



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



Über dieses Buch

Dies ist ein digitales Exemplar eines Buches, das seit Generationen in den Regalen der Bibliotheken aufbewahrt wurde, bevor es von Google im Rahmen eines Projekts, mit dem die Bücher dieser Welt online verfügbar gemacht werden sollen, sorgfältig gescannt wurde.

Das Buch hat das Urheberrecht überdauert und kann nun öffentlich zugänglich gemacht werden. Ein öffentlich zugängliches Buch ist ein Buch, das niemals Urheberrechten unterlag oder bei dem die Schutzfrist des Urheberrechts abgelaufen ist. Ob ein Buch öffentlich zugänglich ist, kann von Land zu Land unterschiedlich sein. Öffentlich zugängliche Bücher sind unser Tor zur Vergangenheit und stellen ein geschichtliches, kulturelles und wissenschaftliches Vermögen dar, das häufig nur schwierig zu entdecken ist.

Gebrauchsspuren, Anmerkungen und andere Randbemerkungen, die im Originalband enthalten sind, finden sich auch in dieser Datei – eine Erinnerung an die lange Reise, die das Buch vom Verleger zu einer Bibliothek und weiter zu Ihnen hinter sich gebracht hat.

Nutzungsrichtlinien

Google ist stolz, mit Bibliotheken in partnerschaftlicher Zusammenarbeit öffentlich zugängliches Material zu digitalisieren und einer breiten Masse zugänglich zu machen. Öffentlich zugängliche Bücher gehören der Öffentlichkeit, und wir sind nur ihre Hüter. Nichtsdestotrotz ist diese Arbeit kostspielig. Um diese Ressource weiterhin zur Verfügung stellen zu können, haben wir Schritte unternommen, um den Missbrauch durch kommerzielle Parteien zu verhindern. Dazu gehören technische Einschränkungen für automatisierte Abfragen.

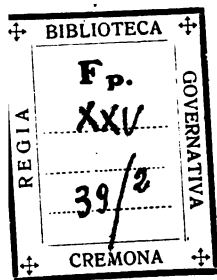
Wir bitten Sie um Einhaltung folgender Richtlinien:

- + *Nutzung der Dateien zu nichtkommerziellen Zwecken* Wir haben Google Buchsuche für Endanwender konzipiert und möchten, dass Sie diese Dateien nur für persönliche, nichtkommerzielle Zwecke verwenden.
- + *Keine automatisierten Abfragen* Senden Sie keine automatisierten Abfragen irgendwelcher Art an das Google-System. Wenn Sie Recherchen über maschinelle Übersetzung, optische Zeichenerkennung oder andere Bereiche durchführen, in denen der Zugang zu Text in großen Mengen nützlich ist, wenden Sie sich bitte an uns. Wir fördern die Nutzung des öffentlich zugänglichen Materials für diese Zwecke und können Ihnen unter Umständen helfen.
- + *Beibehaltung von Google-Markenelementen* Das "Wasserzeichen" von Google, das Sie in jeder Datei finden, ist wichtig zur Information über dieses Projekt und hilft den Anwendern weiteres Material über Google Buchsuche zu finden. Bitte entfernen Sie das Wasserzeichen nicht.
- + *Bewegen Sie sich innerhalb der Legalität* Unabhängig von Ihrem Verwendungszweck müssen Sie sich Ihrer Verantwortung bewusst sein, sicherzustellen, dass Ihre Nutzung legal ist. Gehen Sie nicht davon aus, dass ein Buch, das nach unserem Dafürhalten für Nutzer in den USA öffentlich zugänglich ist, auch für Nutzer in anderen Ländern öffentlich zugänglich ist. Ob ein Buch noch dem Urheberrecht unterliegt, ist von Land zu Land verschieden. Wir können keine Beratung leisten, ob eine bestimmte Nutzung eines bestimmten Buches gesetzlich zulässig ist. Gehen Sie nicht davon aus, dass das Erscheinen eines Buchs in Google Buchsuche bedeutet, dass es in jeder Form und überall auf der Welt verwendet werden kann. Eine Urheberrechtsverletzung kann schwerwiegende Folgen haben.

Über Google Buchsuche

Das Ziel von Google besteht darin, die weltweiten Informationen zu organisieren und allgemein nutzbar und zugänglich zu machen. Google Buchsuche hilft Lesern dabei, die Bücher dieser Welt zu entdecken, und unterstützt Autoren und Verleger dabei, neue Zielgruppen zu erreichen. Den gesamten Buchtext können Sie im Internet unter <http://books.google.com> durchsuchen.





N 3372

\$ 11.00

ht-2

25

39

8



Taschen-Wörterbuch

der

italienischen und deutschen Sprache.

Von
Dr. Francesco Valentini
aus Rom, •

Professor der italienischen Sprache und Literatur zu Berlin.

Vierte Original-Auflage.

In zwei Theilen.

Zweiter Theil: Deutsch-Italienisch.



Leipzig:
F. A. Brockhaus.

1862.

Handwritten: 12. 12. 1861

Deutsch-Italienisches Taschen-Wörterbuch.

Von

Dr. Francesco Valentini

aus Rom,

Professor der italienischen Sprache und Literatur zu Berlin.

Vierte Original-Auflage.



Leipzig:
F. A. Brodhauß.
1862.



Deutsch - Italienischer Theil.

A, *n.* la prima delle vocali, il cui suono è o disteso, come in *Wagen, Tage*, o raccorciato, come in *Wache, Lasse*.

Aal, *m.* anguilla.

Aal'en, *v. n.* prender le anguille.

Aalfang, *m.* pesca d'anguille.

Aalfabel, *f.* fiocina da anguille.

Aalfälter, *m.* anguilliera.

Aalfaut, *f.* spoglia d'anguilla.

Aal'mutter, *f.* biennio viviparo.

Aal'rauwe, *f.* (im süßen Wasser) ciriuola, gavonchio; (im Meere) inurena.

Aal'scher, *m. v.* Aalfabel.

Aal'wehr, *n.* graticciata da anguilla.

Aar, *m.* aquila; *it.* grande uccello di rapina.

Aatron, *m. v.* Atron.

Aar'weih, *m.* nibbio aquilino.

Aas, *n.* carogna; (cadavere di morta bestia); zum Aas werden, incarcognare; dem Aase nachgehen, andare all' esca; — *Ag.* ein lafterhaftes Weib, carogna, bagascia.

Aa'sen, *v. n.* frugare, voltolarsi nelle immondizie; *it.* fare de' sozzi lavori; die Rühe aas'en im Gräse, le vacche vanno calpestando l'erba, guastando il prato.

Aas'grube, *f.* (Schindanger) fogna.

Aa'sen oder Aeen, *v. a.* (bei den Gerbern) scarnare la pelle (per conciarla); — *v. n.* (bei den Jägern und Fischern) pascolare; mangiare.

Aa, *particola*, che dinota separazione, allontanamento, come: abadern, abhelfen, abthun &c.; den Hut —! giù il cappello! es gehen der Summe etliche Gulden —, mancare alla somma alcuni fiorini;

it. per hinab, giù, a basso; auf- und abgehen, andare su e giù; *it.* ab- und zugehen, andare e venire; auf und —, più o meno; etliche Groschen auf und —, alcuni grossi più o meno.

A'bab, *m.* marinajo turco.

Ab'ähen (sich), *v. r.* struggersi, consumarsi in sospiri, in lamenti.

Ab'adern, *v. a.* abspülen, spicare, staccare coll' aratro.

Ab'änderlich, *agg.* mutabile, che può esser cangiato; (in der Grammatik) declinabile, conjugabile.

Ab'ändern, *v. a.* mutare, cangiare, cambiare, rimutare; (in der Grammatik) declinare, conjugare.

Ab'änderung, *f.* mutazione, cambiamento; (in der Grammatik) declinazione, conjugazione.

Ab'ängstigen, *v. a.* angustiare, affannare, mettere in angoscia, in grande apprensione; — (sich), affannarsi; struggersi d'angoscia, d'affanno.

Ab'ängstigung, *f.* angoscia; strugimento (d'affanno).

Ab'arbeiten, *v. a.* das Größte von Steinen, Holz u. dgl., digrossare; per durch Arbeit die Schuld abtragen, scontare il debito col lavoro; sich abarbeiten, ammazzarsi, consumarsi col troppo lavorare; ein Pferd —, appossare un cavallo.

Ab'arbeitung, *f.* (der Kräfte) sposamento; abbattimento delle forze; per das Begnebnen, die Verfeinerung, digrossamento, assottigliamento; — der Schuld, sconto del debito con lavori.

Ab'ärnten, *v.* Abernten.

Ab'art, *f.* varietà, variazione; scherzo di natura.

Ab'arten, *v.* Ausarten.

Ab'artig, *agg.* degenerante; *it.* degenerato.

Ab'artung, *f.* degenerazione, tra-

lignamento.

Ab'äthern (sich), *v. r.* snatarsi, scalmarsi.

Ab'äsen, *v.* Abfressen.

Ab'äsen, *v. a.* dibruscare.

Ab'ägen, *v. a.* levar via col-

l'acqua forte, e simili.

Ab'baden, *v. a.* finir la cotta; — *v. n.* das Brot ist abgebacken, il pane è sgonfio; *part.* abgebad.

Ab'baden, *v. a.* lavare (per via di bagno); *it.* finir di bagnare.

Ab'balgen, *v. a.* den Balg abzleh-

len, scorticare, cavar la pelle; einen —, bastonar bene alcuno; sich —, far a bastonate.

Ab'hängen, *v.* Abhängigen.

Ab'bauen, *v. a.* eine Bude, einen Thurm, disfare, demolire un casotto, una torre; *T.* (di Minat.) scavare; *it.* den Bergbau abstellen, cessar di scavare; *it.* abbandonare uno scavo.

Ab'beißen, *v. a.* smozzicare; staccare a morsi; *part.* abgebissen.

Ab'beißen, *v. a. v.* Abäßen.

Ab'bekommen, *v. a.* toccare, avere un po', un pezzo di q. c.; *it.* spiccar via una parte; er hat auch eins abbekommen, egli ha toccato pure le sue.

* **Ab'berufen**, *v.* Ausgrüßeln.

Ab'berufen, *v. a.* (einen Gesandten) richiamare un ambasciatore, un governatore ecc.

Ab'helfen, *v. a.* dire, far dire, mandare a dire ecc. di non venire, che non serve più; *it.* rinvocare, disdir l'ordine.
Ab'heten, *v. a.* espiare con precì, con orazioni.

Ab'helfen, *v. a.* ottenere con importune preghiere.

Ab'hetten, *v. a.* far separazione di letto; *sich von der Wand* —, scostare il letto dalla parete.

Ab'behalten, *v. a.* pagare a conto.

Ab'bild, *n.* ritratto, effigie; *it.* rappresentazione.

Ab'bilden, *v. a.* figurare, effigiare; *ritrarre*; *fig. mit Worten* —, descrivere, rappresentare con parole; *v.* Schildern.

Ab'bildung, *f.* effigie, ritratto; *it.* figura descrizione.

Ab'bünden, *v. a.* slegare, sciorre, disciorre; *die Binde* —, levar la benda, sbandare; *sfasciare*; *ein Gebäude* —, commettere, incastrare i pezzi della fabbrica; *ein Raub* —, slattare, spappare un vitello; *part.* abgeunden.

Ab'biß, *m.* morso; un morso di pane; lo spiccare cò denti.

Ab'bitte, *f.* il chiedere scusa; — thun, riparare un' ingiuria.

Ab'bitten, *v. a.* chieder perdono, far riparazione d'onore; *part.* abgebeten.

Ab'bläsen, *v. a.* levar via soffiando, soffiare via; *ein Lied* — (beionders von einem erhöh'ten Orte), sonar (giù) una sinfonia, una canzone; —, zum Abzuge bläsen, sonare a raccolta, a ritirata; *ein Feß* —, dar il segnale d'una festa a suon di tromba; *part.* abgebläsen.

Ab'bläuen, *v. a.* sfogliare, sfrondare; *den Beinstock* —, spampare le viti.

Ab'blättern, *v. a.* sfogliare; — *it.* *v. r.* die Blume blättert sich ab, il fiore si sfoglia, perde le foglie.

Ab'blühen, *v.* Verblühen.

Ab'blüen, *v. a.* sfiorare; *it.* sfiorire.

Ab'borgen, *v. a.* chiedere ad prestito; accattare, prendere.

Ab'brechen, *v. a.* rompere, dirompere, spezzare, staccare; spiccare, cogliere; troncare;

Mauern —, abbattere, demolire, smantellare, spianare; *ein Stück von etwas* —, staccare, spiccare un pezzo da qualche cosa; *Obst, Blumen* &c. —, spiccare, cogliere fiori ecc.; *einem Pferde die Eisen* —, sferrare un cavallo; *vom Lohn, Geld* &c. —, scemare, diminuire il salario; *eine Ur-sache vom Jaun* —, accattar pretesti, scuse; *sich etwas* —, privarsi, astenersi d'una cosa, rifiutarsi alc. c.; *sich vom Mund* —, cavarli di bocca; *risparmiare con digluni*; *vom Preise* —, ribatter dal prezzo; *lassen Sie uns davon* —, tronchiamo questo discorso; *sein Gespräch* —, romper il filo del suo discorso; *sich nichts* —, non lasciarsi manca nulla; *abgebrochene Wörter*, parole tronche; *abgebrochene Seufzer*, sospiri tronchi, interrotti; *die Spitze* —, spuntare; — *v. r.* spezzarsi rompersi; *part.* abgebrochen.

Ab'brechung, *f.* das Abbrechen einer Mauer, demolizione, abbattimento d'un muro ecc.; interrompimento, tronciamento d'un discorso, *v.* Abbrechen.

Ab'breiten, *v. a.* ammaccare, stacciare; appianare.

Ab'brennen, *v. a.* ardere, abbruciare, incendiare, mettere a fuoco; *Gestrüuche* —, um Hecker daraus zu machen, addebbiare; *eine Kanone* —, sparare, tirare il cannone; — *v. n.* incendiarsi, abbruciarsi; *das Holz*, das Feuer ist abgebrannt, la legna s'è consumata; s'è spento il fuoco; *diese Plinte brennt schnell ab*, questo facile prende subito fuoco; *er ist abgebrannt*, è un incendiato; ha perso per incendio il suo avere; *abgebrannt sein*, kein Geld haben, esser arso di danari, non averne uno (quattrino); *part.* abgebrannt.

Ab'brennung, *f.* eines Waldes, addebbiamento.

Ab'breiatur, *f. r.* Abfürzung.

Ab'breiuren, *v.* Abfürzen.

Ab'bringen, *v. a.* staccare, tor, levar via, spiccare; etwas davon —, levarne via alcun poco, tor via da q. c.; *eine*

Gewohnheit —, dismettere, mandare in disuso; *per entwöhnen*, disvezzare; *einen von einem Vorjaß* —, rimuovere, distogliere alcuno dal suo proposito; *part.* abgebracht.

Ab'bröckeln, *v. a.* staccare a bricioli, a pezzi; *sich* —, staccarsi, cader via a bricioli, a pezzetti.

Ab'bruch, *m.* il rompere, lo spezzare; demolizione; *it.* diminuzione, privazione, sminuimento; derogazione alle leggi; *per Schaden*, detrimento, pregiudizio, danno; — thun, pregiudicare, nuocere, far torto; *was den Geseßen* — thun, derogatorio alle leggi; *pl.* Abbrüche, frammenti, rottami.

Ab'brühen, *v. a.* eine Henne &c., pelare con acqua bollente (un pollo &c. simile).

Ab'bürsten, *v. a.* scopettare, spazzolare.

Ab'bügen, *v. a.* espiare, far penitenza de' suoi peccati.

Ab'c, *n.* l'Abbici, l'Alfabeto; *fig. nicht das* — können, non saperne un'acca.

Ab'ciffeln, *v.* Abjicfeln.

Ab'copiren, *v. a.* copiare; *part.* abcopirt.

Ab'dachen, *v. a.* scoprire una casa; *it.* dar la scarpa; *eine Mauer* —, far la schiena ad un muro.

Ab'dachung, *f.* schiena di muro.

Ab'dämmen, *v. a.* das Wasser, aviar l'acqua (con argini).

Ab'dampfen, *v. n.* svaporare.

Ab'danken, *v. a.* licenziare, congedare; dar congedo; mandare via; *it.* cassare; *ein abgedankter Offizier*, uffiziale riformato; — *v. n.* deporre, rinunziare un officio, dimettersene; rassegnar la sua carica; *von Regenten*, abdicar la corona, il regno; *T. ein Schiff* —, disarmare un naviglio.

Ab'dankung, *f.* dimissione, congedo, licenza; *von der Regierung*, abdicazione, rinunzia; *bei einer Leiche oder Hochzeit*, arringa alla comitiva funebre, o nuziale.

Ab'darben (*sich*), *v. r.* levarsi, cavarli di bocca; stentare per avarizia.

Abdarren, v. Abdrören.

Abdeden, v. a. scoprire; scopri-
chiare, levar via la coperta,
il velo; ein Haus —, scopri-
re il tetto; den Tisch —, spa-
recchiare; ein todtes Vieh —,
scorticare, scolare.

Abdeden, m. scorticatore.

Abdeckung, f. lo scoprimento ecc.

v. Abdeden.

Abdielen, v. a. den Fußboden, ein
Zimmer, tavolare una stanza.

Abdienen, v. a. abd. abverdienen,
eine Schuld, einen Vorſchuß,
servire finantanto che si abbia
scantato un debito, il sala-
rio anticipato; seine Zeit —,
servire il tempo prefisso.

Abdingen, v. a. abbonen, ribat-
ter dal prezzo contrattando;
part. abgedungen.

Abdisputiren, v. Abstreiten.

Abdorren, v. n. cader (via) per
seccchezza; sehr dürr, sehr ha-
ger werden, smagrire, dima-
grare.

Abdrängen, v. Abdringen.

Abdrehen, v. a. storcere; levar
via torcendo; einem Vogel
den Kopf —, storcere il collo
ad un uccello; — im Drech-
seln, levare col tornio.

Abdreschen, v. Ausdreschen.

Abdringen, v. a. estorquere, ca-
var via a forza d'importun-
tà; *part.* abgedrungen.

Abdrohen, v. a. ottenere a forza
di minacce.

Abdruck, m. lo stampare, la
stampa; (einer Figur) impron-
ta, impronto; impressione;
der — eines Buchs, esemplare,
copia; der erste —, v. Probe-
bogen; beim letzten —, al tirar
dell' ultimo fiato, agli ultimi
estremi.

Abdrucken, v. a. imprimere, stam-
pare; einen Bogen —, tirare
un foglio; — in Wachs, in
Gips, ritrarre in cera, in
gesso; per abfarben, macu-
lare.

Abdrüden, v. a. staccare premen-
do q. c.; das Gey —, strin-
gere, spezzare il cuore; den
Feuten das Strige —, estor-
quere l'altrui con vessazioni,
con angherie; das Gewehr —,
sparare un archibugio.

Abdunsten, v. n. svaporare, ri-
solversi in vapore.

Abdünsten, v. a. fare svaporare,
evaporare.

Abeben, v. a. spianare.

Abessen, v. a. scantonare.

Abessern (sich), v. r. struggersi
di zelo, di rabbia.

Abend, m. sera, vespro; gegen
—, mit dem — e, verso sera,
in sul far della sera, al cader
del giorno; es wird —, si fa
sera, si fa tardi; zu — essen,
cenare; heiliger —, vigilia; der
— (Weltgegend), ponente, sera,
occaso, occidente; gegen —
gelesen, posto, volto a sera;
der Wind kommt von —, il
vento spira da ponente.

Abendbrot, n. v. Abendessen.

Abenddämmerung, f. crepuscolo
vespertino; in der —, all'im-
brunir della notte.

Abendessen, n. cena; keines —,
refezione, cenetta.

Abendgebet, n. orazione della
sera.

Abendgegend, f. regione occi-
dentale.

Abendgesellschaft, f. veglia.

Abendland, n. paese di ponente,
contrada occidentale; — *pl.*

Abendländer, n. paesi occiden-
tali.

Abendländer, m. abitante del-
l'occidente; in Italien, oltra-
montano.

Abendländisch, agg. occidentale.

Abendlich, agg. della sera, ve-
spertino; serotino, serale.

Abendlied, n. cantico vespertino.

Abendluft, f. zefiro, venticello
di ponente, aria vespertina.

Abendluft, f. veglia, vegghia,
festa, trattenimento della sera.

Abendmahl, n. la Sacra Cena, la
Cena del Signore; zum heiligen
— gehen, andare a co-
municarsi; das heilige — ha-
ten, comunicare.

Abendmahlzeit, f. cena.

Abendmüll, f. serenata.

Abendröthe, f. il rosseggiar del
cielo (dopo il tramontar del
sole).

Abends, avv. di sera, alla sera.

Abendessen, m. v. Abendgebet.

Abendseite, f. la parte volta al-
l'occidente.

Abendständchen, n. serenata.

Abendstern, m. Espero, Venere.

Abendvölker, pl. popoli occi-
dentali.

Abendwärts, avv. a sera, a po-
nente; verso occidente.

Abendwind, m. ponente; vento
occidentale.

Abendzeit, f. serata; *it.* sera.

Abenteuer, n. avventura; auf-
— ausgehen, andar cercando av-
venture.

Abenteuerlich, agg. e l'hat, fat-
to rischioso; *it.* strano, stra-
vagante; portentoso; — *adv.*
stranamente ecc.

Abenteurer, m. avventuriere.

Aben, conj. ma; però; tuttavia;
per doch —, jedoch —, dennoch
—, pure, ma pure; nulladi-
meno, ciò non ostante; non-
dimeno.

Aberven, v. a. ereditare; acqui-
stare per eredità.

Aberglaube, m. superstizione.

Abergläubich, agg. superstizioso;
— *adv.* superstiziosamente.

Abferkennen, v. Absprechen.

Abermal, v. Abermalts.

Abermalig, agg. reiterato; nuo-
vo; — *adv.* reiteratamente.

Abermal, avv. un'altra volta;
nuovamente, di bel nuovo.

Abernien, v. a. terminare la rac-
colta; mieter; *it.* finir di
mieter.

Abewiß, m. saccanteria, sac-
ciutezza; *it.* per Wahnmiß,
delirio, demenza, vangiame-
mento.

Abewißig, agg. (überflüg) sac-
ciato, saccente; *per* wahn-
wißig, delirante, farnetico;
— sein, abewißiges Zeug re-
den, farneticare, vaneggiare,
uscire del seminato; — *adv.*
pazzamente, all'impazzata.

Ab'eisern (sich), v. Abjähern.

Ab'eisern, v. a. finir di mangiare;
die Kirſchen vom Baume —,
mangiar ciriege in sull'al-
bero, auch mangiarle tutte.

Abfahren, v. n. partirsiene in vet-
tura, in naviglio ecc.; vom
Land —, salpare, abbrivare;
far vela; von dem rechten We-
ge —, sviarsi, smarrire il
retto sentiero; der Hammer ist
vom Etzel abgefahren, il mar-
tello è uscito del manico;
per sterben, andarsene all'al-
tro mondo; — v. a. ein Stück
von der Mauer —, far cadere,
staccare un pezzo della mu-
raglia, scantonarla rasandola

con la carrozza; das Eisenwerk am Wagen —, consumare le ferramenta del carro; die Pferde sind abgefahren, i cavalli sono spossati (dal troppo correre); die Räder sind ganz abgefahren, le ruote son del tutto logore; *part.* abgefahren.

Abfährt, *f.* partenza, partita in naviglio; il far vela; partenza d'un vascello; *per* Abzug, partenza da un luogo; (von einem Abhang) scesa da un pendio.

Abfall, *m.* del Wassers, caduta dell'acqua; — eines Berges, pendio, scesa, declivio; *il* Verfall, decadenza, decadimento; das leidet einen großen —, convien dibatterne pur assai; — (von einer Arbeit), abbandono; — von der Religion, apostasia; — (von einer Arbeit), ritagli, gheroni; *T.* scappamento.

Abfallen, *v. n.* cader via, spiecarsi, staccarsi; — (der Kalf), scrostarsi; vom Fleisch —, immagrire; der Wein fällt ab, il vino si guasta; das Wasser fällt ab, l'acqua s'abbassa, cala; die Farben fallen ab, i colori si stinguono, perdono la loro vivacità; *per* verfallen, decadere, venir in decadenza; das — der Blätter, il cader delle foglie; — (vom Wein), incerconirsi; *T.* das Schiff fällt ab, la nave va alla deriva; *part.* abgefallen.

Abfällig, *v.* Abtrünnig.

Abfangen, *v. a.* das Wasser feinem Nachbar —, sviar l'acqua al suo vicino; carpir via insidiosamente; *part.* abgefangen.

Abfärben, *v. n.* scolorire, scolorirsi, stignersi; dieß Tuch färbt ab, questo panno stigne, lascia il colore.

Abfassen, *v. a.* concepire, comporre, scrivere; ein Urtheil zc. —, distendere la sentenza, ecc.

Abfassung, *f.* l'abbozzo, il concetto; la composizione, il distendere ecc.

Abfasten, *v. a.* espiare con digiuni; — *v. r.* estenuarsi con digiuni.

Abfaulen, *v. n.* cadere per fragilità.

Abfedern, *v. a.* levar le piume, p. e. da un vestito; — ein Fuhr (rupfen), spiumare un pollo; — *v. n.* perder le piume, esser in muda (*degli ucelli*).

Abfegen, *v. a.* nettar con la scopa; *it.* scopar via.

Abfeilen, *v. a.* levar via, limar via, assottigliare colla lima.

Abfeimen, *v.* Abjdäunen.

Abfertigen, *v. a.* spedire, spacciare; mandare, inviare; einen kurz oder fahl —, spacciare alcuno in corti detti; einen —, risponder per le rime; ribadire il chiodo.

Abfertigung, *f.* spedizione, dispaquio; *it.* risposta, confutazione.

Abfeiseln, *v.* Entfeiseln.

Abfeuern, *v. a.* sparare, scaricare.

Abfeuerung, *f.* sparo; scarica.

Abfinden, *v. a.* abgüten, soddisfare, contentare, appagare uno; die Miterben —, dar la debita porzione a' coeredi; einen Prinzen —, dare un appannaggio ad un principe; — *v. r.* sich mit jemand —, accomodarsi, andar inteso con alcuno; sich mit seinen Gläubigern —, aggiustarsi co' suoi creditori; *part.* abgefunden.

Abfindung, *f.* soddisfazione, prestata (a chi si deve); accordo, convenzione; *it.* separazione de' figli di due letti.

Abfischen, *v. a.* ausfischen, pescar di furto; einem etwas —, carpir via ad alcuno q. c. con astuzia.

Abflachen, *v.* Abdachen.

Abflattern, *v. n.* svolazzare fuori del nido, volarsene; *sg.* partirsene.

Abflecken, *v.* Abfärben.

Abfleiden, *v. a.* scarnare la pelle, il cuoio.

Abfliegen, *v. n.* volar via; *part.* abgeflogen.

Abfließen, *v. n.* colar giù, scolare; es fließt ab, si scarica, sbocca, cola; *part.* abgeflossen.

Abfließen, *m.* scorrimento, scolo, sbocco; dem Wasser den verfließen, dare scolo all'acqua; Ort zum —, emissario, sentina.

Abfordern, *v.* Abfordern.

Abfolgen lassen, *v. a.* rimettere, consegnare, far pervenire.

Abfolgung, *f.* consegna, restituzione.

Abfordern, *v. a.* esigere, riscuotere, domandare; *per* zurückerufen, richiamare.

Abforderung, *f.* richiesta, domanda; *it.* richiamo.

Abformen, *v. a.* modellare.

Abforchen, *v.* Abfragen.

Abfressen, *v. a.* das Laub, Gras zc., pascersi di foglie, d'erba; die Schafe fressen das Gras ab, le pecore rosecchiano, pascono l'erba; der Gram frist ihm das Herz ab, il rancore, il rammarico gli rode, consuma il cuore; *part.* abgefressen.

Abfrieren, *v. n.* congelarsi, staccarsi pel gelo; *part.* abgefroren.

Abfrischen, *v. a.* abhülen, rinfrescare, lasciar raffreddare.

Abfrischung, *f.* v. Abkühlung.

Abfuhr, *f.* condotta, trasporto per vettura.

Abführen, *v. a.* condur via; trasportare, menare con vettura; esportare; *it.* den Leib —, evacuare, purgare; die Wache —, mutare la sentinella; vom rechten Wege —, sviare alcuno dal buon sentiero; einem die Runden —, stornare ad alcuno gli avventori; vom Vorhaben —, stornare, rimuovere dal proposito; eine Schuld —, pagare il debito.

Abführen, *part.* (von Arzneien), evacuante, purgante; gelindes Mittel, solutivo, emolliente.

Abführung, *f.* trasporto; — (durch Arzneien), evacuazione, purga

Abführungsmittel, *n.* purgante, evacuante.

Abfüllen, *v. a.* cavare q. c. da una botte, un barile; vuotare una parte del recipiente, einem Faße, einer Flasche die Fülle benehmen, sboccare una botte, un fiasco ecc.

Abfüllern, *v. a.* dar la profenda, l'ultima profenda.

Abgabe, *f.* dazio, gabella; imposizione, tassa ecc.; die 11 entridten, pagare i dazj, le imposte; — eines Briefes, consegna, ricapito; — für die Reichsweide, erbatico.

Abgang, m. Abreise, partenza; — der Leibschmerz, aborto; *per* das Absteigen, discesa; — der Waaren, vendita, esito; spaccio; guten — haben, avere buon esito; *per* Mangel, mancanza, difetto, scemamento; *per* Verfall, decadenza; Abgänge, *pl.* ritagli, scamuzzoli, minuzioli; — vom Mehle, cruschetto.

Abgären, v. n. Abgerben.

Abgären, v. n. finir di fermentare; *part.* abgegoren.

Abgeben, v. a. einen Brief, Pac, consegnare, rimettere, recapitare una lettera, un plico, etwas vovon —, fornir ne, darne una parte; Zoll —, pagare il dazio, la gabella; *per* Nutzen bringen, render utile, profitto; — *v. r.* sich womit —, occuparsi, ingerirsi di qualche c.; sich mit einem —, prender familiarità con alcuno; *part.* abgegeben.

Abgebrannt, v. Abbrennen.

Abgebung, f. consegna, recapito.

Abgebroschen, part. di abbrechen, battuto, trebbiato; *it.* trito, ricantato.

Abgefeimt, part. von abfeimen, schiumato; *per* schau, verstimmt, astuto, scaltro, smalzato; bagnato e cimato.

Abgehen, v. n. partire, andar via, imbarcarsi; vom rechten Wege —, scostarsi, allontanarsi dal retto sentiero; auf und —, passeggiare; andar su e giù; die Waare geht ab, la merce ha spaccio; von seinen Forderungen —, desistere dalle sue pretensioni; von seinem Vorhaben —, distorsi, desistere dal suo proposito; von einem Amte —, lasciare, deporre un impiego; mit Tode —, morire; von der Materie, von der Hauptache —, uscir di proposito, del seminato; ein Kind —, scondarsi, abortire; die Breiter, die Feisten, die Knoche *ic.* gehen ab, le tavole, le cornici, i bottoni ecc., si staccano; die Farbe geht ab, il colore passa, si stinge; nicht — (sest dabei bleiben), rimaner fermo, tener sodo, tener forte; — *v. a.* die

Abfäße —, logorare i calcagni delle scarpe; einen Maß —, misurare un luogo co' passi; *per* fehlen, mancare; es geht viel davon ab, ci manca di molto; glücklich —, riuscir bene, aver prospero, buon esito; wir wollen leben, wie es abgeht, vedremo come andrà a finire; er läßt sich nichts —, non si lascia mancar niente; sich —, sfinirsi, spossarsi camminando, a forza di camminare; einen Brief — lassen, spedir una lettera; *part.* abgegangen.

Abgehend, agg. & part. che passa, che si diminuisce.

Abgehen (sich), v. r. consumarsi la salute per avarizia; *it.* risparmiare per avarizia.

Abgeschot, part. bollito, cotto; consumato; *er* Trauf, decozione, decotto.

Abgelebt, part. snervato, rifiuto; *er* Greis, vecchio decrepito; cadente per vecchiezza; *fig.* *e* Schönheit, bellezza passata; *per* gestorben, morto, trapassato.

Abgelegen, part. von abliegen, remoto, fuor di mano, discosto, fuor di strada; *er* Ort, luogo remoto, solitario.

Abgelegenheit, f. situazione, sito remoto; *it.* distanza.

Abgelegt, part. deposto, messo in disparte.

Abgeleitet, part. derivato; *die* *en* Wörter, i derivati.

Abgeneigt, agg. avverso, alieno, ripugnante, disaffezionato; davon — sein, averci ripugnanza, non esservi inclinato.

Abgeneigtheit, f. disaffezione, ripugnanza; avversione.

Abgenutzt, part. usato, logoro; consueto.

Abgeordnete, m. deputato; delegato.

Abgerben, v. a. conciare le pelli; *it.* *fig.* streggiare uno.

Abgeritten, part. cavallo rifiuto, strapazzato.

Abgesagt, part. *er* Feind, nemico giurato, capitale.

Abgesandte, m. inviato.

Abgeschabte, n. raschiatura.

Abgeschmakt, agg. scipito, insipido; sciocco, insulso, svenevole; *es* Zeug, freddure,

sciocchezze, insulsaggini; — *adv.* *crucce*, insipidamente, scipitamente.

Abgeschmachtet, f. sciocchezza, scipitezza; assurdità.

Abgeschnitten, part. tagliato via.

Abgesondert, part. separato, *v.* Absondern.

Abgestochen, part. bollito, lessato.

Abgestanden, part. (von Fischen), pesce morto, stantio.

Abgestorben, part. (Holz), legname inaridito, morticio; (Menschen), occhi spenti.

Abgetragen, part. (von Kleidern *ic.*), logoro, usato, frusto.

Abgetrieben, part. (von Pferden), cavallo strapazzato, rifiuto, *v.* Abtreiben.

Abgewinnen, v. a. vincere q. c. ad alcuno; einem den Vorzug —, tor la mano, la precedenza ad alcuno; *T.* einem Schiffe den Wind —, guadagnare il vento ad un vascello; *part.* abgemommen.

Abgewöhnen, v. a. svezzare, disvezzare; ein Kind —, spoppare; sich —, svezzarsi, disvezzarsi; lasciar il costume, l'uso.

Abgewöhnung, f. disvezzamento; *it.* disuso.

Abgegogen, v. n. Abziehen.

Abgießen, v. a. versare un po' d'un fluido (da un vaso pieno); eine Flasche —, sboccare un fiasco; Jacht — (was Saft hat), decantare; *it.* formare, effigiare, ritrarre in gesso; gettare; *part.* abgegossen.

Abgießer, m. fonditore.

Abgießung, f. il travasamento, lo sboccamento de' vasi; — *it.* decant, was Saft hat, decantazione; — in Glas, in Nach *ic.*, getto in gesso, in cera, in metallo.

Abgift, f. *v.* Abgabe.

Abglanz, m. splendore; immagine rilucente, riflessa.

Abglätten, v. a. polire, lisciare, lustrare.

Abgleichen, v. a. uguagliare, conguagliare porre a livello, adeguare, pareggiare; *per* eben, spianare; appianare; die Rechnungen —, pareggiare i conti; *part.* abgeglichen.

Abgleichung, f. agguaglio, conguaglio; — in Rechnung, sachen, pareggio.

Abgleiten, v. n. sdrucciolare, scivolare.

Abstimmen, v. n. (von *Koblen*). andarsi spengendo; *part.* abgeglossen.

Abglisten, v. *Abgleiten*.

Abgott, m. idolo, divinità; *Heiner* —, idoletto.

Abgötteri, f. idolatria; — *treiben*, idolatrare.

Abgöttisch, *agg.* zur *Abgötteri* gehörig, idolatrio; jemand *abgöttische* Ebre erweisen, rendere onori divini a q.; idolatrare uno.

Abgraben, v. a. einen *Grub*, svolgere,aviare il corso d'un fiume; einen *Hügel* —, spianare un colle; einen *Weg* etc. —, separare un campo con fossi; *part.* abgegraben.

Abgrämen (sich), v. r. struggersi d'affanno, d'afflizione.

Abgräsen, v. a. tagliare, segar l'erba; *per* abweiden, pascere l'erba.

Abgreifen, v. a. logorare col tocco (a forza di maneggiarlo); *part.* abgegriffen.

Abgrund, m. precipizio, abisso; voragine, baratro; in einen — *stürzen*, precipitar nel profondo; *per* äußerstes Elend, abisso di miseria; — non Weisheit, abisso di sapienza.

Abgunst, f. v. *Misgunst*.

Abgünstig, *agg.* invido; malaffetto.

Abgürten, v. a. scignere; levare il cinto.

Abguß, m. v. *Abgießung*; gegossene Figur, getto; figura di getto.

Abhaaren, abhären, v. n. (vom *Pelz*). spelarsi, perdere il pelo; — v. a. torre il pelo; spelare i cuoi.

Abhacken, v. a. v. *Abhauen*, troncare, tagliar via.

Abhalten, v. a. ritenere; tener lontano; arrestare; von einer *Berrichtung* —, distorre, distornare, distrarre da una faccenda; das *Gericht* —, tenere udienza; *Stunden* —, dare le sue lezioni; *part.* abgehalten.

Abhandeln, v. a. eine *Materie*; trattare d'una materia, discutere q. c.; ragionare, o scrivere sovra un qualche sogget-

to; ein *Geschäft* —, compire, terminare un affare, un contratto; einem etwas —, comprare da uno q. c.; etwas vom *Preise* —, stracchiare il prezzo (contrattando); *it.* detrarre dal prezzo; einen *Wchsel* —, negoziare una cambiale.

Abhandeln, *adv.* — *fommen*, amarsi.

Abhandlung, f. trattato, conclusione; gelehrte —, dissertazione; (vom *Preise*), deduzione.

Abhang, m. declivio, pendio; scesa; auch statt *Abhängigkeit*, dipendenza.

Abhängen, v. n. pendere, aver pendio; *Abhang haben*, pendere, declinare; *Ag.* von jemand —, dipendere da, esser soggetto, sottoposto ad alc.; *part.* abgehangen.

Abhängen, v. a. staccare (una cosa sospesa).

Abhängig, *agg.* pendente; inclinato, declive; — *adv.* declivamente, con inclinazione; *Ag.* dipendente; soggetto; *adv.* dipendentemente.

Abhängigkeit, f. dipendenza.

Abhären, v. *Abhaaren*.

Abhärmen (sich), v. r. abgrämen, struggersi, consumarsi d'affanno.

Abharren, v. *Abwarten*.

Abhärten, v. a. indurare, render forte, robusto; sich —, indurire, incallire.

Abhaxeln, v. a. die *Fäden*, inasprire; svolgere il filato.

Abhauen, v. a. troncare, tagliar via; mozzare; den *Kopf* —, mozzare, troncare il capo; das *Gras*, *Getreide* —, falciare, mieter le biade (d'un campo); *part.* abgehauen.

Abhauer, m. tagliatore, troncator.

Abhäuten, v. a. abhäuteln, levar le pellicole.

Abheben, v. a. levare, tor via; die *Speisen* —, levar le vivande, i piatti; *per* abdecken, spaccchiare; im *Spiele* —, alzare; *T.* eine *Mauer* —, abbassare un muro; *part.* abgehoben.

Abheften, v. a. staccar via.

Abheilen, v. n. scrostarsi, guarire; *it.* far guarire e cadere.

Abheischen, v. a. v. *Abfordern*, richiedere.

Abhefen, v. a. ajutare a levar via; ajutare a tor giù, a deporre un peso; *it.* rimediare; einem *Zweifel* —, levare un dubbio; *part.* abgeholfen.

Abheifer, m. riparatore.

Abheiflich, *agg.* remediabile, riparabile.

Abheilen, v. a. chiarire, chiarificare, depurare.

Abhehlung, f. chiarificazione; depurazione d'un liquido.

Abhejen, v. a. andar baciando, baciucchiare.

Abhegen, v. a. einen *Stirch*, affalcare, straccare un cervo perseguitandolo; die *Hunde* gegen jemand —, aizzare i cani contro alcuno.

Abheulen (sich), v. r. rifarsi con pianti e grida.

Abhilfe, f. v. *Abhilfe*.

Abhebeln, v. a. piallare, tor via colla pialla; — *fig.* digrossare, dirozzare.

Abheßeln, *agg.* abgeniegt, disaffezionato, avverso.

Abheßen, v. a. andare a prendere, venir a pigliare; — *laß* —, mandar a prendere.

Abheßeln, n. i rami tagliati d'un albero.

Abheßeln, v. a. diboscare, abbattere un bosco; *it.* potare i rami inutili.

Abheßung, f. diboscamento.

Abheßeln, v. a. *Zeugen*, interrogare, far deporre, ascoltare i testimoni.

Abheßung, f. interrogatorio, esame.

Abheßeln, m. i rimasugli della mensa; *it.* parti eterogenee, che si separano lavando un metallo.

Abheße, f. rimedio, ripiego.

Abheßlich, v. *Abheßlich*.

Abheßeln, v. *Abheßeln*.

Abheßeln (sich), v. r. consumarsi d'inedia, per la fame.

Abheßeln (sich), v. r. rovinarsi la salute col puttaneggiare.

Abheßeln, v. a. abweiden lassen, far pascere, pascolare l'erba d'un prato.

Abheßeln, v. n. smarrire la via, uscir di via.

Abheßeln, v. a. sposare, cacciando, perseguitando; einem

etwas —, tor per forza, a chi si raggiunge correndo; ein Pferd —, strapazzare, sfinire un cavallo sforzandolo troppo alla corsa.

Abfuchen, v. a. digiogare, levar il giogo.

Abfalten, v. a. abfalten, raffreddare, rinfrescare.

Abfammen, v. a. pettinare, torcere col pettine.

Abfappen, v. a. einen Baum, dicimare, svettare, scoronare un albero.

Abfargen, v. a. far penuriare, stentare per sordida avarizia; sich etwas —, privarsi per avarizia del necessario.

Abfarten, v. a. eine Sache, tramare, macchinare un disegno; *it. v. n.* indettarsi, restar d'accordo; es ist abgefartet, è una cosa concertata, ordita.

Abfauf, m. compera, compra.

Abfaufen, v. a. comperare.

Abfäuf, m. compratore.

Abfehen, v. a. scannare.

Abfehren, v. a. übl. wegwenden, volgere, voltare altrove; die Augen —, volger altrove il guardo, gli occhi.

Abfehren, v. a. mit der Bürste etc., scopettar via, levar colla setola; mit dem Besen —, colla scopa ecc.

Abfetten, v. a. von der Kette loslassen, scatenare, sciogliere dalla catena.

Abfupfen, v. Abfupfen.

Abfaffen, v. n. abfehen, nicht gut fchließen (von Thüren etc.), non serrar bene, non accostarsi bene.

Abfaffen, v. n. misurare colla pertica.

Abfären, v. a. v. Abfehen. decantare, chiarificare.

Abfärung, f. chiarificazione, decantazione.

Abfäuben, v. a. spuluzzicare, levar a spuluzzico, colle dita.

Abfäiden, v. a. ausfeiden, spogliare, svestire.

Abfäbung, f. svestimento, lo spogliarsi.

Abfäemmen, v. a. staccare stringendo, serrando.

Abfäufen, v. a. batter giù, levar via battendo, Eier —, sbatter le uova; per ab-

yrüpfen, caricare di bastonate.

Abfaffen, v. n. mit einem Knalle fofgehen, scoppiare, far una esplosione; *it. fulminare.*

Abfäufeln, v. Abfargen.

Abfäeipen, v. a. spiccare, mozzare colla tanaglia, colle unghie, colle dita ecc.; *part.* abgefneipt e abgefnippen.

Abfäürfen, v. a. snodare, slegare, slacciare, sciorre.

Abfäuchen, v. a. far cuocere, far bollire; das Fleisch —, damit sich's hält, fermar le carni.

Abfäuchung, f. decozione.

Abfommen, v. n. discendere, venire all'inghiù; vom Wege —, uscir di strada, sviarsi; von der Sache —, uscir di proposito; perdere, smarir il filo, uscir di materia; eine Gewohnheit —, andare in disuso, antiquarsi l'uso; nicht können, essere impedito, non poter venire, non aver tempo; von einem Geschlechte —, derivare, discendere da ...; an Gesundheit, Kräften —, perder le forze, affievolirsi; venir meno le forze; *part.* abgekommen.

Abfommen, n. v. Abkunft.

Abfömming, m. discendente; e. pl. discendenti, posteri; la posterità.

Abföpfen, v. a. Bäume, scapezzare; scoronare un albero; Weinstöcke —, saepolare, saettolare.

Abföpfen, v. a. v. Abköpfen.

Abföpfeln, v. a. die Hunde, sciorre i cani dal guinzaglio.

Abföpfen (sich), v. r. abgrämen, struggersi, consumarsi d'affazione.

Abfrafen, v. a. raschiare, gratar via.

Abfrafen, v. a. sarchiare, svelere la mal' erba.

Abfriefen, v. n. discendere, strascinandosi per terra; *part.* abgefrochen.

Abfriefen, v. a. levar, conquistare per via di guerra; *it.* etwas davon friefen (*basso*), io n'avro di questa cosa una porzione; du friefst etwas ab, avrai le tue, ne toccherai.

Abfkrümmen, v. a. piegare, torcere all'inghiù.

Abfkrusten, v. a. (das Brot), levar la crosta, scrostare.

Abfkrühen, v. a. rinfrescare; *fig.* das Alter küßt die Leidenhaftigkeit ab, la vecchiaia calma le passioni; sich —, prendere un po' di fresco.

Abfkrühung, f. rinfresco; T. refrigerante, refrigerativo.

Abfkrümmern (sich), v. r. struggersi dal dispiacere, dall'affazione.

Abfkründigen, v. a. annunziare, proclamare.

Abfkründigung, v. a. pubblicazione, proclama.

Abfkrunft, f. discendenza; stirpe, origine, estrazione; *it. per* Bergfeld; eine — mit einem treffen, concludere un accordo con uno.

Abfkrupfen, v. a. die Hunde, sciorre i bracciai, sguinzagliarli.

Abfkrüpfen, } spuntare, dici-

Abfkrüpfen, v. a. } mare; die Feder abkrüpfen, tagliar la punta alla penna.

Abfkrürzen, v. a. abbreviare; accortare, scorciare, accorciare; per vermindern, diminuire, scemare.

Abfkrürzung, f. abbreviazione, abbreviatura, accorciamento; diminuzione.

Abfkraden, v. a. scaricare, discaricare; *part.* abgeladen.

Abfkrader, m. scaricatore; facchino.

Abfkradung, f. lo scaricare; scarico.

Abfkrager, n. albergo, alloggio, alloggiamento; sein — halten, alloggiare, prender alloggio.

Abfkrägen, v. a. accampare separatamente, in un altro luogo; der Wein muß sich —, si deve far posare il vino.

Abfkranden, v. n. far vela, salpare, abbreviare.

Abfkrang, abfänglich, *agg.* bislungo.

Abfkräft, m. indulgenza, la remissione, il perdono de' peccati; vollkommener —, indulgenza plenaria; der — des Wassers in einem Fefte, lo scarico, lo scolo dell'acqua; der Ort, wo das Wasser abgefaßen wird, emissario.

Abfkräftbrief, m. indulto; breve d'indulgenza.

Abfkräften, v. a. far calcar giù; das

Wasser —, dare scolo, scarico alle acque; einen **Bogen** —, stendere, allentare un arco; **Wein** —, travasare, cavare; etwas von **Preise** —, accordare un ribasso nel prezzo; *it.* einem etwas —, lasciare ad uno una parte di q. c.; von jemand —, lasciare andare uno, abbandonarlo; — *v. n.* **wovon** —, cessare, desistere, lasciar di proseguire ecc; von seiner **Grömmigkeit** —, intiepidirsi nel fervore; *part.* **abgelaufen**.

Ab'stamm, *m.* traffico d'indulgenze.

Ab'stärmer, *m.* trafficatore d'indulgenze.

Ab'stattung, *f.* des **Wassers**, sfogo dell'acqua; — von einem **Vorhaben** &c., cessamento, il desistere dal proposito.

Ab'stauben, *v. a.* sbucare, sfrondare, bruciare un albero.

Ab'stauern, **ab'stauchen**, *v. a.* spiare, porsi in agguato, attendere al varco; carpir via con astuzia; die **Gelegenheit**, die **Zeit** —, cogliere l'occasione, il tempo.

Ab'stauf, *m.* (des **Wassers**) scolo, sbocco, uscita; — einer bestimmten **Zeit**, decorso, termine; *it.* der — der **Säule**, cinto, imoscapo della colonna.

Ab'staufen, *v. n.* correre all'inghiù; (vom **Wasser**) scorrere; scolare; sfogarsi, scaricarsi, avere scarico; *it.* spossarsi col troppo correre; die **Uhr** ist **abgelaufen**, l'orologio è scarico; glücklich, gut oder schlecht —, passar bene, o male; riuscir bene, o male; aver buona, o cattiva riuscita; wie ist denn die **Sache** **abgelaufen**? come è poi andata la cosa? come andò a finire? — *v. a.* einem den **Preis** —, vincere il premio correndo; *fig.* einem den **Weg**, den **Rang** —, vincere del tratto, vincerla della mano; die **Hürner** —, scozzonarsi, scaltrirsi; sich —, rifinirsi correndo; ein **Schiff** — lassen, lasciare in acqua un vascello; *part.* **abgelaufen**.

Ab'staugen, *v.* **Ab'staugen**.

Ab'stauren, *v.* **Ab'stauren**; *per* **ab'stören**, stare ascoltando.

Ab'stauchen, *v.* **Ab'stauchen**.

Ab'stauchen, *v. a.* spidocchiare.

Ab'stauern, *v. a.* depurare, chiarire.

Ab'stehen, *n.* fine, tránsito; morte (d'alcun uomo).

Ab'stehen, *v. a.* leccar via, nettare colla lingua.

Ab'steuern, *v. a.* das **Leber** abziehen, scorticare, strappare la pelle.

Ab'steigen, *v.* **Ab'steigen**.

Ab'steigen, *v.* **Ab'steigen**.

Ab'steigen, *v. a.* deporre, metter giù; levarsi, cavarsi qualche cosa d'indosso; spogliarsi; den **Hut** —, deporre il suo cappello; eine **Gewohnheit** —, lasciare un abito, un uso; die **Haut** — (von **Schlangen**), mutare la pelle, la spoglia; alle **Scham** und **Scheu** —, deporre ogni vergogna, seine **Schuld**, ein **Capital** &c. —, pagare il debito ecc.; —, (propriamente degli animali), sfiutare; *it.* (delle donne) partorire segretamente; **Zeugnis** —, far testimonianza; einen **Eid** —, fare, o prestare giuramento; ein **Glaubensbekenntnis** —, far una professione di fede; seine **Probe** —, dare il primo saggio; far la prima prova; **Rechnung** —, render conto; ein **Amt** —, depor una carica; — (im **Spiele**), scartare; eine **Form** — (bei den **Schristgebern**), scomporre una forma; ein **Kleid** —, smettere, dismettere un vestito; die **Kinderschuhe** —, uscir della fanciullezza; die **Sterblichkeit** —, lasciar la spoglia mortale; etwas mit einem —, concertare un affare; einem —, dare il torto ad alcuno; mit dem **Schiffe** —, far vela, abbrivare, mettersi in mare.

Ab'steigen, *m.* **Ab'steigen**, propaggine, rimessiccio; — (im **Larof**), il matto.

Ab'steigen, *f.* (spogliazione; privazione volontaria di checchessia); — eines **Eides**, atto di giuramento; — einer **Rechnung**, resa di un conto; die **letzte** — der **Rechnung**, la conclusione del conto.

Ab'steigen, *v. a.* **Ab'steigen**, prendere ad prestito, farsi imprestare.

Ab'steigen, *v. a.* (etwas von seinem **Platz** entfernen, scostare, allontanare); *per* **ab'steigen**, vermeiden, scansare, schivare; evitare, districarsi; den **Berweis** von sich —, giustificarsi.

Ab'steigung, *f.* confutazione; *it.* scusa, giustificazione, apologia.

Ab'steigen, *v. a.* **ab'steigen**, pigliare ad prestito; *part.* **ab'steigen**.

Ab'steigen, *v. a.* das **Wasser**, svolgere il corso delle acque; den **Witz** —, stornare il fulmine pel conduttore; er **leitet** sein **Geschlecht** von einem fürstlichen **Haufe** ab, fa derivare il suo lignaggio da famiglia principesca; einen **wovon** —, rimuovere, frastornare, svolgere alcuno da q. c.; **abgeleitet** werden, derivare; ein **abgeleitetes** **Wort**, vocabolo derivato.

Ab'steiger (**Blitzableiter**), *m.* conduttore.

Ab'steigung, *f.* des **Wassers**, diversione delle acque; — der **Wörter**, derivazione delle voci.

Ab'steigen, *v. a.* distornare, distorre; die **Pferde** vom **Wege** —, dar volta ai cavalli.

Ab'steigen, *v. a.* einem etwas —, imparare da alcuno q. c. (in vederlo fare).

Ab'steigen, *v. a.* leggere ad alta voce; **Wäiten** vom **Baume**, **Fräuben** —, corre i fiori dall'albero, le uve.

Ab'steigung, *f.* lettura (ad alta voce).

Ab'steigen, *v. a.* negare.

Ab'steignung, *f.* il negare, negazione.

Ab'steigen, *v. a.* einen **Brief**, consegnare; rimettere; ein **geborgtes** **Gut** —, rendere, restituire; den **Soldaten** **Proviant** —, fornir viveri, vittuaglie alle truppe.

Ab'steigen, *v. n.* distare; esser distante, lontano; ein **abgelegener** **Ort**, luogo remoto; *part.* **abgesehen**.

Ab'steigen, *v. a.* ottenere, carpire con astuzia, artificio.

Ab'locken, v. a. ottenere con artificio, industria, lusinghe ecc.; einem ein Geheimniß —, cavar di bocca con arte l'altrui segreto; einem Thränen —, cavar lagrime dagli occhi.

Ab'lohn, v. a. pagare il salario, dare la paga, e mandar via (un servo ecc.).

Ab'löschen, v. Auslöschen.

Ab'lösen, v. a. lösen, sciogliere, staccare, distaccare; ein Glied —, mozzare un membro, fare un' amputazione; *it.* separare una parte dal suo tutto; das Fleisch von den Knochen —, scarnare le ossa; sich —, wie der Rind, das Jahnfleisch, distaccarsi; Truppen —, cambiare, mutare; die Wache —, smontar la guardia; die Schiffwache —, cambiar lasentinella; eine Person —, rimpiazzare, subentrare in luogo d'un altro; einander —, avvicinarsi; einen Hirs —, sgravarsi degli interessi pagando il capitale.

Ab'löslich, *agg.* separabile, che si può staccare.

Ab'lösung, f. discioglimento, distaccamento; riscatto, liberazione; — eines Gliedes, taglio, amputazione; — der Wache, lo smontare la guardia ecc.

Ab'ludern, v. Abdecken.

Ab'lügen, v. a. ottenere con menzogne; *part.* abgelingen.

Ab'lügen, v. Ablauern.

Ab'machen, v. a. staccare, spiccare, levar via; sciogliere; Streitigkeiten —, aggiustare, terminare litigi ecc.; etwas mit einem abmachen haben, aver da conferire con alcuno su qualche affare; *per* betlegen; eine Rechnung —, aggiustare, saldare un conto; die Schale von den Küssen —, aguciare le noci.

Ab'mähen, v. a. mietere, segar le biade.

Ab'mahlen, v. a. snir di macinare; *part.* abgemahlen.

Ab'mahnen, v. a. sconsigliare, dissuadere.

Ab'mahnung, f. dissuasione.

Ab'malen, v. a. dipingere, pingere; eine Person —, far un ritratto, ritrattare; *fig.* rap-

presentare, descrivere con parole.

Ab'märgeln, v. Abmargeln.

Ab'marken, v. a. metter, piantare i termini, i confini.

Ab'marsch, m. partenza, ritirata delle truppe; zum — blasen, sonar a raccolta.

Ab'marschiren, v. n. marciare; ritirarsi; *part.* abmarschirt.

Ab'martern, v. a. tormentare, tribolare, travagliar di molto; sich —, cruciarsi, tribolarsi.

Ab'matten, v. n. fiaccare, stancare, snervare, affrallire; affragnere; sich —, indebolirsi, spossarsi.

Ab'mattung, f. spossatezza, infralimento.

Ab'meißeln, v. a. digrossare, levare collo scarpello.

Ab'mergeln, v. a. snervare, spossare, ammagrare, assottigliare; *part.* abgemergelt, estenuato, smunto, magro.

Ab'mergelung, f. estenuamento, l'immagrire.

Ab'merken, v. a. osservare (con intento d' imparare); v. Abfennen.

Ab'messbar, *agg.* commensurabile.

Ab'messen, v. a. misurare; gegen einander —, confrontar misurando; etwas gehörig —, assestare, compassare; *fig.* seine Reden, Thaten &c. —, pesare, compassare i suoi discorsi ecc.; die Hüfte eines Beres —, scandere un verso; *part.* abgemessen.

Ab'messung, f. v. Ausmessung.

Ab'mietzen, v. a. prender in affitto, a pigione; eine Fuhr, ein Pferd —, pigliare a nolo.

Ab'miether, m. (eines Gutes) affittuale, fittajuolo; — (eines Hauses), pigionante.

Ab'mietzung, f. il pigliar in affitto, a pigione; — eines Fuhrwerks, il prender a nolo.

Ab'moosen, v. a. einen Baum —, nettare un albero, torne via la borracina.

Ab'müden, v. a. stancare alcuno; sich —, v. r. stancarsi lavorando.

Ab'müßigen (sich), v. r. trovar tempo, avanzarsi tempo; sich von einer Arbeit —, aver il

tempo di lasciar un lavoro; poter rimettere un affare.

Ab'nagen, v. a. rodere, staccare rosciando, rodendo.

Ab'nähen, v. a. trapanare, imbottire; ein abgenähter Weiberrock, gonnella imbottita.

Ab'nahme, f. decadenza, diminuzione; decrescimento; scemamento; — der Kräfte, scadimento, mancamento di forze; in — kommen, decadere, venire in decadenza.

Ab'nehmen, v. a. levar via ghiottamente, p. e. bezzicare il zucchero da una torta ecc.

Ab'nehmen, v. a. wegnehmen, staccare, distaccare, levare, togliere; fürger machen, raccorciare, troncar via; *it.* *fig.* (moraus abnehmen) dedurre, trar conseguenza, congetturare; die Stütze —, levare il coperchio; scoperechiare; den Hut, die Mütze —, cavarli il cappello, la berretta; die Latze —, cavarli la maschera; die Milch —, levar il fior del latte; Obst —, cogliere, spiccare le frutta; das Fett —, digrassare, levare il grasso; *it.* das Dierste, die Spitze von etwas abnehmen &c., tor via la cima, svettare; spuntare; eine Kanone —, smontar un cannone; von der Dide, Stärke etwas —, assottigliare; sminuir la grossezza; attenuare; einem Pferde den Sattel —, levar la sella ad un cavallo; den Tisch —, sparecchiare; — v. n. scemare, scemarsi, diminuirsi; calare; venir meno; der Eifer nimmt ab, il fervore, il zelo si rallenta; der Tag, der Mond nimmt ab, il giorno, la luna cala; am Feibe —, smagrare, assottigliarsi; risticchire; *part.* abgenommen.

Ab'nehmen, n. decrescimento ecc.; v. Abnahme; das Ab- und Zunehmen des Mondes, il crescere e il calare della luna.

Ab'nehmen, *part. pres.* decre-scente; che vien meno ecc.

Ab'nehmer, m. v. Abkäufer.

Ab'nehmung, f. eines Gliedes, il taglio, l'amputazione d'un membro; *it.* *per* Verkürzung, accorciamento.

Ab'neigen, v. n. er ist mir abgeneigt, non mi è propenso.

Ab'neigung, f. avversione; antipatia; *T.* die — zweier Personen, divergenza di due linee.

Ab'nöthigen, v. a. (die Worte) cavar di bocca con le tanaglie.

Ab'nutzen, v. a. logorare, consumare; *it.* v. r. logorarsi.

Ab'nutzung, f. il consumare, il logorarsi per l'uso.

Ab'onnement, m. associazione; (im Theater) appalto.

Ab'onnent, m. associato.

Ab'onniren, v. n. sich auf etwas —, associarsi a q. c.; *it.* prendere in appalto (un palchetto ecc.).

Ab'ordnen, v. a. deputare; delegare; spedire con dispanci.

Ab'ordner, m. colui che delega, invia.

Ab'ordnung, f. deputazione, delegazione.

Ab'ortiren, v. a. abortire, scondarsi; *part.* abortirt.

Ab'pachten, v. a. pigliar in appalto, pigliare in affitto.

Ab'pachter, m. affittajuolo, appaltatore.

Ab'pachten, v. a. scaricare, discaricare.

Ab'passen, v. a. die rechte Zeit, cogliere il tempo, l'occasione, il destro.

Ab'peitschen, v. a. batter giù; frustare, dar la frusta.

Ab'peiseln, v. a. per abbeiseln, abprügeln, caricare di bastonate.

Ab'pflanzen, v. a. munir con pali, piantar pali da livellare, da segnare i termini; *Weinstöcke* &c. —, palare le viti; die *Pfähle* wegnehmen, apalare.

Ab'pflanzen, v. a. pignorare.

Ab'pflanzen, v. a. spicare, staccare, cogliere (i fiori, frutti ecc.); *it.* spulizzare.

Ab'pflanzen, v. a. togliere, troncare coll' aratro.

Ab'platten, v. a. spianare, appianare.

Ab'pochen, v. a. ottenere, cavar via con minacce; staccare battendo.

Ab'prägen, v. a. coniare; improntare in bronzo, in metallo.

Ab'präsen, v. n. rimbalsare.

Ab'pressen, v. a. ripercuotere, riflettere.

Ab'pressen, v. a. estorquere; angariare; staccare premendo col torchio; *it.* v. *Abnötigen*, *Abbringen*.

Ab'presser, m. angariatore, concussionario.

Ab'proben, v. a. die Kanone, togliere il cannone dall'accerreta.

Ab'prügeln, v. *Ausprügeln*.

Ab'puffen, v. a. scorticare, scuoiare.

Ab'putzen, v. a. nettare; ripulire; mondare; das Licht —, smoccolare la candela, il lume; den Rast — (bei den Maurern), stendere spianare la calcina; einen Wader —, dare un rabbuffo.

Ab'rahamsbaum, m. v. *Reichsbaum*.

Ab'rahmen, v. a. abfahnen, levare il fiore, la crema dal latte; *fig.* sfiorare, torne il meglio.

Ab'rädnern, v. a. ein Pferd, strapazzare un cavallo.

Ab'ränden, v. a. abrändeln, torere l'orlo; die Münzen —, tosare le monete.

Ab'räupeln, v. a. raschiare, rastciare; levar via rastciando.

Ab'rathen, v. a. sconsigliare; dissuadere; rimuovere per via di consigli; *part.* abgerathen.

Ab'rauchen, v. n. avaporare.

Ab'raum, m. rottami, sfasciamenti; rimasugli, avanzi di qualche lavoro.

Ab'räumen, v. a. torre, sgomberare; den Schutt —, nettare; levar via i rottami d'una fabbrica; die Tafel —, sparecchiare; den Tisch —, sgomberare la tavola; *it.* diboscare.

Ab'raufen, v. a. levar i bruchi.

Ab'rechen, v. a. rastrellare, levar col rastrello.

Ab'rechnen, v. a. scontare, difalcare; mit einem —, aggiustare i conti con alcuno, saldare i conti.

Ab'rechnung, f. sconto, difalco; *it.* elvem etwas auf Rechnung geben, dare a conto.

Ab'rede, f. concerto, accordo, convenzione; — nehmen, convenire, concertare; — wegen

Zeit und Stunde, appuntare, fissare il giorno, l'ora; nicht in — stellen, non disconvenire.

Ab'reben, v. *Verabreden*, concertare, convenire.

Ab'regeln, v. a. ridurre sforzatamente in regole; eine abgeregelte Schreibart, stile affettato, ricercato.

Ab'regnen, v. n. spiovere.

Ab'reiben, v. a. fregare, stroppiciare; polire, lustrare fregando; mit Sand —, arrenare pietre, marmi, rami ecc; mit Himsstein —, impomiciare, fregar colla pomice; *part.* abgerieben.

Ab'reichen, v. a. einen Brief &c., rimettere, recapitare una lettera ecc.

Ab'reihen, v. a. Perlen &c.; sfilare perle ecc.

Ab'reife, f. partenza; sich zur — scheidn, far i preparativi d'un viaggio.

Ab'reisen, v. n. partire, partirsi; mettersi in viaggio; über Fuß und Kopf —, partirsene in fretta e in furia.

Ab'reißen, v. a. strappare, staccare, spicare con forza; ein Haus, eine Festung —, demolire, smantellare, spianare una casa, fortezza ecc.; Schuße, Kleider —, logorare, frustare scarpe, vestiti; sich von einem —, liberarsi da qualcuno; sottrarsi a qu.; mit der Bleifeder &c. —, delineare, disegnare, abbozzare; — v. n. rompersi, distaccarsi, der Strich reißt ab, la fane si rompe, si distacca; *fig.* meine Geduld riß endlich ab, alla fine mi scappò la pazienza; *part.* abgerissen.

Ab'reiten, v. n. & a. partire a cavallo; ein Pferd —, rifinire, spossare un cavallo; *it.* per zureiten, addestrare un cavallo; sich —, affaticarsi cavalcando; er ist ein abgerittener Kler, è un uomo sbricato, smorbato; *part.* abgeritten.

Ab'richten, v. a. *Pferde* &c., addestrare, scozzonare; *Soldaten* —, disciplinare, esercitare; einen jungen, unerfahrenen Menschen —, dirozzare, istruire; er ist auf seinen Platz

gen vortreflich abgerichtet, intendente assai bene il suo interesse; einen —, was er sagen soll, metter ad alcuno le parole in bocca.

Ab'richtung, f. addestramento.

Ab'rinden, v. a. scortecciare, scorzare, sbucciare; das Brot —, scrostare.

Ab'rinnen, v. n. stillare, scorre; *part.* abgeronnen.

Ab'ris, m. disegno; abbozzo, schizzo; *it.* compendio.

Ab'rollen, v. n. voltolare, rotolare; cadere rotolando; die Thronen, scorrer giù le lagrime; — *v. a.* voltolare, rotolar giù; das Zusammenge- rollte —, svolgere, svoltare.

Ab'rücken, v. a. scostare; rimuove; — *v. n.* metter —, scostarsi, tirarsi più in giù.

Ab'rudern, v. n. scostarsi a forza di remi.

Ab'ruf, m. chiamata; pubblicazione.

Ab'rufen, v. a. den Namen, pubblicare, proclamare il nome; die Stunden —, gridar le ore della notte; abrufen, chiamar la muta della sentiella; einen —, richiamare uno; sich —, snatarsi gridando; *part.* abgerufen.

Ab'rufen, m. v. Ausrufer.

Ab'runden, v. n. ritondare, rotondare; eine Figur —, dar l'ultima mano ai contorni d'una figura; *fig.* einen Kede- saß —, costruir bene un periodo, perchè sia armonioso.

Ab'rundung, f. il ritondare; tondamento.

Ab'rupfen, v. a. ein Fußn zc., spennare un pollo; *fig.* einen im Eufel —, pelare, sbusare uno al giuoco.

Ab'rüsten, v. a. disfare un palco, un ponto ecc.

Ab'wäseln, v. a. v. Niederwäseln.

Ab'wage, f. disinvito.

Ab'wagen, v. a. eine getroffene Abrede, rinvocare, contrammandare alc. c.; bestellte Ew- den —, rinvocare l'ordine dato; *per* entziehen, rinunziare, cedere le sue ragioni; die Einladung — lassen, contrammandar l'invito.

Ab'wägen, v. a. segare; recider colla sega.

Ab'lagung, f. ritrattamento; *per* Entfagung, rinunzia.

Ab'latteln, v. a. disellare; *T. (di Mil.)* scender da sella; er ließ die Reiterer —, fece scender la cavalleria.

Ab'laß, m. an Schützen zc., tac- co; — einer Rede, interrup- zione, posa; — an einem Berge, pianerotto; — auf den Treppen, pianerottolo; — am Schiß zc., nodo; — an der Mauer, barbacane; — der Waaren, spaccio, esito; — in Schriften, paragrafo, sezione; der — in einem Riede, strofa, stanza; ohne — etwas thun, fare alcuna cosa senza interrup- zione; *T. (di Ret.)* anastrofe.

Ab'laben, v. a. radere; levar via rastiando; abgegebte Kleider zc., vestimenti, panni logori, frusti.

Ab'labiel, n. rasura, rastiatura; — von den Hellen im Herben, limbelluccio, limbello.

Ab'labern, v. a. comperare a vil prezzo.

Ab'laben, v. a. Geseze zc., abolire; sopprimere, dismettere; *it.* annullare; *per* abbanfen, das Gesinde zc., mandar via, licenziare la servitù; ein Ge- seß —, abrogare una legge; Ab'labdruche —, riformare abusi.

Ab'labung, f. abolizione, annullazione; *it.* des Gesindes zc., licenziamento, ecc.

Ab'laben, n. } *v.* Schülen, Schü- lung.

Ab'labung, f. } *v.* assottigliare, affilare, aguzzare; *T.* smen- tare.

Ab'laben, v. a. grattare, le- vare rastiando.

Ab'labum, m. schiuma; *fig.* sec- cia, l'escrazione, l'orrore de' ribaldi.

Ab'labmen, v. a. schiumare, torre la schiuma.

Ab'labung, f. despumazione.

Ab'laben, v. a. sceverare, se- parare; — *v. n.* *v.* Vertheiden; *it.* das Ab'laben, la partenza, la separazione, la morte; *part.* abge'laben.

Ab'labung, f. la separazione.

Ab'laben, v. a. das Haar, die Boile, tosare, radere; *part.* abge'laben.

Ab'labung, f. tosatura, rasura.

Ab'laben, m. ribrezzo, orrore, avversione, einen — haben, aborrire.

Ab'labern, v. Schuern.

Ab'lablich, agg. orribile, abbo- minevole, esecrabile; ab'lablich, eccessivo, enorme; *per* ungefallt, deformare; — *adv.* detestabilmente; abbo mine- volmente, enormemente.

Ab'lablichkeit, f. eines Verbre- chens, enormità, atrocità, gra- vezza d'un delitto ecc.

Ab'laben, v. a. v. Ab'laben.

Ab'laben, v. a. mandare, in- viare; deputare.

Ab'laben, v. Ab'laben.

Ab'laben, v. a. smuovere, ri- muovere, scostare da: etwas von sich —, discoltarsi, pur- garsi d'un fallo; sgraversi d'una colpa; *T.* mutar den- ti; *part.* abge'laben.

Ab'laben, m. congedo, commia- to; licenza; — nehmen, pig- liar congedo, commiato; licenziarsi; den — geben, man- dar via; licenziare; ab'lab- licher —, benservito; gericht- licher —, decisione; *fig.* der — aus diesem Leben, partita di questo mondo.

Ab'laben, v. a. sfogliare, sfaldellare, sfaldare.

Ab'laben, v. a. tirare, scoc- care; avventare, vibrare; Schießgewehr —, sparare ar- me da fuoco; einem einen Arm —, portar via un brac- cio ecc.; — *v. n.* *v.* Gerab- laben; *part.* abge'laben.

Ab'labung, f. scarico, sparo; il lanciare; *v.* Ab'laben.

Ab'laben, v. a. trasportare, mandare per acqua; — *v. n.* mettersi in mare, far vela.

Ab'labung, f. partenza; tra- sporto per acqua.

Ab'laben, v. a. dipignere; ritrarre; disegnare; descri- vere; esprimere. [scrizione.]

Ab'labung, f. pittura, de- laben. *v. a.* scorticare, ca- var la pelle; *it.* carpir via, ottenere a forza d'importuni- tà; sich — *v. r.* ammazarsi a forza di lavorare; *part.* ab- ge'laben.

Ab'laben, v. a. ein Pferd, tor- re gli arnesi del cavallo.

Ab'schlachten, *v.* Schlachten.

Ab'schlag, *m.* calo, ribasso, diminuzione; *in* — *kommen*, gerathen (von Waaren), calare, abbassarsi di prezzo; *auf* —, a conto, *per* Ab'schlagung einer Bitte, rifiuto.

Ab'schlagen, *herunter'schlagen*, *v. a.* abbattere, staccare battendo; *it.* bastonare, caricar di bastonate; **Ob'st** —, abbacchiare; **das Wasser** —, far acqua, orinare; *einen Sturm*, **Angriff** —, respingere un assalto; *ein Bett*, *ein Bett* —, levare una lettiera, una tenda; *einen Stoß* —, riparare un colpo; *it.* *per* verjagen, ricusare, negare; rifiutare; *T. (di Mar.)* die Segel —, disantennar le vele; *v. n.* — (von Waaren), calare, diminuire, scemar di prezzo; *part.* abge'schlagen.

Ab'schlägig, *agg.* ab'schlägige Antwort, negativa; ripulsa; rifiuto.

Ab'schlägig, *agg.* und *adv.* a conto.

Ab'schleifen, *v. a.* aguzzare, arrotare, levare arrotando; *mit Schmirgel* —, smerigliare (i cristalli); *part.* abge'schleifen.

Ab'schleiffel, *n.* minuzzolo, scamuzzolo.

Ab'schleimen, *v. a.* nettar dalla mucosità, levare la viscidità; *einen Fisch* —, purgare un pesce.

Ab'schleifen, *v. a.* Abnutzen; — *v. r.* consumarsi, frustarsi, sfalarsi; *part.* abge'schleifen.

Ab'schleudern, *v. a.* lanciare, avventare, scagliare.

Ab'schließen, *v. a.* ein Schloß, serrare, chiudere a chiave; *ein Geschäft*, die Rechnung —, conchiudere un affare, liquidare, saldare un conto; *part.* abge'schlossen.

Ab'schlüpfen, *v.* Entschlüpfen.

Ab'schlüpfen, *v. a.* sorbire (dalla superficie d'un liquido).

Ab'schluß, *m.* liquidazione, conclusione (de' conti, d'un contratto).

Ab'schmarozzen, *v. a.* ein Mittag's-mahl, scoccare un pranzo.

Ab'schmeißen, *v. a.* ottenere *ver* via di lusinghe.

Ab'schmeißen, *v. a.* gittar, buttar giù; *part.* abge'schmissen.

Ab'schmelzen, *v. a.* staccare *per* via di fusione; **Butter** —, ripurgare il burro sciogliendolo; *part.* abge'schmolzen.

Ab'schmierien, *v.* Aus'schmierien.

Ab'schmugen, *v. a.* insudiciare affatto una cosa.

Ab'schmaffen, *v. a.* sabbare.

Ab'schnappen, *v. n. & a.* eine Feder, ein Schloß, scoccare, scattare una molla, una serratura; (den Zahn der Säge) il cane dell' archibugio; cessar ad una volta di parlare; *it.* tagliarsi la parola in bocca.

Ab'schneiden, *v. a.* tagliar via, ricidere; segare; troncare; *die Ohren* —, mozzare le orecchie; *den Schwanz* —, scodare; *die Rehle* —, scannare; *unten* —, succidere; etwas —, impedire, interrompere, attraversare, tagliare la strada; *die Zufuhr einer Festung* —, bloccare una fortezza, tagliare l'ingresso ai viveri; *einer Stadt das Wasser* —, tagliar l'acqua ad una città; *den Feind* —, dividere un corpo nemico; *die Hoffnung*, die Gelegenheit —, togliere la speranza, l'occasione; *die Ehre* —, levar l'onore; diffamare; screditare; *part.* abge'schnitten.

Ab'schneidung, *f.* ricidimento, il tagliare, troncatura, ricidere, ecc.; *fig.* — *der Ehre*, diffamazione, calunnia.

Ab'schneffen, *v. a.* scoccare, stender la molla; *it.* *per* ab'schleudern, scagliare, avventare.

Ab'schnitt, *m.* scampolo, ritaglio; fetta; — *einer geometrischen Figur*, segmento; — *in Büchern*, sezione, articolo, paragrafo; *der* — *an einer Münze*, esergio; — *der Rechnung*, il saldo de' conti; *it.* termine, tratta; — *in Bergen*, cesura, posa, cadenza; *it.* *per* Muster, mostra.

Ab'schnittel, *m.* ritaglio, scamuzzolo.

Ab'schmigen, *v. a.* digrossare, assottigliare un legno, un coltello; *eine Figur*, eine Gestalt —, intagliar figure in legno.

Ab'schmühen, *v. a.* slacciare, slegare.

Ab'schöpfen, *v. a.* levar col cucchiajo la parte superiore d'un liquido; *den Schaum* —, schiumare, levar la schiuma; **das Fett** —, digrassare; *fig.* **das Fett**, **das Beste** —, sciorare, tor il meglio.

Ab'schrauben, *v. a.* svitare.

Ab'schreden, *v. a.* scoraggiare, disanimare; sbigottire; *sch* — lassen, sbigottirsi, sgomentarsi.

Ab'schreiben, *v. a.* trascrivere, copiare; *ricopiare*, riscrivere; *einen Auftrag* —, contrammandare, disdire *per* lettera un'incombenza; *per* abrechnen, dedurre; scontare dalla sua partita; **ab** und aufschreiben, voltare i crediti, o debiti ecc.; *part.* abge'schrieben.

Ab'schreiber, *m.* copista, amanuense.

Ab'schreibung, *f.* il copiare, il trascrivere le scritture.

Ab'schreiben, *v. a.* pubblicare, annunziare gridando; *sch* —, *v. r.* sfatarsi *per* soverchio gridare; *part.* abge'schrieben.

Ab'schreiten, *v. a.* misurar co' passi; — *v. n.* vom Wege, traviare, deviar dal cammino; *part.* abge'schritten.

Ab'schrift, *f.* copia.

Ab'schriftlich, *adv.* in copia, in iscritto.

Ab'schultern, *v. a.* das Gewehr, levar l'arma di spalla.

Ab'schuppen, *v. a.* scagliare i pesci, levare le scaglie, le squame.

Ab'schuß, *m.* des Berges, declivio, ascesa; erta; dirupo, precipizio; — *des Wassers*, caduta, scroscio dell' acqua; — *der Farbe*, scolorimento.

Ab'schüssig, *agg.* erto, ripido, scosceso, dirupato; — *adv.* all' erto, in pendio.

Ab'schüssigkeit, *f.* ripidezza, ertezza.

Ab'schütteln, *v. a.* scuotere, far cadere scuotendo; *den Staub* —, scuoter la polvere; *fig.* **das Loch** —, scuotere il giogo.

Ab'schütten, *v. a.* sboccare.

Ab'schwächen, *v. a.* debilitare, affievolire.

Ab'schwämmen, *v. a.* nettare, tor via con profuvio d'ac-

qua, allagando con acqua; ein Pferd —, guazzare un cavallo, nettarlo al guazzo.
Ab'schwären, *v. n.* staccarsi, cadere per ulcerazione; *part.* abgeschworen.
Ab'schwärten, *v. a.* scotennare.
Ab'schwärzen, *v. n.* stingere; perdere il nero.
Ab'schwaſen, *v. a.* ottenere, carpire (con parole lusinghevoli).
Ab'schweifen, *v. n.* scostarsi, allontanarsi; *fig.* in der Rede —, far (una) digressione; uscire del seminato.
Ab'schweifung, *f.* sviamento; *it. fig.* digressione.
Ab'schwelgen (ſich), *v. r.* rovinarsi con dissolutezza, coll'intemperanza.
Ab'schwemmen, *v.* Abſchwämmen.
Ab'schwenden, *v. a. T.* addebiare.
Ab'schwimmen, *v. n.* scostarsi nuotando; *part.* abgeschwommen.
Ab'schwinden, *v.* Abſchwinden. *part.* abgeschwunden.
Ab'schwingen, *v. a.* separare, staccare scuotendo, agitando; den Glask —, maciullare il lino; *part.* abgeschwungen.
Ab'schwiſen (ſich), *v. r.* struggerſi, estenuarsi col sudare.
Ab'schwören, *v. a.* die Religion zc., abjurare, rinnegare la fede; *it.* negare giurando; *part.* abgeschworen.
Ab'schwörung, *f.* abjurazione.
Ab'segeln, *v. n.* far vela, dar le vele ai venti; *fig.* porsi in viaggio; andarsene all' altro mondo.
Ab'seglung, *f.* partenza d'un bastimento ecc.
Ab'sehbar, *agg.* visibile da un capo all' altro.
Ab'sehen, *v. a. v.* Erſehen, vedere, conoscere da qualche c., comprendere, scorgere; von einem etwas —, lernen, imparare da alcuno osservando; auf etwas abgesehen sein, esser diretto a qualche scopo, esser coll' intento, col fine, mirare; es ist auf seine Ehre, auf sein Geld —, si è preso di mira il suo onore, il suo danaro; *part.* abgesehen.
Ab'sehen, *n.* intento, scopo, disegno; mira; — auf eine Person, aver in vista una

persona; Bistir an Schießgewehren, mira.
Ab'seide, *f.* filaticcio, seta stracciata.
Ab'seifen, *v. a.* torre, levar il sapone.
Ab'seigen, *v.* Durchſeigen, co-
Ab'seigen, *v.* lare, filtrare.
Ab'sein, *v. n.* esser assente; *it.* essere staccato, separato.
Ab'sein, *n. per* Abwesenheit, assenza.
Ab'seite, *f.* la parte laterale d'un edificio; ala; *it.* la parte opposta.
Ab'seits, *adv.* in disparte.
Ab'senden, *v. a.* spedire, mandare, inviare, *r.* Zenden.
Ab'sender, *m.* inviato.
Ab'sendung, *f.* invio, spedizione.
Ab'sengen, *v. a.* die Haare, Federn zc., abbrustire; pelare; abbruciare le penne, le setole ecc.
Ab'senken, *v. a. per* herunterſenken, piegare, curvare, sprofondere; *it.* Bäume, Weinſtöcke, Pflanzen, propaggiare, far le barbatelle; Reſſen, Reigenbäume —, margottare; ſich —, *v. r.* cader in dentro.
Ab'senker, *m.* barbatella, propaggine.
Ab'senkung, *f.* scesa (d'una montagna).
Ab'setzen, *v. a.* eine Laſt, deporre, metter giù un peso; *it.* per umſtürzen, gettar a terra; (in der Reifkunft) levar l'arcione; den Reiter —, levar di sella; vom Dienſt —, privar d'impiego, destituire; etwas wo —, dare, lasciare in custodia; — *v. n.* far posa; scontinuar, cessare un lavoro, prender ſinto; Geld —, diminuire il valor delle monete; Waaren —, esitare, spacciare; ein Kleid zc. —, smetter un vestito; einen Geſang —, metter in musica una canzone; ein Faß —, spoppare, slattare un vitello; im Schreiben —, ritornare a capo di linea; ohne abzuſehen, in un tratto; den Tisch von der Wand —, scostare la tavola dal muro; *T. (di Stamp.)* eine Seite —, finire (di comporre) una pagina; *T. der Wang ſetzt ab*, il filone volta.

Ab'schferkel, *ſüllen*, *ſalſb*, *ſamm*, *n.* porchetto, pulledro, vitello, agnello slattato.
Ab'setzung, *f.* vom Dienſt, deſtitutione; vom Thron, deſtruzionazione; — der Waaren, *v.* Abſaß, spaccio, esito.
Ab'sicht, *f.* intenzione, mira, disegno; volonta; ſine, scopo, idea; in —, in riguardo; in — meiner, quanto a me, per me.
Ab'sichtlich, *agg.* con intenzione; premeditato; fatto a disegno; a posta, a bella posta.
Ab'sichtslos, *agg. & adv.* senza verun disegno.
Ab'sieben, *v. a.* vagliare il grano.
Ab'sieden, *v. a.* bollire; lessare; *part.* abgekottet.
Ab'singen, *v. a.* cantare; ſich —, straccarsi, affaticarsi, ſhatarsi col troppo cantare; *part.* abgeſungen.
Ab'sigen, *v. n.* vom Pferde, smontar da cavallo ecc.; *v. a.* die Schuld oder die Strafe —, pagare il debito, l'ammenda collo stare in prigione; *part.* abgeſſen.
Abſolut, *agg.* assoluto; — *adv.* assolutamente.
Abſolution, *f.* assoluzione.
Abſolviren, *v. a.* freiprechen, assolvere; prosciogliere; ſein Studiren —, finir i suoi studj. [parabile].
Ab'sonderbar, *agg.* staccabile, se-
Ab'sonderlich, *v.* Beſonder.
Ab'sondern, *v. a.* separare, segregare, disgiungere staccare, dividere.
Ab'sonderung, *f.* separazione, disgiungimento, distacco; *it.* smembramento; — der Gäfte, secezione.
Ab'sorgen (ſich), *v. r.* struggerſi per troppe cure.
Ab'spalten, *v. a.* levare, torre fendendo, spaccando.
Ab'spannen, *v. a.* die Pferde, *v.* Ausſpannen, staccare i cavalli; einen Bogen zc. —, allentare, rilassar un arco; *it.* das Geſinde zc., sviare, frastornare la servitù.
Ab'spännig, *v.* Abſpannſtig.
Ab'sparen (ſich), *v. r.* cavarsi di bocca per risparmio.
Ab'spellen, *v. n.* finir di mangiare; levarsi da tavola, dare a mangiare; *fig.* jemand

mit leeren Worten —, dar-
belle parole; imboccare col
cucchiajo vuoto.

Abjventig, *agg.* avverso, con-
trario, disaffezionato; — *ma-*
chen, alienar i cuori, gli ani-
mi; far perder l'affetto, la
stima ecc.; *das Gefinde* —
machen, sviare la servitù.

Abjpielen, *v. a.* den Satz, giuo-
care la rimessa, la bestia;
rimpattare la perdita; *etwas*
vom Blatte —, suonare a
prima vista.

Abjspineln, *v. a.* svolgere il
filo dal fuso.

Abjpinnen, *v. a.* sconocchiare;
part. abgepinnen.

Abjpißen, *v. a.* spuntare, levar
la punta.

Abjplittern, *v. a.* fare schegge,
tagliar a schegge; — *v. n.*
staccarsi in forma di schegge.

Abjprache, *f.* v. *Abrede*.

Abjprechen, *v. a.* durch Urtheil
und Recht —, privare, levare
per sentenza; condannare,
sentenziare; *das Leben* —,
sentenziare a morte; *it.* dispe-
rar d'un malato; *einem die*
gesunde Vernunft —, negare
ad uno il lume della ragione,
il senso comune; *part.* ab-
gesprochen.

Abjpredher, *m.* uomo portato
a contraddire.

Abjpredheret, *f.* abitudine, vizio
di contraddire.

Abjpredherisch, *agg.* contraddi-
cevole, portato a contraddire.

Abjprengen, *v. a.* far saltare un
pezzo (spiccadolo).

Abjpringen, *v. n.* staccarsi,
spiccarsi, saltar, cader via;
für abprallen, ribalzare; *vom*
Wagen, *vom Pferde* —, sal-
tar giù; *von der Materie* —,
uscir di tema; *part.* abge-
sprungen.

Abjproß, *m. v.* *Abkömmling*.

Abjprossen, *v.* *Abkammen*.

Abjproßling, *m. v.* *Abkömmling*.

Abjprung, *m.* sbalzo, ribalzo;
it. la cosa spiccata, staccata;
— *von der Materie*, digres-
sione; — *von einer Meinung*
(Unterchied), divario.

Abjputen, *v. a.* trascinare,
scannellare.

Abjputen, *v. a.* sciacquare, ri-
sciacquare.

Abkamm, *m.* germe, progenie.

Abkammen, *v. n.* discendere;
trar l'origine, derivare; *von*
Worten —, derivare, venire.

Abkammend, *part.* discendeute-
te, disceso; *it.* derivato.

Abkammung, *f.* discendenza,
nascita, origine; — *der Wör-*
ter, derivazione; etimologia.

Abkand, *m.* distanza; divario,
differenza, intervallo; rinun-
zia; *it.* il rassegnare le sue
ragioni.

Abkatten, *v. n.* Dank, render
grazie; ringraziare; *Besuch*
—, far visita; *it.* ein Compli-
ment, einen Gruß —, fare, por-
tar un saluto, un complimen-
to, salutar da parte di; *seinen*
Gelüdwunsch —, congratular-
si, far le sue gratulazioni;
per auskatten, *v.*

Abkattung, *f.* *des Dankes*, ren-
dimento di grazie ecc.

Abkauen, *v. a.* spolverare.

Abkauen, *n.* } lo spolverare.

Abkäubung, *f.* }

Abkucheln, *n.* T. cesello; ciap-
pola.

Abkuchen, *v. a.* ein Vieh, scan-
nare; einen vom Pferde —,
far balzare uno, cavarlo di
sella colla lancia; *ein Fuder*
Heu, Stroh —, scaricare una
caretta di fieno, di paglia
colla forca; *per auskuchen*,
soppiantare; superare alcuno
in qualche c.; *den Wein*
—, tirare, cavare il vino; *einen*
Stuß —, svolgere il co-
rso d'un fiume; *im Spiel* —,
prendere; *ein Lager* —, se-
gnare i limiti d'un accamp-
pamento con pali; *ein Kupfer*
—, imitare, copiare un rame
(col bulino); *den Ring* (im
Carrousel) —, infilzare l'a-
nello, portarlo via (col fo-
retto); — *v. n.* gegeneinan-
dere, voneinander —, campeg-
giare, risaltare; contrastare;
T. vom Lande —, abrivare;
part. abgekuchen.

Abkeden, *v. a.* ein Halsstuch,
cavar le spalle da un fazzo-
lletto; *ein Lager, einen Garten*
—, segnare i termini d'un
accampamento, d'un giardi-
no con pali.

Abkeden, *v. n.* distare; esser
distante; *von einem Vorha-*

ben —, desistere da un propo-
sito; abbandonar un'impresa;
rinunziare a qualche c., ce-
sare; astenersi dal fare ecc.;
— (*von Füssen*) morire; —
(*vom Wein*) guastarsi; *abge-*
standener Wein, cercone; *ab-*
gestandenes Holz, legna mor-
ticcia, morta; *sich* —, strac-
carsi collo stare in piedi;
part. abgestanden.

Abkeshung, *f.* il desistere; ces-
samento.

Abkeshen, *v. a.* furare, rubare;
einem seine Kunst —, impar-
are furtivamente l'altrui arte;
einem seine Ehre —, torre ad
alcuno la sua reputazione;
v. Wegkeshen; *part.* abgekeshen.

Abkeshhaus, *n.* casa di ricapito
(dove si va a smontare).

Abkeshen, *v. n.* scendere, met-
ter piede a terra; bei einem
—, prendere alloggio, allog-
giare da qualche, in casa
di qualche; *part.* abgekeshen.

Abkeshquartier, *n. v.* *Abkesh-*
haus.

Abkeshen, *v. a.* Mißbräuche, ri-
formare, abolire, correggere
abusi; (*zum Militär*) arruo-
llare, ascrivere.

Abkeshung, *f.* der Mißbräuche,
riforma degli abusi.

Abkeshen, *v. n.* von Gescheh-
tern, estinguersi; —, von Ge-
wächsen, disseccarsi, inaridir-
re; *part.* abgekeshen.

Abkeshen, *n.* (der Tod) la mor-
te; il morire.

Abkesh, *m.* copia (d'una pittu-
ra, o d'una stampa in rame);
fig. contrasto; T. metallo
sciolto e colato.

Abkeshen, *v. n.* dissonare;
discordare; *it.* *v. a.* decide-
re per la pluralità de' voti.

Abkeshung, *agg.* discorde.

Abkeshen, *v. a.* far cadere con
urto; abbattere; staccare a
forza di colpi; die Eden —,
scantonare; die Hörner —,
scozzare; romper le corna;
eine Schuld —, liberarsi d'un
debito; *per abkeshen*, piallar-
re; die Zähne (bei den Käf-
bern), mutar denti; eine Kugel
von der Hande —, scostare una
biglia dalla mattonella; *fig.*
seine Wiene, sein Betragen
hößt ab, la sua fisionomia, il

suo modo di procedere disgusta; v. n. vom Lande —, scostarsi dalla spiaggia; ein Bret —, digrossare un' asse; *part.* abgehoben. [to.]
Abstract, *agg.* (abgezogen) astratto.
Abstraction, *f.* astrazione.
Abstrafen, v. a. gehörig strafen, punire alcuno ben bene.
Abstrahiren, v. n. astrarre, far astrazione.
Abstrahl, m. raggio riflesso.
Abstrahlen, v. n. raggieren; *it.* rifletter la luce. [raggi.]
Abstrahlung, *f.* il riflesso dei raggi.
Abstreichen, v. a. das Aufmaß, radere; levar via il colmo dalla misura; — v. n. essere in fregola; (von Fingern) cessare di fregare; (von Vögeln) volarsene dal nido; *part.* abgestrichen.
Abstreifen, v. a. die Haut, cavar la pelle; das Raub —, sfrondare, sfogliare.
Abstreiten, v. a. disputare, contendere alcuna cosa a uno; sich —, faticarsi con troppo disputare; *part.* abgestritten.
Abstriden, v. a. snir un lavoro a maglie; eine Nadel —, vuotare un ferro (da calze).
Abstrudeln, v. r. sich die Augen —, indebolire la vista (col troppo studiare); *it.* estenuarsi la salute (con gli studi).
Abstrufen, v. a. staccare (i minerali) a pezzetti.
Abstrüpfen, v. a. abbassare le tesse (del cappello).
Abstrümmeln, v. a. mutilare, mozzare.
Abstrumpfen, v. a. rintuzzare, spuntare.
Abstruz, m. precipizio, balza.
Abstrützen, v. a. sinabstrützen.
Abstrügen, v. a. accorciare, scortare, scorciare.
Abstrühen, v. a. die Fische, Räusern, spulciare, spidocchiare; die Haupen etc. —, levare i bruchi dall' erbe.
Abtub, m. cottura, decotto.
Abtubeln, v. a. Abstrühen.
Abtub, v. a. ungereimt.
Abtubir, *f.* v. ungereimt.
Abtügen, v. a. Berfüßen.
Abtügen, *f.* v. Berfüßung.
Abt, m. Abate; ein Insulirer —, Abate mitrato; gefürsteter —, Abate principe.

Abtäfeln, v. a. Täfeln.
Abtäfeln, v. a. torre (dalla nave) le sarte; disarmare un vascello. [nave].
Abtäfeln, *f.* il disarmare (una nave).
Abtauschen, v. a. barattare con uno; cambiare.
Abtei, *f.* badia, abazia, *abbazia*; eine kleine —, abbadiuola.
Abteufen, v. a. v. Abteufen.
Abtheilen, v. a. scompartire, ripartire, spartire.
Abtheilung, *f.* distribuzione, scompartimento, ripartimento; — eines Buchs, sezione; parte.
Abthun, v. a. metter giù, dismettere; metter da banda; einen Streit —, comporre, terminare una lite; die Rechnung —, aggiustare, chiudere i conti; ein Subst. —, scannare, uccidere; *part.* abgethan.
Abthün, *f.* abbadesa.
Abthlich, *agg.* badiale.
Abthören, v. n. sfogarsi; seine Rauth —, sfogar la sua rabbia, stizza.
Abthören, v. a. das Fleisch, mortificare la carne.
Abtrag, m. der Schulden, der Abgaben, pagamento de' debiti, de' dazj ecc.; — thun, riparare, risarcire il danno; *it.* per Schaden, Eintrag, v.
Abtragen, v. a. die Eiseisen, levar via le vivande (dalla mensa); ein Gebäude —, abbattere, demolire, smantellare ecc.; die Schulden —, pagare i debiti; rimborsare, pagare; Kleider, Schuhe —, logorare, consumare vesti, scarpe; *part.* abgetragen.
Abtragung, *f.* abbattimento, demolizione; — der Schulden, rimborso, pagamento de' debiti ecc.
Abtraufen, v. a. sgocciolare, stillare.
Abtreiben, v. a. ein Pferd —, strapazzare un cavallo con troppo sforzarlo; die Reibesfrucht —, far abortire; ein Holz —, diboscare; *T. (di Chim.)* das Silber —, raffinare, purgare l'argento; rettificare; *it. T. (di Marin.)* v. n. derivare; *part.* abgetrieben.
Abtreiben, *f.* discacciamento; — der Frucht, soppressione

del parto; — der Früchte, tagliamento del bosco.
Abtrennen, v. a. trennen, losmachen, separare, dividere, staccare; Genähtes —, scuoiare, sdruccire.
Abtrennen, *f.* separabile.
Abtrennung, *f.* separazione, distacco, sdruccimento.
Abtreten, v. a. (durchs Treten absondern), staccare calpestando; den Abzug an Schuhe —, perder il tacco; logorarlo interamente; die Schuhe —, scalcagnare le scarpe; sein Recht —, cedere, trasferir in altri i suoi diritti, le sue ragioni; — v. n. von einem —, abbandonare il partito di alcuno; — per verlassen, abgehen, andarsene, partire; (wegtreten) ritirarsi, andar in disparte; *part.* abgetreten.
Abtreter, m. cessionario; *it.* colui che rassegna un impiego.
Abtretung, *f.* l'andar via, la partenza; *it.* cessione, v. Abtreten.
Abtreugen, v. a. Abtroden.
Abtrieb, v. n. distillare, sgocciolare, gemere; colare; *Ag.* recar profitto.
Abtritt, *f.* T. (di Mar.) la deriva; (il devlamento d'una nave dal retto corso).
Abtrinken, v. a. bere un po', sopra sopra, bere il soverchio del liquore (che riempie un vaso); *part.* abgetrunken.
Abtritt, m. scalino, gradino, scaglione; — im Hause, cesso; luogo comune; per Wegung eines Rechts, cessione, rinunzia d'un diritto; seinen — nehmen, ritirarsi.
Abtroden, v. a. asciugare, rasciugare; tergere; die Thranen —, asciugare, tergere le lagrime; — v. r. asciugarsi, divenir asciutto, secco.
Abtroden, *f.* asciugamento, l'asciugare ecc.
Abtrommeln, v. a. einen Marsch, sonare una marcia; publicitare a suon di tamburo.
Abtröpfeln, v. a. Abtröpfeln.
Abtropfen, v. a. estorquere con minacce, bravando con isdegno; ich lasse mir das

nicht — non l'otterrà (da me) con le sue minacce.

Ab'irünnig, agg. (vom Glauben, von Gelübden), apostata, apostatico; vom Glauben — werden, apostatare; ein — er Christ, un apostata; von einer Partei — werden, abbandonare un partito; voltar casacca, bandiera.

Ab'irünnigkeit, f. (vom Glauben), apostasia; *it. per* Empörung, rivolta, ribellione.

Ab- und zugehen, andar e venire, andar su e giù; part. ab- und zugegangen.

Ab'urtheilen, v. Absprechen.

Ab'verbienen, v. a. scontare il debito lavorando.

Ab'wiegen, v. a. misurare mirando; prender la mira.

Ab'wiegen, v. a. abwiegen, pesare; bilanciare, librare; eine Fläche —, livellare, livellare un piano; alle Worte auf der Goldwaage —, parlar colle seate; *fig.* ponderar bene una cosa; *part.* abgewogen (abgewägt).

Ab'wägung, f. pesamento, bilanciamento, il livellare.

Ab'wägen, v. a. levare, tor via una cosa voltolandola; *fig.* etwas von sich —, v. Abkneuen.

Ab'wandbar, agg. (von Wörtern), declinabile.

Ab'wandeln, v. a. (die Wörter) declinare; die Zeitwörter —, conjugare.

Ab'wandlung, f. (der Wörter) declinazione; (der Zeitwörter) conjugazione.

Ab'wandern, v. a. porsi in cammino, partire; mettersi in istrada. [bene.]

Ab'wärmen, v. a. riscaldare ben

Ab'warnen, v. Abwarhen.

Ab'warten, v. a. aspettare il fine; perseverare; eine Person —, curare, servire una,

aver cura d'una persona; Geschäfte —, attendere, vacare a qualche faccenda; es gelassen —, aspettare in santa pace;

die Gelegenheit —, aspettar l'occasione, il destro; sich —, governarsi, aver cura della sua pelle.

Ab'wärts, avv. (hinabwärts) in giù; all'inghi; d'alto in basso; — gehen, scendere; — sitzen, sedere in disparte.

Ab'wartung, f. l'attendere, il vacare, la cura ecc.

Ab'waschen, v. a. lavare; nettare lavando; *part.* abgewaschen.

Ab'waschung, n. lavatojo, sciacquatojo.

Ab'waschung, f. il lavare; l'abluzione; *fig.* die — der Sünden, il battesimo; la remissione de' peccati. [acque.]

Ab'wässern, v. a. dare scolo alle

Ab'weben, v. a. terminare la tela, finire la tessitura.

Ab'wechsel, m. (Ab'wechselung) il cambio, il cambiamento; *it.* l'alternativa; la volta.

Ab'wechseln, v. a. cambiare, cangiare, variare, mutare; alternare, avvicendare; miteinander —, fare alcuna cosa alternativamente, per giro; avvicinarsi.

Ab'wechselnd, part. pres. (was wechselsweise geschieht) alternando, periodico; che opera a vicenda; *per* veränderlich, variabile, girevole, vario ecc.; — *avv.* alternativamente; a vicenda.

Ab'wechselung, f. cambiamento, alternativa; vicenda, vicissitudine.

Ab'weg, m. (Irrweg) il non retto sentiero; *fig.* traviamiento; (*per* verflüchtiger Fußsteig) traversa, scorciatoja; (*per* Umweg) agirata, piegata, raggiro, lung'hiera; auf Abwege bringen, gerathen, far traviare, sedurre, sviare; *it. v. r.* sviarsi, traviarsi ecc.

Ab'wegsam, agg. (posto) fuor di strada, fuor di mano.

Ab'weben, v. a. (vom Binde) gettar giù, portar giù; *it. T. (di Mar.)* es hat abgeweht, la tempesta è cessata.

Ab'wehr, f. (Gegenwehr, Widerstand) difesa, opposizione.

Ab'wehren, v. a. impedire; proibire, frastornare ecc.

Ab'weichen, v. a. distaccare a forza di ammollar q. c.

Ab'weichen, n. diarrea.

Ab'weichen, v. n. scostarsi, allontanarsi; von der Regel zc. —, uscir di regola; vom Gebrauche —, deviar dall'uso ecc.; von der Hauptfahne —, far una digressione; von seinem Laufe — (auf der See).

declinar dal cammino, derivare; *part.* abgewichen.

Ab'weichung, f. von seinem Wege, deviamiento, sviamento; — von der Hauptfahne im Denken, digressione; — der Gestirne, declinazione degli astri; *it. der Schiffe*, deriva, declinazione dalla strada; *T. — der Wörter*, irregolarità.

Ab'weiden, v. a. pascolare; far pascere, pasturare.

Ab'weisen, v. a. (abwaspseln), innaspere, annaspere.

Ab'weinen, v. a. ottenere a forza di lagrime, di pianto; sich —, v. r. struggersi in pianto.

Ab'weisen, v. a. rimandare, ributtare; einen Bettler —, mandare in pace un mendico; einen mit der Klage —, dichiarar illegittima la petizione di alcuno; *part.* abgewiesen.

Ab'weisen, v. Weigen.

Ab'weisung, f. ripulsa, rifiuto.

Ab'wellen, v. a. disseccare, seccare ben bene; — v. n. cader giù, staccarsi divenendo secco.

Ab'wendbar, agg. che si può stornare.

Ab'wenden, v. a. distornare, frastornare, rimuovere; svolgere; ein Unglück —, allontanar, prevenir un male; einen Streich —, riparare, ribattere un colpo.

Ab'wendig, agg. wovon — machen, rimuovere, distorre, frastornare dal proposito; die Gemüther — machen, alienar i cuori, gli spiriti; das Gefinde vom Herrn — machen, metter su la servitù.

Ab'wendung, f. distornamento, allontanamento; — eines Streichs, ribattimento d'un colpo; — des Gemüths, alienazione dell'animo.

Ab'werfen, v. a. gettare a terra, abbattere; einen Reiter —, buttar giù uno da cavallo, far vuotar l'arcione; das Joch —, scuotere il giogo; das Ge-
weib —, por giù i palchi; im Würfelspiel —, far un punto più alto, giocando a' dadi; viel —, riportare, render molto; — v. n. *per* Junge werfen, v. Berfen, figliare; *part.* abgeworfen.

Abwesen, *agg.* assente; lontano; *fig.* abwesend sein (mit seinen Gedanken), essere distratto.

Abwesenheit, *f.* assenza.

Abwehen, *v. a.* arrotare, assottigliare affilando.

Abwischen, *v. a.* incercare, lustare.

Abwickeln, *v. a.* eine Strehne, dipanare; aggomitolare; den Knäuel —, sgomitolare; *per* aufwickeln, sviluppare.

Abwiegen, *v.* Abwägen.

Abwinde, *f. v.* Winde.

Abwinden, *v. a.* svolgere; von einem Knäuel —, sgomitolare; von einer Spule —, scannellare il filato; eine Last —, calare coll' argano, colla girilla; *part.* abgewunden.

Abwinken, *v. a.* accennare di nò, dir di nò (con un cenno, con la testa).

Abwirken, *v. a.* den Teig, dimenar bene la pasta; snir di tessere; *T.* einem Thier die Haut —, tor la pelle ad un animale.

Abwischen, *v. a.* asciugare; tergere; einen Schandfleck —, riparare il perduto onore.

Abwischer, *m.* cencio, straccio da nettare; *v.* Wischer.

Abwuchern, *v. a.* estorquere, torre l'altrui sostanze con usure.

Abwürfgen, *v. a.* (von Münzen) abbassare, calare il valore d'una moneta.

Abwürfgen, *f.* riduzione delle monete.

Abwurf, *m.* il prodotto, la rendita.

Abwürgen, *v. a.* tirar il collo a' polli; sgozzare.

Abwürgen, *v. a.* würgen, condire con aromi.

Abzahlen, *v.* Bezahlen.

Abzahlen, *v. a.* contare; *it.* dedurre, scontare una parte dal danaro contato; an den Fingern —, contar sulle dita.

Abzahlung, *f. v.* Bezahlung.

Abzahlung, *f.* il contare, la sottrazione.

Abzählen, *v. n.* finire di metter denti; *T.* ein Rad —, far denti ad una ruota.

Abzaun, *v. a.* ottenere a forza di contese.

Abzapfen, *v. a.* Wein —, cavar vino dalla botte ecc.; Blut —, cavar sangue; einen Waisersüchtigen —, far la paracentesi.

Abzapfung, *f.* il cavar vino, il cavar sangue; *it.* — der Waisersüchtigen, paracentesi.

Abzäumen, *v. a.* sbrigliare.

Abzäumung, *f.* lo sbrigliare.

Abzäumen, *v. a.* cingere di siepi, siepare.

Abzählen, *v. a.* dare la decima; *it.* ein Geld —, abolire la decima.

Abzehren, *v. a.* estenuare, dimagrire; sich —, consumarsi, strugersi; *it.* devenir macilente.

Abzebrung, *f.* consunzione; aftralimento.

Abzeichen, *n. v.* Zeichen.

Abzeichnen, *v. a.* delineare, disegnare; ein Lager —, v. Abstecken; ein Gebäude —, delineare la pianta d'un edificio ecc.

Abzeichnung, *f.* disegno, piano, abbozzo, delineazione; *per* Grundriß, pianta d'un edificio.

Abzerren, *v. a.* strappare, cavar via.

Abziehen, *v. a.* von der Summe —, sottrarre; dedurre; diffalcare, partirsi; *per* abwenden, svolgere, distogliere, ritrarre; *it.* glätten, glänzend machen, ripulire, polire; die Handschuhe —, cavare i guanti; die Haut, das Fell —, scorticare un animale; die Schwarte —, scotennare; Wein. *zc.* —, travasare, cavar vino ecc.; *fig.* seine Hand von einem —, cessar di assistere, di favorire, d'esser propenso; ein Schmeißer —, affilare un rasoio, dar il filo; (desilliren) lambiccare, distillare; — (im Guroviel), tagliare; far il banco; von der Wache —, smontar la guardia; *per* in einen andern Dienst gehen, mutar padrone, lasciare il servizio; *part.* abgezogen.

Abziehfelle, *f.* lima piatta.

Abziehung, *f.* difalco, deduzione; — des Gewichts, agiustamento d'un peso; — der Haut, scorticamento; — des Weins, travasamento, ecc.

Abzielen, *v. n.* aver in mira, per iscopo; mirare, tendere; wohin — (von Sachen), tendere, essere diretto a checchessia.

Abzielen, *v. a.* assestare, compassare; *fig.* alle Worte und Handlungen —, compassare le parole e le azioni.

Abzucht, *f.* grondaja, smaltitojo.

Abzüchtigen, *v. a.* punire, corregger alcuno (secondo il merito).

Abzug, *m. v.* Abziehung.

Abzug, *m.* von der Summe, difalco, deduzione, sottrazione; sconto, ribasso; *per* Abmarsch, uscita, evacuazione, ritirata; zum — blasen, sonnar la ritirata, der Ort des Abzugs, chiavea.

Abzugshorn, *m. T.* bozza, prova.

Abzugsflagge, *f.* bandiera di partenza.

Abzugsgeld, *n.* imposizione (che si paga per la licenza di ritirarsi da un luogo co' suoi effetti).

Abzurven, *v. a.* strappare, spiumare; coglier de' fiori.

Abzuwaden, *v.* Abzwiden, Abdringen, estorquere.

Abzweden, *v.* Abzielen.

Abzwiden, *v. a.* spiccare con tenaglie, unghie.

Abzwingen, *v. a.* estorquere, ottenere per forza, strappar con violenza ecc.; einem die Worte —, cavar ad alcuno le parole di bocca colle tenaglie; *part.* abgezwungen.

Abzwingung, *f.* estorsione.

Acabemie, *f.* Acabemiser, *m. zc.* v. Ak...

Accent, *m.* accento.

Accenturen, *v. a.* accentuare.

Accidenz, *n.* accidenze, gl'incerti; rendita casuale.

Accisamt, *n.* uffizio delle gabelle, dogana.

Accisbar, *agg.* soggetto a gabelle, a dazio.

Accisbediente, *m.* impiegato nell'uffizio delle gabelle.

Accise, *f.* gabelle, dazio; (das Haus) la dogana.

Accis'cinnehmer, *m.* doganiere, gabelliere.

Accis'fret, *agg.* esente da gabelle. (dogana).

Accis'gettel, *m.* bollotta (della

Aderbau, *m.* agricoltura.
Aderbaukundiger, *m.* agronomo.
Aderer, *m.* v. **A**dermann.
Aderfeld, *n.* campo.
Aderfurche, *f.* solco.
Adergeräth, *n.* attrezzi d'agricoltura.
Adergesetz, *n.* (bei den **A**dmern) la legge agraria.
Aderhof, *m.* podere tenuta, possessione.
Aderhubn, *n.* v. **A**ebhubn.
Aderknecht, *m.* famiglia di campagna; campagnolo.
Aderland, *n.* terreno arativo, lavorato.
Aderlohn, *m.* paga per l'aratura.
Adern, *v. a.* arare; lavorare; das **A**dern, aratura.
Aderrieck, *n.* padule in un campo.
Aderstochse, *f.* v. **E**rdstochse.
Aderstmann, *m.* aratore, agricoltore, bisolco, campagnolo.
Adersteuer, *f.* imposizione agraria; il campatico.
Adervieh, *n.* bestiame, bestie da lavoro.
Aderwalze, *f.* spianatojo delle zolle.
Aderweg, *m.* viottolo, sentiero a traverso de' campi.
Acten, *pl.* atti, scritture; die öffentlichen —, registri pubblici. [atti].
Actenmäßig, *agg.* conforme agli **A**ctenstoff, *m.* filza d'atti.
Actie, *f.* carato, azione; **A**ctien, azioni.
Actienhändler, *m.* azionario.
Activschuldten, *f. pl.* debiti attivi; crediti.
Adamsapfel, } il pomo d'Ada-
Adamsäpfel, } mo.
Adamsäpfel, *f.* fico d'India.
Addiren, *v. a.* sommare; far l'addizione.
Addirung, } il sommare,
Addition, } l'addizione.
Adel, *m.* nobilità; von — sein, esser nobile, gentiluomo; *it.* uomo di condizione; der **A**del, die **A**deligen, la nobiltà; i nobili; *fig.* generosità, gentilezza.
Adelhof, *m.* il castello d'un gentiluomo di campagna.
Adelig, o **adlig**, *agg.* nobile; ein **A**deliger, nobile, gentiluomo; **adeltiges** Siegel und **Wappen**, arme gentile; *fig.*

nobile, generoso, gentile; — *adv.* nobilmente.
Adeln, *v. a.* nobilitare; annobilitare; *it.* das —, nobilitamento.
Adelbrief, *m.* diploma di nobiltà.
Adelchaft, *f.* } carattere di no-
Adelstand, *m.* } biltà, l'ordine de' nobili; in den **A**delstand erheben, *v.* **A**deln.
Adelstolz, *m.* orgoglio, albagia per la sua nobiltà, nascita.
Adelucht, *f.* mania di nobiltà, d'esser nobilitato.
Ader, *f.* vena; kleine —, venetta, vena; große —, la vena porta; zur —, oder — lassen, cavar sangue; *fig.* keine — wozu haben, non aver vena, estro, genio per alcuna cosa; **A**derholz, *stein* *z.*, vene, filamenti del legno, della pietra; **Wasserader** oder **Quelle**, vena d'acqua; die goldene —, emorroidi.
Aderbinde, *f. v.* **A**derlaßbinde.
Aderbruch, *m.* ernia varicosa.
Adergehen, *n.* vena, venetta.
Aderhäutchen, *n.* die äußere Haut der Nageburt, corio.
Aderig, *agg.* venoso; pien di vene; vom **Holze**, von **Steinen** *z.*, venato.
Adertröpf, *m.* varice.
Aderlaß, *m.* salasso; cavata, o emissione di sangue.
Aderlaßbüschchen, *n.* piumacciuolo, cuscinetto.
Aderlaßbinde, *f.* fasciucola, fascetta.
Aderlaßseihen, *n.* lancetta.
Ader lassen, *v. a.* cavar sangue, salassare, fare un' emissione; *part.* **A**der gelassen.
Aderlaßkunst, *f.* flebotomia.
Aderlaßschnepper, *m.* bistorino.
Adermennig, *f.* agrimonia.
Adern, *v. a.* venare; *it.* — *v. n.* metter radici.
Aderschlag, *m.* polso; pulsazione dell'arteria.
Aderwasser, *n.* siero, serosità.
Adjunct, *m.* aggiunto, sostituto, vicario.
Adjungiren, *v. a.* aggiungere ad alcuno un vicario nel suo impiego.
Adjuvant, *m.* ajutante; **General'** adjutant, ajutante generale.
Adler, *m.* aquila; junger —, aquilotto.

Adlercule, *f.* barbogianni, gufo.
Adlermaj, *f.* naso aquilino.
Adlerorden, *m.* l'ordine dell'aquila nera, bianca, rossa.
Adlerstein, *m.* pietra aquilina; ette.
Administration', *f.* amministrazione.
Administra'tor, *m.* amministratore.
Administrir'n, *v. a.* amministrare, reggere ecc.
Admiral, *m.* ammiraglio.
Admiral'in, *f.* la moglie dell'ammiraglio.
Admiralität, *f.* ammiragliato.
Admiral'schiff, *m.* ammiraglio; vascello principale (d'una flotta).
Adon'nieblume, *f.* adonide.
Adreß'comptoir, *m.* ufizio de' ricapiti.
Adreß'e, *f.* ricapito, indirizzo; *it.* la soprascritta (d'una lettera ecc.).
Adreß'iren, *v. a.* dirigere; inviare una lettera, una persona ecc.
Adrien'ne, *f.* andrienne.
Advent', *m.* l'avvento.
Advocat', *m.* avvocato.
Advocat'engebüß, *f.* diritto, sportule dell'avvocato.
Advocatur, *f.* impiego d'avvocato.
Advocir'en, *v. n.* avvocare; avvogadare.
Adel'shen, *n.* scimiotto; scimietta, bertuccino.
Affe, *m.* scimia, bertuccia; größer —, bertuccione; babuino.
Affect', *m.* affetto; passione.
Affectation', *f. meg.* **Gezwungenheit**, affettazione.
Affectiren, *v. a.* affettare.
Affectir't, *agg.* affettato, lezioso; — *adv.* affettatamente.
Aeffen, *v. a.* contraffare, imitare (auch nachäffen); *it.* bin tergeben, deludere, aggirare; minchionare; corbellare; farsi beffe; seine **Gläubiger** —, menar pel naso i creditori.
Affengeßicht, *m.* *fig.* viso di scimia, mascherone, caramogio, cazzatello.
Affenliebe, *f.* *fig.* amore irragionevole (do' genitori inverso figli).
Affenmäßig, *agg.* scimiesco.

Affenase, *f.* naso piatto, schiacciato.

Afferret, *f. v.* Affung.

Aeffin, *f.* scimia (femmina).

Aeffung, *f.* aggiramento; corbelleria; inganno.

After, *m.* deretano, culo.

Afterarzt, *m.* medicastro.

Afterdarm, *m.* intestino retto.

Aftererbe, *m.* l'eredità sostituito.

Afterflügel, *m.* ala bastarda.

Aftergeburt, *f.* secondina.

Aftergelehrte, *m.* saccentuzzo.

Aftergetreibe, *n. v.* Afterforn.

Afterherr, *m. v.* Afterlehnsherr.

Afterholz, *n.* alberi, rami abbattuti (dal vento).

Afterkegel, *m.* conoide.

Afterkind, *n.* postumo.

Afterkönig, *m.* ehedem Viceröng, vicerè; jetzt Gegenkönig.

Afterpseudorè, *rè* illegittimo.

Afterforn, *n.* scarto di segale.

Afterfugel, *f.* sferoide.

Afterlehn, *n.* feudo secondario.

Afterlehns herr, *m.* signore feudale intermediario.

Afterlehns mann, *m.* sottoseudatario.

Aftermeßl, *n.* tritello; *it.* semolella.

Aftermoos, *n.* alga.

Afterpapp, *m.* pseudopapa.

Afterperre, *f.* calunnia; maldicenza.

Aftertranche, *f.* trincea; sortino.

Aftertwiß, *m.* saccenteria; bello spirito.

Ägen, *pl.* (vom gedroschenen Getreide) lope, reste; — vom Fleisch, lische.

Ägen'de, *f.* rituale.

Ägent, *m.* agente; ministro; T. provvisioniere.

Ägent'schaft, *f.* agenzia.

Ägentur, *f.* agenzia.

Ägio, *n.* aggio, m.

Ägiotage, *f.* (Geldwucher) agiotaggio; *it.* traffico usurajo.

Äglöster (Äelster), *f.* gazza, gazzera.

Ägraffe, *f.* fermaglio.

Äglstein (Bernstein), *m.* ambra gialla; succino; eletro.

Ähl *interj.* oh! ol (segno di gioia, o d'ammirazione).

Ähle, *f.* lesina.

Ähn (Größvater), *m.* nonno.

Ähn'den, *v. a.* castigare, punire, risentirsi, riprendere.

Ähn'dung, *f.* risentimento; castigo; riprensione; *it. per* dunkle Vorempfindung des Zukünftigen, *v.* Ahnung.

Ähn'nell, *v. n.* rassomigliare, esser simile.

Ähn'en, *v. n.* (vorempfinden) presentire; aver sentore; *it. es abut mir, hat mir geahnt, me lo diceva il cuore.*

Ähn'en, *m. pl.* gli antenati, avoli; progenitori; (*geneat.*) quartieri.

Ähn'enprobe, *f.* la prova dei quarti di nobiltà.

Ähn'enstolz, *m.* alterigia d'antica nobiltà.

Ähn'frau, *f.* la nonna, l'avola.

Ähn'lich, *agg.* simile, somigliante; — sein, — leben, somigliare, ritrarre da uno; eguale; — *adv.* ähnl'cherweise, similamente, sinilmente.

Ähn'lichkeit, *f.* rassomiglianza, simiglianza; — (in der Mathematik), egualità; uguaglianza.

Ähn'ung, *f.* presentimento.

Ähorn, *m.* acero.

Ähre, *f.* spiga (*poet.*) arista;

Ähren lesen, spigolare, rispigolare; voll Ähren, rigoso.

Ährenfisch, *m.* T. aterina.

Ährenlese, *f.* spigolatura.

Ährenleser, *m.* spigolatore.

Ähre, *f. T. (di Mar.)* stazzatura.

Ärhen, *v. a.* (ein Gefäß) stazzare; das Maß —, aggiustare, confrontare le misure.

Ärhmäß, *n.* staza, misura normale.

Ärhmäßig, *m.* stazatore.

Ärhmäßig, *m.* stazaglio.

Ärhmäßig, *f.* stazzatura.

Ärhmäßig, *f.* accademia.

Ärhmäßig, *m.* accademico.

Ärhmäßig, *agg.* accademico; — *adv.* accademicamente.

Ärhmäßig, *m.* accademista.

Ärhmäßig, *f.* acacia, acazia.

Ärhmäßig, *f.* aquilegia, aquilina.

Ärhmäßig, *f. v.* Ärtie.

Ärhmäßig (Schall'lebre), *f.* acustica.

Ärhmäßig, *m.* alabastro.

Ärhmäßig, *m.* scultore in alabastro.

Ärhmäßig, *agg.* alabastrino, d'alabastro.

Ärhmäßig, *m.* alabastrite.

Ärhmäßig, *m.* elenio, enula; enula campana.

Ärhmäßig, *m. v.* Äärm.

Ärhmäßig, *m.* allume.

Ärhmäßig, *m.* cava d'allume.

Ärhmäßig, *v. a.* alluminare, dar l'allume.

Ärhmäßig, *agg.* alluminoso.

Ärhmäßig, *n.* acqua alluminata.

Ärhmäßig, *n.* allumiera, fabbrica dell'allume.

Ärhmäßig, *agg.* sciocco, stupido, insensato, goffo, scipito; Ärhmäßig Feig, sciocchezza, scipitezze, inezie; — *adv.* goffamente, scioccamente.

Ärhmäßig, *f.* fatuità, sciocchezza, mellonaggine; baggianata; inezia.

Ärhmäßig, *f.* alchimia.

Ärhmäßig, *m.* alchimista.

Ärhmäßig, *agg.* alchimico; d'alchimia.

Ärhmäßig, *f.* Ärhmäßig, stravaganza, sciocchezza; *it.* inezia.

Ärhmäßig, *f.* algebra.

Ärhmäßig, *agg.* d'algebra.

Ärhmäßig, *m.* algebrista.

Ärhmäßig, *m.* alca.

Ärhmäßig, *n.* alcali.

Ärhmäßig, *agg.* alcalino, alcalico; alkalischer Natur, alcalescente.

Ärhmäßig, *m.* l'alcorano.

Ärhmäßig, *m.* alcova.

Ärhmäßig, *agg.* aller, m.; alle, f.; alles, n.; ciascuno, tutti, ogni; mehr Geld ist alle, il danaro è finito; aus allen Kräften, a tutta possa, con ogni sforzo; alle Tage, ogni giorno; alle vier Jahre, ogni quarto anno; alle vierzehn Tage &c., tutti i quindici giorni; über alles, sopra ogni cosa; einer für alle, und alle für einen, in solido; ohne allen Zweifel, senza il minimo dubbio.

Ärhmäßig, *agg.* (*poet.*) fecondante ogni cosa.

Ärhmäßig, *agg.* (*poet.*) che rende ognuno felice.

Ärhmäßig, *agg.* (*poet.*) reggente il tutto.

Ärhmäßig, *agg.* (*poet.*) notissimo a tutti.

Ärhmäßig, *agg.* (*poet.*) vivificante ogni cosa.

Ärhmäßig, *agg.* amato universalmente.


 BIBLIOTECA GOVERNATIVA
 CREMONA

Allodial'gut, *n.* bene allodiale, indipendente.
 Allopat'h, *m.* allopatto.
 Allopat'rie, *f.* allopatia.
 Allopat'riich, *agg.* allopattico.
 Allie'bend, *agg.* onnivagante.
 Allig'ig, *agg.* d'ogni giorno; giornaliero, quotidiano.
 Allig'iglich (alltag's), *agg.* d'ogni dì; ein allig'iglicher Ederer, uno scherzo trito, comune; — *adv.* giornalmente, quotidianamente.
 Alltag'skleid, *n.* vestito d'ogni giorno.
 Allumfa'ssend, *agg.* che comprende, abbraccia tutto.
 All'vater, *m.* il padre di tutti (Dio). [simo].
 Allwe'ise, *agg.* & *m.* sapientissimo.
 Allwe'iseit, *f.* sapienza infinita.
 Allwi'send, *agg.* onnisciente; che sa tutte le cose.
 Allwi'senheit, *f.* onniscienza.
 All'wijsen, *m.* che pretende di saper tutto.
 Allwo', *adv.* ove, dove; nel qual luogo, là dove.
 All'zei, *v.* Allzeit.
 Allzu, *adv.* — groß &c., troppo grande ecc.; — wenig, troppo poco.
 Allzumal, } (in'sgesamt)
 Allzumalen, *adv.* tutti insieme.
 Allzu viel, *adv.* di soverchio.
 All'manach, *m.* almanacco, lunario, calendario.
 All'mosen, *n.* limosina, carità; — geben, fare la carità.
 All'mosenamt, *n.* ufficio, amministrazione della cassa dei poveri.
 All'mosenier, *m.* limosiniere.
 All'mosenkasten, *m.* cassa delle pubbliche limosine.
 All'mosenpfleger, *m. v.* Allmosenier.
 All'mosenstod, *m.* ceppo delle limosine.
 All'oß, *f.* aloè.
 All'ic, *f. v.* All'e.
 Alp, *m.* incubo; soffocazione notturna; *ist.* —, *f.* alpe.
 Alpen, *pl.* le alpi; von den —, alpino; —bewohner, alpigliano.
 All'pengebirge, *n. v.* Alpen.
 All'pief, *m.* figura pentagona, segno pittagorico; *ist.* *T.* (*d'Arad.*) pentalfa.
 Allphabel, *n.* alfabeto.
 Allphabe'tisch, *agg.* alfabetico; *ist.* *adv.* alfabeticamente.

Alp'hof, *m.* casale d'un vaccaio alpino.

Alp'ster, *m.* pastore alpigiano, montanaro.

Alp'rose, *f.* rosa alpina.

Alp'sopf, *m.* plica.

Alraun', *f.* mandragora.

Alß, *conj.* da, allorchè, quando, mentre ecc.; — *adv.* che: *besser spät — nie*, è meglio tardi che mai; — *ob*, — *wie*, — *wann*, come, come se, quasicchè; *nicht minder*, *so wol* — *ne più ne meno* che; *da* — *ein Weib gekleidet*, vestito da donna; — *was*, se non che; *fuorchè*; *salvo* ecc.; *ich weiß dies so gut* — *er*, io lo so bene, quanto lui; *so viel* — *genug ist*, quanto basta; *per so als*: *so dumm* — *er ist*, per quanto sciocco pur sia; *als*, come, cioè, *verbi gratia*: *dies Wort hat verschiedene Bedeutungen*, *als*: questa voce ha più significati, come: *so oft* —, ogni qual volta ecc.

Alßbald', *adv.* subito.

Alßdann, *adv.* allora, in quel caso, in tal caso; *per danach*, dopo. poi.

Alße, *f.* (Seeßich) chieppa.

Alßen, *m.* (Wermuth) assenzio.

Alßo, *adv.* così; a questo modo; in questa guisa, maniera; —, *folglich*, dunque, onde, perciò, quindi; per conseguenza; *ist*. — *daß*, di modo che, ecc.

Alßobald, *v.* Alßbald.

Alt, *m.* *T.* (di Music.) contralto.

Alt, *agg.* vecchio, antico; *zwanzig Jahre* —, in età di vent'anni; *wie* — *seid ihr?* quanti anni avete? *Älter werden*, avanzare in età; — *werden*, invecchiare; *ist*, passar di moda, andar fuori d'uso; *die Älten*, *alten Leute*, i vecchi, le persone vecchie; *die Kirche*, la chiesa primitiva; *ein* — *es Wort*, voce antiquata; *e Denkmäler*, monumenti antichi; *uralt*, *prisco*, *antico* ecc.; *ein* — *er Schade*, *piaga invecchiata*; *ein* — *es Hebel*, un male radicato; *Älter im Dienst*, anziano; (von Kleibern &c.) vecchio, usato, logoro; *er Wein*, vino sta-

gionato; *es Brot*, pan raffermo, rifatto; *er Käse*, *c* Butter, cacio marcio, butirro stantio; *er Blunder*, vecchiume, cose vecchie; *anticaglie*; — *adv.* *alt*, *nach* — *et Art*, all' antica.

Altan', *m.* altana, balcone, verrone.

Altar', *m.* altare; *poet.* ara; *der hobe* —, altar maggiore.

Altar'blatt, *n.* quadro dell' altare; paliotto.

Altar'then, *n.* altarino.

Altar'tuch, *n.* tovaglia d'altare.

Alt'baden, *agg.* (Brot) pan raffermo.

Alt'deutlich, *agg.* teutonico, tedesco antico; gotico.

Alt'feln, *v.* *n.* invecchiare; *fig.* *das Brot ältest*, il pane ammuffisce; *die Butter ältest*, il burro divien rancido.

Alt'er, *n.* età; *er ist im besten* —, è nel fior de' suoi anni; *von mittlerem* —, di mezza età; *ein Menschenalter*, l'età d'una generazione; *das* —, vecchiazza, vecchiezza; *das hobe* —, decrepitezza; *das* — (*die Älten*), i vecchi, le persone vecchie; — *adv.* *von alters her*, anticamente, fin da' tempi antichi; *ab antico*.

Alt'er, *agg. comp.* più vecchio, più attempato; più antico; *mein älterer Bruder*, mio fratello maggiore; — (*im Besitz eines Dienstes, einer Würde*), anziano.

Alt'ertlich, *agg.* paterno, materno.

Alt'ermann, *m.* *v.* *Ältester einer Gemeinde*.

Alt'ermann, *m.* *v.* *Älteste*.

Alt'ermutter, *f.* bisavola.

Alt'ern, *v.* *n.* invecchiare.

Alt'ern, *pl.* i genitori.

Alt'ernlos, *agg.* orfano.

Alt'ertum, *n.* antichità, vetustà: *das* —, *die Älten*, l'antichità, la prisca età, gli antichi; *stunde*, antiquaria; *Kenner der Alt'ertümer*, antiquario.

Alt'ervater, *m.* bisavolo; bisavo.

Alt'este, *m.* *einer Gemeinde* &c. anziano; *die Ältesten*, gli anziani; — *agg.* *der Älteste*, il più vecchio; (*der Geburt*

nach) primogenito, maggiore; (*dem Amte nach*) decano seniore.

Alt'fider, *m.* ciabattino; ciaciarazette.

Alt'fränisch, *agg.* gotico, antico; degli antichi tempi.

Alt'geraden, *v.* Alt'baden.

Alt'geßell, *m.* l'anziano de' garzoni artigiani.

Alt'gläubig, *agg.* addetto alla più antica religione de' Greci scismatici.

Alt'griechisch, *agg.* (Schreibart, Bauart) (maniera di fabbricare, o di scrivere) degli antichi Greci.

Alt'hee, *f.* Eßisch, altea, malva. **Alt'flug**, *agg.* saccente, saputello; — *thun*, far il saccente.

Alt'lich, *agg.* vecchietto; attempatetto.

Alt'meister, *m.* maestro anziano.

Alt'modisch, *agg.* (fatto) all'antica.

Alt'mutter, *f.* più usit. Großmutter, nonna.

Alt'medend, *agg.* vieto, rancido; — *es Zeug*, vitiume; — *werden*, invietire, muffare.

Alt'nerlich, *v.* Alt'fränisch.

Alt' (per an dem), *prep.* — *Ende*, alla fine; — *Wege*, sulla strada; — *Walde*, presso al bosco; — *Aben*, al Reno; — *oder bei Tage* arbeiten, lavorar di giorno; — *Ende der Welt*, in capo al mondo; — *Leibe*, indosso; (*avant i superlativi, posti accebbatmente*): *ich habe ihn — liebsten*, io l'amo il più; — *schönsten*, il più bello; *er arbeitet — meisten*, lavora più di tutti; — *besten*, nel miglior modo, meglio d'ogni altro.

Amaranth', *m.* amaranto; fior d'amore.

Amarelle, *f.* amarasca; amarina.

Amar'lenbaum, *m.* marasco.

Amazo'ne, *f.* amazzone.

Am'berbaum, *m.* } liquidam-
Am'berbraud, *m.* } bra.

Am'bus, *m.* incudine, ancudine; *langer*, *spiziger* &c., bicornia.

Am'boßhod, *m.* ceppo dell' incudine.

Am'bra, *m.* ambragrigia, odorosa.

Am'brabaum, *m.* liquidambra.
Am'broſia, *f.* ambrosia, *v.* Götterweij.

Am'eife, *f.* formica, formicola; große —, formicone.
Am'eifenbär, *m.* mirmecofaga.
Am'eifenei, *n.* uovo di formica.
Am'eifenhaufen, *m.* formicajo, formicolajo.
Am'eifenlöwe, *m.* v. Am'eifenbär.
Am'eimehl o **Am'meimehl**, *n.* v. Elärf.

Am'en, amen, ammen; così sia.
Am'ebüß, *ni.* amatista.
Am'me, *f.* balia, nutrice; **Am'menlohn**, ballatico.
Am'mer, *f.* v. Amarelle.
Am'm'ial (**Sal'm'ial**), *m.* sale ammoniaco.
Am'pfer, *m.* v. Sauerampfer.
Am'pſtheater, *n.* an'theatro.
Am'fel, *f.* merlo.
Am'fig, } v. Em'ig, Em'ig-
Am'figkeit, } feit.
Am't, *n.* carica, impiego, ufficio; *it.* podesteria, tribunale del bali; *ſſiſt*, dove, incombenza; *Berriſtung*, ufficio, funzione; *it.* faccenda; *ſeinem* e *wohl* vorſehen, adempire a' doveri dell' impiego; *daß* hohe —, la messa cantata; *einem* in *ſein* — greifen, ingerirsi, intrametersi nelle funzioni altrui.
Am't'chen, *n.* impieguccio, uficietto; picciola carica.
Am't'f, *f.* } podesteria; il
Am't'haus, } tribunale del bali.
Am't'lich, *agg.* di ufficio, aggiunto all' ufficio.
Am't'loß, *agg.* senza impiego.
Am't'mann, *m.* podestà, giudice, bali.
Am't'männin, *f.* podestessa.
Am't'mannſchaft, *f.* podesteria.
Am't'sbeſcheid, *m.* decisione, sentenza del podestà.
Am't'sbeſt, *m.* podesteria.
Am't'sbote, *m.* messo del podestà.
Am't'sbruder, *m.* collega; compagno nell' ufficio.
Am't'sdiener, *m.* sergente della podesteria.
Am't'seiſer, *m.* zelo del proprio ufficio.
Am't'sſtelle, *v.* Am't'sgeſtelle.
Am't'sgebüß, *f.* sportule.

Am't'sgeſtelle, *pl.* sportule, incerti dell' ufficio.
Am't'sgehilfe, *m.* Am't'sgenoſſe, ajutante nell' ufficio, ſubstituto; vicario, (*im* röm'iſchen Curiaſtil) coadjutore.
Am't'sgeſchäfte, *pl.* funzioni, faccende dell' impiego.
Am't'shauptmann (**Randvogt**), *m.* podestà superiore.
Am't'shauptmannſchaft, *f.* carica del governatore.
Am't'skammer, *f.* camera delle finanze.
Am't'sſag, *m.* feudatario ſoggetto al foro del podestà.
Am't'sſtüg, *agg.* ſoggetto al podestà.
Am't'sſchreiber, *m.* ſcrivano della podesteria.
Am't'sſtube, *f.* ſala del tribunale.
Am't'sverriſtung, *f.* funzione dell' ufficio.
Am't'sverwalter (**Am't'svermeſer**), *m.* amministratore delle finanze d'una podesteria.
Am't'svogt, *m.* podestà d'un piccolo diſtretto.

An, *prep.* che ammette il dativo quando il verbo designa riposo, e l'accusativo se designa movimento, a; di; in; su ecc. (*v.* pure am).
Anachoret, *m.* anacoreta; eremita.
Analog, *agg.* analogico; — *adv.* per analogia.
Analogie, *f.* analogia; proporzione.
Analyſe (**Auſſiſung**, **Bergliederung**), *f.* analisi.
Analyſiren, *v.* a. far l'analisi; notomizzare un diſcorſo; *part.* analyſirt.
Analyſiſch, *agg.* analitico; — *adv.* analiticamente.
Ananäs, *f.* ananà, ananas.
Anarchie, *f.* anarchia.
Anar'chiſch, *agg.* anarchico.
Anatomie, *f.* anatomia, notomia.
Anatomifer, *m.* anatomico.
Anatomiren, *v.* a. notomizzare.
Anatom'iſch, *agg.* anatomico; — *adv.* anatomicamente.
Anatomist, *m.* v. Anatomifer.
An'baden, *v.* a. attaccarsi (nel cuocere); *it.* v. a. appiccarsi, attaccarsi; *part.* angebaden.
An'bannen, *v.* Geſt'bannen.
An'bau, *m.* coltura; *it.* fabbrica aggiunta, attenente.

An'bauen, *v.* a. coltivare; eine Stadt u., fondare, fabbricare una città; ſich an einem Orte —, accasarsi, ſtabilirsi; *it.* T. fabbricare un ediſizio addoſſo a un altro.
An'bauer, *m.* coltivatore, colono.
An'baulich, *agg.* coltivabile.
An'bauung, *f.* v. Anbau.
An'befehlen, *v.* a. ingiungere; comandare, ordinare; *per* anempfehlen, raccomandare; ſich anbeſohlen ſein laſſen, prendere, avere a cuore; *part.* anbeſohlen.
An'beginn, *m.* principio, cominciamento; *it.* vom —, ab inizio.
An'behalten, *v.* a. tener indosso (un veſtito); *part.* anbehalten.
An'bei, *adv.* (jugleich) nello ſteſſo tempo, congiuntamente; (*neßt* dem) oltre a ciò; in oltre.
An'beißen, *v.* a. morsiare, addentare; (*bei* den Fiſchern) die Fiſche beißen nicht an, i peſci non vanno all' eſca; *fig.* per ſich betrügen laſſen, laſciarsi prendere al boccone; nicht — wollen, non ſapersi risolvere; *part.* angebiſſen.
An'belangen (anlangen), *v.* a. ſpettare, concernere, toccare; was mich anbelangt, in quanto a me; per me.
An'belangend, *part. pres.* concernente, appartenente.
An'beſſen, *v.* a. abbajare, latrare addoſſo a uno.
An'beraumen (einen Tag), *v.* a. determinare, fiſſare, aſſegnare un giorno.
An'beraumung, *f.* il fiſſare un termine; aggiornamento.
An'beten, *v.* a. adorare; die Götzen —, idolatrare.
An'beter, *m.* adoratore, ammiratore; *it.* vagheggiatore; — der Götzen, idolatra.
An'betung, *f.* adorazione.
An'betungswürdig, *agg.* adorabile.
An'betreffen, **An'betreffend**, *v.* An'belangen. Anbelangend.
An'betteln (einen), *v.* a. avvicinarsi ad uno per chiedergli la limoſina; ſich —, *v.* r. raccomandarsi con grand' umiltà.
An'biegen, *v.* a. accostare, approssimare piegando; beifügen

(von Schriften), inchiodare, accludere; *part.* an'gebogen.
An'bieten, *v. a.* offrire, esibire; *sich* querst —, far i primi passi; *part.* an'geboten.

An'bietung, *f. v.* An'erbieten.

An'binden, *v. a.* legare, attaccare; einen Strid an etwas —, attaccare, accomandare una funa a checchessia; *fig.* mit einem —, incominciar rissa, querela con alcuno; einen an seinem Geburtstage —, fare un regalo ad alcuno nel suo giorno natalizio; furs angebunden sein, esser molto irascibile, presto ai trasporti; *part.* angebunden.

An'big, *m.* morso, morsicatura; *T.* esca.

An'blaien, *v. a.* ins Gesicht zc., soffiare nel viso; ein Waldhorn zc. —, dar fiato al corno da caccia; die Kohlen —, soffiare ne' carboni; *part.* an'geblaien.

An'blecken, *v. n.* mostrare i denti, digrignare i denti.

An'blid, *m.* vista, aspetto, sguardo; beim ersten —, in sulle prime.

An'bliden, *v. a.* riguardare, riguardare; rimirare; heimlich verhoften —, guardar colla coda dell'occhio; liebreich —, guardar con occhio affettuoso.

An'bligen, *v. a.* *fig.* lanciare uno sguardo fulminante ad uno.

An'blöfen, *v. a.* belare incontro; *it.* muggire, mugghiare incontro; *it.* v. an'schnauen.

An'bohren, *v. a.* succhiellare; ein Fass —, spillare una botte.

An'brechen, *v. a.* attaccare, manomettere alcuna cosa; ein Brot, einen Käse —, metter mano ad una pagnotta, ad una forma di cacio; *v. n.* der Ast ist angebrochen, il ramo è scavezzato; *it.* der Tag bricht an, il giorno spunta; aggiornerà; die Nacht bricht an, si fa notte; der Frühling bricht wieder an, ritorna la primavera; *part.* an'gebrochen.

An'brennen, *v. a.* appiccare il fuoco a quale; *it.* abbruciacchiarla; — *v. n.* accendersi, infiammarsi ecc.; — (von

Speisen), prendere dell'abbruciaticio; angebrannt schmecken, saper di bruciato; *part.* angebrannt.

An'brennung, *f. v.* Anzündung.

An'bringen, *v. a.* produrre, proporre, esporre; sein Ansuchen —, produrre la sua richiesta; *it.* annunziare, significare; eine Klage —, insinuare una laguanza, intentar querela; einen Auftrag —, eseguire una commissione; seine Tochter wohl —, collocar bene sua figlia; einen Dienstboten —, acconciar uno per servidore, metterlo in servizio; etwas anbringen haben, aver da proporre alcuna cosa; einen Fick, einen Stoß —, avventare un colpo; seine Gründe, Beweise —, esporre le sue ragioni; eine Stelle gut —, adattare, applicare convenientemente un testo, una sentenza; ein wohl angebrachter Spaß, scherzo ben impiegato, ben inteso; *part.* an'gebracht.

An'bringer, *m.* esponente.

An'bruch, *m.* il manomettere, l'intaccare; — des Tages, lo spuntare del giorno; *T.* einen — machen, scoprire, aprire un filone; *it.* das Erz steht im —, la miniera è scoperta.

An'brüchig, *agg.* magagnato; guasto, fradico; stantio.

An'brüllen, *v.* Anblöfen.

An'brummen, *v. a.* brontolare incontro.

An'brüten, *v. a.* cominciare a covare.

An'dacht, *f.* divozione, pietà; seine — verrichten, fare le sue devozioni.

An'dächtelei, *f.* santocchieria, ipocrisia.

An'dächtig, *agg.* divoto, devoto; — *adv.* divotamente.

An'dächtler, *m.* bacchettone, colotorto, ipocrita.

An'dächelos, *agg.* indevoto.

An'denken, *n.* ricordanza, rimembranza; memoria, reminiscenza; hochzeitlichen —, di gloriosa memoria; im frischen — haben, aver fresca la memoria di q.; in gutem — bei einem stehen, essere nella buona rimembranza d'alcuno,

essere in credito presso alcuno; etwas in frischen bringen, rinfrescar la memoria di alcuna cosa; ein lassen, dare, lasciare q. c. in ricordo; eine Weisheit u. dgl. in stetem — behalten, esser sempre memore d'un beneficio ecc.

An'der, *pron.* altro; ein anderer, altri, un altro; un' altra persona; einer wie der —, l'un come l'altro; einer um den —, l'un dopo l'altro; ein Jahr um's —, un anno sì e un anno no; eins ins — e gerückt, uno per l'altro; einen eines —n belehren, disingannare uno, convincere del contrario; ich hätte bald was —es gesagt! presto me l'avreste fatta dire!

An'dererseits, *adv.* dall' altra parte, d'altronde.

An'derlich, *agg.* cangiabile, da potersi cangiare.

An'dern, *v. a.* cambiare; cangiare, mutare; *fig.* sich —, ravvedersi, correggersi.

An'dersfalls, *adv.* altrimenti, in caso contrario.

An'ders, *adv.* altrimenti, altrimenti; in altro modo; er kann nicht —, egli non può far a meno di...; wenn —, purché; supposto che.

An'derswo, *adv.* altrove.

An'derswoher, *adv.* d'altrove, da un altro luogo.

An'derswohin, *adv.* altrove.

An'derthals, *agg.* uno e mezzo.

An'derung, *f.* cambiamento; Aenderungen treffen, far cambiamenti; *it.* trovar ripiego.

An'dermartig, *agg.* (che è) altrove.

An'derwärts, *v.* Anderswo.

An'derweit, *adv.* in altro luogo; in altro tempo.

An'derweitig, *agg. & adv.* altro; d'altro luogo, d'altro tempo; es ist ihm eine —e Weisheit vorgeschlagen worden, gli è stato proposto un altro partito.

An'deuten, *v. z.* notificare, indicare, significare; *it.* indinare, accennare, dinotare; das deutet einen langen Winter an, questo annunzia, presagisce un lungo inverno;

— in der Malerei, schizzare, toccar leggermente.

An'deuten, *agg.* significativo.

An'deutung, *f.* notificazione; significamento, segno.

An'dichten, *v. a.* imputare, attribuire falsamente.

An'dichtung, *f.* imputazione, supposizione falsa.

An'donnern, *v. a.* tempestare all'uscio; *part. fig.* angedonnert, attonito.

An'dorn, *m. T.* marrubio.

An'drang, *m.* (des Wassers) impeto, violenza (dell'acqua contro gli argini ecc.); — des Blutes nach . . . , affluenza di sangue a . . . ; *it. T.* congestione.

An'drängen, *v. a.* stringere, serrare (una cosa contro l'altra).

An'dräuen, *v.* Androhen.

An'drechseln, *v. a.* formare al tornio; *it.* dieses Kleid sieht ihr wie angebrechelt, quest'abito le sta a pennello.

An'dreßen, *v. a.* appiccicare una cosa ad un'altra torcendola, o serrandola colla vite; *fig.* einem eine Nase —, dar da bere, dar ad intendere.

An'dringen, *v. n.* (auf etwas dringen) stringere, premere; serrarsi contro alcuna cosa; *part.* angebrungen.

An'dringlich, *agg.* urgente, imminente.

An'droßen, *v. a.* minacciare uno di q. c.

An'drohung, *f. v.* Drohung.

An'drud, *m.* pressione contro q. c.; *it.* aggiunta stampata.

An'druden, *v. a.* stampare insieme, in seguito.

An'drücken, *v. a.* stringere, premere con forza (una cosa contro l'altra).

An'eignen, *v. r.* sich etwas —, appropriarsi q. c.

An'eignung, *f.* appropriazione.

An'einander, *adv.* l'un presso l'altro, contigualmente; in fila; — fortgesetzt, di seguito, continuamente; — stoßen, urtarsi l'un l'altro, scontrarsi; Hünser x., die — stoßen, case contigue, attigue ecc.; das — stoßen, riscontro, incontro, urto; — binden, — hängen, legare, attaccare una cosa ad un'altra.

An'einanderfügung, *f.* congiunzione, incastramento.

An'eddo'te, *f.* aneddoto.

An'efeln, *v. n.* fare schifo, stomaco; ripugnare.

An'empfehlen, *v.* Empfehlen.

An'erbieten, *n.* } offerta, prof-
An'erbietung, *f.* } erta, esibizione.

An'erblich, *agg.* ereditario.

An'erkennen, *v. a.* riconoscere; *part.* anerkannt.

An'erkennung, *f.* riconoscimento; confessione.

An'erkrassen, *v. a.* concreare; *part.* anerkrassen.

An'fächeln, *v. a.* soffiare, sventolar soavemente (verso alcuno).

An'fachen, *v. a.* das Feuer —, soffiare, destare il fuoco, i carboni; *fig.* die Leidenschaften —, eccitare, risvegliare.

An'fädeln, *v. a.* infilzare (perle, coralli ecc.).

An'fahren, *v. n.* an ein Haus u. dgl. —, accostarsi ad una casa, e simili con vettura; and Ufer mit einem Schiffe —, approdare, prender terra; an einen Stein —, urtare, dare contro un sasso con vettura; angefahren kommen, venire, arrivare in vettura; Materialien zum Bau —, condur materiali a un luogo prefisso; *fig.* einen mit Worten —, investire, affrontar uno con parole brusche, sgridarlo; übel —, capitar male; *part.* angefahren.

An'fahrt, *f.* l'approdare d'un naviglio; (Anfurt) il luogo dove si scende.

An'fall, *m.* assalto, attacco; das Anfallen, caduta, rovina; per Anstoß, Gewalt, urto, violenza; der — eines Gutes, eredità inaspettata; feindlich —, attacco, assalto nemico; *fig.* von Krankheiten, accesso, assalto; attacco; einen — von Fieber, von Kaspern haben, aver un accesso di febbre, un attacco di frenesia.

An'fallen, *v. a.* attaccare, assalire, sorprendere il nemico; an einen fallen (von Erbischen), essere devoluto ad alcuno per eredità; angefallene Güter;

beni devoluti per eredità; von einer Krankheit angefallen (überfallen) werden, venir colto, sorpreso da una malattia; *part.* angefallen.

An'fang, *m.* principio, cominciamento; origine, causa; der — eines Jahrs, einer Zeile, einer Straßc x., capo d'anno, capo di linea, di verso, di strada ecc.; der — einer Rede, Predigt, esordio d'un arringo, d'una predica; — eines Schauspiels, einer Oper, esposizione d'una commedia, ouverture d'un'opera; die ersten Anfänge einer Wissenschaft, Kunst, i primi rudimenti d'una scienza, d'un arte; *prov.* aller Anfang ist schwer, il più tristo passo è quello della soglia im —, da principio, in sul principio, da bel principio; den — machen, dar principio, cominciare.

An'fangen, *v. a.* cominciare, incominciare, principiare; dar principio; einen Raum —, aprir bottega; eine Haushaltung —, metter su casa; Händel —, attaccar brighe, lite; es flug —, pigliare alcuna cosa pel suo verso; zu reden —, prendere, farsi a dire; einen Feldzug —, aprir la campagna; *part.* angefangen.

An'fänger, *m.* comiciante, principiante; *it.* novizio; — eines Streits, autore, suscitatore d'una lite; — eines Kriegs, aggressore.

An'fängerin, *f.* comiciatrice; principiante.

An'fänglich, *agg.* primo; primitivo; — *adv.* primieramente; da principio; subito; a prima giunta.

An'fanglos, *agg.* senza principio; eterno, ab eterno.

An'fangs, *v.* Anfänglich.

An'fangsbuchstabe, *m.* lettera iniziale, majuscola.

An'fangsgründe, *pl.* principj; elementi; rudimenti.

An'fassen, *v. a.* mit der Hand —, pigliare, prender con mano; mit Gewalt —, afferrare, impugnare; abbraccare; mit den Zähnen —, addentare; mit dem Rüssel x. —, acciuffare;

bei den Haaren —, acciuffare; *per* anreiben, als Perlen &c., infilzare, infilzar perle ecc.
Anfaffung, *f.* l'impugnare, il prendere, l'afferrare.
Anfaulen, *v. a.* incominciare a marcire, a putrefarsi, imputridire ecc.
Anfechtbar, *agg.* contestabile.
Anfechten, *v. a.* attaccare, combattere; ein Buch, eine Meinung —, impugnare, oppugnare un libro, un'opinione; *per* streitig machen, disputare, contrastare; was nicht euch an? che avete? con chi l'avete? che mai vi viene in testa? *T.* ein Testament —, contestare un testamento; *part.* angefochten.
Anfechter, *m.* avversario; impugnatore; *it.* tentatore.
Anfechtung, *f.* *per* Tribfal, afflizione, turbamento di spirito; *per* Anfall, Anstoß, accesso, sorpresa; in — fallen, cadere in tentazione; — einer Lehre, impugnazione, oppugnatione d'una dottrina, di un sistema.
Anfellen, *v. a.* intaccar colla lima.
Anfeinden, *v. a.* portar odio, inimicizia; denigrare uno.
Anfeindung, *f.* inimicizia, rancore, denigrazione.
Anfesseln, *v.* fesseln.
Anfeuchten, *v. a.* umettare; inumettare; immollare.
Anfeuchtung, *f.* immollamento, umettazione.
Anfeuern, *v. a.* infiammare, accorollare; accendere; *fig.* infervorare; animare.
Anfeuerung, *f.* eccitamento, stimolo.
Anflammen, *v. a.* infiammare, accendere; *fig.* infervorare.
Anflechten, *v. a.* aggiungere, attaccare intrecciando; *part.* angeflochten.
Anflehen, *v. a.* implorare, supplicare.
Anflehung, *f.* supplica; umile preghiera.
Anfleischen, *v. a.* digrignare i denti contro alcuno, mostrarli i denti.
Anfliden, *v. a.* rappezzare, rattacconare.
Anfliegen, *v. a.* urtare volando

contro checchessia; angeflochten kommen, venir di volo.
Anfliegen, *v. n.* vom Wasser, &c. Annacchsen; *it.* scorrer contro; der Strom fließt an die Mauer an, il fiume bagna, lava la muraglia; *part.* angefloßen.
Anflügen, *v. a.* (vom Wasser), portare, menare alla riva (legni, sassi ecc.).
Anflößung, *f.* alluvione; *it.* il portar alla riva.
Anfluchen, *v. a.* einem alles Anglück —, imprecare alcuno, mandargli ogni malanno.
Anfluß, *m.* alluvione.
Anfordern, *v. a.* pretendere, esigere.
Anforderung, *f.* pretensione, richiesta.
Anfrage, *f.* richiesta, ricerca, domanda.
Anfragen, *v. a.* dimandare, interrogare.
Anfressen, *v. a.* intaccare co' denti, rodere; staccarne una parte co' denti; corrodere. rosecchiare; ein angefreßenes Bein, osso carioso; sich —, sich voll fressen, impinzarsi, riempirsi la pancia; *part.* angefreßen.
Anfrieren, *v. a.* attaccarsi gelando; *part.* angefroren.
Anfrischen, *v. a.* rinfrescare; *fig.* animare, incoraggiare; *it.* die Jagdbunde —, incitare, aizzar i cani.
Anfrischung, *f.* rinfresco, rinfrescamento; *fig.* confortamento; eccitamento.
Anflügen, *v. a.* congiungere; *per* beischließen, accludere.
Anfügung, *f.* commettitura, incastratura; *it.* acclusa, aggiunta.
Anfühlen, *v. a.* toccare, palpare; das Buch fühlt sich fein an, si sente al tatto come questo panno è fino.
Anfühlung, *f.* il toccare, il tasteggiare, tocco.
Anfuhr, *f. v.* Zufuhr.
Anführen, *v. a.* condurre, recare, menare; eine Armee —, comandare, guidare un'armata; *per* unterweisen, istruire, guidare, ammaestrare; Stellen &c. —, addurre; allegare, citare; produrre testi, au-

torità; *per* hintersicht führen, ingannare, illudere; plantaria ad uno; Entschuldigungen, Vorwände —, addurre scuse, pretesti.
Anführer, *m.* condottiere; comandante.
Anführerin, *f.* condottrice.
Anführung, *f.* condotta, governo, regolamento, direzione; *it.* Unterweisung, &c.; — einer Stelle, allegazione, citazione.
Anführungszeichen, *n.* virgola.
Anfüllen, *v. a.* empieren, riempire; colmare; ein Gefäß bis oben —, abboccare; empieren fino alla bocca; sich mit Erciesen —, empiersi fino a gola; impinzarsi.
Anfüllung, *f.* empimento, riempimento.
Anfurt, *f. v.* Furt.
Angabe, *f.* caparra; *it.* disegno, pianta d'una casa, d'un giardino; progetto, schizzo, sbozzo; denunzia, accusa; falsche —, calunnia; nach seiner —, secondo il suo detto.
Anlassen, *v. a.* rimirare, star riguardando colla bocca aperta.
Angebäude, *n.* edificio contiguo, laterale.
Angeben, *v. a.* (im Spiele) cominciare a giocare, a dare; seine zählenden Karten —, accusare i punti; (auf Rechnung) dar caparra; *per* anfragen, denunziare, accusare; die Mittel —, indicar i mezzi, dar modo; *it.* Gründe, Zeugen, Beweise —, addurre, produrre, allegare citare ragioni, testimonj, prove; etwas für wahr —, avanzare; asserire; etwas —, dare il piano, il disegno di alcuna cosa; sein Vermögen —, dichiarare la sua facoltà; sich —, presentarsi; den Ton —, dar il tuono; farla da superiore, da padrone; *part.* angegeben; *T.* diese Last gibt nicht an, questo tasto è falso, è muto.
Angeber, *m.* delatore, accusatore.
Angeberin, *f.* accusatrice, denunziatrice.
Angebilde, *n.* regalo, dono (che si fa alla festa di alcuno).

An'geblich, *agg.* preteso, supposto; — *adv.* ermaßen, secondo il detto di . . . , nel modo supposto.

An'geboren, *agg.* innato; naturale; • e Gaben, doni della natura; • e Art, istinto; *it.* genio.

An'gebot, *n.* offerta.

An'gebrannt, *part.* abbruciaticcio; adusto.

An'gebung, *f.* denuncia, accusa.

An'geben, *v. n.* eine Gnade — lassen, concedere, accordare una grazia; einem allen Schutz — lassen, proteggere uno a spada tratta.

An'gedenken, *n. v.* Andenken.

An'geerbt, *part.* ereditario; devoluto per eredità.

Angehänge o Angehenke, *n.* ciondoli, pendenti.

An'gehängt, *part.* annesso, unito, attaccato.

An'geben, *v. a.* feindlich —, attaccare, assalire; bittend —, ricorrere, accostarsi ad uno supplichevolemente; — *v. n.* cominciare; per betreffen, riguardare; toccare; per anfangen zu verderben, cominciare a guastarsi; es geht an, non c'è male, ciò passa; daß wird nicht mehr —, ciò non andrà, non sarà fattibile; eine Person um etwas —, ricorrere ad alcuno per qualche cosa; die Finken gehen vom heutigen Tage an, gl'interessi corrono d'oggi in poi; *it.* per erfrüglig sein, esser passabile; *part.* angegangen; angegangen kommen, venire a piedi.

An'gehend, *part.* che incomincia; die • e Nacht, Woche &c., la notte, la settimana entrante, che viene; — (noch) neu in jedem Dienst und Profession), novizzo; — *adv.* toccante, spettante.

An'gehenke, *n. v.* Angehänge.

An'gehören, *v. n.* appartenere; aspettarsi; spettare; per vermandt sein, attenersi; einem Herrn —, appartenere a . . ; esser al servizio di . . .

An'gehörig, *agg.* appartenente; pertinente; meine Angehörigen, i miei congiunti, parenti.

Angel, *f.* um Fische zu fangen,

amo; — an Thüren, arpione; ganghero; cardine.

An'gehausen, *part.* (vom Spiege) &c.) appannato.

An'geld, *n.* caparra; arra.

An'gelegen, *part. v.* Anliegen;

— *agg.* vicino, contiguo; sich

— sein lassen, aver, prender a cuore; darsi premura.

An'gelegentlich, *f.* affare, interesse; *it.* negozio.

An'gelegentlich, *agg.* premuroso, interessante; — *adv.* premurosamente.

An'gelegt, *agg.* ordinato, disposto; situato, piantato.

An'gelhafen, *m.* l'uncino dell'amo; per Angel, amo.

An'geln, *v. a.* pescare coll' amo.

An'geloben, *v. a.* far voto, promettere solennemente.

An'gelobung, *f.* promessa solenne, formale.

An'geluthe, *f.* bacchetta, verga.

An'gelichnur, *f.* lenza, lenza.

An'gelstern (Polarstern), *m.* stella polare.

An'gelweit, *adv.* — offen, spalancato; die Thür — öffnen, spalancare la porta.

An'gemacht, *v.* gemacht.

An'gemessen, *part.* convenevole, confacente, adeguato, conforme; *it.* *adv.* adeguatamente.

An'gemessenheit, *f.* proporzione, corrispondenza.

An'genehm, *agg.* aggradevole, grato, piacevole; grazioso; accetto, gustevole, dilettevole, dolce; *it.* insinuante, preveniente; den Angenehmen machen, spielen, fare il galante, il vagheggino; — *adv.* aggradevolmente, piacevolmente, dilettevolmente ecc.

An'ger, *m.* prato, pascolo, pastura.

An'gerblume, *f.* } (Gänseblume)

An'gerblümlein, *n.* margheritina, pratellina.

An'geschaffen, *v.* Anschaffen.

An'geichen, *agg.* ragguardevole, illustre, distinto, considerato, rispettabile.

An'geichendst, (*superl.*) *v.* Angeichen.

An'geessen, *agg.* domiciliato, stabilito; — sein, avere al sole; posseder beni stabili.

An'gesicht, *n.* volto, viso; faccia; im —, alla presenza, in

faccia di . . . ; per Gesicht, vista, il vedere; — *adv.* • s, stras, subito, in un momento.

An'gestammt (non Stirken), legittimo; *it.* *v.* Angeborn.

An'gestellt, *part. v.* Anstellen.

An'gewiesen, *part. v.* Anweisen.

An'gewöhnen, *v. a.* assuefare, accostumare, avvezzare; sich etwas —, contrarre, prender un abito, avvezzarsi, assuefarsi a checchessia.

An'gewohnheit, *f.* assuefazione, abito, abitudine; böse —, vizio.

An'gießen, *v. a.* spandere, versare addosso; per anlöthen, saldare; *fig.* anschwärzen, calunniare; *part.* angegoßen;

wie angegoßen sitzen, stare a pennello.

An'glimmen, *v. n.* accendersi, prender fuoco a poco a poco; *part.* angeglommen.

An'greifen, *v. a.* per anrühren, toccare, palpeggiare, tastare, maneggiare; per anfaßen, pigliare, afferrare; per anfallen, investire, assalire; mit den Zähnen, mit der Zange —, addentare, afferrar colle tenaglie; den Schatz, Vorrath —, nanomettere, attaccare l'erario, le provvisioni; einen Saß —, impugnare una proposizione; einen mit Worten —, provocare uno con villanie, insultarlo; einen bei der Ehre —, intaccare l'onore, la reputazione d'uno; bei der zärtlichsten, empfindlichsten Seite —, toccare, pungere nel più vivo; daß Herz —, commuovere il cuore; einen bei seiner schwachen Seite —, prender alcuno pel suo debole; eine Sache —, metter mano all'opera, venir al fatto; eine angreifende Reise, un viaggio strapazzoso; sehr angegriffen sein, sentirsi debilitato, sfinite; sich —, sbracciarsi, far ogni sforzo; es recht —, pigliare una cosa pel suo verso; der • de Thell, l'aggressore, l'assalitore; *part.* angegriffen.

An'greifer, *m.* assalitore, aggressore; assaltatore.

An'grenzen, *v. n.* confinare; esser contiguo.

An'grenzend, *part.* confinante; vicino.

An'griff, *m.* attacco; assalto; *fig.* insulto, offesa.

An'gt, *f.* angoscia, ansietà, ambascia; pena; travaglio, inquietudine; — verurtheilen, metter in agitazione; angustiarli; per affannarsi, star in angoscia; in tauſend Menſten ſein, eſſere in ſomma angoscia, agitazione; — *adv.* mir iſt —, ho paura.

An'gſten, *v.* Mengſtigen.

An'gſchrei, *n.* grida d'affanno, di terrore.

An'gſucht, } *v.* Mengſtlich.

An'gſig, } *v.* Mengſtlich.

Mengſtigen, *v.* a. angustiare, affannare, crucciare, travagliare, far penare; porre in angustia; ſich an'gſtigen, angosciarsi.

Mengſtigung, *f.* il dar affanno, il crucciare.

Mengſtlich, *agg.* angoscioso, inquieto, affannato, ansioso, sollecito; inquieto; — *adv.* angosciosamente; con ansietà; affannosamente.

Mengſtlichkeit, *f.* ansietà, sollecitudine, inquietudine, affanno; *it.* timidezza.

An'gſchweiß, *m.* sudore d'angoscia, d'affanno.

An'gſtvol, *agg.* paurossissimo; pieno di paura.

An'guden, *v.* a. adocchiare; *v.* Anjeben.

An'gürten, *v.* a. cignere.

An'haben, *v.* a. aver in dosso; portare; Schuhe und Strümpfe anhaben, eſſere calzato; weder Schuhe noch Strümpfe —, andare scalzo; einem nicht — können, non poter nuocere ad alcuno; non poter dir male di uno.

An'häſeln, *v.* a. attaccare, affibbiare con fermaglio; ſich an etwas —, afferrarsi, aggrapparsi a q. c.

An'hafen, *v.* a. uncinare; aggrappare; arraffare; mit einem Bootshafen —, inganciare.

An'halt, *m.* il fermare, arrestamento; *it.* pausa, posa.

An'halten, *v.* a. per ſeſthalten, arrestare, ritenere, fermare; *it.* widerſtehen, resistere; *fig.* per zwingen, costringere; an etwas —, accostare stretta-

mente; einen geſtlich x. —, arrestare, fermare; Raaren — sequestrare mercanzie;

Eſſe —, mettere l'imbarco sulle navi; per ſtill ſtehen, arrestarsi, fermarsi, soffermarsi; *it.* cessar di fare; fermarsi; desistere; bei einem auf der Hand —, smontare in casa d'uno; per fortfahren, proseguire, continuare ecc.; in einer Arbeit —, persistere in un lavoro; zu etwas —, incitare, stimolare; um etwas —, fare istanza, supplicare per alcuna cosa; einen zur Pflicht —, fare stare alcuno a dovere; um ein Mädchen —, chiedere una fanciulla in matrimonio; ſich —, tenersi, appigliarsi; *part.* angehalten.

An'haltend, *part.* assiduo; incessante, continuo; * er ſteht, assiduità; eine * e Kälte, freddo costante, durevole; eine * e Krankheit, malattia ostinata; — (von Arzneien), rimedio astringente; — *adv.* di continuo; senza interruzione.

An'hälter, *m.* colui, che ritiene, o che ferma; *it.* appoggio, sostegno.

An'haltung, *f.* arresto, presa, detenzione; per Ermahnung, esortazione; ricorso, supplica.

An'hang, *m.* appendice, aggiunta; der — (Compoſit), la ſazione, il partito; — eines Teſtaments, codicillo, annesso.

An'hängen, *v.* n. attaccarsi, restare appiccato; einem —, eſſere del partito d'uno, uno aderente; den Hüften —, eſſere dato alla libidine; einer Meinung —, eſſere addetto, tenere ad un' opinione; *part.* angehängen.

An'hängen, *v.* a. appendere, sospendere, attaccare, appicare, p. e. al chiodo ecc.; ſich —, attaccarsi, appigliarsi; dieſer Menſch hängt ſich überall an, coſtui ſi ſicca dappertutto; per hinzufügen, v.; einem ein —, appicarla ad uno; einem eine Krankheit —, attaccare un male ad uno.

An'hängend, *v.* Anſiehend.

An'hänger, *m.* aderente, partigiano; seguace.

An'hängig, *agg.* attaccato, dipendente, unito; einen Proceß — machen, intentar una lite; * er Proceß, lite vegliante, pendente.

An'hängigkeit, *f.* v. An'hänglichkeit.

An'hängig, *agg.* attaccaticcio.

An'hänglich, *agg.* addetto, affezionato a qualcuno.

An'hänglichkeit, *f.* aderenza, affetto, attaccamento.

An'hängel, *n.* v. Angehänge; *it.* agguinzina.

An'hauchen, *v.* a. fiatare, soffiare sopra una cosa; ihr süßer Athem hauchte mich an, io respirava l'alto suo soave.

An'hauchung, *f.* il soffio, fiato, aspirazione.

An'häufen, *v.* a. (aufhäufen) ammucciare, ammassare; accumulare.

An'haufung, *f.* accumulamento ecc.

An'heben, *v.* a. accostare una cosa alzandola; *it.* per anfangen, cominciare; *part.* angehoben.

An'heften, *v.* a. affiggere; appuntare; *it.* imbastire; attaccare con punti di cucito.

An'heim, *adv.* * fallen, toccare, cader in sorte; einem etwas * ſtellen, laſciar nell'altrui arbitrio.

An'heißig, *agg.* ſich — machen, impegnarsi; *it.* obbligarsi; promettere.

* An'her, An'hero, per hierher; — *adv.* qui, qua.

An'heßen, *v.* a. aizzare; istigare, attizzare.

An'heßer, *m.* aizzatore, adizzatore.

An'hebung, *f.* aizzamento, istigazione ecc.

* An'heut, *acc.* per heute, oggi; al di d'oggi.

An'höhe, *f.* altezza, altura; eminenza; *it.* collina, poggio.

An'hören, *v.* a. ascoltare, porgere orecchio; sentire.

An'hörer, *m.* ascoltante; ascoltatore.

An'hörung, *f.* ascolamento.

An'is, *m.* anice; überogener —, anici inzuccherati; eingemacht —, anici confettati.

An'is'brot, *n.* pane anisato.

An'is'törner, *m.* pl. anisette.

* An'ist, *v.* Teſt.

* An'jeß, anjeß, *v.* Teſt.

An'jochen, *v. a.* aggiogare; mettere sotto il giogo.

An'kauf, *m.* compra; acquisto.

An'kaufen, *v. a.* comperare ecc.; sich —, comperarsi poderi, case.

An'käufer, *m.* comperatore.

An'kaufung, *f. v.* Ankauf.

An'kehren, *v. a.* scopare contro.

An'ker, *m. T.* ancora; sich vorlegen, dar fondo, gettar l'ancora; den — einholen, virare a picco; die — fichten, sulpare; den — fäppen, tagliar la gomona; *it.* (ein Maß) barile; *it.* (T. d'Arch.) — im Bau, chiave.

An'kerbalken, *m.* grue di cappone.

An'kerben, *v. a.* segurare (con tacche) in su la taglia.

An'kerboje, *f.* segnale dell' ancora.

An'kerfliegen, *f. pl.* uncini, o rassi (dell' ancora).

An'kerfloß, *v.* Ankerboje.

An'kergeld, *n.* ancoraggio.

An'kergrund, *m.* fondo da gettarvi l'ancora).

An'kerhafen, *m.* gancio di cappone.

An'kerhaspel, *f.* argano dell' ancora.

An'kerkreuz, *n.* croce dell' ancora; — im Wappen, croce ancorata.

An'kerlos, *agg.* senz' ancora.

An'kern, *v. n.* gettar l'ancora; ancorare; dar fondo; *fig.* noch etwas —, mirare; aver disegno a checchessia.

An'kerpfad, *m. v.* Ankergrund.

An'kerpfad, *m.* fusto dell' ancora.

An'kerpfad, *f. v.* Ankerfliegen.

An'kerquab, *m.* scarpa dell' ancora.

An'kerseil, *n.* Schvertau, Rabel, gomona, gomona.

An'kerstod, *m.* ceppo dell' ancora.

An'kertau, *v.* Ankerseil.

An'ketten, *v. a.* legare con catenuzzo.

An'ketten, *v. a.* incatenare, mettere in catene.

An'kind, *n.* figlio adottivo.

An'kitten, *v. a.* per anlodan, adescare, aescare; *fig.* allettare con lusinghe; civettare.

An'kittung, *f. per* Anlodung, allettamento; lusinga ecc.

An'kitten, *v. a.* attaccare, appiccicare con mastice, con loto.

An'klage, *f.* accusa, accusazione; *it.* denunzia.

An'klagen, *v. a.* accusare, incolpare; *it.* denunziare.

An'kläger, *m.* accusatore. incolpatore.

An'klägerin, *f.* accusatrice.

An'klägerisch, *agg.* accusatorio.

An'klamern, *v. a.* legare, attaccare con ramponi; sich —, aggrapparsi.

An'kleben, *v. a.* appiccare, attaccare con colla ecc.; — *v. n.* appiccarsi, appiastarsi; incollarsi; *it.* per anhängen.

An'klebend, *part. pres.* attaccaticcio, viscoso.

An'kleiden, *v. a.* anfedien, *v. v.* flecten; *it.* impiastare, imbrattare.

An'kleiden, *v. a. v.* Ankleben.

An'kleiden, *v. a.* vestire; sich —, vestirsi.

An'kleistern, *v. a.* appiccare con pasta.

An'klopfen, *v.* Anpochen.

An'knöpfen, *v. a.* abbottonare.

An'knüpfen, *v. a.* annodare; attaccare con nodo.

An'kommen, *v. n.* arrivare, giungere, pervenire; capitare; venire; zur rechten Zeit —, capitar male; übel —, incontrar male; bei einem Herrn als Diener —, acconciarsi per servitore; einem die Lust —, venire desiderio, voglia;

invogliarsi; darauf kommt alles an, qui stà il punto; qui è il nodo dell' affare; es kommt mir auf eine solche Kleinigkeit nicht an, io non guardo a tal bagattella; es kommt nicht auf mich an, non dipende da me; darauf kommt es eben nicht an, questo non decide; es auf einen — lassen, rimettersi ad altrui; es auf den Eid — lassen, rimettersi al giuramento d'uno; es auf's Heuße — lassen, lasciar venir agli estremi; auf's Blind — lassen, rimettersi alla fortuna; *part.* angekommen.

An'kömmling, *m.* giunto di fresco, forestiere; *fig.* novizio inesperto.

An'koppeln, *v.* Ankuppeln.

An'körn, *v.* Ankitten, Anlodan.

An'krallen, *v. a.* afferrare cogli artigli.

An'triechen, *v. n.* angetroffen kommen, venir carpono.

An'tünden, } annunziare,

An'tündigen, *v. a.* } notificare, far sapere; einem das Todesurtheil —, intimare la sentenza di morte; Krieg —, dichiarar la guerra.

An'tündigend, *part.* annunziante; che annunzia.

An'tündiger, *m.* annunziatore.

An'tündigerin, *f.* annunziatrice.

An'tündigung, *f.* annunzio, pubblicazione, dichiarazione.

An'tunft, *f.* arrivo, venuta; ginuta.

An'tünsteln, *v.* Anzaubern.

An'tuppeln, *v. a.* die Hunde —, mettere i cani al guinzaglio.

An'täscheln, *v. a.* sorridere ad uno.

An'tachen, *v. a.* arridere, far viso ridente a qualcheduno.

An'tage, *f. per* Abgabe, die Vertheilung einer —, catasto; eine — machen, accatastare, fare il catasto; *it.* per Auf- sage, imposta, tassa; — eines Gartens, eines Gebäudes, disegno, pianta, piano; per Grund fondamento, fondo, strato; *it.* schizzo, abbozzo; *fig.* per Kapital zu einem Geschäft, fondo d'un negozio; *fig.* natürliche Geschicklichkeit, disposizione naturale; talento; — in den Kanzleien, statt Weis- sage, foglio accluso; — am Ufer, alluvione.

An'tandbar, *agg.* (Ufer) arrivabile (riva), dove si può sbarcare.

An'tände, *f.* sbarco; luogo da approdare; rada.

An'tanden, *v. n.* approdare; prender terra, sbarcare.

An'tandung, *f. v.* Landung.

An'tangen, *v. n.* arrivare, giungere, venire; per betreffen, anbelangen, concernere, spettare, toccare ecc.; was mich anlangt, quanto a me.

An'tangend, *adv.* in quanto a; per quel che tocca; per quel che spetta a . . .

An'tangung, *f. v.* Ankunft.

An'taß, *m.* motivo; soggetto, occasione; per Ansehen, apparenza.

An'tassen, *v. a.* dare occasione, impegnare, indurre; *it.* per

empfangen, accogliere (bene o male); jemand übel —, dare un rabbuffo, fare uno sgarbo; einen Tisch —, riempir d'acqua uno stagno; sich gut —, aver buona apparenza; die Sachen lassen sich gut an, le cose prendono una buona piega; *part.* anlassen.

Anlauf, *m.* attacco, assalto, urto; *it.* sforzo; — des Wassers, crescenza, piena dell'acqua; — der Säule, cimbra della colonna; (zum Sprunge) le mosse; *T.* der — einer Säule, imoscapo.

Anlaufen, *v. a.* ricorrere ad alcuno; sollecitare con importunità; wider eine Wand —, correre, urtare contro un muro; *fig.* garstig —, capitar male; rimanere scornato; der Spiegel läuft an, lo specchio si appanna; *it.* prender campo; *it.* sich verderben, guastarsi, rancidire; *it.* der Stahl, das Eisen, inrugginirsi; die Wasser laufen an, le acque ingrossano ecc.; der Weg läuft sanft an, la strada ha un' insensibile pendio, un molle declivio; *per* den Lauf beginnen, prender la mossa; seine Schulden laufen immer mehr an, i suoi debiti vanno ognora più crescendo; ein wildes Schwein — lassen, inutilzare il cignale (collo spiedo), attenderlo, incontrarlo (colla picca); ein Gewehr blau — lassen, dar l'azzurigno ad un' arma; *part.* angelaufen.

Anläuten, *v. a.* sonare il campanello; sonar le campane.

Anlegen, *v. a.* mettere, collocare; *it.* accostare, appoggiare; *p. e.* la scala al muro; *per* vorbereiten, preparare, disporre; Kleider —, metter (indosso) i vestiti; die Hände —, metter in mira lo schioppo; ein Kind —, dar la poppa ad un bambino; Holz —, metter legna al fuoco; die Trauer —, prendere il lutto; die scornucio; ein Vorleseschloß —, chiudere con un lucchetto; einen Spinnroden —, appennecchiare; Hand —, metter mano all'opera; ein Gebäude —, formar la pianta d'un

edifizio, porre le fondamenta; eine Schule —, aprire, metter su scuola; ein Kapital —, collocare un capitale, dar denaro a interesse; sich mit dem Rücken —, appoggiare il dosso; Gärten, eine Allee &c. —, piantare un giardino, un viale ecc.; eine Batterie —, piantar una batteria; Feuer —, appiccar, metter fuoco; es worauf —, ordire una cosa; ein angelegter Handel, un affare concertato; grün, braun &c. —, dar il color verde, bruno ecc.; sich — (Rost &c.), inrugginirsi ecc.; — *v. n.* per fect werden, ingrassare; wieder —, risarsi; torner in carne; *T.* ein Schiff zur Labung —, accostare alla spiaggia (per caricarlo); bei einem Schiffe —, mettersi a randa a randa.

Anlegung, *f. v.* Anlegen, incatenamento; *it.* il vestirsi; *it.* stabilimento; *it.* impiego; *it.* abozzo, piano.

Anlehen, *n.* prestito, imprestito.

Anlehnen, *v. a.* appoggiare; accostare una cosa all'altra per sostenerla; eine Thür —, socchiudere una porta.

Anlehnen, *f.* appoggio, l'appoggiare.

Anleibe, *f. v.* Ansehen.

Anleiber, *m.* (colui che impresta) imprestatore.

Anleimen, *v. a.* incollare, attaccare con colla.

Anleiten, *v. a.* guidare; dirigere; *fig.* istruire.

Anleitung, *f.* direzione, guida, ammaestramento, istruzione; (Gelegenheit) occasione, esazione, impulso.

Anleuchten, *v. a.* guardare uno con un lume.

Anliegen, *n.* premura, cura, sollecitudine.

Anliegen, *v. n.* (von Häusern &c.) essere contiguo, adjacente; *it.* adattarsi bene al corpo, alla vita, confinare; einem etwas —, sollecitare, importunare con preghiere; *it. fig.* —, daranliegen, star a cuore, aver premura, cagionar inquietudine, pensiero; *part.* anliegen.

Anliegen, *part.* contiguo, adjacente, confinante, vicino;

• er Ort, adjacenza, luogo adjacente.

Anloben, *v. a.* raccomandare, fare elogi; *anche per* anloben, far voto, promettere.

Anlöden, *v. a.* allestare; adescare; invitare, attirar con lusinghe.

Anlöden, *part.* allettante, allettivo; attraente.

Anlodung, *f.* allettamento, attrattiva.

Anlöthen, *v. a.* saldare.

Anlögen, *v. a.* piantar carote, raccontar bugie; *part.* anlögen.

Anmachen, *v. a.* attaccare, unire, legare una cosa ad un'altra; Obst &c., conciare, condire frutta ecc.; den Wein &c. —, fatturare il vino; *it.* Feuer, Licht —, accendere il fuoco, il lume; sich ein etwas machen, por, dar mano a q. c.; sich an einen machen, mettere le mani addosso a uno.

Anmahnen, *v.* Ermahnen.

Anmahnung, *f. v.* Ermahnung.

Anmalen, *f.* Anstreichen.

Anmarsch, *m.* avvicinamento, venuta di truppe.

Anmarschiren, *v. n.* avanzare a, marciar contro q. c.

Anmaßen (sich), *v. r.* arrogarsi; appropriarsi; usurpare; der, die sich anmaßt, usurpatore, usurpatrice.

Anmaßlich, *agg.* arrogante, usurpatore; — *adv.* usurpativamente.

Anmaßung, *f.* appropriazione, usurpazione; pretensione.

Anmelden, *v. a.* eine Nachricht —, annunziare, notificare, dar avviso; einen —, passar l'ambasciata (che alcuno è là), haben Sie mich angemeldet? avete detto ch'io son qui? sich persönlich —, presentarsi in persona; sich um einen Dienst —, far istanza per ottenere un impiego.

Anmeldung, *f.* ambasciata, annunzio, messaggio.

Anmerken, *v. n.* notare, osservare; contrassegnar; metter, prender un ricordo; es einem —, scorgere, veder all'aria d'alcuno; hierbei muß ich —, daß ..., qui devo osservare, si osservi, però, che ...

Anmerker, *m.* annotatore.

An'merkung, *f.* annotazione, osservazione, nota; *en* machen, far annotazioni, osservazioni; *per* Wahrnehmung, *v.*

An'messen, *v. a.* prender la misura ad uno d'un abito; *it.* proporzionare, conformare, adattare; *part.* angemessen.

An'muth, *f.* grazia, vaghezza; attrattiva, leggiadria; bel garbo, avvenenza; ein Mädchen roth —, una fanciulla adorna di grazie, molto vaga; — einer Gegend, amenità d'un luogo.

An'muthig, *agg.* anmuthigvoll, ameno, grato, vago, leggiadro, gentile, dilettevole, sive; *e* Gegend, Aussicht, vista amena, deliziosa; *it.* *v.* angenehm, lieblieh; — *adv.* deliziosamente, soavemente ecc.

An'muthigkeit, *f.* *v.* An'muth.

An'nageln, *v. a.* inchiodare, attaccare con chiodi.

An'naben, *v.* Annähern.

An'nähern, *v. a.* cucire insieme; riunire cucendo.

An'nähern (sich), *v. r.* avvicinarsi, accostarsi.

An'näherung, *f.* avvicinamento, accostamento.

An'nahme, *f.* accettazione; ricevimento; gradimento; die — an Kindesstatt, adozione.

Anna'len, *pl.* die Jahrbücher, gli annali.

An'nehmbar, *agg.* accettabile.

An'nehmen, *v. a.* accettare, ricevere, prendere, ammettere; *per* voraussetzen, supporre; bewilligen, aggradire, approvare; einen Wechsel —, accettare una cambiale; einen Dienstboten —, prender un servo, prender alcuno in servizio; an Kindesstatt —, adottare; einen Auftrag —, prendere l'incarico; eine Entschuldigung —, appagarsi d'una scusa; als eine Wahrheit —, ammettere siccome cosa vera; eine Gewohnheit —, prendere un abito; eine Meinung —, adottare un'opinione, approvarla; sich einer Sache, einer Person —, interessarsi d'una cosa; prender la parte d'alcuno; die Gestalt wohnen —, prender forma di chiochessia; angenommenen

Satz, supposizione, supposto; etwas für Ernst —, prender la cosa in sul serio; etwas für empfangen —, far conto di aver ricevuta una cosa; die Sache ist angenommen worden, la cosa venne approvata, ammessa; *part.* angenommen.

An'nehmlich, *agg.* angenehm, accettabile; accettabile; *it.* aggradevole; grato.

An'nehmlichkeit, *f.* piacevolezza, aggradevolezza; *per* An'muth, *v.*

* An'noch, *v.* Noch.

An'nuliren, *v.* Vernichten.

An'ordnen, *v. a.* *per* befehlen, comandare, ordinare; in Ordnung bringen, mettere in ordine, ordinare; *it.* disporre, regolare.

An'ordner, *m.* ordinatore; disponente.

An'ordnung, *f.* ordine, disposizione, disponente, regolamento.

An'packen, *v.* Anfassen, Angreifen.

An'pappen, *v. a.* incollare con pasta, impasticciare.

An'passen, *v. a.* adattare, aggiustare; conformare, render conforme.

An'pfählen, *v. a.* attaccare a' pali; die Weinreben —, palare le viti.

An'pfischen, *v. a.* fischiare contro alcuno; *fig.* *per* ausspfeifen, *v.*; *part.* angepfeiffen.

An'pflanzen, *v.* Pflanzen.

An'pflanzung, *f.* piantagione.

An'pflocken, *v. u.* attaccare con pinoli, cavicchi.

An'pflegen, *v. a.* appiccare, attaccare colla pece.

An'pficken, *v. a.* beccolare *q. c.*

An'pfissen, *v. a.* pisciare addosso.

An'pfügen, *v. a.* anfasten, scorrecciare un albero.

An'pochen, *v. a.* picchiare; busare alla porta.

An'prall, *m.* urto, scontro.

An'prallen, *v. n.* percuotere, urtare.

An'preisen, *v. a.* commendare, encomiare; *part.* angepriesen.

An'preislöh, *agg.* commendabile, commendevole.

An'prellen, *v. a.* far balzare, ribalzare. [alcuna cosa.

An'pressen, *v. a.* premer contro

An'probiren, *v. a.* provarsi (indosso) un vestito.

An'putz, *m.* ornamento, aggetto, vestiti da gala.

An'putzen, *v. a.* schmücken, putzen, assettare, mettere in assetto; sich festlich —, *v. r.* vestirsi, ornarsi in gala.

An'quiden, *v.* Abquiden.

An'rathen, *v. a.* consigliare, persuadere.

An'rathen, *n.* } consiglio; *per* An'rathung, *f.* } suasionare.

An'räuchern, *v. a.* profumare, suffumigare.

An'rechnen, *v. a.* porre, mettere in conto; *fig.* attribuire, imputare (*v.* Zuschreiben, Beimeffen).

An'rede, *f.* aringa, apostrofe; die — thun, portar la parola; tröbige —, brusca accoglienza.

An'reden, *v. a.* indirizzar il discorso, la parola ad una persona; einen hart —, accogliere uno sgarbatamente.

An'regen, *v. a.* incitare, sollecitare, stimolare; *per* erwähnen, far menzione, ricordo.

An'regung, *f.* incitamento, impulso; *it.* menzione, commemozione.

An'reiben, *v. a.* fregare, strofinare; *part.* angerieben.

An'reibung, *f.* fregagione, stroppciamento.

An'reißen, *v. a.* infilzare, infilare.

An'reißen, *v. a.* cominciare a staccare una parte del tutto; einen Holzhaufen —, manomettere una catasta; *part.* angerissen.

An'reiten, *v. n.* urtare cavalcando; *per* schlecht ankommen, capitar male; *part.* angeritten.

An'reiz, *m.* impulso, eccitamento.

An'reizen, *v. n.* incitare, eccitare, animare, stimolare; provocare, instigare.

An'reizung, *f.* incitamento, instigazione, impulso, incentivo.

An'rennen, *v. n.* cozzare, dar di cozzo; *fig.* garstig —, capitar male; angerannt kommen, venir correndo.

An'richte (in der Küche), *f.* credenza di cucina.

An'richten, *v. a.* fare, cagionare; Unheil, Sündel —, commetter male; metter discordie, destar contese; die Speisen —,

portare in tavola, servire; *it.* in die Schüssel —, minestrare, porre i piatti; *per* stifen, versuffachen, cagionare, arrecare; *per* anstellen, anpflanzen, tramare, disporre.

An'richter, *m.* preparatore.

An'richtstube, *f.* dispensa.
An'richtstisch, *m.* credenza, credenziera.

An'richtung, *f.* imbandimento; *it.* (der Speisen) il portare in tavola.

An'riechen, *v. a.* odorare, sentire; eine Blume —, odorare un fiore; *part.* angerochen.

An'riessen, *v. n.* irrucciare.

An'risen, *v. a.* accostare, appressare; — *v. n.* avvicinarsi adagio; accostarsi.

An'rückung, *f.* accostamento, avvicinamento.

An'rufen, *m. v.* das Anrufen, die Anrufung.

An'rufen, *v. a.* invocare, chiamare in aiuto; *it.* gridare incontro; zum Zeugen, prender in testimonio.

An'rufung, *f.* invocazione.

An'rühmen, *v. a.* lodare, fare elogi, encomiare; raccomandare.

An'rühmung, *f.* elogio, encomio.

An'rühren, *v. a.* toccare; *per* befühlen, tastare, maneggiare; etwas Hüßiges —, rimescolare.

An'rührung, *f.* il toccare, il toccamento.

Anß, (*per an das*) in, a, al, alla ecc.; — Nicht bringen, sommen, dare, mettere in luce; venir alla luce, in luce; — Fenster treten, mettersi, farsi, affacciarsi alla finestra.

An'ßen, *v. a.* incominciare a seminare; *per* beßen, seminare.

An'sage, *f.* annunzio, avviso.

An'sagen, *v. a.* avvisare; notificare, annunziare; gerichtlich —, intimare.

An'sagung, *f.* indicazione, avviso.

An'sammeln (sich), *v. r.* accumulari.

An'säßig, *agg.* stabilito; che ha possessioni (in un luogo); *it.* dimorante ecc.

An'satz, *m.* giunta; der — eines Fisches, l'aggiunta d'una tavola; den — zum Laufen neh-

men, prender la mossa (*per* correre); — einer arithmetischen Aufgabe, disposizione d'un problema (d'aritmética); *per* Auflege, disposizione, inclinazione; — (bei Flasinstrumenten), imboccatura; Stüd, das angelegt wird, aggiunta.

An'saugen, *v. n.* sich —, attaccarsi succhiando (come fanno le mignatte).

An'schaffen, *v. a.* procacciare, provvedere, fornire; sich das Nöthige —, far le sue provvisioni.

An'schaffer, *m.* provveditore.

An'schaffen, *v. a.* provvisione; fornimento.

An'schauen, *v. a.* riguardare, rimarare; — *n.* il rimirare; la contemplazione.

An'schauend, *part.* riguardante, contemplativo; *T.* intuitivo; — *adv.* erweise, intuitivamente.

An'schauer, *m.* riguardante, contemplatore.

An'schaulich, *agg.* intuitivo, evidente. [*v.* Anschauen.]

An'schauung, *f.* intuizione; *it.* Anschauer, *f.* *v.* Anshere.

An'schein, *m.* apparenza; Dem — nach, in apparenza, secondo l'apparenza.

An'scheinen, *v.* erscheinen.

An'scheinend, } *part. & agg.* ap-
An'scheinlich, } parente; proba-
bile; — *adv.* apparentemente.

An'schere, *f.* *T.* trama, orditura.

An'schieren, *v. n.* ordir la trama.

An'schiden, *v. r.* apparecchiarsi, accingersi, mettersi in istato; sich wohl oder übel moqu —, prendere o non prendere la cosa pel suo verso; *it.* dar buona aspettazione.

An'schidung, *f.* *v.* Zuberettung.

An'schieben, *v. a.* spingere una cosa contro un'altra; *part.* angeschoben.

An'schießen, *v. a.* guardar di traverso, sott'occhio.

An'schlefen, *n.* guardatura di traverso.

An'schleßen, *v. a.* ein Bild —, colpire, ferire una fiera (senz'ucciderla); *it.* *v. n.* *per* querf schießen, essere il primo a tirare; *per* heranschießen, arrivare, avvicinarsi con velocità; — (von den Salzen und

andern Krystallen), cristallizzarsi; — (von Schimmel, von Gährungs), cominciare ad ammuffare, agustarsi; *part.* angeschossen.

An'schiffen, *v. n.* approdare, accostarsi al lido.

An'schiffung, *f.* l'approdare.

An'schirren, *v. a.* bardare; metter gli arnesi; attaccare.

An'schlag, *m.* azione di colpire *it.* l'assiggere; *per* Anschlagszettel, affisso, cartello; — der Klöden, tocco di campana; — der Waaren, calcolo, computo; prezzo; etwas in — bringen, mettere in conto; *per* Vorhaben, disegno, progetto, idea; einen — machen, formar un disegno, un progetto; *it.* zu einem Unternehmen, intavolare qualche impresa; seincu — worauf machen, formar di segno sovra una cosa; heimliche Anschläge machen, macchinare; *per* maneggen, pratiche segrete; dieses Instrument hat einen guten —, i tasti di questo stromento rendono facilmente il suono; — einer Spitze, calcio dell'archibugio; *it.* il prender la mira col fucile; gerichtlicher —, subastazione, incanto.

An'schlagen, *v. a.* colpire, picchiare; *it.* affiggere (manifesti, cartelli); ein Schloß —, inchiodare una serratura; ein Haus, Gut —, stimare, valutare; gerichtlich —, subastare giuridicamente; einen Strumpf —, cominciare una calza; eine Blode —, sonar una campana a tocchi; ein Schießgewehr —, metter in mira; Feuer —, batter fuoco; mit weiten Stichen —, imbastire: — von Jagdbunden (daß Fellen wiederholen), acquistare die Armet (schlägt nicht an la medicina non opera; gut —, conferire, far buon effetto; *it.* *T.* (di Mar.) die Segel —, impennare, innantennare le vele, inferire; — *v. n.* an etwas —, battere, percuotere, dar contro, o su.

An'schlägig, *agg.* inventivo, ingegnoso.

An'schlämmen, *v. a.* infangare.

An'schleichen, *v. n.* angelicchiare

fommen, venir quatto quatto, avvicinarsi pian piano; *part.* angeſchloſſen.
 Anſchleſſen, *v. a.* cominciare ad aguzzare un coltello; *it.* (eine Spitze) fare la punta ad una cosa; *part.* angeſchloſſen.
 Anſchließen, *v. a.* mettere alla catena; attaccare; ſich — (anliegen), adattarsi bene, ser-rarsi; *it.* unirsi ad uno; *part.* angeſchloſſen.
 Anſchlingen (ſich), *v. r.* avviticchiarsi, attorcerci, avvincchiarsi; *part.* angeſchlungen.
 Anſchmeißen, *v. a.* gettare, lanciar contro alcuna cosa; *v.* Anwerfen; *part.* angeſchmiſſen.
 Anſchmeiſeln (ſich), *v. r.* insinuarsi (con lusinghe).
 Anſchmeißen, *v.* Anſchmeißen.
 Anſchmiegen (ſich), *v. r.* stringersi, accostarsi affettuoso; *fig.* ſoffregarsi.
 Anſchmieren, *v. a.* ungere; *fig.* einen mit etwas — (mit einer Baare &c.), appoggiare, q. c. ad uno; vendere ad uno cattiva roba invece di buona; indurre a comprare cattiva roba.
 Anſchnallen, *v. a.* affibbiare.
 Anſchneiden, *v. a.* manomettere, intaccare q. c.; an das Kerkholz —, puntare, notare nella tacca; *part.* angeſchnitten.
 Anſchnellen, *v. a.* lanciare con forza elastica; — *v. n.* essere sospinto, ribalzare.
 Anſchnitten, *m.* manomessa, il primo ritaglio; — am Kerkholz, taglio.
 Anſchnüren, *v. a.* allacciare.
 Anſchrauben, *v. a.* attaccare colla vite.
 Anſchreiben, *v. a.* notare, registrare (in un libro); einem etwas —, scrivere una posta a libro; gut, übel angeſchrieben ſein, essere in buon credito, in cattivo concetto; *part.* angeſchrieben.
 Anſchreiten, *v. a.* gridar incontro a uno; per anſtreifen, invocare; *part.* angeſtreifen.
 Anſchrote, *f.* vivagno, ciutolo.
 Anſchroteln, *v. n.* ein Faß Wein &c. —, rotolare, avvicinare una botte; (bei den Tuchmachern) intessero i vivagni (al panno).

Anſchühen, *v. a.* scappinare, rimpedire gli stivali.
 Anſchuldigen, Anſchuldigung, *v.* ſchuldigen &c.
 Anſchür, *f. v.* Anſcher.
 Anſchüren, *v. a.* das Feuer, attizzare il fuoco; *fig.* aufbringen, aufheben, mettere, fomentar discordie; aizzare; incitare.
 Anſchüren, *n.* attizzamento.
 Anſchwärzen, *v. a.* tigner di nero; dar il nero; *it.* fig. denigrare, calunniare, infamare; — *v. r.* diffamarsi.
 Anſchwärzung, *f.* anneramento ecc.; *fig.* denigrazione, diffamazione.
 Anſchweißen, *v. a.* saldare, fer-ruminare.
 Anſchwellen, *v. a.* far alzare, rigonfiar le acque; — *v. n.* rigonfiare, ingrossare; *part.* angeſchwollen.
 Anſchwimmen, *v. n.* approdare, accostarsi a nuoto (al lido ecc.); *part.* angeſchwommen.
 Anſehen, *v. a.* guardare, riguardare, osservare, rimirare; von der Seite —, guardar colla coda dell'occhio; einem etwas an den Augen —, legger agli occhi di uno; ſich etwas —, riputare, stimare; eine Sache von allen Seiten —, riguardar una cosa per ogni verso, da ogni canto; ein angeſehener Mann, uomo di credito, di riputazione.
 Anſehen, *n.* stima, considerazione; dignità; aria dignitosa; *it.* il riguardare; das äußerliche —, l'apparenza; la ciera, la vista; dem — nach, secondo le apparenze; ſich das — geben, far mostra; darſi l'aria; die Sache hat ein ganz anderes — bekommen, la cosa ha preso un tutt'altro aspetto; — der Person, riguardo, considerazione; ſich etwas — zu geben wiſſen, sapere dar dell'importanza; ein — geben, ornare, far comparire; ſich in — ſetzen; acquiſtarsi credito, farsi valere.
 Anſehnlich, *agg.* rilevante, ragguardevole; — (von guter Geſtalt), appariscente; vistoso; di bell'aspetto; per prächtig,

splendido, magnifico; ein — es Geſchäft, dono considerabile; eine — e Geſellſchaft, società rispettabile; — *avv.* considerabilmente, notabilmente.
 Anſehnlichkeit, *f.* appariscenza, bell'aspetto.
 Anſetzung (in), *f.* in riguardo; in considerazione; per ri-spetto ecc.
 Anſetzen, *v. a.* pisciare addosso.
 Anſetzen, *v. a.* mettere, applicare, attaccare; apporre; aggiungere; das Fleisch —, metter la carne al fuoco; die Feder —, dar di piglio alla penna; ein Inſtrument an den Mund —, abboccare lo strumento (da fiato); Stutzel —, applicare mignatto; die Kanne —, porre, mettere la lancia in resta; die Andyfe —, attaccare i bottoni; per andyfen, mettere in conto; die Breſte zu hoch —, mettere a un prezzo troppo alto; einen Termin —, fissare, determinare il giorno, l'ora; — *v. n.* per empfangen, divenire prego; die Stute hat angeſetzt, la cavalla è pregna; die Frucht ſetzt an, il frutto allega; ſich auf dem Boden —, far deposito.
 Anſetzung, *f.* apposizione ecc.; *it.* congiunzione; doppelt — eines Artikels in einer Redung, raddoppiamento della stessa partita (in un conto).
 An ſich ſelbſt, *avv.* in se stesso, per se.
 Anſicht, *f.* vista, veduta, nach meiner —, secondo il mio parere, secondo me; eine andere — bekommen, cambiar d'opinione.
 Anſichtig, *avv.* — werden, scorgere, scoprire.
 Anſiedeln (ſich), *v. r.* domiciliarsi, fermar la sua abitazione (in qualche luogo).
 Anſinnen, *n. v.* Zuminen.
 Anſigen, *v. n.* essersi attaccato, appiccato; *fig.* angeſeſſen ſein, *v.* anſäßig; *part.* angeſeſſen.
 Anſpannen, *v. a.* attaccare (i cavalli alla carrozza); per ſtraff anziehen, *z. B.* ein Seil, tender forte (la corda).

Anfänger, *m.* contadino, obbligato a servitù (co' suoi cavalli, o buoi).

Anfängen, *v. a.* sputar addosso; *part.* angefangen.

Anfänger, *v. n.* per zuerst spielen, giuocare il primo; cominciare il giuoco; auf etwas —, alludere, far allusione.

Anfänger, *part.* alludente; allusivo.

Anfänger, *m.* colui che comincia il giuoco, che ha la mano.

Anfänger, *f.* allusione.

Anfänger, *v. a.* infilzare; an eine Gabel —; inforcare.

Anfänger, *v.* Spindelwirfel.

Anfänger, *v. a.* attaccare slando; *fig.* tramare, ordire, macchinare (un qualche delitto); sich —, formarsi, farsi poco a poco; *part.* angefangen.

Anfänger, *v. a.* appuntare, fare la punta.

Anfänger, *v. a.* spronare; dar di sprone; *fig.* eccitare, stimolare.

Anfänger, *f.* spronata; *fig.* incitamento.

Anfänger, *f.* allocuzione; abordo; **Anfänger**, *pretensione*; *it.* richiamo; accusa, querela.

Anfänger, *v. a.* anreden, bei einem —, far visita a, visitare alcuno; dirigere il discorso a qualcuno; um etwas —, ricorrere; chiedere; — *v. n.* render suono; etwas —, chiedere parte d'una cosa; *part.* angeprochen.

Anfänger, *f.* domanda; *it.* pretensione, richiamo.

Anfänger, *v. a.* irrigare, spruzzare; aspergere; mit dem Pferde —, mettere un cavallo al galoppo.

Anfänger, *f.* spruzzamento, spruzzo; aspersione.

Anfänger, *v. n.* saltare addosso, o balzar contro; *it.* accorrere in fretta; *part.* angegriffen.

Anfänger, *v. a.* spruzzare; mit dem Munde —, sbruffare; mit Roth —, schizzar con fanghiglia.

Anfänger, *m.* pretensione, diritto, ragione; *per* gerichtliche Anforderung, richiamo; eine Sache in — nehmen, far ri-

chiamo di checchessia; seine Ansprüche fahren lassen, cedere le. rinunziare alle sue ragioni; seine Ansprüche geltend machen, far valere le sue ragioni.

Anspruchlos, *agg.* senza pretese; modesto.

Anspruchlosigkeit, *f.* modestia.

Ansprung, *m.* slancio, mossa per saltare; *it.* auf dem Kopfe der Kinder, lattima.

Anspucken, *v. a.* sputare addosso, in faccia.

Anspülen, *v. a.* (von Flüssigkeiten) bagnare, p. e. le mura d'una città; — *v. n.* trasportare per acqua.

Anstalt, *f.* preparativo, apparato, apparecchio, disposizione; — machen, treffen, far disposizione, por ordine; prender misure adeguate; *per* Einrichtung, stabilimento, istituto (pubblico, o privato); *per* Ordnung, regolamento.

Anstammen, *v.* Anerven.

Anstammen, *v.* Anstemmen.

Anstammung, *f.* v. Anstimmung.

Anstand, *m.* indugio, dilazione, ritardo; — nehmen, indugiare, temporeggiare, prendere, chiedere tempo; *it.* far difficoltà, averci del dubbio; *per* Anständigheit, bella grazia; garbo, bella maniera; decenza; decoro; — haben, aver dignità, buon garbo; T. auf dem — sein, stare, essere alla posta, al balzello.

Anständig, *agg.* decente, decoroso, onesto; *per* pflichtmäßig, doveroso, conveniente, convenevole; *per* angenehm, passend, grato, convenevole, confacente; — sein, confarsi, affarsi; eine — e Kleidung, vestito decente; eine — e Bedienung, carica decorosa, onorevole; — *adv.* convenevolmente, decorosamente; con bella maniera; decentemente, acconciamente ecc.

Anständigheit, *f.* convenevolezza, convenienza, decenza, decoro.

Anstarrten, *v. a.* riguardar fissamente; affissar l'occhio; tener lo sguardo immoto sovra alcuna cosa.

Anstarrung, *f.* affissamento, l'affissare ecc.

Anstatt, *prep.* in luogo di . . . in vece di . . . , in cambio di . . . ; — meiner, deimer, seiner &c. in mia, in tua, in sua vece; — dessen, in vece di; — daß, — ja, in vece di.

Anstauen, *v. a.* mirare, guardare con istupore.

Anstehen, *v. a.* pungolare, spronare; *it.* ein Fuß Bein —, spillare, metter mano ad una botte di vino; *part.* angeflohen.

Anstehen, *v. a.* mit Nadeln —, appuntare; attaccare con spilli: einen Braten —, metter nello spiedo; einen Ring —, metter l'anello in dito; ein Rad —, impennare una ruota; daß Licht —, accendere il lume; ein Haus —, metter fuoco ad una casa; ein Band —, appuntare un nastro; (von Krankheiten) attaccare, esser contagioso.

Anstehend, *part.* attaccaticcio, contagioso; *it.* pestilenziale, infettivo; eine — e Seuche, contagio, epidemia.

Anstehung, *f.* infezione, epidemia, contagio.

Anstehungsstoff, *m.* miasma.

Anstehen, *v. a.* per gefallen, piacere; garbeggare, affarsi, attalentare; andar a genio; es steht mir nicht an, non mi quadra; wohl —, star bene; — *v. n.* (per) anweisen, bedenken (tragen) esitare, dubitare, titubare; *it.* zögern, indugiare, tardare; es — lassen, sospendere, differire.

Anstehen, *v. a.* rassodare; Semden —, dare un po' d'amido alle camicie, inamidare.

Ansteigen, *v.* Steigen.

Anstellen, *v. a.* accostare, collocare, porre vicino, appresso; *it.* verursachen, bewerkstelligen, cagionare, suscitare, fare; seine Sachen gut —, far bene i suoi affari; es recht —, prender una cosa pel suo verso; nicht wissen, wie man es — soll, non trovar nè capo, nè coda; ein Gastmahl, ein Fest —, preparare un banchetto, un festino; Betrachtungen —, fare riflessioni, riflettere; einen Vergleich —,

far un confronto, paragonare; Leute —, Böses zu thun, subornare, indurre a far male; eine Jagd —, preordinare una caccia; eine Klage —, intendere una lite; einen — (Dienst verschaffen), collocare, impiegare uno; sich ungeheißt zu etwas —, non aver garbo nel fare una cosa; far alcuna cosa goffamente; sich — als ob, als wenn, far vista, far mostra come se; sich dumm —, far mostra d'essere stupido.

Ansteller, *m.* ordinatore, promotore; *ist.* der Leute anstellt, subornatore.

Anstellung, *f.* per Anordnung, disposizione, avviamento, in-viamento; Verführung zu etwas, subornazione, seducimento.

Anstemen, *v. a.* appoggiare, puntellare; an die Wand —, poggiare i piedi al muro; sich —, appoggiarsi contro checchessia.

Anstemmung, *f.* appoggio, puntello.

Anstehen, *v. a.* ricamare q. c. accanto all' altra.

Anstiefeln, *v. a.* stivalare; sich —, mettersi gli stivali.

Anstiften, *v. a.* inbeit —, commetter male, cagionare discordie, brighe; Leute —, indurre, incitare, istigare; *ist.* per anspinnen, auissetn, ordire, macchinare.

Anstifter, *m.* istigatore, motore, suscitatore; promotore.

Anstifterin, *f.* istigatrice, suscitatrice ecc.

Anstiften, *v. a.* istigazione, eccitazione; suggestione, impulso. [tuonare.]

Anstimmen, *v. a.* intonare, intonare.

Anstimmer, *m.* intonatore.

Anstimmerin, *f.* intonatrice.

Anstimmung, *f.* intonazione.

Anstinken, *v. n.* appettare col puzzo; *Ag.* far nausea; *part.* angestunken.

Anstossen, *v. a.* empire, zappare; *Ag.* sich —, mangiare a crepancia, impinzarsi; *part.* angestossen, pizzo, zeppo.

Anstören, *v.* Anstören.

Anstoß, *m.* scossa, il dar contro; inciampo, intoppo; osta-

colo; — zweier Körper, riscontro, urto; Stein des —, la pietra dello scandalo; *ist.* per accidente, inconveniente; per Versehen, fallo, mancanza; — mit der Junge, inciampo di lingua; ohne — sein, leggere speditamente; (von Kran-ken) assalto, attacco; (von Unglück) disgrazia, avversità; per Zufall, Verbindung, contiguità; einen — nehmen, incontrare difficoltà, trovarsi impedito.

Anstoßen, *v. a.* jemand —, urtare alcuno; an etwas stoßen, urtare, dare contro; — v. n. an einen Stein —, dar del piede in un sasso; *ist.* mit der Junge —, frammetter lingua; frastagliare; im Neben —, impuntare; *Ag.* wider die Ge-lege —, contravvenire, trasgredire alle leggi; per sich berühren, ganz nahe sein, essere contiguo, toccare; per angrenzen, terminarsi; con-finare.

Anstößig, *agg.* scandaloso, che offende.

Anstrahlen, *v.* Bestrahlen.

Ansträngen, *v. a.* legare con funi.

Anstrecken, *v.* Ansträngen.

Anstreichen, *v. a.* mit Farben —, colorire, tignere; mit Wörtel —, intonacare; sich —, lasciarsi, imbellettarsi; *Ag.* eine Sache wohl —, dar ad una cosa un bel colore; eine Stelle im Buche —, notare, segnare un testo; per anstreifen, urtare strisciando; *part.* angestrichen.

Anstreifen, *v. a.* a toccare strisciando; passar rasente.

Anstrengen, *v. a.* alle Kräfte —, usare ogni sforzo adoperare ogni industria; sich —, fare uno sforzo; sforzarsi; die Pferde —, affaticare, sforzare i cavalli; den Kopf —, applicar la mente; lambiccarsi il cervello.

Anstrengung, *f.* sforzo; applicazione, fatica.

Anstrich, *m.* colorazione; *ist.* il boiletto; einen — geben, colorire un disegno, dare un colore; *Ag.* colore, apparenza; einen — von Gelehrsamkeit haben, avere una tintura di erudizione.

Anstriden, *v. a.* (Strümpfe) rim-pedular calze.

Anströmen, *v. a.* (vom Wasser) scorrere contro.

Anstrüden, *v. a.* rappezzare, rattappare.

Anströmen, *v. a.* tempestare; batter con violenza alla porta; *ist.* assalire.

Anstrügen, *v. a.* appoggiare; sich —, appoggiarsi.

Ansuchen, *v. a.* ricercare, chiedere; um ein Amt —, solle-citare una carica; vor Gericht —, reclamare, dimandare.

Ansuchen, *n.* richiesta, ricorso, richiesta, domanda; pre-gniera; gerichtliches Ansuchen, istanza, richiamo; auf je-mandes —, a requisizione d'alcuno.

Antagonist, *m.* (Gegner) anta-gonista, avversario, emulo.

Antasten, *v. a.* toccare, palpare; *ist.* mettere le mani addosso a uno; einen an seiner Ehre —, intaccare l'altrui onore, buon nome.

Antastung, *f.* per Verührung, toc-co, palpeggiamento.

Antheil, *m.* parte, porzione, v. Theil; — woran haben, aver parte, entrare in un affare.

Antheilhaber, *m.* v. Theilhaber.

Antihun, *v. a.* eine Beleidigung —, fare altrui un affronto; Ehre, Ehrende —, fare altrui onore, disonore; sich Gewalt, Zwang —, farsi forza, violen-za, raffrenarsi; sich ein Leib —, privarsi di vita; ammazarsi; *part.* angehtban.

Antidrist, *m.* anticristo.

Antite, *f.* monumento; opera antica.

Antimonium, *n.* antimonio.

Antipatie, *f.* antipatia, avversione. [contrario.]

Antipathisch, *agg.* antipatico.

Antiquar, *m.* Antiquarius, anti-quario.

Antiquarisch, *f.* T. testo d'Al-do; die kleine —, garamone.

Antiquität, *f.* (Alterthum) l'an-tichità; en, anticaglie.

Antlig, *n.* sembiante, volto, viso; aspetto.

Antoniustempel, *n.* risipola.

Antoniustempel, *n.* croce a fog-gia di T.

Antrag, *m.* proposizione, prof

ferta, offerta; den — machen, annehmen, fare, accettare l'offerta.

An'tragen, *v. a.* proporre, offrire; auf etwas —, proporre; progettare una cosa; aver in mira.

An'trauen, *v. a.* congiungere in matrimonio, sposare.

An'trauwung, *f.* copulazione, matrimonio, spozializio.

An'treffen, *v. a.* incontrare, riscontrare; incontrarsi, imbattersi in checcchia; per finden, trovare; *part.* angetroffen.

An'treiben, *v. a.* and Land —, far approdare, accostare al lido; ein Pferd —, pungolare, frustare, spronare un cavallo; einen Nagel —, conficcare un chiodo; per anfügen (Breter), commettere, incastrare, unir tavole (di legno); *fig.* spingere, incitare, indurre; eccitare ecc.; *part.* angetrieben.

An'treiber, *m.* incitatore, eccitatore; sollecitatore.

An'treibung, *f.* stimolo; *fig.* ec citamento, impulso.

An'treten, *v. a.* per anfangen, incominciare, dar principio ecc.; eine Meile —, intraprendere un viaggio; porsi in viaggio; die Erbschaft —, entrare in possesso dell' eredità; ein Amt —, entrare in carica; das Jahr —, cominciare l'anno; sein dreißigstes Jahr —, entrar nel trentesimo anno; — *v. n.* accostarsi, avvicinarsi.

An'tretung, *f.* Antritt (einer Erbschaft), l'entrare in possesso; l'addizione d'una eredità; — eines Amtes, l'entrar in carica.

An'trieb, *m.* impulso, incitamento, stimolo.

An'tritt, *m.* *v.* An'tretung.

An'trittsrede, *f.* orazione, predica inaugurale.

An'trittsrolle, *f.* prima recita.

An'trittsmauß, *m.* convito (entrando in impiego).

An'troden, *v. a.* assicurare indosso; — *v. n.* attaccarsi seccando.

An'twort, *f.* risposta; replica; eine abschlägige —, rifiuto, ripulsa; Webe und — geben, render ragione e conto; die

— nicht schuldig bleiben, ribadire il chiodo, stare allo riscosse; einem die — schuldig bleiben, non rispondere.

An'tworten, *v. a.* rispondere, replicare; soggiungere, riprendere.

An'tersuchen, *v.* Anprobieren.

An'tertrauen, *v. a.* affidare, fidare, confidare; sich einem —, confidare il suo interno ad alcuno; anvertrautes Gut, deposito; cosa depositata.

An'tertrauung, *f.* l'affidare ecc.

An'terwandt, *v.* Verwandt.

An'twachß, *m.* accrescimento;

aumento, ingrandimento.

An'twachßen, *v. n.* aumentarsi, ingrandirsi; ingrossare; andar crescendo; *it.* attaccarsi crescendo.

An'twachßungsrecht, *n.* il diritto d'alluvione. [cato.]

An'twalt, *m.* procuratore; avvo-

cat.

An'twalschaft, *f.* avvocazia; ufficio del procuratore.

An'twalzen, *v. a.* accostare vol-
toli.

An'twandeln, *v. n.* per ankommen
aufßen, venir preso (inaspettatamente) da q. c.; avere un accesso, venir ad uno l'estro, la voglia ecc.

An'twandlung, *f.* accesso di malla-
tizia, parossismo; *fig.* estro; capriccio, voglia.

An'twarten, *v. n.* auf ein Amt —, aver l'aspettativa d'un ufficio.

An'twartschaft, *f.* aspettativa, o sopravvivenza.

An'tweben, *v. a.* unire, aggiugnere tessendo.

An'tweben, *v. a.* soffiare in-
contro.

An'tweisen, *v. a.* indicare, indirizzare; *it.* assegnare il luogo, il posto; un pagamento; dare in assegnamento; per unterweisen, istruire, insegnare, dirigere, condurre; *part.* angewiesen.

An'tweiser, *m.* assegnatore.

An'tweisung, *f.* assegnamento; per Unterweisung, istruzione, insegnamento.

An'twendbar, *agg.* applicabile.

An'twendbarkeit, *f.* capacità d'essere impiegato.

An'twenden, *v. a.* impiegare; adoperare; far uso; applicare; sein Ansehen —, inter-

porre la sua autorità; sein Geld wohl —, spendere bene il suo denaro; eine Schrift-
stelle —, applicare, appropriare un testo; etwas auf sich —, applicare, appropriare alcuna cosa a se stesso; *part.* angewandt und angewendet.

An'twendung, *f.* impiego, uso; — eines Leibes, applicazione.

An'twerben, *v. a.* Soldaten —, arrolare, far reclute; sich — lassen, arrolarsi (per) soldato; per bewegen, einladen, indurre, invitare; per bewerben, anhalten, richieder, sollecitare; *part.* angeworben.

An'twerber, *m.* arrolatore, ingaggiatore (di soldati); — zur Heirat, mezzano di matrimonio.

An'twerbung, *f.* arrolamento, reclutamento (di soldati); *it.* domanda, richiesta.

An'twerben, *v. a.* anbringen, loswerben, vendere, spacciare, sbarazzarsi, disfarsi di q. c.; *part.* angeworben.

An'twerfen, *v. a.* gettare, lanciare contro; (im Würfelspiel), aver la mano; (von Flüssigkeiten) Sand etc., deporre l'arena in sulla spiaggia; *part.* angeworfen.

An'twesend, *agg.* presente, astante; assistente; die en, gli astanti, i circostanti.

An'twesenheit, *f.* presenza.

An'twirken, *v. a.* aggiungere tessendo.

An'twuchern, *v. n.* (von Pflanzen) propagarsi rigogliosamente.

An'twuchß, *m.* crescimento; propagazione.

An'twunsch, *m. v.* Anwünschung. An'wünschen, *v. a.* Glück —, augurare, desiderare felicità; einem alles Böse —, mandare ad uno delle imprecazioni.

An'wünschung, *f.* augurio, desiderio di felicità; *it.* imprecazione.

An'twurf, *m.* des Kaltes, intonaco, infazzatura; — des Wassers, alluvione; per Vorleschloß, lucchetto.

An'twurzen, *v. n.* radicare, abbarbicare.

An'tzahl, *f.* numero; quantità;

eine große — Menschen, quantità di gente.
 An'gehen, *v. a.* (cominciare a) pagar a conto.
 An'jarfen, *v. a.* spillare, metter mano ad una botte.
 An'zeichen, *n.* indizio; segno; augurio, pronostico, presagio; ein — geben, dar indizio, presagire.
 An'zeichnen, *v. a.* segnare, notare.
 An'zeige, *f.* indicazione, avviso, cenno; indizio, segno; *it.* manifesto; programma.
 An'zeigen, *v. a.* indicare; mostrare, dar indizio; significare, notificare; avvisare, mandar a dire; far intendere; *it.* augurare, pronosticare.
 An'zeigend, *part.* indicativo; indicante; *T. die e Art*, modo indicativo.
 An'zeiger, *m.* dimostratore; *it.* delatore, accusatore.
 An'zeigerin, *f.* denunziatrice, accusatrice.
 An'zeigung, *f.* indicazione, denotazione; dinunzia, accusa.
 An'zeitel, *m. T.* l'ordito, l'orditura.
 An'zetteln, *v. a.* ordire la trama; *agg.* eine Verwickelung —, tramare, ordire, macchinare una congiura.
 An'zettelung, *f.* l'orditura, l'ordito.
 An'zettler, *m.* colui che ordisce la trama; *it.* per Aufstifter, instigatore, autore d'una congiura.
 An'ziehen, *v. n.* marciare, avviarsi, incaminarsi; avvicinarsi; in den Dienſt —, entrar in servizio; mit etwas angezogen kommen, venire, venirsene conq. c.; *it.* v. a. an ſich ziehen, attrarre, tirare a se; per in ſich ziehen, imbevare, attrar l'umido; aſſorbire; ein Seil ſtraff —, tirare con forza una corda; Kleider —, mettersi indosso vestiti; ſich —, vestirsi; Schuhe und Strümpfe —, calzarsi, dar flaster zieht an, l'empiaſtro opera, tira; *part.* angezogen.
 An'ziehend, *part.* attrattivo; attraente.
 An'zieher, *m.* (zu Schuhen), calzatoja.
 An'ziehung, *f.* attrazione; — der

Heuchtigkeit, succiamento, imbevimento; — der Kleider, Schuhe, il vestire, il calzare.
 An'zucht, *f.* coltivazione; razza.
 An'zug, *m.* (Kleider) vestimento, panni; feſtlicher —, vesti, panni di festa, da gala; — von Spigen &c., fornimento di merletti; im — ſein, avanzare, essere in marcia (l'inimico); per Antritt, entrata in un impiego ecc.
 An'züglich, *agg.* beizend, belcidigend, offensivo, frizzante; pungente, satirico; — *adv.* pungentemente, satiricamente, acutamente.
 An'züglichkeit, *f.* motto pungente; allusione offensiva.
 An'zugschmauß, *m.* festa, pranzo (che si dà a' collegi entrando in impiego).
 An'zünden, *v. a.* accendere, appiccare il fuoco.
 An'zündung, *f.* accendimento, l'accendere.
 An'zwecken, *v. a.* imbullettare.
 An'zusage, *f.* Abündung (franz.) appanaggio.
 Äpfel, *m.* pomo, mela.
 Äpfelbaum, *m.* melo, pomo.
 Äpfelbrei, *m.* melata.
 Äpfelgarten, *m.* pometo, meleto.
 Äpfelgrün, *agg.* verdegiallo, pomella.
 Äpfelkuchen, *m.* torta di pomi.
 Äpfelmooß, *m.* sidro.
 Äpfelmooß, *n. v.* Äpfelbrei.
 Äpfelquitt, *f.* mela cotogna.
 Äpfelschimmel, *m.* cavallo pomellato, leardo.
 Äpfelschnitt, } spicchio, fetta.
 Äpfelschnig, *m.* squarto di mela.
 Äpfelsine, *f.* melarancia, arancio dolce di Portogallo; auch nur: portogallo.
 Äpfelstorte, *f. v.* Äpfelkuchen.
 Äpfelwein, *m. v.* Äpfelmooß.
 Äpolditisch, *agg.* apodittico; dimostrativo.
 Äpoftr'phisch, *agg.* apocriſo.
 Äpolog'isch, *agg.* apologetico; difensivo.
 Äpologie, *f. v.* Schutrede.
 Äpologift, *m.* apologista.
 Äpople'tisch, *agg.* apoplectico.
 Äpo'stel, *m.* apostolo.
 Äpo'stelamt, *m.* apostolato.
 Äpo'stelgeſchichte, *f.* gli atti degli apostoli.

Apoſto'liſch, *agg.* apostolico; — *adv.* apostolicamente.
 Äpoſtroph, *m.* apostrofo.
 Äpoſtrophiren, *v. a.* apostrofare.
 Äpothe'ke, *f.* spezieria; bottega dello speziale; Hausapotheke, spezieria domestica; Reiseapotheke, spezieria portatile.
 Äpothe'ker, *m.* speziale.
 Äpothe'kerbüchse, *f.* vasetto, scatoletta da speziale.
 Äpothe'kerfunf, *f.* farmacia, farmaceutica.
 Äpothe'kergate, *f.* la tassa degli speziali.
 Äp'pellant', *m.* appellante.
 Äp'pellation', *f.* appellazione, appello.
 Äp'pellen, *v. n.* appellare; appellarsi d'una sentenza; *it.* *adv.* obne — zu ſinnen, inappellabilmente.
 Äp'petit', *m.* appetito; appetenza; Mangel an —, inappetenza; — machen, provocare, stuzzicare l'appetito.
 Äp'petit'lich, *agg.* appetitoso, appetitivo, gustoso, saporito.
 Äp'pich, *v.* Äp'pich.
 Äp'plaudiren, *v. n.* applaudire, far plauso; batter le mani.
 Äp'riſe, *f.* albicocca, albercocca. [albercocco].
 Äp'riſenbaum, *m.* albicocco.
 Äp'ril', *m.* aprile; einen in den — ſchicken, mandar uno in aprile (per la chiave dell'alleluja).
 Äp'ril'metter, *n.* tempo variabile.
 Äquamarin', *n.* aquamarina.
 Äquator, *m.* l'equatore.
 Äquavit', *m.* acquavite.
 Äraf, *m.* aracca.
 Ärbeit, *f.* lavoro, opera; Mühe, pena, travaglio, stento, fatica; *it.* fattura; geſchöene —, incisione, lavoro in rame; erhabene —, rilievo; ſopfbrechende —, un rompitesta; geſchrite —, opera letteraria, scientifica, erudita; vergeſſiſche — thun, faticarsi invano, pestar l'acqua nel mortaio; —, welche mehr Stärke und Beharrlichkeit als Kopf erfordert, lavoro di schiena; lieberſte — machen, acciappare, acciappare un lavoro; reine — machen, compir il lavoro; — ist so gut als Geld, lavoro fatto danari aspetta.

Arbeiten, *v. n.* lavorare; *fatica-*
re; *heimlich* moran —, lavorar
sott' acqua; *obenhin*, *lieber-*
lich —, acciabbare; — *lassen*,
far lavorare; *sich* *frant* —,
ammalarsi pel troppo faticare;
an *etwas* —, esser occupato
d'un lavoro; *ist. per* *bearbeiten*, *v.*

Arbeiter, *m.* lavoratore, lavorante; operaio.

Arbeiterin, *f.* lavoratrice.

Arbeitsam, *agg.* laborioso, operoso.

Arbeitsamkeit, *f.* attività; laboriosità.

Arbeitschen, *agg.* fuggificata.

Arbeitshaus, *n.* casa di lavoro;
ist. casa di correzione, di travaglio forzato.

Arbeitsleute, *pl.* lavoratori, operai. [mento.]

Arbeitslohn, *n.* mercede, paga.

Arbeitslos, *agg.* privo di lavoro; senza occupazione.

Arbeitsmann, *m. v.* Arbeiter.

Arbeitsstube, *f.* camera da lavoro.

Arbeitstag, *m. v.* Werktag.

Arbeits Tisch, *m.* tavola da lavoro.

Arco, *f.* arco.

Arche, *f.* arca.

Archidiaconat, *n.* arcidiaconato.

Archidiaconus, *n.* arcidiacono.

Archiv, *n.* archivio.

Archivar, *m.* archivista, archivario.

Arg, *agg.* maligno, tristo, cattivo; *ist.* astuto, malizioso, fraudolento; auf *e* Gedanken kommen, insospettare, entrar in sospetto; Arges denken, pensar male; nichts Arges darunter meinen, non averci cattiva intenzione: das ist zu arg! questo è troppo!

Argern, *m. v.* Argernis.

Argern, *agg. comp. di arg.* peggiore; più malvagio; das ist noch ärger, quest' è ancor peggio; ärger machen, far ancor peggio; — *adv.* peggio, peggiormente.

Argernlich, *agg.* scandaloso; *ist.* adirato, stizzito, invelenito; per verdrüsslich, dispiacevole, increoscevole; ein ärgerlicher Mensch, uomo fastidioso, stizzoso; — *adv.* auf eine ärgerliche Weise, scandalosamente.

Argern, *v. a.* scandalizzare; dare scandalo; böse machen, irritare; provocare a sdegno; sich —, alterarsi, sdegnarsi; andar in collera; *ist.* scandalizzarsi.

Argernis, *n.* Argern, *m.* scandalo; Berdruß, disgusto, corruccio; sdegno.

Arglist, *f.* furberia, malizia, astuzia.

Arglistig, *agg.* astuto, malizioso, scaltro; ein *er* Kopf, volpone; — *adv.* astutamente, artifiziosamente; con furberia.

Arglos, *agg.* senza malizia; senza cattive intenzioni.

Argste, *agg.* il peggiore, pessimo; subat. das —, il peggio; das —, was mir widerfahren könnte, a peggio andare; — *adv.* aufs ärgste, alla peggio, pessimamente.

Argument, *n.* argomento, sillogismo.

Argwohn, *m.* sospetto; sospizione; — schöpfen, entrare in sospetto; prender ombra; — auf einen werfen, prender in sospetto alcuno.

Argwöhnen, *v. a.* sospettare.

Argwöhnig, *agg.* } sospettoso;

Argwöhnlich, *agg.* } ombroso, diffidente. [petto.]

Argwohnlos, *agg.* senza sospetto.

Arie, *f.* aria; arietta.

Aristokratie, *f.* aristocrazia.

Aristokratisch, *agg.* aristocratico.

Aritmetik, *f.* aritmetica.

Aritmetisch, *agg.* aritmetico, d'aritmetica; — *adv.* aritmeticamente.

Arlequin, *m.* arlecchino, truffaldino, zanni; *Arlechin*, arlecchinata.

Arlebeerbaum, *m.* sorbo.

Arm, *m.* il braccio; die *e* ausbreiten, stender le braccia; die *e* entziehen, abbracciarsi; am — führen, condur per braccio; — eines Etromes braccio, ramo d'un fiume; — am Stuhle, bracciolo d'una sedia; der — an einer Wage, raggio della bilancia; der — an einem Gefäße, manico; *sp.* er ist sein rechter —, egli è il suo braccio dritto; einem unter die *e* greifen, prestar ad uno soccorso; stendere a uno le braccia.

Arm, *agg.* povero, misero; mendico; bisognoso, indigente; per elend, unglücklich, meschino, disgraziato, miserabile; per blutarm, bettelarm, povero in canna; (was wenig enthält) scarso, mancante; das Land ist — an Geld, an Getreide &c., il paese scarseggia di danaro, di biade ecc.; — maden, render povero; — werden (verarmen), impoverire; der *e* *Edelm!* *er* Teufel! poverello! poveretto! povero diavolo! *ist.* *m.* ein Armer, povero, mendico; misero; die Hausärmen, i poveri vergognosi; *ist.* *adv.* — leben, viver meschinamente, poveramente; menare una vita stentata.

Armband, *n.* smangia, maniglia, braccialetto.

Armbrust, *f.* fascia.

Armbruch, *m.* frattura, rottura del braccio.

Armbrust, *f.* balestra.

Armbrustmacher, *m.* balestrajo.

Armbrustschuß, *m.* balestrata.

Armbrust, *n.* bracciolino, braccetto.

Armee, *f.* armata; esercito.

Armee, *m.* manica.

Armblüthe, *f.* bossolo, cascetta pel poveri.

Armenhaus, *n.* ospedale dei poveri.

Armenisch, *agg.* der *e* *Stein*, bolo armeno.

Armenstasse, *f.* cassa delle limosine.

Armenpflege, *f.* provvedimento pel poveri.

Armenpfleger, *m.* limosiniere.

Armenstod, *m.* ceppo.

Armenlehre, *f.* appoggio, sostegno delle braccia; — an Stühlen, bracciolo.

Armenleuchter, *m.* doppiere, candelabro.

Armenlich, *agg.* meschinello, poveretto; scarso; — *adv.* meschinamente.

Armenlichkeit, *f.* meschinità, grettezza; *ist.* povertà, miseria.

Armenmuskel, *n.* } *T.* muscolo

Armenmuskel, *n.* } del braccio; teltoide.

Armenlehre, *f.* bracciolo.

Armenstasse, *f.* fermaglio.

Armenstich, *agg.* povero, meschino.

ao, gretto; ein *er* Tropf, po-
veraccio, goccione; — *adv.*
poveramente ecc.
Arm^{er}feigkeit, *f.* meschinità, po-
vertà, strettezza, scarsa; *z.*
it. viltà, grettezza.
Arm^{er}seffel, *m.* v. Armstuhl.
Arm^{er}spange, *f.* armilla, brac-
cialetto.
Arm^{er}muth, *f.* povertà, indigenza;
in — gerathen, impoverire;
cadere in miseria.
Arm^{er}nte, Arm^{er}nten, *v.* Ernte, Ern-
ten *zc.*
Aroma^{er}tisch, *agg.* aromatico.
Ar^{er}on, Ar^{er}onwurz, *f.* gichero,
jaro.
Ar^{er}rest, *m.* arresto, detenzione;
prigione; in — bringen, neh-
men, arrestare, metter in ar-
resto; — auf W^{er}ter, seque-
stro; — auf etwas legen, se-
questrare; den — aufheben,
levare il sequestro.
Ar^{er}restant, *m.* arrestato, carce-
rato. [turare.
Ar^{er}ret^{er}ten, *v.* a. arrestare, cat-
Ar^{er}sch, *m.* culo, deretano, il se-
dere, preterito, podice.
Ar^{er}schbade, *f.* natica, chiappa.
Ar^{er}schferbe, *f.* sesso delle natiche.
Ar^{er}schflatsch, *m.* sculacciata, scu-
laccione.
Ar^{er}schleber, *m.* batticulo.
Ar^{er}schloch, *n.* ano, buco del culo.
Ar^{er}schpreller, *m.* } stafilata, per-
Ar^{er}schprigel, *pl.* } cossa in sul
culo; — geben, dare un ca-
valletto.
Ar^{er}schwisch, *m.* cencio da for-
birsi (il culo); cartaccia.
Ar^{er}senal, *n.* arsenale.
Ar^{er}senit, *m.* arsenico.
Ar^{er}, *f.* T. (im Feldbau) aratura;
die *en* ändern, cambiar l'or-
dine nella coltura (de' campi).
Ar^{er}, *f.* sorta, specie, genere;
it. razza, origine; *it.* man-
iera, modo, guisa, foggia,
forma; *it.* proprietà, qualità,
carattere, genio; *it.* intinto;
buona, cattiva grazia; — im
Singen, maniera nel canto;
von der — eines Dinges sein,
partecipare di q. c.; auf die-
se —, così, in questo modo;
nach der — und Weise, a
guisa di; conforme a; nello
stesso modo che; aus der
— schlagen, degenerare, tra-
lignare, imbastardire; mit

guter —, con grazia, con bel
garbo; — zu denken, modo
di pensare; *per* Gewohnheit,
maniera; usanza, costume;
ein Pferd von guter —, ca-
vallo di buona razza; *prov.*
— läßt nicht von —, la scheg-
gia ritrae dal ceppo; — *adv.*
nach —, a guisa, a foggia.
Ar^{er}ten, *v.* n. rassomigliare; nach
etwas —, ritrarre da, somi-
gliare ad alcuna cosa; ein
wohlgeartetes Kind, fanciullo
ben allevato, di buon natu-
rale; sich —, naturare, assimi-
larsi alla sua specie; — (von
Thieren), riuscir bene.
Ar^{er}tig, *agg.* (ne' composti) della
natura, della specie: fassartig,
glasartig *zc.*; thonartig, argil-
loso; gutartig, di buona
tempra, di buona indole ecc.;
it. (von Sachen) gentile, gra-
zioso, pulito, leggiadro; ar-
tiges Betragen, modo, ma-
niera gentile; garbatozza;
(von Personen) gentile, ga-
lante, garbato, civile, gra-
zioso, leggiadro; — sein, aver
garbo; esser gentile, manie-
roso; buono, quieto; ein *er*
Garten, vago, ameno giar-
dino; *per* geschickt, destro,
ingegnoso ecc.; — tanzen,
ballare con destrezza; — *adv.*
garbatamente, gentilmente;
— thun gegen die Frauenzim-
mer, mostrarsi gentile; *it.* far
il leggiadro, il vagheggino.
Ar^{er}tigkeit, *f.* (von Sachen) de-
licatezza, vaghezza; — im
Betragen *zc.*, grazia, genti-
lezza, garbo, leggiadria; ci-
viltà, cortesia.
Art^{er}ikel, *m.* T. articolo; *it.* Glau-
bensartikel, articolo di fede.
Artillerie, *f.* l'artiglieria.
Artillerist, *m.* artigliero.
Artischofte, *f.* carciofo, carcio-
fano.
Artischodenbeet, *n.* carciofoleto.
Arznei, *f.* medicina, medica-
mento, rimedio; — für alle
Krankheiten, panacea; — ge-
gen das Gift, antidoto, con-
travveleno; stärkende —, cor-
roborativo, ristorante.
Arzneibüchse, *f.* bossolo, vasetto
da medicina.
Arzneigehesamkeit, *f.* l'arte me-
dica; la medicina.

Arzneifunde, } l'arte medica.
Arzneimittel, *f.* }
Arzneimittel, *n.* rimedio, medi-
cina; ein aufstühendes —, ri-
solvente; reinigendes —, pur-
gante; stärkendes —, corro-
borante, ristorante; — wider
Gift, allerssifarmaco, contrav-
veleno.
Arzneisachen, *pl.* cose medicinali.
Arzneitranf, *m.* pozione, be-
vanda medicinale; decotto.
Arzneiverständ, *agg.* esperto,
pratico della, versato in me-
dicina.
Arzneiwissenschaft, *f.* arte me-
dica, scienza del medicare.
Arzneizettel, *m.* v. Receipt.
Arzt, *n.* medico, dottor di me-
dicina; ein schlechter, elender
—, medicastro, mediconzolo.
Ass, *n.* asso; beide Ass, amb' assi,
ambo gli assi; —, Asschen
(im Goldgewicht), grano.
Assess, *m.* ausbeto.
Assessfort, *m.* alcionio asbestino.
Ass, *m.* pentola, terrina; Blin-
nen —, vaso da fiori.
Assblei, *n.* bismuto.
Assche, *f.* (ein Stuch) Esch, om-
brina.
Assche, *f.* cenere; leichte — von
verbranntem Papier u. dgl.,
favosca; glühende —, fa-
villa; ausgeaugte —, cene-
raccio; zu — gebrannt, ri-
dotto in cenere; in — legen,
eindüchern, incenerire, ridurre
in cenere, incendiare; zu —
werden, ridursi in cenere;
der Ueberrest eines verwesten
Körpers, cenere, ceneri.
Assche, *f.* v. Esche.
Asschenbad, *m.* T. (in der Che-
mie) bagno secco a cenere.
Asschenbrödel, *n.* cenerentola.
Asschenbroat, *n.* schiacciata, fo-
caccia.
Asschenfrug, *m.* urna ceneraria.
Asschenfuchen, *m.* v. Asschenbrat.
Asschenial, *n.* salissivo, potassa.
Asschentuch, *n.* (beim Waschen)
ceneracciolo.
Asschenzieher, *m.* T. turmalina
(pietra preziosa).
Asscherig, *agg.* ceneroso, pien
di cenere.
Asschermittwoch, *f.* il di, o mer-
coledì delle ceneri.
Asschern, *v.* a. incenerire; ri-
durre in cenere; dar le co-

neri (il primo di di quaresima).

Aichfarbe, *f.* color di cenere.

Aichfarbig, *agg.* cenerino; cenericcio. [lo.]

Aichgrau, *agg.* bigio; cenerognuo.

Aichig, *agg.* ceneroso, sparso di cenere; incenerato.

Aichfraut, *n.* cineraria.

Aichlauch, *m.* scalogna.

Aichmeile, *f.* cingalegra.

Aichmurg, *f.* v. **Eichmurg**.

Aispe, *v.* **Eöpe**.

Aisphalt, *m.* asfalto.

Aisphobille, *f.* asfodillo.

Ais, *v.* **Aß**.

Aisecuranz, *f.* assicuranza.

Aisecuratiön, *f.* assicurazione;

Aisecuratiönssammer, *la* camera di assicurazione.

Aisecuriren, *v.* a. ein Schiff etc.,

assicurar una nave ecc.

Aisiel, *f.* v. **Kellerlaus**.

Aisessor, *m.* assessore.

Aisignation, *f.* Anweisung, assegno; assegnato.

Aisigniren, *v.* Anweisen.

Aisistent, *m.* assistente.

Ais, *m.* ramo; *it.* il uodo, nocchio; l'occhio nel ramo; *fig.*

Aiste von Adern, ramificazioni di arterie; **Aiste** hervorbringen, ramificare; die **Aiste** aufbauen, diramare; mit **Aisten** bedecken, infrascare; sich in **Aiste** verbreiten, ramificarsi, diramarsi; ein buschiger —, frasca; ein kleiner —, rami-cello; **Aiswerk**, frasche; ein junger, dünner —, vermena; ein kleiner buschiger —, frascconcino.

Aisthen, *n.* rametto, ramicello.

Aisten (sich), *v.* r. diramarsi.

Aister, *f.* astere, astero.

Aisthetik, *f.* (Gefühlslehre), estetica.

Aistig, *agg.* ramoso; pieno di rami; fruchtig, noderoso.

Aistreiz, *n.* T. croce noderosa.

Aistrich, *m.* v. **Eitrich**.

Aistrolabium, *n.* astrolabio.

Aistrolög, *m.* astrologo.

Aistrolögie, *f.* astrologia.

Aistrolögisch, *agg.* astrologico.

Aistronom, *m.* astronomo.

Aistronomie, *f.* astronomia.

Aistronomisch, *agg.* astronomico.

Aiswerk, *n.* frasche, frascume.

Aisteist, *m.* ateista; ateo.

Aisteisterei, *f.* ateismo.

Aisteistisch, *agg.* ateistico.

Aistem, *m.* fiato, alito; lena,

alena; respiro; — holen, respirare, rifatare; das **Aistem** holen, respirazione; **Aistem** verlieren —, difficoltà di respiro, asma; aus dem — kommen, perder il fiato; der einen **Aistem**eren — hat, asmatico; wieder zu — kommen, riprender fiato; den — benehmen, togliere il respiro; den — an sich halten, ritenere il fiato; sich außer — setzen, **Aistem**arsi; sich außer — laufen, correre a basta lena; *fig.* in einem —, in un fiato, in un attimo; (ohne Unterbrechung) senza interruzione, senza posa; in — erhalten, tener in esercizio.

Aistemlos, *agg.* snatato; ancilante.

Aistemlosigkeit, *f.* difficoltà di respiro; T. apnea.

Aistemzug, *m.* fiato, respiro.

Aether, *m.* l'etere.

Aetherisch, *agg.* etereo.

Aethmen, *v.* n. respirare; fiatare, rifatare, alitare; — v. a. einathmen, inspirare; per ausbünsten, spirare, esalare.

Athant, *f.* atlante; T. atlante;

Athlas, *m.* *it.* der Berg Athlas, il monte Atlante.

Athlas, *m.* raso.

Athlassen, *agg.* di raso, fatto di raso; ein — es Kleid, vestito di raso.

Athlasband, *n.* nastro, fettuccia di raso.

Athmosphäre, *f.* atmosfera.

Atom, *n.* atomo.

Atteist, *n.* v. **Beugniß**.

Atteistiren, *v.* Bezeugen.

Atisch, *m.* T. ebbero, ebulo.

Atisch, *agg.* attico; — er **Atisch**, sale attico.

(**Attrappiren**, *v.* a. acchiappare; sorprendere.)

Aeben, *v.* a. dare a mangiare; zum Futter füttern, allettare, adescare; durch **Aeben** beizen, macerare; (durch **Beizmittel**) corrodere con acqua forte; — (bei den Kupfersteinern), intagliare, incidere con acqua forte.

Aetzkunst, *f.* l'intaglio, incisione ad acqua forte.

Aetzmittel, *n.* corrosivo.

Aetzwulver, *n.* polvere corrosiva.

Aetzwasser, *n.* acqua forte.

Au, *interj.* ah, oimè!

Auch, *adv.* anche, ancora; pure, parimente; — nicht, nemmeno, neppure, neimanco; was —, chiechessia; was — die Ursache sei, qualunque ne sia il motivo; wenn —, quaud' anche; ancorchè; *ver* es — sei, chiunque (pur) sia; *ist* es — wahr? è (egli) poi vero?

Auction, *f.* vendita all' incanto, vendita pubblica.

Audienz, *f.* udienza.

Audienztal, *m.* sala d'udienza.

Audienzimmer, *n.* sala, camera d'udienza.

Auditeur, *f.* auditore; giudice

Auditor, *m.* militare.

Aue, *f.* praterie, pascoli; *it.* campagna fertile, fiorita (e bagnata da un fiume).

Auerhahn, *m.* urogallo, gallo di montagna.

Auerbenne, *f.* urogallina.

Auerodß, *m.* bisonte, uro; toro salvatico.

Auf, *prep.* (che ammette il dativo quando il verbo designa riposo, e l'accusativo se designa movimento); su, sopra, sovra, in ecc. — dem Tische, sulla, sovra la tavola; — der Reise, per, in viaggio; — die Messe reizen, gehen, andare alla fiera; — dem Schloß, nel castello; — dem Pande, alla campagna; *it.* in campagna, in villa, in villeggiatura; — dem Reibe, addosso; *fig.* es geht — neun, son passato le otto; es ist dreiviertel — ein, sono le dodici e tre quarti; — die Stunde, appunto in quest' ora; — den Mittag, — den Abend, a mezzodi, alla sera; — immer, — ewig, per sempre; — sein Verlangen, a sua richiesta; von Jugend —, fin da giovine, fin dalla culla; berg — gehen, andar salendo, montare; auf! auf! su! su! — meine Kosten, a mie spese; — einmal, in, ad una volta, tutt' in un tratto; — s neue, di nuovo; — s höchste, (schlimmste), al sommo, alla

poggio ecc.; — deutsche, französische zc. Art, alla Tedesca, alla Francese ecc.; wie jagt man — deutsch? some si dice in tedesco? — der Laute, Geige, dem Clavier spielen, sonare il luto, il violino, il gravicembalo; etliche Thaler — und ab, qualche scudo più o meno; — sein, esser levato, alzato; wohl, übel — sein, star bene o male di salute; auf- und abgehen, andar su e giù ecc.; *it. conj.* — daß, acciò, acciocchè, affinché.

Aufadern, *v. a.* rompere la terra col vomere.

Aufarbeiten, *v. a.* compire un lavoro; *it. ein Kleid* —, rifare un abito; consumare a forza di lavorare; daß Eis —, rompere il ghiaccio.

Aufäßen, *v.* Aufbeißen.

Aufbauen, *v. a.* T. ammontare (i covoni) nell'aja.

Aufbauen, *v. a.* erigere, edificare; costruire, fabbricare; ein Schloß —, alzare un palco.

Aufbäumen (sich), *v. r.* impennarsi; *fig.* montare in superbia.

Aufbauen, *v.* Bauen.

Aufbehalten, *v. a.* serbare, conservare, custodire.

Aufbeißen, *v. a.* rompere co' denti; (Müße) acciaccare; *part.* aufgebissen.

Aufbeißen, *v. a.* aprire per via d'un corrosivo.

Aufbersten, *v.* Bersten.

Aufbetten, *v. a.* piantare, metter su un letto (*v. aufschlagen*); rifare il letto.

Aufbewahren, *v. a.* serbare, conservare.

Aufbieten, *v. a.* (Verlofte) proclamare; far le denunzie (delle nozze); Boff —, ranzare il popolo, far gente; den Adel —, mandar bando di guerra alla nobiltà; alles —, fare il suo possibile, ogni sforzo; *part.* aufgeboten.

Aufbietung, *f. v.* Aufgebot.

Aufbinden (abbinden), *v. a.* attaccare, sciogliere; auf das Pferd binden, legare, metter in groppa; die Haare, den Ad, das Vortuch —, annodare, legare i capelli, la gon-

nella, il grembiale; einem etwas —, far credere aduno; *part.* aufgebunden.

Aufblähen, *v. a.* & n. gonfiare; *fig.* intumidirsi; sich —, insuperbirsi.

Aufblähung, *f.* enfiagione, gonfiamento; *fig.* orgoglio.

Aufblasen, *v. a.* gonfiare; empier di fiato, di vento; die Baden —, gonfiar le guance; *fig.* sich —, intumidirsi, gonfiarsi; alzar la cresta; per wieder anzünden, riaccender soffiano.

Aufbläung, *f.* gonfiamento; il gonfiarsi.

Aufblättern, *v. a.* scartabellare, squadernare un libro.

Aufbleiben, *v. a.* vegliare; far veglia; per offen bleiben: die Thür bleibt auf, quell'uscio non si chiude; *part.* aufgeblieben.

Aufblick, *m.* sguardo in alto, verso il cielo.

Aufbliden, *v. a.* alzare gli occhi, guardare in alto, all'insù.

Aufblühen, *v. n.* schliudersi, aprirsi; *fig.* fiorire; prosperare, invigorire; wieder —, risiorire; *fig.* riprospere.

Aufblühen, *n.* il dischiudersi, l'aprirsi de' fiori.

Aufborgen, *v. a.* prendere in prestito (da più parti).

Aufbraten, *v. a.* rissriggere; arrostit di nuovo.

Aufbrauchen, *v. a.* consumare, impiegare intieramente.

Aufbrauen, *v. n.* alzarsi bollendo, fermentando; *fig.* andar in collera, stizzirsi, infuriare.

Aufbraung, *f.* effervescenza.

Aufbrechen, *v. a.* Thüren —, sforzare, atterrar porte; *it. Brief, Siegel* —, aprire, disigillar lettere, torre il sigillo; — *v. n.* per aufblühen, fiorire, dischiudersi; *it. per abreiten*; partire, porsi in cammino; (von Geschwüren) aprirsi; *part.* aufgebrochen.

Aufbrechung, *f. v.* Erbrechung.

Aufbreiten, *v. a.* distendere, spiegare, dilatare.

Aufbrennen, *v. a.* das Holz —, consumare (lelegna col fuoco); ein Zeichen —, marchiare, contrassegnare con ferro rovente; die Haare —, arriccia-

re i capelli col ferro caldo; *part.* aufgebrannt.

Aufbringen, *v. a.* Roden zc. —, metter in uso, introdurre; mode; metter in voga; *it.* metter in campo; wieder —, far rinascere, far rivivere; einen Kranken —, guarire, rimettere in salute; ich kann so viel Geld nicht —, non son capace di procurarmi tanto denaro; ich kann die Thür nicht —, non posso aprir la porta; Beweise —, raccogliere, produrre prove; per vorbringen, sagen, proferire, dire; *it.* zum Jorn reizen, irritare, provocare; *it. T.* eine Brise —, condurre in porto una pressa; *part.* aufgebracht.

Aufbringung, *f.* einer Mode, introduzione d'un' usanza ecc., *v.* Aufbringen.

Aufbruch, *m. T.* partenza, marcia, il levar le tende; mossa delle truppe; zum — blasen, dare il segno di partenza; *it.* — eines Geschwürs, l'aprirsi d'un ulcere.

Aufbrühen, *v. a.* Wäsche —, versare il ranno sovra la biancheria.

Aufbürden, *v. a.* addossare un peso, porre addosso; einem etwas —, gettar la colpa addosso a uno; sich etwas —, incaricarsi di qualche cosa.

Aufbürdung, *f.* addossamento; imputazione; *it.* incolpamento.

Aufbürsten, *v. a.* dare una scopettata, scopettare contro pelo, all' insù.

Aufdamen, *v. n.* (im Damen-spiel) damare.

Aufdämmern, *v. n.* der Tag dämmert auf, il giorno spunta, albeggia.

Auf daß, *conj.* acciocchè, affinché.

Aufdecken, *v. a.* scoprire, scovchiare; *fig.* ein Geheimniß —, svelare, palesare, scoprire un segreto; das Licht —, metter la tovaglia.

Aufdingen, *v. a.* accettare un garzone (in un corpo d'arte-
fici); *part.* aufgedungen.

Aufdörren, *v. a.* seccare.

Aufdrängen, *v. a.* aprire spingendo, urtando.

Aufdrehen, *v. a.* einen Strid —,

storcere, svolgere, disfare una fune ecc.; den Fahn am Gah —, aprire la cancella — was ausgehraubt ist, svitare.

Aufbrechen, *v. a.* finire un'ajata, finir di batter il grano; *part.* aufgebroschen.

Aufbringen, *v. a.* far prendere a forza; sich einem —, *v. r.* insinuarsi con importunità ad alcuno; *part.* aufgedrungen.

Aufdrucken, *v. a.* improntare; imprimere; das Siegel —, mettere, apporre il sigillo.

Aufdrücken, *v. a.* aprire premendo, comprimendo; eine Aug —, schiacciare una uoce; mit der Feder zu sehr —, appoggiar troppo la penna (scrivendo).

Aufeinander, *adv.* di seguito, l'uno sopra l'altro, consecutivamente; *it.* aufeinander folgend, consecutivo.

Aufenthalt, *m.* soggiorno, dimora; *it.* abitazione; seinen — nehmen, prendere stanza; kleiner —, ritiro, abitazione-cella; — der Räuber, ricovero, spelunca di ladri; per Berg, ritardo, impaccio, ostacolo; per Unterhalt, sostegno, mantenimento.

Aufbauen, *v.* Erbauen.

Auflegen, *v. a.* auflegen, imporre, ingiungere, ordinare, commettere; Eßtschmelzen —, impor silenzio.

Auflegung, *f.* imposizione; ordine, carico.

Auferstehen, *v. n.* risuscitare, risorgere; *part.* auferstanden.

Auferstehung, *f.* risurrezione.

Aufwachern, *v. n.* risvegliare; risuscitare, ritornare in vita.

Aufwachen, *v. a.* risvegliare; *it.* risuscitare.

Aufwerdung, *f.* risuscitamento.

Aufziehen, *v.* Erziehen.

Aufzierung, *f.* v. Erziehung.

Aufessen, *v. a.* mangiar tutto; ogni cosa; *part.* aufgegessen.

Auffahren, *v. n.* mit dem Wagen —, andare in su, salire, montare in, collegno; *it.* fendersi, aprirsi, spalancarsi repentinamente; das Fenster fuhr schnell auf, la finestra si spalancò in un subito; Christ ist aufgefahnen Himmel.

Gesù Cristo ascese in cielo; aus dem Schläfe —, risvegliarsi, riscuotersi all'improvviso (dal sonno); vor Schrecken —, riscuotersi dalla paura; per in Zorn ausbrechen, dar in escandescenza; infuriare; mit dem Schiffe —, dare in secco; — *v. a.* aprire qualche cosa urtandovi col carro, colla carrozza; T. — (in Bergwerken), aprire, manomettere una cava delle miniere; *it.* das Geschütz —, piantare l'artiglieria.

Auffahrend, } stizzoso, col-
Auffahrlisch, *agg.* } lerico; facile
a' trasporti.

Auffahrt, *f.* salita, montata; die — Christi, ascensione; der Berg, wo man hinauffahrt, salita.

Auffallen, *v. n.* cascare, cadere su qualche cosa; sich den Kopf, Arm &c. —, ferirsi, farsi male cadendo; sig. sorprendere, fare specie, dare nell'occhio.

Auffallen, *part.* sorprendente, che fa specie, impressione ecc.

Auffalten, *v. a.* spianare le pieghe, le grinze; *it.* affaldare; dar le pieghe a una pezza di panno.

Auffangen, *v. a.* pigliare, acchiappare; den Regen in einem Gasse —, raccogliere la pioggia in un mastello; Briefe —, intercettare lettere.

Auffangung, *f.* intercezione; *it.* l'acchiappare.

Auffärben, *v. a.* ritignere.

Auffassen, *v. a.* raccogliere checchessia colla pala, o in un vaso; eine Mähse —, raccogliere una maglia.

Auffischen, *v. a.* ripescare; cavar dal fondo d'un fiume.

Aufflammen, *v.* Anflammen.

Aufflatern, *v. n.* svolazzare in su.

Aufflechten, *v. a.* strecciare; Stride —, storcere, disfare funi; *part.* aufgeflochten.

Auffliegen, *v. a.* volar via; fugger volando; *it.* alzarsi a volo; (von Fühnern) apollarsarsi, andare al pollajo; (durch Pulver) saltare in aria; *part.* aufgeflogen.

Aufflug, *m.* volo, slancio in alto a volo.

Auffordern, *v. a.* provocare, adare; *it.* invitare, stimolare, esortare; einen Platz —, invitare la resa (ad una piazza assediata, alla guarnigione).

Aufforderung, *f.* provocazione, disfida; *it.* invito, ammonizione; — eines Plazes, intimazione della resa.

Auffragen, *v.* Erfragen.

Auffressen, *v. a.* divorare, mangiare, consumar tutto; (von äßenden Thiergattungen) corrodere.

Auffrieren, *v. n.* v. Anfrieren. Auffrischen, *v. a.* ein Gemälde —, rinnovare, rinfrescare; Eßwaaren —, togliere la muffa, lo stantio.

Aufführen, *v. a.* condurre, menare; einen Tanz —, guidar il ballo; menar la danza; Schauspiele —, rappresentar commedie; porre in iscena; Gebäude —, costruire, erigere fabbriche; leblose Dinge lebend — (einführen), personificare degli esseri inanimati; sich —, condursi; comportarsi. Aufführung, *f.* Verhalten, condotta, contegno; maniera di governarsi; — eines Hauses, costruzione d'un edificio; — eines Schauspiels, rappresentazione d'una commedia.

Auffüllen, *v. a.* rabboccare, empier.

Auffüllung, *f.* rabboccamento.

Auffüttern, *v. a.* mangiare, consumare tutto il foraggio; *it.* allevare, tirar su.

Aufgabe, *f.* tema compito; seine — erfüllen, fare il compito dato; *it.* problema, quesito; — eines Räthsels, proposta d'un indovinello; — eines Amtes, rinunzia d'un impiego.

Aufgabeln, *v. a.* infoccare.

Aufgang, *m.* l'andata in su; la salita; — der Sonne &c., il nascer, il levarsi del sole; l'oriente, il levante, l'orto; vom — gegen Niedergang, dall'orto all'ocaso, da levante a ponente.

Aufgeben, *v. a.* dare, proporre (un tema, un lavoro, un'animata); eine Arbeit —, assegnare un lavoro; einen Brief, ein Paket —, conse-

gnare, rimettere (alla posta una lettera, un involto); den Geist —, esalare, render l'ultimo spirito; ein Amt —, rinunziare ad un impiego; die Hoffnung —, deporre la speranza; einen Patienten —, dare (un infermo) perispedito. Aufgebläsen, *part.* gonfio, turgido; *fig.* tronfo; pieno d'orgoglio; — *avv.* orgogliosamente ecc.

Aufgeblasenheit, *f.* gonfiesza; arroganza.

Aufgebot, *n.* in der Kirche, bando, proclamazione (di sposi promessi); — die Waffen zu ergreifen &c., bando di prender le arme.

Aufgebracht, *part.* indispettito, irritato, acceso d'ira; — werden, sdegnarsi, infuriare.

Aufgebung, *f.* abbandono, rinunzia.

Aufgebunfen, *agg.* aufgeschwollen, molto enfiato, gonfio; — e Waden, guance passute, tumide.

Aufgehen, *v. n.* (von Blumen, Eimen) sbocciare, germogliare; spuntare; die Sonne geht auf, spunta, si leva il sole; per steigen, montare, salire; auf und abgeben (auf Anhöhen), salire e scendere; (in der Ebene) andar su e giù; passeggiare; der Tag fängt an aufzugehen, la pasta comincia a fermentare; das Fenster ging auf, la finestra s'apri; nun gehen mir die Augen auf, ora sì, che comincio ad aprir gli occhi; er läßt viel —, fa molte spese; (von Knoten &c.) sciorsi, sciacciarsi; *it.* scollarsi, staccarsi; das Gewürz geht auf, l'apostema s'apre; zum Samen —, granire; das Wetter geht auf, dimoja; — lassen, spendere, consumare largamente; einem die Augen —, ravvedersi; *part.* aufgegangen.

Aufgeld, *n.* aggio, caparra.

Aufgelegt, *part.* mozu — sein, esser disposto, in voglia (di lavorare, di scherzare ecc.).

Aufgeräumt, *agg.* di buon umore; gioviale, allegro, gaio.

Aufgeräumtheit, *f.* allegria, gioialità, buon umore.

Aufgeschoben, *part. v.* Aufschieben; *prov.* aufgeschoben ist nicht aufgehoben, il disferito non è diffinito.

Aufgesperret, *part.* aperto, spalancato; (von Fischen in Bapen) spirante.

Aufgepflungen, *part.* crepolato, screpolato ecc.

Aufgehülft, *part.* (die Nase) naso voltato in su.

Aufgewest, *part.* desto; *it.* brioso, vivace, spiritoso; aufgewestter Kopf, ingegno pronto, vivace ecc.

Aufgewedtheit, *f.* svegliatezza, vivacità.

Aufgeworfen, *part.* (von Lippen) labbra tumide.

Aufgießen, *v. a.* versare, fondere sopra; *part.* aufgegoßen.

Aufgraben, *v. a.* vangare; *it.* scavare cose sotterrate.

Aufgrabung, *f.* scavo, scavamento.

Aufgrünen, *v. n.* rinverdire, rinverdirsi, verdeggiare; *fig.* prender vigore, rinvigorire.

Aufgürten, *v. a.* scignere, discegnere; in die Schöße gürten, succignere le vesti; das Pferd —, scior le cinghie al cavallo.

Aufguß, *m.* infusione.

Aufhaben, *v. n.* aver sopra, aver indosso; auf dem Kopfe haben, avere in capo; nichts —, andare col capo scoperto; es hat nichts auf sich, non fa niente; *it.* per offen haben, avere, tenere aperto.

Aufhaden, *v. a.* zappare; mit dem Schnabel —, beccare, rompere; *v.* Aufbauen.

Aufhaken, *v.* Aufheften.

Aufhalt, *m.* v. Verzögerung.

Aufhalten, *v. a.* fermare, arrestare, ritardare, ritenere, impedire, trattenerne; prolungare, frapportare indugio, ostacolo; die Hand —, tener la mano aperta; sich an einem Ort —, einen bei sich —, trattenermi in un luogo; rickoverare uno in sua casa; sich auf dem Laube zum Vergnügen —, villeggiare; den Wind —, oppor riparo al vento; den Proceß —, prolungare la lite; einen mit vergeblicher Hoffnung —, tenere a bada;

sich worüber —, criticare; star facendo commenti sovra alcuna cosa; sich über jemand —, formalizzarsi di qualche duno.

Aufhaltung, *f.* ritenzione, trattenimento, ritardo; raffrenamento, prolungamento (*v.* Aufhalten).

Aufhängen, *v. a.* appendere, sospendere; Wäsche, Tuch —, stendere la biancheria (sulle corde), sciorinare i panni; Wörder —, impiccare (per la gola); *fig.* einem Lügen, Ratsen —, dar ad intendere, darla a bere, piantar carote; *part.* aufgehangen, aufgehängt.

Aufhaseln, *v. a.* innaspere; in die Höhe, tirar in alto, alzare con argano; *fig.* sich wieder —, racconciar, rimetter in sesto le sue faccende.

Aufhauen, *v. a.* aprire; spacare coll' ascia; das Eis —, rompere il ghiaccio (col piccone).

Aufhäufen, *v. a.* accumulare, ammassare; sich —, accumularsi; aufgehäuft voll, colmo.

Aufhäufung, *f.* accumulazione; accumulamento.

Aufheben, *v. a.* alzare, levare, sollevare; ergere; die Hände, die Augen gen Himmel —, alzar le mani, gli occhi al cielo; den Tisch —, sparcchiare; von der Erde —, alzare, levar da terra; etwas —, was gefallen ist, raccogliere (toru) una cosa; viel — von einer Sache machen, far molto fracasso di alcuna cosa; eine Gesellschaft, ein Geleß —, sopprimere una società; abolire, abrogare una legge; das Spiel —, cessar di giocare; einen Contract —, annullare un contratto; eine Belagerung —, levar un assedio; das Verbot —, togliere il divieto; per aufbewahren, porre in riserva, serbare; etwas aufheben geben, dar in custodia, in deposito; einen Verbrecher aufheben, catturare un malfattore; die Session —, terminare, chiudere la sessione; eine Seilrath —, cassare, annullare un matri-

monio; die Freundschaft — rompere l'amizizia; die Handelsgesellschaft —, scior la ragione; den Streit —, comporre la lite; *part.* aufgehoben.
Aufhebung, *f.* levata, alzata; — eines Janß, Processen, componimento d'una lite; — der Weisheit, abrogazione, abolimento, abolizione; — eines Ordens, einer Auflage &c., soppressione d'un ordine, d'un'imposta, balzello &c.
Aufheben, *v. a.* appuntare con ispilli; *fig.* einem etwas —, darla da bere, a credere; impiantarla ad uno, vender lucciole per lanterne.
Aufheften, *v. a.* staccar l'uncino; sabbare, sciogliere.
Aufheften, *v.* Aufheften.
Aufheben, *v. a.* aiutare a levarsi; rialzare; soccorrere; *part.* aufgehoben.
Aufhebung, *f.* sollievo, soccorso.
Aufheben, *v.* Aufheben.
Aufheben, *v. a.* aizzare; instigare; metter su.
Aufheben, *v.* Anheben.
Aufhebung, *v.* Anhebung.
Aufheben, *v. a.* T. isare, ghindare (per via d'argani).
Aufheben, *v. a.* recarsi, porsi in dosso; addossarsi; — v. n. einem —, farsi portare a cavalcioni (da alcuno).
Aufheben, *v. n.* aguzzare, rizzar gli orecchi.
Aufheben, *v. n.* cessare, terminare, desistere; ohne —, incessantemente.
Aufheben, *f.* soccorso, assistenza, ajuto.
Aufheben, *v. a.* rivelare, svelare.
Aufheben, *v. n.* fare un salto, saltare.
Aufheben, *v. a.* sbucare, snidare gli uccelli; einen Janß —, levare la lepre; großes Bild —, scovare le fiere; — was sich vertrieht, sbucare.
Aufheben, *v. a.* die Dösel —, mettere il glogio (al buio).
Aufheben, *v. a.* pettinare all'in su.
Aufheben, *m.* incetta, compra.
Aufheben, *v. a.* incettare, comprare.
Aufheben, *m.* incettatore; monopolista.
Aufheben, *f.* v. Aufheben.

Aufheben, *v. n.* (vom Samen) spuntare, germogliare.
Aufheben, *v. n.* (vom Bagebullen) balzare in su.
Aufheben, *v. a.* accatastare le legne.
Aufheben, *v. a.* schiarire, chiarificare; per erläutern, dilucidare, spiegare, appianare; *fig.* rischiarare, illuminare; das Wetter klärt sich auf, il tempo si rasserenà; aufgekärte Zeiten, tempi rischiarati, colti; ein aufgekärter Kopf, uomo istruito; mente chiara.
Aufheben, *f.* schiarimento, spiegazione, dilucidazione; — des Himmels, des Wetters, rasserenamento del cielo, del tempo; (der Wölfer) cultura.
Aufheben, *v. a.* raccogliere (a poco a poco).
Aufheben (aufheben), *v. a.* appicciare, appiastare, incolare; ein Pfaster —, applicare un impiastro.
Aufheben, *v. a.* attaccare con colla.
Aufheben, *v. a.* aprire il saliscendo.
Aufheben, *v. a.* aprire a colpi.
Aufheben, *v. a.* schiacciare noci (col denti).
Aufheben, *v. a.* aprir colle tenaglie; *part.* aufgeschnitten.
Aufheben, *v. a.* sbottonare; — v. r. sbottonarsi.
Aufheben, *v. a.* Knoten —, disnodare, dinodare; Diebe —, impiccare.
Aufheben, *f.* snodamento; impiccatura.
Aufheben, *v. a.* far bollire, ricuocere; — v. n. bollire.
Aufheben, *v. n.* sollevarsi, erigersi, rialzarsi; rimettersi in piedi; in buono stato; (von Gewächsen) allignare, prosperare; (ein Gebrauch) prender voga, introdursi un'usanza; *it.* salire in dignità, avanzarsi; einen nicht — lassen, tener sotto; im Beden niemand — lassen, non lasciare ad altri campo di parlare.
Aufheben, *m.* elevazione; *it.* avanzamento; *it.* guarigione, scampo.
Aufheben, *m.* v. Emporkommen.
Aufheben, *v. n.* potere rialzarsi.

Aufheben, *v. a.* cardassare (la lana) di nuovo.
Aufheben, *v. a.* appuntare (le falde del cappello).
Aufheben, *v. a.* scorticare grattando, sgraffiar la pelle; das Tuch —, accotonare, arricciare il pelo al panno; eine Wand —, raschiare il muro.
Aufheben, *v. a.* } arricciare,
Aufheben, *v. a.* } incresparsi i capelli.
Aufheben, *v. a.* die Miethe —, disdir l'affitto; den Dienst —, licenziarsi; *it.* licenziare; ich habe meinem Diener aufgesündigt, io ho licenziato il mio servo; einen Vertrag —, trattarsi da un contratto; Kapitalien —, intimare la restituzione de' capitali; die Freundschaft —, rinunziare all'amizizia.
Aufheben, *f.* intimazione di congedo, d'uscir di servizio; *it.* revocazione, rinunzia.
Aufheben, *v. a.* caricare (un carro); addossare un peso.
Aufheben, *m.* caricatore.
Aufheben, *f.* caricamento, il caricare.
Aufheben, *f.* imposta, imposizione, aggravio; n machen, mettere imposte; gerichtliche —, citazione; — von Büchern, stampa, edizione.
Aufheben, *v. a.* porgere, recare all'insù.
Aufheben, *v. a.* tirare in alto; lasciare aperto un uscio.
Aufheben, *v. a.* lauern, spiare, star in agguato.
Aufheben, *m.* (des Bassers) rigurgitamento, gonfiamento; — des Rosts, tumulto, commozione; einen — erregen, eccitare un tumulto; einen — machen, levarsi a romore.
Aufheben, *v. a.* per aufsteigen, crescere, germogliare; (von Flüssigkeiten) ingrossare, gonfiarsi; per aufwachsen, enfiarsi; (von Kosten &c.) andar crescendo; sich die Füße —, scorticarsi i piedi a forza di camminare; *it.* T. —, dar sulle secche.
Aufheben, *v. n.* rivivere; (von Pflanzen und Thieren) rinvirgorsirsi, abozzaccare; *fig.* riprender vigore, rinvirgorsire.

Auflesen, *v. a.* leccar via.

Auflegen, *v. a.* soprapporre, porre; ein **Plaster** —, applicare un empiastro; die **Hände** —, impor le mani; das **Tischuch** —, mettere la tovaglia; den **Sattel** —, sellare il cavallo; eine **Last** —, caricare; **Steuern** zc. —, impor dazj, gabelle; einen **Eid** —, dare un giuramento; wieder — (**Bücher**), ristampare; gerichtlich —, intimare, interpellare, citare; sich —, *v. r.* appoggiarsi; sostenersi; aufgelegt sein, essere disposto, di buon umore.

Auflegung, *f.* applicazione, soprapponimento; — der **Hände**, imposizione delle mani.

Auflehnen (sich), *v. r.* appoggiarsi; — (von **Ferden**), impennarsi; *fig.* sich wider einen —, rivoltarsi.

Auflehnung, *f.* Empörung, sollevazione, ribellione.

Aufleimen, *v. a.* incollare su (checcchia).

Aufleien, *v. a.* raccorre, raccogliere.

Aufliegen, *v. n.* riposare; appoggiarsi, reggersi su checcchia; — (sein **Fern** haben), esser fuori di servizio, disimpiegato; sich —, *v. r.* ulcerarsi.

Aufheben, *v. a.* die **Erde** —, smuovere, sollevare la terra.

Aufhebern, *v. n.* avvampare; pigliar vampa, infiammarsi.

Auflösbar, *agg.* dissolubile, solubile. [*tivo*]

Auflösmittel, *n.* rimedio soluto.

Auflösen, *v. a.* dislegare, sciogliere; risolvere, stemperare; scomporre; sich —, *v. r.* sciogliersi, risolversi, sciorsi (in acqua, in vapore ecc.).

Auflösen, *part.* dissolvente, solutivo.

Auflöslich, *v.* Auflösbar.

Auflösung, *f.* soluzione, scioglimento, stemperamento; *it.* analisi.

Auflösen, *v. a.* saldare sulla superficie (d'una cosa).

Aufmachen, *v. a.* aprire, diserrare, dischiavare; — was zugestopft ist, sturare; Briefe —, disigillare; die **Thür** —, aprir l'uscio; das **Zugbandene** —, slegare; das **Zugknöpfe** —,

sbottonare; disnodare; das **Zugschwürte** —, slacciare; sich —, *v. r.* mettersi in istrada, o in cammino; sich **auf** — und davonmachen, mettersi la via fra le gambe; — (sich **Zust** machen), sciornarsi; sbottonarsi, allargarsi i panni per rinfrescarsi.

Aufmahlen, *v. a.* macinar tutto; *fig.* esser rovinato.

Aufmalen, *v. a.* ein Gemälde auffrischen, restaurare, rinfrescare una pittura; *part.* aufgemalt.

Aufmarschiren, *v. n.* marciare in fila.

Aufmaß, *n.* colmatura.

Aufmauern, *v. a.* alzare una muraglia.

Aufmerken, *v. n.* badare, far attenzione; stare attento; por mente; — *v. a.* notare.

Aufmerksam, *agg.* attento, intento; *it. avv.* attentamente, con attenzione.

Aufmerksamkeit, *f.* attenzione; per Achtung, Dienstbesinnlichkeit, attenzione, riguardo.

Aufmuntern, *v. a.* (vom **Schlaf**) destare, svegliare; einen **Be- trübten** —, consolare, rallegrare; ein **des Gesprächs**, discorso gioiale; — (reizen zu etwas), animare, inanimare, incoraggiare.

Aufmunterung, *f.* incoraggiamento, eccitamento; — eines **Be- trübten**, conforto, consolazione.

Aufmugen, *v. a.* (antiquato), aufputzen, adornare; ripulire; (von fremden **Gebdern**) esagere, aggrandire; *it.* prender in cattiva parte.

Aufnageln, *v. a.* inchiodar sopra.

Aufnähen, *v. a.* cucire una cosa sopra un'altra.

Aufnahme, *f.* in ein Amt zc., ammissione; *it.* asfegliazione, o aggregazione; per Bewillkommenung, accoglienza; accogliimento; — eines **Kapitals**, raccolta d'un capitale; per **An- nahme** an Kindesstatt, adozione; in — sein, esser in voga, prosperare; in — bringen, metter in voga.

Aufnehmen, *v. a.* ricevere; accogliere; das **Niedergefallene** —, raccogliere; ein **Kapital** —, levar un capitale, prenderlo ad prestito; auf **Zinsen** —,

prender denaro a censo, a interesse; eine **Gegend**, den **Plan** einer **Gestalt** —, levar la pianta d'una situazione, d'una fortezza; einen zum **Bürger** —, dare la cittadinanza; in eine **Gesellschaft** —, aggregare ad una società; es mit einem —, misurarsi con alcuno; wohl oder übel —, pigliare in buona o in mala parte; für **Etwas** —, prendere (una cosa) per burla, per giuoco; für **Ermst** —, prenderla in sul serio; etwas für eine **Ehre** —, recarsi (una cosa) ad onore; es auf sich nehmen, impegnarsi, prendere a petto; fremde **Wörter** in eine **Sprache** —, addottare termini stranieri; *part.* aufgenommenen.

Aufnehmen, *n. v.* Aufnahme.

Aufnießen, *v. a.* fermar su con aguti.

Aufnöthigen, *v.* Aufdringen.

Aufopfern, *v. a.* sacrificare, immolare; das **Leben** —, esporre la vita; einem etwas —, fare ad alcuno il, un sacrificio (d'una cosa).

Aufopferung, *f.* sacrificio; il sacrificarsi.

Aufpassen, *v. a.* caricare; *it.* aprir un ballotto.

Aufpassen, *v. a.* incollare (una cosa in su l'altra).

Aufpassen, *v. a.* stare in agguato, aspettare al varco; per aufmerken, stare attento, stare all'erta; *it.* adattare (una cosa in sull'altra).

Aufpasser, *m.* espiatore, insidiatore, che sta in agguato ecc.; — an den **Stadtthoren**, stradiere.

Aufpflanzen, *v. a.* piantare; die **Fahne** —, inalberare la bandiera; die **Kanonnen** —, piantar l'artiglieria; mit aufgepflanztem **Bajonnet**, colla bajonetta in canna.

Aufpflanzen, *v. a.* aprire arando.

Aufpfropfen, *v. a.* innestare, inoculare.

Aufpfehen, *v. a.* attaccare colla pece.

Aufpfeden, *v. a.* aprir col becco; *it.* beccolare.

Aufpflanzen, *v.* Pflegen, Beschlagen.

Aufpfällen, *v. n.* balzare, rimbalzar contro.

Aufzug, *m.* acconciatura; ornamento; abbellimento; — in *Stimmern*, addobbo.

Aufzugen, *v. a.* adornare, ornare; abbellire; fregiare.

Aufquellen, *v. n.* scaturire; *it.* (in *Kochst.*) gonfiare, rigonfiare, rinvenire; — *v. a.* fare ingrossare, rigonfiare; *part.* aufgequellen.

Aufraffen, *v. a.* raccogliere in fretta; *sich* —, *v. r.* alzarsi in fretta; *fig.* ristabilirsi.

Aufräumen, *v. a.* assettare; porre in ordine, in assetto; *it.* sgombrare; *fig.* einen *Wah-* —, nettare un ruscello, un canale; *it.* dar *Luog.*, far posto; *aufgeräumt sein*, essere di buon umore, gioviale.

Aufräumung, *f.* lo sgombrare, sgombrare; assettamento.

Aufrechnen, *v. a.* pareggiare i conti.

Aufrecht, *agg.* diritto; *it.* *adv.* ritto; in piedi; — *stellen*, metter in piede, rizzare; — *stehen*, star ritto, star in piedi; star sulla vita; — *gehen*, andar diritto, sulla vita; — *halten*, *fig.* mantenere; sostenere; difendere.

Aufrechthaltung, *f.* mantenimento; conservazione.

Aufreßen, *v. a.* tenere in alto; alzare.

Aufregen, *v. a.* rimuovere; *fig.* incitare, commuovere; *it.* alterare; *aufgeregt sein*, essere eccitato, impazientarsi.

Aufreiben, *v. a.* fregare; *it.* scorticare fregando; *fig.* consumare; distruggere; *it.* die *Farben* —, macinar i colori; *part.* aufgeschrieben.

Aufreien, *v. a.* infilare (perle, coralli).

Aufreißen, *v. a.* dipartire, stracciare con violenza; stracciare, squarciare; *das Steinpflaster* —, disfare il selciato; smantovare un pavimento; *das Fenster*, *das Maul* —, spalancare la finestra, la bocca; *fig.* die *alten Wunden* —, riaprir le piaghe; — (*sich durch einen Witz öffnen*), *v. n.* fendersi, spaccarsi, crepare; (*von Kindern*) sdruccirsi, scuocersi; *per aufzeichnen*, disegnare, delineare; *part.* aufgerissen.

Aufreiten, *v. a.* piagare la schiena del cavallo (cavalcando male); *sich* —, calterire le natiche cavalcando; *part.* aufgeritten.

Auftrennen, *v. a.* spalancare una porta correndovi contro; *part.* aufgetannt.

Auftrichten, *v. a.* ergere, inalzare; stabilire; fondare; *fig.* per trösten, confortare, consolare; ein *Gebäude* —, inalzare un edificio; ein *Denkmal* —, porre un monumento; ein *Bündniß* —, confederarsi; *sich* —, *v. r.* relevarsi; *fig.* rassicurarsi, riconfortarsi.

Auftrichtig, *agg.* sincero, schietto, ingenuo, candido, franco; — *adv.* sinceramente, ingenuamente, candidamente.

Auftrichtigkeit, *f.* sincerità, candore, ingenuità, schiettezza.

Auftristung, *f.* alamento; *fig.* conforto, sollievo, consolazione.

Auftriegen, *v. a.* aprire il chiavistello, tirare il catenaccio.

Auftrieb, *m.* pianta, disegno della facciata, prospetto d'un edificio.

Auftragen, *v. a.* scalfire, calterire; *sich die Haut* —, scalfirsi, scalterirsi la pelle.

Auftragung, *f.* intaccatura legiera; — *der Haut*, scalfitura, scorticatura, scarificazione.

Aufrollen, *v. a.* avvoltoiare, avviluppare; *per auseinander rollen*, svolgere; sviluppare.

Aufrollen, *v. a.* spinger in alto; *fig.* per *vorwerfen*, rinfacciare.

Aufrollung, *f.* il sollevare in alto; *fig.* rinfacciamento.

Aufruf, *m.* invito, chiamata; *it.* disida.

Aufrufen, *v. a.* destare, svegliare uno (col chiamato); far la chiamata di ...; *it.* per *zufordern*, *sich* dare.

Aufruhr, *m.* sollevazione, ribellione, sedizione.

Aufrühren, *v. a.* rimescolare, rimestare, dimenare, diguazzare; *fig.* (*was vergessen ist*) suscitare, rimetter in campo (ciò ch'era già dimenticato).

Auführer, *m.* sedizioso, capo di fazione; ribelle.

Auführerisch, *agg.* sedizioso; fazioso, ribello; — *adv.*

sediziosamente, tumultuariamente.

Auführung, *f.* diguazzamento, il diguazzare ecc.

Aufhauen, *v. a.* smuovere, scomporre scuotendo.

Aufhaden, *v. a.* raccogliere (il grano battuto) ne' sacchi.

Aufhängen, *v. a.* dipartire colla sega.

Aufhängen, *v. a.* recitare, dir la lezione; *die Einladung* —, disinvitare, rinvocare l'invito; *it.* per *auffhängen* (eine *Wohnung*, ein *Kapital*), disdire l'alloggio, intimar la restituzione d'un capitale.

Aufhängung, *f.* *v.* *Auffhängung*. **Aufhammeln**, *v. a.* raccogliere (cose sparse in terra).

Aufhatten, *v. a.* metter su la sella.

Auftrag, *m.* (erster schriftlicher Entwurf) abbozzo, schizzo, minuta; *it.* progetto, piano, memoria; — von *Aufgaben*, conto, nota, lista; (in *Schulen*) tema, esercizio; argomento; per *Kopftrag*, acconciatura di capo; — auf einen *Epitaph*, cimelio; — auf einen *Schrank*, fornimento (d'un armadio); — zum *Confect*, trionfo, sercolo; — von *Speisen*, messa, portata (di vivande); — von *Borjeellen* &c., fornimento di porcellana ecc.

Auftrügig, *agg.* contrario, nemico, pien di astio; *etnem* — sein, aver alcuno in odio; — werden, prender alcuno in urto.

Auftrügigkeit, *f.* avversione, contrarietà.

Auftragen, *v. a.* piagare succhiando.

Aufschaben, *v. a.* scoprire raschiando.

Aufscharen, *v. a.* scoprire, scavar razzolando.

Aufschauen, *v. n.* levare, alzare gli occhi; *guardar in su*; *Aufgehaut!* occhio! guarda su!

Aufschauer, *m.* visitatore, stradiere. [schiuma.]

Aufschäumen, *v. n.* alzare la schiuma.

Aufschauen, *v. a.* sbucare, scovare le fiere. levare gli uccelli a volo.

Aufschieben, *v. a.* differire, procrastinare; *menar in lungo*; *part.* aufgeschoben; *v.*

Aufstieſen, *v. n.* crescere con rigoglio, con gran prestezza; — *v. a.* aprire, rompere a cannonate ecc.; (von Stichen) guizzare (in su); *part.* aufgeschossen.

Aufschlag, *m.* (am Rod) rivolto; — des Stes, ala del cappello; — des Korn's r. im Preiſe, incartamento; aumento del prezzo; — in der Karte, la carta, che volta; — der Bogeffeller, parete; *T.* (di Mus.) battuta.

Aufſchlagen, *v. a.* aprire, rompere a forza di colpi; Riffe —, acciacciare le noci; den Kopf —, urtar colla testa (contro alcuna cosa); den Hut, die Aermel —, tirar su le tese del cappello; rimboccare le maniche; ein Jeſt —, piantare una tenda; das Lager —, piantare il campo; accampare; attendere; ſeine Wohnung —, stabilire, fissare il suo domicilio; einen Raden —, metter su, aprir bottega; *it.* einem Pferde die Eisen —, ferrare un cavallo; *it.* ein Geſchäfter —, muover, alzar le risa; die Waaren —, incarire le merci ecc.; eine Karte im Spiel —, voltare una carta; die Augen —, aprire, alzare gli occhi; ein Buch —, aprire un libro; eine Stelle in einem Buche —, cercare un passaggio; *it.* *v. n.* incarire, aumentarsi di prezzo.

Aufſchießen, *v. a.* aprire, dischiudere; *fig.* einem ſein Herz —, aprire, sfogare (ad alcuno) il suo cuore; *ti. v. r.* (die Blumen) sbocciare, aprirsi; *part.* aufgeschossen.

Aufſchlagen, *v. a.* aprire fendendo; *it.* far un taglio; spaccare, fendere; den Bauch —, sventrare.

Aufſchüttung, *f.* apertura, taglio. **Aufſchub**, *m.* apertura; *fig.* spionaggio, schiarimento.

Aufſchmeißen, *v. a.* gettare, buttare (violentemente) su qualche cosa; aprire percuotendo; *part.* aufgeschmissen.

Aufſchmieden, *v. a.* congiungere un ferro (per via del fuoco e del martello).

Aufſchmieren, *v. a.* ungere; mettere, stender sopra un unguento.

Aufſchmücken, *v.* Aufputzen.

Aufſchmückung, *f.* ornamento.

Aufſchnallen, *v. a.* sbbiare; per anſchnallen, affibbiare.

Aufſchnappen, *v. a.* (von Hund, was ihnen zugeworfen wird) acciappare, azzannare; *fig.* (ſamgl.) scoprire a caso, raccorre (qualche cosa udita).

Aufſchneiden, *v. a.* tagliare; spaccare; den Bauch —, spaccare il ventre; sventrare; ein Buch —, tagliare le carte, i fogli d'un libro; per prähen, *v. n.* esagerare, far lo spacccone; lanciar campanili; *part.* aufgeschnitten.

Aufſchneider, *m.* millantatore, spacccone, arcifanfano; fanfarone, parabolano.

Aufſchneideret, *f.* fanfaronata, millanteria, esagerazione.

Aufſchneideriſch, *agg.* esagerante.

Aufſchnitt, *m.* taglio, incisione; spaccatura.

Aufſchnüren, *v. a.* slacciare; allargare il busto.

Aufſchöpfen, *v. a.* ammucchiare.

Aufſchöpfen, *v.* Aufſchießen.

Aufſchößling, *m.* rampollo, pollone; *fig.* ſpilungone, lanternuto.

Aufſchrauben, *v. a.* svitare.

Aufſchrecken, *v. a.* (vom Schlaf) destare, svegliare di repente (per via di strepito, cagionando spavento); ein Bild r. —, scovare, sbucare le fiere (spaventandolo).

Aufſchreiben, *v. a.* scrivere, mettere in carta; *it.* notare, scrivere a libro; einen, der etwas verſäumt —, appuntare uno; *part.* aufgeschrieben.

Aufſchreibung, *f.* il notare; segnare.

Aufſchreien, *v. a.* destare, svegliare con grida; — *v. n.* sciamare, gridare; *part.* aufgeschrien.

Aufſchrift, *f.* iscrizione; — (auf Briefen), la soprascritta.

Aufſchub, *m.* dilazione, indugio; sospensione.

Aufſchürzen, *v. a.* succingere.

Aufſchüſeln, *v. a.* (pop.) trattar con profusione; *it.* portar in tavola.

Aufſchütteln, *v. a.* render soffice scuotendo (il plumaccio, il pagliericcio); das Bett —, spiumacciare il letto.

Aufſchütteln, *v. a.* eine Arznei —, scuotere una medicina (per rimuovere il sedimento); einen aus dem Schlafe —, riscuotere uno che dorme.

Aufſchütten, *v. a.* (Korn) porre, raunare, rimettere il grano in un magazzino; in der Mühle, es zu mahlen —, versare il grano nella tramoggia.

Aufſchwämmen, *v. a.* (das Brot) rigonfiare, rendere spugnoso; den Bauch —, gonfiare la pancia col troppo bere.

Aufſchwängen, *v. a.* ein Pferd —, annodare la coda al cavallo.

Aufſchwärzen, *v. a.* annerir di nuovo.

Aufſchwagen, *v. a.* addur con belle parole (ad accattare alcuna cosa).

Aufſchwellen, *v. n.* gonfiarsi, enfarsi; *it.* *fig.* (von Stichen) ingrossare; — *v. a.* reg. fare insuperbare; *part.* aufgeschwollen.

Aufſchwellung, *f.* intumescenza; gonfiamento; *fig.* accrescimento de' debiti ecc.

Aufſchwimmen, *v. n.* (wie das Del auf dem Waſſer) galleggiare, stare a galla; *it.* nuotare alla superficie; *part.* aufgeschwommen.

Aufſchwingen (ſich), *v. r.* levarsi, alzarsi a volo; *fig.* innalzarsi (col pensiero) a cose sublimi; *part.* aufgeschwungen.

Aufſehen, *v. n.* riguardar in alto, levare, alzar gli occhi; *it.* osservare.

Aufſehen, *v. n.* romore, strepito, chiasso; — machen, far parlar di se; dar nell'occhio.

Aufſeher, *m.* ispettore, intendente, soprantendente; Aufſeheramt, sovrintendenza; ispezione.

Aufſeherin, *f.* ispettrice; *it.* moglie dell'ispettore.

Aufſein, *v. n.* essere alzato, fuori del letto; früh —, alzarsi di buon'ora; per offen ſtehen, stare, essere aperto.

Aufſtehen, *v. a.* porre in piedi, rizzare, ergere; *it.* porre,

metter sopra; in Hausen —, ammonticchiare; den Hut —, metter il cappello, coprirsi; einem Grauenimmer den Kopf putzen —, acconciare il capo ad una donna; die Brille —, metterli gli occhiali; die Regel —, rizzare i birilli; die Steine auf einem Bretspiel —, intavolare i pezzi; die Speisen —, imbandire la mensa; *fig.* (sein Kopf) intestarsi, ostinarsi; etwas schriftlich —, mettere, stendere in iscritto; einen Contract — lassen, far distendere un contratto; die Kosten —, far la nota, la specifica delle spese; dem Wanne Hörner —, piantar le corna al marito; far le fusa torte.

Auffeher, m. (im Kegelspiel) garzone.

Aufführung, f. dirizzamento; rialzamento; — der Speisen, imbandimento della mensa.

Aufsicht, f. ispezione, ispezione, sovrintendenza, direzione, amministrazione; unter der — seiner Lehrer, sotto gli occhi de' suoi maestri; die — worüber haben, invigilare, aver ispezione (sopra alcuna cosa).

Aufkochen, v. a. far bollire, lessare; *it.* v. n. bollire, levar il bollo; — n. bollire, bollitura; *part.* aufgekottet.

Aufküssen, v. n. montare a cavallo; im Bette —, star seduto in letto; *it.* star appollajato, posare (gli uccelli sopra un albero); das Pferd läßt nicht gern —, il cavallo dà di schiena; sich —, scorticarsi (le natiche) per troppo sedere; *part.* aufgeküßt.

Aufkriechen, v. a. rintracciare spiando.

Aufkriechen, v. a. fendere, spaccare; — v. n. fendersi, spaccarsi.

Aufspannen, v. a. tendere, distendere; die Saiten auf ein Instrument spannen, metter le corde a uno stromento; die Segel —, distender le vele, spiegarle al vento; *fig.* gelindere Saiten —, divenir più trattabile, desistere dalle sue pretese.

Aufsparen, v. a. risparmiare, conservare, serbare.

Aufspießen, v. a. aspiettare.

Aufspüren, v. a. spalancare; die Augen, die Beine —, spalancar gli occhi, allargar le gambe; Thür und Fenster —, sbarrare, spalancar porte e finestre; *fig.* das Maul —, star riguardando a bocca aperta; stare a bada.

Aufsperrung, f. lo spalancare.

Aufspielen, v. n. sonare.

Aufspinnen, v. a. finir di filare il tutto; *part.* aufgesponnen.

Aufspießen, v. a. infilzare, metter nello spiedo, sull'asta; *it.* impalare. [porta.]

Aufspüren, v. a. forzare una spina.

Aufspringen, v. n. saltar su; alzarsi di repente; vom Reite —, balzare dal letto; — (von einem Schlosse, von einer Thür), schiudersi, aprirsi in un subito; — (von Rippen, Händen etc.), screpolare, fendersi; — (vom Holze, von der Erde), spaccarsi, far crepacci; *part.* aufgesprungen.

Aufsprössen, v. n. germogliare, mettere rampolli, crescere vegetando.

Aufsprössen, m. germe, rampollo tenero.

Aufspüren, v. a. incannare.

Aufspüren, v. a. (den Spund negnehmen) levar il coechiume (dalla botte).

Aufspüren, v. a. aormare, braccare il selvaggiume.

Aufstand, m. Aufbruch, sollevazione, sedizione; tumulto; einen — erregen, ammutinare; far nascere un tumulto; in Gesellschaft — machen, recar disturbo in una conversazione.

Aufständern, v. a. Aufstehen.

Aufstehen, v. a. aprire colla punta di uno stromento; *it.* ritoccare, restaurare col bulino (un rame); *part.* aufgehoben.

Aufstehen, v. a. attaccare con ispille; eine Kerze —, metter una candela sul candeliero; eine Fahne —, piantare una bandiera, uno stendardo.

Aufstehen, v. n. levarsi; alzarsi; *it.* levarsi in piedi; uscir del letto; guarire d'una malattia; von der Tafel —, levarsi di tavola; per offen stehen, ri-

maner aperto; wider seinen Herrn —, rivoltarsi (contro il padrone); *part.* aufgekanden.

Aufsteigen, v. a. die Treppe —, dar l'amido alla biancheria.

Aufsteigen, v. n. salire; montare; sollevarsi; — der Dünste, vapori che s' alzano (da terra); — (von Geistern), far comparir sull'orizzonte; per aufsteigen (von Speisen), ruttare; das —, n. ascensione, salita; *part.* aufgestiegen.

Aufsteigend, part. ascendente, che sale; die aufsteigende Linie, linea ascendente; — (von Geistern), ascendente.

Aufstellen, v. a. posare; plantare; collocare; Bücher —, riporre libri nella scanzia; Waaren zum Verkauf —, esporre (in vendita) le merci; Speisen —, imbandir vivande; Zeugen —, produrre testimoni; Beispiele der Tugend —, produrre esempi di virtù; Schlingen, Rege etc. —, tendere lacci, reti ecc.

Aufstehen, v. a. appoggiare, v. Aufstützen.

Aufstehen, v. a. Aufstehen.

Aufstehen, v. a. fare alzarsi, far uscire frugando, stuzzicando; ein Bebenneß —, stuzzicare in un vespaio.

Aufstehen, v. a. aprire con ispinata; rompere, buttar dentro; die Haut etc. —, scorticarsi, scalfare la pelle urtando in alcuna cosa; — (von Speisen), v. n. aver de' rutti; ruttare; *it.* auf etwas stoßen, dare, percuotere, urtare sopra alcuna cosa; einem —, imballarsi in una persona.

Aufstößig, agg. guasto, acido, inceronito; *it.* indisposto; malaticcio; *it.* che ha nausea.

Aufstößigkeit, f. svogliatezza.

Aufstrecken, v. a. die Hände —, alzar le mani al cielo.

Aufstreichen, v. a. fregare, distendere; anche per anfrastere, colorire; *part.* aufgestrichen.

Aufstreifen, v. a. (die Kerne) rimboccare le maniche; sich —, v. r. abbracciarsi; auch scorticarsi, scarnarsi fregando.

Aufstreuen, v. a. spandere, sparger sopra checchessia.

Aufstülpen, *v. a.* den Hut —, appuntare un cappello; eine kleine aufgestülpte Nase, naso rin-cagnato.

Aufstügen, *v. a.* den Hut —, *v. Aufstücken*; *per* aufstügen, ras-fazzonare, assettare.

Aufstügen, *v. a.* appoggiare; sich —, appoggiarsi.

Aufsuchen, *v. a.* cercare, ricer-care, investigare; eine Per-son —, andar in traccia d'una persona.

Aufsuchung, *f.* ricerca, indaga-zione; perquisizione.

Aufsummen (sich), *v. r.* accumu-larsi, ingrandirsi, aumentarsi (la somma).

Aufstaumeln, *v. n.* andar bar-collando; levarsi tutto son-nolento.

Aufstauen, *v. a.* sciogliere (il ghiaccio); — *v. n.* dimojare.

Aufstun, *v. a.* aprire; die Au-gen —, aprir gli occhi; *it.* ravvedersi, riconoscere il suo errore; die milde Hand —, al-largar la mano; usar libera-lità; *part.* aufgethan.

Aufstürmen, *v. a.* ammontare; sich —, torreggiare.

Aufstischen, *v. a.* mettere, im-bandir la tavola.

Auftrag, *m.* incarico, incom-benza; commissione.

Auftragen, *v. a.* die Speisen —, mettere, portare in tavola; Gold —, distendere l'oro; indorare; die Farben —, dar il colore, colorire; *it.* inca-ricare, dar un' incombenza.

Auftreiben, *v. a.* das Wild —, scovare, levare; *per* aufblähen, far gonfiare; enfiare; *per* aufsuchen, rintracciare, esplora-re la dimora di alcuno; Geld —, procacciare danari; nicht aufzutreiben, irrepertibile; *part.* aufgetrieben. [eire.]

Auftrennen, *v. a.* scucire, sdruc-ciare; *v. n.* camminare; avanzare; *it.* metter piede a terra; leicht —, andar pian piano, sulla punta de' piedi; — (auf der Bühne), compari-re in scena; auf die Kugel treten, montare in pergamo, in cattedra; — *v. a.* die Thür —, aprire (la porta) a forza di calci; Rüsse u. dgl. —, schiac-ciar noci co' piedi.

Auftritt, *m.* scalino, scaglione; *it.* presenza, comparsa; — im Schauspiel, scena; — an einer Antike, predella; — vor den Häusern, verone.

Auftrocknen, *v. a.* asciugare, seccare; — *v. n.* asciugarsi.

Aufwachen, *v. n.* svegliarsi; destarsi.

Aufwachsen, *v. n.* crescere, and-ar crescendo; ingrandirsi; venir su.

Aufwägen, *v. a.* sollevare con la leva, con la grua; *part.* aufgewogen.

Aufwallen, *n.* bollo; il bollire.

Aufwallen, *v. n.* bollire a cro-scio; crosciare; sachte —, sub-bollire.

Aufwallen, *v.* Aufwellen.

Aufwallend, *part.* bollente; che bolle a croscio ecc.

Aufwallung, *f.* bollimento, ebol-lizione; effervescenza; — des Gebüts, des Jorns, bollore del sangue, dell' ira.

Aufwallen, *v. a.* retolare in alto.

Aufwand, *m.* spesa, dispendio; mit großem —, con grave dispendio.

Aufwärmen, *v. a.* riscaldare le vivande; ricuocere ecc.; *fig.* eine aufgewärmte Sache, cosa rifritta.

Aufwarten, *v. a.* servire; ren-dere omaggio; presentare i suoi rispetti; *it.* aver cura di qualche c.; *it.* jemand mit einer Speise —, servir alcuno d'un cibo; bei Tische —, servire a tavola; Jhnen auf-zuwarten, a' suoi comandi; *per* servir; einer Dame —, corteggiare, servire una da-ma; einem oft —, corteggiare con frequenza; cultivarla con assidua cura; — (von Hun-den), star coccoloni, rizzarsi.

Aufwärter, *m.* servitore; came-riere, servente.

Aufwärterin, *f.* donna di ser-vizio; fantesca; servente.

Aufwärts, *adv.* insù, all' insù; in alto; a monte; den Fluss — (schif-fen, rimontare il fiume; — ge-ben, salire, montare; ascendere.

Aufwartung, *f.* servizio; die — haben, essere di servizio (nelle corti); die — machen, render visita rispettosa; of-frir i suoi omaggi.

Aufwaschen, *v. a.* (das Geschirr &c.) lavare, risciacquare le stoviglie (da cucina).

Aufwäsherin, *f.* quattera.

Aufweben, *v. a.* disfar l'ordito, il tessuto; das Garn —, ado-prare tutto il filo nel tessere.

Aufwechsel, *m.* cambio, aggio.

Aufwechseln, *v. a.* *v.* Einwechseln.

Aufwechsler, *m.* cambiatore, co-lui che fa aggiottaggio.

Aufwecken, *v. a.* svegliare, ri-svegliare, destare; einen Tod-ten —, risuscitare; *per* mun-ter machen, rallegrare, rav-vivare; aufgewekt, allegro, gajo, lieto, vivace.

Aufwecker, *m.* svegliarino.

Aufwehen, *v. a.* far alzare sof-fando.

Aufweihen, *v. a.* ammollire, stemperare; macerare.

Aufweisen, *v. a.* innaspere, an-naspere.

Aufweisen, *v. a.* mostrare, far vedere, esporre, produrre; presentare; *part.* aufgewiesen.

Aufweisung, *f.* *v.* Vorzeigung.

Aufwellen, *v. n.* bollire a fuo-co lento.

Aufwenden, *v. a.* impiegare, spendere, consumare.

Aufwerfen, *v. a.* gettar sopra, o contro; gettar in alto; Pla-sen, Schaum —, alzar bolle, schiuma; einen Graben —, scavare un fosso; Erdreich —, aggrottare; alzare la terra; einen Damm —, far un ar-gine; Schanzen —, far terra-pienti; aufgeworfene Lippe, labbro grosso; rilevato; *fig.* eine Frage —, metter in cam-po una questione; sich — (von Bretern), travolgarsi; *it.* *v. r.* sich zum Lehrer —, voler la far da maestro, voler sedere a scranna; *part.* aufgeworfen.

Aufwerfung, *f.* il rivoltarla terra; lo scavare; *it.* proposizione d'un quesito; la proposta.

Aufwickeln, *v. a.* avvololare; avviluppare, aggomitolare; die Haare —, incartucciare i capelli; *per* löthweln, svi-luppare; svolgere; ein Kind —, sfasciare un bambino.

Aufwicklung, *f.* svilupamento; *v.* Aufwickeln.

Aufwiegen, *v. a.* sollevare, ribellare.

Aufwiegelung, *f.* sollevazione, ammutinamento.

Aufwiegler, *m.* sedizioso, fazioso, ribelle; perturbatore del pubblico riposo.

Aufwieglerisch, *agg.* sedizioso; fazioso; turbolento.

Aufwindeln, *v. a.* ein Kind —, sfasciare un bambino.

Aufwinden, *v. a.* alzare per via d'argano; *Wohn. Seide —*, incannar filo, seta; *T. (di Mar.)* issare, ghindare; die Auler —, levar l'ancora; *part.* aufgewunden.

Aufwirren, *v. a.* das Gewebe, disfar l'ordito; — (bei den Bädern), formare le pagnotte; *it.* ein Bild aufschneiden, sparare il ventre.

Aufwirren, *v. a.* sviluppare.

Aufwischen, *v. a.* nettare, sciugare con lo strofinaccio.

Aufwischer, *m.* straccio.

Aufwischen, *v. a.* innalzare in forma di volta.

Aufwühlen, *v. a.* scavare, aprire grufolando; *it.* disotterrare.

Aufwurf, *m.* terra alzata; terreno rilevato; — an Gräben, ciglione. [lino ecc.]

Aufzählen, *v. a.* contare sul tavolo.

Aufzäumen, *v. a.* metter la briglia.

Aufzäumung, *f.* l'imbrigliare.

Aufzehen, *v. a.* consumare; *it.* assorbire.

Aufzehrung, *f.* consumo; *it.* spesa.

Aufzeichnen, *v. a.* notare, scrivere a libro.

Aufzeigen, *v.* Aufweisen.

Aufzerren, *v. a.* aprire tiracchando; die Augenlider —, sciarpellare.

Aufziehbrücke, *f.* v. Zugbrücke.

Aufziehen, *v. a.* tirar su; alzare con argano; *it.* tendere; — (bei den Webern), ordire la tela; metter l'ordito sul telaio; *fig.* allevare, nutrire; eine Uhr —, caricare un orologio; eine Brücke —, tirar su il ponte; den Gabn an der Glinte —, ritirare il cano; die Seiten auf ein Instrument —, metter le corde; die Segel —, tender le vele; Ehre, Bäume —, allevare, coltivare; *fig.* gelinde Seiten —, venir colle belle, dar buone parole; eizen —, corbellare, motteg-

giare; — *v. n.* per einen Aufzug halten, andar in processione; andar in ordinanza; auf die Wache ziehen, montare la guardia; *part.* aufgezoogen.

Aufziehung, *f.* il tirar su (l'orditura).

Aufzug, *m.* il tirar in alto, v. Aufziehen; *it.* atto (d'un dramma); (bei den Webern) l'ordito; — der Seiten auf ein Instrument, l'incordatura; feierlicher —, pompa, treno, processione; feierlicher — zu Pferde, cavalcato; *T.* disegno del prospetto d'un edificio; — an einer Probirwaage, braccio della bilancia; per Krabn, Lasten aufziehen, grua; argano (da alzar gran pesi). [forza]

Aufzwingen, *v. a.* aprir a, per Aufzwingen, *v. a.* costringere, forzare a prendere, a ricevere; addossare per forza; *part.* aufgezungen.

Aufzupfel, *m.* pupilla, bulbo dell'occhio.

Auge, *n.* occhio; *it.* fig. vista, sguardo; — in Würfeln, in Karten, punto; blöde *n.*, vista debole; schön in die *n.* fallen, piacere all'occhio, esser di bell'apparenza; schalfhafte *n.*, occhi furbetti; der Schalf sieht ihm aus den *n.*, gli occhi lo dicono eh' egli è un furbo bello e buono; funfelnde, ergrünzte *n.*, occhi di bragia, di fuoco; triefende, rinnende *n.*, occhi cisposi, gementi; ein scharfes —, occhio acuto, linceo; mit den *n.* winken, far d'occhio; große *n.* machen, rimaner sorpreso, maravigliarsi, spalancar gli occhi; in die *n.* fallen, dare, saltar nell'occhio; aus den *n.* kommen, uscir degli occhi; jemand in die *n.* fassen, fissare alcuno; einem die *n.* übergeben, venir le lagrime in su gli occhi; er hat ein — auf das Wändchen, ha qualche mira sovra quella ragazza; ein — zu brüden, dissimulare, far vista di non vedere; mit einem blauen — davonkommen, uscirsene pel rotto della cuffia; das Weiße im — zeigen, mostrare i denti; *prov.* aus den Augen, aus dem Sinn, lontan

dagli occhi, lontan dal cuore; um ein Auge war die Auh blind, per un punto Martin perdè la cappa.

Au'gelden, } occhietto, oc-

Au'geln, *n.* } chietino.

Au'geln, *v. a.* inoculare; *it.* liebäugeln, occhieggiare, far occhietti.

Au'genacht, *m.* v. Augenrein.

Au'genat, *f.* vena oculare.

Au'genarzt, *f.* colliroio.

Au'genarzt, *m.* oculista.

Au'genbeibringung, *f.* ottalmografia.

Au'genblick, *m.* momento; istante; attimo, batter d'occhio; alle *e.*, ad ogni momento, ogni tanto; di continuo; incessantemente; die *e.* zählen, non veder l'ora.

Au'genblicklich, *adv.* in un momento, in sull'istante, in un attimo.

Au'genblicks, *v.* Augenblicklich.

Au'genbogen, *m.* iride dell'occhio. [ciglia]

Au'genbrauen, *pl.* le sopracciglia.

Au'genbutter, *f.* cacoele, cispia.

Au'genbieder, *m.* adulatore, piacentiere.

Au'genentzündung, *f.* T. ottalmia.

Au'genlas, *n.* Brille, occhiale.

Au'genlächeln, *n.* tunica, membrana dell'occhio.

Au'genhöhle, *f.* coppo; concavo dell'occhio.

Au'genkrankheit, *f.* mal d'occhi; T. ottalmia.

Au'genleber, *n.* (bei den Pferden) paraocchi.

Au'genlicht, *n.* la luce degli occhi, la vista.

Au'genlid, *n.* palpebra.

Au'genluft, *f.* v. Augenweide.

Au'genmaß, *n.* misura a occhio; nach dem — urtheilen, giudicare a vista d'occhio.

Au'genmüscheln, *n.* muscolo dell'occhio.

Au'genmerk, *n.* mira, disegno; sein — worauf haben, aver in mira, in vista alcuna cosa; por gli occhi sopra q. c.

Au'genmittel, *n.* rimedio ottalmico. [fen]

Au'genmuskel, *m.* v. Augenmuskel.

Au'genpulver, *n.* polvere pel mal d'occhi; *fig.* caratteri minuti, che acciecano.

Au'genpunkt, *m.* punto di vista.

Au'gentinnen, *n.* lippitudine; cisposità, epifora; fuzione d'occhi.

Au'genfalte, *f.* collirio; unguento per gli occhi.

Au'genschein, *m.* vista, apparenza, aspetto; eine Sache in — nehmen, far l'ispezione d'una cosa; nach dem *v.* urtheilen, giudicar dall'apparenza.

Au'genscheinlich, *agg.* evidente, manifesto, visibile, palpabile; — *adv.* visibilmente ecc.

Au'genscheinlichkeit, *f.* evidenza.

Au'genzieher, *m.* T. cavalluccio, libello.

Au'genhaar, *m.* cataratta.

Au'genalm, *m.* pupilla.

Au'gentriefen, *n.* v. **Au'gentriunen**.

Au'gentrost, *m.* (ein Kraut) en-
fragia officinale.

Au'genwasser, *n.* acqua ottalmica.

Au'genweh, *n.* mal d'occhi; *it.* ostialmia.

Au'genweide, *f.* pascolo, delizia, diletto degli occhi.

Au'genwimpern, *f. pl.* le ciglia.

Au'genwint, *m.* cenno coll'occhio; occhiata.

Au'genwinkel, *m.* la coda, l'angolo dell'occhio.

Au'genzahn, *m.* dente canino, o occhiale. [*lare.*]

Au'genzeuge, *m.* testimonio oculare.

Au'gust, *m.* (Monat) Agosto.

Au'gustinermönch, *m.* Agostiniano. [*pianura.*]

Au'hirsch, **Au'entirsch**, *m.* cervo di

Au'risel, *f.* T. orecchia d'orso.

Au'rispament, *n.* orpimento.

Aus, *prep.* fuori; di, del; da, dal, ecc.; aus Liebe, aus Ehrdt,

aus Bern, aus Achtung, per amore, per timore, peristima;

aus Mangel, per mancanza, per difetto; Zeug aus Seide &c.,

stoffa (fatta) di seta ecc.; von Grund aus, sin dal fondo;

jahraus jahrein, di continuo, da un anno all'altro; *it. avv.*

Die Zeit ist aus, il tempo è compito; der Handel ist aus,

l'affare è terminato; es ist aus damit, con ciò è finita; es ist aus mit ihm, con lui è finita,

e un uomo perduto.

Aus'adern, *v. a.* cavar coll'aratro.

Aus'abern, *v. a.* cavare, tirar fuori le vene (dalla carne).

Aus'arbeiten, *v. a.* compire un

lavoro, perfezionarlo; limar-
lo, ripulirlo; (eine Rede &c.)

elaborare, comporre; aus der Tiefe —, lavorare d'incavo;

(bei den Gleichern) einen Ob-
jekt —, scorticare un bue;

part. ausgearbeitet, elucubra-
to, elaborato, ecc.

Aus'arbeitung, *f.* lavoro d'in-
cavo; opera, perfezionamen-
to, l'ultima mano; composi-
zione; — eines Gemäldes, finimento.

Aus'arten, *v. n.* degenerare, tra-
lignare, imbastardire; deca-
dere dall'originaria bontà.

Aus'arten, *part.* degeneran-
te, ecc. [*ecc.*]

Aus'artung, *f.* degenerazione,

Aus'ästen, *v. a.* diramare; ri-
mondare.

Aus'ästung, *f.* il diramare; il
troncar i rami.

Aus'athmen, *v. a.* fiatare; espi-
rare, skatare; *it.* das —, *n.*
espirazione; esalazione.

Aus'baden, *v. a.* cuocer bene,
abbastanza (il pane, o altro).

Aus'baden, *v. a.* finir di bagna-
re, uscire dal bagno; (*popol.*)
es — müssen, portarne il dan-
no; pagare il lume e i dadi.

Aus'ballen, *v. a.* } sballare.

Aus'balliren, *v. a.* } dare (ad un

Aus'bauchen, *v. a.* } lavoro) una
forma convessa, rilevata; eine

Edüle ausbäuchen, dare (al
fusto della colonna) la forma
d'un fuso.

Aus'bauen, *v. a.* finire, com-
pire un edificio.

Aus'bedingen, *v. a.* pattuire,
patteggiare, stipulare; sich —,
far condizioni, riservarsi;

part. ausbedungen.

Aus'bedingung, *f.* patto, con-
dizione; riserva.

Aus'beißen (sich), *v. r.* einen Zahn
rompersi, spezzarsi un dente
mordendo; — *v. a.* strappare,
cavare col morso; (*fig.*) per

ausbissen, soppiantare, sca-
valcare altrui; *part.* ausge-
bissen.

Aus'beizen, *v. a.* levare, tor via
con corrosivo.

Aus'bessern, *m.* racconciatore,
rappazzatore.

Aus'bessern, *v. a.* racconciare,
raggiustare, risarcire, rappez-
zare, raccomandare, rasset-
tare, ristorare; rattacconare;
ein Schiff —, raddobbare una
nave.

Aus'besserung, *f.* racconciamen-
to ecc.

Aus'beten, *v. a.* finir le pre-
ghiere, l'orazione.

Aus'beugen, *v. n.* einer Erklä-
rung —, scansare, evitare
una spiegazione.

Aus'beute, *f.* il bottino; la pre-
da; *it.* parte del bottino;
guadagno, utile.

Aus'beuteln, *v. a.* stacciare; *it.*
(basso) votar la borsa; im
Spiele —, sbusare: vincere
altrui tutti i suoi denari.

Aus'beugen, *v. a.* ripiegare in
fuori; — *v. n.* vor einem —,
(aus dem Wege fahren), svol-
tare dal suo corso per lasciar
passare altro carro; scansare;
part. ausgebogen.

Aus'biegen, *v. a.* offrire, esibire
a tutti; vendere all'incanto;
Nichtste, einen Nacht —,
disdir la casa, il fitto; *part.*
ausgeboten.

Aus'bietung, *f.* offerta di mer-
canzie.

Aus'bilden, *v. a.* formare, figu-
rare; ein Werk der Kunst —,
perfezionare; raffinare; dar
l'ultima mano; *fig.* den Ver-
stand —, formare, coltivar
l'intelletto.

Aus'bildung, *f.* (eines Werks der
Kunst) perfezionamento ecc.

Aus'bitten, *v. a.* chiedere, do-
mandare in grazia; *fig.* sich
etwas —, pregar che non si
faccia; ich bitte mir aus, daß
dies unterbleibt, badate bene
di non farlo! non lo fate ve!
part. ausgebeten.

Aus'blasen, *v. a.* ein Licht —, spe-
gnere, smorzare; *it.* *fig.* einem
das Lebenslicht —, torre ad
uno la vita; — (mit Trompeten-
schall besannt machen), bandire
a suon di tromba.

Aus'bleiben, *v. n.* restar fuori;
über Nacht —, pernottare fuor
di casa; mit der Hülfe, mit
der Begehung —, differire il
soccorso, il pagamento; seine
Strafe wird nicht —, non ne
andrà impunito; das Fieber
ist ausgeblieben, la febbre

lo ha lasciato; *part.* ausgeblieben.

Ausbleichen, *v. a.* finir d'imbiancare.

Ausblühen, *v. n.* sfiorire.

Ausbluten, *v. n.* cessare di far sangue.

Ausbohren, *v. a.* forare, bucare.

Ausborgen, *v. a.* imprestare, dare ad prestito.

Ausbraten, *v. a.* arrostito (le carni) abbastanza; das Gett —, cavar il grasso (dalle carni) nell' arrostito; *part.* ausgebraten.

Ausbrauchen, *v. a.* terminare; finir d'usare.

Ausbrauen, *v. n.* (vom Wein) finir di fermentare; *fig.* (von einem Getränk) finir di tempestare, d'infuriare ecc.

Ausbrechen, *v. a.* stacciare, rompere, cavar per forza; einen Baum —, dibruscare il fruttuoso —, diradare le frutte; die Zähne einer Säge, eines Kammes —, sdentare una sega, un pettine; Zähne —, cavar denti; mit Gewalt — (schnell hervorformen), prorompere; uscir fuori con impeto; es brach Feuer im Hause aus —, la casa ha preso fuoco, le si è appiccato fuoco; in heiße Tränen —, prorompere in amaro pianto; die Blattern sind bei ihm ausgebrochen, i vajuoli gli sono usciti (fuori); die Blattern sind im Orte ausgebrochen, in questo luogo v'è andazzo di vajuolo, di morvigionio; *part.* ausgebrochen.

Ausbreiten, *v. a.* stendere, dispiegare, allargare, dilatare; zum Auslüften —, sciorinare (i panni); ausgebreitete Kenntnisse, vasta erudizione; ausgebreiteter Plan, piano vasto; *fig.* ein Gerücht —, spargere, divulgare; propalare; sich —, stendersi ecc.

Ausbreitung, *f.* estensione, dilatazione, distendimento; — des Gases, propagazione della fede; *it.* pubblicazione, divulgamento.

Ausbrennen, *v. a.* bruciare, abbruciare; Biegel —, cuocer bene i mattoni; — *v. n.* finir di ardere; *part.* ausgebrannt.

Ausbringen, *v. a.* (Märchen, Neugierigkeiten) spacciar novelle; divulgare; eine Gefundheit —, essere il primo a far brindisi; Junge —, far nascere, far venir alla luce (pulcini ecc.); *part.* ausgebracht.

Ausbruch, *m.* prorompimento; sortita; der — einer Leidenschaft, sfogo d'una passione; — des Feuers, eruzione; zum — kommen, venire a una rottura; — (vom Wein), vino vergine; zum — kommen (vom Kriege), scoppiare la guerra.

Ausbrühen, *v. a.* scottare; *it.* sciacquare con acqua calda.

Ausbrüten, *v. a.* covare; finir di covare.

Ausbügeln, *v. a.* spianare col ferro (le cuciture ecc.).

Ausbund, *m.* cosa eccellente, squisita, peregrina; — von Schönheit, fior di bellezza.

Ausbürsten, *v. a.* scopettare, nettare.

Ausbuschen, *v. a.* divellere, sterpare.

Ausbüßen, *v.* Büßen.

Auscuriren, *v. a.* sanare, guarir internamente.

Ausdampfen, *v. n.* evaporare; svaporarsi; esalare, sfumare.

Ausdämpfen, *v. a.* far esalare, evaporare; *it.* *v. n.* traspirare, sudare; *per* auslöschen, ammorzare, spegnere affatto.

Ausdämpfung, *f.* esalazione ecc.

Ausdärmen, *v. a.* sventrare.

Ausdauern, *v. n.* durare, persistere, soffrire sino alla fine.

Ausdehnbar, *agg.* dilatabile, espansivo.

Ausdehnbarkeit, *f. T.* dilatabilità.

Ausdehnen, *v. a.* distendere, dilatare; allungare, allargare; *fig.* sich vorüber —, distendersi; ragionare diffusamente (su qualche soggetto).

Ausdehnend, *agg. T.* espansivo.

Ausdehnung, *f.* dilatamento, espansione, dilatazione; *it.* estensione.

Ausdenken, *v.* Erdenken.

Ausdeuten, *v.* Auslegen.

Ausdeutung, *f. v.* Auslegung.

Ausdieben, *v. a.* intavolare; impalcare di assi.

Ausdienen, *v. a.* compire il tempo del suo servizio; ausgedient, logoro, usato; ein

ausgedienter Soldat, un veterano, un invalido.

Ausdrängen, *v.* Ausbeugen.

Ausdonnern, *v. imp.* finir di tuonare.

Ausdörren, *v. n.* seccarsi, inaridire; stecchire, riestecchire.

Ausdörren, *v. a.* seccare, inaridire; — (beim Feuer, bei der Sonne), abbrustolare.

Ausdörrung, *f.* l'inaridire, il seccare.

Ausdörrung, *f.* abbrustolimento, seccamento.

Ausdrängen, *v.* Verdrängen.

Ausdreheln, *v. a.* lavorare sul tornio.

Ausdröhen, *v. a.* storcere, disfare; scappare; *per* ausdreheln.

Ausdreihen, *v. a.* trebbiare, batter il grano; finir di batterlo; *part.* ausgebrochen.

Ausdruck, *m.* espressione; *it.* la maniera d'esprimersi; *it.* la rappresentazione viva e naturale; — in der Malerei &c., espressione.

Ausdrucken, *v. a.* stampare; *it.* finir di stampare.

Ausdrücken, *v. a.* (in den bündenden Rufen) esprimere, rappresentare al vivo; mit Worten —, esprimere, spiegare; sich gut —, spiegarsi bene; explicar bene i suoi concetti.

Ausdrücker, *m.* ferro da sbrecciare.

Ausdrücklich, *agg.* espresso, preciso, determinato, chiaro; — *adv.* espressamente, segnatamente; a posta, avvertitamente.

Ausdrucksvoll, *agg.* energico, molto espressivo.

Ausdrückung, *f.* (des Stoffes) espressione; lo spremere.

Ausdüsten, ausduften, *v. a. & n.* esalare, svaporare; *it.* olezzare.

[vapore.]

Ausdüftung, *f.* esalazione; alito;

Ausduften, *v. a.* evaporarsi, evaporare; — (durch die Schweißlöcher), traspirare.

Ausdüften, *v. a.* mandar fuori vapore, alito; esalare.

Ausdüftung, *f.* (durch die Haut) traspirazione; *per* Dunst, esalazione; vapore.

Ausheben, *v. a.* levar, cavar dalla terra coll' epica.

Auseinander, *adv.* disgiuntamente, separatamente; *it.* scompagnato; rimoto, distante l'uno dall' altro ecc.; — *legen*, *legen*, *bringen*, separare, sceverare, distaccare; — *gehen* (von Sachen), distaccarsi, disgiungersi; sconnettersi; — *gehen* (von Personen), separarsi, dividersi; — *jagen*, disperdere, sbaragliare; — *laufen*, fuggir, correr via sbaragliatamente; — *legen* (v. *zerlegen*), analizzare, scomporre; — *reißen*, strappare, stracciare; — *stehen*, star disgiunto a conveniente intervallo; *it.* non esser congiunto, ben unito; *distare*; — *nehmen*, *schlagen* (Matschen &c.), *distare*; *disgiungere*, *sconnettere*; *das folgt* —, l'una cosa segue dall' altra; *die Weite* — thun, allargar le gambe; *fig.* — *setzen* (erklären), dilucidare, spiegare ecc.; *Streitigkeiten*, *Personen* —, agguistare, compor litigi, contese; — *wideln*, aviluppare, svolgere; — *geben*, strarre, distendere, stendere ecc.

Auseinanderlaufen *zwei Personen*, *divergenza*.

Ausertoren, *part.* eletto, predestinato.

Auserlesen, *agg.* prescelto, squisito, prelibato; eccellente.

Auserlesenheit, *f.* squisitezza; esquisitezza ecc.

Ausersehen, *v. a.* scegliere, eleggere, prescegliere; *predestinare*; *part.* *ausersehen*.

Auserfinden, *v. a.* escogere, predestinare, eleggere.

Auserwählen, *v. a.* prescegliere, predestinare, eleggere.

Auserwählten, *pl.* gli eletti, i predestinati. [zione.]

Auserwählung, *f.* predestinazione.

Auseressen, *v. a.* finir di mangiare; *votar il piatto*; *part.* *auseressen*.

Ausfädeln, *v. a.* sfilare; *sich* —, *v. r.* sfilarli, sfilacciarsi.

Ausfahren, *v. a.* uscir in vettura, in barca; *it.* andare a fare una scarrozzata; *aus dem Gefäße fahren*, uscir della carreggiata; *den Weg* —, guastare, rovinare la strada con carriaggi; — *v. n.* am Reife —, empiersi di bolle; — *n.* ebollizione, eruzione cutanea; *ef-*

florescenza; — *der säugenden Kinder*, il lattime.

Ausfahrt, *f.* uscita, partenza, gita in legno (carrozza, nave ecc.); — *in einem Hause*, portone.

Ausfall, *m.* sortita; risultamento; deficienza.

Ausfallen, *v. n.* cadere; *sortir fuori*; *aus einer Fehlung* —, far una sortita; *it.* riuscire; *dar in bene o in male*; *schlecht* —, riuscir male; *die Ernte ist gut ausgefallen*, la raccolta è stata abbondante; — (*haare*, *Bähne*), cadere i peli, i denti; *it.* (von Hülsenfrüchten) sguisciarsi; — (im Fischen), tirare, dare un colpo; *T.* — *aller Haare*, alopecia.

Ausfallen, *v. a.* disfar le pieghe.

Ausfallen, *v. n.* lasciar le frascherie, le baje, le ragazze.

Ausfallen, *v. a.* } sfilare, sfilacciarsi. *v. r.* } ciare; sfilacciarsi.

Ausfaulen, *v. n.* consumarsi di putrefazione; *cader di putredine*.

Ausfechten, *v. a.* decider una questione per via dell' armi; *it.* piatire, processare, discutere; *part.* *ausgeföhten*.

Ausfehen, *v. a.* nettare, ripulire; *per ausfeeren*, votare.

Ausfeher, *m.* scopatore.

Ausfeilen, *v. a.* limare; *fig. per ausbessern*, perfezionare.

Ausfertigen, *v. a.* spedire, spacciare. [ciatore.]

Ausfertiger, *m.* speditore, spacciatore.

Ausfertigung, *f.* dispaccio; spedizione, invio.

Ausfinden, *v. a.* escogere.

Ausfindig, *agg.* — *machen*, trovare, scoprire, ideare.

Ausfinden, *v. a.* pescare; *einen Teich* —, cavare tutti i pesci (dalla peschiera); *fig. per ausfragen*, *ausforschend*, rinvenire, raccapezzare.

Ausflattern, *v. a.* uscire svolazzando.

Ausflechten, *v. a.* ein geflochtenes Haar —, sciogliere le trecce; *part.* *ausgeflochten*.

Ausfliden, *v. a.* raccacciare, rattaccare.

Ausfliden, *n.* rappezzamento ecc.

Ausfliegen, *v. n.* volarsene; — *von jungen Vögeln*, ab-

bandonare il nido; *fig.* uscir per la prima volta della patria; *part.* *ausgeflogen*.

Ausfliegen, *v. n.* scorrere, collar fuori; *spandersi*; *part.* *ausgeflogen*.

Ausflöhen, *v. a.* spulciare; *sich* —, *v. r.* spulciarsi.

Ausflucht, *f.* sutterfugio, scusa, pretesto; scampo; **Ausflüchte** *machen*, schermirsi, cercar sutterfugi, pretesti.

Ausflug, *m.* volo, volata; gita, giterella; *sortita*.

Ausfluß, *m.* (das Herausfließen) sfogo, efflusso, effusione, ribocco; *der Ort des Ausflusses*, sbocco, emissario; *fig.* — *des Lichts*, *der Gnade*, effusione; emanazione.

Ausforderer, *m.* sfidatore.

Ausfordern, *v.* Herausfordern.

Ausfordern, *v. a.* T. trarre, levare i minerali dalle cave delle miniere.

Ausforderung, *f.* v. Herausforderung.

Ausforchen, *v. a.* investigare, andar in traccia; cercar di rintracciare; *andare indagando*; *rintracciare*; *das Zinere eines andern* —, esplorare, tentare, esaminare.

Ausforcher, *m.* investigatore; esploratore; spia.

Ausforschung, *f.* indagine; *esamina*; *ricerca*.

Ausfragen, *v. a.* interrogare, esaminare, questionare; *ein Geheimniß* —, cavare il segreto interrogando.

Ausfragung, *f.* interrogazione, investigazione, *esamina*.

Ausfressen, *v. a.* divorare (*votar il piatto mangiando ingordamente*); *it.* rodere, corrodere.

Ausfrieren, *v. n.* gelare; *agghiacciarsi sino al fondo*; *part.* *ausgefroren*.

Ausfuhr, *f.* (der Waare) esportazione.

Ausführbar, *agg.* eseguibile; praticabile.

Ausführen, *v. a.* (Waaren) trasportare, esportar mercanzie dal paese; *it. per ausführen*, purgare, evacuare; *it.* compiere, condur a buon termine; *ein Unternehmen glücklich* —, condur a buon termine un' intrapresa; *einen Bau* —, compir di

fabbricare un edificio; jemand —, condurre uno a spasso.

Ausführer *m.* esportatore.

Ausführlich, *agg.* ampio, circostanziato, disteso; — *adv.* minutamente ecc.; — *angeben*, esprimer, particularizzare.

Ausführlichkeit, *f.* narrazione diffusa, circostanziata.

Ausführung, *f.* esportazione; *per* Abführung, evacuazione, purga; *it.* — eines Plans, Werks, esecuzione, eseguitamento; *it. per* Leitung, direzione.

Ausfüllen, *v. a.* empire, colmare; Gräben, Riden —, colmare un fosso; *fig.* supplire.

Ausfüllung, *f.* supplemento; (das Ausfüllen) ripieno; — mit Reis, ghiata.

Ausfündig, *v.* Ausfindig.

Ausfüttern, *v.* füttern.

Ausfüttern, *v. a.* fidiere, ingrassare il bestiame.

Ausgabe, *f.* spesa, sborso; die kleinen — n, spese minute; unter die — bringen, scrivere a conto di spesa; — eines Buchs, edizione.

Ausgabebuch, *m.* libro delle spese giornaliere.

Ausgang, *m.* del Orts, uscita, porta; beim — des Monats, al finire, al terminar del mese; — (Erfolg), esito, successo; buona o cattiva riuscita; conclusione; *it.* scioglimento d'un dramma; — des Nachts, del Wassers, sfogo.

Ausgären, *v. n.* cessar di fermentare; *part.* ausgegoren.

Ausgäten, *v.* Ausjäten.

Ausgegeld, *n.* picciola moneta, moneta spicciola.

Ausgeben, *v. a.* spendere; sborsare; Briefe —, distribuire lettere; für etwas —, spacciare, e spacciarsi per q. c.; etwas Gutes für wahr —, dare, spacciare una cosa falsa per vera; sich für etwas —, spacciarsi per ecc.; etwas für das Seinige —, appropriarsi alcuna cosa.

Ausgeber, *m.* spenditore, dispensiere. [sara.]

Ausgeberin, *f.* dispensiera; mas-

Ausgebung, *f.* meglio Ausgab, v.; *it.* distribuzione.

Ausgehen, *v. n.* uscire, sortire;

andar fuori; aus- und eingehen, entrare e sortire; bei einem aus- und eingehen, aver libero accesso in una casa;

— (von Farben), stingersi; — (von Haaren), cadere; — (von Träumen), rinvertire; das Feuer ging aus, il fuoco si spense; dieser Fied geht nicht aus, questa macchia non si cava; auf Abenteuer —, andar cercando ventura, o avventure; auf etwas —, aver di mira; *fig.* leer —, non ricever nulla; *part.* ausgegangen.

Ausgehen, *v. a.* (im Tabaksbaue), spiccare le soverchie foglie (al tabacco).

Ausgelassen, *agg.* licenzioso, discolo; *it.* sfrenato; dissoluto, scapestrato; ein — er Knabe, un cattivello; — *adv.* licenziosamente ecc., v. Auslassen.

Ausgelassenheit, *f.* libertinaggio; dissolutezza; sfrenatezza.

Ausgelegt, *part.* mit Holz —, intarsiato; — e Arbeit, tarsia, intarsiatura; *it.* v. Auslegen.

Ausgemacht, *part.* deciso; certo, indubitato, sicuro; v. Ausmachen.

Ausgemergelt, *v.* Ausmergeln.

Ausgenommen, *part.* eccettuato, tranne, eccetto; suorchè, toltone.

Ausgerben, *ausgärben*, *v. a.* lustrare, polire affatto il cuoio; *fig.* conciar pel di delle feste; riveder le costole ad uno.

Ausgeleht, *part.* interrotto; — *adv.* a più riprese.

Ausgeleht, *part.* T. dentellato.

Ausgewanderte, *m.* emigrato; fuoruscito.

Ausgeehrt, *v.* Ausgehren.

Ausgezeichnet, *agg.* distinto; segnalato.

Ausgießen, *v. a.* versare, spandere; mit Flei, mit Gysi —, impiombare, ingessare; *part.* ausgegossen.

Ausgießung, *f.* effusione, spandimento; — mit Flei oder Gysi, l'impiombare, o gessatura.

Ausgleichen, *v. a.* pareggiare, agguagliare, adeguare; Gewinn und Verlust —, compensare; *part.* ausgeglichen.

Ausgleichung, *f.* pareggiamento.

adeguamento; — des Gewinnes und Verlustes, compenso.

Ausgleiten, *v. n.* sdrucciolare; scivolare.

Ausgleitung, *f.* sdrucciolamento.

Ausglücken, *v.* Ausgleiten.

Ausglückung, *f.* Ausgleitung.

Ausglühen, *v. a.* infocare, far rovente.

Ausglühung, *f.* infocamento (del metallo), roventezza.

Ausgraben, *v. a.* scavare; dissotterrare; (von Glüssen) das Ufer —, scavare la riva; in Kupfer, Stein &c. —, incavare, incidere, scolpire.

Ausgrabung, *f.* scavo; — einer Leiche, esumazione; — in Stein &c., incavo, intaglio.

Ausgräten, *v. a.* cavar le lisce al pesce.

Ausgrübeln, *v. a.* ritrovare, scoprire stillandosi il cervello.

Ausgründen, *v.* Ergründen.

Ausguß, *m. v.* Ausgießung; *it.* scolo.

Aushaaren, *v. n.* spelarsi, perdere il pelo.

Aushaaren, *v. a.* cavare (a forza di colpi d'ascia ecc.).

Aushalten, *v. a.* soffrire, sostenere; resistere; durare; reggere; im Singen —, sostenere il tuono della voce; die Probe —, reggere alla prova, al cimento; bei einem —, sopportar con pazienza; aver pazienza con uno; die Zeit —, compire il tempo; aver imparato il mestiere; ich kann es nicht mehr —, non ci reggo più; T. eine Note —, appoggiare su d'una nota; — n. sofferenza, perseveranza, pazienza.

Aushandeln, *v. a.* conchiudere il contratto.

Aushändigen, *v. a.* rimettere; cedere il posso d'alcuna cosa.

Aushändigung, *f.* rimessa; cessazione; resa.

Aushang, *m.* (an Kramläden) insegna, mostra.

Aushängen, *v. n.* essere affisso; stare sospeso (al di fuori).

Aushängen, *v. a.* sospendere, appendere, esporre alla vista; ein Schild —, mettere fuori un' insegna.

Aushängeschild, *n.* insegna (de bottega), degli alberghi).

Aushären, *v. n.* *v.* Ausbaaren.

Ausharren, *v. n.* resistere, perseverare.

Aushärten, *v.* Abhärten.

Aushauch, *m.* esalazione; fiato, alito.

Aushauchen, *v. a.* fiatare, esalare, spirare; die Seele —, esalare l'anima; — *v. n.* fiatare, alitare.

Aushauchung, *f.* *v.* Aushauch.

Ausbauen, *v. a.* tagliare, abbattere (a colpi di mannaia, di piccone); (*v. pure* ausbauen); *per* ausbühlen, scavare, incavare (colf' accetta); in Stein —, scolpire in marmo; — (tief, erhaben), intagliare, scolpire d'incavo, di rilievo; einen Wald —, tagliare un bosco.

Ausbeben, *v. a.* levare, tor via; *it.* Abürren *ic.* —, sgangherare; *it.* scegliere, fare scelta; Wein —, attignere, cavar vino (dalla botte); Soldaten —, far leva di soldati; *part.* ausgebeben.

Ausbecken, *v.* Gehen.

Ausbecken, *v. a.* covare le uova (sinchè escano i pulcini); *it.* *fig.* immaginare.

Ausheilen, *v. a.* guarire, risanare radicalmente.

Ausheitem, *v. a.* asserenare; rasserenare; sich —, rasserenarsi, schiarsi; *fig.* consolare; riconfortarsi.

Ausheiterung, *f.* rasserenamento.

Ausheizen, *v. a.* riscaldare convenientemente (un forno, una stanza).

Ausheissen, *v. a.* mit Geld *ic.* —, ajutare, sovvenire con sussidi; *part.* ausgeholfen.

Ausheilen, *v. a.* (ausheitem) schiappare, rischiarare, chiarificare; sich —, rischiararsi, schiarsi.

Aushellung, *f.* chiarimento, schiarimento, chiarificazione.

Aushöhlen, *v. a.* incavare, scavare (colla pialla).

Ausböhlen, *v. a.* scavare, vuotare scavando.

Ausböhlung, *f.* scavamento; incavo; die *en* einer Säule, scanalatura d'una colonna.

Ausböben, *v.* Verhöben.

Ausholen, *v. n.* zum Erbringen, zum Angriff —, prender campo, prender un lancio (per correre con più impeto); zum Flüge —, prendere il volo; *fig.* im Erzählen —, ripigliar le cose da lontano; jemand —, far parlare; cavar i calcei ad uno.

Ausholzen, *v. a.* diboscare.

Ausholzung, *f.* diboscamento.

Aushören, *v. a.* stare ascoltando tutto (di soppiatto).

Aushören, *v. a.* udire, sentire il fine d'un discorso.

Aushub, *m.* la scelta (delle truppe).

Aushülfe, *f.* soccorso.

Aushüllen, *v. a.* sgusciare.

Aushüllung, *f.* lo sgusciare.

Aushungern, *v. a.* affamare una città; estenuare alcuno privandolo di nutrimento.

Aushusten, *v. a.* spurgare tossendo.

Ausjagen, *v. a.* cacciare fuori.

Ausjäten, *v. a.* sarchiare.

Ausjochen, *v. a.* torre il giogo a buoi, digiogare.

Ausjammeln, *v. a.* pettinare, ripulir col pettine.

Auskaufen, *v. a.* comperare il tutto; einen —, prevenire un altro nella compra.

Auskehlen, *v. a.* (eine Säule) scanalare (una colonna).

Auskehlung, *f.* scanalatura.

Auskehren, *v. a.* spazzare, scopare.

Auskehricht, *n.* spazzatura.

Auskeifen, *v. a.* dar un rabbuffo ad uno, rampognarlo.

Auskeilen, *v. a.* inzeppare, fermare con zeppe.

Auskeimen, *v.* keimen.

Auskeitem, *v. a.* spremere (collo strettojo).

Auskerben, *v. a.* intaccare, merlare; T. ein ausgekerbtes Wappenschild, scudo merlato.

Auskernen, *v. a.* snocciolare.

Auskeßeln, *v. a.* dar la forma di caldiera.

Auskeßtern, *v. a.* T. stimare la quantità di legna che può dare un albero, o un bosco.

Ausklagen, *v. a.* processare, continuar la lite; eine ausgeklagte Schuld, un debito aggiudicato (per sentenza dei giudice).

Ausklären, *v.* Ausheilen.

Ausklärung, *f.* *v.* Ausheilung.

Ausklaichen, *v. a.* far le fischiate ad uno; *it.* *v.* Ausplaudern.

Ausklauen, *v. a.* scegliere diligentemente, cernire; *it.* per erfinden, indagare beccandosi il cervello.

Auskleiden, *v. a.* svestire, spogliare; sich —, svestirsi, spogliarsi.

Auskleidung, *f.* lo svestire.

Ausklöpfen, *v.* Auspochen.

Ausklügeln, *v. a.* ritrovare, penetrare alcuna cosa (stillandosi il cervello).

Ausknicken, *v. a.* einen Hund —, scatenare.

Auskneten, *v. a.* dimenare compiutamente la pasta.

Ausknöchen, *v. a.* cuocere abbastanza, snir di cuocere; ein Gefäß —, ripulire un vaso (nell' acqua bollente).

Auskommen, *v. n.* andar fuori; sortire; uscir di casa; nicht —, non uscir mai di casa; *it.* per ausseimen, schiedersi, spuntare, germogliare; — (von geheimen Sachen), trasparire; — (genug haben), aver l'occorrevole, di che sussistere; daß Feuer ist in jenem Hause ausgekommen, il fuoco ha preso in quella casa; es ist nicht mit ihm ausgekommen, non è possibile di viver con lui; è intrattabile; es ist leicht mit ihm ausgekommen, è un uomo trattabile; mit seiner Rechnung —, trovar i conti giusti.

Auskommen, *n.* sussistenza, il bisognevole, l'occorrevole (alla vita); sein — haben, aver pane, aver da vivere ecc.; sein reichlich — haben, essere bene stante; ein geringes —, rendite scarse; ein — treffen, trovar modo d'accordo.

Auskörnen, *v. a.* sgranare; *fig.* scegliere, cernire.

Auskosten, *v. a.* scegliere assaggiando; ein ausgekosteter Wein, vino di provata bontà; vino prescelto; *it.* ber tutto il vino assaggiando.

Auskrämen, *v. a.* esporre, metter in vendita (le mercanzie); *fig.* seine Waare, seine Gelehr-

samkeit &c. —, far pompa o mostra del suo sapere ecc.
Ausfrumung, *f.* esposizione di merci (in vendita); mostra, pompa di...

Ausfragen, *v. a.* radere; raschiare; eimen die Augen —, sgraffiar gli occhi ad uno.

Ausfrieschen, *v. n.* (von Vögeln &c.) uscir del guscio; nascere; — (von Schnecken), uscir del nicchio; — (vom Schmetterling), sfarfallare; *part.* ausgefrieschen.

Ausföhlen, *v. n.* raffreddare, rinfrescare.

Ausfundschaffen, *v. a.* esplorare, spiare; eimen Menschen —, andare in traccia d'uno; cercare di scoprire la sua dimora; Rand —, esplorare un paese ecc.

Ausfundschaffung, *f.* esplorazione, perquisizione.

Ausfunft, *f.* ragguaglio, notizia; *it.* ripiego, espediente.

Ausfünfsteln, *v. a.* inventar, trovare con artificio, industria o sottigliezza d'ingegno.

Auslachen, *v. a.* ridersi, beffarsi d'alcuno; — (öffentlich vor vielen Leuten), dar le fischiate, dar la baja; *it.* cessar di ridere.

Auslächenswerth, *agg.* degno d'essere deriso; ridicolo.

Ausladen, *v. a.* scaricare; aus dem Schiffe, *d.* scariff —, sbarcare; scaricare una nave; — (in der Baufunft), fare sporgere, risaltare in fuori.

Auslaber, *m.* facchino.

Auslabung, *f.* scarico; — des Schiffs, sbarco; — des Getreides, Calce u. dgl. aus den Schiffen, paleggiamento; — (in der Baufunft), prominenz.

Auslage, *f.* sborso, spesa; die — wiedererstaten, rimborsare, restituire; — eines Ladens, mostra.

Ausland, *n.* paese straniero.

Ausländer, *m.* straniero; estraneo.

Ausländisch, *agg.* straniero, estraneo; *v.* Sprachen, lingue straniere; *v.* Pflanzen, piante esotiche.

Auslangen, *v.* Auskommen.

Auslärmen, *v. n.* cessar di strepitare.

Auslassen, *v. a.* lasciar uscire, metter in libertà; *it.* liquefare, struggere; Butter, Fett &c. —, struggere (al fuoco); ausgelassenes Schweinefett, strutto; ein Kleid —, allargare, slargare un abito; den Jörn —, sfogar la bile, la collera; ein Wort —, omettere una parola; *it.* fig. lasciare scappar una parola; *it.* *v. r.* sich mit etwas —, far sentire, dar ad intendere una cosa; sich unbesonnen —, lasciarsi sfuggire, scappare propositi inconsiderati.

Auslassung, *f.* omissione ecc. (*v.* Auslassen); — des Jorns, sfogo di collera.

Auslauf, *m.* (des Wassers) uscita, sbocco; — einer Glosse, partenza; — (was aus dem Gefäße läuft), scolo, colatura; — (Borprung), sporto.

Auslaufen, *v. n.* far una scorsa, un giro; aus dem Hafen —, uscir del porto; far vela; — (von der Sanduhr), scorrere; — (von Flüssigem &c.), trapelare, spillare, gemere; das Fuß, die Fläche &c. läuft aus, la botte, il fiasco versa; sich —, stancarsi correndo.

Ausläufer, *m.* fattorino, fante; *it.* — (eines Gebirgs), ramificazione; — an Bäumen, pollone, rampollo.

Auslaugen, *v. a.* cavar il ranno, la lisciva dalle ceneri; dare il ranno. [ceneri.]

Auslaugung, *f.* lavatura delle

Auslauchen, *v. a.* scoprire ascoltando di soppiatto.

Auslaufen, *v. a.* spidocchiare.

Ausläuten, *v. a.* cessare di sonar le campane; pubblicare a suono di campana.

Ausläutern, *v. a.* diradare un bosco.

Ausleben, *v. n.* finir di vivere; trapassare.

Auslecken, *v. a.* trar fuori leccando. [tare.]

Ausleeren, *v. a.* evacuare; vocatione.

Ausleerung, *f.* evacuazione; vocatione.

Auslegen, *v. a.* die Waare, esporre, metter fuori. metter merci in vendita; mit allerlei Holz —, intarsiare; *it.* Geld für einen —, sborsare danaro per

un altro; *per* erklären, interpretare, dilucidare, spiegare; gut oder schlecht —, interpretare in bene, o in male; prendere in buona, o in cattiva parte qualche cosa; es einem zur Schande —, imputare checchessia a disonore; T. —, uscir del porto; mettere alla rada.

Ausleger, *m.* interprete, interprete; commentatore, chiosatore; T. nave di guardia.

Auslegung, *f.* (der Waaren) esposizione (delle mercanzie in mostra); *per* Erklärung, interpretazione; commentario. [nautica.]

Auslegungsfunkst, *f.* T. erme-

Ausleihen, *v. a.* Ausleihen.

Ausleihen, *v. a.* (Geld) imprestare; prestare; dare ad imprestato; *it.* porre danari a frutto, a interesse; ein Pferd —, dare a nolo un cavallo; *part.* ausgeliehen.

Ausleihen, *m.* prestatore; — auf Bucher, usurajo.

Ausleihen, *v. n.* svolgere dalla strada; *fig.* evitare, cedere.

Auslernen, *v. a.* (von Lehrlingen) finir il tempo (che si deve stare da un mastro); *it.* imparare una scienza a fondo; einen Menschen —, arrivare a conoscere bene un uomo; ausgelehnert Schelm, *m.* furbo consumato.

Auslesen, *v. a.* finir di leggere; *it.* eleggere, scegliere, separare; die Wölle —, spelazzare; das — haben, avere la scelta.

Ausleung, *f.* *v.* Auswahl.

Auslichten, *v. a.* den Wald —, diradare un bosco.

Auslieben, *v. n.* cessare, finir di amare.

Ausliefern, *v. a.* consegnare, rimettere altrui.

Auslieferung, *f.* consegna; consegnazione.

Ausliegen, *v. n.* stagionarsi, maturarsi (col tempo); der Wein muß —, sich —, il vino deve stagionarsi (nella botte); — lassen, *v. a.* stagionare; *part.* ausgelegen.

Auslieger, *m.* T. nave di guardia.

Auslöchern, *v. a.* bucherare, forare.

Auslöden, v. Herauslöden.
Auslöschen, v. a. (Ficht, Feuer) spegnere, smorzare; estinguere; **Schrift** *ic.* —, cancellare; cassare; — v. n. spegnersi. [delebile].

Auslöschlich, *agg.* estinguibile;
Auslöschung (der **Schrift**), f. cancellatura, cancellamento; — (des Feuers), spegnimento ecc.
Auslösen, v. a. scegliere per sorte; tirar le sorti.

Auslösung, f. scelta, o compra fatta per sorte.

Auslösen, v. a. ein Pfand —, riscuotere un pegno; *per* **loshausen**, riscattare, redimere; *it.* liberar alcuno da' suoi debiti.

Auslösung (eines Pfandes), f. riscossa del pegno; — der Gefangenen *ic.*, riscatto (de' prigionieri ecc.).

Auslüssen, v. a. sciordinare; sich —, sich Luft machen, rinfrescarsi (prendendo aria).

Auslüstung, f. sciordinamento.

Ausmachen, v. a. nettare, ripulire, cavar fuori; — (aus der Schale), mondare, scorzare, sgusciare; die Flecken —, cavar le macchie; eine ausge-machte Sache, una cosa certa, un fatto; *per* ausstellen, far reprimende, sgridare; einen Streit —, terminare, risolvere, comporre una lite; es mit dem Degen —, terminar una contesa colla spada; das macht nichts aus, non importa, (questo) non fa caso.

Ausmachung, f. v. Beendigung.

Ausmachen, v. a. macinar bene; finire di macinare.

Ausmalen, v. a. einen Saal *ic.* —, dipingere, ornar di pitture una sala; finire un quadro; einen Kupferstich, Radbarten —, colorire un rame, carte geografiche.

Ausmargeln, v. Ausmergeln.
Ausmarfen, v. a. determinare i confini.

Ausmarisch, m. v. Abmarisch.

Ausmürzen, v. Ausmerzen.

Ausmauern, v. a. murare, rivestire di muro.

Ausmeißeln, v. a. togliere collo scalpello; scalpellare.

Ausmergeln, v. a. smungere, ri-fiuire, snervare, estenuare,

spolpare; das Erdreich —, sfruttare. [afrallimento].

Ausmergeln, f. estenuazione;
Ausmerzen, v. a. sceverare il cattivo dal buono; die Schafe —, sbrancare; *it.* (aus)schle-ßen escludere uno da una società.

Ausmessen, v. a. misurare; pren-der le dimensioni; flaster-weise —, misurar colla per-tica; Wein, Bier, Korn —, vendere vino, birra, grano alla minuta.

Ausmesser, m. misuratore.

Ausmessung, f. misura, dimen-sione.

Ausmengen, v. a. dar la mu-lenda al mugnaio.

Ausmisten, v. a. cavar lo stab-bio (dalla stalla); nettare dallo sterco.

Ausmitteln, v. a. trovar ri-piego, il verso; *it.* *per* en-decken, ausforchen, rintrac-clare, scoprire.

Ausmöbliren, v. a. addobbare, mobigliare.

Ausmöblung, f. addobbo.

Ausmünzen, v. Ausprägen.

Ausmusteren, v. a. scartare, sce-verare; *it.* *congedare*; ein Regiment —, riformare un reggimento.

Ausmusterung, f. congedo, scarto.

Ausnähen, v. a. lavorar di tra-punto; ricamare.

Ausnahme, f. eccezione; mit gewissen *ic.*, con certi patti, limiti.

Ausnehmen, v. a. prender, ca-var fuori (v. Herausnehmen); *per* ausstellen, eccettuare; *it.* escludere; *per* unter-scheiden, distinguere; Vögel —, snidare uccelli; Gervieh, Fische —, sventrare, visce-rare il pollame, i pesci; sich gut —, far buona figura; sich —, segnalarsi, distinguersi; *part.* ausgenommen.

Ausnehmend, *agg.* singolare, distinto; eccellente, egregio; — *adv.* particolarmente, egre-giamente; — schön, bello ol-tremodo.

Ausnehmung, f. der Gedärme, visceramento; *it.* Ausnah-me, v.

Auspacken, v. a. Packete —, dispac-care; die Ballen —, sballare.

Auspacker, m. colui che sballa; sacchino.

Auspachtung, f. lo sballare.

Auspariren, v. a. einen Streich —, parare; ribattere un colpo.

Auspaufen, v. a. pubblicar a suon di tromba.

Auspeitschen, v. a. frustare, dar la frusta.

Auspeitscher, m. frustatore.

Auspeitschung, f. frustatura; frusta, stafilatura.

Auspfänden, v. a. staggire; se-questrare.

Auspfänder, m. staggitore.

Auspfändung, f. sequestro (di mobili).

Auspfischen, v. a. fischiare; das —, fischiaia; *part.* ausge-pfischen.

Auspfästern, v. a. lastricare, scelciare.

Auspfügen, v. a. cavar di terra coll' aratro; finir di arare.

Auspfichen, v. a. impicciare, im-pegolare.

Auspfiden, v. a. cavar del gu-scio col becco.

Ausplappern, v. a. } gern aus-
Ausplaudern, v. a. } plaudern

(Geheimnisse), svertare; di-vulgare, palesare nel chia-chierare; scoprire a forza di chiacchiere.

Ausplagen, v. n. crepare, fen-dersi; in ein lautes Geräusch —, scoppiare dalle risa.

Ausplündern, v. a. saccheg-giare; mettere a sacco; eine Stadt —, dar il sacco a una città ecc.; die Reisenden —, svaligiare.

Ausplünderung, f. v. Plünde-rung.

Auspolstern, v. a. ein Kanape —, fornire di piumacci, guan-ciali.

Ausposaunen, v. a. strombet-tare; pubblicar a suon di tromba; *fig.* buccinare; di-vulgare; palesare a tutti.

Ausprägen, v. a. Münzen —, coniare, batter monete.

Auspressen, v. a. spremere; cavar collo strettojo.

Ausprügeln, v. a. bastonar ben bene.

Auspumpen, v. a. cavar fuori, votare colla tromba; T. ein Schiff —, aggottare, asciugar la sentina.

Aus'punftiren, *v. a.* ritrovare punteggiando.

Aus'putzen, *v. a.* nettare, pulire; mondare; eine *Arbeits-*, raffazzonare; ripulire; ein *Zimmer* —, adornare, addobbare una stanza; das *Licht* —, smorzare la candela nel smoccolarla; *fig.* einen —, sgridare; dar una lavata di capo.

Aus'putzer, *m.* rabbuffo, lavata di capo; ripassata.

Aus'putzung, *f.* ripulimento, ornamento; affazzonamento ecc.

Aus'rabiren, *v. a.* scancellare rabendo, (col temperino).

Aus'rafen, *v. n.* finir d'infuriare; cessar di smaniare; calmarsi.

Aus'raffen, *v.* **Aus'rufen**.

Aus'rauchen, *v. n.* cessar di fumare; eine *Pfeife Tabak* —, finir di fumare una pipa.

Aus'rauchern, *v. a.* ein *Zimmer* —, fumicare, profumare da per tutto.

Aus'raufen, *v. a.* (*Pflanzen*) svelere; sbarbare, strappare.

Aus'räumen, *v. a.* nettare, sgomberare; dar sesto a' mobili, alle cose; *Brunnen*, *Gräben* &c. —, nettare, votare pozzi, fosse ecc.; den *Magen* &c. —, evacuare, purgare.

Aus'räumer, *m.* vuotacessi.

Aus'räumung, *v.* *Räumung*.

Aus'raupen, *v. a.* levar i bruchi.

Aus'räuten, *v.* **Aus'reuten**.

Aus'rechnen, *v. a.* calcolare; computare.

Aus'rechner, *m.* calcolatore.

Aus'rechnung, *f.* computo, calcolo.

Aus'reden, *v. a.* stendere, distendere, stirare.

Aus'rede, *f.* pretesto, scusa; appiccio.

Aus'reden, *v. n.* cessare, finir di parlare; laß mich —, lasciami venir alla conclusione; *it. per abrafen*, disuadere, distogliere; sich —, *v. r.* trovar pretesti; *it. dir tutto ciò che si sa.*

Aus'regen, *v. imp.* spiovere.

Aus'reiben, *v. a.* fregar via; nettare fregando, stropicciando; sich die *Augen* —, stropicciarsi gli occhi; *part.* ausgerieben.

Aus'reiße, *f. v.* **Aus'reiße**.

Aus'reißen, *v. n.* mettersi in viaggio; *it.* finire di viaggiare.

Aus'reißen, *v. a.* strappare, svelere; stradicare; die *Bähne* —, cavare i denti; — *v. n.* scucirsi, disfarsi, staccarsi; *per fliehen*, battersela, fuggirsi; — (*von Soldaten*), disertare; *part.* ausgerissen.

Aus'reißen, *m.* disertore.

Aus'reiten, *v. n.* uscir a cavallo; *part.* ausgeritten.

Aus'reiter, *m.* messo, sergente a cavallo.

Aus'renten, *v.* *Berrenten*.

Aus'reuten, *v. a.* divellere; estirpare.

Aus'rethen, *v. a.* *T.* allestire (una nave).

Aus'richten, *v. a.* eseguire, effettuare, porre in esecuzione; eine *Notiſchaft* —, far un'ambasciata; einen *Gruß*, einen *Auftrag* —, salutare, riverire da parte d'alcuno; er kann mit ihm nichts —, non gli è possibile di persuaderlo; nichts —, non effettuare nulla; damit ist nichts ausgerichtet, questo non conclude nulla; ciò non basta; *it. per verfeunden*, sparlare; dir male d'altrui.

Aus'richter, *m.* esecutore; *it. pop.* denigratore.

Aus'ringen, *v. a.* torcere i pannolini (per asciugarli); *fig.* finir di agonizzare; *part.* ausgerungen.

Aus'rinnen, *v. n.* aus einem *ſaße* &c. —, colare, trapelare; *it.* versare, traboccare; *part.* ausgeronnen.

Aus'rotten, *v. a.* estirpare, svelere; stradicare; *fig.* estermiare.

Aus'rotter, *m.* estirpatore; sterminatore.

Aus'rottung, *f.* estirpazione; *fig.* sterminio.

Aus'rücken, *v. a.* (*von Truppen*) uscir dagli alloggiamenti.

Aus'ruf, *m.* esclamazione, grida; — eines obrigkeitlichen Befehls, bando, proclama.

Aus'rufen, *v. n.* esclamare, gridare; — (*vom Wächter*), pubblicare le ore della notte; — *v. a.* etwas öffentlich —.

bandire, pubblicare, proclamare; zum *König* —, proclamare re.

Aus'rufet, *m.* banditore, proclamatore.

Aus'rufung, *f.* bando, pubblicazione, proclama; *it. per Aus-* *ruf*, *v.*

Aus'rufungsgeld, *n.* punto ammirativo, d'esclamazione.

Aus'rube, *f.* riposo, posa.

Aus'ruben, *v. n.* riposarsi; *prender* riposo.

Aus'runden, *v.* *Abrunden*.

Aus'rufen, *v. a.* spiumare.

Aus'rüsten, *v. a.* fornire; allestire; provvedere; corredare; ein *Schiff* —, armare, allestire un vascello; sich —, armarsi, prepararsi.

Aus'rüstung (eines *Schiffs*), *f.* armamento; equipaggiamento d'una nave.

Aus'rutschen, *v.* **Ausgleiten**.

Aus'rütteln, *v. a.* scuotere; smuovere.

Aus'saat, *f.* sementa.

Aus'saden, *v. a.* cavar dal sacco.

Aus'säen, *v. a.* seminare.

Aus'sage, *f.* deposizione; testimonianza; nach — der *Kunstverständigen*, a detta de' periti.

Aus'sagen, *v. a.* deporre; testificare; eiblich —, attestare con giuramento; frei —, parlar liberamente.

Aus'saß, *m.* lebbra; der — im *Bisslarbpiel*, la prima mossa.

Aus'säsig, *agg.* lebbroso; ein —, un lebbroso.

Aus'saufen, *v. a.* vuotare il fiasco, tracannar tutto; *part.* ausgehoffen.

Aus'säubern, *v. a.* nettare, ripulire l'interno.

Aus'saugen, *v. a.* succhiare, succhiare; *fig.* dem *Volke* das *Blut* —, smugnere; opprimere il popolo (con angaria); *it.* estorquere, angariare; das *Erbreich* —, sfruttare la terra.

Aus'saugen, *m.* concussionario.

Aus'saugung, *f.* succiamento; *it.* estorsione, concussione.

Aus'schaben, *v. a.* cavare, nettare raschiando.

Aus'schälen, *v. a.* sgusciare, mondare.

Aus'schallen, *v. a.* risonare, rimbombare.

Aus'scharren, *v. a.* disotturare;

den Samen *zc.* — (wie die Führer), cavare, scoprire razzolando.

Aus'schöpfen, *v. a.* cavare, vuotare con pale.

Aus'schäumen, *v. n.* cessare di fare schiuma; *fig.* cessare la furia; — *v. a.* schiumare.

Aus'scheiden, *v.* Escheiden.

Aus'schelten, *v. a.* rampognare, sgridare; dar una buona ripassata, un rabbuffo; *part.* ausgehollten.

Aus'scheltung, *f.* bravata, rabbuffo, lavata di capo.

Aus'schenken, *v. a.* Wein *zc.* —, vender a minuto vino ecc.

Aus'scherzen, *v. n.* cessare, finir di scherzare.

Aus'schicken, *v. a.* mandar fuori; mandare (per qualche cosa).

Aus'schießen, *v. a.* scartare, scovare; *it.* scegliere, cavare il meglio; — *v. a.* (von Samen) germogliare, spuntare; *part.* ausgehossen.

Aus'schließung, *f.* cosa scelta, cernita.

Aus'schiffen, *v. a.* sbarcare, metter a terra; — *v. n.* sbarcare.

Aus'schiffung, *f.* lo sbarco.

Aus'schimpfen, *v.* Schimpfen.

Aus'schinden, *v. a.* *fig.* scorticare; angheriare; *part.* ausgehindend.

Aus'schöpfen, *v. a.* cavare, nettare colla paletta.

Aus'schirren, *v. a.* levar via gli arnesi (del cavallo).

Aus'schladen, *v. a.* sceverare la scoria (dal metallo fuso).

Aus'schlafen, *v. n.* dormire abbastanza; dormir bene i suoi sonni; — *v. a.* den Rausch — digerire, smaltire il vino dormendo.

Aus'schlag, *m.* der Wage, tracollo; den — geben, dar il tracollo alla bilancia; *fig.* der Sache den — geben, decider l'affare; l'esito, il successo; — auf der Haut, efflorescenza, eruzione cutanea; *it.* — des Pferdes, calcio.

Aus'schlagen, *v. a.* ein Fenster —, sfasciare una finestra; einem ein Auge —, cacciare un occhio (con un colpo); ein Auerbieten —, rifiutare, recusare, negare; einen Stoß —, parare un colpo; die bösen Ge-

danke, die Sorgen —, scacciare i cattivi pensieri, le cure; *it.* cominciare a battere; a dare il primo colpo; — *v. n.* (von Pferden) tirar calci; — (von Bügeln) finir di cantare; *it.* eine Stube schwarz —, parare a lutto una stanza; — (von der Wage), traboccare; — (von der Uhr), finire di sonare; — (von Pflanzen *zc.*), rinverdire; — (in der Chemie), far fiorata; venir in efflorescenza; er schlägt im Gesicht aus, gli vengono bolle nel viso; *fig.* gut oder schlecht —, riuscir bene o male; zur Ehre oder Schande —, ridondare ad onore, o a disonore.

Aus'schlagfieber, *n.* T. febbre esantematica.

Aus'schlämmen, *v. a.* cavare, pulire il fango.

Aus'schleifen, *v. a.* arrotare le tacche, i denti; *part.* ausge-

schliffen.

Aus'schließen, *v. a.* (aus dem Saule *zc.*) serrar fuori di casa ecc.; von einer Gesellschaft —, escludere; rimuovere dalla società; *part.* ausge-

geschlossen.

Aus'schließend, *part.* esclusivo; es Recht, privata; — *adv.* esclusivamente.

Aus'schließlich, *agg.* esclusivo; — *adv.* esclusivamente.

Aus'schließung (Aus'schluß), *f.* esclusione, esclusiva.

Aus'schlüpfen, *v.* Ausfrischen.

Aus'schlürfen, *v. a.* sorbire, bere a sorsi.

Aus'schluß, *m.* esclusione.

Aus'schlußweise, *adv.* esclusivamente.

Aus'schmählen, *v. n.* rampognare, sgridare.

Aus'schmeißen, *v. a.* buttar fuori; cavar percotendo; — (von Pferden), tirar calci; *part.* ausgeschmissen.

Aus'schmelzen, *v. a.* liquefare, sciogliere; — *v. n.* irreg. strugersi, liquefarsi; *part.* ausgeschmolzen.

Aus'schmieren, *v. a.* ungere; mit Mörtel *zc.* —, intonacare le pareti; aus Büchern —, andar rubacchiando da' libri.

Aus'schmüden, *v.* Auszieren.

Aus'schmückung, *f.* v. Auszierung.

Aus'schnarhen, *v. n.* cessar di russare.

Aus'schnauben (aus'schnaufen), *v. n.* rifatare; riprender fiato; *it.* soffiarsi il naso.

Aus'schneiden, *v. a.* tagliare, cavare tagliando; per aus'schneiden, tagliuzzare; Bäume —, dirbucare gli alberi; Bienenstöcke —, cavare il mele dall'arnie; Figuren in Papier —, tagliar (colle forbici) figure in carta; — (von Kräutern), vendere a ritaglio; *part.* ausgeschnitten.

Aus'schneidung, *f.* v. Aus'schnitt.

Aus'schnitt, *m.* vendita a ritaglio; incavo; — um den Hals (an Kleidern), scollatura; — eines Zirkels, einer Kugel (in der Mathematik), settore.

Aus'schützen, *v. a.* intagliare, scolpire (figure in legno).

Aus'schüren, *v. a.* slacciare il busto (a una donna); sich —, slacciarsi il busto.

Aus'schöpfen, *v. a.* attingere, cavare acqua; einen Brunnen ganz —, votare, asciugare un pozzo.

Aus'schößling, *m.* rampollo, polla.

Aus'schrauben, *v.* Ab'schrauben.

Aus'schreiben, *v. a.* trascrivere, copiare; estrarre da un libro ecc.; *it.* die Worte, die Zahlen ganz —, scrivere distesamente le parole, i numeri; (eine Stelle) aprire il concorso; einen Landtag —, intimare, convocare una dieta, gli stati; *it.* finir di scrivere; — *n.* ein —, editto, lettera circolare; Steuern —, imporre contribuzione; *part.* ausgeschrieben.

Aus'schreien, *v. a.* pubblicare ad alta voce; etwas —, divulgare da per tutto; jemand —, screditare alcuno; — *v. n.* cessar di gridare; *part.* ausgeschrien.

Aus'schreier, *v.* Ausrufer.

Aus'schreiten, *v. n.* far gran passi; *fig.* eccedere i limiti, le convenienze; *part.* ausgeschritten.

Aus'schrotten, *v. a.* Wein —, cavare, tirar dalla cantina (una botte); sgrainare a mulino; — (wie die Mäuse den Käse), bucare il cacao rodendolo.

Aus'schuppen, *v. a.* scagliare (il pesce); tagliuzzare in forma di squame.

Aus'schuss, *m.* scarto, rifiuto; (*in senso contr.*) scelta; der — der Landstände, deputazione degli stati provinciali; i deputati; *it.* il comitato.

Aus'schütten, *v. a.* scuotere, cavare scuotendo, agitando.

Aus'schütten, *v. a.* spandere, diffondere; einen Ead —, votare un sacco; *fig.* sein Herz —, aprire, sfogare il suo cuore.

Aus'schüttung, *f.* spargimento, effusione; — des Herzens, effusione di cuore.

Aus'schwären, *v. n.* suppurare; staccarsi, uscire colla marcia; *part.* ausgeschworen.

Aus'schwärmen, *v. n.* tralasciare le stravaganze, i vaneggiamenti, le dissolutezze, rayversen, far senno ecc.; *it.* (*nel senso proprio*) (von Bienen) cessare di far lo sciame.

Aus'schwärung, *f.* suppurazione.

Aus'schwären, *v.* Ausplaudern.

Aus'schweifen, *v. a.* incavare, incarare; — *v. n.* dar negli eccessi; viver licenziosamente, da discolo; in Reden —, svagarsi; sbalestrare; uscir del seminato.

Aus'schweifend, discolo; stravagante, fantastico; strano.

Aus'schweifling, *m.* libertino, discolo; dissoluto.

Aus'schweifung, *f.* dissolutezza, libertinaggio; *it.* stravaganza, bizzarria, fantasticheria; — in der Rede, digressione; divagamento.

Aus'schwenmen, *v. a.* dilavare, sciacquare; — (von Regen und Flüßen), scavare le rive, sterrare i campi.

Aus'schwenken, *v. a.* sciacquare, risciacquare.

Aus'schwingen, *v. a.* das Getreide —, sventare le biade; den Glanz —, ripulire il lino (dalle lische sbattendolo); *part.* ausgeschwungen.

Aus'schwingen, *v. a.* sudare, trasudare; — *v. n.* cessar di sudare.

Aus'segeln, *v. n.* uscir del porto, far vela.

Aus'sehen (übersehen), *v. a.* trascorrer collo sguardo, riguardare; *per* ausersichen, scegliere, eleggere; *per* dem Ende zusehen, stare a veder il fine;

— *v. n.* *per* den Schein haben, sembrare, aver la ciera, l'apparenza; es sieht aus, als ob es regnen möchte, sembra che voglia piovere; es sieht friegerisch aus, c'è apparenza di guerra; *per* ähnlich sein: er sieht aus wie sein Vater, somiglia a suo padre; wohl, übel —, aver buona o cattiva ciera; ein weltanschender Handel, affare molto incerto; sauer, grämlich —, viso argigno, brusco; verwirrt, wild —, aver l'aria travolta, ferocce; wie sieht es damit aus? come va la faccenda? come andrà a finire? es sieht schlecht mit ihm aus, c'è poco da sperare che vada meglio, (della sua salute); (*anche*) i suoi affari vanno di male in peggio.

Aus'sehen, *n.* aspetto, ciera, apparenza; ein friegerisches —, apparenza di guerra.

Aus'seigern, *v.* Aus-schmelzen.

Aus'seigen, *v. a.* filtrare; schiappare colando.

Aus'seimen, *v. a.* sceverare il miele (dal favo).

Aus'sein, *v. n.* essere fuori; esser assente; *it.* esser finito, compito; das Feuer ist aus, il fuoco è spento; *part.* aus-gewesen.

Aus'senden, *v. a.* mandare, inviare, spedir fuori.

Aus'sen, *adv.* fuori, fuori; von —, di fuori, al di fuori.

Aus'senbleiben, *v.* Ausbleiben.

Aus'senleite, *f.* esteriore, esterno; apparenza.

Aus'senwelt, *f.* gli oggetti che son fuori di noi.

Aus'senwerk, *n.* fortificazione esteriore.

Aus'ser, *prep.* fuori, fuori; — sich sein, kommen, esser fuori di se, uscir di senno; — Acht lassen, trascurare, perder di vista; — dem, oltre di ciò, fuori di questo; — *adv.* fuorché, eccetto, eccetto che.

Aus'sern, *n.* l'esterno; *it.* *agg.* esterno, esteriore.

Aus'sergerichtlich, *agg.* estragiudiziario.

Aus'serhalb, *prep.* fuori, di fuori; — der Stadt, fuori di città.

Aus'serlich, *agg.* esteriore, esterno, estrinseco, superficiale; das Ausserliche, l'esteriore, aspetto esterno; *it.* *adv.* esternamente; esteriormente; *it.* secondo le apparenze; *it.* superficialmente.

Aus'sern (sich), *v. r.* esternarsi; palesarsi; mostrarsi; er hat sich geäußert, daß... ha fatto intendere, che...; er hat sich darüber nicht geäußert, su di ciò non s'è spiegato; *it.* *v. a.* mostrare; esternare.

Aus'serordentlich, *agg.* straordinario; — *adv.* fuori di modo; straordinariamente.

Aus'serst, *agg.* esteriore, esterno; *it.* *fig.* sommo, estremo; *it.* *n.* das Auserste, l'estremo, l'impossibile; *it.* *adv.* estremamente, al sommo, al più alto grado.

Aus'serung, *f.* detto, indizio, testimonio; dimostrazione; dichiarazione; setzen —en zu Folge, secondo le sue asserzioni.

Aus'serwesentlich, *agg. & adv.* non essenziale, accidentale; accidentalmente.

Aus'setzen, *v. a.* esporre, metter fuori, mettere in vista; *per* in Gefahr setzen, avventurare, porre a cimento; esporre; sich —, esporsi, mettersi a pericolo, a rischio; (im Wils-larbiel) sich —, far la prima mossa; einen Gehalt, Rente n. —, assegnare; stabilire; ein Kind —, esporre un bambino; die Arbeit —, sospendere, differire, rimettere un lavoro; nichts aussetzen finden, non trovar nulla a ridire, da censurare; T. finir di comporre.

Aus'setzung, *f.* esposizione; *per* Ausshub, sospensione, dilazione. [ciata.]

Aus'sicht, *f.* veduta, vista, fac-

Aus'sidern, *v. n.* sgocciolare, stillare, trapelare.

Aus'sieben, *v.* Sieben.

Aus'siebung, *f.* *v.* Sieben.

Aus'sieben, *v. a.* far bollire, purgare, bianchire in acqua bollente; *part.* ausgelotten.

Aus'singen, *v. a.* cantar tutta la

canzone; cessar di cantare; *part.* ausgefungen (diceasi anche d'un cantante che non ha più voce).

Ausfinnen, v. Erdenken.

Ausfisen, v. a. seine Zeit —, espiare, portar la pena (della prigione) sino al fine; *part.* ausgefissen.

Ausföndbar, *agg.* riconciliabile; facile a placarsi.

Ausföndnen zc., v. Verföndnen zc.

Ausföndern, v. a. separare, sceverare, segregare; die Schafe —, sbrancare le pecore.

Ausföndern, f. separazione, sceveramento. [di curarsi.]

Ausforgen, v. n. finire, cessare.

Ausföhen, v. a. spiare, esplorare; *fig.* rintracciare, investigare.

Ausföher, m. spia, esploratore.

Ausföhen, f. esplorazione, investigazione; ricerca.

Ausföhen, m. stazione; osteria (dove si fermano i carrettieri).

Ausföhen, v. a. Pferde —, staccare i cavalli; ein Eeil —, tendere una corda; die Segel —, spiegar le vele; — v. n. fermarsi in (un' osteria) per ristorare i cavalli.

Ausfönnung (der Pferde), f. lo staccare (dalla carozza, dal carro) i cavalli; *it. per* Evannung, distensione; v. anche Ausfönn.

Ausfönnung, v. Evagieren.

Ausföhen, v. Ausföden; *it.* Feuer —, vomitare, gettare fuoco; *part.* ausgeföhen.

Ausföden zc., v. Ausföhen zc.

Ausföhen, v. a. serrar fuori; die Beine —, allargare le gambe.

Ausfönnung, f. il serrar fuori.

Ausföhen, v. a. eine Karte —, giuocare, aver la mano; *it.* finir di giuocare; ein Haus, eine Uhr —, giuocare al lotto una casa, un oriuolo.

Ausföhen, v. a. beßere, scherzare; dileggiare.

Ausföche, f. pronunzia, pronunziatura; articolazione delle parole.

Ausföhen, v. a. die Worte —, pronunziare, proferire; articolare le parole; seinen Dank —, esprimere la sua riconoscenza; *part.* ausgeföhen.

Ausföchlich, *agg.* esprimibile.

Ausföhen, v. Ausbreiten.

Ausföhen, v. a. ein Pferd —, far galoppare in un tratto; *fig.* ein Gerücht —, sparger voce.

Ausföhen, v. a. saltar fuori; staccarsi, spiccarsi con salto; *it.* scaturire, spillare; *part.* ausgeföhen.

Ausföhen (herausföhen), v. a. schizzare, schizzare; *it.* far iniezioni.

Ausföhen, f. ejaculazione, emissione, schizzamento; T. Ausföhmüßel, muscolo ejaculatorio.

Ausföhen, v. n. pullulare, germogliare. [lone.]

Ausföhen, m. rampollo, polla; Ausföhen, f. germoglio; pullulamento.

Ausföhen, m. sentenza; decreto; decisione del giudice; den — thun, portar sentenza.

Ausföhen, v. a. spruzzare, vomitare, gettare; Feuer —, gettar, vomitar fuoco.

Ausföhen, v. a. sciacquare, risciacquare; lavare; den Mund, die Zähne —, sciacquare la bocca, i denti; Wäsche —, risciacquare la biancheria.

Ausföhen, m. sciacquatura.

Ausföhen, f. risciacquamento.

Ausföhen, v. a. sputare, spuntacchiare.

Ausföhen, v. a. rivestire di tavole commesse.

Ausföhen, v. a. trovare, rintracciare, spiare, indagare; *it.* seguir la pista, aormare il selvatico; mit einem Etöden —, frugare.

Ausföher, m. indagatore, spia.

Ausföhen (des Wildes), f. traccia; l'aormare, investigazione, ricerca ecc.

Ausföhen, v. a. fornire, arredare, corredare; ein Zimmer —, addobbare una stanza; mit Gold und Silber — ret, guarnito, ornato d'oro e d'argento; sich —, mettersi in arnese. [guarnimento.]

Ausföhen, f. fornimento.

Ausfönd, m. credito, avere; debito attivo.

Ausföhen, v. Ausföhen.

Ausföhen, f. corredo, paraferna; dote, il dotare.

Ausföhen, v. a. spolverare.

Ausföhen, v. Ausföhen.

Ausföhen, v. a. frustare.

Ausföhen, v. a. incidere, intagliare; *it.* scavare; die Augen —, cavare gli occhi; die Aushern —, cavar le ostriche; einen Kanal —, scavare un canale; *fig.* Glaschen Wein —, tracannare, votare fiaschi, bottiglie di vino; *fig.* eine Person —, soppiantare, scavallare alcuno; *part.* ausgeföhen.

Ausföhen, v. a. eine Fahne —, metter fuori, piantare una bandiera.

Ausföhen (ausföhen), v. a. soffrire, patire, sopportare, reggere, sostenere; sie haben manche Noth ausgeföhen, hanno sofferto de' guai molti; Todesangst —, sudare d'angoscia; seine Lehrsahre —, finir il tempo del noviziato; mit Waaren —, stare in piazza a vendere le mercanzie; Schulden — haben, aver da avere, da riscuotere; *part.* ausgeföhen.

Ausföhen, *part.* (von Schulden) debiti attivi; crediti.

Ausföhen, v. a. dar l'amido (ai pannolini, o altri drappi).

Ausföhen, f. il dar la salda.

Ausföhen, v. a. scendere, smontare dalla carozza; sbarcare, metter piede a terra; — n. scesa; sbarco; *part.* ausgeföhen.

Ausföhen, v. Ausföhen; Wachen —, mettere, por guardia o sentinelle; einen Wechsel —, rimettere una cambiale.

Ausföhen, m. datore, rimettitore d'una cambiale.

Ausföhen, f. esposizione (di mercanzie, di reliquie, d'oggetti d'arte ecc.); rimessa d'una cambiale; *it.* biasimo, critica.

Ausföhen, v. n. morire, estinguersi; — (von einem Hauie, Dorfe zc.), spopolarsi per mortalità; — (von einem Geschlechte), estinguersi, spegnersi; *part.* ausgeföhen.

Ausföhen, f. dote; corredo.

Ausföhen, v. a. dotare; dar la dote; T. uscire dal porto.

Ausföhen, v. a. scovare, fiutare; *it.* frugare, spiare.

Aus'rochern, v. a. (die Zähne) stuzzicare i denti.

Aus'royfen (vollroyfen), v. a. riempire, zappare; mit Scherwörter —, riempir di scherz; ausgepöft, ripieno di borra; impagliato.

Aus'royfung, f. riempimento di borra ecc.

Aus'röten, (alles herumröten), v. a. frugare, rovistare; trambustare.

Aus'roß, m. T. attacco, assalto; iz. botta.

Aus'roßen, v. a. cacciare, buttar fuori, espellere, estrarre; einen aus der Gesellschaft —, escludere; T. dar la botta; einem ein Auge —, cavar un occhio; den Boden im Hase —, sfondare una botte; Worte —, dir parole risentite; Geüßer —, mandar fuori, tramandar sospiri; Schimpfwörter —, vomitar ingiurie.

Aus'royung, f. espulsione, scacciamento; lo spigner fuori; — eines Bodens, sfondatura.

Aus'recken, v. a. stendere, distendere; die Arme —, stendere, allargare le braccia; den Hals —, allungare il collo.

Aus'rechung, f. stendimento.

Aus'reichen, v. a. scancellare, cassare; it. levar le pieghe; Runzeln, Falten —, digrinzare, appianare le grinze; it. per ausreichten, cacciar via a bastonate; part. ausgeirichen.

Aus'reichung, f. cancellamento, lo scancellare, il cassare.

Aus'reiten, (aufhören zu reiten), v. n. cessar di combattere, di rissare, di disputare; part. ausgeiritten.

Aus'reuen, v. a. spandere, spargere. sparpagliare, disseminare; die spargen, falsche Gerüchte —, spacciar nuove, sparger false voci.

Aus'reuer, m. divulgatore, seminatore.

Aus'reuung, f. spandimento, spargimento; lo spacciare.

Aus'römen, v. n. sgorgare, uscire a gorghi.

Aus'rudiren, v. n. finire i suoi studj; compire il corso de' suoi studj; — it. v. a. rumi-

nare sopra alcuna cosa; ritrovare stillandosi il cervello.

Aus'uchen, v. a. trascogliere, scegliere; it. sceverare; mon-dare, nettare; alles —, rifrutare tutti i cantoni.

Aus'ucher, m. cercatore; investigatore. [gliere.

Aus'uchung, f. scelta; lo sce-

Aus'ügen, v. Berfügen; T. edulcorare.

Aus'ügung, f. T. edulcorazione.

Aus'tafeln, v. a. tavolare, rivestire di tavole.

Aus'tafelung, f. v. Gefäfel.

Aus'tangen, v. n. finir di ballare.

Aus'tapeiren, v. a. addobbare (con tappezzerie, con arazzi).

Aus'tausch, m. cambio, baratto, permuta.

Aus'tauschen, v. a. barattare, scambiare; permutare.

Aus'tauscher, m. permutatore.

Aus'tauschung, f. scambio, baratto, permuta.

Aus'ter, f. ostrica.

Aus'terbanf, f. scoglio d'ostriche.

Aus'terhäbler, m. ostricajo.

Aus'terschale, f. guscio d'ostrica.

Aus'terstein, m. ostracite.

Aus'theilen, v. a. distribuire, dispensare, dividere; com-partire; das Abendmahl —, dar la comunione; Befehle —, emanare, compartir ordine.

Aus'theiler, m. distributore, dispensatore. [dispensatrice.

Aus'theilerin, f. distributrice,

Aus'theilung, f. distribuzione, dispensazione; divisione, ripartimento.

Aus'thun, v. a. metter fuori, far sortire; it. cancellare, cavare; ein Licht, Feuer —, spe-guere, smorzare il lume, il fuoco; auf Zinsen —, dare a censo; part. ausgethan.

Aus'tiefen, v. a. incavare, scavare più in dentro, a fondo.

Aus'toben, v. n. cessar di tempestare, calmarsi; eine Leidenschaft —, sfogare; dare sfogo ad una passione.

Aus'toben, v. n. andare al gran trotto; it. finire di trottare.

Aus'trag, m. decisione, conclusione; der — des Processes, risultato di una lite.

Aus'tragen, v. a. portar fuori, le-var via; it. importare, ascen-dere; sg. divulgare.

Aus'trauern, v. a. deporre il bruno, cessare di portar il lutto.

Aus'träumen, v. n. cessar di sognare, di vaneggiare.

Aus'treiben, v. a. cacciar fuori, scacciar via, espellere, estrarre; das Vieh —, condurre (il bestiame) al pascolo; den Schweiß —, provocare il sudore; die bösen Geuchigkeiten —, evacuar gli umori peccanti; schweißausstreibende Mittel, rimedi diaforetici; part. ausgetrieben. [vo, evacuante.

Aus'treiben, part. T. espulsi-

Aus'treibung, f. espulsione, scacciamento; — durch Atznei, evacuazione.

Aus'trennen, v. a. scuire.

Aus'treten, v. a. calcare, calpe-stare (co' piedi alcuna cosa); die Schuhe —, scalcagnare le scarpe; — v. n. per sich fort-machen, assentarsi; fuggir via; — (von Hüften), traboccare; — (von Blut und Güssen), stravasarsi.

Aus'trechung (der Flüsse), f. inondazione, sgorgamento; — des Flutes, stravasamento.

Aus'treugen, v. n. Austrodnen.

Aus'trieb, m. v. Austreiben.

Aus'triefen, v. n. grondare, sgoc-ciolare; scolare.

Aus'triefeln, v. a. einen Strid —, storcere, disfare una corda; it. — (was gewebt ist), sfil-lacciare.

Aus'trinken, v. a. bere tutto; votare il bicchiere; part. ausgeirunken.

Aus'tritt, m. uscita; sporto, verone; it. fuga.

Aus'trodnen, v. a. asciugare; — v. n. asciugarsi, seccarsi, inaridire.

Aus'trodnen, part. dissecante, dissecativo.

Aus'trodnung, f. dissecamento, asciugamento.

Aus'trommeln, v. a. bandire a suon di tamburo; sg. divul-gare, spargere dappertutto.

Aus'tronpelen, v. Ausyöianen.

Aus'tröpfeln, v. Ausstriefen.

Aus'troffen, v. a. votare, con-sumare a forza d'inghiere pane ecc.

Aus'tufen, v. a. eine Zeichnung

—, dipingere a chiaroscuro; ombreggiare.

Ausüben, *v. a.* esercitare, praticare; *Nacht* —, *trar vendetta, vendicarsi; Grausamkeiten, Verbrechen* *z.* —, *com-*

mettere atti di crudeltà, delitti.

Ausübend, *agg.* esecutivo.

Ausübung, *f.* esercizio; pratica. Auswachsen, *v. n.* (vom Korn) germogliare, germinare (per troppa umidità); ausgewachsen haben, cessar di crescere; ausgewachsen sein, esser contraffatto, gobbo.

Auswählen, *v.* Auswiegeln.

Auswahl, *f.* scelta, trascelta, cerna.

Auswählen, *v. a.* trascegliere, scegliere.

Auswahlung, *f.* v. Auswahl.

Auswandern, *v. n.* emigrare, trasognare; *espatriare.*

Auswanderung, *f.* emigrazione, trasognazione.

Auswärmen, *v. a.* scaldare ben bene, abbastanza.

Auswärtig, *agg.* straniero; esotico.

Auswärts, *adv.* in fuori, al di fuori, nel di fuori; *per* in der Fremde, fuor di paese, nell' esterno.

Auswaschen, *v. a.* lavare; ripulir lavando; *far andar via* lavando; ein Gefäß —, *ri-*

sciacquare; *fig.* —, *spampare, divulgare un segreto; it.* cessar di lavare.

Auswasfern, *v. a.* dissalare.

Auswechseln, *v. a.* cambiare, permutare; Geld —, *cambiare, barattare monete; ein Kind* — (*unterschieden*), *scambiare, supporre un bambino (nella culla); er ist wie ausgewechselt, non pare più deso-*

gewechselt, *f.* cambio, scambio; *permuta, baratto.*

Ausweg, *m.* espediente, mezzo, ripiego; *via di mezzo; mezzo termine; per Ausflucht, e*

sudien, cercar sutterfugi, pre-

testi. Auswehen, *v. a.* der Wind weht das Licht aus, il vento spense il lume; der Wind hat ausge-
weht, non tira più vento.

Ausweichen, *v. n.* scostarsi, tirarsi da parte; dar luogo; *la-*

scansare pericoli ecc.; jemandem gegenwärtig —, *schivare, sfuggire alcuno; part. ausgewichen.*

Ausweichen, *v. a.* (weich machen), ammollare.

Ausweisen, *v. a.* das Bildpret —, *sventrare, sviscerare i sel-*

vatici. Ausweinen, *v. n.* cessar di pian-

gere; sich —, *sfogarsi a pian-*

gere; sfogare il dolore col

pianto; sich die Augen —, *sparger rivi di lagrime.*

Ausweis, *m.* legittimazione; *it.* esibizione.

Ausweisen, *v. a.* comprovare, far vedere; die That weist es aus, il fatto lo prova; *it.* legittimare; die Mitterben —, *appagare i coeredi; part. aus-*

gewiesen. Ausweisung, *f.* comprova, giustificazione; *dichiarazione; nach* — *der Gesetze, a tenore delle leggi; it.* ordine di partirsi d'una città *ecc.*

Ausweisen, *v. a.* Weigen.

Ausweiten, *v. a.* allargare; di-

latare; *ampliare.*

Ausweitung, *f.* allargamento.

Auswendig, *agg.* estrinseco; esterno, esteriore; — *adv.* di

fuori, estrinsecamente; —

lernen, imparare a mente, a

memoria; — wissen, saper a

memoria, per lo senno.

Auswerfen, *v. a.* gettar fuori; buttar fuori, rigettare; Blut

—, *sputar sangue; Feuer,*

Nicht —, *gettare, vomitare*

fuoco, cenere ecc.; das Netz

—, gettar la rete; ein Pferd

— (o ausreizen), T. castrare

un cavallo; einen Felsen,

Fuchs —, *T. sventrare una*

lepre, volpe; jemand ein Ge-

halt —, *assegnare stipendio*

ad uno; part. ausgeworfen.

Ausweichen, *v. a.* die Scharte —, *levar le tacche, i denti (dalle*

lame taglienti) affilandole,

rimettere il filo, il taglio ar-

rotando; fig. risarcire il pro-

prio mancamento.

Ausweichen, *v. a.* die Scharte —, *levar le tacche, i denti (dalle*

lame taglienti) affilandole,

rimettere il filo, il taglio ar-

rotando; fig. risarcire il pro-

prio mancamento.

Ausweichen, *v. a.* die Scharte —, *levar le tacche, i denti (dalle*

lame taglienti) affilandole,

rimettere il filo, il taglio ar-

rotando; fig. risarcire il pro-

prio mancamento.

Ausweichen, *v. a.* die Scharte —, *levar le tacche, i denti (dalle*

lame taglienti) affilandole,

rimettere il filo, il taglio ar-

rotando; fig. risarcire il pro-

prio mancamento.

Ausweichen, *v. a.* die Scharte —, *levar le tacche, i denti (dalle*

lame taglienti) affilandole,

rimettere il filo, il taglio ar-

rotando; fig. risarcire il pro-

prio mancamento.

Ausweichen, *v. a.* die Scharte —, *levar le tacche, i denti (dalle*

lame taglienti) affilandole,

rimettere il filo, il taglio ar-

rotando; fig. risarcire il pro-

prio mancamento.

Ausweichen, *v. a.* die Scharte —, *levar le tacche, i denti (dalle*

lame taglienti) affilandole,

rimettere il filo, il taglio ar-

rotando; fig. risarcire il pro-

prio mancamento.

Ausweichen, *v. a.* die Scharte —, *levar le tacche, i denti (dalle*

lame taglienti) affilandole,

rimettere il filo, il taglio ar-

Aus'jahler, *m.* pagatore.
Aus'zahlung, *f.* pagamento; sborso; *it.* saldo.
Aus'zahlen, *v.* a. contare; finir di contare.
Aus'zahlen, *v.* Abzahlen.
Aus'zapfen, *v.* a. cavare, trar liquidi dalla botte; *it.* vendere vino, birra a minuto.
Aus'zählen, *v.* a. cessare d'indugiare.
Aus'zählen, *v.* Abzählen.
Aus'zehen, *v.* a. ausmergeln, consumare, estenuare; *aus'gezehrt sein*, esser macilente, smunto, magro; *sich —*, consumare, intisichire, struggersi.
Aus'zehrung, *f.* tischezza, consunzione; *die — bekommen*, intisichire, dar nel mal sottile.
Aus'zeichnen, *v.* a. notare, segnare, marcare; *it.* notare, estrarre da un libro; *jemand —*, distinguere alcuno; *it.* *v. r.* distinguersi; segnalarsi; — (*von Farben*), campeggiare; *part. ausgezeichnet*, segnalato, insigne, egregio; distinto.
Aus'zeichnung, *f.* contrassegno, distinzione; distintivo.
Aus'ziehen, *v.* a. tirare, cavar fuori; *Kleider —*, cavarli i vestiti; *die Stiefeln —*, cavarli gli stivali; *Nägel —*, schiodare; *die Farbe —*, cavar il colore, stingere; *Bäusche, Bücher —*, tirare, stirare; *stendere*; *das Eisen —*, assottigliare il ferro (battendolo); *mit der Wurzel —*, stradicare, sbarbicare; *per ausplündern*, spogliare, svaligare; *Stellen —*, estrarre, cavare da un libro; *ein Inventarium —*, far un trasunto d'un inventario; *die Quadratwurzel —*, estrarre la radice quadrata ecc.; — (*auss einem Hause*), *v.* a. mutar casa, sloggiare, sgomberare; *it. fig. (pop.) andarsene via, fuggirsi*; *it.* — (*vom Wilde*), uscir dalla tana, scovare; *T. ein — des Mittel*, episcopato; *part. ausgezogen*.
Aus'ziehung, *f.* estrazione, lo sveltare, stradicare; — (*in der Chemie*), estratto.
Aus'zieren, *v.* a. adornare, ornare, abbellire, decorare;

ein Zimmer —, addobbare una stanza.
Aus'zierung, *f.* ornamento, abbellimento, fregio.
Aus'zinnen, *v.* Berzinnen.
Aus'zirkeln, *v.* Abzirkeln.
Aus'zischen, *v.* a. fischiare, far fischiate.
Aus'zischung, *f.* fischiate.
Aus'zug, *m.* sortita, sgombrò; — *auss der Wohnung*, mutazione di casa; *per Auszug*, corteggio; — *der Truppen*, partenza delle truppe; — *auss einem Buche* ecc., estratto; compendio; — *in einem Schranke*, cassetto, tiratojo d'un armadio.
Aus'zugsweiß, *adv.* in ristretto; compendiosamente; sommaramente.
Aus'zupfen, *v.* a. die Federn —, cavarle, strappare; *Bäden —*, sfilacciare, sfilare.
Aus'zürnen, *v.* a. cessar d'incollerire; *not* aver più la stizza.
Authenticität, *f.* autenticità.
Authentisch, *agg.* bewährt, autentico; legale.
Authentisieren, *v.* a. autenticare.
Autographisch, *agg.* autografo; originale.
Autor, *m.* v. Verfasser.
Autorität, *f.* grado, qualità d'autore.
Autorisieren, *v.* a. bevollmächtigen, autorizzare; dare autorità.
Autorität, *f.* Ansehen, autorità.
Aumch, *interj.* ohimè, ahimè.
Avis'brief, *m.* lettera d'avviso.
A'ze, *f.* asse.
Axiom, *n.* Lehrsatz, assioma.
Azt, *f.* ascia, scure.
Azen, *v.* a. nutrir (gli uccelli); *it.* adescarli; imbeccarli.
Azgerol'baum, *m.* lazzeruolo, azzeruolo.
Azerole, *f.* lazzeruola, azzeruola.
Azur, *m.* azzurro.
Azur'n, *agg.* azzurrino.

B.

La seconda lettera dell' alfabeto Tedesco; *T. be - fa - si*.
B-Dur, B-maggiore; **B-Moll**, B-minore.

Baaf, *f.* v. Bafe.
Baar, *agg.* bar; baared Geld,

contanti; danaro contante; — *adv.* — *bezahlen*, pagare in contanti.

Baar'schaft, *f.* danaro; effettivo; contanti; *Baas ist meine gansse* —, ecco tutto il mio danaro.

Baccalaureat', *n.* baccalaureato; baccelleria.

Baccalaureus, *m.* baccelliere, baccellero.

Bachanal, *n.* v. Trinfelgelag.

Bachant', *m.* } il, la baccante.

Bachant'in, *f.* }

Bachisch, *agg.* bacchico; di Bacco.

Bachus, *m.* Bacco. [eo.

Bachusfest, *n.* baccanale; *fig.* baccano.

Bachusstab, *m.* tirso.

Bach, *m.* rivo, rigagnolo; ruscello.

Bachamel, *f.* v. Bachstelze.

Bache, *f.* la femmina del cinghiale.

Bachschän, *n.* rivolo, ruscelletto, rigagnolo.

Bachfabri, *f.* burrone.

Bachfisch, *m.* pesce di rivo.

Bachforelle, *f.* trota di fiume.

Bachbündchen, *n.* bassotto.

Bachkrebs, *m.* gambero di ruscello.

Bachlein, *n.* v. Bachschän.

Bachmünze, *f.* v. Bachermünze.

Bachstelze, *f.* coditremola.

Bachwasser, *n.* acqua di ruscello.

Bachweide, *f.* vinco; vetrice.

Bachchen, *n.* gotuzza, picciola gota.

Ba'ce, *f.* } guancia, gota;

Ba'den, *m.* } bocche, guasce della morsa.

Ba'den (bädd, bädt; baf; gebaden), *v.* a. cuocere, fare il pane; *Gier —*, friggere il pesce.

Ba'denbein, *n.* osso zigomatico.

Ba'dendrüse, *f.* T. glandula massiliare. [buccinatorio.

Ba'denmuskel, *n.* T. muscolo

Ba'dendischlag, } guanciaia,

Ba'denstreich, *m.* } schlaffo.

Ba'denapn, *m.* dente molare, massellare. [panattiere.

Ba'der, *m.* fornajo; *it.* pistore.

Ba'derbrot, *n.* pan vendereccio.

Ba'derbursche, *m.* garzon fornajo.

Ba'derei, *f.* mestiere del fornajo; *it.* panetteria.

Ba'derfuchst, *m.* v. Ba'derbursche.

Bäckerladen, *m.* bottega del fornaio; forno. [ro.]

Bäckermeister, *m.* mastro fornai-

Bätsch, *m.* frittura (di pesce), pesce fritto; (im Scherz) giovinetta inesperta.

Bäthaus, *m.* casa del fornaio; forno.

Bäthulde, *f.* madia.

Bäthofen, *m.* forno; daß Brot in den — schieben, infornare il pane; aus dem — nehmen, sfornare (il pane).

Bäthpfanne, *f.* padella.

Bäthrecht, *n.* diritto di cuocer pane ecc.

Bäthschüssel, *f.* pala.

Bäthstein, *m.* mattone, quadrello.

Bäthstube, *f.* v. Badhaus.

Bäthtrog, *m.* madia; ein — voll, madia. [biscotterie.]

Bäthwerk, *n.* pasta frita; *it.*

Bad, *n.* bagno; öffentlichen —, bagni; (natürlich) warmes —, terme; ins — reien, andare ai bagni; *proe.* das Kind mit dem — e ausbügeln, col cattivo gettar via il buono.

Badecur, *f.* l'uso de' bagni.

Badegast, *m.* bagnatore, ospite (ad un bagno).

Badegeld, *n.* bagnatico.

Baden (sich), *v. a.* bagnarsi, entrar nel bagno; daß —, il bagnarsi, il prendere un bagno.

Baden, *m.* der ein Bad hält, stufajuolo; *it.* barbiere.

Baderst, *f.* stufa, casa del bagnuolo.

Badebürste, *f.* cinto da bagno.

Badezube, *f.* stufa del bagno.

Bademantel, *f.* la bagnierola.

Bademarm, *agg.* caldo come un bagno.

Badezeit, *f.* stagione de' bagni.

Badezeug, *n.* pannolini ad uso de' bagni.

Bagage, *f.* bagaglie, bagaglio.

Bagagewagen, *m.* carro, carretta da bagaglio; ein Zug von —, treno di carri, carreggio.

Baggern, *m. T.* profondare un porto, cavar la melma.

Baggerneß, *n.* draja.

Bähen, *v. a.* fomentare; Brot —, abbrustolare il pane.

Bähtissen, *n.* sacchetto da fomentare.

Bahn, *f.* via, strada battuta; cammino fatto; die — der Planeten, l'orbita de' pianeti; die — eines Cammers, eines Ambosses, penna del mortello, testa dell'incudine; die — brechen, romper il guado; farsi, aprirsi strada; auf die — bringen, mettere in campo; die — der Ehre, des Ruhms, la carriera dell'onore, della gloria.

Bahn, *v. a.* den Weg, fare strada; batter la via; ein gebahnter Weg, via battuta; *it.* zum Fabren, carreggiata; *fig.* sich den Weg zu einem Amte —, farsi strada a una carica.

Bahre, *f.* zu Leichen, bara, cataletto; feretro; — zu Steinen —, barella.

Bahruch —, *n. v.* Leichentuch.

Bähung, *f.* fomentazione, bagnuolo.

Bai, *f.* baja; seno di mare.

Bajonnet, *n.* bajonetta.

Bäje, *f.* caccia degli uccelli di rapina; Heiberäje —, caccia dell'airone (col falcone).

Bäje, *f. T.* segnale galleggiante; die — en, i galleggianti.

Bäfel, *m.* bacchetta (del precettore).

Bäfeljan, *m.* bacalà.

Balcan, *m.* balcone.

Bald, *adv.* presto, tosto, in breve, fra poco, or ora; quantoprima; *it.* per tempo, di buon' ora; *it.* quasi, pressochè; — darauf, poco dopo.

Baldachin, *m.* baldacchino.

Baldig, *agg.* pronto, vicino, prossimo.

Baldrian, *m. T.* valeriana.

Balester, *f.* balestra.

Balg, *m.* der Haie, Ragen —, pello; — an Korn, Baser, lolla; pellicola ecc.; *fig.* ein kleiner —, cattivo fanciullo; *it.* mantice; die Bälge der Orgeln, mantici degli organi.

Balg (sich), *v. r.* accapigliarsi; azzuffarsi, abbaruffarsi.

Bälgen (sich), *v. r.* sguscarsi.

Balger, *m.* schmermdore, spadaccino. [maglia.]

Balgerci, *f.* baruffa, zuffa, scher-

Bälgetreter, *m.* calcator de' mantici.

Bälglein, *n.* pellicola.

Ballen, *m.* trave; kleiner —, travicello; starker —, travone; Baumballen, architrave; — in den Rappen, fascia; der — an der Wage, braccio della stadera.

Ballenbof, *m.* capo di trave.

Ballenbof, *f.* chiusa di travi.

Ball, *m.* palla; ein größerer, lederner, mit Luft angefüllter —, pallone; — spielen, giuocare a palla, palleggiare; — zum Billard, biglia; der — des Auges, T. bulbo.

Ball, *m.* ballo, festa di ballo.

Ballaß, *m.* zavorra, stiva; — einladen, zavorrare, stivare.

Ballaßten, *v. a.* ein Schiff —, stivare una nave.

Ballen, *m.* balla, ballotto; ein — Papier, dieci risme di carta; der — der Hand, polpa del pollice; — (Knopf am Huppiere), bottone del fioretto.

Ballen, *v. a.* die Hand —, serrare la mano; gegen jemand die Hand —, minacciare uno col pugno; — v. r. aggomitolarsi; (vom Schnee) appallottolarsi.

Ballenbinder, *m.* imballatore.

Ballei, *f.* ballaggio, commenda.

Ballet, *n.* balletto; ballo figurato.

Balletmeister, *m.* maestro di ballo.

Ballhaus, *n.* giuoco, sala di pallacorda.

Ballmacher, *m.* pallajo.

Ballon, *m. v.* Ball.

Ballrose, *f. T.* viburno, brionia.

Ballotiren, *v. a.* ballottare; — n. daß —, ballottazione.

Ballschuh, *m.* scarpa di, da ballo; *it.* (beim Ballschlagen) bracciata.

Ballspiel, *n.* il giuoco della palla.

Ballspieler, *m.* pallierino.

Balsam, *m.* balsamo, unguento.

Balsamapfel, *m. T.* momordica; pomo mirabile.

Balsambaum, *m.* balsamino.

Balsambüchse, *f.* vasetto da balsamo; (*it.* per ischerno) profumino.

Balsambust, *m.* odore balsamico, fragranza, soave odore di piante, fiori ecc.

Balsambust, *m. v.* Balsambust.

Balsambol, *n.* fiobalsamo.

Balsamne, *j.* balsamino, bel-luomo.

Balsamiren, v. a. imbalsamare;
Bandische —, profumare
guanti, e simili.

Balsamisch, *agg.* balsamico; di
balsamo; fragrante; *fig. per*
equivocando, ristorante.

Balsamträger, m. unguentiere,
profumiere.

Balsamtraut, n. balsamino.

Balsamöl, n. olio di balsamo.

Balsamstrauch, m. opobalsamo.

Balsgen, v. n. l'accoppiarsi de-
gli urogalli (e d'altri grandi
uccelli).

Balgzeit, f. fregola, accoppia-
mento dell' urogallo.

Bambus, m. } canna d'India.

Bambusrohr, n. }

Bämbel, n. v. Butterbrot.

Banco, n. il banco; *gest.*

pfund, *zettel* &c., moneta,

marca o lira, cedola di banco.

Band, n. von Seide &c., *pl.* Bän-

der, nastro, fettuccia; Ordens-

band, cordone; das blaue —, il

cordón blu; — zum Festbinden

(die Bände), legame; legaccio,

benda, fascia; Bänder im Zim-

merwerk, spranga; — von Ei-

sen, cerchi di ferro; — an

Thüren und Fenstern, ban-

delle; — von Weiden, ritor-

tola, vinco; das Jungenband,

scilinguagnolo, filetto; — am

männlichen Gliede, frenulo,

frenello; — im Bretspiel, ca-

ssa; *fig.* das — (die Bände)

der Freundschaft &c., vincolo,

legame d'amicizia ecc.; — der

Ehe, vincolo, nodo conjugale;

in Ketten und — en sein, essere

in ceppi; — der Bücher, le-

gatura de' libri; *it.* — m. *pl.*

Bände (Theil eines Buchs),

volume, tomo; Buch von vie-

len Bänden, opera di più

volumi.

Banda'ge, f. fasciatura, fascia,

benda.

Bändchen, n. fettuccia; — (von

Büchern), tometto.

Bande (Bänderbunde), f. ban-

da, ciurma, massada di bri-

ganti; *it.* eine — Musikan-

ten, Schauspieler, una banda di

musici, una truppa di comi-

ci; — am Billard, banda,

mattonella; von der — ab-

stoßen, truciare, dare dalla

mattonella.

Band'eisen, n. ferro in stanghe.

Bandesier, n. bandoliera.

Bänderträger, m. fettucciajo;

merciaiuolo che vende nastri.

Bändigen, v. a. domare; ad-

domesticare; ammansare; *fig.*

die Leidenschaften —, frenare,

mortificar le passioni.

Bändigung, f. v. Begähmung.

Bandit, m. bandito, assassino;

masnadiero.

Bandmacher, m. v. Bandwirfer.

Bandmesser, n. der Böttcher,

coltello de' bottai.

Bändnagel, m. cavicchio, ca-

viglia di legno.

Bändschleife, f. fiocco di nastri.

Bändstreif, m. (in der Wappen-

funde) fascia.

Bändtreife, f. gallone.

Bandweide, f. vinco; vimine,

vermena.

Bandwirfer, m. tessitor di na-

stri.

Bandwurm, m. T. tenia.

Bange, *agg.* angoscioso, an-

gustato, ansioso; —, schwüle

Hitzerung, tempo affannoso;

scirocco, afa; die — Ermar-

tung, l'inquieta, affannosa

aspettazione; einem — machen,

metter in apprensione, spa-

ventare alcuno; davor ist mir

nicht bange, di questo non ho

paura; lassen Sie sich nicht —

sein, non se n'affanni; mir ist

angst und —, sono trambac-

ciato.

Bängigkeit, f. affanno, amba-

scia; inquietudine, tramba-

sciamento; *it.* afa; difficoltà

di respiro.

Bänglich, *agg.* alquanto turba-

to, agitato.

Banf, f. (Eig) panca, scanno,

banco; große —, paucione;

— (auf Spaziergängen), pan-

ca, sedile; die Ruderbanf, ban-

co de' rematori; die geistliche

—, l'ordine ecclesiastico; die

weissliche —, ordine secolare;

Bänke im Meer, banchi; sec-

che; — im Steinbruch, banco,

strato; — der Wechser, ban-

co; (im Spiele) — halten, far

il banco, tagliare; die —

strengen, sbancare; durch die

—, in generale, un per l'altro,

senza eccezione; auf die lange

— schieben, tirar in lungo.

Ban'actie, f. azione, carato di

banco.

Ban'art, Banfert, m. (basso)
bastardo, spurio; nato di
cento albumi.

Bän'chen, n. panchettina, ban-
chetto.

Bän'kehen, n. alia da sostegno.
Bän'ksänger, m. cantambanco;
cerretano.

Bän'ke, n. banchetto; convito,
festino; corte bandita.

Bän'ketzen, v. n. banchettare,
gozzovigliare.

Bän'hobel, m. piallone.

Bän'ker, m. banchiere, ban-

chiero; *it.* v. Wechsel.

Bän'note, f. cedola di banco.

Bän'trott, m. fallimento.

Bän'trottten, v. n. fallire; far

fallimento; (im Scherze) far

silide mia.

Bän'trott'rer, m. fallito; che ha

fatto fallimento.

Bän'schein, } biglietto di

Bän'zettel, m. } banco.

Bann, n. scomunica, anatema;

in den — thun, scomunicare,

anatematizzare; aus dem —

thun, assolvere dalla scomu-

nica.

Ban'nen, v. a. bandire, proscrive-

re; den Bannnen; die

Geister —, esorcizzare; *it.* in-

cantare, congiurare malattie.

Ban'ner, m. (der Geister, des

Teufels) esorcista, scongiura-

tore; — n. gonfalone, ban-

diera.

Ban'nerherr, m. gonfaloniere.

Bann'richter, m. giudice crimi-

nale.

Bann'stein, m. termine.

Bann'straß, m. anatema; sco-

munica.

Bann'ung, f. (der Geister &c.)

esorcismo.

Bann'vogt, } sopranten-

Bann'wart, } dente ai confini

Bann'wärter, m. } d'un paese.

Bän'ke, f. luogo (nel granajo),

dove s'ammontano i covoni.

Bän'ken, v. a. ammontare; sti-

varre i covoni (nella capanna).

Bän'ken, m. esofago (delle be-

stie ruminanti).

Bän'ge, f. v. Banke.

Bar, *agg.* vuoto, scarico.

Bar, m. orso; ein junger —,

orsacchio; *it.* orsa.

Bar'ade, f. baracca, capanna;

tenda.

Barafan, m. baracane.

Barbar, *m.* barbaro; straniero; *it.* ein Pferd (aus der Barba-
rei), barbaro.
Barbarei, *f.* ignoranza e roz-
zezza di costumi; *per* Grauf-
samkeit, barbarie, atrocità.
Barbarisch, *agg.* barbaro, cru-
dele, spietato, feroce; inu-
mano; crudo; *e* Sprache,
lingua barbara, rozza, strana;
et Ausbruch, barbarismo;
— *adv.* barbaramente, fero-
cemente, rozzamente.
Barbe, *f.* barbio (pesce).
Barbier, *m.* barbiere.
Barbierecken, *n.* bacino, baci-
netto.
Barbieren, *v. a.* far la barba;
sich — lassen, farsi fare la
barba; sich — fassen, farsi la barba.
Barbiereisen, *n.* rasoio.
Barbierstube, *f.* barberia.
Barbierezeug, *n.* astaccio, guai-
na da rasoio.
Barbusch, *m.* fustagno; fru-
stagno.
Barbuschwirler, *m.* tessitor di
fustagno.
Barde, *m.* bardo.
Barbenbeißer, *m.* alano.
Barbenführer, *m.* villano che fa
ballare gli orsi.
Barbenfuß, *m. T.* artopo (*erba*).
Barbenhaß, *f. v.* Barbenjagd.
Barbenhaut, *f.* pelle d'orso; auf
der — liegen, poltroneggiare;
marcir nella pigrizia.
Barbenhäuter, *m.* vigliacco, co-
dardo; poltrone.
Barbenhüter, *m. T.* (ein Stern-
bild) boote; arturo.
Barbenjagd, *f.* caccia d'orsi.
Barbenflau, *f. T.* brancorsina;
acanto (*erba*).
Barbenlauch, *m.* aglio orsino.
Barbenohr, *n. T.* orecchia d'orso
(*pianta*).
Barbenschnalß, *n.* sugna, grasso
orsino.
Barbentanz, *m.* ballo dell' orso.
Barbentage, *f.* zampa d'orso;
it. per Barbenflau, *v.*
Barbentraube, *f.* uva d'orso.
Barer, *n.* berretta.
Barerfrämer,
Barermacher, *m.* } berrettajo.
Barfuß, *adv.* scalzo; scalzato.
Barfüßer, *m.* frate scalzo; Bar-
füßer-Orden, l'ordine de' (re-
ligiosi) scalzi.

Barfüßig, *agg.* scalzo, che va
scalzo.
Barß, *m.* porco castrato.
Barßin, *f.* orsa.
Barßion, *m.* (in der Musik) ba-
ritono.
Barße, *f.* barca; scialuppa.
Barßhölzer, *n. pl.* incinte.
Barßlapp, *m.* licopodio.
Barße, *f. v.* Barbe.
Barße, *f.* fermento, lievito
della birra.
Barmerzig, *agg.* caritatevole,
misericordioso, pietoso, com-
passionevole; — *adv.* mise-
ricordiosamente ecc.
Barmerzigkeit, *f.* misericordia,
pietà, compassione, commisere-
razione, carità.
Barmmutter, *f.* matrice.
Barß, *f. v.* Krippe.
Barometer, *m.* barometro.
Baron, *m.* barone.
Baroness, *f.* Baronin, barona,
baronessa.
Baronie, *f.* baronia.
Barren, *v. n.* gridar come un
elefante.
Barren, *m.* von Gold oder Ei-
ser, verga, stanga d'oro o
d'argento.
Barß, *m.* (Hühn) perca.
Barß, *m.* barba; — der Raß-
des Löwen, i mostacchi, baffi
del gatto, del leone; der —
des Getreides, resta delle
biade; — an Federn, barba
delle piume; der — des
Schlüssel, l'ingegno della
chiave; — des Säges, bar-
giglione; der einen star-
ken — hat, barbuto; ein Mann mit
einem ehrwürdigen —, bar-
barosso.
Barßchen, *n.* barbetta; barbuzza.
Barße, *f.* osso di balena; *it. per*
Barße, *v.*
Barßeln, *v. a.* cimare; tosare
il pelo de' panni.
Barßaden, *m.* (an den Fischen)
barbetta, cirro.
Barßisch, *m.* rombo barbuto.
Barße, *f.* asce, ascia; ascetta;
scure.
Barßig, *agg.* barbato, barbuto.
Barßlos, *agg.* imberbe; senza
barba.
Barßneige, *f.* abbeveraticcio,
centello.
Barßseife, *f.* saponetta per la
barba.

Barßvogel, *m.* barbuto.
Barßsche, *f.* baroccio; birocchio.
Barßmura, *f. v.* Barßflau.
Barßen, *v. n.* far delle smor-
cie; contorcersi.
Basalt, *m.* basalto.
Bascha, *m. v.* Bascha.
Basße, *f.* zia, cugina.
Basßien (Basßium), *n.* basilico;
ozzimo.
Basßifon, *n.* unguento basilico.
Basßisch, *m.* basilisco.
Basßerließ, *n.* basso rilievo.
Basß, *m.* (die Stimme) il basso;
Basßist, *die* — geige, basso;
contrabbasso; den — streichen,
sonar il contrabbasso; Gene-
ral —, basso continuo; *it.*
contrappunto.
Basßia, *m. v.* Basßha.
Basßel, *n.* bassetta.
Basßglas, *n. v.* Basßglas.
Basßin, *n.* Wasserbecken, vasca.
Basßon, *m.* bassone; fagotto.
Basßseife, *f.* fagotto.
Basßstimme, *f.* voce di basso; il
basso.
Basß, *m.* corteccia; la scorza
degli alberi; — (ein Zeug),
drappo di corteccia (d'alberi).
Basßard, *m.* von Personen, ba-
stardo; geschlecht, bastardume.
Basßardart, *f.* razza bastarda.
Basßardfenster, *m.* (fenestra) mez-
zanina.
Basßbede, *f.* staja di corteccia
(d'alberi).
Basße, *f.* (im Schombreißpiel) basto.
Basßen, *agg.* di corteccia (d'al-
beri).
Basßel, *f.* bastione, riparo, ba-
loardo; kleine —, bastioncello.
Basßhut, *m.* cappello di corteccia.
Basßteil, *n.* } corda di cortec-
cia; stramba.
Basßaille, *f. v.* Schlacht.
Basßaillon, *n.* bastaglione.
Basßist, *m.* tela battista.
Batterie, *f.* batteria.
Basß, *m.* bezzo (che vale circa
quattro soldi).
Bau, *m.* fabbrica, edificio; *per*
Structur, la costruzione, la
struttura; la forma, ingegno;
(bei den Jägern) der — der
Hühne, tana delle volpi ecc.;
auf den — kommen, essere
condannato a' lavori pubblici.
Bauamt, *m.* sovrintendenza delle
fabbriche.
Bauanschlag, *m.* calcolo, conto

- delle spese (per la costruzione d'un edificio).
- Bau'art**, *f.* maniera, ordine di fabbricare, di costruire; architettura.
- Bauch**, *m.* ventre, basso ventre; pancia; *sich den — voll essen*, impinzarsi, darsene una buona corpacciata; — *eines Schiffes*, il fianco della nave.
- Bauchdiener**, *m.* ghiotto; ghiottone.
- Bau'che**, *f. v. Beuche*.
- Bau'chen**, *v. a.* far il bucato.
- Bauchfell**, *n.* T. peritoneo.
- Bauchfloße**, *f.* aletta, pinna.
- Bauchflus**, *m.* diarrea.
- Bauchgrimmen**, *n.* dolori colici; mal di corpo.
- Bauchgurt**, *m.* sopraccinghia, cinghia.
- Bau'ig**, *agg.* panciuto; (von Gefäßen) convesso; (von Mauern) sporgente.
- Bauchredner**, *m.* ventriloquo.
- Bauchriemen**, *m.* sopraccinghia.
- Bauchschnitt**, *m.* T. gastrotomia.
- Bauchsorge**, *f.* ghiottornia.
- Bauchstich**, *m.* T. paracentesi.
- Bauch voll**, *m.* corpacciata, scorpacciata.
- Bauchwassersucht**, *f.* T. idropisia di ventre, ascite.
- Bauchweh**, *m.* dolore di ventre.
- Bauchwurm**, *m.* lombrico; verme.
- Baudirector**, *m.* direttore delle fabbriche, degli edifizj.
- Bau'en**, *v. a.* fabbricare, edificare, costruire, erigere; *das Land —*, coltivare la terra; *ein Bergwerk —*, scavar miniere; *Seide —*, educar bachi da seta; *Wein —*, coltivar le viti; *das Nest —*, fare il nido; *ein schon gebauetes Pferd*, un cavallo ben fatto; *sg. auf den Sand —*, seminare sull'arena; *auf einen —*, far capitale d'alcuno; *seine Hoffnung worauf —*, fondar le sue speranze in chechessia.
- Bau'er**, *m.* contadino, villano; paesano, campagnuolo; *sg.* uomo rozzo, grossolano, zotico; — *im Schach*, pedina; — *in der Karte*, tante; — *n. per Vogelbauer*, gabbia.
- Bau'erbröt**, *n.* pan villereccio, da contadini.
- Bau'erde**, *f.* terreno coltivabile, arativo.
- Bau'erfrau**, *f. v. Bäuerin*.
- Bau'ergut**, *n.* podere, possessione campestre.
- Bau'erhaff**, *v. Bäuerlich*.
- Bau'erhaus**, *n.* casa villereccia, di campagna.
- Bau'erhof**, *n.* podere, casa di contadini; villa.
- Bau'erbund**, *m.* mastino.
- Bau'erhütte**, *f.* capanna, tugurio.
- Bau'erin**, *f.* contadina; *Büßhe junge —*, contadinella; *forosetta*.
- Bau'erisch**, *agg.* contadinesco, villereccio; campestre; *sg. per grob*, rustico, grossolano, villano, zotico; — *adv.* contadinescamente, rusticamente, grossolanamente.
- Bau'erjagd**, *f.* sajone, casacca di contadino.
- Bau'erferl**, *m.* contadinotto, villanotto.
- Bau'erfnecht**, *m.* servo, famiglia di contadino.
- Bau'erleben**, *n.* vita contadinesca, rustica.
- Bau'erleute**, *pl.* contadini, gente contadinesca.
- Bau'erlied**, *n.* canzone villereccia.
- Bau'ermdöhen**, *n.* contadinella, villanella, forosetta.
- Bau'ermäßig**, *v. Bäuerlich*.
- Bau'ertschaft**, *f.* comunità di contado.
- Bau'erischer**, *m.* scherzo villano.
- Bau'erischinder**, *m.* scorticavillani.
- Bau'erisprache**, *f.* il parlare contadinesco. [nesco.]
- Bau'erstand**, *m.* stato contadinesco.
- Bau'erstolz**, *m.* albagia villana.
- Bau'ertanz**, *m.* ballo contadinesco; trescone. [nesca.]
- Bau'ertracht**, *f.* foggia contadina.
- Bau'ervoll**, *n.* gente contadinesca. [pestri.]
- Bau'erweisen**, *n.* faccende campestri.
- Bau'fällig**, *agg.* rovinaticcio, che minaccia rovina.
- Bau'fälligkeit**, *f.* stato rovinoso.
- Bau'feld**, *n.* campi lavorati, coltivabili.
- Bau'gericht**, *n. v. Bauamt*.
- Bau'gerüst**, *n.* ponte, palco.
- Bau'herr**, *m.* il padrone, il proprietario d'una fabbrica; (bei den Römern) edile.
- Bau'hof**, *m.* recinto di cantiere.
- Bau'holz**, *n.* legname da costruzione.
- Bau'inspector**, *m.* ispettore, sovrintendente delle fabbriche.
- Bau'kosten**, *pl.* spese del fabbricare.
- Bau'kunst**, *f.* architettura.
- Bau'künstlich**, *agg.* architettonico.
- Bau'leute**, *pl.* operai, lavoratori.
- Bau'lich**, *agg.* in buono stato, abitabile; *in — em Stande erhalten*, mantenere in buono stato (un edificio).
- Bau'lustig**, *agg.* — *sein*, esser portato a edificare; *it.* avere il mal del calcinaccio.
- Baum**, *m.* albero; albore; *bodschümiger —*, albero d'alto fusto; *ein geschößter —*, albero cimato; *reißer —*, albero silvestre; *mit Bäumen besetzt*, arborato; *Ort, wo viele Bäume stehen*, arboreto; — *an Bindmühlen*, stegolo, travone; *it.* — *an Webersuhl*, rullo (de' tessitori); *der — an Sattel*, arcione; *it.* *Geislichtsbaum*, albero genealogico.
- Baum'alo**, *f.* agava.
- Baum'anger**, *m.* campo piantato d'alberi.
- Baumaterialien**, *pl.* materiali da per fabbricare.
- Baum'ast**, *n. v. Baß*.
- Baum'bäder**, *m. v. Baumbäder*.
- Baum'bütle**, *f.* fiore d'albero; *zu der Zeit der —*, nella stagione in cui gli alberi fioriscono.
- Baum'chen**, *n.* arboscello, arbuscolo.
- Bau'meister**, *m.* architetto; *it.* *der einen Bau führt*, capo mastro.
- Bau'mel**, *f. v. Schaufel*.
- Bau'meln**, *v. n.* penzolare; ciondolare.
- Bau'melnb**, *agg.* penzolo, pendente; — *adv.* penzolone, penzoloni; ciondoloni.
- Bau'men**, *v. n. T.* (auf einen Baum steigen oder laufen) imbroccare; inalberarsi; *sich — (von Pferden)*, impennarsi.
- Bau'men**, *agg.* (vom Baum) arboreo; *Rußbäumenholz*, legno di noce.
- Baum'fals**, *m. v. Ferkenschalf*.
- Baum'frosch**, *m. v. Raubfrosch*.
- Baum'frucht**, *f.* frutto d'albero.
- Baum'gang**, *m.* viale d'alberi.

Baumgarten, *m.* verziere; arboreto.

Baumhader, *m.* picchio.

Baumhaz, *n.* v. Hatz.

Baumhecke, *f.* siepe d'alberi.

Baumhöfer, *m.* bruco.

Baumläufer, *m.* v. Baumbader.

Baumlaus, *f.* baccherozzetto.

Baumleiter, *f.* scala doppia.

Baumlerche, *f.* v. Feldelerche.

Baumfuchen, *m.* torta arborea, piramidale.

Baummalve, *f.* malva arborea.

Baummittel, *m.* vischio, visco.

Baummoos, *n.* muschio degli alberi.

Baumöl, *n.* olio d'uliva.

Baumpfahl, *m.* palo (da sostenere un albero).

Baumrinde, *f.* corteccia; scorza d'albero.

Baumsaft, *m.* succchio, succo degli alberi.

Baumsege, *f.* seghetta da ortolano.

Baumstere, *f.* forbicioni da giardiniera.

Baumschlag, *m.* (in der Zeichnung) frappeggiamento.

Baumströcker, *m.* scarafaggio.

Baumstule, *f.* semenzajo, seminario.

Baumteide, *f.* v. Baumbaft.

Baumwedt, *m.* v. Baumbader.

Baumhart, *agg. fg.* robustissimo, vigorosissimo.

Baumstein, *m.* Dendrit, pietra alberese, alberina.

Baumstüd, *n.* verziere, orto; parte d'un giardino piantata d'alberi.

Baumstütze, *f.* sostegno d'un albero.

Baumwachse, *n.* cera da innestare.

Baumwanze, *f.* cimica d'albero.

Baumwerk, *n.* gruppo d'alberi (nelle pitture).

Baumwolle, *f.* bambagia; cotone.

Baumwollen, *agg.* bambagino, di bambagia.

Baumwollenstaude, *f.* arbusto del cotone.

Baumwollenzeug, *n.* stoffa di cotone.

Baumzucht, *f.* coltivazione degli alberi.

Baurig, *m.* disegno, pianta d'un edificio.

Bauschädig, *agg.* che ha le guance passute; passuto.

Bausch, *m.* (eine ausgestopfte Brust) carrello, cercone; — per Kompreß, cuscinetto, piumacciuolo; in — und Hogen, l'uno compensando l'altro, computando alla grossa; in — und Hogen kaufen, comprare a staglio.

Bauschen, *v. n.* gonfiare; far seno.

Bauschchen, *n.* (auf Wunden) guancialetto, piumacciuolo; compressa.

Bauschkauf, *m.* compra (fatta) a staglio.

Bauschule, *f.* scuola d'architettura.

Bauschnitt, *m.* rottami; muriccia.

Bausen, *v.* Bauschen.

Bausstamm, *m.* pezzo di legname; trave (da mettere in opera).

Baustätte, *f.* sito, luogo da edificarvi sopra; platea.

Baustelle, *f.* v. Baustätte.

Bauwucht, *f.* mania di far fabbricare; die — haben, avere il mal del calcinaccio.

Bauwesen, *n.* architettura (ogni cosa attenente ad edilizj).

Bauzeug, *n.* materiali da fabbricare.

Bauzierath, *m.* fregio, ornamento architettonico.

Beabsichtigen, *v.* mirare.

Beabsichtigen, *v. a.* aver in mira, per iscopo q. c.

Beachten, *v. a.* stimare, apprezzare.

Beamt, *m.* impiegato, officiante (d'un dicasterio); *it.* podestà.

Beangstigen, *v.* spaventare.

Beangstigung, *f.* v. Angst.

Beantworten, *v. a.* rispondere; replicare.

Beantwortung, *f.* risposta, replica.

Bearbeiten, *v. a.* lavorare, metter in opera (ferro, legname ecc.); das Land, einen Garten —, coltivare, lavorare un campo, giardino; einen Gegenstand schriftlich —, maneggiare, elaborare un soggetto.

Bearbeitung, *f.* der Metalle &c., il lavorare, l'opera; — der Erde, e *fg.* der Künste &c., coltivamento, coltura.

Beauftragen, *v. a.* commettere, incombenzare.

Beauftragten, *v. a.* in deu-

Rechten —, prender ocular cognizione; riconoscere ocularmente.

Bedürfen, *v. a.* guarnire di nastri.

Bedauern, *v. a.* riempire un luogo di edilizj, di case; *it.* v. Anbauen.

Beden, *v. n.* tremare; das Herz hebt mir, il cuor mi palpita.

Bedend, *part.* tremante; palpitante, tremolante.

Bedecken, *v. a.* coprire di latta.

Bedürfen, *v. a.* infiorare; sich —, v. r. adornarsi di fiori.

Bedürfen, *part.* adorni di fiori.

Bedürfen, *v. a.* imbrattare, macchiare di sangue.

Bedürfen, *v. a.* fornire d'un ponte.

Bedürfen, *v. a.* covare le uova.

Bedürfen, *m.* bicchiere; ein großer —, boccale; — zum Trinken, bossolotto; — zum Bedürfen, bossolotto.

Bedürfen, *v. n.* trincare, cioncare; bombare.

Bedürfen, *n.* bacino, bacile, cattinella; — (in der Anatomie), pelvi.

Bedürfen, *m. v.* Bäder.

Bedürfen, *v. a.* coprir con tetto.

Bedacht, *m.* riguardo, riflesso, avvertenza; worauf — nehmen, aver riguardo, considerazione a qualche, considerare; mit —, mit gutem —, avvertitamente, di buon senso, consideratamente.

Bedacht, bedachtig, bedachtigsam, bedachtlich, *agg.* considerato; circospetto, avveduto, accorto; worauf — sein, esser intento, attendere, badare; — avv. consideratamente, prudentemente ecc.

Bedachtigheit, bedachtlichkeit, *f.* avvertenza, accorgimento, riflessione, discrezione, prudenza.

Bedächtigung, *f.* (il mettere) il tetto.

Bedanken (sich), *v. r.* ringraziare; render grazie; per nicht annehmen, non voler accettare; ich bedanke mich dafür, obbligato alle sue grazie! troppo obbligato; Sie haben nicht Ursache sich zu —, e di che?

Bedarf, *m.* l'occorrevole; *it.* v. Bedürfnis.

Bedaun'ern, *v. a.* compiangere, deplorare; *it.* aver compassione; *it. v. n.* rincrescere; *ich* e *sehr*, mi rincresco quanto mai; provar dispiacere, rammarico, dolore.

Bedaun'ernwerth, *com-*
Bedaun'ernswürdig, *agg.* passionevole, degno di compassione; deplorabile.

Bedaun'ung, *f.* rincrescimento, dispiacere; compassione.

Bedecken, *v. a.* coprire, ricoprire; *das Haupt* —, coprirsi; *sich* —, mettersi il cappello, la berretta; *per begäben*, montare; *it.* bedecken, tenersi al coperto.

Bedeckt, *part.* coperto; difeso; *ein* e *er Gang* in einem Garten, pergola, pergolato; *er Weg* in einer Fehung, contrascarpa.

Bedeckung, *f.* coprimento, il coprire; — *zur Sicherheit*, scorta, guida; *Schiffe zur* —, navi di conserva.

Bedenklich, *f. v.* **Bedenkheit**.

Bedenken, *v. a.* riflettere, ponderare, esaminare; *jemand* —, pensare ad alcuno, far q. c. in prò di uno; — *im Testament*, fargli un legato; *bei sich* —, pensar fra se stesso; *sich* —, riflettere seriamente; rimaner incerto sovra alcuna cosa; *seine Pflicht* —, consultare, aver sotto gli occhi il proprio dovere; *sich anders*, *sich eines Bessern* —, prender miglior consiglio; *part.* **bedacht**.

Bedenken, *n.* considerazione, riflessione, esame; *it.* l'avviso, il sentimento, il consiglio; *it.* dubbio, difficoltà, scrupolo; — *fragen*, far difficoltà, farsi scrupolo.

Bedenklich, *agg.* degno di riflessione, di serio riflesso; *it.* *ein* e *er Mensch*, uomo scrupoloso, casoso, stitico; *it.* un *caducubby*; *ein* e *er Handel*, affare delicato, spinoso, scabroso; — *machen*, *werden*, dar che pensare; *insospettire*.

Bedenklichkeit, *f.* dubbio, difficoltà, scrupolo.

Bedenkzeit, *f.* tempo da deliberare.

Bedenken, *v. a.* significare, in-

dicare; *es hat nichts zu* —, non importa; *non fa caso*; *non rileva*; *sich* — *lassen*, intendere ragione; *ein Mann*, *der nichts bedeutet*, uomo di nessun rilievo; *der viel bedeutet*, uomo di riguardo, d'autorità; *ich habe ihm bedeutet*, gli ho fatto sapere, gli ho notificato, insinuato; *das bedeutet nichts Gutes*, questo non presagisce nulla di buono.

Bedeutend, *part.* significante, espressivo; *nichts* —, di nullo significato, rilievo.

Bedeutung, *f.* significazione, significato; senso; importanza; *it.* presagio; augurio.

Bedeutungslos, *agg.* insignificante.

Bedeutungsvoll, *agg.* di gran significato; significativo, molto espressivo.

Bedien, *v. a.* impalcare (con correnti).

Bedienen, *v. a.* servire; rendere servizio; *die Gäste* —, far gli onori della tavola; *ein Amt* —, esercitare una carica; (*im Spiele*) *Farbe* —, rispondere, dar colore; *nicht* —, rifiutar colore; *it.* *sich* —, *v. r.* servirsi; *sich der Gelegenheit* —, servirsi dell'incontro, profittare dell'occasione.

Bedienst, *v.* **Dienstlich**.

Bediente, *m.* servo, servidore; famiglia; *Obreebiente*, servitore di livrea; staffiere.

Bedienung, *f.* servizio; impiego, ufficio; carica; *it.* ministero.

Beding, *n. v.* **Bedingung**.

Bedingen, *v. a.* stipulare, determinare le condizioni, il prezzo; *per verabreden*, convenire, stabilire; *per Vertrag machen*, pattuire, stipulare; *far contratto*; *den Preis machen*, convenire del prezzo; *sich etwas* —, riservarsi alcuna cosa, *bedingt werden*, venire abilitato.

Bedinglich, **Bedingt**, *agg.* condizionale; limitato; — *acc.* condizionalmente, a condizione.

Bedingnis, *f. v.* **Bedingung**.

Bedingung, *f.* condizione, patto, clausula, riserva; *unter der*

—, a condizione, con patto, condizionalmente; *sich ohne alle* — *ergeben*, rendersi a discrezione.

Bedrängen, *v. a.* angustiare, molestare, tribolare; *travagliare*, aggravare; *ein bedrängtes Gemüth*, animo angustiato, tribolato.

Bedrängnis, } angustia, mo-
Bedrängung, *f.* } lestia, oppres-
sione; vessazione, angheria;
tribolazione; cruccio; tra-
vaglio.

Bedrohen, *v. a.* minacciare; far minacce.

Bedrohend, *agg.* minacciente, minacevole.

Bedrohung, *f.* minaccia; *was* — *enthält* (*in gerichtlichen Sachen*), comminatorio.

Bedrücken, *v.* **Bedrängen**.

Bedrückung, *f. v.* **Bedrängung**.

Bedürfen, *v. a.* **dürfen**, cominciare, ingrassare.

Bedürfen, *v.* **dürfen**.

Bedürfen, *n.* parere, avviso; sentimento.

Bedürfnis, *v. n.* aver bisogno; abbisognare.

Bedürfnis, *n.* bisogno, l'occorrenza, il necessario; *it.* necessità, indigenza.

Bedürftig, *agg.* bisognoso, bisognoso; necessitoso.

Bedürfen, *v. a.* onorare di...; — *Sie mich mit Ihrer Freundschaft*, m'onori della sua amicizia.

Bedürfung, *f.* onore; l'onorare.

Bedürfen, } far giurare;
Bedürfen, *v. a.* } far prestare

giuramento; *per beschwören*, affermare con giuramento.

Bedürftig, *f.* affermazione con giuramento.

Bedürfen (*sich*), *v. r.* aver del zelo, della premura; sforzarsi, adoperarsi; *it.* sdegnarsi, riscaldarsi.

Bedürfung, *f.* zelo; ardore; premura, sollecitudine.

Bedürftigkeit, *v. a.* **pregiudicare**, far pregiudizio; nuocere.

Bedürftigkeit, *f.* **pregiudizio**; usurpamento degli altrui diritti.

Bedürfen, *v. a.* **agghiacciare**.

Bedürfen, } finire, ter-
Bedürfen, *v. a.* } minare,

compiere, condurre a fine.

Beendigung, *f.* compimento, fine.

Beerben, *v. a.* ereditare (da alcuno).

Beerbigen, *v. a.* sotterrare, seppellire.

Beerbigung, *f.* il seppellire, sepoltura; il dar sepoltura; *it.* esequie, funerali.

Beer'e, *f.* bacca, coccolla; was Beer'n trägt, bacchifero.

Beer'moß, *m.* mosto di uve non calcate.

Beerwein, *m.* vino vergine.

Beer', *m.* ajuala.

Beer'e, *f.* bieta (*pianta*).

Beefahren, *v. a.* praticare, frequentare (con carri, con navigli); eine Straße —, praticare una strada; eine e Straße, strada praticata, battuta; ein Dach —, racconciare un tetto; *it. per* befürchten, temere; *part.* befabren.

Beefallen, *v. a.* toccare, percuotere cadendo; *it. fig.* sopravvenire un qualche accidente; von einer Krankheit — werden, essere assalito da malattia; von Schreden —, sorpreso da spavento; *part.* befallen.

Beefallen (sich mit etwas), *v. n.* occuparsi di qualche cosa, ingerirsi in checchessia.

Beefehen, *v. a.* far guerra ad alcuno.

Beefehdung (Gebde), *f.* il far guerra con alcuno; il guerreggiare con uno.

Beefehl, *m.* ordine, comando; bis auf weitem —, fino a nuov' ordine; den — vollziehen, eseguir l'ordine.

Beefehlen *v. a.* du befehlst, er befehlt; *impf.* befehl; *imperat.* befehl, ordinare, comandare; imporre, dar ordine; ingiungere; *it.* reggere, governare, aver il comando; Gott befehlen! addio! *part.* befohlen.

Beefehlrich, *v.* Gebieterlich.

Beefehligen, *v. a.* dar ordine, comandare; befehligt werden, ricevere ordini; befehligt, autorizzato.

Beefehlshaber, *m.* comandante.

Beefehlen, *v. a.* limare; pulire colla lima.

Beefestigen, *v. a.* consolidare, rassermare, fermare, fortificare; assodare; mit Keilen, Nägeln —, inzeppare, inchiodare; einen Platz —, fortificare una piazza; im Glauben —, conformare nella fede; das Band der Freundschaft —, strignere (vieppiù) il vincolo dell' amicizia.

Beefestigung, *f.* consolidazione, corroborazione; fortificazione; riparo.

Beefestiger, *m.* fortificatore.

Beefestigen, *agg.* bagnare, inumidire; umettare.

Beefestigung, *f.* il bagnare, umettazione.

Beefestern, *v.* Anfeuern.

Beefestern, *v. a.* impennare (una freccia); — *v. r.* impennarsi, implumarsi.

Beefestert, *part.* pennuto, plumoso, impennato.

Beefinden, *v. a.* per dastürhaften, trovare, giudicare, stimare; er befindet es für gut, giudica opportuno; *it.* sich an einem Orte —, essere, trovarsi in un luogo; sich wohl oder schlecht —, star bene o male (di salute); sich dabei wohl —, trovarci il suo conto; *part.* befunden.

Beefinden, *n.* stato, circostanza, occorrenza; *it.* stato di salute; nach — der Sache, secondogli aspetti delle cose.

Beefindlich, *agg.* reperibile; trovabile.

Beeflehen, *v. a.* macchiare; imbrattare, insudiciare, sporcare; seinen christlichen Namen —, macchiare, infamare l'onorato suo nome; das Ehebett —, macchiare l'altrui talamo; sich selbst —, masturbarsi.

Beeflehung, *f.* macchia; bruttura, sozzura, sporcizia; nota der Ehre etc., macchia, nota d'infamia; — (bei den Juden), immondezze legali.

Beefleigen (sich), *v. r. impf.* befliege, megl. befliegen, applicarsi, industriarsi, ingegnarsi; studiaris; procurare di...; dar opera, attendere; sich der Wissenschaften —, applicarsi alle scienze, coltivarle; *part.* befliegen o befliegt.

Beefestigung, *f. v.* Befestigkeit. Befestigen, *v. a.* bagnare; der Fluß befestigt die Mauern der Stadt, il fiume bagna le mura della città.

Befleißigen, *part. & agg.* diligente, sollecito, applicato, assiduo; attento; der Wissenschaften — er, studioso delle scienze ecc.

Befleißigkeit, *f.* diligenza, assiduità, applicazione; studio.

Befleißigen, *v. a.* impennare; sich —, impennarsi.

Befolgen, *v. a.* seguire, ubbidire; attenersi, conformarsi a; jemandes Rath —, attenersi al consiglio di alcuno.

Befolgen, *m.* seguace.

Befolgung, *f.* esecuzione; ubbidienza; zu — dessen, in conseguenza di ciò.

Beförderer, *m.* promotore; promovitore; motore.

Beförderin, *f.* promotrice, promovitrice.

Beförderlich, *agg.* promovente, che facilita; giovole, favorevole.

Befördern, *v. a.* giovare, agevolare, avvantaggiare; zu einer Würde —, promuovere; per beschleunigen: den Tod, accelerar la morte; Waaren —, inoltrare, spedir oltre le merci.

Beförderung, *f.* avanzamento, promozione; per Amt, impiego, carica; per Beschleunigung, acceleramento; per Erleichterung, Fülle, facilitamento, agevolamento; — der Waaren, inoltramento.

Befrachten, *v. a.* caricare.

Befrachtung, *f.* carico.

Befragen, *v. a.* domandar; interrogare; ricercare; sich —, informarsi, chieder lume.

Befragung, *f.* l'interrogare, l'informarsi; die peinliche —, tortura.

Befreien, *v. a.* liberare, redimere; von Lasten, Pflichten —, affrancare, esimere; — (die Freiheit geben), affrancare; metter in libertà; aus der Knechtschaft —, redimere, riscattare dalla schiavitù.

Befreier, *m.* liberatore.

Befreierin, *f.* liberatrice.

Befreiung, *f.* liberazione; *it.*

esenzione; affrancamento; riscatto, redenzione.
 Befrem'den, *v. a.* sorprendere, parere strano; fare specie; *n.* sorpresa.
 Befrem'dend, } strano,
 Befrem'dlich, *agg.* } stravagan-
 te, sorprendente.
 Befrem'dung, *f.* sorpresa.
 Befri'sen, *v. a.* addentare, ro-
 dere, corrodere; rosicchiare;
part. befreßen.
 Befreund'en (sich), *v. r.* contrarre
 amicizia con uno; *it.* impa-
 rentarsi.
 Befreund'et, *agg.* imparentato,
 congiunto; legato d'amista.
 Befreund'ung, *f.* parentado,
 parentela.
 Befrie'digen, *v. a.* contentare,
 soddisfare; render contento;
per bezahlen, pagare; den
 Feind —, placare, conciliare
 il nimico.
 Befried'igung, *f.* soddisfazione,
 contentamento; *it.* paga-
 mento.
 Befroh'nen, *v. a.* imporre ser-
 vitù (a' sudditi).
 Befrucht'en, *v. a.* fecondare,
 render fecondo; *it.* fertiliz-
 zare.
 Befrucht'end, *part.* fecondante,
 fecondo.
 Befrucht'ung, *f.* fecondazione.
 Befurgen, *v. a.* autorizzare.
 Befug'nis, *f.* facoltà, autorità,
 diritto, ragione.
 Befugt, *agg.* che ha diritto,
 ragione, potestà; ein befugter
 Meister, mastro approvato
 (dall' arte).
 Befüh'len, *v. a.* tastare, pal-
 pare; palpeggiare; toccare.
 Befüh'lung, *f.* toccamento, tastò.
 Befur'den, *v. a.* solcare.
 Befürcht'en, *v. a.* temere, aver
 timore; sospettare.
 Befürcht'ung, *f.* timore, temen-
 za, tema; apprensione.
 Begab'en, *v. a.* dotare, fornire;
 adornare.
 Begaffen, *v.* Angaffen.
 Begäng'nis, *n.* *v.* Leichenbe-
 gäng'nis.
 Begat'en (sich), *v. r.* congiun-
 gersi, accoppiarsi.
 Begatt'ung, *f.* accoppiamento,
 congiunzione.
 Begau'feln, *v. a.* affascinare,
 affaturare, incantare; *it.*

per berücken, uccellare, infi-
 nocchiare.
 Begau'felung, *f.* affascinamento,
 incanto; *fig.* inganno, bin-
 doleria.
 Bege'ben (geschehen), *v. n.* av-
 venire, occorrere, succe-
 dere; — *v. r.* sich eines Din-
 ges —, rinunciare, cedere
 alcuna cosa; sich wohin —,
 rendersi, trasferirsi in qual-
 che luogo; sich in jemandes
 Dienste —, entrare in ser-
 vizio di qualcheduno; sich in
 jemandes Schutz —, mettersi
 sotto la protezione d'alcuno;
 sich auf die Reise —, intra-
 prender un viaggio; sich auf
 den Weg —, incamminarsi,
 porsi in via, in cammino;
 sich zu Schiffe —, imbarcarsi;
 sich in Gefahr —, mettersi a
 pericolo, a rischio; esporri;
 sich zur Ruhe —, andar a
 letto, a riposare; sich in sein
 Zimmer —, ritirarsi nella
 sua camera; sich hinauf-, bin-
 ab-, salire, montare, ascen-
 dere; scendere, smontare;
 sich auseinander —, separarsi,
 staccarsi, dipartirsi; sich eines
 Rechts —, rinunziar un diritto;
part. begeben.
 Bege'benheit, *f.* avventura, oc-
 corso, caso, accidente.
 Bege'bung, *f.* seines Rechts, ri-
 nunzia, cessione.
 Bege'gen, *v. a.* incontrare,
 abbattersi, incontrarsi; *it.*
 einem wohl oder schlecht —,
 far ad alcuno buona o cat-
 tiva accoglienza, trattare bene
 o male; jedermann wohl zu
 — wissen, saper il modo di
 trattare con ognuno; einem
 sehr grob —, fare ad alcuno
 degli sgarbi; *it.* *v. n.* per
 geschehen, cadere, avvenire;
 succedere; der Gefahr —,
 (zu vor kommen), ovviare, oc-
 correre ad un pericolo.
 Bege'nis, *n.* *v.* Ereignis.
 Bege'nung, *f.* incontro; *per*
 Behandlung, trattamento, ac-
 coglienza.
 Bege'hen, *v. a.* die Grenzen —,
 visitare i confini; ein Fest —,
 celebrare una festa; solenniz-
 zarla; Böses —, fare del
 male; commettere cattive
 azioni; *part.* begangen.

Bege'her, *m.* eines Heßes, com-
 mittitore; — eines Festes, ce-
 lebrator d'una festa.
 Begehr', *n.* Begehren, domanda,
 richiesta, petizione; auf sein
 —, a sua richiesta.
 Begehr'bar, *agg.* desiderabile,
 bramabile.
 Begehr'en, *v. a.* sinnlich verlan-
 gen, appetire, desiderare;
 bramare; *per* fordern, chie-
 dere, pretendere.
 Begehr'lich, *agg.* bramoso, cu-
 pido, avido; *it.* ghiotto.
 Begehr'lichkeit, *f.* avidità, cu-
 pidità.
 Begehung, *f.* eines Festes, ce-
 lebrazione d'una festa; —
 eines Verbrechens, il commet-
 tere un delitto.
 Bege'feln, *v. a.* scombavare,
 imbavare.
 Bege'feln, *v. a.* animare, rav-
 vivare, accendere, riempir
 d'entusiasmo, d'estro.
 Bege'fierung, *f.* entusiasmo,
 ispirazione; — der Dichter,
 estro poetico.
 Bege'ler, } cupidigia, bra-
 mator, }
 Begierde, *f.* } ma, bramosia,
 desiderio; ardore, passione;
 — nach Geld, sete, avidità
 di denaro; seine n mäßigen,
 moderare, frenare le sue pas-
 sioni; seine n befrüchtigen, so-
 grober —, avidamente; cupi-
 damente; thierische —, appe-
 tito carnale.
 Bege'rig, *agg.* avido, bramoso;
 voglioso, desideroso, cupido;
 ich bin — zu sehen, son cu-
 rioso di vedere...; — *adv.*
 avidamente, ingordamente.
 Begierigkeit, *f.* avidità, cupi-
 digia; ingordigia.
 Begie'gen, *v. a.* adacquare, in-
 naffare; irrigare; *part.* be-
 gossen.
 Begie'sung, *f.* adacquamento,
 innaffamento.
 Beg'ne, *f.* *v.* Beguine.
 Beginn', *v. a.* *impf.* be-
 gann, *per* anfangen, comin-
 ciare, principiare; dar prin-
 cípio; der Tag beginnt, co-
 mincia a farsi giorno; ich
 weiß nicht, was ich — soll,
 non so dove dar di mano; *per*
 unternehmen, intraprendere,
 imprendere; *part.* begonnen.

Begirfen, *v. a.* ingessare; intonacare con gesso.

Beglau'bigen, *v. a.* accreditare; autorizzare, far fede; mit Gründen, mit einem Eide —, confermare con ragioni, con giuramento; eine Urkunde —, vidimare un documento, renderlo legale.

Beglau'bigung, *f.* fede, certificato, attestato.

Beglau'bigungsbrief, *m.* lettera credenziale.

Begleit'en, *v. a.* accompagnare; andare in compagnia; — (zur Sicherheit), scortare; *it.* assistere, proteggere; eine Braut festerlich —, corteare la sposa.

Begleit'er, *m.* compagno, accompagnatore; *it.* conduttore; guida.

Begleit'erin, *f.* compagna, accompagnatrice; conduttrice.

Begleit'ung, *f.* compagnia, comitiva, accompagnamento; seguito; zahlreiche — eines großen Herrn, corteggio.

Begleit'ungsschiff, *n.* nave di conserva.

Begleit'ern, *v. a.* organizzare.

Begleit'erung, *f.* organizzazione.

Beglü'ben, *v. a.* (basso) riguardare con occhi spalancati.

Beglü'den, *v. a.* render felice, fortunato; felicitare.

Beglückt, *agg.* fortunato; felice; *it.* prospero.

Beglückt'seligen, *v.* Beglücken.

Begna'den, } perdonare.

Begna'digen, *v. a.* } accordare il perdono; *it.* mit etwas —, far grazia di qualche.

Begna'digung, *f.* grazia, perdono; *it.* privilegio; **Begna'digungsrecht**, il diritto di aggraziare.

Begnü'gen (sich), *v. a.* contentarsi; sich — lassen, appagarsi, esser contento di qualche.

Begnüg'lich, } *v.* Genüg-

Begnüg'sam, *agg.* } sam.

Begnüg'samkeit, *f.* *v.* Genüg'samkeit.

Begra'ben, *v. a.* *impf.* begrub, seppellire, sotterrare; *part.* begraben.

Begräb'nis, *n.* Grab, sepoltura, sepolcro; tomba, avello; *per* Leichenbegängnis, esequie funereal.

Begräb'nisstofen, *pl.* spese funerali.

Begra'sen, *v. a.* coprire, rivestire d'erba; begraßte Hügelchen, erboso collinette; sich —, *v. r.* coprirsi d'erba.

Begreif'en, *v. a.* *per* befühlen, *v.* (in sich fassen), comprendere, contenere; mit darunter begriffen, compresi; *it.* implicito; nicht begriffen, non compreso; er war in dem Handel mit begriffen, egli pure ebbe parte nell' intrigo; in etwas begriffen sein, star lavorando in q. c.; *agg. per* einsehen, comprendere, intendere, capire; die Kraft zu —, comprendimento, comprensione; sich —, riaversi.

Begreif'lich, *agg.* comprensibile, intelligibile; sehr —, palpabile; — *adv.* intelligibilmente, distintamente.

Begreif'lichkeit, *f.* comprensibilità; evidenza.

Begren'zen, *v. a.* confinare, limitare; *per* einschränken, restringere, circoscrivere.

Begren'zung, *f.* contrassegnamento de' confini; *per* Einschränkung, limitazione; circoscrizione.

Begriff, *m.* idea, nozione, concetto; kurzer —, ristretto, compendio; epitome, ecc.; *per* Umfang, Inbegriff, il contenuto, il complesso; im — sein, essere in procinto, sul punto di . . .

Begründ'en, *v. a.* fondare; appoggiare a ragioni fondate.

Begrün'en, *v. a.* coprir di verdura.

Begrünt, *agg.* verdeggiante.

Begrü'ben, *v. a.* salutare, riverire; mit dem Geißel —, salutare con salve di cannoni; einen um etwas —, pregare cortesemente.

Begrü'bung, *f.* salutazione, saluto.

Begü'den, *v. a.* adocchiare; riguardare (curiosamente).

Begü'ne, *f.* (eine Art Nonnen) beghina, pinzochera.

Begünstigen, *v. a.* favorire, favoreggiare; proteggere, spalleggiare; einen sehr —, tenere, portare in palma di mano.

Begünstigung, *f.* favore, grazia.

Begü'ten, *v.* umgü'ten.

Begü'tern, *v. a.* arricchire, favorire di beni di fortuna ecc.

Begü'tert, *part.* agiato, comodo, benestante.

Begü'tigen, *v. a.* abbonacciare, calmare, appaciare.

Begü'tigung, *f.* pacificamento.

Begüp'fen, *v.* Begießen.

Behaa'ten, *v. a.* coprire di peli; sich —, coprirsi di peli, venire il pelo.

Behaart', *agg.* peloso; vellosa.

Beha'den, *v. a.* digrossare; Bäume am Fuße —, scalzar alberi, o viti.

Behaft'et, *agg.* mit Krankheiten, affetto, travagliato da malattie; mit allerlei Mängeln und Gebrechen —, essere pieno di magagne, cancheri; mit Schulden —, carico, pien di debiti.

Beha'gen, *v. a.* piacere, attalente, garbeggiare; andar a genio; diese Gasse behagt mir nicht, questa vivanda non mi conviene; — *n.* daß —, piacere, soddisfazione.

Behag'lich, *agg.* piacevole, aggradevole; conveniente, agiato.

Behä'g'lich, *agg.* piacevole; di facile contentatura.

Behag'lichkeit, *f.* piacevolezza, aggradimento; *it.* agio; comodità.

Behalt'en, *v. a.* *impf.* behielt, serbare, ritenere, conservare, custodire; übrig —, averne di resto; im Gedächtnis —, ritenere a mente; etwas bei sich —, serbare il segreto; seine Aussprüche —, conservare la pronunzia (del suo paese); Recht —, sostenere le sue ragioni; guadagnare il processo; *part.* behalten.

Behalt'en, *agg.* wohl —, sano e salvo.

Behält'er, *m.* recipiente, armadio; guardaroba.

Behält'nis, *n.* serbatoio, ripostiglio; — der Baaren, magazzino, fondaco; — wider Thiere, parco, serraglio; — zu Reliquien, reliquiario.

Behält'sam, *agg.* ein behält'sames Gedächtnis, memoria felice, buona, tenace.

Behänd'eln, *v. a.* (mit den Hän-

den bearbeiten) maneggiare; eine Materie, ein Geschäft —, trattare un soggetto, maneggiare un affare; einen schlecht —, malmenare, trattar male; Waaren &c. —, contrattare, convenire del prezzo.

Behändigen, v. Einhängen.

Behänglung, f. trattenamento; accoglienza; maniera di comportarsi (con alcuno).

Behängen, v. a. impf. behäng & behängte, appendere, sospendere attorno, ornare con tappeti ecc.; *part.* behängen, behängt, teso, addobbato.

Behängsel, n. pendagli, ciondoli; pendenti.

Beharren, v. n. perseverare, persistere, durare, continuare; worauf —, ostinarsi; intestarsi; auf seinen Sinnen —, star forte a martelle.

Beharrlich, agg. perseverante; costante; saldo, fermo, stabile; — *adv.* perseverantemente; costantemente.

Beharrlichkeit, f. perseveranza, persistenza, costanza.

Beharren, v. a. finare, tramandare l'alito contro checcchia.

Behauen, v. a. Holz, Steine —, digrossare; spianare, squadrare; Bäume —, dibruscare.

Behauung, f. der Steine, digrossamento; — der Bäume, dibruscamento.

Behauptbar, agg. sostenibile.

Behaupten, v. a. affermare, asseverare; mantenere, avanzare; *it.* provare; assicurare; eine Lehre —, sostenere, difendere una dottrina; seine Rechte —, sostenere le sue ragioni; seinen Charakter, seinen Stand —, sostenere il suo carattere, il suo decoro; eine Eroberung —, mantenersi nel possesso; das Schlachtfeld —, rimaner padrone del campo; den Platz —, vincere la battaglia; *it.* v. r. sostenersi, mantenersi.

Behauptung, f. difesa, mantenimento, asserzione sostenimento; impegno di sostenere; v. Behaupten.

Behaufen, v. Behbergen.

Behausung, f. casa, abitazione; accoglienza.

Behelf, m. scusa, pretesto, ripiego; — (in Rechten), amminicolo, appoggio.

Behelfen (sich), v. r. impf. behelf, ajutarsi; contentarsi; sich mit Lügen —, cercar d'uscir d'impaccio con bugie; sich kümmerlich —, stentare, penuriare; *part.* beholfen.

Behelfigen, v. a. (im Kany-leistil) incomodare, importunare, molestare.

Behelfigung, f. incomodo, molestia.

Behend, agg. lesto, veloce, agile, pronto, vispo; — *adv.* lestamente ecc.

Behendigkeit, f. prestezza; velocità, agilità.

Beherbergen, v. a. albergare; ricoverare in casa, dar ricetto.

Beherberger, m. albergatore.

Beherbergerin, f. albergatrice.

Beherbergung, f. l'albergare, il dare albergo.

Beherrschen, v. a. dominare, governare, reggere; dieser Berg beherrscht die Stadt, questo monte domina la città; *fig.* sich von seinen Leidenschaften — lassen, essere schiavo delle sue passioni.

Beherrscher, m. dominatore; sovrano.

Beherrscherin, f. dominatrice; novrana.

Beherrschung, f. dominazione; imperio.

Beherrigen, v. a. pigliar a cuore; considerare seriamente.

Beherrigung, f. considerazione attenta; seria meditazione.

Beherrig, agg. coraggioso, prode, ardit, animoso, valoroso; franco, bravo; — sein, esser di cuore; — *adv.* coraggiosamente ecc.

Behergen, v. a. ammalciare, affatturare, affascinare.

Beherrigung, f. affatturazione, ammalciamento.

Behindern, v. hindern.

Beherner, m. (eine Art Korb) cesta, sporta oblonga.

Behobeln, v. a. piallare; digrossare colla pialla.

Behoblung, f. il piallare.

Behofen, v. a. (eine Waldung) far bosco, far crescer alberi; auch fare il taglio d'un bosco; — *v. r.* die Bäume — sich, gli alberi mettono de' grossi rami.

Behofung, f. diritto di prender legna in un bosco.

Behörden, v. a. origliare, star in ascolto.

Behörde, f. magistrato; luogo competente; appartenenza; Briefe an ihre — abgeben, far capitar lettere al loro indirizzo; *it.* tribunale, autorità; höchste —, ultima istanza.

Behörig, v. Schöbrig.

Behuf, m. utilità, uso, sollievo, ajuto, giovamento; prò; zu dessen —, a tal fine.

Behuff, agg. unghiato.

Behülflich, agg. servibile, utile; *it.* servizievole, soccorrevole; — sein, aiutare, esser di soccorso; *it.* v. hilffreich.

Behüten, v. a. guardare, preservare, custodire, difendere; ein Feld mit dem Viehe —, pascere, pascolar l'erbe d'un campo; Gott behüte! Dio guardi, a Dio non piaccia!

Behut'iam, v. cauto, guardingo, circospetto; avveduto; — *adv.* cautamente, accortamente ecc.; — geben, usar cautela, andar guardingo; — zu Werke geben, procedere con circospezione; — reden, pesare le sue parole.

Behut'amsheit, f. cautela, circospezione, avvedutezza.

Bei, prep. (che regge il dativo), a, da, di; presso, vicino, in, fra, ecc.; bei alle dem, con tutto ciò ecc.

Beibehalten, v. a. impf. bebielt — bei, ritenere, serbare, conservare; *part.* beibehalten.

Beibiegen, v. Beifügen.

Beibinden, v. a. legare unitamente, aggiungere ad un volume; *part.* beigebunden.

Beiblatt, n. v. Beilage.

Beibringen, v. a. impf. brachte — bei; portare, recare; per zu verstehen geben, insinuare; dar ad intendere; Beweise —, addurre, produr prove ecc.; Gift —, avvelenare; geschickt —, insi-

nuar con garbo; einen Schlag, einen Streich —, aggiustare, appoggiare un colpo; Lehren —, insegnare, imprimere buone massime; *part.* beigebraucht.

Beibringung, *f.* insinuazione, insegnamento; persuasione.

Beichte, *f.* confessione; zur — gehen, andare a confessarsi; — fügen, hören, confessare, ascoltare la confessione.

Beichten, *v. a.* confessare i suoi peccati; confessarsi; *fig.* confessare, palesare.

Beichtformel, *f.* formula di confessione.

Beichtgeld, *n.* großes, rſennig, *m.* offerta per la confessione.

Beichtkind, *n.* penitente.

Beichtstuhl, *m.* confessionario, confessionale.

Beichtvater, *m.* confessore.

Beide, *agg. plur.* ambo, ambe; *masc. e femm.* ambedue, amendue, entrambi; l'uno e l'altro; tutti e due; keiner von •n, nè l'uno nè l'altro; mit •n Händen zugreifen, accettar volentieri.

Beiderlei, *agg.* beiderlei Geschlecht, l'uno e l'altro sesso, genere.

Beiderseitig, *agg.* reciproco, scambievolmente, mutuo; — *adv.* reciprocamente ecc.

Beiderseits, *adv.* dall' una e dall' altra parte; anche per beide, ambedue, l'uno e l'altro.

Beidſelig, *agg.* T. ambiguo.

Beidruden, *v. a.* stampare (un' opera) unitamente a un' altra.

Beidruden, *v. a.* das Siegel, apporre il sigillo.

Beerbe, *m.* erede sostituto (in mancanza del più vicino).

Beieffen, *n.* tramesso.

Beifall, *m.* approvazione, assenso, consentimento, suffragio; mit allgemeinem —, con applauso universale; feinen — geben, prestare assenso, acconsentire.

Beifallen, *v. n. impf.* fiel — bei, venir in mente, cader in pensiero; rammentarsi; es fällt mir bei, daß z., mi sovviene, che; *part.* beigefallen.

Beifällig, *agg.* crinnerlich, ricordevole; per aufstimmend,

consenziente, approvante; — *adv.* in segno di consentimento.

Beifolgen, *v. n.* seguire annesso, ingiunto.

Beifrau, *f. v.* Gehülfin, e Beischläferin.

Beifügen, *v. a.* aggiugnere, unire, accoppiare.

Beifügung, *f.* aggiugnimento, aggiunta.

Beifuß, *m.* artemisia.

Beigängig, *agg.* accessorio, concomitante.

Beigehen, *v. n.* beigehend, annesso, ingiunto, accluso; er läßt sich —, ardisce, gli passa pel capo.

Beigenannt, *part.* per einen Beinamen haben, soprannominato.

Beigericht, *n. v.* Beieien.

Beigeschmack, *m.* cattivo gusto, sapore eterogeneo.

Beigezellen, *v.* Jugezellen.

Beiber, *adv.* per nebenher, accanto, inoltre; *fig.* per als eine Nebenache, secondariamente.

Beihilfe, *f.* sollievo, aiuto.

Beifommen, *v. n. impf.* kam — bei, unirsi, esservi aggiunto; per nahe kommen, accostarsi; avvicinarsi; accostare, raggiugnere, giugnere; Ort, dem beizufommen, oder nicht, luogo accessibile, o inaccessibile; *fig.* man kann ihm nicht —, non v'è modo di riuscire con lui; diese Sache kommt der andern nicht bei, questa cosa non è tanto buona, quanto l'altra; seinem Schaden wieder —, rifarsi d'un danno, risarcirlo; *part.* beigefommen.

Beifommen, *agg.* qui ingiunto, annesso, compiegato.

Beifreis, *m.* T. epicleo.

Beif, *n.* scure; accetta; — des Scharfrichters, mannaja.

Beiflage, *f.* foglio di supplemento, aggiunto; *it.* deposito.

Beiflager, *n.* nozze, spozalizio (di principi).

Beifassen, *v.* Zulaſſen.

Beifäufer, *m.* fante; fattore.

Beifaug, *agg.* secondario, concomitante; — *adv.* secondariamente, ecc.; — berühren, toccar di passaggio; per ungefähr, circa, a un di presso.

Beilegen, *v. a.* aggiugnere, apporre, unire; Streitigkeiten —, comporre, aggiustar litigi, dissension; einem einen Namen —, dare un nome ad uno; T. —, mettere alla cappa; eine gewisse Eigenschaft —, ascrivere, attribuire una certa qualità.

Beilegung, *f.* aggiugnimento; apponimento, addizione; — eines Streitiges, accomodamento, aggiustamento di litigi ecc.

Beileid, *n.* condoglienza; sein — bezeigen, condolarsi.

Beiliegen, *v. n. impf.* lag — bei, esservi aggiunto; *it.* consumare il matrimonio; *it.* usar carnalmente; *part.* beilegen.

Beifetisch, *f.* tavola del giuoco di trucco.

Beim, *per* bei dem, *prep.*; — Garten, presso al giardino; beim Hause, accanto alla casa; beim Spiele, al giuoco.

Beimengen, *v.* Beimiſchen.

Beimeſſen, *v. a. impf.* maß — bei, attribuire, ascrivere, imputare; Glauben —, prestar fede; sich etwas —, arrogarsi; *part.* beigemeſſen.

Beimeſſung, *f.* imputazione.

Beimiſchen, *v. a.* mescolare una cosa coll' altra.

Bein, *n.* (Knochen) osso; *dim.* Beinchen, Beinklein, ossetto, ossicino; die Beine, le gambe; i piedi; das Beinchen im Ohr, staffa; zu — werden, ossificarsi; die Beine übereinander schlagen, incrociarli le gambe; auf die Beine kommen, ristabilirsi in salute; den Kopf zwischen die Beine nehmen, battere le calcagna; auf schwachen Beinen stehen, non poter reggersi in piedi; einem ein Bein stellen, dare il gambetto ad uno; tendere insidie ad uno; die Beine eines Stuhls z., i piedi d'una sedia ecc.

Beinſche, *adv.* circa, all' in circa, quasi, a un di presso, presso a poco; ich wäre — gefallen, poco mancò che non cadessi; ich hätte es — gethan, l'avrei quasi fatto.

Beinſache, *m.* soprannome.

Beinſarbeit, *f.* lavoro d'osso.

Beinſarbeiter, *m.* ossajo.

Bein'artig, *agg.* osseo, di qualità d'osso. [cinato].
 Bein'asche, *f.* cenere d'ossa calce.
 Bein'brecher, *m.* T. aquila ossifraga.
 Bein'bruch, *m.* T. frattura. rottura di gamba. [osso].
 Bein'drechsler, *m.* tornitore in osso.
 Bein'ebst, } *v.* Reben.
 Bein'en, } osseo; d'osso;
 Bein'ern, *agg.* } ein beinerner Kamm, pettine d'osso.
 Bein'frag, *m.* T. cario, tarlo delle ossa; wo der — ist, parte cariosa.
 Bein'gerippe, *n.* v. Skelet.
 Bein'gürtel, *m.* ciintolino.
 Bein'harnisch, *m.* gamberuolo; — am Dickbein, cosciale.
 Bein'hart, *agg.* duro come osso.
 Bein'haus, *n.* carnaio.
 Bein'haut, *f.* T. perlostio.
 Bein'häutchen, *n.* }
 Bein'heil, *n.* v. Beinwell.
 Bein'holz, *n.* } ligustro; ruvi-
 Bein'hölle, *f.* } stico.
 Bein'icht, *agg.* simile all' osso.
 Bein'ig, *agg.* osso, ossuto.
 Bein'leiber, *pl.* calzoni; brache; lange —, braconi; calzoni lunghi.
 Bein'lörper, *m.* v. Skelet.
 Bein'mehl, *n.* v. Meinafche.
 Bein'schellen, *pl.* ferri, ceppi.
 Bein'schiene, *f.* stecca (per le fratture delle gambe).
 Bein'schwarz, *n.* nero di fumo.
 Bein'weil, *n.* ostocolla.
 Bef'ordnen, *v.* a. aggiungere, associare.
 Bef'pferd, *n.* v. Gaudypferd.
 Bef'sticht, *v.* Befstimmten.
 Bef'stichtigung, *f.* v. Befstimmung.
 Bef'rath, *m.* consiglio, avviso.
 Bef'sam'men, *adv.* congiuntamente, insieme; • leben, convivere; • wohnen, coabitare.
 Bef'sag, *m.* contadino, che ha piccolo terreno.
 Bef'sagt, *m.* apposizione; aggiunta; addizione.
 Bef'schaffen, *v.* a. Herbeischaffen.
 Bef'schiffen, *n.* palischermo, caico.
 Bef'schlaf, *m.* coito; atto carnale; copula, congiunzione; — ausüben, copularsi.
 Bef'schläfer, *m.* (Rebmann) concubinario; per Schlafgeßell, compagno di letto.

Bef'schläferin, *f.* concubina; per Schlafgeßellin, compagna di letto. [falsa].
 Bef'schlag, *m.* moneta alterata.
 Bef'schließen, *v.* a. (eine Schrift) racchiudere, compiegare; *part.* beigeschlossen.
 Bef'schluss, *m.* l'acchiusa, l'inclusa.
 Bef'schlussel, *m.* contracchiave.
 Bef'schreiben, *v.* a. aggiungere, scrivere in margine; postillare.
 Bef'schrift, *f.* postilla, apostilla.
 Bef'siegel, *n.* T. coltellaccio.
 Bef'seitz, *f.* da banda, da
 Bef'seitz, *adv.* } canto; a parte;
 } di riserva.
 Bef'setzen, *v.* a. mettere, porre appresso; einen Reichnam —, deporre nella tomba un morto; die Segel —, spiegare le vele; — (in der Küche), accostare al fuoco, mettere a cuocere.
 Bef'setzen, *f.* apponimento; l'apporre.
 Bef'setzwort, *n.* v. Beiwort.
 Bef'sein, *n.* presenza.
 Bef'siegel, *n.* contrassigillo.
 Bef'sitz, *m.* assessione; *it.* il posto d'assessore; *it.* dritto d'assistere ad un' adunanza.
 Bef'sitzen, *v.* n. assistere (ad un' adunanza); *part.* beigeseßen.
 Bef'sitzer, *m.* assessore; consigliere.
 Bef'sorge, *f.* cautela, precauzione.
 Bef'spiel, *n.* esempio; *it.* modello, esemplare; zum —, per esempio, vibragrazia.
 Bef'spielloß, *agg.* senza osemplio; inaudito.
 Bef'springen, *v.* a. accorrere in aiuto.
 Bef'sten, *v.* a. *imps.* big; mordere, morsiare; addentare; per jucken, stchen, aver prurito, sentire un pizzicore; die Zähne zusammenbeissen, stringere i denti; der Pfeser beißt auf der Zunge, il pepe pizzica la lingua; *fig.* in einen lauren Apfel —, far di necessità virtù; etwas nicht — können, non potere sminuzzar co' denti; *fig.* ins Gras —, essere ucciso in guerra; sich —, mordersi,

bisticciarsi; — n. das Beißen, pizzicore; prurito, mordicamento; *part.* gebissen.
 Bei'sten, *part.* mordace, pungente, satirico (con parole); — (wegen Eßarte), frizzante, mordicante, peccante; ein • er Mensch, uom mordace; cinico; — *adv.* *fig.* mordacemente, pungentemente ecc.
 Bei'ster, *m.* uom satirico, rissoso.
 Bei'sig, *agg.* mordace; mordente, • er Hund, can ringhioso, che morde.
 Bei'sigkeit, *f.* mordacità.
 Bei'sobst, *m.* bietola.
 Bei'sorb, *m.* musoliera.
 Bei'srübe, *f.* barbabietola.
 Bei'sahn, *m.* dente incisore.
 Bei'sänge, *f.* morsa.
 Bei'sand, *m.* soccorso, assistenza; aiuto; sovvenimento; der rechtliche — (*pl.* Bei'stände), l'avvocato, il procuratore; Beistandsgelder, sussidi.
 Bei'senden, *v.* a. metter da parte; *it.* in tasca; einen — lassen, far carcerare alcuno.
 Bei'sehen, *v.* a. assistere, soccorrere; sovvenire; einem Kranken —, assistere un infermo; *part.* beigesehen.
 Bei'steuer, *f.* carità; sussidio caritatevole; limosina.
 Bei'steuern, *v.* a. contribuire ad una colletta.
 Bei'stimmen, *v.* n. beipflichten, acconsentire, assentire; approvare.
 Bei'stimmung, *f.* Beipflichtung, assenso, consentimento; l'accordarsi nell' altrui sentimento.
 Bei'stich, *m.* v. Komma.
 Bei'stich, *m.* tavolino aggiunto; *it.* tavola secondaria.
 Bei'stag, *m.* contribuzione; *it.* il sussidio.
 Bei'tragen, *v.* a. contribuere, cooperare; das Seinige —, cooperare da parte sua.
 Bei'treiben, *v.* a. *imps.* trieb — bei, die Steuern —, esigere; *part.* beigetrieben.
 Bei'treibung, *f.* der Steuern, esazione, riscossione d' daz.
 Bei'treten, *v.* n. *imps.* trat — bei, aderire, acconsentire all' opinione d'alcuno; abbracciar il sentimento, il partito di; der gerechten Sache —, appigliarsi

a quello ch' è giusto; einer Gesellschaft —, entrare in una società.

Beistellung, *f.* (zu einem Bünd-Beitritt, *m.* {nis x.) intervento; aggregazione; (zu einer Meinung) assenso; acconsentimento.

Beiturbell, *n.* T. sentenza interlocutoria.

Beitvormund, *m.* tutore aggiunto.

Beitwache, *f.* guardia di riserva.

Beitwagen, *m.* legno di seguito, straordinario.

Beitweg, *m.* traverso, tragitto; scorciatojo.

Beitweib, *n.* v. Rebweib.

Bei weitem, *v.* Beit.

Beitwerk, *n.* opera, lavoro accessorio.

Beitwesen, *n.* cose accessorie; l'accessorio.

Beitwöhnen, *v. a.* assistere; esser presente; der Messe, der Predigt x. —, ascoltare la messa, assistere alla predica; fleischlich —, congiungersi carnalmente (con donna); ehelich —, consumare il matrimonio.

Beitwöbner, *m.* vicino.

Beitwohnung, *f.* assistenza, presenza, intervento; eheliche —, atto carnale; consumazione del matrimonio.

Beitwort, *n.* aggettivo, addiettivo; *it.* epiteto.

Beitwürthlich, *adv.* aggettivamente.

Beizählen, *v. a.* ascrivere al numero; annoverare.

Beize, *f.* in Wasser x., macerazione; — der Gerber, concia (delle pelli); — der Kupferstecher, acqua forte; die — womit gebeizt wird, corrosivo; T. caccia.

Beizeteln, *n.* segno accessorio.

Beizeteln, *v. a.* disegnare a canto.

Bei Zeiten, *adv.* per tempo; di buon' ora, a buon' ora.

Beizeln, *v. a.* in Wasser x., macerare, ammolire; Felle —, mettere in concia; — (Metalle äßen lassen), far corrudere metalli; das Fische in Essig —, mortificare, marinare; mit Raubvögeln —, andare a caccia con uccelli di rapina.

Beizeln, *v. r. impf.* äß — bei, attirarsi; *part.* beigezogen.

Beizimmer, *n.* gabinetto; camerino.

Beizmittel, *n.* corrosivo.

Beizwasser, *n.* acqua corrosiva.

Beizden, *v. a.* affermare, dir di sì.

Beizhend, *part.* affermativo; — *adv.* affermativamente.

Beizhr, *agg.* avanzato in età; attempato.

Beizung, *f.* affermazione.

Beizmurn, *v. a.* compiangere, deplorare.

Beizmurnswürdig, *agg.* deplorabile, compassionevole.

Beizmurnung, *f.* deplorazione; compianto.

Beizungen, *v. a.* applaudire con grida di giubilo.

Beizung, *f.* giubilo; galloria.

Beizden, *v. a.* scondicare; smerdare.

Beizellen, *v. a.* incalcinare; coprir con calceina.

Beizessen, *v. a.* combattere, oppugnare, impugnare; *fig.* die Leidenschaften —, raffrenare, tenere a freno le (proprie) passioni.

Beizung, *f.* der Rüste, raffrenamento, vincita delle passioni.

Beizant, *agg.* noto, conosciuto, palese, manifesto; notorio; — sein, esser conosciuto; mit einem — sein, aver conoscenza, familiarità con alcuno; einen mit jemand — machen, far fare la conoscenza d'alcuno; — machen, pubblicare, manifestare; sich — machen, farsi conoscere; farsi un nome; *it.* rendersi celebre; — (vertraut) werden, addomesticarsi con uno; sich eine Sprache — machen, impraticarsi d'una lingua; — *adv.* bekanntermaßen, come è noto, notoriamente.

Beizant, *m.* conoscente, amico; einer von meinen — n, un mio conoscente.

Beizantlich, *adv.* notoriamente; come è noto, palese.

Beizantmachung, *f.* manifesto; avviso al pubblico; notificazione. [amicizia]

Beizanttschaft, *f.* conoscenza;

Beizanten, *v. a.* (bei den Zimmerleuten) smussare; scantonare.

Beizven, *v. a.* die Bäume —, svettare (gli alberi); *it.* fornicir di cappuccio.

Beizbar, *agg.* convertibile.

Beizten, *v. a.* convertire; far proseliti; sich —, convertirsi.

Beizter, *m.* convertitore; *it.* missionario.

Beizsucht, *f.* proselitismo.

Beizter, *m.* un convertito; proselito.

Beizung, *f.* conversione.

Beizungsmuth, *f.* mania di convertire (anime a Dio).

Beiznen, *v. a. impf.* befante, confessare; affermare; riconoscere; sich zu einer Religion —, professare una religione; sich zu einer Kunst —, professare un' arte; auf jemand —, scoprire uno per complice; sich zu einer That, zu einem Kinde —, confessarsi autore d'un fatto, padre d'un fanciullo; T. (im Spiel) Farbe —, dar colore, rispondere; nicht —, rinunziar colore; *part.* befant.

Beizner, *m.* confessore.

Beiznig, *f.* confessione, affermazione; — des Glaubens, professione di fede.

Beizien, *v. a.* ein Klavier —, impennare un clavicembalo.

Beizien, *v. a.* compiangere, deplorare, commiserare; sich —, dolersi, lamentarsi; *it.* rammarricarsi.

Beizenswürdig, Beizenswerth, *agg.* compassionevole ecc.

Beizag, *part.* compianto; m. der Beizag (in den Redten), l'accusato.

Beizag, *f.* lamento, querela, doglianza.

Beizmurn, *v. a.* stringere, chiudere; raffermare con arpioni; *fig.* afferrare colle mani.

Beizsen, *v. a.* applaudire (oon batter di mani).

Beizsen, *v. a.* spiluzzicare.

Beizsen, *v. a.* Beizeln.

Beizung, *f.* impiastamento.

Beizden, *v. a.* imbrattare, sporcare; macchiare con checcchia; mit Finte —, sgorbiare.

* Beizsen, *v. n.* attecchire; abligare; venir innanzi; ab-

barbicare; nicht —, intristire; imbozzacchire; non crescere; — (besehen), v. a. incollare; impiasticciare.

Befleiden, v. a. vestire, rivestire; *it.* ornare; ein Zimmer —, addobbare. parare una stanza; ein Amt —, occupare una carica; mit einem Amte —, conferire un impiego, una carica; eine Mauer mit Marmor —, incrostare un muro di marmi. T. die Laue —, lasciar le gomme.

Befleidung, f. i vestimenti.

Befleihen, v. a. impastare, impiasticciare.

Befleimen, v. a. affannare, angustiare; die Brust —, opprimere il petto; ein beflimmtes Herz haben, aver il cuor oppresso, angustiato.

Beflemmung, f. oppressione, affanno; angustia di cuore.

Befleimen, *agg.* angoscioso.

Beflüßeln, v. a. criticare; censurare (con troppa sottigliezza).

Befommen, v. a. *impf.* besam, ricevere; conseguire, ottenere, acquistare, avere; dieses Buch ist nicht mehr zu —, questo libro è ora irrimediabile; wir werden Regen —, avremo pioggia; ich besam Lust, mi venne voglia; wohl besomme es! buon pro le faccia! Knospen, Laub, Wurzel —, metter gemme, bottoni, foglie, radici; eine Krankheit —, ammalare, ammalarsi; Risse —, fendersi, spaccarsi, screpolare; Zähne —, metter denti; einen Mann —, trovar marito; ein Urtheil —, ottenere una sentenza; zu wissen —, venire in cognizione, venir a sapere; einen Abscheu vor —, prender alcuna cosa in avversione; daß gegen jemand —, concepir odio contro uno; eine Gestalt —, pigliar forma, figura; Durst, Hunger —, venir sete, fame; Schläge —, toccar delle busse; *it.* Wind von etwas —, aver sentore di alcuna cosa; wohl bekommen, far pro, giovare; *part.* bekommen.

Beföhen, v. a. assaggiare; gustare.

Beföfugen, v. a. dare le spese, il vitto; sich selbst —, farsi le spese.

Beföfugen, f. vitto; alimenti.

Befräftigen, v. a. confermare, avverare; accertare.

Befräftigung, f. confermazione; conferma.

Befrängen, v. a. inghirlandare.

Befrängung, f. l'inghirlandare.

Befraßen, v. a. raschiare; mit den Nägeln —, graffiare.

Befreuzigen, v. a. segnar con croce; sich —, farsi il segno della croce.

Befrieden, v. a. strascinarsi in un luogo, andar carpono; *part.* befrieden.

Befrieden, v. a. far guerra.

Befriedung, f. invasione, attacco.

Befristeln, v. a. criticare, censurare; alles —, trovare a ridire, metter pecca a tutto.

Befröhen, v. a. Kronen.

Befröhung, f. coronazione; *it.* compimento.

Befümern, v. a. affliggere, attristare, mortificare; sich um etwas —, darsi fastidio, pensiero d'una cosa; er befümert sich um nichts, non si dà fastidio, non si cura di nulla; befümert euch darum gar nicht, non v'impacciato punto di questo; befümern dich um dich, pensa a te, bada a te solo; — v. r. attristarsi, affliggersi, affannarsi di q. cosa; sich um nichts — (unbefümert leben), vivere spensieratamente, colla testa nel sacco; sich um das Seinige —, badare a' fatti suoi; ein befümertes Herz, Gemüth, cuore, animo angustiato, travagliato.

Befümerniß, f. sollecitudine, cura, affanno, pensiero.

Befüßen, v. a. baciucchiare.

Befäßen, v. a. ridere, burlarsi, beffarsi d'una cosa.

Belaßen, v. a. *impf.* beluß, caricare; ein Schiff —, caricare un bastimento; sein Gewissen —, aggravare la coscienza d'alcuna cosa; sich mit Schulden —, indebitarsi; caricarsi di debiti; *it.* v. r. sich womit —, incaricarsi di, addossarsi alcun peso; *part.* beladen.

Belaßung, f. carico; *it.* aggravio.

Belaßer, m. assediante.

Belaßern, v. a. assediare, cingere d'assedio; die Belagerten, gli assediati; *fig.* importunare, molestare.

Belaßerung, f. assedio.

Belaß, m. importanza, conseguenza, rilievo.

Belaßen, v. a. riguardare, spettare; vor Gericht —, accusare, perseguitare uno in giudizio; was mich belangt, quanto a me.

Belaßung, f. accusa, richiamo, citazione.

Belaßten, v. a. aggravare, caricar d'un forte peso; T. schreiben a carico.

Belaßigen, v. a. (eine Person) molestare, incomodare, importunare.

Belaßigend, *part.* v. Beläwrig.

Belaßigung, f. v. Beläwrigung.

Belaßten, v. a. inchiodare i correnti, i panconcelli.

Belaßben (sich), v. r. infron-
darsi, frondeggiare.

Belaßt, *part.* frondoso, fronzuto, foglioso.

Belaßern, v. a. v. Beläwren.

Belaß, m. l'importo, la somma (d'un conto).

Belaßen (sich), v. r. *impf.* beließ, ammontare; ascendere alla somma di . . . (von den Thieren) die Hündin will sich —, la cagna è in frega; die Grenzen —, andare ad esaminare i confini; *part.* beläßen.

Belaßung, f. (der Thiere) l'accoppiamento.

Belaßen, v. a. stare in ascolto per spiare.

Belaßer, m. v. Laußer.

Belaßben, v. a. vivificare, animare; dar vita; *it.* *fig.* per munter machen, ravvivare, dar brio; animare; die Gesellschaft —, esilarare, tener lieto.

Belaßend, *part.* vivifico, vivificante.

Belaß, *part.* animato; etwas belebt, cosa animata; *fig.* spiritoso, brioso, vivace, allegro; *it.* civile, pulito.

Belaßheit, f. brio, vivacità, spirito.

Belaßung, f. vivificazione, ravvivamento.

Bele'den, *v. a.* leccare; *it.* assaggiare per ghiottornia.

Beleg, *m.* documento, attestato.

Belegen, *v. a.* soprapporre; coprire; mit Marmor belegt, incrostato di marmo; etwas umher — (belegen, ein Kleid), guarnire, gallonare, bordare un vestito; mit Schakungen —, aggravare d'imposizioni; eine Stadt mit Besatzung —, presidiare una città, mettervi guarnigione; eine Rechnung —, verificare un conto; eine Schute — lassen, far coprir una cavalla.

Belegung, *f. v.* Beleg, e Belegen, soprapposimento ecc.

Beleihen, *v. a.* infeudare; belehen, infeudato, investito.

Beleihung, *f.* infeudazione, investitura.

Belehren, *v. a.* insegnare, istruire; wohl belehrt, ben informato, ben istruito; sich — lassen, giovarsi degli altrui insegnamenti.

Belehrend, *part.* istruttivo.

Belehnung, *f.* istruzione.

Beleib, *agg.* corpulento; wohl —, corpacciuto, grasso; corpulent.

Beleibtheit, *f.* corpulenza.

Beleidigen, *v. a.* offendere; auf eine beleidigende Art, d'un modo offensivo; auf eine schimpfliche Art —, ingiuriare, villaneggiare; gröblich —, oltraggiare; dir villanie; sich für beleidigt halten, offendersi; chiamarsi offeso; recarsi ad offesa.

Beleidigend, *part.* ingiurioso, oltraggioso.

Beleidiger, *m.* offensore, offenditore.

Beleidigt, *part.* offeso ecc. *v.* Beleidigen.

Beleidigung, *f.* offesa, ingiuria, oltraggio; — an der Ehre, affronto, onta, smacco.

Beleihen, *v. a.* *v.* Belehen.

Belehen, *agg.* versato ne' libri, istruito.

Belehnheit, *f.* erudizione; *it.* consumata lettura.

Beleuchten, *v. a.* illuminare, rischiarare; (mit Vorhaltung des Lichts) far lume, accostare il lume (per guardare q. c.); *fig.* dilucidare, schiarire.

Beleuchtung, *f.* illuminazione; *fig.* dilucidazione, schiarimento.

Bel'fern, *v. n.* schiattare, gagnarare; abbajare; *fig.* sgridare, brontolare; — n. abajamento, schiamazzo.

Belie'ben, *v. a.* aggradire, approvare, acconsentire; (*it. v. n. più usit.*) piacere, gradire; (Ausdruck der Höflichkeit) compiacersi, piacersi, favorire, degnarsi; wenn es Ihnen beliebt, se vuol favorire, se le piace; belieben Sie mit mir zu kommen, favorisca di venir con me; was beliebt Ihnen? che (cosa) comanda?

Belie'ben, *n.* piacimento, piacere; nach Ihrem —, come le aggrada.

Beliebig, *agg.* gradito, aggradevole; in 'er Größe, di grandezza arbitraria.

Beliebt, *agg. v.* Beliebig; *it.* angenehm, amato, favorito; er ist da —, egli è ben voluto; dieser Schriftsteller ist sehr —, quest' autore è molto in voga; sich — machen, rendersi gradito, farsi voler bene.

Belisten, *v. a.* abbindolare, gabbare.

Bel'sen, *v. n.* abbajare, latrare.

Bel'sen, *n.* abajamento, latrato.

Bel'shammel, *m. v.* Leishammel.

Bel'schen, *v.* loben.

Bel'schungsbrief, *m.* lettera di elogio, di lode.

Belob'nen, *v. a.* ricompensare, premiare, remunerare, rimunerare; mit Landauf —, pagar d'ingratitude.

Belob'ner, *m.* Vergelter, remuneratore, premiatore.

Belob'nung, *f.* ricompensa, premio; mercede, guiderdone.

Belu'gen, *v.* Belisten.

Belu'gen, *v. a. impf.* belog; dir bugie, dar ad intendere; *part.* belogen.

Belu'sigen, *v. a.* rallegrare, esilarare, divertire, sollazzare; *it. v. r.* divertirsi, sollazzarsi.

Belu'sigend, *part.* dilettevole, piacevole, sollazzevole ecc.

Belu'sigung, *f.* divertimento, sollazzo, ricreazione; *it.* pastempo.

Belu'sigen (sich), *v. r.* impadronirsi, impossessarsi, ap-

propriarsi; sich eines Landes —, rendersi padrone d'un paese, conquistarlo.

Belu'sigung, *f.* l'impadronirsi, occupazione.

Belu'seln, *v. a.* macchiare, insudiciare, imbrattare.

Belu'seln, *v. a.* dipingere, colorare.

Belu'n'gen, *v. a. T.* (ein Schiff) equipaggiare una nave.

Belu'n'ung, *f. T.* equipaggiamento.

Belu'n'seln, *v. a. fig.* palliare, velare; *it.* acconciare.

Belu'n'selung, *f.* palliamento.

Belu'n'seln, *v. a. T.* alberare.

Belu'n'ern, *v. a.* murare, cingere di mura.

Belu'n'seln, *v.* Bel'stellen.

Belu'n'stern (sich), *v. r.* impadronirsi, rendersi padrone; occupare; *it.* frenarsi.

Belu'n'stel, *agg.* accennato, detto, mentovato.

Belu'n'sen (sich), *v. r.* impacchiarsi, intriguarsi, ingerirsi; sich nicht weiter damit —, non voler più sapere d'una cosa.

Belu'n'sbar, *agg.* notabile, osservabile; percettibile.

Belu'n'sen, *v. a.* osservare, notare, rilevare; per wahrnehmen, scorgere, notare; wohl oder übel —, prender in buona, o in cattiva parte.

Belu'n'senswerth, **Belu'n'senswürdig**, *agg.* degno d'esser notato; notabile.

Belu'n'sung, *f.* osservazione, annotazione; über alles seine — machen, metter pecca ad ogni cosa. [campi]

Belu'n'sen, *v. a.* concimare i

Belu'n'seiben, *v. a.* compassionare, commiserare.

Belu'n'seln, *agg.* agiato, benestante; comodo.

Belu'n'sen, *v. a. e. v. r.* coprire, coprirsi di muschio.

Belu'n'sch, *part.* muscoso, muschioso.

Belu'n'sen, *v. a.* incomodare, sturbare; disagiare; molestare; sich —, affaticarsi, industriarsi, procurare, tentare; sich umsonst —, darsi premura, pena in vano; — Sie sich herein, favorisca d'entrare; sich für jemand —, impiegarsi, adoperarsi per uno.

Bemüht, *part.* bemüht sein, *v.* sich bemühen.

Bemühung, *f.* fatica, pena, cura.

Bemüßigen, *v. a.* costringere, obbligare.

Benachbart, *agg.* vicino, confinante.

Benachrichtigen, *v. a.* avvertire, avvisare; far sapere, dar avviso; partecipare.

Benachrichtigung, *f.* Nachricht, avvertimento, avviso.

Benachtheiligen, *v. a.* pregiudicare, danneggiare.

Benageln, *v. a.* guernire di chiodi; fermare con chiodi.

Benagen, *v. a.* rosecchiare, rodere.

Benagung, *f.* rodimento.

Benamen, *v. a.* dar nome, nominare; benamt, nominato.

Benarbt, *agg.* segnato di cicatrici.

Benähen, *v. a.* assaggiare per ghiottornia.

Benefeln, *v. a.* annebbiare; offuscar con nebbia; sich —, annuvolarsi, oscurarsi; *fig.* sich —, ubbriacarsi.

Benefelung, *f.* annebbiamento.

Beneden, *v. a.* benedire; encomiare.

Benediktenkraut, *n.* cardosanto; erba benedetta.

Benedictner, *m.* Benedettino.

Benehmen, *v. n.* prendere, levare, togliere; *it.* berauben: die Schönheit —, far perdere la bellezza; den Appetit —, far perdere l'appetito; far venir a noia; die Blindheit —, far perdere la vista; den Ruhm —, tor l'animo, scoraggiare; einem alle Hoffnung —, troncare ogni speranza; den Aßem —, far perdere il fiato; einem gewisse Vorurtheile —, cavar del capo certi pregiudizj; *it. per* betragen, comportarsi, condursi; *part.* benommen.

Benehmen (das), *v.* das Betragen.

Benehmung, *f.* levamento, privazione, il tor via ecc.; *T.* — einer Freiheit &c., adenzione d'un privilegio.

Beneiden, *v. a.* invidiare, portare invidia.

Beneidenswürdig, **Beneidenswerth**, *agg.* invidiabile.

Beneinen, *v. a.* nominare, denominare, imporre, dare un nome; *per* genau bestimmen, determinare, fissare; den Tag, die Zeit —, *v.* Bestimmen; *part.* benannt.

Beneinung (Ernennung), *f.* denominazione, nominazione; *it.* assegnazione.

Beneßen, *v. a.* bagnare; irrigare; mit Thürnen —, bagnare.

Beneßung, *f.* bagnamento, irrigamento.

Benigel, *m.* randello; (in Gloden) battaglio; (am Brunnen) mazzacavallo; *fig.* babuino; ein ungeheißener —, villanaccio, rozzo, rusticonaccio; zotico; ein großer —, un tocco, un pezzo di giovinetto; *it.* mazza (degli stampatori).

Benigelt, *agg.* rozzo, bescio; zotico, grossolano.

Benigeln, *v. a.* bängeln (Nugbäume), abbacchiare le noci.

Beniden, *v. n.* far cenno di sì (colla testa), annuire.

Benien, *f.* sporta, panier.

Benötigt, *agg.* forzato, costretto; *it.* bisognoso; das Benötigte, il necessario.

Benugbar, *agg.* utile, servibile, giovevole.

Benugen, *v. a.* mettere a profitto, giovare, approfittarsi, prevalersi, di q. c., trarne profitto, valersene con utile.

Benußung, *f.* uso, servizio; usufrutto.

Benzo, } belzuino, bel-

Benjo, } guino.

Benachten, *v. a.* osservare, far le sue osservazioni; annotare; seine Schuligkeit —, adempiere al suo dovere; tiefes Still-

schweigen —, osservare un profondo silenzio.

Beobachter, *m.* osservatore, indagatore.

Beobachterin, *f.* osservatrice.

Beobachtung, *f.* (der Vorrichtungen) osservanza; — der Gestirne &c., osservazione delle stelle, de' pianeti.

Beobachten, *v. a.* schiassaggiare.

Beden, *v. a.* inolare.

Beordern, *v. a.* ordinare, comandare, commettere.

Beputen, *v. a.* caricare.

Beperfen, *v. a.* impelare.

Beysäßen, *v. a.* palisicare palare.

Beysäßen, *v. a.* piantare; ornare di piante.

Beysäßern, *v. a.* selciare, ammattonare; *it.* impiastare.

Bequem, *agg.* comodo, alto; — (den Absichten gemäß), proprio, convenevole; confacente; — *adv.* comodamente, acconciamente, agiatamente ecc.

Bequem (sich), *v. r.* accomodarsi; adattarsi, acconciarsi; *per* sich in etwas fügen, arrendersi, assoggettarsi, concedere a fare; sich willig —, non esser ritroso a fare.

Bequemheit, *f.* v. Bequemlichkeit.

Bequemlich, *adv.* comodamente ecc., *v.* Bequem.

Bequemlichkeit, *f.* comodità, comodo, agio; nach Ihrer — a suo bel agio.

Berabmen, *v. a.* incorniciare.

Berabmung, *f.* l'incorniciare.

Beräuen, *v. a.* limitare, confinare.

Beranben, *v. a.* orlare, fornire.

Berapfen, *v. a.* Mauern, intonacare, arricciare il muro.

Berapfung, *f.* intonaco.

Beräßen, *v. a.* coprir di zolle (d'erba), di piote; sich —, inerbarsi. [torno.]

Beräßen, *v. a.* raschiare in-

Beräßen, *v. a.* *impf.* berietß, consigliare, dar consigli, am-

monire; sich —, *v.* Berathschla-

gen; *part.* berathen.

Berathschlagen, *v. n.* deliberare, tener consiglio, discutere; sich —, conferire insieme, consigliarsi.

Berathschlagung, *f.* deliberazione, consiglio.

Beranben, *v. a.* spogliare, privare, spropriare; die Reisen —, svaligiare; ein Haus, eine Stadt &c., saccheggiare; der Jungfernschaft —, deflorare; sich —, privarsi.

Beraubt, *part.* *v.* Berauben; seines Gesichtes — sein, essere orbo, cieco; alles Trostes —, sconsolato; aller Güte —, abbandonato; der Vernunft —, privo di ragione.

Beraubung, *f.* privazione; rubamento ecc.
Berauchen, *v. a.* affumicare; affumare.
Beräuchern, *v. a.* suffumicare, suffumigare.
Beräucherung, *f.* suffumicazione, suffumigio.
Berauschen, *v. a.* inebbiare, ubbriacare; sich —, inebbrarsi, imbricarsi.
Berauscht, *part.* brillo, avvinazzato; ebro; *fig.* acceso, turbato.
Berauschung, *f.* ebbrietà, ebbrezza, inebbrimento.
Berbscheere, *f.* berbero, crespino.
Berechnen, *v. a.* metter in conto; per *ausrechnen*, computare, supputare, calcolare; per *mit Rechnungen besorgen*, munire, provvedere dei conti occorrevoli; sich mit einem —, aggiustare, concludere i conti con alcuno, aggiustar le partite.
Berechnung, *f.* resa de' conti, calcolo; bilancio.
Berechtigen, *v. a.* autorizzare, dar facoltà, autorità.
Berechtig, *part.* autorizzato; privilegiato.
Berechtigung, *f.* autorizzazione; diritto.
Bereiten, *v. a.* persuadere; indurre a fare; sich — lassen, lasciarsi indurre; sich mit jemand —, deliberare, consultare insieme; concertare; etwas —, disapprovare, criticare.
Bereitsam, *agg.* heredit, eloquente, facondo; *it. avv.* eloquentemente, facondamente.
Bereitsamkeit, *f.* eloquenza, facondia.
Bereibt, *agg.* eloquente.
Bereidung, *f.* v. *Ueberredung*.
Bereignen, *v. a.* beregnet werden, essere bagnato, ammollato (dalla pioggia).
Bereichern, *v. a.* arricchire; sich —, arricchirsi.
Bereicherung, *f.* arricchimento.
Bereisen, *v. a.* coprire di brina; it. accerchiellare.
Bereift, *agg.* brinoso, pruinoso; *it.* munito di cerchi.
Bereiten, *v. a.* ein Land —, percorrere un paese; die Meisen —, frequentare le fiere.

Bereit, *agg.* pronto; presto; apparecchiato; *it.* in ordine; in punto; sich — machen, apparecchiarsi, allestirsi; accingersi.
Bereiten, *v. a.* preparare, apparecchiare; tener pronto; allestire; Gelle, Feder —, conciare le pelli; die Speisen —, preparare le vivande; sich —, accingersi; apparecchiarsi; tenersi pronto.
Bereiten, *v. a. impf.* beritt, ein Pferd —, scozzonare un cavallo; *it.* visitare a cavallo un luogo; *part.* beritten. [zone].
Bereiter, *m.* ammannitore; scozzatore.
Bereits, *avv.* già, digia.
Bereitschaft, *f.* apparecchio, preparativo, disposizione; in — haben, stehen, aver, tener in pronto; man hat alles in —, gelegt, tutto è ammannito, in pronto.
Bereitigung, *f.* la preparazione; — der Pferde, scozzonamento de' cavalli.
Bereitswillig, *agg.* volenteroso, pronto a far q. c.; *it.* servizievole, officioso; pronto a render servizio.
Bereitswilligkeit, *f.* prontezza a far q. c.; officiosità.
Berenen, *v. a.* (einen Platz) dar l'assalto; assalire, investire.
Berenung, *f.* assalimento; assalto.
Bereuen, *v. a.* pentirsi d'alcuna cosa; ich bereue es, me ne pento.
Bereuung, *f.* v. *Reue*.
Berg, *m.* montagna, monte; ein kleiner —, una montagna; eine Reihe Berge, una catena di montagne; bergan, bergauf, all' insù, in salita, a monte, in alto; bergunter, all' ingiù; allo scendere, per la china; er ist über alle Berge, se n'è fuggito via; die Haare stehen mir zu Berge, mi sento arricciare i capelli in capo; goldene Berge versprechen, prometter Roma e toma.
Bergamotte, *f.* pom. bergamotta; (Art Pomeranze), bergamotto.
Bergamottöl, *m.* olio di bergamotto.
Bergampfer, *m.* rapontico; reubarbaro montano.

Bergamsef, *f.* codirosso maggiore. [niere].
Bergamt, *n.* l'ufficio delle miniere.
Bergarbeit, *f.* lavoro delle miniere.
Bergarbeiter, *m.* minatore.
Bergart, *f.* minerale; fruchtliche —, minerale pregno di metallo.
Bergbalsam, *m.* nafta.
Bergbau, *m.* lo scavo delle miniere.
Bergbeamte, *m.* ufficiale delle miniere.
Bergbewohner, *m.* montagnuolo, alpigiano.
Bergen, *v. a. (prop.) impf.* barg, salvar cosa naufragata; er ist geborgen, è al sicuro; *it.* per verbergen, celare, nascondere; *part.* geborgen.
Bergfestung, *f.* forte, fortezza (sulla sommità d'un monte).
Bergflach, *m.* amianto.
Berggebäude, *n.* miniera, mina.
Berggeist, *m.* spirito folletto (nelle miniere).
Berggels, *n.* Ocher, ocre, crisocolla. [natori].
Berggericht, *n.* tribunale de' minatori.
Berggewächs, *n.* pianta alpina.
Berggipfel, *m.* cima, vetta (d'una montagna).
Berggrün, *n.* verde porro.
Bergharz, *n.* bitume, asfalto.
Bergharzig, *agg.* bituminoso.
Berghauptmann, *m.* soprintendente delle miniere.
Berghubn, *n.* fracolino.
Bergig, *agg.* montagnoso, montuoso; alpestre.
Bergknecht, *m.* v. *Bergmann*.
Bergkristall, *m.* cristallo di monte, di rocca.
Bergleder, *n.* v. *Artsleder*.
Bergmann, *m.* minatore.
Bergmännchen, *n.* v. *Berggeist*.
Bergmännlich, *agg.* & *avv.* di o da minatore; a foggia de' minatori.
Bergmeister, *m.* maestro delle miniere.
Bergmilch, *f.* argilla; *it.* metallo fluido delle miniere.
Bergmilze, *f.* v. *Bergvolet*.
Bergnachfabrer, *m.* visitatore delle miniere.
Bergpfeife, *f.* origano; erba d'acciuglie.
Bergrecht, *n.* diritto di scavare le miniere.

Berg'reihen, *m.* danza de' minatori.
Berg'richter, *m.* giudice del tribunale delle miniere.
Berg'rüthel, *m.* v. Rüthel.
Berg'rüden, *m.* giogo di montagna.
Berg'salz, *n.* sal minerale.
Berg'schloß, *n.* rocca castello (posto sopra una montagna).
Berg'schmied, *m.* fabbro delle miniere.
Berg'schreiber, *m.* cancelliere nell' ufficio delle miniere.
Berg'spitze, *f.* cima d'un monte.
Berg'stollen, *m.* filone.
Berg'verständige, *m.* metalliere.
Berg'werk, *n.* miniera; mina.
Berg'wesen, *n.* metallurgia (tutto ciò che concerne le miniere).
Berg'wissenschaft, *f.* metallurgia; mineralogia. [rale.
Berg'zinnober, *m.* cinabro naturale.
Berich', *m.* relazione, rapporto, narrazione; — erstatten, far il rapporto, la relazione; von einer Thatsache umständlich — erstatten, riferire un fatto con ragguaglio; ragguagliare come il fatto andò.
Berich'tbrief, *m.* lettera d'avviso.
Berich'ten, *v. a.* notificare. dar avviso, significare; *it.* riferire, render conto; umständlich —, ragguagliare, dar ragguaglio; unrecht berich'tet sein, essere male informato; etwas bessern —, cavar d'errore; einander —, parteciparsi a vicenda notizie.
Berich'tigen, *v. a.* einen Auftrag —, rivedere, correggere, limare; ein Geschäft —, terminare, dar ordine ad un affare; das Gewicht —, aggiustare i pesi della bilancia; eine Rechnung —, aggiustare, saldare un conto; die Schulden —, soddisfare, pagar i debiti.
Berich'tigung, *f.* eines Auftrages, revisione, correzione; — eines Geschäftes, accomodamento d'un affare.
Berich'ten, *v. a.* *impf.* berich'ten, odorare, fiutare annasare; *part.* berich'ten.
Berich'ten (sich), *v. r.* coprirsi di cortecia.
Berich'ten, *v. a.* cingere d'anello di cerchio; eine Stute —, infibulare una giumenta.

Berich'ten, *part.* ein *es Pferd, cavallo scozzonato; wohl oder schlecht — sein, essere ben o mal montato; — machen, provveder di cavallo.
Berich'ten, *v. a.* scalfire (leggiermente in più parti).
Berich'ten, *m.* baracane.
Berich'te, *f.* (Mit Wagen) berlina.
Berich'terbau, *n.* azzurro di Prussia.
Berich'ten, *m.* ambra gialla; succino; elettro.
Berich'ten, *agg.* d'ambra gialla.
Berich'ten, *v. a.* incannucciare.
Berich'teln, *v. a.* segnare colla matita.
Berich'ten, *m.* v. Krausföhl.
Berich'ten, *v. n.* *impf.* barst oder borst, crepare. scoppiare, spaccarsi; vor Bern —, crepare di rabbia; vor Rachen —, smascellare dalle risa; *part.* geborsten. [tro.
Berich'ten, *v. a.* pilatro, pira.
Berich'tigen, *v. a.* übel —, diffamare.
Berich'tigt, *agg.* diffamato; famoso.
Berich'ten, *v. a.* truffare, abbindolare, superchiare, accoccarla o affabbiarla a uno ecc.
Berich'ter, *m.* v. Betrüger.
Berich'tigten, *v. a.* etwas —, aver riguardo.
Berich'tung, *f.* sorpresa, inganno, trufferia.
Berich't, *m.* vocazione, impiego, ufficio; *fig.* inclinazione, disposizione.
Berich'ten, *v. a.* chiamare, invitare; zusammen —, convocare; jemand zu sich —, chiamare alcuno a se; zu einem Amte —, eleggere uno all'impiego; sich auf jemand —, riferirsi all' autorità d'alcuno; *part.* berich'ten.
Berich'tung, *f.* vocazione; — vor Gericht, citazione; *it.* v. Beruf.
Berich'ten, *v. n.* dipendere, consistere, fondarsi; es beruht alles darauf, il punto batte qui; ich will es dabei — lassen, la lascerò così.
Berich'tigen, *v. a.* calmare, quietare, pacificare; sich —, acquietarsi, calmarsi; die Leidenschaften —, sedare le passioni.
Berich'tigen, *part.* calmante; consolativo, sedante ecc.

Berich'tung, *f.* acquietamento, quiete, tranquillità.
Berich'ten (sich), *v.* Rühren.
Berich'ten, *agg.* celebre, famoso, rinomato, segnalato; — machen, render celebre ecc.; sich — machen, farsi un gran nome, segnalarsi.
Berich'tenheit, *f.* celebrità.
Berich'ten, *v. a.* toccare, tastare; in Neben etwas —, toccare; far motto d'alcuna cosa.
Berich'tung, *f.* contatto, tatto; toccamento.
Berich'ten, *v. a.* spennare, spiunare; *fig.* pelar uno, spogliarlo de' suoi averi.
Berich'ten, *v. a.* anuerire, imbrattar di fuligine.
Berich'ten, *m.* berillo.
Beich'ten, *v. a.* riempire, caricare le tasche di q. c.
Beich'ten, *v. a.* seminare, seminare.
Beich'ten, *adv.* T. (laut, gemäß) conforme, in conformità.
Beich'ten, *v. a.* T. dire, provare; *it.* per anflagen, accusare; *it.* per verrathen, tradire.
Beich'ten, *part.* detto, suddetto, prefato.
Beich'ten, *v. a.* metter le corde (agli strumenti musicali) in cordarli.
Beich'ten, *v. a.* ugnere (con balsamo); *fig.* sich —, imbrattarsi.
Beich'ten, *v. a.* salare.
Beich'ten, *v. a.* seminare; sich —, v. r. moltiplicare, propagarsi.
Beich'tung, *f.* propagazione (pel proprio seme).
Beich'tigen, *v. a.* calmare, placare, acquietare; die Gemüther —, rappacificare, calmare gli spiriti; sich —, calmarsi, abbonacciarsi.
Beich'tigung, *f.* il calmare, acquietamento.
Beich'ten, *m.* T. l'albero di trinchetto.
Beich'ten, *n.* T. trinchetta, vela d'artimone.
Beich'ten, *m.* guernimento (di un abito).
Beich'tung, *f.* guarnigione; presidio.
Beich'ten, *v.* Beschmutzen.
Beich'ten, *v.* Betrinken.
Beich'ten, *v. a.* orlare.
Beich'ten, *v. a.* raschiare.

Beſchädigen, *v. a.* danneggiare, nuocere, pregiudicare; *it. per* **verwunden**, offendere, ferire; *ſich* —, farſi male.

Beſchädigung, *f.* danno, danneggiamento, nocimento.

Beſchaffen, *agg.* fatto, condizionato; di natura, tale; *ſo* —, ſi fatto; di tal fatta.

Beſchaffenheit, *f.* proprietà, qualità, natura, condizione, ſtato; coſtituzione; — **des Körpers**, complessione; temperamento; — **des Gemüths**, indole; tenore; coſtume.

Beſchäftigen, *v. a.* occupare; impiegare; dar da lavorare; *ſich* —, occuparſi.

Beſchäftigung, *f.* occupazione; faccenda, azienda.

Beſchälen, *v. a.* incroſtare.

Beſchälen, *v. a.* pelare, mondar; *per* **beſchringen** (von **ſengſten**), montare; coprire.

Beſchäler, *m.* ſtallone.

Beſchämen, *v. a.* ſvergognare; far arroſſire; conſondare.

Beſchämung, *f.* vergogna; roſore, confuſione.

Beſchämen, *v. a.* adombrare, ombreggiare; far rezzo.

Beſchauen, *v. a.* oſſervare, riguardare, conſiderare; *von oben bis unten* —, miſurare da capo a piedi.

Beſchauſich, *agg.* viſibile; *it.* contemplativo.

Beſchämen, *v. a.* coprire di ſchiuma.

Beſchämung, *f.* il rimirare; iſpezione; viſitazione.

Beſcheeren, *v.* **Beſchieren**.

Beſcheid, *m.* riſpoſta; *it.* reſcritto; — **vom Richter**, decreto; *bis auf weitem* —, in modo provviſorio; provviſoriamente; — **beſommen**, ricevere una riſoluzione (ad una iſtanza); einem **wovon** — **geben**, dar altrui una qualche informazione; *wo* — **wiſſen**, eſſere pratico d'un luogo; *einem* — **thun** (ſim **Erſuchen**), far ragione al brindisi.

Beſcheiden, *v. a.* *impf.* **beſchied**, einem etwas —, dare, comparſire; — (einen richterlichen **Beſcheid** **geben**), decretare, dar la riſoluzione, ingiugnere; einem **wohin** —, chiamar uno in un luogo determinato; *per* **unter-**

richten, Nachricht **geben**, informare, ragguagliare; *ſich* — **laſſen**, arrendersi alla ragione; **capacitiren**; jemand **eines beſſern** —, trar alcuno d'inganno, capacitarlo; *part.* **beſchieden**.

Beſcheiden, *agg.* moderato, diſcreto; *modesto*; — *adv.* diſcretamente ecc.; *er* **Beſcheid**, la porzione congrua; — *von ſich* **beſehen**, non preſumer troppo di ſe ſteſſo.

Beſcheidenheit, *f.* diſcrezione, modestia, moderazione; — *im Anzug*, *im Beſtragen*, compostezza; modestia.

Beſcheiden, *v. a.* dar lume, illuminare; *part.* **beſchieden**.

Beſcheiden, *v. a.* attestare, far fede; dar quietanza.

Beſcheidung, *f.* quietanza, attestato.

Beſcheiden, *v. a.* ſmerdare; imbrattare; *ſich* —, ſconcacarſi; *part.* **beſchieden**.

Beſcheiden, *v. a.* (einen mit etwas) regalare, far dono di q. c.

Beſcheidung, *f.* il regalare; donazione.

Beſcheiden, *v. a.* radere; toſare; *per* **ſchenken**, donare; far dei regali; *part.* **beſchiedt** (donato) e **beſchoren** (raſo).

Beſcheidung, *f.* (die geiſtliche) tonsura; — **der Schafe** &c., toſatura; *per* **Beſcheid**, dono, regalo.

Beſcheiden, *v. a.* mandare, ſpedire; *it.* ordinare, diſporre; **den Acker** —, lavorare il campo; **das Vieh** —, governare il beſtame; **ſeine Sachen**, **ſein Haus** —, dar ordine, buon ſeſto ai ſuoi affari; — (bei den Jägern, vom Hirſch), impregnare, accoppiariſi.

Beſcheidung, *f.* citazione; diſpoſizione; apparecchio; *v.* **Beſchieden**.

Beſcheiden, *v. a.* die Feſtung &c., cannoneggiare, bombardare una fortezza, batterla; *it.* provare un' arma da fuoco.

Beſcheidung, *f.* cannonamento, bombardamento.

Beſcheidbar, *agg.* navigabile.

Beſcheiden, *v. a.* navigare.

Beſcheid, *agg.* cannoſo.

Beſcheidmei, *v.* Schimmel.

Beſcheidſen, *v. a.* ingiuriare, oltraggiare, inſultare.

Beſchimpfung, *f.* inſulto, ingiuria, oltraggio, affronto, villania.

Beſchindeln, *v. a.* coprire i tetti di aſſerelli.

Beſchinden, *v. a.* ſcorticare; intaccar la pelle; *part.* **beſchunden**.

Beſchirmen &c., *v.* **Beſchützen** &c.

Beſchlaſſen, *v. a.* giacerſi con donna; *it.* deſtorarla, ingravidarla; *ſg. ſam.* eine **Sache** —, rimettere una coſa all'indimant; **volerci dormir ſopra**; *part.* **beſchlaſſen**.

Beſchlaſſung, *f.* coito; deſtorazione.

Beſchlag, *m.* ſequeſtro, ſtaggiana; *in* — **nehmen**, ſequeſtrare, ſtaggire; **die Schiffe im Hafen** *in* — **nehmen**, metter l'imbarco ſopra i baſtimenti; — **einer Thür** &c., *v.* **Beſchläge**; — (von Schimmel oder Geſchicktheit), l'ammuffare; *ſchädlich*.

Beſchläge, *n.* von Eiſen, ferramenta; — **eines Schiffs**, il ferramenta d'un vaſcello; — **von Eiſer** an einem Buche, borchia, canti e ſermagli d'un libro; — **am Meſſer** &c., ghiera, viera; — **am Piſtol**, am Stoß, am Rohr, calza, calzuolo; gorgia; — **an Senſeln**, puntale (d'aghetto, o ſtringa).

Beſchlagen, *v. a.* *impf.* **beſchlug**, ein Pferd —, ferrare un cavallo; mit Eiſen ſonſt etwas —, munire, guernire di ferro; **Thüren**, **Feuſter**, **Schranke** &c., mastietare; ein Rohr —, metter la gorgia; mit Zweeden —, imbullettare; **Bauholz** —, ſgrosſare, squadrare legnami; — (vom Hirſch), montare la cerva; ein Stück Zeug —, bollare una pezza di panno; **die See** —, abbattere le vele; **gut in einer Sache** — **ſein**, eſſere pratico, verſato, eſperto in qualche coſa; — *v. n.* — (von Feuſtern, Gläſern, Metallen), appannarſi; *it.* — (von einer Mauer), gemere; — (vom Brod, Leder &c.), ammuffare, intanſare; — (von Mineralſachen), venir in effloreſcenza.

Beſchlagen, *part.* ferrato, guernito, armato di ferro, ma-

stietatto ecc.; *per* geübt, pratico in qualche mestiere.
 Bejchlag'nahme, *f.* sequestro, staggina.
 Bejchlag'taiche, *f.* ferriera.
 Bejchlag'ung, *f.* mit Eien, serratura; — mit andern Metallen, guernitura; — der Pferde, i ferri da cavallo; *it.* der Robre &c., ingorbiatura.
 Bejchlei'hen, *v. a.* cercar di sorprendere avvicinandosi quattro quatto; *part.* bejchleiden.
 Bejchleif'ung, *f.* il sorprendere, il cogliere all'improvviso.
 Bejchleim'en, *v. a.* coprir di melma, di limo.
 Bejchleu'nigen, *v. a.* accelerare, affrettare, sollecitare; ein Geschäft —, spiciare, sbrigare.
 Bejchleu'nigung, *f.* acceleramento, il sollecitare.
 Bejchlie'gen, *v. a.* concludere, stabilire, risolvere, determinare, deliberare, decidere; es ist bejchlossen worden, è stato risoluto; s'è determinato; *per* endigen, compiere, terminare, por fine ecc.; sein Leben —, terminare i suoi giorni; *part.* bejchlossen.
 Bejchlie'gerin, *f.* Haushälterin.
 Bejchluf', *m.* conclusione; äne, termine. [vere a uso].
 Bejchmau'fen, *v. a.* scroccare; vi.
 Bejchmei'gen, *v. a.* imbrattare; *it.* per bewerfen, gettar sopra, contro; *part.* bejchmiffen.
 Bejchmie'ren, *v. a.* ungere, untare; *fig.* per befubeln, insudiciare, imbrattare.
 Bejchmie'ung, *f.* unzione; insudiciamento, imbrattamento; — des Papiers, sgorbio.
 Bejchmu'gen, *v. a.* sporcare, insudiciare, imbrattare.
 Bejchmu'jung, *f.* imbrattamento, lo sporcare.
 Bejchnau'fen, } (*pop.*) futa-
 Bejchnau'fen, *v. a.* } re, annasare.
 Bejchnel'den, *v. a.* *impf.* bejchmitt.
 Zeuge, Feder &c. —, ritagliare; scortare, scemare; Das Geld —, tosare le monete; die Flügel —, tarpar le ali; *it.* die Bäume —, tondare, rimondare; den Weinstock —, potar le viti; *fig.* tagliare, scemare, levar via; *part.* bejchnitten.
 Bejchne'der, *m.* (der Rängen) tosatore.

Bejchneib'fel, *n.* ritagli; gheroni.
 Bejchneib'ung, *f.* circonscisione; *it.* taglio, tosamento ecc.; Das Geß der —, la festa della circonscisione.
 Bejchneien, *v. a.* coprir di neve.
 Bejchneif', *part.* coperto, pieno di neve.
 Bejchneif'eln, *v. a.* (die Bäume) svettare.
 Bejchnip'fen, *v. a.* dibarbare, tondare; die Wolle —, cimare la lana.
 Bejchni'gen, } tagliuzzare;
 Bejchni'gen, *v. a.* } tagliare intorno.
 Bejchnü'feln, } annasare;
 Bejchnü'pfern, *v. a.* } cacciare il naso in checchessia.
 Bejchnüt'en, *v. a.* alla ciacciare intorno.
 Bejchnü'ngen, *v. a.* aonestare, palliare; dar un bel colore a una cosa.
 Bejchnü'ngung, *m.* palliamento; l'aonestare.
 Bejchrän'ken, *v. a.* limitare, circonscrivere.
 Bejchränk'heit, *f.* ristrettezza; limitatezza; — des Verstandes, cortezza d'ingegno.
 Bejchrän'kung, *f.* restrizione, limitazione; circonscrizione.
 Bejchreib'bar, *v.* Bejchreiblich.
 Bejchreib'bar, *v. a.* *impf.* bejchrieb, descrivere; *it.* definire, esprimere; umständlich —, raccontar per minuto, ragguagliare; *part.* bejchrieben.
 Bejchreib'er, *m.* descrittore; — einer Gegend, corografo; — der Welt, cosmografo ecc.; *v.* Bejchreibung.
 Bejchreib'lich, *agg.* descrittibile, descrivibile; esprimibile.
 Bejchreib'ung, *f.* descrizione, ragguaglio; — einer Person, segnale d'una persona; — des Landes, corografia; — der Welt, cosmografia; — des Himmels, uranografia; — eines Orts, topografia; — des menschlichen Körpers, fisiologia; — der Augen, miologia; — der Nerven, neurologia; — der Blutgefäße, angiologia; — des Auges, ophthalmologia; — der Knochen, osteografia; — der Vögel, ornitologia; — der Fische, ichtiografia; — der Steine, litografia; — der Thiere, zoologia.

orritografia; — der Berge, orografia; — der Blumen, antografia; — des Mondes, selenografia.
 Bejchreien, *v. a.* diffamare, denigrare; *it.* per beweineln, compiangere, deplorare; *it.* ammalare, incantare; indozzare (con certe imprecazioni); *part.* bejchrien.
 Bejchreit'en, *v. a.* *impf.* bejchritt, porsi a cavalcioni; *per* betreten, por piede; *part.* bejchritten.
 Bejchu'ben, *v. a.* calzare; einen Pfahl —, ferrare la punta d'un palo.
 Bejchuldigen, *v. a.* accusare, incolpare, accagionare.
 Bejchuldiger, *m.* incolpatore; accusatore.
 Bejchuldigung, *f.* accusa, imputazione; falsche —, calunnia, falsa accusa.
 Bejchun'meln, } (*basso*) gab-
 Bejchun'pen, *v. a.* } bare, truffare, abbindolare; einen um etwas —, scroccare, carpire q. c. da qualcheduno.
 Bejchüt'ten, *v. a.* einen mit Wasser —, versar dell'acqua addosso a uno; einen Baum anfüßen —, rincalzare un albero; Boden mit Korn —, empierre i granai.
 Bejchüt'gen, *v. a.* proteggere, difendere, spalleggiare; einen Adler —, siepare, cingerlo di siepe.
 Bejchüt'ter, *m.* protettore, difensore.
 Bejchüt'gerin, *f.* protettrice.
 Bejchüt'ung, *f.* protezione; difesa, scudo.
 Bejchwä'geru, *v.* Bejchwägern.
 Bejchwäng'ern, *v. a.* impregnare, ingravidare.
 Bejchwa'gen, *v. a.* impastocchiare; indurre con parole.
 Bejchwa'gung, *f.* induzione; persuasione.
 Bejchweiff', *agg.* codato.
 Bejchweif'en, *v. a.* bagnare di sudore; *it.* (bei den Jägern) imbrattare di sangue.
 Bejchwer'de, *f.* incomodo, pena; gravexa, dinagio, molestia; *per* Last, gravexa, carico; *per* Plage, querela; lagnanza; *n* über etwas führen, lagnarsi, dolersi di q. c.

Beſchwer'en, *v. a.* aggravare, render grave; incomodare, moleſtare, eccare; ſich worüber —, lamentarſi; dolerſi, lagnarſi di q. c.

Beſchwer'lich, *agg.* moleſto, incomodo, graveſo; importuno, increſcevole; ein — er Menſch, ſeccatore ecc.; — fallen, dar incomodo, moleſtare, incomodare.

Beſchwer'lichkeit, *f.* incomodità; moleſtia, gravezza, ſeccatura, importunità.

Beſchwer'ung, *f.* aggravamento, aggravio; *it. per* Beſchwerde, *v.* Beſchwer'tigen, *v. a.* far tacere; *it.* quietare.

Beſchwo'ren, *v. a.* confermare con giuramento; den Teufel —, ſcongiurare il demonio; *it.* Edlangen —, incantare ſerpenti; die Geiſter —, evocare le anime de' morti; *per* beſtig un etwas bitten, ſcongiurare; *it.* confermare con giuramento; *part.* beſchworen.

Beſchwö'rer, *m.* der Geiſter &c., ſcongiuratore; eſorcista, mago.

Beſchwö'ung, *f.* deſ Teufels, ſcongiuro, eſorcismo; *it.* incantesimo; *per* Beſtätigung durch einen Schwur, giuramento; *it. per* dringende Bitte, ſcongiuro.

Beſe'len, *v. a.* beſelen, animare, avvivare; *it.* inſpirar animo, energia, vigore; dar brio.

Beſe'lung, *f.* avvivamento; *fig.* incoraggiamento, conforto.

Beſe'eln, *v. a.* ein Schiff —, fornir di vele una nave; *it.* raggiunger veleggiando (un'altra nave).

Beſe'hen, *v. a.* *impf.* beſah, guardare, rimirare, oſſervare; eſaminare con occhio attento; die Sache recht —, mirar bene una coſa; ſich im Spiegel —, ſpecciarſi; *part.* beſehen.

Beſe'henswürd'ig, *v.* ſe'henswürdig.

Beſe'her, *m.* *v.* Beſchauer.

Beſe'hen, *v. a.* ſcompiſciare; piſciare addoſſo; *it.* *v. r.* ſcompiſciarſi, piſciarſi addoſſo.

Beſe'ſen, *v.* Einſeſen.

Beſe'tigen, *v. a.* ſgombrare; *it.* rimuovere, por in diſparte; die Hinderniſſe —, levar

gli oſtacoli; die Streitigkei-
ten —, comporre i diverſi
pareri.

Beſe'ligen, *v. a.* render felice, beare, far beato; einen —, (*in ſenſo ironico*) far ad alcuno uno ſmacco.

Be'sen, *m.* ſcopa, granata.

Be'senbinder, *m.* ſacitor di ſcope.

Be'senbeide, *f.* ſcopa.

Be'senſtiel, *m.* manico di ſcopa.

Be'sen, *agg.* (vom Teufel) poſſeſſo, indemoniato, energu-
mento; ſpiritato.

Be'sen, *v. a.* guarnire, for-
nire; ornare, fregiare all'in-
torno; mit Worten —, gallo-
nare, liſtare; den Tisch mit
Speisen —, inbandire la men-
sa; die Strümpfe —, metter le
solette alle calze; (im Spiel) er
bat die Dame beſetzt, ha la
dama accompagnata; mit Bäu-
men —, piantare d'alberi; *it.*
ein Amt —, rimpiazzare una
carica; mit Garniſon —, mu-
nire di preſidio; einen Po-
ſten —, occupare un poſto;
einen Reich (mit Brut) —,
popolare una peſchiera d'a-
vanotti.

Be'se'lung, *f.* il guarnire, liſtare,
ornare, *v.* Be'sen; — mit
Bändern &c., guarnitura, for-
nimento di naſtri, galloni.

Be'se'ſen, *v. a.* gemere, ſospirare, dolerſi.

Be'se'lung, *f.* gemitto, lamento.

Be'se'tigen, *v. a.* viſitare, per-
correre coll' occhio; eſaminare;
oſſervare; einen Geſichts-
ten —, far la viſita, l'ispe-
zione d'un ucciso.

Be'se'tigung, *f.* viſita, iſpezione
oculare.

Be'se'eln, *v. a.* ſigillare; bol-
lare; *fig. per* beſtätigen, con-
fermare; mit ſeinem Blute —
(wie die Märtyrer), autenticar
la fede col proprio ſangue.

Be'se'elung, *f.* ſuggellamento;
il ſigillare.

Be'se'gen, *v. a.* vincere, ſupe-
rare; *it. fig.* ſeine Feinde, Rei-
der &c. —, trionfare de' ſuoi
nemici, degl' invidioſi; die
Hinderniſſe —, ſuperar gli
oſtacoli; die Störrigkeit —,
vincere, ſuperare l'oſtinazio-
ne; die Leidenschaften —, ſog-
giogare le paſſioni.

Be'se'ger, *m.* vincitore, trion-
fatore.

Be'se'gerin, *f.* vincitrice, trion-
fatrice.

Be'se'gung, *f.* vittoria, trionfo.

Be'singen, *v. a.* cantare, cele-
brare in verſi; *part.* beſungen.

Be'sinnen, *v. r. impf.* beſann,
ſovvenirmi, ricordarſi, ram-
mentarſi; *per* ſich ermannen,
riſcuoterſi, rientrar in ſe ſteſ-
ſo, riavverſi; ſich lange —, re-
ſtar lungo tempo in forſe; ſich
eines beſſern —, prender mi-
glior conſiglio; ſich anders —,
cambiar d'avviſo; was biſſi
daß lange —? a che ſerve
l'eſitare? *part.* beſonnen.

Be'sinnung, *f.* ſentimenti, ſenſi;
die — verlieren, perdere i
ſentimenti; venir meno.

Be'sinnungskraft, *f.* ſacoltà di
pensare; memoria.

Be'sinnungsloſ, *agg.* privo di
ſentimenti; tramortito.

Be'si'g, *m.* poſſeſſo; — zweier
geiſtlichen Aemter, la bigamia
ſpirituale; wieder in — ſetzen,
reintegrare; rimetter in poſ-
ſeſſo; *T.* evincere.

Be'si'gen, *v. a.* *impf.* beſaß, poſ-
ſedere, aver in poſſeſſo; mit
Unrecht —, ſuſſurpare; *part.*
beſeſſen.

Be'si'ger, *m.* poſſeſſore, poſſe-
ditore; unrechtmäßiger —,
uſurpatore.

Be'si'gerin, *f.* poſſeditrice.

Be'si'gnung, *f.* il prender
poſſeſſo; occupazione.

Be'si'gung, *f.* poſſeſſione, poſ-
ſedimento; *per* Landgut, po-
dere.

Be'so'ſen, *v. a.* calzare i pedull.

Be'so'ſen, *v.* Trunfen.

Be'so'ſenheit, *v.* Trunkenheit.

Be'so'ſen, *v. a.* riſolare; rim-
pedulare.

Be'so'ſen, *v. a.* dar ſoldo; ſa-
lariare, ſtipendiare.

Be'so'ſung, *f.* ſalario, ſtipen-
dio, paga, ſoldo; assegna-
mento; in — ſtehen, eſſere
al ſoldo, in ſalario.

Be'so'ſen, *v.* Be'so'ſeln.

Be'so'nder, *agg.* particolare, ſpe-
ziale, peculiare, proprio, ſin-
golare; *er* Unkünd, partico-
larità, ſingularità; er hat ſo
etwas — es an ſich, ha non ſo
che di ſtraño in ſe.

Besonderheit, *f.* singolarità, particolarità; stranezza.

Besonders, *adv.* particolarmente, singolarmente, specialmente; — *wohnen*, abitare separato; *einen jeden* — *sprechen*, parlare con ciascuno a parte; — *da*, *weil*, massime che; tanto più che ecc.

Besonnen, *agg.* circospetto, prudente; assennato; discreto; — *adv.* consideratamente, avvedutamente, cautamente, giudiziosamente.

Besonnenheit, *f.* circospezione, assennatezza, avvertenza; *it.* presenza di spirito.

Besorgen, *v. a.* per *besürchten*, temere, sospettare; für *etwas* sorgen, prender cura, aver cura; provvedere; *etwas zu haben*, avere il maneggio, la cura di q. c.

Besorglich, *agg.* (che è) da temere.

Besorglichkeit, *f.* *v.* *Besorgnis*. **Besorgnis**, *f.* *Burchi*, apprensione, timore.

Besorgsam, *v.* *Besorglich*.

Besorgf., *agg.* sollecito, providente, attento.

Besorgung, *f.* cura, attenzione; il procurare.

Bespannen, *v. a.* attaccar i cavalli (ad un legno).

Bespeien, *v. a.* *inpf.* beipie, sputare addosso, su checchessia; *part.* beipien.

Beipien, *v. a.* lardare, fardellare; *gg.* sich —, arricchirsi, impinguarsi (nel maneggio di qualche affare).

Beipiegein (sich), *v. r.* specchiarsi; contemplarsi.

Bespreuen, *v. a.* sprenare.

Bespreiten, } deridere.

Bespreiten, *v. a.* } scheruire; farsene beffe.

Besprechen, *v. r.* sich —, abboccare, intendersi con uno; *it. v. a.* *Beaten* — *x.*, comperar sulla parola mercanzie; mit *Worten* — (*bezaubern*), ammaliare, incantare; *part.* besprochen.

Besprechung, *f.* incanto, sortilegio; *it.* accordo, compra di mercanzie; *it.* discussione.

Besprengen, *v. a.* spazzare, sbruffare, aspergere.

Besprengung, *f.* spruzzo, innaffiamento leggero; — mit *Weisswasser*, aspersione.

Besprenger, *m.* aspergitore.

Bespringen, *v. a.* (von *Tieren*) montare, coprire; *part.* besprungen.

Bespringer, *m.* *v.* *Reichaler*.

Besprungung, *f.* (der *Tiere*) la monta, il coprimento.

Besprüngen, *v. a.* besprengen mit *Koth*, schizzar con fango; zaccherare.

Besprühung, *f.* sbruffo, spruzzo, schizzo.

Besprühen, *v. a.* sputacchiare alcuno, sputare addosso.

Besser, *agg.* migliore; più buono; preferibile; — *werden*, emendarsi, correggersi; (von *Krankheiten*) andar migliorando; — *adv.* meglio, in miglior modo; sich — hinaufziehen, tirarsi più in su; immer — und —, di meglio in meglio.

Bessern (sich), *v. r.* correggersi, emendarsi, ravvedersi; cominciare a star meglio; per *verbessern*, migliorare; ich bin dadurch *um nichts* gebessert, ciò non mi giova.

Besserung, *f.* miglioramento; per *Ausbesserung*, rappazzamento; *sittliche* —, emendazione, correzione; *resipiscenza*.

Bestallen, *v. a.* installare.

Bestallung, *f.* conferimento d'una carica; *it.* il salario, il soldo.

Bestallungsbrief, *m.* diploma, rescritto; patente d'impiego.

Bestand, *m.* fermezza, solidità, consistenza; per *Fortdauer*, stabilità, durata, permanenza; *it.* in — nehmen, prender in affitto; so viel in — haben, aver tanto di rimanente; *Bestandgut*, tenuta affittata; *Bestandgeld*, la pigione, il fitto; *der etwas in — hat*, fituale, appaltatore.

Beständer, *m.* affittuale, appaltatore.

Bestandjagd, *f.* caccia appaltata.

Beständig, *agg.* durevole, stabile, permanente; per *ununterbrochen*, continuo, non interrotto; costante, perpetuo; *it.* per *ständig*, costante,

perseverante; — *adv.* stabilmente, costantemente, continuamente, immutabilmente; in perpetuo; per *fast immer* a ogni tratto, ogni poco.

Beständigfeit, *f.* costanza, fermezza, perseveranza; *it.* stabilità; *it.* continuazione; permanenza, durevolezza, immutabilità.

Bestandtheil, *m.* parte costituente; elemento; *T.* ingrediente.

Bestandweien, *n.* essenza, sostanza. *[fitto]*

Bestandzeit, *f.* durata d'un affare. **Bestärken**, *v. a.* confermare, convalidare, avvalorare; *jet mandes* *Besette* —, fomentare l'altrui malizia.

Bestärkung, *f.* confermazione, conferimento.

Bestäter, *m.* *v.* *Güterbesitzer*.

Bestätigen, *v. a.* (das *Ränklide bejahen*) sostenere, affermare; per *gültig machen*, autenticare, ratificare, confermare; per *beseitigen*, fermare, consolidare; (bei den *Jägern*) einen *Sirch* —, assicurarsi del (luogo dove si trova il cervo).

Bestätigung, *f.* conferma, confermazione; approvazione; ratificazione.

Bestätiger, *m.* confermatore.

Bestätigungsschrift, *f.* scrittura di ratificazione.

Bestatten, *v. a.* (zur *Erde*) seppellire, sotterrare un morto.

Bestattung, *f.* (zur *Erde*) sepolcra; seppellimento.

Bestauben (sich), *v. r.* impolverarsi.

Bestäuben, *v. a.* spargere, coprir di polvere.

Beste, *agg.* il migliore; il meglio, l'ottimo; *it.* l'utile, il vantaggio; il fiore; il nervo; il midollo, la quintessenza di qualche cosa; mein *Bester*! mio carissimo! der *erste Beste*! il primo che viene, che capita; *Gott möge alles zum Besten wenden*! Dio voglia che tutto si volga in bene! das *gemeine* —, il ben pubblico; er *ragt es zu seinem* —. lo dice per suo meglio; das — *thun*, far il suo possibile; etwas *dum* — *der Armen* *geben*, dare alcuna cosa a sov-

venimento de' poveri; *einen zum n haben*, burlarsi, prendersi giuoco d'alcuno, corbellarlo; *zum n deuten*, auslegen, pigliare in buona parte, in bene; *etwas zum n geben*, regalare; dare una festa ecc.; *er gab uns eine Erzählung zc.* *zum n*, per divertirci si mise a fare un bel racconto; — *adv.* *auf n*, *zum n*, *am n*, *n*, il meglio; nel miglior modo; ottimamente; a maraviglia; egregiamente.

Bestech'bar, *v.* **Bestechlich**.

Bestech'en, *v. a. impf.* *bestach*, corrompere, subornare con doni; *sich* — *lassen*, lasciarsi corrompere con donativi; pigliar l'imbeccata; *T. trappuntare*; *part.* *bestochen*.

Bestechlich, *agg.* venale, che si lascia corrompere con doni.

Bestech'ung, *f.* *durch Bestechen*, seduzione per via di doni.

Bestech', *n.* (*zum Essen*) posata; *it.* astuccio (da tenervi varj stromenti).

Bestech'en, *v. a.* guarnire, appuntare; (*v. pure beipflanzen*); *it.* piantare.

Bestehen, *v. n.* constare, consistere, esser composto; *it.* *per vorhanden sein*, sussistere; *per Bestand haben*, aver durata; *darauf* —, persistere, insistere; *etwas gut* —, far bene una cosa come: gli esami ecc.; *mit der Probe* —, reggere alla prova; — (*von Wesen, Sagen zc.*), esser in vigore; *per aufkommen*, sussistere; vivere, campare; *mit der Rechnung* —, legittimarsi, liquidarsi coi conti; *mit Rügen* —, essere trovato bugiardo; *mit Ehren* —, uscire con onore; *auf seinem Sinn* —, intestarsi, incaponirsi; *ein Abenteuer* —, avere un'avventura, sostenerla; *zu Recht* —, essere conforme alla legge; *part.* *bestanden*.

Bestehend, *part.* (*in etwas*) consistente; composto di ecc. *v.* **Bestehen**.

Besteh'en, *v. a.* rubare, involare; *part.* *bestohlen*.

Besteh'lung, *f.* il rubare; furto.

Besteh'en, *v.* **Bestärken**.

Besteh'en, *v. a. impf.* *bestieg*,

(*einen Berg*) salire una montagna ecc.; *mit Leitern* —, scalare; *eine Kugel* —, salire in pulpito, in cattedra; *einen Baum* —, arrampicarsi, salir su d'un albero; *part.* *bestiegen*.

Besteh'ung, *f.* salita, montata; — *mit Leitern*, scalata.

Bestellen, *v. a.* commettere; dar commissione; *eine Arbeit* —, ordinare; *bestellte Arbeit*, lavoro ordinato; *Arbeiter* —, far venire degli operaj; *einen Brief* —, rimetter una lettera; darle ricapito; *den Tisch* —, imbandire la tavola; *die Küche* —, ordinare la cucina, il numero e la qualità delle pietanze; *ein Gastmahl* —, ordinare un convito; *it.* *einen wohin* —, dare ad alc. un appuntamento, il convegno; *die streitenden Parteien* *auf einen gewissen Tag vor Gericht* —, aggiornare le parti; *einen zu sich* —, dire, comandare ad uno di venire, invitarlo a casa sua; *einen Acker* —, lavorare, seminare un campo; *seine Sachen* —, regolare le sue faccende; *sein Haus* —, regolare le faccende domestiche col far testamento; *jemand an eines andern Statt* —, sostituire, surrogare un altro; *zu einem Amte* —, conferire una carica, un officio, un posto, un impiego; *zu seinem Anwalt* —, costituire suo procuratore; *einen Vormund* —, nominare un tutore.

Besteller, *m.* commettente.

Bestell'ung, *f.* commissione, ordine; incombenza; — *des Landes*, lavoro d'un campo; — *eines Amtes*, rimpiazzamento d'un posto vacante ecc.; — *statt eines andern*, sostituzione; *v.* **Bestellen**.

Bestell'zeit, *f.* tempo dei lavori campestri, della sementa.

Bestens, *v.* **Beste**.

Besteu'en, *v. a.* imporre gravanze, dazj, gabelle.

Besteu'ung, *f.* imposizione di gravanze ecc.

Bestiallich, *v.* **Diebisch**. [lit.]

Bestialität, *f.* bestialità, brutalità.

Bestie, *f.* bestia, bestiaccia.

Bestie'ben, *v.* **Bestäuben**.

Bestie'len, *v. a.* fornire di un manico.

Bestimm'bar, *agg.* determinabile.

Bestim'men, *v. a.* destinare, designare, assegnare; *Zeit, Ort* —, stabilire, fissare il tempo, il luogo; *sein Schicksal ist noch nicht bestimmt*, la sua sorte non è ancora decisa; *sich zum geistlichen Stande* —, dedicarsi allo stato ecclesiastico; *die Natur eines Dinges* —, diffinire q. c.; *sich wogu* —, determinarsi, risolversi a q. c.; *prendere una risoluzione*, *zu einem Gebrauch* —, tener in serbo per qualche fine.

Bestimmt, *part.* destinato ecc..

v. **Bestimmen**; *ein -er Begriff*, idea distinta, precisa; *dazu* — *sein*, esservi destinato, sentirvi vocazione; — *adv.* — *wobon reden*, parlare determinatamente, chiaramente.

Bestimmtheit, *f.* im *Neden*, precisione, esattezza nel discorso.

Bestim'mung, *f.* destinazione; *per Beruf*, vocazione; — *des Willens*, determinazione, deliberazione; — *der Natur eines Dinges*, definizione; — *des Menschen*, destino, predestinazione. [bio.]

Bestim'mungswort, *n.* *T. avver-* *Bestmöglichst*, *adv.* nel miglior modo; il meglio possibile.

Bestö'den (*sich*), *v. r.* (*das Korn*) cestrare, far cento.

Bestö'sen, *v. a.* urtare, spingere a più riprese; digrassare (*colla pialla*, o *colla lima*); *die Eßen* —, scantonare; smussare; *part.* *bestösen*.

Bestra'fen, *v. a.* punire, castigare; *mit Worten* —, riprendere, ammonire. [sore.]

Bestra'fer, *m.* punitore; riprendere.

Bestra'fung, *f.* punizione, castigo, correzione.

Bestra'hlen, *v. a.* irradiare.

Bestrah'lung, *f.* irradiazione.

Bestra'ben (*sich*), *v. r.* *industriar-* *si*, affaticarsi; *sforzarsi*, ingegnarsi, adoperarsi.

Bestre'ben, *n.* { premura, stu-

Bestre'bung, *f.* { dio, cura, diligenza, sforzo.

Bestre'hen, *v. a. impf.* *bestrich*, mit *Del zc.* —, ungere (con

olio); mit Farben —, colorare; mit Thon —, intonacare d'argilla; *part.* bestrichen.

Bestreifbar, *agg.* oppugnabile.

Bestreiten, *v. a. inpf.* bestritt, oppugnare, combattere; einen Satz, eine Meinung —, contrastare, combattere; contrariare; das Recht —, contendere le ragioni; den Aufwand —, fornire, supplire alle spese; die Arbeit nicht alle — können, non bastare a' lavori; *part.* bestritten.

Bestrellung, *f.* combattimento, impugnazione ecc.; — der Linsen, somministrazione delle spese; zur — dieser Arbeit, onde supplire a questo lavoro.

Bestreuen, *v. a.* mit Blumen, spargere di fiori, infiorare; mit Mehl —, infarinare; mit Salz —, salare; mit Auser —, inzuccherare; mit Sand —, coprir di sabbia; mit Asche —, sparger di cenere; mit Binsen —, giuncare; mit Weizen —, infrascare.

Bestreuung, *f.* mit Blumen, infioramento; — mit Weizen, infrascamento ecc.; *v.* Bestreuen.

Bestücken, *v. a.* allacciare, prender nella rete; *it.* adornare con lavori a maglia.

Bestückung, *f.* allacciamento; *agg.* allettamento. [stutti.]

Bestürmen, *v. a.* bagnare col l'assalto; *agg.* jemand mit Stürmen —, assediare, tormentare uno con istanze, preggiere.

Bestürmung, *f.* attacco, assalto d'una piazza; *agg.* importunità, istanza.

Bestürzen, *v. a.* sgomentare, sconcertare; stordire; sorprendere.

Bestürzt, *part.* sgomentato, sconcertato ecc.; *it.* confuso, attonito.

Bestürzung, *f.* sbigottimento, sorpresa; stupore; in — geraten, sconcertarsi, costernarsi.

Besuch, *m.* visita; — haben, avere visita, aver gente; cinnen — abstaten, fare, rendere visita; — der Messen, frequentazione delle fiere.

Besuchen, *v. a.* visitare; far visita, andar a trovare; wieder —, render la visita; oft ein Haus —, frequentare una casa; schlechte Dörfer —, usare, praticare luoghi sospetti; ein Garten, der sehr besucht wird, giardino frequentato.

Besucher, *m.* visitatore; fleißiger —, frequentatore.

Besuchung, *f.* visita; frequentazione.

Besuchn, *v.* Besuchn.

Besuchung, *v.* Besuchn.

Besuchn, *v.* Besuchn.

Besagen, *v. a.* aggiornare; determinare il giorno.

Betagt, *agg.* attempato, vecchio; e Schulden, Zinsen, debiti, interessi scaduti.

Betafeln, *v. a.* einen Mast, guarnire un albero.

Betafen, *v. a.* palpate; tastare, toccare, tasteggiare.

Betafung, *f.* testamento, palamento, toccamento.

Betaufen, *v. a.* assordare, intonare; *agg.* stordire; far rimanere attonito; *agg.* den Schmerz —, sopire il dolore.

Betaufung, *f.* stordimento, sbalordimento; *it.* *agg.* stupore.

Betbank, *f.* inginocchiatojo.

Betbruder, *m.* v. Brömmier.

Betbuch, *n.* v. Gebetbuch.

Beten, *v. a.* far orazione; orare, pregare; vor Tische —, dire il benedictio; den Rosenkranz —, dire il rosario; im Herzen —, far orazione mentale.

Beter, *m.* orante.

Betsfaber, *m.* v. Wallfaber.

Betsfahrt, *f.* v. Wallfahrt.

Betsglocke, *f.* l'angelus domini.

Bethaus, *n.* oratorio, tempio.

Bethütigen, *v. a.* provare col fatto.

Bethauen, *v. a.* inrugiadare.

Betheeren, *v. a.* catramare.

Betheiligen, *v. a.* far prender parte; theilhaftig sein, esser partecipante.

Betheuern, *v. a.* protestare, asserire, asserire; affirmare per verissimo checchezza; mit einem Eide —, confermare con giuramento.

Betheuerung, *f.* protestazione, asseverazione.

Bethören, *v. a.* stordire, far

perder il cervello; *it.* sedurre, ammaliare; mit Liebe —, far impazzir d'amore; sich — lassen, lasciarsi sedurre, abbarbagliare.

Bethörung, *f.* illusione, travimento; *agg.* abbarbagliamento.

Bethränen, *v. a.* bagnare di lagrime.

Bethun (sich), *v. r. (pop.)* sich nicht — können, non potersi muovere, non potere arrampicarsi; *part.* bethan.

Betheln, *v. a.* intitolare; dar il titolo di...

Bethellung, *f.* titolo; titolatura.

Bethen, *v. a.* (eine Silbe) accentuare.

Betonie, *f.* bettonica.

Betonung, *f.* accento; posa dell'accento.

Betracht, *m.* riflesso, riguardo, considerazione; in — stehen, riflettere, considerare; in —, *prep.* in considerazione, in riflesso; atteso, a motivo; in — stehen, a riguardo di, spettante a ciò.

Betrachten, *v. a.* im Geiste, considerare coll' intelletto; contemplare, riflettere, meditare; mit den Augen —, riguardare, rimirare; sich —, contemplarsi.

Betrachtend, *part.* von Betrachteten, *v.*; das e Leben, vita contemplativa.

Betrachtungswürdig, *agg.* degno di considerazione.

Betrachter, *m.* contemplatore.

Betrachtlich, *agg.* considerabile, di rilievo; ragguardevole, di conseguenza; *it.* *adv.* considerabilmente ecc.

Betrachtlichkeit, *f.* importanza, rilievo.

Betrachtung, *f.* (mit den Augen) la vista, lo sguardo, il guardar fisso; — mit dem Geiste, contemplazione, meditazione; per Rücksicht, considerazione, riguardo, riflesso; in — stehen, aver riguardo, aver in vista; etn über etwas anstellen, far riflessioni, meditare su qualche oggetto; — *prep.* in —, *v.* Betracht; es kommt in gar keine —, non è di nessun rilievo.

Betrag, *m.* la somma, l'im-

porto; *it.* la quota; den — wie-der erhalten, rendere la valuta.
Beträgen, *v. a. impf.* betrug, im-
 portare, ascendere a una som-
 ma; *it.* sich —, comportarsi,
 condursi; procedere; *part.*
 betragen.

Beträgen, *n.* (Verhalten) con-
 tenuto, condotta, modo di
 procedere, di trattare.

Beträuen, *v.* Anvertrauen.

Beträuen, *v. a.* (einen Todten)
 piangere un morto; portar
 il bruno; das Unglück eines
 Menschen —, compiangere la
 disgrazia d'un uomo.

Beträuerndwüßig, *agg.* lagri-
 molevole, deplorabile.

Beträufeln, } gocciolar so-
Beträufeln, *v. a.* } pra; irrigare.

Betref, *prep.* in — (col gen.),
 a riguardo, concernente, circa,
 in fatto di...

Betreffen, *v. a. impf.* betraf, con-
 cernere, spettare, toccare, ap-
 appartenere, riguardare; was
 mich betrifft, in quanto a me;
 es betrifft etwas sehr Wichtiges,
 si trattadi q. c. di molta
 importanza; es betrifft Leben
 und Ehre, ne va la vita e la
 riputazione; das Unglück hat
 mich betroffen, m'è toccata,
 accaduta la disgrazia di...;
part. betroffen; *it.* v. treffen.

Betreffend, *prep.* concernente,
 spettante, circa, in quanto,
 appartenente a.

Betrieb, *v. a. impf.* betrieb;
 eine Wiege —, condurre al pa-
 sco, al prato; eine Sache —,
 perseguire, maneggiare; go-
 vernare; eifrig —, sollecitare;
part. betrieben.

Betreiber, *m.* promotore.

Betriebung, *f.* maneggio, go-
 verno, amministrazione; *it.*
 promovimento (d'una causa,
 d'un affare).

Betreten, *v. a. impf.* betrat, cal-
 pestare, porre il piede (in,
 su q. c.); die Kugel —, sal-
 lire in pulpito; einen über et-
 was —, cogliere alcuno sul
 fatto; ein er Weg, strada
 battuta; — (vom Federvieh),
 montare; sich wo — lassen,
 mettere piede in qualche
 luogo; worüber — sein, ri-
 maner sorpreso, interdetto;
 imbarazzato; *part.* betreten.

Betrieb, *m.* eines Betriebes, la pa-
 stura; — eines Geschäftes, ci-
 nes Processus, promovimento,
 maneggio; per Antrieb, im-
 pulso, persuasione.

Betriebam, *agg.* industrioso,
 sollecito, attivo; *it.* laborioso.

Betriebamkeit, *f.* industria, sol-
 lecitudine, diligenza.

Betrießen, *v.* Beträufen.

Betrießen, *z.*, *v.* Betrühen.

Betrinken, *v. a.* ubbriacare,
 inebbriare; sich —, inebbriar-
 si; *part.* betrunken.

Betroffen, *part.* — sein, esser
 colpito, attonito.

Betroffenheit, *f.* sorpresa; per-
 plessità.

Betrübseln, } *v.* Beträufeln.

Betrübseln, } *v.* Beträufeln.

Betrüben, *v. a.* affliggere, con-
 tristare, attristare; accorare;
 angustiare; sich —, affligger-
 si, attristarsi, accorarsi.

Betrüben, *agg.* doloroso, at-
 tristante.

Betrübniß, *f.* tristezza, affli-
 zione, mestizia.

Betrüß, *part.* tristo, afflito,
 mesto, attristato, accorato;
 gramo.

Betrug, *m.* frode, fraude, truf-
 fa; — im Spiel, mariolera;
 — im Handel, baratteria; —
 in Schlüssen, sosticheria.

Betrügen, *v. a. impf.* betrug, in-
 gannare, gabbare; truffare,
 abbindolare, aggirare; accoc-
 carla o affabbiarla a uno; im
 Eufel —, mariolare; im Han-
 del —, far baratteria; die Fölle
 zc. —, frodar i diritti, la ga-
 bella; *fig. per* in Irrthum füh-
 ren, allucinare, illudere, darad
 intendere; sich —, ingannarsi,
 sbagliarsi; per unecht sehn,
 travedere; *part.* betrogen.

Betrüger, *m.* ingannatore, truf-
 fatore, gabbatore; birba; —
 im Spiel, giuocador di van-
 taggio; mariuolo; — im Han-
 del, barattiere; per Verführer
 mit falschen Lehren, impostore.

Betrügerin, *f.* ingannatrice, gab-
 batrice.

Betrügerisch, *agg.* ingannevole,
 fraudolento; furbo, falso, dop-
 pio; illusorio, fallace; — *adv.*

ingannevolmente, fraudolen-
 temente.

Betrügerlich, *v.* Betrügerisch.
Betrügerlichkeit, *f.* fallacia, illu-
 sione; — irrdiger Hoffnungen,
 incertezza, vanità delle mon-
 dane speranze.

Betrunk, *v.* Trunken.

Betrunkheit, *f.* v. Trunkenheit.

Betrüger, *m.* oratorio.

Betrüger, *f.* pinzochera.

Betrüger, *m.* inginocchiatojo.

Betründe, *f.* tempo d'orare, in
 cui si suol fare orazione.

Betrug, *m.* giorno di rogazioni.

Bett, *n.* letto; *per* das hölzerne
 Gestell, lettiera; ein — auf-
 schlagen, piantare un letto;
 das — hüten, essere obbligato
 a letto; das — machen, rifare
 il letto; auf dem — e der
 Ehre sterben, morir sul campo
 d'onore, di battaglia.

Bettbank, *f.* lettiera (in forma
 di panca).

Bettbehang, *m.* cortine (del
 letto), tornaleto.

Bettbreter, *pl.* assi del letto.

Bettchen, *n.* letticello, lettici-
 ciuolo.

Bettdecke, *f.* coltre, coperta
 da letto; eine durchnähte —,
 coltrone, schiavina; *per* Um-
 schlag des Betts, rimboca-
 tura del lenzuolo.

Bettel, *m.* mendicizia, bagat-
 tella, bazzecola.

Bettelarm, *agg.* povero in can-
 na; poverissimo, mendico.

Bettelbrief, *m.* polizza, permis-
 sione di poter mendicare.

Bettelbrot, *n.* pane accattato;
 — essen, accattare il pane.

Bettelbube, *m.* v. Betteljunge.

Bettelst., *f.* pitoccheria, preghi
 importuni, noiosi.

Bettelstirn, *f.* pitocca mendica.

Bettelstiefel, *n.* v. Bettelstiefel.

Bettelstift, *agg.* povero, gretto,
 misero, meschino.

Bettelstherberge, *f.* albergo degli
 accattati.

Bettelstern, *m.* ragazzo pitoc-
 co; poverello; *it.* baroncello.

Bettelstind, *n.* fanciullo mendico.

Bettelstunde, *pl.* accattati, pal-
 tonieri. [dica; poverella.

Bettelstundchen, *n.* fanciulla men-
 dicante.

Bettelstund, *m.* v. Bettler.

Bettelstund, *n.* birba; ragas-
 zaccia che va alla birba.

Bettelmöndch, *m.* frate mendicante.

Betteln, *v. a.* mendicare, accattare; andar pitoccando, chiedendo la limosina; — gehen, andar all' accatto, andar alla birba; *per* oft und sehr bitten, importunare uno per q. c. [dicanti.

Bettelorden, *m.* ordine de' mendicanti, *m.* bisaccia.

Bettelstab, *m.* bordone; *fig.* mendicità; an den — gerathen, ridursi al lastrico; der ichen an den — gerathen, spiantato.

Bettelvogt, *m.* birro, arciere de' poveri.

Bettelvoss, *n.* pitocaglia; birbi, paltoni; ciurma di picciocchi.

Bettelweib, *n. v.* Bettelfrau.

Betten, *v. a.* rifare il letto; *fig.* sich wohl —, ridursi, mettersi in buono stato; sich zusammen —, dormire due persone in un letto; sich voneinander —, separarsi di letto.

Bettelstache, *f.* scaldaletto.

Bettgeräth, *n.* fornimenti da letto.

Bettgestell, *n.* lettiera.

Bett'himmel, *m.* cielo del letto.

Bett'kammer, *f. v.* Schlafkammer.

Bett'lachen, *n.* lenzuolo.

Bett'lade, *f. v.* Bettgestell.

Bett'laken, *n. v.* Bettlachen.

Bett'lägerig, *agg.* infermo in letto; — sein, esser allettato, confinato in letto.

Bettler, *m.* mendico, mendicante; pitocco, accattapane; paltoniero; pezzente; einen zum — machen, ridurre alla mendicità.

Bettlerisch, *v.* Bettelhaft.

Bettmeister, *m.* guardaroba de' letti.

Bett'stange, *f.* scaldaletto.

Bett'sack, *m.* saccone, pagliericcio.

Bett'säule, *f.* colonna, colonnino d'un letto.

Bett'seider, *m.* piscialletto.

Bett'seiderin, *f.* pisciacchera.

Bett'spunde, } *v.* Bettgestell.

Bett'statt, }

Bett'stelle, }

Bett'stollen, *m.* piede della lettiera.

Bett'stich, *m.* lettiera (da ripiegare) a foggia di tavola.

Bett'tuch, *n.* il lenzuolo; *pl.* Bett'tücher, le lenzuola.

Bett'überzug, *m. v.* Bettgedeck.

Bett'vorhang, *m. v.* Bettbehang.

Bett'wärmer, *m.* scaldaletto.

Bett'zeug, *n.* biancheria di letto.

Bett'gedeck, *f.* fodera del piumaccio; coperta di guanciali; foderetta.

Bett'in'chen, *v. a.* intonacare, coprir di stucco.

Bege, *f.* cagna; *fig.* bagascia, scrofa ecc.

Beu'che, *f.* il bucato.

Beu'chen, *v. a.* imbucare.

Beuch'sag, *n.* tinozza del ranno.

Beu'ge, *f.* incurvatura; — Arm, Knie, piegatura, giuntura.

Beu'gen, *v. a.* die Knie —, piegar le ginocchia; einem den Knien —, domare l'orgoglio ad alcuno; *per* frähen, affiggere, dar travaglio; *per* demüthigen, umiliare; sich unter das Joch —, sottomettersi al giogo; sich vor einem —, inchinarsi; er ist vom Alter gebeugt, egli è, va curvato dalla vecchiaia.

Beu'gung, *f.* flessione; — der Knie, genuflessione; — des Saupfies, inchino.

Beu'le, *f.* tumore; bozzo, enfiato; bernoccolo, bitorzo; venerische —, bubbone.

Beunrubigen, *v. a.* inquietare, molestare, turbare; travagliare; nojare; *it.* tribolare; die Feinde beunrubigen, sbalestrare; sich —, inquietarsi, turbarsi, tribolarsi.

Beunrubigung, *f.* turbamento, perturbazione; agitazione.

Beurfunden, *v. a.* provare con documenti.

Beur'lauben, *v. a.* congedare; licenziare; accommiatare; sich —, pigliar commiato, licenza, congedo; licenziarsi; accommiatarsi. [gedo.

Beur'laubung, *f.* commiato; congedo; *v. a.* giudicare; portar giudizio; *it.* decidere dello stato d'una cosa.

Beur'theiler, *m.* giudice; estimatore.

Beur'theilung, *f.* giudizio, sentenza; sentimento.

Beur'theilungs'kraft, *f.* intelletto, discernimento, giudizio.

Beute, *f.* bottino, preda, presa, spoglio; *T.* bugno.

Beutel, *m.* borsa, scarsella, borsellino; sich nach seinem — richten, fare il passo secondo la gamba; aus einem — ziehen, accunare la borsa; — (bei den Fürsten), borsa (cioè la somma di 500 talieri); *T.* —, burattello.

Beutelsaßen, *m. T.* frullone.

Beuteln, *v. a.* schütteln, scuotere; das Mehl —, abburattare, stacciare la farina; sich — (vom Auh), far sacco, far cresphe.

Beutellerrüste, *f.* parrucca colla borsa.

Beutelkatze, *f. v.* Beutelhier.

Beutelschneider, *m.* tagliaborse, borsajuolo.

Beutelschneideri, *f.* marioleria, truffa.

Beutelsieb, *n.* buratto.

Beutelhier, *n. T.* didelfo.

Beuten, *v.* Erbeuten.

Beutter, *m.* borsajo; guantajo.

Bevölkern, *v. a.* popolare.

Bevölkerung, *f.* popolazione.

Bevollmächtigen, *v. a.* dar pieno potere; autorizzare; bevollmächtigte Beisitzer, ambasciadore plenipotenziario.

Bevollmächtigter, *m.* mandatario, procuratore; — eines Fürsten, plenipotenziario.

Bevollmächtigung, *f.* ampia facoltà.

Bevor, *conj.* prima; prima che; innanzi che.

Bevor'munden, *v. a.* metter sotto tutela, dare un tutore.

Bevor'sehen, *v. n.* (ein Uebel) soprastare; essere imminente.

Bevor'sehend, *part.* soprastante, imminente.

Bevor'theilen, *v. a.* soverchiare; pregiudicare, frodare altrui.

Bevor'theilung, *f.* superchieria; frode.

Bem'dchen, *v. a.* guardare, custodire; vegliare alla custodia; *fig.* jemand —, tenere gli occhi addosso ad uno.

Bem'ach'en, *v. n.* coprirsi d'erba, coprire crescendo; mit Haaren —, impelare; *part.* bem'ach'en.

Bem'ach'ung, *f.* guardia, custodia; *it.* veglia.

Bewaffnen, v. a. armare; *Ag.* sollevare, metter in arme; *sich* —, armarsi; mit bewaffneter Hand, con mano armata.

Bewaffnung, f. armamento; *it.* armadura.

Bewahren, v. a. (wider etwas) guardare, preservare, difendere, proteggere; ein Geheimniß —, custodire un segreto; *sich* wider die Kälte, Witterung —, ripararsi dal freddo, dall'intemperie della stagione; Gott bewahre mich davon, Iddio mène guardi; o bewahre! ohibò! *it.* jein Gewissen —, serbar illibata la sua coscienza.

Bewähren, v. a. autenticare; convalidare; confermare; *per* prüfen, sperimentare, provare.

Bewahrer, m. custode.

Bewährt, *part.* autentico; approvato; valido; e Kreuz, fede sperimentata.

Bewährtheit, f. autenticità, legalità; illibatezza.

Bewahrung, f. conservazione, custodia.

Bewährung, f. approvazione, confermazione.

Bewandern, v. a. Städte und Länder, viaggiare, andar vagando per città e paesi.

Bewandert, *agg.* versato, esperto, pratico; gut — sein, esser ben versato (in una scienza).

Bewandt, *agg.* tale, sì fatto; die Sache ist so —, la cosa è tale, di tal fatta.

Bewandtniß, f. stato, condizione; bei solcher —, in tali circostanze, tale essendo lo stato della cosa; es hat eine andere — mit der Sache, la natura di questo affare è tutt'altra; nach — der Sache, secondo le circostanze.

Bewäßern, v. a. adacquare.

Bewäßerung, f. adacquamento.

Bewegbar, *agg.* v. Beweglich.

Bewegbarkeit, f. mobilità.

Bewegen, v. a. *impf.* (*Ag.*) be-
wegen, (*ord.*) bewegen, muovere;

dar moto, metter in moto, smuovere; *it.* agitare; *sich* —, v. r. muoversi; prender moto; dimenarsi; hin und her —, agitare, scuotere; *fig.* das Volk —, sollevare, ammuti-

nare il popolo; *sich* nicht —, restar immoto; die Glieder zu viel —, gesticolar troppo; *per* bestimmen, zu einem Entschluß bringen, determinare, portare, decidere, persuadere a...; *fig.* das Gemüth —, commuovere, intenerire; *per* anfeuern, indurre, eccitare; *sich* zum Mitleid — lassen, muoversi a compassione; *part.* bewegt e bewegt.

Bewegend, *agg.* mobile, mobile; *it.* e Kraft, forza motiva; impulsiva; *fig.* *per* rührend, tenero, affettuoso; *per* bewegliche Geste, feste mobili; *per* was sich herumbewegt, girevole; — *adv.* con istanza; affettuosamente, in modo persuasivo.

Beweggrund, m. motivo; cagione, impulso.

Bewegkraft, f. forza, virtù motrice; *it.* mobile.

Beweglich, v. Bewegend.

Beweglichkeit, f. mobilità; *per* flatterhaftigkeit, leggerezza, volubilità.

Bewegt, *agg.* mosso; commosso, intenerito.

Bewegung, f. moto, movimento; starke —, agitazione; *per* Erschütterung, scossa; *it.* *per* Nührung, emozione, intenerimento; *per* Antreibung, impulso, eccitamento; in Feter — sein, esser in continuo moto; aus eigener —, di moto proprio; in — setzen, mettere in moto; — (der Gesundheit wegen), esercizio; il camminare.

Bewegungskreis, m. T. (der Planeten) orbita deferente.

Bewehren, v. Bewaffnen.

Bewehrt, *part.* armato.

Bewerben, v. a. ammogliare; dar moglie; *sich* —, ammogliarsi; prender moglie.

Bewerbt, *part.* ammogliato.

Bewerben, v. a. deplorare, compiangere.

Bewerbenwürdig, *agg.* deplorabile, miserando; lagrimevole; — *adv.* deplorabilmente, miseramente.

Beweis, m. prova, argomento, ragione; dimostrazione; *per* Bewährung, verificazione; — von etwas nehmen, prender

atto d'alcuna cosa; stüßen —, prova tacita; halber —, semiprovva; ein gerichtlicher —, prova legale; einen — führen, addur prove; e seiner Kunst, seines Muths zc. ablegen, dar saggio, provo della sua scienza, del suo valore ecc.

Beweisbar, *agg.* dimostrabile.

Beweisen, v. a. *impf.* beweis, provare; dare, far prova; comprovare, addur prove, ragioni, testimonj; seine Kunst —, dar prova, saggio della sua scienza; seine Unschuld wider den Ankläger —, purgare gl' indizj; deutlich —, provar ad evidenza; *it.* durch die That —, provare, dimostrare col fatto; *part.* bewiesen.

Beweisend, *part.* dimostrativo, provante.

Beweisführung, f. deduzione.

Beweisgrund, m. argomento, prova, ragione.

Beweisstück, m. sillogismo, argomento.

Bewenden, v. n. (*non si adopera che all' infinitivo* con lassen), es dabet — lassen, contentarsi, appagarsi di; starsi, arrendersi; non proseguire; er wird es nicht dabet — lassen, egli non ne sarà pago, soddisfatto; *part.* bewandt.

Bewenden, n. v. Bewandtniß.

Bewerb, m. pretesto; ragione apparente.

Bewerben, v. a. *impf.* bewarb, sollecitare, brigare per q. c.; *sich* um etwas —, ingegnarsi, industriarsi, adoperarsi per ottener q. c.; *sich* um ein Amt —, sollecitare, ambire un impiego; *sich* um eine Person —, ricercare di, adoperarsi per ottenere una persona; *sich* zugleich mit andern um etwas —, competere, gareggiare con...; *part.* beworben.

Bewerber, m. postulante, ricorrente; Mitbewerber, competitor.

Bewerbung, f. domanda, ricerca, istanza; briga; il sollecitare.

Bewerfen, v. a. *impf.* bewarf; eine Wand —, rintonacare, arricciare una muraglia; mit

Roth —, gettar fango su checcchia; infangare; *part.* beworfen.

Bewerfung, *f.* il gettar contro; *it.* rinziatura; *v.* Bewerfen.

Bewerfstelligen, *v. a.* mandare ad effetto; effettuare; eseguire.

Bewerfstellung, *f.* eseguimento, effettuazione.

Bewirbeln, *v. a.* avvolgere, ravigliare, avvolgere; *mit* Stroß —, impagliare; *mit* Papier —, incartare.

Bewirbelung, *f.* avvolgimento, involuppo.

Bewilligen, *v. a.* concedere, accordare, acconsentire; permettere.

Bewilligung, *f.* consenso, consentimento, assenso; approvazione.

Bewillkommen, *v. a.* accogliere cortesemente, ricever con amorevolezza, dargli il ben venuto.

Bewillkommung, *f.* grata, amorevole accoglienza.

Bewindend, *v. a.* attorcere, *v.* umwinden.

Bewirken, *v. a.* porre ad effetto; *it.* cagionare, produrre, essere cagione.

Bewirkung, *f.* effetto, esecuzione; *it.* cagionamento.

Bewirthen, *v. a.* accogliere, ricettare; dar trattamento; *mit* Essen und Trinken —, trattare.

Bewirthung, *f.* trattamento; ospitale accoglienza.

Bewohnbar, *agg.* abitabile; da potersi abitare.

Bewohnen, *v. a.* abitare, occupare una casa.

Bewohner, *m.* abitatore, abitante; *in*, abitatrice.

Bewölten (*sich*), *v. r.* annuvolarsi.

Bewölkt, *part.* annuvolato.

Bewunderer, *m.* ammiratore.

Bewundererin, *f.* ammiratrice.

Bewundern, *v. a.* ammirare; maravigliarsi; rimaner sorpreso.

Bewundernswürdig, *agg.* ammirabile, maraviglioso, prodigioso; — *adv.* mirabilmente, mirabilmente ecc.

Bewunderung, *f.* ammirazione, maraviglia.

Bewußt, *agg.* cognito; conscio; consaputo; *die Sache ist mir*

—, la cosa mi è nota, *ne* son consapevole; *juviel mir*

—, per quanto, per quel ch'io so; *sich* — *sein*, ricordarsi di qualche fatto; *sich*

keines Feblers — *sein*, non sentirsi colpevole di verun fallo; *die Sache*, l'affare consaputo.

Bewußlos, *agg.* senza conoscenza; svenuto.

Bewußsein, *n.* coscienza, discernimento; conoscenza, sentimento; *mir schwand das* —, si smarrirono i miei sensi; *ohne* — *bleiben*, rimaner senza conoscenza; *it.* esser fuori di se, di senno.

Bezahlen, *v. a.* pagare; *zu theuer* —, strapagare; *gerichtlich* —, pagar in sul tappeto; *sg.* mit gleicher Münze —, render pan per focaccia; *baar* —, pagar in contanti; *sich bezahlen machen*, pagarsi di sua mano; *nicht mit Geld zu* —, esser impagabile; *sg.* die Schuld der Natur —, morire.

Bezahlter, *m.* pagatore, solvete.

Bezahlterin, *f.* pagatrice.

Bezahlung, *f.* pagamento, paga; *it.* pagare.

Bezahlbar, *agg.* domabile.

Bezahlmen, *v. a.* addomesticare; domare, mansuefare; *die Leidenschaft* —, frenare, reprimere, mortificar le passioni; *sich* —, raffrenarsi, moderarsi.

Bezahlung, *f.* *v.* Zahlung.

Bezahlberer, *m.* incantatore.

Bezahlern, *v. a.* incantare; affascinare; *sg.* illudere; *per entzücken*, incantare, invaghiare.

Bezahlend, *part.* incantevole; che incanta, innamora; — *ich* —, bello a rapire.

Bezahlung, *f.* incantesimo, incanto; affascinamento; *sg.* maraviglia.

Bezahlmen, *v. a.* mettere la briglia (al cavallo).

Bezahlmen, *v. a.* assiepare.

Bezechen, *v. a.* inebbriare; *sich* —, inebriarsi.

Bezech, *part.* imbrocio; ein wenig —, ciuchero.

Bezechen, *v. a.* segnare, contrassegnare; marcare, notare.

Bezeichnung, *f.* contrassegno, nota; marca.

Bezeugen, *v. a.* testimoniare, dimostrare; far conoscere, far vedere; *Grundstück* —, usar cortesia, dar segni d'amicizia; *it.* *v. r.* *sich* —, mostrarsi, comportarsi; *sich* herzlich, lealmente *zc.* —, darsi a conoscere per uomo di coraggio; dimostrarsi umano, civile.

Bezeugung, *f.* dimostrazione; testimonianza; *Grundstück* —, bezeugung, contrassegni d'amicizia ecc.

Bezeugen, *v. a.* attestare; render testimonianza; far fede.

Bezeugend, *part.* che attesta.

Bezeugung, *f.* attestazione, deposizione.

Beziehen, *v. a.* *impf.* bezog; ein Haus —, occupare una casa; andar ad abitare in una casa; ein Instrument —, metter le corde a uno stromento; die Grenzen —, andare a far la rivista de' confini; *sich auf etwas* —, riferirsi; ein Lager —, accamparsi; die Messen, Märkte —, frequentar le fiere, i mercati; Baaren —, far venire mercanzie; aspettarle; die Wache —, montar la guardia; *sich beziehen*, *was sich bezieht*, relativo; che si riferisce; einen Wechsel —, riscuotere una cambiale; eine Befoldung —, toccare uno stipendio, un salario; *part.* bezogen.

Beziehung, *f.* l'andare ad abitare (in un luogo); *it.* rapporto, relazione; — *ewörter*, pronomi relativi; — *ewörter*, particelle relative; *beziehungswise*, *adv.* relativamente.

Bezug, *m.* giro, circuito; distretto.

Bezuhr, *m.* belzuhr, bezuwarro.

Bezuhrbod, *m.* capro bezuwarro.

Bezuhrn, *v. a.* inzaccherare.

Bezug, *m.* relazione, rapporto; — *einer Zeige*, incoordinatura.

Bezugden, *v. a.* scortare.

Bezugden, *v. a.* imbullettare; *it.* aver in mira.

Bezeugbar, *agg.* dubitabile, incerto.

Bezeugen, *v. a.* dubitare, mettere in dubbio.

Bezeugung, *f.* domabile.

Bezeugung, *v. a.* *impf.* bezugang, domare; vincere; sottomet-

tere, soggiogare; die Leiden-
schaften —, vincere le pas-
sioni; *part.* bejwungen.
Bezwinger, *m.* der Völler, der
Ungebeuer, soggiogator di na-
zioni, domator di mostri.
Bezwünftig, *v.* Bezwingbar.
Bezwingung, *f.* soggiogamento;
assoggettamento.
Bibbel, *f.* bibbia; la sacra scri-
tura.
Bibbelfest, *agg.* versato nella
bibbia.
Bibelmäßig, *agg.* conforme al-
la bibbia.
Bibelmess, *n.* bibbia con com-
mentario.
Bieber, *m.* castoro, castoreo.
Bieberciß, *n.* castorio.
Bieberbaar, *n.* pelo di castoro.
Bieberhären, *agg.* di pel di ca-
storo.
Biebersee, *m.* trifoglio acqua-
tico.
Bieberöl, *n.* olio di castoro.
Bieberzahn, *m.* dente di castoro.
Biblisches, *f.* biblioteca; *it.* li-
beria.
Bibliothekar, *m.* bibliotecario.
Biblisches, *agg.* biblico; della
bibbia; biblischer Inhalt, testo
sacro.
Bibbeere, *f. v.* Heidelbeere.
Bieße, *f.* beccastriano.
Biege, *agg.* probò, leale, egre-
gio, prode.
Biedermann, *m.* uomo di pro-
bità, leale, sincero; valent-
uomo.
Biederinn, *m.* lealtà, probità.
Biederinnig, *v.* Bieder.
Biegebar, *agg.* pieghevole.
Biege, *f.* piega.
Biegen, *v. a. impf.* bog, pie-
gare; curvare; falcare; sich
—, piegarsi, curvarsi, tor-
cersi; *part.* gebogen.
Biegsam, *agg.* pieghevole, age-
vole; *e* Stimme, voce fle-
ssibile; *it. fig.* (vom Gemüth)
arrendevole, docile; facile.
Biegsamkeit, *f.* flessibilità, pie-
ghevolezza.
Biegung, *f.* curvatura; — ei-
nes Gewölbes, volta.
Bieut, *f.* ape, pecchia; Arbeits-
biene, ape operiera.
Bienenbau, *m.* coltura delle api.
Bienenbeute, *f.* arnia.
Bienenblume, *f. T.* cerinta, mo-
lineto.

Bienenfrucht, *f.* i cacchioni, i
piccoli delle pecchie.
Bienenfalter, *m.* farfallone.
Bienenfresser, *m.* apiastro.
Bienenhaus, *n.* arnia; cassetta
da pecchie. [apl.]
Bienenkönigin, *m.* regina delle
Bienenforb, *m.* alveare, copiglio.
Bienenkraut, *n.* melissa.
Bienenknecht, *m.* *v.* Bienenfresser.
Bienenstock, *m. v.* Bienenforb.
Bienenwabe, *f.* fiale, favo.
Bienenzucht, *f. v.* Bienenbau.
Bier, *n.* birra; cervogia.
Bierbrauer, *m.* birrajo.
Bierbrauerei, *f.* l'arte di far la
birra; *it.* fabbrica di birra.
Biereißig, *m.* aceto di birra.
Bierfaß, *n.* botte da birra.
Bierfiedler, *m.* cattivo sonator
di violino.
Biergeld, *n.* mancia, buona
mano.
Bierglas, *n.* bicchiere da birra.
Bierhaus, *n.* bettola, taverna
da birra; birreria.
Bierhefen, *pl.* fecce della birra.
Bierkanne, *f.* boccale da birra.
Bierkeller, *m.* cantina da birra.
Bierkühle, *f. v.* Bierkuppe.
Bierläufer, *m.* solenne bevitore
di birra.
Bierrecht, *m.* il diritto di ven-
dere birra; *it.* vendita di birra.
Bierschenk, *m.* tavernajo che
vende birra.
Bierschenke, *f.* taverna; birreria.
Bierschüler, *m.* colui che ri-
pone la birra nella cantina.
Biersuppe, *f.* zuppa di birra.
Bierwirth, *m.* oster, tavernajo
che vende birra.
Bierwirth, *m.* } frasca; mostra.
Bierschinken, *n.* }
Bieten, *v. a. impf.* bot, für
etwas —, offerire, esibire;
höher —, offrir di più, ac-
crescer l'invito; eine Waare
feil —, metter in vendita
una mercanzia; einem hilfs-
reiche Hand —, porgere una
mano soccorrevole, soccorso
ad alcuno; einem Troß, die
Spitze —, far fronte; der Ge-
fahr Troß —, affrontare il
pericolo; per darreichen, of-
ferire, presentare; *part.* ge-
boten.
Biege, *m.* cappezzolo.
Bigamie, *f.* bigamia.

Bigot, *agg.* bigotto, pinzoc-
chero, spigolistro.
Bilanz, *f.* bilancio.
Bildmauß, *f.* marmottino, don-
nola.
Bild, *n.* immagine; effigie; *per*
Bildniß, ritratto; simulacro;
heilige *et.* sacre immagini;
per Bilder (Kupferstiche), rami,
stampe; *it.* santini; *per* Ein-
bild, simbolo; *per* Muster,
esempio, immagine (della
virtù, bellezza); *et* im Kar-
tenspiele, figure; sein — in
seiner Karte haben, aver carte
bianche; in Wörtern reden,
parlar per metafore.
Bildbar, *agg.* formabile; *it. v.*
Bildungsfähig.
Bilden, *v. a.* formare, dar for-
ma, figura; *it.* den Geist —,
coltivare, formare lo spirito;
erudire la mente; sich —,
formarsi, coltivarsi; *it.* pre-
nder forma, figura; ein wohl-
gebildeter Mann, un uomo
ben fatto, ben fornito.
Bilderanbete, *m.* iconolatra.
Bilderbeschreibung, *f.* icono-
grafia.
Bilderblende, *f.* nicchia.
Bilderbuch, *n.* libro (fornito)
di stampe.
Bildercabinet, *n.* gabinetto di
quadri, di stampe; *it.* museo
di stampe, di pitture.
Bilderdeutung, *f.* iconologia.
Bilderdiener, *m.* iconolatra.
Bilderdienst, *m.* culto delle
immagini; *it.* (Götterdienst)
idolatria.
Bildergalerie, *f.* galleria di
pitture, o di stampe.
Bildergleiser, *m.* gettatore di fi-
gure (di metallo ecc.).
Bilderhandel, *m.* traffico, ven-
dita di pitture, di stampe.
Bilderhändler, *m.* venditore di
rami, o di pitture.
Bilderlehre, *f.* iconologia.
Bildermarmor, *m.* marmo figu-
rato. [scritto.]
Bildernacht, *f.* ricamo; punto
Bilderreich, *agg.* ricco, secondo
d'immagini.
Bilderzaal, *m.* galleria.
Bilderzunft, *f.* scrittura gero-
grafica; geroglifici.
Bilderzüchter, *m.* iconoclasta;
iconomaco.
Bilderwert, *n.* immagini, figure.

Bildhauer, *m.* scultore; *it.* statuario.

Bildhauerarbeit, *f.* scultura; lavoro, opera di scultura.

Bildhauerei, *f.* scultura; intaglio.

Bildhauerkunst, *f.* la scultura; l'arte dello scultore.

Bildlich, *agg.* simbolico, emblematico, allegorico, figurativo; *er* Ausdrud, espressione metaforica; *er* Vorstellung, figura, simbolo. emblema; — *adv.* figuratamente ecc.

Bildner, *m.* v. Bildhauer.

Bildnis, *f.* effigie, immagine; ritratto.

Bildsäule, *f.* statua.

Bildschneider, *m.* intagliatore d'immagini di legno.

Bildung, *f.* formazione, figuramento, configurazione; — *des* Geistes, fattezze; aria del volto; *fig.* — *des* Geistes, coltura; istruzione; *it.* educazione.

Bildungsfähig, suscettibile di coltura.

Bildungsraft, *f.* virtù formativa, plastica.

Bildband, *n.* bigliardo.

Bildbandball, *m.* v. Bildbandspiel.

Bildbandren, *v.* a. toccar due volte; ambigliardare.

Bildbandspiel, *f.* palla da bigliardo; biglia.

Bildbandspiel, *n.* giuoco di bigliardo. [bigliardo.]

Bildbandspieler, *m.* giuocatore di biglie, *f.* perno (della ruota).

Billet, *n.* biglietto; viglietto.

Bislig, *adv.* (von Personen) equo, giusto; ragionevole; discreto; *er* Preis, prezzo discreto; *ein* — *es* Lob, debita lode; *es* — *machen*, usar discrezione, esser trattabile, agevole; *sich* — *finden lassen*, pagarsi di ragione; — *adv.* giustamente, ragionevolmente ecc.

Bisliggen, *v.* a. approvare, trovar ragionevole.

Bisligkeit, *f.* equità, ragionevolezza; discrezione.

Bisligung, *f.* approvazione; assenso, confermazione.

Billion, *f.* billione.

Bisse, *f.* } *T.* giusquiamo;

Bissenfraut, *n.* } sava porcina.

Bismeltraut, *n.* mercorella.

Bimten, *v.* a. pomiciare.

Bimstein, *m.* pietra pomice.

Bimballen, *m.* *T.* architrave.

Bimden, *n.* benderella, fasciola.

Binde, *f.* benda, fascia; striscia; — über die Augen, benda; — der Offiziere, ciarpa; — der Priester, cingolo; — um den Hals, v. Halsbinde; die königliche —, diadema, benda reale.

Binden, *v.* a. *impf.* band, legare; mit einem Strid —, annodare; impastolare; mit Seiden —, avvinchiare; mit einer Binde —, fasciare; bendare; in einen Band —, affardellare; ein Buch —, legare un libro; ein Fass —, cerchiare; *it.* *fig.* legare; costringere, astrignere; ich lasse mich nicht —, non mi lascio legare le mani; auf die Seele, aufs Gewissen —, metter su la coscienza; per die Freiheit benehmen, dar soggezione, obbligare; an niemand gebunden sein, non dipendere da nessuno; *part.* gebunden. [binder *it.*]

Binder, *m.* v. Fassbinder, Buch-
Bindehülse, *m.* *T.* la potestà delle chiavi.

Bindewort, *n.* congiunzione.

Bindezeichen, *n.* segno, linea di riunione.

Bindfaden, *m.* spago.

Bindriemen, *m.* coreggia.

Bindrost, *m.* randello.

Bindung, *m.* legatura, legame; *it.* nodo; *it.* *fig.* obbligo.

Bindezeit, *f.* ritorta, vinco.

Bindzeug, *n.* astuccio (da chirurgo).

Bingeltraut, *n.* *T.* mercorella.

Binnen, *prep.* (innerhalb) fra, tra, in; nello spazio: nel termine; — wenig Tagen, fra pochi giorni.

Binse, *f.* giunco; Ort, wo viel — n wachsen, giuncheto; voll — n, giuncoso.

Binnenbium, *f.* *T.* giunchiglia.

Binnenkorb, *m.* paniere, cesta di giunco.

Biograph, *m.* biografo.

Biographie, *f.* biografia.

Birte, *f.* betula.

Birten, *agg.* di legno di betula.

Birtenholz, *n.* legno di betula.

Birtenast, *m.* sugo di betula.

Birtenwald, *m.* luogo piantato di betule.

Birtenbaum, *n.* v. Haselbaum.

Birtenbaum, *m.* pero.

Birtenbaum, *agg.* di pero; di legno di pero.

Birten, *n.* peruzza.

Birne, *f.* pera.

Birnenmoß, *m.* sidro di pera.

Birnenquitt, *f.* *T.* pera cotogna.

Birnenstiel, *m.* picciuolo, gambo di pera.

Birnenwein, *m.* v. Birnenmoß.

Birch, Birch, *f.* caccia con lo schioppo; freite Birch, caccia libera. [caccia.]

Birchbüsche, *f.* schioppo da Bis, *prep.* fino, sino; infino, infino a; vom Korse bis zu den Füßen, da capo a piedi; bis auf eine Kleinigkeit, tranne, eccetto una bagatella; — *conj.* bis, e bis daß, finché;antino che; infinitamente che ecc.

Bisam, *m.* muschio, musco.

Bisambume, *f.* ambretta.

Bisamgeruch, *m.* odor di muschio.

Bisambörner, *pl.* granelli d'ambretta.

Bisambrose, *f.* rosa muscata.

Bisambthier, *n.* } gazzella mu-

Bisambjerg, *f.* } scata.

Bischn, *n.* bocconcello, bocconino; — *adv.* ein —, un pochetto, un pochino; *es* ist ein — hart, è alquanto duro, difficile; ein — Brot *it.*, un briciolo, micolino di pane; warte ein —, aspetta un tantino.

Bischof, *m.* vescovo; *it.* (ein Getränk) bevanda di vin rosso (mescolato di sugo e scorze d'arancio e di zucchero).

Bischöflich, *agg.* episcopale, vescovile.

Bischöfshut, *m.* mitra.

Bischöfshab, *m.* pastorale.

Bischöfsmürde, *f.* dignità vescovile.

Bischöfshum, *n.* v. Bisthum.

Biscuit, *v.* biscotto.

Bisber, *adv.* sin qui, sin qui; finora, sin adesso.

Bisberig, *agg.* avuto finora; das bisberige Wetter, il tempo sin qui avuto.

Biß, *m.* morso; morsicatura; — von einem Vogel, beccata;

— von einer Schlange u. dgl.,
puntura.
Biffig, *m.* boccone; pezzo; *fig.*
ein fetter —, boccone grasso,
da non rifiutare; etnem schmale
— geben, tener uno a stec-
chetto.
Biffig, *v.* Beigig.
Bisthum, *m.* vescovado.
Bismessen, *adv.* talora; qual-
chevolta; alcuna fiata.
Biste, *f.* preghiera, supplica,
istanza; domanda; — für je-
mand, intercessione.
Bisten, *v. a. impf.* bat (um
etwas), pregare, domanda-
re, chiedere; demüthig —,
supplicare, pregar calda-
mente; für einen —, inter-
cedere; interpor per alcuno
buoni uffici; um Verzeihung
—, chiedere scusa; zu Gast-
zeit u. c. —, invitare
a pranzo, a nozze ecc.; *part.*
gebeten.
Bisten (das), *v.* Bitte.
Bister, *agg.* amaro; *fig.* irri-
tato, risentito; e Worte, pa-
role offensive, risentite; e
Wahrheit, dura verità; ein-
er Scherz, scherzo pungente;
— *adv.* amaramente, agra-
mente ecc.
Bisterbisse, *agg.* arrabbiato,
invelenito, molto in collera;
— machen, invelenire.
Bistererte, *f.* magnesia.
Bisterholz, *n.* quassia.
Bisterkeit, *f.* amarezza; *it. fig.*
per Kummer u. c., affanno, cor-
doglio, afflizione; per Strenge,
asprezza; acerbità; — im
Herzen gegen jemand, astio,
rancore.
Bisterlich, *agg.* amariccio;
amarretto, amarognolo; *it.*
adv. fig. amaramente; acer-
bamente; *it.* — weinen, pian-
gere a calde lagrime.
Bisterfals, *n.* sale amaro; ma-
gnesia sulfurica.
Bisterwasser, *n.* acqua (mine-
rale) amara.
Bisterwein, *m.* vino d'assenzio.
Bisterwur, *f.* genziana.
Bistlich, *agg. & adv.* precario;
— etnkommen, ricorrer con
supplica; — etsuchen, sup-
plicare; — *adv.* precaria-
mente, supplichevolmente.

Bittschreiben, *n.* } memoriale,
Bittschrift, *f.* } supplica.
Bittweise, *v.* Bittlich.
Blachfeld, *n.* campagna rasa,
pianura; *it.* campo di bat-
taglia.
Blachfisch, *m.* seppia; calamajo.
Blächen, *v. a.* gonfiare; enfiare,
generar flati; *fig.* sich —, salir
in superbia.
Blächend, *part.* flatulento.
Blähung, *f.* ventosità; flati.
Bläfer, *v.* Armeuchter.
Blank, *agg.* chiaro, limpido;
netto, pulito; es Geſicht,
vassellame pulito, lustro;
er Degen, spada nuda; er
Wein, vin chiaro.
Blankett, *n.* (zur Vollmacht)
carta bianca.
Blankheit, *n.* stecca.
Bläschen, *n.* vescichetta, bol-
licella.
Bläse, *f.* (im Leibe) vescica, ves-
nica; — im Fische, vescica,
notatojo; — auf der Haut,
bollicella; vescichetta; —
aus dem Wasser u. c., bolla;
— im Glase, im Metalle u. c.,
pulgia; — zum Destilliren,
lambicco.
Bläsebalg, *m.* soffietto; mantice.
Bläsen, *v. a. impf.* blies, soffiare;
das Jagdhorn —, suonar il
corno da caccia; per pfeifen,
fischiare; zum Abzug —, so-
nar la ritirata, l'arm —, so-
nar l'allarme; das Glas u. c.
—, soffiare il vetro, lo smalto;
— *v. n.* (vom Winde) soffiare;
tirar vento; *fig.* feuchen, sbu-
fare; anelare; *part.* gebläsen.
Bläsen, *n.* soffio.
Bläsenbissen, *pl.* corindo.
Bläsengries, *n.* renella (nella
Bläsensand, *m.* } vescica).
Bläsenschur, *f.* uraco.
Bläsenstein, *n.* calcolo.
Bläsengiebel, *agg.* vescicatorio.
Bläfer, *m.* soffiatore.
Bläserob, *n.* cerbotana; T.
gonfiatojo. [vescica].
Bläsiht, *agg.* somigliante a
Bläsig, *agg.* vescicoso.
Bläsinstrument, *n.* strumento
da fiato. [divisare].
Bläsoniren, *v. a.* blasonare;
Bläsonirfunt, *f.* l'araldica.
Bläsonist, *m.* blasonista; espo-
to nell'araldica.
Bläserob, *n. v.* Bläserob.

Blag, *agg.* pallido; smorto;
scolorito, sbiadito; gelb u. c.,
giallo pallido ecc.; — wer-
den, impallidire, scolorarsi;
esse Farben, colori smorti,
scarichi.
Bläse, *f.* } pallidezza; pal-
Bläseheit, *f.* } lore; pallidità;
per bleiche Farbe, squalidezza;
squalore.
Bläsbub, *n. v.* Bläfling.
Bläsiht, *agg.* pallidiccio, pal-
lidetto.
Bläfling, *m. T.* folaga.
Blatt, *n.* foglia, fronda; eine
Menge Blätter, fogliame, fronde;
die Blätter der Blumen,
petali; — in einem Buche,
foglio, carta; ein fliegendes —,
foglio volante, — des Degens,
coccia; — an einem Leintuche,
Weiberrode, lembo, ala; —
in einer Pumpe, animella,
valvula; — am Schlüssel, in-
gegango della chiave; — an
der Lunge, lobo; — des Ei-
ches, asse; ein Fafen von drei
Blättern, un lenzuolo di tre
teli, o larghezza.
Blättchen, *n.* (an Gewächsen)
fogliuccia, fogliuzza; — von
Gold, Silber, foglia d'oro,
d'argento; per das Jährchen
an der Lufröhre, T. epiglotta,
ugola. [dare].
Bläthen, *v. a.* sfogliare; dira-
Bläster, *f.* pustula, bolla; die
Bläthern, il vajuolo; *it.* ve-
scia.
Blästerchen, *n.* pustuletta.
Blästergebacenes, *n.* pasta sfo-
gliata.
Blästergold, *n. v.* Blattgold.
Blästerig, *agg.* foglioso, fogliato,
frondoso.
Blästerfaden, *m.* torta di pasta
sfogliata.
Blästerlos, *agg.* sfogliato, senza
foglie; T. apetal.
Bläthern, *v. n.* avere il vajuolo.
Bläthern, *v. a.* (im Buche) squa-
dernare; scartabellare un
libro; den Teig —, far pasta
sfogliata; sich —, sfogliarsi.
Bläthernarbe, *f.* buttero, tarma.
Bläthernarbig, *agg.* buttersao;
tarmato.
Blätherreig, *m.* pasta sfogliata.
Blätgold, *n.* oro in foglia.
Blätlobl, *m.* cavolo fronzuto.
Blätlaus, *f.* pidocchio d'erba.

Blatt'raupe, *f.* bruco.

Blatt'raup, *agg.* foglioso; fronzuto.

Blatt'seite, *f.* pagina.

Blatt'silber, *n.* argento in foglia.

Blatt'zinn, *n.* stagno in foglia.

Blau, *agg. & avv.* turchino, azzurro; *e* Farbe (zur Glasur und Stärke), azzurro di smalto; braun und —, livido; ein — er Gesicht (von Schlägen &c.), lividezza; mit einem — en Auge wegkommen, uscirne a buon mercato; ins blaue hinein reden, dire cesti e canestri.

Blau'äugig, *agg.* occhiazurro.

Blau'en, *v. a.* dar il color turchino; — *v. n.* essere azzurro.

Blau'en, *v.* blenen.

Blau'farbe, *f.* l'azzurro; il turchino.

Blau'färber, *m.* tintor di pezza.

Blau'grau, *agg.* grigio turchino.

Blau'grün, *agg.* glauco; turchino verde.

Blau'holz, *n.* campeggio.

Blau'lisch, *agg.* azzurrognolo.

Blau'mal, *n.* ammaccatura; livido. [cato.]

Blau'malg, *agg.* livido, ammaccato.

Blau'schede, *f.* cavallo bianco.

Blau'schimmel, *m.* co con pezze azzurricce.

Blech, *n.* (verginnetes) latta; — (von andern Metallen) piastra, lama (di ferro, d'oro, d'argento, di rame ecc.).

Blech'arbeiter, *m.* lattaio.

Blech'ern, *agg.* di lama (di ferro), di latta.

Blech'hammer, *m.* fucina, magona.

Blech'handschuh, *m.* guanto di ferro. [la latta.]

Blech'höhre, *f.* forbici da tagliar.

Blech'schläger, *l.* lattaio, stam-

Blech'schmied, *m.* gnajo.

Blech'maare, *f.* lavori di latta.

Ble'sen, *v. a.* die Zähne, digrignare, mostrare i denti.

Ble't, *n.* piombo; mit — auslegen, impiombare; *T.* —, saturno.

Ble't'arbeit, *f.* lavoro di piombo.

Ble't'artig, *agg.* plumbeo.

Ble't'en, *v. a.* impf. bleib, stare, restare, rimanere; fermarsi in un luogo; bei einer Arbeit —, esser assiduo in un lavoro; übrig —, avanzare; bleib mir vom Reibe! scostati! vor Schmerz nicht — können, non

poter durare dal dolore; er wird es wol — lassen, si guarderà bene di farlo; es bleibt dabei, siamo intesi; die Post bleibt heute lange, oggi la posta ritarda molto; stehen —, restare in piedi; st. fermarsi; *sg.* sitzen —, non essere avanzato; auf dem Plage —, restar sul campo di battaglia; es sind zweitausend geblieben, rimasero (estinti) sul campo due mila uomini; schuldig —, rimaner debitore; stehen — (in der Rede), impuntare; bei der Wahrheit —, non iscostarsi dalla verità; bei seiner Meinung —, persistere nella sua opinione; *part.* geblieben.

Bleib'end, *part.* permanente, stabile; *it.* duverole.

Bleib'blatt, Bleib'blättchen, *n.* foglia di piombo.

Bleib', *v.* Bleib.

Bleib'e, *f. v.* Bläße.

Bleib'e, *f.* (Ort zum Bleichen), cura; luogo dove s'imbiancano le tele; Wollbleiche, purgo.

Bleichen, *v. a.* (Leinwand) imbiancare la tela, i pannolini; — *v. n.* divenir bianco.

Bleicher, *m.* curandajo; che imbianca le tele grezze; *it.* vino biancheggiante.

Bleich'hof, *m.* } *v.* Bleiche.

Bleich'platz, *m.* }

Bleich'ucht, *f.* *T.* clorosi.

Bleichen, *v. a.* piombare.

Bleichen, *agg.* di piombo, plumbeo.

Bleich'farbe, *f.* color di piombo.

Bleich'feder, *f. v.* Bleistift.

Bleich'gelb, *n.* vetrina.

Bleichgewicht, *n.* peso di piombo.

Bleich'geßer, *m.* fonditor di piombo.

Bleich'geret', *f.* l'arte di fondere e di lavorare il piombo.

Bleich'glanz, *m.* galena.

Bleich'glas, *n.* vetro di piombo.

Bleich'glätte, *f.* litargirio.

Bleich'hütte, *f.* fucina da fondere il piombo.

Bleich'ig, *agg.* pregno di piombo.

Bleich'salt, *m.* calce di piombo, piombo calcinato.

Bleich'tucht, *m. T.* (de' vetraj); il diamante.

Bleich'toil, *f.* colica saturnina.

Bleich'fugel, *f.* palla di piombo.

Bleich'toth, *n. v.* Bleischnur.

Bleich'tret, *adv.* a piombo; perpendicolarmente.

Bleich'röhre, *f.* doccia; canna di piombo.

Bleich'safran, *n. v.* Rennig.

Bleich'salbe, *f.* unguento saturnino.

Bleich'salz, *n.* sal di saturno.

Bleich'schnur, *f.* piombino, archipenzolo; scandaglio.

Bleich'stüt, *n.* lapis piombino, toccalapia.

Bleich'swage, *f. v.* Waßerswage.

Bleich'weiß, *n.* biacca; cerussa.

Bleich'wur, *m. v.* Bleischnur.

Bleich'zuder, *m.* zucchero di saturno.

Blend'e, *f.* paraocchi; — vor einem Licht, paralume; *it.* lanterna cieca; — (in der Baukunst), nicchia; *it.* finestra, porta finta; *T.* blenda.

Blend'en, *v. a.* accecare; abbagliare, abbacinare; ofuscare la vista; einen Spiegel —, appannare uno specchio; *it.* *sg.* confondere; illudere; ein Fenster, eine Thür —, murare una finestra, una porta.

Blend'fenster, *n.* impannata di carta; finestra cieca.

Blend'laterne, *f.* lanterna cieca.

Blend'leder, *pl.* paraocchi (de' cavalli).

Blend'ling, *m.* bastardo.

Blend'rahmen, *m. T.* telaio.

Blend'reim, *m.* coppo.

Blend'ung, *f.* abbagliamento, bagliore; *sg. per* Verblend'ung, accecamento, illusione.

Blend'werk, *n.* illusione, inganno; fantasma, apparenza vana; ein — vormachen, far travedere.

Bleis'e, *f.* (am Pferde) stella.

Bleu'el, *m.* maglio; mazza-picchio.

Blend'en, } mazzapicchiare;

Blend'en, *v. a. sg.* dare un carico di bastonate.

Blid, *m.* sguardo, occhiata; colpo d'occhio; *per* Anblick, aspetto, faccia; ergühter —, cipiglio; finstlicher —, occhiata bieca, torvo sguardo; in einem —, in un batter d'occhio.

Blid'gen, *sg.* sguardo, occhiata.

Blid'en, *v. n.* guardare, mirare, rimirare, gettar uno sguardo;

um sich her —, girar gli occhi intorno (di se); sich — lassen, farsi vedere, comparire.
 Blid'feuer, *n.* fuochi falsi.
 Blid'gold, *n.* oro di coppella.
 Blid'silber, *n.* argento di coppella.
 Blind, *agg.* cieco, orbo; ein Blind'er, un orbo, un cieco; — machen, accecare; *fig.* abbagliare; — werden, accecare, divenir cieco; ein — er Arm, falso rumore; ein — er Angriff, finto attacco; — e Fenster, Zhiren, finestre, porte finte, murate; *fig.* — es Blind', — e Tifer, fortuna straordinaria; zelo indiscreto; — laden, caricare (un archibugio) senza palla; — er Schuß, tiro in aria; der — e Darm, intestino cieco; per ohne Klang, appannato, senza lustro; — avv. inconsideratamente; *fig.* — verfahren, operare a tastone, a casaccio.
 Blind'spiel, *f.* (spielen) giuocar a gatta cieca.
 Blind'geboren, *part.* nato cieco.
 Blind'heit, *f.* cecità, ochezza; *fig.* cecità, accecamento; mit — geschlagen sein, esser accettato, abbagliato.
 Blind'lings, *avv.* ciecamente; a chiusi occhi.
 Blind'schleiche, *f.* cecilia, anfibena.
 Blind'sten, *v. n.* brillare, scintillare, sfavillare; *it.* mit den Augen —, ammiccare.
 Blind'stend, *part.* brillante, scintillante.
 Blind'seln, } sbirciare, far
 Blind'gen, *v. n.* } gli occhiolini; ammiccare.
 Blig, *m.* baleno, lampo.
 Blig'abseiter, *m.* conduttore elettrico; parafulmine.
 Blig'gen, *v. n.* balenare, lampeggiare; folgorare, folgoreggiare; per (schimmern, splendore, sfolgoreggiare, smagliare).
 Blig'gend, *part.* balenante, lampeggiante ecc.
 Blig'trahl, *m.* folgore, fulmine; saetta.
 Blod, *m.* ceppo, tronco; ein — Marmor, masso di marmo; ein — Blot, lastrone di piombo; *fig.* gocciolone; in den — legen, mettere nei ceppi.

Blod'sten, *v. n.* T. imbroccare.
 Blod'haus, *n.* fortino di troup-chi; *it.* carcere.
 Blod'tarren, *m. v.* Blod'magen.
 Blod'yseife, *f.* sapone d'un sol pezzo.
 Blod'taube, *f.* colombo selvaggio.
 Blod'magen, *m.* barrucola.
 Blod'te, *agg.* timido, ritroso, vergognoso; — (vom Verstand), imbecille, di debole intelletto; *it.* ein — es Gesicht, vista debole, corta; *prov.* ein — er Hund wird selten fett, in bocca chiusa non entra cosa.
 Blod'igkeit, *f.* ritrosia, vergogna, soverchia modestia; — des Verstandes, imbecillità; — der Augen, corta vista.
 Blod'sichtig, *agg.* di corta, debole vista.
 Blod'sichtigkeit, *f.* debolezza di vista.
 Blod'sinn, *m.* imbecillità, balordaggine.
 Blod'sinnig, *agg.* imbecille, mentecatto; *it.* balordo, sciocco.
 Blod'sinnigkeit, *f. v.* Blod'sinn.
 Blod'ade, *f.* blocco; assedio.
 Blod'en, e Blod'en, *v. n.* (wie die Schafe) belare; (wie die Kinder) muggire, mugghiare; das Blod'en, belato; muggito.
 Blod'ten, *v. a.* bloccare.
 Blod'tung, *f. v.* Blod'ade.
 Blond, *agg.* biondo.
 Blond'e, *f.* merletto di seta.
 Blond'heit, *f.* biondezza.
 Blond'ne, *f.* fanciulla bionda, biondina.
 Blod, bloß, *avv.* puramente ecc., *v. n.* nur; er hat — das Haus, non ha altro che la casa; ich habe — gesagt, non ho fatto che da burla.
 Bloß, *agg.* per nudo, nudo, ignudo; *it.* scoperto; mit — er Brust, col petto scoperto; mit — en Füßen (barfüßig), a piedi scalzi, ignudi; der — e Gedanke, il solo pensiero; ein — er Verdacht, un semplice sospetto; *it.* per ohne Zierath, semplice, schietto, sich nicht — geben, non iscoprirsi; der — Gefahr — stellen, metter a rischio; cimentare; zum — en Geitzvertriebe, per puro divertimento; einen — stellen, compromettere alcuno.

Blöße, *f.* nudità; per Schamtheile, le parti vergognose; *it.* *fig.* la provertà, l'indigenza; seine — zeigen, scoprire il suo debole ecc.; eine — geben (im Fechten), scoprirsi; lasciare scoperta alcuna parte del corpo; sich in seiner gängen — zeigen, mostrarsi tutto quanto.
 Blühen, *v. n.* fiorire, metter fiori, esser in fiore; *fig.* prosperare.
 Blühend, *part. pres.* fiorente, in fiore; fiorito; *fig.* fiorido; ein — er Jüngling, giovine vigoroso.
 Blümchen, *n.* fioretto, fiorellino.
 Blüme, *f.* fiore; *it.* (vom Fett) il grasso; *fig.* — u der Rede, fioretti, concetti del bel dire; T. mestru; die weisse —, fiore bianco.
 Blumentisch, *m.* vaso da fiori.
 Blumentbau, *m.* coltura de' fiori.
 Blumentbeet, *n.* ajuolo di fiori.
 Blumentblatt, *n.* foglia di fiore; T. petalo.
 Blumentede, *f. v.* Blumentisch.
 Blumentiden, *m. pl.* stami.
 Blumentfeld, *n.* ajuolo; *it.* campo fiorito.
 Blumenfior, *m.* assortimento di fiori; *it. v.* Blumenzeit.
 Blumenfreund, *m.* dilettante di fiori.
 Blumengarten, *m.* giardino da fiori.
 Blumengärtner, *m.* giardiniere, fiorista.
 Blumenhänge, *n.* ghirlande, festoni di fiori.
 Blumengötin, *f.* Flora, Dea de' fiori.
 Blumentisch, *m.* calice de' fiori.
 Blumentisch, *m.* cavol fiore.
 Blumenzug, *m. v.* Blumenkopf.
 Blumenlese, *f.* antologia, fiorilegio.
 Blumenliebhaber, *m. v.* Blumenfreund.
 Blumenmaier, *m.* fiorista.
 Blumenmonat, *m.* mese di Maggio.
 Blumenreich, *agg.* fiorifero.
 Blumenstaub, *m. T.* polline.
 Blumenstiel, *m.* } gambo, fusto
 } di fiore.
 Blumenstrauch, *m.* mazzo, mazzetto di fiori.
 Blumenstopp, *m.* vaso da fiori.

Blumenwerk, *n.* (im Bau) fiori, rosoli.

Blumenzeit, *f.* il tempo, la stagione de' fiori.

Blumenwiebel, *f.* T. bulbo.

Blumicht, *agg.* fiorido.

Blumig, *agg.* fiorito.

Blut, *n.* sangue; *fig. per* Vermandtschaft, consanguinità; adelige —, sangue nobile; — lassen, cavar sangue; Wallung des —s, bollire del sangue; mit kaltem —, a sangue freddo; bis auf — quälen, tormentare fino agli estremi; er sieht aus wie Milch und —, è bianco, e rosso come un Tedesco.

Blutader, *f.* vena.

Blutarm, *agg.* povero in canna.

Blutblase, *f.* bollicella di sangue stravassato.

Blutbrechen, *n.* vomito di sangue.

Blutbruch, *m.* sputo di sangue; T. ematocele.

Blutdurst, *m.* sete, brama, avidità di sangue.

Blutdürstig, *agg.* sanguinario, micidiale; *it.* efferato, cruento.

Blüte, *f.* fiore; das Blühen, die Zeit der —, tempo, stagion del fiorire; fioritura.

Blutegel, *m.* mignatta; sanguisuga.

Bluten, *v. n.* far sangue; sanguinare; perdere il sangue; sich zu Tode —, perder tutto il suo sangue; das Herz blutet mir, mi si spezza il cuore; die Wunde blutet noch, la piaga è ancor fresca, recente.

Blütenknospe, *f.* boccia, gemma, guinella.

Blütenstand, *m.* infiorescenza.

Blutfarbe, *f.* color di sangue; rosso.

Blutfarbig, *agg.* sanguigno.

Blutflut, *m.* monachino.

Blutfluß, *m.* emorragia; flusso di sangue.

Blutflüßig, *agg.* che ha flusso di sangue.

Blutgang, *m. v.* Blutfluß.

Blutgefäße, *pl. T.* vasi sanguiferi.

Blutgefäßlebre, *f. T.* angiologia.

Blutgeld, *n.* prezzo di sangue.

Blutgericht, *n.* giudizio criminale.

Blutgruß, *n.* palco di giustizia.

Blutgeschwulst, *f.* } furuncolo.

Blutgeschwür, *n.* }

Blutgier, *f. v.* Blutdurst.

Blutig, *v.* Blutdürstig.

Blutgras, *n. v.* Blutbirle.

Bluthänsling, *m.* fanello.

Blutbarnen, Blutthalen, *n.* il

pisciar sangue. [guinella.

Blutbirle, *f.* sanguinaria, san-

Bluthochzeit, *f.* la notte di S. Bartolomeo.

Blutbund, *m.* fig. uom sanguinario, efferato.

Blutig, *agg.* sanguinolento, insanguinato; intriso di sangue; — machen, insanguinare.

Blutigel, *m. v.* Blutegel.

Blutjung, *agg.* giovinetto; es Mädchen, giovinetta, zitella giovine, tenerella.

Blutlassen, *n.* salasso.

Blutlauf, *m. v.* Ruß.

Blutleer, }

Blutlos, *agg.* } esangue.

Blutmasse, *f.* massa del sangue.

Blutreich, *v.* Vollblütig.

Blutreinigend, *agg.* purificante il sangue.

Blutreinigung, *f.* purga del sangue. [nale.

Blutrichter, *m.* giudice criminale.

Blutroth, *agg.* rosso come sangue; sanguigno; — werden, arrossire.

Blutrinstig, *v.* Blutig.

Blutruher, *agg.* faticosissimo, penosissimo, che costa sudori di sangue ecc.; sich — werden lassen, durar grandissima pena.

Blutsauger, *m.* sanguisuga; *fig.* vampiro.

Blutshandc, *f.* incesto; mit — beledet, incestuoso.

Blutshänder, *m.* incestuoso.

Blutshänderisch, *agg.* incestuoso; macchiato d'incesto; — ave. incestuosamente.

Blutschuld, *f.* omicidio, delitto d'assassino.

Blutshwür, *m.* cieccione; signolo, furuncolo.

Blutshweiß, *m.* sudor di sangue.

Blutfreund, *m.* consanguineo.

Blutfreundschaft, *f.* consanguinità.

Blutspien, *n.* sputo, sbocco di sangue; *it.* vomito di sangue.

Blutstein, *m.* pietra sanguigna; matita; lapis.

Blutstillend, *agg.* ristagnativo.

Blutstillung, *f.* stagnamento di sangue. [gue.

Blutstropfen, *m.* goccia di sangue.

Blutsturz, *m.* emotosia.

Blutverwandte, *m. v.* Blutsfreund.

Blutverwandtschaft, *f. v.* Blutsfreundchaft.

Blutwiesend, *agg.* grondante di sangue.

Blutumlauf, *m.* la circolazione del sangue.

Blutvergießen, *n.* spargimento di sangue; strage, macello.

Blutverlust, *m.* perdita di sangue.

Blutwasser, *n.* siero del sangue; T. linfa.

Blutwurst, *f.* sanguinaccio.

Blutzeuge, *m. v.* Wärtyrer.

Bod, *m.* becco; capro; *it.* il maschio del genere pecorino e cervino; *fig.* einen — scheißen, fare uno sproposito; *it.* *fig.* uomo lascivo; — der Maurer, capra; — der Herber etc., cavalletto; — auf der Kutische, sedile, cassetta; — (eine Art Föster), capra; — am Bagencrude, mozzo.

Bodbeinig, *agg.* col pie caprino; *it.* (pop.) renitente.

Bodchen, *n.* capretto.

Boden, *v. n.* essere in frega (diceasi delle capre); *it.* sentir di becco.

Bodfell, *n.* pelle caprina.

Bodflöte, *f.* flauto a becco.

Bodfuß, *m.* pie caprino.

Bodgeruch, } lezzo, puzzo

Bodgestank, *m.* } caprino.

Bodhaar, *n.* pelo di becco.

Bodbat, *agg.* eine e Biege, capra ch'è in frega.

Bodkäfer, *m.* scarafaggio, capricorno.

Bodlamm, *n.* agnello d'un anno.

Bodleder, *n.* pelle di becco.

Bodlein, *n. v.* Bodchen.

Bodpfeife, *f.* cornamusa, piva, ciaramella. [namusa.

Bodpfeifer, *m.* sonator di cornamusa.

Bodsbart, *m.* barba di becco; T. scoronera bianca.

Bodschmel, *m.* predella (del cochiere).

Bodsdorn, *m.* dragante.

Bodshorn, *n.* corno di becco; *prov.* einen ins — sagen, fare star a segno alcuno, spaventarlo.

Bod'sprung, *m.* capriola; caprioletta.

Boden, *m.* (das Unterste einer jeden Sache) fondo; *it.* la terra; il terreno; il suolo, il pavimento; (Kornboden) granaio; zu — fallen, cader per terra; zu — schlagen, stramazze (per terra); *fig.* sbigottire; — im Falle, fondo; zu — sinken, colare a fondo; *fig.* zu — drücken, opprimere, angustiare; — in Zeugen, fondo, campo; — in Schiffen, stiva; feuhter, fundiger, fetter —, terreno umido, arido, sabbioso, grasso; — im Zimmer *zc.*, pavimento, solajo; gebelster, belegter —, pavimento tavolato; der obere —, soffitta, solajo.

Bodenfenster, *n.* abbaino.

Bodengehöf, *n.* v. Erdgehöf; *it.* ultimo piano.

Bodenkammer, *f.* soffitta, stanza a tetto.

Bodenloß, *agg.* sfondato; senza fondo; eine — e Tiefe, abisso; *fig.* eine — e Verschwendung *zc.*, profusione ecc. smisurata, senza pari.

Bodenmatte, *f.* staja.

Bodensag, *m.* fondaccio, sedimento; feccia; *T.* residuo.

Bodentreppe, *f.* scala del granaio.

Bodengiecher, *m.* *T.* tirafondi.

Bodenzins, *m.* censo, fitto d'un fondo.

Bodmerei, *f.* *T.* (Mar.) cambio marittimo; — treiben, impiegare il suo danaro in assicurare le navi.

Bö, (*pl.* Böen), *f.* *T.* (Mar.) colpo improvviso di vento.

Bögen, *m.* (zum Schießen) arco, balestra; ein Hcner —, archetto; den — spannen, tendere, caricare l'arco; *fig.* den — hoch spannen, far gran pre-tensione; mit dem — schießen, tirar d'arco; — im Gewölbe, arco, volta; in — frümmen, arceggiare; — über Fenster, Thüren, arcale; ein — Papier, foglio di carta. [volta.]

Bögenbede, *f.* volta, solajo a Bögenförmig, *agg.* fatto a volta.

Bögangang, *m.* andato voltato; *it.* arcata; loggiato.

Böngerüst, *n.* centina.

Bögenlaube, *f.* pergola a volta.

Bögenlinie, *f.* *T.* parabola.

Bögenrunde, *f.* curvatura; pie-gamento in arco.

Bögenichuß, *m.* tiro, colpo d'ar-co, o di freccia; die Weite eines Bögenichusses, un trar d'arco. [gittario.]

Bögenichuß, *m.* arciere; sa-pollio.

Bögenweite, *adv.* a fogli; foglio a foglio.

Bögia, *agg.* arcato, arcuato; — (frumm), curvo; adunco; — (rund erhoben), convesso; bombato; — (cingebogen), sinuoso; curvo.

Bögle, *f.* paucone; tavolone.

Böghen, *v. a.* intavolare con pauconi; coprire di tavolini.

Böghne, *f.* fava; welsche —, fagiolo; grüne — n, fagiolotti.

Böghnen, *v. a.* lustrare il pavimento.

Böghnenacker, *m.* campo (seminato) di fave.

Böghnenbaum, *m.* cassia alata.

Böghnenbrei, *m.* faverella.

Böghnenfeld, *n.* favule.

Böghnenfeim, *m.* } germe di fava.

Böghnenfern, *m.* }

Böghnenfraut, *n.* satureja, santoreggia.

Böghnenfuchsen, *m.* favata.

Böghnenmehl, *n.* farina di fave.

Böghnhase, *m.* guastamestiere.

Böghneisen, *n.* foretto.

Böghnen, *v. a.* forare; bucare, pertugiare; den Schädel —, trapanare; eine Kanone —, trapanar un cannone; *it.* ein Schiff in Grund —, colar a fondo, mandar a picco una nave; *it.* das —, il forare; il succhiellare. [trapano.]

Böghner, *m.* succhiello, trivello.

Böghmehl, *n.* polviglio.

Böghzeug, *n.* strumenti da forare.

Böl, *f.* v. Bon.

Bölje, *f.* segnale dell' ancora.

Bölial, *n.* v. Meerial.

Bölje, *f.* v. Böhle.

Bölle, *f.* v. Bulle.

Bölster, *m.* mastio; mortaletto.

Bölfig, *agg.* von Hüben *zc.*, stopposo, spongioso; im-mezzito.

Böllwert, *n.* baluardo, bastione.

Bölus, *m.* bolo; bolarmeno.

Böljen, *m.* bolzone; *it.* pernio.

Bombarde, *f.* bombarda; *it.* canna d'organo.

Bombardiren, *v. a.* bombardare.

Bombardirer, *m.* bombardiere.

Bombardir'schiff, *n.* galeotta bombarda.

Bombardirung, *f.* bombardamento. [bagina.]

Bombasin, *m.* bambagino, bom-bombast, *m.* stile tronco, am-pollosa.

Bombe, *f.* bomba.

Boot, *n.* schifo, palischermo; großes —, scialuppa.

Boots'hafen, *m.* gaffe.

Boots'tnecht, *m.* marinaio.

Boots'mann, *m.* *T.* comito; *it.* pilota.

Bo'tag, *m.* borace; *it.* crisocolla.

Bord, *m.* margine, orlo; — des Schiffes, bordo; Schiff von hohem —, nave, vascello d'alto bordo; an — gehen, imbarcarsi; andare a bordo; an — bringen, imbarcare; über — werfen, gettare, far getto.

Bordell, *n.* bordello; postribolo; lupanare.

Bordiren, *v. a.* listare, fre-giare, guarnir di galloni; — tes Kleid, abito galonato.

Bordirung, *f.* fregio di galloni.

Borg, *m.* prestito, credenza; auf — nehmen, prendere, torre a prestito; auf — geben, dare a prestito, imprestare; *it.* ein —, un porco castrato.

Borgen, *v. a.* (von einem) prendere, o ricevere in prestito; pignere a credenza; prender a credito; per einem andern leihen, imprestare, dare in prestito; prov. — macht Sorgen, chi spesso fida, spesso grida; — n. das Borgen, *v.* Borg.

Börger, *m.* colui che prende in prestito.

Börse, *f.* v. Birde.

Börsmurm, Borsenläser, *m.* tarlo.

Born *zc.*, *m.* v. Brunnen *zc.*

Borragen, } borraggine;

Borretsch, *m.* } borrona.

Börse, *f.* borsa; borsellino; *it.* das Gebäude (Börsehalle), borsa, loggia de' mercanti.

Borst, *m.* crepatura; pelo, setole.

Borst'besein, *m.* granata, setole.

Borst'e, *f.* setola (del porco).

Borst'en (sich), *v. r.* arricciare, rizzare il pelo.

Borſtig, *agg.* setoloso; *es*

haar, capelli, peli ispidi.

Borſwinſel, *m.* pennello di setole.

Borſwiſch, *m.* spazzola; setola.

Borſte, *f.* gallone; *ſchmale* —, passamano.

Borſtein, *v. a.* gallonare.

Borſenwirrer, *m.* fettucciajo.

Borſartig, *agg.* maligno; nocevole; cattivo; viziato; — *werden* (von Wunden), inciprignire, illividire. [*lignita*].

Borſartigſch, *f.* malizia; ma-

Borſchen, *v. a.* alzare (un muro o simili) a scarpa; *geböjchte Mauer*, muro a scarpa.

Borſchung, *f.* einer Mauer, scarpa; — *einer Bruchwehr*, la scarpa del parapetto.

Borſe, *agg.* cattivo; *per boſhaft*, maligno, cattivo, malvagio, perverso, malizioso, tristo; *per ſchädlich*, nocivo, pernicioso, maligno; *per zornig*, aufgebracht, incollerito, indispettito, adirato; — *werden*, andare in collera, sdegnarsi; *er Tag*, giorno funesto; *biſt du noch — aufmiß?* sei ancora stizzito? l'hai ancora come? *einem Böſen nachreden*, parlar male d'alcuno, sparlare; *fam.* — *Augen*, — *Augen haben*, aver male agli occhi, ai piedi; *der Böſe*, böje Geiſt, lo spirito maligno, il demonio; *daß — Weſen*, il mal caduco, l'epilessia; — *maſſen*, far adirare; — *auf einen ſein*, aver astio con uno; *ſich — ſtellen*, far mostra d'esser in collera; *it. im Böſen*, ober im Guten, colle cattive, o colle buone; — *ave. male, malamente.*

Borſeln, *v. n. v.* Regelin.

Borſer, *agg. comp.* più cattivo, peggiore.

Böſe, *n. (sens' articolo)* male; jemand — *nachreden*, sparlare, dir male d'alcuno; — *mit Böſem vergeſſen*, render male per male.

Böſewicht, *m.* scellerato; ribaldo; malvagio.

Böſhaft, *agg.* maligno, malvagio; malizioso; *it. perverso*, scellerato, empio; *it. ave. boſhafterweiſe*, maliziosamente ecc.

Böſheit, *f.* malizia, malignità, perversità; *it. per Grimm*, rabbia, stizza; *it. cattiva azione*, ribalderia.

Böſlich, *avv.* perversamente, maliziosamente ecc.

Böſſen *v. a.* (in *Bachſ*, *Gips* &c.) ritrarre, far figure di rilievo, in cera, in gesso ecc.

Böſſer, *m.* plasticatore.

Botaſil &c., *f. v.* Kräuterfunde &c.

Boſte, *m.* messo, messaggiere; messaggio; *ein reitender* —, staffetta; *Fußbote*, messagger pedone; *ein Brief- und Paketbote* (der an beſtimmten Tagen abgeht), procaccio; *Götterbote*, Mercurio.

Boſtenamt, *n.* ufficio del messaggiere.

Boſtenfrau, *f.* messagiera.

Boſtenlohn, *n.* paga del messo.

Botmäßigkeit, *f.* impero, signoria, dominio; giurisdizione; *ein Land unter ſeine* — *bringen*, sottomettere un paese.

Botſchaft, *f.* messaggio, ambasciata; *it. avviso*, notizia; *it. v. Geiſandſchaft*.

Botſchafter, *m.* ambasciadore; inviato.

Botſchafterin, *f.* ambasciadrice.

Böttcher, *m.* bottajo.

Böttcherel, *f.* l'arte di bottajo; *it. officina di bottajo.*

Böttcherzange, *f.* sergente.

Botſch, *m.* tina.

Bouquet, *n. v.* Straußchen

Bourgeois, *m. T.* garamoncio.

Bouteille, *f. v.* Flaſche.

Boſen (*ſich*), *v. n.* battersi a pugn.

Boſ, *v. bajetta.*

Boſe, *f. v.* Wiege.

Boſen, *v.* Wiegen.

Brach, *avv.* maggeſe, sodo; — *ſiegen*, star maggeſe; *fig.* starsene neghittoso.

Brachader, *m. v.* Brachfeld.

Brachdiſel, *f.* eringe.

Brache, *f. v.* Brachfeld.

Brachen, *v. a.* lavorare, arare un campo maggeſe, maggesarlo.

Brachfeld, *n.* maggeſe.

Brachland, *n. v.* Brachfeld.

Brachmonat, *m.* Giugno.

Brachſchein, *m.* novilunio di Giugno.

Brachvogel, *m.* pavoncella; calandrino.

Brachzeit, *f.* stagione da arare maggeſi.

Brach, *m.* (Art Jagdhund) bracco. *Brach*, *m.* pattume, sceltume; cose di rifiuto.

Brache, *m. v.* Brach.

Braden, *Bradich*, *n.* bestiame scartato; meno atto a fiagiare.

Braden, *v. a.* segregare, sceverare il cattivo dal buono.

Bräme, o **Bräme**, *f.* orlo; orlatura.

Brämen, *v. a.* orlare.

Brammaſt, *m.* perrocchetto.

Brämſe, *f. v.* Bremſe.

Brämſegel, *n.* vela di perrocchetto.

Brand, *m.* (Feuerſtrunſt) incendio; combustione; *it. per Feuerbrand*, tizzone; *it. (was auf einmal gebrannt wird, wie Ziegel, Kalk &c.) la cotta*: *der — im Korn*, carbone, nigella, golpe; — *an Weinreben*, marciorella; — *an Bäumen*, rogna; in — *ſtehen*, appicare, metter fuoco a ...; in — *gerathen*, pigliar fuoco; *T. der —*, cancrena; *der ſalte —*, sfacle; *Knochenbrand*, carie.

Brandader, *f. T.* vena crurale; arteria iliaca.

Brandbettler, *m.* mendicante per sofferto incendio.

Brandblaſe, *f.* vescica di scottatura.

Brandhof, *m.* alare.

Brandſen, *n. v.* Brandhof.

Brand, *m.* (Brandſchiff) brulotto.

Brandſch, *n.* minerale combustibile. [*lo*].

Brandſted, *m.* luogo arido, brul-

Brandſteden, *m.* scottatura; bruciatura.

Brandſuch, *m.* volpe carbonaria; *it. cavallo sauro*, di color bruciato.

Brandgeruch, *m.* odor di bruciaticio.

Brandgeſchmack, *m.* sapore, gusto di bruciato.

Brandglocke, *f.* campana a martello.

Brandt, *agg.* che sente, che sa d'arsiccio, di bruciaticio.

Brandig, *agg.* arſiccio, bruciaticio; *es Korn*, grano gol-

pato, annessiato; — (von Thieren), canceroso.
 Brand'fasse, *f.* cassa d'assicurazione (degli incendi).
 Brand'torn, *n.* grano involpato.
 Brand'fugel, *f.* palla incendiaria.
 Brand'mal, *n.* nota d'infamia; bollo; *it.* bruciatura, scottatura.
 Brand'marfen, *v. a.* marchiare, bollare (ignominiosamente) con ferro rovente; gebrand'marft, marchiato ignominiosamente, bollato.
 Brand'mauer, *f.* muro di mezzo, divisorio.
 Brand'opfer, *n.* olocausto.
 Brand'pflaster, *n.* empiastro, unguento per le scottature.
 Brand'rafete, *f.* razzo alla Congreve.
 Brand'salbe, *f.* unguento per le scottature.
 Brand'schaden, *m.* danno cagionato da incendio; — auf der Haut, scottatura.
 Brand'schagen, *v. a.* metter a contribuzione (in tempo di guerra).
 Brand'schabung, *f.* contribuzione (sotto pena d'incendio).
 Brand'schlange, *f.* aspe, aspidi.
 Brand'soble, *f.* tramezza.
 Brand'sprige, *f. v.* Feuer'sprige.
 Brand'stätte, } luogo d'un incendio.
 Brand'stelle, }
 Brand'feuer, *f.* colletta per sovvenire i poveri incendiati.
 Brand'stifter, *m.* incendiario.
 Brand'ung, *f.* rifrangimento delle onde; *it.* luogo, scogli contro cui le onde infrangono.
 Brann'twein, *m.* acquavite; — brennen, distillare acquavite.
 Brann'tweinbaje, *f.* lambicco.
 Brann'tweinbrenner, *m.* distillatore d'acquavite.
 Brann'tweinbrenneri, *f.* l'arte del distillatore; il luogo dove si distilla.
 Brann'tweinschenf, *m.* acquavitaro.
 Brann'tweinschenke, *f.* bottega d'acquavitaro.
 Brau'tienholz, *n.* legno del Brasile, campeggio.
 Braffe, *f. T.* braca.
 Braffen, *v. a. T.* (die Segel) bracciare.
 Brauf'bod, *m.* alare da schidione.

Bra'ten, *v. a. impf.* briet oder brate, arrostito; friggere; cuocer l'arrosto; fische —, friggere; auf dem Roß —, arrostito; su la grattella; braun —, abbrustire; — *v. r.* arrostiti; *fig.* an der Sonne —, soffrire gli eccessivi ardori del sole; *part.* gebraten.
 Bra'ten, *m.* l'arrosto; vivanda arrostita; den — riechen, aver sentore di q. c.
 Bra'tenwender, *m.* girarrosto.
 Bra'tisch, *m.* frittura; pesce da friggersi, o fritto.
 Bra'tofen, *m.* forno da arrostito.
 Bra'tpfanne, *f.* ghiotta, leccarda; *it.* padella.
 Bra'tröhr, *f.* fornello da cuocere arrosto.
 Bra'tsche, *f.* viola (da braccio).
 Bra'tspieß, *m.* spiedo, schidione; an den — stecken, infilzar nello spiedo. [salsicciotto].
 Bra'twurrt, *f.* salsiccia; biste —.
 Brau'tottich, *m.* tino da birra.
 Brauch, *m. v.* Gebrauch.
 Brauch'bar, *agg.* servibile; buono; acconcio, proprio; — (von Menschen), idoneo, atto, capace, abile.
 Brauch'barkeit, *f.* utilità; *it.* capacità, *v.* Brauchbar.
 Brau'ten, *v. a.* adoperare, servirsi, far uso; *it.* aver bisogno, abbisognare; was brauchst du? di che hai bisogno? che vuoi? Arnei —, prender medicina; *it.* sich zu etwas — lassen, lasciarsi impiegare, adoperare; Gewalt, Vorsicht &c. —, usar violenza, usar cautela ecc.
 Brau'ten, *v. a.* cuocere, far la birra.
 Brau'ter, *m.* birrajo.
 Brau'terei, *f.* arte di far la birra; *it.* fabbrica di birra; *it.* birreria.
 Brau'tgeräth, *n.* arnesi da far la birra.
 Brau'thaus, *n. v.* Brauerei.
 Brau'trecht, *m.* garzon birrajo.
 Brau'tunft, *f.* l'arte di far la birra.
 Brau'tmeister, *m.* mastro birrajo.
 Braun, *agg.* bruno; etwas —, brunotto; kastanienbraun, castagnuolo; dunkelbraun, bruno scuro; ein — es Mädchen, brunetta; — wie die Zigeuner,

olivastro; — es, kastanienbraunes Pferd, cavallo bajo; — machen, — werden, imbrunire; imbrunire; — braten, rosolare.
 Brau'ne, *f.* brunezza; il bruno; *it.* Krantheit, schinzanza; angina; die häutige —, angina membranacea.
 Brau'nen, *v. a. e. n.* abbrunire, imbrunire; abbrunare.
 Braun'gelb, *agg.* tane, lionato; — (von Pferden), sauro.
 Braun'holz, *n. v.* Brasilienholz.
 Braun'fchl, *m.* cavolo rosso, nero.
 Bräun'lich, *agg.* brunetto, brunotto, brunazzo.
 Braun'roth, *agg.* bruno chiaro; — (von Pferden), bajardo.
 Bräun'stein, *m.* magnesia, marcassita.
 Braun'mur, *f. T.* scrofolaria.
 Brau'pfanne, *f.* caldaia da far la birra.
 Brau'recht, *n.* diritto di far la birra.
 Brau'sche, *f.* bernoccolo, bozza.
 Brau'se, *f.* fermentazione (della birra, del vino); *it.* spruzzato; *T.* effervescenza.
 Brau'stopf, *m.* uomo irascibile.
 Brau'ten, *v. n.* sbuffare, fremare; stridere; romoreggiare; — (vom Winde), fischiare, sibillare; — (vom Meere), muggire, mugghiare; das Bier, der Wein braut, la birra, il vino fermenta; die Wellen —, le onde fremono, urlano; — (von siedendem Wasser), crosciare; — (von Pferden), sbuffare; vor den Ohren —, bucinare, rombare.
 Brau'ten, *n. des Wassers*, mormorio; — des Windes, sibilo; fischio, fremito; — des Meeres, muggito, mugghio; — des siedenden Wassers, scroscio; — des Weins, fermentazione del vino; — der Pferde, sbuffo; Gausen und — vor den Ohren, bucinamento degli orecchi.
 Brau'twind, *m.* vento furioso; *fig.* giovane impetuoso.
 Braut, *f.* sposa; fidanzata; promessa sposa.
 Brau'tzeit, *n.* il talamo, il letto nuziale.
 Brau'tführer, *m.* paraninfo.

Braut'geräth, *n.* corredo della sposa.

Braut'geschenk, *n.* presente di nozze.

Braut'giam, *m.* sposo, fidanzato; promesso sposo.

Braut'kammer, *f.* camera nuziale.

Braut'kleid, *n.* abito di sposa.

Braut'kranz, *m.* ghirlanda nuziale.

Braut'lieb, *n.* epitalamio.

Braut'messe, *f.* messa nuziale.

Braut'putz, *m.* ornamenti di sposa.

Braut'ring, *m.* v. Trauring.

Braut'schatz, *m.* dote.

Braut'werber, *m.* paraninfo; sensale di matrimonio.

Braut'wesen, *n.* v. Braueret.

Brav, *agg.* (gut) bravo; buono; coraggioso, valente; *it.* ein - er Mann, uomo dabbenne; galantuomo; *it.* laborioso; — *adv.* bravamente ecc.; das ist —, così va bene.

Brech'aret, *f.* v. Brechmittel.

Brech'bar, *agg.* frangibile; fragile, spezzabile; — (von Strahlen), rifrangibile.

Brech'barkeit, *f.* frangibilità; — der Strahlen, rifrangibilità.

Bre'che, *f.* in Weinbergen di bruscamento delle viti; — zum Glas, Gans, maciulla.

Bre'chein, *n.* piccone.

Bre'chen, *v. a. impf.* brach, rompere; spezzare; infragere;

Steine —, cavar sassi dalla petraja; Gans, Glas —, maciullare il canape, il lino; Blumen —, cogliere, spiccar fiori; den Lauf, die Gewalt des Wassers —, arrestar l'impeto della corrente; einem den Hals —, romper il collo ad uno; einander die Hälse —, scannarsi; den Stab über einen —, pronunziare solennemente la sentenza di morte; die Farben — (in der Malerei), far mezze tinte; gebrochene Worte, parole tronche; gebrochene Stimme, voce rotta; eine gebrochene Zahl, numero rotto; die Ehe —, violare la fede coniugale; die Strahlen —, rifragnere; das Herz —, spezzare il cuore; Zeuge, Papier —, piegare drappi, carte; Servietten —, piegare salviette; das Eis bricht, il ghiaccio si scioglie; mit einem —, rom-

perla con uno; die Augen — ihm schon, gli si velan gli occhi; è moribondo; der Tag bricht hervor, il giorno spunta; der Wein bricht, il vino s'in-torbidisce; (von Strahlen) sich —, rifragnersi; dieß Tuch bricht, questo panno si recide; sich — (sich übergeben), vomitare; zu — eingeben, dar un vomitivo, da vomitare; *prov.* Noth bricht Eisen, necessità non ha legge; *it.* — n. das Brechen, rompimento, spezzamento; vomito; v. Brechung; *part.* gebrochen.

Bre'cher, *m.* maciullatore.

Bre'cherlich, *agg.* che fa vomitare; che muove a stomaco ecc.; es ist mir —, ho delle nausea, mi si sconvolge lo stomaco.

Brech'meißel, *m.* maglio di calafato.

Brech'mittel, *n.* vomitivo; emetico.

Brech'nuß, *f.* noce vomica.

Brech'pulver, *n.* polvere emetica.

Brech'punkt, *m.* punto di rifrazione (*de' raggi*).

Brech'stange, *f.* v. Brecheisen.

Bre'chung, *f.* rompimento, frangimento; rottura, frattura; — der Strahlen, rifrazione.

Brech'weinstein, *m.* tartaro emetico.

Brech'wurzel, *f.* radice emetica; *it.* pecacuana.

Brech'zeug, *n.* stromenti da sfasciare, aprire le porte.

Brei, *m.* poltiglia, pappa (intriso di qualsivis liquid); — von Mehl, farinata; — von Bohnen, faverella; — von Kaffeebohnen, polenta.

Breig'schmuls, *f.* T. ateroma.

Breig, *agg.* di liquido intriso; come la pappa.

Breit, *agg.* largo; *it.* piatto; esteso. ampio; ein - es Gesicht, viso piatto, largo; etwas —, larghetto; — schlagen, render piatto (a colpi di martello); *fig.* einen — schlagen, allacciarla ad uno; weit und —, dappertutto, per ogni dove; *it.* pel lungo e pel largo; ein langes und Breites daher sagen, far una lunga cicalata; *fig.* sich — machen, allacciarla; pavoneggiare.

Breit'art, *f.* ascia.

Breit'blätterig, *agg.* che ha foglie larghe; T. latifolgio.

Breite, *f.* larghezza; estensione; (nella geografia) latitudine; die — vom Tische, altezza del panno; *avv.* in die Länge und —, in lungo e in largo.

Breiteisen, *n.* ugnetto.

Breiten, *v. a.* distendere, allargare; spiegare; seinmaud —, distendere tela su l'erba;

fig. sich — (sich brüsten), andar pettoruto; spaccarla alla grande; grandeggiare.

Breit'nassig, *agg.* col naso schiacciato, piatto.

Breitschulterig, *agg.* spalluto, di spalle quadre.

Breitwegerich, *m.* piantaggine.

Breimischlag, *m.* fomento, ca-
taplasma (di farina cotta).

Brem'se, *f.* tafano, assillo; — (bei den Fuschmieden), morsa.

Brenn'bar, *agg.* incendiabile, infiammabile, combustibile.

Brenn'barkeit, *f.* combustibilità.

Brenn'eisen, *n.* botton di fuoco; cauterio; — zu den Haaren fero da arricciare; *it.* Fäßer zc. zu bezeichnen, graffietto.

Brennen, *v. a. impf.* brannte anzünden (an der Oberfläche), abbrustolare, scottare, bruciare; Kaffee —, abbrustolare caffè;

Brennwein —, distillar acquavite; Del, Kerzen —, ardere olio, candele; Ziegel, Kalk, Zöpfe —, cuocere mattoni, calcina, pentole; die Haare —, arricciar i capelli (con ferro caldo); Fäßer —, marchiare (con ferro rovente); fengen und —, mettere a fuoco e a fiamma; — v. n. bruciare, ardere; esser acceso; vor Begierde, Riehe —, ardere di desiderio, d'amore; es brennt! scotta! è troppo caldo! *it.* fuochi al fuoco! die Hefel brennt, l'ortica punge; — (von Wunden), pizzicare, dolere; — v. r. sich entzünden, accendersi, infiammarsi; sich —, scottarsi, bruciarsi; *it.* n. das Brennen (des Kalks, der Ziegel), cotta, cottura; (in Wunden) pizzicore; *part.* gebrannt.

Brennend, *part.* ardente, cocente; rovente; acceso; • e Augen,

occhi di fuoco, di bragia; *per* brisand, caustico; leicht —, infiammabile; combustible; *fig.* — (von Leidenschaft), intenso, violento.
 Brenn'glas, *n.* lente ustoria.
 Brenn'holz, *n.* legna da ardere.
 Brenn'felsen, *m.* lambiccio.
 Brenn'kraft, *f.* forza adustiva.
 Brenn'linie, *f.* (in der Mathematik) parabola.
 Brenn'mittel, *n.* cauterio; rimedio caustico.
 Brenn'neßel, *f.* ortica.
 Brenn'ofen, *m.* fornace.
 Brenn'öl, *n.* olio da ardere.
 Brenn'punkt, *m.* T. foco.
 Brenn'spiegel, *m.* specchio ustorio.
 Brenn'stoff, *m.* materia combustibile; flogistico.
 Bren'sel, *v.* n. saper d'arsiccio, d'abbruciaticcio.
 Bre'sche, *f.* breccia; apertura; — schließen, far breccia.
 Bret, *n.* asse; tavola; mit — ern beschlagen, intavolare; *it.* — zum Damenspiel, Schachspiel, tavoliere, scacchiere; im — spielen, giocare a dame; allo sbaraglino; *fig.* hoch am — sein, esser in favore, in credito; ein — vor der Stirn haben, aver duro il cervello.
 Bre'schen, *n.* assicella, tavoletta.
 Bre'tern, *agg.* d'asse; di tavolo.
 Bre'tern, *v.* Dielen.
 Bre'smühle, *f.* v. Schneidemühle.
 Bre'snagel, *m.* chiodo da assi.
 Bre'säge, *f.* sega da assi.
 Bre'schneider, *m.* segatore.
 Bre'spiel, *n.* sbaraglino; giuoco di tavolo.
 Bre'stamm, *m.* tronco (da segare in assi).
 Bre'stein, *m.* dama; pedina.
 Bre'steinflag, *m.* } assito, tavolo.
 Bre'swand, *f.* } lato; tramezzo di tavolo.
 Bre'ten, *n.* breviario; daß — beten, dire il breviario, le ore.
 Bre'tel, *f.* ciambella.
 Bre'telbäcker, *m.* ciambellajo.
 Bre'te, *f.* lampreda marinata.
 Bre'col, *n.* rimbalzo (al giuoco di bigliardo).
 Brief, *m.* lettera; epistola; ein — Etendabelfn, cartina di spillo; e wed'seln, carteggiare; corrispondere; *fig.*

— und Siegel geben, dar cautione; assicurare.
 Briefbuch, *n.* libro di lettere, epistolario.
 Briefchen, *n.* letterina; viglietto.
 Brieflich, *v.* Schriftlich.
 Briefpapier, *n.* carta da lettere.
 Briefporto, *n.* porto di lettere.
 Briefschaften, *pl.* lettere; scritture; carte.
 Briefschrank, *m.* scrittojo; *it.* armadio da riporre lettere.
 Briefstecher, *m.* infilzatojo.
 Briefsteller, *m.* epistolario; *it.* per Seyrbuch, il copialettere.
 Briefstil, *m.* stile epistolare.
 Brieftafel, *f.* cartella, taccuino.
 Briefträger, *m.* portallettere.
 Briefumhlag, *n.* sopraccarta.
 Briefwechsel, *m.* carteggio; corrispondenza.
 Brigade, *f.* brigata; squadrone d'esercito.
 Brigadier, *m.* brigadiere.
 Brigant'nc, *f.* } brigantino.
 Brigg, }
 Brillant, *m.* brillante; diamante (tagliato a faccette), brillantato.
 Brillant'ren, *v.* a. brillantare.
 Brille, *f.* occhiali; die — aufsetzen, mettersi gli occhiali; *fig.* jemand — n. verkaufen, darla ad intendere ad alcuno; jemand eine — aufsetzen, far vedere ad uno luciole per lanterne, die — auf dem Abtritt, coperchio.
 Brillenfutteral, *n.* astuccio (d'occhiali). [chiali].
 Brillenglas, *n.* vetro da occhiali.
 Brillenmacher, *m.* occhialajo.
 Bringen, *v.* a. *impf.* brachte, portare, recare; *it.* condurre, trasportare, mettere; ein Kind zur Welt —, partorire; etwas von der Stelle —, levare, toglier via; von einem Orte zum andern —, trasferire, trasportare; an den Tag, ans Licht —, mettere al giorno, in luce; palesare; etwas unter die Leute —, divulgare; in Verdacht —, metter in sospetto; den Tod —, cagionare la morte; zu Ende —, compire, terminare; zu Stande —, effettuare; einen wozu —, indurre, persuadere alcuno; es dahin —, far tanto, giungere a tanto; auß äußerste —,

ridurre, condurre agli estremi; zu sich selbst —, far rinvenire dal deliquio; *it.* far ravvedere; einen zurecht —, ristabilire in salute; in Bedingung —, scrivere in conto; porre a conto; in Ungnade —, far cadere in disgrazia; aufs Tapet —, metter in campo; in Erfüllung —, adempiere; etwas an sich —, acquistare una cosa; etwas auf einen —, incolpare qualcheuno; vor sich —, avanzare; etwas auf die Seite —, trasfugare, nascondere, mettere, in sicuro; einem etwas aus dem Rufe —, cavare alcuna cosa di testa a uno; einen aus der Fassung —, sconcertare; sein Leben hoch —, giungere a grande età; sein Alter auf achtzig Jahre —, arrivare all'età di ottant'anni; zurecht —, far ravvedere, ricondurre sul buon sentiero; *it.* porre in ordine; es nicht über das Herz — können, non dare il cuore; sein Wort aus einem —, non poter cavar parola di bocca a uno; sich ums Leben —, torsi la vita, uccidersi; zum Zorn, in den Sturm —, muovere la bile, irritare; *fam.* unter die Haube —, maritar una fanciulla; um etwas —, far perdere; privare; um die Hoffnung —, deludere, frustare uno delle sue speranze; um die Rindschast —, sviare gli avventori; die Umstände — es so mit sich, così richiedono le circostanze.
 Brisch, *f.* v. Brisch.
 Brocat, *m.* broccato.
 Bröckchen, *n.* bricioletto; minuzzolo.
 Bröckeln, *v.* a. sbriciolare, smuzzare; daß Brot —, sbriciolare.
 Bröden, *m.* pezzo, tozzo; briciolo; die — sammeln, raccogliere i rimasugli; *fig.* la feiniße —, squarci latui.
 Bröden, *v.* a. sbriciolare, ridurre in bricioli; sein Brot in die Milch, in den Wein —, inzuppare il pane nel latte, nel vino; far la zuppa.
 Bröcklein, *n.* v. Bröckchen.

Bröcklich, *agg.* sminuzzevole; friabile.

Brödem (Broden), *m.* vapore.

Brödeln, *v.* Brüdeln.

Brombeere, *f.* mora prugnola; mora di rogo.

Brombeerstrauch, *m.* rovo; rogo.

Bronze, *f.* bronzo.

Bronzen, *v. a.* colorire a bronzo.

Brotsame, *f.* (die Krumme) mollica; *it.* briciolo, minuzzolo di pane.

Brötschen, *n.* vom Kalbe &c. animelle di vitello, d'agnello ecc.

Brötschen, *v. a.* legare alla rustica. [tello.]

Brötschen, *f.* operetta, trattata.

Bröseln, *v. a.* sbriciolare, sminuzzare; **das Brot** —, sbriciolare il pane; **sich** —, sbriciolarsi.

Brösling, *m.* fragola bianca.

Brot, *n.* pane; *it.* il sostentamento; stato; **asthasten** —, pan rafferma; **Hauebrot**, pan casereccio; **Bäckerbrot**, pan vendereccio; **ein Laib** —, pagnotta; **ein Laibchen** —, panetto; **ungeäuertes** —, pane azzimo; **schwarzes** —, pane inferigno, bigio; — **baden**, cuocere il pane; —, **das nicht ausgebadet**, pan pastoso; **das ist ein laures** —, quest'è un pan di crosta dura; **das ist ein saurer Bissen** —, è pan del dolore; **trocken** — **essen**, mangiar pane asciutto; *fig.* **sein** — **haben**, aver da vivere; **T. verfeinertes** —, artolito; **deß** — **ich esse**, **deß** **Bied ich süße**, dammi pane, e dimmi cane.

Brofbaden, *n.* il cuocere pane; cotta del pane. [tiere.]

Brofbäcker, *m.* fornaio; **panat-**

Brofbaum, *m.* T. artocarp.

Brofbrei, *m.* panata; **pan cotto.**

Brofbröi, *n.* panetto.

Brofcrwerb, *m.* mestiere di cui si vive.

Brofhammer, *f.* panatteria; — **im Schiffe**, pagliuolo.

Brofkarren, *m.* carrettone del pane (di munizione).

Brofkorb, *m.* panier; *it.* cesta (del pane).

Brofkrumchen, *n.* mollichella; minuzzolo di pane.

Brofkrume, *f.* mollica (del pane).

Brofkuhen, *m.* focaccia.

Brofkruden, *m.* bottega del fornaio; il forno.

Broflos, *agg.* senza pane; senza servizio; *er ist* —, egli sta a spasso; non ha di che vivere; *fig.* ingrato, sterile; *eine broflose Kunst*, mestiere ingrato.

Brofmangel, *m.* carestia, scarsezza di pane.

Brofmarkt, *m.* mercato del pane.

Brofmeffer, *n.* coltello da tavola.

Brofneid, *m.* invidia dell'altrui guadagno; **das macht der** —, l'invidia è tra gli artefici.

Brofrinde, *f.* crosta (del pane).

Brofrind, *m.* v. Brofrindche.

Brofrieber, *m.* pala.

Brofknütt, *m.* fetta di pane.

Brofkrant, *m.* credenza, dis-

spesa del pane.

Brofsende, *f.* distribuzione del pane a' poveri.

Brofsuppe, *f.* panbollito, panata.

Brofschäpe, *f.* panattiera; tasca da riporvi il pane.

Brofsorte, *f.* torta di pan grattato.

Brofverwandlung, *f.* T. transustanziazione.

Brofvorrath, *m.* provvisione di pane.

Brofwasser, *n.* (acqua) panata.

Brofzucker, *m.* zucchero in pane.

Bruch, *m.* rottura, frattura; *per* **Spaltung**, spaccatura, fessura; *per* **gerbrochene Stücke**, rottame, frantume; — (in der **Arithmetik**), frazioni, rotti;

Zahl mit Brüchen, numero frazionario; **einen** — **reduciren**, schisare; — (in **Knochen**), frattura; — (im **Leibe**), allentatura; **ernia**; **der einen** — **hat**, allentato, ernioso; — (in **Zeugen** &c.), piega.

grinza; *it.* **fig.** **der** — **des Friedens**, der **Freundschaft**, rottura, infrazione della pace, dell'amizizia; — an **Gefäßen**, fesso, spaccatura; — **als Steinbruch** &c., cava di pietre di metalli ecc.; — (im **Bergbau**), rottame di sassi; *it.* luogo palustre.

Bruchband, *n.* brachiere.

Bruchbandmacher, *m.* brachierajo.

Bruchcur, *f.* cura delle fratture, o dell'ernie.

Bruchgold, *n.* oro pretto; puro di miniera.

Bruchig, *agg.* fragile, frangibile; — (von **Metallen**), **irrdie**, crudo, crojo; — (vom **Leuch**), panno che (per cattiva tessitura) si ricide.

Bruchfraut, *n.* T. erniaria.

Bruchmittel, *n.* rimedio per le fratture, o per l'ernie.

Bruchneuse, *f.* beccaccia.

Bruchschnitt, *m.* incisione dell'ernia.

Bruchsilber, *n.* argento crudo; *it.* rottami d'argento lavorato.

Bruchstein, *m.* pietra di cava; T. osteocolla.

Bruchstück, *n.* frammento, pezzo.

Bruchwurz, *f.* agrimonia.

Bruchchen, *n.* ponticello.

Brücke, *f.* ponte; **fliegende** —, ponte volante; **eine** — **schlagen**, gettare un ponte; — **über den Weg**, **von einem Hause zum andern**, cavalcare via; *fig.* **einem die** — **treten**, fare strada ad alcuno; spalleggiarlo. —

Brückenbau, *m.* costruzione de' ponti.

Brückebogen, *m.* volta, arco di ponte.

Brückengländer, *n.* parapetto, sponda di ponte.

Brückengeld, *n.* v. Brückenzoll.

Brückenhoch, *n.* arco, sostegno.

Brückeneiche, *f.* v. Brückengländer.

Brückenfeller, *m.* pilastro de' ponti.

Brückenzoll, *m.* pedaggio.

Brüdel, *m.* bulicame; *it.* **per** **Brodem**, vapore; — (bei den **Jägern**), pantano.

Brüdeln, *v.* n. gorgogliare, crosciare; **bullire**; — *v. a.* **per etwas obenhin machen**, acciappare; — (in den **Küchen**), imbrodolar le vivande, apprestarle sudiciamente.

Brüder, *m.* fratello; germano; **ein leiblicher** —, fratel germano; **Halbbrüder**, fratellastro; *it.* (von einer **Mutter**), fratello uterino; *it.* **ein leiblicher** —, fratello natu-

rale; ein lustiger —, buon compagno; unter Brüdern werth sein, essere (fare) un prezzo onestissimo.

Brüderlein, *n.* fratellino.

Brüderkind, *n.* (von männlichem und weiblichem Geschlechte), nipote; Brudersinder, cugini germani.

Brüderliche, *agg.* fraterno, fraterno; — *adv.* fraternamente.

Brüderliebe, *f.* amor fraterno.

Brüdermord, *m.* fraticidio.

Brüdermörder, *m.* fraticida.

Brüderchaft, *f.* fraternità; fratellanza; *it.* gestellione —, confraternità; *it.* per große Vertraulichkeit, domestichezza; — miteinander machen, affratellarsi; — (in Zünften), sodalizio.

Brüdersohn, *m.* Brudersöchter, *f.* v. Bruderskind.

Brüderweib, *n.* v. Schwägerin.

Brüh, *f.* brodo; *it.* salsa, intingolo; brodetto; *it.* succo; *fig.* eine lange — machen, fare una lunga eicalata su q. c.

Brühen, *v. a.* scottare, dare una scottatura; Schmette, Pühner —, spelare con acqua bollente; die Wäsche —, versare il ranno bollente sui pannolini; das Futter für das Vieh —, broare la biada.

Brühfütter, *n.* biada scottata.

Brühheiß, brühfiedendheiß, *agg.* bollente, che scotta; *it.* *fig.* tutto nuovo, accaduto di recente.

Brühwarm, *v.* Brühheiß.

Brüllen, *v. n.* (von Löwen) rugire, ruggiare; (vom Rindvieh) muggere, mugliare.

Brüllen, *n.* ruggito, il ruggire.

Brummbar, *m.* brontolone, borbottone; burbero.

Brummeln, *n.* spassapensiere.

Brummen, *v. n.* borbottare, brontolare, bafonchiare; *it.* *n.* das Brummen, borbottamento, brontolamento.

Brummkreisel, *m. v.* Kreisel.

Brummloch, *m.* toro; due brado; *fig.* buaccio; stupidaccio.

Brunst, *f.* (bei den Jägern) caldo, frega (de' cervi); in der — sein, in die — treten, essere in frega.

Brunsten, *v. n.* essere in caldo,

in frega (de' cervi ecc.); *it.* accoppiarsi, montar la femmina.

Brunstzeit, *f.* stagione, in cui i cervi vanno in frega.

Brunststein, *n.* brunitojo.

Brunstren, *v. a.* brunire.

Brunstnen, *m.* fontana, fonte;

— (eine ausgegrabene Quelle), pozzo; — (Quellwasser), acqua di sorgente; den — brauchen, trinken, prender le acque minerali.

Brunstnader, *f.* vena di sorgente.

Brunstnenanstalt, *f.* stabilimento per prender le acque minerali.

Brunstnenbesen, *n.* vasca.

Brunstneuer, *f.* cura d'acque minerali; die — brauchen, prendere acque minerali.

Brunstneigast, *m.* ospite infermo, (che fa uso d'acqua minerale).

Brunstneisse, *f.* crescione.

Brunstneisseier, *m.* fontaniere.

Brunstneisseier, *m.* votapozzo.

Brunstneisseier, *f.* doccia di fontana.

Brunstschwengel, *m.* mazza-cavallo.

Brunstwasser, *n.* acqua di fonte.

Brunstquelle, *m.* sorgente.

Brunst, *f.* ardore, calore; *it.* per Inbrunst, fervore, zelo; *it.* passione, fiamma, fuoco d'amore; *it.* incendio; per Brunst, frega.

Brünstig, *v.* Inbrünstig.

Brünstigkeit, *f.* v. Inbrünstig.

Brunst, *v. n.* pisciare, orinare.

Brust, *f.* petto; die Brüste der Weiber, le poppe, le mamme; il seno delle donne; hünge Brüste, tette; der Raum zwischen den Brüsten, valletta; von der — entwöhnen, spoppare, slattare; mit einer hohen —, pettorato; gut für die —, pettorale; es liegt mir auf der —, mi sta, mi pesa sul cuore.

Brustader, *f. T.* vena toracica.

Brustbeere, *f.* giuggiola.

Brustbein, *n.* (osso) sterno.

Brustbemmung, *f.* strettezza di petto; asma.

Brustbeschwerde, *f.* dolor di petto.

Brustbild, *n.* busto.

Brustbüsch, *n.* poppella; — (Mit Luch der Weiber), gorgiera; — (für Kinder), bustino.

Brustbüsch, *v. r. fig.* andar pettoruto, gonfio; sich mit etwas —, vantarsi, gloriarsi di q. c.

Brustfell, *n.* v. febrichfell.

Brustfieber, *n.* febbre pulmonaria.

Brustfled, *m.* grembiale de' calzalai; *it.* pettorale.

Brustgeschwür, *n.* T. empiema.

Brustharnisch, *m.* corazza; pettabotta.

Brusthöhle, *f.* cavità del petto.

Brustkern, *m.* T. punta del petto, forcilla (di manzo ecc.).

Brustkrankheit, *f.* malattia di petto.

Brustsuchen *m.* } pastiglia

Brusttigelchen, *n.* } pettorale.

Brusttag, *m.* corpetto; farsetto;

it. pettiera (delle donne).

Brustleiste, *f.* parapetto; sponda.

Brustmilch, *f.* emulsione pettorale.

Brustmittel, *n.* medicina pettorale.

Brustreimen, *m.* pettorale.

Brustsaft, *m.* sciroppo pettorale.

Brustschild, *n.* scudetto (col'arme di qualche principe); *it.* corsaletto.

Brustscheiter, *m.* soggolo, gorgiera.

Bruststüd, *n.* v. Brustbild.

Bruststranf, *m.* pozione, decotto pettorale.

Bruststung, *f. T.* parapetto.

Brustwarze, *f.* capezzolo; papilla.

Brustwassersucht, *f.* idropisia di petto.

Brust, *f.* das Brüten, covatura, il covare; — der jungen Vögel, nidata; — der Fische, avannotti; in der — sein, covare; — von Fischen, uova de' pesci; *it.* *fig.* ischieste —, fanciulli, figli di mala riuscita; gottlose —, genia, razza infame.

Brutal, *agg.* brutale, bestiale;

— *adv.* brutalmente, bestialmente.

Brutalstren, *v. n.* maltrattare bestialmente alcuno.

Brutalität, *f.* brutalità, rustichezza.

Brutblende, *f.* fuco.

Brüten, *v. a. e n.* covare; *fig.* über einem Anschlag —, covare, macchinare un disegno, tramare un misfatto.

Brutbenne, *f.* gallina covaticcia.

Brütig, *agg.* covato, secondato.

Brutzeit, *f.* covatura.

Bst! zitto!

Bübchen, *n.* ragazzino; puttello.

Bübe, *m.* ragazzo; putto; *fleiner*, böjer —, baroncello, briconcello; cattivello; *Sausen* *Buben*, ragazzame; *it.* Bube. böjer — (von Erwachjenen), briccone, birbone; barone.

* **Büben**, *v. n.* ribaldeggiare, briconeggiare; *buren und —*, puttaneggiare, bordellare.

Bübenfrant, *n. v.* Mangold.

Bübenreich, *m.* } baronata;

Bübenstüd, *n.* } briconeria.

Büberei, *f.*

Bübin, *f.* briccona; birba.

Büßich, *agg.* malcreato; tristo; birbo; — *adv.* büßichermette, birbantesamente, da birbante; maliziosamente.

Buch, *n.* libro; *it.* volume, opera; *großes —*, librone; — *nur gebest* (broschirt), legato in rustico; *gedrübeneß —*, manoscritto; codice; — *Papier*, quinterno di carta; *in den Büchern nachschlagen*, squadernar libri; *die Bücher richtig führen*, tener bene i suoi libri; *doppelte Bücher führen*, tenere scrittura doppia; libro pel bilancio.

Buchbinder, *m.* legatore di libri.

Buchbinderpreße, *f.* strettajo.

Buchdrucker, *m.* tipografo; stampatore.

Buchdruckeri, *f.* tipografia; stamperia di libri.

Buchdruckerfarbe, *f.* inchiostro dello stampatore.

Buchdruckerfunst, *f.* l'arte tipografica; tipografia.

Buchdruckerfesse, *f.* torchio.

Buchdruckerfuch, *m.* vignetta, fregio intagliato in legno ecc.

Büche, *f.* faggio.

Buch'esser, *f.* } faggiuola.

Buch'eichel, *f.* }

Buch'schen, *n.* libretto; libriccino.

Büchen, *agg.* di faggio.

Büchenholz, *n.* legno di faggio.

Bücherbret, *n. v.* Bücherregal.

Bücherfennner, *m.* bibliografo.

Bücherfennntniß, *f.* notizia, cognizione de' libri.

Büchernarr, *m.* bibliomano.

Bücherregal, *n.* scaffale; scansia.

Bücherfaal, *m.* } biblio-

Bücherfammlung, *f.* } teca; li-

Bücherfchranf, *m.* } breria; raccolta di libri.

Bücherfucht, *f.* bibliomania.

Bücherfuchtig, *agg.* bibliomano.

Bücherfrübler, *m.* venditor di libri vecchi.

Bücherfverzeichniß, *n.* catalogo di libri.

Büchermurm, *m.* tignuola.

Buch'finf, *m. v.* fünf.

Buch'halten, *n.* il tener libri (di ragione, di conti); l'arte di tener libri di ragione.

Buch'halter, *m.* scrivano, giovane di banco, che tiene i libri.

Buch'halterei, *f. v.* Buchhalten.

Buch'haltung, *f. v.* Buchhalten.

doppelte — führen, tener i libri per bilancio.

Buch'handel, *m.* commercio, negozio di libri.

Buch'händler, *m.* librajo, libraro.

Buch'handlung, *f.* libreria.

Buch'haben, *m.* bottega del librajo.

Buch'fein, *n. v.* Büchelfchen.

Buch'fuß, *f. v.* Buch'eichel.

Buch's, } bosso, bosso-

Buch'sbaum, *m.* } lo; busso.

Buch'sbäumen, *agg.* di bosso.

Buch'schen, *n.* bossoletto; scatolino.

Buch'schuld, *f.* debito scritto al libro.

Buch'ie, *f.* scatola; bosso; — *un Almosen*, bosso; *Arbethe*

ferbüßten, vasetti, vaselli degli speziali; — (*Art Zinte*), archibugio; — *zum Demant*

schleifen, tagliuola.

Buch'fenfugel, *f.* palla d'archibugio.

Buch'fennmacher, *m.* schioppettiere.

Buch'fennmeister, *m.* cannoniere, artigliere.

Buch'fennpulver, *n.* polvere da schioppo.

Buch'fenchfchaft, *m.* cassa d'archibugio.

Buch'fenchfächer, *m.* archibugiare.

Buch'fenchfuß, *m.* archibugiata.

Buch'fenchfuß, *m.* archibusiare.

Buch'fenchpanner, *m.* servo che carica gli archibugi.

Buch'fabe, *m.* lettera; carattere dell' alfabeto; *großer —*, lettera majuscola; *capitale*;

feiner —, lettera minuscola;

Anfangsbuchfabe, lettera iniziale; *nach dem — n.*, letteralmente; *mit fehr großen*.

fehr feinfichtlichen — n., a lettere di scatola; *der — tödtet*, aber

der Geift macht lebendig, le parole condannano, l'interpretazione però salva.

Buch'fabenrätthfel, *n.* logogrifo.

Buch'fahiren, *v. a.* compitare.

Buch'fäblich, *agg.* letterale; *it. are.* letteralmente.

Buch'f, *f.* cala, piccolo seno; ansa.

Buch'wald, *m.* faggeto; selva di faggi.

Buch'weizen, *m.* grano saraceno; saggina.

Buch'fel, *m.* gobba, gibbo; — *der Kamefel* *zc.*, gobba; — *in Metallgefäßen*, bozza ne' metalli; *per Rücken*, dorso, schiena; *ein — voll Eßläge*, un carico di bastonate.

Buch'felig, *agg.* gobbo, gibboso.

Büßen (*fidh*), *v. r.* piegarsi; curvarsi, chinarsi, abbassarsi; *fidh vor einem —*, inchinarsi; *far un inchino ad uno.*

Buch'licht, *agg.* arcato, scrignuto; *buchlichtes Gefäß*, vasettina acciaccato.

Buch'ling, *m.* inchino; riverenza.

Bude, *f.* bottega, botteghino; — *der Marktfrichter* *zc.*, cassetto.

Büßfel, *m.* bufalo, bufolo; *fig. per ein großer Züßel*, buacchio; *bufolone*.

Büßfelei, *f.* fatica eccessiva.

Büßfelhub, *f.* bufala, bufola.

Büßfelleder, *n.* cuoio di bufalo.

Büßfelch, *v. n.* lavorare come un somaro, un asino.

Bug, *m.* piega, piegatura; *it.* incurvatura; — beim Rinde etc., spalla de' buoi ecc.; Hammel, Nebbug, spalle di castrato, di caviuolo; — eines Schiff's, prora, prua; *it.* le spalle d' una nave.

Buganfer, *m. T.* l'ancora ordinaria.

Bügel, *m.* staffa; aus dem — kommen, perder le staffe; — an Schießgewehren, guardamacchie; — am Degen, guardamano; — (über der Wiege), arcuccio.

Bügeleisen, *n.* ferro da stirare; da distendere (la biancheria).

Büggel, *agg.* che ha perduto le staffe.

Büggeln, *v. a.* stirare; (distendere le biancherie).

Büggeln, *m.* staffale.

Büggeln, *agg.* spallato; — werden, spallarsi.

Büggeln, *v. a. T.* rimorchiare, (una nave); das Büggeln, rimorchio.

Büggeln, *n. T.* bompresso.

Büggeln, *n. T.* civada.

Büggeln, *f. T.* albero del bompresso.

Büggeln, *f.* meretrice, putana.

Büggeln, *m. e f.* (die geliebte Person) il drudo; la druda.

Büggeln, *v. n.* amareggiare, far all' amore, vagheggiare; fare il damerino, il vago; um ein Amt —, ambire un impiego; mit einer Person —, tener pratica illecita.

Büggeln, *m.* cicisbeo, damerino, vagheggino; drudo.

Büggeln, *f.* civetteria, druderia; — treiben, aver pratica disonesta.

Büggeln, *f.* druda; civetta; reizende, ciunchemende —, squarcia cuori; *it.* cortigiana.

Büggeln, *agg.* allettante, lezioso; — Blicke, sguardi inuduchi.

Büggeln, *f.* amore interessato, da civetta; *it.* lascivo.

Büggeln, *f.* palco, tribuna; per Schaubühne, palco scenico, scena, teatro; auf der — vorstellen, dare, mettere sulle scene; Veränderungen der —, mutazioni di scena; *it.* rimessa; *T.* soffitta; tavolo.

Bulle, *m.* (Stier) toro di monta.

Bulle, *f.* bolla (de' Papi); die goldene —, la bolla d'oro.

Bullenbeißer, *m.* alano, molosso.

Bullenfalsch, *n.* vitello maschio.

Bund, *m.* (Bündniß) unione; confederazione; lega, alleanza; der Alte, der Neue —, l'antico, il nuovo testamento; einen — mit dem Teufel machen, fare un patto col diavolo; mit jemand im — stehen, essere in alleanza con alcuno; per Band, legame, vincolo; ein türkischer —, turban; *it.* giglio rosso salvatico.

Bund, *n.* fascio, mazzo; fastello; ein — Stroh, fieno etc., mazzo di paglia, di fieno ecc.

Bundbrüchig, *agg.* violatore de' patti.

Bundel, *n.* fagotto, fardello; *it.* fastello, mazzo, fascetto; — von dürrm Rebenholz, manata di sementi; Meie-bündel, valigetta; das — von Karpen, coratella; *it.* acc. bündelweise, in fasci, in fastelli.

Bundesfestung, *f.* fortezza federale.

Bundesgenos, *m.* alleato, confederato.

Bundlade, *f.* l'arca dell' alleanza, del testamento.

Bündig, *agg.* obbligatorio, valido, legale; *it.* stringente, solido, concludente; ein bindiger Beweis, argomento convincente; — e Schreibart, stile conciso, energico.

Bündniß, *n.* alleanza, confederazione, lega; ein machen, confederarsi, entrare in alleanza, in confederazione.

Bundweise, *adv. v.* Bündel.

Bunt, *agg.* di varj colori, vario; *it.* buntfarbig, buntflechtig, buntschäftig, screziato, a più colori; die bunten Federn (eines Vogels), le penne variepinte.

Buntfarbig, } *v.* Bunt.

Buntflechtig, } *v.* Bunt.

Buntschäftig, } *v.* Bunt.

Buntweide, *m.* picchio di più colori.

Buntstreifig, *agg.* strisciato, a varj colori.

Bunt, *n.* punzone.

Burde, *f.* peso, soma, carico; Leibesbürde, feto; *prov.* Bürde ist —, ogni carica ha il suo carico.

Bürden, *v. a. v.* Aufbürden.

Burg, *f.* castello; *it.* rocca.

Bürge, *m.* mallevadore, garante; sicurtà; — für jemand werden, entrar mallevadore; einen — n stellen, dar sicurtà, cauzione; mer ist mir — das für? chi me n'assicura? *prov.* den Bürgen muß man würgen, chi entra mallevadore, entra pagatore.

Bürgen, *v. n.* far sicurtà, dar cauzione; *fig.* für die Wahrheit —, garantire la verità d'una cosa. [dino.]

Bürger, *m.* borghese; città.

Bürger, *m.* giuramento di cittadino, civico.

Bürgerfreund, *m.* amico del popolo; democrato.

Bürgerflosse, *f.* campana del comune.

Bürgerhaus, *n.* casa di cittadino, di borghese.

Bürgerkrieg, *m.* guerra civile.

Bürgerkrone, *f.* corona civica.

Bürgerleben, *n.* feudo ignobile.

Bürgerlich, *agg.* civile, cittadino; das bürgerliche Recht, leggi civili; — (nicht adelig), ignobile, plebeo; ein — Geschlecht, famiglia plebea, ignobile; — *adv.* cittadinescamente; alla maniera cittadinesca; *it.* ignobilmente.

Bürgermäddchen, *n.* fanciulla, giovine ignobile.

Bürgermeister, *m.* borgomastro; podestà.

Bürgermeisteramt, *n.* carica di borgomastro; *it.* consolato.

Bürgerpflicht, *f.* dovere di cittadino; *it.* giuramento di cittadino.

Bürgerrecht, *n.* diritto di cittadinanza; diritto civico.

Bürgerchaft, *f.* la cittadinanza; il corpo de' borghesi.

Bürgerinn, *m.* civismo.

Bürgerleute, *pl.* cittadini, borghesi.

Bürgerhand, *m.* classe, ceto de' cittadini; vom — *e.* ignobile, plebeo.

Bürgerwache, } guardia civi-
Bürgerwehr, f. } ca; civica.
Burgfriede, m. asilo, luogo di
sicurezza; *it.* alleanza; *fr.*
pubblica sicurezza.
Burgerechtfertigkeit, f. il diritto
di possedere un castello.
Burggericht, n. tribunale, giu-
dizio del possessor d'un ca-
stello.
Burggraf, m. burgravio (vi-
sconte).
Burggräfin, f. burgravina (vi-
scontessa).
Burggrafschaft, f. burgraviato.
Burglaß, m. castellano.
Burgschaft, f. cauzione, ga-
ranzia.
Burgvogt, m. castellano.
Burgvogtei, f. giurisdizione
d'un castello.
Burgwarte, f. vedetta d'un
castello.
Bursch, m. garzone; garzon-
cello; ein Schneiderbursch, gar-
zon sartore; *it.* per Student,
lo studente (d'un' università
in Germania); ein lustiger —,
bell' umore, allegrazzo; per
Mitgenos, compagno; Ein-
benbursch, camerata; Kauf-
mannsbursch, fattorino; *it.*
(in verächtlichem Verstande),
un giovinastro.
Bürsch, Bürsche, f. n. v.
Birich n.
Bürschken, n. bruschino; sco-
pettina; *it.* spazzolina.
Bürste, f. scopetta, setola; *it.*
spazzola; — zu den Pferden,
brusca.
Bürsten, v. a. scopettare, spaz-
zolare.
Bürstenmacher, m. scopettajo.
Bürzel, m. pop. il deretano, il
culo; *it.* codrione.
Bürzelbaum, m. capitombolo;
Bürzelbäume schlagen, capi-
tombolare.
Bürzeln, v. n. far capitombolo;
fig. far fallimento.
Büsch, m. macchia, boschetto;
— an Weinschenken, frasca;
in den — gehen, imboscarsi;
fig. auf den — schlagen, ten-
tare il guado; cavar la lepre
dal bosco.
Büschken, n. cespuglio; *it.*
Büschel, v.
Büschel, m. (Saare; Blüten n.)
ciuffo, ciuffetto; mazzetto di

flori; — von Seide n., fiocco;
nappa; — auf dem Kopfe ei-
niger Vögel, ciuffetto, cresta,
— (was sonst beisammen ist),
grappolo, gruppo, mazzo.
Büschfang, m. frasconaja.
Büschholz, n. cespugli; ar-
busti; macchia.
Büschicht, agg. büschig, folto,
cespuglioso; fronzuto.
Büschlepper, m. malandrino,
masnadiero.
Büschlohl, m. cavolo cestuto.
Büschneuse, f. v. Waldbüschneuse.
Büschweide, f. salcio cestuto.
Büschwerk, n. boschetto, fra-
sche; macchia.
Büsch, m. seno; etwas in dem
— tragen, aver in petto qualc.;
per die Brüste, seno, mam-
melle; per Reerbuken, v.
Büschfreund, m. intrinseco;
amico di cuore.
Büschstreif, m. gala; *it.* sca-
misciata.
Büßaar, m. buzzago, trom-
bone.
Buße, f. penitenza; *it.* pena,
castigo; fio; — thun, far
penitenza; pagare il fio; eine
— auferlegen, imporre una
penitenza.
Büßen, v. a. (ein Verbrechen)
espriare, portar la pena di
un delitto; er wird schon da-
für — müssen, ne pagherà il
fio; zu — haben, aversene da
pentire; mit seinem Leben —,
pagar colla vita; seine Lust
—, sbramarsi, cavarli la
voglia.
Büßend, part. penitente.
Büßer, m. Büßerin, f. peni-
tente.
Bußfällig, agg. obbligato a
pagare l'amenda.
Bußfertig, agg. compunto, con-
trito; penitente.
Bußfertigkeit, f. pentimento,
contrizione, compunzione.
Bußlied, n. cantico di peni-
tenza.
Bußprediger, m. missionario,
che va predicando la peni-
tenza.
Bußpredigt, f. predica sulla
penitenza, missione.
Bußsalmen, pl. salmi peni-
tenziali.
Bußtag, m. giorno di peni-
tenza.

Bußtränen, pl. lagrime di
contrizione.
Bußübung, f. atto di peni-
tenza.
Büßung, f. der Sünden, espia-
zione; penitenza de' peccati;
it. pentimento; — seiner Lü-
ste, contentamento degli ap-
petiti.
Buße, f. T. passere.
Buße, f. gerla, tina.
Büßel, m. birro; sergente.
Büßtelei, f. ostello de' birri;
it. Gießgüß, prigione.
Bußtelroie, f. v. Bagebutte.
Bußtenforb, m. gerla.
Bußter, f. burro, butirro; in
— baden, friggere nel burro.
Bußterbäume, } setta di pane
Bußterbemme, f. } col butirro;
panuto.
Bußterbirn, f. pera butirra.
Bußterbrezel, f. ciambella.
Bußterbröt, n. pane col butirro.
Bußterbrühe, f. salsa (fatta) col
burro.
Bußterfäß, n. sangola; *it.* ba-
rile da (serbarvi) butirro.
Bußterfliege, f. v. Buttervogel.
Bußterfau, f. colei che vende
burro.
Bußtergebädeneß, n. frittura;
pasta frita.
Bußterhose, f. barile, botti-
cella da burro.
Bußterig, agg. burroso, butir-
roso.
Bußtermann, m. rivendugliolo
del butirro.
Bußtermilch, f. siero del burro.
Bußtern, v. a. far il burro; —
v. n. convertirsi in burro.
Bußterstempel, } pestone.
Bußterstiel, m. }
Bußterstolle, f. v. Butterbröt.
Bußterteig, m. pasta (fatta) col
burro.
Bußtertopf, m. pentola da burro.
Bußterwagel, m. farfalla.
Bußterwede, f. pane di burro.
Büßner, m. v. Böttcher.
Bußtoble, f. sogliola.
Buß, } torso delle frut-
Bußen, m. } ta; *it.* fungo del
lucignolo.
Bußtopf, m. T. orca.
Buß, m. v. Bußbaum.

C.

Questa lettera non è usitata da' moderni, come iniziale, che innanzi a quelle voci che derivano da lingue straniere; impiegasi in una vecchia R, alla qual lettera cerchinsi tutte le voci, che qui non si troveranno.

C, n. il c; — la terza lettera dell'alfabeto tedesco; T. ut; C-Dur, ut maggiore; C-Moll, ut minore.

Caba'le zc. v. Kabale zc.

Cabinet', n. gabinetto, stanzino; it. camerino, studiolo; — (Sammlung von seltenen Sachen), museo; gabinetto; consiglio secreto.

Cabinet'sordre, Befehl, m. ordine di gabinetto.

Cabinet'srath, m. consigliere di gabinetto.

Cabinet'siegel, n. sigillo di gabinetto (d'un principe); sigillo privato.

Cabinet'stück, n. cosa degna d'un gabinetto, cosa rara.

Cacriole', n. biroccino.

Caca'o, m. cacao; geröstete Caca'obohne, f. Caca'obohne, cacao abbronzato.

Caca'obutter, f. butirro di cacao.

Cada'ber, m. v. Leiche.

Cadenz', f. T. cadenza.

Cadet', m. cadetto.

Cadet'sencorps, n. corpo de' cadetti.

Cadet'tenhaus, n. collegio di cadetti.

Cadet'tenschule, f. scuola, accademia militare.

Calamint', f. T. nepitella.

Calcin'tren, v. n. calcinare.

Calcin'r'ofen, m. forno calcinatorio.

Calcin'rung, f. calcinazione, calcinatura.

Calcul'ir, v. a. calcolare, computare.

Cal'sche, f. v. Kalesche.

Cal'ster zc. v. Kaliber zc.

Calvin'sch, agg. di Calvino; calvin'sche Lehre, calvinismo.

Calvin'ist', m. Calvinista.

Camaldulen'ser, m. monaco camaldolese.

Cam'e, f. cammeo.

Camelot', m. v. Camelot.

Cäment', n. cemento; it. calcistruzzo.

Cäment'iren, v. a. T. cementare, calcinare; it. unire per mezzo di cemento.

Cämerad, } v. Kam...

Cämeral' zc. }

Campag'ne, f. v. Felszug.

Cam'ber, m. v. Kampher.

Campi'tren, v. Lager.

Campi'rung, f. v. Lagerung.

Canail'se, f. canaglia, marina-
glia, bordaglia ecc.; als

Schimpfwort, birbante, briccone, furfante.

Canariengras, n. salaride.

Canarienvogel, m. canario; T.

Canariensame, salaride.

Candidat', m. candidato.

Cand'iren, v. a. candire.

Cand'is, m. Candisguder, zuc-
chero candito; (zucchero di
più cotte).

Can'ervas, m. canavaccio.

Can'evassen, agg. di canavaccio.

Can'on zc. v. Kanon zc.

Can'ncus, } v. Kan...

Canoni'sin, }

Can'te, f. cantata.

Can'ton', m. cantone.

Can'ton'iren, v. n. aquartie-
rarsi, alloggiarsi, porre gli
alloggiamenti.

Can'ton'rung'squartier, n. quar-
tiere, alloggiamento.

Can'tor', m. cantore (d'una
chiesa).

Can'tordienst, m. l'ufficio del
cantore; f. casa del cantore.

Cap, n. capo; promontorio.

Capital', n. zc. v. Kapitäl.

Capitän', m. v. Kapitän.

Cap'itel, n. zc. v. Kapitel zc.

Capito'lum, n. campidoglio.

Capitulant', m. canonico che
ha voce in capitolo.

Capitular', agg. capitolare; di
capitolo; — subst. ein —

Capitular'her, canonico capi-
tolare.

Capitulation', f. capitolazione,
convenzione.

Capitul'iren, v. n. capitolare.

Caporal', m. v. Gorporal.

Caprio'le, f. capriola, cavriuola;
• n machen, far capriole; sal-
tare.

Capur', avv. (pop.) caput sein,
esser rovinato, in una situa-
zione disperata; — machen,
rovinare.

Caput', m. (Mod mit einer Kap-
pe) capotto.

Carabi'ner, m. carabina.

Carabin'er, m. carabinieri.

Caraff'ne, f. caraffa, caraffina.

Caravel'se, f. T. caravella (spe-
cie di naviglio).

Carbonnade, f. carbonata.

Carcaf'se, f. T. Art Bombe, car-
cassa.

Cardamom', f. cardamomo.

Cardinal', m. cardinale; por-
porato.

Cardinal'st', n. cardinalato.

Cardinal'sblume, f. T. lobelia
cardinale.

Cardinal'shut, m. cappello car-
dinalizio.

Cardinal'swürde, f. la dignità
cardinalizia.

Careff'iren, v. a. carezzare, ac-
carezzare; far all' amore.

Carfiol', m. v. Blumenföhl.

Caricatur', f. caricatura.

Carmin',

Carmoi'sin, } v. Karm...

Carmoi'sin'farbe, }

Carneol', m. v. Karneol.

Car'neval, n. carnevale; car-
nasciale; — hassen, carnala-
sciare.

Caro'te, f. carota. [quadri.

Carre'ir, n. (in der Karte)
Carrie're, f. carriera; ein Pferd
in — setzen, dar carriera ad-
un cavallo. [stino.

Carriol'se, f. carriuola; carret-
Carrousel', n. giostra; carosello.

Cartel', n. cartello (lettera di
disfida).

Carton', m. cartone.

Cartou'che, f. cartoccio.

Casa'se, f. casacchino.

Ca'serne, f. v. Kaserne.

Casquet', n. caschetto; elmetto.

Cassia, f. cassia.

Cass'iren, v. a. cassare, annul-
lare; — (abbansen), licenziare.

Cass'irung, f. cassazione.

Castell', n. castello; das Bor-
der oder Stierkastell eines
Schiffs,agliardo.

Castellan', m. castellano.

Castellant', f. castellania.

Castor', m. castoreo, castoreo.

Castor'shut, m. cappello di castoreo.

Castrat', m. castrato.

Castri'tren, v. a. castrare, cap-
ponare; fig. ein Buch —, ca-
strare un libro, (toglierne lo
scandaloso).

Castrum doſo'ris, *n.* (lat.) ca-
ſtaſalo.

Caſuiſt, *m.* caſiſta.

Cavalerie, *f.* cavalleria; die
leichte —, cavalleria leggiera;

ſchwere —, corazze.

Cavaleriſt, *m.* cavaliere; sol-
dato a cavallo.

Cavaliere, *m.* cavaliere; nobile;
gentiluomo.

Cavaliere'mäßig, *agg.* cavalle-
resco; — *adv.* cavalleresca-
mente.

Cavaliereſtand, *m.* cavalierato.

Ca'viar, *m.* caviale.

Ca'viren, *v.* Cürren.

Ca'viren, *pl.* ſutterfuggi, ca-
villi; rigiri.

Cautel, *f.* v. Vorſicht.

Cauteriſiren, *v. a.* cauteriz-
zare.

Caution, *f.* v. Bürgſchaft.

Ceder, *f.*

Cedernbaum, *m.* } cedro.

Cedernholz, *n.* legno cedrino;
cedro.

Cedernöl, *n.* olio cedrino.

Cedernwald, *m.* cedreto.

Cedronat, *n.* v. Citronat.

Celebriren, *v.* feiern.

Cenſiren, *v. a.* cenſurare; cri-
ticare; ein Buch —, rive-
dere, eſaminare un libro; *it.*
farne la critica.

Cenſor, *m.* cenſore.

Cenſoramt, *n.* la cenſura; l'uſ-
fizio del cenſore.

Cenſur, *f.* cenſura; *it.* attestato.

Cent, im Sandel (hundert), cen-
to; fünf Procent, cinque per
cento.

Centaur, *m.* centauro.

Centifolia, *f.* (roſa) centifoglia.

Centner, *m.* centinajo; quin-
tale; *Ag.* ſchwer, peſantiſ-
ſimo; — laſt, gravosissimo
carico.

Centnergewicht, *n.* peso d'un
quintale, di cento libbre.

Central, *agg.* centrale.

Centrum, *n.* v. Mittelpunkt.

Ceremonial, *f.* cerimoniale.

Ceremonie, *f.* cerimonia, ciri-
monia.

Ceremonieſt, *n.* & *agg.* ceri-
moniale.

Ceremonienmeiſter, *m.* cerimo-
niere. [ſicato.

Certiſcal, *n.* attestato, certi-
ficato.

Certiſiren, *v.* betheiligen.

Cervelatwurst, *f.* cervelatto.

Cha'grin, Cha'grain, *m.* zigrino.

Cha'ſe, *f.* calesse, sedia.

Cha'ſcedon, } calcedonio,

Cha'ſcedonier, *m.* } calcidonio.

Cha'ſuppe, *f.* v. Cha'ſuppe.

Chama'leon, *n.* camaleonte, ca-
meleonte.

Chamit, *m.* camite.

Cham'pignon, *m.* fungo cam-
pereccio; pratolino.

Chan'cre, *m.* ulcere venerea.

Cha'os, *n.* caos; *Ag.* caos; con-
fuſione.

Chaotisch, *agg.* confuſo; — *adv.*
confuſamente.

Charakter, *m.* carattere; ſegno
diſtintivo; dignità, rango;

it. per Gemüthsbeſchaffen-
heit, carattere, diſpoſizione
d'animo.

Charakteriſiren, *v. a.* caratte-
rizzare.

Charakteriſtiſch, *agg.* caratteri-
ſtico.

Charfrei'tag, *m.* il venerdì ſanto.

Charlatan, *m.* ciarlatano; sal-
timbanco.

Charlatanerie, *f.* ciarlataneria.

Charnier, *n.* cerniera.

Charpie, *f.* ſilaccia.

Charwoche, *f.* la ſettimana
ſanta.

Chatou'ſte, *f.* ſcorigno; forziere.

Chau'ſee, *f.* ghiajata; *it.* ſtrada
maestra, di poſta.

Chemie, *f.* chimica; arte chi-
mica.

Chemiker, *m.* chimico.

Chemisch, *agg.* chimico; es
Mittel, rimedio chimico;

— *adv.* chimicamente.

Chemist, *m.* chimico (alchimico).

Cherub, *m.* cherubino.

Chica'ne, *f.* cavillo, rigiro; der
n macht, raggiratore, cavil-
lato.

Chicaniren, *v. a.* contrariare;
aggirare uno.

Chimäre, *f.* chimera, idea fan-
taſtica.

Chimäriſch, *agg.* chimerico.

China, *f.* (Ziebellinde) china.

Chiragra, *n.* chiragra.

Chiragisch, *agg.* chiragrico.

Chiraman, *m.* chiromante. •

Chiromantie, *f.* chiromanzia.

Chiroman'tisch, *agg.* chiroman-
tico.

Chirurg, *m.* chirurgo, cerusico.

Chirurgie, *f.* chirurgia, ci-
rurgia.

Chirurgisch, *agg.* chirurgico.

Chocolade, *f.* cioccolata; • nma-
cher, cioccolattiere; • ntaſel,

• ntaſſe, • ntaſſe, baſtone, ta-
voletta di cioccolata; ciocco-
lattiera; tazza, chicchera da
cioccolata.

Cholerisch, *agg.* collerico, ira-
condo, ſtizzoso.

Chor, *m.* coro.

Choralbuch, *n.* v. Chorbuch.

Choralmuſt, *f.* canto fermo;
canto Gregoriano.

Choralſtalt, *m.* altar maggiore.

Choralamt, *n.* uſfizio canonicale.

Choralſchloß, *m.* corepiſcopo.

Chorbuch, *n.* antifonario.

Chorgericht, *n.* conſiſtorio de'
proteſtanti.

Chorſeſang, *m.* canto corale.

Chorſemb, *n.* camice; das Fürze
— (mit weiten Ärmeln), cotta.

Chorſt, *m.* coriſta.

Chorſtaben, *pl.* cantori coriſti.

Chorſtonne, *f.* monaca coriſta.

Chorſtuhl, *n.* leggio.

Chorſtück, *m.* piviale.

Chorſänger, *m.* v. Chorſt.

Chorſchüler, *m.* ragazzo che
canta in coro.

Chorſchweſter, *f.* v. Chornonne.

Chorſtimmen, *pl.* ore cano-
niche.

Chorſton, *m.* tuono di coriſta.

Chorſtück, *adv.* coralmente; a
coro.

Chriſam, *n.* creſima.

Chriſt, *m.* Chriſtuſ.

Chriſt, *m.* criſtiano.

Chriſtabend, *m.* la vigilia di
natale.

Chriſtbeſcherung, *f.* ceppo; le
ſtrenne.

Chriſtenbett, *f.* criſtianiſtà.

Chriſtenſinn, *m.* ſpirito criſtia-
no; mente criſtiana.

Chriſten'thum, *n.* criſtianiſimo.

Chriſten'zucht, *f.* diſciplina cri-
ſtiana.

Chriſtfeſt, *n.* natale; natività
del Signore.

Chriſtgeſend, *n.* v. Chriſtbe-
ſcherung.

Chriſtgläubig, *agg.* fedele; cri-
ſtiano.

Chriſt'ind, } Geſu bam-

Chriſt'indchen, } bino, l'in-

Chriſt'indchen, } ſante Geſu.

Chriſtlich, *agg.* criſtiano; der
Chriſtliche Glaube, la religione,

la fede cristiana; — *adv. cristianamente.*
Christmesse, *f.* messa di natale.
Christmette, *f.* il mattutino del natale.
Christmonat, *m.* Dicembre.
Christnacht, *f.* la notte di natale.
Christschein, *m.* novilunio di Dicembre.
Christtag, *m.* giorno di natale.
Christus, *m.* Cristo; **Jesus Christ**, Gesù Cristo.
Christwoche, *f.* la settimana di natale.
Christwurj, *f.* T. elleboro giallo, o nero.
Chronik, *f.* cronica; cronaca; die Bücher der — in der Heiligen Schrift, Paralipomeni.
Chronolog, *m.* v. **Chronologik**.
Chronologie, *f.* cronologia.
Chronologisch, *agg.* cronologico.
Chronologik, *m.* cronologista.
Chrysolith, *m.* grisolito, grisolita.
Chrysopras, *m.* crisopazio.
Churfürst *zc.* *m.* v. **Kurfürst** *zc.*
Chylus, *m.* chilo; die Vereitung des —, chilificazione.
Cibbe, *v.* **Cibbe**.
Cicero, **Christ**, *f.* T. filosofia.
Cichorie, *f.* cicoria, cicorea.
Cider, *m.* sidro.
Circularbrief, *m.* } lettera
Circularschreiben, *n.* } circolare.
Circulation, *f.* del Blutcs, circolazione del sangue.
Circuliren, *v.* *n.* circolare.
Circumflex, *m.* segno, accento circumflesso.
Cirkel, *m.* (der Kreis) circolo; *fig. per Gesellschaft*, conversazione, assemblea; brigata; T. — (Instrument) v. **Kirkel** *zc.*
Cirkeln, *pl.* in den Wägen, ritagli delle mouete.
Cistenrösch, *n.* } cistio, rim-
Cistenröslein, *n.* } brentana, imbrentina.
Cistercienser, *m.* Bernardino, monaco cisterziense.
Cisterne, *f.* cisterna.
Citation, *f.* citazione.
Cithar, *f.* v. **Githe**.
Citiren, *v.* a. citare, chiamar in giudizio; **Etellen** —, citare, allegare de' passi da' libri.
Citronat, *m.* citronata, cetro-
 nata.

Citronne, *f.* cedro, limone, limoncello.
Citronbaum, *m.* cedro; limone.
Citronengelb, *agg.* di color d'arancio; arancioso.
Citronenfrant, *n.* (Ressig) cedronella.
Citruille, *f.* cedriuolo.
Citadelle, *f.* cittadella; picciol forte; rocca.
Civil, *agg.* (bürgerlich) civile; **Civilsachen**, cause, affari civili; *per höflich*, civile; — *adv.* civilmente.
Civilbediente, *m.* impiegato, ufficiale civile.
Civilisiren, *v. a.* (gestittet machen) render civile, affabile; **Civilisirt**, lucivilito.
Civilrecht, *n.* gius civile.
Clarinette, *f.* clarina, clarinetta.
Classisch, *agg.* classico.
Clavier, *n.* *zc.* v. **Klavier** *zc.*
Clavis, *m.* (in der Tonkunst) tasto, chiave.
Clausel, *f.* clausula.
Clausur, *f.* (in den Klöstern) clausura; — am Buche, borchia, fermaglio.
Cleicus, *m.* *zc.* v. **Klerikus** *zc.*
Client, *m.* cliente; — (bei den Wählern), partigiano, aderente.
Clientel, *f.* clientela; *it.* patrocínio.
Coadjutor, *m.* coadjutore.
Cocard, *f.* cocarda; nappa.
Coccardille, *f.* cocciniglia; **Coccardenschneide**, lumaca coclearata.
Coccon, *m.* bozzolo (de' bachi da seta).
Coccosbaum, *m.* *zc.* v. **Kokos**.
Codex, *m.* codice.
Codicill, *n.* codicillo.
Codicillar, *agg.* codicillare.
Codille, *f.* codiglio (nel giuoco dell' ombra).
Coeur, *n.* (in Karten) cuori; **Coeurbube**, **Coeurdame** *zc.*, fantes, dama di cuori.
Celibat, *n.* celibato.
Collationiren, *v. a.* collazionare; riscontrare.
Collationirung, *f.* collazione; riscontro di scrittura.
Collette, *f.* colletta; eine — sammeln, fare una colletta.
Collection, *f.* v. **Sammlung**.

Collee (im Billardspiele), — legen, mettere a mattonella.
Colleege, *m.* collega; compagno d'ufficio.
Collegialkirche, } collegiata;
Collegialkirche, *f.* } chiesa collegiata.
Collegium, *n.* collegio; — auf Universitäten, adunanza degli scolari; la lezione; *it.* das Gebäude selbst, l'edifizio, il collegio.
Collision, *f.* collisione.
Colonie, *f.* colonia.
Colonist, *m.* colono; **abitor** d'una colonia.
Colonnade, *f.* colonnato.
Colonne, *f.* colonna; (corpo di soldati).
Coloquinte, *f.* T. colloquintida.
Colorit, *m.* colorista.
Colorit, *m.* colorito.
Column, *f.* T. pagina (di stampa); **gepaltene** —, colonna, colonnella.
Comet, *m.* v. **Komet**.
Commandant, *m.* comandante.
Commandiren, *v. a.* comandare; aver il comando.
Commando, *m.* comando.
Commandostab, *m.* bastone di comando.
Commende, *f.* commenda.
Commentar, *m.* commentario, comentario.
Commentator, *m.* comentatore.
Commentiren, *v. a.* comentare.
Commerzienrath, *m.* consigliere di commercio.
Commiss, *m.* giovane di banco.
Commissar, *m.* commissario.
Commissariat, *n.* commissariato.
Commissions, *f.* commissione; deputazione; *per Auftrag*, incombenza.
Commissionsat, *m.* commissario; fattore; agente.
Commissbrot, *n.* pane di munizione.
Commissfabrer, *m.* armadore.
Committent, *m.* committente.
Commode, *agg.* comodo, agiato.
Commode, *f.* canterano, comodino.
Commodität, *f.* comodità, comodo, agio; *it. per Abtritt*, cesso.
Communicant, *m.* comunicante.
Communication, *f.* comunicazione.
Communiciren, *v. a.* comuni-

care, conferire la comunione; *it. v. n.* comunicarsi, comunicare.
Communión, *f.* comunione.
Communität, *f.* comunità, società, corpo.
Compact, *agg.* compatto.
Compagnie, *f.* compagnia.
Compag, *m. v.* compagno.
Compendium, *n.* compendio, ristretto.
Compendios, *agg.* compendioso; — *avo.* compendiosamente, succintamente ecc.
Competent, *m. v.* Mitbewerber.
Compiliren, *v.* Zusammentragen.
Complet, *v.* Vollständig.
Compléxion, *f. v.* Leibesbeschaffenheit.
Compliment, *n.* complimento; cerimonia; sein — machen lassen, mandar a riverire; alle — e befeite setzen, dar bando alle cerimonie.
Complimentbrief, *m.* lettera di complimento, d'ufficio.
Complimentiren, *v. a.* complimentare.
Complot, *n. v.* Verschwörung.
Conspiren, *v. a.* macchinare, cospirare.
Componiren, *v. a.* comporre (in musica).
Componist, *m.* compositore.
Composition, *f.* composizione; (in der Musik) contrapunto.
Compreß, *v.* Gedrängt.
Compreßte, *f.* auf Wunden, piomacciolo.
Comptoir, *n.* banco; scrittojo.
Comptorist, *m.* scritturale, computista.
Comthur, *m.* commendatore.
Comthur, *f.* commendata.
Concentriren, *v. a.* concentrare; *it. v. r.* concentrarsi.
Concentrisch, *agg.* concentrico.
Concept, *n.* (Entwurf) minuta, abbozzo di scrittura; einem das — verrücken, sconcertare i disegni d'alcuno; aus dem — kommen, sconcertarsi; per der filo delle idee; *per* Begriff, concetto, idea; — von einem Contract l'originale d'un contratto.
Concert, *n.* concerto: accademia musicale.
Concertist, *m.* concertante.
Concertsaal, *m.* sala del concerto.

Concypsie, *f.* (Muschel) conchiglia; conca, nicchio.
Concilium, *n.* concilio; ein allgemeines —, concilio ecumenico.
Concipient, *m.* minutante.
Concypiren, *v. a.* (eine Schrift) distendere, o far la minuta (d'una scrittura).
Conclavist, *m.* conclavista.
Concordanz, *f.* concordanza.
Concurs, *m.* concorso de' creditori.
Conditionirt, *agg.* in buono o cattivo stato; bene o male condizionato.
Conditör, *m.* confetturiere.
Condolenz, *f.* condoglienza.
Confect, *n.* confetti; confetture, dolceciumi.
Confectschale, *f.* confettiera.
Conferenz, *f.* conferenza, colloquio; — halten, conferire.
Conspiciren, *v. a.* confiscare.
Conföderation, *f.* confederazione.
Conföderirt, *agg.* confederato.
Confoß, *v.* Verwirrt.
Congreß, *m.* congresso.
Conjugation, *f.* conjugazione, coniugazione.
Conjugiren, *v. a.* conjugare, coniugare.
Coniunctur, *f.* congiuntura; caso.
Consecration, *f. v.* Einweihung.
Consilium, *n.* (über eine Krankheit u.) consultazione, consulta.
Consistenz, *f.* consistenza.
Conistorial, *agg. indecl.* consistoriale.
Conistorium, *n.* concistorio.
Consonant, *m.* consonante.
Constabler, *m.* artiglieria ecc.
Construction, *f.* costruzione.
Construiren, *v. a.* (die Worte) construire le parole.
Consul, *m.* console, consolo.
Consular, *agg.* consolare; del consolo.
Consulat, *n.* consolato.
Consulent, *m.* consulente.
Contest, *m.* conteso.
Contingent, *n.* contingente.
Conto, *n.* conto; auf — geben, vendere, dare a credito; das Buch, libro di conti, di ragione.
Contraband, *agg.* contrabando.

Contract, *m.* contratto, patto, convenzione.
Contract, *agg.* (am Leibe) attratto, rattappito, contratto.
Contradictorisch, *v.* Widerprechend.
Contracten, *m.* contraente.
Contrahiren, *v. a.* contrarre; far contratto.
Contrast, *m.* contrasto, varietà (di forme, di colori, di suoni ecc.).
Contrastiren, *v. a. & n.* contrastare; far contrasto di forme e colori ecc.
Contraband, *m.* contrabbando.
Contraband, *v.* Contraband.
Contramarisch, *m.* contrammarcia.
Contrordre, *f.* contrordine.
Contrascarpe, *f.* contrascarpa.
Contrastanz, *m.* contraddanza.
Contribution, *f.* imposta; contribuzione.
Contumaz, *f.* contumazia; *it.* — halten, far la quarantena.
Contumaziren, *v. a.* condannare per contumazia.
Contusion, *f. v.* Quetschung.
Convent, *m.* congresso; convento.
Convention, *f. v.* Vertrag.
Conventionsmünze, *f.* denaro, moneta di convenzione.
Convoy, *f.* (bei Schiffen) convoglio; — (zur Armee), treno, munizioni da guerra e da bocca.
Convoyiren, *v. a.* convogliare.
Convoyische, *pl.* navi di conserva.
Copie, *f.* copia; esemplare.
Copirbuch, *n.* libro delle copie.
Copiren, *v. a.* (abschreiben) copiare uno scritto; *per* nachmalen, copiare un quadro.
Copist, *m.* copista.
Copulation, *f. v.* Trauung.
Conspiren, *v.* Trauen.
Cordon, *m.* (von Soldaten) cordone; *per* Gusschnur, cordone, cordocino.
Corduan, *m.* cordovano, marocchino.
Corduanmacher, *m.* cordovaniero.
Cornet, *m.* cornetta.
Corporal, *m.* caporale.
Corps, *n.* corpo di truppe.
Corpulent, *agg.* corpulento; grasso.

Corpulenz', f. corpulenza.
Corpus, m. T. garamone.
Corrector, m. correttore.
Correctur, f. T. Correcturbogen, bozza, prova.
Correspondent', m. corrispondente.
Correspondenz', f. corrispondenza; carteggio.
Correspondiren, v. a. corrispondere, carteggiare.
Corrigiren, v. a. correggere.
Corrosiv, agg. corrosivo.
Corvette, f. corvetta.
Couillie, f. scenario; scena.
Coupon, m. polizza d'interessi.
Courant, agg. corrente; — geld, moneta corrente; Preis —, prezzi correnti; Konto —, conto corrente.
Couvert, n. coverta (di lettera); it. per Bistek, posata.
Credenzien, v. a. far la credenza; assaggiare i piatti prima di presentarli.
Credenzschreiben, n. v. Creditiv.
Credenzsteller, m. sottocoppa.
Credenzstück, m. credenza; credenziera.
Credit, m. credito; per Ansehen, stima, reputazione; den — einer Waare zu erhalten suchen, mantenere il credito d'una merce; er steht in großem —, è molto in credito; in —, um den — bringen, accreditare; screditare; per Borg: auf — geben, far credito, dar a credenza; auf — nehmen, pigliare a credito. [dito].
Creditbrief, m. lettera di credito.
Creditiren, v. a. dare a credito; in Credit bringen, mettere in credito; fidare; dare a credenza.
Creditiv, n. lettera credenziale.
Creditor, m. creditore.
Crepiren, v. n. crepare, morire; scoppiare.
Criminal, agg. criminale; — avv. criminalmente.
Criminalist, m. criminalista.
Crocifig, n. crocifisso.
Cube, f. (große Masse) sibbo; it. eine Art Gewürz, cubebe.
Cultiviren, v. a. coltivare, formare; esercitare.
Cultur, f. cultura, coltivamento.

Cur, f. cura; medicamento; it. guarigione; jemand in die — nehmen, imprendere la cura d'un ammalato; die Rossencur, Brunnencur gebrauchen, prendere il siero di latte, le acque minerali.
Curatel', f. cura; ufficio del curatore.
Curator, m. curatore.
Curatorin, f. curatrice.
Curcume, f. (Gelbwurzel) curcuma.
Curialstil, m. stile curiale (del foro).
Curiren, v. a. curare, medicare; it. sanare, guarire.
Current, pl. coro di ragazzi (che vanno a cantare innanzi le case).
Currentschrift, f. v. Curvischrift.
Curse, m. Geldkurs, Wechselkurs, corso del danaro, de' cambi.
Curiren, v. n. correre; aver corso (per lo più del danaro).
Curvischrift, f. carattere corsivo. [scienza].
Curvus, m. corso di qualche Linie, m. cilindro.
Cylindrisch, agg. cilindrico.
Cylindrisch, agg. di figura cilindrica.
Cymbel, f. cembalo.
Cyniker, m. cinico.
Cynisch, agg. cinico.
Cyper, m. seta sopraffina.
Cypervurzw, f. cipero, cippero.
Cypresse, f. cipresso.
Cypressenholz, n. cipresso; legname di cipresso.
Cypresskraut, n. erba santolina.
Cypressenwald, m. cipresseto; bosco di cipressi.
Gar, v. Gar.

D.

La quarta lettera dell' alfabeto Tedesco; — D, n. il D; — T. re: das D angeben, intonare il re; D-Dur, re maggiore; D-Moll, re minore.

Da, avv. di loco, lì, là, colà, ivi, in quel luogo, costì, costà; da oben, lassù, costassù;

da unten, laggiù, là giù; da drinnen, là dentro; wer ist da? chi va là, chi è? weg da! via di qua! hier und da, qua e là; von da, di costà; indi, di quivi; von da bis dortsin, di là sin là; da sein, essere presente, esistere; nicht da sein, essere assente; per hier, qui: ich werde gleich wieder da sein, sarò di ritorno in un momento; da habt ihr es! prendete, eccolo! da bin ich, eccomi; da kommt er, ecco ch'ei viene; per alsdann, allora, in quel tempo; per jetzt, nun, ora; per als, indej, daß, quando, qualora, allorchè; nel mentre; per weil, siccome, perciocchè, stantechè, perchè; da doch, mentre che, quando che; in vece che; quantunque; ancorchè; (als ein Relativum): in dem Augenblicke, da er kam, nel momento che venne.

Dabei, avv. in der Nähe, presso, appresso, vicino, allato, accanto, accanto; er will überall — sein, vuol entrare in tutti; wollt ihr — sein? ci volete stare? ich bin —, ci sto; es bleibt —, ci siamo intesi.

Dach, n. tetto, coperto; ein zweihängiges —, tetto a schiena, unter einem — e wohnen, abitare nella stessa casa; unter dem — e wohnen, abitare (una stanza a tetto), nella soffitta; — und Dach geben, dar ricetto; unter — und Dach sein, essere a coperto, in salvo; fig. bei ihm ist gleich Feuer im — e, gli vien tosto la musca al naso.

Dachbalken, m. v. Dachstuhl.
Dachbeder, m. conieatetti.
Dachfahne, f. banderuola (del tetto).

Dachfenster, n. abbaino.
Dachfirn, m. comignuolo d'un tetto.

Dachlatte, f. plana, corrente.
Dachrinne, f. grondaia; doccia.
Dachröhre, f. di grondaia.

Dachs, m. tasso.
Dachsbau, m. covile, tana del tasso. [vagua].

Dachschiefer, m. ardesia; la-Dachschindel, f. scandole (da tetto).

Dachstuhl, f. T. trave maestra della seggiola.

Dach'sfell, *n.* pelle di tasso.
 Dach'sfell, *n.* grasso di tasso.
 Dach'shund, *m.* (Dach'sel) can
 basso.

Dach'parren, *m.* travicello, cor-
 rente; *T.* cavalletto.

Dach'voise, *f.* comignolo del tetto.

Dach'wein, *m.* embrice, tegola.

Dach'ruhe, *f.* soffitta.

Dach'stuhl, *m.* seggiola, ponte.

Dach'tel, *f. fam.* schiaffo.

Dach'traufe, *f.* gronda; grondaja.

Dach'ung, *f.* copertura de' tetti.

Dach'ziegel, *m.* *v.* Dachstein.

Dach'zul, *v.* Dachstuhl.

Daburch, *adv.* perciò; mediante
 ciò; per questo mezzo, con
 ciò; per questo; da'urch, *adv.*
 loc. per dila; per quel luogo;
 per costà.

Dabern, *v.* Bofern.

Dabir, *adv.* per questo; in luogo
 di ciò; er kann nichts —, non
 ne ha colpa; — halten, esser
 di parere; riputare; — stehen,
 gut — sein, star mallevadore;
 ist — per dagegen, in contrac-
 cambio.

Dagegen, *adv.* contro, in con-
 trario, all' opposto; — (im
 Vergleich), in paragone, in
 confronto; — sein, esser con-
 trario; die'se's auch ist nichts —,
 questo panno è niente in con-
 fronto di quello; — halten, con-
 frontare, paragonare con ...

Dabeim, *adv.* in casa, a casa.

Daber, *adv.* quindi, indi, on-
 de; di quivi, da quel luogo,
 di colà.

Daber, *conj.* onde, indi; per-
 ciò, però.

Dabernum, *adv.* là intorno, colà
 intorno.

Dabier, *v.* hier.

Dabir, *adv.* là, colà, ivi; — lau-
 fen, accorrervi; — müßen, do-
 verci andare; *fig.* — leben,
 vivere senza riflessione; es
 steht —, ob ..., egli è in-
 certo, se ...

Dabinaus, *adv.* per colà, per
 quel luogo.

Dabinein, *adv.* là entro, costà
 entro, qui dentro.

Dabingegen, *v.* Dagegen.

Dabinten, *adv.* là dietro; — blei-
 ben, restare indietro.

Dabintir, *adv.* dietro, là die-
 tro; *fig.* ich will schon — sein,
 ne avrò buona cura; ich will

schon kommen, verrò bene
 in chiaro della verità.

Dabintwärts, *adv.* verso quella
 parte.

Dachtul, *m.* *T.* dattilo.

Damalg, *agg.* di quel tempo;
 di quei tempi; d'allora.

Damals, *adv.* allora; in quel
 tempo.

Damasce'ner, *agg.* di Damasco,
 damaschino.

Damasce'nen, *v.* a damaschinare.

Damasce'run, *f.* il damascare.

Damast, *m.* damasco.

Damastarbeit, *f.* lavoro damasca-
 to; damascatura. [*scr.*]

Damastarbeiter, *m.* *v.* Damastwir-

Damastten, *agg.* di damasco;

es Tischzeug, pannolini, bian-
 cheria da tavola damascati.

Damastwirter, *m.* tessitore di
 damasco.

Dame, *f.* dama, signora; — (im
 Bret), dama; — spielen, giuo-
 car a dama; die — ziehen, ar-
 rivare a dama; die — blasen,
 soffiare la dama; die — schla-
 gen, mangiar la dama; — (in
 Karten), la donna; la dama;
 die große — spielen wollen,
 voler fare, comparire la gran
 signora.

Damen, *v.* a damare.

Dammbret, *n.* tavoliere, scac-
 chiere.

Damentpiel, *n.* giuoco di dama.

Damhirsch, *m.* daino; — fuh, dai-
 na, damma.

Damhirschleder, *n.* pelle di dante.

Damisch, *agg.* sbalordito, scioc-
 co; — *adv.* stupidamente.

Damit, *conj.* acciò, acciocchè,
 perchè, affinché; *it.* *ave.* cou
 ciò, per ciò; ne, mediante ciò;
 wir sind — zufrieden, ne siamo
 contenti.

Damm, *m.* argine, diga; terra-
 pieno; — von Kies, ghiajata;
 ein Stein —, selciata; — von
 aufgeworfener Erde, au Grä-
 ben, ciglione; — zur Sicher-
 heit der Schiffe, molo.

Dammen, *v.* a arginare; oppor
 argini. [*bujetto.*]

Dämmerig, *agg.* alquanto bujo;

Dämmer, *v.* n. esser fra il
 chiaro e lo scuro, fra' cre-
 puscoli; es dämert (des Mor-
 gens), albeggia, spunta il gio-
 no; es dämert (des Abends),
 comincia a far bujo.

Dämmerung, *f.* (des Abends),
 crepuscolo; — (des Morgens),
 l'alba. [*ginare.*]

Dämmung, *f.* arginamento, l'ar-

Dämon, *m.* demonio, diavolo.

Dampf, *m.* vapore, esalazione;
 vaporazione; fumo; größer —,
 vaporaccio; — (ein liebes der
 Pferde), bolsaggine.

Dampfbad, *n.* bagno a vapore,
 stufatura.

Dampfen, *v.* n. svaporare, vapo-
 rare, esalare; sfumare, fumare.

Dämpfen, *v.* a. per mildern,

rattemperare, diminuire, con-
 tenere, addolcire; die Säure,
 die Schärfe —, raddolcire, mi-
 gliare l'acrimonia, l'acidità;

eine Trompete —, temperare
 il suono della tromba; das

Feuer —, spegnere il fuoco;
 den Aufruhr —, sopprimere,

spegnere una ribellione; die

Leidenenschaften —, acquistare,
 calmare il bollor delle pas-
 sioni; den Schmutz —, rin-
 tuzzare, umiliare, depri-
 mere l'orgoglio; gleich —,
 fare uno stufato; gedämpfte

gleich, stufato.

Dämpfer, *m.* (ein Licht auszulö-
 schen) spegnitojo; — zur Trom-
 pete —, sordino, lintercolo.

Dämpfgitter, *n.* carabottino.

Dämpfig, *agg.* (von Pferden)
 bolso; (von Personen) as-
 matico.

Dämpfigkeit, *f.* (meglio Dampf)
 (bei Pferden) bolsaggine; (bei
 Menschen) asma.

Dampffessel, *m.* caldaja a vapore.

Dampftobel, *f.* fumajaolo.

Dampftugl, *f.* *T.* solipila.

Dampfsack, *n.* spiracolo, sfoga-
 tojo; — (bei Wulfanen), fum-
 marola. [*vapore.*]

Dampfmaschine, *f.* macchina a
 Dampfmeier, *m.* *T.* elaterometro.

Dampfschiff, *n.* nave, vascello a
 vapore; *it.* *vapore.*

Dampftopf, *m.* fornacella.

Dämpfung, *f.* spegnimento, af-
 fogamento; *fig.* — der Leiden-
 schaften, rintuzzamento, mor-
 tificazione delle passioni; — et
 den Aufruhr, sedamento d'un
 tumulto.

Dampfwagen, *m.* legno, carro
 a vapore; *it.* macchina lo-
 comotiva.

Dämpfster, *n.* r. Damhirsch.

Dan'swildpret, *n.* daini; *it.* selvagiume.

Danach, *adv.* poscia, dopo, quindi, in seguito; *sich* — richten, regularsi in conseguenza; *sich* — erfinden, informarsene; *ich frage nichts* —, non me ne curo; *es sieht nicht* — aus, l'apparenza non lo dà; — streben, aspirarvi; *conj.* — die Zeiten sein werden, secondo che lo permetteranno i tempi.

Dan'ben, *adv.* accanto, accanto, allato, appresso; *it.* (im Kampf) *leistlich* oltre di ciò, inoltre.

Dan'ber, *v.* Rieber.

Danz, *m.* ringraziamento, grazie; — sagen, render grazie; *cinem etwas* — wissen, saper grado ad alcuno di q. c.; *ich nehme es mit* — an, l'accetto con riconoscenza; *man kann ihr nichts zu e machen*, non si può farle niente a suo verso; *schöner* —, mille grazie; *per Bezahlung*, ricompensa, premio, guiderdone; *das ist nun mein* —! questa è la mia ricompensa!

Dan'bar, *agg.* grato, riconoscente.

Dan'barkeit, *f.* gratitudine, riconoscenza.

Dan'barlich, *adv.* gratamente; con gratitudine.

Dan'begierde, *f.* desiderio, brama di mostrare la sua gratitudine.

Dan'ten (einem), *v. a.* ringraziare; *render grazie*; *ich danke Ihnen*, la ringrazio; *wofür* — (es auszusagen), ringraziare, ricusare; non voler accettare; *es cinem nicht* —, non saperne grado; *auf einen Gruß* —, rendere il saluto; *risalutare*; *cinem das Leben zu* — haben, esser debitore ad alcuno della vita. [mento.]

Dan'fest, *n.* festa di ringraziamento.

Dan'gebēt, *n.* preghiera, orazione di ringraziamento.

Dan'lied, *n.* cantico, inno di ringraziamento.

Dan'opfer, *n.* sacrificio di ringraziamento.

Dan'rede, *f.* discorso di ringraziamento.

Dan'sagung, *f. v.* Dank.

Dann, *adv.* allora, in quel tempo; *per hernach*, poi, dopo;

— und wann, tratto tratto, di quando in quando.

Dar'nen, *adv.* von —, indi, di colà, da quel luogo; *von* — gehen, andarsene.

Daran, *adv.* vi, ci, ne; in questo, a questo, ciò, in ciò, con ciò; *nicht wissen wie man* — ist, non sapere a che attenersi; *es ist nichts* —, la cosa non val niente; *alles* — was, arrischiare tutto.

Darauf, *adv.* su, sopra, sopra; *ivi*, vi, ci, ne; — ausgehen, aver in vista, tender a q. c.; *helfen Sie mir* —, ajuti la mia memoria; *es steht der Tod* —, vi è pena la morte; — kommt es an, qui sta il punto; *Geld* — geben, dare del denaro a conto; *dare la caparra*; *er besteht* —, egli vi persiste, vi si ostina; *per hernach*, poi, poscia, quindi, in seguito.

Daraus, *adv.* quindi, onde; ne, da ciò; — folgt, quindi ne segue; *ich mache mir nichts* —, non m'ene curo; *ich weiß nicht, was ich* — machen soll, non so che giudicarne; *es wird nichts* —, non s'ene farà nulla; *ciò non riuscirà*; *was wird* — werden? che cosa ne risulterà?

Dar'ben, *v. n.* penuriare, stentare; *patir disagio*.

Dar'bieten, *v. a. impf.* bot — dar, offerire, esibire; *part.* dargeboten.

Dar'bietung, *f.* offerta, esibizione.

Dar'bringen, *v. a. impf.* brachte — dar, presentare, offerire; *porgere*; *ein Opfer* —, far un sacrificio; *Zeugen, Beweise* —, addurre testimonj, prove; *part.* dargebracht.

Dar'bringung, *f.* esibizione, offerta.

Dar'ein, *adv.* (drein) vi, ci, qua entro, là dentro; *ich schide mich* —, mi ci adatto; — *mitlügen*, acconsentirvi; *sich geduldig* — geben, arrendersi.

Dar'in, } dentro, là dentro.

Dar'in'nen, *adv.* tro, vi, ci; — hat er Unrecht, in ciò egli ha il torto.

Dar'legen, *v. a.* mettere, porre innanzi, esporre; *mit Gründen* —, dimostrare con ragioni.

Dar'lehn, *n.* prestito, imprestito.

Dar'lehen, } *v.* Leihen.

Dar'leiben, } *v.* Darlehen.

Dar'liefern, *v.* liefern.

Darm, *m.* budello, intestino; *der große* —, intestino retto; *der leere* —, intestino digiuno; *der trumme* —, intestino ileo; *zu den Därmen gehörig*, intestinale.

Darm'bein, *n.* osso iliaco; l'ileo.

Darm'bruch, *m.* ernia intestinale; crepatura.

Darm'fell, *n.* il peritoneo.

Darm'gicht, *f.* passione iliaca.

Darm'gaitte, *f.* (corda di) minugia.

Darm'gimerz, *m.* dolori colici.

Darm'weh, *n.* la colica.

Darm'wang, *m.* miserere.

Darof, *v.* Darüber.

Dar'te, *f.* (zum Mal) seccatojo; — *der Vögel*, pustuletta (al coderizzo degli uccelli).

Dar'teiden, *v. a.* porgere, presentare; *die Hand* —, porgere, stender la mano; *it.* fornire, somministrare.

Dar'teigung, *f.* porgimento, presentazione ecc.

Dar'ten, *v. a.* seccare.

Dar'tieber, *n.* febbre etica.

Dar'tosen, *m.* forno da seccare.

Dar'tucht, *f.* tistica, tischchezza.

Dar'tüchtig, *agg.* tistico, etico.

Dar'tellen, *v. a.* presentare, produrre; esporre, dilucidare;

einen zum Rufer —, proporre per esempio, per modello;

sich —, presentarsi, mostrarsi.

Dar'tellung, *f.* presentazione, esibizione; *it.* spiegazione, dilucidazione.

Dar'treden, *v. a.* porgere.

Dar'thun, *v. a.* dimostrare; provare ad evidenza; *part.* dargethan.

Dar'thuung, *f.* dimostrazione, prova.

Dar'tüber, *adv.* sopra, su di ciò;

di più, di sopraplù ecc.; — *ist er meg*, egli è superiore a ciò; — *geht nichts*, non v'ha nulla di superiore; *zehn Jahre* und —, dieci anni e più; *er ist* — böse, *daß ich gesagt* &c., egli si picca dell'aver lo detto; *er wurde* — des Landes verwiesen, per questa cagione fu esiliato; *ich freue mich* —, me ne rallegro; *sich* — wundern, maravigliare; *ne;*

— erlappen, erwischen, sor- prendere, trovare sul fatto.
 Darum, e darum', *prep.* (*che rege l'accusativo*), *conj.* & *adv.* intorno, perciò, per quest' effetto, in conseguenza; den Gaden darum wideln, avvolger attorno il filo; darum (eine satonische Antwort), so io perchè; bekümmert euch nicht darum, non ve ne curate; es ist darum geschehen, la cosa è finita; ich thue es darum, weil x., lo fo, perchè ecc.
 Darunter, *prep.* sotto, dissotto, tra; — ist kein Unterschied, non v'è differenza; (*rel.*) — leiden viele, molti ne soffrono; — mischen, frammischia- re; — setzen, frapporre, sotto- porre; — verstehen, sottin- tendere.
 Darweisen, *v. a.* mostrare; pro- durre; *part.* dargewiesen.
 Das, *artic.* n. il, lo; (*pron. rel.*) che, il quale; das Buch, — er mir geliehen hat, il libro che mi ha prestato; *per* dieses, ciò; questo; — glaube ich nicht, ciò nol credo; was ist —? che cosa è questa? [senza].
 Das sein, n. esistenza; *it.* pre- dafelbst', *adv.* là, colà, costì, costà; ivi, quivi.
 Dasig, *agg.* di costì; di quel luogo; quello, cotesto; die en Rauffeute, i mercanti di costì.
 Dasjenige, *pron. n.* quello, ciò; *it.* —, was, quel che.
 Das, *conj.* che; als das, per- chè, per; (damit) acciocchè, per, perchè; (nur das) pur- chè; (auf das) acciocchè; (bis das) finchè, fin tanto che; o, daß ich es nie gesagt hätte! non l'avessi io mai detto! daß du auch kommst! bada bene di venir puntualmente! daß dich! in malora! che diamine!
 Dasselbe, } quello, esso;
 Dasselbige, *pron. n.* eben — thun, far l'istesso, il simile.
 Datiren, *v. a.* metter la data, datare.
 Dativ', *n.* il dativo.
 Dato, *adv.* bis —, finora, fin adesso.
 Dattel, *f.* dattero.
 Dattelbaum, n. palma, dattero.
 Datum, n. data.
 Daut', *f.* daga.

Däuch'ten, *v.* Dünken.
 Dau'er, *f.* durata, durevolezza, stabilità.
 Dauerhaft, *agg.* durabile, dure- vole; stabile, fermo; — *adv.* durabilmente, stabilmente ecc.
 Dauerhaftigkeit, *f.* v. Dauer.
 Dau'ern, *v. n.* durare, mante- nersi; sussistere; *it.* per be- dauern: er dauert mich, mi fa compassione; er läßt sich keine Mühe —, non risparmiar fatica.
 Dau'men, *m.* pollice: *fig.* einem den — aufs Auge setzen, tenere uno a segno, a dovere.
 Daumenschraube, *f.* } manette.
 Daumstod, *m.* }
 Däum'ling, *m.* ditale; *fig.* klei- ner Mensch, un nanerottolo.
 Daums'bid, Daums'breit, *agg.* grosso, largo un pollice.
 Daune, *f.* v. Flaumfeder.
 Daupin', *m.* delàino.
 Daus, n. l'asso.
 Dauid'sharfe, *f.* T. arpa (Art Musikel).
 Davon', *adv.* di ciò; di questa, di quella cosa; ne, quindi, onde; — bringen, portar via; — fliegen, volarsene via; — hel- fen, liberare; — gehen, — ziehen, partire; andarsene via; sich glücklich — machen, scapparla bella; — jagen, scacciar via; mit Ehren — kommen, cavar- sene con onore; — bleiben, tenersi lontano, astenersi.
 Davor', *adv.* davanti, innanzi.
 Dawider, *adv.* contro; contro di ciò, di questo; ich habe nichts —, io non ho nulla al contrario; — handeln, con- travvenire.
 Daju', *adv.* a ciò, a questo; vi, ne; oltre di ciò; — kommt noch dieses, a ciò si aggiunge; er hat Lust —, egli vi è di- sposto; — kommen, soprag- giugnervi; — beitragen, con- tribuirvi; — lachen, rider- sene; was jagt ihr —? che ne dite? von dem Seinigen etwas — thun, supplire col suo; einen — bringen, indur- re, persuadere; — stoßen, — tre- ten, unirsi, riunirsi; wie komme ich —, come c'en- tro io? die Gäste — spielen, accompagnare col flauto.
 Dajumal, *adv.* allora, per allo- ra; in quel tempo.

Dagwischen, *adv.* fra, tra; in mezzo, fra mezzo; — sein, — lie- gen, — stehen, esser frapposto, trovarsi frammesso; — legen, — setzen, — stellen, intramettere, interporre, frapporre; — men- gen, frammischiare; — kommen, intravvenire, sopravvenire; — reden, frappor parola.
 Dagwischenkunft, *f.* intervento.
 De'bet, *n. T.* debito; ins — bringen, mettere in debito.
 Decem'ber, *m.* dicembre.
 Decemviral', *agg.* decemvirale.
 Decemviral', *n.* decemvirato.
 Decanet', *f.* casa del decano; *it.* Defanat, decanato.
 Decant', *m.* decano; Landdecant, pievano.
 Decantwürde, *f.* decanato.
 De'her, *m.* una decina.
 Decimal', *agg.* indecl. decimale; die — rechnung, calcolo deci- male ecc.
 De'deck', *n.* coperta; coltrice.
 De'de, *f.* coperta; coprimonto; coperchio; velame; spoglia, invoglio; — über den Tisch, tappeto; — über die Stühle, copertina; — über das Bett, coperta, coltrice; — für die Pferde, gualdrappa; *fig.* sich nach der — strecken, fare il passo secondo la gamba; un- ter einer — stehen, operare di concerto, tramare insieme; die — oben im Zimmer x., soffitta; eine gewölbe — im Zimmer, volta; *per* Matze, stuoja, stoja; Stroßbede, staja di paglia.
 De'del, *m.* coperchio; *it.* chiu- sino; ohne —, scopercchiato; der — des Kirchenstols, la patena; — (in der Taufkunft), cornice del piedistallo.
 De'den, *v. a.* coprire, covrire, ricoprire; coperchiare; den Tisch —, apparecchiare la ta- vola; einen Transport —, scor- tare un trasporto; gedeckt sein, esser assicurato.
 De'denflüchter, *m.* tessitor di stuoje.
 De'der, *m.* conciatetti.
 De'dmantel, *m.* *fig.* manto, ve- lo; pretesto.
 De'dneg, *n.* copertojo.
 De'dung, *f.* coprimonto; con- gruita.
 De'dmetz, *n. T.* blinde.

Declam'ren, *v. a.* declamare.

Declination', *f.* declinazione.

Declin'ren, *v. a.* declinare.

Dedication', *f.* dedicazione, dedica.

Dedic'ren, *v. a.* dedicare.

Defect', *agg.* imperfetto, difettoso; *es* Buch, libro difettivo.

Defensiv', *agg.* difensivo; sich — verhalten, star sulla difesa.

De'filé, *n.* stretta, gola; passaggio. [sfilata.]

Defil'ren, *v. n.* marciare alla spada.

Degen, *m.* spada; großer —, spadone; die Schneide am —, filo della spada; zum — greifen, metter mano alla spada; den — ziehen, sfoderare la spada.

D'egenfäß, *n.* guardia, elsa della spada.

D'engehen', *n.* pendaglio, cinturino (della spada).

D'engriff, *m.* manico, impugnatura (della spada).

D'engrieb, *m.* fendente.

D'englinge, *f.* lama (di spada); in einem Stod verborgene —, verduco.

D'egenpof, *m.* pomo di spada.

D'egenpyel, *f.* pendaglio (di spada). [di spada.]

D'engheide, *f.* fodero, guaina

D'engvieve, *f.* punta della spada.

D'engfich, *f.* stoccata; ferita

D'engfioß, *m.* di spada; Degenfioße geben, ferir di punta.

D'engfuger, *m.* spadaccino.

Degrad'ren, *v. a.* degradare; deporre. [devole.]

Dehn'bar, *agg.* arrendevole, cedevolezza.

Dehn'barfeit, *f.* arrendevolezza, cedevolezza.

Dehnen, *v. a.* distendere; tirare, stirare; sich —, stirarsi, arrendersi; *it.* die Worte —, strascicare le parole; sich beim Erweichen —, distendersi, stracciarsi.

Dehnung, *f.* distendimento, stendimento; stramento.

Deich, *m.* v. Damm.

Deich'fel, *f.* timone; *it.* ascetta, ascia torta. [mone.]

Deich'felvord, *n.* cavallo da tiro.

Dein, *pron.* il tuo, la tua; *pl.* i tuoi, le tue; deinesgleichen, un tuo pari, i tuoi pari; per deiner, *gen.* di te ecc.

De'ner, deine, deines, *pron. rel.* il tuo, la tua; deineshalben,

deinetwegen, um deinetwillen, per cagion tua; —, *gen.* di te; ich bin — satt, sono iustastidito di te.

De'nige (der, die, das), *pron.* il tuo; das —, il tuo; i tuoi; *it.* die — n, i tuoi, i tuoi parenti, i tuoi amici.

Deis'mut, *v. v.* Zh....

Deiß, *m.* }

Delicat', *agg.* delicato, squisito; *fig.* per schwer zu befriedigen, wunderlich, difficile a contentare; *it.* avv. delicatamente.

Delicate'ße, *f.* delicatezza; squisitezza; *it.* n, cibi ghiotti; ghiottonerie.

Delinquent', *m.* v. Verbrecher.

Delphin', *m.* T. delfino.

Dem, *dat. al.* allo ecc., (*rel.*) a cui, al quale ecc.; dem sei wie ihm will, checchè ne sia; comunque sia.

De'mant zc., *m.* v. Diamant zc.

Demask'ren, *v.* Entlarven.

Dem'nach, *conj.* (folglich) quindi, perciò, adunque; per weil, *v.*

Demohn'geachtet, *avv.* (dessenungeachtet) nulla ostante, nulla di meno; tuttavia, con tutto ciò; ciò non ostante. [rina.]

Demostelle, *f.* damigella, signora.

Demokratie', *f.* democrazia.

Demokrat'isch, *agg.* democratico; *it.* avv. democraticamente.

Demol'rung, *f.* v. Echeilung.

Demonstrativ', *agg.* dimostrativo.

Demont'ren, *v. a.* (eine Kanone) smontar un cannone.

De'muth, *f.* umiltà; *it.* sommissione; ossequio.

De'müthig, *agg.* umile, sommesso; modesto; per ehrerbietig, ossequioso; — avv. umilmente.

De'müthigen, *v. a.* umiliare, abbassare; mortificare; den Stolz —, rintuzzare l'orgoglio; sich —, umiliarsi ecc.

De'müthigend, *part.* umiliante.

De'müthigkeit, *f.* v. Demuth.

De'müthigung, *f.* umiliazione, abbassamento.

Den, *artic. accusat.* il, lo; (*rel.*) che, il quale, cui.

De'nen, *art. dat. pl.* ai, agli; alle; *it.* (*rel.*) a cui, a' quali, alle quali.

Dengein, *v. a.* T. affilare, battere la falce.

Denk'bar, *agg.* immaginabile.

Denk'bild, *n.* emblema, simbolo.

Denk'buch, *n.* libro di ricordi, ricordino; *it.* diario.

Denken, *v. a.* *impf.* dacht, pensare, riflettere; auf etwas —, pensare a qualche cosa; hin und her —, andar meditando; per sich erinnern, rammentarsi; per sich vorstellen, figurarsi; per zur Absicht haben, aver in mira; per glauben, credere; er denkt vielleicht, egli crede forse; per vermuthen: ich denke, es wird regnen, suppongo che pioverà; per hoffen: ich denke, wir werden uns in der Giltte vergleichen, spero che si agguisteremo all'amichevole; er denkt an nichts, non si prende pensiero di nulla; *prov.* der Mensch denkt, Gott lenkt, l'uomo propone, Dio dispone; *part.* gedacht; — n. il pensare.

Denker, *m.* pensatore.

Denksche, *f.* la logica.

Denkmal, *n.* monumento.

Denkmünze, *f.* medaglia.

Denksäule, *f.* colonna d'impresa memoriale.

Denkschrift, *f.* memoria in iscritto.

Denkspruch, *m.* sentenza; apostegma. [sare.]

Denkungsart, *f.* modo di pensare.

Denkmüdig, *agg.* memorabile, memorevole.

Denkwürdigkeit, *f.* memorabilità d'un fatto, cosa memorabile; fatto degno di memoria.

Denkzeichen, *n.* v. Denkmal.

Denkzettel, *m.* polizza (di ricordo); per Denkfrien (bei den Juden), filaterio.

Denn, *conj.* perchè, perciocchè, poichè; dunque, quindi; mai; es sei denn, tranne il caso; per als: niemand — er kann es wissen, nessuno fuorchè lui lo può sapere; wie ist es — möglich? come mai è possibile? er ist reicher — sein Vater, è più ricco di suo cugino.

Dennoch, *avv.* pertanto. tuttavia; pure; però; con tutto ciò; nientedimeno.

Der'ste, *f.* dispiaccio, invio.

Depon'ren, *v. a.* deporre, dare in custodia.

Depositum, *n.* deposito.

Deputat', *n.* parte; congrua porzione.

Deputat'ion', *f.* deputazione.

Deputt'ren, *v. a.* deputare, delegare.

Der, *art. il, lo; gen. & dat. f.* della; *alla; (dim.) der, welcher, chi; colui che; der hier, der dort, costui, colui; eben der, quell' istesso; (rel.) che, il quale.*

Derb, *agg.* sodo, fitto, compatto, duro; *es fleisch*, carne grossa, dura; *ein er Mensch*, uomo massiccio, ben complesso; *eine e Ohrfeige*, un solenne schiaffo; *e Brügel*, bastonate da ciechi; *e Antwort*, risposta per le rime; *einen en Berweis geben*, dar ad alcuno un bel rabbuffo; *it. avv.* soddamente, saldamente; *fig.* — antworten, rispondere per le rime; — schreiben, scrivere di buon inchiostro.

Derbheit, *f.* durezza, sodezza. Derelikt, *avv.* un di, una volta. Dergestalt, *avv.* in guisa, in modo; così; talmente.

Dergleichen, Dergleichen, *agg. indecl.* simile, eguale, tale; — thun, far sembianza, parere; nicht — thun, non far mostra; und —, e altre cose simili; — Leute, simil sorta di gente.

Derjenige, *pron. dim.* colui; quello; *pl.* diejenigen, coloro.

Dermaßen, *avv.* in tal modo, a tal segno, tanto, cotanto.

Dermaßen, *avv.* presentemente, ora, adesso.

Derzeitig, *agg.* presente, attuale, presentaneo.

*Der'to, *pron.* di Lei, di Loro; il suo, la sua ecc.; *zu — Befehl*, a' di Lei, a' di Loro comandi.

Derfelbe, dieselbe, dasselbe, *pron.* esso, desso, quello medesimo; *eben —*, quello stesso.

Derweilte, *v.* Unterdesse.

Des, *art. gen. del, dello ecc.* Deserteur, *m.* disertore.

Desertion, *f.* il disertare.

Desertion, *v. n.* disertare, disertare.

Desfalls, *v.* Desfalls.

Dergleichen, *v.* Dergleichen.

Deshalb, Deshalb, *avv.* per ciò, per questo.

Despot, *m.* despoto, despota.

Despotisch, *agg.* despoticamente, assoluto; *it. avv.* despoticamente.

Despotismus, *m.* despotismo.

Desen, *pron. relat. gen.* di cui, del quale; *it. rel. ne; di ciò.*

Des'to, un desto, *correl. di je:* — mehr, tanto più; — weniger, tanto meno; — besser, schlimmer, tanto meglio, tanto peggio.

Des'megen, *avv.* perciò, per tal motivo; onde; per questa cagione; però ecc.; — *avv.* pertanto, per ciò; ich werde — bleiben der ich bin, io resterò pertanto quello che sono.

Deut'be, *f. v.* Diebstahl.

Deut'sten, *v.* Dünken.

Deut'st, *f. v.* Düte.

Deut'st, *v. a.* interpretar male; crivellare.

Deut'sten, *v. a.* indicare; disegnare, far segno; mit dem Finger auf etwas —, additare; mit Winken —, accennare; per anzeigen, zu erkennen geben, fare intendere, significare; per auslegen, spiegare, interpretare, esporre; Träume —, spiegare, espor sogui; zum Besten —, prender in buona parte; zum Bösen, übel —, interpretare sinistramente; etwas worauf —, applicare, far un' applicazione; — *v. n. per* anwischen, sich beziehen, alludere, riferirsi, figurare.

Deut'st, *m.* espositore, interpretatore.

Deut'horn, *n. T.* tromba marina.

Deutlich, *agg.* piano, chiaro, distinto, intelligibile; jemand — zu verstehen geben, darla da capire ad alcuno; — *avv.* chiaramente, distintamente ecc.

Deutlichkeit, *f.* chiarezza, evidenza; *it.* precisione.

Deutlich, *agg.* tedesco; germanico, alemanno; der deutliche Rittersorden, l'ordine teutonico: ein Deutscher, eine Deutsche, un Tedesco, una Tedesca; das heißt — geiruchen, questo chiamasi parlar francamente, in chiari termini; — *avv.* alla tedesca.

Deutlichkeit, *f.* modo tedesco.

Deutlichmeister, *m.* gran maestro dell' ordine teutonico.

Deutung, *f.* interpretazione, esposizione, spiegazione.

Der'st, *f.* il motto, la figura (d'un' impresa).

Diadem, *n.* diadema; corona; *fig.* dignità reale.

Diafon, *m.* diacono.

Diafonal, *n.* diaconessa.

Diafonisch, *n.* diaconessa.

Diaf'nis, *f. T.* diacustica.

Dialekt, *m.* dialetto; vernacolo; lingua vernacola.

Dialektik, *f. T.* dialettica, logica.

Dialektiker, *m. T.* dialettico, logico. [lettico.]

Dialektisch, *agg.* logico; *it.* dia-

Dialog, *m.* dialogo.

Diamant, De'mant, *m.* diamante; ein geschliffener —, diamante faccettato; brillante.

Diamant'bord, *m.* spato adamantino.

Diamant'en, *agg.* diamantino, di diamante.

Diamant'enmutter, *f.* matrice de diamanti.

Diamant'händler, Diamant'scheifer, *m.* diamantaro.

Diamant'er, *m.* diametro.

Diametral, *agg.* diametrale; — *avv.* diametralmente.

Diä'ne, *f.* (die Reveille bei den Soldaten) la diana.

Diät, *f.* dieta; — *agg.* einen sehr — halten, tener alcuno a dieta, a stecchetto.

Diät'ik, *f.* la dietetica.

Dich, *pron. accus.* ti, te.

Dicht, *agg.* denso, fitto, fermo; compatto, massiccio, compresso; *it.* folto, spesso; ein er Regen, pioggia copiosa; es Gold, oro massiccio; e Schrift, scrittura serrata; ein er Wald, bosco folto; e Retzwerk, ein Zeug, tela, drappo fitto, sodo; *it. avv.* foltamente, soddamente ecc.; — säen, seminare fitto; — an, — daran, contiguo, prossimo; — daran hin, rasente; — daran hingehen, binfahren, radere; rasentare.

Dicht'art, *f.* sorte di poesia.

Dicht'e, *f. v.* Dicht'heit.

Dichten, *v. a.* condensare, indurire, render compatto, v. Dicht; — *v. n.* inventare, fingere, immaginare; die Poesien dichten, insinero i poeti; per Berie machen, poetizzare; verseggiare; *fig.* worauf —, ruminiar sopra; assottigliarsi; industriarsi.

Dicht'er, *m.* poeta; verseggiatore.

Diä'terglut, *f.* estro poetico.

Diä'terin, *f.* poetessa.

Diä'terisch, *agg.* poetico; — *arr.* poeticamente.

Diä'terling, *f.* poetuzzo; poetastro. [sodezza.

Diä'theit, *f.* densità, spessezza.

Diä'tkunft, *f.* poesia; l'arte poetica. [zione.

Diä'tlung, *f.* finzione, invenzione.

Did, *agg.* grosso, spesso, massiccio; ein *es* Pferd, opera voluminosa; sehr *er* Mann, uomo corpulento; ein *es* Pferd, cavallo corpacciuto; per dicht, *v.*; wider Rebel, nebbia densa; *e* Luft, aria densa, pesante; — (von flüssigen Dingen), spesso, denso. fitto, grosso; *es* Blut, *e* Tinte, sangue grosso; inchiostro spesso; *e* Augen haben, aver gli occhi gonfi; — thun, far il grande; das Dide (der Tag), il deposito, la fecce.

Diä'tridig, *agg.* naticuto.

Diä'trig, *agg.* folto, ramoso.

Diä'tridig, *agg.* paffuto, paffutello.

Diä'tbauch, *m.* grossa pancia; uom corpacciuto.

Diä'tbüdig, *agg.* panciuto.

Diä'tbein, *n.* (Schenkel) coscia.

Diä'tbeinig, *agg.* grosso di gambe; con gambe polpute.

Diä'tbelaubt, [sogliuto; folto

Diä'tblätterig, *agg.* di fronde.

Diä'te, *f.* (eines festen Körpers) grossezza, spessezza; diantetro; — des Reibes, corpulenza; — eines Waldes, la foltezza d'un bosco; — des Reibes, ber Luft, densità.

Diä'tfleischig, *agg.* carnacciose; polputo.

Diä'tfuß, *m.* piè grosso.

Diä'tfüßig, *agg.* che ha i piè grossi.

Diä'thaarig, *agg.* peloso; che ha pelli, capelli folti; capelluto.

Diä'thäutig, *agg.* di pelle grossa; *e* Hände, mani callose.

Diä'ticht, *n.* macchia folta.

Diä'tkopf, *m.* testone; *fig.* caparbio.

Diä'tköpfig, *agg.* di grosso capo; *fig.* testacciuto, testardo.

Diä'tlaubig, *agg.* folto, fronzuto.

Diä'tleibig, *agg.* corpacciuto; corpulento.

Diä'tleibigkeit, *f.* corpulenza.

Diä'tlyyig, *agg.* labbruto.

Diä'tmäulig, *agg.* di bocca grossa, o gonfia; cessuto.

Diä'tschälig, *agg.* buccioso.

Diä'tstiel, *m.* compasso rotondo.

Diä'tstör, *m.* dittatore.

Diä'tstörlich, *agg.* dittatorio.

Diä'tstür, *f.* dittatura.

Diä'tstren, *v. a.* dettare.

Diä'tstift, *f.* didattica.

Diä'tstift, *agg.* didattico; istruttivo.

Die, *art. f. la; it. pron. jene, die; solche, die, colei, che; coloro, che.*

Dieb, *m.* ladro; rubatore; mariuolo. [ladrocinio.

Dieberei, *f.* ladronccio, ruberia.

Dieb'in, *f.* ladra; rubatrice.

Dieb'isch, *agg.* ladronesco; da ladro; *er* Mensch, uomo furace; — *arr.* ladronesicamente.

Dieb'sbande, *f.* ciurma, truppa di ladri.

Dieb'sgesindel, *n.* razza, ciurma di ladri. [stardo.

Dieb'sglück, *n.* fortuna di badie.

Dieb'shöhle, *f.* spelunca di ladri.

Dieb'slaterne, *f.* lanterna cieca.

Dieb'snest, *n.* tana di ladri.

Dieb'srotte, *f. v.* Dieb'sbande.

Dieb'sschäuel, *m.* grimaldello.

Dieb'ssprache, *f.* gergo de' ladri.

Dieb'stahl, *m.* furto; ruberia; ladronccio.

Dieb'svolf, *n.* razza di ladri.

Dieb'swerkzeug, *n.* ordigni, strumenti di ladri.

Die'se, *f.* asse, tavola; *it.* tavolo, suolo.

Die'sen, *v. a.* tavolare; impalcare con tavole.

Die'senkovf, *m.* modiglione; mutulo. [lato.

Die'senwurf, *n.* palancato, tavolo.

Die'sen, *v. a.* servire, render servizio; giovare; einem mit Geld —, assistere, prestar servizio con denaro; er dient bei ..., sta al servizio di ...;

das dient zu nichts, ciò non è buono a nulla; zur Sache —, essere a proposito; es diene euch zur Nachricht, ciò vi serve d'avviso, di regola.

Die'ner, *m.* servo, servitore; famiglia; *it.* giovine di bottega; *it.* fante.

Die'nerin, *f.* serva; fantesca.

Die'nerschaft, *f.* servitù; — bei Hofe, gente di corte.

Diens'lich, *agg.* utile, buono, proprio, acconcio, confacevole, opportuno; — sein, giovare.

Diens'am, *v.* Diens'lich.

Diens't, *m.* servizio. servizio; per Amt, impiego, ufficio; in — nehmen, prendere al suo servizio; bei einem in — gehen, entrare al servizio di alcuno; aus dem — gehen, uscir di servizio; den — haben, esser di servizio; per

Berrihtung, funzione. servizio; was steht zu Ihren Diensten? in che la possa servire?

Diens'tag, *m.* martedì.

Diens'talter, *n.* anzianità di servizio.

Diens'tbar, *agg.* soggetto, obbligato a servire; *e* Geister, spiriti, genj servizievoli.

Diens'tbarkeit, *f.* vassallaggio; servitù; *it.* soggezione.

Diens'tbesitzen, *agg.* ossequioso, officioso; — *arr.* ossequiosamente.

Diens'tbesitzenth, *f.* ossequio, osservanza, divozione; servitù.

Diens'tbote, *m.* servitore, servo, famiglia; *it.* serva, fantesca.

Diens'teifer, *m.* zelo, premura di render servizio.

Diens'teifrig, *agg.* zelante in servire.

Diens'tergebenst, *agg.* divotissimo, ossequiosissimo.

Diens'tfertig, *agg.* servizievole, officioso, obbligante; *it.* *arr.* officiosamente.

Diens'tfertigkeit, *f.* officiosità, cortesia. [servizio.

Diens'tfret, *agg.* libero, esente da Diens'tfreiheit, *f.* franchigia, esenzione da servizio.

Diens'tgerichtigkeit, *f.* diritto di chieder opere di servitù.

Diens'tleistung, *f.* servizio; il prestar servizio; assistenza.

Diens'tlohn, *n. & m.* mercede, salario de' servigi.

Diens'tlos, *agg.* (che è) fuori di servizio.

Diens'tmädchen, *n.* fanticella; servetta; auch serva.

Diens'tmagd, *f. v.* Magd.

Diens'tpferd, *n.* cavallo di servizio.

Diens'ttag, *m.* (Arbeitstag) giorno di lavoro; *v.* auch Fronttag.

Diens'twillig, *agg.* officioso; — *arr.* officiosamente.

Dienſt'wang, *m.* v. Dienſt'gereg-
tigkeit.

Dies, dieſ, *pron.* queſto; ciò.

Dieſer, dieſe, dieſes, *pron.* que-
ſto, queſta; dieſer Menſch, que-
ſti; dieſer da, dieſe da, coſtui,
coſtei; dieſe da, coſtoro; ohne
dieſ, überdieſ, oltre di ciò;
wer iſt dieſer? chi è queſti,
coſtui?

Dies'falls, *adv.* in tal caſo.

Dies'jährig, *agg.* di queſt' anno.
Dies'mal, *adv.* queſta volta; per
queſta volta.

Dieſ'ſeiti, *agg.* citatore.

Dieſ'teils, *adv.* (des Fluſſes) di
qua (dal fiume).

Dieſ'trich, *m.* grimaldello.

Dieſ'weil, *v.* Weil.

Differenz, *f.* v. Unterſchied.

Digeſtiv, *agg.* digeſtivo.

Digreſſion, *f.* digreſſione; in-
cidenza.

Dilato'riſch, *agg.* dilatorio.

Dilem'ma, *n.* dilemma; argo-
mento cornuto.

Dün, *m.* aneto; von —, anetino.

Dülle, *f.* v. Lülle.

Ding, *n.* coſa; die vier letzten .e.
i quattro noviffimi; er geht
mit großen .en ſchwanger, ha
in teſta de' gran progetti;
nichtswürdige .e., bagattelle,
coſucce; vor allen .en, prima
d'ogni coſa; das geht nicht
mit rechten .en zu, la coſa non
è naturale; qui gatta ci ova;
luſtig und guter .e ſein, eſſer
di buon umore, ſtare in zurlò.

Din'geſchen, *n.* coſuccia.

Din'gen, *v. a.* impf. dung. af-
ſtare, prezzolare; ein Schiff,
ein Fuhrwerk —, noleggiare;
eine Arbeit im ganzen über-
haupt —, pigliare a cottimo;
faſche Zeugen —, ſubornare;
part. gebungen.

Din'geſennig, *m.* arra, caparra.

Ding'hof, *m.* tribunale, ſoro in-
feriore.

Ding'lich, *agg.* T. das .e Recht,
il giuſt reale.

Ding'tuhl, *m.* ſoro inferiore di
prima iſtanza.

Ding'vogt, *m.* giudice di prima
iſtanza; d'un tribunale in-
feriore.

Din'tel, *m.* farricello; it. ſpelda.

Din'te .e., *f.* v. Lin'te .e.

Diöceſe, *f.* diocesi.

Dio'triſt, *f.* T. diottrica.

Dipbthong, *m.* dittongo.

Diplom', *n.* diploma; patente.

Diplomat', *m.* uomo di ſtato.

Diploma'tiſt, *f.* l'arte diplomatica.

Diploma'tiſch, *agg.* diplomatico.

Diptam', *m.* dittamo.

Dir, *prom. pers.* (al terzo caſo)
ti, te, a te; er ſchickt dir, ti
manda; dir ſage ich es, a te
il dico; ich ſage es dir, te
lo dico.

Direction', *f.* direzione.

Direc'tor, *m.* direttore; — einer
Schule, rettore d'una ſcuola.

Direc'torin, *f.* direttrice.

Dir'ne, *f.* ragazza, fanciulla;
per Ragd, ſerva, ſante.

Discant', *m.* ſoprano.

Disciplin', *f.* diſciplina; regola;
maniera di vivere; — (eine
Geſell, womit ſich die Buben
den laſſen), diſciplina.

Disciplin'iren, *v. a.* diſciplinare,
formare.

Dispensation', *f.* diſpenſa; per-
miſſione.

Disputation', *f.* diſputa, con-
troverſia; it. diſeſa.

Disput'iren, *v. n.* diſputare, con-
tendere; contrattare.

Diſſonanz', *f.* v. Miſſklang.

Düſel, *f.* cardo.

Düſelblume, *f.* fior di cardo.

Düſelſtück, *m.* cardello; car-
dellino.

Düſtichon, *n.* T. diſtico.

Distillation', *f.* diſtillazione.

Distill'iren, *v. a.* diſtillare, lam-
biccare.

Distill'irer, *m.* diſtillatore.

Distill'ir'beim, *m.* cappello.

Distill'ir'tolben, *m.* lambicco.

Distill'ir'ofen, *m.* fornello da lam-
biccare; ſorno diſtillatorio.

Distric't, *m.* diſtretto.

Diure'tiſch, *agg.* diuretico.

Divan', *m.* divano; it. ſpecie
di canapé.

Diverſion', *f.* diſerſione.

Divident', *m.* dividendo.

Dividen'de, *f.* T. dividenda.

Division', *f.* diſerſione.

Divisor', *m.* diſerſore.

Döbel, *m.* perno, caviechio; it.
eine Art Karpfen, dobola.

Doch, *conj.* tuttavia, pure, però,
tutta ſiata; er hat es doch ge-
than, l'ha fatto ciò non oſtan-
te; ja doch! ſi, ſi; nicht doch!
olò! ich möchte doch wiſſen .e.,
vorrei pur ſapere.

Docht, *m.* lucignolo.

Do'de, *f.* per Dogge, v.

Do'de, *f.* (zum Schiffbau) can-
tiere; it. per Buppe, bam-
boccia, fantoccio; it. matas-
sina; — (eine jede kurze diſe
Säule), balustrata; T. caviglia.

Do'dengeländer, *n.* balauſtrata.

Doct'or, *m.* dottore; ein ele-
ver —, dottoraccio; it. mer-
den, dottorarsi; zum — ma-
chen, addottorare.

Doctorat', *n.* dottorato.

Doct'orhut, *m.* laurea dottorale.

Doct'orwürdig, *agg.* dottorale.

Document', *n.* v. Urkunde.

Do'ge, *m.* doge (di Venezia, o
di Genova).

Dog'ge, *f.* alano.

Dog'ma, *n.* dogma, domma.

Dog'ma'tiſt, *f.* dottrina dommatica.

Dog'ma'tiſch, *agg.* dogmatico;

— *adv.* dogmaticamente.

Dol'che, *f.* mulacchia, pola,
gracco, gracculo; T. chiafica.

Dol'ne, *f.* galoppo, lacciuolo;
— n legen, ſtellen, tendere ca-
lappj.

Dol'nenfang, *m.* l'uccellare con
calappj.

Dol'nenſtrich, *m.* teſa di galappj.

Dolch, *m.* pugnale, ſtiletto; ei-
nen — ins Herz ſtecken, ſti-
lettare; traſſigere a pugna-
late; ſg. trapassare il cuore;
accorare.

Dolchſtich, *m.* pugnalata, ſti-
lettata.

Dol'de, *f.* ciocca; ombrella.

Dol'denblume, *f.* fiore ombrel-
liſero.

Dol'metſchen, *v. n.* interpretare.

Dol'metſcher, *m.* torcimanno;
interprete.

Dol'metſchung, *f.* interpreta-
zione.

Dom, *m.* duomo; it. cupola.

Domä'ne, *f.* } regis patrimo-
Domä'neugut, *n.* } nio; domanio;
beni domaniali.

Domä'nenſammer, *f.* collegio
camerale, domaniale.

Dom'dekant, *m.* decano del ca-
pitolo (della cattedrale).

Dom'frau, *f.* canoniceſſa.

Dom'herr, *m.* canonico.

Dom'mino, *m.* dominiò.

Dom'ſapitel, *n.* il capitolo (il
corpo de' canonici).

Dom'kirche, *f.* duomo; it. cattedrale.

Don'paff, *m.* v. Stimpel.
 Don'proyß, *m.* preposto del capitolo. [capitolo].
 Don'proyßel, *f.* prepositura del Don'ner, *m.* tuono; — der Gschütze, rimbombo delle artiglierie.
 Don'nerst, *m.* v. Wetterstrahl.
 Don'nerstraut, *n.* semprevivo.
 Don'ner, *v.* n. tonare; *sg.* romoreggiare; — (vom Redner), fulminare; — *n.* das — der Kanonen, lo scoppio, il rimbombo de' cannoni.
 Don'nernd, *part.* tonante; eine — e Stimme, voce terribile, strepitosa; der — e Jupiter, Giove fulminante.
 Don'nerschlag, *m.* scoppio di tuono.
 Don'nerstag, *m.* giovedì; der grüne —, giovedì santo; der fette —, giovedì grasso.
 Don'nerstein, *m.* belonante; pietra ceramita.
 Don'nerstrahl, *m.* v. Wetterstrahl.
 Don'nerwetter, *n.* temporale, procella; nembro e tempesta; *it. interj.* —! corpo di satanasso! per bacco!
 Doy'pelsabier, *m.* aquila a due teste; aquila imperiale.
 Doy'pelsass, *m.* raso doppio.
 Doy'pelsband, *m.* nastro senza rovescio. [doppio].
 Doy'pelsbecher, *m.* bossolotto.
 Doy'pelsbier, *n.* birra doppia.
 Doy'pelsbusen, *m.* secchino doppio.
 Doy'peler, *m.* mariuolo.
 Doy'pelslute, *f.* schioppo a due canne.
 Doy'pelsgänger, *m.* l'un che sembra l'altro; er ist mein —, egli è un mio consimile, il mio alter ego.
 Doy'pelsfaden, *m.* spingarda.
 Doy'pelsberg, *agg.* doppio, simulato, finto.
 Doy'pelsbergfeste, *f.* doppiezza, duplicità, simulazione.
 Doy'pellsauter, *m.* dittongo.
 Doy'pelsmittel, *f.* T. ascendonica.
 Doy'pels, *v.* a. doppiare; v. Berdoppeln.
 Doy'pelsrunk, *m.* v. Kolon.
 Doy'pelsag, *m.* (im Spiele) doppia posta.
 Doy'pelschattig, *agg.* ansioso.
 Doy'pelschlag, *m.* battimento.
 Doy'pelsinn, *m.* equivoco.

Doy'pelsinnig, *agg.* ambiguo; equivoco.
 Doy'pelt, *agg.* doppio; duplo; — legen, doppiare, ripiegare; — avv. doppiamente, a doppio.
 Doy'peltassett, *m.* taffetà doppio.
 Doy'peltung, *f.* doppiatura, radoppiamento.
 Doy'peltungig, *agg.* } uomo
 Doy'peltungler, *m.* } doppio, dissimulato.
 Dorf, *n.* villaggio; ein — ohne Kirche, casale.
 Dorfsen, *n.* villaggio.
 Dorfsjunfer, *m.* gentiluomo di campagna. [pagna].
 Dorfsstasse, *m.* pievano di cam-
 Dorfsparre, *f.* *it.*, v. Landysparre.
 Dorfsrichter, *m.* giudice di villaggio.
 Dorfschaft, *f.* il comune di un villaggio. [laggero].
 Dorfschente, *f.* bettola di vil-
 Dorfschultheiß, *m.* sindaco d'un villaggio.
 Dor'sch, *agg.* dorico.
 Dorn, *m.* spina, spino; stecco; pungiglione, aculeo; — in Schnallen, ardiglione, puntale; — im Schlosse, perno.
 Dorn'apfel, *m.* stramonio.
 Dorn'busch, *m.* v. Dornstrauch.
 Dorn'entrone, *f.* corona di spine.
 Dorn'gebüsch, *n.* spineto, spinajo; prunaja, prunajo.
 Dorn'hede, *f.* v. Dorngebüsch; *it.* siepe, fratta.
 Dorn'ig, *agg.* spinoso.
 Dorn'strauch, *m.* spineto, ce-
 spuglio.
 Dorn'zaun, *m.* siepe viva.
 Dörre, *f.* v. Darre.
 Dörren, *v.* Berdörren.
 Dorich, *m.* merluzzo.
 Dort, *adv.* là, lì, colà, ivi, costì; in quel luogo; dorthin, colà; — oben, lassù, — unten, laggiù; — drinnen, — hinein, là entro; — herum, là intorno.
 Dort'her, *adv.* di lì, indi, di costì.
 Dor'tig, *v.* Dastig.
 Dor'se, *f.* scatola, tabacchiera.
 Dor'sis, *f.* dosa, dose.
 Dor'ter, *f.* tuorlo; rosso, giallo d'uovo; per Treipe, loglio.
 Dor'terblume, *f.* lisimachia, fiorencio.
 Double'tte, *f.* esemplare duplicato; *it.* pietra falsa; — (im Bret'spiel), parigila.

Doubskren, *v.* a. T. (den Ball) truciare per mattonella.
 Dra'che, *m.* dragone, drago; — von Papier, cervo volante; es ist ein — von einem Weibe, è una donna indisciplinata, una furia; *it.* Art Gelb-
 fisch, colombrina; *it.* (Stern-
 bild), dragone.
 Dra'chenblut, *n.* sangue di drago.
 Dra'chenfraut, *n.* agrimonia.
 Dra'chenflanze, *f.* dracena.
 Dra'chenstein, *m.* dragonite.
 Dra'chenmurg, *f.* dragontea, serpentaria.
 Drach'ma, *f.* dramma.
 Dragnet, *m.* gomma dragante.
 Drago'ner, *m.* dragone.
 Dracht, *m.* filo (di metallo); fil di rame, di ferro, d'ottone ecc.; — ziehen, filare il metallo; — der Schuster, spago.
 Drachtarbeit, *f.* lavoro di fil di metallo; — (bei den Gold-
 schmieden), filigrana.
 Dracht'band, *f.* filiera.
 Dracht'fein, *n.* trafilata.
 Dracht'fenster, *n.* grata di fil di ferro. [riata].
 Dracht'gitter, *n.* cancello; fer-
 Dracht'gäsig, *m.* gabbia di fil di ferro. [ferro].
 Dracht'tette, *f.* catena di fil di
 Dracht'netz, *n.* rete di fil di ferro.
 Dracht'puppe, *f.* burattino.
 Dracht'saitte, *f.* corda di fil di metallo.
 Dracht'sieb, *n.* crivello, vaglio (di fil di metallo).
 Dracht'spinner, *m.* filaloro.
 Dracht'zug, *m.* filiera.
 Dra'ma, *n.* dramma.
 Drama'tisch, *agg.* drammatico.
 Drang, *m.* calca, folla, pressa, premura; stimolo.
 Drän'gen, *v.* a. serrare, strignere; sich dur'drängen, rompere la calca; zusammen —, premere, avvicinare strettamente; sich — (von einer Menge Volls), affollarsi, calcarsi; er — sich überall zu, egli si caccia dappertutto; ge-
 drängt, stretto, compresso; *it.* per be'drängen opprimere, vessare; gedrängte Schreibar, stile conciso, laconico.
 Drang'sal, *f.* tribolazione, calamità, miseria.
 Drap'or, *n.* drappo d'oro.
 Drap'tren, *v.* a. vestire; — (bei

den (Maler), panneggiare; das —, panneggiamento.
 Drauf'lich, *agg.* T. drastico.
 Drauf'geld, *n.* caparra.
 Drauf'sehen, *v. n.* scorosciare, pio-
 vere a scoroscio.
 Drauf'sen, *adv.* fuori, fuora.
 Drech'selbunt, *f.* tornio.
 Drech'selfunst, *f.* l'arte del tor-
 nitore.
 Drech'seln, *v. a.* tornire, lavo-
 rare a tornio.
 Drech'sler, *m.* tornitore.
 Dred, *m.* merda, sterco, escre-
 mento; T. fango, limaccio.
 Dred'ig, *agg.* merso, fango-
 so, limaccioso; *it.* sporco,
 imbrattato, infangato.
 Dred'fäser, *m.* scarafaggio, ster-
 coraceo.
 Dred'fäse, *f.* asfodillo giallo.
 Dred'bar, *agg.* girevole; atto a
 girare.
 Dred'baum, *m.* sbarra girevole.
 Dred'brüde, *f.* ponte girevole.
 Dred'eisen, *n.* ferro a tornire.
 Dred'en, *v. a.* voltare, volgere,
 rivolgere; girare; torcere,
 attorcere; torcigliare; einem
 den Rücken —, voltare le
 spalle ad uno; sich —, girare;
 volgersi, rivolgersi; *fig.* einem
 eine Nase —, far rimanere
 con un palmo di naso; *it.*
 piantar carote; *it. per* dred-
 seln, tornire.
 Dred'er, *m.* (Dred'ser) torni-
 tore; (Drehling) pecora ver-
 tigginosa; — am Weberbaume,
 arganello.
 Dred'frenz, *n.* sbarra fatta a
 croce; arganello.
 Dred'orgel, *f.* gironda.
 Dred'scheibe, *f.* ruota, tornio.
 Dred'seitel, } seggiola gire-
 Dred'stuhl, } vole; *it.* tornio
 degli oriuolaj.
 Dred'hung, *f.* giramento, rivol-
 gimento; il voltare; — im
 Kreise, giravolta.
 Dred'würfel, *m.* girlo.
 Drei, *agg. num.* tre; eine —,
 un tre; — und —, tre a tre;
 mit — Worten, in due parole.
 Drei'beinig, *v.* Drei'füßig.
 Drei'blatt, *n.* trifoglio.
 Drei'blätterig, *agg.* di tre foglie.
 Drei'doppelt, *v.* Dreifach.
 Drei'drht, *m. v.* Drillsch.
 Drei'drängig, *agg.* di tre fila.
 Drei'ed, *n.* triangolo.

Drei'edig, *agg.* triangolare.
 Drei'edmesfunt, *f. T.* la tri-
 gonometria.
 Dreif'einig, *agg. T.* trino; di
 tre persone.
 Dreif'einigfeit, *f.* Triunità.
 Dreif'er, *m.* un tre; *it.* ein —,
 un treino.
 Dreif'erlet, *agg.* di tre sorte.
 Dreif'fach, *agg.* triplo, triplice;
 die — e Krone (des Papstes), il
 tieregno; das Dreif'ade, il
 triplo; *it. avv.* triplicemente.
 Dreif'achheit, *f.* triplicità.
 Dreif'altig, *v.* Dreif'ach.
 Dreif'altigfeit, *f. v.* Dreieinigfeit.
 Dreif'ormig, *agg.* triforme.
 Dreif'uß, *m.* treppie; treppie-
 de; *it.* — zu Delphi u. c. tri-
 podo di Delfo, di Apolo.
 Dreif'ußig, *agg.* di tre piedi.
 Dreihundert, *agg.* trecento; der
 Dreihundertste, trecentesimo.
 Dreijährig, *agg.* di tre anni;
it. — (von Aemtern), trien-
 nale; — e Zeit, triennio.
 Dreiß'igstägig, *n.* } il di, o la
 Dreiß'igstägig, *m.* } festa del-
 l'epifania.
 Dreilauter, *m.* trittongo.
 Dreiling, *m. v.* Dreier.
 Dreiß'ig, *agg.* che pesa un'
 oncia e mezza.
 Dreimälig, *agg.* triplicato.
 Dreimonatlich, *agg.* di tre mesi;
 — e Zeit, trimestre.
 Drein, *v.* Daren.
 Dreiß'funder, *m.* cannone da tre.
 Dreiß'fündig, *agg.* di tre libbre.
 Dreiruderig, *agg.* con tre or-
 dini di remi.
 Dreiruderschiff, *n.* trireme.
 Dreifaltig, *agg.* tricolore.
 Dreifaltig, *m. T.* trifoglio.
 Dreifachnebig, *agg.* a tre tagli.
 Dreifachnüt, *m.* trisezione.
 Dreifaltig, *agg.* trisillabo.
 Dreifännig, *agg.* a tiro di tre
 cavalli.
 Dreiß'igig, *agg. T.* tricuspidale.
 Dreiß'ig, *agg.* trenta.
 Dreiß'igjährig, *agg.* di trent'
 anni.
 Dreiß'igste, *agg.* trentesimo, tri-
 gesimo.
 Dreiß'igsteil, *m.* trentesima
 parte.
 Dreiß'ig, *agg.* (tüb'n) ardito, co-
 raggioso; — (nicht blöde im
 Umgange), franco, disinvolto;
 per unverfchämt, petulante;

sfaccito, temerario; — *adv.*
 arditamente, coraggiosamente.
 Dreiß'igfeit, *f.* arditazza, fran-
 chezza; disinvolture; petu-
 lanza, sfrontatezza, temerità;
it. coraggio.
 Dreiß'igig, *agg.* di tre giorni;
it. — es Fieber, ternana.
 Dreiß'igend, *agg.* tremila.
 Dreiß'igteilig, *agg.* tripartito.
 Dreiß'winklig, *agg.* triangolare.
 Dreiß'ad, *m.* tridente. [punte.
 Dreiß'adig, *agg.* triforcuto, a tre
 punte.
 Dreiß'ebn, *agg.* tredici.
 Dreiß'ehnte, *agg.* tredicesimo;
 decimotero.
 Dreiß'en, *v. a. impf.* droisch,
 trebbiare; battere il grano;
fig. leeres Stroh —, far una
 cosa invano; *part.* gedroschen.
 Dreiß'er, *m.* trebbiatore.
 Dreiß'eret, *f.* trebbiatura, il
 trebbiare.
 Dreiß'flegel, *m.* trebbia.
 Dreiß'tenne, *f.* aja.
 Dreiß'ten, *v.* Abdrühen.
 Dreiß'brachen, *v. a. T.* terzare;
 arare (il maggese) per la
 terza volta.
 Drills'bebrer, *m.* succhiello.
 Drills'bäuschen, *n.* berlina.
 Drills'lich, *m.* traliccio.
 Drills'ing, *m.* fanciullo biinato
 (nato con due altri a un par-
 to); T. manovella.
 Dring'en, *v. n. impf.* drang,
 durch etwas —, penetra-
 re; passare; internarsi; tra-
 pelare; *fig.* in die Seele,
 ins Herz —, penetrare, pas-
 sar l'anima, il cuore; ber-
 zu (von einer Menge), assola-
 rsi; hinein —, introdur-
 si a forza; auf etwas —,
 insistere; in etnen —, incalzare
 alcuno; importunare;
 — *v. a.* incalzare, premere,
 costringere, strignere; die
 Roth, die Zeit dringt, la ne-
 cessità, il tempo incalza, urge;
part. gebrungen.
 Dring'end, *part.* urgente, pre-
 murosamente; pressante; — e Roth,
 necessità, urgenza; ein — es
 Geschäft, affare premuroso;
 — e Empfehlung, calda racco-
 mandazione; es ist nicht —,
 non c'è premura; — *adv.*
 premurosamente; — bitten,
 pregar con calore, instan-
 temente.

Drin'nen, *v.* Dariinnen.
 Drü'te, *agg.* terzo; am *n* del Monats, al terzo del mese.
 Drüt'tel, *n.* il terzo; la terza parte.
 Drüt'tens, *adv.* in' terzo luogo; per terzo.
 Drüt'thalb, *adv.* due e mezzo.
 Drög'ig, *agg.* su, sopra; da—, lassù.
 Droguett', *m.* droghetto.
 Droguist', *m.* droghiere, droghiero.
 Drö'hen, *v. a.* minacciare; — *n.* il minacciare, le minacce. [minaccevole.
 Drö'hen, *part.* minacciante;
 Drö'her, *m.* minacciatore.
 Dröb'ne, *f. v.* Brustbente.
 Dröbung, *f.* minaccia.
 Dröb'wort, *n.* minaccia; parola minacciosa.
 Dröflig, *agg. & adv.* faceto, giocoso; buffonesco, comico; giocosamente, buffonescamente. [buffoneria.
 Dröfligkeit, *f.* piacevolezza;
 Dromedar', *m.* dromedario.
 Dröf'fel, *f.* tordo; *it.* gozzo; gola.
 Dröf'felader, *f. T.* vena jugulare; *it.* vena pulmonare (de' cavalli).
 Drü'ben, *adv.* di là; dall' altra banda; *it.* all' altro canto; da quella parte.
 Drü'ber, *v.* Darüber.
 Drud', *m.* compressione; stretta, premito; pressione dell'aria; ein Sündedrud', stretta di mano; — (von Büchern &c.), stampa; impressione; in — geben, dar alle stampe; dar alla luce un' opera; — der Feuge, stampa; die Farbe dazu, mestica; *fig. per* Bedrückung, oppressione; inem den Leuten — geben, dare ad alcuno l'ultimo tracollo; Schaden, Wunde vom — (bei Pferden), guidalecco; ammacatura.
 Druden, *v. a.* Figuren auf etwas —, imprimere; improntare; auf Pavier, mit Lettern —, stampare, imprimere.
 Druden, *v. a.* premere strignere; serrare; calcare; die Hand —, strignere la mano; sich (schmiegen und —, accomodarsi alle voglie altrui;

den Saft aus etwas —, spremere, cavare il sugo; es drückt mich auf der Brust, ho un' oppressione di petto; *fig.* die Noth drückt, die Schulden — ihn, egli è alle strette, è oppresso da' debiti; der Sattel bat das Pferd gedrückt, la sella ha piagato il cavallo; *fig.* die Leute, Unterthanen —, angariare i sudditi; im Gebären, beim Stuhlgang —, ponzare; der Gale drückt sich, la lepre s'accovaccia; *it.* (pop.) andarsene.
 Drü'den, *n.* pressione; il premere ecc.; — auf der Brust, ambascia, oppressione di petto; — im Magen, dolori, stringimento di stomaco; schmerzhaftes — im Mastdarm, il mal de' pondi; tenesmo.
 Drü'der, *m.* stampatore, torcoliere; — (der Zeuge drückt), stampatore di stoffe.
 Drü'der, *m.* (an Flinten &c.) grilletto; — an der Thür, grilletto del saliscendo.
 Drü'derballen, *m.* mazzo (da stampa).
 Drü'derel', *f.* stamperia.
 Drü'derfarbe, *f.* (zu Büchern &c.) inchiostro da stampa; Leinwand &c. zu druden, mestica.
 Drü'derpresse, *f.* torchio, torcolo.
 Drü'dfehler, *m.* errore di stampa.
 Drü'dfertig, *agg.* pronto ad essere stampato.
 Drü'dkosten, *pl.* spese di stampa.
 Drü'dort, *m.* luogo ove si fece l'impressione.
 Drü'dpapier, *n.* carta da stampa; foretto, fiorettona.
 Drü'dstempel, *m.* stantuffo di tromba.
 Drü'dtafel, *f.* trucco.
 Drü'dwerk, *n.* tromba collo stantuffo; *it.* bilanciare; — einer Orgel, tromba.
 Drud', *m.* } stregone; strega;
 Drude, *f.* } *it.* incubo.
 Drü'de, *m.* druido.
 Drum, *v.* Darum.
 Drun'ten, *adv.* giù; abbasso.
 Drun'ter, *adv.* sotto; di sotto.
 Drü's'chen, *n.* glanduletta.
 Drü's'ling, *m.* fungo, prataiuolo, agarico.
 Drü's'e, *f.* matrice di cristalli; — (Kranzfeld der Pferde), cimorro.

Drü's'e, *f.* glandula; *T.* Drüsen, descrizione, adenografia; Drüsenlehre, adenologia; angeschwollene *n.* (am Halse), gavage.
 Drü'senbeutel, *pl.* vivole.
 Drü'senblume, *f.* adenantera.
 Drü'sengeischwulst, *f.* enfiagione di glandule; — hinter den Ohren, parotide; orecchioni.
 Drü'sig, *agg.* glanduloso.
 Drü'de, *f.* Driada (uinfa de' boschi).
 Du, *pron. tu*; — heißen, dußen, dar del tu.
 Duß'ne, *f.* doppia.
 Du'sen (sich), *v. r.* incurvarsi; rannicchiarsi; *fig.* umiliarsi; sammelters alle Circustanze.
 Duß'mäuer, *m.* sornione; gaglioso; bindolone.
 Duß'el', *f.* musicaccia.
 Du'seln, *v. n.* suonar la cornamusa; *it.* strimpellare.
 Duß'elsaß, *m.* cornamusa; musetta; piva.
 Duß'elsaßfeiler, *m.* pifferaro.
 Duß'ler, *m.* sonator di piva, di cornamusa; *it.* pifferaro.
 Duell', *n.* duello.
 Duellant', *m.* duellante.
 Duell'ren, *v. a. & r.* duellare; far duello; battersi.
 Duellist', *m. v.* Duellant.
 Duell', *n.* duetto.
 Duß', *m.* vapore, esalazione; nebbia; — (im Winter), brina, brinata; *per.* Ausdünstung, *v.*
 Duß'ten, *v. n.* svaporare; evaporare; esalare.
 Duß'ten, *v. a.* vaporare, alitare; die Blumen —, i fiori olezzano, odorano.
 Duß'tig, *agg.* vaporoso; alitoso, odorifero.
 Duß'ten, *m.* zecchino d'oro.
 Duß'tengold, *n.* oro di zecchino.
 Duß'tbar, *agg.* tollerabile, comportabile.
 Duß'ten, *v. a.* tollerare, sopportare; comportare.
 Duß'ter, *m.* uomo che soffre (con rassegnazione).
 Duß'tam, *agg.* tollerante, indulgente.
 Duß'tamkeit, *f.* tolleranza, indulgenza.
 Duß'tung, *f.* tolleranza, sofferenza.
 Dumm, *agg.* stupido, sciocco, balordo; ignorante; insen-

sato, scempiato, gocciolone; *it.* mentecatto; *fig.* — anstelen, mostrarsi inetto, disadatto; * *er Streich*, scioccheria, sciocchezza; — *adv.* stupidamente, scioccamente ecc.
Dumm'dreist, *agg.* sfrontato, petulante.
Dumm'dreistigkeit, *f.* sfacciataggine, petulanza.
Dumm'heit, *f.* sciocchezza, stupidità, stupidizza; *goffagine*; * *en vorbringen*, dire (degli) spropositi.
Dumm'kopf, *m.* stupido, babuasso, gocciolone; minchione.
Dumm'höpf, *agg.* dicervellato, scimunito, scempiato, babbeo.
Dumm'hühn, *agg.* petulante, stupidamente audace; *it.* *adv.* con goffo ardire ecc.
Dumm'hühnheit, *f.* ardimiento, audacia inetta.
Dumm'pel, *m.* pantanaccio, pozzerghera; — *in Flüß*, gorgo.
Dumf, *agg.* (dem Schalle nach) ottuso; sordo; roco; *ein* — *es Geräusch*, roco mormorio.
Dumf'ig, *agg.* che sente di umido, di muffa; *er Geruch*, tanto; — *werden*, intanfare; pigliar di tanto.
Düne, *f.* duna; banco di rena.
Dünger, *v.* Dünger.
Düngen, *v. a.* concimare, letamare; stabbiare, ingrassare (il terreno).
Dün'ger, *m.* letame, concime.
Dün'gung, *f.* concimazione.
Dün'fel, *m.* vanità; presunzione, albagia; *einen* — *befolgen*, levarsi in borra; — *gelehrt zu sein*, sciocchezza, sacerdotaria.
Dun'fel, *agg.* oscuro, fosco, bujo, tenebroso, cupo, caliginoso; *per* undurchsichtig, opaco; — *machen*, oscurare, offuscare; — *werden*, oscurarsi, offuscarsi; *im Dunfeln*, al bujo; *es wird* —, si annotta; *eine* * *e Farbe*, colore carico, scuro; — (von undurchsichtigen Körpern), appannato, offuscato; *von* * *er Abficht*, d'incerta, d'oscura origine; — (in Schriften &c.), astruso, arduo, difficile; *im* * *n leben*, menar una vita privata; — *werden* (vom Gesicht),

oscurarsi la vista; — *adv.* oscuramente ecc.
Dunfel, *m. v.* Dunfelheit.
Dun'felblau, *agg.* azzurro; turchino scuro, cupo.
Dun'felbraun, *agg.* bruno scuro; — (von Pferden), bajo scuro.
Dun'felgelb, *agg.* giallo scuro.
Dun'felgrau, *agg.* bigio cupo.
Dun'felgrün, *agg.* verde scuro.
Dun'felheit, *f.* oscurità, bujo; tenebrosità; *eine große* —, bujaccio; — (von Nebel und Dünsten), caligine; — *der Augen*, caligine di vista; — *eines undurchsichtigen Körpers*, opacità; *fig.* *in* — *leben*, menare una vita oscura.
Dun'feln, *v. n.* oscurarsi; farsi notte, bujo.
Dun'felroth, *agg.* rosso scuro.
Dün'fen, *v. n.* sembrare, parere, credere; *sich weise* —, tenersi per saputo.
Dünn, *agg.* sottile; minuto; tenue; esile; gracile, delicato, fino; — *machen*, assottigliare; * *er Leib*, taglia, vita sottile, delicata; — (nicht dicht), rado, raro; * *e Milch*, latte allungato; * *e Suppe*, brodo lungo; * *e Haut*, pelle sottile, delicata; *das Korn steht* —, il grano è rado; *fig.* — *machen* (vermindern), consumare; *diradare*; — *adv.* sottilmente; minutamente ecc.
Dünn'band, *m.* lanternuto, persona scarna; — (Pferd), cavallo svelto, scarno.
Dün'ne, *f. v.* Dünnheit; *Weiche*.
Dünn'häutig, *agg.* di pelle sottile, delicata.
Dünn'heit, *f.* sottigliezza; tenuità.
Dünn'häutig, *agg.* di buccia, di scorza sottile, fina.
Dünn'keitsig, *agg.* sottile di fianco.
Dünn'kämmig, *agg.* di fusto sottile.
Dunst, *m.* vapore, esalazione; *einem einen blauen* — *vor machen*, vender lucciole per lanterne.
Dunst'bad, *n.* bagno di vapori.
Dun'sten, *v. a.* (das Fleisch) fare stufato.
Dün'sten, *v. n.* sfumare; esalar vapori, svaporare; fumare; — (in einem gefunden Schweisse liegen), traspirare.

Dun'stig, *agg.* vaporoso; vaporante.
Dun'streis, *m.* atmosfera.
Duodez, *n.* Buch *in* —, libro in duodecimo; *fig.* * *männchen*, omicciattolo.
Dupl'sten, *v.* Verdoppeln.
Durch, *prep.* (col accosativo) *per*; *per mezzo*; *per traverso*; — *und* — *stehen*, traggersi; — *den Fluß gehen*, valicare un fiume; *es muß* — *meine Hände gehen*, deve passar per le mie mani; *it.* *per* vermittelst, *per*, col mezzo; *per via*; mediante, con; — *seine Vermittelung*, colla sua interposizione; *den Winter* —, durante l'inverno; *etwas* — *haben*, aver finito, terminato alcuna cosa; — *sein*, essere passato per qualche luogo; *die Schuhe sind* —, le suole delle scarpe son logore; *die Post ist noch nicht* —, la posta non è ancora passata; — *und* — *naß*, bagnato sino alla pelle; * *ein* — *ander*, *adv.* alla rinfusa, confusamente.
Durch'adern, *v. a.* arare, lavare ben bene la terra.
Durch'ängsten, *v. a.* spaventare, metter in angoscia.
Durch'arbeiten, *v. a.* *den Teig* —, dimenar bene la pasta; *fig.* *gelehrte Sachen* —, limare; *sich* —, passare, penetrare con molta fatica.
Durch'aus, *adv.* assolutamente, affatto; ad ogni modo; *es geht* — *nicht*, ciò non va comunque sia.
Durch'baden, *v. a.* cuocere ben bene; — *v. n.* cuocere affatto.
Durch'bauschen, *v. a.* *T.* spolverizzare.
Durch'beben, *v. a.* far tremare da capo a piedi.
Durch'beißen, *v. a.* mordere da parte a parte; — *v. r.* aprirsi la via co' denti, mordendo; *part.* *durchgebeissen*.
Durch'beizen, *v. a.* corrodere; macerare affatto.
Durch'beten, *v. a.* recitare un'orazione dal principio sino alla fine; *it.* *passare in far orazioni*.
Durch'betteln, *v. a.* *ein Land* —, passare per un paese mendicando.

cando; sich —, ajutarsi, camparla battendo l'accattolica.
 Durchbeuteln, v. a. stacciare.
 Durchbläsen, v. a. soffiare per q. c.; *part.* durchgeblasen.
 Durchblättern, v. a. squader-nare, scartabellare; *fig.* leggere superficialmente.
 Durchblick, m. sguardo penetrante. [spuntare.
 Durchbliden, v. a. tralucere, Durchbohren, v. a. traforare, trapassare; *fig.* das Herz —, trafiggere il cuore.
 Durchbohrung, f. perforamen-to; traforazione.
 Durchbraten, v. a. arrostitire, far arrostitire abbastanza; — v. n. arrostitirsi ben bene.
 Durchbrechen, v. a. die Dämme —, abbattere gli argini; ein Fenster, eine Thür —, fare un'apertura nel muro, per portarvi una porta, una finestra; eine Mauer —, sfondare un muro; durchbrechen, v. n. penetrare; aprirsi un varco; sboccare, uscir fuori con impeto ecc.; *part.* durchgebrochen.
 Durchbrennen, v. a. forare con ferro rovente; durchbrennen, v. n. abbruciarsi da una banda all'altra; *it.* (pop.) scappare.
 Durchbringen, v. a. passare, far passare; trasportar per un luogo; *it.* das Vermögen —, consumare, sprecare, sciaccquare i suoi averi; sich ehrlich —, camparla onoratamente; *part.* durchgebracht.
 Durchbrochen, *part.* (von Arbeiten), lavorato di straforo.
 Durchbruch, m. rottura, apertura; — des Wassers &c., ribocco, sgorgamento dell'acqua; — in Wällen, breccia; — (bei den Rähtinnen), traforo.
 Durchdenken, v. a. meditare, ruminare, digerire q. c.; *part.* durchgedacht e durchdacht.
 Durchdrängen (sich), v. r. farsi strada a traverso la folla.
 Durchdringbar, *agg.* penetrabile.
 Durchdringbarkeit, f. penetra-bilità.
 Durchdringen, v. a. penetrare; passar da banda a banda; die Seele, das Herz —, trafigger l'anima, il cuore; accorare; — v. n. mit etwās

durchdringen (durchsehen), ve-nir a capo di q. c.; mit seiner Meinung durchdringen, far pre-valer la sua opinione; mit der Mehrheit der Stimmen —, vin-cere il partito; *part.* durchge-brungen e durchdrungen.
 Durchdringend e durchdrin-gend, *part.* penetrante, penetrativo; acuto, sottile; ein er Verstand, ingegno perspicace, acuto; ein er Schmerz, dolor vivo; — *adv.* con penetrazione.
 Durchdringung, f. penetrazione.
 Durchdrücken, v. a. far colare spremendo (de' liquidi).
 Durchelken, v. a. passare, tra-passare in fretta.
 Durcheinan-der, *adv.* confusa-mente, alla rinfusa, sossopra, a catafascio; — werfen, mirren, rabbatuffolare; rovi-stare; — reden, parlare alla rinfusa.
 Durchfahren, v. n. passare, tra-passare in vettura, in navi-glio; durchfahren, v. a. die Meerenge —, passare lo stretto.
 Durchfabri, f. passaggio, tragitto; — in einem Glasse, il passare il guado.
 Durchfall, m. diarrea, soccor-renza; ein heftiger —, an-dataccia.
 Durchfallen, v. n. cadere, casca-re (da un'apertura); *fig.* avere l'esclusiva (nell' elezione).
 Durchfäule, f. T. giarda.
 Durchfaulen, v. n. marcire, pu-tridirsi affatto.
 Durchfeilen, v. a. tagliare, di-videre colla lima.
 Durchfeuchlen, v. a. immolare, umettare affatto.
 Durchfeuern, v. a. einen Ofen &c. —, infuocare; riscaldare da banda a banda, ben bene.
 Durchflattern, v. n. svolazzare a traverso; traversare a volo.
 Durchflchten, v. a. intrecciare, collegare; *part.* durchflochten.
 Durchflechtung, f. intrecciamen-to, intrecciatura.
 Durchflicken, v. a. racconciare per intero.
 Durchfliegen, v. n. durchflie-gen, v. a. traversare a volo; trapas-sare volando; *part.* durchge-flogen e durchflogen.
 Durchfliehen, v. a. fuggire a traverso; *part.* durchgeflossen.

Durchfliehen, v. n. durchflie-gen, v. a. colare, scorrere a tra-verso; *part.* durchgeflossen e durchflossen.
 Durchfluß, m. scorrimento, scola d'acqua (per qualche luogo).
 Durchfor-schen, v. a. investigare, indagare con assiduità; scruti-nare, ricercare; esaminare.
 Durchfor-schung, f. investiga-mento, scrutinio; esame.
 Durchfragen, v. a. interrogare l'un dopo l'altro.
 Durchfreien, v. a. durchfressen, v. n. divorare, consumare, cor-rodere fritto; *fig.* sich —, vi-vere, campare a scrocco.
 Durchfreitung, f. v. Befreitung.
 Durchfrieren, v. n. gelare, ag-gghiacciarsi affatto; *it.* agghia-dare; *part.* durchgefroren.
 Durchführen, f. transitio per vettura.
 Durchführen, v. a. menare, con-durre, trasportare per qual-che luogo.
 Durchgang, m. passaggio; tran-sito; varco, valico; — durch einen Baum, calaja; — durch ein Gebirge, passo, gola; das Haus hat einen —, questa casa ha un passetto, uno scorciatojo.
 Durchgängig, *agg.* commune, universale, generale; *it.* *adv.* in tutto e per tutto; intiera-mente; generalmente, uni-versalmente. [transito.
 Durchgangsettel, m. polizza di Durchgehen, v. n. passare, at-traversare; penetrare; durch den Fluß —, passare a guado il fiume; der Vor-schlag ist nicht durchgegangen, la proposizione non venne ammessa; *it.* per davonlaufen, disertare, fug-gir via; — (von Pferden), guadagnar la mano; — v. a. in Gedanken —, rilandare col pensiero; esaminare; eine Rechnung &c. —, scorrere, ri-vedere un conto; es nochmals —, dar una ripassata; sich die Füße —, piagare i piedi camminando; die Schuhe —, logorare le scarpe; *part.* durchgegangen.
 Durchgehend, v. a. Durchgängig.
 Durchgeben, v. a. conciar al-fatto.
 Durchgießen, v. a. versare per

un imbuto, colare per un pannolino; *part.* durchgossen.
 Durchgüßen, *v. a.* arroventare un ferro; — *v. n.* arroventare affatto; *fig.* essere tutto acceso di qualche passione.
 Durchgreifen, *v. n.* passar colla mano (per un'apertura); *fig.* operare, procedere energicamente; *fig.* servirsi della sua autorità; *part.* durchgegriffen.
 Durchgrüßeln, *v. n.* Ausgrüßeln.
 Durchguden, *v. n.* Durchsehen.
 Durchguß, *m.* colatoio.
 Durchhecheln, *v. a.* pettinare il lino, il canape; *fig.* cardare; scardassare; *fig.* riveder le bucce; tagliar il panno addosso a uno.
 Durchheizen, *v. a.* scaldare ben bene un forno.
 Durchheissen, *v. a.* ajutar a passare, a uscire da qualche luogo (dove si è caduto); *fig.* tor d'inciampo, cavare d'impiccio; einem Ausreißer —, agevolare la fuga ad un disertore; sich — wie man kann, camparla, ajutarsi alla meglio; *part.* durchgeholfen.
 Durchhöhlen, *v. a.* scavare da parte a parte.
 Durchhöhlung, *f.* scavamento.
 Durchhören, *v. a.* trapassare errando, andar ramingo.
 Durchjagen, *v. n.* correre a cavallo per un luogo; passar per un luogo facendo la caccia; durchjagen, *v. a.* cacciare a traverso.
 Durchkämmen, *v. a.* pettinare.
 Durchkämpfen (sich), *v. r.* aprirsi il varco combattendo.
 Durchkauen, *v. a.* masticar ben bene i cibi.
 Durchklopfen, *v. a.* far passare da parte a parte (un puiolo ecc.); *fig. v.* Durchprügeln.
 Durchkneten, *v. a.* dimenar ben bene la pasta.
 Durchkochen, *v. a.* die Speisen —, cuocer a sufficienza le vivande; im Magen die Speisen —, concuocere.
 Durchkommen, *v. n.* passare a traverso, passare, trapassare per un luogo; *it.* salvarsi colla fuga; uscir d'intrigo, campare di pericolo; er ist glücklich durchgekommen, l'ha campata bella.

Durchkönnen, *v. n.* poter passare, varcare per qualche luogo.
 Durchkrachen, *v. a.* sgraffiare, scalfirsi grattando.
 Durchkreuzen, *v. n.* incrociocchiare; *it.* das Meer —, incrociar il mare; sich — (Sinn), tagliarsi, segarsi.
 Durchkriechen, *v. n.* passar capone, strascinarsi a traverso; *it. v. a.* *fig.* ricercare, frugare diligentemente dappertutto; *part.* durchgekrochen.
 Durchlassen, *v. a.* lasciar passare; *it.* foudere, struggere; Getreide —, vagliare il grano.
 Durchlaucht, *f.* Altezza Serenissima.
 Durchlaucht, } Serenissi-
 Durchlauchtig, } mo; Durch-
 Durchlauchtigst, *agg.* } lauchtigster
 Fürst, Serenissimo Principe.
 Durchlauf, *m. v.* Durchfall.
 Durchlaufen, *v. n.* trascorrere; scorrere a traverso, per mezzo; durchlaufen, *v. a.* ein Land —, scorrere un paese; *it.* ein Buch, eine Schrift —, percorrere un libro; die Schuhe durchlaufen, logorare le scarpe correndo.
 Durchläutern, *v. n.* Läutern.
 Durchleben, *v. a.* passare; provare; vivere.
 Durchlesen, *v. a.* leggere da un capo all'altro; flüchtig —, dare una scorsa a un libro, a una scrittura.
 Durchlelung, *f.* lettura, lezione.
 Durchleuchten, *v. n.* tralucere.
 Durchliegen (sich), *v. r.* farsi i debbisti; rompersi col troppo giacere.
 Durchlöchern, *v. a.* bucare, traforare, bucharare; pertugiare; *fig.* die Freiheit, Geleise —, violare le immunità, le leggi.
 Durchlüften, *v. a.* sciorinare, sventolare.
 Durchlügen (sich), *v. r.* trarsi d'impaccio con bugie; *it.* campar d'impostura; *part.* durchgelogen.
 Durchmahlen, *v. a.* macinare affatto.
 Durchmarsch, *m.* passaggio di truppe.
 Durchmarschiren, *v. n.* passare, marciare per un luogo.

Durchmengen, *v. a.* mischiare, frammischiare; den Teig —, intridere, impastar bene.
 Durchmessen, *v. a.* misurare il tutto, interamente.
 Durchmesser, *m.* diametro.
 Durchmüssen, *v. n.* dover passare per un luogo; es muß durch, convien che passi ad ogni modo; *part.* durchgemußt.
 Durchmustern, *v. a.* esaminare minutamente; *it.* far la rivista. [me.
 Durchmusterung, *f.* rivista, esame.
 Durchnagen, *v. a.* rodere, roscicchiare da parte a parte.
 Durchnähen, *v. a.* trapuntare, imbottire.
 Durchnähung, *f.* il lavorar di trapunto.
 Durchnässen, *v. a.* bagnare, immollare.
 Durchneben, *v. a.* irrigare, bagnare affatto.
 Durchpeitschen, *v. a.* sferzare, frustare uno ben bene.
 Durchprügeln, *v. a.* Durchschern.
 Durchpressen, *v. a.* far passare (un corpo per un altro) premendo.
 Durchprügeln, *v.* Prügeeln.
 Durchräuchern, *v. a.* affumicare, affumare da parte a parte.
 Durchrechnen, *v. a.* calcolare; computare; rivedere un conto.
 Durchregnen, *v. n.* piovere a traverso; penetrar (la pioggia).
 Durchreiben, *v. a.* logorare, bucare fregando, stropicciando; *part.* durchgerieben.
 Durchreise, *f.* passaggio; il viaggiare per un luogo.
 Durchreisen, *v. n.* viaggiare, passare per un luogo; *it. v. a.* ein Land durchreisen, trascorrere un paese. [viandante.
 Durchreisende, *m.* passaggieri.
 Durchreizen, *v. a.* die Dämme —, rompere, rovinar gli argini; *part.* durchgerissen.
 Durchreiten, *v. a.* durchreiten, *v. n.* passare a cavallo; *part.* durchgeritten e durchriten.
 Durchreiten, *v. n.* passar correndo; — *v. a.* einen mit dem Degen durchreiten, infilzare alcuno colla spada.
 Durchrinnen, *v. n.* gemere a traverso, trapelare.
 Durchriss, *m.* rottura fatta con violenza.

Durchröhen, *v. a.* scropolare, fendere da parte a parte.
Durchrühren, *v. a.* rimenare, rimescolare quanto basta.
Durchrütteln, *v. a.* scuotere, crollare ben bene.
Durchsäen, *v. a.* seminare da un capo all' altro.
Durchsägen, *v. a.* segare.
Durchsalzen, *v. a.* salare ben bene; quanto basta.
Durchsäuen, *v. a.* far ben lievitare la pasta; — *v. n.* lievitare interamente.
Durchschaben, *v. a.* forare, consumare raschiando.
Durchschallen, *v. a.* durchschallen, *v. n.* risonare, risonare per ogni dove.
Durchschau'en, *v. a.* durchschau'en, *v. n.* guardare a traverso; percorrere, misurare collo sguardo; *it. fig.* per durchdringen, penetrare, scorgere l'interno, l'artificio ecc.
Durchschau'en, *v. n.* esser sorpreso da brividi, da fremiti per tutto il corpo.
Durchschneien, *v. n.* trasparire, tralucere; *part.* durchgeschneien.
Durchschneiden, *v.* Durchschneiden, *v. a.* die Zeit —, passare il tempo scherzando.
Durchschieben, *v. a.* spingere, sospingere a traverso; *part.* durchgeschoben.
Durchschleifen, *v. a.* trasforare, trapassare con arme da fuoco; ein Buch mit Papier —, frammetter fogli (di carta) in un libro; das Geld —, riscontrar la moneta; durchschleifen, *v. n.* passare, correre con celerità, come un fulmine per un luogo; *part.* durchgeschliffen e durchschloffen. [con naviglio].
Durchschliffen, *v. a.* traversare.
Durchschwimmen, *v. n.* tralucere. [mendo].
Durchschlafen, *v. a.* passar dorchschlaf, *m.* colatojo; caciatojo.
Durchschlagen, *v. a.* aprire a colpi; penetrare, passare a traverso; per Räder in etwas machen, bucare, pertugiare; eine Thür, eine Wand —, sfondare una porta, una parete; *it.* flüssige Sachen durch ein Tuch zc. —, far passare,

colare per istaccio; — *v. n.* — (von Papier), sugare (non regger l'inchiostro); die Feuchtigheit schlägt durch, l'umidità passa, penetra; sich —, aprirsi un varco frammezzo al nemico.
Durchschlängeln, *v. a.* passare, traversare serpeggiando per...
Durchschleichen, *v. n. & r.* passare di soppiatto per qualche luogo; — *v. a.* alle Winckel durchschleichen, cercare di nascosto in ogni angolo; *part.* durchgeschlichen und durchschliffen.
Durchschleifen, *v. a.* forare, levar via arruotando; *part.* durchgeschliffen.
Durchschlingen, *v. a.* intrecciare; intralciare; *part.* durchgeschlungen.
Durchschlügen, *v. a.* frastagliare da una parte all' altra.
Durchschlüpfen, *v. n.* sdrucciolare, scappare a traverso, per mezzo; *it. per* durchschleichen, passar di soppiatto; *fig.* scappare, fuggire segretamente; *it.* scampar da gastigo.
Durchschneiden, *v. a.* tagliar per mezzo, da parte a parte, dividere, fendere; einen Weg durchschneiden, attraversare un cammino, accorciarlo passando a traverso; sich durchschneiden (von Linien), intersecarsi; *part.* durchgeschnitten e durchschnitten.
Durchschneibung, *f.* taglio, il tagliare per mezzo; *it.* — der Linien, intersecazione.
Durchschnitt, *m.* taglio; sezione, divisione; *it.* der Linien, intersecazione; *it.* Abriss im — e profilo; disegno in profilo; im — c, l'un per l'altro, l'un compensando l'altro.
Durchschnittspunkt, *m.* punto d'intersezione.
Durchschreien, *v. n.* penetrare colla voce; *part.* durchgeschrien.
Durchschütteln, *v. a.* scuotere, dibattere, agitar bene q. c.
Durchschweifen, *v. a.* andar vagando, errando; scorrere una paese.
Durchschwimmen, *v. n.* passare a nuoto; *part.* durchschwommen e durchgeschwommen.

Durchschwimmen, *v. n.* essere tutto in acqua, molle di sudore.
Durchsegen, *v. n.* durchsegen, *v. a.* far vela, passare, navigare per qualche parte.
Durchsehen, *v. a.* vedere a traverso, penetrare; *fig.* jemandes Vorhaben —, penetrare, scorgere l'altrui mire; *it.* eine Sache —, rivedere, esaminare, riscontrare.
Durchsehung, *f.* rivista, revisione.
Durchseigen, *v.* Durchsehen.
Durchseigung, *f.* v. Durchsehung.
Durchseihen, *v. a.* colare, filtrare; das Durchseihete, colato, colatura.
Durchseihen, *m.* colatojo.
Durchseihung, *f.* colatura, filtrazione.
Durchsenken, *v.* Durchsinken.
Durchsetzen, *v. n.* durch einen Fluss setzen, passare un fiume (a cavallo); *it. v. a. fig.* es —, venire a capo, ottenere il suo intento; *it. per* durchsehen, colare; Erz —, fondere, depurare i minerali abbruciati.
Durchseufzen, *v. a.* piaciarsi il tempo sospirando; in gemiti.
Durchsicht, *f.* veduta per un pertugio; *it.* prospecto, vista; *it.* rivista, revisione; einem ein Buch zur — übergeben, far rivedere un libro da alcuno.
Durchsichtig, *agg.* trasparente, diafano. [diafanità].
Durchsichtigkeit, *f.* trasparenza.
Durchsichern, *v. n.* trapelare, stillare a traverso.
Durchsieben, *v. a.* stacciare, vagliare; Mehl —, stacciare.
Durchsiebung, *f.* vagliamento, stacciamento.
Durchsinnen, *v. n.* sfondarsi, afondare a traverso; *part.* durchgesunken.
Durchsintern, *v.* Durchsintern.
Durchsitzen, *v. a.* logorare a forza di sedere; sich —, piagarsi pel troppo sedere; *part.* durchgeseßen.
Durchspähen, *v. a.* investigare; esplorare; perlustrare.
Durchspalten, *v. a.* fendere, spaccare per mezzo.
Durchspinden, *v. a.* lardellare ben bene; *fig.* seine Rede mit lateinischen Broden —, inu-

pinzare il suo discorso di passi latini.
Durchspie'gen, v. a. infilzare.
Durchspringen, v. n. passare a galoppo, rompere la calca galoppando; **durchspringen**, v. a. aspergere, innaffiare ben addentro.
Durchspringen, v. n. saltare a traverso, passare a salti; *part.* **durchgesprungen**.
Durchsäubern, v. a. riempir di puzzo; *it. fig. & fam.* die Bücher —, voltare e rivoltare, scrutinare ne' libri ecc.; alles im Hause —, rovistare, andar rimuginando dappertutto.
Durchsäubern, v. a. far passare in forma di polvere; *it.* (bei den Zeichnern) spolverizzare.
Durchsäubern, v. a. **durchstöbern**.
Durchstechen, v. a. traforare, infilzare, passar da parte a parte; das Getreide —, rivoltare il grano; einen Damm durchstechen, rompere un argine; *part.* **durchgestochen** e **durchsto'chen**, [ciare attraverso].
Durchstechen, v. a. ficcare, cacciare.
Durchstechen (sich), v. r. sottrarsi da un luogo furtivamente; *part.* **durchgestohlen**.
Durchsteigen, v. n. montare a traverso; *part.* **durchgestiegen**.
Durchstöbern, v. a. ricercare diligentemente; alles —, andar rimuginando dappertutto.
Durchstöbern, } v. **durchstöbern**.
Durchstören, }
Durchsto'gen, v. a. spiguere, cacciare a traverso; mit dem Degen —, passare uno da banda a banda (con la spada), trafiggerlo; die Thür durchstoßen, sfondar l'uscio; eine Klinge —, montar la lama.
Durchstrab'len, v. a. penetrare coi raggi, tralucere.
Durchstreichen, v. a. die Schrift —, scancellare, cassare; — (von gemalten Sachen), sdipignere; *it.* ein Land durchstreichen, andar vagando per un paese; *it.* (vom Winde) spirare, soffiare; *part.* **durchgestrichen** e **durchstri'hen**.
Durchstreichun'g, f. scancellatura.
Durchstreifen, v. a. girare, trascorrere; *it.* (von Soldaten) fare scorrerie. [verso].
Durchstreif, *part.* rigato a tra-

Durchstrich, m. scancellatura; — der Zugvögel, passaggio (degli uccelli).
Durchstrigeln, v. a. strigliare; *fig.* dare ad alcuno una lavata di capo.
Durchströ'men, v. a. passare, scorrere; *it. fig.* inondare (il cuore di gioia).
Durchsuchen, v. a. andar cercando e ricercando, frugando; per untersuchen, esaminare, investigare. [vestigazione].
Durchsuchun'g, f. ricerca, inquire.
Durchsuchen, v. a. die Schube —, logorare (le scarpe) ballando; ganze Nächte —, passare le notti ballando.
Durchtaumeln, v. n. passare barcollando.
Durch'thun, v. **durchsteden**.
Durch'tragen, v. a. portare a traverso, per qualche luogo.
Durch'treiben, v. a. cacciare a traverso, far passare con forza; *fig.* eine Sache —, condurre a fine un negozio; *part.* **durchgetrieben**.
Durch'treten, v. n. rompere, sfondare q. c. pestandola; die Erde —, calcar bene la terra.
Durchtrieben, *agg.* scaltro, astuto, volpacchione, furbo; bagnato e cimato; sagace; ein er Echelm, Vogel, formicon da sorbo.
Durchtriebenheit, f. surberia, malizia, astuzia.
Durch'triefen, } v. **durchtriefen**.
Durch'tropfen, }
Durchwachen, v. a. die Nacht —, passare la notte vegliando.
Durchwachsen, v. n. crescere a traverso.
Durchwagen (sich), v. a. ardire, aver l'ardimento di passare.
Durchwallen, v. a. sodare bene i panni; per durchwürgeln, caricar di legnate.
Durchwandeln, } passare, (a piedi) per alcun luogo; *fig.* scorrere collo sguardo, col pensiero. [ciillando].
Durchwandeln, v. n. passar vagando.
Durchwärmen, v. a. scaldare, riscaldare per tutto l'interno.
Durchwärmen, v. a. innacquare, bagnare affatto.
Durchwaten, v. a. e **durchwaten**, v. n. guadare; passare a guazzo.

Durchweben, v. a. tessere; intrecciare.
Durchweg, m. v. **Durchgang**.
Durchwinden, v. a. (vom Winde) spirare, penetrare a traverso.
Durchwischen, v. a. ammollare, immollare, inzuppare; das Getreide —, inzuppare la terra; durchweicht, molle, inzuppato d'acqua; durchwischen, v. n. ammollarsi, inzupparsi da capo a piedi.
Durchwerfen, v. a. gittare a traverso per mezzo; den Schügen — (bei den Webern), passar la spuolo; Getreide —, vagliare, crivellare; *part.* **durchgeworfen**.
Durchwinden (sich), v. r. disricarsi, sciogliersi; *fig.* cavarsi d'intrigo; uscir con grandissima pena da una faccenda ecc.; sich kümmerlich —, cavarsela stentamente; *part.* **durchgewunden**.
Durchwir'len, v. a. den Teig —, impastare, dimenar bene la pasta; ein Zeug mit Gold —, intesser d'oro, a oro.
Durchwischen, v. n. scappare, sottrarsi; *fig.* scampare da qualche pericolo.
Durchwühlen, v. a. (von Schweinen) gruffolare; *it.* metter so sopra cercando; sconvolgere.
Durchwürzen, v. a. condire abbastanza.
Durchzählen, v. a. contare il tutto, da capo sino al fine.
Durchziehen, v. a. infilzare, trapassare; die Wäsche —, amidar la biancheria, darle la calda; *it. fig.* durchziehen, censurare aspramente; tagliare i panni addosso a uno; *it.* v. n. passare per un luogo; *part.* **durchgezogen** e **durchzo'gen**.
Durchzug, m. passaggio delle truppe; — (bei den Zimmerleuten), trave maestra.
Durchzwingen, } far pas-
Durchzwingen, v. a.icare, ficcare, cacciare forzatamente per luogo stretto; *part.* **durchgezwängt** e **durchgezwungen**.
Dürfen, v. n. potere, aver licenza, libertà di fare; *it.* arrischiarsi, attentarsi; wenn ich so reden darf, se così m'e



lecito il dire; darf man nicht wissen? è permesso di sapere? *part. geburft.*

Dürftig, *agg.* indigente, bisognoso, povero; — sein, penuriare, scarseggiare; — sein, vivere a stento.

Dürftigkeit, *f.* indigenza, penuria, scarsezza.

Dürr, *agg.* arido, secco, adusto; dürrer Boden, terreno arido, magro, sterile; dürrer Holz, seccume, legname morticino; dürrer Feigen, fichi secchi; *it. per* hager, mager, macilente, scarso, stenuato.

Dürre, *f.* aridità, siccità, aridezza, alidore; *per* Hagerkeit, magrezza; *it. estenuazione.*

Dürren, *v.* Dörren.

Dürmade, *f.* T. crinone.

Dürnsucht, *f.* T. marasmo.

Dürnwur, *f.* conizza.

Durst, *m.* sete; — machen, assetare; — haben, essere assetato, aver sete; vor — schmachten, languire, morir di sete; *fig.* voglia, brama intensa; appetito ardente.

Dürsten, *v.* } aver sete. es-

Dürste, *v. n.* } setare.

Dürstig, *agg.* assetato; sehr —, arso di sete; — machen, assetare.

Düsel, *f.* Ciste, uccello femmina; *it. (popol.) per* Maulschelle, schiasso.

Düßelig, *agg.* intronato, vertiginoso; (*popol.*) mezzo cotto.

Düßter, *agg.* fosco, oscuro, opaco; tenebroso; *fig.* cupo; torbido, pensieroso; tristo, malinconioso; — *adv.* foscamente; oscuramente.

Düßerbett, *f.* bujo, caligine, tenebrosità; scurità.

Düßte, *f.* cartoccio.

Düßte, *f.* tetta; zizza.

Düßend, *n.* dozzina; dodici; zwölf —, grossa, dodici dozzine.

Düßern, *v. n.* T. governare (il timone).

Dußbruder, *m.* amico a cui si dà del tu.

Dußen, *v. a.* dar del tu.

Düna'mil, *f.* dinamica.

Düna'misch, *agg.* dinamico.

Dyna'st, *m.* dinasta.

Dyna'st, *f.* dinastia.

La quinta lettera dell'alfabeto Tedesco. E, *n.* la e; T. das E, mi; (auf der Bioline) soprano.

Ebbe, *f.* riflusso; marea bassa; Ebbe und Flut, flusso e riflusso.

Ebben, *v. n.* far marea.

Eben, *agg.* (gleich) piano, unito, uguale; pari, liscio; ebenes Land, paese piano; eben machen, appianare, spianare, pareggiare ecc.; *per* genau, esatto, puntuale.

Eben, *adv.* (gerade) appunto; per l'appunto, precisamente; es ist eben heute ein Jahr, appunto compie oggi l'anno; eben darum, appunto per questo; das kommt ihm eben recht, questo gli giunge ben a proposito; *it. soeben*, eben jetzt, or ora; poc' anzi; eben da (in der Zeit), nel momento che; nel punto che; ebenso, nell'istesso modo; così; *it. ebenso wie*, così bene, come; del pari; ebenso wenig, tanto poco.

Ebenbaum, *m.* ebano.

Ebenbild, *n.* immagine, ritratto, effigie.

Ebenbürtig, *agg.* di nascita eguale; della stessa prosapia.

Ebene, *f.* pianura; il piano.

Ebenfalls, *adv.* parimente, egualmente, similmente; anche, pure, altresì.

Ebenholz, *n.* (legno d') ebano; Arbeiter in —, ebanista.

Ebenmaß, *n.* simmetria, proporzione.

Ebenmäßig, *agg.* proporzionato; *it. pari*, simile, uguale; — *adv.* proporzionatamente; *it. egualmente.*

Ebenweitig, *agg.* parallelo, equidistante.

Eber, *m.* verro; cinghiale.

Eberraute, *f.* T. abrotano (*erba*).

Ebnet, *v. a.* appianare; *part. geebnet.*

Echo, *s.* eco; ein — geben, echeggiare.

Echt (ächt), *agg.* legittimo, sincero, pretto; schietta; *es*

Gold, oro puro, schietto; *es* Kinder, figliuoli legittimi; *es*

Documente, documenti autentici; *es* Farbe, color durevole.

Echtheit, *f.* legittimità, genuinità; protezione ecc. [to]

Eck, *n.* cantuccio; angoletto; *f.* canto, cantone; cantonata; angolo; *schärfe*

canto vivo; die — einer Straße, cantone, capo d'una strada;

— der Mauer, cantonata, angolo delle muraglie; *in*

allen — juchen, cercare d'ua per tutte; eine stumpfe — (an

den Mauern), gomito; die — an

abweisen, scantonare; *aus*

sare.

Eck, *f. v.* Eckel.

Eckseite, *f.* lima triangolare.

Eckhaus, *n.* casa di canto.

Eckig, *agg.* canteruto; angoloso; angolare.

Eckladen, *m.* bottega che fa cantone.

Eckpfeiler, *m.* pilastro angolare, che fa canto.

Ecksäule, *f.* colonna di cantone.

Eckstein, *m.* pietra angolare; cantone.

Eckzahn, *m.* dente canino; die *es* der Pferde, fagioli; *it. der*

Hunde, guardie.

Edel, *agg.* nobile; di qualità; di sangue illustre; eccel-

lente, illustre, ragguardevole; ein edler Herr, gentiluomo; ein edler (vortrefflicher)

Mann, uomo eccellente, d'animo elevato; edle Denkwür-

te, gentili modi di pensare; die Edeln des Volks, i principali del popolo; edle Steine,

pietre preziose; edle Schreib-

art, stile dignitoso, sostenuto; *it. avv.* nobilmente; egregiamente ecc.

Edelfrau, *f.* gentildonna; dama nobile.

Edelgeboren, *agg.* ornatissimo.

Edelgestein, *n.* pietre preziose; gemme; gioje.

Edelhof, *m.* casa, castello di gentiluomo.

Edelknabe, *m.* paggio.

Edelknecht, *m.* scudiere.

Edelmann, *m. pl.* Edelleute, gentiluomo, cavaliere; ein neugeborener —, nobile di fresca data.

Cheimännich, *agg.* di gentiluomo; cavalleresco; *it. avv.* da gentiluomo.

Cheimuth, *m.* nobiltà d'animo; generosità.

Cheimüthig, *agg.* generoso, d'animo nobile; *it. avv.* generosamente ecc.

Cheimüthigkeit, *f.* v. **Cheimuth**.

Cheimuz, *m.* sentimento nobile, generoso.

Cheistein, *m.* pietra preziosa; gemma; gioja; mit *en* be-
setzen, ingemmare; mit *en* be-
setzen, ingemmato, tempo-
stato di gioje. [restre.

Chen, *n.* Eden; Paradiso ter-

Cher, *n.* editto.

Chition, *f.* edizione.

Effect, *m.* Wirkung, effetto; **Effecten**, *pl.* beni mobili, ef-

fetti.

Egel, *m.* v. **Blutegel**.

Egge, *f.* erpice.

Eggen, *v. a.* erpicare.

Egger, *m.* colui che erpica la

terra.

Egoismus, *m.* egoismo.

Egoist, *m.* egoista.

Che, *f.* matrimonio; maritag-
gio; connubio; heimliche —
matrimonio clandestino; außer
der — leben, vivere ce-
libe; essere scapolo; außer
der — gezeugt, geboren, nato
spurio; zur zweiten — schrei-
ten, passare a seconde nozze;
Kinder aus der ersten, zweiten
—, figliuoli del primo, del
secondo letto; die — vollzie-
hen, consumare il matrimo-
nio.

Che, *avv.* (cher, am chesten, che
als, prima di...), prima che,
avanti che; cher (lieber) wol-
len, preferire, amar meglio,
piuttosto; *it. per* früher, più
a buon' ora, più per tempo,
prima; je cher je lieber, più
presto che sarà possibile;
cheer, chester Tage, ne' veggenti
primi giorni.

Cheband, *n.* vincolo, nodo con-
jugale.

Cheberebung, *f.* v. **Chevertrag**.

Chebett, *n.* letto nuziale; *poet.*
il talamo.

Chebrechen, *v. n.* commettere
adulterio.

Chebrecher, *m.* adultero.

Chebrecherin, *f.* adultera.

Chebrecherisch, *agg.* adultero;
adulteroso.

Chebruch, *m.* adulterio; im —
erzeugt, adulterino.

Chebründnis, *n.* Ehecontract, *m.*
v. **Chevertrag**.

Chebem, } altrevolte, al-

Chebesten, *avv.* } tre fiato, già.

Chefrau, *f.* moglie; consorte.

Chegabe, *f.* v. **Chesteuer**.

Chegatte, *m.* consorte, marito.

Chegattin, *f.* consorte.

Chegestern, *v.* Borgestern.

Chehaften, *pl.* impedimenti le-
gittimi di non comparire in
giudizio.

Cheherr, *m.* marito.

Chehrüffel, *m.* marito stenuato,
snervato.

Cheleiblich, *agg.* legittimo; (nato
di legittimo matrimonio).

Cheleute, *pl.* congiugi; persone
maritate, marito e moglie.

Chelich, *agg.* conjugale, matrimo-
niale; eheliche Kinder, figli
legittimi; *it.* — heimobnen,
usare con sua moglie.

Chelichten, *v. a.* sposare, pren-
der in matrimonio.

Cheles, *agg.* celibe; scapolo;
der ehelose Stand, vita ce-
libe; celibato.

Chemalig, *agg.* antico, del tempo
passato.

Chemais, *v.* Cheheffen.

Chemann, *m.* marito.

Cheimännich, *agg.* maritale; di
marito; *it. avv.* da marito.

Chepaar, *n.* coppia; marito e
moglie.

Chepacten, *f. pl.* patti di ma-
trimonio.

Chepflicht, *f.* debito coniugale.

Cher, *v.* Che.

Chern, *agg.* eneo; di bronzo;
di metallo.

Chefache, *f.* causa matrimo-
niale.

Cheheibung, *f.* divorzio.

Chehegen, *m.* benedizione nuzi-
ale; *fig.* per Kinder, prole.

Chestand, *m.* stato matrimoniale.

Chesten, *avv.* quantoprima; al
più presto.

Chesteuer, *f.* la dote nuziale;
danari dotali.

Chestitter, *m.* institutore del
matrimonio; *it.* mezzano di
matrimonj.

Chestiftung, *f.* istituzione del
matrimonio.

Cheusenel, *m.* seminator di ziz-
zania.

Cheverbindung, *f.* matrimonio;
sposalizio; *it.* nozze.

Cheverlöbniß, *n.* v. **Verlöbniß**.

Cheverprechung, *f.* promessa
di matrimonio.

Chevertrag, *m.* contratto di ma-
trimonio, patti matrimoniali.

Cheweib, *n.* moglie; donna
maritata.

Chlich, *v.* Chelich.

Chrbär, *agg.* onorande, rispet-
tabile; *per* der Ehre, dem
Wohlstande gemäß, onesto,
decente, onorato; ehrbarer
Jüngling, giovane ben nato,
ben allevato; — *avv.* onesta-
mente ecc.

Chrbarkeit, *f.* onestà; conven-
ienza; decenza; *it.* mode-
stia, pudore.

Chrbärlisch, *avv.* onestamente
ecc.

Chrbegierde, *f.* desiderio, va-
ghezza di gloria, d'onore.

Chrbegierig, *agg.* ambizioso, de-
sideroso, vago d'onore ecc.

Ehre, *f.* onore; *it.* dignità;

per Ruhm, Ansehen, onore,
gloria, fama, riputazione; es
betrifft meine —, vi va del
mio onore; bei meiner —,
in fede mia, per mia fe; in
-n gedenken, fare onorevole
menzione di alcuno; die letzte
— anthun, render ad un de-
funto gli ultimi uffici; Ihr
Wort in -n, salvo il rispetto
dovuto alle sue parole; mit
-n zu melden, con riverenza,
con rispetto parlando; ein
Ruh in -n, bacio innocente,
onesto; er hat keine — im
Leibe, è un uomo senza ono-
re; einen bei der — angreifen,
intaccare l'onore d'alcuno;
auf — halten, esser geloso
della sua reputazione; *per*
Vorzug: einem die — lassen,
cedere la mano; das ist aller
-n werth, ciò è ben degno di
lode.

Ehrer, *m.* delicatezza in
punto d'onore.

Ehren, *v. a.* onorare; far ono-
re; riverire; rispettare.

Ehrenamt, *n.* v. **Ehrenstelle**.

Ehrenbett, *n.* campo di bat-
taglia; *per* Prachtbett, *v.*

Ehrenbezeugung, *f.* dimostra-

zione d'onore; atto di civiltà, onorevole accoglienza.
Ehrenbogen, *m.* arco trionfale.
Ehrenbühn, *m.* monumento d'onore.
Ehrenfeind, *m.* diffamatore, calunniatore.
Ehrenfreund, *m.* ossequio, civiltà, buona accoglienza.
Ehrenheiligung, *f.* riparazione d'onore.
Ehrenfest, *agg.* (titolo) onorato.
Ehrengeächtis, *n.* memoria, ricordo onorevole; *it.* monumento onorifico.
Ehrenkaiser, *m.* affare d'onore.
Ehrenkleid, *n.* abito di cerimonia.
Ehrenkrone, *f.* corona d'onore, di gloria.
Ehrenkuss, *m.* bacio di civiltà, di cerimonia.
Ehrenmann, *m.* uomo d'onore; gran galantuomo.
Ehrenmitglied, *n.* membro onorario.
Ehrenpforte, *f.* arco trionfale.
Ehrenpreis, *m.* T. veronica.
Ehrenraub, *m.* diffamazione, calunnia.
Ehrenrettung, *f.* risarcimento d'onore; *it.* apologia.
Ehrenrührig, *agg.* ingiurioso, ignominioso, che pregiudica, offende l'onore, la riputazione; — *adv.* ignominiosamente ecc.
Ehrensaft, *f.* cosa, punto d'onore.
Ehrensäule, *f.* colonna innalzata in onore di qualcheduno.
Ehrenschänder, *m.* calunniatore; maledico.
Ehrenschiff, *Ehrenstufe*, *f.* grado, posto d'onore.
Ehrenstabs, *m.* stato onorevole; rango.
Ehrenstelle, *f.* posto d'onore; dignità, ufficio.
Ehrentag, *m.* il giorno di cerimonia; il giorno di nozze.
Ehrenitel, *m.* titolo d'onore.
Ehrentrunk, *m.* brindisi in onore di alcuno; vini riservati.
Ehrenvoll, *agg.* pien d'onore; onorevole, dignitoso; — *adv.* onorevolmente.
Ehrenvormund, *m.* tutore onorario.
Ehrenwort, *n.* parola di cortesia; *it.* parola d'onore.

Ehrenzeichen, *n.* segno distintivo, contrassegno d'onore.
Ehreverblich, *agg.* rispettoso; riverente; ossequioso; — *adv.* rispettosamente ecc.
Ehreverblichkeit, *f.* riverenza.
Ehreverbung, *f.* rispetto, ossequio, venerazione; — *begehren*, ossequiare, riverire.
Ehrevürdt, *f.* venerazione, ossequio; *it.* profondo rispetto.
Ehrevitz, *m.* ambizione, vanagloria.
Ehrevitzig, *agg.* ambizioso; vanaglorioso; — *adv.* ambiziosamente ecc.
Ehrevitzig, *v.* Ehrevitzig.
Ehrlich, *agg.* onesto, probò, onorato; als ein *ehr* Mann, da uomo d'onore; — *machen*, legittimare; *it.* *adv.* onestamente, onoratamente ecc.; — *dieneu*, servire fedelmente; — *umgehen*, trattare, operare con onestà.
Ehrlichkeit, *f.* onestà; probità; lealtà, buona fede; *it.* — *aus* Einsicht, dabbeneaggine.
Ehrliche, *f.* v. Ehrevitzig.
Ehrlicheit, *agg.* amante, vago d'onore.
Ehrlos, *agg.* infame, disonesto, vituperoso; — *adv.* vituperosamente ecc.
Ehrlosigkeit, *f.* infamia, disonestà.
Ehram, *agg.* onorato, onorevole, onesto, probò; *it.* *adv.* onorevolmente ecc.
Ehrsamkeit, *f.* onorevolezza, onestà, onore.
Ehrsucht, *f.* ambizione.
Ehrsuchtig, *agg.* ambizioso, avido di gloria.
Ehrtrieb, *m.* stimolo d'onore.
Ehrvergeßen, *agg.* scioperato, disleale, fellone.
Ehrevürden, *f.* Cure — Vostra riverenza; Vostra paternità.
Ehrevürdig, *agg.* venerabile, venerando; degno di rispetto; *(tit.)* reverendo; Wohlsehrevürdig, molto reverendo.
Ehrevürdigkeit, *f.* venerabilità.
Ei, *interj.* ah! oh! eh!
Ei, *n.* uovo; weich gekochene Eier, uova da sorbire; harte — *er*, uova sode, dure; verlorene — *er*, uova affogate; gekochte — *er*, uova sbristellate; faules, tauwet —, uovo stantio; uovo

scomò; Eier legen, far le uova; was Eier legt, oviparo; Eier brüten, covar le uova; — (im Bau), uovolo, cimazio.

Eibe, *f.* tasso.
Eibenbaum, *m.* T. tasso.
Eibisch, *n.* T. alcea, malvascio.
Eich, *Eiche*, *v.* Nid.
Eichapfel, *m.* nocco di galla.
Eichbaum, *m.* quercia; Junge *Eiche*, *f.* quercia, querulo; die kleine *Eiche*, escolo.
Eichel, *f.* ghianda; die süße —, escolo; — (in der Karte), fiori.
Eichelförmig, *agg.* e *adv.* in forma di ghianda, ghiandiforme.
Eichelfeld, *f.* pascolo di ghianda.
Eichelfeinst, *m.* T. balanita.
Eichen, *agg.* di legno di quercia.
Eichenholz, *n.* legno di quercia.
Eichenschwamm, *m.* agarico.
Eichenwald, *m.* querceto.
Eichhorn, *n.* Eichhörchen, scoiattolo.
Eichmaß, *n.* v. Nidmaß.
Eichmeister, *m.* v. Nidmeister.
Eichstab, *m.* v. Nid...
Eid, *m.* giuramento; *it.* la fede; einen — ablegen, prestare un giuramento; giurare; einen falschen — thun, spergiurare; fare un giuramento falso; mit einem — erörtern, confermare con giuramento; den — brechen, violare il giuramento; einem den — jurichten, deservire il giuramento ad uno.
Eidam, *m.* genero.
Eidbruch, *m.* infrazione del giuramento.
Eidbrüchig, *agg.* spergiuro; — *m.* ein Eidbrüchiger, spergiuro.
Eidbürgschaft, *f.* cauzione giuratoria.
Eidche, *f.* lucertola, lucerta; Dorn'eidche, stello.
Eidenden, *pl.* peluria.
Eidergaß, *f.* oca di peluria. oca selvatica dell'Islanda e Groenlandia.
Eidessformel, *f.* formula di giuramento.
Eidessleistung, *f.* prestazione d'un giuramento.
Eidgenos, *m.* confederato per giuramento.
Eidgenossenschaft, *f.* confederazione (fatta con giuramento);

it. die Schweizerische —, cantoni confederati della Svizzera.

Eidgenössisch, *agg.* della confederazione.

Eidlich, *agg.* giurato; *e* Zusage, promessa fatta con giuramento; — *adv.* con giuramento.

Eidrotter, *m.* tuorlo, rosso d'uovo.
Eidschwur, *m.* giuramento; *etwas* durch viele Eidschwüre bebaupfen, sacramentare.

Eierschale, *f.* macerone, smirnio.
Eiergelb, *n. v.* Eidotter.

Eiergerste, *f.* minestra d'uova sbattute.

Eiertäse, *m.* specie di torta.

Eiertuchen, *m.* (ohne Wehl) frittata; pesceduovo.

Eiernäseln, *n.* uovaruolo, scodellino.

Eieröl, *n.* olio di tuorlo d'uovo.
Eierohale, *f.* guscio d'uovo.

Eierhod, *m.* ovaja, ovaria; **Eierhodanal**, ovidutto.

Eiersuppe, *f.* minestra legata con uova dibattute.

Eifer, *m.* zelo; fervore; sollecitudine; ardore; *per* ernstliche, sorgfältige Bemühung, impegno, diligenza; *per* Anstrengung, sforzo; stizza, collera.

Eiferer, *m.* zelatore, zelante.

Eiferin, *f.* zelatrice, zelante.

Eifern, *v. n.* aver zelo ecc.; *it.* andar in collera, indispettarsi; *it.* competere.

Eifersucht, *f.* gelosia; — erwecken, dar gelosia.

Eifersüchtig, *agg.* geloso; über etwas —, geloso di qualche cosa; — machen, ingelosire; — *adv.* gelosamente.

Eiförmig, *agg.* ovale; ovato.

Eifrig, *agg.* zelante, fervoroso; *it.* sollecito, premuroso; — *adv.* ardentemente, zelantemente ecc.

Eigen, *agg.* proprio, suo; *e* Leute, persone addette alla gleba; ein freies, *es* Gut, allodio, possessione allodiale; sein *er* Herr sein, essere padrone di se stesso; mit *er* Hand, di proprio pugno; aus *em* Antrieb, di moto proprio; *per* besondern, singolare, distinto, separato; *per* genau: ich weiß *es* sehr

—, ne ho esatta, piena notizia; dies sind seine *en* Worte, queste sono le sue precise parole; *es* ist doch! — è cosa singolare! sich etwas — machen, appropriarsi q. c.; *per* eigenständig, wunderlich, bizarr, bisbetico; — *adv.* propriamente, singolarmente ecc.
Eigenbuntel, *m.* arroganza, presunzione ecc.; aus —, presuntuosamente.

Eigend, *v.* Eigens.

Eigengut, *n.* bene allodiale, indipendente.

Eigenhändig, *agg.* di propria mano, di proprio pugno; *it.* was der Verfasser — geschrieben, autografo; originale.

Eigenheit, *f.* singolarità; *it.* troppa esattezza; — einer Sprache, idiotismo.

Eigenliebe, *f.* amor proprio.

Eigenlob, *n.* lode di se stesso, lode propria; vanagloria.

Eigenmächtig, *agg.* despótico, arbitrario; — *adv.* di propria autorità, despoticamente.

Eigennutz, *m.* interesse; amore, studio del proprio utile, vantaggio.

Eigennützig, *agg.* interessato; — *adv.* interessatamente.

Eigennützigkeit, *f.* amore del guadagno, del proprio interesse.

Eigenruhm, *m. v.* Eigenlob.

Eigens, *adv.* propriamente, espressamente.

Eigenschaft, *f.* proprietà, qualità propria; *it.* virtù, indole; *it.* facoltà, carattere, attributo.

Eigenschaftswort, *n.* aggettivo.

Eigenschrift, *f.* autografo.

Eigensinn, *m.* ostinatezza, ostinazione, pertinacia; caparbia; *it.* capriccio, bizzarria; jemandes — brechen, scapnirre; render docile.

Eigensinnig, *agg.* ostinato, caparbio; *it.* fantastico, capriccioso, bizzarro; — worauf bestehen, intestarsi di qualche cosa; — *adv.* ostinatamente ecc.

Eigenthum, *n.* proprietà; väterliches —, patrimonio; erworbenes —, proprio acquisto; sein — haben, esser in sul lastrico.

Eigenthümer, *m.* proprietario; padrone. [padrona.]

Eigenthümerin, *f.* proprietaria;

Eigenthümlich, *agg.* proprio; *it.* particolare; das ist ihm —, ha questo di proprio; *it.* per angeboren, ganz eigen naturale, ingenito.

Eigenthümlichkeit, *f.* proprietà; singolarità ecc.

Eigenthumsheft, *m. v.* Eigenthümer.

Eigenthumsrecht, *n.* diritto, ragione di proprietà.

Eigentlich, *agg.* proprio; *it.* particolare; *it.* preciso, distinto; der *e* Sinn der Schrift, il vero senso della scrittura; die *e* Bedeutung der Wörter, il significato proprio delle parole; *it.* *adv.* propriamente, particolarmente ecc.; in verità, in vero; man sollte — nicht glauben, in vero, non si dovrebbe credere; — reden, esprimersi con proprietà.

Eigenwille, *m. v.* Eigensinn.

Eigenwillig, *v.* Eigensinnig.

Eigentlich, *v. r.* convenire, essere adatto.

Eiland, *n.* isola.

Eiländer, *m.* isolano.

Eilbote, *m.* corriere espresso.

Eile, *f.* fretta; sollecitudine, premura; *it.* prestezza; — *adv.* in —, in aller —, in fretta, in furia.

Eilen, *v. n.* affrettarsi, aver premura, aver fretta, sollecitare, spicciarsi; *es* hat nicht zu —, non c'è premura; zurück-, davon-eilen, ritornare, andarsene in fretta; eile! spicciatevi; gewaltig —, aver più fretta che chi muor di notte; eile mit Weile, sollecita senza fretta.

Eilend, *v.* Eilig.

Eilfertig, *agg.* frettoloso, sollecito, premuroso; — *adv.* frettolosamente ecc.

Eilfertigkeit, *f.* fretta; premura, sollecitudine.

Eilig, *agg.* frettoloso, sollecito, premuroso; — *adv.* eilig, eilig, in gran fretta, frettolosamente ecc.

Eilmarch, *m.* marcia affrettata.

Eimer, *m.* zum Wasser u., secchia, secchio, mastello; *etw.* großer —, seccione, barile

(32 Kannen Wein); *T. capelletto.*

Ein, agg. *eine, eins, uno; es ist alles eins*, è tutto lo stesso; *sie sind von einer Größe*, sono della medesima grandezza; *welch eine Lust!* che piacere! qual divertimento! *welch ein Mann!* che uomo! *unereiner*, un nostro pari; **Ein, f.** (auf dem Würfel) asso, zwei Einsen, ambassi; *eins ums andere*, l'un dopo l'altro; *alternativamente*; *in eins bringen*, recar in uno; *riunire*; *eins werden*, accordarsi; *er hat mir eins angebängt*, me l'ha accoccata; *eins ins andere gerechnet*, un nell'altro; *noch eins*, ancor una volta; *eins trinken*, bever un sorso; *ist. uno*, qualcheduno, alcuno; *wenn uns einer hörte*, se alcuno ci udisse; *ist. in einem fort*, di continuo, senza interruzione.

Einander, avv. *scambievolmente, reciprocamente, vicendevolmente, mutuamente*; *l'un l'altro*; — *umarmen*, abbracciarsi; *aneinander wohnen*, abitar vicino, contiguo; *aneinander grenzen*, confinare; *auseinander gehen*, separarsi, scommettersi; *disocioliersi*; *auseinander laufen*, fieggen, sbaragliarsi, disperdersi; *auseinander treiben*, sbaragliare, disperdere; *durcheinander*, alla rinfusa; *alles miteinander*, tutto insieme; *drei Tage nacheinander*, tre giorni di seguito.

Einarmig, agg. *moncherino*; *monco d'un braccio.*
Einäschern, v. a. *ridur in cenere, incenerire*; *per mit Asche bestreuen*, sparger di cenere; *das Garn* —, dare il ranno al lino, al filato.

Einäschern, f. *combustione.*

Einathmen, v. a. *respirare.*

Einäßen, v. a. *incidere ad acqua forte.*

Einäugig, agg. *monocolo.*

Einballiren, v. a. *imballare*; *legare in balla.*

Einbalsamiren, v. a. *imbalsamare.* [mare.]

Einbalsamirung, f. *l'imbalsamazione.*

Einband, m. *legatura d'un libro.*

Einbedingen, v. *Einbringen.*

Einbeissen v. a. impf. *biß — ein*, mordere in una cosa; *die Zähne, Lippen —*, strignere i denti, morder le labbra; — (von Wädem in andere), imboccare; *part. eingebeissen.*

Einbeissen, v. a. *macerare* (in qualche corrosivo); *Fleisch in Essig —*, mettere la carne sotto aceto.

Einbettseln, v. a. *raccogliere accattando*; *sich —*, introdursi con preghiere, mendicando.

Einbiegen, v. a. impf. *bog — ein*, curvare, incurvare, piegare in dentro; *ripiegare*; *einen Nagel —*, ribadire un chiodo; *eine eingegebogene Nase*, naso rincagnato; *part. eingegeben.*

Einbilden (sich), v. r. *immaginarsi*; *figurarsi*; *idearsi*; *cacciarsi in testa*; *per glauben*, persuadersi, darsi a credere; *sich viel —*, presumere molto; *ein eingegebeter Mensch*, uomo presuntuoso, borioso.

Einbiderisch, } *presuntuoso;*

Einbildisch, agg. *}* *burbanzoso; arrogante, albagioso.*

Einbildung, f. *immaginazione, fantasia*; *idea*; *ist. supposizione*; *ist. imagine*; *ist. la vanità, la presunzione*; *ein Kranke in der —*, malato immaginario; *falsche —*, idea mal fondata; *pregiudizio.*

Einbildungstrast, f. *l'immaginativa; fantasia.*

Einbinden, v. a. impf. *band — ein*, involgere; *ein Buch —*, legare un libro; *in Pappe etc.*, in cartoncino ecc.; *ist. Patheugeld —*, fare un regalo di battesimo; *part. eingegeben.*

Einblasen, v. a. *soffiar dentro*; *inspirare*; *per einflüßern*, suggerire, susurrar negli orecchi.

Einbläser, m. *suggeritore; soffione.*

Einblajung, f. *il soffiare dentro*; *inspirazione*; *fig. suggerimento, instigazione.* [talo.]

Einblätterig, agg. *T. monope.*

Einbleuen, v. a. *inculcare.*

Einböhren, v. a. *forare, bucar dentro.*

Einbrechen, v. a. impf. *brach — ein*, rompere, sfondare, atter-

rare; *spezzare*; — (von Dieben), sfasciare; *ist. scassinare,*

sfondare; — *v. n. rompersi*, cadere; *in ein Land —*, far un'irruzione, invasione in un paese; *mit Gewalt in den Feind —*, metter in rotta il nemico; *die Nacht bricht ein*, si va annottando; *part. eingebrochen.*

Einbrechung, f. v. Einbruch.

Einbrennen, v. a. impf. *brannte — ein*, improntare, marchiare con ferro rovente; *Mehl —*, friggere; *tostare la farina nel burro*; *das Futter für das Vieh —*, mescolare la biada coll'acquabollente; *part. eingebrannt.*

Einbrennung, f. *il marchiare con ferro rovente.*

Einbringen, v. a. impf. *brachte — ein*, portar dentro; *die Feldfrüchte —*, trasportar le biade in sull'aja; *etwas in eine Kede, Schrift —*, inserire; *far entrare*; *agg. recar vantaggio*, utile; *es hat mir nichts eingebracht*, non mi ha recato alcun utile; *ein Amt, das viel einbringt*, impiego lucrativo; *den Schaden, den Zeitverlust etc. wieder —*, risarcire il danno; *riparare la perdita del tempo*; *eine Schuld —*, riscuotere un debito; *gerichtlich —*, riscuotere con atti di giustizia; *Diebe —*, incarcerar ladri; *part. eingebracht.*

Einbringen, n. } *introduc-*

Einbringung, f. } *mento, intro-*

missione; *ist. prodotto*; *rendita*; *ist. — des Verlustes*, risarcimento della perdita.

Einbroden, v. a. *sbriciolare il pane* (per far la zuppa).

Einbruch, m. *frattura, rottura*; *ist. scassinamento delle porte ecc.*; — *in Feindes Land*, irruzione, invasione; *fig. mit — der Nacht*, sul far della notte.

Einbrühen, v. a. *scottare*; *metter nell'acqua bollente.*

Einbuße, f. *discapito, perdita*; *danno.*

Einbüßen, v. a. *scapitare*; *perdere*, metterci del suo; *das Leben —*, lasciarsi la vita.

Einbäumen, v. a. *cinger d'argini*, arginare.

Eindeutig, agg. *univoco.*

Eindingen, v. a. *comprendere nell'accordo, nel contratto*; *part. eingegeben.*

Einbindung, f. condizione, clausula (espressa nel contratto).

Einbörren, v. a. seccare; *it.* impassire; restringersi seccondando.

Einbürrung, f. v. Verbürrung.
Einbrang, m. v. Einbruch, Einfall.
Einbrängen, v. a. calcar dentro; *sich —*, introdursi; *sich carsi*; introdursi con importunità.

Einbrängung, f. intrusione.

Einbrehen, v. a. far entrare una cosa in un'altra torcendola.

Einbringen, v. n. drang — *ein*, penetrare; internarsi; insinuarsi; *it.* in ein Land —, invadere un paese, farci un'irruzione; *it. fig.* in eine Sache, *Wissenchaft* —, penetrare a fondo un affare; internarsi; *part.* eingedrungen.

Eindruck, m. impressione, impronta; *fig.* — auf's Gemüth, sensazione; von allen Eindrücken frei, disimpressionato.

Eindrücken, } (eine Figur)

Eindrücken, v. a. — imprimer; improntare; *it.* premere, calcare, comprimere; *fig. per* einprägen, imprimer bene nell'animo, nella mente.

Einprägung, f. einer Figur, improntamento; l'improntare; impressione.

Einlegen, v. a. passar coll' erpice sopra le sementi (per coprirle).

Ein'er, m. v. Ein.

Ein'erlei, agg. e avv. stesso, medesimo, uniforme, identico ecc.; unter — Begriff bringen, identificare; — werden, identificarsi, immedesimarsi.

Ein'ernten, v. a. raccogliere; mietere; far la raccolta.

Ein'fach, agg. semplice, scempio; — machen, ridurre al semplice; *it. e* Größe, monomio; *it. e* Kosen, Stellen, rose, garofani scempj; — es Bier, birra tenue; *it.* (ohne Bierde) schietto; senza ornamenti; — es Kleid &c., abito liscio; — avv. semplicemente; er geht ganz —, va vestito semplicissimamente.

Ein'facht, f. semplicità.

Ein'fädeln, v. a. infilare; infilzare; *it. fig.* — es recht ober

schlecht —, incamminare, avviare, indirizzare bene o male q. c.

Ein'fädelung, f. l'infilare; l'infilzare; *it. fig.* avviamento, incamminamento.

Ein'fabren, v. n. impf. fuhr — *ein*, entrar in vettura, in barca; in den Schacht —, calare, scendere nella miniera; in einen Körper —, entrare in un corpo; in einen Kanal —, imboccare un canale; *it. v. a.* condurre, trasportare in vettura o in barca; *part.* ein-gefabren. (niere).

Ein'fabrer, m. ispettor delle miniere.
Ein'fabrt, f. entrata, ingresso; l'imboccatura, bocca (d'un fiume, d'un canale).

Ein'fall, m. Ein'fura, caduta, rovina; *fig.* irruzione, invasione, scorreria (nelle terre nemiche); *T. der Ein'fälls* winkel, angolo d'incidenza; *per* Gedanke, idea; ein wißiger, lustiger —, concetto, arguzia; motto, detto arguto; *it.* facezia; wunderliche Ein'fälle, fantasie, idee strane, capricciose; grilli.

Ein'fallen, v. n. impf. fiel — *ein* (Gebäude), rovinare; cadere in rovina; — (in der Ruß), entrare; hier müssen die Waldhörner —, qui entrano i corni; daß es Licht, il lume, il raggio incidente; in ein Land —, far un' invasione, incursione in un paese; *it.* glugnere, sopraggiugnere; die Nacht fällt ein, si fa notte; *it.* entrare, cader in mente, in pensiero; es will mir nicht —, non mi torna in mente; *part.* eingefallen.

Ein'fallspunkt, m. punto d'incidenza.

Ein'falt, f. (Unschuld) semplicità, ingenuità, innocenza; schiettezza; *it.* naturalezza; *per* Mangel des Verstandes, der Erfahrung, semplicità, dabbaggine.

Ein'falten, v. a. far pieghe strette.

Ein'fältig, agg. (albern), scempio, sempliciotto, sciocco; *it.* ingenuo, semplice, sincero; *per* ungeschickt, schietto, naturale; ein — er Kerl, min-

chione, gocciolone; *e* Handlung, scempiaggine; *sich — stellen*, far l'Indiano, far la gatta morta; — avv. semplicemente; alla buona, sinceramente; goffamente ecc.

Ein'fältigkeit, f. v. Ein'falt.

Ein'faltspinsel, m. sempliciotto, babbuasso, gocciolone; baggeo.

Ein'falsen, v. a. intestare; incastrare, congegnare.

Ein'falsung, f. commettitura, intaccatura.

Ein'falsen, v. a. impf. fing — *ein*, prendere, acciappare; *part.* eingefangen.

Ein'färbig, agg. d'un color solo.

Ein'färbband, n. fettuccia, nastro (da orlare, da guernire).

Ein'fassen, v. a. (einen Rock mit Band &c.) — guernire, fregiare; mit Mauern, Zäunen —, murare, cingere di mura, di siepi; einen Diamant —, legare, incastonare un diamante; eine Glasche mit geflochtenen Arbeit —, impagliare un fiasco; mit Rahmen —, incorniciare un quadro; Getreide, Wein, Bier —, insaccare i grani, imbottare la birra, il vino.

Ein'fassung, f. (mit Band &c.) fregio, guernimento, guarnizione; — (im Bau), risalto, cornice; — eines Brunnens, sponda, orlo del pozzo; — eines Gemäldes, Bildes, cornice; *e* einfassen; *it.* — der Diamanten, incastonatura.

Ein'feilen, v. a. far intaccature colla lima.

Ein'feilen, v. a. menare (i porci) alle ghiande.

Ein'fesseln, v. a. incatenare; mettere in ceppi.

Ein'feuchten, v. a. inumidire, immollare, umettare.

Ein'feuchtung, f. immollamento.

Ein'finden (sich), v. r. trovarsi, rendersi in qualche luogo; intervenire; *part.* eingefunden.

Ein'flechten, v. a. das Haar —, intrecciare; *it. v.* Verflechten; *part.* eingeflochten.

Ein'flechtung, f. intreccio, intrecciamento.

Ein'fliden, v. a. Worte &c. —, inserire, frammischiar parole inopportune nel discorso;

sich —, (*basso*) cacciarsi, siccarsi.
 Einfliegen, *v. n. impf.* flög — ein, volare dentro; *part.* eingeflogen.
 Einfliegen, *v. n.* sboccare, scaricarsi; ein Wort — lassen, lasciare sfuggir nel discorso una parola; *part.* eingeflogen.
 Einflößen, *v. a.* instillare, inspirare, infondere; *fig.* Liebe zc. —, ispirare amore ecc.; schädliche Lehren —, insinuare massime, dottrine perniciose.
 Einflösung, *f.* l'instillare; *fig.* ispirazione, suggerimento ecc.
 Einfluß, *m.* influxo, influenza; — eines Flusses ins Meer, imboccatura, sbocco; — haben, influire; er hat vielen — bei Hofe, ha molto credito alla corte, vi può molto.
 Einforderer, *m.* riscotitore, esattore.
 Einfordern, *v. a.* riscuotere, esigere i crediti.
 Einforderung, *f.* riscotimento, esazione.
 Einfürmig, *agg.* uniforme, monotono; — *adv.* uniformemente.
 Einfürmigkeit, *f.* uniformità, monotonia. [*larsi*.]
 Einfrieren (*sich*), *v. r.* imparen.
 Einfressen, *v. a.* entrare, penetrare, corrodere; ulcerare; in die Haut —, corrosivo, ulceroso; *part.* eingefressen.
 Einfreßung, *f.* corrosione, ulceramento.
 Einfrieren, *v. n.* esser preso dal ghiaccio; *part.* eingefroren.
 Einfrierung, *f.* agghiacciamento.
 Einfügen, } incastrare.
 Einfügen, *v. a.* } far entrare.
 Einfügung, *f.* incastro, incastratura.
 Einfuhr, *f.* (fremder Waaren), importazione; introduzione.
 Einführen, *v. a.* introdurre; conducir dentro; Getreide —, trasportar le biade ne' granaj; *it.* in un paese; in ein Amt —, introdurre, mettere in possesso d'un impiego; einen Dieb —, catturare un ladro; es ist eingeführt, è usanza ricevuta; ein eingeführtes (hergebrachtes) Recht, diritto positivo.

Einführer, *m.* introduttore, introduttore.
 Einführerin, *f.* introduttrice.
 Einführung, *f.* introduzione.
 Einfuhrzoll, *m.* dazio d'introduzione.
 Einfüllen, *v. a.* infondere; mettere nel vaso; in ein Glas —, imbottare. [*vaso*.]
 Einfüllung, *f.* l'infondere (in).
 Eingabe, *f.* memoria, supplica, scritto.
 Eingang, *m.* entrata, ingresso; adito; *it.* atrio, vestibolo, *fig.* l'esordio d'un discorso; *it.* l'introito della messa; — einer Musik, sinfonia, preludio; — eines Buchs, proemio; — haben, aver l'entrata, accesso; den — bezahlen, pagar l'entrata, l'ingresso; — verschaffen, dar campo, aprir la strada; *it.* — der Götter, incasso; rimborso; — *adv.* eingangs, da bel principio; eingangs erwähnt, menzionato in principio.
 Eingängezoll, *m.* gabella, dazio, diritto d'entrata.
 Eingeben, *v. a. impf.* gab — ein, presentare, consegnare una supplica, memoria ecc.; Arzenei —, dare, far prendere medicina; eine Klage —, presentare una querela; — (in den Sinn), ispirare; jemand ein Vorhaben —, suggerire ad alcuno un progetto; *part.* eingegeben.
 Eingebir, *m.* ispiratore.
 Eingebir, *f.* ispiratrice.
 Eingebildet, *agg.* immaginario, finto; es Ding, cosa chimica, vana, fantastica; *it.* (*pop.*) vanerella.
 Eingebinde, *n.* dono, donativo del compare (al figlioccio).
 Eingeboren, *agg.* der eingeborene Sohn Gottes, l'unigenito; der Eingeborene (der im Lande geboren), nativo del paese.
 Eingebachte, *n.* beni dotati.
 Eingebung, *f.* einer Bittschrift, presentazione d'un memoriale; *it.* suggerimento; göttliche —, ispirazione divina.
 Eingedenk, *agg. indeclin.* memore; ricordevole.
 Eingefallen, *part.* (bager), smunto, scarno, stenuato; es Gesicht, viso affilato, macilente,

magro; es Augen, occhi affossati, incavati.
 Eingefäßt, *part.* orlato, guernito ecc.; — (in Wappen), bordato.
 Eingefleischt, *agg.* incarnato; *fig.* ein er Schurke, un furfante in carne e in ossa.
 Eingeben, *v. n. impf.* ging — ein, entrare; andar dentro; *it.* restringersi, raccorciarsi, ritirarsi (z. B. Luch, Häute zc.); *it.* decadere, andar in rovina (z. B. ein Gebäude); *it.* scemarsi, perdersi, venir meno, scemare (z. B. Schönheit); *it.* inaridire, seccarsi (z. B. Bäume); *it.* cessare, andar in disuso (ein Geschäft, eine Mode); er läßt sein Geschäft ganz —, egli trascura il suo negozio; ein- und ausgehen, entrare e uscire; in einem Hause aus- und —, aver accesso, l'adito libero in una casa; — *v. a.* etwas —, consentire, aderire, approvare; T. esaurirsi; *part.* eingegangen.
 Eingelegt, *part.* (von Holzarbeitern) intarsiato; es Arbeit, tarsia, intarsiatura.
 Eingemacht, *part.* confettato; *v.* Einmachen.
 Eingemummt, *part.* imbaccucato.
 Eingonnenen, *part.* (von Vorurtheilen) preoccupato, prevenuto, impressionato; *it.* v. einnehmen.
 Eingewahrt, *part.* incorporato in una parrocchia.
 Eingegriffen, *n.* ingegno (della chiave).
 Eingeladen, *part.* salato; es Fleisch, salume.
 Eingeschaltet, *part.* inserito, inserito.
 Eingeschlossen, *part.* rinchiuso, incluso; mit oder nicht —, compreso, non compreso; — *adv.* inclusivamente.
 Eingeschulten, *n.* ammorsellato.
 Eingeshoben, *part.* inserito, aggiunto.
 Eingestraft, *part.* limitato, ristretto ecc.; *v.* Eingeschränkt; — *adv.* limitatamente.
 Eingestrichenheit, *f.* limitazione, circoscrizione.

Ein'gefeffen, *agg.* stabilito; abitante.

Ein'gefehen, *v.* Gefehen.

Ein'geweihe, *n.* viscere; intestini; interiora; zu den *n.* gebrüg, intestinale.

Ein'gewohnen (sich), *v. r.* avvezarsi ad un'abitazione.

Ein'gewöhnen, *v. n.* accostumarsi ad un luogo.

Ein'gezogen, *agg.* ritirato; solitario; *adv.* ritiratamente.

Ein'gezogenheit, *f.* ritiratezza; vita solitaria.

Ein'gießen, *v. a. impf.* goß — ein, infondere, versare; mescere; *part.* eingegossen.

Ein'giehung, *f.* l'infondere; infusione.

Ein'graben, *v. a. impf.* grub — ein, sotterrare; nascondere sotterra; *it.* Pfähle —, piantare; Figuren in Kupfer *z.* —, intagliare, incidere; *fig.* ins Herz —, scolpire, imprimere profondamente nel cuore; *part.* eingegraben.

Ein'grabung, *f. v.* Begrabung; *it.* l'incisione; *it.* trinceramento.

Ein'greifen, *v. n.* violare i diritti; *it.* usurpare; (von Jährräbern) incastrare; incastore; *part.* eingegriffen.

Ein'griff, *m.* usurpazione, violenza; — thun, usurpare, intaccare, violare i diritti altrui; *it.* der — (Bähne eines Kammrads), incastratura.

Ein'guß, *m.* infusione; *it.* pozione.

Ein'haben, *v. a.* abbattere, atterrare, rompere colle zappe, coll'ascia.

Ein'hägen, *v. a.* assiepare.

Ein'häufen, *v. a.* aggrancire, attaccare con gancio; sich — (von Hagen), aggrapparsi; ins Fleisch —, aggransciare, seccare le unghie nella carne.

Ein'hafen, *v. a.* afferrare, fermare coll'uncino.

Ein'halt, *m.* ritegno, riparo; einer Sache — thun, ritenere, impedire l'effetto, il corso, i progressi d'una cosa; *it.* einer Person — thun, contenere alcuno; *it.* riposo, cessazione.

Ein'halten, *v. a. impf.* hielt — ein, impedire, opporsi, raffrenare; *it.* *v. n.* per innehaltten, arre-

stare, cessare, desistere; sich —, tenersi a qualche riparo;

it. mit der Zahlung —, sospendere, o differire il pagamento; nicht —, non pagare alla scadenza; *part.* eingehalten.

Ein'händeln, *v. a.* comperare; etwas mit —, comprendere, pattuire alcuna cosa nella compra; *it.* cambiare, barattare; *it.* (im Handel verlieren) scapitare; Haus und Hof —, rovinarsi nel commercio. [cherino].

Ein'händig, *agg.* monco, mon-

Ein'händigen, *v. a.* consegnare, rimettere in mano altrui.

Ein'händigung, *f.* consegnazione.

Ein'hängen, *v. a.* Thüren, Fenster *z.* —, ingangherare; mettere ne' gangheri; appiccare a un uncino.

Ein'hauchen, *v. a.* inspirare, insinuare.

Ein'hauen, *v. a.* Thüren —, Fenster —, forzare, abbattere, sfasciare porte, finestre; in den Feind —, dar addosso al nemico; in Marmor *z.* —, scolpire, incidere, intagliare; *fig.* auf jemand —, sparlare d'alcuno; *part.* eingehauen.

Ein'häben, *v.* Einhängen.

Ein'heften, *v. a.* cucire (un foglio) in un quaderno; legar dentro.

Ein'heimlich, *agg.* nativo; indigeno, domestico.

Ein'heit, *f.* unita, identità.

Ein'heizen, *v. a.* riscaldare, scaldare la stanza; far fuoco.

Ein'heizer, *m.* scaldatore.

Ein'heizung, *f.* lo scaldare.

Ein'helfen, *v. a.* suggerire; *part.* eingeholfen.

Ein'helfer, *m.* suggeritore.

Ein'hellig, *agg. e adv.* di comun consenso, d'accordo, unanimamente, concordemente.

Ein'helligkeit, *f.* unanimità, comun assenso.

Ein'hemmen, *v. a.* fermare, incastrare; *it.* metter la scarpa.

Ein'her, *adv.* particola che contrassegna il movimento d'una persona, che si avvanza con gravità, e si unisce per l'ordinario al verbo; stoll'gehen, andar pettoruto, borioso.

Ein'hegen, *v. a.* addestrare alla caccia (i cani).

Ein'holen, *v. a.* raggiugnere alcuno nel cammino; *it.* andar incontro ad alcuno; *it.* per etwas wieder gut machen, riparare, riassumere quel che si è trascurato; ein Urtheil —, chiedere una sentenza; die Stimmen —, raccogliere i suffragi; Nachrichten —, andar raccogliendo nuove; *T.* die Segel —, ammainare le vele.

Ein'holung, *f.* einer Person, accoglienza, l'andare all'incontro d'una persona; *v.* Ein'hölen.

Ein'horn, *n.* liocorno; unicorno.

Ein'hörnig, *agg.* unicornuto.

Ein'hußig, *agg.* solipede.

Ein'hüllen, *v. a.* velare, coprire; inviluppare, imbacuccare; *fig.* mascherare, celare; parlar figuratamente.

Ein'hüllung, *f.* velamento, coprimento.

Ein'ig, *agg.* (einzig) solo, unico; — *adv.* solamente, unicamente; *it.* *agg. e adv.* concorde; d'accordo; unanime; — werden, convenire; mit sich selbst nicht — sein, esser dubbioso, perplesso.

Ein'iger, *einige*, *einiges*, *agg.* qualche; alcuno; qualche-

duno; er hat einiges Geld, ha dei denari; einige Tage, qualche giorno.

Ein'igermassen, *adv.* in qualche maniera, in qualche modo.

Ein'igkeit, *f.* unione, concordia; in — leben, vivere in buona armonia, in buona pace.

Ein'impfen, *v.* Impfen.

Ein'impfung, *f.* Impfung.

Ein'jagen, *v. a.* Juch, Schreden —, incuter timore, far paura, impaurire, spaventare; einen Hund —, addestrare un cane alla caccia.

Ein'jährig, *agg.* d'un anno.

Ein'jochen, *v. a.* attaccare al giogo i buoi.

Ein'tallen, *v. a.* calcinare.

Ein'tastren, *v. a.* incassare; riscuotere.

Ein'tastren, *m.* riscotitore.

Ein'tauen, *v. a.* masticare il cibo (ad un bambino); *fig.* einem etwas —, cacciare in testa q. c. ad uno.

Einlauf, *m.* compra; incetta.
Einlaufen, *v. a.* comprare;
 zum Verkaufe —, incettare;
 in die Wirbichschaft —, far prov-
 visioni di casa.

Einläufer, *m.* compratore.
Einfehlen, *v. a.* scanalare; cine
 Säule —, scanalare una co-
 lonna.

Einfehlung, *f.* scanalatura.
Einfehr, *f.* albergo, alloggio;
it. il fermarsi in un albergo.

Einfehren, *v. n.* andar ad al-
 loggiare; fermarsi in un'
 osteria, in una locanda ecc.
it. farvi ricapito.

Einfehrung, *f.* il fermarsi in
 un' osteria, o altro luogo.

Einfeilen, *v. a.* inzeppare.

Einferben, *v. a.* intaccare, in-
 tagliare.

Einferbung, *f.* intaccatura.

Einferren, *v. a.* incarcerare;
 metter in carcere.

Einferferung, *f.* incarceratione;
 imprigionamento.

Einfeiten, *v. a.* incollare; ce-
 mentare.

Einfeagen, *v. a.* (eine Schuld)
 farsi pagare un debito per
 via di giustizia.

Einfeammern, *v. a.* riunire con
 ramponi; *it.* racchiudere una
 frase in parentesi.

Einfeang, *m.* unisono.

Einfeeben, *v. a.* incollare, at-
 taccare con colla.

Einfeiden, *v. a.* (Mönche, Non-
 nen) dar l'abito religioso;
 eingefeidet werden, vestire,
 pigliar l'abito religioso; —
 (von Frauen), prendere il
 velo, farsi monaca; *fig.* et-
 was gut —, dare ad una cosa
 buona apparenza, porla in
 buona vista, darle bell' aspetto.

Einfeidung, *f.* il vestire l'abito
 religioso; monacazione.

Einfeiftern, *v. a.* Einfeiben.

Einfehemmen, *v. a.* strignere,
 comprimere fortemente fra
 due cose; *T.* ein eingehefem-
 mter Bruch, ernia incarcerata.

Einfehnen, *v. a.* chiudere a sa-
 liscendo.

Einfehofen, *v. a.* cacciare entro
 percuotendo; *fig.* fare entrar
 in capo a forza di botte.

Einfeueeln, *v. a.* incavichiare.

Einfeuten, *v. a.* impastare; ri-
 menar la pasta.

Einfeinden, *v. a.* (eine Ruß zc.)
 schiachciare una noce.

Einfenüpffen, *v. a.* aggroppare,
 strignere con nodo.

Einfeochen, *v. n.* consumarsi,
 condensarsi bollendo; einge-
 focht, consumato al fuoco;
 spesso a forza di bollire;
it. *v. a.* consumare, conden-
 sare al fuoco.

Einfeommen, *v. n. impf.* kam — ein,
 entrare, venire; aus — und —,
 entrare e uscire; Geld —, to-
 care denari; mit einer Bittfchrift
 —, presentar un memoriale;
 fchriftlich —, produrre, pre-
 sentare le sue ragioni in
 iscritto; *part.* eingeommen.

Einfeommen, *n.* rendita, entrata;
 frutto, prodotto; ein honettes
 — haben, aver di che vivere
 onestamente.

Einfeiehen, *v. n. impf.* froch —
 ein, entrar carpone, nasco-
 stamente; *part.* eingefochen.

Einfeürmen, *v. a.* curvare,
 piegare dentro.

Einfeürmung, *f.* incurvatura.

Einfeünfte, *pl.* entrate, rendite.

Einfeuben, *v. a. impf.* lud — ein
 (in ein Schiff), imbarcare,
 caricar sopra nave; *it.* invitare,
 convivare; *part.* eingeuben.

Einfeuber, *m.* imbarcatore; *it.*
 invitatore.

Einfeudung, *f.* der Waaren in
 Schiffe, imbarco; *it.* invito,
 invitazione.

Einfeudungsbrief, *m.* } lette-
Einfeudungsfreiben, *n.* } ra d'in-
 vito, invitatoria.

Einfeuge, *f.* in ein Spiel, in eine
 Lotterie, la posta; — in eine
 Handlung, la messa; (der ganze
 Fond) fondo; per Einfeuß
 eines Briefs, l'acchiusa, l'in-
 clusa.

Einfeuländifch, *v.* Inländifch.

Einfeulangen, *v. a.* presentare,
 dare, consegnare; *v. n.* per
 eintreffen, arrivare.

Einfeuf, *m.* ingresso; licenza
 d'entrare; — für die Fußgän-
 ger an Thoren, sportello.

Einfeaffen, *v. a. impf.* ließ —
 ein, lasciar entrare, am-
 mettere, far passare; sich
 in ein Gefpräch —, entrare
 in un discorso; sich zu tief
 —, andar troppo innanzi;
 ich mag mich nicht mit ihm —,

non voglio impacciarmi con
 lui; sich gerichtlich —, comin-
 ciare una lite; das Tuch —,
 ristringere il panno (col ba-
 gnarlo); das Wasser in einen
 Teich zc. —, far entrare l'ac-
 qua in una peschiera; per
 verfeuten, affondare, mandare
 a fondo; *it.* incastrare; *part.*
 eingeaffen.

Einfeafarte, *f.* (Billet, n.), bi-
 glietto d'ingresso.

Einfeaffung, *f.* l'ammissione; in-
 troduzione; — in ein Ge-
 fchäft, impegno; *it.* l'inca-
 stramento.

Einfeauf, *m. T.* l'approdare,
 l'ingresso nel porto.

Einfeaufen, *v. n. impf.* lief — ein
 (in den Hafen), entrare in por-
 to; approdare; *it.* prendere
 porto; die Zinsen laufen richtig
 ein, gl'interessi vengono pa-
 gati regolarmente; *it.* ristri-
 gnersi; raccorciarsi, scorciar-
 si; das Tuch läuft ein, il panno
 si restringe; diese Schrift wird
 um zwei Seiten —, questi
 tipi daranno due pagine di
 meno; *it.* *n.* das —, l'en-
 trata nel porto; *part.* einge-
 laufen.

Einfeaugen, *v. a.* mettere nel
 ranno, nella liscia.

Einfeauten, *v. a.* } das Fest zc. —
Einfeäuten, *v. a.* } sonare a fe-
 sta, a vespro, alla predica.

Einfeegen, *v. a.* mettere, por
 dentro; Geld —, sborsare il
 denaro; metter una posta di
 denaro in q. c.; Holz —,
 mettere legna nel fornello;
 Wein —, imbottare, metter
 in cantina del vino; Stof-
 f —, feringe —, mettere a
 mollo il merluzzo, le aringhe;
 Fleisch, Gurken, Früchte —,
 marinare la carne, i ce-
 triuoli; metter in conserva
 i frutti; den Kram —, chiuder
 bottega; Neben —, pian-
 tar magliuoli; Soldaten zur
 Befegung —, presidiare una
 città; Soldaten bei jemand —,
 inquantierare soldati in casa
 di qualcheduno; Eisen, Stahl
 mit Gold oder Silber —,
 damaschinare; mit flachen
 Stößen —, incrostare; mit
 allerlei Holz —, intarsiare;
 eine Fürbitte —, intercedere

per alcuno; ein gutes Wort —, interporre per alcuno qualche buon ufficio; Ehre, Schande womit —, farsi onore, o disonore.

Einlegmesser, *n.* coltello a molla.

Einlegung, *f.* Einlegen, il metter dentro; — mit Marmor *zc.*, incrostamento; — mit Gold, Silber in Stahl *zc.*, ornamento damascino; — mit Holz, intarsiatura; *it.* Einlage, la posta nel giuoco.

Einleimen, *v. a.* incollare, assodare con colla.

Einleiten, *v. a.* introdurre; incamminare; avviare; dar avviamento.

Einleitung, *f.* in Geschäften, incamminamento, avviamento; — in eine Wissenschaft, introduzione ad una scienza.

Einleiten, *v. a.* voltare, voltare, piegare in dentro; — *v. n.* rientrare in cammino, rimettersi; *fig.* cambiar di tuono; ritrattarsi; *per wieder zur Sache kommen*, riprender il filo del discorso, ritornare al fatto; *per sich bessern*, correggersi; ravvedersi.

Einleuchten, *v. n.* (*fig.*) esser, sembrar chiaro, evidente.

Einleuchtend, *agg.* chiaro, evidente, manifesto; lampante, luminoso.

Einliefern, *v. a.* consegnare, rimettere.

Einlieferung, *f.* rimessa, consegna.

Einlösen, *v. a.* (ein Pfand) riscuotere un pegno.

Einlösung, *f.* riscossione d'un pegno.

Einlöthen, *v. a.* saldare.

Einmachen, *v. a.* mettere, porre dentro; Früchte mit Zucker —, confettare; mettere in conserva; Teig —, impastare, intridere.

Einmachung, *f.* il mettere dentro; — des Obstes, confezione.

Einmahnen, *v. a.* sollecitare il pagamento de' debiti.

Einmahnung, *f.* richiesta, sollecitazione de' debiti.

Einmal, *adv.* una volta; una fiata; auf —, ad una volta; *it.* repentinamente; sage mir

—, dimmi un po'; was —, geschehen ist, läßt sich nicht ändern, quel ch'è fatto è fatto; es ist nun —, geschehen, il dado è tratto; ich habe es nicht —, gemußt, non l'ho neppur saputo; er danft mir nicht — dafür, non me ne ringrazia neppure; kommst du —? vieni finalmente?

Einmaleins, *n.* abuchino, tavola pitagorica.

Einmalig, *agg.* d'una volta.

Einmarsch, *m.* entrata dei soldati in marcia.

Einmarschiren, *v. n.* l'entrar de' soldati marciando.

Einmauern, *v. a.* murare.

Einmengen, *v. a.* frammischiare, frammettere, frapporre; mescolare; sich in alles —, ingerirsi in ogni cosa.

Einmischung, *f.* mescolanza.

Einmessen, *v. a. impf.* maß — ein, misurare; *it.* perdere, acemarsi misurando; *part.* eingemessen.

Einmieten, *v. a.* affittare, appigionare.

Einmietung, *f.* appigionamento.

Einmischen, *v. a.* Einmengen.

Einmischung, *f.* *v.* Einmischung.

Einmünzen, *v. a.* Gold, Silber —, coniare, monetare l'oro, l'argento.

Einmünzung, *f.* il monetare l'argento, o l'oro.

Einmüthig, *agg.* unanime, concorde; *it. avv.* unanimamente, concordemente.

Einmüthigkeit, *f.* unanimità, concordia.

Einnähen, *v. a.* cucir dentro; Blumen *zc.*, eingenähte Arbeit, ricamo.

Einnahme, *f.* presa, conquista d'una città; *per* Einkünfte, entrata, rendita; — (Geld-einnahme), riscossione di danaro; in die — oder Ausgabe bringen, scrivere a conto di uscita o di entrata.

Einnahmestück, *n.* libro dell'Entrate.

Einnehmen, *v. a. impf.* nahm — ein, prender dentro; ricevere; Arznei —, prender medicina;

Geld —, toccar denaro; — in seine Wohnung, accogliere in sua casa; *it. per* in Besitz

nehmen, occupare; eine Stadt —, conquistare una città; seinen Platz, seine Stelle —, occupare il suo luogo; die Segel —, abbassare le vele;

fig. das Gemüth —, preoccupare; far buona impressione; cattivarsi l'affetto; — (verliebt machen), invaghiare, innamorare; sich — lassen, lasciarsi prevenire, preoccupare, trasportare da qualche passione; invaghirsi; leicht einzunehmen sein, essere uomo di prima impressione; von Erstaunen, Verwunderung, vom Schmerz, Schreden *zc.* eingenommen sein, essere sopraffatto dallo stupore, sorpreso da meraviglia; esser penetrato, commosso da dolore; *part.* eingenommen.

Einnebend, *part.* insinuante, lusinghiero, attrattivo, vago; *er* Mensch, uomo garbato, che previene in suo favore; *es* Weien, belle maniere, modi cortesi, gentili.

Einnehmer, *m.* ricevitore; cassiere; esattore.

Einnehmen, *f. v.* Einnahme.

Einneien, *v. a.* fermare con un chiodo ribadito.

Einneisen, *v. a.* Einneifen (sich), annidarsi; *fig.* insinuarsi.

Einneigen, *v. a.* costringere, sforzare di prendere (p. e. medicina). *it.* *it.*

Einne, *f.* deserto, solitudine; Einne, *v. a.* inoliare.

Einne, *v. a.* far fagotto, metter nel baule; affardellare; in Rassen —, imballare; in Stroh —, impagliare; in Rissen —, incassare; — (von Kräthern), chiudere bottega, finir di negoziare.

Einnehmer, *m.* facchino.

Einnehmung, *f.* imbalsaggio.

Einneisen, *v. a.* incassare, imboccare, far entrare; — *v. n.* incastrarsi, imboccarsi; combaciare.

Einneisen, *f.* incastrato, incastratura.

Einneisen, *v. a.* stecconare; circondare di pali.

Einneisen, *f.* lo stecconato.

Einneisen, *v. a.* incorporare in una parrocchia.

Einpflanzen, *v. a.* piantare; *fig.* ispirare, infondere; *it.* per *einpflanzen*, inculcare, scolpire nell'animo; *it.* per *einpflanzen*, inoculare.

Einpflanzung, *f.* piantagione.

Einpfänden, *v. a.* inzeppare.

Einpflegen, *v. a.* coprire, far entrare coll' aratro.

Einpfropfen, *v. a.* innestare.

Einpfropfung, *f.* innestamento.

Einpichen, *v. a.* coprir di pece; *it.* impiciare.

Einpöfen, *v. a.* salare la carne; metterla nella salamoja.

Einprägen, *v. a.* imprimere; imprimere; *fig.* etwas ins Herz, ins Gedächtnis —, scolpire una cosa nel cuore, nella memoria; per *einprägen*, inculcare.

Einprägung, *f.* impressione; inculcamento.

Einpredigen, *v. a.* predicare ad alcuno; *it.* inculcare. imprimere; persuadere con efficaci ragionamenti.

Einpressen, *v. a.* strignere, comprimere collo strettojo; *it.* serrare, calcare.

Einpressung, *f.* compressione; *it.* strignimento.

Einrühren, *v. a.* (die Haare) incipriare i capelli.

Einquartieren, *v. a.* alloggiare; mettere in alloggio, inquarterare; *sich* —, prendere alloggio; aquartierarsi.

Einquartierung, *f.* alloggiamento (delle truppe).

Einquellen, *v. a.* inzuppare, tuffare alcuna cosa in un liquido; *part.* eingequellen e eingequell.

Einquetschen, *v. a.* schiacciare, ammaccare.

Einrammen, *v. a.* affondare col battipalo.

Einräuchern, *v. a.* affumicare; profumare.

Einräumen, *v. a.* collocare alcuna cosa a suo luogo; die Möbels —, disporre, mettere in ordine i mobili; jemand einen Platz —, dare, cedere un posto ad uno; *fig.* accordare, concedere, permettere; einen Satz —, riconoscere per vera; es nicht —, non esser d'accordo; *it.* per *eingereben*, confessare.

Einräumung, *f.* der Möbels, ordinamento de' mobili; — einer Sache, cessione d'alcuna cosa; per *Rachsicht*, indulgenza, connivenza; per *Beifall*, consentimento. approvazione; per *Geständnis*, confessione.

Einrechnen, *v. a.* comprendere, far entrare in un conto.

Einreden, *f.* persuasione; *it.* opposizione; *it.* eccezione, replica; ohne alle —, senza replica.

Einreden, *v. a.* Bereden, persuadere, far credere; *sich* nichts — lassen, non dare ascolto, retta, ad alcuna rappresentazione; per *widerstreichen*, contraddire, replicare.

Einreiben, *v. a.* *impf.* *rieb* — *ein*, introdurre, far entrare fregando, stropicciando; *part.* *eingetricben*.

Einreibung, *f.* fregagione, stropicciamento.

Einreichen, *v. a.* presentare, produrre, recare.

Einreichung, *f.* presentazione; — der Beweise, esibizione delle prove.

Einreißen, *v. a.* (Gebäude) demolire, abbattere; — (einen Miß in etwas machen), stracciare; — *v. n.* (einen Miß bekommen), stracciarsi; *it.* stendersi, metter radice; per *sich* ausbreiten (von bösen Dingen), andarsi dilatando; preuder piede. vigore; eingerissene Fasser, vizj radicati, inveterati; dem einreisenden Uebel wehren, opporsi al mal nascente; *part.* *eingerrissen*.

Einreißer, *m.* distruggitore.

Einreißung, *f.* demolizione; abbattimento.

Einreiten, *v. n.* *impf.* *ritt* — *ein*, entrare a cavallo; — *v. a.* einen Baum zc. —, abbattere una siepe passandovi sopra a cavallo; *part.* *eingerritten*.

Einreifen, *v. a.* rimettere (un membro slogato).

Einrennen, *v. n.* *impf.* *rannte* — *ein*, *eine Thür* —, atterrare, rompere una porta correndo contro di essa; *part.* *eingerrannt*.

Einrichten, *v. a.* ordinare, porre in assetto; assettare, accomodare; *sich* danach —,

regolarsi secondo le circostanze; ein Glied —, rimettere un membro slogato; seine Sachen —, regolar le sue faccende; wohl eingerichtetes Hauswesen, economia ben regolata; *sich* im Hause —, mobigliarsi; seine Ausgaben —, regolar le spese.

Einrichtung, *f.* disposizione, organizzazione; *it.* ordine. assetto; distribuzione, scompartimento; — einer Haushaltung, adobbamento d'una casa; — eines Gliedes, il rimettere un osso slogato; — an den Schloßern, ingeguo; T. l'aggiustatore. [lare.]

Einriegeln, *v. a.* inchiaivellare.

Einritt, *m.* entrata, ingresso a cavallo.

Einritzen, *v. a.* graffiare, scalfare (la pelle).

Einrollen, *v. a.* involtare in un rotolo.

Einrösten, *v. n.* irruginirsi.

Einrücken, *v. a.* (etwas in eine Schrift) inserire; far entrare; im Schreiben —, lasciare spazio a principio di linea; — *v. n.* (von Soldaten), entrare in un paese. occuparlo; in jemandes Stelle —, succedere, sottentrare in luogo di alcuno.

Einrückung, *f.* inserzione; — der Truppen, l'entrata delle truppe; *it.* — in jemandes Stelle, successione.

Einrühren, *v. a.* mescolare dentro; Eier —, sbattere uova.

Einrührung, *f.* meschianza di più cose.

Eins, *f.* Einsier, uovo; eins ins andere gerechnet, uno compensando l'altro; eins sein, andar d'accordo; bandelselos werden, convenire del prezzo.

Einfaat, *f.* sementa; *it.* la stagione del seminare.

Einfaßen, *v. a.* insaccare.

Einfaßung, *f.* l'insaccare.

Einfaen, *v. a.* seminare, semmentare.

Einfaßen, *v. a.* Einbellen.

Einfaßen, *v. a.* ungere; imbalsamare; *fig.* e fam. imbrodolare, imbrattare.

Einfaßung, *f.* l'imbrassare.

Einfaßen, *v. a.* salare; Gleich — dar la salamoja alla carne.

Ein'salzung, *f.* insalatura.
 Ein'sam, *agg.* solitario, solingo; — (von Dertem), solitario, ermo, romito; — er Aufenthalt, ritiro; solitudine; — *adv.* solitariamente.
 Ein'samkeit, *f.* solitudine; *it.* luogo solitario; ritiro.
 Ein'sammeln, *v. a.* raccogliere; raccorre; den Wein —, vendemmiare; Steuern —, riscuotere i dazi; Almosen —, raccor limosine.
 Ein'sammeln, *m.* riscuotitore, esattore; der milde Beiträge ein sammelt, collettore.
 Ein'sammlung, *f.* raccoglimento; — der Früchte, raccolta; — des Weins, vendemmia; — (Almosen), colletta; — der Steuern, esazione.
 Ein'sag, *m.* la posta; *it.* il pegno, la sicurezza.
 Ein'sauern, *v. a.* por (dentro) il lievito; far levitare.
 Ein'saugen, *v. a. impf.* sog — ein, assorbire, succhiare; inzuppari; *part.* eingesogen.
 Ein'saugung, *f.* succionamento, assorbimento.
 Ein'säumen, *v. a.* orlare; far l'orlo.
 Ein'säumung, *f.* orlatura.
 Ein'schaltig, *agg.* univalvo.
 Ein'schalten, *v. a.* inserire, intercalare.
 Ein'schaltung, *f.* inserzione; frapponimento.
 Ein'schärfen, *v. a.* inculcare; ingiungere q. c. ad uno (con ripetute esortazioni); *it.* per dringend empfehlen, raccomandare, esortare caldamente.
 Ein'schärfung, *f.* lo inculcare; calda esortazione.
 Ein'scharren, *v. a.* (in die Erde) sotterrare; nasconder sotterra.
 Ein'scharrung, *f.* sotterramento.
 Ein'schattig, *agg.* T. eteroscolo.
 Ein'schenten, *v. a.* versare, mescolare in
 Ein'schenter, *m.* coppiere.
 Ein'schichtig, *agg.* d'un solo strato.
 Ein'schicken, *v. a.* inviare; mandare, trasmettere.
 Ein'schickung, *f.* spedizione; invio.
 Ein'schieben, *v. a. impf.* schob — ein, inserire; introdurre, far

entrare; frapporre; *it.* intercalare; Brot —, infornare; *part.* eingeschoben.
 Ein'schiebel, *m.* cosa inserita; frapposizione; *it.* parentesi.
 Ein'schiebung, *f.* l'inserire; Ein'schieb, inserzione; *it.* addizione; aggiunta.
 Ein'schießen, *v. a. impf.* schöß — ein, abbattere, atterrare a colpi di cannone; — (im Weben), tramare; — *v. n.* per einstürzen, cadere, precipitare; sich —, esercitarsi nel tiro d'un archibugio; *part.* eingeschossen.
 Ein'schiffen, *v. a.* imbarcare; — *v. r.* sich —, imbarcarsi.
 Ein'schiffer, *m.* imbarcatore.
 Ein'schiffung, *f.* imbarco.
 Ein'schlachten, *v. a.* macellare bestiame.
 Ein'schlagen, *v. n. impf.* schlies — ein, addormentarsi; *fig.* aneghittirsi; *it.* (von Gliedern) indormire, indormentirsi; etwas — lassen, lasciar dormire un affare; *part.* eingeschlagen.
 Ein'schläfern, *v. a.* addormentare; assonnare; sopire; *fig.* jemand — dare ad uno l'erba trastulla.
 Ein'schlafend, *agg.* sonnifero, soporifero.
 Ein'schlafung, *f.* addormentamento; *it.* *fig.* l'acchetare con vane promesse.
 Ein'schlag, *m.* (in einem Briefe) coperta; acciusa, inserta; — (bei den Webern), trama; — in die Hand, il tocco di mano; il darsi la mano; *per* Umschlag, involto, coperta; — im Rohen &c., ripiegatura; *it.* im Wein, concia del vino; *it.* per Rath, avviso, consiglio.
 Ein'schlagen, *v. a. impf.* schlug — ein, eindrechen, abbattere, rompere dentro; sfasciare, p. e. le porte; den Kopf —, romper la testa; den Boden im Fuß —, sfondare la botte; Flügel —, cacciar dentro; Pfähle —, affondar pali; (bei den Webern) den Eintrag —, mettere la trama (nella tela); *per* einwickeln, involgere; in Etroh —, impagliare; *it.* ripiegare, restringere un abito; Gewächse mit Erde —, coprì di terra le piante, coricarle; Eier —, sbatter le uova;

Wein —, conciare il vino; *fig.* einen Weg, ein Mittel —, prendere un espediente, una via; den rechten Weg —, prender il diritto verso d'un affare; das schlag nicht in mein Fach ein, ciò non è, non ha che fare con la mia sfera; es hat in dies Haus eingeschlagen, un fulmine ha colpito questa casa; *fig.* gut oder schlecht —, prendere una buona, o una mala piega; *it.* darsi, volgersi al bene, o al male; die Farben schlagen ein, i colori rientrano (nella tela); die Blätter &c. schlagen ein, il vajuolo rientra; *part.* eingeschlagen.
 Ein'schlagung, *f.* *v.* Einschlag; *it.* per Berichslung, rompiamento, atterramento; — des Bodens, sfondamento.
 Ein'schleichen, *v. n. e v. r.* entrare di soppiatto; sich in ein Haus —, cacciarsi di furto in una casa.
 Ein'schleichung, *f.* l'insinuarsi; il cacciarsi dentro di furto, nascostamente.
 Ein'schließen, *v. a. impf.* schloß — ein, rinchiodare, serrar dentro; *it.* per umgeben, cingere, attorniare; sich —, rinchiodarsi, serrarsi dentro; *it.* einen Brief —, acchiudere una lettera in un'altra; eine Fessung —, stringere d'assedio una fortezza; im Frieden mit —, comprendere nel trattato di pace; *part.* eingeschlossen.
 Ein'schließlich, mit Einschließung, *adv.* inclusivamente.
 Ein'schließung, *f.* rinchiodamento; — einer Person, detenzione; — eines Platzes, assedio, bloccata stretta.
 Ein'schluden, *v. a.* inghiottire, trangugiare; ingojare.
 Ein'schludung, *f.* inghiottimento, trangugiamiento.
 Ein'schlummern, *v. n.* addormentarsi leggermente; sonnacchiare; *it.* *fig.* morir in santa pace.
 Ein'schlürfen, *v. n.* entrare di soppiatto in un luogo.
 Ein'schlürfen, *v. a.* bere a sorsi.
 Ein'schluss, *m.* (in Schriften) parentesi; — eines Briefes, l'inclusa.

Einschlußweise, *adv.* inclusivamente.

Einschmelzen (sich), *v. r.* insinuarsi con lusinghe.

Einschmelzung, *f.* insinuazione.

Einschmeißen, *v. a. impf.* schmis — ein, rompere spezzare, sfondare; *part.* eingeschmissen.

Einschmelzen, *v. a. impf.* schmolz — ein, fondere, struggere, liquefare; rifondere; — *v. n.* scemare col liquefarsi; *part.* eingeschmolzen.

Einschmelzung, *f.* liquefazione, struggimento; fusione.

Einschmieden, *v. a.* (Hellschmied) mettere in ceppi, nei ferri (malfattori).

Einschmieren, *v. a.* ungere; ingrassare; die Haare —, metter la manteca ai capelli; *it. per* beschmugen, imbrattar d'un-
tume; insudiciare.

Einschmierung, *f.* fregagione con unguento; unzione; *per* Beschmugung, imbrattamento, l'insudiciare. [affatto].

Einschmugen, *v. a.* insudiciare

Einschmullen, *v. a.* affabiare.

Einschneiden, *v. a. impf.* schnitt — ein, fare incisioni, incidere; tagliare; Brot zur Suppe —, affettare il pane nel brodo (per farne zuppa); Figuren in Holz —, intagliare figure in legno; — *v. n.* (von scharfen Sachen) entrare, internarsi; *part.* eingeschnitten.

Einschneibig, *agg.* a un sol taglio.

Einschneib, *m.* incisione; taglio; — in Papier &c., frastaglio; ritaglio. [Ärzte] bistorino.

Einschnittmesser, *n.* (der Wund-) **Ein**schneiden, *v. a.* incidere.

Einschneiden, *v. a.* allacciare; sich —, allacciarsi il busto; Perlen, Korallen —, infilare perle, coralli.

Einschöpfen, *v. a.* Wasser &c. —, cavare, tirar acqua (dal pozzo).

Einschöpfung, *f.* attignimento.

Einschranken, *v. a.* limitare, restringere, circoscrivere; seine Begierden, Wünsche —, moderare i suoi appetiti; por freno alle sue passioni; *it.* jemand —, tener a freno, a stecchetto alcuno; die Ausgaben —, moderare, diminuire le sue spese.

Einschränkend, *part.* limitativo; restrittivo.

Einschränkung, *f.* (der Körper) restringimento, limitazione, circoscrizione; — der Sätze, Rechte &c., restrizione, modificazione degli assunti, dei diritti; — des Aufwands, riduzione, riforma delle spese.

Einschrauben, *v. a.* strignere, fermare colla vite.

Einschraubung, *f.* il fermare, lo strignere colla vite.

Einschreibegelb, *n.* paga per l'iscrizione.

Einschreiben, *v. a. impf.* schrieb — ein, inscrivere, registrare; sich —, segnare il suo nome; *part.* eingeschrieben.

Einschreiber, *m.* registratore.

Einschreibung, *f.* registrazione.

Einschreiten, *v. n. impf.* schritt — ein, entrare a passi misurati; gerichtlich —, procedere giudizialmente; *part.* eingeschritten.

Einschrotten, *v. a.* mettere, calare in cantina (il vino).

Einschrumphen, *v. n.* raggrinzarsi; raggricchiarsi; restringersi; scorcarsi.

Einschrumpfung, *f.* raggrinzamento; increspamento, raggricchiamento.

Einschub, *m.* **Ein**schiebung.

Einschürig, *agg.* (von Schafen) da tosare una sola volta l'anno.

Einschuß, *m.* il capitale (che si mette in società); — (bei den Webern), trama.

Einschütten, *v. a.* infondere; versare; einem Pferde einen Trank —, dare ad un cavallo un beveraggio.

Einschwärzen, *v. a.* annerare; *agg.* insudiciare; verbotene Waaren —, introdurre merci di contrabbando.

Einschwärzung, *f.* l'azione di annerare; *it.* contrabbando.

Einschwären, *v. a.* persuadere con parole, con molte chiacchiere.

Einsegnen, *v. a.* benedire; dar la benedizione; *it. per* weihen, consacrare; (von einer Wöchnerin) sich — lassen, andare, entrare in santo.

Einsegnung, *f.* benedizione; — der Kinder, consacrazione, orestima; — des Brotes und Weines, consecrazione.

Einsehen, *v. a. impf.* sah — ein, scorgere, riconoscere; vedere;

avvedersi; deutlich —, veder chiaro; die Wahrheit —, comprendere la verità; *part.* eingesehen.

Einsehen, *n.* vista, sguardo; *it.* *agg.* penetrazione, perspicacia.

Einsehen, *v. a.* insaponare.

Einseifung, *f.* l'insaponata.

Einseitig, *agg.* che ha un sol lato; unilaterale, unilaterale; ein — es Urtheil, giudizio parziale; ein — er Mensch, uomo che vede le cose con occhi parziali; sotto un solo aspetto; sein Geschmach ist —, il suo gusto si limita solo a certo oggetto; ein — er Kopf, testa prevenuta; dieser junge Mensch hat eine — e Bildung, l'istruzione di questo giovane è stata imperfetta, si limita a cose particolari; — *acc.* parzialmente, unilaterale; da un sol lato, da un sol canto.

Einseitigkeit, *f.* (des Urtheils) parzialità; (der Bildung) imperfezione, limitatezza.

Einsenden, *v. a.* inviare, mandare; trasmettere; *part.* eingesandt.

Einsenbung, *f.* spedizione, invio.

Einsenken, *v. a.* affondare, mandare a fondo; — (in eine Grube), calare, lasciar giù; (in Wasser) tuffare, immergere.

Einsenkung, *f.* il calare; l'affondare; l'immersione.

Einsetzen, *v. a.* mettere, porre, collocar dentro; einen Dieb —, imprigionare un ladro; Zähne —, adattare denti postici; eine neue Ehelebe —, mettere un nuovo cristallo (alla finestra); einen Demant —, incastonare un diamante; in die Lotterie —, mettere al lotto; zum Band —, impegnare; einen Vogel —, ingabbiare; Blumen &c. —, metter fiori ne' vasi; Bäume u. dgl. —, piantare alberi e simili; ein Stück Tuch —, rappezzare; per stiften, istituire; stabilire, fondare; einen zum Erben —, instituir uno erede; in ein Amt —, conferire un impiego; *it.* investire, dar l'investitura d'una carica; an eines andern Stelle —, surrogare; in den vorigen Stand —, reintegrare; rimettere nel pri-

mo stato; *sich* —, salire, porsi a sedere (in carrozza).

Einleger, *m.* istitutore, fondatore.

Einlegung, *f.* *v.* **Einlegen**: — in ein Amt, investitura d'un ufficio; — eines Bischofs, investitura; — in den vorigen Stand, in die alte Verfassung, reintegrazione, reabilitazione; *per* Stiftung, istituzione, fondazione; — zum Erben, istituzione d'un erede; — an des andern Stelle, surrogazione.

Einlicht, *f.* perspicacia, penetrazione; cognizione, avvedutezza; er hat wenig — in der Sache, ne ha poca cognizione; nach meiner —, a mio giudizio; ein Mann von vielen —en, uomo di gran penetrazione; feine — reicht nicht so weit, egli non ha tanto di discernimento (per giudicare).

Einlichtvoll, *agg.* penetrativo; perspicace, giudizioso ecc.; — *adv.* perspicacemente.

Einflütern, *v. n.* imbevversi, inzupparsi a poco a poco.

Einfielst, *f.* eremo, romitojo, eremitaggio.

Einfielen, *v. a. impf.* jott — ein, far consumare bollente; — *v. n.* consumarsi, scemare bollendo; *part.* eingefotten.

Einfielst, *m.* eremita, anacoreta; solitario.

Einfielstlich, *agg.* eremitico, solitario; — *adv.* da romito.

Einfielst, *v. a.* por sotto sigillo, sigillare.

Einfielst, *agg.* monosillabo.

Einfielst, *v. a. impf.* sang — ein, addormentare cantando; *it.* per sich durch vieles Singen üben, esercitarsi, imparare bene a cantare; *part.* eingefungen.

Einfielst, *v. n.* sprofondarsi, profundare, subbissarsi; eingefunenes Erdreich, frana; subbisso.

Einfielst, *f.* sprofondamento, subbissamento; frana.

Einfielst, *v. a. impf.* saß — ein, entrare, salire in carrozza; *part.* eingeseßen.

Einfielst, *agg.* einfielstiger Wagen, calessetto; legno a un sol posto.

Einfielst, *v. a.* attaccar i cavalli (alla carrozza); *it.* in den Rahmen —, intellajare.

Einfielst, *m.* calesso; legno a stanghe. [vallo.]

Einfielst, *agg.* a un sol calesso.

Einfielst, *v. a.* incastrar i rami nel mozzo.

Einfielst, *agg.* T. univalvo.

Einfielst, *v. a.* serrar dentro; rinchiodare; ins Gefängnis —, metter in prigione.

Einfielst, *f.* il chiuder dentro; imprigionamento.

Einfielst, *v. a.* unire qualche cosa con quel che si fila; T. sich —, incrisalidarsi; *part.* eingeseßen.

Einfielst, *v. a. impf.* sprach — ein, Muth —, far animo, avvalorare, rincorare; — *v. n.* per Einpruch thun, contraddire giuridicamente; wo —, far una visita di passaggio; *part.* eingeseßen.

Einfielst, *v. a.* Wäsche etc. —, spruzzare; asperger d'acqua; Thüren —, sforzare le porte.

Einfielst, *f.* spruzzamento; aspersione; — der Thür, atterramento d'una porta.

Einfielst, *v. n. impf.* sprang — ein, saltar dentro; — *v. a.* sfondare con un salto; *part.* eingeseßen.

Einfielst, *v. a.* in eine Wunde, schizzettare, sciringare una piaga; fare iniezioni.

Einfielst, *f.* iniezione; lo schizzettare. [testa.]

Einfielst, *m.* opposizione, pro-

Einfielst, *adv.* un giorno; una volta; un tempo. [stalla.]

Einfielst, *v. a.* mettere nella

Einfielst, *v. a.* Einfielsten.

Einfielst, *agg.* d'un sol tronco, d'un sol ceppo.

Einfielst, *v. a.* calcare, cacciar dentro (co' piedi, o altro stromento); Erdrich —, assodare, battere con mazzeranga (il terreno).

Einfielst, *m. v.* Antretung.

Einfielst, *v. a.* piantare, o cacciar (una cosa appuntata) in un'altra; Figuren in etwas —, intagliare, incidere; *part.* eingeseßen.

Einfielst, *v. a.* mettere, ficcare, cacciar dentro; in die Erde —, ficcare, piantare in terra; in die Tasche —, intascare; das Geld —, imborsare; *it.* den Degen —, rimetter (la spa-

da) nel fodero; *it. fig.* einen Schimpf etc. —, soffrire, sopportar pazientemente un affronto, dissimularlo.

Einfielst, *v. a. impf.* stand — ein, für etwas —, entrar mallevadore, far sicura per q. c.; in einen Dienst —, entrare in servizio; — (auf der Wage), star in equilibrio; *part.* eingeseßen.

Einfielst (*sich*), *v. r.* entrar furtivamente; *it.* insinuarsi; *part.* eingeseßen.

Einfielst, *v. a.* montare in carrozza; in ein Haus —, scalare (per la finestra); *part.* eingeseßen.

Einfielst, *v. a.* metter in un luogo, depositare q. c. presso qualche; Hüßer, Hüße etc. —, stiare, polli oche ecc. (per ingrassarli); ein Geschäft, eine Arbeit —, tralasciare il lavoro; den Marich —, sospendere la marcia; ein Vorhaben —, non dar esecuzione al suo proposito; sich wo —, ritrovarsi portarsi in qualche luogo.

Einfielst, *f.* eines Geschäfts, tralasciamento, il cessare; sospensione.

Einfielst, *v. Einst.*

Einfielst, *v. a.* aggiungere richiamando.

Einfielst, *v. n.* consonare, concertare; unire, mettere in armonia; *fig.* (von Gemüthern etc.) accordarsi; convenire; andar d'accordo.

Einfielst, *agg.* d'una sola voce; *fig.* consonante; uniforme, concorde; corrispondente; — *adv.* concordemente, di comun consenso; a pieni voti.

Einfielst, *f.* stimmig, } v. Ueberein-

Einfielst, *malß*, *adv.* una volta; un tempo, un giorno.

Einfielst, *v. a.* stivare in ...; eine Weife Tabak —, empir (di tabacco) una pipa.

Einfielst, *v. a. impf.* stieg — ein, spigner dentro; ficcare; den Fuß den Boden —, sfondare una botte ecc.; eine Thür —, sfondare, buttar dentro; sich den Kopf —, rompersi il capo; eine Klinge —, montare una lama; *part.* eingeseßen.

Einstreichen, *v. a. impf.* strich — ein, introdurre fregando; *it.* per einschmieren, fregare con unguento; Geld —, imborsare, intascare; das ganze Geld im Spiel —, vincere, tirare tutta la posta; *part.* eingestrichen.

Einstreuen, *v. a.* Mehl, Pulver —, spargere di polvere, farina ecc.; dem Vieh Stroh &c. —, mettere sotto (le bestie) paglia, fieno; *it.* mescolare; Jank, Schwertgeissen —, seminare, suscitare discordie, contese.

Einstreung, *f.* lo spargere; *it.* mescolamento.

Einstricken, *v. a.* den Sack (in einen Strumpf), rifare il calcagno a una calza.

Einstriden, *v. a.* mettere delle pezze, rappezzare.

Einstudiren, *v. a.* imparare bene; seine Rolle gut —, imparare bene la sua parte.

Einstrürmen, *v.* Einstürmen

Einstruz, *m.* caduta rovinosa; rovina di edifizj; *it.* scoscendimento di terreno.

Einstrügen, *v. n.* precipitare; rovinar giù, cadere (edifizj, torri ecc.).

Einstrümen, *adv.* intanto, frattanto. [visorio]

Einstrümlig, *agg.* ad interim, pro-

Einjudeln, *v.* Besudeln.

Einträglich, *agg.* d'un giorno; effimero.

Eintauken, *v. a.* ins Wasser —, tuffare, affattare, immergere; das Brot in die Brühe —, intingere il pan nella salsa.

Eintauung, *f.* tuffamento, immersione.

Eintauken, *v. a.* barattare, cambiare; far baratto.

Eintauung, *f.* baratto, permuta.

Eintheilen, *v. a.* das Mehl —, impastare la farina.

Eintheilen, *v. a.* dividere, ripartire, distribuire, scompartire, ordinare; mehrmal —, suddividere; in Klassen, Geschlechter —, classificare; die Tage, Auflagen —, fare il catasto, catastare; das Einkünfte wohl —, regularsi nello spendere; misurarsi.

Eintheiler, *m.* partitore; scompartitore.

Eintheilung, *f.* spartizione, scompartimento; distribuzione; — der Auflagen, catasto.

Einthun, *v. a.* metter dentro; *part.* eingethan.

Eintröng, *agg.* monotono; unisono.

Eintröngkeit, *f.* monotonia; *fig.* — im Stil, monotonia stucchevole, uniformità.

Einträcht, *f.* concordia, unione; in — leben, vivere in pace, in buon' armonia.

Einträchtig, *agg.* concorde, unanime; *it. avv.* concordemente; in pace.

Eintrag, *m.* (Nachtheil) pregiudizio, danno; torto; — thun, pregiudicare; arrecar pregiudizio; far torto; den Gelehen, dem Adel &c. — thun, derogare, intaccare l'autorità delle leggi, il decoro della nobiltà; was den Gelehen, dem Adel — thun, derogatorio; *T. per* Einzug, trama.

Eintragen, *v. a. impf.* trug — ein, portar dentro; *it.* ins Buch —, scrivere a libro, metter a conto, registrare; *v.* (sich schreiben; — bei den Bechern), metter la trama; — *v. n. per* Nutzen bringen, rendere, fruttare; portare interesse, utile; *part.* eingetragen.

Einträglich, *agg.* lucrativo, profittevole, proficuo.

Eintrampeln, *v. a.* calpestare.

Eintränken, *v. a.* inzuppare; immolare.

Eintränkung, *f.* inzuppamento; l'inzuppare.

Einträufeln, *v.* Eintröpfeln.

Eintreffen, *v. n. impf.* traf — ein, giungere, arrivare, venire; es trifft richtig so ein, wie er gesagt hat, ciò avviene appunto, com' egli ha detto; die Rechnung trifft ein, il conto batte, torna; — (von Träumen), verificarsi; *part.* eingetroffen.

Eintröpfung, *f.* arrivo ecc., *v.* Eintreffen.

Einreiben, *v. a.* trieb — ein, far entrare; das Vieh —, ricondurre il bestiame (alla stalla); einen Keil, einen Pfahl —, cacciar dentro una zeppa, un palo; Schuften, Abgeben —, riscuotere debiti,

imposizioni; *fig.* mit Worten und Gründen in die Enge treiben, metter al muro; far ammutolare; confondere; *part.* eingetrieben.

Einreiber, *m.* riscotitore, esattore.

Einreibung, *f.* riscossione, esazione; — des Viehs, il ricondurre bestiami alle stalle; *v.* Eintreiben.

Eintreten, *v. a. impf.* trat — ein, calpestare; calcare; pestare; die Thür —, abbattere co' piedi la porta; das Pferd hat sich einen Nagel eingetreten, è entrato un chiodo nel piede del cavallo; — *v. n.* entrare; mettere dentro il piede; es tritt Kälte ein, comincia il freddo, a far freddo; es tritt morgen der neue Mond ein, domani entra il novilunio; in den Besitz —, entrare in possesso; *part.* eingetreten.

Eintretung, *f.* il calcare, lo entrare ecc.; *v.* Eintreten.

Eintrichtern, *v. a.* introdurre con imbuto; *it. fig.* einem etwas —, cacciare in testa q. c.

Eintritt, *m.* entrata, ingresso; mit — der Nacht, sul far della notte; mit — des Winters, des Monats, al principio dell' inverno, del mese; das Eintrittsgeld bezahlen, pagar l'entrata; die Eintrittskarte, biglietto d'entrata.

Eintrocknen, *v. n.* seccare, disseccarsi; *it.* scemarsi seccando.

Eintrocknung, *f.* disseccamento, essiccazione.

Eintröpfeln, *v. a.* instillare; infondere; *it.* v. n. stillare, cadere goccia a goccia.

Eintunfen, *v. a.* intingere; Zwiebad in Wein —, inzuppare biscolto nel vino. [bile]

Eintverleibbar, *agg.* incorporare; **Eintverleiben**, *v. a.* incorporare; aggregare, associare; der Ewigkeit —, eternizzare.

Eintverleibung, *f.* incorporazione; aggregazione.

Eintverständnis, *m.* intelligenza, accordo; geheime Eintverständnisse unterhalten, intrattener pratiche segrete.

Eintverstehen, *v. r.* sich mit jemand —, aver intelligenza, intendersela con uno; *it.* zum

Nachtheil anderer —, colludere; *part.* einverstandn.

Ein'wachsen, *v. n.* entrare, crescer in ...; *part.* eingewachsen.

Ein'wägen, *v. a.* pesare; *sich* —, perder di peso (nel vendere a minuto); *part.* eingewogen.

Ein'wand, *m. v.* Einwendung.

Ein'wanderer, *m.* colui che entra in un paese per stabilirvisi.

Ein'wärts, *adv.* in dentro, verso l'interno.

Ein'wässern, *v. a.* (Stodfisch) immollare, metter in molle; die Fässer —, metter in acqua le botti; Salzfleisch, Feringe —, dissalare la carne salata, le aringhe.

Ein'wässerung, *f.* macerazione; immollamento; *it.* il bagnare; *v.* Einwässern.

Ein'weben, *v. a.* intessere; *it. fig.* intrecciare.

Ein'webung, *f.* l'intrecciare tessendo. [Mutare.]

Ein'wechseln, *v. a.* cambiare; per Ein'wechslung, *f.* cambio; il cambiare monete.

Ein'weichen, *v. a.* immollare, ammolare, insuppare; Brüher —, metter in infusione erbe. [Einweichen.]

Ein'weidung, *f.* immollare; *v.* Ein'weihen, *v. a.* consacrare, benedire; eine Kirche —, consacrare una chiesa; Wäffen, Gabnen —, benedire le armi, le bandiere; zum Priester —, conferir gli ordini; zum Bischof —, consacrare vescovo; in ein Geheimniß —, iniziare in un misterio; sam. ein Kleid, ein Haus zc. —, vestire un abito per la prima volta; cominciare ad abitare una nuova casa.

Ein'weihung, *f.* consecrazione; — der Gloden zc., benedizione delle campane; — eines Priesters, ordinazione; — einer Kirche (Kirchweihe), dedicazione, consecrazione d'una chiesa; — in die Wysterien, iniziazione.

Ein'weisen, *v. a.* investire; mettere in possesso d'un ufficio.

Ein'weisung, *f.* investitura d'un ufficio, introduzione in possesso d'una carica.

Ein'wenden, *v. a.* obbiettare; far obbiezione; opporre; *it.*

per vorwenden, scusarsi sotto qualche pretesto; *part.* eingewendet (e eingewandt).

Ein'wendung, *f.* obbiezione, opposizione; *it. per* Vorwand, pretesto.

Ein'werfen, *v. a.* *impf.* werf — ein, gettar dentro, abbattere; die Fenster zc. —, rompere con pietre l'invetriate; *per* Einwürfe machen, obbiettare, opporre; *part.* eingeworfen.

Ein'wickeln, *v. a.* involuppare, involgere; rinvolutare; in Papier —, incartare; piegare nella carta; in eine Düte —, incartocciare; in Stroh —, impagliare; ein Kind —, fasciare un bambino; *sich* —, involupparsi; imbaucuccarsi.

Ein'wickelung, *f.* involupamento, l'involgere.

Ein'wiegen, *v. a.* far addormentare ninnaudo, cullando; *per* einwägen, pesare.

Ein'willigen, *v. a.* consentire, acconsentire, approvare; wer schweigt, willigt ein, chi tace, acconsente.

Ein'willigung, *part.* consenziente.

Ein'willigung, *f.* consenso, assenso; consentimento.

Ein'windeln, *v. a.* fasciare un bambino.

Ein'winden, *v.* Umwinden.

Ein'wirken, *v. a.* intessere; *v.* Einweben; *it.* worauf eine Wirkung haben, operare, influire.

Ein'wirkend, *part.* influente.

Ein'wirkung, *f.* intessitura; *it.* influsso; *it.* effetto.

Ein'wohner, *m.* abitante, abitatore; — einer Insel, isolano; — in den Flecken, Vorstädten, borghigiano.

Ein'wohnerin, *f.* abitatrice, abitante.

Ein'wohnungsrecht, *n.* gius di domicilio.

Ein'wühlen, *v. a.* smovere il terreno col grugno.

Ein'wurf, *m. v.* Einwendung.

Ein'wurzeln, *v. n.* radicare; preunder radice; abbarbicare; allignare; *fig.* radicarsi, invecchiare ecc.; eingewurzelte Liebe, Haß, Haß, amore, odio inveterato; vizio incallito.

Ein'wurzelung, *f.* abbarbicamento.

Ein'zahlen, *v. a.* incastare, incastare a dente.

Ein'zahnung, *f.* intaccatura a dente. [tanaglie.]

Ein'zängeln, *v. a.* afferrare, colle.

Ein'zapfen, *v. a.* Wein, Bier zc., insonder vino, birra in un vaso (cavandolo dalla botte); *it.* (bei den Holzarbeitern) intaccare, incastare a dente in terzo; — (im Schiffbau), apparellare.

Ein'zapfung, *f.* (in Holzarbeit) intaccatura a dente in terzo; *T.* apparellatura.

Ein'zäumen, *v.* Aufzäumen.

Ein'zäumen, *v. a.* assiepare.

Ein'zählung, *f.* siepe; chiudenda.

Ein'zeig, *agg.* *T.* monodattilo.

Ein'zeichnen, *v. a.* disegnare in ...

Ein'zelnd, *n.* individuo.

Ein'zelheit, *f.* particolarità.

Ein'zelleben, *n.* la vita solitaria.

Ein'zeln, *agg.* solo; particolare, separato; singolo, scompagnato; ein'er Mensch, un uomo solo; ein'es Haus, casa isolata; eine'e Zahl, numero semplice, scempio; — *adv.* a uno a uno, alla sfilata; — hinferinander geben, sfilare; andare alla sfilata; *it.* a minuto, a ritaglio; partitamente.

Ein'ziehen, *v. a.* zog — ein, tirare in dentro; die Luft, den Athem —, respirare (l'aria); pigliar fiato; den Arm —, ritirare, piegare il braccio; einen Faden —, insilare un ago; *it.* der Schwamm zieht das Wasser ein, la spugna assorbe l'acqua; *sich* —, imbeverssi, inzupparsi; das Del hat sich ins Tuch eingezogen, il panno s'è imbevuto l'olio; ein Kleid —, restringere, raccorciare un abito; die Erbschaft —, raccogliere l'eredità; impossessarsene; die Bezahlung —, toccare il pagamento; Güter —, confiscare; Aemter, Orden —, sopprimer cariche, ordini; Rundschaft —, informarsi; gefänglich —, catturare; — *v. n.* in eine Stadt im Triumph —, fare l'entrata in una città; in ein Haus —, andar ad abitare in una casa; *T.* die Egel —, ammainare le vele; *part.* eingezoogen.

Ein'ziehung, *f.* (das Anziehen) il tirare in dentro; — des Athems, respirazione; — der

Feuchtigkeit, assorbimento; *per* das Verfügen, Rerengern, ristrigimento, accorciamento ecc.; — der Güter, confiscazione; — der Schulden, riscossione de' crediti; — der Personen, Truppen &c., riduzione, scemamento; — eines Amtes, Ordens, soppressione d'una carica, d'un ordine.

Eis'ig, agg. unico; solo; particolare; *er* Sohn, Erbe, figliuol unico; unico erede; *es ist —!* è cosa strana! è ben singolare! *er ist —* in seiner Art, non ha il suo pari in tal genere; *adv.* — und allein, unicamente, solamente; semplicemente.

Eis'igeln, v. a. bisbigliare q. c. all' orecchio.

Eis'igollig, agg. d'un sol pollice.

Eis'iguch, f. v. Angucht.

Eis'igug, m. (in eine Stadt) solenne ingresso; den — halten, entrar solennemente; *it.* — in eine Wohnung, l'andare ad abitare in una casa.

Eis'igugschmaus, m. festa, pranzo (che si dà nell' occupare un alloggio, nel prender possesso d'un potere ecc.).

Eis'igwängen, v. a. T. inzeppare; incastrare per forza; den Leib in die Schnürbrust —, stringere bene il busto; *fig.* racchiudere.

Eis'igweigen, v. a. innestare.

Eis'igwängen, v. a. impf. zwang — ein, far entrare per forza; *it.* fare inghiottire malgrado suo; *part.* eingezwungen.

Eis'irund, agg. tondo come un uovo; *it.* oviforme.

Eis, n. ghiaccio, diaccio, gelo; zu — werden, ghiacciare, gelarsi; das — trägt, il ghiaccio regge; das — bricht, geht auf, il ghiaccio si scioglie, si scrocola; der Fluß geht mit —, il fiume mena ghiaccio; auf dem Eise fahren, andare in islitata sul ghiaccio; künstliches Eis, v. Eistorenes.

Eis'bahn, f. cammino, passaggio sul ghiaccio.

Eis'bänke, pl. banchi di ghiaccio.

Eis'berge, pl. montagne di ghiaccio.

Eis'bock, } palizzata, ri-

Eis'brecher, m. } paro (contro i massi di ghiaccio).

Eis'bruch, m. lo scioglimento del ghiaccio.

Eisen, v. a. rompere, staccare il ghiaccio.

Eis'en, n. ferro; gegossenes —, ferro fuso, gettato; *per* Schwert, ferro; acciaio; spada; *fig. & fam.* immer in — liegen, tenzonare, altercare continuamente; die — der Bildhauer, scarpelli; *per* Amboss der Gold- und Silberarbeiter, tassetto; jemand in die — schmieden, mettere ne' ferri.

Eisenarbeit, f. lavoro di ferro.

Eisenarbeiter, m. lavoratore in ferro; fabbro.

Eisenartig, agg. ferruginoso.

Eisenbahn, f. T. strada ferrata (a vapore); ferrovia.

Eisenbahnchene, f. T. orniera; bandella ad alia.

Eisenbahnzug, m. T. traino, treno (a vapore).

Eisenbergwerk, n. ferriera; cava del ferro.

Eisenbeschlag, m. guernimento di ferro; ferramento.

Eisenblech, n. lamiera, lama, piastra di ferro.

Eisenbruch, m. miniera di ferro.

Eisendraht, m. fil di ferro.

Eisenerz, n. minerale ferrigno.

Eisenfarbe, f. color di ferro.

Eisenfarbig, agg. color del ferro; grigioferro. [ferro.]

Eisenfeilsäge, pl. limatura di

Eisenfest, agg. sodo, duro come ferro; *er* Mensch, uomo robusto, di ferro.

Eisenfleß, m. macchia di ferro, rubigine; macchia di ruggine.

Eisenfreßer, m. tagliacantoni, mangiaferro; spaccamonti.

Eisengeräth, n. utensili, attrezzi di ferro.

Eisengießer, m. fonditore di ferro.

Eisengießerei, f. fonderia di ferro.

Eisengrube, f. v. Eisenhacht.

Eisenhammer, m. ferriera; magona.

Eisenhandel, m. traffico di ferro, di ferrierie.

Eisenhändler, m. mercante di ferro, di ferrierie.

Eisenhart, agg. duro come ferro.

Eisenhütchen, n. (in Wappen) vajo; T. aconito, napello.

Eisenhütte, f. ferriera; fucina di ferro.

Eisenkalk, m. ferro calcinato.

Eisensies, m. selce ferrigna.

Eisensitt, m. cemento da saldar ferri.

Eisenfraut, n. verbena; erba colombara.

Eisensüßen, m. cialda, cialdone.

Eisenstarr, m. croco di marte.

Eisensalz, n. sale di marte; ferro solfato.

Eisenand, m. arena ferruginosa.

Eisenschacht, m. cava del ferro.

Eisenschlacke, f. scoria, rosticci (del ferro).

Eisenschlag, n. scaglia di ferro.

Eisenschmied, m. fabbro; ferrajo.

Eisenschneider, m. intagliatore.

Eisenschrot, n. grana, granaglia di ferro.

Eisenpäne, pl. limatura di ferro.

Eisenmaare, f. merci di ferro; ferri, ferreamenti, ferrierie.

Eisenwasser, n. acqua ferruginosa, ferrata.

Eisennetz, n. ferreamenti, ferriera, ferri. [biosa.]

Eisennuß, f. T. centaurea sca-

Eisern, agg. ferreo; di ferro; das — e Zeitalter, l'età, il secolo del ferro; *fig. &c.* *er* Muth, coraggio salsissimo, fermissimo; ein — Herz haben, aver un cuor di macigno; *er* Fleiß, applicazione indefessa.

Eisfeld, n. T. banco di ghiaccio.

Eisgang, v. Eisbruch.

Eisgrau, agg. bianchiccio, canuto. [ciaia.]

Eisgrube, f. diacciaja, ghiac-

Eisgürtel, v. Eiszone.

Eisig, agg. ghiacciato.

Eisfalt, agg. gelato, freddissimo.

Eisfalte, f. freddo glacie.

Eismeer, n. mar glaciale.

Eisstaß, m. v. Eisbrecher.

Eisstulle, f. ghiacciolo; *n. pl.* tavoloni di ghiaccio.

Eisturnen, pl. ramponi, ferri da ghiaccio.

Eisvogel, m. alcione.

Eiswade, f. } ghiacciolo;

Eiswaffen, m. v. } diacciolo.

Eiszone, f. zona glaciale.

Eisel, agg. unnütz, vano, inutile; infruttuoso; eitle Worte, parole vane, superflue, frivole; *per* vergänglich, transitorio, caduco; eitle Hoffnungen &c., speranze vane, aeree; *per* stolz, vano, vanaglorioso, borioso; eifer Ruhm, vanagloria, albagia; eitle Wärrin,

vanerella; *it.* mero, pretto, schietto; *es* ist — Gift, è veleno schietto; — *Bestellung*, non è che finzione; *das Fleisch* — essen, mangiar la carne senza pane; — *adv.* per vergendend, infruttuosamente, invano; — *reiben*, favellar in aria; *per* stöß, con vanità; prosuntuosamente ecc.
Etselfelt, *f.* vanità, albagia.
Etter, *m.* marcia, purulenza; blutiges —, sanie; marcia sanguinolente; — *setzen*, suppurare.
Etterbesörbernd, *v.* Ettergehend.
Etterbeule, *f.* tumore marcioso; apostema; vomica.
Etterblase, *f.* bolla pregna di marcia.
Etterfluß, *m.* flusso di marcia.
Ettertrag, *m.* corrosione.
Ettericht, } marcioso, sanio.
Etterig, *agg.* } so; purulento.
Ettern, *v.* n. suppurare, marcire.
Ettern, *part.* suppurante; marcioso.
Etternessel, *f.* ortica.
Etternod, *m.* radice dell' ascesso.
Etterung, *f.* suppurazione; maturazione di tumore.
Ettergehend, *agg.* suppurativo.
Eiweiß, *n.* albume; chiara d'uovo.
Eiweißstoff, *m.* albumine.
Etel, *m.* nausea, disgusto, schifo; avogliatezza; — (*Reigung zum Erbrechen*), voglia di recedere; — *verurachen*, fare stomaco, nausea; *zum* — werden, nauseare; *fig.* avversione, fastidio; — *erweden* &c., disgustare; stomacare, seccare.
Etel, *agg.* schizzinoso, difficile; svogliato; *der* *gar* nicht — ist, che ha buono stomaco; — *thun*, far lo schizzinoso.
Etelhaft, *agg.* stomachevole; stomacoso, nauseoso, schifoso, fastidioso; *fig.* stucchevole, stomachevole, fastidioso; — *adv.* stomachevolmente, spiacevolmente.
Etelhaftigkeit, *f.* (von *Sachen*) stucchevolezza; stomacaggine; nausea.
Etelhaft, } *v.* Etelhaft.
Etelig, }
Eteln, *v.* n. nauseare; aver nausea; venire a uoga; *es* *etelt* mir vor *Meiner* *Speise*, ho

avversione per questo cibo; mi disgusta.
Etelname, *m.* *v.* Epithame.
Etelstil, *f.* ecclittica.
Etelstich, *agg.* ecclittico.
Etelstge, *f.* egloga; canzone pastorale.
Etelsticht, *f.* elasticità.
Etelstich, *agg.* elastico.
Etelant, *m.* elefante; lionsante; — (*im* *Stach*), rocco.
Etelantentüffel, *m.* tromba; proboscide.
Etelantengahn, *m.* dente di elefante; *verarbeiter* —, avorio; *verknetter* —, odontolito.
Etelant, *f.* lionsantessa, elefantessa.
Etelantisch, *agg.* elefantino.
Elegant, *agg.* elegante; adorno di grazia; avvenente.
Elegant, *f.* eleganza, graziosità; graziosa ornatezza.
Elegie, *f.* elegia.
Elektricität, *f.* elettricità; virtù elettrica.
Elektrisch, *agg.* elettrico.
Elektrisieren, *v.* a. elettrizzare; *sich* —, elettrizzarsi.
Elektrischmaschine, *f.* macchina elettrica.
Element, *n.* elemento; *das* *ist* *mein* —, quest' è la mia sfera; *per* *Anfangsgründe*, elementi, rudimenti d'una scienza; *poß* —! *possar* del mondo! cospettinaccio!
Elementarbuch, *n.* libro elementare.
Elementarisch, *agg.* elementare.
Elend, *n.* miseria; estrema povertà; *it.* infelicità, stato deplorabile; *per* *Ungefahr*, pena; affanno; travaglio, disagio; *per* *Verbannung*, esilio; *ins* — *schiden*, mandar in esilio.
Elend, *agg.* armfelig, miserabile; misero, infelice, calamitoso, meschino; — *m.* die *Elenden*, i miseri, i bisognosi; *sich* — *behelfen*, vivere a stecchetto; *per* *geplagt*, tribolato; *per* *schlecht*, cattivo, vile; * *Entschuldigung* scusa frivola; * *die* *Mäßigkeit*, pasto magro, gretto; *ein* * *er* *Dichter* *poetastro*; * *die* *Gründe*, cattive ragioni; * *die* *Arbeit*, lavoraccio; — *aussehen*, aver una ciera macilente; — *adv.* miseramente, miserabilmente ecc.

Elendiglich, *adv.* miserabilmente
Elendshaut, *f.* pelle d'alce.
Elentbier, *n.* alce, la gran bestia.
Elf, *Elf*, *num.* undici.
Elfe, *f.* silfe, silfide.
Elfed, *n.* endecagono.
Elfedig, *agg.* endecagono.
Elfenbein, *n.* avorio (eburno).
Elfenbeinen e *Elfenbeinern*, *agg.* d'avorio; eburneo.
Elfsäbrig, *agg.* di undici anni.
Elfsilbig, *agg.* endecasilabo.
Elfsilbig, *agg.* di undici giorni.
Elftel, *agg.* undecimo; undicesimo.
Elftel, *n.* l'undecima parte.
Elftens, *adv.* in undecimo luogo, per l'undicesima volta.
Elfthalb, *agg.* indeclin. dieci e mezzo.
Elisir, *n.* elisir.
Elle, *f.* braccio; *Maß* *von* *zwei*, *von* *dier* * *n.* passetto, canna.
Elentbreit, *agg.* largo un braccio; (*partendosi di stoffe*) alto.
Elentmaß, *n.* la misura a braccio, a canna. [braccio.
Elentief, *agg.* profondo un
Elentweisse, *agg.* a braccia; — *verkaufen*, vendere a ritaglio.
Elter, *f.* *v.* Erle.
Ellyse, *f.* ellisi.
Ellysiode, *f.* T. ellissoide.
Ellystisch, *agg.* ellittico.
Ellybogen, *m.* gomito; cubito.
Ellybetere, *f.* sorba; bagola.
Ellybeerbaum, *m.* sorbo.
Ellyter, *f.* gazza, picca.
Eltern, *pl.* *v.* Eltern.
Ellystisch, *agg.* *die* * *en* *Felder*, campi *elias*; *gli* *elisi*.
Ellysum, *n.* elliso; campi *elias*, *gli* *elisi*.
Emall, *n.* smalto.
Emblem, *n.* emblema.
Emblematisch, *agg.* emblematico.
Embryo, *m.* embrione.
Eminent, *f.* Eminenza.
Emmerling, *m.* rigogolo.
Empfangen, *v.* Empfangen.
Empfang, *m.* ricevuta, ricevimento; *in* — *nehmen*, ricevere; accogliere; *per* *Aufnahme*, accoglienza.
Empfangen, *v.* a. *impf.* empfing, ricevere, accogliere; *it.* far accoglienza; *eine* *Enabe* —, ottenere una grazia; *Personen* *wohl* —, accogliere bene; *far* *grata* *accoglienza*; — (*durch* *den* *Beischlaf*), *concepire*; *part.* empfangen.

Empfänger, *m.* ricevitore.
Empfänglich, *agg.* suscettibile; suscettivo.

Empfänglichkeit, *f.* suscettibilità.
Empfängnis, *f.* concezione, concepimento. [tanza]

Empfänglich, *m.* ricevuta; qui-
Empfangung, *f.* v. **Empfang**.
Empfehl, *m.* v. **Empfehlung**.
Empfehlbar, *v. a.* **Empfehlenswürdig**.
Empfehlen, *v. a.* **impf.** **empfehlen**, raccomandare; einem die Zugend —, esortare alla virtù; sich einem —, salutare, riverir uno; — Sie mich ihm, fategli i miei saluti; ich muß mich Ihnen —, conveni, ch'io le levi l'incomodo; (im Weggeben) ich empfehle mich Ihnen, la riverisco; servo umilissimo; *part.* **empfohlen**.

Empfehlenswürdig, *agg.* commendabile; stimabile; apprezzabile.
Empfehlung, *f.* raccomandazione; *it.* **seine** — machen, ower machen lassen, presentar i suoi rispetti, o mandar i suoi saluti.
Empfehlungsbrief, *m.* } lettera
Empfehlungsschreiben, *n.* } di raccomandazione; (lettera) commendatizia.
Empfehlungswürdig, *agg.* commendabile.
Empfindbar, *agg.* sensitivo; *it.* sensibile; — *adv.* sensibilmente.

Empfindelich, *f.* affettata, soverchia sensibilità.
Empfindlich, *v. n.* affettare sensibilità.

Empfinden, *v. a.* **impf.** **empfinden**, sentire, provare, risentire; einem etwas — lassen, dar a capire ad alcuno; es übel —, prendere in cattiva parte; mostrarsene risentito; *part.* **empfinden**.

Empfinden, *m.* uno smorfoso.
Empfindlich, *agg.* sensibile; vivo; e **heben**, parole pungenti; *it.* der leicht etwas übel nimmt, delicato, schizinoso; *er* Schmerz, dolore acuto; — *adv.* vivamente; dolorosamente.

Empfindlichkeit, *f.* sensibilità; delicatezza; risentimento.
Empfindsam, *agg.* sensibile, sensitivo, delicato; suscettibile;

— *adv.* teneramente, affettuosamente. [nerenza]

Empfindsamkeit, *f.* sensibilità, te-
Empfindung, *f.* sentimento, il sentire; *it.* sensibilità; percezione; er liegt ohne —, giace tramortito; — von Ehre, Liebe, Bärtlichkeit &c., sentimento, stimolo d'onore, d'affetto, di tenerezza; — des Aigels, solletico. [sitiva]

Empfindungsraft, *f.* facoltà sen-
Empfindungslos, *v.* fühllos.
Empfindungsvoll, *agg.* pieno di sentimento.

Empfahle, *f.* enfasi.
Empfatisch, *agg.* enfatico; *it.* *adv.* con enfasi.

Empiriker, *m.* medico empirico.
Empirismus, *m.* empirismo.

Empor, *adv.* in alto (all') insù; kommen, tornare a galla; *fig.* prender voga; steigen, alzarsi a volo.

Emporbleiben, *v. n.* restare a galla; *it.* *fig.* sostenersi, restare al di sopra, in piedi.
Emporbringen, *v. a.* **impf.** **brachten** — **empor**, innalzare; promuovere; die Künste &c., far fiorire le arti, le scienze; *part.* **emporgebracht**.

Emporen, *v. a.* ribellare; sollevare, ammutinare; *fig.* einen wider sich —, provocare; esasperare; sich —, sollevarsi, ribellarsi. [dizioso]

Emporer, *m.* ribelle, rubelle, severchio, *v.* Auführerlich.
Emporreich, *v.* Auführerlich.
Emporreich, *f.* tribuna (d'una chiesa). [alto]

Emporreden, *v. a.* porgere in
Emporschweben, *v. n.* ascendere, sollevarsi in alto.

Emporschwimmen, *v. n.* galleggiare, salir a galla nuotando; *part.* **emporgeschwommen**.

Emporspringen (sich), *v. r.* **impf.** **sprang** — **empor**, spingersi in alto, sospingersi; *fig.* innalzarsi; mit dem Geiste, mit den Gedanken —, elevare i suoi pensieri; *it.* *v. a.* vibrare, lanciare in alto, sospingere; *part.* **emporgeschwungen**.

Emporstehen, *v. n.* star sollevato, star ritto in su; *it.* soprastare, dominare; einem die Haare —, rizzarsi i capelli; *part.* **emporgestanden**.

Emporstiegen, *v. n.* **impf.** **stieg** —

empor, montare, salire, ascendere in alto; *fig.* prender voga, salire ad onori; *part.* **emporgestiegen**.

Emporstehen, *v. n.* fare degli sforzi per, ambire di innalzarsi.
Emportragen, *v. a.* **impf.** **trug** — **empor**, portar in alto, sollevare; den Kopf —, portar la testa alzata; *fig.* alzar la cresta, insuperbirsi; *part.* **emporgetragen**.

Empörung, *f.* ribellione; sedizione, sollevazione; — der Truppen, ammutinamento delle truppe; die — unterdrücken, reprimere, sedare la ribellione.

Emporwollen, *v. n.* volere innalzarsi; *fig.* tentare d'ingrandirsi, di salire a cariche, a fortune.

Empsig, *agg.* sollecito, diligente, assiduo, solerte; — *adv.* sollecitamente ecc.

Empsigkeit, *f.* sollecitudine, diligenza, assiduità, solerzia.
Emulsion, *f.* emulsione; emulso.
Encyclopädie, *f.* enciclopedia.
Encyclopädisch, *agg.* enciclopedico.

Endabsicht, *f.* *v.* **Endzweck**.
Endbar, *agg.* terminabile.
Endbeistand, *m.* giudizio definitivo.

Endbuchstabe, *m.* lettera finale.
Endchen, *n.* (*dimin.*) picciol resto di q. c., pezzetto; *it.* residuo; — **End**, moccoletto.

Ende, *f.* il fine, il termine, il compimento; das äußerste —, termine, capo, estremità; etwas am rechten — angreifen, prender una cosa pel suo verso; die Sache nimmt sein —, questa cosa non finisce mai; ein — machen, finire, terminare; coudur a fine; zu gehen, mancare, esser in sul finire; am — der Sache, alla fin dei conti; dem Dinge ein — machen, finirlo; zu welchem — ? a che prò? das —, **Endchen** eines Lichts, mocciole; *prov.* Ende gut, Alles gut, il fine corona l'opera; — *adv.* an allen Orten und — n, per ogni dove, da per tutto.

Enden, } finire; termi-
Endigen, *v. a.* } nare, compire; eine Arbeit —, compire; den Tanz, das Spiel —, *fig.* finir-
la, finir la festa; einen Streit —,

comporre un litigio; *sich* —, *v. r.* prender fine; *das Leben* —, finir di vivere.
Endigung, *f.* termine, compimento, il finire; conclusione, fine; — eines Wortes, desinenza, terminazione.
Endigke, *f.* indivia.
Endlich, *agg.* finito, limitato, circoscritto; * *Entschluß*, ultima risoluzione.
Endlich, *adv.* finalmente; alla fine, in fine, in somma.
Endlichkeit, *f.* qualità di ciò che finisce; *it. per* Vergänglichkeit, caducità.
Endlos, *agg.* infinito, illimitato, interminabile.
Endlosigkeit, *f.* infinità.
Endreim, *m.* rima obbligata.
Endschast, *f.* fine, termine, conclusione.
Endst, *f.* la finale.
Endung eines Wortes, *f.* desinenza, terminazione.
Endursache, *f.* causa finale.
Endurtheil, *n.* sentenza definitiva; *jum* —, in giudizio definitivo.
Endzweck, *m.* meta, scopo; fine, mira; cagione, intenzione; seinen — erreichen, ottenere il suo intento; venir a capo.
Energie, *f.* energia.
Energisch, *agg.* energico.
Engagement, *n.* scrittura.
Engagiren, *v. a.* scritturare; *sich* —, far la scrittura; *it.* impegnarsi; *ich bin schon engagirt*, sono impegnata.
Engbrüstig, *agg.* asmatico; (von Pferden) bolso.
Engbrüstigkeit, *f.* asma, oppressione di petto; difficoltà di respiro; *it.* (von Pferden) bolsaggine.
Eng, *agg.* stretto, angusto; *ein r. Verstand*, corto intendimento; *im engsten Verstande*, nel significato più ristretto; *it. per* dicht, fitto; *ein enges Sieb*, uno staccio fitto; — *adv.* strettamente, in luogo ristretto; — *schreiben*, scrivere stretto, fitto.
Eng, *f.* strettezza; angustia; *per* enger Ort, stretto; luogo angusto; — zwischen zwei Bergen, gola, passo angusto; *in die — treiben*, dare la stretta; *fig.* mettere alle strette; in

der — sein, essere alle strette; — *adv.* in der —, allo stretto; *fig.* alle strette.
Engel, *m.* angelo; böjer —, demonio.
Engelchen, *n.* angetto, angelino, angetta. [*geli*].
Engelschor, *m.* il coro degli angelisti.
Engelsch, *m.* T. squadro.
Engelschaft, *f.* figura, forma angelica.
Engelsnabe, *m.* genio; puttiuo.
Engelsrein, *agg.* puro, immacolato. [*angelici*].
Engelsart, *f.* maniere, costumi
Engelscharen, *pl.* legioni d'angeli, schiere angeliche.
Engelschön, *agg.* bello come un angelo.
Engelschüß, *n.* T. polipodio.
Engelmur, *f.* angelica.
Engerling, *m.* T. il baco dell'assillo; la crisalide dello scarafaggio.
Engerzig, *agg.* d'animo abietto.
Englisch, *agg.* angelico; *der e Gruß*, la salutatione angelica; l'avemmaria; — *adv.* angelicamente.
Englisch, *agg.* inglese, anglico; *die e Kirche*, la chiesa angelicana; * *e Art zu reden*, anglicismo; * *e Krankheit*, rachitide. [*stretta*].
Engmaßig, *agg.* di maglia
Engel, *m.* nipote; nipotino.
Engelst, *f.* nipote; nipotina.
Entadeln, *v. a.* degradare, privare della nobiltà; *die Kaiser — den Menschen*, i vizj disonorano l'uomo. [*nobiltà*].
Entadlung, *f.* privazione della
Entarten, *v. n.* degenerare.
Entarten, *v. r.* *sich einer Sache* —, spogliarsi volontariamente di cheschessia; astenersene; spropriansene.
Entäußerung, *f.* privazione volontaria; rinunzia, spropria-zione.
Entbehren, *v. n.* mancare di q. c., non averla, esserne privo; *das Nöthige* —, mancare del necessario; penuriare; *etwas freiwillig*, fare a meno di q. c.; *ich kann es nicht* —, non ne posso fare ameno, far senza; *Sie können alle Ihre Complimente* —, io la dipenso di tutti i suoi complimenti.

Entbehrlich, *agg.* non necessario; soverchio, superfluo.
Entbehrlichkeit, *f.* superfluità; il soverchio.
Entbehrung, *f.* privazione; mancanza.
Entbieten, *v. a.* *cinen zu sich* —, far venire dinanzi a se qualcheuno; *seinen Gruß* —, dare, o mandar a salutare.
Entbichtung, *f.* ordine, notificazione, avviso; *it.* saluto.
Entbinden, *v. a.* *impf.* *entband*, von dem Gelege, von der Pflicht &c. —, dispensare, sciogliere dall'obbligo, dalla legge; *per* befreien, liberare, disciorre; *entbunden werden*, sgravarsi, partorire; *eine Frau —*, assistere una partoriente; *part.* *entbunden*.
Entbindung, *f.* parto; il partorire; *v.* *Entbinden*.
Entblättern, *v. a.* sfogliare; *den Weinod* —, spampare.
Entblößen (*sich*), *v. r.* ardire, osare, non vergognarsi di far q. c.
Entblößen, *v. a.* denudare; snu-dare; scoprire; *sich den Arm* —, stracciarsi; *den Rücken* —, spettorarsi, scoprirsi il petto; *das Haupt* —, scoprirsi il capo; *von aller Hülfe entblößt*, privo d'ogni ajuto; *des Nöthigen* —, spogliare; privare; *sich* —, spogliarsi, spropriansi; privarsi.
Entblößung, *f.* scoprimento; nudità; *it. fig.* privazione, spropiazione; destituzione.
Entblühen, *v. n.* sfiorire.
Entbrannt, *part.* infiammato, acceso.
Entbrethen (*sich*), *v. r.* *enthalten*, contenersi; astenersi; *part.* *entbrothen*.
Entbrennen, *v. n.* *impf.* *entbrannte*, accendersi; infiammarsi; *vor Liebe*, vor Zorn —, ardere d'amore, di collera; *part.* *entbrannt*.
Entbürden, *v. a.* sgravare; *sich* —, sgravarsi, alleggerirsi.
Entdecken, *v. a.* scoprire, trovare; *per* wahrnehmen, scorgere; accorgersi; — (*was man heimlich hielt*), palesare; dichiarare, scoprire; *jemand sein Herz* —, svelare, aprire ad alcuno il suo cuore.

Entdecker, *m.* scopritore.

Entdeckung, *f.* scoperta; ritrovato; invenzione; palesamento, manifestazione.

Ente, *f.* anitra; junc —, anitrocolo.

Entehren, *v. a.* disonorare, infamare; eine Jungfrau —, deflorare, violare, stuprare una fanciulla. [disonorante.

Entehrend, *part.* disonorevole; Entehrer, *m.* stupratore.

Entehrung, *f.* disonore; obbrobrio, vergogna; *it.* stupro.

Enterben, *v. a.* diseredare, disereditare.

Enterbung, *f.* diseredamento, diseredazione. [no; arpino.

Enterben, *m.* grappino a mactern, *v. a.* T. arrembare, venir all'abbordo, uncinare.

Enterbung, *f.* arrembaggio; abbordaggio.

Entfabren, *v. n. impf.* entfuhr, scappare, sfuggire, balzare via; *part.* entfabren.

Entfallen, *v. a. impf.* entfiel, cadere di mano; aus dem Gedächtnis —, sfuggire di mente; es entfiel ihm der Muth, si sgomento; *part.* entfallen.

Entfallen, *v. a.* dispiegare; *fig.* sein Herz —, aprire il suo cuore.

Entfarben, *v. a.* scolorare, stignere; far perdere il colore; — (sich), *v. r.* scolorirsi, impallidire.

Entfarbung, *f.* scolorimento; mancanza di colore.

Entfernen, *v. a.* allontanare; rimuovere; discostare; sich —, allontanarsi, scostarsi, dilungarsi; *it.* assentarsi.

Entfernt, *agg.* lontano, remoto; distante, discosto; von der Wahrheit sehr — sein, esser molto lungi dal vero; per abgeheigt, alieno (da una cosa).

Entfernung, *f.* allontanamento; lontananza; discostamento; distanza; assenza; in der —, in lontananza.

Entfernen, *v. a.* togliere i ceppi, le catene; *fig.* liberare dalla servitù.

Entfernung, *f.* scioglimento, liberazione da' ceppi, ferri.

Entfernt, *part.* & *agg.* spennato, senza piume.

Entflammen, *v. a.* infiammare, porre in fiamme; *fig.* der Eifer, der ihn entflammt, il zelo che lo accende; von Liebe, von Jorn entflammt, acceso d'amore, di sdegno.

Entflammen, *v. a.* scarnare, spolpare.

Entfliegen, *v. n. impf.* entflo, volar via; involarsi; scappare volando; *part.* entflohen.

Entfliehen, *v. n. impf.* entflo, fuggirsene; fuggire; scappare, salvarsi; einer Gefahr —, scappare da un pericolo; *part.* entflohen.

Entfliehen, *v. n.* allontanarsi scorrendo; *part.* entflohen.

Entfremden, *v. a.* allontanare, alienare; cinem etwas —, involare, rubare.

Entfremdung, *f.* alienazione, allontanamento.

Entführen, *v. a.* ein Mädchen &c. —, rapire, condur via (a forza) una fanciulla. [fanciulla].

Entführen, *m.* rapitore (d'una fanciulla).

Entführung, *f.* ratto, rapimento (di donzella).

Entgegen, *adv.* all' incontro, all' opposto; in contrario; einem arbeiten, opporsi alle misure altrui; den Wind haben, aver il vento contrario; esser sotto vento; gerade —, diametralmente opposto; seine Gemüthsart ist der meinigen ganz —, il suo carattere è diametralmente opposto al mio; *it.* mi è antipatico; *prep.* incontro, di rimpetto; der Kirche —, di rimpetto alla chiesa.

Entgegenarbeiten, *v. n.* cinem —, attraversare, cercare di stornare gli altrui disegni.

Entgegenfahren, *v. n.* andar in carrozza incontro ad uno.

Entgegengehen, *v. n.* andar all' incontro.

Entgegengekehrt, *part.* opposto, contrapposto; *it.* contrario.

Entgegenhalten, *v. a.* paragonare, confrontare.

Entgegenhaltung, *f.* paragone, comparazione, confronto.

Entgegenhandeln, *v. n.* operare all' incontro; trasgredire, contravvenire. [all' incontro.

Entgegenkommen, *v. n.* venire

Entgegensehen, *v. n.* *fig.* der Zeit

—, aspettare con impazienza. non veder l'ora; ich sehe dem Ausgang der Sache mit Ungeduld entgegen, son impaziente di veder l'esito dell'affare, come la cosa andrà.

Entgegenicn, *v. n.* esser contrario; opporsi.

Entgegenlegen, *v. a.* opporre, contrapporre.

Entgegenstehen, *v. n.* stare all' incontro, di rimpetto, in faccia; *it.* opporsi.

Entgegenstellen, *v. a.* opporre, contrapporre, obbiettare; sich —, opporsi, contrapporsi.

Entgegenstellung, *f.* opposizione.

Entgegnen, *v. a.* soggiungere, riprendere, rispondere; *it.* replicare.

Entgehen, *v. n. impf.* entging, scappare; schivare; (einer Person) die Kräfte —, venir meno le forze; er ist den Händen der Gerechtigkeit entgangen, si è sottratto dalle mani della giustizia; die Gelegenheit — lassen, lasciarsi uscir di mano una buona occasione; es ist ihm nicht entgangen, daß . . . non mancò di accorgersi, che . . . ; *part.* entgangen.

Entgehung, *f.* scampo.

Entgehn, *v. a.* castrare.

Entgelt, *m.* ohne —, senza ricompensa; gratuitamente; gratis.

Entgelten, *v. a.* — müssen, pagare il fio, portar la pena; *part.* entgollten.

Entgeltigen, *v. a. impf.* entgilt, scappare, sfuggire; *part.* entgiltten.

Entglimmen, *v. n. impf.* entglomm, accendersi, prender fuoco; *part.* entglommen.

Entglimmen, *v. a.* disignere.

Entbalten, *v. a.* spelare, pelare.

Entbalten, *v. a. impf.* enthielt, contenere; comprendere; capire; sich —, astenersi, contenersi, ritenersi; sich einer Person —, evitare la compagnia d'alcuno; *part.* entbalten.

Entbalten, *part.* contenente.

Entbaltsam, *agg.* astinente, sobrio, parco; temperante; continente, casto; — *adv.* continentemente ecc.

Entbaltsamkeit, } astinenza, sobrietà; continenza.

Entbaltung, *f.* } bria; continenza.

Enthaup'ten, v. a. decapitare, mozzare il capo.

Enthaup'tung, f. decapitazione.

Entheilig'en, v. a. profanare.

Entheilig'te, m. profanatore.

Entheilig'ung, f. profanazione, sacrilegio.

Entbül'ten, v. a. svelare; scoprire, palesare; den Wüthen, scoprirsi il seno; ein Geheimniß —, svelare un segreto.

Entbül'tung, f. svelamento.

Entbül'ten, v. a. agsciare.

Entbusia'mus, m. entusiasmo.

Entbusia'ft, m. entusiasta.

Entbusia'ftich, agg. entusiastico; — avv. con entusiasmo.

Entlo'sen, v. a. levare il giogo; fig. deliberare dal giogo.

Entlung'ern, v. a. sverginare, strappare una donzella.

Entlung'ern, f. deforazione.

Entkleiden, v. a. svestire, spogliare; sich —, svestirsi, spogliarsi.

Entkleid'ung, f. lo spogliarsi.

Entkom'men, v. n. *impf.* entlam, fuggire, scappare; salvarsi; der Gefahr —, scampare dal pericolo; *part.* entkommen.

Entkräft'en, v. a. snervare, sposare; indebolire; den Muth —, disanimare, sconfortare.

Entkräft'ung, f. spossamento, abbattimento.

Entla'den, v. a. *impf.* entlad, aggravare, scaricare; alleviare; sich einer Bürde —, liberarsi da un aggravio; disimpegnarsene; *part.* entladen.

Entla'dung, f. scarico; *it.* disimpegno.

Entlar'en, v. a. smascherare; fig. scoprire; sich —, far palese la finzione.

Entlar'ung, f. lo smascherare.

Entla'sen, v. n. *impf.* entließ, einten (seiner Dienste —, licenziare, congedare; seines Betri'p'fendens —, disimpegnare dalla promessa; des Arrestes —, liberare dall'arresto; aus der väterlichen Gewalt —, emancipare; einen Sklaven —, rendere la libertà ad uno schiavo; des Eides —, assolvere dal giuramento; *part.* entlassen.

Entlass'ung, f. aus dem Dienste,

congedo; — eines Gefangenen, spigionamento; — aus der väterlichen Gewalt, emancipazione.

Entla'sen, } v. Entladen.

Entla'sigen, } v. Entladung.

Entlaufen, v. a. sfrondare; sfogliare.

Entlaufen, v. n. *impf.* entlie, fuggir via; scappare; disertare; evadere; — m. ein Entlaufener, un fuggitivo; disertore; *part.* entlaufen.

Entlauf'ung, f. fuggita, fuga.

Entla'digen, v. a. liberare, disimpegnare, sottrarre, sbarazzare; *it.* sich seiner Schuld, Pflicht —, soddisfare al suo dovere; sich eines Auftrags —, sbrigarsi d'una incombenza.

Entle'digung, f. sgravio, scarico; — von einer Verbindlich'keit, disimpegno.

Entle'gen, agg. discosto, remoto, lontano; fuor di mano.

Entle'genheit, f. distanza, lontananza.

Entle'h'en, v. a. prendere in prestito, a credenza.

Entle'h'ung, f. imprestito; il prendere in prestito.

Entle'ten, v. a. uccidere, trucidare uno.

Entle'tung, f. omicidio, uccisione.

Entle'ten, v. Entle'tnen.

Entlo'sen, v. a. cavare, carpir via con lusinghe; ein Geheimniß —, cavar ad alcuno il segreto di bocca; tirargli i calcetti.

Entman'n'en, v. a. castrare; fare uno eunuco.

Entman'n'ung, f. castrazione, evirazione.

Entmar'ten, v. Entnerven.

Entma'sen, v. a. T. disarborare, rompere l'albero (d'una nave).

Entmen'shen, v. a. spogliare d'ogni umanità, render inumano; avvilire.

Entneb'men, v. a. *impf.* entnahm, levare, torre; *it.* den Betrag —, valersi, prevalersi dell'importo; *part.* entnommen.

Entneb'mung, f. (des Betrags) il valersi dell'importo.

Entner'ven, v. a. snervare, spossare.

Entre'h'en, v. Entbehren.

Entre'h'eln, v. a. decifrare, dilucidare, schiarire.

Entre'h'en, v. a. *impf.* entriß, levar di mano, cavare con violenza; *it.* involare, rapire; fig. der Gefahr —, campare dal pericolo; *part.* entrisßen.

Entre'h'ung, f. rapimento; strap-pamento.

Entre'h'en, v. a. pagare; soddisfare; *it.* rimborsare.

Entre'h'ung, f. pagamento, rimborso.

Entre'h'en, v. a. levar la cor-Entre'h'en, v. n. *impf.* entrannt, scampare; salvarsi, sottrarsi; *part.* entronnen.

Entre'h'ung, f. scampo, salvamento.

Entro'sen, v. Fortrollen.

Entro'sen, v. a. rimuovere, scostare, levar via, sottrarre.

Entro'sen, v. a. irritare, indispettire; mettere in collera; sich —, corrucciarsi; arrabbiare; andar in sulle furie; *it.* dare in escandenza.

Entro'sung, f. corruccio, escandescenza; furore.

Entlo'sen, v. a. rinunziare, abbandonare, rifiutare; dem Christenthume —, rinnegare la fede (di G. C.). [sagen.]

Entlo'sung, f. rinunzia; v. Entlo'sen.

Entlo'sen, v. a. levar di sella, far vuotar l'arcione.

Entlo's, m. soccorso; liberazione dell'assedio.

Entlo'sen, v. a. levare l'acidità.

Entlo'sigen, v. a. indennizzare, risarcire, compensare; sich —, indennizzarsi; rifarsi de' danni sofferti.

Entlo'sigung, f. risarcimento, indennizzazione; compenso.

Entsch'eden, v. a. *impf.* entschied, decidere, determinare; risolvere; es ist entschieden; è deciso; il dado è tratto; als Schiedsrichter —, arbitrare; *part.* entschieden.

Entsch'end, *part.* decisivo; — avv. auf eine e Art, decisamente.

Entsch'eder, m. arbitro.

Entsch'ed'ung, f. decisione; risoluzione; — eines Schiedsrichters, arbitrio; sgründ,

argomento decisivo; die — einer Krankheit, la crisi.
Entschlafen, *v. n. impf.* **entschlief**, addormentarsi; *fig.* per sanſi ſterben, ſpirare, traſpaſſare chetamente; *part.* **entschlafen**.
Entſchlaf'en, *v. r. impf.* **entſchlug**, liberarſi, abarazzarſi, diſimpacciarſi; *der Sorgen* —, rimuovere da ſe lo cure; *der Geſchäfte* —, abbandonare gli affari; *der Welt* —, ritirarſi dal mondo; *part.* **entſchlafen**. [*diſvelare.*]
Entſchlief'ern, *v. a.* alzar il velo;
Entſchlief'erung, *f.* lo ſvelare.
Entſchlief'en (*ſich*), *v. r. impf.* **entſchlöß**, riſolverſi, determinarſi, deciderſi; *ſi.* appigliarſi ad un partito; *part.* **entſchlößen**.
Entſchlief'ung, *f.* riſoluzione, determinazione; partito preſo.
Entſchloffen, *agg.* riſoluto, determinato, pronto; *be ſicht*, azione ardiſta; *nicht* — *et* *Wiene*, con fronte, viſo imperterrito; — *ave.* riſolutamente, ardiſtamente. [*ſermezza d'animo.*]
Entſchloffenheit, *f.* riſoluzione;
Entſchlum'mern, *v.* **Entſchlafen**.
Entſchlüſſ'en, *v. n.* adrucciolar via; *guizzar* via; ſcappare; fuggir di mano.
Entſchluß, *m.* riſoluzione, determinazione partito preſo;
entzen — *faſſen*, riſolverſi, prender un partito; *ein weiſer* —, ſaggio proponimento.
Entſchuld'bar, *agg.* ſcuſabile.
Entſchuld'igen, *v. c.* ſcuſare, ſcolpare; *was* *zu* — *iſt*, ſcuſabile, degno di ſcuſa; *was nicht* *zu* — *iſt*, inſcuſabile; — *ave.* ſcuſabilmente.
Entſchuldigung, *f.* ſcuſa, diſcolpa; *per* *Auſſucht*, ſuſerfugio.
Entſchweb'en, *v. n. (pret.)* volare ſene via lentamente; alzarſi in aria.
Entſchweb'en, *v. n.* paſſare, traboccare per troppa gonfiezza; *part.* **entſchweben**.
Entſchweb'm'en, *v. n.* ſalzarſi a nuoto; *part.* **entſchwebmen**.
Entſchweb'gen (*ſich*), *v. r. impf.* **entſchwang**, volare ſene diſancio, rapidamente; *part.* **entſchwungen**. [*ucclere.*]
Entſetzen, *v. a.* diſanimare;

Entſetzt, *part.* diſanimato; morto.
Entſeigen, *v. n.* allontanarſi (*coſi*) aiuto delle vele).
Entſeig'bar, *agg.* ſoccorrevole.
Entſeigen, *v. a.* eine Feſtung —, ſoccorrere una piazza; liberarla d'assedio; *ſi.* einen ſeines Amtes —, deporre, privare dell' ufficio; *ſi.* *v. r.* **ſich** —, atterrirſi, inorridire; ſpaventarſi.
Entſeigen, *n.* orrore, ſpavento, raccapriccio.
Entſeig'lich, *agg.* orribile, orrendo; orrido, terribile, ſpaventevole; — *ave.* orrendamente, orribilmente ecc.
Entſetzung, *f. c.* **Entſatz**; *ſi.* depoſizione, degradazione, diſtruzione; diſmiſione.
Entſeigen, *v. a.* diſſigillare.
Entſetzung, *f.* il diſſigillare.
Entſinken, *v. n. impf.* **entſank**, cadere giù lentamente; *part.* **entſunken**.
Entſinnen (*ſich*), *v. r. impf.* **entſann**, rammentarſi, ricordarſi; richiamar alla memoria; *part.* **entſonnen**.
Entſitt'lichen, *v. a.* corrompere i buoni coſtumi.
Entſpinn'en, *v. a. impf.* **entſpinn**, tramarſi, auſcitarſi, naſcere; *da* *raus* **entſpinn** *ſich* *ein* *Zanſt*, *Wiſſt*, *Krieg* &c., indi naſce una conteſta, diſſenſione, guerra ecc.; *part.* **entſpinnen**.
Entſpre'chen, *v. n. impf.* **entſprach**, corriſpondere, accordarſi; *part.* **entſprochen**.
Entſpre'chend, *part.* corriſpondente; conforme.
Entſprie'gen, *v. n. (von Pflanzen)* pullulare, germogliare; (*von Geſchlechtern*) trarre origine; diſcendere; derivare; *part.* **entſproſſen**.
Entſpring'en, *v. n. impf.* **entſprang**, fuggire, ſcappare; ſvignare; — (*von Wirſungen*), derivare, naſcere, procedere, riſultare; — (*von Gewäſſern*), ſcaturire; — (*von Geſchlechtern*), trarre origine, diſcendere; *part.* **entſprungen**.
Entſproſſ'en, *part.* diſceſo, nato.
Entſtalt'en, *v. a.* diſformare, ſfigurare.
Entſtehen, *v. n. impf.* **entſtand**, naſcere, provenire; procedere; formarſi; *part.* **entſtanden**.

Entſtehend, *part.* naſcente; *ſi.* derivante, proveniente.
Entſtebung, *f.* origine, naſcita, principio.
Entſtel'en, *v. n.* ſigurare, diſformare; *ſich* —, *v. r.* diſformarſi, ſfigurarſi.
Entſtell'ung, *f.* diſformazione, ſfiguramento.
Entſtro'm'en, *v. n.* ſgorgare.
Entſünd'igen, *v. a.* eſpiare, purgare; rimettere i peccati.
Entſtürzen, *v. n.* precipitarſi dall' alto.
Entſtro'n'en, *v. a.* detronizzare.
Entſtrib'en, *v. a.* averne di reſto; jemand *einen* *Sache* —, diſpensare, eſentare alcuno da una coſa.
Entſtro'ſtern, *v. a.* ſpopolare un paefe.
Entſtro'ſterung, *f.* ſpopolazione.
Entwach'en, *v. n. (dem Kleide)* divenir troppo grande (*per* poter più portare gli ſteſſi veſtiti); *der* *Sucht* — *ſein*, aver ſaltato la granata; *part.* **entwachen**.
Entwaſſ'en, *v. a.* diſarmare; *den* *Zorn* —, calmare la collera.
Entwaſſ'ung, *f.* diſarmamento.
Entwäſſ'ern, *v. a.* deſemmare, ſiſtemmare. [*oppure.*]
Entwe'ber, *conj.* *o*; ovvero;
Entweh'ren (*ſich*), *v. r.* diſenderſi, liberarſi.
Entwid'en, *v. n. impf.* **entwid**, ſcappar via; ſvignare; *part.* **entwiden**.
Entwid'ung, *f.* fuga; — *aus* *dem* *Gefängniſſe*, evaſione.
Entwei'ben, *v. a.* profanare: einen *Prieſter* —, diſgradare un ſacerdote.
Entwei'be, *m.* profanatore (delle coſe ſacre).
Entweib'ung, *f.* profanazione, violazione (delle coſe ſagre).
Entweifen, *v. a.* diſcacciare la noja.
Entwen'd'en, *v. a.* involare, rubare, furare; *part.* **entwendet** o **entwandt**. [*mento.*]
Entwen'd'ung, *f.* furto, ruba.
Entwerf'en, *v. a. impf.* **entwarf**, abbozzare; fare uno ſchizzo, un abbozzo; *ad* *mal* *braten*, *einen* *Brief* —, far la minuta d'una lettera; *ſi.* *ein* *Vorhaben* —, diſegnare.

durch Grömmigkeit *cc.* —, edificare; dar buon esempio; sich —, edificarsi.
Erbauer, *m.* edificatore, fondatore.
Erbau'lich, *agg.* edificante; esemplare; — *adv.* in modo edificante.
Erbau'ung, *f.* edificazione, fondazione; *fig.* buon esempio.
Erbau'ungsbuch, *f.* libro ascetico. [ereditario]
Erb'bannerherr, *m.* gonfaloniere
Erb'begrübniß, *n.* sepoltura ereditaria, di famiglia.
Erb'besitz, *m.* possessione ereditaria.
Erb'bestand, *m.* livello; eniteusi.
Erb'e, *m.* erede; successore; einen zum *n.* einsetzen, costituire, nominare uno erede.
Erb'e, *n.* eredità; retaggio.
Erb'ben, *v. n.* tremare.
Erb'bung, *f.* tremore, tremito.
Erb'ben, *v. a. impf.* erb's, per durchbeissen, rompere, troncato co' denti; *part.* erbissen.
Erb'en, *v. a.* ereditare; — *v. n.* succedere nell' eredità; divenir erede.
Erb'eten, *v. a.* ottenere, conseguire a forza di preghie.
Erb'eteln, *v. a.* questuare; andar mendicando; *it.* ottenere con importuni prieghi; sein Brot —, accattare il pane.
Erb'etelung, *f.* il mendicare; la questua.
Erb'eten, *v. a.* predare, far bottino.
Erb'fähig, *agg.* idoneo, capace di succedere nell' eredità.
Erb'fähigkeit, *f.* idoneità, capacità di succedere nell' eredità. [successione]
Erb'fall, *m.* caso d' eredità, di Erb'fällig, *agg.* acquistato, devoluto per ragion d' eredità.
Erb'fehler, *m.* fallo, difetto, vizio ereditario.
Erb'feind, *m.* nemico giurato, capitale.
Erb'folge, *f.* successione ab intestato; zur — kommen, succedere nell' eredità.
Erb'fürst, *m.* principe ereditario.
Erb'fürstenthum, *n.* principato ereditario.
Erb'genos, *m.* coerede (partecipe dell' eredità).

Erb'grind, *m.* tigna maligna (ereditaria).
Erb'gut, *n.* eredità, beni paterni, profezzij; *it.* podere ereditario.
Erb'herr, *m.* padrone, signore ereditario.
Erb'ieten (sich), *v. r. impf.* erb'ot, esibirsi, offerirsi, profferirsi; *part.* erböten.
Erb'ieten, *n.* } esibizione, offerta.
Erb'ietung, *f.* } festa.
Erb'in, *f.* erede.
Erb'iten, *v. a. impf.* erb'at, ottenere a forza di preghie; per zu etwas bitten, pregare, invitare; per durch vieleß bitten, mogu bereiden, piegare, ridurre con preghie; sich — lassen, lasciarsi indurre da' preghie; nicht zu — sein, esser inflessibile; inesorabile; *part.* erb'eten.
Erb'itern, *v. a.* esacerbare, inasprire; sich —, corruciarsi, inaspriarsi.
Erb'iternug, *f.* esacerbamento, esacerbazione; irritazione.
Erb'itlich, *agg.* arrendevole, flessibile. [ereditario]
Erb'krankheit, *f.* malattia, male
Erb'land, *n.* paese ereditario.
Erb'lassen, *v. n.* impallidire; *fig.* spirare, morire; erb'läßt, impallidito; *it.* erb'läßt erleid, nam, corpo esangue.
Erb'laffer, *m.* testatore.
Erb'läß'ung, *f.* lo impallidire; la morte.
Erb'leihen, *impf.* erb'lich; *part.* erb'lichen; *v.* Erb'lassen.
Erb'lich, *agg.* ereditario; — *adv.* per diritto di successione.
Erb'ilden, *v. a.* scorgere; scoprire; ravvisare, vedere.
Erb'ildung, *f.* vista, veduta; lo scorgere.
Erb'isinden, *v. n.* divenir cieco.
Erb'los, *agg.* senza eredi; *it.* diseredato.
Erb'losigkeit, *f.* mancanza d' eredi; *it.* privazione d' eredità.
Erb'nehmer, *m.* successore.
Erb'orger, *v. a.* prendere in prestito; erb'orger Glanz, fatto accattato.
Erb'orung, *f.* il prender ad prestito.
Erb'osen (sich), *v. r.* infuriare, stizzirsi; imbestialire; arrabbiare.

Erb'ot, *n. v.* Anerbieten.
Erb'otig, *agg.* pronto, disposto, preparato; — sein, offerirsi; essere pronto a servire, a usare altrui cortesia.
Erb'acht, *m.* eniteusi; livello.
Erb'achter, *m.* livellario.
Erb'achtlich, *agg.* eniteutico.
Erb'achtig, *m.* principe ereditario.
Erb'achtigsein, *f.* principessa ereditaria.
Erb'achen, *v. a. impf.* erb'ach, sfasciare, rompere; sforzare; aprire con violenza armad; ecc.; einen Brief —, aprire, dissigliare una lettera; sich —, vomitare; recere ecc.; — *n.* rottura, sfasciamento; vomito ecc.
Erb'recht, *n.* diritto d' eredità.
Erb'rechnung, *f.* v. Erb'rechen.
Erb'reich, *n.* regno ereditario.
Erb'rob'ne, *f.* bagiuolo nano.
Erb'schaft, *f.* eredità, retaggio; *z.* das vererbte Gut, asse ereditario.
Erb'scheiter, *m.* cattatore, cacciatore di eredità.
Erb'schloß, *m.* dazio de' fondi, de' beni stabili. [ereditati]
Erb'schuld, *f.* debito ai beni
Erb'se, *f.* pisello.
Erb'senader, *m.* campo di piselli.
Erb'senbrühe, *f.* brodo, acqua di piselli.
Erb'senbüßle, *f.* guscio, baccello di piselli. [d'oro]
Erb'senfette, *f.* catena di grani
Erb'senpuppe, *f.* minestra di piselli.
Erb'seher, *m.* testatore; die Erb'seherin, la testatrice.
Erb'sonderung, *f.* divisione, spartimento di eredità.
Erb'staat, *m.* stato ereditario.
Erb'streit, *m.* litigio (per cagion) d' eredità.
Erb'stück, *n.* cosa avuta in eredità.
Erb'sünde, *f.* peccato originale.
Erb'theil, *n.* eredità paterna, o materna; patrimonio; — *agg.* vom —, patrimoniale.
Erb'theilung, *f.* divisione d' una eredità.
Erb'tugend, *f.* virtù ereditaria.
Erb'übel, *n.* male ereditario.
Erb'unterthan, *m.* suddito, vassallo.
Erb'vertrübden (sich), *v. r.* collegarsi per un trattato alla comunione de' beni.

Erbvergleich, *m.* patto di eredità.
Erbvermachtniß, *n.* legato.
Erbverpächter, *m.* allivellatore.
Erbzins, *m.* canone (di fondo) enfitteutico.

Erbzinsgut, *n.* enfiteusi; livello.
Erbachse, *f.* asse della terra.
Erbapfel, *m.* pomo di terra;
T. elianto tuberoso.

Erbart, *f.* specie di terra.
Erbartig, *agg.* somigliante alla terra; *it.* pregno di terra.

Erbbahn, *f.* orbe; orbita della terra.

Erbbank, *f.* banco di terra.

Erbbeben, *n.* terremoto.

Erbbeerbaum, *m.* corbezzolo.

Erbbeere, *f.* fragola.

Erbbeerlast, *m.* sugo, scioppo di fragole.

Erbbeerlaube, *f.* pianta delle fragole; fragaria.

Erbbeschreiber, *m.* geografo.

Erbbeschreibung, *f.* geografia.

Erbbirn, *f.* patata; pomo di terra.

Erbboden, *m.* terra; *it.* suolo.

Erbböhrer, *m.* foraterra.

Erbbrand, *m.* incendio sotterraneo della torba, o di carboni fossili.

Erbbreite, *f.* latitudine; larghezza della terra.

Erbdurchmesser, *m.* diametro della terra.

Erbe, *f.* terra; *it.* il mondo, globo terraqueo; *it.* il terreno, il suolo; sette —, terra grassa, argillosa; lodere —, terra leggiera, amossa; *germ.* erdbildige —, terra friabile; sandige —, terra sabbionosa; gebrannte —, terra cotta; auf der — schlafen, dormire sul pavimento; zur — beflattern, portar a seppellire; nahe auf der — binstreichend, rasantemente; *agg.* einen unter die — bringen, condurre alla sepoltura; Wohnung zu ebener —, appartamento terreno, a pian terreno; unter der —, sotterra.

Erbden (erden), *agg.* di terra, terreno.

Erbenge, *f.* istmo.

Erbentlen, *v. a. impf.* erdachte, ideare, immaginare, inventare; *part.* erdacht.

Erbentlich, *agg.* immaginabile.

Erbentloß, *m.* zolla; gleba.

Erberichütterung, *f.* scossa, crollo di terra; terremoto.

Erbfabl, *agg.* di color di terra secca; intertiato; ein — es Gesicht, volto squallido, cadaverico.

Erbfall, *m.* frana, motta.

Erbfarbe, *f.* color di terra.

Erbfarben, } di color di

Erbfarbig, *agg.* } terra.

Erbferue, *f.* apogeo.

Erbfläch, *m.* amianto.

Erbflück, *m.* piccol pezzo di terreno.

Erbfluch, *m.* mordella.

Erbgeist, *m.* gnomo.

Erbgelb, *n.* ocre; terra gialla.

Erbgürtel, *m.* zona (della terra).

Erbharz, *n.* *T.* ampelite; asfalto.

Erbhaue, *f.* piccone de' militanti.

Erbicht, *agg.* terroso; simile alla

Erbichten, *v. a.* fingere, immaginare, inventare; Rügen —, ritrovar, inventar bugie.

Erbichter, *m.* fingitore, inventore; fabbro di cose false, di bugie.

Erbicht, *agg.* finto, fittizio, immaginario; — avv. erdichteterweise, fintamente.

Erbichtung, *f.* finzione; chimera; favola, invenzione poetica.

Erbig, *agg.* terreo, terroso; — et Geruch, Geschmack, odore, sapore di terra, terreo.

Erbinsekt, *n.* entomo; insetto terrestre.

Erbfarte, *f.* carta geografica; mappamondo.

Erbflust, *f.* fessura nella terra.

Erbfohle, *f.* carbone di terra, carbon fossile.

Erbfreis, *m.* l'orbe; il globo della terra; la terra.

Erbfügel, *f.* il globo terraqueo.

Erbfunde, *f.* geografia.

Erbmesser, *m.* geometra, geometro.

Erbmesskunst, *f.* la geometria.

Erbmoos, *n.* licopodio.

Erbnähe, *f.* perigee.

Erbnebel, *m.* nebbia bassa (che sta terra terra).

Erbochse, *m.* scarafaggio stercoario.

Erborten, *v. n.* seccarsi.

Erbpech, *n.* bitume.

Erbpol, *m.* polo della terra.

Erbreich, *n.* terra; terreno; suolo.

Erbreihen (sich), *v. r.* osare, attendersi, arrischiarsi.

Erbroffeln, *v. a.* strozzare, strangolare; soffogare.

Erbrosseln, *f.* lo strangolare.

Erbrübe, *f.* *v.* *T.* Erbsen.

Erbrüden, *v. a.* schiacciare, uccider calcando; soffocare.

Erbrührung, *f.* soffocazione.

Erbscholle, *f.* zolla, gleba.

Erbschwamm, *m.* fungo terrestre.

Erbspinne, *f.* falangio.

Erbspinnenfraut, *n.* *T.* falangio antero.

Erbspize, *f.* punta di terra.

Erbstos, *m.* scossa di terra.

Erbstrich, *m.* zona.

Erbulden, *v. n.* tollerare, sopportare, soffrire.

Erbulbung, *f.* sofferenza, tolleranza.

Erbunfeln, *v. n.* farsi oscuro, oscurarsi.

Erbwall, *m.* terrapieno; terrato.

Erbwurm, *m.* lombrico.

Erbzunge, *f.* lingua di terra.

Erbzern (sich), *v. r.* riscaldarsi, sdegnarsi; incollerirsi.

Erbzerrung, *f.* corruccio.

Erbzügen (sich), *v. r.* accadere; avvenire; occorrere; es könnte sich —, potria succedere, darsi il caso; wenn sich die Gelegenheit ereignet, presentandosi l'occasione.

Erbzügen, *n.* } occorrenza;

Erbzügen, *f.* } avvenimento;

incontro, caso, accidente; *it.* emergenza.

Erbzügen, *v. a.* raggiungere al cunco (correndogli dietro).

Erbzügen, *v. a.* ereditare.

Erbzügen, *v. a. impf.* erfährt, venire a sapere, in conoscenza; risapere; non man haben Sie es? — da chi lo ha Ella inteso? er hat vieles in der Welt —, ha provato di molto nel mondo; ihr sollt es —, ve n'accorgete; *part.* erfährt.

Erbzügen, *agg.* sperimentato, esperto, pratico; versato, perito; — avv. sperimentemente, sperimentale.

Erbzügen, *f.* esperienza, scienza, pratica; — haben, avere esperienza; aus —, per esperienza; etwas in — bringen, risapere.

Erbzügen, *f.* assioma.

Erfech'ten, *v. a. impf.* *erföcht*, acquistare per via di combattimento; di contrasto; *den Sieg* —, riportar la vittoria; *part.* *erföchten*.

Erfin'den, *v. a. impf.* *erfand*, inventare; ritrovare; *part.* *erfunden*. [*pritor.*]

Erfin'der, *m.* inventore, sco-

Erfin'derin, *f.* inventrice.

Erfin'derisch, } ingegnoso;
Erfin'dsam, *agg.* } inventivo.

Erfin'dung, *f.* invenzione, scoperta, ritrovato.

Erfin'dungsra't, *f.* la facoltà inventiva, d'inventare.

Erfin'dungsw'eise, *adv.* per via d'invenzione.

Erfis'chen, *v. a.* pescare, ripescare; cavare.

Erfis'hen, *v. a.* ottenere supplendo, con istanti preghiere.

Erfolg, *m.* successo, riuscita; effetto, evento.

Erfolgen, *v. n.* succedere; avvenire, risultare, occorrere.

Erfor'dlich, *agg.* occorrente, necessario, richiesto; *er be'st nicht die -en Eigenschaften*, egli non possiede le qualità proprie, richieste.

Erfor'bern, *v. a.* richiedere, esigere, volere.

Erfor'beru'ig, *n.* } esigenza, oc-

Erfor'berung, *f.* } correnza, bi-

sogno; *nach* — *der Umstände*, secondo le circostanze richiedono.

Erfors'ch'bar, *agg.* indagabile.

Erfors'chen, *v. a.* indagare, investigare; rintracciare, ricercare; esaminare; *die Gesinnungen einer Person* —, investigare i sentimenti d'una persona; *jemandes Handlungen* —, spiare le azioni di qualcuno; *sein Gewissen* —, esaminare la propria coscienza; *it.* ritrovare investigando.

Erfors'cher, *m.* indagatore, investigatore.

Erfors'cherin, *f.* investigatrice.

Erfors'chlich, *v.* Erfors'ch'bar.

Erfors'chung, *f.* indagine, investigazione; *it.* perquisizione.

Erfra'gen, *v. a.* trovare, scoprire per via di domande, richieste.

Erfre'hen (*sich*), *v. r.* attendersi,

aver l'audacia, la sfrontatezza.

Erfre'u'en, *v. a.* rallegrare; *sich* —, rallegrarsi; godere.

Erfre'u'lich, *agg.* rallegrante, lieto; consolante; giocondo.

Erfrie'ten, *v. a. impf.* *erfrot*, gelare; assiderare, abbrivare; *ich bin ganz erfroren*, gelo, muojo di freddo; *die Weinstöcke sind erfroren*, il freddo ha riarso le viti; *part.* *erfroren*.

Erfrie'rung, *f.* il gelare.

Erfri'schen, *v. a.* rinfrescare; refrigerare; *per erquiden*, ristorare; *sich* —, prender il fresco.

Erfri'schend, *part.* rinfrescante; refrigerativo; ristorante; *e Speien, Getränke*, rinfreschi.

Erfri'schung, *f.* rinfresco; *fig.* ristoro; *en zu sich nehmen*, ristorarsi con rinfreschi; *Erfri'schungsmittel*, (rimedio) refrigerante.

Erfüll'bar, *agg.* adempibile.

Erfüllen, *v. a.* empire, riempire, colmare; *fig.* *sein Versprechen* —, adempire la promessa; *seine Pflichten* —, soddisfare ai suoi doveri; *das Gelübde* —, adempiere al voto; *mit Furcht erfüllt*, preso tutto di terrore, di paura.

Erfüll'er, *m.* adempitore.

Erfüll't, *part.* pieno, colmo, colmato; *fig.* adempito, soddisfatto.

Erfüll'ung, *f.* empimento; *fig.* adempimento; compimento; *in* — *geben*, adempirsi, verificarsi; *zur* — *bringen*, adempire, verificare.

Ergän'gen, *v. a.* reintegrare, compiere, supplire.

Ergän'zung, *f.* supplimento, compimento.

Ergän'tern, *v. a.* sorprendere, acciappare, trovare *q. c.*; *eine Person* —, scoprire, trovare uno; *eine Neuigkeit* —, pescare, buscare una nuova.

Erg'e'ben (*sich*), *v. r. impf.* *ergab*, arrendersi, rendersi; cedere; darsi vinto; *sich auf Gnade und Ungnade* —, rendersi a discrezione; *sich dem Willen Gottes* —, rassegnarsi, conformarsi alla volontà di Dio; *man muß sich dazeln* —, convien met-

tersi l'animo in pace; *sich einer Sache* —, darsi ad una cosa; *sich dem Raster* —, abbandonarsi al vizio; *sich dem Müßiggang* —, impoltronirsi; darsi in preda all'ozio; *part.* *ergeben*.

Erg'e'ben, *agg.* *einer Person* —, dato, affezionato, propenso ad una persona; *er Diener*, servo divoto; *divotissimo*, servito di una *Sache* —, dato, dedito; *dem Wein, Spiel* *u.* — *sein*, aver passione pel vino, pel giuoco.

Erg'e'benheit, *f.* divozione, attaccamento; rispettoso affetto; *ich bin mit aller -u.*, io sono con tutto l'ossequio ecc.

Erg'e'benit, *agg.* divotissimo, ossequiosissimo; — *adv.* ossequiosamente, divotamente.

Erg'e'bnis, *n.* il risultato, il prodotto.

Erg'e'bung *eines Blases* *u.*, *f.* resa d'una forza; l'arrendersi; — *in den Willen Gottes*, rassegnazione nei voleri del cielo.

Erg'e'ben, *v. r. impf.* *erging*, andare a passeggiare; *v. n.* — *ein Befehl*, emanarsi, venir proclamato un ordine; *et. ein Urtheil*, venir portata una sentenza; *wie wird mir's* —? che sarà di me? *etwas über sich* — *lassen*, tollerare, soffrire con pazienza *q. c.*; *part.* *ergangen*.

Erg'e'zen, *v. a.* risparmiare a forza d'avarizio.

Ergie'big, *agg.* abbondante; ubertoso; *it.* copioso, utile; che rende assai; *eine u. Quelle*, una copiosa sorgente, una ricca vena d'acqua.

Ergie'ben, *v. a. impf.* *ergoß*, versare, spargere; *sich* — (*von Gewässern*), sgorgare, dilagare, spandersi; — (*von Säften*), stravasare; — (*von Flüssigkeiten*), scaricarsi; *metter force*; *part.* *ergossen*.

Ergie'ßung (*der Gewässer*), *f.* sgorgo, spandimento, sbocco; — *der Säfte*, stravasamento.

Ergö'gen, *v. a.* diletare, ricreare; dar diletto, gustare, divertire; *sich moran* —, diletarsi, compiacersi di *q. c.*

Ergö'gend, *agg.* dilettoso; **Ergö'lich**, *agg.* sollazzevole; dilettoso, ricreativo.

Ergö'sichkeit, *f.* diletto; **Erge'gung**, *f.* zione, divertimento; sollazzo; man stellt östliche • en an, si preparano allegrie, feste, divertimenti pubblici.

Ergau'en, *v. n.* incanutire.

Ergrei'en, *v. a. impf.* ergriff, **afferrare**; dar di piglio; impugnare; beim Schopf —, acclusare; bei der Hand, beim Arme, bei den Ohren —, prender per la mano, pel braccio, per gli orecchi; mit der Schnauze —, acciuffare; mit den Klauen —, abbrancare; mit einem frummen Werkzeuge —, aggrappare, auncinare; die Waffen —, prender l'armi; den Degen —, metter mano alla spada; per ertappen, coglier alcuno in sul fatto; die Flucht —, pigliar la fuga; die Gelegenheit —, cogliere l'occasione; das Feuer hat das Haus ergriffen, il fuoco si appiccò alla casa; ein Mittel —, appigliarsi a un partito; *ap.* einen Stand, eine Profession —, abbracciare uno stato, una professione; *part.* ergriffen. [di piglio ecc.]

Ergreifung, *f.* l'afferrare; il dar **Ergrim'en**, *v. n.* stizzirsi, infuriare; accendersi d'ira.

Ergrim'mung, *f.* corruccio, furor.

Ergrubeln, *v. a.* trovare, scoprire sottilizzando, stillandosi il cervello.

Ergründen, *v. a.* scandagliare; *fig.* approfondare; indagare; investigare.

Ergründ'lich, *agg.* penetrabile; d'approfondare.

Ergründung, *f.* l'approfondare, l'esaminare a fondo.

Ergrünen, *v. n.* inverdire, verdeggiare.

Erguß, *m. v.* Ergießung.

Erhaben, *agg.* elevato, sublime, eccelso, eminente; eine • e Brust, petto rilevato; • e Figur, figura di rilievo; das Erhabene, il sublime; *it. avv.* sublimemente, altamente; *it.* insignemente.

Erhabenheit (des Erdbodens), *f.* eminenza, elevatezza; — der Brust, rilevanza; die — der Berge, la prominenza, la sublimità, di queste montagne; *per* Vortreflichkeit, Ueberlegenheit, eccellenza, superiorità, elevatezza d'ingegno ecc.; — der Schreiber, sublimità di stile; — der Gesinnungen, des Muthes, magnanimità, grandezza, nobiltà d'animo.

Erhalten, *v. n.* risuonare, echeggiare.

Erhalt'bar, *agg.* conservabile; *it.* ottenibile.

Erhalten, *v. a. impf.* erhielt, **cine** Last —, sostenere, reggere, sopportare un peso; *per* empfangen, ricevere, conseguire; Nachricht —, ricevere notizia, riscontro; ein Urtheil —, ottenere una sentenza; eine Prämie —, acquistare un premio; *ic.* conservare, mantenere; seine Rechte, Freiheit —, sostenere i suoi diritti; das Leben —, conservare la vita; *per* ernähren, mantenere; sustentare, alimentare; sich durch Eynnen —, guadagnarsi il vitto filando; in Respect, in Furcht —, tenere in rispetto, in timore; in Übung —, tener in esercizio; sich —, sostenersi; reggere in piedi; *part.* erhalten.

Erhalter, *m.* conservatore; mantentore ecc.

Erhaltung (Verwahrung), *f.* conservazione; mantenimento; — einer Last, sostenimento, sostegno; — vor dem Verderben, scampo; — im Besitz, mantenimento in possesso; — einer Bitte, impetrazione, conseguimento; Haus zur — armer Personen, conservatorio.

Erhalten, *v. a.* contrattare; *it.* guadagnare col traffico.

Erhalten, *v. n.* indurire, associarsi.

Erhalten, *v. a.* avverare, provare con ragioni.

Erhaltung, *f.* prova, verifica-zione.

Erhaschen, *v. a.* acciappare, ghermire; durch List, Fleiß —, buscare, carpire.

Erheben, *v. a. impf.* er ob,

sollevare, alzare, levar su; *it. per* errichten, innalzare, erigere; *fig.* die Stimme —, alzar la voce; sein Herz zu Gott —, sollevare lo spirito a Dio; *fig.* zu Würden zc. —, innalzare, promuovere a cariche; aus dem Staub —, trarre dal fango; *it.* esaltare; magnificare; vantare; decantare; Geheiß —, metterestrada; dolersi altamente; Geld, Steuern —, riscuotere danaro, daz; die Farben im Gemälde —, far risaltare i colori; sich — (ein Sturm, der Staub zc.), sollevarsi una tempesta, la polvere; *it.* ein Geschloß zc., nascere un bisbiglio ecc.; *fig. per* stolz werden, alzar la cresta, insuperbirsi; *part.* erhoben.

Erhebt'ich, *agg.* di rilievo; importante; eine • e Sache, affare d'importanza.

Erhebt'ichkeit, *f.* rilievo, importanza.

Erhebung, *f.* elevazione, innalzamento; — zum Throne, assunzione al trono; — zur päpstlichen Würde, esaltazione, assunzione al pontificato; *fig.* — zu Ehrenstellen, avanzamento, elevazione a cariche, a onori.

Erheirathen, *v. a.* acquistare per via di matrimonio.

Erheischen, *v. a.* esigere, richiedere.

Erheischen, *v. v.* Erforderniß.

Erheirtern, *v. a.* rasserenare, rischiarare; far chiaro e sereno; — *v. r.* rasserenarsi; schiarirsi; *it. fig.* consolarsi, confortarsi.

Erheirterung, *f.* rasserenamento; *fig.* conforto, consolazione ecc.

Erheizen, *v. a.* das Zimmer, den Ofen —, riscaldar bene la stanza, il forno.

Erheilen, *v. n.* apparire; esser chiaro, evidente; constare; — *v. a.* schiarire.

Erheiten (sich), *v. r.* impiccarsi.

Erhitzen, *v. a.* riscaldare, infuocare; das Blut, die Wunde —, infiammare, accendere il sangue, la piaga; sich —, riscaldarsi molto; *fig.* montare in collera, prender fuoco.

Erh'end, *part.* riscaldaute; infiammatorio.

Erh'ung, *f.* riscaldamento.

Erhöhen, *v.* Erhaben.

Erhöhen, *v. a.* innalzare, rilevare, far più alto; ingrandire; jemandes Beförderung —, aumentare la paga; eine Farbe —, fare spiccare, risaltare un colore; den Glanz —, accrescere il lustro; den Preis —, aumentare il prezzo; *fig.* den Muth —, rincorare.

Erhöhung, *f.* einer Mauer, des Bodens, alzamento di un muro, del terreno, il renderlo più alto; die — des Solbes, aumento della paga, del salario; — eines Planeten, esaltazione d'un pianeta; — der Abgaben, der Preise &c., accrescimento dell'imposizioni; incartamento del prezzo; *it.* prominenza.

Erhöhen (sich), *v. r.* riaversi, rinvenire; *it.* riprendere fiato; riannimarsi; calmarsi; riprendere le forze; sich von einer Krankheit —, riaversi; sich von einer Ohnmacht —, rinvenire; sich von seiner Furcht, Unruhe &c. —, rimettersi dalla paura, dall'agitazione; sich vom Verlust —, ristabilirsi, ricattarsi d'una perdita; ristorarsi d'alcun danno sofferto; sich an einer Person oder Sache —, rifarsi ad una persona, o cosa, (d'alcun danno sofferto); sich von der Arbeit —, riposarsi dal lavoro, sollevarsi alquanto; sich bei jemand Rath —, prender consiglio da qualcuno.

Erhöhung, *f.* von einer Krankheit, Schwäche, ristabilimento, ricupero della sanità; — von Arbeit, Noth, ristoro, sollievo, ricreazione, riposo; — von Schaden, ricatto; rifacimento d'un danno.

Erhöhungstunde, *f.* ora di ricreazione.

Erhören, *v. a.* per hören, udire; das ist nie erhört worden, ciò non si è mai più inteso; eine Bitte —, esaudire, piegarsi alle preghiere di alcuno; erhört werden, essere esaudito.

Erhörer, *m.* esauditore.

Erhörlich, *agg.* da essere esaudito.

Erhöhung, *f.* esaudimento.

Erinnerlich, *agg.* ricordevole, memore; der Wohlthaten — sein, ricordarsi de' benefici ricevuti.

Erinnern, *v. a.* rammemorare, ricordare; ridurre, richiamare alla memoria; per mahnen, avvertire, render attento; per erwähnen, menzionare, toccar di passaggio; sich —, ricordarsi, sovvenirsi, rammentarsi, tornar a mente.

Erinnerung, *f.* ricordanza, memoria, rimembranza, reminiscenza; etwas in — bringen, rammentare, richiamare alla memoria; per Ermahnung, ricordo; ammonizione; avviso.

Erinnerungskraft, *f.* } *re-*
Erinnerungsvermögen, *n.* } *mi-*
niscenza.

Erinnerungszeichen, *n.* ricordo, memoria, segno.

Erjagen, *v. a.* pigliare alla caccia; *fig.* cercar di ottenere con industria.

Erkalten, *v. n.* raffreddare, raffreddarsi, divenir freddo; *it.* *fig. v. a. e n.* scemar il fervore, l'amore; raffreddarsi, intiepidirsi, rallentarsi.

Erkalten (sich), *v. r.* raffreddarsi, pigliar un raffreddore; prendere un' imbeccata.

Erkaltung, *f.* raffreddamento; *fig.* rallentamento di fervore.

Erkältung, *f.* raffreddamento; per Schnupfen, infreddatura, raffreddore, imbeccata.

Erkämpfen, *v. a.* acquistare per via di combattimento.

Erkaufen, *v. a.* risparmiare avarizzando.

Erkaufen (kaufen), *v. a.* comprare; Personen —, riscattare, redimere; Zeugen —, corrompere testimoni.

Erkällich, *agg.* comperabile; *it.* redimibile.

Erkennbar, *agg.* riconoscibile.

Erkennen, *v. a. impf.* erkannte, riconoscere; rasfagurare; discernere; einem etwas zu — geben, far intendere, dare a conoscere; darla da capire ad alcuno; mit Dank —, mostrarsi grato ecc.; in einer Sache —, decidere una causa;

it. ein Weib —, conoscere carnalmente una donna; *part.* erkannt.

Erkenntlich, *agg.* riconoscente; memore, grato.

Erkenntlichkeit, *f.* riconoscenza, gratitudine; per Belohnung, ricompensa, guiderdone.

Erkenntnis, *f.* cognizione, conoscenza; — seines Unrechts, seiner Verirrungen, riconoscimento del suo torto; *it.* ravvedimento; zur — kommen, rientrare in se stesso; die ansehende —, cognizione intuitiva; per Urtheil, giudizio, sentenza.

Erkenntnisraft, *f.* Erkenntnis, vermögen, *n.* la cognizione, l'intelligenza.

Erkennung, *f.* riconoscimento.

Erker, *m.* balcone, verone; *it.* loggia; sporto.

Erkleben, *v. a. (antiq.) v.* Erwählen. [cabile.]

Erklärbar, *agg.* spiegabile, esplicito.

Erklären, *v. a.* dilucidare, spiegare, dichiarare; einen Autor —, spiegare, interpretare un autore; per bekannt machen, esporre, manifestare; seine Liebe —, far dichiarazione d'amore; in die Welt —, bandire; sich —, spiegarsi; dichiararsi; per sich entdecken, palesarsi, scoprirsi.

Erklärer, *m.* commentatore, esplicatore.

Erklärung, *f.* dilucidazione, schiarimento; — eines Autors &c., spiegazione d'un autore ecc.

Erklärungsfunktion, *f.* esegesi.

Erklärungsschrift, *f.* commentario; commentario.

* **Erkleben**, *v. n.* bastare.

Erkleblich, *agg.* bastevole; *it.* considerabile.

Erkletern, **Erklimmen**, *v. a.* salire arrampicandosi.

Erklirgen, *v. n. impf.* erklang, risonare, rintuonare; *part.* erklingend.

Erklopfen, *v. a.* destare uno a forza di picchiare all'uscio.

Erklopfen, *v. a.* pervenir a scoprire con sottigliezza.

Erkor, *impf.* del verbo antiquato Erkliren, *v.* Erwählen.

Erkorten, *part. & agg.* prescelto, eletto.

Erfanken, *v. n.* ammalare, cadere infermo.

Erfurmen, *v. n.* incurvarsi.

Erföhnen (sich), *v. r.* ardire; attentarsi, arrogarsi.

Erföhning, *f.* das Erföhnen, audacia, ardezza.

Erfurndigen (sich), *v. r.* informarsi, chiedere nuove; *it.* investigare.

Erfurndiger, *m.* indagatore.

Erfurndigung, *f.* informazione, richiesta.

Erfürnfeln, *v. a.* fare, produrre artificiosamente.

Erfürnfelt, *part.* fittizio; artificioso.

Erfürnfeltung, *f.* artificio, artificio.

Erfurmen, *v. n.* divenir paralitico; *it.* divenir zoppo.

Erfangbar, *agg.* conseguibile; impetrabile.

Erfangen, *v. a.* (dazuführen) arrivare; mit Mühe —, ottenere, conseguire con pena; seinen Zweck —, pervenire al suo fine; durch Bitten —, impetrare, ottenere.

Erfangen, *f.* conseguimento; impetrazione; acquisto.

Erlaß, *m.* remissione, rilascio; — der Sünden, assoluzione; remissione de' peccati; per Abtretung, cessione; — am Preise, an Steuern, ribasso del prezzo, diminuzione de' dazj; *it.* dimissoria.

Erlaßbrief, *m.* remissoria: *it.* lettera dispensatoria.

Erlaffen, *v. a. impf.* erließ, einn Befehl —, emanare, pubblicare un editto; einem die Pflicht, den Eid —, dispensare alcuno d'un dovere, del giuramento, die Sünden —, assolvere i peccati; — was von den Kirchengefehen vorgeschrieben ist, dispensare; die Schulden —, rilasciare; assolvere da' debiti; *part.* erlassen.

Erlaßjahr, *n.* il giubileo.

Erläßig, *agg.* remissibile, perdonabile; *e* Sünden, peccati veniali.

Erlaffung, *f.* der Sünden, remissione, assoluzione de' peccati; — einer Schuld, remissione, donazione d'un debito; — der Steuern, rilascio de'

dazj; — einer Kirchenpflicht, dispensa.

Erlaßungsbrecht, *n.* il diritto di dispensa.

Erlaßungsfünde, *f.* peccato veniale.

Erlauben, *v. a.* permettere, concedere; dar Lizenz; sich — zu ..., arrogarsi, assumersi di ...

Erlaubniß, *f.* permissione, concessione; licenza, facoltà di fare.

Erlaubt, *agg.* permesso, lecito.

Erlauch, *agg.* illustre; d'alta nascita; (Titel) illustrissimo.

Erlauern, *v. a.* coglier (con astuzia stando) alla posta; eine Person —, cogliere al varco; die Gelegenheit —, cogliere l'occasione.

Erlaufen, *v. a.* raggiungere, arrivare al corso; *it.* ottenere a forza di correre.

Erläutern, *v. a.* spiegare, dilucidare, schiarire; mit Beispielen —, esemplificare.

Erläuterung, *f.* dichiarazione, illustrazione, spiegazione ecc.; — mit Beispielen, esemplificazione.

Erlé, *f.* ontano, alno.

Erléhen, *v. a.* viver tanto che; was haben wir in unsern Tagen nicht erlebt? quante cose non abbiamo noi vedute a' nostri giorni? dieser Mann hat vieles erlebt, quest'uomo ha sperimentato pur molto (in sua vita); ich werde es nicht —, io non vivrò tanto; er hat das funfzigste Jahr erlebt, è già arrivato ai cinquanta.

Erlédigen, *v. a.* sgravare, liberare.

Erlédigt, *part. e agg.* von Aemtern, vacante; ein es Haus, Quartier, casa spigionata.

Erlédigung, *f.* (von Sorgen, Last) sgravio, disimpegno; — eines Geschäftes, risoluzione, spezzione d'un ricorso; — des Throns, eines Amtes, vacanza.

Erlégen, *v. a.* eine Strafe —, pagare una multa; eine Summe bei jemand —, depositare presso alcuno una somma; per tödten, uccidere, dar la morte.

Erlégung, *f.* einer Strafe, pa-

gamento d'una condanna; *it.* uccisione.

Erléichtern, *v. a.* alleggerire, alleviare, sgravare; per bequem machen, facilitare, agevolare; *Ag.* einem das Unge-

mach —, alleviare alcuno da' disagi; einem den Weg zu seiner Absicht —, spianare, agevolare altrui la via onde fargli conseguir il suo intento.

Erléichterung, *f.* (der Last) sgravio, discarico, alleggerimento; — der Hindernisse, agevolamento; — eines Uebels, sollievo d'un male; — der Arbeit, der Noth, sollievo, alleviamento.

Erléiden, *v. a. impf.* erlitt, sopportare, soffrire, patire; nicht zu —, insoffribile; *part.* erlitten.

Erléidlich, *agg.* sopportabile.

Erlén, *agg.* d'alto, d'ontano; erlesenes Holz, legno d'ontano.

Erlénwald, *m.* ontaneto, alnaja.

Erlérbar, *agg.* apprendibile.

Erlérnen, *v. a.* apprendere, imparare.

Erlérnung, *f.* apprendimento, l'apprendere.

Erléfen, *v. a. impf.* erlós, eleggere, scegliere; *part.* erlesen.

Erléfung, *f.* scelta; elezione.

Erléuchten, *v. a.* illuminare, rischiare, far lume; eine Stadt etc. —, illuminare una città; *fig.* den Verstand —, rischiare la mente.

Erléuchter, *m.* illuminatore.

Erléuchtet, *part. e agg.* illuminato, rischiariato.

Erléuchtung, *f.* illuminazione.

Erlégen, *v. n. impf.* erlag, unter der Last etc. —, soccombere al, o rimaner oppresso dal peso; *part.* erlegen.

Erléiten, *v. a.* consegnare, ottenere con arte, astuzia.

Erléigung, *part. & agg.* falso, finto; inventato, es ist —, non è vero; è falso.

Erléischen, *v. a. e. r. & d.* — *v. n. impf.* erlösch, estinguersi, spegnersi, smorzarsi; *Ag.* — (von Christen oder Buchstaben), scancellarsi; — (von einem Geschlechte), mancare; spegnersi; *part.* erloschen.

Erstigung, *f.* estinazione; spegnimento.

Erstien, *v. a.* redimere, riscattare; *li.* liberare. *store.*

Erstier, *m.* redentore; liberatore.

Erstigung, *f.* redenzione; — der gefangenen Christen, riscatto.

Erstigen, *v. n.* inventar bugie, menzogne.

Erstigen, *v. a.* rallegrare, divertire; *sich* —, rallegrarsi, sollazzarsi, divertirsi.

Erstigung, *f.* sollazzo, divertimento.

Erstighen, *v. a.* compartire autorità, potere.

Erstighen, *v. a.* ammonire; esortare.

Erstighen, *part.* esortativo, esortatorio.

Erstigher, *m.* esortatore.

Erstigherin, *f.* esortatrice.

Erstighung, *f.* ammonizione; esortazione.

Erstighen, *v. n.* mancare; tralasciare.

Erstigung, *f.* mancanza; mancamento; difetto.

Erstighen (*sich*), *v. a.* incoraggiarsi; prendere animo; far cuore.

Erstighen, *f.* avvaloramento, incoraggiamento.

Erstighen, *v. n.* languidire, languire, spossarsi.

Erstigung, *f.* languidezza, spossamento.

Erst, *m. v.* Kermel.

Erstien, *v. a. impf.* ermäß, misurare; *per* beurtheilen, giudicare. *valutare*; meinem Erstien nach, a mio parere; *per* abnehmen, schätzen, congetturare, trarre indizio, conoscere; nicht zu —, incomensurabile; *part.* ermessen.

Erstlich, *agg.* misurabile; *fig.* comprensibile.

Erstern, *v. a.* ammazzare, trucidare; *ist.* assassinare.

Erstigung, *f.* omicidio, uccisione.

Erstiden, *v. a.* stancare, straccare; affaticare; *fig.* annojare, stufare, stuccare; *sich* —, stancarsi; affaticarsi.

Erstiden, *part.* stanchevole, faticoso; *ist.* *fig.* stanchevole, nojoso, seccante.

Erstigung, *f.* stanchezza, strac-

chezza; fatica; *fig.* noja, tedio; seccatura.

Erstern, *v. a.* einen Schlafenden —, destare, svegliare; riscuotere dal sonno; *sich* —, destarsi; risvegliarsi, riscuotersi; einen Tragen zur Arbeit —, eccitare uno al lavoro; das Gemüth —, esilare, rallegrar l'animo; die Lebensgeister —, confortare, rinvigorire gli spiriti; *per* anfeuern, infiammare; eccitare, invaghire a far chiacchierata.

Erstigung, *f.* (vom Schlaf) il risvegliare; *ist.* eccitamento, incoraggiamento, conforto; — zu etwas, incitamento.

Erstien, *v. a.* nudrire, alimentare; sostentare; *sich* —, nutrirsi, alimentarsi.

Erstigher, *m.* nutricatore.

Erstigherin, *f.* nutrice.

Erstigung, *f.* del Reibes, der Pflanzen, nutrimento, nutrimento; *ist.* sostentamento, alimento.

Erst, *f. 2c.*, *v.* Erste 2c.

Erstnen, *v. a. impf.* ernannte, nominare; eleggere; destinare; zu einem Amte ernannt, designato; den streitenden Parteien den Tag —, aggiornare le parti; einen Tag zu etwas —, fissare, assegnare il giorno; *part.* ernannt.

Erstner, *m.* colui che ha la nomina, il dritto di nominare.

Erstigung, *f.* nomina, nomina; — des Tages, assegnazione del giorno.

Erstighen, *v. n.* gius di nominare; das — haben, aver la nomina.

Erstern, *v.* Erneuern.

Erstighen, *m.* innovatore.

Erstighen, *v. a.* rinnovare, rinnovare; restaurare; rifare; ein Gebäude —, riedificare, restaurare una casa ecc.; ein Gemälde —, infrescare una pittura; ein Kleid —, rifare, rimodernare un vestito; die Kräfte —, rinvigorire le forze; den Angriff —, ritornare all'attacco; *sich* —, rinnovarsi; rinnovarsi; *ist.* *fig.* stanchevole, nojoso, seccante.

Erstighen, *part.* rinnovante; che restaura.

Erstighen, *f.* rinnovamento, rinnovazione; — der Kräfte, rinvigorimento delle forze.

Erstighen, *v. a.* { *ist.* avvilire; die Würde, das Ansehen —, degradare; umiliare; den Muth, den Stolz —, rintuzzare l'orgoglio; *sich* unter seine Würde —, avvilirsi; den Preis —, abbassare, scemmare il prezzo.

Erstighen, *part.* umiliante.

Erstighen, *f.* abbassamento; — des Preises, diminuzione; — des Stolzes, depressione, umiliazione.

Erst, *m.* serietà, gravità; so-

dezza; mit — etwas betreiben, proseguire q. c. con zelo; es wird —, l'affare diventa serio; ist das Ihr —? parla da senno? *ist.* *per* Eifer, Beharrlichkeit: mit — hinter einer Arbeit sein, sollecitare un lavoro, attendervi con assiduità, con attività; er zeigt seinen — dabei, non ci mostra zelo, fervore; — *adv.* im —, in allem —, da senno, da vero; sul serio; *ist.* *per* Schärfe, Strenge, rigore, severità.

Erst, *agg. v.* Ernsthaft.

Ersthaft, *agg.* serio, serio; grave; composto; ein —er Mann, uomo serio, grave, contegnoso; *e* Worte, parole gravi, considerate; *es* Singpiel, opera seria; — *adv.* *per* gesetzt, seriamente, con gravità, consideratamente; — aussehen, star in sul serio, sul grave; — gegen einen, star sostenuto con uno; eimen — empfangen far (ad alcuno) freddo accoglimento; *ist.* *per* eifrig, caldamente, premurosamente.

Ersthaftig, *v.* Ernsthaft.

Ersthaftigkeit, *f.* serietà, gravità; serio contegno.

Erstlich, *agg.* (eifrig), premuroso, fervido; fervoroso, zelante; *ist.* applicato; ein —er Fleiß, sollecitudine; diligence assidua, pertinace; *ist.* *per* Willen, espresso volere; ein —es Gesicht, volto serio, severo; rigido; — *adv.* con zelo; premurosamente, con

calore; — verbieten, proibire severamente.

Err'te, *f.* messe; raccolta.

Err'ten, *v. a.* mietere, far la raccolta.

Gro'berer, *m.* conquistatore.

Gro'bern, *v. a.* conquistare; mit Sturm —, prender di assalto; die eroberten Fähen, le bandiere conquistate.

Gro'berung, *f.* conquista, presa.

Größ'nen, *v. a.* aprire; einen Brief —, aprire, disigillare una lettera; ein Schloß —,

aprire una serratura; mit Gewalt —, forzare una serratura; *fig.* ein Unternehmen —, cominciare; dar principio; einen Ball —, dar principio al ballo; den Landtag, Reichstag —, aprir la dieta; eine Handlung, einen Laden —, erigere un negozio, aprir bottega; eine Schule —, aprir una scuola; einen neuen Ausweg —, proporre un nuovo espediente; das Lehn ist eröffnet, il feudo è vacante; ricaduto al padrone diretto, al principe; ein Geheimniß —, svelare, manifestare un segreto; sich einem Freunde —, aprire il suo cuore all'amico, allargarsi, sfogarsi con lui.

Größ'end, *part. T.* aperitivo, deostruente.

Größ'nung, *f.* apertura, apriamento; *fig.* ingresso; — eines Lehn's, devoluzione, ricadimento d'un feudo.

Grö'rtern, *v. a.* discutere, esaminare, ventilare, chiarire un fatto; Streitigkeiten —, compor litigi.

Grö'rterung, *f.* discussione, schiarimento.

Grö'tisch, *agg.* erotico.

Grö'p'hen, *v.* Pacien.

Grö'p'ht, *agg.* auf etwas — sein, esser avido d'alcuna cosa; auf ein Mädchen — sein, essere incapricciato di una donna; ein auf das Spiel er Menich, uomo dedito al giuoco.

Grö'p'ht'heit, *f.* avidità; brama.

Grö's'n'bern, *v. a.* acquistare per saccheggio.

Grö'p'ien, *v. a.* torre per forza; estorquere, rapire; Geld —, cavar danari; ein Geheim-

niß —, trar di bocca altrui un segreto; ein Geständniß —, far confessare a forza di tormenti.

Grö'p'ier, *m.* angariatore; *it.* concussionario.

Grö'p'lung, *f.* estorsione, angaria; avania.

Grö'p'ben, *v.* Verjuchen.

Grö'p'den, *v. a.* ricreare, confortare, ristorare; *fig.* ricreare; consolare, sollevare; sich —, ricrearsi; ristorarsi; *fig.* sollevarsi.

Grö'p'dend, } ricreativo,
Grö'p'dlich, *part.* } ristorante.

Grö'p'dung, *f.* ristoro, conforto, ricreamento; einem etwas zur — geben, porger rinfreschi ad uno.

Grö'p'bar, *agg.* da indovinare; decipherabile.

Grö'p'hen, *v. a. impf.* errieth, indovinare; coglier il vero; *part.* errathen.

Grö'p'bung, *f.* indovinamento.

Grö'p'gen, *v. a.* eccitare, muovere, commuovere; Mitleid —, impietosire; einen Aufstand, Haß, Handel —, eccitar sollevazione; suscitare contese, brighe, liti; dießes Mittel erregt Appetit, Durst. Erbrechen zc., questo rimedio stuzzica l'appetito, provoca la sete, muove lo stomaco; sich —, sollevarsi. [store.]

Grö'p'ger, *m.* suscitatore, incitatore.
Grö'p'gung, *f.* der Gäfte, agitazione degli umori; — der Affecten, commozione degli affetti; *it.* sollevarmento; — eines Haß's, suscitamento di una contesa.

Grö'p'bar, *agg.* che può esser raggiunto; conseguibile.

Grö'p'hen, *v. a.* eine Sache —, pervenire, arrivare ad una cosa, raggiungerla; seinen Endzweck —, conseguire, ottenere il suo intento, venir a capo d'una cosa; mit dem Verstande —, giunger a capire; per gleichkommen, stare a fronte, a competenza; uguagliare; er erreicht ihn nicht, non lo uguaglia; non può stare al suo confronto.

Grö'p'bung, *f.* il pervenire; il raggiungere; *it.* raggiungimento (d'uno scopo).

Grö'ten, *v. a.* salvare, scampare. Grö'ter, *m.* salvatore, liberatore. Grö'terung, *f.* salvamento; conservazione; salvezza.

Grö't'en, *v. a.* ergere, edificare, innalzare; eine Schule —, stabilire una scuola; Freundschaft mit einem —, stringere amicizia con uno.

Grö't'er, *m.* fondatore.

Grö't'ung, *f.* eines Monuments zc., erezione d'un monumento ecc.; — einer Schule, stabilimento d'una scuola; — neuer Aemter, creazione di nuove cariche.

Grö't'ng, *v. a. impf.* errang, acquistare (gloria), guadagnare, riportare (il premio); *part.* errungen.

Grö't'hen, *v. n.* über etwas —, arrossire, vergognarsi di q. c.

Grö't'bung, *f.* rossore, vergogna.

Grö't'en, *v. a.* chiamare alcuno tanto che senta; *part.* errufen.

Grö't'geni'schaft, *f. T.* beni acquistati. [lare.]

Grö't'igen, *v. a.* saziare, satolare.
Grö't'igung, *f.* saziamento.

Grö't'lich, *agg.* saziabile.

Grö't'ig, *m.* compenso, risarcimento; zum — zwingen, costringere al risarcimento de' danni; jemand — leisten, bonificare ad uno il danno sofferto.

Grö't'fen, *v. n. (pop.)* affogarsi, annegarsi; *fig.* in Wohlſtän erioffen sein, essere immerso ne' piaceri; *part.* erioffen.

Grö't'fen, *v. a.* annegare, affogare; sich —, annegarsi.

Grö't'fung, *f.* annegamento; sommersione.

Grö't'hern, *v. a.* guadagnare con traffico vile.

Grö't'ffen, *v. a. impf.* erschui, creare, produr dal nulla; *part.* erichaffen.

Grö't'ffer, *m. v.* Schöpfer.

Grö't'fung, *f.* creazione.

Grö't'len, *v. n. impf.* erichöll risonare; rimbombare; *fig.* spandarsi, divulgarsi; es ist ein Geräusch erichöll, si è sparsa la fama, la voce; *part.* erichöll.

Grö't'end, *part.* risonante, rimbombante. [bombo.]

Grö't'lung, *f.* risonanza; rimbombamento.

Grö't'nen, *v. a. impf.* erichien, (sichtbar werden), comparire,

apparire, divenir visibile; mostrarsi; es ist ein schönes Buch erschienen, è comparso, è venuto in luce un bel libro; vor einem —, presentarsi; bei einer Feierlichkeit —, intervenire ad una solennità; per sich leben lassen, farsi vedere, comparire in pubblico; per deutlich werden, divenir chiaro, apparire; daraus erscheint, dag ic., indi consta, apparisce, che; *part.* erschienen.

Erscheinung, *f.* apparizione, comparsa; die *en* der Propheten, le apparizioni, le visioni dei profeti; — (im Biblischen), fenomeno; — am Himmel, in der Luft, meteora; — (in der Astronomie), fase; *fig.* visioni; immaginazioni; chimere; der *en* hat, visionario; sanatico; — einer Person vor Gericht, intervento.

Erdschießen, *v. a. impf.* erdschießen, uccidere con arme da fuoco; *it.* fucilare, moschettare; *part.* erdschoffen.

Erdschütten, *v. a.* accumulare scorticiando la povera gente; *part.* erdschunden.

Erdschlaffen, *v. a.* allentare snervare, ammolliare; *it.* *v. r.* allentarsi, rillassarsi; *fig.* rallentarsi, lasciarsi andare.

Erdschlaffung, *f.* rilassazione, allentamento; *fig.* rilassatezza.

Erdschlagen, *v. a. impf.* erdschlag, accoppiare, ammazzare; uccidere a colpi; er ist vom Blitz — worden, è stato colpito dal fulmine; *part.* erdschlagen.

Erdschlagung, *f.* l'accoppiare, l'ammazzare.

Erdschließen, *v. a. impf.* erdschliessen, sorprendere, cogliere all'improvviso; conseguire per vie indirette; er hat diese Gnade erdschliessen, ha ottenuto questa grazia con raggi; eine Erbschaft — (durch Will erhalten), conseguire un'eredità in modo surrettizio; *part.* erdschliessen.

Erdschließung, *f.* surrezione; conseguimento surrettizio.

Erdschließen, *part.* sorpreso, colto all'improvviso; ein *er* Befehl, ordine surrettizio.

Erdschmelzen, *v. a.* cavare, ottenere, conseguire con lusinghe.

Erdschnappen, *v. a.* acceffare; *fig.* accchiappare, buscare; cogliere; *it.* buscare con industria od artificio; ein Amt —, conseguire un impiego con destrezza.

Erdschöpfbar, *agg.* esauribile; che può votarsi.

Erdschöpfen, *v. a.* esaurire; votare; die Kräfte —, spossare, infacechiare; snervare, affievolire; der Krieg hat das Land erdschöpft, la guerra ha esaurito il paese; jemandes Geduld —, stancare la pazienza di alcuno; einen Gegenstand —, esaurire una materia, un soggetto.

Erdschöpflich, *v.* Erdschöpfbar.

Erdschöpfst, *part.* esauito; esaurito; *fig.* — an Kräften, esaurito; rifinito.

Erdschöpfung (der Kräfte), *f.* fiacchezza, rifinimento, indebolimento.

Erdschrecken, *v. a. impf.* erdschrecken, spaventare, atterrire; impaurire, sbigottire; incuter, terrore; — *v. n. impf.* erschrecken, spaventarsi, sbigottirsi; *part.* erschreckt e erschrocken.

Erdschrecken, *n. lo* spaventarsi; *it.* spavento, terrore.

Erdschrecklich, *agg.* spaventevole, terribile; *it.* *v.* Schrecklich.

Erdschreckung, *f.* spavento, terrore.

Erdschreiben, *v. a.* guadagnare con lo scrivere; *part.* erschrieben.

Erdschrocken, *part.* spaventato, atterrito.

Erdschrockenheit, *f.* spavento, terrore, impaurimento.

Erdschütteln, *v. a.* destare scuotendo.

Erdschütteln, *v. a.* crollare, scuotere; conquistare, smuovere; *fig.* das Herz —, commuovere il cuore; den Muth —, far vacillare la costanza di alcuno.

Erdschütterung, *f.* il crollare; scossa.

Erdschweren, *v. a.* aggravare; render più grave; die Last —, accrescere il peso.

Erdschwerend, *part.* aggravante. Erdschwerig, } aggravamento
Erdschwerung, *f.* } to, accrescimento del peso.

Erdschwingen, *v. a.* arrivare in alto di slancio; *fig.* er hat die höchste Stufe des Glückes erdschwungen, è giunto all'apice della fortuna; *it.* guadagnare a stento, con fatica; er kann die Unkosten nicht erdschwingen, egli non può portare le spese; *part.* erdschwungen.

Erdschwinglich, *agg.* che si può procacciare (ma con difficoltà).

Ersehen, *v. a. impf.* erjah, scorgere, ravvisare; raggiunger coll'occhio; *fig.* per erkennen, riconoscere, comprendere, rilevare, conchiudere; soviel ich aus seinem Briefe ersehe, per quanto rilevo, o scorgo dalla sua lettera; daraus kann man ersehen, quindi è da vedere, da comprendere ecc.; seine Zeit, die rechte Gelegenheit —, cogliere il punto, il tempo; per erwähnen, äußerschen, destinare, prescegliere; er war dazu ersehen, egli fu prescelto; *part.* ersehen.

Ersehbar, *agg.* riparabile, compensabile.

Ersehen, *v. a.* restituire, compensare, indennizzare; die Kräfte —, riparare, ristorare le forze; jemandes Stelle —, rimpiazzare uno, far le veci di uno.

Erseher, *m.* restitutore, riparatore.

Ersehllich, *v.* Ersehbar.

Ersehung, *f.* compenso, riparazione, restituzione.

Ersehllich, *agg.* chiaro, manifesto, evidente.

Erkennen, *v.* Erdenken.

Erkenntlich, *v.* Erdenlich.

Erkennen, *v. a. T.* (ein Recht —), usucapire; *it.* contrarre una malattia per troppo sedere; ersehen sein, per erpicht, esser incapriccio di q. c.; *part.* ersehen.

Erkenhung, *f.* T. usucapione; prescrizione.

Erspaßen, *v. a.* scoprire spianando collo sguardo.

Ersparen, *v. a.* risparmiare; *it.* acquistare, mettere insieme.

Ersparsig, *f.* } risparmiare.

Erfiehlen, v. a. guadagnarsi al giuoco.

Erfisphen, v. a. guadagnarsi col filare; *part.* **erfipennen**.

Erfriecken, v. n. prosperare, giovare; *recar* utile, *esser* proficuo; *part.* **erfropfen**.

Erfrieslich, *agg.* proficuo, giovevole, utile, salutare.

Erfrieslichkeit, f. utilità, vantaggio.

Erf (**erflich**), *avv.* dapprima, primieramente, prima; *it.* in primo luogo; *zuers*, am *ersten*, *fürs* *erste*, *erstens*, *zum* *ersten*, da *bel* principio, *sulle* *prime*; al principio; *er* *ist* *erst* *aufgestanden*, s'è alzato or ora; *jetzt* *erst* *sehe* *ich* *ein*, ora comincio a vedere; *per* *zuer*, prima, innanzi; *mer* *gen* *erst*, non prima di domani; *erst* *ab* *bann*, soltanto allora: *man* *sollte* *sie* *erst* *ge* *ruht* *sehen*! si dovrebbe poi vederla ornata! *jetzt* *wurde* *er* *erst* *recht* *hüßig*, ora ha preso fuoco davvero.

Erfarren, v. n. irrigidire, intirizzire; *intormentirsi*; *vor* *Kälte* —, assiderarsi dal freddo; *it.* stupire.

Erfarrung, f. intirizzimento, intormentimento; *it.* stupore.

Erfatten, v. a. rendere, restituire; rimborsare, compensare; *den* *Schaden* —, compensare, risarcire il danno; *die* *Unkosten* —, reintegrare le spese; *Bericht* —, far il rapporto, la relazione (d'una causa); riferire.

Erfatlich, *agg.* compensabile, riparabile.

Erfattung (*des* *Schadens*), f. risarcimento, rifacimento del danno; *it.* rimborso; *paga* *mento*; *it.* restituzione; (*eines* *Berichts*) rapporto, relazione (d'una causa).

Erfahren, v. n. stupire, maravigliarsi, stupefarsi; *ganz* —, restare attonito; *trascolare*.

Erfahren, n. v. **Erfahrung**.

Erfahren, *agg.* } stupendo,
} sorprendente;

Erfahrenlich, *agg.* } maraviglioso, straordinario;
} — *avv.* stupendamente, straordinariamente.

Erfahren, *agg.* & *part.* stupe-

fatto, attonito; sbalordito, stordito.

Erfahrung, f. stupore, sorpresa, sbalordimento; *in* — *setzen*, stupefare, stordire.

Erste, *agg.* primo; primiero; principale; primario, primordiale, primitivo; *der* *erste* *einer* *Gesellschaft*, *einer* *Bande*, il capo; *der* *erste* *Sänger*, *die* *erste* *Sängerin* *in* *der* *Oper*, il primo uomo, la prima donna; *per* *vorig*, pristino; *etwas* *in* *seinen* *vorigen* *Stand* *setzen*, rimettere alcuna cosa nel suo pristino stato; *das* *Erste*, *das* *Beste*, il primo che viene; il primo a caso; — *avv.* primieramente, in primo luogo.

Erstehen, v. a. *impf.* **erstach**, trafiggere; uccidere (con ispada); *mit* *dem* *Dolch* —, stiletare; *part.* **erstochen**.

Erstehen, v. n. *impf.* **erstand**, risorgere; — v. a. comprare all'incanto; *part.* **erstanden**.

Ersthung, f. compra all'incanto.

Erstiegen, v. a. *impf.* **erstieg**, salire, montare un'altura; *mit* *Leitern* —, scalare; *part.* **erstiegen**.

Erstigung, f. salita; montata; scalata.

Erstens, *avv.* primieramente, in primo luogo.

Erster, v. **Erste**.

Ersterben, v. a. morire, spirare; *per* *erstarren*, intirizzire, intormire; *erstorbene* *Glieber*, *membri* *intirizziti*; *fig.* *ersterbene* *Liebe*, amore raffreddato, spento; *das* *Wort* *erstarb* *ihm* *auf* *der* *Zunge*, gli morì la parola in bocca; *part.* **erstorben**.

Erstgebärerin, f. primarola.

Erstgeboren, *agg.* primogenito; *der* *Erstgeborne*, m. il primogenito; il figlio maggiore.

Erstgeburt, f. primogenitura; **Erstgeburtserb**, maggiorato; primogenitura.

Erstgeschaffene, m. protoplaste; creato il primo.

Erstiden, v. a. soffocare; far perdere il respiro; *fig.* *die* *Begierden* —, reprimere, domare gli appetiti; — v. n. *esser* *presso* *a* *perdere* *il* *re-*

spiro; *fig.* *vor* *Rachen* *bald* —, sganciare dalle risa.

Erstend, *part.* soffogante.

Erstung, f. soffocamento.

Erstlich, v. **Erstens**.

Erstling, m. primizia; *die* *er* *sten* *Früchten*, primizie; *primi* *frutti*; novellizie.

Erstehen, v. a. impetrare, ottenere con assidua fatica.

Erstehen (*sich*), v. r. stendersi, inoltrarsi; *it.* allargarsi; *sein* *Ansehen* *erstreckt* *sich* *nicht* *weit*, la sua autorità non si estende a tanto; *so* *weit* *erstreckt* *sich* *nicht* *mein* *Vermögen*, a tanto non giungono le mie forze.

Erstörung, f. estensione; *it.* allargamento.

Erstreiben, v. a. guadagnare, ottenere con risse; *part.* **erstritten**.

Erstürmen, v. *Verstümmeln*.

Erstürzen, *agg.* *das* *ist* — *und* *erlösen*, quest'è una bugia marcia.

Erstürmen, v. a. prendere per assalto.

Ersuchen, v. a. richiedere, ricercare; pregare.

Ersuchen, f. ricerca, richiesta, preghiera.

Erstehen, v. a. cogliere, sorprendere, acchiappare sul fatto.

Erstörung, f. sorpresa, il cogliere sul fatto.

Ertheilen, v. a. conferire; dare; *Nachricht* —, dar avviso, far consapevole; *Auftrag* —, dare incombenza; *Unterricht* —, dar lezione.

Ertheilung, f. einer *Nachricht*, partecipazione di una nuova; — *eines* *Amtes* &c., collazione; il conferire.

Erthölen, v. a. mortificare; *it.* v. **Edöten**.

Erthöhung, f. mortificazione.

Erthnen, v. n. risonare, rintonare.

Erthnen, *part.* risonante.

Erthnung, f. risonanza; rimbombo.

Ertrag, m. provento; rendita.

Ertragen, v. a. *impf.* **ertrug**, sopportare, comportare, soffrire; reggere; *nicht* *zu* — *sein*, *esser* *insopportabile*, *insoffribile*; *part.* **ertragen**.

Erträglich, *agg.* sopportabile,

tollerabile; — *avv.* tollerabilmente, comportevolmente.
Erträglichkeit, *f.* qualità di ciò che è sopportabile.

Erträglich, *v.* Erträglich.

Ertrugung, *f.* tolleranza, sofferenza.

Ertränken, *v. a.* annegare, affogare; sommergere.

Ertränken, *v. a.* sognare.

Ertränken, *v. n. impf.* ertränkt, annegare; *part.* ertrunken.

Ertröhen, *v. a.* cavare, ottenere con minacce.

Ertröhen, *v. a.* avanzare; risparmiare. [*mio.*]

Ertröhung, *f.* avanzo, risparmio; *f.* ervo, rubigia.

Erwachen, *v. n.* svegliarsi, destarsi; vom Tode —, risuscitare; plötzlich —, destarsi, riscuotersi all' improvviso (dal sonno); der Tag, der Morgen erwacht, il giorno spunta.

Erwachsen, *v. a.* crescere; (von Menschen) crescere, venir su; *fig.* procerepere, derivare; emergere, risultare.

Erwachsen, *part. e avv.* cresciuto, adulto; ein — es Mädchen, fanciulla nubile; ein — er Mensch, uomo fatto; der schon ziemlich — ist, grandicello, grandetto.

Erwachung, *f.* lo svegliarsi.

Erwachen, *v. a. impf.* erwach, ponderare, considerare; etwas erwacht —, far matura riflessione sopra q. c.; *part.* erwogen;

Erwägung, *f.* attenta considerazione; esatta ricerca; esame; in — stehen, ben considerare.

Erwählbar, *avv.* eleggibile.

Erwählen, *v. a.* eleggere, scegliere; prescegliere.

Erwähler, *m.* elettore.

Erwählung, *f.* elezione, scelta.

Erwähnen, *v. a.* far menzione, menzionare, mentovare.

Erwähnung, *f.* menzione.

Erwärmen, *v. n.* divenir caldo, riscaldarsi.

Erwärmen, *v. a.* scaldare; riscaldare.

Erwärmung, *f.* riscaldamento, rinvivimento.

Erwarten, *v. a.* aspettare; attendere; bequeme Zeit und Umstände —, temporeggiare;

schnell —, non veder l'ora; per vermuthen, aspettarsi, promettersi.

Erwartung, *f.* aspettazione; aspettiva; per Hoffnung, speranza di buona riuscita;

— *avv.* in —, in aspettazione.

Erwartbar, *avv.* eccitabile.

Erwachen, *v. a.* (vom Schlaf) svegliare, risvegliare; einen vom Tode —, richiamar a vita, risuscitare; *fig.* zur Tugend —, stimolare alla virtù; Lust —, generar brama, invaghiare.

Erwachen, *part.* eccitativo, eccitante.

Erwachen, *avv.* per erbaulich, edificante, edificatorio.

Erwachen, *v. a.* destamento, risvegliamento; *fig.* eccitamento.

Erwerben (sich), *v. r.* difendersi, preservarsi; sich nicht — können, non poter fare a meno.

Erwerbbar, *avv.* che può esser ammollito.

Erwerben, *v. a.* ammolare; *it.* mollificare, intenerire;

den Leib —, muovere, render molle il basso ventre; *it. fig.* intenerire, muovere a compassione; erweicht werden, intenerirsi; sich —, ammorbarsi.

Erwerben, *part.* ammollitivo; ein — es Mittel, un emolliente;

fig. che intenerisce.

Erwerb, *m.* **Erwerb**, *f.* mollificazione;

fig. l'intenerire.

Erweis, *m. r.* **Erweis**, *v.* **Erweislich**, *v. a. impf.* erwies,

provare, comprovare, dimostrare; far vedere; Höflichkeit —, usar gentilezza, cortesia; Dienst —, prestar servizio; Ehre —, fare, dimostrare onore ad uno; einem Dienste —, render servizio ad alcuno; die letzte Ehre —, render gli ultimi ossequi, uffizj; jemand ein Gleiches —, render la pariglia; *part.* erwiesen.

Erweislich, *avv.* dimostrabile; ostensibile.

Erweisung, *f.* dimostrazione, verificazione; *it.* prova.

Erweiterer, *m.* allargatore.

Erweiterer, *v. a.* slargare, ampliare, dilatare; ein Haus, ein Gut —, estendere, aggrandire una casa, una possessione; eine Materie —, amplificare; sich —, allargarsi, dilatarsi.

Erweiterung, *f.* allargamento; *it.* aggrandimento, dilatazione; *it.* amplificazione.

Erwerb, *m.* acquisto, guadagno; *it.* industria.

Erwerben, *v. a. impf.* erworb, acquistare; far acquisto; sich durch Fleiß etwas —, procacciarsi qualche cosa con industria; Ruhm, Lob —, acquistarsi, procacciarsi gloria, lode; *part.* erworben.

Erwerben, *m.* acquistatore.

Erwerblich, *avv.* acquistabile.

Erwerblich, *avv.* industrioso.

Erwerbsfleiß, *m.* l'industria.

Erwerb, *v. a.* acquisto; ottenimento.

Erwerben, *v. n.* contraccambiare, corrispondere, render la pariglia; per antworten, replicare, rispondere.

Erwidern, *v.* contraccambio; pariglia; per Antwort: in Erwiderung auf Ihr Gebretes, in risposta alla sua grata.

Erwischen, *v. a.* cogliere, acchiappare.

Erwerben, *v. a.* acquistare con usure.

Erwünscht, *part.* desiderato, bramato, aspettissimo; er Fortgang, ottima riuscita, prospero evento; — *avv.* desideratamente, a seconda dei voti.

Erwürgen, *v. a.* strangolare, strozzare; scannare, trucidare; — *v. n.* soffogare.

Erwürgen, *m.* strangolatore; uccisore.

Erwürgung, *f.* lo strangolare, lo strozzare.

Erz, *n.* la miniera, il minerale, il metallo; — (eine Mischung mehrerer Metalle), bronzo.

Erz, *avv.* arci; (particolarmente nei composti ha la forza di superlativo) come: Erzbischof, arcivescovo ecc.

Erzader, *f.* vena, filone di metallo.

Erzähl'bar, *agg.* narrabile.
 Erzähl'en, *v. a.* raccontare, nar-
 rare; riferire.
 Erzählenswürdig, *agg.* degno
 d'esser raccontato.
 Erzähler, *m.* narratore, rac-
 contatore; novellatore.
 Erzählerin, *f.* narratrice, no-
 vellatrice.
 Erzähl'ertich, *agg.* narrativo,
 narratorio.
 Erzähl'ung, *f.* narrazione, rac-
 conto; novella.
 Erzähl'ungsweise, *ave.* in modo
 narrativo.
 Erz'amt, *n.* carica primaria.
 Erz'arbeit, *f.* lavoro di bronzo.
 Erz'art, *f.* specie di miniera;
 minerale.
 Erz'äthe, *f.* fiori del zinco.
 Erz'bärenhäuter, *m.* arcipoltrone.
 Erz'betrüger, *m.* ingannator so-
 lenne.
 Erz'bischof, *m.* arcivescovo; me-
 tropolita.
 Erz'bischoflich, *agg.* arcivesco-
 vile; *e* Wohnung, palazzo
 arcivescovile; *e* Kirche, chiesa
 metropolitana.
 Erz'biethum, *n.* arcivescovado.
 Erz'böfewicht, *m.* arcibriccone,
 uomo scelleratissimo; furfan-
 taccio.
 Erz'bruch, *m.* cava di miniere.
 Erz'dieb, *m.* ladronaccio.
 Erz'eigen, *v. a.* dimostrare;
 Dienste —, prestar servizio;
 usar cortesia, buoni uffizj;
 sich dankbar, großmüthig —,
 mostrarsi grato, generoso.
 Erz'eigung, *f.* dimostrazione.
 Er'zen, *agg.* éneo, di bronzo,
 bronzino.
 Erz'engel, *m.* arcangelo.
 Erzen'gen, *v. a.* generare, pro-
 durre; Kinder —, procreare
 (de' figli); ich habe diese Pfla-
 ne selbst erzeugt, io stesso ho
 coltivato questo fiore.
 Erzen'gend, *part.* generante.
 Erzeu'ger, *m.* generatore; ge-
 nitore; *it.* produttore.
 Erzeu'gerin, *f.* generatrice, ge-
 nitrice.
 Erzeug'niß, *n.* prodotto (della
 natura, o dell' arte).
 Erzeugung, *f.* generazione; il
 procreare; *it.* produzione;
 formazione.
 Erzeugungskraft, *f.* facoltà ge-
 nerativa.

Erz'figur, *f.* figura di bronzo.
 Erz'fiegel, *m.* villanaccio, ru-
 sticone; zoticonaccio.
 Erz'freier, *m.* diluvione; divo-
 ratore; ghiottone.
 Erz'gang, *m.* filone della mi-
 niera.
 Erz'gebirge, *n.* montagna delle
 miniere.
 Erz'gießer, *m.* fonditore di
 bronzo.
 Erz'gräber, *m.* minatore.
 Erz'grube, *f.* miniera.
 Erz'halde, *f.* mucchio di mi-
 niere scavate.
 Erz'haltig, *agg.* metallifero,
 pregno di metallo.
 Erz'herzog, *m.* arciduca.
 Erz'herzogin, *f.* arciduchessa.
 Erz'herzoglich, *agg.* arciducale.
 Erz'herzogthum, *n.* arciducato.
 Erz'heucher, *m.* ipocritone.
 Erz'hure, *f.* puttana; bac-
 gascia.
 Erz'hen, *v. a.* *impf.* erzog, ein
 Kind —, educare, allevare;
 nudrire un fanciullo; *it.* co-
 stumare, disciplinare; for-
 mare, istruire; *part.* er-
 zogen.
 Erz'her, *m.* educatore; peda-
 gogo; ajo.
 Erz'herin, *f.* educatrice.
 Erz'bung, *f.* educazione; er
 hat keine —, è mal costumato;
 è uno scostumato.
 Erz'bungsanstalt, *f.* istituto
 d'educazione.
 Erz'bungsfunk, *f.* pedagogia.
 Erz'len, *v. a.* (erzeugen) Kin-
 der —, generare, procreare fi-
 gliuoli; Getreide —, colti-
 vare il grano; Pflanzen,
 Bäume —, allevare piante,
 alberi; *it.* mirare; prender
 di mira; ein Bündniß —,
 aver in mira un'unione; *it.*
 colpire, cogliere; *sg.* conse-
 guire l'intento.
 Erz'tern, *v. n.* tremare.
 Erz'terung, *f.* il tremore.
 Erz'lämmer, *m.* arcicambel-
 lano.
 Erz'kanzler, *m.* arcicancelliere.
 Erz'kezer, *m.* ereticaccio; ere-
 stiarca.
 Erz'knäuer, } nom sordido;
 Erz'knider, } cacastechi.
 Erz'kundige, *m.* mineralogo.

Erzfunde, *f.* mineralogia; me-
 tallurgia.
 Erz'linge, *f.* solennissima bugia.
 Erz'lügner, *m.* bugiardaccio.
 Erz'lümmel, *m.* alloceccio.
 Erz'marshall, *m.* arcimaresciallo.
 Erz'mutter, *f.* matrice di me-
 tallo.
 Erz'narr, *m.* arcipazzo, matto
 di prima riga.
 Erz'pflaucher, } ciarlone.
 Erz'pflaucher, } ciarlatore.
 Erz'prabler, *m.* arcifansano,
 spaccone.
 Erz'prießer, *m.* arciprete.
 Erz'prießerlich, *agg.* arcipretale;
 arcipresbiterale.
 Erz'prießerthum, *n.* arcipresbi-
 terato.
 Erz'prior, *m.* gran maestro de'
 cavalieri templieri.
 Erz'probe, *f.* prova della mi-
 niera.
 Erz'probirfunft, *f.* T. docima-
 stica.
 Erz'reich, *n.* il regno minerale.
 Erz'reich, *agg.* reich an Erz,
 ricco, abbondante di minie-
 re; *it.* sehr reich, straricco,
 ricchissimo.
 Erz'säuer, *m.* solenne beone.
 Erz'schaff, *m.* furbaccio; putta
 scodata.
 Erz'schlagmeister, *m.* arciteso-
 riere.
 Erz'schelm, *m.* brioconaccio.
 Erz'schelm, *m.* gran coppiere
 (dell' Impero Germanico).
 Erz'spieler, *m.* giuocatore per
 l'anima.
 Erz'spißbube, *m.* mariuolaccio,
 ladro di prima riga.
 Erz'stist, *n.* chiesa metropoli-
 tana, arcivescovile.
 Erz'stufe, *f.* miniera, minerale.
 Erz'truchseß, *m.* grande scalco
 (dell' Impero Germanico).
 Erz'trücken, *v. a.* adirare, far
 andar in collera, muovere a
 sdegno; irritare; sich —, *v. r.*
 adirarsi, andar in collera;
 alterarsi.
 Erz'trührung, *f.* adiramento, col-
 lera, sdegno.
 Erz'vater, *m.* patriarca.
 Erz'veden, *v. a.* conseguire
 l'intento.
 Erz'win'gen, *v. a.* *impf.* er-
 zwang, estorquere, conse-
 guire per forza; das Gefänd-
 niß eines Verbrechens —,

strappar di bocca la confessione di un delitto; ein *Eſcheidnig* —, stracchiare una similitudine; es — wollen, voler riuscirmi ad ogni costo; *part. erzwingen.*
Erschwin'gung, *f.* estorsione, violenza.
Erschwörer, *m.* grandissimo usurario; mignattone.
Es, *pron. neutro e partic. relativa*; es ist wahr, è vero; es kann nicht sein, non può essere; es regnet, piove ecc.; *it. rel.* il, lo; er war gestern böse, und er ist es heute noch, ieri egli era adirato, e lo è ancor oggi; ich will es nicht, non lo voglio ecc.; ich bin es, mir sind es, die . . . , son io che, siamo noi che . . .
Erschüsse, *f. pl.* mani pelose.
Escadron', *f.* squadrone.
Eich, *f.* temolo.
Eiche (Heide), *f.* frassino.
Eichen, *agg.* di frassino.
Eichenbaum, *m. v.* Eſche.
Eichenwald, *m.* frassineto.
Eichwurz, *f.* frassinella.
Eſel, *m.* asino; ciuco, miccio; der ſchreiste —, il zebro; *fig.* ein dummer, ungeſchickter —, ignorataccio, pezzo d'asino; ein grober —, villanaccio, zoticone; der — bei den Soldaten, cavalletto; den — beim Schwanz aufſäumen, mangiare il porro per la coda.
Eſelſ, *f.* asinaggine.
Eſelhaft, *agg.* asinesco; goffo, zotico; — *adv.* asinescamente, goffamente.
Eſelin, *f.* asina, miccia.
Eſeln, *v. a.* dar ad uno dell'asino; *it. v. n.* durar fatiche da asino.
Eſelsarbeit, *f.* lavoro da bestia; fatica gravosissima.
Eſelsart, *f.* maniera asinesca, asineria.
Eſelsbrett, *n.* puledro d'asino.
Eſelsgeſchrei, *n.* raglio d'asino.
Eſelsheu, *n.* cedrangolo.
Eſelskopf, *m.* testa, capo d'asino; — (als Schimpfwort), pezzo d'asino, goccione.
Eſelsmilch, *f.* latte d'asina; *T.* esula.
Eſelsohr, *n.* orecchio d'asino; *fig.* pule, piegaccia (d'un libro); einem — an ſtecken,

fare ad alcuno le corna (collo dita).
Eſeltreiber, *m.* asinajo.
Eſſe, *f.* tremula; *it.* alberella; die weiße —, gattero; —, Pappel, pioppo.
Eſſen, *agg.* di tremula.
Eſſenbaum, *v.* Eſſe.
Eſſ, *n. v.* Es und Eſſen.
Eſſbar, *agg.* mangiabile; comestibile; *it.* esculento; buono a mangiare; e Dinge, comestibili, grasce.
Eſſe, *f.* cucina; *it.* cammino; — über dem Dache, fumajuolo.
Eſſen, *v. a. impf.* aſſ, mangiare; prender cibo; cibarsi; zu Mittag —, desinare, pranzare; zu Abend —, cenare; Frühſtück —, far colazione; Weiberbrot —, merendare; wader —, dar il portante a denti; ein biſſchen, in Eſſ —, mangiare un boccone, in pugno; nur wenig —, reſticiarsi frugalmente; jemandes Brot —, mangiare l'altrui pane; ſich ſatt —, ſaziarsi, ſtärken; ſich voll —, riempir l'epa; —, daß der Bauch beſſen möchte, mangiare a crepapancia; — und Trinken erhält den Leib, la bocca ne porta le gambe; *part. ge. geſſen.*
Eſſen, *n.* cibo, vivanda; daß iſt ein köſtliches —, questa è una vivanda delicata; *it. pasto*, pranzo, o cena; *per Ge. rich*, piatto.
Eſſenſeger, } spazzacam-
Eſſenſeher, *m.* } mino.
Eſſenzeit, *f.* ora del pranzo, della cena.
Eſſenz, *f.* essenza; estratto.
Eſſer, *m.* mangiatore; ein ſtar-
ter —, mangione; ein ſchlech-
ter —, uomo di poco pasto; viele — zu Hauſe haben, avere a mantenere molte bocche.
Eſſig, *f.* avidità di mangiare.
Eſſigler, *agg.* famelico.
Eſſig, *m.* aceto; vinagro; in — einlegen, metter sotto aceto; zu — werden, inac-
ture; — mit Waſſer vermiſcht, ossierato; was nach — ſchmeckt, acetoso.
Eſſigſaiſe, *f.* acetabolo.

Eſſigſäiſchen, *n.* caraffina per l'aceto.
Eſſiggeſchmack, *m.* ſapor d'aceto.
Eſſigbändler, *m.* acetaro.
Eſſigmetz, *m.* ossimele.
Eſſigſauer, *agg.* acetoso, agro (come l'aceto).
Eſſigſäure, *f.* agrezza, acidità.
Eſſigträuer, *n. pl.* erbe mangerecce, civaie; verdura.
Eſſigſeſſel, *m.* cucchiajo.
Eſſigluſt, *f.* appetito di mangiare.
Eſſigſaal, *m.* sala da mangiare; — in den Klöſtern, reſettorio.
Eſſigſiſch, *m.* mensa; tavola da mangiare.
Eſſigwaare, *f.* comestibili, cibi.
Eſſigſtri, *n.* laſtricato; pavimento di gesso, di malta.
Eſſigſt, *f.* etica; morale.
Eſſigſte, *f.* etichetta.
Eſſigſche, *pron.* alcuni; parecchi; alquanti.
Etwas, *adv.* forse, caso mai, caso che; *it.* circa, all'incirca; wenn — jemand kommen ſollte, caso che venisse alcuno; wenn er — ſterben ſollte, caso ch'egli venisse a morire; es waren — zweihundert Perſonen da, v'erano all'incirca due cento persone.
Etwas, *pron.* qualche cosa, qualche poco; una parte; daß war — grob, quest'atto fu un po' villano; ſommt — näher, avvicinatevi alquanto; — Vermögen, un po' di facoltà; wir wollen von — andern ſprechen, parliamo d'altro.
Etimologie, *f.* etimologia.
Etimologiſch, *agg.* etimologico.
Etimologiſt, *m.* etimologista.
Euch, *pron. (dat. e acc.)* a voi, vi; voi; wenn es — beſiecht, se vi piace; ich werde es — ſagen, ve lo diro; — zu Liebe, per amor vostro.
Euer, *euerer*, *eurer*, *gen.* von ihr, di voi.
Euer, *pron. m.*; *euer*, *pron. f.*; *euer*, *pron. n.* vostro, vostra.
Euerthalben, } per vostra
Euerwegen, *adv.* } cagione,
 per causa vostra.
Eule, *f.* civetta; guſo.
Eulenſpiegel, *m. ſg.* giovane

ariotto, uomo pieno d'astuzia; *it.* buffone.

Eu'rig, *pron. e agg.* il vostro; di voi.

Eu'ter, *n.* tette; — (der vierfüßigen Thiere), zinne.

Evangelisch, *agg.* evangelico; — *adv.* evangelicamente.

Evangelist, *m.* evangelista.

Evangelium, *n.* evangelio.

EWig, *agg.* eterno; perenne; perpetuo; der Ewige, l'Eterno; — *adv.* eternamente, ab eterno; *per* immer, continuamente, sempre mai.

Ewigkeit, *f.* eternità; perpetuità; er ist schon in der —, è già morto; das wird in — nicht geschehen, ciò non accadrà mai, e poi mai, in alle —, perpetuamente, in eterno; von — her, ab eterno.

Ewiglich, *adv.* eternamente ecc.; *v.* EWig.

Examen, *n.* esame; sein — machen, passar gli esami.

Examinator, *m.* esaminatore.

Examiniren, *v. a.* esaminare.

Exarch, *m.* esarco, esarca.

Exarchat, *n.* esarcato.

Excellenz, *f.* Eccellenza.

Exceß, *n.* eccesso; disordine.

Execution, *f.* gerichtliche, militärische —, esecuzione giudiziaria, militare; *it.* esazione delle imposte.

Executioner, *m.* esecutore, esecutore; ministro; — eines Testamentes, esecutor testamentario.

Eregetisch, *agg.* esegetico; narrativo.

Exemplar, *n.* *v.* Beispiel.

Exemplar, *n.* (bei den Buchdruckern) l'originale, il manoscritto; (bei den Buchhändlern) esemplare, copia.

Exemplarisch, *agg.* zum Muster dienend, esemplare; — *adv.* esemplarmente.

Exequien, *pl.* esequie.

Exequiren, *v. a.* militärisch, far un'esecuzione militare; *it.* einen Schuldner —, far atti di giustizia a un debitore.

Exerciren, *v. a.* far gli esercizi.

Exercirtunst, *f.* la tattica.

Existenz, *f.* esistenza.

Existiren, *v. n.* esistere, essere.

Exorcistiren, *v. a.* esorcizzare.

Exorcist, *m.* esorcista.

Expectant, *m.* aspettante.

Expectant, *f.* aspettativa; expectativa. [ciare.]

Expeditoren, *v. a.* spedire; spaccio; ufficio.

Expeditoren, *f.* spedizione; spaccio; ufficio.

Experiment, *n.* sperimento, esperienza; prova; Experimentmacher, sperimentatore.

Experimental, *agg.* sperimentale; •physik, fisica sperimentale.

Ertemporiren, *v. a.* improvvisare; comporre, cantare all'improvviso in rima.

Extra, *particola che si pone dinanzi ad alcune voci, come:* Extraausgaben, spese straordinarie; extrafein, soprafino; Extravost, posta straordinaria.

Extract, *m.* estratto.

Extrageld, *n.* danaro per i minuti piaceri.

Extravagation, *f.* stravassamento.

Extravagiren (sich), *v. r.* stravassarsi; extravagirtes Blut, sangue stravassato.

F.

La sesta lettera dell'alfabeto Todesco. *F.* *n.* l'offe. — *T.* fa; *F.* Dur, fa maggiore; *F.* Moll, fa minore.

Fabel, *f.* favola; fola; eine Lehrreife —, apologo; •n erzählt, favoleggiare, raccontar favole.

Fabeldichter, } inventor di

Fabelerfinder, m. } favole.

Fabelerzähler, *m.* raccontatore di favole.

Fabelerzählung, *f.* favoleggiamento.

Fabelhaft, *agg.* favoloso, finto, imaginato; es ist wirklich! — è proprio cosa da non credere! — *adv.* favolosamente, fintamente.

Fabelhaus, *m.* favolone, chiacchierone.

Fabelkunde, *f.* mitologia.

Fabelkundiger, *m.* mitologo.

Fabeln, *v. n.* favoleggiare; raccontar favole, baje, fandonie; plantar carote.

Fabelschreiber, *m.* favoleggiatore.

Fabelwerk, *n.* cose favolose.

Fab'ler, *m.* visionario, stravagante.

Fab'rik, *f.* fabbrica; manifattura.

Fab'rikant, *m.* fabbricante; fabbricatore.

Fab'rikarbeit, *f.* lavoro dozzinale.

Fab'riren, *v. a.* fabbricare; *it.* lavorare.

Fäch, *n.* cassetino; ripostiglio; heimliches —, nascondiglio, biscanto; Fächer im Gehirn, cellule; Dach und — geben, alloggiare, albergare; *fig.* classe, genere, specie; das ist nicht mein —, questo non è di mia sfera, di mia competenza; er ist stark in seinem —, egli è molto versato nella sua scienza, arte ecc.

Fächbogen, *m.* arco, corda.

Fäche, *f.* il batter (la lana) a corda.

Fächeln, *v. a.* sventolare; far vento.

Fächeln, *v. a.* (die Welle, das Haar) battere a corda.

Fächer, *m.* battitore a corda.

Fächer, *m.* ventaglio.

Fächermacher, *m.* ventagliaro.

Fächern, *v. a.* sventolare, far vento; sich —, farsi vento con ventaglio.

Fäch'ler, *m.* (von jeder Pflanze) propaggine, rampollo; — vom Betulastod, tralcio; sementino.

Fäch'welle, *adv.* a spartimenti, (a guisa di cassetтини).

Fäch'werk, *n.* (im Bau) lavoro a cassa.

Fäch'it, *n.* somma totale.

Fächel, *f.* fiaccola; torchio, torcia; *poet.* face.

Fächelzug, *f.* caccia a frugnuolo; auf die — gehen, andare a frugnuolo.

Fächeln, *v. n.* sventolare (come la fiamma all'aria); per zaudern, titubare, esser indeciso; hier ist nicht lange zu —, e' non è tempo da far sieno a oche.

Fächeltanz, *m.* danza (festosa) al chiaror di torchi.

Factor, *m.* fattore, agente; — in einer Buchdruckerei, proto.

Factorei, *f.* doveri del fattore; *it.* fattoria.

Factotum, *n.* il factotum; *it.* faccendiere.

Faktur, *f.* nota; fattura.

Fäb'en, *n.* filetto; filuzzo; filo sottile.

Fäde, *agg.* scipito, insulso; *e* Zeug, sciocchezze, minchionerie.

Fädeln, *v. a.* (sich fädeln), sfilarsi.

Fäden, *m.* filo; ein — Zwirn, filo di refe; — von Fünf (in Pflanzen), filo, filamento; nach dem — schneiden, tagliar a diritto filo; zu — schlagen, imbastire; den — der Geschäfte unterbrechen, interrompere il filo del discorso; — (im Seeweien), tesa; (im Forstweien) ein — Holz, catasta di legno.

Fädengleich, *adv.* a filo, a dirittura; — schneiden, tagliare pel filo, dietro il filo.

Fadenkraut, *n.* T. filagine.

Fädenwand, *agg.* ignaud come un vermine.

Fädenwudel, *pl.* vermicelli.

Fädenwiler, *n.* argento filato.

Fädenwurm, *n.* T. draconeulo.

Fädig, *agg.* filamentoso; filoso; einädig, zweifädig, dreifädig, a un capo, a due capi, a tre capi.

Fagott, *n.* fagotto.

Fagottist, *m.* sonator di fagotto.

Fähe, *f.* (bei den Jägern), cagna, *it.* femmina (di tutti i quadrupedi rapaci).

Fähig, *agg.* capace, atto, abile; idoneo; — machen, rendere abile, capace; jemand wozu — machen, abilitare; ein fähiger Kopf, uomo capace, di talento.

Fähigkeit, *f.* capacità, abilità, idoneità, talento.

Fah, *agg.* falbo, fulvo; lionato.

Fähnchen, *n.* banderuola, pennoncello.

Fahne, *f.* (bei den Truppen) bandiera, insegna, vessillo; stando; — zur Fierde, pennoncello; — bei Pionieren, gonfalone, standardo; — auf Thürmen &c., banderuola di campanile; die weiße — aufstehen, inalberare bandiera bianca (in segno di

pace); die — wehen oder fliegen lassen, spiegare la bandiera.

Fähnjunfer, *m.* alfiere.

Fähnenschieß, *m.* maniscalco (d'uno squadrone).

Fähnensänge, *f.* l'asta della bandiera.

Fähnenträger, *m.* porta standardo (nelle processioni).

Fähnrich, *m.* alfiere.

Fährte, *f.* chiatta, battello; (da traghettare fiumi).

Fahren, *v. a.* *impf.* fuhr; (Eachen) condurre, menare, trasportare con carri, o naviglio; — (auf dem Schiffe), trasportare per acqua, in barca; — *v. n.* scarrozzare, andare in carrozza; fare una scarrozzata; *it.* menare, guidare (i cavalli); andare, passare in vettura, in barca: zur See —, andar per mare; um die Stadt herum —, far il giro della città in carrozza; mit vollen Segeln —, andare a piene vele; mit der Hand hin- und her —, gesticolare colle mani; mit der Post —, andar per le poste; an das Land —, approdare; auf den Grund — (von Schiffen), dare in secco; Schlitten —, andare in islitta; spazieren —, andare a spasso in carrozza, in vettura; in die Höhe —, hinauf —, salire, montare; hinunter —, scendere; hinein —, entrare; hinaus —, sortire; vor —, passare, lasciar indietro gli altri; mit der Hand ins Gesicht —, por la mano sul viso; gen Himmel —, ascendere in cielo; in die Hölle —, andare all' inferno; zum Teufel —, andare al diavolo; auf einen los —, scagliarsi, avventarsi addosso a uno; aus etwas heraus —, balzar fuori, sortire, scappare; *it.* (vom Reiter) schizzar fuori; der Blig fährt aus den Wollen, il lampo scoppia dalle nuvole; der Bligstrahl fuhr auf die Kirche, il fulmine piombò (cadde) sulla chiesa; aus der Hand —, fuggir di mano; in die Luft —, sollevarsi in aria; — lassen, lasciar andare; de-

sistere da qualche cosa; schnell dahin —, passar veloce; trasscorrer con rapidità; einem durch den Sinn —, opporsi francamente ai capricci di alcuno; eine gute Gelegenheit — lassen, lasciarsi scappare di mano una buona occasione; *part.* gefahren.

Fahren, *n.* lo scarrozzare; l'andare in vettura, o in barca; il vettureggiare, il carreggiare, il navigare; ich siehe das — nicht, non mi piace l'andare in carrozza.

Fährd, *agg.* die Post, la posta ordinaria, la diligenza; il carro di posta; e Habe, mobili; beni mobili; er Ritter, cavaliere errante.

Fährdeld, *n.* passaggio; paga del portolano.

Fährdeld, *n.* rotaja.

Fährdeldig, *agg.* trascurato, negligente; neghittoso; — *adv.* trascuratamente, pigramente, freddamente.

Fährdeldigkeit, *f.* trascuraggine, negligenza.

Fährdeldmann, *m.* battelliere; portolano.

Fährnig, *f.* (fahrende Habe) mobili, arnesi, inascerizie.

Fährschiff, *n.* chiatta, barca (per traghettare un fiume).

Fahrt, *f.* viaggio, passaggio, andata in vettura, o in naviglio; — über ein Wasser, tragetto, tragitto; — auf dem Meer, viaggio per mare; traversa, tragitto; T. das Schiff richtet seine — nach Norden, il naviglio prende la voga verso Norte; die — ändern, far falsa rotta; — an den Küsten hin, cabotaggio; — auf Schiffen, bei seinem Wasser, callone; per die Tracht eines Schiffs, carico, portata; — in der Ruthe, scarrozzata.

Fährte, *f.* del großen Wildes, orma, traccia, pista delle fiere; zu — n kommen, trovare il sito; wieder auf die rechte — kommen, rimettersi sulle fatte; eine — des Wildes im Tiddist, viottoli della fiera nella macchia.

Fährwasser, *n.* canale; acqua navigabile.

Fahrweg, *m.* carreggiata; strada carreggiabile.

Fahrzeug, *n.* naviglio, legno, barca; ein leichtes, kleines —, battello, barchetta, schifo, palischermo; ylattes —, chiatia.

Faktor *zc.*, *v.* Factor.

Falß, *agg.* fulvo, falbo, leonato; *it.* smorto, pallido; *parlandosi* *de' colori*: ein es Roth, rosso smorto, pallido; ein es Pferd, cavallo falbo.

Falße, *m.* & *f.* cavallo falbo. Falßel, *f.* balzana. guarnitura; falbola.

Falbicht, *agg.* che dà nel color lionato; ein es Pferd, cavallo falbeto.

Falchen, *v. a.* arare le stoppie. Falße, *m.* falco, falcone; der edle Falß, falcon gentile; mit dem Falßen jagen, andar a caccia col falcone; wie ein — spannen, star coll' occhio teso; — (eine Art grobes Gefüllg), falconetto.

Falßenaugen, *pl.* occhi di falcone.

Falßenbeize, Falßenjagd, *f.* caccia del falcone.

Falßener, *m.* falconiere.

Falßenerkunst, *f.* falconeria.

Falßenkappe, Falßenhaube, *f.* cappello del falcone.

Falßenmeister, *m.* falconier maggiore.

Falßenschele, *f.* sonaglio del falcone.

Falßnerci, *f.* falconeria.

Falßnet, *n.* falconetto; falcone.

Fall, *m.* caduta; — mit dem Kopfe voraus, capitolombolo; — eines Gebäudes, rovina, scoscendimento; — eines Ganges, einer Fläche, declivio, pendio; — des Wassers, cascata; — des Quecksilbers im Wetterglas, abbassamento; ein Mädchen zu Falle bringen, sedurre una fanciulla; zu — kommen, perdere il suo onore; *fig. per* Sünde, caduta, fallo; peccato; der — eines Lehns, ricadimento, devoluzione del feudo (al padron diretto); *per* Zufall, caso, accidente; auf den —, im —, nel caso, dandosi il caso; auf alle Fälle gefaßt sein, es-

ser preparato ad ogni even- to; ich setze den —, pongo il caso; posto il caso; im —, daß, caso che; *per* Vorgang, caso, occorso; ich werde Ihnen einen — erzählen, le racconterò un fatto.

Fallbaum, *m.* barriera, sbarra. Fallbret, *n.* imposta (d'una cateratta); cateratta.

Fallbrüde, *f.* *v.* Zugbrüde.

Falle, *f.* trappola; trabocchetto; —, welche das gefangene Thier zerquetscht, schiaccia; *fig.* insidia, agguato, laccio; *n.* stellen, tendere insidie, agguati; in die — gehen, incorrere nell' agguato; in die — loden, ziehen, abbindolare.

Fallen, *v. n. impf.* fiel, cadere, cascare; mit dem Kopfe voraus —, capitolombolare; um den Hals —, gettarsi al collo d'alcuno; in eine Krankheit —, cadere infermo, malato; in Ohnmacht —, cadere in deliquio, svenire; in ein Land fallen, invadere un paese; einem ins Wort, in die Rede —, interrompere il discorso di alcuno; den Arm aus dem Gese-
lenke —, slogarsi un braccio;

das Quecksilber fällt im Barometer, il mercurio s'abbassa (nel barometro); der Nebel fällt, la nebbia si dilegua; *fig.* in Ungnade, in Strafe —, cader, venir in disgrazia, cader in condanna; auf einen gewissen Tag —, scadere in un dato giorno; auf etwas —, dar contro a q. c.; cader in pensiero, in mente; *per* abnehmen, calare, scemare, diminuire; das Wasser fällt, le acque del fiume calano; der Preis steigt und fällt, il prezzo cresce e cala; die Eitime, den Ton — lassen, abbassare la voce; dies Handelshaus ist gefallen, quella casa ha fatto fallimento; nachdem es fällt, a norma delle circostanze; ins Lächerliche, ins Schwülstige *zc.* —, dare nel ridicolo, nell' ampolloso; ins Rothe, Grüne *zc.* —, dare, tirare nel rosso, sul verde; dem Pferde in den Hül —, afferrare la briglia (del cavallo); das — ist mit ge-

fallen, a me toccò in sorte; einem zur Last —, incomodare, importunare uno; in einen Hinterhalt —, dare nell'imboscata; in die Augen —, dar negli occhi; in die Sinne —, cadere sotto i sensi; auf den Gedanken —, cader nell'animo; von Klüßen, die ins Meer —, sich ergießen, sboccare, metter foce, scaricarsi; das Licht fällt durch das Fenster, il lume entra nella camera; einem etwas leicht, schwer —, riuscire, esser facile, o difficile; es fällt mir schwer, dies zu thun, mi sembra duro, mi è difficile il farlo; die Hoffnung, den Muth — lassen, perdere la speranza, perdersi di coraggio; die See- gel — lassen, abbassare le vele; *part.* gefallen.

Fallen, *n.* caduta; — des Laubes, il cader delle foglie; das Steigen und — des Meeres, il crescere e il calare del mare; das Steigen und — des Wetterglases, il salire e l'abbassarsi del barometro, o termometro.

Fällen, *v. a.* Bäume —, tagliare, abbattere alberi, boschi; Wild —, uccidere fiero; Pfien, Lanzen —, abbassar le picche, le lance; den Anker —, gettar l'ancora; ein Urtheil — (als Richter), dare una sentenza.

Fallen, *agg.* cadente, cascante; die fallende Sucht, epilessia, mal caduco.

Fallfenster, *n.* finestra scorritaja.

Fallgatter, *n.* saracinesca; — (im Festungsbau), bacule.

Fallgrube, *f.* trabocchetto.

Fallhut, *m.* cerchie.

Fallig, *agg.* scaduto; der Wechsel ist schon —, la cambiale è già scaduta.

Falliment, *n.* fallimento.

Falliren, *v. n.* fallire, far fallimento. [teratta.]

FallKappe, *f.* trabocchetto; ca-

Fallladen, *m.* imposta di finestra.

Fallneb, *n.* paratella.

Fallß, *adv.* caso che; postocchè.

Fallßrid, *m.* laccio, calappio; *fig.* insidia, agguato; *e* le- gen, tendere lacci, agguati

eco.; in den — bringen, incallappiare.

Fall'fußt, *f.* epilessia; mal caduco.

Fall'süchtig, *agg.* epilettico; soggetto al mal caduco.

Fall'thor, *n. v.* Fallgatter.

Fall'thür, *f.* cateratta; botola.

Fäl'lung, *f.* (der Bäume) tagliamento, atterramento d'alberi.

Fäl'sch, *n. per* Wangel, Fehler, difetto, vizio; *per* Fälschheit, Betrug, falsità, doppiezza;

finzione, malizia; ohne Fälsch, senza malizia; schiettemente.

Fäl'sch, *agg.* falso; falsificato; *e* Verlen, perle false; *e* Bart, *e* Zähne, barba posticcia, denti posticci; *per*

betrügerlich, fallace, doppio; finto; *per* sügenhaft, mendace, menzognero; *per* ver-

fälscht, falsificato; adulterato; contraffatto; *per* böshäft, malizioso, perfido; der — schwört,

spergiuro, spergiuratore; irregolare, contrario alle regole; eine — Aussprache, pronuncia cattiva; — singen,

suonare; dar nelle discordanze; *e* Verunfälschung, paralogismo; *e* Münze, moneta falsa; ein — er Prophet, pseudoprofeta; ein — er

Schein, illusione; ein — es Herz, cuor doppio, infedele; ein — er Hund, can traditore; ein — er Mensch, uomo finto,

simulato; ein — es Testament, testamento supposto; *e* Urkunden, documenti supposti, apocri; ein — er Spieler, mariuolo, che froda (al giuoco);

— spielen, mariolare; *e* Verfahren, operazione storta; einen — en Schritt thun, porre il piede in fallo; einen — machen, irritare, indispettire;

über etwas — werden, adirarsi, indispettarsi di q. c.; er ist — auf ihn, e ora in collera seco lui; — ave.

falso, falsamente; — hören, frantendere, tradire; — sehen, travedere.

Fäl'schen *zc.*, *n.* Verfälschen *zc.* Fälsch gläubig, *agg.* eterodosso.

Fäl'schheit, *f.* falsità, doppiezza, malizia; *it.* simulazione.

Fäl'schlich, *adv.* falsamente, con falsità.

Fäl'schmünzer, *m.* falsatore di moneta.

Fäl'schrimme, *f. n.* falso.

Fäl'schen, *n.* pieghetta; piccola crespa.

Fäl'te, *f.* piega, crespa, piegatura; *n.* in der Haut, grinza, crespa, ruga; — in den

Schönen eines Kleides, piega; die Stirn *n.* legen, rugar la fronte.

Fäl'teln, *v. a.* incresparsi; far pieghe.

Fäl'ten, *v. a.* incresparsi, piegare; far crespe o pieghe; die Stirn —, runzeln, rugar

la fronte; mit gefäl'teten Händen, a mani giunte; — *v. r.* incresparsi, piegarsi, rugarsi.

Fäl'ter, *m.* farfalla. [dato]

Fäl'tig, *agg.* increspato; falsità, *f.* increspatura, piegatura; grinza.

Fäl'z, *m.* Fäl'ze, *f.* scanalatura, incavatura, incastro; ein wünf-

liger —, incavo angolare, a coda di rondine; die — an den Säulen, scanalatura; — im Hause zum Boden, cappruggine.

Fäl'zlein, *n.* stecca.

Fäl'zbock, *m.* cavalletto.

Fäl'zstien, *m.* scalpellino de' conciapelli.

Fäl'zen, *v. a.* piegare; *per* hobeln, scanalare, incastrare; den Boden im Hause —, capprugginare.

Fäl'zhobel, *m.* sponderuola, incornatojo; — *T.* zinatojo.

Fäl'zig, *agg.* piegato, scanalato. Fäl'zmesser, *n. v.* Fäl'zstien.

Fäl'zung, *f.* der Bogen, piegatura de' fogli.

Fam'lie, *f.* famiglia; das Haupt der —, capo di famiglia, di casa; *per* Geschlecht, famiglia, casa, casato ecc.

Fam'liengut, *n.* fidecommissio.

Fana'tiker, *m.* fanatico, visionario.

Fana'tisch, *agg.* fanatico.

Fanatis'mus, *m.* fanatismo.

Fang, *m.* presa, preda; caccia; pesca; *it.* der Ort und das Werkzeug, womit man

fängt, l'agguato; la trappola.

Fangball, *m.* palla.

Fang'eisen, *n.* spiedo; *it.* tagliuola.

Fan'gen, *v. a. impf.* sing. prende-

re, pigliare; — (einen Fischenden), arrestare, catturare; *per*

haken, accchiappare; Fägel-, ucellare; *fig.* invaghire, guadagnarsi l'affetto d'alcuno;

it. cogliere, sorprendere, ingannare; mit den Zähnen —, addentare; in einer Schlinge,

Falle —, cogliere al laccio, ingalappiare; sich — lassen, lasciarsi prendere all' ag-

guato; *part.* gefangen.

Fän'ger, *m.* predatore; cacciatore.

Fang'messer, *n.* paloscio, coltello (da caccia).

Fang'sahn, *m.* zanna.

Fantäsie *zc.*, *f. v.* Phantastie *zc.* Farbe, *f.* colore; *it.* tinta; *fig.*

per Vorwand, pretesto; in die Augen fallende —, colore che spicca, vistoso; etwas in

die — geben, dar a tingere qualche cosa, metter nel colore; halbe — (Mittelfarbe),

mezza tinta; die — n aufragen, colorire; die — n reiben, macinare i colori; die — der

Pferde und Lästhiere, mantello; dem Braten die braune — geben, rosolare l'arrosto;

eine — erheben, far risaltare, ravvivare un colore; die — verlieren, scolorirsi, attingersi;

die — in Karten, seme; — bekennen, dar colore, rispondere; — (in der Färberei),

tintura, tinta; — (in der Buchdruckeri), inchiostro da stampa.

Far'bebreit, *n. v.* Farbenbret.

Far'beban, *n.* tintoria.

Far'beholz, *n.* legno da tingere.

Far'bekeffel, *m.* caldaia.

Far'befuse, *f.* vaggio; tino.

Far'befunft, *f.* l'arte di tingere; l'arte del tintore.

Far'ben, *v. a.* colorire; colorare; tingere.

Far'benbrechung, *f.* il rompere, mescolanza de' colori.

Far'benbret, *n.* (der Fäler) tavolozza.

Far'bengebung, *f.* colorito.

Far'benlanz, *m.* brio, vivacità de' colori.

Far'benkästchen, *n.* cassetto da colori. [colori.]

Far'benleiter, *f.* gradazione de' colori.

Far'benlos, *agg.* senza colore.

Far'benmeyer, *n.* mestichino.

Farbenmischung, *f. v.* Farbenbrechung.

Farbenmuschel, *f.* conchiglia da colori.

Farbenreiber, *m.* macinatore (di colori).

Farbenpfeil, *n.* varietà di colori (cangianti).

Farbenstein, *m.* macinello (pietra da macinar colori).

Farbenstift, *m.* pastello.

Farbenstrahl, *m.* raggio colorito del sole.

Farbenstufe, *f.* gradazione di colori.

Farber, *m.* tintore.

Farberbaum, *m.* sommacco.

Farberei, *f.* tintoria; *it.* l'arte del tintore; *per* das Farben, tinta, tintura.

Farbermoos, *n.* oricello.

Farberrotze, *f.* robbia; damit färben, arrobbiare.

Farberwaid, *m.* erba guada; guado.

Farbestoff, *m.* materia, principio colorante.

Farbig, *agg.* colorato, colorito; di colore; ein es Kleid, abito di colore.

Farblos, *agg.* senza colore.

Farce, *f.* farssa.

Farin Zucker, *m.* zucchero rotame.

Fas, *n.* faraone; bassetta.

Fasobank, *f.* banco di faraone.

Fas, *m.* toro, tauro.

Fas, *m.* } felce; Natt-
Fas, *m.* } farn, tana-
ceto, atanasia.

Fas, *f.* giovenca.

Fas, *f.* Futzen.

Fas, *m.* petardo.

Fas, *m.* fagiolo; junger —, fagiolotto.

Fas, *n.* uovo di fagiolo.

Fas, *f.* fagianaja; *it.* arte di allevare e nutrire i fagioli.

Fas, *f.* fagianaja.

Fas, *f.* fagianaja; *it.* arte di allevare e nutrire i fagioli.

Fas, *f.* fagianaja; *it.* arte di allevare e nutrire i fagioli.

Fas, *f.* fagianaja; *it.* arte di allevare e nutrire i fagioli.

Fas, *f.* fagianaja; *it.* arte di allevare e nutrire i fagioli.

Fas, *f.* fagianaja; *it.* arte di allevare e nutrire i fagioli.

Bögel) covata; *it.* razza (del bestiame).

Fas, *f.* v. Fafsele.

Fas, *f.* sciocchezza, sciip-
tezza; *it.* inezia.

Fas, *m.* v. Fafelband.

Fas, *agg.* leggiero, sven-
tato, stordito. [tatto.

Fas, *m.* stordito; sven-
tato, stordito.

Fas, *m.* stallone, co-
pitore.

Fas, *v.* Fafelhaft.

Fas, *v.* n. dire sciocchezze,
fraserie; T. figliare, far
razza.

Fas, *n.* porco da razza.

Fas, *n.* bestia da razza.

Fas, *v.* Faf.

Fas, *v.* a. sfacciare; sich —, sfacciarsi.

Fas, *agg.* tutto ignu-
do, nudo nudo.

Fas, *f.* Schminkebohle, fa-
giuolo.

Fas, *v.* Faf.

Fas, *agg.* filamento; —
(vom Faden am Schutte), si-
lacciato.

Fas, *n.* botte; doglio; barile;
— nur mit einem Boden, botte
sfondata, tinotta; ein — zu
eingelagerten Waaren, bari-
glione; ein — binden, cer-
chiare una botte; ein — an-
stecken, spillare una botte.

Fas, *m.* bottajo.

Fas, *m.* fondo della botte.

Fas, *n.* botticello; barile;
bariletto.

Fas, *f.* doga (di botte).

Fas, *v.* a. (enthalten) capire;
capere; ricevere in se; con-
tenere; per ergreifen, pig-
liare, impugnare, afferrare;
mit den Klauen —, afferrare;
bei dem Schopfe —, acciuf-
fare; sich bei den Haaren —,
accapigliarsi; mit den Zähnen
—, addentare; mit den Krallen
—, agghermigliare; bei
der Hand —, prender per la
mano; einen beim Stragen —,
pigliar uno pel collare; so
viel man mit der Hand —
kann, manipolo, manata; *it.*
mit den Fingerpigen, piz-
zico; *agg.* einen bei seinem
Worte —, prendere uno in
parola; sich kurz —, parlar
conciso; etwas in die Augen
—, adocchiare; — (mit dem

Befande), comprendere, ca-
pire, intendere; sich —, ri-
tornare in se; moderarsi, con-
tenersi; sich vor Freuden nicht
— können, non capire in se
stesso; sich gefast machen, ap-
parecchiarsi; sich gefast hal-
ten, star pronto; einen Vor-
satz —, formare un disegno;
prender un partito; Muth —,
farsi animo; einen gemein-
amen Schluss —, concertare;
Diamanten, Steine x. —, in-
castonare, legare diamanti,
gioie ecc.

Fas, *m.* cannella (della
botte).

Fas, *agg.* intelligibile, com-
prendibile; chiaro; sehr —,
palpabile; — avv. intelli-
gibilmente ecc.

Fas, *f.* chiarezza.

Fas, *m.* cerchio di botte.

Fas, *m.* cocchiame; *it.*
turacciolo.

Fas, *f.* il prendere, l'affer-
rare, l'impugnare; *it.* inca-
stonatura (delle pietre pre-
ziose); — des Weins, imbotta-
mento, imbottitura; *agg.*
contegno, presenza di spi-
rito; aus der — kommen,
smarrirsi, sconcertarsi; per-
der la tramontana; aus der
— bringen, sconcertare, con-
fondere; in seiner — bleiben,
rimanere in contegno.

Fas, *f.* intelligenza;
schnelle —, ingegno vivace.

Fas, *n.* quantità di botti.

Fas, *adv.* quasi; pressoché;
presso a poco.

Fas, *v.* n. digiunare; osser-
vare il digiuno; bei Wasser
und Brot —, digiunare a
pane ed acqua; *it.* mangiar
di magro.

Fas, *n.* digiuno; astinenza.

Fas, *f.* quaresima; *f.* quaresi-
ma; die — halten, fare, os-
servare la quaresima.

Fas, *f.* cibo quaresi-
male; cibo di magro.

Fas, *f.* il martedì grasso
a notte; — halten, carna-
sciare, far carnevale; der Don-
nerstag vor —, il giovedì
grasso; berlingaccio.

Fas, *agg.* carna-
scialeco, carnevalesco.

Fas, *m.* crapulone.

Fas, *m.* crapulone.

Fas, *m.* crapulone.

Fas, *m.* crapulone.

Fas, *m.* crapulone.

Fas, *m.* crapulone.

Fas, *m.* crapulone.

Fas, *m.* crapulone.

Fas, *m.* crapulone.

Fas, *m.* crapulone.

Fas, *m.* crapulone.

Fas, *m.* crapulone.

Fas, *m.* crapulone.

Fas, *m.* crapulone.

Fas, *m.* crapulone.

Fas, *m.* crapulone.

Fas, *m.* crapulone.

Fas, *m.* crapulone.

Fas, *m.* crapulone.

Faßnachtstluft, *f.* passatempi di carnevale.

Faßnachtstschmaus, *m.* banchetto, convivio carnevalesco.

Faßnachtsttag, *m.* giorno carnevalesco.

Faßtag, *m.* giorno di digiuno, giorno magro; gebotener —, digiuno di precetto.

Fatal, *agg.* fatale, funesto, infelice; ein — er Mensch, uomo noioso, increpescibile; es ist etwas Fatalis, è pur la cosa spiacevole!

Fatum, *n.* fato; destino.

Faul, *agg.* marcio, marcito; putrefatto, fradico, guasto; ein — er Zahn, dente guasto, carioso; — e Kiesel, pomi marci; — es Zeug, putridume; — riechen, schmecken, saper di muffa; — es Fleisch, carne putrida; — in Wunden, carne morta; ein — er Geruch, tanfo, fetore; *fig.* das sind — e Tische, quest'è un appiccio, una scusa; — machen, putrefare, corrompere, guastare; — werden, putrefarsi, imputridirsi; — es Fieber, febbre putrida; per träge, pigro, infigardo, poltrone, tardo; faul (träge) werden, impigrire, divenir infigardo; ich — er Compliegion sein, aver l'osso del poltrone; — avv. pigramente, infigardamente, neghittosamente.

Faulbar, *agg.* corruttibile.

Faulbaum, *m.* frangola, viburno.

Faulbett, *n.* letto di riposo, sofa.

Fäul'e, *f.* putredine, corruzione; — der Knochen, carie, tarlo delle ossa.

Fäulen, *v. n.* marcire, corrompersi; imputridire, putrefarsi; infradicare.

Fäulengen, *v. n.* poltroneggiare; starsene ozioso; anneghittare.

Fäulenger, *m.* poltrone, scioperone, fuggifatica; pigro, infigardo.

Fäulengeri, *f.* poltroneria, scioperaggine, infigardaggine.

Fäulengerin, *f.* infigarda; pigra; scioperata.

Fäulengerich, *agg.* neghittoso, infigardo; — avv. poltronescamente.

Fäulieber, *n.* febbre putrida.

Faulheit, *f.* pigritia, scioperatezza, infigardaggine, poltroneria.

Faullicht, *agg.* alquanto putrido.

Fäulnis, *f.* putrefazione, putrescenza, putredine; was — hat, putredinoso; — machen, putrefattivo; der — unterworfen, corruttibile.

Faulthier, *n. T.* bradipo.

Faulung, *f. v.* Fäulnis.

Faun, *m.* fauno.

Fauß, *f.* pugno; die geballte —, pugno chiuso; mit der — nehmen, greifen, impugnare; es geht ihm von der —, lavora apedito; in die —, ins Fäulsthen lachen, ridere sotto capotto.

Faußdegen, *m.* fioretto.

Faußdid, *agg.* grosso come il pugno; es — hinter den Ohren haben, essere bagnato e cimatato.

Fäulfel, *m. T.* maglio di ferro.

Fäulkampf, *m.* pugilato.

Faußrecht, *n.* diritto del più forte.

Faußschlag, *m.* pugno; cazzotto; sgrugnone.

Favorit, *m.* favorito, prediletto.

Fäen, *pl.* buffoneria, celie; scherzi; — machen, buffone; zanni.

Februar, *m.* Febbrajo.

Fechter, *m. v.* Fächler.

Fechtboden, *m.* sala d'arme.

Fechtdegen, *m.* fioretto.

Fechten, *v. a. impf.* focht, schermire; tirar di spada, giocare, fare di scherma; wider den Feind —, combattere; pugnare; Mann gegen Mann —, combattere corpo a corpo; *fig.* mit den Händen —, gesticolare, dibattersi colle mani; — gehen (von Handwerksbüchern), andar all'acatto, mendicare, batter l'accattolica; *part. g.* fochten.

Fechter, *m.* schermitore.

Fechterfisch, *m.* colpo, stragemma di schermidore.

Fechtsunft, *f.* la scherma.

Fechtsmeister, *m.* maestro di scherma.

Fechtsplatz, *m.* } sala d'arme.

Fechtschule, *f.* }

Fechübung, *f.* esercizio di scherma.

Feder, *f.* (der Vögel) penna; piuma; ohne — n, spennato. spennachiat, spiumato; — n bekommen, metter piume; die — n aufrupfen, spennacchiare, spiumare; die — n verlieren, spennarsi, perder le penne; eine — voll Zinte, una penna; — zum Schreiben, penna da scrivere; er schmidt sich mit fremden — n, si fa bello de' meriti altrui; in den — n liegen, essere nel letto; eine — schneiden, temperare una penna; mit der — etwas ausstreichen, dar di penna, cancellare; die — ergreifen, dar di piglio alla penna; *fig.* eine scharfe, spitze — führen, aver uno stile piccante, pungente; — auf dem Fuß, penna, pennacchio; — in der Uhr, im Schlosse &c., molla.

Federball, *m.* volante.

Federfelsen, *m.* spazzolino di penna.

Federbett, *n.* piumaccio.

Federbüchse, *f.* pennajuolo.

Federbüch, *m.* pennacchio; *it.* piuma.

Federfester, *m. fig.* uomo che combatte colla penna, che fa guerra letteraria.

Federhändler, *m.* pennajuolo.

Federhart, *agg.* elastico.

Federhärz, *n.* gomma elastica; *it.* cacciù.

Federhut, *m.* cappello impen-
nacciato, ornato di piume.

Federig, *agg.* pennuto, piumoso.

Federkasten, *m.* (in Uhren) barile, tamburo. [penna.

Federkeil, *m.* cannoncino di

Federkraft, *f.* forza elastica.

Federriegel, *m. fig.* disputa in iscritto; guerra letteraria.

Federleicht, *agg.* leggiere, lieve come una piuma; *fig.* es ist —, è cosa molto agevole.

Federlos, *agg.* spennato, spiumato.

Federmeißel, *m.* compressa; *it.* asilacco.

Federmeßer, *n.* temperino.

Federn, *v. n.* perdersi dalle coltrici le piume; sich —, essere in muda.

Fe'dernette, *f.* garofano piumato.
Fe'derschleife, } cernita delle
Fe'derschleife, *f.* } piume.
Fe'derschmüder, *m.* colui che
 tigne le piume.
Fe'derspalt, *m.* fesso della penna.
Fe'derspule, *f.* cannonecino di
 penna.
Fe'dersaub, *m.* penne matte;
 calugine.
Fe'dersäuber, *m.* o. Federbesen.
Fe'dersfrid, *m.* pennata, tratto
 di penna.
Fe'dervieh, *n.* pollame; der mit
 — handelt, pollajuolo.
Fe'derwidhret, *n.* salvaggina;
 uccellame salvatico.
Fe'derzeichnung, *f.* disegno gra-
 fico, a penna.
Fee, *f.* fata.
Feen'bast, *agg.* da, per incanto;
 magico; maraviglioso.
Feen'märchen, *n.* fiaba, novella
 delle fate.
Feer'e, *f.* incanto; fatagione.
Fe'ge, *f.* crivello.
Fe'gen, *v.* a. nettare fregando;
 ripulire; — (mit dem Beien),
 scopare; den Ramin —, spaza-
 zare il cammino; *Ag.* den
 Beutel —, votar la borsa;
 die Bienenstöcke —, castrare
 le arnie; einen tüchtig —,
 dare ad uno un bel rabbuffo.
Fe'gfeuer, *n.* purgatorio.
Feb'de, *f.* guerra, ostilità; dis-
 sida, provocazione. [sida.
Feb'debrief, *m.* cartello di dis-
 fe'be, *f.* T. vajo.
Feb'l, *adv.* in fallo, invano, in-
 darno.
Feb'l, *m.* o. Fehler.
Feb'l'bar, *agg.* fallibile.
Feb'l'barkeit, *f.* fallibilità.
Feb'l'bitte, *f.* rifiuto; eine —
 thun, aver un rifiuto; essere
 ricusato.
Feb'l'bitten, *v.* a. pregare, ri-
 chiedere invano; avere un
 rifiuto; *part.* fehlgebeten.
Feb'len, *v.* n. fallire, errare,
 mancare; grollich —, fare de'
 grandi spropositi; wider die
 Regeln —, peccare contro le
 regole; per sich irren, prender
 abbaglio; per verfehlen, falla-
 re, fallire il colpo; per abwe-
 send sein, mancare; es fehlt
 noch jemand, manca ancora
 qualcuno; es fehlt nicht ein
 Saar, daß ich gefallen wäre,

poco mancò ch'io non ca-
 dessi; daß wird nicht —, questo
 non mancherà d'avvenire;
per mangeln, mancare; aver
 mancanza, patir disagio d'una
 cosa; es fehlt ihm an Geld,
 an allem, gli manca il dena-
 ro, è manchevole d'ogni cosa;
 es — noch mebrere Thaler, ci
 mancano ancora più talleri;
 was fehlt euch? che avete?
 che vi sentite? weit gefehlt,
 ben lungi dal vero!
Feb'l'end, *part.* mancante.
Feb'ler, *m.* fallo, errore, man-
 canza, difetto; grober —, er-
 ror grossolano; Cyphrefehler,
 solecismo; — im Schreiben,
 scorrezione; — im Druck,
 error di stampa; *per* Gebre-
 chen, magagna, difetto, vizio.
Feb'l'erhaft, *agg.* vizioso, difet-
 toso, manchevole, scorretto;
 — *adv.* viziosamente, scor-
 rettamente, difettosamente.
Feb'lgang, *m.* andata inutile;
per Verirrung, smarrimento
 di strada, divio.
Feb'l'gehen, *v.* n. *impf.* ging fehl,
 andare invano; *it.* per irre-
 gehen, sbagliare, fallar la
 strada; *part.* fehlgegangen.
Feb'l'greifen, *v.* a. *impf.* griff —
 fehl, dar di piglio in fallo;
 fallire in presa; *it.* prendere
 una cosa in iscambio d'un'
 altra; *it.* fare uno sbaglio;
part. fehlgegriffen.
Feb'l'griff, *m.* presa in fallo,
 scambio nel prendere; *it.*
Ag. sbaglio, errore, passo
 falso.
Feb'l'gieß, *m.* percossa, colpo
 fallito.
Feb'l'arten, *pl.* carte che non
 fanno giuoco.
Feb'l'ichießen, *v.* a. *impf.* schoß
 — fehl, mancare il colpo; —
 (mit der Armbrust), sbalestrare;
part. fehlgeschossen.
Feb'l'ichlag, *m.* colpo in fallo.
Feb'l'ichlagen, *v.* n. *impf.* schlug
 — fehl, mancare il colpo; non
 colpire; *Ag.* non riuscire;
 mancare, andare in vuoto;
 es ist ihm fehlgeschlagen, gli
 è andato a voto il suo ten-
 tativo.
Feb'l'ichluß, *m.* paralogismo.
Feb'l'ichuß, *m.* tiro, colpo in
 fallo, fallito, mancato.

Feb'l'sehen, *v.* a. travedere;
part. fehlgesehen.
Feb'l'stoßen, *v.* a. spingere, ur-
 tare in fallo; — (im Billard),
 mancare la biglia; *part.* fehl-
 gestoßen.
Feb'l'treten, *v.* n. *impf.* trat — fehl,
 inciampare, porre il piede in fallo;
 inciampare; *part.* fehlgetreten.
Feb'l'tritt, *m.* passo falso, in-
 ciampio; *Ag.* fallo, errore,
 mancamento.
Feb'l'werfen, *v.* a. gettare in
 fallo; mancare il colpo get-
 tando; *part.* fehlgeworfen.
Feb'l'zielen, *v.* n. prendere la
 mira falsa.
Fe'hm, *v.* Maß.
Fe'ler, *f.* riposo, intermissione
 del lavoro; celebrazione d'una
 festa.
Fe'lerabend, *m.* cessazione dal
 lavoro; — machen, tralasciar
 il lavoro. [feste.
Fe'lerfest, *n.* abito di festa, delle
Fe'lerlich, *agg.* solenne, festivo;
 er Tag, di solenne; giorno
 festivo; e Begehung, solen-
 nizzazione; er Aufzug, pro-
 cessione; es Gelübde, voto
 solenne; per förmlich, auten-
 tico; per außdrücklich, espres-
 so, determinato; — *adv.* so-
 lennemente, con grande ap-
 parato, espressamente.
Fe'lerlichfeit, *f.* solennità, ap-
 parato; gala.
Fe'lern, *v.* a. ein Fe'st —, festeg-
 giare, solennizzare, celebrare
 una festa; ein Geburt'fest, ein
 Hochzeit'fest —, celebrare il
 giorno natalizio, le nozze;
 — v. n. (nicht arbeiten) ces-
 sare di lavorare; astenersi
 dal lavoro.
Fe'lerstunde, *f.* ora di riposo
 (per i lavoratori).
Fe'ertag, *m.* giorno festivo;
 giorno di festa. [festivo.
Fe'ertaglich, *agg.* festereccio,
Fe'ertung, *f.* eines Festes, cele-
 brazione d'una festa. [vole.
Fe'isel, *m.* & f. T. gangola; *it.* vi-
 gel, *agg.* feige, codardo, vi-
 gliacco; er ist eine feige Mem-
 me, egli è un codardo di
 prima riga; un poltronaccio;
 — werden, avvilirsi, disani-
 marsi; T. es Gebirge, pie-
 tra molle, fragile; — *adv.*
 da vigliacco, codardamente.

Felgbohne, *f.* lupino.

Felge, *f.* ficio; die ersten *n.* ficio fiore; einem die *n.* weisen, far le fische ad uno; *T.* die indianische —, oponzia.

Felgenbaum, *m.* ficio; ein wilder —, caprifico.

Felgendrossel, *f.* beccafoico.

Felgengarten, *m.* ficheto.

Felgheit, *f.* viltà; codardia, poltroneria.

Felgling, *m.* vigliacco; codardo.

Felgwarze, *f.* *T.* ficio; cresta.

Fell, *agg.* venale; vendereccio, da vendersi; — sein, esser vendibile; — bieten, offrire in vendita; *fig.* etne *e* Seele, uomo venale.

Fell, *f.* lima.

Fellen, *v. a.* limare; assottigliare; — *n.* limatura.

Fellenhauer, *m.* tagliatore di lima.

Fellicht, *n. v.* Fellspäne.

Fellischen, *v. a.* chiedere il prezzo; *it.* trattare del prezzo; prezolare.

Fellspäne, *pl.* } limatura; —
Fellstaub, *m.* } (vom Gold),
calia.

Fellstoch, *m.* morsa da limare.

Feln, *agg.* fino, fine; sottile, minuto; *per* zart, delicato, gentile; überaus —, sopraffino, finissimo; squisito; ein feines Ohr, udito acuto, delicato; *es* Gefühl, sentimento delicato; eine *e* Nase, naso fino; fino discernimento; zu *e* Buchstaben, caratteri troppo minuti; — (was leicht eindringt), sottile, acuto, penetrante; *e* Jüge, fattezze gentili; ein *er* Knabe, bel ragazzo; *per* artig, gentile, cortese, ben costumato; daß ist nicht —, ciò non conviene, non è gentile; *per* gestreichl., ingegnoso; sottile; sperito; perito; fine; *per* schlau, istig, accorto, fino, sagace; scaltro; etwas —, furbetto, malizioso; — *ave.* finamente, sottilmente, acutamente ecc.

Feln, *agg.* einem — sein, esser nemico di qualcheduno, portargli odio, astio; einem — werden, inimicarsi con alcuno.

Feln, *m.* nemico; inimico; ein abgejagter, geistwörter —,

Lodfeind, nemico giurato, capitale; ein erklärter — des Spiels, nemico dichiarato del giuoco; sich einem zum — machen, inimicarsi con uno; die *e* überwinden, besiegen, vincere *i* nemici, trionfar de' nemici; der böse —, lo spirito maligno.

Feln, *f.* nemica, inimica.

Felnlich, *agg.* nemico, nimico, ostile; ein *er* Einfall, invasione, irruzione, incursione; — gegen jemand gefinnt sein, aver rancore, o mal talento contra uno; daß *e* Geischid, la sorte avversa; *e* Absichten, intenzioni ostili; — *ave.* ostilmente, da nemico.

Felnschaft, *f.* inimicizia, inimicizia; nimistà; — unter Freunden stiften, seminar zizzania tra gli amici; — wider jemand hegen, nutrire, covare odio contra qualcheuno.

Felntschaftlich, *v.* Felnlich.

Felnstille, *agg.* nimichevole, ostile; — *ave.* ostilmente, nemichevolmente.

Felnstigkeit, *f.* inimicizia; odio, rancore; *it.* ostilità; azione da nemico.

Feln, *v.* *v.* Felnheit.

Felngefühl, *n.* sentimento delicato, tatto fino.

Felnheit, *f.* finezza; sottigliezza; — des Goldes, finezza dell' oro; — der Lebensart, gentilezza, compitezza; — des Verstandes, acutezza, sottigliezza d'ingegno; die Felnheiten der Sprache, la gentilezza, l'eleganza, le finezze della lingua.

Feln, *agg.* grasso, pingue, corpulento.

Feln, *f.* } grassezza, cor-
Felnigkeit, *f.* } pulenza.

Feln, *m.* felpa.

Feld, *n.* campo; terreno; seminato; die *er*, i campi, la campagna; freies —, campagna rasa; *fig.* freies — haben, aver campo libero, libertà di fare quello che piace; das flache —, la pianura; die elbischen *er*, campi elisi; ins — rücken, zu *e* gehen, andare, uscire in campagna; daß — behalten, re-

star padrone del campo (di battaglia); daß — räumen, cedere il campo; — (Raum, den man mit einem Schrey überzieht), portata d'un cannonechiale; *fig.* campo; occasione; comodo; materia; ein schönes — eröffnen, aprir un bel campo, una bella carriera; — zum Rümpfen, campo stecato; *T.* — zu Malerei, campo; — im Wappenbild, campo dello scudo; — im Bret, Schachbret, scacco dello scacchiere; — zwischen zwei Bassen, tramezzo, spartimento.

Feldaltar, *m.* altare portatile.

Feldapothek, *f.* spezieria da campagna, (militare).

Feldarbeit, *f.* lavori campestri.

Feldarbeiter, *m.* lavoratore, coltivatore; agricoltore.

Feldarzt, *m.* medico d'armata.

Feldbäder, *m.* fornajo d'armata.

Feldbau, *m.* agricoltura, lavori campestri; den — treiben, esercitar l'agricoltura.

Feldbauer, *m. v.* Feldarbeiter.

Feldbett, *n.* letto portatile, da campagna.

Feldbeis, *m. T.* artemisia campestre.

Feldbinde, *f.* sciarpa.

Feldbinde, *f.* giunco campestre.

Feldbirn, *f.* pera silvestre.

Feldblume, *f.* fiore de' campi; fior campestre.

Feldchirurgus, *m. v.* Feldscher.

Feldflasche, *f.* borraccia, fiachella.

Feldflüchtig, *agg.* Feldflüchtiger, *m.* fuggitivo; disertore.

Feldfrucht, *f.* frutto campestre; frutto de' campi.

Feldgarbe, *f. T.* achillea.

Feldgerath, *n.* arnesi, masserizia da campo; *it.* bagaglio.

Feldgericht, *n.* tribunale rurale.

Feldgeschrei, *n.* segno dell' attacco; *it.* la parola.

Feldgott, *m.* deità de' campi; fauno; die Feldgötter, dei campestri.

Feldgraben, *m.* fossato (ne' campi).

Feldherr, *m.* generale, condottiero d'esercito; capitano; der oberste —, generalissimo.

Feldhubn, *n.* starna; pernice.

Feldhüter, *m.* guardiano de' campi.

Fel'sjäger, *m.* cacciatore del selvaggium minuto; *it.* *T.* cacciatore (militare).
 Fel'straut, *n.* erba camperceccia.
 Fel'stümme!, *m.* serpillio.
 Fel'slager, *n.* campo; accampamento.
 Fel'slagareß, *n.* l'ambulanza.
 Fel'slerche, *f.* allodola corriera; mattoлина.
 Fel'slille, *f.* giglio de' campi; giglio salvatico.
 Fel'smarf, *f.* contado, circondario (d'una città o borgo).
 Fel'smarfchall, *m.* maresciallo di campo.
 Fel'smaus, *f.* topo di campagna.
 Fel'smeister, *m.* *v.* Abbedet.
 Fel'smessen, *n.* agrimensura.
 Fel'smesser, *m.* agrimensore.
 Fel'smefstunft, *f.* l'agrimensura.
 Fel'smefchung, *f.* agrimensura.
 Fel'smuff, *f.* musica militare.
 Fel'snumbre, *f.* ninfa camperceccia.
 Fel'soffamt, *n.* uffizio delle poste (d'un esercito).
 Fel'sprebiger, *m.* cappellano d'un reggimento.
 Fel'sroschen, *n.* *T.* anemone.
 Fel'ströfe, *f.* rosa camperceccia. salvatica.
 Fel'sruthe, *f.* pertica (d'agrimensore).
 Fel'sthanne, *f.* fortino.
 Fel'stheibung, *f.* confine, termine (di campagna).
 Fel'stcher, } chirurgo d'una
 Fel'stcherer, *m.* } compagnia;
 Regiments-, } chirurgo maggiore. [pale].
 Fel'sthacht, *f.* battaglia cam-
 Fel'sthlange, *f.* serpe, biscia
 campagnuola; *T.* — (Art & Schuß), colubrina.
 Fel'sthneffe, *f.* beceaccina.
 Fel'ssoldat, *m.* soldato di campagna. [pagna].
 Fel'stütze, *pl.* cannoni da cam-
 Fel'stuhl, *m.* seranna; — der
 Stühle in den Kirchen, fal-
 distorio.
 Fel'staube, *f.* piccione, colombo
 campagnuolo.
 Fel'steufel, *m.* fauno.
 Fel'strompete, *f.* tromba, trom-
 betta militare.
 Fel'swache, *f.* guardia avanzata.
 Fel'swachtmeister, *m.* capitano
 delle guardie avanzate.
 Fel'swebel, *m.* sergente maggiore.

Fel'sweg, *m.* traversa; scor-
 ciatojo.
 Fel'szeichen, *n.* segnale militare.
 Fel'szeugmeister, *m.* generale del-
 l'artiglieria.
 Fel'szug, *m.* campagna; spe-
 dizione.
 Fel'szwiesel, *f.* *T.* ornitogalo.
 Fel'sge, *f.* stoppia dissodata; *T.*
 — am Wagenrade, volga, ga-
 vello.
 Fel'sgen, *v. a.* dissodare la stop-
 pia; *it.* commettere le volghe.
 Fel'sgebauer, *m.* artefice di
 volghe.
 Fell, *n.* pelle; gareß, rohes —,
 pelle concia, pelle in carne;
fig. einem das — über die Oh-
 ren ziehen, scorticare uno; *T.*
 — im Auge, ugnà dell'occhio,
 cateratta; leucoma.
 Fell'seifen, *n.* valigia; *it.* bolgia;
 ins — stecken, invalidare.
 Fell'schmiger, *m.* tintore di pelli,
 e cuoj.
 Fels, } rupe, roccia, rocca;
 Felsen, *m.* } scoglio; balza.
 Felsenberg, *n.* *fig.* cuor di ma-
 cigno, di smalto.
 Felsenhöhle, } caverna, spe-
 Felsenluft, *f.* } co; antro (in
 Felsenrit, *m.* } una rupe).
 Fell'sicht, *agg.* somigliante a ru-
 pi, a balze.
 Fell'sig, *agg.* pietroso; dirupato;
 pieno di rupi.
 Fells'irre, *f.* scoglio,
 Fells'tein, *m.* macigno; sasso.
 Fells'ze, *f.* feluca.
 Fells'ze, *f.* tribunale crimi-
 Fells'gericht, *n.* } nale; *it.* il tri-
 bunale segreto criminale di
 Vesfalìa.
 Fensch, *m.* panico.
 Fenschel, *m.* sinocchio.
 Fensch'er, *n.* sinistra; die — (Fen-
 sterwerf), le invetrate; Bor-
 sefenster von Papier oder Rein-
 wand, impannata; sich ans —
 stellen, affacciarsi alla sinistra;
 ein — mit eisernen Stäben,
 sinistra con inferriate; — mit
 auswärts gebogenen Stäben,
 sinistra inginocchiata; *fig.* aus
 hoben — n sehen, andare col ca-
 po alto.
 Fensch'erschlag, *m.* ferratura,
 guarnimenti delle finestre.
 Fensch'iel, *n.* piombo di finestra.
 Fensch'ten, *n.* *dim.* finestrella,
 finestrino.

Fensch'flügel, *m.* battitojo della
 finestra.
 Fensch'gitter, *n.* inferriata.
 Fensch'laden, *m.* imposta; *it.*
 paravento.
 Fensch'rahmen, *m.* telaio del-
 l'invetriata.
 Fensch'reiber, *m.* paletto delle
 finestre.
 Fensch'scheibe, *f.* vetro; cristallo
 (delle finestre).
 Fensch'werf, *n.* il finestrato; le
 invetrate.
 Fensch'en, *pl.* giorni di vacanza;
 vacanze.
 Fensch'el, *n.* porcello, porchetto.
 Fensch'en, *v. n.* figliare, far por-
 cellini.
 Fern, *agg. & avv.* lontano, disco-
 sto; remoto, distante; ferne
 Gegend, contrada lontana.
 remota; sei — von mir der
 Argwohn, lungi da me il so-
 spetto; *avv.* von —, dal lungi,
 da lontano; insofern als, in
 quanto che; insofern hat er
 Recht, in quanto a ciò egli
 ha ragione; inwiefern? fino a
 qual segno, fin dove?
 Fernambubolz, *n.* legno di fer-
 nambuco.
 Fern'e, *f.* lontananza, distanza;
 er steht in die —, vede bene
 da lontano; — (in der Male-
 rei), lontananza, sfondato.
 Fern'en, *v. a. poet.* per entfer-
 nen, allontanare, scostare; *it.*
v. n. fam. sie fernt sich, ella
 par bella da lontano.
 Fern'er, *agg.* ulteriore; — *avv.*
 inoltre, di più; d'or innanzi;
 in avvenire; bleiben Sie —
 mein Freund, mi continui la
 sua buona amicizia; — ist zu
 wissen, di più, oltre di ciò e
 da sapersi che...
 Fern'erhin, *avv.* oltre di ciò,
 d'or innanzi; nell' avvenire;
 ulteriormente.
 Fern'erweitig, *agg.* ulteriore.
 Fern'glas, *n.* cannuocchiale, tubo.
 Fern'rohr, *n.* telescopio.
 Fern'sicht, *f.* prospettiva.
 Fer'se, *f.* calcagno; *it. fig.* einem
 auf den — n nachfolgen, essere
 alle spalle di qualcuno; Fer-
 sendel geben, dar dello cal-
 cagno. [calcagno].
 Fer'senbein, *n.* tallone, osso del
 Fer'senbein, *f.* *T.* corda magna.
 Fer'tig, *agg.* (vollendet) termi-

nato; compito, fatto, finito; *per* bereit, pronto, apparecchiato; all'ordine; *per* schleunig, spedito, lesto, pronto; ich würde nie — werden, wenn ic., non finirei mai, se ecc.; sich zur Reise ic., — machen, prepararsi al viaggio; eine Sache — machen, in Stand setzen, allestire, metter in pronto una cosa; *Ag.* mit einem — werden, fare stare a segno alcuno; *per* willig, geneigt, pronto, disposto; eine — e Hand haben, aver la mano spedita; eine — e Junge, lingua spedita, sciolto; — e Antworten, pronte risposte; — *adv.* prontamente, speditamente; — *sein*, reden, leggere speditamente; *parlare* scioltamente.

Festigen, v. a. terminare, compire; finire; v. anche *Verfertigen*.

Festigkeit, f. abilità, facilità, prontezza, speditezza; — der Zunge, scioltezza di lingua; — (durch wiederholte Übung), abito, destrezza, facilità.

Fertigung, f. v. *Verfertigung*.

Festel, f. vincolo, legame; catena; *Festeln*, pl. ferri, ceppi, ritorte; cinen in — n schlagen oder legen, mettere uno ne ceppi; dem Verstande n anlegen, inceppare l'ingegno; — am Fuß der Pferde, pastoja.

Festeln, v. a. incatenare, legare; *Ag.* cattivar l'affetto; ein Pferd —, impastojare.

Fest, n. festa; giorno festivo; *hohes* —, festa solenne; ein *gebotenes* —, festa di precetto; ein — halten, celebrare una festa; *it.* festeggiare, solennizzare; — (öffentliche Lust), festa; spettacolo; *per* Schmaus, festino, banchetto.

Fest, *agg.* (nicht locker, nicht wankend) fermo, saldo, sodo; stabile; sicuro; — auftreten, andare con pie fermo, sicuro; — aneinander geschlossen, serrati, stretti insieme; ein — er Ort, piazza forte; — e Feindwand, tela soda, fitta; ein — er Bund, federazione, alleanza stabile; *per* hart, solido, compatto; — es Erdreich, terreno sodo; ein — er Körper, corpo solido; einen Dieb — halten,

arrestare un ladro; — *per* beständig, stabile; sich an einem Orte — setzen, stabilirsi in un luogo; *per* standhaft, fermo, forte; saldo, stabile; — auf etwas bestehen, persistere, ostinarsi, incaparbirsi di alcuna cosa; — dabei bleiben, tener sodo; *steif* und — behaupten, sostenere fermamente; — (unverwundbar), fatto, invulnerabile; ein — er Schlaf, sonno profondo; — in einer Kunst oder Wissenschaft, forte; pratico, esperto; — binden, attaccare, legare; über etwas — halten, fare osservare esattamente q. c.; — bestimmen, determinato, fissato; — machen, fermare, assodare; — *adv.* fermamente, sodo, saldamente, fortemente, duramente ecc.

Festabend, m. vigilia (d'una festa). *Feste*, f. *Festigkeit*, solidità, fermezza; *it.* sicurezza, saldezza, immobilità; (nella bibbia) die — des Himmels, firmamento.

Festgesetzt, *part.* stabilito, asso.

Festhaltung, f. mantenimento.

Festigkeit, f. v. *Feste*.

Festivität, f. festa, solennità.

Festkleid, n. abito del di delle feste; vestito di festa; *it.* di gala.

Festlich, *agg.* festivo; solenne; *per* prächtig, magnifico; — *adv.* festivamente, solennemente.

Festsetzen, v. a. determinare, fissare; eine Frist, einen Tag —, fissare un termine, un giorno; den Gehalt —, assegnare il salario; es wurde festgesetzt, venne stipulato.

Festsetzung, f. stabilimento, determinazione.

Festtag, m. giorno festivo.

Festtäglic, *agg.* del di delle feste; festivo.

Festung, f. fortezza; piazza forte; *it.* rocca.

Festungsbau, m. } fortificazione.
Festungswert, n. }

Fett, *agg.* & *adv.* grasso, pingue; adiposo; gleimlich, etwas —, grassotto; — es Fleisch, carne grassa; allerlei — es, grassume; — er Bissen, buon boccone; — Erbschaft, pingue eredità; fett machen, werden, ingrassare, impinguare; *it.* T. eine — e

Schiff, caratteri tondi; ein — er Reim, rima ricca; auf eine — e Manier arbeiten, caricare il pennello, il colorito; — *adv.* grassamente; *Ag.* fett leben, viver lautamente.

Fett, n. grassa, sugno; grassume; mit — schmieren, ingrassare, ungere; das — von der Milch ic., fior di latte ecc.; *Ag.* das Beste, il fiore, il midollo, il meglio (d'una cosa).

Fettfaber, f. vena adiposa.

Fettammer, f. T. ortolano.

Fettdarm, m. l'intestino retto.

Fettfleisch, m. macchia di grasso.

Fettigt, *agg.* grasso, unto; sudicio.

[sunto]

Fettig, *agg.* unto; sehr —, bi-

Fettigkeit, f. untume.

Fettiram, m. pizzicheria; bot-

tega del pizzicagnolo.

Fettträger, m. pizzicagnolo.

Fettwaare, f. grasse di porco.

Fettwamm, m. pezzo, brano; cencio, straccio; — von Aufschneiden, strambello, straccio.

Feucht, *agg.* umido; molle; *Ag.* ein feuchtes Grab finden, rimanere annegato; *it.* *adv.* — *legen*, mettere in luogo umido.

Feuchten, v. a. inumidire, umettare; — v. n. farsi umido;

— (bei den Jägern), orinare, stallare.

Feuchtigkeit, f. umidità; umidezza.

Feuer, n. fuoco; *per* Brand, incendio; heftiges *Feuer* — (in der Schmelzung), fuoco di

lione; *Kunstfeuer*, fuoco artificiale; das — in der Luft, fuoco saturo, fuoco di S. Elmo;

das heilige — (Art Krankheit), la risipola, il fuoco di S. Antonio; *Luftfeuer*, fuochi, falò;

— anzünden, far fuoco; — fangen, pigliar fuoco; *Ag.* andar in collera, stizzirsi; mit — vernichten, mettere a fuoco e fiamma; — anlegen, appiccare

fuoco; *Ag.* (von Leidenschaft) fuoco, affetto; passione; ardor di collera, d'ira ecc.;

per Lebhaftigkeit, fuoco, vivacità, brio.

[cendi]

Feueranstalt, f. istituto degl' *in-*

Feueranziger, m. pirotelegrafo.

Feuerbafel, f. T. faro, fanale.

Feuerbeden, n. braciere; scaldino.

Feu'erbefändig, *agg.* che resiste al fuoco; apiro.

Feu'erboch, *m. v.* Brandboch.

Feu'erbrand, *m.* tizzone.

Feu'erborn, *m. T.* piracanta.

Feu'ereimer, *m.* secchia (da fuoco).

Feu'ereffe, *f.* gola, cappa del cam-

Feu'erfangend, *part.* infiamma-

bile, che piglia fuoco.

Feu'erfarbe, *f.* color di fuoco.

Feu'erfest, *agg.* resistente al fuoco.

Feu'ergewehr, *n.* arme da fuoco.

Feu'ergiefe, *f. v.* Feuerlopf.

Feu'ergloede, *f. v.* Sturmgloede.

Feu'ergott, *m.* Vulcano.

Feu'erhafen, *m.* attizzatojo.

Feu'erherd, *m.* focolare.

Feu'erhimmel, *m.* cielo empyreo.

Feu'erkörper, *m.* corpo igneo.

Feu'erkegel, *f.* palla infocata.

Feu'erfünft, *f.* pirotecnia.

Feu'erfünftlich, *agg.* pirotecnico.

Feu'erfurm, *m.* allarme (indicante l'incendio); — schlagen, sonare a martello, a stormo.

Feu'erfmal, *n.* macchia rossa.

Feu'ermauer, *f.* il muro di mezzo.

Feu'ermesser, *m.* pirometro.

Feu'ermdrjer, *m.* mortajo.

Feu'ern, *v. a.* (in einem Ofen) far fuoco; den Wein —, dare il zolfo al vino; *it. v. n.* auf den Feind —, far fuoco sul nemico; *it.* fare una salva.

Feu'erofen, *m.* fornace.

Feu'erpfanne, *f.* braciere.

Feu'erplatte, *f.* frontone.

Feu'erprobe, *f.* la prova del fuoco, del ferro infocato.

Feu'errad, *n.* girandola.

Feu'erregen, *m.* pioggia di fuoco.

Feu'errohr, *n.* arma; bocca da fuoco.

Feu'erroth, *agg.* rosso acceso; er wurde —, diventò tutto rosso, come una bragia.

Feu'erfäule, *f.* colonna di fuoco.

Feu'erfäule, *f.* incendio; fuoco.

Feu'erfchaden, *m.* danno, perdita cagionata dal fuoco.

Feu'erfchäufel, *f.* paletta.

Feu'erfchirm, *m.* parafuoco.

Feu'erfchloß, *f.* incendio, fuoco;

Feu'erfchloß, *f.* in —, in pericolo di fuoco.

Feu'erfchloß, *agg.* ignivomo;

er Berg, vulcano.

Feu'erfpiße, *f.* trompa per gl' incendi.

Feu'erfahl, *m.* l'acciarino; fucile.

Feu'erfätte, *f.* focolare; casa, abitazione.

Feu'erftein, *m.* pietra focaja.

Feu'erftrahl, *m.* raggio di fuoco.

Feu'ertröpf, *m.* scaldino; caldanino.

Feu'erung, *f.* riscaldamento, il far fuoco; *it.* materiale combustibile; legna (da ardere);

die — ist in diefem Lande fehr theuer, la legna in questo paese è molto cara.

Feu'erversicherungsfanftalt, *f.* compagnia assicuratrice de' danni degl' incendi.

Feu'erwache, *f.* } guardia agl'

Feu'erwächter, *m.* } incendi.

Feu'erwerf, *n.* fuoco d'artificio.

Feu'erwerfer, *m.* ingegnere, fuochista, pirotecnico.

Feu'erwerferfünft, *f.* pirotecnia;

Feu'erwerferfünft, *f.* per Gefchüßfünft, l'artiglieria.

Feu'erzeuge, *f.* molle; molli.

Feu'erzeichen, *n.* meteora ignea; *it.* segnale che si dà col fuoco.

Feu'erzeug, *n.* fucile.

Feu'rig, *agg.* igneo, infuocato; focoso; der Himmel fteht ganz — aus, il cielo è tutto rosso;

ein — ed Luftzeichen, meteora ignea; per brennend, glühend, infocato, acceso; ardente, rovente, infiammato; — (von Menschen, Pferden &c.), ardente, focoso, fervido; vivissimo;

er Augen, occhi di fuoco, di bragia; — im Geficht, acceso in faccia; — (von Begierden, Eifer), ardente, infiammato; — *adv. fig.* focosamente, ardentemente.

Fib'el, *f.* la santa croce; l'abbicci.

Fib'er, *f.* fibra; was Fibern hat, fibroso.

Fib'ite, *f.* pino.

Fib'ten, *agg.* di pino.

Fib'tenapfel, *m.* pina; pinocchio.

Fib'tenbaum, *m.* pino.

Fib'tenbarz, *n.* raggia di pino.

Fib'tenholz, *n.* legno di pino.

Fib'tenwald, *m.* pineto; bosco di pini.

Fib'tenapfen, *m. v.* Fib'tenapfel.

Fif'e, *f.* scarsellino, taschino.

Fif'en, *v. a.* fregare; stropicciare.

Fifecommiß, *n.* fidecommissio.

Fif'ibus, *m.* striscetta di carta (per accender la pipa).

Fie'ber, *n.* febbre; etwas — haben, febricitare; ein ftares —, febbre violenta, febbre da cavallo; flinies —, febbretta;

ein böfartiges —, febbre maligna; faules —, febbre putrida; tägliche —, febbre quotidiana; dreitägiges, viertägiges —, febbre terzana, quartana; Wechselieber, febbre intermittente; anhaltendes —, febbre continua; ein ausgehendes —, febbre etica; ein fchleichendes —, febbre lenta;

das bigige —, febbre ardente, acuta, infiammatoria; das — haben, aver la febbre; das — bekommen, venire acquistar la febbre; das — ist ausgeblieben, la febbre non è più venuta.

Fie'beranfall, *m.* accesso di febbre; *it. T.* parossismo.

Fie'berarznei, *f. v.* Fiebermittel.

Fie'berfroß, *m.* brividi, freddo febbrile.

Fie'berhaft, *agg.* febbrile; er bige, calor febbrile.

Fie'berhitze, *f.* calor febbrile, ardor di febbre.

Fie'berisch, *agg.* febbrile; febricitante.

Fie'berflee, *m.* trifoglio febrino.

Fie'berfchre, *f. T.* piroteologia.

Fie'bermittel, *n.* febrifugo; rimedio antifebbrile.

Fie'berpatient, *m.* febricitante.

Fie'berpinde, *f.* la china; cortice peruviano.

Fie'berfchauer, *m.* brividi.

Fie'bertag, *m.* giorno di febbre.

Fie'berurache, *f.* cagione febbrile.

Fie'berwirkung, *f.* effetto febbrile.

Fie'berzeichen, *n.* indizio, segno febbrile.

Fie'del, *f.* violinaccio; *it.* sorta di tortura.

Fie'delbogen, *m.* archetto.

Fie'deln, *v. n.* grattare, sonar male il violino.

Fie'dern, *v. a.* (bei den Gläsern) pareggiare i vetri (colla tanaglia); — (mit Federn versehen), impennare; die Betten —, empierre le coltrici di piume.

Fie'der (Fie'deler), *m.* un gratta-violino.

Figur', *f.* figura; eine häßliche —, figuraccia; flinies —, figurina; eine fchöne, gute — machen,

far bella figura, far buona figura.

Figural'gefang, *m.* canto figurato.

Figurant', *m.* comparsa.

Figurirt', *agg.* figurato; e *Steine*, pietre figurate.

Figür'lich, *agg.* figurato; metaforico; — *are.* figuratamente, metaforicamente.

Filcl', *n.* rete; reticella.

Filial', *n.* (Filiaalfirche), chiesa succursale.

Filial'handlung, *f.* accomandita. Filial'schaft, *f.* dipendenza, filiazione d'una chiesa.

Filtri'ren, *v. a.* filtrare; colare.

Filtrir'ach, *m.* filtro, feltro; colatoio (di feltro).

Filtrir'ung, *f.* filtrazione, filtro.

Filt', *m.* feltro; etnem einen — geben, dare un bel rabbuffo (ad uno); *fig. per* Anider, spilorcio, uom sordido.

Filt'arbeit, *f.* lavoro di feltro.

Filt'en, *v. a.* feltrare; *fig.* dare una risciacquata; — *n.* il feltrare.

Filt'but, *m.* cappello di feltro.

Filt'ig, *agg.* spilorcio, sordido; — *are.* sordidamente, tenacemente.

Filt'igkeit, *f.* spilorceria.

Filt'laus, *f.* piattola.

Filt'ichube, *pl.* scarpe di feltro.

Filt'riefel, *m.* stivali di feltro.

Filt'tafel, *f.* pezza per imbastire.

Fital'stöde, *pl. v.* Echlußgierath.

Financier', *m.* finanziere.

Finanz'pl., *pl.* finanze.

Finanz'kammer, *f.* camera delle finanze.

Finanz'minister, *m.* ministro delle finanze.

Finanz'rath, *m.* consigliere delle finanze.

Finanz'messen, *n.* le finanze; gli affari delle finanze.

Finanz'wissenchaft, *f.* la scienza d'amministrar le finanze.

Fin'delbamb', *n.* istituto, casa de' bastardelli, de' fanciulli esposti.

Fin'delfind, *n.* fanciullo esposto.

Fin'den, *v. a. impf.* fand, trovare, ritrovare, rinvenire; *per* antreffen, incontrare, abbattersi in qualcheuno; *fig. per* gewahrt werden, entdecken, scorgere, scoprire, giudicare, reputare, stimare; sich in al-

les —, accomodarsi a tutto; sich in einen —, saper adattarsi all'umore d'alcuno; sich in Zeit und Umstände —, accomodarsi alle circostanze; sich darein —, trovare il filo; sapersi orientare; er findet an nichts Gewichmaß, non ha gusto a nessuna cosa; ich finde es für besser, mi pare meglio; es wird sich (mit der Zeit) schon finden, il tempo ne darà consiglio; aspettiamo! *part. ger.* funden.

Fin'der, *m.* trovatore; *T.* braccio da seguito.

Fin'dling, *m.* fanciullo esposto; trovatello.

Fin'dung, *f. v.* Fund.

Fin'ger, *m.* dito; der große, der kleine —, il pollice, il mignolo, l'auricolare; der Zeigefinger, l'indice; der Mittel-, il dito medio; der Ring-, l'anulare; zwei oder drei — voll, un pizzico, pugnello; die — überall haben wollen, volersi ingierire dappertutto; lange — machen, graffiagnare; involare; *fig.* durch die — leben, far mostra di non vedere, dissimulare; sich die — verbrennen, incontrar male, incoglier male.

Fin'gerbein, *pl. T.* falange.

Fin'gerbut, *m.* ditale; *T.* Fin'gerbuttraut, digitello.

Fin'gerfraut, *n. T.* aralda.

Fin'gerfort, *m. T.* dito marino.

Fin'gerfurze, *f.* polpastrello.

Fin'gerling, *m.* cappuccetto (di pelle).

Fin'gern, *r. n.* an etwas —, tastare, tasteggiare, maneggiare spesso; *it.* muovere le dita; suonare colle dita.

Fin'gerlach, *m. T.* smanicatura.

Fin'gerpfel, *n.* giuoco della mora.

Fin'gerprache, *f.* dattilogia.

Fin'gerreig, *m.* cenno, indizio; einen — geben, accennare.

Fin'fe, *m.* fringuello.

Fin'fenbabidit, *m.* laniero.

Fin'ne, *f.* (am Gesicht) pustula, bolla, ditorzoletto; *it.* lebbra de' pori; — (die Spitze, der Gipfel eines Bergs), vetta, cima d'un monte.

Fin'ntig, *agg.* lebbroso; ein fin'niges Gesicht, viso pien di pustule.

Fin'ner, *agg.* oscuro, bujo, tenebroso; *per* dunkel, trübe, caliginoso, fosco, torbido; im Finstern sitzen, stare all'oscuro; essere senza lume; — werden, abbuarsi, farsi notte; *fig.* tetro, torbido; — aussehen, fare il viso torvo; im Finstern tappen, andar tastoni al bujo.

Fin'nernis, *f.* tenebre; bujo; oscurità; eine — an der Sonne, am Mond, un'eclissi del sole, della luna.

Fin'ne, *m.* buffetto, zeccata.

Fin'sen, *v. a.* dar buffetti.

Fin'sefana, *m.* sciochezza, sciochezza.

Fin'sefanzrei', *f.* puerilità.

Fin'ma, *f.* frina; ragione d'un negozio.

Fin'melt, *v. a.* cresimare.

Fin'melung, *f.* confermazione; cresima.

Fin'ner, *m.* ghiacciajo.

Fin'nis, *m.* vernice.

Fin'nissen, *v. a.* verniciare; invernicare.

Fin'ste, *f.* cima, comignolo (d'un edificio).

Fin'stenzigel, *m.* tegola (da comignolo).

Fin'sch, *m.* pesce; fleiner —, pesciolino, pesciatolo.

Fin'schar, *m.* airona, arione.

Fin'schangel, *f.* amo.

Fin'schband, *n.* mastietto, ganghero.

Fin'schbein, *n.* osso di balena.

Fin'schbeinern, *agg.* d'osso di balena. [crenolino.]

Fin'schbeinroß, *m.* guardinfante.

Fin'schbeisreibung, *f. T.* ictiologia.

Fin'schblase, *f.* natatojo.

Fin'schbrut, *f.* pesciolini; avanzotti.

Fin'scheln, *v. n.* saper di pesce.

Fin'schen, *v. a.* pescare; — (mit der Angel), pigliare coll'amo; Fischen, Fischen, Fischen — pescar perle, ambra, coralli;

fig. buscare; er glaubt hier was zu —, crede che vi sia qualche cosa da buscare;

fig. im Trüben —, pescar nel torbido.

Fin'scher, *m.* pescatore.

Fin'scherl', *f.* pesca, pescagione; zur — gehörig, peschereccio.

Fin'schergarn, *n. v.* Fischeneg.

Fin'scherbütte, *f.* capanna de' pescatori.

Fin'scherin, *f.* pescatrice.

II. Parte.

Fischfahn, *m.* barca peschereccia.

Fischernes, *n.* rete peschereccia, da pescare.

Fischerring, *m.* l'anello pescatorio; il sigillo pontificio.

Fischerruthe, *f.* verga peschereccia.

Fischerscheden, *n.* regatta; combattimento (di pescatori) sulle acque.

Fischerzeug, *n.* arnesi, strumenti pescherecci.

Fischfang, *m.* pesca, pescagione.

Fischgabel, *f.* forcina.

Fischgalle, *f.* fiel di pesce.

Fischgeräth, *n.* arredi pescherecci. [liscia.]

Fischgräte, *f.* spina di pesca;

Fischhälter, *m.* vivajo, peschiera.

Fischhamen, *m.* ritrecine, strascino da pesca.

Fischhandel, *m.* traffico di pesci.

Fischhändler, *m.* pescivendolo.

Fischhaut, *f.* pelle di pesce.

Fischkasten, *m.* tinozza, cassa da conservarvi il pesce.

Fischkefel, *m.* pajuolo da pesce.

Fischköder, *m.* esca da pesce.

Fischlaich, *m.* fregolo; uova di pesci.

Fischlase, *f.* salamoia di pesce.

Fischleim, *m.* ictiocolla.

Fischmarkt, *m.* pescheria.

Fischmilch, *f.* latte di pesce.

Fischobr, *n.* branchia.

Fischotter, *f.* lontra.

Fischreich, *agg.* pescoso; abbondante di pesci.

Fischreiter, *m.* aironc

Fischreute, *f.* massa.

Fischrogen, *m.* uova di pesci.

Fischtag, *m.* avannotti.

Fischthuppe, *f.* o. Schuppe.

Fischweise, *f.* pietanza di pesce; *it.* il mangiar di magro.

Fischtag, *m.* giorno di pesca; *it.* giorno di magro.

Fischteich, *m.* peschiera; pescina.

Fischthran, *m.* olio, grasso di pesce.

Fischweib, *n.* pescivendola.

Fischweide, *f.* ricettacolo, ricetto de' pesci.

Fischzug, *m.* pescata (tratta di pesci).

Fischzue, *m.* il fisco.

Fischzern, *v. n.* pispigliare, susurrar negli orecchi.

Fisch, *m.* vescia, loffa.

Fischel, *f.* fistola; *T.* falsoetto;

durch die — fingen, cantare il falsoetto; contraffare il soprano.

Fischeln, *v. n.* far una vessia.

Fischel, *f.* corda.

Fischeln, *v. a.* Verbrecher —, dar la corda, la tortura (a un delinquente).

Fischeln, *m.* vanni.

Fisch, *agg.* schnell, geschwind, presto, pronto, lesto; *per* fertig, bereit, pronto, finito; *ich bin* fix und fertig, eccomi pronto e lesto; *per* fest, unveränderlich, unbeeuglich, fisso; *fixer Punkt*, punto fisso, determinato; *fixes Salz*, sale fisso.

Fischten, *v. a.* fissare.

Fischterne, *pl.* stelle fisse.

Fisch, *agg.* piano, piatto, schiacciato; — *machen*, appianare; *die e Hand*, la palma della mano; — *es Land*, pianura, campagna rasa; *mit der e Klinge* treffen, cogliere di piatto; *dar* plattontate; *das Wasser ist* —, l'acqua è bassa; — *es Schnigwerk*, basso rilievo; — *es Haar*, capelli distesi; *fig. ein e Kopf*, testa debole.

Fisch, *f.* (Ebene) piano, pianura; *per* Oberfläche, superficie; — *der Hand*, palma della mano; — *des Degens*, eines Fincels, il piatto della spada, il piano d'una regola; — (in der Mathematik und in den Künsten), superficie, estensione; *rund* erhabene, frumme, *hohle* —, superficie convessa, curva, cava ecc.

Fisch, *v. a.* appianare; far piatto.

Fischmaß, *n.* planimetro.

Fischmaß, *n.* planimetria.

Fischbett, *f.* pianezza.

Fischkopf, *m.* testa debole.

Fischmetzel, *m.* scarpello piano.

Fischmaß, *agg.* camuso.

Fisch, *m.* lino; unverbrennlicher —, amianto.

Fischader, *m.* terra seminata di lino.

Fischader, *f. v.* Fischje.

Fischbart, *m.* lanugine.

Fischbiel, *m.* mazzuolo (da battere il lino).

Fischblüte, *f.* fior di lino;

Fischblüte, *f.* fior di lino;

Fischblüte, *f.* maciulla.

Fischbarre, *f.* maceratojo.

Fischbode, *f.* penneccchio di lino.

Fischfen, *agg.* lino, di lino; *fläch* fenés Garu, filo di lino.

Fischfuf, *m.* fanello.

Fischgras, *n.* elioforo.

Fischhaar, *n.* pelo matto; lanugine.

Fischhebel, *f.* pettine da raffinar il lino.

Fischland, *n.* campo (seminato) di lino.

Fischsamen, *m.* seme di lino; liuseme.

Fischseide, *f.* cuscuta.

Fischstengel, *m.* gambo di lino.

Fischstopp, *n.* stoppa di lino.

Fischstopp, *n.* tetto coperto di pianelle.

Fischstopp, *m.* pianella, embrice.

Fisch, *m. T.* carena.

Fischern, *v. n.* sventolare, menar vampa.

Fischden, *m.* pizza; focaccia.

Fischge, *f.* bandiera; stendardo; *die* — aufsteden, inarborare; *die* — streichen, abbassare la bandiera.

Fischme, *f.* laucetta da (trarre) sangue a' cavalli.

Fischme, *f.* fiamma.

Fischmen, *v. n.* fiammeggiare; avvampare; — *v. a.* geruften, Geruften, abbrustire.

Fischmend, *part.* fiammeggiante; avvampante.

Fischmidt, *f.* fiammeggiante; *Fischmig*, *agg.* — (in der Natur), ondeggiante; — (von Zeug), drappo a fiamma, a onda.

Fischmiter, *m.* fiammicottoro.

Fischnell, *m.* fanella.

Fischne, *f.* fianco.

Fischnen, *v. n.* aggirarsi, andare a zonzo.

Fischschen, *n.* fiaschetto; *it.* boccetta, ampolletta.

Fischsche, *f.* fiasco; *it.* bottiglia; *Wein auf n füllen*, infiascare il vino; *kleine Silberne*, frustallene —, fiaschetto, boccetta d'argento, o di cristallo; — *zu Arzneien*, ampolla; — *mit einem engen Halse und biden Rande*, caraffa.

Fischschutter, *n.* cantinetta da trasporto.

Fischsinel, *n.* zufolo; zufolino.

Fischstner, *m.* lattajo.

Flat'sche, *f.* (vom Auswurf) farfallone, sornacchio.

Flat'tergeist, *m.* farfallino, testa leggiera.

Flat'terhaft, *agg.* leggiadro, volubile, sventatello.

Flat'terhaftigkeit, *f.* leggerezza, volubilità, sventatezza.

Flat'terig, *v.* flatterhaft.

Flat'tern, *v. n.* svolazzare; — (von Haaren &c.) ondeggiare, svolazzare; sventolare.

Flat'tern, *part.* svolazzante.

Flat'terfynn, *m. v.* Leichtfynn.

Flau, *agg. fam. per* traffos, fiacco; debole, snervato, sposato; — (bei den Malern), morbido, pastoso.

Flaum, *m.* } peluria, pen-

Flaum'federn, *pl.* } ne matte; calugine.

Flau's, *m.* Haare, ciocca di capelli.

Flau'se, *f. n.* pretesti vani, scuse magre.

Flau'senmacher, *m.* un piantacaro.

Flch'te, *f.* tendine, nervo.

Flch'tig, *agg.* tendinoso, nervoso.

Flch'te, *f.* von Haaren. treccia; — aus Authen, Rohr geflochten, graticcio, canniccio; — (Webel auf der Haut), enpeltigine, serpentine; *T.* lichene.

Flch'ten, *v. a. inpf.* flocht, intrecciare; Krämp; — tessar ghirlande; einen Strauß — (binden), fare, unire un mazzetto; einen ausß Rad —, mettere, espor uno sulla ruota; *part.* geflochten.

Flch'torb, *m.* cesta, paniere.

Flch'tung, *f.* intrecciamento, intreccio. [trice.]

Flch'tweide, *f. T.* vinco, ve-

Flch't, *m.* (Stück, Theil) pezzetto, pezza, limbo; ein weißer —, punto bianco; blauer —, macchia livida (sulla pelle); — auf Schuhen, taccone; * e (am Essen), trippa; *per* Ort, Stelle, luogo; nicht vom * e gehen; non muoversi; nicht vom * e kommen, non avanzare; den rechten — treffen, dar nel segno; einen — auflegen, rappezzare.

Flch'ten, *n.* macchietta; pezzetto, pezzetta.

Flch'ten, *n.* macchietta; pezzetto, pezzetta.

Flch'ten, *n.* macchietta; pezzetto, pezzetta.

Flch'ten, *n.* macchietta; pezzetto, pezzetta.

Flch'ten, *n.* macchietta; pezzetto, pezzetta.

Flch'ten, *n.* macchietta; pezzetto, pezzetta.

Flch'ten, *n.* macchietta; pezzetto, pezzetta.

Flch'ten, *n.* macchietta; pezzetto, pezzetta.

Flch'ten, *n.* macchietta; pezzetto, pezzetta.

Flch'ten, *n.* macchietta; pezzetto, pezzetta.

macchia; die — ausmachen, cavar le macchie; bunte — (auf den Tigern &c.), macchie; punzecchiature; die —, Malern, rosolia; *fig.* ohne —, senza macchia, senza tacca.

Flch'ten, *v. n.* insudiciare, macchiare.

Flch'ter, *n.* febbre petecchiale.

Flch'tig, *agg.* macchiato, maculato; — machen, macchiare; maculare; fleisches Fell, pelle punzecchiata, screziata.

Flch'tugel, *f.* pallottola, saponetta da cavar le macchie.

Flch'twäcker, *m.* cavamacchie.

Flch'termaus, *f.* pipistrello; nottola.

Flch'terwisch, *m.* pennacchio (ala d'ocche) per ispazzolare.

Flch'tel, *m.* zum Dreischen, trebbia, coreggiato; *fig.* tanghero; rozzo; incivile; scostumato.

Flch'telei, *f.* villania, rustichezza; inciviltà.

Flch'thaft, *agg.* rustico, grossolano, zotico, rozzo; — *adv.* zoticamente ecc.

Flch'tjahre, *n. plur.* anni d'un ragazzuolo; er ist noch in den * n, non ha ancora scorsa la cavallina.

Flch'tkappe, *f.* gombina.

Flch'teln, *v. n.* commetter inciviltà, villanie.

Flch'ten, *v. n.* supplicare, implorare, pregar caldamente; Gott erhöhte unser —, Dio esaudi le nostre preghiere.

Flch'tend, *agg.* supplichevole.

Flch'tentlich, *agg.* * e Bitte, supplica; *it. avv.* caldissimamente, ferventemente.

Flch't, *n.* carne; — (von den Knochen abgejendert), la polpa; *it. fig.* l'umana fierezza, la concupiscenza; das — an den Hüften, carniccio; vom * e fallen, scarnare, spolarsi; misbes — (in Wunden), carne cattiva; allerlei — beisammen, carname; gedämpfetes —, stufato; was — frißt (von Thieren), carnivoro; — (am Obste), polpa; — (bei den Malern), carnagione.

Flch'tauswuchs, *m.* carnosità.

Flch'tbanf, *f.* macello; beccheria.

Flch'tbrühe, *f.* brodo.

Flch'tbrud, *m. T.* sarcocole.

Flch'ter, *m.* macellajo, beccajo.

Flch'terflecht, *m.* garzon beccajo.

Flch'tern, *agg.* carneo; di carne.

Flch'teschlust, *f.* appetito, piacer carnale.

Flch'tfarbe, *f.* color di carne; carnagione; incarnato.

Flch'tfarben, } incarnati-

Flch'tfarbig, *agg.* } no; di color di carne.

Flch'tfressend, *agg.* carnivoro.

Flch'tfresser, *m.* uomo carnivoro.

Flch'tgabel, *f.* forchettona.

Flch'tgemäch, *n. T.* sarcoma; — (am Nabel), sarcofalo; — (in der Nale), polipo.

Flch'thafen, *m.* uncino (per applicarvi la carne).

Flch'thaltung, *f.* (bei den Malern) carnagione; la maniera di dipingere l'ignudo.

Flch'thüntchen, *n.* pannicolo.

Flch'tidit, *agg.* somigliante alla carne; carnosità; — (vom Obste), polposità.

Flch'tig, *agg.* aus Fleisch bestehend, carneo, carnosità; * e Wangen, guance polpacciate, polpose; etwas —, carnosità.

Flch'tigkeit, *f.* carnosità.

Flch'tlate, *f.* salamoia.

Flch'tlich, *agg.* carnale; sensuale; *it.* lussurioso; — *adv.* carnalmente, lussuriosamente.

Flch'tlichkeit, *f.* concupiscenza, lussuria.

Flch'tmarmelade, *f.* marmeggia.

Flch'tmarft, *m.* beccheria.

Flch'tpastete, *f.* pasticcio di carne.

Flch'tseite, *f.* carniccio.

Flch'tweise, *f.* cibo, vivanda di carne.

Flch'tsuppe, *f.* zuppa, minestra di grasso.

Flch'ttag, *m.* giorno di grasso.

Flch'ttheile, *pl.* parti carnosità.

Flch'ttopf, *m.* ramino; pignatta.

Flch'twert, *n.* carname; *it.* vivande di carne.

Flch'twuchs, *m.* escrescenza carnosità.

Flch'twunde, *f.* piaga; ferita.

Flch'tzeit, *f.* giorni di grasso.

Flch't, *m.* diligenza, applicazione, studio, assiduità; *ch.* attenzione, accuratezza; anhaltender, unermüdet —, in-

defesso studio; assidua fatica; er studirt mit vielem —, studia con molta applicazione; mit —, a bello studio; apposta, a bella posta.

Fließig, *agg.* diligente, studioso, applicato, assiduo; ein *er* Mensch, uomo assiduo al lavoro; *per* sorgfältig, aufmerksam, attento, accurato; *e* Besuche, visite frequenti; — *adv.* diligentemente, esattamente ecc.

Flennen, *v. a.* (*pop.*) piangere, far greppo.

Flerschen, *v. a.* T. distendere, dilatare; die Zähne —, digrignare i denti; ringhiare.

Flerref, *n. v.* Ravvier.

Flid'arbeit, *f. v.* Fliderei.

Fliden, *v. a.* rappezzare, rattoppare, rabberciare; *per* ausbessern, racconciare, rassettare; — *n.* rappezzamento.

Flid'er, *m.* rappezzatore.

Fliderei, *f.* rappezzamento, racconciamento; rattacconamento.

Flid'erin, *f.* rappezzatrice, racconciatrice.

Flid'fled, *m.* toppa, pezza (da racconciare).

Flid'fappen, *m.* brano, straccio (da rappezzare).

Flid'stein, *m.* tassello.

Flid'wert, *n.* lavoro acciabbato.

Flid'wort, *n.* voce riempitiva, espletiva.

Flide' der zc., *m. v.* Flolumber zc.

Fliege, *f.* mosca; große —, moscone; kleine —, moscherino; spanische —, cantaride, cantarilla; T. — am Finger, rafi dell'uncora; — am Schiefgewehr, mira; *prov.* gmel n mit einer Klappe schlagen, batter due chiodi a un caldo.

Fliegen, *v. n. impf.* flog, volare; *fig.* sventolare, ondeggiare; die Fahne — lassen, spiegare la bandiera; die Haare — lassen, sciore i capelli, andar coi capelli sparsi; *per* schnell laufen, andar di volo; *part.* geflogen.

Fliegenb., *part.* volante; es Haar, capelli sparsi, sciolti; e Fahne, Bandiera spiegata, ponte volante; es Rager, campo volante; ein er Drache, cervo volante;

— (vom Gewand in der Malerei), svolazzo; panneggiamento svelto; e Flige, calor momentaneo.

Fliegenbaum, *m.* olmo campestre. [sche.

Fliegenbrech, *m.* cacata di mosche.

Fliegengift, *n.* veleno per le mosche.

Fliegenklappe, } cacciamosche; **Fliegenklatsche**, } sche; ammazamosche.

Fliegenetz, *n.* rete (pe' cavalli); — um's Bette, zanzariera.

Fliegenknäpper, *m.* T. acchiapamosche, sterpajuolo.

Fliegenkranz, *m.* moscajuola.

Fliegenkwan, *m.* moscajo.

Fliegenwiel, *m.* paramosche.

Fliegen, *v. n. impf.* flog, fuggire; prender la fuga; scappare; *it. v. a.* sfuggire; scansare; schivare; *part.* geflohen.

Fliegeb., *part.* che fugge; *per* flüchtig, fuggente.

Fliese, *f.* lastra; quadrello.

Fliesblattern, *pl.* vajuolo esulcerato.

Fliehen, *v. n. impf.* flog, scorrere, fluire; der Fluss fließt bei der Stadt vorbei, il fiume bagna le mura della città; der Fluss fließt ins Meer, il fiume sbocca, mette foco nel mare; diese Kerzen —, queste candele colano; dieß Xavier fließt, questa carta suga; der Schweiß floß ihm von der Stirn herab, il sudore gli grondava dalla fronte; die Tinte will nicht —, l'inchiostro non scorre; — (von Perioden, Verien), esser sonoro, armonioso, fluido; *part.* geflossen.

Fliehb., *part.* liquido; scorrente; es Wasser, acqua corrente; es Gold, oro liquefatto; *fig.* von Verien, der Schreibart, fluido, sonoro, armonioso, sciolto; — machen, sciogliere, liquefare; — werden, sguagliarsi; sciogliersi; ein es Geschwür, ulcere marcioso; — *adv.* fluidamente, armoniosamente ecc.

Fliesgold, *n. r.* Reichgold.

Fliespapier, *n. r.* Reichpapier.

Flieswasser, *n.* acqua corrente; T. la linfa.

Flie'te, *f.* T. lancetta (da cavalli).

Flimmern, *v. n.* scintillare, sfavillare.

Flint, *agg.* lesto, svelto, snello, spedito; sciolto di membra; brioso; — *adv.* lestamente ecc.

Flint'ern, *v. n.* luccicare.

Flint'heit, *f.* agilità, sveltezza, destrezza.

Flint'e, *f.* fucile; archibugio, schioppo; — mit einem weiten Rohr, pistone.

Flint'ensolben, *m.* calcio d'archibugio.

Flint'enfräger, *m.* cavastracci.

Flint'enfugel, *f.* palla daschioppo.

Flint'enlauf, *m.* canna (di schioppo).

Flint'enhaft, *m.* cassa del fucile.

Flint'enflos, *n.* fucile.

Flint'enfus, *m.* tiro, colpo di schioppo; schoppettata; ein n — weit, un tiro di schioppo.

Flint'enstein, *m.* pietra da fucile.

Flitter, *m.* flitterchen, lustrini; pagliuole, bisantini; — vom Silber, canutiglia.

Flittergold, *n.* orpello; oro cantarino.

Flitterhaat, *m.* ornamenti di falso lustro.

Flitterwoche, *f.* (la prima settimana dopo le nozze); le primizie de' diletti conjugali.

Flitich, *m.* (*pop.*) ala; *it.* braccio; pezzo.

Flöcken, *n.* fiocchetto, bioccolo.

Flöde, *f.* } fiocco, bioccolo; **Flöden**, *m.* } — (von Haaren), ciocca; flödenwelte, *adv.* a fiocco a fiocco; a ciocca a ciocca.

Flöden, *v. a.* convertire in bioccoli, in fiocchi; — *v. n.* in — niederfallen (vom Schnee), fioccare.

Flödenblume, *f.* } giacea, jacea.

Flödenfrant, *n.* } —

Flödig, *agg.* fioccoso, che ha fiocchi.

Flödeide, *f.* bavella; catarza.

Flödmolle, *f.* borra di lana.

Flöb, *m.* pulce.

Flöb'ig, *m.* puntura di pulci.

Flöhen, *v. a.* spulciare.

Flußtraut, *n.* conizza; piombaggine.

Flur, *n.* tocca, velo; — zu hauben, velo liscio; *it.* in — sein, esser in fiore, prospere, esser florido, in voga; *T.* zaffrone.

Flurband, *n.* nastro di tocca.

Fluren, *agg.* di tocca, di velo.

Floret, *m.* fioretto.

Floretband, *n.* nastro di fioretto.

Floretseide, *f.* filosello, capitone.

Floretseiden, *agg.* di filosello.

Florhaube, *f.* cuffia di velo liscio.

Florren, *v. n.* fiorire, essere in fiore; esser florido.

Flößbrücke, *f.* ponte di zattera.

Flöße, *f. v.* Flößfeder.

Flöße, *f.* il flottar legname; legname flottato; *it.* zattera.

Flößen, *v. a.* flottare de' legni; *die Flöße* —, levare il fior dal latte.

Flößer, *m.* flottatore.

Flößfeder, *f.* aletta, pinna de' pesci.

Florholz, *n.* legname flottato.

Flörnung, *f. v.* Flöße.

Florchen, *n.* flautino.

Flöte, *f.* flauto.

Flöten, *v. n.* sonare il flauto; *fam.* — geben, cogliersela, fuggirsene; *it.* andare in perditione, andar a male.

Flötenfutter, *n.* fodera del flauto.

Flötenpieler, *m.* sonator di flauto.

Flötenwerk, *n.* } registro de' flauti.

Flott, *agg.* — sein, essere a galla; galleggiare; nicht — sein, toccar fondo; — machen, scagliare un bastimento, metterlo a galla; *fig. e fam.* — leben, darsi buon tempo allo scialacqua; scialacquare il suo (avere).

Flotte, *f.* flotta; armata navale.

Flottiglie, *f.* flottiglia.

Fluß, *n.* flume; strato.

Flußberg, *n.* miniera de' filoni orizzontali. [strati.]

Flußgebirge, *n.* montagna a flußlage. } flume, strato

Flußschicht, *f.* } orizzontale (d'una miniera). [orizzontali.]

Flußweise, *adv.* a filoni, o strati

Fluch, *m.* maledizione, imprecazione; esecrazione.

Fluchen, *v. n.* maledire, im-

precare; *it.* bestemmare; auf jemand —, taroccare, infuriare contro alcuno.

Flucher, *m.* bestemmiatore.

Flucherin, *f.* bestemmiatrice.

Flucht, *f.* fuga, fuggita; die — nehmen, ergrreifen, mettersi in fuga, pigliar la fuga; den Feind in die — schlagen, mettere in fuga, sconfiggere il nemico; schleunig —, scappata; per Eile, Geschwindigkeit, fretta, volo.

Flüchten, *v. a.* salvare, scampare; *it. v. n.* fuggire, darsi alla fuga; zur Sicherheit wohin —, rifuggire, ricoverarsi.

Flüchtig, *agg.* fuggitivo, fuggiasco; *fig. per* leichtsinnig, leggiero, instabile, volubile; *per* vergänglich, passeggero, fugace; *per* hurtig, svelto, lesto, snello ecc.; eine Hand haben, aver la mano spedita, sciolta; — machen, volatilizzare; — werden, fuggire; — *adv.* di volo, alla sbugitta.

Flüchtigkeit, *m. v.* Flüchtling.

Flüchtigkeit im Gehen etc., *f.* agilità, leggerezza; *fig.* — des Gemüths, leggerezza, volubilità; — der irdischen Dinge, instabilità, incostanza; — geistiger Flüchtigkeiten (der Seele), volatilità.

Flüchtling, *m.* fuggitivo; fuggiasco; *it.* disertore.

Flug, *m.* volo, volata; schneller —, rapido volo; im — e schleßen, fangen, tirare al volo; prendere, cogliere al volo; ein — Viehen, sciami d'api.

Flügel, *m.* ala; ale; die — ausbreiten, spiegar le ali; die — schwingen, batter le ali; *fig.* die — hängen lassen, starsene abbattuto, disanimato; sich die — verbrennen, capitar male; einem die — beschneiden, tarpar le ale ad alcuno; — an Gebäuden, ala, braccio d'un edificio; die — an Fenstern, le imposte delle finestre; — an Thüren, battente; *it.* pianoforte.

Flügelbänder, *n. pl.* bendoni.

Flügelmann, *m.* capofila.

Flügel schnell, *agg.* (post.) aliveloce. [lame.]

Flügelwerk, *n.* uccellame, pol-

Flügge, *agg.* pennato; atto a volare; *it.* maturo.

Flüghaser, *m.* avena fatua.

Flügmehl, *n. v.* Staubmehl.

Flüge, *adv.* immanentemente, ad un tratto, di volo.

Flußsand, *m.* sabbia sterile.

Flußsandgras, *n. T.* elimo.

Flur, *f.* campagna, pianura; ichöne —, belle campagne, pianure; *it.* il pian terreo (d'una casa); auch il vestibolo.

Flurcheidung, *f.* i termini della campagna.

Flurwache, *m.* guardiano de' campi.

Flurstein, *m.* limite, confine.

Fluß, *m.* fiume; riviera; *it.* il flusso, la corrente dell'acqua; den — hinaufahren, andar a seconda d'un fiume; der weibliche —, fiori, mestru; der weiße —, suor bianco; leucorrea.

Flußbett, *n.* letto, alveo d'un fiume.

Flußchen, *n.* fumiello, fumi-cino.

Flußerde, *f.* terra fusile.

Flußieber, *n.* febbre catarrale.

Flußfisch, *m.* pesce di fiume.

Flußgalle, *f. T.* formella.

Flußig, *agg.* fluido; liquido; *per* gekühnsten, liquefact; — (mit Flüssigkeiten behaftet), reumatico; er Leib, ventre lubrico.

Flüßigkeit, *f.* fluidità, liquidità.

Flußnomme, *f.* najade.

Flußviertel, *n.* ippopotamo.

Flußpulver, *n.* polvere per le fassioiali.

Flußsand, *m.* rena di fiume.

Flußschiff, *n.* battello.

Flußspat, *m.* spato fusile.

Flußstein, *m.* ciottolo, sasso di fiume.

Flußteufel, *m.* folaga nera.

Flußwasser, *n.* acqua fumale, di fiume.

Flußtern, *v. a.* bisbigliare, pi-spigliare; susurrare all'orecchio.

Flut (des Meeres), *f.* riflusso, refluxo; marea; Ebbe und —, flusso e riflusso; *per* Woge, Welle, onda, sotto. flutto; *per* starker Strom, torrente impetuoso

Fü'ten, *v. n.* fiottare, mareggiare, ondeggiare, esser marea.
Fü'zeit, *f.* tempo della marea.
Fü'de, *f. T.* il trinchetto.
Fü'dmaß, *m. T.* albero di trinchetto.

Fü'degel, *n. T.* trinchetta.
Fü'dern *ic.*, *v. Fördern ic.*
Fü'b'len, *n.* puledro.

Fü'olge (Reihe), *f.* serie; — von Ideen, conseguenza d'idee; — in der Herrschaft, im Amte, successione nel dominio, nella carica; *per* Fortbauer, Fortsetzung, continuazione, proseguimento; *per* Begleitung von Personen, seguito, corteggio; *per* Erfolg, successo, esito, conseguenza; die — der Zeit, tempo, successione, progresso di tempo; die — wird es leben, il tempo l'insegnerà; *per* Eßluß, conseguenza, conclusione; eine — aus etwas ziehen, concludere; — leisten, ubbidire, informarsi; *it.* aufolge, in seguito, in conseguenza; in der —, in seguito, in appresso.

Fü'olgen, *v. n. (col. dat.)* seguitare, seguire; andar dietro, accompagnare; ein Unglück folgte auf das andere, una disgrazia venne dietro l'altra; in jemandes Stelle —, subentrare in luogo altrui; *it. fig. per* geborchen, ubbidire, deferire; seinem Kopfe, Sinne —, fare a suo modo, far di sua testa; morais —, seguire; nascere, provenire; daraus folgt . . . quindi ne segue, ne avviene, che . . .

Fü'olgend, *part.* seguente, che segue; die — e Woche, la settimana prossima, che viene.

Fü'oltern, *v. n.* inferire; concludere; arguire, dedurre.
Fü'olgerung, *f.* conseguenza, conclusione.

Fü'olgefäß, *m.* corollario.
Fü'olgeiger, *m. T.* chiamata.

Fü'olgezeit, *f.* l'avvenire.
Fü'ollich, *adv.* conseguentemente, per conseguenza; perciò.

Fü'oliam, *agg.* ubbidiente; docile, arrendevole; — *adv.* con docilità, di buona voglia.

Fü'oljamfeit, *f.* ubbidienza, docilità; sommissione.

Fü'oliamt, *m.* libro in foglio.

Fü'lle, *f.* foglia.

Fü'lio, *n.* in —, in folio.

Fü'olter, *f.* tortura; sveglia; auf die — spannen, bringen, porre alla tortura.

Fü'olterbauß, *f.* cavalletto, eculeo.

Fü'olterer, *m. v.* Peiniger.

Fü'olterkammer, *f.* stanza della tortura.

Fü'oltern, *v. a.* torturare, dar la tortura; *fig.* cruciare, tormentare.

Fü'olterseil, *n.* la corda (da torturare).

Fü'olterung, *f. v.* Fölter.

Fü'oltanell, *n.* fontanella, cauterio; — legen, cauterizzare.

Fü'oltanell'eien, *n.* bottone (da cauterio).

Fü'oltanell'stein, *m.* pietra caustica.

Fü'ol'pen, *v. a.* corbellare, minchiare; coglionare; beffare.

Fü'ol'per, *m.* corbellatore, motteggiatore.

Fü'ol'peret', *f.* motteggio; minchiatura; *it.* corbelleria.

Fü'ol'rerer, *m. v.* Beförderer.

Fü'ol'berlich, *agg.* promovente; favorevole.

Fü'ol'bern, *v. a.* promuovere; agevolare, facilitare; *per* vorwärts, weiter bringen, inoltrare; *per* beschleunigen, sollecitare, sbrigare, affrettare; sich —, spicciarsi, far presto; fördert euch! spicciatevi! fate presto!

Fü'ol'bern, *v. a.* chiedere, domandare, esigere, pretendere; ich habe noch hundert Gulden von ihm zu —, io avanzo ancora cento fiorini da lui; einen vor Gericht —, citare, in giudizio.

Fü'ol'bernis, *n. v.* Fördernug.

Fü'ol'ersam, *v.* Fördberlich; *it. arr.* sollecitamente, spedatamente.

Fü'ol'derung, *f.* promozione; pronto avanzamento; *it.* spedimento.

Fü'ol'derung, *f.* domanda, pretensione; seine — en fahren lassen, desistere dalle sue pretensioni; *per* Schulß, credito, debito attivo.

Fü'ol'le, *f.* trota.

Fü'ol'm, *f.* forma; figura; *per* Art und Weise, maniera, forma, modo; über die — schla-

gen, metter sulla forma; — von Gips, von Erde, zu mactlenen Figuren, anima; — zu Gips, Schnßfiguren, cavo; die — beobachten, vernachlässigen, osservare, trascurare le (debite) formalità.

Forma'tien, *pl. f.* le formalità, le cerimonie prescritte.

Forma'tität, *f.* formalità.

Forma't, *n.* formato, sesto d'un libro.

Formel, *f.* formula.

Form'en, *v. a.* formare; dar forma; *per* abformen, modellare.

Form'en'scheiber, *m.* intagliatore di forme.

Form'iren, *v. a.* formare, ordinare; die Soldaten — sich, i soldati si schierano.

Form'irung, *f.* formazione, formamento; — der Soldaten, schieramento.

Form'irung, *f. T.* proplastica.

Förm'lich, *agg.* formale, solenne, positivo; — (gehörig gehalten), ben formato; solenne; — (in Gerichtsachen), autentico; — *adv.* formalmente.

Förm'lichkeit, *f.* formalità; — in Acten, formula autentica; *it.* solennità.

Form'tahme, *f.* (bei den Buchdruckern) telajo.

Formular, *n.* formolario, formula.

För'schen, *v. a.* in der Natur *ic.* —, indagare, investigare; *it.* ricercare, informarsi, esaminare; — *v. n.* bei einem —, cercar di scoprire il sentimento di alcuno.

För'schend, *part.* che indaga, investigatore; mit einem —en Blick, con occhio esaminatore, investigatore.

För'scher, *m.* indagatore, investigatore; osservatore.

För'schung, *f.* investigazione, indagine; osservazione; esame.

För'st, *m.* (eines Gebäudes) *v.* Fürst.

För'st, *m.* (Wald) foresta, selva; *it.* bosco.

För'stamt, *n.* tribunale delle foreste.

För'ste, *f. v.* Först.

För'ster, *m.* boscajuolo, guar daboschi.

För'stere, *f.* foresta, bosco sog-

getto a un boscajuolo; *it.* la casa del boscajuolo. [do.]

Forstleben, *n.* bosco dato in feudo.

Forstlich, *agg.* concernente i boschi, che appartiene a boschi.

Forstmann, *m.* boscajolo.

Forstmäßig, *agg.* conforme alle leggi de' boschi.

Forstmeister, *m.* capo boscajuolo; sopraluogante delle foreste.

Forstrecht, *n.* gius. diritto sovra i boschi, le foreste.

Forstrevier, *n.* distretto d'una foresta. [mignolo.]

Forststein, *m.* doccia del co-
struzione; *f.* bosco, foresta.

Forstverwalter, *m.* ispettore delle foreste.

Forstwesen, *n.* governo delle foreste. [castello.]

Fort, *n.* fortezza, fortino; *it.*

Fort, *adv.* via; più lungi; er
ist —, è partito; se n'è an-
dato; *per* immerfort, conti-
nuamente; wenn es so
geht, se continua ad andar
così; in ciuem —, di conti-
nuo; — und —, continua-
mente; und so —, eccetera;

it. interj. fort! fort mit euch!
fort zum Teufel! via! via di
quà! via in malora!

Fortan, *adv.* per l'avvenire, da
ora innanzi.

Fortarbeiten, *v. a.* seguir a la-
vorare, continuare il lavoro.

Fortbewegung, *f.* moto pro-
gressivo.

Fortbrauchen, *v. a.* continuare
a usare; continuare a pren-
dere una medicina.

Fortbringen, *v. a. impf.* brachte —
fort, trasportare, condur via;
ein Schiff —, far andare la nave
a forza di remi; Pflanzen —,
allevare piante; sich —, cam-
parla, procacciarsi il biso-
gnavole; *part.* fortgebracht.

Fortbringung, *f.* trasporto.

Fortdauer, *f.* durazione, con-
tinuazione.

Fortdauern, *v. n.* durare, con-
tinuare; sussistere; non ces-
sare.

Fortdauernd, *part.* permanente.

Fortellen, *v. n.* partirsi, andar-
sene via in fretta; accele-
rare il passo; *it.* affrettare
la partenza.

Fortfahren, *v. a. impf.* fuhr — fort,
condur via in vettura; — *v. n.*

partire in vettura o in bar-
ca; *per* fortgehen, continuare,
seguire; proseguire; tirar
innanzi; *part.* fortgefahren.

Fortfliegen, *v. n. impf.* flog —
fort, volar via; *part.* fortge-
flogen.

Fortfliegen, *v. n. impf.* flog —
fort, scorrer via; *part.* fort-
gefliegen.

Fortführen, *v. a.* condurre, men-
nar via; eine Mauer —, —,
continuare un muro; eine
Lebensart —, proseguire un
modo di vivere, di procedere.

Fortführung, *f.* trasporto; il
condur via; — eines Baues
—, continuazione d'un edi-
fizio ecc.

Fortgang, *m.* avanzamento,
inoltramento; *per* Wachsthum,
incremento; *per* Fortbauer,
proseguimento, continua-
zione.

Fortgehen, *v. n. impf.* ging —
fort, andar via; andarsene;
partirsi; mettersi in cammi-
no; weiter —, inoltrarsi; andar
più avanti; sein Lohn geht fort,
la sua pagaglia corre tuttavia;
indes geht die Arbeit fort, il
lavoro frattanto si continua;

das kann nicht immer so —,
cio non può durar alla lun-
ga; das —, l'andata; l'an-
darsene; la partenza; *part.*
fortgegangen.

Fortheilen, *v. a. (col dat.) impf.*
half — fort, ajutar uno a par-
tire; *fig.* ajutare, soccorrere,
spalleggiare; sich —, indu-
striarsi a campare; *part.*
fortgetheilt.

Fortin, *acc.* d'ora in poi; da
quinci innanzi.

Fortjagen, *v. a.* cacciar via;
mandar al diavolo.

Fortkommen, *v. n. impf.* kam —
fort, partirsi da un luogo, er
kommt nicht fort, non avanza; *it.*
Wege, wo nicht fortzukommen,
strade impraticabili; — (von
Gewächsen), venir bene; *fig.*
— (von Menschen), andar
innanzi; prosperare; sussis-
tere, camparla onoratamente;
— *n.* mantenimento, sussis-
tenza; *part.* fortgekommen.

Fortkönnen, *v. n. impf.* konnte
— fort, poter andare via;
nicht mehr —, non poter più

camminare; essere spossato,
rifiuto; *fig.* non sapersi aju-
tare; *part.* fortgekonnt.

Fortkriechen, *v. n.* strascinarsi
via; *part.* fortgekrochen.

Fortkriegen, *v. a.* continuar la
guerra.

Fortlassen, *v. a.* lasciare andar
via; *part.* fortgelassen.

Fortlaufen, *v. n.* correr via;
fuggire; *part.* fortgelaufen.

Fortleben, *v. n.* continuare a
vivere; er lebt noch immer so
fort, egli continua lo stesso
modo di vivere. [imparare.]

Fortlernen, *v. a.* continuare ad
imparare.

Fortlesen, *v. a.* continuare, se-
guire a leggere; *part.* fort-
gelesen.

Fortmachen, *v. a.* proseguire,
seguire a fare; — *v. n.* spic-
ciarsi; andar via, scappargli via.

Fortpflanzen, *v. a.* propagare;
das Geschlecht —, propagare;
trasfondere, ampliare; sich
—, propagarsi.

Fortpflanzen, *v. a.* propagare.

Fortpflanzung, *(der Gewächse), f.*
traspiantamento o — (durch
die Zeugung), propagazione;
riproduzione.

Fortprügeln, *v. a.* cacciar via
a botte; a bastonate.

Fortreisen, *v. n.* partirsi; con-
tinuare il viaggio.

Fortreiß, *v. a. impf.* riß —
fort, strappar via; strascinare,
condur via a forza; *part.*
fortgerissen.

Fortrollen, *v. a.* voltolare, ro-
tolar via; sich —, voltolarsi
innanzi.

Fortrücken, *v. a.* smuovere, ri-
muovere; — *v. n.* andar in-
nanzi.

Fortrudern, *v. n.* andar avanti
a forza di remi; continuare
a remare.

Forttag, *m. T.* apofisi.

Forttragen, *v. a.* portar via;
trasportare, condur via.

Fortwenden, *v. a.* mandar via,
spedire; *per* abankeln: das
Geschäft —, mandar via,
licenziare.

Fortwischen, *v. a. impf.* wisch —

fort, spingere innanzi; smuovere; *part.* fortgeschoben.
 Fortschiffen, *v. n.* partirsi, andar via in nave; — *v. a.* trasportare; portar via in naviglio.
 Fortschleichen, *v. n.* *impf.* sichlich — fort, cogliersela, andar via di soppiatto; *part.* fortgeschlichen. [via.]
 Fortschleppen, *v. a.* strascinar; Fortschlupfen, *v. n.* adrucciolar via; *it.* fortschleichen, *v.*
 Fortschreiben, *v. a.* continuar a scrivere; *part.* fortgeschrieben.
 Fortschreiten, *v. n.* progredire, avanzare il passo; *fig.* passar oltre, andar innanzi; *part.* fortgeschritten.
 Fortschritt, *m.* progresso, avanzamento.
 Fortschwimmen, *v. n.* *impf.* schwamm — fort, andarsene a nuoto; esser portato via dalla corrente; *part.* fortgeschwommen.
 Fortsegen, *v. n.* continuare a far vela; dare le vele a venti.
 Fortsetzen, *v. a.* continuare, proseguire, seguitare.
 Fortsetzer, *m.* continuatore.
 Fortsetzung, *f.* continuazione; *it.* perseveranza.
 Fortsetzen, *v. n.* continuare a cantare; *part.* fortsetzungen.
 Fortspielen, *v. n.* continuar a giuocare.
 Fortstellen, *v. a.* trasporre, mettere in altro luogo.
 Fortstoßen, *v. a.* *impf.* stieß — fort, spinger oltre; far andar avanti con urti; *it.* continuare a dare spinte; *part.* fortgestoßen.
 Forttragen, *v. a.* *impf.* trug — fort, portar via; *part.* fortgetragen.
 Forttreiben, *v. a.* *impf.* trieb — fort, spingere via; *per* fortjagen, cacciare via; *fig.* per eine Sache fortsetzen, proseguire, continuare una cosa incominciata; *part.* fortgetrieben.
 Forttreibung, *f.* lo spingere; il cacciare via.
 Fortwachsen, *v. n.* *impf.* wuchs — fort, andar crescendo; venire innanzi; *part.* fortgewachsen.
 Fortwähren, *v. n.* durare, continuare. [rotolando.]
 Fortwägen, *v. u.* far andare

Fortwehen, *v. a.* mandar via, soffiando; soffiare via; — *v. n.* continuare a soffiare.
 Fortweisen, *v. a.* *impf.* wies — fort, mandar via; *part.* fortgewiesen.
 Fortwollen, *v. n.* volersene andare; es will mit der Sache nicht mehr fort, l'affare rimane inciagliato.
 Fortwurzeln, *v. n.* estendere, internare le radici.
 Fortziehen, *v. a.* *impf.* zog — fort, trar via; — *v. n.* tirar via; andarsene; — (von Menschen und Völkern), trasmigrare; — (von Vögeln), continuar a passare; *part.* fortgezogen.
 Fortzug, *m.* partenza dell' esercito; — der Vögel, passaggio degli uccelli; — der Menschen und Völker, trasmigrazione.
 Fossil', *n. pl.* Fossilien, fossile, minerale.
 Fourier', *m.* foriere.
 Fourierschüz, *m.* ordinanza.
 Fournier', *n.* tassello.
 Fournierarbeit, *f.* (lavoro, opera di) tarsia. [stipettajo].
 Fournierarbeiter, *m.* ebanista.
 Fournier'en, *v. a.* tassellare; eine fournierte Arbeit, lavoro tassellato; intarsiare; lavorar di tarsia.
 Fourragiren, *v. n.* foraggiare.
 Fracht, *f.* (Ladung eines Wagens) carico, carrettata; — eines Schiff's, carico; — (der Lohn für eine Fuhr), nolo; vettura.
 Frachtbrief, *m.* polizza di carico.
 Fracht'en, *v. a.* noleggiare una nave; spedire per vettura o in nave.
 Frachter, *m.* noleggiatore.
 Frachtschiff, *n.* nave da trasporto.
 Frachtwagen, *m.* carro da vettureggiar merci.
 Frachttettel, *m.* o. Frachtbrief.
 Frad, *m.* frac, vestito.
 Fraktur' (in Knochen), *f.* frattura.
 Fraktur'schrift, *f.* T. carattere gotico. grosso; *it.* testo d'Alto; kleine —, garamone.
 Fra'ge, *f.* domanda, interrogazione; richiesta, quesito; — (worüber man streitet), questione; es ist nun die —, ora si tratta, si ricerca; es ist noch die —, ob &c., e ancor in dubbio, se ecc.

Fra'gen, *v. a.* dimandare, interrogare; ricercare; chiedere; nach wem fragt Ihr? chi cercate? *fig.* er fragt nichts darauf, non ne fa alcun caso, non se ne cura; es fragt sich, ob &c., si tratta di sapere; nach dem Preise, nach dem Namen &c., domandare il prezzo, il nome; er fragt nach niemand, non si prende fastidio d'alcuno, non si cura di nessuno; ich frage viel danach, oder, was frage ich danach? che fastidio ne ho io? che fa questo a me? wenn ich — darf, se la domando è lecita; — (in gelehrt' Sachen), esaminare; *part.* gefragt.
 Fra'gend, *part.* interrogante, che interroga.
 Fra'gerunt, *m.* (in den Rech.)
 Fra'gestück, *n.* } (ten) questione, punto da esaminarne l'inquisito.
 Fra'ger, *m.* interrogatore.
 Fra'gezeichen, *n.* (?) punto interrogativo.
 Fragment', *m.* frammento.
 Fra'gweise, *adv.* per domande e riposte; *it.* interrogativamente.
 Fraktur', *f.* o. Fractur.
 Franciscaner, *m.* Franciscano.
 Fran'co, *adv.* franco di porto.
 Frank, *adv.* *sau.* es — und frei sagen, parlar senza ritegno, francamente; *it.* *m.* un franco (moneta). [lettere ecc.].
 Frankiren, *v. a.* francare (le Briefe); *agg.* della Franconia; *it.* francese.
 Fran'ic, *f.* fragia; mit -n belegen, guarnire di frange; -n (die an einem Gewebe gelassenen Endeln), cerro, pennero.
 Fran'ig, *agg.* guarnito di frange.
 Franzband, *m.* mezza pelle; legatura alla francese.
 Franzbaum, *m.* o. Zwergbaum.
 Franzbrot, *n.* pan francese.
 Franz'e, *f.* o. Franze.
 Franzgold, *n.* foglia, o lama d'oro.
 Franzosen, *pl.* (malattia) morbo gallico; mal francese; lue venerea.
 Franzosenholz, *n.* legno santo.
 Französig, *agg.* infranciosato.

Frangösch, *agg.* francese; *di* Francia; — *avv.* francescamente.

Frangwein, *m.* vino di Francia.
Fräs, *m.* carie (dell'ossa); *per* Nabrung der Thiere, cibo, pascolo delle bestie.

Fräßig, *v.* Gefräßig.
Fräs, *m.* ragazzaccio.

Frägen, *pl.* frascherie. frottole, bazzecole; — machen, frascheggiare, frottolare ecc.; — erzählen, raccontar favole, fanfaluca.

Frägenesicht, *n.* viso da beana, viso da cembali; *T.* mascherone.

Frägenhaft, *agg.* ridicolo; sconcio; *it. avv.* buffonescamente, sconciamente.

Frägenmacher, *m.* buffone; zanni.

Frägenkopf, *m.* v. Fragenesicht.

Frau (ein verheirathetes Frauenzimmer), *f.* moglie, consorte; (veralt.) femmina; ein Mädchen zur — verlangen, chieder in isposa una zitella; eine — von Etande, donna di qualità; — (als Ehrentwort), la Signora; die gnädige Frau; Frau N., la signora N.; die — im Hause, padrona; Untere liebe —, la Madonna, Maria Santissima.

Frauenader, *f.* vena safena.

Frauenbad, *n.* bagno maria.

Frauenbild, *n.* immagine della Madonna; una madonna.

Frauenbruder, *m.* v. Schwager.

Frauenbüchel, *f.* spina alba.

Frauenfels, } pietra speco-

Frauenfels, } lare; selenite.

Frauenhaar (Pfarrhaare), *f.* capel-

venere; adianto. [religiose.]

Frauenkloster, *n.* monastero di

Frauenputz, *m.* ornamenti don-

ueschi. [donna.]

Frauenkneider, *m.* sarto da

Frauenkneiter, *m.* calzolaio da

donna.

Frauenleute, *pl.* le donne (di

bassa condizione).

Frauenperson, *f.* una femmi-

na, una donna (di bassa con-

dizione).

Frauenstaut, *m.* v. Frauenputz.

Frauenstaud, *m.* stato, condi-

zione di (donna) maritata.

Frauentag, *m.* festa della Ma-

donna.

Frauentag, *m.* (anticamente):

gineceo, femminiera); ora: donna, signora; per das weibliche Geschlecht, le donne.

Frauflein, *n.* damigella, donzella nobile; (*tit.*) Signorina, Madamigella.

Frech, *agg.* temerario. audace; impudente, sfacciato; — *avv.* temerariamente, audacemente ecc.; — antworten, rispondere insolentemente.

Frechheit, *f.* temerità, insolenza, impudenza, sfacciataggine.

Freigaste, *f.* fregata.

Frei, *agg.* libero; sciolto; auf — en Fuß stellen, mettere in libertà; — e Macht und Gewalt, piena autorità, potere assoluto; — von Verbindungen, disimpegnato; ihr Herz ist nicht mehr —, il suo cuore è già impegnato; es steht Ihnen — zu ... dipende da lei di ...; sta a lei di ...;

— von der Strafe, prosciolto, impune; — von Auflagen, immune, esente da aggravj; — von Geschäften, disoccupato, sfaccendato; per offenberzig, freimüthig, franco, aperto, sincero; per ungezungen im Gebirgen, sciolto, disinvolto;

ins Frei gehen, uscire all'aperto; alla aria; unter — em Himmel, a cielo aperto, allo scoperto; das Haus, der Baum steht —, la casa, l'albero sta isolato; es steht Ihnen —, zu thun was Sie wollen, le è permesso di far ciò che vuole;

ein — es Geleite, salvo condotto; — e Kost, — e Wohnung &c., franco di tavola, di pigione ecc.; der alles — hat, speso di tutto; — haben, spendere, dar le spese; — e (ungeleitete Berse), versi sciolti; — e Künste, arti liberali; aus — er Hand zeichnen, disegnare di propria invenzione, di suo capo; *it.* disegnare con franchezza; etwas aus — er Hand verkaufen, vendere di propria autorità, senz' altro.

Frei (ohne Zwang), *avv.* liberamente, spontaneamente ecc.; — leben, vivere a suo talento; alzu — leben, menar una vita licenziosa; — mit den Leuten umgehen, trattar con franchezza, con maniere di-

sinvolte; Maare, die — geht, merci franche di dazio.

Freibataillon, *n.* battaglione di (soldati) volontari.

Freibeuter, *m.* corsaro; *it.* soldato di fortuna; — (in America), filibustiere.

Freibrief, *m.* lettera, patente di franchigia, d'immunità.

Freibürger, *m.* cittadino di città libera, indipendente.

Freicorps, *n.* corpo franco.

Freidenker, *m.* spirito forte, incredulo.

Freidenkerel, *f.* incredulità, irreligiosità.

Freie, *n.* l'aperto.

Freien (von Gütern), *agg.* allodiale, libero.

Freien, *v. a.* um ein Mädchen —, ricercare, chieder in matrimonio; per betraffen, sposare; *fig.* um etwas —, adoperarsi per ottenere alcuna cosa, aspirarvi.

Freier, *m.* innamorato, amante; vagheggiatore; auf Freier Füßen gehen, andar pensando d'ammogliarsi, andar cercando una sposa.

Freierel, *f.* l'andare in cerca di sposa.

Freiermann, *m.* v. Freier; *it.* il mezzano di matrimonio.

Freifrau, *f.* v. Freiberrin.

Freigeben, *v. a.* affrancare, manomettere; ich gebe Ihnen die Frei, ne la dispenso; — *u.* — affrancamento; emancipazione.

Freigebig, *agg.* liberale; splendido; generoso; — sein, usar liberalità; — *avv.* liberalmente ecc.

Freigebigkeit, *f.* liberalità, generosità, splendidezza.

Freigeborn, *agg.* ingenuo.

Freigepf, *m.* incredulo, spirito forte.

Freigeisterei, *f.* incredulità, irreligione.

Freigeistert, *agg.* irreligioso, profano; — *avv.* irreligiosamente.

Freigelassen, *agg.* affrancato ecc.; (bei den Römern) Freigelassener, liberto.

Freigeldent, *n.* dono gratuito.

Freigekunt, *agg.* che pensa liberamente. [prosciolto.]

Freigekunden, *pari.* assolto,

Frei'gut, *n.* alodio; bene allodialle; *ff.* merci franche di gabella.

Frei'hafen, *m.* porto franco.

Frei'halten, *v. a.* tener franco d'ogni spesa.

Frei'haltung, *f.* lo spesare, il tener franco di spesa.

Frei'haus, *n.* casa libera di canone.

Frei'heit, *f.* libertà, libero arbitrio; *per* Unabhängigkeit, indipendenza; *per* Recht, Vorzug, prerogativa; *per* Befreiung, franchigia, esenzione; immunità; *per* Erlaubnis, licenza, permesso; *die* angeborene —, ingenuità; *per* Freistätte, asilo, franchigia: — (Macht etwas zu thun), facoltà, pieno potere; — im Reden und Schreiben, franchezza, libertà di scrivere, di parlare con ingenuità; *per* Dreifügigkeit, ardimento, ardire, licenza; dichterische —, licenza poetica.

Frei'herr, *m.* barone.

Frei'herrin, *f.* baronessa.

Frei'herrlich, *agg.* baronevole; *it. avv.* baronevolmente.

Frei'herrschaft, *f.* baronia.

Frei'berzig, *v.* Freimüthig.

Frei'hof, *m.* villa, podere franco.

Frei'jahr, *n.* anno di franchigia.

Frei'loß, *f.* vitto, spese gratuite.

Frei'lassen, *v. a. impf.* ließ — frei, einen Esclaven —, affrancare; aus dem Arrest —, mettere in libertà; *part.* freigelassen.

Frei'lassung (aus der Knechtschaft), *f.* liberazione dalla schiavitù; — aus dem Arrest, sprigionamento.

Frei'lich, *avv.* certo! sicuro! già s'intende! veramente; ja —, sì certo, sì davvero; er hat es mir — versprochen &c., me l'ha bensì promesso ecc.

Frei'maden, *v.* Befreien.

Frei'machung, *f. v.* Befreiung.

Frei'mann, *m.* possessore di una tenuta libera; *it. per* Edarf-richter, Abbeßer, boja, scorticatore.

Frei'maurer, *m.* franmasone, libero muratore.

Frei'maurerei, *f.* } ordine de'

Frei'maurerchaft, *f.* } liberi mura-

Frei'müthig, *agg.* ingenuo, fran-

co, schietto; — *avv.* ingenuamente ecc.

Frei'müthigkeit, *f.* ingenuità, franchezza, schiettezza.

Frei'partei, *f.* corpo franco, corpo di volontari.

Frei'paß, *m.* passaporto.

Frei'paß, *m.* possessore d'un feudo franco.

Frei'schütz, *m.* franco arciero; *it.* cacciatore che non manca mai di colpire, di cogliere.

Frei'sinn, *m.* spirito di franchezza.

Frei'sprechen, *v. a. impf.* sprach — frei, dichiarar libero; affrancare; einen Beflagten —, assolvere; — von dem, was geboten ist, dar licenza, dispensare; *part.* frei-geprochen.

Frei'sprechung (vom Gebot), *f.* licenza; dispensa.

Frei'staat, *m.* repubblica.

Frei'stadt, *f.* (freie Stadt) città libera.

Frei'stätte, *f.* asilo; luogo di franchigia.

Frei'stellen, *v. a.* (einen Bau) rendere isolata una fabbrica; *fig.* es einem —, rimettere all'altrui libera volontà, all'altrui arbitrio.

Frei'stunde, *f.* ora libera, d'ozio, di riposo.

Frei'tag, *m.* venerdi.

Frei'tisch, *m.* tavola franca.

Frei'treppe, *f.* scala scoperta.

Frei'werber, *m.* paraninfo; mezzano di matrimoj.

Frei'werberin, *f.* paraninfa; mezzana di matrimoj.

Frei'willig, *agg.* volontario, libero, spontaneo; es Geschenk, dono gratuito; — *avv.* volontariamente, spontaneamente.

Frei'willige, *m.* (soldato) volontario; avventuriere.

Frei'willigkeit, *f.* spontanea volontà; proprio volere.

Frei'zettel, *m.* bolletta di transito, di franchigia.

Fremd, *agg.* forestiero, straniero; estraneo; — thun, stare in sul grave; — (nicht zur Sache gehörig), estraneo, alieno, eterogeneo; in & Hände kommen, passare in altre mani; *per* unbekannt, selbstam, sconosciuto, strano, nuovo; — in einer Sache, no-

vizzo in alcuna cosa. poco pratico; es Gult, la roba altrui.

Fremd'artig, *agg.* eterogeneo.

Fremd'artigkeit, *f.* eterogeneità.

Frem'de, *m.* forestiero, forestiere; straniero.

Frem'de, *f.* paesi forestieri; in die — reisen, uscir del paese, andare in lontani paesi; aus der — kommen, ripatriare, ripatriarsi.

Frem'denstube, *f.* foresteria.

Fremd'ling, *m.* straniero; *it.* forestiere.

Fremd'lingrecht, *n.* il diritto d'albinaggio.

Fres'co, *avv.* malen, dipingere a fresco; Frescomaleret, pittura a fresco.

Fres'begierde, *f. v.* Gefräßigkeit.

Fres'le, *f.* cesto, muso, mostaccio.

Fres'sen, *v. a. impf.* fraß, mangiare, pascere; Gras —, pascere l'erba; — (von Klau-thieren), divorare, begierig —, ingolare, divorare, pacciare; —, *per* übermäßig essen und trinken, crapulare; der Rost frist das Eisen, la ruggine corrode il ferro; frist Vogel, oder stib! o per amore, o per forza! *part.* gefressen.

Fres'sen, *v.* il mangiare, il divorare ecc.; *it. per* die Nahrung.

Frete für die Thiere &c., pascolo delle bestie.

Fres'send, *part. & agg.* divorante; — (wie der Rost &c.), corrodente, corrosivo.

Fres'ser, *m.* diluvione, divoratore, mangione, crapulone.

Fres'serlei, *f.* crapula, gozzoviglia.

Fres'sieber, *n.* fame canina; bulimo.

Fres'sigler, *f. v.* Gefräßigkeit.

Fres'säfschen, *n.* beccatofo; trogoletto.

Fres'sucht, *f. T.* bulimo.

Fres'strog, *m.* truogolo.

Frett,

Fres'schen, *n.* } suretto.

Freu'de, *f.* gioia; contento, allegrezza, allegria; letizia, diletto, giubilo, giocondità; *it.* festa, tripudio; seine — an etwas haben, dilettersi; preder diletto di q.c.; große — über etwas bezeigen, tri-

pudiare di alcuna cosa; er

ist voller — darüber, ne è tutto lieto, ne giubilava; — *adv.* mit n., in n., con allegria, con gioia, con tutto il piacere; sich eine — voraus machen, aver diletto di alcuna cosa.

Freudenbezeugung, *f.* dimostrazione di gioia; zur — in segno di gioia, di giubilo.

Freudenfest, *n.* festa di gioia, d'allegria.

Freudenfeuer, *pl.* fuochi d'allegrezza.

Freudengeschrei, *n.* grida di gioia, d'allegrezza.

Freudenleben, *n.* vita gioconda, lieta; *it.* la vita de' beati in cielo.

Freudenlieder, *pl.* canzoni di gioia.

Freudenlos, *agg.* privo di gioia, di contento, sconsolato.

Freudenmädchen, *n.* cortigiana, meretrice.

Freudenmahl, *n.* banchetto; convito festivo.

Freudenreich, *agg.* lieto, giulivo, pien di gioia.

Freudenrührer, *m.* guastafeste, perturbatore della commune allegria.

Freudentag, *m.* giorno d'allegria.

Freudentränen, *pl.* lagrime di gioia.

Freudetrunk, *agg.* ebbro di gioia.

Freudig, *agg.* v. Großlich; eine — e Nachricht, una nuova rallegrante; per gettoff, franco, impavido; — *adv.* lietamente: *it.* impavidamente.

Freudigkeit, *f.* gioia, allegrezza; *it.* fiducia, franchezza, fermezza.

Freun (sich über etwas), *v. r.* rallegrarsi, consolarsi di q. c.; es freut mich ungemein, ... mi rallegrò infinitamente di ... ho sommo piacere che ...; ich freue mich sehr darauf, l'attendo con sommo desiderio, con grande impazienza; sich heimlich —, provare un segreto piacere.

Freund, *m.* amico; sehr gute — e sein, essere stretti amici; — im Glück, amico da buona-cia; per Verwandter, parente; näher —, stretto parente; Blutsfreund, consanguineo;

per Vertrauter, famigliare; intrinseco, intimo; — (unter Rauffeuten), corrispondente; per Bekannter, conoscente.

Freundin, *f.* amica; *it.* parente; v. Freund.

Freundlich, *agg.* affabile, amichevole; cortese; civile; trattabile; es Gesicht, viso lieto, ridente; e Worte, parole amorevoli; — thun, sich stellen, accarezzare, vezzeggiare; ein — er Hund, can festoso; ein — er Gruß, saluto cortese; — er Blick, sguardo benigno; er war sehr —, egli era affabilissimo, oltremodo cortese; — *adv.* amichevolmente, cortesemente ecc.

Freundlichkeit, *f.* affabilità, amorevolezza; trattabilità, cortesia; schmeichlerische —, moine, vezzi.

Freundschaft, *f.* amicizia; amista; *it.* domestichezza; thun Sie mir die —, mi faccia il favore; abbia la bontà; per Verwandtschaft, il parentado; per Bekanntschaft, il conoscere, familiarità.

Freundschastlich, *agg.* amichevole; — *adv.* amichevolmente.

Freundschastband, *n.* vincolo d'amicizia.

Freundschaststück, *n.* servizio da amico; buon ufficio.

Frevel, *m.* delitto; malizia, malvagità; per Frechheit, temerità, protervia, audacia; per beschimpfende Vermegenheit, insolenza, oltraggio, onta; — (in heiligen Sachen), irreligiosità, impietà, sacrilegio.

Frevelhaft, *agg.* scellerato, malvagio; *it.* protervo, audace, temerario; — (in heiligen Dingen), irreligioso, empio.

Freveln, *v. n.* commetter un misfatto, un delitto, una eccessiva malvagità; q. c.; *it.* oltraggiare, profanare q. c.; *it.* arrischiarsi impudentemente, audacemente; — (mit heiligen Dingen), profanare cose sacre.

Frevelnlich, *adv.* temerariamente; protervamente ecc.; *it.* oltraggiosamente; *it.* irreligiosamente.

Frevelthat, *f.* azione temeraria,

audace; *it.* azione malvagia, maliziosa.

Frevel, *m.* uom malvagio, malizioso; *it.* insolente, temerario, protervo; oltraggiatore; *it.* uom irreligioso, empio.

Freude, *m.* pace; — halten, starsene in pace; — stiften, pacificare; wieder — machen, riconciliarsi, rappattumarsi; — (Einigkeit im Hause), concordia, unione, armonia; nichts vom — n wissen wollen, non voler nè pace, nè tregua; der innere Seelenfriede, quiete, serenità dell'anima.

Freudensabschluss, *m.* conclusione di pace.

Freudensantrag, *m.* proposizione di pace.

Freudensbote, *m.* messaggiere, nunzio di pace; *fig.* angelo di pace.

Freudensbrecher, *m.* violatore della pace.

Freudensbruch, *m.* rottura, violazione della pace.

Freudenschluss, *m.* conclusione di pace.

Freudenssack, *m.* caduceo.

Freudensstifter, *m.* pacificatore, paciere; mediatore di pace.

Freudensstiftung, *f.* pacificazione.

Freudensstörer, *m.* perturbatore della pace; *it.* seminatore di zizzania.

Freudensstörung, *f.* turbamento di pace.

Freudenstractat, *m.* trattato di pace.

Freudensunterhandlung, *f.* negoziazioni di pace.

Freudensurkunde, *f.* il documento, l'atto di pace.

Freudensvor schläge, *pl.* proposizioni di pace.

Freudenszeit, *f.* tempo di pace.

Friedfertig, *agg.* pacifico, tranquillo; pacato; — *adv.* pacificamente ecc.

Friedfertigkeit, *f.* placidezza; amor di pace.

Friedlich, *agg.* pacifico; pacato; placido, mansueto; — *adv.* pacificamente, tranquillamente; — leben, vivere in santa pace.

Friedsam, *v.* Friedlich.

Friedsamkeit, *f.* placidezza, mansuetudine.

Fried'elig, *v.* Friedfertig.

Frie'len, *v. n. impf.* fror, aver freddo; gelar di freddo; agghiacciare, agghiacciarsi; das Wasser friert, l'acqua si gela; der Fluss ist gefroren, il fiume è diacciato; *part.* gefroren.

Frier'punkt, *m. v.* Gefrierpunkt.
Fries, *m.* frisa; — (im Bau), fresco.

Frie'sel, *n.* das weisse —, febbre miliare; das rothe —, febbre scarlattina; — (der Ausschlag), petecchie; er hat das —, egli ha le petecchie.

Frie'sjade, *f.* giubbettino, farsetto di frisa.

Fri'sch, *agg.* fresco; etwas —, freschetto; es Wetter, e Luft schöpfen, prendere il fresco; dieser Wein ist noch — und munter, questo vecchio è ancor vegeto e fresco; auf er That, sul fatto; in fragranti; per ausgerubt, fresco, riposato; e Gesichtsfarbe, colore, viso fresco; er Muth, buon animo; fermo coraggio; en Athem schöpfen, riprendere fiato; — avv. im Fri'schen, sul fresco; sull' ora fresca; vom fri'schen, di bel nuovo, nuovamente; *fig.* — darangehen, mettersi di buon cuore ad un lavoro; — hinter einander weg schreiben, scrivere speditamente; fri'sch! animo! su su, coraggio!

Fri'sche, *f.* fresco, freschezza.
Fri'sch'eisen, *n.* ferro depurato, pretto.

Fri'schen, *v. a.* (erfri'schen) rinfrescare; *T.* — (bei den Jägern); sich —, berevere; rinfrescarsi con bevande; die Hunde zc. —, purgare i cani; — (von wilden Schmetzeln), agitare.

Fri'sch'ling, *m.* porchetto (di cignale).

Fri'schung, *f.* rinfresco; ristoro; — (bei den Jägern), abbeveramento de' bracchi, e delle fiere; *it.* purga de' cani.

Fri'st'eisen, *n. v.* Sträusleisen.

Fri'sten, *v. a.* die Haare —, accocciare, arricciare i capelli; Zeuge —, arricciare i panni; ein Frauenkleid —, ornare, guarnire un abito da donna.

Fri'st, *f.* termine, tempo pre-

ssato; respiro; gerichtliche, gesetzliche —, termine legale; fristweise bezahlen, pagare a rate; die — verlängern, prorogare il termine; — (Verlängerung der bestimmten Zeit), dilazione, prolungazione; proroga; in Jahresfrist, a capo d'un anno.

Fri'sten, *v. a.* fissare un termine, dar dilazione; eine Sache —, differire, prorogare una cosa; das Leben —, prolungare la vita, conservarla.

Fri'stgeiuch, *m.* istanza per dilazione.

Fri'stung, *f.* prorogazione, prolungazione, dilazione; respiro; — des Lebens, la prolungazione della vita.

Fri'stverlängerung, *f.* prorogazione del termine.

Fri'sur, *f.* acconciatura del capo; — auf Frauenkleidern, guarnizione di garze, riscontri ecc.

Froh, *agg.* allegro; contento, lieto; ilare; ich bin —, daß die'ses geschehen ist, mi rallegra che ciò sia accaduto; jeines Vermögens nicht werden, non godere de' suoi beni.

Froh'lich, *agg.* giocondo, giulivo; ilare, lieto; gajo, festoso; ein es Gesicht, volto ilare, giocondo, lieto; — avv. giosamente, allegramente ecc.

Froh'lichkeit, *f.* giocondità; letizia, gioia; große —, gallo-ria, giubilo.

Frohlo'den, *v. n.* galloriare, tripudiare; menar festa; esultare; das —, *n.* galloria, giubilo, festa.

Frohlo'dend, *part.* esultante, festoso; tripudiante (di giubilo).

Froh'n, *v. n.* lavorare pel signore; *fig.* faticare per altri senza profitto.

Fro'mm, *agg.* pio, divoto; religioso; per sant, nicht wild, mansueto; quieto, pacifico; ein er Wunsch, un desiderio vano, pio; ein es Pferd, cavallo manso; die Kinder, figli morigerati, ben costumati; ein er Herr, padrone benigno, caritatevole; *it.* avv. piamente, religiosamente ecc.

Fro'mmelf, *f.* bachettoneria.

Fro'm'meln, *v. n.* affettar pietà, divozione.

Fro'm'men, *v. n.* giovare, esser utile.

Fro'm'migfeit, *f.* pietà, divozione.

Fro'm'm'ler, } chietino; *it.*
Fro'm'm'ling, *m.* } ipocrita.

Fron, *agg.* (voce antica) santo, sacro; *it.* celebre, magnifico; *it.* appartenente al principe.

Fronaltar, *m.* l'altar maggiore.

Fron'arbeit, *f.* lavoro servile (dovuto al principe).

Fron'bar, *agg.* soggetto a servitù.

Fron'dienst, *m.* lavoro servile (dovuto al principe); *fig.* istica gratuita (in favore del sovrano).

Fro'ne, } servitù, lavoro (do-
Fro'ne, *f.* } vuto al signore).

Fro'ner, *m.* vassallo tributario.

Fron'fassen, *pl.* le quattro tem-
pora.

Fron'feste, *f.* pubbliche prigioni.

Fron'frei, *agg.* libero di servitù.

Fron'fuhre, *f.* servitù, servizio di vettura, carro ecc.

Fron'fids'namsfest, *n.* festa del Corpus Domini, del santissimo sagramento.

Fron'flichtig, *v.* Fronbar.

Fron'tag, *m.* giornata di servizio (dovuto).

Fron'te, *f.* facciata; — der Ar-
mee, fronte d'un esercito.

Fron'tispiz, *n.* frontispizio.

Frosch, *m.* rana, ranocchia; — unter der Junge des Pferdes und des Hündchens, ranella, lampasco; — (bei den Böttchern), la cima (delle doghe); — am Weinstöben, la vite dell' arco.

Frosch'ader, *f.* T. vena sublinguale.

Frosch'chen, *n.* ranuzza; ranella.

Frosch'en, *v. n.* prendere, pe-
scare ranocchie.

Frosch'lache, *f.* pantano (pieno)
di rane.

Frosch'saich, *n.* fregolo di rane.

Frost, *m.* gelo; diaccio; ghiaccio; — an Bäumen, gelicidio degli alberi; ein schmerzhafter — an den Fingerringen, unguello; per Kälte, *v.*

Fruchtbeule (an Händen), *f.* gelone; — am Fuß, pedigione.
Früßeln, *v. n.* gelare, diacciare leggermente; es früßelt mich, mi sento dei brividi.

Fröstig, *agg.* fält, freddo; — freddoloso; *fig.* e Miene, e Begegnung, aria fredda, accoglienza fredda; es frög, freddure, inezie; — *avv.* empfangen &c., accogliere freddamente ecc.

Fröstler, } uomo freddolo.
Fröstling, *m.* so; molto sensibile al freddo.

Fröstwetter, *n.* gelicidio.

Frucht, *f.* frutto; *per* die Baumfrüchte, das Obst, le frutta; *fig.* frutto, *pl.* frutti; *per* Weirde, biade, grano; die — steht schön, la messe promette bene; die ersten Früchte vom Jahr, primizie; — im Mutterleibe, prole, feto; unausgebildete —, embrione;

die — abtreiben, procurare l'aborto; *fig.* die Früchte eines Kapitals, gl'interessi d'un capitale; *per* Vortheil, Gewinn, frutto; utile; profitto.

Fruchtbar, **Fruchttragend**, *agg. e part.* fruttifero; ubertoso; ma viele Früchte bringt, fertile, abbondante; — (von Thieren), secondo, prolifico; — machen, render fecondo; *it.* (von der Erde allein), fertilizzare; *fig.* er Kory, ingegno fecondo, ferace; — *avv.* fertilmente, copiosamente ecc.

Fruchtbarkeit, *f.* fertilità, fecondità, abbondanza; *fig.* fertilità, fecondità d'ingegno.

Fruchtbaum, *m.* albero fruttifero.

Fruchthoden, *m. v.* Kornboden; *it.* T. ricettacolo.

Fruchtrannrein, *m.* acquavite di frutta, di grano.

Fruchtringend, *v.* Fruchthar.

Fruch'ten, *v. n.* fruttare, render frutto; *fig.* fruttare; giovare; esser di costrutto.

Fruchtgöttin, *f.* Pomona; *it.* (la dea) Cerere.

Fruchthorn, *n. v.* Hühnhorn.

Fruchthoten, *m.* ovajo, germe.

Fruchthorb, *m.* cesta di frutta.

Fruchthos, *agg.* infruttuoso, sterile; inutile; — *avv.* infruttuosamente; senza pro.

Fruchtlosigkeit, *f.* sterilità, inutilità.

Fruchtmangel, *m.* mancanza di biade.

Fruchtnutzung, *f.* } *v.* Nießbrauch.

Fruchtreich, *agg.* ricco, copioso, abbondante; fruttuoso.

Fruchtschnur, *f. T.* festone.

Fruchtwolse, *f.* lanugine; *it.* peluria.

Fruchtsinsen, *pl.* biade date per censo.

Früh, *agg.* mattutino, di buon mattino; gestern —, jer mattina; heute —, stamattina; ein allu er Tod, morte prematura; ein allu er Verstand, ingegno precoce; e Blumen, es Obst, fiori, frutti primaticci; noch — im Jahre sein, esser nella prima stagione; — *avv.* di buon mattino, la mattina per tempo, a buon' ora.

Früharbeit, *f.* lavoro mattutino.

Früh'e, *f.* la mattina; in aller —, in sull'alba. [stino.

Früh'er, *agg.* anteriore, primogenito; *n.* preghiera, orazione mattutina.

Früh'gebur, *f.* aborto.

Früh'jahr, *n.* la primavera; *it.* la bella stagione.

Früh'frühen, *pl.* ciriegie primaticce.

Frühflug, *agg.* d'ingegno precoce.

Frühfest, *f. r.* Frühstüd.

Früh'ling, *m.* primavera; *fig.* der — des Lebens, il fior degli anni; die e (non Limmern), le primizie degli agnelli.

Frühlingöblumen, *pl.* fiori di primavera.

Frühlingöcur, *f.* cura di primavera.

Frühlingöluft, *f.* aria di primavera; zefiretto.

Frühlingöwetter, *n.* tempo di primavera.

Frühlingözeit, *f.* la nuova stagione.

Früh'messe, *f.* la prima messa.

Früh'mette, *f.* il mattutino.

Früh'Morgens, *avv.* la mattina di buon' ora.

Früh'obst, *n.* frutta primaticce.

Früh'predigt, *f.* predica di mattina.

Früh'regen, *m.* pioggia in sul mattino.

Früh'reife, *f.* prematura; primaticcio; *fig.* di precoce ingegno. [ticce.

Früh'saat, *f.* semente prima

Früh'sonne, *f.* sole mattutino.

Früh'stüd, *n.* colazione.

Früh'stücken, *v. n.* far colazione.

Früh'stunde, *v. n.* ora mattutina.

Früh'zeitig, *agg.* primaticcio, precoce, maturo a buon' ora; — *avv.* zu —, prematuramente.

Früh'zeitigkeit, *f.* maturità precoce, anticipata.

Früh's, *m.* volpe; der — rollt, la volpe è in amore; den — austranden, sfumare la volpe;

fig. ein alter, schlauer —, volpone, volpe vecchia; den — mitbringen, rubar minerali;

fig. ein Dufaten, zecchino; Hühle haben, avere d' zecchini; — (ein neu angekommenen Student auf Universitäten), nuovo pesce; matricolino; *it.* un baggiano; T. ruzzolone, struchione; ein — (von Pferden), cavallo sauro.

Früh'samber, } ambra nera.

Früh'sambra, *m.* }

Früh'sartig, *agg.* volpigno, volpino.

Früh'salsg, *m.* pelle di volpe.

Früh'sau, *m.* tana di volpe.

Früh'sau, *m.* tana di volpe.

Früh'sbellen, *n.* gagnolio delle volpi. [cella.

Früh'schen, *n.* volpicino, volpicino; *n.* tagliuola, trappola da prender le volpi.

Früh'schöble, *f.* volpaja, tana di volpe.

Früh'sjagd, *f.* caccia delle volpi.

Früh'sin, *f.* volpe femmina.

Früh'sloch, *n. r.* Früh'schöble.

Früh'svelz, *m.* pelliccia; pelle di volpe.

Früh'sroth, *agg.* molto rosso; *it.* rossigno.

Früh'schede, *f.* cavallo bianco macchiato di rosso.

Früh'schwanz, *m.* coda di volpe;

fig. den — streichen, piagettare, lasciar altrui la coda.

Früh'schwänzen, *v. n.* piagettare, lasciar la coda; far moine.

Früh'schwänzer, *m.* adulatore, piagentiere.

Früh'schwänzerel, *f.* piagenteria.

Fuchskraute, *f.* volpola; cimiti-
ciattola.

Fuchtel, *f.* spada di lama lar-
ga; Schlag mit der —, plat-
tonata; die — befehlen, es-
sere platonato, toccar delle
botte...

Fuchstein, *v. a.* platonare; sich
miteinander herumfuchstein, ab-
baruffarsi.

Fuder, *n.* carrettata; carrata;
carro; *it.* misura (di vario
contenuto).

Fug, *m.* diritto, ragione; *it.*
autorità; mit — und Recht,
con ogni giustizia e ragione.

Fuge, *f.* giuntura; commettitu-
ra; die — an den Dauben,
capruggine; aus der — bring-
en, disgiungere, sconnet-
tere; — (in der Musik), fuga;
eine strenge —, fuga ricercata.

Fügen, *v. a.* commettere, in-
castrare; Köhren ineinander
—, congegnare; combaciare,
unire; den Fußboden in die
Dauben —, caprugginare.

Fügen, *v. a.* ordinare, dispor-
re; in — wissen, notificare;
die Worte —, costruire le
parole; sich in etwas —,
adattarsi a checchessia; sich
in sein Schicksal —, sottoporsi
al suo fato; es fügte sich,
das..., avvenne, accadde
che...; hinzufügen, aggiun-
gere.

Függewort, *n. v.* Bindewort.

Füglisch, *agg.* opportuno; co-
modo, proprio, adattato; co-
nfacevole; — *adv.* in acconcio
modo; comodamente.

Fügligkeit, *f.* convenienza, co-
modità, opportunità.

Füglös, *agg.* senza ragione,
senza diritto; ingiusto; — *adv.*
ingiustamente.

Fügllosigkeit, *f.* irragionevolezza,
ingiustizia.

Führung, *f.* (der Worte) costru-
zione; eine —, congiungi-
mento, connessione; eine un-
verhoffte — des Geschicks, colpo
improvviso della sorte; —
des Himmels, disposizione
del cielo; *it.* ordine, dispo-
sizione, occasione.

Fühlbar, *agg.* palpabile; —
(fähig zu fühlen), sensibile,
sensitivo.

Fühlen, *v. a.* palpare, tastare,

toccare; einem an den Fuß
—, tastare, toccare il polso;
fig. einem auf den Zahn —,
tentare, provare l'animo di
alcuno; *per* empfinden, sen-
tire; provar dolore, piacere;
er fühlt seine Schande mehr,
ha fatto il callo alla ver-
gogna; sein Unrecht —, rico-
noscere il suo torto; sich —,
seinen Zustand merken, sen-
tirsi, accorgersi; esser con-
scio di se stesso.

Fühlhorn, *n.* antenna; *it.* corno.

Fühkraft, *f.* virtù sensitiva.

Fühllos, *v.* Gefühllos.

Fühllosigkeit, *f.* insensibilità.

Fühlweise, *f. v.* Fühlhorn.

Führe, *f.* legno; vettura; eine

— Holz, carrettata di legno.

Führen, *v. a.* menare, con-
durre; guidare; — (verfüh-
ren), trasportare; *per* leiten,
guidare, scortare; *it. fig.* in-
camminare, avviare; eine
Dame —, accompagnare una
dama; über's Wasser —, tra-
ghettare; das Ruder —, go-
vernare il timone; etwas bei
sich —, portar seco; einen
Jahm um einen Garten —,
cingere di siepe un orto; ei-
nen Namen, Titel, ein Schiff,
Gewehr —, avere, portare
un nome, titolo, un' insegna,
arma; einen guten Tisch —,
far buona tavola; einen Bau
—, dirigere una fabbrica;
die Rechte seines Freundes —,
difendere le ragioni del suo
amico; einen Proceß —, pa-
trocinare una causa; schlecht
reden —, tener ragionamenti
sconci; das Wort —, parlare,
perorare in nome di qualche
corpo; eine Sprache —, tener
certo linguaggio; große Klän-
gen —, menar gran lamenti;
sein Amt gehörig —, eser-
ciare degnamente il suo uff-
zio; die Kasse —, tenere la
cassa; die Bücher —, tenere
i libri; Geld bei sich —, aver
danaro indosso; den Pinzel,
die Feder recht —, maneggiar-
le, adoperar bene il pen-
nello, la penna; in Versuchung,
Irrthum —, indurre in ten-
tazione, in errore; einem et-
was am Gemüthe —, dar a
considerare.

Führer, *m.* conduttore; guida.
Führergeräth, *n.* (eines Heers)
gli equipaggi, le bagaglie
d'un' armata.

Führleute, *pl.* carrettieri, vet-
turini.

Führlohn, *m.*nolo, porto, vet-
tura.

Führmann, *m.* carrettiere, vet-
turino; — (ein Sternbild),
boote, arturo.

Führstraße, *f. v.* Fahrweg.

Führung, *f.* conducimento, con-
dotta; guida, scorta; *it.* di-
rezione; die — der Geschäfte,
governo, maneggio degli af-
fari.

Fahrweg, *m. v.* Fahrweg.

Fahrwerk, *n.* carreggio; car-
riaggio; *per* Fuhr, vettura.

Fahrweilen, *n.* carriaggio; (tut-
to quel che spetta il car-
reggio).

Füllband, *n. T.* bandella.

Fülle, *f.* colmo, colmatura, ri-
pienezza; Freude die —, esu-
beranza di gioia; *fig.* die —
des Herzens, la sovrabbondan-
za, l'esuberanza del cuore;
er hat Geld die —, ha danaro
in abbondanza; in der — der
Zeit, nella pienezza de' tem-
pi; die Fülle und — haben,
averne a ribocco, a gran do-
vizia.

Füllen, *n. v.* Föhlen.

Füllen, *v. n.* figliare, fare un
poledro.

Füllen, *v. a.* empire, riempire,
empierre, riempiere; bis oben-
an —, colmare; in einen
Sack —, insaccare; in ein
Faß —, imbottare; in die
Flaschen —, infiascare; sich
den Bauch voll —, impinzarsi,
riempir l'otro; aus dem Faße
—, tirare, cavar dalla botte.

Füllerde, *f.* terra de' folloni.

Füllbar, *n.* borra, cimatura.

Füllbals, *m. v.* Trichter.

Füllhorn, *n.* cornucopia; corno
dell' abbondanza.

Füllmund, *n. T.* fondamento.

Füllsel, *n.* Fülle, il ripieno
(d'un volatile arrostito).

Füllung, *f.* empimento, riem-
pimento, riempitura; *it. per*
Fülle, *v.*

Füllwein, *m.* vino da rimbot-
tare.

Füllwort, *n.* ripieno, parola
espletiva.

Jünf'würthen, *n.* particella riempitiva.

Jund, *m.* (das Finden) ritrovato, trovamento; *fig. per* *Erfindung*, *Entdeckung*, *invenzione*, *scoperta*; *trovato*.

Jundament', *n.* fondamento.

Jundamental', *agg.* fondamentale, essenziale. [*gleich*].

Jundamental'gefeß, *n.* *v.* Grund-

Jünf, *agg.* cinque; *Zeit von* — *Jahren*, quinquennio; *lustro*; *Zahl von Jünfen*, cinquina; — *gerade sein lassen*, lasciare andar tre pani per coppia.

Jünfe, *f.* ein Jünfer, il cinque, un cinque.

Jünfbliättrig, *agg.* *T.* pentafilo, pentapetalo.

Jünf'ed, *n.* *T.* pentagono, pentangolo.

Jünf'edig, *agg.* *T.* pentangolo, pentagono. [*cia*].

Jünf'edig, *agg.* di cinque braccia. **Jünferfel**, *agg.* e *adv.* di cinque sorti.

Jünf'fach, } quintuplo.

Jünf'fältig, *agg.* } **Jünf'fünf'geraut**, *n.* *T.* pentafilo; cinquefoglie.

Jünf'füßig, *agg.* di cinque piedi; che ha cinque piedi.

Jünf'hundert, *agg.* cinquecento; *der Jünf'hundertste*, cinquecentesimo.

Jünf'jährlig, *agg.* di cinque anni, d'un lustro; *was fünf Jahre dauert* *zc.*, quinquennale.

Jünf'mal, *adv.* cinque volte.

Jünf'ruderig, *agg.* a cinque remi; *es Schiff*, cinquereme.

Jünf'seitig, *agg.* *T.* pentagono.

Jünf'silbig, *agg.* di cinque sillabe; *er Vers*, quinario.

Jünf'tägig, *agg.* di cinque giorni.

Jünfte, *agg.* quinto.

Jünf'tetabß, *agg.* quattro e mezzo.

Jünf'tel, *n.* un quinto, la quinta parte.

Jünf'tens, *adv.* in quinto lustro.

Jünf'tehn, *agg.* quindici.

Jünf'techned, *n.* *T.* quindecagono.

Jünf'technern, *m.* quindicina; *it.* moneta di 15 carantani.

Jünf'technet, *agg.* quindicesimo, decimo quinto.

Jünf'technel, } quindice-

Jünf'technheil, *n.* } sima parte.

Jünf'zig, *agg.* cinquante; *Zahl von* —, *cinquantina*.

Jünf'ziger, *m.* (uomo) quinquagenario; *it.* vino di cinquant'anni.

Jünf'zigjährlig, *agg.* di cinquant'anni; quinquagenario.

Jünf'zigste, *agg.* quindicesimo.

Jünf'zigtheil, *n.* la cinquantesima parte. [*luzza*].

Jünf'chen, *n.* scintilletta; *favilla*;

Jünf'ke, *m.* scintilla, favilla; *mit Jünfen* (in Wappen), favillato.

Jünf'keln, *v.* *n.* scintillare, sfavillare; *brillare*, *splendere*.

Jünf'keln, *n.* scintillamento, sfavillamento.

Jünf'kelnd, *part.* scintillante, sfavillante.

Jünf'kelneu, *agg.* nuovo di zecca; nuovo lampante.

Jünf'ken, *m.* *v.* Jünfe.

Jür, *prep.* per; *fürs erste*, *fürs zweite* *zc.*, primieramente, in primo luogo; in secondo luogo ecc.; *Mann für Mann*, corpo a corpo; *it.* l'uno dopo l'altro; *Schritt für Schritt*, passo passo; *Tag für Tag*, ogni giorno che Dio manda;

ich habe es für mein Leben geru, l'amo passionatamente;

was für einer? quale? *für und für*, (*poet.*) sempre, di continuo.

Jür'bitte, *f.* intercessione; *prie-*

go (per alcuno); *eine* — *einlegen*, intercedere per alcuno; *die n der Heiligen*, i suffragi de' santi.

Jür'bitten, *v.* *n.* intercedere; *pregare*, *interporre* per alcuno; *part.* *fürgeben*.

Jür'bitter, *m.* intercessore; mediatore.

Jür'bittlich, *adv.* a modo d'intercessione.

Jür'che, *f.* solco; *das erbabene*

Gröndich zwischen zwei n, porca,ajuola; *n ziehen*, solcare; *far solchi*.

Jür'chen, *v.* *a.* solcare, *far solchi*; *fig.* grinzare la fronte.

Jür'chenwette, *adv.* a solchi.

Jür'cht, *f.* timore, paura; *tema*, *temenza*; *apprensione*; *per*

Eschüternheit, *timidità*; *große* —, *terrore*, *spavento*, *sgomentamento*; — *einjagen*, *in-*

terire timore.

Jür'cht'bar, *agg.* formidabile, spaventoso, tremendo, spaventevole; — *adv.* *tremendamente* ecc.

Jür'cht'barfelt, *f.* sgomentamento; *it.* *terribilità*.

Jür'chten, *v.* *a.* temere, *paventare*; *aver paura*; *sich* —, *temere*; *aver timore*; *paventare*.

Jür'chterlich, *agg.* terribile, tremendo, spaventevole, orribile; — *adv.* *spaventevolmente*, *terribilmente*.

Jür'cht'los, *agg.* intrepido, imperterrito; *senza tema*.

Jür'cht'iam, *agg.* pauroso, timoroso, timido; *it.* *adv.* *timidamente*, *paurosamente*.

Jür'cht'iankeit, *f.* timidezza, timidità; *timore*.

Jür'rie, *f.* furia; — (*ein sehr böses Weib*), furia, donna indavolata; *it.* *megera*; in — *gerathen*, salire in furore.

Jür'lieb, *adv.* (*col verbo neh-*

men); *mit wenigem* — *nehmen*, *contentarsi* di poco.

Jür'lorge, *f.* *v.* *Worjorge*.

Jür'brache, *f.* *zc.*, *v.* *Jürbitte* *zc.*

Jür'ft, *m.* principe; *der regierende* —, il principe regnante.

Jür'ftenbund, *m.* federazione de' principi. [*cipe*].

Jür'ftenleben, *n.* vita da principe.

Jür'ftenmäßig, *agg.* principesco, da principe.

Jür'ftenrath, *m.* collegio de' principi.

Jür'tenßig, *m.* residenza d'un principe.

Jür'tentag, *m.* dieta de' principi dell' impero.

Jür'tenthum, *n.* principato.

Jür'tin, *f.* principessa.

Jür'tlich, *agg.* principesco, di principe; — *adv.* *principesca-*

mente, *da principe*.

Jurt, *f.* guado; *guazzo*.

Jür'mahr, *adv.* per verità, per mia fe; *davvero*.

Jür'mort, *n.* pronome; *it.* *per*

Jürbitte, *v.*

Jür'n, *m.* peto, coreggia; *einen* — *lassen*, *tirare* una coreggia, *un peto*.

Jür'gen, *v.* *n.* scoreggiare, *ti-*

rar coregge.

Jür'sel, *m.* acquavite d'infima

sorte.

Jür'seln, *v.* *n.* bere dell' acquavittaccia.

Fußfeller, *m.* faciliere, archibusi-
siere.

Fuß, *m.* piede, piè; der Ober-
theil des *es*, il collo del
piede; *per* Bein. gamba; mit
Füßen treten, calpestare; zu
e dienen, servire nell' in-
fanteria; einem auf dem *e*
nachfolgen, essere alle spalle
di alcuno; incalzarlo; fest-
en, a piè fermo; einem auf
die Füße helfen, rimetter su
qualcheduno; aiutarlo; die
Sache hat Hände und Füße,
la cosa è fatta a dovere, è
perfetta; zu —, a piede, ap-
piè; auf freiem — legen, me-
tere in libertà; sprigionare;
auf einum guten — mitteinan-
der leben, vivere in buona
armonia; auf einem großen —
leben, vivere splendidamen-
te; *it. per* Schuh (als Maß),
piede; *fig.* nach dem *e*, sul
piede, a ragione; a raggu-
aglio; der — eines Bergs, et-
nes Gebäudes, piede, falda
d'una montagna; base, so-
stegno d'un edificio; — von
Säulen, piedestallo, dado;
acroterio; — am Gerüste,
piede, base.

Fußangel, *f.* piedica.

Fußbad, *n.* pediluvio.

Fußballen, *m.* polpa, carnosità
del metatarso.

Fußbank, *f.* scabello; — (auf
den Gassen), pedagna.

Fußbekleidung, *f.* calzari; cal-
zamento.

Fußbiede, *f.* collo del piede.

Fußbild, *n.* statua pedestre.

Fußblatt, *n.* pianta del piede.

Fußboden, *m.* pavimento, suolo.

Fußbreit, *agg. & avv.* largo un
piede.

Fußbret, *n.* am Bett, asse a
piè del letto.

Fußbrett, *n.* piedino.

Fußcien, *pl.* (der Missethäter)
ferri, ceppi.

Fußeln, *v.* *n.* dondolare i pie-
di; sgambettare.

Fuß'en, *v.* *n.* mettere, posare,
fermare il piede sopra q. c.;
mettere piè fermo in chec-
chessia; *it.* trovar fondo,
prender piede; *fig.* auf etwas
—, fondarsi, fidarsi, far ca-
pitale di q. c.

Fußfall, *m.* einen — thun, pro-

strarsi davanti ad uno, get-
tarsi a' piedi.

Fußfällig, *agg. & avv.* prosteso
a piedi; inginocchiato.

Fußfäule, *f.* *v.* Fußwärmer.

Fußgänger, *m.* pedone.

Fußgelenk, *n.* giuntura del piede.

Fußgeißel, *n.* cornice del pie-
destallo.

Fußgestell, *n.* (an Säulen) pie-
destallo.

Fußgicht, *f.* podagra.

Fußhocht, *m.* *v.* Infanterist.

Fußhödel, *m.* la noce del piede.

Fußfuß, *m.* bacio del piede.

Fußling, *m.* pedule, calcetto.

Fußmaß, *n.* misura a piede;

it. misura del piede.

Fußpfad, *m.* *v.* Fußweg.

Fußpunkt, *m.* nadir.

Fußsack, *m.* sacco da' piedi.

Fußschelle, *f.* *v.* Fußschien.

Fußschmel, *m.* predella, sga-
bello.

Fußsohle, *f.* *v.* Fußling.

Fußsohle, *f.* pianta del piede.

Fußspur, *f.*orma; pedata; auf
der — nachsuchen, andar per
la pista, ormare.

Fußsteig, *m.* sentiero; calle.

Fußtes, *m.* calcio; pedata.

Fußtritt, *m.* laccio, galoppio.

Fußtaven, *m.* pedata, vestigio.

orma, *pesta*; *fig.* in jemandes
— treten, seguir le pedate
di alcuno.

Fußtritt, *m.* Fußstoß, pedata,
calcio; daß Treten im Gehen,
passo; *per* Fußspur,orma,
traccia, pedata; — (der Tritt
an der Drechselbank), pedana;
— am Weberstuhl, calcola; *it.*
per Fußschmel, *v.*

Fußvolk, *n.* infanteria; solda-
tesca a piedi.

Fußwärmer, *m.* scaldapiedi;
scaldino.

Fußwaiden, *n.* lavacro de' piedi.

Fußweg, *m.* sentiero; *it.* mar-
ciapiede.

Fußwerk, *n.* calzari, calzatura;
it. (im Scherz) i piedi, le
gambe.

Fußwurzel, *f.* tarso.

Fußzich, *f.* dito del piede.

Futter, *n.* fodera, soppanno;
per Futteral, custodia, guaina;
astuccio.

Futter, *n.* pascolo: cibo, forag-
gio (pelle bestie); ein Thier
im — halten, ingrassare, te-

nere all' ingrasso una bestia;
— (joviel ein Pferd *z.* auf
einmal besommen), profonda;
in einem — reiten, far viag-
gio senza rinfrescar i cavalli.

Futteral, *n.* zu allen Dingen,
guaina, fodero, custodia; —
zu Werkzeugen, von Metall,
astuccio, ferriera, guaina.

Futterbank, *f.* *v.* Häckelbank.

Futterbiele, *f.* *T.* majero.

Futtergeld, *n.* paga pel mante-
nimento di bestiame.

Futtergras, *n.* erba da pascolo.

Futterhemd, *n.* camiciuola im-
bottita. [biada.]

Futterkasten, *m.* cassone della

Futterlinge, *f.* mannaletta da
sminuzzare (la paglia).

Futterleinwand, *f.* tela da so-
dera.

Futtermauer, *f.* *T.* rincalza-
mento; — in Brücken, inca-
miciatura.

Futtern, *v.* *a.* das Vieh —, dar
la biada, dar la profenda al
bestiame; einen jungen Vogel
—, imbeccare, dar l'imbec-
cata; *it.* Kleider —, foderare,
soppannare vestiti.

Futterial, *m.* sacco della biada.

Futterischlinge, *f.* colo, vaglio.

Futtertuch, *n.* soppanno, fodera.

Futterung, *f.* des Viehes, fo-
raggio, pascolo, pastura; auf
— ausgeben, foraggiare.

Futterwanne, *f.* *v.* Futterischlinge.

Futterzeug, *n.* panno da foderare.

G.

G, *n.* il ge; la settima let-
tera dell' alfabeto Tedesco; *T.*
G = Dur, sol maggiore; **G** = Moll,
sol minore.

Gabe, *f.* dono, donativo; pre-
sente; *per* Almosen, limosina.
carità: einen um eine — an-
treden, chieder l'elemosina
ad alcuno; *per* Weichlichkeit,
dono, facilità, dote, talento:
Etwas und *n.* gravetze,
imposizioni.

Gabel, *f.* forca, forcina; —
zum Essen, forchetta; eine —
von Holz, biforcio; mit der
— aufpassen, inforcare.

Gal'beiden, *n.* forcella, forcel-
lino; forchettina; — an Wein-
reben, viticcio; vignuolo.
Gal'beidichel, *f.* le stanghe.
Gal'beiformig, *agg.* forcuto, for-
cato; biforcuto, biforcuto.
Gal'beist, *n.* manico di for-
chetta. [legno].
Gal'beholz, *n.* biforcuto; forca di
Gal'belicht, *v.* Gal'bedrümig.
Gal'beifreuz, *n.* T. pergola.
Gal'befu, *v. a.* inforcare.
Gal'beisheide, *f.* forchettiera.
Gal'bel voll, *f.* forcata; forchet-
tata.
Gal'beinfe, *f.* rebbio.
Gal'ch, **Gäh**, *v.* Zäh.
Gal'dern, } schimazzare.
Gal'sen, *v. n.* }
Gal'sen, *v. n.* stare a bada; ba-
llocare.
Gal'gath, *m.* lustrino.
Gal'nen, *v. n.* sbadigliare, sba-
vigliare.
Gäh'nen, *n.* sbadiglio, sbaviglio.
Gäh'nend, *part.* sbadigliante,
sbavigliante.
Gäh'nucht, *f.* T. oscedine.
Gal'srung, **Gäh're**, *f. v.* Gärung.
Gal'a, *f.* gala; festa di corte;
sfoggio.
Gal'afleid, *n.* abito di gala.
Gal'an', *m.* amante, ganzo; dru-
do; zerbino.
Gal'an', *agg.* galante, compito,
grazioso; garbato; — *adv.*
galantemente ecc.
Gal'anterle', *f.* galanteria. ci-
viltà; — bändler, mercante di
galanterie, di mode; — frant-
beist, mal venereo; — n. galan-
terie; mercanzie di moda.
Gal'satag, *m.* giorno di gala.
Gal'cof', *m.* galeotto.
Gal'co'te, *f.* galeotta.
Gal'ere, **Gal'ef**, *f.* galera, galea;
auf die — kommen, andare,
esser condannato in galera.
Gal'entruder, *n.* remigio d'una
galera.
Gal'entsefel, *n.* marabuto.
Gal'entshave, *m.* galeotto; for-
zato.
Gal'entstrafe, *f.* la pena della
galera, del remo; la galera.
Gal'erle', *f.* galleria; loggia; —
(schmales Gang zu vielen Zim-
mern), auditio, corridojo.
Gäh'ern, *v. n.* gridare; schia-
mazzare sconciamente.
Gal'gant', *m. T.* galanga.

Gal'gen, *m.* forca; le forche;
il patibolo.
Gal'gendieb, *m.* Galgenschwengel.
Galgenstrid, **Galgenvogel**, bat-
teocchio di forca; impicca-
taccio; avansio di forca.
Gal'genfrist, *f.* breve indugio
di pena.
Gal'genmiene, *f.* faccia di forca,
da impiccato.
Gal'sa, *f. v.* Gala.
Gal'arsel, *m.* noce di galla;
galla, galluzza.
Gal'se, *f.* fele; bile; *fig.* stizza,
collera; odio, amarezza; ran-
core; die schwarze —, atra
bile; die — läuft ihm über,
gli monta, gli vien la bile;
fig. er preit Gift und —,
schiuma di rabbia; eine —
am Schenkel oder Fuß der
Pferde, galla, porro; *it.* an
der Junge der Pferde, bar-
bone; *per* Fäulniß, putre-
dine; — (auf den Nestern),
acquirino, vena d'acqua.
Gal'sen, *v. a.* (Stoffe) ingallare,
dare la galla; preparare (le
stoffe) con noci di galla; *it.*
cavar il fele dal pesce; — *v. n.*
T. urinare.
Gal'sen, *v.* Gellen. [fele].
Gal'senbitter, *agg.* amaro come
Gal'ensäfe, *f.* vescica biliaria
del fele.
Gal'senfieber, *n.* febbre biliaria.
Gal'sengang, *m. T.* meato bi-
liario.
Gal'sengefäß, *n. T.* vaso biliario.
Gal'senstein, *m. T.* concremento
bilioso. [bile].
Gal'senucht, *f. T.* itterizia, atra-
biliosität, *agg.* bilioso, atra-
biliario; *it.* molto collico.
Gal'erie, *f. v.* Galerie.
Gal'ertartig, *agg.* gelatinoso.
Gal'erte, *f.* gelatina.
Gal'icis'mus, *m.* gallicismo.
Gal'ig, *agg.* bilioso; collico.
Gal'lim'biaß, *m.* anfanamento,
filastrocca, cicalata.
Gal'inselt, *n.* gallinsetto.
Gal'ion', *n.* lo sperone del na-
viglio.
Gal'jucht, *f. v.* Gallenucht.
Gal'mei', *m.* giallamma.
Gal'ne, *f. v.* Treffe.
Gal'on'tren, *v. a.* bordare, gal-
lonare.
Gal'op', *m.* galoppo; in — rei-
ten, andar di galoppo.

Gal'op'tren, *v. n.* galoppare, an-
dar di galoppo; das —, *n.*
il galoppare.
Gal'osche, *f.* zoccolo, soprascarpe.
Gal'strig, *agg.* rancido.
Gama'schen, *pl.* uose, soprac-
calze, stivaletti di panno.
Gana'se, *f.* ganascia (del ca-
vallo).
Gan'erbe, *m.* coerede.
Gang, *m.* (Weg zu gehen), por-
tamento, andatura; passo,
andata; *per* Durchgang, pas-
saggio; einen — thun, dare,
fare un giro, una gita; *fig.*
corso, progresso degli affari;
die Sache ist gut im — e, la
sacceda è bene incammi-
nata; in — bringen, mettere
in moto, avviare; eine Mode,
eine Waare in — bringen,
mettere in voga, introdurre
una moda ecc.; die Sache
nimmt einen ganz andern —,
l'affare prende un'altra pie-
ga; — (neben vielen Zimmern),
auditio, corridore; grüner —
in Gärten, pergola, pergolato;
Gänge in Schiffen, balconi,
gallerie; offener, gewölbt —,
portico, arcate; — im Berg-
werk, traccia, vena della mi-
niera, filone; — der flüssigen
Theile im Körper, canale,
meato; Gänge in der Schraube,
spire d'una vite; — (von
Spreisen), portata; der — in
der Mühle, macina d'un mu-
lino; der — eines Pferdes,
passo del cavallo; der erste
— vom Mehl, la prima stac-
ciata della farina; T. einen
— machen, far assalto.
Gäng und gebe, *agg. e avv.*
sam. usitato. solito, consueto;
in uso.
Gang'bar, *agg.* (vom Gelde)
corrente, che ha corso; e
Waare, merce ricercata; ein
— er Weg, strada battuta, pra-
ticabile.
Gän'gelband, *n.* laccio; mena-
juoli.
Gän'gelchen, *n.* piccola gita.
Gän'geln, *v. a.* menare (un
bambino) per il laccio.
Gän'gewagen, *m.* carruccio.
Gans, *f.* oca; *fig.* dumme —,
sempliciotta; scioccherella.
Gän'schen, *n.* papero, pape-
rotto.

Gän'saugen, *pl.* Anführungszeichen (.), virgolette.

Gän'sebumme, *f.* margheritina; pratellina.

Gän'sebred, *m.* merda d'oca; (*popol.*) über den — führen, farla ad alcuno; uccellarlo, gabbarlo.

Gän'sefedern, *pl.* penne d'oca.

Gän'seffett, *n.* grasso d'oca.

Gän'seflügel, *m.* ala d'oca.

Gän'seris, *m.* T. piè d'oca.

Gän'segestrüße, *n. v.* Gän'sefflein.

Gän'sebaut, *f.* pelle d'oca; *it.* per pelle di gallina (*quando l'uomo rabbirvidisce*); *it. et.* nem die — aufkaufen, rizzarsi i pelli ad uno.

Gän'seffel, *m.* penna d'oca.

Gän'sefflein, *n.* frattaglie d'una oca.

Gän'sefraut, *n.* arabide.

Gän'serich, } maschio del-

Gän'sert, *m.* } l'oca; T. potentilla.

Gän'serpfel, *n.* giuoco dell' oca.

Gän'serfeste, *f.* stia delle oche.

Gän'sewein, *m.* (*in ischerzo*) acqua pura.

Gant, *m. z. v.* Versteigerung zc.

Ganz, *agg.* intero, intiero; integro; tutto; im — en Ernst, col miglior senno del mondo; seinen — en Fleiß anwenden, impiegare ogni industria; das — e, *n.* il tutto, la totalità, la somma intera; — avv. im ganzen, generalmente, universalmente; er ist im — genommen ein guter Mensch, in complesso egli è un buon uomo; ob, er ist ein — er Mann, oh, egli è cima d'uomo; im — en verkaufen, vendere all'ingrosso; im — en kaufen, comprare tutta una partita; *it.* per intero, interamente, appieno, in tutto, per tutto; — und gar, in tutto e per tutto; — und gar nicht, nè punto nè poco; — unwissend, affatto idiota; — wohl, — gewiß, benissimo, certissimo; — Aug' und Ohr, tutt' oocchio a tutt' orecchio.

Gän'slich, *v.* Ganz.

Gar, *agg.* compito, finito; *it.* cotto, arrostito interamente; das Fleisch ist —, la carne è cotta abbastanza; halb —, otticcio; es Offen, Ruyfer,

Salz, ferro, rame, sale purificato abbastanza; es Feder, pelle conca.

Gar, *avv.* per gänzlich, ganz und gar, interamente, del tutto, affatto, compiutamente, totalmente; er hat — nichts erhalten, non ha ottenuto nulla affatto; er ist — nicht groß, non è punto grande; — nicht viel, assai poco; da — zu gehört — keine Kunst, non ci vuol punto ingegno; nur — zu wohl! pur troppo; ci warum nicht —! eh che! eh via! oibò! — festen, rarissimamente; es ist — nicht zu lange, non è molto tempo; non ha guari.

Gar'aus, *n.* rovina, distruzione totale; sine; cinem das — machen, rovinare uno, mandarlo a gambe levate; das — mit einem spielen, snirlò: dargli il colpo di grazia.

Gar'be, *f.* covone; die — n binden, accovonare.

Gar'ben, *v.* Gerben.

Gar'benfeuer, *n.* T. scappata di razzi.

Gar'benmühle, *f.* mulino da sbucciare il grano.

Gar'de, *f.* guardia; die adelige —, guardia nobile.

Gar'derobe, *f.* guardaroba.

Gar'dine, *f.* cortina, bandinella.

Gar'de (der Häute), *f.* conca (delle pelli); *it.* compimento, perfezione.

Gar'den, *v. n.* fermentare, levitare; was — fann, fermentativo.

Gä'dend, *part.* fermentante.

Gar'etz, *n.* metallo purificato (nel fuoco).

Gar'fag, *n.* colatojo.

Gar'fisch, *m.* pizzicagnolo; vendarrosto; ostiere.

Gar'frage, *f.* scoria di rame.

Gar'fuyfer, *n.* rame depurato (nel fuoco).

Garmon'schiff, *f.* T. garamone.

Gar'n, *n.* filato; filo di lino, di canapa; per Netz, rete; das — aufstellen, tender la rete;

ins — gehen, dar nella rete; Ag. jemand ins — ziehen, trappolare alcuno, accalappiarlo.

Gar'nhaspel, *f.* arcolajo.

Gar'nren, *v. a.* guarnire; fornire, fregiare.

Gar'nison', *f.* guarnigione; presidio.

Gar'nitur', *f.* guarnitura, guarnizione, fornimento.

Gar'ntraul, *m.* gomitollo di filo.

Gar'n'pule, *f.* fuso.

Gar'nwinde, *f.* aspo, arcolajo.

Gar'rig, *agg.* (beischnust) sudicio, sporco, sordido; per ungekallert, brutto, difforme, malatto, contraffatto; per unehrbar, turpe, sconcio, disonesto; brutto; es Zeug, sporcheria, laidezza; — avv. bruttamente, scondiamente ecc.

Gar'rigkeit, *f. v.* Häßlichkeit.

Gar'tchen, *n.* giardinetto; orticello.

Gar'ten, *m.* giardino.

Gar'tenarbeit, *f.* lavoro de' giardini; giardinaggio.

Gar'tenbau, *m.* cultura de' giardini.

Gar'tenbaukunst, *f.* l'arte del giardiniere.

Gar'tenbeck, *n.*ajuola; quadro; spartimento (d'un giardino).

Gar'tenerde, *f.* terra vegetabile.

Gar'tenfreund, *m.* dilettante de' giardini.

Gar'tenfrüchte, *pl.* frutte de' giardini. [dini]

Gar'tengänge, *pl.* viali de' giardini.

Gar'tengemüße, *n. v.* Gar'ten-gewächs.

Gar'tengeräth, *n.* attrezzi da giardino.

Gar'tengewächs, *n.* civaje, verdura, legumi.

Gar'tenhaus, *n.* casino.

Gar'tenhüter, *m.* guardiano, custode de' giardini.

Gar'tentresse, *f.* T. nasturzio, crescione ortense.

Gar'tenfunst, *f.* l'arte di coltivare i giardini; giardinaggio.

Gar'tenlaube, *f.* pergola; pergolato.

Gar'tenmesser, *n.* roncola.

Gar'tenpappel, *f.* T. altea rosea.

Gar'tenparlach, *m.* T. schiara.

Gar'tenpöcher, *f.* forbicioni (da giardiniere).

Gar'tenpöschel, *f.* lumaca d'orto.

Gar'tenwaart, *f.* verdura; civaje.

Gar'tenmalge, *f.* spianatojo.

Gar'tenjaun, *m.* siepe, fratta (di giardino, d'orto).

Gar'tner, *m.* giardiniere; — eines Rüdengartens, ortolano.

Gärtnerci, *f. v.* Gärtnersinn.
Gärung, *f.* fermentazione; *fig.* sobbollimento, agitazione.
Gas, *n.* gas; *brennbare* —, gas; *aria infiammabile*; *azotisch* —, *Stick*., azoto, *gas azotico*.
Gäßen, *v.* Gießen &c.
Gas'messer, *m. T.* gasometro.
Gä'se, *f.* giumenta.
Gäßchen, *n.* vicoletto, chiasuolo.
Gä'se, *f.* via, strada; — (*im Lager*), strada del campo; *Gäßen laufen*, passar per le barchette. [cattone].
Gä'senbettel, *m.* pitocco, accattone.
Gä'senbube, *m.* ragazzo di strada; baroncello.
Gä'senede, *f.* canto; capo di strada.
Gä'senbauer, *m. v.* Gä'sensied.
Gä'senjunge, *m. v.* Gä'senbube.
Gä'senfehrer, *m.* scopatore delle strade.
Gä'sensied, *m.* canzonetta popolare; cantilena di strada.
Gä'sentreter, *m.* perdigiorno, frustamattoni; sfaccendato.
Gä'senvogt, *m.* birro.
Gast, *m.* ospite; *per Fremder*, (*der in ein Gasthaus einfehrt*), passeggero, forestiero; *ein geladener* —, invitato; *per Kunde*, avventore; *ein lustiger* —, buon compagno; *ein isoler*, *ein ichläuer* —, uomo smalzato; *zu — bitten*, invitare a pranzo, a tavola; *wollen Sie mein — sein?* vuol restar a pranzo da me?
Gä'sterci, *f.* convito, banchetto, pasto; — *geben*, *halten*, banchettare, dare un trattamento.
Gä'sfrei, *agg.* ospitale; che usa ospitalità; *il. liberale*.
Gä'sfreibeit, *f.* ospitalità.
Gä'sfreund, *m.* convitato; ospite.
Gä'sfreundlich, *agg. e avv.* ospitale, ospitalmente; — *aufnehmen*, accogliere amorevolmente.
Gä'sgeber, *m.* trattore; oste.
Gä'sgebot, *n.* banchetto, convito.
Gä'shalter, *m.* locandiere, oste.
Gä'shaus, *n.* locanda; albergo; osteria.
Gä'shof, *m.* albergo; locanda distinta, splendida; *il. trattoria*.

Gä'sten, *v. a.* banchettare, dar trattamenti; far banchetto.
Gä'smäß, *n.* banchetto, convito.
Gä'smeister, *m.* forestierajo.
Gä'spredigt, *f.* predica d'un ecclesiastico forestiere.
Gä'srecht, *n.* diritto d'ospitalità.
Gä'srolle, *f.* recita d'un attore insolito; — *geben*, recitare, o cantare in un teatro insolito.
Gä'sstube, *f.* foresteria.
Gä'stisch, *m.* tavola rotonda; *am — essen*, mangiare a pasto.
Gä'swirth, *m.* oste, trattore.
Gä'swirthschaft, *f.* mestiere d'oste; *il. osteria*; locanda.
Gä'szimmer, *n. v.* Gä'sstube.
Gä'sten, *v. a.* sarchiare; *strappiar la mal erba*; *leicht, eben* —, sarchiare.
Gä'ster, *m.* sarchiatore.
Gä'sgras, *n.* sarchiatura; *la mal erba sterpata*.
Gä'sbade, } sarchio, sar-
Gä'sbaue, *f.* } chiello.
Gä'smeier, *n.* coltro.
Gä'ste, *m.* consorte, sposo; marito; — (*von Vögeln*), compagno.
Gä'sten, *v. a.* appajare, accoppiare; congiungere; *sich —*, *v. Begatten*.
Gä'ster, *n.* cancello; *eisernes — vor den Fenstern*, ferriata, inferriata.
Gä'sterfenster, *n.* finestra col l'inferriata.
Gä'stern, *v. a.* barrare; *il. per sammeln*, adunare, raccogliere; — *v. n. auf etwas —*, orecchiare; stare all'ascolto.
Gä'sterthür, *f.* cancello (di legno, o di ferro).
Gä'sterwerk, *n.* cancello; inferriata; *il. lavoro fatto a cancelli*.
Gä'stin, *f.* la consorte; sposa; — (*von Vögeln*), compagna.
Gä'stung, *f.* accoppiamento, congiungimento degli animali; *il. genere*; specie; sorta. [lativo].
Gä'stungsname, *m.* nome appellativo.
Gä'sch, *m.* cuculo; *il. fg. sbarbatello*; *il. per Ged*, impudente sguajato.
Gä'schbart, *m.* lanugine; *T.* barba di becco.
Gä'sche, *f.* immondizia; acqua corrotta, sozza.

Gä'schheil, *n. T.* anagallide.
Gä'sdich, *m.* monello, mariuolo; truffatore; tagliaborse.
Gä'sdieberei, *f.* mariuoleria, trufferia; baratteria.
Gä'sfpiel, *f.* giuoco di mano, gherminella; *per Täuschung*, illusione, ciurmeria.
Gä'sfelbst, *agg. v. Gä'sfelerisch*.
Gä'sfeln, *v. n.* giocolare, far gherminelle, giuocar di mano; *il. buffoneggiare*.
Gä'sfelpöffen, *pl.* buffonerie; gherminelle.
Gä'sfelpiel, *n. v.* Gä'sfeln.
Gä'sfelpieler, *m. e. Gä'sfeler*.
Gä'sfelnanz, *m.* mattaccinata.
Gä'sfelnänzer, *pl.* mattaccini.
Gä'sfelnische, *f.* tasca de' giocolieri.
Gä'sfelwerk, *n. v.* Gä'sfeln.
Gä'sfeler, *m.* giocoliere; giullare, saltimbanco, ciurmatore; — (*auf dem Theater der Römer*), mimo.
Gä'sfelerisch, *agg. e avv.* giullaresco, buffonesco; buffonescamente; *il. mimico*.
Gä'sf, *m.* cavallo comune, di campagna.
Gä'smen, *m.* palato.
Gä'smenbein, *n.* osso del palato.
Gä'smenbuchstaben, *m. pl.* lettere linguali.
Gä'smendrüse, *f.* glandula palatina.
Gä'sner, *m.* mariuolo, birba; *il. giuocatore di vantaggio, baro*; truffatore.
Gä'snerci, *f.* mariuoleria, treccheria; truffa nel giuoco.
Gä'snerlich, *agg. e avv.* da mariuolo, da baro ecc.
Gä'snern, *v. a.* mariolare, truffare al giuoco; giuocar di vantaggio.
Gä'sischbret, *n. T.* tavoletta.
Gä'sschen, *v. a. T.* stendere i fogli sui feltri.
Gä'se, *f.* velo; tocca.
Gä'selc, *f.* gazella.
Gä'sder, *n.* le vene: — (*in einigen Holzarten*), marezzo.
Gä'sdert, *part. & agg.* (*von Steinen*) venato, che ha venuzze; — (*in Wapen, von Gemälden*), fibrato.
Gä'stet, *part.* costumato; *il. di certo genio, indole, costume*.
Gä'sß, *n.* pastura.

Gebärf, *n.* informata.
Gebärdene, *n.* paste (cotte), pasticceria.

Gebälge, *n.* baruffa; zuffa.

Gebälk, *n.* l'intravatura (d'un edificio).

Gebäll, *part. & agg.* mit gebäll-ter Faust, col pugno chiuso.

Gebären, *v. r.* condursi.

Gebären, *n.* il condursi. la condotta.

Gebären, *v. a. impf.* gebär, partorire; dare alla luce, mettere al mondo; vor der Zeit —, scontrarsi: abortire; im — sterben, morir sopra parto; zugleich, auf einmal, geboren werden, nascere a un parto; *fig. per* hervorbringen, produrre, generare, cagionare; *part.* geboren.

Gebären, *part.* partoriente.

Gebärerin, *f.* partoriente; donna di parto; *fig.* cagione, madre.

Gebärhaus, *n.* ospedale delle partorienti.

Gebärmutter, *f.* matrice, utero.

Gebärung, *f.* il partorire; parto; unzeitige —, aborto.

Gebärzeit, *f.* tempo del parto; termine della gravidanza.

Gebäude, *n.* edificio; fabbrica, mole; costruzione; *it. v.* Bau.

Gebäude, *n.* ciondolamento.

Gebefall, *m. T.* (caso) dativo.

Gebefin, *n.* ossa, ossame; die — e eines Heiligen, reliquie.

Gebelfer, **Gebell**, *n.* mugolio, gagnuolo; *it.* abbajamento, latrato.

Geben, *v. a. impf.* gab, imper-
 gib, dare; ein Geschenk —, donare alcuna cosa; Geld
 morauf —, dar la caparra; Gott
 gebe es! Dio lo voglia! Gehe
 —, impor leggi; von sich
 —, recare, vomitare; seine
 Gedanken von sich —, spie-
 garsi; manifestare il suo
 pensiero; in den Sinn —,
 suggerire, mettere in capo;
 etwas deutsch —, dire, spie-
 gare in tedesco; Gleiches für
 Gleiches —, render pan per
 tocaccia; sich schuldig —, con-
 fessarsi colpevole; Unterdrückt
 —, istruire, insegnare; ein
 Amt —, conferire un im-
 piego; seine Worte —, dar
 erba trastulla; sich ein An-
 sehen —, stare in sul grave;

preis —, dar in preda; *it.* la-
 sciar in abbandono, tenere
 per perso; Acht —, stare at-
 tento, badare; das Tuch gibt
 sich, il panno s'arrende; es
 kurz —, rendere, esprimere in
 succinto; dieser Brief gibt es,
 questa lettera l'attesta, il
 comprova; die Sache gibt es
 von selbst, la cosa parla da
 se; es wird heute etwas —,
 oggi accadrà certo q. c.;
 hier gibt es etwas zu sehen,
 qui c'è q. c. da vedere;
 das war gut gegeben, questo
 era una risposta calzante;
 — *r. r.* sich in alles —, sa-
 persi adattare a tutto; es
 wird sich schon —, ciò pas-
 sera, la cosa prenderà vi-
 glior piega; es gibt Leute, vi
 sono certuni; was gibt's? was
 gibt es Neues? che c'è? che
 nuovo abbiamo? *part.* gege-
 ben.

Geben, *m.* datore; donatore;

Gebetin, *f.* donatrice.

Gebilde, *f.* gesto, atteggiamento; atto; allerlei — n machen (im Reden), gestire; gesticolare; häufige — n, gesticolazione; der viel — n macht, gesticolatore.

Gebirde (sich), *v. r.* prender
 certo contegno, comporre i
 gesti. mostarsi in atto; sich
 ernsthaft —, stare in conte-
 gno; sich wunderlich —, usar
 maniere stravaganti, strane;
 sich häßlich —, far atti sconci.

Gebirde, *n.* mimica.

Gebirde, *f.* das Gebirde, maniere, contegno, garbo.

Gebet, *n.* orazione, preghiera;
 divozione; sein — verrichten,
 dire, fare le sue orazioni;
 mündliches —, orazione vo-
 cale; das — des Herzens,
 orazione mentale; das — des
 Herrn, l'orazion Dominicale;
 das Tisch — verrichten, dire il
 benedictio.

Gebetbuch, *n.* libro di preghie-
 re; officiuolo.

Gebett, *n.* tutto ciò che ap-
 partiene ad un letto.

Gebettel, *n.* pittoccheria; men-
 diazione importuna.

Gebiet, *n.* dominio; giurisdiz-
 zione; das — einer Stadt,
 territorio d'una città.

Gebieten, *v. a. impf.* gebot,
 comandare; imporre; ordi-
 nare; *it. v. n.* prescrivere
 leggi, impere; aver com-
 mandando; *it.* dominare; streng
 —, comandar a bacchetta;
 moribet — können, poter di-
 sporre di q. c.; *part.* gebo-
 ten.

Gebietend, *part.* che ordina.
 che comanda; mein gebieten-
 der Herr, il mio padrone, il
 mio sovrano; die höchste —
 Macht, sovranità; die — e Weise,
 T. il modo imperativo; — *adv.*
 gebietenderweise, imperativa-
 mente.

Gebiet, *m.* padrone, signore;
 freier —, sovrano.

Gebiet, *f.* padrona, signora;
 die höchste —, sovrana.

Gebiet, *agg.* imperioso,
 altiero; autorevole; — *adv.*
 imperiosamente, alteramente;
 autorevolmente.

Gebilde, *n.* formazione.

Gebirde (Garn), *n.* matassa,
 piccio a matassa; — (bei den
 Zimmerleuten), fascia; — von
 Farben, maiata di spighe;
 covoni; — (von Häßern), cer-
 chiatura; per Angebinde, v.

Gebirge, *n.* monti, montagne;
 catena di monti; alpi; was
 in den — n wächst oder sich
 bildet, montano.

Gebirge, *m.* alpignano; mon-
 tanaro.

Gebirge, *agg.* montagnoso;
 montuoso.

Gebirge, *agg.* montano, alpi-
 no; — e Eitten, costumi mon-
 taneschi.

Gebiß (von Pferden), *n.* morso,
 freno; — (vom Hunde und
 allen vierfüßigen Raubthieren),
 denti, zanne; sie hat ein gu-
 tes —, ella ha una bella den-
 tatura.

Gebiß, *part.* pasta sfogliata.

Gebiß, *n.* l'ammiccare, il far
 d'occhio.

Gebiß, *n.* belamento (delle
 pecore); muggito (di bue. o
 simile).

Gebüß, *n.* fiorito; adorno
 Gebüß, *agg.* di fiori; ge-
 blühter Zeug, stoffa, drappo
 a fiori, fiorato.

Gebüß, *n.* sangue; per Geschlecht,
 progenie, stirpe, schiatta.

Gebogen, *part. e agg.* incurvato; curvo; piegato; convesso; *eine Kufe*, naso aquilino; *it. v. Biegen*.

Geboren, *part. e agg.* nato; — *werden*, nascere, venire al mondo; *der nach des Vaters Lobe* — *ist*, postumo; *im Lande* —, nativo, naturale del paese; *geborene Indianer*, Indiani originari; *geborener Italiener*, Italiano di nazione; *adelig* —, nobile di nascita; *blind* —, cieco nato; *zum Dichter werden*, nascer poeta; *zu etwas sein*, aver genio, disposizione naturale per alcuna cosa; *er ist zum Glück* —, è nato in grembo a Giove; *v. Gebären*.

Geborgen, *part. agg.* in salvo, in sicuro; *vor dem Winde* —, *sein*, esser al coperto di . . .

Gebot, *n.* precetto; comandamento; *die zehn Gebote*, il decalogo; *einem zu Gebote stehen*, dipender dagli ordini di alcuno; *es für Waaren*, profferta; — *in der Auction*, offerta all'incanto.

Geboten, *part. e agg.* comandato; *es Festtage*, feste di precetto; *v. Bieten*.

Gebürme, *n.* fregio, guarnitura di pelliccia.

Gebraucht, *part. e agg.* abbruciato, bruciato ecc.; *es Mandeln*, inandole toste; *es Majer*, acquavite; *er Stein*, mattone; *es Erde*, terra cotta; *er Kaffee*, caffè abbrustolito; *v. Brennen*.

Gebrautene, *n.* arrosto; carne arrostita.

Gebrauch, *n.* uso. costume, usanza; *er hat es im Gebrauche*, è solito; è avvezzo; *der firchliche* —, rito; *per Benutzung*, godimento, servizio; utile; *das ist von keinem Gebrauche*, ciò non è buono a nulla.

Gebrauchen, *v. u.* usare, adoperare; far uso; impiegare, servirsi, valersi di checchessia; *sein Ansehen* —, interporre la sua autorità; *Ernst* —, parlar seriamente; *it. usar rigore*; *ist* —, usar finezza, sottigliezza.

Gebrauchlich, *agg.* usitato, usa-

to; consueto; in uso; *it. secondo l'uso*.

Gebäude, *n.* una cotta (di birra).

Gebäude, *n.* strepito, gorgoglio; mormorio.

Gebreche, *n.* vomito; *T. grugno* dei cinghiali; *it. luogo grufolato*.

Gebrechen, *v. n. impf.* *gebrach*, mancare; aver penuria, mancanza; *part. gebrochen*.

Gebrechen, *n.* difetto, vizio; *magagna*; imperfezione; *ein fleisches* —, difettuccio; *das schwere* —, epilessia, mal caduco; — *an irgendeinem Theile des Körpers*, difformità, difetto; *dies sind* — *des Alters*, questi sono acciacchi della vecchiezza.

Gebrechlich, *agg.* fragile; cagionevole, malaticcio; difetto. vizioso; manchevole;

das Alter, l'età caduca; *it. attratto*, zoppo, gobbo ecc.

Gebrechlichkeit, *f.* fragilità, difetto; vizio, imperfezione.

Gebrochen, *part. e agg.* rotto, infranto; *es Farbe*, tinta, colore battuto, a; *er Puls*, polso intermittente; — *deutsch*, *italienisch sprechen*, stropicciar la lingua Tedesca, Italiana, parlarla a tozzi e a bocconi; *es Zahl*, numero rotto, frazione; *er Knochen*, osso fratturato; *T. er Flug*, mezzo volo; *es Worte*, parole interrotte, tronche; *ein Strahl*, raggio rifratto; *es Dach*, comignolo alla mansarda.

Gebrodel, *n.* minuzzame, tritume, bricioli.

Gebüdel, *n.* (vom Wasser) croscio; bollicamento.

Gebüder, *pl.* fratelli.

Gebüll, *n.* der Löwen, ruggito; ruggio; — *der Seerden*, muggio, il muggire.

Geburme, *n.* borbottamento, brontolamento.

Gebürt, *part.* chino; curvo.

Gebürt, *f.* il convenevole, il dovere, il giusto; la ragione; *wider alle* —, contro ogni diritto e ragione; *nach* —, giusta il dovere; *pl. die en*, sportule.

Gebürtren, *v. n.* convenire, competere, essere di do-

vere; esser convenevole, proprio.

Gebürtend, *part. e agg.* convenevole, conveniente, debito, dovuto; congruo, degno; *die Gebürte*, Strafe, onore, castigo dovuto, meritato; *der Richter*, giudice competente; — *avv.* debitamente, doverosamente.

Gebürtlich, *v. Gebürtend*.

Gebürtlichkeit, *f.* convenevolezza, congruenza; decenza.

Gebürt, *n.* fascio, mazzo.

Gebürt, *f.* parto, il partorire; *prop. e fig.* il frutto, produzione; *schwere Gebärdie* —, parto laborioso, difficile; *die eines Kindes*, nascita, nascimento; *eine unzeitige* —, aborto; *die abtreiben*, procurare l'aborto; *per Geburt*, nascita, estrazione, origine.

Gebürtig, *agg.* nativo, oriundo.

Gebürtsbrief, *m.* la fede del battesimo.

Gebürtsfest, *n.* festa del di natalizio.

Gebürtsgedicht, *n.* poesia genetica.

Gebürtsgeweile, *f. v. Geile*.

Gebürtsglied, *n.* membro genitale.

Gebürtshelfer, *m.* ostetricio, raccoglitore del parto.

Gebürtshilfe, *f.* ostetricia, raccoglimento del parto.

Gebürtsjahr, *n.* anno della nascita.

Gebürtsmal, *n.* neo, voglia.

Gebürtsort, *m.* luogo natale, natio; patria.

Gebürtrecht, *n.* diritto del sangue.

Gebürtregister, *n.* genealogia, tavola genealogica.

Gebürtsthein, *m. v. Taufschein*.

Gebürtshemmen, *pl.* doglie del parto.

Gebürtshadt, *f.* città natale, natio.

Gebürtstern, *m.* stella natia; l'ascendente.

Gebürtstühl, *m.* predella.

Gebürtstag, *m.* giorno natalizio, di nascita.

Gebürtzeit, *f.* tempo del parto.

Gebüsch, *n.* cespuglio, boscaglia, boschetto.

Gebüschig, *agg.* cespuglioso.

Ged, *m.* vanarello, giovane

fatuo; ein alter Ged, un vecchio scimunito.

Geden, *v. n.* scherzare, buffoneggiare; *it. v. a. per* (spotten, vergen, beffare, schernire.

Gederei, *f. sguajataggine*; scimunitaggine.

Gedacht, *part. e agg.* pensato; ecc. *v.* Denken; *it.* detto, sudetto, sopraccennato.

Gedächtniß, *n.* memoria, mente; *it.* reminiscenza; ein gutes — haben, aver la memoria felice; ein ungetreues —, memoria labile, infedele; aus dem — kommen, uscir di mente; per Andenken, memoria, ricordo; zu jemandes —, a memoria d'uomo; im frischen — haben, conservar viva la memoria.

Gedächtnißfeier, *f.* commemorazione; anniversario.

Gedächtnißkraft, *f.* memorativa; facoltà della mente.

Gedächtnißkunst, *f.* arte mnemonica.

Gedächtnismünze, *f.* medaglia.

Gedächtnistag, *m.* giorno anniversario.

Gedächtniszeichen, *n.* ricordo, contrassegno, segno.

Gedanfte, *m.* pensiero, pensiero; in —, sopra pensiero; in tiefen — sein, esser assorto in pensieri; wo hast du deine —? a che pensi? dove stai con la testa? ein leicht hingeworfener —, rapido concetto; auf den — kommen, venir l'idea, cadere in pensiero; *it. per* arg. wohnen, entrare in sospetto; einerlei — haben, incontrarsi nelle idee; per Meinung, opinione, idea; auf andere — kommen, mutar opinione; per Sorge, sich — über etwas machen, darsi affanno, darsi cura; — (in der Zeichnung und Malerei), schizzo; sich allerlei — über etwas machen, pensare e ripensare; far varie riflessioni sopra alcun oggetto; per Absicht, pensiero, disegno, intenzione, idea; mit dem — umgehen, aver in mira, essere intenzionato.

Gedanfsenler, *agg.* voto, sprovvisto di pensieri; eine — Rede, diceria vana, insulsa.

Gedanfselos, *agg.* spensierato,

trascurato; *it. per* Gedankenleser, *v.*; — *adv.* spensieratamente, trascuratamente.

Gedanfsenlosigkeit, *f.* spensieratezza.

Gedanfsenreich, *agg.* secondo, ricco di pensieri.

Gedanfsenrich, *m.* lineetta d'interruzione, riempitiva.

Gedärm, *m.* le budella, le interiora; le viscere; gl'intestini.

Gedeck, *n.* coperto; copertura; per Tischgedeck, posata.

Gedeihen, *v. n.* *impf.* gedieh, prosperare, riuscir bene; pro-vare; das Essen gedeiht ihm nicht, il cibo non gli fa pro, non lo nutre; die Sache ist dahin gediehen ..., la cosa è giunta tant'oltre, che ...; *part.* gediehen.

Gedeihen, *n.* riuscita; il prosperare; incremento; *it.* profitto.

Gedehlich, *agg.* prosperevole, prospero, felice; *it. avv.* prosperevolmente ecc.

Gedenken (an etwas), *v. n.* *impf.* gedachte, pensare, riflettere a q. c.; per sich erinnern, einer Person, esser ricordevole, ricordarsi d'una persona; gedenkt meiner, ricordatevi di me; per willens sein, pensare, intendere; aver in idea, in mente; per erwähnen, far menzione; accennare; far motto; seit Denkzeiten, da quando in poi l'uom pensa, può pensare; *part.* gedacht.

Gedicht, *n.* poesia; ein episches — (Heldengedicht), poema epico, eroico; ein lyrisches, geistliches, weltliches —, poesia lirica, morale, sacra, profana; *it.* finzione, invenzione favolosa.

Gediegen, *agg.* Gold, Silber, oro, argento nativo, pretto, schietto; — (von Goldschmiedearbeiten), massiccio; *it. fig.* er gab ihm eine — Antwort, gli diede una risposta affilata; gli rispose per le rime; — e Weisheit, vera, genuina sapienza.

Gedinge, *n.* cottimo, appalto.

Gedoppelt, *agg. e avv.* doppio; duplo.

Gedränge, *n.* folla, calca; *fig.* ins — kommen, ridursi alle strette; sich mit Gewalt aus dem — machen, rompere la calca; sich aus dem — ziehen, cavarsi da un impegno pericoloso.

Gedrängt, *part. e agg.* stretto; compresso; eine — Schreibart, stile conciso, laconico.

Gedrängtheit, *f.* strettezza, ristrettezza; die — der Schreibart la concisione, il laconismo dello stile.

Gedritt, *agg.* trino; tripartito; die gedritte Zahl, il numero ternario, il numero di tre; gedritter Schein, aspetto trino. Gedrungen, *part.* von Noth, Hunger —, stimolato, costretto, angustiato dal bisogno, dalla fame ecc.; *it.* atticcato; *v.* Dringen.

Gedult, *f.* pazienza, sofferenza; nur —! adagio! pazienza! — brauchen, armarsi di pazienza; sich mit — waffnen, munirsi di pazienza; — mit einem Schuldner haben, aver indulgenza con un debitore.

Gedulden (sich), *v. r.* aver pazienza; saper aspettare; attendere, tollerare.

Geduldig, *agg.* paziente; sofferente; etwas — ertragen, portarsi alcuna cosa in pace; — *avv.* pazientemente, in santa pace.

Gedungen, *part.* von Dingen, *v.* Gedung, *part.* von Dingen, *v.* Gedunten, *agg.* gonfio, tumido.

Geeckt, *part. & agg.* T. accantato.

Geeignete, *agg.* conveniente, congruente; adatto.

Gefahr, *f.* pericolo, periglio; rischio; cimento; der — entgegen, scampare il pericolo; sein Ansehen in — setzen, compromettere la propria autorità; der — trogen, far fronte al pericolo.

Gefährde, *f.* rischio, risico; pregiudizio; per Ärger! treulich und ohn' alle —, senza frode e malizia.

Gefährden, *v. a.* cimentare; bei etwas gefährdet sein, esser nel rischio, nel pericolo, mal sicuro.

Gefahrte, *n.* il continuo carreggiare, scarrozzare.

Gefährlich, *agg.* pericoloso, rischioso; scabroso, azzardoso; *eine* « e Sache, affare delicato, scabroso; ein « er Mensch, uomo da non fidarsi, da evitare; — *adv.* pericolosamente ecc.

Gefährlichkeit, *f.* v. **Gefahr**.

Gefahrlos, *agg.* senza pericolo; sicuro.

Gefährte, *n.* T. orma, traccia delle fere; *it.* per Fuhrwerk, vettura, carriaggio; *it.* (im Bergbaue), indizio di vena vicina.

Gefährte, *m.* compagno (di viaggio); *it.* camerata; confidente.

Gefährtin, *f.* compagna; *it.* sposa, consorte.

Gefäll, *n.* declivio, pendio; discesa di fiume, di terreno; *daß* — eines Flusses, *eines Erdreichs* messen, livellare il fiume, il terreno; *pl.* Gefälle, diritti d'un principe sovrano; *it.* rendite.

Gefallen, *m.* piacere, diletto; favore; finezza, servizio; *an etwas* — haben, compiacersi, dilettarsi di q. c.; *per* Belieben, piacimento, grado, talento; *nach seinem* —, a suo talento; *einem nach* — reden, secondare uno in tutto quel che dice; grattarlo dove gli pizzica.

Gefallen (einem), *v. n. impf.* **gefallen**, piacere, aggradire, attalentare, garbeggare; *andar* a sangue, a genio; *sich* — lassen, concedere, acconsentire, accomodarsi ad alcuna cosa; *sich alles* — lassen, adattarsi a tutto; *daß* *miß* *nicht* —, ciò non mi attaglia; *part.* gefallen.

Gefällig, *agg.* T. scaduto.

Gefällig, *agg.* piacevole, grato, aggradevole; — (*geneigt* einen Gefallen zu erzeihen), compiacente, servizievole, condiscendente; « es *Beien*, maniere cortesi, civili; tratto affabile; — *adv.* cortesemente, gentilmente ecc.

Gefälligkeit, *f.* compiacenza, condiscendenza; *er* *ermies* *mir* *viele* « *en*, mi usò, mi di-

mostrò molte cortesie; *it.* gentilezza, servizio, finezza.

Gefallsucht, *f.* la mania di (veller) piacere; civetteria.

Gefallsüchtig, *agg.* avido di piacere a tutti.

Gefangen, *part. e agg.* prigioniero, prigionie; arrestato; *it.* cattivo, schiavo; — *nehmen*, far prigionie; *v.* Fangen.

Gefangene, *m.* prigioniero; *it.* schiavo, cattivo.

Gefangennehmung, *f.* presa; cattura.

Gefangenschaft, *f.* detenzione, cattività, schiavitù.

Gefangenwärter, *m.* carceriere.

Gefänglich, *adv.* — *eingehen*, catturare, imprigionare; *arrestare*.

Gefängnis, *n.* prigionie, carcere; *inß* — *setzen*, incarcerare.

Gefängnißstrafe, *f.* pena della carcere.

Gefarte, *n.* spetezzamento.

Gefäß, *n.* vaso; allerlei « *v.* *vassellame*; « *im Körper*, vasi, canali; — *am Degen*, guardia, elsa della spada.

Gefäßig, *part.* (*von Steinen*) incastonato; *sich* — *machen*, prepararsi; *mettersi* in ordine; *auf alles* — *sein*, essere preparato a tutto.

Gefecht, *n.* combattimento, mischia, pugna; *ein hartes* —, pugna ostinata.

Gefedel, *n.* lo strimpellare il violino.

Gefieder, *n.* piume; penne.

Gefiedert, *agg.* piumato, impennato.

Gefilde, *n.* campagna, campi.

Geflamm, *part.* *flammegiant*; « *er Zeug*, drappo a fiamme.

Gefalter, *n.* svolazzamento, svolazzo.

Geflecht, *n.* intreccio, intrecciamento.

Gefilde, *n.* rappezzamento.

Geflirt, *part.* rappezzato.

Geflissen *cc.*, *v.* **Geflissen** *cc.*

Geflüster, *n.* bisbiglio, pispiglio.

Geflochten, *part.* intrecciato, tessuto.

Geflügel, *n.* il pollame; i volatili; gli uccelli.

Geflügelt, *agg.* alato.

Gefolge, *n.* seguito, treno; —

eines *Kriegsheers*, coda; *it.* corteo; codazzo.

Gefrühst, *part.* } frangiato.

Gefrühst, *n.* muso, ceffo, grugno; *it.* v. **Früh**.

Gefräßig, *agg.* vorace, ingordo; mangione, ghiottone; *poet.* edace; — *adv.* voracemente ecc.

Gefräßigkeit, *f.* ingordigia, ghiottornia, voracità; *poet.* edacità.

Gefreite, *m.* soldato esente dalle guardie; *it.* lancia spezzata.

Gefresse, *n.* pappata; *it.* il divorare.

Gefristen, *v. n. impf.* *gefror*, gelare; congelarsi, ghiacciare, agghiacciarsi; *part.* *gefroren*.

Gefrierpunkt, *m.* punto, grado di gelo.

Gefrierung, *f.* congelazione, agghiacciamento.

Gefroren, *part.* gelato, agghiacciato, *v.* **frieren**.

Gefrorene, *n.* sorbetti, gelati.

Gefüge, *n.* le commettiture.

Gefügig, *agg.* } pieghevole, cedevole, trattabile; — *sein*, esser pieghevole; *fig.* docile; *it.* abile, destro.

Gefügigkeit, *f.* cedevolezza; pieghevolezza; *fig.* docilità.

Gefühl, *n.* tatto; tocco; *tatto*; *nach dem* —, al tatto, al tocco; *per* *Empfindung*, senso, sentimento, sensazione.

Gefühllos, *agg.* insensibile; *fig.* duro, spietato.

Gefühllosigkeit, *f.* insensibilità; *fig.* spietatezza.

Gefühlsvermögen, *n.* facoltà sensitiva. [nero.]

Gefühvoll, *agg.* sensibile; *te-*

gefüllt, *part.* ripieno; *emptig*; — (*von Blumen*), doppio.

Gefürcht, *part.* solcato.

Gefürstet, *part.* innalzato alla dignità di principe; « *er Graf* *von N.*, principe e conte di N.

Gegen, *part. v.* **Geben**; *daß* « *it.* dato.

Gegen, *prep.* (*che regge l'accusat.*) contro; verso, inverso; dalla parte; — *einen Ort hin*, alla volta d'un luogo.

go; — eine Person zu gehen, andar incontro ad una persona; — den Feind, contro il nemico; — den Freund, verso l'amico; — Abend, — Morgen, verso la sera, sul far della notte, sul far del giorno; — den Wind, — den Strom, contro il vento, contro la corrente; eine Sache — eine andere vertauschen, permutare, scambiare una cosa con un'altra; — (in Vergleich), in confronto, a paragone; — ihn ist er glücklich, in paragone di lui egli è ancor molto felice; es ist — zwölf Uhr, sono le dodici incirca; gegenüber, dirimetto, in faccia; all'incontro; a fronte; gegenübersteht, si fien, porre a fronte, a riscontro; esser in faccia; a rincontro; einander abmügen, contrabbilanciare; *it. avv.* circa, a un dipresso, d'un bel circa.

Gegenabdruck, *m. v.* Gegenabzug.

Gegenabsicht, *f.* intenzione contraria.

Gegenabzug, *m.* contrastampa.

Gegenabteilung, *f.* stima reciproca, scambievole.

Gegenanfalt, *f.* contromina; disposizione presa in opposizione.

Gegenantwort, *f.* replica, risposta. [posta.]

Gegenbatterie, *f.* batteria opposta.

Gegenbefehl, *m.* contrordine.

Gegenbegünstigung, *f.* rendimento di saluto.

Gegenbekenntniß, *n.* reversali.

Gegenbeleidigung, *f.* offesa fatta per ricattarsi.

Gegenbezahlung, *f.* ricambio; ricompensa reciproca.

Gegenbericht, *m.* relazione, rapporto contrario.

Gegenbeziehung, *f.* quietanza reciproca.

Gegenbeziehung, *f. T.* recriminazione; accusa reciproca.

Gegenbesuch, *m.* restituzione di visita.

Gegenbeweis, *m.* riprova, prova del contrario.

Gegenbezug, *m.* correlazione, relazione reciproca; was ein — hat, correlativo.

Gegenbild, *n.* contrasto; *it.* antitipo.

Gegenblick, *m.* sguardo reciproco.

Gegenbobren, *v. a.* contrafforare.

Gegenböschung, *f. T.* barbacane, contrafforte, sprone.

Gegenbürge, *m.* secondo garante.

Gegenchrist, *m.* anticristo.

Gegencopie, *f.* prova di confronto.

Gegend, *f.* contrada, regione, tratto di paese; contorno; die — an der See, spiaggia marittima; die — einer Stadt, quartiere, rione; von einer — zur andern, di contrada in contrada; in welcher — ? in qual parte? die vier Hauptgegenden des Himmels, i quattro punti cardinali; die Unter-, Mittel-, Obergegend (der Luft), la regione inferiore, la media, l'alta regione (dell'aria).

Gegendienst, *m.* servizio reciproco.

Gegendruck, *m.* der Luft *u.* reazione, pressione reciproca (dell'aria ecc.).

Gegeneinander, *avv.* l'uno verso l'altro, opposto, contrario; reciprocamente; l'uno rimpetto all'altro; — halten, abwägen *u.*, confrontare, contrappesare.

Gegeneinanderhaltung, *f.* confronto, riscontro, bilancio; *it.* compenso reciproco; — der Schriften, riscontro di scritture.

Gegeneinwand, *m.* } contro-

Gegeneinwendung, *f.* } biezione;

Gegeneinwurf, *m.* } replica fatta ad altra obbiezione.

Gegenerbieten, *n.* offerta reciproca.

Gegenerkenntlichkeit, *f.* riconoscenza, ricognizione reciproca; contraccambio.

Gegenerklärung, *f.* dichiarazione reciproca.

Gegenflut, *f. T.* marea di rovesci.

Gegenforderung, *f.* pretesione reciproca.

Gegenfuge, *f. T.* contrafuga.

Gegenfüßler, *pl.* antipodi.

Gegengefühl, *n.* sentimento contrario.

Gegengesang, *m.* antifonia; *it.* il contrappunto.

Gegengeschenk, *n.* regalo, dono reciproco.

Gegenewalt, *f.* violenza opposta all'altra.

Gegenewicht, *n.* contrappeso.

Gegengift, *n.* contravveleno, antidoto; Arznei zum —, alexisfarmaco.

Gegengraben, *m.* (im Festungs- bau) contraffosso.

Gegengrund, *m.* argomento, motivo contrario.

Gegenruß, *m.* saluto reciproco, risaltazione.

Gegenungut, *f.* favore reciproco, mutuo; — bezeigen, corrispondere all'altrui cortesia.

Gegenball *u.*, *m. v.* Widerball *u.*

Gegenbandidrit, *f.* controscritto; obbligo reciproco.

Gegenhieb, *m.* contraccolpo.

Gegenfaiier, *m.* anticesare.

Gegenfange, *f.* riconvenzione.

Gegenfänger, *m.* colui che riconviene.

Gegenfrit, *m. T.* (im Ohr) antelice.

Gegenkritik, *f.* controcritica.

Gegenaufgraben, *pl.* approcci fatti contro ad altri.

Gegenlicht, *n.* (in der Maseret) contrallume.

Gegenliebe, *f.* amore reciproco, mutuo affetto.

Gegenmaß, *f.* — brauchen, oppor astuzia ad astuzia.

Gegenmacht, *f.* contrapotenza.

Gegenmarck, *m.* contrammarcia.

Gegenmauer, *f.* muro di rinforzo, contrammuro.

Gegenmeinung, *f.* opinione contraria.

Gegenmine, *f.* contrammina, contraccava.

Gegenminiren, *v. a.* contraminare, far contrammine.

Gegenmittel, *n.* antidoto, rimedio.

Gegenmusfel, *m.* muscolo antagonista.

Gegenpaß, *m.* antipapa.

Gegenpart, *f.* parte contraria, avversaria; *it.* — halten, far fronte, opporsi.

Gegenpartei, *f.* parte opposta, partito contrario.

Gegenpaß, *m.* contrappalo; mit Gegenpaßler besetzt, contrappalato.

Gegenstand, *n.* pegno reciproco.
Gegenfeiler, *m.* pilastro di rinforzo.
Gegenfall, *m.* rimbalzo, contraccollo.
Gegenprobe, *f.* prova contraria, reciproca.
Gegenquittung, *f.* quitanza reciproca.
Gegenrache, *f.* vendetta reciproca; rappresaglia; — *gebrauchen*, alzare bandiera di ricatto.
Gegenrechnung, *f.* sconto; conto opposto ad un altro; — (*Rechnung über eine andere*), riscontro, registro.
Gegenteil, *f.* replica; contraddizione.
Gegentz, *m.* piano di confronto.
Gegenamdrüse, *f.* T. antiprostata.
Gegenab, *m.* antitesi; contrapposto; opposto.
Gegenfall, *m.* suono ripercosso.
Gegenwärtig, *agg.* anticano.
Gegenlicht, *m.* vom Licht, luce, lume riflesso, ripercosso; riflesso, riverbero del lume; — (*in der Astronomie*), opposizione; — (*in der Meteor.*), riflesso, sbattimento di luce; *it.* — (*Handchrift gegen eine andere*), scritto, quitanza reciproca; mutuo disimpegno.
Gegenrichtung, *f.* donazione reciproca.
Gegenschlag, *m.* contraccollo.
Gegenreiben, *n.* contrallettera, contrammandato.
Gegenreiber, *m.* registratore, controllore.
Gegenschuld, *f.* debito reciproco; *Schuld und —*, debiti attivi e passivi; debiti e crediti.
Gegenseite, *f.* il lato, la parte opposta; — *einer Medaille*, il rovescio d'una medaglia.
Gegenzeitig, *agg.* reciproco, mutuo, scambievolmente, vicendevole; *it. avv.* reciprocamente ecc.
Gegenzeitigkeit, *f.* scambievolenza.
Gegenseitigkeit, *f.* reciproca sicurezza.
Gegenstück, *n.* contrassigillo.

Gegenstand, *n.* segnale alternativo.
Gegeninn, *m.* contrasenso, senso contrario; T. antifrase, antilogia.
Gegeninnig, *agg.* di senso contrario.
Gegenionne, *f.* T. parelio.
Gegenpiel, *n.* *Widerpiel*, il contrario, l'opposto; *it.* (*im Epiele*) controgiuoco.
Gegenruch, *m.* contraddizione.
Gegenstand, *m.* soggetto, oggetto, obbietto.
Gegenstellung, *f.* confronto; contrasto.
Gegenstückel, *m.* contrammarca.
Gegenstimme, *f.* contrapparte.
Gegenstimmig, *agg.* dissonante, discordante.
Gegenstz, *m.* (*im Festen*) contrattempo.
Gegenstück, *m.* contraccollo; *it. fig.* ricatto, pariglia; *cin.* — (*spielen*), render la pariglia.
Gegenstück, *m.* (*in Zeugen*) il contrappelo; il rovescio.
Gegenstück, *n.* (*eines Gemäldes*) quadro compagno.
Gegentauch, *m.* scambio, contraccambio; permuta, baratto.
Gegenheil, *m.* la parte avversaria.
Gegenheil, *n.* il contrario, l'opposto; *it. avv.* *im —*, al contrario, all'opposto.
Gegenüber, *v.* *Gegen*.
Gegenverhältnis, *n.* correlazione.
Gegenverhältniß, *n.* donazione reciproca in forma di testamento.
Gegenverschreibung, *f.* scritto, obbligo reciproco; — *einer Heirathsgabe*, condreddote.
Gegenversicherung, *f.* scritto reversale.
Gegenversprechen, *n.* promessa reciproca.
Gegenverweis, *m.* recriminazione; mutuo rimprovero.
Gegenwall, *m.* contrascarpa.
Gegenwart, *f.* presenza; *in jeman-* *des —*, in presenza di alcuno; *fig.* — *des Geistes*, presenza di spirito; mente pronta.
Gegenwärtig, *agg.* presente, attuale; *durch — es Schreiben*,

colla presente; — *avv.* presentemente; ora, adesso.
Gegenwehr, *f.* difesa, resistenza; *sich zur — setzen*, star sulla difesa.
Gegenwind, *m.* vento contrario; *den — haben*, aver il vento contrario, essere sotto vento.
Gegenwint, *m.* cenno che risponde ad un altro.
Gegenwirkung, *f.* reazione.
Gegenzeichen, *n.* segno corrisposto, ricambiato.
Gegenzeuge, *m.* testimonio contrario.
Gegenzeugniß, *n.* attestato contrario.
Gegenzulage, *f.* stipulazione, promessa reciproca.
Gegigelt, *agg.* (*in Wappen*) cimato.
Gegirter, *n.* graticola, inferriata.
Gegner, *m.* avversario; nemico, antagonista; parte avversaria.
Gegossen, *part.* fuso, gettato (*in forma*); *v.* *Abteil*, lavoro di getto. *v.* *Gießen*.
Gehaben (*es*), *c. r.* *sich wohl oder schlecht —*, stare, trovarsi bene o male; *gehabt euch wohl!* addio! state bene!
Gehack't, *part.* sminuzzato.
Gehäze, *n.* *v.* *Gehäge*.
Gehalt, *m.* il valore intrinseco d'una cosa; *per Inhalt eines Gefäßes*, la capacità d'un vaso; *per das Enthaltene*, il contenuto; — *eines Briefs*, *Buchs*, tenore, contenuto; — *der Münzen*, lega; *der innere —*, il valor intrinseco delle monete; *per Lohn*, salario; pensione; *it.* stipendio, assegnamento.
Gehalten, *part.* *& agg.* tenuto, obbligato; *sich etwas — werden*, essere tenuto, o avuto per ...; essere reputato, stimato, riguardato come ecc., *v.* *halten*.
Gehaltlos, *agg.* di nissun valore; *v.* *Geistlos*, chiale vane, prive di senso.
Gehaltreich, *agg.* di molto, di gran valore.
Gehaltvoll, *agg.* di gran valore.
Gehänge, *n.* *Abhang*, pendio, declivio; *it.* *ghirlande*, festoni; *Ohrengehänge*, orec-

chini; *per* das Eingeweide, viscere.

Gehäng'te, *m.* impiccato.

Gehar'nicht, *agg.* coperto, armato di corazza; (in Wappen) «es Pferd, cavallo bardato.

Gehäß'ig, *agg.* odioso, che ha odio, astio, rancore; einem — sein, avere in odio, in uggia alcuno; — werden, addivenir odioso, venir in odio; — *adv.* odiosamente ecc.

Gehäß'igkeit, *f.* odio, maledicenza, astio; *it.* odiosità.

Gebäu', *n.* parte cedua d'un bosco.

Gebäu'ge, *part. & agg.* ferito di taglio; «e Steine, pietre di taglio; v. Bauen.

Gebäuf', *part.* colmo; traboccante.

Gebäu'fe einer Uhr, *n.*, cassa d'uno orologio; *it.* astuccio; scatolino.

Gebéd', *n.* nidata, nidata; *per* das Geden, nidare, fare il nido, e covare.

Gebé'ge, *n.* luogo, bosco chiuso, recinto; *it.* caccia riservata, bandita; eiaen ins — geben, far la caccia furtivamente nell' altrui possessioni; *it.* *fig.* usurparsi gli altrui diritti.

Gehé'geretter, *m.* cacciator guardiano d'una bandita.

Gehheim', *agg.* segreto, segreto; recondito, nascoso, occulto; *it.* misterioso, mistico; ein — er Rath, consigliere intimo; «e Zusammenkunft, conventicolo; eine «e Heirath, matrimonio clandestino; eine «e Schreibart, cifra; «e Sünden, peccati vergognosi; die «e Theologie, teologia mistica; — mit etwas thun, far mistero di q. c.; — *adv.* ins —, in segreto; segretamente.

Gehheim'buch, *n.* libro de' segreti.

Gehheim'baltung, *f.* il nascondere, il tener segreto.

Gehheim'niß, *n.* segreto, segreto, mistero; ein — wider eine Krankheit, arcano.

Gehheim'nißvoll, *agg.* misterioso; — thun, darsi un' aria misteriosa; — *adv.* misteriosamente.

Gehheim'schreiber, *m.* segretario, segretario.

Gehheim'schrift, *f.* cifra, cifra.

Gehéiß', *n.* ordine, comando.

Gehen, *v. n. impf.* ging, andare; camminare; auf den — gehen —, andare in punta di piedi; auf Stelzen —, andar sulle grucce; um die Stadt, um den Garten &c. —, far il giro della città, del giardino ecc.; weiter —, andar innanzi, passar oltre; auf Reisen —, viaggiare, girare il mondo; ins Kloster —, farsi monaco, frate; darauf ist nicht zu —, non bisogna porci mente; über einen her —, por le mani addosso a uno; einem über sein Geld —, intaccare la borsa d'alcuno; in sich —, ravvedersi; die Fenster — auf die Straße, le finestre danno sulla strada; in Eide —, andare vestito di seta; in Trauer —, vestir gramaglia; portar il bruno; müßig —, starsene ozioso, andare a zonzo; schwanger —, esser incinta; es geht ein starker Wind, fa un gran vento; wie geht es? come va, come va la salute? es geht alles durch seine Hände, il tutto passa per le sue mani; so wie es geht, così come suol andare; so geht es! ma così va! zu Ende —, venir a mancare; in Erfüllung —, verificarsi; alles geht ihm nach Wunsch, ogni cosa gli riesce a seconda; er geht geradezu, er geht allemal rechtlich zu Werke, egli è un uomo che cammina che vadrutto; es geht an das Leben, si tratta della vita; auf den Grund —, esaminare a fondo; der Fluß geht mit Eis, il fiume mena ghiaccio; er geht ins zwölfte Jahr, egli entra nel dodicesimo anno; den Krebsgang —, andar innanzi come i gamberi; nach Brot —, procacciarsi il vitto, cercare di guadagnarsi il pane; es geht auf zwölf Uhr, batte-ran presto le dodici; es geht in das dritte Jahr, saran presto tre anni; nach einem —, seguir uno; andargli dietro; *it.* andar a cercarlo; *it.* ceder gli il passo, il rango; ei-

nem um das Maul —, piangere, adulare, dar caccabaldole; Zimmer, die ineinander —, stanze che comunicano tra loro; über seinen Stand —, far di più che non conviene al suo stato; es geht mir sehr nahe, zu Herzen, mi va al cuore, mi tocca il cuore; alles über sich — lassen, lasciarsi mangiar la torta in capo, soffrir tutto; Krankheit, die herumgeht, malattia che corre, che regna; *part.* gegangen.

Gehen, *n.* l'andare, il camminare; l'andamento.

Gehen'fe, *m. v.* Gebänge.

Géher, *m.* pedone, camminatore; ein starker —, buon pedone.

Gehéuer, *agg. & adv.* sicuro; es ist hier nicht —, qui v'abbaja la volpe; non è sicuro lo starvi.

Gehéul', *n.* urlo, urlamento; ululato, ululo; grida, lamenti, gemiti.

Gehirn', *n.* cervello, cerebro; *fig.* ein leeres — haben, essere scemo di cervello, non aver sale in zucca; im «e nicht wohl verwahrt sein, aver dello scemo.

Gehirn'los, *agg.* senza cervello; — handeln, operar senza giudizio.

Gehé'ne, *n.* corbellatura; scherzo, dillegio.

Gehé'ig, *n.* bosco; *it.* boschetto, selvetta.

Gehé'rt, *n.* udito; ein scharfes, feines, hartes — haben, aver l'orecchio acuto, fine, duro; esser duro d'orecchio; er hat kein —, non ha orecchio; — geben, dar udienza, dar ascolto; was zum — gehé'rt, acustico; der große Ohrnerve, nervo acustico.

Gehé'hen, *v. n.* obbedire, ubbidire.

Gehé'ren, *v. n.* appartenere, toccare, spettare; das gehé'rt nicht in mein Fach, ciò non è di mia sfera; Dieses gehé'rt nicht hierher, ciò non entra qui; mehr als sich gehé'rt, più del dovere, del convenevole; es gehé'rt Zeit, Geduld, Geld &c. dazu, ci vuol tempo, pa-

zienza, ci vogliono danari; zu einer Familie —, esser d'una famiglia; dieſe zwei Dinge — zusammen, queste due cose vanno unite; ſolche Speſen — fürs Vieh, cibali son per le bestie.
 Gehörgang, *m.* meato uditorio.
 Gehörhammer, *m.* malleolo.
 Gehörig, *agg.* giacchörig, appartenente, proprio; per ſichlich, convenevole, opportuno; proprio; proporzionato; am — en Orte, al luogo debito; die — en Bedürfniſſe, i requiſiti neceſſarij; zur — en Stunde, all' ora debita; — *acc.* convenevolmente, acconciamente; degnamente ecc.; *it.* n. das — e bekommen, aver il suo dovere, il suo conto.
 Gehörloſe, *f.* acustica.
 Gehörlos, *v.* Taub. [dità.
 Gehörloſigkeit, *f.* sordezza, sor-
 Gehörn, *n.* le corna.
 Gehörn, *agg.* cornuto.
 Gehörorgan, *n.* organo dell' uditio.
 Gehörſam, *agg.* ubbidiente, obbediente; ſommeſſo; *it.* docile; — *acc.* obbedientemente, con ſommeſſione.
 Gehörſam, *m.* ubbidienza, obbedienza; ſommeſſione; ſich wieder zum — bequemen, rientrare nel suo dovere; — leiſten, preſtare ubbidienza.
 Gehörſamſt, *agg.* *ſup.* obbedientissimo; Ihr — er Diener, il suo obbedientissimo, ossequioſiſſimo ſervidore.
 Gehörtrommel, *f.* T. timpano dell' orecchio.
 Geiſtre, *f.* direzione obliqua; per Waſchſcheibe, ſavo di miele, o di cera.
 Geiſten, *m.* ſtromento appuntato; der Zweifel am Semde, der Schos an Kleidern, gherone d'una camicia, d'un veſtito.
 Geiſtung, *f.* la linea diagonale.
 Geiſt, *n.* continua veſſazione, corbellatura.
 Geiſſe, *m.* ajutante, aſſiſtente.
 Geiſer, *m.* avoltojo; Geiſerfall, ſühnergeter, gerſalco; nubio; ei der —! corpo del diavolo coſpettaſto!

Geiſerabſer, *m.* aquila baſtarda.
 Geiſerfall, *m.* v. Geiſfall.
 Geiſer, *m.* bava, ſchluma.
 Geiſerbart, *m.* uom bavoso; barba bavosa.
 Geiſerſicht, *agg.* ſimile alla bava.
 Geiſerig, *agg.* bavoso, che fa bava.
 Geiſermaul, *n.* bocca bavosa.
 Geiſern, *v.* n. far bava.
 Geiſertuch, *n.* bavaglio.
 Geiſe, *f.* violino.
 Geiſen, *v.* n. ſonar il violino; *fig.* einem die Wahrheit —, dire ad uno la verita netta e ſchietta; ſonargliela.
 Geiſenbogen, *m.* archetto.
 Geiſenfutter, *n.* custodia di violino.
 Geiſenbals, *m.* maucio del violino.
 Geiſenbart, *m.* colofonia.
 Geiſenmacher, *m.* ſtrumentajo, liutajo.
 Geiſenſaitte, *f.* corda da violino.
 Geiſenpiel, *n.* ſonata, il ſonar di violino.
 Geiſenpieler, *m.* v. Geiger.
 Geiſenſteg, *m.* ponticello del violino.
 Geiſer, *m.* violinista; erſter —, primo violino.
 Geiſ, *agg.* grasso e diſguſtoſo; — riechen, ſaper di caſtrone; *it.* laſcivo, luſſurioſo, libidinoſo; lubrico, oſceno; e Pflanzen, piante rigoglioſe; — *acc.* laſcivamente, impudicamente ecc.
 Geiſe, *f.* teſticolo; coglia, coglione; — des Bodens, der Pflanzen, rigoglio; per Dün-ger, concime.
 Geiſen, *v.* a. caſtrare; *it.* ingraſſare i campi; concimare; ſich —, radicare, gettar radici; — *v.* n. accattar impoſtamente; *it.* darſi buon tempo.
 Geiſheit, *f.* laſcivia, luſſuria, libidine; — der Saat und Pflanzen, rigoglio, ſoverchio germoglio.
 Geiſel, *f.* flagello, diſciplina; ſferza, ſtafile; *fig.* flagello, tribolazione.
 Geiſel, *m.* oſtaggio, ſtadico.
 Geiſelbrüder, *pl.* i flagellanti.
 Geiſeln, *v.* a. flagellare, frustare; ſferzare; dar la fru-

sta; dar la diſciplina; ſich —, diſciplinariſi.
 Geiſelung, *f.* flagellamento, diſciplina; die — Christi, la flagellazione di Criſto.
 Geiſler, *m.* flagellatore, flagellante.
 Geiſ, *f.* capra.
 Geiſbart, *m.* T. barba di becco, ſaſſefrica.
 Geiſblatt, *n.* caprifoglio; ma-dreſelva. [capro.
 Geiſbod, *m.* becco, caprone;
 Geiſfuß, *m.* T. pie di capra; erba podagraria.
 Geiſhirt, *m.* v. Jiegenhirt.
 Geiſſe, *m.* v. Jiegenſäie.
 Geiſſe, *m.* T. citio.
 Geiſſe, *m.* v. Geiſbart.
 Geiſſe, *f.* T. capriaro, ga-lega.
 Geiſt, *m.* ſpirito; mente; ein guter —, buon genio; ein feuriger —, ſpirito vivace, focoso; er in der Luft, in Bergwerken &c., ſpiriti ſolletti; der böſe —, lo ſpirito maligno; il demonio; per Seele: der — des Menſchen iſt unſterblich, l'anima dell'uomo è immortale; den — aufgeben, render l'anima; morire; Geiſtesarbeit, lavoro di mente; ein erhabener —, ingegno ſublime; die Lebengeiſter, ſpiriti vitali; per Gemüth, animo, indole; ein beher —, animo elevato; ein ſſaviſcher —, animo ſervile; per Stärke, Muth, ſpirito, brio, anima, vivacità, energia; — im Weine &c., ſpirito, forza del vino ecc.
 Geiſterbau, *m.* eſorcismo.
 Geiſterbaner, } eſorcista,
 Geiſterbeihörer, } negromante.
 Geiſterbeihörung, } eſorcismo, negromanzia.
 Geiſterlebre, *f.* T. pneumatologia.
 Geiſterleber, *m.* visionario.
 Geiſterleberei, *f.* mania delle viſioni, demonomania.
 Geiſtermelt, *f.* il mondo intellettuale.
 Geiſtesabweienheit, *f.* aſtrazione; aſſenza di ſpirito.
 Geiſtesbildung, *f.* coltura dello ſpirito.
 Geiſtesgabe, *f.* dono, prerogativa

tiva dello spirito; ingegno; talento.

Geiſtesgegenwart, *f.* presenza di spirito.

Geiſtesgröße, *f.* grandezza d'animo.

Geiſteskraft, *f.* forza d'ingegno, forza d'animo.

Geiſtig, *agg.* spirituale, incorporeo; *ein* - *es* Weſen, sostanza intellettuale, spirituale; *die* - *e* Welt, mondo intellettuale, immateriale; *per was ſündig wirksam iſt*, spiritoso, potente; — *adv.* spiritualmente ecc.

Geiſtigſeit, *f.* spiritualità; immaterialità.

Geiſtlich, *agg.* ecclesiastico; chericale, sacro; *it. per geiſtig*, incorporeo, spirituale; *ein* - *es* Buch, libro divoto; *in einen* - *en* Orden treten, farsi religioso; *der* - *e* Hirtenſtab, il pastorale; *die* - *e* Dinge, cose sacre; *ein* - *er* Rath, consigliere consistoriale; *das* - *e* Recht, diritto canonico; *der* Vater, confessore; — *adv.* spiritualmente ecc.

Geiſtiche, *m.* prete, ecclesiastico; cherico; frate da messa; padre.

Geiſtlichkeit, *f.* (die Geiſtlichen) il clero.

Geiſtlos, *agg.* senza spirito; privo d'ingegno; insipido, insulso; *ein* - *er* Menſch, uomo senza ingegno, senza acume; *eine* - *e* Schrift, scritto insulso, scemo di forza, di sapere.

Geiſtloſigkeit, *f.* scipitezza, insipidezza.

Geiſtorden, *m.* ordine dello Spirito Santo.

Geiſtreich, *agg.* spiritoso, ingegnoso; — *adv.* spiritosamente ecc.

Geiſtvoll, *v.* Geiſtreich.

Geiz, *m.* avarizia; cupidigia; *T.* — (an den Pflanzen), rami inutili e dannosi.

Geizig, *v.* *n.* avarizzare, usare con avarizia; *nach* Ehre —, ambire gli onori; *Mit der Zeit* —, esser avaro del tempo; — *v. a.* Vermögen zuſammensetzen, accumulare a forza di spilorcherie; *T.* —, potare; troncare i rami inutili.

Geizhals, *m.* avaro, avaronaccio; avarone.

Geizig, *agg.* avaro, sordido; — *nach* Ehre, ambizioso; *mit etwas* — thun, usar d'alcuna cosa parcamente, servirsene a spilluzzico; — *adv.* avaramente ecc.

Geizteufel, *m.* avaronaccio, a.

Geizhals, *n.* esultanza, schiattazzo di giubilo.

Gefammt, *agg.* *wie der Hahn*, crestuto, crestoso.

Gefappt, *part.* capponato ecc.

Gefaut, *part.* masticato; *it. n.* Gefauts, masticaticcio.

Gefeiſe, *n.* il grido, lo sgridare, rabbuffi; rampogne.

Gefertelt, *part.* fatto a catena.

Gefügel, *n.* solletico, titillamento, titillo.

Gefühle, *n.* abbajamento.

Geflanſter, *n.* stridore, strepito.

Geflaſſe, *n.* mit Weisſen, scoppietto, scoppio (con isferza); — *mit den Händen*, sbattimento di mani; *fig.* Weibergeflaſſe, ciancie, chiacchiere di donnicciuole.

Geflimſter, *n.* tempello; tintinnio; *fig.* — auf dem Klavier, lo strimpellare il gravicembalo.

Geflinſel, *n.* tintinnio, tintinnio; suono.

Geflirr, *n.* scricchiolata, squillo; *das* — der Waffen, lo sgrigliolare, lo strepito d'armi.

Gefloſſe, *n.* picchiamento, il percuotere.

Gefnalſe, *n.* grande scoppio; fragore.

Gefnirſche, *n.* mit den Zähnen, stridor de' denti.

Gefnirſter, *n.* scricchiolata.

Gefüßert, *agg.* (von Zugen) incrociato; fatto a spina pesce.

Gefbrnt, *agg.* (vom Feder) ben granito.

Gefraſe, *n.* scoppio, gran fragore; fracasso.

Gefreiſche, *n.* grida continue.

Gefriſel, *n.* scarabocchio.

Gefröpft, *agg.* (vom Tuch) accottonato.

Gefrüſe, *n.* (im menſchlichen Körper) mesenterio; — der Ehre, le budella, la trippa; **Gefrüßludern**, vene mesenteriche; **Gefrüßdrüſen**, glan-

dole mesenteriche; — (ein Frauen tragen), collare alla spagnuola.

Gefrümmt, *part. & agg.* ritorto, curvo, aducuo; *it. avv.* tortuosamente, obliquamente.

Gefrüßf, *agg.* (in Wappen) aggruppato.

Gefünſel, *n.* troppo artificio, affettazione.

Gefünſelt, *part. & agg.* ricercato; affettato; stentato; **gefünſelte Malerei**, pittura leccata, affettata; — *adv.* affettatamente ecc.

Gefähe, *n.* riso continuo.

Gefähe, *n.* sogghigno, sorriso.

Gefähter, *n.* risata; scrocchio di risa; *it.* sghignazzata; *ein* — auffchlagen, prorompere in risa; **Gefenſtand des Gefächterſ**, ludibrio.

Gefädene, *m.* (Gaſt) convitato.

Gefag, *n.* stravizzo; gozzovigliata; convito; *fig.* *in* — hinein handeln, ſchwägen, operare alla balorda, alla cieca; parlare a casaccio.

Gefähmt, *part.* stroppiato; attratto.

Gefabrbrheit, *f. v.* Gefehrjamkeit.

Gefänſer, *n.* parapetto, sponda; — von einem Aſten, balcon, balastrata; — an einer Treppe, appoggio.

Gefänſerbode, *f.* balaustro, colonneta.

Gefänſerfenſter, *n.* balcone.

Gefanſen, *v. n.* pervenire, giungere, arrivare; — laſſen, far ricapitare; *zu einem Amte* —, ottenere un impiego; *zu ſeinem Zwecke* —, conseguire il suo intento.

Gefärm, *n.* tumulto, rumore, chiasso.

Gefag, *m.* spazio; vuoto; ampiezza.

Gefäſſen, *agg.* placido, posato; pacifico; tranquillo, moderato; — *adv.* posatamente ecc.; *nur* —! adagio! pazienza! un po' di sofferenza!

Gefäſſenheit, *f.* placidezza, longanimità; pazienza; moderazione; — in ſeinem Schickſale &c., rassegnazione.

Gefauſe, *n.* il correre qua e là; il continuo andare e venire.

Gefänſig, *agg.* pronto, abituale,

spedito; divenuto facile per lungo uso; *eine e Zunge, Hand*, lingua sciolta, mano spedita; — *avv.* speditamente ecc.
Geläufigkeit, *f.* speditezza, prontezza; — *der Zunge*, scioltezza, volubilità.
Geläute, *n.* scampanata, suono di campane; — (*die Glocken selbst*), le campane d'una chiesa.
Gelb, *agg.* giallo; — *aussehen*, aver un color giallo, esser giallo in volto; *it. n.* das Gelbe, *die gelbe Farbe*, il giallo, il color giallo.
Gelbbraun, *agg.* leonato, lionato.
Gelbe, *n.* (*des Eies*) il rosso dell'uovo.
Gelben, *v. a.* tigner di giallo.
Gelbfarf, *m.* verzellino.
Gelbgießer, *m.* ottonajo.
Gelbgrün, *agg.* verde giallo, verde pomo.
Gelbtopf, *m.* T. rigogolo.
Gelbsich, *agg.* gialliccio, giallognolo.
Gelbroth, *agg.* rosso giallo.
Gelbschede, *f.* cavallo isabella pezzato.
Gelbschnabel, *m.* T. alcione; *it. fig.* sbarbatello.
Gelbsucht, *f.* itterizia.
Gelbsüchtig, *agg.* itterico.
Gelbmur, *f.* curcuma.
Gelbwiesel, *f.* T. ornitogalo.
Geld, *n.* danaro, danari, denaro; *it.* soldi, quattrini; *banco* —, danari contanti; *banco* —, moneta grossa; *Reichthum* —, moneta spicciola; *nicht bei e fein*, essere sprovvisto di danaro, essere all'asciutto; *einer*, *der viel* — bat, uomo danaroso; *es ist feil* — unter den Leuten, corre poco danaro nel paese; *cripartes* —, peculio; *etwas zu* — machen, far denari di q. c., convertirla in pecunia; *prov. für* — ist alles feil, chiave d'oro apre ogni porta.
Geldarm, *agg.* povero di danari. [ro.
Geldbedarf, *m.* bisogno di danaro.
Geldbedürftig, *agg.* bisognoso di danaro.
Geldbegierde, *f. v.* Geldgier.
Geldbegierig, *agg.* cupido di danari; interessato.

Geldbeitrag, *m.* contribuzione, soccorso (in denaro).
Geldbeutel, *m.* borsa (de' denari).
Geldbuge, *f.* multa, ammenda pecuniaria. [(di danari).
Geldcinnahme, *f.* riscossione.
Geldes, *pl.* denari; contanti.
Geldgeiz, *m.* avarizia; cupidigia dell'oro.
Geldgier, } vaghezza di
Geldgierde, *f.* } danari; sete dell'oro.
Geldgürtel, *m. v.* Geldfage.
Geldhandel, *m.* commercio di danari; cambio.
Geldhändler, *m. v.* Wechsel.
Geldhilfe, *f.* soccorso, sussidio, aiuto in danari.
Geldkasten, *m.* scrigno; cassetta dei danari.
Geldfage, *f.* bolgia (borsa di pelle in forma di cintola).
Geldmäßer, *m.* sensale; cambista.
Geldnoth, *f.* scarsezza, penuria di danari.
Geldposten, *m.* partita, somma di danaro dovuta.
Geldreich, *agg.* danaroso.
Geldsache, *f.* affare appartenente a danari.
Geldschneider, *m.* espilatore.
Geldschneiderei, *f.* espilazione; estorsione.
Geldsitterei, *f.* sprecamento di danari.
Geldstrafe, *f.* pena pecuniaria; multa, ammenda.
Geldsucht, *f.* mania di danari.
Geldtasche, *f.* tasca, borsiglio da tenervi i danari.
Geldwechsel, *m.* cambio di danari, di monete.
Geldwechsler, *m.* cambiatore, un cambiamoneta.
Geldweisen, *n. v.* Geldbade.
Geldede, *n.* das Leben, leccamento, leccatura; *per* Lederrei, leccume.
Gelée, *n.* gelatina.
Gelge, *n.* propaggine delle viti.
Gelgen, *agg. & avv.* situato, posto in un sito buono, comodo, bello; *per* schidlich, opportuno, favorevole; — *avv.* a buon punto; a proposito, in acconcio; *was ist daran* —? che importa? che fa? che rileva? *es ist mir nichts daran* —, non me ne importa niente, non mi preme;

deran ist viel —, importa molto.
Gelgenheit, *f.* occasione, incontro; congiuntura; *eine* — fahren lassen, farsi uscir di mano una bella occasione; *die* — ergreifen, cogliere il tempo opportuno, l'occasione; *alle* — in *eines Hauses* kennen, conoscere tutte le parti, tutto l'interno duna casa; *mit seiner eigenen* — kommen, venir col proprio legno; *it. avv.* con comodo, agio; *it. a proposito*, sul soggetto; *prov.* — macht Diebe, l'occasione fa l'uomo ladro.
Gelgenheitsdichter, *m.* poeta ciclico; rimatore epitalamico; sonettiere.
Gelgenheitsmacher, *m.* ruffiano.
Gelgenheitsmacherin, *f.* ruffiana.
Gelgentlich, *agg.* occasionale; — *avv.* dandosi il caso, all'occasione.
Gelbrig, *agg.* docile, pieghevole; voglioso d'imparare; — *avv.* con docilità.
Gelbrigkeit, *f.* docilità; facilità d'imparare.
Gelbrsam, *v.* Gelbrig.
Gelbrsamkeit, *f.* dottrina; letteratura; erudizione; *angegemäße* —, saccenteria.
Gelbrt, *agg.* dotto; erudito; letterato; — *m.* ein Gelbrter, un letterato, uomo di lettere; *der eingebildete*, *steife* Gelbrte, saccente, sacciullatello; — *avv.* dottamente, eruditamente, sapientemente.
Gelerte, *n. r.* Gelte.
Gelert, *n.* accompagnamento, corteggio; guida; — (*auf der Seite*) scorta; — (*auf dem Meere*) convoglio, condotta; *das sichere* —, il salvocondotto; *it.* pedaggio.
Gelerten, *v. a.* accompagnare, scortare; condurre; — (*auf dem Meere*) convogliare; — (*auf der Seite*) far corteggio.
Gelert, *m. v.* Gelertsmann.
Gelertsamt, *n.* ufficio del guidaggio, pedaggio.
Gelertsbrief, *m.* salvocondotto.
Gelertsnehmer, *m.* riscottore del pedaggio.
Gelertsgeid, *n.* pedaggio.
Gelertsman, *m.* guida, conduttore.

Gelcits'reiter, *m.* stradiere a cavallo.

Gelcits'schiff, *n.* nave di conserva, di convoglio.

Gelcits'tettel, *m.* bolletta del guidaggio.

Gelenk, *gelenkig*, *agg.* flessibile; *per* bieglam, arrendevole, pieghevole, cedevole; *per* flint, lesto, svelto; — *machen*, render pieghevole, sciolto, agile.

Gelenk, *n.* giuntura, articolazione; nodo; articolo; commettitura; — *am Arme*, piegatura; — *am Knie*, giuntura; *sich ein Bein aus dem* — *e fallen*, slogarsi un osso; *an den* — *en gehörig*, articolare; — *an einer Kette*, anello.

Gelenkbein, *n.* T. osso sesamoides.

Gelenkigkeit, *f.* flessibilità, pieghevolezza; cedevolezza; — *an Gliedern*, scioltezza delle membra; agilità.

Gelenksam, *v.* Gelenk.

Gelicht, *n.* calibro, qualità.

Geliebt, *part.* diletto, amato; *vorzüglich* —, prediletto.

Geliebt, *m.* amante; innamorato; amoroso.

Geliefern, *v.* Gerinnen.

Gelinde, *agg.* mite; dolce, benigno; soave, morbido, pastoso; *per* weich, molle, tenero; — *er Regen*, pioggia; spruzzaglia; *eine* — *Estrafe*, pena, castigo mite; — *Argen*, nel medicamento benigno; — *Wärme*, Jahreszeit, calor temperato, stagione benigna; — *er Schweiß*, sudore leggero; — *er Feuer*, fuoco lento; *das Wetter wird* — *er*, il tempo si va mitigando; — *er machen*, lindern, mildern, rammorbidire, rattermentare; raddolcire; — (von Menschen), benigno, mite; piacevole, facile; allgü — *Moral*, morale rilassata; — *adv.* piacevolmente, dolcemente ecc.

Gelindigkeit, *f.* dolcezza, placidezza; — *der Luft*, aria temperata; — *der Strafen*, lenità de' castighi; — (von Personen), affabilità, soavità, dolcezza, facilità.

Gelingen, *v. n. impf.* gelang, riuscire; *sortir* buon effetto;

es wird mir —, mi verrà fatto, ci riuscirò; *part.* gelungen.

Gelischel, *n.* il frammetter lingua; *it. per* Geflüster, bisbiglio; — *von Wasser und Lust*, susurro, mormorio delle acque, dell'aria.

Gelien, *v. n.* riasonare; rintonare.

Geloben, *v. a.* prometter con voto, far voto; *Teute* —, prometter fedeltà.

Gelöbniß, *n. v.* Gelobung.

Gelobt, *part.* lodato; *das* — *e Land*, la terra promessa; *ein* — *es Land*, paese di somma fertilità.

Gelobung, *f.* voto, promesso; promissione. [quanto va!]

Gelt! *interj.* non è vero? ah!

Gelt, *agg.* non pregna; infcondo, sterile.

Gelte, *f.* mastello, secchia.

Gelten, *v. n. impf.* galt; valere, esser valido; aver corso; *it. fam.* aver molta autorità; *it.* aver grande stima; *hier gilt das Reden nicht*, qui il dir non giova; *diese Münze gilt hier nichts*, questa moneta qui non ha corso; *die meisten Stimmen* —, la pluralità de' voti decide; *es gilt!* (im Spiele) vada! — *lassen* (einen Satz &c.), lasciar passare, non contraddire; *it. eine Rechnung* — *lassen*, approvare un conto, una partita; *das lasse ich* —, questa la passo; così, è un'altra cosa; *das gilt uns*, or tocca a noi; *it.* ciò è diretto a noi; *va a cader sopra di noi*; *part.* gegolten.

Gel'tend, *part.* che vale; *seine Rechnung* — *machen*, far valere i suoi diritti.

Gel'ting, *m.* animale sterile.

Gel'tung, *f.* valor (delle note ecc.).

Gelüb'de, *n.* voto; *it.* tavoletta votiva.

Gelüß, *n.* concupiscenza carnale; *das* — *einer* (Schwängern Frau), voglia.

Gelüßen, *v. n. & imp.* desiderare con bramosia, cupidamente; invogliarsi; aver voglia; *sich etwas* — *lassen*, farsi venir la voglia, esser tentato di far q. c.

Gel'zen, *v. a.* die Schweine —, castrare i porci.

Gemach, *n.* camerino; gabinetto; stanzino; *das heimliche* —, il luogo comune, il cesso.

Gemach, *adv. & interj.* piano, adagio; non tanta fretta.

Gemächlich, *agg.* comodo; *it.* agiato, lento; *it.* indolente, pigro; — *adv.* agiatamente, a bell'agio ecc.

Gemächlichkeit, *f.* comodità, agio, agiatezza.

Gemächl, *n.* la forma, l'avorio; *per* die Schamheile, le parti vergognose, l'anguinaja; *Bruch im* —, ernia inguinale.

Gemahl, *m.* consorte, sposo, marito.

Gemahlin, *f.* consorte, sposa.

Gemahnen, *v. n.* sembrare, parere; *it. per* far ricordare, sovvenire, *v.* Erinnern.

Gemäl'de, *n.* pittura, quadro; *fig. per* Schilderung, descrizione, ritratto.

Geman'sche, *n.* pessima mescolanza.

Gemäß, *n.* misura.

Gemäß, *agg.* conforme, conveniente, proporzionato; *it. prep.* conforme, secondo.

Gemäßheit, *f.* conformità; congruenza; corrispondenza.

Gemäßigt, *agg.* temperato, moderato.

Gemäuer, *n.* le mura; muraglia.

Gemein, *agg.* comune, pubblico, generale; *it.* familiare, volgare, ordinario; *ein* — *er Mann*, uomo volgare; *etwas* — *machen*, accomunare; farlo comune; *der* — *e Menschenverstand*, il senso comune; — *es Sprichwort*, proverbio comune, trito; *die* — *e Mundart* parlare, linguaggio volgare, — *und schlecht*, triviale; — *es Wort*, voce bassa; *Mann*, *der* — *thut*, uomo popolare, affabile; — *adv.* volgarmente, ordinariamente ecc.; — *reden*, parlare il dialetto del volgo.

Gemeinde, *f.* comunità, il comune; *it.* parrocchia; *die* *Christliche* —, la comunione cristiana, la cristianità; — *in einer Stadt*, la cittadinanza, la comunità.

Gemeindeglied, *n.* l'associato; *it.* membro d'una comunità.

Gemeindegut, *n.* ben comunale, del comune, del pubblico.

Gemein'der, *m. v.* Gemeindeglied.

Gemein'e, *f. v.* Gemeindeglied.

Gemein'er, *m.* (beim Militär) soldato.

Gemein'geist, *m.* lo spirito pubblico, sentimenti patriottici.

Gemein'gütig, *agg.* «er Gütig, massima generalmente ricevuta, accettata.

Gemein'gut, *n. v.* Gemeindegut; *it.* il ben pubblico, comune.

Gemein'haus, *n.* casa del comune.

Gemein'heit, *f.* trivialità; *it.* Gemeindeglied, il pubblico, il comune.

Gemein'herrlichkeit, *f.* dominio comune.

Gemein'hirt, *m.* pastore, pecorajo del comune.

Gemein'iglich, *adv.* comunemente, ordinariamente; per l'ordinario.

Gemein'nützig, *agg.* d'un'utilità pubblica e generale; — *adv.* in modo utile al pubblico.

Gemein'platz, *m.* luogo comune, trivialità.

Gemein'sam, *v.* Gemein'schaftlich.

Gemein'schaft, *f.* comunanza, comunione, comunella; mit jemand in — stehen, aver familiarità, commercio con alcuno; — (vertrauter Umgang), familiarità, intrinsechezza, domestichezza.

Gemein'schaftlich, *agg.* comune; — *adv.* — wohnen, coabitare; — speisen, aver tavola comune, mangiare a spese comuni.

Gemein'schießen, *n.* il tirare a segno (d'una comunità).

Gemein't, *part. & agg.* intenzionato; so ist es nicht —, questa non è la mia intenzione, non va intesa così.

Gemein'tuft, *f.* i pascoli del comune.

Gemein'te, *n.* il mugnere.

Gemein'te, } mescolgio, me-
Gemein'tel, } scolaranza; guaz-
zabuglio.

Gemein'te, *n.* il misurare; misura.

Gemein'ten, *part.* misurato; «e Befehle, comandi, ordini espressi, precisi, formali; v. Meßen.

Gemein'tel, *n.* macello, strage; Gemein'tel, *n.* mescolgio, mescolanza, mischianza.

Gemein'te, *f.* gemma, pietra preziosa intagliata, incisa.

Gemein'tod, *m.* } camoscio.

Gemein'te, *f.* } camoscio.

Gemein'tug, *m.* T. pellicano.

Gemein'tugel, *f.* egagropila.

Gemein'tell, *n.* pelle di camoscio.

Gemein'turzel, *f.* T. doronico.

Gemein'tiege, *f.* camoscia, camozza.

Gemein'tul, *n.* calcinaccio, rottami.

Gemein'tut, *agg. & part.* coniato.

Gemein'tmel, *n.* mormorio, susurro; bisbiglio.

Gemein'tre, *n.* mormorio; borbottamento. [verdura.

Gemein'te, *n.* civaje; legumi; *it.*

Gemein'tigt, *part.* necessitato; astretto, costretto.

Gemein'tub, *n.* animo, mente, cuore; *it.* indole; ein gutes, edles, erhabenes, herrliches —,

buona indole, buone viscere, buona tempra, animo nobile.

cuor magnanimo; zu e jeben, nehmen, aver a cuore; porsi in cuore; affannarsi per q. c.; zu e führen, rammentare;

die e er reizen, irritare, agitar gli animi.

Gemein'tlich, *agg.* disposto; affettuoso, cordiale; per zufriede, behaglich, contento; agiato.

Gemein'thart, *f.* indole; tempra; carattere, genio.

Gemein'thebehaftigkeit, *f.* disposizione d'animo.

Gemein'tbewegung, *f.* passione; affetto, commozione d'animo; eine heftige —, trasporto; agitazione.

Gemein'tfähigkeit, *f. v.* Gemein'tgabe, [dell' animo.

Gemein'tfassung, *f.* contegno.

Gemein'tgabe, *f.* contegno, compostezza, tenor dell' animo.

Gemein'traft, *f.* forza d'animo.

Gemein'trant, *agg.* che ha l'animo oppresso, malinconico.

Gemein'trankheit, *f.* passion d'animo.

Gemein'tneigung, *f.* inclinazione, propensione; tendenza dell' animo.

Gemein'tregung, *f. v.* Gemein'tbewegung.

Gemein'truhe, *f.* la pace, la quiete dell' animo.

Gemein'tunruhe, *f.* inquietudine, agitazione, affanno.

Gemein'tveränderung, *f.* alterazione d'animo.

Gemein'tverfassung, *f.* disposizione d'animo; situazione, tenore dell' animo.

Gemein'tzustand, *m. v.* Gemein'tverfassung.

Gen, *prep.* gegen, verso; die Augen gen Himmel erheben, innalzare gli occhi al cielo.

Genannt, *part. & agg.* nominato, detto; v. Kennen.

Genat'che, *n.* golosità, leccornia.

Genau, *agg.* (pünktlich, sorgfältig) esatto, puntuale, accurato; «e Maßregeln nehmen, prender giuste misure; «e Erählung, racconto fedele; eine e Unternehmung, ricerca scrupolosa; mit e Noth, a stento; «er Freund, amico intrinseco, intimo; per sehr sparsam; er ist —, egli è tennace, è uno che tiene la borsa stretta; die genauesten Preise, i prezzi i più ristretti; — *adv.* esattamente, puntualmente ecc.; die Sachen — wissen, saper le cose minutamente; man muß es nicht so — nehmen, non bisogna, poi esser così difficile, così sofisticato; — verbunden, strettamente unito; sehr — handeln, stracchiare il prezzo; — leben, vivere strettamente, magramente, stare a stecchetto; sich — behelfen müssen, vivere a stento.

Genau'igkeit, *f.* esattezza, precisione, accuratezza, puntualità; per große Sparsamkeit, stretta economia, parsimonia.

Genealogie, *f.* genealogia.

Genealogisch, *agg.* genealogico.

Genealogist, *m.* genealogista.

Genehm, *adv.* — halten, v. Genehmigen.

Genehmigen, *v. a.* approvare, aggradire, acconsentire.

Genehmigung, *f.* gradimento, approvazione.

Geneigt, *agg.* affezionato, benevole; portato, inclinato; einem — sein, voler bene, portar affetto a qualcuno; zu etwas —, inclinato, proclive, propenso a q. c.; zu Krankheiten — sein, essere sottoposto a malattie; *it. avv.* affezionatamente.

Genickbett, *f.* inclinazione, propensione; affezione.
General, *m.* generale; capitano.
General, *agg.* generale, principale.
Generaladjutant, *m.* ajutante maggiore di campo.
Generaladmiral, *m.* ammiraglio generale, supremo.
Generalat, *n.* generalato.
Generalbas, *m.* basso continuo; il contrappunto.
Generalfeldmarſchall, *m.* generalissimo.
Generalfeldwachtmeister, *m.* maresciallo di campo.
Generalfeldzeugmeister, *m.* generale dell' artiglieria.
Generalfiscal, *m.* fiscal generale.
Generalität, *f.* generalità; i generali dell' armata.
Generalſtarte, *f.* carta generale.
Generalſtreichcommiſſar, *m.* commissario generale di guerra.
Generalſtandtag, *m.* dieta generale.
Generalſtudent, *m.* luogotenente generale.
Generalſtufe, *f.* lista generale.
Generalſtück, *m.* la chiamata generale; den — ſchlagen, sonare a raccolta; batter la generale.
Generalmuſterung, *f.* rivista generale delle truppe.
Generalpächter, *m.* appaltatore generale.
Generalpardon, *m.* amnistia, perdono generale.
Generalquartiermeister, *m.* quartiermastro generale.
Generalſtraßen, *pl.* ſtati generali.
Generalſtab, *m.* ſtato maggiore.
Generalſturm, *m.* aſſalto, attacco generale.
Generalſuperintendent, *m.* l'ispettore generale (d'una provincia ecc.).
Generalvorſteher, *m.* soprantendente generale.
Genen, *v. n. impf.* genas, guarire, riſanare; riceperare la ſalute; riaverſi; cines Kindeſ —, partorire; *part. genenſen*, [guarigione].
Genenſung, *f.* convaleſcenza.
Geniß, *n.* naca; coppa; ein Schlag ins —, un colpo tra capo e collo; das — brechen, romper la naca.
Geniden, *v. a. T.* dinoccolare.

Genießfänger, *m.* ſpecie di coltello da caccia. [genio].
Genie, *n.* ingegno, talento; *it.* (Genie), *n. T.* regaglia (che ſi dà ai bracchi).
Genießbar, *agg.* godibile; mangiabile; bevibile.
Genieſen, *v. a. impf.* genos, godere, gioire, fruire; poſſedere; jemandes Freundschaft —, poſſedere l'amicizia d'alcuno; per eſſen, guſtare, aſſaggiare; ich habe heute noch nichts genoſſen, oggi non ho nè mangiato, nè bevuto; ſono ancora digiuno; — Sie etwas bier von, ne aſſaggi un tantino, un bocconcino; den Beiß —, eſſer in poſſeſſo; das beſſige Abendmahl —, ricevere la ſagra comunione; *part. genenſen*.
Genieſend, *part.* godente, poſſedente. [zione].
Genieſung, *f.* godimento, fruizione.
Genietet, *part.* ribadito.
Geniß, *n.* (von Stroh, Holz) fucelli, pagliuche; fraſconi.
Geniſter, *n. v.* Ginſter.
Genitiv, *m. T.* il genitivo.
Genius, *m.* genio.
Genos, *m.* compagno; ſocio; *it.* collega.
Genoſſenſchaft, *f.* compagnia; ſocietà; conſorzio.
Genug, *adv.* abbastanza, baſtevolmente, ſufficientemente; — ſein, baſtare; du ſommiſt jetzt —, tu vieni aſſai per tempo; — der Thränen, deſ Kummerſ! non più lagrime, pianti, non più affanni! —, ich will es! alle corte io voglio così! er iſt Mann — dazu, egli è capace di ciò, egli è uomo da tanto; —, ich weiß es, in ſomma, io lo ſo; — thun, ſoddiſfare.
Genüge, *n.* ſufficienza; quanto baſta; — thun, leiſten, ſoddiſfare, appagare; ſeiner Pflicht — thun, adempire al ſuo dovere; ſeiner Luſt — thun, cavarſi la voglia; dieſer Ausbruch will mir nicht — thun, queſt' eſpreſſione non mi ſoddiſa; — *adv.* zur —, a ſufficienza, abbastanza.
Genüſſen, *v. n. imp.* baſtare, ſoddiſfare; ſich — laſſen, *v. r.* appagarſi, contentarſi.

Genügſam, *agg.* ſufficiente, baſtevole; *it. avv.* abbastanza; a ſufficienza.
Genügſam, *agg.* frugale; ſobrio; facile a contentare.
Genügſamkeit, *f.* la frugalità, la moderazione, la temperanza; la ſobrietà.
Genüßlich, *part.* ſoddiſfacente.
Genüßthuung, *f.* la ſoddiſfazione; — Chriſti eſpiatione.
Genuß, *m.* godimento; poſſeſſo; fruizione; *it.* piacere, diletto; alles ſteht nach —, ognuno va in traccia ai piaceri, corre dietro ai diletti mondani; ich habe die Mühe und andere den —, io ne ho la fatica e gli altri ne godono il frutto; der — deſ Abendmahls, il prender la comunione.
Geograph, *m.* geografo.
Geographie, *f.* geografia.
Geographiſch, *agg.* geografico.
Geomet, *m.* geometra, geometro.
Geometrie, *f.* geometria.
Geometriſch, *agg.* geometro; — *adv.* geometricamente.
Geväſſ, *n.* bagaglio, bagaglio, carriaggio.
Geſchle, *n.* ſchiata, ſchiſchio.
Geſicht, *part.* impiacato.
Geißel, *n.* il pigolare, pigolio (de' pulcini).
Geſchäſſer, *n.* chiacchierata, cicalata; cialre.
Geſchälte, *n.* ſchiamazzo, clamore.
Geſchälſcher, *n.* (eines Baſch) mormorio.
Geſchälte, *n.* ſchioppetto.
Geſchäuer, *n. v.* ſchiuderei.
Geſchrei, *n.* romore, ſtrepito, chiaſſo; calpeſtio, fracasso.
Gepräg, *n.* impronta, impronto; — (auf Münzen), conio.
Gepräſſe, *n.* pompa; treno, apparato.
Gepräſſel, *n.* fracasso, fragore, romore, ſtrepito.
Gepräſſt, *part.* ſtivato, compreſſo.
Geprüſt, *part.* pulito ecc., *v.* Juſen.
Gequäte, *n.* il gradicare, gradicamento (delle ranocchie).
Gerade, *agg.* diritto; (parlando di numeri) pari; etne — St.

nite, linea retta; (*nella genealogia*) diretta linea; *der Weg*, via diritta; *der Darm*, intestino retto; *ein Mann*, uomo giusto, dritto, leale; — *Rechnung*, conto intero; — *und ungerade spielen*, giuocar pari o casso; — *avv.* diritto, a dirittura, dirittamente, direttamente; — *stehen*, tenersi ritto; *den Kopf — halten*, tener la testa alzata; — *zueinander*, diametralmente contrario, opposto; *per eben*, just, per l'appunto.

Gerade, *f.* sopradotte; *corredo*, paraferna; *iur* — *gehörig*, sopradotale.

Geradewegs, *adv.* a dirittura; *ist.* —, *geradezu gehen*, andar a dirittura; *ist. sg.* andar diritto al suo intento; *operar lealmente*, con dirittura.

Geradheit, *f.* dirittura, retitudine.

Geradlinig, *agg.* rettilineo.

Geradrichtung, *f.* dirizzamento.

Geräusch, *n.* rasiatura.

Geräusch, *n.* strepito, fragore.

Geräth, *n.* mobili, masserizie; utensili, arredi; suppellettili; (*in der Küche*) stoviglie, attrezzi.

Geräthefammer, *f.* ripostiglio.

Geräthen, *v. a. impf.* gcrieth, riuscire, tornar a bene; *prospere*; *corrisponder alle aspettative*; *ein übel er Eohn*, un figlio mal nato; — (*von Früchten*), crescere abbondantemente; *robin* — (*von ungefahr wohin kommen*), capitare, giungere a caso in qualche luogo; *ins Netz —, incappar nella rete*; *in böse Hände —*, capitare in cattive mani; *in Schaden —*, far delle perdite, scapitare; *auf den Gedanken —*, venir in testa, in pensiero; *ins Stoden —*, arenarsi, incagliarsi (gli affari); *in Armuth —*, cadere, ridursi in povertà; *in Vergessenheit —*, andare in oblio; *in Jorn —*, andare in collera; *aneinander —*, venir alle prese, azzuffarsi; *in Verfall —*, andare in decadenza; *in Erstaunen*, *Bermunderung —*, restare attonito, sorpreso; *auf den Verdacht ic.* —, en-

trar in sospetto; *in Brand —*, accendersi, infiammarsi; *auf eine Klippe —*, venir a urtare in uno scoglio; *in jemanden Gewalt —*, cader in potere di alcuno; *part. gerathen*.

Geräthen, *part. di Rathen*, *v.* **Gerathen**, *n.* ausf —, all'avventura; a tutto rischio; *auf — sprechen*, parlar a caso, a casaccio.

Geräthholz, *n.* legname di costruzione.

Geräthschaft, *f.* masserizie, arnesi; — (*in Schiffen*), arredi d'una nave.

Geräuhert, *part.* affumicato; seccato al fumo; *es Fleisch*, carne salata.

Geraufe, *n.* *v.* **Rauferei**.

Geraum, *agg. megl.* **geräumig**, *v.* *ist.* es ist schon eine Zeit, è già un bel pezzo; *seit der Zeit*, da gran tempo, da lungo tempo.

Geräumig, *agg.* spazioso, ampio, largo, vasto, esteso; — *avv.* largamente, ampiamente ecc.

Geräumigkeit, *f.* vom Ort, spaziosità, ampiezza di luogo, agiatezza.

Geräusch, *n.* strepito, romore; scroscio; *ohne —*, chetamente; *vom — der Welt entfernt*, lontano dal tumulto del mondo.

Geräusper, *n.* lo spurgare, spurgamento, spurgo.

Gerbedant, *f.* cavalletto de' conciapelli.

Gerbehaus, *n.* la concia.

Gerben, *v. a.* conciare le pelli, le cuoja; — (*bei den Metallarbeiten*), lustrare, brunire il metallo; *ist.* sbucciare il grano; *fig. einen — (pop.)* dare una buona stregghiaturn ad uno.

Gerber, *m.* conciapelle, conciatore.

Gerberei, *f.* mestiere di conciapelle; *ist.* la concia.

Gericht, *agg.* (*der Gerechtigkeit gemäß*) giusto, eqno, retto, ragionevole, debito; *percht: e Waare*, merce genuina, legittima; *einem ein Kleid — machen*, aggiustare il vestito alla persona; *ein Mann*,

uom retto, leale; — *der Gerichte*, *m.* il giusto; — *avv.* giustamente ecc.

Gerechtigkeit, *f.* giustizia, retitudine, equità; — (*was recht und billig ist*) il giusto, il retto; — *miserfaben lassen*, rendere giustizia; *per Dringlichkeit*: die — um Schutz anfehen, ricorrere al braccio della giustizia; *per Recht*, giusto, diritto, privilegio, libertà; *die Stadt hat viele —*, la città ha molti privilegi, molte immunità.

Gerecht machen, *v.* **Rechtfertigen**.

Gerechtname, *pl.* diritti, ragioni; *ist.* privileg, immunità; esenzioni.

Gerechtfamkeit, *f.* diritto; privilegio.

Gerede, *n.* diceria, voce, grido; *es geht das —*, corre voce; *ist.* discorso, ragionamento; *im — sein*, essere l'oggetto delle chiacchiere; *ins — bringen*, sparlare di alcuno; *sich ins — bringen*, far parlare di se.

Gerelbe, *n.* stropiccio; fregamento.

Gerelhen, *v. n.* zur Ehre, zur Schande —, tornare, ridondar ad onore, a vergogna.

Gerelhe, *n.* lo strappare, lo stracciare; *ist.* spaccio, esito.

Gerreuen, *v. r.* pentirsi, aver rincrescimento; *es gerent mich*, dies gethan zu haben, mi pento, mi rincresco d'averlo fatto; *lassen Sie es sich nicht —*, non gliene rincresca.

Gerfall, *m.* gerscalco.

Gerfel, *m.* *T.* capruggine.

Gericht, *n.* (vo man Gericht hält) giudizio, foro, tribunale; *vor — fortern*, chiamar in giudizio; *das geistliche, weltliche —*, il foro ecclesiastico, foro secolare; *per Gerichtbarkeit*, giurisdizione; *die —, la giustizia*; la corte; *Untergericht*, tribunale, giudizio subalterno di prima istanza; *per die Gerichtshütte*, patibolo, luogo dove si fa giustizia; *die — e Gottes*, il giudizio di Dio; *das jüngste —*, giudizio universale.

Gericht, *n.* (*Speise*) vivanda, piatto; *die — anfragen lassen*, far imbandire la tavola; *eine*

Mahlzeit von zwölf —, pranzo di dodici piatti; ein — *Gefäß*, piatto di pesce; — (bei den Jägern), lacciuolo.
Gericht's, *part.* von *Richten*, *v.* **Gericht's**lich, *agg.* giudiziale, giudiciario; — *adv.* giudizialmente, giuridicamente; — wider einen verfahren, procedere contro alcuno per via di giustizia; — auslegen, far deposizione in giudizio.
Gericht'sbarkeit, *f.* giurisdizione; distretto della giurisdizione.
Gericht'sbeamte, *m.* ufficiale della giustizia.
Gericht'sbote, *m.* messo della giustizia; birro.
Gericht'sbrauch, *m.* modo, usanza giudiciaria.
Gericht'sbuch, *n.* protocollo degli atti pubblici.
Gericht'sdiener, *m.* messo, sergente della corte; birro.
Gericht'sferien, *pl.* ferie, vacanze dei tribunali.
Gericht'sfolge, *f.* obbligo di man forte.
Gericht'sform, *f.* forma giudiziale.
Gericht'sformlich, *adv.* giudizialmente.
Gericht'stron, *m.* sergente; bargello.
Gericht'sgebühren, *pl.* sportule.
Gericht'sgefälle, *f.* incerti d'una giurisdizione.
Gericht'shalter, *m.* giudice della giustizia.
Gericht'shalterei, *f.* ufficio del giudice.
Gericht'shandel, *m.* lite, litigio, causa pendente ne' tribunali; piatto; einen — führen, far andar una lite, piattare; *T.* patrocinare (una causa).
Gericht'shandlung, *f.* atto giudiziale.
Gericht'sherr, *m.* giuridicente.
Gericht'sherrschaft, *f.* giurisdicenza.
Gericht'shof, *m.* corte di giustizia; foro; tribunale; curia, palazzo.
Gericht'skanzlei, *f.* cancelleria della corte di giustizia.
Gericht'snecht, *m.* birro, sergente. [lite]
Gericht'skosten, *pl.* spese d'una
Gericht'sordnung, *f.* ordine giudiciario.
Gericht'sperson, *f.* giudice; ma-

gistrato; — en, ministri della corte.
Gericht'ssache, *f.* causa appartenente a' tribunali.
Gericht'ssag, *m.* soggetto alla giurisdizione d'un tribunale.
Gericht'sschöffe, *m.* scabino.
Gericht'sschreiber, *m.* cancelliere.
Gericht'sschlichter, *m.* giudice di pace.
Gericht'ssprengel, *m.* distretto della giurisdizione; giustizierato.
Gericht'sstab, *m.* mazza (della potestà giudiziale).
Gericht'sstand, *m.* obbligo di comparire in giudizio; *it.* giudice, o foro competente; der erste —, la prima istanza; der höchste —, l'ultima istanza.
Gericht'sstätt, *f.* tribunale, udienza; *it.* **Gericht's**stätte, *v.*
Gericht'sstätte, *f.* *v.* *Richt's*platz.
Gericht'sstetle, *f.* luogo dove si rende ragione.
Gericht'sstil, *m.* stile curiale.
Gericht'sstube, *f.* stanza d'udienza; tribunale.
Gericht'sstuhl, *m.* tribunale.
Gericht'stag, *m.* giorno forense; giorno d'udienza.
Gericht'stermin, *m.* termine; giorno appurato per comparire in giudizio.
Gericht'sverwalter, *m.* giudice vicario in una giurisdizione.
Gericht'sverwaltung, *f.* vicariato.
Gericht'svogt, *m.* capitano di giustizia; giudice; assessore.
Gericht'svogtel, *f.* capitanato di giustizia.
Gericht'swang, *m.* giurisdizione, gius di rendere giustizia; *it.* il distretto della giurisdizione.
Gericht's, *part.* & *agg.* *v.* *Reiben*.
Gericht's, *agg.* (klein, wenig), piccolo, tenue; poco, scarso; *e* lliche, ragione frivola, fiacca: ein — er Mensch, uomo di nessun conto, da nulla; vom vile; *e* Gold, Silber, oro, argento basso; eine — e Sache, cosa da nulla; bagatella; eine — e Schuld, peccato veniale; *e* Versehen, piccolo mancamento; errore; sviata; ein — es Amt, carica di poco rilievo; ich bin zu — hierzu, non sono

da tanto; — schägen, vilipendere, stimar poco, far poco conto ecc.; — machen, avvilire, spregiare; — *adv.* vilmente, bassamente ecc.
Gericht's, *comp.* von gering, minore, inferiore ecc.; *v.* *Gericht's*; die Waare — geben, dar la merce a miglior mercato; *e* *Verhältniß*, inferiorità.
Gericht'süßig, *agg.* frivolo, futile; insignificante; di niun conto.
Gericht'sfügigkeit, *f.* poca importanza; cosa di poco rilievo.
Gericht'shaltig, *agg.* di poca sostanza, scarso; *e* *es* *Gericht's*, miniera scarsa; *e* *Rüßig*, moneta di bassa lega.
Gericht'sheit, *f.* viltà; bassezza.
Gericht'sschägen, *v.* *a.* vilipendere; dispregiare.
Gericht'sschäp, *agg.* (gering-schätzend) sprezzante, disprezzante, disdegnoso; *it.* dispregevole, vile; — *adv.* disprezzantemente ecc.
Gericht'sschüng, *f.* villipendio; dissistima, spregio.
Gericht'ste, *agg.* (sup.) minimo, menomo; infimo; il più vile; daß —, la menoma cosa; nicht im — n, niente affatto; in niun modo.
Gericht's, *n.* colamento continuo; *it.* gora, canale.
Gericht'snen, *v.* *n.* *impf.* gerann; coagularsi, rapprendersi, rappigliarsi; — machen, rapprendere, coagulare; *part.* geronnen.
Gericht'snung, *f.* coagulazione, rappigliamento.
Gericht'spe, *n.* scheletro, carcasse, carcassa; *T.* ossatura. [re]
Germanist'sren, *v.* *a.* germanizzare.
Germanist'smus, *m.* germanismo.
Gericht's, *adv.* volentieri, volentieri; di buon grado; jemand — sehen, veder alcuno di buon occhio; — haben, voler bene ad alcuno; — mögen, bramare, desiderare; appetire; *fig.* dieser Wein wird — trübe, questo vino s'interbidia facilmente. [ribondi]
Gericht'stel, *n.* il rantolo (de' molli).
Gericht'srig, } cannetto; *it.*
Gericht'srich, *n.* } moltitudine di docce.
Gericht's, *part.* (non *Richter*) accartocciato; *v.* *Rollen*

Geron'nen, *part.* rappreso, rap-
pigliato; *v.* Rinnen e Ge-
rinnen.

Geröstet, *part.* arrostito (sulla
gratella); *v.* Brot, pane ab-
brustolito; *v.* Rösten.

Gerste, *f.* orzo.

Gersten, *agg.* di orzo.

Gerstenacker, *m.* campo semi-
nato d'orzo.

Gerstendähre, *f.* spiga d'orzo.

Gerstendrei, *m.* farinata d'orzo.

Gerstenbrot, *n.* pan d'orzo.

Gerstengraupen, *pl.* orzo mon-
do, perlato.

Gerstente, *f.* crusca d'orzo.

Gerst Korn, *n.* grano d'orzo;
— (in der Stiderei), ricamo
a grano d'orzo; — (im Maß),
linea; — am Auge, orzuolo.

Gerstentraut, *n.* T. ferula.

Gerstemehl, *n.* farina d'orzo.

Gerstensaft, *m.* sugo d'orzo.

Gerstenschleim, *m.* mucillagine
d'orzo.

Gerstensen, *f.* loppa d'orzo.

Gerstentraut, *m.* orzata.

Gerstenzucker, *m.* zucchero
d'orzo.

Gerste, *f.* bacchetta; scuriscio.

Geruch, *m.* (der Sinn) odorato;
futo; (nelle cose) odore; gu-
ter —, fragranza; böser —,
fetore, puzzo; einen — von
sich geben, olire, spirare, man-
dare odore; *pl.* Gerüche, odo-
ri, profumi; *fig.* im — e der
Feilsigkeit sein, essere in odore
di santità.

Geruchdrüsen, *n.* T. papilla
olfattoria.

Geruchlos, *agg.* privo dell' odo-
rato; *it.* senz' odore.

Geruchs'nerve, *m.* nervo olfattore.

Geruch, *n.* fama; voce, grido;
it. nuova; sich das — verbrä-
ten, correr voce; vociferarsi.

Gerufe, *n.* chiamata; *it.* il
continuo, ripetuto chiamare.

Geruben, *v.* n. compiacersi,
degnarsi; *Ge.* Durchlaucht ge-
ruhen . . . , S. A. si degnò,
mi fece la grazia di . . .

Gerum'pel, *n.* rumore, fracasso.

Gerum'pel, *n.* masserizio vecchie.

Gerum'gelt, *part.* aggrinzato,
grinzoso. [ponte.]

Gerul, *n.* palco; tavolato;

Gerul'tel, *n.* scontento, agita-
zione; — (im Fahren), tra-
balzo, sbattimento.

Gesage, *n.* diceria; *it.* per Ge-
rucht, fama, voce.

Gesam'te, *n.* semenza.

Gesalt', *part.* unto; *v.* Salzen.

Gesälzen, *part.* salato.

Gesammt, *agg.* tutto; tutto in-
sieme; unito; der — e Rath,
tutto il senato; — *avv.* per

insgesamt, unitamente; in-
sieme; in comune.

Gesammt'schaft, *f.* università; il
tutto; tutte le parti unita-
mente considerate.

Gesand'te, *m.* ambasciadore; in-
viato; ordentlich, außeror-
dentlicher —, inviato ordina-
rio, straordinario; päpstlicher
—, nunzio apostolico, pon-
tificio.

Gesand'tin, *f.* ambasciatrice.

Gesand'tschaft, *f.* ambasciata;
ambasceria; legazione.

Gesang', *m.* canto; — (die Kunst
zu singen), canto; der — (in
evangelischen Gedichten), canto; *it.*
ein — zur Ehre Gottes oder
irgendeines Heiligen, inno,
cantico; Choralgesang, canto
fermo; diese Musik hat viel
—, questa musica è melodiosa.

Gesangsbuch, *n.* libro di cantici.

Gesangsdrosel, *f.* tordo cantajolo.

Gesangsweise, *avv.* per maniera
di canto; cantando.

Gesangsweise, *f.* Singweise, ma-
niera di cantare.

Gesangsweise, *f.* l'aria; la me-
lodia.

Gesäß, *n.* il sedere, il podice;
il deretano; *it.* il sedile.

Gesäßfistel, *f.* fistola all' ano.

Gesau'fe, *n.* stravizzo nel bere,
sbevazzamento.

Gesäul', *part.* fornito, ornato
di colonne; *v.* Galerie, pe-
ristilio.

Gesau'fe, *n.* sibilo, soffio.

Gesäu'fel, *n.* mormorio, sibilo.

Gesäu'be, *n.* raschiatura.

Gesäß', *n.* affare; negozio;
facenda; ein figliches —, af-
fare spinoso; mit — en über-
häuft sein, esser sopraffatto
d'affari; ein — auf sich neh-
men, incaricarsi d'un nego-
zio; häusliche — e, faccende,
affari domestici.

Gesäß'schen, *n.* affaruccio, ne-
gozietto, faccenduzza.

Gesäß'tig, *agg.* affaccendato;
pien di faccende; — thun,

fare il faccendone; einer, der
immer sehr — thut, affannone,
faccendiere.

Gesäß'tigkeit, *f.* attività, solle-
citudine; affectirte —, fac-
cenderia.

Gesäß'tgang, *m.* corso degli
affari.

Gesäß'tführer, *m.* agente;
uomo d'affari.

Gesäß't'skreis, *m.* sfera degli
affari.

Gesäß't'slos, *agg.* disoccupato.

Gesäß't'smann, *m.* uomo d'affari.

Gesäß't'sträger, *m.* agente.

Gesäß'te, *n.* razzolio; il raz-
zolare de' polli; *it.* lo stri-
sciare coi piedi.

Gesäu'tel, *n.* il dondolarsi;
ciondolamento.

Gesche'hen, *v.* n. *impf.* geschah,
avvenire, succedere, accade-
re; es kann —, daß it. — può
darsi il caso, che ecc.; es ist
ihm recht —, ben gli sta; es
ist so gut als —, non può
manccare, si può tener per
avvenuto; es ist um den Kran-
ken —, quest infermo è spaci-
ciato; es geschieht mit ein
Gesallen, mi si fa servizio;
es ist ihm Unrecht —, gli si è
fatto torto; es ist gern —,
l'ho fatto volentieri; es ge-
schah ein Schuß, si tirò. si
sentì un colpo; wie gesah,
so —, detto, fatto; es — lassen,
permettere, concedere, tolle-
rare; *part.* geschehen.

Gescheit', *agg.* intelligente;
asennato; sagace; saggio.

giudizioso; prudente, accorto;
eine — Antwort, una rispo-
sta sensata; savia; ein — er
Einfall, un bel pensiero, ri-
trovato; un pensierone; er
ist nicht —, credo che sia
matto, ch'abbia perduto il
cervello; einmal — werden,
metter giudizio; einen —
machen, dirozzare, render ac-
corto; seid —, abbiate giu-
dizio; er ist nicht recht —,
ha poco sale in zucca; fa
male; — *avv.* accortamente,
prudentemente ecc.

Gescheit', *n.* (bei den Zägern) le
interiora (d'una fiera); *it.*
misura, stajo.

Geschen', *n.* dono, donativo;
presente, regalo.

Gefchichte, *f.* storia, istoria; *it.* racconto, narrazione; **das wäre eine schöne** —! sarebbe pur la bella storia!

Gefchichtlich, *agg.* storico; *adv.* storicamente.

Gefchichtsbuch, *n.* libro storico, di storia; **die Gefchichtsbücher**, gli annali; — (in öffentlichen Archiven), registri pubblici.

Gefchichtschreiber, *m.* istoriografo, scrittore di storia.

Gefchichtschreiberisch, *agg.* istoriografico.

Gefchichtsfunde, *f.* storia.

Gefchichtsfundige, *m.* istorico; versato nella storia.

Gefchichtsmaler, *m.* pittore di soggetti storici.

Gefchichtsmalerei, *f.* pittura di soggetti storici.

Gefchichtsmäßig, *agg.* conforme alla storia.

Gefchichtswissenschaft, *f.* scienza

Gefchicht, *n.* per richtiges Verhalten, agiustatezza, proporzione; *per* **Gefchmack**, grazia, garbo; *per* **Gefchicklichkeit**, attitudine, dispostezza, destrezza; — *zur Dichtkunst haben*, aver talento, genio per la poesia; *ins* — bringen, dar sesto, buon garbo ad una cosa; *was sein* — hat, cosa sconcia, sgarbata; *aus dem* — bringen, scompigliare, sconcertare; *der weder* — noch *Gefchick* hat, sgraziato, goffo, disadatto; *per* **Gefchick**, destino, sorte, stella.

Gefchick, *n.* (von *schicken*) il mandar (continuo).

Gefchicklich, *v.* **Gefchickt**.

Gefchicklichkeit, *f.* des **Geistes**, ingegno, abilità, talento, capacità; — *des Leibes*, agilità, destrezza, attitudine.

Gefchickt, *agg.* (di persone) atto, capace, idoneo; abile; *ein* — *er Künstler*, artista valente, esperto; — *machen*, render abile, addestrare, formare ecc.; *sich wozu* — *machen*, abilitarsi; (di cose) atto, adatto; *seinen Leib zur Arbeit* — *machen*, avvezzare il suo corpo alla fatica; *ein* — *es Mittel*, mezzo idoneo; — *adv.* destramente, con destrezza ecc.; *it. part.* von **Schiden**, *v.*

Gefchlechte, *n.* lo spingere; *it.* masso; rocca.

Gefchlechten, *part.* von **Schiden**, *v.* **Gefchirt**, *n.* vasellame, vasi; (nella cucina) stoviglie; (*da tavola*) vasellame.

Gefchirt, *bolz*, *n.* legname, da stromenti.

Gefchirtammer, *f.* ripostiglio dei finimenti.

Gefchlack, *agg.* di buona qualità. [giri e rigiri.]

Gefchlangel, *n.* serpeggiamento; **Gefchlangelt**, *part. & agg.* serpeggiante, tortuoso.

Gefchlecht, *n.* (d'uomini) schiatta, legnaggio, stirpe, progenie, prosapia, famiglia, estrazione; (d'animali) razza, genere; *das menschliche* —, il genere umano; *das* — *der Pflanzen*, la famiglia delle piante; *ein böses*, verruotato —, cattiva razza; *genia*; *das jüdische* —, il bel sesso; *aus einem abelichen* — *sein*, essere di casa nobile; *T.* il genere (mascolino, femminile, neutro).

Gefchlechtsalter, *n.* la generazione. [logista.]

Gefchlechtsbeschreiber, *m.* genealogista.

Gefchlechtsfolge, *f.* ordine genealogico.

Gefchlechtsgut, *n.* fidecommissio.

Gefchlechtsfunde, *f.* genealogia.

Gefchlechtsfundiger, *m.* genealogista.

Gefchlechtsname, *m.* nome di famiglia; *it.* casato.

Gefchlechtsregister, *n.* [tavola genealogica.]

Gefchlechtsriech, *m.* istinto di generare; stimolo carnale.

Gefchlechtswappen, *n.* arme, stemma, scudo gentilizio.

Gefchlechtswort, *n.* l'articolo; *it.* termine generico.

Gefchlechts, *n.* (voce bassa) gran quantità di bagagli; *it.* gran seguito, gran comitiva; *it.* continuo strascicare.

Gefchleffen, *part.* von **Schleffen**, *v.*

Gefchling, *n.* corata, coratella.

Gefchloffen, *part.* von **Schließen**, *v.*

Gefchlung, *part.* intrecciato; — *er Name*, *Buchstabe*, cifra, cifra; *v.* **Schlingen**.

Gefchluß, *n.* il bere a sorsi.

Gefchmack, *m.* (der **Geist**) gusto, il senso del gusto; *it.* gusto-sapore; *was seinen* — *hat*,

insipido, insulso; scipito; *ben* — *verlieren*, insipidire; *fig.* distornamento, intelligenza; — (die *Art eines Autors oder Malers*), maniera, stile, gusto.

Gefchmacklos, *agg.* scipito, insulso, insipido; — *werden*, insipidire, scipire; — *adv.* insipidamente ecc.

Gefchmacklosigkeit, *f.* insipidezza, scipitezza; *fig.* goffaggine.

Gefchmacklos, *agg.* scipito, insulso, insipido; — *werden*, insipidire, scipire; — *adv.* insipidamente ecc.

Gefchmackvoll, *agg.* con (pieno di) gusto; di gusto; di bel garbo; *it.* gustosissimo.

Gefchmackwidrig, *agg.* contrario al buon gusto. [grasso.]

Gefchmacken, *agg.* condito con **Gefchmack**, *n.* il baciucchiare; — (im **Geist**), lo sgranocchiare (i cibi); sgretolio.

Gefchmeide, *n.* gioielli, cose preziose. [fätschen.]

Gefchmeidefätschen, *v.* **Schmuck**.

Gefchmeideig, *agg.* maneggevole, morbido; duttile, arrendevole; flessibile; *fig.* docile, trattabile.

Gefchmeideig, *f.* morbidezza, flessibilità, arrendevolezza; *it.* *fig.* docilità, condiscendenza.

Gefchmeiß, *n.* insetti; mosche, zanzare ecc.; — (im **Fleisch**), caccioni; *fig.* *per* **Geindef**, ciurmaglia, gentaglia, canaglia; *Kindergeschmeiß*, ragazzaglia.

Gefchmier, *n.* (Unrath) untume, sudiciume, sporcheria; *das* **Schmier**, l'ugnero; *fig.* scarabocchio.

Gefchmier, *part.* unto; — *er Wein*, vino fatturato; *fig.* *per* **bestehen**, corrotto con doni.

Gefchminnt, *part.* di **Schminnen**, *v.*

Gefchmolzen, *part.* di **Schmelzen**, *v.*

Gefchmolzen, *n.* il ronfiare, il russare.

Gefchmafter, *n.* il gracidiare; *fig.* chiacchiere; cicalaggio.

Gefchmiegt, *agg. & adv.* attillato; azzimato; affettuzzo.

Gefchmiten, *part.* von **Schneiden**, *v.*

Gefchoben, *part. & agg.* *T.* corsivo; — *e* **Figur**, rombo; — *es Kreuz*, croce di Sant'Andrea; *v.* **Schieben**.

Gefchöpf, *n.* creatura; ente; la

cosa creata; *fig.* ein *schönes* —, bella persona, creatura; *it.* bella fanciulla; *it.* *stolz*; —, una donna altera; *verächtliche* e, donnacce; donne abbiette.

Geschoren, *part.* tosato, raso; *it.* *er* *Sammet*, velluto liscio; *v.* *Scheren*.

Geschoss, *n.* (an den Pflanzen) germoglio, pollone, messa; *per* *Stoßwerk*, piano, appartamento, quarto; *das* *Haltgeschoss*, mezzanino; *auch* soffitta; *das* *Erdschoss*, pian terreno; *it.* *per* *Schießgewehr*, dardo, freccia; *it.* arme, bocca da fuoco.

Geschossen, *part.* von *Schießen*, *v.*; *it.* colpito; *fig.* pazzo, matto.

Geschrei, *n.* grido, strido; stridore, strillo; *it.* schiamazzo; — *der* *Kinder*, vagito, vagiti; *ein* — *machen*, erbeare, angustare, alzar la voce, le grida; *viel* — *von* *etwas* *machen*, menar gran rumore di q. c.; *im* — *sein*, essere in cattiva riputazione; — *des* *Hahns*, canto del gallo; — *des* *Feiels*, raglio; *prov.* *viel* — *und* *wenig* *Wolle*, molto fumo e poco arrosto.

Geschreibe, *n.* lo scrivere frequente o importuno.

Geschrot, *n.* scroto; borsa dei testicoli. [*de* falconi.

Geschuh, *part.* & *agg.* calzato.

Geschuppt, *part.* scagliato.

Geschütz, *n.* l'artiglieria; pezzi d'artiglieria; *großes*, *kleines* —, cannoni di grosso, di picciol calibro.

Geschützstuck, *f.* artiglieria.

Geschützsorte, *f.* *v.* *Stützsorte*.

Geschwacht, *part.* debilitato.

Geschwader, *n.* squadrone; — (im *Seewesen*), squadra.

Geschwäng, *agg.* codato, fornito di coda; *T.* *e* *Notte*, croma; *doppelt* —, biscroma.

Geschwätz, *n.* ciarleria, cicalamento; chiacchiere, ciance.

Geschwätze, *n.* filastrocca, una diceria senza fine.

Geschwätzig, *agg.* loquace; garbato. [*frullita*.

Geschwätzigkeit, *f.* loquacità, garbato.

Geschwätze, *adv.* lungi; per non dire; meno ancora; *ich* *habe*

sie *nicht* *gesehen*, — (denn) *gehört*, lungi d'averle parlato, non l'ho neanche vista.

Geschweigen, *v. n.* non far motto, serbar silenzio; *ich* *geschweige* *seiner* *Räster*, per non dir nulla de' suoi vizj; — *v. a.* far tacere; *fig.* *per* *stillsen*, acchetare.

Geschweige, *n.* stravizzi, gozzoviglie.

Geschwind, *agg.* presto, veloce; lesto, svelto; *die* *e* *Post*, la diligenza; *der* *e* *Bot*, il corriere; *e* *Hilfe*, pronto soccorso; *ein* *er* *Tod*, morte subitanea; *etwas* *zu* — *machen*, precipitare qualche lavoro; *eine* *e* *Junge*, lingua spedita; — *adv.* presto, prestamente, velocemente ecc.

Geschwindfüßig, *agg.* agile al corso, di piè veloce.

Geschwindigfeit, *f.* velocità, celerità, prontezza, agilità; — *der* *Junge*, speditezza di lingua; — *einer* *Handlung*, prestezza; *in* *der* —, in fretta, all'imprescia; *in* *un* *Attime*.

Geschwindigkeit, *f.* posta corriera; la diligenza.

Geschwindschreibkunst, *f.* *T.* tachigrafia, stenografia. [*so*.

Geschwindschreiber, *m.* tachigrafo.

Geschwister, *n. pl.* fratelli e sorelle; — *von* *einem* *Vater* *und* *einer* *Mutter*, fratelli germani, sorelle germane, dello stesso letto; — *von* *einem* *Vater* *und* *zwei* *Müttern*, fratelli consanguinei; — *von* *zwei* *Vätern* *und* *einer* *Mutter*, fratelli uterini, sorelle uterine.

Geschwisterkind, *n.* fratel cugino, sorella cugina; cugino, cugina.

Geschwollen, *part.* gonfio, gonfiato; *v.* *Schwellen*.

Geschworen, *part.* giurato; *geschworener* *Feind*, nemico giurato; *acerrimo*, crudo; *v.* *Schwören*.

Geschwulst, *f.* gonfiamento, enfiatura, tumore, tumefazione; *die* *Nachlassung* *der* —, il disenfarsi.

Geschwunden, *part.* *ein* *es* *Stück*, membro disseccato; *v.* *Schwinden*. [*assesso*; *ulcera*.

Geschwür, *n.* posterna, apostema.

Geschwürig, *agg.* ulceroso; esulcerato.

Gesekst, *agg.* di sei; *die* *c*

Zahl, il numero di sei; *er* *schien*, sestile.

Gesegnet, *part.* benedetto; *e* *Mabägen*, buon pro.

Gesell, *m.* compagno; camerata; *ein* *fauler*, *lieberlicher* —, poltrone, scioperato; — (*bei* *den* *Handwerfern*), garzone, lavorante.

Gesellen, *v. n.* accompagnare, associare, unire; — (*sich*), *v. r.* accompagnarsi, associarsi.

Gesellig, *agg.* socievole, sociabile; di buona compagnia; *das* *e* *Leben*, la vita sociale.

Geselligkeit, *f.* socialità, socievolezza; *die* — *lieben*, amare la compagnia.

Gesellschaft, *f.* società; compagnia; assemblea; crocchio; *eine* *gelehrte* —, accademia; *die* *menschlische* —, l'umano consorzio; *alle* *menschlische* — *stehen*, fuggire ogni consorzio umano; *eine* *lustige* —, brigata; *die* *bürgerliche* —, società civile, politica; — *seien*, tenere, o far compagnia.

Gesellschafter, *m.* compagno, camerata; *ein* *guter* —, uomo di buona compagnia.

Gesellschafterin, *f.* compagna; *it.* donna di governo; aja.

Gesellschaftlich, *v.* *Gesellig*.

Gesellschaftlichkeit, *f.* socievolezza, sociabilità.

Gesellung, *f.* l'accompagnarsi, l'unione.

Gesenke, *n. T.* magliuolo.

Gesenk, *part.* abbassato, che si abbassa.

Gesetz, *n.* legge; decreto, editto; *it.* regolamenti; *die* *kirchlichen* *e*, *canoni* ecclesiastici; *die* *e* *einer* *Gesellschaft*, gli statuti; *zu* *einem* — *werden*, passar in legge; *ein* — *ergehen* *lassen*, emanare una legge; *e* *vorordnen*, dettar leggi, dar legge; *die* *e* *der* *Bewegung*, *der* *Schmerz*, le leggi del moto, della gravità; — (*Wort* *vom* *Recht*), strofa, stanza; *versetzt*.

Gesetzbuch, *n.* codice; *it.* libro degli statuti.

Gesetzkraft, *f.* forza, vigor di legge.

Gesetzfrei, *agg.* esente da legge.

Gesetzgebend, *agg.* legislativo.

Gesetzgeber, *m.* legislatore.

Gesetzgebung, *f.* legislatura, legislazione; potestà legislativa.

Gesetzlich, *agg.* legale; legittimo; — *adv.* legalmente, legittimamente.

Gesetzlos, *agg.* che non ha, non riconosce legge; cin - es Boff, popolo anarchico.

Gesetzlosigkeit, *f.* anarchia.

Gesetzmäßig, *agg.* legale; autentico; legittimo; — *adv.* legalmente ecc.

Gesetzmäßigkeit, *f.* legalità, autenticità. [morale:

Gesetzprediger, *m.* predicatore di

Gesetzpredigt, *f.* sermone, discorso della morale; *fig.* e *fam.* noiosa ammonizione.

Gesetz, *part.* fisso, stabilito, determinato; *per* ernsthaft, posato, composto, serio; es Besen, aria sostenuta; contegno, aspetto grave, posato; — *adv.* posatamente ecc.

Gesetzt, *adv.* (faßl) posto, supposto che, caso che...

Gesetztafel, *f. pl.* le tavole della legge di Mosè.

Gesetzteit, *f.* sostenutezza, compostezza, contegno; gravità, serietà.

Gesetzwidrig, *agg.* illegittimo, illegale; — *verfahren*, procedere illegalmente.

Geseufze, *n.* il sospirar continuo; sospiri.

Gesichert, *part.* assicurato; in sicuro, in salvo.

Gesicht, *n.* viso, volto; faccia; *it.* ciera, aspetto; — (die Gesicht) la vista; gli occhi, lo sguardo; längliches —, faccia ovale; ein garstiges —, brutto ceffo, brutto volto; man sieht es ihm in — an, si vede all'aria, gli si legge in volto; im — des Iffers, in vista del lido; er schneiden, far versacci, smorlie, contorsioni di bocca, lezi; das sind viel neue — er, ecco molti visi nuovi; ein böses, furzes — haben, aver corta vista; ein idurtes —, una vista acuta; etwas zu — e bekommen, scorgere; venir visto; seinem — e nicht trauen, creder appena agli occhi suoi; vor das — kommen, comparire innanzi; die Sonne scheint ins —, il sole dà negli occhi; ins — fallen, dar negli occhi;

per Erscheinung, visione, apparizione.

Gesichtchen, *n.* ein schönes —, bel visetto; *it.* un bel mostaccino.

Gesichtsbißung, *f.* fisionomia; aria; aspetto; fattezze.

Gesichtsfarbe, *f.* carnagione, colorito del volto; schön, frisch —, bel sangue, bell' incarnato.

Gesichtsfreis, *m.* orizzonte.

Gesichtsfunde, *f.* fisionomia; scienza fisionomica.

Gesichtsfundige, *m.* fisionomista.

Gesichtsnerv, *m.* nervo ottico.

Gesichtspunkt, *m.* punto di vista.

Gesichtszug, *m.* lineamento del volto; fattezza.

Gesims, *n.* cornice.

Gesinnde, *n.* servitù; domestici; gente di servizio.

Gesinndel, *n.* gentaglia, mar-maglia; canaglia, vagabondi.

Gesinndelohn, *m.* salario (della servitù).

Gesindestube, *f.* stanza de' servi.

Gesinndisch, *m.* la tavola della servitù.

Gesindewein, *m.* acquerello, vinello. [chiare.

Gesinnge, *n.* il continuo cantic-

Gesinn, *agg.* intenzionato, dispo-
sto; freundschaftlich — sein, essere bene affetto, ben affezionato ad alcuno; reblich —, d'animo dritto, leale; frantzösisch —, del partito francese; irdisch —, attaccato alle cose mondane; gleich —, di pari sentimento, dello stesso parere.

Gesinnung, *f.* sentimento, intenzione, volontà.

Gesittet, *agg.* costumato, civile; übel —, scostumato; malcreato; e Bösler, popoli colti; — werden, incivilire; — machen, dirozzare.

Gesöff, *n.* cattiva bevanda; beveronaccio. [soluto.

Gesonnen, *agg.* intenzionato, risoluto; *part.* bollito; das — c. lessa, allessa; e. Sieben.

Gespalten, *part.* sesso.

Gespan, *m.* compagno, socio; (in Ungarn) palatino.

Gespann, *n.* muta, tiro.

Gespannt, *part.* teso; *fig.* (unter Befanntem) etwas — sein, stare ingrogna-
to.

Gespannschaft, *f.* compagnia di persone che viaggiano insieme; (in Ungarn) palatinato.

Gesparrt, *agg.* T. capriolato.

Gespeise, *n.* sputamento; frequente sputare.

Gespeiste, *n.* vomito; *it.* materia vomitata.

Gespens, *n.* spettro, larva, fantasma; *it. fam.* scheletro, ombra d'uomo; *fig.* ein Gegenstand des Schreckens, spauracchio.

Gesperre, *n.* barra, barriera; *it.* serratura; *fig.* e *fam.* ein großes — machen, mostrar gran renitenza.

Gespiergelt, *agg.* T. screziato.

Gespiele, *n.* il giuocare.

Gespiele, *m.* compagno, confidente.

Gespinne, *n.* la filatura.

Gespinnt, *n.* filato.

Gespitzt, *part.* acuto; appuntato, aguzzo.

Gespontnen, *part.* filato; er Tabak, tabacco in corda; e. Spinnen.

Gespött, *n.* beffa, scherno, dis-
leggio, motteggio; dem — e der Menschen aussetzen, esporre al ludibrio, alla derisione degli uomini; sein — mit etwas freiben, dileggiare q. c.; beßarsi, burlarsi di q. c.

Gespräch, *n.* dialogo, colloquio, discorso; *it.* ragionamento; es ist das — der ganzen Stadt, egli è la favola della città; sich in ein — einlassen, entrare in ragionamento, in discorso.

Gesprächig, *agg.* discorsivo, conversivo, conversativo; der Wein machte ihn —, il vino gli sciolse la lingua.

Gesprächigkeit, *f.* facilità di comunicarsi; l'intrattenersi volentieri.

Gesprächweise, *adv.* in forma, a guisa di dialogo.

Gesprengt, *agg.* screziato,

Gesprent, *agg.* picchiettato.

Gestaube, *n.* pioggia, spaggiata; lido.

Gestalt, *f.* figura, forma; sesto; ciue — bekommen, pigliar forma, configurarsi; venir generato; — (einer Person), aspetto, presenza, sembianza; das Abendmahl unter beiderlei — nehmen, comunicare sotto le

due specie; alferlei «en annehmen, trasformarsi in varie guise; die — des Leibes, die Statur, die Größe, statura, vita; tacca; — der Glieder, des Gesicht, faterza; von mittlerer —, di mezza taglia; nach — der Sachen, secondo l'aspetto delle cose; übel, schlecht —, deformità, laidezza, bruttezza; per Reize, guisa, maniera, foggia; solcher gestalt, in tal guisa; gleicher gestalt in pari modo ecc.

Gefalt'en, *v. a.* formare; dar forma; *fig.* sich anders —, cangiar forma; trasfigurarsi; wohl, übel gefaltet, benfatto, proporzionato; malfatto, contraffatto; *fam.* gefalteten Saaten nach, secondo l'esigenza delle circostanze.

Gefalt'eureich, *agg.* multiforme.

Gefalt'los, *agg.* informe.

Gefalt'ung, *f.* conformazione.

Gefalt'ung, *n.* pestamento; — (mit den Füßen), calpestio.

Gefalt'en, *part.* rappreso, incagliato; *it.* confessato; *v.* Erben e Erbsen.

Gefalt'ber, *agg.* T. grembiato.

Gefalt'ig, *agg.* pronto a confessare.

Gefalt'igen, *v. a.* confessare.

Gefalt'ig, *n.* confessione; nach dem — aller Welt, per comun assenso.

Gefalt'ig, *n.* palificato, palizzata.

Gefalt', *m.* puzzo, puzza; fetore; mit — anfüllen, appestare.

Gefalt'en, *v. a.* concedere, accordare, permettere; nicht —, rifiutare, negare; gewisse Mißbräuche —, die nicht leicht abzuändern sind, tollerare, comportare; die Umstände — es nicht, le circostanze non lo comportano.

Gefalt'ung, *f.* concessione, permissione; indulto.

Gefalt'e, *n.* polvigio.

Gefalt'e, *n.* frutici; arbusti.

Gefalt'e, *n.* il pungere; punzecchiare.

Gefalt', *v. Vestet*.

Gefalt'en, *v. a. impf.* gestond, confessare, riconoscere; per einräumen, zugeben, accordare; per gerinnen, coagularsi, raprendersi; *part.* gefanden.

Geftein', *n.* pietre; sassi.

Gefstell', *n.* (einer Statue) piedestallo; — (etwas darauf zu legen), scaffale, scanzia; *it.* der Druckerpresse, carro del torchio; — an der Säge, capitello, maniglia della sega; — am Baum, portamorso.

Gefst'ye, *n.* lavoro di trapunto.

Gefstern, *adv.* jeri; vorgestern, jer l'altro, l'altro jeri; — früh, — Morgen, jermattina; — Abend, Jersera.

Gefst'el, *n.* motteggio, puntura; pugnimento reiterato.

Gefst'el, *part.* ricamato.

Gefst'el, *part.* stivalato.

Gefst'el, *part.* fornito di manico; T. peziolato.

Gefst'el, *n.* fondazione, lascito.

Gefst'el, *n.* astro, stella; *it.* il firmamento stellato.

Gefst'el, *n.* costellazione.

Gefst'el, *agg.* stellato.

Gefst'el, *n.* (vom Schnee) nevazzo; bufera; — (vom Staub), polverio.

Gefst'el, *part.* in Kupfer etc., intagliato, inciso, scolpito in rame ecc.; e Arbeit, opera, lavoro di cesello; *v.* Etzchen.

Gefst'el, *n.* il cespicare, lo inciampare.

Gefst'el, *part.* turato ecc.

Gefst'el, *n.* ammasso, guazzabuglio.

Gefst'el, *part.* morto; *v.* Eter.

Gefst'el, *n.* il balbettare; balbuzie, il tartagliare.

Gefst'el, *agg.* disposto a raggi.

Gefst'el, *n.* lo sgambettare; il menare i piedi.

Gefst'el, *part.* (vom Haar) arruffato. [boscaglie.]

Gefst'el, *n.* cespugli, prunje.

Gefst'el, *agg.* vergato, listato.

Gefst'el, *agg.* severo; *v.* Streng.

Gefst'el, *part.* (vom Maß) misura rasa, stajo raso; — voll, a misura colma; a colmo; *v.* Streichen.

Gefst'el, *n.* lavori a maglia.

Gefst'el, *part.* lavorato a maglie.

Gefst'el, *agg.* di jeri.

Gefst'el, *n.* pagliume; pagliuocce.

Gefst'el, *n.* polvigio.

Gefst'el, *part.* rappezzato.

Gefst'el, *n.* razza de' cavalli.

Gefst'el, *n.* casamento per la razza de' cavalli.

Gefst'el, *part.* che ha la coda o l'orecchie mozze; scodato.

Gefst'el, *n.* petizione, supplica, domanda.

Gefst'el, *n.* scarabocchio.

Gefst'el, *n.* rombo, ronzio, ronzamento.

Gefst'el, *agg.* sano, salvo; *it.* salutare; — sein, star bene; esser in buona salute; — machen, sanare, guarire; — (von Theilen des Leibes), ben disposto, sano; senza imperfezione; das ist ihm —, l'ha meritato; ben gli sta; er ist frisch und —, è sano come un pesce; e. ed Obst, Holz, frucht ben conservirt, legname senza tacca; e Luft, aria salubre; leben Sie —! stia bene! — *adv.* sanamente, saggiamente.

Gefst'el, *n.* terme; bagni.

Gefst'el, *n.* acque minerali.

Gefst'el, *f.* salute; *it.* sanità; bei guter — sein, goder perfetta salute; star ben di salute; — der Luft, salubrità dell'aria; jemanden — trinken, portare un brindisi; Lehre von der Erhaltung der —, l'igiene.

Gefst'el, *n.* patente di sanità.

Gefst'el, *f.* dieta; cura della salute.

Gefst'el, *pl.* ufficiali di sanità.

Gefst'el, *m.* bolletta di sanità.

Gefst'el, *n.* il censurare, il criticare. [siato.]

Gefst'el, *n.* l'intavolato, l'intar.

Gefst'el, *n.* l'andare a zonzo.

Gefst'el, *part.* diviso, spartito.

Gefst'el, *agg.* T. torricellato.

Gefst'el, *agg.* tigrato.

Gefst'el, *n.* risonanza, tintinnio; suono. [casso.]

Gefst'el, *n.* romore; strepito; fra-

Gefst'el, *n.* calpestio di gente, di cavalli.

Gefst'el, *n.* bevanda; — (für die Thiere), beverage.

Gefst'el, *n.* calpestio.

Gefst'el, *n.* ardire, arrischiarsi; *it.* bastar l'animo.

Gefst'el, *n.* biade; grani.

Gefst'el, *pl.* le diverse specie di biade.

Gefst'el, *n.* coltura delle biade.

Getredeboden, *m.* granajo.
Getredebandel, *m.* traffico, negozio di biade.

Getredebändler, *m.* mercante di biade, di grani.

Getredebangel, *m.* carestia, penuria de' grani.

Getredemarkt, *m.* mercato de' grani.

Getreidemass, *n.* misura da grano.
Getreidemühle, *f.* mulino da grano.

Getreue, *agg.* fedele; fido; leale, fidato; **cr* **Geisichtschreiber**, istorico esatto; **e* **Goyie**, copia esatta; **es* **Bild**, ritratto vero; *der Wahrheit* — *sein*, non discostarsi dal vero; — *adv.* fedelmente ecc.

Getreue, *f.* *e* **Getreue**.

Getriebe, *n.* (in Maschinen) ingegno; *das Haupt* —, molla maestra; — in **Räderwerken**, lanterna, rocchetto.

Getriebe, *part.* cacciato; **e* **Arbeit**, lavoro d'incavo, tirato, martellato; **e* **Erleben**.

Getrocknet, *part.* seccato.

Getrock, *agg.* confidente; sicuro, impavido, franco; — *adv.* risolutamente ecc.; **en* **Muthes sein**, esser di buon animo; pieno di confidenza.

Geträuen (sich), **v.* *r.* promettersi, lusingarsi, confidare, sperare; sich auf jemandes **Bersprechen** —, fondarsi sulle altrui promesse.

Getümel, *n.* tumulto, chiasso, romore; *it.* schiamazzo.

Getüpfelt, *part.* punteggiato, spruzzato (di varj colori).

Geübt, *part.* & *agg.* pratico, esperto; esercitato, versato.

Geuäster, *m.* compare; — *sich*, tener a battesimo.

Geuästerbrief, *m.* lettera d'invito ad esser compare.

Geuästerin, *f.* commare.

Geuästerchaft, *f.* il comparatico.

Geuätert, *n.* quadrato.

Geuätert, *agg.* inquartato; *die* **e* **Zahl**, il numero di quattro; *T.* **er* **Schilde**, scudo quadro.

Geuäerte, *n.* quadro, quadrato; *eine Weile ins* —, miglio quadrato.

Geuädts, *n.* vegetabile, pianta; *id.* prodotto; *Wein von gutem* **e*, vino di buona vigna; *ausländisches* —, pianta esotica;

— *am Leibe*, escrescenza; condiloma; *Robt von einem* —, canna d'un sol getto, senza nodi.

Geuädtsen, *part.* cresciuto; **v.* **Wachsen**; *ich* — *sein*, esser ben formato; ben fatto della persona; *fig.* *einer Sache* — *sein*, essere da tanto, esser capace. [bile.]

Geuädtserde, *f.* terra vegetale.
Geuädtshaus, *n.* tepidario: stufa per le piante.

Geuädtskunde, *f.* *T.* stologia; *it.* botanica.

Geuädtsreich, *agg.* ricco, abbondante di piante.

Geuädtsreich, *n.* il regno vegetale.

Geuädtsel, *n.* dimenio, tentenamento.

Geuädts, *n.* *T.* difese; zanne de' cignali.

Geuädtsnet, *part.* von **Bassnen**, *v.*

Geuädts, *adv.* — *werden*, accorgersi, scorgere, avvedersi; *ich wurde ihn unter der Menge* —, lo distinsi, lo riconobbi tra la folla.

Geuädts, *f.* cauzione, sicurtà, garanzia.

Geuädtsen, *v.* *a.* garantire, far sicurtà; *per* *gefasten*, accordare, concedere; jemandes **Bitte** —, esaudire la supplica d'alcuno.

Geuädtsleisten, *v.* *a.* far sicurtà, entrar mallevadore; *der*, *die* *geuädtsleistet*, mallevadore, garante, sicurtà.

Geuädtsleistung, *f.* *e.* **Geuädts**.

Geuädtsam, *m.* guardia, luogo di sicurezza.

Geuädtschaft, *f.* garanzia, cauzione.

Geuädtsmann, *m.* mallevadore, sicurtà; garante; *it.* *fig.* autore accreditato, degno di fede;

Geuädtsmänner (in einer *Sprache*), autori classici, che fanno testo di lingua.

Geuädtsrung, *f.* accorgimento, avvisamento; avvertenza.

Geuädtsrung, *f.* concessione.

Geuädts, *part.* (von **Züchern**) sodato; **e* **Strümpfe**, calze feltrate.

Geuädts, *f.* potenza, potestà; potere; *balia*; *autorità*; *in seine* — *bringen*, ridurre in suo potere; sottomettere; *es*

nicht in meiner —, *es zu thun* oder nicht, dipende da me. sta in mia balia il farlo e il non farlo; *väterliche* —, potestà, autorità paterna; — *des Ritters*, *Wides*, forza, impeto, violenza dell'acqua, del vento; *per* **Geuädtsbätigkeit**, *violenza*; — *anthun*, fare, usar violenza; *sich* — *anthun*, far uno sforzo; vincere se stesso; *mit* — *wegnehmen* (crubern), prender per forza, depredare; *eine Thür*, ein **Schloß** mit — *erbrechen*, sforzare la porta, la serratura; *fig.* einem **Geiste**, dem **Sinne** — *anthun*, dar un'interpretazione stracchiata; *mit aller* —, di tutta forza, a viva forza; *seine Junge* in der — *haben*, saper frenare la sua lingua; *eine Sprache* in seiner — *haben*, sapere, conoscere a fondo, ex professo, una lingua.

Geuädtsbrief, *m.* *T.* mandato esecutivo; *per* **Rossmacht**, *v.*

Geuädtsgeber, *m.* il costituente.

Geuädtshaber, *m.* sovrano; padrone assoluto; *it.* *per* **Geuädtsmächtiger**, plenipotenziario.

Geuädts, *agg.* (mächtig) potente, possente; poderoso; *die* *en* *der Welt*, i grandi, le potenze della terra; *per* **heftig**, violento, gagliardo, forte, impetuoso; **er* **Wegen**, pioggia dirotta; **er* **Sturm**, temporale furioso, violento; **er* **Wind**, vento impetuoso, gagliardo; **e* **Sitze**, **Kälte**, calore, freddo eccessivo; **es* **Fieber**, febbre acuta, violenta; **e* **Reichthümer**, ricchezze immense; **c* **Menge**, quantità prodigiosa; — *adv.* violentemente, impetuosamente ecc.; *per* **übermäßig**, oltremodo, fuor di misura.

Geuädtsam, *agg.* violento, impetuoso, forzato; **es* **Geuädtsnis**, confessione estorta; — *adv.* violentemente, sforzatamente.

Geuädtsamkeit, *f.* violenza, viva forza. [prepotente.]

Geuädtsreich, *m.* tiro violento.

Geuädtsthat, *f.* atto di violenza.

Geuädtsräter, *m.* violentatore, che usa violenza.

Geuädtsbätig, *agg.* violento, pre-

potente; tirannico; *it. avv.* violentemente ecc.

Gewaltthätigkeit, *f.* violenza, prepotenza; vie di fatto.

Gewand, *n.* vestimento, veste, abito; —, *T.* panneggiamento; ein fliegendes —, panneggiamento svelto; das — geschieht vorstellen, panneggiar bene.

Gewandert, *part.* uomo che ha viaggiato.

Gewandtschneider, *m.* mercante di vestiti fatti.

Gewandtsweise, *avv.* (zum Schein) pro forma, per pura formalità.

Gewandt, *part.* voltato; *it. agg.* agile, destro, svelto; spedito, pronto; — *avv.* destramente, agilmente ecc. *v.* Wendten.

Gewandtheit, *f.* destrezza, agilità, sveltezza; speditezza.

Gewarten, *v. n.* zu — haben, aver da aspettare, da sperare, da temere.

Gewärtig, *agg.* einer Sache — sein, stare aspettando, attendendo q. c.

Gewärtigen, *v. a.* aspettarsi q. c.

Gewärtigung, *f.* aspettazione; aspettativa.

Gewächse, *n.* ciance, filastrocole; noiose dicerie.

Gewächsig, *agg.* linguacciuto, cicalone; ciarlifero.

Gewächsigkeit, *f.* loquacità, garrità.

Gewächser, *n.* acque; wüchrigende —, acque odorose.

Gewächsert, *part.* adacquato; — (von Zeugen), ondato, marrezato; — (von Wein), vino innacquato; — (in Wasser gewächst), macero, immollato; *it.* dissalato.

Gewächse, *n.* tessitura, tessuto; *agg.* filo, ordine di un discorso.

Gewehr, *n.* arma; arme, armi; Schieß-, Feuegewehr, arma da fuoco; ins — rufen, gridare alle armi; das — strecken, metter basso le armi; das — wegnehmen, disarmare; Fuzee —, arma bianca; das — des Wildschwains, zanne, difese.

Gewehrfabrik, *f.* fabbrica di armi.

Gewehrfäbriker, *m.* armaiuolo.

Gewehrpyramide, *f.* fascio d'armi.

Gewehrrücken, *m.* rastrelliera.

Geweihe, *n.* le corna; l'armatura, i palchi (d'un cervo).

Geweiht, *part. e agg.* consacrato, benedetto.

Geweihe, *n.* piagnisteo.

Gewende, *n.* il voltare, il rivoltare; ein — Pferde, una muta di cavalli; *T.* (lunghezza d') un jugero.

Gewerbe, *n.* mestiere; arte, professione; traffico, commercio.

Gewerberecht, *n.* diritto di esercitare un mestiere.

Gewerbsam, *agg.* industrioso.

Gewerbsamkeit, *f.* industria.

Gewerf, *n. v.* Kunst, Innung.

Gewerf, *m.* tutti i maestri d'un arte; *it. T.* azionario d'una miniera.

Gewerkschaft, *f. T.* compagnia degli azionari d'una miniera.

Gewerke, *n.* lo scommettere.

Gewerke, *n.* peso; nach dem — verkaufen, vendere a peso;

— der Waaren, mie sie eingebracht sind, peso sporco; gutes, richtiges — geben, far buon peso; — an Euhren, contrappesi; — an Euhren, archipenzolo; das — halten, contrappesare, contrabbilanciare;

(— Wichtigkeit), ein Mann von —, uomo d'autorità, di credito; Sachen, Worte von feinem —, cose, parole di nissun rilievo, momento, conto; per Schwere, Last, carico, soma.

Gewicht, *agg.* pesante, di peso.

Gewicht, *f.* statica.

Gewichtstange, *f.* der Seiltänzer, stanga de funamboli.

Gewichtmel, *n.* gran moltitudine; bulima; formicollo.

Gewimmet, *n.* gemiti, lamenti, lai; *it.* piagnisteo.

Gewinde, *n.* (einer Schraube) spirale; — am Degengefäß, la fasciatura; — an Dojen, kleinen Gehäusen u., cerniera; — an einem Fisel, nocella; *it.* naspo pien di filo; matassa.

Gewinn, *m.* guadagno, profitto, utile; was — bringt, lucrativo, lucroso; — ziehen, far guadagno, profitto; — im Spiele, vincita; unerlaubt —, guadagno illecito; — in einem Bettstreite, premio; — beim Pferderennen, palio.

Gewinnbar, *agg.* guadagnabile.

Gewinnen, *v. a. inpf.* gewanu, guadagnare, profitare; acqui-

stare; im Spiel —, vincere al giuoco; einen Proceß —, vincere una lite; den Preis, die Wette, das Spiel —, guadagnare il premio, vincere la scommessa, il giuoco; einen für sich —, procacciarsi l'amicizia; cattivarsi il favore d'alcuno; die Anhöhe —, raggiungere la sommità; sieb —, prender affetto; affezionarsi; Zeit —, acquistare tempo; Ansehen —, acquistare credito; Geschmach an etwas —, andar prendendo gusto, genio a q. c.; ich kann es nicht über mich —, non mi posso indurre a...; es gewinnt das Ansehen als... comincia a parere come se...; *part.* gewonnen.

Gewinn, *m.* (im Spiel) vincitore (al giuoco).

Gewinnlos, *n.* polizza benefiziata; *it.* numero che ha vinto.

Gewinnsucht, *f.* avidità di guadagno.

Gewinnstucht, *agg.* avido di guadagno; interessato.

Gewinnfel, *n.* (der Kunde) il gagnarle, gagnarli; l'ululo, il guaire; — von Menschen, gemiti, lamenti.

Gewinn, *m.* guadagno.

Gewirf, *n. v.* Gewebe, tessitura, tessuto; *T.* favomeli.

Gewirf, *part. v.* Wirfen.

Gewirre, *n.* garbuglio, intrigo, imbroglio; *it.* farragine; — (vom Berd), batuffolo, luffo.

Gewiß, *agg.* certo, sicuro; es ist —, es cosa certa, indubitata; es ist nur zu —, pur troppo è certo; — (von Personen), certo, convinto, sicuro; von gewisser Hand wissen, saper da buona fonte; *it. per* bestimmt, certo, determinato; ein gewisser, eine gewisse, certuno, certuna; un tale, una tale; *it. per* sicher; seiner Sache — sein, essere sicuro del fatto suo; im Gehen einen Schritt halten, camminare a passo eguale; — *avv.* certamente, indubitatamente ecc.

Gewissen, *n.* coscienza; *it.* sinderesi; ein weisses — haben, esser largo di coscienza; sich ein — voraus machen, farsi scrupolo di q. c.; das nagen-

de —, la coscienza ulcerata; nach —, secondo il dettame della coscienza; bei mir —, in coscienza mia; in verità.
Gewissenhaft (*Gewissenhaftig*), *agg.* coscientiato; scrupoloso; — *adv.* in coscienza, scrupolosamente.
Gewissenhaftigkeit, *f.* delicatezza di coscienza; scrupolosa esattezza. [coscienza]
Gewissenlos, *agg. e adv.* senza **Gewissenlosigkeit**, *f.* mancanza di coscienza; *it.* perversità.
Gewissenangst, *f.* rimorso, sinderesi; strazio della coscienza.
Gewissenbisse, *pl. m.* rimorso.
Gewissenfall, *m. v.* **Gewissenfalle**. [coscienza]
Gewissenfreiheit, *f.* libertà di **Gewissenpflicht**, *f.* dovere, obbligo di coscienza.
Gewissenprüfung, *f.* esame di coscienza.
Gewissenrath, *m.* confessore; padre spirituale.
Gewissenruhe, *f.* quiete di coscienza.
Gewissenfalle, *f.* caso, affare di coscienza.
Gewissen Schlaf, *m.* torpore di coscienza.
Gewissen scrupel, *m.* scrupolo di coscienza.
Gewissenunruhe, *f.* turbamento di coscienza.
Gewissenwank, *m.* violenza usata all' altrui coscienza; intolleranza.
Gewissenweifel, *m.* dubbio, scrupolo di coscienza.
Gewissermassen, *adv.* in certo, in qualche modo.
Gewissheit, *f.* certezza, sicurezza; mit — glauben, aver piena fede, certa speranza; die — der göttlichen Schriften, l'infallibilità delle divine scritture; mit —, del certo.
Gewisslich, *adv.* certamente, sicuramente.
Gewitter, *n.* temporale; — auf dem Meere, tempesta; burrasca.
Gewitterableiter, *m.* conduttore elettrico.
Gewitterhaft, *agg.* tempestoso.
Gewitterregen, *m.* pioggia dirotta.
Gewitterwolke, *f.* nuvola che minaccia temporale.

Gewitzel, *n.* lo stare in sui frizzi, il frizzare; arguzie.
Gewitzig, *agg. e part.* reso cauto, accorto a proprie spese.
Gewitzig, *agg.* affezionato, propenso, benevolo; etnem — sein, portar affetto, voler bene ad alcuno.
Gewitzigkeit, *f.* affezione, affetto, benevolenza; bejondere —, predilezione.
Gewitznen, *v. a.* avvezzare, assuefare; accostumare, abituare; sich —, avvezzarsi, assuefarsi, abituarsi; gewohnt sein, esser solito; avere in uso dic...; sich an das Klima —, farsi al clima; ein Kind — (*meglio* entmöhnen), slattare un bambino.
Gewohnen, *v. n.* avvezzarsi, assuefarsi; abituarsi; gewohnt sein, esser solito; gewohnt werden, avvezzarsi.
Gewohnheit, *f.* consuetudine, assuefazione, abito, costume; eine übte — annehmen, prendere cattiva piega; durch die — erlangen, impraticarsi; nach meiner —, al mio solito; zur — geworden, abituale; aus —, abitualmente, per abito, per usanza; — (*Gebräuch* in Ländern), costume, usanza, uso.
Gewohnheitsünde, *f.* peccato abituale.
Gewöhnlich, *agg.* solito, consueto, usato, ordinario; — *adv.* ordinariamente, per l'ordinario; wie —, al solito, secondo il solito.
Gewohnt, *agg.* assuefatto, avvezzo, accostumato, solito; jung — alt gethan, uso da giovane, incallito da vecchio.
Gewöhnung, *f.* assuefazione, uso, abito.
Gewölbe, *n.* volta; das unterirdische — einer Kirche, catacomba; per Kaufmannsladen, fondaco, bottega.
Gewölbebogen, *m.* centina; arco.
Gewölbestreiter, *m.* pilastro.
Gewölbt, *part.* voltato; (*fatto*) a volta.
Gewölft, *n.* nuvolato; dides —, nuvoloni.
Gewölft, *agg. v.* *Umwölft*.
Gewonnen, *part.* von Gewinnen, *v.*
Geworfen, *part.* von Werfen, *v.*
Gewühl, *n.* folla, formicolio;

— von Menschen, calca, serra di gente, folla.
Gewürden, *part.* von Winden, *v.*
Gewürfelt, *agg.* scaccato, (*fatto*) a scacchi.
Gewürm, *n.* quantità di vermi; rettili.
Gewürz, *n.* (*Spezerei*) droga, spezie, aromi; — an den Speisen, condimento.
Gewürzkräuter, *f.* salsa aromatica, condita di spezie.
Gewürzhalt, *agg.* aromatico.
Gewürzhandel, *m.* commercio di spezierie, di droghe.
Gewürzhändler, *m.* droghiere.
Gewürzig, *agg.* aromatico.
Gewürzladen, *m.* drogheria; bottega di droghiere, di spezierie.
Gewürzöl, *n.* } garofano;
Gewürzöllein, *n.* } chiovo di garofano.
Gewürzstein, *m.* T. aromatite.
Gewürzt, *part.* condito.
Gezäh, *n. v.* *Gezen*.
Gezähnt, *agg.* dentato ecc.; — (*von Blättern*), dentellato, merlato.
Gezänk, *n.* altercazione; rissa.
Gezänk, *n.* continue altercazioni; il litigare.
Gezänk, *n.* indugio, lentezza.
Gezännt, *part.* imbrigliato.
Gezännt, *n.* siepe.
Gezännt, *part.* assiepatò.
Gezeht, *agg.* decennario.
Gezeichnet, *part.* segnato, contrassegnato; *v.* Zeichen.
Gezell, *n. v.* Zelt.
Gezen, } (*in Bergbau*) arne-
Gezeug, } si, strumenti.
Gezien, *v. n.* convenire; esser onesto; address, star bene; so geziert es etnem braven Ranne, così deve agire (*conviene a*) un galantuomo.
Geziemend, *agg.* decente; convenevole; congruo; ragionevole; — *adv.* decentemente, convenevolmente.
Geziere, *n. v.* Ziererei.
Geziert, *part. & agg.* es *Be-* sen, maniere affettate; affettazione; sie thut sehr geziert, ella fa la schizzinosa, la smorfiosetta. [gnome].
Gezimmet, *n.* armadura di le-
Gezisch, *n.* (*der Schlangen*) fischio, sibilo; — von Menschen, fischietta.
Gezischel, *n.* bisbiglio, pispiglio

Gegister, *n.* continuo tramare.
Gegogen, *part.* tirato, tratto;
es Silber, Gold, argento, oro
 filato; *es Rohr*, *Gewebr*,
 canna, archibugio rigato, sca-
 nalato; *es Lichter*, cande-
 le tuffate; *wohl* —, creanzato,
 benvenuto, morigerato; *es Richten*.
Gegüht, *n.* razza; böses —,
 genia (cattiva).
Gegweit, *agg.* numero binario.
Gegwirtel, *agg.* *es Selde*, seta
 torta; organzino.
Gegwischter, *n.* il garrito (degli
 uccelli); — (der Sperlinge),
 il pipilare.
Gegwist, *agg.* duodenario.
Gegwungen, *part.* forzato; *it.*
 affettato, stentato; ricercato;
 lezioso; — *adv.* forzatamente;
 affettatamente ecc.; *v.* Zwin-
 gen.
Gegwungenheit, *f.* affettazione;
 maniera poco naturale.
Gicht, *f.* artrite; artritica; —
 an Füßen, podagra; — an
 Händen, chiragra; die fliegende,
 reißende —, artrite volante;
 die kalte, oder beständige —,
 artrite fissa.
Gichtader, *f.* la vena sciatica.
Gichtanfall, *m.* accesso d'artri-
 tide.
Gichtbeere, *f.* ribes nero.
Gichtbrüchig, *agg.* paralitico,
 assiderato.
Gichtfieber, *n.* febbre artritica.
Gichtfluß, *m.* effusione artritica.
Gichtisch, *agg.* artritico. [nia.
Gichtkörner, *n. pl.* grani di peo-
 tismo.
Gichtmittel, *n.* antiartritico.
Gichtpflaster, *n.* diapalma.
Gichtrose, *f.* peonia.
Gichtstube, *f.* brionia.
Gichtschmerzen, *n. pl.* dolori
 artritici, articolari.
Gichtstoff, *m.* materia artritica.
Gichtwurz, *f.* dittamo.
Gidern, *v.* Ridern.
Giebel, *m.* muro che termina
 in punta; — eines Daches,
 Zehmes, comignolo; som-
 mità. [comignolo.
Giebelfenster, *n.* abbaio del
 Giebelförmig, *agg.* fatto a pi-
 nacolo. [il comignolo.
Giebelmauer, *f.* muro che regge
 Giebelspitze, *f.* punta, cima del
 comignolo. [terio.
Giebelstange, *f.* pinacolo, acro-
 tier, *f. v.* Begierde.

Gie'ren, *v. n.* bramare, appetire,
 desiderare avidamente; *it.*
 avere ingordigia.
Gie'rig, *agg.* avido, ingordo,
 vorace; ein *er Hunger*, fame
 canina ecc.; *it. avv.* avida-
 mente ecc.
Gie'rigkeit, *f.* avidità, ingordigia.
Gie'sbach, *m.* torrente.
Gie'sbad, *n.* doccia.
Gie'sbeden, *n.* mesciroba.
Gie'sen, *v. a. impf.* goß (Me-
 talle), gettare; Wein ins Glas
 —, versare vino nel bicchiere;
 aus einem Gefäß ins andere
 —, travasare; Wasser unter
 den Wein —, innacquare il
 vino; gegossene Arbeit, lavoro
 di getto; aus dem Gange
 gegossene Figur, figura d'un
 sol getto; *fig. per stark reg-*
nen: es gießt, piove dirotta-
 mente; *it. per begießen*, die
 Blumen —, innacquare i fiori;
it. per sich ergießen, roves-
 ciarsi, precipitarsi; *per*
schmelzen, Blei, Zinn —, fon-
 dere il piombo, lo stagno;
part. gegossen. [di metallo.
Gie'ser, *m.* fonditore, gettatore
Gie'serei, *f.* fonderia.
Gie'serg, *n.* bronzo; Arbeiter in
 —, bronzista.
Gie'sform, *f.* forma da gettare
 in bronzo ecc.
Gie'ssaune, *f.* innaffiatojo; *it.*
per Gie'sbeden, mesciroba.
Gie'stunst, *f.* l'arte di gettare
 (in forma).
Gie'srinne, *f.* scolatoio.
Gie'sung, *f.* il versare; lo spau-
 dimento: — (der Metalle in
 Formen), getto.
Gie'swert, *n.* lavoro di getto.
Gist, *n.* veleno; tossico; — bei-
 bringen, avvelenare, dar ve-
 leno, *fig. per Born*, Grinm,
 Bosheit, veleno, stizza; odio,
 malignità; — und Galle aus-
 spreien, inviperire, vomitare la
 rabbia.
Gist'argnei, *f. T.* alessifarmaco;
 antidoto, contravveleno.
Gist'becher, *m.* coppa, tazza del
 veleno.
Gist'beeren, *pl.* bacche velenose.
Gist'blissen, *m.* boccone avvele-
 nato.
Gist'gewächs, *n.* pianta velenosa.
Gist'habnensuß, *m.* ranuncolo
 palustre.

Gist'heil, *n.* (ein Kraut) antora,
 aconto salutare.
Gist'ig, *agg.* velenoso, avvele-
 nato, atossicato; *es Luft*,
 aria appesata; *it.* miasma;
es Dünste, vapori pestiferi; *fig.*
per erboßt, invenito; stizzito;
 inviperito; ein *er Mensch*,
 uomo maligno; *es Zunge*,
 Borte, lingua venefica, pa-
 role mordenti; — *adv. fig.* ve-
 lenosamente, rabbiosamente.
Gist'igkeit, *f.* velenosità; *it.* rab-
 bia.
Gist'licke, *m.* arsenico piritoso.
Gist'kraut, *n.* aconto.
Gist'latwerge, *f.* orvietano; te-
 riaca; antidoto.
Gist'lebre, *f.* la tossicologia.
Gist'mischer, *m.* avvelenatore,
 fabbricatore di veleni.
Gist'mischerel, *f.* veneficio, av-
 velenamento.
Gist'mittel, *n.* antidoto; contrav-
 veleno.
Gist'roche, *m. T.* razza velenosa.
Gist'schwamm, *m.* fungo vele-
 noso, malefico.
Gist'kraut, *m.* bevanda, pozione
 avvelenata.
Gist'murzel, *f. T.* vincetossico,
 asclepiade.
Gist'stume, *f. T.* scoratola.
Gist'de, *f.* corpo d'un arte; un
 corpo d'artefice.
Gist'debrief, *m.* statuti o leggi
 d'un corpo d'arte.
Gist'demesser, *m.* capo d'un cor-
 po d'arte.
Gim'pel, *m.* monaco, mona-
 chino; ciuffolotto; *fig. per*
einfältiger Mensch, gocciolone,
 piccone, babbeo.
Ging'ham, *m.* bambagina.
Gink, *m.* ginestra, gine-
 stro.
Gin'ster, *m.* }
Gip'fel, *m.* eines Baums, eines
 Bergs, cima, vetta d'un al-
 bero; *it.* sommità; cresta, ver-
 tice d'un monte; halbfingeli-
 ger, kegelförmiger, Pyramidal-
 gipfel, cima emisferica, conica,
 piramidale; den — eines
 Baums abhauen, sveltare,
 cimare un albero; *fig.* den
 höchsten — des Ruhms, des
 Glücks ersteigen, arrivare al
 colmo, all'apice della gloria,
 della fortuna.
Gip'feln, *v. a.* far la punta;
 acuminare.

Gips, *m.* gesso, stucco; in — arbeiten, lavorare di gesso; mit — überziehen, ingessare.
Gipsabdruck, *m.* impronta di gesso.
Gipsarbeit, *f.* lavoro di gesso, di stucco.
Gipsarbeiter, *m.* stuccatore.
Gipsartig, *agg.* della natura del gesso.
Gipsblume, *f. v.* Gipsvat.
Gipsbruch, *m.* cava del gesso.
Gipsdecke, *f.* soffitta intonacata di gesso. [zato].
Gipsdrüse, *f.* gesso cristallizzato.
Gipsen, *v. a.* ingessare, dar l'intonaco di gesso.
Gipsfigur, *f.* figura di gesso.
Gipsgebirge, *n.* monte di gesso.
Gipsig, *agg.* gessoso.
Gipskalk, *m.* calcina di gesso.
Gipskrysal, *m.* gesso cristallizzato.
Gipsmalerei, *f.* pittura a fresco.
Gipsmehl, *n.* gesso in polvere.
Gipsfinter, *m.* stalattite gessata.
Gipsvat, *m.* scagliuolo, scagliuolo.
Gipsstein, *m.* pietra di gesso.
Gips Teig, *m.* pasta di gesso.
Giraffe, *f.* girafa, cammello-pardo. [cambiale].
Girren, *v. a. T.* girare (una Girrobaht, *f.* banco di giro).
Girren, *v. n.* gemire; *it. n.* das —, il gemire.
Girrend, *part.* gemente.
Girren, *v. n.* fare schiuma, schiumare.
Gischt, *m.* schiuma; spuma.
Gischtig, *agg.* spumosa, spumante.
Gitter, *n.* grata, cancello; ci-ferno — vor Fenstern, inferriata; hölgernes — vor den Fenstern, persiana, gelosia; — auf den Schiffen, carabottino.
Gitterfenster, *n.* inferriata; — von Holz, persiana, gelosia.
Gitterförmig, *agg.* graticolato.
Gittern, *v. a.* formare a guisa di grata, di cancello.
Gitterkranz, *m.* armadio con grata.
Gitterstab, *m.*) stanga, barra
Gitterstange, *f.*) d'un cancello,
d'una inferriata.
Gitterthor, *n.*) porta inferriata.
Gitterthür, *f.*) ta, cancello (di
legno, o di ferro).

Gitterwerk, *n.* cancelli; inferriata.
Gitterraum, *m.* steccato.
Glas, *n.* spianata.
Glasdel, *f. v.* Drüse.
Glanz, *m.* (vom Licht) splendore; fulgore, chiarore; der — der Augen, der Blumen, la vivacità, lo splendore degli occhi, dei fiori; — der Farben, vivezza de' colori; — durch Poliren, lustro, lustratura; — geben, lustrare, ripulire; *it.* den Metallen — geben, brunire; einer Sache — geben, dar risalto ad una cosa; *fig.* der — seiner Thaten, il chiaror delle sue gesta; *it.* magnificenza, gloria.
Glanzen, *v. n.* splendere, risplendere, brillare, rilucere; — (von polirten Sachen), rilucere; *de* Waffen, arme lucenti; die Sterne —, le stelle scintillano, rilucono; — (von einigen Gegenständen), spiccare; *far* bella vista; unter andern Dingen hervor, campeggiare, distinguersi; in Gesellschaften —, brillare nelle conversazioni; *per* den Glanz geben, lustrare, polire.
Glanzend, *part.* lucente, rilucente, lucido, fulgido, luminoso; *fig.* es Gastmahl, trattamento sontuoso; *er* Verstand, ingegno esimio; eine Rolle spielen, far gran figura.
Glanzerz, *n.* galena, piombagine.
Glanzleinwand, *f.* tela lustra, ingommata.
Glanztroß, *n.* rosso d'Inghilterra.
Glanztetter, *m.* bugrane.
Glanzstein, *m.* ferro speculare.
Glas, *n.* vetro; *per* Trinkglas, bicchiere, bicchiere; zu — machen, vetrificare; Bernardlung in —, vetrificazione; — an Fenstern und Wagen, cristallo; Gläser fürs Gesicht, occhiali.
Glas, *n.* ossidiana.
Glasarbeit, *f.* lavoro di vetro.
Glasarbeiter, *m.* vetrajo; bicchierajo.
Glasartig, *agg.* vitreo.
Glasasche, *f.* cenere di soda; polverino.
Glasauge, *n.* (von Pierden)

occhio vajato; — (von Menschen), occhio vetrino.
Glasäugig, *agg.* cegli occhi vajati, vetrini.
Glasbürste, *f.* setola, spazzolino (da bicchieri).
Glasdeckel, *m.* coperchio di vetro, o da bicchiere.
Glasdianant, *m.* stras: diamante falso di vetro.
Glasfer, *m.* vetrajo.
Glasfern, *agg.* di vetro, vitreo.
Glasfenz, *n.* Silberglas, miniera argentea vetrificata.
Glasfabrik, *f.* fabbrica di vetri, di cristalli.
Glasfenster, *n.* invetriata, vetrinata; — an Kutschen, cristalli (di carrozza).
Glasflasche, *f.* boccia di cristallo.
Glasfluss, *m.* fusso.
Glasgalle, *f.* sale, loppa.
Glasgefäß, *n.* vaso di vetro.
Glasgeschirr, *n.* vasellame di vetro.
Glasglocke, *f.* campana di vetro.
Glasgrün, *agg.* del colore del vetro.
Glashandel, *m.* traffico, commercio di vetri, cristalli ecc.
Glasbändler, *m.* mercante di vetri: vetrajo.
Glashaus, *n. v.* Treibhaus.
Glashaut, *f. T.* tunica vitrea; jaloidea.
Glasbütte, *f.* vetraja; fabbrica di vetri.
Glaslicht, *agg.* somigliante al vetro.
Glasig, *agg.* vitreo.
Glasiren, *v.* Glasuren.
Glaslof, *m. T.* ematita, amantita. [tro].
Glasfossilien, *f. pl.* coralli di vetro.
Glasforn, *m.* portafaschi.
Glasfraut, *n. T.* vetriola, parietaria; *it.* erba cali.
Glasfrug, *m.* boccale, brocca di vetro.
Glasfugel, *f.* palla, globo di vetro.
Glasfust, *f.* l'arte vetraria.
Glaslaterne, *f.* lanterna di vetro.
Glasmacher, *m.* vetrajo, bicchierajo.
Glasmaier, *m.* pittore di vetri; *it.* smaltitore, smaltista.
Glasmaiererei, *f.* pittura in vetro; *it.* smalto; *it.* l'arte dello smaltare.

Glas'ofen, *m.* calcaria, fornace del vetro.

Glas'perle, *f.* perla di vetro.

Glas'raute, *f.* vetro romboidale (da finestra).

Glas'röhre, *f.* tubo di cristallo.

Glas'scheibe, *f.* vetro, cristallo da finestra.

Glas'scherbe, *f.* pezzo di vetro rotto.

Glas'schleifer, *m.* arrotatore di vetri.

Glas'schmelz, *m.* smalto di vetro.

Glas'schneider, *m.* intagliatore; incisore in vetro.

Glas'schrank, *m.* armadio, stipetto; *it.* armadio de' bicchieri.

Glas'schränken, *m.* stipetto invetriato; *it.* mostra.

Glas'stein, *m.* T. tarso, assinite.

Glas'stock, *m.* arnia di vetro.

Glas'tafel, *f.* tavola di vetro; *it.* cristallo.

Glas'thur, *f.* porta di cristalli, porta vitrea.

Glas'tropfen, *m.* gocciola di vetro.

Glas'ur, *f.* vetrina, invetriatura; — der irdenen Gefäße, invetriatura; Porzellan von schön —, porcellana di bella vernice; — (in der Malerei), velatura; — der Zähne, smalto de' denti.

Glas'uren, *v. a.* invetriare, inverniciare; *it.* gommare, lustrare.

Glas'urde, *f.* terra vetrificabile.

Glas'waare, *f.* merce di vetro.

Glas'weide, *f.* salcio fragile.

Glas'werk, *n.* opere, lavori di vetro; vasellame di vetro.

Glas'zicher, *m.* v. Gletscher.

Glast, *agg.* liscio, pulito; — machen, lisciare, pulire; distender le pieghe; ein es Kinn, mento imberbe; es Worte geben, dar belle parole, dar rosellina; per schlüßrig, adrucciolo, lubrico; — *adv.* lisciamente, in modo liscio; etwas — herausjagen, parlare schietamente.

Glast'e, *f.* pulitura, brunitura; das Glätten, il far liscio; gelbe —, litargirio.

Glast'eisen, *n.* gelcidio.

Glast'eien, *v. impers.* far gelcidio.

Glast'eisen, *n.* brunitojo; ferro da polire.

Glast'en, *v. a.* brunire, lustrare.

Glast'er, *m.* lisciatore, brunitore; *it.* brunitojo.

Glast'eise, *f.* lima dolce.

Glast'glas, *n.* lisciatojo, brunitojo di vetro.

Glast'heft, *n.* (der Schuster) lisciapiante, bisegolo.

Glast'hobel, *m.* pialla da lisciare.

Glast'holz, *n.* lisciatojo, brunitojo di legno.

Glast'lehne, *f.* lisciatojo (de' calzola).

Glast'rahl, *m.* brunitojo.

Glast'rein, *m.* pietra da lisciare.

Glast'ung, *f.* lisciamento, pulitura; il lisciare; brunitura.

Glast'zahn, *m.* dente da lisciare; liscia.

Glast'ze, *f.* testa calva; (in ischerzo) zucca pelata.

Glast'ig, *agg.* calvo, che ha testa pelata.

Glast'opf, *m.* v. Rahlkopf.

Glaube, *m.* (in der Religion) fede, credenza; *it.* religione;

seinen n versugnen, apostatare; *it.* credenza, opinione;

das ist über allen n, ciò è fuor d'ogni credere; dazu gehört ein starker —, conviene esser ben credulo per darci fede; auf Treue und n etwas überlassen, confidare all'altrui fede alcuna cosa; ein Mensch ohne Treue und n, uomo senza legge e senza fede; n beimeßen, prestar fede.

Glauben, *v. a. e v. n.* credere; prestar fede; *it.* immaginarsi; pensare; er wird daran — müssen, l'esperienza glielo insegnerà; per trauen; ich glaube ihm nicht, non mi fido di lui.

Glaubensartikel, *m.* articolo di fede.

Glaubensbekenner, *m.* che professa la legge di Cristo.

Glaubensbekenntniß, *n.* professione di fede; das apostolische —, simbolo degli apostoli.

Glaubensgenosse, *m.* correligionario; ein neu bekehrter —, neofita.

Glaubenslehre, *f.* dogma, dogma; massima di religione.

Glaubensregel, *f.* regola, norma, massima di fede.

Glaubensverbesserung, *f.* riforma della religione.

Glaub'hast, *agg.* credibile, autorevole; autentico; — *adv.* autorevolmente ecc.

Glaub'hastigkeit, *f.* autorità, autenticità.

Gläub'ig, *agg.* credente, fedele, cristiano; die Gläubigen, i fedeli; il popolo fedele.

Gläub'iger, *m.* creditore.

Gläub'igerin, *f.* creditrice.

Glaub'lich, *agg.* credibile, fededegno.

Glaub'lichkeit, *f.* credibilità.

Glaub'würdig, *v. Gläub'ig*.

Glaub'würdigkeit, *f.* credibilità.

Gleich, *agg.* von gleicher Beschaffenheit, Menge, Größe &c. eguale, uguale, pari; per eben, flach, piano, eguale; unito; — machen, appianare, pareggiare; per wagerecht, a livello; dem Wasser —, a livello dell'acqua; it. a fior d'acqua; per ähnlich, simile, consimile; dem Vater —, simile al padre; es Zahl, numero pari; es Schreibart, stile uniforme; — machen, uniformare, adeguare, agguagliare; zu er Zeit, nell'istesso tempo; er Abstand, equidistanza; von em Alter, coetaneo; di pari età; meinesgleichen, unersglichen, un mio, un nostro pari; er ist meinesgleichen, è della mia condizione; es mit em vergelten, render la pariglia, pau per focaccia; es Rechnung, conto intero; conto tondo; mit den Füßen, a piè pari, a piedi giunti; (was —) liegt: es Zimmer, stanze dell'istesso piano; die Belohnung muß dem Verdienste — sein, il premio dev' essere adeguato al merito; das ist mir —, m'è lo stesso, m'è tutt'uno; proor. — und — gleicht sich gern, ogni simile ama il suo simile.

Gleich, *adv.* (eben), gleichmäßig, del pari, al pari, egualmente; er kann ihm nicht kommen, non può competerla seco lui; per ähnlich: einem sehen, rassomigliare ad alcuno; per gerade, a dirittura, dirittamente; — zulaufen, correre a dirittura; — entgegengeßet, direttamente opposto; zwei Dinge — theilen,

tagliar due cose in due parti eguali; — (in einer Gleich), a livello, a filo; *per* genau, appunto, *per* l'appunto; es sind nun — fünf Jahre, fann' ora appunto cinque anni; — (ohne Unterschied), indistintamente, egualmente; *per* so gleich, subito, all' istante, immantinente; or ora; — anfangs, a prima giunta, da bel principio; wenn, quand' anche, quantunque; — als wenn, — ob, quasi come, come se.

Gleichstehend, *agg.* equidistante. [eguali.]

Gleicharmig, *agg.* di braccia

Gleichartig, *agg.* omogeneo; della stessa natura; *per* gleichförmig, v.

Gleichartigkeit, *f.* omogeneità.

Gleichbedeutend, *agg.* sinonimo.

Gleichbett, *n.* sessamoides.

Gleichbeisshen, *agg.* dell' istessa qualità, natura, specie.

Gleichbeutig, v. **Gleichbedeutend**.

Gleich, *f.* parità, uguaglià; dirittura.

Gleich, *v. n. impf.* gleich, rassomigliare, uguagliare; *esser* uguale, simile; *se* — sich sehr, han fra di loro molta rassomiglianza; *sich* an Gleichheit, fest —, *essere* di pari abilità, destrezza; — v. a. *per* eben machen, appianare, spianare; pareggiare; *per* gerade machen, dirizzare; *per* übereinstimmig machen, metter d'accordo, aggiustare; *part.* gleich.

Gleichend, *agg.* che ha la stessa desinenza.

Gleichgerad, *in* equal

Gleichgeraden, *modo; del*

Gleichgerade, *adv.* pari; egualmente, a un modo.

Gleichmäßig, *agg.* coeterno.

Gleichfalls, *adv.* parimente, similmente. [colore.]

Gleichfarbig, *agg.* dello stesso

Gleichförmig, *agg.* conforme, uniforme, somigliante; analogo, pari; — machen, conformare, uniformare; — *adv.* conforme ecc.

Gleichförmigkeit, *f.* conformità, congruenza, similitudine.

Gleichgehen, *v. n. impf.* geht — gleich, equivalere, essere

equivalente; *part.* gleichge-

Gleichgehend, *part.* equivalente; *it. adv.* equivalentemente, con equivalenza; *per* gleichbedeutend, dello stesso significato.

Gleichgefimmt, *agg.* di sentimento concorde; di pari sentimento.

Gleichgestaltet, *agg.* dell' istessa figura.

Gleichgetheilt, *part.* diviso in parti eguali.

Gleichgewicht, *n.* equilibrio, contrappeso; das — halten, contrappesare; tenere in equilibrio, in bilico; aus dem — kommen, sbilanciarsi; *fig.* sconcertare.

Gleichgradig, *agg.* di gradi eguali.

Gleichgültig, *agg.* di egual valore; e Wörter, termini, voci dello stesso significato; *it.* indifferente, uguale; — von Personen, (die nicht rührt), indifferente, freddo, indolente; — *adv.* (kalt sinnig) fredamente ecc.

Gleichgültigkeit, *f.* egual valore; indifferenza; freddezza.

Gleichhalten, *v. a. impf.* hielt — gleich, stimar egualmente; trattar indistintamente; *it.* tenere, portar diritto; *part.* gleichgehalten.

Gleichheit, *f.* (der Sachen unter sich) uguaglianza, egualità, conformità, parità; — in allen Dingen, identità; *it. per* Verwandtschaft, connessione, affinità; — der Stimmen, parità di voci; — in der Musik, consonanza; — in der äußern Gestalt, somiglianza; — (was gerade und eben ist), dirittura, pianeza; — an Proportion, proporzione, congruenza; — des Abstandes, congruenza; — der Natur, omogeneità.

Gleichjährig, *agg.* d'anni eguali, di pari età.

Gleichkommen, *v. n. impf.* kam — gleich, uguagliare; adeguare; andar del pari; *part.* gleichgekommen.

Gleichlaufend, *agg.* p. allo.

Gleichlaut, *m.* consonante, un-

sono, armonia, accordo; —

der Wörter, consonanza di

voci; *it.* simile desinenza.

Gleichlauten, *v. n.* aver il medesimo suono; consonare; *it.* significare lo stesso.

Gleichlautend, *part.* consonante, uniforme; — (von einerlei Inhalt), di egual tenore.

Gleichmachen, *v. a.* uguagliare, pareggiare; *per* gerade machen, dirizzare; *per* eben machen, spianare, distendere; — in der Zahl, pareggiare; — an Verhältniß, commisurare, proporzionare; der Erde —, demolire; spianare.

Gleichmachung, *f.* adeguamento, il pareggiare.

Gleichmaß, *n.* simmetria, proporzione.

Gleichmäßig, *agg.* proporzionato; *it.* uguale, pari; — *adv.* similmente, parimente.

Gleichmuth, *m.* equanimità, imperturbabilità.

Gleichmüthig, *agg.* equanimo, imperturbabile.

Gleichmüthigkeit, *f.* v. **Gleichmuth**.

Gleichnamig, *agg.* omonimo.

Gleichniss, *n.* comparazione, similitudine; paragone; — in der Rede, parabola, allegoria.

Gleichnißweise, *adv.* comparativamente, allegoricamente.

Gleichnißwort, *n.* espressione figurata; metafora.

Gleichrichten, *v. a.* dirizzare, raddrizzare.

Gleichsam, *adv.* quasi, come; pressochè.

Gleichschägen, v. **Gleichhalten**.

Gleichsehen, *v. n. impf.* sah — gleich, rassomigliare; *part.* gleichgesehen.

Gleichseitig, *agg.* equilatero.

Gleichsinn, *m.* l'accordo; *it.* sin-

nomia.

Gleichsinnig, *agg.* unanime.

Gleichsinnigkeit, *f.* v. **Gleichsinn**.

Gleichstellen, *v. a.* dirizzare, porre, metter diritto; *fig.* per vergleichen, paragonare; sich —, paragonarsi, uguagliarsi; porsi a confronto.

Gleichstellung, *f.* raddrizzamento; *fig.* paragone.

Gleichstimmig, *agg.* consonante, uniforme, accordante, armonioso; *it. fig.* — sein, concordare, accordarsi.

Gleichmüthigkeit, *f.* concordanza, accordo, armonia.

Gleichmäßig, *agg.* equinoziale.

Gleichmäßig, *agg.* equisono.

Gleichmüthigkeit, *f.* consonanza; *it.* concerto.

Gleichung, *f.* somiglianza, paragamento; — in der Algebra, equazione.

Gleichviel, *agg.* altrettanto; *it.* indifferente; *es ist ihm* —, gli è tutt' uuo.

Gleichweit, *agg.* equidistante; — *adv.* equidistantemente.

Gleichwerden, *v. n. impf.* ward — gleich, divenir uguale, simile; *part.* gleichgeworden.

Gleichwerth, *agg.* di egual pregio, valore.

Gleichwichtig, *agg.* equiponderante; *fig.* di pari momento, rilievo.

Gleichwichtigkeit, *f.* equiponderanza; *fig.* eguale importanza.

Gleichwie, *conj.* come, nel modo che; — als, come se.

Gleichwiegen, *v. n. impf.* wog — gleich, equiponderare, pesare egualmente; *part.* gleichgewogen.

Gleichwinkelig, *agg.* equiangolo.

Gleichwol, *adv.* nulladimeno; con tutto ciò; tuttavia; non per tanto.

Gleichzeitig, *agg.* contemporaneo; coetaneo; — (von Bewegung in der Mechanik), isocrono.

Gleichzeit, *adv.* addirittura.

Gleid, *n.* rotaja, carreggiata; *fig.* etwas ins — bringen, avviare, incamminar bene un affare; etwas wieder ins — bringen, rimandar sulla dritta via; aus dem — kommen, uscir di via; *it.* perder il filo del suo discorso; uscir del seminato; das — der Naber, la sala delle ruote.

Gleiche, *f.* cicuta minore.

Gleichen, *v. n.* risplendere, rilucere; lustrare; *de Worte*, parole finte, illusorie.

Gleichner, *m.* ipocrita, bacchettono; collottorto.

Gleichnerel, *f.* ipoecrisia, bacchettoneria.

Gleichnerich, *agg.* finto, simulato, ipocrito.

Gleiten, *v. n. impf.* glitt, *per* ausgleiten, sdrucciolare; aus

den Händen —, sfuggire, scappar di mano; *fig.* fare un trascorso, cadere in fallo, fallare; *it. n.* das —, sdruccioliamento, sdrucciolo; *part.* geglitten.

Gletscher, *m.* ghiacci perpetui (delle Alpi ecc.).

Glied, *n.* (am Leibe) membro; die Glieder, le membra; seine geunden er haben, esser sano di corpo; es liegt mir in allen —, tutte le membra mi fan male; *per Gelenk*, articolo, giuntura; stark von —, membruto; ben tarchiato; — an Pflanzen, internodio (negli steli delle piante); das männliche —, membro virile; — an der Kette, anello della catena; ein — Soldaten, fila, rango di soldati; sich in — stellen, schierarsi, porsi in fila; — (Grad der Verwandtschaft), grado di parentela; bis ins vierte —, fino alla quarta generazione.

Gliedericht, *n.* artritide, artrosi.

Gliederkrankheit, *f.* artetica.

Gliederfraut, *n.* erba giudaica.

Gliederfahm, *agg.* attratto, paralitico.

Gliederfälmung, *f.* paralisis.

Gliedermann, *m.* modello.

Glieder Schmerz, *m.* dolore

Glieder spannen, *n.* } artritico, articolare; spasmo.

Glieder weh, *n. v.* Gliedericht.

Glieder weise, *v.* Gliedweise.

Glieder frau, *n.* erba giudaica; *it.* bettonica officinale.

* **Glieder maßen**, *pl.* le membra.

Glieder schwamm, *m.* escrescenza fungosa delle giunture.

Glieder wasser, *n. T.* sinovia.

Glieder wasser such, *f.* idropisia articolare.

Glieder weise, *adv.* a schiera, in fila; in ordinanza; *per* stückweise, a brano a brano; a pezzi.

Glimmen, *v. n.* covar (sotto cenere); ardere senza fiamma.

Glimmer, *m.* mica; pietra speculare; **Glimmererde**, *f.* talco lucente, terra micacea.

Glimmern, *v. n.* scintillare, rilucere.

* **Glimpf**, *m.* benignità, dolcezza, delicatezza; maniere blande; indulgenza.

Glimpflich, *agg.* benigno, mite; indulgente, delicato; — *adv.* piacevolmente, dolcemente ecc.

Glimpfen, *v. n.* scivolare.

Glimpflich, *v.* Schlußfrig.

Globus, *m.* globo terracqueo, celeste.

Glocken, *n.* campanello; campanella; sonaglio.

Glocke, *f.* campana; eine große —, campanone; — an den Thüren, campanella, campanello; mit der — klingen, suonar la campana; die — schlägt, l'ora suona; was ist die —, che ora è? die — ist zehn, ist zwölf, sono le dieci, è mezzodi; *fig.* sich nicht nach der — richten, non legarsi al minuto, all' ora; non dipender dall' ora.

Glocken, *v. n.* suonare il campanello; *it.* le campane a tocchi.

Glockenblume, *f.* campanula, raponzolo; *n.* fiori a campanella.

Glockenform, *f.* forma di campanella.

Glockenförmig, *agg.* campaniforme.

Glockenklaute, *n.* scampanio, scampanata.

Glockengießer, *m.* fonditore di campane.

Glockengießerei, *f.* fonderia di campane.

Glockengut, *n.* Glockenpeise, *f.* bronzo.

Glockenbas, *m. v.* Glockenstuh.

Glockenflang, *m.* il suono, lo squillo delle campane.

Glockenflöten, *m. T.* ciogna.

Glockenläuter, *m.* campanajo.

Glockenschall, *m. v.* Glockenflang.

Glockenschlag, *m.* tocco di campana; mit dem —, appunto; all' ora pressata.

Glockenschwengel, *m.* battaglio, battaccio.

Glockenschell, *n.* corda della campana.

Glockenpieß, *n.* gariglione.

Glockenstuh, *m.* mozzatura.

Glockenstau, *f.* la benedizione d'una campana.

Glockenthurm, *m.* campanile.

Glockenträger, *m.* campanaro (che suona le campane coi piedi).

Glockenträger, *f. T.* campana.

Glockner, *m.* campanaro, campanajo.
Glorie, *f.* gloria; *it.* aureola, (raggio di santità).
Glorreich, *agg.* glorioso, pien di gloria; *die* *e* *Verdienste* seines Hauses, i fasti gloriosi della sua casa; — *adv.* gloriosamente; con gloria.
Glossarium, *n.* glossario.
Glosse, *f.* chiosa; commento.
Glossmacher, *m.* chiosatore, glosatore; *it.* critico.
Glossiren, *v. a.* glosare, chiosare; censurare.
Glosaugen, *n. pl.* occhioni.
Gloßen, *v. n.* far grand'occhi; guardare a occhi spalancati.
Glückgen, *v. n.* chiacchiere.
Glück, *n.* fortuna; sorte; *ich habe heute kein* —, oggi la fortuna non mi dice, ho disdetta; *er hat das* —, immer glücklich zu sein, ha il dono d'esser sempre lieto; *es ist nur* —, daß ic, buon per voi che ecc.; *wünschen Sie sich* —, daß... si rallegrino di...; *im* — sein, figen, essere in fortuna, aver la fortuna favorevole; *jum Namenstage* — wünschen, far le sue gratulazioni al giorno onomastico; — *adv.* *jum* —, zu allem —, per sorte, per buona sorte; fortunatamente; per buona ventura; auf — und Unglück, ad ogni evento; *prov. wer das* — hat, führt die Braut heim, fortuna, e dormi.
Glücken (der Henne), *n.* il chiacciare (della gallina).
Glücken, *v. n.* venir fatto; riuscire felicemente, bene; *jemand recht* —, andar il tutto a seconda; *wenn es mir glückt*, se mi riesce.
Glückenne, *f.* chioccia.
Glücklich, *agg.* felice; beato; prospero; *it.* fortunato. avventurato; *ein* —er Liebhaber, amante corrisposto, favorito; *fig. eine* —e Hand, una man benedetta; —, mer dies emfinden kann! beato, cui è dato di sentir ciò *e* Griefstage wünschen, augurare le buone feste; *e* Wesse wünschen, dare il buon viaggio; — *adv.* felicemente, fortunatamente ecc.

Glücksball, *m.* giuoco, trastullo della sorte, fortuna.
Glückselig, *agg.* beato, felicissimo, fortunatissimo; — *adv.* beatamente, felicemente.
Glückseligkeit, *f.* beatitudine; felicità; sommo contento.
Glücken, *v.* Glücken.
Glücksfall, *m.* caso, accidente fortunato.
Glücksgaben, *f. pl.* doni della fortuna.
Glücks Göttin, *f.* la Dea Fortuna.
Glücks gunst, *f.* favore della fortuna.
Glücks güter, *pl.* beni di fortuna.
Glücks him, *n.* il favorito della fortuna; nato in grembo a Giove.
Glücksrad, *n.* tamburo a ruota (dove si traggono i numeri del lotto); *fig.* la ruota della fortuna.
Glücksritter, *m.* avventuriere; *it.* paladino; cavalier errante.
Glücks spiel, *n.* giuoco di fortuna.
Glücksstand, *m.* lo stato (d'un uomo) di fortuna; *it.* stato di prosperità.
Glücksstern, *m.* astro benigno; fato, stella, sorte.
Glücks topf, *m. v.* Glücksrad.
Glücks umstände, *m. pl.* stato, condizione di fortuna; in guten — sein, esser facoltoso.
Glückszeichen, *n.* felice presagio, buon augurio.
Glückswunsch, *m.* congratulazione; augurj.
Glückwünschen, *v. n.* congratularsi.
Glückwünscher, *m.* congratulazione; *es* schreiben, *n.* lettera di gratulazione.
Glücke, *f.* roventezza.
Glücken, *v. n.* esser rovente, infocato, rosso; *fig.* die Augen — ihm, gli occhi gli scintillano; ha gli occhi di brage; *er glüht vor Liebe*, è acceso d'amore; *er glüht vor Scham*, gli arde il volto di rossore; ha il volto acceso, come di brage; *der Himmel glüht vom Abendroth*, il cielo rosseggia al tramontar del sole; — *v. a.* das Eisen, das Silber — arroventare il

ferro, l'argento; — *n.* das —, roventezza, infocamento.
Glühend, *part.* rovente, rosso, infocato; *es* Eisen, *e* Kohlen, ferro rovente, carboni ardenti; *e* Augen, occhi accesi; *it.* vor Horn, occhi di bragia; *e* Wangen eines Mädchens, le guance vermiglie d'una giovinetta; — maßen, arroventare; — werden, arroventarsi, divenir rovente.
Glühfarbe, *f.* color di fuoco, di bragia.
Glühfener, *n.* fuoco di bragia.
Glut, *f.* bragia, brage; *it.* vampa, ardore; *per großes Feuer*, fuoco gagliardo; fuoco di lione.
Glutspanne, *f.* bragiare.
Gnade, *f.* grazia, favore; *per* Schuld, clemenza, benignità; *per* Gunst, favore; protezione; *wieder in* — kommen, rientrare in grazia d'alcuno; — für Recht ergehen lassen, preferir la clemenza alla giustizia; ohne — und Barmherzigkeit, senza misericordia; ohne alle —, con tutto rigore; — widerfahren lassen, iar grazia; sich auf — und Ungnade ergeben, rendersi a discrezione; kann ich die — haben, Ihnen aufzuwarten? poss'io aver l'onore di presentarle i miei rispetti? — (als Titel) Ihre, Euer *n.* Vosignoria Illustrissima; Wir von Gottes *n.* ic, Noi per la grazia di Dio ecc.; *er lebt von seiner* —, la campaco' di lui soccorsi.
Gnaden, *v. n.* gnade uns Gott! Iddio ci protegga! Iddio ce la mandi buona! gnade ihm Gott! Iddio l'abbia in (santa) pace!
Gnadenbezeugung, *f.* favore, beneficio; contrassegno di favore, di protezione.
Gnadenbild, *n.* immagine miracolosa.
Gnadenbild, *n.* sguardo grazioso, favorevole, benigno.
Gnadenbrief, *m.* rescritto, patente di grazia.
Gnadenbrot, *n.* mantenimento caritatevole, gratuito; daß — bei jemand essen, campare della carità di uno.

Gna'denbund, *m.* l'alleanza di grazia.

Gna'dengabe, *f. v.* Gnadenreichenf.

Gna'dengehalt, *m.* } pensione.

Gna'dengeld, *n.* } stipendio
(dato per grazia); *it.* paga
morta.

Gna'dengeschenf, *n.* dono gratuito; gratificazione.

Gna'denjahr, *n.* annata della vedovanza, del salario.

Gna'denfraut, *n.* grazziola, grazziadei.

Gna'denlehn, *n.* feudo dato per grazia. [tuita.

Gna'denlohn, *m.* mercede grazia.

Gna'denreich, *n.* il regno della grazia.

Gna'denreich, *agg.* grazioso, clemente.

Gna'denfache, *f.* affare di pura grazia.

Gna'denfloß, *m.* colpo di grazia.

Gna'denfuß, } propiziato-

Gna'denfuß, } rio.

Gna'denverheißung, *f.* promessa graziosa.

Gna'denwahl, *f.* predestinazione.

Gna'denjeichen, *n.* contrassegno, segno di grazia.

Gna'denjeit, *f.* tempo di grazia.

Gna'dig, *agg.* grazioso, clemente, benigno; *it.* affabile,

favorevole; Gnet sei uns —!

Iddio ci ajuti! Dio ce la mandi buona! ein — es l'irtheil, sen-

tenza raddolcita, mitigata; (tit.)

er Herr, Illustrissimo Signore; um — e Strafe bitten,

pregare di moderar la pena;

— mit einem umgeben, usar

indulgenza, benignità; — *adv.*

benignamente ecc.

Gnom, *m. v.* Erdgeist.

Gnom'nif, *f. T.* gnomonica.

Gold, *n. oro*; — machen wollen,

cercar la pietra filosofale; eine

Lonne Goldes, (in Germania)

cento mila scudi; trinckbar —,

oro potabile.

Gold'ader, *f.* vena, filone d'oro.

Gold'aderig, *agg.* venato d'oro.

Gold'ähnlich, *agg.* simile all'oro.

Gold'ammer, *f.* vercellino.

Gold'ansrich, *m.* indoratura.

Gold'apfel, *m. v.* Riebesapfel.

Gold'arbeit, *f.* opera, lavoro d'oro.

Gold'arbeiter, *m.* orefice.

Gold'artig, *agg.* della natura dell'oro; *it.* simile all'oro.

Gold'barre, *f. v.* Goldstange.

Gold'bergwerk, *n.* miniera, mina dell'oro.

Gold'berull, *m.* crisoberillo.

Gold'blättchen, *n.* foglia d'oro.

Gold'blech, *n.* piastra d'oro.

Gold'blume, *f.* crisantemo.

Gold'borste, *f.* passamano, trina d'oro.

Gold'bruch, *m.* cava d'oro.

Gold'distel, *f.* giallospino.

Gold'draht, *m.* fil d'oro.

Gold'drossel, *f.* rigogolo.

Gold'durst, *m.* sete dell'oro.

Gol'den, *agg.* aureo, d'oro; *poet.*

die —en Früchte des Hades,

le biondegianti spiche; das

—e Haar, l'aureo crine; —e

Berge versprechen, prometter

Roma e toma; die —e Hider,

emorroide; *it.* arteria emor-

roidale. [d'oro.

Gold'era, *n.* minerale, miniera

Gold'faben, *m. oro* ricco.

Gold'farbig, *agg.* di color d'oro.

Gold'finger, *m.* dito anulare.

Gold'fist, *m.* vercellino.

Gold'fisch, *m.* orata.

Gold'flimmer, } pagliuola d'oro;

Gold'flitter, } *it.* bisanti.

Gold'gels, *agg.* dorato; bion-

deggiante.

Gold'geschirr, *n.* vasellame d'org.

Gold'gespinn, *n.* oro filato.

Gold'gesticht, *agg.* ricamato d'oro.

Gold'gewicht, *n.* peso dell'oro.

Gold'glatte, *f.* litargirio d'oro.

Gold'glimmer, *m.* mica di color

d'oro.

Gold'grube, *f.* mina, cava d'oro.

Gold'grund, *m.* (in Stoffen) fon-

do, campo d'oro.

Gold'gulden, *m.* fiorino d'oro;

zecchinoagliato.

Gold'haar, *n.* (poet.) auree chio-

me, crin d'oro; biondo crine;

T. Goldenhaar, atanasia.

Gold'haarig, *agg.* auricomo.

Gold'hähnchen, *n.* motacilla.

Gold'haltig, *agg.* contenente

oro; pugno d'oro.

Gol'dig, *v.* Golden.

Gold'läfer, *m.* scarafaggio verde

aurato.

Gold'salt, *m.* oro calcinato.

Gold'stumpen, *m.* masso d'oro.

Gold'stück, *m. T.* regolo d'an-

timonio.

Gold'stücken, *n.* granellino

d'oro.

Gold'sörner, *m. pl.* granelli, frau-

tumi d'oro.

Gold'strone, *f.* scudo d'oro.

Gold'stahn, *m.* lama d'oro.

Gold'stein, *m.* crisocolla.

Gold'soth, *n.* } crisocolla, bo-

Gold'söthe, } *f.* race naturale.

Gold'macher, *m.* alchimista; al-

chimico.

Gold'macherel', } alchimia;

Gold'macherstuck, } *f.* la pietra

filosofale.

Gold'münze, *f.* moneta d'oro.

Gold'papier, *n.* carta dorata.

Gold'platte, *f.* piastra, lama

d'oro.

Gold'plättel, *m.* battiloro.

Gold'probe, *f.* prova, saggio

dell'oro.

Gold'pulver, *n.* polvere d'oro.

Gold'reich, *agg.* ricco, abbon-

dante d'oro.

Gold'ring, *m.* anello d'oro.

Gold'sand, *m.* sabbia d'oro; am-

moriso.

Gold'schaum, *m.* scoria d'oro.

Gold'scheider, *m.* affinator del

l'oro.

Gold'schläger, *m.* battiloro.

Gold'schlich, *m. T.* minerale

d'oro. pestato e lavato.

Gold'schmied, *m.* orefice, orafa

—stunst, oreficaria.

Gold'schmiedszeichen, *n.* bollo

degli orefici.

Gold'spinner, *m.* filaloro.

Gold'späne, *m. pl.* calia.

Gold'staub, *m.* polvere d'oro.

Gold'stein, *m. v.* Gbrystolith.

Gold'stück, *n.* pezzo d'oro; *it.*

moneta d'oro; zecchino.

Gold'stufe, *f.* miniera d'oro;

minerale d'oro.

Gold'steig, *m.* oro macinato.

Gold'stinctur, *f.* tintura d'oro.

Gold'streife, *f.* gallone, trina d'oro.

Gold'stück, *f.* bilancino dell'oro;

saggiuolo; jedes Wort auf die

— legen, pesar bene le sue

parole; andar guardingo nel

parlare.

Gold'stück, *f.* lavatojo dell'oro.

Gold'stucker, *m.* lavatore del-

l'oro.

Gold'stück, *m.* lupo dorato.

Gold'stück, *m. T.* asfodillo.

Golf, *m.* golfo.

Gondel, *f.* gondola.

Gondelführer, } gondoliere.

Gondolier, } gondoliere.

Gondnen, *v. n.* einem etwas —

godere, rallegrarsi dell' altrui bene o male; *it.* non invidiare; *ich gönne es ihm*, non gliel' invidio, se l'abbia pure; *per verhaften*, erlauben: gönnen Sie mir die Ehre Ihres Besuchs, m'accordi l'onore della sua presenza, visita.
 Gönner, *m.* padrone, protettore; fautore; — der Wissenschaften, mecenate.
 Gönnerhaft, *f.* protezione.
 Göpel, *m.* T. argano.
 Gori, *m.* cordoncino.
 Gorre, *f.* cavallaccio.
 Göse, *f.* pop. grugno, ceffo.
 Götte, *f.* in Däufem, acquajo; — auf den Straßen, rigagnolo.
 Göttein, *m.* pila dell'acquaio.
 Gott, *m.* Dio, Iddio; Domesdieu; heil' Gott! (*ad uno che ha sternutato*) il ciel la prosperi! felicità! salute!
 Gott befohlen! addio! um Gottes willen! per amor di Dio; die Götter der Heiden, gli Dei, gl' idoli de' pagani; der Gott des Meeres, Nettuno.
 Gottähnlich, *agg.* simile a Dio.
 Götterbote, *m.* messo degli dei; Mercurio.
 Götterlehre, *f.* mitologia.
 Göttermahl, *n.* banchetto degli Dei.
 Götterpeise, *f.* ambrosia.
 Götterpruch, *m.* oracolo; detto memorabile.
 Göttertrank, *m.* nettaro.
 Götterzeugung, *f.* teogonia.
 Göttersaet, *m.* cimiterio; campo santo.
 Götterdienst, *m.* culto; religione; *it.* ufficio divino; den — halten, uffiziare.
 Götterdienstlich, *agg.* religioso; sacro.
 Göttersüchtig, *f.* timor d'Iddio; pietà, religione.
 Göttersüchtig, *agg.* timorato di Dio; *it.* religioso; devoto.
 Göttesgabe, *f.* dono di Dio.
 Gottesgelehrsamkeit, *f.* Gottesgelehrtheit, teologia; *it.* die streitende wider die Keger, teologia polemica; *it.* die lehrende, teologia dogmatica; zur — gehörig, teologico.
 Gottesgelehrte, *m.* teologo.
 Gottesgericht, *n.* il giudizio di Dio, o divino; *it.* ordalia.
 Gottesgnade, *f.* v. Gnadenfrucht.

Gotteshaus, *n.* chiesa; tempio.
 Gotteskasten, *m.* ceppo delle limosine.
 Gotteslästerer, *m.* bestemmiatore; lingua sacrilega.
 Gotteslästerlich, *agg.* blasfematorio.
 Gotteslästerung, *f.* bestemmia; — en austossen, bestemmia.
 Gottesleugner, *m.* ateo, ateista; *it.* rinegato.
 Gottesleugnung, *f.* ateismo.
 Gottesleugnerisch, *agg.* ateistico.
 Gotteslohn, *m.* mercede. ricompensa di Dio.
 Gotteslich, *m.* la sagra mensa.
 Gottesverächter, *m.* sacrilego, empio.
 Gottesverächtlich, *agg.* sacrilego, profano; *it.* ave. sacrilegamente. [zione].
 Gottesverachtung, *f.* profanazione.
 Gottesverehrung, *f.* il culto, la venerazione.
 Gottesvergeffen, *agg.* che si scorda di Dio; irreligioso; — ave. irreligiosamente.
 Gotteswort, *n.* parola di Dio; la predica.
 Gottgefällig, *agg.* grato, accetto a Dio; — ave. in una maniera grata a Dio.
 Gottheil, *f.* divinità, deità.
 Göttin, *f.* Dea; diva.
 Göttlich, *agg.* divino; *it.* celeste; das e Weich, l'essenza divina; *fig.* divino, egregio, sublime; il divin Raffello; il divino Ariosto; — ave. divinamente, per opera, per virtù di Dio; *fig.* per eccellenza.
 Göttlichkeit, *f.* divinità.
 Gottlos, *agg.* empio, irreligioso, malvagio; perverso; er führt ein es Leben, mena una vita scellerata, empia; — ave. empientemente, scelleratamente ecc.
 Gottlosigkeit, *f.* empietà, irreligiosità; malvagità, scelleratezza.
 Gottmenich, *m.* Dio uomo, Deiviro; Dio incarnato.
 Gottselig, *agg.* pio; spirituale; assorto in Dio; — ave. piamente.
 Gottseligkeit, *f.* pietà, divozione.
 Gottesvergeffen, *agg.* dimentico di Dio; empio.
 Göse, *m.* idolo.

Gösgenbild, *n.* simulacro; idolo.
 Gösgedener, *m.* idolatro, idolatra, pagano.
 Gösgendienst, *m.* idolatria.
 Gösgenhaus, *n.* pagode.
 Grab, *n.* sepolcro, sepoltura; tomba.
 Graben, *n.* v. Grabstichel.
 Grabebund, *n.* campo coltivato.
 Graben, *m.* fossa, fosso; — ziehen &c., scavare fossi; *fig.* wir sind noch nicht über den —, non siamo ancora al fin del salmo, fuor di pericolo.
 Graben, v. a. *imp.* grub, scavare; affossare, cavare; durch einen Berg —, tagliare un monte, etwas in die Erde — (vergraben), sotterrare alcuna cosa; per ausgraben: (als Aetherbildmer, Schätze &c.) scavar monumenti antichi, tesori ecc.; per umgraben: das Land, zapparo la terra; Figuren in Stein &c. —, scolpire, intagliare; mit dem Stichel —, incidere; das —, n. scavamento, scavo; *it.* intaglio; part. gegraben.
 Grabher, *m.* scavatore; — (mit dem Grabstichel), zappatore.
 Grabhügel, *m.* tumulo.
 Grablied, *n.* canticco, elegia funebre.
 Grabmal, *n.* monumento sepolcrale; *it.* avello; tomba; ein prächtiges —, mausoleo.
 Grabmaufel, *f.* } vanga.
 Grabstichel, *n.* }
 Grabstich, *f.* sepoltura; sepolcro.
 Grabstein, *m.* pietra sepolcrale; lapida.
 Grabstichel, *m.* bulino, cesello; — zu ganz feiner Arbeit, cesello; mit dem — arbeiten, incidere, cesellare.
 Grabtuch, *n.* v. Leichentuch.
 Grad, *m.* grado; (von Würden, Ehrenämtern) grado, dignità; der höchste — des Hochmuths, il colmo dell' orgoglio; im höchsten —, al sommo, all' ultimo segno; — des Göttes, carato; — des Eifers, danajo.
 Grabbogen, *m.* arco diviso in gradi; *it.* astrolabio.
 Grabbuch, *n.* T. portolano.
 Grabreihen, *n.* gradina.
 Grabreihen, v. a. T. affinare,

lustrare; *it.* concentrare la salmastra.

Grabr'werk, *n.* fabbrica da concentrare la salmastra.

Grab'leiter, *f.* scala.

Grabmal', *n.* graduale.

Grabuir', *part.* der Doctor *it.* —, il dottore ecc. è graduato, addottorato; *e* Personen, persone titolate, qualificate.

Graf, *m.* conte.

Grafenstand, *m.* stato, dignità di conte.

Gräfin, *f.* contessa.

Gräfl'ich, *agg.* appartenente a conte, o a contessa; *e* Gnaden, Illustrissimo Signor Conte.

Gräffschaft, *f.* contea.

Gram, *m.* affanno, cordoglio; gramazza.

Gram, *avv.* (sein, o werden), einem — sein, aver in uggia, in urta alcuno; averlo sulle corna; einem — werden, prender alcuno in urta.

Grämen (sich), *v. r.* affannarsi, accorarsi, contristarsi; sich äussern —, struggersi d'affanno.

Gräml'ich, } cipiglioso,
Gräml'ich, *agg.* } stizzoso,
malinconico.

Grammatik, *f.* grammatica.

Grammatik'lich, *v.* Grammatik.

Grammatiker, *m.* grammatico.

Grammatik'ig, *agg.* grammaticale; *it.* avv. grammaticalmente.

Gram'voll, *agg.* accorato; affannoso, mesto.

Gran, *m.* grano.

Granat', *m.* T. granato.

Granat'apfel, *m.* } melagrano,
Granat'e, *f.* } pomo granato; granato.

Granat'e, *f.* T. granata.

Granat'enbaum, *m.* granato, melagrano.

Granat'enblüte, *f.* balausta; fior di melagrano.

Granat'enstein, *m.* v. Granat.

Grand, *m.* ghiaja; rena grossa.

Grand'ig, *agg.* ghiajoso; pieno di ghiaja.

Grand'mehl, *n.* farina grossa.

Granit', *m.* granito.

Gran'ne, *f.* resta.

Granuliren, *v. a.* (lönnen), granulare.

Granulir', *part.* granulato; *e* Metall, granaglia.

Gränge *it.* v. Gänge *it.*

Graphit', *m.* carburo di ferro.

Gras, *n.* erba; gras —, la molle erbetta; *fig.* ins — beißen, morder la terra; venir ucciso in battaglia.

Gras'artig, *agg.* erbaceo, graminaceo.

Gras'banf, *f.* sedile erboso, d'erba; verde seggio.

Gras'blume, *f.* garofano.

Gras'boden, *m.* v. Grasland.

Gras'chen, *n.* erbetta, erbiciuola, erbuccia.

Gras'en, *v. a.* segare, tagliar l'erba; *it.* v. n. pascolare, mangiar l'erba pe' prati; — n. das —, il pascolare.

Gras'froß, *m.* v. Laubfroß.

Gras'garten, *m.* prato racchiuso.

Gras'grün, *agg.* verde d'erba.

Gras'balm, *m.* filo, fuscillo di paglia.

Gras'hüpfen, *m.* T. cavalletta.

Gras'ig, *agg.* erboso, coperto d'erba; *it.* erbaceo.

Gras'land, *n.* campo tenuto a prato.

Gras'lauch, *m.* porro.

Gras'linie, *f.* T. falangita, falangia.

Gras'müde, *f.* capinera.

Gras'reich, *agg.* erboso.

Gras, *agg.* v. Gräfl'ich.

Gras'reu, *v. n.* regnare (certi morbi); eine — de Krantheit, influenza, andazzo di malattia.

Gras'lich, *agg.* orrido, spaventevole, orrendo, atroce; *it.* avv. orribilmente ecc.

Gras'lichkeit, *f.* orrore, spavento; atrocità; fiera.

Gras'engel, *m.* gambo, filo d'erba.

Gras'wuch, *m.* praterie, pascoli.

Gras'wuch, *m.* il crescer dell'erbe.

Gras'te, *f.* resta, spina de' pesci.

Gras'tig, *agg.* pieno di reste, di spine. [mente.]

Gras'tig, *avv.* gratis; gratuitamente.

Gras'then, *v. n.* andar acafone.

Gratulant', *m.* congratulatore.

Gratulation', *f.* gratulazione, congratulazione.

Gratuliren, *v. n.* congratularsi con alcuno.

Grau, *agg.* bigio, grigio; *e* Haare bekommen, mettere i canuti; das — e Alter, l'età canuta; — non Alter, incanutito; — werden, incanutire; — in — (bei den Malern), chiaroscuro.

Graubart, *m.*) barba ca-

Graubärtig, *agg.*) nuda.

Gräuel, *m.* v. Greuel *it.*

Grauen, *v. n.* incanutire; der Tag graut, albeggia; *e.* impers. per grausen, Absehn, Efel haben, aver nausea, provare schifo; per schaudern, provare, sentir ribrezzo per qualche cosa; inorridire, raccapricciarsi.

Grauen, *n.* (Efel), nausea, schifo, stomacaggine; *it.* orrore, ribrezzo, raccapriccio.

Grauenvoll, *agg.* orrido, orribile.

Graufarbig, *agg.* di color bigio, grigio.

Gräulich, *agg.* tirante al grigio.

Gräu'pe, *f.* grano, orzo mondo; *it.* tritolo, pezzolino.

Gräu'pelu, *v. n.* grandinare.

Gräus, *m.* (per Schutt), rottame; *it.* raccapriccio, orrore, ribrezzo.

Grausam, *agg.* crudele, spietato, feroce; inumano; — werden, incrudelire; *fig.* grandissimo, eccessivo, terribile; — er Schmerz, dolore acerbo, crudele; — avv. crudelmente, barbaramente ecc.

Grausamkeit, *f.* crudeltà, inumanità, efferatezza; *it.* tirannia.

Gräu'schimmel, *m.* rovano, rabricano.

Grauen, *v. impers.* aver orrore, sentir ribrezzo.

Grausen, *n.* raccapriccio, orrore; ribrezzo, abborrimento.

Grausenhaft, *v.* Greulich.

Grauwert, *n.* vajo, varo.

Gravität', *f.* gravità, contegno, sussiego.

Gravität'ig, *agg.* grave, contegnoso; autorevole; — (mit lächerlicher Affectation), fare il cacaso.

Grätz, *f.* grazia; vaghezza.

Gregorian'isch, *agg.* gregoriano.

Greif, *m.* grifone, grifo; *it.* condore.

Greifen, *v. a.* impf. greiff, pi-

gliare, dar di piglio; affer-
rare; zu gewaltamen Mitteln
—; implegar mezzi violenti;
an den Fuß —, tastare il
polso; zum Werke —, por-
mano all' opera; einem an
die Ehre, ans Leben —, at-
tendere all' onore, alla vita
di alcuno; in seinen eigenen
Hufen —, porsi le mani in
petto; zu einem Stande —,
abbracciare uno stato; einem
unter die Arme —, porgere
aiuto ad uno; einem ins Amt
—, ingerirsi nell' altrui uf-
ficio; in fremde Mächte —, in-
vadere, usurpare gli altrui
diritti, privilegi; zu weit —,
oltrepassar i limiti del giusto,
dell' onesto; das Hebel, das
Feuer greift um sich, il male,
il fuoco si va dilatando, va
crescendo; ein Mad, das in
ein anderes greift, ruota che
s'incasta in un'altra; eine
Saite —, toccare, tastare
una corda, un tasto; *part.*
gegriffen.

Greifschabel, *m. T.* becco, pie
di grifo.

Greifen, *v.* Beinen.

Greis, *agg.* grigio (de' capelli),
canuto; — werden, incanutire.

Greis, *m.* vecchio canuto.

Greisen, *v. n.* incanutire, in-
vecchiare.

Greisin, *f.* vecchia canuta.

Grell, *agg.* acuto, penetrante;
ein es Licht (in der Malerei),
lume troppo gagliardo; zu
e Unruhe, contorni troppo
crudi; eine e Stimme, voce
acuta, stridula.

Grenadier, *m.* granatiere.

Grenadiermütze, *f.* berretto da
granatiere.

Grenadierkassche, *f.* giberna de'
granatieri.

Grenzbezieher, *m.* ispettore de'
confini.

Grenzbewohner, *m.* abitante
limitrofo.

Grenzbild, *n. v.* Grenzgott.

Grenze, *f.* limite, termine,
confine; die n eines Landes,
i confini, le frontiere d'un
paese; was an der — liegt,
limitrofo; was die n bezeich-
net, terminale.

Grenzen, *v. n.* (angrenzen), con-
finare; esser confinante.

Grenzend, *part.* confinante, li-
mitrofo; *it.* vicino.

Grenzlos, *agg.* illimitato, in-
terminabile; *fig.* smoderato;
— avv. illimitatamente ecc.

Grenzer, *m.* soldato che guar-
da i confini.

Grenzfestung, *f.* fortezza di
frontiera.

Grenzgott, *m.* termine; *it.*
Erma.

Grenzgraben, *m.* fosso limitrofo.

Grenzplatz, *m.* luogo, piazza di
confine.

Grenzsäule, *f.* colonna, palo
terminale.

Grenzschreiber, *m.* agrimensore,
che determina i confini.

Grenzschreibung, *f.* determina-
zione de' confini; *it.* il con-
fine, i confini; *it.* termine;
(pietra che segna il confine).

Grenzstadt, *f.* città limitrofa.

Grenzstein, *m.* pietra terminale.

Grenzstreit, *m.* controversia
sul confini.

Grenzvolk, *n.* popolo limitrofo.

Greuel, *m.* orrore, abominio,
esecrazione; per eine greu-
liche That, fatto, azione or-
ribile.

Greulich, *agg.* atroce, eseca-
bile, orribile; terribile; *fig.*
per äußerst groß, enorme,
mostuoso; — avv. orribil-
mente ecc.

Griech, *v.* Eigennützig.

Grieche, Grieche, *f.* ciociolo, sic-
ciolo.

Griechisch, *agg.* greco; e Re-
densart, grecismo; ellenismo;
es Feuer, fuoco greco.

Gries, *m.* (Ries) ghiaia;
— von Hafer, Weizen &c., tri-
tello; — zu Brei und Suppe,
semolessa; *T.* renella (nella
vesica).

Griesasche, *f.* genere di feccia,
feccia bruciata.

Grieseln, *v. a.* sbricciolare,
smunazzare; — v. n. sbric-
ciolarsi; per schaudern, ab-
brivire.

Griesgram, *m.* umorista.

Griesholz, *n. T.* legno nesfri-
tico; *it.* lignstro, ruvistico.

Grieshorst, *m.* renajo.

Grieshubn, *n.* folaga.

Griesig, *agg.* ghiaioso, gretoso;
er Urin, orina che ha
renella.

Grieskoll, *f.* colica, dolori
provenienti da renella (nella
vesica).

Griesstein, *m.* pietra nesfrica.

Griff, *m.* piglio, toccata; einen
— thun, tastare, palpares ecc.;
— (Hand voll), pugno; mani-
polo, manciata; per Klau,
die e der Raubvögel, gli ar-
tigili; — an Instrumenten, ma-
nicio; — am Degen, impu-
gnatura; — an der Säge, ma-
niglia; — an einem Kade, ma-
novella; — an der Finte,
calcio.

Griffbret, *n.* tastatura.

Griffel, *m.* stile; *it.* stile d'ar-
desia.

Grille, *f.* grillo; Feldgrille, ci-
cala; *fig.* capriccio, fantasia,
ticchio; n fangen, fantasti-
care; aver de' grilli nel ca-
po; per Sorgen, pensieri,
cure.

Griffenfänger, *m.* cacapensieri;
ghiribizzatore.

Griffenfängerrei, *f.* grilli, fan-
tasie; fantasticaggine; cat-
tivo umore.

Griffenhaft, *r.* Grillig.

Griffemeer, *n. T.* lavoro grot-
tesco.

Grillig, *agg.* bizzarro, bisbe-
tico; ghiribizzoso.

Grimasse, *f.* morsia, smorfia;
n machen, schneiden, far ver-
sacci, lezz; der n macht
smorhoso; smazzeroso.

Grimm, *m.* corruccia, stizza,
rabbia.

Grimmdarm, *m. T.* colon.

Grimmen, *v. n.* aver dolori co-
lici; — n. das —, colica.

Grimmenwasser, *n.* acqua car-
minativa.

Grimmig, *agg.* rabbioso, atroce;
feroce; immane; truce; —
werden, inviperire, infuriare;
fig. e Kälte, Schmerz,
freddo acutissimo, rigidissi-
mo; dolore atroce; — avv.
furiosamente, rabbiosamente;
fieramente. [citta.]

Grimmigkeit, *f.* ferocia, fero-

Grind, *m.* tigna; *it.* croste,
schianze.

Grindig, *agg.* tignoso.

Grindfraut, *n.* scabbiosa; gal-
linella.

Grinzen, *v. n.* ringhiare, sghi-
gnazzare.

Grob, *agg.* grosso, grossolano; aus dem en arbeiten, digrossare, sbazzare; cine e Arbeit, lavoro grossolano, rozzo; *it.* sconcio; e Unwissenheit, ignoranza grassa e supina; er Fehler, errore massiccio, madornale; cine e Lüge, bugia solenne; — (von Sitten und Gebräuden), incolto, rustico, villano; ein er Streich, cattivo tiro, sgarbo; es Weien, maniere rozze, ruvide; gegen jemand — sein, esser insolente verso alcuno; — *avv.* —, grossolanamente ecc.; per unhöflich, rozzalemente ecc.

Grobfeile, *f.* raspa, scuffina.
Grobgeschütz, *n.* cannoni, artiglieria di grosso calibro.

Grobheit, *f.* grossezza; Ungeheuerheit, grobes Betragen, rustichezza, rusticità; villania; — (grobe Worte), parole insolenti, scortesi, ruvide; incivili; *it.* atti scortesi.

Grobhau, *m.* zotico, rustico; villanaccio; *it.* insolente, tanghero.

Grobkornig, *agg.* di granello grosso.

Groblich, *agg.* grossetto; — *avv.* sich — vergehen, far un errore grossolano, madornale.

Grobmaler, *m.* pittore a mazzocchi.

Grobbs, *m. v.* Kröbs.

Grobhämmer, *m.* fabbro; maniscalco.

Groß, *m.* rancore, astio; einen — auf jemand haben, aver il tarlo con alcuno.

Größen, *v. n.* aver astio, odio, rancore contro alcuno.

Größen, *m.* grosso.

Groß, *agg.* grande; *it.* ampio, vasto, alto; ziemlich —, grandicello; es Weien woraus machen, far grande strepito d'una cosa; das hat etwas es zu bedeuten, questa fa supporre q. c. di grande; et Gott! Dio buono! santo Dio! — werden, ingrandire; per wachsen, andar crescendo; divenir grande; eine Sache größer machen als sie ist, ingrandire, esagerare una cosa; ich sage Ihnen en Dank, mille grazie, obligatissimo; im

größten Winter, nel cuor del verno; — *avv.* — achten, basten, stimare, pregiar molto alcuno; — denken, handeln, pensare da grande, nobilmente; — leben, allevare un fanciullo (un animale), sino ch'è grande; thun, den en Herrn wiehen, grandeggiare, farla da grande; — n. etwas es, qualche cosa di grande, gran cosa; — n. Groß, dodici dozzine.

Großachtbar, *agg.* (tit.) onoratissimo, colendissimo.

Großadmiral, *m.* grand' ammiraglio.

Großältermutter, *f. v.* Urgroßmutter.

Großätern, *pl.* gli antenati; i proavi.

Großältervater, *m. v.* Urgroßvater.

Großäugig, *agg.* che ha belli occhioni.

Großbärtig, *agg.* barbuto; che ha lunga barba.

Großbäse, *f.* sorella dell'avo, o della nonna.

Großbeinig, *agg.* che ha gamboni.

Größe, *f.* grandezza; *it.* quantità; spazio; die — eines Körpers, volume, estensione, ampiezza; mole; die — der Kraft, l'intensità della forza; Sterne erster, zweiter —, stelle di prima, di seconda classe; er ist von mittlerer —, egli è di mezzana statura; er ist ein Narr erster —, è un pazzo di prima riga; — eines Verbrechens, gravezza, enormità di un delitto; per Würde, grandezza, eccellenza, altezza.

Größelbeere, *f. v.* Stachelbeere.

Großengel, *m. v.* Urentel.

Großenthells, **Größtentheils**, *avv.* in gran parte, in buona parte; per la maggior parte; per lo più.

Großper, *agg.* maggiore; più grande.

Großfuß, *m.* granduca.

Großfüßig, *agg.* che ha piedi lunghi, grandi.

Großgelleberig, *agg.* membruto.

Großhandel, *m.* commercio all'ingrosso.

Großhändler, *m.* mercante all'ingrosso.

Großherr, *m.* il gran Signore.

Großherrlich, *agg.* del gran Signore, appartenente al gran Signore.

Großherzog, *m.* granduca.

Großkammerer, *m.* gran ciambellano.

Großkanzler, *m.* gran cancelliere.

Großknecht, *m.* il caporano, decano de' servi (d'una campegna).

Großköpfig, *agg.* che ha testa grande; *it.* capocchione; — (von Nägeln), chiodi con gran capocchia.

Großkreuz, *n.* gran croce (dell'ordine di S. Leopoldo).

Großmächtig, *agg.* altissimo e potentissimo; *fig. e fam.* ein er Bär, orso d'enorme grandezza.

Großmarschall, *m.* gran maresciallo.

Großmaul, *n.* bocca grande; boccaccia; *fig.* largo di bocca; *it.* spaccone.

Großmeister von Malta, *m.* gran maestro di Malta.

Großmeisterlich, *agg. e avv.* di da gran maestro.

Großmeisterhaft, *f.* dignità di gran maestro.

Großmögend, *agg.* e o hochmögend Herren, alti e potenti Signori.

Großmundigheit, *m.* gran copiere.

Großmuth, *f.* grandezza, d'animo, magnanimità.

Großmüthig, *agg.* di grand'animo, magnanimo; — *avv.* magnanimamente.

Großmüthigkeit, *f.* magnanimità.

Großmutter, *f.* avola; nonna.

Großmütterlich, *agg.* di nonna; da nonna.

Großnase, *f.* nasone, nasuto.

Großnäsfig, *agg.* nasuto; che ha gran naso.

Großoctav, *n.* sesto in ottavo grande.

Großohcim, *m.* zio nonno.

Großohrig, *agg.* orecchiuto; che ha orecchioni.

Großprahler, *m. v.* Großsprecher.

Großprior, *m.* gran priore (dell'ordine di Malta).

Großprecher, *m.* apaccone, millantatore.

Großpredcherer, *f.* millauteria, smargiasseria.

Großpredcherisch, *agg.* che esagera; — *avv.* con millauteria.

Großsultan, *m.* gran Sultano, gran Signore.

Größtentheils, *v.* Großentheils.

Großthuer, *m.* fanfarone, rodomonte.

Großtruchseß, *m.* gran scalco.

Großtürk, *m.* gran Signore.

Großurenkel, *m.* figlio del propinquo.

Großvater, *m.* nonno, avolo.

Großväterlich, *agg.* di nonno; da nonno.

Großvaterstuhl, *m.* sedione a bracciuoli.

Großviejer, *m.* gran Vistre.

Grotesk, *agg.* grottesco; *it.* strano, bizzarro.

Großte, *f.* grotta; antro; speco.

Großtenarbeit, *f.* lavoro a grotta.

Großtenwerk, *n.* nicchi e pietruzze d'adornar grotta.

Grübchen, *n.* fossella; fosse-rella; — an den Wangen, am Kinn, poszetta; — um Hüme zu verpfanzen, formella.

Grube, *f.* buca; cavo, cavità; — zu Weinstöcken, formella;

per Grab, fossa; — in Bergwerken, lo scavo; — von Boden, buttero; — gewisser Thiere, buco; tana; — zum Unflath, fogna; — der Gerber, mortajo; — um Vögel zu fangen, schiaccia; *fig.*

in die — fahren, morire; auf der — gehen, esser con un piè nella fossa; *fig.* eine — graben, tendere insidie; in die — fallen, dar nella ragna; *T.* cavo; scavo.

Grübele', *m.* sofisticheria, sottigliezza.

Grübelkopf, *m.* uomo sofistico, ghiribizzoso.

Grübels, *v. a.* mit dem Finger in der Nase &c., stuzzicare il naso; *impers.* es grubelt mir in den Füßen, ho un formicolio ne' piedi; — *v. n.* per müßian nachdenken, ruminare sopra alcuna cosa.

Grubig, *agg.* pieno di scavi, di buche.

Grubler, *m.* v. Grübelkopf.

Grust, *f.* grotta, caverna; — (ein ausgemauertes Grab),

tomba, sepolcro; die unterirdischen Grüste, le catacombe.

Grummet, *n.* guaime.

Grün, *agg. & avv.* verde; daß —, il verde; il color verde;

Grünes, *v.* Kräuter, Blätter, verdura; verzura; per unreif, immaturo, acerbo; *v.* Hüfe, noci immature; *fig.* es wird mir — und gelb vor den Augen, mi s'offusca la vista; mi gira il capo; auf seinen — ein Zweig kommen können, non poter pervenire a nulla; aver disdetta in ogni impresa; *fam. per* gültig, gemogen: cinem — sein, essere favorevole, amico ad uno.

Grund, *m.* il fondo; il fondamento, profundita, la parte inferiore; selbster — im Wasser, basso fondo; secca; zu — gehen, andar a picco; *fig.* auf den — gehen, cercar il fondamento d'una cosa; der — im Schiffe, stiva; aus dem — e heilen, guarire radicalmente; auf des Reiches — und Boden, sul territorio dell'impero; liegende Gründe, fondi, terre, possessioni; der — der Gebäude, le fondamenta, der — (von Geschäften), l'essenziale, il capo principale; die Anfangsgründe, gli elementi; der — zur Materie, mística; mano di colore; inderostatura; per Ursache, motivo, ragione; den — von etwas angeben, addurre il motivo di alcuna cosa; — (eine niedrige Gegend), bassa pianura; valle; fondo; *it.* für Bodensatz, fondigliuolo.

Grundartifel, *m.* articolo fondamentale.

Grundbegriff, *m.* idea fondamentale.

Grundbesitzer, *m.* proprietario, padrone d'un fondo, d'una tenuta.

Grundblei, *n.* ädt. Seuflei, *v.*

Grundböse, *agg.* perverso, pessimo; — *avv.* pessimamente, malissimo.

Grunddienst, *m.* v. Grunddienst.

Grundehrlich, *agg.* onoratissimo; onestissimo; grand' uomo dabbene; *it.* avv. con somma probità.

Grundeiß, *n.* ghiaccio, (nel fondo de' fiumi).

Grundeißen, *n.* T. tenta.

Gründel, *m.* v. Grünbling.

Gründeln, *v. a.* einen Bau —, gettare le fondamenta; ein Reich, eine Stadt —, fondare un regno, una città; gegründete Klagen &c., doglianze ecc. fondate; — *v. r.* sich auf etwas —, fondarsi, far capitale sovra q. c.; *T.* metasticare.

Grundfalsch, *agg.* falso, falsissimo.

Grundfarbe, *f.* colore fondamentale; *it.* la prima mano di colore.

Grundfeste, *f.* fondamento, base.

Grundfläche, *f.* base.

Grundgelehrte, *agg.* di profonda erudizione; er ist ein — er Mann, è un' arca di scienza.

Grundgerichtigkeit, *f.* diritto, attenente a tenuta.

Grundgesetz, *n.* legge fondamentale.

Grundherr, *m.* padrone d'una terra.

Grundherrschaft, *f.* signoria, dominio d'una terra.

Grundkraft, *f.* facoltà essenziale, primaria.

Grundlage, *f.* base, piano fondamentale.

Grundleger, *m.* fondatore.

Grundlegung, *f.* il posare le fondamenta.

Gründlich, *agg.* fondamentale, solido, saldo, fermo; der — ist, profondo, molto versato; — *avv.* profondamente, fondatamente; — verstehen, sapere, intendere a fondo.

Gründlichkeit, *f.* solidità, saldezza; — der Wissenschaft profundita di dottrina; — des Verstandes, penetrazione d'ingegno.

Gründling, *m.* T. gobbio, chiozzo.

Grundlinie, *f.* base.

Grundlos, *agg.* sfondato; sfondato; *v.* Tiefe, profundita incommensurabile; *v.* Weg, strade impraticabili; *v.* Klagen, lamenti senza motivo, vani; *v.* Behauptung, asserzione insussistente; *v.* Barmherzigkeit, infinita misericordia.

Grundlosigleit, *f.* abisso, infan-
nità; *st.* frivolosità.
Grundmauer, *f.* muro sotter-
raneo.
Grundneigung, *f.* inclinazione
naturale, dominante.
Grundpfaß, *m.* palo da asso-
dare il fondo.
Grundregel, *f.* regola fonda-
mentale.
Grundriß, *m.* pianta d'edifizio;
iconografia; *st.* piano.
Grundsaß, *m.* principio, mas-
sima; *die ersten Grundsaße*,
i principj, gli elementi; —
(*in der Mathematik*), assioma;
— (*in der Sittenlehre*), mas-
sima, regola.
Grundsaule, *f.* base, sostegno
principale, fondamentale.
Grundsprache, *f.* lingua madre,
primitiva.
Grundstein, *m.* pietra fonda-
mentale.
Grundsteuer, *f.* terratico.
Grundstoff, *m.* la materia pri-
ma; sostanza elementare.
Grundstrich, *m.* primo tratto,
prima linea.
Grundstück, *n.* possessione; bene
stabile.
Grundstütze, *f.* sostegno, ap-
poggio fondamentale, prin-
cipale.
Grundsuppe, *f.* fondigliuolo,
feccia, posatura; — *in Schiff-*
sen, sentina.
Grundtext, *m.* testo originale.
Grundtheile, *pl.* parti elemen-
tari; gli elementi.
Grundtrieb, *m.* istinto fonda-
mentale.
Grundung, *f.* fondazione; — *T.*
la mistica.
Grundursache, *f.* ragione pri-
maria, principale.
Grundwahrheit, *f.* verità, mas-
sima fondamentale; *eine an-*
genommenne —, ipotesi.
Grundwasser, *n.* acqua sotter-
ranea.
Grundwissenschaft, *f.* *T.* onto-
logia, metafisica.
Grundwort, *n.* vocabolo, voce
primitiva, radicale.
Grundzahl, *f.* numero cardinale.
Grundzipfel, *m.* zipolo.
Grundzehnt, *m.* decima di te-
nuta.
Grundzins, *m.* censo d'un
fondo.

Brü'ne, *f.* veddezza, verdura, verdure.
Brü'nen, *v. n.* verdeggiare, rinverdire; *esser verde.*
Brü'nend, *part.* verdeggiante.
Brü'ninf, *n.* verdone, verzelino.
Brü'nigch, *agg.* verdigiallo.
Brü'nlohl, *m.* cavolo verde.
Brü'ntraut, *n.* erbe tenere, erbaggi.
Brü'nlich, *agg.* verdiccio, verdognolo.
Brü'nling, *m. e.* Brü'ninf.
Brü'n'yan, *m.* verderame.
Brü'n'ycht, *m.* picchio verde.
Brü'n'zen, *v. n.* grugnire, grugnare; *it. n.* grugnito.
Grup'pe, *f.* gruppo.
Grup'p'en, *v. a.* aggruppare; *formar de' gruppi.*
Brük, *m.* saluto; salutazione: — mit Beineigung, inchino; riverenza; auf den — danken, rendere il saluto; der eng- lische —, salutazione anglica; jemand seinen — melden lassen, mandare a salutare, a riverire; einen — von jemand überbringen, portare, recare i saluti di alcuno.
Brü'sen, *v. a.* salutare, riverire; — Sie sich von mir, la saluti, la riverisca da parte mia; einen durch Abnehmen des Hutes —, far ad uno di cappello, di berretta.
Brü'sung, *f.* saluto; saluta- zione.
Brü'se, *f.* orzo mondo, avena monda; *it.* tritello; *fig. der* — im Koffe hat, uomo di buon senso che ha sale in zucca.
Brü'toyf, *m.* balordo; zucca vuota; zuccone.
Brü'bit', *m.* griffite.
Guarbian', *m.* guardiano.
Guarbianat', *n.* guardianato.
Gu'den, *v. n.* ammiccare, sbirciare; verlicht herum', occhieggiare, far l'occholino.
Gu'dfenter, *n.* finestrucolo; finestruzza.
Guinee', *f.* guinea.
Gu'n'en, *m.* fiorino.
Gü'den, *v.* Göl'den.
Gü'bengünjel, *m.* bugola.
Gü'bentze, *m. T.* euforbio.
Gü'blich, *agg. T.* pregno d'oro.

Gülf'bauer, *m.* gastaldo; fittajolo.
Gülfte, *f.* v. Grundzins.
Gülf'ig, *agg.* valevole; valido; ein *er* Grund, ragione, motivo plausibile.
Gülf'igkeit, *f.* validità; autenticità.
Gülf'machung, *f.* convalidazione.
Gum'mi, *n.* gomma; was — gibt, gommifero.
Gum'mifarbe, *f.* colore gommato.
Gum'mig, *agg.* gommoso; gommifero.
Gummigutt', *n.* T. gommagotta; der —baum, cambogia.
Gum'mibatz, *n.* gomma ragiosa.
Gum'milad, *n.* gommilacca.
Gummirt', *v.* a. ingommare; cite Farbe —, dar la gomma ad un colore.
Gum'mwaſſer, *n.* acqua gommata.
Gum'drebe, *f.* } edera ter-
Gum'dermann, *m.* } restre.
Gum'tel, *m.* bugola.
Gunft, *f.* favore, grazia; affezione; *it.* protezione, appoggio; die letzte —, il supremo favore; in — stehen, sommen, essere, o entrar in favore, in grazia; nach — urtheilen, giudicar con parzialità; mit —, con permesso.
Gunftbejeigung, *f.* dimostrazione di grazia; favore, o segno d'affetto.
Günl'ig, *agg.* favorevole, propizio, secondo, prospero; einem — ſein, voler bene ad alcuno; favorirlo; das Glück ist ihm —, la fortuna gli arride; — *acc.* favorevolmente ecc.
Günl'ing, *m.* favorito.
Gur'gel, *f.* canna della gola; gola; gorgia; einem die — abnehmen, scannare uno; durch die — reden, parlar nella gorgia; ſtark durch die — ſingen, gorgheggiare.
Gur'gelader, *f.* la vena jugulare.
Gur'geln (ſich), *v.* r. gargarizzare, gargarizzarsi; — *n.* gargarismo.
Gur'geliwaſſer, *n.* gargarismo.
Gur'te, *f.* cetriuolo; Eſſigsur'te, cocomero.

Gur'tenbeet, *n.*ajuola di, da cetriuoli.

Gur'tenmaier, *m. fig.* pittore da mazzocchi.

Gur'tename, *m. seme*, granelli di cetriuoli.

Gur'tumet, *f. v.* Curcume, curcuma.

Gur'ten, *v. n.* borbogliare; gorgogliare.

Gurt, *m.* cinghia; cigna; — um den Leib, cintura; cintola; — (in der Baukunst), fascia.

Gur'tbett, *n.* letto a cinghie.

Gur'tel, *m.* cinto, cintola; cingolo, cintura; — der Franciskaner, il cordone di S. Francesco.

Gur'telkraut, *n. T.* artemisia.

Gur'telring, *m.* anello, fibbia.

Gur'telschnalle, *f.* bìa di cintura.

Gur'ten, *v. a.* cingere, cingere; ein Pferd —, cinghiare il cavallo.

Gur'tler, *m.* cintolaio, cinturajo.

Gur'triemen, *m.* sopraccinghia.

Gur'twerf, *n.* fascia d'un edificio.

Guß, *m.* der Metalle, getto; Figur aus einem —, figura d'un sol getto; — (Regenguß), nembo, rovescio di pioggia; — (Ausguß in den Röhren), acquajo.

Guß'eisen, *n.* ferro fuso.

Guß'loch, *n.* fossa.

Guß'regen, *m.* niembo; rovescio d'acqua.

Guß'stein, *m.* acquajo.

Guß'nach, *n.* cera da getti.

Guß'werk, *n.* lavoro di getto.

Gut, *n.* bene; daß höchst —, il sommo bene; per Waare, mercanzia.

Gut, *agg.* (von dem, was gut, nützlich, wünschbar, vollkommen ist), buono; daß kommt uns zu —, ciò torna a nostro profitto; etwas zu — halten, prender alcuna cosa in buona parte; sich etwas zu — thun, appagarsi di qualche cosa, accordarsi una soddisfazione; sich etwas darauf zu — thun, andarsene altero, superbo; gloriarne; jetzt sind die Reigen, die Kreise —, ora è la stagione de' richi, de'

gamberi; *it.* etwas für — halten, stimar ben fatto; eine — Antwort geben, rispondere a proposito; — zu Fuß sein, aver buona gamba; star bene in gambe; etwas — sein lassen, menarla buona; perdonare, aver pazienza; daß ist so — wie geistlich, tenetelo per fatto; — schreiben, mettere in credito, bonificare; etwas — behalten, restar creditore di alcuna cosa; für etwas — sein, essere mallevadore; zur — Stunde kommen, venire a proposito, in buon punto; aus einem — Haufe, di buon casato; wie — der — sein, essere rappacificato, riconciliato; einem — sein, voler bene a uno; bei — er Zeit, zeitig, a buon' ora, di buon' ora; per tempo.

Gut, *adv.* bene; — reden, parlar bene; — stehen für ... esser mallevadore; er verfährt, er handelt —, opera saviamente; recht —, besonders —, ottimamente, benissimo; es ist —, va bene; sta bene; er macht es —, fa le sue cose a dovere; er weiß mit ihm — umzugehen, sa prenderlo pel suo verso; er steht —, è benestante; es ist dort — zu leben, colà si vive a buon mercato; so — als möglich, alla meglio; für etwas — sein, esser garante; bei einem — stehen, esser in buona con uno; es ist schon —, basta così; für diesmal mag es — sein, per questa volta va la passo; — genug davon kommen, uscirne a buon mercato; — heißen, approvare; lassen wir es — sein, lasciamo andare, non ci pensiamo; einen wieder — machen, pacificare, raddolcire alcuno; — für sich auslegen, interpretar le cose a suo vantaggio; bei ihm ist man —, da lui si fa buona tavola; er meint es — mit ihm, ha secol lui un buon fine; *it.* gli vuol bene; sich thut es kein —, così non va; er thut kein —, è dissoluto, non farà mai bene; nicht — thun (von Pflanzen), non attecchire,

non allignare; sich —, tapfer halten, condursi da bravo, da valoroso.

Gutachten, *n.* parere; consiglio.

Gutartig, *agg.* di buona indole; di buona tempra

Gutartigkeit, *f.* buona natura; *it.* buona inclinazione, indole.

Gutbefinden, *n. v.* Gutachten; *it.* das — der Waaren, il ritrovare in buono stato le mercanzie.

Gutken, *n.* poderetto; picciola tenuta.

Gutdünken, *n.* parere, avviso; senno; meinem — nach, a mio parere; secondo me.

Güte, *f.* bontà, buon cuore; *it.* benignità, benevolenza; indulgenza; den Weg der — verjagen, der — pflegen, cercare una via di accordarsi all' amichevole; haben Sie die — und zc., abbia la bontà, la gentilezza, e ecc.; in der —, *adv.* all' amichevole; colle buone.

Gut'erbejucher, *m.* visitatore (delle mercanzie).

Gut'erbejäter, *m.* spedizioniere.

Gut'heizen, *v. a. impf.* heiß — gut, approvare, confermare; — *n.* approvazione, ratificazione; *part.* gutgeheizen.

Gut'heizen, *part.* approvativo.

Gutheit, *f. v.* Güte.

Gut'herzig, *agg.* di buon cuore; *it.* sincero, leale; *it. avv.* bonariamente ecc.

Gut'herzigkeit, *f.* bonarietà, amorevolezza; bontà di cuore.

Gütig, *agg.* buono, benigno; grazioso, dolce; clemente, benevolo; *it.* benefico; — *adv.* benignamente, cortesemente ecc.

Gütlich, *agg.* amichevole; *it. avv.* amichevolmente; sich — thun, darsi del tempo.

Gutsherr, *m.* padrone, proprietario d'una tenuta; il signore.

Gutthat zc., *f. v.* Wohlthat zc. **Gutwillig**, *agg.* (freiwillig) volontario; libero; spontaneo; per nachgiebig, gefällig, facile, arrendevole, compiacevole, condiscepolante; — *adv.* di buona voglia, di buon

animo; volentieri, spontaneamente.
Gutwilligkeit, *f.* buona volontà, buona voglia, buon animo.
Gyps *zc.*, *m. v.* Gips *zc.*

Ḥ.

Ḥ, *n.* l'acca: ottava lettera dell'alfabeto Tedesco; *T.* si; Ḥ-Dur, si maggiore; Ḥ-Moll, si minore.

Ḥa! *interj.* ah! oh! ah!

Ḥaar, *n.* capello, pelo; die *c* am Kopf, la capellatura; i capelli; il crine, la chioma; *e* der Pferde, crini; *e* des Löwen, giuba; das feine —, lanuggine; schwarz von —, di pelo nero; di capelli neri; das — an den Wurzeln, barbe; filamenti; das — des Mannes um den Kopf, zazzera; falsches —, capelli posticci; graue *e* befommen, incanutire; graues —, capelli bianchi, canuti; der graue — hat, uom canuto; *fig.* sich in den — en liegen, vivere come cani e gatti; einander in die *e* gerathen, acciuffarsi, accapigliarsi; die *e* zu Berge stehen, arrizzarsi i capelli per orrore; sich fein — fröhnen lassen, non soffrire il menomo torto; nicht ein — breit weichen, non cedere un pelo; *e* auf den Bühnen haben, avere l'osso nel bellico; essere un valent'uomo; das Tuch aus den — en raufen, arricciare il panno; — avv. aufs —, a pelo, a capello; appunto; es ist auf ein — so eingetroffen, il tutto avvenne così a puntino; wider das —, a contrappelo.

Ḥaaraftermoos, *n.* bisso.

Ḥaaraußig, *m.* zazzera, capelliera.

Ḥaaraußfallen, *n.* pelatina; alopezia.

Ḥaarband, *n.* nastro da capelli.

Ḥaarbeutel, *m.* borsa; *fig.* etnen — haben, esser ubbriaco, cotto.

Ḥaarbürste, *f.* scopetta da capelli.

Ḥaarbusch, *m.* ciocca di capelli.

Ḥaardecke, *f.* coperta di crini.

Ḥaar Eisen, *n.* ferro da arricciare, calamistro.

Ḥaaren, *v. a.* (bei den Berbern) spelare le cuoja; — *c. n.* & *r.* spelarsi, perdere il pelo.

Ḥaarfärbe, *f.* color castagno; castagnino; *it.* colore da tingere i capelli.

Ḥaarfärbig, *agg.* castagnino.

Ḥaarfeder, *f.* peluria.

Ḥaarflechte, *f.* treccia di capelli.

Ḥaarförmig, *agg.* capillare.

Ḥaarbemb, *n.* cilicio, cilizio.

Ḥaardticht, *agg.* somigliante al pelo; capillare.

Ḥaartig, *agg.* peloso; — werden, mettere peli, impelare.

Ḥaartlauber, *m.* spilluzzicapelli; *it. fig.* Grillenfänger, sonstico; cavilloso.

Ḥaartlein, *avv.* minutamente, per lo minuto; etwas — erzählen, raccontare alcuna cosa minutamente, per la minuta.

Ḥaartlaut, *n.* capelvenere.

Ḥaartlocke, *f.* riccio (di capelli).

Ḥaartlos, *agg.* spelato, calvo.

Ḥaartlosigkeit, *f.* calvizie.

Ḥaartmantel, *m.* mantellina.

Ḥaartmilbe, *f.* tignola (che rode i peli). [nulla.]

Ḥaartnadel, *f.* spillone, forciale.

Ḥaartnetz, *n.* reticella, rezza; intrecciatojo.

Ḥaartpinzel, *m.* pennello.

Ḥaarpuder, *m.* polvere di cipri.

Ḥaarpuz, *m.* acconciatura di testa; ornamento de' capelli.

Ḥaartöl, *n.* olio da capelli.

Ḥaartrohre, *f.* tubo capillare.

Ḥaartsalbe, *f.* unguento pei capelli.

Ḥaartscharf, *agg.* taglientissimo, che taglia un pelo; — avv. *fig.* vivamente, con vivacità.

Ḥaartschere, *f.* forbici da capelli.

Ḥaartschlächting, *v.* Serschlächting.

Ḥaartschleife, *f.* nodo, treccia.

Ḥaartschur, *f.* cordinella di crine.

Ḥaartschur, *f.* tonsura.

Ḥaartseil, *n.* setone.

Ḥaarttour, *f.* parrucchino; capelliera; *it.* capelli posticci.

Ḥaartuch, *n.* buratto; *it.* panno di crini.

Ḥaartwidel, *m.* marozzella; boco.

Ḥaartwuchs, *m.* crescimento di peli, di capelli.

Ḥaartwust, *f.* carello; cercine.

Ḥaartwurm, *m.* tignuola.

Ḥaartzügelchen, *n.* mollette (da strappare i peli).

Ḥaartzopf, *m.* codino; coda.

Ḥaben, *f.* l'avere; la facoltà, quanto si possiede; die habende, i beni mobili; i mobili; — und Gut verpfänden, impegnare tutto il suo avere, tutto quel che uno ha.

Ḥaben, *v. a. impf.* hatte, avere; *it.* possedere, tenere; sich —, voler bene; aver a caro; lieber —, preferire; Augen, Vortheil von etwas —, trar profitto, vantaggio da q. c.; er will wieder —, richiede, vuol di ritorno; *fig.* er hat nichts von seinem Bruder, non rassomiglia niente a suo fratello; seinen Platz —, tenere, occupare il suo luogo; in der Aost —, tenere a locanda, a dozzina; bei der Hand —, avere in pronto; es ist nicht zu —, non si può trovare, avere; es ist überall zu —, se ne trova dappertutto; jemand zum Freunde, zum Feinde —, esser l'amico, il nemico d'alcuno; da — wir's! ve l'ho pur detto! ora stiam freschi! ecco fatta la frittata!

Ich hab mein Wort, vi do parola; das hat etwas zu bedeuten, ciò presagisce, vuol dir q. c.; es hat seine Eile, non c'è fretta; sein Geld bei sich —, non aver danari addosso; was habe ich davon? che ci guadagno? er hat wenig von seinem Vater, somiglia poco a suo padre; *part.* gehabt.

Ḥaber *zc.*, *m. v.* Hafer *zc.*

Ḥabhaft, *avv.* etwas — werden, pervenire a trovare, ad avere, ad acquistare; eines Menschen — werden, acchiappare alcuno.

Ḥabicht, *m.* astore; nibbio.

Ḥabichtfang, *m.* caccia degli astori.

Ḥabichtsfraut, *n.* T. jeracia.

Ḥabichtsnase, *f.* naso aquilino.

Ḥabseligkeit, *f.* avari, sostanze.

Ḥabsucht, *f.* avidità; cupidigia d'avere.

Sab'jüchtig, *agg.* avido, cupido di avere, di acquistare.

Sachel, *f.* la resta (delle spiche).

Sachstrauf, *n.* T. ononide spinosa.

Sachseil, *n.* accetta; coltello, trinciante.

Sachstod, *m.* tronco, banco da fendere.

Sachstort, *m.* T. poppa (della nave).

Sachstret, *n.* (zum Heisch) tagliere; — (Musikinstrument), saltero, monocordo.

Sachstren, *n.* zappetta, zapettina.

Sachte, *f.* zappa, marra; — am Fuße, calcagno; tallone.

Sachten, *v. a.* (Hölz) spaccare, fendere; tagliare; das Erdreich —, zappare; mit dem Schnabel —, beccare, dar di becco; sich — (von der Wild), aggrumarsi, rappigliarsi.

Sachter, *m.* speccalegne.

Sachterling, *m.* v. Häfel.

Sachstod, *m.* v. Sachstod.

Sachmesser, *n.* coltellaccio da cucina, o da beccajo.

Sachsch, *m.* verro; *fig.* porcone; sbocato.

Sachsel, *m.* paglia sminuzzata.

Sachselbant, *f.* gramola.

Sachser, *m.* cencio, strofinaccio, straccio; *per* Bant, contesa, altercazione.

Sachterer, *m.* v. Säuser; die Sachter, *pl.* le zanne del cignale.

Sachterlumpen, *pl.* cenci da farne carta.

Sachterlumpenmann, *m.* cenciaiuolo.

Sachtern, *v.* Bäumen, Bäumen.

Sachsen, *m.* porto; *fig.* luogo di sicurezza; *per* Dorf, pignatta, pentola.

Sachsenanker, *m.* ancora di terra.

Sachsenfeld, *n.* ancoraggio.

Sachsenfette, *f.* catena d'un porto.

Sachsenfaterne, *n.* fanale (sulla Sachsenfette, *f.* } torre d'un porto).

Sachsenmeister, *m.* sovrintendente al porto.

Sachsensturm, *m.* furo, torre d'un porto.

Sacher, *m.* avena; der — steht ihm, ei sta in sul zurlo; (als Futter für die Pferde) biada.

Sacherader, *m.* campo seminato a vena.

Sacherbrei, *m.* farinata d'avena.

Sachergrües, *m.* tritello, cruschello di vena mondata.

Sachergrüge, *f.* avena mondata.

Sachermehl, *n.* farina di avena.

Sacherchleim, *m.* decotto di avena mondata.

Sacherfeyre, *f.* lolla, loppa della vena.

Sacherfeyre, *f.* stoppia dell'avena; *fig.* der Wind geht über die —, cominciano i venti freddi (dell'inverno).

Sachertrauf, *m.* v. Sacherchleim.

Sacherwurzel, *f.* scorzonera, sassecrica.

Sachner, *m.* pentolajo.

Sacht, *f.* cattura, arresto; *it.* divieto.

Sacht, *m.* ganghero, gangheretto; *it.* fermaglio.

Sachtel, *m.* v. Hestel.

Sachten, *v.* n. tenere, star appiccato, attaccato; es hastet bei ihm nichts, egli non ritiene a mente nulla, dimentica tutto; für einen —, entrar mallevadore, far sicurtà.

Sachtgeld, *n.*

Sachtgenuß, *m.* } caparra.

Sag, *m.* v. Baun.

Sagappel, *m.* mela salvatica;

Sagbaum, melo salvatico.

Sagebude, *f.* carpino, carpine.

Sagebutte, *f.* rosa canina; *it.* coccolla.

Sageborn, *m.* spina alba.

Sageische, *f.* ischio.

Sagel, *m.* grandine, gragnuola; das dich der —! che ti venga una saetta in petto!

— und Wetter! corpo di Bacco!

Sagelforn, *n.* gragnuola, granello di gragnuola.

Sageln, *v.* n. imp. grandinare.

Sagelschlag, *m.* danno cagionato dalla grandine.

Sagelsturm, *m.* } temporale

Sagelwetter, *n.* } con grandine.

Sagelwolke, *f.* nuvolo che minaccia grandine.

Sägen, *v.* n. per einhägen, v. a. siepare; einen Wald —, siepare, rinchiodare; *per* begen, c.

Säger, *agg.* scarno, magro; smunto, affilato; es Gesicht, viso scarno, dimagrato.

Säger, *m.* renajo (in mezzo a un fiume).

Sägeretz, *n.* arbuscelli di con-serva.

Sägeretter, *m.* guardaboschi, boscaiuolo.

Sägerfett, *f.* estenuazione, magrezza.

Sägerstolz, *m.* uomo che vive celibe, che non si degni ammorigliarsi; che preferisce il celibato.

Sägerzeit, } tempo in cui è

Sägun, *f.* } proibito di cacciare.

Sahn, *m.* gallo; alter, größer —, gallastrone; der — am Schießgewehr, il cane dello schioppo; — am Saße, spina della botte; — am Syringbrunnen, chiave della fontana; *fig.* — im Korbe sein, esser il fico dell'orto.

Sahn'balken, *m.* T. trave maestra.

Sahn'chen, *n.* galletto.

Sahn'ensuß, *m.* ranuncolo.

Sahn'engefest, *n.* combattimento de' galli.

Sahn'engehörs, *n.* canto del gallo.

Sahn'ensamm, *m.* cresta del gallo.

Sahn'ensporn, *m.* sperone del gallo.

Sahn'rei, *m.* becco cornuto; becco; zum — machen, far le corna; far becco; far le fusa torte.

Sahn'reichast, *f.* la contea di Cornavaglia.

Sai, Saisch, *m.* pesce cane.

Saidust, *m.* aidureo.

Sain, *m.* foresta di grandi, alti alberi.

Saischen, *n.* uccello; — an Gewächsen, viticcio.

Saischig, hässig, *agg.* uncinato; *it.* *fig.* ein es Gesicht, affare spinoso, delicato; *it.* scabroso; ein er Mensch, uom difficile, stitico, disgustevole.

Saisen, *m.* uncino, rampino; arpione, raffio; — zur Wage, appiccagnolo della bilancia; — zum Entern, ferro di brulotto; — im Schlosse, bonciello; *per* Dietrich, grimaldello; die Säge hat einen —, la cosa non è netta; ei sou dei taccoli; *prov.* was ein — werden will, krümmt sich bei Zeiten, dal buon mattino si conosce il buon giorno.

Sal'ten, *v. a. v.* Anbaken; *it.* Ag. da balt es, qui sta il punto, la difficoltà.

Sal'tenband, *n.* bandinella.

Sal'tenformig, *agg.* fatto a uncino.

Sal'tenbane, *f.* piccone.

Sal'tenlachz, *m.* sermone; salomone maschio.

Sal'tenmörler, *m.* T. spingarda.

Sal'tenklüßel, *m.* grimaldello.

Sal'tig, *agg.* uncinato, adunco, curvo.

Salb, *agg.* mezzo; der *e* Mond, la mezza luna; die *en* Kofen, la metà delle spese; *e* er Regelschnitt, semiparabola; mit *e* er Stimme, sommessamente; etwas nur *haben*, non aver una cosa, che per metà; *e* er Vers, emistichio; eine *e* Note, semicroma; ein *e* Ton, diesi; ein *e* Wind, vento d'orza; mit *e* em Wind fahren, andare a orza; — *avv.* mezzo, per metà, a metà, a mezzo, in parte; die Augen, die Thür — schließen, oder öffnen, socchiudere gli occhi, l'uscio; soffermare; — so viel, altrettanto; — und —, a metà eguale; *it. fig.* così così, passabilmente, mediocrementente; — hören, verstehen, intendere solo un poco; die *en* Kofen tragen, portare la metà delle spese; — schlafen, sonnacchiare; — todt hinführen, tramortire; cadere svenuto.

Salb'armel, *m.* mezza manica.

Salbaugerost, *part.* semisvolto.

Sal'bad, *n.* semicupio.

Salbberausch, *agg.* halbgetrunken, mezzo cotto; avvinazzato.

Sal'bier, *n.* birra tenue.

Sal'bild, *n.* erma, mezzobusto.

Sal'bruder, *m.* frateselloastro; — vom Vater, fratello consanguineo; *it.* von der Mutter, fratello uterino.

Sal'bürlig, *agg.* uterino.

Sal'ben, *(che sono sempre*

Sal'ber, *prep.* *(poste dietro la voce che accompagnano)* deinetthalben, per tuo riguardo, meinetthalben mag er es thun, per me lo faccia pure; ehrenhalber, per onore.

Salberhaben, *agg.* convesso; *it.* opera di mezzo rilievo.

Salb'fenster, *n.* mezzanina.

Salb'galere, *f.* galeotta.

Salb'gelehrt, *agg.* semidotto.

Salb'gerade, *agg.* semiretto.

Salb'geschöß, *n.* soffitta, mezzanino.

Salb'geschwister, *pl.* fratelli e sorelle di due letti.

Salb'gett, *m.* semideo.

Salb'grün, *agg.* (von Korn) verdemezzo.

Salb'hemd, *n.* mezza camicia; camicetta.

Salb'hundert, *n.* cinquantina.

Salb'jahr, *n.* mezz'anno, un semestre.

Salb'jährig, *agg.* di sei mesi; semestrale.

Salb'jincl, *f.* penisola.

Salb'ren, *v. a.* dimezzare, partir per metà.

Salb'ring, *f.* dimezzamento.

Salb'kreuz, *m.* Salb'kreuz (im Maltheicorden), cavalier donato.

Salb'fugel, *f.* emisfero.

Salb'tische, *f.* sedia; calesse.

Salb'laut, *m.* semivocale.

Salb'laut, *avv.* a mezza voce.

Salb'mensch, *m.* semiuomo.

Salb'messer, *m.* semidiametro.

Salb'metall, *n.* semimetallo.

Salb'mutter, *f.* matrigna.

Salb'ossen, *agg.* socchiuso.

Salb'part, *f.* fam. mezza parte;

— machen, fare a metà.

Salb'yfeiler, *m.* T. conforto, sostegno.

Salb'rob, *agg.* semicrudo.

Salb'rund, *agg.* semirotondo.

Salb'schatten, *m.* mezza tinta, mezz'oscuro.

Salb'scheibe, *f.* mezzo disco.

Salb'scheid, *f.* la metà.

Salb'schod, *n.* una trentina.

Salb'schwester, *f.* sorella uterina, consanguinea; *it.* sorella del primo, o del secondo letto.

Salb'seiten, *agg.* di mezza seta.

Salb'stiefel, *m.* stivaletto, calzare; *it.* coturno.

Salb'strümpfe, *pl.* calze a mezza gamba; calzette.

Salb'todt, *agg.* mezzo morto; semivivo; — dahinsinken, svenire, tramortire.

Salb'ton, *m.* mezzo tuono; T. diesi.

Salb'vers, *m.* T. emistichio.

Salb'weg, *avv.* fam. so —, così così; mediocrementente; *it.* men-

er nur — fleißig wäre, per poco che fosse diligente; *it.*

halbwegs, a mezza strada.

Halb'wüßig, *agg.* di mezza età; di mezza tacca.

Halb'zirkel, *m.* semicircolo; *it.*

semirne Figur, semisferoide.

Halb'zirkel, *agg.* semicircolare.

Hal'de, *f.* declivio, pendio; *it.*

colle, collina; T. sterro.

Hal'te, *f.* la metà; mit jemand zur — gehen, far a metà con

alcuno; um die — größer, più grande della metà.

Hal'ter, *f.* cavezza; capestro.

Hal'tern, *v. a.* incappare.

Hal'terriem, *m.* coreggia del la cavezza.

Hall, *m.* suono, rimbombo.

Hal'se, *f.* portico; *it.* atrio.

Hal'sen, *v. n.* risouare, rimbombare.

Hal'tent, *pl.* salinaroli.

Hal'ter, *m.* salinarolo.

Hal'lun'ke, *m. e.* Hal'lun'ke.

Halm, *m.* stelo; fusto della spica; ein Gras, filo d'erba;

— e ziehen, tirar le buschette.

Halm'chen, *n.* fuscellino (di paglia, di erba).

Hal'mig, *agg.* zwei, dreihalmig, che ha due, tre fusti.

Halm'fnoten, *m.* nodo del fusto

del grano, della paglia.

Halm'yfeife, *f.* zampognetta (di cannelli, di paglia).

Hal's, *m.* collo; — an der Lau-

te, manico d'un liuto; — ein-

nes Kleides, il collarino d'un

vestito, d'un mantello; il

collo d'una camicia; einen

böien — haben, aver male al

collo, alla gola; den Thieren

den — abschneiden, scannare;

it. den Hühnern u. dgl., tirare il

collo ai polli; an's vol-

tem *e* lachen, ridere sgangheratamente,

smascellarsi dalle risa; an's dem *e* rie-

den, putire il fiato; *it. fig.*

auf den — sitzen, esser in

prigione per delitto capitale;

sich etwas auf den — la-

den, adossarsi q. c., prender-

si un carico in su le spalle;

sich vom Hal'se schäffen, torsi

d'addosso, o dinanzi alcuno;

fam. in den — hinein lägen,

mentir per la gola; — avv.

über — und Kopf, a rompi-

collo; a briglia sciolta; aus vollem Halse schreien, gridare quanto se n'ha in gola, a più non posso.

Sal'sader, *f. T.* vena jugulare.

Sal'sband, *n.* der Frauen collana, monile; — des Hundes *cc.*, collare di cane ecc.

Sal'sbein, *n. T.* clavicola.

Sal'sbinde, *f.* fazzoletto da collo; cravatta.

Sal'sbrünne, *f.* angina, squinanzia.

Sal'sbrechend, *agg.* pericolosissimo; der Weg, strada precipitosa; un rompicollo.

Sal'sdrüse, *f. T.* glandula jugulare; — *pl.* gavage.

Sal'seilen, *n.* berlina, gogna.

Sal'sentzündung, *f.* squinanzia.

Sal'sgänge, *n. v.* Sal'schmud.

Sal'sgericht, *n.* giudizio capitale.

Sal'sgeschwulst, *f.* enfiagione del collo.

Sal'sgeschwür, *n.* ulcere; apostema nella gola.

Sal'sgicht, *f.* angina artritica.

Sal'sgrube, *f.* la cavità della nuca.

Sal'skappe, *f.* cappuccio, cappuccione.

Sal'skette, *f.* collana. [rino.]

Sal'skragen, *m.* collare, colla-

Sal'skrankheit, *f.* mal di gola, di collo.

Sal'skrause, *f.* collare alla Spagnuola; collare increspato.

Sal'skraut, *n.* rusco.

Sal'spulsabern, *pl. T.* arterie carotidi.

Sal'ssache, *f.* delitto capitale.

Sal'schmud, *m.* gioielli; collana; gioje.

Sal'schmur, *f.* vezzo, collana.

Sal'sharre, *f.* torcicollo.

Sal'sharrig, *agg.* ostinato, caparbio, pertinace; — werden, ostinarsi, intestarsi; — *acc.* ostinatamente ecc.

Sal'sharrigkeit, *f.* pertinacia, ostinazione; caponaggine.

Sal'sstrafe, *f.* pena capitale, di morte.

Sal'sstück, *n.* pezzo del collo (di vaccina, di vitella ecc.).

Sal'ssucht, *f. v.* Sal'sbrünne.

Sal'stuch, *n.* fazzoletto da collo.

Sal'swuch, *n.* dolor di gola, mal di collo.

Sal'szange, *f.* pinzette; mollette.

Sal'sähpfchen, *n.* ughola; *T.* epiglottide.

Sal'sjerte, *f. v.* Sal'schmud.

Sal't, *m.* Haltsarbeit, fermezza, durezza; per Dauer: es wird seinen — haben, non avrà durata; per Stöße: feinen — haben, non aver sostegno, appoggio; per Haltung, contegno, portamento del corpo; — *interj.* halt! ferma! fermatevi! — machen, far alto; fermarsi.

Sal'tbar, *agg.* che può sostener un assedio; *it.* durevole, di durata; *e* Entschuldigungen, Gründe, scuse, ragioni valide, accettabili.

Sal'tarbeit, *f. v.* Sal't.

Sal'ten, *v. a. impf.* hielt (mit der Hand, in der Hand), tenere, ritenere, aver in mano; sostenere; bei der Hand, beim Stiel — tener per mano; pel manico; an die Nase — avvicinare al naso; — (was fallen will), sostenere, reggere; sich einander —, reggersi, sostenersi a vicenda; in sich — (enthalten), contenere; — (was läuft, sich bewegt), fermare, prendere, arrestare; fest —, ritenere, tener fermo, forte; mosir — Sie mich? per chi mi prende? ich halte mich an sein Wort, m'attengo alla sua parola, al suo detto; — Sie mir Wort, mi mantenga parola; ein Ding gegen das andere —, paragonare; confrontare una cosa coll' altra; fig. einem die Stange —, tener mano ad alcuno; den Gottesdienst —, celebrar l'ufficio divino; Hochzeit —, celebrar le nozze; Gehege, Ordnung, Gebräuche —, seguir la legge; uniformarsi all'ordine, alle usanze, agli usi; eine Wahlzeit, Tafel —, far tavola, dar un pranzo; Gericht —, dar udienza (in foro), amministrare giustizia; die Farbe —, conservar il colore; einem das Licht —, far lume ad uno; Treue und Glauben —, esser costante, fedele; sein Rezipieren —, mantenere la sua parola; haus —, governar la casa; den Rhythmus an sich —,

ritenere il fiato; einem die Bage —, far testa, far resistenza, opporsi ad alcuno; sich heimlich —, nascondersi, tenersi nascosto; schadlos —, indennizzare, rifare il danno; hoch —, sich um werth —, in Ehren —, far gran conto d'una persona; stimarla, onorarla molto; genehm —, aggradire, approvare; sich für glücklich, sich —, riputarsi felice; tenersi per bello; dafür —, tenere, stimare, esser d'opinione; die Ausrüstung —, far la rivista delle truppe; sich an des Richters Auspruch —, attenersi alla decisione del giudice; an sich zu — wissen, saper moderarsi, contenersi; das Wetter hält nicht an, non è tempo stabile; der Feind wird nicht stand —, il nemico non farà lunga resistenza; die Rebhühner — nicht, *T.* le starne non si fermano; bei der Stange —, star sodo, esser costante; still —, fermarsi; einem die Stange —, favorire il partito di uno; sich — (vom Weine, von Getränken *cc.*), conservarsi a lungo; *it.* — (von einer Fesslung *cc.*), resistere; sich gut — fare i suoi doveri; *part.* gehalten.

Sal'ter, *m.* tenitore.

Sal'ter, *m. v.* Behälter.

Sal'tung, *f.* il mantenimento; la custodia, il sostegno; — der Gehege, des Wortes, osservanza delle leggi; die — der Bücher, il tenere i libri (di conti); — (in der Mäcerei), la giusta distribuzione del chiaro e scuro; die — des Körpers, il portamento; — der vorgeschriebenen Feste, celebrazione delle feste prescritte.

Salunfe, *m.* mascalzone, gaglioffo, guldono birbo; Gra, Salunfe, schiuma, cima de' birbanti, birbone; barone!

Sam'en, *m. T.* guada, vanga-juola; *it.* bilancia.

Salmisch, *agg.* malizioso, maligno; — *acc.* jemand — ansehen, riguardare alcuno con occhio bieco.

Sammel, *m.* castrato; monotone.

Sam'melbraten, *m.* arrosto di castrato.

Sam'melfleisch, *n.* carne di castrato.

Sam'melsteule, *f.* cosciotto di castrato.

Sam'meln, *v. a.* castrar gli agnelli.

Sam'mer, *m.* martello; — der Maurer, martellina; — in Papiermühlen, mazzo; Schlag mit dem —, martellata; — an dem wilden Schweine, co-scia del cignale.

Sam'merbaß, *f.* bocca del martello.

Sam'merbar, *agg.* malleabile.

Sam'merbeil, *n.* T. malabestia.

Sam'merchen, *n.* martelletta; martellino.

Sam'merfisch, *m.* pesce martello, balista.

Sam'merherr, *m.* proprietario d'una fucina, o ferreria.

Sam'merhütte, *f.* fucina (da battere il ferro).

Sam'mermeister, *m.* capomastro di fucina.

Sam'mern, *v. a.* martellare.

Sam'merschlag, *m.* martellata; *it.* scaglie di ferro, rostici.

Sam'merschmied, *n.* fabbro che lavora nelle fucine del ferro.

Sam'merspinne, *f.* penna del martello.

Sam'merstiel, *m.* manico di martello.

Sam'merwert, *n.* magona.

Sam'morhol'den, *f. pl.* emorroidi.

Sam'mter, *m.* ericeto; *fig.* wie ein — freßen, mangiar a crepacorpo.

Sand, *f.* mano; die flache —, la palma della mano; die hohle —, il concavo della mano; geballte —, il pugno; die vertehrte —, la schiena; il rovescio della mano; in die Hände klopfen, flathen, batter le mani; eine schöne — schreiben, avere una bella scrittura, una bella mano; der mit der sinken — thut, mancino; bei der —, zur sein, esser a portata, a sua disposizione, a mano; die Hände über den Kopf zumarmen, battersi l'anca; einem etwas auf die — geben, dar la caparra; hinter der

— sein (im Spiele), esser dietro, sotto la mano; Mittel und Wege an die — geben, somministrare mezzi; sich auf seine eigene — setzen, mantenersi da se; — an etwas setzen, intraprendere un lavoro; alle Hände voll zu thun haben, essere molto occupato; non saper dove dar di mano; die — im Spiele haben, aver le mani in pasta; partecipare a qualche trama; einen auf den Händen tragen, portare uno in palma di mano; die — von jemand ablegen, cessar di soccorrere; abbandonare alcuno; die — über etwas halten, custodire, proteggere; die — auf den Mund legen, tacere per rispetto; jemand zur — geben, servire; assistere; die Hände bieten, hülfreiche — bieten, reichen, leisten, an die — geben, dar la mano; tender la mano, porger ajuto, soccorso; assistere; einem etwas an die — geben, suggerire, ispirare alcuna cosa; *it.* somministrare; *fig.* in jemandes — sein, stehen, essere in facoltà, in balia d'alcuno; die Hände in den Schoß legen, starsene colle mani a cintola; mit gefalteten Händen, a mani giunte; mit eigener —, di proprio pugno; aus einer — in die andere, di mano in mano; vor der —, per ora, per adesso; *it.* anticipatamente, in prima; — voll, manata, mauciata; pugno; — voll Kräuter, un manipolo d'erbe; *fig.* eine — voll Leute, un piccol numero di persone.

Sand'amboß, *m.* tassetto (a mano).

Sand'arbeit, *f.* lavoro, opera manuale, fatto a mano; von — leben, campare delle sue braccia. [voraatore.

Sand'arbeiter, *m.* operaio; la-

Sand'ballen, *m.* palma della mano; la polpa del pollice.

Sand'beden, *n.* catinella.

Sand'beil, *n.* ascia; accetta.

Sand'bibel, *f.* bibbia portatile.

Sand'breit, *agg.* della larghezza d'una mano. [pendio.

Sand'buch, *n.* manuale, com-

Sand'büchle, *f.* carabina.

Sand'drud, *m.* } lo stringere,
Sand'druden, *n.* } il toccare la mano.

Sand'eilen, *pl.* manette.

Sand'elasthen, *n.* battimento di mani; applauso.

Sand'el, *m.* (Handlung) commercio; traffico; mercatura; per Geschäft, negozio; affare; — treiben, trafficare, negoziare; — zur See, commercio marittimo; der verbotene —, il contrabbando; einen — mit jemand schließen, conchiudere il contratto con alcuno; in einem — begriffen sein, esser in contratto, in trattato; in einem schlümmen — stehen, essere in un brutto impegno; was zum — gehört, mercantile; einen — schließen, belegen, terminare, comporre un affare; *it.* esser il mediatore; Sand'el mit jemand bekommen, accattar brighe, aver lite con alcuno; Sand'el anfangen, stiften, suscitare, far nascere brighe, lit; seminar zizania; der gern Sand'el anfängt, un accattabrighe, imbrogliatore.

Sand'eln, *v. n.* (von etwas) trattare di chiechessia; — (etwas thun), agire, commettere un'azione buona, o cattiva; dem Gesetze gemäß —, conformarsi alla legge; wider seine Ehre —, mancar al proprio onore; — (mit Waaren), negoziare, trafficare; far commercio; um eine Waare —, contrattare, convenire del prezzo; der mit sich — läßt, uomo trattabile; sehr genau —, stiraecchiare il prezzo; über Staatsgeschäfte —, trattare, negoziare di affari di stato.

Sand'elstrauch, *m.* usanza, uso mercantile.

Sand'elbuch, *n.* libro dei conti, delle ragioni.

Sand'elschaft, *f.* la mercatura; il commercio.

Sand'elbiener, *m.* giovine di mercante, di banco.

Sand'elstein, Sand'elstein, *adv.* d'accordo del prezzo d'una merce.

Sand'elstfrau, *f.* mercantessa.

Sand'elstfreiheit, *f.* il commercio libero.

San'delsgenosß, *m.* associato, socio.

San'delsgericht, *n.* magistrato, tribunale de' mercanti.

San'delsgeſellſchaft, *f.* compagnia, società di commercio.

San'delsgewölbe, *n.* fondaco, bottega; magazzino di mercanzie.

San'delshaus, *n.* negozio; casa di commercio.

San'delsherr, *m.* padrone di negozio; principale.

San'delsleute, *pl.* mercanti, negozianti, trafficanti.

San'delsmann, *m.* negoziante, mercante; trafficante.

San'delsplatz, *m.* piazza mercantile.

San'delsrecht, *n.* diritto mercantile.

San'delsſchiff, *n.* bastimento mercantile.

San'delsſperre, *f.* proibizione di commercio.

San'delsſtadt, *f.* città mercantile, piazza commerciante.

San'delsſeiden, *n.* segno di mercante. [mercio]

San'delszweig, *m.* ramo di commercio.

San'delſaß, *n.* **San'delſehen**, *me-*sciroba.

San'delſſeſſel, *pl.* manette, ceppi.

San'delſt, *agg.* gagliardo; robusto; einen **litchſtäter** — **ma-**chen, carcerare un delinquente.

San'delſtrone, *f.* **San'dienſt**, opera manuale; *it.* lavoro da prestarsi (per obbligo di servitù).

San'delſecht, *n.* duello, certame singolare; *it.* zuffa manesca.

San'delſgeld, *n.* la caparra; *it.* (bei den Kräthern) — **löſen**, fare, prendere la prima mancia.

San'delſent, *n.* la giuntura della mano.

San'delſöbniß, *n.* impalmamento.

San'delſgemein, *adv.* — **werden**, venir alle mani, o alle prese; **azuffareſi**; — **ſein**, essere alle prese.

San'delſmenge, *n.* mischia; **zuſaß**; *it.* (im Kriege) **inſ** — **kommen**, entrar in mischia.

San'delſſchmuck, *n.* smaniglie; braccialetti d'oro, di perle.

San'delſſchwert, *n.* arma da fuoco.

San'delſſicht, *f.* chirurgia.

San'delſgreiflich, *agg.* palpabile;

fig. chiaro, evidente; *etwas* — **ma-**chen, far toccare con mano q. c.; — *adv.* evidentemente, patentemente ecc.

San'delſgriff, *m.* manico, manovella; *it.* pratica, facilità, maneggio.

San'delſhabe, *f.* manico, manovella; — *am* **Dreißſtieg**;

manſanile.

San'delſhaben, *v. a.* maneggiare;

fig. esercitare, amministrare; **jemandes Rechte** —, difendere, patrocinare le ragioni di alcuno.

San'delſhaber, *m.* amministratore; ministro.

San'delſhabung, *f.* amministrazione, maneggio, governo.

San'delſtauf, *m.* compra a occhio; vendita a minuto; la prima mancia della giornata.

San'delſkorb, *m.* canestro; cesta a manico; **San'delſkorbchen**, panierino, cestino (a manico).

San'delſſchwert, *it.* guardia, elsa (della spada).

San'delſtrauſe, *f.* manichetto.

San'delſtuß, *m.* baciamano.

San'delſtangen, *v. n.* essere manovale; — *n.* il lavoro del manovale.

San'delſanger, *m.* manovale.

San'delſeder, *n.* manopola.

San'delſehen, *n.* allodio.

San'delſeiter, *m.* bracciare; il conduttore; *fig.* precettore; — *f.* scala portatile, a mano.

San'delſeitung, *f.* guida; insegnamento.

San'delſer, *m.* trafficante, negoziante; merciaiuolo.

San'delſchüſter, *m.* candelieri (a manico).

San'delſerſon, *m.* lessico, dizionario portatile.

San'delſich, *agg.* maneggevole, maneggiabile; manesco; *it.* trattabile, agevole.

San'delſohn, *m.* livello.

San'delſung, *f.* azione, atto, operazione; *die* **San'delſung** eines **ſchaufpiels**, l'azione principale, il soggetto; in diesem **ſchaufpiel** iſt viel —, in questo dramma c'è molt'azione; — (in den biſtenden Künſten), espressione; *per* **San'del**, negozio, commercio ecc.; *die* — **lernen**, imparare la mercatura; *eine* — **erlernen**, stabilire, metter su un negozio.

San'delſungsbienet, *m.* giovine di mercante, di bottega, di banco.

San'delſungszweig, *m.* ramo, capo di commercio.

San'delſmühle, *f.* molinello a mano.

San'delſpferd, *n.* cavallo a destra del cocchiere; destriere di riserva.

San'delſqueſſe, *f. v.* **San'delſtuch**.

San'delſſchreibung, *f.* il dar la mano; *it.* aiuto, assistenza; *l'*ajutar a portare.

San'delſrohr, *n.* schioppo, carabina.

San'delſrolle, *f.* maneggio a mano.

San'delſruthe, *f.* manfianile.

San'delſſäge, *f.* sega a mano.

San'delſſellen, *pl.* manette.

San'delſſchlag, *m.* impalmamento;

den — **geben**, impegnar la sua fede col tocco della mano;

T. dar la palmata.

San'delſſchreiben, *n.* lettera di proprio pugno.

San'delſchrift, *f.* manoscritto; *per* **Verſchreibung**, scrittura, scritto; obbligo di un debitore; *eigene* — **des** **Schuldners**, chirografo.

San'delſchriftlich, *agg.* manoscritto; *it.* scritto di proprio pugno; — *adv.* in ſcritto, con privata scrittura.

San'delſchub, *m.* guanto.

San'delſchufmacher, *m.* guantajo.

San'delſieb, *n.* crivello, staccio a mano.

San'delſpieß, *m.* spiedo (da girarsi) a mano.

San'delſprige, *f.* tromba a mano.

San'delſpießren *z.*, *v.* **San'tieren** *z.*

San'delſtuch, *n.* sciugatoio; asciugamani.

San'delſvoll, *adv. v.* **San'd.**

San'delſwahrſager, *m.* chiromante.

San'delſwahrſagerſunft, *f.* chiromanzia.

San'delſwert, *n.* arte meccanica, mestiere; *ſeines* — *ein* **lbr-**macher, oriuoloja di professione; *ſein* — **verſtehen**, intendere il suo mestiere; *fig.* **saper** il fatto suo; *jemand* in **daß** — **greifen**, ingersirsi nell'altrui mestiere; *in-va-*derne i diritti; **daß** — **ver-**derben, strapazzare il mestiere; *per* **Bunſt**, **innung**, corpo di mestiere, d'arte; *it.* scuola; *fig.* **eiu** — **nöthig** **ma-**chen, far professione di

q. c.; er macht das Spiel zu seinem —, egli fa professione del giuoco; è giuocatore di professione; *prov.* — hat einen goldenen Boden, chi ha arte ha parte.

Hand'werker, *m.* artefice; artigiano.

Hand'werkstätte, *m.* anziano d'un corpo d'arte.

Hand'werkbrauch, *m.* uso degli artigiani.

Hand'werksbüch, *m.* artigiano; lavorante; garzone.

Hand'werksgenosse, *m.* compagno del mestiere.

Hand'werkgeräth, *n.* strumenti, ordigni d'un artigiano.

Hand'werksjunge, *n.* fattorino, garzone.

Hand'werkseute, *pl.* artigiani; artefici.

Hand'werksmann, *m.* v. Hand'werker.

Hand'werksmäßig, *agg.* meccanico; — *adv.* meccanicamente.

Hand'werksneid, *m.* invidia tra gli artefici.

Hand'werksverderber, *m.* guastamestieri.

Hand'werkzeug, *n.* v. Hand'werkgeräth.

Hand'wörterbuch, *n.* lessico portatile.

Hand'murzel, *f.* T. carpo.

Hand'zirkel, *m.* sesto; compasso.

Hand'züge, *pl.* lineamenti della mano.

Hanf, *m.* canapa, canape; ein harter Seil von —, canapo.

Hanf'arbeit, *f.* lavoro di canape.

Hanf'bereiter, *m.* Hanf'händler, canapajolo. [canape].

Hanf'breche, *f.* maciulla (del Hanf'darre, *f.* v. Hanfröste).

Hanf'en, *agg.* di canape.

Hanf'feld, *n.* canapaja.

Hanf'handel, *m.* traffico di canape.

Hanf'händler, *m.* canapajolo.

Hanf'heckel, *f.* pettine del canape.

Hanf'torn, *n.* granello, seme di canape.

Hanf'ling, *m.* fanello.

Hanf'öl, *n.* olio di canape.

Hanf'rinde, *f.* taglio, o buccia del canape.

Hanf'röste, *f.* maceratojo.

Hanf'same, *m.* seme di canape; canapuccia.

Hanf'ipfelje, *f.* liscia, capeccchio.

Hanfpflitter, } gambo, fusto
Hanf'hengel, *m.* } del canape.

Hang, *m.* (eines Erdrichs) china, pendio, pendenza; *fig.* per Neigung, inclinazione, propensione, tendenza; er hat großen — zum Spiele, è molto dedito al giuoco.

Hän'gebett, *n.* letto pensile.

Hän'gebrücke, *f.* ponte pensile.

Hän'gematte, *f.* amaca.

Hän'gen, *v.* a. *impf.* hing (etwas woran —), appendere, sospendere, attaccare; die Wäsche auf —, stendere la biancheria; *fig.* den Kopf —, chinare il capo; das Maul —, star ingrognato, grosso; den Tegen an den Nagel —, abbandonar il mestier delle armi; einen Proceß an den Nagel —, lasciar dormire un processo; die Sorgen an den Nagel —, scacciarsi dal capo i pensieri, le cure; Verbrecher an den Galgen —, impiccare i malfattori; sich —, impiccarsi; sich an etwas —, sich anhalten, attaccarsi, aggrapparsi; *fig.* sich an etwas, an eine Person —, attaccarsi, affezionarsi a qualche cosa, a qualcuno; zusammen, aneinander —, congiungere; hangen e hängen, *v.* n. pendere, star pendente, essere appiccato o sospeso; in der Luft —, penzolare; Mauer, welche hängt, muro che pende, che non è a piombo; die Sache hängt bloß von ihm ab, la cosa non dipende che da lui; ich weiß, woran es hängt, conosco bene qual è l'intoppo; zusammenhängen, essere unito, connesso, legato; an jemandes Bliden —, fissar lo sguardo negli occhi di alcuno; *fig.* an einer Sache, Person —, esser attaccato, dedito, affezionato ad una cosa, persona; *part.* gehängt e gehangen.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'ge, *v.* a. *impf.* hing (etwas woran —), appendere, sospendere, attaccare; die Wäsche auf —, stendere la biancheria; *fig.* den Kopf —, chinare il capo; das Maul —, star ingrognato, grosso; den Tegen an den Nagel —, abbandonar il mestier delle armi; einen Proceß an den Nagel —, lasciar dormire un processo; die Sorgen an den Nagel —, scacciarsi dal capo i pensieri, le cure; Verbrecher an den Galgen —, impiccare i malfattori; sich —, impiccarsi; sich an etwas —, sich anhalten, attaccarsi, aggrapparsi; *fig.* sich an etwas, an eine Person —, attaccarsi, affezionarsi a qualche cosa, a qualcuno; zusammen, aneinander —, congiungere; hangen e hängen, *v.* n. pendere, star pendente, essere appiccato o sospeso; in der Luft —, penzolare; Mauer, welche hängt, muro che pende, che non è a piombo; die Sache hängt bloß von ihm ab, la cosa non dipende che da lui; ich weiß, woran es hängt, conosco bene qual è l'intoppo; zusammenhängen, essere unito, connesso, legato; an jemandes Bliden —, fissar lo sguardo negli occhi di alcuno; *fig.* an einer Sache, Person —, esser attaccato, dedito, affezionato ad una cosa, persona; *part.* gehängt e gehangen.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gend, *part.* pendente, pensile; herabhängende Ohren, orecchi pendenti; * e Gärten, orti pensili; * es Erdrich, terreno declive; — (von Mauern &c.), che sbonzola, che non è a piombo; — *adv.* penzolone, penzolini.

Hän'gegewicht, *n.* pendolo, contrappeso. [ciguone].

Hän'geriemer, *m.* (an Ruthen) Han'fe, *f.* anca (del cavallo); *it.* groppa.

Hans, *nome prop.* (pop.) Hän'schen, Hän'el, Zanni, Giannotto; *fig.* — ohne Sorgen, uomo spensierato; dummer —, baggiano; babbeo; babuasso.

Han'fe, *f.* lega anseatica.

Han'feln, *agg.* anseatico.

Han'feln, *v.* a. iniziare un novizio (in qualche compagnia, o mestiere con cerimonie ridicole); T. battezzare; *it.* *fig.* dar la baja, la soja ad uno.

Hän'feln, *f.* l'iniziazione de' novizzi; T. battesimo del tropico.

Hän'feln, *f.* città anseatica.

Hän'feln, *m.* arlecchino, zanni, pagliaccio; buffone.

Hän'feln, *v.* a. fam. maneggiare, trattare; *it.* *v.* esercitare un mestiere, lavorare; *it.* *v.* habhaben.

Hän'feln, *f.* la professione, il mestiere; *it.* il lavoro, l'occupazione.

Hä'pern, *v.* n. *imp.* inciampare, trovare intoppi; es hä'per mit ihm, l'affare incaglia; woran hä'perst es denn? di che pie zoppica?

Här'chen, *n.* peluzzo.

Här'chen, *agg.* di pelo, di erini; ein här'enes Kleid, cilizio.

Här'en (sich), *v.* r. pelarsi, spezzarsi; cangiar pelo.

Här'fe, *f.* arpa; die — spielen arpeggiare, sonar l'arpa.

Här'fenn, *f.* arpetta.

Här'fenn, *m.* sonator d'arpa.

Här'fenn, *m.* suono dell'arpa.

Här'fenn, *m.* fabbricator d'arpa.

Här'fenn, *n.* arpeggio; suono dell'arpa.

Här'fenn, *m.* v. Här'fenn.

Här'fe, *f.* rastrello, rastro.

Här'fen, *m.* eine — voll, rastrellato.

Här'fen, *v.* a. rastrellare. Tre Gänge —, ripulire i viali.

Här'fenn, *m.* v. Arlequin.

Här'm, *m.* affanno, ambascia; tristezza, cordoglio.

Här'men (sich), *v.* r. affannarsi, addolorarsi; accorarsi.

Här'men (sich), *v.* r. affannarsi, addolorarsi; accorarsi.

Här'men (sich), *v.* r. affannarsi, addolorarsi; accorarsi.

Här'men (sich), *v.* r. affannarsi, addolorarsi; accorarsi.

Här'men (sich), *v.* r. affannarsi, addolorarsi; accorarsi.

Här'men (sich), *v.* r. affannarsi, addolorarsi; accorarsi.

Här'men (sich), *v.* r. affannarsi, addolorarsi; accorarsi.

Här'men (sich), *v.* r. affannarsi, addolorarsi; accorarsi.

Sarmlos, *agg.* mansueto, dol-
ce, innocuo; ein *es* Leben,
vita quieta, tranquilla.

Sarmonica, *f.* armonica.

Sarmonie', *f.* armonia, conso-
nanza; *fig.* simmetria, accordo.

Sarmouften, *v.* Uebereinstimmen.

Sarmonisch, *agg.* armonico;
— *adv.* armonicamente.

Sarmvoll, *agg.* gramo, accorato,
mesto.

Sarn, *m.* orina; den — lassen,
fare acqua, urinare.

Sarnähnlich, *agg.* simile ad
orina.

Sarnblase, *f.* vescica urinaria.

Sarnen, *v.* *n.* orinare.

Sarnfluß, *m.* *T.* diabete.

Sarnflüßig, *agg.* *T.* diabetico.

Sarngang, *m.* *T.* uretere, meato
urinario.

Sarnglas, *n.* orinale di vetro.

Sarnhäuten, *n.* *T.* allantoido.

Sarnig, *agg.* urinario, orinario.

Sarnisch, *m.* armatura, corazza,
lorica; im vollen —, armato
da capo a piede; *fig.* in —
jagen, far adirare, far venir
la rabbia; in — kommen, ge-
rathen, entrare in collera,
pigliar fuoco; dar in iscan-
deszenza.

Sarnfraut, *n.* erniaria.

Sarnröhre, *f.* *T.* uretra.

Sarnruhr, *f.* diabete, diabetica.

Sarnsaß, *m.* sedimento del-
l'orina.

Sarnstrenge, *f.* disuria; die —
haben, patire di disuria.

Sarntreibend, *agg.* diuretico.

Sarnverstopfung, *f.* *T.* iscuria;
ritenzione d'orina; Mittel da-
wider, rimedio iscuritico.

Sarnwinde, *f.* *T.* stranguria.

Sarnwunde, *f.* delphinera, fiocina;
dardo.

Sarnwürrer, *m.* fiociniere.

Sarnw'e, *f.* arpia.

Sarn'e, *f.* indugio.

Sarn'en, *v.* *n.* aspettare; spe-
rare; auf Gott —, sperare
fermamente in Dio; per be-
harren, persistere, perseverare.

Sarnsch, *agg.* oроjo; crudo.

Sarn, *agg.* duro, sodo; *es*
Eisen, ferro crudo; die *e*
Haut (einer Geschwulst), cal-
losità; *es* Geld, moneta so-
nante; *er* Leib, ventre stit-
tico; — werden, indurire;
per Sarn, robusto, saldo, duro,

gagliardo; eine *e* Speise,
cibo indigesto; *er* Schlaf,
sonno profondo; *er* Sinn,
ostinazione, caparbieta; ein
es Leben haben, aver una
vita tenace; *it.* menar una
vita stentata; *fig.* acerbo,
aspro, crudele; severo; *e*
Worte, parole pungenti, of-
fensive; eine *e* Stirn, uomo
sfrontato; *e* Zeiten, tempi
disastrosi, difficili; mit *er*
Mühe, a stento; *er* Winter,
inverno rigido; —, in Hän-
den *zc.*, calloso; *e* Geburt,
parto difficile; — (nicht sein
in der Malerei), crudo, duro;
per nahe: — am Wege, tutto
presso alla strada; die Sache
liegt mir — an, quest' affare
mi tien molto a cuore; einem
— zusehen, — in einen drin-
gen, pressare alcuno, sollecitarlo;
— begegnen, trattar
con durezza; — eingehen,
adattarsi difficilmente; *es*
wird — halten, ciò si effet-
tuera difficilmente; diese Spei-
se liegt — im Magen, questo
cibo aggrava lo stomaco;
— *adv.* duramente, sode-
mente ecc.

Sarn'e, *f.* durezza, sodezza;
— des Eizens, tempra; die
— der Hände, callosità; *fig.*
die — der Stirn, sfrontatez-
za; per Halsstarrigkeit, osti-
nazione, caparbieta; die —
des Gemüths, durezza, infes-
sibilità; — der Schreibart *zc.*,
durezza; — der Bitterung,
il rigore della stagione; die
— der Strafe, gravezza, ri-
gore del castigo.

Sarn'en, *v.* *a.* indurare, far du-
ro; — (das Eisen), temprare.

Sarnhaarig, *agg.* di pelo duro.

Sarnhäutig, *agg.* di pelle dura,
ruvida.

Sarnherzig, *agg.* di cuor duro,
spietato; insensibile.

Sarnherzigkeit, *f.* durezza di
cuore; insensibilità.

Sarnhörig, *agg.* sordastro, du-
ro d'orecchio.

Sarnhußig, *agg.* d'unghie due.

Sarnlopf, Sarnlöpf, *r.* Storr-
lopf *zc.*

Sarnleibig, *agg.* stitico, costi-
pato; *fig.* spilorcio.

Sarnleibigkeit, *f.* stitichezza, co-

stipazione; *fig. e fam.* per
Kargheit, spilorceria.

Sarnlich, *agg.* duretto; alquan-
to duro.

Sarnmäulig, *agg.* *T.* duro di
bocca; sboccato.

Sarnnädig, *agg.* ostinato, ca-
parbio, testardo; protervo;
— machen, rendere ostinato;
— sein, werden, essere osti-
nato; intestarsi; — *adv.* osti-
natamente ecc.

Sarnnädigkeit, *f.* ostinazione,
pertinacia; caparbieta.

Sarnriegel, *m.* *T.* sillireo, ligu-
stro; rovistico.

Sarnrindeg, *agg.* di corteccia
dura.

Sarnschälig, *agg.* di guscio duro.

Sarnschier, *m.* alabardiere, lanzo.

Sarnstinn *zc.*, *m.* *v.* Sarnnädigkeit.

Sarntung, *f.* (des Eizens) tempra
del ferro.

Sarn, *m.* selva ercinia.

Sarn, *n.* resina, resina; fließen
des —, resina liquida.

Sarnbaum, *m.* albero resinoso.

Sarn'en, *v.* *a.* cavar la resina
(dagli alberi); — (mit Sarn
bestreichen), impiastare di
resina.

Sarnig, *agg.* resinoso, ragioso.

Sarnardsviel *zc.*, *n.* *v.* Sarnardsviel *zc.*

Sarnschen, *n.* leprotto, leprato;
it. *fig.* sventatello, sciocche-
rello.

Sarnschen, *v.* *a.* ghermire, ac-
chiappare *q. c.*

Sarnschr, *m.* arciero, birro, sbirro.

Sarnschauptmann, *m.* capo-
squadra.

Sarnthermähig, *agg. & adv.* bir-
resco; d'una maniera inso-
lente. [sbirreria.]

Sarnthermähig, *f.* la birraglia, la

Sarn'e, *m.* lepre; vom *n.* le-
porino; *n.* aufstreifen, levare,
scovare la lepre; einen *n.*
streifen, scorticare una lepre;
der — macht ein Männchen,
la lepre sta accoccolata; *fig.*
er ist ein furchtsamer —, ha i
conigli in corpo; *prov.* da
liegt der — im Pfeffer, qui è
dove giace nocco.

Sarnselbisch, *m.* corileto.

Sarnselbisch, *n.* francollino.

Sarnselren, *v.* *n.* *fam.* ruzzare,
frascheggiare; — *n.* einem
das — vertreiben, cavare il
ruzzo di capo ad uno.

Ha'selnuß, *f.* nocciuola, avellana; *wilde* —, bacuccola; *indianische* —, arica.
Ha'selöl, *n.* olio di nocciuole.
Ha'selruthe, *f.* verga di nocciuolo.
Ha'selhaude, *f.* nocciuolo, avellano.
Ha'selwurzel, *f.* asaro, spigo salvatico; *unche* —, asarina.
Ha'senabler, *m.* aquila valeria.
Ha'senbalm, *m.* pelle di lepre.
Ha'senbeize, *f.* *T.* caccia di lepri.
Ha'senbraten, *m.* lepre arrosto.
Ha'senfett, *n.* grasso di lepre; *it. fig. e proe.* inß — *getreten haben*, aver una vena di pazzo, aver dello scemo.
Ha'senfug, *m.* piede di lepre; *fig.* ein —, bajone; codardo, vigliacco.
Ha'senher, *n. fig.* ein — *haben*, aver i conigli nel ventre, esser codardo.
Ha'senbund, *m.* levriere, can levriere.
Ha'senjag, *f.* caccia di lepri.
Ha'senfieck, *m.* piede di lepre, erba leporina.
Ha'senflein, *n.* frattaglie di lepre.
Ha'senfohl, *m.* cicerbita, sonco.
Ha'senfopf, *m.* testa di lepre; *fig.* testa di gatta, discervellato.
Ha'senflur, *n.* il covo della lepre.
Ha'senpanier, *n. fig.* daß — *ergreifen*, prender la via fra le gambe; dar delle calcagna.
Ha'senoharte, *f.* labbro leporino.
Ha'sensdmal, *n. v.* Ha'senfett.
Ha'senprung, *m.* astragalo di lepre; *it.* salto della lepre.
Ha'sin, *f.* lepre femmina.
Ha'spe, } cardine; ganghero;
Ha'spe, *f.* } arpone.
Ha'spel, *f.* naspo; giulindolo; argano.
Ha'spelbaum, *m.* cilindro dell'argano.
Ha'speln, *v. a.* (Garn) innaspere (il filato); — (Kasten bewegen), alzar pesi (con l'argano).
Ha'spelpumpe, *f. T.* tromba a mano.
Haß, *m.* odio; rancore, astio; *einen* — *wider jemand haben*, avere in odio alcuno, averlo sulle corna; *der zum — geneigt ist*, astioso, portato all'odio; *jemandes* — *auf sich*

haben, attirarsi l'odio altrui; *auss* —, per odio.
Ha'sen, *v. a.* odiare; avere in odio; *it.* abominare, detestare; *ich haße die Lüge*, abominò, detesto le bugie.
Ha'senswerth, } degno
Ha'senswürdig, *agg.* } d'odio;
 odioso ecc.
Ha'ser, *m.* odiatore.
Ha'slich, *agg.* (ungefaltet) brutto; deforme; *ein sehr es Weib*, brutta befana; *ein es Thier*, una bestiacia; *ein er Mensch*, un omaccio; *per garstig, schmutzig, sozzo, laido, sporco, immondo; per schändlich*, sconcio, disonesto; *daß ist sehr — von dir*, è malfatto da parte tua; *geh, du er Mensch!* via di qua, sguajato, impertinente! *ich habe einen —en Husten*, ho una brutta tosse, una tossaccia; — *arr.* bruttamente ecc.
Ha'slichheit, *f.* bruttezza, difformità; sozzura, immondizia; *fig.* — (von Lastern), laidezza; *it.* disonestà; oscenità.
Ha'sig, *agg.* presto, pronto; *it.* precipitoso, impetuoso; *it.* collerico, furioso; stizzoso; — *arr.* prontamente, prestamente; *it.* in furia, precipitosamente; — *antworten*, rispondere inconsideratamente; *ein Weisheit zu — betreiben*, precipitare un affare.
Ha'sigheit, *f.* soverchia vivacità, precipitanza; furia.
Ha'sicheln, *v. a. fam.* careggiare, vezzeggiare, far carezze, far moine; *it. v.* Verhäticheln.
Ha'schier, *m. v.* Hartichier.
Haß, *f. G'se*, la caccia forzata.
Hau, *m.* (Hieb) colpo; *T.* taglio del bosco.
Hau'bar, *agg.* es Holz, albero ceduo.
Hau'chen, *n.* cuscietta.
Hau'be, *f.* cuffia; scuffia; *it.* berretto da notte; *n. stecken*, far le cuffie; *fig.* mit Ehren unter die — kommen, trovar buon partito per maritarsi; — *für die Haubvögel*, cappello; — *auf dem Kopfe einiger Vögel*, cresta, ciuffetto; — *auf der Dorsalfläche*, cappello.
Hau'benband, *n.* nastro da cuffie.

Hau'benbrast, *m.* fil di ferro da cuffie; gabbia.
Hau'benbroffel, *f.* tordo crestuto.
Hau'benhenn, *f.* gallina capelluta.
Hau'benfönig, *m.* reattino.
Hau'benkerbe, *f.* lodola cappelluta; *kleine* —, lulù.
Hau'benkopf, *m.* testa, forma di legno.
Hau'benmacherin, } crestaja,
Hau'benstickerin, *f.* } cuffiara.
Hau'benstaube, *f.* piccione crestuto.
Hau'bitze, *f.* obizza, obice.
Hau'bloß, *m.* ceppo.
Hau'ch, *m.* fiato, alito; *it.* respiro, respirazione; *mit einem* — *aussprechen*, aspirare (una voce). [rata].
Hau'chbuchstabe, *m.* lettera aspirata.
Hau'chen, *v. n.* alitare, fiatare.
Hau'chlauf, *m.* *T.* aspirazione.
Hau'degen, *m.* spadone, draghinassa.
Hau'derer, *m.* vetturino.
Hau'dern, *v. n.* vettureggiare.
Hau'fe, *f.* zappa, marra.
Hau'en, *v. a. impf.* bieb, dar di taglio, tagliare; colpire, battere; *mit dem Säbel* —, dare un colpo di sciabla; *mit dem Stode*, *mit der Weitsche* —, bastonare, sferzare; *frustare*; *sich durch den Feind* —, aprirsi la via a traverso l'inimico; *den Weinberg* —, potare le viti; *Steine* —, tagliar pietre; *mit dem Schnabel* —, dare beccate; *mit der Wfote* —, dare zampe; *fig.* über die Schnur —, eccedere i limiti della moderazione; *in die Pfanne* —, tagliare a pezzi; *part.* gebauen.
Hau'fer, *m.* colui che taglia, che spacca; *it.* le zanne del cinghiale.
Hau'fchen, *n.* mucchierello, mucchietto.
Hau'fe, *m.* mucchio; cumulo; ammasso, monte, ein *n. Holz*, una catasta di legna; *in n. setzen*, *zu n. bringen*, stivare, ammucciare; *Holz in n. setzen*, accatastare; — (ein Pfunder unnütz Saugen), mucchio, cumulo di cose inutili; *der gemeine n. der volgo*; la plebe; *ein n. Leute*, Wolk, follia, turba; *ein*

• n Ameijen, formicolajo; ein • n Bûgel, uno stormo d'uccelli; ein • n Rienen, un gruppo d'api; über den • n merßen, rovesciare, abbattere. Sau'sell, v. a. ammonticellare, ammonticchiare.

Sau'sen, m. v. Saufe. Sau'sen, v. a. ammuccchiare; *it.* colmare; die Erde um einen Baum —, rincalzare l'albero colla terra; das Maß —, colmar la misura; Geld auf Geld —, accumular danari; Schulden auf Schulden —, caricarsi di debiti; sich —, accumularsi, aumentarsi, crescere.

Sau'senweise, avv. a mucchi; in folla; a stormi, a schiere.

Sau'sig, *agg.* copioso, abbondante; was oft geschieht, frequente; — avv. copiosamente ecc.; per rituale, frequentemente.

Sau'sung, f. accumulamento.

Sau'weisel, m. scalpello.

Sau'w, n. capo, testa; die Sau'wter einer Nation, i grandi, i magnati d'una nazione; *it.* einer Stadt, gli anziani d'una città; per Anführer, caposquadra; den Feind auf'sichlagen, disfare totalmente l'esercito nemico.

Sau'w, (particola di rinforzo al significato).

Sau'wabschnitt, m. sezione principale.

Sau'wabsicht, f. scopo, intenzione principale.

Sau'waber, f. T. vena cefalica.

Sau'waltar, m. altar maggiore.

Sau'wanter, m. l'ancora maestra.

Sau'warbeit, f. lavoro principale.

Sau'warmee, f. l'esercito.

Sau'wartikel, m. articolo, capo, punto principale.

Sau'wargene, f. T. (für das Sau'w) rimedio cefalico, (per mal di testa).

Sau'wäste, pl. rami principali degli alberi.

Sau'wballen, m. trave maestra; *it.* am Sau'wgeimé, architrave.

Sau'wbalsam, m. balsamo cefalico.

Sau'wbandit, m. capobandito.

Sau'wbau, m. edificio grande, importante.

Sau'wbeweis, m. prova principale.

Sau'wbinde, f. benda, fascia (pel capo); *it.* turbante.

Sau'wbuch, n. T. libro maestro.

Sau'wbuchaben, pl. lettere capitali.

Sau'wdeck, f. copertura del capo.

Sau'wdichter, m. il principe de' poeti.

Sau'wdieb, m. capo de' ladri.

Sau'wteu, } vom } Sau'wten (nich), v. r. } Arant, Sa-

lat x., cestire, formarsi un capo di cavolo ecc.

Sau'wterke, m. erede principale, universale.

Sau'wfebern, pl. penne maestre.

Sau'wfeind, m. nimico capitale.

Sau'wfeistung, f. fortezza di primo ordine.

Sau'wfluß, m. fiume reale.

Sau'wfrage, f. questione, domanda principale.

Sau'wgalere, f. la capitana.

Sau'wgebäude, n. corpo di casa.

Sau'wgebreden, n. il maggior difetto.

Sau'wgegend, f. contrada principale; die vier • en (der Welt), i quattro punti cardinali (del mondo).

Sau'wgegenstand, m. oggetto principale.

Sau'wgeschäft, n. negozio, affare principale.

Sau'wgeschwulst, f. idropisia del capo; T. idrocefalo.

Sau'wgehimé, n. corona dell'edificio.

Sau'wgestell, n. cavalletto, appoggio principale d'un palco, d'un armatura; — am }aum, testiera.

Sau'wgewinn, m. guadagno principale; — in einem Wettsreit, il premio maggiore.

Sau'wgrund, m. fondamento principale, punto primario, essenziale; per Hauptursache, causa, motivo principale.

Sau'whaar, n. i capelli (del capo); capellatura.

Sau'wbandlung, f. (eines Gedichts) azione principale; *it.* una delle primarie case di negozio.

Sau'winhalt, m. sommario, contenuto principale.

Sau'wkirche, f. cattedrale; basilica; metropolitana.

Sau'wkrankheit, f. malattia della testa; *it.* la malattia principale (che affligge un infermo).

Sau'wlaßer, n. vizio capitale.

Sau'wleber, n. feudo dominante.

Sau'wlebre, f. punto principale di dottrina; massima fondamentale.

Sau'wleber, *agg.* T. acefalo; *it.* ein • les Heer, armata senza capo.

Sau'wmacht, f. supremo potere; *it.* il forte dell'esercito.

Sau'wmann, m. capitano; — zu Fuß, zu Pferd, capitano d'infanteria, di cavalleria; — der Säcker, caposquadra.

Sau'wmannschaft, f. capitano.

Sau'wmärtter, m. protomartire. [maestre.]

Sau'wmauern, pl. le muraglie

Sau'wmittel, n. mezzo principale, primario; — wider die Krankheiten, specifico, rimedio per eccellenza.

Sau'wnarr, m. pazzo da catena; pazzo, sciocco di prima sfera.

Sau'wört, m. capoluogo, luogo primario.

Sau'wperion, f. il capo, la per sona principale; — von einer Sache, corifeo.

Sau'wpflicht, f. dovere, obbligo primario.

Sau'wvorste, f. il portone; la porta grande.

Sau'wrisen, pl. T. pillule cefaliche.

Sau'wplanct, m. pianeta primario.

Sau'wrunft, m. il punto, l'articolo principale, essenziale, il fondamento dell'affare; *it.* il nodo, la difficoltà; das in der • qui sta il punto.

Sau'wquartier, n. il quartier generale.

Sau'wrechnung, f. bilancio.

Sau'wregel, f. regola, norma principale.

Sau'wregister, n. registro generale.

Sau'wsache, f. il punto essenziale, il più importante, la sostanza dell'affare.

Sau'wsächlich, *agg.* principale, essenziale; *it.* avv. soprattutto, principalmente, particolarmente.

Sau'wsatz, m. assioma, sentenza;

massima fondamentale; — in einer Note, tema; proposizione.
 Hauptſchein, m. birbo di prima riga, truffatore di prima sfera.
 Hauptſchiff, n. nave ammiraglia, principale.
 Hauptſchlacht, f. battaglia campale, decisiva.
 Hauptſchlag, m. gran colpo; — (im Spiele), colpo fortu-
 natissimo.
 Hauptſchlüſſel, m. chiave maestra.
 Hauptſchmerzen, m. pl. v. Kopf-
 ſchmerzen.
 Hauptſchmuck, m. ornamento di testa; per Kopfputz, acconcia-
 tura; it. ornamento principa-
 le; der königliche —, diadema.
 Hauptſchuld, f. debito principale.
 Hauptſchuldner, m. il debitor principale.
 Hauptſchule, f. scuola prima-
 ria; ginnasio.
 Hauptſegel, n. vela maestra.
 Hauptſeite, f. (einer Münze) il
 ritto, l'esergo; it. canto, lato
 principale di checchessia.
 Hauptſpaß, m. sommo trastullo,
 cosa che diverte; che muove
 estremamente al riso.
 Hauptſprache, f. lingua domi-
 nante d'un paese; it. lingua
 madre; it. primitiva.
 Hauptſtadt, f. la capitale; la
 metropoli.
 Hauptſtamm, m. il tronco, fusto
 più grosso; T. il ceppo.
 Hauptſtraße, f. strada maestra;
 strada reale; it. die „n der
 Stadt, le strade principali
 della città.
 Hauptſtreich, m. colpo damaestro.
 Hauptſtück, n. l'articolo, il punto
 principale.
 Hauptſumme, f. la somma tota-
 le, il tutto.
 Hauptſünde, f. peccato mortale;
 peccato grave.
 Haupttheil, m. parte principale.
 Hauptthor, n. porta maggiore;
 it. portone.
 Hauptthür, f. porta maggiore;
 uscio principale.
 Haupttreffen, n. battaglia de-
 cisiva.
 Haupturkunde, f. documento, ti-
 tolo principale.
 Haupturſache, f. cagione, causa
 primaria, motivo principale.
 Haupturtheil, n. sentenza defi-
 nitiva.

Hauptverbrechen, n. delitto ca-
 pitale. [ditore.
 Hauptverräther, m. perfido tra-
 ditor.
 Hauptverſehen, n. errore grosso-
 lano, madornale; strafalcione.
 Hauptwache, f. corpo di guardia.
 Hauptweh, n. v. Kopfweh.
 Hauptwert, n. il gran punto, l'as-
 stanza, l'essenziale della cosa.
 Hauptwind, m. vento cardinale.
 Hauptwiſſenſchaft, f. scienza
 fondamentale.
 Hauptwort, n. nome sostantivo.
 Hauptwunde, f. ferita del capo;
 it. la ferita più grande.
 Hauptzug, m. tratto caratteri-
 stico, principale, distintivo.
 Hauptzweck, m. scopo, mira
 principale.
 Haus, n. casa; poet. magione;
 ſchlechts —, abituro, tugurio,
 casuccia; wo iſt er zu — e? di
 qual paese è egli? nach — e rei-
 ſen, ripatriare; nach — e geben,
 andare a casa; das — hüten,
 non uscir di casa; ſig. das
 Oberhaus, la camera dei Pari;
 das Unterhaus, la camera dei
 Comuni; ſig. mit etwas zu —
 bleiben, serbare, custodire un
 qualche secreto; der nicht recht
 zu — e iſt, distratto, che non
 ha il cervello a segno; in et-
 was zu — e ſein, essere molto
 versato in una cosa; per fami-
 lie, casato, casa, famiglia; in
 — gehören, esser di casa; was
 man in das — braucht, i bi-
 sogni di casa; per Geſchlecht,
 casa, famiglia, stirpe; erloſche-
 nes —, casa estinta; eine Per-
 ſon von gutem — e, persona ben
 nata, di buona casa.
 Hausangelegenheiten, pl. affari
 domestici.
 Hausapothek, f. spezieria do-
 mestica. [so.
 Hausarme, m. povero vergogno.
 Hausarrest, m. arresto di casa;
 in propria casa.
 Hausargnei, f. r. Hausmittel.
 Hausarzt, m. medico di casa.
 Hausbad, agg. (Brot) v. Haus-
 brot.
 Hausbeſitzer, m. proprietario di
 Hausbrot, n. pan casereccio,
 casalingo.
 Hausbuch, n. libro delle spese
 e delle entrate giornaliere.
 Hauschen, n. casuccia, casetta;
 casupola; niedliches —, casino.

Hausdieb, m. ladro domestico.
 Hausdienſtſchaft, f. la servitù.
 Hausēhre, f. onor di casa; ſig.
 fam. la madre di famiglia,
 la padrona di casa; it. la
 consorte.
 Hausen, v. n. (wohnen) abitare,
 dimorare; miteinander —,
 coabitare, convivere; ſig. ſie
 — übel miteinander, vivono
 in discordia; per wöthen, lär-
 men, strepitare; far romore;
 übel —, malmenare, guastare.
 Hausen, m. T. colpeſce; collano.
 Hausenſlaſe, f. colla di pesce;
 ittiocollo.
 Hausēule, f. civetta.
 Hausflur, f. pian terreno (del-
 la casa).
 Hausfrau, f. padrona di casa.
 Hausgeſindel, n. il pollame.
 Hausgenos, n. coabitatore; alle
 Hausgenossen, gl'inquilini.
 Hausgenosſenſchaft, f. coabita-
 zione; it. tutta la famiglia.
 Hausgeräth, n. mobili, masser-
 zie di casa.
 Hausgeſchäft, n. affare domesti-
 co, faccenda domestica.
 Hausgeſinde, n. la servitù; i
 servi di casa. [Lari.
 Hausgötter, pl. i Penati, gli Dei
 Haushalten, v. n. impf. hielt —
 haus, avere, tener casa; it.
 governar la casa; avere il
 maneggio delle faccende do-
 mestiche; gut —, economiz-
 zare; ſchlecht —, dissipare il
 suo; part. hausgehalten.
 Haushalter, m. l'economo, lo
 spenditore, il massajo.
 Haushalterin, f. massaja, eco-
 noma; eine gute —, donna
 regolata, di buona economia.
 Haushalterſich, agg. economo;
 pratico del governo di casa;
 — avv. economicamente.
 Haushaltung, f. l'economia;
 ſeine eigene — haben, tener
 casa da per se; per Führung
 der Wirthſchaft, il governo
 domestico, di casa; it. l'eco-
 nomia; la parsimonia.
 Haushaltungsbuch, n. libro delle
 spese giornaliere.
 Haushaltungsbuch, f. T. l'eco-
 nomia.
 Hausherr, m. padron di casa.
 Haushofmeister, m. maestro di
 casa; maggiordomo.
 Hausbund, m. can da guardia.

Haus'ren, *v. n.* portar mercanzie di casa in casa per venderle; far il merciaiuolo ambulante.
Haus'rer, *m.* merciaiuolo che va in giro; spazzino.
Haus'rasten, *m.* botteghino.
Haus'jungfer, *f.* cameriera, giovane di servizio.
Haus'kapelle, *f.* oratorio.
Haus'kleid, *n.* abito di confidenza; vestito di casa.
Haus'knecht, *m.* mozzo, servo di casa.
Haus'loft, *f.* la mensa ordinaria; il solito, il pentolino.
Haus'kreuz, *n.* croce, tribolo; afflizione domestica.
Haus'krieg, *m.* guerra domestica.
Haus'laub, *n.* } *T.* sempre-
Haus'lauch, *n.* } viva.
Haus'lehrer, *m.* maestro, precettore privato.
Haus'leinwand, *f.* tela casereccia.
Haus'ler, *m.* pigionale di campagna, contadino.
Haus'leute, *pl.* i pigionanti.
Haus'lich, *agg.* domestico, di casa; *sich* — niederlassen, fissar il domicilio; stanziarsi; *per* spariar, economo, parco; — *adv.* economicamente, con risparmio.
Haus'lichtfett, *f.* economia; *it.* vita di famiglia.
Haus'magd, *f.* serva di casa.
Haus'mann, *m.* guardiano della casa; *per* Wietmann, pigionante.
Haus'mannsloft, *f. v.* Hausloft.
Haus'miethe, *f. v.* Hauszins.
Haus'mittel, *n.* rimedio domestico. [miglia.
Haus'mutter, *f.* madre di famiglia.
Haus'ordnung, *f.* regolamento, buon ordine (stabilito) in una casa.
Haus'rath, *m. v.* Hausgeräthe.
Haus'recht, *n.* diritto di padron di casa, di padre di famiglia.
Haus'regiment, *m.* governo di casa; *deine Frau hat das* —, tua moglie porta i calzoni (in casa).
Haus'schlüssel, *m.* chiave dell'uscio di casa.
Haus'stand, *m.* stato domestico; l'economia.
Haus'steuer, *f.* contribuzione d'una casa.
Haus'suchung, *f.* visita domiciliare; perquisizione giuridica (nelle altrui case).

Haus'theufel, *m.* disturbatore della pace domestica; *fig.* una moglie indisciplinata.
Haus'thier, *m.* animale domestico.
Haus'thür, *f.* porta, uscio di casa.
Haus'trauer, *f.* lutto di famiglia.
Haus'trauung, *f.* spozalizio (che si fa) in casa privata.
Haus'vater, *m.* padre di famiglia.
Haus'verwalter, *m.* fattore; maestro di casa. [rin.
Haus'verwalterin, *f. v.* Haushälter.
Haus'verwaltung, *f.* governo, maneggio dell'economia domestica.
Haus'vogt, *m.* fattore di casa.
Haus'vogtei, *f.* fattoria.
Haus'wesen, *n.* l'economia, gli affari domestici.
Haus'wirth, *m.* padrone di casa.
Haus'wirthin, *f.* padrona di casa.
Haus'wirthschaft, *f. v.* Haushaltung.
Haus'wurz, *f.* *T.* sempreviva.
Haus'zins, *m.* pigione, affitto di casa. [stica.
Haus'zucht, *f.* disciplina domestica.
Haut, *f.* pelle; cute; cuticola; — der größern Thiere, cuoio; — der Schlangen, spoglia delle serpi; Häutchen, pellicola, buccia; die untere feine — der Menschen, cuticola, epidermide; die harte —, callosità, callo; unter der — befindlich, subcutaneo; zur — gehörig, cutaneo; Lehre von der —, dermatologia; die — idauert mir, mi sento rabbrivire;
fig. cine soie —, un birbo cimateo; cine gute, ehrliche —, uomo di buona pasta; es ist nichts als — und Knochen an ihm, egli è pelle e ossa, è il ritratto dello stento; sich sein — wehren, vendere cara la propria vita, difendersi alla disperata; mit heiser — davonkommen, scamparla bella.
Hautbois' e **Oboe'**, *f.* oboe.
Häutchen, *n.* pellicola; pellicina; membrana.
Häuten, *v. a.* scorticare, trarre la pelle; *it.* sbucciare; sich — (wie die Schlangen und mehrere Insekten), spogliarsi; ciangiar la spoglia.
Häutig, *agg.* membranoso; *did.*, dünnhäutig, che ha pelle grossa, pelle sottile.
Hautkrankheit, *f.* malattia cutanea.

Häut'ung, *f.* muta.
Häut'wurm, *m. T.* crinone.
Häut'zahn, *m.* zanna.
Häuerer, *f. T.* avaria.
Hägar'hiesel, *n.* giuoco di resto, rischioso. [partito.
Hägar'hieseler, *m.* giuocatore di *he!* *interj.* eh! oia!
He'bamme, *f.* levatrice, mammana. [vetta.
He'bebaum, *m.* lieva, leva; *it.* *He'cken*, *n.* leva di ferro; *it.* cavabollette; — der Rund-
ärzte, elevatorio.
He'bel, *m.* leva, lieva.
He'ben, *v. a. impf.* hob, levare, alzare; sollevare; ein wenig —, sollazare; ein Kind aus der Taufe —, tener a battesimo; Wein aus dem Faße —, cavar vino dalla botte; einen Ritter aus dem Sattel —, balzare di sella un cavaliere, fargli votare l'arcione; *it.* *fig.* einen aus dem Sattel —, soppiantare alcuno, farlo cader di grazia; einen Streit —, accomodare un litigio; eine Schwie-
rigkeit, ein Hinderniß —, rinnovere una difficoltà; Geld —, riscuoter danaro; einen Zweifel —, sciogliere un dubbio; eine Krankheit —, guarire interamente una malattia; eine Figur durch Schaben —, dar rilievo, risalto a una figura; jemand —, soccorrere alcuno; sich —, salire in fortuna; hebe dich weg! (va) via di qua! hebe dich weg von mir! levamiti dinanzi; *part.* gehoben.
He'ber, *m. T.* elevatorio; sifone.
He'bewinde, *f.* martinello.
He'becug, *n.* argano; grua.
He'boffer, *n.* obblazione; offerta.
Hebräer, *m.* Ebreo, Giudeo.
Hebrä'isch, *agg.* ebreo, ebraico.
He'bung, *f.* il levare. l'alzare; alzamento; — der Steuern &c., esazione, riscossione delle imposte; — einer Figur, rilievo, risalito.
He'hel, *f.* scapeccchiatojo.
He'heln, *v. a.* pettinare (il lino, la canapa); *fig.* scardassare uno, lavargli il capo.
Hecht, *m.* luccio.
Hecht'grau, *agg.* grigio come il luccio.
He'de, *f.* cespuglio, prunaja; pruneto; — (lebendiger Baum).

siepe, siepaglia, fratta; *per* Ausbrütung, covatura; — (ein Nest voll), covata, nidata.
Seiden, v. n. (von Vögeln) covare; (von andern Thieren) figliare.
Seidenland, n. paese sterile.
Seidenrose, f. rosa salvatica.
Seidfeuer, n. T. fuoco di fila.
Seidmutter, f. donna prolificata, feconda.
Seidrich, m. T. crisamo.
Seer, n. esercito, armata; *it. fig.* un grande stuolo, un diluvio, un flagello; cin — Heuschrecken, un flagello di locuste; das wüthende —, schiera di demonj; tormo di streghe ecc.
Seerbann, m. bando, che impone a' sudditi di prender l'armi.
Seerbie, f. v. Raubvienne.
Seerd, v. Seib.
Seerde, f. — Vieh, Dösch, Rüh, mandra di bestiame, di buoi, di vacche; — Schafe, Schweine, gregge; armento; branco di pecore; fleine —, greggiuola; eine — Wild, branco di cervi.
Seersahrt, f. spedizione, impresa militare.
Seersucht, f. diserzione.
Seersüchtig, agg. disertore.
Seersührer, m. condottiere, capo d'esercito.
Seergeräte, n. equipaggio, treno d'un' armata; bagagli.
Seersling, m. uvetta agresta; *it.* lambrusco.
Seermeister, m. bali dell' ordine di Malta.
Seerpauße, f. timballo, taballo.
Seerschar, f. schiera d'esercito; die himmlischen — en, le legioni celesti; der Gott der — en, il Dio degli eserciti.
Seerschau, f. la rivista d'un' armata.
Seerstraße, f. strada reale, strada maestra.
Seerwagen, m. carretta, carretto dell' esercito; *T.* (ein Geschirr) arturo; carro.
Seerszug, m. la marcia dell' esercito.
Seifen, pl. feccia; fondigliuolo, posatura; die — vom Wein, la feccia del vino; — vom Del, la morechia; auf den — sitzen, esser ridotto agli estre-

mi; *fig. die* — trinten, pagare il fio (de' suoi trascorsi).
Seicht, agg. hefig, seccioso; impuro.
Seift, n. (vom Messer) il manico del coltello; — des Degen, eines Dösches, impugnatura della spada, d'un pugnale; *fig. das* — in den Händen haben, avere la palla in mano; das — Papier, quinterno di carta; quaderuo; die — e einer Zeitschrift, i quaderni d'un' opera periodica; *it. per* Seiftel, uncinello.
Seifte, f. legatura delle viti.
Seiftel, m. uncinello; die Schlinge zum —, femmina d'un uncinello. [cinelli].
Seifteln, v. a. fermare con un Seiftel, *v. a.* attaccare, fermar coll' uncinio; *per* nähen, cucire, unire; mit weiten Stichen —, imbastire; eine Wunde —, cucire una ferita; ein Buch nur —, legare alla rustica; (im Weinbau) den Wein —, legare le viti a' pali; *fig. seine Augen, Blicke auf etwas* —, fissar gli sguardi; aver gli occhi fissi sovra alcuna cosa; *it. die Gedanken auf etwas* —, fissar la mente in chechessia.
Seiftig, agg. veemente, violento, impetuoso; gagliardo; — es Temperament, temperamento focoso; — es Verlangen, desiderio intenso; — er Angriff, Widerstand, attacco impetuoso; resistenza vigorosa; ein — er Redner, oratore energico; — (im Zorn), furioso, collettico, impetuoso; — *avv.* veementemente ecc.; — stehen, ardere, spasmare d'amore.
Seiftigkeit, f. veemenza, impeto, trasporto; *it.* violenza, furia.
Seiftadel, f. agone; ago grande.
Seiftplaster, n. T. empiastro glutinativo.
Seiftkarte, f. } vimine.
Seiftwand, m. }
Seiftung, f. cucitura.
Seiggen, v. a. intrattenere, serbare entro di se; nutrire; Gebanken —, concepire, intrattenere il pensiero; Gefinnungen —, nutrire, serbare disposizioni, disegni, intenzioni; Liebe für jemand —, nutrir amore per alcuno;

Seig —, covare odio, serbar astio; *it. per* umjungen, cingere di siepe.
Seiger, m. v. Ester.
Seigler, m. nasconditore; ricettatore; *prov. der* — ist so gut wie der Stehler, tanto ne va a chi tiene, quanto a chi scortica.
Seig, agg. (poet.) augusto, sublime; maestoso; *it.* santo; eine hehre Schönheit, alta belta, bellezza divina.
Seigtrauch, m. v. Söbenrauch.
Seide, m. pagano; gentile; idolatra.
Seide, f. macchia, landa: pianura sterile (ma verdeggiant), campagna incolta; *it. per* Seidefrau, *v.*
Seideflachs, m. linaria.
Seidefütter, n. fieno di lauda.
Seidegrün, f. saggina monda.
Seidehorn, n. grano saraceno.
Seidekraut, n. erica.
Seidebeere, f. mirtillo.
Seidebertrauch, m. mortella.
Seideleiche, f. allodola mottolina. [nesco].
Seidenmäßg, agg. & avv. pagabile, denthum, *n.* paganesimo, gentilissimo.
Seidlich, agg. pagano, gentile, paganico; — *agg.* paganamente ecc.
Seidud, m. v. Seidud.
Seil, n. salute, salvezza; sein — versuchen, tentar la sua fortuna; jemand alles Glück —, wünschen, desiderare ogni bene, ogni sorta di felicità; — dir! beato te, o te felice!
Seil, agg. (unverwundet, unverlegt), salvo, illeso; — werden, guarire, risanare; *per* geheilt, guarito, risanato; die Wunde ist —, la piaga è guarita.
Seiland, m. il Salvatore.
Seilart, f. metodo di guarire (i mali).
Seilbad, n. bagno curativo, salubre.
Seilbar, agg. sanabile, guaribile; curabile, risanabile.
Seilbock, m. becco castrato.
Seilbringend, agg. salutifero; salutare.
Seilbrunnen, m. sorgente d'acqua minerale salutifera.
Seilen, v. a. guarire, sanare, medicare; — *v. n.* rammar-

ginarsi; guarire; die Wunde fängt an zu —, la piaga si va rammarginando.

Sei'lig, agg. santo; sacro; der heilige Abend, la vigilia d'una festa; *it.* la vigilia di Natale; einen — sprechen, canonizzare, santificare; — (Gott gewidmet), sacro, consacrato; der heilige Stuhl, la santa Sede; *per un* verleglich, sacrosanto; die Bande der Freundschaft sind —, i legami dell'amicizia sono sacrosanti; das heilige Feuer, risipola; die Gemeinshaft der —, la comunione de' santi; der heilige Ludwig, san Luigi; — *adv.* santamente; — *ver-* sprechen, promettere solennemente; das Versprechen — halten, mantenere scrupolosamente la promessa.

Sei'lige, m. il santo; — *f.* la santa.

Sei'ligen, v. a. santificare; *per* widmen, sacrare, consacrare. **Sei'ligend, part.** santificante. **Sei'ligestesser, m. fig. & fam.** santocchio, picchiapetto.

Sei'ligkeit, f. santità; *per* Sicherheit vor Verletzung, immunità; carattere sacrosanto.

Sei'ligmachend, part. santificante. **Sei'ligmacher, m.** santificatore, lo Spirito santificante.

Sei'ligmachung, f. santificazione. **Sei'ligsprechen, v. a. impf.** sprich — heilig, canonizzare, santificare; *part.* heiliggesprochen.

Sei'ligprechung, f. canonizzazione. **Sei'ligthum, n.** santuario; **Sei'ligthümer, cose** sacre; reliquie. **Sei'ligung, f.** santificazione.

Sei'lrath, f. virtù medica, sanativa.

Sei'lrath, n. erba medicinale. **Sei'lfunde, f.** l'arte medica; la medicina.

Sei'los, agg. empio, perverso, scellerato, malvagio; — *adv.* scelleratamente ecc.

Sei'losigkeit, f. empietà, malvagità.

Sei'mittel, n. rimedio medicinale; medicamento.

Sei'staster, n. empiastro sanativo.

Sei'sam, agg. salutare, salutare; proficuo; — *adv.* salutevolmente ecc.

Sei'samkeit, f. salubrità.

Sei'strant, m. bevanda medicinale. [mento.]

Sei'tung, f. guarigione, guarimento. **Sei'wur, f.** altea; bismalva.

Seim, avv. a casa sua, in casa; sich — begeben, ritirarsi, ritornare a casa.

Seimat, f. la patria, il paese; *it.* luogo natale.

Seimatlich, agg. patrio, nativo. **Seimatlos, agg.** senza patria.

Seimatrecht, n. gius, diritto di naturalità.

Seim'gen, n. } grillo.

Seim'e, f.

Seim'fabren, v. n. impf. fuhr — heim, ritornare a casa in carrozza, in leguo; *part.* heim'gefabren.

Seim'fahrt, f. ritorno a casa in legno. [dimento.]

Seim'fall, m. devoluzione; ricadere, devolversi; *part.* heimgefallen. [duto.]

Seim'fällig, agg. devoluto; ricadere, devolversi; *part.* heimgefallen. [duto.]

Seim'führen, v. a. condurre, menare, accompagnare a casa.

Seim'holen, v. a. ricondurre seco a casa; die Braut —, introdurre la sposa nella casa del marito.

Seim'lich, v. Seimatlich; it. (der Seimat gleich) comodo, aggravo.

Seim'lehn, f. il ritorno a casa. **Seim'lehren, v. n.** tornare a casa.

Seim'tommen, v. n. impf. kam — heim, venir a casa; *part.* heim'getommen.

Seim'trant, agg. afflitto, infermo di nostalgia.

Seim'tunft, f. venuta, arrivo a casa, in patria.

Seim'tuchten, v. a. accompagnare a casa con la lanterna.

Seim'tich, agg. segreto, nascosto, celato; *er* Born, rancore, astio; *es* Gemach, cesso; *er* Krankheit, malattia vergognosa; *er* Feind, nimico occulto; *er* Schatz, tesoro nascosto; *er* Ehe, matrimonio clandestino, segreto; *er* Zusammenkunft, conventicolo; *er* Mensch, Schalk, uomo cupo, sornione, finto; — thun, fare il misterioso; *er* Schmerz, dolor sordo, interno; — *adv.* secretamente ecc.; sich — freuen,

rallegrarsi di cuore; — ansetzen, guardar sottocchi; sich — wo hineinsetzen, intrudersi di soppiatto in qualche luogo; — lachen, ridere di soppiatto. [chung.]

Seim'tichhaltung, f. v. Berheim-

Seim'tichkeit, f. cosa segreta; arcano; mistero; *en.* segretezze; cose misteriose.

Seim'tellen, v. a. einem etwas —, rimettere, rassegnarsi al giudizio, al beneplacito di alcuno.

Seim'teuer, f. (megl. Aussteuer) corredo, dote.

Seim'tuchen, v. a. visitare, far visita; *it.* affliggere; Gott hat uns mit diesem Uebel heimge-

sucht, Iddio ci ha mandato questo male, ci ha visitati con questo disastro.

Seim'tuchung (Mariä), f. la visitazione; *fig.* tribolazione, afflizione (con cui Iddio visita l'umanità).

Seim'tragen, v. a. impf. trug — heim, portare a casa; *part.* heimgetragen.

Seim'thief, f. malignità, perfidia, malizia.

Seim'tüchlich, agg. maligno, perfido, malizioso; *ein* — er, traditore; sornione; — *adv.* malignamente, perfidamente.

Seim'twärts, avv. alla volta di casa sua, della sua patria.

Seim'tweg, m. il ritorno in patria.

Seim'tweb, n. nostalgia.

Seim'tweisen, v. n. impf. wies — heim, mostrar altrui la strada (per tornare) a casa; *fig.* rimandare alcuno a casa; scacciarlo via; *part.* heimgewiesen.

Seim'twenden (sich), v. r. prender la via del suo paese.

Seim'twollen, v. n. voler ritornare a casa, al suo paese.

Seim'tziehen, v. n. impf. zog — heim, rimpatriarsi, tornare alla patria; *part.* heimgezogen.

Sei'tath, f. matrimonio, spozalizio; maritaggio; die zweite —, le seconde nozze.

Sei'trahen, v. a. sposare, maritare; *it.* v. n. ammogliersi, maritarsi; prender moglie, prender marito; unter seinem Stande —, far casaccia, cattivo partito.

Sei'trathsfähig, agg. pervenuto alla pubertà; da marito.

Sei'rathsgut, *n.* dote.
Sei'rathspunkte, *pl.* gli articoli (del contratto nuziale).
Sei'rathstifter, *m.* mezzano di matrimonio.
Sei'rathsvertrag, *m.* contratto di matrimonio.
Sei'sch, *v.* Sei'ter.
Sei'schen, *v. a.* esigere, domandare, richiedere.
Sei'schlag, *m.* T. postolato.
Sei'ser, *agg.* fioco, rauco, roco; affocato; — machen, cagionar fiocchezza, raucedine; — werden, affocare, arruolare; — reden, parlar con voce rauca.
Sei'serlein, *f.* raucedine, fiocchezza.
Sei'sig, *agg. e avv.* caldo; caldissimo; cocente; infocato; — es Wasser, acqua bollente; — es Tränen vergießen, piangere a calde lagrime; der es Brand, la cancrena; einem — werden, sentirsi un gran calore addosso; *fig.* ein es Verlangen, eine es Liebe, desiderio, amore ardente; — vor der Stirn sein, essere focoso, stizzoso, collerico; — avv. caldamente ecc.
Sei'sen, *v. a. impf.* bieß (sich nennen), chiamarsi; chiamare, nominare; einen Du, Ihr, Sie —, dar del tu, del voi, del lei; jemand einen Narren, Betrüger, Schelm —, dar del pazzo, dell' impostore, del birbaute; jemand willkommen —, dar ad alcuno il benvenuto; per befehlen, ordinare, imporre; etwas gut, nicht gut —, approvare, disapprovare alcuna cosa; *part.* gehöret; — *v. n. e. imp.* chinarsi; nominarsi; wie heißt er? come si chiama egli? was heißt das? che vuol dir ciò questo? es heißt, si dice, corre voce; das heißt, vale a dire; cioè; hier heißt es mit Recht . . . , qui, a giusta ragione, si potrebbe dire . . .
Sei's hunger, *m.* fame canina, lupina. [famato].
Sei's hungerig, *agg.* allupato, affamato.
Sei'ster, *agg.* sereno, chiaro; — werden, rasserenarsi, schiarirsi; *fig.* sereno, tranquillo; lieto, gaio; *fig. e poet.* e Tage, di sereni, fortunati, lieti.

Sei'terkeit, *f.* serenità; *fig.* — des Gesichts, des Gemüths, serenità del volto, della mente; giovialità; giocondità.
Sei'ten, *v. a.* scaldare, riscaldare; den Ofen —, far fuoco nella stufa.
Sei'ter, *m.* scaldatore.
Sei'tung, *f.* scaldamento (della stufa); die — ist hier sehr theuer, qui le legna sono molto care.
Sei'tom'bc, *f.* eratombe.
Sei't, *m.* eroe; campione.
Sei'tendrief, *m.* eroide.
Sei'tendichter, *m.* poeta eroico.
Sei'tendicht, *m.* poema epico, eroico; *it.* poesia eroica.
Sei'tengeist, *m.* eroismo.
Sei'tengefang, *m.* canto eroico.
Sei'tengeschichte, *f.* la storia degli eroi.
Sei'tenberg, *n.* animo eroico.
Sei'tenlicb, *n.* canzone eroica.
Sei'tenmäßig, *agg.* eroico; *it.* avv. eroicamente.
Sei'tenmuth, *m.* eroismo; animo eroico.
Sei'tenmüthig, *agg.* d'animo, di cuore eroico; *it.* avv. eroicamente.
Sei'tenoyer, *f.* dramma eroico (in musica), opera eroica.
Sei'tenprache, *f.* linguaggio eroico.
Sei'tenthät, *f.* azione eroica; fatto illustre; *pl.* en, le gesta.
Sei'tentod, *m.* morte eroica.
Sei'tentugend, *f.* virtù eroica.
Sei'tenweib, *n. v.* Selbin.
Sei'tenzeit, *f.* tempi eroici; età degli eroi.
Sei'din, *f.* eroina; donna eroica.
Sei'tenfeuer, *n. T.* fuoco di sant' Elmo.
Sei'ten, *v. a. impf.* half, aiutare, soccorrere, assistere; sovvenire dare aiuto, sussidio; geru —, esser soccorrevole; einem fortheifen, aiutare alcuno in qualche intrapresa; *it.* ajutario a porsi in salvo; einem aus dem Arthum —, disingannare alcuno; zu einem Worte —, far sovvenire ad alcuno una parola; zum Verderben —, contribuire alla rovina di alcuno; er weis sich weder zu ratben, noch zu —, non sa più dove ha la testa, a che santo rivolgersi; sich anders —, prendere il pauno

per un altro verso; einem aus der Noth —, cavare uno dal bisogno; ich will Ihnen zu Ihrem Rechte —, io le farò far ragione, giustizia; — (wollte ich Ihnen dienen, dienlich sein), giovare, servire, esser giovevole, proprio; es ist nicht mehr zu —, non c'è più rimedio; zu spät —, dar l'incenso a' morti; sich wumit —, valersi, giovare d'alcuna cosa; sich aus dem Handel —, cavarsi d'impiccio; uscir d'intrigo; — Sie mir von diesem Menschen, mi liberi da quest' uomo; heß Gott! Dio vi assista *part.* gehöret.
Sei'ter, *m.* ajutatore; ajutante.
Sei'tersthelfer, *m.* complice, aderente.
Sei'son, *m.* l'Eliona.
Seliom'eter, *n.* eliometro; micrometro obiettivo.
Seliostof, *n.* elioscopio.
Seliotrop, *n.* eliotropia.
Sell, *agg.* chiaro, lucido, lucente; luminoso; — er Himmel, — er Tag, es Wetter, ciel sereno, di chiaro, tempo sereno; es wird —, comincia a farsi giorno; — machen, rischiarare, lustrare; per vor sich, pulito, rilucente; ein — er Wald, bosco rado; per deutlich, rein; eine sehr — es Stimme, voce chiara, sonora; mit — er Stimme rufen, chiamare ad alta voce; *fig.* die es Wahrheit, la pura verità; ein — er Kopf, mente chiara, ingegno aperto; die es Zwischentheile der Vermunft (bei den Wahnjüngern), lucidi intervalli; per durchsichtig, trasparente, diafano; — (nicht trübe), limpido, cristallino; — es Wasser, acqua limpida; das es E, E aperta; — avv. chiaro, chiaramente; — sehen, veder chiaro; — lebend, chiaroveggente.
Sell'blau, *agg.* azzurro chiaro.
Sell'braun, *agg.* bruno chiaro.
Sell'dunfel, *agg. e n.* il chiaro-scuro.
Sell'c, *f.* chiarezza, lucidezza; chiarore; luce; die — des Tags, la luce del giorno; die — des Glases, trasparenza del vetro; *fig.* per deutlich, chiarezza, perspicuità.
Sellebar'te, *f.* alabarda.

Sellebartier, *m.* alabardiere; lanzo.

Sell'en, *v. a.* pulire, lustrare.
Sell'er, *m.* danajo; obolo; quattrino.

Sell'glänzend, *agg.* lucentissimo.

Sell'grau, *agg.* bigio chiaro.

Sell'grün, *agg.* verde gajo.

Sell'ligkeit, *f. v.* Sells.

Sell'lingenb, } sono-

Sell'lautend, *part. & agg.* } ro,

Sell'leuchtend, *part. & agg.* } luminoso; lucido.

Sell'roth, *agg.* rosso chiaro, acceso.

Sell'scheinend, *part. & agg.* } olucente.

Sell'schicht, *r.* Scharfsichtig.

Sell'weiß, *agg.* bianco rilucente; candidissimo.

Selm, *m.* elmo; casco, caschetto; *T.* einen offenen — haben (in Bayren), portare elmo coronato; — an dem Desfilir-folken, cappello di lambiccio; — am Anfer, il fusto dell'ancora.

Selm'büsch, *m.* pennacchio.

Selm'dach, *m.* cupola.

Selm'dede, *f.* fogliami.

Selm'leben, *m.* feudo galeato.

Selm'rost, *m.* visiera celata.

Selm'schmud, *m.* cimiero, cimiere.

Selm'schuede, *f.* lumaca ombi-

Selm'stuch, *m.* *T.* il fusto del timone (d'una nave).

Selm'taube, *f.* colomba cappelluta.

Selm'visir, *n.* visiera, buffa.

Semd, *n.* camicia, camicia;

im bloßen e sein, esser in camicia; **ein anders** — an-

ziehen, cambiar di camicia;

proo. das — ist mir näher als der Kiof, è più vicino il dente

che il parente.

Semd'ent, *n.* camicetta.

Sem'men, *v. a.* (die Küder) fer-

mare, arrestar le ruote; *fig.*

arrestar l'effetto d'una cosa,

impedirle; **jemandes Lebhaftig-**

keit, — frenare la vivacità di alcuno.

Sem'merling, *m.* rigogolo.

Sem'mgabel, *f.* forcina da ar-

restar le ruote.

Sem'mfette, *f.* catena da ar-

restar le ruote.

Sem'mschuh, *m.* scarpa.

Sem'mung, *f.* l'arrestare, l'im-

pedire; impedimento; osta-

colo.

Sengst, *m.* cavallo intero; gua-

ragno; **Zuchtsengst**, stallone.

Sengst'stillen, *n.* puledro intero.

Seufel, *m.* manico (di vaso).

Seufellasse, *f.* tazza, chicchera

(con manico).

Seufeltopf, *m.* pentola a due

manichi.

Seuf'en, *v. n. v.* Sängen.

Seufenswerth, *agg.* degno di

forza.

Seuf'er, *m.* boja, carnefice; *it.*

giustiziere; **der** — ! ei **der** — !

posfar del mondo! cospetto;

cospettaccio! **daj** **did** **der** — !

va in malora, vattene al dia-

volò! **er** ist ganz **dés** — s, fa

il diavolo e peggio.

Seuferei, *f.* casa del boja.

Seuf'ergeld, *n.* mercede del car-

nefice.

Seuf'ermäßig, *agg. e avv.* da boja;

it. spietato; barbaramente.

Seuf'ersichwert, *n.* gladio, man-

naja (del carnefice).

Seuf'ersucht, *m.* servo del boja;

manigoldo. [lastra.

Seuf'ne, *f.* gallina; **junge** — , pol-

llo, *avv.* qua, qui; a questa

volta, a questa parte; **von**

hier — , di qui, di qua; **von**

da — , di là, di colà, da quella

parte; **diese Tage** — , da qual-

che giorno; **zwei Jahre** — , da

due anni in qua; **von Anfang**

der Welt — , fin dal principio

del mondo; **von alters** — , ab

antico; **von Ewigkeit** — , ab

eterno; — mit dem **Stute**! date

quà il cappello!

Serab, *avv.* d'alto in basso; in

giù; **herabkommen**, discendere;

vom Berge — , giù dal monte.

Serab'bringen, *v. a. impf.* bradi-

te — **herab**, portar giù, a basso;

part. **herabgebracht**.

Serab'eilen, *v. n.* scendere, venir

giù in fretta.

Serab'fahren, *v. n. impf.* fuhr —

herab, scendere. **venir** giù

con molta velocità; *it.* di-

scendere in carrozza; *part.*

herabgefahren.

Serab'fabri, *f.* discesa; *it.* lo

scendere in carrozza.

Serab'fall, *m.* caduta (d'alto in

basso).

Serab'fallen, *v. n. impf.* fiel —

herab, cader giù, a basso;

auf einmal — , piombare;

part. **herabgefallen**.

Serab'fliegen, *v. n. impf.* flog —

herab, volar giù; *part.* **herab-**

gefliegen.

Serab'führen, *v. a.* menar d'alto

al basso.

Serab'gehen, *v. n. impf.* ging —

herab, andar giù, scendere

abbasso; *part.* **herabgegangen**.

Serab'gießen, *v. a. impf.* goss —

herab, versare dall'alto al

basso; *part.* **herabgegossen**.

Serab'hängen, *v. n. impf.* hing —

herab, pender all'ingù; frei

— , stare penzoloni; *part.*

herabgehangen.

Serab'kommen, *v. a. impf.* kam

— **herab**, venir in giù, scen-

dere, calare; *part.* **herabge-**

kommen.

Serab'friecken, *v. a. impf.* froch

— **herab**, discendere strasci-

coni; *part.* **herabgefrochen**.

Serab'langen, *v. a.* abbassare,

dar giù; *it.* levare, torre da

un alto luogo.

Serab'lassen, *v. a. impf.* ließ —

herab, lasciar giù, far calare,

abbassare; *fig.* **sich** — , abbas-

sarsi, umiliarsi; *part.* **herab-**

gelassen.

Serab'lassung, *f.* il far calare;

it. *fig.* l'abbassarsi, l'umiliar-

si; **mit gründiger** — , con be-

nigna condiscendenza.

Serab'laufen, *v. n. impf.* lief —

herab, scendere, correr giù;

part. **herabgelaufen**.

Serab'laden, *v. a.* fare discen-

dere alcuno con lusinghe; at-

tirarlo giù.

Serab'machen (sich), *v. r.* scen-

der giù.

Serab'müssen, *v. n. impf.* muß-

te — **herab**, venire, andar giù

per necessità, essere necessi-

tato di scendere; *part.* **her-**

abgemüßt.

Serab'nehmen, *v. a. impf.* nahm

— **herab**, torre giù, mettere a

basso; *part.* **herabgenommen**.

Serab'reißen, *v. a. impf.* riß —

herab, tirar giù per forza;

part. **herabgerissen**.

Serab'rufen, *v. a. impf.* rief —

herab, chiamare uno che ven-

ga giù; *part.* **herabgerufen**.

Serab'schauen, *v. a.* guardar

giù; riguardare dall'alto al

basso.

Herab'schneien, *v. n. impf.* schien — herab, rilucero dall' alto, mandar lume, luce sino al basso; *part.* herabgeschneien.

Herab'schiden, *v. a. mandar giù*.

Herab'schleigen, *v. a. impf.* schoß — herab, tirare (con arma) dall' alto; — *v. n.* cader giù precipitosamente, rovinosamente; aufsetzen —, piombare addosso; avventarsi, lanciarsi giù sopra checchessia; *part.* herabgeschleien.

Herab'schlagen, *v. a. impf.* schlug — herab, abbattere, batter giù; *part.* herabgeschlagen.

Herab'schütten, *v. a. far cadere* scuotendo.

Herab'schütten, *v. a. spandere*, versare d'alto.

Herab'setzen, *v. a. metter giù*, deporre, abbassare; einen Df-fisier zu einem untern Dfange —, degradare un ufficiale; den Preis des Getreides —, abbassare il prezzo del grano.

Herab'springen, *v. n. impf.* sprang — herab, saltar giù, a basso; *part.* herabgesprungen.

Herab'steigen, *v. n. impf.* stieg — herab, scendere, discendere; *part.* herabgestiegen.

Herab'stehen, *v. a. impf.* stieß — herab, spiguere dall' alto; *part.* herabgestoßen.

Herab'stürzen, *v. a. precipitare*; gettare dall' alto, da un precipizio; — *v. n.* precipitarsi.

Herab'stürzung, *f.* il precipitar giù; il precipitarsi giù.

Herab'treiben, *v. a. impf.* trieb — herab, cacciar uno dall' alto; *part.* herabgetrieben.

Herab'wälzen, *v. a. voltolare*, rotolare a basso.

Herab'wärts, *adv.* all' in giù; d' alto in basso.

Herab'werfen, *v. a. impf.* warf — herab, gettar d'alto a basso; *part.* herabgeworfen.

Herab'würdigen, *v. a. avvilitare*; *v. r.* (sich), avvilitarsi, abbassarsi.

Herab'ziehen, *v. a. impf.* zog — herab, tirare in giù, a basso; *part.* herabgezogen.

Herab'zif. f. T. araldica; blasono.

heran, *adv.* appresso, vicino; accanto, accosto; die Zeit naht heran, il tempo s'avvicina; (*l* composti di heran, che non

si trovassero quì si cerchino alla voce An).

Heran'brechen, *v. n. impf.* brach — heran, esser vicino a comparire, a spuntare; *part.* herangebrochen.

Heran'eilen, *v. n.* avvicinarsi in fretta.

Heran'fliegen, *v. n. impf.* flog — heran, scorrer accanto, vicino; *part.* herangeflogen.

Heran'führen, *v. a. condurre*, menare appresso.

Heran'kommen, *v. n. impf.* kam — heran, accostarsi, avvicinarsi; *part.* herangekommen.

Heran'naben, *v. n.* avvicinarsi.

Heran'nabung, *f.* avvicinamento, approssimamento.

Heran'rüden, *v. a.* appressare, accostare, avvicinare; — *v. r.* avvicinarsi.

Heran'schleichen, *v. n. e r. impf.* schlich — heran, avvicinarsi di soppiatto; *part.* herangeischlichen.

Heran'wachsen, *v. n. impf.* wuchs — heran, crescere, andar crescendo; *part.* herangewachsen.

herauf, *adv.* in alto; in su.

herauf'bringen, *v. a. impf.* brachte — herauf, portar su; far salire; *part.* heraufgebracht.

herauf'fahren, *v. n. impf.* fuhr — herauf, salire, montare in vettura; *part.* heraufgefahren.

herauf'fliegen, *v. n. impf.* flog — herauf, alzarsi volando; *part.* heraufgeflogen.

herauf'führen, *v. a. condurre*, menare in alto.

herauf'gehen, *v. n. impf.* ging — herauf, andar su; *part.* heraufgegangen.

herauf'holen, *v. a.* venire a portar in alto.

herauf'kommen, *v. n. impf.* kam — herauf, venir su, salire, montare; ascendere; *part.* heraufgekommen.

herauf'kriechen, *v. n. impf.* kroch — herauf, serpeggiare, strascinarsi in su; auf allen Bieren —, andare su carponi; *part.* heraufgekrochen.

herauf'laufen, *v. n. impf.* lief — herauf, correre in alto; *part.* heraufgelaufen.

herauf'steigen, *v. n. impf.* stieg — herauf, salire, ascendere, montare; *part.* heraufgestiegen.

herauf'wälzen, *v. a.* voltolare in su.

herauf'wärts, *adv.* all' insù; in su.

herauf'ziehen, *v. a. impf.* zog — herauf, trarre, tirare in su; *part.* heraufgezogen.

heraus, *adv.* fuori, fuora; heraus! venite fuori! uscite! — mit der Sprache! parlate apertamente, senza soggezione! frei, gerade, ruhd —! con franchezza! liberamente!

heraus'arbeiten, *v. a.* cavar fuori, far sortire a forza di lavoro, di fatica.

heraus'bekommen, *v. a. impf.* bekam — heraus, avere, ricever di ritorno; rimanere creditore; ich bekomme auf dieß Goldstück zwei Gulden heraus, mi rivengono su quest' oro due fiorini di resto; *it. fig.* scoprire; *part.* herausbekommen.

heraus'blasen, *v. a. impf.* blies — heraus, soffiare fuori; far sortire soffiando; *part.* herausgeblasen.

heraus'brechen, *v. a. impf.* brach — heraus, cavar fuori spezzando, rompendo; *it. v. n.* uscir fuori, traboccare con impeto; — (vom Gefängnisse), sfiorare la prigione; *it. pro.* rompere, sfogarsi; *part.* herausgebrochen.

heraus'bringen, *v. a. impf.* brachte — heraus, condurre, portar fuori; fare uscire; *it. die Wahrheit* —, rilevare, far sortire la verità; *part.* herausgebracht.

heraus'dampfen, *v. n.* esalare, mandar fuori vapore.

heraus'drängen, *v. a.* spigner fuori; far uscire con violenza da un luogo; *fig.* soppiantare.

heraus'dringen, *v. n. impf.* drang — heraus, uscir fuori con impeto, impetuosamente; *part.* herausgedrungen.

heraus'drücken, *v. a.* spremere; cavar fuori spremendo.

heraus'eilen, *v. n.* uscir (fuori) in fretta.

heraus'fahren, *v. a. impf.* fuhr — heraus, portare, trasportare fuori con vettura; — *v. n.* uscir in carrozza; — (vom Eaden), scoccare, uscir con impeto; *it. fig.* lasciarsi scappare, uscir di bocca; *part.* herausgefahren.

Herausfallen, *v. n. impf.* fiel — heraus, cadere, cascar fuori; *part.* herausgefallen.

Herausfinden (sich), *v. r. impf.* fand sich — heraus, rinvenire, rintracciare, ritrovare; *it.* saper uscirne; uscire, cavarasi d'impaccio; *part.* herausgefunden.

Herausfliegen, *v. n. impf.* flog — heraus, volar fuori; *part.* herausgeflogen.

Herausfliegen, *v. n. impf.* flog — heraus, scorrer fuori, essendosi, spandersi; *part.* herausgeflossen.

Herausfordern, *v. a. sùdare*, chiamar a duello.

Herausforderung, *f.* disfida, provocazione.

Herausführen, *v. a. condurre*, menar fuori; far uscire.

Herausgabe, *f.* edizione.

Herausgeben, *v. a. impf.* gab — heraus, dar fuori; metter fuori; — (Sachen, die man in Verwahrung hatte), restituire, rendere; ein Buch —, dare alla luce, pubblicare un libro; *part.* herausgegeben.

Herausgeber, *m.* editore.

Herausgebung, *f.* il dare alla luce; *it. per* Rüdertattung, restituzione; *it. per* Herausgabe, edizione.

Herausgehen, *v. n. impf.* ging — heraus, andar fuori, uscir fuori; *it. fieden*, die nicht —, macchie che non vanno via, che non si possono cavare; *part.* herausgegangen.

Herausgehen, *v. a. impf.* giß — heraus, versare, spander fuori; *part.* herausgegossen.

Herausgraben, *v. a. impf.* grub — heraus, scavar (fuori); estrarre scavando; *part.* herausgegraben.

Herausheffen, *v. a. impf.* half — heraus, ajutare a uscir fuori, a cavarasi d'impaccio, a districarsi; — *v. r. trans* d'impaccio; *part.* herausgeholfen.

Herausjagen, *v. a. impf.* jagte — heraus, scacciar fuori.

Herausjaulen, *v. a. spilluzzicare*, cavar fuori spilluzzicando; *it. fig. e fam.* guardarla nel sottile.

Herauskommen, *v. n. impf.* kam — heraus, venir fuori; uscire; — (die Insekten aus dem

Qi), schiudersi, uscire dal guscio; — (von Büchern), venir alla luce; *fig.* manifestarsi, farsi palese; die Rechnung kommt heraus, il conto batte, torna, va bene; es kommt auf eus heraus, alla fine è tutto lo stesso; was wird denn —? che ne avverrà poi, che cosa ne succederà? *part.* herausgekommen.

Herausfragen, *v. a. raschiare*, grattar via, cavar raschiando.

Herausfrieren, *v. n. impf.* froh — heraus, uscire, venir fuori carponi; strascinarsi fuori; *fig.* uscirne quatto quatto, furtivamente; *part.* herausgefroren.

Herausfrieren, *v. a. herausbekom-*

Herauslassen, *v. a. impf.* ließ — heraus, lasciar uscir; — *v. r. fig.* scoprire i suoi sentimenti, spiegarsi; sich gegen einen —, comunicare, aprire i suoi pensieri ad uno; *part.* herausgelassen.

Herauslaufen, *v. n. impf.* lief — heraus, correr fuori, uscir con impeto; — (von Flüssigem), essondersi, spandersi; *part.* herausgelaufen.

Herauslegen, *v. a. mettere*, por fuori; *it. sich* —, avanzare il corpo fuori (della finestra).

Herauslösen, *v. a. cavar* di bocca per via di lusinghe; Geld von einem —, carpir ad alcuno denaro con industria; *it.* far uscir dal nascondiglio.

Herausmachen, *v. a. cavare*, far uscir, levar via; die Fiedeln —, cavar le macchie; *fig. sich* —, uscir; andar fuori per paura.

Heraus müssen, *v. n. impf.* mußte — heraus, esser costretto a uscir; es muß wieder heraus, convien renderlo; *part.* herausgemußt.

Herausnehmen, *v. a. impf.* nahm — heraus, pigliare; levare, cavar fuori; — *v. r. arrogarsi* il diritto, permettersi di dire, o di fare; sich viel —, prendersi troppa confidenza; *part.* herausgenommen.

Herausplagen, *v. n. scappare* a dire q. c.; lasciarsi scappar di bocca q. c.

Herauspressen, *v. a. spremere*, cavar fuori premendo; *fig.*

per erpressen, estorquere, cavar altrui con forza q. c.

Herauspressung, *f.* estorsione, concussione.

Herausprügeln, *v. a. cacciar* fuori a bastonate.

Herausrügen, *v. a. assettare*, abbellire, acconciare; *it. v. r. ornarsi*, azziarsi; *fig. e pop. part.* giustificarsi.

Herausquellen, *v. n. impf.* quoll — heraus, scaturire, spillare; zampillar fuori; sgorgare; *part.* herausgequollen.

Herausragen, *v. n. sporgere* in fuori.

Herausrecken, *v. a. stendere*, sporgere in fuori.

Herausreiben, *v. a. impf.*rieb — heraus, fregar via; far andar via stropicciando; *part.* herausgerieben.

Herausreißn, *v. a. impf.* riß — heraus, strappare; cavar fuori con violenza; die Haare —, strappar i capelli; die Zähne —, cavar i denti; Gewächse mit der Wurzel —, stradicare, diabolicare; *it. fig.* cavar uo dalla miseria; — *v. r.* cavarasi d'impiccio; *part.* herausgerissen.

Herausrühren, *v. n. impf.* rühr — heraus, scorrere, colare fuori; *part.* herausgerührt.

Herausrüden, *v. a. ritirare*, trarre fuori (una carrozza); — (im Bau), fare sporgere in fuori; — *v. n.* (vom Militär), uscir schierati, in ordinanza; mit dem Gelde —, metter fuori danaro, metter mano alla borsa.

Herausrufen, *v. a. impf.* rief — heraus, chiamar uo (perchè venga fuori); *part.* herausgerufen.

Herausragen, *v. a. confessare*, palesare; sagt es nur heraus, dito pure; dite sù.

Herausrathen, *v. a. razzolare*, cavar fuori raspiando.

Heraus schauen, *v. n.* guardar fuori.

Heraus schießen, *v. a. impf.* schoß — heraus (mit dem Gewehr), far fuoco, sparare (fuori da...); — *v. n.* uscir con impeto; — (von Flüssigem), sgorgare, spillar fuori; lanciarsi, scagliarsi; *part.* herausgeschossen.

Heraus'schlagen, v. a. impf. *schlug* — *heraus*, cacciare fuori a furia di percosse; *part. herausgeschlagen*.

Heraus'schleichen, v. n. e. r. impf. *schlich* — *heraus*, uscir fuori di soppiatto; *part. herausgeschlichen*. [fuori.]

Heraus'schleppen, v. a. strasciar
Heraus'schließen, v. a. impf. *schloß* — *heraus*, serrar uno fuori della porta; vietar ad alcuno l'ingresso; *part. herausgeschloßen*.

Heraus'schmeißen, v. a. impf. *schmiß* — *heraus*, gettare, buttare; cacciare fuori; *part. herausgeschmeißen*.

Heraus'schneiden, v. a. impf. *schnitt* — *heraus*, cavar fuori tagliando; *part. herausgeschnitten*.

Heraus'schöpfen, v. a. attingere, tirare (acqua dal pozzo).

Heraus'schwigen, v. a. far sortire sudando; it. v. n. traspirare; trasudare.

Heraus'sehen, v. n. impf. *sah* — *heraus*, guardar fuori; *part. herausgesehen*.

Heraus'setzen, v. a. far sortir

Heraus'springen, v. a. impf. *sprang* — *heraus*, saltar fuori; *part. herausgesprungen*.

Heraus'spritzen, v. a. far sortire schizzando; v. n. spicciare, sgorgar fuori.

Heraus'sprossen, v. n. pullulare; germogliare.

Heraus'sprudeln, v. n. sgorgar fuori, scaturire, spicciare gorgogliando.

Heraus'stehen, v. n. impf. *stand* — *heraus*, sporgersi; sportare in fuori; uscir di linea; *part. herausgestanden*.

Heraus'steigen, v. a. uscire.

Heraus'stößen, v. a. impf. *stieß* — *heraus*, spingere, mandar fuori con violenza; *part. herausgestoßen*.

Heraus'stoßung, f. espulsione.

Heraus'streichen, v. a. impf. *strich* — *heraus*, spianare (le pieghe); *it. celebrare, esaltare con grandi encomj; part. herausgestrichen*.

Heraus'streichen, m. encomiatore, panegirista.

Heraus'streichung, f. lode esagerata; encomio.

Heraus'streuen, v. a. spargiare, spargere.

Heraus'strömen, v. n. uscire a modo di torrente; sgorgare.

Heraus'suchen, v. a. trasegliere, cernere.

Heraus'thun, v. a. impf. *that* — *heraus*, metter fuori; *it. levare; part. herausgethan*.

Heraus'tragen, v. a. impf. *trug* — *heraus*, portar fuori; *part. herausgetragen*.

Heraus'treiben, v. a. impf. *trieb* — *heraus*, espellere, scacciare, estrarre; *part. herausgetrieben*.

Heraus'treibend, part. (in der Artz- nei), espulsivo, evacuante.

Heraus'treibung, f. espulsione.

Heraus'treten, v. n. impf. *trat* — *heraus*, metter fuori il piede; farsi innanzi; — *n. T. das* — *des* Maßdarms, prolasso; *part. herausgetreten*.

Heraus'triefen, v. n. } stillare,

Heraus'tropfen, v. n. } gocciar fuori; grondare.

Heraus'tragen (sich), v. r. ardire, arrischiarsi ad uscire.

Heraus'tropfen, v. n. scoccar fuori bollendo; it. fig. venir fuori in folla. [fuori.]

Heraus'treten, v. n. impf. *mandte* e *wendete* — *heraus*, voltare in fuori; *it. v. r. rivoltarsi in fuori; part. herausgewandt*, o *herausgewandt*.

Heraus'treiben, v. a. impf. *warf* — *heraus*, buttare, gettar fuori; *part. herausgeworfen*.

Heraus'treiben, v. a. svilupparsi, distigare; fig. aus einem Hause — *disimpacciare; sich* — *disimpegnarsi.*

Heraus'treiben, f. disimpaccio; disimpegno.

Heraus'treiben, v. n. voler uscir fuori; procurar d'uscire.

Heraus'treiben, v. a. impf. *zog* — *heraus*, cavar fuori, estrarre, ritirare; — *v. n. uscire d'una città, fortezza, evacuarla; (aus der Wohnung), sloggiare; per auszichen, spogliare; part. herausgezogen*.

Heraus'treiben, f. estrazione.

Heraus'treiben, v. a. svelleare, strappare; cavare (le piume); einzeln und mit Sorgfalt — *spilluzzicare.*

Heraus'zwingen, v. a. impf. *zwang* — *heraus*, costringere a uscir fuori, far uscir per forza; *Geld* — *cavar per forza, estorquere danaro; part. herausgezwungen*.

Her'be, agg. aspro, acerbo, austero; *s. Obst*; frutta acerba, immatura; *r. Wein*, vino aspro, brusco; *fig.* acerbo, aspro, ruvido; — *adv.* acerbamente, aspramente ecc.

Her'be, f. asprezza, acerbità; — *des Weins*, bruschezza.

Herbei', adv. a questa volta; qua, qui, da questa parte; *herbei! interj.* avvicinatevi! venite qua!

Herbei'bringen, v. a. impf. *brachte* — *herbei*, arrecare, apportare; fornire; *wieder* — *rimpiazzare, restituire; part. herbeibracht*.

Herbei'eilen, v. n. avvicinarsi in fretta, accorrere.

Herbei'holen, v. a. andare a prendere, a portare, ad arrecare.

Herbei'kommen, v. n. impf. *kam* — *herbei*, venire appresso; accostarsi, approssimarsi; *part. herbeigekommen*.

Herbei'kunft, f. avvicinamento.

Herbei'luden, v. a. allettare; far venir a se con lusinghe.

Herbei'rufen, v. a. impf. *rief* — *herbei*, chiamare a se alcuno; *part. herbeigerufen*.

Herbei'schaffen, v. a. procurare; arrecare; portare; fornire.

Herbei'schaffung, f. provvisione; trasporto.

Herbei'ziehen, v. a. impf. *zog* — *herbei*, tirare a se, attrarre; *etwas mit den Säuren* — *fare una similitudine, un'applicazione stracchiata; part. herbeigezogen*.

Her'berge, f. albergo; osteria; *die* — *bestellen*, far preparar gli alloggi; — *halten*, tener locanda, osteria, albergo; *keine* — *haben*, esser sul lastrico; *per Wohnung*, albergo, stanza, domicilio.

Her'bergen, v. a. albergare, alloggiare; ricettare; — v. n. dimorare, star di casa.

Her'bestellen, v. a. comandare, dire ad uno di venire in un dato luogo.

Her'beten, v. a. recitare, dire a mente le preghiere.

Her'bigkeit, f. v. Herbe.

Her'bitten, v. a. *impf.* bat — her, invitare a se; *part.* her'gebeten.

Her'lich, *agg. dimin.* di herb, aspretto, acerbetto; bruschetto.

Her'bringen, v. a. *impf.* brachte — her, portar quà; arrecare; *part.* hergebracht.

Her'bit, m. autunno; *fig.* einen guten — gehabt haben, aver fatto buona vendemmia.

Her'bitarbeit, f. lavoro, opera d'autunno.

Her'bitblume, f. fior autunnale, d'autunno.

Her'biten, v. *impers.* farsi, cominciare l'autunno; — v. a. vendemmiare; far la raccolta de' frutti.

Her'bitfrucht, pl. frutti autunnali.

Her'biten, m. guaine.

Her'bitlich, *agg.* autunnale.

Her'bitling, m. animale, frutto, o fiore d'autunno.

Her'bitluft, f. aria autunnale.

Her'bitmesse, f. fiera d'autunno.

Her'bitmonat, m. Settembre.

Her'bitobst, n. frutta d'autunno.

Her'bitpunkt, m. punto autunnale, dell' equinozio.

Her'bitrose, f. rosa autunnale.

Her'bitsaat, f. semenze autunnali.

Her'bitschein, m. novilunio, o luna di Settembre.

Her'bitwetter, n. tempo d'autunno, tempo autunnale.

Her'bitzeit, f. l'autunno; la stagione d'autunno.

Herb, m. focolare; *per* Haus, casa; Vogelherb, r.

Her'de, f. v. Herbe.

Her'dust, m. zimbello.

Her'deild, n. dazio de' focolari.

Her'dplatte, f. lama di ferro, o lastra del focolare.

Her'dtafel, f. paletta.

Her'dtein, m. v. Her'dplatte.

Her'dteuer, f. v. Her'dgeld.

Her'dvogel, m. zimbello; *it.* uccello preso al paratajo.

Herein, *adv.* quà dentro, in questo luogo; herein! *interj.* avanti! entrate!

Herein'brechen, v. n. *impf.* brach — herein, entrare con impeto,

con violenza; *fig.* venire, so-
praggiugnere, arrivare a uu
tratto; *part.* hereingebröchen.

Herein'bringen, v. n. *impf.* brang — herein, penetrar dentro a
forza; *part.* hereingebrungen.

Herein'fallen, v. n. *impf.* fiel — herein, cadere, cascar dentro;
part. hereingefallen.

Herein'führen, v. a. condurre
dentro; introdurre.

Herein'gehen, v. n. *impf.* ging — herein, entrare; andare
dentro; *part.* hereingegangen.

Herein'lassen, v. a. *impf.* ließ — herein, lasciar entrare;
part. hereingelassen.

Herein'kommen, v. n. *impf.* kam — herein, entrare; passare;
— lassen, far entrare, pas-
sare; *part.* hereingekommen.

Herein'nöthigen, v. a. obbligare,
o pregare d'entrare.

Herein'ziehen, v. a. *impf.* zog — herein, tirar dentro; *it.*
v. n. venir ad abitare, a di-
morare; *part.* hereingezogen.

Herein'zwingen, v. a. *impf.* zwang — herein, costringer ad en-
trare; *part.* hereingezwungen.

Her' erzählen, v. a. raccontare,
narrare minutamente, per
filo e per segno.

Her'fahren, v. a. *impf.* fuhr — her, portare, condurre in vet-
tura in questo luogo; — v. n.
venire in vettura; *part.* her-
gefahren.

Her'fallen, v. n. *impf.* fiel — her,
über etwas —, avventarsi, lan-
ciarsi, scagliarsi addosso a
chechessia; *part.* hergefallen.

Her'fließen, v. n. *impf.* floß — her, scorrer quà; *it.* *fig.*
emanare, derivare, nascere;
part. hergeflossen.

Her'fordern, v. a. citare, far
venir alcuno.

Her'führen, v. a. condurre, men-
nar da questa parte.

Her'für, v. Her'vor.

Her'gang, m. avvicinamento,
il venir quà; *fig.* la maniera
come q. c. è accaduta.

Her'geben, v. a. *impf.* gab — her, dare; gebet her, date quà;
seinem Namen zu etwas —,
prestare il suo nome a chec-
chessia; *part.* hergegeben.

Her'gebracht, *part.* ed Recht, di-
ritto usucatto, prescritto; eß

ist so —, daß ic., è usanza
ricevuta, stabilita, uso intro-
dotto, che...

Her'gegen, v. Hingegen.

Her'gehen, v. n. *impf.* ging — her, andare; gut oder schlecht —,
andar bene o mal vestito.

in arnese; *it.* *fig.* über jemand —,
dir male, tirar giù, spar-
lare di qualcheduno; *part.*
hergegangen.

Her'haken, v. a. *impf.* hielt — her,
porgere, presentare, (p. e. la mano, il capo); *fig.* —
müssen, esser obbligato a
shorsare, a fornire; *part.* her-
gehalten.

Her'holen, v. a. andar a pren-
pere; condur quà; *fig.* daß
ist zu weit hergeholt, questo
è preso un po' troppo alla
larga.

Her'ing, m. aringa; geräucher —,
salata; geräucherter —,
aringa affumata; e einlegen,
acconciar l'aringhe (ne' ba-
rilli).

Her'ingsbrüche, f. v. Her'ingeläte.

Her'ingsbäse, f. madia.

Her'ingsfang, m. la pesca delle
aringhe.

Her'ingsfänger, m. pescatore
d'aringhe.

Her'ingsfrau, f. venditrice d'a-
ringhe; berghinnella.

Her'ingshandel, m. traffico d'a-
ringhe.

Her'ingshändler, m. mercante
d'aringhe. [def.]

Her'ingsfram, m. v. Her'ingsbau.

Her'ingsläse, f. salamoja d'a-
ringhe.

Her'ingsmann, m. rivenditore
d'aringhe.

Her'ingsnase, f. naso schiac-
ciato, camuso.

Her'ingstone, f. barile delle
aringhe.

Her'kommen, v. n. *impf.* kam — her,
venir quà, avvicinarsi;
it. *fig.* venire da...; proven-
ire, procedere, derivare; *per*
abstammen, trar origine, de-
rivare; *part.* hergekommen.

Her'kommen, n. origine, estra-
zione; nascita; *per* Gebrauch,
usanza ricevuta, stabilita.

Her'kommend, *part.* proveniente.

Her'kömmlich, *agg.* passato in
costume, solito a praticarsi;
— *adv.* secondo l'uso stabilito.

Herfrichen, *v. n. impf.* froch — her, avvicinarsi carponi, strascicandosi per terra; *part.* hergefrohen.

Herfunft, *f.* venuta, arrivo; *per* Abflammung, origine, estrazione.

Herfallen, *v. a.* dire balbettando. **Herfangen**, *v. a.* porgere, dar qui.

Herlassen, *v. a. impf.* ließ — her, lasciare, permettere che uno venga qui; *part.* hergelassen.

Herlegen, *v. a.* mettere, porre qui.

Herleiten, *v. a.* condurre a se (l'acqua per un canale ecc.); **Worte**, die von andern hergeleitet sind, vocaboli derivati da altrì; — *v. r.* derivarsi, trarre origine; venire da... ecc.

Herleitung, *f.* der Wörter, derivazione delle voci; *it.* (Hofgerung) deduzione.

Herlesen, *v. a. impf.* las — her, leggere a viva voce; *recitare*; *part.* hergelesen.

Herling, *m.* uva acerba; agresto.

Herlitz, *f.* v. Kornelstzche.

Hermaehen (sich), *v. r.* accostarsi, avvicinarsi; sich über etwas — mettersi, porsi a far qualche cosa; sich über einen — avventarsi addosso a uno.

Hermaphrodit, *m. v.* Zwitter.

Hermelin, *v.* ermellino, armellino.

Hermelisch, *agg.* ermetico.

Hermodattel, *f.* ermodattilo.

Hermurmeln, *v. a.* borbottare, recitare sotto voce.

Her müssen, *v. n. impf.* mußte — her, dover comparire, venire; dover accostarsi; *part.* hergemußt.

Hernach, *adv.* dopo, poi; poscia; indi; in seguito.

Hernehmen, *v. a. impf.* nahm — her, prendere, trovare; raccogliere; wo kann ich denn so viel Geld — ? dove poss'io trovare tanto danaro? come poss'io bastare a tante spese? *part.* hergenommen.

Herennen, *v. a. impf.* nannte — her, nominare, citar più persone, o cose l'una dopo l'altra; — *v. r.* er nennt sich von da her, il suo nome de-

riva da ecc.; *part.* hergenannt.

Herneher, *adv.* a basso, quaggiù; all'inghi.

Herolich, *agg.* eroico; prode; intrepido; — *adv.* eroicamente, da eroe.

Herold, *m.* araldo; — im Turnier und Wettlauf, burlesco.

Heroldstaf, *m.* mazza d'araldo.

Herplavvern, *v.* recitare.

Herplaudern, *v. a.* } sconsideratamente, cinguettare.

Herren, *m.* signore, padrone; den großen in spielen, grandeggiare; farla da signore; — im Hause, capo di casa; — im Hause sein, comandare in casa; — sein wollen, voler fare il padrone; mit großen umgehen, trattare, usare coi grandi; junger —, signorino; sein eigener — sein, esser padrone di se stesso; sich zum — von etwas machen, impadronirsi di alcuna cosa; — über seine Leidenschaft sein, dominare, tener in freno le sue passioni; der — (bei Kaufleuten), principale; — (bei Handwerfern), maestro.

Herren, *n.* signorino; *it.* bell'imbusto, sdolcinato.

Herrechnen, *v. a.* contare, enumerare, computare; an den Fingern —, contar sulle dita.

Herreden, *v. a.* stendere, protendere.

Herreichen, *v. a.* porgere, presentare.

Herreise, *f.* venuta, ritorno.

Herreisen, *v. n.* venire, ritornare.

Herrenbrot, *n.* pan buffetto; — essen, mangiare il pane altrui; servire.

Herrendienst, *m.* servizio; in — gehen, entrare a servizio (d'un padrone); *it.* servitù, il servizio.

Herrengesälle, *pl.* diritti del principe.

Herrengunst, *f.* favor de' grandi.

Herrengüter, *pl.* beni, proprietà del padron territoriale.

Herrenhof, *m.* villa, castello del padron territoriale.

Herrenfurz, *n.* censo, o decima di grano.

Herrenleben, *n.* vita da signore, da grande.

Herrentlos, *agg.* senza padrone, senza servizio.

Herrenrecht, *n.* gius, diritto signorile.

Herrenstz, *m. v.* Herrenhof.

Herstz, *agg.* signorevole; altiero, imperioso; — *adv.* — thun, leben, farla da signore.

Herstz, *agg.* prächtig, magnifico, splendido, maestoso; signorile; *it.* eccellente; glorioso, ammirabile; prezioso, amenissimo; — *adv.* magnificamente ecc.

Herstzheit, *f.* magnificenza, gloria, splendore; maestà, dignità; *it.* dominio, signoria; die — der Auserwählten im Himmel, la gloria degli eletti in cielo; Eure —, la Signoria Vostra; la Vostra Grandezza.

Herrenbruder, *m.* ernuto; fratello moravo.

Herstzhaft, *f.* signoria, dominio, imperio; sovrana autorità; la possessione; die — im Hause haben, comandare in sua casa; die königliche —, la famiglia reale; die junge —, i figli del sovrano, del signore, del padrone; eine freie —, una baronia; die — der Vernunft zn., l'imperio della ragione, delle passioni ecc.; *it.* i padroni; eine gute — haben, aver buoni padroni.

Herstzhaftlich, *agg.* signorile; e Güter, Einkünfte, tenute, rendite domaniali.

Herstzen, *v. n.* regnare, dominare; padroneggiare, signoreggiare, aver comando assoluto; als Frau im Hause —, farla da padrona; es — viele Krankheiten, predominano, regnano molte malattie; hier herrscht die Eiste, qui vige il costume.

Herstzend, *part.* dominante, predominante; der — e Gebrauch, die — e Meinung, l'uso vegliante, l'opinione dominante.

Herstzer, *m.* sovrano, signore, dominatore.

Herstzerin, *f.* sovrana, dominatrice.

Herstzucht, *f.* l'ambizione, l'avidità di regnare.

Herstzuchtig, *agg.* avido di regnare.

Her'rüden, *v. a.* avvicinare, accostare in quà; — *v. n.* accostarsi.

Her'rufen, *v. a. impf.* rief — her, chiamare al luogo dove si sta; *part.* hergerufen.

Her'rühren, *v. n.* derivare; provenire; trarre origine.

Her'sagen, *v. a.* recitare; *it.* dire, raccontare.

Her'schaffen, *v. a.* far venir, far recare quà; *per* schaffen, fornire.

Her'schauen, *v.* Hersehen.

Her'schiden, *v. a.* inviare, mandare quà.

Her'schieben, *v. a. impf.* schob — her, spingere quà; *part.* hergeschoben.

Her'schießen, *v. a. impf.* schoss — her, *per* vorstießen, *v.*; mit Flinten —, tirare, sparare qui, verso noi; *it.* slanciarsi quà, venire in tutta fretta; *part.* hergeschossen.

Her'schlagen, *v. a. impf.* schlug — her, battere, percuotere; *part.* hergeschlagen.

Her'schleichen, *v. n. impf.* schlich — her, accostarsi, avvicinarsi di soppiatto; *part.* hergeschlichen.

Her'schleifen, Her'schleppen, *v. a.* strascinare verso questa parte.

Her'schreiben, *v. a. impf.* schrieb — her, scrivere a questa parte; — *v. r. per* herrühren, derivarsi, procedere; *part.* hergeschrieben.

Her'schwagen, *v. n.* viel Zeug —, infilar parole, far un'infalzata, una cicalata, una lungheria.

Her'sehen, *v. a. impf.* sah — her, guardare, mirare verso questa parte; *part.* hergesehen.

Her'sehen (sich), *v. r.* morir di voglia, spasimare di venir quà.

Her'sein, *v. n. impf.* war — her, esistere; Gott ist von Ewigkeit her, Iddio esiste da tutta l'eternità; *fig. e fam.* über einen —, maltrattare uno; *it.* tirar giù d'alcuno, sparlare; das ist nicht weit her, non è gran cosa; *part.* hergewesen.

Her'senden, *v. a. impf.* sandte — her e sendete — her, mandare, spedir quà; *part.* hergeschickt e hergeschickt.

Her'singen, *v. a. impf.* sang — her, recitare cantando; *part.* hergesungen.

Her'sammen *z.*, *v.* Abflammen *z.* Her'stellen, *v. a.* riparare, ristaurare, ristabilire.

Her'stellung, *f.* ristabilimento; ristaurazione; riparazione.

Her'streden, *v. a.* tender quà la mano, (o altra cosa); *it.* per Vorstreden, *v.*

Her'suchen, *v. a.* cercare, scrutinare.

Her'thum, *v. a. impf.* that — her, porre, mettere quà; *part.* hergethan.

Her'tragen, *v. a. impf.* trug — her, portar qui; apportare; *part.* hergetragen.

Her'treiben, *v. a. impf.* trieb — her, condurre, far andare innanzi di se; *part.* hergetrieben.

Her'treten, *v. n. impf.* trat — her, avanzare il passo; accostarsi; *part.* hergetreten.

Her'über, *adv.* da questa parte, di quà; a questa volta.

Herum', *adv.* quà e là: intorno; d'intorno; all' intorno; in der Stadt —, per la città; die Gesundheit trinken, fare in giro de' brindisi; *fig.* diese Sache geht mit im Korse —, questa cosa mi gira, mi va pel capo; um sechs Uhr —, verso le sei; *it. prep.* um die Stadt —, intorno alla città.

Herum'balgen (sich), *v. r.* arruffarsi; barruffare.

Herum'betteln, *v. n.* andar picciocando, mendicando.

Herum'biegen, *v. a. impf.* bog — herum, ripiegare, incurvare; torcere; *part.* herumgebogen.

Herum'bieten, *v. a. impf.* bot — herum, offrire in giro; *part.* herumgeboten.

Herum'binden, *v. a. impf.* band — herum, legare intorno; avvincere; *part.* herumgebunden.

Herum'blicken, *v. a.* riguardare intorno.

Herum'denken, *v. n. impf.* dachte — herum, andar pensando, rivolger in mente; andar ruminando; *part.* herumgedacht.

Herum'drehen, *v. a.* rivolgere, rivoltare, girare; *it. v. r.* muoversi in giro; sich est —,

andarsi aggirando; *it.* avvolgersi; sich gang —, rivoltarsi tutto; das Wasser dreht sich im Kreise herum, l'acqua va formando vortici; — *n. das* — auf den Seiten im Tanzen, giravolta. [giro.]

Herum'drehung, *f.* rivolgimento.

Herum'fahren, *v. a. impf.* fuhr — herum, condurre attorno in vettura; — *v. n.* andare attorno in vettura; mit den Händen —, andar gesticolando, dimenando le mani; *part.* herumgefahren.

Herum'flattern, *v. n.* svolazzare attorno; *fig.* vagare quà e là.

Herum'fliegen, *v. n. impf.* flog — herum, volare, svolazzare attorno; *part.* herumgefliegen.

Herum'fragen, *v. n. impf.* fragte e frug — herum, andar domandando attorno; *part.* herumgefragt.

Herum'führen, *v. a.* menare, condurre attorno; ein Pferd — (wenn es marm geritten ist), passeggiare un cavallo.

Herum'gaffen, *v. a.* andar attorno guardando goffamente; *it.* stare a bada.

Herum'gehen, *v. n. impf.* ging — herum, andar attorno; andare in quà e in là; andar girando; um die Stadt *z.* —, far il giro della città; in der Stadt —, far un giro per la città; müßig —, andare a zonzo; es geht ein Jaun, Graben um den Garten herum, una siepe, un fosso circonda il giardino; *fig.* es geht ihm etwas im Korse herum, gli va qualche cosa per la testa; — von Seuchen, Krankheiten, essere andazzo di malattie; *part.* herumgegangen.

Herum'holen, *v. a.* andare a prendere (qui vicino); *fig.* piegare, persuadere alcuno a fare q. c.

Herum'hüpfen, *v. n.* andar saltellando.

Herum'irren, *v. n.* errare; andare errando.

Herum'irrend, *part.* errante, vagabondo.

Herum'jagen, *v. a.* cacciare, perseguitare; far correre intorno; — *v. n.* fare il vagabondo.

Herum'sehen, *v. a.* voltare, rivoltare; *v. g.* voltare.

Herum'tommen, *v. n. impf.* fum — herum, um einen Ort —, far il giro attorno un luogo; *part.* herumgetommen.

Herum'treuzen, *v. n. auf der See* —, incrociare il mare.

Herum'trichen, *v. n. impf.* troch — herum, strascinarsi attorno; *part.* herumgetrochen.

Herum'taufen, *v. n. impf.* lief — herum, correre in qua e in là; andar vagando; *it.* — (A. B. ein Rad, die Erde um die Sonne &c.), girare, muoversi in giro; *part.* herumgetaufen.

Herum'täufert, *m.* vagabondo; girandola.

Herum'tegen, *v. a.* mettere, porre attorno, avvolgere.

Herum'tenfen, *v. n.* umfenfen.

Herum'tiegen, *v. n. impf.* lag — herum, giacere qua e là, in disordine, essere sparpagliati (come mobili, libri ecc.); — (von Truppen), stare all' intorno acquantierati; — (von Dertern), esser circonvicini; *part.* herumgetiegen.

Herum'tegend, *part.* (von Dertern) adjacente, circonvicino.

Herum'teilen, *v. a.* andar viaggiando; in der Welt —, girare il mondo.

Herum'teilen, *v. n. impf.* ritt — herum, andar cavalcando; *part.* herumgeritten.

Herum'tennen, *v. n. impf.* rannte — herum, correr qua e là; *part.* herumgerannt.

Herum'trübren, *v. n.* umtrübren.

Herum'täufeln, *v. n.* susurrare, sibillare all' intorno.

Herum'thallen, *v. n.* rimbombare d'intorno.

Herum'thauen, *v. n.* mirare, riguardar d'ogni intorno.

Herum'thiden, *v. a.* mandar attorno.

Herum'thießen (sich), *v. r. impf.* schoß — herum, far insieme a schioppettate; battersi a colpi di pistola, di schioppo; *it. fam.* correre qua e là; *part.* herumgethossen.

Herum'thlagen, *v. a. impf.* schlug — herum, rivolgere, rivoltare; — (um etwas), avvolgere; den Mantel um sich —, infer-

rajolarsi; *it. sich* —, azzuffarsi con alcuno; — (von Kranten), dimenarsi rivoltando continuamente; *part.* herumgethlagen.

Herum'thließen, *v. n. impf.* schlich — herum, andar attorno di soppiatto; *part.* herumgethlichen.

Herum'thleppen, *v. a.* strascicare, strascinare attorno; eine Person —, condurre sempre seco alcuno.

Herum'thlingen, *v. a. impf.* schlang — herum, avvincere; avvinchiare; — *v. r.* avviticchiarsi, aggavignarsi; *part.* herumgethlungen.

Herum'thwärmen, *v. n.* andar vagando; girandolare.

Herum'thweifen, *v. n.* andar vagando; mit den Augen —, girar intorno gli occhi.

Herum'thweifen, *v. n.* herumtrotend.

Herum'thweifen, *m.* vagabondo.

Herum'thweifung, *f.* vagamento; *fig.* divagazione.

Herum'thwingen, *v. a. impf.* schwang — herum, lanciare, vibrare in giro; *part.* herumgethungen.

Herum'thehen, *v. n. impf.* sah — herum, guardar d'intorno; *part.* herumgesehen.

Herum'thehen, *v. n.* essere attorno a checchessia; *part.* herumgesehen.

Herum'tenden, *v. a. impf.* sendete e sandte — herum, inviare, mandar attorno; *part.* herumgesendet, e herumgesandt.

Herum'tegen, *v. a.* mettere, porre, collocare attorno.

Herum'tumen, *v. n. impf.* sann — herum, andar pensando, ruminando; *part.* herumgetummen.

Herum'tigen, *v. n. impf.* saß — herum, um das Feuer &c., sedere attorno al fuoco; *part.* herumgesehen.

Herum'tipagieren, *v. n.* passeggiare, andar attorno passeggiando.

Herum'tipfeln, *v. n.* giuocare in giro, una volta per uno.

Herum'tpringen, *v. n. impf.* sprang — herum, saltare attorno in qua o in là; *part.* herumgetpringen.

Herum'tänfeln, *v. n.* andar fru-

gando, rovistando dappertutto.

Herum'tehen, *v. n. impf.* stand — herum, stare attorno; *part.* herumgestanden.

Herum'tellen, *v. a.* posare, collocare all' intorno.

Herum'töten, *v. a.* rovistare, frugare, frugacchiare.

Herum'treiben, *v. n.* herumtreiben &c.

Herum'treifen, *v. n.* (von Truppen) batter la strada, la campagna; fare scorrerie.

Herum'treiten (sich), *v. r. impf.* stritt — herum, contendere, combattere vivamente; *part.* herumgestritten.

Herum'treuen, *v. a.* sparpagliare.

Herum'tudeln, *v. a.* andar cercando, investigare attorno.

Herum'tänzen, *v. n.* ballare all' intorno, in giro.

Herum'taumeln, *v. n.* andar barcollando.

Herum'tragen, *v. a. impf.* trug — herum, portar attorno; *part.* herumgetragen.

Herum'träger, *m.* rivendugliolo ambulante; *it.* rapportatore.

Herum'treiben, *v. a. impf.* trieb — herum, cacciare intorno; girare; sich —, *v.* herumtreiben &c.

Herum'treiben, *v. a.* herumgetrieben.

Herum'trinken, *v. n. impf.* trank — herum, bere in giro, in tresca; die Gesundheit —, portar in giro de' brindisi; *part.* herumgetrunken.

Herum'tummeln, *v. a.* ein Pferd —, cambiar di mano, caracollare, maneggiare un cavallo; *fig. e fam.* eine Person —, tener alcuno in attività; — *v. r.* volteggiare, aggirarsi; sich brav —, sbrigharsi di molto, affaccendarsi ben bene.

Herum'twägen, *v. a.* rivoltolare; sich —, volgersi e rivolgersi; voltolarsi. [rando.]

Herum'twäbeln, *v. n.* ein Pferd —, cambiar di mano, caracollare, maneggiare un cavallo; *fig. e fam.* eine Person —, tener alcuno in attività; — *v. r.* volteggiare, aggirarsi; sich brav —, sbrigharsi di molto, affaccendarsi ben bene.

Herum'twägen, *v. a.* rivoltolare; sich —, volgersi e rivolgersi; voltolarsi. [rando.]

Herum'twäbeln, *v. n.* ein Pferd —, cambiar di mano, caracollare, maneggiare un cavallo; *fig. e fam.* eine Person —, tener alcuno in attività; — *v. r.* volteggiare, aggirarsi; sich brav —, sbrigharsi di molto, affaccendarsi ben bene.

Herum'twägen, *v. a.* rivoltolare; sich —, volgersi e rivolgersi; voltolarsi. [rando.]

Herum'twäbeln, *v. n.* ein Pferd —, cambiar di mano, caracollare, maneggiare un cavallo; *fig. e fam.* eine Person —, tener alcuno in attività; — *v. r.* volteggiare, aggirarsi; sich brav —, sbrigharsi di molto, affaccendarsi ben bene.

Herum'twägen, *v. a.* rivoltolare; sich —, volgersi e rivolgersi; voltolarsi. [rando.]

Herum'twäbeln, *v. n.* ein Pferd —, cambiar di mano, caracollare, maneggiare un cavallo; *fig. e fam.* eine Person —, tener alcuno in attività; — *v. r.* volteggiare, aggirarsi; sich brav —, sbrigharsi di molto, affaccendarsi ben bene.

Herum'twägen, *v. a.* rivoltolare; sich —, volgersi e rivolgersi; voltolarsi. [rando.]

Herum'twäbeln, *v. n.* ein Pferd —, cambiar di mano, caracollare, maneggiare un cavallo; *fig. e fam.* eine Person —, tener alcuno in attività; — *v. r.* volteggiare, aggirarsi; sich brav —, sbrigharsi di molto, affaccendarsi ben bene.

Herum'twägen, *v. a.* rivoltolare; sich —, volgersi e rivolgersi; voltolarsi. [rando.]

Herum'twäbeln, *v. n.* ein Pferd —, cambiar di mano, caracollare, maneggiare un cavallo; *fig. e fam.* eine Person —, tener alcuno in attività; — *v. r.* volteggiare, aggirarsi; sich brav —, sbrigharsi di molto, affaccendarsi ben bene.

Herum'wideln, v. a. avvolgere, ravigliare.

Herum'winden, v. a. *impf.* wand — herum, attorcere, attorcigliare; *part.* herumgewunden.

Herum'wühlen, v. a. frugare intorno, ricercare per tutto; — (wie die Schmeine), grufolare.

Herum'zanken (sich), v. r. contendere, contrastar di continuo; abbaruffarsi.

Herum'zetzen, v. a. strascinare, tirare in qua e in là.

Herum'ziehen, v. a. *impf.* zog — herum, tirare in qua e in là, andare stiracchiando; v. n. andar vagando pel mondo; den ganzen Tag —, ohne etwas zu thun, andar a zonzo tutto il giorno; *part.* herumgezogen.

Herunter, avv. giù; ingiù, abbasso; all'ingiù; von oben —, dall'alto al basso; *fig.* er ist sehr —, è decaduto molto.

Herunterbringen, v. a. *impf.* brachte — herunter, portar giù, abbasso; *fig.* ridurre in minore stato; abbattere, rovinare; *part.* heruntergebracht.

Herunterfahren, v. a. *impf.* fuhr — herunter, condurre, trasportar giù in vettura; — v. n. im Wagen —, scendere in vettura; — (von Sachen), pendere, cader giù con impeto; *part.* heruntergefahren.

Heruntergehen, v. n. *impf.* ging — herunter, andar giù; *it.* die Preise gehen herunter, i prezzi calano; *part.* heruntergegangen.

Herunterbauen, v. Abhauen.

Herunterheben, v. a. *impf.* hob — herunter, levar giù; tor giù; *part.* heruntergehoben.

Herunterhelfen, v. a. *impf.* half — herunter, ajutar a scendere, a venir giù; *part.* heruntergeholfen.

Herunterkommen, v. n. *impf.* kam — herunter, venir giù, scendere; *fig.* decadere, venire in cattivo stato; *part.* heruntergekommen.

Herunterlassen, v. a. *impf.* ließ — herunter, calar giù; *it.* diminuire il prezzo; sich —, v. sich herablassen; *part.* heruntergelassen.

Herunterlaufen, v. n. *impf.* lief

— herunter, correre giù, all'ingiù; *part.* heruntergelaufen.

Herunterlesen, v. a. *impf.* las — herunter, leggere tutta la pagina; *part.* heruntergelesen.

Heruntermachen, v. a. staccare; levar giù; *fig.* e *fam.* lacerare l'altrui buon nome; *per* sehr ausdieselten, dare ad alcuno una lavata di capo.

Herunternehmen, v. a. *impf.* nahm — herunter, levare, tor giù; staccare (quadri, tappeti); *part.* heruntergenommen.

Herunterreißen, v. a. *impf.* riß — herunter, strappare, svelere con violenza; *fig.* villaneggiare; *part.* heruntergerissen.

Herunterrücken, v. a. tirare, o spinger più in giù; — r. n. (delle truppe) calare, discendere.

Heruntererschießen, v. a. *impf.* schoss — herunter, (mit Flinten), tirare dall'alto; abbattere a colpi di fucile; *Welle* etc. —, lanciare, scagliar frecce; *it.* v. n. piombar (giù), piombare addosso; *part.* heruntergeschossen.

Heruntererschlagen, v. a. *impf.* schlug — herunter, abbattere; mit Stangen —, abbatacchiare; *part.* heruntergeschlagen.

Heruntererschmeißen, v. a. *impf.* schmiss — herunter, gettare, buttar giù con violenza; vom Pferde —, buttar giù da cavallo, far vuotar l'arcione; *part.* heruntergeschmissen.

Heruntererschneiden, v. a. *impf.* schnitt — herunter, tagliar via; tagliar giù; *part.* heruntergeschnitten.

Herunterersetzen, v. a. abbassare, calare; den Preis —, diminuire, abbassar il prezzo; *fig.* deprimere, avvillire; sich —, avvillirsi.

Heruntererspringen, v. n. *impf.* sprang — herunter, saltar giù; die Treppen —, saltar le scale, venire giù a salti; *part.* heruntergesprungen.

Herunterersteigen, v. n. *impf.* stieg — herunter, scendere; smontare; *part.* heruntergestiegen.

Herunterstürzen, v. a. precipitare; — v. n. piombar giù; — v. r. precipitarsi.

Herunterwärts, avv. all'ingiù; verso il piano.

Herunterziehen, v. a. *impf.* zog — herunter, tirar giù; *it.* cavare, cavarsi stivali, calsette ecc.; *part.* heruntergezogen.

Hervor, avv. fuori, in fuori; innanzi, per davanti.

Hervor'bliden, v. n. spuntare; comparire, apparire.

Hervor'blühen, v. n. fiorire, schiudersi, aprirsi.

Hervor'brechen, v. n. *impf.* brach — hervor, prorompere; sboccare; traboccare; — (von der Morgenröthe, von Lichtstrahlen), spuntare, comparire; — (von Blumen), schiudersi, sbocciare; *part.* hervorgebrochen.

Hervorbringen, v. a. *impf.* brachte — hervor, produrre, proferrare; *it.* proporre; *part.* hervorgebracht.

Hervorbringen, *part.* hervorgebracht. [cente]

Hervorbringung, f. produzione.

Hervorbringen, v. n. *impf.* drang — hervor, uscire, sbucare con impeto; *part.* hervorgebrungen.

Hervert'gehen, v. n. *impf.* ging — hervor, uscire, venir fuori; *part.* hervorgegangen.

Hervert'eimen, v. n. germogliare, spuntare.

Hervert'kommen, v. n. *impf.* kam — hervor, venir fuori; uscire; *it.* *fig.* seguire, risultare; *part.* hervorgekommen.

Hervert'reichen, v. n. *impf.* reichte — hervor, uscir fuori carponi, quatto quatto; — (von Insekten), uscir dell'uovo; *part.* hervorgebracht. [var fuori]

Hervert'langen, v. a. cavare, levare; *part.* hervorgebracht.

Hervert'leuchten, v. n. rilucere, risplendere a traverso; *fig.* fare spicco.

Hervert'leuchtend, *part.* che splende da traverso; che spicca; *fig.* luminoso.

Hervert'laden, v. a. attirar fuori; far uscire con lusinghe.

Hervert'quellen, v. n. *impf.* quoll — hervor, scaturire, sgorgare, spicciare; *part.* hervorgequollen.

Hervert'ragen, v. n. sporgere in fuori, portare; *it.* sopranstare.

Hervert'ragen, *part.* sopranstante.

Hervert'reichen, v. Hervorlangen.

Hervert'rücken, v. a. avanzare.

— *springer innanzi*; — *r. n. uscire, avanzare, avanzarsi.*
Hervor'scheinen, v. n. hervorleuchten.
Hervor'schießen, v. n. impf. schoß — hervor, spuntare, pullulare; germogliare; *it. uscire con impeto; it. v. a. tirar fuori; part. hervorgeschossen.*
Hervor'schimmern, v. n. scintillare, sfavillare, rilucere a traverso.
Hervor'springen, v. n. impf. sprang — hervor, saltar fuori; *part. hervorgesprungen.*
Hervor'springen, v. n. zampillare, schizzar fuori.
Hervor'sprossen, v. n. germogliare, pullulare.
Hervor'stehen, v. n. impf. stand — hervor, (in Baue) sportare; *fig. spiccare; risaltare; part. hervorgetreten.*
Hervor'stehend, part. che sporge in fuori; fig. che spicca.
Hervor'stehen, v. n. impf. stand — hervor, sportare; uscire di linea, di livello; *part. hervorgetreten.*
Hervor'suchen, v. a. cercare, andar rintracciando; alte Anjurüde — far risuscitare vecchie pretensioni.
Hervor'thun, v. a. impf. that — hervor, mettere fuori; *sich* — segnalarsi; *part. hervorgethan.*
Hervor'treten, v. n. impf. trat — hervor, farsi innanzi, presentarsi; *part. hervorgetreten.*
Hervor'wachsen, v. n. impf. wuchs — hervor, crescer fuori; *part. hervorgewachsen.*
Hervor'ziehen, v. a. impf. zog — hervor, tirare, cavar fuori, far uscire; *part. hervorgezogen.*
Her'wärts, avv. di quà, da questo luogo; verso questa parte.
Her'weg, m. Hergang, venuta, ritorno, il venire in quà; er bezeugte mir auf dem e. lo incontrai mentre veniva qui.
Her'wehen, Her'weilen, Her'wenden, Her'wersen, v. Wehen. Weisen &c.
Herz, n. cuore; il coraggio; it. l'animo, l'affetto, l'inclinazione, l'interno; it. il mezzo, il centro d'alcuna cosa; ein — fassen, farsi animo; — haben, etwas zu thun, bastar l'animo di fare; am e. lic-

gen, stare a cuore; ein Kind unter seinem e. tragen, andare incinta; dies geht mir zu e., ciò m'interessa, mi tocca il cuore; es geht mir durchs —, mi trafisse il cuore; es ist mir eng ums —, mi sento stringere il cuore; wie ist es dir ums —? che te ne dice il cuore? ans — drücken, stringere al petto; — haben, aver coraggio; sein — an etwas hängen, attaccarsi appassionatamente; das — verlieren, perdersi d'animo; einem ans — gewachsen sein, essere anima e corpo d'uno; reden, wie einem ums — ist, parlare col cuore sulle labbra; Herzen (in Karten), cuori; im e. von Italien, nel cuore dell'Italia; das — im Kopf, Salat &c., garzuolo; — avv. von e., von ganzem e., von Grund des e., di cuore, di buon cuore, con tutto il cuore; con tutta l'anima mia; prov. wissen das — voll ist, (des) geht der Mund über, la lingua batte dove il dente duole.
Herz'ader, f. aorta.
Herz'ählen, v. a. enumerare, novare.
Herz'allerliebste, agg. (fam.) carissimo, diletteissimo; it. gentilissimo; vezzosissimo.
Herz'argnei, f. medicina cordiale.
Herz'balsam, m. balsamo cordiale.
Herz'bestemmung, f. } oppres-
Herz'beschwerung, f. } sione,
stagnimento di cuore.
Herz'beutel, m. T. pericardio.
Herz'blatt, n. T. diaframma;
— (von Gemäßen), garzuolo;
fig. il prediletto.
Herz'blume, f. borragine.
Herz'blut, n. il sangue delle arterie.
Herz'brand, m. T. lipiria.
Herz'brechend, part. & agg. che
spezza il cuore; flebile, mis-
serando; — avv. flebilmente,
miserabilmente.
Herz'drüsen, n. T. cardialgia.
Herz'leid, n. crepacuore, cor-
doglio.
Herz'en, v. a. stringere al petto;
abbracciare; baciare.

Herz'engst, f. angoscia, af-
fanno, batticuore.
Herz'ensfreund, m. amico in-
trinseco del cuore.
Herz'engedanke, m. pensiero se-
creto.
Herz'ensliebe, f. amore cordiale,
sviscerato.
Herz'enslust, f. dolce contento;
dellizia; vera gioia; nach —
handeln, fare a suo piaci-
mento; wir spielten uns (im)
gen nach —, suonammo e
cantammo quanto mai vo-
lemmo.
Herz'ensreue, f. compunzione;
contrizione.
Herz'ensruhe, f. T. la pace del-
l'animo; la peristole.
Herz'enswunsch, m. desiderio
cordiale.
Herz'fell, n. T. pericardio.
Herz'fieber, n. T. febbre car-
dica.
Herz'finger, m. v. Goldfinger.
Herz'geliebte, agg. diletteissimo.
Herz'geßpann, n. v. Herz'pinnen.
Herz'gewächs, n. v. Herz'polyp.
Herz'grube, f. la fontanella, fos-
setta dello stomaco.
Herz'haft, agg. coraggioso, ar-
dito; animoso; — sein, esser
di cuore; — avv. coraggio-
samente ecc.
Herz'haftigkeit, f. coraggio, ar-
dimento; cuore; valore.
Herz'hinig, agg. svisceratissimo,
cordialissimo; — avv. svi-
sceratissimamente ecc.
Herz'hämmer, f. T. ventricolo
del cuore.
Herz'hirne, f. marchiana.
Herz'harpe, f. T. valvula del
cuore.
Herz'häuptchen, n. v. Herz'ohr.
Herz'hee, m. acetosella, alleluja.
Herz'hofen, n. batticuore; pal-
pitamento; palpiti.
Herz'hornpel, m. T. sterno.
Herz'hohl, m. cavolo cappuccio.
Herz'hlich, agg. cordiale, affet-
tuoso, sviscerato; sincero;
— avv. di cuore, con tutto
il cuore, affettuosamente ecc.;
— bitten, pregare fervida-
mente; — verlangen, bra-
mare ardentemente; non ve-
der l'ora ecc.; — lieben,
amare svisceratamente; es
— gut meinen, aver la miglior
intenzione del mondo; it.

amar con vero affetto, di vero cuore.

Herzlichkeit, *f.* cordialità.

Herzlieb, *agg.* amatissimo, carissimo, diletissimo.

Herzlos, *agg.* insensibile, spietato; *it.* codardo, pusillanime.

Herzmuschel, *f.* conca cordiforme.

Herzmuseln, *pl.* i muscoli del cuore. [cuore.]

Herznagend, *agg.* che rode il

Herzog, *m.* duca.

Herzogin, *f.* duchessa.

Herzoglich, *agg.* ducale.

Herzogthum, *m.* ducato.

Herzohr, *n. T.* auricola del cuore.

Herzpolip, *m.* polipo nel cuore.

Herzrühren, *agg.* tenero, che muove il cuore; patetico.

Herzsame, *m.* corindo.

Herzschäftig, *agg.* (bei den

Herden) bolso.

Herzschäftigkeit, *f.* bolsaggine.

Herzschlag, *m.* battimento del cuore; pulsazione; *it.* apoplezia del cuore; — *T.* bolsaggine.

Herzspannen, *n. T.* cardialgia.

Herzstärken, *part. & agg.* cordiale; ristorante.

Herzstein, *m. T.* echinite.

Herzstoß, *m. fam.* colpo di grazia.

Herz, *adv.* in quà; da questa parte; eilen, streifen, v.

Herbeileiten &c.

Herzug, *m.* ritorno, venuta.

Herzmeh, *n.* cardialgia.

Herzmur, *f.* finocchiello.

Herzmurzel, *f.* fittone.

Heterodog, *agg. T.* eterodosso.

Heterobogte, *f.* opposizione a

sentimenti ortodossi; *it.* eresia.

Heterogen, *agg.* eterogeneo.

Hettman, *m.* Hettmanno; condottiere de' Cosacchi.

Hebe, *f.* caccia forzata; in der

Hein, trovarsi alle strette,

non trovare scampo.

Hehen, *v. a.* einen Stier, einen

Bären &c. —, far la caccia d'un

toro, d'un orso ecc.; das Wild

—, dar la caccia alla

fiera; aizzare i cani; *fig.* einen

—, vessare uno; Heute

aneinander —, metter su, instigare

l'uno contro l'altro.

Heher, *m.* aizzatore; seminatore

di zizzania; instigatore.

Hehund, *m.* braccio.

Hejagd, *f.* caccia clamorosa; caccia forzata.

Hejlos, *agg.* sguinzagliato; die

Heinde — machen, sguinzagliare i

bracchi.

Hejliche, *f.* sferza de' bracchi.

Hejricmen, } guinzaglio.

Hejrid, *m.* }

Heu, *n.* fieno; das — machen,

segar l'erba; das — sammeln,

ammucchiare il fieno.

Heuboden, *m.* fenile.

Heubund, } covone; fastel-

Heubündel, *n.* } lo di fieno.

Heuchelei, *f.* ipocrisia.

Heucheln, *v. n.* far l'ipocrita;

affettar pietà, divozione; per

sich verstellen, infigere, simulare.

Heuchler, *m.* ipocrita; bacchet-

tone, collortorto.

Heuchlerisch, *agg.* ipocrito; — *adv.*

da ipocrita.

Heuten, *v. a.* seccare l'erba segata;

far fieno.

Heuter, *adv.* quest' anno.

Heuternte, } raccolta del fieno.

Heugabel, *f.* forca da fieno.

Heuhaufen, *m. v.* Heuhöber.

Heulen, *v. n.* (von Wölfen) urlare,

ululare; per meinen, piangere,

gemere; strillare, schiamazzare; — *n.* urlo,

ululo; *fig.* — (von Menschen),

schiamazz, strido.

Heumacher, } falciatore di

Heumäher, *m.* } fieno.

Heumonat, *m.* Luglio.

Heuwerd, *n.* cavalletta.

Heurause, *f.* rastrelliera.

Heurachen, *m.* rastrello.

Heusame, *m.* seme di fieno.

Heushöber, *m.* mucchio, cata-

sta di fieno. [sta.]

Heusrede, *f.* cavalletta; locu-

Heusenle, *f.* falce fenaja.

Heute, *adv.* oggi; heututage,

al di d'oggi, oggigiorno; —

über acht, über vierzehn Tage,

oggi a otto, oggi a quindici;

— übers Jahr, in un anno;

pro. — rath, morgen todt,

oggi in figura, domani in sepoltura.

Heutige, *agg.* d'oggi; es Tages,

oggi, al di d'oggi; per

neu, odierno, moderno; die

He Kriegsfunk, la tattica moderna.

Heututage, *v.* Heute.

Heutmeter, *m.* esametro.

Hege, *f.* strega, maliarda; fat-

tucchiera; *fig.* eine alte —,

vecchia maligna.

Hehen, *v. n.* ammalciare; usare

stregoneria; das geht wie ge-

heht, questo va in un attimo,

come per incanto!

Hehenbuch, *n.* libro di stregoneria,

di magia.

Hehenfabri, *f.* } tregenda.

Hehenfest, *n.* }

Hehenfraut, *n. T.* circea, mandragora.

Hehenmeister, *m.* stregone, maliardo,

fatteuchiero; *it.* mago.

Hehentanz, *m.* ridda delle streghe.

Heherel, *f.* stregoneria, malia;

das ist keine —, non è poi la

gran cosa!

Heute, *f.* maglio, mazzapicchio.

Sie, Heibel &c., *v.* Hier, Hier

bei &c.

Sieb, *m.* colpo; — mit dem

Degen, fendente, colpo di

taglio; ein — ins Gesicht

stregio; einen — ins Gesicht

geben, sfregiar uno; — mit

der Wiste, zampata; auf —

und Stoß, ferir di punta e

di taglio; *fig.* ein — (Etichel-

rebe), detto pungente, stoccata;

einen — haben, esser

alticcio, ciuscherio.

Sieher, *m.* squarcina, spadone.

Siebest, *agg.* invulnerabile.

Sief, *m. T.* soffiata; il dar

fiato al corno.

Siehorn, *n.* corno da caccia.

Sienteiden, *adv.* quaggiù; in

questo mondo.

Sier, *adv.* qui, in questo luogo;

quà; diefer —, questi,

questo qui; — unten, qui

sotto; von —, di qui, di

questo luogo; *relat. ci, vi:*

ich sehe — nichts, non ci vedo

nulla; — ist nichts für euch,

qui non v'ha nulla per voi.

Sieran, *adv.* qui appresso, qui

vicino ecc.; *rel. a* ciò; a

questa cosa; *ci, ne.*

Sierarchie, *f.* gerarchia.

Sierarchisch, *agg.* gerarchico;

it. adv. a modo di gerarchia.

Sierauf, *adv.* qui sopra, quassù;

— (auf diese), sopra

cio; sopra di ciò; dopo di

Sier'aus, *adv.* quinci, quindi, indi; di qui, da questo luogo; — *folgt*, indi ne siegue.

Sier'außen, *adv.* qui fuori, di fuori.

Sier'bei, *adv.* qui aggiunto, qui annesso; su questo punto; circa di ciò, a ciò.

Sier'durch, *adv.* per di qua, per questo luogo; — (*durch* *dieses* *Wittel*), per questo mezzo, per questo verso, per questa via; — (*dieser* *Ursache* *wegen*), per questo motivo; per ciò.

Sier'ein, *adv.* qui, quà dentro; ci, vi.

Sier'für, *adv.* per questo, per ciò.

Sier'gegen, *adv.* (*gegen* *dieses*) verso questo, contro di ciò, all' incontro.

Sier'her, *adv.* quà, qui; in quà; da questa parte; bis —, sin qui.

Sier'herab, *adv.* di qui a basso.

Sier'herauf, *adv.* qui sopra, quassù.

Sier'herum, *adv.* qui intorno, qu' d'intorno; in questi contorni, in queste vicinanze.

Sier'hinten, *adv.* qui dietro.

Sier'in, *adv.* } qui dentro,
Sier'innen, *adv.* } quà dentro.

in questa casa ecc.; — (*in* *dieser* *Stade*), in ciò.

Siermit, *adv.* con ciò.

Sier'nach, *adv.* dopo di ciò, dopo questo; *per* *danach*; — *muß* *er* *sich* *richten*, egli si deve regolare in conseguenza; — *frage* *ich* *nicht*, non parlo di questo, non me ne cale.

Sier'nächst, *adv.* qui vicino, tutto vicino; qui accanto; *per* *ferner*, di più, in oltre ecc.

Sier'neben, *adv.* qui allato, qui accanto.

Sier'nieden, *adv.* v. *Sienieden*.

Sier'oben, *adv.* quassù, qui sopra.

Sieroglyphe, *f.* geroglifico, geroglifico.

Sieroglyphisch, *agg.* geroglifico; *ist*, *adv.* in modo geroglifico.

Sier'elbst, *adv.* qui appunto, in questa città ecc.

Sier'ein, *n.* il soggiorno, la dimora in questo luogo.

Sier'über, *adv.* di quà, da questa parte; — (*über* *dieses*), sopra di ciò; su questo proposito.

Sier'um, *adv.* (*hier* *herum*) qui intorno; qui vicino; *per* *des* *wegen*, per ciò, per questo.

Sier'unten, *adv.* quaggiù, qui a basso.

Sier'unter, *adv.* qui sotto, sotto questo.

Sier'von, *adv.* di ciò; indi, quindi; ne.

Sier'wider, *adv.* contro di ciò; all' incontro.

Sier'zu, *adv.* a ciò, perciò; *wie* *sagen* *Sie* — ? che ne dice?

Sier'zwischen, *adv.* tra, fra; fra queste due cose.

Sie'fig, *agg.* di questo luogo, nostrale.

Sist *z.*, v. **Sief** *z.*

Sim'beere, *f.* lampone.

Sim'beerfaß, *m.* sugo, sciropo di lamponi.

Sim'beertrauch, *m.* rovo ideo.

Sim'mel, *m.* cielo; *der* *gestirnte* —, cielo stellato; firmamento;

die *Wasserschläffe* *des* *z.*, i decreti del cielo; *der* — (*so* *weit* *man* *sehen* *saun*), orizzonte;

unter *freiem* —, allo scoperto, all' aria aperta; *trüber* —, tempo torbido, fosco; *schöner*, *heiterer* —, tempo chiaro, bello; — *am* *Bette*, in *Rut* *sch*, cielo del letto, della carrozza; *der* — *hängt* *bei* *ihm* *voller* *Geigen*, gli par di toccare il cielo con le dita.

Sim'melan, *adv.* verso il cielo; sino alle stelle.

Sim'melbett, *n.* letto a cielo.

Sim'melblau, *agg.* celeste,eruleo, azzurro celeste; *ist*, *n.* l'azzurro celeste.

Sim'melbrot, *n.* manna.

Sim'melfahrt, *f.* l'ascensione; *María* —, l'assunzione.

Sim'melhoch, *agg.* altissimo;

fig. e *fam.* *einen* — *bitten*, pregare, scongiurare uno per tutto quel che c'è di più sacrosanto.

Sim'meln, *v. n.* (*popol.*) morire, andare a Patrasso.

Sim'melreich, *n.* il regno de' cieli; il paradiso.

Sim'melsache, *f.* v. **Weltache**.

Sim'melsbeschreibung, *f.* uranografia.

Sim'melsbreite, *f.* latitudine.

Sim'melsbürger, *m.* beato.

Sim'melsfreund, *agg.* che grida vendetta; ingiustissimo.

Sim'melsgegend, *f.* regione del cielo; *ist*, punto cardinale.

Sim'melsgeister, *pl.* spiriti celesti.

Sim'melsheer, *n.* le angeliche legioni; la corte celeste.

Sim'melskörper, *m.* corpo celeste; —, *pl.* i corpi celesti; gli astri.

Sim'melskreis, *m.* sfera celeste.

Sim'melskugel, *f.* globo celeste.

Sim'melslauf, *m.* corso, movimento degli astri.

Sim'melslebre, *f.* uranologia.

Sim'melsluft, *f.* l'etere; *poet.* etra; *von* *der* —, etereo.

Sim'melschlüssel, *m.* tassobarbasso. [gione]

Sim'melskrid, *m.* clima, re-

Sim'melsweg, *m.* la via del cielo.

Sim'melszeichen, *n.* segno celeste; segno del zodiaco; — (*Erkennung* *am* *Simmel*), fenomeno.

Sim'melwärts, *adv.* verso il cielo.

Sim'melweit, *adv.* lontanissimo: come il cielo dalla terra; *fig.* es *ist* *ein* *er* *Unterschied*, v'è una grandissima, infinita differenza.

Sim'mlich, *agg.* celeste, divino.

Sin, *adv.* là, colà, costì; verso quella parte; *geh* *nicht* —, non vi andate; *ist*, *der* *Tag* *ist* —, il giorno è finito; *mein* *Geld* *ist* —, il mio denaro è ito, se n' è andato; *per* *hier* *und* *da*: *hin* *und* *her* *freuen*, sparpagliare, spargere qua e là; *hin* *und* *her* *denken*, andar considerando, ruminando nella mente; *ist* —, così così.

Sinab, *adv.* a basso, giù, in giù; *den* *Berg* —, giù per la montagna; *den* *Fluß* —, a seconda del fiume.

Sinab'bringen, *v. a. impf.* *brachte* — *hinab*, portar giù, far discendere; *part.* *hinabgebracht*.

Sinab'fahren, *v. a. impf.* *fuhr* — *hinab*, scendere in legno; *part.* *hinabgefahren*.

Sinabürzen, *v. a.* precipitare, gettar giù con violenza; *it. v. n.* cadere, piombar giù; — *v. r.* precipitarsi giù.

Sinabwärts, *arr.* all' ingiù; giù per la scesa.

Sinauf, *in* alto; all' in-
Sinauf, *avv.* } su; a monte; die
Treppe, den Berg hinauf, su
per la scala, su pel monte;
• gehen, • kommen, • reiten,
• fahren, • steigen, salire, mon-
tare; den Strom —, contro
la corrente.

Sinaufsteigung, *f.* ascenden-
to, salita.

Sinaufwärts, *avv.* verso l'alto,
all' insù.

Sinaufziehen, *v. a. impf.* zog
— hinauf, tirare in alto, ti-
rar su; *part.* hinaufgezogen.

Sinaus, *avv.* fuora, fuori;
vorn —, sul dinanzi, sulla
strada; hinten —, sul di die-
tro, nel cortile; — wollen,
müssen, volere, dovere usci-
re; *fig.* hoch — wollen, por-
tar in alto le sue mire; wo
soll das —? come andrà mai
a finire questa cosa?

Sinausgehen, *v. n. impf.* ging
— hinaus, uscir fuori, andar
fuori; dar fuori; Zimmer, das
auf die Straße hinausgeht,
stanza che dà sulla strada;
fig. über etwas —, eccedere,
stendersi più in là; das geht
über meinen Verstand hinaus,
questo passa il mio intel-
letto; *part.* hinausgegangen.

Sinausgucken, *v. n.* guardar
fuori; metter fuori il naso.

Sinausheben, *v. a. impf.* hob
— hinaus, levar fuori; *part.*
hinausgehoben.

Sinaushelfen, *v. a. impf.* half
— hinaus, ajutar a sortire;
part. hinausgeholfen.

Sinausjagen, *v. a.* scacciare,
cacciar fuori.

Sinauskommen, *v. a. impf.* kam
— hinaus, uscire, andar fuo-
ri; *part.* hinausgekommen.

Sinauslassen, *v. a. impf.* ließ
— hinaus, lasciar uscire;
part. hinausgelassen.

Sinauslaufen, *v. n. impf.* lief
— hinaus, correr fuora; *fig.*
es läuft auf etw hinaus, ri-
viene allo stesso; *part.* hin-
ausgelaufen.

Sinausleuchten, *v. a.* far lume
(a chi esce).

Sinausmachen (sich), *v. r.* uscir
fuori; andarsene via.

Sinausmüssen, *v. n. impf.* mußte
— hinaus, esser costretto ad
uscire; *part.* hinausgemußt.

Sinausprügeln, *v. a.* cacciar
fuori a bastonate.

Sinausrüden, *v. a.* portar più
in là; inoltrarsi.

Sinaustrufen, *v. a. impf.* rief
— hinaus, chiamar fuora;
far venir fuora; *part.* hin-
ausgerufen.

Sinaus schaffen, *v. a.* trasportar
fuori, (per disgombrare al-
cun luogo); far uscire, far
andar fuora; einen aus dem
Saale —, cacciar fuori di
casa.

Sinauschieben, *v. a. impf.*
schob — hinaus, spinger fuori;
fig. differire, menar in lun-
go; *part.* hinausgeschoben.

Sinauschleichen, *v. n. impf.*
schlich — hinaus, uscire, an-
dar fuori di soppiatto; *part.*
hinausgeschlichen.

Sinaus schmeißen, *v. a. (pop.)*
impf. schmis — hinaus, get-
tare, cacciar fuori rozzamen-
te, a spinte; *part.* hinaus-
geschmissen.

Sinaus schreiten, *v. n. impf.*
schritt — hinaus, eccedere,
oltrepassare i limiti; *part.*
hinausgeschritten.

Sinaus sein, *v. n. impf.* war —
hinaus, esser fuori; weit über
etwas — sein, *fig.* esser su-
periore a qualche cosa; *part.*
hinausgewesen.

Sinaus setzen, *v. a.* mettere, col-
locar fuora; *fig.* per verfüh-
ren, hinauschieben, rimet-
tere; procrastinare; sich über
Borurtheile —, esser supe-
riore a pregiudizj del volgo.

Sinaus sollen, *v. n.* dover usci-
re; *fig.* nicht wissen, wo man
hinaus soll, non saper più
dove dar di capo, a che par-
tito risolversi.

Sinaus treiben, *v. a. impf.* trieb
— hinaus, cacciare, estru-
dere, mandar fuori; *part.*
hinausgetrieben.

Sinaus treiben, *f.* espulsione.
Sinauswagen (sich), *v. r.* arri-
schiarci ad uscir fuori.

Sinauswärts, *avv.* all' insuora,
all' esterno.

Sinausweisen, *v. a. impf.* wies
— hinaus, mostrar l'uscio;
it. fig. far partire alcuno
bruscamente; *part.* hinaus-
gewiesen.

Sinauswollen, *v. n.* volere,
procurar d'uscir fuori, *v.*
Sinaus.

Sinbestellen, *v. a.* dar ad uno
l'appuntamento, appuntare
uno (in qualche luogo).

Sinbliden, *v. n.* dar un' oc-
chiata verso qualche parte.

Sinbringen, *v. a. impf.* brachte
— hin, portare, trasportare
colà; *it.* die Zeit, sein Leben
—, passare, consumare il
tempo, la vita; *part.* hinge-
bracht.

Sindenten, *v. n. impf.* dachte
— hin, pensare, volgere il
pensiero a qualche oggetto;
part. hingedacht.

Sinderlich, *agg.* impeditivo;
— sein, esser d'ostacolo; im-
pedire.

Sindern, *v. a.* impedire, im-
pacciare; porre ostacolo.

Sindernis, *n.* ostacolo, impe-
dimento, impaccio; ritardo;
die Hindernisse aus dem Wege
räumen, tor di mezzo gl'im-
pedimenti.

Sin'din, *f.* cerva, cervia.

Sindläufe, *pl.* radichia, ci-
coria.

Sindurch, *avv.* attraverso; per
mezzo; per entro; da parte
a parte; — *prep.* per; du-
rante, in tempo.

Sindurcharbeiten (sich), *hindurch-*
bringen *cc.*, *v.* Durcharbei-
ten *cc.*

Sinein, *avv.* dentro, addentro,
per entro; in dentro; tief in
den Winter, tief in die Nacht
—, molto avanti nell' invern-
o, a notte molto avanzata;
zu tief — kommen (in Neben-),
avanzarsi troppo nel di-
scorso.

Sineinbringen, *v. a. impf.* brachte
— hinein, far entrare; portar
o condurre dentro; nichts —
können, non poter trangu-
giare, mandar giù nulla;
part. hineingebracht.

Sineindenken (sich in etwas),
v. r. impf. dachte — hinein,

internarsi, profundarsi in qualche soggetto; *it.* porsi nella posizione di un altro; *part.* hineingebacht.
 Hineinbrüden, *v. a.* calcare, stivare q. c. (in una cassa e simili).
 Hineindürfen, *v. n. impf.* dürfte — hinein, aver licenza d'entrare; poter entrare; *part.* hineingeburft.
 Hineinessen, *v. a. impf.* aß — hinein, trangugiare, inghiottire; mandar giù; *part.* hineingegessen.
 Hineinfallen, *v. n. impf.* fiel — hinein, cader, cascar dentro; *part.* hineingefallen.
 Hineinfechten, *v. a. impf.* flocht — hinein, intracciare; *part.* hineingeflochten.
 Hineinfressen, *v. a. impf.* fraß — hinein, ingozzare, divorare; *part.* hineingefressen.
 Hineinführen, *v. a.* introdurre; menar dentro.
 Hineinführung, *f.* introduzione.
 Hineinfüllen, *v. a.* infondere, versar dentro; — (in ein Faß), imbottare; *it.* (in Flaschen), infascare.
 Hineingeben, *v. a. impf.* gab — hinein, metter, introdurre dentro; *part.* hineingegeben.
 Hineingehen, *v. n. impf.* ging — hinein, entrare; andar dentro; tief in den Wald —, internarsi nel bosco; — (so viel in ein Gefäß, in einen Ort), entrare, capere; *part.* hineingegangen.
 Hineingerathen, *v. n. impf.* geriet — hinein, entrare a caso; ins Reiz —, dar nella ragna; *it. fig.* ins Reden —, ingolfarsi in un discorso; *part.* hineingerathen.
 Hineingucken, *v. n.* guardar dentro.
 Hineinhelfen, *v. a. impf.* half — hinein, ajutar ad entrare; *part.* hineingeholfen. [tro.]
 Hineinlegen, *v. a.* cacciar dentro.
 Hineinkommen, *v. n. impf.* kam — hinein, entrare; venir dentro; *part.* hineingekommen.
 Hineinrichten, *v. n. impf.* richt — hinein, entrar carpono; *it.* al modo dei rettili; *part.* hineingetrohen.
 Hineinlassen, *v. a. impf.* ließ —

hinein, dar l'ingresso, l'adito; lasciar passare; *part.* hineingelassen.
 Hineinmachen, *v. a.* metter dentro; *it.* inserire; sich —, entrare, portarsi dentro.
 Hineinmengen, }
 Hineinmischen, *v. a.* } schiare; — (sich in etwas), mischiarsi, ingerirsi in qualche affare.
 Hineinmüssen, *v. n. impf.* mußte — hinein, essere costretto ad entrare; *part.* hineingemußt.
 Hineinreiben, *v. a. impf.* rieb — hinein, introdurre, far entrare fregando; *part.* hineingerieben.
 Hineinräumen, *v. a.* trasportare, far entrare q. c. in un luogo.
 Hineinschieben, *v. a. impf.* schob — hinein, spingere, far entrar dentro spingendo; Worte, Klauseln —, inserire clausole, parole; fälschlich in den Text —, intrudere; *part.* hineingeschoben.
 Hineinschlagen, *v. a. impf.* schlug — hinein, cacciar dentro; — *v. n.* — (von bösen Sätzen), tornare indietro; *part.* hineingeschlagen.
 Hineinschleichen, *v. n. & r. impf.* schlich — hinein, entrar di soppiatto; pian piano; *part.* hineingeschlichen.
 Hineinschlängen, *v. a. impf.* schlang — hinein, inghiottire, ingozzare; begierig —, ingolare; *part.* hineingeschlungen.
 Hineinschleudern, *v. n.* Hineinschlingern.
 Hineinschlürfen, *v. a.* sorbire.
 Hineinschrauben, *v. a.* far entrare a vite.
 Hineinschütten, *v. a.* spandere, versar dentro.
 Hineinseifen, *v. a.* calare, discendere, far calare in qualche fondo.
 Hineinspringen, *v. a.* cacciar dentro calando, pistando, o con mazzera.
 Hineinstecken, *v. n. impf.* steck — hinein, incidere; punger dentro; *part.* hineinstecken.
 Hineinstecken, *v. n.* seccar dentro; intrudere, introdurre a forza; — *v. r.* seccarsi, cacciarsi dentro.
 Hineinziehen (sich), *v. r. impf.* zog sich — hinein, entrare,

intrudersi furtivamente, di furto; *part.* hineingezogen.
 Hineinzeigen, *v. n. impf.* zeigte — hinein, montare dentro; *part.* hineingezeigt.
 Hineinstopfen, *v. a.* ficcare, cacciar dentro (stoppa o simile), imbottire; *fig.* — (von Evidenzen), impinzare.
 Hineinstoßen, *v. a. impf.* stieß — hinein, spigner, cacciar dentro; *part.* hineingestoßen.
 Hineinstürzen, *v. a.* precipitar dentro; *fig.* sich in die Gefahr ins Glend —, precipitarsi, lanciarsi nel pericolo, nella miseria.
 Hineintun, *v. a. impf.* that — hinein, metter dentro; introdurre, inserire; *part.* hineingethan.
 Hineintreiben, *v. a. impf.* trieb — hinein, cacciar dentro, far entrare; das Vieh in den Stall treiben, menare il bestiame nella stalla; einen Pfahl —, piantare un palo; *part.* hineingetrieben.
 Hineintreiben, *f.* il cacciar dentro; — eines Pfahles etc., conficamento.
 Hineintreten, *v. n. impf.* trat — hinein, entrare; por dentro il piede; — *v. a.* far entrare calando co' piedi; *part.* hineingetreten.
 Hineintrinken, *v. a. impf.* trank — hinein, tracannare; *part.* hineingetränken.
 Hineinwagen (sich), *v. r.* osare di entrare; arrischiarsi; — *v. a.* es in den Tag —, arrischiare checchessia sconsideratamente.
 Hineinwärts, *adv.* all' indietro; verso l'interno.
 Hineinwirken, *v. a.* Blumen, Figuren etc., intesser sulle stoffe fiori, figure ecc.
 Hineinwollen, *v. n.* voler entrare; tentar d'entrare.
 Hineinziehen, *v. a. impf.* zog — hinein, tirar dentro; in sich —, assorbire, attrarre; *fig.* einen mit —, avviluppare alcuno in un delitto; — *v. n.* — (in einen Ort), entrare in un luogo in ordinanza; *it.* (in ein Haus) andare ad abitare in una casa; *part.* hineingezogen.

Sineinzwängen, *v. a. impf.* zwang — **hin**ein, cacciar dentro; intrudere; *part.* **hineingezwungen**.

Sin'fahren, *v. a. impf.* fuhr — **hin**, trasportare, condurre colà in vettura; — *v. n.* andarci in carrozza; am Lande, an den Rüssen —, costeggiare; navigar terra terra; über etwas —, strisciare; passar leggermente sovra alcuna cosa; *fig. per* sterben, andarsene all'altro mondo; morire; *part.* **hingefahren**.

Sin'fahrt, *f.* partenza, l'andata, gita a...; *fig.* il trapasso (a miglior vita).

Sin'fallen, *v. n. impf.* fiel — **hin**, cadere; cascar per terra; der Ränge nach —, cascare quanto uno è lungo; *part.* **hingefallen**.

Sin'fällg, *agg.* caduco, labile; das e Alter, età caduca; *agg.* caduco, passeggerio; fragile.

Sin'fälligkeit, *f.* caducità, fragilità.

Sin'fliegen, *v. n. impf.* flog — **hin**, volar colà; die Zeit fliegt **hin**, il tempo sen vola, trapassa rapidamente; *part.* **hingeflogen**.

Sin'fliehen, *v. n. impf.* floh — **hin**, fuggir là; wo soll ich denn —? dove fuggire, ricorrami? *part.* **hingeflohen**.

Sin'fliesen, *v. n. impf.* floss — **hin**, scorrer là; scorrer vicino; an den Mauern einer Stadt —, bagnare le mura d'una città; *part.* **hingeflossen**.

Sin'fort, *adv.* d'ora innanzi; quindi innanzi; d'ora in poi. **Sin'führen**, *v. a.* condurvi, menarvi.

Sin'für, *v.* **Sinfort**.

Sin'gang, *m.* l'andata.

Sin'geben, *v. a. impf.* gab — **hin**, dare, porgere; *it.* abandonare; sich —, dar la vita pel bene altrui; *part.* **hingegen**.

Sin'gehen, *adv.* all' incontro; al contrario; all' opposto; *per* dagegen, in ricambio, in vece.

Sin'gehen, *v. n. impf.* ging — **hin**, andar là; andarvi; wo geht dieser Weg **hin**? ove rie-

sce, mette capo questa strada? aufs Gude —, toccar alla fine; etwas — lassen, dissimulare, mostrar di non vedere; alles — lassen, mie es geht, lasciar andare l'acqua per la china; *part.* **hingegangen**.

Sin'gelangen, *v. n.* giugnere, arrivare a un tal luogo.

Sin'halten, *v. a. impf.* hielt — **hin**, porgere, tener vicino; *it. fig.* tener uno a bada; *part.* **hingehalten**.

Sin'hängen, *v. a. impf.* hing e hängte — **hin**, appendere; appiccar là; *part.* **hingehangen** e **hingehängt**.

Sin'helfen, *v. a. impf.* half — **hin**, ajutar uno ad arrivarvi. a venire a quel punto; *fig.* sich —, vivere, campar d'industria; *part.* **hingeholfen**.

Sin'hen, *v. n.* zoppicare; — (geben, wie einer der hinkt), andar zoppicone; come uno sciancato; *fig.* die Sache fängt an zu —, la cosa comincia ad andar male; das Gleichniß hinkt, la comparazione, la similitudine è stracchiata, non batte; — *n.* zoppicamento.

Sin'hend, *part.* zoppicante, zoppo; sciancato; der e Bote, l'uccello della mala nuova; — *adv.* zoppiconi, auncajone.

Sin'kommen, *v. n. impf.* kam — **hin**, venire, arrivare colà; giugnervi; wo ist so viel Geld hingekommen? dove se n'è ito tanto danaro? *part.* **hingekommen**.

Sin'können, *v. n. impf.* konnte — **hin**, potere andarvi; *part.* **hingekönnt**.

Sin'kreichen, *v. n. impf.* kroch — **hin**, strascinarvisi, andarci carpono; *part.* **hingekrochen**.

Sin'kunft, *f. o.* Ankunft.

Sin'langen, *v.* **Sinreichen**.

Sin'länglich, *agg.* bastevole, bastante; sufficiente; — *adv.* sufficientemente ecc.

Sin'länglichkeit, *f.* bastevolezza; sufficienza.

Sin'lassen, *v. a. impf.* ließ — **hin**, lasciar andare uno in un luogo, permettere che vi vada; *part.* **hingelassen**.

Sin'lässig, *agg.* accidioso, trascurato, indolente; — *adv.* accidiosamente ecc.

Sin'lässigkeit, *f.* accidia, trascuraggine; svogliataggine.

Sin'laufen, *v. n. impf.* lief — **hin**, correr là; accorrevi; *part.* **hingelaufen**.

Sin'leben, *v. n.* camparla, vivere alla buona; passarsela; jorgenlos —, vivere alla spensierata.

Sin'legen, *v. a.* collocare, por colà; mettervi; wieder —, riporre, rimetter colà; *it.* *per* ablegen, niederlegen, v.; sich —, sdraiarsi, coricarsi; *per* beileite legen, metter da banda, a parte.

Sin'lenken, *v. a.* volger colà, verso quella parte (carro, o cavalli); *fig.* dirigere, incamminare.

Sin'machen (sich), *v. r.* portarvisi, trasferirsi, andarvi.

Sin'mögen, *v. n. impf.* mochte — **hin**, volervi andare, aver gusto d'andarvi; *part.* **hingemocht**.

Sin'müssen, *v. n. impf.* mußte — **hin**, esser costretto a andarvi; *part.* **hingemust**.

Sin'nehmen, *v. n. impf.* nahm — **hin**, prendere, prendersi; da, nimm es **hin**! ecco, prendilo! eine Beleidigung —, sopportare in pace un affronto; *part.* **hingegenommen**.

Sin'nen, *adv. per* darin, qua dentro; qui, qua; von —, di qui; di qua; von —, schied, passar da questa a miglior vita.

Sin'rassen, *v. a.* rapire, strappare a forza.

Sin'reichen, *v. a.* porgere, stendere; die Hand —, presentar la mano; — *v. n.* bastare.

Sin'reichend, *v.* **Sin'länglich**.

Sin'reise, *f.* viaggio, andata verso un luogo.

Sin'reisen, *v. n.* viaggiare; andar là.

Sin'reißen, *v. a. impf.* riß — **hin**, trasportare, trarre con violenza; *it.* rapire; man wird hingerissen, wenn man sich hingerissen hört, uno si sente rapito a udirla cantare; *part.* **hingerissen**.

Sin'richten, *v. a.* einen Verbre-

der —, giustificare; *fam.* Saden, Kleiber —, scipare, lacerare (vestiti, o altro).
 Sinrichtung, *f.* esecuzione (d'un delinquente).
 Sin'schaffen, *v. a.* trasportare, trasferire, condurre là.
 Sin'schaffung, *f.* trasporto.
 Sin'schicken, *v. a.* inviare, mandare, spedir cola.
 Sin'schleßen, *v. n. impf.* ichöß — hin, sparare verso alcun luogo; — *v. n.* lanciarsi, avventarsi con impeto; *part.* bingeschossen.
 Sin'schiffen, *v. a.* portarvi, trasportarvi in naviglio; — *v. n.* navigare, far vela verso alcuna parte; längs der Küste —, costeggiare.
 Sin'schlagen, *v. a. impf.* ichlug — hin, menarvi un colpo, colpirti; — *v. n.* andar ad urtare contro; *part.* bingeschlagen.
 Sin'schleichen, *v. n. impf.* ichlid — hin, accostarsi pian piano; *part.* bingeschlichen.
 Sin'schleudern, *v. a.* lanciare, scagliare verso quel luogo; *fig.* — (eine Arbeit), arrannacciare un lavoro.
 Sin'schlüpfen, *v. n.* sdrucciolare, scorrere, passar leggermente sopra chiacchieria; *fig.* über eine Materie —, accennare, sfiorare appena.
 Sin'schmeißen, *v. a. impf.* ichmiß — hin, gettare, buttar là con violenza; — *v. n.* buttarsi in terra; *part.* bingeschmissen.
 Sin'schreiben, *v. a. impf.* ichrieb — hin, scrivere, mandar lettere costì, a quel luogo; *it.* scrivere come la penna getta; *part.* bingeschrieben.
 Sin'schütten, *v. a.* spandere, versare cola.
 Sin'sehen, *v. n. impf.* sah — hin, volgere lo sguardo a quella parte; *part.* bingesehen.
 Sin'senden, *v.* Sin'schicken.
 Sin'setzen, *v. a.* mettere, collocar in quel luogo.
 Sin'sicht, *f.* sguardo; — *adv.* in —, in riguardo, per rispetto; toccante, circa; in verschiedener —, per varie ragioni, per diversi riguardi.
 Sin'sinken, *v. n. impf.* sank —

hin, lasciarsi andare; lasciarsi cadere; *part.* bingesunken.
 Sin'stellen, *v. a.* posare, collocare, porre.
 Sin'sterben, *v. n. impf.* starb — hin, morirsi; venir rapito dalla morte; *part.* bingestorben.
 Sin'strecken, *v. a.* distendere; sich —, distendersi; sdraiarsi.
 Sin'streichen, *v. n. impf.* strich — hin, rasentare, radere; *fig.* die Zeit streicht hin, il tempo scorre, passa; *part.* bingestrichen.
 Sin'tragen, *v. a.* posporre; lasciar da parte; *it.* porre in non cale; seine Pflichten —, mancare a' propri doveri.
 Sin'trassung, *f.* trascuranza, noncuranza; *it.* disprezzo.
 Sin'tappen, *v. n.* andar a tastone, brancolando.
 Sin'teilen, *adv.* dietro, addietro; posteriormente; • an, • bran, per di dietro; in capo, nell'estremità deretana; • an gehen, venir l'ultimo; — im Hause, aus wohnen, abitar sul di dietro; • nach kommen, seguire, venire dopo, dietro; — ausschlagen, sprangere, o tirar calci; — hincingehen, entrar per la parte di dietro; • nach (von der Zeit), dopo il fatto; in appresso; *fig.* die Augen — und vorn haben, aver gli occhi dappertutto; • drauf sitzen (auf dem Pferde), cavalcare in groppa.
 Sin'ter, *prep.* dietro; dopo, in seguito; — etwas —, die Wahrheit kommen, scoprire alcuna cosa; venir in chiaro della verità; mit etwas — dem Berge halten, far mistero d'una cosa; • s Licht filhren, ingannare, vender lucciole per lanterne; — jemandes Streiche, Ränke kommen, scoprire gli altrui andamenti, artificio; er hat es — meinem Rücken gethan, l'ha fatto senza mia saputa; — einer Arbeit sein, attendere ad un lavoro; sich etwas — die Ohren schreiben, legarsi alla dito; — der Thür Abschied nehmen, partirsi alla sordina.
 Sin'ter, *agg.* posteriore, deretano; di dietro; der hin-

tere, l'ultimo; der hintere Raft, albero di mezzana; du hinterst, all' estremità; alla coda.
 Sin'terbad, *f.* natica, chiappa.
 Sin'terbein, *n.* gamba di dietro; *fig.* auf die • e treten, mostrar i denti.
 Sin'terblieben, *part.* superstiti, sopravvivate; die Sin'terbliebenen, *m. pl.* i parenti, gli eredi.
 Sin'terbringen, *v. a. impf.* hinterbrachte, rapportare, riferire; *part.* hinterbradit.
 Sin'terbringer, *m.* referendario; delatore.
 Sin'terbringung, *f.* rapporto; delazione.
 Sin'terbug, *m.* garretto.
 Sin'tercastell, *n.* T. castello di poppa; cassero.
 Sin'tere, *m.* deretano, culo, podice, il sedere; il preterito.
 Sin'tereinander, *adv.* in fila, alla sfilata; uno dietro all'altro.
 * Sin'teressen (hinunteressen), *v. a. impf.* ab — hinter, mandar giù, trangiugare; *part.* hintergeessen.
 Sin'terflage, *f.* T. bandiera della poppa.
 Sin'terfuß, *m.* taccone (della scarpa).
 Sin'terfuß, *m.* piede, zampa di dietro.
 Sin'tergebäude, *n.* edificio, fabbrica di dietro.
 Sin'tergehen, *v. a. impf.* hinterging, ingannare, gabbare; sich — lassen, lasciarsi aggirare, dar nella ragna; *part.* hintergegangen.
 Sin'tergebend, *part.* ingannevole, fallace.
 Sin'tergeber, *m.* barattiere, ingannatore.
 Sin'tergehung, *f.* inganno, frode, circonvenzione.
 Sin'tergeheiß, *n.* (am Wagen) carro di dietro.
 Sin'tergewölbe, *n.* bottega inferiore; fondaco.
 Sin'tergrund, *m.* T. sfondo, il campo.
 Sin'terhalt, *m.* imboscata, agguato; in einen — fallen, dar nell'imboscata; sich in — legen, mettersi in agguato; attendere al varco; *it.* v. Rückhalt.

Sin'terhand, *f.* metacarpo; *T.* l'ultima mano; in der — üßen, sein, esser sotto mano; tic — (im Spiele) haben, essere l'ultimo (nel giuoco).

Sin'terhaupt, *n.* occipizio; occipite.

Sin'terhauptbein, *n.* osso occipitale.

Sin'terhaus, *n.* fabbrica di dietro.

Sinterher', *adv.* indietro, dietro; • laufen, tener dietro; — (wenn es vorher ist), dopo il fatto. [dietro]

Sin'terhof, *m.* il cortile di **Sin'terfeule**, *f.* cosciotto di castrato, di vitello.

Sin'tersage, *f.* deposito, pegno.

Sin'tersassen e hinterlassen, *v. a. impf.* hinterließ e ließ — hinter, lasciare per testamento; *st.* er ließ ihn hinter sich, lo sorpassò; *part.* hinterlassen e hinter — gelassen.

Sin'tersienerschaft, *f.* lascito: eredi.

Sin'tersprung, *f.* dita.

Sin'terlauf, *m.* piede, zampa di dietro (del cervo, o simile).

Sin'terleder, *n.* fondo della scarpa.

Sin'tersetzen, *v. a.* depositare, mettere in deposito.

Sin'terlist, *f.* astuzia, malizia; scaltrezza.

Sin'terlistig, *agg.* furbo, astuto, artificioso; scaltro; — *adv.* insidiosamente ecc.

Sin'termann, *m.* il soldato di dietro, della fila seguente.

Sin'ternast, *f.* cucitura di dietro; *T.* la cucitura del calcagno.

Sin'terpfote, *f.* zampa di dietro.

Sin'terrück, *v.* Rückwärts.

Sin'tersag, *m.* conclusione.

Sin'terschenkel, *m.* coscia di dietro.

Sin'terschleichen, *v. n.* camminare dietro strisciando.

Sin'terschlingen, *v. a. impf.* schlang — hinter, inghiottire, trangugiare; mandar giù; *part.* hintergeschlungen.

Sin'tersegel, *n.* *T.* vela di mezzana.

Sin'terseite, *f.* lato, parte posteriore.

Sin'terspätig, *agg.* *T.* panno che ha scale, mal cimato.

Sin'terst, *f.* *v.* Sinter.

Sin'terseren, *m.* *T.* ruota di poppa.

Sin'terstube, *f.* stanza, camera di dietro.

Sin'terstheil, *n.* la parte di dietro, posteriore, deretana; *T.* Das — des Schiffes, la poppa; — des Pferdes, groppa; — der Kanone, culatta del cannone.

Sin'terthür, *f.* porta di dietro.

Sin'tertreffen, *n.* retroguardia; corpo di riserva.

Sin'tertreiben, *v. a. impf.* hin-tertrieb, frastornare, far tornare indietro; far andare a voto; eine Heirath, eine Heiße —, rompere un matrimonio; frastornare, attraversare un viaggio; ein Vorhaben —, distornare, guastare; *part.* hin-tertrieben.

Sin'tertreibung, *f.* impedimento, l'attraversare.

Sin'terviertel, *n.* quarto di dietro (di vitello ecc.).

Sin'termwärts, *v.* Rückwärts.

Sin'thun, *v. a. impf.* that — hin, mettere, porre là; *fig.* e *fant.* ich weiß nicht, wo ich das — soll, non so come prender questa cosa; *part.* hingethan.

Sin'treten, *v. n. impf.* trat — hin, mettersi a stare là; fermarsi là; müßig —, star ozioso; *part.* hingetretten.

Sin'tritt, *m.* decesso, obito.

Sin'tich, *m.* bolsaggine (del bestiame bovino).

Sin'tüber, *adv.* di là, dall'altra banda; • fahren, • gehen, tragittare; • fliegen, trasvolare; er ist schon —, è già passato.

Sin'tüberfahrt, *f.* *v.* Ueberfahrt.

Sin'm'ter, *adv.* d'alto in basso; in giù; a basso; den Berg zc. • gehen, scendere il monte ecc.; den Fluß • fahren, venir giù pel fiume; • stürzen, precipitare; • werfen, abbattere, demolire.

Sin'tweg, *m.* l'andata, la gita, l'andarvi; der Sin- und Herweg, l'andare e 'l tornare.

Sin'weg, *adv.* via; • gehen, andarsene; • führen, • bringen, condurre, portar via; über etwas • sehen, non badare a chechessia, far vista di non

vedere; sich über etwas • sehen, mostrarsi superiore; über etwas • sein, aver vinto certi pregiudizj; hinweg! via! via di qua!

Sin'weg'eilen, **Sin'weg'gehen**, **Sin'weg'nehmen** zc. } *v.* Beg-
eilen zc.

Sin'mehen, *v. n.* soffiare verso una parte.

Sin'tweisen, *v. a. impf.* wies — hin, indicare un luogo, indirizzare, mandar colà qualcheuno; *part.* hingewiesen.

Sin'twenden, *v. a. impf.* wandte e wendete hin, volgere, rivolgere, voltare da quella parte, verso quel luogo; — (sich), *v. r.* volgersi, voltarsi verso un luogo; *fig.* aver ricorso, rifugio ad alcuno; *part.* hingewendet e hinge-wandt.

Sin'twerfen, *v. a. impf.* warf — hin, gettar là, o gittare, buttar via; *part.* hingeworfen.

Sin'wieber, } *v.* Wieder.

Sin'wieberum, } *v.* Wieder.

Sin'twollen, *v. a. impf.* wollte — hin, volere andarvi; *part.* hingewollt. [nuzzoli]

Sin'twurf, *m.* i ritagli; i mi-

Sin'tzählen, *v. a.* contare sul tappeto, sotto gli occhi.

Sin'tziehen, *v. a. impf.* zog — hin, tirare, trarre verso quella parte; — *v. n.* andare, incamminarsi, inviarsi colà; *st.* andare a stare, ad abitare, a stabilirsi in quel luogo; *part.* hingezogen.

Sin'tzielen, *v. n.* mirare, prendere la mira verso; *fig.* tendere ad uno scopo, aver in mira.

Sin'zu, *agg.* ivi, vi.

Sin'zu'drängen (sich), *v. r.* far calca, aprirsi per forza il varco onde arrivarvi.

Sin'zudringen, *v. n. impf.* drang — hinzu, *part.* hingezudrun-gen, *v.* Sin'zudrängen.

Sin'zueilen, *v. n.* accostarsi, avvicinarsi in fretta.

Sin'zufügen, *v. a.* aggiungere, unire.

Sin'zufügung, *f.* giunta, ag-giungimento.

Sin'zuführen, *v. a.* condurre, menar vicino. [passo]

Sin'zug, *m.* l'andarvi; *fig.* tra-

Singulgang, *m.* accesso, addito; ingresso.

Singulgehen, *v. n. impf.* gng — hingu, accostarsi, appressarsi; *part.* hingugegangen.

Singulgießen, *v. a. impf.* göß — hingu, versarvi sopra, di più; *part.* hingugegossen.

Singulkommen, *v. a. impf.* kam — hingu, sopraggiungere, venirvi, accostarsi; *es* kommen noch viele andere Umstände hingu, vi si aggiungono molte altre circostanze; *part.* hingugekommen.

Singullassen, *v. a. impf.* ließ — hingu, ammettere, dar l'accesso, l'adito; *part.* hingu gelassen.

Singullassung, *f.* ammissione.

Singullaufen, *v. n. impf.* lief — hingu, accorrere, corrervi con prestezza; *part.* hingu gelaufen.

Singulegen, *v. a.* aggiungervi, mettervi.

Singuloden, *v. a.* allattare ad avvicinarsi.

Singulnaben, *v. n.* avvicinarsi, accostarsi.

Singulschreiben, *v. a. impf.* schrieb — hingu, aggiugnervi (in iscritto); *part.* hingugeschrieben.

Singulsetzen, *v. a.* apporre, aggiugnere; *part.* hingu gesetzt.

Singulsetzung, *f.* addizione, aggiunta, aggiugnimento.

Singulstürzen, *v. n. impf.* stürzte — hingu, accorrervi, appressarsi d'un salto; *part.* hingu gestürzt.

Singulthun, *v. a. impf.* that — hingu, aggiugnere; *part.* hingu gethan.

Singulthung, *f.* aggiunzione, aggiunta.

Singultreten, *v. n. impf.* trat — hingu, accedere, accostarsi; *part.* hingu getreten.

Singulwägen, *v. a.* voltolare appresso; appressare voltolando.

Singulzahlen, *v. a.* aggiugnere al numero; mettere nel numero.

Sirve, *f. T.* ronca, roncola; falchetto.

Sirve, } cialda, cialdone.

Sirvenbäder, *m.* cialdonajo.

Sirvenellen, *n.* ferro da far cialde.

Sirpocentaur, *m.* Ippocentauro.

Sirpocraß, *m.* ippocrasso.

Sirn, *n. v.* Gehirn.

Sirnader, *f.* vena cerebrale.

Sirnblätt, } fontanella.

Sirnblättchen, *n.* } fontanella.

Sirnböhrer, *m.* trapano.

Sirnbruch, *m. T.* ernia del cervello.

Sirngeist, *n.* chimera, fantasia; *it.* pensieri chimici; vane idee.

Sirngrille, *f.* citrinello.

Sirnhaut, *f.* } *T. meninge.*

Sirnhäutchen, *n.* } tunica del cervello; die untere —, pia madre; die obere —, dura madre.

Sirnfammern, *pl. T.* cellule del cervello.

Sirnfrant, *agg.* che ha male al cervello; *fig.* che non ha il cervello a seguio; che ha dello scemo.

Sirnfrankheit, *f.* malattia di cervello.

Sirnfrant, *n. T.* eufrazia.

Sirnlein, *n. T.* cerebello.

Sirnlos, *agg.* scervellato, dicervellato, sventato; — *adv.* *fig.* insensatamente.

Sirnmark, *n. T.* midollo del cervello; das verlängerte —, midolla spinale, allungata.

Sirnmasse, *f. T.* massa cerebrale.

Sirnschädel, *m.* } *T. cranio, teschio.*

Sirnschale, *f.* } schio; Sirnschälchen, pericranio.

Sirnwind, *agg.* ferito nel cervello; *per* Sirnlos, *v.*

Sirnwinde, *f.* ferita nel cervello.

Sirnwurf, *f.* cervellata.

Sirnwitz, *f.* frenesia; mania.

Sirnwiithig, *agg.* frenetico, maniaco; delirante.

Sirsch, *m.* cervo; junger —, cerbiatto.

Sirschbißam, *m.* lagrime di cervo.

Sirschbod, *m.* cervo maschio.

Sirschbrunn, *f.* frega de' cervi.

Sirschfinger, *m.* castoliere; coltello da caccia.

Sirschgelos, *n.* Sirschföhl, *m.* fatto del cervo; caccole; gelbes —, fatte gialle.

Sirschgerecht, *agg.* pratico della caccia del cervo.

Sirschgemeth, *n. i.* palchi, l'armatura del cervo.

Sirschhell, *m. v.* Sirschwurz.

Sirschhorn, *n.* corno di cervo.

Sirschhund, *m.* alano; can cerviere.

Sirschläser, *m.* scarafaggio.

Sirschfah, *n.* cerbiatto.

Sirschfeule, *f.* cosciotto di cervo.

Sirschflee, *m.* erba giulia.

Sirschföhl, *m.* pulmonaria officinale.

Sirschfuch, *f.* cerva.

Sirschlager, *n.* covile del cervo.

Sirschluchs, *m.* cerviere; lupo cerviere.

Sirschschägel, *m.* cosciotto di cervo.

Sirschwurz, *f. T.* atamanta.

Sirschziemer, *n.* lombo di cervo.

Sirschzunge, *f.* lingua di cervo; *T.* (ein Strauß), hilitide.

Sirße, *f.* miglio; — obne Eschen, miglio brillante, mondo.

Sirßebre, *m.* poltiglia di miglio.

Sirßieber, *n.* febbre migliaria.

Sirßent, *m. v.* Sirßevogel.

Sirßen, *n. T.* cervi.

Sirßenbrühe, *f.* glandula miigliaria.

Sirßengräs, *n.* gramigna miigliaria.

Sirßevogel, *m. T.* ortolano.

Sirt, *m.* pastore; mandriano, guardiano; *fig.* curato, parroco.

Sirßenamt, *n.* uffizio pastorale.

Sirßenbrief, *m.* lettera pastorale.

Sirßenföste, *f.* sampogna.

Sirßengebüsch, *n.* buccolica; idillio.

Sirßengeprüd, *n.* egloga.

Sirßenhaus, *n.* tugurio; casolare.

Sirßenhund, *m.* mastiuo.

Sirßenjunge, } pastorello.

Sirßenfuabe, *m.* } pastorello.

Sirßenleben, *n.* vita pastorale, campestre.

Sirßenlied, *n.* buccolica.

Sirßenmäddchen, *n.* pastorella.

Sirßenmäsig, *agg.* pastorale; da pastore; *it. avv.* pastoralmente.

Sirßenpeife, *f.* fistola pastorale; sampogna.

Sirßenstab, *m.* verga di pastore; *fig.* pastorale, baston vescovile.

Sir'tenstück, *n.* dramma pastorale; egloga.

Sir'tentalde, *f.* panattiera.

Sir'tin, *f.* pastorella.

Sis'auf, *adv.* *T.* issa.

Sisse, *f.* *T.* argano da issare.

Sissen, *v. a. T.* issare, alzare, ghindare.

Sistau, *n. T.* paranchino.

Sistörchen, *n.* istorietta; storiella.

Sistorie, *f.* storia; istoria.

Sistorifer, *m.* istoriografo, istorico.

Sistorisch, *agg.* istorico, storico; — *adv.* istoricamente.

Sis'blase, } pustula, bolla; *it.*
Sis'blatter, *f.* sudamine, imbollicamento.

Sis'ge, *f.* ardore; gran calore; arsura; vampa; die — des Blutes, bollor del sangue; die Sonnenhitze, gli ardori del sole; die — des Fiebers, ardenza della febbre; die — der Jugend, la fervenza, il bollore della gioventù; *fig.* ardore, impeto, passione; furia; in der ersten —, nel primo impeto, nella prima furia; in der — des Gerichts, nel bollor della mischia; in — gerathen, montar in furia; incollerirsi; — (bei den Thieren), fregola, caldo; — der Pferde, ardenza del cavallo; — (bei den Wäthern): cine — Brot, un' infornata.

Sis'gen, *v. a.* riscaldare.

Sis'ig, *agg.* heiß, ardente; caldo; infocato; *fig. per* sehr heftig, focoso; spasimante, bramoso; per lebhaft, ardente, fervente; er ist —, è colerico, iracundo, focoso; eine — Liebe, amor fervente; nicht so —! non tanta furia! piano un po'! die Hühner ist —, la cagna è in frega; *er klopft, testa calda; — werden, accendersi d'una qualche passione, d'ira, d'amore ecc.; *it.* pigliar fuoco; — *adv.* ardentemente, caldamente ecc.

Sis'kopf, *m.* testa calda.

Sis'köpfig, *agg.* ardente, impetuoso; *it.* collerico, iracundo.

So! *interj.* oh; o, ohi; so, ho! oh, oh!

So'bel, *m.* pialla.

So'belbank, *f. T.* pancone.

So'beleisen, *n.* } ferro della

So'befflinge, *f.* } pialla.

So'beln, *v. a.* piallare; *fig.* scorzare, pulire.

So'beßpane, *apl.* brucioli; cop-

So'h, *agg.* (comp. höher, superl. höchst), alto; sublime, eccelso, eminente, grande;

es ist schon — am Tage, è già gran di, il giorno è avanzato; es ist hohe Zeit, il

tempo preme; hohe Zeit, marea alta, piena; eine hohe

Stimme haben, aver la voce alta; hoher Schwur, giuramento solenne; hohe Verbrechen, delitti capitali; hohes

Gericht, foro criminale; hoher Stil, stile elevato, sublime; das ist mir zu gegeben, questo è superiore

alla mia capacità; essen, haus, manns, alto un

braccio; dell' altezza d'una casa, d'un uomo; — in die Jahre, molto avanzato in età.

So'h (höchlich), *adv. prop. e fig.* altamente, grandemente, estremamente; zu — geben, sein, salire, esser troppo in

alto; — herabstürzen, — herabfallen, precipitare, cadere

d'alto; sich — emporzwingen, innalzarsi ad onori cospicui;

*schwanger sein, essere negli ultimi mesi della gravidanza;

col corpo a gola; — und theuer schwören, giurare per quanto v'ha di più sacro.

So'h'adbar, *agg.* stimatissimo, onoratissimo.

So'h'achten, *v. a.* stimare (altamente); avere in (grande) stima; far gran conto.

So'h'achtung, *f.* stima, rispetto; venerazione.

So'h'adelig, *agg.* nobilissimo, chiarissimo per nobiltà.

So'h'altar, *m.* altar maggiore.

So'h'ant, *n.* inessa cantata, solenne.

So'h'angehen, } conside-

So'h'anschnlich, *agg.* } rabili-

So'h'achtung, *f.* stima, rispetto; venerazione.

So'h'adelig, *agg.* nobilissimo, chiarissimo per nobiltà.

So'h'altar, *m.* altar maggiore.

So'h'ant, *n.* inessa cantata, solenne.

So'h'angehen, } conside-

So'h'anschnlich, *agg.* } rabili-

So'h'achtung, *f.* stima, rispetto; venerazione.

So'h'adelig, *agg.* nobilissimo, chiarissimo per nobiltà.

So'h'altar, *m.* altar maggiore.

So'h'ant, *n.* inessa cantata, solenne.

So'h'angehen, } conside-

So'h'anschnlich, *agg.* } rabili-

So'h'achtung, *f.* stima, rispetto; venerazione.

So'h'adelig, *agg.* nobilissimo, chiarissimo per nobiltà.

So'h'altar, *m.* altar maggiore.

So'h'ant, *n.* inessa cantata, solenne.

So'h'brütig, *agg.* alto di petto; pettoruto, di petto colmo.

So'h'deutlich, *agg.* della Germania superiore.

So'h'edel, *agg.* } nobilissimo,

So'h'edelgeboren, } illustrissimo.

So'h'ehrwürdig, *agg.* molto reverendo; Em. So'h'ehwürden, Vossignoria; Vostra

Paternità; molto reverendo padre.

So'h'efahren, *agg.* sperimentatissimo.

So'h'farbig, *agg.* di color vivo.

So'h'feierlich, *agg.* solennissimo, sommamente festivo; *it. adv.* solennissimamente.

So'h'fliegend, *agg.* altivolante; *fig.* vasto; altiero; che tende molto in alto.

So'h'fürlich, *agg.* Serenissimo.

So'h'gebietend, *agg.* che ha gran potere; *er Herr, alto e possente Signore.

So'h'geboren, *agg.* illustrissimo.

So'h'geehrt, *agg.* omoratissimo, riveritissimo.

* So'h'gefahrt, } dottissimo

So'h'gelehrt, *agg.* } eruditissimo.

So'h'gelebt, *agg.* benedetto; santissimo.

So'h'geneigt, *agg.* affezionatissimo, deditissimo; benignissimo, gentilissimo; *it. adv.* amorevolissimamente ecc.

So'h'gericht, *n.* le forche; patibolo; *it.* foro criminale.

So'h'herzig, *agg.* magnanimo; *it.* orgoglioso, altiero.

So'h'land, *n.* paese alto, di montagna.

So'h'länder, *m.* abitante d'un paese alto.

So'h'lich, *adv.* sich — beklagen, verübnigen, lamentarsi altamente, peccar gravemente.

So'h'meister, *m.* gran maestro.

So'h'mögend, *agg.* * e Herren. Alti e potenti Signori.

So'h'muth, *m.* alterigia, superbia, orgoglio; — mit etwas treiben, insuperbirsi di q. c.; jemand den — dämpfen, rintuzzar l'orgoglio ad alcuno; *prov.* — kommt vor dem Falle, quando la superbia galoppa, la vergogna le siede in groppa.

So'h'müthig, *agg.* orgoglioso, altiero; superbo; borioso, ar-

So'h'müthig, *agg.* orgoglioso, altiero; superbo; borioso, ar-

So'h'müthig, *agg.* orgoglioso, altiero; superbo; borioso, ar-

So'h'müthig, *agg.* orgoglioso, altiero; superbo; borioso, ar-

So'h'müthig, *agg.* orgoglioso, altiero; superbo; borioso, ar-

So'h'müthig, *agg.* orgoglioso, altiero; superbo; borioso, ar-

So'h'müthig, *agg.* orgoglioso, altiero; superbo; borioso, ar-

So'h'müthig, *agg.* orgoglioso, altiero; superbo; borioso, ar-

So'h'müthig, *agg.* orgoglioso, altiero; superbo; borioso, ar-

So'h'müthig, *agg.* orgoglioso, altiero; superbo; borioso, ar-

So'h'müthig, *agg.* orgoglioso, altiero; superbo; borioso, ar-

So'h'müthig, *agg.* orgoglioso, altiero; superbo; borioso, ar-

So'h'müthig, *agg.* orgoglioso, altiero; superbo; borioso, ar-

rogante; — *avv.* orgogliosamente ecc.
Soch'roth, *agg.* rosso carico, acceso.
Soch'schäftig, *agg.* d'alto liecio; *te Tapeten*, arazzi d'alto liecio.
Soch'schätzbar, *agg.* pregiabilissimo, stimatissimo.
Soch'schätzen, *v.* hochachten.
Soch'schätzung, *f.* stima, venerazione.
Soch'schwanger, *agg.* che va col corpo a gola.
Soch'st, *avv.* sommamente, supremamente; in supremo grado; estremamente: *böchstens*, al sommo; al più; *auf's böchste* aufgebracht, irritatissimo; *wenn es auf's böchste kommt*, per male che vada; a peggio andare; *es ist alles auf's böchste* gestiegen, ogni cosa è giunta all'eccesso, al colmo; *im en Älter*, nella decrepitezza.
Soch'stämlich, *agg.* d'alto fusto.
Soch'st ansehnlich, *agg.* piacevolissimo, giocosissimo; sommamente grato.
Soch'st betrübend, *agg.* luttuosissimo, lagrimevole.
Soch'st betrübt, *agg.* mestissimo, dolentissimo.
Soch'ste, *agg.* il più alto; supremo; il più sublime; *der — (Gott)*, l'Altissimo (Dio).
Soch'sten, *avv.* al più; tutto al più; al sommo.
Soch'st, *n.* chiesa, capitolo cattedrale.
Soch'strabend, *agg.* che alza molto le gambe trotando; *fig.* orgoglioso; *v.* hochmüthig; *fig.* ampolloso, affettato; — *avv.* — *reden*, parlar tronfo.
Soch'student, *agg.* benemeritissimo, degnissimo.
Soch'straß, *n.* delitto di lesa maestà.
Soch'sträcker, *m.* reo (del delitto) di lesa maestà.
Soch'stück, *agg.* sapientissimo.
Soch'stück, *agg.* & *avv.* carissimo, stimatissimo.
Soch'stück, *agg.* importantissimo, di gran rilievo.
Soch'stück, *agg.* riveritissimo, stimatissimo.
Soch'stück, *agg.* illustre, riveritissimo.

Soch'stück, *agg.* illustre, riveritissimo.
Soch'stück, *f.* loro —, Vossignoria molto reverenda.
Soch'stück, *agg.* venerabile, onoratissimo; molto reverendo; — *ster*, reverendissimo; *tas* & *c.*, il santissimo.
Soch'stück, *f.* nozze; spozalizio; *die silberne*, die goldene —, giubileo conjugale di cinque, di dieci lustri.
Soch'stück, *n.* letto nuziale; *poet.* talamo. [nozze].
Soch'stück, *m.* invitatore alle nozze.
Soch'stück, *m.* v. Bräutigam.
Soch'stück, *f.* solennità nuziale.
Soch'stück, *n.* festa, festino nuziale.
Soch'stück, *m.* convitato, invitato alle nozze.
Soch'stück, *n.* epitalamio.
Soch'stück, *n.* dono, donativo (in occasione) di nozze.
Soch'stück, *m.* Imeneo; Imene.
Soch'stück, *n.* abito nuziale.
Soch'stück, *agg.* nuziale, sposereccio; — *avv.* nuzialmente.
Soch'stück, *n.* epitalamio.
Soch'stück, *n.* v. hochzeit.
Soch'stück, *agg.* nuziale; — *avv.* nuzialmente.
Soch'stück, *f.* notte nuziale.
Soch'stück, *m.* convito, banchetto, pasto nuziale.
Soch'stück, *m.* di nuziale.
Soch'stück, *m.* il padre d'uno degli sposi; *il.* colui che fa le spese delle nozze.
Soch'stück, *riveritis-*
Soch'stück, *agg.* simo, stimatissimo.
Soch'stück, *v.* n. accoccolarsi, accosciarsi; *per nicht thun*, müßig sein, star coccoloni.
Soch'stück, *m.* gobba, gobbetto; *il.* serigno; — *auf der Erde*, collina.
Soch'stück, *gobbo, gibbo-*
Soch'stück, *agg.* so; serignuto; *bückerichter Körper*, corpo scontorto; — *(vom Fuß)*, legno scabro, nodoso; *ein böckeriger Weg*, via scabrosa, aspra; *das böckerige auf der Oberflache*, scabrosità.
Soch'stück, *m.* T. anconeio.
Soch'stück, *m.* v. Sohlspuß.
Soch'stück, *f.* testicolo; coglione.

Soch'stück, *m.* T. scroto.
Soch'stück, *m.* ernia dello scroto; T. scrotocoele.
Soch'stück, *m.* (in Gebäuden) cortile; — *(Serrenhof auf dem Lande)*, castello, villa, podere, signoria; *per Bauerhof*, Meierhof, podere, tenuta; *il.* la corte d'un principe; *die europäischen Höfe*, le potenze d'Europa; *per Hofstaat*, corteggio, seguito; *der — um Mond oder Sonne*, alone, cerchio del sole, o della luna.
Soch'stück, *n.* ufficio, carica, impiego di corte.
Soch'stück, *f.* etichetta; maniera cortigianesche, di corte.
Soch'stück, *m.* ufficiale di corte, servitor di corte.
Soch'stück, *f.* impiego di corte.
Soch'stück, *n.* ceremoniale, etichetta.
Soch'stück, *f.* dama di corte.
Soch'stück, *m.* servitore, staffiere di corte.
Soch'stück, *f.* la servitù, la famiglia d'un principe.
Soch'stück, *m.* servizio di corte.
Soch'stück, *f.* orgoglio, alterigia, boria; fasto.
Soch'stück, *agg.* che ha il diritto di comparire a corte.
Soch'stück, *agg.* superbo, altero; borioso; — *avv.* superbamente, fastosamente.
Soch'stück, *v.* a. sperare, promettere; *il.* attendersi; *auf Gott* —, per la sua fiducia in Dio; *ich will doch nicht —, daß ic.*, non voglio già credere, che...
Soch'stück, *part.* sperante, che spera.
Soch'stück, *avv.* come si spera, secondo ogni apparenza.
Soch'stück, *f.* speranza; fiducia; *(poet.)* speme; *jemand mit lester — abspeisen*, pascere d'erba trastulla; *der — leben*, stare in isperanza; — *ich wesen*, confortarsi; *in seiner — betrogen werden*, trovarsi deluso, frustrato nelle sue aspettazioni; *speranze*; *guter — sein*, aver buona fiducia; buona speranza; *il.* (von Weibern) essere incinta.
Soch'stück, *agg.* senza speranza; disperato.
Soch'stück, *agg.* speranzoso;

pieno di speranza; ein *er* Züngling, giovane di grandi aspettative.

Soffeurier, *m.* foriere di corte.

Soffräulein, *n.* damigella di corte.

Soffricht, *n.* il consiglio supremo; *it.* il consiglio di stato, aulico.

Soffgefinde, *n.* la servitù di corte.

Soffhaltung, *f.* corte, residenza.

Soffren, *v. a.* corteggiare, far corte.

Soffjunfer, *m.* gentiluomo ordinario di corte.

Soffkanzlei, *f.* cancelleria di corte.

Soffkanzler, *m.* cancelliere di corte.

Soffkapelle, *f.* cappella di corte.

Soffkaplan, *m.* cappellano di corte.

Sofflager, *n.* corte, residenza della corte.

Soffleben, *n.* la vita de' cortigiani; il soggiorno alla corte.

Soffleute, *pl.* cortigiani.

Sofflich, *agg.* cortese, gentile, comito, civile; affabile; *it.* *avv.* cortesemente.

Sofflichkeit, *f.* cortesia, civiltà; compitezza; *en*, atti cortesi; accoglienze; nicht viel von *en* wissen, non aver letto il Galateo.

Soffling, *m.* cortigiano, uomo di corte.

Soffmanier, *f.* maniera, modo, usanza di corte, cortigianesca.

Soffmann, *m.* uomo di corte.

Soffmännlich, *agg.* cortigianesco; *it.* *avv.* cortigianamente.

Soffmarschall, *m.* maresciallo di corte.

Soffmäßig, *agg.* cortigianesco, conforme alle usanze della corte; — *avv.* alla cortigiana.

Soffmeister, *m.* gastaldo, fattore (d'una tenuta).

Soffmeister, *m.* (eines jungen Herrn) precettore, maestro; *it.* *ajo*; per Haushofmeister, maggiordomo; — auf einem Gute, fattore, gastaldo.

Soffmeisteri, *f.* (auf einem Gute) gasteria, fattoria.

Soffmeisterin, *f.* aja; governante; *it.* la moglie del mag-

giordomo; — (auf einem Gute), gasteria.

Soffmeisterlich, *agg.* magistrale, pedantesco.

Soffmeistern, *v. a.* educare la gioventù; *fig.* voler farla da maestro, da riformatore, da censore.

Soffmusant, *m.* } musico di
Soffmusus, *m.* } corte.

Soffnarr, *m.* buffon di corte; giullare.

Soffranke, *pl.* maneggi, raggiri cortigianeschi.

Soffrath, *m.* consigliere aulico; *it.* il consiglio aulico.

Soffrent, *m.* gran coppiere.

Soffschranzen, *pl.* (*T. di disprezzo*) cortigiani.

Soffsprache, *f.* linguaggio di corte; *fig.* complimenti cortigianeschi.

Soffstaat, *m.* corteggio; seguito; comitiva.

Soffstatt, *f.* residenza, palazzo; corte.

Sofftube, *f.* camera, stanza, che dà sul cortile.

Soffthür, *f.* porta del cortile.

Sofftracht, *f.* foggia, assisa, (modo di vestirsi) d'una corte.

Sofftrauer, *f.* bruno, lutto di corte.

Soffweise, *f.* *v.* Soffmanier.

Soffwesen, *n.* lo stato, gli affari di corte.

Soffwirtschaft, *f.* economia, governo economico della corte.

Soffzucht, *f.* disciplina di corte.

Soffzwang, *m.* l'incomoda etichetta di corte.

Soffhe, *f.* altezza, altura, elevazione; eminenza; auch per Tiefe, profondità; — des Pof, elevazione del polo; — des Griftes, der Gedanken, sublimità dello spirito, dell'ingegno; de' pensieri; auf die — fahren, andar in alto mare; *fig.* in die — kommen, far fortuna, venir in auge.

Soffheit, *f.* altezza, grandezza, elevazione; sublimità; *it.* (*tit.*) Seine Königl. —, Sua Altezza Reale; die — eines Standes, einer Würde, preminenza, grandezza; *it.* dominio supremo.

Soffhöflichkeit, *n.* regalia; diritto domaniale.

Soffhelf, *n.* cantica di Salomone.

Soffhenmaß, *n.* ipsometron; die Lehre vom —, ipsometria.

Soffhemmer, *m.* astrolabio, quadrante.

Soffhenrauch, *m.* nebbia secca.

Soffheprieſter, *m.* pontefice; il sommo sacerdote.

Soffheprieſteramt, *m.* pontificato.

Soffheprieſterlich, *agg.* pontificale; — *avv.* pontificalmente.

Soffher, *agg.* (*comp.* di *hoch*), più alto; superiore, più eminente; — machen, rialzare, porre più in alto; *fig.* ein *Soffher* (Daberer), superiore.

Soffhl, *agg.* cavo, concavo; scavato, incavato; ein *er* Zahn, dente guasto; *e* Augen, occhi affossati; ein *gechliffener Spiegel*, specchio concavo; eine *e* Stimme, voce ottusa; — machen, incavare, scavare.

Soffhader, *f.* vena cava.

Soffhänge, *n.* occhio affossato, incavato.

Soffheil, *n.* ascia storta.

Soffhöher, *m.* succhiello, triello.

Soffhle, *f.* caverna, speco, spelunca; — der milben Thiere, tana, covile; antro.

Soffhlen, *v.* Ausböhlen.

Soffheile, *f.* lima da incavare.

Soffheilmür, *n.* fistola.

Soffhane, *f.* ascia da incavare.

Soffhobel, *m.* incorzatojo; pialletto da scorniciare, da scanalare.

Sofflicht, *agg.* cavernoso.

Sofflichte, *f.* gola; guscio; — *T.* (an einer Säule), scanalatura.

Soffflinge, *f.* lama scanalata.

Sofffliste, *f.* cavetto, trochilo.

Soffmeisel, *m.* sgorbia.

Soffrund, *agg.* concavo; cavo e ritondo.

Soffiviegel, *m.* specchio concavo.

Sofflung, *f.* concavità, concavo; cavità.

Soffmangig, *agg.* che ha le guance affossate, dimagrate.

Soffweg, *m.* strada affossata.

Soffwurzel, *f.* *T.* aristolochia.

Soffzettel, *m.* tegolo arcato.

Soffzettel, *m.* sesta, compasso (da misurare i corpi concavi).

ſohn, *m.* scherno, beffa, motteggio, scorno; *einem* — ipredhen, schernire, bravarlo uno; *zu* — und *Spott* werden, divenir il ludibrio d'ognuno; — *treiben*, beffarsi, motteggiare; *den Geſegen* — ipredhen, dispregiare le leggi; *jum* —, per ischernio; *ad outa*, alla barba.

ſohnen, *v. a.* schernire, beffeggiare; deridere, sbeffare.

ſohnenſwürdig, *agg.* degno di scherno, d'esser deriso.

ſohnen, *m.* schernitore.

ſohnerei, *f. v.* ſohn, scherno. ludibrio; derisione, beffe.

ſohngeſchätz, *n.* ghigno, sogghigno sprezzante.

ſohniſch, *agg.* ironico, derisorio.

ſohnſachen, **ſohnſacheit**, *v. n.* ghignare.

ſohnreden, *v.* ſohnen.

ſohnrede, *f.* discorso satirico, diceria ironica.

ſohnpredher, *m.* insultatore.

ſohnung, *f. v.* ſohn.

ſoh! *interj.* oh, oh! ohè, ohè!

ſohnen, *v. n.* ſohnen, rivendere, rivendere a minuto.

ſohnen, *m.* rivendugliolo; treccone.

ſohnen, *f.* traffico a minuto; — mit *Obſt*, *Grüze* &c., treccheria. [ca.]

ſohnen, *f.* rivendugliola; treccone.

ſohnenſpruch, *m.* giuoco di mano; gherminella; — *machen*, fare sparire, giuocar di mano; —, *Ruſchſpiel* *machen*, *v. a.* far berlicche e berlicche.

ſohn, *agg.* benigno, amico, favorevole; *einem* — ſein, *gewogen ſein*, favorire, portar affezione ad alcuno; *it.* ein *es Kind*, 'un vago fanciullo; *du meine ſohn!* mio bene! anima mia dolcissima! *ein* *er Mund*, un bocchin d'incanto; *ein* *es Lächeln*, un sorriso soave.

ſohnen, *m. v.* ſohnen.

ſohnſelig, *agg.* amorevole, grazioso, dolce; *ein* *er Blick*, uno sguardo benigno; *ein* *es Wesen*, maniere leggiadre, gentili; *it.* *avv.* amevolmente ecc.

ſohnſeligkeit, *f.* amorevolezza; vaghezza; dolcezza, piacevolezza.

ſohnen, *v. a.* prendere, pigliare, andare, o venire a prendere; portar, menar via; *Athem* —, prender fiato, respirare; *den Arzt* — laſſen, mandare pel medico; *prov.* wiſſen, *no* *Barſel* *den Roſt* *hoſt*, sapere a quanti di è san Biagio.

ſohnen, *m. v.* ſohnen.

ſohn! *interj.* ola! ehi!

ſohnen, *f.* interno; *ſg.* e *poet.* l'averno; il tartaro, l'acheron; *ſg.* *einem* *die* — *beiſen* *machen*, tormentare, angustiar uno a morte, farlo sudar freddo, dipingere ad uno il diavolo ben nero.

ſohnenangſt, *f.* angoscia, ambascia mortale.

ſohnenbrand, } (*pop.*) tiz-

ſohnenbraten, } zone d'in-

ſohnenbrut, *f.* razza, genia infernale.

ſohnenfabrt, *f.* la dicesa all'inferno.

ſohnenflug, *m.* Stige, Acheronte; Cocito.

ſohnenfürſt, *m.* il principe de' demonj.

ſohnengeiſt, *m.* spirito infernale.

ſohnengott, *m.* Plutone.

ſohnenſtatt, *f.* Proserpina, Ecate.

ſohnenhund, *m.* Cerbero.

ſohnenpein, *f.* tormento d'inferno, atroce, insopportabile.

ſohnenſpruch, *m.* averno; la palude stigia; malebolge.

ſohnenreich, *n.* il regno infernale, l'orco.

ſohnenſchiffmann, *m.* Caronte.

ſohnenſtein, *m.* pietra infernale.

ſohnenſtich, *agg.* infernale; *ſg.* orrendo, nefando; acerbissimo; eccessivo; — *avv.* eccesivamente ecc.

ſohnenſtück, } sambuco.

ſohnenſtückbaum, } sambuco.

ſohnenſtückbaum, *f.* coecola di sambuco.

ſohnenſtückblüte, *f.* fior di sambuco.

ſohnen, *m.* T. cantiere.

ſohnen, *m.* alzata, scabrosità.

ſohnenſtück, *agg.* scabroso, aspro; rouchioso, ineguale.

ſohnenſtück, *m. r.* ſohnenſtück.

ſohnen, *n.* legno, legname; *har-* *teſ* —, legna dura; *wei-* *cheſ* —, legna dolce; — *zu* *Arbei-*

ten, legname di costruzione; *har-* *teſ* —, legname grosso; *ſlein-* *cheſ* —, legname minuto; *abgeſtorbeneſ* —, legno morticcio; *per* *Wald*, bosco, selva.

ſohnenſtück, *m.* uela salvatica; — *baum*, melo salvatico.

ſohnenarbeit, *f.* lavoro di legno.

ſohnenarbeiter, *m.* legnajuolo.

ſohnenart, *f.* specie di legno, di legname.

ſohnenartig, *agg.* legnuoso.

ſohnenart, *f.* asce; scure.

ſohnenbauer, *m.* contadino boscajuolo.

ſohnenbirn, *f.* pera salvatica; — *baum*, pero salvatico.

ſohnenbock, *m.* cavalletto (da seggar legname).

ſohnenboden, *m.* legnaja.

ſohnenbunt, } fascette di

ſohnenbündel, *n.* } legne.

ſohnenchen, *n.* legnetto, fuscelino; festuca; *it.* boschetto, selvetta.

ſohnen, *v. n.* far legne, tagliar legne nel bosco; — *v. a.* armare di legno; —, *T.* riempere il forno di legne.

ſohnen, *agg.* di legno; *ein* *er Nagel*, cavicchio; *ein* *er Stuhl*, scranno di legno; *ſg.* *eine* *er Perſon*, un goffo, balordo, zoccolo.

ſohnenſtück, *n.* taglio (degli alberi, de' boschi).

ſohnenſtück, *m. v.* ſohnenſtück.

ſohnenſtück, *pl.* ſohnenſtück.

ſohnenſtück, *f.* zattera.

ſohnenſtück, *m.* spaccalegne, taglialegne.

ſohnenſtück, *m.* traffico di legname.

ſohnenſtück, *m.* venditor di legna; mercante di legname.

ſohnenſtück, *n.* catasta di legne.

ſohnenſtück, } legnosio, ligneo.

ſohnenſtück, *agg.* } legnosio, ligneo.

ſohnenſtück, *f.* legnaja.

ſohnenſtück, *m.* conio, zeppa di legno.

ſohnenſtück, *f.* mazza di legno.

ſohnenſtück, *n.* sito dov' è accatastata la legna.

ſohnenſtück, *n.* paese copioso di boschi, di legname.

ſohnenſtück, *n.* magazzino della legna.

ſohnenſtück, *m.* cavicchio di legno; piuolo.

ſohnenſtück, *n.* pezzo di legna.

Son'schlängel, *m.* mazzapicchio; mazzerauga.
Son'schläger, *m.* taglialegna.
Son'schneider, *m.* intagliatore in legno.
Son'schnitt, *m.* intaglio in legno, o stampa di legno.
Son'schoppen, *m.* legnaja.
Son'schreier, *m.* T. gracchia.
Son'schuh, *m.* zoccolo (di legno).
Son'stvan, *m.* scheggia.
Son'splitter, *m.* scheggia.
Son'stall, *m.* legnaja, stalla delle legna.
Son'strog, *m.* catasta di legname.
Son'staube, *f.* palombo.
Son'straube, *f.* lambrusco.
Son'stung, *f.* boscaglia; *it.* il far legne.
Son'svorrath, *m.* provvisione di legna.
Son'swaare, *f.* mercanzie, utensili di legno.
Son'swagen, *m.* carro da trasportar legname.
Son'swand, *f.* parete di legno.
Son'swerf, *n.* legname, utensili, stoviglie di legno.
Son'swurm, *m.* tarlo.
Son'swurz, *f.* aristolochia.
Son'szapfen, *m.* turacciolo di legno.
Son'szelle, *f.* omelia.
Son'szopab, *m.* omeopato.
Son'szopathie, *f.* omeopatia.
Son'sig, *m.* mele, miele; mit — gemacht, melato, condito di mele; nach — schmecken, aver un sapor, un gusto melato.
Son'sigapfel, *m.* mela paradisa.
Son'sigbäume, *f.* Son'sigbrot, *n.* pane unto di mele.
Son'sigblume, *f.* fior da mele.
Son'sigbuden, *m.* berionoccolo; *it.* favo, fale.
Son'sigreich, *agg.* mellifero.
Son'sigselbe, *f.* favo, fale.
Son'sigstein, *m.* mele vergine.
Son'sigstein, *m.* mellite.
Son'sigstod, *m.* arnia; cassetta.
Son'sigsüß, *agg.* melato; dolce come il mele.
Son'sigbau, *m.* melata.
Son'sigtranf, *m.* idromele.
Son'sigtrieb, *agg.* mellifluo.
Son'sigzelle, *f.* cella del favo.
Son'orar, *n.* emolumento, onorario.
Son'orren, *v. a.* dar l'emolumento; *it.* T. einen Wechfel —, far onore a una cambiale.

Son'sen, *m.* lupolo; — und Mais versieren, perdere il ranno e il sapon.
Son'sen, *v. a.* conciar la birra co' lupoli.
Son'senader, *m. v.* Son'sengarten.
Son'senbau, *m.* coltura de' lupoli.
Son'sensfeld, *n.* } campo di
Son'sengarten, *m.* } lupoli.
Son'sbar, *agg.* udibile; atto a udirsi.
Son'schen, *v. n.* stare ad ascoltare, origliare; star cogli orecchi tesi.
Son'sder, *m.* colui che sta in ascolto, che spia.
Son'sde, *f.* orda; eine — herumwanderinger Widen, un' orda di nomadi; *v.* Hürde.
Son'sen, *v. a.* udire, sentire; intendere; ascoltare; deutlich, leise —, aver buon udito; hart —, esser duro d'orecchio; auf etwas —, attendere, badare; das läßt sich —! oh, non c'è male! ne son contento; hört einmal! sentite un po'! hast du nicht Neues gehört? hai inteso niente di nuovo? die Vorlesungen —, frequentare le (pubbliche) lezioni; die Eingebungen der Vernunft —, dar retta ai dettami della ragione; ich will nichts davon —, non ne voglio saper nulla; sich — lassen, farsi sentire; er läßt nichts von sich —, non ci fa saper nulla di se; — *n.* l'udire.
Son'sensagen, *n.* etwas vom — wissen, saper alcuna cosa per bocca d'altri.
Son'ser, *m. v.* Zuhörer.
Son'sont, *m.* orizzonte; *agg.* das geht über meinen —, a tanto non giunge il mio intelletto.
Son'sontal, *agg.* orizzontale; — *adv.* orizzontalmente.
Son'straft, *f.* facoltà uditiva, il senso dell' udito.
Son'sn, *n.* corno; — an Händen und Füßen, callo; — das sich die Kinder fallen, bernoccolo, cornetto; per Fuß, unghia; abgestuhtes —, corno mozzo; ein Stöß mit den Hörnern, cornata; mit den Hörnern stoßen, corneggiare; die Hörner abstoßen, romper le cor-

na; *agg.* Hörner tragen, haben, portar le corna, esser becco; Hörner machen, aufsetzen, por le corna, far le fusa torte; er hat sich die Hörner noch nicht abgelassen, non ha ancora scosso la cavallina; in ein — blasen, agire di corno; *it.* T. pl. pizzi; punte; lati; corni.
Son'sarbeit, *f.* lavoro, opera di corno.
Son'sarbeiter, *m.* lavoratore in corno.
Son'sartig, *agg.* corneo.
Son'sband, *n.* legatura in cartapeccora.
Son'sbläser, *m.* sonator di corno.
Son'schen, *n.* cornicino; cornetto.
Son'sdrechöler o **Son'sdreher**, *m.* tornitore in corno.
Son'shern, *agg.* di corno.
Son'sherträger, *m.* *agg.* becco cornuto.
Son'sierz, *n.* la miniera cornea d'argento.
Son'seule, *f.* gufo.
Son'sicht, *m.* T. comioletto, anguisola, liocorno marino.
Son'sirmig, *agg.* cornicolato.
Son'süßig, *agg.* unghiato; unghiuato.
Son'shaut, *f.* an Füßen &c. callo, callosità; — im Auge, cornea.
Son'shäutchen, *n.* pellicola, simile al corno; T. — um's ganze Auge, sclerotica.
Son'sicht, *agg.* corneo; calloso.
Son'sig, *f.* calabrone.
Son'sluft, *f.* fettone.
Son'slange, *f.* cerasta, ceraste.
Son'schnecke, *f.* buccina.
Son'silber, *n.* argento corneo.
Son'snung, *m.* (il mese di) Febbraio.
Son'sich, *n.* bestiame cornuto.
Son'svogel, *m.* calao.
Son'swert, *n.* opera a corno.
Son'stroy, *n.* oroscopo.
Son'srohr, *n.* tromba acustica.
Son'saal, *m.* uditorio; sala d'udienza.
Son's, *m.* cesto, cespuglio; *it.* nido (d'uccelli di rapina); *it.* punta di rocca.
Son'sen, *v. n.* nidificare, far nido.
Son's, *m.* rocca; sicuro asilo;

fig. sicuro sostegno; *it.* tesoro; *Gott ist mein* —, Dio è il mio rifugio.

Hofe, *f.* barile, vaso da burro.
Hofe, *f.* i calzoni, le brache;
lange = *n.* braconi; *das Hera*
in den = *n.* haben, aver il cuor
nelle budella.

Hofenband, *n.* cintura delle
brache; *der Orden des* = *es.*
l'ordine (inglese) della giar-
rettiera.

Hofengürtel, *m.* cintolino delle
brache.

Hofenheber, *m.* usollere; strac-
cali.

Hofenschuß, *m.* lo sparato de'
calzoni.

Hofenträger, *m.* = *Hofenheber*.

Hofspital, *n.* ospedale, spedale.

Hofstie, *f.* ostia.

Hott! *interj.* giù! giù! la!

Hübel, *m.* } collinetta: —
Hübelchen, *n.* } auf der Haut,
bitorzoletto.

Hüßlicht, *agg.* ineguale, scabro;
— (*von der Haut*), bernoc-
colato.

Hüßlich, *agg.* bellino, gentile,
avvenente, vistoso, vago;
das ist nicht —, ciò non va
bene, non è buona creanza;
seid — *still!* state un po'
quietini! — *adv.* leggiadra-
mente, garbatamente ecc.;
— *aussehen*, aver bel garbo,
un bell'aspetto.

Hudelei, *f.* acciarpamento; *it.*
scarabocchio; *it.* impiccio, in-
trigo.

Hudein, *v. a.* acciarpare, ac-
ciabattare; *it.* vessare, tra-
vagliare, molestare; *sich* —
lassen, lasciarsi mangiar la
torta in capo.

Hudler, *m.* gnastamestieri; cia-
battino.

Huf, *m.* unghia del cavallo,
corno.

Hufe, *f.* misura di terra di
trenta jugeri.

Hufeisen, *n.* ferro di cavallo.

Hufner, *m.* l'agricoltore che
possiede trenta jugeri di ter-
reno.

Huffattich, *m.* *T.* farfaro, tus-
saggine.

Huffschlag, *m.* ferratura; calcio
del cavallo.

Huffschmied, *m.* maniscalco.

Huffader, *f.* *T.* vena sciatica.

Hüftbein, *n.* *T.* osso dell'anca;
osso sciatico; *sch,* il foro
ovale.

Hüfte, *f.* anca; *it.* coscia.

Hüftlahm, *agg.* sciaticato;
zoppo.

Hüftpfanne, *f.* incavatura scia-
tica.

Hüftsch, *n.* sciatica.

Hügel, *m.* colle, collina, pog-
gio; altura; *flüner* —, pog-
gerello, greppo.

Hüggel, *agg.* sparso di colli-
ne, di poggi.

Hugenot, *m.* Ugonotto.

Huhn, *n.* pollo; *junge* —, pol-
lastra, pollastra; *wichse*
—, pollo d'India; *it.* *junge*,
pollanca, pollanchetta.

Hühnen, *n.* pollastrina, pol-
lastrino; *per* *Küchlein*, pul-
cino.

Hühnerauge, *n.* callo (a' piedi).

Hühnerbeize, *f.* la caccia delle
pernici, starne.

Hühnerbrühe, *f.* brodo di pollo.

Hühnerdarm, *m.* *T.* morgellina.

Hühnerfau, *f.* pollajuola.

Hühnergeier, *m.* nibbio; milvo.

Hühnergehrei, *n.* schianazzo
(delle galline).

Hühnerhändler, *m.* pollajuolo.

Hühnerhaus, *n.* pollajo; galli-
najo.

Hühnerhof, *m.* cortile de' polli;
pollajo.

Hühnerhund, *m.* braccio da ferma.

Hühnerklee, *m.* sermollino; ser-
pillo. [lino.]

Hühnerlaus, *f.* pidocchio pol-
lo.

Hühnermagen, *m.* ventricolo di
pollo.

Hühnermann, *m.* pollajuolo.

Hühnermarkt, *m.* polleria.

Hühnermilch, *f.* latte di gallina;
T. ornitogalo.

Hühnermist, *m.* pollina.

Hühnerstall, *m.* = *Hühnersteige*.

Hühnerstange, *f.* posatoio; per-
tica della stia.

Hühnersteige, *f.* stia.

Hühnertrieb, *n.* pollame.

Hühnervogel, *m.* guardino de'
polli.

Hühnerzucht, *f.* coltura del
pollame.

Hui, *adv.* in einem —, in un
attimo; *hui fort!* presto via!

Huld, *f.* grazia, clemenza, be-
nignità.

Huldgöttinnen, *pl.* le tre Grazie.

Huldigen, *v. a.* rendere, pre-
stare omaggio; — (*von Ha-*
salten), prestare omaggio.

Huldigung, *f.* omaggio; *it.* *fig.*
rispetto, venerazione.

Huldigungseid, *m.* giuramento
d'omaggio, d'obbedienza.

Huldreich, *agg.* clemente; uma-
no, benigno.

Hülfe, *f.* aiuto, soccorso, sus-
sidio; *poet.* *aita*; — *leihen*,
soccorrere; —! —! *aiuto!*
soccorso! — (*im Kriege*), rin-
forzo di truppe; *it. fig. per*
Ausspannung, sequestro.

Hülfeleistung, *f.* sovvenimento,
soccorrimento; *v.* *Hülfe*.

Hülfslos, *agg.* destituito di soc-
corso; privo d'aiuto; *it.* ab-
bandonato.

Hülfslosigkeit, *f.* abbandono.

Hülfsreich, *agg.* soccorrevole,
pietoso, benefico; = *e* *Hant*
leihen, prestar soccorso.

Hülfsarmee, *f.* esercito ausiliare.

Hülfsbedürftig, *agg.* bisognoso
d'aiuto.

Hülfsgeß, *n.* spese dell' ese-
cuzione, del sequestro; = *er*,
sussidi pel mantenimento
delle truppe.

Hülfsmittel, *n.* amminicolo, aj-
uto; ripiego, espediente.

Hülfsquelle, *f.* ripiego, espe-
diente; *it.* risorsa, mezzo.

Hülfsruppen, } truppe, mili-
Hülfsvölker, *pl.* } zie ausiliari.

Hülfszeitwort, *n.* verbo ausiliare.

Hülfe, *f.* velame, viluppo; ve-
ste, spoglia; *sterbliche* —,
spoglia mortale; — und *Hülfe*,
sopraffondanza, esuberanza;
die — und *Hülfe* haben, aver-
ne in gran copia, a ri-
bocco.

Hüllen, *v. a.* coprire, velare,
involuppare; *sich in einen Man-*
tel —, involgersi in un man-
tello; *sich ganz einhüllen*, im-
bacuccarsi, camuffarsi.

Hülse, *f.* buccia, guscio. scor-
za; *per* *Schote*, baccello; —
am Korn und *Samen*, loppa,
follicolo.

Hüllen, *v. a.* sgusciare, sbuc-
ciare; capare.

Hülfrucht, *f.* legumi; civaia.

Hülfsicht, *agg.* buccioso.

Hum! *interj.* hei eh che!

Humanitäts, *pl.* le umane lettere.

Hummel, *f.* pecchione, fuco;

fig. eine wilde —, ragazza vivacissima, inquietata.
Sun'mer, *m.* gambero, astaco marino.

Sunor', *m.* v. *Laune*.
Sun've, *f.* } ciotolone; bie-
Sun'ven, *m.* } chierone.
Sun'veln, *v. n.* andar zoppi-
 cone.

Sund, *m.* cane; *kleiner* —, cagnolino; *fig.* manigoldo, perfido; *da* liegt der — be-
 graben, qui sta il punto, qui è il nodo dell' affare; *er* ist so besannt wie ein bunter —, è più conosciuto che la bettonica; *proor.* fomme ich über den —, io fomme ich auch über den Schwanz, dove va la nave, può andar anche il brigantino.

Sun'deshütte, *f.* canile.
Sun'delager, *n.* canile; *it. fig.* cuccia da cani.

Sun'deseder, *n.* pelle di cane concia.

Sun'deloch, *n.* canile; *fig.* prigione oscura; carbonaja.

Sun'dert, *agg. numer.* cento; *das* —, la centina; *ein Ge-
 wicht von* — *hundert*, centina-
 jo, quintale; *it. aver.* — *weise*,
 zu — *en*, a centinaja.

Sun'dertarmig, *agg.* che ha cen-
 to mani; briareo.

Sun'dertäugig, *agg.* che ha cent'occhi; come un Argo.

Sun'derterlei, *agg.* cento cose, o di cento specie.

Sun'dertfach, } il cen-
Sun'dertfältig, *agg.* } tuplo, cen-
 to volte tanto; — *vermehrten*,
 centuplicare.

Sun'dertjährig, *agg.* centenario.
Sun'dertjündig, *agg.* di cento
 libbre.

Sun'dertste, *m.* centesimo.
Sun'dertsteil, *m.* la centesima
 parte.

Sun'descheu, *agg.* pauroso de'
 cani.

Sun'din, *f.* cagna.

Sun'disch, *agg.* canino; cagne-
 sco; — *avv.* da cane, a guisa
 di cane; *fig.* rabbiosamente.
Sun'daffe, *m.* *T.* cinocéfalo,
 cefo.

Sun'damille, *f.* *T.* cotula.

Sun'da'sott, *m.* baronsottuto, ser-
 potta; *it.* vigliacco, codardo.

Sun'da'sütterer, *f.* codardia, dap-

pocaggine, viltà; *per* alber-
 nes Zeug, coglioneria, bagat-
 tella.

Sunds'gras, *n.* gramigna.

Sunds'hunger, *m.* fame canina.

Sunds'füßig, *agg.* — *es* Thier,
 cinocéfalo.

Sunds'müde, *agg. fam.* stanco,
 stracco come un cane.

Sunds'fiern, *m.* Sirio, il can-
 celeste.

Sunds'tag, *m.* giorno canicola-
 re; *die* — *e*, la canicola; i
 giorni canicolari.

Sunds'zahn, *m.* dente canino,
 feritore; *T.* dente canino.

Sunds'zunge, *f.* *T.* cinoglossa.

Sun'ger, *m.* fame; *den* — *höl-
 ten*, sfamarsi; *ich* habe einen
 außerordentlichen —, ho una
 fame, che la vedo; *proor.* *der*
— ist der beste Koch, a fame,
 pane.

Sun'gerig, *agg.* affamato; *che*
ha fame: *ich* werde —, co-
 mincio ad aver fame; *jeht*
 —, famelico; *che* ha una
 fame da lupo.

Sun'gerleider, *m.* spilorcio, af-
 famato.

Sun'gern, *v. n.* & *impers.* aver
 fame, essere affamato; *es*
hungert mich, ho fame; *mich*
hungert danach, ne ho grand'
 appetito.

Sun'gerdnoth, *f.* fame, carestia.

Sun'gertod, *m.* morte cagionata
 dalla fame.

Sun'pien, *v. n.* saltellare, balzel-
 lare; spicar salti, capriole;
 — *(vor Freuden)*, esulta-
 re; tripudiare.

Sun'de, *f.* (von Weiden) gratic-
 cio, canniccio; — *für* Schafe,
 pecorelle, agghiaccio.

Sun're, *f.* puttana, meretrice;
 cortigiana; donna publica;
ein Mädchen zur — *machen*,
sedurre una zitella; *zur* —
werden, prostituirsi.

Sun'ren, *v. n.* puttaneggiare,
 bordellare.

Sun'renbalg, *m.* puttanaccia; *per*

Sun'renfisch, *n.* bordaglia.

Sun'rengefinde, *n.* bordaglia.

Sun'renglück, *n. fig. e fam.* sor-
 tuna non meritata.

Sun'renhaus, *n.* bordello, postri-
 bolo; lupanaro; porcell di
 Venere.

Sun'renbengst, } *pop.* puttanie-
Sun'renjäger, *m.* } re, bordelliere.
Sun'renleben, *n.* vita da mere-
 trice, dissoluta.

Sun'renleide, *f.* amor illecito.

Sun'renmäßig, *agg.* v. *Sun'risch*.

Sun'renroß, *n. v.* *Sun'rengefinde*.

Sun'renwirth, *m.* russo.

Sun'renwirthin, *f.* russiana.

Sun'renwirthschaft, *f.* rusfaneria.

Sun'rer, *m.* puttaniere, bordel-
 liere.

Sun'reret, *f.* fornicazione, pec-
 cato carnale; puttaneria.

Sun'risch, *agg.* inerettricio, put-
 tanesco; lascivo.

Sun'tind, *n.* bastardo.

Sun'tig, *agg.* pronto; lesto;
 spedito; — *auf* den Beinen.
 lesto di gamba; *es* geht ihm
 alles — *von der Hand*, è spic-
 ciativo; *sa* *darß* le mani
 d'attorno; — *avv.* subito,
 prestamente, prontamente.

Sun'tigfeit, *f.* speditezza, le-
 stezza.

Susar', *m.* ussaro.

Susich', *interj.* presto, subito!
 — *! da* *mar es* weg, *ve'* in un
 attimo spari.

Suschen, *v. n.* *fam.* scappar
 presto; — *v. a.* farla alla
 sfuggita.

Sus'ten, *m.* tosse; — *befommen*,
 beccarsi la tosse; *trockner*
 —, tosse secca; *ein frampfiger*
 —, tosse convulsiva, spasmo-
 dica. [tosse.]

Sus'ten, *v. n.* tossire; *aver* la
Sut, *m.* cappello; *ein dreieckiger*
 —, cappello a tre corni; *der*
gestülteste — *des* Mercur, pe-
 talo; *Grus* mit dem — *e*, scap-
 pellata; *unter* einen — *brin-
 gen*, accordare il sentimento
 di più persone; *ein* — *Juder*,
 pan di zucchero; *den* Doctor-
hut nehmen, prender la lau-
 rea dottorale; *addottorarsi*;
 — *des* Schwammes, ombrella.

Sut, *f.* (Dbbut) guardia, custo-
 dia; *auf* der — *sein*, *auf* *sein-
 er* — *sein*, per occhio; *an-
 dar* *guardingo*; *stare* *atten-
 to*; *per* *Triff*, *Weide*, pasco-
 lo, pastura.

Sü'ten, *v. a.* guardare, custo-
 dire, tener in custodia; *aver*
 cura; *das* Bett, *das* Zimmer
 —, *esser* obbligato (a resta-
 re) a letto, non poter uscir

di camera; non uscire di casa; — *v. r.* guardarsi, preservarsi, garantirsi; bilte dich vor ihr, guardati da colei.

Hüter, *f.* guardiano, custode.

Hüterin, *f.* guardiana.

Hutfabrikant, *m.* cappellajo.

Hutform, *f.* forma del cappello.

Hutfuteral, *n.* cappelliera.

Huthandel, *m.* commercio di cappelli.

Hutbändler, *m.* venditore di cappelli; cappellajo.

Hutsofs, *m. v.* Hutform.

Hutfrämpe, *f.* tesa del cappello.

Hutmacher, *m.* cappellajo.

Hutrand, *m.* orlo del cappello.

Hutsch, *f.* sgabello, sgabelletto.

Hutichen, *v.* Hutjichen.

Hutjichen, *n.* capannuccia.

Hutle, *f.* capanna, tugurio; per schlechtes, schlechtes Haus, casuccia, casupola.

Hutenamt, *n.* ufficio delle fonderie.

Hutenarbeiter, *m.* minatore; *it.* fonditore.

Hutenbau, *m.* scavo delle miniere.

Hutencentner, *m.* cantare (di cento quindici libbre, usato nelle fucine).

Hutenfage, *f.* asma de' fonditori delle miniere.

Hutenfrage, *f.* scoria de' metalli.

Hutenkunde, *f.* metallurgia.

Hutenmann, *m.* lavorante di fucina.

Hutennicht, *n.* tuzia, tuzia degli Arabi.

Hutenrauch, *m.* T. arsenico bianco; sandracca minerale; gelber —, orpimento; rother —, risigallo.

Hutenstein, *n.* stagno pretto, purissimo.

Hutung, *f.* guardia, custodia; — des Viehes, il guardare i bestiami.

Hutzel, *f. pop.* spicchio di me-
ta, di pera ecc.

Hutlein, *pl.* mele, pere secche.

Hutzen, *v. a. pop.* burlare, dar la berta.

Hyacintb, *m. T.* giacinto.

Hyacinthe, *f. T.* giacinto (fiore).

Hya'ne, *f. jena.*

Hyder, *f.* idra.

Hydraul, *f.* l'idraulica.

Hydrograph, *m.* idrografo.

Hydrographie, *f.* idrografia.

Hydrostat, *f.* idrostatica.

Hygrometer, *m.* igrometro, igroscopio.

Hy'men, *m.* Imeneo.

Hy'mne, *f.* inno; cantico.

Hyperbel, *f.* iperbole; esagerazione.

Hyperbisch, *agg.* iperbolico, esagerato; — *adv.* iperbolicamente.

Hyochen'der, *m.* l'ipocondro.

Hyochondrie, *f.* ipocondria.

Hyochondriß, *agg.* ipocondriaco, ipocondrico.

Hyothel, *f.* ipotera.

Hyothetar, *m.* ipotecario; — ichiden, debiti ipotecarij.

Hyothese, *f.* ipotesi; supposto.

Hyothetisch, *agg.* ipotetico, suppositivo; *it. adv.* ipoteticamente.

Hystrif, *f.* isterica.

Hystrisch, *agg.* isterico.

I.

La nona lettera dell' alfabeto Tedesco.

I! *interj.* ih! eh!

Iam'be, *f.* jambo.

Iam'bich, *agg.* jambico; * *er*
Vers, verso iambico.

I'be, *f.* tasso.

I'bish, *v.* G'ibish.

Ich, *pron. pers.* io; — bin's, son io; hier bin —, eccomi qui, son qui; niemand, fei-

ner als —, alcun altro, se non io; wer war fräher, gli'isther als —, chi più contento, più felice di me? mein

ganß — wurde dadurch aufgereg't, tutto il mio interno, l'animo ne fu commosso; o

— Armer! o me infelice! po-

veretto me!

Ideal, Ideatlich, *agg.* ideale.

Idee, *f.* idea. { delle idee.

Ideen'gang, *m.* il corso, il filo

Ideen'verbinding, *f.* l'associazione delle idee.

Identisch, *agg.* identico.

Identität, *f.* identità.

Idiot, *m.* un idiota, un ignorante. { [rale.

Idyll, *f.* idillio, poesia pasto-

gel, *m.* riccio; porco spino.

Igelstolze, *f. T.* carice.

Igelstein, *m. T.* echinite.

Ihm, *pron. pers.* gli; a lui {
(v. Grammatik).

Ihn, *acc.* lo; i (v. Gramm.).

Ihnen, *dat.* a loro; ad essi, ad esse; *it. le, a lei* (v. Gramm.).

Ihr, *pron. per.* voi; — beien, dar del voi; *it. dat.*

sing. *f.* le, a lei; ad essa (v. Gramm.).

Ihr, *agg. poss.* suo, sua ecc. (v. Gramm.); *it. pl.* loro; sic

haben — Haus verkauft, hanno venduto la loro casa.

Ihrer, *gen.* di lei; di essa; — *pl.* di loro (v. Gramm.); es

waren — ichs, erano in sei, erano sei.

Ihr'ethafen, } per amor

Ihr'etwegen, } di loro, di

Ihr'etwillen, *adv.* essi, di esse; per via di lei ecc.

Ihrig, *agg. poss.* suo, sua; i suoi, le sue; loro; die, en, i suoi, i loro; i parenti di lei, di loro (v. Gramm.).

* Ibro, *pron. (in vece di) Ibr.*

Ihre, Seine, Sein, Quer, Cure; —

kaiserliche Majestät, Sua Maestà Imperiale; — könig-

liche Hebel, Sua Altezza Reale ecc.; — Gnaden, Vossignoria illustrissima. (uno).

Ihren, *v. a.* dar del voi (ad

illuminativ, *f. v.* Erleuchtung.

illuminiren, *v. a. v.* Erleuchten;

Kupferstiche etc., colorire, miniare rami, immagini stam-

pate ecc.; der illuminiert, miniatore, coloritore di rami, di carte geografiche ecc.

illuminir'tunk, } (in Wärdern)

illuminir'ung, *f.* miniatura;

l'arte di miniare, di colorir rami, stampe ecc.

Illustration, *f.* illustrazione.

Illustriren, *v. n.* illustrare; dar lustro.

Ume, *f. v.* Ulme.

Uts, *m.* puzzolo; cuccia.

Im (per in dem), nel, nello, nella, in; — vorigen Monat, il mese passato; im Angesicht, a fronte, in cospetto.

* Im'big *m.* un boccone per assaggiare; *it.* colazioncina.

Imma'ßen, *conj. antiq.* in tal modo; *it.* in considerazione; visto che ...

II. Parte.

Immatriculir'ten, *v. a.* matricolare; registrare alla matricola.
Im'me, *f. v.* Biene.

Im'mer, *adv.* sempre, sempremai; ognora, continuamente; di continuo; auf —, — und ewig, per sempre; in sempiterno, in perpetuo; noch —, tuttora, tuttavia; — wahren, durare, eternarsi; so arg er — ist, per quanto sia cattivo; was es auch — ist, comunque sia; wo er auch — ist, dovunque sia; wie groß er auch — ist, per grande che sia; er mag es — behalten, lo tenga pure.

Immerdar, *adv.* sempremai, mai sempre, in perpetuo.

Immerfort, *adv.* di continuo, continuamente, incessantemente, continuamente.

Im'mergrün, *n.* sempreviva; edera; pervinca.

Immerhin, *adv.* sia pure; l'accordo; lo concedo.

Immer mehr, *adv.* ognora più, sempre più; vie maggiormente.

Immerwährend, *agg.* perpetuo, interminabile, continuo; durevole; — *adv.* perpetuamente ecc.

Immer zu, *adv.* continuamente, sempre avanti; fahr — — Rutscher! tocca via, cocchiere!

Immobiliar, *agg.* concernente i beni immobili.

Immobili'en, *pl.* beni stabili, gl'immobili.

Imperativ, *m. T.* l'imperativo.

Imperfectum, *n. T.* imperfetto.

Imperialpapier, *n.* carta imperiale. [cinatore.

Impfart, *m.* inoculatore, vac-

Impfen, *v. a.* innestare, inoculare; in den Spalt, in die Krone —, annestare a spacco, a corona, o croce.

Impfer, *m.* innestatore.

Impfung, *f.* innestazione, inoculazione.

Impoff, *m. v.* Auflage.

In, *prep.* (che regge l'accusat. ed il dat., *v.* Gramm.) in; in kurzem, fra poco; im Winter, im Sommer, d'inverno, di state; in der Nacht, durante la notte; in aller Frühe, di buonissima ora; in der Mittag'sstunde, a mezzodì; in sul

mezzogiorno; sich in die Sonne hinsetzen, sdraiarsi al sole; etwas in Besitz nehmen, prendere possesso di checchessia; in die Wette laufen, correre a gara; inwiefern, insofweit, in quanto, per quanto.

In'begriff, *m.* ristretto; compendio.

In'brunst, *f.* fervore, zelo, ardore.

In'brünstig, *agg.* fervente, fervido, intenso; — *adv.* ferventemente ecc.

In'brünstigkeit, *f.* fervore, zelo ardente.

Indem, *conj.* siccome, giacchè, posciachè; stante che; — ich nicht anders kann, non potendo io far altrimenti; — wir noch jung sind, mentre, o intanto, che siamo ancor giovani; — ich ausgehen wollte, nel punto, nel momento ch'io voleva sortire; *it. avv.* als da, mentre; nel mentre; nel punto.

Indes, *conj.* } frattanto, in-
Indessen, *adv.* } tanto; *it.* mentre, nel mentre; *it. per* altro, con tutto ciò.

Index, *m.* indice, registro.

Indicativ, *m. T.* indicativo.

Indig, *m.* indaco.

Indigblau, *agg.* indaco azzurro.

Indirect, *agg.* indiretto; *adv.* indirettamente.

Individualität, *f.* individualità.

Individuell, *agg.* individuale.

Individuum, *n.* individuo.

Indossant, *m.* giratario, girante.

Indossament, *n.* girato, giro.

Indoss'ren, *v. a.* den Wechsel — far la girata.

Ineinander, *adv.* l'uno nell'altro, un coll'altro; — mengen, flechten, schlingen, fügen, frammischieren, confondere più cose insieme, connettere; cacciare, mettere l'una cosa nell'altra; commettere, congegare ecc.

In etwas, *adv.* alcun poco, in qualche cosa.

Infant, *m. v.* lu, *f.* Infante.

Infanterie, *f.* infanteria, fanteria.

Infanterist, *m.* fante; soldato a piedi.

Inseic'ren, *v. a.* infettare, ammorbare.

In'ful, **In'fel**, *f.* mitra, mitria; infusil, mitrato.

Ingenieur, *m.* ingegnere.

Ingenieur'kunst, *f.* l'arte dell'ingegnere; la fortificazione.

Ingele'den, *adv.* parimente, similmente, eziandio, altresì.

Ingre'dient, *n.* ingrediente.

In'grimm, *m.* sdegno celato; rabbia in cuore.

In'gwer, *m.* gengiovo, zenzero.

In'haber, *m.* possessore, proprietario; ungerechter —, detentore; possessore di mala fede; — eines Regiments, proprietario d'un reggimento; — eines Wech'sels, il possessore d'una cambiale.

In'haberin, *f.* posseditrice.

In'halt, *m.* il contenuto; — einer Schrift, il tenore; Haupt-, sostanza, somma ecc.; kurzer —, compendio; — worüber man schreibt, redet, soggetto, materia, argomento; *it.* indice d'un libro.

In'halt'schwer, *agg.* di grave contenuto; di gran significato.

In'jurie, *f. v.* Beleidigung.

In'lage, *f.* l'acchiusa, l'inclusa; il piego. [d'un paese.

In'länder, *m.* indigeno; nativo

In'ländlich, *agg.* indigeno; del paese; nativo; patrio; e

Pro'ducte, prodotti del paese, nostrali.

In'liegen, *v. n.* essere incluso, acchiuso, compiegato.

In'legend, *part.* incliuso, incluso, qui ingiunto, qui compiegato.

In'mitt'est, *adv.* in questo mezzo, in questo mentre; frattanto, intanto.

In'mitt'en, *adv.* nel mezzo, in mezzo a ...

In'ne, *adv.* entro, dentro.

In'nebehalten, *v. a.* *impf.* behalten — inne, ritenere, serbare; tenere per se; *part.* innebehalten.

In'nebleiben, *v. n.* blieb — inne, restare in casa, in camera; *part.* innegeblieben.

In'nehaben, *v. a.* tenere, possedere; ein Haus —, tenere, occupare, abitare una casa.

In'nehalten, *v. n.* *impf.* hielt — inne, arrestarsi; fermarsi; trattenersi; *it.* contenersi.

In'nehalten, *v. n.* *impf.* hielt — inne, arrestarsi; fermarsi; trattenersi; *it.* contenersi.

In'nehalten, *v. n.* *impf.* hielt — inne, arrestarsi; fermarsi; trattenersi; *it.* contenersi.

—, sospendere il suo giudizio; mit der Zahlung —, sospendere, differire il pagamento; er hält nicht inne, egli non corrisponde; non paga alla scadenza; *part.* innegehalten.

In'nen, *adv.* entro, dentro; von —, di dentro, internamente.

In'nenwelt, *f.* l'interno, l'animo.

In'ner, *agg.* (inwendig) interno, interiore, intrinseco; ein *er* Krieg, guerra intestina, civile; das *e* Gebet, l'orazione mentale; — *n.* das Innere des Hauses &c., l'interno, l'interno della casa ecc.; innere Eigenschaften, qualità intrinseche; sein Inneres entdecken, palesare il suo interno.

In'nerhalb, *prep.* (im Innern) nell'interno, al di dentro; interiormente; dentro, entro; fra; — des Gebäudes, nel corpo dell'edificio; — einer Woche, nello spazio d'una settimana.

In'nerlich, *agg.* interiore, interno; *er* Friede, la pace dell'animo; *er* Krieg, l'urrupe, guerra o discordia intestina, domestica; das Innerliche, *v.* Innere; — *adv.* interiormente; — beten, orare mentalmente.

In'nerst, *agg.* intimo; il più interno; — *n.* l'interno, la più interna parte; *fig.* — des Herzens, l'intimo dell'animo, i segreti del cuore.

In'nerstgen, *v.* *n.* *impf.* *saß* — inne, essere detenuto; *part.* innegeessen.

In'nerstehen, *v.* *n.* *impf.* *stand* — inne, stare in bilico; *part.* innegestanden.

In'ne werden, *v.* *n.* *impf.* *ward* — inne, scorgere, avvedersi; accorgersi; *part.* inne geworden.

In'nig, *agg.* intimo, intrinseco, cordiale, sincero, sincero.

In'nigheit, *f.* intrinsechezza, cordialità; intimo sentimento; *it.* divozione, fervore.

In'niglich, } intimo, appas-

In'nigst, *agg.* } sionato, intrinseco; innigster Freund, amico intimo; *adv.* intimamente ecc.

In'nung, *f.* il corpo (d'arte, di mestiere); *•* *•* *•* statuti d'un corpo d'arte; in eine — aufnehmen, aggregare ad un corpo d'arte.

In'nungsbrief, *m.* documento, privilegio d'un corpo d'arte.

In'nungsverwandte, *m.* membro d'un corpo d'arte.

Inoculation', *f.* inoculazione.

Inoculiren, *v.* *a.* inoculare; innestare.

Inquiriren, *v.* *a.* inquire.

Inquisit', *m.* inquisito.

Inquisition', *f.* inquisizione; das Inquisitionsgericht, l'inquisizione; il santo ufficio.

Inquisitor, *m.* inquisitore.

Inn, *per* in das, nel, nello; in.

In'ns, *m.* abitante; stabilito nel paese; *it.* colui che possiede beni stabili.

Innbeson'dere, *adv.* in particolare, separatamente.

In'nschrift, *f.* iscrizione; epigrafe; *it.* soprascritta.

Insekt, *n.* insetto; *per* Ungeflügelte, entomati, insetti; Lehre von den *en*, entomologia; verfeinertes —, entomologia.

In'sel, *f.* isola.

In'selbewohner, *m.* isolano.

In'serat', *n.* articolo inserito.

In'serction', *f.* inserzione.

In'stgeheim', *adv.* secretamente, di nascosto.

In'stgemein', *adv.* comunemente, ordinariamente; — zu reden, generalmente parlando.

In'stgesammt', *adv.* tutti quanti, tutti insieme.

In'siegel, *n.* sigillo, suggello; *it.* bollo; impronta (del suggello); mit dem — bezeichnen, munir del suggello.

In'solvent', *agg.* & *m.* insolvente; che non può pagare.

In'son'derheit, *adv.* *v.* Beson'ders.

In'spection', *f.* ispezione.

In'spector, *m.* ispettore.

In'stalliren, *v.* *a.* installare.

In'stallirung, *f.* installazione.

In'ständig, *agg.* istante, premuroso, vivo; *es* Anhalten, sollecite istanze; — *adv.* instantemente ecc. [mura.

In'ständigfeit, *f.* istanza, pre-

In'stanz, *f.* istanza, tribunale.

In'stehend, *part.* prossimo, imminente; — *agg.* che sta in bilico.

In'ster, *n.* omento; budellame.

In'stinct', *m.* *v.* Naturtrieb.

In'stitut', *n.* *v.* Anstalt, Stiftung.

In'strument', *n.* Werkzeug, strumento, istrumento, ordigno; musikalische *•* *•* *•* stromenti musicali; *per* Urkunde, strumento, documento (scritto).

In'strumental', *agg.* instrumentale, strumentale.

In'strumentenmacher, *m.* stromentajo; fabbricatore di strumenti (musicali, matematici ecc.).

In'sulaner, *m.* isolano.

In'surgent', *m.* insorgente.

In'stellectuell, *agg.* intellettuale.

In'telligenzblatt, *n.* foglietto d'avviso.

In'tendanz, *m.* intendente; soprantendente.

In'terdict', *n.* l'interdetto.

In'teressant', *agg.* interessante, importante.

In'teress', *n.* interesse; vantage; die *n* eines Kapitals, gl'interessi, le rendite d'un capitale.

In'teressent', *m.* interessato, che partecipa a q. c.

In'teressiren, *v.* *n.* interessare; *it.* riguardare, spettare; prender parte; dieß interessirt mich nicht, ciò non mi riguarda, non me n'importa.

In'terjection', *f.* T. interjezione.

In'terim, *adv.* (lat.) interim; intanto, frattanto.

In'terimstisch, *v.* Einsteuung.

In'tervall', *m.* intervallo, pausa.

In'toniren &c., *v.* Anstimmen &c.

In'trique, *f.* *v.* Ränke.

In'valid', *m.* invalido.

In'validenhaus, *n.* spedale degli invalidi.

In'ventarium, *n.* inventario.

In'ventiren, *v.* *a.* inventariare; fare inventario.

In'ventur', *f.* l'inventariare, inventario; — der Waaren, verificazione, ricognizione delle merci.

In'wärts, *v.* Einwärts.

In'wendig, *agg.* (megl.) Innere, *v.* — *adv.* interiormente, internamente.

In'wohner, *m.* *v.* Einwohner.

In'wirden, *adv.* frattanto, intanto; *per* gleichwohl; però; nulla ostante.

3obne, *f.* Jodina.

Ir'niſch, agg. ionico.
Ir'den, agg. di terra; terreo.
Ir'diſch, agg. terrestre, terreno; mondano.

Ir'gend, avv. (etwa) forse, a caso, mai; eincer, qualcuno; chiuunque; etwas, qualche cosa; mo, in alcun luogo; wobin, a qualche luogo.

Ironie, f. ironia.

Ir'oniſch, agg. ironico; *it. avv.* ironicamente; per ironia.

Ir're, agg. & avv. smarrito, traviato; — *gehen*, smarrirsi, traviare il cammin retto; — *ſühren*, traviare, disviare; *fig.* far perdere la tramontana; ingannare; — *maden*, sconcertare, confondere; eine *Meinigkeit* kann ihn — *ſühren*, un niente lo può sconcertare; — *im Kopfe ſein*, non avere il cervello a segno; — *reden*, delirare, farneticare, anfanare a secco; — *werden*, sconcertarsi, confondersi, imbrogliarsi.

Ir're, f. in der — *herumgehen*, andar vagando all'avventura.

Ir'ren, v. n. e. v. r. errare; ingannarsi, sbagliare; pigliar equivoco; pigliar un granchio; *ſich in der Rechnung —*, sbagliare, ingannarsi nel conto; — *v. r. ſich —*, ingannarsi, equivocare ecc.; *fig.* er hat *ſich* gewaltig geirrt, l'ha sbagliato di molto; *per herumirren*, andar vagando.

Ir'renhaus, n. ospedale de' pazzi.

Ir'r'gang, m. raggio; labirinto; *Ir'r'gänge, pl.* andarivieni; giravolte.

Ir'r'garten, m. labirinto.

Ir'r'geiſt, m. misceredità; fannatoco.

Ir'r'glaube, m. fede erronea, erronea. [erretico.]

Ir'r'gläubig, agg. eterodosso; *Ir'r'ig, agg.* erroneo, ch'è in errore; — *ſein*, esser in errore; sbagliare; — *avv.* erroneamente; per isbaglio.

Ir'r'läufer, m. v. landstreicher

Ir'r'lehre, f. dottrina erronea, eterodossa.

Ir'r'lehrer, m. dottore eterodosso.

Ir'r'luſt, n. fuoco saturo.

Ir'r'tern, m. stella errante; cometa.

Ir'r'thum, m. errore, sbaglio; *it.* illusione; — *in einer Rechnung, error di conto*; — *in der Zeitrechnung*, anacronismo; aus dem — *helfen*, disingannare; trard'errore; *Abnehmung des — s*, disinganno.

Ir'r'ung, f. errore, sbaglio; *per Zwist*, differenza, dissensione; die *entstandenen — en* beilegen, comporre, conciliare i differenti pareri, le dissensioni.

Ir'r'mahn, m. falsa opinione, sentimento erroneo.

Ir'r'weg, m. labirinto; *it.* cammin falso; auf dem — *e ſein*, esser traviato, smarrito; auf — *e bringen*, traviare; auf — *e kommen*, gerathen, sviarsi, traviare.

Ir'r'wiſch, m. v. Ir'rlüſt.

Ir'bell'farbe, f. color d'Isabella.

Ir'grim, m. lupo (nella favola); *fig.* uomo cipiglioso, burbero, aspro.

Ir'oy, m. v. Ir'oy.

Ir'oiſch, agg. italico, italo.

Ir'tem, avv. (lat.) item; di più; inoltre.

Ist, istig, v. Iſt, jēgig.

Ive, f. v. Eibe.

Iventraut, n. iva.

Zod.

Lettera decima dell'alfabeto Tedesco.

Za, part. conj. sì; ach —, sibbene, pur troppo; —, sì, sì; — doch, — wahrlich, — wohl, — freilich, ma sì; sì certo; sì davvero; — auch, così pure; — gar, — vielmehr, — was noch mehr ist, anzi; ma quel che è più; — so! ah così! thut es — nicht, badate di non farlo; ah, non lo fate; — wohl! sicuro!

— sagen, dir di sì; einige sagen —, andere sagen nein, chi dice di sì, e chi di no;

— n. das Za und das Nein, il sì e il no; glaubt — nicht, daß ich zc., non crediate già, ch'io; ich meine es — gut, lo dico per bene; Sie wissen es —, lo sa pure.

Zacht, f.

Zach'schiff, n. } jachetto.

Zach'aorn zc., m. v. Zäh'aorn zc. Zäch'en, n. giubbettino, farsetto.

Zärf, f. farsetto; camiciuola; — der Bauern, casacca.

Zagd, f. caccia; die höhe —, la caccia superiore (come del cervo, del cinghiale ecc.); — (das Wild, was man fängt), cacciagione, preda.

Zagd'bar, agg. ein — er Hirsch, cervo di dieci corna; ein — es Thier, selvaggiume.

Zagdbediente, m. ufficiale della caccia.

Zagd'flinte, f. schloppo da caccia.

Zagd'freib, f. licenza d'andare a caccia. [la caccia.]

Zagd'freund, m. dilettante del

Zagd'gehäge, n. recinto destinato alla caccia.

Zagd'geräth, n. arnesi della caccia.

Zagd'horn, n. corno da caccia.

Zagd'hund, m. bracco; cane da caccia.

Zagd'junfer, m. gentiluomo della caccia del sovrano.

Zagd'net, n. rete da caccia; — zu Fajen, Kaninchen, calla-uola. [caccia.]

Zagd'recht, n. gius, diritto della

Zagd'trieb, m. spiedo da caccia.

Zagd'tiſch, n. T. quadro rappresentante una caccia.

Zagd'wuch, f. mania per la caccia.

Zagd'wache, f. carniera.

Zagd'wücher, pl. v. Zagdbueg.

Zagd'weisen, n. la venagione.

Zagd'zeug, n. v. Zagdgeräth.

Zagen, v. a. cacciare, andar a caccia; in die Wucht —, metter in fuga; *fig.* alles durch die Gurgel —, cacciarsi ogni cosa giù per la gola; — *v. n.* correre a cavallo o in vettura, a briglia sciolta.

Zagen, n. il cacciare; im vollen —, acarriera serrata.

Zäger, m. cacciatore.

Zägerburſch, m. garzone, servo del cacciatore.

Zägerer, f. la caccia; la venagione; — (Wohnung der Zäger), casa dei cacciatori.

Zägergarn, n. le reti.

Zägerhorn, n. v. Zagdborn.

Zägermäſig, agg. & avv. a foggia de' cacciatori.

Zägermeister, m. capocaccia; cacciatore maggiore.

Jägerrecht, *n.* gius, diritto de' cacciatori.

Jägerprache, *f.* gergo, linguaggio de' cacciatori.

Jäh, *agg.* fleil, erto, ripido; improvviso, scosceso; dirupato; *per plöglid*, subitaneo, repentino; *per vorreißig*, unbedachtſam, sconsiderato, precipitoso; — *adv.* repentinamente ecc. [tezza.]

Jäh'e, *f.* ripidezza, pendio; erto.

Jährling, *adv.* repentino, subito.
Jahr, *n.* anno; das Vierteljahr, trimestre; eine Zeit von fünf .en, un lustro; *it.* von zehn .en, decennio; das neue —, l'anno nuovo, capo d' anno; die besten .e, il fior dell' età; bei .en sein, esser attampato; er ist vierzig .e alt, ha quarant' anni; er geht ins zwanzigste —, entra nei venti; im .e 1859, l'anno, o nell' anno ecc.; übers —, da qui a un anno; es ist nun gerade ein —, or compie, ora fa appunto l'anno; im vorigen .e, l'anno passato, l'anno scorso; das — des Heils, l'anno della redenzione, o l'anno di grazia; zu seinen .en kommen, giunger ad un' età matura; jahraus jahrein, ogni anno, annualmente; was alle .e geschieht, anniversario; annuale; ein gutes oder schlechtes — an Getreide &c., buona o cattiva annata. [nica.]

Jahrbuch, *n.* gli annuali, la cronaca.

Jahresfrist, *f.* termine, respiro d'un anno; annata.

Jahrestag, *m.* anniversario.

Jahreswechsel, *m.* anno nuovo.

Jahreszeit, *f.* stagione.

Jahrgang, *m.* annata; ein — Predigten, annuale di prediche.

Jahrgabung, *f.* dispensa di età.

Jahrgedächtnis, *n.* memoria, commemorazione annuale; — eines Tobten, anniversario.

Jahrgesälle, *pl.* diritti annuali.

Jahrgelt, *n.* annata; paga; sti-

Jahrgeld, *n.* spendio annuale.

Jahrgewächse, *pl.* piante annuali.

Jahrhundert, *n.* secolo.

Jährig, *agg.* d'un anno; dieß jährig, di quest' anno; vorjährig, dell' anno passato;

— es Kalb, lattonzolo.

Jährlich, *agg.* annuo; annuale;

— *adv.* annualmente, d'anno in anno.

Jährling, *m.* (Lamm &c.) agnello d'un anno. [nuale.]

Jährlohn, *m.* paga, salario an-

Jährmarkt, *m.* fiera (annuale).

Jährrechnung, *f.* conto annuale;

per Zeitrechnung, era.

Jahrtausend, *n.* mille anni; dieci secoli.

Jahrzahl, *f.* l'anno del mondo della nostra era; — (auf Mille-ten), il millesimo.

Jährzins, *m.* affitto, pigione, censo annuale; — (von Geldern), rendita annuale.

Jähzorn, *m.* collera; ira precipitosa, repentina; escandescenza.

Jähzornig, *agg.* precipitoso, pronto all' ira, iracondo, irascibile; collerico.

Jalapp'e, *f.* Jalappa.

Jammer, *m.* (laute Klagen) lai, lamenti; *per Elend*, Noth, miseria, calamità; *per Mitleid*, pietä, compassione; es ist ein —, ein solches Elend anzusehen, fa pietä il veder tanta miseria; *fam.* es ist jammergeschäde! gran danno! gran peccato!

Jammergeschrei, *n.* dolorose strida; gemiti; clamori dolorosi.

Jammerleben, *n.* vita tribolata, miserabilissima.

Jämmerlich, *agg.* miserabile; compassionevole; lamentevole; deplorabile, calamitoso; — *adv.* miserabilmente ecc.; *it.* er sieht — aus, egli ha una ciera, che fa pietä; sie singt —, ella canta da far pietä.

Jämern, *v. n.* lamentarsi, levar clamori, grida lamentevoli;

lagnarsi; er jammert mich, mi fa compassione, pietä; mi spezza il cuore.

Jämmerthal, *n.* fig. valle di lagrime, di miserie.

Jämmervoll, *agg.* addoloratissimo; pien di guai; deplorabile.

Jämmerzeit, *f.* tempo calamitoso.

Jan, *m.* (im Bretspiel) il pieno.

Janbagel, *m.* plebaglia.

Janntschur, *m.* giannizzero.

Januar, Jänner, *m.* Gennaio.

Jasmin, *m.* gelsomino.

Jaspid, *m.* diaspro; jaspide;

bunter —, diaspro variegato.

Jäten, *v.* Gäten.

Jauchzen, *v. n.* giubilare, alzar grida di giubilo; gongolare, esultare; far galloria.

Jauchzen, *n.* esultazione; galloria, giubilo.

Jauchzer, *m.* grido, voce di giubilo, d'allegrezza.

Jawort, *n.* il sì, il dir di sì; assenso, consenso, suffragio; das — zu einer Heirath, la promessa di matrimonio.

Je, *adv.* per jemals, mai; *per desto* — mehr, desto weniger, quanto più, tanto meno; wer hat — so etwas gesehen? chi ha mai veduta una tal cosa? — mehr er hat, desto mehr will er haben, quanto più egli ha, tanto più vuol avere; — mehr ich arbeite, desto weniger verdiene ich, più io lavoro, meno guadagno; es wird — länger — ich immer, più che dura, peggio è; — mehr und mehr, di più in più; ognora più; — einer und einer, a due a due, a uno a uno, a uno per uno; a due a due; — nachdem, secondo; *int.* oje! oh dio!

Jebedenfalls, *adv.* in ogni caso.

Jeder, *pron.* ciascuno, ciascheduno; ogni; ognuno; jedesmal, ogni volta; alle und jede, tutti indistintamente.

Jedermann, *pron.* ciascheduno; ciascuno; ognuno; tutti.

Jederzeit, *adv.* in ogni tempo; sempre. [prechè.]

Jedesmal, *adv.* ognivolta; sem-

Jedesmalig, *agg.* di ciascuna volta, d'ogni tempo.

Jedoch, *conj.* pure, pertanto; pero; tuttavia, tuttalasta; *it.* nulladimeno.

Jeglicher, *v.* Jeder.

Jelängerjeller, *n.* caprifoglio.

Jemals, *adv.* mai.

Jemand, *pron.* alcuno, qualcuno, qualcheduno.

Je mehr, *adv.* quanto più.

Jener, *pron.* quello, *f.* quella; — (von Männern), quegli; colui; *pl.* quelli, coloro; weder dieser noch —, nè questi, nè quegli; — ne costui, nè colui.

Jenfeit, jenfeit, *prep.* di là; oltre, oltre; — der Berge, oltremonti; was — des Rheins liegt, traspadano, trasrenano.

Jen'settig, *agg.* ulteriore; che è di là; — (*mas jenseit der Gestrige gelegen*), oltramontano.
Jen'seits, *avv.* di là, dall' altra banda.

Jesuit, *m.* Gesuita.

Jesùs, *m.* Gesù; — (*Christus, Gesù Cristo*); *der* — *Sirach*, l'Ecclesiastico.

Je'zig (*istig*), *agg.* presente, attuale; di questo tempo; *dic'en Menschen*, gli uomini d'oggi; *nach der Art bauen*, fabbricar alla moderna.

Jezt (*jeko, ist*), *avv.* adesso; ora; a quest' ora; in questo tempo; *eben jezt* (*gleich*), or ora; in questo punto; *von jezt an*, d'ora in poi.

Joch, *n.* giogo; *unter's* — *bringen*, soggiogare, ridurre in servitù; *ein* — *Ochsen*, un paio di bovi; *iz. Jugero*, bubulca; — *einer Brüste*, pila; *das* — *abwerfen*, scuotere il giogo.
Joch'stein, *n. T.* osso zigomatico; jugale.

Joch'sohs, *m.* bue da giogo.

Joch'spahl, *m.* palo, pila di legno.

Joch'träger, *m.* traversa d'un ponte.

Jo'deln, *v. n.* gorgheggiare (in falso).

Johan'nisbeere, *f.* ribes; uva spina; *rotte, schwarze* —, ribes rosso, nero.

Johan'nisbeerstrauch, *m.* arbusto d' uva spina.

Johan'nisblume, *f.* buftalmo; occhio di bue.

Johan'nisbrot, *m.* caruba, carruba; — *baum*, carrubo, carrubo.

Johan'nisfest, *n.* la festa di S. Giovanni.

Johan'nisfraut, *n.* iperico; erba di S. Giovanni.

Johan'niswefel, *m. T.* ulmaria.

Johan'niswürden, *n.* lucciola.

Johanni'ter, *m.* Sangiovanitta; — *Orden* (*Stifter*), l'ordine equestre di S. Giovanni, de' cavalieri di Malta ecc.

Jouquille, *f.* giunchiglia.

Journal, *n. p.* *Zegebuch*.

Journalist, *m.* giornalista.

Ju'bel, *m.* grido d'allegrezza, giubilo, tripudio.

Ju'belbraut, *f.* donna maritata, che celebra il giubileo conjugale di dieci lustri.

Ju'belbräutigam, *m.* uomo amogliato, che celebra il giubileo (dopo cinquant' anni di vita conjugale).

Ju'belfest, *n.* festa di giubilo, d'allegrezza; *iz. Jubelfest*, *v.*

Ju'belgejang, *m.* canto di giubilo; inno di gioia.

Ju'belgeschrei, *n.* grido di giubilo, di esultanza.

Ju'belhochzeit, *f.* giubileo d'auree nozze (di coloro, che hanno vissuto cinquant' anni nella vita conjugale).

Ju'beljahr, *n.* giubileo; *etwas alle* — *et hundert*, far alcuna cosa ogni secolo; rarissimamente; *Lehrer*, *der sein* — *begangen*, professore giubilato.

Ju'bellicke, *n. c.* *Jubelgejang*.

Jubiläum, *n. c.* *Jubelfest*.

Jubiliren, *v.* *Großlofen*.

Juch'art, *m.* *Juchert*, jugero; bubulca; bifolca.

Juchet! *interj.* evviva! allegria.

Juchten, *agg.* di vacchetta.

Juch'en, *v. n.* pizzicare, sentir prurito; *fig. die Hände* — *mir*, mi vuol cavar dalle mani delle busse.

Juch'en, *n.* pizzicore, prurito; *iz.ogna*.

Juch'end, *part.* pruriginoso.

Jude, *m.* Ebreo. Giudeo, Israelita; *fig. per Mucherer*, ebreo; *usurajo*; *der ewige* —, l'ebreo errante.

Ju'deln, *v. n. fam.* giudaizzare, ebraizzare; *usureggiare*; *iz. parlare* il gergo dei giudei.

Ju'dengasse, *f.* ghetto.

Ju'dengenos, *m.* giudeo proselito.

Ju'dengefetz, *n.* legge giudaica.

Ju'denbar, *n.* asfalto.

Ju'denfiriche, *f.* alchechengi.

Ju'denleim, *m.* asfalto; bitume.

Ju'denreth, *n.* me giudaico.

Ju'denrichth, *f.* gli Ebrei, o Giudei; comunità degli Ebrei.

Ju'denichule, *f.* sinagoga; tempio degli Ebrei.

Ju'denthum, *n.* giudaismo.

Ju'denwucher, *f.* *fig.* usura ec-

Ju'denjins, *m.* cessiva.

Ju'denjovf, *m. v.* *Reichthelovf*.

Ju'din, *f.* Ebreia.

Ju'disch, *agg.* giudaico, ebraico; *das* — *Land*, la Giudea, la Palestina, *ein* — *er Gernim*, guadagno sporco; — *avv.* alla giudaica; a modo degli Ebrei.

Juchten, *m.* } *v. Suchten*.

Juchten, *agg.* } *v. Suchten*.
Juch'en, *f.* gioventù, giovinezza, età giovanile; *von* — *auf*, sin dagli anni giovanili; *prov.* — *hat keine Jugend*, nella gioventù, rara è la virtù.

Jugendalter, *n.* l'età giovanile.

Jugendblüte, *f.* il fior degli anni, l'età fiorita.

Jugendfehler, *m.* errori, falli giovanili.

Jugendfeuer, *n.* fuoco, ardore, impeto, vivacità giovanile.

Jugendbige, *f.* ardor giovanile, trasporto giovanile.

Jugendlich, *agg.* giovanile, giovanile; — *avv.* da giovare.

Jugendstreich, *m.* tratto, azione giovanile; ragazzata.

Jugendmahn, *m.* vaneggiamento, stravaganza giovanile.

Juch, *m. v. Juch*.

Juch'ey, *m.* giulebbe.

Juchli, *m.* (*Juchli*, *Heumonat*) Luglio.

Jumar'te, *f.* giumarra.

Jung, *avv.* giovane; giovine; *fig. ein* — *es Blut*, giovanetto;

er Herr, signorino; *er Frau*, sposetta; *er Prinz*, principino; *sein* — *es Leben verlieren*, morire giovane, nel fior degli anni; *ein* — *es Pferd*, pulledro; *eine* — *es Glas*, papero; *er Wein*, *es Bier*, vin novello, birra recente;

wieder — *werden*, ringiovanire; — *m. der Junghe*, il minore; *die* — *en von einem Vogel*, i pulcini d'un volatile; *er bringen*, mettere, figliare.

Junge, *m.* ragazzo, giovanotto; *iz. maschio*; *das Kind ist ein* —, è un maschio; *per Febr-*

junge, garzone; *fattorino*.

Jungemagd, *f.* fantesca.

Jung'et, *v. a.* figliare.

Jungenmägi, *agg. e avv.* giovanile; fanciullesco.

Jungenwosfen, *pl.* } *ragazzate*;

Jungensreich, *m.* } *tiri*, tratti da ragazzo.

Jün'ger, *m.* discepolo; *die* — *des Heilandes*, gli apostoli, i discepoli del Redentore.

Jün'ger, *comp.* più giovane; di minore età; *er Bruder*, fratello minore.

Jun'ges, *n.* (*von Thieren*) pollo, catello.

etwas —, mustaccio; *er Wein*, vino fiorito.
Rahn, *m.* battello, barchetta, schifo, palischermo; *it. lancia*.
Kal, *m.* molo, costa, spiaggia.
Kaiser, *m.* Imperadore, Imperatore; Cesare; *der türkische* —, il gran Turco; il gran Signore; il Sultano.
Kaiserin, *f.* Imperatrice, Imperadrice.
Kaiserkrone, *f.* corona imperiale; *T.* — (*im Blume*), giglio pavonazzo. [perio.
Kaiserlich, *agg.* imperiale; *d'im* — *Kaiserthum*, *n.* operazione, incisione cesarea.
Kaiserthum, *n.* l'imperio, impero.
Kaiserwürde, *f.* dignità imperiale.
Kaiserwürze, *f.* *T.* imperatoria.
Kajüte, *f.* *T.* stanzino; letto fisso (in un naviglio).
Kalb, *n.* vitello; *ein jäugendes* —, vitello da latte; vitella mongana; *ein* — *absetzen*, slattare un vitello; *fig.* *das* — *in die Augen schlagen*, ingiuriare alcuno; *das* — *austreiben*, scovare la cavallina.
Kalbchen, *n.* vitellino.
Kalbe, *f.* giovenca.
Kalben, *v. n.* *o.* figliare; *far un vitello*. [tella.
Kalberbraten, *m.* arrosto di vitello.
Kalberbröschen, *pl.* animelle di vitello.
Kalberbrust, *f.* petto di vitello.
Kalbergrös, *n.* pannicolo, rete di vitello.
Kalbergeistlinge, *n.* corata di vitella. [tella.
Kalbermilch, *f.* animelle di vitello.
Kalbern, *v. n.* *o.* *v.* *Kalben*; *it. (pop.)* far bambocciate, ruzzare, pargoleggiare; *per (weisen)*, vomitare.
Kalbern, *agg.* vitellino; *er Braten*, arrosto di vitello.
Kalbersch, *m.* lombata di vitello.
Kalbsfell, *n.* pelle di vitello.
Kalbsfleisch, *n.* carne di vitella.
Kalbsleder, *n.* cuoio di vitello.
Kalbsbraten, *m.* *v.* *Kalberbraten*.
Kalbsbrust, *f.* *v.* *Kalberbrust*.
Kalbslab, *n.* gaglio, presame di vitello.
Kalbsmagen, *m.* ventricolo di vitello.
Kalbsmilch, *f.* *v.* *Kalbermilch*.
Kalbsn, *pl.* trippie; budel-

lame, interiora; *der* — *feil* bat, trippajuolo.
Kalender, *m.* calendario; *almannaco*; *fig.* — *machen*, far castelli in aria.
Kalender, *f.* calesso.
Kalender, *m.* delatore.
Kalender, *m.* *T.* calafao.
Kalender, *v. a.* *T.* calafatare, calefatare.
Kali, *n.* cali, soda; potassa.
Kaliber, *n.* calibro.
Kalibersch, *m.* calibratojo.
Kalibren, *v. a.* calibrare (le palle da cannone).
Kalk, *m.* calcina, calce; *geschlechter* —, calcina spenta; *ungelöschter* —, calce viva; *gebrannter* —, calce cotta; *Etzstein* zu — *brennen*, calcinare, cuocere le pietre; *den* — *löschen*, spegnere la calcina; *eintrühren*, stemperarla; *fein* —, grassello; *abgelöschter* — (*Stück von Rauern*), calcinaccio; — *von gebrannten Metallen*, calce metallica; *mit* — *beverien*, bestreichen, smaltare.
Kalkartig, *agg.* calcario.
Kalkbrenner, *m.* fornaciajo.
Kalkbruch, *m.* cava (delle pietre) di calcina.
Kalkbutter, *f.* *v.* *Kalkföten*.
Kalken, *v. a.* metter in calce; *dar la calcina*; *gefällt*, misto con calcina.
Kalkerde, *f.* terra calcaria.
Kalkfab, *n.* vassajo da calcina.
Kalkgrube, *f.* fossa, buca della calcina. [calcina.
Kalkhändler, *m.* colui che vende calcina.
Kalkstein, *agg.* calcinoso.
Kalkfrüde, *f.* marra da calcina.
Kalkmergel, *m.* marga; marna calcaria.
Kalkofen, *m.* fornace da calcina.
Kalksalz, *n.* sal muratico.
Kalkstein, *m.* pietra calcaria, alberese; *bruch*, cava di pietre calcarie.
Kaligraph, *m.* *v.* *Schönshreiber*.
Kalm, *m.* calma.
Kalman, *m.* *T.* durante.
Kalman, *m.* uomo bisbetico.
Kalms, *m.* calmo aromatico.
Kalt, *agg.* freddo; *eisfalt*, freddissimo; *gelat*; *etwas* —, soffreddo; — *werden*, raffreddare, affreddarsi; — *machen*, raffreddare; — *sein*, far freddo; *cinem* — *sein*, aver freddo;

fig. *kalte Küche*, cibi raffreddi; *der* — *e Brand*, cancrena; — *es* *stehen*, febbre quartana; — *e* *Wisse*, — *e* *Seiche*, stranguria, gonorei; — *arr.* freddamente, a freddo, senza fuoco; — *schmiden*, battere il ferro a freddo.
Kaltblütig, *agg.* freddo, disappassionato, riposato; — *er Mensch*, uomo freddo; *testa* *fredda*; *it. arr.* a sangue freddo, a mente riposata.
Kaltblütigkeit, *f.* posatezza d'animo; *fig.* freddezza.
Kalt, *f.* freddo; *freddizza*; *sehr große* —, freddo rigido, eccessivo, argenteo; *eine erstarrende* —, freddo assiderante; *vor* — *erstarren*, agghiacciare, assiderare; — *arr.* mit —, freddamente.
Kalten, *v.* *Erkalten*.
Kaltlich, *agg.* freddiccio.
Kaltliche, *f.* bibita fresca, rinfrescante.
Kaltschmelz, *m.* calderajo.
Kaltstun, *m.* *v.* *Kaltsinnigkeit*.
Kaltsinnig, *agg.* disappassionato, freddo; — *e* *Wiene*, aspetto, aria fredda; — *werden*, intiepidire; — *arr.* freddamente.
Kaltsinnigkeit, *f.* freddezza, indifferenza; tiepidezza.
Kamachen, *f.* *v.* *Gamaschen*.
Kameel, *n.* cammello; vom —, cammellino.
Kameelhaar, *n.* pelo di cammello; *it.* della capra d'angora.
Kameelhäuten, *agg.* *kameelhäutener* Zeug, cammellotto, di pelo di cammello. [mello.
Kameelhaut, *f.* pelle di cammello.
Kameelschopard, *m.* } giraffa.
Kameelwarder, *m.* }
Kameelwärter, *m.* custode di cammelli.
Kameelziege, *f.* capra d'angora.
Kameel, *m.* cammellotto.
Kamerad, *m.* camerata; compagno.
Kameradschaft, *f.* camerata; — *machen*, unirsi in compagnia.
Kameral, *agg.* camerale.
Kameralist, *m.* cameralista.
Kameralwissenschaft, *f.* scienza delle finanze.
Kamille, *f.* canomilla.
Kommentheer, *m.* tè, infusione di camomilla.

Ramin', *m.* cammino.
 Ramin'feger, *m.* spazzacammino.
 Ramin'schirm, *m.* v. Feuer'schirm.
 Ramin'jöl', *n.* camiciuolo; farsetto.
 Ramm, *m.* pettine; — zur Wölle, cardo; — an Lauten, Geigen, capotasto; — von Weintrauben, racimolo; — am Schließel, ingegno; — der Pferde, crine, criniera del cavallo; — des Hahns, cresta del gallo; *fig. e fam.* einem der — schwelgen, saltar la mosca al naso; alle über einen — scherzen, menar di mazza tonda.
 Rām'men, *v. a.* (die Haare) pettinare; Wölle —, cardare la lana; — *n.* pettinatura, il pettinare.
 Rām'mer, *m.* pettinatore.
 Rām'mer', *f.* camera; — zu Orgelbälgen, cassa de' mantici.
 Rām'meramt, *n.* camera, ufficio di camera (delle finanze).
 Rām'merbeden, *n.* boccale da camera.
 Rām'merbediener, *m.* cameriere; geheimer —, cameriere segreto.
 Rām'merdirector, *m.* direttore della camera de' conti.
 Rām'mereti', *f.* camera del comune; erario.
 Rām'merer, *m.* camerlingo.
 Rām'merjourier, *m.* forziere di corte.
 Rām'merfrau, *f.* cameriera.
 Rām'merfräulein, *n.* damigella di camera. [della camera.
 Rām'mergerfasse, *pl.* le rendite
 Rām'mergericht, *n.* tribunale supremo; camera di giustizia.
 Rām'mergut, *n.* bene domaniale.
 Rām'merherr, *m.* ciambellano.
 Rām'merherrwürde, *f.* ciambellanato.
 Rām'merjungfer, *f.* cameriera.
 Rām'merjunfer, *m.* gentiluomo di camera.
 Rām'merlatat, *n.* servo di camera.
 Rām'merlehen, *n.* feudo (proveniente) della camera del principe.
 Rām'mermädchen, *n.* cameriera.
 Rām'merpräsident, *m.* presidente della camera.
 Rām'mer Rath, *m.* consigliere della camera. [niale.
 Rām'merschuld, *f.* debito domaniale.
 Rām'merstuhl, *m.* seggiuolo.
 Rām'mertopf, *m.* orinale da camera.

Rām'mertuch, *n.* cambraja, cambre.
 Rām'merverwalter, *m.* intendente, direttore delle finanze.
 Rām'merzahlmeister, *m.* tesoriere della camera.
 Rām'mutter, *n.* pettiniera.
 Rām'm'grad, *n.* T. cinosuro.
 Rām'm'baat, *n.* criniera.
 Rām'm'fätschen, *n.* cassetina de' pettini.
 Rām'm'macher, *m.* pettinajo.
 Rām'm'rad, *n.* ruota a denti.
 Rām'm'wolle, *f.* stame.
 Rām'm'peln (sich), *v. r.* (pop.) bisticciarsi, riottare; contrastare. [campeggio.
 Rām'm'scheß, *n.* (legno di)
 Rām'm'p, *m.* lotta, lutta, combattimento; einen — bestehen, sostenere un fiero conflitto; *fig.* contesa, bisticcio.
 Rām'm'pfen, *v. n.* combattere, luttare, pugnare; mit dem Tode — (ringen), esser agonizzante, all'agonia.
 Rām'm'pfer, *m.* lottatore; combattente; giostrante; T. — (in der Baufunst), imposta.
 Rām'm'plag, *m.* steccato; arena, agone; aringo.
 Rām'm'recht, *n.* legge, uso spettante alle giostre.
 Rām'm'richter, *m.* giudice del duello, della lotta.
 Rām'm'pfer, *m.* canfora; was mit — angemacht ist, canforato.
 Rānal', *m.* canale, doccia; in die Erde gegrabener —, gorra fossato; per Meerenge, stretto.
 Rānāle im Körper, vasi; *it. fig.* canale, mezzo, via.
 Rānāl'schen, *n.* canaletto, piccolo canale.
 Rān'apee, *n.* canapé.
 Rānā'trienvogel, *m.* v. Gan ...
 Rān'dis, *m.* v. Gaudis.
 Rān'n'schen, *n.* coniglio.
 Rān'ser, *m.* v. Spinnse.
 Rān'n'schen, *n.* boccaletto.
 Rān'ne, *f.* boccale; eine — Wein, un boccale di vino; (zu Kaffee) caffettiera.
 Rān'n'engeleßer, *m.* stagnajo; *fig.* un politicastro.
 Rān'n'enbenfel, *m.* manico del boccale.
 Rān'n'enfraut, *n.* T. rasperella.
 Rān'n'enweise, *agg.* a boccali; — verkaufen, vendere a minuto.
 Rā'n'on, *m.* canone, decreto;

— in der Messe, orazioni segrete.
 Rān'on'ade, *f.* canonata: colpi di cannone.
 Rān'o'ne, *f.* cannone; Rān'on'enfeuer, fuoco, tiri di cannone; cannonate.
 Rān'o'nenbürste, *f.* lanata.
 Rān'on'enigel, *f.* palla di cannone.
 Rān'o'nenichuß, *m.* cannonata.
 Rān'onier', *m.* cannoniere.
 Rān'onisat', *n.* canonicato.
 Rān'o'nist, *m.* canonic; dessen Wohnung, la canonica.
 Rān'on'ier, *v. a.* sparar il cannone; cannoneggiare.
 Rān'o'nisch, *agg.* canonic; — *adv.* canonicamente.
 Rān'onis'tren, *v. a.* canonicizzare.
 Rān'on'ist'in, *f.* caponichessa.
 Rān'te, *f.* Ceite, canto, banda, lato; per Hand, orlo, lembo, margine; — (Art Epigen), merletti, trine.
 Rān'thafen, *m.* rampone.
 Rān'tig, *agg.* canteruto, angoloso.
 Rān'zel, *f.* pulpito, pergamo; die — bestehen, salire in pulpito.
 Rān'zefrebe, *f.* predica; sermone.
 Rān'zefredner, *m.* predicatore.
 Rān'zlei', *f.* cancelleria.
 Rān'zlei'bote, *m.* messo di cancelleria.
 Rān'zlei'brief, *m.* lettera, patente di cancelleria.
 Rān'zlei'diener, *m.* usciere della cancelleria.
 Rān'zlei'schreiber, *m.* v. Rān'zlist.
 Rān'zlei'schriß, *f.* carattere cancelleresco (carattere tondo).
 Rān'zlei'stil, *m.* stile di cancelleria, curiale.
 Rān'zter, *m.* cancelliere.
 Rān'zlist', *m.* cancellista; scrivano della cancelleria.
 Rān'zaun', *n.* cappone; Heiner —, capponcello.
 Rān'zaun'en, *v.* Rān'zen.
 Rān'zaun'fett, *n.* grasso di capponi. [di capponi.
 Rān'zaun'flege, *f.* capponaja; stia
 Rān'zellan', *m.* v. Rān'plan.
 Rān'zeli'bediente, *m.* chierico (di cappella).
 Rān'zelle, *f.* cappella; chiesetta; die königliche —, la cappella reale; die fürstliche —, la cappella, i musici di corte.
 Rān'zeli'meister, *m.* maestro di cappella.

Kä'ber, *f.* T. capperio.

Kä'ber, *m.* corsaro; armatore.

Kä'p'et', *f.* il corseggiare; l'andare in corso.

Kä'p'ern, *v. n.* corseggiare; andare in corso; — *v. a.* (*fig. e fam.*) etwas —, wegfahren, buscare, acchiappare; carpire.

Kä'p'erschiff, *n.* armatore: nave da corseggiare.

Kapital, *agg.* capitale, iniziale; Kapitalbuchstabe, lettera capitale; per vorzüglich, vortreflich, squisito.

Kapital, *n.* capitale, fondo; verlorenes —, fondo perduto; das — einer Säule, capitello.

Kapitalist, *m.* uomo che ha capitale.

Kapitän, *m.* capitano; Schiffskapitän, capitano di nave.

Kapitel, *n.* capitolo, capo; per Punkt, Artikel, punto, articolo; — (das Stift), il corpo dei canonici; *fig.* einem das — lesen, dare ad uno una ripassata.

Kapitular, *v.* Capitular.

Kaplan, *m.* capellano; Kaplandienst, «stelle, capellania.

Käppchen, *n.* berrettino; zucchetto.

Kä'p'e, *f.* berretta; — eines Brändes, cappuccio; — der Weiber, cappa, o manto (da donna); — eines Pferdes, il crine, la criniera del cavallo; — des Halses, cappello del falcone; — des Badens, la volta del forno; — über den Hehren, guscio delle spighe; — in Schuhen, cappelletto del tomajo; — für Kinder, torcolo; — an einem langen Kleidermantel, capperone; — an einem Schifferrod, capperuccio; — an Stiefeln, ginocchiello; *prov.* jedem Karren gefällt seine —, ad ognuno piace il suo proprio.

Kä'p'en, *v. a.* (die Hüfne) capponare; castrar i polli; einen —, evirare alcuno; die Bäume —, sveltare gli alberi; Strümpfe —, rimpedulare le calze; T. das Aufstutz —, tagliar la gomma; den Mast —, tagliar l'albero maestro.

Kä'ppenmacher, *m.* berrettajo.

Kä'p'fenster, *n.* abbaio.

Käppbaum, *m.* cavezzone; brigolozzo.

Kap'sel, *f.* cassetta, scatola, custodia; — des Samens (von Blumen &c.), capsula.

Kap'ze, *f.* cappuccio.

Kapuz'ner, *m.* cappuccino.

Karat, *n.* carato.

Karau'sche, *f.* T. coracino.

Karavane, *f.* caravana.

Karavanserai, *m.* caravansera.

Karbal'sche, *f.* staffile; nerbo di bue.

Karbal'schen, *v. a.* staffilare, dar

Karbal'sche, *f.* (zur Bosse) cardo, scardasso; — (zu den Pferden), brusca.

Karbal'schen, *v. a.* die Bosse —, scardassare, cardare la lana;

ein Pferd —, streggiare un cavallo.

Karbal'scher, *m.* scardassiere, cardatore.

Kar'de, } cardo.

Kar'denbüchel, *f.* } cardo.

Karobenedikten, *n.* T. cardosanto.

Karfun'fel, *m.* carbouchio.

Karg, *agg.* tenace, spilorcio; — *avr.* färglich, penuriosamente; avaramente.

Kar'gen, *v. n.* avarizzare, tirarla a stecchetto. [ria.

Kar'gheit, *f.* grettezza, spilorce-

Kar'g'lich, *agg. v.* Karg, ein — es Gastmahl, parca mensa; — *avr.* par-

camente, sordidamente ecc.; sich — behelfen, — leben, menar

vita stentata.

Karmel'ster, *m.* carmelitano.

Karmin', *m.* carminio.

Karmoijin, *agg.* cremese, cremisino. [chermissi.

Karmoijin'farbe, *f.* cremesino.

Karneol, *m.* carniola, carniolina. [tello.

Karnies', *n.* T. cornice del capit-

Karnies'hobel, *m.* T. incornaz-

tojo. [reina.

Kar'vien, *m.* carpione; pesce

Kar'vienteich, *m.* stagno di car-

pioni.

Kar're, *f.* carretto, carrettino

(a una ruota); einen Verber-

ger zur — verurtheilen, con-

dannare uno a pubblici lavori.

Kar'ren, *m.* carro, carretto;

— voll, carrettata; der — an

der Druckerpresse, carro del

torchio; *it. fig.* den — in den

Koth fahren, imbrogliare, gua-

star un affare.

Kar'ren, *v. a.* condurre in car-

retta; *it. v. n.* esser condan-

nato a pubblici lavori.

Kar'tengaul, *m.* cavallo da car-

retta.

Kar'ren voll, *m.* carrettata.

Kär'rner, *m.* carrettiere; car-

radore.

Kar'ri, *m.* zappa, marra.

Kar'sten, *v. a.* zappare, pastinare.

Kar'st'sche, *f.* T. cartoccio a me-

traglia; mit — n feuern, tirare

a metraglia.

Kar'ten'ic, *f.* Certosa; convento

de' Certosini.

Kar'tän'ler, *m.* Certosino; T.

Kar'tän'ernelle, scarlatea.

Kar'te, *f.* carta (*vedi pure* Spiel-

karte, Landkarte, Musterkarte &c.),

ein Spiel Karten, mazzo di

carte; die — n abheben, alzare

le carte; Sie geben — n, tocco

a Lei a fare, a dare; — ab-

stechen, prendere una carta;

— n wegwefen, scartare; *fig.*

einem in die — sehen, guadar-

guardare nelle carte ad uo;

scoprire di lui disegni.

Kar'ten, *v. a.* (*popol.*) giuocar a

carte; *fig.* eine Sache abfarten,

concertare, trainare con al-

cuno un progetto; es ist eine

abgefartete Sache, è una cosa

concertata, fatta a posta.

Kar'tenblatt, *n.* carta.

Kar'tenfabrif, *f.* fabbrica di carte

da giuoco.

Kar'tengeld, *n.* quota per (pa-

gare) le carte.

Kar'tenfinstle, *f.* gherminelle di

carte.

Kar'tenmacher, *m.* fabbricante di

carte da giuoco.

Kar'tenpapier, *n.* carta soda.

Kar'tenpiel, *n.* giuoco di carte.

Kar'tenpieler, *m.* giuocatore di

carte.

Kar'tbau'ne, *f.* cannone da qua-

rantotto.

Kar'toffel, *f.* pomo di terra;

patata.

Kä's'artig, *agg.* caciioso.

Kä's'chen, *n.* caciotta, caciottella.

Kä's'e, *m.* cacio, formaggio.

Kä's'ebladen, *negl.* Kä's'euchen, *v.*

Kä's'eform, *f.* forma di cacio.

Kä's'ehandel, *m.* traffico di cacio.

Kä's'ebländler, *m.* formaggiajo.

Kä's'ehaus, *n.* cascina.

Kä's'eherde, *f.* v. Kä's'eherd.

Kä's'eherd, *m.* paniere, graticcio.

Kä's'ehermer, *m.* v. Kä's'ebländler.

Käsefuchen, *m.* schiacciata con cacio.

Käselab, *n.* pressame, gaglio.

Käsemade, *f.* v. Käsemlbe.

Käsemarfe, *f.* casamatta.

Käsemlbe, *f.* vermicello del formaggio.

Käsen, *v. n.* coagolarsi; rappigliarsi; farsi cacio.

Käseparf, *f.* v. Käseform.

Käseher, *f.* caserma.

Käsecht, *agg.* caseoso, cicioso.

Käse, *f.* cassa; il danaro che è in cassa; die — führen, tenere la cassa.

Käseheinen, *m.* cedola di banco.

Käseherl, *n.* casserola.

Käseher (Kassier), *m.* cassiere.

Käseheic, *f.* castagna; große —, marrone; gebratene — n., caldarroste; bruciante; der solche verkauft, caldarrostaro; geistene — n., succiola, balogia.

Käseheinenbaum, *m.* castagno; der wilde —, ippocastano.

Käseheinenbaum, *agg.* castagno, castagnino.

Käseheinenbrei, *m.* polenta; ein steifer —, macco; pattona.

Käseheinenbrot, *n.* castagnaccio.

Käseheinenwald, *m.* castagneto.

Käseheinen, *n.* cassetina, scrigno.

Käseheinen, *v. a.* mortificare la carne.

Käseheinen, *f.* mortificazione.

Käseheinen, *m.* cassa; arca; *it.* cassone; großer — mit Schloß, laden, cassettone; der — in Kasseheinen, la camera d'una carrozza; — zum Almosen in Kasseheinen, ceppo della limosina; — der Kasseheinen, casella, —, Edelsteine zu fassen, castone; —, worin das Uhrwerk liegt, castello dell' oriuolo.

Käseheinen, *n.* ufficio delle entrate pubbliche.

Käseheinen, *m. v.* Käseheinen.

Käseheinenmacher, *m.* cassettajo.

Käseheinen, *m.* amministratore, cassiere dei beni d'una chiesa.

Käseheinen, *m.* struzzo casuario.

Käseheinen, *m.* catalogo.

Käseheinen, *m.* catarro.

Käseheinen, *f.* catastrofe, scioglimento.

Käseheinen, *m.* catechista.

Käseheinen, *v. a.* catechizzare.

Käseheinen, *m.* catechismo.

Käseheinen, *f.* categoria.

Käseheinen, *agg.* bündig, kurz,

gefaßt, categorico, preciso; *it. avv.* categoricamente.

Käseher, *m.* gatto (maschio).

Käseher, *m.* cattedra.

Käseher, *f.* chiesa cattedrale.

Käseher, *m.* un cattolico.

Käseher, *agg.* cattolico; — *avv.* cattolicamente.

Käseher, *f.* T. catottrica.

Käseher, *m.* tela bambagina; *it.* Jig, tela indiana.

Käseher (sich), *v. r.* (pop.) azzuffarsi, accapigliarsi.

Käseher, *f.* (pop.) baruffa.

Käseher, *n.* gattino; muccino.

Käseher, *f.* gatto; *fem.* gatta; junge — n. werfen, fare i gattini; figliare.

Käseher, *f.* razza di gatti.

Käseher, *n. T.* (Art Gestein) occhio di gatta; asteria, bellocchio.

Käseher, *m.* pelle di gatto.

Käseher, *m.* dorso di gatto; *Ag.* einen — machen, fare un baciabasso, un umile inchino.

Käseher, *n.* il miagolare; miao.

Käseher, *n. T.* mica aurina.

Käseher, *m. T.* piede di lepre.

Käseher, *n. T.* gattaria.

Käseher, *n.* (in Thüren) gattajola.

Käseher, *m.* gattopardo.

Käseher, *agg.* che ha paura, antipatia de' gatti.

Käseher, *n. T.* mica bianca.

Käseher, *m.* salto di gatto; *it. fam.* es ist nur ein — bis dahin, non son che due passi; è qui tutto vicino.

Käseher, *m. T.* specchio d'asino.

Käseher, *agg.* in gergo confuso; — *avv.* confusamente; alla rinfusa; *n.* das —, gergone scompigliato.

Käseher, *v. a.* masticare; schmer —, denticchiare; barbottare paternostri; am Gebiß (von Pferden) —, rodere il freno; — *n.* das —, il masticare.

Käseher (sich), *v. r.* accoccolarsi; accosciarsi.

Käseher, *m.* compra, compera; acquisto; ein guter — von ungefahr, un buon incontro; den — schließen, concludere il contratto.

Käseher, *m.* la stima.

Käseher, *agg.* da avere per denaro; vendibile.

Käseher, *agg.* vago, cupido di comperare.

Käseher, *m.* strumento, scrittura di compra.

Käseher, *n.* libro di compra; *it.* il libro delle ipoteche; il registro pubblico delle comperate e vendite.

Käseher, *v. a.* comprare, comperare; — (im Spiel), preuder carte; scartare.

Käseher, *m.* compratore.

Käseher, *f.* commerciante che traffica per mare; *it.* il padrone di un vascello mercantile; *it.* vascello mercantile.

Käseher, *f.* il commercio marittimo.

Käseher, *n.* vascello mercantile.

Käseher, *f. v.* Handelsfrau.

Käseher, *n.* il costo (della cosa comperata).

Käseher, *m. v.* Handel.

Käseher, *n.* dogana.

Käseher, *m. v.* Kaufmannsladen.

Käseher, *pl.* mercanti, negozi.

Käseher, *agg. v.* Käseher; *avv.* — an sich bringen, acquistare (per mezzo di compra).

Käseher, *agg.* voglioso di comperare.

Käseher, *m.* mercante, negoziante; *sinnung*, il corpo de' mercanti; *it.* l'avventore; il compratore.

Käseher, *agg.* mercantile; — *avv.* mercantilmente.

Käseher, *m.* fattorino, garzon di mercante.

Käseher, *f.* mercatura, l'arte mercantile.

Käseher, *m.* giovine di negozio, giovine di banco; *it.* scrivano, scritturale.

Käseher, *f.* moglie di mercante; *it.* mercantessa.

Käseher, *n.* mercanzia, merce.

Käseher, *m.* fondaco, bottega di mercante.

Käseher, *m.* arra, caparra.

Käseher, *f.* mania di comperare.

Käseher, *m.* negoziante.

Käseher, *avv.* per via di compra; a titolo di compra.

Raul'arch, *m.* codimozzo; gallo o gallina scodata, senza coda.
Raul'bars, } *T.* perca cernua.
Raul'bars, *m.* } spillancola.
Raum, *avv.* appena, a mala pena, a stento; er kann — aufrecht stehen, a fatica può tenersi ritto.

Rau'mittel, *n.* *T.* masticatorio.
Rauperei, *f. fam.* baratteria.
Rau'peln, *v. n. fam.* barattare, fare il barattiere.
Rau'rc, *f.* pennecchio; *per* Grühchen, fossetta.

Rau'schul, *m.* resina elastica.
Rauz, *m.* civetta, nottola; *aloco*: *fig. (popol.)* ein wunderlicher —, uomo bisbetico, fantastico; reicher —, ricconaccio.

Rebs'ebc, *f.* concubinato.
Rebs'frau, *f.* concubina.
Rebs'kind, *n.* figlio bastardo, di concubina.

Red, *agg.* ardito, audace, temerario; *it.* protervo; — (in den bildenden Künsten): eine feste Hand, mano franca, sciolta; — *avv.* insolentemente ecc.; *it.* francamente, intrepida mente.

Reh'heit, *f.* arditazza, temerità, audacia.

Reh'lich, *avv.* francamente, arditamente.

Re'gel, *m. T.* cono; ein geistnitter —, cono troncato; ein gerader —, cono retto; schief —, cono scaleno, obliquo; — (womit man spielt), birillo; — (spielen, giuocar a' birilli); — an den Kanonen, mira; — an einem Graben, ciglio.

Re'gelbahn, *f.* giuocoliscio.

Re'gelwürm, *agg.* conico; — er Körper, conoide; — *avv.* a maniera di cono.

Re'gellinie, *f.* linea conica.

Re'geln, *v. n.* giuocar a' birilli.

Re'gelschneide, *f.* cornetto, conchiglia conica.

Re'gelschnitt, *m.* sezione conica.

Re'gelspiel, *n.* il giuoco de' birilli.

Re'gestein, *m. T.* echinocono.

Reh'ader, *f. T.* vena jugulare.

Reh'amboss, *m.* ancudinetta.

Reh'bohrer, *m.* trapano a petto.

Reh'bedel, *m. T.* epiglotta; uola.

Reh'le, *f.* gola; le fauci; die — abschneiden, tagliar la gola;

scannare; — in Säulen, scanalatura.

Reh'sen, *v. a.* scanalare.

Reh'hammer, *m.* scannello.

Reh'hobel, *m.* incorzatojo.

Reh'licht, *agg.* scanalato, scanellato; striato.

Reh'leiste, *f.* goletta; cavetto.

Reh'riemen, *m.* soggolo.

Reh'sucht, *f. v.* Halsbräune.

Reh'sung, *f.* scanalatura.

Reh'mittel, *m.* angolo della gola.

Reh'ziegel, *m.* doccia.

Reh'bejen, *m.* scopa; granata.

Reh'bürste, *f.* spazzola, setola.

Reh'ren, *v. a.* voltare, rivolgere; die Augen gen Himmel —, alzar gli occhi al cielo; sich —, volgersi; voltarsi; einem den Rücken —, voltar le spalle ad uno; das Oberste zu unterst —, volgere sossopra, sconvolgere; alles zum Besten —, interpretar tutto in bene; in sich —, rientrare in se stesso, ravvedersi; sich nicht daran —, non badare, non por mente, non curarsene; — (mit dem Besen), spazzare, scopare; — (mit der Bürste), spazzolare; — *n.* lo spazzare.

Reh'rer, *m.* scopatore, spazzino.

Reh'rerin, **Reh'frau**, *f.* scopatrice.

Reh'richt, *n.* spazzatura, immondizia.

Reh'richthausen, *m.* mucchio, ammasso d'immondizie.

Reh'rwisch, *m.* spazzatojo; spazzaforno (de' fornai).

Rei'sen, *v. n.* bisticciare, querelare, gridare; — *n.* garriamento, bisticcio. [tore.]

Rei'ser, *m.* garritore, rampogna.

Reil, *m.* conio; bietta, zeppa; der — zu einem Hobel, guida della pialla; hölzerner — e in Schiffen, riscontri, riempiture.

Reil'bein, *n.* *T.* sfoenoide; l'osso basilare.

Rei'en, *v. a.* cacciare con zeppa; — (mit — hielten), spaccare, fendere; *it.* inzeppare; cacciar dentro.

Rei'er, *m. T.* verro; cinghiale.

Rei'förmig, *agg.* cuneiforme.

Rei'fäde, *f.* piccone.

Rei'haue, *f.* piccone.

Rei'pfloß, *m.* caviglia a conio.

Reim, *m.* germe, germoglio; anima; — am Kohl, broccolo; *ng.* germe, cagione, origine.

Rei'ment, *v. n.* germogliare, germinare; was — kann, germinativo; — *n.* il germogliare.

Rei'mung, *f.* germinazione; il germogliare.

Rein, *agg.* nessuno, niuno; veruno; — Geld haben, non aver denaro; — er von uns, nessun di noi; *per* alcuno; ist denn — er da? non v'ha qui alcuno? — er von beiden, nè l'un, nè l'altro; — *avv.* auf — e Weise, in niun modo.

Rei'nerlei, *agg.* auf — Art, in verun modo, in niuna maniera; nè in questo, nè in altro modo.

Reinerlei's, *avv.* da niuna parte; nè da una parte, nè dall'altra.

Reinewegs, *avv.* in niun modo, niente affatto.

Rein'mal, *avv.* neppur una volta; non mai.

Rei'sch, *m.* calice; coppa; *fig.* den — trinken, bere, trangugiare il calice; — an Blumen, calicetto.

Rei'schedel, *m. v.* Rei'steller.

Rei'stutter, *n.* custodia del calice.

Rei'stglas, *n.* bicchiere (in forma di calice).

Rei'steller, *m.* patena.

Rei'stuch, *n.* il velo del calice.

Rei'te, *f.* (der Maurer) cazzuola; — (in Küchen), ramajuolo; — (der Vieher), cucciaja.

Rei'ter, *m.* cantina; kleiner —, cantinetta.

Rei'terci, *f.* bottiglieria.

Rei'terhals, *m.* sporto della cantina.

Rei'terleiter, *f. v.* Schrotleiter.

Rei'terloch, *n.* spiraglio (di una cantina).

Rei'termeister, *m.* cantiniere; canovajo; bottiglierie.

Rei'terthür, *f.* porta della cantina; liegende —, botola della cantina.

Rei'terwurm, *m.* porcellino terrestre; aselluccio.

Rei'ter, *m.* cantiniere, canovajo; — (in Wirthshäusern), garzone; cameriere; — (in Kellern), cellarario.

Rei'ter, *f.* torcolo, torchio, strettojo.

Rei'terbaum, *m.* albero del torcolare, del torchio.

Reſterer, *m.* torcoliere.

Reſterſaß, *n.* tinozza del torcolo. [chio.]

Reſtergeſſe, *f.* bigoncia del torcolo.

Reſtermeiſter, *m.* maestro torcoliere.

Reſtern, *v. a.* ammostare, pigliare le uve.

Reſterung, *f.* lo spremere col torchio. [al torcolo.]

Reſterwein, *m.* vino spremuto

Reſenbar, *agg.* conoſcibile, diſtinguibile; rimarchevole;

— durch Zeichen, contrasſegnato; — machen, diſtinguere, render palpabile; *it.* durch Zeichen — machen, contrasſegnare, caratterizzare; — *adv.* diſtintamente, palpalmente.

Reſenbarkeit, *f.* qualità di ciò che è conoſcibile, *neol.* conoſcibilità.

Reſennen, *v. a. impf.* kannte, conoſcere, diſtinguere, diſcernere; wir kennen uns ſchon lange, ci conoſciamo da un pezzo; ich kenne ſeine Art, mi è noto il ſuo ſare; von Geſicht —, conoſcere di viſta; einen — kennen, far la conoſcenza di alcuno; *part. geſ.* kannt.

Reſenner, *m.* conoſcitore, pratico, esperto; er iſt ein guter —, è buon giudice; — der Alterthümer, antiquario; Buchſchreſſer, pratico de' libri.

Reſenſich, *agg.* *v.* Reſenbar; *it.* facile a conoſcere.

Reſenſiſ, *f.* cognizione: nozione, contezza; *it.* ſcienza, ſapere; Weſen, pratica, uſo del mondo; einige — von et was haben, aver qualche tintura di alcuna coſa; eſſerne inſarinato.

Reſenſeiden, *n.* ſeguale, ſegno, contrasſegno; indizio; die — der Kräuter, caratteri delle piante; *it.* attributo.

Reſenſung, *m.* ſegno caratteriſtico, diſtintivo.

Reſſen, *f.* tacca; incavo, intaglio; — eines Pfeils, einer Armbruſt, cocca; — einer Münze, l'orlo d'una moneta; den Pfeil in die — des Bogens legen, incoccare la frec- cia.

Reſſen, *m.* cerſoglio.

Reſſen, *v. a.* intaccare; intagliare; geſerbte Blätter, foglie dentellate.

Reſſen, *n.* tacca; taglia.

Reſſen, *m.* carcere, prigione; in den — werfen, incarcerare.

Reſſen, *m.* carcere.

Reſſen, *v. a. fam.* ſtraziare, tormentare.

Reſſen, *m.* mascalzone; was wiſſen — haben? che vuole queſta figura? ein ſtarſer —, uomo robuſto; größer —, omaccio; er iſt ein braver, chrſtlicher —, è un brav' uomo, un buon diavolo; dummer —, allocco, goccione; per Bedienter, ſervidore, garzone.

Reſſen, *m.* chermes, chermisi.

Reſſen, *m.* im Steinobſt, nocciuolo; die Mandel des Kerns, l'aninella del nocciuolo; — in Weinbeeren, Keffeln zc., granello, acino dell' uva ecc.; der — der Artichode, il culletto del carciofo; — des Baums, il midollo; dem Leber den — geben, dar la grana al cuajo; — in der Kanone, anima del cannone; Schieſſpulver von gutem —, polvere di buon grano; *fig.* cerna, ſcelta, il fiore; la parte più bella, più ſcelta; la quinteſſenza; der — der Armees, il fiore dell' eſercito.

Reſſen, *m.* T. frizione, frusione.

Reſſen, *v. a.* sgranare; das Gold, Silber —, granagliare; das Baumöl kernet ſich, l'olio ſi rappiglia in granelli; — *v. n.* (vom Korn zc.), granire; das Korn kernet, le biade graniscono.

Reſſen, *agg.* guasto, impudrito nel midollo.

Reſſen, *f.* frutto granelloso; *fig.* frutto eccellente.

Reſſen, *n.* torsolo, torso.

Reſſen, *agg.* *fig.* ottimo; eccellente; ſquiuſito.

Reſſen, *agg.* *fig.* granito; sodo, fitto, nervoso.

Reſſen, *agg.* acinoso, granelloso; e Weinbeeren, uve acinose; es Leder, cuajo forte, sodo; per Kernhaft, *v.*

Reſſen, *n.* fior di farina.

Reſſen, *n.* *v.* Kernfrucht.

Reſſen, *f.* ſeminario (d'alberi).

Reſſen, *m.* tiro a livello, orizzontale.

Reſſen, *m.* ſentenza aurea; detto pien di verità.

Reſſen, *f.* candela; *it.* cero; candela di cera.

Reſſengerade, *agg.* perpendicolare; ritto come un palo; — *adv.* perpendicolarmente, a piombo.

Reſſengeſſer, *m.* candelajo.

Reſſen, *m.* caldaja, pajuolo; größer —, calderone; ſtemmer —, calderuolo; ramino; — Theer, Kaffeewasser zc. zu kochen, cocoma, cucuma; — eines Springbrunnens, vasca, bacinio; — unter der Deſpreſſe, inferno; *it.* mortajo da bombe.

Reſſen, **Reſſer**, *m.* calderajo.

Reſſen, *m.* concialaveggi.

Reſſen, *n.* marmaglia gentaglia.

Reſſen, *n.* cupola.

Reſſen, *m.* catenella (da fuoco).

Reſſen, *v. a.* Geben —, purgare piume (ſudice in un caldajo).

Reſſen, *n.* T. panno tinto.

Reſſen, *n.* catenella; catenina.

Reſſen, *f.* catena; an die — legen, incatenare; mettere in ſerri, in ceppi; — von Dornen, frenello; eine — von Bergen, giogaja, catena di montagna; — (bei den Weinern), trama; per Halsſette, collana, catena.

Reſſen, *f.* an Thüren, ſtanchetta (da serrar l'uſcio).

Reſſen, *f.* incatenare; *it.*

Reſſen, *v. a.* } lavorare a catena.

Reſſen, *f.* la feſta di S. Pietro in vincoli.

Reſſen, *agg.* fatto a catena.

Reſſen, *n.* anello di catena.

Reſſen, *m.* cane da catena.

Reſſen, *f.* pl. palle ramate, a catena.

Reſſen, *f.* Kettenſtich, catenella.

Reſſen, *m.* T. ſorite.

Reſſen, *m.* T. verme curbitino.

Reſſen, *m.* T. intrecciatura.

Reſſen, *m.* eretico.

Reſſen, *f.* eresia.

Reſſen, *n.* l'inquiſizione.

Re'bertich, agg. ereticale; eretico; — *adv.* ereticamente; da eretico.

Re'gerrichter, m. inquisitore.

Reu'hen, v. n. ansare; respirar con difficoltà; *Pferd, das* feucht, cavallo bolso.

Reu'hen, n. ansamento; difficoltà di respiro; *it.* asma; difficoltà di respirare; — (*bei den Pferden*), bolsaggine.

Reu'her, m. uomo asmatico; —, cavallo bolso. [siva.]

Reu'husen, m. tossa convulsiva. *Reu'le, f.* mazza; mit Eisen beschlagene —, mazza ferrata; — der alten Klopffechter, cesto; — des Hercules, clava d'Ercole; mit der — todt schlagen, mazzolare; — des Ritters, pestello; — vom Hammer, Schüppe, cosciotto di castrato; — von einer Hand, einem Fuhrn &c., coscia d'oca, di pollastro ecc.

Reu'ler, m. v. Reiler.

Reusch, agg. casto; pudico; per ehrbar, puro, onesto; — *adv.* castamente; pudicamente.

Reuschbaum, m. agnocasto.

Reuschbett, f. castità, continenza; *it.* purezza di cuore; Gelübde der —, voto di castità.

Reu'tel, m. sacco del tramaglio.

Rhalif, m. califo.

Rhalifat, n. califato.

Ribis, m. pavoncella.

Richer, f. cece; cicerchia.

Richern, Richern, v. n. fam.

ghignazzare, sghignazzare, sogghignare.

Rids, m. (*al giuoco del bigliardo*) colpo falso, rotto.

Riefer, m. mascella; mandibola.

Riefern, m. pl. branchie.

Riefern, agg. di legno di pino;

— Holz, legno di pino.

Riefe, Riefe, f. lo scaldino.

Riel, m. cannello della penna; *fig.* penna; — eines Schiffs, chiglia; — an der Klopffschiffe, canna (da serviziale).

Rie'len, v. n. impennarsi; — *v. a.* das Klavier —, impennare i tangenti del gravicembalo; ein Schiff —, rifare la chiglia d'una nave.

Rieme, f. branchia.

Rien, m. *Rienholz n.* legno resinoso, ragioso.

Rien'apfel, m. pina, pignetta.

Rienbaum, m. pino; albero resinoso.

Rien'fadel, f. fiaccola di pino.

Rien'holz, n. legno di pino.

Rienig, agg. resinoso, ragioso.

Rien'öl, n. olio di pino.

Rien'ruß, m. negrofumo.

Rie'pe, f. gerla; *it.* gran cappello di paglia.

Ries, m. ghiaia; Riesbaum, ghiajata; *T.* — (in der Mineralogie), pirite; pietra focaja; — ober Schwefelfies, minerale di zolfo; weiser —, minerale d'arsenico.

Ries'ader, f. vena di minerali di zolfo.

Rie'sel, m. selce, ciottolo; mit n. gerflastert, selciato; strada lastricata (di ciottoli).

Rieselhart, agg. duro come un macigno.

Rieselstein, m. v. Riesel.

Ries'en, v. Riefien.

Ries'icht, o Rie'ig, agg. ghiajoso.

Ries'weg, n. ghiajata; selciato.

Rie'ze, f. gatta, muccia; gattino; *it.* capretto.

Rim'me, f. v. Kerbe.

Rind, n. fanciullo; fanciulla; *it.* figlio; viele er haben, aver molti figli; das — im Mutterseibe, feto; ein nach dem Tode des Vaters geborenes —, figlio postumo; uneheliches —, figlio illegittimo, spurio; an Kindesstatt annehmen, adottare alcuno per suo figlio; ein neugeborenes —, neonato; ein säugendes —, pargoletto, bambino lattante; sich wie ein — anstellen, bamboleggiare, frascheggiare; *fig.* von Kindesbeinen an, fin dall'infanzia; zum e werden, rimbambire; das ist ein schön — (Mädchen), ecco una bella ragazzina! *prov.* das — beim rechten Namen nennen, dire al pan, pane.

Rind'bett, n. parto, puerperio; ins — kommen, venir a partorire; aus dem — kommen, levarsi dal letto di parto.

Rind'betterin, f. puerpera; partorienta.

Rind'chen, n. pargoletto; bambolo, bimbo.

Rind'elag, m. v. Rindertag.

Rind'erblattern, f. pl. vajuolo.

Rin'derbrei, m. bambinea; pappa che si dà a' bambini.

Rinder'el, f. puerilità, ragazzata; *it.* bagatella.

Rin'dersrau, f. donna che attende a' fanciulli; nutrice, balia.

Rin'derhaube, } cuffietta (da

Rin'dersappe, f. } bambini).

Rin'derslapper, f. sonaglio pei bambini.

Rin'derslehrer, m. pedagogo; per Katedet, catechista.

Rin'dersicht, agg. e adv. facilissimo.

Rin'dersos, agg. senza figliuoli, senza prole.

Rin'dersongkeit, f. privazione di prole; orbita.

Rin'dermag, f. serva, fante, che attende a' bambini.

Rin'dermord, m. infanticidio.

Rin'dermörder, m. infanticida.

Rin'dermörderin, f. infanticida.

Rin'dermuhme, f. donna che invigila i fanciulli.

Rin'dermutter, f. v. Gebamme.

Rin'dern, v. n. (hündeln wie Rinder), *fam.* bamboleggiare, far ragazzate.

Rin'dernarr, m. colui che va pazzo pei bambini.

Rin'dersposen, f. pl. bambinaggini, ragazzate; frascherie.

Rin'derschuhe, m. pl. scarpe da bambini; *fig.* die — ausge-treten, abgelegt haben, esser già uscito dall'infanzia; die — ablegen, uscir di donzolina, cominciare a batter sodò. [lesco.]

Rin'derspiel, n. giuoco fanciul-

Rin'derspielsch, n. trastulli fanciulleschi. [nocenti.]

Rin'dertag, m. il giorno degl'infanzia.

Rin'dermagen, m. carruccio.

Rin'derseng, n. pannolini, fasce de' bambini.

Rin'dersucht, f. disciplina, educazione de' fanciulli.

Rin'deskind, n. nipote, nipotino; er, discendenti, posteri.

Rin'desnöthen, pl. doglie del parto; in — liegen, soffrire i dolori del parto; in — sterben, morir di parto.

Rin'desstatt, f. an — annehmen, adottare per figlio.

Rin'destheil, m. legittima.

Rin'dersrau, f. v. Wehmutter.

Rin'dheit, f. infanzia, puerizia;

von — an, fin dalle fasce; dalla culla.

Kirbich, *agg.* puerile, fanciullesco; *es Wesen*, babinaggin; *er Greis*, vecchio rimbambito; *wieder — werden*, rimbambire; — *adv.* fanciullescamente; puerilmente ecc.

Kindlich, *agg.* filiale; *it.* infantile, fanciullesco; — *adv.* filialmente, da buon figlio; *it.* fanciullescamente.

Kindchaft, *f.* figliolanza; *— srecht*, diritto di figlio.

Kindtaufe, *f.* battesimo.

Kinn, *n.* mento; *ein glattes —*, mento imberbe.

Kinnbade, *f.* mascella; ganascia; *T.* la mandibula; *zu den — gehörig*, mascellare.

Kinnband, *n.* fascia del mento.

Kinngrüben, *n.* fossetta (del mento).

Kinnfette, *f.* barbazzale.

Kinnlade, *f.* mandibola; mascella; *die n. ausrenken*, sganasciare.

Kippe, *f.* trabocco; *auf der — stehen*, essere in sul crollo della bilancia; *stare in bilico*; *fig.* esser in sull' orlo del precipizio.

Kippen, *v.* n. traballare; *esser in sul crollo della bilancia*; *esser in bilico*; *fig.* star sull' orlo del precipizio; — *v. a.* — (*umkippen*), far uscire d'equilibrio; — *und kippen*, stronzare, alterar le monete.

Kipper, *m.* stronzamonete; *traffico usurajo.*

Kipperei, *f.* lo stronzare le monete.

Kirche, *f.* chiesa; tempio; casa di Dio; *die jüdische —*, sinagoga; *die morgenländische, abendländische —*, la chiesa d'Oriente, d'Occidente; *die freitende —*, chiesa militante; *zur — gehen* (von einer Pöcherin), andare in santo; — *halten*, celebrare il servizio divino; *zur — gehörig*, ecclesiastico.

Kirchenacten, *pl.* atti e scritture d'una chiesa.

Kirchengänge, *f.* liturgia.

Kirchensitte, *m.* anziano d'una chiesa.

Kirchenamt, *n.* ufficio, beneficio ecclesiastico.

Kirchenbann, *m.* scomunica; anatema; *in den — thun*, scomunicare.

Kirchenbuch, *n.* rituale; *it.* il libro de' battesimi.

Kirchenbuse, *f.* ammenda onorevole.

Kirchenbieb, *m. v.* Kirchenräuber.

Kirchendiener, *m.* servo di chiesa; *it.* ecclesiastico.

Kirchendienst, *m.* ufficio ecclesiastico.

Kirchensabne, *f.* gonfalone, stendardo (d'una chiesa).

Kirchenscheiter, *n. pl.* invetriate di chiesa.

Kirchensest, *n.* festa della chiesa, di precetto.

Kirchensfreiheit, *f.* immunità ecclesiastica; asilo.

Kirchengänger, *m.* chiesolastico; bigotto.

Kirchengebet, *n.* preci, orazioni pubbliche.

Kirchengesetz, *n.* precetto, comandamento della chiesa.

Kirchengebrauch, *m.* rito ecclesiastico.

Kirchengesetz, *n.* arredi, ornamenti di chiesa; *it.* vasi sacri.

Kirchengesetz, *n.* tribunale ecclesiastico.

Kirchengesang, *m.* canto ecclesiastico.

Kirchengeschichte, *f.* storia ecclesiastica. [stico]

Kirchengut, *n.* bene ecclesiastico.

Kirchenscalender, *m.* calendario; direttorio ordinario.

Kirchenscheit, *n.* feudo di chiesa.

Kirchenscheiter, *m.* dottore della chiesa; *per* Kirchenvater, padre della chiesa.

Kirchensied, *n.* cantica, cantico; inno.

Kirchemusik, *f.* musica di chiesa.

Kirchenordnung, *f.* ordine, disciplina ecclesiastica; *it.* rito; rituale; liturgia.

Kirchenrath, *m.* consigliere ecclesiastico.

Kirchenraub, *m.* furto de' beni, degli arredi d'una chiesa; sacrilegio. [lego]

Kirchenräuber, *m.* ladro, sacri-
Kirchenrecht, *n.* diritto canonico; gius ecclesiastico.

Kirchengesetz, *n.* il governo ecclesiastico; *it.* la gerarchia.

Kirchensachen, *f. pl.* affari ecclesiastici; *it.* arredi di chiesa.

Kirchenschatz, *m.* tesoro d'una chiesa.

Kirchenschmuck, *m.* ornamenti di chiesa.

Kirchenscheidung, *f.* scisma.

Kirchensaat, *m.* lo stato ecclesiastico; il Patrimonio di San Pietro.

Kirchensand, *m. v.* Kirchensuhl.

Kirchenscheiter, *f.* colletta.

Kirchenstrafe, *f.* censura ecclesiastica.

Kirchenscheitigkeit, *f.* controversia ecclesiastica.

Kirchenscheit, *m.* sede fissa; banco d'una chiesa.

Kirchenvater, *m.* die Kirchenväter, i padri della chiesa; *per* Kirchenscheiter, catechista.

Kirchensammlung, *f.* concilio; sinodo; *unredigirte* —, conciliabolo.

Kirchenvogt, *m.* curatore della chiesa; *it.* avvocato di chiesa.

Kirchenvorsteher, *m.* mansionario, provveditore d'una chiesa.

Kirchensucht, *f.* disciplina ecclesiastica.

Kirchengang, *m.* den — halten, entrare, o andare in santo.

Kirchhof, *m.* cortile, recinto d'una chiesa; *per* Gottesader, *v.*

Kirchfind, *n.* parroccchiano.

Kirchlich, *agg.* ecclesiastico; di chiesa.

Kirchmesse, *f.* sagra; festa della consecrazione d'una chiesa; *die — halten*, celebrare la sagra.

Kirchner, *m.* sagrestano.

Kirchspiel, *n.* (distretto d'una) parrocchia, diocesi, pieve

it. das —, i parroccchiani.

Kirchspielfind, *n. v.* Kirchfind.

Kirchprengel, *m.* diocesi; aus dem —, diocesano.

Kirchtag, *m.* giorno di servizio divino; *per* Kirchmesse, *v.*

Kirchthurm, *m.* campanile.

Kirchvater, *m. v.* Kirchenvorsteher.

Kirchweise, *f.* consecrazione, dedicazione d'una chiesa.

Kirchweise, *n.* la sagra.

Kirch, *Kirch*, *Kirch*, *m.* pelliccia.

Kirch, *f. v.* Kirchmesse.

Kirch, *agg.* addomesticato, mansueto, domo; *fig.* trattabile, placido; — *machen*, addimesticare, domare; *fig.* rintuzzare l'orgoglio.

St'ren, *v. n.* crocchiare, scrosciare; — (von Turteltauben), gemere, gemitare; — (von Hühnern), stridere, chiochiare; — *v. a.* per jähm maden, domare, addimesticare; *it. per* anfiren, adescare, allettare.

St'isch'baum, *m.* ciriegio; ciliegio.

St'isch'beiser, *m.* frisono.

St'isch'branntwein, *m.* amarasco.

St'ische, *f.* ciriegia, ciliegia.

St'isch'farben, } ciriegia; color di ciriegia.

St'isch'farbig, *agg.* } color di ciriegia.

St'isch'garten, *m.* ciriegeto.

St'isch'hatz, *n.* gomma di ciriegio.

St'isch'fern, *m.* nocciolo di ciliegia.

St'isch'fuchen, *m.* focaccia di ciriegia.

St'isch'lorber, *m.* laureogio.

St'isch'mus, *n.* robbo di ciriegia.

St'isch'saft, *m.* sugo di ciriegia.

St'isch'wasser, *n.* acquavite di ciriegia.

St'isch'wein, *m.* visciolato.

St'isch'zeit, *f.* la stagione delle ciriegie.

St'issen, *n.* cuscino; guancia, origliere; — zu St'issen, cuscinetto.

St'isch'en, *n.* cassetta; cassetina.

St'iste, *f.* cassa; in n. vaden, incassare (merci od altro).

St'istennacher, *m.* cassettaio.

St'itt, *m.* cemento, mastice; colla.

St'itel, *m.* casacca; sajoue; *it.* gonnella (delle donne).

St'itten, *r. a.* saldare, cementare.

St'iter, *m.* cementatore.

St'ize, *f. v.* Riege.

St'izel, *m.* solletico, diletico; prurito; *it.* morbino, zurlò; der — sticht ihn, egli è pieno di morbino; einem den — vertreiben, cavare il ruzzo dal capo ad alcuno.

St'izelig, *agg.* che teme il solletico; — (vom Pferde), che teme lo sprone; *fig. v.* Sache, affare scabroso, delicato, difficile; per empfindlich, leicht zu beleidigen, puntiglioso, facile ad offendersi.

St'izeln, *v. a.* solleticare; dileticare; das — nicht leiden können, temere il solletico; die Sinne —, titillare i sensi.

St'izel, *f. T.* straccio.

St'lassen, *v. n.* star traaperto,

spaccarsi; *it.* non combaciare; die Thüre lässt, la porta non serra bene; eine flassende Wunde, ferita larga, aperta.

St'lassen, *v. n.* schiattare, abbajare; *fig.* — (von Personen), strillare, squittire; *it. n.* das —, mugolio, abbajamento.

St'asser, *m.* abbajatorello.

St'asser, *f.* tesa; eine — Holz, catasta di legna.

St'asserholz, *n.* legna accatastate.

St'asseru, *v. n.* misurare a cassa.

St'agbar, *agg.* accusabile; e Schen, cause pendenti.

St'age, *f.* lamento, lagnanza; Klagen, *pl.* lai, querele; in über etwas führen, risentirsi, rammaricarsi d'alcuna cosa; *it.* portare i suoi richiami; — wider jemand führen, intentar, muovere lite ad alcuno.

St'agefrau, *f.* (bei einer Leiche) piagnona; — (eine Art Nachtent), strige.

St'agegedicht, *n.* elegia.

St'agelied, *n.* nenia; canto flebile di lamento; die — er Jeremia, le lamentazioni di Geremia.

St'agen, *v. n.* über etwas, über einen —, dolersi, querelarsi, risentirsi, lagnarsi di alcuno, di q. c.; ohne Noth —, rammaricarsi di gamba sana; seine Noth —, svelare i suoi bisogni; — (vor Gericht), fare richiamo in giudizio, intentare una lite, un processo; der gern klagt, litigioso; der immer klagt, uomo querulo.

St'agend, *part.* dolente, lamentevole; querulo.

St'agenswerth, } *v.* Beslagens.

St'agenswürdig, } *werth zc.*

St'agepunkt, *m.* capo d'accusa.

St'ager, *m.* querelante; *it.* accusatore.

St'agerin, *f.* querelante.

St'agehrist, *f.* richiamo, accusa; *it.* libello.

St'agehon, *m.* tuono querulo, lamentevole.

St'agehrei, *n.* grido doloroso; gemiti, piagnisteo.

St'agehrei, *agg.* dolente, lamentevole, querulo; — (werth beslagt zu werden), deplorabile; lagrimevole; er Zustand,

stato deplorabile; — *adv.* lamentevolmente ecc.

Stamm, *agg.* per eng, stretto; *it.* compatto, denso; es Gold, oro massiccio; *it.* scarso.

Stamm'er, *f.* rampone, rampiccone; T. granchio; *it.* spranga, arnese; per Parentese, parentesi.

Stamm'ern, *v. a.* sprangare, tener unito con rampone; — r. r. sich an etwas —, aggrapparsi.

Stamm, *m.* suono; tintinnio.

Stapp! *Stapp!* taffete! tonfo!

it. m. scoppio, scoppiata; — mit den Händen, palmata.

Stapp'e, *f.* (zu einer Puppe) animella, linguetta; — an einer Kanne, coperchio a ceriniere; — an einer Hölle, molla; — am Kleide, mostra; — in Aehren, valvula.

Stapp'en, *v. n.* scoppiettare, strepitare.

Stapp'er, *f.* battagliuolo; *it.* castagnetta; — in der Charwoche, crepitacolo; — mit einem Fahrrad, raganello.

Stapp'erein, *n.* scheletro; la morte. [tagliuolo].

Stapp'ermühle, *f.* mulino (battagliuolo).

Stapp'ern, *v. n.* scricchiolare; *it.* crocchiare; mit den Zähnen —, battere i denti, strider co' denti; vor Kälte —, tremar di freddo, batter la diana; — n. scricchiolata; scoppiettata; *it.* — mit den Zähnen, strider di denti.

Stapp'errad, *n.* matracca.

Stapp'errose, *f.* papavero salvatico.

Stapp'erschlange, *f.* crotalo, serpe a sonaglio.

Stapp'erschote, *f.* crotallaria.

Stapp'hut, *m.* cappello a soffietto.

Stapp'tisch, *m.* tavola a più pezzi da ripiegarsi.

Starr, *agg.* chiaro, limpido; *it.* *fig.* evidente, palese; palpabile; etwas —, chietto; — von Klang, chiaro, sonoro; e Stimme, voce sonora, chiara, sottile; er Begriff, idea luminosa; — *adv.* chiaramente ecc.; — sprechen, dir schiettamente la sua opinione; einem et. Wein einrichten, parlar chiaro e netto, a chiare note.

Kla're, *n.* il chiaro, il puro; das — von Flüssigem absetzen, decantare un fluido; *fig.* eine Sache ins — setzen, por una cosa in chiaro; renderla intelligibile.

Kla're, *f.* (der Leinwand) sottigliezza delle tele.

Kla'ren (*sich*), *v. r.* depurarsi; divenir chiaro; chiarire.

Klar'heit, *f.* Deutlichkeit, chiarezza, evidenza; — des Waisers, chiarezza, limpidezza; — eines Lichts Körpers, lucidezza, splendidezza.

Klar'lich, *adv.* chiaramente.

Klar'ung, *f.* chiarificazione.

Klasse, *f.* classe, ordine, grado; — in Schulen, classe; in — theilen, classificare.

Klat'ch, *m.* scoppio; *fig.* ciarlieria, zizzania.

Klat'chbüchse, *f.* schioppetto; *fig.* pettgola.

Klat'sche, *f.* cacciamosche, moscaiuola; *fig. e fam.* cinte — ciarlieria, berghinella.

Klat'schen, *v. n.* mit der Peitsche —, far scoppiare, scoppiettare la frusta; in die Hände —, batter le mani, le palme; das Hände —, battimento di mani; *fig. e fam.* cicalare; berlingare.

Klat'scher, *m.* cacchierone, cicalone; seminatore di zizzania.

Klat'scherel, *f.* v. Geplauder.

Klat'scherin, *f.* v. Klat'sche.

Klat'schbasl, } ciarliero; lin-

Klat'schig, *agg.* } guaciuato.

Klat'schmaul, *n.* }

Klat'schroie, *f.* rosolaccio.

Klau'ben, *v. a.* spilluzzicare; cercare minutamente; scegliere; *fig. e fam.* guardarla molto nel sottile.

Klau'e, *f.* unghia, unghione; *it.* artiglio, branca; mit den — fassen, abbrancare, adunghiare; mit — n versehen, unghiuato; ohne — n, disarmato; mit gepaltenen — n, coll' unghia forcuta, bipartita.

Klau'enbieß, } zampata.

Klau'enriß, *m.* }

Klau'je, *f.* eremitaggio; cella (d'un monaco), monastero solitario.

Klavier, *n.* clavicembalo; gravicembalo; *it.* pianoforte; auf dem — spielen, sonare il clavicembalo.

Klavier'spieler, *m.* sonator di clavicembalo. [cuscuto.]

Kle'betrant, *n.* bardana minore;

Kle'ben, *v. n.* restar appiccato; appiccarsi; das klebt im Munde, an der Zunge, ciò impasta la bocca. s'attacca alla lingua; am Vogel'stein zc. — bleiben, rimaner preso al vischio; er läßt die Hände gern —, ha le mani fatte a uccino; der Schandfleck wird stets an ihm — bleiben, non si laverà mai da questa macchia; — *v. a.* mit Kleb'fz zc. —, appiccare con pasta.

Kle'bend, *part.* appiccaticcio, glutinoso.

Kle'berig, *agg.* viscoso, glutinoso; vischioso. [cità.]

Kle'bigkeit, *f.* viscosità, tenacità.

Kle'd, *m.* Kle'ds, von Tinte, sgorbio, scarabocchio (d'inchiostro).

Kle'den, *v. n.* mit Tinte, sgorbiare; macchiare con inchiostro; *fig. e fam.* schlecht malen oder schreiben, scarabocchiare; *it.* acciappare, acciattare; das kle'dt nicht, ciò non basta, non arriva.

Kle'der, *m.* imbrattatore; schlechter Maler, pittore da maz-zocchi.

Kle'derei, *f.* scarabocchio; *it.* pitturaccia.

Klee, *m.* trifoglio.

Klee'blatt, *n.* foglia di trifoglio; wie ein — gefaltet, trifogliato; per Klee'blattfrenz, croce trifogliata.

Klee'salz, *n.* ossale.

Klee'sauer, *agg.* ossalico.

Klee'säure, *f.* acido ossalico.

Klee'sen, *v.* Kläffen.

Klee'ser, *v.* Kläffer.

Klee'sen, *v. a.* impastare; impiastriacciare; — (mit Leim), collare.

Klei'b, *n.* abito, vestito; veste; Kleider, panni, vestimenta; in zerrissnen — en einhergehen, andar coperto di cenci; schon in — en gehen, andare ben vestito, bene in arnese; ein langes — der Geistlichen, tonaca; — der Magistratspersonen, toga; in den — en schlafen, dormir vestito; *prov.* das — macht nicht den Mann, l'abito non fa il monaco.

Klei'den, *v. a.* (bedecken) rivestire, coprire; den Altar —, addobbare l'altare; per an-kleiden, vestire; sich —, vestirsi; sich laub —, andar decentemente vestito; diese Farbe kleidet Sie gut, questo colore le va bene; *fig.* solche Kleiden — Sie nicht, simili discorsi a lei non convengono.

Klei'derbürste, *f.* scopetta, spazzola.

Klei'derhandel, *m.* traffico di vestimenti.

Klei'derhändler, *m.* rigattiere.

Klei'derfammer, *f.* guardaroba; — in den Klöstern, vestiario.

Klei'dermacher, *m.* sarto, sartore.

Klei'derordnung, *f.* prammatica; legge sumtuaria.

Klei'derpracht, *f.* sfoggio; lusso.

Klei'derjhrant, *m.* armadio (per gli abiti).

Klei'dertracht, *f.* foggia; modo di vestire.

Klei'dung, *f.* vestimento, abito; T. pauneeq; militäri-sche —, divisa; *it.* assisa.

Klei'dungspūd, *n.* l'abito, il vestito.

Klei'e, *f.* crusca; semola; grobe —, cruscone; voll — n, lucruscato; pien di crusca.

Klei'enbrot, *n.* pan di tritello.

Klei'enbändler, *m.* cruscajo.

Klei'enmehl, *n.* farina di tritello.

Klei'erde, *f.* terra argillosa, grassa.

Klei'ig, *agg.* argilloso; cretaceo; *it.* cruscoso; pien di crusca.

Klein, *agg.* piccolo, picciolo; *dimin.* piccolo, picciolino, piccino; überaus —, minutissimo; piccin piccino; er Mensch, omicciatto; — (kurz) und dick, bassotto; es Geld, moneta spicciola; e Buchstaben, lettere minuscole; e Wäsche, biancherie minute; e Vergnügen, minuti piaceri; kleiner (geringer), minore; più piccolo; inferiore; non — auf, dall' infanzia, da picciolo; mein er Bruder, mio fratello minore; — *n.* das Kleine; das ist mir etwas es, quest' è per me una bagatella; im — en arbeiten, lavare di sottile; — *adv.* ..

werden; impiccolire; *it. fig.* venir al basso, decadere; — *schneiden*, minuzzare; — *reiben*, tritare; *fig.* — machen, torre di vita; — *denken*, bandeln, pensare, operar bassamente, vilmente.

Kleinbärlig, *agg.* che ha piccole spighe.

Kleinauge, *agg.* che ha occhi piccoli.

Klein, *m.* un piccolo; ragazzino.

Kleingeist, *m.* spirito abbiotto, vile; povero ingegno.

Kleinhandel, *m.* traffico a minuto.

Kleinbändler, *m.* mercantino.

Kleinheit, *f.* piccolezza; — *des Geistes*, bassezza; abbiottezza di sentimenti; povertà d'ingegno.

Kleinigkeit, *f.* bagattella; minuzia; inezia; — *en*, bazzecole, chiappole; minuzie.

Kleinsant, *agg. (fam.)* abbattuto, intimidito, sbigottito; — *werden*, diventat piccin piccino, perdere coraggio; intimidire; — *thun*, mostrarsi sbigottito, abbattuto, tristanuolo.

Kleinsich, *agg.* tenue, debole, delicato; — *e Denckungsart*, sentimenti meschini, villi.

Kleinsmuth, *m.* pusillanimità, peritanza.

Kleinsmuthig, *agg.* pusillanimo; timido; peritoso; di poco cuore; — *adv.* pusillanimamente ecc.

Kleinsmuthigkeit, *f. v. Kleinsmuth*. **Kleinod**, *n.* gioja, giojello; *it.* cosa preziosa; **Kleinodien**, *pl.* i gioielli: i diamanti, le perle ecc.; *die Kleinkleinodien*, le insegne dell' Impero; *fig.* das ist ein —, quest' è un tesoro, un giojello. [rajo].

Kleinshmed, *m.* chiavaro; **Kleinbäcker**, *m.* abitante d'una cittadina.

Kleinschick, *agg.* che ha del cittadinesco, che non ha maniere sciolte; di poco buon garbo.

Kleister, *m.* colla; pasta.

Kleisterig, *agg.* glutinoso; — *es Brot*, pan pastoso, mal cotto.

Kleisern, *v. a.* impastare; incollare; applastricciare.

Klemm, *v. Kamm*.

Klemme, *f.* morsa; sergente; *it.* stretta, calca; *fig.* in der — sein, vedersi alle strette;

it. trovarsi tra l'ancudine e 'l martello; *it.* star fresco; sich aus der — ziehen, cavarsi d'impaccio, da qualche impegno pericoloso; *it.* spasmio delle gavigne (degli animali).

Klemmeisen, *n.* la morsa; le morse (de' ferri).

Klemmen, *v. a.* serrare, stringere tra le morse; zwischen die Thür —, strignere fra l'uscio e 'l muro.

Klemmig, *agg.* duro; sodo.

Klemper, *m.* lattajo.

Klepper, *m.* ronzino; bidetto; *fig.* affannone, faccendiere.

Klepper, *m.* chierico; prete secolare.

Klepper, *f.* clero.

Klepper, *f.* lappola.

Klepperlaude, *f.* bardana.

Kleptern, *v. n.* auf einen Baum —, arrampicarsi su per un albero. [care].

Kleptern, *m.* pallottola da giuocare.

Kleptern, *v. n.* giocare alle pallottole.

Kleptern, *n. v. Spaltflinge*.

Klima, *n.* clima; cielo.

Klimatisch, *agg.* climatico.

Klimmen, *v. n. impf.* flomm, arrampicarsi; ascendere a stento; *part.* geklimmen.

Klimpern, *v. n. & a.* tintinnire, squillare; martellare; auf dem Klavier —, tempellare, zappare il clavicembalo.

Klinge, *f.* lama di spada, di coltello; *fig.* spada; cune —, anstoßen, metter il manico ad una spada; über die — springen lassen, mettere, o mandare a fil di spada; jemand vor die — fordern, sfidare uno alla spada.

Klingel, *f.* campanello.

Klingelbeutel, *m.* borsa (con sonaglio) da far la questua.

Klingeln, *v. n.* sonar il campanello; dem Bedienten —, suonare il campanello perchè venga il servo.

Klingen, *v. n. impf.* klang, sonare; render suono; — wie Metall, tintinnire; die Ohren — ihm, gli fischiano gli orecchi; *part.* geklungen.

Klingend, *part.* sonante, risonante; schön, angenehm —, sonoro, armonioso; eine falsche klingende Gasse, corda falsa; sieblich —, melodioso; mit —em Spiel, a tamburo battente; hell, stark —, squillante, acuto.

Klingklang, *m.* tintinno.

Klinke, *f.* medicina clinica.

Klinikum, *n.* il clinico (edifizio).

Klinke, *f.* salicendo; — von Holz, nottolino.

Klinker, *m.* mattone, quadrello.

Klirre, *f.* (im Meer) scoglio; *it.* scoglio scheggiato; scheggio; *it.* moneta ossidiale.

Klirrsch, *m.* baccala; merluzzo.

Klirrig, *agg.* scoglioso; pieno di scogli.

Klirram, *m.* traffico di bazzecole, di giuocarelli.

Klirren, *v. n.* scricchiolare, squillare; — *n.* strepito d'armi, di bicchieri (percosci insieme).

Klirrend, *part.* che scricchiola; squillante; — *adv.* squillantemente.

Klirsch, *m.* palmata; — auf den Hintern, sculacciata.

Klirsch, *v. a.* dar palmate sonore; auf den Hintern —, sculacciare.

Kloßen, *m.* taglia; — mit einer Kofle, carrucola; — an einer Wage, manico della bilancia; —, um Bögel zu fangen, calappio; — in der Thür, bracciolo.

Klopfen, *v. n.* picchiare; buscare; — *v. a.* battere; einen auf die Finger, auf's Maul —, dar ad alcuno sulle dita, dar nel viso ad alcuno; *it. fig.* farlo tacere; das Herz klopfte mir, mi batte, mi palpita il cuore; auf den Bauch —, cavare di bocca un segreto.

Klopfen, *m.* (an Thüren), martello d'una porta; — (bei den Gutmachern), il battilana.

Klopfstechen, *n.* il pugilato.

Klopfstecher, *m.* pugile.

Klopfsteng, *m.* cavallo schiacciato.

Klopfholz, *n.* pilo, pestone; — der Buchdrucker, battitojo.

Klopfjagd, *f.* caccia ai boscioni.

Klopfstein, *f.* mazza; *it.* cesto.

Klopfstein, *m.* T. marmotta.

Klöp'pel, *m.* **Klop'fel**, **batacchio**:
— in den Gloden, **battocchio**;
— zu Spizen, **piombino**.
Klop'pelfissen, *n.* **tombolo**.
Klop'peln, *v. a.* (Spizen &c.) **far**
merletti con **piombini**.
Klop, *m.* von Erde, **zolla**, **gleba**;
— von Wehl, **gnocco**.
Klop'chen, *n.* von Erde, **zolletta**;
— (Mit Speise), **polpette**; *it.*
gnocchi.
Klop'ig, *agg.* vom Erdreich, **zolo-**
loso; **pien di zolle**; — (von
Teig), **mal fermentato**; **es**
Brot, **pan pastoso**.
Klo'fer, *n.* convento, **monaste-**
ro; **chiostro**; **in** — **gehen**,
farsi frate, **farsi monaca**; **in** —
thun, **chiuder in un con-**
vento.
Klo'ferbruder, *m.* **fratello laico**;
converso; **torzone**.
Klo'ferfrau, *f.* **monaca**, **suora**.
Klo'fergemeinde, *f.* **comunità**,
società religiosa.
Klo'ferleben, *n.* **vita claustrale**,
monastica.
Klo'ferlich, *agg.* **monastico**; **ce-**
nobitico; **claustrale**; — **avv.**
in comunità, **in comune**.
Klo'ferordnung, *f. v.* **Klo'ferzucht**.
Klo'ferschwester, *f.* **sorella con-**
versa.
Klo'fervogt, *m.* **giudice**, **pro-**
veditore d'un monastero.
Klo'ferzucht, *f.* **disciplina clau-**
strale.
Klog, *m.* **tronco**, **ceppo**; **stipite**;
fig. **goffo**, **stupido**; **balocco**.
Klog'chen, *n.* **toppetto**, **ceppe-**
relle; — **woran ein Bund**
Schlüssel hängt, **materozzolo**.
Klog'schube, *m. pl.* **zoccoli**.
Kluft, *f.* **caverna**, **spelunca**; **Klüfte**
im Ergestein, **filoni**, **cave**, **vene**.
Klüftig, *agg.* **cavernoso**.
Klug, *agg.* **prudente**, **saggio**;
avveduto; **assennato**; **du bist**
nicht recht —, **hai dello sco-**
mo; — **werden**, **divenir sa-**
vio; *it.* **scozzonarsi**; **aus der**
Sache nicht — **werden können**,
non saper come intenderla;
ich bin nun ebenjo — **wie**
vorher, **ora non ne so più di**
prima; **mit Schaden** — **werden**,
imparare a proprie spese;
— **thun**, **fare il saccente**; **er**
Stretch, **colpo da maestro**;
der Klügste gibt nach, **chi ha**
più sennò l'adopri; **sich** —

dünken, **aver presunzione di**
se stesso; — **avv.** **prudente-**
mente, **saviamente ecc.**
Klügfel', *f.* **sottigliezza**, **sac-**
centeria, **sacchiutezza**.
Klügfeln, *v. n.* **logicare**, **sotti-**
lizzare, **assottigliare**, **sostiti-**
care, **affettare prudenza**.
Klug'heit, *f.* **prudenza**, **sennò**,
discernimento, **saviezza**; **Klug-**
heitsregel, **regola**, **massima di**
prudenza.
Klug'ler, *m. v.* **Klügling**.
Klug'lich, *avv.* **prudentemente**,
saviamente ecc.
Klüg'ling, *m.* **sputasenno**; *it.*
sostitico; — *f.* **dottoressa**,
saputona.
Klump, **Klump'en**, *m.* **mucchio**,
ammasso; **gruppo**; **ein Klum-**
pen Blut, **Wisch**, **grumo di**
sangue, **di latte**; **ein — Erde**,
zolla; **gleba di terra**; **in ei-**
nen — zusammenbringen, **ri-**
duurre in un ammasso; **abge-**
brochener Klumpen, **mozzo**;
per ungebildeter Körper, **massa**
informe.
Klump'chen, *n.* **gruppetto**, **gru-**
molo, **mollecola**, **massuletta**.
Klump'en, *m. v.* **Klump**.
Klump'rig, *agg.* **grumoso**; **ag-**
grumato.
Klump'ern (sich), *v. r.* **aggru-**
marsi; **rappigliarsi**.
Klump'ig, *agg.* **zolloso**, **gleboso**.
Klump'ig, *f. & m.* **pillacchera**,
zucchera; **schizzo di fango**.
Klump'rig, *agg.* **zuccheroso**;
infangato.
Klump'pe, *f.* **stretta**, **morsa**; **fam.**
cinen in der — haben, **aver**
alcuno nelle sue griffe.
Klump'ter, *n.* **serviziale**, **lavativo**;
ein — beibringen, **dare un**
serviziale.
Klump'ter'sprie, *f.* **canna del ser-**
viziale; *it.* **schizzatojo**.
Klump'chen, *n.* **ragazzino**, **gar-**
zoncello; **puttello**.
Kna'be, *m.* **ragazzo**, **garzone**,
giovanetto; *fig.* **ein alter —**,
vecchio rimbambito.
Kna'bena'ler, *n.* **puerizia**.
Kna'bena'ft, *agg.* **puerile**, **da**
ragazzo. [rione].
Kna'benta'nt, *n.* **orchide**, **sati-**
Kna'benschänder, *m.* **sodomita**,
pederasta.
Kna'benschänderel', } **sodomia**,
Kna'benschändung, *f.* } **pederastia**.

Kna'd, *m.* **scricchiolante**, **scop-**
pio, **strepito**; **knid**, **knad**,
crac, **crac**; **crocchio**.
Kna'd'en, *v. a.* **Rüsse — rompere**,
schiacciare le noci; *it. v. n.*
crepare, **screpolare**, **scric-**
chiolare.
Kna'd'er, *m. v.* **Kna'dnader**.
Kna'd'murft, *f.* **mortadella**; *it.*
salame.
Kna'll, *m.* **scoppio**; **scoppiet-**
tata; **fragore**; — **avv.** — **und**
fall, **ad un tratto**; **in un**
subito.
Kna'll'en, *v. n.* **scoppiare**, **fare**
scoppio; **sparare**; **mit der Pei-**
schke —, **fare scoppiar la scut-**
tica; — **n. **scoppio**, **scoppiet-**
tata.
Kna'll'glas, *n. T.* **lacrima bri-**
tannica.
Kna'll'gold, *n. T.* **oro fulminante**.
Kna'pp, *agg.* **attillato**; **ch' è**
troppo stretto; *it. fig. & fam.*
per flamm, **scarso**, **mancauto**;
per sparant, **genau**, **parco**,
scarso; **ich — messen**, **far**
misura scarsa; *it. avv. sich —*
beheßen, **stare a stecchetto**;
fam. per kaum, **appena**, **a**
gran fatica.
Kna'p'e, *m.* **minatore**; **per Schild-**
träger, **scudiere**.
Kna'p'heit, *f.* **scarsezza**, **stret-**
tezza. [natori].
Kna'p'schaft, *f.* **società de' mi-**
natore.
Kna'r'fe, *f.* **raganella**.
Kna'ren, *v. n.* (von Thüren, Rä-
dern), **cigolare**, **stridere**; *i.*
sonare la raganella; — *n.*
cigolio.
Kna'r'ig, *agg.* **crocchiante**.
Kna'f'er, *m.* (tabacco) **canastro**.
Kna'f'ertart, *m. fam.* **barbot-**
tone, **brontolone**.
Kna'fel, *m.* **gomitolo**.
Kna'f'eln, *v. a.* **aggomitolare**.
Kna'uf, *m.* **bottone**; *T.* **capit-**
tello di colonna.
Kna'uf'eln, *v. a. pop.* **an etwas**
— roscicchiare, **denticchiare**;
it. **spilluzzicare**; **an etnem**
Kna'f'en —, **rodere un osso**;
das —, **spilluzzicamento**.
Kna'f'er, *m. & v.* **Kna'f'er &c.**
Kne'bel, *m.* **randello**; — **in**
Paul zu fteden, **mordacchia**;
sbarra; — **am Ende einer**
Kette, **gancio**, **ganccetto**.
Kne'belbart, *m.* **basette**; **mu-**
stacchi; **baffi**.**

Kne'beln, *v. a.* aggratigliare, randellare; ein Pferd —, metter le morse ad un cavallo.

Knecht, *m.* servo, schiavo; *it.* garzone; *T.* —, barletto; *prov.* wie der Herr, so der —, qual guaina, tal coltello.

Knechtlich, **Knechtlich**, *agg.* servile; vile; — *adv.* servilmente ecc.

Knechtisch, *f.* servitù; schiavitù. **Kneif**, *m.* T. trincetto, coltello; — der Winger, falchetto, falciuola.

Kneifen, *v. a.* *impf.* kniff, pizzicare; *it.* tagliar la pasta; *part.* gekniffen.

Kneipe, *f. fam.* bettola, taverna; wirth, bettoliere; tavernajo.

Kneipen, *v. a.* *impf.* knipp, pizzicare; dar un pizzico; stringere; der Schuh kniept (drückt) mild, la scarpa mi stringe; — *n.* pizzicore, il pizzicare; — im Leibe, dolori di ventre, dolori colici; *part.* geknippen. [*lette.*]

Kneipzange, *f.* pinzetto, mola. **Kneipen**, *v. a.* T. scarnare le pelli (per conciarle).

Kneien, *v. a.* impastare.

Kneifheit, *n.* la paletta.

Kneitrog, *m.* madia.

Knick, **Knad**, *indecl.* cric, crac. schiacciare una pulce; ein Stäbchen —, scavezzare un bastoncino, una verga; eine Blume —, succidere un fiore; geknickte Blumen, fiori succisi; — *v. n.* (von Gläsern) scerpolare, scricchiolare; *it.* piegarsi il ginocchio (facendo un passo falso); die Beine — mit, mi si piegano le ginocchia, non posso reggermi in piedi.

Knick, *m.* spilorcio, sordido; pitima; *it.* un piccolo parasole. [*dezza.*]

Knickerei, *f.* spilorceria, sordidaggine. **Knickrig**, *agg.* taccagno, spilorcio; *it.* *adv.* grettamente, sordidamente.

Knickern, *v. n.* lesinare.

Knick, *m. fam.* inchino; riverenza; *it.* fessura, screpolo.

Knicken, *v. n.* far inchini, riverenze.

Knie, *n.* ginocchio; auf den —, in ginocchio; inginocchiato.

Knieband, *n.* legaccio; giarrettiere.

Kniebeuge, *f.* piegatura; snodatura.

Kniebeugung, *f.* genuflessione. **Kniebügel**, *m.* ginocchiello.

Kniegürtel, *m.* v. Knieband; — au Hohen, ciutilini (de' calzoni).

Kniekehle, *f.* garretto; collo del ginocchio.

Knieen, *v. n.* inginocchiarsi, genuflettere; essere, stare in ginocchioli.

Kniefend, *part.* genuflesso, inginocchiato; — *adv.* in ginocchioli.

Kniefien, *m.* der Hüfter, pedale, capestro.

Knieheibe, *f.* rotella del ginocchio; padella.

Knist, *m.* pizzicotto, pizzico; *it.* stretta colle pinzette; per List, Künste, gherminella, astuzia, tratto artificioso.

Knist, *m. fam.* un omiciattolo; caramogio.

Knistern, *v.* Knarren.

Knistern, *v. n.* mit den Zähnen —, strider co' denti; — (wenn man auf harte Sachen beißt), crochiare, scrosciare, sgretolare; — *n.* das — mit den Zähnen, stridor de' denti.

Knistern, *v.* Zerfnistern.

Knistergold, *n.* orpello, canutilgia.

Knistern, *v. n.* stricchiolare, stridere.

Knistel, *m.* randello; bacchio; Schlag mit einem —, bastonata, randellata.

Knistelverse, *m. pl.* versi burleschi, maccheronici; lateinische, versi leonini.

Knistlauch, *m.* aglio; Knoblauchbrühe, agliata.

Knoblauchstrauch, *n.* aglinaria; scordeo.

Knobel, *m.* an den Fingern, nocca, giuntura delle dita; — an Füßen, malleolo; noce del piede.

Knobelchen, *n.* ossetto, ossicino. **Knobchen**, *m.* osso; die — her, ausnehmen, dissossare; zu — werden, ossificarsi; stark von —, ossuto; was von — ist, osseo; Haufen —, ossame.

Knochenansatz, *m.* T. epifisi.

Knochenartig, *agg.* osseo; di natura d'osso.

Knochenbau, *n.* ossatura.

Knochenbeschreibung, *f.* T. osteografia.

Knochenbruch, *m.* frattura d'osso.

Knochenfraß, *m.* } T. carie.

Knochenkreß, *m.* } T. carie.

Knochenlebre, *f.* T. osteologia.

Knochenmann, *m.* la seccietta (la morte).

Knochennaht, *f.* T. sutura.

Knochenruch, *m.* ostificazione; die Lehre vom —, osteogonia.

Knochenzergrößerung, *f.* T. osteotomia.

Knocht, *agg.* simile ad osso.

Knochtig, *agg.* osseo, ossuto.

Knoß, *m.* v. Knöß.

Knoßeln, *m.* tumore, bitorzo; *it.* massa informe; ein — an den Kräutern, tuberosità.

Knoßlig, *agg.* bitorzolato, tuberoso.

Knoß, *m.* bottone; die Reihe Knoße, bottoniera; — auf Kirchbüchern, palla; — an einer Stednadel, capocchiatta; eine Reihe von Knoßen, bottonatura.

Knoßen, *v.* Zuknößeln.

Knoßform, *f.* anima del bottoni.

Knoßholz, *n.* } tone.

Knoßloch, *n.* asola; occhiello.

Knoßmacher, *m.* bottonajo.

Knoßper, *m.* v. Gallapfel.

Knoßvel, *n.* cartilagine; — an der Brustdrüse, il pomo d'Adamo; T. der — am Brustbein, cartilagine sifoide.

Knoßvel, *v. n.* sgretolare, scrosciare tra' denti.

Knoßvidt, *agg.* cartilaginoso.

Knoßten, *m.* nocca, il nodo; per Knoschwuch, protuberanza; — an Bäumen, nocchio, nodo; T. — an einem Bein, apofisi.

Knoßtig, *agg.* ronchioso, nocchioso. [*ciuola.*]

Knoßchen, *n.* bottoncino, bocconce, bottone, boccia, gemma; *n.* bestimmen, gemmare; voll *n.*, occhiuto, gemmato.

Knoßvig, *agg.* boccioloso; pien di bottoni.

Knoßeln, *v. a.* far piccoli nodi.

Knoßten, *m.* nodo; ein harter —, tumore (nelle mamme); — auf der Haut, bernoccolo, bozza;

— an Stößen, nocchio, nodo; *fig.* nodo, difficoltà; da steht der —, qui sta il punto, l'imbroglio.
Rob'stenfod, *m.* bastone nocchiorato, nodoso.
Rob'tig, *agg.* nodoso, gropposo.
Ruß'tig, *f.* falsa, cattiva piega.
Ruß'ten, *v. a.* annodare; *agg.* gruppare, allacciare; *fig.* Freundschaft —, stringere amicizia.
Rur'ten, *v. n.* borbottare, brontolare.
Ruß'te, *f.* Staffile (Russo).
Ruß'ten, *v.* Quasten.
Ruß'talt, *m.* cobalto.
Ruß'ten, *m.* porcile.
Ruß'ter, *m.* cofano; corbello; *it.* gradella.
Ruß'told, *m.* capitombolo; *it.* farfarello; spirito folletto.
Ruß't, *m.* cuoco; cuiniere; *prop.* viele Rüsse veriaßen den Bei, molti cuochi guastano la salsa.
Ruß'ten, *v. a.* cucinare: cuocere le vivande; — (vom Magen), digerire, concuocere; — (von der Sonne), maturare, far maturare; — *v. n.* bollire; das Wasser kocht, l'acqua bolle; gekochtes Fleisch, bollito, lessato; *fig.* etwas — bollire in pentola; das Blut kocht in meinen Adern, il sangue mi bolle nelle vene.
Ruß'ter, *m.* turcasso; faretra; mit einem —, faretrato.
Ruß'terei, *f.* il cucinare.
Ruß'thin, *f.* cuoca; cuciniera.
Ruß'tunft, *f.* l'arte della cucina.
Ruß'tüssel, *m.* mestola, rama-juolo; cucchiaja.
Ruß'topf, *m.* pentola, pignatta; — (von Kupfer), ramajo.
Ruß'tung, *f. v.* Rucherei, *it.* der Säfte, cozione degli umori.
Ruß'tzuder, *m.* zucchero rotto; rottame.
Ruß'ter, *m.* esca; *fig. per* Ruchzeit, adescamento, allettamento.
Ruß'tern, *v. a.* aescare, adescare; *fig.* allettare.
Ruß'tent, *n.* mezza birra.
Ruß'ten, *m.* baule; forziere.
Ruß'termacher, *m.* forzerinaio.
Ruß't, *m.* cavolo; weiger —, cavolo cappuccio; grüner —, cavolo crispo.

Rob'te, *f.* carbone; glühende —, carboni accesi, brage; eine tote —, carbone spento; ganz kleine —, carbonella; *fig.* wie auf —n stehen, star su le spine.
Rob'tenartig, *agg.* carbonaceo; carbonico.
Rob'tenbeken, *n.* braciare; scaldino.
Rob'tendrenner, *m. v.* Rührer.
Rob'tendampf, *m.* fumo di carboni; vapore di braglia.
Rob'tenerde, *f.* carbon di terra.
Rob'tenerz, *n.* specie di carbon fossile.
Rob'tenfeuer, *n.* braglia, brace: fuoco di carboni accesi.
Rob'tengrube, *f.* carbonaja.
Rob'tenhammer, *f.* carbonaja.
Rob'tengrubengas, *n. T.* carbonio ossidato, gas ossicarbonico.
Rob'tenpfanne, *f.* (kleine) scaldino; *it.* scaldavivande.
Rob'tenias, *m.* sacco da carbone.
Rob'tensäure, *f.* acido carbonico.
Rob'tenschäufel, *f.* pala da carbone.
Rob'tenschwarz, *n.* (bei den Mätern) nero di carbone.
Rob'tenstaub, *m.* polvere di carbone; minuzzame di carbone.
Rob'tenstift, *m.* matita di carbon.
Rob'tentopf, *m.* scaldino; caldano.
Rob'tenwasserstoffgas, *n. T.* idrogeno carbonato. [naro.
Ruß'ter, *m.* carbonajo; carbonio.
Ruß'terglaube, *m.* fede implicita.
Ruß'thäuptchen, *n.* piccolo cesto del cavolo.
Ruß'therzchen, *n.* garzuolo del cavolo.
Ruß'teichen, *n.* broccolo.
Ruß'teile, *f. T.* cincinpotola (uccello).
Ruß'tra'bi, *m.* } cavolo rapa.
Ruß'trübe, *f.* }
Ruß'tschwarz, *agg.* nero come carbone; nerissimo.
Ruß'tipf, *f. v.* Ruchsteinchen.
Ruß'tengel, } stelo, torso di }
Ruß'trunk, *m.* } cavolo.
Ruß'te, *f. v.* Rucharde.
Ruß'tbaum, *m.* l'albero del cocco.
Ruß'tmüß, *f.* cocco.
Ruß'te, *f.* } mazza; *it.* clava;
Ruß'ten, *m.* } *it.* il calcio (della

stecca di bigliardo, o dello schioppo); — des türstischen Weins, pannocchia; — (in der Destillirfurn), cucurbita.
Ruß'ten, *v. a.* Räume —, scoronare, scapazzar gli alberi; die Hirn, den türstischen Weizen —, spannocchiare; — *v. n.* der Hirn folhet, il cervo muda (le corna).
Ruß'tenher, *m.* colpo col calcio d'archibugio.
Ruß'tenträger, *m.* mazziere.
Ruß'ticht, *agg.* mazzocchiuto; pannocchiuto; e Wurzel, radici bulbosae.
Ruß'tibri, *m.* colibri.
Ruß'tif, *f.* colica; dolori colici.
Ruß'ter, *m.* (der Pferde) vertigine; *it.* collareto.
Ruß'tertig, *agg.* (von Pferden) che ha il (mal del) capogatto; *fig.* impetuoso, furioso.
Ruß'tern, *v. n.* avere il (mal del) capogatto; *fig.* esser in furia, in bestia; cader voltoloni; rotolarsi; — (im Leibe), gorgogliare; *it. v. a.* voltolare, rotolare.
Ruß'ton, *n.* i due punti.
Ruß'tonde, *v.* Colonnade.
Ruß'toponium, *n.* colofonia.
Ruß'top, *m.* colosso; gigante.
Ruß'tonal, *agg.* colossale; gigantesco.
Ruß'ter, *m.* il vomero; *it.* coltre.
Ruß'ter, *m.* cometa.
Ruß'ter, *m.* comico; poeta comico.
Ruß'tisch, *agg.* comico; *it.* le-pido, faceto; *it.* piacevole; die e Dyer, opera buffa; — *adv.* comicamente.
Ruß'tma, *n.* virgola.
Ruß'tmen, *v. n.* *impf.* kam, venire; es kommt mir sehr schwer an, mi riesce ben difficile; so darf mir feiner —, che nessuno mi venga con queste maniere, non son io che lo soffro; er ist mir groß gekommen, egli si contiene meco villanamente; es kann —, può darsi il caso; wie kommt es, daß? onde viene, che? es kam so weit, daß, la cosa andò tanto avanti, che; er kommt gegangen, gefahren, geritten, gelaufen, viene a piedi, a cavallo, in carrozza, correndo; er ist ihm zu nahe gekommen,

lo ha punto colle sue parole; um etwas —, perdere, smarrire q. c.; unter die Leute —, frequentare la società; *it.* divulgarsi; davon —, scampare; von Einnem —, uscir di senno; nicht von der Stelle —, non muoversi; vom Esen, vom Schreiben —, essersi levato, alzato or ora da tavola, aver finito per l'appunto di scrivere; von Kräften —, perdere il vigore, le forze; von einem ausß andere —, passare da una cosa all'altra; wieder zu dem Seinigen —, ricoverare il suo; zu etwas —, giungere a q. c.; zu Schaden —, esser danneggiato; zum Ziel —, arrivare al suo intento; ich kann nicht dazu —, non ci pervengo; zu Falle —, cadere; *fig.* ingravidarsi (parlando d'una ragazza); zu Jahren —, avanzare in età; aneinander —, venir alle prese, alle mani; es an sich — lassen, andar bel bello; auf etwas —, venir in proposito, in discorso sopra ecc.; *it.* giungere a qualche termine, a q. c.; es wird mir auf hundert Thaler —, mi riverrà a cento scudi; um auf etwas anderes zu —, per venire ad altro, per cambiare di discorso; auf etwas —, venire, sortire; provenire; aus dem Gefängnis —, uscir di prigione; aus dem Dienst —, uscir di servizio ecc.; aus den Schulden —, liberarsi da' debiti; gut auseinander —, separarsi contenti l'un dell'altro; dahin —, giungere a tanto; condursi a tale; wenn es dahin kommt, se la cosa va tanto innanzi; heraus —, sortirne; es mag heraus was da wolle, ne avvenga che ne può; hervor —, comparire, venir in luce; *it.* metter germogli, germogliare; hinter etwas —, venire, pervenire a scoprire un qualche intrigo; hinter ein Geheimnis —, scoprire un segreto; hintereinander —, venir in fila, alla schiata; mit Worten hintereinander —, venir in contesa, in disputa; in die

Seite —, scaldarsi, prender fuoco, andar in collera; über einen —, esser preferito ad alcuno, torre il rango ad alcuno; *fig.* wenn ich über dich komme! se ti metto le mani addosso! es ist jemand über mein Geld gekommen, alcuno ha posto le mani sul mio danaro; vor einen —, comparire, venir alla presenza di alcuno; weit —, andar m lto lontano; avanzarsi molto; wie kommt es, woher kommt es? come succede? onde viene? *part.* gekommen.

Rom'mend, *part.* veggente; prossimo, a venire.

Rommen de zc. r. Commende zc.

Rommi ... zc. v. Rommi ... zc.

Rom'die, f. commedia; — spielen, rappresentare una commedia.

Rom'dienhaus, n. teatro.

Rom'dienjettel, m. cartello.

Romp ... zc. v. Comp ... zc.

Rompas, m. bussola.

Rönig, m. re, rege; einen zum — aufrufen, proclamare uno re; — (in der Chemie), regolo.

Rönigin, f. regina; *poet.* reina; — (im Schach), la regina; la donna.

Röniglich, *agg.* reale; regio, regale; Seine e Majestät, Sua Maestà Reale; Seine e Hoheit, Sua Altezza Reale; der e Pfalz, la regia; il palazzo regio; das ist —, questo è magnifico; — arr. regalmente; alla reale.

Rönigreich, n. regno, reame.

Rönigsbau, n. v. Rönigsfarbe.

Rönigsblume, f. T. peonia.

Rönigsfarbe, f. color pavonazzo.

Rönigsgeiß, n. color d'oro.

Rönigsferse, f. T. tassobarbasso.

Rönigsfrone, f. corona reale;

diadema; T. fritillaria regia, imperiale.

Rönigsmord, m. regicidio.

Rönigsmörder, m. regicida.

Rönigstrose, f. v. Rönigsblume.

Rönigsölbe, f. T. unguento balsico.

Rönigstitel, m. titolo di re.

Rönigswasser, n. acqua regia.

Rönigfugation zc. v. Conf. ... zc.

Rön'nem, v. n. *impf.* sonnte,

potere; esser capace; *it.* sapere; was kann er? che cosa sa? es kann sein, può darsi, può essere; ich kann nichts dafür, la colpa non è mia, non so che farci; ich kann nicht begreifen, non so comprendere; nicht mehr fort —, non poterne più; ich kann solche Sachen nicht, non sono pratico di tali cose; er kann seine Lektion, sa, ha imparato la sua lezione; er kann Griechisch, Französisch, sa il greco, il francese; — n. die Macht, il potere; *part.* gekonnt.

Ronf. ... zc. r. Conf. ... zc.

Ron'terfel, n. v. Abbildung.

Rorat, m. copale.

Rö'yer, m. tessitura a spina pesce.

Rö'yeru, r. a. tessere a spina pesce.

Royf, m. testa; capo; — an

der Stednabel, la capocchia;

eines Nagels, la capocchia

d'un chiodo; — am Wallen,

testata; *fig.* einen vor den

Stoßen, disgustare; offendere;

einen beim — nehmen lassen,

lar arrestare uno; den — aus

der Schlinge ziehen, ritirarsi

da un affare scabroso; ein

lustiger, aufgeweckter —, un

bell' umore, uno spirito gio-

visato; einem den — zurecht

setzen, cavare i grilli dal ca-

po ad uno; sich etwas in den

setzen, cacciarsi q. c. in

capo, incapricciarsene; seinen

— für sich haben, avere i suoi

capricci; sich den — einren-

nen, cozzarla col muro; ei-

nem den — verdröhen, met-

tere altrui il cervello a par-

tito; den — warm machen,

rompere altrui il capo; stuc-

care; einen öffnen — haben,

aver la mente chiara; nach

seinem e leben, vivere a suo

talento; mit dem — in die

Höhe, a capo levato, a testa

alzata; mit gebengtem —, a

capo chino; *it.* v. Haupt.

Royfader zc., f. v. Hauptader zc.

Royfarbeit, f. lavoro di testa,

d'ingegno.

Royfbinde, f. benda.

Royfbrechen, n. rompicapo;

rompimento di capo.

Ropfbrechend, *agg.* che affatica l'intelletto, che fa stallare il cervello.
Ropfbret, *n.* capoletto; spall.
Ropfschen, *n.* testina, testolina; *ſie hat ihr* —, ella è una testolina bizzarra.
Röpſen, *v. a.* decapitare; mozzare, tagliare la testa; *Bäume* —, sveltare, scoronare; *geköpfte Bäume*, capitozze; — *n.* decollazione.
Ropfgeld, *n.* testatico; capitazione.
Ropfhänger, *m.* collotorto, pinzochero, bacchettone.
Ropfhängerei, *f.* bacchettoneria; ipocrisia.
Ropfhängerin, *f.* pinzochera, spigolista.
Röpfig, *agg.* che ha capo, testa; *zweiöpfig*, bicipite; *it. vom Kopf* *ic.*, cestuto, capitato.
Ropflissen, *n.* guanciaie, origliere; capezzale; *it. ziele, federetta* (del guanciaie).
Ropfschl, *m.* cavolo cappuccio.
Ropfsch, *agg.* senza capo; *ſg.* scapato.
Ropfsüden, *n.* cenno (col capo; *it. inchino di capo* (in atto di rispetto)).
Ropfsuß, *f.* scapezone.
Ropfsußl, *m.* capezzale.
Ropfsuß, *m.* acconciatura di testa.
Ropfsalat, *m.* lattuga cappuccia.
Ropfschmerz, *m.* dolor di capo, di testa; *it. cefalalgia*; *T. der einseitig* —, emicrania.
Ropfschütteln, *n.* crollamento di capo.
Ropfsch, *m.* capata.
Ropfsüß, *n.* la testa d'un ...; *it. — (Mit Münze)*, testone.
Ropfsuß, *n.* fazzoletto di capo.
Ropfwasserjucht, *f.* T. idrocefalo; idropisia del capo.
Ropfweh, *n.* v. *Ropfschmerz*.
Ropfmurm, *m.* (bei Schafen *ic.*) vermo volatio; — (bei Menschen), vermocane; *pl. Ropfmürmer*, vermi encefali.
Ropfsäug, *n.* scuffia, cuffia.
Ropfre, *f.* v. *Ruppre*.
Ropfel, *f.* guinzaglio, lassa; *eine — Gunde*, muta di cani.
Ropfschägerel, *f.* pesca comune.
Ropfschut, *f.* pascolo comune.
Ropfschagd, *f.* caccia comune.

Rorpsen, *v. a.* (von Jagdhunden) legare, accoppiare; mettere i bracchi al guinzaglio; *die Pferde* —, accodare i cavalli.
Rorpselverde, *n. pl.* cavalli accodati.
Rorpselriemen, *m.* guinzaglio.
Rorpseltrist, } *v. Rorpselhut*.
Rorpselweide, *f.* }
Rorpsen, *v. a.* sveltare.
Roraste, *f.* corallo.
Rorasten, *agg.* corallino; vermiciglio; di corallo.
Roralenach, *m.* agata corallina. [rallo].
Roralenbaum, *m.* albero corallino.
**Roralenbaum, *m.* fungite.
Rorb, *m.* canestro, panier, cestello, sporta; *ſg. cinem einen* — geben, *Rörbe* anbieten, dare la gambata, la ripulsa ad uno; *einen — beſommen*, aver l'esclusiva, la ripulsa.
Rorbarbeit, *f.* lavoro di vinchi.
Rorbchen, *n.* canestrino; panierino; cestellino.
Rorbmaßer, *m.* canestraj, panierajo.
Rorbweide, *f.* vinco; vimine.
Rorban *ic.* v. *Corban* *ic.*
Rorianber, *m.* coriandro, curiandolo.
Rorinthe, *f.* passerina: uva passa di Corinto.
Rorintheisch, *agg.* corintio; ordine corintio.
Ror, *m.* sughero; suvero; *it. ein* —, *Stüpfel*, turacciolo.
Rorzieher, *m.* cavaturaccioli; rampinetto.
Rorn, *n.* grano; granello; *it. biada*; grano; *per Roggen*, segala; *türkisch*, *weisch* —, gran turco; *it. ein — Salz*, *Sand* *ic.*, granello di sale, di sabbia; *ſg. auf das — nehmen*, prender la mira; *Münze von gutem*, *schlechtem Schrot und* —, moneta di buona, o di bassa lega.
Rornader, *m.* campo seminato a grano.
Rornäbre, *f.* spiga di grano.
Rornbau, *m.* coltura del grano.
Rornblume, *f.* fioraliso, battiseola; *die blaue* —, ciano.
Rornboden, *m.* granajo, magazzino del grano; *it. terreno* *ferace* di grano.**

Rornbrand, *m.* golpe, carbone.
Rornbranntwein, *m.* acquavite di grano.
Rornchen, *n.* granello; — *vom Gold*, minuzzolo; — *Sand*, *Salz* *ic.*, granello di sabbia ecc.; — (von Weisrauch), lagrima d'incenso; — (von Metall), granaglia.
Rornelbaum, *m.* corniolo, cornio.
Rornelstiche, } corniola; frutto
Rornelle, *f.* } del corniolo.
Rornen, *v. n.* granare, granire; — *v. a.* *das Leder* *ic.* —, granire la pelle, darle la grana; *das Metall* —, granagliare; — *n.* granitura, il granire.
Rornhandel, *m.* traffico di grano, di biade.
Rornhändler, *m.* granajuolo, biadajuolo.
Rornhaus, *n.* magazzino del grano; granajo.
Rornicht, *agg.* granito, granelato.
Rornig, *agg.* granato, granito; — (von Metall), granagliato; *es Baumöl*, olio appresso; *es Fleisch*, carne soda; *ſg.* energico, robusto; *er Styl*, stile nervoso.
Rornjahr, *n.* annata ubertosa di grano. [nona].
Rornhammer, *f.* granajo, anfora.
Rornland, *n.* paese fertile, ferace di grano; *it. suolo* *atto* a seminarvi grano.
Rornmarkt, *m.* mercato del grano.
Rornmaß, *n.* misura di grano.
Rornreie, *f.* battiseola.
Rornschäufel, *f.* pala (da sventare, da rivolgere il grano).
Rornschwingen, *f.* vaglio.
Rornsieb, *n.* staccio.
Rornspeicher, *m.* granajo.
Rornwilde, *f. T.* veggliolo, moco salvatico.
Rornwüder, *m.* incetto, monopolio di grano.
Rornwurm, *m.* punteruolo.
Rornver, *m.* corpo; *it. sostanza*; *tobter* —, cadavere.
Rornversch, *n.* corpicciuolo; T. corpuscolo.
Rornverisch, *agg.* corporale, corporeo; materiale; *es Gegenwart*, presenza reale; *er Eid*, giuramento solenne; — *adv.* corporalmente, realmente.

Rörlichkeit, *f.* corporeità; corporalità.

Rörvermessung, *f.* stereometria.

Rörwelt, *f.* mondo corporeo, materiale.

Rörzahl, *f.* numero solido.

Roriar, *m. v.* Seeräuber.

Rorien, *v. n.* trattarsi familiarmente in discorsi; *it.* accarezzare, blandire.

Rosmogonie, *f.* cosmogonia.

Rosmograph, *m.* cosmografo.

Rosmographie, *f.* cosmografia.

Rosmographisch, *agg.* cosmografico.

Rosmologie, *f.* cosmologia.

Rosmologisch, *agg.* cosmologico.

Rosmopolit, *m. v.* Weltbürger.

Rosjäl, *m.* contadino, che ha un po' d'agro e casa.

Rost, *f.* vitto; alimento; die freie —, tavola franca; die — geben, spésare, dar la tavola; in die — gehen, andare (a mangiare) a dozzina; cine gute —, buona tavola; *it.* buon cibo.

Rostbar, *agg.* costoso; prezioso; di gran valore; per sehr theuer, dispendioso, carissimo; — *adv.* preziosamente, riccamente.

Rostbarkeit, *f.* preziosità; cosa di gran pregio.

Rosten, *v. a.* gustare, assaggiare; *fig.* provare; daß —, il gustare; *it.* saggio.

Rosten, *v. n.* costare; was kostet es? quanto costa? es mag — was es will, a qualunque costo; es kostet viel Mühe, richiede, esige gran fatica; es kostet das Leben, ci va la vita.

Rosten, *pl.* le spese; il costo; *it.* il prezzo; sich — machen, far delle spese; esporsi a spendere; die — für einen bezahlen, tener uno franco di spese; *it. fig.* auf — seines Lebens, seiner Ehre &c., a costo del proprio sangue; in pregiudizio dell' onore.

Rostenerlag, *m.* risarcimento delle spese.

Rostenfrei, *adv.* franco di spese.

Rostfrei, *agg.* spésato; — halten, dare il vitto; spésare.

Rostgänger, *m.* dozzinante; pensionario.

Rostgängerin, *f.* giovinetta che sta in dozzina.

Rostgeld, } pensione; dozzina.
Rosthaus, *n.* }

Rostlich, *agg.* per sehr gut, squisito, eccellente, delizioso, prelibato, delicato; per theuer, dispendioso, caro; — *adv.* delicatamente, squisitamente; — leben, vivere lautamente; sich — kleiden, vestire splendidamente.

Röstlichkeit, *f.* delicatezza, eccellenza, squisitezza.

Röstlich, *agg.* dispendioso.

Röstvader, *m.* svogliato; di difficile contentura; svogliatello; sein — sein, non essere troppo delicato, di difficile contentura.

Röter, *m.* mastino.

Roth, *m.* fango, loto, limaccio; per Menschenfeth, escremento; merda; per Schmutz, sporcizia, porcheria; voll — machen, infangare; vom — reinigen, sfangare.

Röthe, *f.* (des Pferdes) bulesia; *it.* capannella; *fam.* per Schrank, armadio.

Rothgrube, *f.* sterquilino; letamaio. [co, sudicio.

Rothig, *agg.* fangoso; *it.* spor-

Rothlache, *f.* pantano, poz-zanghera.

Rothwürger, *m.* zacchera; schizzo di fango.

Raubc, *f.* granchio di mare; *fig.* e *pop.* fleine —, omiciatto, cazzatello.

Raubeln, *v. a.* grattare; *it.* maneggiare, palpar leggiermente; — *v. n.* (früßeln) formicolare; *it.* prurire.

Rach, *m.* scoppio, fragore; fracasso.

Rachen, *v. n.* scoppiare; *it.* scoppiettare; *T.* detonare.

Rachen, *n.* fragore, scoppio.

Rächjen o **Rächjen**, *v. n.* grachiare, crocidare; *pop.* per jammern, gemere; *it.* spurgarsi con isforzo.

Rache, *f.* rozza; cavallo smunto.

Racht, *f.* forza; *it. fig.* energia, vigore; *it.* potere, possanza; ein Mann von —, uom vigoroso, gagliardo robusto; *it. fig.* uom di forte carattere, energico; von Kräften fommen, perder le forze; spos-

sarsi; alle seine Kräfte anwenden, far ogni sforzo possibile; wieder zu Kräften fommen, ricuperare le forze, riprender vigore; Abgang der Kräfte, mancamento di forze; die beste — eines Dinges, la miglior sostanza d'una cosa; l'estratto, il sugo; *fig.* ein Etil ohne Saft uor —, stile sneruato, languido; die magnetische —, virtù magnetica; die heilende —, virtù medica, sanativa; — *prep.* kraft, in virtù, in vigore.

Kraut, *m.* pan buffetto; di fior di farina.

Krautbrüh, *f.* consumato.

Kraftig, *agg.* vigoroso, gagliardo, potente; • es Mittel, rimedio efficace; • es Nahrung, nutrimento sostanzioso; • es Gut, bittre, intercessione efficace; • es Schreibart, stile energico, robusto; • es Stimme, voce gagliarda, forte; *T.* der Vertrag ist nicht —, il contratto non è valido; — *adv.* efficacemente ecc.; *it.* (von Worten) energicamente.

Kraftlos, *agg.* debole, fiacco, spossato; — werden, infiacchire; indebolirsi; • es Arznei, medicamento inefficace; per ungültig, invalido; — *adv.* debolmente ecc.

Kraftlosigkeit, *f.* debolezza, fiacchezza, infralimento.

Kraftmehl, *n.* fior di farina.

Kraftorte, *f.* biscottino.

Kraftvoll, *agg.* energico; *it.* vigoroso; robusto.

Kragen, *m.* collare; collarino; — am Mantel, bavero; — am Hemde, collaretto; — der Geißeln, collarino; — an Armaturen, camaglio; *it.* il manico d'un violino.

Kragstein, *m.* T. mensola.

Kraich, *f.* cornacchia.

Krahen, *v. n.* cantare; daß — il canto del gallo. [ue.

Krahelein, *m. pop.* rissa, altercazio-

Krahelein, *v. n.* altercare; risare, contendere.

Krahelein, *m.* altercatore, accat-
tabrighe. [• n. unghito.

Krahelein, *f.* artiglio, branca; mit
Krahelein, *v. a.* grafiare, sgrafiare; — *n.* graffamento; il graffiare.

Kram, *m.* merceria; roba da vendere; *it.* il commercio alla minuta; *per* **Kramladen**, **Krambude**, bottega.

Krambude, *f. v.* **Kram**.

Krammen, *v. n.* negoziare alla minuta; fare il rivendugliolo; *it.* rovigliare.

Krammer, *m.* bottegaio, merciajo.

Krammerci, *f.* merceria.

Kramfassen, *m.* botteghiuolo.

Kramladen, *m. v.* **Kram**.

Krammetzvogel, *m.* tordo.

Krampe, *f.* rampo, rampiccone.

Krampe, *f.* cines hats *cc.*, falda, tesa (del cappello).

Krampef, *f.* cardo, scardasso; — *der* **Sutmacher**, cardino.

Krampein, *v. n.* cardare, scardassare.

Krampe, *m.* convulsione; *it.* spasimo; granchio; **Wittel** gegen den —, antispasmodico.

Krampeader, *f. T.* varice.

Krampeaderbruch, *m. T.* varicocele.

Krampeartig, *agg.* spasmodico.

Krampehaft, *agg.* convulsivo, spasmodico.

Krampeig, *agg.* travagliato da spasimi, soggetto agli spasimi.

Kramper, *m.* cardatore, scardassiere.

Kran, *m.* grua, grue; *T.* den **Infer** vor den — **winden**, capponar l'ancora.

Kranigestell, *n. T.* bighe delle grua.

Kranich, *m.* gru, grua; grue.

Kranf, *agg.* ammalato, malato, infermo; — **werden**, ammalarsi, infermarsi; *ein* **c's** **Gemüth**, animo afflito, oppresso; **c's** **Gewissen**, coscienza ulcerata.

Kranke, *m.* ammalato, infermo; *die* **n** **warten**, assistere a' malati; — *f.* ammalata, inferma.

Krankelein, *v. n.* esser infermiccio, malaticcio.

Kranfen, *v. a.* affiggere, mortificare, accorare; *an* *der* **Ehre** *cc.*, pregiudicare nell'onore; **c's** **kranft** *nich* *in* *der* **Seele**, mi duole sino all'anima; **cines** **andern** **Rechte** —, ledere i diritti altrui.

Kranfenbesuch, *m.* visita ad un ammalato.

Kranfenbett, *n.* letto dell' infermo.

Kranfend, *part.* mortificante, doloroso.

Kranfenhaus, *n.* infermeria, spedale.

Kranfenwärter, *m.* infermiere.

Kranfenwärterin, *f.* infermiera.

Kranfheit, *f.* malattia, infermità; *eine* **ansteckende** —, epidemia, contagio; *eine* **langwierige** —, malattia cronica; *englische* —, rachitide; *ansteckende* —, malattia contagiosa, attaccaticcia.

Kranflich, *agg.* malaticcio, infermiccio; cagionevole.

Kranflichkeit, *f.* indisposizione, stato cagionevole.

Kranfung, *f.* mortificazione, afflizione, disgusto; *en* **zufügen**, dar delle mortificazioni.

Kranrad, *n. T.* timpano, rochetto.

Kranreif, *n.* cavo della grua.

Krauz, *m.* ghirlanda; *poet.* sereto; *it.* cerchio, corona; circonferenza; cornice, cornicione; *T.* — *an* **Säulen**, capitello; — *um* *ein* **Bett** *cc.*, pendaglio, drappellone.

Krauzader, *f. T.* coronaria del cuore.

Krauzbein, *n. T.* osso della fronte.

Krauzchen, *n.* ghirlandetta; *it.* picciola società, crocchio; *it.* *fig.* integrità verginale.

Krauzen, *v.* **Befränzen**.

Krauzleiste, *f. T.* cimiero, cornice.

Krauznaht, *f. T.* sutura coronale.

Krauznadeln, *f. pl. T.* arterie coronali.

Krauzfen, } frittella.

Krauzfel, *m.* } **Brombeere**.

Krauzbüsch, *f.* grattabugia.

Krauze, *f.* bei den **Hollarbeitern**, pettine, cardo; *T.* cardino; *it.* rasiera; — (*an* **Brunnen**) cucchiara.

Krauze, *f.* rognà; scabbia; *per* **Abgang**, *T.* scamuzzoli, ritagli; *it.* calia.

Krauzcifen, *n.* rasiera.

Krauzen, *v. a.* grattare; razzolare; *auf* *der* **Wolse** —, segare; *die* **Wolse** —, cardare la lana; (*von* **schlechtem**

Wein) *im* **Gasse** —, raspare il palato, la gola; *prov.* **wen es judt**, *der* **frage sich**, chi ha la rognà se la gratti.

Krauzer, *m.* cavastracci.

Krauzh, *m.* riverenza, inchino (*T.* di scherzo), salamelecchi.

Krauzig, *agg.* rognoso, scabioso.

Krauzsalbe, *f.* unguento per la rognà.

Krauzwolle, *f.* borra di lana.

Krauzen, *v. a.* soffregare la pelle.

Krauz, *agg.* crespo, ricciuto; *cin* **menig** —, ricciutello; — **werden**, increscarsi; *Ag.* *er* **Sinn**, umor fantastico, bizzarro.

Krauzf, *f.* (**Sandtrauen**) manichetti; — *um* *den* **Haß**, collare alla spagnuola; — (*am* **hemde**) scamisciata.

Krauzfelbere, *f. v.* *da* **de** **frati**.

Krauzfeleien, *n.* ferretto (da arricciare i capelli).

Krauzfelh, *n.* piombino.

Krauzfein, *v. a.* arricciare, innellare.

Krauzfening, *f.* menta; *wilde* —, mentastro.

Krauzhäg, *agg.* ricciuto; che ha i capelli crespi.

Krauzkopf, *m.* ricciutello.

Krauzsalat, *m.* lattuga romana.

Krauz, *n.* erba; **Krauzen**, *Gar-*

tenfräuter, verdura, erbuoce;

erben *da* **maugiare**; **Krauzer**

juchen, sammeln, erborare, erborizzare; *T.* — *und* **Poth**,

polvere e piombo; **das** **überflüssige** — *an* *den* **Pflanzen**,

rigoglio; *per* **Kohl**, cavolo; **weißes** —, **Sauertraut** *cc.*,

cavolo bianco; cavolo salato;

prov. **für** *den* **Tod** **ist** **kein** — **gewachsen**, contro la morte

non c'è rimedio, che tenga.

Krauzterafud, *m.* decotto, decozione d'erbe.

Krauzterbad, *n.* bagno di semplici.

Krauzterbier, *n.* birra erbata.

Krauzterbrühe, *f. v.* **Krauztertraut**.

Krauzterbuch, *n.* erbario; **erbo-**

lajo; **semplciarior**.

Krauzterfrau, *f.* erbajuola.

Krauztergarten, *m.* giardino di semplici; orto botanico.

Krauzterfäse, *m.* cacio erbato.

Krauzterfennet, *m.* sempliciata.

Kräuterfunde, } la botanica;
Kräuterlesehre, *f.* } la conoscenza
 de' semplici, delle piante.
Kräutermann, *m.* erbajuolo, er-
 bolajo.
Kräutereich, *agg.* erbosio.
Kräuterfäcken, *n.* sacchetto
 d'erbo.
Kräuterf Salat, *m.* insalata; me-
 scolanza.
Kräuterjammler, *m.* erbolajo.
Kräuterjammfung, *f.* raccolta
 d'erbe; erbario.
Kräuterjuppe, *f.* minestra d'er-
 be, d'erbuccie.
Kräutertranf, *m.* decozione d'er-
 be; pozione.
Kräuterwein, *m.* vino erbato.
Krautfeld, *n.* v. **Krautfuß**.
Krautgarten, *m.* orto d'erbaggi.
Krautgärtner, *m.* ortolano.
Krautjunfer, *m.* fam. gentiluo-
 mo di campagna.
Krautjafat, *m.* cavoli cappucci
 in insalata. [volò]
Krautjtrunf, *m.* torso di ca-
Krautfuß, **Krautfeld**, *n.* campo
 di cavoli.
Krebs, *m.* gambero; granchio;
T. (im Eiertreife), cancro;
T. (Art Krautheit), canchero,
 cancro.
Krebsartig, *agg.* *T.* canche-
 roso. cancrenoso.
Krebsauge, *n.* v. **Krebsstein**.
Krebsbutter, *f.* burro di gam-
 beri.
Krebschen, *n.* granchiolino.
Krebsen, *v. n.* pigliar gamberi.
Krebsgang, *m.* l'andata de'
 gamberi; den — gehen, an-
 dare, avanzarsi come i gam-
 beri.
Krebsgeschwür, *n.* cancro, can-
 grena. [bero]
Krebschale, *f.* guscio di gam-
Krebschere, *f.* branca di gam-
 bero. [bero]
Krebsstein, *m.* occhio di gam-
Kreide, *f.* creta; gefärbte —
 zum Malen, pastello; schwarz-
 e, matita nera; ampallite.
Kreiden, *v. a.* incretare; coprir
 di creta.
Kreidig, *agg.* cretoso.
Kreis, *m.* cerchio; circolo; ei-
 nen — schließen, tirare, for-
 mare un circolo; im — e um
 jemand herumstehen, far co-
 rona ad alcuno; — eines Pla-
 neten, orbita; — (Sof) um

die Sonne, den Mond, alone,
 aureola, cerchio di luce; der
 — einer Provinz, il distretto
 d'una provincia; — *avv.* im
 — e, circolarmente, in giro,
 in tondo; in volta.
Kreisamt, *n.* podesteria.
Kreisamtmann, *m.* podestà; bali.
Kreisbahn, *f.* orbita.
Kreisbewegung, *f.* movimento
 circolare; — (im Wasser), on-
 dulatione. [stridere]
Kreisfen, *v. n.* squittire, strillare.
Kreisnehmer, *m.* ricevitore
 del distretto.
Kreisfel, *m.* paleo, trottoia.
Kreiseln, *v. n.* rivolgersi attor-
 no il suo centro.
Kreiselspiel, *n.* giuoco del paleo.
Kreisen, *v. n.* girare.
Kreisförmig, *agg.* circolare,
 tondo; sferico; — *avv.* cir-
 colarmente; in giro.
Kreisgang, *m.* giro, circuito.
Kreisgericht, *n.* tribunale d'un
 distretto.
Kreishauptmann, *m.* preposto,
 capo d'un distretto.
Kreislauf, *m.* circolazione.
Kreislinie, *f.* linea circolare.
Kreissen, *v. n.* avere le doglie
 del parto.
Kreisend, *part.* partoriente.
Kreisfanz, *m.* tresca, ballon-
 chio; — mit Gefang, carola.
Krempfe, *f. v.* **Krämpfe**.
Krempin, *m.* giglietto.
Krempfen, *v. n.* crepare; morire.
Krepp, *m.* **Kreppflor**, velo, tocca.
Kreppmacher, *m.* tessitore di velo.
Kreffe, *f.* crescione; nasturzio.
Kreuz, *n.* croce; *it.* il crocifisso;
 aus — schlagen, crocifiggere;
 ein — machen, fare il segno della
 croce; *fig.* croce; afflizione,
 tribolazione; *sehn* — auf sich
 nehmen, portar la sua croce;
 ein — zur Hand, crocetta; —
T. am Anker, ceppo dell'an-
 cora; — (Hübsgrat), schiena;
 reni; — der Lastthiere, grop-
 pa; über — in croce; *it.*
 (vom Zeuge) a spina pesce.
Kreuzabnahme, *f.* la deposi-
 zione della croce.
Kreuzart, *f.* biciaiuto.
Kreuzband, *n.* traversa; sbarra
 posta a traverso.
Kreuzbeere, *f.* bacca, coccola
 del prugnolino; *T.* avena del
 Messico.

Kreuzbein, *n.* *T.* osso sacro.
Kreuzblume, *f.* poligala.
Kreuzbrav, *agg.* *fam.* uomo
 onestissimo, molto dabbene.
Kreuzbruber, *m.* crociato.
Kreuzdorn, *m.* spino cervino.
Kreuzen, *v. a.* mit dem Kreuze
 bezeichnen, segnare colla cro-
 ce; — *v. r.* die Wege — sich,
 le strade s'incrocicchiano;
 — *r. n.* auf dem Meere —,
 incrociare; correre il mare;
 gegen die Seeräuber —, dar
 la caccia a' corsari; guardare
 il mare da' corsari.
Kreuzer, *m.* carantino.
Kreuzerfindung e **Kreuzerhöhung**,
f. l'invenzione, l'esaltazione
 della Croce. [diera]
Kreuzfabne, *f.* gonfalone, ban-
Kreuzfabrer, *m.* incrociatore,
 crociato, corsaro; *it.* cro-
 ciato.
Kreuzfahrt, *f. v.* **Kreuzzug**.
Kreuzförmig, *agg.* cruciforme.
Kreuzgang, *m.* viale incrocic-
 chiato; — in den Höstern,
 chiostro, claustrum; — in den
 Bergwerken, filoni incrocic-
 chiali.
Kreuzgasse, *f.* crociata; capo-
 croce.
Kreuzgestirn, *n.* crociera.
Kreuzgewölbe, *n.* volta a croce.
Kreuzhieb, *m.* colpo traverso.
Kreuzigen, *v. a.* crocifiggere;
 das Fleisch —, mortificare la
 carne; *fam.* sich — und se-
 gen, essere oltremodo sor-
 preso, sbalordito.
Kreuziger, *m.* crocifisso.
Kreuzigung, *f.* crocifissione;
fig. — des Fleisches, mortifi-
 cazione della carne.
Kreuzkuff, *f.* *T.* filone, cava
 traversa.
Kreuzlahm, *agg.* dilombato.
Kreuzriemen, *m.* soprasciena.
Kreuzritter, *m.* cavaliere della
 croce, crocifero.
Kreuzschlüssel, *m.* chiave forata.
Kreuzschnitt, *m.* incisione in
 forma di croce.
Kreuzstuh, *m.* piede quadrato.
Kreuzwinne, *f.* croceragno.
Kreuzwamm, *m.* l'albero della
 croce.
Kreuzwange, *f.* stanga da te-
 nersi in bilico.
Kreuzloch, *m.* l'invetriata, la
 finestra.

Kreuztag, *m.* giorno delle rogazioni.

Kreuzthaler, *m.* crocione.

Kreuzträger, *m.* crucifero.

Kreuzweg, *m.* capocroce; *it.* in den Kirchen, la via crucis.

Kreuzweis, *adv.* in croce; — legen, incrociare; *it.* die Beine, Arme — legen, incrociare le gambe; star colle braccia in croce.

Kreuzwoche, *f.* (settimana), giorni delle rogazioni.

Kreuzmürz, *j. T.* cardoncello, spelliciosa; die große —, giacocca. [sa per mare.

Kreuzzug, *m.* crociata; *it.* cor-

strichlich, *agg.* fiscooso, difficile.

Kriegsbesoff, *m.* uomo puntiglioso, stizzoso.

Kriegsbräutheit, *f. T.* rasanìa.

Kriegsbelt, *v. a.* grattare leggermente; — *v. n.* formicolare; in der Haut —, sentire un certo pizzicore; — *n.* (von Insekten) formicolio, brulichio.

Kriegchen, *v. a. impf.* froch, serpere, strisciare; auf Händen und Füßen —, andare carpono; brancolare; in die Höhe —, rampicare; *fig.* vor einem —, abbassarsi, avvilirsi dinanzi ad uno; — (von Gewächsen), serpeggiare, serpere; *part.* gekrochen.

Kriegchen, *n.* il serpeggiare.

Kriegschent, *part.* strisciante, serpeggiante; • es Gewürm, i rettili; *fig.* vile, abietto; • c Schreibart, stile pedestre, abietto.

Kriegschute, *f. T.* arzavola; die kleine —, farchetola.

Krieg, *m.* guerra; der kleine —, la guerra guerriata; innerlicher, bürgerlicher —, guerra intestina, civile; zum • e gebirg, bellico, guerresco; — führen, far la guerra; zum — abrichten, agguerrire; im • e dienen, militare.

Kriegere, *v. n.* guerreggiare; combattere.

Kriegern, *v. a. fam.* per ergreifen, pigliare, prendere; per erhaschen, erreichen, accchiappare, cogliere, raggiungere; per bekommen, ricevere, ottenere; Geld —, toccare, ricevere danari; Schläge —, toccare delle busse; das Gieber,

den Schnupfen —, pigliar la febbre, un'infreddatura ecc.; einen beim Kopf, sich bei den Haaren —, pigliare uno pel ciuffetto, pigliarsi a' capelli. Krieg'ger, *m.* guerriero; soldato. Krieg'gerin, *f.* guerriera; Amazzone.

Krieg'gerlich, *agg.* zum Krieg gehörig, guerriero, bellicoso; marziale; *it.* agguerrito; — *adv.* bellicosamente, militarmente.

Kriegsartikel, *m. pl.* articoli di guerra; *it.* il codice militare.

Kriegsbaufunst, *f.* architettura militare.

Kriegsbaumeister, *m.* ingegnere.

Kriegsbedürfnisse, *n. pl.* munizioni da guerra.

Kriegscommissar, *m.* commissario di guerra.

Kriegsdienst, *m.* servizio, impiego militare.

Kriegserklärung, *f.* dichiarazione di guerra.

Kriegsflotte, *f.* armata navale.

Kriegsfuß, *m.* piede di guerra.

Kriegsgebrauch, *m.* usanza di guerra.

Kriegsgeführte, *m. v.* Kriegs-
famerab. [di guerra.

Kriegsgefangene, *m.* prigioniere

Kriegsgeräth, *n.* attrezzi militari; treno, attiraglio di guerra.

Kriegsgericht, *n.* il consiglio di guerra; tribunale, giudizio militare.

Kriegsgeischrei, *n.* voci, romore

Kriegsgeiz, *n.* legge di guerra.

Kriegsglück, *n.* fortuna militare.

Kriegsgott, *m.* Marte.

Kriegsgöttin, *f.* Bellona.

Kriegshändel, *pl.* affari, atti di guerra.

Kriegshandwerk, *n.* mestiere, vita del soldato.

Kriegsheer, *n.* esercito; armata.

Kriegsheld, *m.* eroe, campione; uomo illustre in guerra.

Kriegsherald, *m.* araldo; nunzio di guerra.

Kriegsfamerab, *m.* camerata, compagno di guerra.

Kriegsfanglei, *f.* cancelleria di guerra. [di guerra.

Kriegskasse, *f.* cassa militare,

Kriegskosten, *pl.* spese di guerra.

Kriegskunst, *f.* la tattica militare.

Kriegskünste, *m. pl.* tempi di guerra.

Kriegsleben, *n.* vita militare.

Kriegsleute, *pl.* uomini, gente di guerra.

Kriegslied, *n.* canto, canzone di guerra.

Kriegslist, *f.* stratagemma.

Kriegsmacht, *f.* forze; truppe; die — zu Lande, zu Wasser, forze terrestri, navali.

Kriegsmanier, *f. v.* Kriegsgebräuch.

Kriegsmann, *m.* uomo di guerra, nom d'arme; soldato.

Kriegsrath, *m.* consiglio di guerra; — halten, tener consiglio di guerra; *it.* consigliere di guerra.

Kriegsrecht, *n.* diritto di guerra, codice militare; per Standrecht, giudizio di guerra.

Kriegsrüstung, *f.* apparecchio, preparativi di guerra; armamento. [del.

Kriegssachen, *f. pl. v.* Kriegsabän-

Kriegsschiff, *n.* nave da guerra.

Kriegsschule, *f.* scuola militare.

Kriegssecretär, *m.* segretario di guerra. [militare.

Kriegsstand, *m.* stato, ordine

Kriegssteuer, *f.* contribuzione; imposizione bellica.

Kriegsübungen, *f. pl.* esercizi militari; evoluzioni.

Kriegsunruhen, *f. pl.* trambusto, torbidi di guerra.

Kriegsvolk, *n.* milizie; soldatesche; truppe.

Kriegswesen, *n.* ciò che spetta alla guerra; *it.* gli affari della guerra.

Kriegszahlmeister, *m.* tesoriere di guerra; pagator generale.

Kriegszeit, *f. v.* Kriegsbläue.

Kriegszucht, *f.* disciplina militare.

Kriegszug, *m. v.* Feldzug.

Krimmen, *v. a.* eccitare un leggiere prurito; *it.* v. n. provare, sentire un leggiero prurito. [panno.

Krimpe, *f.* restringimento del

Krimpen, *v. a.* bagnare il panno; torghi il lusto.

Krimmel, *m.* ciambella.

Krimm, *m.* rigolo.

Krimme, *f.* fesso, spaccatura, incavatura, scanalatura.

Krimphen, *n.* piccola mangiatoja; *it.* presepio.

Rrip'pe, *f.* mangiatoja, greppia; — zu Bettstehen, presepio; *T.* palafitta; ricolmo di ghiaja, di sassi.

Rrip'penbeißer, *n.* redivio.

Rrip'penböcker, *m.* cavallo che ha il redivio.

Rriß'eln, *v. a. T.* granire il cuojo; dargli la grana.

Rriß'all' zc., *m. v. Rroß'all' zc.*

Rritif', *f.* critica, censura; *it.* giudizio.

Rritiser, *m.* critico; censore.

Rritisch, *agg.* critico.

Rritter, *m.* criticastro.

Rriß'eln, *v. n.* scricchiolare; die Feder kräpelt, la penna scricchiola; *it.* scarabocchiare.

Rrüß, *m.* torso di pera, di mela; — (am Hals), il pomo d'Adamo.

Rroß, *m.* vecchia moltiflore.

Rroßbiß', *n.* coccodrillo; **Rroßbißstränen**, lagrime del coccodrillo; lagrime finte; pianto troppo tardo.

Rroß'en, **Rroß'gen**, *v. n.* chiocciare.

Rroß'becht, *m.* luccio piccolo.

Rron'beante, *u.* ufficiale del-Rron'biente, *m.* la corona.

Rro'ne, *f.* corona; diadema; die dreifache — des Rroß'es, triregno, la tiara; per Reich, corona, regno; reame; sich die — aufsetzen lassen, farsi incoronare; *fig.* etwas in der — haben, esser brillo, un po' ciuschero; — um den Mond und die Sonne, alone. corona; — (ein Gewicht), carato; — (Art Münze), corona; crocione; *fig.* sie ist die — ihres Geschlechts, è la gloria, lo splendore del di lei sesso.

Rro'n'en, *v. a.* coronare, incoronare; einen König — und salben, consacrare un re; er ist zum König gekrönt worden, è stato coronato re; ein gekrönter Poet, poeta laureato; *fig.* per belohnen, premiare, ricompensare; *fig.* per rühmlich endigen, coronare la fine.

Rro'nengold, *n.* oro basso, di bassa lega.

Rro'nenhale, *m.* scudo del Brabant; crocione.

Rron'erbe, *m.* principe ereditario.

Rron'gesimß, *n.* corona dell'edifizio; cornicione.

Rron'gut, *n.* possessione della corona; patrimonio domaniale.

Rron'leuchter, *m.* lustro.

Rron'prin, *m.* principe ereditario; successore alla corona.

Rron'prinzessin, *f.* principessa ereditaria.

Rron'rad, *n.* ruota dentata orizzontale; *T.* — in Uhren, ruota a corona.

Rron'schatzmeister, *m.* gran tesoriere della corona.

Rro'nung, *f.* coronazione, incoronazione; coronamento.

Rroß', *m.* der Vögel, gozzo degli uccelli; ein — voll, gozzaja; gozzo pieno; *T.* struma, broneceale.

Rroß'artig, *agg.* scrofuloso.

Rrüß'en, *v. a.* riempire il gozzo (del pollame per ingrassarlo); — *v. n.* (bei den Jägern), ingozzare; *T.* piegare a gomito.

Rrüß'er, *m.* (Rroß'taube) piccione grosso.

Rroß'gans, *f.* pellicano.

Rrüß'ig, *agg.* gozzuto.

Rroß'kraut, *n.* scrofolaria.

Rrüß'en, *v. n.* friggere, soffriggere.

Rrüß'e, *f.* rospe; botta; — (an dem Ende des Pferdeß), fico.

Rrüß'enstein, *m.* *T.* batrachite.

Rrüß'e, *f.* grucciona, stampella; an — n gehen, camminare sulle grucce; *it.* (in Wappen) mit — n, potenziato; *T.* rastiatojo; — der Gießer, attizzatojo.

Rrug, *m.* brocca; boccia; per Schenke, bettola, taverna.

Rrugbüßte, *f.* spazzolino da boccali.

Rrüß'er, *m.* bettoliere; taver-najo. [zolo.]

Rrüß'en, *n.* briciola, minuz.

Rrüß'e, *f.* midolla, mollica.

Rrüß'meln, **Rrüß'men**, *v. a.* sbriciolare; ridurre in bricioli; sich —, stritolarsi. [bile.]

Rrüß'ig, *agg.* stritolabile, friabile.

Rrumm, *agg.* curvo, ricurvo; storto, torto; sghembo; adunco; — machen, curvare, piegare ecc.; e Sprünge machen, spicar capriole; sgambettare; *it.* *fig.* fam. far de' raggiri; cercar sutterfugi;

e Wege, strade tortuose; *fig.* e Wege gehen, prender via storte, non rette; — *adv.* torto, tortamente, obliquamente ecc.

Rrumm'bein, *n.* persona sbilenca; colle gambe storte.

Rrumm'beinig, *agg.* sbilenco.

Rrumm'darm, *m.* intestino curvo; l'ileo.

Rrümm'e, *f. v. Rrümmung.*

Rrümm'en, *v. a.* curvare, incurvare; torcere, piegare (in arco); — *v. r.* incurvarsi, inarcarsi; torcersi; den Schwanz —, arronciagliar la coda; *T.* das Wild —, ferir le fiere negl'intestini; — *v. r.* (vom Wurme), arronciagliarsi, raggricchiarsi; die Kage krümmt sich, il gatto si rannicchia, s'accovaccia; sich vor Schmerz —, scontorcersi; storkersi, arronciagliarsi.

Rrumm'fuß, *m.* piè storto.

Rrumm'füßig, *agg.* che ha il piè storto; curvipedo.

Rrumm'hals, *m.* collo torto; *fig.* pinzocchero, graffiante.

Rrumm'holzbaum, *m.* pino alpestre.

Rrumm'linig, *agg.* curvilineo.

Rrumm'schnabel, *m.* *T.* chiurlo reale.

Rrumm'stab, *m.* pastorale; baston vescovile.

Rrümmung, *f.* incurvatura, tortuosità.

Rrüß'el, *m.* stroppiato; *it.* un invalido; ein alter —, vecchio sgangherato.

Rrüß'elig, *agg.* stroppiato, storpio; e Bäume, alberi malcresciuti, bistorti.

Rrüß'e, *f.* crosta; corteccia; bie — abnehmen, abgehen, scrostare, scrostarsi; — auf Bunden (Schorf), schianza.

Rrüß'ig, *agg.* crostoso, crostuto.

Rrüß'all', *m.* cristallo; durchsichtig wie —, trasparente, cristallino; in — an aufhieffen cristallizzare; — (feines Glas), cristallo.

Rrüß'all'bräue, *f.* ventre gemmato.

Rrüß'all'en, *agg.* cristallino, di cristallo.

Rrüß'all'glas, *n.* cristallo.

Rrüß'all'iggen, *v. a.* cristallizzare, ingemmare. [asp.]

Rrüß'e, *f.* guindolo, arcolajo,

Ru'bel, *m.* bigoncia; tina.
Ru'bfuß, *m.* Rübfnelle *zc.*,
piede, miglio cubico.
Ru'bfiß, *agg.* cubico.
Ru'che, *f.* cucina; fante —, cu-
cina raffredda; carni, pietan-
ze rifredde; die — bejorgen,
cucinare, invigilare alla cu-
cina. [caccia].
Ru'chen, *m.* pasticcio; torta; fo-
Ru'chenbäcker, *m.* pasticciere.
Ru'chenbret, *n.* asse, tavola da
cucina.
Ru'chgarten, *m.* orto; ver-
ziere; fleiner —, orticello.
Ru'chengeräth, *n.* } stoviglie, at-
Ru'chengeßirr, *n.* } trezzi, batte-
ria di cucina.
Ru'chengejunge, *m.* guattero.
Ru'chenfatein, *n.* *fig.* latino bar-
baro.
Ru'chenlöffel, *m.* *v.* Kochlöffel.
Ru'chenmagd, *f.* guattera.
Ru'chenmeißer, *m.* caporucoco.
Ru'chenmelle, *f.* T. pulsattila;
fiore di donna.
Ru'chenschrank, *m.* credenziera;
buffetto. [cucina].
Ru'chenschürze, *f.* grembiaglia di
Ru'chensube, *f.* bottiglieria;
credenza.
Ru'chenta, *m.* pasta da focacce.
Ru'chentzel, *m.* lista delle vi-
vande (da cucinarsi, o cuci-
nate).
Ru'chlein, *n.* pulcino.
Ru'dud, *m.* *v.* Ruff.
Ru'fe, *f.* tino, tinozza; baglia.
Ru'fser, Ru'fner, *m.* *v.* Böttcher.
Ru'gel, *f.* globo; — zu Feuer-
gebrennen, palla; zum Reg-
spiel, boccia; — zum Billard,
biglia; durch — *n.* erwählen,
ballottare; *sc.* die —, das Hüft-
bein, ossa sacro; ossa del-
l'anca; *fig.* *n.* wechseln, duel-
lare con pistole; sich eine —
vor den Kopf fchießen, bruciarsi
le cervella; — des Thermo-
meters *zc.*, bottoncino del ter-
mometro ecc.
Ru'gelbahn, *f.* la carriera (del
giuoco del maglio).
Ru'gelbume, *f.* globularia.
Ru'gelbüchse, *f.* archibugio.
Ru'gelvide, *f.* calibro (della
palla).
Ru'gelfisch, *m.* T. luna di mare;
il pesce armato.
Ru'gelform, *f.* stampa, forma
di palla.

Ru'gelförmig, *agg.* globoso, sferico, sferale; — *avv.* sfericamente.
 Ru'gelgewölbe, *n.* mensolone; cupola.
 Ru'gelgießer, *m.* fonditor di palle.
 Ru'gelgrube, *f.* v. Ru'gelbide.
 Ru'gelig, *f. r.* Ru'gelförmig.
 Ru'gellack, *m.* lacca in palla.
 Ru'gelloch, *n.* la buca del bi-
 gliardo.
 Ru'geln, *v. n.* giuocar alle bocce; *it. v. r.* voltolarsi, rotolarsi.
 Ru'gelprobe, *f.* calibratojo.
 Ru'gelrund, *agg.* tondo come una palla.
 Ru'gelspiel, *n.* giuoco di bocce.
 Ru'gelspieler, *m.* giuocatore di bocce. [palle].
 Ru'gelwagen, *m.* cassone delle Ru'gelwinfel, *m.* angolo sferico.
 Ru'gelzange, *f.* T. becco di gru; tirapalle.
 Ru'gelsieber, *m.* tirapalle.
 Ru'gelstiel, *m.* circolo sferico.
 Rub, *f. v.* vacca; junge —, giovenca; von der —, vaccino; eine trächtige —, vacca pre-
 gna; eine milchende —, vacca
 da latte; *fig.* Windfuh spielen, fare a mosca cieca.
 Rub'euter, *n.* zinna di vacca.
 Rub'haar, *n.* pelo di vacca.
 Rub'haut, *f.* pelle di vacca.
 Rub'hirt, *m.* vaccaro; biscolo.
 Rub'häie, *m.* cacio vaccino.
 Rübl, *agg.* fresco, freschetto; soffredo; das Wetter wird —, il tempo si rinfresca; im Rühen, sul fresco; in laug fresco; al rezzo.
 Rüb'le, *f.* frescura, freschezza, fresco; die — des Schattens, rezzo.
 Rub'leder, *n.* vacchetta.
 Rub'eimer, *m.* rinfrescatojo, cantimplora.
 Rüb'fen, *v. a.* rinfrescare, refrigerare; raffredare; *fig. e prov.* seinen Rüb, sein Rüb'chen an jemand —, sfogare la sua bile, la sua collera con alcuno.
 Rüb'fend, *part.* refrigerativo; refrigerante; rinfrescante.
 Rüb'fah *n.* } refrigerante.
 Rüb'fessel, *m.* }
 Rüb'mittel, *n.* un refrigerativo, un rinfrescante.
 Rüb'ben, *m.* raffredatojo.

Rüh'pflaster, *n.* empiastro rin-
frescante.
Rüh'trauf, *m.* pozione, bevanda
rinfrescante.
Rüh'lung, *f.* rinfresco, refrige-
razione, refrigerio; *it.* aria
fresca; venticello fresco.
Rüh'messer, *m.* mugnitoro di
vacche; *sam.* mugnivacche.
Rüh'milch, *f.* latte di vacca.
Rüh'mist, *m.* bovina: sterco di
vacca.
Rüh'n, *agg.* audace, ardito,
franco; *it. v. Borte, Gedanken*,
parole, pensieri arditi; *it. avv.*
arditamente, audacemente.
Rüh'nheit, *f.* audacia, ardimen-
to; arditazza; *it.* franchezza.
Rüh'nlich, *avv. v. Rüh'n.*
Rüh'pode, *f.* vaccinia; einem
Kinde die „n einimpfen, vac-
cinare un bambino.
Rüh'podengift, *n. T.* pus vac-
cino.
Rüh'podenimpfung, *f.* inocula-
zione della vaccina.
Rüh'schelle, *f.* campanaccio.
Rüh'seiche, *f.* piscio, orina di
vacca; *T.* acqua di mille-
fiori.
Rüh'stall, *m.* stalla delle vacche.
Rüh'weisen, *m.* loglio.
Ruh'fuf, *m.* cuculo; daß dich der
—! ti colga il malauno!
Rüh'mel, *m.* comino; cumino;
carvi. [vite di carvi.
Rüh'melbraunwein, *m.* acqua
Rüh'met, *m.* affanno, cura; fa-
stidio; pena; — machen, da-
re affanno; inquietare; sich
— machen, darsi pensiero, in-
quietarsi; Hunger und — lei-
den, campare a stento.
Rüh'merlich, *agg.* tribolato, me-
schino, misero; — es Leben,
vita stentata; sich — behelfen,
patir disagio; *avv.* miseramen-
te ecc.
Rüh'merlos, *agg.* quieto; sen-
za cure, fastidj.
Rüh'mern, *v. a.* dare affanno,
pena; inquietare ecc.; *it. v. r.*
affannarsi, inquietarsi ecc.; laßt euch das nicht —,
non vi date di ciò alcun fa-
stidio, pensiero; was füm-
mert dich das? che importate a
te questo? er fümmt sich um
nichts, non si dà pensiero di
nulla.

Rum mernig, *f. v.* Rummer.

Rum'mervoll, *agg.* pieno di cure, d'affanni; tribolato.

Rum'met, *n.* collare, cercine (de' cavalli da tiro).

Rund, *agg.* **Rundig**, noto, manifesto, palese; — **thun**, far noto, palese; manifestare; *it.* **gerichtlich** — **thun**, intimare; *it.* **öffentlich** — **thun**, pubblicare, bandire; — **werden**, divenir pubblico.

Rund'bar, *agg. v.* **Rund**, [torietà.

Rund'barkeit, *f.* pubblicità; **no-Rund'e**, *f. v.* **Kenntnig**. [tore.

Rund'e, *m.* (**Rund'mann**) avventuratore, *agg.* pratico, esperto,

istruito; *der Wege* — **sein**, esser pratico delle strade; *vieler Sprachen* — **sein**, esser versato in più lingue.

Rund'leute, *pl.* avventori.

Rund'machung, *f.* pubblicazione, notificazione.

Rund'mann, *m. v.* **Runde**.

Rund'schaft, *f.* *per* **Kenntnig**, conoscenza; *per* **Nachricht**,

Ausforschung, informazione, perquisizione, ricerca; **von etwas** — **einziehen**, prender informazione; **receiver** — **ragguaglio**; **auf** — **ausgehen**, andare spiando, rintracciando; — **von etwas** **geben**, dar contezza, ragguaglio; — (**vieler Kunden**), avventori; concorso d'avventori.

Rund'schaften, *v.* **Ausforschungen**.

Rund'schifter, *m.* esploratore; spia, emissario.

Rund'tig, *agg.* futuro, vengente; venturo; —, **künftighin**, *adv.* in avvenire, pel futuro, all' avvenire, da qui innanzi.

Rund'tel, *f. v.* **Spinnroden**.

Runst, *f.* arte; *per* **Geistlichkeits**, ingegno, industria, artificio; **die schönen Künste**, le arti liberali, le belle arti; **mechanische Künste**, le arti meccaniche; **die bildenden Künste**, l'arte del disegno; **die schwarze** —, la negromanzia; **eine** — **treiben**, esercitare una professione, un mestiere, un arte; **seine** — **sehen lassen**, far vedere la sua abilità, il suo ingegno; **das ist mit großer** — **gemacht**, ciò è fatto con gran maestria, con grande artificio.

Runst'arbeit, *f.* lavoro fatto con arte, artificio.

Runst'beistissen, *agg.* industrioso; *it.* applicato ad un arte.

Runst'blatt, *n.* stampa, rame; *it.* litografia; fotografia.

Runst'buch, *n.* libro di segreti, o dell' arte.

Runst'drechsler, *m.* torniero artista.

Runst'feier, *f.* artificio, raffinamento soverchio, affettato.

Runst'fein, *v. n.* lavorare con artificio; *it.* usar soverchio raffinamento; **gefünstelte Manieren**, modi affettati, maniere leziose; **gefünstelter Wein**, vino fatturato.

Runst'ersahrene, *m.* maestro dell'arte; perito.

Runst'erzeugnig, *n.* prodotto dell'arte.

Runst'färber, *m.* tintore in grande.

Runst'feuer, *n.* fuoco artificiale.

Runst'fleiß, *m.* industria.

Runst'freund, *m.* dilettante delle arti.

Runst'gärtner, *m.* giardiniere fiorista.

Runst'genos, *m. v.* **Runst'genosse**, [l'arte.

Runst'genossenschaft, *f.* corpo del

Runst'griff, *m.* destrezza di mano; *it.* raggiro; *per* **Eau** — **schung**, **Betrug**, gherminella;

giuoco di mano. [lung.

Runst'handel, *m. v.* **Runst'händler**, *m.* mercante di

stampe, pitture e simile.

Runst'handlung, *f.* negozio di stampe, rami ecc.

Runst'kammer, *f.* gabinetto di cose rare, curiose, artificiali.

Runst'ler, *m.* artista, virtuoso; valente artefice.

Runst'lich, *agg.* artificiale; artificiale; fatto con molt' arte,

con artificio; — *adv.* artificiosamente, con arte; con

maestria.

Runst'liebhaber, *m.* dilettante; amante dell'arte.

Runst'los, *agg. & adv.* senz' arte; senz' artificio.

Runst'mäsig, *agg. & adv.* conforme alle regole dell' arte.

Runst'meister, *m.* l'ispettore delle pubbliche fontane; fontaniere. [ingegnoso.

Runst'reich, *agg.* maestrevole; **Runst'reiter**, *m.* cavallerizzo.

Runst'richter, *m.* critico, censore; *it.* (*in cattivo senso*) aristarco; zoilo.

Runst'schreiner, **Runst'tischler**, *m.* ebanista; stipettajo.

Runst'tinn, *m.* inclinazione, genio per le arti.

Runst'tradt, *f.* linguaggio tecnico; i termini dell' arte.

Runst'trass, *f.* strada maestra, ghiajata.

Runst'trud, *n.* capo d'opera; capolavoro; lavoro fatto con sommo artificio; — **mit Karten** &c. giuocolino; — **mit der Hand**, giuoco di mano, gherminella.

Runst'tischler, *m. v.* **Runst'schreiner**.

Runst'trächtler, *m.* spregiatore dell' arte.

Runst'verständig, *agg.* perito, intendente dell' arte.

Runst'verwandte, *m.* compagno dell' arte, nell' arte.

Runst'wasser, *n.* giuochi d'acqua.

Runst'werk, *n.* artificio, lavoro, prodotto d'arte; opera dell' arte, delle belle arti.

Runst'wort, *n.* termine dell' arte; termine tecnico.

Rü'pe, *f. v.* **Rübel**.

Ru'pfer, *n.* rame; **gebegene** —, rame vergine; **das rothe**, **reine** —, rame di rosetta; **in** — **stehen**, intagliare in rame.

Ru'pferader, *f.* filone, vena di rame. [rame.

Ru'pferähnlich, *agg.* simile al

Ru'pferartig, *agg.* che ha del rame; simile al rame.

Ru'pferbergwerk, *n.* miniera del rame. [rale.

Ru'pferblau, *n.* azzurro naturale.

Ru'pferblüte, *f.* fior di rame, di Venera.

Ru'pferdrabt, *m.* fil di rame.

Ru'pferdrucker, *m.* stampatore di rami.

Ru'pferdruckerei, *f.* stamperia di rami.

Ru'pfererz, *n.* minerale di rame.

Ru'pferfarbig, *agg.* del color del rame.

Ru'pferfeilich, *n.* } limatura

Ru'pferfeilspan, *m. pl.* di rame.

Ru'pfergeld, *n.* moneta di rame.

Ru'pfergeschirr, *n.* vasellame di rame.

Ru'pfergold, *n.* similoro.

Ru'pfergrün, *n.* **Berggrün** ocra, verde naturale; *per* **Grün** — **span**, verde rame.

Ku'sferhaltig, *agg.* che contiene del rame.

Ku'sferhammer, *m.* fucina del rame.

Ku'sferhandel, *m.* negozio di rame, di stampe.

Ku'sferhändler, *m.* mercante di rame; *it.* di stampe.

Ku'sfericht, *agg.* che ha del rame; cupreo, ramigno; *ein* «es Gesicht», faccia cuprea, piena di cossi, di bolle.

Ku'sferig, *agg.* cupriferò, cupreo, che contiene del rame.

Ku'sferites, *m.* pirite cupriferò.

Ku'sfermünze, *f.* moneta di rame.

Ku'sfern, *agg.* di rame; «et Topf», ramino.

Ku'sferplatte, *f.* piastra di rame.

Ku'sferrauch, *m.* copparosa.

Ku'sferrotb, *agg.* rosso come il rame; — *n.* oera rossa di rame.

Ku'sferrotb, *f.* T. rame puro, vergine.

Ku'sferschmied, *m.* calderajo.

Ku'sferschmiede, *f.* fucina del calderajo; *it.* fonderia del rame.

Ku'sferschneider, *m.* incisore in rame.

Ku'sferschneerkunst, *f.* arte d'incidere in rame.

Ku'sferschid, *m.* incisione in rame; *it.* stampa in rame.

Ku'sferstafel, *f.* tavola di rame; per **Ku'sferschid**, rame, stampa.

Ku'sferstinctur, *f.* tintura di rame.

Ku'sferstrolch, *m.* vitriuolo di rame, di Venere.

Ku'sferwaare, *f.* merce di rame.

Ku'sferwasser, *m.* vitriuolo marziale, acqua di rame vitriolico.

Ku'sferwerk, *m.* rami; arnesi, stoviglie di rame.

Ku'pfe, *f.* cima, sommità; — eines Berges, cima, vetta; — am Nagel, capocchia; — am Schwamm, cappello di fungo; — einiger Vögel, ciuffetto; cresta.

Ku'pfe, *f.* cupola.

Kuppelei, *f.* ruffanesimo; ruffaneria.

Ku'pfein, *v. a.* **Koppeln**, accoppiare, attaccare insieme; *it.* far il mezzano, il ruffiano.

Ku'pfein, *m.* mancia; paraquato.

Ku'pfein, *v. a.* **Koppen**.

Ku'pfig, *agg.* crestoso, crestuto.

Kupp'ler, *m.* zu einer Heirath, mezzano, paraninfo; — zu unerlaubter Liebe, ruffiano.

Kupp'lerin, *f.* paraninfa; mezzana di matrimonio; *it.* ruffiana.

Kur o **Kür**, *f. v.* Wahl.

Kürag, *m.* corazza; corsaletto.

Kürasier, *m.* corazziere; corazzza.

Kürbe, } manovella, manovella, }
Kürbel, *f.* }
Kürbis, *m.* zucca, cucurbita.

Kürbisbeet, *n.* zuccajo.

Kürbisbrei, *m.* poltiglia di zucca.

Kürbisfajche, *f.* zucca; fiasca di zucca.

Kürbisförmig, *agg.* cucurbitale, in forma di zucca.

Kürfürst, *m.* Elettore.

Kürfürstentbum, *n.* l'Elettorato.

Kürfürstin, *f.* Elettrice.

Kürfürstlich, *agg.* elettorale.

Kürhaus, *n.* casa elettorale.

Kürhut, *m.* cappello elettorale.

Kürier, *m.* corriere, corriere.

Kürren, *v.* Guriren, Heilen.

Kürume, *v.* Gurume.

Kürprinz, *m.* Principe elettorale.

Kürner, *m.* pellicciaio.

Kürschnerwaare, *f.* lavori di pellicciaio; pellicce.

Kürwürde, *f.* dignità elettorale.

Kurz, *agg. & avv.* corto, scarso; *ein* «es Kleid», abito corto, succinto; *eine* «e Silbe», sillaba breve; mit «en Worten», in poche parole; — in Worten sein, esser conciso, laconico; «e Wiederholung der Rede», epilogo, breve ricapitolazione; *ein* «er Begriff», Inhalt, Auszug, estratto, compendio; ins «e bringen», compendiare; — (von der Zeit), corto, breve; in «er Zeit», in breve, in poco tempo; vor «er Zeit», di fresco, non ha molto, poco fa; *eine* «e Freude», diletto, gioja di corta durata; *fig.* jemand um einen Kopf kürzer machen, tagliar la testa a uno; — und dich (unterstelt), tarchiato, tozzotto; der Athem — werden, mancare il fiato; *ein* «es Gesicht», vista corta; *ein* «es Gedächtnis», memoria labile; —, kürzer machen, accorciare, restringere; —, kürzer werden,

accorciarsi; — *avv.* con brevità; succintamente; *fig.* ci non — halten, tener alcuno in disciplina; tenerlo corto di danari; — angebunden sein, esser molto irascibile, pronto alla collera; zu — kommen, scapitare, perdersi, lasciarsi del suo; es — und gut machen, dir molto in pochi detti; es — gehen, sich — fassen, accennare, esser breve; prender la cosa alle corte; einen — abfertigen, spacciare uno in corti detti; abfragen; die Frage werden kürzer, i giorni vanno calando, si vanno sempre più accorciando; — wiederholen, epilogare, riassumere succintamente; —, nur —, alle corte; — zuvor, poco innanzi; — darauf, poco dopo; quindi a non molto; in «em, fra breve, fra poco; vor «em, poco fa, poco prima, poco innanzi; seit «em, pocanzi; da poco tempo in poi.

Kürzlichkeit, *agg.* asmatico; (*dei cavalli*) bolso. [corte.

Kürze, *agg.* che ha la gambe

Kürze, *f.* brevità, cortezza; — der Zeit, des Lebens, la brevità del tempo, della vita; — des Kleides, des Beiges &c., cortezza dell' abito, della strada; sich der — befleißigen, studiarsi d'esser breve, conciso; in der —, *avv.* succintamente, con brevità.

Kürzen, *v. a.* accorciare, abbreviare; «e Kürzen.

Kürzer, *comp.* di kürz, più breve; den kürzern geben, restare al di sotto; andauer per le peggio; *it.* rimaner vinto, superato.

Kürzgefaßt, *part. & agg.* conciso, breve; succinto; laconico.

Kürzgewehr, *n.* sciabla.

Kürzlich, *avv.* **Kurz**, brevemente; in ristretto; — wiederholen, riepilogare; *it.* poco fa; testè; poc' anzi.

Kürzsichtig, *agg.* corto di vista, miope; *fig.* d' intelligenza ristretta.

Kürzsichtigkeit, *f.* cortezza di vista; *fig.* poco accorgimento.

Kürzstammig, *agg.* di basso fusto.

Rutjun', *avv. fam.* in una parola; in somma; alle corte.

Rutjung, *f.* accorciamento, abbreviamento.

Rutze, *f.* passatempo; sollazzo; spasso, scherzo, burla; — treiben, celiare, scherzare.

Rutze, *v. r.* celiare, trastullarsi, pigliarsi spasso, scherzare.

Rutzelig, *agg.* faceto, sollazzo, giocoso, dilettevole, piacevole; — *avv.* facetamente, giocosamente ecc.

Rutze, *v. r.* cucciarsi (*dicesti de' cani*); *fig. e fam.* umiliarsi, sottomettersi.

Rut, *m.* bacio; ein derber —, baciozzo; — auf die Hand, baciamano; — aus Mund, deosculazione.

Rut, *n.* bacio; baciuzzo.

Rutze, *v. a.* baciare; dar baci; ich küsse Ihnen die Hand, ne la ringrazio devotamente, le bacio le mani; sich oft —, baciucchiarsi; — *n.* baciamento, il bacio.

Rutmal, *n.* succionc, rosa.

Rutze, *f.* costa; lido; spiaggia; längs der — hinlegen, costeggiare; veleggiar costa costa, lungo la spiaggia.

Rutenbombrer, *m.* guardacoste: nave da guerra.

Rutenfabrik, *m.* costeggiatore.

Rutenhandel, *m.* cabotaggio.

Rutenwache, *f.* guardia alle coste.

Rutze, *m.* sagrestano. [ste.]

Rutze, *f.* carrozza; cocchio; *it.* legno, vettura; eine halbe —, berlina; — und Pferde halten, tener equipaggi, tener carrozza; eine — voll Leute, carrozzata; in der — fahren, andare in carrozza.

Rutze, *m.* cassetta, sedile del cocchiere.

Rutze, *n.* cristallo della carrozza.

Rutze, *n.* fornimenti, arnesi d'una carrozza.

Rutze, *n.* ossatura d'una carrozza. [schoppen.]

Rutze, *n.* v. Wagen.

Rutze, *n.* il cielo della carrozza; l'imperiale.

Rutze, *m.* carrozajo; facocchio.

Rutze, *n.* cavallo da carrozza.

Rutze, *m. pl.* cignoni d'una carrozza.

Rutze, *m.* portiera della carrozza.

Rutze, *m.* la pedana.

Rutze, *m.* cocchiere.

Rutze, *m. v.* Rutze.

Rutze, *v. n.* andare in carrozza; scarrozzare; *it.* condurre la carrozza.

Rutze, *f.* tonaca, cocolla; *fig.* die — anlegen, ablegen, farsi frate, sfratarsi.

Rutze, *f.* le budella; la trippa.

Rutze, *m.* trippa cotta.

Rutze, *m.* macello.

Rutze, *m.* trippajuolo.

Rutze, *m.* carato d'una miniera.

Rutze, *m.* sensale dei minatori.

R.

Lettera duodecima dell'alfabeto Tedesco; ein R, *n.* (el), un elle.

Rab, *m.* presame.

Raben, *v. a.* gerinnen machen, coagulare; gelabte Milch, latte rappreso; *it.* zu süßen Käse, ricotta; *fig. per* erquiden, ristorare, confortare; — *v. r.* sich —, coagularsi; *fig.* sich an etwas —, ricrearsi di alcuna cosa.

Raben, *part.* confortativo, ristorante.

Raben, *m.* baccalà.

Rabe, *avv.* marcio; — sein, aver perduto, esser marcio.

Raben, *m.* bevanda confortativa, refrigerante.

Raben, *n. T.* cardo giallo.

Raben, *n.* laboratorio, officina.

Raben, *v. n.* esercitar la chimica; —, um Gold zu machen, alchimizzare; *fam.* an einer Krankheit —, esser travagliato da una malattia ecc.

Raben, *m.* ristoro, conforto; *it.* sollievo; consolazione.

Raben, *f. v.* Raben.

Raben, *n.* laberinto; *fig.* in trigo, imbroglio.

Rabe, *f.* taccia; — (eine Pfütze), pantano, pozzanghera; le risa; una risata.

Rade, *v. n.* sorridere; höhlich —, sogghignare; — *n.* sorriso; höhlich —, sogghigno.

Rade, *v. n.* ridere; über etwas —, ridere di q. c.; über jemand —, burlarsi di uno; laut —, prorompere in alte risa; aus vollem Halse —, sganasarsi dalle risa; sich zu Lode, sich halb frank —, scoppiar dalle risa; ins Häufchen —, ghignare; ohne Ursache —, ridere agli angoli; *prov.* wer lachst lacht, lacht am besten, ben se la gode, chi dassezzo ride.

Rade, *n.* riso, *pl.* le risa; lautes —, risata; höhlich —, sogghigno.

Rade, *part.* ridente; *fig. per* heiter, anmuthig, ameno, vago, giocondo; * e Anblick, veduta amena; * e Blumen, apriche spiagge.

Rade, *m.* riditore, ridone.

Rade, *agg.* ridicolo; risibile; eine * e Person, persona ridicola; — machen, rendere, porre in ridicolo; *it.* canzonare; *it.* sich — machen, rendersi ridicolo; — *avv.* ridicolosamente.

Rade, *m.* cosa ridicola.

Rade, *m.* sghigna pappale.

Rade, *f.* riso convulsivo.

Rade, *m.* derisore; sogghignatore.

Rade, *m.* salmone; sermone.

Rade, *f.* trota (rossa come il salmone).

Rade, *f.* tortora d'India.

Rade, *n. T.* tesa, pertica.

Rade, *m.* lacca; *v.* Siegelack &c.

Rade, *m.* vernice.

Rade, *v. a.* verniciare, inverniciare.

Rade, *m.* inverniciatore.

Rade, *f.* inverniciatura.

Rade, *n. T.* laccamuffa; oricello.

Rade, *f. v.* Goldlad.

Rade, *f.* cassa.

Rade, *m.* bottega; einen — aufrichten, aprir bottega; *it.* impostare, paravento.

Rade, *v. a. impf.* lub, caricare; blind —, caricare senza palla; den Haß, den Neid auf sich —, attirarsi l'odio, l'invidia ecc.

Rade, *v.* chiamare in

giudizio; citare; etwas auf sein Gewissen —, aggravarsi la coscienza di q. c.; zurোধzeit —, invitare alle nozze; *part. geladen.*
La'denbier, m. garzon di bottega; fattore.
La'denbüter, m. guardiano della bottega; *fig.* chiodi del fondaco; *it.* robaccia.
La'denpreis, m. prezzo ordinario.
La'deschäufel, f. T. cucchiare; caricatojo. *[Ranone, battipalla.]*
La'destod, m. bacchetta; — zur *La'dung, f.* carica; die — vor Gericht, la citazione; *it.* l'investitura.
La'ffe, m. aguajato.
La'ffete, f. carretta del cannone.
La'ge, f. situazione, posizione; sito; — des Körpers, postura; eine *schöne* — haben, esser ben situato, posto; eine — geben, situare; die rechte — geben, assettare; *fig.* situazione, stato degli affari; er ist mit seiner — zufrieden, è contento della sua sorte; *T. eine* — Bogen, quaderno, quinterno; — (bei den Malern), mano di colore; — (im See- weien), bordata.
La'gel, n. carratello, barile.
La'genweise, avv. a strati.
La'ger, n. campo; ein — be- ziehen, accamparsi; ein flie- gendes —, campo volante; das — aufheben, levare il campo; *per* Stätte, letto; ripa- ro; *it.* giaciattojo; covile, tana; der Gaje im —, lepre al covo; aus dem — treiben, scovar laiera; levarla; — (im Fischen), guardia; *per* Waarenlager, fondaco, magazzino; — des Felds, morchia.
La'gerbaum, m. toppo, trave.
La'gerbier, n. birra di conserva.
La'gerbuch, n. catastro, catasto.
La'gerhaus, n. fondaco, dogana.
La'gern, v. a. collocare, plan- tare; *it. v. r.* accamparsi, postarsi; — (von Thieren), accovacciarsi; *it.* das Korn lagert sich, le biade s'allettano.
La'gerobst, n. frutta che si con- servano bene.
La'gerstatt, La'gerstätte, f. covile; strapunto, letto.
La'gerung, f. (der Armeen) accom- pamento, attendamento.

La'm, agg. zoppo, stroppio, storpiato; — in Hüften, scian- cato; — an allen Gliedern, contratto; frumm und —, sghebro e zoppo; — *avv.* a piè zoppo; zoppiconi.
La'men, v. a. storpiare; *it.* rattroppire.
La'mung, f. stroppiatura, stor- piatura; *it.* apoplessia, pa- ralisia.
La'm, m. lamina; filo schia- ciato (d'oro o d'argento).
Laib o Laib Brot, n. pagnotta; *it.* pane intiero.
Laich, m. fregola; uova di pesci.
Laide, f. fregola, frega.
Laiden, v. n. fregare; andar in fregola.
Laichzeit, f. v. Laide.
Laie, m. laico; *it.* profano; *fig.* inesperto.
Laichenbruder, m. frate converso; laico.
Laif, m. lacchè, staffiere.
Laife, f. salamoja.
Laifen, n. v. Bettlafen.
Laifnisch, agg. & avv. laconi- co; laconicamente.
Laifige, f. regolizia; — uiaft, sugo di liquerizia.
Laiften, v. n. balbettare.
La'mbertstnuß, f. avellana.
Lamm, n. agnello; vom Lamm, agnino; d'agnello; — in Wads, agnusdei.
Lammchen, n. agnelletto.
Lammen, v. a. far un agnello.
Lammereger, m. avoltojo grande.
Lammbraten, m. arrosto d'a- gnello.
Lampchen, n. lumicino; lan- ternino.
Lampe, f. lampada; lucerna.
Lampenmacher, m. lampanajo.
Lampfüße, f. becco della lam- pada.
Lamprete, f. lampreda; kleine —, lampredotto.
Land, n. terra; feste —, terra ferma, continente; das platte —, paese piano; zu e reifen, viaggiar per terra; — sehen, scoprir terra; an das — kom- men, approdare; von dem e flogen, abbrivare, salpare; — (in Beziehung des Feldbaues), campagna; terreno, suolo; das — bauen, coltivare la terra; ein Morgen —, jugero, bubulca; auf das — gehen,

andare a villeggiare; *it.* paese, contrada, regione; stato; au- ßer eß, nell'estero.
Landadel, m. nobiltà di cam- pagna.
Landbrödt, m. v. Landbrödt.
Landenge, f. istmo.
Landeser, f. terre; terreni; fon- di, campi.
Landesart, f. costume, usanza del paese, nazionale.
Landesherr, m. il principe re- gnante (d'un paese); il si- gnore del paese.
Landesherrlich, agg. del prin- cipe, del sovrano; signorile.
Landesherrlichkeit, f. signoria; sovranità.
Landeskind, n. nativo, naturale del paese.
Landeskind, f. debito d'un paese; debito nazionale.
Landesprache, f. lingua del paese; vernacolo.
Landesvater, m. padre della patria. [do
Landesverweisung, f. esilio, ban- *Landesflüchtig, agg.* fuggitivo, esule. [sporto per terra.
Landfracht, f. nolo d'un tra- *Landfrichte, m.* la pace publi- ca; *it.* la sicurezza, la tran- quillità pubblica.
Landgeistliche, m. prete, parroco di campagna.
Landgraf, m. langravio.
Landgrafschaft, f. langraviato.
Landgut, n. tenuta, potere, possessione.
Landhandel, m. traffico, com- mercio di terre, di campagna.
Landhaus, n. casa, casino, pa- lazzo di campagna; villa.
Landjägermeister, m. capocaccia.
Landjunfer, m. gentiluomo di campagna.
Landkarte, f. mappa, carta geografica; — von der ganzen Erde, mappamondo.
Landkrankheit, f. v. Landleude.
Landkutsche, f. procaccio; vet- tura pubblica. [rurale.
Landleben, n. vita campestre.
Landleute, pl. contadini; gen- te di campagna.
Landlich, agg. campestreccio; villereccio, rustico; *it.* avv. rusticamente; *proc.* —, fitt- lich, ogni paese ha il suo costume. [campale.
Landmacht, f. truppe, armata

Fand'mann, *m.* campagnuolo; contadino.

Fand'marf, *f.* confine, limite del paese.

Fand'marſchall, *m.* il maresciallo della provincia.

Fand'mauſ, *f.* topo campagnuolo.

Fand'meſter, *m.* agrimensore.

Fand'meſſung, *f.* agrimensura.

Fand'miſſia, *f.* milizie nazionali.

Fand'miſtger, *m.* miliziotto.

Fand'münze, *f.* moneta del paese.

Fand'pfarre, *f.* parrocchia, cura di campagna.

Fand'pfarrer, *m.* parroco, curato di campagna.

Fand'pflege, *f.* l'amministrazione, la direzione d'una provincia.

Fand'pfleger, *m.* prefetto di provincia; governatore.

Fand'plage, *f.* calamità, disgrazia pubblica.

Fand'rath, *m.* consigliere provinciale.

Fand'recht, *n.* gius provinciale.

Fand'regen, *m.* pioggia che si stende su tutto il paese; *it.* pioggia continua.

Fand'reiter, *m.* gendarme a cavallo.

Fand'richter, *m.* giudice del contado.

Fand'ſag, *m.* abitante del paese; *it.* contadino; *it.* feudatario che ha voce alla dieta.

Fand'ſäſſig, *agg.* che ha i diritti di feudatario.

Fand'ſchaft, *f.* provincia; *per* die Landſtände, gli stati provinciali; — (eine Gegend auf dem Lande), contrada, contermini; — (ein Gemälde), paese, paesetto; — ſmaſer, paesista.

Fand'ſcheide, *f.* confine, limiti del paese, della provincia.

Fand'ſchöppe, *m.* assessore, scabino del paese.

Fand'ſchreiber, *m.* scrivano, segretario della provincia.

Fand'ſee, *m.* lago.

Fand'ſeuche, *f.* epidemia; contagio epidemico.

Fand'ſiß, *m.* castello, villa.

Fand'smann, *m.* compatriota, compatriota.

was ſind Sie für ein — ? di che paese siete?

Fand'smannin, *f.* compatriota.

Fand'smannſchaft, *f.* qualità di

compatrioto; *it.* il corpo de' compatrioti in un' università.

Fand'ſpiße, *f.* lingua di terra.

Fand'tadt, *f.* città provinciale; *it.* città municipale.

Fand'tand, *m.* deputato agli stati d'una provincia.

Fand'teuer, *f.* tributo; censo.

Fand'traße, *f.* strada maestra.

Fand'trecker, *m.* vagabondo.

Fand'trich, *m.* distretto.

Fand'tag, *m.* dieta.

Fand'trauer, *f.* lutto, doglia di tutto un paese.

Fand'tüblich, *agg.* in uso, usato nel paese.

Fand'tung, *f.* sbarco; ſeindliche —, invasione di forza navale.

Fand'tugt, *m.* governatore della provincia; podestà; capitano; vicario.

Fand'togtei, *f.* prefettura; distretto; *it.* giurisdizione del governatore.

Fand'toſſ, *n.* gente del contado.

Fand'twehr, *f.* T. cerna, milizia nazionale.

Fand'twehr, *f.* fortificazioni ai confini d'un paese.

Fand'twind, *m.* vento che tira dalla parte di terra.

Fand'twirth, *m.* economo rurale; *it.* oste, bettoliere di campagna.

Fand'twirthſchaft, *f.* economia rurale.

Fand'twirthſchaftlich, *agg.* attenente all' economia rurale.

Fang, *agg.* & *adv.* lungo; er ſag da, io — er war, stette ivi lungo e disteso; — und hager, spilungone; drei Tage, drei Stunden —, per ben tre giorni, per o durante tre ore; e Finger machen, posar cinque, e levar sei; lebenslang, vita durante; die Tage werden länger, i giorni s'allungano; einem die Zeit — werden, annojarsi, tediarsi; non er Zeit her, da gran tempo, da lungo tempo in qua; — *adv.* lungamente; lungo tempo; über — oder kurz, presto o tardi.

Fangbaum, *m.* v. Steneruber.

Fange, *adv.* (relativo solo alla durata del tempo) lungamente, per lungo tempo; a lungo; es ist schon — her, fa già un bel pezzo; wie — ist es? quanto tempo è? quanto è?

ſo — als ich lebe, tantochè vivo; — zuer, gran tempo innanzi; — vorherſehen, preveder da lungi; ich habe io — gewartet! ho aspettato tanto! io — der Krieg währt, tanto che dura la guerra; io — Sie wollen, quanto vorrà; je länger, je ſicher, più che dura, meglio è; auf das längſte, alla più lunga; es währt zu —, dura troppo a lungo; woju ſo — rehen? a che tante parole? er iſt — nicht das, was er ſein ſünnte, egli non è di gran lunga quello che potrebb' essere; er wird es nicht — mehr machen, con lui è presto finita; auf wie — per quanto tempo? wie — wird es noch währen? quanto durerà ancora?

Fänge, *f.* lunghezza; nach der —, in lunghezza; per il lungo; in die —, alla lunga; a lungo andare; — (in der Geographie), longitudine.

Fangen, *v.* a. porgere; dare, presentare; *it.* v. n. arrivare, giungere; ich ſann nicht dahin —, non ci posso arrivare; *it.* das Geld wird mir nicht —, il danaro non mi basterà.

Fängen, *v.* a. allungare, estendere; T. das Tauwerk —, calare, svolgere le gomena.

Fängenmeſſung, *f.* longimetria.

Fangeweile, *f.* noia, tedio.

Fänglich, *agg.* oblungo, bislungo; *it.* alquanto lungo; T. ein es Biered, parallelogrammo; ein er Würfel, parallelepipedo.

Fänglichdrunb, *v.* Fangrund.

Fangmuth, *f.* longanimità, sofferenza.

Fangmuthig, *agg.* lunganimo.

Fangmuthigkeit, *f.* v. Fangmuth.

Fangnäſſig, *agg.* nasuto.

Fangobr, *n.* uomo, animale oracchiuto; *fig.* asino; *prov.* ein ſiel nennt den andern —, il bove dice coputo all' asino.

Fangöbrig, *agg.* oracchiuto.

Fangrumb, länglichrumb, *agg.* ovato; *it.* cilindrico.

Fänge, längſchpin, *prep.* innango; *prov.* rasente; accosto.

Fangſam, *agg.* lento, tardo; — zum ſern zc., tardo al l'ira; T. der — e ſact, tempo

grave; ein er Puls, polso tardo; man muß — in seinen Entschließungen sein, nel risolvere bisogna andare col pie di piombo; — *adv.* lentamente, adagio, piano; etwas er thun, andar più adagio; — zu Werke gehen, andar lentamente, ponderatamente; — gehen, andar a passi lenti; sehr —, pian piano.

Längsamkeit, *f.* lentezza, tardità, tardezza.

Längschläfer, *m.* dormiglione.

Längst, *adv.* vorlängst, da lungo tempo, da gran tempo, un pezzo fa.

Längstens, *adv.* al più tardi; al più lungo; er wird — noch einen Tag ausbleiben, egli ritornerà tutto al più in due giorni.

Längstroh, *n.* paglia lunga, di segala.

Längweilen, *v. a.* annojare, seccare; tediare; — *v. r.* annojarsi, seccarsi.

Längweilig, *agg.* lungo, nojoso; tedioso; er Mensch, uomo stucchevole; un seccatore; es Feig, seccature; er Stül, stile diffuso, nojoso; *it. avv.* nojosamente ecc.

Längwierig, *agg.* lungo; che dura lungamente; e Krankheit, malattia pertinace, cronica.

Längwierigkeit, *f.* lunga durata; pertinacia d'una malattia; *it.* diuturnità.

Länge, *f.* lancia; asta. [lat.]

Längenformig, *agg.* T. lancia-

Längenreiter, *m.* lancia; lanciere.

Längstlich, *m.* lanciato.

Längenträger, *m. v.* Längenreiter.

Längette, *f.* lanosta; lanciaola.

Längtucht, *m.* lanzo.

Lapp, **Lappicht**, *v.* Schläff.

Lappa'le, *f.* lappola; baja; bazzeola; chiappola.

Lappchen, *n.* brandello, strambello; pezzuola; straccetto.

Lappchen, *m.* brano, straccio; per Lumpen, cencio; T. — an der Leber, lobo.

Lappern, *v. a.* bere a sorsi; *it. (impers. e fam.)* es läpvert sich zusammen, a poco a poco va accumulando.

Lapperschulden, *pl.* debiti minuti.

Lappicht, *agg.* floscio, vizzo.

Lappig, *agg.* stracciato, cencioso.

Lappisch, *agg.* insipido, scipito, insulso; scempio; sich — geberden, anstellen, comportarsi goffamente, fare lo scemo; — *adv.* scipitamente, insipidamente ecc.

Lärdenbaum, *m.* larice.

Lärifari, *v.* Gemäsch.

Lärm, *m.* romore, strepito, surro; fracasso; *it.* baccano; plöflicher —, allarme, spavento; blinder —, romor vano; — schlagen, blasen, suonar a martello, a stormo; großen — umsonst machen, far un gran romore, chiasso per niente; *prov.* viel — und nichts dahinter, molto fumo e poco arrosto.

Lärmen, *v. n.* far chiasso, romore, strepito; aus Umwillen —, tempestare, strepitare; fare il diavolo a quattro; im Haus herum —, metter la casa a romore.

Lärmen, *part.* strepitoso, romoroso.

Lärmstode, *f. v.* Sturmglode.

Larve, *f.* maschera; larva; unter der — der Grömmigkeit, sotto il velo, il colore di santità; (im Scherze) eine hübsche —, un bel visetto, un bel mostaccino; die — abnehmen, smascherare; far conoscere, far palese; per Gespenst, larva, spettro; T. Larven, mascheroni; *it.* T. crisalide, ninfa.

Lärche, *f.* orecchia di scarpa.

Lärchen, *v. a.* T. mettere la bocchetta alle scarpe.

Lärfe, *f.* brocca; mesciroba.

Lärjen, *v. a. impf.* ließ, lasciare; soffrire; jemand vor sich —, ammettere uno alla sua presenza; laßt uns gehen, andiamo; laß mich gehen, laß mich in Frieden, lasciarmi stare, non mi seccare; ich habe mir sagen —, m'è stato detto; ho sentito, che . . . aus den Händen —, lasciarsi sfuggir di mano; einen über etwas —, lasciar ad uno maneggiar q. c.; sein Wasser —, far acqua, orinare; einen Wind —, tirar una coreggia;

Wein aus dem Fasse —, cavare vino dalla botte; die Natur läßt sich nicht zwingen, la natura non soffre violenza; aus den Augen, aus dem Sinn —, perder di vista; uscir di mente; — Sie sich etwas Neues ergäßen, le racconterò (se le piace) qualche cosa di nuovo; es liege sich viel davon sagen, su di ciò vi sarebbe molto che dire; er kann das nicht —, non può farne a meno, lasciare di farlo; sein Leben —, dar la vita; machen —, far fare; kommen, laufen — &c., far venire, comperare ecc.; holen —, mandar a prendere; einen im Etich —, plantar uno; abbandonarlo, lasciarlo in sul più bello; *it.* miffen —, far sapere; avisare; er läßt sich nicht sehen, non si fa vedere; *fig.* das läßt sich hören, e possibile; la cosa è fattibile; *it.* oh si, non c'è male! dieser Wein läßt sich trinfen, questo vino è passabile; er läßt nichts von sich hören, non dà nuove di sé; laß hören, dite su, sentiamo; laßt euch das gesagt sein, ciò vi serva d'avviso, di regola; zur Aber —, Blut —, farsi cavar sangue; einen grüßen —, mandare i suoi saluti; — *v. n.* gut —, andar bene, star bene; schön —, esser di bell' aspetto; vornehm —, fare spicco, aver del dignitoso; schlecht —, non istar bene; discordare; garstig —, far brutta vista; gelehr —, avere del dotto; *part.* gelassen.

Lärjen, *n.* das Thun und Lassen, la condotta, le azioni; il modo di procedere di alcuno; auf jemandes Thun und — Achtung geben, badare alle azioni altrui.

Lärfig, *agg.* negligente, neghittoso, pigro; trascurato.

Lärfigkeit, *f.* negligenza, trascuratezza; pigritia; *it.* stanchezza.

Lärfreis, *n.* T. querciuolo, picciola pianta.

Läst, *f.* peso, carico; soma; fardello; *fig.* peso, incarico; ag-

gravio; eine schwere —, un gran carico; *fig.* grande aggravio, gravame; eine — auflegen, imporre una gravanza; zur — sein, esser a carico; einem etwas zur — legen, incolpare alcuno di q. c.; *T.* portata, carico.
Laf'bar, *agg.* da soma; che porta soma.
Laf'fer, *v. n.* pesare, gravitare, gravare.
Laf'fer, *n.* vizio; *per* Verbrechen, delitto.
Laf'ferer, *m.* bestemmiatore; *per* Verleumder, detrattore.
Laf'ferhaft, *agg.* vizioso; cattivo; corrotto; malvagio; — *agg.* lafterhaft leben, menare una vita viziosa, scellerata.
Laf'ferhaftigkeit, *f.* malvagità, scelleratezza; *it.* corruttella.
Laf'ferlich, *agg.* ingiurioso, maledico; infamatorio; *er* Schimpf, ingiuria atroce; — *adv.* oltraggiosamente, villanamente.
Laf'fermaul, *n.* lingua maledica, tabana.
Laf'fern, *v. n.* calunniare, dir male d'altrui; *it.* ingiuriare; svillaneggiare; 'Gott —, bestemmiale.
Laf'ferschrift, *f. v.* Schmähbrief.
Laf'ferucht, *f. v.* Schmähbucht.
Laf'ferthat, *f.* azione scellerata; malvagità.
Laf'ferung, *f.* Gotteslästerung, bestemmia; *per* Verleumdung, calunnia; — (grobe Beleidigung mit Worten) vituperio, villania; improprio; — cu miber jemand ausstoßen, prorompere in improprio contro uno.
Laf'ferwort, *n. v.* Lästerrede.
Laf'ferzunge, *f.* lingua maledica, mala lingua.
Laf'fig, *agg.* gravoso; pesante. incomodo; seccante; *er* Mensch, uomo importuno, nojoso; seccatore; — sein, essere a carico; incomodare; seccare. [seccaggine].
Laf'figkeit, *f.* gravanza, noja;
Laf'fied, *n.* cavallo da soma.
Laf'fisch, *n.* nave da carico, da trasporto.
Laf'fpieler, *n.* somiere; bestia da soma.

Laf'träger, *m.* facchino.
Laf'tvieh, *n.* bestie da soma.
Laf'twagen, *m.* carro da trasporto, da carico.
Laf'ur, *m.* lapislazzoli; *T.* azurro, oltramarino.
Laf'urstein, *m. v.* Lafur; *it.* diaspro azzurriccio.
Laf'urin, *n.* latino; la lingua latina.
Laf'urner, *m.* latinista; die alten Laf'urner, i Latini.
Laf'urnisch, *agg.* latino; *er* Art zu reden, latinismo.
Laf'urnchen, *n.* lanternetta; lanternino.
Laf'urne, *f.* lanterna; — aufschließen, fanale, lanterna.
Laf'urnenmacher, *m.* lanternajo.
Laf'urnenwärter, *m.* lanterniere.
Laf'ut, *f.* corrente, assicella.
Laf'uten, *v. a.* das Dach —, mettere i correnti in un tetto.
Laf'utenwerk, *n.* ingraticolato.
Laf'utich, *m.* lattuga; wilder —, indivia.
Laf'uterge, *f. T.* elettuario; — für die Zähne, dentifricio.
Laf'ut, *m.* corpetto; *per* Brustlaß, pettierra.
Laf'ut, *agg.* tepido, tiepido; *fig.* accidioso; — werden, intiepidire.
Laf'ut, *n.* fogliame; foglie, frondi; — treiben, frondeggiare, metter foglie; das — abmachen, sfogliare, sfrondare; *T.* fogliame, lavoro a foglie.
Laf'ute, *f.* pergola, pergolato; *it.* frascato.
Laf'uterküfte, *f.* il tabernacolo (de' Giudei).
Laf'utroich, *m.* rana verde.
Laf'uthech, *n.* alberi frondiferi.
Laf'uticht, *agg.* in forma di foglia, simile a foglia; *T.* adorno di fogliame.
Laf'utig, *agg.* frondoso; fronzuto; foglioso.
Laf'utidnur, *f.* festone.
Laf'utbaler, *m.* scudo di Francia.
Laf'utwerk, *n.* fogliami; frappe; Arbeit mit —, lavoro, opera a fogliami.
Laf'ut, *m.* aglio; porro.
Laf'udanum, *n.* laudano.
Laf'uter, *m.* cerbonella, acquarello.
Laf'uter, *f.* auf der — stehen, stare spiando, stare all' agguato.
Laf'utrer, *m.* spia, esploratore.

Laf'urn, *v. n.* auf einen —, spiare alcuno; attenderlo al varco; *it.* spiare; ascoltare secretamente, orecchiare; auf jemand —, stare aspettando uno.
Laf'ut, *m.* corso; — der Zeit, *it.* trascorrere, l'andar del tempo; dies ist der Welt Laf'ut, così va il mondo; man muß der Welt ihren — lassen, conviene lasciare andar l'acqua per la china; freien — bekommen, saltar la granata; uscir di donzellina; seinen Rufen freien — lassen, sfogare le sue passioni, scorrere la cavallina; den Thronen, dem Thron zu freien — lassen, scioglie il freno alle lagrime, all' ira ecc.; — am Schießgewehr, canna; — eines Wildes, piede, gamba.
Laf'utbahn, *f.* lizza, aringo; carriera; *fig.* carriera, corso della vita; corso d'un impiego.
Laf'utbank, *f.* carruccio.
Laf'utburich, *m.* ragazzo da far i servizj.
Laf'uten, *v. n.* *imperf.* lief, correre; camminare con velocità; gelaufen kommen, venir correndo; um die Wette —, correre a prova; sich müde —, straccarsi a forza di correre; sich außer Athem —, sfiatarsi correndo; aus allen Kräften —, correre a basta lena; Sturm —, dar l'assalto; mit dem Kopfe wider die Wand —, dar di capo nel muro; nach etwas —, correr dietro a q. c.; nach einem Antee —, brigare un impiego; Gefahr —, correr rischio, pericolo; das Gebirge läuft von Westen gegen Osten, le montagne si stendono da ponente a levante; das Wasser läuft mir in die Schuhe, l'acqua m'entra nelle scarpe; das Schiff ist auf den Grund gelaufen, la nave è arenata, ha dato in secco; die Milch läuft zusammen, il latte si rappiglia; das läuft gegen den Anstand, cosa tale è contro la decenza; ein Wort von einem — lassen, toccare un certo tasto; das läuft auf eins hinaus, è tutto uno, è l'istesso; part. gelaufen; — *n.* il correre; corrimiento, corso.

Lau'fend, *part.* corrente.

Lau'fer, *m.* corridore, corsiero; — bei großen Herren, volante, lacché; — im Schach, alfiere; — zum Farbereiben, macinello; — in der Musik, passaggio; — bei den Vogelsängern, zimbello.

Lau'ffeuer, *n.* salva corrente, traccia della polvere; diese Reuigkeit verbreitete sich wie ein —, questa nuova s'andò divulgando in un attimo.

Lau'fgraben, *m.* trincea.

Lau'fhund, *m.* veltro; levriere.

Lau'fig, *agg.* (von Thieren), lussig werden, sein, andar in frega.

Lau'fpaß, *m. fam.* congedo.

Lau'fzettel, *m.* polizza d'avviso, circolare.

Lau'fzeit, *f.* tempo della frega.

Lau'ge, *v.* ranno; lisciva, bucato.

Lau'gen, *v. a.* fare il bucato.

Lau'genasche, *f.* ceneraccio.

Lau'genfag, *n.* ranniere.

Lau'genfalg, *n. T.* sale alcalico.

Lau'gentuch, *m.* ceneracciolo.

Lau'genmäße, *f.* bucato.

Lau'gicht, *agg.* liscivioso, rannoso.

Lau'gnen, *zc. v.* Reugnen *zc.*

Lau'gkeit, *f.* tiepidezza, tepore; — im Guten, accidia.

Lau'lich, *agg.* alquanto tiepido; — machen, werden, intiepidire; intiepidirsi; rattièpidirsi; *it.* im Guten, divenir acidioso; *fig.* indifferente, pigro; — *adv.* tiepidamente, pigramente.

Lau'lichfeit, *f.* tiepidezza; *it. fig.* freddezza ecc.

Lau'ne, *f.* umore; bei guter — sein, esser di buon umore, di buona luna; *it.* bei — sein, etwas zu thun, esser ben disposto a far q. c.; *n.* haben, essere bisbetico, lunatico; sie hat heute ihre —, oggi le fa la luna.

Lau'nehaft, *agg.* bisbetico.

Lau'nig, *agg.* faceto; gioviale; allegro; *er Mensch*, bell'umore; uomo allegro e faceto; *er Schreiber*, stile faceto, gustoso.

Lau'nisch, *agg.* bizzarro, bisbetico, fantastico, ghiribizzoso, capriccioso.

Lau's, *f.* pidocchio; (Der Schaf) zecca.

Lau'schen, *v. n.* orecchiare, porre orecchio.

Lau'scher, *m.* spia.

Lau'skrankheit, *f. T.* morbo pediculare.

Lau'skraut, *n. T.* pedicolare; stafisagria.

Lau'sen, *v. a.* spidocchiare.

Lau'serei, *f.* pidocchieria, spilorceria.

Lau'sewurzel, *m.* tabbaccaccio putente.

Lau'sig, *agg.* pidocchioso; per suidertig, spilorcio; — *adv.* sordidamente.

Laut, *m.* suono; *it.* voce, parola; einen — geben, render suono, far udir una voce; keinen — von sich geben, non far motto, star zitto.

Laut, *agg.* sonoro, chiaro; alto; *it.* acuto; mit *er Stimme*, ad alta voce; — werden, divenir palese, pubblico; manifestarsi; — *adv.* laut reden, parlare ad alta voce; — lachen, prorompere in risa; *fig.* altamente, apertamente ecc.

Laut, *prep.* secondo, conforme; in conformita; — seines Auftrags, a tenore, in conformita de' suoi ordini.

Laut'bar, *agg.* noto, palese; — werden, divulgarsi.

Laut'e, *f.* liuto.

Laut'en, *v. n.* sonare; so — seine Worte, ecco i suoi espressi termini; sein Brief lautet also, ecco il tenore della sua lettera.

Laut'en, *v. n. & v. a.* sonar le campane; zum Feste —, suonare a festa; Sturm —, suonare a stormo; zu Grabe —, suonar a morto; *fig.* mit den Füßen —, sgambettare.

Laut'enmacher, *m.* liutajo.

Laut'enpieler, *m.* sonator di liuto.

Laut'er, *agg.* mero, puro; schietto, pretto; semplice; *it.* genuino; es sind — Rüben, mas er sagt, non son che bugie tutto quel che dice.

Laut'er, *m.* campanaro.

Laut'erer, *m.* raffinatore.

Laut'erfelt, *f.* purezza; chiarezza, limpidezza; *fig.* — des

Herzens, integrità, rettitudine; *it.* schiettezza.

Laut'ern, *v. a.* raffinare, depurare, purificare; den Zucker —, chiarificare il zucchero; *it.* sublinare, rettificare.

Laut'erung, *f.* raffinamento, chiarificazione ecc.

Laut'warm, *agg.* tiepido.

Laven'del, *m.* lavendola, spigo, lavanda; *öf.* *Wasser*, olio, acqua di lavendolo.

Lavi'ten, *v. n.* bordeggiare; ein wenig —, star su i bordi, far piccole bordate; *fig.* temporeggiare, guadagnare tempo; *it.* adattarsi ai tempi.

Lavi'ne, Lavine, *f.* valanga.

Lazi'ten, *v. a. & v. r.* evacuare; purgare, purgarsi.

Lazi'mittel, *n.* rimedio lassativo.

Laz'areth, *n.* ospedale; *it.* lazaretto.

Le'ben, *n.* vita; das — für ein Leben lassen, dare, sacrificare la vita per alcuno; sein — wagen, metter a cimento la sua vita; einem nach dem — trachten, tendere insidie alla vita d'alcuno; wieder ins — kommen, rianimarsi, riaversi; etwas für sein — gern haben, amar passionatamente alcuna cosa; das — davonbringen, campare, scamparla; das — zu danken haben, esser debitore della vita; ums — kommen, perder la vita; ein freies — führen, menar una vita indipendente, sciolta; nach dem — malen, dipingere, ritrarre dal naturale; sein — mit etwas zubringen, passar la vita a far q. c.; einem das — lauer machen, amareggiare la vita ad alcuno; das Epiclese ist sein —, ha una passion decisa pel giuoco.

Le'ben, *v. n.* vivere; *it.* esser vivo, vivente; sein Name wird in der Geschichte —, il suo nome durerà nella storia, vivrà ne' posteri; zu derselben Zeit —, esser contemporaneo; zu — haben, aver da vivere; nach der Gesundheit —, vivere con regola, con buona dietetica; in den Tag hinein —, vivere alla giornata; *it.* alla spensierata; in

der Ehe —, *esser maritato*; *chelos* —, *viver celibe*, nel celibato; *zusammen* —, *convivere*; *ag. der Hoffnung*, *der Zuversicht*, *des Zutruuens* —, *aver certa speranza*, *confidenza*, *fiducia*; *wie lebt ihr?* *come ve la passate?* *wie lange hat er noch gelebt?* *quanto ha campato ancora?* *lebt er noch?* *è ancor vivo?* *es ist nicht mit ihm zu* —, *colui è intrattabile*; *non si può durare con lui*; *er weis zu* —, *sa il modo di vivere*; *è un uomo di garbo*; *so wahr ich lebe!* *per mia fe*, *in verità*; *es lebe der König!* *viva il re!* — *Sie wohl*, *addio*; *stia bene*.

Lebendig, *agg.* *vivo*; *che vive*; *vivente*; — *machen*, *vivificare*, *animare*; *einen wieder* — *machen*, *risuscitare*; *wieder* — *werden*, *rivivere*, *ritornare in vita*.

Lebendigkeit, *f. v.* *Lebhaftigkeit*. *Lebendigmachung*, *f.* *vivificazione*.

Lebensalter, *n.* *età della vita*.

Lebensart, *f.* *maniera*, *modo di vivere*, *costume*, *tenor di vita*; *die seine* —, *il gentil modo di trattare*; *maniere gentili*, *bel tratto*; *die* — *verstehen*, *saper il modo di vivere*, *saper vivere*; *seine* — *ändern*, *mutar vita*, *governo*.

Lebensbalsam, *m.* *balsamo di vita*.

Lebensbeschreiber, *m.* *biografo*.

Lebensbeschreibung, *f.* *biografia*.

Lebensfülle, *f.* *vigore*.

Lebensgeist, *pl.* *spiriti vitali*.

Lebensgeschichte, *f.* *biografia*;

storia della vita di alcuno.

Lebensgröße, *f.* *grandezza naturale*.

Lebenskraft, *f.* *forza vitale*.

Lebenslang, *adv.* *a vita*; *per tutta la vita*.

Lebenslauf, *m.* *il corso della*

Lebensmittel, *pl.* *viveri*; *eine*

Stellung mit — *nehmen*, *approvvigionare una piazza*.

Lebensordnung, *f.* *dieta*, *regola di vivere*.

Lebensstätt, *agg.* *e* *adv.* *stanco di vivere*.

Lebensunterhalt, *m.* *mantenimento*, *sostentamento della*

vita; *it.* *sussistenza*.

Lebenswandel, *m.* *condotta*, *tenor di vivere*; *costumi*; *vita*.

Lebenszeit, *f.* *il tempo*, *il periodo della vita*; — *adv.* *auf*

—, *a vita*; *vita durante*.

Lebensziel, *n.* *termine*, *scopo della vita*.

Leber, *f.* *segato*; *zur* — *gebüh-*

rig, *epatico*; *vom der* — *weg*

sprechen, *parlare apertamente*,

schietto, *senza riguardi*.

Leberbraun, *agg.* *chiaro bruno*,

color di muschio.

Leberflecken, *m. pl.* *lentiggini*; —

(*bei Weibern*), *chiosa*, *danajo*.

Leberfucht, *f.* *mal di segato*; *T.*

epatide.

Leberwurst, *f.* *salsiccia di se-*

gato.

Lebhaft, *agg.* *vivace*, *vivo*,

brioso, *spiritoso*; *es kind*,

un vispo fanciullino; *er ver-*

stund, *ingegno pronto*, *sve-*

gliato; *se Gesichtsfarbe*, *co-*

lorito vivace; *eine se Gasse*,

strada molto frequentata, *bat-*

tuta; — *werden*, *animarsi*;

it. *prender fuoco*; — *adv.*

vivamente, *vivacemente ecc.*

Lebhaftigkeit, *f.* *vivacità*, *vi-*

vezza; *brío*.

Leblos, *agg.* *inanimato*; *morto*.

Leblosigkeit, *f.* *manca di vita*,

di vivacità, *di brío*; *languidezza*.

Lebtage, *pl.* *ich werde mein* —

daran denken, *me ne ricordo*

per tutta la vita.

Lebzeiten, *pl.* *tempo di vita*;

bei seinen —, *durante la sua*

vita; *mentre visse*.

Lechzen, *v. n.* *vor Durst* — *lan-*

guire di sete, *aver una sete*

ardente; *nach etwas* —, *ane-*

lare; *esser avido di q. c.*; —

(*von der Erde*), *spaccarsi*.

Lechzend, *part.* *languente*; *spas-*

simante; *anlante*.

Led, *agg.* (*von Gefäßen*) (*botte*

ecc.) *che cola*, *stilla*, *gome*;

T. ein es Schiff, *nave che fa*

acqua, *che ha una falla*.

Led, *m.* *spaccatura*, *fessura*;

it. *falla*.

Leden, *v. n.* (*von Gefäßen*)

avere una fessura, *colare*;

— *v. a.* *leccare*, *lambire*.

Lecker, *v. Leckerhaft*.

Lecker, *m.* *leccone*, *ghiotto*, *go-*

losio; *per Schmarozer*, *paras-*

sito; *T.* *lingua*.

Leckerbissen, *m.* *boccone ghiot-*

to, *cibo delicato*.

Leckerer, *f.* *leccornia*; *cibi ghiotti*.

Leckerhaft, *agg.* (*von Personen*)

leccardo; *ghiotto*, *goloso*; —

(*von Speisen*) *gustoso*, *ap-*

petitoso. [*it. v. Leckerer*]

Leckerhaftigkeit, *f.* *ghiottonia*;

Leckermaul, *n.* *ghiotto*, *ghiot-*

tone; *goloso*.

Lection, *f.* *lezione*.

Lechüre, *f.* *lettura*, *lezione*.

Leber, *n.* *cuojo*; *pelle*; *rebes*

—, *cuojo in carne*; *per Haut*,

pelle, *cute*; *ruffisches* —, *bul-*

garo; *vom* — *ziehen*, *sfode-*

rar la spada.

Leberarbeiter, *m.* *conciatore*.

Leberband, *m.* (*eines Buchs*) *le-*

gatura di pelle.

Leberbeiter, *m.* *conciapelle*.

Lebergrube, *f.* *calcinajo*.

Lebern, *agg.* *di cuojo*, *di pelle*;

er Hiemen, *correggia*, *stri-*

scia di cuojo.

Lebern, *v. a.* *foderare di cuojo*.

Leberwerk, *n.* *corame*, *cojame*.

Lebig, *agg.* *vacante*, *vacuo*.

voto; *it.* *scarico*; *ein es*

Quartier, *quartiere spigio-*

nato; — (*nicht verbeirathet*),

scapolo; *libero*; *nubile*; *der*

se Stand, *il celibato*; — *se-*

ben, *viver celibe*.

Lebighich, *adv.* *assolutamente*;

solamente, *soltanto*.

Lee, *f. T.* *sottovento*.

Leer, *agg.* *voto*, *vacuo*; *vano*;

— *machen*, *votare*, *evacuare*;

eine Stelle — *lassen*, *lasciare*

una riga in bianco; *das Zim-*

mer, *den Tisch* — *machen*,

sgombrare la camera, *la ta-*

vola; *das sind se Worte*, *que-*

ste son vane parole.

Leere, *f.* *il voto*; *il vacuo*.

Leeren, *v. a.* *votare*, *vuotare*

se, *f.* *labbro*.

Legat, *n.* *legato*; *lascito*; *m.*

päpstlicher —, *legato aposto-*

lico (del papa).

Legation, *f.* *legazione*; *se Rath-*

er, *consigliere ecc.* *di le-*

gazione.

Legen, *v. a.* *mettere*, *porre*;

posare, *collocare*, *colcare*;

etwas wieder an seinen Platz

—, *riporre*, *rimettere una*

cosa a suo luogo; *das Ge-*

treide legt sich, *il grano s'ab-*

bassa; *Eier* —, *far le uova*;

Hand an einen —, porre le mani addosso a uno; in Aische —, incenerire; sich — (vom Winde z.), calmarsi, abbo-
nacciarsi; sein Horn legt sich, la sua collera si calma; den Grund zu etwas —, gettare i fondamenti di checchessia; einem etwas nahe —, fare intendere, capire; sich darein —, farsi mediatore, intraporsi; sich auf etwas —, applicarsi, darsi a checchessia; Arrest auf etwas —, staggire, sequestrare; sich vor Auser —, dar fondo; gettar l'an-
cora; an den Tag —, dimo-
strare, far vedere.

Legende, *f.* leggendario.

Legzeit, *f.* stagione in cui le galline fan le uova.

Legion', *f.* legione. [legare.]

Leg'rent, *v. a.* T. legare; al-

Leg'ung, *f.* (der Metalle) lega.

Leh'de, *f.* (in der Landwirth-
schaft) terreno incolto; *it.* maggese.

Lehm, *m.* argilla; luto, loto.

Lehmgrube, *f.* cava, fossa del-
l'argilla.

Lehmig, *agg.* argilloso, lotoso.

Lehmwand, *f.* muro di loto.

Lehn, Lehen, *n.* feudo; zum —
gehörig, feudale; zu — geben,
appodiare.

Lehnbank, *f.* panca, scanuo
con ispolliera.

Lehnbar, *agg.* feudale, feu-
datario. [feudo.]

Lehnbarkeit, *f.* dipendenza d'un
Lehnbesitzung, *f.* estinzione
del feudo.

Lehnbrief, *m.* stromento d'in-
feudazione.

Lehndienst, *m.* servizio feudale.

Lehne, *f.* appoggio, sostegno;
— am Stuhl, spalliera.

Lehnen, *v. a. e. v. r.* appoggiare;
sostenere; accostare; sich an
oder auf etwas —, addossarsi,
appoggiarsi a, o contra q. c.;
per seiben, prendere ad im-
prestito.

Lehnfrei, *agg.* allodiale; es
Gut, allodio; bene allodiale.

Lehngebühr, *f.* diritto feudale.

Lehngerichtsheit, *f.* signoria.

Lehngut, *n.* feudo.

Lehnherr, *m.* signore del feu-
do; der zu Lehn gibt, appo-
diatore.

Lehnhubigung, *f.* feudalità;
omaggio (de' vassalli).

Lehnmann, *m. v.* Lehnträger.

Lehnrecht, *n.* gius feudale.

Lehnrechnung, *f.* investitura del
feudo.

Lehn'sachen, *f. pl.* cause, materie
feudali.

Lehn'satz, *m. T.* lemma.

Lehn'stuhl, *m.* sedia d'appoggio.

Lehn'sweise, *adv.* a titolo di
feudo.

Lehn'träger, *m.* feudatario, va-
sallo.

Lehn'tin, *m.* livello; canone;
censo.

Lehn'tamt, *n.* ufficio di maestro,
di precettore, di professore;
it. cattedra.

Lehn'tauf, *f.* liceo; accademia.

Lehn'tart, *f.* metodo d'insegnare.

Lehn'tegierde, *f.* voglia, brama,
desiderio d'imparare.

Lehn'tegierig, *agg.* studioso;
bramoso di studiare.

Lehn'tegriff, *m.* sistema; dot-
trina.

Lehn'tbrief, *m.* attestato degli
artigiani (d'aver imparato il
loro mestiere).

Lehn'tbuch, *n.* libro didascalico.

Lehn'tburich, *m.* novizio, gar-
zone (che impara un' arte
meccanica).

Lehn'te, *f.* dottrina; *it.* disci-
plina; in der — sein, esser a
maestro; fare il noviziato
d'un' arte; einen in die — ge-
ben, mettere uno ad imparare;
das dicte dir zur —, ciò ti
serva di regola: er nimmt
keine — an, egli è indocile,
un caparbio; *it.* cine —, mas-
sima, dottrina, donna; as-
sioma.

Lehn'te, *v. a.* insegnare; istru-
ire, addottrinare.

Lehn'ter, *m.* maestro; precettore,
istruttore; öffentlicher —, let-
tore, professore; *it.* in den
Schulen, maestro, reggente
d'una classe.

Lehn'terin, *f.* maestra.

Lehn'tgebäude, *n.* sistema.

Lehn'tgedicht, *n.* poesia didattica;
didascalica.

Lehn'tgabe, *f.* talento d'insegnare.

Lehn'tgeld, *n.* paga ad un ma-
estro (per imparar un' arte);
stipendio delle lezioni.

Lehn'therr, *m.* maestro; mastro.

Lehr'tahre, *n. pl. v.* Lehrzeit.

Lehr'ting, *m.* novizio, garzone;
fattorino; *fig.* principiante;
inesperto.

Lehr'tisch, *agg.* istruttivo,
istruttivo; e Sprüche, sen-
tenze, massime.

Lehr'taal, *m.* auditorio.

Lehr'tag, *m.* teorema; massima,
principio; *it.* assioma; alo-
rismo; dogma, donna; ein
gefolgter —, corollario.

Lehr'tpruch, *m.* sentenza; apo-
stegma.

Lehr'tstuhl, *m.* cattedra.

Lehr'tunde, *f.* lezione.

Lehr'teit, *f.* tempo in cui s'im-
para un mestiere.

Leib, *m.* corpo; ventre; per
Kumpf, il busto; wohl bei e
sein, esser corpulento; esser
in carne; offen — haben,
aver il corpo ubbidiente, an-
dar (bene) del corpo; ich
werde es bei e nicht thun,
non farò per tutto l'oro del
mondo; einem zu e geben,
andare alla vita, gettarsi ad-
dosso a uno; gelegentlich es
sein, essere incinta.

Leib'arg, *m.* medico ordinario;
it. protomedico. [cinto.]

Leib'bunde, *f.* ciarpa; cintura,

Leib'dien, *n.* corpetto; bustino;
it. giubbettino.

Leib'eigen, *agg.* servo, schiavo.

Leib'eigenschaft, *f.* servitù, schia-
vità.

Leib'esbeschaffenheit, *f.* comples-
sione, temperamento del
corpo.

Leib'esbilde, *f. fig.* feto.

Leib'eserben, *pl.* i primi eredi,
i figli.

Leib'esfecht, *m. v.* Leibesfechten.

Leib'esfrucht, *f.* frutto, feto.

Leib'esgestalt, *f.* statura; corpo-
ratura; *it.* presenza; von
schöner — sein, esser ben
fatto della persona.

Leib'eskraft, *f.* forza, gagliardia,
robustezza di corpo; — *adv.*
aus Leibeskräften, con tutte
le forze.

Leib'esnahrung und Nothdurft,
f. i bisogni della vita.

Leib'es Schaden, *m.* difetto, piaga
del corpo; infermità.

Leib'esstärke, *f. v.* Leibeskraft.

Leib'esstrafe, *f.* pena corporale,
addittiva.

Leib'farbe, *f.* colore favorito; *it.* incarnato.

Leib'farben, *agg.* incarnatino, incarnato.

Leib'garde, *f.* guardia del corpo.

Leib'gedinge, *n.* pensione in vita; appannaggio vedovile.

Leib'gurt, *m.* Leibgürtel, cintura, cinto.

Leib'hast, e Leibhaftig, *agg.* corporale; visibile; er ist sein leibhafter Vater, è il ritratto di suo padre, spiccato; Da ist er —, eccolo qui in anima e in corpo, in persona.

Leib'jäger, *m.* cacciatore del principe.

Leib'futscher, *m.* cocchiere del principe.

Leib'tafel, *m.* servitore (della persona) del principe, suo domestico.

Leib'tisch, *agg.* corporale; del corpo; e Kinder, figliuoli naturali; er Bruder, fratello germano, carnale; *it.* avv. corporalmente.

Leib'tied, *n.* canzone favorita.

Leib'tisch, *m.* affitto (preso) a vita.

Leib'tregiment, *n.* reggimento del principe.

Leib'trenne, *f.* rendita vitalizia; vitalizio.

Leib'trod, *m.* vestito, giustacore.

Leib'tschneiden, *n.* dolori di ventre.

Leib'tüch, *n.* am Kleid, busto; *it.* giustacore; — (von Arien &c.), aria, sonata favorita.

Leib'wache, *f.* v. Leibgarde.

Leib'dorn, *m.* callo a piedi.

Leid'e, *f.* corpo morto; cadavere; wie eine — ansehn, parer un morto; zur — gehen, andare ad accompagnare il mortorio; assistere all' esequie.

Leidenbahre, *f.* cataletto; bara.

Leidenbegängniß, *n.* il funerale; mortorio; esequie.

Leidenbegleiter, *m.* colui che accompagna il mortorio.

Leidenbegleitung, *f.* comitiva funebre.

Leidenbitter, *m.* colui che invita all' esequie. [morti.]

Leidenbuch, *n.* registro de'

Leidenfrau, *f.* donna che attende al morti.

Leidengepränge, *n.* pompa funebre.

Leidenhergest, *n.* catafalco.

Leidenhaft, *agg.* cadaverico; *it.* squallido.

Leidenhaus, *n.* stanza de' morti.

Leidenhofen, *pl.* spese del mortorio.

Leidenpredigt, *f.* predica funebre.

Leidenrede, *f.* epicedio.

Leidenstein, *m.* pietra sepolcrale; lapida.

Leidenträger, *m.* portatore della bara; *it.* becchino.

Leidentuch, *n.* drappo funebre.

Leidenwächter, *m.* colui che veglia un morto.

Leidenwagen, *m.* carro funebre.

Leidenzug, *m.* mortorio, pompa funebre.

Leidenam, *m.* corpo morto; cadavere.

Leicht, *agg.* (vom Gewicht) leggiero, leggiero; lieve: — (zu thun), facile, agevole; per flink, agile, svelto, destro; e Milze, moneta scarsa; ein er Dufaten, zecchino calante; ein es Gewicht, peso scarso; eine e Schreibart, stile facile, semplice; einen Gang haben, aver un andare svelto; eine e Hand zum Schreiben, mano sciolta, spedita; er Einn, animo lieto, ilare; *it.* spirito leggero, volubile; e Wahlzeit, pasto frugale; — avv. leggermente; svelatamente; facilmente; das Herz ist mir —, mi sento il cuore alleggerito, sollevato; das ist etwas Leichtes, questo è ben facile, è quasi un niente; — machen, alleggerire, sgravare; *it.* agevolare, facilitare; — hin arbeiten, acciappare; tirar giù un lavoro.

Leichtfertig, *agg.* cattivello; *it.* inconsiderato, sventato, volubile; e Reden, discorsi licenziosi.

Leichtfertigkeit, *f.* malizia, malignità; *it.* inconsideratezza, leggerezza.

Leichtfüßig, *agg.* snello, di pie veloce.

Leichtgläubig, *agg.* credulo.

Leichtgläubigkeit, *f.* credulità.

Leichtigkeit, *f.* (von geringem Gewicht) leggerezza; levità; — (in der Bewegung), sveltezza,

leggerezza, agilità; destrezza; — des Winfels &c., facilità, scioltezza; die — einer Sprache, facilità di una lingua; — der Hand (im Schreiben), speditezza di mano; — (wenig Mühe), agevolezza, facilità.

Leichtlich, *adv.* v. Leicht, *adv.*

Leichtsin, *m.* leggerezza di mente; volubilità.

Leichtsinig, *agg.* leggiero; svaporato; volubile; er Mensch, stordito; — avv. leggermente.

Leichtsinigkeit, *f.* v. Leichtsin.

Leid, *n.* dispiacere, rancore; cordoglio; affanno, rammarico, afflizione; per Unrecht, torto, ingiuria; affronto, oltraggio; cinem sein — flagen, sfogare ad uno il suo cordoglio; sich ein — thun, darsi la morte; per Trauer, im — gehen, portare il lutto, bruno; *it.* avv. es ist mir sehr leid, daß . . . , mi dispiace, mi duole, mi rincresce molto, &c. . .

Leiden, *v. a.* impf. litt. soffrire, soffrire, patire; tollerare, sopportare; Roth —, patir bisogno; viel zu — haben, esser molto travagliato; die Strafe —, portar la pena; Mangel an Geld &c. —, mancar di danaro ecc.; Schiffbruch —, far naufragio; seinen Verzug —, non ammettere indugio; ich kann's —, non mi dà molestia; non mi fa nulla; er ist in diesem Hause wohl gelitten, è ben veduto in questa casa; soviel es die Umstände —, in quanto lo comportano le circostanze; darunter leidet meine Ehre, vi è compromesso, ci va di mezzo il mio onore; nicht — können, non può . . . poter vedere, soffrire che . . . ; part. gelitten.

Leiden, *n.* patimento, sofferenza; affanno, passione; dolore, pena; tormento; — Christi, la passione (di Gesù Cristo).

Leidend, *part.* sofferente, paziente; appenato; der e Theil, la parte inferma; *it.* la parte offesa.

Leidenhaft, *f.* passione; af-

fetto: — für etwas haben, aver passione, amar passionatamente alcuna cosa.

Reidenchaftlich, *agg.* appassionato; — *adv.* appassionatamente. [nato.]

Reidenchaftlos, *agg.* spassiose. Reidenwoche, *f.* la settimana di passione.

Reider, *interj.* pur troppo! mal per disgrazia! ist es wahr, è pur troppo vero.

Reidig, *agg.* per lästig, molesto, nojoso; per traurig, infausto; *it.* der e Weiz, la malaugurata, abbominevole avarizia; er Trost, vana, trista consolazione.

Reidlich, *agg.* soffribile, sopportabile, tollerabile; *it.* passabile; per mittelmäßig, modicore, discreto; — *adv.* tollerabilmente; discretamente.

Reidtragend, *agg.* che soffre, che sopporta mali; *it.* che porta bruno.

Reidwesen, *n.* duolo, lutto; doglia; afflizione.

Reier, *f.* lira; *it.* gironda; Das ist immer die alte —, è sempre la stessa canzone.

Reierstassen, *m.* gironda.

Reiermann, *m.* suonator della gironda.

Reiern, *v. a. e v. n.* suonar la lira, la gironda; *fig.* strimpellare.

Reiben, *v. a. impf.* sich, imprestare, prestare; dare in prestito; Geld auf Pfänder —, prestar danari sopra pegno; ein geliehenes Pferd, cavallo preso a nolo; *part.* geliehen.

Reiber, *m.* prestatore.

Reibhaus, *n.* monte di pietà, pubblico presto.

Reibfasse, *f.* cassa d'imprestito.

Reibsegel, *n.* vela latina.

Reim, *m.* colla; per Regelleim, vischio, pania.

Reimen, *v. a.* incollare; das Papier —, dar la colla alla carta; — *n.* incollatura.

Reimfarbe, *f.* guazzo, tempera. Reimicht, *agg.* viscoso; *it.* glutinoso.

Reimruthe, *f.* panione, panizura; er stellen, impaniare; mit der — fangen, prendere alla pania.

Reimwasser, *n.* acqua incollata.

Rein, *m.* lino; — rösten, brechen, raufen, macerare, rompere, cogliere il lino.

Reinader, *m.* campo (seminato) di lino. [cella.]

Reinchen, *n.* cordicella, funicella.

Reine, *f.* fune, corda.

Reinen, *agg.* di lino; er Zeug, tela di lino, panno lino; es Garn, filato di lino.

Reinseid, *n. v.* Reinader.

Reinöl, *n.* olio di lino.

Reinfaat, *f.* sementa di lino.

Reinwand, *f.* tela; panno lino; ungebleichte —, tela grezza.

Reinweber, *m.* tessitore di tela.

Reinzeug, *n.* teleria; biancheria.

Reise, *agg.* (von der Stimme) basso, somnesso; es Gehör, udito fino, acuto; einen in Schlaf haben, aver il sonno leggero; er Gang, passo leggero; — *adv.* — reden, parlar piano; — gehen, andar pian piano; in punta di piedi.

Reiste, *f.* lista, regoletto; listella; *it.* an Reinwand, Zeug, orlo, lembo del panno; — (die Reiste des Menschen), anguinaja.

Reiten, *m.* (der Schuster) forma; über den — schlagen, metter sulla forma; *prov.* Schuster, bleib bei deinem —, ciavattiere, parla sol del tuo mestiere; ciabattin, rimanti al cuoio.

Reiten, *v. a.* effettuare, prestare; condur ad effetto, eseguire; Bürgschaft —, far sicurtà; Widerhand —, far fronte; resistere, opporsi; Hilfe —, prestar ajuto; soccorrere; jemand Genuge —, contentare, appagare uno; Gesellschaft —, far compagnia; Gehör —, prestare obbedienza; schlechte Dienste —, rendere cattivi uffizj; Zahlung —, pagare; viel —, far molto (lavoro); esser molto utile.

Reitenbruch, *m.* ernia inguinale. Reithung, *f.* effettuazione; *it.* azione.

Reiten, *v. a.* guidare, condurre, menare; *fig.* guidare; dirigere; eine Empörung —, stare alla testa d'una rivoluzione. [direttore.]

Reiter, *m.* guida; conduttore;

Reiter, *f.* scala (a piuoli); per Strickleiter, scala a corde; mit — besetzen, scalare, dar la scalata; — am Wagen, ridolo.

Reiterbaum, *m.* stangone.

Reiterprosse, *f.* piuolo di scala portatile.

Reiterwagen, *m.* carro matto, a ridolo.

Reitfaden, *m.* guida; *fig.* norma; regola.

Reitfeuer, *n.* fuoco di comunicazione; traccia della polvere.

Reithammel, *m.* guidajuolo.

Reithund, *m.* braccio da seguito.

Reitriemen, *m.* guinzaglio.

Reitteil, *n.* redina.

Reitstern, *m.* stella polare; stella guidatrice.

Reithung, *f.* guida, scorta; *fig.* direzione; göttliche —, disposizione divina.

Reitzug, *n.* T. veicolo.

Reitzen, *pl.* i lombi; *it.* le reni; l'anca, la coscia; zu den — gebörig, lombale.

Reitenbraten, *m.* lombata.

Reitenfrucht, *f.* sciatica; *it.* rachitide.

Reitenlahm, *agg.* dilombato, sciaticato; — machen, werden, schar le reni; dilombare.

Reitenstein, *m.* calcolo.

Reitenweh, *n.* sciatica.

Reiten, *v. a.* voltare, volgere, piegare; *it.* reggere, governare; die Pferde —, guidare i cavalli; sich — lassen, esser docile.

Reitriemen, *m. v.* Zügel.

Reitsam, *agg.* pieghevole, docile. [volezza.]

Reitsamkeit, *f.* docilità, pieghevolezza.

Reitteil, *n. v.* Zügel.

Reithung, *f.* volgimento; *it.* *fig.* direzione.

Reiz, *m.* (poet.) la bella stagione; la primavera.

Reizmonat, *m.* Marzo; (Aprile).

Reizpferd, *m.* leopardo, liopardo.

Reis, *f.* allodola, lodola; die aischraue —, cedrina.

Reisenfalk, *m.* smeriglio.

Reisenfang, *m.* caccia (presa) delle lodole.

Reisenfang, *n.* rete da prendere lodole.

Reisenfisch, *m.* agarico.

Reisenreichen, *n.* presa delle lodole alla pareteilla.

Leichenstrich, *m.* il passaggio delle allodole.

Leinbegierde, *f.* voglia, desiderio d'imparare.

Leinen, *v. a.* imparare; apprendere; *it.* studiare; *ausswendig* —, imparare a mente; *das lernt sich bald*, è facile ad impararsi; *einem feinen* —, far conoscenza di uno; *wenig und langsam* —, imparacchiare; — *n. das* —, l'imparare, apprendimento.

Lehrst, *f.* lezione, variante d'un testo.

Lesbar, *agg.* leggibile; — *adv.* in maniera leggibile.

Lesen, *f.* raccolta; *per Weinlese* *zc.*, *v.*; — (*im Kartenspiel*), bazzia, levata.

Leibuch, *n.* l'abbici; *it.* libro elementare.

Lesen, *v. a. e n. impf.* *las*, leggere; *eine Schrift* — *fönnen*, saper leggere, decifrare una scrittura; — (*auf dem Katheder*), professare, insegnare una scienza; *ein Buch flüchtig*, *überflüchtig* —, scorrere un libro; *er hat viel gelesen*, è istruito, ha delle conoscenze; *die Messe* —, dir la messa; *fig.* *über etwas* — *fönnen*, poter trattare, spigare *q. c.* ex-professo; *part.* *gelesen*.

Lesen, *v. n. impf.* *las*, cogliere, corre; *Wein* —, vendemmia-re; *Mehren* —, spigolare, rispigolare; *Änien, Erbien, Salat* *zc.* —, mondare, nettare, cernere ecc.; *part.* *gelesen*.

Lesen, *n.* la lettura; *il leggere*; — *der Kräuter und Früchte*, raccolta.

Lesenswerth, *agg.* degno d'esser letto.

Lesepult, *n.* leggio.

Leser, *m.* lettore; *leggitore*; *it.* raccoglitore; *spigolatore*.

Leserlich, *agg.* leggibile; agevole a potersi leggere; *eine Hand schreiben*, aver un carattere leggibile; — *adv.* in maniera leggibile.

Leszeit, *f.* vendemmia; *it.* tempo di spigolare ecc.

Leitung, *f. v.* *Leiten*, *n.*

Leiten, *m.* argilla; terra grassa.

Leister, *f. T.* carattere, tipo.

Leistig, *agg.* argilloso.

Leben, *v. a.* ergöhen, ricreare,

ristorare, diletare; *sich* —, prendere diletto, dilettrarsi; fare i suoi addii abbracciandosi ecc.

Lezt, *agg.* ultimo, estremo; *der e Krieg*, la guerra passata; *das e Jahr*, *die e Woche*, l'anno passato, la scorsa settimana; *die e Hand aufgeben*, dar l'ultima mano; perfezionare; *immer das e Wort haben wollen*, voler dir sempre l'ultima; *in den e n Zügen liegen*, essere in agonia, star per morire; *der e Entschluß*, risoluzione finale; *es ist mit ihm auß e gekommen*, è ridotto agli estremi; *das wäre mein e*, questa sarebbe l'ultima (cosa) che farei; *die e Eiste*, la finale, l'ultima sillaba; — *adv.* *zulezt*, *zum lezten*, per ultimo, alla fine; *er ist zulezt gekommen*, egli è venuto l'ultimo.

Lezt, *leztens*, *leztbin*, *leztlich*, *adv.* ultimamente; poco fa, testè.

Leu, *m. (poet.)* leone.

Leucht, *f.* lanterna; — *auf Schiffen*, fanale.

Leuchten, *v. n.* rilucere, splendere; *mandar lume*, chiarore; *einem* —, far lume ad uno; *das Wetter leuchtet*, lampeggia; *balena*; *auss seinen Thaten leuchtet Vernunft hervor*, in tutte le sue azioni traluce prudenza.

Leuchten, *n.* splendore; *il balenare*; *corruscazione*.

Leuchend, *part.* lucente, splendente; *sfolgorante*; *in der Nacht* —, nottilucente; *ein er Körper*, corpo luminoso.

Leuchter, *m.* candelliere.

Leuchterstuhl, *m.* gheridone.

Leuchterstille, *f.* padellina.

Leuchterfeuer, *n.* fanale.

Leuchtfäher, *m.* lucciola.

Leuchtfugel, *f.* palla lucente; *T. stella*.

Leuchthurm, *m.* faro; fanale.

Leugbar, *agg.* negabile.

Leugen, *v. a.* negare; *Gott* —, negar l'esistenza di Dio.

Leugner, *m.* negatore. [*liva*]

Leugnung, *f.* negazione, negazione; nome, fama.

Leute, *pl.* gente; persone; alle

—, tutti; ognuno; tutto il mondo; *unter die* — *bringen*, divulgare; *die* — *sagen*, si dice; *sein Geld unter die* — *bringen*, spendere il suo danaro; *per Bedienten*, i domestici, i servi, i famigli.

Leutich, *agg.* misantropo; *it.* ombroso, timido.

Leutlich, *agg.* affabile, trattabile; cortese, mansueto, umano; — *adv.* affabilmente, mansuetamente ecc.

Leutseligkeit, *f.* affabilità, mansuetudine, umanità.

Levit, *m.* levita; *cinem die en leien*, cantare il vespro ad uno; *dargli una buona ripassata*. [*vita*]

Levitich, *agg.* levitico; *di le-vestote*, *f.* leucopo.

Lezigraph, *m.* lessicografo.

Lezikon, *n.* lessico; vocabolario; dizionario.

Lezikon, *n.* lessico; vocabolario; dizionario.

Lezikon, *n.* libello.

Lezikon, *n.* libellista.

Lezientia, *m.* licenziato; *das* —, la licenza.

Licht, *n.* luce; lume; chiaro; *das des Mondes*, il chiaro di luna; *kleines, schwaches* —, barlume; *sich selbst im e stehen*, far torto a se stesso, pregiudicarsi; *aus* — *bringen*, scoprire, manifestare; *aus* — *kommen*, venire al giorno, in luce; *das* — *der Welt erschaffen*, aprir gli occhi alla luce del giorno; nascere; *einem hinter* — *stehen*, aggirare, gabbare uno; *sich hinter* — *stehen lassen*, lasciarsi ingannare, abbindolare; — *von Wasch, Unschlitt* *zc.*, candela di cera, di sevo ecc.; *fig. per Erkenntnis*, lume, idea; notizia; *einem das* — *aufgeben*, cominciare a vedere; aver un barlume; *ich habe noch nicht* — *genug in der Sache*, non sono ancora abbastanza in chiaro della cosa.

Licht, *agg.* chiaro, luminoso; rado; *e Rauchen*, maglie larghe; *ein er Platz im Walde*, piazza, luogo diradato nel bosco; — *machen*, diradare.

Lichtarbeit, *f.* lavoro (fatto) al lume.

Lichtausfluß, *m.* T. emanazione della luce.

Lichtbild, *m.* T. stampa fotografica; una topografia; *it.* dagherotipa.

Lichtbildekunst, *f.* T. fotografia.

Lichtblau *ic.* v. **Selblau**.

Lichter, *v. a.* ein Schiff —, alleggerir un vascello; die Anker —, levar l'ancore; salpare; per besser machen, rischiarare, illuminare; einen Wald —, diradare un bosco.

Lichter, *m.* T. accone.

Lichterloh, *agg.* vampante; tutto in fiamme; — brünnen, avvampare, esser tutto in fuoco.

Lichtform, *f.* forma di candela.

Lichtgäher, *m.* v. **Lichtgieher**.

Lichthut, *m.* spengitolo.

Lichtknecht, *m.* cannello.

Lichtkreis, *m.* cerchio luminoso; — um einen Planeten, alone, aureola.

Lichtlebre, *f.* T. ottica; fotografia.

Lichtmasse, *f.* (in der Malerei) massa, gruppo di lume.

Lichtmesse, *f.* la candelaja.

Lichtmesser, *m.* T. fotometro.

Lichtmessung, *f.* T. fotometria.

Lichtpug, *f.* sinoccolatoio.

Lichtrose, *f.* (am Dacht) fungo del lucignolo; T. lucida.

Lichtschere, *f.* v. **Lichtpug**.

Lichtschien, *agg.* che teme la luce; T. eliofobo.

Lichtschirm, *m.* ventola; paralume; riverbero.

Lichtschuppe, *f.* fungo del lucignolo; abgepugte —, sinoccolatoia.

Lichtstrahl, *m.* raggio di lume.

Lichtträger, *m.* cerofinario.

Lichtvoll, *agg.* luminoso; splendido; lucido.

Lichtgiehen, *m.* il fare, il tuffare le candele.

Lichtgieher, *m.* candelajo; candellotajo.

Lie, *f.* T. sottovento.

Lieb, *agg.* caro. amabile, grazioso; ein er Mann, uomo amabile; das ist ein es Kind! come è vago questo bambino! per theuer, geliebt: er Freund, caro amico; per angenehm (von Sachen): es ist mir —, ho caro, mi è cosa grata; ho piacere; einen — haben, esser affezionato ad

uno; *it.* accarezzarlo; — gewinnen, affezionarsi; porre amore; prender affetto per alcuno; so — mir mein Leben ist! per la mia vita! einem — werden, affezionarsi ad alcuno; prenderlo in affezione; um das e Brot arbeiten, sudarsi il suo povero pane; es soll mir — und genehm sein, l'avrò rato e grato.

Liebäugeln, *v. n.* occhieggiare; vagheggiare.

Liebchen, *n.* mein Liebchen! cuor mio! viscere mie! mio tesoro!

Liebchen, (*tit.*) **Guer** —, Vostra Dilezione.

Liebe, *f.* amore; affetto; inclinazione; etwas aus — thun, far alcuna cosa per amore; — zum Spiele, zum Geste *ic.*, l'amore, la passione del giuoco, del danaro *ecc.*; — zur Wahrheit, zur Freiheit, amor della verità; ich habe eine befondere — für sie, le porto un affetto particolare; *it.* le voglio un gran bene; gegen eine Person — empfinden, essere innamorato, invaghito d'una persona; erst entstanden —, amoretto; Werke der — üben, far opere di carità; thun Sie mir die —, mi faccia la grazia; etwas aus — (nicht mit Gewalt) thun, fare una cosa di buon grado; *prov.* alte — kostet nicht, il primo amor, mai non invecchia.

Liebelei, *f.* amoreggiamento.

Liebeln, *v. n.* amareggiare; fare all'anore.

Lieben, *v. a.* amare; voler bene, aver a caro; *it. abs.* amare; essere innamorato; heftig —, amare avvisceratamente; etwas —, amare, dilettarsi di, esser portato per, esser vago di...; ich liebe das nicht, a me non piace questo.

Liebendwürdig, *agg.* amabile.

Liebendwürdigkeit, *f.* amabilità.

Lieber, *comp.* di lieb, gern, più caro; *it.* più volentieri; es ist mir —, amo più, amo meglio; ich möchte — sterben, als dieses thun, morirei piuttosto, che far questo; ich

trinke — Wasser, preferisco di ber acqua.

Liebesangelegenheit, *f.* affare amoroso.

Liebesapfel, *m.* pomo d'oro; albergamo.

Liebesbrief, *m.* lettera amorosa.

Liebesbriefchen, *n.* viglietto amoroso.

Liebesdichter, *m.* poeta erotico.

Liebedienst, *m.* uffizio, servizio d'amore; buon uffizio; favore.

Liebeserklärung, *f.* dichiarazione d'amore.

Liebesflamme, *f.* Liebesfeuer, *n.* ardore, passione amorosa.

Liebesgedanken, *m. pl.* pensieri amorosi.

Liebesgedicht, *n.* poema erotico; versi amorosi. *rosa.*

Liebesgeschichte, *f.* novella amorosa.

Liebesgott, *m.* Amore; Cupido.

Liebesgötter, *pl.* amorini; amorette.

Liebesgöttin, *f.* Venere; la dea, la madre d'amore.

Liebesgrillen, *f. pl.* fantasie, ghiribizzi d'amore.

Liebeshandel, *m.* intrigo amoroso; Liebesbündel, *amori.*

Liebesmahl, *n.* in der ersten Kirche, agape; — (jezt), Eucharistia, la sacra cena.

Liebestrank, *m.* filtro; pozione amorosa.

Liebeswerk, *n.* ein Werk der Liebe, opera di carità; *it.* commercio carnale, concubito.

Liebeswuth, *f.* furor d'amore; *it.* furor uterino.

Liebevoll, *agg.* amorosissimo, pien d'amore, d'affetto.

Liebhaber, *m.* amante; amatore; *it.* galante, cicisbeo; — von schönen Künsten, dilettante di pittura, di musica *ecc.*; ein — von der Jagd sein *ic.*, esser vago, dilettarsi della caccia *ecc.*; T. den ersten, den zweiten — spielen, fare il primo, il secondo amoroso.

Liebberei, *f.* amore, vaghezza, diletto.

Liebhaberin, *f.* amatrice; amante; *it.* dilettante.

Liebtölen, *v. a.* carezzare, vezzezzare, careggiare; far care carezze.

Liebtölen, *part.* carezzante,

accarezzevole; *it.* siebföfende Ausdrücke, parole lusinghiere; — *adv.* carezzevolmente.

Siebföfung, *f.* carezze; vezzi; moine.

Siebfich, *agg.* soave, ameno; grato, gradito; giocondo, gustoso; dolce; eine e Musik, musica soave, melodiosa; — (in der Malerei), morbido, pastoso, grazioso, vago; ein er Gesicht, Geruch, un sapore, un odore grato, soave; ein er Anblick, un aspetto lieto, leggiadro; eine e Gestalt, un bel figurino; una vaga, graziosa fanciulla, donnetta; — *adv.* soavemente, giocondamente ecc.; — *jüngend*, dolcicianoro.

Siebfichheit, *f.* soavità, giocondità, amabilità, delizia; amenità.

Siebling, *m.* il favorito; il prediletto; Sieblingsneigung, Sieblingsneigung, Sieblingsfarbe, passione, cibo, colore favorito.

Siebflos, *agg.* disamorevole, disamorato; senza carità; duro; insensibile; — *adv.* in modo scortese, duro ecc.

Siebflosigkeit, *f.* mancanza d'amore, di pietà; spietatezza; insensibilità.

Siebreich, *agg.* amorevole; amoroso, benigno; affettuoso; umano; affabile; — gegen Leidende, caritatevole; e Beie, amorevolezza; affabilità, benignità; — *adv.* amorevolmente; benignamente ecc.

Siebreiz, *m.* vezzi; attrattivo; grazia; vaghezza.

Siebreizend, *part.* attrattivo, vezzoso; ein e Mädchen, una vaga, avvenente, vezzosa fanciulla.

Siebfad, *f.* amorazzo; amoreggiamento.

Siebfel, *agg. superl.* il più caro, che fa il maggior piacere; was mir am e ist, ciocchè m'è più caro; er Freund, carissimo amico.

Siebfel, *m.* amante; amoroso; *sam. per* Ehefrau, consorte, marito.

Siebfel, *f.* amante; innamorata; amorosa; *per* Ehefrau, moglie, consorte.

Siebfüßel, *n.* T. livistico.

Siebfwerth, *agg. (lit.)* caro, carissimo, pregiatissimo.

Siebf, *n.* canzone; *it.* inno, cantico; das hohe Salomonis, il cantico de' cantici; geistliches —, cantica sacra; weltliches —, canzone (profana); ich weiß auch ein — davon zu singen, io pure potrei dir q. c. su di ciò, ne potrei parlare.

Siebfchen, *n.* canzonetta.

Siebfbuch, *n.* canzoniere.

Siebfberichter, *m.* compositor di canzoni.

Siebfberich, *agg. per* nachlässig, negligente, trascurato, sciato; ein er Arbeiter, acciarpatore; — arbeiten, arramacciare, tirar giù un lavoro; *per* unordentlich, sregolato, disordinato; — *per* ausgleichend: ein e Leben führen, menar una vita dissoluta, sregolata, licenziosa; — werden, darsi alla dissolutezza.

Siebfberichheit, *f.* sciattezza, negligenza, trascuraggine; sregolatezza, disordine; libertinaggio; dissolutezza.

Siebfberant, *m.* provvisioniere; fornitore.

Siebfbern, *v. a.* provvedere, fornire; somministrare; *it.* distribuire; eine Schlacht —, dare, attaccar battaglia; er ist geliefert, il poverino è spacciato.

Siebfberung, *f.* somministrazione; fornimento; — eines Werks, fascicolo; distribuzione.

Siebfberungsschein, *m.* polizza della (fatta) consegna.

Siebfen, *v. n. impf.* laq, giacere; esser posto, situato; stare; auf der Erde —, giacere a terra (sdradato); auf den Tod —, esser ammalato a morte; auf dem Bauche —, giacer boccone; auf dem Rücken —, giacer supino; auf den Knien —, starsene inginocchiati; still —, starsene cheto; *it.* stagnare, p. e. il commercio ecc.; recht, unrecht —, esser bene, o mal posto, situato; gegen Morgen, gegen Abend —, esser posto a levante, a ponente; an etwas —, esser posto sopra, a; *it.* esser contiguo, attinente;

confinare; an wem liegt es? chi n'è la causa; in chi sta? was liegt daran? es liegt nichts daran, che importa? non importa nulla; zur Hand —, essere alla mano; die Kleider — im Schrank, i vestiti sono riposti, stanno nell'armadio; laß alle — wie es liegt, lascia star le cose come sono; im Streite mit jemand —, esser con alcuno in litigio; es liegt mir in den Gliedern, provo un abbattimento in tutto il corpo; der Unterchied liegt darin, la differenza consiste in questo; ein Haus, eine Stadt rechter Hand — lassen, tenersi a manca; lasciare una casa, una città a dritta; es — lassen, lasciare stare; non toccare; *part.* gelegen.

Siebfen, *n.* giacimento; il giacere; lo star coricato, posto ecc.; ich bin des Liegens müde, sono stanco d'esser coricato.

Siebfend, *part.* giacente; coricato; *it.* disteso; e Gründe, beni immobili; gli stabili; ein allein liegendes Haus, casa isolata; am Tage —, manifestato, palese, evidente.

Siebfgras, *n.* T. fleo.

Siebfpfund, *n.* peso di 14 libbre.

Siebf, *n.* T. violetto, gridellino; lilla; ghianda unguentaria.

Siebfie, *f.* giglio; fiodaliso; Siebfengewächse, piante gigliacee.

Siebfienreuz, *n.* T. croce fiorentine;agliata.

Siebfienweiz, *agg.* bianco come giglio, candidissimo; eburneo.

Siebfmonat, *f.* limonera; limonaden, limonajo, sorbettiere.

Siebfmohe, Simehoie, *f.* e. Citrone.

Siebfnd, *f.* taglio; Sindenalle, viale di tagli.

Siebfndbaß, *m.* buccia sottilissima.

Siebfndblüte, *f.* fior di taglio.

Siebfndern, *v. a.* mitigare, addolcire, moderare; lenire; calmare; *it.* raddolcire; — *v. r.* mitigarsi; calmarsi.

Siebfndern, *part.* calmante; mitigativo; lenitivo; Sindenndes Mittel, medicina leniente.

Siebfndung, *f.* lenimento, sollievo; mitigamento; — spüren,

sentirsi sollevato da un dolore.
Vin'derungsmittel, *n. T.* lenitivo.
Vin'durm, *m.* dragone di San Giorgio.
Vineal', *n.* regolo.
Vineament', *n. v.* Gesichtszug.
Vinie, *f.* linea; mit *n* unterstreichen, sottolineare; *n* ziehen, rigare; *per* Reihe, riga; *file*; **Vinie** (der Aequator), la linea, l'equatore; **Vinie** (ein Gängenmaß), linea.
Vinienblatt, *n.* falsariga.
Vinien Schiff, *n.* vascello di linea.
Vinienzieher, *m.* tiralinee.
Viniren, *v. a.* rigare.
Vinß, *agg.* sinistro; manco; zur Linken, o zur linken Hand, a manca, a sinistra; die *e* Seite eines Buchs, il rovescio del panno; die *e* Seite eines Schiffs, basso bordo; sich eine Person an die *e* Seite trauen lassen, sposare in segreto, clandestinamente una donna (d'inferior condizione).
Vinß, *adv.* a man sinistra; a mano manca; dal lato manco; a rovescio.
Vinße, *f.* lenticchia; lente; — (eines Fernglases), lente.
Vinßenförmig, *agg.* lenticolare; convesso.
Vinßenglas, *n.* lente.
Vinßennuppe, *f.* minestra di lenticchie.
Vinß, *f.* labbro; rothe *n.* labbra vermiglia, coralline.
Vinßebuchstabe, *m.* lettera labiale.
Vinßeln (im Sprechen), *v. n.* frammetter lingua, sibilare in parlando; *per* flüßern, pispigliare; *per* lässeln, susurrare.
Viß, *f.* astuzia; arte; artificio; stratagemma; voller — stehen, avere un sacco di furberie in corpo; essere un astutaccio, un volpone; *prov.* **Viß** gegen Viß chi m'abbindola, l'aggiro.
Viß, *f.* lista; catalogo; *it.* registro.
Vißig, *agg.* astuto, scaltro, fino, artificioso; *adv.* astutamente ecc.
Vitanel', *f.* litania, litanie.
Vitterlich, *agg.* letterario.
Vitteratur, *f.* letteratura.

Vithograph', *m.* litografo.
Vithographie', *f.* litografia.
Vithographisch, *agg.* litografico.
Vithurgie', *f.* liturgia.
Vitße, *f.* cordicella, cordella; *it.* cordoncino.
Vivree', *f.* livrea.
Vob, *n.* lode, laude; elogio; encomio; mit vielem Vobe von jemand sprechen, far grandi elogi di alcuno; gottlob! lode a Dio! Dio sia lodato! jemand ein gutes Vob geben, dare, rendere buona testimonianza di alcuno; *prov.* eigenes — stinkt, chi si loda, s'imbroda.
Vob'begierde, *f.* brama, desiderio di lode.
Vob'begierig, *agg.* avido, bramoso di lode.
Voben, *v. a.* lodare; commendare; celebrare; applaudire; eimen außerordentlich —, innalzare uno alle stelle, lodare a cielo; *it.* (aus Schmeichelei) incensarlo, piagentarlo; *per* billigen, approvare.
Vobenwürdig, *agg.* degno di lode; lodevole.
Vober, *m.* lodatore; encomiatore.
Vob'erhebung, *f.* encomj; lodi; elogi.
Vob'gefang, *m.* cantico di lode; laude; inno.
Vob'lich, *agg.* lodevole; lodabile; (*tit.*) *es* Handwerk, onorato, lodevol corpo d'artefici; die *e* Regierung &c., l'illustre reggenza ecc.; — *adv.* lodevolmente.
Vob'lichkeit, *f.* laudevolezza, lodabilità.
Vob'lich, *n. v.* Vob'gefang.
Vob'predigt, *f.* panegirico.
Vob'preisen, *v. a. impf.* lobyries, encomiare, esaltare, fare elogi; *part.* lobgepriesen.
Vob'rede, *f.* panegirico.
Vob'rechner, *m.* il panegirista.
Vob'rechnerisch, *agg.* panegirico.
Vob'singen, *v. n. impf.* lobfang, cantar le lodi; *part.* lobgejungen.
Vob'syrud, *m.* elogio; lode.
Voch, *n.* buco, foro, pertugio; *per* Hundeloch, canile; *it.* prigione, carcere oscura; *it.* cattivo albergo, bugigattolo; wie ein — laufen, trincare come

un Tedesco; ein — in etwas machen, forare, bucare, traforare checchessia; viele Vocher in etwas machen, bucare, foracchiare checchessia.
Voch'sen, *n.* foratolo.
Voch'en, *v. a.* bucare, forare, pertugiare.
Voch'erig, *agg.* forato, bucato; foracchiato; bucherato.
Voch'sage, *f. T.* gattuccio.
Voch'aas, *n. T.* esca.
Voch'e, *f.* riccio; anello; viele verbundene *n.* ricciaja.
Voch'en, *v. a.* arricciare, innanellare i capelli.
Voch'en, *v. a.* die Vögel —, zimbellar gli uccelli; attrarli col fischietto ecc.; *fig.* invitare; adescare, attirare con lusinghe; ein Geheimniß aus cinem —, cavare altrui un segreto di bocca.
Voch'end, *part.* allettante; allettativo. [tore].
Voch'er, *m.* allettatore; adescatore.
Voch'er, *agg.* (nicht fest) soffice; spugnoso; *it.* poco stretto, non fermo; *er* Teig, pasta leggera; *es* Brot, pan ben lievitato; — (was nicht krafft ist): ein *es* Seil, corda, fune lenta, rilassata; *es* Erdreich, terreno sollo; — machen, rilassare, allentare; *it.* ein *es* Jahn, dente smosso, che crolla; *fig.* ein *es* Mensch, prodigo, dissipatore; *it.* spensierato, dissoluto; — leben, sprecare, darsi bel tempo.
Voch'ern, *v.* Auflockern.
Voch'ig, *agg.* ricciuto; *it.* arricciato.
Voch'pfeife, *f.* fischio, fischietto.
Voch'pfeife, *f.* esca; *fig.* lusinga, attrattiva.
Voch'simme, *f.* richiamo; fischio dell'uccellatore; *fig.* allettamento; adescamento.
Voch'sung, *f.* richiamo, zimbello; *it.* *fig.* adescamento, allettamento; *en* der Weibspersonen, vezzi, attrattive.
Voch'vogel, *m.* zimbello; — (im Küßig), canterello; *fig.* allettatore; seduttore.
Voch'motiv'e, *f.* locomotiva.
Voch'raische, *f.* favileasca; fantaluca.
Voch'ern, *v. n.* fiammeggiare; menar vampa.

Lo'dernb, *part.* vampeggiante; *fig.* eine e Leidenschaft, passione ardente; fiamma.

Loßfel, *m.* cucciajo; ein — voll, cucciuiata; Loßfuttel, astuccio da cucciui; — T. cucciuija; T. orecchio.

Loßfente, *f.* anitra spatola.

Loßfelfraut, *n.* T. coclearia.

Logarithmus, *m.* T. logaritmo.

Loße, *f.* palco, palchetto; — der Freimaurer, loggia de' franmassoni.

Logenschleier, *m.* chiavettaro.

Logik, *f.* logica; dialettica.

Logiker, *m.* logico; dialettico.

Logisch, *agg.* logico; logicale; *it. avv.* logicamente.

Logograph, *m.* logografo.

Loßbeize, *f.* T. concia (delle pelli).

Loße, *f.* T. polvere da concia; die — geben, mettere in concia; conciar le pelli.

Loße, *f.* fiamma, vampa.

Loßen, *v. a.* conciar le pelli.

Loßfarbe, *f.* tan; lionato scuro.

Loßgar, *agg.* macerato in concia.

Loßgerber, *m.* conciatore di cojame grosso.

Loßgrube, *f.* fossa da conciar le pelli. [mosciature.

Loßtuchen, *m. pl.* pizze di scorta da concia.

Loßmühle, *f.* macina per la scorta da concia.

Loßn, *m.* mercede, guiderdone, premio, ricompensa; *it. castigo*; um den — dienen, servire per guadagnare, per dargli; ein gebungener —, salario, paga; — geben, dare salario, salariare; ist daß mein —? così mi si ricompensa? per Gracht, nolo porto.

Loßn'arbeit, *f.* lavoro mercenario, servile.

Loßn'arbeiter, *m.* mercenario.

Loßn'bediente, *m.* servitor di piazza.

Loßnen, *v. a.* ricompensare, premiare; *it. pagare*; *fig.* es loßnt die Mühe nicht, non merita la spesa; Gott loßne es ihm, che Dio glielo rimerti; mit Undant —, pagare d'ingratitude.

Loßn'fische, *f.* carrozza a nolo.

Loßn'fischer, *m.* vetturino.

Loßn'tafel, *m.* v. Loßn'bediente.

Loßnung, *f.* soldo: la paga (de' soldati).

Loßn'ber, } v. Loßn'ber

Loßn'berpiel, *n.* } 2.

Loßn'mann, *Loßte, m.* pilota; costiere. [d'allora.

Loßn'beere, *f.* bacca, orbacca.

Loßn'ber, *m.* alloro; lauro.

Loßn'berbaum, *m.* alloro; lauro.

Loßn'berblatt, *n.* foglia d'alloro; foglia laurina.

Loßn'berbain, *m.* laureto.

Loßn'berfranz, *m.* corona d'alloro; *it.* laurea.

Loßn'berfraut, *n.* T. laureola; dafnoide.

Loßn'berroje, *f.* T. oleandro.

Loß, *n.* sorte, destino; fato; *it.* polizza del lotto; einem durch daß — etwas ausfallen, toccare ad uno in sorte q. c.; durch daß — wählen, elegger per sorti, a sorte; daß — ist gemorfen, il dado è tratto.

Loß, *agg.* (loßer) lento, sciolto, staccato, disfatto; per beraubt, (in zusammengefügten Wörtern) privo, mancante; hüßlos 2c., privo d'aiuto ecc.; per frei, sciolto; libero, sgravato; sbrigliato; eine Freiheit — werden, liberarsi da una malattia; eine Person, eine Sache — werden, distrigarsi, disarsi d'una persona, d'una cosa; *it.* «er Bube, ragazzaccio; «es Maul, mala lingua. «er Vogel, bajone ecc.

Loßarbeiten, *v. a.* staccare, distaccare a forza di lavoro; — v. r. cavarsi, distrigarsi, disimpegnarsi con molta pena.

Loßbünden, *v. a. impf.* band — loß, slegare; slacciare; *part.* loßgebunden.

Loßbitten, *v. a. impf.* bat — loß, ottenere (la libertà di un carcerato) a forza di pregliere; *part.* loßgebeten.

Loßbrechen, *v. a. impf.* brach — loß, rompere, staccare con violenza; — v. n. auf einen, gegen einen —, scatenarsi, infuriare contro alcuno; pro-

rompere in invettive; *it.* schiantarsi, spezzarsi; staccarsi; *part.* loßgebrochen.

Loßbrennen, *v. loßziehen.*

Loßbringen, *v. n. impf.* brachte — loß, staccare, distaccare; aus der Gefangenschaft —, liberar di prigione; *part.* loßgebracht.

Loßanfalt, *f.* regolamento, ufficio agl' incendi.

Loßbar, *agg.* estinguibile.

Loßblatt, *n.* foglio di carta suga.

Loßen, *v. a.* spegnere, estinguere; smorzare; den Raß —, spegnere la calcina; den Durs —, spegnere, cavar la sete; disettare; die Schuld im Bude —, estinguere, scancellare la partita; T. ein Schiff —, alleggerire, scaricare la nave; die Waaren —, sbarcare le merci.

Loßfaß, *n.* tinozza (da spegnere il ferro rovente).

Loßhorn, *n.* spengitojo.

Loßpapier, *n.* carta suga, carta straccia; fiorettona.

Loßkung, *f.* estinzione; spegnimento; *it.* — einer Schuld, estinzione d'un debito; — der Waaren, lo sbarco delle merci.

Loßbrüden, *v. a.* staccare, spiccare premendo, stringendo; Schießgewehr —, sparare (armare da fuoco).

Loße, *agg.* (schalft) cattivello, furbetto, maliziosetto; «r Bube, briconcello; ein «r Vogel, un bajone, un giovanastro; ein «s Maul haben, aver una lingua, che taglia e cuce; essere sboccato; «s Worte, parole ingiuriose, offensive.

Loßgeld, *n.* prezzo del riscatto.

Loßen, *v. a.* loßbünden, loßmachen, sciogliere, snodare; die Schraube —, allentare la vite; die Zunge —, sciogliere il filetto; *fig.* die Haut von der Ruß —, levar la pellicola alla noce; die Kanonen —, sparare i cannoni; Geld —, toccar denaro; Geld zu —, geben, far guadagnar del denaro.

Loßen, *v. n.* tirare, gettar le sorti; mit Stroßhalmen —, fare alle buschette.

Loßfahren, *v. n. impf.* fuhr — loß, auf einen —, avventarsi, scagliarsi contro, addosso ad uno; *part.* loßgefahren.

Loßgeben, *v. a. impf.* gab — loß, mettere in libertà; einen Soldaten —, congediare un soldato; einen Lehrling —, far passare lavorante un fattorino; *part.* loßgegeben.

Posgehen, *v. n. impf.* ging — los, staccarsi, spiccarsi; *it.* scollarsi; — (von Gewehren), scaricarsi; auf einen —, andare, correre addosso ad uno; avventarsi contro alcuno; *part.* losgegangen.
Posgürten, *v. a. scignere*; discegnere (la cintura).
Poshelfen, *v. a. impf.* half — los, aiutare a liberarsi; disimpegnare alcuno (da un intrigo); *part.* losgeholfen.
Posheßen, *v. a. sciogliere* i cani (dietro la fiera).
Poslaufen, *v. a. riscattare*; redimere.
Poskauflich, *agg.* redimibile.
Poskaufung, *f.* riscatto; redenzione.
Posknüpfen, *v. a. snodare*; sciogliere il nodo.
Poskommen, *v. a. impf.* kam — los, uscire, scappare da un impaccio; liberarsene; *part.* losgekommen.
Postragen, *v. a. staccare*; *it.* v. Posbringen.
Posugel, *f.* pallottola; fava; voto.
Poslassen, *v. a. impf.* ließ — los, rilasciare, lasciar andare (ciò che si tiene); *part.* losgelassen.
Poslassung, *f.* liberazione; *it.* v. Poslassen.
Posmachen, *v. a. staccare*, distaccare, sciogliere, sciorre; per losbinden, losknüpfen, v.; die Kuppelhunde —, sguinzagliare, sciorre i braccia; eine Vinde —, sbendare, sfasciare; von der Kette —, scatenare; das Fleisch von den Knochen —, scarnare; spoliare; die Ägel —, schiovare; schiodare; — *v. r.* sich vom Joche —, scuotere il giogo, liberarsi dal giogo; sich vom Reime —, wie die Vögel, avvischiarsi; spaniarsi; vom gegebenen Wort —, disimpegnare; *it.* sich —, disimpegnarsi (dalla promessa).
Posmachung, *f.* staccamento, distaccamento; *it.* disimpegno.
Posreißen, *v. a. impf.* riß — los, strappare, levare con violenza, svellere, divellere; *agg.* distaccare, rimuovere, distorre altrui con forza da q. c. cui sia propenso; — *v. r.*

distaccarsi con forza; *part.* losgerissen.
Possagen (sich), *v. r.* disdirsi, desistere, rinunziare; sich von seinem Versprechen —, disdirsi, disimpegnarsi.
Possagung, *f.* rinunzia, addizione, cessione; *it.* disdetta.
Posschießen, *v. a. impf.* schöß — los, scaricare, sparare; einen Bogen —, scoccare; — *v. n.* auf etwas —, lanciarsi, scagliarsi addosso a q. c.; *part.* losgeschossen.
Posschlagen, *v. n. impf.* schlug — los, staccare; mit einer Waare —, disfarsi d'una merce ad ogni prezzo; *it.* auf einen —, dar delle busse, bastonate da ciechi ad uno; *part.* losgeschlagen.
Posschließen, *v. a. impf.* schloß — los, scatenare; einen Hund —, staccare un cane; *part.* losgeschloßen.
Posschnallen, *v. a. sbbiare*.
Posschnappen, *v. n.* scattare, scappare.
Posschneiden, *v. a. impf.* schnitt — los, staccare, tagliar via; *part.* losgeschnitten.
Posschrauben, *v. a.* svitare.
Posschwören (sich), *v. r. impf.* schwor — los, purgarsi, liberarsi con giuramento; *part.* losgeschworen.
Possein, *v. n. impf.* war — los, essere sciolto, staccato, libero; *part.* losgewesen.
Posspannen, *v. a.* allentare, rilasciare; *it.* die Pferde —, staccare i cavalli.
Possprechen, *v. a. impf.* sprach — los, assolvere; dispensare; *it.* dichiarare innocente; *part.* losgesprochen.
Possprechend, *part.* assolutorio.
Possprechung, *f.* assoluzione; dispensa.
Posspringen, *v. n. impf.* sprang — los, staccarsi, avventarsi contro uno; *part.* losgesprungen.
Posstoßen, *v. a. impf.* stieß — los, staccare con urto; *part.* losgestoßen.
Posstürmen, *v. n. fig.* auf einen —, avventarsi, precipitarsi contro alcuno; *it.* infuriare, tempestare.

Pos'trennen, *v. a.* scuire; *it.* — *v. r.* scuirci.
Pos'lung, *f.* (Erlösung) riscatto, redenzione.
Pos'lung, *f.* Zeichen, segno, segnale; — (im Kriege, das Pos'lungswort), la parola.
Pos'werden, *v. n. impf.* ward — los, spacciarsi, disfarsi; ich fann ihn nicht —, non so levarmelo d'attorno; *part.* los'geworden.
Pos'wideln, *v. a.* svolgere; — *v. r.* disimpacciarsi, cavarsi d'imbroglia.
Pos'ziehen, *v. a. impf.* zog — los, auf den Feind —, marciar contro l'inimico; *it.* prorompere in invettive contro alcuno; sfogarsi; *part.* losgezogen.
Posz, *n.* scandaglio, piombino; das — werfen, scandagliare; *it.* Krant und —, polvero e piombo; — (ein Gewicht), mezz' oncia; per Pöthung, saldatura.
Pos'then, *v. a.* saldare (lavori di metallo).
Pos'tig, *agg.* di mezz' oncia; — es Silber, — es Gold, argento, oro fino.
Pos'tselben, *m.* saldatojo.
Pos'trecht, *agg.* perpendicolare; a piombo. [dare].
Pos'trohr, *n.* cannello da saldatura.
Pos'tung, *f.* saldatura.
Pos'terbube, *m.* gaglioffo, mascalzone, furfantaccio.
Petterie', *f.* lotto; Petterielos, polizza del lotto; in dic — setzen, mettere, giocare al lotto.
Pou'sd'her', *m.* luigi d'oro.
Pö'me, *m.* leone, lione; junger —, lioncello, leoncello; eine Löwin, lionessa; vom —, leonino; Löwengebrüll, ruggio, ruggito del leone.
Pö'wenstuf, *m.* T. leontopetalio.
Pö'wenbündchen, *n.* can lione.
Pö'mennähne, *f.* giuba; chioma del leone.
Pö'min, *f.* leonessa, lionessa.
Pö'uerne, *f.* v. Puerne.
Puch, *m.* lince; lupo cerviero.
Puch's'auge, *n.* occhio linceo; *fig.* vista acutissima.
Pu'cifer, *m.* lucifero.
Pu'de, *f.* apertura, lacuna; *it.* breccia.

Zuf'denbüßer, *m.* (in einem Buche) episodio riempitivo; (in Versen) parola espletiva; *fig.* der — sein, supplire alla mancanza, al difetto altrui.

Zuf'dig, *agg.* pieno di breccie ecc.
Zuf'deln, *v. n.* (*pop.*) arroccchiare; tirar giù il lavoro.

Zuf'der, *n.* carogna; *it.* rozza; *it.* esca.

Zuf'deru, *v. n.* (*pop.*) ravigliarsi nel fango delle dissolutezze; *T.* adescare.

Zuft, *f.* aria; aere; von —, aereo, eterico; in freier —, all'aperto; a cielo aperto; etwas in die — hängen, ventilare, esporre all'aria; die oberste feine —, etere; frische — schöpfen, in die freie — gehen, pigliar aria; die —, die einen jeden Körper umgibt, ambiente; — schöpfen, riprender fiato; respirare; in die — jurengen, far saltar in aria; *fig.* sich — machen, farsi largo; aprirsi un varco; *it.* seinem Herzen — machen, sfogare, alleviare il suo cuore; die — geht, tira vento.

Zuf'ader, *f. v.* Edslagader.

Zuf'artig, *agg.* aeriforme.

Zuf'ball, *m.* pallone aerostatico.

Zuf'bezeichnung, *f.* aerografia.

Zuf'bild, *n.* chimera; fantasia.

Zuf'blase, *f.* bolla, sonaglio; *it.* vescica de' pesci.

Zuf'hen, *n.* aurette, zeffiro, venticello; orezza; es regt sich sein —, non spira il minimo zeffiretto.

Zuf'ten, *v. a.* sventolare, dar aria; das Getreide —, sventolare i grani (colla pala); die Betten u. dgl. —, sciorinare, dar aria al piumacci; den Hut —, sollakare il cappello: sich —, sventolarsi; *it.* sbottonarsi.

Zuf'trid'mming, *f.* meteora, fenomeno aereo.

Zuf'tfabri, *f.* gita, volo aerostatico.

Zuf'tfang, *m.* sniatatojo.

Zuf'tgend, *f.* regione dell'aria.

Zuf'tig, *agg.* aereo, eterico; *it.* arioso; ein —es Kleid, abito, veste leggera; *fig.* vano, inutile.

Zuf'tflappe, *f.* ventilatore.

Zuf'treis, *m.* atmosfera.

Zuf'tfugel, *f.* colipila.

Zuf'tunde, *f.* aerologia.

Zuf'toch, *n.* spiraglio, spiracolo.

Zuf'tmal, *n.* grano preparato all'aria, (per far la birra).

Zuf'tmaschine, *f.* macchina pneumatica.

Zuf'tmesser, *m.* aerometro.

Zuf'tmessung, *f.* aerometria.

Zuf'tpumpe, *f.* macchina pneumatica.

Zuf'treise, *f.* viaggio aereostatico.

Zuf'tröhre, *f. T.* trachea; asperarteria; Schnitt in die —, broncotomia, laringotomia.

Zuf'tsalz, *n.* le parti saline dell'aria.

Zuf'tschu, *agg. T.* aerofobo.

Zuf'tschu, *f. T.* aerofobia.

Zuf'tschiff, *n.* navicello aereostatico.

Zuf'tschiffer, *m.* aeronauta.

Zuf'tschlöcher, *n. pl. fig.* castelli in aria; — bauen, far castelli in aria.

Zuf'tschwere, *f.* gravità specifica dell'aria.

Zuf'tspringer, *m.* saltatore.

Zuf'tprung, *m.* capriola; salto mortale; — des Pferdes, balloata.

Zuf'treich, *m. fig.* colpo in aria; un buco nell'acqua; einen — thun, mancare il colpo.

Zuf'trich, *m.* regione dell'aria.

Zuf'trom, *m.* corrente d'aria.

Zuf'tung, *f.* il dar aria.

Zuf'twahriger, *m.* aerimante.

Zuf'twahrigerel, *f.* aerimanzia.

Zuf'twasser, *n.* acqua atmosferica; *it.* T. licore antismac.

[teora.]

Zuf'tzeichen, *n.* segno aereo, meteo.

Zuf'tzieher, *m.* ventilatore.

Zug, *m.* frode e inganno.

Züge, *f.* bugia; menzogna, fandonia; derbe —, carota, bugia spaccata; jemand eine — aufsetzen, piantar carote ad uno, bubbolar uno; in Strafen, dar una menzita; smentire; der — überführen, sbugiardare; der — in beschuldigt werden, toccare una menzita.

Zügen, *v. n. impf. log.* mentire; dir bugie; daß ich nicht lüge, per non mentire; per dire la verità; in den Hals hinein —, mentir per la gola; *part. gelogen.*

Zü'genhaft, *agg.* menzognero, mendace, bugiardo; — *adv.* mendacemente, bugiardamente.

Zü'genhaftigkeit, *f.* mendacità.

Zü'genhaul, *n.* bugiardaccio, bugiardone.

Zü'ger, *m.* bugiardo, mentitore.

Zü'gerin, *f.* bugiarda, mentitrice.

Zü'gerisch, *v.* Zü'genhaft.

Zü'fte, *f.* abbaino.

Zü'm'mel, *m.* babbuasso, bietolone; scimunito.

Zü'm'melhaft, *agg.* goffo, scimunito, bescio, balordo; — *adv.* goffamente, scimunitamente.

Zü'm'p, *na. fig.* inscalzone; spiantato, cencioso.

Zü'm'ven, *m.* cencio, straccio, brandello.

Zü'm'perel, *m.* gaglioffo, mascalzone; cencioso.

Zü'm'vensammler, *m.* cenciaiuolo.

Zü'm'perel, *f.* bagatella; lappola.

Zü'm'picht, *agg.* cencioso; meschino.

Zü'n'ge, *f.* polmone; *T. zur* — gebührt, polmonare.

Zü'n'gender, *f. T.* arteria polmonare.

Zü'n'genentzündung, *f. T.* peripneumonia.

Zü'n'genfaul, *agg. T.* pulmonico; *it.* etico, tifico.

Zü'n'genfieber, *n.* febbre pulmonare.

Zü'n'gengeißwul, *n.* ulcere polmonare.

Zü'n'genfraut, *n. T.* polmonaria.

Zü'n'genmus, *n.* manicaretto di polmone.

Zü'n'genludst, *f.* etisia, tisia.

Zü'n'genludst, *agg.* tifico; — im höchsten Grade, tifico marcialo.

Zü'n'ic, *f.* acciarino.

Zü'n'te, *f.* miccia; *fig.* — riechen sventar la mina; aver sentore di alcuna cosa.

Zü'n'tenstod, *m.* colombina.

Zü'n't, *f.* voglia; desiderio. brama; appetito, gusto; — an etwas haben, prender piacere, diletto a q. c.; jeine — büssen, cavarli la voglia, appagar le sue voglie; sich die — vergehen lassen, appicare le voglie all'arione; — machen, invogliare; — freigegeben, venir la voglia; die — be-

nehmen, versieren, svogliare; mit —, con gusto, con piacere; seinen Lüssen nachhängen, darsi in preda alle sue passioni; per Vergnügen, piacere, divertimento, diletto; — *adv.* zur —, per divertimento, per gusto; die sinnlichen Lüste, *pl.* appetito carnale, concupiscenza.

Rußbarfeit, *f.* divertimento; festa; allegria.

Rußftein, *agg.* cupido, bramoso, avido, invogliato; nach etwas — sein, aver gran voglia di q. c.; — machen, solleticare; invaghire.

Rußfteinheit, *f.* il concupiscibile; *it.* cupidigia, desiderio; *it.* la voglia delle donne gravide.

Rußtöweden, *agg.* che invoglia; *it.* allettante.

Rußfahrt, *f.* passeggio in carrozza, in barca.

Rußfeuer, *n.* falò.

Rußgang, *m.* passeggio delizioso.

Rußgarten, *m.* giardino ameno, (di delizia).

Rußhaus, *n.* casino, palazzino.

Rußig, *agg.* allegro, gaio, lieto; festevole, gioviale; e Gesellschaft, brigata d'amici; — machen, rallegrare, ricreare, sollazzare, metter di buon umore; *it.* sich — machen, divertirsi; darsi bel tempo; stare in allegria; sich über einen — machen, prendersi giuoco d'alcuno, corbellarlo; *er* Einfall, facezia; detto piacevole; — *adv.* piacevolmente, dilettevolmente; — (*interj.*) allegramente evviva l'animo!

Rußigfeit, *f.* letizia, ilarità, allegria; gioialità.

Rußigmacher, *m.* buffone; zanni.

Rußreise, *f.* viaggio per divertimento.

Rußschiff, *n.* gondola.

Rußschloß, *n.* palazzino (di dipinto in villa). [sifilide.

Rußseude, *f.* mal venerco; *T.* Rußspiel, *n.* commedia; kleines —, farsa.

Rußwaß, *m.* boschetto ameno, di delizia.

Rußwandeln, *v.* n. passeggiare, andare a spasso.

Rußheraner, *m.* Luterano.

Rußheraner, *f.* Luterana.

Rußherisch, *agg.* luterano.

Rußherthum, *n.* luteranismo.

Rußbeutel, *m.* succiatojo; borsetta con paniccia.

Rußschen, *v.* n. succiare.

Rußsch, *m.* lusso. [foglio.

Rußsche, *f.* T. specie di tri-

Rußsche, *f.* linfa.

Rußschelisch, *agg.* linfatico.

Rußsch, *agg.* lirico.

M.

M. *n.* la m (emme). La decima quinta lettera dell'alfabeto Tedesco.

Maal, *n.* v. Mal.

Maach, *zc.* v. May, *zc.*

Maachen, *m.* mecenate, protettore (de' letterati e delle belle arti).

Maachbar, *agg.* fattibile.

Maache, *f.* das Kleid ist in der —, il vestito è in lavoro; si sta a farlo.

Maachen, *v.* a. fare, operare; produrre, formare; sich Machnung auf etwas —, far conto di checchessia; arm —, render povero; sich arm —, far mostra di esser povero; büß —, far andare in collera; zum Meister —, ricevere maestro; etwas zu Geld —, convertire in danaro; etwas zur Gewohnheit —, abituarsi a q. c.; sich etwas zu thun —, occuparsi; sich zu Ruhe —, mettere a profitto, valersi di checchessia; cinem viel zu schaffen —, costar molta fatica; das Bett —, rifare il letto; Schulden —, contrar debbiti; indebitarsi; Durst —, provocare, eccitar la sete; sich nichts daraus —, non curarsene, porre in non cale; sich eine Ehre aus etwas —, farsi, recarsi ad onore; zum Gelächter —, render oggetto di derisione; sich fort —, andar via; sich auf den Weg —, porsi in via, incauminarsi; sich auf die Seite —, tirarsi da parte; den Frommen —, far mostra d'esser divoto; er

bat sich viel bei dieser Sache gemacht, ha ricavato gran guadagno da questo affare; es kurz, geschwind —, venir alle corte; spicciarsi; es lang —, andar per le lunghe; es arg —, farla brutta; sich zum Herrn —, impadronirsi; sich an o über die Arbeit —, pigliarsi a fare; mettersi al lavoro; sich über einen bez, metter le mani addosso ad uno; cinen glauben —, dare ad intendere; far credere; ich weiß nicht, was ich aus dem Menschen — soll, non so che giudicare di quell'uomo; sich aus dem Staube —, fuggirsene via; cinen herunter, dare ad uno una ripassata.

Macherei, *f.* v. Macherlohn; *it.* lavoraccio.

Macherlohn, *n.* fattura.

Macht, *f.* forza; *it.* possa, potenza; potere; das steht nicht in meiner —, questo non è in mio potere; — geben, etwas zu thun, dare autorità di fare q. c.; aus eigener —, di propria autorità; die europäischen Mächte, le potenze europee.

Machtgeber, *m.* costituente, mandatore.

Machthaber, *m.* potente; *it.* mandatario, procuratore.

Mächt'ig, *agg.* potente; possente, poderoso; *fig.* ein er Berg, un monte altissimo, vastissimo; eines Dinges — sein, esser padrone d'una cosa; esser in possesso di qualche scienza; er ist der französischen Sprache vollkommen —, possiede perfettamente il francese; jemandes nicht — werden können, non poter vincere, domare uno; seiner Sinne nicht — sein, essere fuori de' sentimenti; seiner — sein, esser padrone di se stesso; raffrenarsi; — *adv.* potentemente; — *m.* die Mächtigen der Erde, i potentati, i sovrani della terra.

Macht'spruch, *m.* sentenza d'autorità; *it.* decisione arbitraria.

Macht'wort, *n.* parola energica; *it.* v. Macht'spruch.

Mach'werk, *n.* lavoraccio, lavoro meschino.

Ma'da'me, *f.* madama; signora.
Ma'd'chen, *n.* ragazza, fanciulla;
 zitella; donzella; *it. per* Jung-
 fer, *v.*

Ma'de, *f.* verme; baco; — *im*
Gleiche *zc.*, verme, caccione;
 — *in geräucherem Fleische*,
 marmeggia; — *von Bienen*,
 caccione.

Mademoiselle, *f.* signorina; ma-
 damigella.

Ma'dig, *agg.* verminoso.
Madre'ro'st, *f.* madrepora; ver-
 steinte —, madrepora impie-
 trita.

Madrigal, *n.* madrigale.

Magazin, *n.* magazzino; fon-
 daco.

Magazin'verwalter, *m.* magaz-
 ziniere.

Magb, *f.* serva; fante, fantesca.

Maggen, *m.* stomaco; — *der*
wiederäuenden Thiere, ven-
 tricolo; — *überladen*, ag-
 gravarsi lo stomaco; *gut für*
den —, stomacale; — *der*
Gühner, Lauben, ventriglio.

Maggenarzel, *f.* medicina stoma-
 chica, stomachica.

Maggenbeschwerde, *f.* gravezza
 di stomaco.

Maggenkrüden, *n.* spasmo di
 stomaco.

Maggenlixir, *n.* elisir stomac-
 cale.

Maggenfieber, *n.* febbre cagio-
 nata d'indigestione.

Maggenhusten, *m.* T. tosse epi-
 gastrica.

Maggenkrampf, *m.* T. cardial-
 gia; spasmo dello stomaco.

Maggenmund, *m.* bocca dello
 stomaco; T. piloro.

Maggenpflaster, *n.* pittima, epit-
 tima. [macali.]

Maggenpillen, *f. pl.* pillole sto-
 machicæ.

Maggenst, *m.* succo gastrico.

Magensäure, *f.* acidità dello
 stomaco.

Maggenstärkend, *agg.* stomachi-
 co; corroborante.

Maggenstärkung, *f.* conforto dello
 stomaco.

Maggentropfen, *m. pl.* essenza
 stomacale.

Ma'ger, *agg.* magro; scarso,
 stenuato; smunto; febr —,
 lanternuto, spelpato; *cine* *e*
Ma'gheit, pranzo scarso; —
machen, dimagrire; — *wer-*
den, immagrire, consumarsi;

— *adv. sg.* magramente; scar-
 samente.

Ma'gerteit, *f.* magrezza.

Ma'gie, *f.* magia; arte magica.

Ma'gisch, *agg.* magico; — *adv.*
 magicamente.

Ma'gister, *m.* maestro, baccia-
 lauro. [mente.]

Ma'gistermäsig, *adv.* magistrat-
 al.

Ma'gisterwürde, *f.* magisterio.

Ma'gistrat, *m.* magistrato.

Ma'gistrat'person, *f.* uno della
 magistratura.

Ma'gistratur, *f.* magistrato; *it.*
 magistratura.

Ma'gnat, *m.* Magnate.

Ma'gnésie, *f.* magnesia.

Ma'gnēt, *m.* magnete; calamita.

Ma'gnētiſch, *agg.* magnetico.

Ma'gnetiſiren, *v. a.* calamitare;
 magnetizzare.

Ma'gnetiſmus, *m.* magnetismo.

Ma'gnētnabel, *f.* ago calamitato;
 l'ago della bussola.

Ma'ggb, *f.* (das Ma'ggen) il segare,
 il falciare l'erba.

Ma'ggen, *v. a.* mietere; — *n. la*
 segatura; falciatura.

Ma'ger, *m.* falciatore; mietitore.

Ma'hl, *n.* banchetto, pasto.

Ma'hlen, *v. a.* macinare; *part.*
 gemahlen.

Ma'hlgang, *m.* palmento.

Ma'hlgeld, *n.* mulenda.

Ma'hlmühle, *f.* molino (di grano).

Ma'hlschag, *m. v.* Brautſchag.

Ma'hzeit, *f.* pasto, desinare, o
 cena; — *halten*, stare a pran-
 zo, a tavola; *gelegte* —! pros-
 site! buon pro!

Ma'h'bar, *agg.* esigibile.

Ma'h'brief, *m.* lettera monitoria.

Ma'h'uc, *f.* (des Pferd's) chioma;
 (des Löwen) giuba.

Ma'h'nen, *v. a.* chiedere (un
 debito); *it.* esortare; ridurre
 a mente; *it. per* Ermahnen, *v.*

Ma'h'ner, *m.* intimatore; solle-
 citatore.

Ma'h'chen, *n. v.* Märchen.

Ma'h're, *f.* rozza, carogna; *it.*
 cavalla.

Ma'h're, *f. v.* Kalteſchale.

Ma'i, *m.* Maggio.

Ma'baum, *m.* Maie, *f.* maggio,
 majo.

Ma'blume, *f.* mughetto.

Ma'ber, *m. v.* Weir.

Ma'ſch, *m.* cheppia, laccia.

Ma'ſcher, *m.* maggiuolo, sca-
 rafaggio maggese.

Ma'ſelſpiel, *n.* pallamaglio.

Ma'is, *m.* gran turco.

Ma'jeſtät, *f.* maestà; Ihre Ma-
 jeſtät, Le Loro Maestà; *it.*
 maestà; grandezza, dignità.

Ma'jeſtät'lich, *agg.* maestoso, au-
 gusto; *it. adv.* maestosamente.

Ma'jeſtät'sbrief, *m.* diploma re-
 gio, o imperiale.

Ma'jeſtät'srecht, *n.* diritto di so-
 vrantà.

Ma'jeſtät'sverbrechen, *n.* crimen-
 leſe, delitto di leſa maestà.

Ma'jeſtät'sverbrecher, *m.* reo di
 crimenleſe, di leſa maestà.

Ma'jor, *m.* maggiore.

Ma'joran, *m.* majorana.

Ma'joran', *n.* primogenitura, ma-
 jorato.

Ma'joren' *zc.*, *v.* Mündig *zc.*

Ma'ſel, *m.* macchia; macula.

Ma'ſel', *f.* senteria.

Ma'ſeln, *v. a.* far il ſenſale;
it. criticare; biasimare.

Ma'ſer, *m.* ſenſale; — *im Pferde-*
baute, cozzone; *it.* criticastro.

Ma'ſerle, *f. T.* sgombero; ma-
 carello. [cherone.]

Ma'ſro'ne, *f.* mandorlato; mac-
 chulatur, *f.* cartacce, scarti.

Ma'l, *n.* neo, voglia; — (Zeichen)
 ſegno, contrassegno; — (von
 einer Verlegung am Körper),
 livido; *it.* cicatrice; — (vom
 Saugen), succio, rosa; *per*
 Ziel, termine; metà.

Mal, *v.* volta; ſata; mit einem
e, tutt' in una volta; a un
 tratto; allemal, jebenmal, ogni
 volta, ogni ſata, tutte le vol-
 te; ein für allemal, una volta
 per ſempre; einmal trinfen,
 fare una bevuta; zu verſchiede-
 nen *en*, parecchie volte;
 zehn mal zehn macht hundert,
 dieci via dieci fa cento.

Malachit, *m.* malachita.

Malaga, *m.* vin di Malaga.

Ma'len, *v. a.* pingere; dipin-
 gere; nach dem Leben —, di-
 pingere al naturale; ritrarre,
 effigiare; wie gemalt, fatto
 a maraviglia, a pennello.

Ma'ler, *m.* pittore; dipintore.

Ma'lerci, *f.* pittura, arte di pin-
 gere; *per* Gemälde, pittura,
 quadro; *it.* maniera, modo
 di pingere.

Ma'tereſel, *m. v.* Staſſelei.

Ma'teriſch, *agg.* pittoreſco; pit-
 torico; *cine* *e* Anſicht, ve-

duta pittoresca; — *adv.* pittorescamente.
 Ma'lerpinfel, *m.* pennello.
 Ma'lerpfel, *m.* bacchetta de' pittori.
 Ma'ler, *m.* & *n.* moggio.
 Ma'le'ser, *m.* abitante di Malta; Maltese. [Malta].
 Ma'le'serritter, *m.* cavalier di Malva'sier, *m.* malvaglia.
 Ma'le, *f.* malva; die wilde —, bismalva.
 Ma'le, *n.* orzo, grano tallito.
 Ma'le'darre, *f.* seccatojo, graticcio (da seccare il gran tallito).
 Ma'le'gen, *v. a.* preparar il grano (per la birra).
 Ma'le'mühle, *f.* molino (da macinare il grano tallito).
 Mameluf, *m.* mammalucco; *fig.* apostata, ipocrita.
 Mam'ma, *f.* mamma, madre.
 Mam'me, *f. v.* Memme.
 Mam'mon, *m.* mammoni; *fig.* ricchezza idolatrata.
 Man, *pron. indef.* sì; altri, uno; — sagt, si dice; wenn — uns böric, se alcuno ci udisse; — muß, bisogna; conviene; — hat es mir gesagt, mi è stato detto; — bildet sich ein, uno si figura; — ist sich selbst oft im Wege, l'uomo si pregiudica spesso da se medesimo; — erzählt viele Sachen, si raccontano molte cose.
 Man'cher, *agg.* tale, taluno; — hat es gekostet, più d'uno l'ha creduto.
 Man'cherlei, *agg.* di più sorte; auf — Art und Weise, in più maniere; *it. avv.* diversamente, differentemente.
 Man'y'mal, *adv.* qualchevolta; talvolta; talora.
 Mandat, *n.* mandato; ordine sovrano.
 Mandel, *f.* mandorla; mandola; candire, *n.* mandorle inzuccherate; gebrannte, *n.* mandorle tostate; die — n am Fasse, gavigne; *it. cine* — Eier etc., una quindicina d'uova ecc.; — (zum Glätten der Wände), mangano per lustrar i panni.
 Mandelbaum, *m.* mandorlo.
 Mandelholz, *n.* e. Mangelholz.
 Mandelkuchen, *m.* mandorlato.
 Mandelmilch, *f.* orzata, lattata.
 Mandeln, *v. a.* (Mische) manganare; *it.* contare per quindici;

cine; den Beizen —, abbarcare il grano, ridurlo in covoni.
 Mandelöl, *n.* olio di mandorle.
 Mandelsteife, *f.* sapone mandorlato. [dorie].
 Mandelsteig, *m.* pasta di mandorle.
 Mandelstorte, *f.* torta di mandorle.
 Mandolin'e, *f.* mandolino.
 Mangel, *f.* mangano.
 Mangelholz, Mandelholz, *n.* materello, spianatojo.
 Mangel, *m.* mancanza; difetto; — an Lebensmitteln, penuria, carestia; — an Aufmerksamkeit, disattenzione; — an etwas haben, aver mancanza, penuria di q. c.; — leiden, mancar del necessario; patir disagio; per Mangel, Gebrechen, vizj, difetti, magagne.
 Mangelfast, *agg.* difettoso, manchevole, imperfetto; — *adv.* difettosamente; manchevolmente; imperfettamente.
 Mangelhaftigkeit, *f.* difettuosità.
 Mangeln, *v. n.* mancare; *v. anche* fehlen.
 Mangeln, Mangeln, e. Mandeln.
 Mangeln, *n.* grano mescolo.
 Mangeln, *m.* bietola; bieta.
 Manier, *f.* maniera, modo; *it.* contegno, garbo, tratto; mit guter —, con bel garbo; das ist seine —, questo non è il modo di trattare; — (in der Manner), maniera.
 Manierlich, *agg.* manieroso, civile, garbato; — werden, incivilire, dirozzarsi; *it. avv.* con bella maniera; civilmente, garbatamente.
 Manierlichkeit, *f.* civiltà, bel garbo, pulitezza.
 Manifest, *n.* manifesto.
 Mann, *m.* uomo; *it.* marito; ein junger —, un giovane; laufend — zu Fuß und tappend — zu Pferde, mille fanti e mille cavalli; drei — hoch, tre file; der gemeine —, l'uomo volgare, del volgo; — gegen — sechten, combatter corpo a corpo; zum — nehmen, prender per marito; seinen — finden, trovar un uomo che ci uguaglia, che può competere con noi; als ein — handeln, operare da uomo; er ist kein — für mich, non è uomo che faccia per me; ich bin —

dafür, io ne sono mallevadore, ve ne sto garante; ich seine meinen —, so, con chi ho da fare; bin ich nicht genug? non sono io da tanto? an den — bringen, trovar modo, facilità da spacciare checchessia; *it.* seine Tochter an den — bringen, collocare, trovar marito a sua figlia; wieviel bezahlt der —? quanto si paga a testa? — für —, a uno a uno; ich stehe meinen —, difenderò il mio posto, starò a petto di chi si sia; — bei —, uno accanto all'altro.
 Mann'a, *n.* manna.
 Mann'bar, *agg.* nubile; da marito; — werden (von Knaben), entrare nell'età pubescente; das e Alter, l'età virile.
 Mann'barkeit, *f.* l'età nubile; *it.* la pubertà, virilità.
 Mann'chen, *n.* omicciuolo, omicciotto, ometto; das — der Bögell, il maschio degli uccelli.
 Mann'gierig, *agg.* vogliosa, bramosa di maritarsi.
 Mann'haft, *v.* Mannlich.
 Mann'heit, *f.* virilità, maschiezza.
 Mann'ichaltig, *agg.* vario, diverso; — *adv.* variamente.
 Mann'ichaltigkeit, *f.* varietà; diversità.
 Mann'iglich, *v.* Jebermann.
 Mann'lich, *f.* viraggine.
 Mann'leben, *n.* feudo mascolino.
 Mann'lein, *n.* e. Männchen.
 Mann'lich, *agg.* maschio, virile; *it.* mascolino; maschile; e Heime, rime monosillabe; eine e Stimme, voce maschile; T. (genere) mascolino; *it. avv.* maschiamente, virilmente.
 Mann'lichkeit, *f.* virilità, maschiezza.
 Mann'sbild, *n.* pop. uomo.
 Mann'schaft, *f.* soldatesca; truppe, milizie; — auf einem Schiffe, equipaggio.
 Mann'scheu, *agg.* (von Mädchen) ritrosa (inverso gli uomini).
 Mann'skleid, *n.* vestito da uomo.
 Mann'skloster, *n.* convento di frati.
 Mann'sleute, *pl.* uomini.
 Mann'sperson, *f.* uomo.
 Mann'sscheider, *m.* sarto da uomo. [uomo].
 Mann'sschuhe, *m.* pl. scarpe da uomo.
 Mann'streu, *f.* T. eringe.

Mann'sucht, *f.* T. antromania.
Mann'süchtig, *v.* Manigierig.
Mann'sücht, *f.* disciplina militare.
Mann'soll, *agg.* (che patisce di) furore uterino.
Mann'sollheit, *f.* furore uterino.
Mann'süch, *n.* androgino; ermafrodito.
Man'sver, *n.* (der Truppen) evoluzioni; esercizio militare; — auf Schiffen, manovra.
Man'schen, *v. n.* fam. guazzare, rimanere colle mani, guazzabugliare.
Man'schelte, *f.* manichino.
Man'stel, *m.* mantello, ferrajuolo; tabarro; manto; einen — umhängen, inferrajolarsi; *fig.* der Ende einen — umhängen, palliare alcuna cosa.
Man'stefragen, *m.* bavero.
Man'stefad, *m.* portamantello; *it.* valigia.
Man'sual, *n.* stracciafoglio; T. tastiera.
Man'sufactur, *f.* manifattura.
Man'script, *m.* manoscritto.
Mar'spe, *f.* cartella; *it.* portafoglio. [conto].
Mär'shen, *n.* fiaba, favola, racconto.
Mar'sber, *m.* martora.
Mar'sbereiten, *n.* tagliuola.
Margare'thenblume, *f.* margherita, pratellina.
Margina'sien, *f. pl.* aggiunte al margine.
Mar'senbad, *n.* bagno maria.
Mar'senbild, *n.* immagine della Madonna; una Madonna.
Mar'senblume, *f.* margheritina.
Mar'sendistel, *f.* cardo mariano.
Mar'senfest, *n.* festa della Madonna. [scovia].
Mar'senglas, *n.* vetro di Mo.
Mar'senrö'schen, *n.* anemone.
Mar'sine, *f.* la marina.
Mar'sinren, *v. a.* marinare.
Mar'sionette, *f.* burattino, fantoccio.
Mar's, *n.* midolla; midollo; das — ausziehen, smidollare; durch — und Wein bringen, trafigger l'anima; das — des Ob'stes, polpa, carne.
Mar's, *f.* marca, marco (peso dell'argento e dell'oro); *it.* denaro, per lo più numerico; Hamburger —, la marca di Amburgo; eine — Banco, una marca di banco.

Mar's, *f.* (Landchaft) marca; paese; die — Brandenburg, la marca di Brandeburgo ecc.; *per* Grenze, termine.
Mar'sait, *m.* marcessita.
Mar'sbein, *n.* osso midolloso.
Mar'sfe, *f.* marco, marchio; segno; — n. zum Spiele, puglie, gettohi.
Mar'sfen, *v. a.* marcare; *it.* contenere molto oro, o argento.
Mar'sfer, *m.* nativo o abitante della marca.
Mar'sfeten'der, *m.* — in, *f.* vivandiere, vivandiera.
Mar'sfeten'dern, *v. n.* far il vivandiere, la vivandiera.
Mar'sgewicht, *n.* il peso di marco.
Mar'sgraf, *m.* — gräf'n, *f.* margravio, margravina.
Mar'sgraf'schaft, *f.* Mar'sgrafthum, *n.* margraviato.
Mar'stig, *agg.* midolloso; ein — ed Golorit, colorito pastoso.
Mar'stren, *v. a.* marcare, segnare ecc.
Mar'sscheide, *f.* termine, confine.
Mar'sscheidekunst, *f.* geometria sotterranea.
Mar'sscheider, *m.* misuratore delle miniere. [loso].
Mar's'snochen, *m.* osso midolloso.
Mar'sstein, *m.* pietra di confine.
Mar'st, *m.* mercato; piazza del mercato; *per* Messe, fiera; es ist heute —, oggi è giorno di mercato; zu — e gehen, andar a spendere al mercato; zu — e bringen, portare al mercato per vendere; *fig.* metter in campo.
Mar'stessen, *m.* borgo; castello.
Mar'ssgerich'tigkeit, } privilegio,
Mar'ssfreiheit, *f.* } diritto di tener mercato.
Mar'ss'hesser, *m.* facchino di mercato.
Mar'ss'meister, *m.* grascino.
Mar'sspreis, *m.* il prezzo (corrente) del mercato.
Mar's'stänger, *m.* cantimbanco.
Mar's'skreier, *m.* ceretano, ciarlataio.
Mar's'skreierei, *f.* ciarlataneria.
Mar's'skreierei'sch, *agg. & avv.* da ciarlataio.
Mar's'stag, *m.* giorno di mercato.
Mar's'stung, *f.* v. Mar's. Mar'sstein.
Mar's'mor, *m.* marmo; mit — belegen, incrostare di marmo; aus — gemacht, marmoreo.
Mar's'morader, *f.* vena del marmo.

Mar's'morarbeit, *f.* lavoro di marmo; *it.* marmi.
Mar's'morarbeiter, *m.* marmorajo.
Mar's'morblo'd, *m.* masso di marmo. [mo].
Mar's'morbruch, *m.* cava del marmo.
Mar's'morbusen, *m.* seno alabastrino.
Marmor'sren, *v. a.* mazzare; marmorare.
Marmorir't, *part.* marmorato, marmorizzato; — es Papi'r, carta mazzata.
Marmur'ring, *f.* mazzetto.
Mar's'morn, *agg.* marmoreo; di marmo.
Mar's'morplatte, *f.* piastra di marmo.
Mar's'te, *agg.* rifinito, stracco.
Mar's'teub, *m.* predone.
Mar's'tren, *v. n.* andare saccheggiando (alla sbandata).
Mar's'ne, *f.* marrone.
Mar's'queur, *m.* garzone! he —, eine Tasse! bottega! un caffè.
Mar's'quis, *m.* Marquis, *f.* marchese, marchesa; junger — marchisino.
Mar's, *m.* Marte; *per* Mar'sterb gabbia della nave.
Mar'sch, *m.* marcia, mossa delle truppe; — (Zäger'sch) eines Kriege'sheers, giornata; *it.* v. Mar'schland.
Mar'schall, *m.* maresciallo.
Mar'schall'sstab, *m.* bastone di maresciallo. [ciare].
Mar'sch'fertig, *agg.* pronto a marciare.
Mar'sch'iren, *v. n.* marciare; hin- und hermar'schiren, far marce e contromarce.
Mar'sch'land, *n.* paese paludoso; — (nabe am Meere), maremma.
Mar's'segel, *n.* T. vela di gabbia; le gabbie.
Mar's'stall, *m.* scuderia.
Mar's'ter, *f.* tormento, martorio; martirio; *it.* tortura.
Mar's'terbant, *f.* eucleo; cavalletto.
Mar's'terhammer, *f.* luogo dove si dà la tortura.
Mar's'tern, *v. a.* martirizzare; *fig.* martoriare, tormentare, crucciare; — v. r. tormentarsi, travagliarsi.
Mar's'terwoche, *f.* la Settimana santa.
Mar's'tlich, *v.* Kriege'rich.
Mar's'tv'er, *m.* martire.
Mar's'tv'er'geschich'te, *f.* martirologio; leggendario de' martiri.

Märtyrertbum, *n.* martirio.

März, *m.* Marzo; vom monat, di Marzo; marzolino.

Märzblume, *f.* fior marzuolo.

Märzban, *n.* marzapane.

Märzviole, *f.* viola mammla; mammoletta.

Maße, *f.* maglia, *p. e.* d'una calzetta, d'una rete; *it.* fiocco di nastri; *it.* coccarda.

Maßig, *agg.* fatto a maglia.

Maßine, *f.* macchina; ordigno.

Maßinmacher, *m.* meccanico, macchinista.

Maßinmäßig, *agg.* macchinale; *it. avv.* macchinamente, da automatico.

Maßinemeister, }
Maßinist, *m.* } macchinista.

Maßer, *m.* marezzo; — vom

Maßerholz, *n.* Ahorbaum, acero.

Maßerig, }
Maßern, *agg.* } marezzato.

Maßer, *pl.* (Krankheit) rosolia.

Maße, *f.* maschera; larva; die

— abnehmen, smascherarsi; *fig.* pretesto.

Maskerade, *f.* mascherata.

Maskiren, *v. a.* mascherare.

Maßfeyl, *f.* ditta; compagnia di commercio; *fig.* comploito.

Maß, *n.* misura; ein geftrichenes —, misura rasa; ein gehäuftes —, misura colma; das

— nehmen, prendere la misura (d'un vestito, e simili); ein — Wein, boccale; — (in der Baukunst), modano; (in

der Limit), modo; — und Ziel halten, contenersi entro i limiti del giusto e dell'onesto.

Maße, *f.* e *adv.* modo, regola, misura; über die —, sopra modo, smisuratamente, fuor di modo; anbeobachtungsmaßen, a tenor degli ordini, dati, avuti; gebührendmaßen, debitamente; folgenmaßen, come segue; gewisser, einigermassen, in qualche modo, maniera. [che.]

* Maßgen, *conj.* vistochè, atteso

Maßerle, *f. v.* Maßpöbel.

Maßflasche, *f.* bottiglia d'un boccale.

Maßgabe, *f.* nach —, a proporzione, in conformità, a norma, a tenore.

Maßgebung, *f.* prescrizione, regola. [razione.]

Maßhaltung, *f.* misura, mode-

Maßig, *agg.* sobrio, parco, temperante; *it.* moderato, temperato, savio; — es Bermögens, facoltà mediocre; von — er Größe, di statura mezzana;

— er Preis, prezzo modico, civile; — *adv.* sobriamente, parcamente; — leben, vivere frugalmente.

Maßigen, *v. a.* moderare, temperare, mitigare; *it.* (vom Zorn) calmarsi; — Sie sich! si calmi! si moderi!

Maßigkeit, *f.* temperanza, moderazione; *it.* sobrietà, frugalità.

Maßigung, *f.* temperanza; moderazione, equanimità.

Maßlauge, *f.* boccale.

Maßlade, *f.* T. passetto.

Maßliche, *f.* T. margheritina, pratellina.

Maßpöbel, *m.* Maßerle, *f.* oppio, loppio.

Maßregel, *f.* misura; precauzione; — n nehmen, prender le giuste, le opportune misure.

Maßstab, *m.* regolo; passetto (da misurare); *it.* misura, compasso; der verjüngte —, compasso di proporzione.

Maßstelle, *adv.* a boccali, a misura.

Maße, *f.* massa; — (von Erbschaften &c.), massa; fondo di danaro.

Maßiv, *agg.* massiccio; per grob, grossolano.

Maß, Maßbaum, *m.* T. albero (di nave); der große —, l'albero maestro; die sämtlichen

Maßen, alberatura.

Maß, *f.* pastura ingrassativa, pascolo da ingrassare.

Maßbaum, *m. v.* Maß.

Maßdarm, *m.* T. l'intestino retto.

Maßen, *v. a.* ingrassare; — *v. n.* impinguare, ingrassare, divenir grasso.

Maßholz, *n.* legname da far alberi (di nave); *it.* bosco di querce e di faggi.

Maßig, *m. & n.* mastiche; förner, mastiche in lagrime.

Maßigbaum, *m.* lentischio.

Maßkorb, *m.* gabbia dell'albero maestro.

Maßlänge, *f.* alberatura.

Maßlos, *agg.* disarborato.

Maßregel, *n.* vela di gabbia.

Maßigung, *f.* ingrassamento; l'ingrassare.

Maßvieh, *n.* bestiame da (destinato ad) ingrassare.

Maßwerk, *m.* T. l'alberatura.

Matador, *m.* mattadore; *fig.* colui che primeggia, che si distingue sovra gli altri.

Materialhandel, *m.* traffico, fondaco di spezierie, di droghe, di comestibili ecc.

Materialhändler, *m.* droghiere, merciajo.

Materialien, *pl.* ogni sorta di merceria materiale.

Materialist, *m.* T. materialista; *it.* Materialhändler, *v.*

Materialwaaren, *f. pl.* mercerie; *it.* spezierie.

Mat'ric, *f.* materia; soggetto motivo; per Güter, marcia.

Materiell, *agg.* materiale; — *adv.* materialmente.

Mathematik, *f.* matematica.

Mathematiker, *m.* matematico.

Mathematisch, *agg.* matematico; — *adv.* matematicamente.

Matraße, *f.* materasso.

Matrazenmacher, *m.* materassajo.

Matrifel, *f.* matricola.

Matrice, *f.* T. matrice.

Matrone, *f.* matrona.

Matroße, *m.* marinajo; marinaro.

Matich, *m. & agg.* T. — werden, perder marcio; aus dem — kommen, uscir del marcio; — machen, vincer marcio e cappotto.

Mat, *agg.* lasso, stanco, sposato; — werden, infiacchire, stancarsi; eine — Stimme, voce fioca, languida; der Wein ist —, questo vino è molto fiacco; *it. fig.* — er Stil, — e Rede, stile, discorso languido, snervato; ein — es Licht, lume fioco; — e Farbe, colore smorto; — (nicht polit), senza lustro; non brunito; ein glänzender Metall — machen, torre il lustro al metallo; — *adv.* lassamente ecc.

Matte, *f.* stuoja, staja; *it. (poet.)* prato, verdura.

Matigkeit, *f.* fiacchezza, rifiimento; stanchezza, languore.

Mauer, *f.* muro; muraglia; keine —, muricciuolo; eine — um einen Ort ziehen, murare un luogo.

Mauerband, *n.* cordone.

Mauerbiene, *f.* pecchia solitaria.

Mau'erbrecher, *m.* ariete; montone.

Mau'eresel, *m.* *T.* porcello terrestre; millepiedi.

Mau'ergiebel, *m.* comignolo.

Mau'erselle, *f.* cazzuola de muratori. [triuolo.]

Mau'erslaut, *n.* *T.* parietaria, vi-

Mau'errone, *f.* (bei den Mümern) corona murale. [tore.]

Mau'ermeister, *m.* maestro muratore.

Mau'ern, *v. a.* murare; obue Kalk —, murare a secco.

Mau'erpfesser, *m.* (ein Kraut) *T.* semprevivo.

Mau'erschwalbe, *f.* rondone.

Mau'ersecht, *m.* beccamuro.

Mau'erslein, *m.* pietra da murare; *it.* mattone, quadrello.

Mau'erwerk, *m.* muri; muraglie.

Mau'erspiel, *m.* mattone.

Mau'ic, *f.* *T.* malandra.

Maul, *n.* bocca; — des Ochsen, muso, cefso dei bue; ein — voll, boccata; *fig. e fam.* das —

hängen lassen, starsene ingrognato; ein großes — über etwas haben, far molto rumore d'una cosa; gridare, schiamazzare; hast du kein —? hai perduto la lingua?

das — halten, tacere; sein Blatt vor — nehmen, parlar senza soggezione; jemand nach dem — e reden, piaguntare, adulare; in der Leute Mäuler sein, andar per la bocca d'ognuno; *v. anche Mund.*

Maulaffe, *m.* goccione, balordo, scimmuito; *it.* musardo, o musarda; — u feil haben, starsene ozioso; mu-are, starsene musando.

Maulbeerbaum, *m.* moro; gelso.

Maulbeere, *f.* mora; gelsa.

Maulchen, *n.* bocchino; *it.* Küßchen, baciuzzo.

Maulen, *v. n. fam.* stare ingrognato, fare il muso.

Maulesel, *m.* Maulthier, *n.* mulo.

Maulseilstreiter, *m.* mulattiere.

Maulseil, *f.* mula.

Maulbänger, *m.* musone.

Maulnebel, *m.* mordacchia.

Maulkorb, *m.* musoliera.

Maulmacher, *m.* parolajo; ciarlone.

Maulrecht, *agg.* alles — haben wollen, voler l'uovo mondo.

Maulschelle, *f.* schiasso, guanciata, sgrugnone.

Maulthier, *n. v.* Maulesel.

Maultrommel, *f.* spassapensiero.

Maulwurf, *m.* talpa. [pa.]

Maulwurfsgrille, *f.* *T.* grillotalpa.

Mau're, *m.* Mauro, Mauritano.

Mau'rer, Mau'rer, *m.* muratore.

Maus, *f.* sorcio, topo; — (der Herbe), le froge; *T.* muscolo.

Mauschen, *n.* sorcetto.

Mauschenfisch, *agg.* zittino; zitto zitto.

Mau'se, *f.* (der Bögel) muda.

Mau'sesabl, *agg.* bigio di topo.

Mau'sesalle, *f.* trappola da sorci.

Mau'sesänger, *m.* acchiappasorci.

Mau'segift, *n.* veleno contro i sorci; arsenico.

Mau'sen, *v. a.* acchiappare i topi; *fig. fam.* leppare, involare; furare; rubare; *prov.* die Sage läßt das — nicht, chi di gallina nasce convien che razzoli.

Mausen (sich), *v. r.* mudare; esser in muda.

Mau'senest, *n.* sorciaja.

Mau'senulver, *n.* arsenico.

Mau'serel, *f.* ruberia, trasoreria.

Mau'sesfisch, *v.* Mauschenfisch.

Mausetodt, *agg. fam.* affatto morto; gelato.

Mau'sig, *adv. fam.* sich — machen, far l'insolente; fare il grande, l'uomo di levata, d'importanza; alzar la cresta.

Mauth, *f.* la dogana; *it.* la gabella.

Mauthamt, *n.* la dogana.

Mauthbedienter, *m.* doganiere, impiegato alla dogana.

Mautheinnehmer, *m.* gabelliere; doganiere.

Maurme, *f.* massima, principio.

Mechanik, *f.* meccanica.

Mechaniker, *m.* meccanico.

Mechanisch, *agg.* meccanico; *it. adv.* meccanicamente.

Mechanismus, *m.* il meccanismo; la struttura.

Medern, *v. n.* belare.

Meconium, *n.* *T.* meconio.

Meconsäure, *f.* acido meconico.

Medaille, *f.* medaglia; *it.* moneta antica; große —, medaglione.

Medailleseiner, *m.* medagli-

Medailleliebhaber, *m.* [ista, numismatico.]

Medianader, *f.* *T.* vena mediana. [diano.]

Medianformat, *n.* *T.* sesto me-

Medianpavier, *n.* carta di forma mezzana.

Medicin', *f.* la medicina; *it.* medicamento, medicina.

Mediciner, *m.* studioso, candidato della medicina.

Medicinen, *v. n.* prendere, pigliar medicina, rimedj.

Medicinish, *agg.* medicale, medicinale.

Medicus, *m. r.* Arzt.

Meer, *n.* il mare; das Mittel-ändische —, il mediterraneo; das Griechische, Negäische —, l'arcipelago; das Stille —, il mar pacifico; jenzeit des —, oltre mare; am — e gelegen, marittimo, maremmano; über das — fahren, varcar il mare.

Meeradl, *m.* *T.* grongo.

Meerader, *m.* aquilastro; *T.* pesce aquila.

Meerbarbe, *f.* triglia.

Meerbusen, *m.* seno di mare; gulf.

Meerdrache, *m.* (ein Fisch) ragana; dragone marino.

Meerenge, *f.* stretto, passo, canale.

Meeresthut, *f.* mareggiata.

Meerestille, *f.* calma; bonaccia di mare.

Meerestwogen, *pl.* cavalloni.

Meerewald, *n.* pianta marittima. [tuno.]

Meerergott, *m.* dio marino: Net-

Meerergottin, *f.* dea marina: Anstrita.

Meergras, *n.* alga; aliga.

Meergrün, *n.* verdazzurro.

Meerhafen, *m.* porto di mare.

Meerfalsch, *n.* vitellomariano; foca.

Meerfage, *f.* gattomammone.

Meerfirschbaum, *m.* corbezzolo.

Meerfirsch, *f.* corbezzola.

Meerflut, *f.* lenticchia, o lente palustre.

Meerfmann, *m.* uomo marino, Tritone.

Meerneß, *n.* alcionio.

Meerobß, *m.* bue marino.

Meerpfau, *m.* verdone.

Meerpferd, *n.* ippopotamo; cavallo marino.

Meerrettich, *m.* ramolaccio; rafano.

Meerichatten, *m.* ombrina.

Meerichium, *m.* schiuma di mare.

Meerichwein, *n.* delfino.

Meerjuncus, *f.* polpo; granchio di mare.

Meerjuncus, *m.* mulinello, gorgo nel mare.

Meerträubchen, *n.* trago, tragio.
Meerufer, *n.* lito, lido; costa,
spiaggia di mare; der am —
wohnt, littorano.

Meerweib, *n.* sirena, nereide.
Meerwinde, *f.* soldanella.
Meerwolf, *m.* lupo marino.

Meerwunder, *n.* mostro marino.
Meerwunder, *f.* T. scilla mag-
giore; squilla.

Mehl, *n.* farina; febr feines —,
fior di farina; (schmarcs —,
farina bigia; mit — bestreuen,
infarinare; wie — werden, sfari-
narsi.

Mehlartig, *agg.* farinaceo; si-
mile a farina.

Mehlbeutel, *m.* burattello.

Mehlbrot, *m.* farina.

Mehlbüchler, *m.* farinaruolo;
it. orzarolo.

Mehlichte e Mehlig, *agg.* fari-
naceo, farinoso; *it.* farinac-
ciolo, che si sfarina facil-
mente.

Mehlfaffen, *m.* cassa della fari-
na; — (in Mühlen), frullone.

Mehlstoß, *m.* guocco.

Mehlspeise, *f.* pietanza di paste;
farinata.

Mehlstaub, *m.* fuscello.

Mehlthau, *m.* nebbia; golpe;
nigella; Früchte, Getreide, die
vom — getroffen, frutta, biade
annebbiate. [farina.]

Mehlwurm, *m.* verme della

Meer, *agg.* più; maggiore;
mehrere, parecchi, diversi;
darüber nächstens ein Mehre-
res, su di ciò un di più
quanto prima; ich habe es
mehreren gesagt, l'ho detto
a parecchie persone; in der
Mehrzahl, al plurale; al nu-
mero del più.

Meer, *adv.* più; di più; di van-
taggio; ich will davon nichts —
wissen, non vo' saperne di più;
was hätte ich — thun können?
che avrei potuto fare di più?
mänder —, mänder weniger,
chi più, chi meno; je —,
desto —, quanto più, tanto
più; um lo —, weil, tanto
più, che; — als je, più che
mai; — als zu jebr, più del
bisogno.

Meiren, *v.* Vermehren.
Meirentheils, *adv.* per lo più;
il più delle volte.

Meistete, *v.* Mehr, *agg.*

Meirheit, *f.* pluralità; *it.* mag-
gioranza; T. die —, il plurale.
Meirmalig, *agg.* di più volte;
reiterato. [se volte.]

Meirmals, *adv.* più volte; spes-

Meirung, *f.* v. Vermehrung.

Meirzahl, *f.* T. plurale.

Meiden, *v. a. impf.* mied, evitare;
schivare, scansare, sfuggire;
er meidet mich, cerca di evi-
tarmi; die Gefahr —, scansare
il pericolo; die Stadt — müs-
sen, essere esiliato dalla città;
man muß den Schein —, bi-
sogna salvar le apparenze;
part. gemieden.

Meier, *m.* fattore; gastaldo;
it. fittajuolo; fattuario.

Meierhof, *m.* } tenuta, villa,
} podere.

Meier, *f.* miglio; wie viel — sind
es von hier? quante miglia ci
sono di qui?

Meierstange, *f.* colonna migliare.

Meierzeiger, *m.* indice della
distanza de' luoghi.

Meier, *m.* stiva; mucchio.

Mein, *agg.* mio; — *subst.* das

Meine, il mio; ciò che è mio;
die Meinen, i miei: i miei
parenti.

Mein! *interj. fam.* eh! di gra-
zia! vi prego!

Meineid, *m.* spergiuo; cin-
thun, spergiuare; giurare
il falso.

Meineidig, *agg.* spergiuo;
— werden, spergiuare; vio-
lare il giuramento.

Meinen, *v. n.* esser d'opinione,
di parere; pensare, intendere;
giudicare, credere; stimare;
was — Sie? che crede ella?
che ne dice? es gut, aufrich-
tig, böß —, aver buona o cat-
tiva intenzione; ist es so ge-
meint? questa è dunque l'in-
tenzione vostra? was — Sie
damit, che intende dire
con ciò?

Meiner, *gen.* di ich; di me.

Meinthalben, } a mio ri-

Meinnetwegen, } guardo,

Meinnetwillen, *adv.* } per causa
mia, per me; er that es mei-
netwegen, lo fece in mia con-
siderazione; — *interj.* mein-
wegen: — mag er es thun
per me lo faccia pure.
Meinige, *n.* il mio; die -n, i miei
(parenti).

Meinung, *f.* opinione, senti-
mento, avviso, parere; jemand
um seine — fragen, chiedere
il parere di alcuno; nach mei-
ner —, a mio parere, secon-
do me; cinen seine — sagen,
dire ad uno il fatto suo;
große — von sich haben, pre-
sumer molto di se.

Meise, *f.* cingallegria.
Meischiast, *m.* schiaccia (per
prender le cingallegrie).

Meißel, *m.* scarpello.

Meißeln, *v. a.* scarpellare.

Meist, *agg.* il più, la maggior
parte; die -e Zeit, la mag-
gior parte del tempo; das -e,
was ich thun kann, il più che
io possa fare; *it. adv.* am
meisten, meistentheils, per la
maggior parte.

Meistend, *part.* maggior of-
ferente.

Meistens, } per lo più;

Meistentheils, *adv.* } per la mag-
gior parte.

Meister, *m.* maestro; — werden,
passar maestro; seinen — fin-
den, trovare chi ci sopra-
sta in sapere, in abilità; er ist —
in seinem Fach, è molto esperto
nella sua sfera.

Meisterei, *f.* v. Abbesterei.

Meistercancin, *m.* canto degli
antichi trovadori.

Meistergeßel, *m.* vicemastro (lavo-
rante da una padrona vedova).

Meisterhaft, *v.* Meisterlich.

Meisterhand, *f.* mano maestra;
man di maestro.

Meisterin, *f.* la moglie d'un ar-
tigliano maestro; *it.* maestra.

Meisterlich, *agg.* maestrevole;
da maestro; egregio, perfetto,
compto; — *adv.* maestrevol-
mente ecc.

Meistern, *v. a. fam.* maestrare;
it. criticastro, zoilo.

Meisterrecht, *n.* diritto di mae-
stro (di qualche arte).

Meisterwäger, Minnefänger, *m.*
trovatore, trovadore.

Meisterhaft, *f.* qualità di mae-
stro (di qualche arte); per
die sämtlichen Meister, mae-
stranza.

Meisterpiel, *n. fam.* l'ultimo
giuoco. [stro.]

Meisterreich, *m.* colpo da mae-

Meisterstück, *n.* capo d'opera;
opera eccellente.

Mei'sermura, *f. T.* imperatoria.
Melancholie, *f.* malinconia; op-
pression d'animo.

Melancholiser, *n.* malencolico,
malinconico.

Melancholisch, *agg.* malinconico,
malinconico; *per* schmer-
müthig, angustiato, affannato;
it. per wahnwitzig, farnetico;
delirante; — *adv.* malinconica-
mente; tristamente ecc.

Mel'de, *f. T.* atrepice.

Mel'den, *v. a.* notificare, signifi-
ficare, avvisare; annunziare;
it. far menzione; sich — lassen,
farsi annunziare; sich zu einem
Amte —, sollecitare, brigare
per un impiego; die Gläubiger
— sich, i creditori si fanno
sentire; *it. fam.* mit Ehren
zu —, salvo il rispetto; con
sua buona licenza; ohne Ruhm
zu —, non fo per dire; senza
vanto ...

Mel'dung, *f.* menzione.

Melilot'e, *f. T.* melilotto.

Melisse, *f. T.* melissa.

Melissander, *n.* zucchero (di
qualità) inferiore.

Mel'seimer, *n.* secchio.

Mel'sen, *v. a. impf.* melf, migne-
re; *part.* gemolten.

Mel'ser, *n.* magnitore.

Mel'serei, *f.* procofo.

Mel'sette, *f. v.* Mel'seimer.

Mel'sub, *f.* vacca lattaja.

Melodie, *f.* melodia; concerto;
it. aria.

Melodisch, *agg.* melodioso, melo-
dico; — *adv.* melodiosamente.

Melone, *f.* popone; melone.

Mem'me, *f. fam.* eine feige —,
poltrone, vigliacco.

Memorial', *n. v.* Bittschrift, Enf-
buch.

Menagerie', *f.* serraglio delle
fiere; menageria.

Men'ge, *f.* quantità; moltitu-
dine; in —, in quantità; co-
piosamente.

Men'gen, *v. a.* mescolare, mi-
schlare; mescolare; — *v. r.* sich
in etwas —, impacciarsi, in-
trigarsi; ich will mich nicht
darein —, non mi ci voglio
ingerire; er will sich in alles
—, colui vuol metter le mani
in ogni intriso.

Meng'sel, *n.* miscuglio, guazza-
buglio. [lanza.]

Mengung, *f.* mistione, mesco-

Men'ig, *m.* minio.

Men'sch, *m.* uomo; *it.* alcuno,
una persona; sein — war ge-
gegen, non v'era presente ni-
suno; wer ist der —? chi è
colui? ich werde alles thun,
io farò tutto il mio possibile;
das glaubt sein —, nessuno
lo crede; die ersten Men'schen,
i nostri primi padri.

Men'sch, *n. pop.* servaccia; don-
naccia; squaldrina, puttana.

Men'schenalter, *n.* età dell' uomo.

Men'schenart, *f.* razza, schiatta
d'uomini.

Men'schenblut, *n.* sangue umano.

Men'schenfeind, *m.* misantropo.

Men'schenfleisch, *n.* carne umana.

Men'schenfresser, *m.* antropofago.

Men'schenfreund, *m.* filantropo.

Men'schenfreundlich, *agg.* umano,
caritativo; *it. adv.* caritate-
volmente.

Men'schenfurcht, *f.* timore degli
uomini; seine — kennen, ope-
rare senza soggezione, fran-
camente. [art.]

Men'schengattung, *f. v.* Men'schen-
Men'schengedenken, *n.* jett —, a
memoria umana, d'uomo.

Men'schengefühl, *n.* senso, sen-
timento d'umanità.

Men'schengeischt, *n.* l'umana
generazione; umanità.

Men'schengehalt, *f.* figura uma-
na; forma, sembianza d'uomo.

Men'schenbap, *n.* misantropia.

Men'schensub, *n. poco usit.* uomo;
figlio d'uomo; — *pl.* gli uomi-
ni, il genere umano.

Men'schensoth, *m.* escremento
d'uomo. [polato.]

Men'schensee, *agg.* deserto, spo-
sto; Men'schensee, *f.* antropologia.

Men'schenliebe, *f.* filantropia,
carità. [sibile.]

Men'schenmög'lich, *agg. fam.* pos-
sibile.

Men'schenmord, *m.* omicidio.

Men'schenmörder, *m.* omicida.

Men'schenopfer, *n.* sacrificio di
vittime umane. [umana.]

Men'schensagung, *f.* istituzione
umanitaria; *agg.* misantropo;
salvatico; *it.* ritroso.

Men'schenscheu, *f.* misantropia.

Men'schensimme, *f.* voce umana.

Men'schensinn, *m.* intelletto,
intendimento umano; der na-
türliche, gemeine —, la sana
ragione.

Men'schenerneuerung, *f.* antro-
politica. [umano.]

Men'schenwert, *n.* opera, lavoro
umanitario.

Men'schheit, *f.* umanità.

Men'schlich, *agg.* umano; *it.* ca-
ritatevole; eine e. Handlung
opera di carità; — *adv.* uma-
namente, benignamente.

Men'schlichkeit, *f.* umanità, carità.

Men'schlich, *f.* incarnazione.

Men'sur, *f.* misura, tempo.

Men'sur, *f.* minuetto.

Merccanti'sch, *agg.* mercantile.

Mercur, *m.* Mercurio; (Qued-
silber) mercurio; argento vivo.

Mercurial, *agg.* mercuriale.

Mer'gel, *m.* marga, marna.

Mer'gen, *v. a.* concimare colla
marga.

Meridian, *m. v.* Mittagskreis.

Mer'bar, *agg.* percettibile, sen-
sibile.

Mer'sen, *v. a.* marcare, segnare;
auf etwas —, badare, far at-
tenzione, osservare; — lassen,
far sentire, far conoscere; sich
nicht — lassen, non far sem-
biante di nulla; sich etwas —,
notare; merke dir das, tienilo
a mente; ricordatene.

Mer'sich, *agg.* notabile, percet-
tibile, sensibile; *fig.* conside-
rabile; *it. adv.* sensibil-
mente ecc.

Mer'sicht, *f.* apparenza, per-
cettibilità.

Mer'smal, *n.* ricordo; segno per
ricordarsi; *it.* contrassegno;
indizio.

Mer'swürdig, *agg.* memorabile,
notabile; *it.* degno di memo-
ria; ragguardevole, segnalato.

Mer'swürdigkeit, *f.* cosa memo-
rabile, degna di memoria, di
osservazione.

Mer'seichen, *n.* memoria, ricordo.

Mer'samt, *n.* celebrazione della
messa.

Mer'sar, *agg.* misurabile.

Mer'sbud, *n.* messale.

Mer'se, *f.* messa; il sacrificio
della messa; — lesen, dire,
celebrare la messa; in die —
gehen, andare a messa.

Mer'sic, *f.* (großer Jahrmarkt) fie-
ra; *it.* mercato pubblico.

Mer'sen, *v. a. impf.* maß, misu-
rare; andere nach sich —, mi-
surare gli altri col suo pas-
setto; gemeine Befehle geben,
dar ordini convenevoli, pre-

cisi; — *v. n.* dieser Soldat
müß sechs Schuh, questo sol-
dato è alto sei piedi; *part.*
gemeßen.

Meß'er, *m.* misuratore.

Meß'er, *n.* coltello; cortello.

Meß'erbest, *n.* coltelliera, astuc-
cio de' coltelli.

Meß'ersfuteral, *n.* coltelliera.

Meß'erheft, *n.* manico del col-
tello.

Meß'ersflinge, *f.* lama del coltello.

Meß'errücken, *m.* costola del
coltello.

Meß'erschelde, *f.* guaina del col-
tello.

Meß'erschmied, *m.* coltellinajo.

Meß'erspiße, *f.* punta di col-
tello; eine — voll, quanto ne
porta la punta d'un coltello.

Meß'ersich, *m.* coltellata, stoccata.
Meß'ersicht, *f.* diritto di avere,
di frequentare, la sera.

Meß'geräth, *n.* i paramenti (per
dir la messa).

Meß'gewand, *n.* la pianeta.

Meß'ias, *m.* Messia.

Meß'ing, *n.* ottone.

Meß'ingarbeiter, *m.* ottonajo.

Meß'ingblech, *n.* latta d'ottone.

Meß'ingdrabt, *m.* fil d'ottone.

Meß'ingen, *agg.* d'ottone.

Meß'inghammer, *m.* fucina, fon-
deria, ove si lavora l'ottone.

Meß'fette, *f.* catena da misurare.

Meß'funft, *f.* geometria.

Meß'funftler, *m.* geometra, geo-
metro.

Meß'ner, *m.* sagrestano.

Meß'opfer, *n.* il sacrificio della
messa.

Meß'ruthe, *f.* pertica.

Meß'stab, *m.* bastone da misu-
rare; *T.* balestriglia.

Meß'tisch, *m.* mensola pretoriana.

Meß'tung, *f.* il misuramento;
— der Feder, agrimensura.

Meß'woche, *f.* settimana della
siera.

Metall', *n.* metallo; *it.* bronzo.

Metall'arbeiter, *m.* metalliere.

Metall'en, *agg.* metallico, me-
tallino.

Metall'funde, *f.* metallurgia.

Metall'mutter, *f.* matrice di
metallo.

Metall'schaum, *m.* scoria.

Metall'schaden, *f.* *pl.* rosticci di
metallo.

Metall'stufe, *f.* *v.* Grüstufe.

Metall'teig, *m.* bronzo macinato.

Metamorpho'se *zc.*, *v.* Verwand-
lung *zc.*

Meta'pher, *f.* metafora; traslato.

Metapho'risch, *agg.* metaforico;
— *adv.* metaforicamente.

Metaphy'sik, *f.* metafisica.

Metaphy'siker, *m.* metafisico.

Metaphy'sisch, *agg.* metafisico,
astratto; — *adv.* metafisica-
mente.

Meteorologie', *f.* meteorologia.

Meteorolo'gisch, *agg.* meteorolo-
gico.

Meteor'stein, *m.* pietra meteorica.

Met'h, *m.* idromele.

Met'hode, *f.* metodo.

Met'hodisch, *agg.* metodico;
— *adv.* metodicamente.

Met'rich, *agg.* metrico; *it.* *adv.*
metricamente.

Met'rum, *n.* metro, misura.

Met'ten, *f.* *pl.* il mattutino.

Meß'e (*Art* Rormaß) me-
tadella.

Meß'e, *f.* macello, beccheria.

Meß'e, *f.* (Hurc) puttana.

Meß'el, *f.* *v.* Gemegel.

Meß'eln, *v. a.* macellare, fare
strage.

Meß'en, *v. n.* sbizzolare.

Meß'ger, *m. v.* Fleisch.

Meuchelmord, *m.* assassinio.

Meuchelmörder, *m.* assassino;
it. sicario; sgherro; bravo.

Meuchelmörderisch, *agg. & adv.*
da traditore, da assassino.

Meu'te, *f.* *T.* muta di cani.

Neutercci, *f.* ammutinamento;
sollevazione, sedizione.

Miau', (*voce del gatto*) gnau,
gnau, miao.

Miau'en, *v. n.* miagolare, gnau-
lare; — *n.* gnau, gnau, miao.

Mich, *acc. del pron. ich*, mi, me;
was mich betrifft, in quanto a
me, per me.

Nie'der, *n.* bustino; corsetto.

Nie'te, *f.* ciera, aspetto; sem-
bianza; aria; viso; eine
freundliche —, aspetto affa-
bile; viso amichevole; obne
die — zu verändern, con fac-
cia tosta; — machen, far vista,
far mostra, far sembante.

Nieß'contract, *m.* contratto d'af-
fitto, di pigione ecc.

Nie'the, *f.* (einer Wohnung) pi-
gione, affitto; — eines Fahr-
zugs, nolo; zur — haben, te-
nere a pigione; zur — wohnen,
stare a pigione; die — auf-

sagen, disdir l'epoca della
pigione.

Nie'then, *v. a.* pigliar a pigio-
ne; ein Schiff, eine Kutsche,
ein Pferd —, pigliare a nolo,
noleggiare; Dienßboten —,
prendere uno al suo servizio.

Nie'ther, *m.* pigionante, noleg-
giante.

Nie'th'geld, *n.* pigione; *it.* nolo.

Nie'th'tische, *f.* carrozza da nolo.

Nie'th'tischer, *m.* veturino.

Nie'th'leute, *pl.* pigionanti; af-
fittuali.

Nie'th'ling, *m.* mercenario; *fig.*
uom mercenario, venale.

Nie'th'lohn, *m.* mercede; sala-
rio, paga.

Nie'th'mann, *m.* pigionante.

Nie'th'pfeunig, *m.* caparra.

Nie'th'pferd, *n.* cavallo da nolo.

Nie'thung, *f.* locazione; affitto.

Nie'th'weise, *adv.* a titolo di lo-
cazione, di pigione.

Nie'th'zimmer, *n.* camera locanda.

Nie'th'zins, *m.* pigione, fitto.

Nie'te, *f.* *sam. per Raße*, mucio-
no, mucia.

Nie'troßfop, *n.* microscopio.

Nie'tan, *m.* nibbio.

Nie'te, *f.* tarma; tignuola.

Nie'tig, *agg.* tarmato; pieno
di tarma.

Nie'th, *f.* latte; dünne, gewäßer-
te —, latte allungato; abge-
rahmt —, latte shorato; *fig.*
wie — und Stut aussehen, aver
una ciera di gigli e rose.

Nie'th'adern, *f. pl.* *T.* le vene
lattee. [cicio.]

Nie'th'adergang, *m.* canal tora-

Nie'th'artig, *agg.* lattiginoso.

Nie'th'rich, *m.* terrina da latte.

Nie'th'bart, *m.* lanuggine.

Nie'th'brei, *m.* paniccia; farinata
con latte.

Nie'th'brot, *n.* pan buffetto.

Nie'th'bruder, *m.* fratello di latte;
collattaneo.

Nie'th'cur, *f.* cura di latte.

Nie'th'brüsc, *f.* glandula lattea.

Nie'th'farbe, *f.* color di latte.

Nie'th'farben, *agg.* latteo.

Nie'th'fieber, *n.* febbre del latte.

Nie'th'frau, *f.* lattaiuolo.

Nie'th'geßä, *n.* vaso da latte;
T. e in Rörer, vasi lattei.

Nie'th'baar, *n.* lanuggine; pelo
matto.

Nie'th'hof, *m.* cascina.

Nie'th'ig, *agg.* lattiginoso.

Milch'salb, *n.* vitello da latte.
Milch'sammer, *f.* stanza dove si ripone il latte. [latte].

Milch'napp, *m.* scodella, catino da latte.
Milch'ner, *m.* pesce da latte.

Milch'rabm, *m.* fior di latte; crema.

Milch'saft, *m.* il ch lo.

Milch'schwein, *n.* *v.* Spanferkel.

Milch'schwester, *f.* sorella di latte.

Milch'speise, *f.* latticino.

Milch'straße, *f.* la via lattea; *T.* galassia.

Milch'suppe, *f.* zuppa di latte.

Milch'tuch, *n.* colatoio.

Milch'warm, *agg.* tepido.

Milch'wasser, *n.* siero di latte.

Milch'weiß, *agg.* bianco come latte.

Milch'zahn, *m.* (dente) lattajuolo.

Mild, e **Milde**, *agg.* tenero, morbido, pastoso; (*parlandosi de' metalli*) duttile, malleabile; — (von Menschen), mite, dolce, affabile, umano, benigno; — (vom Wetter), tempo piacevole, temperato; *v.* Wein, vino amabile, abboccato; ein *c's* Urtheil, sentenza benigna; *fig.* die *c* Hand aufthun, far elemosina; *v.* e Stiffung, opera pia; legato pio; — werden, mitigarsi, piacevolire ecc.; — machen, ammorbicare, render morbido, trattabile; — *avv.* benignamente, piacevolmente ecc.

Milde, *f.* (der Gemüthsart) dolcezza, piacevolezza, benignità; — des Wetters, der Luft, temperie moderata; —, temperatura.

Mildern, *v. a.* temperare; radolcire, ammolire; addolcire; *it.* mitigare, placare, temperare: das Urtheil, die Strafe —, mitigare la sentenza, la pena; einen Ausdruck —, correggere, moderare un' espressione.

Mildern, *part.* mitigativo; correttivo; che addolcisce, tempera. [dolcimento].

Mildern, *f.* mitigazione, rad-

Mild'berzig *zc.* *v.* Reich'berzig *zc.*

Mild'reich, *agg.* *v.* Sul'reich.

Mild'thätig, *agg.* liberale, munifico.

Mild'thätigkeit, *f.* benignità, liberalità.

Militär'sich, *agg.* militare; der Militär'stand, la vita del soldato.

Miliz, *f.* milizia, truppa.

Million, *f.* milione.

Millionär, *m.* milionario.

Milz, *f.* milza; *zur* — gehörig, splenico.

Milz'ader, *f.* *T.* vena splenica; vena della milza.

Milz'frucht *zc.* *v.* Milz'frucht *zc.*

Milz'frucht, *n.* *T.* citracca.

Milz'frucht, *f.* mal di milza; ipocondria.

Milz'fruchtig, *agg.* splenetico, ipocondrico.

Milz'ner, *agg.* minore; inferiore; — *avv.* meno; *v.* anche We-niger.

Milz'nerjährig, *agg.* minore.

Milz'nerjährigkeit, *f.* minorità.

Milz'bern, *v. a.* sminuire, menomare, scemare; *per* lindern, mitigare, moderare; *it.* minorare; scemarsi, venir meno.

Milz'berung, *f.* scemamento, sminuimento.

Milz'best, *agg. sup.* minimo; menomo; nicht das *c.* mente affatto, neppur la menoma cosa.

Milz'ne, *f.* *T.* mina; eine — (yren-gen), far giuocare, far saltare una mina; Gold, Silber, mine, mina, miniera d'oro, d'argento.

Milz'neigung, *m.* galleria; che conduce alla mina.

Mineral, *n.* minerale.

Mineralien, *pl.* minerali.

Mineralisch, *agg.* minerale.

Mineralog, *m.* mineralogo.

Mineralogie, *f.* mineralogia.

Mineralreich, *n.* il regno minerale.

Miniatur, *f.* miniatura; in — machen, miniare.

Miniatur'maler, *m.* miniatore.

Miniren, *v. a.* minare; far una mina.

Minister, *m.* minatore.

Minister, *m.* ministro.

Minist'rium, *n.* il ministero; i ministri.

Minne, *f.* amore.

Minnen, *v. a.* amare; fare all'amore.

Minne'sänger, *m.* menestriere.

Minute, *f.* minuto; *it.* un momento, un istante.

Minze, *f.* *T.* moneta; wilde —, moneta selvaggia.

Mir, *lat. del pron. ich*, mi, me, a me; ein Freund von mir, un mio amico.

Mirte *zc.* *f. v.* Myrte *zc.*

Mis'behagen, *n. v.* Mis'stellen

Mis'bieten, *v. n. impf.* mis'bott offerir meno del giusto valore; *part.* mis'botten.

Mis'billigen, *v. a.* disapprovare; biasimare.

Mis'billigung, *f.* disapprovazione.

Mis'brauch, *m.* abuso; *it.* profanazione; Mis'bräuche abschaffen, riformar gli abusi.

Mis'brauchen, *v. a.* abusare; abusarsi; *it.* profanare.

Mis'bräuchlich, *agg.* abusivo; *it.* *avv.* abusivamente.

Mis'bar, *agg.* mescolabile, mischiabile.

Mischen, *v. a.* mescolare, mischiare; *fig.* untereinander —, confondere; Gift —, mescer veleno; avvelenare; die Farben —, impastare i colori; den Wein —, fatturare il vino; Wasser unter den Wein —, innacquare il vino; der sich in alles mischt, che s'ingerisce in ogni cosa; un faccendone.

Misch'misch, *m.* guazzabuglio; mescoluglio; — von Worten, tantafara di parole.

Mischung, *f.* mescolanza, mistione; — der Farben, impasto de' colori.

Mis'credit, *m.* discredito; in — bringen, screditare; far perdere il credito.

Mis'deuten, *v. a.* interpretar male, sinistramente; aver a male.

Mis'deutung, *f.* sinistra interpretazione.

Mis're, *n. v.* Darmgicht.

Mis'sall, *m. v.* Unfall.

Mis'sallen, *v. n. impf.* mis'siel, dispiacere, sgradire; *part.* mis'sallen.

Mis'sallen, *n.* il dispiacere, dispiacimento; *it.* disgusto.

Mis'sällig, *agg.* dispiacevole, disgustevole; — *avv.* dispiacevolmente ecc.

Mis'sälligkeit, *f.* dispiacenza, disgusto.

Mis'schären, *v. n. impf.* mis'schär, abortire, sconiarsi; *part.* mis'schören.

Mis'schärung, *f.* aborto; sconiatura.

Mis'schöb, *n.* offerta indiscreta. al di sotto del giusto.

Mis'gebur, *f.* mostro; *it.* aborto, sconcatura; *it.* caramozzo.

Mis'geschid, *n.* avverso destino.

Mis'gestalt, *f.* figura contraffatta.

Mis'gestaltet, *agg.* contraffatto, mostruoso ecc.

Mis'glücken, *v. n.* riuscir male; andar a vuoto.

Mis'gönnen, *v. a.* invidiare; esser geloso dell' altrui bene.

Mis'greifen, *v. n. impf.* mis'griff, sbagliare nel prendere una cosa; *T.* toccare in falso; *part.* mis'gegriffen.

Mis'griff, *m.* sbaglio; *T.* tocco falso.

Mis'günst, *f.* invidia; livore.

Mis'günstig, *agg.* invidioso; geloso; *it. avv.* invidiosamente.

Mis'handeln, *v. a.* maltrattare; *it.* oltraggiare; malmenare, strapazzare; *it. v. n.* malfare; prevaricare.

Mis'handlung, *f.* maltrattamento; affronto; insulto, oltraggio.

Mis'heirath, *f.* matrimonio disdicevole, sconvenevole, con persona d'infelice condizione; *elne* — *thun*, far casaccia.

Mis'hellig, *agg.* discordante, dissono; *it.* incongruo.

Mis'helligkeit, *f.* discordanza, dissonanza; *pl.* dissensione; differenza.

Mis'jahr, *n.* cattiva annata.

Mis'kennen, *v.* Verskennen.

Mis'klang, *m.* disarmonia, dissona; discordanza, dissonanza.

Mis'laut, *m.* dissonanza, cacofonia.

Mis'lautend, *part.* dissonante.

Mis'lich, *agg.* fallace, fallibile; incerto, vano; *it.* rischioso, scabroso; *ein* — *es* Geschäst, affare spinoso, pericoloso; cattiva faccenda; *e* — *Zeiten*, cattivi tempi; *— avv.* *es* sieht — *mit ihm aus*, i suoi affari stanno a mal partito.

Mis'lichteit, *f.* incertezza; scabrosità.

Mis'lingen, *v. n. impf.* mis'lang, riuscir male; andar a vuoto; *part.* mis'lungen.

Mis'muthig, *agg.* di mal umore; sconcertato.

Mis'pel, *f.* nespola.

Mis'pelbaum, *m.* nespolo.

Mis'rathen, *v. a. impf.* mis'rath, dissuadere, sconsigliare;

— *v. n.* (von Früchten) non allignare, intristire; die Ernte ist —, la raccolta è stata cattiva; *it. per* mis'lingen, *v.*; — (von Kindern), prendere una cattiva piega; volgersi al male; *part.* mis'rathen.

Mis'sen, *v. a.* restar senza; mancare, provare la mancanza di q. c.; *ich kann es nicht* —, non ne posso fare a meno, far senza; *it.* accorgersi della mancanza.

Mis'sethat, *f.* misfatto, delitto.

Mis'sethäter, *m.* malfattore; delinquente.

Mis'st, *m.* concime, stabbio, letame; fimo stallatico; — *des* Wides, pastura; *das ist nicht auf deinem* — *e* *gewachsen*, questa non è erba del tuo orto.

Mis'steet, *n.* letamiere; cuscia.

Mis'stel, *f.* vischio.

Mis'sten, *v. n.* stallare; cacare; — *v. a. per* ausmisten, levare il concime; *it.* concimare i campi.

Mis'stint, *m.* letamajuolo; *it.* persona sudicia, sporca.

Mis'stichel, *f.* forca da letame.

Mis'stgrube, *f.* sterquilino; letamajo.

Mis'sthausen, *m.* letamajo.

Mis'stig, *agg.* coperto, pieno di fimo.

Mis'stjauche, *f.* acqua sudicia del letamajo.

Mis'stässer, *m.* stercoraceo, scarafaggio.

Mis'ston, *m.* tuono dissonante, falso.

Mis'stönen, *v. n.* aver tuono falso; non sonar bene.

Mis'strüße, *f.* pantano di letame.

Mis'strauen, *n.* diffidenza, sospetto; — *in jemand setzen*, diffidare di alcuno.

Mis'strauen, *v. n.* diffidare.

Mis'strauch, *agg.* diffidente; sospettoso, ombroso.

Mis'svergnügen, *n.* dispiacere; disgusto.

Mis'svergnügt, *agg.* scontento; malcontento.

Mis'sverhältniß, *n.* disproporzione.

Mis'sverstand, *m. v.* Zweideutigkeit e Mis'verständniß.

Mis'verständniß, *n.* dissensione, disunione, disappore.

Mis'verstehen, *v. a. impf.* mis'verstand, intendere, comprendere male; interpretare sinistramente; *part.* mis'verstanden. [raccolta.]

Mis'wachs, *m.* cattiva, scarsa

Mit, *prep.* che regge *it. dat.* con; insieme; unitamente;

— *mit*, — *dir*, — *ich*, con me ecc.; *it.* meco, teo, seco.

Mit'arbeiten, *v. n.* assistere ad un lavoro, cooperare.

Mit'arbeiter, *m.* collaboratore; *it.* cooperatore.

Mit'belehnen, *v. a.* infeudare (unitamente ad altri).

Mit'belehnt, *m.* investitura

Mit'belehnung, *f.* simultanea.

Mit'beß, *m.* possessione comune (con un altro).

Mit'beßiger, *m.* comproprietario.

Mit'bewerber, *m. v.* Mitwerber.

Mit'bringen, *v. a. impf.* brachte — *mit*, portare, recare seco; *seine ganze Familie* —, venire con tutta la famiglia; *part.* mitgebracht.

Mit'bruder, *m.* confratello; confrate; — *im Amt*, collega.

Mit'bubler, *m. v.* Nebenbubler.

Mit'bürge, *m.* commallevadore.

Mit'bürger, *m.* concittadino.

Mit'bürgerin, *f.* concittadina.

Mit'brüder, *m.* fratello in Gesù Cristo.

Mit'eigenthum *zc.*, *n. v.* Mit'beiß *zc.* [tamente.]

Miteinander, *adv.* insieme; unitamente.

Mit'einfließen, *v.* Einsfließen.

Mit'einwohnen, *v.* coabitare.

Mit'erbe, *m.* in *f.* coerede.

Mit'essen, *v. n. impf.* aß — *mit*, mangiare con gli altri; *part.* mitgeessen. [conione.]

Mit'fester, *m.* commensale; *T.*

Mit'fahren, *v. n. impf.* fuhr — *mit*, andar insieme in vettura, in nave; *part.* mitgefahren. [dur seco.]

Mit'führen, *v. a.* menare, condurre.

Mit'gabe, *f.* dote, dota.

Mit'gaß, *m.* commensale, convivato.

Mit'geben, *v. a. impf.* gab — *mit*, dare, consegnare q. c. a uno che parte; *it.* dar per dote; *part.* mitgegeben.

Mit'gefange, *m.* compagno di prigione.

Mit'gehen, *v. n. impf.* giug — mit, andar in compagnia, andar insieme con altri; **das kann noch so —**, ciò può ancora passare; *part.* mitgegangen.

Mitgehülfe, *m.* assistente; *it.* complice.

Mitgehen, *v. a. impf.* genö — mit, goder con altri di q. c.; *part.* mitgegangen.

Mitgenos, *m.* s'ün, *f.* compagno, socio; compagna.

Mitgenossenschaft, *f.* consorzio.

Mitgesell, *m.* compagno, camerata; *it.* complice.

Mitgift, *f.* dote, dota; *it.* corredo.

Mitglied, *n.* membro d'una compagnia, università ecc.

Mithalten, *v. a. impf.* hielt — mit, tenere q. c. insieme con altri; **ich halte mit**, io sarò pure della partita, della brigata; — (*im Spiel*), tener la posta; *part.* mitgehalten.

Mithelfen, *v. n. impf.* half — mit, coadiuvare; concorrere; cooperare; *part.* mitgeholfen.

Mithilfe, *m.* v. **Mitgehülfe**.

Mitherrscher, *m.* coregente.

Mithin, *conj.* perciò; dunque; per conseguenza.

Mitridat, *m.* T. mitridato.

Mitrläger, *m.* conquerelante.

Mitkommen, *v. n. impf.* kam — mit, far compagnia, venir con altri; *part.* mitgekommen.

Mitlassen, *v. a. impf.* ließ — mit, lasciar andare con altri; *part.* mitgelassen.

Mitlaufen, *v. n. impf.* lief — mit, correre con altri; *it. fam.* passare; **das Kleid kann noch —**, quest' abito può ancora passare; *part.* mitgelaufen.

Mitlauter, *m.* consonante.

Mitleid, **Mitleiden**, *n.* compassione, pietà; commiserazione; — **haben mit ...**, aver compassione, pietà di ...; **compatiere a ...**; — **erregen**, muovere a pietà, a compassione.

Mitleiden, *v. n. impf.* litt — mit, patire; compatiere; compassione; *part.* mitgelitten.

Mitleidenheit, *f.* simpatia; sentimento simpatico.

Mitleidenswürdig, *agg.* degno

di compassione, compassionevole; miserabile.

Mitleidig, *agg.* compassionevole, pietoso; — **werden**, impietosire; *it. avv.* compassionevolmente ecc.

Mitmachen, *v. a.* die Mode &c. —, seguir l'uso, la moda, far quello che fan gli altri; **alles —**, esser buon compagno.

Mitmacherin, *f.* donna di bel tempo, non ritrosa; donna di partito.

Mitmeister, *m.* compagno nel mestiere.

Mitmenschen, *m.* il prossimo.

Mitmehmen, *v. a. impf.* nahm — mit, prendere, condurre seco; *fig.* er nimmt alles mit, egli profitta d'ogni incontro; non trascura il menomo vantaggio; **nehmen Sie mich mit**, mi conduca seco, con lei; *per* enträsten, indebolire, estenuare; *part.* mitgenommen.

Mitnehmen, *avv.* niente affatto.

Mitregent, *m.* coregente.

Mitregieren, *v. n.* coregnare.

Mitschulb, *f.* complicità. [reo.]

Mitschuldig, *agg.* complice, cor-dito; **Mitschuldner**, *m.* condebitore.

Mitschüler, *m.* condiscipolo.

Mitspielen, *v. n.* giuocare con altri; *fig.* einem übel —, conciar male; maltrattare.

Mitsimmen, *v.* Einstimmen.

Mitstag, *m.* mezzodi, mezzogiorno; **gegen —**, verso mezzodi; *it.* gegen Süden, a mezzogiorno; **am besten —**, di bel mezzodi; **zu — essen**, desinare, pranzare.

Mitstäbige, *agg.* meridionale.

Mitstagesse, *n.* v. **Mittagesse**.

Mitstagesse, *f.* regione meridionale.

Mitstagesse, *f.* il calore del mezzodi.

Mitstagesse, *m.* il meridiano.

Mitstagesse, *n.* v. **Südländ**.

Mitstagesse, *f.* meridiana.

Mitstagesse, *n.* **Mitstagesse**.

zeit, *f.* il pranzo, il desinare.

Mitstagesse, *f.* la siesta.

Mitstagesse, *f.* meriggio; **was auf der — liegt**, solatio.

Mitstagesse, *f.* l'ora del meriggio.

Mitstagesse, *m.* austro; vento meridionale, australe; noto.

Mitstagesse, *m.* v. **Mittagesse**.

Mittagwärts, *avv.* verso mezzodi.

Mitte, *f.* il mezzo, il centro; **gerade in der —**, nel bel mezzo, appunto nel mezzo; **in der — durchschneiden**, tagliar per mezzo; **einer aus unserer —**, uno di noi, della nostra società.

Mittel, *n.* (*die Mitte*) il mezzo, il centro, la parte di mezzo; **sich ins — schlagen**, entrar di mezzo, intraporsi; **frappor-si**; *it.* mezzo, modo; **espediente**, verso; **das rechte — ergreifen**, appigliarsi al miglior espediente; **có ist kein anderes —**, non v'è altro rimedio, altro mezzo; **auf — bedacht sein**, cercar mezzi, espedienti; *per* Arznei, rimedio, medicina; —, *pl.* facilità; ricchezza; *T.* große —, Silvio, antico; große —, Cicero, antico medio, piccolo.

Mittelalter, *n.* il medio evo, i bassi tempi; *it.* mezza età.

Mittel Antiqua, *f.* T. Silvio, tasto.

Mittelbar, *agg.* mediato; **indiretto**; — *avv.* mediatamente; indirettamente.

Mittelbar, *n.* cosa di mezzo; *it.* cosa indifferente.

Mittelfarbe, *f.* mezzo colore; *T.* mezza tinta.

Mittelfinger, *m.* dito medio.

Mittelsagung, *f.* sorta mezzana.

Mittelband, *f.* metacarpo.

Mitteländisch, *agg.* mediterraneo; **das e Meer**, il Mediterraneo.

Mittelsmann, *m.* uomo di mezzana condizione.

Mittelsmark, *f.* marca media.

Mittelsmäßig, *agg.* mediocre, mezzano; passabile; — *avv.* mediocrement ecc.

Mittelsmäßigkeit, *f.* mediocrità.

Mittelsmauer, *f.* muro di mezzo.

Mittelsmehl, *n.* farina sfiorata, seconda.

Mittelspunkt, *m.* centro; punto centrale; **jum — gehörig**, centrale, centrico; **was nach dem — strebt**, centripeto; **was sich davon entfernt**, centrifugo.

Mittels, *avv.* per mezzo, mediante, col mezzo; *per via*;

— dessen, mediante che; per mezzo di che.

Mit'telsatz, *n.* sal medio.

Mit'telsmann, *m.* Mit'telsperson, *f.* intercessore, mediatore, interpositore. [mezzo.]

Mit'telst, *agg.* mezzo; che è in Mit'telstand, *m.* mezzo ceto; condizione mezzana; mediocrità.

Mit'telstimme, *f.* T. contralto; *it.* il ripieno.

Mit'telstraße, *f.* la via di mezzo. Mit'telstreifen, *n.* il corpo di battaglia.

Mit'telwort, *n.* participio.

Mit'ten, *adv.* in mezzo, nel mezzo; — in der Nacht, nel cupo della notte; — durch, per mezzo; — unter den Vergnügungen, nel bel mezzo de' divertimenti; — im Sommer, nel cuor della state.

Mit'ternacht, *f.* mezza notte; T. settentrione; norte.

Mit'ternächtl. e Mit'ternächtl. *agg.* T. settentrionale; boreale; aquilonare; *it.* di mezza notte.

Mit'ternachtswind, *m.* v. Nordwind.

Mit'theilbar, *agg.* comunicabile.

Mit'theilen, *v. a.* comunicare; compartire; einem Körper Bewegung —, imprimere moto ad un corpo.

Mit'theiler, *m.* comunicare. Mit'theilung, *f.* comunicazione, partecipazione. [intercessore.]

Mit'tler, *m.* mediatore; *it.* in-

Mit'tlere, *agg.* mezzo; mezzano; mediocre; der — Theil, la parte di mezzo; von r Größe, di statura mezzana.

Mit'tlerin, *f.* mediatrice; conciliatrice.

Mit'terweile, *v.* Unterdesen.

Mit'tragen, *v. a.* *impf.* trug — mit, portare q. c. con altri; *part.* mitgetragen.

Mit'twoch, *f.* mercoledì, mercoledì.

Mit'unter, *adv.* tra, infra l'altre cose; tra questo; es ist — wahr, daß x., in parte egli è vero, che ecc.

Mit'verbreher, *m.* complice.

Mit'verdworen, *m.* cospiratore; complice della congiura.

Mit'wormund, *m.* contutore.

Mit'werben, *v. a.* *impf.* warb — mit, un cin Amt —, concor-
rere; *part.* mitgeworben.

Mit'werber, *m.* in, *f.* concorrente; competitore, competitorice.

Mit'werbung, *f.* competenza; concorrenza.

Mit'wirken, *v. n.* cooperare.

Mit'wirken, *f.* cooperazione.

Mit'wissen, *n.* saputo; ohne sein —, senza di lui saputo.

Mit'zahlen, *v. a.* comprendere, far entrare nel numero.

Mit'ziehen, *v. a.* *impf.* zog — mit, tirare, trarre con altri;

— v. n. andare, incamminarsi insieme con altri; *part.* mitgezogen.

Mixtur, *f.* mistione; mistura medicinale.

Mö'bel, Möb'l. *n.* pl. mobili.

Mö'de, *f.* moda; (Art) foggia, usanza; nach der jetzigen —, secondo la, o alla moda d'oggi; nach der alten —, all'antica; dieie Farbe ist nicht mehr —, questo colore è suor di moda; sich nach der neuesten — kleiden, vestire all'ultima moda; eine — mitmachen, seguir la moda.

Mö'del, *m.* T. modano; *it.* forma.

Modell, *n.* modello, esemplare.

Modell'ren, *v. a.* modellare.

Modell'macher, *m.* modellatore.

Modell'n, *r. a.* T. tessere a opera: *it.* gettar in forme; *agg.* formare. [modelli.]

Mö'delschneider, *m.* incisore di

Mö'delstuch, *n.* modello.

Mö'denarr, *m.* uom pazzo delle mode.

Mö'der, *m.* fango, fanghiglia, melma; *it.* putridume; zu werden, intanfare, imputridire.

Mö'derig, *agg.* putrido, fracidato; es Wasser, acqua fracidosa; es Holz, legno fracidato, marcio. [putridire.]

Mö'dern, *v. n.* infracidare, im-

Modern, *agg.* moderno; nuovo.

Mö'dersucht, *f.* vaghezza, passione di seguir le mode.

Mö'dgen, *v. n.* *impf.* mochte, potere; esser in istato; aver diritto; *it.* volere; es mag für sein, sia pure; es mag für diesmal so hingehen, per questa volta passi; er mag es thun oder nicht, che lo faccia, o nò; per wollen: ich

mag es nicht, non lo voglio; möchte er doch kommen! volesse Iddio, che venisse! *part.* gemocht.

Mö'glich, *agg. & adv.* possibile; *it.* che può succedere, fattibile; so viel nur — ist, per quanto è possibile; *it. subst.* alles se anwenden, fare il suo possibile; ich will sehen, wie ich es — mache, cercherò il modo di farlo.

Mö'glichkeit, *f.* possibilità.

Mö'n, *m.* papavero.

Möhr, *m.* (ein seidener Zeug) moerrio; gewässert —, moerrio ondato, marezzato.

Möhr, *m.* moro; negro; nach enart, alla moresca.

Mö're, *f.* carota. [nericcio.]

Mö'renfärbig, *agg.* moretto;

Mö'renfärb, *m.* von Pferden cavallo, cervice di moro.

Mö'rentanz, *m.* la moresca.

Mö'rein, *f.* mora; negra.

Mö'reich, *agg.* inresco; *it. adv.* alla moresca.

Möhr'rube, *f.* v. Mö're.

Mösch, *m.* salamandra; stellione.

Mö'sten, *pl.* siero di latte; die cur brauchen, prendere il siero.

Mö'stenlieb, *m.* T. farfalla, papiglione bianco.

Mö'stig, *agg.* sieroso.

Monard', *m.* monarca; sovrano.

Monarchie', *f.* monarchia.

Monarchin, *f.* sovrana.

Monarchisch, *agg.* monarchico.

Mö'nat, *m.* mese; den wieviel-

sten des es haben wir heute? quanti ne abbiamo oggi del mese? ein ganzer —, mesata: un mese intero; eine Zeit von zwei, drei, sechs —, bimestre, trimestre, quadrimestre, semestre.

Mö'natgeld, *n.* mesata.

Mö'natlich, *agg.* mensuale; d'un mese; e Reinigung der Frauen, mestruai; *it.* il marchese; der e Gehalt, mesata; *it. adv.* mensualmente, per mese.

Mö'natstug, *m.* i mestruai, le purghe.

Mö'nch, *m.* monaco, frate; religioso; ein — werden, farsi frate; T. di stamp. frate.

Mö'ncherei', *f.* fratismo, monachismo.

Möndchsbogen, *m.* foglio pieno di mancanze.

Möndchstarpe, *f.* cappuccio.

Möndchshof, *n.* convento di frati.

Möndchfutte, *f.* cocolla.

Möndchorden, *m.* ordine monastico.

Möndchschrist, *f.* carattere gotico.

Mönd, *m.* luna; zum — gebirg, lunare; was unter dem — ist, sublunare; der neue —, luna nuova, novilunio; der abnehmende —, luna scema, che cala; der zunehmende —, luna crescente; der volle —, luna piena; der halbe —, mezza luna; *it.* per Monat, luna; mese.

Möndalter, *n.* giorni della luna.

Möndauge, *n.* T. occhio lunatico.

Möndbeschreibung, *f.* selenografia.

Möndfinsterniß, *f.* eclissi della luna.

Möndhell, *agg.* chiaro di luna.

Möndjahr, *n.* anno lunare.

Möndscheibe, *f.* disco lunare.

Möndschein, *m.* lume chiaro di luna.

Möndsucht, *f.* sonnambulismo; il mal del lunatico.

Möndsuchtig, *agg.* sonnambulo; lunatico.

Möndveränderungen, *f. pl.* le fasi della luna.

Möndviertel, *n.* quarto della luna.

Möndzirfel, *n.* cielo della luna.

Monopol, *n.* monopolio.

Monstranz, *f.* l'ostensorio.

Morntag, *m.* lunedì; blaue — machen, fare la lunegiana.

Morntren, *v. a.* Soldaten *zc.* —, vestire i soldati ecc.

Moritur, *f.* l'uniforme de' soldati.

Moor, *n.* terreno paludoso; laguna; pantano.

Moose, *n.* muschio, musco.

Mosig, *agg.* muschioso.

Mosrose, *f.* rosa muscosa.

Mose, *m.* cane muscolo; musetto.

Mosegsicht, *n.* viso cagnazzo.

Moral, *f.* la morale; l'etica.

Moralisch, *agg.* fittico, morale; — *adv.* moralmente.

Moralistren, *v. n.* moralizzare.

Morast, *m.* stagno, palude,

pantano; marenna; *it.* poz-zanghera; in — kommen, im-pantanare; impantanarsi.

Morstig, *agg.* paludoso, pan-tanoso.

Morshel, *f.* spugnola.

Mord, *m.* omicidio, eccidio; *it.* assassinio.

Mordbegier, *f.* avidità di strage.

Mordbegierig, *agg.* avido di strage.

Mordbrenner, *m.* *in f.* incendiario, incendiaria.

Morden, *v. a. & n.* uccidere, trucidare ammazzare.

Mörder, *m.* omicida, necisore.

Mördergrube, *f.* spelunca d'assassini.

Mörderin, *f.* omicida.

Mörderisch, *agg.* micidiale; eine — e Schlacht, battaglia sanguinosa; — *adv.* da omicida.

Mörderlich, *agg. fam.* atroce, truce, truculento, crudele;

— schreien, gridare come un forsennato.

Mordgeschichte, *f.* racconto d'un omicidio.

Mordgeschrei, *n.* clamore, il gridare ajuto; grido spaventevole.

Mordgewehr, *n.* arma micidiale.

Mordkeller, *m.* T. casamatta.

Mordmesser, *n.* pugnale.

Mordstreich, *m.* colpo, assassinio letale.

Mordthat, *f.* omicidio.

Mordweg, *m. pop.* strada impraticabile, un rompicollo.

Morgen, *m.* la mattina, il mattino; der anbrechende —, lo spuntare del giorno; am frühen —, di bel mattino;

der — des Lebens, l'aprile della vita; — (als Himmelsgegend): sein Haus liegt gegen —, la sua casa è posta a levante; ein — Landes, jugero.

Morgen, *adv.* domani, dimani, dimane; — früh, domani a buon' ora, di buon mattino;

— Abend, domani sera; — Mittag, domani a mezzo giorno; über —, diman l'altro;

von — an, da domani in là; nicht für — sorgen, vivere di per di.

Morgenandacht, *f.* divozione mattutina.

Morgenbesuch, *m.* visita di mattina.

Morgenbrot, *n. v.* Frühstück.

Morgend, *agg.* di domani.

Morgendämmerung, *f.* crepuscolo del mattino; l'alba.

Morgendlich, *agg.* mattutino.

Morgengabe, *f.* dote.

Morgengefang, *m.* inno mattutino.

Morgengruß, *m.* il ben levato.

Morgentisch, *n.* colazione.

Morgenland, *n.* oriente.

Morgenländer, *m.* un Orientale.

Morgenländisch, *agg.* orientale.

Morgenluft, *f.* l'aria della mattina.

Morgenroth, *n.* Morgenröthe, *f.* aurora.

Morgens, *adv. fam.* di mattina.

Morgenlegen, *m.* orazione mattutina.

Morgensünden, *n.* mattinata.

Morgensünd, *agg.* orientale.

Morgens, *n.* la stella mattutina.

Morgens, *f.* ora mattutina; *prov.* — hat Geld im Munde, l'aurora è delle mose amica.

Morgens, *m.* rugiada di mattino.

Morgens, *adv.* verso l'orientale.

Morgens, *m.* euro.

Morgens, *f.* inattinata.

Morgens, *n.* T. morio.

Morisch, *agg.* marcio, putrido, fradico; — entwei schlagen, spezzare, romper di netto.

Morser, *m.* Morisel, mortajo; T. mortajo da bombe.

Morstel, *m.* smalto; *it.* calci struzzo.

Mortelle, *f.* cazzuola.

Mosadich, *agg.* musaico; Künstler in — er Arbeit, musicista.

Moschee, *f.* moschea.

Moschu, *m.* musco, muschio.

Mose, *m.* Mosé; die fünf Bücher Mosi, Pentateuco.

Mosch, *m.* mosto. [so.]

Mosch, *agg.* mosto.

Mosch, *f.* mottetto.

Mosche, *f.* tarma, tignuola.

Mosch, *agg.* tarmato.

Mosche, *f.* gabbiano, crocalo.

Mud (Muds), *m. fam.* nicht cinen — von sich geben, non fiutare, non far motto.

Mulle, *f.* zanzara, moscherino; *fig.* — n fangen, andar a zonzio.

Mude, *f.* tiechio; ghiribizzo; capriccio, bizzarria, stravaganza; *it.* vizio, difetto, ma-

gagna; Pferd, das n hat, cavallo vizioso; er hat seine n, ha le sue fantasie, o lunatico.

Mu'den, mu'd'en, v. n. nicht — non far parola, starsene zitto.

Mu'd'engarn, n. zanzariere.

Mu'd'er, m. ipocrita; soppiatone, uomo cupo.

Mu'd'isch, agg. capriccioso, ghiribizzoso.

Mu'd'e, agg. stanco, stracco, lasso; — machen, affaticare;

fig. annoiare, tediare, infastidire; — werden, affaticarsi, stancarsi; fig. annojarsi, tediarsi. [chezza.

Mu'd'igkeit, f. stanchezza, strac-

Muff, m. manicotto.

Muffel, f. T. mufla.

Muffeln, v. n. fam. denticchiare.

Muffen e Muffen, v. n. muffare; saper di riscaldato.

Mu'he, f. pena, fatica, premura;

it. affanno, stento; große — haben, durar gran fatica; —

haben zu leben, stentare a vivere; sich die — nehmen, dar-

si l'incomodo; sich viele — geben, industriarsi; procurare

ad ogni modo; — machen, dar incomodo, pena; es ist

nicht der — werth, non merita, non porta la spesa; feine —

iparen, scheuen, non ischivare lavoro alcuno, non rispar-

miare nè fatiche, no sudori.

Mu'h'burche, m. garzone del molinaro.

Mu'he, f. mulino, molino; —

mit zwei, drei Gängen, molino a due, a tre palmenti.

Mu'h'eijen, n. perno, palo (della macina). [tavoletta.

Mu'h'lenpiel, n. giuoco della

Mu'h'fnappe, m. v. Mu'h'burche.

Mu'h'rad, n. ruota di mulino.

Mu'h'stein, m. mola, macina.

Mu'h'mehr, n. gora arginata.

Mu'h'werk, n. stromenti d'un mulino.

Mu'h'me, f. zia; it. cugina; parente.

Mu'h'jam, agg. penoso, laborioso, arduo, faticoso; — avv.

penosamente, faticosamente.

Mu'h'felig, agg. laborioso, faticoso, penoso, arduo; it.

affannoso, travagliato.

Mu'h'jeligkeit, f. laboriosità, sten-

to, gran pena, gran fatica; it. travaglio, noja, affanno.

Mu'h'voll, v. Mu'h'felig.

Mu'h'maltung, f. impegno, pena, incombenza, assunto; T. carico.

Mu'h'de, f. vassojo; schifetto; fam. es regnet, als wenn es

mit n gösse, piove a secchie, dirottamente; diluvia.

Mu'h'ter, m. in, f. mulinaro, mugnajo; mugnaja. [zione.

Multiplication, f. moltiplica-

Multipliciren, v. a. moltiplicare.

Mu'mic, f. mumina.

Mu'mel, Mu'melmann, m. fam. il baubau; la befana; l'orco.

Mu'mschu, v. n. (die Kinder zu sprechen) far bau bau.

Mummerei, f. mascherata; fig. ante larve.

Mu'n, m. bocca; den — nicht aufstehn, non far motto; rei-

nen — halten, tenere a se la bocca, serbare il segreto; sich

kein Wort vor den — nehmen, parla franco, senza sogge-

zione; er führt es stets im c. lo ha sempre in bocca; ich

habe dieses aus seinem c. l'ho inteso dalla sua bocca;

der — läuft ihm voll Wasser, gli vien l'acquolina in bocca.

Mu'n'art, f. dialetto; it. vernacolo.

Mu'n'del, m. pupillo, sem. pupilla; dem — gehörig, pu-

pillare.

Mu'n'den, v. n. gustare, piace-

re; dieser Wein mundet mir nicht, questo vino non mi gar-

beggia, non mi gusta.

Mu'n'den, v. n. sboccare; met-

ter foce.

Mu'n'säule, f. scorbuto.

Mu'n'dig, agg. maggiore; er ist

nicht —, non è in età; — sprechen, conceder dispensa

d'età; spullare.

Mu'n'digkeit, f. maggioranza.

Mu'n'digprechung, f. dispensa d'età.

Mu'n'dhemme, f. T. trismo.

Mu'n'dloch, m. cuoco d'un priu-

cipe.

Mu'n'dlein, m. colla di pesce.

Mu'n'dlich, agg. & avv. verbale; di, a bocca; a voce; ein c. er

Befehl, comando, ordine a bocca; T. c. es Testament, te-

stamento nuncupativo; c. er Unterricht, istruzione di viva voce.

Mu'n'dloch, n. T. orifizio, imboc-

catura; bocca.

Mu'n'drecht, agg. secondo il gusto (d'uno).

Mu'n'dscheit, m. coppiere; pin-

cerna.

Mu'n'stück, n. (zu Blasinstrumenten) lingua, linguetta; it.

bocciuola; — am Gebiß der Pferde, imboccatura; morso.

Mu'n'dung, f. bocca; imbocca-

tura; — der Flüsse ins Meer, foce; in eine — fahren, im-

boccare; — einer Kanone, bocca, gioja; — eines Ge-

fäßes, imboccatura, orlo d'un vaso; (eines Halses) serra.

Mu'n'dvoll, m. boccata.

Mu'n'dvorrath, m. provvisioni da bocca; viveri, vettovaglie.

Mu'n'dwert, n. fam. ein gutes — haben, aver buona lingua, la lingua ben afilata, buona

ciarla.

Mu'nition, f. munizione.

Mu'nitionsmagen, m. cassone delle munizioni da guerra.

Mu'n'sein, v. n. fam. es munfelt, il tempo è fosco, bujo; fig.

man munfelt davon, se ne va discorrendo sotto mano; proe.

im Dunfeln ist gut —, all'abbuiare è un bel carezzare, o

più certo è il tramare.

Mu'n'ster, n. la cattedrale, il duomo.

Mu'n'ter, agg. desto, svegliato; — werden, svegliarsi, destar-

si; fig. vivace, lesto, svelto; gajo; animato; ein c. es Kind,

fanciullo vispo, vivido; c. es Alter, vecchietta vegeta, vi-

gorosa; — machen, rallegre-

re; dar brio; c. es Farben, colori vivi, gaj; — avv. allegra-

mente, animatamente, speditamente.

Mu'n'terfelt, f. vivacità, brio; allegrezza, sveltezza; — des

Alters, vigore dell'età; (der Gesichtsfarbe) freschezza; vi-

vi colori; (eines Pferdes) ardore, brio.

Mu'n'sbediente, m. uffiziale della zecca.

Mu'n'scabinet, n. museo di medaglie.

Mu'n'sdirector, m. zecchiere.

Münze, *f.* (Geld) moneta; alte —, medaglie; falsche, leichte —, monete false, scarse; — schlagen, battere, coniare moneta; mit gleicher — zahlen, render la pariglia; — (Münzhaus), zecca.
 Münzert, *v. a.* coniare, batter moneta; *fig.* das ist auf mich gemünzt, ciò è diretto a me; — *n.* fabbricazione delle monete, il batter moneta.

Münzger, *m.* battinzecca; monetiere.

Münzfuß, *m.* il taglio; il piè; der schmere —, il taglio di buon peso.

Münzgerechtigkeit, *f.* diritto di coniar monete.

Münzhammer, *m.* martello di cui si soleva servirsi anticamente per coniare; al di d'oggi balanciere.

Münzhaus, *n.* zecca.

Münzhandeln, *f. v.* Münzhunde.

Münzrecht, *m.* operaio in zecca.

Münzsoßen, *pl.* monetaggio.

Münzhunde, *f.* numismatici.

Münzmeister, *m.* maestro monetiere.

Münzprobe, *f.* saggio delle monete.

Münzrand, *m.* orlo, granitura della moneta.

Münzsammlung, *f.* raccolta di monete; *ist.* gabinetto di medaglie.

Münzsorte, *f.* specie, sorta di monete.

Münzstempel, *m.* conio, torsello.

Münztabelle, *f.* tariffa delle monete.

Münzmarkein, *m.* saggiatore (delle monete).

Münzwissenschaft, *f.* scienza numismatica.

Münzwerk, *m.* lega.

Mürbe, *f. T.* morena.

Mürbe, *agg.* morbido, tenero, frolo; *es* Erdbreich, terreno sollo; *ein* *r* Stein, pietra friabile, stritolabile; *es* Holz, legno fradico; *es* Obst, frutta mature; — werden, ammorbidarsi; divenir morbido; *fig.* — machen, rintuzzar l'orgoglio.

Mürbigkeit, *f.* tenerezza, morbidezza.

Murmeln, *v. n.* mormoreggiare, susurrare; was murmelt ihr

da? che state qui borbottando? es wird davon gemurmelt, se ne va parlando; sene bisbiglia; etwas in den Bart —, parlare infra' denti; borbottare; — *n.* susurro, mormorio.

Murmeltier, *n.* marmotta; marmotto.

Murren, *v. n.* brontolare, borbottare, mormorare; — *n.* mormorio.

Murrer, *m.* borbottone, borbottatore; querulo.

Murrisch, *agg.* borbottone, cipiglioso, fastidioso, burbero; *es* Wesen, bruschezza, ruvidezza; — *adv.* arcignamente, bruscamente ecc.; — aussehen, far il viso arcigno, brusco.

Murrstoss, *m.* brontolone, borbottone; uom capo, burbero.

Mus, *n.* (Brot) polta; farinata; pappia.

Muschel, *f.* conchiglia; nicchio; versteinerte —, nicchj, conchiglie impietrite.

Muschelfang, *m.* pesca delle conchiglie.

Muschelförmig, *agg.* a forma di conchiglia.

Muschelgold, *n.* oro in conchiglia, oro macinato.

Muschellehre, *f.* conchigliologia.

Muschelstein, *f. T.* concoide.

Muschelmarmor, *m.* lumachella.

Muschelchale, *f.* nicchio.

Muschelwerk, *n.* nicchj, conchiglie.

Muse, *f.* musa.

Museman, *m.* Musulmano.

Museum, *n.* museo.

Musik, *agg.* come polta.

Musik, *agg.* mezzo (*metzo*).

Musikern, *v. n.* far (della) musica.

Musik, *f.* musica; *ist.* concerto; eine schlechte, übelklingende —, musica arrabbiata, da indavolati.

Musikalisch, *agg.* musicale, musico; — sein, saper la musica, esser conoscitore di musica; ein *es* Gehör haben, aver orecchio musico, fatto per l'armonia.

Musikant, *m.* sonatore.

Musikus, *m.* musico; geschidter —, virtuoso di musica.

Musikarbeit, *f.* musaico.

Muskal, *m. v.* Muskatwein.

Muskale, *f.* noce moscada.

Muskateller, *m.* moscadello; uva moscadella.

Muskatlerbirt, *f.* pera moscadella.

Muskatenbaum, *m.* albero della noce moscada.

Muskatenblume, *f.* } mace.

Muskatenblüte, *f.* }

Muskatennuß, *f.* noce moscada.

Muskatwein, *m.* vino moscadello. [von *n.* muscoloso.

Muskel, *m. T.* muscolo; stark Muskele, *f. T.* miologia.

Muskete, *f.* moschetto; die — tragen, esser moschettino.

Musketenfeuer, *n.* moschetteria.

Musketenflug, *m.* moschettata.

Muskettier, *m.* moschettiere.

Musketon, *n.* moschettone.

Musfelcht e Musfelig, *agg.* muscoloso.

Muß, *m. & n.* necessità, giuoco forza; es ist kein —, non è necessaria; prov. — ist eine harte Muß, è pur la dura cosa, la gran necessità.

Muß, *f.* agio, comodo, opportunità; etwas mit — verrichten, fare alcuna cosa a bell'agio, a suo comodo; *ist.* con genio, con gusto; gelehrte —, ozio letterario. [cante.

Mußhunde, *f.* ora libera, va-

Mußig, *agg.* ozioso; sfaccendato; ein *er* Mensch, uomo scioperato, disoccupato; eine *e* Stunde, un' ora libera, d'ozio; *es* Geld, denaro morto; — geben, star ozioso; seine Zeit — zubringen, consumare il tempo nell' ozio; *es* Zeit, agio, ozio; — *adv.* oziosamente; scioperatamente; *ist.* inutilmente, vanamente ecc.

Mußigang, *m.* ozio; scioperatezza; oziosaggine; prov. — ist aller Laster Anfang, l'ozio è il padre de' vizj.

Mußigänger, *m.* scioperone; perdigiorno; paucacciere.

Mußigen, *v. n. impf.* mußt, dovere, bisognare, far di mestieri; esser d'uopo; convenire; das muß ja nicht sein, questo non è poi necessario; — Sie es thun? è poi sì necessario che lo faccia? *part.* gemußt.

Mu'ter, *n.* modello, esemplare; sich jemand zum — nehmen, prendere, proporsi alcuno per modello; — (von Baaren), mostra; campione; — (in Kassezug &c.), opera; damascatura.

Mu'terbuch, *n.* libretto, cartone delle mostre.

Mu'terinspector, *m.* ispettore della rassegna.

Mu'terfarte, *f.* v. Mu'terbuch.

Mu'tern, *v. a.* rassegnare, far passar la rassegna a' soldati; far la rivista; gemu'tert werden, passar la rassegna; *it. fam.* riprendere, censurare.

Mu'terrohle, *f.* ruolo della rassegna.

Mu'terschule, *f.* scuola normale.

Mu'terung, *f.* rassegna; mostra; rivista.

Muth, *m.* coraggio; animo, valore, prodezza; — machen, dar animo; den — lassen lassen, scoraggiarsi; perdersi d'animo, disanimarsi; quies — es sein, star di buon animo, di buona voglia; wie mag ihm nur zu — e sein? di qual animo sarà egli o mai? ihr wißt nicht, wie mir zu — e ist, voi non sapete come mi sento; nur —! suvia, coraggio!

Muthen, *n. fam.* sein — fühlen, sfogar la bile; sfogarsi.

Muthig, *agg.* coraggioso, ardito, animoso; — es Pferd, cavallo spiritoso, brioso; — *adv.* coraggiosamente; animosamente; —! frisch! animo! coraggio!

Muthlos, *agg.* scoraggiato, disanimato; — machen, scoraggiare; — werden, scoraggiarsi; disanimarsi.

Muthlosigkeit, *f.* scoraggiamento; viltà, pusillanimità.

Muthmaßen, *v. a.* congetturare, conghietturare; arguire; presumere.

Muthmaßlich, *agg.* congetturale, conghietturale, presuntivo; *it. adv.* congetturamente.

Muthmaßung, *f.* conghiettura.

Muthwille, *m.* insolenza, petulanza, protervia; per Ausgelassenheit, ruzzo; einem den — vertreiben, rintuzzare ad uno la sua insolenza; cavar gli il ruzzo dal capo; — n

treiben, esser morbosino; ruzzare.

Muthwillig, *agg.* petulante, insolente; temerario; — (von Kindern), cattivello; — er Streich, baronata; tratto da bricconcello; ein — er Bauer, fallimento frodolento; — *adv.* insolentemente, protervamente.

Mu'ter, *f.* madre; genitrice; *it. per* matrice; — werden, ingravidare, concepire; *it. partorire*; die — von Etempehn &c., la matrice; — der Schraube, madrovite; an der — seiden, partir di dolori isterici; — (vom Wein), foccia.

Mu'terader, *f.* T. vena safena.

Mu'terallein, *adv.* solo solo; solo soletto.

Mu'terbeschwerde e Mutterbeschwerung, *f.* male isterico; isterismo; Mittel dafür, rimedio isterici.

Mu'terbruch, *m. T.* isterocele.

Mu'terbruder, *m.* zio materno.

Mu'terchen, *n.* mammina; buona vecchierella.

Mu'terflus, *m.* fluore bianco.

Mu'terfüllen, *n.* poledra, puledra.

Mu'terfirche, *f.* chiesa madre.

Mu'terkrampf, *m. T.* spasmo isterico dell' utero.

Mu'terkrank, *n.* matricale, camomilla.

Mu'terkrebs, *m. T.* canchero uterino; *it.* gambero di mada.

Mu'terfuchsen, *m. T.* placenta.

Mu'terleib, *m.* utero; von — an, fin dalla nascita.

Mu'terlein, *n. v.* Mu'terchen.

Mu'terlich, *agg.* materno; maternale; von — er Seite, per parte di madre; — *adv.* maternalmente.

Mu'terlos, *agg.* senza madre, privo di madre.

Mu'termal, *n.* voglia; nascita.

Mu'termord, *m.* matricidio.

Mu'termörder, *m.* matricida.

Mu'ternachden, *agg. fam.* nudo nudo.

Mu'terpfand, *n.* pecora che ha figliato.

Mu'terschafft, *f.* maternità.

Mu'terschweide, *f. T.* vagina uterina.

Mu'terschwein, *n.* scrofa, troja.

Mu'terschweiser, *f.* zia materna.

Mu'terseele, *f. fam.* anima vivente. [solo.]

Mu'terseeleallein, *adv.* solo solo.

Mu'terseele, *n.* il cucco (della mamma).

Mu'tersprache, *f.* lingua madre; per Landessprache, lingua volgare, vernacola.

Mu'terstod, *m.* arnia madre.

Mu'tertrompeten, *pl.* tube, trombe faloppiane.

Mu'terwirth, *m.* giudio naturale.

Mu'terwuth, *f.* furore uterino.

Mu'terwirth, *n.* pessario.

Muth, *n.* cortado.

Muth, *f.* berretta; die — abnehmen, sberrettare; far di berretta.

Muthgemacher, *m.* berrettajo.

Muth, *n. v.* Muth.

Muth, *f.* miriade.

Muth, *f.* mirra.

Muth, *f.* mirto; mortella.

Muth, *agg.* mirteo; mirtino; di mirto.

Muthkranz, *m.* ghirlanda, corona di mirto.

Muthkranz, *m.* mirteto; boschetto di mirti.

Muthkranz, *pl.* mystery.

Muth, *f.* mistica; ascetica.

Muth, *n.* autor mistico.

Muth, *agg.* mistico, allegorico; — *adv.* misticamente; allegoricamente.

Muthologie, *m.* mitologia.

Muthologie, *f.* mitologia.

Muthologisch, *agg.* mitologico.

N.

Lettera decima quarta dell'alfabeto Tedesco; *N.* *n.* una enne.

Na! *interj.* ebbene!

Nahe, *f.* canale, doccia; (etwas Nahe) mosso.

Nahe, *m.* bellico; ombilico; zum — gehörig, ombelicale.

Naheader, *f.* vena, arteria ombilicale.

Nahebinde, *f.* fascia, benda.

Nahebruch, *m. T.* omfalocoele.

Nahegegend, *f.* enfiatura dell' ombilico, esonfalo.

Nahekrant, *n. T.* cotiledone st. ernaria.

II. Parte.

Nach, *prep.* che regge il *dattivo*, dietro, dopo, giusta, secondo, verso, a, per ecc.; *hinter* —, dietro; — *und* —, appoco appoco; — *dem Gehege*, giusta la legge; — *einem Jahre*, in capo ad un anno: — *der Ordnung*, secondo l'ordine; *meiner Meinung* —, secondo me, a mio parere; — *einem fragen*, domandare d'alcuno ecc.

Nachäffen, *v. a.* contraffare.

Nachäffung, *f.* scimieria; ridicola imitazione.

Nachahmen, *v. a.* imitare; seguir l'esempio, le pedate d'alcuno. *[imitatrice.]*

Nachahmer, *m.* in, *f.* imitatore,

Nachahmlich, *agg.* imitabile.

Nachahmung, *f.* imitazione.

Nacharbeiten, *v. n.* lavorare secondo un altro; imitativo.

Nacharten, *v. n.* rassomigliare; er arriet dem Vater nach, ritrae dal padre.

Nachartung, *f.* imitazione; somiglianza.

Nachbar, *m.* in, *f.* vicino, vicina; — *im Felde*, auf dem Lande, confinante.

Nachbarlich, *agg.* di vicino; —

leben, vivere da buon vicino.

Nachbarschaft, *f.* vicinato; vicinanza; *per Räte*, prossimità, vicinanza.

Nachbeten, *v. n.* ripetere le orazioni.

Nachbier, *n.* birra leggera, tenue.

Nachbild, *n.* copia; *it.* imitazione.

Nachbilden, *v. a.* copiare.

Nachbildung, *f.* o. **Nach**bild.

Nachbleiben, *v.* Zurücksbleiben,

Unterbleiben.

Nachbringen, *v. a.* *impf.* brachte

— *nach*, portare, condurre

dietro; *part.* nachgebracht.

Nachdem, *conj.* dopo che; dapoi; posciachè; *it.* secondo che; a proporzione; a misura; — *adv.* poi; dopo, dipoi; in seguito.

Nachdenken, *v. n.* *impf.* dachte — *nach*, riflettere; pensare; meditare; einer Sache, oder über eine Sache —, riflettere a q. c.; über sich, oder über seine Angelegenheiten —, pensar a' casi suoi; — *n.* riflessione, meditazione; ohne

—, senza riflessione; senza giudizio; *part.* nachgedacht.

Nachdenkend, *part.* pensoso; cogitabondo, riflessivo.

Nachdenklich, *agg.* riflessivo, ponderato, circospetto.

Nachdruck, *m.* energia; efficacia; vigore; größer — im Reden, enfasi, gran forza nel dire; einer Sache — geben, dar nervo ad una cosa; mit — handeln, far checcchia con vigore; er hat nicht den — dazu, non ci ha polso; *T.* — (von Büchern), ristampa furtiva (d'un libro).

Nachdrucken, *v. a.* ein Buch —, ristampare di furto, furtivamente.

Nachdrucker, *m.* contraffattore, stampatore illegittimo d'un libro.

Nachdrücklich, *agg.* energico, robusto, vigoroso; — *adv.* energicamente, espressivamente ecc.

Nacheiferer, *m.* emulo.

Nacheifern, *v. n.* emulare; gareggiare.

Nacheiferung, *f.* emulazione.

Nacheilen, *v. n.* andar dietro frettolosamente.

Nacheinander, *adv.* di seguito; un dopo l'altro.

Nachempfangniß, *f.* o. Ueber-

schöpfung, rugg.

Nachen, *m.* navicella; barchetta.

Nachernste, *f.* la messe posteriore.

Nachessen, *n.* pospasto, i frutti.

Nachfahren, *v. n.* *impf.* fuhr — *nach*, seguire alcuno in vettura, o in nave; *part.* nach-

gefahren.

Nachfärben, *v. a.* ritingere.

Nachfolge, *f.* successione; im-

itazione.

Nachfolgen, *v. n.* succedere; seguire; venir dopo; einem auf dem Fuße —, seguir le tracce, le pedate d'alcuno; einem im Amte —, succedere a qualcuno nell'uffizio.

Nachfolger, *m.* im Amte, successore; *per Nachahmer*, imitatore.

Nachfolgung, *f.* o. **Nach**folge.

Nachfordern, *v. a.* chiedere, domandare posteriormente, più tardi.

[chiesta posteriore.

Nachforderung, *f.* dimanda, ri-

Nachformen, *v. a.* contraffare una forma.

Nachforſchen, *v. n.* indagare; investigare, ricercare.

Nachforſchung, *f.* indagine, ricerca; perquisizione.

Nachfrage, *f.* inchiesta, domanda; — thun, halten, informarsi; prender voce; nach dieser Waare ist starke —, questa merce ha grande spaccio.

Nachfragen, *v. n.* *impf.* fragte e frug — *nach*, chiedere nuove d'una persona, d'una cosa; informarsene.

Nachführen, *v. a.* condurre, menare dietro.

Nachgeben, *v. a.* *impf.* gab — *nach*, dare ancora; aggiun-

gere a quello che si è dato; — *v. n.* per nachlassen, sich

abspannen, allentare, rilasciare, cedere; das Feder gibt nach,

questa pelle cede; *fig.* der Gewalt —, cedere alla forza,

sottomettersi; einem nicht —, non volerla cedere;

ostinarsi; an Schönheit, an Werth zc. nichts —, non cederla in bellezza, in valore;

er gibt seinem nach, non è inferiore a nessun altro; *part.*

nachgegeben.

Nachgeben, *part.* cedente; cedevole; arrendevole; pieghevole.

Nachgeboren, *part.* postumo.

Nachgebung, *f.* cedenza; cedevolezza.

Nachgebur, *f.* secondina.

Nachgehen, *v. n.* *impf.* ging — *nach*, andar dietro, seguire,

seguire; der Spur —, seguir le tracce, l'orme di checcchia;

einem auf dem Fuße —, tener dietro ad uno; *it.* spiarlo; insidiarlo; jemandes

Befehlen —, uniformarsi agli ordini d'alcuno; seinen Geschäften —, accudire a' suoi

affari; per den Rang lassen, cedere, dar la mano; *part.*

nachgegangen.

Nachgebend, *fam.* o. **Nernach**.

Nachgemacht, *part.* contraffatto, falsificato.

Nachgericht, *n.* o. **Nach**essen.

Nachgeschmack, *m.* gusto, sapore, che resta in bocca; dieser

Wein hat einen schlechten —, questo vino lascia la bocca

cattiva, lascia un cattivo gu-
sto in bocca.
Rachgebüg, *agg.* v. Rachgebend.
Rachgebigkeit, *f.* arrendevolezza;
docilità; condiscendenza,
indulgenza.
Rachgraben, *v. a. impf.* grub
— nach, scavare; *part.* nach-
gegraben.
Rachgrübeln, *v. n.* stillarsi, bec-
carsi il cervello.
Rachhall, *m.* risonanza, eco.
Rachhallen, *v. n.* risonare, rim-
bombare, eccheggiare.
Rachhängen, *v. n. impf.* hing
— nach, *Ag.* einer Sache —
perdersi dietro a qualche co-
sa; einer Leidenschaft, dem
Eufel —, abbandonarsi ad una
passione, affezionarsi di so-
verchio al giuoco; *part.* nach-
gehangen.
Rachhelfen, *v. a. impf.* half —
nach, aiutare a far andar in-
nanzi; *part.* nachgeholfen.
Rachher, *adv.* di poi, dopo.
Rachherbst, *m.* autunno secon-
do, durevole.
Rachherig, *agg.* posteriore; sus-
seguente; der Oberst R. und
« General, il colonello N.
poi generale.
Rachholen, *v. a.* andare a pi-
gliare; *fig.* riparare.
Rachjagen, *v. n.* dar la caccia.
Rachklang, *m.* risonanza.
Rachklettern, *v. n.* seguire ram-
piconi.
Rachklängen, *v. n. impf.* klang
— nach, risonare; tintinnire;
part. nachgeklungen.
Rachkommen, *m. pl.* i posteri.
Rachkommen, *v. n. impf.* kam
— nach, venir dopo; venir
dietro; seguire; seinem Wun-
sche, Befehl —, secondare il
di lui desiderio; uniformarsi
a' suoi comandi; dem Ver-
sprechen —, mantener la pro-
messa; *part.* nachgekommen.
Rachkommenchaft, *f.* posterità;
discendenza; progenie.
Rachkömmling, *m.* discendente.
Rachkünken, *v. a.* contraffare
con arte; *it.* copiare con
affettazione.
Rachlag, *m.* eredità, lascito;
— am Preis, ribasso.
Rachlassen, *v. a. impf.* ließ —
nach, — was gekannt ist, rilas-
sare, allentare, mollare; *per*

erlassen: die Strafe —, sargra-
zia a uno; etwas am Preis —,
dar un ribasso nel prezzo;
etwas von seinen Ansprüchen —,
lasciar andare q. c.; *per* hin-
terlassen, lasciare una eredità;
it. v. n. allentarsi; mitigarsi;
der Wind, der Regen läßt nach,
il vento cessa, spiove; *fig.* in
der Liebe —, rilassarsi, attie-
pidirsi nell'amore; *it.* nicht —,
non desistere, non cessare,
non darsi posa; *part.* nach-
gelassen.
Rachlässig, *agg.* negligente, tra-
scurato; neghittoso; « Klei-
dung, vestimenti sciamannati;
— in seinen Amtsgeschäften
sein, trascurare le sue in-
combenze; « Schreibart, stile
incolto; — *adv.* negligentemente,
trascuratamente; —
arbeiten, acciappare, lavorac-
chiare.
Rachlässigkeit, *f.* negligenza,
tracuratezza, neghittosità;
noncuranza.
Rachlassung, *f.* allentamento;
— der Schuld, der Strafe, re-
missione del debito, del cas-
tigo; — des Eifers, des Flei-
ßes, raffreddamento di fer-
vore, rilassatezza; — der
Schmerzen, discontinuazione
de' dolori.
Rachlaufen, *v. n. impf.* lief —
nach, correr dietro, tener
dietro; *part.* nachgelaufen.
Rachleben, *v. n. Ag.* confor-
marsi, adattarsi.
Rachlegen, *v. a.* legte —, ag-
giunger legne al fuoco, rin-
calzarlo.
Rachlesen, *v. a. impf.* las —
nach (nach der Ernte), spigo-
lare; die Weintrauben —, ra-
spollare; Bücher —, rileggere
un autore, spigolarne i con-
cetti ecc.; eine Stelle in der
Urkraft —, riscontrare (un
luogo della copia) coll' origi-
nale; *part.* nachgelesen.
Rachleier, *m.* spigolatore.
Rachmachen, *v. a.* imitare, con-
traffare.
Rachmalen, *v. a.* copiare una
pittura.
Rachmässig, *v. Rachherig.*
Rachmalß, *adv.* poi, poscia,
quindi; dipoi.
Rachmessen, *v. a. impf.* maß —

nach, riscontrare la misura;
part. nachgemessen.
Rachmittag, *m.* (die Rachmittage-
zeit) il dopo pranzo; — *adv.*
dopo mezzogiorno, dopo
pranzo.
Rachmittägig, *agg.* di dopo
pranzo; pomeridiano.
Rachornben, *v. a.* sostituire;
it. subdelegare.
Rachrechnen, *v. a.* riscontrare
un conto.
Rachrebe, *f.* mormorazione;
die üble —, la maldicenza;
la calunnia; in über — sein,
esser in cattiva riputazione;
in üble — bringen, scredi-
tare, dar mala voce; *it.* epi-
logo.
Rachreden (einem), *v. n.* ridire;
it. v. a. e n. andare spar-
lando, dicendo male di uno;
den Reuten übel —, sparlare,
mormorare.
Rachreisen, *v. n.* seguire alcu-
no ch' è partito.
Rachreiten, *v. n. impf.* ritt —
nach, seguire a cavallo; *part.*
nachgeritten.
Rachreue, *f.* pentimento che
segue; pendimento tardivo.
Rachricht, *f.* avviso, ragguag-
lio; man hat noch keine —
von ihm, non si sa che sia
diventato di lui; non si ha
di lui più veruna notizia;
das diene euch zur —, tanto
vi serva d'avviso; es ist —
eingelaufen, daß... è venuta
la nuova, che...
Rachrichten, *m.* giustiziere, boja.
Rachrichtlich, *adv.* per avviso.
Rachruhm, *m.* gloria, fama,
che uno lascia di se.
Rachrühmen, *v. a.* lodare q. c.
in uno (ch' è assente); das
muß man ihm —, ciò dovesi
dire in sua lode.
Rach'sage st., *f. v.* Rachrebe st.
Rach'sag, *m. T.* la minora.
Rachschiden, *v. a.* mandar die-
tro; Süße —, mandare del
soccorso.
Rach'schießen, *v. a. e n. impf.*
schuß — nach, tirar dietro con
arma da fuoco, o con arco;
it. agguinger quello che man-
ca alla somma; *it.* rimetter
rampolli; *part.* nachgeschossen.
Rach'schlag, *m.* il contraffare
una moneta.

Nachschlagen, *v. a. impf.* (schlug) — nach, Geld —, contraffar monete, falsificarle; in einem Buche —, cercar un passo in un libro; *it.* consultarlo; *part.* nachgeschlagen.

Nachschleichen, *v. n. impf.* (schlich) — nach, seguir uno nascostamente; *part.* nachgeschlichen.

Nachschleppen, *v. a.* strascinare dietro a se, trarsi dietro.

Nachschlüssel, *m.* contracchiave.

Nachschreiben, *v. a. impf.* (schrieb) — nach, copiare, trascrivere; *it.* scrivere ciochè altri detta; *it.* imitare una scrittura; *it.* scrivere ad uno ch'è partito; *part.* nachgeschrieben.

Nachschrift, *f.* copia; poscritto.

Nachschuß, *m.* compimento d'una somma, pagamento del resto.

Nachschütten, *v. a.* versare ancora; aggiungere versando.

Nachsehen, *v. n.* far vela dietro; o seguire un'altra nave; darle la caccia; *it.* dem Winde —, far vela a seconda del vento.

Nachsehen, *v. a. impf.* (sah) — nach, guardar dietro a q. c.; *it.* *fig.* das — haben, vedersi deluso nell'aspettazione d'un bene; einem etwas —, aver indulgenza; far le viste di non vedere; einem Schuldner —, accordar respiro a un debitore; *it.* rivedere; riscontrare; *it.* per sehen siehe nach, ob alles in der Ordnung ist, guarda, se tutto è in ordine; *part.* nachgesehen.

Nachsenden, *v. a. impf.* (sendete) — sandte — nach, spedire, mandare dopo; *part.* nachgesendet e nachgesandt.

Nachsetzen, *v. a.* posporre; — *v. n.* einem —, inseguire uno; incalzarlo; einem — lassen, fare inseguir uno.

Nachsetzung, *f.* posposizione; per Verfolgung, incalzamento, inseguimento.

Nachsicht, *f.* indulgenza, condiscendenza; per Grift, dilazione, respiro accordato al debitore.

Nachsichtig, *agg.* indulgente, condiscendente.

Nachsinnen, *v. n. impf.* (sann) — nach, meditare, riflettere; star pensoso; *part.* nachgesonnen.

Nachsinnend, *part.* pensoso; *it.* meditativo.

Nachsommer, *m.* seconda estate, belle giornate d'autunno.

Nachspüren, *v. a. e v. n.* spiare; indagare.

Nachspiel, *n.* farsa.

Nachspotten, *v. a.* contraffar l'altrui maniere per burlarsi di lui.

Nachsprechen, *v. a. impf.* (sprach) — nach, ripetere le altrui parole; *part.* nachgesprochen.

Nachspüren, *v. a.* (dem Wilde) braccare; *fig.* rintracciare.

Nachspürung, *f.* rintracciamento; ricerca.

Nachst, *prep.* (col dativo) tutto accanto, tutto presso, appresso, affatto vicino; — der Kirche, presso, accanto, vicino alla chiesa; *it.* *adv.* prossimamente; *it.* dopo: — Gott, dopo Dio.

Nachste, *agg. superl.* il più vicino, prossimo; der — Weg, la più corta via; mit — m, in breve, quanto prima; nächst darauf folgen, seguire immediatamente, venir subito dopo; *prov.* jeder ist sich selbst der —, è più vicino il dente, che nessun parente.

Nachste, *m.* il prossimo.

Nachstehen, *v. a. impf.* (nach) — nach, contraffare un rame; *part.* nachgestochen.

Nachstehen, *v. n. impf.* (stand) — nach, einem in etwas —, cederla ad uno; non potergli stare a fronte, a competenza; *fig.* er muß ihm —, è a lui inferiore; auf nachstehende Weise, nel modo che siegue; *part.* nachgestanden.

Nachstellen, *v. a.* porre dietro, posporre; mettere dopo; — *v. n.* insidiare; tendere insidia, agguati; einem —, insidiar la vita di alcuno.

Nachstellerisch, *agg.* insidioso; — *adv.* insidiosamente.

Nachstellung, *f.* insidia; agguato.

Nachstens, mit nächstem, *adv.* fra poco; quanto prima; in breve.

Nachsteuer, *f.* imposizione supplementaria.

Nachstern, *v. n.* pagare la tassa straordinaria.

Nachstoppen, *v. n.* ristoppiare.

Nachstreben, *v. n.* tendere a...

affaticarsi; einem Amte —, ambire un impiego, brigare, sollicitare per un impiego, aspirare a...

Nachstrebung, *f.* l'aspirare a..., brama, ardore di conseguire q. c.; *it.* emulazione.

Nachsuchen, *v. a.* cercare; frugare; in den Büchern —, scartabellare, svolger libri; um eine Pension —, fare istanza per (ottenere) una pensione; um eine Stelle —, sollecitare per un impiego; nach einem, nach etwas suchen, andar cercando qualcheduno, qualche cosa. [sizione.]

Nachtsuchung, *f.* ricerca, perquisizione.

Nacht, *f.* notte; bei anbrechender —, sul far della notte; des —, di notte; es wird —, si fa notte; die vorige —, la notte scorsa; die Zeit einer ganzen —, nottata; im Anfang der —, di prima notte; die — irgendwo zubringen, pernottare in qualche luogo; eine gute — münden, dare, augurare la buona notte; *fig.* gute — meine Freuden! addio piaceri! — *adv.* bei finsterer —, nel più cupo della notte; auf die —, la notte vegnente.

Nachtarbeiter, *m. fig. e fam.* votacessi.

Nachtbeden, *n. v.* Nachtgeschirr.

Nacht'en, *v. imp. poet.* annotare, farsi notte.

Nachessen, *n. cenna.*

Nachense, *f.* gufo; barbagianni.

Nachfroß, *m.* brinata; gelo notturno.

Nachtgeschirr, *n.* orinale.

Nachtgleiche, *f.* equinozio.

Nachhaube, *f.* cuffia da notte.

Nachheil, *m.* danno, pregiudizio, svantaggio; zum — seiner Ehre, in pregiudizio del suo onore; — bringen, pregiudicare; ridondare in pregiudizio.

Nachtheilig, *agg.* svantaggioso; pregiudizievole; — *adv.* svantaggiosamente; pregiudizievolemente.

Nachthun, *v. a. impf.* (that) — nach, imitare; *part.* nachgethan.

Nachtigall, *f.* rosignuolo, usignuolo; *poet.* filomela.

Nachts, *m.* le frutta.

Rachfleid, *n.* veste da notte.
Rachlager, *n.* luogo dove si passa la notte; *sein* — *wo nehmen*, pernottare in un luogo.
Rachlampe, *f.* lucerna, lumina.
Rachläufer, *m.* nottolone; nattivago.
Rachtsich, *agg.* notturno; di notte; *er Reife*, di notte tempo.
Rachlicht, *n.* lumicino.
Rachmahl, *n.* v. Abendmahl.
Rachmännchen, *n.* incubo.
Rachmüßig, *f.* serenata.
Rachmüge, *f.* berrettino (da notte).
Rachquartier, *n.* v. Nachlager.
Rachtrag, *m.* retroguardia.
Rachtrag, *m.* paga supplimentaria, o arretrata.
Rachtragen, *v. a. impf.* *trag* — *nach*, portar dopo, o dietro; *fig.* supplire, aggiungere; *einen Artikel in die Bücher* —, registrare un articolo; *fig. es einem* —, conservar rancore, serbar astio, legarsela al dito; *part. nachgetragen*.
Rachtreten, *v. n. impf.* *trat* — *nach*, far coda, far codazzo; *part. nachgetreten*.
Rachschwärmer, *m.* nattivago, nottolone.
Rachfisen, *n.* veglie.
Rachfisch, *n.* T. notte; (quando che rappresenta la notte).
Rachfisch, *m.* seggetta.
Rachfisch, *m.* toeletta, tavoletta.
Rachfisch, *m.* orinale; pitale.
Rachvogel, *m.* farfalla notturna.
Rachwache, *f.* pattuglia; la veglia di notte.
Rachwächter, *m.* la scorta; il guardiano di notte.
Rachwanderer, *m.* nottambulo; sonnambulo.
Rachzeit, *f.* nottetempo; bei *Rachzeit*, di nottetempo.
Rachwachfen, *v. n. impf.* *wachfen* — *nach*, rimettere, ripullulare; *part. nachgewachfen*.
Rachweben, *f. pl.* dolori dopo il parto; *ist fig.* i dolorosi seguiti, (che derivano da azioni sconsiderate); *ist. i rimorsi*; *die — werden schon kommen*, ve ne risentirete; *ne portere la pena*.

Rachwelt, *f.* la posterità; *bis auf die späteste* —, sino alla più remota posterità.
Rachwiegen, *v. a. impf.* *wog* — *nach*, riscontrare il peso; *part. nachgewogen*.
Rachwinter, *m.* i tardi freddi in primavera.
Rachwuchse, *m.* rimessiticci.
Rachzahlen, *v. a.* a pagare il resto, il rimanente (di un debito).
Rachzahlen, *v. a.* a ricontare; riscontrare (una somma).
Rachzeichnen, *v. a.* a copiare un disegno.
Rachziehen, *v. a. e v. n. impf.* *zog* — *nach*, venire, marciar dietro, seguire; *part. nachgezogen*.
Rachzug, *m.* seguito; — *einer Armee*, retroguardia.
Rachzügler, *m.* soldato (vigliacco) rimasto indietro.
Rachen, *m.* (das Genid) la nuca; la cervice; collottola; *einen auf dem — haben*, aver alcuno a carico.
Rachend, *agg.* nudo; ignudo; — *und bloß*, tutto nudo, nudo come un verme; *ist. einen* — *ausziehen*, spogliar ignudo.
Racht, *nadig*, *v.* Rachen.
Rachtzeit, *f.* nudità.
Rachel, *f.* ago, aguglia; — *voll Zwirn*, agugliata di filo; *fig. sich mit der — nähren*, guadagnare il pane coll' ago; *etwas mit der — anheften*, fermare coll' ago, appuntare; *wie auf — n fisen*, stare come in su le spine; *T. die — n der Fichten u. dgl.*, le foglie aciculari del pino ecc.
Rachelbüchse, *f.* agorajo.
Rachelförmig, *agg.* T. aciculare.
Rachelgeld, *n.* spillaggio.
Rachelholz, *n.* legno ragioso, resinoso.
Rachelfissen, *n.* torsello; cuscinetto (da spilla).
Rachelfisch, *m.* capocchia di spilla.
Rachelöhr, *n.* la cruna.
Racht, *m.* nadir.
Racht, *m.* agorajo; spillettato.
Rachtel, *m.* (an Fingern und Fehen) unghia; ughna; — (von Eisen), chiodo; chiovo; *ist.* aguto; — *von Holz*, cavichio.

Rachgelbher, *m.* succhiello.
Rachgelchen, *n.* chiodetto; agutello.
Rachgefest, *agg.* fermato a chiodo.
Rachgelgeschwür, *n.* paneruccio.
Rachgelkopf, *m.* Racheffurpe, *f.* capo, cappello di chiodo; capocchia, testa del chiodo.
Rachgeu, *v. a.* a chiodare, inchiodare.
Rachgeu, *agg.* tutto nuovo.
Rachgeschmied, *m.* chiodaiauolo.
Rachen, *v. a.* a rodere; *rosenchiare*; *der Summer nagt ihm das Herz*, l'afflizione, il crucio gli consuma il cuore; *das — des Gewissens*, rimordimento, rimorso della coscienza.
Rachgend, *part.* rodente; *fig. er Sturm*, verme roditore, che rode la coscienza.
Rache, *adv.* vicino, presso, accanto; *allato*; *ganß* —, vicino vicino; — *bei einem wohnen*, esser vicino di casa; *er kommt ihm nicht* —, con lui egli non può misurarsi; *fig. er ist mir zu — getreten*, egli mi ha offeso, piccato.
Rache, *agg.* vicino, propinquo, prossimo; *ein — r Weg*, scorciatoio; *r Verwandter*, stretto parente.
Rache, *f.* prossimità; vicinanza; *in der —*, da vicino.
Rachen, *v.* Rachen.
Rachen, *v. a.* a cucire; *Stichen* —, far merletti a punta, coll' ago.
Racher, *comp. di nahe*, più vicino, *v. nahe*; — *kommen*, farai più d'appresso ecc.; *fig.* esser più simile; aver maggior somiglianza; *um der Sache — zu kommen*, per venir meglio al fatto; — *adv.* più vicino; più d'appresso.
Racher, *v. a.* (haben, v. n.) avvicinare; approssimare, accostare; appressare; — *v. r.* avvicinarsi; accostarsi; approssimarsi; *ist. fig.* esser consimile.
Racherung, *f.* avvicinamento, accostamento, approssimamento.
Rachfisen, *n.* cuscinetto.
Rachnadel, *f.* ago da cucire.
Rachtaben, *m.* telajo.
Rachbar, *agg.* nutriibile.

Nähr'en, *v. a.* nudrire; alimentare; sostentare; *sich* —, nutrirsi, alimentarsi; *sich von seiner Arbeit* —, sostenersi col suo lavoro, campare col lavoro delle sue braccia; *sich nimmerlich* —, camparla a stento.

Nähr'haft, *agg.* nutritivo; alimentoso; sostanzioso; *ein -es Gewerbe*, professione lucrativa, profittevole.

Nähr'ring, *m.* ditale.

Nähr'kraft, *f.* forza, facoltà nutritiva.

Nähr'los, *agg.* senza pane; che non ha da vivere; *ist.* che non è nutritivo; *• se Kunst, arte*, mestiere ingrato.

Nähr'stand, *m.* la classe de' contadini e degli artigiani.

Nähr'ung, *f.* nutrimento; alimento; cibo; *das gibt seine gute* —, ciò non è di buon nutrimento; *seine* — *suchen*, cercare di guadagnarsi il pane, il vitto; *seiner* — *nachgehen*, procacciarsi il pane, il vitto; *der Krankheit neue* — *geben*, dar nuovo fomite alla malattia; *eine* — *treiben*, esercitare un mestiere; *campare col suo mestiere*; *die* — *geht schlecht*, il mestiere va male.

Nähr'ung, *f.* nutrimento.

Nähr'ungsmittel, *n.* derrata, vettovaglia; viveri.

Nähr'ungsaft, *m.* umor nutritivo; — (*in Menschen und Thieren*), chilo.

Nähr'ungsmittel, *f. pl.* le cure, le sollecitudini, (ch' uno ha) per sussistere.

Nähr'ungsweig, *m.* ramo d'industria, professione.

Nähr'schule, *f.* scuola ove s'istruisce a cucire.

Nähr'schke, *f.* seta da cucire.

Nähr't, *f.* cucitura; costura; *T. sutura*; *ist. per Narbe*, cicatrice; *die Nähte ausbügeln*, appianare le costure.

Nähr'ter', *f.* cucito; lavori fatti all' ago.

Nähr'ter'm, *f.* cucitrice; sarta.

Nahr', *agg.* schietto, naturale, ingenuo, semplice; — *adv.* schietatamente, naturalmente, ingenuamente. [*nüth.*]

Nair'eid', *f.* schiettezza, inge-

Nair'me, *m.* nome, denominazione; *wie ist Ihr Name?* come vi chiamate? *im Namen des Königs*, da parte del Re; *unter fremdem -n reisen*, viaggiare incognito; *seinen -n verleugnen*, diversificare il suo nome; *ein Gewisser -ns Philipp*, certuno che ha nome Filippo; *einen bei -n nennen*, chiamare uno per nome; *den -n von etwas haben*, aver la sua denominazione da qualche cosa; *unter fremdem -n*, sotto un nome fittizio, supposto; *per Ruf*, fama; riputazione.

Nair'menge'dicht, *n.* acrostico.

Nair'menlos, *agg.* anonimo; *fig. per unausprechlich*, indicibile; ineffabile.

Nair'men'register, *n.* nomenclatura.

Nair'men'sfest, *n.* la festa del nome (di alcuno). [*stico.*]

Nair'men'stag, *m.* giorno onoma-

Nair'men'szug, *m.* monogramma.

Nair'men'tlich, *adv.* nominatamente, segnatamente.

Nair'm'haft, *agg.* nominato; considerabile; riguardevole; — *machen*, chiamare per nome; *indicare il nome.*

Nair'm'lich, *agg.* medesimo, stesso; — *adv.* cioè a dire, vale a dire.

Nair's, *m.* scodella; nappo.

Nair's'chen, *n.* scodellino; *per Bogenspähschen*, truogolo.

Nair's'tha, *n.* nassa.

Nair's'e, *f.* cicatrice; margine; *zur* — *werden* (*sich vernarben*), cicatrizzarsi, rimarginarsi; *eine* — *machen*, fare, lasciar cicatrice; *die* — *im Leder*, grana.

Nair's'en (*sich*), *v. r.* cicatrizzare; *ist. v. a.* anche *närben* (*das Leder*), granire, far granir la pelle.

Nair's'en'seite, *f.* il lato granito del cuajo.

Nair's'ig, *agg.* cicatrizzato; *• es Leder*, cuajo granito.

Nair's'ise, *f.* narcisso, narciso.

Nair's'e, *f.* nardo.

Nair'r, *m.* pazzo; matto, folle; *ernannt*; mentecatto; *ein Ergharr*, pazzo da catena, a bandiera; *zum -en werden*, impazzire; *uscir di senno*; *den -en an etwas gefressen ha-*

ben, esser impazzito di checcesia; *ein halber* — *sein*, aver un ramo di pazzia; *aver del pazzo*; *den -en machen*, fare il buffone; *einen zum -en machen*, far impazzire; *einen zum -en haben*, corbellare alcuno, prendersene ginocchio; *ein abgeklärter* —, sciocco incresevole; *er ist ein guter* —, è un buon diavolo; *du hast keinen -en vor dir*, non hai da far con un cieco; *er ist fein* —, sa il fatto suo.

Nair'r'en, *v. a.* berteggiare; gabbarci, pazzeggiare. [*pazzi.*]

Nair'r'en'haus, *n.* ospedale de'

Nair'r'en'laye, *f.* cappa di buffone, di mattaccino.

Nair'r'en'softe, *f.* mazza.

Nair'r'en'seit, *n.* am. *v. c.* führen, menare alcuno pel naso, dargli erba trastulla.

Nair'r'en'spöffe, *f.* sciocchezza, pazzia; *• n. treiben*, far matteeze, scioccheggiare.

Nair'r'eit, *f.* pazzia, follia; matteezza; sciocchezza.

Nair'r'in, *f.* pazza, matta, stolta.

Nair'r'en, *v. n.* *sam.* *v.* Narren.

Nair'r'ich, *agg.* pazzo, matto, folle, stolto; *ein -er Mensch*, uomo strano, singolare; *testa balzana*; — *adv.* pazzamente; da pazzo; stoltamente; — *thun*, *sich* — *stellen*, fare il pazzo, il buffone.

Nair'r'al', *m.* *T.* narvale.

Nair's'chen, *v. n.* assaggiare, gustare di nascosto; *gern* —, essere ghiotto di leccornie; *esser un ghiottierello*, portato alle ghiottornie.

Nair's'cher, *m.* ghiotto, goloso.

Nair's'chere, *f.* ghiottornia, leccornia; — (*• nach zum Nar'schen*), ghiottornie; leccumi; *• en*, bocconi ghiotti; *ist.* zuccherini.

Nair's'cherin, *f.* ghiottoncella.

Nair's'haft, *agg.* ghiotto, delicato.

Nair's'haft'keit, *f.* ghiottornia, leccornia.

Nair's'ig, *v.* Nair's'haft.

Nair's'neff, *n.* leccume, leccornia; cibi ghiotti.

Nair's'e, *f.* naso; *eine breite, platte, eingedrückte* —, naso schiacciato, rincagnato; *eine gebogene* —, *Gabelstäne* naso aquilino; *eine aufgewor-*

fene —, naso arricciato, all'insù; eine kupperige —, naso rosso, bitorzolato; der eine große — hat, nasuto; eine griechische —, naso profilato; • *Aussprache* durch die —, pronunzia nasale; die — rügen, soffiarai il naso; etwas vor die — haften, daran zu riechen, annasare qualche cosa; *Ag.* einem eine — drehen, dar ad intendere ad alcuno; ingannarlo; jemand bei der — herumföhren, menar uno pel naso; *it.* pascero di vane speranze; seine — in alles stecken, por le mani in ogni intriso; impacciarsi in ogni cosa; eine — davontragen, restare con un palmo, con tanto di naso; eine — geben, dare una risciacquata; über etwas die — rümpfen, farci sopra il naso, arricciare il naso; die — hoch tragen, levar la cresta, andar col naso alzato; laß die — davon, non te ne impacciare.

Näseln, v. n. parlare, cantare pel naso.

Näsenband, n. cavezzone; museruola.

Näsenbein, n. l'osso del naso.

Näsenbluten, n. flusso di sangue dal naso; ich habe —, fo sangue dal naso.

Näsenbuchstabe, m. lettera nasale.

Näsengehwür, n. ozena.

Näsenhäut, n. T. polipo.

Näsenhauch, m. aspirazione nasale.

Näsenknorpel, m. cartilagine del naso.

Näsenlaut, m. suono nasale.

Näsenloch, n. narice.

Näsenrührer, m. buffetto (sul naso).

Näseweib, *agg.* saputello; saccentino; dottorello; — thun, far il saputello, il saccente, fare il dottore; — n. ein *Näseweiser*, saccentone. uno sputasenno; ein • *Madchen*, una sfacciatella, saputella; — f. *Näseweile*, dottoressa; monna saputona; — *adv.* saccentemente ecc.

Näseweishheit, f. saccenteria; sapere affettato; *it.* insolenza.

Nasborn, n. rinoceronte.

Näß, *agg.* umido, molle, bagnato; — machen, bagnare, ammolare; durch und durch — sein, esser tutto in acqua; nasses Wetter, tempo umido; piovosio; ein nasser Boden, terreno umido; nasse Augen, occhi molli di pianto; es wird nasse Augen sehen, vi saranno de' planti.

Nässe, f. umidità; acquosità; — in der Erde vom Regen, mollore; mollume.

Näßeln, *Näßeln*, v. n. esser un po' umido; *it.* gemere, stillare; die Wand näßt, il muro stilla; es näßelt (vom Wetter), piovggina, spruzzola.

Nation, f. nazione; gente; er ist von meiner —, è mio nazionale.

Nationalität, f. spirito nazionale; nazionalità.

Nativität, f. natività; oroscopo; die — stellen, far l'oroscopo; predir altrui l'avvenire.

Nativitätskeller, m. genetliaco; astrologo.

Natron, n. natro, soda.

Natzer, f. vipera.

Natzenwurzel, f. T. bistoria, poligono viviparo.

Natzenzunge, f. *fig.* lingua maledica.

Natur, f. la natura; *it.* costituzione (dell'uomo); genio, disposizione, inclinazione; *it.* mondo, universo; *fig.* die Schuld der — bezahlen, morire; nach der —, conforme alla natura; die — zwingen, far forza alla natura; nach der — arbeiten, ritrarro dal naturale; — in einzelnen Köryern, natura, proprietà, essenza particolare delle cose; die Metalle sind ihrer — nach schwerer, als das Wasser, i metalli son di lor natura, (hanno la proprietà d'essere) più pesanti dell'acqua; was über die — ist, soprannaturale; *it.* complessione, temperamento; eine gute, starke — haben, esser forte di complessione; die — en sind verschieden, i temperamenti sono diversi; etwas zur — machen, werden, naturarsi, farsi, convertirsi in natura; die verderbte —, natura de-

pravata; Gewohnheit wird zur andern —, la consuetudine è un'altra natura.

Naturakien, pl. *Naturerzeugnisse*, prodotti naturali; ein • cabinet, gabinetto di cose naturali.

Naturalisiren, v. a. naturalizzare.

Naturalisirung, f. il dare, o il conseguire il privilegio di naturalità, di cittadinanza.

Naturanlage, f. facoltà, talento, disposizione naturale.

Naturbegebenheit, f. fenomeno della natura.

Naturell, n. naturale; genio; indole.

Naturforscher, m. naturalista; indagatore della natura.

Naturgabe, f. dono di natura; • n. doui, pregi, prerogative della natura.

Naturgeschichte, f. storia naturale.

Naturgesetz, n. la legge di natura.

Naturkunde, *Naturlehre*, f. fisica.

Natürlich, *agg.* naturale; schietto, ingenuo; der • *Bersand*, intelletto naturale; der • *Ertrieb* (Naturtrieb), istinto naturale; ein • *er Sohn*, figlio naturale, bastardo; die • *Schreibart*, stile naturale, piano, andante; *fig.* er ist der • *er Vater*, egli ritrae tutto dal padre; è il ritratto vivo del padre; • *erweis*, *adv.* naturalmente; sicuro! s'intende! naturale! *it.* per natura, di sua natura; die Sache geht nicht — zu, ella non è cosa naturale; qui v'ha dello strano; die Sache geht ganz — zu, non vi è niente di straordinario.

Natürlichkeit, f. naturalezza.

Naturmenich, m. uomo incolto, rozzo.

Naturrecht, n. il gius di natura.

Naturreich, n. il regno naturale, della natura.

Naturtrieb, m. istinto, impulso di natura.

Naturwidrig, *agg.* contra natura.

Nebel, m. nebbia; dicker, starker —, guazza.

Nebelsicht, *Nebelig*, *agg.* nebbioso, nebuloso; es ist heute sehr —, oggi fa una gran nebbia.

Re'bein, *v. impera.* far nebbia; es nebelt, si solleva, o cade della nebbia.

Re'beistern, *m. plur. T.* le nebulose.

Re'ben, *prep.* appresso, presso; accanto; allato; accosto; (*col dativo*): — andern Dingen, tra l'altre cose; — dem, o nebst dem, oltre di ciò; — einem andern dienen, servir con un altro; servir lo stesso padrone; (*col accusativo*): ich setze mich — ihn, mi metto a sedere presso di, o accanto a lui; man begrub ihn — sie, si seppellì vicino ad essa; — einander, l'uno accanto all'altro; — avv. — her, — hin, — aus, accanto, a lato, contigualmente, accosto; — her, o — bet, inoltre, di più.

Re'benabsicht, *f.* mira; fine secondario.

Re'benader, *f. T.* ramo di vena; sich in — u. ausbreiten, ramificarsi in altre vene.

Re'benallee, *f.* viale laterale.

Re'benarbeit, *f.* lavoro accessorio. [dario.]

Re'benartifel, *m.* articolo secondario.

Re'bensatz, *m.* ramo collaterale.

Re'benbegriff, *m.* idea secondaria.

Re'benbuhler, *m.* rivale; concorrente, competitore.

Re'benbuhlerin, *f.* rivale.

Re'benbürge, *m.* Rebenbürgschaft, *f.* cauzione sussidiaria.

Re'benbing, *n. v.* Rebenmaße.

Re'benkünste, *pl.* rendite casuali.

Re'benessen, *n. v.* Rebengericht.

Re'bengang, *m.* andito convicino; — in den Bergwerken, cunicolo; *fig.* Rebengänge, *pl.* vie segrete, storte.

Re'bengehäusen, *n.* vicolo laterale.

Re'bengebäude, *n.* fabbrica laterale, convicina.

Re'bengemach, *n.* stanzuola collaterale.

Re'bengericht, *n.* tramesso.

Re'bengehäfte, *n. pl.* faccende accessorie.

Re'bengefell, *m.* compagno nel lavoro, o mestiere.

Re'benemäch, *n.* escrescenza.

Re'benhaus, *n.* casa laterale.

Re'benkammer, *f.* camera convicina, vicina.

Re'benkirche, *f.* (chiesa) sigliale.

Re'benlinie, *f.* linea collaterale.

Re'benmisch, *m.* il prossimo.

Re'benmond, *m.* paraselene.

Re'benpfeiler, *m. T.* aletta; pilastro accanto.

Re'benpennig, *m.* denaro di riserva.

Re'benplaneten, *m. pl.* pianeti secondari.

Re'benpunkt, *m.* punto secondario, accessorio.

Re'benrechnung, *f.* conto particolare.

Re'bensache, *f.* cosa accessoria; sich mit — n. abgeben, attendere a cose di poco rilievo.

Re'bensatz, *m.* proposizione particolare; accessoria.

Re'benschoß e **Re'benschoßling**, *m.* rampollo a lato d'un altro.

Re'bensohne, *f. T.* parelio.

Re'benstraße, *f.* strada collaterale.

Re'benstube, *f.* stanza collaterale.

Re'benstunden, *f. pl.* ore libere (dalle occupazioni ordinarie).

Re'benbür, *f.* porta laterale, vicina.

Re'benstück, *m.* seconda tavola.

Re'benumstand, *m.* circostanza particolare.

Re'benursache, *f.* causa secondaria.

Re'benversandung, *f.* ipoteca sussidiaria.

Re'benvormund, *m.* tutore surrogato.

Re'benweg, *m.* strada, via laterale; auf — en gehen, andar per vie storte, indirette.

Re'benwerk, *n.* cose accessorie; superflue.

Re'benwinkel, *m. T.* angolo convicino.

Re'benwort, *n. T.* avverbio.

Re'benzimmer, *n.* appartamento; stanza vicina, collaterale.

Re'benzweck, *m.* scopo, fine secondario.

Re'bt, *prep.* (che regge il dativo) unitamente con; — avv. — dem, di più; inoltre;

— conj. — dem, daß, oltrèchè, massime che, tantopiù che.

Re'den, *v. a.* celiare, bertecciare, stuzzicare, motteggiare; corbellare; *T.* den Feind —, andar bezzicando il nemico; sich —, darsi la

burla, voler la baja; *prov.* ma's sich netzt, daß sieht sich, si suol bertecciare, con chi si vuole amare; *it.* chi ti berteccia, ti vagheggia.

Re'der, *m.* bertecciatore; colpi che vuol dare la baja.

Re'derei, *f.* motteggio; *it.* cellia, burla, corbellatura.

Re'disch, *agg. fam.* propenso a motteggiare a dar la baja, la burla; *it.* morbinoso.

Re'ffe, *m.* nipote.

Re'ger, *m. plur.* *f.* negro; negressa.

Re'hmen, *v. a. impf.* nahm, imper. nimn, prendere; pigliare; torre; bei der Hand —, prendere per la mano; per ergreifen, dar di piglio; zu sich — (Ereßen), mangiare; *it.* metter in tasca; *it.* prender in casa, nel proprio alloggio; *fig.* Gott hat ihn zu sich genommen, Dio l'ha chiamato a se; dieses Geld nimmt man hier nicht, questo denaro qui non ha corso; etwas auf sich —, impegnarsi di alcuna cosa, aus der Hand —, toglier di mano; *it.* mit Gewalt, strappare di mano; eine Frau, einen Mann —, ammogliarsi; prender marito; einen beim Kopf —, prender alcuno pel ciuffetto; *fig.* prender uno alle strette, metterlo prigione; einen Anfang —, aver principio, cominciare; Kriegsdienste —, arruolarsi per soldato; mit Gewalt —, rapire; jemandes Partei —, prendere il partito di uno, farsi della sua partita; das Leben —, levar la vita, tor di vita; die Ehre —, addolcire l'asprezza; die Worte übel —, interpretar sinistramente l'altrui parole; gut, übel aufnehmen, prender in buona, in mala parte, a male; es im Ernst —, prenderla sul serio; die Ehre —, toglier l'onore. diffamare; einen beim Worte —, prender alcuno in parola; ein Geschäft auf sich —, incaricarsi d'un affare; prender l'assunto; sich in Acht —, badar bene, andar cauto, guardando; stare all'erta;

Abrebe —, appostarsi; prendere l'appuntamento; sich nicht lassen, non la cedere a veruno, far testa, mostrare i denti; **Blag** —, accomodarsi, porsi a sedere; einem das Wort aus dem Munde —, tagliar le parole in bocca; das wird ein böses Ende —, ciò andrà a finir male; Anstand —, far difficoltà, aver difficoltà, dubitare; alles — wie es kommt, pigliar le cose come sono; non darsi pensiero di cosa alcuna; **fam.** es einen munder —, maravigliarsi, stupirsi; das Wort —, cominciare a dire; einen Weg —, avviarsi per una strada; den weitesten, längsten, oder kürzesten Weg —, andar per la più lunga, per la più corta, per la più breve; — v. n. überhand —, prevalere; prender troppa forza; **part.** genommen.

Rebmet, m. prenditore.

Reid, m. invidia, astio, livore; — erwecken, far invidia, attirarsi l'invidia; vor — vergehen, struggersi d'invidia; aus —, per invidia, per gelosia.

Reiden, v. Benelden.

Reider, m. in, f. invidiatore; invidioso; invidiatrice; invidiosa.

Reidisch, *agg.* invidioso; astioso; *it. avv.* invidiosamente, ecc.

Reigen, f. il declinare; *it.* deterioramento, decadenza; *it.* il fondo; la feccia d'un vaso; der Wein geht auf die —, il vino è presso alla fine, è vicino al fondo; ein Glas bis auf die — austrinken, dar fondo alla botte; *fig.* die — aus dem Glase, centellino avanzo; es geht mit ihm auf die —, è già con un piede nella fossa; *it.* i suoi affari vanno di male in peggio; sein Vermögen geht auf die —, le sue facoltà vanno verso il fine.

Reigen, v. a. inclinare, chinare; piegare, abbassare; sich vor einem —, inchinar uolo; riverirlo; der Tag neigt sich, il dì va declinando, si va

abbassando; sich zum Ende —, accostarsi alla fine; sich zum Untergang —, esser vicino alla sua rovina; *fig.* sich zu etwas —, essere inclinato, propenso a q. c.

Reigung, f. inclinazione, pendenza; *it.* abbassamento, declinamento; — des Körpers aus Höflichkeit, inchino, riverenza; — des Willens, inclinazione; — wozu haben, inclinare, propendere; aver inclinazione; *it.* propensione; er hat für ihn eine große —, gli porta un grande affetto.

Rein, *neg.* no; — sagen, dir di no.

Reitrolg, m. T. necrologia.

Reitrolgisch, *agg.* T. necrologico.

Reitar, m. nettare.

Reitse, f. garofolo; per Würz, nesso, chiovo di garofano; mit n augemacht, garofanato.

Reitenartig, *agg.* T. cariofillo.

Reitenbeck, n. spartimento piantato di garofoli.

Reitenfraut, n. garofanata.

Reitenjimm, n. cannella garofanata.

Reinbar, *agg.* che può nominarsi.

Reinren (benennen), v. a. *impf.* nominare, nominare; chiamare, appellare; *it.* v. r. sich —, chiamarsi, aver nome; — Sie mir dieses Ding, mi dica il nome di questa cosa; v. anche heißen; — *part. gen.* genannt: obgenannt, oft genannt, mehr genannt, vorgeannt, u., summenzionato, più volte mentovato, ora mentovato, prelodato ecc.

Reinren, m. denominatore.

Reinrung, f. v. Benennung.

Reinwort, n. T. nome.

Reireiden, pl. Nereidi.

Rerv, n. Rerve, f. T. nervo; *it. fam.* tendino; was starke en hat, nerboruto.

Rerventbau, m. il tessuto de' nervi.

Rervenschreibung, f. nevrolgia.

Rervenseiber, n. febbre nervina.

Rervenseicht, n. T. plesso.

Rerventrunkheit, f. malattia di nervi.

Rervenschre, f. nevrolgia.

Revenmittel, f. rimedio nervino.

Revenstift, n. sugo nerveo.

Revenstystem, n. sistema de' nervi.

Revenwärchen, n. papilla nervea; **Revwig**, *agg.* nervoso, nerboruto; *fig. per stark*, fräftig, nerboruto.

Reisfel, f. ortica; taube, todte —, ortica morta.

Reisfelbrand, m. bruciore cagionato dalle ortiche.

Reisfelieber, n. febbre scarlatina.

Reisfelgarn, n. filato d'ortica.

Reisfeluch, n. musolina.

Reist, n. uido; nidio; *fig.* bi-cocce; piccolo abituro; *it.* elendes —, paesucolo; gretta cittaducola; ein — voll Vogel, nidata d'uccelli; ein — Mäuse, topaja; — Wäsen, vespaio; — Ameisen, formicaio; das — bauen, nidificare; das — verlassen, snidare; *it. fig.* uscir dal letto; alzarsi; zu e sitzen, covar le uova; *prov.* jedem Vogel gesfällt sein —, ad ogni uccello, suo nido è bello.

Reiszi, n. guardanidio.

Reisel, m. stringa col puntale.

Reiselt, v. a. allacciare (colle stringhe).

Reiseltst, m. puntale.

Reiseltstein, (*fam.* Reisthöfen), n. covanido, l'ultimo pulcino nato; *fig.* il cucco, il benjamino.

Reistler, m. stringajo.

Reistling, m. nidace.

Reist voll, n. nidata, nidata.

Reiti, *agg.* netto, pulito; ein er Anzug, vestito lido e pindo; ein es Mädchen, una vaga ragazzina, gentil fanciulla; *avv.* nettamente ecc.

Reitigkeit, f. nettezza, nitidezza, il nitido, proprietà.

Reito, *avv.* T. netto, al netto.

Reitogewicht, n. peso netto.

Ret, n. rete; Helms —, reticella; ragna; T. omento; per Darmhaut, peritoneo; das — in der Hirnhäute, il pericranio; das — in der Geometrie und Zeichenkunst, graticola; die Zugänge eines Vogels, paratelle; die e stellen, tendere, porre le reti; *fig.* einem e stellen, tender agnati;

insidiare; inß — gehen, dar-
nella ragna.

Neßbecher, *m.* (popol.) scodel-
lino della conoechia.

Neßbruch, *m.* eria prodotta
dalla caduta dell' omento
nello scroto.

Neßsen, *v. a.* bagnare, spruz-
zare, adacquare.

Neßförmig, *agg.* retiforme, re-
ticolato.

Neßgeflecht, *n. T.* reticolato.

Neßgewebe, *n.* tessuto reticolare.

Neßhaut, *f.* il periteneo.

Neßhäuten, *n.* retina del-
l'occhio.

Neßmelone, *f.* melone a rete.

Neßzug, *m.* retata; tratto di
rete.

Neu, *agg.* nuovo; novello; *it.*
fresco, recente; etwas wieder
— machen, rinnovare, rimo-
dernare; nach der *en* Art ge-
baut, fabbricato alla moder-
na; * e Pferde, cavalli freschi,
riposati; * e Geringe, aringhe
fresche; * e Früchte vom Jahre,
frutti novelli, primaticci; * e
Nachrichten, nuove fresche;
* en Muth, * e Kräfte bekom-
men, rianimarsi; riprender
coraggio; *Ag.* nuovo, noviz-
zo, inesperto; ganz —, nuovo
nuovo; nuovo di zecca; — n.
was gibt es * es? che c' è di
nuovo? — *avv.* nuovamente,
novellamente; — aufgebaut,
fabbricato di fresco, ven-
em, di nuovo; un'altra
volta.

Neu aufgelegt, *part.* ristam-
pato.

Neuhaben, *agg. fam.* (vom
Brote) pan fresco; *Ag.* ein
neugebader Edelmann, gen-
tilissimo novello, di fresca
data.

Neubekehrte, *m.* convertito di
nuovo; *Ag.* prosellito.

Neubuch, *m.* novale.

Neuer, *agg. comp.* più nuovo;
moderno.

Neuerdings, *avv.* nuovamente.

Neuerlich, *agg. e avv.* novello;
nuovo; recente; *it.* novella-
mente; poco fa. [vita.]

Neuerung, *f.* innovazione; no-
Neugeborenen, *agg.* nuovo nato;
it. neonato; ich bin jetzt wie
—, mi sento ora come rie-
nato, tutto fresco e vigoroso.

Neugier, Neugierde, *f.* curio-
sità; aus bloßet —, per pura
curiosità; *it.* indiscrezione.

Neugierig, *agg.* curioso; *it.* in-
discreto; — *avv.* curiosas-
samente ecc.

Neuheit, *f.* novità.

Neuigkeit, *f.* novità, nuova;
novella.

Neujahr, *n.* l'anno nuovo; ca-
po d'anno.

Neujahrsgeschenk, dono, regalo
che si dà ad anno nuovo.

Neujahrnacht, *f.* notte di San
Silvestro; vigilia di capo
d'anno.

Neujahrsmunsch, *m.* augurio
d'anno nuovo.

Neulich, *avv.* nuovamente; no-
vellamente; di fresco; poco
tempo fa.

Neuling, *m.* novizzo; soro;
avannotto; poco pratico.

Neumodisch, *agg. e avv.* all' ul-
tima moda.

Neumond, *m.* novilunio.

Neun, *agg. num.* nove; ein
— er, un nove, um — (Uhr),
alle nove.

Neunauge, *n.* lampreda.

Neun Eck, *n.* l'enneagono.

Neunerlei, *agg.* di nove sorte.

Neunfach, Neunfältig, *agg.* no-
vuplo.

Neunhundert, *agg. num.* nove-
cento.

Neunjährig, *agg.* di nove anni.

Neunzig, *agg.* di nove giorni.

Neunte, *agg.* nono.

Neuntehalb, *agg. indecl.* otto
e mezzo.

Neunteil, *n.* la nona parte.

Neunbitter, *m. T.* castrica.

Neunzehn, *agg.* diecinove.

Neunzehnte, *agg.* decimo nono.

Neunzig, *agg.* novanta; Anzahl
von —, novantina.

Neunziger, *m.* (im Bifet) re-
piccio; *it.* Neunzigjähriger, *v.*

Neunzigjährig, *agg.* di novant'
anni; ein — er Mann, nonage-
nario.

Neunzigste, *agg. num.* novan-
tesimo.

Neutral, *agg.* neutrale; neut-
ro; indifferente; imparziale.

Neutralität, *f.* neutralità.

Neutrum, *n. T.* neutro; genere
neutro.

Nicht, *avv.* non; gar —, ganz
und gar —, niente, nulla af-

fatto; in nissun modo; mit
— en, no certo; in nissuna
maniera; — doch! eh via! *it.*
state fermo! wo — caso
che no; in caso diverso; mit
— en, no, davvero! affatto! zu-
nicht machen, annichilare; zu-
nicht werden, ridursi a nulla;
tornar al niente.

Nicht, *m. (T.)* fuxia; spodio.

Nichtachtung, *f.* noncuranza,
disistima.

Nichte, *f.* nipote. [uso.]

Nichtgebrauch, *m.* disuso, non-

Nichtig, *agg.* frivolo; vano,
invalido; futile; * e Gründe,
ragioni futili, invalide; für
nihil und — erklären, dichiara-
rar nullo, invalido un con-
tratto ecc.

Nichtigkeit, *f.* nullità; — einer
Entschubigung *cc.*, frivolezza
d'una scusa.

Nichts, *avv.* niente, nulla; —
thun als spielen, non far al-
tro, che giocare; es wird
— aus der Sache, non se ne
sarà niente; l'affare non riu-
scirà; es ist — an der Sache,
non è vero niente; *it.* non
val niente; es bist alles —,
non giova nulla; non serve
a niente; non fa nulla; auf
— hinauslaufen, zu — wer-
den, dar in nulla; ridursi a
nulla; für — achten, non isti-
mare un zero; in — verwan-
deln, far rientrare nel nulla;
ridurre al niente un'altra
volta; — danach fragen, non
curarsi di niente; zu — weiter
taugen, als *cc.*, non esser
buono ad altro, che ...; und
weiter nichts, e nulla di più;
— n. il niente, il nulla.

Nichtesestoniger, *comj.* nondi-
meno; nulladimeno; niente-
dimeno.

Nichtsein, *n.* nonesistenza.

Nichtsnutz, *agg.* disutile, senza
prò; * e Dinge, cose da nulla,
di verun conto.

Nichtswürdig, *agg.* di niun
pregio, di nissun valore; *it.*
vile; abietto; ein — er Mensch,
uomo vile, indegno; da nulla,
dappoco.

Nichtswürdigkeit, *f.* frivolezza,
bassezza; villà; abiezione,
infamia.

Nichtel, *m.* sgualdrina; canto-

niera; *it.* sporca, sudicia; brodolona.
Nied, *v. T.* nichelio.
Nied'en, *v. n.* mit dem Kopfe, accennare; barcollare, traccollare; *v.* annuire; accennare di sì. [e poi mai!
Nie, *adv.* mai, giammai; mai.
Nieder, *agg.* basso; *it.* inferiore; ein Mensch von dem Stande, uomo di bassi natali, di bassa estrazione.
Nieder, *adv.* a basso; a terra; all' ingiù; inferiormente; auf- und niedergehen, andar su e giù.
Niederbeugen, e **Niederbiegen**, *v. a. impf.* beugte e bog — nieder, piegare all' ingiù; *fig.* abbassare; umiliare; er ist ganz niederbeugt, è intieramente abbattuto, costernato; *part.* niederbeugt e niedergebogen.
Niederbord, *m. T.* basso bordo.
Niederbrechen, *v.* **Niederbrechen**.
Niederbrennen, *v. a. impf.* brannte — nieder, consumare col fuoco; — *v. n.* venir tutto consumato dal fuoco; *part.* niedergebrannt. [abbassarsi.
Niederbrüden (*sich*), *v. r.* chinarsi.
Niederdrücken, *agg.* della Germania inferiore.
Niederdrücken, *v. a.* abbassare; deprimere; *it.* opprimere; tener sotto, conculcare.
Niederdrückung, *f.* oppressione.
Niederdufen (*sich*), *v. r.* acquattarsi; accoccolarsi; ganz niedergeduckt, quatto quatto.
Niederfahren, *v. a. impf.* fuhr — nieder, rovesciare, ribaltare (con vettura); — *v. n.* discendere in vettura; *it.* scendere, o venir giù precipitosamente; *part.* niedergefahren.
Niederfahrt, *f.* discesa, ascesa.
Niederfallen, *v. n. impf.* fiel — nieder, cader a terra; vor sich, auf das Gesicht —, cader bocconi; vor einem —, prostrarsi, gettarsi a' piedi d'uno; *part.* niedergefallen.
Niedergang, *m.* l'ocaso; occidente; vom Aufgang bis zum —, dall' orto all' ocaso; — der Gestirne, il tramontare.
Niedergehen, *v. n. impf.* ging — nieder, andar giù; disendere; *part.* niedergegangen.

Niedergergeschlagen, *part.* abbat-
tuto; costernato, sconsortato, disanimato; *v.* **Niederhagen**.
Niedergergeschlagenheit, *f.* costernazione; sbigottimento; *it.* tristezza.
Niederhängen, *v. n. impf.* hing — nieder, pendere, piegare all' ingiù; *part.* niedergebängen.
Niederhauen, *v. a. impf.* hieb — nieder, abbattere, atterrare a colpi; den Feind —, tagliar a pezzi il nemico; farlo passare a fil di spada; *part.* niedergebauen.
Niederhocken, *v. n.* accovacciarsi.
Niederholz, *n. T.* legno, alberi di basso fusto.
Niederlauren, *v.* **Niederhocken**.
Niederklappen, *v. a.* abbassare le giunte (d'una tavola), le falde (d'un cappello).
Niederknien, *v. n.* inginocchiarsi; — *n.* inginocchiazione.
Niederkommen, *v. n. impf.* kam — nieder, partorire; sgravarsi; dare alla luce un bambino; *part.* niedergekommen.
Niederkunst, *f.* parto; puerperio; die ungeitige —, aborto, sconsigliatura.
Niederlage, *f.* sconfitta; disfatta d'un' armata; strage; eine — erleiden, rimanere sconfitto; disfatto in battaglia; — (für durchgehende Waaren), magazzino di deposito; *it.* fondaco; magazzino; — (in der Schifffahrt), luogo d'imbarco.
Niederlassen, *v. a. impf.* ließ — nieder, calare; discendere; die Flagge —, abbassar la bandiera; den Vorhang auf der Bühne —, calare la tenda; — *v. r.* collocarsi, porsi a sedere, accomodarsi; sich wo häuslich —, fissar il domicilio; stabilirsi, accasarsi; *part.* niedergelassen.
Niederlassung, *f.* calata; discesa; *it.* lo stabilimento d'un domicilio, l'accasarsi.
Niederlegen, *v. a.* deporre, metter giù; der Länge nach —, coricare; distendere; die Waffen —, depor le armi; sein Amt —, rassegnare il suo ufficio, dimettersi d'un impiego; das Handwerk —,

abbandonar il mestiere; Geld bei einem —, depositare denaro; — *v. r.* sich — (sich zu Bette legen), coricarsi, andare, mettersi a letto.
Niederlegung, *f.* einer Last, scarico, sgravio; — der Gelder &c., consignazione; — der Acten, deposizione di scrittura (in una cancelleria); — eines Amtes, rinunzia; dimissione.
Niedermachen, *v. a.* (niederfallen) abbassare, calare; per niederbauen, *v.*
Niedermehlen, *v. a.* fare strage; non dar quartiere; — *n.* macello; scempio; strage.
Niederreißen, *v. a. impf.* riß — nieder, ein Gebäude —, abbattere; demolire, atterrare; *part.* niedergerissen.
Niederreißung, *f.* demolizione.
Niederreiten, *v. a. impf.* ritt — nieder, rovesciare, gettare a terra, urtando col cavallo, calpestare sotto i piedi del cavallo; *part.* niedergeritten.
Niederrennen, *v. a. impf.* rannte — nieder, rovesciare correndo; *part.* niedegerannt.
Niedersehen, *v. a.* uccidere a sciablate.
Niederstießen, *v. n. impf.* schoß — nieder, calare, venir giù con impeto; — *v. a.* abbattere, atterrare a colpi di cannone; *it.* uccidere con arma da fuoco; *part.* niedergeschossen.
Niederschlag, *m. T.* precipitazione; *it.* la battuta (nella musica).
Nieder schlagen, *v. a. impf.* schlug — nieder, stramazze, atterrare; *it.* precipitare; den Muth —, abbattere, torre il coraggio; die Hoffnung —, tor la speranza; *it.* contrastare; accorare; einen Prozeß —, annullare. sopprimere un processo; Güter —, tagliare, abatter gli alberi; die Augen —, abbassar gli occhi, chinarli; — (in der Medicin), temperare, calmare l'ardore; — *v. n.* tracciare; atterrarsi; *part.* niedergeschlagen.
Niederschlagend, *part.* precipitante; — es Mittel, rimedio temperante, calmante.

Niederhöluden, v. Berichluden.
Niederhöluden, v. a. *impf.* schrieb
— nieder, mettere in iscritto;
part. niedergeböhrieben.

Niederhölten, v. a. immergere,
affondare; calare; *it.* ab-
bassare.

Niederhölzen, v. a. posare; por-
giù, deporre; sich —, mettersi.
porsi a sedere; eine Kommis-
sion —, stabilire, ordinare
una commissione.

Niederhölken, v. n. *impf.* sank
— nieder, cadere, andare in de-
cadenza, calar giù; *it.* spro-
fondarsi; immergersi; *part.*
niedergeböhken.

Niederhölzen, v. n. *impf.* saß
— nieder, sedere, porsi a sedere;
part. niedergeböhzen.

Niederhölzen, v. a. *impf.* stach
— nieder, far cadere morto
con istocata; *part.* niedergeböhzen.

Niederhölzen, v. n. *impf.* stieg
— nieder, scendere, discendere;
part. niedergeböhzen.

Niederhölzen, v. a. *impf.* stieß
— nieder, spingere in terra; mit
dem Degen —, atterrare uno
a colpi di spada; *part.* nie-
dergeböhzen.

Niederhölzen, v. a. precipitare
a terra; *it.* v. n. cadere con
impeto a terra.

Niederhölzig, *agg.* abbiotto,
vile, infame; eine e Sand-
lung, azione vituperosa, per-
fida, indegna; e Neden, di-
scorsi turpi, disonesti; *it.* co-
dardo; — *adv.* indegnamente;
villmente, abbiottamente.

Niederhölzigkeit, f. viltà, in-
dignità, bassezza, perfidia.

Niederhölzen, v. n. *impf.* trat
— nieder, calpestare, conculcare;
part. niedergeböhzen.

Niederwärts, *adv.* all' ingiù.

Niederwerfen, v. a. *impf.* warf
— nieder, gittar a terra; at-
terrare, stramazzeare; — v. r.
prostrarsi; sich auf die Knie —,
buttarsi in ginocchioni; *part.*
niedergeböhzen.

Niederwerfung, f. atterramento;
lo stramazzeare; il prostrarsi.

Niederziehen, v. a. *impf.* zog
— nieder, trarre, tirar giù; *part.*
niedergeböhzen.

Niedlich, *agg.* gentile, pulito,
nitido, grazioso; es Gesicht,

viso vezzoso, leggiadro, av-
venente; — *adv.* gentilmente;
leggiadramente, pulitamen-
te ecc.

Niedlichkeit, f. gentilezza, vaghez-
za, leggiadria; *it.* lindezza.

Niedrig, *agg.* basso; *fig.* vile,
abbiotto; Bau, der für seine
Breite zu — ist, fabbrica che
cova; von — em herkommen,
di bassa estrazione, d'abbiotti
nativi; e Ausdrücke, espres-
sioni triviali, plebee; *fig.* e
Neigungen, inclinazioni mal-
nate; per demüthig, umile;
— *adv.* vilmente, abbiotta-
mente; — spielen, far picciol
giuoco, giuocar di poco.

Niedrigkeit, f. bassezza; — des
Geistes, bassa posizione, si-
tuazione; *it.* umiltà, trivialità.

Niemand, *pron.* nessuno, nes-
suno; niuno; — als er sann
es gethan haben, nissun altro
se non lui può averlo fatto;
— trauen, non fidarsi di nes-
suno, di chiechessia.

Niere, f. rene; arnione; argnone.
Nierenbraten, m. lombata di
vitello.

Nierenfett, n. sugnaccio.

Nierengries, m. T. renella.

Nierenkrankheit, f. T. nefritica.

Nierenkmerz, n. dolore nefri-
tico.

Nierenstein, m. calcolo delle
reni; pietra nefritica.

Nierenstück, n. lombo; rognonata.

Nierenwech, n. v. Nierenkmerz.

Niesen, v. n. sternutare; — n.
sternutamento.

Niespulver, n. polvere sternu-
tatoria.

Nieswurz, f. elleboro.

Niesbrauch, m. usufrutto.

Niel, n. ribaditura di chiodo.

Niese, f. (in Letteren) polizza
bianca, nulla.

Niesen, v. a. ribadire; — n.
ribadimento.

Niesnagel, m. chiodo ribadito;
— am Finger, pipita.

Niesferd, n. ippopotamo.

Nimmer, v. Nienals.

Nimmermehr, *adv.* mai; giam-
mai; das hätte ich — gedacht,
non l'avrei mai pensato.

Nimmerfalt, m. diluvione, cra-
pulone; divoratore.

Nippen, v. n. centellare; zin-
ziare.

Nirgend e Nirgend, *adv.* in
niun luogo.

Nische, f. nicchia; — in Gärten,
bugigattolo; stanzino.

Nisse, pl. lendine.

Nissig, *agg.* lendinoso.

Nissen, v. n. modificare.

Niz, m. Nize, f. delta fluviale;
najade.

Noch, *adv.* ancora, peranche;
tuttavia; ich mag ihm — so viel
sagen, io etc., per quanto io
gli dica; er soll — wieder-
kommen, d'allora in poi non
si è più veduto; — ciamal
joriet, altrettanto, il doppio;
weber . . . noch, ne . . . ne.

Nochmalig, *agg.* reiterato; re-
plicato.

Nochmal, *adv.* un'altra volta,
di nuovo, da capo; ich sage
euch —, vi torno a dire; vi
ripeto.

Nominativ, m. T. nominativo.

Nonnen, f. monaca; religiosa;
eine — werden, monacarsi;

farsi monaca; ein Mädchen
im Kloster, die eine — werden
mül, monacanda; die Einlei-
bung einer —, monacazione.

Nonnenfeld, n. abito di monaca.

Nonnenkloster, n. monastero.

Nonnenleben, n. vita religiosa.

Nonnenstille, f. T. nompargilia.

Noppen, n. T. mollette.

Noppen, v. a. T. levare i bru-
scoli (de' panni tessuti).

Nord, m. T. settentrione; nor-
te; tramontana; nach — en lie-
gend, situato a bacio, a tra-
montana.

Nordbreite, f. T. latitudine
settentrionale.

Nordfaper, m. balena islandica;
orca marina. [nale.

Nordland, n. paese settentrio-

Nordländer, m. abitante setten-
trionale; — pl. i paesi set-
tentrionali.

Nordlich (Nordisch), *agg.* setten-
trionale. boreale; — *adv.*
verso 'l norte.

Nordlicht, n. aurora boreale.

Nordnordost, m. (Wind) greco-
tramontana.

Nordost, m. greco.

Nordpol, m. polo artico.

Nordseem, f. mare del norte.

Nordseite, f. tramontana.

Nordstern, m. la stella polare.

Nordwest', *m.* gegen —, verso nord-ovest.

Nordwestwind, *m.* vento maestro; coro.

Nordwind, *m.* tramontana; aquilone; borea; rovaio.

Nordseil, *v. n. fam.* borbottare, bisfonchiare.

Norm u. s. *v.* Regel u.

Nösel, *n.* quartuccio.

Notar', Notarius, *m.* notaro; notafo.

Notarial', *n.* notariato.

Notte, *f.* nota; segno; ricordo; kleine —, noterella; per Banknote, cedola di banco; T. — (in der Musik), nota; eine geschwänzte, doppelt geschwänzte —, cromba, biscoma; getheilte —, sincopa; in u. setzen, comporre in musica, notare un' aria, intavolare.

Notenbuch, *n.* libro di musica.

Notendrucker, *m.* stampatore di note. [note.]

Notenlinien, *f. pl.* linee delle

Notenpapier, *n.* carta da musica.

Notenschreiber, *m.* copista di musica.

Notz, *f.* il bisogno, la necessità, l'indigenza; große, dringende —, angustia, strettezza; urgency; zur —, a un bisogno, von — gedrungen, stimolato dal bisogno; etwas aus — thun, fare alcuna cosa costretto dalla necessità; aus der — helfen, cavar di bisogno, d'impaccio; es thut —, preme; es d'uopo, è forza di ecc.; es thut nicht —, non occorre; per große Mühe, pena, fatica, disagio, difficoltà, stento; das macht mir viel —, mi dà molto da sudare, gran travaglio, mi dà fastidio, grandi cure; er wird — haben, es zu erbalten, avrà che fare per ottenerlo; mit genauer — davonkommen, uscirne a grande stento, a mala pena; in äußerste — geraten, cadere nell'estrema mendicizia, nell'ultima estrema;

per Kummer, Unruhe, pena, travaglio; ansietà; noia; inquietudine; affanno; sollecitudine; angustia; in — (Nöthen) sein, trovarsi in guai, in grandi angustie; essere posto alle strette; in — ge-

rassen, esser ridotto in grandi strettezze; per Gefahr, pericolo, cimento; it. scarsa, mancanza; — an Getreide haben, avere scarsa di grano, penuriarue; — leiden, soffrir mancanza, stentare, patir disagio; es ist — darum, ve n'è carestia.

Notstauer, *m.* T. ancora da rispetto, di cala.

Notstheft, *m.* ripiego, appicco.

Notdringend, *agg.* urgente.

Notdürftig, *f.* necessità; bisogno; nachdem es die — erfordert, secondo il bisogno; seine — verrichten, fare i suoi bisogni; — avv. zur —, nach —, quanto basta; sufficientemente.

Notdürftig, *agg.* bisognevole, scarso; quanto basta per vivere parcamente; sein es Auskommen haben, aver il suo bisognevole per campare; per nothleidend, necessitoso, bisognoso, indigente; es reicht — hin, basta al bisogno; it. bisognosamente; scarsamente; — leben, vivere scarsamente; stentatamente.

Notdürftigkeit, *f.* indigenza; necessità; povertà.

Notfall, *m.* caso di bisogno; man könnte es im — getrauen, al bisogno uno potrebbe servirsene.

Notfrist, *f.* T. termine perentorio.

Notgedrungen, *avv.* costretto dalla necessità, spinto dal bisogno. [sogni.]

Notbelfer, *m.* ajutatore ne' bisogni.

Notbülfe, *f.* ajuto, soccorso nel bisogno.

Notthig, *agg.* (von nöthen) necessario; bisognevole; durch aus —, indispensabile; er hat die —en Eigenschaften, egli ha le qualità requisite; e Geschäfte, affari pressanti, urgenti; das — e bejorgett, provvedere all'occorrevole, al necessario; es ist —, fa bisogno, fa d'uopo, fa di mestieri; bisogna.

Notthigen, *v. a.* costringere, obbligare, forzare; necessitare; sich lange — und bitten lassen, farsi pregare e ripregare; far molte difficoltà prima di consentire; etich zum Essen —, eccitare uno a man-

giare; er will genöthigt sein, aspetta molti preghi ed inviti. Notthigung, *f.* violenza.

Notthleidend, *agg.* indigente, bisognoso; it. necessitoso, penurioso.

Notthüge, *f.* bugia officiosa.

Notthpennig, *m.* danari di riserva. [turo.]

Notthreif, *agg.* precoce; prematura.

Notthreise, *f.* prematurità.

Notthsign, *m.* segnale di pericolo.

Notthstall, *m.* T. travaglio.

Notthtaufe, *f.* battesimo di necessità.

Notthwendig, *agg.* v. Notthig; — avv. necessariamente, di necessità ecc.

Notthwendigkeit, *f.* necessità.

Notthucht, *f.* stupro.

Notthzüchtigen, *v. a.* stuprare; violare, sforzare.

Notthren, *v. a.* notare; registrar un articolo.

Notiz, *f.* notizia; ragguaglio.

Notorisch, *agg.* notorio, manifesto; — avv. notoriamente, manifestamente.

Novem'ber, *m.* Novembre.

Nu, *n.* — avv. in einem —, in un batter d'occhio, in un attimo.

Nuchtern, *agg.* e avv. digiuno; per mäßig, sobrio; wieder — werden, svaporare il vino; — avv. sobriamente; a digiuno. [galità.]

Nuchternheit, *f.* sobrietà; frugalità.

Nudel, *f.* Nudel, *pl.* vermicelli; lasagne; tagliolini, tagliatelle.

Nudelbret, *n.* tagliere.

Nudelsuppe, *f.* minestra di vermicelli.

Nudelsteig, *m.* pasta da vermicelli, lasagne ecc.

Null, *agg.* nullo; invalido; — machen, annullare; cassare.

Null, *f.* zero.

Numeriren, *v. a.* segnar con numeri; — (im Rechnen), compilarli i numeri.

Numer, *f.* numero; cifra.

Nun, *avv.* (jcht) ora; adesso; — da haben wir es! or ecco! o si, che stiamo freschi! von — an, d'ora in poi, d'ora innanzi; es ist — Zeit, è ormai tempo; — wohl, o si; — io sei es denn, or sia così; je —, was thut das? ebbene, che importa?

Nunmehr, *avv.* ormai; oramai; oggimai.

Nunmehr's, *agg.* (jetzt) presente, d'ora, d'adesso.

* **Nunmehr's**, *v.* **Nunmehr**.

Nun'ius, *m.* nunzio.

Nut, *avv.* solamente, soltanto; semplicemente; Sie dürfen — befehlen, ella non ha che a comandare — ich hab' es gethan, io solo l'ho fatto; thut es —, fatelo pure; — heraus damit! animo, via, ditelo!

Nuß, *f.* noce; *per* Haselnuß, nocella; ausgemachte Nüsse, noci sgusciate; Nüsse knaden, schiacciare le noci, le nocelle.

Nußbaum, *m.* un noce.

Nußbäumen, *agg.* di noce; di legno di noce.

Nußbeiser, *m.* frosone.

Nußfarbe, *f.* color di noce, color nocino.

Nußbader, *m.* *v.* **Nußbeiser**.

Nußfern, *m.* anima della noce.

Nußknader, *m.* schiaccianoci.

Nußkräbe, *f.* *v.* **Nußbeiser**.

Nußschale, *f.* guscio, scorza di noce; die grüne —, mallo.

Nußschén, *v.* *a.* bombare, succhiare.

Nußschanne, *f.* bombola, bomboletta.

Nuß, *agg.* utile, giovevole; nichts nütze, o zu nichts nütze sein, non valer nulla; non essere buono a nulla.

Nußanwendung, *f.* applicazione pratica (di quel che si predica).

Nußbar, *agg.* utile, profittevole; vantaggioso; sein Geld — machen, far fruttare il suo danaro; — *avv.* profittevolmente, utilmente ecc.

Nußbarkeit, *f.* utilità.

Nußze, *v.* **Nuß**.

Nuß'en, **Nützen**, *v.* *n.* giovare; esser utile, vantaggioso; servire, fruttare; wenn es mir weiter nichts — sollte, se ad altro non mi servisse che...; *it. v. a. per* benügen, profittare; servirsi, valersi; er kann ihn gut —, se ne può servir molto bene; ich kann es nicht —, non me ne posso servire, profittare; die Gelegenheit —, prevalersi dell'occasione.

Nuß'en, *m.* utilità, utile, profitto; vantaggio; — ziehen, cavar utile, trar profitto; zu

welchem —? a che prò? sich zu — machen, profittarsi, giovare; valersi; die Sache hat einen großen —, la cosa è di gran vantaggio; — bringen, schassen, recare utile, vantaggio; giovare.

Nußholz, *n.* alberi da costruzione.

Nußlich, *agg.* utile, vantaggioso; profittevole; giovevole, fruttuoso; ein — es Gewerbe, mestiere lucroso; — *n.* das — e mit dem Angenehmen verbinden, unir l'utile al dilettevole; — *avv.* utilmente, vantaggiosamente ecc.

Nußlichkeit, *f.* utilità, vantaggio; *v.* **Nußbarkeit**.

Nußlos, *agg.* inutile, infruttuoso.

Nußnützung, *f.* usufrutto.

Nußung, *f.* l'uso, usufrutto.

Nußpbe, *f.* ninfa; — bei den Insekten (eine Puppe), ninfa, crisalide.

D.

Lettera decima quinta dell'alfabeto Tedesco; **D**, *n.* lettera vocale.

D, *interf.* oh; ah, ah!; o! o! *lönnt* ich doch! deh, perchè non poss'io!

D, *conj.* se; als ob, come se, quasi che; ob! sicuro! chi ne dubita? *it. avv.* su.

D'sicht, *f.* attenzione, cura; guardia; *v.* anche **Acht**.

D'angeführt, **D'benannt**, **D'besagt** *it.*, *agg.* soprallegato; sopracitato; sopracennato, soprannotato; soprammentovato; sopranominato; sopralodato; suddetto, sopradetto.

D'bach, *n.* alloggio, ricovero, ricetto; coperto.

D'belisk, *m.* obelisco, aguglia.

D'en, *avv.* su, sopra; da —, dort —, lassu, là sopra; hier —, quassù, qui sopra; von — herab, dall'alto al basso; von — bis unten, dal sommo all'imo; an gehen, avere la precedenza, la mano; — darüber, al di sopra; — darüberhin, per di sopra; er ist

gleich — aus, va subito in furia; an sitzen, sedere a capo della tavola; an sein, essere a galla; noch — drein, per sovrappiù, di più; hin, superficialmente ecc.

D'bengeleg, *agg.* situato, posto in alto.

D'benher, *agg.* alla superficie; di sopra; poco addentro; *it.* von —, dall'alto.

D'benhin, *avv.* al di sopra; *Ag.* superficialmente, leggermente; eine Sache — durchsehen, berühren *it.*, mirar di volo; esaminare alla sfuggita; toccar leggermente; legger di volo ecc; eine Arbeit — verrichten, acciappare; abborracciare un lavoro.

D'ber, *agg.* superiore; alto; superno; der — e Nkeln, l'alto Reno; die — n Klassen einer Schule, le classi superiori d'una scuola.

D'beramiral, *m.* grand' ammiraglio.

D'berälteste, *m.* il più anziano (d'una comunità).

D'beramt, *n.* supremazia podesteria.

D'beramtmann, *m.* gran baillo.

D'berapellationsgericht, *n.* tribunale supremo d'appellazione. [giore.

D'berauditeur, *m.* auditor mag-

D'beraufseher, *m.* soprantendente.

D'beraufsicht, *f.* soprantendenza, sovrintendenza.

D'berbalfen, *m.* trave superiore.

D'berbau, *m.* la parte superiore d'un edificio.

D'berbau'amt, *n.* primo magistrato degli edifizj.

D'berbau'inspector, *m.* ispettore, intendente generale degli edifizj. [tetto.

D'berbau'meister, *m.* primo archi-

D'berbefehl, *m.* comando supremo, generale.

D'berbefehlshaber, *m.* generalissimo.

D'berbein, *n.* *v.* **Ueberbein**.

D'berbereiter, *m.* primo cavallerizzo, capo cozzone.

D'berberg'amt, *n.* giurisdizione superiore delle miniere.

D'berberg'rath, *m.* consigliere dell'uffizio, del tribunale superiore delle miniere.

D'berberg'meister, *m.* ispettor generale delle miniere.

D'berbett, *n.* coperta del letto.
D'berbuben, *m.* soffitta.

D'berconfistorium, *n.* consistorio supremo.

D'berdeutſch, *agg. e avv.* tedesco dell' alta Germania; *die* en, gli abitanti della Germania superiore.

D'bere, *m.* superiore; capo.

D'bereigenthum, *n.* dominio diretto; **obherr**, signor diretto.

D'berelancbmer, *m.* primo ricevitore.

D'berfeldherr, *m.* generalissimo.

D'berfläch, *f.* superficie.

D'berflächlich, *agg.* superficiale; esterno.

D'berforſtamt, *n.* tribunale supremo delle foreste.

D'berförſter, *m.* capocaccia.

D'berforſtmeiſter, *m.* soprintendente delle foreste.

D'berfuß, *m.* T. tarso; *it.* der obere Theil des Fußes, il dosso del piede.

D'bergericht, *n.* tribunale supremo di ultima istanza.

D'bergerichtsbarkeit, *f.* giurisdizione suprema.

D'bergeſell, *m.* il primo garzone (d'un artigiano).

D'bergeſim, *n.* cornicione.

D'bergewalt, *f.* autorità, potestà superiore.

D'bergemeſr, *n.* moschetto (de' soldati).

D'berhalb, *avv.* al di sopra; *di sopra*, *prep.* — des Gartens, in capo all' orto.

D'berhand, *f.* T. (die Handwurzel) metacarpo; *it.* il rovescio della mano; *fig.* (die vornehmſte Stelle) precedenza; mano; *die* — haben, beſuchen, avere, acquistare la superiorità, il vantaggio; superare, vincere, dominare, trionfare, prevalere; *die* — behalten, restar al di sopra; *vincer la gara*, la prova; *restar superiore*.

D'berhaupt, *n.* la parte superiore del capo; *it.* capo.

D'berhaus, *n.* la camera alta, de' Pari.

D'berhaut, *f.* T. epidermide; cuticola.

D'berhemb, *n.* sopracamisia.

D'berherr, *m.* sovrano, signore assoluto.

D'berherrlich, *agg.* sovrano; *e*

Gewalt, potestà, autorità suprema, assoluta.

D'berherrſchaft, *f.* sovranità.

D'berhimmel, *m.* l'empireo.

D'berhofgericht, *n.* il tribunale supremo.

D'berhofmarſchall, *m.* gran maresciallo della corte.

D'berhofmeiſter, *m.* in, *f.* maggiordomo, maggiordoma.

D'berhofprediger, *m.* primo predicatore di corte.

D'berhofrichter, *m.* giudice del tribunale supremo.

D'berholz, *n.* alberi d'alto fusto.

D'berhüttenmeiſter, *m.* capo delle fucine, delle miniere.

D'berjäger, *m.* capocaccia.

D'berjägermeiſter, *m.* cacciatore maggiore.

D'berſammetherr, *m.* gran ciambellano.

D'berſammetjunfer, *m.* primo gentiluomo di camera.

D'berſellner, *m.* primo bottigliere.

D'berſinnbad, *m.* mascella, gannascia superiore.

D'berſinthernath, *m.* consigliere del consistorio superiore.

D'berſteb, *n.* sopravveste, sopravvesta.

D'berſuch, *m.* capocuoco.

D'berſüßgenmeiſter, *m.* soprintendente alle cucine regie.

D'berland, *n.* la parte più alta d'un paese.

D'berländer, *m.* abitante della parte superiore di un paese.

D'berländlich, *agg.* della parte montuosa d'un paese.

D'berlandrichter, *m.* giudice superiore del contado.

D'berläſtig, *agg.* T. sopraccaricato; *ein es Schiff*, nave sopraccarica.

D'berlauſ, *m.* (eines Schiffes) balladore, tolda.

D'berleder, *n.* (eines Schuhs &c.) tomaio.

D'berleben, *n.* feudo che rilieva immediatamente dal sovrano.

D'berſeb, *m.* ventre superiore; il petto.

D'berſteutenant, *m.* primo tenente.

D'berſtuppe, *f.* labbro superiore.

D'bermann, *m.* direttore, ispettore, intendente; — bei einer Handweſung, capo dell' arte; per Schiedrichter, arbitro; per Sieger, vincitore.

D'bermarſchall, *m.* il gran maresciallo di corte.

D'bermeiſter, *m.* capo mastro (d'un corpo d'arteſici).

D'bermundſch, *m.* gran coppiere, pincerna maggiore.

D'beroffizier, *m.* ufficiale dello stato maggiore.

D'berpfarrer, *m.* arciprete; curato primario.

D'berpoſtamt, *n.* ufficio supremo delle poste.

D'berpoſtmeiſter, *m.* maestro generale delle poste.

D'berpfieſter, *m.* arciprete.

D'berſtein, *m.* l'alto Reno.

D'berſichter, *m.* giudice supremo.

D'berinde, *f.* crosta superiore.

D'berrod, *m.* v. lieberrod.

D'berſaß, *m.* T. la maggiore.

D'berſaßmeiſter, *m.* gran tesoriere.

D'berſchent, *m.* coppiere, coppiere maggiore.

D'berſchenſel, *m.* femore.

D'berſchiffant, *m.* l'ammiragliato, collegio supremo della marina.

D'berſchlichtig, *agg.* che è fornito di gore.

D'berſchmerbauſch, *m.* T. epigastrio.

D'berſchwelle, *f.* architrave d'una porta. [maestra.]

D'berſegel, *n.* T. vela di gabbia

D'berſt, *agg.* supremo, sommo; *der e* Miniſter, il primo ministro; *avv.* zu —, sulla cima, sulla sommità; *das* Unterſte zu — ſtehen, metter sossopra, sconvolgere; — *n.* das e, cima; sommità.

D'berſtallmeiſter, *m.* soudiero maggiore.

D'berſte, *m.* superiore, capo; *it.* colonello.

D'berſtelle, *f.* il primo luogo, posto d'onore; — am Tiſche, capo (di) tavola.

D'berſtueten, *m.* tenente colonello.

D'berſtube, *f.* stanza superiore.

D'berſtuchmeiſter, *m.* maggiore di cavalleria.

D'bertheil, *m.* il di sopra; la parte superiore.

D'berthür, *f.* ala superiore.

D'berverbed, *n.* T. tolda.

D'bervoigt, *m.* il gran prevosto.

D'bervormund, *m.* primo tutore.

D'bervormundſchaft, *f.* la principale tutela.

Dberwörterer, *m.* primo amministratore, direttore d'una comunità.

Dberwähnt, *v.* Dbangeführt.

Dberwelt, *f.* il mondo sublanare.

Dberwolle, *f.* la madre lana.

Dberzahn, *m.* dente superiore.

Dbegeacht, *z.* *v.* Dbangeführt *z.*

Dbeigleich, *conj.* sebbene, benchè, ancorchè, quantunque.

Dbehaben, *part.* frast meines en Amt, in virtù dell' ufficio che amministro.

Dbehut, *f.* guardia; custodia.

Dbig, *agg.* suddetto, mentovato di sopra.

Dbläte, *f.* cialda; *it.* ostia da sigillare.

Dbliegen, *v. n. impf.* lag — ob, seinen Geschäften —, attendere.

vacar alle sue faccende, a' suoi impieghi; *it.* es liegt mir ob, corro l'obbligo, sono in dovere; *part.* obgelegen.

Dbliegenheit, *f.* obbligo, impegno; — in Rechtsachen, obbligo, incarico. [bligio.]

Dbligations, *f.* obbligazione, ob-

Dblmann, *m. v.* Dbermann.

Dbo'e, *f.* oboe.

Dbrigkeit, *f.* la superiorità, il governo; *it.* il magistrato; die geistliche —, concistoro, tribunale ecclesiastico; mit Erlaubnis der —, con permesso de' superiori.

Dbrigkeitlich, *agg.* superiore; del magistrato; * e Person, magistrato; giudice; die * Würde, la magistratura.

Dbrist, *m. v.* Dberste.

Dbschon, *v.* Dbgleich.

* Dbschweben, *v.* Dberortheben.

Dbservatorium, *n. v.* Sternwarte.

Dbsiegen, *v.* Siegen.

Dbsorge, *f. v.* Besorge.

Dbst, *n.* frutta, frutte; frühzeitig —, frutte primaticce.

Dbstbaum, *m.* albero fruttifero.

Dbstbarre, *f.* forno da seccare le frutta.

Dbstfrau, *f.* fruttajuola.

Dbstgarten, *m.* pometo; verziere.

Dbsthändler, **Dbsthüter**, *m.* in *f.* fruttajuola, fruttajuola.

Dbstjahr, *n.* annata abbondante di frutti. [frutte.]

Dbstammer, *f.* dispensa delle

Dbstorb, *m.* canestro da frutta.

Dbstreise, *f.* raccolta delle frutte.

Dbstrost, *m.* sidro.

Dbstreich, *agg.* secondo, serace, abbondante di frutti.

Dbstwein, *m.* sidro.

Dbstzeit, *f.* il tempo, la stagione delle frutta.

Dbstwallen, *v. n.* poco usit. dic den Urthayen, le ragioni che reggono, militano pro e contra; * de Gefahr, imminente pericolo.

Dbswol, *v.* Dbsgleich.

Dbean, *m. v.* Beltmeer.

Dber, **Dfer**, *m.* oca.

Dbs, *m.* bue, bove; manzo; junger —, giovenco; torrello; wilber —, bue salvatico, bisonte; ein Roth * en, un paio di buoi; *it.* von * en, bovino; (*T. di disprezzo*) babbuasso, habbeo; bestione.

Dbsenauge, *n.* finestrella rotonda; *T.* (ein Krant) bustalmo.

Dbsenbauer, *m.* contadino che ara co' buoi.

Dbsenbrech, *n.* *T.* bonagra.

Dbsenfleisch, *n.* carne bovina; manzo.

Dbsenhait, *agg. pop.* babbuasso, stupido, goffo; *it. avv.* stupidamente, bestialmente ecc.

Dbsenhändler, *m.* boattiere.

Dbsenhaut, *f.* pelle bovina.

Dbsenhirt, *m.* boaro; bisfolco.

Dbsenkalb, *n.* vitello maschio.

Dbsenkevi, *m.* testa di bue; *fig. per* dummer Mensch, buaccio; animalaccio.

Dbsenmäsig, *v.* Dbsenhait.

Dbsenmaul, *n.* muso di bue.

Dbsenmist, *m.* bovina.

Dbsenstall, *m.* bovine; *it.* procojo.

Dbsentreiber, *m.* boaro.

Dbsenwamm, *f.* giogaja.

Dbsenwimer, *m.* nervo di bue;

Siehe damit, nervata.

Dbsenzunge, *f.* lingua di bue; *T.* baglossa.

Dbsig, *v.* Dbsenhait.

Dctav, *n.* ottavo; in —, in ottavo; band, volume in ottavo.

Dctave, *f.* (in der Russif) ottava.

Dctober, *m.* Ottobre.

Dctulren, *v.* Ampfen, Einimpfen.

Dde, *f.* ode, oda.

Dde, *agg.* deserto, ermo; *it.* disabitato; — machen, desertare, devastare; ridurre *n.* deserto.

Ddem, *m. v.* Athem.

Dder, *conj.* o, ovvero, oppure, ossia; altrimenti.

Dbermennige, *f.* agrimonia.

Dfen, *m.* forno; im — backen, cuocere al forno; — in Stuben, stufa; — am Braten, fornello; in den — idleben, informare; *fig.* immer hinter dem — sitzen, covare al fuoco, la cenere.

Dfenbaf, *f.* panca attorno alla stufa.

Dfengabel, *f.* forchettone.

Dfenfachel, *f.* tambellone.

Dfenfrüde, *f.* rastatoio.

Dfenloch, *n.* la bocca del forno.

Dfenplatte, *f.* piastra da forno.

Dfensaufel, *f.* pala del forno.

Dfensdirm, *m.* parafulco.

Dfentbür, *f.* chiusino.

Dfenwisch, *m.* spazzaforno.

Dffen, *agg.* aperto; weit, gang —, apalancato; halb —, socchiuso; * en Selbst sein, aver il ventre libero, sciolto; den Leib — halten, tener il ventre libero, ubbidiente; ein * er Ort, *T.* piazza non fortificata; ein * er Paß, passaggio, cammino libero; auf * er Straße, sulla pubblica strada, in mezzo alla strada; * Tafel halten, tener corteo bandita; ein * er Brief, lettera col sigillo volante; *it.* lettera di credito; *it.* patente; ein * er Wechsel, cambiale illimitata; ein * es Lehn, feudo vacante; *fig.* ein * es Herz, cuore sincero, disinfinato; ein * er Kopf, testa, mente chiara, aperta; * e Mien, aspetto sciolto; piacevole; — bleiben, sassen, restare, lasciare scoperto.

Dffenbar, *agg.* manifesto; aperto; ein * er Feind, nemico dichiarato; etwas gang — am Tage liegen, esser cosa evidente; die * e (offene) See, l'alto mare; — avv. manifestamente, apertamente, evidentemente ecc.

Dffenbaren, *v. a.* rivelare; manifestare; palesare; etnem sein Herz —, aprire, svelare il suo cuore ad uno.

Dffenbarung, *f.* rivelazione; *it.* visione; die — Johannis, l'apocalissi.

Dffenheit, *f. fig.* des Verstandes, chiarezza; sagacità, prontezza d'ingegno; — der Mien, serenità; ingenuità.

Dffenherzig, agg. sincero; schietto; franco; — *adv.* schiettementemente, ingenuamente ecc.
Dffenherzigkeit, f. schiettezza; franchezza; ingenuità.
Dffentfch, agg. pubblico; comune; — *adv.* pubblicamente; in pubblico; apertamente; sich — sehen lassen, comparire, mostrarsi in pubblico.
Dffentfchkeit, f. pubblicità.
Dfficial', m. ufficiale; *it.* vicario.
Dfficialität', f. l'ufficialità.
Dfficiell', agg. (amtlich) eine e. Radrüst, nuova ufficiale, autentica.
Dfficin', f. officina; *it.* spezieria.
Dfficial', Dfficell', agg. officinale; *it.* farmaceutico.
Dffizier', m. uffiziale.
Dffnen, v. a. aprire, schiudere, dischiudere; — (was verstopft ist), sturare; — (was versiegelt ist), dissigliare; die Oefeder —, aprire, allargare le file; die Häfen, Meere, Wege —, aprire i porti, render liberi i mari, le strade; einem sein Haus —, dar libero ingresso in propria casa; den Leib —, lubrificare, sciogliere il ventre; eine Ader —, cavar sangue; — v. r. aprirsi, schiudersi; allargarsi.
Dffnen, part. T. aperiente, lassativo; *it.* disoppiativo; deostruente.
Dffnung, f. apertura, spaccatura; fessura; per Loch, spiraglio; die — des Leibes, il beneficio di ventre.
Dft, adv. sovente; spesso; frequentemente; nicht oft, di rado; wie oft? quante volte? — *conj.* io oft als, ogni volta che; sempre che.
Dfster, agg. spesso, di sovente; — e Besuche, visite assidue; — *adv. comp.* di oft, più spesso, più frequentemente; più sovente; zum n. più volte; am n. il più sovente.
Dfster, v. comp. di Dft, v.
Dftmalig, agg. frequente; spesso.
Dftmals, v. Dft.
Dfheim, m. zio.
Dhm, m. Dhme, f. barile.
Dh'ne, prep. (che regge sempre l'accus.) senza; *it.* ohne das, ohne, oltre di ciò, oltracchè, oltredichè.

Dhnfchbar, Dhngeacht'et &c., v. Unfehlbar &c.
Dhn'macht, f. svenimento; deliquio; in — fallen, cadere in deliquio, in accidente; venirmeno; *it.* impotenza.
Dhn'mächtig, agg. svenuto, tramortito; *it.* impotente; debole.
Dho' interj. oh oh!
Dhr, n. orecchio, orecchia; zum — gehörig, auricolare; ein feißes — (Gehör) haben, aver l'udito fino, acuto; *it.* ein hartes — haben, esser duro d'orecchio; die • en spigen, star cogli orecchi tesi; *sam.* sich auß — legen, posar la guancia sul cuscino; *it.* mettersi a dormire; die • en abschneiden, mozzare le orecchie; das Klingen, Gellen, Säulen der • en, bucinamento, zofolamento d'orecchi; es gellen ihm die • en, gli fischiano gli orecchi; das — fischen, dileticare gli orecchi; jemand hinter die • en schlagen, dare un orecchione; einem die • en voll schreien, intronare, stordire alcuno; *pop.* jemand das Fell über die • en ziehen, scorticare uno; *fig.* er hat es faustdick hinter den • en, è bagnato e cimato, è formicon di sorbo; er ist noch nicht hinter den • en trocken, non ha ancora rasciutto il bellico; taube • en haben, non voler udire, fare il sordo; tauben • en yredigen, predicare al deserto; bis über die • en in Schanden stehen, affogar nei debiti; einem in den • en liegen, sollecitare, tormentare uno.
Dhr, n. cruna (dell'ago).
Dhrband, m. v. Drband.
Dh'ren, v. a. far la cruna.
Dh'renbefchte, f. confessione auricolare.
Dh'renbläfer, m. zofolatore.
Dh'renbrausen, n. bucinamento d'orecchi.
Dh'rendrüfen, f. pl. T. gangole.
Dh'rengehent, m. orecchini; pendenti.
Dh'rengellen, n. fischiamiento degli orecchi.
Dh'rengehwilt, n. apostema nell'orecchio. [chio]
Dh'renhöhle, f. cavità dell'orecchio.
Dh'rentigel, m. prurito delle orecchie.

Dh'renlingen, n. v. Dh'rengellen.
Dh'rensaulen, n. v. Dh'renbrausen.
Dh'renschmal, n. cerume (degli orecchie).
Dh'renschmaus, m. sam. amensima musica.
Dh'renweh, n. v. Dh'renzwang.
Dh'renzeuge, m. testimonio auricolare. [granchio]
Dh'renzwang, m. T. gratta.
Dh'reule, f. guso.
Dh'reuße, f. orecchiata; orecchione; più usit. schiasso, guancia.
Dh'refinger, m. il dito auricolare.
Dh'richt, Dhrig, agg. & adv. fatto a orecchio, orecchiuto.
Dh'rschen, n. guancia; origliere. [chio]
Dh'räppchen, n. punta dell'orecchio.
Dh'rüssel, m. stuzzicorecchi.
Dh'ring, m. orecchino; pendente.
Dh'rurm, m. vermes auricolare; forsechia.
Dh'rüssel, m. v. Dh'räppchen.
Dekonon, m. economo.
Dekononie, f. economia.
Dekononist, f. T. economica.
Dekononist, agg. economico; *it. adv.* economicamente ecc.
Del, n. olio; brandiges, midriges —, olio empireumatico; mit — tranken, inzuppato d'olio; — schlagen, far olio; mit — schmieren, inoliare.
Delbaum, m. olivo; ulivo; ölber —, oleastro.
Delbäumen, agg. d'ulivo.
Delberg, m. oliveto.
Deleand'ber, m. oleandro; alloro rosa.
Del'en, v. a. inoliare.
Del'ernte, f. raccolta delle olive.
Del'farbe, f. colore a olio; mit — malen, dipingere a olio.
Del'fab, n. botte, barile da olio.
Del'faische, f. olieria.
Del'garten, m. oliveto.
Del'gestäß, n. olieria. [olio]
Del'gemälde, n. quadro dipinto a olio.
Del'glas, n. ampolla da olio.
Del'händler, m. oliandolo.
Del'hefen, pl. morchia, seccia dell'olio.
Del'licht, Delig, agg. olioso, oleoso.
Del'oe, f. oliva; uliva; cingemachte • n, ulive conce.
Del'venbaum, m. v. Delbaum.
Del'venbüsten, f. pl. mignoli, migna.

Off'benerte, *f. v. Off'benese*.
Off'benfarbe, *f. color d'olio*.
Off'benfarbig, *agg. olivastro*.
Off'benförmig, *agg. in forma d'oliva*.

Off'bengarten, *m. oliveto*.
Off'benru, *m. osso d'oliva*.
Off'benlese, *f. la raccolta delle olive*.

Def'teller, *f. v. Delpresse*.
Def'trug, *m. orcio (da olio)*.
Def'tuchen, *m. pizza fritta in olio*.
Def'tlager, *n. provvisione di olio*.
Def'tlampe, *f. lampada a olio*.
Def'tmaletel, *f. pittura a olio*.
Def'maß, *n. misura da olio*.
Def'mühle, *f. zu Oliven, infrantolo; strettojo*.

Def'presse, *f. strettojo (dell'olio)*.
Def'teich, *agg. abbondante d'olio*.
Def'tschöen, *n. T. elleboro nero*.
Def'tonne, *f. v. Delfaß*.

Def'tung, *f. (die letzte) estrema unzione*. [de' poeti].

Dlymp, *m. l'olimpio; il cielo*.
Dlympiade, *f. olimpiade*.
Dlymp'isch, *agg. die - en Eriete*, i ginocchi olimpici.

Def'tweig, *m. ramo d'olivo; ulivo*.

D'men, *n. v. Vorbedeutung*.

D'my, *m. onice; niccolo*.

D'pal, *m. opalo*.

D'yer, *f. opera; dramma in musica; fomiche —, opera buffa*.

D'yerist, *m. v. D'yerjänger*.

D'yerment, *n. orpimento*.

D'yrnguder, *m. occhialeto da teatro*.

D'yrnhaus, *m. teatro dell'opera*.

D'yrjänger, *m. in, f. cantante, cantatrice dell'opera*.

D'yer, *n. sacrificio; offerta; oblazione; it. vittima; cui — bringen, offrire un sacrificio; it. fig. fare un sacrificio; er war das — seiner Bedächtigkeit zc.*, egli è stato la vittima della sua buona fede.

D'yeraltar, *m. ara; altare de' sacrificj*.

D'yerbedel, *m. calice d'oblazione*. [ostia].

D'yerbrot, *n. pan d'oblazione*.

D'yerbienß, *m. uffizio del sacrificatore*.

D'yerfleisch, *n. carne di vittima sacra*.

D'yergetel, *n. offertorio*.

D'yergefäß, *n. vaso ad uso de' sacrificj*.

D'yergetel, *n. danaro d'oblazione, d'offerta*.

D'yergetirrt, *n. v. D'yergetäß*.

D'yerfaffen, *m. cassetta, ceppo delle lemosine*.

D'yerfuchen, *m. v. D'yerfbrot*.

D'yermaßl, *n. pasto, banchetto (in occasione de' sacrificj)*.

D'yermeßer, *n. cultro*.

D'yeru, *v. a. sacrificare; immolare*.

D'yerpyrießer, *m. sacrificatore*.

D'yerfchale, *f. patera (de' sacrificj)*.

D'yerfthier, *n. vittima; ostia*.

D'yerung, *f. immolazione; sacrificio; — mit Wein zc. (bei den Alten)*, libazione; die — in der Messe, offertorio.

D'yerwein, *m. vino d'oblazione*.

D'phit, *m. ofito*.

D'pint, *n. oppiato*.

D'pium, *n. oppio; — eingeben, oppiare*.

D'pouent, *m. T. opponente, argomentante*.

D'pist, *f. l'ottica*.

D'pister, *m. D'pistuf, ottico*.

D'pist, *agg. ottico*.

D'ra'tel, *n. oracolo; it. fig. sentenza, o detto memorando*.

D'rang'e, *f. arancia, melarancia; — n, f. agrumi; it. color d'arancio*.

D'rang'efarbe, *f. aranciato*.

D'rang'efarben, **D'rang'egelb**, *agg. arancio*.

D'rang'ebaum, *m. arancio, melarancio*.

D'rang'ebüße, *f. fiore d'arancio*.

D'rang'ergarten, *m. giardino d'agrumi*.

D'rang'erie, *f. salotto degli agrumi; reale d'agrumi*.

D'rang', *m. T. origano; it. autirino*.

D'rat'orium, *n. oratorio*.

D'ra'f'ter, *n. orchestra*.

D'rden, *m. ordine; geistlicher —, regola; per D'rdenzeichen, ordine, croce ecc.; cordone, il distintivo d'un ordine; der — vom Guldenbande, l'ordine della giarrettiere; seine Brust war mit — bedeckt, tutto il petto era insignito d'ordini cavallereschi: di croci di stelle ecc.*

D'rdenband, *n. cordone, nastro*.

D'rdenbruder, *m. fratello; con-fratello*.

D'rdengeistliche, *m. regolare, religioso*. [gelare].

D'rdengeistlichkeit, *f. clero regolare*.

D'rdengeßübde, *n. il voto*.

D'rdengeßschaft, *f. congregazione; confraternita*.

D'rdenhaus, *n. casa religiosa*.

D'rdenfette, *f. catena, collana dell'ordine*.

D'rdenfciß, *n. abito regolare*.

D'rdenf'reuz, *n. la croce dell'ordine*.

D'rdenf'regel, *f. statuto dell'ordine; Befolgung der —, osservanza*. [ordine].

D'rdenf'reiter, *m. cavaliere d'au*.

D'rdenf'reußer, *f. religiosa; monaca*.

D'rdenf'tern, *m. stella, insegna d'un ordine*.

D'rdenf'teichen, *n. il distintivo (d'un ordine)*.

D'rdenf'tlich, *agg. regolato; esatto, ordinato; it. ordinario; it. puntuale; — avv. ordinatamente; regolatamente, regolarmente; per gemeinlich, regolarmente, ordinariamente ecc.*

D'rbdinär, *agg. ordinario; solito; die v. Post, l'ordinaria*.

D'rbdination', *f. T. ordinazione*.

D'rbdin'ren, *v. a. ordinare*.

D'rbdinen, *v. a. ordinare, disporre, regolare; mettere in assetto, in ordine*.

D'rbdning, *f. ordine; auß der — bringen, scomporre; perturban l'ordine; disestare, sconcertare; die — im Eßen und Trinken, la dieta, la regola nel mangiare e bere; die bürgerliche —, la polizia; die militärische —, la disciplina militare; per Klasse, classe; per Vorßchrift, regolamento*.

D'rbdnungsliebe, *f. amor dell'ordine*.

D'rbdnungsmäßig, *agg. conforme all'ordine; it. metodico; it. avv. ordinatamente, metodicamente ecc.*

D'rbdnungwidrig, *agg. contrario, opposto all'ordine*.

D'rbdnungszahl, *f. numero ordinale*.

D'rbdmann', **D'rbdman'**, *f. (bei den Soldaten) ordinanza; auf — sein, fare il servizio d'ordinanza*.

Organ', *n.* organo.
 Organisation', *f.* organizzazione.
 Organisch, *agg.* organico.
 Organisiren, *v. a.* organizzare.
 Organisist, *m.* organista.
 Organistende, *f.* organzino.
 Orgel, *f.* organo; die — spielen, sonar l'organo; *ist* la tribuna dove è l'organo.
 Orgelbälge, *m. pl.* mantici degli organi; die Bälge treten, calcare i mantici.
 Orgelbau, *m.* costruzione degli organi.
 Orgelbauer, *m.* fabbricatore d'organi.
 Orgelflavir, *n.* la tastatura, i tasti dell' organo.
 Orgelhebel, *n.* pedali d'organo.
 Orgelheife, *f.* tubo, canna d'organo; —, die von außen zu sehen, mostra d'organi.
 Orgelregister, *n.* registro d'organo.
 Orgelspieler, *m.* sonatore d'organo.
 Orgelwerk, *n.* meccanismo dell'organo.
 Orgelzug, *m. v.* Orgelregister.
 Orient, *m.* l'oriente; *ist* il levante.
 Orientlich, *agg.* orientale; d'oriente.
 Orientiren, *v. a.* einen —, mettere uno al fatto della cosa; sich —, mettersi al fatto, venire in chiaro della cosa.
 Original, *n.* originale; *per* Urbild, archetipo; *per* Conderling, originale; er ist ein wahres —, è un originale senza copia, senza pari.
 Original', Original', *agg.* originale; — *adv.* originalmente.
 Orion, *m. T.* Orione.
 Orkan, *m.* oragano; uracano; burrasca; poest. bufera.
 Orleans, *m.* oriana.
 Orlog'schiff, *n.* nave da guerra, d'alto bordo.
 Ornat, *m.* paramento, abito sacerdotale.
 Orisell', *f.* Oricello.
 Ort, *m.* luogo, sito, parte; *per* Platz, Stelle, Stätte, posto, sito; ein fester —, piazza forte; ein offener —, città aperta; zu rechter Zeit und am rechten —, a tempo e luogo; es an seinen — gestellt sein lassen, lasciar indecisa una cosa; an

meinem —, nel mio paese; etwas am rechten —, angreifen, prender una cosa bel suo verso; prender bene le sue misure; dieser Ort ist am unrichten —, questo scherzo è mal applicato, è fuor di proposito.

Ort, *n. & m.* pezzo staccato; *per* Schusterable, lesina.
 Ortband, *n.* puntale del fodero.
 Ortbeschreibung, *f.* topografia.
 Ortfeder, *f.* prima penna di un' ala.
 Orthodox, *agg.* ortodosso.
 Orthodoxie, *f.* ortodossia.
 Orthographie, *f.* ortografia.
 Orthographisch, *agg.* ortografico; *adv.* — schreiben, ortografizzare.
 Orthopädie, *f.* ortopedia (arte di riordinare membra difettose).
 Orthopädisch, *agg. T.* ortopedico. [calmente].
 Ortlich, *agg.* locale; — *adv.* lo.
 Ortshaupt, *f.* cantone, distretto.
 Ortshaupt, *n.* bilancia; bilancino.
 Ost, Osten, *m.* levante; oriente.
 Osterabend, *m.* la vigilia di Pasqua.
 Ostern, *n.* uovo di Pasqua.
 Osterfest, *n.* la festa di Pasqua.
 Osterkuchen, *m.* pizza, frittella, focaccia di Pasqua.
 Osterkerze, *f.* cero pasquale.
 Osterlamm, *n.* agnello pasquale.
 Osterlich, *agg.* pasquale.
 Osterluzer, *f. T.* aristocrazia.
 Ostermesse, *f.* fiera di Pasqua.
 Ostern, *pl.* Pasqua; — halten, celebrare la Pasqua.
 Ostindien, *n.* le Indie orientali.
 Ostlich, *agg.* orientale; di levante.
 Ostnordsee, *m.* greco-levante.
 Ostsee, *f.* mar baltico.
 Ostwind, *m.* scirocco-levante.
 Ostwärts, *adv.* verso l'oriente; a levante.
 Ostwind, *m.* euro; levante.
 Oster, *f.* vipera; von der —, viperino.
 Osterfleisch, *n.* carne di lontra.
 Ostergeizhüt, *n.* razza di vipera.
 Ostergift, *n.* veleno viperico.
 Osterzunge, *f.* lingua viperina, maligna.
 Ottoman, *m.* ottomano, turco.
 Ottoman, *f.* sofa, canapé.
 Oval, *agg.* ovale; ovato.
 Orbst, *n.* botte (di sei barili). osoffo.

P.

Lettera decima sesta dell'alfabeto Tedesco; P, *n.*; un p.
 Paar, *n.* paio; coppia; ein —, Ter, un paio d'uova; ein —, Reiten, ein —, Sport, alcune miglia, due parole, qualche parola; ein schönes —, una bella coppia; Ehepaar, due maritati; paarmal, a due a due; den Feind zu — en treiben, mettere in fuga il nemico.
 Paaren, *v. a.* accoppiare, appaiare; — (sich), *v. r.* (sich begatten) congiungersi, accoppiarsi.
 Paarung, *f.* accoppiamento.
 Pacht, *m.* affitto; appalto; allogazione d'un podere.
 Pachtanschlag, *m.* valutazione di quel che frutta un podere.
 Pachtbrief, *m.* instrumento d'allogazione.
 Pachtcontract, *m.* contratto d'allogazione. [to, in affitto].
 Pachten, *v. a.* prendere in appalto.
 Pächter, *m.* in, *f.* appaltatore, fittajuolo, fittajuola.
 Pachtgeld, *n.* fitto, affitto; tassa.
 Pachtgetreide, *n.* grano fitto-reccio. [fitto].
 Pachtgut, *n.* podere dato in affitto.
 Pächter, *m.* affittatore.
 Pachtinhaber, *m. v.* Pächter.
 Pachtjahr, *n.* l'anno dell'allogazione.
 Pachtmühle, *f.* molino affittato.
 Pachtmüller, *m.* mugajo fittajuolo.
 Pachtwilling, *m. v.* Pachtgeld.
 Pächtung, *f.* il prendere in appalto, in affitto.
 Pachtweise, *adv.* ad affitto.
 Pachtzins, *m.* censo, livello.
 Pad, *m. & n.* pacchetto, plegio; mazzo, fardello; fascio; ein — Briefe, pacchetto, plegio di lettere; ein — Baar, involto, ballotto di merci; *ist*. T. collo; *sam. per* Gefinde, gentame, canaglia ecc.
 Padden, *n.* involtino.
 Paden, *v. a.* impaccare, far pacchetto, affardellare; in Reinwand —, involgere in tela; in Ballen —, imballare; einen Koffer —, far il baule, eine Kiste —, incassare; *sg.* — (sich ansetzen, ergreifen), afferrare, ghermire.

Pa'sen (nich), *v. r. pop.* andar-
sene via; *paß dich fort!* via
di qua! vattene via!

Pa'ster, *m.* imballatore.

Pa'sterlehn, *m.* mercede del-
l'imballatura.

Pa'set, *n.* piego, pacchetto.

Pa'setboot, *n.* pacchetto; pac-
chetotto.

Pa'sgeräth, *n.* bagaglio.

Pa'shaus, *n.* Pa'shof, *m.* dogana.

Pa'snecht, *m.* facchino, бага-
жione; saccardo.

Pa'sleinwand, *f.* terzone, tela
da imballare.

Pa'snadel, *f.* agone.

Pa'spapier, *n.* carta da imbal-
lare. [somiere.

Pa'syferd, *v.* cavallo da soma;

Pa'stattel, *m.* basto.

Pa'strod, *m.* randello, stecca.

Pa'stisch, *m.* corda, fune da
imballare.

Pa'sträger, *m.* facchino.

Pa'stuch, *n.* v. Pa'sleinwand.

Pa'swagen, *m.* carriaggio; car-
rettone.

Pa't, *m.* v. Vertrag.

Pa'dagog, *m.* pedagogo.

Pa'dagogisch, *agg.* pedagogico.

Pa'gemant, *n.* rottami d'argento
lavorato.

Pa'ge, *m.* paggio.

Pa'gina, *f.* (Seite) pagina; *it.*
facciata (d'un libro).

Pa'gini'ren, *v. a.* numerar le
pagine; cartolare.

Pa'go'de, *f.* pagode.

Pa'slefarbig, *v.* Strohfarbig.

Pa'ir, *m.* Pari.

Pa'irs'lammer, *f.* camera de' Pari.

Pa'laß, *m.* palazzo; palagio.

Pa'latin, *m.* un Palatino d'Un-
gheria; *it.* T. palatina.

Pa'lette, *f.* T. tavolozza, paletta.

Pa'lißa'de, *f.* palizzata; *it.* pa-
lizzato; mit *n* verwalten,
palificare.

Pa'slaß, *m.* palascio; *it.* palosso.

Pa'slbaum, *m.* Pal'me, *f.* palma.

Pa'slsonntag, *m.* domenica del-
le palme.

Pa'sl'engel, *m.* pl. T. palme.

Pa'sl'wein, *m.* vino di palma.

Pa'sl'woche, *f.* settimana santa.

Pa'sl'weig, *m.* ramo di palma;
palma; *it.* palmizio.

Pan, *m.* il dio Pane.

Panacee, *f.* panacea.

Pandeten, *pl.* le pandette; *il*
digesto.

Pando're, *f.* pandora.

Pandur, *m.* panduro.

Panegyrift, *m.* panegirista, en-
comiatore.

Panier, *n.* bandiera, gonfalone.

Panisch, *agg.* panico.

Pantalon's, *m.* pl. braconi.

Pantel's'mus, *m.* panteismo.

Pantel'st, *m.* panteista.

Pantel'son, *n.* panteone.

Pan'thet, *m.* Pan'thetier, *n.*
pantera.

Pantoffel, *m.* pianella; unter
dem — stehen, den — führen,
portar le brache (von Wei-
bern); *it.* pantofola, mula;
dieser gute Mann steht unter
dem —, la moglie di cotesto
buon' uomo porta i calzoni;
tien sotto suo marito.

Pantoffel's, *n.* sughero, su-
vero.

Pantoffel'macher, *m.* pianellajo.

Pantomim, *f.* pantomima, ge-
sti; commedia di pantomime;

Pantomim, *ballo figurato.*

Pan'zer, *m.* usbergo, corazza,
lorica; piastra.

Pan'zerhandschuh, *m.* guanto di
maglia.

Pan'zerhemd, *n.* giaco di maglie.

Pan'zerhoien, *f.* pl. cosciale.

Pan'zerfette, *f.* catena, collana
di maglie.

Pan'jern, *v. a.* armar di corazza.

Pan'zerring, *m.* maglia de' ginchi.

Pan'zertier, *n.* T. armadillo.

Pa'ya, *m.* babbo, papa.

Papagal, *m.* pappagallo; par-
rucchetto.

Papagaien'taucher, *m.* T. alca.

Pa'peln, *v. a.* fam. ciarlare,
cicalare.

Papier, *n.* carta; unnüßes, un-
brauchbares —, carta straccia;
vollgelehrtes —, scar-
tafaccio; die *c*, la carte, le
scritture, i documenti; das
— schlägt durch, über fließt,
la carta suga; zu *e* bringen,
mettere in carta; scrivere.

Papier'en, *agg.* di carta.

Papier'geld, *n.* carta monetata;
cedole di banco ecc.

Papier'handel, *m.* traffico di
carta.

Papier'händler, *m.* cartajo.

Papier'lumpen, *pl.* stracci, cen-
ci da farno carta.

Papier'macher, *m.* cartiere.

Papier'masse, *f.* carta pista.

Papier'mühle, *f.* cartiera.

Papier'müller, *m.* v. Papier-
macher.

Papier'muschel, *f.* T. nautilio
papieraceo.

Papier'presse, *f.* soppressa da
carta.

Papier'scher, *f.* forbici da carta.

Papier'späne, *m.* pl. ritagli di
carta.

Papier'staube, *f.* papiro.

Papier'tavet, *f.* parato, tapez-
zeria di carta.

Papillon, *n.* v. Schmetterling.

Papist, *m.* papista.

Papist'sch, *agg. & avv.* papista.

Pap'ye, *f.* pappa farinata; *it.*
pasta; colla di farina; per

Pap'pendel, cartoue; *it.*
biume —, cartoncino; in —
binden, legare un libro in
cartoncino.

Pap'pel, *f.* malva.

Pap'pel, *f.* Pap'pelsbaum, *m.*
pioppo; die weiße —, gattero,
o gattico; die schwarze —, al-
beraccio; die Bitter —, albe-
rella, tremula.

Pap'pelroie, *f.* fior di malva.

Pap'pelmelde, *f.* v. Pap'pelsbaum.

Pap'pen, *agg.* (fatto) di cartone.

Pap'pen, *v. a.* impastare.

Pap'pendel, *m.* copertina di
cartone.

Pap'pensiel, *m.* fam. bagattella.

Papst, *m.* papa; pontefice;

Papstin, *papessa; die Erbe-
bung zum —, l'assunzione,
l'esaltazione al papato.*

Papst'fel, *f.* papismo.

Papst'fisch, *v.* Papist'sch.

Papst'krone, *f.* triregno, tiara;
corona papale.

Papst'ler, *v.* Papist'sch.

Papst'lich, *agg.* papale; ponti-
ficio; die *e* Würde, la digni-
tà papale; il papato; der
e Stuhl, la sede apostolica;
der *e* Nuntius, il nunzio
pontificio; *Ge. e* Heiligkeit,
Sua Santità.

Papst'thum, *n.* papato, ponti-
ficato.

Para'bel, *f.* parabola.

Para'de, *f.* mostra; pompa, pa-
rata; er macht — damit, ne
fa ostentazione; — im Fe-
chten, parata; — (T. mil.) pa-
rata; mostra; *it.* rassegna.

Para'debett, *n.* letto di parata;
it. catafalco.

Paradeplatz, *m.* piazza della parata.

Paradewagen, *m.* carrozzone di gala.

Paradies, *n.* paradiso.

Paradiesäpfel, *m.* mela paradisa.

Paradiesbaum, *m.* *T.* ailanto; ulivo silvestre.

Paradiesblume, *f.* *T.* agalocco.

Paradiesfeige, *f.* banana.

Paradiesfeigenbaum, *m.* fico d'Adamo.

Paradiesholz, *n.* legno d'aloè.

Paradieslich, *agg.* celeste.

Paradiesforn, *n.* cardamomo.

Paradiesvogel, *m.* uccello del paradiso.

Paradieren, *v.* *n.* far parata, passar la rassegna; *fig.* mit etwas —, far pompa, far mostra di q. c.

Paradox, *agg.* paradossoso.

Paragraf, *m.* paragrafo.

Parallel, *agg.* parallelo; equidistante; *it. subst.* eine Parallele, paralella.

Parasol, *n.* parasole; ombrella.

Parterrase, *f.* *T.* gattopardo.

Pardeu, *m.* perdono; *T.* um — bitten, — geben, chieder perdono, dar quartiere.

Parforcejaß, *f.* caccia forzata, a cavallo.

Parieren, *v.* *n.* (im Gekken) parare; *per* wetten, scommettere; *fam.* *per* gehorchen, obbedire, sottomettersi.

Parf, *m.* parco.

Parlament, *n.* parlamento.

Parmesanfälle, *m.* cacio parmigiano.

Parnas, *m.* Parnasso.

Parodie, *f.* parodia.

Parole, *f.* *T.* parola.

Paroli, *n.* (im Würfelspiel) paroli (doppia posta).

Paroxysmus, *m.* parossismo.

Parquet, *n.* posti numerati (in platea).

Part, *f.* *v.* Theil.

Partei, *f.* parte; partito, fazione; *eine* — ergreifen, appigliarsi ad un partito; auf seine — bringen, tirare, trarre nel suo partito; in einer Sache — nehmen, interessarsi per una delle parti; die Flaggende —, la parte istante; sich eine — machen, farsi un'aderenza; religiöse —, setta (religiosa).

Parteilgänger, *m.* partigiano, aderente d'un partito.

Parteilich, *Parteilich*, *agg.* parziale; aderente, seguace; *it.* partigiano; — *adv.* parzialmente; con parzialità ecc.

Parteilichkeit, *f.* parzialità.

Partierte, *n.* (im Theater) platea; — in Gärten,ajuola, scompartimento.

Partie, *f.* partita; eine gute —, buon partito; mit von der — sein, esser della brigata; — geld, danaro di giuoco; — weise, in partite.

Partiell, *f.* *T.* particola, particella.

Partisan, *f.* partigiana; daga.

Partitur, *f.* partizione.

Parze, *f.* Parca.

Paß, *m.* *T.* zara; ein Paß von zwei Pfenn, ambassi.

Paßha, *m.* Passa, bascia, bassa.

Paßhen, *v.* *n.* giuocare a dadi; — *v. a.* *per* Schleichhandel

treiben, introdurre cose per contrabbando.

Paßquill, *n.* pasquinata.

Paßquillant, *m.* autore di pasquinata.

Paß, *m.* passaporto; — (enger Weg), passo; *per* Durchgang, varco, passaggio; *T.* — (Paßgang des Pferdes), ambio;

den — gehen, ambiare; — gänger, *m.* chinea.

Paß, *adv.* zu — kommen, venir a proposito.

Paßgänger, *m.* cavallo che va di portante, d'ambio.

Paßglas, *n.* bicchierone, bellicone.

Paßage, *f.* passaggio.

Paßagier, *m.* passeggiere.

Paßatwind, *m.* *T.* massone, vento regolare.

Paßen, *v.* *n.* adattare, convenire; andar giusto, tornar bene; das Kleid paßt ihm nicht gut, quell' abito non gli va bene (alla vita); *fig.* das paßt nicht hierher, ciò non conviene qui; è fuor di luogo; aufeinander —, combaciare;

fig. die zwei Menschen — nicht zusamen, questi due non si confanno insieme, non vanno d'accordo; — (im Ephele), dar passata; — (auf einen lauern), attender uno al varco, insidiarlo; — *v. a.* adat-

tare, compassare, aggiustare una cosa all' altra.

Paßend, *part.* adattato; accomodato; corrispondente; giusto; — e Ausdrücke, espressioni adeguate, appropriate al soggetto; — *adv.* — antworten, rispondere a tenore, a tuono.

Paßion, *f.* la passione; *per* Leidenschaft, (sione).

Paßionsblume, *f.* fior di pass-

Paßionswoche, *f.* *v.* Charwoche.

Paßionszeit, *f.* tempo quaresimale.

Paßiren, *v.* Durchgehen, Vorbeigehen, Gehehen &c.

Paßirzettel, *m.* bolletta di transito.

Paßiv, *agg.* passivo; — schulden, debiti; *T.* das Paßivum, il passivo.

Paße, *f.* pasta.

Paßell, *n.* pastello; — malerei, pittura a pastello.

Paßellen, *n.* pasticciotto.

Paßete, *f.* pasticcio.

Paßetenbäder, *m.* pasticciere.

Paßetewerck, *n.* pasticceria.

Paßinaße, **Paßinawurzel**, *f.* pastinaca.

Paßor, *m.* curato.

Paßoral, *agg.* pastorale.

Paßent, *n.* patente.

Paßer, *m.* padre; *ad patres* gehen, andare a patrasso.

Paternoßer, *n.* l'orazion domenicale; il paternostro; ein — sang, quanto dura un paternostro; *per* Rosenkranz, corona, rosario.

Paternoßerwerck, *n.* T. cappelletto da bindolo.

Paße, *m.* & *f.* Taufseuge, compare, patriuo, santolo, comare, matrino, santola; *it.* *per* Taufling, figlioccio, [simo].

Paßtenbrief, *m.* fede di battesimo.

Paßtengeheimt, *n.* regalo del compare, della comare.

Paßetisch, *agg.* patetico; — *adv.* pateticamente ecc.

Pathologie, *f.* patologia.

Pathologisch, *agg.* patologico.

Paßthos, *m.* passione, o energia movente le passioni.

Patient, *m.* — *in*, il paziente, l'ammalato; la paziente, l'ammalata.

Patriarch, *m.* patriarca.

Patriarchlich, *agg.* patriarcale;

— *avv.* patriarcalmente, o da patriarca ecc.
Patriarchat, *n.* patriarcato.
Patri'cier, *m.* patrizio.
Patrimo'nium, *n.* patrimonio.
Patriot, *m.* patrioto.
Patrio'tisch, *agg.* patriotico.
Patriotismus, *m.* patriotismo.
Patron, *m.* protettore; padrone; — (der Kirchendienste ver-gibt), collatore di benefizj ecclesiastici.
Patronat, *n.* patronato.
Patro'ne, *f.* Muster, modello; «n der Soldaten, cartocci, cartuce.
Patro'nin, *f.* padrona; potettrice. [trona].
Patron'tasche, *f.* cartocciera, padronquill'e, *f.* pattuglia; *it.* bandoliera della trombeta.
Patrouillir'en, *r. n.* far la pattuglia.
Patsch! *interj.* taffete! toufe! *it.* palmata. [bambini].
Patsche, *f. fam.* manina (de' Patschen, *v. n. fam.* (im Ballen) toufolare, cascar squacquarendo; — (vom Regen), scrosciare; es regnet, das es patscht, piove a scroscio; im Wasser, im Dredde herum —, guazzare, guazzabugiare (nella sanguiglia).
Patsch'fuss, *m.* uccello palmipede.
Patsch'händchen, *n. v.* Patsche.
Pats'ig, *agg. fam.* disdegnoso; sprezzante; ghiribizzoso; *it.* orgoglioso.
Pau'le, *f.* timballo; nacchera; der — ein Loch machen, far la finta; fare il becco all'oca.
Pau'ten, *v. n.* sonare i timballi; *fam. per* prügeln, sonare a catasto (addosso ad uno).
Pau'tenshövel, *m. v.* Pau'tensfuß.
Pau'tenschall, *m.* suono di timballi. [timballi].
Pau'tenschläger, *m.* sonator de' Pau'tensfuß, *m.* bacchetta da timballo.
Pau'ter, *m. v.* Pau'tenschläger.
Pau'tschel, *m. T.* mazza, martellone. [mineralli].
Pau'schen, *v. a. T.* attirare i
Pau'se, *f.* pausa; posa.
Pau'sten, *v. n.* far pausa.
Pau'tian, *m.* babbuino, bertuccione.
Pavillon, *m.* padiglione.
Pech, *n.* pece, pegola; *it.* ra-

gia; feines —, pece greca; mit — überdämmern, überziehen, impeciare, impegolare; (die Schiffe) rimpalmar le navi.
Pech'artig, *v.* Pechicht.
Pech'baum, *m.* pino salvatico.
Pech'brenner, *m.* colui che fa la pece. [caizola].
Pech'draht, *m.* spaghetto (de' Pech'en, *v. a.* far la pece; *it.* Pichen, *v.*
Pech'fadel, *f.* torchio di pece.
Pech'hütte, *f.* pegoliera.
Pech'icht, **Pech'artig**, *agg.* somigliante alla pece.
Pech'ig, *agg.* ragnoso, bituminoso.
Pech'tappe, **Pech'mütze**, *f.* berrettino impeciato.
Pech'tanne, *f.* tegghia da fiaccola. [ce].
Pech'taster, *n.* impiastro di pece.
Pech'twarz, *agg.* nero come pece.
Pech'tanne, *f. v.* Pechbaum.
Pech'al, *n.* pedali d'organo.
Pech'ant, *m.* pedante.
Pech'anterie, *f.* pedanteria.
Pech'antisch, *agg.* pedantesco; — *avv.* pedantescamente; da pedante ecc.
Pechell, *m.* bidello.
Pech'gals, *m.* Pegaso.
Pechin, *f.* tormento, supplizio; dolore; pena.
Pech'nigen, *v. a.* tormentare; cruciare; *it.* mettere alla tortura.
Pech'niger, *m.* manigoldo; tormentatore; *it.* persecutore; tribolatore.
Pech'nigung, *f.* tormentamento.
Pech'nisch, *agg.* penoso, affannoso, tormentoso; *it.* criminale; — *avv.* criminalmente.
Pech'sche, *f.* sferza, frusta; staffile.
Pech'schen, *v. a.* sferzare; frustare; staffilare. [filata].
Pech'schenhieb, *m.* sferzata; staffilata.
Pech'san, *m.* pellicano; *T.* cane.
Pels, *m.* pelliccia; pelle; mit — gefüttert, pellicciato; foderato di pellicce; sich wofil mit — verwahren, impellicciarsi; *fam.* einen Menschen auf den — brennen, tirare, (scaricare l'archibugio) addossare ad uno; einem den — waschen, dare una lavata di capo a uno.
Pel'sen, *v. a. T.* innestare.

Pel'sutter, *n.* fodera di pelliccia.
Pel's'bändler, *m.* pellicciaio.
Pel'sicht, *agg.* (von Ost, Rücken &c.) stopposo.
Pel'sig, *agg.* peloso.
Pel'smantel, *m.* manto foderato di pellicce.
Pel'smütze, *f.* berretta di pelliccia. [ciati].
Pel'sstiefeln, *m. pl.* stivali pellicciati.
Pel's'werf, *n.* pellicce.
Pen'del, *m.* pendulo, pendolo.
Pen'deluhr, *f.* orologio a pendolo.
Pennal, *n.* pennajuolo.
Pension, *f.* pensione.
Pensionär, *m.* pensionario.
Pen'nie, *f. T.* peonia.
Perento'risch, *agg.* perentorio; decisivo; — *avv.* perentoriamente ecc.
Pergament, *n.* pergamena; cartapeccora.
Pergament'band, *m.* libro legato in pergamena.
Pergament'ten, *agg.* di pergamena.
Perio'de, *f.* periodo.
Perio'disch, *agg.* periodico; *it.* *avv.* periodicamente ecc.
Perivate'rister, *m.* filosofo peripatetico, aristotelico.
Per'le, *f.* perla; margherita; echte «n, perle fine, vere; runde «n, perle perettine; iohste «n, perle scaramazze; «n, die ein jöhnes Wasser haben, perle di bell'acqua; mit «n bezeugt, fregiato di perle; *fig.* sie ist eine — unter den Weibern, ella è delle donne il fiore; *T.* (im Auge) perla, abbuglie.
Per'len, *v. n.* (vom Wein) brillare.
Per'lenfang, *m.* pesca delle perle.
Per'lenfänger, *m.* pescatore di perle.
Per'lenfarbe, *f.* color di perla.
Per'lenfarbig, *agg.* perlato, perolino.
Per'lenlanz, *m.* perlagione.
Per'lenkrone, *f.* corona tempestata di perle.
Per'lenmilch, *f.* giulebbe perlato. [della perla].
Per'lenmüchel, *f.* conchiglia.
Per'lenmutter, *f.* madreperla.
Per'lenmund, *m.* guarnizione, fregio di perle.

Per'len'schnur, *f.* filzo di perle.

Per'strag, *n.* *T.* meliga, saggina.

Per'straupe, *f.* orzo mondo, fno.

Per'stirse, *f.* migliaiole.

Per'stubn, *n.* gallina di faraone.

Per'sticht, *agg.* perlatato.

Per'stichrift, *f.* *T.* nonpariglia minuta.

Perot'ren, *v.* *n.* perorare; aringare.

Perpend'fel, *m.* il perpendicolo.

Perpend'fulär, *v.* Centrecht.

Per'rüfte, *f.* parrucca, perrucca.

Per'rüstemäher, *m.* perrucchiere.

Per'rüstenfiock, *m.* perrucchiera, testa da parrucca.

Per'sico, *m.* persichino (rosolio).

Per'son, *f.* persona; personaggio; in —, in ciacner —, personamente: *per* Weßalt: eine schone — ohne Verßand, una bella — statua senz' anima;

per Rang, Ansehen: wer ist er von —? di qual estrazione è egli? qual è la sua condizione? bei Gott ist kein Ansehen der —, dinanzi a Dio di spara ogni rango, o condizione; man zählt einen Guld den die —, si paga un fiorino a testa, per cadauno; — (im Schauspiel), attore, interlocutore; ich für meine —, quanto a me; dal canto mio; Sie irren in der —, ella scambia la persona; was will die —? che vuol mò colei? eine vornehme —, personaggio di riguardo, distinto.

Per'sonal, *agg.* personale; attente alla persona; — feuer, testatico.

Per'sonal, *n.* le persone.

Per'sonlich, *pl.* cose personali.

Per'sonlich'rei, *v.* a. personificare.

Per'sonlich, *agg.* personale; *it.* *avv.* personalmente; in persona ecc.

Per'sonlichkeit, *f.* personalità, individualità; *it.* *T.* ipostasi; *Ag.* *per* Anzüglichkeiten, *pl.* moti amari, detti ingiuriosi (contro alcuno).

Per'verttel, *n.* cannocchiale; *it.* telescopio; kleines —, occhialino.

Per'verttel, *f.* prospettiva; *scenografia*.

Per'verttel, *agg.* perspettivo; — *avv.* in prospettiva ecc.

Pest, *f.* peste, pestilenza; die — besommen, appestarsi, venir infetto dalla peste; *per* Viehseuche, epidemia del bestiame.

Pest'beule, *f.* carbone; carbonchio.

Pest'essig, *m.* aceto (aromatico) de' quattro ladroni.

Pest'hous, *n.* lazzeretto; spedale degli appestati.

Pestilenz, *f.* pestilenza; peste.

Pestilenzialisch, e **Pestilenzlich**, *agg.* pestilenziale; pestifero.

Pestilenz'wurz, *f.* galega; petasite.

Pest'verdächtig, *agg.* sospetto di peste.

Petar'de, *f.* *T.* petardo.

Pet'er'stie, *f.* prezzemolo, petrosimolo, petrosillo.

Pet'ers'fraut, *n.* parietaria, vetruola.

Pet'schaft, **Pet'schier**, *n.* sigillo; — (der Abdruck damit), sigillo; impronto.

Pet'schier'ring, *m.* anello da sigillare.

Pet'schier'stecher, *m.* incisore di sigilli.

Pet'sch'ren, *v.* a. sigillare, suggellare.

Pfad, *m.* sentiero; viottolo; auf dem — der Jugend wandeln, battere il sentiero della virtù.

Pfaff, *m.* pretuccio; pretaccio, pretonzolo; die Pfaffen, i preti e i frati.

Pfaffenbaum, *m.* silio, fusagline.

Pfaffenfreund, *m.* pretajo; pretajuolo.

Pfaffenholz, *n.* legno di silio.

Pfaffenbüsch, *n.* coccola di silio.

Pfaffenmäsig, *v.* Pfäfflich.

Pfafferei, *f.* pratiche, maneggi de' preti.

Pfäfflich, *agg.* pretesco.

Pfähl, *m.* palo; — zu Weinstöcken &c., broncone; mit Pfählen beicht, palato; palificato; den Wein an Pfählen binden, palare le viti; in seinen vier Pfählen sein, starsene in sua casa, sotto il suo lettuccio.

Pfähl'bau, *m.* passonata; palafitta.

Pfählen, *v.* a. palificare, pala-

re; — (auf einen Pfahl spicken), impalare.

Pfähl'holz, *n.* legname da pali.

Pfähl'werk, *n.* palificato, palafitta; — (im Festungsbau), palizzata.

Pfähl'baum, *m.* stecconato, steccato.

Pfalz, *f.* v. Pfalzgraffschaft.

Pfalz'graf, *m.* conte palatino.

Pfalz'graffschaft, *f.* palatinato.

Pfand, *n.* pegno; *it.* sicurtà; ein unbewegliches —, ipoteca; ein perönliches —, ostaggio; *Ag.* *per* wetten: ich setze mein Leben zum —, scommetto la mia vita; auf — stehen, im- prestar sopra pegno; das — einlösen, disimpegnare; risciutare il pegno; zum — geben, impegnare, dare in pegno; Pfänder spielen, giuocare a' pegni.

Pfand'brief, *m.* scrittura d'ipoteca.

Pfand'geld, *n.* presso (del riscatto d'un pegno).

Pfänden, *v.* a. pignorare; — (Sachen in Verfall nehmen), staggire, sequestrare.

Pfänder, *m.* staggitore; cavaliocchio.

Pfand'haus, *n.* monte di pietà; lombardo.

Pfand'recht, *n.* diritto di staggina, di sequestro.

Pfand'schilling, *m.* danaro (che si presta) sopra pegno.

Pfänd'ung, *f.* staggimento, sequestro.

Pfand'verreibung, *f.* r. *Pfand'brief*.

Pfand'weise, *avv.* a. titolo di pegno.

Pfänn'chen, *n.* padelletta.

Pfanne, *f.* padella; eine — voll, padellata; — an Pfannen, scodellino; fecone dell'archibugio ecc.; *T.* acetabolo; *Ag.* in die — hauen, tagliare a pezzi.

Pfann'eddel, *m.* *T.* martellina.

Pfann'entuden, *m.* frittella.

Pfann'endmied, *m.* padellaro.

Pfarr'geist, *m.* distretto della parrocchia.

Pfarr'dienst, *m.* pievanato.

Pfarr'e, *f.* cura, pieve; parrocchia; *per* Pfarrwohnung, canonica.

Pfarrer, *m.* curato; pievano.

Pfarr'frau, *f.* moglie del parroco; parrocchessa.

Pfarr'gebühren, *f. pl.* i diritti del parroco.

Pfarr'gemeinde, *f.* i parrocchiani; comunità della pieve.

Pfarr'genos, *m.* parrocchiano.

Pfarr'güter, *n. pl.* beni parrocchiali.

Pfarr'hind, *n.* parrocchiale.

Pfarr'kirche, *f.* chiesa parrocchiale.

Pfarr'leute, *pl.* i parrocchiani.

Pfarr'zehnte, *m.* decime (dovute al curato).

Pfau, *m.* pavone; ein junger —, pavoncello; ein — mit ausgebreitetem Schwweif, pavone che spiega la coda in ruota; sich wie ein — brüsten, pavoneggiarsi, andar pettoruto.

Pfau'enschweif, *m.* coda di pavone.

Pfau'tafel, *m. T.* argo.

Pfau'henne, *f.* paonessa.

Pfeffer, *m.* pepe; ganzer —, pepe in grani; gestoßener —, pepe pesto; indianischer oder spanischer —, peperone.

Pfefferbaum, *m.* l'albero del pepe.

Pfefferbrühe, *f.* peverada.

Pfefferbüchse, **Pfefferdose**, *f.* pepajola.

Pfeffergurte, *f.* cetriuolo abortito.

Pfefferkörn, *n.* granello di pepe.

Pfefferkraut, *n.* piperite.

Pfefferkuchen, *m.* pan pepato; confortino.

Pfefferminze, *f.* menta piperita.

Pfeffern, *v. a.* impepare; *fam.* e *fig.* seine Waaren sind gepfeffert, alle sue mercanzie c'è il sale e'l pepe.

Pfefferküchen, *n.* gnocchetti di pan pepato.

Pfefferkamm, *m. T.* peperella.

Pfefferlaube, *f.* arboscello del pepe.

Pfeffchen, *n.* fischietto; *it.* pipetta.

Pfeiffe, *f.* fischio, zufolo; *per* Tabackspfeiffe, pipa; die — stoßen, riempir la pipa; *prov.* wer im Nothe sitzt, hat gut — n. schneiden, (abbai) fortuna e dormi; — in Orgeln, canna degli organi.

Pfeiffen, *v. n. impf.* pfeiffen, fischiare; zupfeiffen, sibillare; *it.* sonare il piffero; der Wind pfeift, il vento fischia, sibila; *fam.* er soll mir anders —, lo

farò cangiar di tuono; *part.* geriffen.

Pfeiffen, *n.* fischiaia; — eines Pfeils etc., fischio d'un dardo ecc.

Pfeiffenerde, *f.* terra da pipe; cimolia.

Pfeiffenfabrik, *f.* fabbrica di pipe.

Pfeiffenflöte, *m. T.* fistolaria.

Pfeiffentopf, *m.* camminetto della pipa.

Pfeiffenmacher, *m.* facitor di pipe; *it.* di fischii, di zuffoli.

Pfeiffenmüchel, *f. T.* canno-licchio; soline.

Pfeiffenrohr, *n.* cannuccia da pipa.

Pfeiffenthon, *m. v.* Pfeiffenerde.

Pfeiffenvert, *n.* (in Orgeln) le canne d'un organo.

Pfeiffer, *m.* fischiatore; — (bei der Infanterie), piffero.

Pfeil, *m.* freccia, strale; saetta; mit —en schießen, saettare; tirar frecce.

Pfeiler, *m.* pilastro; colonna; — einer Brücke, pala d'un ponte; — (in der Baukunst), fusto della colonna.

Pfeilfisch, *m. T.* comioletto.

Pfeilfrucht, *n. T.* saetta.

Pfeilmüchel, *f. T.* folade.

Pfeilnaht, *f. T.* sutura sagittale.

Pfeilschlange, *f. T.* saettone.

Pfeilschnell, *agg.* veloce, rapido, ratto come una freccia.

Pfeilschuß, *m.* saettata; frecciata.

Pfeilschütz, *m.* saettatore; sagittario.

Pfeilstein, *m.* belennite.

Pfeilwurzel, *f. T.* radice maestra.

Pfeilzug, *m.* quattrino; denaro; ich habe keinen — Geld, non ho un quattrino; bei Seller und — bezahlen, pagare sino ad un quattrino; — (als Gewicht), un danaro.

Pfeilnistrant, *n. T.* nummularia.

Pferd, *m. T.* stabbio, concime.

Pferde, *f.* agghiaccio, ghiaccio.

Pferden, *v. n.* stabiare; stallare; *it. v. a.* das Pferd —, concimare i campi; *fam. per* zusammenandrängen, stivare.

Pferdhütte, *f. v.* Stutenhaus.

Pferdlager, *n.* recinto; *it.* giaciglio.

Pferd'recht, *n.* diritto di stabiare.

Pferd, *n.* cavallo; (*poet.*) destriero, palafreno; ein halb beschmittenes — (Wallach), val-lacco; ein elendes — (Schindmähre), carogna, rozza; fleisches — bidetto; augiterendes —, addestrato; zu — e sitzen, montare a cavallo; gut zu — sitzen, star bene in sella; cavalcar bene; — zum Vostgiren, cavalletto; *fig. per* Reiterer, cavalli; soldati a cavallo; die Garbe eines — es, mantello.

Pferdearbeit, *f. fig.* lavoro, fatica da cavallo.

Pferdearznei, *f.* medicina pei cavalli; *per* sehr starke Arznei, medicina da cavallo.

Pferdearzneikunst, *f. T.* la veterinaria.

Pferdearzneischule, *f.* la scuola veterinaria. [niscalco]

Pferdearzt, *m.* veterinario; *ma-* **Pferdebauer**, *m.* contadino che ara i campi con cavalli.

Pferdebremse, *f.* tafano, assillo.

Pferdebügel, *m.* spalla del cavallo.

Pferdebede, *f.* gualdrappa.

Pferdefutter, *n.* foraggio, biada de' cavalli.

Pferdegeschirr, *n.* fornimento, finimenti (d'un cavallo).

Pferdegurt, *m.* cinghia, cigna.

Pferdehaar, *n.* crini (del cavallo); das Haar auf der Haut, pelo.

Pferdehändler, *m. v.* Pferdemaßier.

Pferdehuf, *m.* unghia del cavallo.

Pferdefucht, *m.* palafreniere; *it. v.* Stallknecht.

Pferdeseder, *n.* cuajo di cavallo.

Pferdemäher, *m.* cozzone.

Pferdemäßig, *agg. & avv.* da cavallo, grossolano; sciocco.

Pferdemist, *m.* stallatico.

Pferderennen, *n.* corso di cavallo.

Pferdehufel, *m.* gamba di cavallo; die Schenkel stierlich stehen, ben piegare le gambe.

Pferdeschwemme, *f.* guazzatoio de' cavalli.

Pferdestute, *m. T.* ippolite.

Pferderänne, *f.* abbeveratoio de' cavalli.

Pferdeverleiher, *m.* colui che dà cavalli a nolo.

Pferdezeug, *n. v.* **Pferdegeschirr**.

Pferdejucht, *f.* razza di cavalli.

Pfiff, *m.* fischio; fischiatà; *fam.* astuzia, artificio; *das sind* « questi sono rigiri; *er versteht den —*, è un volpone (vecchio).

Pfifferling, *m. T.* pepererino; *fig.* nicht eineln — werth sein, non valere un fico, un lupino.

Pfiffig, *agg.* bindolo, smalzizzato, scaltro, astuto; *ein — er Kau*, bagnato e cimato; *ein — er Streich*, bindoleria; — *adv.* astutamente, sagacemente ecc.

Pfiffigkeit, *f.* bindoleria; astuzia, tristizia.

Pfingstabend, *m.* la vigilia della Pentecoste.

Pfingstblume, *f.* *T.* peonia.

Pfingsten, *pl.* Pentecoste.

Pfingstfest, *n.* la festa dello Spirito Santo; pasqua rosa.

Pfingstwoche, *f.* la settimana di Pentecoste.

Pfirs, *m.* pipita.

Pfirsche, *f. v.* **Pfirsich**.

Pfirsich, *m.* pesca, persica; *eingemachte — n.* persicata.

Pfirsichbaum, *m.* pesco; persico.

Pfirsichbülte, *f.* fior di pesco.

Pfirsichblütenfarben, *agg.* del color di persico.

Pfirsichfern, *m.* nocciolo di pesca.

Pflanzenbar, *agg.* piantabile.

Pflanzen, *f.* pianta; *eine — zum Bercegen*, marza, piantone; *verfeimerte —*, *T.* stolito.

Pflanzen, *n.* forattera.

Pflanzen, *v. a.* piantare; *T. Kanonen auf den Wall —*, piantare l'artiglieria attorno il vallo.

Pflanzenartig, *agg. & adv.* vegetale.

Pflanzenbeet, *n.* spartimento per le piante tenere.

Pflanzenkunde, **Pflanzenlehre**, *f.* fitologia; botanica.

Pflanzenreich, *n.* il regno vegetabile.

Pflanzenstier, *n.* zoofito.

Pflanzer, *m.* piantatore; *it.* proprietario d'una piantagione; *it.* colono.

Pflanzenholz, *n.* forattera; *piuolo per piantare.*

Pflanzenreis, *n.* piantone.

Pflanzenzule, *f.* semenzaio, se-

minario; vivaio; *fig.* seminario.

Pflanzenhof, *m. v.* **Pflanzenholz**.

Pflanzenradt, *f.* colonia.

Pflanzenjung, *f.* piantagione; *it.* colonia.

Pflanster, *n.* (der Straßen) selciato, lastrico; *fig.* das — treten, andare azone, a zonzo per la città; — auf Runden z., impiastro; *englisches —*, tassettano d'Inghilterra; *ein — aufstreichen*, distendere un impiastro.

Pflansterer, *m.* lastrajuolo; selciarolo.

Pflansteren, *v. a.* den Weg —, lastricare, inselciare; mit Ziegeln —, ammattonare, mattonare.

Pflansteramme, *f.* mazzerranga.

Pflansterlein, *m.* lastra; *it.* ciottolo. [*mc.*]

Pflansterhöfel, *m. v.* **Pflansterriem**.

Pflansterreiter, *m.* *fig.* perdigiorno; girandolone.

Pflansterziegel, *m.* mattone; quadrello.

Pflanzen, *f.* prugna, susina; die Damascener —, susina damascina; getrodnete —, prugna secca. [*igno.*]

Pflanzenbaum, *m.* susino, prugno.

Pflanzenmen, *m.* nocciolo; — (der innere), aninella.

Pflanzenmus, *n.* robbo di susine.

Pflegebesohene, *m.* alunno; pupillo.

Pflege, *f.* governo, cura; *it.* maneggio; *ein Kind in seine — nehmen*, imprendere a educare un ragazzo, incaricarsi della sua educazione; *einem Kranken alle — leisten*, prestare ogni assistenza, dar sollievo ad un infermo; *die Patienten —*, educazione delle api; *fig. per Wegend*, contrada; *er ist aus unserer —*, egli è delle nostre vicinanze.

Pflegealter, *pl.* padre e madre d'amore; allevatori.

Pflegeamt, *n.* amministrazione pupillare.

Pflegekind, *n.* allievo.

Pflegemutter, *f.* allevatrice, madre d'amore.

Pflegen, *v. a.* *im pf.* *pflegte* e *pflog*, aver cura; trattare, servire con cura; adagiare; *einen Kranken —*, assiste-

re un ammalato, averne sollecita cura; *ein Kind warten und —*, allevare, nutrire un fanciullo; *seine o seiner Gesundheit —*, aver cura della sua salute, di mantenerla in buona salute; *seines Leibes —*, *fam.* trattarsi bene; aver cura del suo corpo; careggiarlo; *sich —*, darsi buon tempo; godersela; *seiner Gemächlichkeit —*, cercare i suoi belli agi; *der Liebe —*, fare all'amore, attendere ai piaceri, a' godimenti d'amore; (*nelle seguenti frasi è irregolare*) *Kath's mit jemand —*, tener consiglio con uno; *Unterhandlung —*, esser in trattato d'accomodamento (per una pretensione); *Briefwechsel —*, intrattenere carteggio; *Umgang mit jemand —*, essere in connessione con uno, praticarlo; *Freundschaft mit einem —*, coltivare l'amicizia di alcuno; *der Güte —*, trattare di comporre litigi all'amichevole; *part. gepflegt* e *gepflogen*.

Pflegen, *v. n.* (*reg.*) solere; esser solito; usare; *es pflegt zu gehen*, così va al solito; *wie es zu gehen pflegt*, come suol avvenire.

Pflegere, *m.* curatore; educatore; *it.* baillo, custode.

Pflegerin, *f.* provveditrice.

Pflegejohu, *m.* allievo.

Pflegedochter, *f.* allieva; educanda.

Pflegeder, *m.* padre d'amore.

Pfleglich, *agg. & adv.* economico; savio, prudente; *die — e Benutzung eines Waldes*, usufrutto discreto d'un bosco; — *adv.* saviamente, prudentemente ecc.

Pflegling, *m. v.* **Pflegkind**.

Pflegung, *f.* cura; governo.

Pflicht, *f.* dovere, obbligo, ufficio, debito; *die ehesche —*, il dovere coniugale; *einen in Eid und — nehmen*, farsi giurar fedeltà da chi è ricevuto in un impiego.

Pflichter, *m. T.* l'ancora da rispetto.

Pflichtbar, *agg.* obbligato.

Pflichtbrüdig, *agg.* fellone; traditore.

Pflichtfrei, *agg.* sciolto da' doveri di fedeltà.

Pflichtig, *v.* **Pflichtbar**.

Pflichtleistung, *f.* prestazione del giuramento di fedeltà; omaggio.

Pflichtbrüchig, *v.* **Pflichtfrei**; *it.*

Pflichtmäßig, *agg. & avv.* conforme all' obbligo; debitamente.

Pflichtschuldig, *agg.* obbligato per fede (data, o giurata).

Pflichttheil, *m.* legittima.

Pflichtvergehen, *agg.* dimentico de' proprj doveri; fellone-sco; ein *er* Beamter, prevaricatore.

Pflichtvergehenheit, *f.* (im Amte) prevaricazione, mancanza a' proprj doveri.

Pflichtwidrig, *agg.* contrario, opposto al dovere. [piuolo.

Pflicht, *m.* cavicchio, cavicchia;

Pflicht, *v. a.* incavigliare.

Pflicht, *v. a.* cogliere, corre; *per* rufen, pelare.

Pflicht, *m.* coglitore (di fiori).

Pflug, *m.* aratro, aratolo; an den — spannen, attaccare (i buoi) all' aratro; hinter dem — e hergehen, dirigere, menar l' aratro.

Pflugart, *f.* maniera d' arare.

Pflugbaten, *m. v.* **Pflugbaum**.

Pflugbar, *agg.* arabile.

Pflugbaum, *m.* timone dell' aratro.

Pflugstein, *n.* vomere, vomero.

Pflug, *v. a.* arare; lavorare; *fig.* mit einem andern Kalbe —, appropriarsi l' altrui lavoro; *it.* vestirsi delle penne altrui.

Pflug, *m.* aratore, lavoratore.

Pflug, *n.* **Pflugland**, *f.* cas-setta dell' aratolo.

Pflugland, *n.* terra lavorativa

Pflugochs, *m.* bue da aratro.

Pflugrade, **Pflugreute**, *f.* raschiatojo.

Pflugschar, *f.* vomero; vomere; — (der spitze Theil da vorn), vomerale.

Pflugsterze, *f.* stiva, bure.

Pflugung, *f.* aratura.

Pflugader, *f.* T. vena porta.

Pflugchen, *n.* sportelletto.

Pflurte, *f.* porta; *it.* **per** fleines Thor, kleine Thür, portello.

Pflürner, *m.* in, *f.* portinajo, portiere; portinaja.

Pflurte, *f.* tavolone; die — der

Thür, stipite della porta; *per* starke Bohle, pancane.

Pflurten, *n.* zampetta; *it.* pizzico.

Pflurte, *f.* zampa; — bei den Raubtieren, branca, artiglio;

Schlag mit der —, zampata.

Pflurten, *m.* punteruolo; — der Eselster, lesina.

Pflurmentraut, *n. T.* erba gi-nestra.

Pflurpf, **Pflurpfen**, *m.* turaccio, turacciolo; zaffo; — eines Schießgewehrs, stoppaccio.

Pflurpfen, *v. a.* Bäume —, innestare, annestare; *per* gedrängt voll stopfen, riempire; *ge* stopft voll, pinzo e zeppo; sich mit Etwem voll —, impinzarsi.

Pflurpfen, *m.* innestatore.

Pflurpfmesser, *n.* coltello da annesti.

Pflurpfreis, *n.* marza; innesto, nesto.

Pflurpfschule, *f.* seminario di piante annestate.

Pflurpfung, *f.* innestazione, innestatura; nesto.

Pflurpfieber, *m. v.* **Kortzleber**.

Pflurpf, *f.* prebenda, beneficio; der eine — besitzt, prebendato, beneficiato; zu den — n gehörig, beneficiale; eine — ertheilen, conferire un beneficio.

Pflurpfner, *m.* prebendato; beneficciato.

Pflurpf, *m.* palude, maremma; *fig.* der Höllenpflurpf, l'abisso, il gorgo infernale; T. — am Gullensfuß, toro; astragalo.

Pflurpf, *m.* capezzale, piumaccio.

Pflurpflicht, *agg.* paludoso.

Pflurpf, *interf.* eh via, oibo, puh!

— schäme dich! vergognati!

— des hässlichen Menschen! puh, che villano!

Pflurpf, *n.* libbra; bundert —, un centinajo, un quintale;

anderthalb —, una libbra e mezza; ein — Sterling, lira sterlina; nach — en verkaufen, vendere a libbra; — der Apotheker, libbra di dodice once;

it. *fig.* talento; T. mit seinem — nachern, esser vergabben, far valere, sotterrare i suoi talenti.

Pflurpfbirne, *f.* specie di pera grossissima.

Pflurpfgewicht, *n.* peso d'una libbra.

Pflurpf, *n.* peso d'una

Pflurpf, *agg.* d'una libbra.

Pflurpfleder, *n.* cuojo grosso.

Pflurpfweise, *avv.* alla libbra.

Pflurpf, *v. n.* arroccchiare, acciappare, strappare; *it.* esercitar di nascosto un mestiere; einem ins Handwerk —, intricarsi nel mestiere d'altri; mettersi a fare l'altrui mestiere.

Pflurpf, *m.* vampa; *it.* strafalcione; *it.* guastamestieri.

Pflurpferei, *f.* (Pflurpfarbeit), lavoro mal fatto, arroccchiato; lo strappare senza un mestiere, il farla senza saperlo.

Pflurpf, *f.* pozza, pozzanghera; eine — von verschüttetem Wasser z., pantano; lago d'acqua ecc.

Pflurpfennag, *agg. (pop.)* tutto bagnato.

Pflurpfwasser, *n.* acqua di pozzanghera. [di pozze.

Pflurpf, *agg.* guazzoso, pieno

Pflurpf, *m.* biroccino.

Pflurpf, *f.* falange.

Pflurpf, *n.* fenomeno.

Pflurpf, *f.* fantasia, immaginativa.

Pflurpf, *v. n.* fantasticare, ghiribizzare; — (im biggen Sieber), vaneggiare, farneticare, delirare; — (in der Musik, Malerei), sonare, dipingere a capriccio, di fantasia.

Pflurpf, *m.* uomo fantastico, bizzarro, bisbetico.

Pflurpf, *agg.* fantastico, immaginario, chimérico; — *avv.* fantasticamente, capricciosamente.

Pflurpf, *n.* porcel-lino d'India.

Pflurpf, *m.* Fariseo; *fig.* ipocrita.

Pflurpf, *agg.* farisaico.

Pharmaceutisch, *agg.* farmaceutico.

Pharmacie, *f.* farmacia; l'arte dello speciale.

Phar, *n.*

Phar, *f.* fasi.

Phar, *m.* flisteo.

Philolog, *m.* filologo.

Philologie, *f.* filologia.

Philologisch, *agg.* di filologia.

Philosoph, *m.* filosofo; ein

schlechter —, filosofastro; eine

• in, filosofia; (im Scherz) filosofessa.
Pilosophie, *f.* filosofia.
Pilosophiren, *v. a.* filosofare; *per* grübeln, specolare.
Pilosophisch, *agg.* filosofico, filosofale; — *arr.* filosoficamente; da filosofo ecc.
Pilegma, *n.* flemma.
Pilegmatisch, *agg.* flemmatico.
Pilebus, *m. (poet.)* Febo; il Sole.
Pileliz, *m.* fenice; *fig.* unico, singolare.
Pilephorus, *m.* fosforo.
Photographie, *f.* fotografia.
Photographisch, *agg.* fotografico.
Physik, *f.* fisica.
Physikalisch, *v.* **Physisch**.
Physikal, *n.* carica di medico ordinario d'una comunità.
Physiker, *m.* fisico.
Physikus, *m.* fisico, o medico ordinario della città; **Landphysikus**, medico del contado.
Physiognom, *m.* fisionomo.
Physiognomie, *f.* fisionomia; aspetto, fattezze; lineamenti del volto.
Physiognomik, *f.* fisionomia.
Physiognomisch, *agg.* fisionomico.
Physiognomist, *m.* fisionomista; fisionomo.
Physiologie, *f.* fisiologia.
Physiologisch, *agg.* fisiologico.
Physisch, *agg.* fisico, fiscale; naturale; — *adv.* fisicamente ecc.
Plaßer, *m.* piastra.
Pläsen, *v. a.* impeciare, impecolare; — *n.* impecitura, impeciare.
Pläse, *f.* piccone.
Pläselhaube, *f.* celata; morione; elmo.
Pläselhering, *m. v.* Handwurf.
Pläsen, *v. a.* (von Vögeln) beccare, beccolare; — (mit der Aiste arbeiten), lavorare con piccone.
Pläselnd, *n.* crocchio, convito di comunella.
Pläse, *n.* T. picche.
Plätsch, *m.* pietista; *per* Scherz heffiger, bacchettonerie.
Plätscherl, *f.* bacchettoneria.
Plätsen, *agg.* (vom Weine) piccante; *v. e.* Bräse, sapore piccante, forte; *fig.* — (von Reden), pungente, mordace.

Piste, *f.* picca; bigordo; *it.* misura di dodici piedi; *it.* ruggine; *sam.* einc — auf jemand haben, avere il tarlo con uno; von der — auf die, percorrere i gradi militari dell' infimo in poi.
Pistener, *m.* picchiere, alabardiere.
Pistenschiff, *m.* piccata.
Pistel, *n.* (ein Spiel) picchetto; — (eine Geldwache), picchetto.
Pistler, *m.* • in, *f.* pellegrino, pellegrina.
Pistlerfahrt, *f. v.* **Pistlerchaft**.
Pistlerische, *f.* zucca.
Pistlerutte, *f.* schiavina.
Pistlern, *v. n.* andare in pellegrinaggio.
Pistlerod, *m. v.* **Pistlerfutte**.
Pistlerische, *f.* pellegrinaggio.
Pistlerstab, *m.* bordone.
Pistlerim, *m. v.* **Pistler**.
Pistle, *f.* pillola; die — vergolben, indorar la pillola; *fig.* jemand einc — zu verschlucken geben, dare a inghiottire un duro, un amaro boccone ad uno.
Pistol, *m.* piloto.
Pist, *m.* fungo; eßbare • c, funghi esculenti.
Pisticht, *agg.* fungoso; *it.* spugnoso.
Pistellig, *agg.* delicatuzzo; malavvezzo.
Pisteln, *v. n.* *sam.* per fränseln, esser malaticcio; *it.* — piangolare, gemere.
Pisternuß, *f.* pistacchio salvatico.
Pimpinelle, *f.* pimpinella.
Pinasse, *f.* T. pinazza.
Pinine, *f.* pinocchio; pignuolo; eingemachte • n, pinocchiato.
Pintenbaum, *m.* pino.
Pinke, *f.* T. pinco.
Pinsel, *m.* pennello; *fig.* per Einfaltspinsel, *v.*
Pinseln, *v. a.* pennellare; pennelleggiare; — *v. n.* pigolare.
Pinseltel, *m.* asticciuolo, manico de' pennelli.
Pinseltisch, *m.* pennellata.
Pinseltrog, *m.* sciacquatojo; vasetto da sciacquare i pennelli.
Pinte, *f.* (Maß) pinta; bocciale.
Pirve, *f.* (Gefäß) botte (di cinque barili). [chiare].
Pirpen, *v. a.* pigolare, croc-

Pis, *m. v.* **Pispe**.
Pisfang, *m.* (Baum und Frucht) fico d'India, banana.
Pisfe, *f.* piscio, piscia; orina.
Pisfen, *v. n.* pisciare, orinare, fare acqua; — *n.* pisciaturo, il pisciare.
Pisginsfel, *m.* pisciatolo.
Pisgäze, *f.* pistacchio; eingemachte —, pistacchiata.
Pisgäzenbaum, *m.* pistacchio.
Pistole, *f.* pistola; • nasse, fondo della pistola; • schuß, pistoletta; sich auf • n schlagen, battersi alla pistola; — (Art des Goldnützes), doppia.
Pläden, *v. a.* seccare, tribolare, tormentare; *it.* strapazzare; sich mit etwas —, aver gran pena, stentare a far q. c.; strapazzarsi; sich umsonst —, anfanare a secco, zappare in rena; — (im Wasserbau), mazzereangare, assodare; *it.* tirare a contratto.
Pläder, **Pläger**, *m.* tribolatore; straziatore, vessatore.
Pläderei, *f.* strapazzo; angheira; vessazione. [trattempo].
Plädern, *v. a.* T. tirare a con-
Plädmwerk, *n.* (im Wasserbau) terrapieno, terrazzo.
Pläge, *f.* pena; briga; travaglio, tribolazione; *per* Landplage, flagello; calamità del paese; die ägyptischen • n, le piaghe d'Egitto.
Plägegeist, *m.* uomo stucchevole; tribolatore; *it.* spirito tormentatore; — der Hölle, furia.
Plägen, *v. a.* tribolare, travagliare, importunare, seccare; *it.* angariare.
Pläger, *m. v.* **Pläder**.
Plakat, *n.* proclama; editto.
Plan, *m.* (Grundriß, Entwurf) piano, disegno; progetto; den — zu einem Gebäude machen, levar la pianta d'un edificio; einen — entwerfen, ausführen, concepire, formare un progetto, un disegno; eseguirlo.
Plan, *agg.* deutlich piano, chiaro; *per* eben, piano, eguale; unito.
Pläne, *f.* pianura, piano.
Pläne, *f.* pezzo di tela grossa.
Planet, *m.* pianeta; zu den • n gehörig, planetario; unter einem glücklichen • en geboren

- sein, esser nato sotto una buona stella.
- Plane'tenbahn, *f.* orbita d'un pianeta.
- Plane'tenlauf, *m.* corso de' pianeti. [netario.]
- Plane'tenstand, *m.* l'aspetto pla-
- Plane'ten, *v. a. T.* dar la colla ad un libro; *it.* spianarlo.
- Plaun'fe, *f.* steccate; assito; *per* Bohle, tavolone, pancone.
- Plaun'feln, *v. a.* bersagliare.
- Plaun'fheit, *n.* bersagliere.
- Plaun'fheit, *n.* palancato.
- Plaun'mäsig, *agg.* conforme al disegno; *it. avv.* d'una maniera corrispondente al progetto.
- Plaun'fch, *n.* stecca.
- Plapperet', *f.* chiacchiere, ciarlare; *en*, chiacchiere, frottole, ciarle.
- Plap'perer, *m.* chiacchierone; ciarlone; cicalone.
- Plap'perhaft, *agg.* ciarlone, loquace, garrulo.
- Plap'permaul, *n.* chiacchierone, ciarlone.
- Plap'pern, *v. n.* chiacchierare; ciarlare, cicalare; berlingare.
- Plap'perstache, *f.* pettegola; berlinghiera. [cisposo.]
- Plarr'auge, *n.* occhio rosso e
- Plarr'augig, *agg.* lippo, cisposo.
- Plarr'e, *f.* boccaccia; *it.* pustula.
- Plarr'en, *v. n. pop.* gracchiare; *it.* strillare.
- Plata'ne, *n.* platano; *it.* acero maggiore.
- Plat'na, *f.* platina. [sciare.]
- Plat'iden, *v. n.* crosciare, scro-
- Plat'idern, *v. n.* diguazzare (con le mani); die Quelle plat'idert, la sorgente scorre gorgogliando, scrosciando; ein plat'idern der Bach, un mor-morante ruscelletto; mit den Händen —, sfrenellare i remi.
- Platt, *agg.* (flach) piatto, piano, schiacciato; ein —'s Land, paese piano; eine —'s Nase, naso schiacciato; ein —'s Schiff, naviglio col fondo piatto; — machen, spianare, appianare; *fig.* triviale; bas-so; — sprechen, parlare il dialetto della Bassa-Sassonia; *it.* schietto; senza cerimonie; jemand die —'s Wahrheit sagen, dir la verità pura e schietta.
- Platt'deutich, *agg.* il dialetto della bassa Germania.
- Platte, *f.* piastra (di metallo); eine — von Holz, stampa; die — auf dem Kopfe, la testa calva; gebohrene — der Geistlichen, chierica; — von Stein, lastra; — am Schloß, piastra a cassetta; — im Ramin, frontone dicammino; (auf Bergen) vetta piana; *T.* tappo.
- Platt'eijen, *n.* ferro da stirare (le biancherie).
- Platt'eije, *f.* (Platt'isch, *m.*) passerino; passere.
- Platten, Platten, *v. a.* appianare, spianare; Gold — ober Silberdraht —, ridurre in lamina il fil d'oro, o d'argento; die Waage —, stirare, distendere la biancheria.
- Plätter, *m.* battiloro.
- Plätterdings, *v.* Schlichterding's.
- Platt'gold, *n.* oro in lame.
- Platt'hammer, *m.* martello da spianare.
- Platt'heit, *f.* pianezza, pianura; *it. fig.* inezia, goffaggine, scioccheria.
- Platt'haus, *f.* piattone, piattola.
- Platt'mühle, *f.* strettojo da ridurre in lastre.
- Platt'nase, *f.* naso schiacciato.
- Platt'silber, *n.* argento in lame.
- Platt'stahl, *m. v.* Platt'eijen.
- Platt'teller, Platt'teller, *m.* graticoletta (da porvi il ferro da stirare).
- Platz, *m.* luogo, posto; piazza; ein grüner —, (sito di) fresca verdura; la verdura; ein feßer —, piazza forte, fortezza; ein offener —, città, piazza senza difesa; — machen, dar luogo, far largo; — lassen (in Schriften), lasciare in bianco; sich — machen, farsi far largo; (mach) Platz! largo! nehmen Sie —, s'accomodi, si metta a sedere; an jemandes — kommen, succedere, subentrare nel posto, nell'impiego altrui; jemand von seinem — e freiben, scacciare alcuno dal suo posto; *fig.* soppiantare alcuno; auf dem — e bleiben, rimanere sul campo; *it. per* Amt, Dienst, posto, carica, impiego.
- Platz, *m.* (Knall) scoppio.
- Platz'adjutant, *m.* ajutante di piazza.
- Platz'büchse, *f.* canello.
- Platz'gen, *v. n.* (bersten) scoppiare; crepare; — (einen Knall von sich geben), scoppiare; *T.* crepitare (come la legna nel fuoco); *fig.* mit etwas heraus —, scappare a dire qualche cosa; — *n.* scoppietto; *it.* tonfo.
- Platz'gold, *n. v.* Knallgold.
- Platz'major, *m.* maggiore della piazza.
- Platz'regen, *m.* rovescio di pioggia; nembó. [ciencia.]
- Plauder', *f.* ciarleria, ciarla;
- Plaud'erer, *m.* ciarlone, chiacchierone; cianciatore.
- Plaud'erschaft, *agg.* garrulo, loquace, ciancioso.
- Plaud'erschaftigkeit, *f.* garrulità, loquacità.
- Plaud'ermaul, *n.* cianciatore; chiacchierina; linguacciuto, parolajo.
- Plaud'ern, *v. n.* ciarlare; chiacchierare, cicalare; *inh* — kommen, entrare in discorso, in ciarla; aus der Schule —, ripeter cose apprese nella scuola; svertare quel che si deve tacere; miteinander —, far quattro chiacchiere insieme; sie plaudert gar zu gern, è come una gazzera.
- Plauderstache, *f. v.* Plaudermaul.
- Plin'ze, *f.* frittella.
- Plomb'iren, *v. a.* die Baaren, Lücher —, bollare, impiombare.
- Plöz, *avv.* auf dem Plöz, *fam.* di botto, di colpo.
- Plöz'ge, *f.* piota.
- Plöz'ig, *agg.* presto, subito, repentino; — *avv.* di repente, subitanamente ecc.
- Plu'derhosen, *f. pl.* braconi alla svizzera.
- Plump, *agg. & fig.* goffo, grossolano, massiccio; grosso, rozzo, sguajato; eine —'s Arbeit, lavoro sconcio, informe, senza garbo; ein —'er Mensch, uom balordo, disadatto; *it. avv.* rozvolmente, goffamente, grossolanamente ecc.
- Plump'en, *v. n.* ins Wasser —, dare un tonfo nell'acqua.
- Plump'heit, *f.* rozzezza, sguajaggine, goffaggine.

Plun'der, *m.* cianfrusaglie; masseriuole; sanfaluiche; alter —, vecchiume.

Plun'derer, *m.* saccheggiatore; depredatore.

Plun'derhammer, *f.* stanza di masserizie vecchie, ripostiglio di cenci.

Plun'dern, *v. a.* saccheggiare, depredare; einen Heidenen —, svaligiare un viandante.

Plun'derung, *f.* sacco, saccheggio; predamento.

Plural, *m.* *T.* il plurale; in —, al plurale.

Plüsch, *m.* felpa.

Pöbel, *m.* la plebe; il volgo; gemeiner —, plebaglia.

Pöbschaft, *f.* maniera plebea; modi villani.

Pöbschaft, **Pöbschaft**, *agg.* plebeo; basso; volgare; es Pöbschmen, contegno villano; abbiotto; — *adv.* plebejamente; bassamente; — reden, usare, parlare un linguaggio triviale.

Pöbschraude, *f.* favella plebea.

Pöbschwort, *n.* voce bassa, triviale.

Pöschel, **Pöschel**, *n.* tavoletta del picchio; — spielen, giuocare a picchio.

Pöschel, *v. a.* (in den Bergwerken) tritare, pestare i minerali.

Pöschel, *v. n.* an der Ähr —, buasare, picchiare alla porta; es pösch mit das Herz, mi batte, mi palpita il cuore; auf seinen Reichthum, auf seine Stärke —, imbalanzire per le sue ricchezze per la sua forza; auf seine Gesundheit —, fidarsi troppo della sua salute. [lare.]

Pöschel, *n.* minerale da strito.

Pöschel, *n.* giuoco del picchio.

Pöschel, *n.* macina da stritolare il minerale.

Pöschel, *f.* bolla; pustula.

Pöschel, *pl.* il vajuolo; le vajuole; fließende —, vajuolo confluyente.

Pöschel, *f.* tarma, buttero.

Pöschel, *agg.* butterato; tarmato.

Pöschel, *f. v.* Pöschelgrube.

Pöschel, *v.* Pöschelgrube.

Pöschel, *n.* podagra; gotta.

Pöschel, *agg.* podagrico; gotoso.

Podagriff, *m.* un podagroso, un gottoso.

Poesie, *f.* poesia.

Poet, *m.* poeta; [schlechter —, poetastro.]

Poetisch, *agg.* poetico; *it. avv.* poeticamente ecc.

Poetisch, *v. n.* poetizzare, far versi.

Pösal, *m.* boccale, ciotolone.

Pösal, *m.* salamoja.

Pösalig, *n.* vaso da salarvi carne.

Pösfleisch, *n.* carne salata; salsume. [samoja.]

Pöseln, *v. a.* metter nella sapling, *m.* aringa affumata.

Pöseln, *v. n.* fam. bevazzare, pecciare.

Pösel, *m.* polo.

Pöselstern, *m.* stella polare.

Pöselstern, *m.* cerchio polare.

Pösel, *m.* puleggio.

Pöselhöhe, *f.* altezza del polo.

Pöselstein, *n.* brunitojo; liscia-tojo.

Pöselstein, *v. a.* pulire; lisciare, lustrare; Metalle —, brunire.

Pöselstein, *n.* pulitore; lisciatojo.

Pöselstein, *f.* lima da pulire, da lustrar metalli.

Pöselstein, *n.* liscia; brunitojo.

Pöselstein, *m.* forbitajo.

Pöselstein, *part.* pulito; liscio; lustrato.

Pöselstein, *f.* pulitura.

Pöselstein, *m.* lisciatojo, dente da pulire.

Pöselstein, *f.* politica.

Pöselstein, *m.* un politico.

Pöselstein, *agg.* (der Pöselstein gemäß) politico; per geschick etc., politico, scaltro, accorto; circospetto; *it. avv.* politicamente; per schlau, politicamente; accortamente ecc.

Pöselstein, *v. n.* ragionare da politico; *it.* parlar di nuove politiche.

Pöselstein, *f.* la pulitura.

Pöselstein, *f.* polizia; das Pöselsteinamt, il magistrato della polizia.

Pöselstein, *m.* messo, sergente della polizia.

Pöselstein, *n.* farina ordinaria; cruschetto.

Pöselstein, *n.* cuscino; carello.

Pöselstein, *v. a.* stivare di borra, di crini, di piume ecc.; ci-

nen Stuhl, eine Bank —, imbottire, rivestire una sedia, una panca di cuscini.

Pöselstein, *m.* sedia imbottita; fornita di cuscino.

Pöselstein, *m.* serata di baldoria, nella vigilia di nozze.

Pöselstein, *m.* susurrone, garriatore; sgridatore.

Pöselstein, *m.* (spirito) solletto; et, spiriti tenuissimi; *it. fig.* susurrone.

Pöselstein, *f.* stanza delle masserizie vecchie.

Pöselstein, *v. n.* far fracasso; romoreggiare, strepitare; *it.* affollarsi; — und lärmern, imperversare; — *n.* fracasso; romore.

Pöselstein, *m. T.* manovella del timone.

Pöselstein, *m.* polipo.

Pöselstein, *f.* melarancia; melangola, arancia; eingemachte —, aranciata.

Pöselstein, *m.* melarancio; arancio.

Pöselstein, *f.* fior d'arancio.

Pöselstein, *f.* color d'arancia; rancio.

Pöselstein, *agg.* rancio; aurino.

Pöselstein, *m.* sugo di melarance.

Pöselstein, *f.* scorza d'arancia; candirte —, naran-cetto.

Pöselstein, *m.* aranciata.

Pöselstein, *f.* acqua, acquavite di melarancia.

Pöselstein, *f. v.* Pöselstein.

Pöselstein, *f.* manteca.

Pöselstein, *m.* pompa, magnificenza.

Pöselstein, *m.* la biliosa, bau; *it. fig.* spauracchio.

Pöselstein, *m.* prete russo.

Pöselstein, *agg.* popolare; facile, piano.

Pöselstein, *agg.* poroso.

Pöselstein, *f.* porosità.

Pöselstein, *m.* porido.

Pöselstein, *m.* porro.

Pöselstein, *m.* cavolo verde.

Pöselstein, *n.* portone.

Pöselstein, *n.* porto; -stet, franco di porto.

Pöselstein, *n.* ritratto, effigie.

Pöselstein, *m.* ritrattista.

Pöselstein, *m. T.* porcellana.

Porzellan', *Porcellan*, *n.* porcellana; stoviglie di porcellana; *unecht* —, majolica.

Porzellan'en, *agg.* di porcellana.

Porzellan'erde, *f.* porcellana.

Porzellan'schneide, *f.* *T.* porcellana.

Posament', *m.* passamano, trina.

Posamentier', *m.* nastrajo.

Posau'ne, *f.* tromba spezzata.

Posau'nen, *v. n.* suonar la tromba spezzata; *fig.* per öffentlich bekannt machen, buccinare.

Posau'nenbläser, *m.* trombadore.

Posau'nenhorn, *m.* suon di tromba.

Posau'nen'schneide, *f.* *T.* buccino.

Positiv', *n.* organo portatile.

Positiv', *agg. v.* *Überlänglich*; *it.* *T.* positivo, grado positivo.

Positiv', *f. v.* *Stellung*.

Posse, *f.* buffoneria; zannata, baja; (*im Theater*) farsa; *n.* reifen, buffoneggiare; far il buffone; *n.* treiben, erzählen, frasceggiare; far baje, zannate; dire, raccontar frottole, baje; *ei n!* das sind *n.* sono frottole; eh sanfaluhe! oibò!

Possen, *m.* burla, celia, beffa; jemand einen — spielen, fare ad alcuno una burla, un bel tiro; einem etwas zum — thun, far qualche cosa ad onta di alcuno; accoccarla ad uno.

Possenhaft, *agg.* buffonesco, burlesco; — *adv.* buffonescamente, burlescamente ecc.

Possenmacher, **Possenreißer**, *m.* buffone, zanni.

Possenspiel, *n.* farsa.

Possirlich, *agg.* burlesco, burlesco; faceto; ein *er* Mensch, un uomo burlesco; celliatore; *it.* ridicolo, da ridere; — aussehen, parer una bertuccia in zoccoli; — *adv.* buffonescamente, facestamente ecc.

Possirlichkeit, *f.* ridicolosità.

Possirlichaggig, *it.* giocosità.

Post, *f.* posta; die ordentliche —, l'ordinaria; die fahrende —, la diligenza, il carro di posta; die reisende —, il corriere; mit der — schreiben, scriber per la posta; *Geräth*, cambiatura; Briefe auf die — geben, consegnar lettere alla posta; *fig.* es geht bei ihm alles auf der —, egli

fa ogni cosa in fretta, in furia; per Nachricht, nuova, avviso; — (eine Summe Geldes), somma di danaro; eine — in Rechnungen, partita; eine — eintragen, registrare un articolo (d'entrata o d'uscita).

Postament, *n.* piedestallo.

Postamt, *n.* ufficio delle poste; la posta; Ober-, ufficio generale delle poste. [sta.]

Postbeamte, *m.* ufficiale di posta.

Postbote, *m.* procaccio; *it.* messo; — zu Pferde, staffetta.

Postbuch, *n.* libretto delle poste.

Posten, *m.* articolo d'un conto; posta; einen — ins Buch tragen, registrare a libro una partita; *it.* per Ort, Amt: posto; aus einem — treiben, spostare.

Postfrei, *adv.* franco (di porto).

Postgeld, *n.* porto.

Posthaus, *n.* per Postamt, la posta; *it.* casa di posta.

Posthorn, *n.* cornetto di postiglione.

Postille, *f.* libro di prediche; *it.* la spiegazione degli evangelj; *reiter*, *fam.* predicatore plagiario.

Postillon, *m.* postiglione.

Postiren, *v. a.* collocare, porre.

Postreise, *f.* calesse di posta.

Postkarte, *f.* carta delle poste.

Postknecht, *m.* postiglione.

Postkutsche, *f.* legno coperto (di posta).

Postmeister, *m.* maestro di posta.

Postmeisterdienst, *m.* ufficio del maestro di posta.

Postordnung, *f.* regolamento delle poste. [lettere.]

Postpapier, *n.* carta (fina) da

Postpferd, *n.* cavallo di posta; frische *et* nehmen, cambiar i cavalli (di posta).

Postreiter, *m.* il corriere; la posta.

Postsäule, *f.* colonna miliare.

Postwein, *m.* polizza della consegna.

Postwirth, *n.* corriera.

Postschreiber, *m.* scrivano di posta.

Postscript, *n.* poscritto.

Postsecretär, *m.* segretario di posta.

Poststation, *f.* posta; luogo di ricambio.

Poststraße, *f.* strada di posta.

Posttag, *m.* giorno di posta.

Postlage, *f.* tariffa della posta.

Postulant, *m.* postulante, candidato.

Postverwalter, *m.* *v.* Postmeister.

Postwagen, *m.* legno di posta.

Postwein, *n.* tutto ciò che riguarda le poste, amministrazione delle poste.

Postzug, *m.* muta a quattro.

Postzige, *f.* minestra; zuppa di brodo.

Postzingsel, *m.* sgomberello.

Potentat, *m.* potentato; sovrano.

Postisch, *m.* ceto; maschio della balena.

Postpurri, *n.* profumiera; *it.* *T.* pot-purri.

Pott, *m.* e *Pötte*, boccale; *it.* per Topf, pignatta, pentola.

Pottschke, *f.* soda; potassa.

Pot, *interj.* — taufen! — *Ele-* ment! *it.* cospetto di bacco!

Präben, *f.* *v.* *Pründe*.

Pracht, *f.* magnificenza, pompa; maestà; eisse —, ostentazione; — in kleibern *it.* sfarzo, sfoggio; das ist eine —! magnifico!

Prachtausgabe, *f.* edizione di lusso, splendida.

Prachtbaum, *m.* *T.* aglaja.

Prachtbett, *n.* catafalco.

Prachtbimmel, *m.* baldacchino.

Prachtig, *agg.* magnifico, son tuoso, pomposo; superbo, splendido; *it.* *adv.* magnificamente; pomposamente; splendidamente ecc.

Prachtläser, *m.* *T.* bupresto.

Prachtliste, *f.* *T.* gloriosa.

Prachtvoll, *agg.* pomposo, magnifico.

Prachtzimmer, *n.* stanza magnificamente addobbata.

Prädicat, *n.* *T.* predicato.

Präfect, *m.* prefetto.

Präfectur, *f.* prefettura.

Prägen, *v. a.* coniare, improntare; *fig.* tief ins Herz —, imprimere, scolpir altamente nel cuore.

Prägen, *n.* impronto, conio.

Prägestoß, *m.* pila.

Pragmatisch, *agg.* die *et* *Sanction*, sanzione pragmatica.

Prägung, *f.* *v.* *Prägen*, *n.*

Prahlen, *v. n.* vantare; ostentare; vantarsi, millantarsi;

spaccarla alla grande: far mostra, pompa di q. c. (von Farben, Kleidern u.) spiccare, dar nell'occhio; *proc.* viel Prahlens und nichts da hinter, assai pampini, e poca uva.

Prahl'er, *m.* millantatore, ostentatore; vantatore.

Prahlerei, *f.* millanteria, ostentazione; jattanza.

Prahl'erin, *f.* millantatrice.

Prahl'rich, *agg.* vanaglorioso, borioso, burbanzoso; — *adv.* con ostentazione; con millanteria ecc.

Prahl'hans, *m.* arcifanfano; bubolone, spaccone.

Prahl'sucht, *f.* vanagloria.

Prahl'süchtig, *agg.* vanaglorioso, millantatore.

Prahm, *m.* piatta.

Prahtic'ken, *v. n.* praticare; esercitare; *Ag.* etwas wegpractischen, ghermire, trafugare alcuna cosa.

Prahtig, *f.* pratica; *it.* intrigo, raggiro; — *en machen*, far maneggi, intrighi.

Praht'ich, *agg.* pratico.

Praht', *m.* prelato.

Prahtatur, *f.* prelatura.

Prahtimär'ken, *f. pl.* i preliminarij.

Prahl, *m.* balzo, rimbalzo; trabalzo, ribalzo.

Prahl, *agg.* stretto, teso.

Prahl'en, *v. n.* ribalzare, rimbalzare, trabalzare; balzare; — *n.* il rimbalzare; rimbalzo.

Prahtig, *agg. v. Prahl*; *it.* erto, ripido.

Praht'riller, *m.* T. mordente.

Prahtie, *f.* premio.

Prahtenschein, *m.* documento di vitalizio.

Praht'ie, *f.* premessa.

Praht'gen, *v. n.* pompeggiare; in Kleidern —, vestir pomposamente; *Ag.* per hervor-scheinen, campeggiare; mit etwas —, far pompa di q. c.; *it.* far cerimonie.

Praht'ger, *m.* gogna, berlina; an den — stellen, mettere alla berlina.

Prahtnumerant, *m.* associato.

Prahtnumeration, *f.* associazione.

Prahtnumer'ken, *v. n.* associarsi.

Prahtposition, *f. v. Vorwort.*

Prahtent, *n. v. Zeichen.*

Prahtent'ken, *v. a.* presentare, offrire; das Gewehr —, presentar l'arme.

Prahtent'riller, *m.* sottocoppa.

Praht'es, *m.* preside, presidente.

Praht'ident, *m.* presidente.

Praht'ident'stelle, *f.* presidenza; presidio.

Praht, *m. fam.* ammasso di cose.

Praht'eln, *v. n.* crepitare, scoppiare; far fragore; T. decrepitare; — *n.* fragore; scoppio; fracasso.

Praht'en, *v. n.* crapulare, gozzovigliare.

Praht'er, *m.* crapulone; gorgione.

Praht'erei, *f.* crapula, gozzovigliata; stravizzo.

Praht'ert, *m. v. Vorwand.*

Praht'endent, *m.* pretendente.

Praht'or, *m.* pretore.

Prahtoria'nisch o **Praht'rich**, *agg.* pretoriano.

Praht'ur, *f.* pretura; *it.* podesteria; *it.* dignità del pretore.

Praht'ig, *f.* pratica.

Praht'igen, *v. a.* predicare; einem —, riprendere uno de' vizj; — (ein Lauges und Breites von etwas sagen), sermoneggiare; — *n.* il predicare; predicazione; wozu das ewige —? a che tante prediche? perchè mò tante dicerie?

Praht'iger, *m.* predicatore; — bei den Protestanten, pastore, curato; der — Salomon's, Ecclesiaste.

Praht'iger'stand, *m.* stato ecclesiastico.

Praht'igt, *f.* predica; sermone; eine — halten, fare una predica; predicare; *it.* *fig.* jemand eine — halten, fare ad alcuno una lunga ammonizione.

Praht'igamt, *n.* ministero; *it.* bei den Protestanten, cura, parrocchia.

Praht'igstuhl, *m.* pulpito.

Praht, *m.* prezzo; zu hoch im — stehen, essere, rivenir troppo caro; das ist der genaueste —, questo è il suo ristretto; quest' è l'ultimo prezzo; ein billiger —, prezzo discreto; über den — eintig werden, convenire del prezzo; hoch, niedrig im — stehen, esser molto

su in prezzo, essere giù col prezzo; die e fallen, scign, i prezzi vanno abbassando, crescendo; *per* Belohnung, premio; man hat einen — auf seinen Kopf gesetzt, si mise una taglia sulla sua testa; der — im Wetrennen, palio; um den — laufen, correre al palio; *per* Ruhm, pregio, lode; — sei Gott! a Dio lo lodi! Dio sia lodato! T. der — am Pferdesufe, corona.

Praht'aufgabe, *f.* quesito da premiarsi, a cui si è posto un premio.

Praht'courant, *m. v. Preiszettel.*

Praht'selbeere, *f.* T. uva d'orsina; mirtillo rosso.

Praht'en, *v. a. impf.* priest, glorificare; encomiare, lodare; magnificare; einen glücklich —, stimare uno felice; *part. ge.* prieten.

Praht'ig, *f. v. Preis'aufgabe.*

Praht'sgeben, *v. a. & r. impf.* gab —, preis, abbandonare; dare in preda, in balia; eine Stadt —, dare a sacco una città; sich den Lastern —, darsi in preda, abbandonarsi a' vizj; sich der Gefahr —, esporsi al cimento; eine Weib's verlorn, die sich —, donna di partito, che si prostituisce, que fa copia di se; *part. ge.* preisgegeben.

Praht'sich, *v. Preiswürdig.*

Praht'schrift, *f.* scritto che riportò il premio.

Praht'swürdig, *agg.* apprezzabile; glorioso; *it.* *fig.* lodevole; e Waaren, mercanzie che valgon bene il loro prezzo.

Praht'swürdigkeit, *f.* valore; pregio; pregevolezza.

Praht'szettel, *m.* lista de' prezzi; prezzi (correnti, fissi).

Praht'le, *f.* briccola.

Praht'en, *v. a.* far balzare; einen Fuß —, briccolare una volpe; — *v. n.* ribalzare; *fig.* gabbare, fraudare.

Praht'er, *m.* scossa, trasfallo; einen — thun, fare un salto, balzo; *per* Weiriger, ingannatore, gabbatore.

Praht'erei, *f.* giunteria, bindoleria.

Praht'schuß, *m.* tiro di rissocsa.

Praht'byterian'er, *m.* presbiteriano.

Preß, *avv.* presso; *T.* einen Ball — setzen, metter la biglia a mattonella.

Preßballen, *m.* *T.* leva, mazza.

Preßedel, *m.* *T.* timpano.

Preße, *f.* torchio; — (*Edste auspressen*), strettojo, torcolo; — zu Del, frantojo; — (*Zeuge zu pressen*), soppressa; das Werk ist unter der —, quest'opera è sotto a' torchi; *fig. e fam.* in der — sein, esser alle strette; esser ridotto a gran necessità; die — geben, soppressare i panni.

Preßten, *v. a.* strignere; Del, Wein —, spremere l'olio allo strettojo, l'uva al torcolo; den Saft aus den Citronen —, spremere il sugo da' limoni; in einen engen Raum zusammen-, zappare, pigiare; mein Herz ist gepreßt, il mio cuore è angustiato; Zeuge —, soppressare; dar il lustro a un drappo ecc.; Matrosen —, levar marinari per forza.

Preßter, *m.* *T.* torcoliere; — in Stricken, soppressatore.

Preßglanz, *m.* lustro.

Preßren, *v. a. fam.* sollecitare, accelerare; es preßst nicht, non preme, non c'è premura.

Preßkopf, *m.* soppresso (di testa di porco).

Preßpappe, *m. pl.* cartoni di soppressa.

Preßung, *f.* lo spremere; spremitura; stretta; — der Luft etc., pressione; — der Zeuge, il soppressare.

Preßwurst, *f.* mortadella.

Preßeln, *v. a.* punger (con un ago); — *v. n.* frizzare.

Preßter, *m.* sacerdote; prete; der Höhe, il gran sacerdote; — bei den Protestanten, pastore, curato.

Preßteramt, *n.* sacerdozio.

Preßterhe, *f.* matrimonio de' preti.

Preßterin, *f.* sacerdotessa.

Preßterkleid, *n.* abito sacerdotale.

Preßterlich, *agg.* sacerdotale; presbiterale; — *avv.* sacerdotalmente; da sacerdote ecc.

Preßterorden, *m.* presbiterato.

Preßterrod, *m.* abito da prete; *it.* sottana.

Prießerschaft, *f.* clero; ceto dei sacerdoti.

Prießerthum, *n.* sacerdozio; presbiterato.

Prießerweihe, *f.* ordinazione d'un sacerdote.

Prießerwohnung, *f.* presbiterio.

Prießerwürde, *f.* dignità sacerdotale. [ma classe.]

Primarier, *m.* scolare della primaria, *m.* primare.

Primaswürde, *f.* primazia.

Princip, *n.* principio; massima.

Principal, *m.* il principale; il padrone; *it.* *T.* il prestante (dell'organo).

Prinç, *m.* principe; *poet.* prence.

Prinçessin, *f.* principessa.

Prinçlich, *agg.* principesco.

Prinçmetall, *n.* princisbecco, similoro.

Prior, *m.* priore.

Priorat, *n.* priorato; *T.* anteriorato.

Priorat, *f.* prioria.

Priorin, *f.* priora.

Preß, *f.* presa; *per* Beute, preda; — auf dem Meere, nave predata a' nemici.

Prisma, *n.* prisma.

Prisma'tisch, *agg.* prismatico.

Prische, *f.* des Harlequin, taccia, pistolese; — in Haupt machen, giacitojo ne' corpi di guardia; *it.* racchetta al giuoco del volante; — in den Schulen, la frusta, la bacchetta; — am Schlitzen, sedile.

Prischen, *v. a.* frustare; sferzare; *pop.* wir sind geprißt, stiamo freschi.

Prischmeister, *m.* pagliaccio, buffone; giullare.

Privat, *agg.* privato, particolare; eine Person, un particolare.

Privatisten, *v. n.* vivere da particolare, privatamente.

Privatstunde, *f.* lezione privata.

Privet, *n. r.* Altritt.

Privileg, *n.* privilegio.

Privilegiren *v. a.* privilegiare.

Proben, *n.* piccola prova; — von Luchern, mostrina.

Probe, *f.* prova; saggio; auf die — geben, dar alla prova; die — halten, reggere alla prova; auf die — stellen, porre al cimento, alla prova; eine harte — aussetzen, far

un duro esperimento; — von Zeug, von Luch, mostra; campione, scampolo; — (im Stehen), prova; nicht die —, non il minimo che; neanche per idea.

Probebogen, *m.* bozza, bozzo.

Probedrud, *m.* prova; prima stampa.

Probeschüß, *n.* saggio.

Probeschöf, *n.* oro di paragone, di saggio.

Probejahr, *n.* anno del noviziato. [gio.]

Probenünze, *f.* moneta di saggio.

Proben, *v.* Versuchen.

Probepredigt, *f.* predica di saggio.

Probeschuß, *m.* tiro di prova.

Probesilber, *n.* argento di paragone, di saggio.

Probeschüß, *n.* la prima prova, il primo saggio.

Proben, *v. a. megl.* versuchen, e.; die Münzen —, assaggiare le monete; das Erz —, fare il saggio d'un minerale; ein Schauspiel —, fare la prova d'una commedia.

Prober, *saggiatore.* [stica.]

Proberkunst, *f.* *T.* la decima.

Proberadel, *f.* *T.* ago di paragone. [gone.]

Proberstein, *m.* pietra di paragone.

Proberiegel, *m.* coppella.

Proberung, *f.* il far la prova, il saggio; assaggio.

Proberwage, *f.* saggiojo, bilancette da saggio.

Problem, *n.* problema.

Problematisch, *agg.* problematico; *it.* — *avv.* problematicamente ecc.

Procediren, *v. n.* procedere (contro alcuno).

Procedur, *f.* procedura; ordine giudiciario.

Procent, *n.* per cento; zu sechs —, al sei per cento.

Proceß, *m.* processo, lite, causa; einen — führen, processare, agitare una causa; einen — wider jemand anfangen, muover lite a uno; den — einleiten, istruire un processo; die Personen, welche einen — miteinander führen, le parti litiganti; le parti; furzen — machen, venire alle corte; *T.* processo, operazione chimica.

Proceſſion, *f.* processione; in —, in processione; processionalmente.
Proceſſion, *v. a.* litigare; processare, piatire; agitar una lite.
Proceſſen, *pl.* spese d'un processo.
Proceſſmäßig, *agg.* conforme all' ordine giudiciario.
Proceſſordnung, *f.* l'ordine giudiciario. [ciali].
Proceſſſachen, *f. pl.* atti giudiciari. [ciali].
Proclamaſion, *f.* proclama; bando.
Proclamaſtor, *m.* banditore.
Proconſul, *m.* proconsolo.
Procuraſtor, *m.* procuratore.
Product, *n.* prodotto.
Profan, *agg.* profano.
Profeſ, *v.* — thun, far la professione, i voti solenni; jemand der — gethan, un professo; una professa.
Profeſſion, *f.* professione; mestiere.
Profeſſionist, *m.* artigiano; arteſice.
Profeſſor, *m.* professore.
Profeſſur, *f.* professorato.
Profil, *n.* profilo; im — vorſtellen, malen, profilare; ritrattare in profilo.
Profil, *m. v.* Augen, Gewinn.
Profoſ, *m.* profoso.
Programm, *n.* programma.
Project, *n.* progetto; disegno; — macher, progettista.
Proſeſtator, *m.* vagabondo; paltoniere.
Prolog, *m.* prologo.
Promotion, *f.* promozione; promovemento.
Promoviren, *v. a.* promuovere.
Promomen, *n. v.* Fürwort.
Prophet, *m.* in, *f.* profeta, profetessa; ein Weiber, pronosticatore del tempo; *it.* meteorologo; ein falſcher —, pseudoprofeta; ein Unglücks —, profeta di cattivo augurio.
Prophetiſch, *agg.* profetico; *it.* — avv. profeticamente ecc.
Propheteien, *v. a.* profetare, profetizzare.
Propheteiung, *f.* profezia.
Proportion, *f. v.* Verhältniß.
Proſt, *m.* preposto, prevosto.
Proſteſt, *f.* prepositura.
Proſector, *m.* proretore; vicerettore.

Proſa, *f.* prosa.
Proſaſch, *agg.* prosaico; e *Art.* prosaismo; stile prosaico; — avv. in prosa ecc.
Proſaiſt, *m.* prosatore.
Proſelit, *m.* proselito; die *Euch*, — zu machen, Proſelytismus, — proſelitismo.
Proſit, (*lat.*) *inter.* im Zutritt, alla vostra salute! vi fo brindisi! — neu Jahr! buon capo d'anno! — (beim Niesen)! felicità! evviva! — I (nach dem Essen) buon prò! buon prò le faccia!
Proſodie, *f.* prosodia.
Proſpect, *m.* prospetto, veduta; prospetiva; das Haus hat einen ſchönen —, questa casa ha un bel punto di prospettiva.
Proſtituiren, *v. a.* prostituire; vituperare; insultare; — *v. r.* prostituirs, coprirsi d'infamia.
Proſtator, *m.* protettore.
Proſteſt, *m.* protesto.
Proſteſtant, *m.* Protestante.
Proſteſtantiſch, *agg.* protestante; die e Lehre, la religione de' Protestanti.
Proſteſtation, *f.* protestazione; eine förmliche — einlegen, presentare una protesta formale.
Proſteſtiren, *v. n.* protestare.
Proſtoll, *n.* protocollo; ein — führen, tenere un protocollo; ins — eintragen, registrare nel protocollo.
Proſtoſtiren, *v. a.* registrare.
Proſzen, *v. n. v.* Tragen; *it.* T. montare il cammeo, alleſtirlo.
Proſswagen, *m.* avantreno, carretta del cannone.
Proviand, *m.* munizioni da bocca, vettovaglie; viveri.
Proviandant, *n.* magistrato delle annone, delle vettovaglie.
Proviandcommiſſar, *m.* commissario de' viveri; abbonanziero.
Proviandfuhr, *f.* convoglio, trasporto di viveri.
Proviandhaus, *n.* magazzino de' viveri, delle vettovaglie.
Proviandiren, *v. a.* munire di vettovaglia.
Proviandirung, *f.* provvisione di vettovaglie.

Proviandmeiſter, *m.* provvisioniere; munizioniere.
Proviandſchiff, *n.* nave carica di viveri.
Proviandverwalter, *m. v.* Proviandmeiſter.
Proviandwagen, *m.* cassone.
Proving, *f.* provincia.
Provincial, *agg.* provinciale; *it.* — *m.* provinciale.
Proviſor, *m.* provveditore.
Proſiren, *v. a.* esaminare; ſaggiare; *it.* provare, tentare; einen Lehrsatz —, discutere, diſaminare un principio; den Wein, das Gold —, assaggiare il vino, ſaggiare l'oro; jemandes Treue —, cimentare, ſperimentare, provare la fedeltà di alcuno.
Prüfung, *f.* esame. examina; prova; eine öffentliche — der Schüler, esame pubblico (degli scolari).
Prüfungsſtand, *m.* stato di prova.
Prüfungszeit, *f.* tempo di prova; *it.* di tribolazione.
Prügel, *m.* bastone, batocchio; Schlag mit dem —, legnata, bastonata; *it. pl.* Prügel, busse, bastonate; — frigen, toccar delle busse.
Prügelei, *f.* tafferuglio; scher-maglia; rissa, zuffa.
Prügeln, *v. a.* bastonare, dar delle busse; battere; er hat ihn tüchtig geprügelt, l'ha sonato come va.
Prunelle, *f.* prugnola; Brunelſenſaft, sugo d'acacia.
Prunt, *m.* pompa, fasto, apparato. [ostentare].
Prunſen, *v. n.* pompeggiare.
Prunſen, *agg.* pomposo, son-tuoso, fastoso.
Psalm, *m.* salmo; — en ſingen, ſalmeggiare.
Psalmbuch, *n.* salterio.
Psalmgeſang, *n.* ſalmodia.
Psalmist, *m.* ſalmista.
Psalmſieb, *n.* cantica d'un salmo.
Psalter, *m.* salterio; T. salterio (strumento). [hen et].
Publiciren *cc.* *v.* Bekannt machen.
Publiſtum, *n.* il pubblico.
Puſel, *m.* barbone; *it. fam.* ſtraſalcione, sbaglio.
Puſelmüſe, *f.* berretta velluta.
Puſelnärrich, *agg. fam.* facet-tissimo; buffone. [cipri].
Puſer, *m.* cipria; polvere di

Pu'berbeutel, *m.* saccoccia della cipria.

Pu'berbüchse, *f.* bossolo, scatola della cipria.

Pu'bermantel, *m.* accappatoio.

Pu'bern, *v. a.* incipriare.

Pu'berquaste, *f.* fiocco, nappa da incipriare.

Pu'berriech, *m. v.* Pu'berbeutel.

Pu'berschachtel, *f. v.* Pu'berbüchse.

Puff, *interf.* taffete! botta! tonfete!

Puff, *m.* (mit der Faust) colpo, botta; percossa; *it.* tonfo, botto.

Puffen, *v. a.* dar pugni; *it.* —

v. n. dare un tonfo.

Puffer, *m. T.* terzetta.

Puls, *m.* polso; nach dem — fühlen, tastare, toccare il polso; *fig.* einem den — fühlen, scandagliar uno.

Pulsader, *f. T.* arteria; die große —, l'aorta; zur — gehörig, arterioso, arteriale; — geschwulst, aneurisma.

Pulsflaßer, *n. T.* l'epicampo.

Pulsschlag, *m. T.* pulsazione.

Pulszittern, *n. T.* tremolio del polso.

Pult, *n.* leggio.

Pulver, *n.* polvere; zu — stoßen, polverizzare, ridurre in polvere; — zum Schießen, polvere da schioppo; ein Schuß —, una carica di polvere; *fig.* keinen Schuß — werth sein, non valere un fico; sein — richen können, esser vigliacco, codardo.

Pu'berbeutel, *m.* borsa, sacchetto da polvere.

Pu'berflaßche, *f.* corno da polvere.

Pu'berkammer, *f.* magazzino della polvere; *T.* Santa Barbara; *it.* mina; camera (d'un mortaio).

Pu'bermagazin, *n.* magazzino da polvere.

Pu'bermaß, *n.* la carica.

Pu'bermühle, *f.* polveriera.

Pu'bermüller, *m.* polverista.

Pu'bern, *v. a.* polverizzare, ridur in polvere.

Pu'berschäufel, *f.* cucchiaja.

Pu'berthurm, *m. v.* Pu'bermagazin. [polvere.]

Pu'berwagen, *m.* carrettone da

Pumpen, *f.* pompa, tromba (da tirar acqua).

Pumpen, *v. a.* far giuocar la tromba; das Wasser aus dem Schiß —, votare la nave colla tromba; *it. pop.* prender in prestito.

Pumpenbohrer, *m.* pigna.

Pumpenlarve, *f.* caldiera della tromba. [pompa.]

Pumpenlasten, *m.* pozzo della

Pumpenlappe, *f.* animella.

Pumpenlosen, *m.* stantuffo.

Pumpenschub, *m.* embolo.

Pumpenschwengel, *m.* manico della tromba.

Pumpenkessel, *m. v.* Pumpenlosen.

Pumpenriel, *m.* tamburo.

Pumpenriech, *m.* cannella della tromba. [trochio.]

Pumpenmett, *n.* timpano, perib.

Pumpenriech, *m.* pane inferigno (della Vestfalia).

Pumpbojen, *pl.* braconi.

Punkt, *m.* punto; die — setzen, mit — bezeichnen, punteggiare; apporre i punti; *fig.* ein streitiger —, un punto controverso in questione; den rechten — treffen, toccar il punto; il fondo; *it.* punto, capo; von — zu —, punto per punto; *it.* auf dem — sein, esser sul punto, in procinto di; alles trifft auf einen — zu, il tutto corrisponde appunto.

Punktion, *f.* interpunzione.

Punkthent, *n.* puntino: — (in Miniaturen), punteggiatura; puntini.

Punkthent, *v. a.* punteggiare; *it.* esercitare la geomanzia.

Punkthent, *m.* geomante.

Punkthunt, *f.* geomanzia.

Punkthunt, *f.* geomanzia; puntatura.

Punktlich, *agg.* puntuale; esatto; accurato; — *adv.* puntualmente; esattamente ecc.

Punktlichkeit, *f.* puntualità; esattezza.

Punkthunt, *f.* punteggiatura.

Punsch, *m.* ponce, poncio (*punch*).

Punsch, *m.* punzone.

Puppen, *n.* fantoccino.

Puppe, *f.* puppazza, bambola; fantoccio; bamboccio; *it.* burattino; *T.* —, aurelia, crisalide, ninfa. [giare.]

Puppen, *v. n.* fam. bamboleggiare.

Puppenpiel, *n.* i burattini; *it.*

trastulli fanciulleschi; *it. fig.* inezie, puerilità; bamboccia.

Puppenpiel, *m.* burattinaio.

Pur, *agg.* puro, schietto; mero.

Purgan, *f.* purga, purgazione.

Purgiren, *v. a.* purgare, evacuare; *it.* — *v. n.* purgarsi.

Purgirend, *part.* purgativo; evacante.

Purgirfrant, *n.* scamonea.

Purgirmittel, *n.* purgante.

Purgirtrank, *m.* pozione purgativa.

Purgirung, *f.* purgazione.

Purpur, *m.* porpora, color di porpora; von —, porporino; di porpora.

Purpurblumen, *f. pl.* fiori porporini. [rino.]

Purpurfarbe, *f.* color porporino.

Purpurfarben, *agg.* di color porporino.

Purpurgewand, *n.* panni porporini. [nalizio.]

Purpurhut, *m.* cappello cardi.

Purpurflappen, *f. pl.* labbra porporine. [porpora.]

Purpurmantel, *m.* mantello di porpora.

Purpurn, *agg.* porporino, purpureo; di porpora.

Purpurroth, *agg.* rosso porporino.

Purpurrothe, *f. T.* porpora.

Purpurn, *v. v.* Purpurn.

Puß, *m.* ornamento, fregio, assetto, acconciatura; abbigliamento; Trauenschmuck, ornamenti femminili; — auf Kleibern, guarnizioni.

Pußen, *v. a.* ornare, adornare; acconciare, aggiustare; ein Zimmer —, addobbare, assettare; sich —, ornarsi, acconciarsi; *it.* per rein machen, assettare, pulire, ripulire;

den Hof vom Eise —, dirugginare; die Schuhe —, nettar le scarpe; die Räume —, potare, rimondare gli alberi;

das Licht —, smoccolare; die Nase —, soffiarsi il naso; die Zähne —, forbirsi i denti;

gg. einen —, lavare il capo (co' ciottoli) ad uno; — *n.* abbellimento, ornamento, assettamento; *it.* — unreiner Schmutz, ripulimento.

Pußholz, *n.* bosso d' calcolaj.

Pußmacherin, *f.* crestaja.

Pußnarr, *m.* cacazibetto, attilattuzzo.

Quä'närrin, *f.* vanerella, paz-
zarella per le mode.
Quä'schere, *f. v.* Püchpüge.
Quä'stufe, *f.* camera addobbata.
Quä'tisch, *m.* toletta.
Quä'ange, *f.* (bei den Seiden-
webern) mollette.
Quä'immer, *n. v.* Püchstube.
Pyrami'de, *f.* piramide, guglia.
Pyrami'denformig, *agg.* pira-
midale.

Q.

La decima settima lettera
dell' alfabeto Tedesco; Q, *n.*
la cu.

Quab'belig, *agg. fam.* tremulo,
tremolante; *it.* floscio, gras-
sotto; *e.* Baden, guanciotte
flosce o mosce.
Quab'beln, *v. n.* tremolare, on-
deggiare; *ess.* floscio.
Quad'alber, *m.* ciarlatano, cer-
retano; *it.* medicastro.
Quad'alberei, *f.* ciarlataneria.
Quad'albern, *v. n.* fare il ciar-
latano, operare da empirico.
Quader, Quaderstein, *m.* Qua-
derstüß, *n.* pietra quadra, qua-
drata.
Quadrant, *m.* quadrante.
Quadrat, *n.* quadrato.
Quadrat'fuß, *m.* piede quadrato.
Quadrat'messe, *f.* miglio qua-
drato.
Quadrat'stufe, *f.* pertica, tesa
quadrata.
Quadrat'schein, *m.* aspetto qua-
drato.
Quadrat'seite, *f.* quadratura;
facciata quadra.
Quadrat'ur, *f.* quadratura.
Quadrat'wurz, *f.* radice qua-
dra, quadrata.
Quadrat'zahl, *f.* numero qua-
drato.
Quadrat'zoll, *m.* pollice qua-
drato.
Quadrat'zen, *v. a.* quadrare.
Quadrat'zel, *m.* il quadruplo.
Quaderel, *f. fam.* chiappole,
cianciasfruscole.
Quä'feln, *v. n.* chiacchierare,
ciarlare.
Quä'fen, *v. n.* gracidare.
Quä'fen, *v. n.* squittire, vagire.

Quä'fer, *m.* Quacquero.
Quä'ferisch, *agg. e avv.* di Quac-
quero; da Quacquero.
Qual, *f.* tormento, martirio,
supplicio; pena; *die ewige* —,
le pene dell' inferno; — lei-
den, stare in tormento, in
gran pena.
Quä'fen, *v. a.* tormentare, cruci-
ciare, travagliare, affiggere
crudelmente; *de Gedanken*,
pensieri affannosi, dolorosi.
Quä'fer, *m.* tormentatore; *it.*
importuno; seccatore.
Quä'ferel, *f.* tormento, pena;
tribolazione, seccatura.
Quä'geiß, *m.* spirito tormen-
tatore; molesto seccatore.
Qualificiren, *v. a. fam.* quali-
ficare.
Qualität, *f.* qualità, natura.
Qualm, *m.* vapore denso, fu-
mo spesso.
Qual'men, *v. n.* fumare forte-
mente.
Qual'mig, *agg.* vaporoso.
Qual'ster, *m. (pop.)* sornacchio.
Qual'stern, *v. n.* sornacchiare.
Quantität, *f.* quantità.
Quantum, *n.* una data som-
ma; quota.
Quar'ye, *f.* mureoa, gobbio.
Quarantä'ne, *f.* quarantina; —
balten, fare la quarantena.
Quart, *m.* cacio fresco; *it.*
giuncata; *per* Roth, fango;
melma; *per* Plunder, chiap-
pola, robaccia, porcheria.
Quart'säße, *m.* giuncata; *it.*
provatura.
Quart'e, *f. (pop.)* bambino pia-
gnoloso; *it.* persona fasti-
diosa.
Quarten, *v. n.* piagnucolare;
it. borbottare.
Quart, *n.* un quarto; in Quart
(von Büchern), in quarto.
Quartal, *n.* trimestre.
Quartan'fieber, *n.* quartana; *der*
das — hat, quartanario.
Quartan', *m.* libro in quarto.
Quart'band, *m.* volume in
quarto.
Quart'blatt, *n.* scaccolo di carta.
Quart'e, *f. T.* quarta.
Quart'ett, *n.* quartetto.
Quartier, *n.* quartiere, allog-
gio; quarto; — (Art Maß),
quarto, quartuccio; quart-
ruola; — (der Stadt), quar-
tiere, rione; — (in Wappen),

quarto; — (im Kriege), um
— bitten, chieder quartiere;
— an Schützen, calcagno; —
der Soldaten, alloggiamenti;
die e austheilen, scompar-
tire gli alloggiamenti; — ma-
chen, far gli alloggiamenti;
it. T. ajuala, spartimento.
Quartier'meister, *m.* quartier-
mastro.
Quartier'schlinge, *f. T.* colu-
brina.
Quartier'stelle, *m.* bolletta, bi-
glietto d'alloggio.
Quarz, *m. T.* quarzo, tarso.
Quarz'blättchen, *n.* specchietti
di quarzo.
Quarz'fluß, *m.* quarzo colorito.
Quarz'ig, *agg.* quarzoso.
Quarz'ite, *f.* quassia.
Quast, *m.* Quaste, *f.* nappa,
fiocco.
Quattem'ber, *m.* quattro tempora.
Quater'ne, *f.* quaderna.
Quat'schen, *v. n. (pop.)* squac-
quare.
Quat'schich, *agg.* guazzoso,
molle.
Que'de, *f. T.* gramigna.
Queß'silber, *n.* argento vivo;
mercurio.
Queß'silbererg, *n.* miniera d'ar-
gento vivo.
Queß'silberöl, *n.* olio mercuriale.
Queß'silberpflaster, *n.* impiastro
mercuriale.
Queß'se, *f. v.* Handtuch.
Queß'saber, *f.* vena d'una sor-
gente; vena d'acqua.
Queß'se, *f.* sorgente; fonte; sca-
turigine; *agg.* sorgente; fonte;
principio.
Queß'sen, *v. n. impf.* quoff,
scaturire; sgorgare; pollare;
agg. nascer; trarre origine;
rigonfiare; gonfiarsi; — *v. a.*
impf. quellse, far gonfiare; Er-
sen, Bohnen *zc.* —, — lassen,
ammollare piselli ecc.; *part.*
gequellst e gequollen.
Queß'meißel, *m.* dilatatore;
speculo.
Queß'teich, *agg.* ricco, abbon-
dante di sorgenti.
Queß'wasser, *n.* acqua viva.
Quen'del, *m.* sermollino; ser-
pillo; römischer —, timo.
Quent'schen, *n.* dramma.
Quer, *agg.* traversale, di tra-
verso, per traverso; — *avv.*
— über den Weg, über die

Gelber gehen, attraversare la strada, il cammino; a traverso i campi; «durch, diagonalmente, trasversalmente.

Querart, *f.* biocciato.

Querbalken, *m.* (trave) traversa; *T.* braccio; — fascia.

Querbahn, *n.* travicello; plana; — am Fußboden, mezzuola.

Querbank, *f.* banco posto a traverso.

Querbaum, *m.* sbarra; einen — vormachen, sbarrare una porta.

Quere, *f.* traverso; larghezza; *die*, la diagonale; *die Länge und die* —, la lunghezza e la larghezza; *in die* —, *nach der* —, per traverso; a traverso; *in die Länge und in die* —, pel lungo e pel largo; *fig.* ins Kreuz und in die — reden, parlare all'impazzata, sconsideratamente; *ist es geht alles in die* —, ogni cosa va di traverso; *es ist mir etwas in die* — gekommen, mi è sopraggiunto un ostacolo.

Quersieb, *adv.* a traverso dei campi; *fig.* «ein reden, parlare fuor di proposito, uscir del seminato.

Quersinger, *m.* larghezza d'un dito; einen — breit, largo un dito.

Quersäte, *f.* flauto traverso.

Quersoll, *n.* foglio bislungo.

Quersurde, *f.* solco trasversale.

Quersäße, *f.* strada trasversale.

Quersieb, *m.* manrovescio; fendente di traverso.

Quersohl, *n.* traversa.

Quersette, *f.* la catenella della briglia.

Quers, *m.* *u.* *v.* Quers *u.*

Querslinie, *f.* linea trasversale.

Querschnitt, *f.* cucitura fatta per traverso; *T.* sutura labdoide.

Querspfeile, *f.* Querspieler, *m.* piffero.

Quersiegel, *m.* traversa; sbarretta.

Quersig, *m.* squarcio traverso.

Quersack, *m.* bisaccia; bisacce.

Quersattel, *m.* sella da donna.

Querschnitt, *m.* taglio, incisione trasversale; *T.* sezione trasversale.

Quersänge, *f.* pertica (messa) a traverso.

Quersreif, *m.* striscia trasversale.

Querstrich, *m.* tiro trasversale; *fig.* inciampo, ostacolo; *das ist ein fälschlicher* —, quest'è un brutto contrattempo! *ist sam.* einen — durch die Bedingung machen, attraversare i disegni d'alcuno.

Quersüß, *n.* traversa.

Quersweg, *m.* scorciatojo; traversa.

Quersche, *f.* infrantojo; *fig.* in der — sein, essere alle strette; *per* Querschung, ammaccatura, schiacciatura.

Querschten, *v.* *a.* acciacciare, schiacciare; ammaccare.

Querschung, *f.* ammaccatura; *T.* contusione.

Quis, *agg.* *fam.* vispo, spiritoso, vivace.

Quisera, *n.* *v.* Quersibererz.

Quismühle, *f.* mulino da amalgamare.

Quisand, *m.* *v.* Zriesband.

Quisproquo, *n.* errore, sbaglio.

Quisten, *v.* *n.* stridere, squittire; «de Stimme, voce stridula, acuta.

Quinte, *f.* in der Musik, quinta; diapente; — (die feinste Saite), cantino; — (im Gesetzen), quinta; — (im Pfeispiels), — major, quinta maggiore; *per* Launen, capricci ecc.; *er hat oft* «n, ha il cervello fatto a oriucoli, patisce di rane.

Quintene, *f.* quinterno (di fogli); *ist.* cinquina.

Quintessenz, *f.* quintessenza.

Quintett, *n.* quintetto.

Quirl, *m.* mestola; *ist.* frullo.

Quirlen, *v.* *a.* mestare; *die* Ghocolade —, frullare la cioccolata.

Quist, *adv.* sciolto, libero da obbligazione; *ist.* wir sind —, siamo pari, siamo pari e patta.

Quiste, *f.* cotogna; eingemachte «n, cotognato.

Quistenapfel, *m.* mela cotogna.

Quistenbaum, *m.* cotogno.

Quistenbrot, *n.* pasta di cotogne.

Quistenfarbe, *f.* colore di cotogna.

Quistengelb, *agg.* giallo come una cotogna.

Quistenmus, *n.* cotognato.

Quistenjast, *m.* sugo di cotogne.

Quistiren, *v.* *a.* abbandonare;

er hat quittirt, è uscito del servizio militare; *ist.* far la ricevuta.

Quittung, *f.* quietanza; munterischriebene —, quietanza in bianco.

Quotlibet, *n.* sibaldone, mescolgio; tantafiera.

Quotient, *m.* quoziente.

R

La decima ottava lettera dell'alfabeto Tedesco; *R*, *n.* la *er* (erre).

Raa, *f.* *T.* antenna; «bänder, comandi a mano.

Raafegel, *n.* *T.* vela dell'antenna; *ist.* vela maestra.

Rabatt, *m.* ribasso; einen — von 15 Prozent geben, accordare un ribasso d'un 15 per cento.

Rabaße, *f.* mostra; *T.*ajuola.

Rabbiner, *m.* rabbino.

Rabbinisch, *agg.* rabbinico.

Raße, *m.* corbo, corvo; größer —, corbaccione; wie ein — fräßen, gracchiare; wie ein — stehen, aver le mani fatte a uncino.

Raßengas, *n.* carogna.

Raßenästern, *pl.* *fig.* genitori snaturati.

Raßenträße, *f.* cornacchia.

Raßentraut, *n.* *T.* botri.

Raßennutter, *f.* *fig.* madre snaturata.

Raßenschwarz, *agg.* nero come il carbone.

Raßenstein, *m.* luogo del supplicio; patibolo.

Raßenvater, *m.* *fig.* padre snaturato.

Rabulisch, *m.* curiale raggiratore, mozzorecchi.

Rabulischerel, *f.* cavillazioni, giri e rigiri de' mozzorecchi.

Rabulisch, *agg.* e *adv.* da mozzorecchi.

Raße, *f.* vendetta; — üben, prender, usar vendetta.

Raßen, *m.* des Edwen *u.*, le fauci, la gola.

Raßen, *v.* *a.* vendicare; sich an jemand —, prender ven-

detta di alcuno; far le sue vendette; — *v. r.* vendicarsi; sich selbst —, farsi giustizia da se stesso.

Rächer, *m.* in, *f.* vendicatore; ultore; vendicatrice; ultrice.

Rachgeist, *m.* spirito di vendetta.

Rachgier, *f.* avidità, desiderio di vendetta; auch —, per vendetta.

Rachgierig, *agg.* vendicativo; — *adv.* con animo vendicativo ecc.

Rachhuch, *f.* *v.* Rachgier.

Rachhüchig, *v.* Rachgierig.

Rader, *m.* (*pop.*) manigoldo; *fig.* furfante; carogna; ribaldonaccia; *T.* specie di cornacchia.

Radele, *f.* *v.* Rafele.

Raderf, *n.* bigotte da strozze.

Rad, *n.* ruota, rota; — (*zur Hinrichtung*), ruota; auch — sich, (in Sporne), stella; mit dem Degen ein — schlagen, rotear la spada; ein — schlagen, far la ruota; *pop.* far capitomboli; *prov.* das fünfte — am Wagen sein, esservi come il terzo piede.

Radachse, *f.* sala del carro.

Radband, *n.* cerchio d'una ruota.

Radbrehen, *v.* *a.* rotare; *fig.* eine Sprache, die Wörter —, malmenare, tartassare una lingua, storpiarne, straziarne le parole.

Radbrecher, *m.* farlingotto.

Rädhen, *n.* rotella; — in Sporen, stella.

Radeberge, *f.* carretto.

Radehaue, Radehaue, *f.* zappa; marra.

Radel, *m.* randello.

Radeln, *v.* *a.* arrandellare.

Rädelstührer, *m.* autore, capo di congiura.

Rademaden, *m.* carraja.

Raden, *m.* *T.* rosolaccio.

Raden, *v.* *a.* nettare il grano col vaglio.

Rädern, *m.* vaglio; *it.* vagliatore.

Rädern, *v.* *a.* lebendig —, arrotar vivo; *fam.* wie gerädert sein, essere sposato; affranto; *per* stehen, vagliare.

Räderwerk, *n.* le ruote d'una macchina.

Rädfelge, *f.* quarto di ruota.

Rädgels, *n.* rotaja.

Radieschen, *n.* radicetta; ravanello.

Radiertien, *n.* cesello, cesellino.

Radiren, *v.* *a.* radere; mit Scheidewasser —, intagliare ad acqua forte.

Radigrund, *m.* *T.* fondo (di cera, di vernice).

Radirkunst, *f.* l'arte d'intagliare ad acqua forte.

Radirmesser, *n.* rasiatojo.

Radirnadel, *f.* bulino.

Radirkung, *f.* intaglio ad acqua forte.

Radirkasser, *n.* acqua forte.

Radirkunst, *agg.* cicloidale.

Radirkunst, *f.* *T.* cicloide.

Radirnabe, *f.* mozzo (d'una ruota).

Radirkasseln, *f.* *pl.* ale, pale (delle ruote).

Radirkassene, *f.* cerchione (d'una ruota).

Radirkassene, *f.* razzo, razzuolo.

Radirkassene, *f.* *v.* Hemmlette.

Radirkassene, *m.* guardacantoni.

Radirkassene, *f.* fusolo della ruota.

Radirkassene, *m.* perno della ruota.

Raffel, *v.* *T.* tramaglio.

Raffen, *v.* *a.* an sich —, arraffare; trarre a se.

Raffinerie, *f.* *v.* Zuckerrübe.

Raffiniren, *v.* *a.* raffinare; *it.* *v.* *n.* sottilizzare, voler intenersi in una cosa.

Raffinirt, *part.* raffinato; *fig.* *agg.* accorto, sottile.

Ragen, *v.* Heraus-, Hervorragen.

Ragout, *n.* manicaretto.

Rahm, *m.* crema; fior di latte; den — von der Milch abnehmen, levare la crema al latte, sfiorar il latte.

Rahmchen, *n.* taretello.

Rahmchen, *m.* eines Gemäldes etc., cornice d'un quadro ecc.; — zum Sticken etc., zu Glasgemälden, telaio; in — fassen, incorniciare.

Rahmchen, *v.* *a.* (Milch) sfiorare (il latte).

Rahmchen, *f.* ricamo (fatto).

Rahmstück, *n.* coscia di bue.

Rahn, *agg.* *fam.* scarso, svelto; sottile.

Rain, *m.* siglio d'una campo.

Rainen, *v.* Angrenzen.

Rainfarnt, *m.* *T.* fanaceto; starnasia (*erba*).

Rainstein, *m.* pietra di confine.

Rainweide, *f.* *T.* ligustro; roviatico.

Raisonniren, *v.* *a.* ragionare, discorrere.

Raitel, *m.* (Reitel) vaglio.

Raiteln, *v.* *a.* vagliare il grano.

Rajosen, *v.* *a.* *T.* pastinare (la terra).

Rafele, *f.* razzo.

Rafelstend, *m.* bacchetta di razzo.

Rafett, *n.* racchetta, lacchetta (da giuocare al volante, o alla palla). [berta.]

Rammbock, *m.* il maschio della Rammbock, *m.* *v.* Bibber.

Ramme, Rammel, *f.* berta, battipalo.

Rammel, *m.* *v.* Bibber.

Rammeln, *v.* *a.* affondar pali colla berta; die Erde fest —, mazzarengare la terra.

Rammeln, *v.* *n.* von Hasen, Kaninchen etc., montare, coprire; *it.* essere in frega.

Rammeln, *f.* la stagione, in cui le lepri, i gatti ecc. sono in frega.

Rammen, *v.* Rammeln.

Rammeln, *m.* *v.* Rammbock.

Rammeln, *m.* lepre maschio.

Rammeln, *m.* aglio selvatico.

Rand, *m.* estremità, lembo, margine; *it.* orlo; — eines Glases, Tellers, orlo, labbro d'un bicchiere, d'un piatto; — eines Mantels, Kleides, il lembo d'un mantello, d'un vestito; — eines Schiffs, il bordo d'un naviglio; — einer Mäule, il giro; der Frause —, la granitura; der gewundene —, il cordone d'una moneta; — eines Rammels, sporto di un cammino; — eines Schöpfbrunnens, sponda, pietra d'un pozzo; — von Erde, eines Grabens, ciglione; — eines Buchs, il margine; — eines Rades, la sponda d'un ruscello; die Ränder eines Geschwürs, le labbra d'una ferita; — am Wappenschild, orlo, bordura dello scudo; höher, angefeht —, risalito; sponda; am e des Abgrundes stehen, stare in sull' orlo del precipizio; am e des Grabes stehen, esser con un piè nella fossa;

fam. das versteht sich am *e, eh, già s'intende; non c'è che dire. [gionale.
Hanbemerfung, *f.* nota marginale.
Händchen, *n.* marginetto ecc.
Hanbuckaten, *m.* zecchino orlato; non tosato.
Händern, *v. a.* Geschirr —, siletare, orlare. [glosa.
Händglosse, *f.* postilla, chiosa.
Händnote, *f.* nota marginale.
Händschrift, *f.* iscrizione intorno alle monete.
Händrein, *m.* orlo del pozzo (di pietra).
Händstüd, *n.* orlatura, pezzo d'un orlo.
Händverleierung, *f.* ornamento all'estremità; *it.* T. merlatura.
Hanft, *m.* orliccio di pane.
Hanftchen, *n.* orlicciuzzo.
Hang, *m.* serie, ordine, fila; *it. per* Geld, Würde, rango, grado; ein Mann von hohem *e, uomo di qualità; vom ersten *e, del primo ordine, di prima riga; um den — streiten, contendere per la prefezenza; den — haben, laffien, aver il passo; dar la mano; jemand den — ablaufen, vincere della mano alcuno.
Hanfte, *m.* (pop.) sgusjattello.
Hanfte, *f. v.* Mutterfchwein.
Hangordnung, *f.* ordine di rango.
Hangstreit, *m.* disputa per la precedenza.
Hangfucht, *f.* ambizione sovverchia, cupidigia di maggioranza.
Hangfuchtig, *agg.* ambizioso, avido di maggioranza; — *adv.* ambiziosamente ecc.
Hanfte, *pl.* intrighi, astuzie, rigiri, macchinazioni; — machen, mit Hänfen umgeben, usar rigiri, brigare, tramare; fare intrighi.
Hanfen, *f. v.* Hanfen, *m.*
Hanfemacher, *m.* raggiratore, macchinatore, intrigatore.
Hanfent, *m.* Hanfe, am Weinftod *c, viticcio; T. an Säufen, viticci, cartocci.
Hanfent (fich), *v. r.* avviticchiarsi.
Hanftig, *agg.* pampinoso.
Hanftorn, *n.* T. sinanche, parrasinanche.

Hanfervell, *agg.* pien di rigiri, d'intrighi.
Hanunfel, *f.* ranuncolo.
Hanfe, *f. v.* Mutterfchwein.
Hanfjel, *n.* Hanzen, *m.* valigia; bisaccia; *fig.* pancione, panciuto.
Hanfzen, *v. n.* saper di rancido; *it. pop.* far chiasso, strepitare; — (von Hunden), andar in frega.
Hanfzig, *agg.* rancido, rancio.
Hanjien, *f.* riscatto.
Hanjienren *c, *v.* Refreien *c.
Hapontif, *f.* rapontico.
Hapfe, *f.* raspa da tabacco; T. rappa.
Hapfe, *m.* cavallo morello.
Hapföpfpüch, *agg. fam.* — sein, essere lunatico, bisbetico, aromatico; — werden, dar nelle scandescenze, arruovellarsi.
Hapfetu, *v. n.* fare romore; *fam.* es rappelt ihm im Kopfe, è impazzito.
Hapviet, *n.* fioretto; passetto.
Happort, *m. v.* Bericht.
Haps, *m.* (Rüßfamen) seme di rapa; — *adv.* Haps, rapfe, ruffa, raffa.
Hapfen, *v. a.* (pop.) arraffare.
Hapfingchen, *n.* e Hapfenzel, *f.* raperonzo; ramponzolo.
Hapufe, *f. fam.* ruba; preda; etwas in die — geben, dare alla ruffa raffa, in preda (alcuna cosa).
Hap, *v.* Selten, Köstbar.
Hapität, *f. v.* Seltenheit.
Hapich, *m.* rascia; saja.
Hapich, *agg.* rapido, veloce; brioso, gajo; ein *es Pferd, cavallo focoso, brioso; ein *er Sinn, animo pronto all'ira; — zu Werke geben, mettersi pronto e fervido all'opera; ein *er Entschluß, pronta risoluzione; er ist zu —, è troppo precipitoso; — *adv.* presto, prontamente ecc. [rascia.
Hapfchabrit, *f.* manifattura di rapfcheit, *f.* brio; velocità.
Hapfmacher, *m.* tessitor di rascia, di saja.
Hapfen, *m.* piotta, zolla di terra; — stehen, cavar piote; *it.* la verde erbetta, l'erba molle.
Hapfen, *v. n.* arrabbiare, vaneggiare, imperversare; vor

Born —, smaniare; infuriare; im hitzigen Fieber —, delirare, farneticare.
Hapfenbant, *f.* sedile di piote.
Hapfend, *agg.* (vor Born) furioso; ein *er Mensch, maniacco, furibondo; der *e Pöbel, la plebe forsennata; — werden, imbestialire; *fig.* ein *er Schmerz, dolore violento, atroce, insoffribile; *er Hunger, fame canina; *e Arbeit, lavoro penosissimo; ich möchte — werden, mi darei al diavolo; er ist — in sie verfielt, ne va impazzito, n'è innamorato morto.
Hapfengang, *m. v.* Hapfenweg.
Hapfenflaf, *m.* luogo eroso; verdura.
Hapfenfich, *m. v.* Hapfenbant.
Hapfenflud, *n.* zolla di terra.
Hapfenweg, *m.* via erbosa, viale eroso.
Hapfero, *f.* rabbia, furore, delirio; *it.* mania; frenesia.
Hapfen, *v. a.* radere, far la barba; sich — laffen, farsi far la barba.
Hapfe, *f. v.* Hapfe.
Hapfel, *f.* raspa; scufina.
Hapfel, *v. a.* raspare.
Hapfelspann, *m. pl.* rastiatura.
Hapfel, *f.* raganella; crepitacolo.
Hapfeln, *v. n.* romoreggiare.
Hapf, *f.* riposo, pace; weber Ruhe noch — haben, non aver nè posa nè pace; — auf einem Marfche, fermata, posa; — halten, fare stazione (di riposo).
Hapfen, *v. n.* riposare; fermarsi.
Hapflos, *agg.* indefesso; privo di riposo.
Hapftal, *n.* tirallinee.
Hapftag, *m.* giorno di riposo.
Hapfe, *f.* rata, quota; porzione.
Hapth, *m.* consiglio; avviso; zu *e geben, consultare, deliberare con alcuno; — geben, consigliare, ammonire alcuno; alles mit —, si ponderi bene tutto quello che si fa; um — fragen, prender consiglio; consultare; *per* Mitteil, Güfte: guten — wissen, aver buon espediente; ich weiß mir keinen —, non ci trovo rimedio; hier muß man schnell — schaffen, qui conviene trovarci pronto ripiego,

rimedio; hier ist guter —
 theuer, qui sta il nodo (del-
 l'affare); dazu kann — wer-
 den, vi si troverà buon ri-
 piego, mezzi opportuni; —
 lassen, provvedere, trovar
 espediente; zu — e halten, ri-
 sparmiare, tener a mano;
 mit —, consiliatamente, sen-
 satamente, a buon senno;
 ein — (Mitglied vom —), con-
 sigliere; senatore; — *it.* in
 Städten, senato; magistrato;
 der sitzende —, il consiglio
 in sessione; im ganzen —, in
 pieno consiglio; geheim —,
 consigliere intimo.

Räthen. *v. a. impf.* rietb, con-
 sigliare; dar consiglio; *it.*
 indovinare; ich rathe es dir,
 telo consiglio; — lassen, de-
 nd indovinare; *fig. per* hel-
 fen: er weis sich nicht zu —,
 non trova consiglio; non sa
 qual partito prendere; *prov.*
 geheben den Dingen ist nicht zu
 —, a ciò che è fatto, ogni
 consiglio è matto; *part. ge-*
ratben.

Räther. *m.* indovinatoro.
 Rathsfähig, *agg.* idoneo a dare,
 a prender consiglio.

Rathgeber, *m.* consigliere; con-
 sultore.

Rathhaus, *n.* il palazzo della
 città; il governo; la curia.

Räthin, *f.* moglie d'un con-
 gliere.

Rathlich, *agg. v.* Rathlam.

Rathlos, *agg.* privo di consi-
 glio; sconigliato.

Rathmann, *m. v.* Rathsherr.

Rathsam, *agg.* convenevole,
 opportuno, espediente; buono.
 Rathsbefehl, *m.* ordine, decreto
 del senato.

Rathsbefizger, *m.* assessore del
 senato.

Rathsbote, *m.* messo, sergente
 del senato. [senato-]

Rathsbuch, *n.* protocollo del
 Rathschlag, *n.* consiglio; deli-
 berazione.

Rathschlag, *v.* Rathschlag.

Rathschlag, *m.* decreto; deli-
 berazione; *it.* partito.

Rathscollegium, *n.* il collegio,
 il corpo de' senatori.

Rathsdiener, *m.* messo, ser-
 gente.

Rathsel, *n.* enigma; indovi-

nello; ein — aufgeben, auf-
 lösen, dare, proporre, scio-
 gliere un indovinello; *fig.*
 es ist mir ein —, mi è un
 mistero, ciò non m'entra;
 sein Betragen ist mir ein —,
 non so come spiegarmi il
 suo contegno.

Rathselhaft, *agg.* enigmatico;
 misterioso; *it.* mistico; ein —
 Sinn, senso occulto; — *adv.*
 misticamente, in modo oscuro.

Rathsfähig, *agg.* idoneo, atto
 a entrare in magistratura.

Rathsgesetz, *n.* distretto, giu-
 risdizione del senato.

Rathsglied, *n.* membro del
 senato.

Rathsherr, *m.* senatore.

Rathsherrlich, *agg.* senatorio.

Rathshueft, *m.* birro, sbirro,
 sergente.

Rathshaal, *m.* sala del senato.

Rathschlag, *m.* decreto.

Rathschreiber, *m.* cancelliere
 del senato.

Rathschreiberei, *f.* cancelleria
 del senato.

Rathssitzung, *f.* sessione del
 senato. [tore.]

Rathshelle, *f.* dignità di sena-

Rathstube, *f.* camera, tribu-
 nale del senato.

Rathstag, *m.* giorno di ses-
 sione.

Rathsversammlung, *f.* adunanza
 del senato.

Rathsverwande, *m.* membro
 del senato.

Rathswahl, *f.* elezione del ma-
 gistrato.

Rathswirt, *v.* Rathswirt.

Rathswirt, *m.* soja rovescia.

Rathswirt, *f.* razione, (für Pferde)
 proffenda.

Rathsch, *f.* raganella, crepi-
 tacolo.

Rathe, *f.* ratto; topo.

Rathensalle, *f.* trappola.

Rathensänger, *m.* un acchiap-
 patopi.

Rathengift, *n.* arsenico.

Rathenneft, *n.* topaja.

Rathenschwan, *m.* T. coda di
 topo; *it.* coda pelata.

Rath, *m.* marmotta; *it.* ghio.

Rath, *f. v.* Ratte.

Raub, *m.* rapina, ratto, furto,
 preda; auf — ausgehen, an-
 dare a far preda, bottino;
 einen — begehen, commettere

un furto; ein — der Flamm-
 werden, esser consunto
 dalle fiamme; auf den —, in
 fretta.

Raubbegier, *m.* Raubbegierde, *f.*
 rapacità. [predacc.]

Raubbegierig, *agg.* rapace;

Raubbiene, *f.* T. ape, pecchia
 rapace.

Rauben, *v. a.* predare, rapire,
 rubare; *fig.* die Ehre —, tor-
 l'onore; einem das Herz —,
 innamorare alcuno di se; cat-
 tivarsi il cuore d'alcuno.

Räuber, *m.* ladrone, rapitore.

predone; *it.* assassino, gras-
 satore; bandito; rubatore; —
 (an Fruchtstäumen), rigoglio;

— (am Richte), ladro.

Räuberbande, *f.* banda di ma-
 landrini, d'assassini.

Räuberei, *f.* rubamento, la-
 droneccio.

Räuberböbe, *f.* ricettacolo.
 spelonca di ladroni.

Räubertich, *agg.* rapace; pre-
 dace, ladronesco; malandri-
 no; — es Völk, razza di ladri;

— *adv.* ladronescamente ecc.

Raubrich, *m.* pesce di rapina.

Raubflieg, *f.* T. assillo.

Raubgeschel, *n.* razza, genia
 malandrina.

Raubgier, *f.* rapacità, cupidig-
 ia di rubare.

Raubgierig, *agg.* rapace, pre-
 dace.

Raubgut, *n.* roba predata,
 spoglie.

Raubmord, *m.* assassinio.

Raubmörder, *m.* assassino.

Raubnest, *n.* nido, ricettacolo
 di ladri ecc.

Raubschiff, *n.* corsale; armatore.

Raubschloß, *n.* castello de' ma-
 landrieri.

Raubsucht, *f. v.* Raubgier.

Raubthier, *n.* animale rapace.
 di rapina.

Raubvogel, *m.* uccello di rapina.

Rauch, *m.* fumo, fummo; ei-
 nen — von sich geben, fu-
 mare; mandir fumo; in —
 ausgehen, andare in fumo;

Heiß in den — hängen, dar-
 il fumo alto carne; nach —
 idmessen, saper di fumo; ein —
 —, den man zum Heischen an-
 geben läßt, fumata; T. sut-
 umigio; *prov.* sein Feuer
 ohne —, se fai fuoco avra,

del fumo; ogni dritto ha il suo rovescio.

* **Rauch**, *agg.* peloso; velluto; *fam.* das e ober Rauche her-ausstreten, cominciare ad usar rigore.

Rauchaltar, *m.* altare su cui s'incensa; *it.* altare dei sacrificj.

Rauchbad, *n.* v. Râuchbâd.

Rauchden, *v. n.* fumare; mandar fumo; *it.* svaporare.

Rauchher, *m.* fumatore di tabacco.

Rauchherbüchse, *f.* navicella dell'incenso; *it.* profumino.

Rauchherer, *m.* incensatore.

Rauchherig, *agg.* fumoso; affumicato.

Rauchherfammer, *f.* stanzino da affumicare le carni.

Rauchherfâcher, *n.* pastiglia, profumiera.

Rauchhern, *v. n.* (Fleisch) affumicare; in einem Zimmer, in einem Stalle —, profumare la stanza, suffumigare una stalla; mit Beibrâuch —, incensare; mit medicinischen Kräutern —, suffumigare.

Rauchherpfanne, *f.* profumiera.

Rauchherpulver, *n.* odori, profumi.

Rauchherstüchchen, *n.* sacchetto odorifero, di profumi.

Rauchherung, *f.* fomento, bagno di vapori; — zum Wohlgeruch, profumo; — mit Beibrâuch, incensamento; — mit medicinischen Kräutern, suffumiglio, fumigazione; — des Fleisches, l'affumicare le carni.

Rauchherwerk, *n.* profumi; odori.

Rauchfang, *m.* capanna del cammino.

Rauchfangfeuer, *f.* imposta sui cammini.

Rauchfärber, *m.* tintore di pellicce. [bolo.]

Rauchfaß, *n.* incensiere, turibulo.

Rauchfaßträger, *m.* turiferario.

Rauchfeuer, *n.* fuoco acceso per far fumata.

Rauchfleisch, *n.* carne fumata.

Rauchgar, *agg.* fumato a sufficienza.

Rauchgelb, *agg.* giallo affumato.

Rauchgelb, *n.* imposta sui cammini. [fumo.]

Rauchgrau, *agg.* del color di Rauchbandel, *m.* traffico di pellicce. [pellicciere.]

Rauchhändler, *m.* pellicciaio;

Rauchig, *agg.* fumoso; affumato.

Rauchlos, *f.* fumajuolo.

Rauchfugel, *f. v.* Dampffugel.

Rauchleder, *n.* marocchino velutato nero.

Rauchloch, *n.* buco del fumo;

Ag. casuccia affumicata.

Rauchopfer, *n.* oblazione, sacrificio di profumi.

Rauchschwarz, *agg.* annerito dal fumo; *it.* del color di fumo.

Rauchtabak, *m.* tabacco da fumare.

Rauchverständiger, *m.* fumista.

Rauchwaare, *f.* Rauchwerk, *n.* pellicceria.

Rauch, *f. v.* Schorf.

Rauch, *f.* (auf dem Kopfe) tigna; per Krätze, rogna, scabbia;

— der Kunde, raspo, stizza.

Rauchig, *agg.* tignoso, rognoso; *it.* stizzoso; — werden, intignosire.

Rauchbold, *m. v.* Rauser.

Rauchdegen, *m.* spadaccia, cinquadea.

Rauch, *f.* rastrelliera.

Rauch, *v. a.* strappare, svelere, tirare; bei den Haaren —, tirare, prender uno pe' capelli; ich möchte mir die Haare aus —, mi vorrei dar delle pugna nel viso; sich —, accapigliarsi, abbarazzarsi;

it. — (mit dem Degen), battersi, duellare; der Ramm raucht, il pettine strigne troppo; den Glâsch, Hauf —, cogliere il lino, la canapa.

Rauch, *m.* accattabrighe, spadaccino; — (großer Degen), cinquadea, draghinassa.

Rauchere, *f.* baruffa; capiglia.

Rauchwolle, *f.* lana strappata.

Rauchjange, *f.* tanagiletta (da strappare i peli). [vio.]

Rauchgraf, *Widgraf*, *m.* raugra.

Rauch, *agg.* ruvido, aspro, rozzo, scabro; eine e Oberflâche, piano, superficie scabrosa; eine e Bürste, bruschino; — (von Seidmad), aspro, brusco; es Wetter, tempo, stagione rigida; e Berge, versi duri; e Ausprache, es Wesen, pronunzia rozza, aspra, spiacevole; maniere rozze ecc.; — machen, arrossire; — avv. rozzamente, aspramente, bruscamente ecc.

Rauchfutter, *n.* strame.

Rauchheit, **Rauchigkeit**, *f.* ruvidezza, asprezza, scabrosità;

— der Sitten, rozzezza, ruvidezza de' costumi, dello maniere; — der Stimm, raucedine della voce; — der Jahreszeit, rigidità della stagione; — einer Oberfläche, scabrosità, ruvidezza d'una superficie.

Rauchreif, *m.* brina gelata.

Rauchseifer, *m.* arrotino, arrotatore di pezzi grossi.

Rauch, *f. T.* rucchetta.

Raum, *m.* spazio, luogo; der unbegrenzte — der Luft, gli aerei spazi; — machen, far luogo, far largo; — zwischen zwei Säulen, intercolonnio; — zwischen zwei Gebäuden, vano; — eines Schiffs, capacità interiore; *Ag.* — geben, conceder tempo; seinen Gedanken — geben, pascere i suoi pensieri.

Räumen, *v. a.* ein Zimmer, einen Tisch —, sgomberare una stanza, una tavola; eine Stadt —, evacuare una città; einen Platz vom Schutte —, disgombrare dai rottami un luogo; einen Weg —, sbarazzare una strada; einen Brunnen, Abtritt —, nettare, votare un pozzo, un cesso; das Land —, sgombrare il paese; verstopfte Gänge —, sturare, sgorgare canali turati; aus dem Wege —, levare, tor via; *it.* Personen, levar di mezzo; disfarsi d'una persona.

Räumer, *m.* sgombratore; *it.* nettatojo.

Raumlich, **Raumig**, *v.* Geräumig.

Raumadel, *f.* spilletto.

Raumte, *f. T.* alto mare.

Räumung, *f.* lo sgombramento; evacuazione, l'evacuare; lo sgombero.

Räumen, *v. a.* Rüstern.

Rauch, *f. brucco*; *Ag.* in im Kopfe haben, aver de' grilli in capo; T. ninfa, crisalide.

Rauchstein, *n.* strumento da tor via bruchi.

Rauch, *v. a.* levar i bruchi.

Rauchpfeife, *m.* T. scorpioide.

Rauchpfeife, *n.* nido di bruchi.

Rauchsäure, *f. T.* acido bambico.

Rauchpfeife, *f. v.* Rauchpfeife.

Rau'penstand, *m.* stato del bruco.
Rau'pig, *agg.* pieno di bruchi.
Rau'sch, *m.* crapula, ebbrezza;
 einen tödtigen — haben, es-
 sere tutto come una monna;
 den — ausschlafen, smaltire
 il vino; sich einen — trinken,
 imbricarsi; pigliar l'oro;
 — der Liebe, der Leidenschaft,
 ten, l'ebbrezza d'amore, delle
 passioni.
Rau'sch'beere, *f.* mirtillo.
Rau'sch'hen, *n.* crapuletta; ein —
 haben, essero alticcio, ciu-
 schero.
Rau'schen, *v.* romoreggiare,
 mormorare, frasccheggiare;
it. frullare; sanft —, mormo-
 reggiare; romoreggiare (delle
 fronde); — (vom Regen),
 scrosciare; — (von Schweis-
 sen), essere in frega; — *n.*
 romore, strepito, mormorio;
 — des Regens, scroscio; —
 des Laubes, frascoggio;
 — der Vögel im Fliegen, frullo.
Rau'sch'gelb, *n.* sandaracca.
Rau'sch'gold, *n.* orpello.
Rau'sch'grün, *n.* verdegiglio.
Rau's'pern, *v.* *n.* spurgare, spur-
 garsi.
Rau'te, *f.* ruta; wilde —, ruta
 silvestre; *it.* diamante a fac-
 cette; *T.* eine —, rombo;
 eine längliche —, romboide;
 — in Wappen, lozanga; *n.* (in
 der Karte), quadri.
Räu'te, *f.* (bei den Schließern)
 anello della chiave.
Rau'teneis, *m.* aceto rutato.
Rau'tenfeld, *n.* campo lozangato.
Rau'tenfigur, *f.* romboide.
Rau'tenförmig, *agg.* romboida-
 le; lozangato.
Rau'tenglas, *n.* (Schleibe) vetro
 a mandorla.
Rau'tenkranz, *m.* corona di ruta.
Rau'tenkreuz, *n.* croce lozan-
 gata.
Rau'tenöl, *n.* olio rutato.
Rau'tenring, *m.* anello con pie-
 tre facettate.
Rau'tenschild, *m.* scudo lozan-
 gato.
Rau'tenstein, *m.* pietra, gemma
 facettata.
Rau'tenriewig, *f.* *T.* rombo.
Rau'tenwein, *m.* vino rutato.
Rau'tenweise, *adv.* *T.* in lo-
 zanghe.
Ravelin, *n.* *T.* rivellino.

Re'be, *f.* (Weinstock) vite; ein
 Zweig derselben, tralcio; was
n. trübt, sermento; wilde —
 n, pampinatio; die *n.* jenseit,
 coricare, roricicare i tralci;
 propaginare.
Rebell, *m.* ribello, ribelle.
Rebellion, *f.* ribellione.
Rebel'lich, *agg.* ribello, rubello;
it. *adv.* da ribello.
Re'benasche, *f.* cenere di sar-
 menti.
Re'benauge, *n.* gemma, occhio
 della vite.
Re'benberg, *m.* vigna, collina;
it. piantata di viti.
Re'bendolbe, *f.* *T.* filipendula
 acquatica; petrosellino pa-
 lustre.
Re'bengeländer, *n.* pergola.
Re'bengelent, *n.* *v.* Gächler.
Re'benholz, *n.* sermento, sar-
 mento.
Re'benjaft, *m.* il sugo delle
 viti; vino.
Re'benwasser, *n.* lacrime, goc-
 ciole di vite.
Re'benweig, *m.* tralcio.
Re'bhahn, *m.* il maschio delle
 starnie.
Re'bhuhn, *n.* pernice, starna;
T. die Re'bhühner setzen sich,
 le pernici impuntano.
Re'bhühnegg, *n.* buccine.
Re'blaub, *n.* *v.* Weinlaub.
Re'bmeffer, *n.* falciuola (da
 stralciare).
Re'b'sfabl, *m.* palo, broncone.
Re'b'spoh, *m.* pampano, pam-
 pana.
Re'b'ster, *m.* *v.* Gächler.
Re'centent, *m.* censore, critico.
Re'cention, *f.* critica.
Re'centisten, *v.* *a.* censurare,
 criticare.
Re'cept'fe, *n.* ricevuta.
Re'cept, *n.* ricetta; recipe.
Re'ceptant, *m.* garzone speciale.
Re'cept'buch, *n.* ricettario.
Re'cep, *m.* recesso.
Re'chen z., *v.* Parlen z.
Re'chenbuch, *n.* libro d'arit-
 metica.
Re'chenfehler, *m.* error di cal-
 colo.
Re'chenkunst, *f.* aritmetica, ab-
 baco.
Re'chenkünstler, *m.* computista,
 abbachiere.
Re'chenmeister, *m.* maestro d'a-
 ritmetica.

Re'chenpfennig, *m.* gettone.
Re'chenschaft, *f.* conto, ragione;
 — ablegen, render conto, ra-
 gione; —, Die jemand von
 seinem Amte ablegt, sinda-
 cato; — schuldig sein, esser
 responsabile.
Re'chenschule, *f.* scuola d'arit-
 metica, di conti.
Re'chentafel, *f.* tavola d'arit-
 metica.
Re'chentisch, *m.* banco.
Rech'ling, *m.* *T.* *v.* Bar'sch.
Rech'nen, *v.* *n.* contare; com-
 putare; calcolare, conteg-
 giare; nicht — können, non
 saper fare i conti, non sa-
 per di ragione; im — seßen,
 sbagliarla ne' conti, fare un
 error di calcolo; im Roy'e —,
 fare un conto a mente; — *v.* *a.*
 meine Mühe nicht mitgerechnet,
 senza contarvi il mio inco-
 modo; ein's ins andere ge-
 rechnet, l'un per l'altro; so
 hoch rechnet er seinen Verlust,
 a tanto fa egli montar la sua
 perdita; in Rauch und Wogen
 —, contare alla stagliata, al-
 l'ingrosso; *it.* auf etwas —,
 far conto, far capitale sopra
 checchessia; für nichts —,
 non ne far caso alcuno; sich
 es zur Ehre —, recarsi ad
 onore; — *n.* il far conti, il
 computare.
Rech'ner, *m.* computista; *T.*
 ragioniere.
Rech'nung, *f.* conto; calcolo;
 die — in Brücken, conto con
 frazioni, rotti; über alles ge-
 nau — führen, tener conto
 esatto d'ogni cosa; mit jemand
 in — seßen, aver conto
 aperto con uno; offen, nicht
 bezahlt —, conto acceso,
 aperto; die — führen, tener
 conto; fare i conti; sich in
 einer — irren, far un error
 di calcolo, sbagliar il conto;
 — ablegen, render conto;
 auf — seiner Besoldung Geld
 erhalten, ricevere danaro a
 conto del suo soldo; eine —
 schließen, saldare i conti, una
 partita; die — des Wirt's,
 sotto, conto; auf — neh-
 men, prender a credito; eine
 abgeben —, conto spento,
 saldato; Ihre — trifft nicht
 ein, il suo calcolo non è

giusto, non batte; das ist ein Strich durch meine —, cioè guasta. frastorna i miei disegni; nach meiner —, secondo me, giusta i miei computi; sich auf etwas — machen, far capitale di alcuna cosa.

Rechnungsabfchluß, *m.* saldo d'un conto.

Rechnungsamt, *n.* (ufficio della) camera dei conti.

Rechnungsbeleg, *m.* documento di liquidazione.

Rechnungsbuch, *n.* libro di conti, delle ragioni.

Rechnungsfehler, *m.* sbaglio, error ne' conti.

Rechnungsführer, *m.* computista, calcolatore.

Rechnungsfammer, *f.* la camera de' conti.

Rechnungsmünze, *f.* moneta immaginaria.

Rechnungswesen, *n.* affari di conti.

Recht, *n.* (was mit der Sache, mit der Wahrheit übereinstimmt) ragione, verità, giustezza; immer — haben wollen, voler aver sempre ragione, pretendere d'esser la bocca della verità; — behalten, sostenere le sue ragioni, la verità; — (Rechnung) etwas zu thun oder zu fordern, diritto, ragione, titolo, facoltà, potestà; mit welchem —? con che titolo? sich sein — nicht nehmen lassen, difendere le sue ragioni; mit allem —, mit allem Zug und —, con ogni ragione e diritto, a giusto titolo; die — e des Blutes, i diritti del sangue, di parentela; das — der Erstgeburt, il majorascato; das — Gesetze zu geben, legislatura; das — über Leben und Tod, mero imperio; er hat — etwas zu sagen, ha voce in capitolo; ein — auf etwas haben, aver diritto a q. c.; auf seine — Verzicht leisten, desistere dalle sue ragioni; einem in sein — greifen, violare l'altrui diritto; einem — sprechen, sein — angeben lassen, far ragione, render giustizia; sein — bei der Obrigkeit suchen, far valere le sue ragioni in giusti-

zia; die — e (die Gesetze), le leggi; Jus; gius; die — e bringen es so mit sich, così vogliono le leggi; von — weg, a tenore delle leggi; per legge; sich den — annehmen, darsi allo studio delle leggi; Gnade für — ergehen lassen, ascoltare, seguire piuttosto la clemenza, che la giustizia.

Recht, *agg.* diritto, retto; — er Winkel, angolo retto; — (der Sache, den Umständen gemäß), proprio, giusto, convenevole, buono; das — Maß, la giusta misura; zu — er Zeit, a tempo debito; er ist ein — er Narr, egli è un pazzo bello e buono; der — e Ausbruch, das — e Wort, l'espressione giusta, il termine proprio; in — er Ernst, proprio da senno; etwas an dem — en Orte angreifen, pigliare una cosa pel suo verso; den — en Kiesel treffen, coglierla; dar nel punto; er hat seine — e Lust dazu, non ci ha gran voglia! du bist mit der — e! (*iron.*) tu saresti proprio quello! was — und billig ist, ciò che è giusto e ragionevole; per rechtmäßig, legittimo; der — e Erbe, il legittimo erede; — er Bruder, fratello germano; — er Sohn, figlio legittimo; das Kind bei seinem — en Namen nennen, dare ad alcuno il nome che merita; — (nicht sein), destro, diritto; Jeng mit zwei — en Seiten, panno a due rovesci; eine — e Freude haben, aver gran gioia; nicht mit — en Dingen zugehen, non esser cosa naturale, aver del portentoso, del soprannaturale.

Recht, *adv.* bene, giustamente, a dovere, rettamente; diritto; —, so, così va bene; es ist — gemacht, è fatto bene, debitamente, a dovere; so ganz — weiß ich es nicht, non la so poi così giusta; es ist ihm schon —, ciò è appunto com' egli vuole; wenn ich es — bedenke, quando considero ben davvero la cosa; wenn ich — sehe, se l'occhio non m'inganna; es — angreifen, pigliar una cosa

pel verso; eben —, giusto, appunto; precisamente; Sie kommen eben —, ella viene proprio in buon punto, a proposito; ich weiß nicht, ob ich hier — gebe, non so se vado bene; — gut, — schön, — angenehm, molto buono, ben bello, ben grato.

Rechteck, *n.* T. rettangolo.

Rechten, *v. a.* piangere; litigare; — n. il piangere; lite; litigio;

viel — macht zu Anechten, danni infiniti, portan le liti.

Rechtfertigen, *v. n.* giustificare; assolvere; giustificarsi.

Rechtfertiger, *m.* giustificatore.

Rechtfertigung, *f.* giustificazione; *it.* Rechtfertigungsschrift, scritto giustificativo, apologetico.

Rechtgläubig, *agg.* ortodosso.

Rechtgläubigkeit, *f.* ortodossia.

Rechthaber, *m.* uomo che vuol aver sempre ragione.

Rechthaberei, *f.* il vizio di voler aver ragione in ogni cosa.

Rechthaberei, *agg.* che vuol aver ragione in tutto.

Rechtlich, *agg.* giuridico, legittimo, legale; giudiciale; durch — e Mittel, per via di giustizia; di diritto; — e Urkunde, documento legale; ein — er Mann, uom retto, probo; — *adv.* giuridicamente; legalmente ecc.

Rechtlos, *agg.* illegittimo, contrario alle leggi.

Rechtmäßig, *agg.* legittimo; — er Richter, giudice competente; einen — en Grund haben, aver ragione, fondamento legale; — e Entschuldigung, scusa valida; — *adv.* legittimamente; convenientemente ecc.

Rechtmäßigkeit, *f.* legittimità, giustizia.

Rechts, *adv.* a destra; a man destra; — um! a destra! *it.* der — ist, manritto; der — und links ist, ambidestro.

Rechtsauspruch, *m.* sentenza giudiciale.

Rechtsbesiffene, *m.* studioso delle leggi.

Rechtsbehörde, *f.* tribunale di giustizia.

Rechtsbeistand, *m.* avvocato, procuratore.

Nedts'beftändig, *agg.* legale; autentico; — *adv.* validamente, autenticamente.

Nedts'beftändigfeit, *f.* legalità, autenticità; validità.

Nedts'fchaffen, *agg.* probò, onesto, retto, compito, perfetto; ein *c's* Gemüth, animo leale, onesto; ein *er* Diener, servo fedele; ein *er* Sohn, degno figliuolo; — *adv.* onestamente, lealmente ecc. — *ar* beiten, lavorare con fervore.

Nedts'fchaffenheit, *f.* onestà, probità, rettitudine; *it.* perfezione.

Nedts'fchreiben, *v. a.* ortografizzare.

Nedts'fchreiber, *m.* che scrive correttamente.

Nedts'fchreibung, *f.* ortografia.

Nedts'fchreibere, *m.* giurisperito; legista.

Nedts'fall, *m.* caso legale.

Nedts'forderung, *f.* pretensione legittima.

Nedts'form, *f.* procedura giudiziale.

Nedts'förmig, *agg.* in forma legale.

Nedts'gefehrt, *agg.* perito nelle leggi, giurisperito.

Nedts'gefehrt, *m.* giuriconsulto; legista.

Nedts'gleichheit, *f.* parità, uguaglianza di diritto.

Nedts'gültig, *v.* Nedts'fräftig.

Nedts'handel, *m.* causa; lite.

Nedts'hängig, *agg.* pendente; eine *e* Sache, causa pendente, indecisa.

Nedts'loffen, *pl.* spese; sportule; zu den — verurtheilt werden, essere condannato alle spese.

Nedts'fräftig, *agg.* *T.* legale, valido; ein *c's* Urtheil, sentenza obbligatoria; — werden, acquistar autorità, forza di legge.

Nedts'lehre, *f.* dottrina legale.

Nedts'lehrer, *m.* lettore, professore di giurisprudenza.

Nedts'mittel, *n.* amminicolo di diritto.

Nedts'rflege, *f.* amministrazione della giustizia.

Nedts'fpruch, *m.* sentenza, decisione; per Nedts'prechung, Aufhebung, approvazione; conferma giudiziale.

Nedts'Rand, *m.* tribunale, giudice competente.

Nedts'fändig, *agg.* soggetto alla giurisdizione.

Nedts'freit, *m.* causa, lite, processo; *it.* controversia.

Nedts'urfunde, *f.* documento legale.

Nedts'verdrehet, *m.* cavillatore.

Nedts'verdrehung, *f.* cavillazione.

Nedts'nerhandlung, *f.* atti giudiziali; procedura.

Nedts'verftändig, *agg.* giurisperdente.

Nedts'wibrig, *agg.* illegale; contrario al diritto, alle leggi.

Nedts'wissenfchaft, *f.* scienza legale. [diritto.]

Nedts'wohlthat, *f.* beneficio di Nedts'zwang, *m.* coazione, costringimento per via di giustizia; — brauchen, costringere per sentenza.

Nedts'winkelig, *agg.* rettangolo.

Nedts'w, *n.* & *agg.* *v.* Rückfall & Rückfälligkeit.

Nedts'w, *n.* recipiente.

Nedts'w, *n.* recitativo.

Nedts'w, *v. a.* recitare, declamare.

Nedts'w, *v. a.* porgere; stendere; das Feder —, stirare il cuoio.

Nedts'w, *v. a.* ridimandar le cose sue.

Nedts'w, *v. v.* Genesende.

Nedts'w, *v. a.* rettificare, ridistillare.

Nedts'w, *f.* rettificazione.

Nedts'w, *m.* rettore; *it.* reggente. [genza.]

Nedts'w, *n.* rettorato; *it.* reggente.

Nedts'w, *f.* discorso, il parlare; il favellare; die gebundene —, dizione in verso, poesia; die ungebundene Rede, la prosa; es ist der — nicht werth, non merita la spesa di farne parola; etnem in die — fallen, rompere altrui le parole in bocca; vergessen Sie Ihre — nicht, non dimentichi le sue parole; eine — gibt die andere, il dir fa dire, una parola tira l'altra; in der — stehen bleiben, ammutolare; rimaner interdetto; die — fiel bald auf diefes, bald auf jenes, si venne a parlare di varie cose; auf die — von

etwas kommen, entrare in discorso di chechessia; wovon ist die —? di che si tratta, si discorre? es gehet die —, corre voce; die — an einem richten, rivolger la parola ad uno; langweilige —, filastrocola; discorso lungo e secante; (feierliche) —, discorso, predica solenne; ragionamento pubblico; eine — halten, perorare, declamare.

Nedts'w, *f.* maniera di parlare; *it.* dialetto; dizione.

Nedts'w, *f.* rettorica, eloquenza.

Nedts'w, *v. n.* parlare; discorrere; favellare; hart, schwer —, biasciar le parole; durch die Nase —, parlar nel naso; laut, leise —, parlare ad alta voce; a bassa voce; mit sich vor sich hin —, parlare fra se; unverftändig —, parlar fra denti, a mezza bocca; er hat gut —, egli ha un bel dire; rede nicht davon, non vi metter bocca; laffet ihn —, lasciatlo dire; affectirt —, parlar in punta di forchetta; mit großer Rebutamkeit —, parlar riserbato; ins Geleg hinein —, parlare in aria, sconsideratamente; ich rede nicht ohne Grund, non parlo a caso; einem darein —, frammettersi all' altrui discorso; von allem hohen Dingen —, porre la bocca in cielo; auf etwas zu — kommen, entrare in discorso di q. c.; mitten in —, nel bel mezzo del discorso; einem nach dem Munde —, piangentare, dar roselina; einem das Wort —, patrocinare uno; — n. il parlare; il favellare; favella; ragionamento.

Nedts'w, *f.* frase; maniera di dire; ein jeder hat seine eigene —, ognuno ha il suo intercalare; j. B. ja wohl! sicuro! versteht sich! eh già, s'intende! ecc.

Nedts'w, *f.* diceria.

Nedts'w, *m. T.* periodo.

Nedts'w, *agg.* che teme di parlare; taciturno.

Nedts'w, *m.* parte dell' orazione.

Reb'lich, *agg.* onesto, retto; probò; fedele; leale; franco, onorato; — *adv.* lealmente; fedelmente, onoratamente; con probità ecc.

Reb'sicht, *f.* lealtà; probità, integrità.

Reb'ner, *m.* oratore, aringatore.

Reb'nerbühne, *f.* aringhiera; ringhiera.

Reb'nerin, *f.* bella, buona parlatrice.

Reb'nerisch, *agg.* oratorio; retorico; *it. adv.* in modo retorico.

Reb'nersuhl, *m.* cattedra (del-
l'oratore). [torio.]

Reb'nerion, *m.* tuono declama-
torio.

Reb'oufe, *f.* (Maschinenball) festino:
ballo in maschera; *T.* — (Fest-
schau), sortito quadrato.

Reb'felig, *agg.* discorsivo, lo-
quace; vago di discorrere.

Rebuc'iren, *v. a.* ridurre; scem-
mare; *Truppen* —, riformare,
ridur le milizie.

Rebuc'irung, *f.* riduzione.

Refecto'rium, *n.* refettorio.

Referendar', *m.* riferendario.

Referent', *m.* relatore (d'una
causa). [tare.]

Referir'en, *v. a.* riferire; rappor-
tarsi; *n.* gerla; *it. T.* (di Mar-
sing. & plur. coltellacci.

Ref'sbänder, *n. pl.* correggiuole
da gerla.

Ref'sen, *v. a.* T. ammainare.

Reflectir'en, *v. n.* riflettere; *per*
zurücksehen, riflettere.

Reflexion', *f.* riflessione; rifles-
so; idea; *per* Rückstrahlung,
riverberazione.

Reform, *f.* riforma; riforma-
zione.

Reformation', *f.* riforma; riforma-
zione.

Reformator, *m.* riformatore.

Reformir'en, *v. a.* riformare,
correggere.

Reformir', *part.* riformato.

Refraction', *part.* T. rifrazione
(de' raggi).

Regal', *n.* scaffale; scansia;
— (Art Orgeleipfel), regale.

Regalien, *pl.* regalie, diritti
regali.

Regal'papier, *n.* carta regale.

Regal'zug, *m.* (in Orgelein), bor-
done.

Rege, *agg.* desto; svegliato;
— *er* Eifer, zelo fervido; den

Bern — machen, muovere al-
l'ira, eccitar la collera; — ma-
chen, werden, destare; *it.* con-
citare; destarsi.

Regel, *f.* riga, regola; *it.* norma;
massima, precetto; *itine* —
ohne Ausnahme, non si da re-
gola senza eccezione; *T.* Ab-
weichung von einer —, ano-
malia.

Regellos, *agg.* sregolato; fatto
senza regola; — *adv.* senza
regola; sregolatamente.

Regellofigkeit, *f.* irregolarità;
— der Sitten, sregolatezza.

Regelmäßig, *agg.* regolare; cine
— e Lebensweise, vita regolata,
metodica; — *adv.* regolar-
mente ecc.

Regelmäßigkeit, *f.* regolarità.

Regeln, *v. a.* regolare, ordinare.

Regelwidrig, *agg.* contro le
regole.

Regen, *v. n. e v. r.* muovere,
rimuovere; *es* regt sich in mir
ein Gefühl, si risveglia in me
un sentimento; *er* regt sich
nicht mehr, non dà più segno
di vita; *sein* regt sich! nissan
si muova! *es* regt sich ein Lüf-
ten, spira un venticello.

Regen, *m.* pioggia; ein Obdach
gegen den — suchen, cercar di
porci al coperto dalla pioggia;
häufiger —, acquazzone; ein
heftiger —, pioggia dirotta;
es läßt sich zum — an, il tem-
po si dispone alla pioggia;
was — bringt, pioverà.

Regenbach, *m.* torrente.

Regenbogen, *m.* arcobaleno; *it.*
poet. Iride, Iri.

Regenbach, *m.* sottogrondale.

Regenfang, *m.* cisterna.

Regenguss, *m.* rovescio di pioggia.

Regenst., *agg.* piovoso, volto
a pioggia. [to.]

Regenlapp, *f.* gabbano; cappot-
to.

Regenmesser, *m.* T. icetometro.

Regenröse, *f.* porzanghera.

Regenrinne, *f.* doccia per l'ac-
qua piovana.

Regenrod, *m.* palandrano.

Regenschauer, *m.* rovescio d'ac-
qua; nembo.

Regenschirm, *m.* ombrello, om-
brella.

Regent, *m.* reggente; die — en,
i principi regnanti; i sovrani.

Regentin, *f.* la reggente (del
regno).

Regentropfen, *m.* goccia di
pioggia.

Regentschaft, *f.* reggenza, go-
verno.

Regenwasser, *n.* acqua piovana.

Regenmesser, *n.* tempo piovoso.

Regenwind, *m.* ventipiovolo,
acquazzone.

Regenwolke, *f.* nuvolato: nuvolo
che porta pioggia.

Regenwurm, *m.* lombrico.

Regier'en, *v. a.* reggere, gover-
nare, dominare; *it.* regolare;
ein Schiff —, governare, con-
durre una nave; *er* weiß ein
Stück gut zu —, egli sa ben
guidare, maneggiare un ca-
vallo; einen Staat —, reg-
gere, governare uno stato;
— (in der Grammatik), reg-
gere; — *v. n.* (herrichen) go-
vernare; regnare; signoreg-
giare.

Regier'en, *part.* regnante; reg-
gente.

Regierer, *m.* direttore; rettore.

Regier'ung, *f.* governo; domi-
nio, regno, imperio; die —
antreten, salir sul trono; pre-
nder le redini del governo; die
— niederlegen, abdicare; de-
porre il governo; während
der —, durante il regno, sotto
il governo; — (Führung der
Geschäfte), reggimento, gover-
no; maneggio; direzione.

Regier'ungsadvocat, *m.* avvocato
del governo.

Regier'ungsantritt, *m.* ingresso
nel governo; *it.* ascesa al
trono.

Regier'ungsart, *f.* maniera, for-
ma di governo.

Regier'ungsbefehl, *m.* ordine del
governo, della reggenza.

Regier'ungsform, *f.* forma di
governo.

Regier'ungskanzlei, *f.* cancelleria
(del governo).

Regier'ungsrath, *m.* consigliere
della reggenza.

Regier'ungssache, *f.* causa da
decidersi dalla reggenza.

Regiment', *n.* (Regierung) go-
verno, imperio; comando,
reggimento; das — führen,
aver il dominio; governare;
— zu Pferd, zu Fuß, reggi-
mento di cavalleria, d'infan-
teria; — Adjutant, ajutante
maggiore; — Major, — Oberst,

chirurgo maggiore; *squar-*
tiermeister, quartiere-mastro;
stambour, tamburro mag-
giore; *sgericht*, consiglio di
guerra (d'un reggimento);
stabs, stato maggiore (d'un
reggimento); *fig. auf*, *stößen*
leben, vivere a discrezione, a
spese d'altri; in diesem Hause
führt die Frau das —, in que-
sta casa la donna porta i cal-
zoni, la moglie domina.

Regist'ler, *n.* registro, lista; *ein*
— führen, tener registro; *in*
— eintragen, scrivere a regi-
stro; — an Orgeln, registro
d'organo; — in Büchern, in-
dice; tavola; *fig. e fam.* ins
alte — kommen, cascar fra le
vecchie; invecchiare anzi
che no.

Regist'lerischiff, *n.* nave di registro.
Regist'rat'or, *m.* registratore.
Regist'ratur, *f.* registratura.
Regist'r'en, *v. a.* registrare,
notare.

Reg'n'en, *v. impers.* piovere; *es*
mird bald —, non tarderà a
piovere; *sanft*, *gelinde* —, pio-
vigginare; *es regnet nicht über*
all, piove a paesi.

Reg'n'etich, *agg.* piovigginoso,
piovoso.

Regress, *m.* regresso.

Regressiv, *v. r.* (sich an einen)
cercar risarcimento da alcuno.

Reg'am, *agg.* agile, attivo; *it.*
v. Rege.

Regulär, *agg.* regolare.

Regul'ir'en, *v. a.* regolare, or-
dinare.

Regul'irung, *f.* regolamento.

Reg'ung, *f.* movimento, agi-
tazione, commoazione; *en des*
Herzens, emozioni del cuore;
en des Mitleids, sentimenti,
moti di compassione.

Reb, *n.* capriolo, capriuolo.

Reb'bod, *m.* capriolo, caprinto.

Re'be, *agg.* intirizzito; *das Pferd*
ist rebe, il cavallo ha l'incor-
datura; *v. r.* incordatura.

Reb'farben (rehsfarbig), *agg.* fulvo.

Reb'baar, *n.* pelo di capriuolo.

Reb'fals, *n.* caprioletto.

Reb'feute, *f.* lacca di capriuolo.

Reb'rüden, *m.* lombo di ca-
priuolo.

Reh'schägel, *m. v.* Rehfeute.

Reh'wüdp'tet, *n.* carne di ca-
priuolo.

Rei'be, *f.* Rei'b'eisen, *n.* gratta-
gia; *it.* raspa (da tabacco).

Rei'belay'en, *m.* strofinaccio,
forbitajo.

Rei'ben, *v. a. impf.* rieb, fre-
gare; strofinare; stropicciare,
soffregare; *fig.* etwas unter die
Nase —, rimproverare, rin-
sciacciare; sich an einem —,
schernire, motteggiare uno;
einen fraßen Theil —, far
fregagioni; auf einem Rei'b-
eisen —, grattugiare; Tabak
—, raspare tabacco; auf ei-
nem Steine die Farben —,
macinare i colori; zu Pul-
ver —, polverizzare; sich —
(von Käden in Uhren), andar
forzato; *part.* gerieben.

Rei'ber, *m.* macinatore; strofi-
natojo.

Rei'bestein, *m.* pietra da maci-
nare (colori).

Rei'betuch, *n.* strofinaccio.

Rei'bung, *f.* fregamento, fre-
gazione, stropicciamento; *es*
gibt immer — unter ihnen,
son sempre in contesa, hanno
de' disgusti tra di loro.

Reich, *n.* impero; regno; *fig.*
sein — hat ein Ende, ha finito
di comandare; mitten in —,
nel cuor dell'impero.

Reich, *agg.* ricco; facoltoso;
opulento; *er ist Millionen* —,
ha dei milioni; — werden,
arricchirsi, farsi ricco; *it.*
per fruchtbar, abbondante;
copioso, dovizioso; eine —
Ernte, copiosa, abbondante
raccolta; eine — Sprache, una
lingua doviziosa; *per* schön,
magnifico; — avv. riccamente;
magnificamente ecc.

Reichen, *v. a.* recare, porgere;
presentare; dare; die Brust
dem Kinde —, dar la mam-
mella ad un bambino; einem
das Reichthum —, comuni-
care alcuno; einem hülfreiche
Hand —, aiutare, soccorrere
alcuno; — *v. n.* die Kanonen
— nicht hin, i cannoni non
portano tant'oltre; so weit
das Auge reicht, sin dove ar-
riva la vista; die Arme der
Könige — weit, i re hanno le
braccia lunghe; Gänge, die
bis an die Stadt —, viali che
si stendono fino alla città;
per genug sein, bastare; ja

weit mein Geld — mag, tanto
che dura il mio denaro.

Reich'haltig, *agg.* copioso; ric-
co; — *e Silberzeu*, minerali
ricchi d'argento; das Buch
ist — an schönen Gedanken,
questo libro abbonda di bei
pensieri.

Reich'lich, *agg. e avv.* ricco;
copioso; abbondevole; *er hat*
sein — es Auskommen, egli è
molto agiato; — *e Wahlzeit*, ban-
chetto, mensa lauta; *it.* lar-
gamente, ampiamente, a ri-
bocco; *er hat seine Kinder*
versorgt, provvede largamente
ai suoi figli; — vergelten, ri-
compensare largamente.

Reich's abschied, *m.* recesso del-
l'impero.

Reich'sacht, *f.* bando dell'im-
pero; in die — erklären, porre
uno nel bando dell'impero.

Reich'sadel, *m.* la nobiltà del-
l'impero.

Reich'sadler, *m.* l'aquila impe-
riale.

Reich'sapfel, *m.* globo imperiale.

Reich'sarchiv, *n.* archivio del-
l'impero (d'un regno).

Reich'sbürger, *m.* cittadino d'una
città imperiale.

Reich'scontingent, *n.* contingente
dell'impero.

Reich'sdorf, *n.* villaggio (im-
mediatamente sottoposto al-
l'impero).

Reich'seinwohner, *m.* regnicolo.

Reich'serbe, *m.* erede dell'im-
pero, del regno.

Reich'sfolge, *f.* successione al
regno, all'impero; *it.* ordine
della successione al regno
(all'impero).

Reich'sfrei, *agg.* immediato.

Reich'sfreiherr, *m.* barone del
regno (dell'impero).

Reich'sfürst, *m.* principe del-
l'impero.

Reich'sfuß, *m.* valuta delle mono-
te dell'impero.

Reich'sgeld, *n.* danaro, moneta
dell'impero.

Reich'sgericht, *n.* tribunale aulico.

Reich'sgesetz, *Reich'sgrundgesetz*, *n.*
legge, statuto dell'impero,
del regno.

Reich'shofrath, *m.* il consiglio
antico dell'impero; *it.* Mi-
glied davon, consigliere aulico.

Reich'skammergericht, *n.* camera
imperiale.

Reich's fleinobien, *pl.* insegne dell'impero.

Reich's lebn, *n.* feudo dell'impero.

Reich's poß, *f.* posta imperiale.

Reich's ritterſchaft, *f.* la nobiltà dell'impero.

Reich's ſache, *f.* causa, affare che interessa l'impero.

Reich's ſaß, *m.* abitante, stabilito nell'impero.

Reich's ſtagung, *f.* statuto dell'impero, del regno.

Reich's ſcepter, *n.* ſcettro imperiale, o reale.

Reich's ſtadt, *f.* città imperiale.

Reich's ſtändiſch, *agg.* appartenente ad una città imperiale.

Reich's ſtand, *m.* ſtato dell'impero, o del regno.

Reich's ſtändliſch, *agg.* ſoggetto a uno degli ſtati dell'impero.

Reich's tag, *m.* dieta.

Reich's thaler, *m.* riſtallero.

Reich's verfaſſung, *f.* coſtituzione dell'impero, o del regno.

Reich's verordnung, *f.* ordinanza dell'impero.

Reich's verſammlung, *f.* aſſemblea generale degli ſtati (dell'impero, o del regno).

Reich's verweſer, *m.* amministratore; governatore dell'impero, o del regno.

Reich's wappen, *n.* arme dell'impero.

Reich'thum, *m.* ricchezza, dovizia; großer —, opulenza.

Reif, *m.* brina; brinata, pruina.

Reif, *m.* (von Eifen &c.) cerchio; e um ein Geßiß legen, cerchiare.

Reif, *agg.* maturo; — werden, maturare; e e Ueberlegung, ponderata deliberazione; *ſg.* ſie iſt —, ò già zitella da marito.

Reife, *f.* maturità; maturezza; *ſg.* — des Verſtandes, ſaviezza; ſodezza.

Reiſſen, *v. a.* ſcanalare.

Reiſſen, *v. n.* maturare; maturarsi; — v. a. per zeitigen, ridurre a maturità; *ſt.* ſcanalare.

Reiſſen, *v. impers.* far brina.

Reiſſenholz, *n.* legname da far cerchi.

Reiſſiſch, *agg.* maturo, ponderato; — avv. maturamente; e — überlegen, farvi ſopra ſeria riſſione.

Reiſſrod, *m.* guardinfante; ſaldigia.

Reiſſen, *m. v.* Reiſſentanz.

Reiſſe, *f.* ſila; ſerie, ordine; conſeſſenza; eine — Bäume,

Zimmer, una ſila d'alberi, una fuga di camere; eine —

Unglücksfälle, una concatenazione di diſgrazie; eine —

Geldaten, ſchiera, ſila di ſoldati; eine — Säulen, un colonnato; eine — von Bergen,

catena di montagne; verwirrt —, ſilatessa; eine — Zwie-

beſen, Knoblauch &c., reſta di cipolle, d'aglio &c.; — (von angereichten Sachen), inſilzata; an wem iſt die —? a chi tocca?

die — iſt nun an mir, ora tocca a me; in der — herum ſigen, ſedere in giro, in cerchio.

Reiſſen, *v. a.* (Goldaten) ſchie-

rare; mettere in ſila, in ordina-

nanza; Perlen —, inſilzar perle; *ſg.* ordinare, mettere in

ordine; *ſt. v. n.* die Fische —, le volpi gagnolano; die wilden Enten — ſich, le anitre ſalvatiche ſi appajano.

Reiſſentanz, Reiſſen, Reiſſen, *m.* ridda, riddone.

Reiſſenweiſe, *adv.* in ſila; alla ſila; un dietro l'altro &c.

Reiſſer, *m.* airone.

Reiſſerbaiz, *f.* la caccia col-l'airone.

Reiſſerbuſch, *m.* penne d'airone.

Reiſſnadel, *f.* ago da inſilzare.

Reim, *m.* rima; in — e bringen, rimare; abwechſelnd — e, rime

intrecciate; aufgebundene — e, rime obbligate; — e (Wechſel), (compoſizione in verſi) rime.

Reim'art, *f.* genere di rima.

Reim'buch, *n.* rimario.

Reimen, *v. n.* rimare; *ſg.* ich kann das nicht zuſammenreimen, non ſo come ſpiegar mi queſta coſa; — v. a. (Verſe machen) rimare, verſificare, rimeggiare.

Reimer, *m. v.* Reimſchmied.

Reimerel, *f.* cattiva verſificazione. [rima]

Reim'fehler, *n.* vizio, fallo di

Reim'gedicht, *n.* poesia rimata.

Reim'kunft, *f.* arte metrica.

Reim'schmied, *m.* uno ſchiccherarime, cacarime.

Reim'sucht, *f.* metromania.

Reim'süchtig, *agg.* che ha la mania di ſchiccherar rime.

Reim'wort, *n.* parola che rima.

Rein, *agg.* netto, pulito, ſchiet-

to; mondo, proprio; — eſ Gold,

ſießer, oro, argento puro, ſine; — eſ Korn, grano mondo;

— e Wäſche, biancheria netta;

— machen, nettare, ripulire;

ſg. jemand reinen Wein einſchenken, dire ad alcuno la

pura, ſchietta verità; ein — er Edelſtein, gioja d'una bell'acqua;

eine — e Stimme, voce chiara; inſ — e bringen, mettere in chiaro; — eſ Gewiſſen,

coſcienza pura; ein — er Druck, ſtampa nitida; ſie hält ſich immer —, ſi tiene ſempre propria; das Erz — machen, pur-

gare, lavare il metallo; das Klavier iſt nicht — geſtimmt, il gravicembalo non ha un tuono ſchietto; eine — e Schrei-

art, ſtile purgato, terſo; — en Mund halten, tenere il ſegreto.

Rein, *adv.* reiniſch, nettamente;

— ſchreiben, ſcrivere purgamente, o in ſtile terſo;

— auſtrinken, votare il bicchiere; etwas — abſchinken, tagliar di netto; — bejahen,

pagar intieramente, ſino all'ultimo quattrino; eſ — herauſſagen, parlar chiaro o netto, in chiare note.

Reine, *n.* il chiaro; inſ — bringen, porre in netto, in chiaro; inſ — ſchreiben, ſcrivere in netto.

Rein'heit, *f.* purezza; — der Stimme, chiarezza della voce;

— der Sprache, purezza di lingua; — der Seele, candore.

Rein'gen, *v. a.* purgare, pulire; purificare; depurare; nettare; die Luft —, purificar l'aria;

eine Flüßigkeit —, depurare, chiarificare; den Weinſteig —, rettificare lo ſpirito di vino;

das Korn —, mondare il grano; eine Wunde —, nettare una

piaga; den Schornſtein, das Zimmer —, ſpazzare il camino, la stanza; die Bücher vom Staube —, ſpolverare i libri; ein Glas —, ſciacquare un bicchiere; den Körper durch Arznei —, purgare, evacuar;

Salat, Rüchſenräuter —, mondare l'insalata, l'erbe; die Sprache, Schreibeart —, pur-

gar la lingua, lo ſtile; — v. r. das Gold reinigt ſich im Feuer,

l'oro si depura nel fuoco; *sich durch einen Eid* —, purgarsi, giustificarsi per via di giuramento.

Rei'ngen, *part.* purificante; che purifica ecc.; *T. e Mit-tel*, rimedi purgativi, detersivi.

Rei'ngkeit, *f.* v. *Reinheit*.

Rei'ngung, *f.* purificazione, pulimento, nettamento, purgazione; *die* — *der Metalle*, depurazione de' metalli; — *der Straßen*, il nettare le strade; — *des Bluts*, purificazione del sangue; — *einer Wunde*, asterione d'una piaga; — (*bei den Juden*), purificazioni legali; *Ward* —, la purificazione di Maria Vergine; *die monatliche* —, i mestruj (delle donne).

Rei'ngungsmittel, *n.* rimedio purgativo, astersivo.

Rein'sich, *agg.* netto, mondo, lindo; proprio, pulito; *sich in Wäsche und Kleidung* — halten, vestir pulitamente, portar bella biancheria; — *adv.* nettamente ecc.

Rein'schkeit, *f.* nettezza, mondezza; pulitezza; proprietà; *ein großer Grund der* — sein, esser portato alla nettezza, alla lindura.

Reis, *m.* riso.

Reis'ader, *m.* risaja.

Rei'se, *f.* viaggio; *sich auf die* — machen, porsi in viaggio; *auf der* — sein, esser in viaggio; *wo geht die* — hin? per dove è diretto il suo viaggio? *glückliche* —! buon viaggio! *nun geht die* — fort, ora si parte; *er hat viele n gemacht*, ha viaggiato molto, ha veduto molto mondo.

Rei'sepothete, *f.* spezieria portatile.

Rei'sebeschreibung, *f.* descrizione d'un viaggio.

Rei'sebett, *n.* letto da viaggio.

Rei'sebuch, *n.* itinerario; guida de' viaggiatori.

Rei'sefertig, *agg.* pronto a partire; *sich* — machen, disporsi a far viaggio.

Rei'seführer, *m.* compagno di viaggio.

Rei'segelb, *n.* provvision di danaro pel viaggio; viatico.

Rei'segeräth, *n.* bagaglio.

Rei'segeßenschaft, *f.* compagnia di viaggio.

Rei'sefoffer, *m.* baule; valigia; cofano.

Rei'sefosten, *pl.* spese di viaggio.

Rei'semantel, *m.* cappotto da viaggio; — (*den Staub abzuhalten*), spolverina.

Rei'sen, *v. n.* viaggiare; *mit der Post* —, viaggiar per le poste; *in der Welt herum* —, girare il mondo; *über Rom nach Neapel* —, andare a Napoli per la via di Roma; *durch einen Ort* —, passare per un luogo; *nach Paris* —, partir per Parigi; *er ist viel gereist*, ha girato molto mondo; *zu Lande* —, viaggiar per terra; *über die Alpen*, *über das Meer* —, valicare, passare le Alpi, il mare.

Rei'sende, *m.* viaggiatore; *it.* viaggiante.

Rei'sepaß, *m.* passaporto.

Rei'serod, *m.* vestito da viaggio.

Rei'sesack, *m.* valigia, bisaccia (da viaggio).

Rei'sewagen, *m.* carrozza da viaggio.

Rei'sig (*Rei'shof*), *n.* frasche; rami, frasche secche; *it.* messiccio.

Rei'sige, *m.* cavaliere.

Rei'suppe, *f.* minestra di risi.

Reis, *m.* v. *Reis*.

Rei'sausnehmen, *v. n.* pigliar puleggio; batter le calcagna.

Rei'sblei, *n.* lapis; matita.

Rei's'bret, *n.* tavoletta da disegno.

Rei'sen, *v. a. impf.* *reis*, strappare, svellere; spiccare; staccare; tirare, cavare; *in Stiefeln* —, dilaniare, squarciare, lacerare; *die Haare aus dem Kopfe* —, strappare i capelli dalla testa; *einen Baum aus der Erde* —, sradicare un albero; *einem die Kleider vom Reibe* —, strappare i panni da dosso a uno; *ein Pferd* —, castrare un cavallo; *die höchste Gewalt an sich* —, usurpare violentemente il supremo potere; *einen aus der Noth* —, cavar uno dal bisogno; *aus dem Irrthume* —, trar d'errore; (*im Fortschreiten*) *einen Baum* —, incidere un pino (per far uscire la raggia); *der Wind reis mir den Hut vom Kopfe*, il vento mi portò via

il cappello (dal capo); *ein Loch in etwas* —, far un buco in q. c. (stracciando); *it. v. r. & v. n.* *sich um etwas* —, essersi gran ricerca di q. c.; *it.* fare a pugni per aver q. c.; *sich aus einem (schlimmen) Handel* —, tirarsi da un brutto imbroglio; *sich an einem Handel* —, scorticarsi urtando in un chiodo; *von einer Leidenschaft hingerissen werden*, essere trasportato da una passione; *Bosken* —, far delle buffonerie; *Joten* —, dir cose oscene, sconce; *sbardellare*; *per zeichnen*, disegnare; *die Kleider fangen an zu* —, i vestiti cominciano a logorarsi; *das Holz reisst leicht auf*, questo legno si fende facilmente; *sam. wenn alle Stride* —, a peggio andare; *der Strom, das Wasser reisst*, l'acqua ha una rapida corrente; *es reisst mich im Reibe*, ho dei forti dolori di ventre; *it.* *es reisst mich in allen Gliedern*, mi sento dolori acuti in tutte le membra; — *n. das* — *im Reibe*, squarciamiento di viscere; *it.* *in Gliedern*, *artetica*; *part.* *gerissen*.

Rei'send, *part. v.* *reisen*; *diese Waare geht* — *ab*, questa merce ha un enorme spaccio;

it. *Agg.* rapido, velocissimo;

es Thier, animal rapace; *c. Gicht*, *artetica*; *gotta*; — *adv.* rapidamente.

Rei'sfeder, *f.* tocalapis, matita.

Rei'sfohle, *f.* carbone da disegnare.

Rei'sgug, *n.* strumenti da disegnare.

Rei'shirtel, *m.* compasso con punto mutabili.

Rei'shahn, *f.* cavallerizza; maneggio.

Rei'sbar, *agg.* cavalcabile.

Rei'sel, *m.* randello.

Rei'sen, *v. n. impf.* *reis*, cavalcare; andare a cavallo; — *lernen*, imparare a cavalcare, a montare a cavallo; *er reist gut*, si tien bene a cavallo; *lang oder kurz* —, cavalcare colle stasse lunghe o corte;

Eschium —, calcastratura; *im Schritt*, *im Trab* —, cavalcar di passo, andar di trotto; *geritten kommen*, arrivare a ca-

vallo; spagieren —, far una cavalcata; ohne Sattel —, cavalcare a bidosso; auf einem Balzen etc. —, stare a cavallo sopra una trave; — v. n. ein Pferd zu Boden, zu Schanden —, ammazzare un cavallo correndo; rovinarlo; jemand zu Boden —, gettare a terra col cavallo; ein Pferd zur Schmemme —, condur un cavallo a bere, a guazzare; *fam.* der Teufel reißt ihn, o indiato- lato, ha il diavolo in corpo; *part.* geritten.
 Reit'end, *part.* che cavalca; *er* Bot, messaggiere a cavallo.
 Reit'er, m. cavaliere; *ist.* soldato a cavallo; spanischer —, caval di frisa.
 Reiter'e, f. cavalleria.
 Reit'ermäsig, *agg. & avv.* di, da cavaliere.
 Reit'erpferd, n. cavallo di servizio.
 Reit'erwache, f. vedetta, veletta.
 Reit'erte, f. frustino.
 Reit'haus, n. v. Reit'schule.
 Reit'fisse, n. bardella.
 Reit'fuchst, m. palafreniere, pala-freniero.
 Reit'furst, f. la cavallerizza; il maneggio.
 Reit'fing's, v. Reit'fing's.
 Reit'fische, f. v. Reit'gerie.
 Reit'pferd, n. cavallo da sella.
 Reit'tod, m. pastano.
 Reit'schule, f. scuola di cavalle- rizza, di maneggio.
 Reit'stall, n. stalla di cavalli da maneggio.
 Reit'stiefeln, m. pl. stivali da ca- valcare.
 Reit'strumpf, m. pl. calze a staffa.
 Reit'turm, m. T. grillotalpa.
 Reit'zug, n. bardatura, fornimen- ti.
 Reiz, m. irritamento, incentivo, solletico; sinnlicher —, fomite; *ist. fig.* attrattiva; vaghezza, leggiadria, grazia; die Musik hat für mich vielen —, non posso resistere alle attrattive della musica; essa mi diletta quanto mai!
 Reiz'bar, *agg.* irritabile, suscet- tibile; *ist.* collico.
 Reiz'barkeit, f. irritabilità.
 Reize, pl. f. attrattive; unwi- derstehliche —, attrattive, vezzi irresistibili.
 Reizen, v. a. irritare, stimo-

lare; stuzzicare, eccitare, pro- vocare; istigare; invaghire, allettare; die Nerven —, irri- tare, stimolare i nervi; zum Jorn —, muover all' ira, in- asprire; zum Lachen —, far ridere; zum Bösen —, isti- gare, provocare al mal fare; per nessen, foppen, stuzzicare; berteggiare; eine Wunde —, inasprire, esasperare una pia- ga; *fig.* allettare, incantare; invaghire; man wird leicht durch ihre Schönheit gereizt, uno vien facilmente incan- tato, preso da suoi vezzi.
 Reizend, *part.* irritante; *ist.* at- traente, vezzoso; eine Schön- heit, vaga bellezza che incan- ta, che rapisce; ein *er* Ort, eine *e* Aussicht, luogo ameno, veduta deliziosa.
 Reiz'los, *agg.* privo d'attrattive; svenevole, sgraziato.
 Reiz'mittel, n. rimedio eccitante, stimolante.
 Reiz'ung, f. per Reiz, v.
 Reiz'voll, *agg.* vezzoso, vago, vezzosissimo.
 Reiz', m. pop. uomo sguajato.
 Reizut', m. recluta.
 Reizut'en, v. a. reclutare.
 Relais', n. cavalli freschi, di ricambio.
 Religion', f. religione; per Glaubt, fede, credenza, culto; von der christlichen — abfallen, apo- statate; rinnegare la fede cristiana; ein Mann ohne —, uomo irreligioso; senza legge, senza fede.
 Religions'angelegenheit, f. affare, oggetto di religione.
 Religions'bedrückung, f. vessa- zione per causa di religione.
 Religions'beschwerde, f. gravame in fatto di religione.
 Religions'dulbung, f. tolleranza.
 Religions'eid, m. giuramento di religione.
 Religions'eifer, m. zelo di reli- gione; der blinde —, fanat- ismo.
 Religions'freiheit, f. libertà di coscienza.
 Religions'fchwärmer, m. fanatico.
 Religions'fchwärmerci, f. fanat- ismo.
 Religions'ipöter, m. disprezza- tor della religione.
 Religions'streit, n. controversia.

Religions'trennung, f. scisma.
 Religions'übung, f. culto.
 Religions'zwang, m. il costrin- gere di seguire una religione.
 Religiös', *agg.* religioso; pio, divoto; — avv. religiosamente, piamente ecc.
 Religiosität', f. religiosità, pietà.
 Reliquie, f. reliquia; — n. pl. reliquie (anticità).
 Reliquien'kasten, n. reliquiario.
 Remise', f. T. rimessa.
 Remitt'en, v. a. T. rimettere (danaro).
 Remonte', f. T. rimonta.
 Renegat', m. rinnegato.
 Renette', f. mela ranetta.
 Renn'bahn, f. lizza; carriera.
 Ren'ne, f. v. Rinn.
 Ren'nen, v. n. *impf.* raunte, correre; gelaunt kommen, ve- nir a tutto corso; *fam.* er rennt, als ob ihm der Kopf brennt, corre come se avesse il fuoco alle piante; auf einen losrennen, avventarsi, lan- ciarsi addosso a uno; mit dem Kopf gegen die Wand —, battere (dalla rabbia) il capo al muro; *fig.* in sein Verderben —, correre al precipizio; — v. a. einem den Degen durch den Leib —, trafigger uno (colla spada); einen zu Boden —, buttare a terra correndo; — n. in vollem —, a tutto corso ecc.; *part.* gerannt (e gerenn).
 Ren'ner, m. barbero, corridore; *ist.* destriero; giostatore.
 Renn'schiff, n. T. scappavia, fusta.
 Renommist', m. spadaccino, brava- vaccio; accattabrighe.
 Renov'en, v. a. rinnovare.
 Rent'amt, n. ufficio delle finanze.
 Rent'e, f. rendita, entrata; eine — auslegen, dotare; per Leib- rente, vitalizio.
 Rent'en, v. n. rendere, fruttare.
 Rent'e (Rentneri), f. ufficio delle rendite del sovrano.
 Rent'ier, n. rangifero, renne.
 Rentier' (Rentner), m. capita- lista.
 Rent'kammer, f. v. Rentamt; it. camera delle finanze, delle rendite.
 Rent'meister, m. tesoriere.
 Rent'meisteramt, n. tesoreria.
 Rent'schreiber, m. cancelliere dell'erario.
 Repert'rium, n. repertorio.

Repetent', *m.* ripetitore.
 Repeit'uh, *f.* oriuolo a ripetizione.
 Replir', *f.* replica; risposta.
 Repressal'ien, *f. pl.* rappresaglie.
 Republik', *f.* repubblica.
 Republikaner, *m.* repubblicano, repubblicista.
 Republikanisch, *agg.* repubblicano.
 Repuls', *m.* ripulsa; rifiuto.
 Requir'ren, *v. a.* richiedere, domandare. [voli].
 Requisition', *pl.* (le) cose occorrenti.
 Requisition', *f.* requisizione.
 Rescript', *n.* rescritto.
 Reservere, *f.* } corpo di riserva.
 Reservercorps, *n.* } serva.
 Resident', *m.* residente.
 Residenten, *f.* } residenza.
 Residentenstadt, *f.* }
 Residiren, *v. n.* risiedere; stare.
 Residirend, *part.* residente.
 Requisition', *f.* rassegnazione.
 Requisition', *v. a.* rassegnare.
 Resonanz', *f.* risonanza; «boden, fondo di risonanza; «loch, rosa.
 Respect', *m.* rispetto; riguardo; mit — zu melden, con loro buona licenza; con rispetto parlando; der sich in — zu erhalten weis, uomo che sa farsi rispettare; *T.* «tage (in Wechseln), giorni di grazia.
 Respectiv', *agg. e avv.* rispettivo.
 Respondent', *m.* difendente.
 Respondiren, *v. n.* sostenere le tesi.
 Rest, *m.* resto; avanzo; il rimanente; il restante; die « der Tafel, gli avanzi della tavola; — im Hause, residuo; ein — Such, scampolo di panno; in — sein, bleiben, restar debitore.
 Restant', *m.* colui che resta debitore, restante.
 Restiren, *v. n.* rimaner debitore; — *v. a.* restare.
 Resultat', *n.* risultato.
 Retorte', *f.* storta.
 Rete', *f.* can maschio.
 Retten', *v. a.* salvare; scampare; liberare; sich durch die Flucht —, salvarsi colla fuga, cercar salute nelle gambe; sich mögen —, ricoverarsi in qualche luogo; er ist nicht mehr zu —, non v'è più scampo per lui; den Schein —, conservar l'onore; rette sich, wer kann! si salvi chi può!
 Retter, *m.* «in, *f.* salvatore; liberatore; salvatrice; liberatrice.

Rettid, *m.* rafano; ravano.
 Rettung, *f.* salvamento; scampo, salvezza, salute.
 Reue, *f.* pentimento; ravviamento; rammarico; — über seine Sünden, compunzione de' suoi peccati; *it.* contrizione.
 Reuen, *v. n. & imp.* pentirsi; es wird ihn ewig —, se ne pentirà tanto che vive.
 Reuevoll, *agg.* contrito; compunto.
 Reuig, *agg.* pentito. [disdetta].
 Reu'sauf, *m.* storno; compra.
 Reu'se, *f.* nassa; bertovello.
 Reute (Reuthaue), *f. T.* beccastrino, marra.
 Reuten, *v. a.* sradicare.
 Reuthafen, *m. T.* sergente.
 Reuthaten, *m. T.* sarchio, sarchiello.
 Revanche, *f. T.* patta; pace; — geben, pattare, far pari e patta; — nehmen, ricattarsi, voler la rivincita.
 Reverbir'ofen, *m.* fornello di riverbero. [chino].
 Revereus', *f. fam.* riverenza; in.
 Revers', *m.* contrascritta; *v. anche* Rückseite.
 Reversal'ien, *v. Gegenversicherung.* [trare].
 Revidiren, *v. a.* rivedere; rison.
 Revier', *n.* bandita della caccia; contrada; distretto.
 Revision', *f.* revisione.
 Revisor, *m.* revisore.
 Revolution', *f.* rivoluzione.
 Rhabarber, *f.* rabarbero.
 Rhapon'tif, *f.* rapontico.
 Rhavio'be, *m. v.* Rhavio'dist.
 Rhay'odie, *f.* rassodia; rapsodista. [dista].
 Rhavio'dist', *m.* rapsodo; rapsodo.
 Rhe'de (Reede), *f. T.* rada; piaggia; auf der — liegen, stare ancorato nella rada.
 Rhe'delos, *agg. T.* disarborato.
 Rhe'den, *n. v.* Ausrheben.
 Rhe'der, *m. T.* noleggiatore.
 Rhe'deret', *f.* corredamento d'una nave. [nave].
 Rhe'dung, *f.* corredo (d'una nave).
 Rhein'bund, *m.* confederazione del Reno.
 Rhe'torik, *f.* retorica.
 Rhe'toriker, *m.* rettorico; retore.
 Rhe'torisch, *agg.* rettorico; di rettorica; *it. avv.* rettoricamente.
 Rheuma'tisch, *agg.* reumatico.
 Rheuma'tismus, *m.* reumatismo.

Rhino'ceros, *n.* rinoceronte.
 Rhobit'ferdorn, *m.* erisicetro.
 Rhyth'misch, *agg.* ritmico.
 Rhyth'mus, *m.* ritmo.
 Rhyl'heil, *n.* mannaia, scure.
 Rich't'blei, *n.* archipenzolo.
 Rich't'bühne, *f.* patibolo.
 Rich'te, *f.* in die — bringen, radizzare (ciò ch'è curvo).
 Rich'ten, *v. a.* dirigere, dirizzare, volgere, rivolgere; den Lauf, den Weg mögen —, rivolgere i passi verso un luogo, prender la via, dirigersi alla volta di...; die Augen auf etwas —, volger gli occhi a q. c.; gettar gli occhi su q. c.; den Blick gen Himmel —, alzar gli occhi al cielo; die Segel nach dem Winde —, accomodar le vele al vento; die Kanonen auf die Stadt —, diriger l'artiglierie verso la città; die Rede an einen —, indirizzar la parola ad uno; seine Absicht auf etwas —, prendere di mira una cosa; sein Gebet zu Gott —, indirizzare a Dio le sue preghiere; etwas gerade in die Höhe —, dirizzare, rizzare; etwas in die Höhe —, sollalzare; sich in die Höhe —, rizzarsi; sich nach der Vorchrift —, conformarsi agli ordini; man muß sich nach den Umständen —, bisogna regolarsi, uniformarsi alle ecc.; sich nach jemandes Meinung z. —, accomodarsi, adattarsi all'altrui inclinazione ecc.; eine Schrift —, criticare uno scritto; über alles — wollen, voler giudicare di tutto, metter pecca da per tutto; andere nach sich —, misurar gli altri col suo compasso; per hinrichten, giustiziare; er wurde mit dem Strange gerichtet, fu impiccato per la gola; in Grund —, rovinare, distruggere; ein Haus —, congegnare, alzare il legname d'una casa; *T.* richtet euch! in lineal!
 Rich'ter, *m.* giudice; sich zum — aufwerfen, volerla far da giudice; vor dem — erscheinen, comparire in giustizia; in seiner eignen Sache — sein, esser giudice in propria causa; essere giudice e parte.
 Rich'teram, *n.* giudicatura.

Ric'h'terin, *f.* giudicatrice.
Ric'h'terlich, *agg. & avv.* giudicario; di giudice ecc.
Ric'h'tern, *v. a. fam.* criticare; biasimare. [za.]
Ric'h'terstube, *f.* camera d'udienza.
Ric'h'terstuhl, *m.* tribunale.
Ric'h'tig, *agg. & avv.* giusto, esatto; aggiustato, corretto; ein es Verfahren, procedura legale, condotta regolare; eine e Schreibart, stile corretto; das trifft — zu, questo coincide a puntino; diese Uhr geht —, questo orologio va bene; etwas — machen, saldare un conto, pagare il debito; mit jemand — werden, accordarsi, convenire con uno; einen Brief — befehlen, consegnare a dovere una lettera; er Bezahler, pagatore esatto; er ist nicht — im Kopfe, ha dello scemo, un ramo di pazzia; — rechnen, contar giusto; —! giusto! per l'appunto! — denken, schreiben, reden, pensare con giustezza; scrivere, parlare correttamente; das geht nicht — zu, v'è sotto qualche inganno; das hat er — wiedergelagt, lo ha ridetto di certo; — avv. rettamente, giustamente ecc.
Ric'h'tigkeit, *f.* giustezza; precisione; regolarità; — einer Schuld, liquidità d'un debito; in — bringen, aggiustare; accomodare; regolare; mit dieser Sache hat es seine —, questa cosa è certa; s'è trovata vera; — machen, treffen, aggiustare i conti; pagare; es hat alles seine —, tutto è in ordine.
Ric'h'tig, *m.* T. cuneo, conio, mira.
Ric'h'tmaß, *n.* misura; modello.
Ric'h'tplatz, *m.* luogo del supplecio.
Ric'h'tscheit, *n.* squadraccia.
Ric'h'tschnur, *f.* archipenzolo; cordella; *fig.* norma; regola; zur — dienen, servire di regola, di norma.
Ric'h'tswert, *n.* mannaia, scure.
Ric'h'tstätte, *f.* v. **Ric'h'tplatz**.
Ric'h'tstod, *m.* regolo.
Ric'h'tstuhl, *m.* sgabello de' delinquenti; **Ric'h'tstuhl**, *v.*
Ric'h'tung, *f.* direzione; dirizzamento; in gerader —, diret-

tamente; einer Sache eine gewisse — geben, dare (ad una cosa) una direzione determinata; seine — wohin nehmen, dirigersi in un luogo.
Ric'h'twage, *f.* livella; traguardo.
Ric'h'twöl, *n.* olio di ricino.
Ric'de, *f.* cavriuola, capriuola.
Ric'h'bar, *agg.* odorabile; odorifero.
Ric'h'büschel, *f.* scatoletta da odori.
Ric'h'en, *v. n. impf.* roch, olezzare, esalare, mandar odore; nach Wein —, saper di vino; das riecht wie Balsam, ha un odor balsamico; die Nase riecht lieblich, la rosa manda un soave odore, ha una dolce fragranza; übel —, puzzare; aver cattivo odore; sehr übel —, appestare, ammorbare; *it. v. a.* odorare, fiutare, sentire; an etwas —, fiutare, annasare; *fig. e fam.* überall herumriechen, fiutare ogni cosa; den Braten —, odorare, aver sentore, presentire; sein Pulver — können, esser vigliacco; das konnte ich nicht —, non poteva saperlo; averne sentore; *part.* gerochen.
Ric'h'end, *part.* olezzante; odoroso; übel —, puzzolente.
Ric'h'häuschen, *n.* boccetta da odore.
Ric'h'wasser, *n.* acqua d'odore.
Ried (**Rieth**), *n.* campagna, terra paludosa; *per* Rohr, Schilf, alga, canna palustre.
Riedgras, *n.* carice, caretto.
Riefe, *f.* T. scanalatura; eine Säule mit — n, colonna scanalata.
Riefen, *v. a. T.* eine Säule —, scanalare una colonna.
Riegel, *m.* chiavistello; cate-naccio; — im Schlosse, stanghetta; — (im Bau), traversa; — (in der Artillerie), calastrelli; — (Querholz hinter Thüren), sbarra; stanga.
Riegelhafen, *m. pl. T.* piegatelli.
Riegelloch, *n.* bocchetta della stanghetta.
Riegehn, *v. Berriegeln*.
Riegelwand, *f.* tramezzo.
Riegelwerk, *n.* commessura di traverse, di barre.
Rie-men, *m.* coreggia, coreggiuolo; größer —, coreggione; — an Schuhen, *pl.* le coregge, i cordoni delle scarpe; — an

Rutchen, cignoni d'una carozza; dieser Wagen hängt nicht gut in den —, questa vettura è mal sospesa; *prov.* wer Leder hat, kann — schneiden; chi ha ceppi, può far delle schegge.
Rie-mer, *m.* coreggiolo.
Ries, *n.* risma (di carta).
Rie'e, *m.* gigante; ein großer —, colosso; das ist eine Riesearbeit, quest'è un lavoro erculeo.
Rie'seln, *v. impers.* piovigginare; piovere, o nevicare a granelli; *it.* colare; — n. das — der Bäche, il mormorio, il susurrar de' ruscelli.
Rie'senartig, *agg.* gigantesco ecc.
Rie'senförmig, *v.* **Rie'senmäßig**.
Rie'senfrieg, *m.* gigantomachia.
Rie'senflüg, *agg.* gigantesco, colossale; — avv. gigantesca-mente; da gigante ecc.
Rie'senmüchel, *f.* cama.
Rie'senstübchen, *f.* testuggine gigantesca.
Rie'senschlange, *f.* boa.
Rie'senwamm, *m.* loppajuola.
Rie'sin, *f.* gigantessa.
Rie'ster, *m.* (am Flügel) stiva; — (am Schuh), taccone.
Riff, *n. T.* banco, catena di scogli, di coralli.
Riffel, *f.* gramola.
Riffeln, *v. a.* den Gläs —, gramlare il lino; *fig. e fam.* dirozzare.
Rind, *n.* il giovenco, la giovenca.
Rind'hen, *n.* cortecciola; *it.* crostino.
Rinde, *f.* corteccia; buccia; scorza; — am Brote, crosta (di pane). [zo.]
Rinderbraten, *m.* arrosto di man.
Rin'dern, *v. n.* essere in caldo.
Rin'dfleisch, *n.* carne di manzo.
Rin'dig, *agg.* crostoso; crostuto.
Rind'sauge, *n. T.* bufalmo.
Rind'shaut, *f.* pelle bovina.
Rind'sleder, *n.* cuojo di bue.
Rind'sunge, *f.* lingua di manzo; geräucherte —, lingua fumicata.
Rind'vieh, *n.* bestiame bovino; — (ein Schimpfwort), bestiac-cial animalaccio!
Ring, *m.* anello, cerchio; *T.* alone; — um die Brustwarze, areola; — zu Vorhängen, anelli, cerchietti; — zum An-klopfen an die Thüren, cam-

panella de' portoni; *per Kreis*, cerchio, giro; —, worin die Huder gehen, femmineella; — um Säulen zur Bieder, astragalo.
 Ringband, *n.* ligamento anulare.
 Ringel, *m.* cerchietto; anelletto.
 Ringelblume, *f.* ranuncolo.
 Ringelbied, *n.* ritondello.
 Ringelisch, *agg.* somigliante all' anello.
 Ringelisch, *agg.* anelloso, fatto a anelli.
 Ringeln, *v. a.* die Haare —, innellare; eine Stute —, innellare una giumenta.
 Ringelstein, *m.* ritornello.
 Ringelsteinen, *n. v.* Ringrennen.
 Ringelschlange, *f.* anfesibena.
 Ringeltanz, *m.* ballonchio; trippido; riddone.
 Ringelstaupe, *f.* colombo salvatico (con un anello bianco intorno al collo).
 Ringen, *v. n. impf.* rang, torcere, storcere; mit einem —, lottare con alcuno; sich im — üben, esercitarsi nella lotta; *fig.* mit dem Tode —, agonizzare; *it. v. a.* die Hände vor Bergweisung —, storcersi le mani in atto di disperazione; einem den Degen aus den Händen —, strappare dalle mani una spada; *part.* gerungen. [lestra; ginnasio].
 Ringeslag, *m.* arena; *it. pa.* Ringier, *m.* lottatore.
 Ringfinger, *m.* dito anulare.
 Ringförmig, *agg.* anulare.
 Ringfutter, *n.* custodia d'anelli.
 Ringtäschchen, *n.* forzierino da anelli.
 Ringtragen, *m.* gorgiera.
 Ringterche, *f.* calandra.
 Ringmuer, *f.* le mura d'un recinto; muraglia.
 Ringrennen, *n.* quintana; corso dell' anello.
 Rings, *adv.* — herum, in giro, in cerchio.
 Rin'en, *m.* anellone.
 Rin'ne, *f.* doccia; canaletto, gronda; — von Ziegeln, Bieci, condotto di doccioni, di terra, di piombo ecc.; — zum Mühlwasser, gora; — am Dache, grondaia; — am Säulen etc., scanalatura; — im Schacht der Stinde, scanalatura d'un fucile.

Rin'nen, *v. n. impf.* rann, scorrere, colare; *it.* rapprender-si; die Milch ist geronnen, il latte s'è rappreso; das Licht rinnt, la candela cola; per trüben (von Gefäßen), versare; gemere; das Faß rinnt, quella botte sgocciola; *v. anche* fließen; *part.* geronnen.
 Rin'nenförmig, *agg. T.* scanalato, in forma di gronda.
 Rin'neistein, *f. T.* gola.
 Rin'nestein, *m.* gorna, calatojo.
 Rio'sen, *v. a.* pastinare; ein rio'stes Land, terreno divolto.
 Riv'pe, *f.* costa, costola; die ober'n, le coste dello sterno; die unter'n, le spurie; — an einem Blatte, am Koble etc., costole.
 Riv'peln (sich), *v. n. fam.* buciarsi, muoversi.
 Riv'pen, *v. a.* scanalare.
 Riv'penbraten, *m.* costereccio arrostito.
 Riv'penhaut, *f. T.* pleura.
 Riv'penknorpel, *m.* cartilagine costale.
 Riv'penriper, *m. v.* Rippenbraten.
 Riv'penstog, *m.* fiancata; colpo nel fianco.
 Riv'penstuck, *n.* costereccio.
 Riv'pig, *agg.* costolato.
 Riv'p's rapp's, *adv. fam.* ruffa ruffa.
 Riv'pe, *f.* pannocchia.
 Riv'penförmig, *agg. T.* panicoluto.
 Riv'pengraß, *n.* pannaia.
 Riv's, *m.* im Kleide etc., stracciatura; straccio; — in Mauern, spaccatura, crepatura, fessura, fesso; einen — in etwas machen, stracciare; Riv's bekommen, far fessure, pelli, crepacci; *it. vom Holze*, crepare, screpolare; *fig. v. fam.* für den — stehen, esporsi al pericolo —, kamparne altri.
 Riv's, *m.* (Abriß) piano, disegno; schizzo, abbozzo; — zu einem Gemälde, abbozzo.
 Riv'sant, *f. T.* molo.
 Riv'sig, *agg.* crepolato, screpolato, fesso; — werden, screpolare, spaccarsi.
 Riv's, *m.* garrese; — am Fuße, il collo del piede.
 Riv'se, *f.* pennecchia.
 Riv't, *m.* cavalcata; corso, passaggio a cavallo.

Riv'ter, *m.* cavaliere; ein fahrender, irrender —, paladino, zum — schlagen, armare, o creare cavaliere.
 Riv'teracademie, *f.* accademia di cavallerizza.
 Riv'terbrauch, *m.* modo cavalleresco.
 Riv'terdiens, *m.* servizio di cavaliere.
 Riv'tergut, *n.* terra signorile.
 Riv'terleben, *n.* feudo nobile.
 Riv'terlich, Riv'termäßig, *agg.* cavalleresco; nobile; generoso; — avv. cavalleresamente; generosamente; sich — wehren, difendersi valorosamente ecc.
 Riv'terorden, *m.* ordine cavalleresco; — (bei den Römern), l'ordine equestre.
 Riv'terperd, *n.* palafreno; destriere.
 Riv'tersaal, *m.* salone de' nobili, di cerimonia.
 Riv'terschaft, *f.* cavalleria, nobiltà.
 Riv'terschaftlich, *agg.* attente alla nobiltà (d'un paese).
 Riv'terschlag, *m.* botta, tocco (nel creare uno cavaliere).
 Riv'terspiel, *n.* torneo; giostra.
 Riv'tersporn, *m. T.* consolido reale; dessen Blüte, sprone di cavaliere.
 Riv'terstand, *m.* ordine, grado cavalleresco; *it.* la nobiltà.
 Riv'tertag, *m.* dieta de' nobili; comizj della nobiltà.
 Riv'terthafen, *f. pl.* azioni di cavalleria; *fig.* prodezze.
 Riv'tertbum, *n.* das alte —, l'antica cavalleria.
 Riv'terübungen, *f. pl.* esercizi cavallereschi.
 Riv'terzug, *m.* impresa d'un cavaliere errante; *it.* crociata.
 Riv'tilings, *adv.* a cavalcioni; sich — setzen, porsi a cavalcione.
 Riv'tmeister, *m.* capitano di cavalleria.
 Riv's, *m.* fenditura; fessura; — im Blase, fesso, crepatura; — e bekommen, crepolare; fendersi; — in der Haut, scalfitto.
 Riv'sen, *v. a.* scalfire; calterire.
 Riv'sig, *agg.* screpolato; pieno di fessure.
 Riv'se, *m.* foca; can marino.
 Riv'se, *m.* razza, rombo; *T.* — im Schachtel, rocco.

No'heln, *v. n.* aver il rantolo; — *n.* rantolo.

No'helnd, *part.* rantoloso.

No'h, *m.* vestito, abito; *per* Weiberrod, gonnella, gonna; *ein weiter* —, giubbone; — *eines* Magistrats, Doctors, toga.

No'hden, *m.* rocca, conocchia; *den* — anlegen, appennecchiare; *den* — abspinnen, sconocchiare; *fam.* *philosophie*, filosofia donnesca.

No'hden, *m. v.* Hogen.

No'de, *n. T.* novale; terreno reso coltivabile.

No'deland, *n.* terreno dissodato, lavorato.

No'den, *v. a.* dissodare.

No'gen, *m.* uova di pesce.

No'gener, **No'genfisch**, *m.* pesce d'uova, oviparo.

No'gen, *m.* segala.

No'gurt, *f. T.* orchide.

No'h, *agg.* crudo; rozzo; scioldo; *fig.* rozzo, ruvido, aspro, duro; *es* Metall, metallo grezzo; *es* Leder, cojame non ancor preparato; *es* Felle, pelli in carne; *er* Fuder, zuccherio non raffinato; *es* Feinwand, tela grezza; *es* Eiste, crudesse; *es* Demanten, Steine, diamanti greggi, rozzi; *es* Arbeit, opera imperfetta, non limata; *es* Gedanken, pensieri indigesti, informi; *ein* *er* Mensch, uomo rozzo, incolto, zotico; *ist*, brutale, barbaro ecc.; — *adv.* crudamente; rozzamente ecc.

No'heit, *f.* crudezza; crudità; *fig.* rozzezza; durezza.

No'h, *n.* canna; mazza; tubo; *per* Schiff, canna palustre; *indisches* —, canna d'India (bambù); *ein* — von einem Schusse, canna senza nodo; *mit* — beschießen, incannucciare; — (Stod zum Gehen), canna; bastone; —, worin eine Degenflinge verborgen ist, canna verdicata; Schlag mit dem —, colpo di canna (giannettata); *ein* gemachtes —, tubo, condotto; *das* — eines Ofens, il tubo, la canna d'un fornello; — im Kamin, gola del cammino; — einer Flinte, canna dello schioppo; *gezeugenes* —, canna rigata; —

im Abtritt, doccia da cesso; —, das Wasser in die Dachrinnen zu führen, gronda, o doccia di gronda; —, das an den Mauern herunter geht, canale; *per* Pfeife, Fiste, zufolo.

No'hähnlich, *agg.* simile a canna.

No'hbach, *m.* rivo, ruscello giuncoso.

No'hbein, *n. T.* osso cavo.

No'hbehrer, *m.* cannaio; Instrument dazu, foratojo.

No'hbrunnen, *m.* fontana.

No'hbusch, *m.* canneto.

No'hbüch, *n.* cannonecello; — an der Rüstfestsprige, cannello del serviziale.

No'hdach, *n.* tetto di cannuce.

No'hdecke, *f.* stuoja di cannuce.

No'hdommel, *f.* cannuola, trombone.

No'hre, *f.* canna; doccia; tubo; canale; — zum Wasser, doccia; — des Wetterglases etc., tubo d'un barometro, o termometro; — im Leuchter, canna, fusto del candeliere; — den Ballon aufzublasen, anima del pallone; — des Ofens, cantinetta (da riscaldare q. c.); — (in der Anatomie), sociale; die große, kleine — im Bein, fusolo; — des Arms, ulna; raggio; die — der Füchse, latana delle volpi.

No'hren, *v. n. T.* mugghiare, gridare (come il cervo).

No'hrenmeister, *m.* fontaniere.

No'hrechte, *f.* cannuccio; graticcio.

No'hrote, *f.* fistola, sampogna.

No'hgeschwür, *n. v.* Fistel.

No'hgras, *n.* alga; giunco.

No'hbirie, *f.* sorgo.

No'hbuhn, *n.* folaga.

No'hricht, *agg.* a canneto; *es* Blätter, foglie accartocciate.

No'hrig, *agg.* cannuoso; pieno di canne.

No'hristen, *m.* cisterna; bacino.

No'hrtolbe, *f.* mazza sorda; tifa.

No'hrfefse, *f.* zufolo.

No'hricht, *m.* schioppettiere.

No'hripak, *n.* cannaio.

No'hriperling, *m.* *fig.* wie ein fluchen, schimpfen, bestemmieren come un Turco.

No'hstuhl, *m.* sedia di canne.

No'hwasser, *n.* acqua di con dotta.

No'hbett, *n.* letticiuolo a girelle.

No'hbret, *n.* asse da manganare.

No'hse, *f.* giretta; ruzzola; —, Rasten aufzulegen, carrucola;

ist, ruotella; cilindro; — in den Gärten, spianatojo; *per* Walze, manganare; —, Rasten darauf fortumwälzen, curro;

eine Last auf *es* fortwälzen, far rotolare un peso sui curri; *eine* — Tabak, rotolo di tabacco (in corda); *per* Bast, piogio; *ein* Röllchen Zwirn, Scelbe, rocchetto di filo, di seta; *eine* — Tuch, Feinwand, ruotolo, pezza di panno, di tela; *pie* —, das Korn zu sieben, vaglio; *eine* — beidhändiges Pergament, rotolo di pergamena; *ein* Röllchen Dufaten, un rotolo di zecchini;

per Riste, ruolo; registro; lista; *die* — eines Schauspielers, la parte di un attore; *seine* — gut können, spicci, sapere, far bene la sua parte; *er* spielt immer die Hauptrolle, egli fa sempre le prime parti, il primo personaggio.

No'hren, *v. a.* rotolare; voltolare; ruzzolare; *ist*, rullare, rivolgere; *die* Augen im Kopfe herum, girare, stralunare gli occhi; *per* zusammenrollen, avvolgere, avvolgere; *auseinander* —, svolgere, sviluppare; *Wädicke* —, manganare; *das* Korn —, vagliare il grano; *die* Herse —, mondare l'orzo; *ist*, *v. n.* girare, muoversi in giro; *man hört den Donner* —, si sente romoreggiare il tuono; *Tränen rollten ihm über die Wangen herab*, le lagrime gl'irrigavano le guance; *die* See rollt, il mare è agitato; *es* giro, rivolgimento; il rotolare.

No'hend, *part.* rotolante; — *adv.* rotolone ecc.

No'hentabak, *m.* tabacco in corda.

No'hler, *m.* der Wädicke, manganatore; *ist*, un vecchio, cattivo cavallo.

No'hholz, *n.* spianatojo; — zur Wädicke, subbio.

Ros'radchen, *n.* girella.
 Ros'stuhl, *m.* sedia a girelle.
 Ros'vorhang, *m.* stuoja.
 Ros'wagen, *m.* sedia a girelle, a rulli.
 Ros'wäsche, *f.* biancheria da mangano.
 Roman', *m.* romanzo.
 Roman'halt, *agg.* romanzesco.
 Roman'held, *m.* eroe di romanzo.
 Roman'lich, *agg.* romano; die romanischen Sprachen, le lingue romane (derivate dal Latino); *T.* es Rìcht, razzi a stella; *•* e Treppe, cordonata.
 Roman'schreiber, *m.* romanziero.
 Roman'tisch, *agg.* romanzesco; romantico; — *adv.* in modo romanzesco.
 Roman'ze, *f.* canzonetta istorica.
 Ros'mer, *m.* Romano; *T.* Ros'mer Zinsgahl, indizione romana.
 Ros'nde, *f.* ronda.
 Ros'nel, *n.* *T.* pasticcio; rotonda.
 Ros'schen, *n.* rosetta, rosellina.
 Ros'ic, *f.* rosa; die gemeine, wilde —, rosa canina, rosa damaschina, rosa incarnata; die gefüllte, hundertblätterige —, la rosa doppia, o a cento foglie; *Ag.* dieses Mädchen blüht wie eine —, questa fanciulla è fresca e vermiglia come una rosa; — von Diamanten, rosetta di diamanti; — von Bändern, fiocco di nastri; *T.* — (Art Krankheit), risipola.
 Ros'enader, *f.* *T.* safena.
 Ros'enaloe, *f.* aloè rosato.
 Ros'enapfel, *m.* pomo rosato.
 Ros'enbalsam, *m.* balsamo rosato.
 Ros'enblatt, *n.* foglia di rosa.
 Ros'enbaum, *m.* rosajo.
 Ros'enbusch, *m.* rosetta.
 Ros'endement, *m.* rosetta; diamante a rosetta.
 Ros'endern, *m.* spino, cespuglio di rose canine.
 Ros'eneffenz, *f.* essenza di rose.
 Ros'eneßig, *m.* aceto rosato.
 Ros'enfarbe, *f.* color rosato, color di rosa. [sacco].
 Ros'enfarben, *agg.* rosato, rosso.
 Ros'enfeß, *n.* la festa delle rose.
 Ros'engarten, *n.* rosetto.
 Ros'engebüsch, *n.* boschetto di rosaj.
 Ros'enhai, *m.* roseto, buschetto di rose.

Ros'enheße, *f.* chiudenda di rosaj.
 Ros'enholder, *m.* oppio.
 Ros'enholz, *n.* eriscicetro.
 Ros'enhonig, *m.* mel rosato.
 Ros'enkäfer, *m.* scarabeo, stercoaceo.
 Ros'enknoße, *f.* botton di rosa.
 Ros'enkranz, *m.* ghirlanda, corona; — zum Beten, rosario, corona; den — beten, dire il rosario, la corona; der solche macht, coronajo.
 Ros'enlippen, *f.* pl. labbra rosate.
 Ros'eumund, *m.* bocca vermiglia, rosea.
 Ros'euöl, *n.* olio rosato.
 Ros'euoth, *agg.* vermiglio come la rosa.
 Ros'enroß, *m.* rosajo; wilder —, rosa canina.
 Ros'enstrauch, *m.* rosajo.
 Ros'enstrauß, *m.* mazzo di rose.
 Ros'enwangen, *f.* pl. guance vermiglie.
 Ros'enwasser, *n.* acqua rosa.
 Ros'enwein, *m.* vino rosato.
 Ros'enwurzel, *f.* radice rodia.
 Ros'erzeit, *f.* il tempo, la stagione delle rose.
 Ros'ensuder, *m.* conserva di rosa.
 Ros'ette, *f.* rosetta.
 Ros'icht, } roseo, color di
 Ros'ig, *agg.* } rosa.
 Ros'ic, *f.* kleine —, uva passa; große —, zibibbo.
 Ros'marin, *m.* rosmarino, ramerino.
 Ros'oli, *m.* rosolio, rosolino.
 Ros, *n.* cavallo, destriero.
 Ros'apfel, *m.* sillacola, cavallina.
 Ros'arzt, *m.* veterinario; *it.* maniscalco.
 Ros'arznei *•* *f.* *v.* Pferdearz-
 nei *•*
 Ros'babre, *f.* lettiga.
 Ros'barn, *m.* rastrelliera da cavalli.
 Ros'brenne, *f.* mosca cavallina; tafano.
 Ros'en, *v.* *n.* essere in frega.
 Ros'endel, *m.* *T.* ipposelino.
 Ros'haar, *n.* crini, pelli di cavallo.
 Ros'haaren, *agg.* di crine di cavallo.
 Ros'handel, *m.* traffico di cavalli.
 Ros'händler, *m.* cozzone.
 Ros'hären, *v.* Ros'haaren.
 Ros'huf, *m.* unghia di cavallo; per Buslattich, *v.* Roslattich.

Ros'ig, *agg.* che è in frega.
 Ros'täfer, *m.* scarafaggio stercoario.
 Ros'tamm, *m.* stregghia; *per*
 Ros'täucher, *v.*
 Ros'tastanie, *f.* castagna cavallina.
 Ros'tastanienbaum, *m.* *T.* ippo-
 castano.
 Ros'tattich, *m.* tussilaggine, farfaro.
 Ros'tinnen, *n.* tela cavallina.
 Ros'mühle, *f.* molino che va con cavalli.
 Ros'staume, *f.* prugna imperiale.
 Ros'schwanz, } coda di caval-
 Ros'schweif, *m.* } lo; *T.* aspe-
 rella.
 Ros'täucher, *m.* cozzone, sen-
 sale di cavalli.
 Ros'treiber, *m.* cavallaro.
 Ros'wide, *f.* ervo, veggolo.
 Ros'sahn, *m.* *T.* giusquiamo nero.
 Ros, *m.* (gleich zu rösten) graticola; gratella; — in einem Ofen, grata; — (im Wasserbau), palafitta; palafittata; cinen — schlagen, far palafitta.
 Ros, *m.* (am Eisen *•*) ruggine; — an den Pflanzen, ruggine; den — abmachen, dirugginare, arrugginire.
 Ros'braten, *m.* bragiola.
 Ros'ic, *f.* (zum Flachs, Hanf) maceratojo.
 Ros'en, *v.* *a.* (auf dem Rosse) arrostito, arrosolare; Rot —, abbrustolire; Rosch (in der Pfanne) —, abbrustolire, ingiallire la farina; das Gerichte —, ammannare le biade; Flachs, Hanf —, macerare il lino, la canapa; das Ros'en (des Flaches, Hanfes), macerazione; — der Erze, torrefazione.
 Ros'en, *v.* *n.* arrugginarsi, inrugginarsi.
 Ros'ig, *agg.* rugginoso; — werden, arrugginare, inrugginare.
 Ros'ofen, *m.* *T.* (in Schmelt-
 hütten) fornace degli arrostiti.
 Ros'pfanne, *f.* padella (da friggere).
 Ros'tral, *n.* *v.* Nastraf.
 Ros'schnitt, *m.* crostina.
 Ros'schweif, *f.* *T.* corrente d'una palafitta.
 Ros'hung, *f.* arrostitimento.
 Roth, *agg.* rosso; vermiglio;

rubicondo; der — im Gesicht
 ra, rubecchio; — werden,
 arrossire; — machen, far di-
 ventar rosso; • e Rippen, lab-
 bra vermiglie, coralline; • er
 Fleck auf der Haut, rossore;
 — vom Fuß, Bis zu, rosa,
 succio; prov. heute —, mor-
 gen tobt, oggi in figura, di-
 mani in sepoltura; — n. il
 rosso; ins • e fallen, rosseg-
 giare, dar nel rosso.

Roth'aderig, *agg.* venato di rosso.
 Roth'auge, *n.* T. ghiozzo.

Roth'bädig, *agg.* che ha guan-
 ce rosse.

Roth'barbe, *f.* pesce cappone.

Roth'bart, *m.* barba rossa.

Roth'bärtig, *agg.* con barba rossa.

Roth'bein, *n.* T. cavaliere.

Roth'braun, *agg.* bruno che ti-
 ra sul rosso.

Roth'brüchig, *agg.* (Eisen) crudo.

Roth'buche, *f.* faggio selvatico.

Roth'e, *f.* rossore, rossezza.

Roth'el, *m.* matita rossa, rubri-
 ca, sinopia.

Roth'eln, *v. a.* segnare colla si-
 nopia.

Roth'eln, *pl. per* Rastern, rosolia.

Roth'eln, *v. a.* tignere di rosso;
 — *v. n.* rosseggiare.

Roth'fahl, *agg.* fulvo.

Roth'feder, *f.* fravolino.

Roth'fint, *m.* ciufolotto.

Roth'fisch, *m.* triglia.

Roth'fiedig, *agg.* macchiato di
 rosso.

Roth'fuchß, *m.* cavallo sauro
 chiaro.

Roth'gerber, *m. v.* Rohgerber.

Roth'gießer, *m.* ramiere.

Roth'glühend, *agg.* rovente,
 rosso.

Roth'gülden, *agg. T.* • es Eil-
 berger, miniera rossa d'ar-
 gento.

Roth'günfel, *m. T.* crisocome.

Roth'haarig, *agg.* di pelo rosso.

Roth'hänfling, *m.* fanello.

Roth'holz, *n.* legno del Brasile.

Roth'huhn, *n.* francolino.

Roth'heiden, *n.* pettirosso.

Roth'hopf, *m.* uomo, o donna
 di pelo rosso.

Roth'kupper, *n.* rosticci, scoria
 di rame.

Roth'lauf, *m.* risipola.

Roth'lich, *agg.* rossiccio, ros-
 signo.

Roth'e Ruhr, *f. T.* il mal de

Roth'schimmel, *m.* cavallo rabi-
 canato; leardo rossigno.

Roth'schwanz, *m.* codirosso.

Roth'sprengelig, *agg.* screziato,
 schiazzato di rosso.

Roth'stein, *n.* } *v.* Roth'el.
 Roth'stist, *n.* }

Roth'tanne, *f.* picea; zampino.

Roth'welsch, *n.* gergo; lingua
 jonadattica.

Roth'wild, *n.* } salvaggina.

Roth'wildpret, *n.* }

Roth'wurft, *f.* sanguinaccio;

Blutwurft, *f.*

Roth'wurz, *f. T.* tormentilla.

Roth'e, *f. T.* truppa; *it.* masna-
 da; decuria; eine — böser
 Menschen, frota.

Roth'en (sich), *v. r.* attrupparsi.

Roth'enweise, *adv.* a truppe ecc.

Roth'en, *v.* Rotten.

Roth'er, *m.* fazioso, turbulen-
 to ecc.

Roth'lung, *f.* adunamento, am-
 ro, moccio.

Roth'bube, *m. (pop.)* moccico-
 ne; ragazzaccio.

Roth'en (sich), *v. r. (pop.)* torre
 il moccio; — *v. n.* (von Pfer-
 den) avere il moccio.

Roth'big, *agg.* moccioso, moccio-
 coso. [moccione.]

Roth'nale, *f. (pop.)* mocceca.

Roth'den, *n.* rapetta; *fig. e fam.*
 jemand ein — haben, far

rape, rape; far lima, lima.

Roth'e, *f.* rapa; eine gelbe —
 (Roth're), navone, napo; rothe

—, barbabietola.

Roth'el, *m.* rublo.

Roth'benader, *m.* } campo semi-
 Roth'ensel, *n.* } nato di rape.

Roth'benrettid, *m.* rafano, rava-
 nello.

Roth'bin, *m.* rubino; *fig.* • en im
 Gesicht, bottoncini, rubinetti.

Roth'farben, *v.* Rubinroth.

Roth'flus, *m.* cristallo color
 di rubino.

Roth'roth, *agg.* rubinoso.

Roth'öl, *n.* olio di colsa, di ra-
 vizzone.

Roth'f, *f.* rubrica.

Roth'saat, *f.* } ravizzone, colsa.

Roth'samen, *m.* }

Roth'endel, *n. v.* Roth'öl.

Roth'bar, *agg.* notorio, pubblico,
 palese; eine — gewordene Sache,

cosa che si è sparsa per la boc-
 ca d'ognuno; — werden, divul-
 garsi; — machen, divulgare.

Roth'barkeit, *f.* pubblicità, no-
 torietà.

Roth'gras, *n.* gramigna odorosa.

Roth'los, *agg.* empio, scellerato,
 facinoso; ein • er, uomo

infame; ein • es Leben führen,
 menar una vita infame, in-
 degna; — *adv.* empicamente

ecc.

Roth'losigkeit, *f.* scelleratezza.

Roth'en, *v. n.* (von Tauben) tu-
 bare; gemere.

Roth'e, *m.* mosca; *it.* squasso;

auf einen — ausheben, alzare
 a un tratto; — mit dem Zü-
 gel, sbrigliata.

Roth'bewegung, *f.* movimento
 retrogrado.

Roth'blick, *m.* sguardo indietro;
 einen — auf das Vergangene

werfen, gettare uno sguardo
 al passato.

Roth'bliden, *v. n.* guardare in-
 dietro; gettare una occhiata

al passato.

Roth'bürge, *m.* mallevadore
 sussidiario. [sidaria.]

Roth'bürgschaft, *f.* cauzione sus-
 sidiaria.

Roth'en, *v. a.* smuovere, rimuove-
 vere; spingere; den Tisch an

die Wand —, accostare la ta-
 vola al muro; hin und her —,

muovere qua e là; den Zei-
 ger einer Uhr —, far avanzar

o ritardar l'indice d'un orino-
 lo; — *v. n.* muoversi dal

suo luogo; cangiar sito; näher
 —, accostarsi, avvicinarsi;

vormwärts —, avanzarsi; rüd-
 wärts —, rinculare, tirarsi

indietro; aus dem Lager —,
 lasciare il, uscir del campo;

höher — (im Amt), salire,
 avanzare in dignità.

Roth'en, *m.* dorso, dosso; schie-
 na; tergo; der — eines Ber-
 ges, la cima, la sommità,

vetta d'un monte; — eines
 Buchs, il dorso d'un libro;

eines Meßers, la costola; am
 — gehörig, dorsale; den —

fehren, volgere il dosso, voltar le
 spalle; *fig.* einem den — hal-
 ten, spalleggiare, sostenere

alcuno; etwas hinter jemanden
 — thun, fare una cosa senza

saputa di alcuno; T. den
 Feind im — haben, avere il

nemico alle spalle; dem Feind
 in den — fallen, assaltare

il nemico alla coda.

Rückenthal, *n.* (im Schornstein) frontone; — (eines Altarrückes), ancona.

Rückenthal, *n.* T. mal di milza.

Rückentbarre, *f.* T. tabe dorsale.

Rückenthal, *m.* corpo di riserva; *fig.* appoggio, spalliera.

Rückentbau, *f.* T. pleura.

Rückentlehn, *f.* spalliera.

Rückentmark, *n.* midolla spinale.

Rückentmuskel, *m. pl.* muscoli dorsali.

Rückentwurf, *n.* spallaccio; — vom Bildpret, schiena, schienale di salvatico.

Rückentwurf, *m.* vertebra.

Rückentwurf, *f.* madre laua.

Rückentwurf, *v. a.* richiamare alla memoria; rammemorare; — (rück) *v. r.* ricordarsi.

Rückentwurf, *v. r.* ricordare; rammemorazione.

Rückfahrt, *f.* ritorno.

Rückfall, *m.* T. recidiva; *fig.* ricaduta nel peccato; recidiva; — eines Lehrs, ricadimento, devoluzione d'un feudo.

Rückfällig, *agg.* recidivo; — werden, in Sünden, ricadere nel peccato; *it.* in Krankheit, ricascare malato, esser recidivo; *it.* von Gütern, reversibile.

Rückflug, *m.* riflusso.

Rückfracht, *f.* carico di ritorno.

Rückfrage, *f.* domanda ulteriore; per Anfrage, domanda; etwas ohne weitere — thun, far alcuna cosa di propria autorità.

Rückgang, *m.* ritorno; tornata.

Rückgängig, *agg.* che va indietro; retrogrado; *fig.* — werden, tornar in dietro; dar in nulla; — machen, frastornare un contratto.

Rückgrat, *n.* spina dorsale; das — brechen, dilombari.

Rückhalt, *m.* ritegno; *fig.* misura, modo; ohne — sprechen, parlar senza ritegno; senza barbazale.

Rücklauf, *m. v.* Wiederlauf.

Rückkehr, *f.* ritorno.

Rückkunft, *f.* ritorno.

Rücklauf, *m.* ricorso, riflusso; — der Planeten, retrogradazione.

Rücklings, *adv.* a ritroso; — gehen, rinculare; arretrarsi;

farsi in dietro; — sitzen im Wagen, sedere a ritroso; auf dem Rücken liegen, giacere supino; — fallen, cader supino, rovescione; ein Fall der — geschieht, mazzicula; — (im Rücken, von hinten), da tergo, per di dietro; einen — angreifen, assalire per di dietro, alla traditora.

Rückmarsch, *m.* ritorno delle truppe; auf dem — sein, marciare di ritorno; *it.* ritirata.

Rückmarsch, *m.* ribalzo; — der Strahlen, riflessione.

Rückreise, *f.* ritorno; viaggio di ritorno.

Rückschlag, *m.* T. rovescione.

Rückseite, *f.* il (lato) rovescio; — der Münzen, il rovescio delle monete; — eines Blattes, il verso del foglio; — des Wagens, il fondo.

Rücksicht, *f.* riguardo, rispetto; seine — nehmen, non avere nessun riguardo; in —, in riguardo, per rispetto di . . .

Rücksichtlich, *adv.* — seiner, deiner &c., avuto riguardo, in considerazione di lui, di te ecc.

Rücksichtslos, *agg.* senza (verun) riguardo.

Rücksig, *m.* posto sul dinanzi (d'una vettura).

Rücksprache, *f.* conferenza; — mit jemand halten, conferire con uno.

Rücksprung, *m.* salto indietro.

Rückstand, *m.* resto di debito; — von Zinsen &c., arretrato; sechs Monate rückständigen Solde, sei mesi di paga arretrata.

Rückständig, *agg.* restante, rimanente; — bleiben, restar debitore. [ripulsa.]

Rückstoß, *m.* contraccolpo; *it.* Rücktritt, *m.* passo indietro.

Rückwand, *f.* dossiero.

Rückwärts, *adv.* a ritroso; in dietro; *v. anche* Rücklings.

Rückweg, *m.* ritorno; tornata.

Rückweise, *adv.* a tratti, a scosse, a spinte.

Rückwind, *m.* T. vento in poppa.

Rückwirkend, *part.* reagente, reattivo.

Rückwirkung, *f.* reazione.

Rückzug, *m.* ritirata.

Rüde, *m.* maschio della razza canina; *it.* mastino, alano.

Rudel, *n.* frotta; truppa; ein — Stiche, Wildschweine, un gruzzo di cervi, di cinghiali.

Ruder, *n.* remo; die sämtlichen — einer Galeere, palamento, remeggio; das — führen, governare, dirigere; am — sitzen, stare al remo, al timone; die — bewegen, far forza di remi, mettere i remi in voga; der das — führt, timoniere; T. mestatojo.

Ruderbank, *f.* banco di rematori.

Ruderer, *m.* rematore; vogatore; der erste —, vogavanti, spalliere.

Rudergriff, *m.* manovella, manubrio di remo.

Rudermacht, *m.* rematore; ein freiwilliger —, buonavoglia; die &c. insgesammt, ciurma de' rematori.

Rudermeyer, *m.* comito; (auf Gähren) aguzzino.

Rudern, *v.* n. remare, remigare; vogare; stark —, far forza di remi; rückwärts —, segare; — u. remigio, il remare.

Rudernagel, *m.* caviglia di remo.

Ruderplatte, *f.* la palma del remo.

Ruderstich, *n.* naviglio a remi.

Ruderstich, *m.* palata.

Ruderstange, *f.* remo.

Ruderstod, *m.* timone.

Ruderwerk, *n.* palamento; remeggio.

Rudergug, *m.* palata, remata.

Ruf, *m.* chiamata; grido; fama; einen — als Professor erhallen, esser nominato professore; der — der Thiere, womit sie einander zurufen, schiamazzo, richiamo; der — der Jäger durch das Horn, chiamata; einen — zu etwas in seinem Innern fühlen, sentir nel suo interno certa vocazione; dem &c. der Natur folgen, seguir la voce della natura; per Gerücht, fama; voce pubblica; der gute —, buona fama; credito; reputazione; in gutem &c. sein, goder buon nome, buona reputazione; in — bringen, accreditare; mettere in credito; in voga; in — kommen, acquistar credito; — der Heiligkeit, odore di santità.

Rufen, *v. n. impf.* (e ruffe), chiamare; gridare; um Gölfe —, gridare aiuto; Feuer, Dieb &c. —, gridare al fuoco, ai ladri ecc.; ins Geseuf —, chiamare all' arme; aus vollem Halse —, gridar quanto se n'ha nella gola, in testa; mit lauter Stimme —, chiamare ad alta voce; — *v. a.* chiamare uno; der Wächter ruft die Stunden, la guardia notturna grida le ore; Sie kommen wie gerufen, ella viene a proposito; einen beim Namen —, chiamar uno per nome; zum Zeugen —, prender uno in testimonio; auf die Seite —, chiamar in disparte; zurüd —, richiamare; *part.* gerufen.

Rüfer, *m.* chiamatore.

Rüge, *f.* querela, accusa; per Tadel, Berweis, biasimo, censura, riprensione.

Rügen, *v. a.* far richiamo, intentare querela; *it.* far menzione, mentovare; ein Vergehen —, accusare in giudizio di un trascorso; per fabeln, biasimare, criticare; per strafen, punire.

Ruhe, *f.* quiete, riposo; requie; sollievo; vor dem Schmerz, Kummer — haben, aver pace, tregua al dolore, al cordoglio; seine — lassen, non dar pace nè tregua; *fig.* vor mir soll er — haben, in quanto a me, lo lascerò in pace; lasset mich in —, lasciatemi in pace; lasietemi stare; nicht zur — kommen können, non poter aver un momento di pace; T. den Schlaf in — setzen, calare il cane; per Schlaf, riposo; sonno; zur — gehen, andare a dormire; *fig.* sich zur — begeben, ritirarsi dal mondo.

Ruhebank, *f.* panca da riposare. Ruhebett, *n.* lettuccio, sofa. Rufen, *v. n.* riposare; per schlafen, riposarsi; dormire; ein Erdrück — lassen, lasciar riposare un terreno; — (wo begraben liegen), posare, giacere nella sepoltura; das Gedrude ruht auf Säulen, l'edifizio posa, si sostiene su colonne.

Ruheplatz, *m.* luogo di riposo; — auf Treppen, pianerottolo. Ruhepunkt, *m.* centro dell' equilibrio; *T.* fermata.

Ruhestuhl, *m.* seggiolone; poltrona.

Ruhestul, *m.* sedile da riposarvi. Ruhestand, *m.* stato di riposo; sich in — setzen, ritirarsi (dalle faccende).

Ruhestätte, *f.* luogo di riposo; Ruhestätte, *f.* il sepolcro; la tomba.

Ruhestörer, *m.* uomo contenzioso; *it.* perturbatore del pubblico riposo.

Ruhestunde, *f.* ora di riposo.

Ruhetag, *m.* giorno di riposo.

Ruhig, *agg.* quieto; tranquillo; pacifico; posato; cheto; das Meer ist —, il mare è in calma, abbonacciato; — sein, im Gemüthe, aver l'animo quieto; ich bin dabei ganz —, non ci ho veruna inquietudine; seien Sie deshalb ganz —, ne stia pur sicuro; ein er Schlaf, un dolce sonno; sich —, state cheti; — *adv.* tranquillamente; quietamente, pacificamente ecc.

Ruhm, *m.* fama; gloria; nach — streben, aspirare alla gloria; das muß ich zu seinem e nachlagen, convien ch'io lo dica a sua lode; sich einen — daraus machen, farsi gloria; recarsi a gloria; ohne — zu melden, non fo per dire; sia detto senza vanto.

Ruhmbegierde, *f.* ambizione.

Ruhmbegierig, *agg.* ambizioso.

Rühmen, *v. a.* vantare, esaltare, gloriare, lodare; — *v. r.* vantarsi; gloriarsi, farsi gloria.

Rühmlich, *agg.* glorioso; onorevole; *it.* *adv.* gloriosamente; onoratamente ecc.

Rühmlichkeit, *f.* gloria, onorevolezza.

Rühmlos, *agg.* privo di gloria; inglorio; ein es Leben führen, menar una vita oscura.

Rühmredig, *agg.* vanaglorioso; borioso; — *adv.* vanagloriosamente ecc.

Rühmredigkeit, *f.* vanagloria; jattanza, millanteria.

Rühmrich, *f.* gran vaghezza di gloria. [di gloria]

Rühmrichig, *agg.* vaghiissimo

Rühmvoll, *agg.* pien di gloria; glorioso; *it. avv.* gloriosamente ecc.

Rühmwürdig, *agg.* degno di gloria; *it. avv.* gloriosamente ecc.

Rühr, *f.* dissenteria; zur — gehörig, dissenterico; der die — hat, dissenterico.

Rührei, *n.* uova nel tegame (battute).

Rühren, *v. a.* T. dar la seconda aratura a un terreno.

Rühren, *v. a.* diguazzare, mescolare, agitare, dimenare; per bewegen, muovere; ich werde seine Hand —, non muoverò una mano; rührt euch nicht, non vi movete; auf, rührt euch! animo, su, sbrigatevi! Hier —, sbatter le uova; die Trommel —, battere il tamburo; per berühren, toccare; — *v. n.* (Einbrud machen) muovere; commuovere; toccare; gerührt sein, esser commosso; vom Schlag gerührt werden, essere colto, assalito d'apoplezia; per entstehen, derivare, trar origine; daher rührt alles Unheil, quindi nasce, deriva ogni malanno.

Rühren, *part.* commovente, toccante; movitivo.

Rührfaß, *n.* zangola; *it.* mastello.

Rührholz, *n.* mestatojo.

Rührig, *agg.* agile, 'lesto; *it.* presto, pronto.

Rührkraut, *n.* T. gnafalio dioico.

Rührloß, *m.* romajuolo.

Rührloß, *n.* mestola; — zum Rast, marra da calcina.

Rührloß, *m.* v. Rührholz.

Rührung, *f.* movimento; *fig.* emozione; *it.* commozione.

Ruin, *m.* } ruina, rovina; alte Ruine, *f.* } rovine antiche.

Ruinieren, *v. a.* ruinare, rovinare; mandar in rovina.

Rülp, *m.* rutto.

Rülphen, *v. n.* ruttare; — *n.* eruttazione.

Rum, *m.* rum.

Rummel, *m.* fam. romore, fracasso, strepito; T. — (im Pöbel), rousa; den — ansagen, einen bessern — haben, accusare aver miglior punto; etwas im — kaufen, comprare

all' ingrosso; senza scelta, l'un per l'altro.
 Run'melt, v. Rumoren.
 Run'mor, m. rumore; romorio.
 Run'mor'en, c. a. fam. romoreggiare.
 Run'mpfammer, f. ripostiglio.
 Run'mpfaffen, m. cassa di roba vecchia, usata; fig. carroz-zaccia.
 Run'meln, v. n. far rumore, chiasso; der alte Wagen rum-pelt auf dem Pflaster, quel carrozzone romoreggia sul selciato.
 Run'mpf, m. tronco; busto senza capo; — von Bildsäulen, torso (di statua); — vom Schiffe, scafo d'un vascello; — in Röhren, tramoggia.
 Run'mpfen, v. a. (das Maul, die Nase) far cello; arricciare il muso, il naso; über etwas die Nase —, torcere il naso sopra q. c.
 Rund, agg. tondo; rotondo; das ist mir zu —, io non la capisco; — avv. rund herum-gehen, andar in ronda; an-der in volta; fig. es — her-aus-sagen, dirla schiettamente.
 Rund, m. il rotondo, la roton-dità; l'orbe. [gore.
 Run'da, n. T. (Gansfart) clan-Run'de, f. giro; pattuglia; viele Reisen in die —, molte mi-glia all' intorno; die — ma-chen, far la ronda.
 * Ründe, f. v. Rundheit.
 Run'den, v. a. ritondare.
 Rund'erhaben, agg. convesso.
 Rund'gefang, m. canzone cho-si canta in giro.
 Rund'heit, f. rotondità.
 Rund'hohl, agg. concavo.
 Rund'höhle, f. concavità.
 Rund'lich, agg. bistondo, ton-detto; — sein, tondeggiare.
 Rund'idid, m. rondazza.
 Rund'idmür, f. cordoncino.
 Rund'haus, n. v. Zeughaus.
 Rund'ig, agg. robusto; vigoroso; gagliardo; er Körper, corpo di robusta complessione, at-letico; — avv. gagliardamente ecc. [gliardia; robustezza.
 Rund'igkeit, f. gagliardezza, ga-
 Rund'hammer, f. armeria.
 Rund'leine, f. T. canapo.
 Rund'löcher, n. pl. T. buchi pe' ponti.

Run'zeig (Runzlig), agg. rugo-so, grinzoso.
 Run'zen, v. a. aggrinzare; in-crespare; raggrinzare; cor-rugare; die Stirn —, incre-spar la fronte; le ciglia; it. far cipiglio; — v. r. aggrin-zarsi; incresparsi; — (von Kleidern), far grinze.
 Run'zelschlange, f. cecilia.
 Run'zen, v. a. spennare, spiu-mare; pelare.
 Run'zig, agg. (pop.) misero, grezzo, meschino, povero; — belohnen, premiare meschi-namente.
 Run'recht, m. (der Knecht Run-precht), lupo mannaro; la be-sana.
 Run'seln, v. n. far rumor cupo e sordo; it. per hudein, ac-ciapare.
 Run'slig, agg. precipitoso.
 Run', m. fuligine; — (zum Schwärzen), negrofumo.
 Run'stutte, f. alberello di ne-grofumo.
 Run'sen, v. a. far fuligine.
 Run'sig, agg. fuliginoso.
 Run'sel, m. des Schweins, grifo, grugno del porco; — des Elefanten, tromba, proboscide.
 Run'selig, agg. fornito di grifo, di proboscide.
 Run'selsäfer, m. T. grogoglione.
 Run'sbaum, m. albero da ponti.
 Run'sbock, m. cavalletto.
 Run'sbret, n. asse, tavola da ponti.
 Run'sten, v. a. far ponti; it. pre-parare, allestire; far prepa-rativi; armare; sich zum Kriege —, prepararsi alla guerra; vom Kopf bis zu den Füßen gerüstet, armato da capo a piedi; fig. sich mit Geduld —, armarsi, munirsi di pazienza.
 Run'ster, f. (Baum) olmo; it. stiva dell' aratro.
 Run'stern, agg. di legno d'olmo.
 Run'sterwalz, m. olmeto.
 Run'shaus, n. v. Zeughaus.
 Run'sig, agg. robusto; vigoroso; gagliardo; er Körper, corpo di robusta complessione, at-letico; — avv. gagliardamente ecc. [gliardia; robustezza.
 Run'sigkeit, f. gagliardezza, ga-
 Run'shammer, f. armeria.
 Run'sleine, f. T. canapo.
 Run'slöcher, n. pl. T. buchi pe' ponti.

Run'splatz, m. piazza d'armi.
 Run'steil, n. T. fune da ponti.
 Run'stange, f. T. stanga da ponti.
 Run'stung, f. zum Kriege, arma-mento; — eines Soldaten, armatura d'un soldato; ein Mann in völli-ger —, uomo armato di tutto punto; per Gerüst, ponti, palchi.
 Run'swagen, m. carro di ba-gaglio.
 Run'szeug, n. arnesi; ordigni.
 Run'szen, n. verghetta.
 Run'sche, f. verga, bacchetta; it. sferza; mit v. peitschen, sfer-zare; fig. unter der — stehen, essere sotto la disciplina; der — entlaufen (entwachsen) sein, aver saltato la granata; er bindet sich selbst eine —, aguz-zasi il palo in sul ginocchio; — (ein Rängenmaß), pertica, tesa; — T. coda; it. die männ-liche —, membro virile.
 Run'stenbieb, m. sferzata; bac-chettata.
 Run'stenkraut, n. T. ferula.
 Run'stenschlag, m. v. Rutenbieb.
 Run'st(b)ach, f. montagna (di ghiaccio) russa.
 Run'schen, v. n. gleiten, sdru-ciolare, scivolare; fig. e fam. die Sache will nicht —, la cosa non vuol avanzare; T. der Saie rutsch zu Polze, la lepre si rimbosca.
 Run'seln, v. a. scuotere; crol-lare; agitare; aus dem Schlafe —, riscuotere dal sonno; fam. gerüttelt voll, colmo; — n. scotimento; scossa; it. im Wagen, traballo.



Lettera decima nona dell' al-fabeto Tedesco; S, n. una S.
 S, a. interj. or sù! or via! fa, lustig! sù, allegri!
 Sald, m. sala; großer —, sa-lone; mittelmäßiger —, salotto.
 Saat, f. sementa, seme, se-me; zur — bestellen, accom-ciare a seme un terreno; die — (das junge Getreide, che es-schößt), semenza, seminato; die — steht sehr schön, le biade sono rigogliose, molto fite.

Saatfeld, *a.* campo sativo; seminaio.

Saatforn, *n.* grano da sementa.

Saatfrucht, *f.* cornacchia.

Saatwilde, *f.* vecchia sativa.

Saatzeit, *f.* tempo della sementa.

Sabbat, *m.* sabbato, sabato.

Sabbatjahr, *n.* anno sabatico.

Sabel, *m.* sciabla, sciabola.

Sabelbein, *agg.* arcolino.

Sabelbohne, *f.* fagiolo acinaciforme.

Sabelhieb, *m.* sciabolata; colpo di sciabla.

Sabeln, *v. a.* dar sciabolate.

Sabenbaum, *m.* *T.* sabina, savina.

Sache, *f.* cosa; affare, negozio, faccenda; nach Gestalt der *n.*, secondo stanno le cose; das ist eine andere —, questa è un'altra cosa, faccenda; dies ist eine fihliche —, quest'è un punto, un affare spinoso; dies ist meine — nicht, questo non è il mio modo, il mio costume; der — zu viel thun, passar la misura, eccedere; es wird meine — sein, dafür zu sorgen, sarà mio impegno il provvederci; das gehört nicht zur —, ciò è fuor di proposito; von der — abweisen, uscir di proposito, del soggetto; wieder auf die — kommen, tornare a proposito; furz von der — zu reden, per dirla in breve; ich will dir die ganze — erzählen, ti racconterò tutto il fatto; nach Gestalt der *n.*, secondo le circostanze; hinter die — kommen, scoprire il fatto, venire in chiaro; er versteht seine —, sa il fatto suo; sich in anderer Leute *n.* mischen, imbragarsi dei fatti altrui; alle seine *n.* bei sich haben, portare seco ogni suo avere; *it. v.* Rechtsache.

Sachklärung, *f.* dichiarazione, definizione reale.

Sachlich, *agg.* *T.* che ha perduto la lite, la sua causa.

Sachkundig, *agg.* perito, intenditore (d'una cosa).

Sachlich, *agg.* es Geislecht, il genere neutro; *T.* il positivo.

Sachregister, *n.* tavola delle materie.

Sacht, *agg.* sacht Gang, il camminar leggero, passo lento.

Sachte, *adv.* adagio, lento; lentamente; pian piano; —

reden, parlar sommessamente; — gehen, camminar lentamente; — anspfen, pic-

chiar piano, dolcemente; nur —, nicht so hitig, piano; pian piano; un po' più piano; adagio.

Sachverständig, *agg.* perito, intenditore (d'una cosa).

Sachwalter, *m.* procuratore, avvocato; *it.* agente.

Sachwaltung, *f.* procurazione, amministrazione.

Sack, *m.* sacco; per Tasche, tasca; etwas schon im — haben, tener già q. c. nelle mani; mit — und Pad davongehen, sgomberare la casa; *Ag.* mit — und Pad davongehen, far fardello; in Sack und Kiste Bugen thun, far penitenza.

Sackchen, *n.* sacchetta, sacchetto.

Sacken, *v. a.* insaccare; sich — (von Kleidern), far cattive pieghe; *T.* von Geschwüren, far sacco.

Sacken, *v. a.* mettere in un sacco e annegare.

Sackgasse, *f.* (Sack, *m.*) vicolo cieco. [tasca]

Sackkalender, *m.* almanacco da

Sacklaufen, *n.* saccomazzione.

Sackleinwand, *f.* tela rozza.

Sackser, *m.* borsaio, guantajo.

Sacknadel, *f.* agone da cucire i sacchi.

Sackpfeife, *f.* cornamusa.

Sackpfeifer, *m.* sonator di cornamusa.

Sackpfeife, *f.* terzetta.

Sackträger, *m.* facchino.

Sacktuch, *n.* tela da sacchi; *it.* fazzoletto da naso.

Sackuhr, *f.* oriuolo da tasca.

Sackwilleh, *m.* traliccio grossolano.

Sacrament, *n. z. v.* Sacrament zc.

Sacralisirten, *v. a.* secolarizzare. [zione]

Sacralisirung, *f.* secolarizzazione.

Saduceer, *m.* Saduceo.

Sadenbaum, *m.* *v.* Sabenbaum.

Sademann, *m.* seminatore.

Säen, *v. a.* seminare; es ist gut —, è la stagione di seminare; mit Weizen gesäetes Feld, campo seminato di fro-

mento; *fig.* Unfrant —, seminare zizzania; — *n.* seminare, il seminare.

Säezeit, *f.* sementa.

Säffian, *m.* marroccchino.

Säffianbereiter, *m.* } conciatore

Säffianmacher, *m.* } di marroccchino.

Saffer, *m.* cartamo, zaffrone.

Safferan, *m.* zafferano; gruogo.

Safferfarben, *agg.* croceo.

Safferangel, *agg.* giallo di zafferano.

Safferanflaster, *n.* *T.* ossierocceo.

Saft, *m.* sugo, succo; *it.* succhio; der — ist in die Bäume getreten, gli alberi sono in succhio; Säfte im Körper, sughi, umori; Neden, die weder Kraft noch — haben, ragionamenti scipiti, freddi; — in Apotheken, sciroppo.

Saftbirne, *f.* pera molto sugosa.

Saftchen, *n.* sciroppo, sciloppo.

Saftfarbe, *f.* color di sugo d'erbe.

Saftgänge, *f.* *T.* canali degli umori, del succhio nelle piante.

Saftgrün, *n.* verddegiglio.

Saftig, *agg.* sugoso; succoso; *Ag.* e Neden, discorsi grassi, osceni.

Saftigkeit, *f.* sugosità.

Saftlos, *agg.* privo di sugo; scipito.

Saftlosigkeit, *f.* privazione di sugo; insipidezza.

Sagbar, *agg.* dicibile.

Sägar, *agg.* segabile.

Säge, *f.* voce; fama; *it.* favola; racconto; tradizione, leggenda; es geht die —, corre voce.

Säge, *f.* sega.

Sägebod, *m.* piedica.

Sägefish, *m.* pesce spada.

Sägemühle, *f.* sega a mossa d'acqua.

Sägen, *v. a.* segare.

Sagen, *v. a.* dire, parlare; sage es nicht weiter, non lo ridire; ja sagen, dir di sì; zu allem ja sagen, assentire a qualsiasi cosa; etwas rund heraussagen, dirla schietta; daüber läßt sich nichts —, non c'è che dire; einem einen Gruß — lassen, mandare ad alcuno un saluto; einem Lebenswohl —, licenziarsi da

uno; Dank —, ringraziare; das will so viel —, questo è tanto che dire . . ., questo significa; ciò viene a dire; unter uns gesagt, sia detto (qui) fra di noi; nein —, dir di no; dissentire, negare; ich habe mir — lassen, m'è stato detto; das will ich dir biermit gesagt haben, tienetelo per detto; was ich — wollte, per riprendere al (nostro) discorso; du hast von Glück zu —, puoi ben ringraziar la fortuna; man sagt ihn tod, si dice che sia morto; das hat nichts zu —, non fa nulla, non fa niente; er hat viel zu —, egli ha molta autorità; für jemand gut —, essere mallevadore per uno; — n. il dire, il parlare; *prop.* — und thun ist zweierlei, dal detto al fatto, vi corre un gran tratto.

Säger, m. segatore.
Sägeschmied, m. ferrajo.
Sägeschmitt, m. taglio di sega.
Sägespane, m. pl. segatura.
Sägestrich, m. striscia della sega.
Sägo, m. T. sago.
Sählweise, f. vivagno.
Sählweise, f. salcio.
Sähle, f. fior di latte.
Säte, f. corda, minugia; mit —n beziehen, incordar un istrumento; das Beziehen mit —n, incordatura; eine verstimmte —, corda falsa; die —n stimmen, accordar le corde; *it. fig.* die —n zu hoch spannen, pretendere troppo voler portarla troppo alto; gelinde —n aufziehen, cambiar di tuono, venir colle buone, abbassar le ale.
Säteninstrument, n. istrumento a, da corde.

Sätenklang, m. poet. suono, musica di stromenti da corde.
Sätenmacher, m. minugiajo.
Sätenpiel, n. v. **Sä**tenklang.
Säterfalsch, m. falcone saggio.
Sätrament, n. sagramento; das — des Altars, il santissimo sacramento; il santissimo; die —e mittheilen, amministrare i sacramenti.
Sätramentlich, *agg.* sacramentale; — *adv.* sacramentalmente ecc.
Sätramentiren, v. n. *pop.* bestemmiare.

Sätramentirer, m. bestemmiatore.

Sätristhan, m. sacristano.
Sätristheil, f. sagristia, sagrestia.
Sätraman'ber, m. salamandra.
Sätraman'berdichse, f. lucertola salamandrina.
Sätraren, v. a. salariare; stipendiare.
Sätratum, n. salario; paga.
Sälat, m. insalata; per **Sä**ttich, lattuga; **Sä**rtten, lattuga ortense; frauier —, lattuga crespa; den — anmachen, conciar l'insalata.
Sätsaat, n. spartimento (piantato) d'insalata.

Sätsapf, m. cesto di lattuga.
Sätscher, m. ciarlatano; ciurmadore.
Sätscherer, f. ciarlataneria, sole.
Sätsband, n. v. **Sä**tsleiste.
Säts, f. unguento.

Sätsen, v. a. ungere; imbalzamare; einen König —, ungere un re; der Geisste des Herrn, l'Unto del Signore; — v. r. ungarsi, profumarsi.
Sätsbüchse, f. vasetto da unguento.
Sätsbräuer, m. cerretano.
Sätsber, m. ugnitore.
Sätsel, f. salvia.
Sätsöl, n. olio santo.
Sätsung, f. unzione.

Sätsiren, v. a. saldare un conto.
Sätsrung, f. saldamento.
Säts, m. saldo d'un conto.
Sätsen, m. salep.
Sätsne, f. v. **Sä**tswert.
Sätsm, m. v. **Sä**ts.
Sätsmial, m. sale ammoniaco.
Sätsper, m. salnitro, nitro.
Sätsperblumen, f. pl. fiori di nitro, afronitro.

Sätsperdampf, m. gaz acido nitrico.
Sätsperdrühe, f. matrice di **Sä**tspererde, f. terra impregnata di salnitro.
Sätsperstein, m. scrostamento d'un muro.
Sätspergeist, m. spirito di nitro.
Sätspergrube, f. nitreria.
Sätsperhaltig, *agg.* nitroso, salnitroso.
Sätsperhütte, f. fabbrica di salnitro; nitreria.
Sätsperlauge, f. ranno di nitro.
Sätspermutter, f. liscivo di nitro cristallizzato.

Sälsäure, f. acido nitrico.
Sälsäure, m. fabbricante di salnitro.

Sälsäure, *agg.* nitroso; sal-
Sälsäure, v. a. salutare.
Sälsäure, (*lat.*) con rispetto, con riverenza.
Säls, f. salva.

Sälsbegarbe, f. salvaguardia.
Säls, m. sale; laures, flüchtiges —, sale acido, volatile; englisches —, sale catartico d'Inghilterra; mit — bestreuen, salare; **Sä**ls in — legen, metter la carne in sale, insalata; — sieden, cuocere il sale; das — benehmen, dissalare; *fig.* es ist kein — in seinen Beiden, non v'è sale in quel che dice.

Sälsader, f. vena, o polla d'acqua salsa.

Sälsamt, n. ufficio del sale.
Sälsarbeiter, m. lavorante alle saline.

Sälsart, f. qualità salina; *it.* sorta di sale.

Sälsartig, *agg.* salino.
Säls, m. T. etere marino, muratico.

Sälsbergwerk, n. v. **Sä**lsgrube.
Sälsblumen, f. pl. (**Sä**lsblüte) T. sale sublimato.

Sälsbrühe, f. salamoja.
Sälsbrunnen, m. moja: pozzo di acqua salsa.

Sälsen, v. a. salare, saleggiare; insalare; *fig.* geläsen, sehr theuer sein, costar salato; geläsen Siebe, botte, colpi solenni. [*riatic.*]

Sälserde, f. terra salina, mull.
Sälsfactor, m. ispettore delle saline; *it.* magazziniere del sale.

Sälsfah, n. saliera.
Sälsfische, m. pl. pesci salati.
Sälsfleisch, n. salume; salsume.
Sälsflus, m. T. fuor salino, fiamma salsa.

Sälsgeist, m. spirito di sale.
Sälsgraf, m. soprantendente alle saline.

Sälsgrube, f. miniera del sale.
Sälshaltig, *agg.* salmastro.
Sälsbäder, m. v. **Sä**lsbad.
Sälsbäder, f. v. **Sä**lsbad.
Sälsig, *agg.* salso, salato; salino; salmastro; — werden,

insalsarsi; — schmecken, sa-
per di sale. [gine.
Sal'sigkeit, *f.* salvezza, salug-
Sal'stiappe, *m.* minatore nelle
cave del sale.
Sal'storn, *n.* grano di sale.
Sal'storte, *f.* salina; saliera.
Sal'straut, *n.* salicornia; riscolo.
Sal'staden, *m.* bottega dove si
vende il sale.
Sal'stase, *f.* salamoja.
Sal'smeister, *m.* misuratore del
sale.
Sal'smeste, *f.* saliera.
Sal'spacht, *m.* appalto del sale.
Sal'spächter, *m.* appaltatore del
sale.
Sal'squelle, *f.* sorgente d'acqua
salsa. [sale.
Sal'sreich, *agg.* abbondante di
Sal'ssäure, *f.* acido di sale.
Sal'sthant, *m.* vendita di sale
a minuto.
Sal'sthent, *m.* venditor di sale
a minuto. [sale.
Sal'sthiappe, *f.* cucchiara
Sal'sthlag, *m.* quarzo granellato.
Sal'sthmant, *n.* schiuma del-
l'acqua salsa.
Sal'stieder, *m.* salinaruolo.
Sal'stiederei, *f.* salina.
Sal'stöle, *f.* salamoja; moja.
Sal'stöcher, *m.* magazzino del
sale.
Sal'stütte, *f.* (in den Salzwer-
ten) gabbeo. [sale.
Sal'stein, *m.* grofo; pigna del
Sal'stheile, *m. pl.* parti saline.
Sal'stung, *f.* insalatura.
Sal'sverwalter, *m.* preposto al
magazzino del sale.
Sal'swage, *f.* salinografo, idro-
stammo.
Sal'swasser, *m.* acqua salsa.
Sal'swerk, *n.* saline.
Sal'swesen, *n.* amministrazione
delle saline.
Sa'me, *m.* seme; semenza; in
-n schießen, granire, semen-
zare; per Saat, la sementa;
- von Thieren, sperma, se-
me; die Lehre vom thierischen
-n, spermatologia; der — des
Sa'ms in einem Ei, germe
dell' uovo.
Sa'menadern, *f. pl.* vene semi-
nali, spermatiche; — der In-
fekten, cacchioni.
Sa'menbaum, *m.* albero da seme.
Sa'menbrud, *m. T.* spermato-
cele.

Sa'menbrüse, *f. T.* prostata.
Sa'menergießung, *f.* polluzione.
Sa'menflug, *m.* gonorrhea; ein-
facher —, semplice; eiteriger
—, virulenta.
Sa'mengänge, *m. pl.* vasi de-
ferenti.
Sa'mengefäße, *n. pl.* vasi sper-
matici.
Sa'mengehäute, *n. T.* capsula,
pericarpio.
Sa'menhandel, *m.* traffico di
semenze.
Sa'menkelch, *m.* calice.
Sa'menkolb, *m.* cavolo da seme.
Sa'menform, *n.* grano seminale;
granello di seme.
Sa'menmilch, *f.* emulsione di
semi.
Sa'menrcis, *n.* pianticella che
vien dal seme.
Sa'menrühle, *f.* semenzaio.
Sa'menstaub, *m.* polviglio se-
minale.
Sa'menthierchen, *n.* animaletto
spermatico.
Sa'merei, *f.* semenze.
Sa'misch, *agg.* (leder) camo-
scio; — machen, camosciare.
Sa'mischgerber, *m.* conciacamo-
sci.
Sa'mmelkasten, *m.* cisterna.
Sa'mmeln, *v. a.* raccorre, rac-
cogliere; adunare, ragunare,
mettere insieme; Kräuter —,
botanizzare; Schätze —, ac-
cumulare danari; tesorizzare;
Geld in kleinen Summen nach
und nach —, ragruzzolare;
für die Armen —, far questua
per i poveri; seine Kräfte —,
raccorre tutte le sue forze;
— (aus Büchern), compilare;
fig. seine Gedanken —, chia-
mar i pensieri a raccolta;
sich —, raccogliersi; it. adu-
narsi.
Sa'mmelflag, *m.* convegno;
luogo, sito di concorso,
d'adunanza.
Sa'mmeler, *m.* raccoglitore; com-
pilatore; it. collettore.
Sa'mmlug, *f.* raccolta; com-
pilazione; — für Arme u.,
colletta, questua.
Sa'mmt, *prep. con*; insieme.
Sa'mmt, *m.* velluto; wie — ge-
wirft, vellutato.
Sa'mmtartig, *agg.* vellutato.
Sa'mmtband, *n.* nastro, fettuc-
cia di velluto.

Sa'mmtblume, *f. T.* amaranto;
fiore d'amore.
Sa'mmt'en, *agg.* di velluto, vel-
lutato.
Sa'mmtlich, *agg.* tutto; tutto
quanto; der — Adel, il corpo
intero della nobiltà; wir —,
(tutti) quanti noi siamo.
Sa'mmtschwarz, *n.* nero vellu-
tato.
Sa'mmtweber, } tessitore di
Sa'mmtwirfer, *m.* } velluto.
Sa'mstag, *m. v.* Sonnabend.
Sa'mt, *agg.* san; santo.
Sa'nd, *m.* sabbia, arena, rena;
grober —, sabbione; ghiaja;
— in den Nieren und in der
Blase, renella; fig. auf —
bauen, edificare, seminare
nell' arena.
Sa'ndel, *m. T.* ammodite.
Sa'ndal, *m. v.* Sandel.
Sa'ndarak, *m.* sandaracca.
Sa'ndartig, *agg.* renoso.
Sa'ndbad, *n.* bagno secco; im
— destilliren, stillare a bagno
secco.
Sa'ndbank, *f.* (im Meer) banco
di rena; — unter dem Wasser,
secca; mit dem Schiffe auf
eine — stoßen, dare in secco;
rüber auf die seehe; — in
Bergen, filone di sabbia.
Sa'ndboden, *m.* terreno sabbio-
noso.
Sa'ndbüsch, *f.* polverino.
Sa'ndel, *m.* sandalo.
Sa'nden, *v. a.* coprir di sabbia,
di rena.
Sa'nder, *m. T.* perca.
Sa'ndfisch, *m.* letto di sabbia.
Sa'ndgries, *m.* sabbione, ghiaja.
Sa'ndgrube, *f.* renajo.
Sa'ndgrund, *m.* fondo renoso.
Sa'ndguß, *m.* getto di metallo.
Sa'ndhafer, *m.* avena nera.
Sa'ndhaufen, *m.* mucchio di
sabbia.
Sa'ndhügel, *m.* poggetto, mon-
ticello di rena; — am Meer,
duna, abbejone.
Sa'ndig, *agg.* sabbionoso, are-
noso, sabbioso.
Sa'ndkasten, *m.* cassone da arena.
Sa'ndkraut, *n.* arenaria.
Sa'ndland, *n.* paese sabbionoso.
Sa'ndmann, *m.* renajo.
Sa'ndpaufl, *f.* pala, paletta.
Sa'ndsticht, *f.* strato d'arena.
Sa'ndstich, *n.* staccio da sabbia.

Sandstein, *m.* pietra arenaria.
 Sanduhr, *f.* oriuolo a polvere;
 — auf Schiffen, ampolletta.
 Sandweg, *m.* via, strada sab-
 bionosa.
 Sandwüste, *f.* deserto d'arena.
 Sanft, *agg.* placido, dolce,
 tranquillo, morbido; eine *re*
 Haut, pelle delicata; *re* Lust,
 aria dolce, mite; ein *re* Him-
 melsstrich, clima grato, tem-
 perato; *re* Edne, dolci, soavi
 suoni, accenti; *re* Schlaf,
 dolce sonno; sonno placido;
 ein *re* Charakter, ein *re* Ge-
 müth, animo mansueto; —
 (von Laut, leise), fioco, basso,
 debole; — reden, parlar pia-
 no, sotto voce; — (von der
 Bewegung), dolce; placido;
re Wind, vento dolce, lieve;
re Regen, pioggia minuta;
 pioggerella; *re* Tod *ic.*, morte
 placida, tranquilla; *re* Sit-
 ten, costumi mansueti; pia-
 cevoli; eine *re* Auhöhe, pen-
 dio dolce; — *adv.* dolce-
 mente; pian piano; cheta-
 mente, tranquillamente; *fig.*
 — anrühren, molle al tatto;
 — berühren, toccar legger-
 mente; — behandeln, trattar
 benignamente.
 Sänfte, *f.* portantina, bussola;
 — zum Reiten, lettiga.
 Sänfenträger, *m.* portantino;
 bussolante.
 Sänfteit, *f.* dolcezza; placi-
 dezza, mansuetudine.
 Sänftig, *agg.* *T.* poco erto;
 di dolce china.
 Sänftmuth, *f.* dolcezza; beni-
 gnità; mansuetudine.
 Sänftmüthig, *agg.* dolce, man-
 sueto; affabile, benigno, di
 dolce tempra; — *adv.* dol-
 cemente ecc.
 Sang, *m.* *fam.* canto; mit —
 und Klang, fra canti e suoni.
 Säng'er, *m.* cantante, cantato-
 re; *fig. per* Dichter, cantore,
 poeta; die — des Waldes, il
 coro degli augelli.
 Säng'erin, *f.* cantatrice; can-
 tice; cantante.
 Sanguinisch, *agg.* sanguigno,
 sanguineo.
 Sa'phir, *m.* zaffiro.
 Sa'phirn, *agg.* ornato di zaffiri.
 Sapperior, Sapperment'! *interj.*
fam. cospetto! cospettonaccio!

Saraz'ne, *m.* saraceno.
 Sarbaum e Sarbachbaum, *m.*
 gattero, o gattice.
 Sard'achar, *m.* agata sardonica.
 Sardel'le, *f.* sarda, sardella.
 Sardo'nier, } sardonico.
 Sardo'nuz, *m.* }
 Sarg, *m.* cassa da morte; (von
 Stein) sarcofago.
 Sar'che, *f.* v. Sarge.
 Sar'ter, *m.* *T.* (im Schiffbau)
 modello d'una nave.
 Sa'sastras, *m.* sassastrasso.
 Sa'sastrasbaum, *m.* pavame.
 Sajaharil'se, Sajaharil'la, *f.*
 salsapariglia.
 Sa'tan, *m.* satanasso; *fig.* er ist
 ein wahrer —, è un uomo in-
 diavolato.
 Sata'nisch, *agg.* diabolico.
 Satin', *m.* satino.
 Sa'tir, *m.* v. Satyr.
 Sa'tire, *f.* satira.
 Sa'tiriser, *m.* satirico, satiro-
 grafo.
 Sa'tirisch, *agg.* satirico; — *adv.*
 satiricamente.
 Satt, *agg.* e *adv.* sazio, satol-
 lo; *it.* stucco; sich — essen
 und trinken, cavarsi la fame;
 la sete; mangiare a saziata;
 — machen, saziare; sich nicht
 — woran setzen können, non
 potersi saziar di mirare; sich
 — schlafen, spiesen, tanzen,
 setzen, cavarsi la voglia di
 dormire, di giuocare, di bal-
 late, di vedere; *it.* etwas
 — werden, infastidirsi di chec-
 cheasia; seines Lebens — sein,
 avere a noia la vita.
 Sa'tte, *f.* catino del latte.
 Sa'ttel, *m.* sella; ohne — rei-
 ten, cavalcare a bardosso, a
 bisdosso; einen aus dem —
 heben, fargli votar la sella;
fig. scavalcare alcuno; dar-
 gen il gambetto; was in alle
 Sättel paßt, basto, sella a
 ogni dosso; — in der weissen
 Ruch, frullo; *T.* schiena d'a-
 sino. [sella].
 Sa'ttelband, *n.* cinghia della
 Sa'ttelbaum, *m.* arcione.
 Sa'ttelbein, *n.* *T.* osso sfenoi-
 dale.
 Sa'ttelbogen, *m.* v. Sa'ttelbaum.
 Sa'tteldach, *n.* tetto a schiena
 d'asino.
 Sa'tteldede, *f.* copertina della
 sella.

Sa'ttelfest, *agg.* che sta fermo
 in sella; *fig.* che è fermo in
 sella; *it.* perito; esperto;
 dotto. [sella].
 Sa'ttelgurt, *m.* cinghia della
 Sa'ttelkissen, *n.* bardella.
 Sa'ttelknacht, *m.* palafreniere.
 Sa'ttelknopf, *m.* pomo della
 sella.
 Sa'tteln, *v.* a. sellare.
 Sa'ttelpauß, *m.* carello della
 sella.
 Sa'ttelcyferd, *n.* cavallo da sel-
 la; cavallo del vetturino.
 Sa'ttelstaide, *f.* bisaccia, o ta-
 sca da sella.
 Sa'tt'heit, *f.* sazietà; satollezza;
fig. disgusto; noia.
 Sa'ttigen, *v.* a. saziare, satol-
 lare; sbramare; man kann
 ihn nicht —, è insaziabile;
 — *v.* r. saziarsi; eine Säure
 mit einem Laugeufatz —, sa-
 turare un acido con un al-
 cali.
 Sa'ttigend, *part.* sazievole; *fig.*
 stucchevole.
 Sa'ttigung, *f.* sazietà, satolla-
 mento; *it.* *fig.* sazietà, soddis-
 fazione, appagamento d'una
 brama; sfogo d'una passione;
T. saturazione.
 Sa'ttler, *m.* sellajo. [lajo].
 Sa'ttlerable, *f.* quadrello da sel-
 la.
 Sa'ttler'f, *f.* (Sa'ttlerbandwerk)
 il mestiere del sellajo.
 Sa'tt'iam, *agg.* bastante, baste-
 vole; sufficiente; — *adv.* ba-
 stantemente, bastevolmente,
 sufficientemente.
 Sa'tt'iamkeit, *f.* bastevolezza,
 sufficienza.
 Sa'turel', *f.* *T.* saturneggia.
 Sa'turn', *m.* Saturno.
 Sa'turn'd'ien, *pl.* saturnali.
 Sa'tyr, *m.* Satiro.
 Sa'tz, *m.* *T.* proposizione, frase,
 tesi; — (in der Mathematik),
 teorema; (Musik) composi-
 zione; die Sätze des Hirches,
 gli slanci del cervo; Sätze
 machen, spicar salti; — (im
 Spiel), la posta; l'invito; —
 (Bodenfatz), posatura; — (im
 Urin), sedimento; — (vom
 Zucker), melassa; *per* Lage,
 Schicht *ic.*: ein — Steine, uno
 strato di pietre; ein — Räume
ic., piantata d'alberi, di viti;
 — (von Fischen), avannotti.
 Sa'tzbaum, *m.* piantone.

Sau'base, *m.* lepre femmina.

Sau'mehl, *n.* amido.

Sau'gung, *f.* costituzione; stato; legge.

Sau, *f.* suocera, troja; porca; junge —, porcella; (bei den Jägern) die Säue, *i* cignali; *fig.* scrofa, bagascia; *it.* scarabocchio.

Sau'besser, *m.* alano.

Sau'ber, *agg.* pulito; netto; lindo; *e* Wäsche, biancheria netta, propria; *e* Semd, camiscia bianca; ein *er* Mensch, un uomo proprio, elegante, *e* Arbeit, lavoro nitido; der ist mir ein *er* Mensch! (*iron.*) egli è pur la cara gioja! un bel baroncel cine *e* Zumuthung! bella (proposizione) davvero! ein *er* Drud, stampa nitida; — *avv.* pulitamente; nettamente; — womit umgehen, maneggiar alcuna cosa delicatamente.

Sau'berkeit, *f.* pulitezza; nettezza; *it.* nitidezza.

Sau'berlich, *v.* Sauer.

Sau'bern, *v.* a. nettare; ripulire; astergere; einen Garten, die Gänge —, sarciare un giardino, ripulirne *i* viali; *it.* *v.* Reinigen.

Sau'berung, *f.* ripulimento.

Sau'blume, *f.* *T.* macerone, smirnio.

Sau'bohne, *f.* fava.

Sau'borste, *f.* setola di porco.

Sau'distel, *f.* grispignolo.

Sau'en, *v.* a. sporcare; insudiciare.

Sau'er, *agg.* acido; agro; acetoso, agrestoso; acerbo, brusco; saurer Wein, vino agro, brusco; *e* Gurken, citrioli sotto aceto; — und süß, agrodolce; *fig.* aspro; duro; es sich — werden lassen, darsi ogni premura; lavorare come un cane; einem das Leben — machen, render altrui la vita stentata, gravosa; ein saurer Gedicht machen, far viso arcigno, brusco.

Sauer, *n.* *v.* Sauerteig.

Sau'erampfer, *m.* acetosa, panciuto.

Sau'etampferbaum, *m.* *T.* andromeda arborea.

Sau'erbraten, *m.* arrosto agro.

Sau'erbrunnen, *m.* acque minerali acide.

Sau'erborn, *m.* berberi.

Sau'erel, *f.* porcheria, sudiceria.

Sau'ergeru'tenzeit, *f.* *fig.* *i* mesi delle cipolle.

Sau'erhaltig, *agg.* *e* Stoffe, sostanze acidifere.

Sau'erhonig, *m.* ossimele.

Sau'erflee, *m.* *T.* acetosella; *it.* luggiuola.

Sau'erfohl, *m.* } salcrant;

Sau'erfraut, *n.* } cavoli sotto

aceto.

Sau'erlich, *agg.* acidetto, agretto; acidulo; *e* Sachen, frucht *it.*, agrestume.

Sau'erlichkeit, *f.* accescenza, agrestezza.

Sau'ern, *v.* *n.* (sauer werden) inacetire.

Sau'ern, *v.* a. far lievitare la pasta; ge'duerckes Brot, pane levitato, fermentato.

Sau'erteig, *m.* lievito; *fig.* fomite; fomento.

Sau'ertopf, *m.* *fig.* e *fam.* uom burbero, accigliato.

Sau'ertöpfisch, *agg.* accigliato; eine *e* Miene, malpiglio; viso arcigno.

Sau'erung, *f.* *il* lievitare.

Sau'erwasser, *n.* acqua acidula.

Sau'fauß, } gran bevone,

Sau'bruder, *m.* } ubbriacone.

Sau'fen, *v.* a. *impf.* soff, bere, bevare; dem Viehe zu — geben, abbeverare il bestiame; *it.* *fig.* trincare; crapulare; *fam.* sich voll —, ubbriarsi; *part.* ge'offen.

Sau'fenchel, *m.* finocchio porcino.

Sau'fer, *m.* ubbriacone; trincione.

Sau'ferel, *f.* beveria.

Sau'fegag, *n.* combibbia bacaleale.

Sau'fegelschaft, *f.* brigata, compagnia di beoni.

Sau'fied, *n.* *v.* Trinfied.

Sau'napf, *m.* trogoletto.

Sau'frot, *m.* truogolo (da abbeverare il bestiame).

Sau'futter, *n.* pascolo de' porci.

Sau'fader, *f.* *T.* vaso assorbente.

Sau'gamm, *f.* balia; nutrice; eine gute —, buona lattaja.

Sau'gen, *v.* a. *impf.* saugte e

sog, suociare; poppare; die Milch der Mutter —, poppare; succhiare il latte; die Erde saugt das Wasser in sich, la terra assorbe l'acqua; *part.* gesaugt e gesogen.

Sau'gen, *v.* a. allattare; lattare.

Sau'geru, *part.* succiante; an der Mutter —, lattante.

Sau'ger, *m.* succiato; — (bei Pumpe), stantuffo.

Sau'gethier, *n.* animale lattante, da latte.

Saug'fed, *m.* *v.* Saugmal.

Saug'ling, *m.* fanciullo lattante.

Saug'mal, *n.* suocelo, rosa.

Saug'truffel, *m.* tromba.

Saug'ung, *f.* suocimento.

Saug'ung, *f.* allattamento.

Saug'wert, *n.* tromba aspirante.

Sau'haß, *f.* caccia di cignali.

Sau'hund, *m.* alano.

Sau'hirt, *m.* porcajo; porcario.

Sau'igel, *m.* *v.* Schweintigel.

Sau'isch, *agg.* sporco; sudicio; — *avv.* sporcamente; sozzamente ecc.

Sau'jagb, *f.* *v.* Sauhaß.

Sau'foben, *m.* porcile.

Sau'fraut, *n.* *T.* belladonna; *it.* scrofularia.

Sau'fuch, *f.* pantano de' porci.

Sau'le, *f.* colonna; *fig.* appoggio; sostegno; *T.* die Bolst' (die —, il piliere di Volta).

Sau'leder, *n.* (popol.) porcaccio; femmina sporca.

Sau'lenbau, *m.* edificio di colonne.

Sau'lenfuß, *m.* *T.* acroterio.

Sau'lengang, *m.* peristilio.

Sau'fengefim, *n.* capitello della colonna.

Sau'fenballe, *f.* portico.

Sau'fenauf, *m.* *v.* Säulengefim.

Sau'fenlaube, *f.* portico.

Sau'fenordnung, *f.* ordine di colonne.

Sau'fenplatte, *f.* cimasa.

Sau'fenraum, *m.* *v.* Säulenweite.

Sau'fenreihe, *f.* fila di colonne.

Sau'fenschaft, *m.* fusto della colonna.

Sau'fenstein, *m.* basalto.

Sau'fenstuhl, *m.* piedestallo.

Sau'fenweite, *f.* intercolonnio.

Sau'fenwert, *n.* colonnato.

Saum, *m.* orlo, orlatura; — am Reibe, orlo; lembo; simbra; — eines Balde, estre-

mità d'una selva; *der* — ei-
nes Hofs, soma da cavallo.
Säum'en, *v. a.* orlare.
Säumen, *v. n.* & *v. r.* tardare;
indugiare, frapporre indugio;
it. trattenersi.
Säum'fel, *m.* somaro.
Säum'ig, *agg. v.* Säum'elig.
Säum'müß, *m.* sterco di porco.
Säum'nig, *f.* tardanza; ritardo;
indugio.
Säum'pferd, } cavallo da so-
Säum'rog, *n.* } ma.
Säum'fattel, *m.* basto.
Säum'fatter, *m.* bastajo.
Säum'felig, *agg.* neghittoso;
tardo; lento; — *adv.* neghit-
tosamente; lentamente ecc.
Säum'feligkeit, *f.* tardanza; in-
fingardaggine; — in Begab-
lung der Schulden, morosità.
Säum'thier, *n.* bestia da soma;
somiere.
Säu'mung, *f.* orlatura.
Säu'mutter, *f.* scrofa; troja.
Säu'neß, *n.* porcile; *it.* luogo
sporcio.
Säu'nach, *m.* berbero; crespino.
Säu're, *f.* acidezza; acidità;
acetosità; acrimonia; agrezza;
— des Weins, bruschezza
del vino; eine — im Magen,
acidità; bruciore.
Säu'restoff, *m.* T. ossigene.
Säu'rüßel, *m.* grugno.
Saus, *m. fam.* in — und Braus
leben, gozzovigliare, stare in
festa e in gioja.
Säu'selt, *v. n.* bisbigliare, mor-
morare, susurrare; — *n.* (pia-
cevole) mormorio; das — der
Westwinde, il dolce mormo-
rio de' zeffiri.
Säu'sen, *v. n.* schiare, sibila-
re; rombare; — *n.* schischio,
sibilo acuto del vento; das
— und Brausen der Ohren,
bucinamento, zuffolamento
d'orecchi.
Säu'swind, *m.* vento che fischia;
fig. affannone; *it.* cavalier
del buon tempo.
Säu'spiel, *m.* spiedo da caccia.
Säu'stall, *m.* porcile.
Säu'treiber, *m.* porcaro.
Säu'trog, *m.* truogo per i porci.
Säu'tura, *f.* scrofolaria no-
dosa.
Säu're, *m.* sbirro, birro.
Scabio'se, *f.* scabbiosa.
Scala, *f. T.* scala; gamma.

Scand'ren, *v. a.* scandere; mi-
surare i versi.
Scapulier, *n.* scapolare.
Scène, *f.* scena.
Scep'ter, *m.* scettro; — des He-
dels, mazza, verga del bi-
dello.
Scep'terträger, *m.* mazziere.
Schaaß, Schaam, Schaar *ic. v.*
Schaf, Scham, Schar *ic.*
Schabe, *f.* tignuola; tarma.
Schäb'ebot, *m.* cavalletto da
scarnare.
Schäb'ebret, *n.* banco, tavola
(de' conciatori).
Schäb'eisen, *n.* rasiatojo.
Schäb'emeßer, *n.* scarnatojo.
Schäben, *v. a.* raschiare; den
Räse —, uettar la crosta del
cacio; T. scarnare; per ra-
biren, incidere coll'acqua forte.
Schäben, *pl.* le lische.
Schäbenfraut, *n.* T. blattaria.
Schäber, *m.* rasiatojo.
Schäbernaß, *m. fam.* brutta
celia, burla maliziosa; mal
giuoco; *it.* un burlesco.
Schäbernaß, *v. a.* far cattive
burle, mal giuoco, brutte
celie (ad uno).
Schäbewolle, *f. T.* lana ra-
schia.
Schäbig, *agg.* tarmato; ein er
Roth, vestito spelato, logoro;
fig. meschino, tapinello; *it.*
paltoniere.
Schäb'fäse, *m.* dermoste.
Schäb'fäse, *f.* modello; traforo.
Schäb'fäse, *f.* gualdrappa.
Schäb'fel, *n.* rasiatura; rasura.
Schäb, *n.* (titolo del re di
Persia) Schac; *it.* il giuoco
di scacchi; — spielen, giuo-
care agli scacchi; — bieten,
dare scacco; — dem Könige,
scacco al re; — und matt,
scacco matto; *fig.* einem —
bieten, affrontare uno; ein
im — halten, tenere uno a
bada, in rispetto.
Schäb'bret, *n.* scacchiere.
Schäben, *v. a.* (bei den Juden)
scannare; (*fig. e scherz.*) traf-
fare; aggirare.
Schäber, *m.* treccheria; —
treiben, andar negoziucando.
Schäber, *m.* ladrone; *fig.* ein
armer —, povero diavolo.
Schäberel, *f.* piccolo traffico;
treccheria.
Schäberer, *m.* rivendugnolo.

Schäberer, *n.* croce a forza.
Schäber, *v. n.* far treccherie;
far negoziucci gabbando.
Schäb'förmig, *agg.* scaccato.
Schäb'matt, *adv.* scacco matto;
— machen, werden, dare, ave-
re scaccomatto; *fig.* egli è
risinito, malandato.
Schäb'piel, *n.* ginoco di scacchi.
Schäb'stein, *m.* pezzo degli sca-
chi; pedina.
Schächt, *m. T.* ein — Holz, di-
stretto coperto di bosco; —
in Bergwerken, scavo, pozzo
delle miniere; einen — ab-
teufen, abscenare, aprire una
miniera, (scavando a perpen-
dicolo); einen — abhauen,
armare il pozzo; der — eines
Steinbruchs, cammino d'una
petriera; einen — aufnehmen,
cavar una miniera.
Schächtel, *f.* scatola; *fig. e fam.*
eine alte —, vecchia piena
di magagne.
Schächtelbaum, *m.* rasperella.
Schächtelholz, *n.* scatolicchio.
Schächtelmacher, *m.* scatolajo.
Schächteln, *v. a.* pulire colla
rasperella.
Schächt'en, *v. a.* dividere in
quadrati.
Schächt'en, *v.* Schäch'en.
Schächt'hut, *m.* cappelletto de'
minatori.
Schäch'bar, *v.* Schäch'haft.
Schäch'e, Schäch'en, *m.* danno; de-
trimento, nocumento; pregiu-
dizio; scapito; n thun, lei-
den, arrecar danno; danneg-
iaren, patir danno; mit n
handeln, verkaufen, scapitare,
vender con discapito; an
seiner Gesundheit n leiden,
pregiudicare alla sua salute;
mit n flug werden, imparare
a proprie spese; eine Sache
zu anderer n mißbrauchen,
abusare d'una cosa con al-
trui pregiudizio; für allen
n gut sein, stare per ogni
danno; ohne n (mit heiler
haut) davonkommen, scampar-
la bella; interj. schade! peccato!
che peccato! es ist
enig! — è proprio gran dan-
no! einen n an der Brust
haben, aver il petto attaccato;
ein n am Auge, male al-
l'occhio.
Schächel, *m.* teschio, cranio.

Echädelbohrer, *m. T.* trapano.
Echädelhaut, *f. T.* pericranio.
Echädelknochen, *f. T.* cranio.
Echädelnaht, *f. T.* sutura del cranio. [vario].
Echädelshütte, *f.* il monte cal-
Echäde, *m. v.* Echäde.
Echäden, *v. n.* danneggiare; nuocere; pregiudicare: far danno; sich selbst —, danneggiarsi; *fig.* darsi della scure in sul pie; was schadet es? che mal c'è?
Echädenerlaß, *m.* risarcimento de' danni.
Echädenfreude, *f.* gioia maligna (dell' altrui male).
Echädenfroh, *agg.* maligno; di mal talento; malevole; er ist ein —er Mensch, egli è un uomo, che gode del male altrui; — *adv.* malignamente, malignosamente.
Echädhaft, *agg.* danneggiato; difettoso; guasto, lesò; e Zähne, denti guasti, cariosi; — werden, guastarsi.
Echädhaftigkeit, *f.* difettosità; danneggiamento; — einer Mauer, scadimento.
Echädlich, *agg.* dannoso; dannevole; nocivo; nocevole; pregiudizievole; — *adv.* dannosamente; nocevolmente; nocivamente ecc.
Echädlichkeit, *f.* nocevolezza.
Echädlos, *agg.* indenne; — halten, risarcire il danno; sich — halten, indennizzarsi.
Echädloshaltung, *f.* indennizzazione; *it.* compenso.
Echaf, *n.* pecora; vom —, pecorino; *fig. e fam.* pecorone, babuoso; *prov.* ein räudiges — steht die ganze Herde an, una pecora rognosa ne infetta un branco.
Echafbock, *m.* montone.
Echafbutler, *f.* burro pecorino.
Echäfer, *m.* pecoraio; pastore.
Echäferci, *f.* ovile, pecorile.
Echäfersüße, *f.* sampogna.
Echäfergedicht, *n.* egloga.
Echäfergesang, *m.* canto pastorale.
Echäferhund, *m.* mastino.
Echäferisch, *agg.* pastorale.
Echäfersieb, *n.* canzonetta pastorale.
Echäferspeise, *f.* } fistola pa-
Echäferrohr, *n.* } storeccia.

Echäferstab, *m. T.* pastorale.
Echäferstunde, *f. fig.* l'ora di delizie, favorevole agli amanti.
Echäferstanz, *m.* ballo pastorale.
Echäferstische, *f.* panettiera.
Echäfsell, *n.* pelle di pecora; — mit der Welle, boldrone.
Echäfsen, *v. a. impf.* ichäfsen e ichuf, procacciare, fornire, provvedere; sich viel zu — machen, prendersi molte brighe, molta pena; Rath, Hülfe —, trovar modo, consiglio, aiuto; Ruhen —, arrecare profitto; auf die Seite, — und dem Wege —, rimuovere, mettere, porre in disparte; ichäfs mir den Menschen vom Halse, levatemi d'attorno colui; zu etwas gechäfsen sein, esser fatto apposta per q. c.; neue Wörter —, crear nuove parole; einen aus dem Wege —, tor di mezzo alcuno; etwas wohin —, trasportare in qualche luogo; sich vom Halse —, disfarsi di q. c.; *it. v.* Er ichäfsen. *part.* gechäfsen e geichäfsen.
Echäfsfleisch, *n.* carne pecorina.
Echäfsner, *m.* provveditore; fattore.
Echäfsnerei, *f.* provveditorato.
Echäfsstall, *n.* palco di giustizia.
Echäfsutter, *n.* pastura per le pecore.
Echäfsgarbe, *f.* millefoglio.
Echäfsarte, *f. v.* Alfei.
Echäfsaut, *f. v.* Echäfsell.
Echäfsbüchlein, *n. T.* amnio.
Echäfsbürde, *f.* agghiaccio; giaciglio.
Echäfsbusten, *m.* mal di castrone.
Echäfsbütte, *f.* capannuccia.
Echäfsammel, *n.* lama; *it.* vi-
Echäfsfäse, *m.* cacio pecorino.
Echäfsopf, *m.* testa di pecora; *fig. e fam.* pecorone.
Echäfsamm, *n.* agnella.
Echäfsauß, *f.* zecca.
Echäfscher, *n.* pelle pecorina, montoncino; — zu Büchern, alluda.
Echäfslinie, *f.* solano; solatro.
Echäfsörter, *m.* pillacchere di pecora.
Echäfsmilch, *f. v.* Echäfsauß.
Echäfsmilch, *f.* latte di pecora, pecorino. [di pecora].
Echäfsmist, *m.* pecorina; concime

Echäfspelz, *m.* pelliccia di pecora.
Echäfscherer, *m.* tosatore di pecore.
Echäfschur, *f.* tosatura delle pecore.
Echäfsstall, *m.* ovile; procofo.
Echäfs, *m.* (an Glinten) fusto, cassa; — einer Lanze, asta; — einer Säule, fusto della colonna; — am Stiefel, la gamba d'uno stivale; T. spal-
Echäfs, *it.* scapo.
Echäfsen, *v. a.* montare.
Echäfsstalm, *m.* } equisetto.
Echäfsheu, *n.* }
Echäfsung, *f.* il montare, l'as-
Echäfsvieh, *n.* bestiame peco-
Echäfs, *it.* rino.
Echäfswolfe, *f.* lana di pecora.
Echäfsäde, *f. v.* Echäfsauß.
Echäfschut, *f.* razza di pecore; governo del gregge, d'una razza.
Echäfsjunge, *f. T.* piantagine.
Echägrin, *m. v.* Chagrín.
Echäsal, *m.* sciacal.
Echäfer, *m.* burla; baja; beffa, *it. per* Echäferer, *v.*
Echäferer, *f.* baja; giuoco.
Echäferer, *m.* uom burlesco, scherzoso, sollazzevole.
Echäferhaft, *agg.* } giocoso, bur-
Echäferig, *agg.* } levole; faceto-
Echäfer, *it. v.* to; *adv.* facetamente; scherzosamente ecc.
Echäfern, *v. n.* celiare; burlare; gern —, voler la burla, la celia, la soia.
Echal, *agg.* stantio; — werden, svanire; *fig.* scipito, insipido; es Zeug, scipitezze; ein es Gedicht, un poema insulso.
Echälchen, *n.* tazzetta, chicche-
Echäl, *f.* (an Gewächsen) gu-
Echäl, *f.* buccia; scorza; cortec-
Echäl, — am Samen, follicolo
Echäl, de' semi, granelli; die äußere
Echäl, grüne — an Äpfeln, mallo;
Echäl, — der Schilbrüte, guscio di
Echäl, testuggine; — der Seefische,
Echäl, Schmeden, nicchio di pesce
Echäl, marino, di lumaca; — der
Echäl, Bruchsteine, scorza delle pie-
Echäl, tre di cava; — zum Trinken,
Echäl, tazza; chiechiera; *it. poet.*
Echäl, coppa; *per* Echäl, scodella;
Echäl, die — an einer Wage, gascio

della bilancia; — am Messer, i gusci (del manico d'un coltello); die — eines Buchs, la copertina di un libro; falte —, zuppa o bevanda di vino o birra ed altri ingredienti; *fig.* apparenza, aspetto esterno.
 Schäl'en, *v. a.* Schäme, Grilche —, sbucciare; pelare; scorzare; scorteciare; Eier, Nüsse —, sgusciare le uova, le noci.
 Schäl'sich, *m.* pesce testaceo, crostaceo.
 Schäl'heit, *f.* insipidezza, scipitezza.
 Schäl'bengst, *m. r.* Reichäfer.
 Schäl'ig, *agg.* che ha guscio, buccia ecc.
 Schäl', *m.* un furbo; scaltrito; kleiner —, furbetto; den — verbergen, nascondere la sua malizia; er bat den — im Raden, egli è un volpone; er weiß den — zu verdecken, colui la sa lunga.
 Schäl'haft, *agg.* smaliziato, furbesco, malizioso, furbetto; e Augen, occhi furbetti, ladri; — *adv.* maliziosamente; furbescamente ecc.
 Schäl'haftigkeit, *f.* malizia, furbesca; *schäl'heit, f.* sberia; astuzia.
 Schäl'starr, *m.* colui che fa il pazzo; buffone.
 Schäl', *m.* suonare; risonanza; der — der Trompeten, lo squillo delle trombe.
 Schäl'sen, *v. n.* risonare; sonare; riatronare; die Trompeten —, squillano le trombe; diese Gewölbe schäl'ten, questa volta echeggia, rimbomba; ein — es Geschloß, scroscio di risa.
 Schäl'send, *part.* risonante; sonoro.
 Schäl'lebre, *f.* l'acustica.
 Schäl'loch, *n.* spiraglio; *it.* rosa.
 Schäl'men, *v. a. T.* scorteciare (un albero).
 Schäl'mel', *f.* cennamella.
 Schäl'muschel, *f.* patella.
 Schäl'ote, *f.* scalogno.
 Schäl'ten, *v. n.* disporre; Sie können damit —, wie Sie wollen, ella può disporne a suo benepiacimento; einen — und wassen lassen, lasciar ad uno le mani libere (di far quel che vuole).
 Schäl'thier, *m.* animale testaceo.

Schäl'tjahr, *n.* anno bisestile.
 Schäl'tmonat, *m.* luna cembolisma; mese intercalare.
 Schäl'ttag, *m.* giorno intercalare.
 Schäl'tve, *f.* scialuppa; palischermo.
 Schäl'twert, *n.* argine, diga (munita di paucioni).
 Schäm, *f.* vergogna; rossore; jungfräuliche —, pudor verginal; — empfinden, vergognarsi; aver vergogna; weder — noch Schände haben, aver una fronte di bronzo; per Schämtheile, le vergogne.
 Schäm'de, *f. T.* chiamata.
 Schäm'aderu, *f. pl. T.* vene, arterie pudende.
 Schäm'bein, *n. T.* osso del pube.
 Schäm'beute, *f.* bubbone nell'anguinaia.
 Schäm'men (sich), *v. r.* vergognarsi, sentir vergogna; arrossire.
 Schäm'gegen, *f.* le parti pudende.
 Schäm'haft, *agg.* vergognoso; verecondo; pudico; — *adv.* vergognosamente; pudicamente ecc.
 Schäm'haftigkeit, *f.* verecondia; pudore; *it.* peritauza.
 Schäm'hügel, *m.* monte peloso, di Venere.
 Schäm'fraut, *n.* vulvaria.
 Schäm'leigen, *f. pl. T.* i labbri; *it.* le ninfie.
 Schäm'los, *agg.* svergognato; sfacciato; ein — es Betragen, condotta impudente; ein — es Weib, donna impudica; ganz — sein, aver faccia tosta, incallita; — *adv.* sfacciatamente ecc.
 Schäm'losigkeit, *f.* impudenza; sfacciataggine; sfrontatezza.
 Schäm'planze, *f.* sensitiva, mimosa pudica.
 Schäm'roth, *agg.* rosso per la vergogna; — (auch Blödigkeit), peritoso; — werden, arrossire; — machen, far arrossire; aus Blödigkeit — werden, peritarsi.
 Schäm'röthe, *f.* rossore, erubescenza.
 Schäm'seite, *f. pl.* anguinaja.
 Schäm'theile, *pl. T.* le parti vergognose; le vergogne.
 Schäm'tügelchen, *n. T.* la clitoride.

Schänd'bube, *m.* bardassa; bastardo. [vergogna.
 Schänd'deitel, *m. fam.* manto di Schänd'e, *f.* vergogna; onta; ignominia; obprobrio; vituperio, infamia, disonore, scorno; es für eine — halten, riputare infamia, aver per disonore; wußt der —! che vergogna! — einlegen, attardarsi disonore; zu — n werden, restare svergognato; etwas zu — n machen, guastare, conciar male, rovinare q. c.; ein Pferd zu — n reiten, rischiare un cavallo (a forza di cavalcarlo); sich zu — n arbeiten, rovinar la sua salute a forza di lavorare; zu — n geben, andar a male, in rovina; *fam.* zu — n schlagen, conciar male alcuno.
 Schänd'ig, *v. a.* cinen —, adontare, disonorare, svergognare, coprir d'ignominia, d'obprobrio alcuno; geistliche Dinge —, profanar cose sacre; eine Weib'sverion —, violare; stuprare; *it.* — (Schänd verberben), sfigurare; guastare.
 Schänd'ig, *part.* vituperoso; ignominioso.
 Schänd'ig, *m.* vituperatore, infamatore; *it.* deturpatore, guastatore; profanatore; — der Geieße, violatore delle leggi ecc.; *it.* stupratore.
 Schänd'ig, *m.* macchia vergogna; der — seiner Familie sein, esser il disonore, lo scorno della sua famiglia; einen — anhängen, macchiare altrui d'infamia.
 Schänd'ig, *n. fam.* offerta vergognosa.
 Schänd'ig, *n.* canzonetta oscena, priapea.
 Schänd'ig, *n.* danaro guadagnato con azioni indegne; prezzo d'infamia; *it.* vilissimo prezzo.
 Schänd'ig, *agg.* vergognoso; vituperabile, turpe, disonesto; laido, ontoso; es Geieße, visto affatto difforme; er Mensch, persona infame; e Reden, parole oscene; ein — er Tod, morte ignominiosa; eine — e Gemüthsheit, abominazione; — *adv.* vergognosamente; vituperosamente;

disonoratamente ecc.; — *ver-
rahen*, tradire indegnamente;
sich — *betrügen*, ingannarsi a
partito.

Schand'schfein, *f.* turpitudine.

Schand'sich, *n. v.* Schandgedicht.

Schand'mal, *n.* macchia d'in-
famia.

Schand'maul, *n. pop.* lingua
maledica, tabana; *eint* — *ha-
ben*, essere sboccato.

Schand'süßel, *m.* } gogna; ber-
Schand'säule, *f.* } lina.

Schand'schrift, *f.* libello infa-
matorio.

Schand'that, *f.* azione vitupe-
rosa; infamia.

Schand'ung, *f.* diffamazione
ecc.; — *einer* *Beißperson*,
violazione d'una donna; —
heißiger Dinge, profanazione
di cose sacre; — *der* *Geßte*,
prostituzione delle leggi.

Schand'vöß, *n.* marmaglia;
gente infame.

Schand'morte, *n. pl.* parole osce-
ne, disoneste.

Schand', *m.* vendita a minuto;
einen *freien* — *haben*, avere
il diritto di vendere a minuto.

Schand'arbeit, *f.* lavoro di for-
tificazione.

Schand'ze, *f.* trincea; fortino;
fig. *sein* *Leben* *in die* — *schla-
gen*, arrischiare, esporre la
sua vita.

Schand'gen, *v. a.* trincerare.

Schand'genläufer, *m.* T. cappotto
de' marinaj.

Schand'ger,
Schand'gräber, *m.* } marrajuolo.

Schand'scheid, *n.* pavesata, im-
pagliatura.

Schand'korb, *m.* gabbione; mit
Schand'körben *vermahren*, ri-
parar con gabbioni.

Schand'jung, *f.* trinceramento.

Schar, *f.* schiera; legione.

Schar'betret, *n.* sminuzzatojo.

Schar'ben, *v. a.* *Kraut* &c. ta-
gliare, minuzzare.

Scharb'messer, *n.* ferro da mi-
nuzzare.

Schar'boß, *m.* scorbuto; mit
dem — *behaftet*, scorbutojo.

Schar'boßheil, *n.* erba antiscor-
butica.

Schar'trennwiese, *adv.* a schiera;
a schiere ecc.

Scharf, *agg.* acuto; aguzzo;
tagliente; affilato; pungente;

— *machen*, aguzzare, affi-
lare; * *Spiße*, punta acuta,
aguzza; * *er* *Winkel*, angolo
acuto; * *er* *Edel*, canto vivo;

* *er* *Ton*, Klang, tuono, suono
acuto; * *er* *dring*, penetrante;

* *er* *Geßmack*, gusto piccante,
brusco; * *er* *Stich*, *Stich*,
Käse, aceto, rafano, forinag-
lio forte, piccante; * *er* *Wind*,
vento rigido; *fig.* (von *Ein-
nen*), acuto; penetrante; * *es*
Geficht, *Gehör*, occhi acuti;

vista sottile; udito, orecchio
acuto, fino; * *er* *Verstand*, in-
gegno acuto, sottile, perspi-
cace; * *er* *Säfte*, umori acri;

eine * *er* *Materie*, materia cor-
rosiva; einen * *en* *Verweis* ge-
ben, dare ad uno un bel ra-
buffo; — *adv.* — *geben*, *fah-
ren*, andare, far andar la
vettura con molta velocità;

— *ichmeden*, aver sapore
aspro; fortigno; — *laden*,
caricar a palla uno schioppo;
etwas — *ansehen*, fissare l'oc-
chio in checchezza; — *den-
ken*, pensare acutamente; *je*
maud — *halten*, tener uno
in rigida disciplina; *es* *ging*
— *her*, la mischia fu ben
calda.

Schar'ßlid, *m.* sguardo pene-
trante; *fig.* penetrazione, per-
spicacia.

Schar'se, *f.* des *Messers*, einer
Klinge, acutezza, taglio acuto
d'un coltello, d'una lama;

ein *Hieb* mit *der* — *des* *De-
gens*, fendente; *die* — *eines*
Pfeilers, il canto vivo d'un
pilastro; *die* — *des* *Scheide-
wassers*, la mordacità del-
l'acqua forte; — *des* *Blutes*,
acrimonia del sangue; *fig.*
des *Gedächtnisses*, forza della
memoria; — *des* *Verstandes*,
acutezza d'ingegno; — *des*
Gefichtes, vista acuta, sot-
tile; — (*beißende* *Eigenßchaft*),
agrezza; asprezza; angenehme
— *des* *Weins*, il frizzante
del vino; *per* *Strenge*, rigi-
dità; rigore; severità.

Schar'fedig, *agg.* acutangolo.

Schar'fen, *v. a.* aguzzare; affi-
lare; *federn*, *bleistifte* —
raffilare penne, appuntare
matite; ein *Pferd* — *ferren*
a ghiaccio un cavallo; *den*

Ton —, pronunziare un tuono
acutamente; *den* *Verstand* —,
aguzzare, assottigliare; *den*
Appetit —, aguzzare; ein
*ge-
schärfter* *Befehl*, ordine rigo-
roso, più rigido.

Schar'ßichter, *m.* giustiziere;
boja.

Schar'ßichterei, *f.* la casa del
boja.

Schar'ßchneidig, *agg.* taglien-
tissimo, bene affilato.

Schar'ßchütz, *m.* cacciatore che
non falla colpo; *it.* scoppiet-
tiere; *it.* T. bersagliere.

Schar'ßichtig, *agg.* di vista
acuto; *fig.* perspicace.

Schar'ßichtigkeit, *f.* *fig.* perspi-
cacia.

Schar'ßinn, *m.* acutezza d'in-
gegno.

Schar'ßinnig, *agg.* che ha sensi
acuti, sottili; *it.* ingegnoso;
* *er* *Denker*, pensatore per-
spicace; ein * *er* *Mann*, uomo
di penetrazione; *it.* *adv.* ar-
gutamente; acutamente; in-
gegnosamente ecc.

Schar'ßinnigkeit, *f.* *v.* *Schar'ßinn*.

Schar'ßung, *f.* aguzzamento;
affilatura.

Schar'ßtraut, *n. v.* *Schar'ßodßel*.

Schar'ßach, *m.* scarlatto; scar-
lattino.

Schar'ßachbaum, *m.* elce, leccio.

Schar'ßachbeere, *f.* chermisi.

Schar'ßachen, *agg.* scarlattino;
di scarlatto.

Schar'ßachfarbe, *f.* colore cher-
misi. [sino.]

Schar'ßachfarben, *agg.* chermi-
si.

Schar'ßachfärb, *m.* tintore di
(panno) scarlatto.

Schar'ßachfieber, *n.* febbre scar-
lattina.

Schar'ßachforn, *n.* chermisi.

Schar'ßachlauch, *f.* cocciniglia
di nopale.

Schar'ßachroß, *agg.* chermisino;
rosso scarlatto.

Schar'ßachtuch, *n.* panno scar-
latto.

Schar'ßtel, *m.* T. schiarea.

Schar'ßußel, *n.* scaramuccia;
fig. badalucco.

Schar'ßußeln,
Schar'ßußiren, *n. v.* } scaramuc-
daluccare; *fig.* disputare.

Schar'ße, *f.* ciarpa.

Schar'pie, *f.* *v.* *Schar'pie*.

Schar'te, *f.* rastiera; — *des*

Badtrogg, radimadia; — **der Schornsteinfeger**, rastaiotojo do spazzacammini.
Ἐθαρεν, *v. a.* rastiare; rasciare; mit den Füßen — scalpitare; *fig.* die — (von Pferden), raspere; — (von Hütern), razolare; *it.* scavar la terra con qualche stromento; ci- was in die Erde —, sotter- rare qualche cosa; — *n.* ra- schiatura.
Ἐθαρε, *m.* rastiatore.
Ἐθα'rschmied, *m.* ferrajo.
Ἐθα're, *f.* tacca; *n.* in ein Messer machen, far tacche in un coltello; *fig.* die — aus- wegen, riparare il fallo; — am Munde (Sagen-), labbro leporino; *T.* serratola.
Ἐθα're, *f.* librettaccio; scar- tabello. [asteroide].
Ἐθα'renfrant, *n. T.* astere.
Ἐθα'rig, *agg.* intaccato; *prov.* allu schart macht —, chi trop- po l'assottiglia, la scavezza.
Ἐθα'rwache, *f.* pattuglia.
Ἐθα'rwächter, *m.* guardia.
Ἐθα'ten, *m.* ombra; — wer- sen, geben, gettar ombra, adombrare; der kühle — (un- ter einem Baum), rezzo; wie ein — vergehen, andarsi di- leguando como un' ombra; *fig.* in den — treten, venire offuscato, posto in obbligo; was — macht, ombrifero; der schädliche — (welcher die Plan- zen an ihrem Fortkommen hin- dert), uggia; (*poet.*) das Reich der —, i regni bui; *per* Schein, apparenza; — (in der Malerei), ombra, scuro; Nicht und —, i chiariscuri.
Ἐθα'ten, *v. n.* ombreggiare, dar ombra.
Ἐθα'tenbild, *n.* ombra; *it.* fan- tasma, chimera.
Ἐθα'tenlinie, *f. T.* linea, schizzo d'ombra.
Ἐθα'tenlos, *agg.* privo, man- cante d'ombra; senza rezzo.
Ἐθα'tenmasse, *f. T.* gruppo d'ombre (in una pittura).
Ἐθα'tenreich, *agg.* assai om- broso.
Ἐθα'tenreich, *n. poet.* il regno delle pallide ombre.
Ἐθα'tenrig, *m. T.* i contorni.
Ἐθα'tenspiel, *n.* le ombre chi- nesi; *it.* fantasmagoria.

Ἐθα'tenuhr, *f.* orologio scia- terico. [it. ombroso].
Ἐθα'tenvoll, *agg.* pien d'ombra;
Ἐθα'tenwerk, *m.* ombre; simu- lacri; *fig.* cose vane.
Ἐθα'tenwejen, *n.* ente imma- ginario.
Ἐθα'tenzeiger, *m.* indice (del- l'orologio solare).
Ἐθα'tig, *agg.* ombroso, om- breggiato; — (der Vorstelle ausgelegt), posto a bacio; — (von schädlichen Schatten), uggioso. [disegno].
Ἐθα'tiren, *v. a.* adombrare un
Ἐθα'tirung, *f. T.* mescolanza de' colori; — (bei den Fär- bern), impiumo; — (bei den Kupferstechern), intaglio.
Ἐθα'u'le, *f. v.* Schatulle.
Ἐθα'g, *m.* tesoro; **Ἐθα'ge** sam- meln, accumular tesori; te- sorizzare; einen — heben, ca- vare un tesoro; einen — von Kenntnissen besitzen, essere un' arca di scienza; *fig.* mein —! anima mia; vita mia; viscere mie! einen — haben, avere un amante.
Ἐθα'gbar, *agg.* stimabile; pre- gevole; degno di stima.
Ἐθα'gbarkeit, *f.* pregiabilità, valore.
Ἐθα'gen, *v. a.* imporre con- tribuzioni ecc.
Ἐθα'gen, *v. a.* stimare; valu- tare; Brot, Fleisch —, tas- sare il pane, la carne; *per* urtheilen, glauben, giudicare, credere; wie alt — Sie ihn? quanti anni creda ch'egli abbia? geschätzter Freund! sti- matissimo amico! sich es für eine Ehre —, recarsi a onore chechessia.
Ἐθα'gendewerth, *agg.* degno di stima, di pregio; pregevole.
Ἐθα'ger, *m.* stimatore.
Ἐθα'gräber, *m.* cavatesori.
Ἐθα'gammir, *f.* tesoreria; erario.
Ἐθα'gmeister, *m.* tesoriere.
Ἐθα'gmeisteramt, *n.* tesoreria.
Ἐθα'gung, *f.* estimazione, sti- ma; *per* Achtung, stima; con- siderazione.
Ἐθα'gung, *f.* imposta; tassa; eine — ausstreichen, ordinare un' imposta.
Ἐθα'gungsanschlag, *m.* riparti- zione delle imposte.

Ἐθα'g, *f.* mostra; *jur* — aus- stellen, esporre in vista; **Ἐθα'g** zur — ausstellen, mettere in mostra le merci; *jur* öffentlich — dasseben, esser dato a spettacolo di tutti; *jur* — herumtragen, portar attorno.
Ἐθα'ub, *n. v.* Bund.
Ἐθα'ubhut, *m.* cappellone di paglia.
Ἐθα'ubrote, *n. pl.* i pani di pro- posizione.
Ἐθα'ubühne, *f.* palco scenico, teatro.
Ἐθα'uer, *m.* brividi; tremore; *per* großer Abseheu, orrore, raccapriccio; — madden, in- orridire; raccapricciare.
Ἐθα'uerhaft, *agg.* orrido, or- ribile; orrendo.
Ἐθα'uern, *v. n.* rabbrivire; tremar di freddo; — (vor Abseheu, Schrecken), inorridire.
Ἐθα'uen, *v. a.* guardare, mi- rare, rimirare; in die Zukunft —, scernere l'avvenire.
Ἐθα'uer, *m. per* Zuschauer, *v.* **Ἐθα'uer**, *m. & f. fam.* im, in der — stehen, stare al co- perto; in die — treten, met- tersi al coperto; ein — Re- gen oder Hagel, scossa di pioggia, o di grandine; — (aus Kälte), tremito; — (vom Fieber), brivido; — (aus Ab- seheu, Schrecken), ribrezzo, raccapriccio.
Ἐθα'uerig, *agg. fam.* hier ist es hübsch —, qui fa cal- duccio; *it.* si è qui al co- perto; es Wetter, tempo torbido e freddo.
Ἐθα'uerlich, *agg.* cin — er Ort, luogo orrido.
Ἐθα'uern, *v. n.* sentir ribrezzo, brividi; raccapricciarsi; *it.* grandinare.
Ἐθα'ervoll, *v.* **Ἐθα'uerhaft**.
Ἐθα'essen, *n.* piatto di mostra, di parata.
Ἐθα'fel, *f.* pala; paletta; hohle —, sessola; *it.* von Ei- sen, vanga; *T.* — am Ruder, la palma (del remo); — an Mühlrädern, pale, ale delle ruote; — (Flüsse zu reinigen), draga; den Fluss reinigen, dra- gare il fiume.
Ἐθα'feln, *v. a.* spalare.
Ἐθα'felrad, *n.* ruota con ale.

Schau'fel voll, *f.* una palata.
 Schau'felähne, *m. pl. T.* denti incisivi (de' cervi).
 Schau'fer, *m.* palatore.
 Schau'gericht, *n.* v. Schauffen.
 Schau'gerüst, *n.* palco da spettacolo.
 Schau'fel, *f.* dondolo; — mit einem Querbalken *zc.*, altalena.
 Schau'feln, *v. a.* dondolare; *it. v. n. e. r.* dondolarsi; auf einem Querbalken —, altalena; mit den Füßen —, sgambettare.
 Schau'feln, *adv.* a dondolare.
 Schaum, *m.* schiuma; spuma; — der Metalle, scoria; — vom Munde, bava.
 Schäu'men, *v. n.* schiumare, spumare; vor Jörn —, spumar di rabbia; T. das Meer —, corseggiare. [moso].
 Schäu'mig, *agg.* spumoso, schiumoso.
 Schaum'fette, *f.* barbazze.
 Schaum'lösel, *m.* schiumaruola.
 Schäu'mlinge, *f.* medaglia; Flehaber von —, medagliata; numismatico.
 Schau'platz, *m.* teatro, scena; auf den — treten, comparire in scena; vom — abtreten, lasciar la scena; *it.* morire.
 Schäu'rig, *v.* Schauerig.
 Schau'spiel, *n.* commedia; dramma; spettacolo; *it.* opera teatrale.
 Schau'spielschüler, *m.* poeta drammatico.
 Schau'spieler, *m.* attore; commediante.
 Schau'spielerkunst, *f.* l'arte teatrale.
 Schau'spielhaus, *n.* teatro.
 Schau'stück, *n.* medaglia.
 Schau'sturm, *m.* vedetta, veletta.
 Sche'de, *f.* sciabecco.
 Sche'de, *f.* burella, cavallo pozzato.
 Sche'dig, *agg.* screziato, macchiato; variegato di colori; sich — lachen, ridere a crepa pancia.
 Sche'el, *v.* Sche'l.
 Sche'ere, *f. v.* Sche're *zc.*
 Sche'ffel, *m.* stajo. [bene].
 Sche'ffeln, *v. n.* fam. render
 Sche'ffeweise, *agg.* a staja.
 Sche'fhen, *n.* rotella; *it.* piccola fetta.
 Sche'be, *f.* piana sfera; — der Körper, ruota de' pentolaj;

— (nach der man schießt), bersaglio; den Mittelpunkt der — treffen, coglier nel brocco; per Fenster'scheibe, cristallo di finestra; die —, die Wurf'scheibe der Alten, disco; — an einer Lampe, riverbero d'una lampada; — zum Schleifen, Poliren, ruota; — Honig, favo; — Sitrone *zc.*, fetta di limone ecc.
 Sche'benbonig, *m.* miele contenuto ne' fiali.
 Sche'benfödnig, *m.* re, vincitore al bersaglio.
 Sche'benrobr, *n.* archibugio da bersaglio. [bersaglio].
 Sche'benschießen, *n.* tirare al bersaglio.
 Sche'benschieß, *m.* bersagliere.
 Sche'benweise, *adv.* a fette.
 Sche'big, *agg.* orbicolare; tondo; — schneiden, tagliar in fette.
 Sche'bar, *agg.* spartibile.
 Sche'de, *f.* guaina, fodero; die Klinge aus der — ziehen, sguainare la spada; in die — stecken, inguainare; per Mutter'scheibe, vagina; vagina uterina; — an Mehren, guscio delle biade; per Grenze, limite, confine.
 Sche'dehein, *n. T.* vomere.
 Sche'debrief, *m.* lettera di divorzio.
 Sche'defunf, *f.* chimica.
 Sche'dekünfster, *m.* chimico.
 Sche'demauer, *f.* muro divisorio. [ciola].
 Sche'demünze, *f.* moneta spiccare; dividere, spartire; ein Ehepaar —, divorziare due maritati; Metalle —, partire i metalli; — *v. n.* voneinander —, partire; dividersi; *fig.* aus der Welt —, uscir di vita; — *n.* das Scheiden, partenza, separazione; *fig.* passaggio all' altra vita; *part.* geschieden.
 Sche'depunkt, *m.* punto di separazione.
 Sche'der, *m.* partitore.
 Sche'destunde, *f.* l'ora della partenza, della separazione.
 Sche'deward, *f.* spartimento; — von Bretern *zc.*, assito.
 Sche'dewasser, *n.* acqua forte.
 Sche'deweg, *m.* bivio.
 Sche'dung, *f.* separazione; — der Metalle, spartimento; per

Gescheidung, divorzio; — von Tisch und Bett, separazione di tavola e letto.
 Schein, *m.* lume; luce; splendore; schwacher, matter —, fioco barlume; der — der Gassen, il chiaror delle faci; ein betrüglischer — von Hoffnung, un dubbio raggio di speranza; ein — am Himmel, fenomeno, meteora lucente; gebitter, gepierter — der Planeten, aspetto trino, quadrato ecc.; — um das Haupt der Heiligen, aureola, nembo; per Ähnlein, apparenza; aspetto; sich den — geben, darsi l'aria, far sembiante; den — meiden, salvar le apparenze; mehr zum — als in der That, più in apparenza che in sostanza; per Täuschung, illusione; etwas nur zum Schein thun, far q. c. solamente per forma; — (Verschreibung), biglietto, obbligo; — über den Empfang, ricevuta.
 Schein'dacht, *f.* divozione finta.
 Schein'bar, *agg.* apparente, specioso, illusorio; *it.* visibile; evidente; — (ein gutes Auge res Ansehen habend), appariscente, vistoso; eine Sache — machen, dare occhio a qualche cosa, farla più vistosa.
 Schein'barkeit, *f.* speciosità, illusione; apparenza; *it.* plausibilità.
 Schein'begriff, *m.* idea speciosa.
 Schein'behef, *m.* scusa speciosa.
 Schein'beweis, *m.* argomento specioso; sofisma.
 Schein'buße, *f.* penitenza simulata.
 Schein'christ, *m.* Cristiano (solo) in apparenza.
 Schein'en, *v. n. impf.* schien, splendere, lucere; die Sonne scheint, il sole splende; der Mond scheint, fa chiaro di luna; — (den Schein haben), sembrare, parere; gelehrt — wollen, darsi un'aria di dotta; *part.* geſchienen.
 Schein'end, *part.* lucente, splendente; — (den Schein habend), apparente.
 Schein'freund, *m.* amico finto, simulato.

ᄒᄒᄒfreundschaft, *f.* amicizia simulata, finta.
ᄒᄒᄒgrund, *m.* ragione apparente, speciosa.
ᄒᄒᄒgut, *n.* bene apparente, illusorio.
ᄒᄒᄒheilig, *agg.* cine e Miene, aria di finta pietà; — *m.* ᄒᄒᄒheiligst, bacchettone, ipocrita.
ᄒᄒᄒheiligkeit, *f.* santocchieria, bacchettoneria; ipocrisia.
ᄒᄒᄒkauf, *m.* compra simulata, fatta in apparenza.
ᄒᄒᄒkrank, *agg.* finto ammalato.
ᄒᄒᄒmittel, *n.* rimedio palliativo.
ᄒᄒᄒsilber, *n.* argiroide.
ᄒᄒᄒtob, *m.* morte apparente.
ᄒᄒᄒtobt, *agg.* tramortito.
ᄒᄒᄒverdienst, *m.* merito apparente.
ᄒᄒᄒze, *f. pop.* merda, cacca; per Durchfall, cacajuola.
ᄒᄒᄒzen, *v. n. impf.* ᄒᄒᄒ, *pop.* cacare; *part.* ᄒᄒᄒ.
ᄒᄒᄒzer, *m. pop.* cacatore.
ᄒᄒᄒt, *n.* pezzo di legno.
ᄒᄒᄒtel, *m.* vertice; cocuzzolo.
ᄒᄒᄒtelbein, *n. T.* osso del vertice.
ᄒᄒᄒteln, *v. a.* die Haare —, scriinare, spartire i capelli.
ᄒᄒᄒtelvunft, *m.* zenit; punto verticale.
ᄒᄒᄒtelrecht, *agg.* verticale; — *adv.* verticalmente.
ᄒᄒᄒterhaufen, *m.* rogo, pira.
ᄒᄒᄒtern, *v. n.* (von ᄒᄒᄒen) rompere in' mare: naufragare; *fig.* mit einem Vorhaben —, andar a vuoto un progetto.
ᄒᄒᄒtholz, *n.* legne spaccate.
ᄒᄒᄒt, *agg.* bieco, torvo.
ᄒᄒᄒtse, *f. v.* ᄒᄒᄒt, ᄒᄒᄒt.
ᄒᄒᄒtse, *f.* sonaglio; sonagliuzzo; campanello; mit n flingeln, sonagliare; • n (im Karten-spiel), quadri, coppie; per Hand, ᄒᄒᄒtellen, manette.
ᄒᄒᄒten, *v. a. & n.* sonare il campanello; scampanellare; *it.* sonagliare.
ᄒᄒᄒtengeläut, *n.* sonagliata.
ᄒᄒᄒtenhalsband, *n.* sonagliera.
ᄒᄒᄒtensuppe, *f.* berretta da buffone; einer Sache die — anhängen, porre una cosa in ridicolo. [sonagil.
ᄒᄒᄒtenhölchen, *m.* traino con

ᄒᄒᄒhisch, *m.* baccalà; merluzzo.
ᄒᄒᄒhengst, *m.* stallone.
ᄒᄒᄒkraut, *n. T.* celidonia.
ᄒᄒᄒkure, *f. T.* cenerognola maggiore.
ᄒᄒᄒkum, *m.* furfante, truffatore; furbo; jemand zum — machen, dichiarar uno (per solenne giudizio) infame; *it.* per ᄒᄒᄒ, furbo, volpone, smalzato; loſer —! birbone! Grä, arcifurfante; armer —! povero diavolo! den — hinter den Ohren haben, esser bagonato e cimato.
ᄒᄒᄒkugen, *pl.* occhi furberti, ladri.
ᄒᄒᄒmentraut, *n. T.* genziana.
ᄒᄒᄒmenpach, *n. v.* ᄒᄒᄒsindel. [sprache.
ᄒᄒᄒmenprache, *f. v.* ᄒᄒᄒ.
ᄒᄒᄒmerci, *f.* furbanteria, furberia; hinter die — kommen, venir a scoprire l'inganno; per ᄒᄒᄒheit, furberia; malizia; astuzia; mit einer — umgehen, tramare una furberia.
ᄒᄒᄒgesindel, *n.* ciurma di furfanti. [ladra.
ᄒᄒᄒglück, *n.* una fortuna.
ᄒᄒᄒmisch, *agg.* furbo; furbesco; malizioso; smalzato; • er Mensch, fantino; • es Räſeln, sorriso maligno, furbesco; — *adv.* furbescamente; maliziosamente ecc.
ᄒᄒᄒsprache, *f.* gergo.
ᄒᄒᄒstreich, *m.* baronata furbesca.
ᄒᄒᄒstiel, *n.* fanteria.
ᄒᄒᄒstichtig, *v.* ᄒᄒᄒ.
ᄒᄒᄒsucht, *f.* invidia.
ᄒᄒᄒstichtig, *agg.* invidioso.
ᄒᄒᄒbrief, *m.* lettera di rimproveri.
ᄒᄒᄒten, *v. n. impf.* ᄒᄒᄒ, (leidenschaftlich und mit lauter Stimme sprechen) gridare; imperversare; — *v. a.* einen —, sgridare, rampognare, riprendere uno; aufeinander —, svillaneggiarsi; auf einen —, dire d'alcuno tutto il male possibile; jemand einen Dieb, ᄒᄒᄒten —, dar del ladro, del briccone; er läßt sich gnädiger Herr —, si fa, si lascia dare dell' illustrissimo; — *n. lo* sgridare ecc.; *part.* ᄒᄒᄒten.

ᄒᄒᄒter, *m.* sgridatore.
ᄒᄒᄒsticht, *f.* scritto riprensivo, pieno d'invettive.
ᄒᄒᄒwort, *n.* parola vituperosa; invettiva.
ᄒᄒᄒma, *n.* modello; abbozzo; *it.* nozione d'un concetto.
ᄒᄒᄒmel, *m.* sgabello; predella.
ᄒᄒᄒenf, *m.* coppiere; pincerna; *it.* tavernajo.
ᄒᄒᄒbar, *agg.* regalabile.
ᄒᄒᄒte, *f.* taverna; bettola.
ᄒᄒᄒtel, *m.* coscia; die — des Pferdes, le gambe del cavallo; — am Zirkel, le gambe delle seste. [currali.
ᄒᄒᄒteladern, *f. pl. T.* vene.
ᄒᄒᄒtelbein, *n.* femore.
ᄒᄒᄒtelig, *agg. ne' comp.* dünn, trumm, che ha gambe grosse, sottili, storte.
ᄒᄒᄒten, *v. a.* donare; *it.* dare; einem seine Schuld —, rilasciar ad uno il suo debito; einem das Leben —, lasciar, donar la vita ad uno; — Sie mit Ihre Freundschaft, m'accordi la sua amicizia; *it.* mescolare, versare; — Sie sich ein, si versi da bere; *it.* vendere a minuto.
ᄒᄒᄒter, *m.* donatore.
ᄒᄒᄒtas, *n.* tinello.
ᄒᄒᄒtreibeit, } privilegio.
ᄒᄒᄒgerechtigkeit, } gio, libertà, diritto di vendere vino, birra a minuto.
ᄒᄒᄒtanke, *f.* mescolroba.
ᄒᄒᄒtas, *n.* bocciale (misura di tavernajo).
ᄒᄒᄒtisch, *m.* credenza; buffetto.
ᄒᄒᄒtung, *f.* donazione.
ᄒᄒᄒwirth, *m.* tavernajo; bettoliere.
ᄒᄒᄒbe, *f.* } coccio; *it.* vaso;
ᄒᄒᄒbel, } Bruchstücke da-
ᄒᄒᄒben, *m.* von, rottame.
ᄒᄒᄒbengericht, *n.* (hebeben bei den Griechen) ostracismo.
ᄒᄒᄒbenfalsch, *m.* cobalto testaceo.
ᄒᄒᄒbeutel, *m.* borsa del barbiere.
ᄒᄒᄒre, *f.* forbici; cesojo;
ᄒᄒᄒchnitt mit der —, fornicata; die — einer Wage, forza; n der Arbeit —, le bocche de' granchi; *fig.* • n (im Reete), scogli pericolosi.
ᄒᄒᄒren, *v. n.* ᄒᄒᄒ. ᄒᄒᄒ, to-

sare, tondere; radere; sich den Bart —, farsi la barba; die Haare —, radere i capelli; das Tuch —, cimare il panno; die Schafe —, tosare le pecore; T. — (das Garn aufschneiden), ordire; fig. cinct —, vessare, importunare alcuno; dieser Wirth versteht seine Gäste zu —, quest'oste sa bene spennacchiare i suoi ospiti; it. die Unterthanen —, angariare, tribolare i sudditi; fam. sich nichts darum —, non curarsene affatto; it. farsene beffe; sich —, andarsene, cogliersela; schere dich jetzt! vattene via! via di qua! part. geschoren.

Scherenschleifer, m. arrotino.

Scherenschmied, m. forbicario.

Scherer, m. tosatore.

Schererei, f. fam. vessazione; it. angheria, strapazzo; viel — mit etwas haben, aver molti fastidj, brizze in far q. c.; — (verdrüßliche Sache), seccaggine; fastidio; noja; — (mit Worten), corbelleria, motteggio. [to; pochino.

Scherlein, n. picciolo; minu-

Scherfoden, pl. fiocchi di lana, o borra.

Scherharn, n. orditura.

Scherge, m. birro; scherano; it. sergente.

Scherhaar, n. borra, cimatura.

Scherhorn, n. corno d'Ammone.

Schermeister, n. rasojo.

Scherrahmen, m. orditojo.

Scherstisch, m. T. tavola da cinare.

Scherung, f. tosatura; tonditura; cimatura.

Scherwenkel, m. specie di giuoco di carte; fig. ser faccenda.

Scherwerk, n. opera a tenaglia.

Scherwolle, f. cimatura; borra.

Scherz, m. scherzo; baja; giuoco; burla; etwas nur im Scherz, dir qualche cosa solamente per ischerzo, da burla; ohne —, da senno, in sul serio; — beistehet! da banda gli scherzi! keinen — verstehen, non soffrire gli scherzi; witziger —, facezia; lepidezza; poet. die Scherz, e, gli amorini. [satira.

Scherzeit, f. il tempo della to-

Scherzen, v. a. scherzare, burlare, celiare; damit ist nicht zu —, non è cosa da prendere a scherzo; witzig —, dir facezie.

Scherzest, part. che scherza ecc.; — avv. scherzevolmente, da scherzo ecc.

Scherzgedicht, n. poesia burlesca, giocosa.

Scherzhast, agg. scherzevole; scherzoso; piacevole; giocoso; burlesco; faceto; c. d. den, discorsi piacevoli, burleschi.

Scherzhastigkeit, f. piacevolezza ecc. [zevole.

Scherzname, m. nome scherzoso; it. detto giocoso; it. motteggio.

Scherzrede, f. detto giocoso; it. motteggio.

Scherzweise, avv. scherzevolmente ecc.

Scherzwort, n. motto scherzevole; witziges —, detto arguto.

Scherzer, m. sangalla.

Scheu, f. paura, timidezza; it. avversione; orrore; cinct — ver etwas haben, aver ribrezzo, avversione per q. c.; einem Pferd die — benehmen, disavvezzare un cavallo ombroso; etwas ohne — thun, far q. c. senza timore, apertamente, senza soggezione; ohne Scham und —, senza timore nè vergogna; sich überall ohne — sehen lassen können, potersi mostrare dappertutto a fronte scoperta.

Scheu, agg. pauroso, timido, ombroso, ombroso; ritroso; schifo; ein es Pferd, cavallo ombroso; per leutescheu, ritroso, peritoso, salvatico; — machen, spaventare; spaurire uno, mettergli, fargli paura.

Scheuche, f. spauracchio; — auf dem Felde, in Gärten, cacciapassere; fig. per hässliche Weibsperson, befana.

Scheuchen, v. a. spaventare, far fuggire incutendo paura; die Sorgen, den Schlaf —, mandar in bando le cure, cacciar via il sonno.

Scheuen, v. a. aver ribrezzo di q. c.; temere; die Mühe —, schivare, fuggir la fatica; keine Gefahr —, non temer pericolo; das Nicht —,

non patir la luce; aus Scheu, oher Ehrfurcht sich vor einem —, prendersi soggezione di alcuno; das Pferd scheut, il cavallo adombra; per sich schämen, vergognarsi.

Scheuen, n. (des Pferdes) ombra, spavento.

Scheuer f. v. Scheune.

Scheuerfah, n. catino.

Scheuerfrau, f. guattera.

Scheuergras, } rasperella,

Scheuerkraut, n. T. } setolone.

Scheuerlappen, m. strofinaccio.

Scheuermagd, f. v. Scheuerfrau.

Scheuern, v. a. (reiben) fregare; per reinigen, sorbire; pulire; nettare; lavare.

Scheuerjand, m. rena da pulire le stoviglie.

Scheuerwisch, m. strofinaccio.

Scheuler, pl. paraocchi.

Scheune, f. granajo.

Scheunenne, f. aja del granajo.

Scheusal, n. orrore; cosa orrida; mostro.

Scheusich, agg. orrido, orrendo, spaventevole.

Scheusichheit, f. orridezza; laidezza; mostrosità.

Schicht, f. strato; suolo; — T. (im Bergbau), compito; die — aufsteigen, cominciar il lavoro (nella cava); die — halten, cessazione del lavoro.

Schicht'en, v. a. T. mettere suolo a suolo, stivare; — (in der Chemie), stratificare; die Zähne —, mutare i denti.

Schichtholz, n. legna stivata.

Schicht'ig, agg. ne' composti: ein, zwei, drei, di uno, di due, di tre suoli, o strati.

Schichtmeister, m. capomastro minatore, pagatore.

Schichtemmel, f. fila, piccia di pau bianco, di pagnottelle.

Schicht'ung, f. collocamento.

Schichtweise, avv. a suolo, a strati.

Schicken, v. a. inviare; mandare, spedire; einen ins Feld —, esiliare; nach etwas —, um es holen zu lassen, mandar a prendere; nach dem Arzte —, mandare pel medico; eines Geschäftes wegen wohn —, mandare in un servizio; per sich fügen: wenn es sich gerade so schickt,

se il caso porta così; je nach dem es sich schickt, secondo le circostanze; come il caso porta; sich zu etwas —, adattarsi, conformarsi; es schickt sich nicht, ciò non ista bene, non è decente; dies schickt sich nicht für Sie, ciò non si conviene a lei; sich in die Zeit —, prendere i tempi come sono; Œachen, die sich zusammen —, cose che convengono, che s'accordano, si confanno; sich nicht zusammen —, discordare; non istar bene insieme.

Œchlich, *agg.* proprio; convenevole; confacevole; congruo; *it.* opportuno — *adv.* a proposito; convenevolmente ecc.

Œchlichkeit, *f.* decenza; convenevolezza; *it.* opportunità di tempo; *es ist gegen alle* —, ciò è contro le debite convenienze.

Œchsal, *n.* destino; fato, sorte; fortuna; das widrige —, l'avverso, il nemico destino.

Œchding, *f.* ordinamento; destino; decreto (del cielo); *it. per* Sendung, *v.*

Œchieben, *v. a. inpf.* schub, spingere (oltre); rimuovere; spingere; pontare; einen Karren —, menare un carruccio; Brot in den Ofen —, infornare il pane; den Riegel —, tirare il chiavistello; den Tisch an die Wand —, accostar la tavola al muro; per ablehnen: einen Auftrag von sich —, sottrarsi ad una incombenza; Regel —, giuocar a birilli; *fig.* die Schuld auf einen —, gettar la colpa addosso ad uno; einen Alles auf den Hals —, addossar tutto il carico su le spalle d'un altro; auf die lange Bank —, mandar in lungo, per le lunghe; sich — (ver-), uscir di sesto; *fam.* — (im Geheh), cacciare il capo innanzi; *part.* geschoben.

Œchieber, *m. T.* infornapane; chiavistello.

Œchiefenster, *n.* finestra scorritoja.

Œchiefarren &c., *m. v.* Schubfarren.

Œchiebthür, *f.* porta scorritoja, a cateratta.

Œchiebsmann, *m.* arbitro; mediatore.

Œchiebsrichter, *m.* arbitro.

Œchiebsrichtlich, *agg.* d'arbitro; *er Außerpruch* (Œchiebspruch), arbitrato.

Œchief, *agg.* sbieco, obliquo, sghembo; storto; — laufen, andare a sghembo, a sbieco; eine — e Linie, linea obliqua; *er Winkel*, angolo obliquo; *er Mauer*, muro a scarpa; *er Perlen*, perle scaramazze; *fig.* einen —en Kopf, Verstand haben, aver l'intendimento losco, una cattiva testa; *es Weten*, modi sconci, atti sgraziati; die Sache ging —, la cosa prese cattiva piega; — *adv.* a sghembo; — denken, urtheilen, pensare, giudicar male, impropriamente; etwas — anfangen, cominciare una cosa di traverso; *fam.* jemand — anehen, guardar uno di mal occhio, con occhio bieco.

Œchiefbein, *agg.* sbilenco, bilenco; che ha le gambe storte.

Œchiefe, *f. v.* Œchiefheit.

Œchiefer, *m.* lavagna; ardesia; *per* Splitter, scheggia.

Œchieferblau, *agg.* turchino di lavagna.

Œchieferbruch, *m.* cava della lavagna.

Œchieferdach, *n.* tetto (coperto) di lavagna.

Œchieferdedert, *m.* conciatetti.

Œchiefergrün, *n.* verde di lavagna.

Œchiefericht, *agg.* simile alla lavagna.

Œchieferig, *agg.* scaglioso; — (von Metallen), sfaldato.

Œchiefern (sich), *v. r.* sfaldarsi, scagliarsi.

Œchiefernagel, *m.* chiodo capellotto. [*vagna.*]

Œchieferplatte, *f.* lastra di lavagna.

Œchieferstift, *m.* stile d'ardesia.

Œchieferstapel, *f.* tavola di lavagna.

Œchieferthon, *m.* schisto argiloso. [*sfoglia.*]

Œchieferweiz, *n.* biacca che si

Œchiefglimmer, *m.* mica guercia.

Œchiefhalsig, *agg.* di collo storto.

Œchiefheit, *f.* tortuosità.

Œchiefmaul, *n.* bocca storta.

Œchiefwinkelig, *agg. T.* obliquo.

Œchie'ten, *v. n.* guardar lusco, bieco; di traverso; esser guercio; auf etwas —, guardar sott' occhio; *fig.* nach schönen Mädchen —, occhieggiare le belle ragazze; — *n. T.* strabismo.

Œchie'tend, *part.* lusco, bieco; birccio; guercio; — (von Farben), cangiante.

Œchief'fraut, *n.* sorta di titimale.

Œchie'mann, *m. T.* sotto padrone.

Œchien'bein, *n.* stinco; fusolo; sich am — stoßen, farsi una stinatura; *T.* tibia.

Œchie'ne, *f. T.* stecca; die — anlegen, por le stecche ad una frattura; — an Nähern, cerchio di ferro; — an Drucker'stellen, piano del torchio.

Œchien'stein, *n.* ferro in lame, stanghe.

Œchie'ten, *v. a. ein Rad* —, cerchiare una ruota; *T. ein gebrochenes Bein* —, steccare una frattura.

Œhier, *adv.* presto, repentino; *per* fast, beinahe, quasi.

Œhier'ling, *m.* cicuta.

Œchie'le, *f. T.* pala (da infornare).

Œchie'len, *v. a. e. n. inpf.* [sch.] tirare; sparare; scoccare; lanciare; mit Kanonen —, sparare, scaricare cannoni; mit einem Bogen, einer Armbrust —, archeggiare, scoccar frecce; im Fluge Vögel —, colpir uccelli a volo; auf jemand —, far fuoco sopra alcuno; todt —, uccidere con una schioppettata; jemand in den Arm, in den Bein &c. —, colpire, ferire uno nel braccio, nel ventre; in die Œchiebe —, imberciare; sehl —, tirare in fallo; Pfeile —, scoccar dardi, strali; [poet.] saetare; Wölfe —, scagliar fulmini; die Strahlen —, vibrare i raggi; *fig.* gornige Wüste —, lanciar occhiature piene d'ira, di rabbia; ein Œchiß in Grund —, mandar a fondo, a picco; — (Blut aus einer Wunde), grondare, spicciar il sangue d'una ferita; *fam.* gekochten kommen

arrivare correndo, a basta-
lena; einem Pferde den Flügel
— lassen, dar la briglia sul
la mano ad un cavallo; *fig.*
lasciar ad uno la briglia sul
collo; die Thänen schossen ihr in
die Augen, le sgorgavano la-
grime dagli occhi; ein Tau
— lassen, filare, mollar la
gomena; Geld zusammen-
setzen, mettere insieme una somma
di danaro; (bei den Buch-
druckern) die Gassen —
(aussteigen), ordinar le pa-
gine; *fig. e fam.* eine Kerche
— dar un cimbotolo per
terra; auf etwas los —, zu-
lanciarli, avventarsi addosso
a q. c.; in die Höhe — (von jun-
gen Leuten), venir su, cre-
scere; geschossen sein, essere
innamorato morto, cotto d'una
persona; ein Wort — lassen,
lasciarsi scappar di bocca una
parola; — n. das —, scar-
rico, sparo; ein — halten,
tirare a segno in compagnia
per vincere alcun premio;
part. geschossen.

Schießer, *m.* tiratore.

Schießgeld, *n.* mancia dovuta
al cacciatore.

Schießgewehr, *n.* arma da fuoco.

Schießgraben, *m.* luogo, piazza
del bersaglio.

Schießgrube, *f.* T. capponiera.

Schießhaus, *n.* casino del ber-
saglio.

Schießbund, *m.* braccio.

Schießloch, *n.* balestriera; fe-
ritura; T. sabordo.

Schießmal, *n.* segno, bersaglio.

Schießplatz, *m.* v. Schießgraben.

Schießpulver, *n.* polvere d'ar-
mi da fuoco.

Schießscharte, *f.* v. Schießloch.

Schießspule, *f.* T. navetta.

Schießschiffe, *f.* v. Jagdschiffe.

Schiff, *n.* nave, naviglio, va-
scello; bastimento; legno;
— das Segel und Ruder
sibst, nave a vele e remi;
ein großes — mit vollen Se-
geln, nave di alto bordo; it.
kleines, di basso bordo; der
vordere, hintere Theil des
— es, prora, poppa; die linke
Seite desselben, orza; zu e-
gehen, andar per acqua; na-
vigare; it. auf Flüßen, andar
in barca; ein — bauen, an-
-

rüßen und kalfatern, costruire,
equipare, allestire e calafa-
tare una nave; zu e gehen,
imbarcarsi; weggenommenes
—, nave predata; — der Buch-
drucker, T. vantaggio; — in
einer Kirche, nave, navata;
— der Weber, spuolo.

Schiffarbeit, *f.* manovra.

Schiffbar, *agg.* navigabile.

Schiffbau, *m.* costruzione di
navi. [nave.]

Schiffband, *m.* il corpo d'una
Schiffbauer, *m.* costruttore di
navigli. [sena.]

Schiffbauhof, *m.* cantiere; dar-

Schiffbaufuß, *f.* architettura
navale.

Schiffbein, *n.* T. osso scafoideo.

Schiffbett, *n.* amara.

Schiffboden, *m.* stiva; fondo
della nave. [ve.]

Schiffbord, *m.* bordo (della na-
ve).

Schiffbrot, *n.* biscotto (de' ma-
rinaj).

Schiffbruch, *m.* naufragio; —
leiden, naufragare; far nau-
fragio; Ort, wo man leicht
— leiden kann, sito naufra-
goso; *fig.* infornuto; di-
sgrazia.

Schiffbrüchig, *agg.* naufragato;
naufrago.

Schiffbrücke, *f.* ponte di barche.

Schiffchen, *n.* T. navetta; spuolo.

Schiffen, *v.* n. navigare; far
vela; nach einer Gegend zu
—, far rotta; far vela ver-
so . . . — v. a. trasportare
in naviglio.

Schiffequivage, *f.* equipaggio
d'una nave.

Schiff'er, *m.* navigatore; mari-
naro; navicellajo; — auf
Flüssen, barcaiuolo.

Schiffahrt, *f.* navigazione; la
nautica.

Schiffahrt, *f.* carico della nave.

Schiffgrund, *m.* sentina, stella.

Schiffhalter, *m.* T. remora,
(peace).

Schiffhude, *f.* il focone.

Schiffkittel, o Schiffkuttel, *m.*
nautilo; nautilio.

Schiffmühle, *f.* molino di nave
(su d'una barca).

Schiffped, *n.* catrame.

Schiffrippen, *pl.* ossume e scal-
mi d'una vascella.

Schiffrose, *f.* T. compasso nau-
tico; bussola.

Schiff'sand, *m.* (Vallast) zavorra.

Schiff'sbord, *m.* bordo (d'una
nave).

Schiff'sdiabel, *m.* tagliamare.

Schiff'sfuß, *m.* piede (misura
di nave).

Schiff'seil, *n.* cavo di bastimen-
to; — *pl.* e, gomene di nave.

Schiff'sfahnden, *n.*agliardetta
da galera.

Schiff'sgerath, *n.* stromenti nau-
tici; arredi d'una nave.

Schiff'sgerippe, *n.* ossatura, scafo
del bastimento.

Schiff'shafen, *m.* rampicone.

Schiff'sherr, *m.* r. Schiff'spatron.

Schiff'sjunge, *m.* mozzo di va-
scello.

Schiff'skapitän, *m.* capitano di
nave.

Schiff'skiel, *m.* la chiglia (del
bastimento).

Schiff'sknecht, *m.* ragazzo di
vascello.

Schiff'skorb, *m.* cofa; gabbia.

Schiff'skrone, *f.* corona navale.

Schiff'skrug, *m.* giara.

Schiff'sladung, *f.* carico d'una
nave, tonnellata; barcata.

Schiff'slast, *f.* v. Schiff'sladung.

Schiff'slaterne, *f.* fanale; die —
anzünden, far fauile.

Schiff'sleine, *f.* gherlino.

Schiff'sleute, *pl.* marinaj.

Schiff'slohn, *m.* nolo.

Schiff'smodell, *n.* garbato.

Schiff'spatron, *m.* padrone di
bastimento, d'una nave.

Schiff'spfund, *n.* peso di tre-
cento libbre.

Schiff'spiegel, *m.* frontispizio.

Schiff'sprediger, *m.* cappellano
di un vascello.

Schiff'spumpe, *f.* tromba (d'un
vascello).

Schiff'sruhr, *f.* solco della nave.

Schiff'sraum, *m.* T. calanca.

Schiff'srüstung, *f.* allestimento
d'una nave.

Schiff'stheer, *m.* catrame.

Schiff'stoll, *n.* l'equipaggio.

Schiff'swächter, *m.* vedetta, sen-
tinella (di una nave).

Schiff'swache, *f.* sarte.

Schiff'swappen, *pl.* le arme
d'una nave.

Schiff'swerft, *n.* cantiere, dar-
sena, recinto.

Schiff'swurm, *m.* bruma, tarlo.

Schiff'szieher, *m.* bardotto; alzajo.

Schiff'szug, *m.* spedizione navale.

Schlachthaus, *n.* } ammazzatoio,
Schlachthof, *m.* } scannatoio.
Schlachtmesser, *n.* coltellaccio
da beccajo. [ostia.

Schlachtopfer, *n.* vittima; *it.*
Schlachordnung, *f.* ordinanza di
battaglia; *in* — stellen, schierare
in ordinanza; die Armee
in —, battaglia ordinata.

Schlachtyferd, *n.* cavallo da battaglia.

Schlachtschwert, *n.* spadone.

Schlachtvieh, *n.* animali da macellare.

Schlaße, *f.* scoria, rosticci; Verwandlung *in* —, scoriazione.

Schlaßen, *v. n.* fare scoria.

Schlaßener, *n.* miniera d'argento vetrosa.

Schlaßig, *agg.* pieno di scorie; *it.* piovoso.

Schlafwurz, *f.* salsicciotto.

Schlaf, *m.* sonno; il dormire; ein tiefer unatürlicher —, sonno letargico; *in* — fallen, addormentarsi; — machen, assonnare; — machend, sonnifero, narcotico; vom — er wachen, svegliare dal sonno; destare; vom — erwachen, svegliarsi, destarsi; der süße Morgen schlaf, il sonnetino dell'oro.

Schlaf, *m.* (am Haupte) tempia; *pl.* die Schläfe, le tempie; die Schläfe mit Vorhern befrängen, cingere il fronte d'allori; Schlaf an den —, tempione.

Schlafader, *f.* *T.* arteria temporale. [rale.

Schlafbein, *n.* *T.* osso temporale.

Schlafen, *v. n.* *impf.* schlief, dormire; riposare; leise —, aver un sonno leggiadro; — gehen, andarsene a letto, a dormire; coricarsi; früh — geben, andare letto all'ora dei pollai; *in* einen fort —, dormire i suoi sonni; per schlummern, sonnucchiare; *part.* geschlafen.

Schlafend, *part.* dormiente, dormiente; halb —, fra il sonno; das — Bewußtsein, coscienza sopita.

Schlaffer, *m.* dormiglione, dormiglione.

Schlafern, *v. n.* aver sonno; es schläfer mich sehr, ho un gran sonno, casco di sonno.

Schlafersendend, *agg.* soporifero; che concilia il sonno.

Schlaff, *agg.* allentato, rallentato, lento; *it.* floscio; * e Prühe, mammelle vize; *fig.* ein * er Mensch, uomo senza energia; — machen, werden, rilassarsi, allentarsi; * es Wetter, tempo umido.

Schlaffheit, *f.* rallentamento, rilassatezza. [l'albergo.

Schlafgeld, *n.* pagamento per

Schlafgemach, *n.* dormitorio.

Schlafgeßell, *m.* compagno di letto.

Schlafhaube, *f.* cuffia da notte.

Schlafhemd, *n.* camicia da notte.

Schlafholen, *f.* *pl.* mutande.

Schlafhammer, *f.* o. Schlafgemach.

Schlafkappe, *f.* berretta da notte.

Schlaflos, *agg.* insonne; * Nacht haben, passar le notti senza (poter) chiudere un occhio.

Schlaflosigkeit, *f.* mancanza di sonno; il non poter dormire.

Schlafmachend, *agg.* sonnifero, narcotico.

Schlafmittel, *n.* rimedio sonnifero, narcotico.

Schlafmüde, *f.* berretta da notte; *fig.* e *fam.* un neghittoso, balocco un dappoco.

Schlafruhe, *f.* ghio; *fig.* dormiglione.

Schlaftrig (Schläferig), *agg.* sonnucchiioso, sonnolente; — sein, aver voglia di dormire; — werden, (sentirsi) venir sonno; — machen, conciliar sonno; assonnare; ein * er Mensch (der gern schläft), dormiglione; *fig.* neghittoso; lento; — *adv.* *fig.* neghittosamente, lentamente; — zu Werke gehen, operare con lentezza; languidamente ecc.

Schlaftrigkeit, *f.* sopore, sonnolenza; *it.* *fig.* sonnolenza; *it.* indolenza.

Schlafrock, *m.* veste da camera, zinzarra; gavadina.

Schlafstunde, *f.* ora d'andare a dormire.

Schlafsucht, *f.* letargo; letargia.

Schlafsuchtig, *agg.* letargico.

Schlaftrauf, *m.* pozione sonnifera; — mit Opium, acqua adoppiata. [tica.

Schlaftrunk, *m.* pozione narcotica.

Schlaftrunken, *agg.* sonnolento; assopito; — sein, cascar di sonno.

Schlaftrunkenheit, *f.* assonnamento, grave sonnolenza.

Schlafzeit, *f.* tempo da dormire.

Schlafzimmer, *n.* camera da letto, da dormire.

Schlag, *m.* colpo, percossa, botta; Schläge geben, dar delle busse; Schläge bekommen, toccar delle busse; esser battuto;

— mit dem Stof, bastonata;

— mit der Faust, pugno; — mit der Gerte &c., sferzata, bacchettata;

— mit der Peitsche, stafilata; — mit dem Fuß (von Pferden), calcio;

— an der Thür, picchiata; — mit dem Hammer, martellata; — auf den Hintern, sculacciata; *fig.*

der — der Nachtigall, der Wachtel, il canto dell'usignuolo, della quaglia;

— einer Uhr, il movimento d'una orologio;

— sieben Uhr, al tocco, al sonar delle sette; Schläge der See, ondate; *fig.* von einem

* e sein, esser dello stesso conio, dello stesso calibro; ein guter — Menschen, buona razza, buona tempra d'uomini;

schöner — Pferde, bella razza di cavalli; — an der Ruthe, portiera d'una carrozza; — im Walde, luogo che si dibosca;

— (in der Wust), battuta, tempo; Ringen von einerlei —, monete dell'istesso conio ecc.; per Schlagfluß: vom — gerührt werden, essere colpito d'apoplezia.

Schlagader, *f.* *T.* arteria.

Schlagbalken, *m.* lieva, bilico (d'un ponte levatoio).

Schlagbalsam, *m.* balsamo antiapoplectico.

Schlagbar, *agg.* ceduo.

Schlagbaum, *m.* sbarra; barriera; einen — vormachen, chiudere con barriera, con isbarra.

Schlagfaul, *agg.* insensibile a' colpi.

Schlagel, *m.* maglio; *it.* mazzapicchio.

Schlagen, *v. a.* *impf.* schlug, battere, percuotere; colpire; an die Thür —, picchiare alla porta; einen Pfahl in die Erde, einen Nagel in die Mauer —, conficcare un palo nella terra, un chiodo nel muro; auf die Finger —, dar sulle dita; etwas entwirren schlagen, spezzare; Metalle binn —, assottigliar metalli; einen Schuß

über den Reizen —, metter sulla forma una scarpa; das Tuch —, follare il panno; eine Brücke über den Fluss —, gettare un ponte sopra un fiume; ein Zell —, piantare una tenda; einen zum Ritter —, armare; die Feinde —, battere; sconfiggere; in die Flucht —, mettere in fuga; in rotta; todtschlagen, accoppiare; ammazzare; zu Schanden —, stroppiar uno a bastonate; v. r. sich —, battersi; sich auf Tod und Leben —, battersi all' ultimo sangue; sich ins Gesicht —, darsi della mano nel viso; sich durch die Feinde —, aprirsi un varco a traverso il nemico; Eier —, sbattere uova; Holz —, tagliare alberi; — (von der Ith), sonare; wie viel hat es geschlagen? che ora è sonata, ha sonato? das schlägt nicht in mein Fach, ciò non è di mia sfera; die Arznei schlägt an, questa medicina fa il suo effetto; etwas durch ein Sieb —, far passar per uno staccio; einen ins Gesicht —, dare uno schiaffo; sich mit seinen eigenen Worten —, contraddirsi; ein Pferd, das schlägt, cavallo che tira calci, che spranga; etwas in Papier —, avvolgere, involuppare q. c. in carta; ein Gut zum andern —, unire un terreno ad un altro; eine Ader —, aprire la vena; eine Dame — (im Spiel), soffiare una dama; mit den Fingern —, batter le ali; — v. n. Wurzel —, metter, gettar radici; sich zu einem —, entrar nel partito di alcuno; sich ins Mittel —, frapporsi per comporre litigi; die Lusten auf die Waaren —, contare le spese nel prezzo (delle merci); die Füße, die Arme übereinander —, incrociarsi i piedi, le braccia; etwas in den Wind —, trascurare; es sich aus dem Sinn —, scacciarsi dall' animo, dal pensiero; die Nachtigall, die Wachtel schlägt, l'usignuolo, la quaglia canta; Ball schlagen, giocare a palla; aus der Art —, degenerare; part. geschlagen.

Schlag'en, n. battimento; percossa ecc.; — des Herzens, palpitazione di cuore; — des Pulses, pulsazione; — des Tafts, battuta. Schlag'er, m. battitore, percotitore; it. spadaccino; it. spadaccia. Schlägerei, f. baruffa; zuffa. Schlag'sah, n. bariglione. Schlag'feder, f. penna maestra; T. pizzone. Schlag'fertig, agg. pronto a combattere; it. pronto di mano. Schlag'fluß, m. apoplessia. Schlag'gold, n. oro fulminante. Schlag'holz, n. legname ceduo. Schlag'loth, n. saldatura. Schlag'netz, n. paratella. Schlag'schatten, m. T. contrattaglio. Schlag'schlag, m. monetaggio. Schlag'uhr, f. oriuolo di ripetizione. Schlag'wald, m. bosco ceduo. Schlag'wasser, n. acqua della regina. Schlag'wunde, f. ferita fatta con Schlag'zeit, f. il tempo del taglio (d'un bosco). Schlamm, m. fanghiglia, fango; mota, melma; —, welchen die Flüsse mit sich führen, torba, limo. Schlamm'men, v. a. Teich x. —, cavare la fanghiglia dagli stagni. Schlamm'sich, m. pesce di palude. [goso. Schlamm'ig, agg. melmoso; fau. Schlamm'pant, v. n. pop. zovigliare. Schlamm'pe (Schlump), f. pop. donna sudicia, sciatta. Schlamm'ge, f. serpe, serpente; biscia; angue, colubro; fig. persona maligna; vipera; sich krümmen wie eine —, disnodarsi come una serpe; T. idra; colubrina. Schlamm'geßn (sich), v. r. serpeggiare; serpere. Schlamm'genart, f. razza di serpente. [tino. Schlamm'genartig, agg. serpente. Schlamm'geß, m. spoglia, pelle di serpenti. Schlamm'geßbrut, f. covata di serpenti. Schlamm'geßisch, m. ninfa di mare. Schlamm'geßförmig, agg. serpente.

Schlamm'geßgang, m. } serpeggia-
Schlamm'geßgänge, pl. } menti.
Schlamm'geßig, n. veleno di serpe.
Schlamm'geßhaat, n. chioma di serpi.
Schlamm'geßhaut, f. v. Schlamm'geß.
Schlamm'geßholz, n. legno serpen-
Schlamm'geßfrau, n. T. serpen-
taria, dragontea.
Schlamm'geßkreuz, n. T. croce increspa-
Schlamm'geßlinie, f. linea serpeggiante.
Schlamm'geßmann, m. T. serpen-
tario. [zouera.
Schlamm'gemord, m. T. scor-
Schlamm'geßstein, m. ofite.
Schlamm'geßstich, m. puntura di serpe. [geumant.
Schlamm'geßträger, m. v. Schlamm'geß.
Schlamm'geßweise, avv. a modo di serpe; — gehen, andar tortuosamente. [mord.
Schlamm'geßwurm, f. v. Schlamm'geß.
Schlamm'geßzunge, f. lingua di serpe; fig. lingua viperina, maledica.
Schlamm'geßzeit, agg. serpeggiante; tortuoso.
Schlamm'geß, m. svelto, sciolto di membra; — er Füß, statura svelta; bel taglio di vita; — avv. fam. schlamm'geß, schietamente.
Schlamm'geßzeit, f. sveltezza; scioltezza.
Schlamm, v. Schlamm.
Schlamm'geß, f. percozza; rotta; fig. malincontro.
Schlamm'yen, v. n. fam. essere foscio; strascinare le pianelle (camminando).
Schlamm'yheit, f. v. Schlamm'yheit.
Schlamm'yheit, n. fune, corda allentata.
Schlamm'geß, m. fam. scioperazione; nehitoso.
Schlamm'geßgeß, n. faccia da scomunicato.
Schlamm'geßland, n. paese di cuccagna.
Schlamm'geßleben, n. vita da scioperato.
Schlamm'geß, v. n. strascicare le pianelle (camminando).
Schlamm, agg. scaltro, astuto, sagace; ein — er Füß, volpone, un uomo accorto, smagliato ecc.; — avv. scaltramente, accortamente; sagacemente ecc.

Ἐϰλαύχ, *m.* otre, otre; *T.* — an Wasserpumpen, tromba; maniche. [l'otre.

Ἐϰλαύχεν, *v. a.* metter nel-

Ἐϰλαύδεν *κ.*, *f. v.* Schleuder *κ.*

Ἐϰλαύheit, } scaltrezza, en-

Ἐϰλαύgkeit, *f.* } gacità, astuzia;

it. accortezza, finezza.

Ἐϰλαύfopf, *m.* uomo accorto;

testa fina.

Ἐϰlecht, *agg.* cattivo; vile, bas-

so; *κ.* Gold, *κ.* Silber, oro,

argento basso; *κ.* ist — Rei-

ter, fa cattivo tempo; *κ.* An-

sehen, brutto aspetto; *κ.* Ar-

beit, lavoraccio; *κ.* er Mensch

sein, essere un uom vile, un

codardo; *per* *κ.*licht: — und

gerecht, andante schietto; che

va alla buona; — *acc.* male,

malamente, vilmente ecc.;

— zu Pferde *κ.*hen, tenersi

male a cavallo.

Ἐϰlechterding, *adv.* assolutamente,

in ogni modo, ad ogni

patto.

Ἐϰlechtheit, *f.* bassezza, viltà;

it. il cattivo, il male.

Ἐϰlechtim, } semplice-

Ἐϰlechtweg, *adv.* } mente,

senza cerimonie; *it.* alla buo-

na, senz' altro.

Ἐϰlechtz. *κ.*, *fam.* *per* *κ.*eden, *v.*

Ἐϰlecht, *f.* prugnola.

Ἐϰlechtbusch, *m.* macchia di

prugnoli.

Ἐϰlechtborn, *m.* prugnolo.

Ἐϰlecht. *v. n.* *impf.* *κ.*lich,

camminar pian piano, di sop-

piatto, gatton gattone; *κ.*ch

*κ.*w *κ.*inein*κ.*leichen, entrar di

soppiatto, di furto; *part.* *κ.*lich

*κ.*hend.

Ἐϰlechtend, *part. v.* *κ.*leichen;

it. lento; *κ.* Fieber, febbre

lenta.

Ἐϰlechter, *m.* susornione, uom

cupo; — una lima sorda.

Ἐϰlechtbandel, *m.* traffico ille-

cito, di contrabbando.

Ἐϰlechtbändler, *m.* contrabban-

diere.

Ἐϰlechtweg, *m.* strada proibita;

agg. raggioro.

Ἐϰlechter, *m.* velo; den — *κ.*l-

fen, sollazare il velo; den —

nehmen, prendere il velo,

sarsi monaca.

Ἐϰlechterlos, *agg.* senza velo,

svelato; *κ.* e Wahrheit, la

pura verità.

Ἐϰletern, *v.* Verschleiern.

Ἐϰletertuch, *n.* tela rensa.

Ἐϰleirbank, *f.* banco dell' ar-

rotino.

Ἐϰleirfe, *f.* (von Band *κ.*) fiocco

di nastri; — am Degen, ci-

cisbeo; *it.* nodo; eine laufen-

de —, Ἐϰlinge, cappio cor-

sojo, calappio; eine — bin-

den, auflösen, fare, sciore

un nodo; — Waaren fortzu-

schaffen, traino, treggia.

Ἐϰleisen, *v. a.* *impf.* *κ.*lich e

*κ.*leiste, Messer *κ.* —, arrota-

re, affilare; agguzzar coltelli,

forbici; Edelsteine, Glas *κ.* —,

pulire, lisciare gemme, cri-

stalli ecc.; — *v. a.* *regol.* die

Feftungswerke —, demolire le

fortificazioni; einen Buchstaben

—, addolcire nella pronun-

zia una lettera; *per* nach

sich *κ.*leppen, strascinare; stra-

scicare; einen Verbrecher —,

strascinare pel suolo un de-

linquente; *it.* ridurre in for-

ma di nodo; *T.* die Noten —,

legare le note; *part.* *κ.*leis-

sen e *κ.*leislich.

Ἐϰleiser, *m.* arrotino; arro-

tatore.

Ἐϰleiskanne, *f.* brocca.

Ἐϰleismühle, *f.* molino da ar-

rotare.

Ἐϰleisrad, *n.* ruota da affilare.

Ἐϰleisfel, *n.* poltiglia.

Ἐϰleisstein, *m.* mola, ruota; cote.

Ἐϰleisweg, *m.* truogo.

Ἐϰleisung, *f.* arruotamento;

aguzzamento ecc.; — der Fe-

stungswerke, demolizione delle

fortificazioni.

Ἐϰleirte, *f.* tinca.

Ἐϰleim, *m.* (der Kräuter) mu-

cillaggine; — im thierischen

Körper, muco, mucosità; vi-

scosità; catarro; pituita; *f.*

flemma, bava.

Ἐϰleimabführend, *agg.* *T.* flem-

magogo.

Ἐϰleimartig, *agg.* come la

flemma, la pituita.

Ἐϰleimdrüse, *f.* glandula mu-

cosa, pituitaria.

Ἐϰleimen, *v. n.* generar catarro.

Ἐϰleimeier, *n.* febbre pitui-

toza. [taria.

Ἐϰleimbaut, *f.* tunica pitui-

toza.

Ἐϰleimig, *agg.* (von Kräutern)

mucilaginoso; — (vom Kör-

per), pituitoso; flemmatico.

Ἐϰleimigkeit, *f.* viscosità; vi-

scosità; mucosità.

Ἐϰleimrüssel, *n.* diaquillone.

Ἐϰleirge, *f.* scheggia di pino;

— der Fiedern, barba; *T.* filacci.

Ἐϰleisen, *v. n.* *impf.* *κ.*lich e

*κ.*leis, logorarsi; — *v. a.* fen-

dere; Fiedern —, scerre le piume;

geischlossene Fiedern, piume

scelte, mondate; *part.* *κ.*lich

*κ.*leisen e *κ.*leislich.

Ἐϰleim, *m.* *T.* cappotto.

Ἐϰleimen, *v. a.* lavare; dila-

vare; *T.* imbancare; *per*

*κ.*leimen, crapulare.

Ἐϰleimer, *m.* *T.* lavatore; *fig.*

crapulone.

Ἐϰleimerei, *f.* crapula.

Ἐϰleimen, *m.* *fam.* dondo-

lone, sciamannato.

Ἐϰleindergang, *m.* il cammi-

nare scioperoni.

Ἐϰleiden, *v. n.* andar giù giù;

it. andar a zonzo.

Ἐϰleiden, *m.* l'usato sciopero;

la solita via trita; der

juristische —, la scioperata

procedura legale.

Ἐϰleiden, *v. n.* hin und her-

κleiden, agitare; die Arme

im Gehen —, camminar colle

mani penzoloni; *it.* lasciar

pendere trascuratamente la

testa, le mani, o tutto il corpo.

Ἐϰleiren, *f.* coda; strascico.

Ἐϰleiren, *v. a.* trainare; stra-

scinare; strascicare; *fig. e fam.*

sich lange mit einer Krankheit —,

patir lungamente un qualche

male ecc.; die Worte —, favel-

lar collo strascico; biasciar le

parole; *T.* rimorchiare una

nave; — *v. n.* essere strasci-

nato, strascicato; *T.* der An-

ker *κ.*leippt, l'ancora ara.

Ἐϰleirend, *part.* strascicante

ecc.; *it.* *adv.* strasciconi ecc.

Ἐϰleirenräger, *m.* colui che

porta lo strascico (delle vesti);

— der Bischöfe und Cardinäle,

caudatario.

Ἐϰleirgarn, *n.* strascino.

Ἐϰleirschid, *n.* veste con lo

strascico.

Ἐϰleirweg, *n.* *v.* *κ.*leirgarn.

Ἐϰleirtau, *n.* *T.* rimburchio;

ins — nehmen, rimorchiare.

Ἐϰleirer, *f.* fromba, frombola.

Ἐϰleirer, *m.* frombolatore,

fromboliere.

Ἐϰleiden, *v. a.* scagliare, lan-

ciare (colla frombola); — *v. n.* acciabbattare; *it.* gettar via le sue mercanzie. [bola.]

Schleu'derstein, *m.* sasso da from-
Schleu'nig, *agg.* pronto; presto, subito; *e* Arbeit, lavoro alquanto spicciativo; — *avv.* prontamente; prestamente; speditamente ecc.

Schleuse, *f.* cateratta; — (den Unrath abzuführen), chiavica.
Schleu'jengeld, *n.* dazio (per il mantenimento d'una cateratta).

Schleu'senmeister, *m.* soprantendente alle cateratte.

Schleu'jerthür, *f.* sportello della cateratta.

Schleu'jerjoll, *m.* v. Schen'jengeld.
Schlich, *m.* T. poltiglia; *it.* minerale stritolato e lavato.

Schlich, *m.* passo lento; — (geheimer Weg), nascondiglio; alle *e* in einem Walde kennen, sapere tutte le vie e i rigiri d'un bosco; *fig.* die *e* jemandes kennen, conoscere i raggi-ri, e le pratiche d'alcuno.

Schlicht, *agg.* piano, semplice, schietto; *er* Aug, vestiti semplici; *es* Haar, capelli lisci; *er* Mann, uomo alla buona; *der e* Menschenverstand, la ragion naturale.

Schlich'art, *f.* } T. asce larga
Schlich'beil, *n.* } da digrossare.

Schlich'te, *f.* T. bozzima; die — geben, imbozzimare.

Schlich'ten, *n.* T. spianatojo.
Schlich'ten, *v. a.* T. spianare, lisciare; die Bretter —, appianare le assi (colla pialla); Helle —, lisciare le pelli; Holz —, accatastare legna; das Garu —, imbozzimare; *fig.* Streiftischeiten —, comporre litigi.

Schlich'teile, *f.* lima dolce.

Schlich'thammer, *m.* martello da spianare.

Schlich'thofel, *m.* pialla.

Schlich'tmüßel, *m.* T. pennello da ammorbicare il colorito.

Schlich'trasi, *m.* T. lisciatojo.

Schlich'tung, *f.* lo spianare, il lisciare ecc.; *it.* agiustamento.

Schlid, *m.* sanghiglia.

Schliessen, *v. n.* *impf.* schloß, scivolare, sdruciolare; *part.* geschlossen.

Schlies'baum, *m.* barra.

Schlies'sen, *v. a.* *impf.* schloß, (zumachen) chiudere, serrare; in sich — (enthalten), racchiudere; comprendere; *fig.* den Zug, Marfch —, chiudere, terminare la marcia; einen Gefangenen —, mettere in ceppi un prigioniero; die Weiben, Glieder —, serrare le file, i ranghi; den Frieden, einen Vertrag —, conchiudere la pace, un trattato; einen Kreis um jemand —, formare un circolo attorno a uno; eine geschlossene Gesellschaft, società privata; ein Kleid, das gut schließt, vestito attillato; die Rechnung —, saldare, aggiustare un conto; die Bücher —, regolare, ordinare i libri de conti; einen in seine Arme —, stringere uno fra le sue braccia, abbracciarlo; — (Folgen ziehen), dedurre; inferire, conchiudere; *part.* geschlossen.

Schlies'ser, *m.* serratore.

Schlies'sgeld, *n.* mancia (al carceriere).

Schlies'shafen, *m.* T. (im Schloß) bucinello; nasello.

Schlies'snappe, *f.* bocchetta della stanghetta, anello di ferro.

Schlies'sette, *f.* catenella.

Schlies'sich, *avv.* finalmente, alla fine.

Schlies'smuskel, *m.* T. sinterare; — am Auge, l'orbicolare.

Schlies'snagel, *m.* caviglia grossa.

Schlies'sung, *f.* chiudimento ecc.; — der Rechnung, saldo de conti ecc.; bei — des Briefes, nel finir la lettera.

Schliß, *m.* pezzo; gnocco di pasta cruda (nel pane); *it.* (von Messern &c.) arrotamento, affilamento; (von Gläsern) il lisciare. [crudo.]

Schliß'ig, *agg.* pastoso, semi-

Schlamm, *agg.* cattivo; malo; alles von der *n* Seite betrachten, mirar tutto dal lato il più fosco; — werden, incattivire; ein *er* Meister, maestro troppo severo; — *avv.* male, malamente ecc.; es steht — mit ihm, i suoi affari vanno ben male; es recht — machen, fare alla peggio; *it.* v. Böie.

Schlamm'ite *agg. sup.* pessimo; il peggio; *it.* il più cattivo;

— *n.* das — wählen, attaccarsi al peggio; — *avv.* auß —, al peggio andare.

Schling'baum, *m.* T. viburno; brionia.

Schlinge, *f.* cappio, corsojo; calappio; eine — legen, tender un laccio, un' insidia; in die — geraten, dar nel laccio.

Schlingel, *m.* du — du! baroncello che sei! fauler —, poltronaccio; ein grober —, villanaccio, bagascione, gaglioffo.

Schlingel, *f.* gaglioffiera, baronata.

Schlingelbast, *agg.* e *avv.* da villanaccio, da gaglioffo ecc.;

Schlingeln, *v. n.* andar a zonzo.

Schlingen, *v. a.* *impf.* schlang. (von Pflanzen, v. r.) avviticchiarsi; per schluden, inghiottire; einander —, intrecciare; *it.* von den Weibern im Weibe, aggrupparsi; aggroviarsi; *part.* geschlungen.

Schliß've, *f.* spazio stretto fra due mura.

Schliß'sen, *m.* slitta; traino; — (um Lasten fortzuschleppen), treggia; auf dem — fahren, andare in islitta.

Schliß'senbahn, *f.* spazio, corso ghiacciato (da potervi andare in islitta).

Schliß'senfahrt, *f.* corso in islitta.

Schliß'schub, *m.* pattino; — laufen, pattinare.

Schliß, *m.* sessura, fesso; — am Hemde, sparato (della camicia).

Schliß'en, *v. a.* fendere, spaccare.

Schloß, *n.* (an Thüren &c.) serratura; toppa; — (an Häuten &c.) molla dell' archibugio; — (am Bud), borchia; fermaglio; per Burg, castello; festes —, rocca; fürstliches —, palazzo del principe; mit Schloßern, T. castellato; *fig.* Schloßern in die Luft bauen, far castelli in aria.

Schloß'bein, *n.* T. coccige.

Schloß'blech, *n.* piastra della serratura.

Schloß'dede, *f.* lati della piastra inginocchiati.

Schloß't, *f.* gragnuola, grandine grossa; von *n* getroffen, grandinato.

Schloß'en, *v. impers.* grandinare.

Schloß'enmetter, *n.* grandinata.

Schloß'er, *m.* chiavaro; magnano.

Schmähsüchtig, *agg.* detrattore; satirico; mordace.

Schmäbung, *f.* invettiva, oltraggiamento.

Schmahwort, *n.* ingiuria, villania; invettiva.

Schmal, *agg.* stretto; angusto; *fig.* meschino, scarso; e *Bisfen*, *Rost haben*, mangiar magri bocconi; vivere a stecchitezza; e *Pferd*, cavallo sgropponato.

Schmalern, *v. a.* ristignere; jemandes Lohn —, restrignere, scemare altrui la mercede; *it.* menomare.

Schmalierung, *f.* scemamento.

Schmalheit, *f.* strettezza.

Schmalst, *m.* smalto.

Schmalstier, *n. T.* cerviatto, caprioletto d'un anno.

Schmalz, *n.* (grasso) strutto; — in den Ohren, cerume.

Schmalzbrin, *f.* pera butirra.

Schmalzen, *v. a.* ingrassare, far grasso.

Schmalzig, *agg.* untuoso.

Schmant, *m.* sudiciume.

Schmarzen, *v. n.* scroccare; mangiare a ufo.

Schmarzker, *m.* scroccone; parassito.

Schmarzkerel, *f.* scrocconeria, lo scroccare.

Schmarzgerflanze, *f.* pianta parassita.

Schmarre, *f.* sfregio, sberleffo.

Schmarzig, *agg.* sfregiato.

Schmaß, *m. pop.* baciozzo.

Schmaßchen, *n. fam.* baciucchio; — geben, baciucchiare.

Schmaßgen, *v. a. fam.* imprimere baciozzi; — *v. n.* (beim Essen) pacchiare.

Schmauch, *m.* fumo denso.

Schmauchen, *v. n.* mandar (in alto) un fumo denso; — *v. a.* fumar tabacco.

Schmaucher, *m.* gran fumatore (di tabacco). [stravizzo.]

Schmauß, *m.* festino, convito.

Schmaußen, *v. n.* pasteggiare; banchettare; gozzovigliare.

Schmauser, *m.* buon tempone, cavalier del dento.

Schmecken, *v. a.* gustare, assaggiare, assaporare; — *v. n.* sapere; aver sapore di ...; nach etwas —, saper di (fumo ecc.); es will mir nichts mehr —, nulla più mi gusta; ogni cibo mi nausea; wie

schmeckt Ihnen dieser Wein? come le piace questo vino?

o, er läßt sich —, oh, egli mangia con appetito.

Schmecken, *part. gut*, (schlecht —, di buon, di cattivo sapore.

Schmecken, *m. v.* Schmer *sc.* **Schmeckerei**, *f.* adulazione; lusinga, piagenteria; *it.* moine; einem Frauenzimmer — sagen, dir delle dolcezze, dar rosellina ad una donna.

Schmeckelhaft, *agg.* lusinghevole; carezzante; — *adv.* lusinghevolutamente ecc.

Schmeckeln, *v. a.* adulare, lusingare; per lieblosen, accarezzare; vezzeggiare; ohne mir zu —, fann ich sagen ... senza vantarmi posso dire ...

Schmeckelnd, *part.* adulante; lusinghiere; *it.* allettante.

Schmeckler, *m.* adulatore; lusinghiere.

Schmecklerisch, *agg.* adulatorio.

Schmeiß, *sc.* *v.* **Schmeißig**, *sc.* *v.* **Schmeiß**, *v. a. impf.* schmeißen, percuotere; buttare, gettare; — *v. n.* (von Pferden) sprangare, tirar calci; *it.* cacare; *part.* geschmissen.

Schmeißfliege, *f.* moscone.

Schmelz, *m.* smalto; — auftragen, smaltare.

Schmelzarbeit, *f.* lavoro di smalto. [smaltatore.]

Schmelzarbeiter, *m.* smaltista;

Schmelzbar, *agg.* fusibile; fusile.

Schmelzbarkeit, *f.* fusibilità.

Schmelzbutter, *f.* burro strutto.

Schmelzeisen, *n.* ferro di fusione.

Schmelzen, *v. a. impf.* schmelzen, fondere, liquefare; struggere; — *v. n.* liquefarsi, struggersi; der Schnee schmilzt, la neve si scioglie; *it.* (mit Schmelz überziehen) coprir di smalto; *it.* per schmalzen, condir con burro;

part. geschmolzen e geschmolzt.

Schmelzend, *part.* liquefattivo.

Schmelzer, *m.* fonditore.

Schmelzfarbe, *f.* colore di smalto.

Schmelzglas, *n.* vetro di smalto.

Schmelzhitte (Schmelzerei), *f.* fonderia.

Schmelzhunst, *f.* l'arte di fondere, di smaltare.

Schmelzlöffel, *m.* cucchiara da fondere. [smalto.]

Schmelzmalerei, *f.* pittura su lo

Schmelzofen, *m.* fornace da fondere.

Schmelztiegel, *m.* crogiuolo, correggiuolo; *it.* coppella.

Schmelzung, *f.* fusione, liquefazione.

Schmelzwerk, *n.* opera di smalto.

Schmer, *m.* sugna, strigolo.

Schmerbauch, *m.* addomine.

Schmergel, *m.* smeriglio; mit — putzen, smerigliare.

Schmerig, *agg.* sugnoso.

Schmerl, *m.* smeriglione.

Schmerle, *f.* cavedine.

Schmerwur, *f.* savagello.

Schmerz, *n.* dolore; doglia; empfindlicher —, dolore acuto; — des Gemüths, cordoglio;

affanno; pena; *fam.* mit — en warten, non veder l'ora; essere in sulle spine.

Schmerzen, *v. n.* dolere; far male; addolorare; *it.* affliggere, affannare ecc.

Schmerzfrei, *agg.* libero di dolore, senza dolore.

Schmerzhaft, *agg.* } doloroso;

Schmerzlich, *agg.* } } doloroso; doglioso; — *adv.* dolorosamente, amaramente; acerbamente ecc.

Schmerzlinde, *agg.* calmante; mitigante, anodino; lenitivo.

Schmerzlos, *v.* Schmerzfrei.

Schmerzstillend, *v.* Schmerzlinde.

Schmerzvoll, *agg.* dolorosissimo.

Schmerzling, *m.* farfalla, papiglione; großer —, farfallone; *fig.* er ist ein —, colui è un farfallone (amoroso).

Schmerlen, *v. n.* rintonare, rimbombare; — *v. a.* per jerschmerlen, spezzar con forza; man hört den Donner —, si sente il fragor de' tuoni; die Trompeten —, le trombe squillano; die Nachrichten schmetterten, il rosignolo gorgheggia; — *n.* rimbombo, fragore, squillo.

Schmied, *m.* fabbro; *it.* maniscalco. [duttile.]

Schmiedbar, *agg.* malleabile.

Schmiede, *f.* fucina.

Schmiedarbeit, *f.* lavori del fabbro, del maniscalco.

Schmiedebal, *m.* mautice.

Schmiedehammer, *m.* martellone.

Schmiedehandwerk, *n.* l'arte fabbrile; *it.* il corpo de' maniscalchi.

Schmiebesicht, *m.* lavorante fabbro.

Schmieben, *v. a.* battere il ferro (a caldo, o a freddo); lavorare alla fucina; einen *Verbrecher* in die *Felsen* —, metter in ceppi un delinquente; *fig.* *Ausbrüche*, *Lügen* &c. —, inventar espressioni, bugie ecc.

Schmiebezeug, *n.* ferri, strumenti da fabbro.

Schmiege, *f.* *T.* squadra pieghevole, pifferello.

Schmiegen, *v. a.* adattare, aggiustare; — (*sich*), *v. r.* adattarsi attorno a q. c.; *sich* — und *fügen*, adattarsi, accomodarsi a tutto; *sich* unter jemandes *Gewalt* —, piegare sotto l'autorità di alcuno; fare spallucci, umiliarsi; *sich* an einen —, serrarsi strettamente a uno.

Schmiege, *f. v.* Bunte.

Schmieralien, *pl. fam.* scarabocchio.

Schmierbuck, *n.* stracciafoglio.

Schmierbüchse, *f.* bossolo dell'unto.

Schmie're, *f.* untume; grasso; *fig. pop.* er hat — bekommen, gli hanno rivedito il pelo.

Schmier-eimer, *m. v.* Schmierbüchse.

Schmier'en, *v. a.* ungere; untare; die *Räder* —, ungere le ruote; *Rehm* über etwas —, impiastriacciare di creta; *sich* vollschmier'en, imbrattarsi d'untume; den *Wein* —, falsificare il vino; *fam.* einem das *Maul* —, pascer d'erba trastulla; einen —, dar il boccone ad uno; *it.* pigliar l'imbeccata; *per* *schlecht* *schreiben*, scarabocchiare, sporcare.

Schmier'er, *m.* imbrattafogli; *it.* pittore da mazzocchi.

Schmiererei, *f.* porcheria; *it.* scarabocchi.

Schmier'ig, *agg.* unto; sudicio.

Schmier'fäse, *m.* cacio fresco.

Schmier'salbe, *f.* unguento, man-teca.

Schmier'schaf, *n.* pecora rognosa.

Schmier'seife, *f.* sapone molle.

Schmier'schne, *f.* sagnuolo.

Schmier'te, *f.* belletto, liscio; *it.* orpello.

Schmier'ten, *v. a.* imbellettare, lisciare; — *v. r.* lisciarsi, imbellettarsi; — *n.* lisciatura.

Schmier'mittel, *n.* cosmetico.

Schmier'pflasterchen, *n.* neo.

Schmier, *m.* percossa, botta; colpo.

Schmier, *m.* frego; sferzata.

Schmier'ge, *f.* cordoncino della sferza.

Schmier'gen, *v. a.* sferzare; *T.* radoppiare.

Schmier'her, *m.* scartabello, ll-brucciaccio.

Schmier'fien, *v. n.* tener broncio.

Schmier'fien, *v. n.* stare ingrognato.

Schmier'braten, *m.* stufato.

Schmier'ten, *v. a.* stufare, fare lo stufato.

Schmier'fien, *n. v.* Schmorbraten.

Schmier'topf, *m.* stufarola.

Schmu, *indecl. pop.* guadagno illecito; — machen, fare agresto.

Schmu'd, *agg. fam.* grazioso; vago, bellino.

Schmu'd, *m.* ornamento, addob-bamento, acconciatura; *per* *Gefgesteine* &c., gioje; *fig.* fregio.

Schmu'den, *v. a.* ornare. ad-dobbare, acconciare, fregiare, abbellire; *sich* —, farsi bello.

Schmu'dfisch, *n.* scrignetto.

Schmuggelei, *f.* contrabbando.

Schmuggelei, *v. n.* far contrab-bando.

Schmuggelei, *m.* contrabbandiere.

Schmu'geln, *v. n.* sogghignare.

Schmu'z, *m.* sudicume; spor-chiezza, lordura.

Schmu'z, *m.* sudicume; spor-chiezza, lordura.

Schmu'z, *m.* sudicume; spor-chiezza, lordura.

Schmu'z, *m.* sudicume; spor-chiezza, lordura.

Schmu'z, *m.* sudicume; spor-chiezza, lordura.

Schmu'z, *m.* sudicume; spor-chiezza, lordura.

Schmu'z, *m.* sudicume; spor-chiezza, lordura.

Schmu'z, *m.* sudicume; spor-chiezza, lordura.

Schmu'z, *m.* sudicume; spor-chiezza, lordura.

Schmu'z, *m.* sudicume; spor-chiezza, lordura.

Schmu'z, *m.* sudicume; spor-chiezza, lordura.

Schmu'z, *m.* sudicume; spor-chiezza, lordura.

Schmu'z, *m.* sudicume; spor-chiezza, lordura.

Schmu'z, *m.* sudicume; spor-chiezza, lordura.

Schmu'z, *m.* sudicume; spor-chiezza, lordura.

ihm der — gewachsen ist, parla come gli viene in bocca.

Schna'bslöde, *f.* fauto a becco.

Schna'bsl'en, *v. n.* beccare ghiottornie; ghiottoneggiare.

Schna'bseln (*sich*), *v. r.* (von *Laub*) imbeccarsi; *fig.* — (von *Meiden*), baciucchiarsi.

Schna'fe, *f.* zanzara; *fig. e fam.* *per* *Schna'f*, buffoneria; bur-la.

Schna'fentid, *m.* puntura d'una *Schna'f*, *agg. fam.* burlesco, faceto; — *avv.* buffonesca-mente ecc.

Schna'f, *f.* bibbia, sabbiale; mit der — befeßigen, affibbiare.

Schna'f, *v. a.* affibbiare.

Schna'fendorn, *m.* ardiglione.

Schna'f, *v. n.* fare scoppiet-tare le dita, le frutta; mit der *Zunge* —, sdricciare.

Schna'f, *f.* (an *Saube*) punta della cufia; (an einem *Gefäß*) beccuccio d'una brocca ecc.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schna'f, *v. n.* (wie die *Hande*) accettare, acchiappare; — *v. n.* nach etwas —, aprir la bocca per imboccare; nach *Luft* —, respirar con gran difficoltà; *it.* bocheggiare; — (von einer *Feder* im *Schloße*), saltare con istrepito.

Schnau'ben.) risatare, re-
Schnau'fen. *v. n.*) spirare; *it.*
 soffiare; sbuffare, ansare; vor-
 zern —, sbuffar di collera;
 nach Rache —, non respirar
 che vendetta; sich — soffiarsi
 il naso; — *n.* anelito; sbuffo.
Schnau'fe. *f.* muso, ceffo; — des
 Schweins, grifo; — an Kan-
 nen, il beccuccio.
Schnau'zen. *v. a.* soffiare, net-
 tare il naso; sich —, soffiarsi
 il naso.
Schne'de. *f.* (ohne Gehäuf) lu-
 macone; — (mit Gehäuf) lu-
 machella, lumaca; —, *T.* (in
 der Raufunft) voluta.
Schne'denberg. *m.* monte a chio-
 ciola.
Schne'denfisch. *m.* tellina.
Schne'denrmitz. *agg. T.* a chio-
 ciola; spirale; — *avv.* spiral-
 mente ecc.
Schne'dengang. *m.* lento pro-
 gresso; *it.* andata lentissima;
T. viale fatto a spira.
Schne'denhaus. *n.* guscio di
 chiocciola.
Schne'denfle. *m.* *T.* lucerna,
 cedraugola.
Schne'denfinn. *f.* elica; spirale.
Schne'denmarmor.) lumachella.
Schne'denfein. *m.*)
Schne'dentreppe. *f.* scala a chio-
 ciola, a lumaca.
Schne'denzapfen. *m. T.* (in Uhren)
 roccetto.
Schne'denzug. *m. T.* (in der Bau-
 funft) caulicoli, cartocci.
Schnee. *m.* neve; größer —, ne-
 vazzo; — (der von den Bergen
 herabrollt), valanga.
Schnee'ball. *m.* pallottola di neve.
Schnee'berg. *m.* montagna co-
 perta di neve.
Schnee'blume. *f.* anemone alpino.
Schnee'flode. *f.* fioco di neve.
Schnee'geföber. *n.* nevischio.
Schnee'glöckchen. *n.* *v.* Schnee-
 blume.
Schnee'ig. *agg.* nevoso.
Schnee'lavine. *f.* lavina.
Schnee'lavine. *f.* aria nevosa.
Schnee'milch. *f.* crema battuta.
Schneemeiß. *agg.* bianco come
 la neve.
Schnee'metter. *n.* nevosità.
Schnee'molle. *f.* nuvola nevosa.
Schnee'zeit. *f.* stagione, tempo
 nevoso.
Schneid'bar. *agg.* tagliabile.

Schneide. *f.* taglio, filo d'una
 lama; mit der —, di taglio.
Schneideisen. *n.* tagliuola, trin-
 cetto.
Schneideholz. *n.* legname da sega.
Schneideln. (Schneideln), *v. a.*
T. dibruscare gli alberi.
Schneidemühle. *f.* mulino da
 sega.
Schneiden. *v. a. impf.* schnitt,
 tagliare; segare; den Brä-
 ten —, trinciare l'arrosto;
 ganz flein —, tagliuzzare;
 Holz, Breter —, segar legna-
 me, assi; eine Feder —, tem-
 perare una penna; jemand —
 (den Blasenstein), *T.* fare ad
 alcuno il taglio della pietra;
 — (einen Bruch), *T.* fare il
 taglio dell' ernia; Stroß —,
 smunizzare la paglia; ein
 Schwein zc. —, castrare un
 porco ecc.; einen Hahn —,
 capponare un gallo; Figuren
 in Holz —, intagliare; in Me-
 tall zc. —, incidere, scolpire;
 den Weinstock —, potare la vite;
fig. Gesichter —, far visacci;
 Capriolen —, trinciare caprio-
 le; *T.* einen Ball —, coglier
 di taglio (una biglia); den
 Wein —, saturare il vino;
 das — im Leibe, dolori di
 ventre; *part.* geschnitten.
Schneidend. *part.* tagliente, af-
 lato ecc.; ein —er Schmerz
 dolore acuto.
Schneider. *m.* sartore, sarto;
fig. — werden (im Spiele),
 perder marcio.
Schneiderarbeit. *f.* lavoro da
 sarto.
Schneiderel. *f.* (das Schneidern)
 mestiere di sartore.
Schneidergeißel. *m.* lavorante
 sartore.
Schneiderin. *f.* sarta, sartora;
 moglie d'un sarto.
Schneiderlohn. *m.* fattura, mer-
 cede del sartore.
Schneidermüßel. *m. T.* muscolo
 sartorio.
Schneidern. *v. n.* fare l'arte di
 sarto; cucire, rappezzare i
 vestiti.
Schneiderzahn. *m. T.* dente in-
 cisivo.
Schneidig. *agg.* (ne' comp.) zwei-
 schneidig, a due tagli.
Schneien. *v. n. impf.* nevicare,
 nevare; stark —, fioccare.

Schnell. *agg.* rapido, veloce,
 lesto, presto; ein —er Puls,
 polso celere; —er Tod, morte
 subitanea; ein —er Entschluß,
 pronta risoluzione; — *avv.* rap-
 idamente, velocemente ecc.;
 geben Sie nicht so —, non vada
 sì presto; die Uhr geht zu —,
 l'orologio avanza; — sprechen,
 parlar presto, speditamente.
Schnellen. *v. a.* scoccare; vi-
 brare; scagliare; *fig.* abbin-
 dolare, truffare; — *v. n.* in
 die Höhe —, balzare, saltar
 in aria; die Wage — lassen, far
 traboccare la bilancia; einem
 an die Nase —, dare un buffetto
 ad uno; mit den Fingern —,
 scoppiettare le dita.
Schneller. *m.* scoppio; buffetto.
Schnellfalle. *f.* trabocchetto.
Schnellfüßig. *agg.* di piè veloce.
Schnellgelen. *m.* corda; colla.
Schnelligkeit. *f.* rapidità; velo-
 cità, celerità, prestezza.
Schnellfäufeln. *n.* pallottola (di
 marmo ecc.).
Schnellkraft. *f.* elasticità; was
 — hat, elastico.
Schnellloth. *n.* saldatura arsa.
Schnellrost. *f.* posta corriera;
it. velocifero.
Schnellwage. *f.* stadera; das
 Gewicht dazu, piombino; con-
 trappeso della stadera.
Schnellzüngig. *agg.* di lingua
 volubile.
Schnellzüngigkeit. *f.* volubilità
 di lingua.
Schne'pfe. *f.* beccaccia; acreggia.
Schne'pfendref. *m.* stercio di, o
 gl' intestini della beccaccia.
Schne'pfe. *m.* *fam.* di eierre
 lunghe, noiose; filastrocca.
Schne'ben. *v.* Schnauben.
Schne'gehn. *v. a. fam.* accron-
 ciare; — *v. r.* attillarsi, az-
 zimarsi; geschniegeft und ge-
 bügelt, lindo e pindo, azzimato
 e attillato.
Schnip'chen. *n.* buffetto.
Schnip'velchen. *n.* minuzolo.
Schnip'veln. *v. a. fam.* tagliare
 in pezzettini.
Schnip'ven. *v. a. fare* scoppiet-
 tare le dita (scoccandole in-
 sieme); — *dar de'* buffetti.
Schnip'vich. *agg.* pungente;
 aspro; presontuosello.
Schnir'tel. *m. v.* Schnür'tel.

Schreibekunst, *f.* calligrafia.

Schreibemeister, *m.* maestro di scrittura, di calligrafia.

Schreiben, *v. a. impf.* *schrieb*, scrivere; *gut*, *schlecht*, *leichtlich*, *undentlich* —, *scrivere bene, male, agevole, malagevole a leggere*; *diese Feder schreibt gut*, *schlecht*, questa penna va bene, non dà; *fig. sich etwas hinter die Ohren —*, *legarsela al dito*; *cinem etwas gut —*, *accreditarlo di qualche cosa*; *etwas ins Buch —*, *scrivere a libro*; *ein Buch —*, *comporre un libro*; *ins Gefag hinein —*, *scrivere come la penna getta*; *sich mit — ernähren*, *guadagnarsi la vita colla penna*; *eigenhändig geschrieben*, *scritto di proprio pugno*; *wie schreibt er sich?* come si chiama? *woher schreibt sich dieser Gebrauch?* donde viene tal uso? *part. geschrieben*; — *n. lettera*; *scritto*.

Schreibepult, *n.* scrittoio; *leggio*.

Schreiber, *m.* scrivano; *copista*; *it. scrittore*.

Schreiberei, *f.* l'esercizio dello scrivere; *scrittura*; *schlecht —*, *scarabocchio*; *Stadt- und Rathschreiberei*, *cancelleria*.

Schreibfehler, *m.* error di penna.

Schreibgriffel, *m.* stile.

Schreibkästchen, *n.* cassettino (per le cose da scrivere).

Schreibmaterialien, *n. pl.* l'occorrevole da scrivere.

Schreibpapier, *n.* carta da scrivere.

Schreibschule, *f.* scuola dove s'insegna a scrivere.

Schreibselig, *agg.* che ha la passione di scrivere, che ha la cacajola nella penna.

Schreibseligkeit, *f.* la passione di scriver molto.

Schreibstein, *m. T.* steatita.

Schreibstube, *f.* scrittoio; *studio*; *banco de' mercanti*; *it. scrivania de' notaj*.

Schreibsucht, *f.* mania di scrivere.

Schreibtisch, *agg.* che ha la mania di scrivere.

Schreibtisch, *f.* tavola da scrivere; *it. taccuino*.

Schreibweise, *m.* scrivania, *tavolino*.

Schreibzeug, *n.* l'occorrevole da scrivere; *it. il calamajo*.

Schreiben, *v. n. impf.* *schrie*, gridare; *strillare*, *mettere strida*; *das Kind schreit*, *il bambino vagisce*; *aus vollem Halse —*, *gridar a tutta possa*; *einem die Ohren voll —*, *intronar ad alcuno gli orecchi* (*gridando*); *um Hilfe —*, *chiamar soccorso*; — *v. r.* *sich außer Athem —*, *sfiatarsi gridando*; — *n. il gridare*; *part. geschrien*.

Schreien, *part.* che grida; *e Farbe*, *color troppo acceso*; *himelshreie Sünden*, *peccati che gridan vendetta*.

Schreier, *m.* gridatore.

Schreibsalz, *m. fam.* strillone, *cannarone*.

Schreien, *m. v. Schranf*.

Schreier, *m. v. Tischler*.

Schreiten, *v. n. impf.* *schritt*, procedere; *far de' passi*, *portar innanzi i suoi passi*; *camminare*, *passare*; *rückwärts —*, *ritirarsi*; *fig. zu weit —*, *oltrapassar i limiti*; *zur Sache —*, *venir al fatto*, *al proposito*; *zum Werke —*, *por mand all' opera*; *zur zweiten Ehe —*, *passare a seconde nozze*; *part. geschritten*.

Schrift, *f.* scrittura, *scritto*; *die heilige —*, *la Sagra Scrittura*; *geheime —*, *cifra*; *per Hand*, *scritto*, *carattere*, *mano*; *T. pl.* *i caratteri*, *i tipi*; *Kurrent*, *corsivo*; *gothische —*, *Minch*, *carattere gotico*; *die Schrift lateinische —*, *italico*; *e. en*, *carte*, *scritti*; *eine — überreichen*, *presentare una memoria*, *una supplica*; *per Werk*, *opera*.

Schriftausleger, *m.* interprete della Scrittura Sagra.

Schriftgelehrte, *m.* dotto, versato nella Sacra Scrittura; *it. scriba*.

Schriftgießer, *m.* fonditore di caratteri. [*caratteri*].

Schriftgießerei, *f.* fonderia di **Schriftkasten**, *m. T.* cassetta (de' caratteri); *das Gefäß dazu*, *cavalletto*. [*iscritto*].

Schriftlich, *agg.* scritto, in **Schriftmäßig**, *agg.* conforme alla Scrittura.

Schriftmutter, *f. T.* matrice.

Schriftläug, *agg.* soggetto immediato. [*caratteri*].

Schriftschneider, *m.* incisore di **Schriftschrank**, *m.* armadio delle scritture, dei documenti ecc.

Schriftschranke, *n.* studiolo.

Schriftseile, *f. T.* esergo.

Schriftsegen, *v. n. T.* *comporre*.

Schriftseger, *m.* compositore.

Schriftsprache, *f.* stile usato.

Schriftstelle, *f.* passo, luogo della Scrittura. [*lore*].

Schriftsteller, *m.* scrittore; *au-*

Schriftstellers, *f.* professione di scrittore, d'autore.

Schrifttafel, *f.* cartella; *portafoglio*.

Schriftverbreher, *m.* colui che altera il senso della Scrittura.

Schriftverfälschung, *f.* falsificazione d'un atto, d'un documento.

Schriftwidrig, *agg.* contrario, opposto alla Scrittura.

Schrippe, *f.* panetto; *maritozzo*; *T. mala piega*.

Schritt, *m.* passo; — *für —* *gehen*, *andar passo passo*;

— gehen, *andare di passo*;

es ist nur um den ersten — *zu thun*, *il più duro passo è quel della soglia*; *seine e beschleunigen*, *verboynen*, *sollecitare*, *studiare*, *raddoppiare* il passo; *dieses Pferd hat einen guten —*, *questo cavallo va di buon passo*.

Schrittmesser, *m. T.* podometro.

Schrittstein, *m.* passatojo.

Schrittweite, *adv.* passo passo.

Schrittschritt, *m.* podometro.

Schreibeln, *v. a. T.* cardare la lana.

Schroff, *agg.* aspro; *it. ripido*, *erto*; *e Gelsen*, *scoogli*, *erti*, *dirupati*, *scocesi*; *fig. brusco*; *it. grave*, *ritenuto*.

Schroffe, *f.* ertezza, *ripi-*

Schroffheit, *f.* dezza; *fig.* contegno grave, ritenuto.

Schroffe, *f.* diradamento della biada troppo rigogliosa.

Schroffenheit, *n.* scarificatore.

Schroffen, *v. a.* (*das Getreide*) *sfioglar il grano*; *it. scarificare le ventose*, *le coppette*.

Schroffer, *m.* colui che attacca le coppette.

Schröpfkopsf, *m.* ventosa; coppetta.

Schröpfung, *f.* scarificazione.

Schrot, *m.* e *n.* *T.* troncio d'albero; ein Bettuch von zwei oder drei — *en.* lenzuolo a due o tre teli; — zur Jagd, pallini, miagliaruola; *fig.* ein Mann von allem — und Korn, uomo de buoni tempi andati, tagliato all' antica; von gutem — und Korn, cosa scelta, della miglior qualità; *it.* von Mühlstein, moneta di buona lega.

Schrotbod, *m.* cavalletto (da scaricare un carro).

Schroffen, *n.* ferro da digrossare.

Schrotten, *v. a.* rodere; smiuzzare co' denti; Kern, Gerste —, macinar tritello di grano, d'orzo; geschrotten Korn, tritello; farricello di grano; einen Baum *ic.* —, tagliare, segare un albero ecc.; Wein in den Keller —, mettere in cantina il vino; *part.* geschrotten; — *n.* des Korn's, macinatura del tritello.

Schrotter, *m.* colui che trasporta il vino in cantina; *T.* cervo volante.

Schrotlade, *f.* beccastrino.

Schrotfor, *n.* pallino; *it.* grano triturato.

Schrotmehl, *n.* tritello di grano.

Schrotmesser, *n.* coltellaccio.

Schrotmessing, *n.* ottone tagliato in pezzi.

Schrotläge, *f.* segone.

Schrotlöcher, *f.* forbicioni.

Schrotseil, *n.* canapo (da levar pesi da' carri).

Schrotwage, *f.* piombino.

Schrotzahn, *m.* dento incisore.

Schrubben, *v. a.* strofinare, stropicciare; *it.* digrossare (colla pialla).

Schrum'fel, *f.* grinza, increspatura.

Schrum'fen, *v. n.* raggrinzare; — *n.* raggrinzamento.

Schrum'fig, *agg.* raggrinzato, grinzoso.

Schrum'de, *f.* crepaccia, crepatura; — an Händen, Brästen, setole.

Schrum'ben, *v. n.* crepare; screpolare.

Schrum'dig, *agg.* screpolato; pien di setole.

Schub, *m.* urto, spinta; *it.* ein — Brot, informata; — (im Regelsviel), tiro della palla; der — eines Baumes, messa, germoglio di un albero; *it.* trasportazione di vagabondi ecc. fuori d'un paese; mit einem —, in un tratto, di botto.

Schubfenster, *n.* finestra levatoja.

Schubfarren, *m.* carruccio.

Schubfärner, *m.* colui che trasporta in carruccio.

Schubkasten, *m.* } cassettone;

Schublade, *f.* } tiratojo.

Schublad, *m.* tasea; borsa.

Schuchtern, *agg.* timido; timoroso; paventoso.

Schuchternbett, *f.* tinidezza; pamento. [ciompo]

Schust, *m.* fam. mascalzone;

Schuh, *m.* scarpa; alter —, ciabatta; seichter —, scarpino;

— von Holz, zoccolo; * e anziehen calzare, metter le scarpe; * e ausziehen, scalzarsi;

die * e flüßen, rattacconare le scarpe; *T.* — (als Maß),

pie'de; der — eines Pfahls, la punta armata di un palo;

— einer Wisc, il calcio d'una picca.

Schuhanzieher, *m.* calzatoja.

Schuhband, *n.* nastro di scarpa.

Schuhblatt, *n.* tomajo.

Schuhbürste, *f.* scopetta (da scarpe). [zolaj.]

Schuhdraht, *m.* spago de' cal-

Schuhfled, *m.* taccone.

Schuhflider, *m.* ciabattino.

Schuhfliderel, *f.* il rattacconare le ciabatte.

Schuhfneis, *m.* trincetto.

Schuhlaiche, *f.* orecchia della scarpa.

Schuhleisten, *m.* forma della scarpa. [Schuster.]

Schuhmacher, *m.* calzolaio; *v.*

Schuhmadel, *f.* quadrello da calzolare. [delle scarpe.]

Schuhpfähle, *m.* *pl.* caviglie

Schuhputzer, *m.* pulitore di scarpe. [le scarpe.]

Schuhriemen, *m.* coreggia del-

Schuhschmiere, *f.* ceretta.

Schuhsohle, *f.* suola di scarpa.

Schuhwidje, *f.* ceretta di negro fumo.

Schuhwunde, *f.* bulletta.

Schuhamt, *n.* precettorato; ufficio del maestro di scuola;

das oberste —, rettorato d'una scuola.

Schulanstalt, *f.* liceo; scuola.

Schulbuch, *n.* libro di scuola.

Schulcolleg, *m.* collega di scuola.

Schuld, *f.* debito; in — *en.* gerathen, sich in — *en.* stecken, indebitarsi; bis über die Ohren in — *en.* stecken, affogar nei debiti; die — *en.* abstoßen, sdebitarsi; — *en.* machen, contrar debiti; *it.* colpa, cagione; *prov.*

wer seine — *en.* bezahlt, verbeßert seine Güter, chi paga debiti, fa capitale; wer mag die — haben? chi ne avrà la colpa? er hat die — auf mich

geschoben, ha gettato la colpa addosso a me; *fig.* die — der Natur bezahlen, pagar il tributo alla natura; morire; *it.*

peccato; delitto.

Schuld, *agg.* schuld sein, esser il fallo di uno; ich bin nicht —, non è mio fallo.

Schuldabtretung, *f.* cessione di debito.

Schuldbrief, *m.* polizza d'obbligo; un pagherò.

Schuldbuch, *n.* *T.* libro delle ragioni.

Schuldenfrei, *agg.* franco, libero di debiti.

Schuldensch, *f.* peso, carico di debiti.

Schuldentilgung, *f.* estinzione de' debiti; ammortizzazione.

Schuldforderung, *f.* credito; debito attivo.

Schuldfrei, *v.* unschuldig.

Schuldgebung, *f.* incolpamento, imputazione.

Schuldgenos, *m.* complice.

Schuldner, *m.* famiglia in una scuola.

Schuldig, *agg.* debitore; reo; *it.* dovuto, debito, obbligato;

— sein, dovere; andar debitore; — (eines Bergchens), colpevole; des Todes — sein, meritare la morte; per ver-

bunden, obbligato; dovere; ich bin ihr mein ganzes Glück —, le devo tutta la mia fortuna;

seine Antwort — bleiben, risponder per le rime; — *adv.*

schuldigermassen, debitamente ecc. [cazione, debito.]

Schuldigkeit, *f.* dovere, obbligo.

Schuldteufel, *pl.* debitori.

Schuldlos, *agg.* innocente.
Schuldner, *m.* debitore.
Schuldosfer, *n.* sacrificio espiatorio.
Schuldregister, *n. v.* Schuldbuch.
Schuldstein, *m.* pagherò; obbligatione.
Schuldverzeichnung, *f.* scrittura d'obbligo.
Schule, *f.* scuola; die niedern —, le scuole inferiori; die höhere —, liceo, ginnasio, collegio; die hohe —, università, accademia; eine — anlegen, aprir scuola; in die — e gehen, frequentare la scuola; — halten, fare scuola; hinter die — gehen, *fam.* die — schwänzen, segar, marinar la scuola.
Schulen, *v. a.* disciplinare, esercitare, ammaestrare.
Schüler, *m.* scolare, scolaro, studente; discepolo; *per* Anfänger, principiante.
Schülerart, *f.* maniera di scolare.
Schülerhaft, *di*, da }
Schulermäßig, *agg. e avv.* } scolare. [scuole]
Schulferien, *pl.* vacanze delle
Schulfreundschaft, *f.* amicizia fatta nella scuola.
Schulfuchs, *m. fam.* pedante.
Schulfucherei, *f.* pedanteria.
Schulfuchisch, *agg.* pedantesco.
Schulgeld, *n.* onorario del precettore.
Schulgelehrsamkeit, *f.* erudizione scolastica.
Schulgelehrte, *m.* umanista.
Schulgericht, *agg.* metodico; conforme ai dettami della scuola; ein — Pferd, cavallo ben ammaestrato.
Schulhaus, *n.* scuola.
Schulkamerad, *m.* camerata di scuola.
Schulram, *m.* erudizione scolastica.
Schulranft, *agg.* che finge d'esser ammalato per non andare a scuola.
Schulranftheit, *f.* malattia finta.
Schulstrart, *f.* metodo scolastico. [stica]
Schulstube, *f.* dottrina scolastica.
Schulstuber, *m.* precettore di scuola.
Schulstuberanstalt, *f.* seminario pedagogico.

Schulmäßig, *agg.* giusta il metodo scolastico.
Schulmeister, *m.* maestro di scuola.
Schulmeisterlich, *agg.* scolastico, pedantesco.
Schulmeister, *v. a. e n. fam.* farla da maestro; *it.* censurare.
Schulordnung, *f.* ordine, legge di scuola; disciplina.
Schulstern, *n.* cavallo di maneggio.
Schulprüfung, *f.* esame (degli scolari).
Schulrede, *f.* sermone che si tiene nella scuola.
Schulsache, *f.* affare concernente le scuole.
Schulattel, *m.* sella di maneggio.
Schulsprache, *f.* linguaggio scolastico.
Schulraub, *m. fam.* den — einschleichen, saper come sa di sale; fare il maestro.
Schulstrafe, *f.* pena, castigo di scuola.
Schulstreit, *m.* controversia, disputa scolastica.
Schulstube, *f.* classe.
Schulter, *f.* spalla; omero; die —en ausstrecken, strignersi nelle spalle; *fig.* etwas auf seine —en nehmen, incaricarsi di q. c.
Schulterbein, }
Schulterblatt, *n.* } scapula.
Schultergehäng, *n.* pendaglio; balteo.
Schulterhöhe, *f.* T. aeromio.
Schulterig, *agg. ne' comp.* breit, ihmalschulterig, largo o stretto di ispalle.
Schulterfloss, *n.* capezzale.
Schultern, *v. a.* porre lo schioppo in ispalla.
Schulstern, *m.* giudicepedaneo; sindaco. [lastica]
Schultheologie, *f.* teologia scolastica.
Schulübung, *f. pl.* esercizi scolastici.
Schulvorsteher, *m.* ispettore delle scuole.
Schulwesen, *n.* affari delle scuole.
Schulwissenschaften, *f. pl.* le lettere umane: umanità.
Schulweis, *m.* ammaestramento, addottrinamento; *prov.* Mutterweis ist besser als —, genio naturale vince arte dottrinale.

Schulwort, *n.* termine scolastico. [sindaco]
Schulze, *m.* giudice di villaggio;
Schulzucht, *f.* disciplina di scuola.
Schund, *m. (pop.)* bruttura; T. carnuccio; *fig.* scarto; *it.* stereo.
Schundfeger, *m.* votacessi.
Schundgrube, *f.* pozzo nero.
Schundföng, *m. v.* Schundfeger.
Schunpe, *f.* squama; scaglia di pesce; —en auf dem Kopf der Kinder, forfore; —en im Hangerbemb, maglia di giaco.
Schunpe, *f.* pala.
Schunpen, T. picche, spade.
Schunpen, *v. a.* scagliare; sich —, scagliarsi.
Schunpen, *m. v.* Schoppen.
Schunpenförmig, *agg.* di forma squamosa.
Schunpenförmig, *n. pl.* animali squamosi.
Schunpenwelle, *avv.* a scaglie.
Schunpenwurzel, *f.* T. dentaria.
Schunpicht, *agg.* scaglioso.
Schunpig, *agg.* squamoso; scaglioso.
Schun, *f.* tosatura; *it.* il tempo della tosatura; il tosare; — der Lächer, il cimare i panni.
Schun, *m. fam.* scherno, scherzo; giuoco; sie thut ihm alles zum —, ella fa tutto per farlo arrabbiare.
Schunbrat, *m.* spilletto della lucerna.
Schuncken, *n.* attizzatoio.
Schunen, *v. a.* (das Feuer) attizzare; das Feuer mit der Feuerzabel —, sbruciare; *fig.* aizzare.
Schunten, *m.* attizzatore.
Schunten, *v. a.* rasiare; die Haut —, scalfire la pelle; die Erde —, intaccare la terra.
Schunhafen, *m.* attizzatoio.
Schunhofel, *m.* piallone.
Schunriegel, *v. a. fam.* vessare.
Schunke, *m.* gaglioffo, briccone.
Schunkerel, *f.* briconeria.
Schunfisch, *agg.* da briccone ecc.
Schunloch, *n.* bocca della fornace (da attizzare il fuoco).
Schunlocher, *f.* pala da attizzare.
Schun, *m.* grembiale; T. cappa.
Schun, *f.* grembiale; grembiule; eine — voll, grembiata.

Schwabe, *f.* blatta.

Schwabenigst, *n.* terra arsenicale.

Schwach, *agg.* debole; fiacco; frale, affralito; ein * es Licht, cine * e Stimme, fioco lume; barlume; voce fioca; * e Hoffnung, leggiera, debole speranza; *fig.* auf * en Füßen stehen, esser mal fermo, reggersi male su' piedi; — werden, indebolire; inſchächieren; — (nicht stark genug), debole; frale; *fig.* * er Mensch, uomo dappoco; — an Leib und Geist, uomo imbecille di corpo e di mente; * es Gedächtniß, memoria labile; — *adv.* debolmente, fievolmente.

Schwachbeinig, *agg.* che ha gambe deboli.

Schwache, *f.* debole; debolezza; difetto; einen bei iciner — angreifen, pigliare alcuno pel suo debole.

Schwache, *v. a.* indebolire; affievolire; änderst —, affrangere, snervare; *it. v. r.* debilitarsi; ein Mädchen —, deflorare; violare.

Schwachäubig, *agg.* che ha fede debole.

Schwachäubigkeit, *f.* debolezza di fede. [sottile]

Schwachbälfig, *agg.* di collo

Schwachheit, *f.* debolezza; fiavolezza, fiacchezza; per Unmacht, svenimento; per Unvermögen, impotenza; — des Verstandes, imbecillità d'intendimento; per Schwäche, *v.*

Schwacherig, *agg.* d'animo, di cuor debole.

Schwachfey, *m.* testa debole; uomo da poco.

Schwachföyig, *agg.* di scarso ingegno; povero di spirito.

Schwachlich, *agg.* deboluccio, fiavolo; * er Mensch, uomo di debil complessione.

Schwachlichtheit, *f.* complessione debole, delicata; *it.* languidezza.

Schwachling, *m.* persona debole, molle, languida; er ist ein wahrer —, e proprio un cenicio molle.

Schwachinn, *m.* imbecillità.

Schwachung, *f.* debilitamento; — (einer Jungfer), deflorazione.

Schwaden, *m.* falciata di biade; *it.* mannata; in — legen, ammannare le biade; *T.* esalazione, mofetta.

Schwadron, *f.* squadrone; sich in — aufstellen, squadronarsi.

Schwadronenweise, *adv.* a squadroni.

Schwadroniren, *v. n.* mit dem Degen &c., brandir la spada; far rodomondate; *it. fig. e fam.* uscir del seminato, mil-lantare.

Schwäger, *m.* cognato.

Schwägerin, *f.* cognata.

Schwägerlich, *agg. e adv.* di cognato ecc.

Schwägern (sich), *v. r. fam.* chiamarsi cognati.

Schwägerschaft, *f.* cognazione, parentado.

*Schwäher, *m. v.* Schwiegervater.

Schwalbe, *f.* rondine; rondinella.

Schwalbenadler, *m. T.* albanella.

Schwalbenfraut, *n. T.* chelidonia minore.

Schwalbenzwanz, *m.* coda di rondine.

Schwalbenwitz, *f. T.* asclepiade.

Schwall, *m.* ammasso confuso; garbuglio.

Schwallen, *v. n.* ondeggiare, oscillare, fiottare.

Schwamm, *m.* fungo; per Meer-schwamm, spugna; per Feuer-schwamm, esca; Schwämme im Munde &c., funghi; *it.* bei säugenden Kindern, bolle, asfe.

Schwammähnlich, *agg.* in forma di fungo.

Schwammicht (Schwammig), *agg.* spugnoso; *it.* wie die Erbschwämme, fungoso; *it.* von Hüben, spongioso; * es Bret, pane sollo.

Schwammigkeit, *f.* spugnosità.

Schwammrein, *m. T.* spongite.

Schwam, *m.* cigno; *fig.* poeta, cantore.

Schwamen, *v. imp. v.* Ahnen.

Schwamenarm, *m.* braccio alabastrino. [bido]

Schwamenboi, *m.* rovescio mor-

Schwamenbrust, *f.* } (poet.)

Schwamenbusen, *m.* petto, seno alabastrino.

Schwamenbunen, *f. pl.* calugine, peluria di cigno.

Schwamenbang, *f.* oca di Guinea.

Schwamenbang, *m.* canto di cigno; *fig.* l'ultimo canto d'un poeta (prima di morire).

Schwamenbals, *m.* collo di cigno.

Schwamenbels, *m.* granocchia.

Schwam, *m. v.* Schwung.

Schwanger, *agg.* gravido; pregno; * es Weib, donna grava-

vida, incinta; hoch —, vicina al parto; — werden, ingravidare; *fig. e fam.* womit

gehen, covar un progetto.

Schwangerer, *m.* ingravidatore.

Schwängern, *v. a.* ingravidare; impregnare; per befruchten, fecondare; *T. per* sätügen, saturare.

Schwängerschaft, *f.* gravidanza; pregnezza, grossezza.

Schwängerung, *f.* ingravidamento; impregnamento.

Schwank, *agg.* pieghevole, sottile. [zie]

Schwank, *m.* baje; motti; face-

Schwanken, *v. n.* vacillare; ondeggiare; fluttuare, taballare; *fig.* titubare; — n. das — der Preise, l'instabilità dei prezzi.

Schwankend, *part.* barcollante, vacillante; *fig.* titubante; fluttuante; *v. e.* Ausdrücke, termini ambigui.

Schwanz, *m.* coda; gerader —, codrizzo, coda rizza; — an Kleibern, strascico; das Pferd beim — aufzäumen, mangiare il porro per la coda; *fig. (pop.)* coda, cazzo.

Schwanzeln, *v. n.* coccige.

Schwanzeln, *v. n.* scodinzolare; dimenar la coda; — von Menschen, *fam.* sculettare; — v. a. *fig. e fam.* etwas im Einfauf —, far l'agresto; per suchtschwängen, piangente; adulare.

Schwanzfennige, *pl. fam.* sich — machen, far l'agresto.

Schwanz, *v. n.* (mäßig herumgehen) andare a zonzo, girandolare; — v. a. das Pferd —, aggroppare, intrecciare la coda del cavallo; *fam.* die

Schule —, marinare la scuola.

Schwanzsch, *agg.* scodato.

Schwanzsch, *agg.* codilungo.

Schwanzsch, *agg.* parrucca colla coda.

Schwanzsch, *agg.* groppiera; dessen runder Theil, codone.

Schwarzrube, *f.* mozzo della coda (d'un cavallo).

Schwarzrühre, *f.* culatta.

Schwarzstern, *m.* stella cometa; cometa.

Schwarzstid, *n.* coda; (vom Schlachtwiehe) culaccio.

Schwarzviertel, *n.* quarto codrino.

Schwarzven, *v. n.* guazzare; sciadacquare.

Schwarzvern, *v. n.* fluttuare; *fig.* esser titubante, indeciso.

Schwarzren, *m.* ciccione; signolo; böser —, carboncello.

Schwarzren, *v. n. inpf.* schwor, supporre; — *n.* suppurazione; *part.* geschworen.

Schwarzreud, *part.* ulceroso.

Schwarm, *m.* (von Vienen) sciame; — (von Vögeln) stormo d'uccelli; ein — Ruben, stormo, frotta di ragazzi; ein — Leute, truppa, folla di gente.

Schwärmen, *v. n.* (wie die Schmetterlinge) volteggiare; — (von Vienen) volare ronzando; *per herumschwärmen*, andar vagando; guazzare; *it.* farneticare; — (in Religionen) essere fanatico; dießer Mensch schwärmt, costui va fantasticando, o segue l'estro della sua fantasia; *it.* è un fanatico; in der Riehe —, amare con entusiasmo, delirare, esser ebbro d'amore.

Schwärmer, *m. T.* serpentello; *fig.* girandolone, un nottívago; *it.* un entusiasta, fantastico; visionario; *it.* un fanatico; ein — in der Riehe, un entusiasta in fatto d'amore, uno che ama con entusiasmo.

Schwärmerel, *f.* gozzoviglia; fantasticheria; entusiasmo; slancio d'animo; *it.* fanatismo; visioni, estasi; *it.* ebbrezza.

Schwärmerisch, *agg.* entusiastico; fantastico; fanatico, visionario.

Schwarze, *f.* cotenna, cotica; *T.* crosta.

Schwarzig, *agg.* cotennoso.

Schwarz, *agg.* nero, negro; *it.* *fig.* fosco, oscuro, atro; — gefleidet gehen, andar vestito di nero; ein Zimmer — aus-

schlagen, parare di drappo nero una camera; • e Bäume, denti guasti; • es Blut, atro sangue; • e Wäiche, biancheria sporca; *fig.* • e Gedanken, pensieri foschi, malinconici; *T.* cine • Rote, semiminima; der — angehrichen steht, che è in mala vista (presso alcuno); *per* traurig, sinistro; funesto; die • e Kunst, negromanzia; magia; — *n.* il nero; il color nero; was ind — es fällt, che da nel nero; — auf Weiß haben, aver ottenuto in iscritto; ein • er, un negro, moro.

Schwarzbraun, *agg.* bruno; nericio; — (von Pferden), bazzo scuro.

Schwarzdorn, *m. T.* spina magna.

Schwarzze, *f.* negrezza; brunezza; *fig.* atrocità, malvagità; *T.* inchostro; *it.* tinta nera.

Schwarzzen, *v. a.* annerare; tinguer di nero; die Stiefeln —, dar il nero agli stivali; — *v. n.* e *v. r.* annerirsi; imbrunire; Eisenarbeiten —, dar il nero alle ferrerie.

Schwarzfärber, *m.* tintore di nero.

Schwarzfarbig, *agg.* di color nero.

Schwarzfleckig, *agg.* morello, brunotto.

Schwarzgelb, *agg.* giallo nero; *it.* livido; infanato.

Schwarzgrau, *agg.* bigio nero; vajo. [neri.]

Schwarzkopf, *m.* che ha capelli

Schwarzkümmel, *m.* melantio, gitrone.

Schwarzküstler, *m.* negromante; mago.

Schwarzküstlerisch, *agg.* magico.

Schwarzlich, *agg.* nericcio; neretto; — aussehen, dar nel nero, nereggiare ecc.

Schwarzroß, *m.* vestito nero; *it.* preto. [cio.]

Schwarzroth, *agg.* rosso nericio.

Schwarzschimmel, *m.* stornello.

Schwarzspenfelig, *agg.* screziato di macchie nere.

Schwarzstreifig, *agg.* strisciato di nero.

Schwarztüpfelig, *agg.* macchiato di punti neri.

Schwarzjung, *f.* anneramento.

Schwarzwild, *n.* selvaggiume nero.

Schwarzwur, *f.* scorzonera.

Schwarzzen, Schwarzger, *v. Plauer*, Pländerer *cc.*

Schwebel, *f.* in der — sein, hangen, tragen, star pendente in aria; spenzolare; portar pendolone.

Schwebel, *v. n.* esser sospeso.

Schwebel, *v. n.* pendere; — (von Vögeln), librarsi su le ali; es schwebt mir auf der Zunge, mi sta su la punta della lingua; ein • des Gewand, veste ondeggiente; hoch • de Gedanken, pensieri esaltati, ardui; vor den Augen, vor der Seele —, aver presente agli occhi, all' animo; zwischen Furcht und Hoffnung —, esser (combattuto) fra l' timore e la speranza; in Gefahr —, trovarsi in pericolo.

Schwebel, *part.* pendente; pendolone; pensile; ein • er Schritt, Gang, un passo che non tocca terra.

Schwebel, *f.* bombilio.

Schwebel, *m.* zolfo; zolfo; ven —, zolfino; Krystallflüße • für, lacrima di zolfo.

Schwebelader, *f.* vena di zolfo.

Schwebelarbeiter, *m.* raffinatore di zolfo.

Schwebelberg, *m.* zolfatara.

Schwebelblume, } fiori di zolfo.

Schwebelblüte, } fiori di zolfo.

Schwebeldampf, *m.* zolfatura.

Schwebeldunst, *m.* esalazion sulfurea.

Schwebelerde, *f.* terra sulfurea.

Schwebelstein, *n.* minerale di zolfo.

Schwebelstein, *m.* zolfanello, zolfino.

Schwebelgänge, *m. pl.* vene, filoni di zolfo.

Schwebelgest, *agg.* zolfino.

Schwebelgrube, *f.* zolfaneria.

Schwebelölchen, *n.* zolfanello.

Schwebelblüte, *f.* zolfatara.

Schwebelstein, *v. a.* solforare.

Schwebelsäure, *f. T.* acido sulfureo.

Schwebelwasserstoff, *m.* idrogeno solforato.

Schwebel, *agg.* sulfureo; — werden, insolfarsi.

Schwebel, *n.* coda; *it.* strascico; *fig.* appendice.

Schwebel, *v. a.* (aus)schweben

incavare, scorniciare, inarcare; geschweifte Blätter, foglie spaccate; *v. anche* Gerumfchwefen.

Schweifung, *f.* incavatura; — des Baupolzes, garbo.

Schweigen, *v. n. impf.* schwiegen, tacere, star zitto; ammutolire; *it.* azzittarsi; schwieg! zitto! azzittatevi! — heissen, impor silenzio; — *n.* il tacere; silenzio; zum — bringen, far ammutolire; *part.* geschwiegen.

Schwein, *n.* porco; wildes —, cignale; *c.* mästen, ingrassare i porci.

Schweinfleisch, *n.* carne di porco.

Schweinerei, *f.* (*pop.*) porcheria; *it.* laidezza.

Schweinhorn, *agg.* porcino; di porco.

Schweinhaus, *f.* caccia de' cignali.

Schweinhirt, *m.* porcario, porcajo.

Schweinhund, *m.* braccio da sangue; *fig. e pop.* porcaccio.

Schweinigel, *m.* porco spino; *fig.* persona sporca, porcone.

Schweinisch, *agg.* sporco, sucido.

Schweinisch, *v. v.* Schweinisch.

Schweinischen, *m.* porcile.

Schweinmaß, *f.* l'ingrasso de' porci.

Schweinsbraten, *m.* carne di porco arrostita.

Schweinischer, *m.* sugna di porco. [*ci.*]

Schweinschneider, *m.* castraporc.

Schweinschrot, *n.* tritello per i porci.

Schweinsleder, *n.* pelle di porco concia.

Schweinsrüffel, *m.* grugno di porco.

Schweinßall, *m.* porcile.

Schweinreiber, *m. v.* Schweinhirt.

Schweinwildpret, *n.* salvaggina di cignale.

Schweiß, *m.* sudore; ein scharfer, stinkender —, sudor acre, fetente; den — treiben, promuovere il sudore; — (Wut von Wille), sangue della fiera ferita; — aus den Mauern, gemitivo; *fig.* das ist mein laurer —, questo è frutto de' miei sudori. [*torio.*]

Schweißbad, *n.* stufa; suda-

Schweissen, *v. a.* das Eisen —,

ferruminare, saldare; — *v. n.* T. (vom Wille) sanguinare.

Schweißfuchs, *m.* cavallo sauro abbruciato, bajo. [*sangue.*]

Schweißhund, *m.* braccio da

Schweißig, *agg.* sudante; sudato; grondante di sudore.

Schweißloch, *n.* poro. [*foretico.*]

Schweißmittel, *n.* rimedio dia-

Schweißreibend, *agg.* sudorifico.

Schweißtropfen, *m.* gocciola di sudore.

Schweißtuch, *n.* sudario.

Schweißwurst, *f.* grosso sanguinaccio. [*guardaportone.*]

Schweizer, *m.* Svizzero; *it.*

Schweigen, *v. n.* crapulare, gozzovigliare; diluviare.

Schweiger, *m.* crapulone; diluvione.

Schweigerel, *f.* crapula.

Schweigerisch, *agg. e avv.* crapuloso; *it.* lussurioso; ein — es Leben führen, vivere nello stravizzo, in bagardi.

Schweilen, *f.* soglia; limitare; T. listello; (auf Bahnen) traversa.

Schwellen, *v. n. impf.* schwoll, gonfiare; enfiare; geschwellene Wunden, guance gonfie; *it. v. a. reg.* enfiare, gonfiare; — *n.* enfiamiento; das — des Wassers, ingrossamento dell'acqua; *fig.* Wuth schwellt mir die Brust, la baldanza m'animava; *part.* geschwellen e geschwellt. [*guazzo.*]

Schwellen, *f.* guazzatoio;

Schwellen, *v. a.* Holz —, flotter de' legni; per megidwellen, dilavare; ein Pferd, die Schale etc., guazzare un cavallo, le pecore ecc.

Schwenkel, *m.* (in Glöcken) battaglio; baccchio; — an Brunn, mazzacavallo; der — einer Uhr, pendulo; T. — an Druckerpresse, mazza del torchio.

Schwenken, *v. a.* brandire; vibrare; das Wasser in einem Gefäße —, agitar l'acqua in un vaso; die Gläser —, sciacquare i bicchieri; im Kreise herum, girare; die Fahne —, giuocolar la bandiera; ein Pferd —, caracollare; *it.* sich recht, links —, voltarsi a dritta, a sinistra; sich im Tanzen —, aggirarsi ballando.

Schwenkstuhl, *m.* T. perno.

Schwenkung, *f.* vibrazione; il brandire; — der Fahne, il giuoco della bandiera; — ein der Soldaten, evoluzioni militari; *it.* giravolte.

Schwer, *agg.* grave; pesante; — sein, pesare, gravitare; — machen, aggravare; das — e Gewicht, la grossa artiglieria; die — e Reiterei, i corazzieri; — es Geld, denaro di buona lega, di buon peso; *it. fig.* molto danaro; *fig.* eine — e Junge haben, aver la lingua grossa; einen — en Kopf haben, esser duro di cervello; aver la testa dura; per lästig, oneroso, gravoso; es sind — e Zeiten, sono tempi calamitosi, difficili; eine — e Krankheit, malattia grave, pericolosa; per mühsam, penoso; laborioso; *it.* difficile; — machen, difficoltare; es sich selbst — machen, studiare in difficoltà; einen das Herz — machen, eccitar pentimento, compassione in alcuno; mit — em Herzen weggehen, andarsene col cuore affittito; *c.* ebschert, parto laborioso; sich — an jemand veründigen, fare altrui un gran torto; — *acc.* — reden, scrivere stentatamente; — (mit Mühe), difficilmente; malagevolmente; — atmen, respirare difficilmente; — darangehen, intraprendere q. c. malvolentieri; — hören, esser duro d'orecchio; — beladen, molto carico.

Schwer, *f.* gravità; gravezza; peso; — in Gliedern, gravezza di membri; T. im Kopfe, gravidine; Reche von der —, statica.

Schwererde, *f.* T. barite.

Schwerfälligkeit, *agg.* pesante; *it.* grave; chi — er Mensch, uomo disadatto; ein — er Kopf, ingegno tardo, testa dura; eine — e Schreibart, stile duro, sgraziato.

Schwerfälligkeit, *f.* gravanza.

Schwerkraft, *f.* T. gravitazione.

Schwerlich, *avv.* difficilmente, malagevolmente; a stento; — glauben, stentare a credere.

Schwer'muth, *f.* malinconia; tristezza; gramezza, passion d'animo.

Schwer'müthig, *agg.* malinconico; tristo; gramo; *it. avv.* malinconicamente ecc.

Schwer'müthigkeit, *f. v.* Schwer'muth.

Schwer'punft, *m. T.* centro di gravità.

Schwert, *n.* spada; ferro; — des Scharfrichters, mannaia; *fig.* mit Feuer und — vernichten, mandare a fuoco e a sangue.

Schwertfeger, *m.* spadajo.

Schwertfisch, *m.* pesce spada; *it.* glave.

Schwertflie, *f. T.* ghiaggiuolo.

Schwertfischer, *m.* spadacciatto.

Schwertträger, *m.* portaspada.

Schwester, *f.* sorella; suora; leibliche —, sorella germana, uterina.

Schwesterkind, *n.* (sohn, tochter) nipote.

Schwesterlich, *agg.* di sorella; — *avv.* da sorella ecc.

Schwesterhaft, *f.* qualità, stato di sorella.

Schwibbogen, *m. T.* arco, volta.

Schwie'gerältern, *pl.* il suocero e la suocera.

Schwie'gerfinder, *n. pl.* generi e nuore.

Schwie'germutter, *f.* suocera.

Schwie'gerohn, *m.* genero.

Schwie'gerochter, *f.* nuora.

Schwie'gervater, *m.* suocero.

Schwiele, *f.* callo; — von Hieben etc., lividura.

Schwielig, *agg.* livido; e Händel, mani callose.

Schwielig, *agg.* difficile, malagevole, spinoso; — (von Menschen) difficoltoso, moroso, fisco.

Schwieligkeit, *f.* difficoltà; malagevolezza; *it.* obiezione; dubbio. [notatojo.]

Schwimmblase, *f. T.* gonfiotto.

Schwimm'en, *v. n. impf.* idwamm, notare; durch einen Fluss —, passar a nuoto un fiume; sich durch — retten, salvarsi a nuoto; geschwommen kommen, venire a nuoto; — (nicht unterstufen), galleggiare; *fig.* in Thränen —, dissolversi in lagrime; — *n.* il nuoto; *part.* geschwommen.

Schwimm'mend, *part.* notante, che nota; a nuoto.

Schwimmer, *m.* notatore.

Schwimmfüße, *m. pl.* piedi a palme; *T.* Vögel mit —, palmipedi.

Schwimmgürtel, *m.* cintura da nuotare.

Schwimmfleisch, *n.* scafandro.

Schwimmkunst, *f.* l'arte del notare.

Schwimmplatz, *m.* luogo da notare. [toria.]

Schwimmshule, *f.* scuola nata.

Schwim'de, *f. T.* volatica, empetigine.

Schwim'del, *m.* vertigine; capogiro; den — friegen, esser preso da vertigine; *fig.* raggiri.

Schwim'desel, *f. fig. e fam.* mattana; sconsideratezza; capricci; *it.* ghiribizzi.

Schwim'desicht, *m.* testa balzana; *it.* visionario.

Schwim'delig, *agg.* vertiginoso; — sein, patir le vertigini; es wird mir —, mi vengono le vertigini.

Schwim'delförner, *pl.* coriandro.

Schwim'deln, *v. imp.* aver le vertigini; girare il capo (ad uno); es schwindelt mir, mi gira il capo, mi vengono le vertigini; — *v. n. fig.* esser visionario; ghiribizzare.

Schwim'den, *v. n. impf.* schwand, sparire, venir meno, svanire; *it.* vom Fleisch am Körper, consumarsi; *it.* vom Holz, piegarsi; etwas — lassen, non istar sul tirato; *part.* geschwunden.

Schwim'drube, *f.* smaltitojo.

Schwim'dler, *m.* uomo capriccioso; *it.* aggitatore.

Schwim'ducht, *f.* mal sottile; — tistica, tischezza; die — bekommen, intisichire; die — haben, esser tisco; sie in einem hohen Grade haben, esser tisco marcio.

Schwim'düchtig, *agg.* tisco; etico.

Schwim'de, *f.* colo, maciulla.

Schwim'del, *m.* fetuca.

Schwim'den, *f. pl. poet.* vanni.

Schwim'den, *v. n. impf.* idwang, vibrare; guizzare; *it.* oscillare; — *v. a.* die Fahne —, sventolare la bandiera; die

Langze —, pallar la lancia; einen Stock —, brandire un bastone; sich an einem Seile —, dondolarsi; sich auf das Pferd —, lanciarsi in sul cavallo; — (von Vögeln), alzarsi a volo; das Korn —, sventolare, o sventare le biade; sich mit seinen Gedanken in die Höhe —, dare uno slancio a' suoi pensieri; *part.* geschwungen.

Schwim'federn, *f. pl.* le penne maestre.

Schwim'kraft, *f. T.* virtù, forza oscillatoria; *it.* poter di lanciarsi.

Schwim'seil, *n.* corda da volteggiare.

Schwim'gung, *f.* il guizzare; il pallare; *it.* oscillazione, vibrazione.

Schwim'ven, *v. n.* sveltare.

Schwim'ren, *v. n.* garrire, stridere; *it.* ronzare, stridulare, frullare.

Schwim'bad, *n. v.* Schweisbad.

Schwim'ben, *v. n.* sudare; — (von Wauern), risudare; *fig.* peunare; durar gran fatica; mich schwißt sehr, son tutto sudato; ich schwitze sehr leicht, oh, io sudo di bel ghejajo! — *n.* il sudare; — der Wände, trasudamento.

Schwim'faulen, *m.* stufa.

Schwim'pulver, *n.* polvere sudorifica.

Schwim'ten, *v. n. impf.* schwär, giurare; hoch und theuer, *fam.* Stein und Wein —, giurar per Dio e per i Santi; falsch —, spergurare; den Eid der Treue —, prestare omaggio; einen löcherlichen Eid —, prestare un solenne giuramento; fluchen und —, imprecare e bestemmiare; — *n.* giuramento; *part.* geschworen.

Schwül, *agg.* sciroccale; affannoso; e Luft, vampa, aria soffocante.

Schwül'e, *f.* afa, vampa affannosa.

Schwulst, *f.* gonfiezza; tumore.

Schwül'ig, *agg.* ampolloso, gonfio; ius e fallen, dar nell'ampolloso.

Schwül'stigkeit, *f.* ampollosità.

Schwung, *m.* oscillazione, vibrazione; *it.* dondolamento;

die Mosen in — bringen, dar la mossa alle campane; in cinem — e, in uno slancio, in un salto; *it.* volo; den — nehmen, spiccar un volo; *it.* pigliar la mossa; *fig.* — der Einbildungskraft, slancio di fantasia; einen zu hoch — nehmen, imporla troppo alta; etwas in — bringen, mettere in voga.

Schwur, *m.* giuramento.

Schwiirig, *agg.* ulceroso.

Sch, *n.* coltello dell' aratro.

Sechs, *agg.* sei; Zeit von — Monaten, semestre; von — Jahren, sessennio.

Sechsblätterig, *agg.* di sei foglie.

Sch'se, *f.* un sci; zwei — n (im Würfelspiel), sino.

Sch'sed, *n.* esagono, sessagono.

Sch'sedig, *agg.* esagono, esagonato.

Sch'ser, *m.* moneta di sei denari

Sch'serlei, *agg.* di sei sorte.

Sch'sach, *agg.* sestuplo.

Sch'süßig, *agg.* con sei piedi.

Sch'sünbert, *agg.* secento.

Sch'sjährig, *agg.* di sei anni.

Sch'smal, *adv.* sei volte.

Sch'smonatlich, *agg.* di sei mesi.

Sch'sseitig, *agg.* di, con sei lati.

Sch'sivännig, *agg.* a tiro di sei; — er Wagen, muta a sei.

Sch'sündig, *agg.* di sei ore.

Sch'stägig, *agg.* di sei giorni.

Sch'staufend, *agg.* seimila.

Sch'ste, *m.* sesto.

Sch'stel, Sch'stbeil, *n.* sesta parte.

Sch'stens, *adv.* in sesto luogo.

Sch'swäch, *pl.* puerperio.

Sch'swöchnerin, *f.* donna di parto.

Sch'szehn, *agg.* sedici.

Sch'schnte, *m.* sedicesimo.

Sch'schntel, Sch'schntbeil, *n.* sedicesimo.

Sch'szig, *agg.* sessanta.

Sch'sziger, *m.* (im Bifet) picco; per Sch'szigbrüger, *v.*

Sch'szigfach, *agg.* sessanta volte tanto.

Sch'szigjährig, *agg.* sessagenario.

Sch'sigte, *agg.* sessantesimo.

Sch'sigtaufend, *agg.* sessantamila.

Sch'sigtheil, *n.* la sessantesima parte.

Sch'sten, *v. a.* incidere; far

Sch'stung, *f.* dissecazione; anatomia del corpo umano.

Sch'stel, *m.* borsa, borsello; sielo.

Sch'stelmeister, *m.* tesoriere.

Sch'stär, *m. v.* Geheimschreiber.

Section, *f.* sezione; — des menschlichen Körpers, incisione, dissecazione del corpo umano.

Secunda'ner, *m.* scolare della seconda classe.

Secundant, *m.* (im Duell) secondo.

Secunde, *f.* minuto secondo.

Secundi'ren, *v. a.* (im Duell) far da secondo; per helfen, secondare.

Sech'sband, *m.* volume in decimosesto.

See, *m.* lago, laguna; —, *f.* per Meer, mare; die offene —, l'alto mare; die — halten, andar per l'alto; in — gehen, stender, andar in alto mare; pigliar il largo; auf der — fahren, zur — gehen, andar per mare; was zur — gehört, marittimo.

See'aal, *m.* grongo.

See'bär, *m.* orso marino.

See'beichreibung, *f.* idrografia.

See'blume, *f.* ninfea.

See'cadet, *m.* volontario marino.

See'dienst, *m.* servizio di marina.

See'drache, *m.* ragana.

See'drossel, *f.* tordo marino.

See'einhorn, *n.* liocorno marino.

See'ente, *f.* folaga.

See'fahret, *m.* marinajo.

See'fahrt, *f.* la navigazione.

See'fajan, *m.* romeco.

See'fisch, *m.* pesce marino.

See'forelle, *f.* trota di mare.

See'gefeh, *n.* battaglia navale.

See'gegend, *f.* spiaggia marittima, tratto di mare.

See'geruch, *m.* odor del mare.

See'geschmack, *m.* sapor marino.

See'gehebuch, *n.* codice di navigazione.

See'grad, *n.* alga, aliga.

See'hafen, *m.* porto di mare.

See'halm, *m.* avena di mare.

See'handel, *m.* commercio marittimo.

See'haje, *m.* lepre di mare, marino.

See'hubn, *n.* folaga.

See'hund, *m.* pesce cane.

See'jungfer, *f.* Sirene.

See'karte, *f.* carta marina, idrografica.

See'kompas, *m.* bussola.

See'kraut, *agg.* che mareggia.

See'krankheit, *f.* mal di mare.

See'krieg, *m.* guerra navale.

See'küste, *f.* costa di mare; spiaggia.

See'laterne, *f.* fanale.

See'le, *f.* anima, poet. alma; die thierische —, anima sensitiva; — der Pflanzen, anima vegetativa; *sam.* es geht mir durch die —, mi trasigge il cuore; bei meiner —, per l'anima mia, per la vita mia; *fig.* einem an die — greifen, toccare uno in sul vivo; sie sind ein Leib und eine —, son due anime in un nocciolo; die — einer Kanone &c., l'anima del cannone, d'un archibugio ecc.; die — am Fulse eines Pferdes, il vivo; Welt ist die — des Handels, il danaro è il nervo del commercio.

See'lenamt, *n.* uffizio per i defunti; esequie.

See'lenangst, *f.* angoscia, travaglio dell' anima.

See'lenarzt, *m.* medico dell' anima.

See'lenfreund, *m.* *sam.* amico svicerato.

See'lengröße, *f.* magnanimità, grandezza d'animo.

See'lenhirt, *m.* pastore spirituale.

See'lenkampf, *m.* combattimento dell' anima.

See'lenkraft, *f.* forza, facoltà dell' anima.

See'lenmesse, *f.* messa da requie.

See'lenruhe, *f.* tranquillità dell' anima.

See'lenwanderung, *f.* metempsi-

See'lenweide, *f.* pascolo, nutrimento dell' anima.

See'lerche, *f. v.* See'dwalbe.

See'leute, *pl.* marinaj.

See'lorge, *f.* cura dell' anima.

See'lorger, *m.* che ha cura d'anime; curato.

See'lust, *f.* aria di mare.

See'macht, *f.* forza marittima; forze navali; marina.

See'mann, *m.* *leute, pl.* marinajo.

See'muschel, *f.* conca marina; nicchio marino.

See'pferd, *n.* cavallo marino; ippopotamo.

See'räuber, *m.* pirata; corsale, corsaro.

See'räuberel', *f.* mestier di pirata; il corseggiare.

See'rüstung, *f.* armamento navale.

See'schlacht, *f.* battaglia navale.

See'schwalbe, *f.* rondine di mare.

See'syigel, *m.* T. portolano.

See'syint, *m.* T. alcionio alburno.

See'stadt, *f.* città marittima.

See'strand, *m.* spiaggia di mare; lido.

See'strich, *m.* spazio, tratto di mare. [Mäße].

See'stück, *n.* T. una marina (See'sturm, *m.* tempesta, burrasca; procella, bufera; oragano).

See'thier, *n.* animale marino.

See'treffen, *n.* combattimento navale.

See'vogel, *m.* uccello marino.

See'volf, *n.* marinaj; gente di mare.

See'wärts, *adv.* verso il mare.

See'wasser, *n.* acqua marina, di mare.

See'weisen, *n.* marineria.

See'gel, *n.* T. vela; das große —, artimone; das kleine —, terzaruolo; überzählige —, vele di ricambio; — am Bugspriet, civadiera; die — aufziehen, issar le vele; die — aufspannen, betiegen, dar le vele ai venti, spiegar le vele; alle — aufspannen, far forza di vele; die — dem Winde überlassen, dar le vele ai venti; die — eintreiben, calar le vele; ammainare; die — streichen, abbassare le vele; unter — gehen, metter alla vela; die — aus dem Winde bringen, sventare le vele; metzig — führen, far picciol vela; *fig.* die — vor jemand streichen, abbassar bandiera.

See'gefahr, *f.* veleria.

See'gefahrig, *agg.* pronto a far vela; sich — machen, apparecchiare.

See'gelmadet, *m.* velajo.

See'gehu, *v. n.* far vela; vele; geichwind —, far forza di vele.

See'gehring, *m.* occhio d'una vela.

See'gehringe, *f.* antenna; mit —, antennato.

See'gestau, *n.* cavo, gomona d'una vela.

See'gestud, *n.* tela da vele; grob —, cotonina.

See'gen, *m.* benedizione.

See'genreich, *agg.* colmo di benedizione. [tore].

See'genpredher, *m.* scongiuratore.

See'ger, *m.* nave veliera.

See'nen, *v. a.* benedire; dar la benedizione; per preisen —, benedire, lodare, ringraziare; einen geeigneten Ausgung haben, sortire un prospero evento; geeigneten Leibes sein, esser gravida; ich würde Ihnen eine geeignete Mahlzeit, buon prò le faccia; *it.* (vor dem Essen) le auguro un buon appetito.

See'nung, *f.* benedizione.

See'bar, *agg.* visibile.

See'be, *f.* cristallino.

See'beack, *f.* T. asse ottica.

See'hen, *v. a.* *impf.* jah, vedere; *it.* guardare, mirare; gut, ichseht —, aver buona, cattiva vista; gar nichts —, non vederci nulla; unrecht —, travvedere; so weit man — kann, quanto può arrivar l'occhio; *fig.* durch die Finger —, usar indulgenza; sehr weit —, veder bene da lontano; veder di là da monti; zum Fenster hinaus —, guardare dalla finestra; vor sich hin, umher, herum —, riguardare dinanzi a se, intorno, dietro di se; seine Lust an etwas —, pascer l'occhio nel rimirar q. c.; nach o auf etwas —, badare, far attenzione a q. c.; einen geru, ungern —, guardar uno di buon, o di mal occhio; schon —, wo einer hinauswill, scorgere le altrui mire; — lassen, far vedere; mostrare; bloß sich — zu lassen, solamente per far mostra; nach nichts —, non curarsi di nulla; per ichsehten, urtheilen: hieraus ist zu —, indi si può conchiudere ecc.; schet nach der Uhr, guardate al vostro orologio; per trachten: schet, daß ihr es findet, procurate di ritrovarlo; *part.* gesehen.

See'hen, *n.* il vedere, vista; zum — gebührig, visuale.

See'hend, *part.* veggente, vedente; che vede; — machen, werben, render la vista; recuperare la vista.

See'henswerth, *agg.* } degno

See'henswürdig, *agg.* } d'essere veduto.

See'henswürdigkeit, *f.* curiosità.

See'her, *m.* il veggente; profeta.

See'hekrast, *f.* virtù visiva.

See'he, *f.* T. tendine; corda; die große —, tendine d'Achille.

See'hnen (sich), *v. r.* desiderare vivamente, con passione; sospirare, anelare; (*poet.*) agognare.

See'herv, *m.* T. nervo ottico.

See'hig, *agg.* tendinoso.

See'hlich, *agg.* intenso, ardente; vivo; — *adv.* intensamente, passionatamente; ardente-

mente; — verlangen, bramare, spasimare; — warten, non veder l'ora, starsene sulle spine.

See'hlust, *f.* desiderio intenso, bramosia.

See'hlustig, *agg.* bramosissimo; anelante, vaghissimo; — *adv.* con gran bramosia, con desiderio appassionato.

See'horgan, *n.* organo visivo.

See'hpunkt, *m.* punto di vista, visuale. [fassai].

See'h, *adv.* molto; grandemente, See'rohr, *n.* r. Fernrohr.

See'warde, *f.* osservatorio; specula.

See'winkel, *m.* angolo ottico.

See'hameise, *f.* formica rossa.

See'he, *f.* *pop.* piscio; piscia.

See'hden, *v. n.* *pop.* pisciare, orinare.

Seicht, *agg.* basso; secco, incolto; *py.* e Schreibar, stile basso, sterile, disadorno; e Gründe, motivi di poca sussistenza; e die e Gesehram, feit, erudizione superficiale.

Seichtbeit, *f.* bassezza; *it.* fig. sechezza, sterilità.

Seichtlopf, *m.* *pop.* orinale.

Seichtwinkel, *m.* *pop.* pisciatojo.

Seide, *f.* seta; verarbeitete, gefärbte —, seta lavorata; seta purgata; rohe —, seta greggia, cruda.

Seidel, *n.* sestiere, mezzetta (di vino).

Sei'delbaß, *m.* camelca; calmo-
lea.
Sei'den, *agg.* di seta.
Sei'denähnlich, *agg.* simile a seta.
Sei'denarbeiter, *m.* lavoratore
in seta.
Sei'denartig, *agg.* serico, della
qualità di seta.
Sei'denbaß, *m.* stoffa di capic-
ciola. [gatti].
Sei'denbau, *m.* coltura de' bi-
Sei'denbaum, *m.* moro, gelso
da seta.
Sei'dengewebe, *n.* tela di seta.
Sei'dengewölbe, *n.* fondaco di
seterie.
Sei'denhandel, *m.* traffico, com-
mercio di seta, o di seterie.
Sei'denhändler, *m.* setajuolo.
Sei'denhandlung, *f.* negozio di
seta, di seterie.
Sei'denhäse, *m.* coniglio d'an-
gora.
Sei'denhäsel, *f.* aspo, naspo.
Sei'denmühle, *f.* torcitojo.
Sei'denpapier, *n.* carta finissima.
Sei'dentraupe, *f.* bigatto.
Sei'denreich, *agg.* setoso, seto-
loso. [seta].
Sei'denspinner, *m.* filatore di
Sei'denspinnerel', *f.* la filanda.
Sei'denspinnerin, *f.* filatrice di
seta. [seta].
Sei'denpule, *f.* rocchetto (da
Sei'densticker, *m.* ricamatore in
seta. [seta].
Sei'densticker', *f.* ricamo in
Sei'denwaare, *f.* seterie.
Sei'denweber, *m.* tessitore di
seta.
Sei'denwinde, *f.* naspo (da seta).
Sei'denwurm, *m.* bigatto, baco;
filugello.
Sei'denzeug, *n.* drappo, stoffa
di seta.
Sei'fe, *f.* sapone; — sieben, fab-
bricare il sapone.
Sei'fen, *v. a.* insaponare.
Sei'fenblase, *f.* bolla di sapone.
Sei'fenerde, *f.* terra saponaria.
Sei'fenkraut, *n.* saponaria.
Sei'fenkügel, *f.* saponetta.
Sei'fenlauge, *f.* saponata.
Sei'fensieder, *m.* saponajo.
Sei'fensiederel', *f.* saponaria.
Sei'fensiederlauge, *f.* liquido
del ranno.
Sei'fenwasser, *n.* saponata.
Sei'fig, *agg.* saponaceo.
Sei'ger, *m. fam.* per Uhr, oro-
logio.

Sei'gerbütte, *f.* fucina (da de-
purare i metalli).
Sei'gern, *v. a.* depurare, raffi-
nare.
Sei'gerofen, *m.* fornace.
Sei'gerung, *f.* purificazione.
Sei'he, *f.* (das Seihen) il cola-
re, il colamento.
Sei'heferb, *m.* colatojo di ver-
mene.
Sei'hen, *v. a.* colare, filtrare.
Sei'her, *m.* (Gefäß zum Seihen)
colatojo.
Sei'hejaß, *m.* } feltro; colatojo
Sei'hetuch, *n.* } di tela.
Seil, *n.* fune, canapo, corda;
ein hantfunes —, cavo, fune
di canape; ein fündräftiges
—, fune a cinque cordoni;
— von Stroh, legaccio di
paglia; — von Rast, Weiden,
ritorta; — von Schiff u. dgl.,
stramba; — ein Schiff zu zie-
hen, alzajo; auf dem e lau-
gen, ballare sulla corda.
Seiler, *m.* funajo, funajuolo.
Seilerbahn, } corderia.
Seilerel', *f.* }
Seilergarn, *n.* cordoni da funi.
Seilkreuz, *n.* croce di funi at-
tortigliate.
Seilländer, *m.* balleriuo di cor-
da; funambolo.
Seilwerk, *n.* cordame; sartiame.
Seim, *m.* liquido glutinoso,
savo, siele, *v. anche* Schleim.
Seimen, *v. a.* purificar il miele,
separarne la cera.
Seimhonig, *m.* miele colato
(giù da' favi).
Seimicht, } muoillagginoso.
Seimig, *agg.* }
Sein (Seyn), *v. n. impf.* war, es-
sere; stare; esistere; ich bin
ein Preuße, io son Prussiano;
es ist kalt, warm, ich bin Wei-
ter, fa freddo, caldo, fa bel
tempo; es ist mir kalt, warm,
ho freddo, ho caldo; ich bin
durstig, hungrig, ho sete, ho
fame; das ist mir recht, così
mi piace; ich weiß, wie du
bist, io so come sei fatto; es
ist mir übel, mi sento male,
poco bene; übel daran sein,
trovarsi a mal partito; dem
sei nun, wie ihm molle, sia
pur come si voglia; — n.
l'essere, l'esistenza; part.
gewesen. [prio].
Sein, *pron.* suo; di lui; *st.* pro-

Seiner, *pron.* di lui.
Seinerleits, *adv.* da parte sua.
Seinerzeit, *adv.* a tempo.
Seinthalben, } per causa
Seinwegem, *adv.* } sua; per
amor suo, di lui.
Seinig, *agg. e subst.* suo.
Seit, *prep.* (col dat.) da, do-
po; per seittem, dacchè.
Seitdem, *adv.* d'allora in poi,
fin da quel tempo; dopo; poi;
dopo quel tempo; — *conj.*
dacchè; dopo che.
Seite, *f.* parte, lato; fianco,
canto; banda; — (in Büchern),
pagina; die rechte, die ver-
fehrte —, il diritto, il rove-
scio; eine Sache von allen u.
ansehen, riguardare, esami-
nare una cosa per ogni ver-
so; man kann ihn den grös-
ten Dichtern an die — setzen,
può stare a petto, in con-
fronto de' maggiori poeti;
auf welcher —? da qual par-
te? zur —, a lato, a canto;
an der — befindlich, collate-
rale; die vordere — eines
Hauses, la facciata d'una ca-
sa; *fig.* auf die — bringen,
trafugare, nascondere; auf
die — legen, thun, metter da
parte; mettere in serbo; ei-
nen auf die — nehmen, tirar
uno in disparte; sich auf die
— machen, appartarsi; einem
zur — sitzen, sedere accanto
di alcuno; einen auf seine —
bringen, tirar uno nel suo
partito; einen von der — an-
sehen, guardar bieco; sich auf
die faule — legen, impigrir,
impoltronire; Scherz beiseite,
da banda gli scherzi; von vä-
terlicher —, dal lato paterno;
— *adv.* von seinen des Königs,
da parte del re; meiner,
seinerleits, da parte mia, sua.
Seitenabris, *m.* ritratto in prof-
filo.
Seitenallee, *f.* contraviale.
Seitenballen, *m.* T. coppia.
Seitenbord, *m.* T. bandinella.
Seitenbrett, *n.* asse, tavola la-
terale.
Seitenherben, *m. pl.* eredi col-
laterali.
Seitenflügel, *m.* (im Bau) ala
d'una fabbrica; — einer Kir-
che, le parti laterali d'una
chiesa.

Seitengebäude, *n.* ala.
 Seitengewehr, *n.* spada.
 Seitentische, *f.* bracciolo.
 Seitentlinie, *f.* linea collaterale.
 Seitenschmerz, *m.* mal di punta.
 Seiten sprung, *m.* *agg.* scossa, salto; traviamiento.
 Seitenschrecken, *n.* pleurisia; scarmana; *der* — hat, pleuritico.
 Seitenschuß, *m.* lancata; *T.* —, stoccata di fianco.
 Seitenstüd, *n.* pezzo laterale; dieses Gemälde ist ein — zu dem andern, questo quadro conviene, sta bene, s'accompagna con l'altro.
 Seitenheil, *m.* parte laterale.
 Seitenbüh, *f.* porta laterale.
 Seitenverwandte, *m.* collaterale.
 Seitenverwandtschaft, *f.* parentado collaterale.
 Seitenweg, *m.* via, strada laterale; *it.* — e, vie oblique.
 Seitenwind, *m.* vento a quartiere, a mezza nave.
 Seitenwunde, *f.* ferita di fianco.
 Seit's, *adv.* (von der Seite) da banda, parte; aller, beider, deiner, da ogni parte, d'ambe le parti, da parte tua.
 Seitwärts, *adv.* di fianco; *it.* a lato, a canto.
 Set'te, *f.* setta; Haupt der —, corifeo.
 Setz'er, *m.* settario.
 Setzaben, *m.* giovine smanceroso; — *agg.* verdazzurro.
 Selb, *agg.* selb'ander *cc.*, in due, ecc.
 Sel'ber, *v.* Selbst.
 Sel'big, *pron.* } quello, co-
 Sel'big'er, *pron.* } testo.
 Selbst, *agg.* stesso; istesso; medesimo; — *adv.* quand' anche, posto pure; *it.* persino; *prov.* — ist der Mann, chi fa per se, fa per tre.
 Selbständig, *agg.* sostanziale.
 Selbständigkeith, *f.* sostanzialità.
 Selbstbefiedung, *f.* polluzion volontaria; onania.
 Selbstbetrug, *m.* inganno di se stesso.
 Selbstgein, *agg.* proprio.
 Selbsthaltung, *f.* conservazione di se stesso, del proprio individuo.
 Selbstkenntniß, *f.* cognizione di se stesso.
 Selbsterniedrigung, *f.* avvillimento di se stesso.

Selbstgefühl, *n.* proprio sentimento.
 Selbstgespräch, *n.* soliloquio; — auf der Bühne, monologo.
 Selbstheit, *f.* *T.* propria individualità; identità.
 Selbstherricher, *m.* autocrato.
 Selbsthülfe, *f.* difesa privata.
 Selbstflug, *agg.* saccente.
 Selbstflugheit, *f.* saccenteria; presunzione.
 Selbstlaut, *pron.* } una vocale.
 Selbstlauter, *m.* }
 Selbstliche, *f.* amor proprio.
 Selbstlob, *n.* propria lode; lo di se stesso.
 Selbstmord, *m.* suicidio.
 Selbstmörder, *m.* suicida, uccisor di se stesso. [stesso].
 Selbstprüfung, *f.* esame di se
 Selbstrede, *f.* vendetta propria.
 Selbstsucht, *f.* egoismo.
 Selbstüchthig, *agg.* egoistico; «er Mensch, egoista.
 Selbstverachtung, *f.* disprezzo di se stesso.
 Selbstverleugnung, *f.* a negazione di se stesso.
 Selbstzufriedenheit, *f.* contentezza di se stesso, del suo stato.
 Sel'ig, *agg.* beato, felice; Gvtt habe ihn —, Dio l'abbia in gloria; — werden, salvarsi, andare in cielo; — sprechen, beatificare, dichiarar beato; mein «er Vater, il defunto mio padre; «er Menschen, di felice memoria.
 Sel'igkeit, *f.* beatitudine; felicità; salute.
 Seligmachend, *agg.* beatificante.
 Seligmacher, *m.* il Salvatore.
 Seligmachung, *f.* l'eterna salute.
 Seligprechung, *f.* beatificazione.
 Sel'sie, *m.* sedano; wilder —, prezzemolo palustre.
 Sel'sienwurzel, *f.* radice di sedano.
 Sel'ten, *agg.* raro; rado; singolare; ein «es Glück, fortuna straordinaria; er macht sich —, si lascia veder di rado; — *adv.* raramente, rare volte; di rado; raro ecc.
 Sel'tenheit, *f.* rarità, rarezza; «en, cose rare, curiose.
 Sel'tsam, *agg.* raro; strano; bizzarro; — *adv.* stranamente; straordinariamente ecc.
 Sel'tsamkeit, *f.* stranezza; singolarità.

Semifolon, *n.* (der Strichpunkt) punto e virgola.
 Sem'mel, *f.* pan bianco.
 Sem'melbrei, *m.* pappa di pan bianco.
 Senat, *m.* il Senato.
 Sen'den, *v.* a. *impf.* sendete e sandte, inviare; mandare; spedire; *part.* gesandt e gesendet.
 Send'schreiben, *n.* missiva.
 Sendung, *f.* invio; missione; spedizione.
 Senf, *m.* senape; mostarda.
 Senfbrühe, *f.* salsa di senape.
 Senfbüchse, *f.* mostardiera.
 Senffern, *n.* granellino di senapa.
 Senftraut, *n.* senapa.
 Senfmehl, *n.* senape macinata.
 Senffläster, *n.* senapismo.
 Sen'gen, *v.* a. abbrustiare; abbronzare; Stite —, abbruscare; per verengen, abbruciare, incendiare; — und brennen, mettere a fuoco e fiamma.
 Sen'ner, *m.* anziano.
 Senfblei, *n.* piombino; scandaglio; das — versen, piombinare; scandagliare.
 Sen'fe, *f.* *T.* propaggine (delle piante); *it.* *T.* bilancia.
 Sen'fel, *m.* stringa.
 Senffestst, *m.* puntale, agghetto (della stringa).
 Sen'fen, *v.* a. abbassare; calare; etwas ins Wasser —, immergere alcuna cosa nell'acqua; die Stimme, den Ton —, abbassar la voce, il tuono; Weinreiben —, rioricare; Jüwe —, margoitare; sich —, calare, andar giù; *it.* vom Erbreich, von Gebäuden, profondersi, franare, dar giù.
 Sen'fer, *m.* barbattella; propaggine; — von Reßen, margoitto.
 Senfhamen, *m.* *T.* ritrocine.
 Senffnedt, *m.* *T.* pluolo da propagginare.
 Sen'fer, *m.* stringajo.
 Senf'recht, *agg.* perpendicolare; a piombo; — *adv.* — sein, essere a piombo; nicht — sein, uscir di piombo. (daglio).
 Sen'schnur, *f.* corda di scan-
 Sen'wage, *f.* areometro.
 Sen'ne, *f.* v. Sehne; — am Bogen, corda d'arco, di balestra.

Sen'ue, *m.* vaccaio (Svizzero).
 Sen'nesblätter, *n. pl.* foglie di sena.
 Sen'nütte, *f.* capanna (in sulle Alpi Svizzere).
 Sen'nicht, *agg.* tendinoso, nervoso.
 Sen'nal, *m.* sensale.
 Sen'ie, *f.* falce.
 Sen'ien, *v. a.* falcicare.
 Sen'ienieb, *m.* falciata.
 Sentenz, *f.* sentenza.
 Senten'ber, *m.* Settembre.
 Seque'lier, *m.* sequestro.
 Sequestration', *f.* sequestrazione.
 Sequestriren, *v. a.* sequestrare; staggire.
 Serail', *m.* serraglio.
 Ser'arb, } serafino.
 Seraphin', *m.* }
 Sera'phisch, *agg.* serafico.
 Seras'fier, *m.* seraschiere.
 Seren'ade, *f.* serenata.
 Ser'ge, *f.* sargia, saja, rascia.
 Sergeant', *m.* sergente.
 Serpentin'stein, *m.* serpentino.
 Serv'ice, *m. (franc.)* servizio di tavola; — von Porzellan, fornimento di porcellana; *T.* (Quartier) soldo per l'alloggio militare.
 Servie'te, *f.* tovagliuolo, salvietta.
 Se'jamtraut, *n. T.* sesemo.
 Se'seltraut, *n.* seseli.
 Se'sel, *m.* seggiola; sedile.
 Se'shaft, *agg.* domiciliato.
 Se'sion', *f.* sessione.
 Se'sen, *v. a.* porre; mettere, collocare; posare; auf das Pferd —, mettere a cavallo; den Stuhl an die Wand —, accostar la sedia al muro; die Garten in Mandeln —, ammontare i covoni; Bäume —, piantare alberi; etwas an seinen Ort —, riporre alcuna cosa a suo luogo; die Speisen auf den Tisch —, portare in tavola; in die rechte Lage —, acciacciare, adagiare una cosa nella situazione convenevole; ein Denkmal —, porre, ergere un monumento; Grenzen —, porre limiti; sich zur Wehre —, mettersi in difesa; einen Damm entgegen —, opporre un argine; aus den Augen —, trascurare; zum Vormund, zum Richter —, costituire tutore, giudice; an jemandes

Stelle —, sostituire a uno; in Credit —, accreditare; in Schrecken —, spaventare. in-cuter terrore; Holz in Klustern —, accatastar legna; eine Senne —, far covare una gallina; den Gall —, porre il caso; einen in Gefahr —, metter a cimento; alles dar-an, mettere tutto il suo in una cosa; seine Ehre ic. ausß Spiel —, mettere a repentaglio il suo onore ecc.; Truppen aus Land —, sbarcar truppe; sein Vertrauen auf einen —, riporre la sua fiducia in alcuno; auf Noten —, mettere in musica; jemand Blutezel —, applicar ad alcuno le mignatte; Schrist —, comporre; einen über etwas —, confidare ad alcuno la direzione d'alcuna cosa; ein Land unter Wasser —, allagare un paese; etwas ins Geld —, vendere a danaro contante; ins Werk —, porre in opera; *it. v. r.* sich —, mettersi a sedere; *it.* (eine Gewusst) sgonfiarsi; dis-enfiarsi; *it.* (von Flüssigkeiten) chiarirsi, chiarificarsi; sich in den Kopf —, ficcarsi in testa; sich darüber hinaus —, rendersi superiore a qualche dispiacere; sich auf einen Baum —, (von Vögeln) posarsi sopra un albero; sich an einem Orte —, stabilirsi in un luogo; sich — (von einem Bau), prender fermezza; *it. v. n.* über einen Fluss —, passare un fiume a nuoto; über einen Graben —, saltare un fosso; aus Land —, sbarcare; *sam.* es wird Händel, Schläge —, vi saran delle contese, vi sarà da buscar delle busse.
 Se'st, *n. pl.* uova affrittellate.
 Se'ser, *m.* compositore.
 Se'safen, *m. T.* vantaggio.
 Se'shamen, *m. T.* bilancia.
 Se'sarsen, *m.* avannotto di carpine.
 Se'ssolbe, *f. T.* battipalle.
 Se'sompaß, *m.* bussola portatile.
 Se'stunft, *f.* la composizione.
 Se'sling, *m.* piantone; *it. v.* pesciolino, avannotto.

Se'slinie, *f. T.* bietta, zeppa.
 Se'splanze, *f.* pianterella.
 Se'srebe, *f.* magliuolo.
 Se'sreie, *n.* barbatella.
 Se'sschiff, *n. T.* vantaggio.
 Se'sweide, *f.* piantone.
 Se'sworte, *f.* ponimento; — der Worte, disposizione, collocazione delle parole.
 Se'szeit, *f.* figliatura delle lepri, cerve ecc.
 Se'sche, *f.* contagio, morbo contagioso, peste; *it.* lue, epidemia.
 Se'szen, *v. n.* sospirare; per Liebe ic. —, spasimare, sospirar d'amore ecc.; über etwas —, sospirare, lagnarsi di q. c.; per adzen, gemere.
 Se'szer, *m.* sospiro; — ausstogen, mandare sospiri; ci-nen tiefen — hören, trarre un profondo sospiro; einen — erlösen, reprimere un sospiro.
 Se'ste, *f.* (im Biset), una sesta.
 Seid, *pron.* sì; a se, se.
 Se'idel, *f.* falce fenaja; roncola, falciuola; die — des Mondes, la luna falcata.
 Se'idelförmig, *agg.* falcato; *T.* falciforme.
 Se'idelfraut, *n.* falcaria.
 Se'ideln, *v. a.* falcicare.
 Se'idet, *agg.* sicuro; ein er Ort, luogo di sicurezza; sich — stellen, mettersi al sicuro; sich — wissen, non aver di che temere; ein er Gefährte, compagno fidato; per gewis, sicuro; certo; indubitabile; vero; ein es Heiden, sicuro indizio; per fest, dauerhaft, fermo; sicuro; stabile; — ave, sicuramente; con sicurezza; certamente ecc.
 Se'idigkeit, *f.* sicurezza; in — bringen, porre al sicuro; mettere in salvo ecc.; per Gewisheit, sicurezza; certezza; per Gewähr, cauzione, sicurezza.
 Se'idlich, *agg.* sicuramente, certamente.
 Se'idern, *v. a.* assicurare; cautelar, porre in sicuro; vor Gefahr ic. —, guarentire.
 Se'iderng, *f.* sicurtà, assicuranza.
 Se'idt, *f.* (in Wechselbriefen) vista; drei Tage nach —, a tre giorni di vista.

Sicht'bar, *agg.* visibile; manifesto; — *adv.* visibilmente ecc.

Sicht'barkeit, *f.* visibilità.

Sicht'barlich, *v.* Sicht'bar.

Sicht'brief, *m.* cambiale a vista.

Sicht'en, *v. a.* vagliare, staccare il grano; *il. fig.* sceverare, cernere.

Sicht'lich, *v.* Sicht'bar.

Sit'dern, *v. n.* colare, trapezare; stillare.

Sie, *pron.* essa; ella; colei.

Sie, *f.* (von Bögeln) femmina.

Sieb, *n.* crivello; vaglio; ein feines —, staccio; ein — voll, stacciata.

Sieb'bein, *n.* (in der Anatomie) osso cribiforme.

Sie'ben, *v. a.* stacciare; crivellare; vagliare; das Mehl —, stacciare, abburattare la farina.

Sie'ben, *agg.* sette; eine —, un sette; eine Zahl von —, una settina; um — Uhr, alle sette; *fig. e fam.* eine böse —, un diavolo di donna.

Sie'bened, *n.* ettagono, settangolo.

Sie'benedig, *agg.* settangolo.

Sie'benerlei, *agg.* di sette sorte.

Sie'bensch, *agg.* settuplo.

Sie'bensch'gertraut, *n.* tormentilla.

Sie'bengeschirn, *n.* T. Plejadi; *pop.* Gallinelle.

Sie'benjährig, *agg.* di sette anni.

Sie'benmal, *adv.* sette volte.

Sie'benmalig, *agg.* reiterato sette volte. [mesi.]

Sie'benmonatlich, *agg.* di sette mesi.

Sie'benküßler, *m. pl.* i sette dormienti; *fig. ein —*, dormiglione.

Sie'bensilbig, *agg.* settesillabo.

Sie'bensündig, *agg.* di sette ore.

Sie'benkägig, *agg.* di sette giorni.

Sie'bente, *agg.* settimo.

Sie'bentel, *n.* una settima parte.

Sie'bentens, *adv.* in settimo luogo.

Sie'bentheil, *n. v.* Sie'bentel.

Sie'benunachtig, *agg.* ottanta sette.

Sie'ber, *m.* vagliatore.

Sie'bacher, *m.* stacciajo.

Sie'bisch, *n.* cruschello.

Sie'bhaub, *m.* vagliatura.

Sie'bicht, *agg.* diciasette; di-

Sie'bichte, *agg.* diciasettimo; decimo settimo.

Sie'bzig, *agg.* settanta.

Sie'bzigjährig, *agg.* di settant'anni; ein —er, settuagenario.

Sie'bzigste, *agg.* settantesimo.

Sie'bzigstel, *n.* la settantesima.

Sie'd, *agg.* infermiccio; malaticcio; valetudinario.

Sie'den, *v. n.* essere infermiccio.

Sie'dhaus, *n.* spedale per gl'infermi.

Sie'dheit, *f.* mala salute.

Sie'degrad, *m.* il grado di ebollizione.

Sie'den, *v. a. impf.* sott. far bollire; — *v. n.* bollire; — *n.* bollimento; bollitura; il bollire; *part.* gefotten.

Sie'dend, *part.* bollente; sie'dendheiß, bollentissimo.

Sieg, *m.* vittoria; trionfo; *fig. e poet.* gli allori, le palme; — oder Tod! vincere, o morire!

Sie'gel, *n.* sigillo; sugello; per Stempel, bollo; das — aufdrucken, apporre il sigillo; das — eines Briefs erbrechen, disigillare una lettera; ein offenes —, sigillo volante; *fig.* Brief und — meynen haben, aver notizia e nuova sicurezza di q. c.

Sie'gelbewahrer, *m.* guardasigilli.

Sie'gelerde, *f.* terra sigillata.

Sie'gellack, *n.* ceralacca; cera di Spagna.

Sie'geln, *v. a.* sigillare; sugellare; per stempeln, bollare.

Sie'geling, *m.* anello da sigillare.

Sie'gellung, *f.* il sugellare.

Sie'gelmach, *n.* cera da sigillare.

Sie'gen, *v. n.* vincere; trionfare; riportar vittoria.

Sie'gend, *part.* trionfante; vittorioso.

Sie'ger, *m.* vincitore; quegli che riporta vittoria, trionfatore.

Sie'gedenkmal, *n.* trofeo.

Sie'gesieier, *f.* celebrazione.

Sie'gesist, *n.* } d'una vittoria.

Sie'gegepränge, *n.* pompa trionfale.

Sie'gegstöttin, *f.* la (dea) Vittoria.

Sie'geskrone, *f.* corona trionfale.

Sie'gesopfer, *n.* sacrificio per la vittoria.

Sie'gesänle, *f.* colonna vittoriale.

Sie'gescheiden, *n.* trofeo.

Sie'ger, *m.* sigillatore.

Sie'greich, *agg.* vittorioso; trionfante; *it. avv.* vittoriosamente ecc.

Sie'geschrei, *n.* grido di vittoria. [ria.]

Sie'geslied, *n.* cantico di vittoria.

Sie'gesworte, *f.* arco trionfale.

Sie'geswagen, *m.* carro trionfale.

Sie'he, *interj.* vedi! ecco!

Sie'marwurg, *f. T.* alcea.

Siegnal, *n.* segnale; segno.

Sie'be, *f.* sillaba; keine — von ven verstehen, non ne intendere un'acca; er hat davon keine — verloren, non ne ha perduto una sola sillaba, il menomo che.

Sie'benfall, *m.* ritmo.

Sie'benmaß, *n.* la quantità delle sillabe; die Lehre des —es, prosodia.

Sie'benstederei, *f.* critica pedantesca.

Sie'benweise, *acc.* sillaba per sillaba.

Sie'ber, *n.* argento; gediegenes, reines —, argento pretto, nativo; per Silberzeug, l'argenteria.

Sie'berarbeit, *f.* lavoro d'argento; argenteria.

Sie'berarbeiter, *m.* argentiere; argentaio.

Sie'berbarren, *f. pl.* verghe d'argento.

Sie'berbart, *m.* barba canuta; T. antillide argentea.

Sie'berbergwerk, *n.* miniera d'argento.

Sie'berblech, *n.* lamina d'argento.

Sie'berblid, *m. T.* pelle prima; *it. poet.* luma argentino.

Sie'berdiener, *m.* custode dell'argenteria.

Sie'berdraht, *m.* filo d'argento.

Sie'bererz, *n.* miniera d'argento.

Sie'berfaden, *m. v.* Silberdraht.

Sie'berfarbe, *f.* color argentino.

Sie'berfarben, *agg.* } argentino.

Sie'berfisch, *m.* argentina.

Silberküner, *pl.* lustrini, pagliole d'argento.
Silberflitter, *pl.* lustrini; bisanti.
Silbergang, *m.* filone d'argento.
Silbergefäß, *n.* vaso d'argento.
Silbergehalt, *m.* il contenuto, il valore in argento.
Silbergeld, *n.* moneta argentea, bianca.
Silbergeschirr, *n.* argenteria.
Silberglanz, *m.* lustro argentino.
Silberglätte, *f.* T. litargirio d'argento.
Silbergrube, *f.* cava dell'argento; argenteria.
Silberhaarig, *agg.* T. argiro-como.
Silberhaltig, *agg.* che contiene dell'argento.
Silberhell, *agg.* chiaro, lucido come l'argento.
Silberkammer, *f.* stanza, ripostiglio dell'argenteria.
Silberkammerer, *m.* v. Silberdiener.
Silberkies, *m.* T. pirite bianco arsenicale, o argenterifero.
Silberklang, *m.* suono argentino.
Silbertoball, *m.* minerale d'argento.
Silbertörner, *n.* *pl.* granellini d'argento.
Silbertraut, *n.* T. potentilla.
Silberfuchsen, *m.* piastra, pane d'argento. [gento.
Silberfahyn, *m.* laminette d'argento.
Silberleber, *n.* pelle, cuojo in-argento.
Silberlicht, *n.* lume argentino.
Silberling, *m.* nummo: moneta antica (d'argento).
Silbermünze, *f.* moneta d'argento. [teo.
Silberni, *agg.* d'argento; argenteo.
Silberplatte, *f.* piastra, lama d'argento.
Silberplättchen, *m.* battiloro.
Silberprobe, *f.* saggio dell'argento.
Silberreich, *agg.* ricco, abbondante d'argento.
Silbersand, *m.* sabbia argentina.
Silberschacht, *m.* v. Silbergrube.
Silberschaum, *m.* schiuma d'argento; elcisma.
Silberschale, *f.* sooria, rosticchio d'argento.
Silberschiff, *m.* armadio dell'argento.

Silberservice, *n.* servizio, fornimento d'argenteria.
Silberspinner, *m.* filaloro.
Silberspunge, *f.* lama d'argento.
Silberstoff, *m.* drappo d'argento.
Silberstufe, *f.* pezzo di miniera d'argento.
Silberton, *m.* suono argentino.
Silberzeug, *n.* v. Silbergeschirr.
Simonia, *f.* simonia; — treiben, simoneggiare.
Simpel, *agg.* semplice.
Simplicist, *m.* semplicitista; botanico.
Sims, *m.* cornice, capitello.
Simsenf, *n.* modanatura.
Sinan, *m.* T. alchimilla.
Singbar, *agg.* cantabile.
Singchor, *n.* coro di cantori.
Singen, *v.* a. *impf.* sang, cantare; gan; leise —, canticchiare, canterellare; mit voller, mit gedämpfter Stimme —, cantare a piena voce, a bassa voce; nach dem Gehör —, cantare a orecchio; zum Klavier —, cantare coll'accompagnamento del cembalo; — n. il cantare, il canto; *part.* gesungen. [del canto.
Singfunkt, *f.* l'arte di cantare.
Singmeister, *m.* maestro di canto.
Singpult, *n.* leggito da cantare.
Singstange, *m.* cantilena: canto stucchevole; was ist das für ein —? che razza di canto è questa?
Singstube, *f.* scuola di canto.
Singstiel, *n.* opera, dramma in musica; v. Oper.
Singstimme, *f.* parte, voce (d'un concerto ecc.).
Singstück, *n.* aria, arietta.
Singstunde, *f.* lezione di canto.
Singvogel, *m.* uccello cantajuolo, cantarino.
Sinken, *v.* n. *impf.* sank, affondare, abbassarsi, avvallare; das Schiff ist gesunken, la nave si affondò, andò a picco; in Dohnmacht —, cadere in deliquio; Gebäude, welches sinkt, fabbrica che dà giù; die Stimme — lassen, abbassar la voce; den Mut — lassen, perdersi d'animo; den Kopf — lassen, lasciar pender la testa sulle spalle, abbassarla; bis in die finstere Nacht, sino al cader della notte; auf einen Stuhl —, —, lasciarsi andare sopra una

sedia ecc.; zu Boden —, andare a fondo; *fig.* sein Einfluß, Ansehen sank an zu —, la sua influenza, il suo credito cominciò a vacillare, va declinando; *part.* gesunken.

Sinn, *m.* senso; senno; sentimento; das fällt in die e. ciò cade sotto i sensi; bei e. in sein, essere in cervello; seinen — für etwas haben, non aver gusto per niente; andern e. es werden, cangiar d'opinione; seiner e. beraubt sein, essere privo de' sensi; per Verstand, senno, intendimento; seine fünf e. zusammennehmen, applicarsi con tutta l'intensione della mente; den — des Autors treffen, cogliere il vero senso d'un autore; aus dem — kommen, uscir di mente; es schick aus dem — schlagen, scacciare il pensiero; in den — geben, porre in cuore; auf seinem — bestehen, persistere nella sua opinione; es nach seinem — machen, far a suo modo ecc.; *fig.* einem durch den — fahren, opporsi alle voglie di alcuno; das ist ein Mann nach meinem — quest'è un uomo fatto a mio modo, che m'attaglia, che mi va a genio; *prov.* so viel Köpfe, so viel Sinne, quante teste, tanti cervelli.

Sinnbild, *n.* emblema, simbolo; *ist.* impresa.

Sinnbildlich, *agg.* emblematico; simbolico; e Rede, discorso allegorico, figurato; e Schrift, caratteri geroglifici; — avv. in modo emblematico; simbolicamente; — vorstellen, figurare, rappresentare per via d'emblemi.

Sinnen, *v.* n. *impf.* sann, meditare, riflettere; hin- und her, ruminare, rivolgere in mente; auf ein Mittel —, beccarsi il cervello per trovare un mezzo; auf etwas —, andar macchinando q. c.; *part.* gesonnen.
Sinnenliebe, *f.* amor sensuale.
Sinnenreiz, *m.* stimolo, eccitamento de' sensi.

Sinnenart, *f.* indole; tempra, animo.

Sinngebiht, *n.* T. epigramma.
Sinngrün, *n.* T. pervinca.

Sinnig, *agg.* sensato, assennato; uomo di buon senso.

Sinntraut, *n.* *T.* sensitiva; mimosa.

Sinnlich, *agg.* sensibile; — (*Der Sinnlichkeit ergeben*), sensuale; carnale; *e* Begierde, concupiscenza; *it. avv.* sensualmente ecc.

Sinnlichkeit, *f.* sensibilità; *per* Wollust, sensualità; concupiscenza.

Sinnlos, *agg.* privo di senso; *e* Zustand, privazione d'ogni sentimento; *e* Mensch, uomo insensato ecc.; *it. avv.* insensatamente ecc.

Sinnlosigkeit, *f.* insensibilità; *fig.* insensatezza.

Sinnreich, *agg.* ingegnoso, spiritoso; *e* Einfall, detto arguto; arguzia; eine *e* Erfindung, una invenzione ingegnosa, industriosa; — *avv.* ingegnosamente; argutamente ecc.

Sinnreich, *m.* sentenza.

Sin'termal, *v.* Weil.

Sin'ter, *m.* scaglia di ferro; *T.* stalattite.

Sippschaft, *f.* parentado; consanguinità; la parentela.

Sirup, *m.* sciroppo.

Sitte, *f.* uso, usanza; *pl.* costumi; gute, feine *n.* buoni costumi, bel garbo; buona creanza.

Sittenbuch, *n.* libro di morale.

Sittengesetz, *n.* legge morale.

Sittengelehr, *f.* la morale; l'etica.

Sittengelehr, *m.* moralista.

Sittenlos, *agg.* immorale.

Sittenlosigkeit, *f.* scostumatezza, malacrezza; immoralità.

Sittenreinheit, *f.* illibatezza di costumi.

Sittenrichter, *m.* censore.

Sittenruch, *m.* sentenza morale.

Sittenstigma, *T.* apotegma.

Sittenverbesserung, *f.* riforma dei costumi.

Sittenverfall, *m.* decadenza dei costumi.

Sittlich, *agg.* costumato; morale; — *avv.* moralmente ecc.

Sittlichkeit, *f.* moralità; *it.* costumatezza.

Sittsam, *agg.* morigerato; *it.* garbato; costumato; modesto, composto.

Sittsamkeit, *f.* morigeratezza, compostezza, modestia.

Sitz, *m.* seggio, sede; eig — von Stein, von Raten, sedile di pietra, di zolle d'erba; *per* Stuhl, Bank, panca, scanno; *per* Stuhl, sedia, seggiola; er hat — und Stimme im Rath, ha seggio e voce in consiglio; *fig.* sitzen — an einem Orte nehmen,erschlagen, far la sua residenza, fissare il suo domicilio in un luogo; — (im Theater), posto (chiuso, numerato); *T.* covile.

Sitzen, *v. n.* *impf.* saß, sedere; star a sedere; essere assiso; ich sitze hier schlecht, son mal seduto qui; ich habe den ganzen Morgen geessen, sono stato seduto tutta la mattina; er sitzt gut zu Pferde, cavalca con bel garbo; der immer zu Hause sitzt, uomo sedentario; obenan —, esser capo di tavola; zu Gericht —, sedere pro tribunale; im Rathe —, esser membro del consiglio; sich mund —, scorticarsi a forza di sedere; dem Maler —, stare al naturale, a farsi dipingere; ein Kleid, das gut sitzt, abito che va, sta bene; *fig.* still, müßig —, star ozioso; einen Schimpf auf sich — lassen, soffrire in pace, inghiottire un affronto; etwas nicht auf sich — lassen, liberarsi, purgarsi da un qualche sospetto; hier sitzt der Knoten, qui sta il punto; ecco l'imbroglio; — *n.* das —, il sedere, lo star seduto; *part.* gesessen.

Sitzen, *part.* sedente; *e* Arbeit, lavoro sedentario; *T.* ein — es Blatt u. dgl., foglia sessile.

Sitzfleisch, *n.* *fam.* sein — haben, non poter stare un momento quieto, essere un vivolo.

Sitzgeld, *m.* mancia al carceriere.

Sitzung, *f.* sessione.

Stell, *m.* Scaldo, Bardo.

Stell, *m.* scheletro.

Stöße, *f.* schizzo; abbozzo; bozza. [zare ecc.]

Stützen, *v. a.* schizzare; abbozzare.

Stäbe, *m.* schiavo, servo.

Stäbarbeit, *f.* lavoro di schiavo.

Stäbhandel, *m.* traffico di schiavi; tratta dei negri.

Stäbändler, *m.* mercante di schiavi.

Stäbenschleid, *n.* schiavina.

Stäbenschleiden, *n.* vita da schiavo; *fig.* vita piena di soggezione.

Stäbenschand, *m.* condizione di schiavo.

Stäbneret, *f.* schiavitù; *it.* servitù; *fig.* soggezione.

Stäbvin, *f.* schiava, serva.

Stäbisch, *agg.* servile, schiavo; schiavesco; — *avv.* da schiavo; servilmente ecc.

Storbul, *m.* scorbuto.

Storbulisch, *agg.* scorbuto.

Storpion, *m.* scorpione.

Storpiontraut, *n.* *T.* scorpioide.

Smaragd, *m.* smeraldo.

Smaragden, *agg.* smeraldino.

So, *pron.* *per* welcher, welche, welches: die Bithier, io er las, i libri ch' egli lesse; — *avv.* così, in tal modo; machst es so, fate così; solange als, obis, finché; fino a tanto che, fin tanto che; jeio, così così, passabilmente; und so weiter, così del resto; eccetera; wie gedacht, so geschehen, detto, fatto!

Sobal, *conj.* tosochò, come prima; appena che, subito che; — ich bin lab, appena lo vidi; — *avv.* così presto; — ist er fertig geworden? così presto ha terminato?

Sode, *f.* scappino, pedule.

Soden, *v. a.* rimpedulare, mettere il pedale alla calza; — (in den Salzwerken): das Salz soll sich, il sale si forma.

Sod, *m.* *v.* Sodbrennen, e anche Sud.

Sodann, *avv.* allora, poi.

Sodas, *conj.* cosicché, così che, di modo che; talché.

Sodbrennen, *n.* incendio; *T.* bruciore (nella gola, nello stomaco).

Sode, *f.* soda.

Sodomit, *m.* sodomito, sodomito.

Sodomiteret, *f.* sodomia; — freiben, sodomitare.

Sodomitisch, *agg.* sodomitico.

Sodeben, *avv.* poco anzi.

Soderlaj, *n.* *T.* sale d'erbacali.

Sofa, *n.* sofa.

Sofen, *conj.* se; in quanto che.

Soff, *m.* *pop.* bevanda, beverage; *it.* il trincare; dem — er geben sein, esser dedito al vino.

Sofst, *avv.* in un attimo.

Sogar, *avv.* anzi; di più, altresi; *it.* *esandio*.

Sogleich, *avv.* subito; incontinentemente; all'istante.

Sohle, *f.* la pianta del piede; — (bei den Zimmerleuten), *soglia*; — am Schuh, la suola.

Sohleder, *m.* corame, cuojo.

Sohn, *m.* figlio, figliuolo.

Söhnchen, *n.* figliuolino, figliolino, figliuoleto.

Sohnfrau, *f.* nuora.

Solan'ge, *avv.* tanto, così a lungo; *conj.* — als, finchè.

Soldatmäh, *conj.* per ciò; dunque.

Solcher, *solche*, *solches*, *pron.* tale, cotale; così fatto, simile.

Solchergehalt, *agg.* in tal modo; — *conj.* — daß, in guisa che.

Sold, *m.* paga, stipendio, soldo; in — nehmen, prendere al soldo.

Soldat, *m.* soldato; *schlechte* «en, soldataglia; — werden, farsi soldato; «en anwerben, arruolare soldati; *ausgediente* «en, veterani.

Soldatenart, *f.* } modo sol-

Soldatenbrauch, *m.* } datesco, usanza soldatesca.

Soldateneid, *m.* giuramento militare.

Soldatenleben, *n.* vita del soldato, militare.

Soldatenmäßg, *agg.* soldatesco; — *avv.* soldatescamente ecc.

Soldatenrod, *m.* uniforme, divisa. [tare.

Soldatenstand, *m.* stato mili-

Soldatlich, *fam. v.* Soldatenmäßg.

Söldner, *m.* possessore d'una salina. [pendiato.

Söldner, *m.* soldaniere; sti-

Sölle, *f.* acqua salsa, salmastra.

Solennität, *f.* solennità; pompa.

Sollen, *v.* n. dovere; esser obbligato; was soll das sein, heissen? che vuol dir questo? wenn er sterben sollte &c., s'egli venisse a morire ecc.; sollte es wol möglich sein? sarebbe mai possibile? er hätte es nicht thun —, er hätte es nicht thun —, avrebbe dovuto dirlo, non farlo; ich soll zu Hause bleiben, ho ordine di restare a casa; er soll noch wiederkommen, si aspetta ancora; es hat nicht so sein —, il cielo non ha voluto così; was soll ich? che ho io

da far qui? ich soll es wiederbekommen, mi è stato promesso, che lo riavrò.

Söl'ler, *m.* solajo; soffitta.

Söl'o, *n.* (in der Russ), un solo; — (im Spiel), solo.

Somit, *conj.* per conseguenza, così.

Som'mer, *m.* state; estate; vom —, estivo, estivale; mitten im —, nel cuor della state;

im höchsten —, nella più calda state; *fam.* der Altemeibersommer, i bei giorni del tardo autunno.

Som'merabend, *m.* sera, serata d'estate. [fleib.

Som'meranzug, *m.* v. Sommer-

Som'merblume, *f.* fior estivo ecc.

Som'merfäden, *m. pl.* tela di ragna, raguuolo.

Som'merfleden, *m. pl. v.* Sommer-

Syrosfen, [getreide.

Som'merfrucht, *f.* v. Sommer-

Som'mergerste, *f.* marzuolo.

Som'mergetreide, *n.* biade estive.

Som'merhaus, *n.* casino; villa.

Som'merhige, *f.* calor estivo, di state.

Som'merhut, *m.* cappellino.

Som'merleid, *n.* abito, vestiti da state. [pollo.

Som'merlatte, *f.* rimessa, ram-

Som'merlaube, *f.* pergola.

Som'mern, *v. imp. fam.* es som-

meri, viene la state.

Söm'mern, *v. a.* (die Betten &c.)

soleggiare; *fam.* sich —, pre-

ndere il sole.

Som'merseite, *f.* solatio; auf der — liegend, posto a solatio.

Som'merproffen, *f. pl.* lentiggini.

Som'merproffig, *agg.* lentiginoso.

Som'merung, *f.* il soleggiare.

Som'mervogel, *m.* farfalla.

Som'merwende, *f.* solstizio estivo.

Som'merwurz, *f.* orobanche.

Sonach, *avv.* quindi, perciò.

Sonde, *f.* teuta; specchio.

Son'der, *v.* Obne.

Son'derbar, *agg.* singolare; particolare; — *avv.* in modo singolare.

Son'derbarkeit, *f.* singolarità, particolarità.

Sondergleichen, *avv.* cui niente equivale; squisito.

Son'derlich, *agg.* singolare; speciale; nichts — es, non molto di particolare; er hat keine .t

Reigung dazu, non ci ha troppa disposizione; — *avv.* particolarmente, singolarmente ecc.

Son'dering, *m.* uomo singolare.

Son'dern, *conj.* ma.

Son'dern, *v. a.* (voneinander) segregare; separare.

Sonett, *n.* sonetto.

Sonn'abend, *m.* sabato; des —, di sabato.

Son'ne, *f.* sole; die — geht auf, geht unter, il sole si leva, tramonta; der Aufgang, Unter-

gang der —, il levare, il tramontare del sole; die — am

Mittag, il sole nel suo merig-

gio; die — scheint, fa sole; wo

die — hinfällt, dove batte il

sole; in die — gehen, andare

al sole; sich in der — wärmen,

riscaldarsi al sole; von der —

verbrannt sein, esser adusto

dal sole; mit Sonnenaufgang,

sul levar del sole; zur — ge-

hört, solare.

Son'nen, *v. a.* soleggiare, asso-

lare; sich —, prendere il sole.

Son'nenbahn, *f.* orbita del sole.

Son'nenbild, *m.* sottil raggio

del sole.

Son'nenblume, *f.* girasole; tor-

nasole; eliotropio.

Son'nenfächer, *m.* parasole; ven-

tagliatore.

Son'nenferne, *f.* T. asello.

Son'nenfinsternis, *f.* eclissi del

sole.

Son'nenfleck, *m.* T. macchia so-

lare (nel sole).

Son'nenglas, *n.* T. elioscopio.

Son'nenhit, *f.* ardore, scotta

del sole.

Son'nenhit, *agg.* chiaro come

il sole.

Son'nenhige, *f.* calore del sole.

Son'nenhof, *m.* alone.

Son'nenjahr, *n.* anno solare.

Son'nenkahl, *v.* Sonnenhell.

Son'nenkeller, *m. v.* Sonnenküh.

Son'nenkomet, *m.* eliocometa.

Son'nenkörper, *m.* il corpo solare.

Son'nenkreis, *m.* T. eclittica.

Son'nenmesser, *m.* eliometro.

Son'nennähe, } T. periselio,

Son'nenrube, } perielio.

Son'nenröthe, *f.* disco solare.

Son'nenstein, *m.* chiaro sole;

chiaror del sole; bei —, quan-

do splende il sole.

Son'nenstirn, *m.* parasole; so-

llecchio; ombrellino.

Son'nenſchuf, *m.* solata.
 Son'nenſtand, *m.* solstizio.
 Son'nenſtändchen, *n.* atomo.
 Son'nenſtein, *m.* T. elioselino, girasole.
 Son'nenſtich, *m.* solinata.
 Son'nenſtrahl, *m.* raggio solare.
 Son'nenſtrage, *f.* eclittica.
 Son'nenuhr, *f.* orologio solare; *it.* guomone.
 Son'nenwende, *f.* T. solstizio; *•* freie, i tropici.
 Son'nenwübel, *m.* T. eliotropia.
 Son'nenwirbel, *m.* T. ciclo solare.
 Son'ntig (Sonntich), *agg.* solatio; assolato; aprico; *cin* - er Tag, giorno chiaro, sereno.
 Sonntag, *m.* domenica; *der* - vor ſaſten, l'ultima domenica di carnevale.
 Sonntägig (Sonntäglich), *agg.* di domenica; della domenica; — *adv.* ogni domenica.
 Sonntagsbuchſtabe, *m.* lettera domenicale.
 Sonntagskind, *n.* *fig.* uomo nato in grembo a Giove.
 Sonntagsſeid, *n.* vestito da festa.
 Sonst, *adv.* per wo nicht, se no, altrimenti; — (vormals), altre volte; per lo passato; — (übrigens), per altro; *it.* fuori di questo; *•* wo, *•* wohin, altrove; in altra parte.
 Sophiſtenſtrauß, *n.* T. talitro.
 Sophiſt, *m.* sofista, sofistico.
 Sophiſterei, *f.* sofistria; sofisticheria.
 Sophiſtiſch, *agg.* sofistico; disofista; — *adv.* sofisticamente ecc.
 Sorbet, *n.* sorbetto.
 Sorge, *f.* cura; sollecitudine; attenzione; — tragen, darsi cura; *fig.* e *fam.* ſich ohne *n.* uomo spensierato; ohne *n.* leben, vivere senza pensieri; alla carlona; *•* n haben, aver de' fastidj; *nagende* *n.* inquietudini, pensieri affannosi; *it.* incarico: *ich nehme dieſe* — über mich, io me n'incarico.
 Sorgen, *v.* *n.* aver timore; *•* (Sorge anwenden), curare; aver cura; badare; ſich einen —, aver cura di qualcheduno.
 Sorgenfrei, } libero di cure,
 Sorgenlos, *agg.* *f.* senz' affanno;
 tranquillo; — leben, vivere senza cure, in santa pace.

Sorgenvoll, *agg.* pieno di cure; *cin* - es Leben, vita piena di guai, d'affanni.
 Sorgfalt, *f.* cura; diligenza; attenzione; studio; — bei etw. anwenden, usar attenzione, vigilanza in q. c.
 Sorgfältig, *agg.* sollecito; attento; esatto; — *adv.* attentamente; diligentemente ecc.
 Sorglich, *v.* Sorgfältig.
 Sorglos, *agg.* trascurato, spensierato; neghittoso; *per* un beſorgt, quieto, tranquillo; — *adv.* trascuratamente, spensieratamente ecc.
 Sorgloſigkeit, *f.* quiete, tranquillità, spensieratezza, trascuraggine.
 Sorgsam, *agg.* sollecito, provido; attento.
 Sorgſamkeit, *f.* vigilanza, cura, sollecitudine.
 Sorte, *f.* sorta, specie; qualità.
 Sortiment, *n.* T. assortimento; das — (bei den Buchhändlern), libri d'assortimento.
 Sortiren, *v.* *a.* assortire; *it.* scegliere.
 Sortirung, *f.* distribuzione.
 So sehr, *adv.* tanto; cotanto; a tal segno.
 Sothan (Sothanig), *v.* Weſcher.
 Souverän, *m.* & *agg.* sovrano.
 Souveränität, *f.* sovranità.
 Soviel, *adv.* tanto, altrettanto.
 Soweit, *conj.* per quanto.
 Sowenig, *conj.* quantunque poco.
 Sowie, *conj.* siccome.
 Sowohl, *conj.* così bene che.
 Sowe, *f.* saja; rascia.
 Spablic, *f.* T. spadiglia.
 Spagnolett, *m.* spagnoletta.
 Spähen, *v.* *n.* spiare; osservare.
 Späher, *m.* spia; spione.
 Spähung, *f.* spiamento, esplorazione.
 Spalter, *n.* spalliera.
 Spalteten, *v.* *a.* porre in ispaliera.
 Spalt, *m.* fesso, fessura, crepatura; — einer Feder, il fesso d'una penna; — im Pferdehuß, fettone.
 Spaltart, *f.* ascia da fendere.
 Spaltbar, *agg.* scissile.
 Spalte, *f.* (bei den Buchdruckern) colonna, colonnello.
 Spalten, *v.* *a.* fendere, spaccare; — *v.* *n.* Thier mit ge-

spaltenen Kauten, animale bisulco, fissipede.
 Spalter, *m.* fenditore; spaccatore; fenditojo.
 Spaltig, *agg.* pieno di fessi.
 Spaltſteil, *m.* conio (da fendere, da spaccare).
 Spaltſtung, *f.* spaccatura; T. scisma. [chia.
 Span, *m.* scheggia, stecca, tacca.
 Spanbett, *n.* lettiera.
 Späne, *pl.* T. righette; *it.* ritaglie.
 Spähen, *v.* *a.* slattare (un bambino).
 Spanferkel, *n.* porcello da latte.
 Span'ge, *f.* fibbiaglio, fermaglio; borchia.
 Spängler, *m.* borchiajo.
 Spangrün, *n.* color verde azzurro.
 Spaniol, *m.* tabacco di Spagna.
 Spanisch, *agg.* spagnuolo; di Spagna; *fig.* strano; *•* es Mohr, canna d'India; *•* er Reiter, cavallo di Frisa; *•* e Wand, paravento; *•* e Stiege, cantaride (mosca); *fig.* e *fam.* das kommt mir — vor, ciò mi sembra turco, strano; mi pajon cose dell' altro mondo.
 Spanu, *m.* collo del piede.
 Span'aber, *f.* tendine.
 Span'ne, *f.* palmo; spanna.
 Span'nen, *v.* *a.* tendere, distendere; den Saßn einer Stinte —, montar il cane; etwas in einen Rahmen —, stendere in sul telaio; Saiten auf ein Instrumēt —, incordare uno strumento; die Pferde an den Wagen —, attaccare i cavalli; sie ausspannen, staccarli; *fig.* mit einem geſpannt fein, star grosso con uno; — *n.* das Spannen, *v.* Spannung.
 Span'ner, *m.* tenditore.
 Span'ng, *agg.* (ne composti) ein-, zwei-, drei-, vierpännig, a due, a tre, a quattro cavalli ecc.
 Spannkraft, *f.* elasticità.
 Spannung, *f.* tensione; distendimento; T. — eines Bogens, sfiancamento.
 Spärbüchse, *f.* dindaruolo.
 Spären, *v.* *a.* risparmiare, spargare; spare deine Worte, non ispendere le tue parole invano; *it.* far roba; *per* aufstehen, differire.

Spärter, *m.* risparmiatore; economo; *prov.* ein — will einen Zehrer haben, a padre guadagnatore, figlio spenditore.
Spargel, *m.* sparagio; asparago.
Spargelbeet, *n.* sparagialja.
Spargelsohl, *m.* broccoli.
Spargelstengel, *m.* gambo di sparago.
Spärtafel, *m.* calcina di gesso.
Spärkunst, *f.* l'economica.
Spärlich, *agg.* scarso; parco; frugale; *it. tenue*; — *adv.* scarsamente ecc.
Spärlichkeit, *f.* scarsità; scarsenza, frugalità.
Spärten, *m.* corrente; piana, travicello; *T.* cavalletto d'un tetto; *fig.* einen — zu viel haben, aver un ramo di pazzia.
Spärtensoff, *m.* *T.* mensola.
Spärtenreuz, *n.* *T.* croce capriolata.
Spärtafel, *f.* corrente.
Spärwerk, *n.* cavalletti, piani d'un tetto.
Spärjam, *agg.* parco; eine — Haushälterin, una buona economica; — mit dem Ede, scarso di lodi; — *adv.* parcamente; — mit etwas umgehen, usar parsimonia in chiacchieria.
Spärlichkeit, *f.* parsimonia; risparmio; economia.
Spas, *m.* scherzo; spasso; giuoco, burla, celia; etwas im — sagen, dir qualche cosa da burla; — treiben, celiare, far celia; seinen — mit jemand haben, aver uno a gabbo; ein Mensch, der — versteht, uomo disinvolto, che intende lo scherzo; der seinen — versteht, uomo fisico; ohne —, da senno, in sul serio; zum —, per burla.
Späßen, *v. n.* celiare, burlare; scherzare; *it. dir* da burla.
Späßhaft, *agg.* motteggiatore; giocoso; *it. avv.* giocosamente ecc.
Späßhaftigkeit, *f.* carattere scherzevole.
Späßig, *v.* Späßhaft.
Späßmacher, *celiatore*; *burl.*
Späßvogel, *m.* — lone.
Spät, *m.* (Krausheit der Pferde) spavento; *T.* spato.
Spät, *agg.* tardo, tardivo; e

Früchte, frutti serotini; e es Alter, età avanzata; die — e Nachwelt, la più remota posterità; bis in die — e Nacht machen, vegliare sino a notte avanzata; — *adv.* tardi; fuor di tempo; früh und —, mattina e sera; Uhr, die zu — geht, oriuolo che ritarda; — am Tage, verso sera, in sul cadere del giorno.
Spätel, *m.* spatola.
Späten, *m.* vanga; picco; mit dem — graben, vangare.
Spätium, *n.* spazio.
Spätling, *m.* animale che nasce tardi.
Spätobst, *n.* frutti tardivi, se.
Spätregen, *m.* pioggia a fine d'autunno.
Spas, *m. v.* Spierling.
Spazierren, *v. n.* passeggiare; spasseggiare; — führen, condurre a diporto; — reiten, fabren, fare una cavalcata, andare a diporto in carrozza.
Spazierfahrt, *f.* passeggiata in carrozza; scarrozzata.
Spaziergang, *m.* (das Spazieren) passeggiata; passeggio.
Spaziergänger, *m.* passeggiante; passeggiatore.
Spazierplatz, *m.* passeggio, luogo di diporto.
Spazierritt, *m.* cavalcata, passeggiata a cavallo.
Spazierweg, *m. v.* Spazierplatz.
Speckerei, *f. v.* Speckerei.
Specht, *m.* picchio.
Spezial, *agg.* speciale, particolare.
Species, *f.* specie; spezie.
Speckstähler, *m.* tallero cantante; *it.* scudo del Brabante; crocione.
Spezification, *f.* specificazione.
Spezificiren, *v. a.* specificare.
Spezifisch, *agg.* specifico.
Sped, *m.* lardo; — ansetzen, far lardo; ein Stück —, pezzo di lardo; lardello.
Spedbauch, *m.* pancia.
Spedbeule, *f.* tumore grasso; *T.* steatoma.
Spedbrühe, *f.* brodo di lardo, lardiero.
Spedgeschmuff, *f. v.* Spedbeule.
Spedhändler, *m.* pizzicagnolo; pizzicarolo.
Spedig, *agg.* grasso; *fig.* pinguedinoso.

Spedkäser, *m. T.* dermeste.
Spedmaus, *f.* pipistrello.
Spedrau, *f. v.* Spedschwein.
Spedschnitt, *m.* lardello.
Spedswarte, *f.* cotenna (del lardo).
Spedschwein, *n.* porco, scrofa ingrassata.
Spedseile, *f.* lardone.
Spedstein, *m.* seattie.
Spedtafel, *m.* spettacolo; einen — machen, far chiasso.
Speculant, *m.* speculatore.
Speculation, *f.* speculazione.
Speculativ, *agg.* specolativo.
Speculativkraft, *f.* speculativa.
Speculiren, *v. n.* specolare, speculare.
Spediten, *v. a.* spedire.
Spediten, *m.* spedizioniere.
Spedition, *f.* spedizione.
Speter, *m.* lancia; bigordo.
Speerreiter, *m.* lancia a cavallo.
Speiche, *f.* razzo; razzuolo.
Speichel, *m.* saliva, sputo; — von sich geben, salivare.
Speicheldrüse, *f.* glandula salivale.
Speichelfluss, *m.* salivazione; den — befördern, salivatorio.
Speichelgänge, *pl. T.* condotti, canali salivali.
Speichelfresser, *m.* vile adulatore.
Speicheln, *v. n.* salivare.
Speichelmurz, *f. T.* saponaria officinale.
Speicher, *m.* granaio; *it.* magazzino; fondaco.
Speien, *v. a. impf.* spie, sputare, vomitare; oft und wenig —, sputacchiare; bissen Schleim —, sputar grosso; Feuer — (von Bergen), vomitare, gettare fuori fiamme; — n. lo sputare; il vomito; *part. gefien*.
Speierbaum, *m.* sorbo.
Speiergatt, *n. T.* imbrunaglio.
Speierfischen, *n.* sputacchiara.
Speise, *f.* cibo; vivanda; die — anrichten, imbandire le vivande; die — anfragen, portare in tavola; eine gut zubereitete —, vivanda ben condita; köstliche —, cibo squisito; *per Gericht*, piatto.
Speisehaus, *n.* osteria.
Speisefammer, *f.* dispensa; conserva.
Speiseforb, *m.* canestro (per i comestibili).

Spei'femeiſter, m. credenziere; it. bottigliere.

Spei'ſen, v. a. cibare; nutrire; die Hungrigen —, dar da mangiare agli affamati; — v. n. cibarsi, prender cibo; zu Mittag, zu Abend —, pranzare, cenare.

Spei'ſepffer, n. T. obblazione.

Spei'ſeſaal, m. ſalotto da mangiare; — (in Klöſtern), refettorio.

Spei'ſeichrant, m. diſpenſa, guardavivande.

Spei'ſewein, m. vinetto; vino da tavola.

Spei'ſewirth, m. oſte, cuoco; it. trattore.

Spei'ſeſtelle, m. liſta delle vivande. [giare.]

Spei'ſezimmer, n. ſtanza da mangiare.

Speſa, m. farricello; ſpelta.

Speſe, f. pula, loppa; it. liſca, reſta.

Speſ'gerig, m. T. criſogono.

Speſ'ſig, agg. loppoſo, reſtoſo.

Spēden, f. diſtribuzione.

Spēden, v. a. diſtribuire; diſpensare.

Spēr'ber, m. ſparviere, ſparviero.

Spēr'berbaum, m. aorbo.

Spēr'berbeere, f. ſorba.

Spēr'bertraut, n. T. ſanguisorba officinale.

Spēr'ling, m. paſſera; paſſere.

Spēr'baum, avv. sbarra; barriera.

Spēr're, f. divieto; it. catena (da ſerrar le ruote).

Spēr'ten, v. a. ſbarrare; ſerrare, chiudere; inſ Gefängniß —, incarcerare; ſig. ſich —, ricalcitrare; voneinander —, aprire largamente; die Schenkel voneinander —, allargare le coſcie.

Spēr'gelde, n. dazio (per paſſar la sbarra).

Spēr'hafen, m. grimaldello.

Spēr'ſegel, m. T. ferma, ſermo.

Spēr'ſette, f. catena (per iſbarrare).

Spēr'ſung, f. chiuſa; sbarro.

Spēr'weit, avv. ſam. ſpalancato; ſbarrato; — aufmachen, ſpalancare.

Spē'en, f. pl. le ſpeſe.

Sphäre, f. ſfera, globo.

Sphärit, f. aſtronomia.

Sphäritiſch, agg. ſferico, ſferale; it. avv. ſfericamente.

Sphäroid, n. ſferoide.

Sphing, f. ſinghe.

Sph'braten, m. arroſto lardato.

Sph'ſen, v. a. lardare; lardellare; ſig. ſeinen Beutel —, empir bene il borſellino.

Sph'ſenard, f. T. ſpiganardo.

Sph'ſgang, f. petto d'oca fumato.

Sph'ſnadel, f. lardatojo.

Sph'ſchmitte, f. lardello, lardellino.

Sph'ſgel, m. ſpeccchio; (poet.) ſpera; das Glas des's, criſtallo; ein platter, erhabener, hohler —, ſpeccchio piano, conveſſo, concavo; ein — mit vielen Gläſen, ſpeccchio a faccette; ſich im — beſehen, ſpeccchiarsi, mirarsi nello ſpeccchio; T. la roſa del timoniere.

Sph'ſgelartig, agg. in forma di ſpeccchio.

Sph'ſgeſechterei, f. ſig. illuſioni; ombre vane.

Sph'ſgeſenſter, n. pl. fineſtre di criſtallo.

Sph'ſgelſolie, f. foglia di piombo.

Sph'ſgelglas, n. criſtallo da ſpeccchio. [criſtallo.]

Sph'ſgelglatt, agg. liſcio come un ſpeccchio.

Sph'ſgelbandel, m. traffico di ſpeccchi.

Sph'ſgelbündel, m. mercaute di ſpeccchi.

Sph'ſgelhell, agg. lucido, chiaro come uno ſpeccchio.

Sph'ſgelig, Sph'ſgelſicht, agg. rilucenſe come uno ſpeccchio.

Sph'ſgelmacher, m. ſpeccchiajo.

Sph'ſgelu, v. n. rilucere, ſplendere; ſig. ſich an einem —, ſpeccchiarsi in alcuno.

Sph'ſgelrahmen, m. cornice di ſpeccchio.

Sph'ſgelſcheibe, f. criſtallo; laſtra di criſtallo.

Sph'ſgelſchimmel, m. cavallo bianco a ſpeccchietti.

Sph'ſgelſchleifer, m. liſciatore di ſpeccchi.

Sph'ſgelſtein, m. pietra ſpecolare.

Sph'ſgelteleiſtop, n. teſcopio catottrica.

Sph'ſgelzimmer, n. ſtanza ornata di criſtalli.

Spiel, n. giuoco; dem — ſehr ergeben ſein, eſſer paſſionato pel giuoco; ein — ſtarten, un mazzo di carte; ſalichſes —, mariuoleria; ſig. die Hände mit im — haben, aver mano in

paſta; der Zeuſel hat hier ſein —, il diavolo ci ha qui meſſo la coda; alles auf — ſetzen, arrischiare ogni coſa; ein — des Glückſein, eſſer traſtullo della fortuna; ſein — mit etwas treiben, haben, ſarſi beſſe di checcheſſia; laſſen die mich aus dem — e, non m'intricare in queſt' affare; das — will mir heute nicht wohl, oggi ho diſdetta (al giuoco); er ſpielt ein gewagtes —, egli ſi mette ad un gran riſchio; e der Natur, ſcherzi di natura; ein — auf der Bühne, commedia, o tragedia; e des Wigeſ, coſerelle ingeſnoſe; T. — (in der Muſik), ſuono. er hat ein ſchönes, zartes —, ha un bel modo, una maniera delicata di ſuonare.

Spiel'art, f. maniera di giuocare, ſuonare, di recitare; T. ſcherzo di natura.

Spiel'ball, m. palla da giuocare; ſig. ein — des Schickſals ſein, eſſer (fatto) il traſtullo della fortuna. [chiere.]

Spiel'bret, n. tavoliere, ſcacc.

Spiel'en, v. n. & a. (auf der Geige, auf dem Klavier) ſonare il violino, il clavicembalo; vom Blatte weg —, ſonare a prima viſta; — (von Werkzeugen): dicke Feder ſpielt gut, queſta molla muove, giuoca bene; die Waſſerſtufe — laſſen, dar l'acqua ai getti; per ſchälern, giuocare; traſtullarſi; ſig. mit den Geſehen —, ſarſi beſſe, giuoco delle leggi ecc.; mit jemand unter einer Decke —, tramar di concerto con alcuno; mit Worten —, fare degli equivoci, bisticciare; dicke Farbe ſpielt inſ Gelbe —, queſto colore tira, dà nel giallo ecc.; ein Spiel —, giuocare a un giuoco; ſicher —, andar cauto, non arrischiare molto giuocando; um die Feme —, giuocare a chi pagherà lo ſcotto; um was — wir? di quanto vogliam giuocare? eine Kugel in das Loch — (al bi-gliardo), impucare; falſch —, mariolare; ſich arm, reich —, impoverire, arricchire col giuoco; — (auf der Bühne),

rappresentare una commedia, una tragedia ecc.; eine Rolle —, recitare, far una parte; heute wird nicht gespielt, oggi non v'è teatro, non si recita; *fig.* eine große Rolle —, far una gran figura; den großen Mann —, spacciarla da grande; den Meister —, farla da padrone; einem etwas aus der Hand —, carpire qualche cosa dalle mani; den Krieg in ein Land —, portar la guerra in un paese.

Spielend, *part.* giocatore; etwas — machen, far una cosa con somma facilità; * e Stiele, pietre scintillanti.

Spieler, *m.* giocatore; *it.* suonatore; falscher —, giuntatore; *it.* giocatore di professione. [zo.]

Spielerci, *f.* giuocherello, scherzatore.

Spielgeld, *n.* messa al giuoco.

Spielgewinn, *m.* vincita fatta al giuoco.

Spielglück, *n.* fortuna nel giuoco; sein — haben, avere disdetta al giuoco.

Spielhaus, *n.* bisca; der immer in Spielhäusern liegt, biscajuolo.

Spielkarte, *f.* carta da giuoco.

Spielmann, *m., pl.* * leute, sonatore. [puglie.]

Spielmarken, *f. pl.* gettoni.

Spielraum, *m.* campo, spazio, luogo da muoversi.

Spielraden, *f. pl.* trastulli de' bambini.

Spielrunde, *f.* ora del giuoco, della ricreazione.

Spielsticht, *f.* mania di giuocare; passione del giuoco.

Spielstüchtig, *agg.* avido di giuocare; * er Mensch, uomo perduto nel giuoco, che ha l'asso nel ventriglio.

Spielstück, *m.* tavola da giuoco.

Spielverberber, *m.* sbercia; *it.* guastafeste.

Spielwerk, *n.* baje, bagattelle; trastullo.

Spielwort, *n.* termine di giuoco.

Spielzeug, *n.* trastulli.

Spiß, *m.* asta; bigordo, spuntone; Etos mit dem * e, astata; per Strapitz, spiedo; schidione; an dem * e braten, arrostito allo spiedo; T. — (des Strichs), pagnali.

Spißbürger, *m. fig.* cittadino — zo di fava.

Spißcien, *n.* il ferro, la punta (dell' asta).

Spißfen, *v. a.* intilzare; einen Verberber —, impalare.

Spißker, *m.* fusone.

Spißgeric, *f.* verga, bacchetta.

Spißgeßell, *m.* compagno; complice.

Spißglas, *n.* T. antimonio.

Spißgläser, *n.* minerale d'antimonio.

Spißglasweiß, *n.* cerussa, biacca d'antimonio.

Spißhaar, *n.* setola.

Spißhirch, *m. v.* Spießer.

Spißlerche, *f.* pispoletta.

Spißruthe, *f.* bacchetta; * n laufen, passar per le bacchette.

Spißschiff, *m.* manubrio dell'asta.

Spißzahn, *m.* dente canino.

Spißf., *f.* spigo, lavendula.

Spißöl, *n.* olio di spigo.

Spißf., *f.* T. argano.

Spißling, *m.* susina, gialla.

Spißnat, *m.* spinace.

Spißdel, *f.* fuso; — (um welche sich etwas dreht), perno. ago; — auf Thürmen, guglia del campanile; T. — (an der Schraube), cilindro della vite; — in Ähren, albero; — (um welche die Kette geht), piramide.

Spißdelbaum, *m.* fusaggine.

Spißdelbeine, *n. pl.* gambe fusolate. [fuso.]

Spißdelförmig, *agg.* in forma di *Spißdel*.

Spißdel, *n.* T. spinetta.

Spißne, *f.* ragno, ragnatelo, aragna.

Spißnefeind, *agg. fam.* nemico accerrimo; cinem — sein, odiare alcuno a morte.

Spißnen, *v. a. impf.* spann, filare; am Noden, am Nade —, filare in sulla conocchia, al mulinello, sul filatojo; Laß —, mettere tabacco in corda; — n. il filare, filatura; *part.* gewonnen.

Spißner, *m.* filatore.

Spißnerci, *f.* l'arte di filare; *it.* il filatojo.

Spißnerin, *f.* filatrice.

Spißnemebe, *f.* tela di ragno.

Spißnhaue, *n.* filanda; per Arbeitshaus, casa di correzione.

Spißntraut, *n.* T. anterico.

Spißnrad, *n.* filatojo.

Spißnroffen, *m.* rocca, conocchia.

Spißn, *m.* spione, spia; *it.* delatore; einen — abgeben, far la spia.

Spißnren, *v. n.* spiare, far la spia.

Spißnrun, *f.* lo spiare; delazione.

Spißritus, *m.* spirito.

Spißtal, *n.* spedale, ospedale.

Spißbruder, *m.* povero d'uno spedale.

Spißmutter, *f.* economo d'uno spedale.

Spißvorsteher, *m.* spedaliere.

Spiß, *v.* Spiegi.

Spiß, *m.* can lupo; *fig.* einen — haben, esser cotto, brillo.

Spißambos, *m.* bicornia.

Spißbart, *m.* bassetta, barbetta.

Spißbube, *m.* furbo; barone; *it.* furfantello; per Dieb, mariuolo; ladro.

Spißbubenstreich, *m.* baronata; briconeria. [ria.]

Spißbüberei, *f.* truffa, mariole.

Spißbüß, *agg. e avv.* surbesco; ladronesco.

Spiße, *f.* punta; eine starke —, puntone; die * n der Kornähren, le aristate; die — verberben, spuntare; mit der —, di punta; per Spießel, cima; die — eines Hauses, il cognolo; * n der jungen Hirche, pugnali de' cerbiatti; *fig.* testa: die — eines Heeres, la testa d'un'armata; die — bieten, resistere; far fronte; die — eines Spielmanns *c., il frizzo; * n von ihm, Seibe *c., merletti, pizzi, trine di filo, di seta ecc.

Spißnen, *v. a.* appuntare; aguzzare; affilare; eine Feder *c., far la punta; den Mund jersich, geziert —, fare un bocchin da sciorre aghetti; *fig.* die Ohren —, star con gli orecchi tesi; das Maul —, far greppo.

Spißnenarbeit, *f.* lavoro di merletti. [di merletti.]

Spißnenhaube, *f.* cuffia guarnita

Spißfindig, *agg.* sottile; arguto; *it.* cavilloso; * er Gedanke, motto; arguzia; — avv. sottilmente ecc.

Spißfindigkeit, *f.* sottigliezza; arguzia. [piede.]

Spißglas, *n.* bicchierino con

Spig'hade, *f.* zappa, marra appuntata.

Spig'big, *agg.* T. appuntato, puntato, acuto, aguzzo; *e* Nase, *e*s Rina, naso, mento affilato; *fig. e fam.* *e* Riden, discorsi mordaci, pungenti; *e* Fragen, quistioni sofistiche, sottili; — *avv.* a punta; etwas — aufschneiden, tagliare a punta; *fig. e fam.* einem — fommen, pungero; mordere; einem — antworten, risponder mordacemente.

Spig'topf, *m.* *fig.* putta scodata, volpone.

Spig'maus, *f.* T. topo ragno.

Spig'hame, *m.* soprannome.

Spig'nase, *f.* naso affilato.

Spig'megerich, *m.* piantaggine.

Spig'winfelig, *agg.* T. acutangolo.

Spig'wort, *n.* motteggio; detto pungente.

Spig'pähne, *m. pl.* denti canini.

Spier'ge, *f.* scheggia.

Spier'gen, *v. a. impf.* spiß, fendere; *part. gepißten*.

Spist, *m.* T. alburno.

Spist'ler, *m.* scheggia; *it.* sverza.

Spist'lerig, *agg.* scheggioso.

Spist'tert, *v. a.* scheggiare; schiantare.

Spist'terndend, *agg. fam.* ignudissimo.

Spist'terrichter, *m.* uomo cavilloso, che mette pecca a tutto.

Sponton', *n.* spuntone.

Spor'ader, *f.* T. cinghiaja.

Spr'er, *m.* spronajo.

Spron, *m.* sprone, sperone; die *e*n geben, dar di sprone; Stich mit dem —, spronata; Blumen mit *e*n, fiori a sporella.

Spron'en, *v. a.* spronare.

Spron'leder, *n.* } legaccio de-

Spron'riemen, *m.* } gli sproni.

Spron'stieg, *agg.* T. restio allo sprone.

Spron'streichs, *avv.* a spron battuto.

Spor'teli, *f. pl.* sportule; emolumenti.

Spor'teln, *v. n.* riportar delle sportule.

Spor'telfare, *f.* fassa delle spese d'una lite.

Spott, *m.* derisione, beffa; scherno, ludibrio; boßhafter

—, schernu; beffa maligna; seiten — mit einem freiben, schernire alcuno; etwas aus — sagen, dir alcuna cosa per derisione; einem einen — ant'hun, far dispetto ad alcuno.

Spott'feß, *f.* motteggio, dileggio; beffa.

Spott'feßn, *v. n.* schernire argutamente.

Spott'feßn, *v. n.* sbuffare, dileggiare, motteggiare; *it.* minchionare, burlare; per nichts achten, burlarsi, farsi beffe d'alcuna cosa.

Spott'ler, *m.* beffardo; beffeggiatore, motteggiatore, dileggiatore.

Spott'lerel', *f.* minchionatura; motteggio; *it.* sarcasmo.

Spott'gedicht, *n.* satira.

Spott'geist, *m.* spirito satirico.

Spott'gespräch, *n.* sgghiuazzata.

Spott'geld, *n. fam.* prezzo vilissimo; um ein — biugeben, vendere a prezzo vilissimo.

Spott'lich, *agg.* motteggiabile, satirico; *e* Riene, *e* Ton, aria, tuono derisorio; *e* Rede, discorso satirico; — *avv.* motteggiabilmente ecc.

Spott'preis, *m.* prezzo vilissimo.

Spott'rede, *f.* discorso ironico.

Spott'sucht, *f.* mania di motteggiare.

Spott'vogel, *m. fig.* corbellatore; minchionatore.

Spott'weise, *avv.* ironicamente.

Spott'moh'fisch, *agg.* a vilissimo prezzo.

Sprach'ähnlichkeit, *f.* analogia di lingua.

Sprach'art, *f.* proprietà d'un idioma; *it.* idiotismo.

Sprache, *f.* lingua; linguaggio; idioma, favella; *it.* parola; eine rohe —, lingua rozza; eine kauderwelsche —, gergo; eine geheime —, linguaggio furbesco; er hat eine schwere —, ha la lingua impedita, parla con difficoltà; sie führen jetzt eine ganz andere —, ora tengono un tutto altro linguaggio; nicht mit der — heraus wollen, non voler parlare, palesare q. c.; die Sprache kam zur —, fu messa in campo la cosa; si venne a parlare di q. c.; heraus mit der —! su via

parlate! der Schred benahm mir die —, lo spavento mi tolse la parola; er verlor die —, perdè la favella, la parola; ammutoli.

Sprach'fehler, *m.* sollecismo.

Sprach'forscher, *m.* etimologista.

Sprach'forschung, *f.* etimologia.

Sprach'gebrauch, *m.* l'uso d'una lingua.

Sprach'gesetz, *n.* regola di lingua.

Sprach'gitter, *n.* (in den Nonnenkloßtern) grata del parlatorio.

Sprach'kenner, *m.* conoscitor di lingue; filologo.

Sprach'hunde, *f.* studio delle lingue; filologia.

Sprach'hundig, *agg.* perito, pratico della lingua.

Sprach'lehre, *f.* grammatica.

Sprach'lehrer, *m.* grammatico; maestro di lingua.

Sprach'los, *agg.* privo della parola; privo dell'uso della parola; — stehen bleiben, restare ammutolito, interdetto.

Sprach'losigkeit, *f.* afonia.

Sprach'meister, *m. v.* Sprach'lehrer.

Sprach'rohr, *n.* T. tromba stenoteronica.

Sprach'richtiger, *m.* T. cornetto acustico.

Sprach'verbesserer, *m. v.* Sprach'hundig.

Sprach'verderber, *m.* barbuglioue; colui che malmena una lingua.

Sprach'verständige, *m.* intendente della lingua.

Sprach'werkzeug, *n.* organo della voce; *it.* articolazione.

Sprach'widrig, *agg.* contrario al genio, alle buone regole d'una lingua.

Sprach'zimmer, *n.* parlatorio.

Sprach'art, *f.* maniera, modo di favellare; per Mundart, dialetto, idioma particolare.

Sprach'bar, *agg.* accessibile.

Spre'chen, *v. n. & a. impf.* sprach, *imper.* sprich, parlare, discorrere; favellare; laut, leise —, parlare ad alta voce, sommamente; durch die Nase —, parlar nel naso; mit sich selbst —, parlar fra se;

Sie haben gut —, ella ha un bel dire; jemand —, parlare ad alcuno: ich sprach ihn

nicht, non gli parlai; ich werde mit ihr darüber —, io gliene parlerò; ich konnte ihn nicht zu — bekommen, non mi venne fatto di parlargli; per jagen, dire: sich nicht — lassen, nicht zu — sein, non dare udienza, non ricevere alcuno; gut, nicht gut zu — sein, essere di buono, di cattivo umore; Recht —, render giustizia; ein Urtheil —, pronunziare, dare una sentenza; heilig —, canonizzare; für einen —, intercedere per alcuno; durch die Augen, durch Gekörben —, parlar cogli occhi, co' gesti; schiedt von einem —, sparlare d'alcuno; — n. il parlare; *part. geiprochen.*
 Sprecheud, *part. parlante ecc.*; e Augen, Blicke, occhi, sguardi espressivi.
 Sprecher, *m. parlatore; ragionatore; it. oratore.*
 Sprengel, *m. scheggia lunga.*
 Spreiten, *v. Ausbreiten.*
 Sprengen, *v. a. die Beine auseinander —, allargare le gambe; fig. sich mit etwas —, pavoneggiarsi di q. c.*
 Sprengwedel, *m. per Sprengwedel, aspersorio; — eines Bischofs, diocesi; — eines Pfarrers, parrocchia.*
 Sprengen, *v. a. far saltare; ein Thor —, sfondare una porta; eine Mine —, far giuocare una mina; den Pöbel auseinander —, disperder il popolo, la folla; die Bauf — (beim Spiel), sbancare; ein Bataillon —, sbaragliare un battaglione; ein Schloß —, scassinare una serratura; per besprengen, spruzzare, spazzare; mit Wasser den Garten —, irrigare, adacquare il giardino, il terreno; mit Weihwasser —, aspergere di acqua santa; fig. e fam. jemand in der Stadt herum —, far correre uno per la città; — v. n. per galopiren, cavalcare a tutto corso; auf den Feind los —, dar addosso al nemico colla cavalleria; T. scroziare.*
 Sprenger, *m. (im Billardspiel):*

einen — machen, far saltare una biglia.
 Sprengfanne, *f. innaffiatojo.*
 Sprengfugel, *f. bomba.*
 Sprengwedel, *m. aspersorio.*
 Sprengwerk, *n. T. cancello di ferro (ornato di figure); it. travatura.*
 Sprengfel, *m. (Vögel zu fangen) schiaccia, trabocchetto.*
 Sprengfel, *m. e f. macchia, mazzo.* [scroziato].
 Sprengfelig, *agg. picchiettare.*
 Sprengfeln, *v. a. picchiettare, scroziare, punzecchiare; Pa pier —, dar il mazzo alla carta.*
 Spreu, *f. loppa, lolla, pula.*
 Spreuig, *agg. lopposo.*
 Spreuhaub, *m. vagliatura.*
 Sprichwort, *n. proverbio; zum — werden, passare in proverbio; Wörter spielen, fare ai proverbj.*
 Sprichwörtlich, *agg. proverbiale; — avv. proverbialmente ecc.*
 Spriegel, *m. arcuccio.*
 Spriegelu, *v. a. fornire d'archetti.*
 Spriegen, *v. Sprossen.*
 Spriel, *n. T. antenna.*
 Springbrunnen, *m. fontana.*
 Springen, *v. n. impf. sprang, saltare, balzare; über einen Graben —, saltare un fosso; auf das Pferd —, saltare in groppa; aus dem Bette —, balzare dal letto; vor Freuden —, saltare di giubilo; einem auf den Hals —, scagliarsi addosso a uno; it. gettaglisi al collo; die Wajferhände — lassen, far zampillare, giuocare i getti d'acqua; die Quelle springt aus dem Felsen, la sorgente scaturisce dalla rupe; per schlagen, spritzen, spaccarsi; über die Klinge — lassen, mandare, mettere a fil di spada; it. —, spezzarsi, crepare; das Glas springen, il vetro si spezzò, scoppio; *part. gesprungen.*
 Springend, *part. saltante, saltellante; — avv. saltellone; a salti ecc.*
 Springer, *m. saltatore; ballerino; — (in der Reitschule), salterizzo; (im Schach), cavaliere, delfino.**

Springfeder, *f. molla.*
 Springflut, *f. T. marea alta.*
 Springglas, *n. goccie di vetro.*
 Springhengst, *m. stallone.*
 Springläser, *m. scarafaggio saltatore.*
 Springförner, *pl. semi di catapuzza.*
 Springkraft, *f. forza elastica.*
 Springtraut, *n. catapuzza.*
 Springfunft, *f. Parte di saltare.*
 Springochse, *m. toro.*
 Springstoch, *m. mazza ferrata da due capi.*
 Springwasser, *n. getto d'acqua.*
 Spriz, *m. sbruffo; spruzzo; — von Roth, schizzo di fango.*
 Spritze, *f. schizzatojo; sciringa; — Feuer zu löschen, tromba (per gl'incendi).*
 Spritzen, *v. a. schizzare, spruzzare, sbruffare; eine Wunde —, sciringare, schizzare una piaga; — v. n. schizzare; zampillare; sgorgare.*
 Spritzenrohr, *f. animella.*
 Spritzenstoch, *m. stantuffo.*
 Spritzer, *m. colui che schizza ecc.; it. Spritzstoch, v. Spritzenfuchsen, m. chioceciolino.*
 Spröde, *agg. crudo, poco duttile; intrattabile; — Haut, pelle ruvida, croja; — (vom Marmor), vetriano; fig. ein er Menich, uomo brusco, burbero; es Mädchen, fanciulla ritrosetta, schiva, sdegnosa; it. salvaticchetta; ein es Betragen, maniere schive; — f. eine —, donna ritrosa; che fa la contegnosa, la preziosa; — avv. aspramente, crudamente ecc.*
 Sprödigkeit, *f. crudeltà, durezza; fig. asprezza; it. ritrosia, zotichezza.*
 Sprösse, *f. puolo (di scala portatile); per Sprössling, v. Sprossen, v. n. pullulare; germogliare; — n. pullulamento, pullulazione.*
 Sprossknospe, *m. broccolo.*
 Sprosser, *m. rosignuolo maschio (che canta tutta la notte).*
 Sprössling, *m. rampollo; rimessiccio; die ersten e. i primi germogli, rampolli; per Abstammung, v. Spross.*
 Spruch, *m. sentenza; detto; denkwürdiger —, detto sen-*

tenzioso, apostemma; in
Sprühen reden, sputar sen-
tenze; — des Richters, sen-
tenza, decisione del giudice;
es bei dem e bewenden la-
ien, appagarsi del giudicato.

Spruchbuch, *n.* libro di sen-
tenze.

Spruchregister, *n.* concordanza
della bibbia.

Spruchreich, *agg.* sentenzioso;
— *adv.* sentenziosamente ecc.

Spruchweise, *adv.* a modo di
sentenza.

Sprunbel, *m.* gorgoglio, scro-
scio; *it.* sorgente.

Sprunbels, *v. n.* bollire a scro-
scio; *it.* gorgogliare, scatu-
rire gorgogliando; — *n.* gor-
goglio.

Sprühen, *v. a.* spargere, get-
tare; — *v. n.* schizzare; *it.*
es sprüht, pioviggina, spruz-
zola.

Sprühregen, *m.* spruzzaglia.

Sprung, *m.* salto; Sprünge
machen, spicar salti; gefähr-
licher —, salto mortale; große
Sprünge machen (von Ver-
den), far degli saltelloni;

fig. seine großen Sprünge ma-
chen, dover vivere assegnata-
mente; eintun auf die Sprün-
ge helfen, metter alcuno sul
cammino; auf dem — stehen,
stare in punto; essere in pro-
cinto; per Miß, crepatura;

Sprünge bekommen, screpo-
lare.

Sprungriemen, *m.* pastoja, ca-
marra.

Sprungweise, *adv.* a salti; sal-
telloni.

Spuße, *f.* sputo, sputacchio.

Spußen, *v. n.* sputare.

Spußnapf, *m.* sputacchiera.

Spuß, *m. fam.* chiasso; rom-
bazzo; per Geipuß, spettro,
ombra.

Spußen, *v. n.* farsi vedere
spettri; es spüßt in diesem
Saule, in questa casa ci sono,
si fan sentire degli spiriti;

fig. es spüßt in seinem Kopfe,
ha un ramo di pazzia.

Spuße, *f.* rochetto; — der
Seidenweber, cannello; — an
der Feder, cannoneccio della
penna.

Spußen, *v. a.* incannare.

Spußen, *v. a.* sciacquare; guaz-

zare, bagnare; Wäsche —, ri-
sciacquare la biancheria.

Spußfag, *n.* mastello.

Spußlicht, *m.* sciacquatura.

Spußwurm, *m.* lombrico.

Spuß, *m.* eines Gasses, coc-
chiune; turacciolo.

Spußbret, *n.* tavolone.

Spußdent, *v. a.* zaffare, turare.

Spußden, *v. a.* (Breter) inca-
strare, combaciare; per tä-
feln, intarsiare.

Spußgeld, *n.* imposta sul vi-
no, o sulla birra.

Spußloch, *n.* cocchiune.

Spußnagel, *m.* chiodo da
panconi. [cocchiune.

Spußpaffen, *m.* turacciolo del
spur, *f.* traccia; orma; die —
eines Menschen, le vestigia,
le pedate di un uomo;

eines Wildes, pista, traccia;
der — nachgehen, andar per
la pista; auf der — bleiben,
non uscir dalla pista; auf
der — sein, esser in sulla
(buona) traccia; die — en des
Wildes vertreten, romper la
traccia d'una fiera; die — en
eines segelnden Schiffes, i sol-
chi d'una nave; auf die —
kommen, esser su la fatta;
die — verlieren, smarrir la
traccia; per Anzeige, indiz-
zio; — en von etwas haben,
avere indiz di q. c.

Spußen, *v. a.* (von Hund) en-
ormare; braccare; per wahr-
nehmen, sentire; accorgersi;
fig. ich spüre, daß . . . ho
qualche sentore, che . . .

Spußer, } braccio; guter
Spürhund, *m.* } —, cane che
ha buon fiuto; fig. spia.

Spußen (sich), *v. r.* spicciarsi;
spütet euch! spicciatevi!

Staar, *m.* stornello, storno;
— (in den Augen), der graue
—, catterata; der meergüne
—, glaucina; der schwarze
—, gotta serena.

Staarheher, *m.* oculista, ope-
ratore.

Staat, *m.* stato; fig. per Pracht
pompa, sfoggio, gala; sich in
— werfen, mettersi in gala.

Staatseingichte, *f.* la storia
degli stat.

Staatseinkunde, *f.* statistica.

Staatsamt, *n.* impiego pub-
blico.

Staatsbeamte, *m.* ufficiale im-
piegato dello stato.

Staatsfräulein, *n.* dama da o-
nore. [di statu.

Staatsgefängniß, *n.* prigione

Staatsgeheimniß, *n.* segreto
di stato.

Staatskleid, *n.* abito di gala.

Staatsflug, *agg.* politico.

Staatsflugheiß, } politica.

Staatsfunkt, } politica.

Staatsfunkt, *agg.* politico;
it. adv. politicamente ecc.

Staatsfutsche, *f.* carrozza di
parata.

Staatsmann, *m.* politico; sta-
tista. [stato.

Staatsminister, *m.* ministro di

Staatsrath, *m.* consiglio di
stato; dessen Mitglied, consi-
gliere di stato.

Staatsrecht, *n.* ragion di stato.

Staatsruder, *n.* timone dello
stato.

Staatsschuldchein, *m.* cedola
di stato.

Staatsumwälzung, *f.* rivoluz-
ione di stato.

Staatsverbrechen, *n.* delitto di
stato; der Verfassung, *f.* costituzione
dello stato; il governo.

Staatsverständige, *m.* politico;
esperto negli affari di stato.

Staatswirth, *m.* finanziere.

Staatswirthschaft, *f.* economia
politica.

Staatswissenschaft, *f.* la politica.

Stab, *m.* bastone; mazza; höl-
zerne Stäbe, piuoli; ein ei-
serner —, verga di ferro; —
eines Pilgrims, bordone; —
eines Bischofs, pastorale; fig.
den — über einen brechen,
condannare alcuno a morte;

die Stäbe im Fächer, le bac-
chette del ventaglio; Stäbe
zu Vorhängen, le stanghetta
per le cortine; *it.* — (Art
Rag), canna; T. (beim Mi-
litär) stato maggiore.

Stäbchen, *v. a.* den Weinstock —,
palare la vite.

Stabholz, *n.* legname da doghe.

Stabsehn, *n.* feudo episcopale.

Stabsoffizier, *m.* ufficiale della
stato maggiore.

Stabsquartier, *n.* quartiere dello
stato maggiore.

Stabsträger, *m.* mazziere.

Stabswur, *f.* T. abrotano.

Stachel, *m.* pungolo, pungi-

glione; pungitojo; — bei den Bienen *st.*, pungiglione delle pecchie; „ ein *Stachel-schwein*, le penne; *per* Dornen, spine; *fig. per* Antrieb, stimolo.

Stachelbeere, *f.* uva spina.

Stachelbeerstrauch, *m.* arbusto dell' uva spina.

Stachelhahn, *m.* *T.* pesce armato.

Stachelig, *agg.* spinoso; pungente; *fig.* pungente.

Stachelnadeln, *m.* pigo.

Stacheln, *v.* Stöcken.

Stachelnuss, *f.* tribolo acquatico.

Stachelnude, *f.* porpora; murice.

Stachelschwamm, *m.* dentino, steccherino.

Stachelschwein, *n.* istrice.

Stachelthier, *n.* animale spinoso.

Stadt, *f.* città; kleine —, cittaducola; mitten in der —, nel bel mezzo, nel cuor della città.

Stadabel, *m.* patriziato.

Stadadelige, *m.* patrizio.

Stadteinwohner (*Städter*), *m.* abitante d'una città.

Stadtfreiheit, *f.* immunità d'una città.

Stadtgemeinde, *f.* la cittadinanza.

Stadtgesetz, *n.* legge, statuto della città.

Stadtgut, *n.* tenuta comune della città.

Städtisch, *agg. e avv.* cittadino; alla cittadinesca.

Stadtundig, *agg.* noto, palese.

Stadtpolizei, *f.* polizia d'una città.

Stadtrath, *m.* magistrato.

Stadtrecht, *n.* diritti e privilegi di città.

Stadtschreiberei, *f.* cancelleria della città.

Stadtschule, *f.* scuola, collegio della città.

Stadtviertel, *n.* rione; quartiere della città.

Stadtwehr, *f.* guardia civica.

Stadtwaage, *f.* bilancia pubblica.

Stadtwappen, *n.* arme della città.

Stadtweisen, *n.* gli affari della città; *it.* maniere cittadinesche.

Stafette, *f.* staffetta.

Stafel, *f.* *v.* Stufe.

Stafelci, *f.* cavalletto.

Stafiren, *v. a.* ein Kleid, einen Hut —, guarnire un vestito, un cappello; ein Zimmer —, addobbare una stanza; *fig. e fam.* einen ausstafiren, metter alcuno in arnese.

Stafirung, *f.* guarnitura.

Stag, *m.* *T.* straglio.

Stahl, *m.* acciaio, acciaio; —, Feuer anzuschlagen, acciarino; den — härten, temperare l'acciaio; *poet. per* Dolch, acciaio; pugnale; (bei den Drechsler) die Stähle, i ferri.

Stahlarbeit, *f.* lavori d'acciaio.

Stahlarbeiter, *m.* lavoratore in acciaio.

Stahlcur, *f.* cura, trattamento con rimedj calibeat.

Stählen, *v. a.* temperare col l'acciaio; das Eisen —, temperare il ferro.

Stähln, *agg.* d'acciaio.

Stahlfabrik, *f.* fabbrica d'acciaio.

Stahlfeder, *f.* molla, penna d'acciaio.

Stahlgrün, *agg.* verde cupo.

Stahllicht, *agg.* acciaiato.

Stahlmittel, *n.* *T.* rimedio calibeat, acciaiato.

Stahlschneider, *m.* incisore in acciaio.

Stahlstranf, *m.* pozione, bevanda calibeat.

Stahlmaare, *f.* chincaglierie, mercanzuole d'acciaio.

Stahlwasser, *n.* acqua acciajata.

Staf, *f.* palo, broncone.

Stafel, *n.* stecato; steconato; palizzata.

Stall, *m.* stalla; *it.* scuderia; *fig.* stanza sporca; porcile.

Stallamt, *n.* ispezione, intendenza delle scuderie.

Stallbaum, *m.* stanghe.

Stallbede, *f.* copertina.

Stallen, *v. a.* mettere in stalli; — *v. n.* stallare.

Stallgeld, *n.* stallaggio.

Stalljunge, } mozzo di stall-
Stallknecht, } la.

Stallmeister, *m.* maestro di stalla; *it.* scudiere; cavalierizzo.

Stallung, *f.* stallaggio; er hat für sechs Pferde —, ha stalla per sei cavalli.

Stamm, *m.* tronco; fusto; ceppo; stipite; der untere — des Baums, pedale; einen Baum unten am — abhauen, tagliare un albero appie del tronco; *T.* — (in der Genealogie), ceppo; stipite; der männliche, der weibliche —, la linea maschile, femminile; die zwölf Stämme Israel, le dodici tribù d'Israele; — (im Spiel), la posta; *per* Kapital, capitale; *prov.* der Apfel fällt nicht weit vom —, chi di gallina nasce, convien che razzi.

Stammältern, *pl.* progenitori.

Stammbaum, *m.* albero genealogico.

Stammbuch, *n.* registro, libro di reminiscenze, genealogico.

Stammbuchstaben, *m. pl.* lettere radicali.

Stammfelsen, *n.* scarpello.

Stammeln, *v. n.* tartagliare; mit der Zunge —, frammettere lingua, frastagliare; das Kind fängt an zu —, il bambino comincia a balbettare; — *n.* il tartagliare; le balbuzie.

Stammen, *v.* Abstammen.

Stämmen, *v.* Stammen.

Stammende, *n.* pedale d'albero.

Stammhaft, *agg.* atticiato; robusto.

Stammhalter, *m.* sostegno dello stipite; *it. fig.* primogenito.

Stammhaus, *n.* linea, casa che fa stipite.

Stammholz, *n.* legname intiero; schönes, hoches —, alberi di bello ed alto fusto.

Stammig, *agg.* robusto; *it. (ne composti)* hoch, niederstammig, albero d'alto fusto, di basso fusto. [miglia.

Stammlehn, *n.* feudo di fustammier, *m.* tartagliatore, scilinguato; balbo.

Stammlinie, *f.* linea, stirpe primitiva.

Stammregister, *n.* genealogia.

Stammreis, *n.* rampollo, rimesticcio.

Stammstille, *f.* sillaba radicale.

Stammstafel, *f.* tavola genealogica.

Stammvater, *m.* il ceppo d'una stirpe.

Stamm'wappen, *n.* l'arme, lo scudo gentilizio.
 Stamm'wort, *n.* voce, vocabolo primitivo; radice.
 Stäm'pel, *m. v.* Stempel.
 Stäm'per, *m. l.* passacordone.
 Stäm'pfe, *f. l.* ceppo; *it.* pestone; *pilo*; mazzeranga.
 Stäm'pen, *v. a.* pestare; tritare; assodare con pilo; die Erde seit —, mazzereangare; Getreide, Gerste u. dgl. —, mondare il grano, l'orzo ecc.; — *v. n.* scalpitare, calpestare; mit den Füßen —, dar de' piedi in terra.
 Stäm'pfer, *m. per* Stämpfe, *v.*
 Stäm'pmühle, *f.* pistrino, molino da pestare.
 Ständ, *m.* stato; eint — in einem Orte haben, esser collocato; sein — verändern, cambiar di posto; der — des Wasser's, l'altezza delle acque; zu — e kommen, venire a capo; zu — e bringen, condurre a fine; einen schmerzen — haben, trovarsi in una spinosa situazione; etwas im — erhalten, conservare; — (Waare feil zu haben), ca-sotto, posto (de' merciajoli); *it. per* Würde, Charakter &c., stato, grado; condizione; professione; der ledige —, celibato; seinen — verändern, cangiar di condizione; der — des Wides, cova delle fiere; die Stände zusammenberufen, convocare gli stati.
 Ständ'arte, *f.* standardo; ban-
 Ständ'artjenjunfer, *m.* portastendardo. [standardo]
 Ständ'artsenkunge, *f.* asta dello
 Ständ'baum, *m.* (im Pferdefall) margone.
 Ständ'bild, *n.* statua.
 Ständ'gen, *n.* (des Abends) serenata; (des Morgens) mattinata.
 Ständ'ger, *m.* tinozza; tinello; — (in Bayern), grembo; — (in der Kaufhaus), palco; — (in Maschinen zu lassen), monaco; — (in Teichen), emis-sario; — (seiner Fährteich), peschiera.
 Ständ'gegebühr, *f.* stima, ris-petto dovuto al grado; nach —, conforme allo stato.

Ständ'esmässig, *agg.* convene-vole allo stato; sich — betra-gen, sostenere il suo decoro.
 Ständ'esperson, *f.* persona qua-lificata, di rango.
 Ständ'geld, *n.* dazio della fiera (per tener il botteghino).
 Ständ'halt, *agg.* costante; forte; *it.* perseverante; — *adv.* costantemente ecc.
 Ständ'hastigkeit, *f.* costanza, fermezza; perseveranza.
 Ständ'haltten, *v. a.* impf. hielt — ständ, tener piede fermo.
 Ständ'hisch, *agg.* proprio ad uno stato.
 Ständ'lehre, *f.* statica.
 Ständ'pferde, *n. pl.* cavalli di ricambio.
 Ständ'punkt, *m.* punto fisso.
 Ständ'quartier, *n.* quartiere de' soldati.
 Ständ'recht, *n.* consiglio di guerra.
 Ständ'rede, *f.* aringa, sermone funebre.
 Ständ'ge, *f.* stanga, pertica; lange —, perticone; Schlag mit der —, stangata; pertica-ta; die — n eines Pferdege-bisses, le stanghetta del mor-sio; *it.* — an der Fahne, l'asta della bandiera; — Siegestaff, bastone di ceralacca; — im Käfig, posatojo; — am Steu-erruder, agghiaccio; *fig.* ei-nem die — halten, favorire il partito d'alcuno; bei der — bleiben, tener saldo ne' suoi principj; nicht bei der — bleiben, vacillare nelle prese resolutionsi.
 Ständ'gel, *m. v.* Stengel.
 Ständ'geht, *v. a.* parlare; soste-nere con pali.
 Ständ'genge, *n.* oro in verghe.
 Ständ'genferd, *n.* il bilancino.
 Ständ'genfiser, *n.* argento in verghe.
 Ständ'genbaum, *m.* briglia col-pasta.
 Ständ'fer, *m. fam.* accattabrighe.
 Ständ'ferel, *f.* briga; rissa; contesa.
 Ständ'feln, *v. a.* riempir di cattivo odore, appestar colla puzza; *fig. e fam.* cercar brighe col fuscello; überall herum —, rovistare.
 Stä'pel, *m.* magazzino di de-posito; ein Schiff auf dem —,

vascello sul cantiere; ein Schiff vom — lassen, lanciare in mare, varare un naviglio; vom — laufen, uscir del can-tiere; per haufen, mucchio, monte.
 Stä'peln, *v. a.* ammontare.
 Stä'pelpiaz, *m.* piazza, città mercantile; scala.
 Stä'pelfrecht, *n.* diritto di scarico.
 Stä'pelftadt, *f. v.* Stäpelpiaz.
 Stä'pelwaare, *f.* mercanzia sog-getta all' obbligo di scarico.
 Star, *m. v.* Staar.
 Start, *agg.* forte; robusto; vigoroso, gagliardo; — von Leib und Gliedern sein, mem-bruto, attaccato, nerboruto; per fett: alle Tage stärker wer-den, divenire ogni giorno più grasso; es Leder, Luch, pelle, panno forte; ein — er Baum, albero grosso; e Wohlgeit, desinare rinforzato; e Speisen, alimenti sodi; eine — e Familie haben, aver una famiglia numerosa; e Summe, grande somma; e Gesellschaft, compagnia nume-rosa; e Armee, esercito poderoso, numeroso; e Ge-tränke, bevande spirituose; ein — er Wind, vento forte, im-petuoso; ein — es Gedächtniß, memoria tenace; er Aus-bruch, espressione energica; *fig.* — in der Geschichte &c., molto versato nella storia; ein — er Bißspielier, gran so-nator di violino; im härtesten Winter, nel cuor dell' inver-no; im härtesten Jorn, Schmerz, nel maggior impeto della collera, del dolore; durch — es Laufen &c., a forza di cor-rere; — *adv.* fortemente; vi-gorosamente, gagliardamente ecc.; man redet — davon, se ne parla molto; — spiefen, giuocar gran giuoco; — ge-hen, andar di buon passo; sich — trennen, ingannarsi a partito; sich — vergehen, man-car gravemente; die Farben stärker auftragen, rinforzare le tinte; — *n.* das Starte, il forte.
 Stärl, *f.* forza, gagliardia; robustezza; per Dide: die — eines Baums, la grossezza di un albero; die — des

- Geistes, des Gemüthes, la forza dello spirito, d'animo; per Gewalt: die — des Windes &c., la violenza, l'impeto del vento ecc.
- Stärke, *f.* zur Bäche, amido; die — anzuweichen, tor l'amido; blaue —, oricello.
- Stärken, *v. a.* fortificare, corroborare; rinforzare; — *v. r.* fortificarsi; *fig.* den Glauben, den Muth —, fortificare, rassodare la fede, il coraggio; *it.* die Feinden u. dgl. —, inamidare le camicie ecc.
- Stärkend, *part.* corroborante; — e Arznei, rimedi fortificanti.
- Starkfieberig, *agg.* membruto.
- Starkleibig, *agg.* corpacciuto; *it.* corpulento.
- Stärklich, *agg.* forte d'animo; — *adv.* con forza d'animo ecc. [*d'animo.*]
- Stärklichkeit, *f.* forza
- Stärkung, *f.* confortazione; conforto; *fig.* — des Glaubens, confermazione nella fede; eine — (Stärkungsmittel), rimedio fortificante, confortativo.
- Stärkamm, *n.* agnello non castrato.
- Starost, *m.* staroste.
- Starostei, *f.* starostia.
- Starr, *agg.* rigido, intirizzato; vor Kälte — sein, esser intirizzato dal freddo; ganz — vor Schreden, assiderato di terrore; *fig.* — er Blick, sguardo fisso; ein — er Sinn, animo ostinato; — *adv.* — ansehen, riguardare, mirar fissamente; — werden, intirizzare.
- Starren, *v. n.* intirizzare; *fig.* — e fam. — er starrt vor Hochmuth, è tutto gonfio d'orgoglio.
- Starrfisch, *m.* T. torpedine.
- Starrheit, *f.* intirizzamento, rigidità.
- Starrhoyf, *m.* *fig.* capaccio.
- Starrhoyfig, *agg.* caparbio, ostinato.
- Starrhöfigkeit, *f.* caparbieta; ostinatezza.
- Starrleinwand, *f.* v. Steifleinwand. [talessia.]
- Starrlicht, *f.* stupore; T. ca-Starrlichtig, *agg.* T. catalettico.
- Stät &c. v. Stet &c.
- Statisch, *f.* statica.
- Station, *f.* posta; per Dienst, posto.
- Stationsgeld, *n.* pagamento della cambiatura.
- Stättich, *v.* Stetig.
- Stättig, *m.* comparsa; personaggio muto (sulla scena).
- Stättist, *f.* statistica.
- Statt, *f.* per Stätte, Stelle, luogo; — finden, aver luogo; nirgends eine bleibende — haben, non aver domicilio fisso in alcun luogo; von — en gehen, avanzarsi, prosperare; *it.* progredir bene; riuscire, aver effetto; zu — en kommen, cader in acconcio; an Kindes-statt annehmen, adottare; sich — an jemanden — setzen, mettersi in vece d'un altro; — *prep.* — meiner, deiner &c., in vece mia, tua; in mio, tuo luogo; — daß..., in vece di...
- Stätte, *f.* luogo, sito, posto; keine bleibende — haben, non aver dimora alcuna, nè stanza ne tetto.
- Stattbäst, *agg.* ciò che ha luogo; ammissibile.
- Stattbäster, *m.* vicario; luogotenente, governatore.
- Stattbästerchaft, *f.* luogotenenza, vicariato.
- Stättlich, *agg.* magnifico; pomposo; — es Kleid, abito di gala; ein — es Amt, carica considerabile; — er Mann, uomo che ha un esterno dignitoso; *it.* uom generoso; — *adv.* sontuosamente, splendidamente ecc.
- Statue, *f.* statua.
- Statuiren, *v. a.* statuare, ordinare; ein Exempel —, dar un esempio; *it.* per behaupten, sostenere; per gestatten, concedere; sopportare.
- Statuir, *f.* statura.
- Statut, *n.* statuto.
- Staub, *m.* polvere, polve; den — abfehren, spolverare; *fig.* jemand aus dem — e erheben, cavare uno dal fango; sich aus dem — e machen, suggir-sene; schlären; mettersi la via fra le gambe.
- Staubbeßen, *m.* v. Staupbeßen.
- Staubbeutel, *m.* antera.
- Stäubchen, *n.* atomo; *it.* brucolino.
- Stauben o Stäuben, *v. imp.* es staubt, fa polvere; — *v. a.* spolverare; *it.* levarsi polvere, alzare polvere.
- Stäub'er, *m.* T. braccio da leva.
- Stäub'ern, *v. a.* levare; *fam.* einen heraus —, scacciare.
- Stäub'ig, *agg.* polveroso.
- Stäub'mehl, *n.* friscello, fu-scello. [ismo.]
- Stäub'lieb, *n.* staccetto finis-
- Staubweg, *m.* pistillo.
- Stäub'wolfe, *f.* polverio.
- Stäub'che, *f.* l'azione di spingere; eine — Glash, un pennecchio di lino.
- Stäub'chen, *v. a.* cacciare, spingere; den Glash —, ridurre il lino in pennecchi; *it.* v. Stauen.
- Staud'e, *f.* arbusto, frutice; — am Salat, cestu.
- Staud'en (sich), *v. r.* formarsi il cesto, il garzuolo.
- Staudengewächs, *n.* pianta cestuta. [puccia.]
- Staudenjalat, *m.* insalata cap-
- Staud'ig, *agg.* coperto di frutici; — (von Salat, Rohl), cestuto.
- Stauen, *v. a.* stivare, calcare le merci in una botte; den Bach, das Wasser —, arrestare l'acqua; sich — (vom Wasser), ingorgarsi.
- Stau'n, *v. n.* stupire.
- Stau'nen, *n.* lo stupore.
- Stau'ben, *m.* scopa, frusta; den — geben, frustare.
- Stau'pe, *f.* frusta, scopa; per Seude, andazzo.
- Stäu'pen, *v. a.* frustare; scopare; *it.* dar la frusta; — *n.* frustatura, scopatura.
- Stäu'per, *m.* frustatore.
- Stech'apfel, *m.* pomo spinolo; T. stramonio.
- Stech'bäñ, *f.* aringo da cor-rere l'anello.
- Stech'baum, *m.* agrifoglio.
- Stech'dorn, *m.* pungitopo, brusco.
- Stech'eisen, *n.* punteruolo.
- Stech'en, *v. a.* impf. stach, imperf. stich, pungere, pugnere; die Sonne sticht, il sole sferza; mit einem Stachel —, pungolare; mit dem Degen &c. —, ferire colla spada; durch und durch —, trafiggere, trapassare da banda a

banda; mit dem Messer oder Dolsche —, accoltellare; ein Loch —, forare; sich einen Nagel in den Fuß —, cacciarsi un chiodo nel piede; — (im Spiel), prendere (una bazza); ein Kalb &c. —, scannare un vitello; Wein aus dem Fasse —, cavar vino da una botte; in Kupfer —, intagliare in rame; den Staar —, operar la cataratta; in See —, uscir dal porto; nach einem Ringe —, correre l'anello; ein etwas —, trarre a sorte; das steht in die Augen, ciò da nell'occhio; *fig.* der Hafer steht ihn, ha il ruzzo (in capo); *part.* gefochen. *Stechen*, *n.* pugnimento; —, in Kupfer &c., l'incidere in rame ecc.
Stechend, *part.* pungente; pungitivo; *er* Schmerz, dolore acuto.
Stecher, *m.* punteruolo; — (an den Büchsen), grilletto.
Stechgabel, *f.* forcina; tridente.
Stechheber, *m.* fisone appuntato.
Stechpalme, *f.* T. agrifoglio; alloro spinoso.
Stechrothe, *m.* altavella.
Stechbrief, *m.* lettera di requisizione; taglia bandita.
Stechen, *m.* bastoncello sottile.
Stechen, *v. a.* ficcare, cacciare; far entrare; das Fleisch an den Spieß —, metter la carne sullo spiedo; etwas in die Erde —, piantare, ficcare in terra; den Koyf hinaus —, metter fuori la testa; etwas in die Tasche —, intasare; Geld in den Beutel —, imborsare; in den Saft —, insaccare; in den Ofen —, infornare; in die Scheide —, infilzare; in den Mund —, imboccare; in den Schnabel —, imbeccare; in den Kaffig —, ingabbiare; ins Gefängnis —, incarcerare; ins Kloster —, serrare in un chiostro; etwas zu sich —, metter alcuna cosa in tasca; eine Röhre in die andere —, congegnare un tubo dentro l'altro; jemand ein Ziel —, porre limiti a uno; Bohlen, Erbsen, Zwiebeln —, plantar

fagioli, piselli, cipolle; *fig.* sich in Schulden —, affogare ne' debiti; jemand in den Saft —, mettere sotto alcuno; mit Nadeln an etwas —, appiccare con ispilli; Gauben —, far cuffie; *fig. e fam.* einem etwas —, avvertire, informare altrui di nascosto d'alcuna cosa; seine Nase in alles —, ficcarsi da per tutto; — *v. n. impf.* stecke e stak, esser fitto, attaccato a q. c.; den Schlüssel — lassen, lasciar la chiave nella serratura; im Roth — bleiben, restare ammelmato; er steht immer zu Hause, non esce mai di casa; er steht im Gefängnis, è chiuso in prigione; in Schulden —, affogar ne' debiti; er ist im Predigen — geblieben, rimase interdetto; er blieb fast bei jedem Worte —, intoppava quasi ad ogni parola; es steht mir in allen Gliedern, io provo per tutto il corpo un certo mal essere; wo er nur — mag? dove si può esser mai ficcato? dahinter steht etwas, qui gatta ci cova.
Stechenpferd, *n.* cavalluccio (di legno); jeder hat sein —, ognuno ha la sua passioncella, una cosa prediletta.
Stechfluß, *m.* soffocazione.
Stechgarn, *n.* paretella.
Stechhusten (Stichhusten), *m.* tosse soffocante.
Stechmuschel, *f.* pinna.
Stechnadel, *f.* spillo, spilla.
Stechnetz, *n. v.* Stedgarn.
Stechreis, *n.* barbatella.
Stechriete, *f.* navone, rapa.
Stechzwiebel, *f.* cipolla piantata.
Steg, *m.* ponticello; sentiero, viottolo; irgendwo weber Weg noch — wissen, non esser pratico d'alcun luogo; T. ponticello; — (bei den Buchdrucker), cavalletto.
Stegreif, *m.* (voce antica) staffa; *fig.* aus dem —, all'improvviso; aus dem — Berie machen, improvvisare; Berie aus dem —, versal improvvisati; Dichter aus dem —, improvvisatore.
Stehaufehen, *n.* saltamartino.
Stehen, *v. n. impf.* stand, stare; star in piedi, star

ritto; auf dem Koyse —, stare capovolto; steht gerade, tenetevi ritto; im Wege —, impedire il passo; still —, — bleiben, fermarsi, arrestarsi; in Ordnung, —, stare in ordinanza; Schildwache —, essere in sentinella di fazione; — lassen, lasciare stare, non toccare; Gevatter —, levare al sacro fonte, essere compare; seinen Mann —, esser da tanto da far checcchezza; die Uhr steht, l'orologio s'è fermato; bei etwas — bleiben, fermarsi a q. c.; wo sind wir — geblieben? dove siamo restati? in Gefahr —, trovarsi in pericolo; in Zweifel —, stare in forse, esser in dubbio; in Gedanken —, star pensoso; im Begriff —, essere in procinto; wohl zulammen — (von Farben), accordar bene; Geld bei einem — haben, aver collocato denaro presso alcuno; Geld in der Bank — haben, aver danaro alla banca; unter einem —, star sotto gli ordini di alcuno; das steht in der Bibel, ciò leggesi nella bibbia; es steht mir ein Unglück bevor, mi sovrasta una disgrazia; es steht noch dahin, è cosa per anco incerta; es steht Ihnen frei, è padrone di fare quel che vuole; auf seinen Koyf steht ein Preis, sulla sua testa è messa una taglia; ich stehe dafür, sto garante, entro mallevadore; das steht in meinem Heide, ciò è ancora molto incerto; unter dem Pantoffel —, lasciarsi dominare dalla moglie; jemand zu Gebote —, essere pronto ad obbedire; es steht schlecht um ihn, le sue cose van male; sich gut —, aver un ufficio lucroso; danach steht mein Sinn, a ciò tendono i miei pensieri; —, lo stare in piedi; ich habe das — satt, sono stanco di stare in piedi; *part.* gestanden.
Stehend, *part.* stante; ritto; *er* Stöcker, legname in piedi; *es* Wasser, acqua stagnante; *en* Fußes, incontanente; eine

• e Armee, armata perma-
nente.

Ste'hlen, v. a. *imps.* stahl, im-
per. stiehl, rubare; involare;
furare; *fig.* sich aus der Gelell-
schaft —, partire, cogliersela
alla sordina; *part.* gestohlen.

Ste'hler, m. ladro, rubatore.

Steif, *agg.* rigido, duro, inti-
rizzato; sodo; • e Pappe, car-
tone sodo, rigido; — machen,
render sodo; • e Leinwand, tela
sodata; — werden, intrizzire;

ein • es Glied, membro inti-
rizzato; ein • es Pferd, ca-
vallo affralito; *fig.* eine • e

Verbeugung machen, far un
inchino goffante; ein • er

Mensch, uomo squaiato, af-
fettato; eine • e Schreibeart,
stile stentato, duro; alles • e

aus der Unterhaltung verbaun-
en, bandire dalla società
ogni soggezione; — *acc.* (*fig.*

• e fam.) sich — und fest vor-
nehmen, proporsi ferma-
mente.

Steif'e, f. der Glieder, intriz-
zimento; — der Leinwand,
saldà.

Steif'en, v. a. (im Bau), pun-
tellare; Jenge, Wähe —,
dar la saldà, l'amido, *fig.* • e

fam. sich auf etwas —, fon-
darsi su q. c.

Steif'heit, f. rigidità; tensio-
ne; it. erezione; *fig.* — im

Benehmen, maniere stentate;
ricercate; svenevoli.

Steif'leinwand, f. tela gomina-
ta; bugrane.

Steig'bügel, m. staffa; aus dem
— kommen, staffare, perder
la staffa.

Steige, f. v. e Stiege.

Steigen, v. n. *imps.* stieg, mon-
tare, salire, ascendere; auf
einen Berg —, salire un
monte; ins Schiff —, imbar-
carsi; zu Pferde —, montar
a cavallo; aus der Kutsche —,
scendere di carrozza; *fig.* der

Wein steigt in den Kof, il
vino dà nel capo; die Wasser
sind gestiegen, le acque sono
ingrossate; auf die Längel —,
salire in pergamio; das Meer
fällt und steigt täglich zwei
Mal, il mare cresce e cala
due volte il giorno; auf den
Thron steigen, salire al tro-

no; ins Bad —, entrare in
bagno; aus dem Bette —, al-
zarsi da letto; das Quecksil-
ber steigt im Wetterglase, il
mercurio sale nel barometro;

fig. — (vom Preise), montare;
crescer di prezzo; immer stei-
gend, alzandosi ognora più;

— n. montata, salita, sali-
mento, ascendimento; — des
Preises, rincaramento; *part.*

gestiegen.

Steig'er, m. mastro minatore.

Steig'erer, m. il maggior offe-
rente.

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steig'ern, v. a. rincarare; ac-
crescere; — (in der Auction),
far salir il prezzo (all' in-
canto).

Steinbrud'rei, f. litografia.

Stein'eiche, f. leccio, rovere.

Stein'erde, f. terra terrena
pietrosa.

Stein'ern, *agg.* di pietra; di
sasso; lapideo; sassoso; • es
Haus, casa costrutta di pietra.

Stein'eule, f. nottola petrina.

Stein'farbe, f. color di pietra.

Stein'flachse, m. amianto.

Stein'flechte, f. porracina.

Stein'form, f. petrella.

Stein'gras, n. erba che cresce
tra le pietre.

Stein'grube, f. cava di pietre;
• petriera.

Stein'grund, m. fondo pie-
toso.

Stein'gut, n. stoviglie di pie-
tra; it. majolica.

Stein'hart, *agg.* duro come pie-
tra, macigno. [tra.

Stein'hauer, m. scultore in pie-
tra.

Stein'haufen, m. petraja.

Stein'höhle, f. spelunca (in
una rupe).

Stein'ig, *agg.* pietroso; petro-
so; sassoso, — (von Obst),
nocchioso; T. calcoso.

Stein'igen, v. a. lapidare.

Stein'igung, f. lapidazione.

Stein'igung, f. lapidazione.

Stein'igt, m. { stucco.

Stein'it, m. {

Stein'fennur, m. litologo.

Stein'fennut, f. litologia.

Stein'flee, m. mellilotto, tribolo.

Stein'flippe, f. masso, roccia.

Stein'flust, f. fessura in un
masso.

Stein'fobie, f. carbon fossile.

Stein'frankheit, f. mal di pietra.

Stein'fraut, n. litospermo.

Stein'fresse, f. crezione.

Stein'funde, f. v. • Stein'fennut.

Stein'fundig, *agg.* litologo.

Stein'febrkraut, n. epatica.

Stein'fager, m. faina.

Stein'mägel, m. scarpello (da
lavorar le pietre).

Stein'meg, m. scarpellino.

Stein'megen, v. a. scarpellare.

Stein'moos, n. musco.

Stein'obst, n. frutta nocchiosa.

Stein'öl, n. petrolio; nafta.

Stein'operator, m. litotomo.

Stein'operation, f. litotomia.

Stein'pflanz, f. litofito.

Stein'pflaster, n. lastrico di
pietra.

Stein'pilz, m. boleto giallo.

Stein'platte, f. lastra di pietra.

Steinrabe, *m.* il corvo reale, maggiore.
 Steiraut, *f.* ruta parietaria.
 Steirreich, *agg.* abbondante di pietre; *fig. e fam.* er ist —, e un ricco.
 Steirreich, *n.* il regno minerale.
 Steirrige, *f.* filetto delle pietre.
 Steirsalz, *n.* salgemma.
 Steirgrube, *f.* miniera di sal di pietra.
 Steirsammlung, *f.* raccolta di pietre.
 Steirsaß, *m.* filare di pietre.
 Steirschale, *f.* scorza delle pietre (di cava).
 Steirschall, *agg.* testaceo; *die en Thiere*, i testacei.
 Steirschleifer, *m.* lapidario.
 Steirschneider, *f.* scaglia.
 Steirschmerz, *m.* T. dolor di pietra.
 Steirschmitten, *pl.* fibbie tempestate di brillanti.
 Steirschneidekunst, *f.* l'arte di tagliare pietre preziose.
 Steirschneider, *m.* tagliatore di pietre; lapidario; *per* Steir-
 operateur, litotomo.
 Steirschmitt, *m.* T. litotomia.
 Steirchrift, *f.* iscrizione lapidaria.
 Steirschwamm, *m.* T. madrepora, agarico.
 Steirteger, *m.* selciaruolo, lastrajuolo.
 Steirunter, *m.* stalattite.
 Steirtafel, *f.* lastra di pietra.
 Steirwalze, *f.* rullo da rotolar pietre.
 Steirweg, *m.* lastricato.
 Steirwein, *m.* vino di roccia.
 Steirwerk, *n.* pietruzze.
 Steirwurf, *m.* tratto di pietra, sassata.
 Steiß, *m.* deretano; culo; auf den — fallen, dar del culo in terra; — von Thieren, groupone; der — vom großen Gefügel, coderizzo, codigione.
 Steisse, *f.* luogo; posto; sito; nicht von der — weichen, non iscostarsi, muoversi dal suo posto; die — annehmen, assegnare il luogo (alle persone); einm sein — abtreten, cedere altrui il suo luogo; an Ort und — sein, esser sul luogo; an cines — treten, mettersi in luogo d'un altro; cines — vertreten, far le veci

di alcuno; um eine — anbahen, sollecitare (per ottenere) un impiego; wenn ich an Thier — wäre, io.... se fossi in Lei, ne' suoi piedi...; jemand in cines andern — setzen, sostituire alcuno alle funzioni (d'un altro); — im Buche, passo d'un libro; auf der —, subito; nell'istante; auf der — bleiben, restar morto sul campo.
 Stel'sen, *v. a.* situare; collocare, porre; ordinare; disporre; den Topf ans Feuer —, metter la pentola al fuoco; die Soldaten in Ordnung —, schierare i soldati; etwas gerade —, dirizzare, rizzare alcuna cosa; auf freien Fuß —, porre in libertà; *fig.* etwas dahingestellt sein lassen, non volerne parlar più, lasciarli la faccenda; und wenn du dich auf den Kopf stellst, geschieht es doch nicht, e quando anchei fallero, non lo farò; einen über etwas zur Rede —, far render ragione ad alcuno di q. c.; sicher —, mettere in salvo, in sicuro; einen Bürgen —, dar mallevadore; einen andern an seinen Platz —, sostituire alcuno invece di se; diese Gemeinde muß vier Mann —, questa comune deve fornire quattro uomini, soldati; etwas in Abrede —, disconvenire; eine Uhr —, regolare un oriuolo; die Rativität —, far l'oroscopo; einm nach dem Leben —, insidiare la vita ad alcuno; einm etwas vor Augen —, mettere avanti gli occhi; auf die Probe —, porre al cimento; ins Werk —, mandar ad effetto; in Vergleich —, paragonare; — v. r. er muß sich —, dee presentarsi; er stellte sich, als wenn er ihn nicht kenne, fece mostra di non conoscerlo; einen aufreihen —, appagare alcuno; sich an das Fenster —, affacciarsi alla finestra; sich in einen Winkel —, rincantucciarsi; sich um einen herum —, far cerchio intorno a uno; sich bloß —, esporri al pericolo; T. ein Pferd —, caracollare.

Stellmacher, *m.* carrozajo, car-
 radore.
 Stellung, *f.* collocamento; — einer Arme, disposizione; ordinanza; — der Worte, collocazione de' termini; — des Leibes, postura; attitudine del corpo.
 Stellvertreter, *m.* vicegerente; vicario.
 Stellvertretung, *f.* vicegerenza.
 Stel'zen, *f. pl.* trampoli; *fig.* auf — gehen, usare uno stile ampolloso.
 Stelfuß, *m.* gamba di legno.
 Stemm'nien, *n.* scalpello.
 Stemm'nen, *v. n.* puntellare; appoggiare; die Hände in die Seite —, mettere, appuntare le mani ai fianchi; *fig.* sich gegen etwas —, opporsi fortemente a q. c.; T. einen Baum —, troncare un' albero.
 Stemm'seife, *f.* listella.
 Stemp'el, *m.* (eines Mörtels) pestello; — in den Stempelmühl, pestone; — der Schreibbogen, bollo; — zu Waaren, marchio, bollo; — zu Münzen, conio; *fig.* — der Wahrheit, carattere della verità.
 Stemp'elbogen, *m.* foglio bollato.
 Stemp'elgeld, *n.* paga del bollo.
 Stemp'eln, *v. a.* bollare; marchi-
 are.
 Stemp'elpapier, *n.* carta bollata.
 Stemp'elschneider, *m.* incisore del con.
 Stemp'elstrafe, *f.* ammenda pel bollo omesso.
 Stemp'ler, *m.* colui che bolla, che marchio.
 Stemp'elmur, *f.* orchidea.
 Stemp'el, *f.* T. gabbiuzzo.
 Stengel, *m.* stelo, gambo; fusto.
 Sten'phansfürner, *pl.* stasiasagra.
 Sten'phansfrau, *n.* circea.
 Stepp'bede, *f.* preponete: coperta trapuntata.
 Stepp'e, *f.* landa.
 Stepp'en, *v. a.* trapuntare; im-
 puntare.
 Stepp'nadel, *f.* ago da trapun-
 tare; ornare di trapunto.
 Stepp'nacht, *f.* trapunto.
 Ster'bebett, *n.* letto di morte; *fig.* auf dem — liegen, essere moribondo.
 Ster'befall, *m.* caso di morte.

Ste'rbjahr, *n.* l'anno della morte (di alcuno).

Ste'rbied, *n.* cantico funebre.

Ste'rben, *v. n.* *impf.* *starb*, *imper.* *stirb*, morire; spirare; uscir di vita, trapassare; an der *Abjeh-rung* — morir di consunzione; *ich will —, wenn die Sache nicht so ist*, possa morire, se la cosa non è così; — *n.* il morire, la morte; *sich vor dem — fürchten*, temer la morte; um *Lebens und -s* willen, incerti (come siamo) della vita e della morte; *part.* *gestorben*.

Ste'rbend, *part.* moribondo; spirante; *fig.* mit *er Stimme*, con voce quasi spenta.

Ste'rbenskrank, *agg.* infermo a morte.

Ste'rbstunde, *f.* l'ora della morte.

Ste'rbtag, *m.* giorno della morte.

Ste'rblich, *agg.* mortale; — *adv.* *fig.* *verliebt sein*, essere innamorato morto.

Ste'rblichkeit, *f.* mortalità.

Ste'rb'ling, *m.* (von *Schäfer*) pecora morta; die *Wolle von -en*, lana morticina.

Stereographie, *f.* stereografia.

Stereometrie, *f.* stereometria.

Stereoty'pen, *f. pl.* caratteri stereotipi, stabili.

Stereoty'pendruck, *m.* T. impressione stereofototipia.

Stereoty'pie, *f.* T. oder *Platten-druck*, stereofototipia.

Stereoty'pisch, *agg.* stereotipo.

Ste'rtelt, *m.* storiocello.

Ste'rtling, *m.* sterlino.

Stern, *m.* stella; astro; der *himmel ist voller -e*, il cielo è stellato; *fig.* per *Schicksal*, sorte; *poß —!* poffare il mondo! *Pferd mit einem —*, cavallo stellato; T. asterisco; (am *Sporn*) sporella; (im *Auge*) pupilla.

Stern'anis, *m.* anice stellato.

Stern'artig, *v.* Sternförmig.

Stern'bild, *n.* costellazione.

Stern'blumen, *f. pl.* fiori a stella; T. astere.

Stern'chen, *n.* stelletta; T. asterisco.

Stern'deutekunst, *f.* l'astrologia.

Stern'deuten, *v. a.* astrologare.

Stern'deuter, *m.* astrologo.

Stern'deuterel, *f.* astrologia giudicaria.

Stern'deuterisch, *agg.* astrologico.

Stern'distel, *f.* tribolo.

Stern'diebscheit, *f.* stellione.

Stern'en (*sich*), *v. r.* stellarsi.

Stern'engeist, *n.* (*poet.*) la volta celeste di stelle adorna.

Stern'fisch, *m.* T. stella.

Stern'förmig, *agg.* *v. a.* stella, fatto a stella; stellato.

Stern'gewächs, *n.* T. astrofita.

Stern'himmel, *m.* firmamento.

Stern'ig, *agg.* stellato.

Stern'kegel, *m.* T. conglobio.

Stern'koralle, *f.* T. madrepora.

Stern'kraut, *n.* T. alchimilla; das *italienische —*, amello.

Stern'kunde, *f.* astronomia; *zur — gehörig*, astronomico.

Stern'kundig, *agg.* versato nell'astronomia.

Stern'maß, *n.* astrolabio.

Stern'schanze, *f.* trinceramento a stella.

Stern'schein, *m.* luce delle stelle.

Stern'schimmer, *m.* splendore delle stelle.

Stern'schuppe, *f.* stella cadente; T. tramella.

Stern'seher, *m.* astronomo.

Stern'seherfunst, *f.* astronomia.

Stern'stein, *m.* astroite.

Stern'warte, *f.* specula.

Stier, *m.* (am *Pfluge*) stiva, stegola; — an *Thieren*, coda, coderizzo.

Stet, *agg.* fermo, immobile; eine *-e Wohnung haben*, aver domicilio fisso; *per anhaltend*, continuo; ein *-es Glück*, fortuna costante; — *adv.* fermamente, immobilmente; continuamente ecc.

Stet'ig, *agg.* stabile, immobile; ein *-es Pferd*, cavallo restio.

Stet'igstelt, *f.* continuazione; *it.* assiduità; *fig.* perseveranza; die — eines *Pferdes*, la ritrosia d'un cavallo.

Stets, *adv.* continuamente; sempre mai.

Steu'er, *f.* imposizione; dazio, gabella; *it.* tributo; aggravio; *fig.* *zur — der Wahrheit*, per amor della verità.

Steu'er, *n.* T. timone; das — überlegen, voltare il bordo.

Steu'eramt, *n.* ufficio delle imposte.

Steu'eranschlag, *m.* tassa, catasta d'un dazio. [imposte.]

Steu'erbar, *agg.* soggetto alle

Steu'erbeamte, *m.* ufficiale delle imposte.

Steu'erbord, *m.* T. la parte destra della nave.

Steu'erbuch, *n.* catasto; libro de' censì.

Steu'erannahme, *f.* riscossione delle imposte; la cassa de' dazj.

Steu'erannehmer, *m.* gabelliere, doganiere.

Steu'erfrei, *agg.* esente da imposte. [piloto.]

Steu'ermann, *m.* timoniere;

Steu'ern, *v. a.* pagar l'imposizione; *per beisteuern*, contribuire; ein *Schiff —*, governare la nave (col timone); — *v. n.* einem *Mißbrauche* —, contenere, reprimere un abuso.

Steu'ernagel, *m.* T. caviglia del timone.

Steu'erratb, *m.* consigliere dell'uffizio d'imposte.

Steu'erruber, *n.* timone.

Steu'erstein, *m.* polizza d'imposizione.

Stich, *m.* puntura; puntata; — mit dem *Degen*, colpo di spada; *sich auf den — schla-gen*, battersi di punta; — halten, reggere, tener fermo; — von *Stößen*, beccata di pulci; *per Kurfürstliche*, rami; intagli in rame; — (im *Räh-tere*), punto; — (im *Spiele*), er hat drei *-e*, egli ha tre bazzie; *dieser Wein, dieses Bier* hat einen —, questo vino ha la punta, questa birra è inacetita; *per Stichelwort*, motto pungente; *fig.* einen *im — lassen*, piantare uno; das *ist mir ein — ins Herz*, ciò è per me una stoccata nel cuore.

Stich'art, *f.* biccacuto.

Stich'balken, *m.* puntone.

Stich'blatt, *n.* guardia, coccia (della spada).

Stich'el, *m.* bulino.

Stich'elst, *f.* v. *Stich'rede*.

Stich'fährig, *agg.* (von *Pferden*) rabicanato.

Stich'eln, *v. n.* auf jemand —, motteggiare, pungere; abot-tonare; aufeinander —, bez-zicarsi.

Stich'rede, *f.* detto, motteggio.

Stich'schnitt, *n.* motto pun-gente, motteggio; *it.* stoccata.

Stichfrei, *agg.* invulnerabile (alle armi da punta).
Stichler, *m.* motteggiatore.
Stichling, *m.* T. coditremola (di primavera).
Stichen, *v. a.* ricamare; — *n.* il ricamare.
Sticher, *m.* — *in f.* ricamatore; ricamatrice. [ricamo.]
Sticherel, *f.* ricamo, lavoro di
Stichflus, *m.* catarro soffocante.
Stichgold, *n.* oro per ricamare.
Stichhusten, *m.* tosse convulsiva, soffocante.
Stichluft, *f.* T. aria mestica; *it.* gaz azotico.
Stichnabel, *f.* ago da ricamare.
Stichrahmen, *m.* telaio da ricamare.
Stichstoff, *m.* azoto.
Stichzug, *f.* T. brionia.
Stichen, *impf. fob. v.* Stauben; *it. fam.* auseinander —, dileguarsi; *it.* (von Menschen) sbaragliarsi; *fig.* spargersi; *part.* gestoben.
Stichstern, *pl.* patrigno e matrigna.
Stichbruder, *m.* fratestellastro.
Stichel, *m.* stivale; die — *n.* pugen, mischen, nettare, incenerare gli stivali; die — *n.* anziehen, ausziehen, mettersi, cavarsi gli stivali.
Stichelhaften, *m. pl.* tirastivali.
Stichelstappe, *f.* ginocchiello.
Stichelstecht, *m.* cavastivali.
Stichelstich, *m.* gamba d'uno stivale.
Stichelstulpe, *f.* v. Stichelstappe.
Stichelmische, *f.* ceretta (da lustrare).
Stichgeschwister, *pl.* fratelli o sorelle di due letti.
Stichfind, *n.* figliastro, o figliastra.
Stichmutter, *f.* matrigna.
Stichmutterlich, *agg. e avv.* di, o da matrigna; d'un modo parziale; poco affettuosa; er ist — von der Natur behandelt, la natura l'ha negletto, gli è stata scarsa dei suoi doni.
Stichschwester, *f.* sorellastra.
Stichohn, *m.* figliastro.
Stichtochter, *f.* figliastra.
Stichwater, *m.* patrigno.
Stiege, *f.* salitojo; salita; *per* Treppe, scala; T. una ventina; eine — Steinwand, una pezza di tela.

Stieg'lig, *m.* cardellino; cardello.
Stiel, *m.* (am Obst &c.) picciuolo; gambo; — einer Riste, Tulpe, stelo d'un giglio, d'un tulipano; — am Weiz &c., manico d'un' ascia ecc.; — an einem Binzel, asticciuola d'un pennello; aus dem — fahren, uscir del manico.
Stielen, *v. a.* mettere un manico.
Stie'lig, *agg.* (ne' comp.) dist., diuno, breit, lang, fur, che ha stelo picciuolo, manico grosso, sottile, largo, lungo, corto.
Stier, *agg. v.* Starr.
Stier, *m.* toro; ein junger —, giovenco; — (im Thierstriebe), tauro; —, bonaso.
Stieren, *v. a.* (von Ochsen und Schafböcken) montare, coprire; — *v. n.* fig. auf etwas —, guardar fisso q. c.
Stiergeschicht, *n.* giostra; combattimento di tori.
Stierhammel, *m.* montone; T. ariete.
Stieröfser, *n.* taurobolo; Dyser von hundert Stieren, ecatombe.
Stiff, *m.* chiodetto; — am Senfel, puntale; — an Nhren, punta; — am Zahn, radice.
Stift, *n.* fondazione; *per* Domstift, chiesa collegiata; vescovato; *per* Damenstift, capitolo di dame; zu einem e gehörig, capitolare; ins — kommen, ottenere una prebenda, un canonicato.
Stiften, *v. a.* einen Senfel —, fornire di puntale; eine Anstalt —, stabilire un istituto; einen geistlichen Orden —, fondare un ordine religioso; seinen Ramens Gedächtnis —, eternizzare la sua memoria; ein Fest, einen Feiertag —, istituire una festa; Grundstift mit jemand —, contrarre amicizia con uno; eine Heirath —, combinare un matrimonio; Gutes, Böses —, fare del bene, commettere del male; Frieden —, conciliare; metter la pace; Un-einigkeit &c. —, suscitare, far nascere discordia; seminar zizzania.

Stifter, *m.* fondatore: istitutore; — einer Verschönerung, l'autore d'una congiura.
Stiftlich, *agg.* } capitolare; di
Stiftlich, *agg.* } capitolato.
Stiftsamann, *m.* balivo del distretto d'un capitolato.
Stiftsdame, *f.* } canoniches-
Stiftsfrau, *f.* } sa; *it.* pre-
Stiftsfraulein, *n.* } bendaria.
Stiftsgüter, *n. pl.* benicapitolari.
Stiftshaus, *n.* casa capitolare.
Stiftsherr, *m.* canonico.
Stiftshütte, *f.* tabernacolo.
Stiftskirche, *f.* chiesa collegiata.
Stiftsmäsig, *agg.* qualificato a entrar in capitolato.
Stiftsparrer, *m.* parroco collegiato.
Stiftspründe, *f.* beneficio capitolare.
Stiftsprotst, *m.* preposto d'un capitolato.
Stiftung, *f.* fondazione; milde —, legato pio.
Stil, *m.* stile; dettatura; ein herrlicher, ein niedriger —, uno stile sublime, pedestre; der juristische —, stile di palazzo.
Stilel, *n.* stiletto; pugnale.
Stilettisch, *m.* stiletta.
Stiltieren, *v. a.* stendere in carta; limare.
Stilist, *m.* scrittore, prosatore.
Stilil (Stille), *agg.* quieto, tranquillo; placido; sich — verhalten, starsene zitto, cheto; mit dem Wagen — halten, fermar la vettura; — halten, — stehen, fermarsi; star fermo; das e Meer, il mar pacifico; — werden, calmarisi; es Wetter, tempo dolee; in der Rede — halten, fermarsi nel discorso, far pausa; es ist jetzt ganz — davon, ora non se ne parla più; ein e Mensch, uomo pacifico; ein e Gebet, orazione mentale; eine e Messe, messa bassa; der e Freitag, il Venerdì santo; die e Woche, Settimana santa; hier steht mein Verstand e, ciò oltrepassa il mio intendimento; — avv. chetamente, tranquillamente; tacitamente; chetto cheto; stille! stille doch! zitto là! silenzio! tacete!
Stille, *f.* calma, tranquillità,

quiete, silenzio, bonaccia; in der —, chetamente, tacitamente; seine Sachen in aller — machen, far le sue cose a chetichelli; in aller — davon gehen, andarsene zitto zitto, di nascosto.

Stillen, *v. a.* calmare, acchetare, tranquillare; abbonacciare; einen Aufruhr —, sedare un ammutinamento; den Durst, Hunger —, spegnere la sete, la fame; seine Begierden —, appagare, soddisfare le sue voglie; das Blut —, stagnare il sangue; ein Kind —, dar la poppa ad un bambino; quietario; *fig.* die Thränen —, asciugar le lagrime.

Stillteuf, *part.* calmaute; *e.* Frau, donna lattante.

Stillschweigen, *n.* silenzio; mit — übergehen, passare sotto silenzio; das — brechen, sciogliere la lingua.

Stillschweigen, *part.* tacente; tacito; — *arr.* tacitamente ecc.

Stillstand, *n.* cessazione; — der Truppen, fermata delle truppe; — (in Verrichtungen), sospensione; posa; — der Schmerzen, Urubren, intermissione del dolore, delle cure, degli affanni.

Stillung, *f.* il calmare, il tranquillare; — des Bluts, stagnamento del sangue; *per* Befriedigung, appagamento, sfogo delle passioni.

Stimme, *f.* voce; starke —, gran voce; die — erbeben, sentirsi alzare, abbassar la voce; mit lauter, mit leiser —, ad alta, a bassa voce; mit einbelliger —, ad una voce; eine hohle, heisere —, voce fioca, roca; eine schöne — haben, avere un buon metallo di voce; die vier — (in der Musik), le quattro parti della musica; die erste — singen, cantare il soprano; die zweite — singen, cantare il contralto; — (bei einer Wahl), voce; suffragio; voto; seine — geben, dare il suo voto; — haben, aver voce; *per* Meinung, sentimento, giudizio.

Stimmen, *v. a.* (Zustimente) accordare; höher —, rialzare il suono (d'un instrumento);

sie sind alle auf einen Ton gestimmt, vanno tutti d'accordo; *fig.* er wurde dazu beinlich gestimmt, venne a ciò disposto secretamente; nicht wohl gestimmt sein, essere di cattivo umore; — *v. n.* accordare; die Rechnung stimmt nicht, il conto non batte; *fig.* accordarsi; convenire; für oder wider etwas —, dare il voto, il suffragio favorevole, o contrario; alle stimmten für den Tod, tutti opinarono per la morte.

Stimmer, *m.* accordatore (di strumenti musicali).

Stimmfähig, *agg.* abile a votare.

Stimmgabel, *f.* corista.

Stimmhammer, *m.* martellina (da accordare).

Stimmorgane, *n. pl.* organi della voce.

Stimmrecht, *n.* diritto di dare il suo suffragio.

Stimmung, *f.* *T.* consonanza, accordo; *fig.* — des Gemüths, disposizione; bei über — sein, esser di cattivo umore.

Stimmbaum, *m.* anagride.

Stinken, *v. n.* puzzare; putire; er stinkt aus dem Munde, gli puzza il fiato; nach Käse etc. —, s'aper di cacao ecc.; *fig.* vor Faulheit —, aver l'osso del poltrone; *part.* gestunken.

Stinkend, *part.* e *agg.* fetente, fetido; — werden, impuzzolare.

Stinkisch, *m.* eperlano.

Stinkig, *v.* Stinkend.

Stinkkäse, *m.* bupresto.

Stinknefel, *f.* ortica fetida.

Stinkstein, *m.* pietra di porco.

Stinktag, *m.* { faino, suretto.

Stinkt, *m.* {

Stint, *m.* { ghiozzo; puzzola.

Stintz, *m.* {

Stivendial, *m.* stipendiato.

Stipendium, *m.* stipendio, benezio.

Stipuliren, *v. a.* stipulare; contrattare.

Stipulirung, *f.* stipulazione.

Stirren, *v. a.* *fam.* frugare, scacciare.

Stirn, *f.* fronte; *fig.* *per* Gesicht, faccia; volto; mit frecher —, sfacciatamente, sfrontatamente; das sieht ihm auf

der — geschrieben, gli si legge in fronte; die — hoch tragen, portar la testa alta.

Stirnader, *f.* *T.* vena frontale.

Stirnband, *n.* frontale.

Stirnbein, *n.* *T.* osso coronale.

Stirnbinde, *f.* *v.* Stirnband.

Stirnblatt, *n.* *T.* frontale.

Stirnrad, *n.* ruota dentata.

Stirnrücken, *m.* frontale.

Stöbzig, *agg.* piovoso, turbinoso.

Stöbern, *v. imp.* ed *höbert*, cadono fiocchi di neve; e un tempo nevoso; — *v. a.* *fam.* per begierig durchsuchen, frugare. [*zecchiare.*]

Stöckern, *v. a.* stuzzicare, punzod, *m.* bastone; canna; mazza; *it.* il tronco d'alcune

piante, o arbusti; eine Noie am —, una rosa sul suo ceppo; ein — Majoran, Relleno,

un piede di maggiorana, di garofani; *it.* der — eines Baumes, ceppo, tronco (tagliato d'un albero); am — e geben, camminare appoggiato ad un bastone; mit dem — e schlagen, bastonare; — um Ambos, ceppo della iucundine; *T.*

Stöße, fregi, rosconi; *per* Stodwerk, piano; der erste —, primo piano; einen Hut über den — schlagen, mettere un cappello sulla forma.

Stodfind, *agg.* *fam.* cieco come una talpa.

Stodumm, *agg.* *fam.* stupido, fracido; stupidissimo.

Stöden, *v. n.* (vom Flüßigen) ristagnarsi; *fig.* der Handel stödt, il commercio si va incagliando; es stödt mit der Gasse, l'affare s'incaglia; im Neben —, restare interdetto; *it.* — (durch Feuchtigkeit verderben), ammuffarsi; — *n.* (im Neben) inciampo; — des Bluts, ristagno del sangue.

Stöden, *v. a.* mit — versehen, munir di bastoni; *fig.* einen — und yßöden, mettere in ceppi alcuno, caricarlo di catene.

Stöden, *part.* che rimane interdetto (nel discorso); *e.* Gäfte, umori stagnanti.

Stöderbe, *f.* cece salvatico.

Stöderfedern, *f. pl.* le penne maestree.

Stodfin'ner, *agg. fam.* bujo come in bocca; oscurissimo.

Stod'fisch, *n.* merluzzo; bac- calà; dürrer —, stoccosso.

Stod'fledig, *agg.* macchiato di muffa.

Stod'fremd, *agg. fam.* del tutto straniero.

Stod'hauß, *n.* prigione; carcere.

Stod'holz, *n.* ceppaje; ceppi.

Stod'ig, *agg.* ammuffato; *c8 D8st, frutte immezzite.

Stod'iisch, *agg.* caparbio; stilico.

Stod'laterne, *f.* lanterna (posta) ad un bastone.

Stod'meister, *m.* carceriere.

Stod'pfeife, *f.* flauto a becco.

Stod'pöhlung, *n.* cavalletto, scu- lacciata.

Stod'schlag, *m.* bastonata.

Stod'tung, *f. v.* Stoden.

Stod'werk, *n.* piano; das un- terste —, pian terreno.

Stod'yabu, *n.* dente mascellare.

Stoff, *m.* stoffa, drappo; *fig.* materia; soggetto, cagione di riflessione, di discussione.

Stoffen, *agg.* di stoffa, di drappo.

Stöb'nen, *v. n.* gemere, trar profondi gemiti.

Stö'iter, *m.* Stoico; Lehre der —, stoicismo.

Stö'lich, *agg.* stoico; *it. avv.* stoicamente ecc.

Stö'le, *f.* stola.

Stö'le, *f.* stacciata.

Stö'len, *m.* colonnetta; — am Bett, colonnetta del letto; — an Bänken und Stühlen, pie d'una panca, o d'una sedia; *T.* — (im Bergbau), galleria.

Stö'len, *v. a.* fornire di colon- nette, di piedi; *T.* appun- tare un ferro da cavallo.

Stö'len'schacht, *m.* *T.* galleria nelle miniere.

Stö'pern, *v. n.* inciampare; in- toppare; *fig.* increspicare.

Stolz, *m.* orgoglio; superbia, al- terigia; sich vor — bläuen, gon- fiarsi d'orgoglio, d'albagia; ein unerträgliches —, un' ar- roganza, una boria insoffri- bile.

Stolz, *agg.* altiero, orgoglioso; fiero; — auf etwas sein, glo- riarsi di q. c.; — machen, fare insuperbire; eine e Nie- ne, viso altiero, faccia bo- riosa; ich bin — auf Ihnen

Beifall, mi glorio del suo gradimento; per prächtig, su- perbo, magnifico; — *avv.* al- teramente; fieramente; or- gogliosamente ecc.; — wer- den, insuperbire; — einher- schreiten, andar trionfo, pet- toruto.

Stolz'ren, *v. n. fam.* far del grande; gonfiarsi.

Stö'pfen, *v. a.* turare, stivare; riempire; Werch in die Rigen —, stoppare le fessure; eine Pfeife Tabak —, empir una pipa; sich mit Speisen —, im- pinzarsi; mangiare a crepa corpo; *fig. o fam.* einem das Maul —, turare la bocca ad alcuno; das Geflügel —, in- grassar il pollame; — (durchs Nähen), rimendare; raccon- ciare; *T.* cestipare.

Stö'pfend, *part.* oppillativo, ostruttivo. [conciatore]

Stö'pfer, *m.* otturatore; rac- ciatore.

Stö'pfgarn, *n.* filo da cucire.

Stö'pfsaar, *n.* borra.

Stö'pfadel, *f.* ago da raccon- ciare.

Stö'pfnacht, *f.* cucitura intral- ciata; rinnacciatura.

Stö'pfmudel, *f.* gnocchi d'in- grasso (pei polli).

Stö'pfung, *f.* mit Saart, riem- pimento di borra.

Stö'pfe, *f.* capecchio; stoppia.

Stö'pfel, *f.* (im Felde) stoppia, seccia; *n (bei den Vögeln), calugine, peluria, penne matte.

Stö'pfseld, *n.* stoppiaro, stop- pie; campo tagliato.

Stö'pfsig, *agg.* pieno di stop- pia.

Stö'pfeln, *v. a.* spigliare; Wein- trauben —, gracidolare; *fig. o fam.* etwas zusammen-, raccogliere.

Stö'pfne, *f.* *T.* stoppino, miccia.

Stö'pfel, *m.* turacciolo; zaffo.

Stö'pfeln, *v. a.* turare; zaffare.

Stö't, *m.* turare.

Stö'tag, *m.* storace.

Stö'tch, *m.* cicogna.

Stö'tch'nabel, *m.* becco di ci- cogna; *T.* parallelogrammo; scimìa.

Stö'tren, *v. a.* sturbare; inquie- tare; disturbare; *it.* scom- pigliare; die Ordnung —, perturbare l'ordine; den Schlaf

z. —, turbare il sonno ecc.; lassen Sie sich nicht —, non si disturbi; störe ich Sie vielleicht? la inquieto forse? im Besitz —, molestare altrui nella possessione; — *v. n.* stuzzicare; rovistare; in den Taschen z. —, frugare le ta- sche; im Feuer —, attizzare il fuoco. [batore]

Stö'trer, *m.* sturbatore; pertur- batore.

Stö'trerei, *f.* turbamento; scom- piglio.

Stö'trig (**Stö'trich**), *agg.* ca- parbio, indocile; ein stö'tri- cher Sinn, un carattere osti- nato; *it.* aspro, brusco.

Stö'trigkeit, *f.* ostinatezza; bru- schezza. [rione]

Stö'trogen, *m.* nuova dello sto- Stö'traltig, *f.* frugone.

Stö'trung, *f.* disturbo, sturba- mento; sconcerto; — des Ge- müths, perturbazione; — im Besitz, molestia.

Stös, *m.* urto; percossa; — mit der Hand z., spinta; — mit den Füßen, calcio; — mit der Faust, pugno, frugone; — in die Seite, faneata; — vom Winde, colpo di vento; — im Gesicht, botta; — mit den Hörnern, cozzo; colpo di corno; — vom Wagen z., scossa; man spürte mehrere Stöße von Erdbeben, si sen- tirono parecchie scosse di terremoto; *fig.* einen — be- kommen, essere stato colpito dall' avversa sorte; das gab ihm den letzten —, ciò gli diede l'ultimo crollo; der Gnaden —, il colpo di grazia; ein — Bücher, stiva di libri; der — an der Säge, capitel- lo; maniglia della sega.

Stös'degen, *m.* stocco, spadone.

Stös'el, *m.* pestello; pestone; — zum Erdrich, pilo.

Stös'en, *v. a.* impf. stieß, spi- gnere; urtare; einem mit dem Fußte —, dare un calcio, una pedata ad uno; einem den Dösch durch die Brust —, cac- ciare ad alcuno il pugnale nel petto; durch und durch —, trafiggere, infilzare; etwas fort-, spiguere; cacciare ol- tre; aus der Gesellschaft —, scacciare dalla società; klein —, tritare; zu Pulver —, ri-

durre in polvere; von sich —, ributtare con isdegno; *Wfähle* in die Erde —, affondar pali; *fig.* vor den Kopf —, disgiustare, offendere; mit Hörnern —, cozzare; — v. n. an etwas —, urtare; battere o dar contro; intoppiare; einander —, urtarsi l'un l'altro, scontrarsi; sich an etwas —, scandalizzarsi; die Sache stößt sich an einen Umstand, l'affare trova ancora questa difficoltà; aufeinander — (von Truppen), urtarsi; auf einen unterweg —, imbattersi in una persona; Glinte, welche stößt, archibugio che rispigne; ins Horn —, dar nel corno; vom Lande —, salpare, abbrivare; aneinander — (von Häusern &c.), esser vicino, contiguo; T. die Ruten —, staccare le note; part. gestoßen.

Stoßend, part. che spinge ecc.; *it.* impulsivo; aneinander —, contiguo, attinente.

Stoßer, m. pestatore.

Stoßgebet, n. orazione jaculatoria.

Stoßgewehr, n. arma da ferir di punta.

Stoßnaht, f. cucitura all' ago d'oro.

Stoßseufzer, m. v. Stoßgebet.

Stoßvogel, m. uccello di preda, di rapina.

Stoßterer, m. tartaglione; troglione.

Stoßtern, v. n. tartagliare, trogliare, barbugliare; — n. barbugliamento ecc.

Strach, avv. (ichmirstrach) a dirittura; per loquid, subito; ich komme — wieder, so un salto e torno.

Strafamt, n. autorità, potere di punire.

Strafbar, avv. punibile; colpevole; — avv. colpevolmente ecc.

Strafbarkeit, f. reità; colpa.

Strafbüchse, f. cassetta delle ammende.

Strafe, f. pena, castigo, punizione; er ist in — versallen, è incorso nella pena; zur — ziehen, gastigare; punire; die — erlassen, far grazia a uno; — an Geld, pena pecuniaria; ammenda, multa.

Strafen, v. a. punire, castigare; am Leben, am Leibe —, punire di morte; condannare a pena affittiva; an der Ehre —, marcare d'infamia; an Gelde —, condannare ad una multa; mit Worten —, correggere, riprendere; Lügen —, smentire; *it.* dare una mentita; ein der Blick, sguardo riprensivo.

Straff, avv. fortemente teso; stretto.

Straffall, m. trascorso cui è prescritto un castigo.

Straffällig, avv. meritevole di pena.

Straffälligkeit, f. reità.

Strafgeld, n. pena pecuniaria.

Strafgerechtigkeit, f. giustizia punitiva.

Strafgericht, n. giustizia; giudizio di Dio.

Strafgesetz, n. legge penale.

Sträfling, avv. punibile; biasimevole.

Sträfligkeit, f. reità, colpa; *it.* l'essere degno di biasimo.

Straflos, avv. e avv. impune, senza castigo.

Straflosigkeit, f. impunità.

Strafprediger, m. predicatore zelante.

Strafpredigt, f. predica contro i vizj; *fig.* einem eine — halten, fare una buona ripassata, una correzione ad uno.

Strafrecht, n. diritto di punire.

Strafruthe, f. fig. flagello divino.

Strafurtheil, n. sentenza penale.

Strafwürdig, avv. meritevole di castigo; degno di pena.

Strahl, m. raggio; — (am Auge des Pferdes), settone; — von Wasser, zampillo, getto.

Strahlen, v. n. radiare; raggiare; — n. splendore de' raggi.

Strahlbrechung, f. T. refrazione.

Strahlend, part. raggioso; radioso.

Strahlenkrone, f. corona di raggi; aureola.

Strahlig, avv. T. striato.

Strahlmuschel, f. T. pettinite.

Strähn, m. matassa; ein Seil von drei — en, corda, funa a tre cordoni.

Stramm, v. Straff.

Strampeln, v. n. sgambettare.

Strampfen, v. n. dar de' piedi in terra; scalpitare.

Strand, m. spiaggia; spiaggia; lido; riva; längs dem — e hin, lungo la spiaggia; Das Schiff wurde auf dem — getrieben, la nave fu gettata sulla spiaggia, arrendo; ein geistreich Schiff wieder vom — e losmachen, far tornare a galla un bastimento.

Stranden, v. n. arrenare; dar sulle secche; *fig.* riuscir male.

Strandgüter, n. pl. beni gettati dal mare sulla spiaggia.

Strandfrabe, f. grancio.

Strandmüsel, f. T. conchiglia littorale.

Strandvieier, m. pioviero.

Strandrecht, n. diritto di appropriarsi cose naufragate.

Strandvogt, m. custode della costa.

Strandwache, f. guardacosta.

Strang, m. corda, fune; *it.* capestro; zum — verurtheilen, condannare alla forca; Die Stränge am Wagen, le tirelle; *fig. e fam.* wenn alle Stränge reissen, al peggio andare.

Stranguliren, v. struigere.

Strapaz, f. strapazzo.

Strapaziren, v. a. strapazzare.

Strasz, n. strazzo.

Strasse, f. strada; via; cammino; geht etw. —, andate pe' fatti vostri; per Meerenge, stretto; —, die feinen Ausgung hat, stradella cieca; vicolo cieco.

Strasbenjunge, m. ragazzo di piazza; *it.* baroncello.

Strasbenraub, m. assassinio.

Strasbenräuber, m. malandrino, grassatore; assassino di strada. [raub.]

Strasbenräuberei, f. v. Strasben-Strasbenräuberei, *agg.* ladro-nesco, malandrinesco; — avv. da malandrino ecc.

Strasbenzoll, m. pedaggio, guindaggio.

Strauben, v. a. das Haar &c. —, arrizzare i peli ecc.; sich —, ricalcitare; ricalcitare; sie sträubte sich der Ummarmung, ella si oppose, si sottrasse agli abbracciamenti.

Straubig, avv. rizzato; arricciato; *it.* ispido.

Strauch, *m.* arbusto; frutice; stervo; Nidur —, cespuglio.

Strauchdieb, *m.* malandrino.

Straucheln, *v. n.* inciampare.

Strauß (Straußvogel), *m.* struzzo; struzzolo.

Strauß, *m.* mazzo di fiori.

Straußchen, *n.* mazzetto di fiori. [stuto.]

Straußfink, *m.* fringuello cre-

Straußgras, *n.* agrostide.

Straßze, *f.* stracciasfoglio.

Streibogen, *m.* *T.* puntello; *it.* arco fuori del pendencolo.

Streibe, *f.* *T.* calzatoja; *eine Stütze zur —* scien, calzare un muro pendente; *it.* (Bücherstaben) l'opporli.

Streibkraft, *f.* *T.* forza centrale, tendente.

Streiben, *v. n.* tendere; aspirare; *it.* anelare, aver la mira; nach Aemtern *ic.* —, agognare, aspirare ad impieghi ecc.; — *n.* das —, tendenza, mira; *it.* intento; anelito.

Streibholz, *n.* *T.* sprone.

Streibpfeiler, *m.* *T.* barbacane; contrafforte; sprone.

Streibar, *v.* Dehnbar.

Strede, *f.* tratto; spazio; es ist eine ziemliche — dahin, fin la v'è un bel tratto; eine — Wege, tratto di strada.

Streden, *v. a.* distendere; das Leder *ic.* —, stirare; sich auf's Bett —, sdraiarsi sul letto; ein gestredtes Pferd, cavallo svelto; im gestreden Laufe, di galoppo; das Gencr —, metter giù le arme; Gold, Silber *ic.* —, ridur in lamine l'oro, l'argento ecc.

Stredmüßel, *m.* *T.* muscolo estensorio.

Stredwerk, *n.* macchina da laminare.

Streich, *m.* colpo; ein — mit der Ruthe, Gerte, sferzata, scuriata; — mit der Peitsche, staffilata; — auf den Backen, guanciata; — auf den Hintern, sculacciata; ein — mit umgekehrter Sand, manrovescio; — mit dem Stoc, bastonata; mit einem c'abbauen, tagliare a un colpo; einem — e ausweichen, schifare il colpo; den — wohl anbringen, aggiustare il colpo; per

Possen, tratto; tiro; lustiger —, tratto giocoso; lustiger —, gherminella; stratagemma; er wird einen seiner gewöhnlichen — e machen, farà una delle sue trame; hinter je mandes — e kommen, scoprire le altrui trame; ein verwinischter —, un affare maledetto.

Streiche, *f.* *T.* cardo; *it.* pennello.

Streich'eisen, *n.* lisciatolo; ferro da distendere biancheria.

Streichelst, *v. a.* *T.* carezzar colla mano; *fig. e fam.* lisciare, piaggiare.

Streichen, *v. a.* *impf.* strich, per

streicheln, carezzare colla mano; die Wangen —, vezzeggiare il mento colla mano; mit Kulben —, sferzare, dar la sferza; ein Pfaster —, stendere un empiastro; mit Oel —, fregare, unger con olio;

das Meißer auf dem Stahle —, aguzzare il coltello; das

Naß —, rader la misura; die

Wolle, das Tuch —, cardare la lana, il panno; die Felle —, pelare la pelle, die

Dauben —, incavare le doghe; eine Schuld aus dem Buche —, scancellare una partita;

das Brot —, dar l'acqua al pane; Verthen —, cacciar col-

lo strascino lodole; die

Geßel, die Flagge —, abbassare, ammainare le vele, la

bandiera; *it. v. n.* die Luft streicht durch die offenen

Zimmer, l'aria circola, giuoca per le camere aperte; die

Vögel —, gli uccelli passano; durch

Feld und Wald —, scorrere campi e boschi; an etwas

hin —, strisciare, radere, qualche superficie; auf der

Erde —, strisciare, serpere, strascinarsi pel suolo; die

Fische —, i pesci sono in frega; die

Hündin streicht, la cagna è in caldo; sich — (von

Pferden *ic.*) offendersi nelle gambe; *part.* gestrichen.

Streichet, *m.* cardatore.

Streichfisch, *m.* pesce in fregola.

Streichgarn, *n.* *v.* Streichnetz.

Streichholz, *n.* rasiera.

Streichkäse, *m.* formaggio fresco.

Streichlinie, *f.* *T.* linea di difesa.

Streichmaß, *n.* *T.* grassietto.

Streichneb, *n.* *T.* strascino.

Streichrinzel, *m.* *v.* Streichwedel.

Streichriemen, *m.* correggia.

Streichstein, *m.* pietra di pagrone.

Streichwedel, *m.* *T.* pennello (da dar colore alla pasta).

Streichwinkel, *m.* *T.* angolo fiancheggiante.

Streichzeit, *f.* der Fische, il tempo della fregola de' pesci;

— (zu Verthen), stagione da cacciare collo strascino.

Streife, *f.* riga.

Streifen (Streif), *m.* striscia, lista; die — in einem

Zeuge, righe; eine Blume mit —, fiore listato; — an

Säulen, stria, scanalatura; — in

Erz, stria.

Streifen, *v. a.* rigare, listare; einen

Ring vom Finger —, cavar un anello dal dito; einen

Ant —, cavar la pelle ad un'anguilla; die

Blätter von einem Zweige —, sfogliare; eine

geöffnete Säule, colonna scanalata; — *v. n.* (worauf

hin —), strisciare, radere; sich im

Fallen das Bein —, scorticarsi la gamba cadendo; *it.* fare

scorrerie; durch das

Gebüsch —, andare scorrendo le

boscaglie.

Streiferei, *f.* scorreria.

Streifig, *agg.* (vom Zeug) listato, vergato; rigato; *it.* von

Erz, striato.

Streifjagen, *n.* caccia che si fa battendo i

buscioni.

Streichlicht, *n.* *T.* luce strisciante. a sprazzi.

Streichlinie, *f.* *T.* linea tangente.

Streichpartei, *f.* banda di scorridori. [rasente.]

Streichschuß, *m.* colpo di fuoco

Streichwunde, *f.* pattuglia.

Streichwunde, *f.* scorticatura.

Streichzug, *m.* corsa in traccia di masnadieri.

Streit, *m.* combattimento; sich

zum — rüsten, prepararsi alla

pugna; per Zant, Zwiß, con-

tesa, litigio, disputa; con-

trasto; quistione; a compe-

tenza con alcuno; in — ge-

rathen, venir a parole; einen

— veranlassen, belleggen, far

nascere una disputa; com-

porre una dissensione; —

vor Gericht, lite, processo; im — siegen, essere in litigio; mit Gant und —, contenziosamente.

Streitart, *f.* azzia; accetta.

Streitbar, *agg.* valoroso; tausend * e Männer, mille combattenti.

Streitbarkeit, *f.* spirito bellicoso; valore.

Streitbegier, *f.* ardore di combattere.

Streiten, *v. n.* *impf.* stritt, combattere; pugnare; *fig.* wider etwas —, contrastare; contrariare; wider die Vernunft —, ripugnare, opporsi; mit einem —, contendere, contrastare; vor Gericht —, piastre, litigare; gegen Vorurtheile —, combattere i pregiudizj; mit sich selbst —, combattere con se stesso; starbene irresoluto; um nichts —, disputare dell' ombra dell' asino; um den Preis —, disputare, gareggiare pel premio; *part.* gestritten.

Streitend, *part.* combattente; *it.* disputante; die * en Parteien, colliganti; die * en Mächte, le potenze belligeranti; die * e Kirche, la chiesa militante.

Streiter, *m.* combattitore; combattente; *it.* altercatore; *it.* uomo litigioso.

Streitfrage, *f.* quistione; controversia; *it.* dubbio.

Streithammel, *m.* beccalite.

Streithammer, *m.* mazza.

Streitig, *agg.* litigioso, contenzioso; *it.* disputabile; controverso; — machen, disputare; *it.* mettere in questione; * er Punkt, punto controverso.

Streitigkeit, *f.* disputa; litigio; disquisizione; *it.* controversia.

Streitkolben, *m.* mazza ferrata.

Streitkopf, *m.* litigatore; accattabrighe.

Streitfache, *f.* litigio; controversia.

Streitsatz, *m.* proposizione controversa.

Streitschrift, *f.* scritto di controversia; *it.* tesi d'una disputa accademica.

Streitsucht, *f.* mania, vaghezza

di disputare, di contendere.

Streitsüchtig, *agg.* vago di disputare.

Streitmagen, *m.* carro armato di falci.

Streitige, *m.* strelizio.

Streng, *agg.* aspro; austero; (von Geschmach) acerbo; afro; *fig.* rigido, severo, rigoroso; * e Kälte, * er Winter, freddo rigido, inverno rigoroso; im * sten Winter, nel cuor dell' inverno; * e Sitten, costumi austeri; im * sten Verstande, nel più stretto senso; — *adv.* severamente; rigidamente *ecc.*; etwas zu — nehmen, prenderla troppo per minuto; — gehen (von Maschinen *ec.*), andar forzato; stento; *prov.* * e Herren regieren nicht lange, chi troppo l'assottiglia la scavezza.

Streng, *f.* severità, rigore; (von Geschmach), asprezza; — der Kälte, il rigore del freddo.

Strenglühig, *agg.* difficile a sciogliersi (al fuoco).

Streu, *f.* strame; auf der — schlafen, dormir sulla paglia.

Streu, *f.* polvere, rena.

Streu, *v. a.* spargere; spandere; Samen auf ein Feld —, seminare; Salz *ec.* auf die Speisen —, metter del sale *ecc.* sui cibi; Stroh dem Vieh —, far letto con istrame alle bestie; hin * und her, sparpagliare.

Streu, *v. n.* polvero, rena.

Streu, *n.* paglia da strame.

Strich, *m.* tratto; in einem * e, ad un, in un tratto; — mit dem Pinsel, mit der Feder, pennellata; tratto di penna; — mit dem Fideibogen, tratto d'archetto; einen — durch eine Schrift machen, scancellare; *fig.* einen — durch die Rechnung machen, sconcertare, attraversare gli altrui disegni; — (vom Haar), il verso diritto del pelo; nach dem * e, lungo il filo, il pelo; wider den — *ec.*, contrappelo; der — eines Zeug, pelo; die Kleider nach dem * e bürtzen, scopettare i panni a pelo; — der Haare auf dem Kopfe, spartimento de' capelli sul

capo; Gold, das den — hält, oro che regge al saggio; ein — Landes, tratto di paese, contrada; — des Bässers, filo dell' acqua; per Streifen, lista, striscia; weiß mit schwarzen * en, bianco listato, rigato di nero; — der Fische, fregola; — der Vögel, passaggio.

Strichschien, *n.* piccolo tiro; **Strichregen**, *m.* nembo.

Strichvogel, *m.* *v.* Zugvogel.

Strichweise, *adv.* a tiri, a linee; a tratti.

Strich, *m.* corda; fune.

Strichbeutel, *m.* borsa da lavori.

Strichen, *v. a.* far lavori a maglie; Strümpfe —, far calzette.

Stricher, *m.* colui che fa lavori

Striderer, *f.* (das Striden) il far calzette, lavori a maglie.

Striderin, *f.* colei che fa lavori a maglie.

Strichgarn, *n.* filo da far calzette.

Strichleiter, *f.* scala di corde.

Strichmaschine, *f.* macchina fuoricale.

Strichnadel, *f.* ferro da calzetta.

Strichschabe, *f.* (cannello pe' ferri da calze).

Strichrod, *m.* bacchetta (da lavori a maglie).

Strichstrumpf, *m.* calzetta lavorata a mano.

Strichwerk, *n.* cordame.

Strichzeug, *n.* ferri *ecc.* da far calze; *it.* il lavoro, la calza.

Striegeln, *v. a.* strigliare; strigliare; *fig.* e *fam.* einen —, censurare, criticare agramente; — *n.* strigliatura.

Strieme, *f.* lividura, lividezza.

Striemig, *agg.* livido.

Striegel, *f.* ciambella lunga.

Striemen, *f.* cordicella; stroppa.

Stroh, *n.* paglia; ein Bund —, fascio di paglia; mit — stopfen, bedecken, impagliare; *it.* voll —, paglioso; gedrosdenes —, pagliuolo; *fig.* lecere — dreschen, pestar l'acqua nel mortajo.

Stroharbeit, *f.* lavoro di paglia.

Strohband, *n.* fune, nastro di paglia.

Strohhoden, *m.* pagliajo.

Strohbund, *n.* fastello, fascio di paglia.

Stroh'dach, *n.* tetto di paglia.
Stroh'dede, *f.* staja di paglia.
Stroh'bern, *agg.* di paglia; pagliresco.
Stroh'farbe, *f.* color di paglia.
Stroh'farben, *agg.* di color di paglia.
Stroh'fibel, *f.* ribeba.
Stroh'falm, *m.* pagliuca.
Stroh'händler, *m.* pagliajuolo.
Stroh'haufen, *m.* pagliajo.
Stroh'hut, *m.* cappello di paglia.
Stroh'big, *agg.* paglioso.
Stroh'magazin, *n.* magazzino della paglia.
Stroh'mann, *m.* uomo di paglia; spauracchio.
Stroh'rad, *m.* pagliericcio.
Stroh'schneider, *m.* colui che sminuzza la paglia. [torta].
Stroh'seil, *n.* fune di paglia ri-
Stroh'witwe, *f.* *fig.* e *fam.* moglie, il cui marito è assente, in viaggio ecc.
Strom, *m.* la corrente dell'acqua; fiumana; dem — des *Wassers* wehren, sviare il corso dell'acqua; gegen den — schwimmen, andar contro la corrente; ein — von Brücken, Ströme von Blut, torrente di lagrime; rivi di sangue.
Strö'men, *v. n.* scorrere con rapidità; sgorgare.
Strom'weise, *avv.* a torrenti, in isorgo. [stanza].
Strophe, *f.* strofa, strofe; *it.*
Stroh'gen, *v. n.* essere tumido; das Buch strotzt von Fehlern, questo libro è pieno zeppo d'errori; von Gesundheit —, aver salute da vendere.
Stroh'geb, *part.* pieno zeppo; tumido, gonfio.
Stru'del, *m.* vortice; voragine; gorgo; mulinello nell'acqua; voss —, vorticosamente.
Stru'delkopf, *m.* testa bizzarra, calda; testolina.
Stru'deln, *v. n.* formar vortice.
Strumpf, *m.* calza, calzetta.
Strumpf'band, *n.* legaccio, giarrettiere.
Strumpf'breit, *n.* forma da calze.
Strumpf'hüder, *m.* } conciacal-
Strumpf'hüderin, *f.* } zette.
Strumpf'hode, *f.* soletta.
Strumpf'joch, *f.* pedule, scapipino.

Strumpf'wirfer, *m.* calzettajo.
Strumpf'wirferei, *f.* il lavoro di calze.
Strumpf'wirferstuhl, *m.* telajo di calzettaro.
Strumpf'widel, *m.* cagno della calza.
Strunf, *m.* (von Kraut &c.) torso, torsolo de' cavoli; Strünfe von Salat, costole d'insalata.
Strun'fig, *agg.* che ha torso grosso.
Strup'pig, *agg.* (vom Haar) irsuto; irto; ispido.
Strü'den, *n.* stanzetta; (Art Maß, due boccali.
Strü'be, *f.* stanza; *it.* stufa; *it.* camera.
Strü'benarrest, *m.* arresto in casa.
Strü'benburche, *m.* compagno di camera.
Strü'bende, *f.* soffitta della camera.
Strü'bengelehrte, *m.* letterato da tavolino.
Strü'benhoder, *m.* *fam.* casalingo, scioperato.
Strü'benkammer, *f.* camerino.
Strü'benmädchen, *n.* serva di casa.
Strü'benofen, *m.* stufa; forno.
Strü'benuhr, *f.* oriuolo a pendolo.
Strü'benwärme, *f.* ambiente temperato (d'una stanza).
Strü'ber, *m.* soldo, fiammingo.
Struc, *m.* stucco.
Stuccatur', *f.* lavoro di stucco.
Stuccatur'arbeiter, *m.* stuccatore.
Stüd, *n.* pezzo; pezza; tocco; — Brot, — Tuch, pezzo di pane, pezza di panno, tela; in 'c zerichlagen, spezzare; in kleine 'c zerichgen, sbrandellare; abgebrochene 'c frammenti, rottami; einen in 'c'n hauen, tagliare uno a pezzi; aus einem —, tutto d'un pezzo; ein — auführen, rappresentare una commedia; *it.* Abriß, sgarbo; — zu eingeleiten Arbeiten, tassello; ein — Vieh, capo di bestiame; per Kanone, pezzo d'artiglieria, cannone; *it.* articolo; punto; capo; in allen 'en, in ogni punto; in diesem —, in questo punto; — für —, capo per capo; das ist ein herrliches —, quest'è un capo d'opera; große 'e auf einen

hasten, far gran conto, gran capitale di uno; in einem 'e fort, ad un tratto, di continuo; von freien 'en, volontariamente ecc.
Stüd'bohrer, *m.* trapano da (forare i) cannoni.
Stüd'den, *n.* pezzetto; parti-cella; allerlei kleine —, minuzzame; ein — Brot, bocconcino di pane; — von der Wunde, orliccio; *it.* burla; arletta.
Stüd'deln, *v. a.* sminuzzolare.
Stüd'den, *v. a.* rappezzare; — *n.* rappezzamento.
Stüd'fag, *n.* botte (di 15 barili).
Stüd'gerüst, *n.* T. piattaforma di batteria.
Stüd'gleiser, *m.* fonditore di cannoni.
Stüd'gut, *n.* (T. Mercant.) mercanzie in balle; *it.* metallo per artiglierie.
Stüd'hammer, *f.* culatta del cannone. [cardo].
Stüd'hecht, *m.* galoppo, sac-
Stüd'fugel, *f.* palla da cannone.
Stüd'lader, *m.* battipalla.
Stüd'ladung, *f.* carica d'un cannone.
Stüd'pforte, *f.* cannoniera d'una nave.
Stüd'räumer, *m.* lanata.
Stüd'richtung, *f.* lo appuntar il cannone.
Stüd'schuß, *m.* cannonata.
Stüd'wagen, *m.* carrò del cannone; *it.* cassone.
Stüd'weise, *avv.* a pezzi; a ritagli, a minuto; *it.* capo per capo; spezzatamente; — ver-kaufen, vendere a pezza; — erzählen, raccontare punto per punto.
Stüd'werk, *n.* lavoro a pezzi; *fig.* opera o cosa imperfetta; unser Wissen ist —, miserrimo si è il saper dell'uomo.
Stüd'wischer, *m.* e *v.* Stüd'räumer.
Stüd'zapfen, *m.* tappo (del cannone).
Studen', *m.* studente.
Student'enmäßigkeit, *agg.* scolare-sco; — *avv.* da studente; alla scolaresca.
Stü'dien, *n. pl.* studj.
Stü'diren, *v. a.* e *n.* studiare; Theologie —, studiare in teologia; auf etwas —, studiarci; — *n.* studio.

Stu'dir'stufe, *f.* studio; scrittojo.

Stu'fe, *f.* scalino; grado; *Reiße* - n. scalinata, gradinata; *die* - n. des menschlichen Alters, le varie età dell' uomo; *fig.* die *höchste* — der Würden erreichen, pervenire al colmo delle dignità; *die* *höchste* — der Vollkommenheit, l'ultimo grado, l'apice della perfezione; *T. miniera*.

Stu'fen, *v. a. T.* scavare collo scalpello.

Stu'fenfolge, *f.* } gradazione.

Stu'fengang, *m. T.* } zione.

Stu'fenjahr, *n.* anno climaterico.

Stu'fenkreuz, *n.* croce gradata.

Stu'fenleiter, *f.* gradazione.

Stu'fenstufe, *adv.* grado per grado; gradatamente; — *gehen*, andar per gradi.

Stu'ferz, *n.* miniera pura.

Stuhl, *m.* seggiola, sedia; *scanno*; *der päpstliche* —, la santa Sede; la Sede apostolica; *zu* - e *gehen*, andar di corpo; *durch den* — *fortschaffen*, evacuare per secesso.

Stuhl'slechter, *m.* colui che impaglia, incannuccia sedie.

Stuhlgang, *m.* beneficio del corpo; escrementi; *fehlen* — *haben*, non aver il beneficio del corpo.

Stuhl'sappe, *f.* copertina di sedia.

Stuhl'stissen, *n.* carello, cuscino di sedia. [sedia.]

Stuhl'stühle, *f.* la spalliera d'una sedia; *abhängen*, appoggiato.

Stuhl'stuhl, *m. T.* tenesmo.

Stuhl'stuhl, *f.* (eines Stuhls) falda del cappello; — *des Stiefels*, il ginocchiello d'uno stivale.

Stuhl'stuhl, *v. a.* ripiegare.

Stumm, *agg. mutolo; mutolo* — *werden*, ammutolire; *ein Stummer*, un muto, mutolo; - e *Personen auf der Bühne*, comparsa.

Stumm'stuhl, *m. v.* Stumpf.

Stumm'stuhl, *v. a.* mozzare, troncare.

Stumm'stuhl, *f.* mutezza; mutolezza.

Stumm'stuhl, *v. n.* strapazzar il mestiero, acciabbare; *auf Instrumenten*, strimpellare.

Stumm'stuhl, *m.* guastamestieri, ciabattino.

Stümpel, *f.* lavoro strapazzato.

Stümpel, *v.* Stümpeln.

Stumpf, *agg.* ottuso; rintuzzato; — *machen*, *werden*, rendere, divenir ottuso; *rintuzzare*; *it.* von *schneidenden Sachen*, perdere il filo, il taglio; *it.* spuntarsi; *ein* - *es Messer*, coltello senza filo; *it.* spuntato; *ein* - *er Winkel*, angolo ottuso; *saures Obst macht die Zähne* —, le frutta acerbe legano i denti; *die Kräfte, den Geist* — *machen*, indebolire, intiacchire.

Stumpf, *agg.* } mozzo, mozzato.

Stumpf'stuhl, *m.* } cone; — *von einem Arme*, monchino, moncherino, moncone; *ein* - *Stuhl*, mozzolo.

Stumpf'stuhl, *v. a.* rintuzzare; allegare (i denti).

Stumpf'stuhl, *f.* ottusità; *fig.* — *des Verstandes*, ottusità d'ingegno.

Stumpf'stuhl, *f.* naso schiacciato.

Stumpf'stuhl, *agg. T.* ottusangolo.

Stünd, *n.* oretta.

Stunde, *f.* ora; *Lehr*, lezione; *von* — *an*, d'ora innanzi; *zur* —, al momento; *von einer* — *zur andern*, d'ora in ora; *vor einer* —, un'ora fa; *eine Viertel*, halbe, dreiviertel —, un quarto d'ora, una mezz' ora, tre quarti d'ora; *zur guten* —, in buon punto; *es ist eine Stunde* — *dahin*, sino a colà c'è una buona ora; *die letzte* —, l'ora della morte; *zehn* — *des Tages* *machen*, far dieci ore di strada al giorno; - *n* *geben*, dar lezioni.

Stundengeld, *n.* onorario delle lezioni.

Stundenglas, *n. v.* Sanduhr.

Stundenslang, *adv.* per ore interiere. [tria.]

Stundenmessung, *f. T.* orometria.

Stundenweise, *adv.* per ora; a ore; *it.* per lezione.

Stundengeiger, *m.* indice d'uno oriuolo.

Stündlich, *agg.* d'ogni ora; *it.* *adv.* ogni ora; a tutte le ore.

Sturm, *n.* tempesta; burrasca; procella; — *auf dem Lande*,

temporale; bufera; *fig. per Heftigkeit* *u.*, impetuosità, impeto; — *läuten*, sonare a stormo; *eine Festung mit* — *einnehmen*, prender d'assalto una fortezza; — *laufen*, andare, correre all' assalto.

Sturm'stuhl, *m.* ariete.

Sturmbrücke, *f.* ponte per dar l'assalto.

Sturmbach, *n.* testuggine.

Stürmen, *v. a.* muoversi con impeto; *ein Haus* —, sforzare una casa; *eine Stadt* —, dar l'assalto ad una città; — *v. n.* *es stürmt*, fa un temporale; *das Meer stürmt*, il mare è tempestoso; *per* *heftig läuten*, tempestare; *das Zimmer hinein* —, entrar furiosamente nella stanza; *mit Gloden* —, stormeggiare.

Stürmend, *part.* tempestoso; con assalto; - e *Leidenhaftest*, passioni violente.

Stürmer, *m.* assaltatore; *it.* uomo impetuoso.

Sturm'stuhl, *n.* barile fulminante.

Sturm'stuhl, *f.* campana che suona da stormo.

Sturm'stuhl, *f.* celata; barbata.

Sturm'stuhl, *m.* morione.

Stürmisch, *agg.* burrascoso; *it.* tempestoso, procelloso; - *er Wind*, buriana; vento impetuoso; *fig.* *ein* - *er Mensch*, uomo impetuoso, furioso; — *adv.* impetuosamente ecc.

Sturm'stuhl, *m.* mazza fulminante, a fuoco.

Stürmläufer, *m. v.* Stürmer.

Sturm'stuhl, *f.* scala per dar l'assalto.

Sturm'stuhl, *m.* turbine; buriana.

Sturz, *m.* tracollo; — *mit dem Kopfe voraus*, capitolombolo; *einen* — *thun*, fare una caduta; *precipitar giù*; — *des Wassers*, cascata; *fig.* tracollo, rovina; *der* — *dieses Ministers*, la disgrazia di questo ministro; — *am Fenster*, an der Thür *u.*, l'architrave della finestra, della porta; *it.* balza; precipizio.

Sturzbach, *n.* doccia.

Stürze, *f.* coperchio.

* **Stürzheber**, *m.* bocchiere con coperchio; *it.* trincione.

Stürzel, *m.* mozzo di coda;

— vom Arme, moncone; — vom Baume, ceppo, stervo.
Stürzen, *v. a.* precipitare; *ein* — *zu Boden* —, atterrare; *einen vom Thurne* —, precipitare alcuno dall' alto di una torre; *sich ins Wasser*, *ins Verderben* —, gettarsi nell' acqua; rovinarsi; *ein Gefäß* —, voltare, rovesciare un vaso; *einen Ader* —, dissodare il campo (coll' aratro); *fig. einen Minister* —, far cadere in disgrazia un ministro; *sich mitten in die Feinde* —, scagliarsi in mezzo al nemico; *einen zu Boden* —, stramazzone uno; — *v. n.* precipitare; mit dem Kopfe voraus —, capitolombare; er ist mit dem Pferde gestürzt, gli è caduto sotto il cavallo; auf etwas hin, los-, piombare, avventarsi.
Stürzfaren, *m.* carrettino a trabocchetto.
Sturte, *f.* giumenta, cavalla.
Sturtenfüßen, *m.* puledra.
Sturtenmeister, *m.* giumentiere.
Stuterei, *f.* razza di cavalli.
Stuß, *m.* cozzo; *it.* secchiello; — (kleine Stinte), moschettoni.
Stußarmel, *m.* manica corta.
Stußband, *n.* monachino.
Stußbart, *m.* bassetta.
Stußbogen, *m.* pilastro; puntello.
Stütze, *f.* sostegno, puntello; appoggio; *fig.* sostegno; aiuto.
Stützen, *v. a.* appoggiare; puntellare; *sich auf etwas* —, appoggiarsi; *fig.* far capitale, fondarsi su q. c.
Stützen, *v. n.* cozzare; das Pferd stößt, il cavallo prende ombra; bei diesen Worten flügte er, a queste parole fece un atto di sorpresa; — *v. a.* (fürzer machen) mazzare, scortare; die Haare —, scortare i capelli; einen Baum —, sveltare un albero; dem Geflügel die Flügel —, tarpare, tagliar le ali al pollame.
Stutzer, *m.* civettino, zerbino; bellimbusto.
Stutzeri, *f.* attillatezza, vagheggeria. [piede].
Stußglas, *n.* bicchiere senza

Stußig, *agg.* (von Pferden) — merden, spaventarsi; *it.* *fig.* rimaner sorpreso; stupefarsi.
Stußkopf, *m.* capone; persona ostinata.
Stußleiter, *f.* scala doppia.
Stußmauer, *f.* muro di rinforzo, d'appoggio.
Stußohr, *n.* (vom Pferde) cortaldo.
Stußperücke, *f.* parrucca tonda.
Stußpunkt, *m.* punto d'appoggio del bilico.
Stußschwanz, *m.* codimozzo; *it.* cortaldo; cavallo con la coda mozza.
Stußuhr, *f.* oriuolo da tavolino.
Stül *z. v.* Stül *z.*
Suade, *f. fam.* eloquenza persuasiva.
Subaltern, *agg.* subalterno, subordinato.
Subdiaconat, *n.* suddiaconato.
Subdiaconus, *m.* suddiacono.
Subject, *n.* soggetto, soggetto.
Sublimat, *n. T.* sublimato.
Sublimiren, *v. a. T.* sublimare.
Sublimirgefäß, *n. T.* sublimatorio.
Subordination, *f.* subordinazione.
Subordiniren, *v. a.* subordinare.
Subscribent, *m.* sottoscrittore; — zu einem Werke, associato.
Subscribiren, *v. a.* sottoscrivere.
Subscription, *f.* sottoscrizione.
Subscriptionpreis, *m.* prezzo di associazione.
Subscriptionsschein, *m.* biglietto di associazione.
Subsidien, *f. pl.* sussidi.
Substantiv, *n.* sostantivo.
Substanz, *f.* sostanza.
Substituiren, *v. a.* sostituire.
Substitut, *m.* sostituto, ajuto.
Substitution, *f.* sostituzione.
Subtil, *agg.* sottile; delicato.
Subtilisiren, *v. a.* assottigliare; — *v. n.* ghiribizzare.
Subtilität, *f.* sottigliezza; per Grubelci, ghiribizzo.
Subtraction, *f.* sottrazione.
Subtrahiren, *v. a.* sottrarre.
Subkurs, *m.* soccorso.
Suiche, *f.* la cerca; *T.* il fiuto, la traccia.
Suſſen, *n.* sonda; tenta; *it.* *T.* gatto.
Suſſen, *v. a.* cercare, ricercare; was hast du hier zu —?

che hai da far qui? ich weiß, was Sie darunter —, io vedo in ciò le sue mire; sie sucht etwas darin *z.*, si gloria d'esser...; Baaren, die ge sucht werden, mercanzie che sono ricercate; er sucht mir zu ſchaffen, procura di nuocer mi; (aus)gesuchter Ausdruck, espressione ricercata; such, such! (zu Hundten) busca, busca! — *n.* il cercare.
Suſſer, *m.* cercatore; (*T. chir.*) tenta scanalata; catetere.
Sucht, *f.* mania; male; die — zu ſpielen, la rabbia, la passione del giuoco; die gelbe —, itterizia; die fallende —, malcaduco.
Süchlig, *agg.* malato, morbifico, maligno; *it.* che inasprisce; wollerer Zeng ist —, le stoffe di lana inaspriscono le piaghe.
Sud, *m.* cotta, bollo, bollimento; ein — Bier, una cotta di birra.
Süd, *m. v.* Süden.
Südfisch, *n.* stracciasfoglio.
Südelei, *f.* sporcheria; *fig.* scarabocchio; pitturaccia.
Südfloß, *m.* bettoliere.
Südelmagd, *f.* serva sporca.
Südeln, *v. n.* cucinare sporcamente; *fig.* acciappare; scarabocchiare ecc.
Südepapier, *n.* carta straccia.
Süden, *m.* il Sud, il Mezzodi; nach — fahren, fare strada verso mezzodi, al sud.
Süderbreite, *f.* latitudine meridionale.
Südländ, *n.* terra australe.
Südler, *m.* cuoco sporco, brodoloso; *fig.* imbrattafogli; *it.* autorizzo.
Südlisch, *agg.* australe; meridionale.
Südost, *m.* sud-est; *it.* *wind.* scirocco.
Südpol, *m.* polo antartico.
Südjüdmess, *m.* libeccio.
Südwärts, *adv.* verso il sud.
Südwest, *m.* sud-ovest; *wind.* libeccio; garbino.
Südwind, *m.* austro, ostro; *it.* *noto.* [zione].
Sühnaltar, *m.* altare di espiazione.
Sühnen, *v.* Verſöhnen.
Sühnopfer, *n.* sacrificio propiziatorio.

Sul'tan, *m.* Sultano.
Sül'ze, *f.* gelatina; — von eingedicktem Eßig, conserva.
Su'mach, *m.* sommacco.
Summa'risch, *agg.* sommario; ristretto; der *e* Auszug einer Rechnung, l'estratto di un conto; eine *e* Erzählung, racconto ristretto, compendio; — *adv.* sommariamente ecc.
Sum'me, *f.* somma.
Sum'men, *v. a.* sommare; sich —, farsi una somma; — *v. n.* *v.* Summen.
Summi'ren, *v.* Summen.
Summ'lung, *f.* il sommare.
Sum'f, *m.* palude; maremma; padule; — werden, impaludare; in einen — versinken, impantanarsi.
Sum'pfig, *agg.* paludoso, palustre; maremmano; pantanoso; — schmeden, saper di fango.
Sum'pflee, *m.* trifoglio acquatico.
Sum'pfvogel, *m.* uccello palustre.
Sum'pwaßer, *n.* acqua palustre, paludosa.
Sum'sen, *v. n.* (wie die Bienen &c.) ronzare; susurrare; — *n.* ronzio, ronzio.
Sün'de, *f.* peccato; colpa; je-mand einer — zeihen, accusare alcuno d'un qualche trascorso; die Vergebung der —, la remissione de' peccati; *fam.* es ist eine — und Schand, è proprio una vergogna, un vituperio, er ißt das Brod mit —, egli mangia il pane a tradimento.
Sün'denbod, *m.* T. becco emisorio; *fig.* l'asino del comune; ich muß immer der — sein, sono sempre io che devo pagarla per gli altri, averne la pena.
Sün'dengeld, *n.* *fig.* denaro acquistato ingiustamente.
Sün'denleben, *n.* vita peccaminosa. [*viz.*]
Sün'denp'fuhl, *m.* sentina di
Sün'der, *m.* peccatore; großer —, gran peccatore.
Sünd'flut, *f.* diluvio universale; zur Zeit der —, *agg.* diluviano.

Sünd'haft, *agg.* peccabile; peccaminoso.
Sünd'ig, *agg.* caminoso.
Sünd'igen, *v. n.* peccare.
Sünd'lich, *agg.* peccaminoso; — *adv.* in modo peccaminoso.
Sünd'lichkeit, *f.* il peccaminoso di una azione.
Su'perfein, *agg.* soprafino.
Superintendent, *m.* soprantendente.
Super'ior, *m.* il superiore.
Su'perflug, *agg.* saccentone, saccante; — *m.* ein *er*, sputasenno; salamistro.
Su'perflugheit, *f.* saccenteria.
Superlativ, *m.* il superlativo.
Sup're, *f.* minestra; brodo; zuppa.
Sup'venerier, *m.* mangiam.
Sup'venfreund, *m.* nestre, broduolo, basoffiore.
Sup'pensühfel, *f.* piatto, tonso.
Sup'penter, *m.* do da minestra.
Su'p'rig, *agg.* brodosolo.
Supplement, *n.* supplemento.
Sup'plil, *f.* supplica, memoriale.
Sup'plisant, *m.* supplicante.
Sup'plisment, *m.* referendario, maestro delle suppliche.
Surrogat, *n.* surrogato.
Susp'endiren, *v. a.* sospendere (da un ufficio ecc.).
Süß, *agg.* dolce; — schmeden, aver un sapor dolce; *es* Brod, pane non fermentato; azzimo; *e* Butter, burro non salato; — werden, indolcire; allzu —, eselhaft —, dolce smaccato, sdolcinato; — wie Honig, melato; — und chwaß bitter, dolciamaro; *fig.* *e* Lüne, Worte, suoni, accenti grati, soavi; *er* Geruch, soave odore; ein *es* Herrchen, belimbusto; das Mädchen ist ein *es* Ding, quella fanciulla è una pasta di zucchero; — *adv.* dolcemente; soavemente; *es* einem — vor-schma-gen, dir delle dolcezze.
Süße, *f.* *v.* Süßigkeit.
Süßel, *f.* smanceria, lezio-saggine.
Süßeln, *v. n.* saper di dolce smaccato.
Süßen, *v. a.* dolcificare, addolcire.
Süßholz, *n.* regolizia.

Süßigkeit, *f.* dolcezza; *fig.* soavità ecc.
Süß'lich, *agg.* dolcigno.
Süß'ling, *m.* *fig.* uno sdolcinato, apuzucchero.
Süß'le &c. *v.* Silbe &c.
Sylla'bisch, *agg.* sillabico.
Syllogis'mus, *m.* sillogismo.
Syl'be, *m.* sillaba.
Symbo'lich, *agg.* simbolico; *it.* *adv.* simbolicamente ecc.
Symmetrie, *f.* simmetria.
Symmet'risch, *agg.* simmetrico; — *adv.* simmetricamente ecc.
Sympat'hisch, *agg.* simpatico; *it.* *adv.* con simpatia ecc.
Sympat'hie, *f.* simpatia.
Sympat'hisiren, *v. n.* simpatizzare.
Symphonie, *f.* sinfonia.
Symptom, *n.* sintomo.
Synago'ge, *f.* sinagoga.
Syndikal, *n.* sindacato.
Syn'dis, *m.* sindaco.
Syno'de, *f.* sinodo.
Syno'disch, *agg.* sinodale.
Synonym, *n.* e *agg.* sinonimo.
Syno'ptisch, *agg.* sinottico.
Syn'tar, *f.* sintassi.
Syn'thesi, *f.* sintesi.
Synthet'isch, *agg.* sintetico; — *adv.* sinteticamente ecc.
Syn'rov, *m.* *v.* Sirup.
Syst'em, *n.* sistema.
Syst'ematisch, *agg.* sistematico; — *adv.* sistematicamente ecc.

T.

T, *n.* una T; lettera vigesima dell' alfabeto Telesco.

Tab'ak, *m.* tabacco; — rauchen, schnupfen, fumare, prender tabacco.
Tab'akfabrikant, *m.* tabaccaro.
Tab'aksbau, *m.* la coltivazione del tabacco.
Tab'aksbüchel, *m.* borsa, sacchetto da tabacco.
Tab'aksbüchse, *f.* vaso da tabacco.
Tab'akschnupfer, *m.* tabacchista.
Tab'aksdampf, *m.* fumo del tabacco.
Tab'aksdose, *f.* tabacchiera.
Tab'akspfeife, *f.* pipa.
Tab'akstrolche, *f.* rotolo di tabacco.

Ta'bad'spinner, *m.* torcitore di tabacco, che fa bastoni di tabacco.

Ta'bellerijch, *agg.* in forma di tavola; sinottico.

Ta'belle, *f.* tavola; in *n.* brin- gen, ridurre in tavole.

Ta'berna'fel, *n.* tabernacolo.

Ta'bular', *f.* T. intavolatura.

Ta'bulet', *n.* botteghino porta- tile; *it.* stipetto.

Ta'bulet'främer, *m.* merciajuolo.

Ta'chugravh', *m.* (Schneidreiber) tachigrafo.

Ta'chugraphie, *f.* tachigrafia.

Ta'del, *m.* biasimo; *per* Fehler, difetto, mancamento; *er* fin- det darin keinen —, non vi trova nulla a ridire; *per* Rüge, biasimo, critica.

Ta'delhaft, *agg.* biasimevole, riprensibile; — *adv.* biasi- mevolmente ecc.

Ta'deln, *v.* a. biasimare; ri- prendere, criticare; *er* tadelt alles, ci trova a ridire in ogni cosa, mette pecca dap- pertutto.

Ta'delnswürth, *agg.* } biasi- mevole, degno di biasimo.

Ta'delsucht, *f.* mania di biasi- mare.

Ta'delsüchtig, *agg.* mordace, cri- tico.

Ta'dler, *m.* biasimatore; cri- tico; strenger —, aristarco; critico mordace.

Ta'sel *f.* tavola; mensa; die — deden, apparecchiare la tavola; die — abdeden, spa- recchiare la tavola; zur — gehen, andare a pranzo, a cena; offene — halten, tenere corte bandita; *per* Platte, lastra, tavola, piastra; eine — (Brotlade, eine mattonella, tavoletta di cioccolata; den Marmor in — schneiden, se- gare il marmo in tavole, in lastre; T. — am Säulenfuß, plinto.

Ta'selaufzug, *m.* servizio di ta- vola; *it.* trionfo.

Ta'selbier', *n.* birra leggiera (da bere a tavola).

Ta'selbeder, *m.* servo che pre- para la tavola; *it.* cameriere.

Ta'selgeld, *n.* appannaggio; piatto.

Ta'selglas, *n.* cristallo, vetro in lastra.

Ta'seln, *v.* *n.* *fam.* stare, go- dersi a tavola. [giare.

Ta'seln, *v.* a. intavolare; intar- [giare.

Ta'selrunde, *f.* tavola rotonda (degli antichi palatini).

Ta'selscheibe, *f.* v. Tafelglas.

Ta'selschneider, *m.* primo lavo- rante d'un sarto.

Ta'selservice, *n.* servizio, argen- teria di tavola.

Ta'selstein, *m.* T. spera; *it.* stile d'ardesia.

Ta'selstuch, *n.* tovaglioncino.

Ta'selstube, *avv.* in forma di tavola; a tavole.

Ta'selstern, *n.* l'intavolato; l'in- tarsiato.

Ta'selzeug, *n.* biancheria da ta- vola. [giare.

Ta'selsimmer, *n.* stanza da man- [giare.

Ta'sel, *m.* taffeta, taffettano.

Ta'sten, *agg.* di taffettano.

Tag, *m.* giorno, di; der — bricht an, il giorno spunta; si fa giorno; mit andbre- chen dem — e, allo spuntare del giorno, in sull'alba; ein gan- zer —, einen — lang, giornata; bei — e, di giorno; von — zu — e, di giorno in giorno, d'un giorno all' al- tro; einen — um den andern, un giorno sì, e uno no; in den — hineinleben, —reden, vi- vere spensieratamente; par- lare sconsideratamente; es liegt am — e, la cosa è chiara; seine Schandthaten sind an den — gekommen, si sono poi scoperte le sue infamità; seine Gedanken an den — se- gen, dare in luce i suoi pen- sieri; einen — zu etwas be- stimmen, prefiggere il giorno; einem den — bestimmen, wenn er erscheinen soll, aggiornare uno; nach —en arbeiten, lavo- rare a giornata; heute über acht — e, über vierzehn — e, oggi a otto, oggi a quindici; näch- ster — e, fra pochi di; dieser — e, ne' giorni passati; heut- zutage, oggi giorno; der jün- gste —, il di del giudizio; sich einen guten — machen, dare un giorno al suo piacere; es ist schon über Jahr und —, è già passato l'anno; es ver- geht ein — nach dem andern, ogni di ne va un di; es ist noch nicht aller — e Abend, e'

non è ancora andato a letto chi ha a avere la mala notte; was nur einen — währt, diur- no, effimero; T. superficie della terra; am oder zu — e, in poca profondità.

Ta'gearbeiter, *m.* giornaliero; operaio.

Ta'gebuch, *n.* diario; giornale.

Ta'gebieb, *m.* perdigiorno, scio- perato.

Ta'gefrist, *f.* termine stabilito; *it.* perentorio.

Ta'gebuch, *n.* giornata.

Ta'gebucher, *m.* giornaliero.

Ta'gen, *v.* *imp.* farai giorno; aggiornare; es tagt, spunta il giorno; — *v.* *n.* radunarsi per deliberare.

Ta'gerichte, *f.* giornata.

Ta'gesanbruch, *m.* l'alba, lo spuntare del giorno.

Ta'geslänge, *f.* lunghezza del giorno.

Ta'geslicht, *n.* giorno, chiaro, chiarezza; das — erbliden, venire alla luce del giorno, nascere; ans — kommen, ve- nire manifesto.

Ta'gesordnung, *f.* ordine del giorno; solche Dinge sind an der —, cose tali sono in corso al di d'oggi.

Ta'geszeit, *f.* tempo d'un gior- no; giornata.

Ta'gewerk, *n.* giornata; *it.* opera, lavoro assegnato o compito.

Taglich, *agg.* quotidiano; giornaliero; — *adv.* giornalmente, quotidianamente ecc.; er kommt — zweimal, viene due volte ogni di.

Ta'fel, *n.* T. attrezzi, arredi.

Ta'fel, *v.* a. T. attrezzare, ar- redare un vascello; einen Mast —, guarnire un albero.

Ta'felmeister, *m.* T. attrezzatore.

Ta'felwert, *n.* v. Tafel.

Tast, *m.* T. misura; battuta; — (im Takte), cadenza; aus dem — kommen, perder la cadenza; einen aus dem — bringen, far perder la mi- sura; fig. far perdere la tra- montana ad uno.

Tastfest, *agg.* sicuro; certo di battuta, di misura.

Tastst, *f.* T. la tattica.

Tastmäßig, *agg.* e *adv.* secon- do la misura; *it.* in cadenza.

Tastmesser, *m.* metrometro.

Tanfote, *f. T. ganz* —, nota d'intera misura.

Tanar, *m. talare*, manto.

Talent, *n. talento*; *fig.* capacità, abilità; ein Mann von vielen ein, uomo di gran capacità; *it.* un talentaccio.

Talg, *m. sevo*, sego.

Talgen, *v. n.* far sego, raprendersi in sego.

Talgicht, *agg.* simile al sego.

Talgig, *agg.* grasso come sevo.

Talglicht, *n.* candela di sevo.

Talismän, *m.* talismano; amuleto.

Talf, *m.* talco; *it.* sego.

Talfstein, *m.* minerale.

Talmud, *m.* Talmude.

Tamarinde, *f.* } tamar-

Tamarin'denbaum, *m.* } rindo.

Tamarin'dennark, *n.* polpa di tamarindo.

Tamariske, *f.* tamarisco.

Tambour, *m.* tamburo; tamburino.

Tand, *m.* bagattella, cosa vana; *it.* ciarle, baje.

Tandelei, *f.* balocco; trastullo; sich mit — abgeben, occuparsi di frivolezze.

Tandelhast, *agg.* che ama i balocchi.

Tandellram, *m.* trastulli fanciulleschi.

Tandeln, *v. n.* baloccare; *it.* stare a bada; ruzzare.

Tandelschürze, *f.* grembiolino (per ornamento).

Tandler, *m.* tempellone, baluccone.

Tang, *m. T. fuco*.

Tangel, *f.* foglia spinosa di pino, d'abeto ecc.

Tangelhof, *n. v.* Adelshof.

Tangen, *m.* salterello (d'un clavicembalo).

Tangenfe, *f.* tangente.

Tanne, *f.* abete.

Tannen, *agg.* abetino.

Tannenapfel, *m. v.* Tannenapfen.

Tannenwald, *m.* abetaja.

Tannenapfen, *m.* pina, pigna.

Tanz, *m.* ballo, danza; eine Person zum — auffordern, invitare al ballo; *fig.* nun wird der — erst angehen, ora si che l'affare divien serio.

Tanzbär, *m.* orso addestrato.

Tanzboden, *m.* sala da ballo.

Tanzv., *v. n. v. a.* ballare; danzare; auf dem Sesse —,

volteggiare, ballare in sulla corda; (von Pfeden) —, spalleggiare; *fig.* nach jemandes Weise —, uniformarsi agli altrui voleri.

Tanzet, *m.* ballerino, danzatore.

Tanzerin, *f.* ballerina, danzatrice; Gräulein B. ist meine —, io ballerò con la Signorina B.

Tanzgesellschaft, *f.* compagnia, società di ballo.

Tanzkunst, *f.* l'arte di ballare.

Tanzlust, *f.* voglia di ballare; *it.* il divertimento del ballo.

Tanzmeister, *m.* maestro di ballo.

Tanzsaal, *m. v.* Tanzboden.

Tanzschuhe, *m. pl.* scarpini da ballo.

Tanzschule, *f.* scuola di ballo.

Tanzsucht, *f.* mania di ballare.

Tanzt., *n. fam.* auf — bringen, metter sul tappeto, in campo q. c.

Tapezte, *f.* tappezzeria; arazzo; hochschäftige, tiefschäftige — n, tappeti di alto, di basso liecio.

Tapezenmacher, *m.* arazziere.

Tapezenpapier, *n.* carta fiorata, a opera (per parare le pareti).

Tapezenmirrer, *m. v.* Tapezenmacher.

Tapezieren, *v. a.* tappezzare; parare, addobbare.

Tapezierer, *m.* tappeziere.

Tapezierkunst, *f.* l'arte di lavorare tappeti.

Täpfer, *agg.* valoroso: prode, valente, bravo; — *adv.* valorosamente; bravamente ecc.; — arbeiten, lavorare con l'arco dell'osso.

Täpferfeit, *f.* valore; bravura; prodezza.

Täpfen, *v. n.* tastare; *adv.* gehen, andare tentone; im Hin-tern —, andar tastone nell'oscurità; bussare col piede; *it.* *fig.* far dei tentativi alla cieca.

Täpfend, *adv.* tentone; tastone; tastoni.

Täpfisch, *agg. fam.* disadatto, inetto.

Täpss, *m. fam.* scapezzone; — mit der Wote, zampata.

Tära, *f. T.* tara; brutto.

Tarantel, *f.* tarantola; tarantella.

Tarif, *m.* tariffa.

Tarifen, *v. a. T.* diffalcare la tara.

Tarof, *m.* } tarocchi: ein Tarofspiel, *n.* } —, tarocco; — auspielen, ober zugeben, staroccare.

Tartane, *f.* tartana.

Tartsche, *f.* targa.

Tasche, *f.* tasca, saccoccia; borsa; *it.* scarsella; — voll, tascata; in die — stecken, intascare; seine — n umwenden, votare le saccocce; *fig.* die Hand immer in der — haben, müssen, aver continue spese; aus der — spielen, far gherminelle.

Taschenbuch, *n.* libro tascabile, portatile; vademecum; *it.* taccuino.

Taschenformat, *n.* sesto tascabile.

Taschengeld, *n.* assegno di danaro (per le occorrenze).

Taschentuch, *m.* granciporro.

Taschensprung, *f. T.* tromba a cappelletto.

Taschmesser, *n.* coltello da tasca.

Taschenpiegel, *m.* specchio da tasca.

Taschenpiel, *n.* gherminella.

Taschenpieler, *m.* giocolare; *fig.* ciurmadore.

Taschenpielerci, *f.* giuochi di mano, gherminella.

Taschenuhr, *f.* oriuolo da tasca.

Taschner, *m.* valigiaio, borsajo.

Tasche, *f.* tazza; chicchera.

Tastatur, *f. T.* tastatura.

Tastbar, *agg.* tastabile; palpabile.

Taste, *f.* tasto.

Tasten, *v. a.* tastare; *it.* brancolare.

Taster, *m.* palpeggiatore; tastatore; T. antennetta.

Tatar, *m.* tartaro; *it.* cavallo di Tartaria.

Täse, *f.* zampa, branca.

Tau, *n.* canapo; cavo; ein — straff anziehen, alare un canapo; die weissen — e, isse.

Taub, *agg.* sordo; gäh — sein, esser sordo come una campana; — werden, insordire; — machen, assordare; — thun, far il sordo; far orecchi di mercante; *en* Ohren predigen, parlare ai sordi; *it.* eine

• e Ruß, noce vota; • e Blüthen, fiori infecundi; • es Ei, uovo scemo; *fig.* intormentito.
 Täu'schen, *n.* piccioncino; colombino.
 Täu'be, *f.* piccione; colombo, pippione.
 Täu'benhaus, *n.* colombaja.
 Täu'benkropf, *m.* gozzo di piccione; — (ein Strauß), fumosterno.
 Täu'benmüß, *m.* colombina.
 Täu'benschlach, *m.* colombaja.
 Täu'benzucht, *f.* il tirar su piccioni.
 Täu'ber, Täu'ber, Täu'bert, *m.* colombo.
 Täu'bsch, *m.* torpiglia; torpedine.
 Täu'beit, *f.* sordità; sordezza.
 Täu'bin, *f.* colomba.
 Täu'bschic, *f.* carbon fossile.
 Täu'born, *n.* loglio.
 Täu'stum, *agg.* sordo e muto.
 Täu'chen, *v. a. e n.* tuffare; attuffare; immergere; *it.* star sott' acqua; Brot in Wein —, intingere, inzuppar pane nel vino; *fig.* seine Hände in Blut —, imbrattar le sue mani di sangue; sich —, tuffarsi; — n. tuffamento, immersione.
 Täu'chte, *f.* T. marangone.
 Täu'cher, *m.* (Vogel) mergo, marangone; — (Mensch), palombaro, marangone.
 Täu'cherglocke, *f.* campana de' marangoni.
 Täu'chuh, *n.* folega.
 Täu'beden, *n.* bacino battesimale.
 Täu'buch, *n.* libro delle anime.
 Täu'bund, *m.* T. i voti del battesimo; seinem — entgegen, sbattezzarsi.
 Täu'fe, *f.* battesimo; die — verichten, amministrare il battesimo; — ertheilen, conferire il battesimo; zur — gehörig, battesimale; aus der — heben, tenere a battesimo.
 Täu'sen, *v. a.* battezzare; *fig.* den Wein —, innacquare il vino.
 Täu'ser, *m.* battezzatore; Johanne's der —, S. Giovanni Battista. [ziere.
 Täu'geld, *n.* propina del battezzato.
 Täu'kleid, *n.* stola battesimale.
 Täu'ling, *m.* bambino nuovamente battezzato.

Täu'fame, *m.* nome di battesimo.
 Täu'fpathe, *m. e f.* patrino, compare; comare; santolo.
 Täu'register, *n. v.* Taufbuch.
 Täu'schein, *m.* fede di battesimo.
 Täu'stein, *m.* il fonte battesimale; battistero.
 Täu'tag, *m.* giorno del battesimo. [male.
 Täu'wasser, *n.* acqua battesimale.
 Täu'zeug, *m.* } *v.* Taufpathe.
 Täu'zeugin, *f.* }
 Täu'zeugniß, *n. v.* Taufschein.
 Täu'gen, *v. n.* valere, servire, inservire; essere idoneo; buono a q. c.; gar nicht —, non valer nulla; non valer un lupino; non valer un'acca; er taugt zu nichts, non è buono da nulla; das taugt nicht für mich, ciò non fa per me; das taugt nicht, ciò non va.
 Täu'genichts, *m.* disutilaccio; un dappoco.
 Täu'gich, *agg.* atto; buono; acconcio; idoneo; zum Soldaten ist er nicht —, non è fatto per esser soldato.
 Täu'gichkeit, *f.* idoneità; capacità.
 Täu'mel, *m.* vacillamento; il barcollare; il tracollare; *it.* ebbrezza; im — der Freude, nell' ebbrezza della gioia; per Schwindel, vertigine.
 Täu'melig, *agg.* vacillante, barcollante, vertiginoso; — werden, esser sorpreso da un capogiro. [ballare.
 Täu'meln, *v. n.* vacillare, trascinare.
 Täu'melnd, *part.* vacillante.
 Täu'm, *m.* baratto; cambio; permuta.
 Täu'sen, *v. a. e n.* barattare, cambiare, permutare; *fig.* ich würde mit einem Fürsten nicht —, non cambierei il mio stato con quello di un principe; — n. il barattare, permutazione.
 Täu'schen, *v. a.* deludere, illudere, far illusione; ingannare; sich —, ingannarsi; er täuschte sich in seiner Erwartung, rimase deluso nelle sue aspettazioni.
 Täu'schend, *part.* illusorio; — *adv.* illusoriamente ecc.

Täu'scher, *m.* illusore; *it.* impostore.
 Täu'scher, *m.* barattatore.
 Täu'schhandel, *m.* traffico di baratto.
 Täu'schhändler, *m.* barattiere.
 Täu'schung, *f.* illusione.
 Täu'schweise, *adv.* per via di cambio; in baratto.
 Täu'send, *agg.* mille; *fam.* der —! cospetto; possare il mondo! das ist ein schelm, colui è un barone di prima riga; — n. das —, migliajo; zu — en, a migliaja.
 Täu'sendblatt, *n.* millefoglio.
 Täu'senderlei, *agg.* di mille sorte.
 Täu'sendfach, *agg. e adv.* mille volte tanto.
 Täu'sendfuß, *m.* millepiedi.
 Täu'sendgü'tenraut, *n.* centaurea.
 Täu'sendjährig, *agg.* di mille anni; der an das — e Reich glaubt, millenario; chiliasta; cerintiano.
 Täu'sendhorn, *n.* erniaria.
 Täu'sendkünstler, *m.* *fam.* uomo che ha il diavolo nell'ampolla; grande stregone.
 Täu'sendmal, *adv.* mille volte.
 Täu'sendmalig, *agg.* fatto mille volte, a mille riprese.
 Täu'sendvündig, *agg.* di mille libbre.
 Täu'sendwöhn, *n.* amaranto.
 Täu'sendste, *agg.* millesimo; *fig.* das Hundertste in das — reden, saltare di palo in frasca; das weiß der — nicht, non v'ha quasi nessuno che lo sappia.
 Täu'sendtel, } millesima
 Täu'sendtheil, *n.* } parte.
 Täu'sendweise, *adv.* a migliaja.
 Täu'wert, *n.* T. sartiame; manovre delle navi; das feste —, dormienti.
 Taxation, *f.* tassa; tassazione.
 Taxator, *m.* estimatore.
 Taxe, *f.* tassa; tassazione; per Auflage, tassa; imposta.
 Tax'ren, *v. a.* tassare; *it.* far il catasto de' beni.
 Tax'rung, *f. v.* Taxation.
 Taxus, *m.* tasso; albero della morte.
 Taxette, *f.* tazzetta. [ciale.
 Tech'nisch, *agg.* tecnico; artificiale.
 Teich, *m.* stagno; peschiera; einen — mit Fischen besetzen, popolare uno stagno.

Teich'rechen, *m.* *T.* draga; *it.* inferriata.

Teich'rinne, *f.* emissario d'uno stagno.

Teich'ränder, *m.* cateratta d'uno stagno. [stagno]

Teich'gypsen, *m.* imposte d'uno Teig, *m.* pasta; den — anmachen, intruder la pasta; den — jäuern, lievitare la pasta.

Teig'licht, *agg.* (vom Obst) mezzo (metzo).

Teig'ig, *agg.* (vom Brot) pastoso, malcotto.

Teig'rad, *n.* girella.

Teig'schere, *f.* rasiera, rastiatolo.

Telegraph, *m.* telegrafo.

Telegraphisch, *agg.* telegrafico.

Telestör, *n.* v. Fernrohr.

Teller, *m.* tondo; piatto; — von Holz, tagliere; *T.* patena.

Tellerförmig, *agg.* in forma di tondo.

Tellerleder, *m.* *sam.* leccapiatti.

Tellererring, *m.* trespolo (da tondi).

Tellerloch, *n.* tovagliuolo; salvietta.

Tell'muschel, *f.* tellina; gongola.

Temp'io, *m.* tempio.

Temp'elher, *m.* templiere.

Temperament, *n.* temperamento; complessione.

Temperatur, *f.* temperatura.

Temperiren, *v. a.* temperare; moderare.

Temp'o, *n.* *T.* tempo; *fig.* das — in Acht nehmen, cogliere il tempo. [telajetto]

Tena'el, *m.* *T.* cavalletto; *it.* Ten'ne, *f.* aja; eine — voll, ajata.

Ten'nen'schlüssel, *m.* mazzeranga (da spianare l'aja).

Tenor, *m.* tenore.

Tenor'getze, *f.* violino che accompagna il tenore.

Tenorist, *m.* v. Tenor.

Te'p'ich, *m.* tappeto; strato.

Te'p'ich'bändler, { mercante di
Te'p'ich'macher, { tappeti, tes-
Te'p'ich'weber, m. } sitor di tap-
peti, araziere.

Termin', *m.* termine; der — ist versallen, il termine è scaduto; einen — anberaumen, fissare un termine; den Parteien den — ansetzen, vor Gericht zu erscheinen, aggiornar le parti; weisse hejagen, pagare a termini.

Ter'ne, *f.* termo.

Terpentin', *m.* trementina.

Terpentin'baum, *m.* terebinto.

Terpentin'geist, *m.* spirito di trementina. [tina]

Terpentin'öl, *n.* olio di trementina.

Terra'ße, *f.* rialto, sterrato.

Terr'ine, *f.* terrina.

Territo'rium, *n.* territorio.

Ter'tia, *f.* la terza classe.

Ter'tia'ner, *m.* scolare della terza classe.

Ter'tian'fieber, *n.* terzana; febbre terzana.

Ter'tie, { *T.* (in der Musik) ter-
Terz, *f.* } za; die kleine —, terza minore; die große —, terza maggiore; — (in der Mathe-
matik), minuto terzo; — (in der Rechtskunst), la terza.

Terzett', *n.* terzetta.

Tes't, *n.* *T.* cappella.

Testament, *n.* testamento; er ist obne — gestorben, è morto intestato; ein —, dem die ge-
hörige Form fehlt, testamento che pecca nella forma.

Testament'erbe, *m.* erede testamentario.

Testament'lich, *agg.* testamentario; *it.* *adv.* — verlassen, lasciare per testamento.

Testator, *m.* v. Testirer.

Testirer, *v. n.* testare; testam-
mentare.

Testirer, *m.* — *iu.* *f.* testatore, testatrice.

Teu'fel, *n.* *T.* profondità.

Teu'fel, *m.* diavolo; demonio; vom — besessen sein, esser in-
diavolato; aver il diavolo in corpo; er muß des — s sein, egli ha certo il diavolo in
corpo; den — bannen, esorcizzare; scongiurare il diavolo; der — ist ganz los, i
diavoli si sono scatenati; zum — jagen, mandar al diavolo; was —! diavolo! che
diamine! das wäre der —! saria pur bella sarebbe una
diavoleria! geht zum —! andatevene in malora! das ist eben
der —, qui sta la diavoleria.

Teu'fel, *f.* diavoleria.

Teu'fel'mäsig, *agg.* diabolico; *it.* *adv.* diabolicamente.

Teu'fel'banner, *m.* esorcista, cacciadiavoli.

Teu'fel'bannerei, *f.* scongiuro; esorcismo.

Teu'fel'beschwörer, *m.* v. Teu-
fel'banner.

Teu'fel'biest, *m.* culto de' dia-
voli.

Teu'fel'bred, *m.* assafetida.

Teu'fel'fehl, *m.* *sam.* uomo in-
diavolato; er ist ein —, ha il
diavolo in corpo; è un dia-
volo in carne ed ossa.

Teu'fel'weg, *m.* *fig. e sam.* stra-
da infernale.

Teu'fel'weib, *n.* *pop.* diavo-
lessa; furia.

Teu'fel'wur, *f.* nappello.

Teu'fel'lich, *agg.* diabolico; *fig.*
infernale; — *adv.* diabolicamente ecc.

Text, *m.* testo; *fig.* nur weiter
in dem —, andiamo innanzi;
ciem den — lesen, cantar la
zolla a uno; wieder auf den
— zu kommen, tornando al
proposito; der — zu ciem
Lohnstüd, le parole per qualche
composizione musicale.

Text'mäsig, *agg.* testuale.

Thal, *n.* valle; vallata; gro-
ßes —, vallone; tiefes —,
vallonnaccio; über Berg und —,
andar per monti, e per valli.

Thal'bewohner, *m.* valligiano.

Thal'er, *m.* tallero; scudo; *fig.*
er hat sich einen schönen —
Geld verdient, si è guadagnato
una bella somma.

Thal'weg, *m.* strada lungo una
valle.

That, *f.* fatto, azione, atto; in
Worten und — en, in detti e
in fatti; der gute Wille gilt
für die —, il buon volere
supplisce alla sostanza; in
der —, in effetto, in fatti;
auf frischer — erlappen, co-
gliere sul fatto; zur — schrei-
ten, porre in effetto; eseguire.

Thä'ter, *m.* facitore; autore;
— (eines Verbrechens), reo,
malfattore.

Thä'tig, *agg.* attivo; operoso;
— en Anteil an einer Sache
nehmen, prender parte attiva
in q. c.; — *adv.* attivamente
ecc.

Thä'tigkeit, *f.* attività.

Thä'tig'ig, *agg.* notorio, ma-
nifesto.

Thä'tlich, *agg.* attuale, effettivo;
sich — an jemand vergreifen,
metter le mani addosso a uno;
— *adv.* per la via di fatto ecc.

Thä'tlichkeit, *f.* opera di fatto;
— *it.* violenza.

Tha'sache, *f.* cosa di fatto; Das sind -n, queste non son già favole, ma son fatti.

Thau, *m.* rugiada.

Thau'en, *v. imp.* (Thau fallen) cader la rugiada; — (das Eis zergehen), didiacciare.

Thau'ig, *agg.* rugiadoso; guazoso.

Thau'metter, *n.* il dimojo; il didiacciare.

Thau'wind, *m.* vento australe.

Tha'er'ler, *n.* teatro.

Tha'er'dichter, *m.* poeta drammatico.

Tha'er'thu'd, *n.* opera teatrale.

Tha'er'tänzer, *m.* ballerino.

Tha'en'tlich, *agg.* teatrale.

Thce, *m.* tè; grüner —, to seccato al forno; jemand auf eine Tasse — einladen, invitare alcuno a prendere il tè.

Thce'bret, *n.* cabaré, guantiera.

Thce'bü'dje, *f.* scatola da tè.

Thce'buh, *m.* tè seccato al sole.

Thce'tanne, *f.* cocoma per il tè.

Thce'tessel, *m.* } tettera, ra-

Thce'ma'chine, *f.* } mino del tè;

it. pop. Thce'tessel, balordo.

Thcer, *m.* catrame; pece.

Thcer'en, *v. a.* incatramare; spalmare.

Thcer'hese, *pl.* secchia del catrame.

Thcer'ofen, *m.* fornace della pece.

Thcer'tonne, *f.* botte da catrame.

Thce'tasse, *f.* chicchera, tazza da tè.

Thell, *m.* parte; porzione; theil, particella; *it.* atomo, molecola; die -e des Bluts, der Luft, le molecole del sangue, dell'aria; *Ag. e fam.* er hat seinen —, ha avuto le sue; — an etwas haben, — nehmen, aver parte; participare; esser a parte; — an einem Verbrechen haben, essere complice d'un delitto; einem etwas zu — werden, toccar in sorte; esser devoluto; zum — sind Sie schuld daran, ella n'ha un po' la colpa; andertheils, d'altra parte, d'altronde; ich meines theils, io per me; —, den ein jeder zu etwas gibt, quota; porzione; größtentheils, in gran parte, per la maggior parte.

Thell'bar, *agg.* divisibile; spartibile.

Thell'barkeit, *f.* divisibilità.

Thell'en, *v. a.* dividere, scompartire, separare, distribuire; ripartire; in der Mitte —, dimezzare; in zwei, drei theile, bipartito, tripartito; Schmerz mit einem —, entrare a parte del dolore, dell'affezione di alcuno; die Mühe, die Arbeiten —, prender parte alla fatica, al lavoro; aiutare; — v. r. sich theilen, dividersi, separarsi; der Fluß theilt sich in zwei Arme, il fiume si dirama in due braccia.

Thell'er, *m.* divisore; partitore.

Thell'haber, *m.* partecipe; interessato; *it.* socio.

Thell'hast, } partecipe; ei-

Thell'hastig, *agg.* } nel Verbrechen —, complice; — sein, esser a parte; — werden, aver in sorte; ich bin eines solchen Glückes — geworden, a me è toccata in sorte tale fortuna.

Thell'nahme, *f.* partecipazione; — an Verbrechen, complicità; die — an anderer Glück, l'entrare a parte dell'altrui felicità.

Thell'nahmlos, *agg.* indifferente, privo d'affetto; *er Mensch, uomo freddo e insensibile.

Thell'nehmen, *v.* Thell.

Thell'nehmer, *m.* partecipante.

Thell'nehmung, *f.* v. Thell'nahme.

Thell's, *adv.* parte, in parte.

Thell'lung, *f.* divisione; spartizione; — der Güter, separazione de' beni; die — Polens, lo smembramento della Polonia.

Thell'lungsgleich, *n.* lineetta di unione; *it.* T. divisione [-].

Thell'weise, *adv.* per parti; in più termini; ein Werk — herausgeben, dare alla luce un'opera per fascicoli, per volumi.

Thell'smud, *m.* deismo.

Thell'st, *m.* deista.

Thell'ma, *n.* tema.

Thell'og, *m.* teologo.

Thell'ogie, *f.* teologia.

Thell'ogisch, *agg.* teologico; — *adv.* teologicamente ecc.

Thell'orbe, *f.* teoria.

Thell'orifer, *m.* teorico.

Thell'istisch, *agg.* teoretico; *it.* *adv.* teoricamente ecc.

Thell'rie, *f.* teoria; teorica.

Thell'riak, *m.* teriaca, triaca.

Thermome'ter, *m.* termometro.

These, *f.* tesi; proposizione.

Thier'er, *agg.* caro; di gran prezzo; sehr — sein, costar il cuore; — werden, rincu-rire; — machen, rincarare; wie — kommt es Ihnen zu stehen? a quanto le conviene? das soll ihm — zu stehen kommen, l'avrà da pagar caro; es ist hier — gehen, qui il vivere è caro; *fam.* seine Haut — verkaufen, vendere cara la propria vita; theueres Jahr, anno di carestia; *fig.* dieser Kaufmann ist —, quel mercante vende caro; per werth, caro, diletto; mein theuerster Freund, amico mio prediletto; *fam.* es hoch und — versichern, affermare per verissimo; met-terter le mani sul fuoco.

Thier'ung, *f.* carestia; gran penuria.

Thier, *n.* animale; die zahmen -e, gli animali domestici; die vierfüßigen -e, i quadrupedi; wilde -e, fiere; belve; — (bei den Jägern), la cerva; ein versteinertes —, zoolito; *it.* zum — gehörig, animale, animalesco; *pop.* dummes —, bestia; bestia incantata.

Thier'anzelung, *f.* v. Thierverehrung.

Thier'art, *f.* specie d'animale.

Thier'arzneykunde, *f.* la veterinaria.

Thier'arzneyhufe, *f.* la scuola di veterinaria.

Thier'arzt, *m.* veterinario.

Thier'beschreibung, *f.* zoografia.

Thier'bild, *n.* immagine d'animale.

Thier'garten, *m.* parco.

Thier'gefecht, *n.* giostra: combattimento colle bestie.

Thier'geschichte, *f.* storia degli animali. [mali]

Thier'geschlecht, *n.* razza d'animale.

Thier'heit, *f.* animalità; — (thierisches Wesen), bestialità; ferocia; brutalità.

Thier'rich, *agg.* animalesco, animale; die -en Triebe, gl'istinti animaleschi; per wild, brutale; bestiale; — *adv.* bestialmente, brutalmente ecc.

Thier'kreis, *m.* zodiaco; zum — gehörig, zodiacale.

Thier'hunde, *f.* zoologia.

Thier'mäsig, *agg.* animalesco

Thier'stange, *f.* zootico.
Thier'reich, *n.* regno animale.
Thier'säule, *f.* *T.* colonna zootorica.
Thier'veneration, *f.* zoolatria.
Thon, *m.* argilla, terra; *per* Thierfthon, terra da stoviglie.
Thon'art, *f.* specie d'argilla.
Thon'artig, *agg.* di qualità d'argilla. [argilla].
Thon'berg, *m.* monte ove si cava
Thon'bilo, *n.* figura di terra cotta.
Thon'erde, *f.* terra argillosa, cretosa.
Thon'ern, *agg.* d'argilla.
Thon'geschirr, *n.* stoviglie; utensili d'argilla, di terra cotta.
Thon'grube, *f.* cava dell' argilla.
Thon'ig (**Thonig**), *agg.* argilloso; *it.* lotoso.
Thon'lugel, *f.* pallottola d'argilla.
Thon'schlagel, *m.* mazza.
Thor, *n.* (der Stadt) porta; — an einem Hause, portone; porta maggiore; vor — spazieren gehen, fare una passeggiata fuori di porta, di città; *agg.* den Thoren etc. — und Thor öffnen, dar l'ingresso ad ogni vizio.
Thor, *m.* stolto, sciocco, matto.
Thor'band, *n.* bandinella d'un portone. [tone].
Thor'baum, *m.* stanga d'un portone.
Thor'flügel, *m.* battente d'un portone. [daggio].
Thor'geld, *n.* pedaggio; *it.* guai.
Thor'heit, *f.* stoltezza; stolidezza.
Thor'icht, *agg.* forsennato; stolto; insensato; — *adv.* stoltamente, sciocamente ecc.
Thor'klappe, *f.* sportello.
Thor'schluss, *m.* la chiusa delle porte (d'una città); mit —, alla chiusa delle porte.
Thor'schreiber, *m.* scrivano, gabelliere.
Thor'wache, *f.* guardia alla porta.
Thor'wächter, *m.* portinajo; portone.
Thor'wärter, *m.* f.tiere; guardaportone.
Thor'weg, *m.* portone.
Thor'wette, *m.* polizza d'entrata, o d'uscita.
Thor'zoll, *m.* dazio d'entrata.
Thor'zöllner, *m.* v. Thor'schreiber.
Thran, *m.* olio di balena.
Thran's, *f.* lagrima, lacrima; — n vergießen, spargere, versar lagrime; mit — n beneßen, bagnar di lagrime; in — n aus-

brechen, zerfließen, prorompere in lagrime, in amaro pianto; die Augen voll — n, gli occhi molli di pianto; in — n schwimmen, struggersi in lagrime.
Thran'en, *v. n.* lagrimare, piangere; die Augen — ihm, gli piangono gli occhi; — n. be'ständiges — der Augen, ci-sposità. [male].
Thran'enbein, *n.* *T.* osso lacrimale.
Thran'end, *part.* lagrimoso, piangente; — *adv.* lagrimosamente ecc.
Thran'enbrühe, *f.* caruncula lacrimale.
Thran'enfeuchtigkeit, *f.* umor lacrimale.
Thran'enfistel, *f.* fistola lacrimale.
Thran'enflut, *f.* *agg.* rivi di lagrime.
Thran'engang, *m.* *T.* condotto lacrimale.
Thran'enkrug, *m.* lagrimatorio.
Thran'enlos, *agg.* senza lagrime; ad occhi asciutti; *agg.* duro, crudo. [grimalc].
Thran'enpunct, *m.* *T.* punto lacrimale.
Thran'enstächen, *n.* *T.* saeco lacrimale.
Thran'enstrom, *m.* v. Thran'enflut.
Thran'envoll, *agg.* pieno di lagrime.
Thran'nicht (**Thranig**), *agg.* grasso, rancido; *it.* unto.
Thran'fiederei, *f.* fabbrica dell'olio di balena.
Thron, *m.* trono; soglio; sich vor dem — e niederwerfen, prosternarsi dinanzi al trono; den — bestiegen, salire sul trono; vom — e stiegen, detronizzare; auf den — nachfolgen, succedere al trono.
Thron'bestegung, *f.* innalzamento al trono.
Thron'erbe, *m.* l'eredità del trono.
Thron'en, *v. n.* residere; (*poet.*) risiedere; aver seggio, sede.
Thron'folge, *f.* successione al trono.
Thron'folger, *m.* successore al regno; principe ereditario.
Thron'himmel, *m.* baldacchino.
Thun, *v. a. impf.* that, fare; operare, agire; sich etwas zu — machen, occuparsi; nach jemandes Willen —, uniformarsi all'altrui volontà; einem den Willen —, far la volontà di alcuno; er hat recht

daran gethan, ha fatto bene; einem zu — geben, fornir ad alcuno del lavoro; *agg.* dar che fare, dar delle brighe ad uno; das thut nicht gut, non avrà buon esito; thund —, far sapere; der Sache zu viel —, eccedere, passare i termini; einen Thun, Schluss —, bere un sorsor; der Sache zu wenig —, non fare quanto basta; es andern gleich — wollen, voler gareggiare con gli altri; das läßt sich nicht —, ciò non si può praticare; jemand etwas zu Leide —, offendere alcuno; seine Wirkung —, produrre il suo effetto; das thut nichts zur Sache, ciò non fa nulla, non fa caso; *agg.* er hat etwas darin gethan, egli ha qualche tintura di quell'arte; er hat wenig gethan, egli ha fatto pochi progressi; es ist mir um mein Geld zu —, mi preme, a me importa il mio danaro; es ist um mein Glück zu —, si tratta della mia fortuna; es thut noth, fa d'uopo; thun, als ob, far mostra di —; fingere; groß, vornehm, dick etc. —, far il grande, far il signore; allacchiarsela; das thut mir gute Dienste, ciò mi rende buon servizio; eine Sache auf die Seite —, metter da banda una cosa; ein Gleiches —, render la pariglia; Schaden —, recare danno; sein Mögliches —, far ogni sforzo; Salz an die Speisen, Zucker an den Kaffee —, metter sale nelle pietanze, zucchero nel caffè; etwas heraus thun, cavare; tirar fuori; voneinander —, separare; ins Kloster, in die Kloist, in Dienst —, metter in un convento, mettere a dozzina, porre al servizio; sich hervorthun, segnalarsi, distinguersi; mit einem Mädchen schön —, vezzeggiare una zitella; es thut mir leid, mi dispiace; es ist damit nicht gethan, ciò non basta; *prov.* thun lehrt thun, col far s'impare a fare; — n. unfer — und Lassen, tutte le nostre azioni; auf jemandes — und Lassen Acht haben, osservare i fatti altrui; *part.* gethan.

Zhun (*Zhunfisch*), *m.* tonno; *ge-
jaßener* —, tonnina.
Zhunfisch, *agg.* fatibabile; prati-
cabile.
Zhunfichkeit, *f.* possibilità.
Zhur, *f.* porta, uscio; — am
Schrank, sportello d'un arma-
dio; die — verriegeln, chi-
udere a catenaccio la porta;
die — war halb offen, la porta
era socchiusa; einen zur —
hinauswerfen, scacciare di casa
alcuno, metterlo fuori; *fig.*
sein Brot vor den — en fuchen,
vivere d'accatto; vor der —
sein, esser imminente; mit
der — ins Haus fallen, venir
a dire scioccamente; darci
dentro alla balorda.
Zhur'angel, *f.* ganghero, cardine.
Zhur'bant, *n.* spranga, bandella
dell'uscio.
Zhur'beschlag, *m.* ferratura, ma-
stietti d'una porta.
Zhur'flügel, *m.* battente.
Zhur'futter, *n.* bussole della porta.
Zhur'gestim, *n.* cornice d'una
porta. [*porta*.]
Zhur'gestell, *n.* impostatura d'una
Zhur'hüter, *m.* portinaio; por-
tiere; *it.* guardaportoni.
Zhur'klinke, *f.* saliscendo.
Zhur'klopf, *m.* martello della
porta.
Zhur'm, *m.* torre; *per* Kir-
thurm, campanile; größer —,
torrione; besetztiger —, rocca;
— im Schach, rocco; mit Zhur-
men versehen, turrito.
Zhur'men, *v. a.* innalzare, am-
montare; *it. v. n.* alzarsi, sol-
levarsi; torreggiare; gethürmt,
torreggiante; T. torricellato.
Zhur'mer, *m.* campanajo; cam-
panaro.
Zhur'masse, *m.* fottivento.
Zhur'mipfe, *f.* punta d'un cam-
panile.
Zhur'muhr, *f.* orologio del cam-
panile.
Zhur'pfeifen, *m.* stipite.
Zhur'schloß, *n.* serratura.
Zhur'schwelle, *f.* soglia, limitare.
Zhur'steher, *m. v.* Zhur'hüter.
Zhur'mian, *m.* timo, sermollino.
Zhur'seide, *f.* epitimio.
Zief, *agg.* profondo; basso;
— und höhl, cupo; eine — e
Schüffel, piatto fondo; ein — er
Schnee, neve alta; — er machet,
affondare; etwas — er in die

Erde stecken, piantare molto
addentro (nella terra); *fig.*
— e Hochachtung, sommo ri-
spetto; ein — er Ton, tuono
basso; in — em Schlafe liegen,
esser profondamente immerso
nel sonno; — e Einsicht, belehr-
samkeit, cognizione, erudizio-
ne profonda; ein — es Geheim-
nis, un segreto recondito; in
— en Gedanken sein, esser tutto
pensieroso; ein Brunnen, mel-
cher hundert Klafter — ist, poz-
zo che ha cento pertiche di
profondità; seinen Hut — in
die Augen drücken, calcare il
suo cappello fin sopra gli oc-
chi; — in den Wald gehen,
internarsi molto nel bosco;
— in Schulden stecken, affo-
gare ne' debiti; — Alhem ho-
len, respirare con difficoltà;
— in die Nacht hinein, molto
avanti nella notte; a notte
avanzata; — avv. molto ad-
dentro; profondamente ecc.
Ziefblid, *m. fig.* ingegno acuto.
Ziefknecht, *part.* profondo nel
pensare.
Ziefe, *f.* profondità; bassezza;
in eine — gerathen, entrare
inavvedutamente in qualche
luogo cavo; die — eines Hau-
ses, des Theaters, lunghezza
d'una casa, fondo del teatro.
Ziefhäftig, *agg.* — e Tapeten,
arazzi di basso liscio.
Ziefinn, *m.* malinconia; mente
cupa; *it.* acutezza di senno.
Ziefinnig, *agg.* pensieroso; ma-
linconico; — (von Sachen),
profondo; astruso.
Ziegel, *m.* (Metalle zu schmelen),
crogiuolo; eiserne —, padella.
Ziegelprobe, *f.* cemento della
coppella.
Ziene, *f.* tina, tinello.
Zi'ger, *m.* tigre; der ameri-
sche —, giacar, jacar.
Zi'gerfell, *n.* pelle di tigre.
Zi'gerhund, *m.* can tigrato.
Zi'gerfage, *f.* gatto pardo.
Zi'gern, *v. a.* (usato solo al part.)
getigert, tigrato.
Zi'gerpferd, *n.* cavallo tigrato,
pezzato.
Zi'gertaube, *f.* colombo tigrano.
Zi'gerwolf, *m.* iena tigrata.
Zigbar, *agg.* estinguibile.
Zilgen, *v. a.* estirpare, stermi-
nare, scancellare; das Unge-

gießer —, distruggere gl'in-
setti; das Unkraut —, stradi-
care la mal'erba; eine Schuld
—, saldare un debito; eine
Rechnung —, cassare un con-
to; die Schande —, purgar il
disonore.
Zigung, *f.* distruzione, ster-
minio, estirpazione; aboli-
zione; — einer Schuld, estin-
zione d'un debito.
Zigungsfasse, *f.* cassa d'ammor-
tizzazione.
Zill, *m.* aneto.
Zinctur, *f.* tintura, elisir.
Zinte, *f.* inchostro; *fig. e fam.*
in die — kommen, venire in im-
barazzo; in der — sitzen, star
fresco; — (in der Malerei),
tinta.
Zintensaft, *n.* calamajo.
Zintenflid, *m.* seppia.
Zintenflache, *f.* fiasco da in-
chiostro.
Zintenflad, *n.* scorbio;
schizzo, macchia d'inchostro;
mit — en besudeln, scorbicare
con inchostro.
Zintenwein, *m.* vino tinto.
Zisch, *n.* tavola; mensa; — des
Schneiders, banco; sich zu — e
setzen, mettersi a tavola; vom
— e aufstehen, levarsi da tavola;
fig. einen unter den —
stecken, metter alcuno al muro;
einen zu — e laden, invitare a
pranzo; *fig.* einen guten —
führen, far buona tavola; bei
— e, a tavola; nach — e, dopo
pranzo; freien — bei jemand
haben, aver la tavola gratis
in casa di alcuno; den — ge-
ben, tenere a dozzina; reihen
— machen, fare lo spiano;
sich von — und Bett scheiden,
far divorzio; *fig.* der — des
Herrn, la sacra mensa.
Zischblatt, *n.* asse della tavola.
Zischen, *v. a. fam.* apparec-
chiare la tavola; — *v. n.* se-
dere, stare a tavola.
Zischfreund, *m.* amico di tavola;
acroccone.
Zischfuß, *m.* sostegno d'una ta-
vola. [*sale*.]
Zischgast, *m.* convitato commen-
Zischgebet, *n.* (vor der Mahlzeit)
il benedictio; *it.* nach dem
Essen, agimus.
Zischgedel, *n.* posata.
Zischgeld, *n.* pensione.

Tisch genos, *m. v.* Tischgejell-
schafter.
Tisch gerath, } vasellame da
Tisch gesdirr, *n.* } tavola.
Tisch gesellschaft, *f.* compagna,
brigata a tavola.
Tisch gesellschaftler, *m.* commen-
sale. [tavola.
Tisch gesprach, *n.* trattenimento a
Tisch gestell, *n.* trespolo.
Tisch forb, *m.* paniere.
Tisch ler, *m.* falegname, legna-
juolo. [juolo.
Tisch lerarbeit, *f.* lavoro di legna-
Tisch lergefell, *m.* garzone di le-
gnajuolo; marangone.
Tisch lertzuft, *f.* il corpo de' fa-
legnam. [vola.
Tisch tpeppich, *m.* tappeto da ta-
Tisch trunt, *m.* bevanda da tavola.
Tisch luch, *n.* tovaglia.
Tisch wein, *m.* vino da pasto.
Tisch zeit, *f.* tempo d'andare a
tavola.
Tisch zeug, *m.* biancheria, ser-
vigio di tavola.
Titel, *m.* titolo; *it.* carattere;
einem den — **Titel** (Rathstitel)
verleihen, accordare ad al-
cuno il titolo di consigliere;
einem seinen rechten — geben,
titolar uno debitamente; den
— von einer Herrschaft füh-
ren, titolarsi da qualche signo-
ria; per Rechtsgrund, ragione,
titolo.
Titel blatt, *n.* frontispizio.
Titel bogen, *m.* foglio del titolo.
Titel such, *f.* mania di voler
essere titolato.
Titular, *agg.* titolare, titolato.
Titulatur, *f.* intitolamento, titoli.
Tituliren, *v. a.* titolare; inti-
tolare.
Toben, *v. n.* imperversare; in-
furiare; smaniare; wie ein
Rasender —, menare smanie;
agitarsi da furibondo; eine
— de Leidenschaft, passione vio-
lenta; das Meer tobt, il mare
mugge, fremete; der Most tobt,
il mosto bolle; ein — er Schmerz,
dolore violento; — *n.* sman-
ia, imperversamento; im-
peto, fremito.
Tobin, *m.* T. tabi.
Toch ter, *f.* figlia; figliuola; mit
einer — niederkommen, par-
torire una bambina.
Toch terkind, *n.* nipotino (per
parte di madre).

Toch terkirche, *f.* chiesa figiale.
Tod, *m.* morte; von dem — e
überest werden, esser sorpre-
so dalla morte; einen vom — e
erretten, campar uno dalla
morte; *fig.* eines schönen — es
sterben, far una bella morte;
vor seinem — e, prima di mo-
rire, innanzi la sua morte;
it. den — der Ehre, den Selbsten
tod sterben, morir con onore,
far una morte da eroe; mit
dem — e ringen, essere in ago-
nia, in articolo di morte; er
schwebt zwischen — und Leben,
egli è in bocca alla morte;
er sieht aus wie der —, ha
una ciera sepolcrale; mit —
abgeben, morire; passare al-
l'altra vita; vom Leben zum
— e bringen, giustiziare; auf
den — daniederliegen, esser
ammalato a morte; sich zu —
e ärgern, crepar di rabbia; sich
zu — e lachen, crepar dalle risa;
jemand zum — e führen, con-
durre uno al patibolo; *fam.*
das ist mir in den — zuwider,
l'odio a morte; in der Stunde
des — es, in punto, in arti-
colo di morte; sich auf — und
Leben schlagen, battersi (fino)
all' ultimo sangue; ich bin des
— es! oimè, son morto, son
perduto! *prov.* für den — sein
Kraut gewachsen ist, contro la
morte, non c'è muro forte.
Todes angst, *f.* agonia; *fig.* in —
sein, soffrire pena di morte;
sudar sangue.
Todes art, *f.* genere di morte.
Todes fall, *m.* morte; einen —
anzeigen, annunziare la morte
di alcuno.
Todes gefahr, *f.* pericolo di morte.
Todes kamp, *m.* agonia.
Todes kuss, *m.* colpo di grazia.
Todes strafe, *f.* supplicio, pena
di morte; bei —, sotto pena
di morte.
Todes stunde, *f.* l'ora della mor-
te; articolo, punto di morte.
Todes urtheil, *n.* sentenza di
morte.
Tod feind, *m.* nemico mortale;
— (zusammen sein), odiarsi a
morte.
Tod krank, *agg.* infermo a morte.
Tod lich, *agg.* mortale; letale;
— e Pflanze, pianta mortifera;
it. ave. mortalmente; a mor-

te ecc.; — beleidigen, hassen,
offendere gravemente, mor-
talmente; odiare a morte.
Tod lichkeit, *f.* qualità mortifera.
Tod lünde, *f.* peccato mortale;
it. peccato premeditato.
Todt, *agg.* morto, defunto; halb
—, semivivo; *it.* tramortito;
ein — er Körper eines Menschen,
cadavere; *it.* eines Kindes,
morticino; ein — es Thier, be-
stia crepata; carogna; man
sagt ihm —, si dice che sia
morto; *fig.* — er Ort, — e Straße,
luogo, strada poco frequen-
tata; einen — schlagen, accop-
pare; — (schien) (zur Strafe),
fucliare; — es Fleisch in den
Wunden, carne cattiva; ein
— er Baum, — es Holz, albero
secco, legna secca, — e Äsche,
Rohlen, cenere spenta; — e
Farbe, colore smorto.
Tod ten, *v. a.* uccidere; ammaz-
zare; *fig.* jeni Fleisch, die Be-
gerden —, mortificare la car-
ne; v. r. sich —, darsi la morte.
Tod tenant, *m.* ufizio dei morti;
essequie.
Tod tenbahr, *f.* bara; cataletto.
Tod tenbeine, *n. pl.* ossame (di
morti). [te.
Tod tenbeschwörer, *m.* negroman-
Tod tenbeschwörung, *f.* negro-
manzia.
Tod tenbett, *n.* il letto di morte;
it. auf dem — e liegen, essere
infermo a morte.
Tod tenbläs, *agg.* pallido come
un morto.
Tod tenblässe, *f.* pallor di morte.
Tod tenbuch, *n. v.* Todtenregister.
Tod teneue, *f.* strige.
Tod tenfarbe, *f.* color di morto.
Tod tenfarbig, *agg.* di color di
morte; squallido.
Tod tengebet, *n.* preghiera dei
morti.
Tod tengeläut, *n.* doppio de' morti.
Tod tengerippe, *n.* scheletro.
Tod tengerüst, *n.* catafalco.
Tod tengesang, *m. r.* Todtenlied.
Tod tengesprach, *n.* dialogo di
morti.
Tod tengräber, *m.* beccamorti,
becciuo.
Tod tengruft, *f.* sepolcra, tomba.
Tod tenhöden, *m. v.* Todtenbeine.
Tod tenhoff, *m.* testa di morto;
it. teschio; T. spodio.
Tod tenlied, *n.* cantico funebre

Tod'tenopfer, *n.* sacrificio pei morti.
Tod'tenregister, *n.* registro de' morti; necrologio.
Tod'tenſchein, *m.* attestato, estratto mortuario.
Tod'tenſchlaf, *m. fig.* sonno eterno; *fig.* sonno ferreo, profondo. [lenzio].
Tod'tenſtill, *agg.* in profondo silenzio.
Tod'tenurne, *f.* urna ſepolcrale.
Tod'tenvogel, *m. T.* strige; garrulo; cergia murajuola.
Tod'tenzeitel, *m. v. Leidenzeitel*.
Tod'ter, *m.* uccisore.
Tod'tſchlag, *m.* uccisione, omicidio. [cida].
Tod'tſchläger, *m.* uccisore, omicida.
Tod'tung, *f.* uccisione; *fig.* — deſtines, der Rüste, mortificazione.
Toilette, *f.* toeletta.
Toleranz, *f. n. v. Duldung* *n.*
Toll, *agg.* furibondo, furioso, arrabbiato, maniaco; rabbioso; — werden (vor Joru), arrabbiare; arrovellare; inviperire; *er Hund, cane arrabbiato; *fam.* auf einen — werden, entrare in furia contro alcuno; ein *er Einfall, eine *e Unternehmung, strana, sciocca idea; intrapresa insensata; daß ist zum — werden, questo è per impazzire; er macht es zu —, egli va troppo oltre, eccede; biſt du —? sei pazzo?
Toll'apfel, *m.* pomo di petronciana.
Toll'beere, *f.* coccola di belladonna.
Toll'en, *fam. v. Loben*.
Toll'haus, *n.* ospedale de' pazzi; i pazzerealli.
Toll'heit, *f.* furore, rabbia, pazzia; — der Hunde, rabbia de' cani; *fig.* stizza; furia; trasporto di collera.
Toll'ſchick, *f. v. Tollbeere*.
Toll'ſtraut, *n.* belladonna, stramonio; *it.* ciucuta.
Toll'ſühn, *agg.* temerario; *it. avv.* con temerità ecc.
Toll'ſühnheit, *f.* temerità; audacia insensata.
Toll'wurm, *m.* vermocano; *it. fig.* furia infernale.
Toll'wurz, *f. T.* solano.
Toll'pel, *m.* goſſo; babbeo; scimunito.

Toll'ſeſel, *f.* balorderia; scimunitaggine.
Toll'ſelhaſt, } goſſo; scimunito;
Toll'ſich, *agg.* ſto; — *avv.* goſſamente, ſconciamento ecc.
Tom'baſt, *m.* tombacco.
Ton, *m.* tuono; suono; einen — von ſich geben, mandar suono; den — halten, ſtare in tuono; den — angeben, intonare; *fig.* padroneggiare; (*poet.*) ſtägliche, ſanſte Töne, accenti dolorosi; dolci, ſoavi accenti; *fig.* ich werde dich aus einem andern — ſprechen lehren, ti ſarò parlare in altro modo; immer bei demſelben — bleiben, ſerbar ſempre lo ſteſſo tenore; der — der Farbe, gradazione di colore; — (in Gemälden), unione armonioſa del colorito; der — der guten Geſellſchaft, i modi colti della buona ſocietà; uſo, o ſtile del gran mondo; in einer Geſellſchaft den — angeben, primeggiare nella ſocietà; *T.* poſa (dell'accento).
Ton'art, *f. T.* tuono; modo.
Tön'en, *v. n.* risonare; *it.* rintonare.
Tön'end, *part.* risonante; ſonoro.
Tön'ern, *v. Töyfern*.
Tön'ſall, *m. T.* cadenza.
Tön'ſolge, *f. T.* ſcala; progrefſione; die gemiſchte —, canto cromatico.
Tön'ſunft, *f.* muſica.
Tön'ſünſtler, *m.* virtuoso, profefſore di muſica.
Tön'tſchre, *f.* acustica.
Tön'tleiter, *f.* ſcala; gamma.
Tön'loſ, *agg.* muto; privo di tuono.
Tön'maß, *n.* } miſura del tuo-
Tön'meiſung, *f.* } no; proſodia.
Tön'ne, *f.* botte; doglie; eine — Goldes, botte d'oro; *T.* tonnellata.
Tön'ngewölbe, *n. T.* volta a tutto ſeſto.
Tön'neweiſe, *avv.* a botti.
Tön'ſcher, *m.* compositore; com-
ponitor.
Tön'ſetzung, *f.* compoſizione.
Tön'ſilbe, *f.* ſillaba coll'ac-
cento.
Tön'ſur, *f.* cherica, tonsura.
Tön'verhältniß, *n. T.* ritmo.
Tön'zeichen, *n. T.* accento; — (in der Muſik), nota tonica.

Tö'paß, *m.* topazio.
Töyſ, *m.* pignatta; pentola; — von Kupfer, ramino.
Töyſbret, *n.* ſcaffale delle pentole.
Töyſer, *m.* pentolajo, vaſajo.
Töyſfererde, *f.* terra, creta da ſtoviglie.
Töyſſergeldirr, *n.* ſtoviglie.
Töyſſerhandwert, *n.* meſtiero di pentolajo.
Töyſſern, *agg.* di terra cotta.
Töyſſerofen, *m.* fornace di pen-
tolajo. [lajo].
Töyſſerſcheibe, *f.* ruota del pen-
Töyſſerthon, *m.* argilla, creta.
Töyſguder, *m. fig. e fam.* colui che s'ingerisce di minuzie.
Töyſſſtein, *m.* pietra de' lavaggi, di Como.
Topograph, *m.* topografo.
Topographie, *f.* topografia.
Topographiſch, *agg.* topografico.
Topp, *interj.* va! per es gilt die Wetſe, ſcommettiamo!
Tort, *m.* torba.
Tort'boden, *m.* terreno di torba.
Tort'grube, *f.* torſiera.
Tort'ſoble, *f.* carbone di torba.
Tort'moor, *m.* terreno di torba.
Tort'ſeln, *m. v. Taumeln*.
Tormentille, *f.* tormentilla.
Torntiſter, *m.* bisaccia; valigia.
Tort, *m.* torto, danno.
Torte, *f.* torta.
Tortenbäder, *m.* paſticiere.
Tortenſaune, *f.* } padella, teg-
Tortenteig, *m.* } ghia da torte;
paſta da torte.
Tortur, *f.* tortura; corda.
Töten, *v. n.* (von Waſſer und Winde) fremere, ſuſurrare, muggire, romoreggiare; daß —, il fremito, mugliare.
Töſca'niſch, *agg.* toſcano.
Töſten, *m.* origano (*erba*).
Töyſel, *n.* tuppè.
Trab, *m.* trotto; im — reiten, andar di trotto, trotolare.
Trabant, *m.* alabardiere, lauzo d'un principe; — deſ Jupiter *zc.*, ſatellite di Giove ecc.
Träben, *v. n.* trotolare; andar di trotto; *it.* camminar preſto.
Träbend, *part.* trotolare, di trotto.
Träber, *m.* trotatore.
Träber, *pl.* guſci; ſiocine.
Tracht, *f.* (in der Baukunſt) ſoſte-
gno di trave; *it.* carica; — (von Speſien), meſſo di vivande; *fam.* eine — Brügel, un carico di baſtonate, eine

— Junge (von Thieren), ven-
trata, parto; *per* Kleidertracht,
foggia, maniera di vestirsi.
Tra'den, *v. n.* adoperarsi; aspi-
rare, procurare; tendere; nach
Ehre, nach einem Amt —, am-
bire onori, aspirare agli onori,
a un impiego; einem nach dem
Leben —, insidiar la vita al-
trui; — *n.* sein ganzes Dichten
und — geht dahin, tutte le sue
mire non sono rivolte ad altro.
Tra'dig, *agg.* pregno; *e* Felder,
campi fertili; *T.* carico.
Tractament', *n.* paga; *it.* tratta-
mento; convito.
Tractat', *m.* trattato; conven-
zione.
Tractiren, *v. n.* trattare; *per*
Gasterei geben, convivare.
Tra'altar, *m.* altare portatile.
Tra'gant', *m.* gomma adragante.
Tra'gant'kraute, *f.* diagrante.
Tra'gabre, *f.* barella.
Tra'gar, *agg.* portatile, porta-
bile; *per* fruchtbar, fertile.
Tra'ge, *f. v.* Tragbahre.
Tra'ge, *agg.* neghittoso; inerte,
indolente; inäugardig; pigro;
it. av. neghittosamente ecc.
Tra'gebaß, *m.* architrave.
Tra'gebaud, *n.* cinghia; *T.* cal-
zataja.
Tra'gebett, *n.* letto portatile.
Tra'gebock, *m.* cavalletto di so-
stegno.
Tra'gebebel, *m.* lieva.
Tra'gebimmel, *m.* baldacchino.
Tra'getorb, *m.* cesta.
Tra'gen, *v. a.* *impf.* trug, por-
tare; ein Kind auf dem Arme
—, portare un bambino in
braccio, in collo; Geld bei sich
—, portar denaro indosso;
das Schiff trägt schwer, la nave
è di gran portata; *fig.* jemand
auf den Händen —, portare
uno in palma di mano; eine
Krankheit davontragen, gua-
dagnarsi una malattia; die
Stuten — elf Monate, le ca-
valle van pregne undici mesi;
sich schon —, vestir cou gusto;
wie trägt er sich? come va ve-
stuto? das Eis trägt, il ghiac-
cio porta già, regge; — (von
der Erde, von Bäumen), esser
carico di frutti; mancher Same
trägt hundertfältig, alcuni se-
mi rendono il centuplo; ein
Out, welches nicht viel trägt,

una tenuta che rende poco;
fig. den Kopf, die Nase hoch —,
portar la testa alzata; alzar
la cresta; Ruhm oder Ehre
davontragen, riportarne onore
o scorno; man trägt sich mit
einem Gerücht, si va spargen-
do una voce; eine Schuld ins
Buch —, notare a libro un
debito; *fig.* sein Herz auf der
Zunge —, parlare apertamen-
te; — *v. n.* Sorge —, aver
cura; attendere; mein Gesicht,
meine Augen — nicht so weit,
la mia vista, i miei occhi non
vi arrivano; auf beiden Achseln
—, favorire i due partiti;
— *n.* *T.* portamento; *part.*
getragen.
Tra'ger, *m.* facchino, portatore;
— (im Bau), sostegno.
Tra'geßel, *n.* canapo, fune da
portare.
Tra'geßel, *m.* sedia portatile,
portantina.
Tra'gezeit, *f.* tempo della pre-
gnanza (degli animali).
Tra'gheit, *f.* inäugardaggine;
pigrizia, inerzia.
Tra'gisch, *agg.* tragico; *fig.* *per*
trauttig, tragico; funesto.
Tra'g'die, *f. v.* Trauerpiel.
Tra'g'fessel, *m.* *T.* pilastro.
Tra'gwulst, *m.* cerceine.
Tra'hlern, *v. n.* canterellare;
per trillern, gorgheggiare.
Tra'm'peln, *v. n.* scalpitare,
pestar co' piedi; — *n.* il
batter de' piedi.
Tra'm'peltier, *n.* dromedario.
Tra'm'seide, *f.* seta da trama.
Tra'm, *m.* bevanda; *T.* pozione;
beveraggio.
Tra'm'te, *f.* abbeveratoio.
Tra'm'en, *v. a.* (ein Thier) ab-
beverare; Papier mit Del —,
imbever d'olio la carta; ein
Bäuschchen mit Wein —, in-
zuppare nel vino una com-
pressa; — *n.* l'abbeverare.
Tra'm'sap, *n.* abbeveratoio.
Tra'm'oyer, *n.* libazione.
Tra'm'sport', *m.* trasporto ecc.;
— (im Kriegswesen), convoglio.
Tra'm'sporteur, *m.* *v.* Winfel-
messer. [sporto].
Tra'm'sport'schiff, *n.* nave da tra-
sporte, *f. v.* Fußtapfen.
Tra'p'e, *m.* ottarda.
Tra'p'en, *v. n.* scalpitare; — *n.*
calpestio.

Tra'raunt', *m.* *T.* riscottitore, esat-
tore. [tratta].
Tra'raut', *m.* *T.* pagatore della
Tra'rauten, *v. a.* auf jemand —,
sar tratta sovra alcuno.
Tra'raut'er, *m.* *v.* Tra'raut.
Tra'raute, *f.* tratta.
Tra'ruben, *n.* grappoluccio;
grappoletto; *it.* racimolo.
Tra'ube, *f.* grappolo; grappo;
racimolo; die *n.* nachlesen,
racimolare.
Tra'ubenbeere, *f.* granello d'uva.
Tra'ubenbohrer, *m.* trapano a
mano, succhio.
Tra'ubenfarn, *m.* osmunda.
Tra'ubenförmig, *agg.* *T.* botrioides.
Tra'ubenhäutchen, *n.* uvea.
Tra'ubenfamm, *m.* raspo, graspo.
Tra'ubenfarn, *m.* acino.
Tra'ubenfirche, *f.* pado, ciriegia
a grappoli.
Tra'ubenmuss, *n.* sapa.
Tra'ubenjaß, *m.* sugo della vite.
Tra'ubenweile, *adv.* a grappoli,
in grappi.
Tra'ubig, *agg.* racemoso.
Tra'uen, *v. a.* congiungere in
matrimonio; dar la benedi-
zion nuziale.
Tra'uen, *v. n.* fidarsi, confidarsi,
prestar fede; ich traue ihm
nicht recht, mi fido poco di
lui; dem nicht zu —, uomo
da non fidarsene; auf Gott —,
confidare in Dio; sich selbst
nicht trauen, disfidar di se
stesso; — *v. r.* er traute sich
besser zu machen als er, si
vanta di far meglio di lui;
sich zu viel —, fidarsi troppo
delle proprie forze; *proe.*
trau, schau, nem! guarda ben
di chi ti fidi!
Trauer, *f.* lutto; bruno; gra-
maglia; *per* Traurigkeit, me-
stizia, afflizione; in tiefe —
verunken, immerso in grave
tristezza; für jemand — an-
legen, vestir bruno, portar
lutto per alcuno; tiefe —,
lutto rigoroso, solenne.
Trauerbinde, *f.* fascia da lutto.
Trauerbote, *m.* messo della
mala nova.
Trauerfall, *m.* caso funesto.
Trauerflor, *m.* velo da lutto.
Trauergebärd, *n.* epicedio; poe-
sia funebre.
Trauergeflaut, *n.* suono funebre
di campane.

Trauergefang, *m.* cantico funebre.

Trauergeschichte, *f.* storia luttuosa, trista.

Trauerklage, *f.* pianto funebre.

Trauerkleid, *n.* abito da lutto.

Trauerlust, *f.* musica funebre.

Trauern, *v. n.* tristarsi, esser mesto, dolente, affliggersi; — (in Trauer gehen), essere a bruno, portar il lutto.

Trauerpiel, *n.* tragedia; *it. fig.* tragedia; caso, accidente funesto, lagrimevole.

Trauerripidiger, *m.* poeta tragico. [lente.]

Trauerston, *m.* tuono lugubre, do-

Trauerstoll, *agg.* luttuoso, pieno di duolo, di lutto.

Trauerwagen, *m.* carrozzone funebre, funereo. [daja.]

Traufdach, *n.* gocciolatoio; grondaia, *f.* gronda; grondaia; *prov.* aus dem Regen in die — fommen, fuggir l'acqua sotto le grondaie.

Traufeln, *v. n.* gocciolare, stillare; — *v. a.* versare a gocciola.

Traufen, *v. n.* grondare; gocciare; — *v. a.* versare a goccie; — *n.* il grondare.

Traufsaß, *n.* vaso dell' acqua piovana.

Trauffrecht, *n.* diritto di stillicidio.

Trauffrinne, *f.* gronda.

Trauffröhre, *f.* canale.

Traufriegel, *m.* gronda di embrici.

Traulich, *agg. e avv.* familiare, confidente.

Traulicheit, *f.* familiarità, confidenza.

Traum, *m.* sogno; *it.* visione; *fig.* einem aus dem — e helfen, disingannare, aprir gli occhi ad alcuno; wie im — e herumgehen, trasognare; auf Träume halten, credere a sogni; mein — geht aus, il mio sogno si verifica; *prov.* Träume sind Schäume, vane chimere son cose sognate.

Traumbuch, *n.* libro de' sogni.

Traumdeuter, *m.* interprete, espositore de' sogni.

Traumdeutung, *f.* spiegazione de' sogni; *T.* onirocrasia.

Traumem, *v. a.* sognare; daß hätte ich mir nicht — lassen,

non l'avrei neppur sognato; *fig.* laß dir das nicht —, non l'andar sognando, mettendo in capo cose tali.

Träumer, *m.* sognatore; visionario.

Träumerel, *f.* sogni; visioni.

Träumerisch, *agg.* trasognato; chimérico; *fig.* astratto.

Traumgeicht, *n.* visione in sogno.

Traumgott, *m.* Morfeo.

Traum, *avv.* davvero!

Traurig, *agg.* mesto; tristo; dolente; afflitto; über etwas — werden, affliggersi, attristarsi di q. c.; ein — er Ort, luogo mesto; ein — er Tag, giorno mesto, fosco; ein — es Ende nehmen, far cattiva fine; — *avv.* tristamente, dolorosamente ecc. [zia.]

Traurigkeit, *f.* tristezza, mestizia.

Trauring, *m.* anello nuziale.

Trauschein, *m.* fede di matrimonio; den — bekommen, ottenere la licenza di maritarsi.

Traut, *agg.* fido, fidato; — er Freund, amico, caro amico.

Trautung, *f.* spozializio.

Treff, *m.* colpo, botta.

Treff (Treffel), *n.* (in Karten) fiori.

Treffen, *n.* combattimento; ins — gehen, andare in battaglia; *fig.* wenn es zum — kommt, quando si viene a' ferri, al punto; das erste, zweite —, la fronte, la prima, la seconda linea dell' esercito.

Treffen, *v. a. impf.* traf, *imper.* triff, cogliere; colpire; das Ziel —, dar nel segno; *fig.* giunger al suo intento; im Flug —, cogliere a volo; voll, recht —, corre in pieno; nicht recht —, coglier mole, scarso; ins Schwarze —, dar nel brocco; *fig.* den Punkt —, apporsi; vom Blig getroffen werden, venir colpito da un fulmine; das Geseht — (beim Zerlegen), trovar la giuntura trinciando; sich getroffen fühlen, sentirsi toccato sul vivo; wen trifft die Schuld? di chi n'è la colpa? das trifft Sie, ciò riguarda lei; getroffen! indovinato! punto; piagiare la palla al balzo; es gut, es nicht gut —, incontrar bene o male; den wahren Sinn des Autors —,

entrare nella mente d'un autore; — (von Malern), cogliere; imitar bene; auf etwas —, imbatarsi in q. c.; einen Vergleich —, far un accomodamento; Anstalten zu etwas —, fare apparecchi, preparativi; die Meise wird Sie auch —, verrà la volta anche a lei; es traf sich, daß zc., avvenne, successe, che ecc.; wie es trifft, nachdem es trifft, come porta ventura; die Rechnung trifft, il conto torna; *part.* getroffen.

Treffend, *part.* che coglie; che colpisce; — es Beispiel, esempio che stringe.

Trefser, *m.* (in der Lotterie) benedicata, numero che vince; hundert Rieten gegen einen, cento polizze bianche per una nera.

Trefflich, *agg.* eccellente, squisito; — *avv.* eccellentemente ecc.

Trefflichkeit, *f.* eccellenza, squisitezza.

Trefbeet, *n. v.* Mistbeet.

Trefbaf, *n.* T. tinazza.

Treiben, *v. a. impf.* trieb, cacciare, spingere; far andare innanzi; die Stille auf die Weide —, menar le vacche al pascolo; eine Heerde Ochsen vor sich herreiben, guidare una mandra di buoi; die Grel —, toccar gli asini; den Feind in die Flucht —, metter in fuga l'inimico; das Wasser treibt das Rad, l'acqua fa girare la ruota; der Wind treibt das Schiff, il vento sospinge la nave; einen zur Arbeit zc., incitare, incalzare al lavoro; einen in die Enge —, mettere alle strette; das Wild aus dem Lager —, scovare la fiera; alles zu weit —, portar le cose tropp' oltre; er trieb mich aufs Aeußerste, mi spinse agli estremi; Figuren in Silber zc., lavorar di rilievo in argento ecc.; eine Pantierung —, esercitare un mestiere; Wucher —, far usura; Kury, weit —, celiare, scherzare; Schweitz —, provocare il sudore; Ruchwille —, folleggiare; Gewächse —, dar caloria alle piante; *T.* concil-

mar le piante (per farle rigogliare); — v. n. (von Gekochten) pullulare, germogliare; das Eis treibt auf dem Fluße, il fiume mena ghiaccio; it. galleggiare; *fig.* ein Reil treibt den andern, un diavolo caccia l'altro; *part. ge-* trieben.

Treibend, *part. incitativo*; provocativo; *T. e Kraft*, forza impulsiva.

Treibbecken, m. forno da affinare.

Treibberz, m. v. Dohsentreibberz.

Treibhaus, n. stufa, serra.

Treibholz, n. legname flottante.

Treibjagd, f. caccia clamorosa.

Treibkraut, n. catapuzza.

Treibmittel, n. rimedio incitativo.

Treibschuit, f. barchetta (olandese) tirata da cavalli.

Tremulant, m. (in Orgeln) registro di tremolio.

Trennbar, *agg.* separabile, dis-
inabile.

Trennen, v. a. disgiungere, separare; dividere; disunire; die feindlichen Glieder —, rompere le file del nemico; die Ehe —, sciogliere il matrimonio, far divorzio; das Gekochte —, scuocire.

Trennpunkt, m. T. dieresi.

Trennung, f. separazione, disgiunzione; per Gekochung, divorzio.

Trense, f. filetto.

Trepan, m. trapano.

Trepannen, v. a. trapanare; far l'operazione del trapano.

Trepp, f. scala; drei — n hoch wohnen, dimorare al terzo piano; oben an der —, a capo allo scale; unten an der —, a piè delle scale.

Treppenabzug, m. pianerottolo.

Treppenbaum, m. fusto della scala. [di scala]

Treppengeländer, n. balustrata

Treppenhinkel, f. v. Treppenbaum.

Treppschaf, n. bisca.

Treppschwein, m. cedola.

Treppve, f. gloglio, loglio.

Treppvig, *agg.* loglioso; es Korn, grano glogliato.

Treffe, f. gallone, trina; mit — n belegen, gallonare; — von Saaren, treccia.

Treffebant, f. T. banchetta da intrecciare (i capelli).

Treffren, v. a. intrecciare.

Treffter, pl. vinaccia.

Trefftermein, m. vinello; acquerello.

Treffen, v. a. *impf.* trat, *imper.*

tritt, calpestare, calcare, conculcare; premere; pestar co' piedi; das Pfaster —, frustare il selciato; einen auf den Fuß —, montare ad alcuno sul piede; die Schuhe schief —, scalciagnare le scarpe; *fig.* die Geheße mit Füßen —, calpestare le leggi;

den Thon —, pestare l'argilla; die Bälle —, calcare i mantici (degli organi); der

Hahn tritt die Henne, il gallo calca la gallina; die Weintrauben —, premer l'uva (caldandola co' piedi); — v. n.

mettere il piede su q. c.; daneben —, porre il piede in

fallo; auf seine Füße —, alzarsi da sedere, rimettersi in

piede; auf die Felsen —, camminare in punta de' piedi;

an einen Ort, wohin —, porre piede in un luogo; ins Zimmer —, entrare in camera;

zu jemand —, accostarsi a uno; beiseite —, andare in

disparte; zusammen —, adunarsi; vor den Spiegel —, mettersi dinanzi allo specchio;

auf die Kangel —, salire in pergamo; — Sie näher, si accosti; ans Fenster —, affacciarsi alla finestra;

vorwärts, zurück —, farsi più innanzi; ritirarsi; einem zu nahe —, avvicinarsi troppo

a uno; *fig.* offenderlo; ans Land — sbarcare; einem unter die Augen —, comparire

in scena; vor Gericht —, presentarsi in giudizio; auf jemandes Seite —, mettersi

nel partito di alcuno; an jemandes Stelle —, sottentrare nell'ufficio d'un altro; dazwischen, ins Mittel —, frap-

porci; farsi mediatore; die Thronen traten ihm in die Augen, le lagrime gli vennero agli occhi; in ein Amt z. —, entrare in un impiego

ecc.; in jemandes Fußstapfen —, seguir le pedate di alcuno; der Saft tritt in die Bäume, gli alberi vanno in

succhio; aus dem Amt —, uscir d'impiego; — n. il calcare ecc.; *part.* getreten.

Tretrad, n. ruota a piedi.

Treischmel, m. T. la pedana.

Treu, *agg.* fedele; *poet.* fido; it. esatto; ein es Bild, ritratto consimile; — *adv.* fedelmente, con fedeltà ecc.; der Wahrheit — bleiben, non

iscostarsi dalla verità.

Treubruch, m. spergiuoro.

Treue, f. fedeltà, lealtà; fede; bei meiner —, in fede mia; per mia fe'.

Treueginn, *agg.* leale.

Treuegizg, *agg.* ingenuo; sincero; it. schietto, candido; *sam.* jemand — machen, far

parlare alcuno; cavargli di bocca il segreto; — it. *adv.* ingenuamente; schietamente ecc.

Treuherzigkeit, f. ingenuità, sincerità.

Treulich, *adv.* fedelmente, lealmente, schietamente, sinceramente ecc.

Treulos, *agg.* disleale; perfido; — *adv.* perfidamente ecc.

Treullosigkeit, f. perfidia, disaltà; it. fellonia.

Triangel, m. triangolo; T. staffa.

Triunal, n. v. Gerichtshof.

Triut, m. tributo; censo.

Trichter, m. imbuto; — in Röhren, tramoggia.

Trichtern, v. a. riempire con imbuto.

Trieb, m. impulso, incitamento; stimolo; der eines Baumes, germoglio; etwas aus eigenem e thun, far una cosa di proprio impulso; einen — bei sich empfinden, sentirsi inclinato, propenso a q. c.; der thierische —, istinto.

Triebel, m. T. cacciatoja; — an Rädern, manovella.

Triebfeder, f. molla; die große —, molla maestra; *fig.* mobile, motivo.

Triebkraft, f. forza vegetativa.

Triebtrab, n. ruota movente.

Triebwand, m. sabbia mobile.

Triebwerk, n. macchina, ordigno.

Triefauge, n. occhio cisposo.

Triefangig, *agg.* cisposo, cispo, lippo.

Triefen, *v. n. impf.* trisleste o troff, grondare, stillare, gocciolare; — *n.* il grondare; — der Augen, cospisita.

Triefsig, *agg.* cisposo, cispo.

Triegen, *v.* Trügen.

Trift, *f.* mandra, gregge; eine — Schafe, mandra di pecore; *it.* via, cammino al pascolo; *it.* pascolo, prato.

Triftgeld, *n.* dazio pel pascolo.

Triftgerechtigkeit, *f.* diritto del pascolo.

Triftig, *agg.* valido, energico; — e Gründe, Uründen, ragioni, motivi forti, validi.

Triftigkeit, *f.* (der Gründe) validità, forza, pondo.

Trigonometrie, *f.* *T.* trigonometria.

Trigonometriſch, *agg.* *T.* trigonometrico; *it.* *avo.* trigonometricamente ecc.

Triftſtraß, *n.* *v.* Bretſpiel.

Triftler, *m.* trillo, gorgheggio; der — ſchlägt, gorgheggiatore.

Triftlern, *v. n.* trillare; gorgheggiare.

Trillion, *f.* trillione.

Trinkbar, *agg.* bevibile; potabile; was noch nicht — iſt, ciocchè non è ancora nella sua beva.

Trinken, *v. a. impf.* tranſ, bere; bevare; mit ſtarſen Zügen —, tracannare; oft und wenig —, centellare, bombettare; beim Eſſen nicht —, murare a secco; ſich voll —, ubbriacarsi; ſich das — angewöhnen, abgewöhnen, prender il vizio del bere; laſciar l'abito del bere; den Brunnen —, ber l'acque minerali; Kaffe, Thee u. dgl. —, prendere il caffè, il tè ecc.; — *n.* il bere, bevimento; *part.* getrunfen.

Trinker, *m.* bevitore; beone.

Trinkgaſt, *m.* avventore d'una taverna.

Trinkgeld, *n.* mancia; buona mano.

Trinkgeſchirr, *n.* vasi da bere.

Trinkgeſchloß, *f.* brigata di persone che bevono.

Trinkglas, *n.* bicchiere.

Trinkhaus, *n.* taverna; bettola.

Trinklieb, *n.* canzonetta bacchica.

Trinkſchale, *f.* coppa.

Triſo, *n.* trilo.

Triſel, *m.* tripolo.

Triſſiren, *v. a.* triplicare; rintzare.

Tripp (Trippſammet), *m.* trippa.

Trippeln, *v. n.* zampettare.

Trippen, *v. n.* trapelare; stillare.

Trippen, *m.* gonorrea; gutartiger, bösartiger —, gonorrea benigna, virulenta.

Tripp, *m.* passo; einen falſchen — thun, porre il piede in fallo, einen leichten, ſchweren, ſichern — haben, camminare con passo leggero, pesante, sicuro; *per* Fußſtufe, pesta; *orma*; traccia del piede; pedata; der — am Wagen, pedana della carrozza; *per* Schwelle, il passo della soglia; — am Weberſtuhl, calcole; — an der Drechſelbank, pedana del tornio; —, um bequemer aufſ Pferd zu ſteigen, cavalcatojo; *per* Fußtritt, pedata; calcio; *fig.* auf jemandes — e und Schritte Achtung geben, osservare gli andamenti di alcuno.

Triumph, *m.* trionfo.

Triumphator, *m.* trionfatore.

Triumphbogen, *m.* arco trionfale.

Triumphiren, *v. n.* trionfare.

Trodſen, *agg.* secco; asciutto; halb, ſaß —, secchereccio; etwas — werden laſſen, far asciugare q. c.; im Trodſen ſein, eſſere al coperto (dalla pioggia); — es Brot, pane asciutto; — es Fleiſch, carne poco saporita, insipida; *fig.* — e Antwort, risposta poco cortese, laconica; — r Empfang, accoglienza fredda; — e Materie, materia arida, sterile; eine — e Schreibart, ſtilo magro; — *avo.* seccamente; asciuttamente; *it.* *fig.* duramente; bruscamente; — antworten, rispondere bruscamente; *T.* — maſen, dipingere a pastello.

Trodſenheit, *f.* sechezza; siccità; *fig.* ſterilità. [catojo]

Trodſenplaß, *m.* ſtenditojo, secco.

Trodſen, *v. a.* seccare; asciugare; — *v. n.* seccarsi, asciugarsi; — *n.* lo asciugare.

Trodſen, *f.* fiocco, bioccolo; *it.* die — u. le ſilaccia.

Trödel, *m.* traffico di robe vecchie. [gattiere]

Trödelſtude, *f.* bottega di rigattieri; *fig.* e *fam.* baloccaggine.

Trödelſtraße, *f.* rigattiera.

Trödelſtraße, *m.* masserie usate; robe vecchie.

Trödelmann, *m.* rigattiere.

Trödelmarkt, *m.* mercato di robe vecchie, di masserie usate.

Trödeln, *v. n.* fare il rigattiere; *fig.* e *fam.* ciondolare.

Tröbler, *m.* rigattiere; *fig.* e *fam.* ciondolone, teneanuone.

Trög, *m.* truogo; truogolo.

Trögſchärre, *f.* radimadia.

Tröſten, *v. n.* *fam.* andarsene sgangheratamente; ſich —, ritirarsi, andarsene.

Trömmel, *f.* tamburo; cassa; — mit Schellen, tamburello; die — rühren, battere il tamburo, la cassa; *T.* — im Ohr, timpano dell' orrecchio.

Trömmelhaut, *n.* *T.* timpano.

Trömmelſößſel, *m. pl.* bacchette da tamburo.

Trömmeln, *v. a.* battere il tamburo, la cassa; einen Marsch ein ſchüß —, sonar una marcia, un' aria sul tamburo.

Trömmelſchlag, *m.* suono di tamburo.

Trömmelſchläger, *m.* tamburino.

Trömmelſtöde, *m. pl.* *v.* Trömmelſößſel.

Trömmelſucht, *f.* timpanitide.

Trömmelſtraße, *f.* colomba tamburina.

Trömpe, *f.* tromba; trombeta; in die — ſtoßen, sonar la tromba.

Trömper, *v. n.* trombettare.

Trömperſchall, *m.* suono di tromba; strombettata, strombettio.

Trömperſtoß, *m.* strombettata.

Trömper, *m.* trombeta; trombettiere. [pici]

Tröpfelnd, *n. pl.* paesi tro-

Tröpf, *m.* armer —, povero diavolo, poverino; povero gocciolone.

Tröpfbad, *n.* embrocça, doccia.

Tröpfbar, *agg.* liquido. [lina]

Tröpfchen, *n.* gocciolletta; gocciolare; es tröpfelt ſchon, già pioviggina; — *v. a.* gocciolare, versare goccia per goccia.

Tropfen, *m.* goccia, stilla; gocciola.

Tropfen, *v. n.* sgocciare; gocciolare; stillare; die Neben —, le viti lagrimano; — *v. a.* Sett auf den Braten —, sgocciare l'arrostato.

Tropfenweise, *adv.* a goccioline; stilla per stilla.

Tropfnagel, *agg. fam.* grondante.

Tropfwanne, *f.* ghiotta; leccarda.

Tropfstein, *m.* stalattite.

Tropfwein, *m.* colatura di vino.

Trophäe, *f. v.* Siegeszeichen.

Tropisch, *agg.* tropico; *T.* tropologico.

Trog, *m.* bagaglio, treno.

Trogube, *m.* galuppo, saccardo.

Trost, *m.* consolazione; conforto; nicht recht bei — e sein, aver un ramo di pazzia.

Trostbar, *agg.* che può consolarsi, capace di consolazione.

Trosten, *v. a.* consolare; confortare; sich über etwas —, consolarsi di q. c.

Troster, *m.* consolatore; confortatore.

Trostgrund, *m.* motivo di consolazione.

Trostlich, *agg.* consolante, consolativo; pieno di conforto.

Trostlos, *agg.* sconsolato, sconsortito; — machen, sconsolare; cavar di speranza.

Trostlosigkeit, *f.* sconsolazione; sconsorto.

Trostung, *f.* consolazione.

Trott *tc.*, *m. v.* Trab *tc.*

Trog, *m.* ostinazione; renitenza; stizza, dispetto; *it.* broncio, rancore; *it.* arroganza; jemanden — demüthigen, umiliare l'altrui protervia; dem Tode, dem Feinde — bieten, affrontar la morte; far fronte al nemico, bravarlo; — dem, der es besser maght, sfidare ognuno, a farlo meglio; der ganzen Welt zum —, a dispetto di tutti, di tutto il mondo; — *prep.* — aller Hindernisse *tc.*, ad onta di tutti gli ostacoli; er läuft — einem Pferde, corre al pari di un cavallo.

Troge, *v. n.* bravarlo, sfidare, stizzire; dem Tode —, affrontar la morte; nicht curarla; auf etwas —, confidarsi pro-

suntuosamente in checchiesia; auf sein Recht —, esser fiero del suo diritto.

Troßig, *agg.* tracotante; brusco, dispettoso; insolente, ostinato; — e Worte, parole insolenti, imperiose; — e Miene, ciera brusca; viso arcigno; — es Wesen, betragen, maniere ruvide, scortes; — *adv.* bruscamente; imperiosamente, sdegnosamente ecc.

Trogfopf, *m.* caparbio ostinato; capassone.

Trübe, *agg.* torbido; oscuro; cupo, mesto; ein wenig —, torbido; — r Tag, giorno fosco; — machen, werden, intorbidare; intorbidarsi; es wird —, il tempo s'intorbidisce; si oscura, si rambugola; — es Glas, vetro appannato; — Perle, perla nuvolosa; *fig.* — e Gedanken, pensieri tetri, foschi; — *adv.* torbidamente ecc.

Trüben, *v. a.* intorbidare; turbare; offuscare.

Trübsal (Trübe), *f.* torbidezza.

Trübsal, *f.* tribolazione; calamità; travaglio; *it.* miseria.

Trübselig, *agg.* calamitoso; infelice; ein — er Mensch, uomo gramo, malinconioso.

Trübseligkeit, *f.* tristezza, mestizia.

Trübsinn, *m.* malinconia.

Trübsinnig, *agg.* malinconioso; cupo.

Trübsinnigkeit, *f. v.* Trübsinn.

Truchseß, *m.* scalco.

Trüffel, *f.* tartufo nero; tubero.

Trug, *m.* inganno, frode; fallacia; per Täuschung, illusione; mit Zug und — umgehen, andar macchinando inganni e frodi.

Trügen, *v. a. & n.* ingannare, illudere, far illusione; wenn mich meine Augen nicht —, se non m'inganna l'occhio; *it.* das kann nicht —, es trägt nichts, ciò non può fallare; questo non falla mai.

Trügend, *part.* fallace.

Trüglich, *agg.* ingannevole; fallace, frodolento, illusorio; *it. adv.* fallacemente; con inganno ecc.

Trüglichkeit, *f.* fallacia; inganno.

Trugschluß, *m.* sofisma.

Truhe, *f.* forziere; cofano; *it.* cassa.

Trümmer, *n. pl.* frammenti; rottami; — eines Gebäudes, avanzi, rovine; — von zerbrochenen irdenen Gefäßen, cocci; — eines zerbrochenen Spiegels, i pezzi d'uno specchio rotto; — eines geplatzen Schiffes, infranti, avanzi; *fig.* die — der Armeen, gli avanzi dell'esercito disfatto; in — gehen, andare in (mille) pezzi.

Trumpf, *m.* (im Spiel) trionfo; — befehen, rispondere (al trionfo); mit einem — stehen, prendere con trionfo.

Trunpfen, *v. a. & n.* prendere con trionfo; *it.* giuocartionfi; *fig. & fam.* einen —, rispondere di rimbecco ad uno.

Trunf, *m.* il bere; bibita, bevuta; sein Glas auf einen — aufleren, votar d'un tratto il bicchiere; einen — thun, far una bevuta; dem — er geben sein, esser portato ai bere.

Trunfen, *agg.* ubbriaco, ebbro; — machen, werden, ubbriacare; innebbriarsi; *fig.* — vor Vergnügen, ebbro di gioia.

Trunfendold, *m.* ubbriacone, beone.

Trunftheit, *f.* ubbriachezza; ebbrezza; ebbrietà; *fig.* ebbrezza.

Trupp, *m.* truppa, brigata; schiera; ein — Häuber, Bettler, una banda, masnada di ladri, di picciocchi; — (ein Hund) Wild, branco di selvaggiume; auf einem — stehen, stare in un gruzzo.

Truppe, *f.* (von Schauspielern) compagnia di commedianti.

Truppen, *f. pl.* truppe, milizia.

Truppenmeiße, *adv.* a truppe; a schiere.

Trutbahn, *m.* pollo d'India.

Truttenne, *f.* tacchina; *it.* juncie, —, pollanca.

Trug, Schuß- und Trugbündniß, *n.* alleanza difensiva e offensiva.

Tschaf, *m.* giacò; berretta di soldati.

Tuberoße, *f.* tuberoso.

Tubus, *m.* tubo.

Tuch, *n.* panno; drappo; feinen — panno lino; tela; — von Wolle, panno (lano); wie viel Ellen — brauche ich zu einem Kleide? quante braccia di panno mi occorrono per un vestito?
Tuchbereiter, *m.* cardatore (di panni).
Tuchfen, *agg.* di panno.
Tuchfabrik, *f.* manifattura di drappi.
Tuchfabrikant, *m.* v. **Tuchmacher**.
Tuchhändler, *m.* pannajuolo; panniere.
Tuchkleid, *n.* abito di panno.
Tuchmacher, *m.* tessitore, fabbricatore di panni.
Tuchmacherhandwerk, *n.* drapperia, panneggiamento.
Tuchrahmen, *tiratojo*.
Tuchschere, *f.* cesoje da cimare (i panni).
Tuchschärer, *m.* cimatore.
Tuchschrote, *f.* vivagno, cimossa.
Tuchschur, *f.* cimatura de' panni.
Tuchstück, *agg.* atto, proprio, idoneo; abile, buono; capace; * er Arbeiter, artefice valente, abile; einen zu etwas — machen, abilitar uno a q. c.; * e Ohrfeige, potente schiaffo; — *adv.* idoneamente, opportunamente; *sam.* per sehr, grandemente; fortemente; — arbeiten, lavorare con l'arco dell' osso, a più non posso; — essen und trinken, mangiare e bere copiosamente; einen — prüfen, bastonar uno di santa ragione.
Tüchtigkeit, *f.* idoneità; capacità; abilità, attrezza.
Tuchwasser, *m.* follone.
Tüde, *f.* mal talento, malvagità; *it.* rancore.
Tüdsich, *agg.* maligno; doppio; malizioso; simulato; * es Weisen, malizia; *sam.* auf einen — sein, star grosso, andar grosso con uno; ein es Pferd, un cavallo vizioso, ritroso; — *adv.* malignamente; maliziosamente ecc.
Tuff (**Tuffstein**), *m.* tufo.
Tufferde, *f.* tufo sfarinato.
Tugend, *f.* virtù; (*per gute Eigenschaften*) buona qualità; onestà; probità; *fig.* * ein es Pferd, eines Hundes, buone

qualità d'un cavallo, d'un cane.
Tugendhaft, *agg.* virtuoso; probò; onesto; — *adv.* virtuosamente ecc.
Tugendlehre, *f.* morale.
Tugendreich, *agg.* pieno di virtù.
Tugendiam, *agg.* v. **Tugendhaft**.
Tugendmandel, *m.* condotta onesta; vita virtuosa.
Tulpe (**Tulipane**), *f.* tulipano; gezadte —, parrucchetto; die irubzeitige —, anemone di primavera.
Tummel, *m.* *sam.* vertigine; capogiro.
Tummeln, *v. a.* ein Pferd —, maneggiare un cavallo; sich mit jemand herumtummeln, azzuffarsi con uno; *sam.* sich —, spicciarsi; tumulte dich! spicciati!
Tummelplatz, *m.* lizza; aringo; *it.* teatro della guerra.
Tumult, *m.* tumulto; *it.* chiasso.
Tumultuös, *agg.* tumultuario; tumultuoso; — *adv.* tumultuosamente ecc.
Tumultuieren, *v. a.* tumultuare.
Tünche, *f.* intonaco, intonico.
Tünchen, *v. n.* intonacare; arricchire.
Tüncher, *m.* intonacatore.
Tünchfall, *m.* calcina da intonacare.
Tünchwerk, *n.* intonacatura; *it.* stonico.
Tünfte, *f.* v. **Brüche**.
Tünfen, *v. a.* intignere.
Tüpfel, *m.* } punto; puntino,
Tüpfelchen, *n.* } puntolino.
Tüpfelig, *agg.* punteggiato.
Tüpfeln, *v. a.* punteggiare; *it.* spruzzare di varj colori.
Tüpfen, *v. a.* toccar leggiermente.
Turbau, *m.* turbante.
Türfe, *m.* Turco.
Türks, *m.* turchina.
Türtsch, *agg.* turco; turcheasco; * er Weizen, gran turco; formentone; * e Bohnen, fagioli; * e Hüner, polli d'India; * es Papier, carta marzettata.
Türten, *v. n.* far esercizj ginnastici; die Turnkunst, la ginnastica.
Turnier, *n.* torneo; torniamento.
Turnieren, *v. n.* torneare; far tornei; *it.* *fig.* far un gran

Turniermäsig, *agg.* di nobiltà antica; atta ad esser ammessa a' tornei.
Turnierplatz, *m.* aringo; arena.
Turnierrichter, *m.* giudice del campo.
Turnierritter, *m.* giostratore.
Turnierspiel, *n.* carosello.
Turnfestau, *f.* tortora, tortore.
Türsche, *f.* inchiostratore della China.
Türschen, *v. a.* acquerellare.
Tüste, *f.* cartoccio.
Tüste, *f.* v. **Büße**.
Tüste, *f.* tuzia.
Typisch, *agg.* tipico.
Typograph, *m.* tipografo.
Typographie, *f.* tipografia.
Typographisch, *agg.* tipografico.
Tyrann, *m.* tiranno.
Tyrannet, *f.* tirannia; tirannide.
Tyrannemörder, *m.* tirannicida.
Tyrannisch, *agg.* tirannesco, crudele; atroce; — *adv.* tirannicamente ecc.
Tyrannisieren, *v. a.* tiranneggiare; tirannizzare.
Tyrannisierung, *f.* il tiranneggiare.

U.

Lettera vigesima prima dell'alfabeto Tedesco.

Uebel, *n.* il male, malanno; *per* Krankheit, malattia; er hat ein — am Fuße, ha il piede infermo; ha male al piede; *per* Unglück, calamità, disgrazia; das — ärger machen, inasprire il male; — muß man mit — vertreiben, al mal, * fagli male.
Uebel, *agg.* e *adv.* cattivo, male; über Zufall, accidente contrario, sinistro; eine üble Begegnung, scortese accoglienza; — *adv.* das lautet —, ciò ha cattivo suono; es riecht, schmeckt —, ha un cattivo odore, sapore; mir ist —, mi sento male, ho delle nausee; sie ist nicht —! non è poi brutta! non c'è male! es ist mir — geworden, m'è venuto male; mir ist — zu Muth, sono angustiato; sie sieht nicht — aus, non è brutta;

er ist — daran, è a cattivo partito; es — nehmen, aver per male; prendere in mala parte; — deuten, dar una sinistra interpretazione; einem — wollen, voler male ad uno; odiarlo; mit etwas — ankommen, capitare, incontrar male; — hören, essere alquanto sordo; — aussehen, aver cattivo aspetto; — zugerichtet, sconcio; — beschaffen, mal condizionato; — mitgenommen, maltrattato, mal concio; — beraten, malconsigliato; — gesaut, di mal umore; — belohnt, malcorrisposto; — angewandt (von Wohlthaten), male impiegato; — gestiftet, malcreato; — bauen, mit Gestein, sprecare, impiegare male il danaro; — gekleidet, malvestito, malassetto; — angesehen, malvoluti; — berücksichtigt, difamato.

Uebelselbst, *agg.* malevole.

Uebelseit, *f.* nausea, voltostomaco. [eufonia]

Uebelslang, *m.* discordanza; ca-

Uebelsingend, *part.* discordante, dissonante; cacofonico.

Uebellaut, *m.* v. Uebelslang.

Uebelstand, *m.* (im Betragen, im Anzuge) indecenza, sconvenevolezza.

Uebeltat, *f.* misfatto; delitto.

Uebeltäter, *m.* malfattore.

Ueben, *v. a.* esercitare; impraticare; sich im Laufen, &c., esercitarsi al corso ecc.; Rache —, prendere, usar vendetta; in den Wissenschaften geübt, versato nelle scienze.

Ueber, *prep.* sopra; sovra, su; — die Brüste geben, passare il ponte; er schlief — dem Gehen ein, s'addormentò sovra il libro, leggendo; — dem Spiele vergift er alles, quando giuoca dimentica ogni cosa; — Berg und Thal, per monti e per valli; — Land reissen, andare alla campagna; die Hände — den Kopf zusammenlagern, battersi l'anca; &c. levar le mani al cielo; einen — etwas setzen, dare ad alcuno il governo di q. c., dargliene la sovranendenza; das geht — seine Fähigkeit, ciò supera la sua capacità;

— alles Lob sein, esser superiore a tutte le lodi; ein guter Tisch geht ihm — alles, una buona tavola è per lui tutto; er ist schon — alle Berge, è già ben lontano; — einer Arbeit sein, esser dietro ad un lavoro; es ist schon — drei Jahre, sono già passati tre anni; — sechzig Jahre hinaus sein, aver già oltrepassati i sessant'anni; heute — acht Tage, vierzehn Tage, oggi a otto, oggi a quindici; fra otto, quindici giorni; — die Maßen, oltre misura; einmal — das andere, a più riprese; — lang oder kurz, presto o tardi; — Saß und Kopf, a rotta di collo; — dieses, oltre ciò, oltre di ciò; die Stadt liegt — dem Fluße, la città è posta di là dal fiume; *fam.* — einen kommen, por le mani addosso a uno; er kann — das Geld, ha la chiave del danaro; egli vi può; er ist fern — alles, è padrone di tutto; eine Ohnmacht — die andere bekommen, aver uno svenimento dopo l'altro; — den bösen Menschen! che uomo tristo! ih, l'omaccio!

Ueberdarn, *v. a.* arare superficialmente (la terra).

Ueberall, *adv.* da pertutto; per tutto; in ogni luogo.

Ueberantworten, *v. a.* consegnare; rimettere.

Ueberarbeiten, *v. a.* ripassare un lavoro; eine Schrift —, ritoccare uno scritto; sich —, lavorare troppo, rovinarsi la salute a forza di lavorare.

Ueberarmel, *m.* guardamaniche.

Ueberaus, *adv.* fuor di misura, sommamente, eccessivamente;

— groß, smisurato, enormemente grande; — reich, straricco.

Ueberbacken, *agg.* troppo cotto.

Ueberbauen, *v. n. e. a.* sopraedificare; er hat das untere Stockwerk überbaut, ha innalzato il piano inferiore della casa.

Ueberbehalten, *v. Uebig.*

Ueberbein, *n.* soprosso; *T.* osteosi.

Ueberbeinig, *agg.* soprossuto.

Ueberbett, *n.* coperta di letto.

Ueberbieten, *v. a. impf.* über-

bieten, far maggior offerta; et-

nen im Kaufe —, andar sul

prezzo d'un altro; — (im

Spiele), accrescer l'invito;

part. überbieten.

Ueberbietung, *f.* offerta mag-

giore (d'un prezzo).

Ueberbinden, *v. a. impf.* über-

binden, legare, annodare al

dissopra; *part.* überbunden.

Ueberbleiben, *v. Uebig.*

Ueberbleibsel, *n.* avanzo, rima-

suglio; residuo, resto; —

von einer Wahlzeit, gli avan-

zi di un pasto; die — einer

Familie, i superstiti d'una

famiglia; — einer Stadt, &c.

le ruine d'una città ecc.

Ueberblick, *m.* sguardo; oc-

chiata.

Ueberblicken, *v. a.* percorrere

collo sguardo; ich habe es

nur überblickt, non vi ho fatto

che scorrerlo coll'occhio.

Ueberblühen (sich), *v. r.* fiorire

all' eccesso.

Ueberbringen, Ueberbrin'gen, *v. a.*

impf. überbrachte e brachte —

über, recare; er bringt ihn

über den Fluß, lo porta al di

là del fiume; *part.* über-

bracht e übergebracht.

Ueberbrin'ger, *m.* portatore; *it.*

lattore.

Ueberbrin'gung, *f.* rimettimen-

to, consegnazione.

Ueberdach, *n.* tettoja; — (an

Mauern), schiena della mu-

raglia.

Ueberdeck, *f.* sopraccoperta.

Ueberdem, *f.* Ueberdies.

Ueberdenken, *v. a. impf.* über-

denken, riconsiderare; medi-

tare; rindar col pensiero;

— Sie es erst wohl, vi pensi

bene prima; *part.* überdacht.

Ueberdies, *adv.* oltre di ciò,

oltre di questo, oltracciò.

Ueberdrücken, *v. a. impf.* über-

drücken, battere leggermente

il grano; *part.* überdrückt.

Ueberdruß, *m.* tedio, fastidio,

noia, sazietà.

Ueberdrüßig, *agg.* annojata, in-

fastidito, ristucco, stanco;

sehr —, stucco e ristucco;

des Lebens —, stanco, sazio

di vivere; es — werden, ve-

nire a noia.

Ueberdün'gen, *v. a.* letamare un campo; *it.* ingrassar troppo il campo.

Ueberd'f, *adv.* a sghembo, a traverso, diagonalmente.

Ueberf'ellen, *v. a.* precipitare, affrettare, sorprendere; die Nacht überfalle uns, ci sopraggiunse la notte; eine Arbeit —, abborracciare, tirar giù un lavoro; — (sich), *v. r.* darsi troppa fretta; sich im Reden —, parlare sconsideratamente.

Ueberf'ellung, *f.* precipitazione, soverchia fretta; — im Reden, trascorso di lingua; auch — sich im Reden oder Handeln vergehen, scappare a dire, a fare.

Uebercin', *adv.* conforme, conformemente.

Ueberein'an'der, *adv.* l'un sopra l'altro; — legen, setzen, stehen, soprapporre, mettere, porre, stare una cosa su l'altra.

Ueberein'kommen, *v. n. impf.* sam — überein, convenire, accordarsi, corrispondere; *part.* übereingekommen.

Ueberein'kommend, *part.* conforme.

Ueberein'kunft, *f.* accordo, convenzione, concordanza.

Ueberein'stimmen, *v. n.* (in der Musik) accordare; *fig.* corrispondere, accordarsi, concordare; convenire; — (in der Meinung), concorrere, incontrarsi nell'idea.

Ueberein'stimmend, *part.* consonante; *fig.* corrispondente, conforme.

Ueberein'stimmung, *f.* consonanza, accordo, concordanza; corrispondenza; simmetria; proporzione; *fig.* concerto, armonia, simpatia.

Ueberein'treffen, *v. n. impf.* traß — überein, riscontrare; das Raß, die Rechnung trifft überein, la misura riscontra, il conto torna, batte; *part.* übereingetroffen.

Ueberessen (sich), *v. r. impf.* überaß, mangiar all'eccesso; *part.* überessen.

Ueberfahren, Ueberf'ahren, *v. a. impf.* fuhr — über e überfuhr, passare; der Kutscher hat ein Rind —, il cocchiere

è passato sopra il corpo d'un fanciullo; — *v. n.* passare per qualche luogo; *part.* übergefahren e überfahren.

Ueberfahrt, *f.* tragitto; passaggio.

Ueberfall, *m.* sorpresa, attacco improvviso; *it.* irruzione.

Ueberfall'en, *v. a. impf.* überfiel, cogliere all'improvviso; sorprendere; von einer Krankheit — werden, esser sorpreso, sopraggiunto da malattia; *part.* überfallen.

Ueberfein, *agg.* sopraffine.

Ueberfein'en, *v. a.* raffinar troppo.

Ueberfir'rißen, *v. a.* inverniciare.

Ueberf'lecken, *v. a. impf.* überflog, incannucciare; impagliare; *part.* überflogen.

Ueberfliegen, *v. a.* Ueberflogen, *v. n. impf.* überflog e flog — über, passare volando; — *v. a.* sorpassare nel volo; *part.* überflogen e über — geflogen.

Ueberfliegen, *v. n. impf.* floß — über, traboccare, sgorgare, ridondare; *part.* übergeflossen.

Ueberflü'geln, *v. a. T.* den Feind — soprastare, sopravanzare l'ala del nemico.

Ueberfluß, *m.* abbondanza, ridondanza, superfluità; großer —, soprabbondanza; in — haben, aver in abbondanza, in gran copia; dieses Land hat — an Getreide, questo paese abbonda di grano; — in Worten, ridondanza di parole; in —, in abbondanza.

Ueberflüßig, *agg. e avv.* abbondante, abbondevole; er ist mit allem — versehen, è provveduto copiosamente d'ogni cosa; per allzu viel, superfluo, soverchio; e e Worte, Reden, parole, discorsi superflui; — avv. abbondantemente, copiosamente; ampiamente ecc.; zum Ueberflüß, per eccesso.

Ueberfracht, *f.* sopracarico.

Ueberfrachten, *v. a.* Ueberladen.

Ueberfressen (sich), *v. r. impf.* überfraß, mangiar a crepapelle; *part.* überfressen.

Ueberfrieren, *v. n. impf.* überfro, agghiacciarsi superficialmente; *part.* überfrozen.

Ueberfuhr, *f. v.* Ueberfahrt.

Ueberführen, Ueberf'ühren, *v. a.* trasportare; ich habe ihn über den Fluß geführt, lo traggimai di là dal fiume; per überzeugen, convincere.

Ueberführung, *f.* trasporto; *it.* convinzione.

Ueberfüllen, *v. a.* soverempire; *it.* travasare; ein Faß zc., riempire a ribocco una botte, o simile; er überfüllte ihn mit Speisen, lo impinzò di cibi.

Ueberfüllung, *f.* riempimento soverchio; — von Eäften, ripienezza d'umori; — mit Speise, replezione.

Ueberfüllten, *v. a.* dar da mangiare soverchiamente.

Uebergabe, *f.* (eines Places) resa d'una fortezza; — eines Gutes zc., consegna d'un potere ecc.

Uebergang, *m.* passaggio, transito; transizione.

Uebergehen (sich), *v. r. impf.* übergor, fermentare, bollire troppo; — *v. n.* fermentare a ribocco; *part.* übergoren.

Uebergangung, *f.* fermentazione eccessiva.

Uebergehen, *v. a. T.* retare.

Uebergeben, *v. a. impf.* übergab, consegnare, dare; cedere; eine Bittschrift —, presentare una memoriale; — *v. r.* arrendersi, rendersi; per sich brechen, vomitare, recere; *part.* übergeben.

Uebergebot, Ueber'bot, *n.* offerta maggiore.

Uebergebung, *f. v.* Uebergabe.

Uebergehen, *v. n.* Uebergehen, *v. a. impf.* ging — über e überging, passare, valicare, trapassare, tragitare; *it.* omettere; trasandare; per überfliegen, überlaufen, traboccare; die Augen gingen ihm über, gli vennero le lagrime agli occhi; die Festung ist übergegangen, la fortezza si è resa; zu dem Feinde —, disertare; in Gältniß —, marciare, putrefarsi; — *v. a.* wir haben das ganze Feld übergangen, abbiamo attraversato tutto il campo; eine Rechnung —, rivedere un conto; den rechten Zeitpunkt —, lasciar passare il momento a proposito; eine Formalität —, tra-

lasciare una formalità; *eine Stelle* —, saltare un passo; jemand bei einer Beförderung —, mettere in non cale, trasandare alcuno; mit *Stillschweigen* —, passar sotto silenzio; — *v. r. sich* —, stancarsi pel troppo camminare; *T. in eine andere Tonart* —, modulare; *prov. weß das Herz voll ist, deß geht der Mund über*, la lingua batte dove il dente duole; *part. übergegangen* e *übergangen*.

Uebergebung, *f.* passaggio; — (in der *Rechtskunft*), pretermissione; — im *Testament*, ommissione nel testamento.

Uebergewicht, *n.* soprapeso; *fig.* *seine Meinung hat immer das* —, la sua opinione è sempre preponderante; *das* — *seiner Talente*, la preponderanza de' suoi talenti.

Uebergießen, *Uebergießen*, *v. a. impf. goß* — *über* e *übergoß*, travasare; *it. versare sopra*; *Früchte mit Zucker* —, candire le frutta; *it. empierre un vaso a tabacco*; *part. übergegossen* e *übergossen*.

Uebergießen, *v. a.* ingessare. *Uebergiehung*, *f.* incrostatura di gesso.

Uebergil'tern, *v.* *Uebergattern*.

Uebergold'en, *v. a.* indorare.

Uebergroß, *agg.* sopragrande. *tragrande*.

Ueberguß, *m.* incrostatura.

Uebergut, *agg.* soprabuono.

Ueberhand, *adv.* — *nehmen*, andar crescendo; *prevaleare*; *die Laster nehmen* —, i vizii si moltiplicano all' eccesso; *das Feuer nahm* —, il fuoco si rinforzò.

Ueberhang, *m.* coperta, sporto; — (in *Gärten*), rami che sporgono al di là del muro.

Ueberhängen, *v. n. impf. hing* — *über*, sportare; *was überhängt*, prominente, sporgente; *ein Gebäude, das überhängt*, edificio che sporge in fuori; *eine Mauer*, sporto; *part. überhängen*.

Ueberhängen, *Ueberhäng'en*, *v. a.* pendere sopra; *coprir tutto intiero*; *standar sopra*; *it. coprirsi tutto*; *•d*, sporgente (in fuori).

Ueberhäu'en, *v. a.* colmare, caricare; mit *Borwürfen* —, caricare di rimproveri; mit *Schulden überhäuft*, immerso ne' debiti; *ich bin damit überhäuft*, ne ho colmo il sacco; mit *Geschäften überhäuft sein*, essere oppresso di faccende.

Ueberhäufung, *f.* il colmare; colmata.

Ueberhaup't, *adv.* generalmente; in generale; — *laufen*, comprare a staglio, o occhio.

Ueberheben, *v. a. impf. überhob*, dispensare da q. c.; *ich will Sie dieser Mühe* —, le risparmiarò quest' incomodo; — *v. r. insuperbirsi*; *innalzarsi troppo*; *part. überhoben*.

Ueberhelfen, *v. a. impf. half* — *über*, aiutare a passare; *fig. diendere*; *part. übergeholfen*.

Ueberhin, *adv.* leggiermente; alla sfuggita.

Ueberhöben, *v. a.* piallare, spianar leggiermente.

Ueberhode, *m. T.* epididimo.

Ueberholen, *Ueberhol'en*, *v. a.* venir a prendere alcuno; *avanzare uno nella corsa*, (*e fig.*) nel sapere.

Ueberhören, *v. a.* non udire (*per mancanza d' attenzione*); *die Section* —, far recitare la lezione.

Ueberhosen, *f. pl.* soprabbrache. *Ueberhöpfen*, *v. a. fig.* (im *Erzählen*, im *Reden* &c.), lasciar fuori.

Ueberirdisch, *agg.* sovrumano.

Ueberjagen, *v. a.* (ein *Pferd*) strapazzare, spossare.

Ueberjährig, *agg.* che ha più d' un anno.

Ueberlaufen (*sich*), *v. r.* comparar più di quel che si può pagare.

Ueberleht'en, *v. a.* scoprire leggermente; *it. vagliare il grano*.

Ueberlitten, *v. n.* traboccare; far traboccare.

Ueberkleben, } coprire con
Ueberkleben, *v. a.* } argilla.

Ueberkleid, *n.* sopravveste.

Ueberkleiden, *v. a.* rivestire; — (im *Bau*), incamiciare.

Ueberkleidung, *f.* rivestimento; incamiciatura.

Ueberkleistern, *v. a.* coprire con pasta. [contone.

Ueberkug, *agg.* saccente; sac-

Ueberkochen, *v. n.* traboccare bollendo.

Ueberkom'men, *v. a. impf. überkam*, per erbalen, ricevere; — *lassen*, ricapitare; far pervenire; *part. überkommen*.

Ueberkunft, *f.* arrivo.

Ueberladen, *Ueberladen*, *v. a. impf. überlud* e *lud* — *über*, sopracaricare; *it. trasportare d' un luogo all' altro*; *part. überladen* e *übergeladen*.

Ueberladung, *f.* sopracarico; — *des Magens*, replezione.

Ueberlassen, *Ueberlassen*, *v. a.* (hinüberlassen) lasciar passare, o valicare; *per übrig lassen*, lasciar avanzare; *it. abbandonare*, dare, cedere; *jemandes Willen* —, rimettere nelle mani, nell' arbitrio di alcuno; — *v. r.* abbandonarsi; *darsi in preda*; *sich Gott* —, rimettersi, rassegnarsi nelle mani di Dio; *part. überlassen* e *überlassen*.

Ueberlassung, *f.* cessione, rassegnazione.

Ueberlast, *f.* sopracarico; *fig.* aggravio, einem *zur* — *sein*, esser d' aggravio ad alcuno; molestarlo, incomodarlo.

Ueberlastig, *agg.* molesto, importuno; *it. troppo carico*.

Ueberlaufen, *v. n.* *Ueberlau'en*, *v. a.* (von flüssigen Körpern) traboccare, sgorgare; *die Augen liefen ihm über*, gli vennero le lagrime agli occhi; *die Galle läuft ihm über*, gli si muove la bile; *um Feinde* —, disertare; — *v. a.* mir überließen die *Wiesen*, attraversammo le praterie; mit *Witschriften* —, importunare con suppliche; *es überließ mich ein kalter Schweiß*, mi vennero i sudori freddi; — (*sich*), *v. r.* sfiatarsi pel troppo correre; *part. übergelaufen* e *überlaufen*.

Ueberläufer, *m.* disertore, tra-fuggitore.

Ueberlaut, *adv.* ad alta voce; — *schälen*, prorompere in alte risa.

Ueberleben, *v. a.* soppravvivere.

Ueberlebend, *part.* soppravvivate; superstitie.

Ueberlegen, *Ueberlegen*, *v. a.* (darüberlegen) soprapporre;

applicar sopra; *it. fig.* considerare; riflettere; er überlegt nicht, was er thut, non riflette a quello che fa; ich überlegte vorher die Sache wohl, io ponderai bene innanzi questo affare.

Ueberlegen, *agg.* superiore; er ist an Kenntnissen allen —, egli supera ognuno in conoscenza.

Ueberlegenheit, *f.* superiorità.

Ueberlegung, *f.* riflessione. Ueberlegungskraft, *f.* facoltà di riflettere; giudizio.

Ueberlesen, *v. a.* ripetere cioè che si è imparato.

Ueberlesen, *v. a. impf.* überlas, scorrere leggendo; *part.* überlesen.

Ueberliefern, *v. a.* consegnare, rimettere.

Ueberlieferung, *f.* consegnazione; *it.* tradizione; die mündliche —, tradizione orale.

Ueberliten, *v. a.* vincere in astuzia; soperchiare.

Ueberlhung, *f.* soperchieria.

Uebernehmen, *v. a.* rimettere; consegnare; far ricapitare; Gelder durch Wechsel —, rimettere danaro per via di banchiere.

Uebermacht, *f.* forza superiore; prepotenza.

Uebermächtig, *agg.* prepotente.

Uebermaßung, *f.* consegnazione; — durch Wechsel, rimessa.

Uebermaßen, *v. a.* ritorcare una pittura.

Uebermannen, *v. a.* vincere; superare, sopraffare; übermamt werden, essere oppresso dalla moltitudine; der Ehrlas übermante ihn, lo vinse, lo sorprese il sonno.

Uebermaß, *n.* il soprappiù; *fig.* colmo, eccesso; *it.* smisuratezza, eccedenza; — *adv.* zum —, fuor di misura, all'eccesso ecc.

Uebermaße, *f.* disorbitanza.

Uebermäßig, *agg.* eccessivo; smisurato; enorme; — *adv.* smisuratamente; eccessivamente ecc.

Uebermauern, *v. a.* rivestire di muro.

Uebermenschlich, *agg.* sovrumano; — *adv.* in modo sovrumano ecc.

Uebermessen, *v. a. impf.* übermaß, misurare all'ingrosso, superficialmente; *part.* übermessen.

Uebermorgen, *adv.* posdomani; doman l'altro; dopo domani.

Uebermuth, *n.* baldanza; prottervo; albagia; arroganza; *it.* morbino, ruzzo.

Uebermüthig, *agg.* baldanzoso; albagioso; *it.* audace; morbinoso; — *adv.* prottervamente ecc.; — werden, imbalanzire, insolentire.

Uebernachten, *v. n.* pernottare.

Uebernächlig, *agg.* passaggero; — (von Bier, Wein &c.), in fiasco una notte.

Uebernahme, *f.* (eines Geschäftes) impresa d'un affare; — einer Erbschaft, l'accettazione d'un'eredità.

Uebernatürlich, *agg.* soprannaturale; — *adv.* soprannaturalmente ecc.

Uebernehmen, Uebernehmen, *v. a. impf.* übernahm e nahm — über, ein Geschäft —, assumere, incaricarsi, prendersi l'assunto di un affare; er hat die Regierung übernommen, prese le redini del governo; eine Erbschaft —, prendere possessione d'un'eredità; je mandes Schulden —, entrar debitore in luogo altrui; *it.* sopraffare; die Unterthanen mit Abgaben —, aggravare i sudditi con troppe imposizioni; sich —, fare uno sforzo; sich vom Jorn — lassen, lasciarsi trasportare dalla collera; sich mit Arbeit —, strapazzarsi con soverchio lavoro; sich mit Speiße und Tranf —, eccedere nel mangiare e bere; — *v. a.* prendere sopra, mettere sopra; sie nahm ein Tuch über, ella si mise sopra (le spalle, la testa) un panno, un velo; *part.* übernommen e übergenommenen.

Uebernehmer, *m.* imprenditore; impresario.

Uebernehmung, *f.* v. Uebernahme.

Ueberseffern, *v. a.* impicare troppo.

Ueberstülgen, *v. a.* arare superficialmente la terra.

Ueberstültern, *v. a.* foderare, rivestire di cuscini.

Ueberstülgen (sich), *v. r.* capitolombolare.

Uebertragen, *v. a.* soprastare.

Uebertragen, *v. a.* sorprendere, cogliere all'improvviso.

Uebertragend, *part.* sorprendente.

Uebertragung, *f.* sorpresa.

Uebertragen, *v. a.* raschiare tutta la superficie.

Uebertragen, *v. a.* rastrellare leggermente.

Ueberrechnen, *v. a.* calcolare; computare; genau —, ponderar bene.

Ueberrechnung, *f.* computo.

Ueberreden, *v. a.* persuadere; indurre a fare, a credere.

Ueberredend, *part.* persuasivo.

Ueberredung, *f.* persuasione.

Ueberredungskraft, *f.* persuasiva.

Ueberredungsfähig, *f.* l'arte di persuadere.

Ueberreiben, *v. a. impf.* überrieb, stropicciare leggermente; *part.* überrieben.

Ueberreich, *agg.* trarico.

Ueberreichen, *v. n.* Ueberreichen, *v. a.* (über einen Raum) estendersi sopra; *it.* presentare; porgere.

Ueberreichlich, *agg.* sovrabbondante.

Ueberreif, *agg.* troppo maturo, strafatto.

Ueberreiten, *v. r.* Ueberreiten, *v. n. impf.* überritten e ritt — über, passare a cavallo; *it.* v. a.

ein Pferd —, sforzare un cavallo; — (im Reiten zu vorfommen), oltrepassare a cavallo; — (zu Boden reiten), abbattere alcuno col cavallo;

part. überritten e übergeritten.

Ueberrennen, *v. a. impf.* überrennte, sorpassare correndo;

part. überrennt.

Ueberrest, *m.* il restante; l'avanzo, il resto.

Ueberrennen, *v. n. impf.* renn — über, traboccare, sgorgare; *part.* übergeronnen.

Ueberroth, *m.* soprabito, sovravveste; zimarra.

Ueberumpein, *v. a.* cogliere all'impensata; sorprendere.

Ueberumpeilung, *f.* sorpresa.

Ueberstülgen, *v. a.* seminare troppo un campo; *it.* seminare sopra.

Ueberjatt'en, *v. a.* soprassalare.
Ueberjatt, *agg.* più che sazio;
troppo satollo.

Ueberjättigen, *v. a.* satollare;
saziare di soverchio; sich —,
saziarsi *ad* eccesso.

Ueberjättigung, *f.* sazietà ec-
cessiva; *it. T.* suprasatura-
zione.

Ueberjag, *m.* sopraposta; —
über ein Wasser, tragetto, tra-
gitto; — (in der Baukunst),
attica. [suono.]

Ueberjag'len, *v. a.* vincere di
Ueberjag'ten, *v. a.* adombrare.
Ueberjagung, *f.* adombra-
mento. [coll' occhio.]

Ueberjag'en, *v. a.* percorrere
Ueberjag'nen, *v. a. impf.* über-
jagen, illuminare, dar luce
da pertutto; *part.* überjag'en.

Ueberjag'nden, *v. a.* mandare;
trasmettere.

Ueberjag'nder, *v. a.* speditore.
Ueberjagung, *f.* spedizione.

Ueberjag'ten, *v. a.* Ueberjag'en,
v. n. impf. überjag' und über-
jag'ten, tirare oltre al segno;
— (bei den Jägern), tirar
troppo alto; *it.* traboccare;
— *v. a.* tirare oltre al segno;
diese Batterie überjag't die
Stadt, questa batteria oltre-
passa la città; eine Summe
Geldes —, riscontrare una
somma di danaro; *part.*
überjag'ten.

Ueberjag'ten, *v. a.* passare in
nave; — *v. n.* tragittare, tra-
passare in nave.

Ueberjagung, *f.* tragetto, tra-
sporto. [di muffa.]

Ueberjag'meln, *v. n.* coprirsi
Ueberjag'tig, *v. Oberjag'tig.*

Ueberjag, *m.* (an der Woge)
trabocco; — (am Krugen der
Geistlichen), collare; — (an
Hermeln), mostra; — (über
einen kranken Theil), fomen-
to; *it.* den — machen, fare il
calcolo, il conto.

Ueberjag'en, Ueberjag'ten, *v. a. impf.* überjag' und jag —
über, (im Feßen) saltare un
foglio; warme Lächer —, so-
praporre, applicare panni
riscaldati; etwas —, calco-
lare; — (sich), *v. r.* cader su-
pino; — *v. n.* mit Schimmel
—, coprirsi di muffa; die
Wage schlag't über, la bilancia

trabocca; *part.* überjag'ten
e überjag'ten.

Ueberjag'men, *v. a.* coprir di
fango, di poltiglia.

Ueberjag'schen, *v. Beschleichen.*

Ueberjag'ten, *v. a.* velare.

Ueberjag'ten, *v. a. impf.*
überjag'ten, *T.* cucire a so-
pragitto; *part.* überjag'ten.
Ueberjag'ten (sich), *v. r.* rim-
porsi il boccone (in man-
giando).

Ueberjag'ten, *v. a.* ungere
superficialmente.

Ueberjag'ten, *v. n.* scattare;
fig. e fam. impazzire. [neve.]

Ueberjag'ten, *v. a.* coprir di
Ueberjag'ten, *v. a. fam.* ab-
bindolare.

Ueberjag'ten, *v. a.* legare con,
guarnire di cordoni.

Ueberjag'ten, Ueberjag'ten,
v. a. impf. überjag'ten o
jag'ten — über, trascrivere,
trasportare; *it.* scrivere sopra,
inscrivere; jemand etwas —,
avvisare con lettera chec-
chessia; ich habe diesen Brief
überjag'ten, ho fatto a questa
lettera la soprascritta; ein
Buch auswendig —, notare il
titolo sulla schiena d'un li-
bro; *part.* überjag'ten.

Ueberjag'ten, *v. a. impf.* über-
jag'ten, coprir la voce; sich —,
sfiatarsi per il soverchio gri-
dare; *part.* überjag'ten.

Ueberjag'ten, *v. a.* Ueberjag'ten,
v. n. impf. überjag'ten e
jag'ten — über, einen Bach —,
passare un rivo; die Grenzen
—, passare i limiti, oltrepas-
sarli; die Regeln des Wohl-
standes —, offender le leggi
della decenza; das Gesetz —,
trasgredire la legge; *it. v. n.*
passare all'altra parte; *part.*
überjag'ten e überjag'ten.

Ueberjag'ten, *f.* trasgredi-
mento; — der Gejeje, tras-
gressione.

Ueberjag't, *f.* nscrizione; so-
prascritto; — auf Briefen, in-
dirizzo, mansione.

Ueberjag't, *m.* galoscia; *pl.*
elaochè.

Ueberjag't, *m.* il soprappiù;
zum —, per soprappiù.

Ueberjag'ten, *v. a.* (mit Erde)
interrare, *it.* versar sopra;
fig. per überhäufen, colmare.

Ueberjag'ten, *v. a. T.* in-
gravidare sopra feto.

Ueberjag'ten, *f. T.* super-
setazione.

Ueberjag'ten, *v. n.* traboc-
care; *it.* passare per un luo-
go vacillando.

Ueberjag'ten, *v. n. impf.*
jag'ten — über, *poet.* gon-
fiarsi; *part.* überjag'ten.
Ueberjag'ten, *v. a.* inondare.
Ueberjag'ten, *f.* inonda-
zione.

Ueberjag'ten, *agg.* soprab-
bondante; — *adv.* soprab-
bondantemente ecc.

Ueberjag'ten, *agg.* troppo gra-
ve, pesante, pesantissimo.

Ueberjag'ten, *v. n. impf.* über-
jag'ten e jag'ten — über,
passare a nuoto; *part.* über-
jag'ten.

Ueberjag'ten, *v. n.* Ueberjag'ten, *v. a.*
a. trapassare in nave; — *v. a.*
ein Schiff —, oltrepassare alto
naviglio; *it.* mandar a fondo
un naviglio; — *n.* abordaggio.

Ueberjag'ten, *v. a. impf.* über-
jag'ten, eine Gegend —, abbrac-
ciare colla vista, collo sguardo
tutto un paese; Gang, der
nicht zu —, viale che si sten-
de a perdita di vista; er über-
jag't den ganzen Plan, egli
scorge a un colpo d'occhio
tutto il piano; die Menge ist
nicht zu —, la quantità è in-
numerevole; sein Unglück ist
nicht zu —, la sua disgrazia
è incalcolabile; eine Rechnung
zu —, rivedere, riscontrare
un conto; — (nicht gewahr
werden), sfuggire agli occhi,
alla vista; Sie haben eine
Zeile —, ha lasciato fuori
una riga; arme Personen wer-
den leicht —, i poveri riman-
gono facilmente inosservati;
manches —, chiudere gli occhi
a molte cose; *fig. per* über-
treffen, avanzare; er überjag't
ihn an Gelehrsamkeit, gli è
ben superiore in dottrina;
part. überjag'ten.

Ueberjag'ten, *v. a. impf.* über-
jag'ten e überjag'ten, spedire;
trasmettere; *part.* überjag'ten
o überjag'ten.

Ueberjag'ten, *m.* speditore.
Ueberjag'ten, *f.* spedizione.

Heberseß'bar, *agg.* traducibile.
 He'bersegen, *v. n.* passare, tra-
 sportare; traghettare con barca;
 condurre da una banda all'altra dell'acqua; tragit-
 tare; er legte ven du nach Si-
 cilien über, passò di qui in Si-
 cilia; — Heberse'gen, *v. a.* cin-
 sàre —, alzare una casa di
 un altro piano; aus einer
 Sprache in die andere —, tra-
 durre; traslatore; — (über-
 mäßig belegen), riempir trop-
 po; die Stadt war mit Trup-
 pen überlegt, la città era trop-
 po occupata di truppe.
 Heberse'ger, *m.* traduttore.
 He'bersehung, *f.* tra-porto, tra-
 gittò; Heberse'gung, traduzio-
 ne, versione.
 He'berstcht, *f.* prospetto; *it.* ve-
 duta, riscontro. [di vista].
 He'berstchtig, *agg.* miopo; corto
 He'berstchtigkeit, *f.* miopia; vi-
 sta corta.
 He'berstchtlich, *agg.* facile a ri-
 vedere, a riscontrare.
 He'bersteden, *v. n.* *impf.* sott —
 über, bollire a trabocco;
 — Heberst'e'den, *v. a.* *impf.*
 überstt, far bollir troppo;
part. übersttten e übergeflott.
 Heberst'bern, *v. a.* inargentare.
 Heberst'gen, *v. a.* *impf.* über-
 sang, (einen) vincere, sorpas-
 sare nel canto; eine Arie —,
 esercitarsi nel canto d'un'
 aria; sich —, guastar la voce
 col canto troppo sforzato;
part. überhungen.
 Heberst'pan'nen, *v. a.* stendere
 sopra; *it.* (mit der Spanne
 einen Raum fassen), compren-
 dere, coprire colla spanna;
 eine Feder —, tendere, strig-
 uere troppo una molla; fig.
 den Geist —, tender troppo
 lo spirito; seine Erwartung
 —, portar la sua speranza
 troppo oltre.
 Heberst'pann't, *part.* troppo teso;
fig. esaltato, svagante; eine e
 Fantasia, fantasia riscaldata,
 esaltata.
 Heberst'pan'nen, *v. a.* *impf.* über-
 spann, coprir slando; *part.*
 überspannen.
 He'berstpringen, *v. n.* *impf.* sprang
 — über, saltare sopra q. c.;
part. übergesprungen; — Heber-
 st'pringen, *v. a.* *impf.* übersprang,

saltare q. c.; *it. fig.* lasciar
 fuori, saltare (una riga ecc.);
 sich —, farsi male a forza di
 saltare; *part.* übersprungen.
 He'berstündig, *agg.* stralatto,
 troppo maturo; ein -er Baum,
 albero già spossato.
 Heberst'uchen, *v. a.* *impf.* über-
 stach, T. ritoccare a bulino;
 — (im Spiele), prendere con
 carta superiore; *part.* über-
 stochen.
 Heberst'e'ben, *v. a.* *impf.* über-
 stand, durare sino alla fine;
 er hat seine Lebrjahre über-
 standen, ha fatto il suo no-
 viziato; eine Krankheit —,
 uscir di malattia; superarla;
part. überstanden.
 Heberst'eigen, *v. n.* *impf.* stieg —
 über, sormontare; salir al di
 sopra; er stieg über die Mauer,
 salì sopra il muro; *part.* über-
 gestiegen; — Heberst'eigen, *v. a.*
impf. überstieg, einen Berg —,
 salire un monte; eine Festung
 —, scalare una fortezza; fig.
 superare: das überstieg meine
 Kräfte, ciò supera le mie for-
 ze; *part.* überstiegen.
 Heberst'eigern, *v. a.* e. Steigern.
 Heberst'eigerung, *f.* rincarimen-
 to; accrescimento del prezzo.
 Heberst'eig'lich, *agg.* superabile.
 Heberst'im'men, *v. a.* cin Instru-
 ment —, rialzare troppo il
 suono d'uno stromento; —
 (im Wetren), vincere la plu-
 ralità dei voti.
 Heberst'rab'len, *v. a.* spandere i
 raggi sopra; *it.* vincere di
 splendore.
 Heberst'rei'hen, *v. a.* *impf.* über-
 strich, mit Del etc. —, ungere
 con olio, o simile; ein Bret
 —, inverniciare an' asse; die
 Reimruthen —, impaniare le
 verghe; *part.* überstrichen.
 He'berst'reifen, *v. a.* die Aermel
 —, rimboccare le maniche.
 Heberst'reu'en, *v.* Bestreuen.
 He'berst'rö'men, *v. n.* traboccare,
 sboccare, ridonare; *it.* Heber-
 st'rö'men, *v. a.* inondare, al-
 lagare.
 He'berst'udiren (sich), *v. r.* nuo-
 cersi, perdere il cervello a
 forza di studiare.
 He'berst'ulpen, *v. a.* den Dattel
 —, coperchiare.
 Heberst'ür'gen, *v. a.* coperchiare;

it. v. r. arrovesciarsi; das
 Pferd überstürzte sich, il ca-
 vallo precipitò rovescioni.
 He'berst'ug, *agg.* troppo dolce.
 Hebert's'eln, *v. a.* intavolare,
 soffattare. [sbalordire].
 Hebert'au'en, *v. a.* stordire;
 Hebert'au'bung, *f.* sbalordimento.
 He'bertheuer, *agg.* troppo caro;
 stracaro.
 Hebert'he'u'ern, *v. a.* domandar
 più che (la cosa) non vale;
 vendere troppo caro.
 Hebert's'peln, *v. a.* *fam.* sover-
 chiare, giuntare, gabbare uno.
 He'bertrag, *m.* trasporto di un
 conto.
 He'bertragung, *v. a.* *impf.* über-
 trug, portare, trasportare
 (da una banda all'altra);
 eine Rechnung —, trasportare
 un conto; die Schulden auf
 jemand's Rechnung —, vol-
 tare il debito ad un altro; —
 (einem andern übergeben),
 trasmettere; trasferire; je-
 mand ein Amt —, couriere
 ad alcuno una carica; per
 beauftragen, incaricare; in eine
 andere Sprache —, traslatore;
 tradurre; *part.* übertragen.
 Hebert'ra'gung, *f.* trasporto ecc.;
 v. Hebertragen.
 Hebert'reffen, *v. a.* *impf.* über-
 traf, sorpassare; superare:
 vincere; das übertrifft allen
 Glauben, ciò passa ogni cre-
 dere; *part.* übertröffen.
 Hebert'rei'ben, *v. a.* *impf.* über-
 trieb, ein Pferd etc. —, strapaz-
 zare un cavallo; fig. eine
 Sache —, dar nell' eccesso;
 essaggerare; eine Strafe —,
 eccedere il modo nel castigo;
part. übertrieben.
 Hebert're'ten, *v. a.* *impf.* übertrat,
 die Schuhe —, scalagnare le
 scarpe; fig. ein Weib —,
 trasgredire; — Hebert'reten, *v.*
n. *impf.* trat — über, zu je-
 mand —, cambiar partito;
 zu einer andern Religion —,
 cangiar religione; convertirsi;
 — (vom Wasser), traboccare;
part. übertritten e übergetreten.
 Hebert're'ter, *m.* trasgressore,
 prevaricatore; disertore.
 Hebert're'ung, *f.* trasgressione.
 Hebert're'ien, *part.* eccessivo;
 — *adv.* fuor di misura, ec-
 cedentemente ecc.

Uebertrinfen (ſich), *v. r. impf.* übertrinfen, bere più di quel che ſi può ſopportare; *part.* übertrunfen.

Uebertritt, *m.* il paſſare (al partito d'un altro); *it.* apoſtaſia; *v.* Ueberſreten.

Uebertünſung, *v. a.* intonacare.

Uebertünſung, *f.* intonacatura.

Uebervoll, *agg.* ſoprapieno.

Uebervortheilen, *v. a.* ſoverchiare.

Uebervortheilung, *f.* ſoperechie-

Uebervachſen, *v. a. impf.* überwachſen, ſuperare nel creſcere; das Moos überwachſt die Steine, Dächer, il muſchio ricopre le pietre, i tetti; — Ueberwachſen, *v. n. impf.* wachſen über, coprirſi d'erba; *it.* creſcere troppo; *part.* überwachſen e übergewachſen.

Ueberwägen, *v.* Ueberwiegen.

Ueberwallen, *v. n.* traboccare bollendo; *fig.* vor Freude —, inondare, tripudiare di gioja.

Ueberwältigen, *v. a.* ſuperare; vincere; *it.* domare.

Ueberwältigung, *f.* ſuperamento.

Ueberwaſchen, *v. a.* paſſare con rullo, ſpianare.

Ueberwäſchern, *v. a.* coprir d'acqua; irrigare copioſamente.

Ueberweſen, *v. a.* coprire con teſſuto.

Ueberwieſen, *v. a. impf.* überwies, convincere; eine Schuld —, aſſegnare un debito; einen Wechſel —, indoffare una cambiale; ſich überwieſen,

Ueberwieſen, *v. a.* inalbare; imbiancare.

Ueberwieſung, *f.* l'imbiancare.

Ueberwerfen, Ueberwerfen, *v. a. impf.* warf — über e überwarf, gettar ſopra; den Mantel —, porſi addoſſo il mantello; ſig. ſich mit einem —, venir in diſſenſione con uno; *part.* übergeworfen e überworfen.

Ueberrichtig, *agg.* traboccante.

Ueberrichtigfeit, *f.* preponderanza.

Ueberröſeln, *v. a.* avvolgere.

Ueberwiegen, *v. a. impf.* überwog, preponderare; ſtabilciare; *fig.* prevalere, ſuperare; dieſe Betrachtung überwog alle andere, queſta conſiderazione la vinſe ſopra ogni altra; *part.* überwogen.

Ueberwinden, *v. a. impf.* überwand, vincere, ſuperare; ſich —, far forza a ſe ſteſſo; *part.* überwunden. [matore.

Ueberwinden, *m.* vincitore; do-

Ueberwindlich, *agg.* vincibile.

Ueberwindung, *f.* vincimento; eſ gehört viele — dazu, convien farſi della violenza per ciò.

Ueberwintern, *v. n.* ſvernare, paſſar l'inverno in un luogo.

Ueberwinterung, *f.* lo ſvernare.

Ueberwüthig, *agg.* troppo ſpirituoſo; arguto.

Ueberwurf, *m.* ſopravveſte leggera; *T.* arcciciatura (d'un muro).

Ueberzahl, *f.* numero eccedente.

Ueberzählen, *v. a.* riſcontrare.

Ueberzählig, *agg.* ſoprannumerario; *it.* avv. di più.

Ueberzählung, *f.* annoveramento.

Ueberzahn, *m.* ſopradente.

Ueberzeugbar, *agg.* convincibile.

Ueberzeugen, *v. a.* convincere; ſich —, ſinceraſi.

Ueberzeugend, *part.* convincente; *it.* ſtringente.

Ueberzeugung, *f.* convinzione, perſuaſione.

Ueberziehen, *v. n. impf.* zog — über, paſſare per un luogo; v. a. einen Rock —, porſi indoffare un abito; *it.* Ueberziehen *v. a. impf.* überzog, coprire, rivestire; das Bett —, mutare la biancheria (del letto); mit Zucker —, inzuccherare, candire; ein Land mit Krieg —, portar la guerra in un paefe; der Himmel überzieht ſich, il ciel ſi annuvola; *part.* übergezogen e überzogen.

Ueberziehung, *f.* mit Leder zc. il coprire; il rivestire ecc.

Ueberzinnen, *v. a.* ſtagnare; — n. ſtagnatura, lo ſtagnare.

Ueberzieren, *v. a.* inzuccherare.

Ueberzug, *m.* ſopraccoperta; guſcio, fodera; — eines Koffens, fodera di guanciale; *T.* croſta; *it.* patina.

Ueberwerf, *adv.* traſverſalmente, a ſghembo, obliquamente; *it.* a roveſcio.

Ueblich, *agg.* uſitato, uſato, in uſo; das iſt bei uns ſo —, è uſo ſtabilito preſſo di noi; das e (in den ſchönen Künſten), coſtume.

Uebig, *agg.* reſtante; rimanente; reſto; er hat uns nichts — geſaſſen, non ci ha laſciato nulla; die —en Erben, gli altri eredi; ein —es Thun, far oltre l'obbligo; — beſtaſſen, conſervare di reſto; — bleiben, reſtare, avanzare.

Uebigens, *adv.* al rimanente; per altro.

Uebung, *f.* eſercizio; pratica.

Ufer, *n.* riva; ripa, ſponda; lito; lido; ſpiaggia; die — eines Fluſſes, le rive di un fiume; — des Meeres, ſpiaggia; lido del mare; an das — fahren, approdare.

Uferſchwalbe, *f.* rondine riparia.

Uhr, *f.* orologio; oriuolo; nach der — ſehen, guardare all'orologio; die — ſieht, l'orologio ſi è fermato; ſie läuft zu geſchwind, au langſam, va troppo preſto, troppo tardi; anticipa, ritarda; die — aufziehen, caricar l'oriuolo; wie viel — iſt eſ? che ora è? eſ iſt halb ein —, ſono le dodici e mezzo; eſ ſchlägt ein —, ſuona un' ora; um ein —, al tocco; a un' ora; um zwei, um drei —, alle due, alle tre ecc.; eſ hat zwei — geſchlagen, ſono ſonate le due; die — ſchlägt, l'oriuolo batte, ſuona le ore.

Uhrband, *n.* naſtro dell' oriuolo.

Uhrfabrik, *f.* fabbrica d'oruioli.

Uhrfeder, *f.* molla dell' oriuolo.

Uhrſtufferal, *n.* aſtuccio dell' oriuolo.

Uhrgewicht, *n.* peso dell' orologio (a pendolo).

Uhrgehäule, *n.* das innere, caſtello; das äußere —, caſſa; doppelt —, contraccassa.

Uhrhaſen, *m.* uncinetto da oriuoli.

Uhrhammer, *m.* martello d'un oriuolo.

Uhrmacher, *m.* oriuolaio; orologiaio.

Uhrmacherkunſt, *f.* l'arte dell' oriuolaio.

Uhrnad, *n.* ruota d'un oriuolo.

Uhrtaſche, *f.* taſchino dell' oriuolo.

Uhrweifer, *m.* ago, ſaetta, indice dell' oriuolo.

Uhrwerk, *n.* le ruote d'un oriuolo.

Uhrzeiger, *m.* v. Uhrweifer.

U'hu, *m.* gufo; barghianni.
U'haß, *m.* ordine sovrano (in Russia).

U'han, *m.* lanciere, ulano.

U'me, *f.* olmo.

U'menwald, *m.* olmeto.

Ultramarin', *n.* oltramarino.

Um, *prep.* intorno; attorno;

ich rede wie mir's — & Ichz ist,

parlo come la sento, quel

che m'inspira il cuore; —

sich schlagen, sfogare, battere,

urtare di qua e di là; Uebel,

das — sich greift, male che

si va sempre più dilatando;

per gegen: — ichs gli ber-

um, verso le sei; — Oster,

a Pasqua; — & Geld, — & Brot

arbeiten, lavorare per danaro,

per pane; — ... willen,

per amor di ...; a cagione

di ...; in grazia; — baar

Geld kaufen, comperare a danari

contanti; — Vergebung

bitten, chiedere, domandar

perdono; es ist ihm nur — &

Geld zu thun, non gli sta sul

cuore che il danaro; — et-

was kommen, perdere alcuna

cosa; sie plaubert uns — die

Zeit, ci fa perdere il tempo

colle sue parole; — Nach-

schreien, gridar vendetta; —

nichts und wieder nichts, per

niente affatto; — die Wette,

a gara; es thut mir sehr leid

— ihn, mi rincorre molto

per lui; er ist — zwei Fuß

höher, è più alto di due pie-

di; er hat sich — zehn Thaler

verrednet, si è sbagliato di

dieci talleri; — so viel glück-

licher, tanto più felice; — so

mehr, — so weniger, tanto

più, tanto meno; ein — & an-

dere, a vicenda, scambievol-

mente; — aw. — und —, in

giro, tutt' all' intorno; dieser

Weg führt —, questa strada

svia, la allunga; die Zeit ist,

è spirato, finito il termine; —

mit diesem Baum! a terra con

quest' albero! rechts —, (sinf)

—! a destra, a sinistra!

Um'adern, *v. a.* rivoltare, arare

ben bene; ein frisch umgender

es Feld, campo arato di

fresco. [cambiare.]

Um'ändern, *v. a.* trasmutare.

Um'änderung, *f.* trasmutazione.

Um'arbeiten, *v. a.* rifare, ras-

settare; riordinare, riformare

un lavoro; ein Gemälde, Berl

—, ritoccare una pittura, un'

opera; das Erdreich —, lavar

la terra.

Um'arbeitung, *f.* il rifare; il ri-

formare ecc.

Umarmen, *v. a.* abbracciare.

Umar'mung, *f.* abbracciamento.

Um'behalten, *v. a.* *impf.* behielt

— um, ritenere addosso; *part.*

umbehalten.

Um'ber, *m.* terra d'ombra.

Um'biegen, *v. a.* *impf.* bog —

um, ripiegare; incurvare; *part.*

umgebogen.

Um'bilden, *v. a.* trasformare:

cangiar forma; *it.* riformare.

Um'bildung, *f.* trasformazione,

riforma.

Um'binben, *v. a.* *impf.* band —

um, legare attorno; avvol-

gere; ein Halstuch, eine Schürze

—, mettersi al collo un fazzo-

lretto, cingersi un grem-

biale; ein Buch —, rilegare

un libro altrimenti; *part.*

umgebunden.

Um'blasen, *v. a.* *impf.* blies —

um, rovesciare col soffio; *part.*

umgeblasen.

Um'blättern, *v. a.* squadernare;

svolgere.

Um'brechen, *v. a.* *impf.* brach —

um, ein nie gebautes Feld —,

rompere; Bäume —, schian-

tare alberi; T. eine Form um-

brechen, scomporre la forma;

— n. il rompere, il rimaneg-

giare; *part.* umgebrochen e

umbrochen.

Um'bringen, *v. a.* *impf.* brachte

— um, uccidere; ammazzare;

fig. ruinare; cagionar danno; *part.*

umgebracht.

Um'decken, *v. a.* ricoprire; ri-

fare il tetto; den Tisch —,

mutare la tovaglia; *it.* le co-

pertine della tavola.

Um'deckung, *f.* rimutamento della

coverta; — eines Dachs, il

ricoprire un tetto.

Um'drehen, *v. a.* rivoltare; ri-

volgere; im Kreise —, vol-

gere, o muovere in giro; sich

im Kreise —, girare; volgersi

in giro; einem den Hals —,

torcere il collo.

Um'dreher, *m.* T. trocadero.

Um'drehung, *f.* giramento.

Um'drucken, *v. a.* ristampare.

Umduften, *v. a.* spargere un

soave profumo intorno di sé.

Um'fahren, *v. n.* *impf.* fuhr — um,

allungare il cammino; er fuhr

zwei Stunden um, si svio di

due ore; *it.* *v. a.* abbattere:

der Kutscher hat ein Kind um-

gefahren, il cocchiere ha

messo sotto un fanciullo; *it.*

Um'fabren, *v. a.* *impf.* umfuhr,

die Welt umfahren, fare il

giro del mondo; wir haben

die Stadt —, abbiamo fatto

in vettura il giro della città;

part. umgefahren e umfahren.

Um'fahrt, *f.* il giro attorno (un

luogo); *it.* allungamento di

strada.

Um'fall, *m.* caduta, rovina; —

des Viehes, mortalità tra le

bestie.

Um'fallen, *v. n.* *impf.* fiel — um,

cadere; rovesciarsi; — (von

Thieren): es sind ihm zwei

Rühe umgefallen, gli son

morte due vacche; *part.* um-

gefallen.

Um'fang, *m.* circuito; circon-

ferenza; giro; contorno;

estensione; der — der Erde,

la circonferenza della terra

ecc.; von weitem —, ampio,

spazioso.

Um'fassen, *v. n.* Umfassen.

Um'färben, *v. a.* ritignere.

Um'färbung, *f.* il ritignere.

Um'fassen, *v. a.* mit den Armen —,

abbracciare; mit der Hand —

(umspannen), impugnare; fig.

mit dem Verstande —, com-

prendere coll' intelletto; ci-

nen Stein —, legare una

pietra; ein viel — der Gegen-

stand, soggetto vasto, ampio.

Um'fäulung, *f.* abbracciamento,

lo abbracciare ecc. [torno.]

Um'flattern, *v. a.* svolazzare in-

umfliegen, *v. a.* *impf.* umflog,

intrecciare attorno; mit Stroh,

mit Weidenholz —, impaglia-

re, incannucciare, avvinci-

gliare; *part.* umfliegen.

Um'fliegen, *v. a.* *impf.* umflog,

volare all' intorno; *part.*

umflogen; — *v. n.* Umfliegen,

Umfallen.

Um'fließen, *v. a.* *impf.* umfloss,

baginare intorno; *part.* um-

fließen.

Um'formen, *v. a.* riformare.

Um'frage, *f.* domanda in giro;

in der Stadt — halten, andar domandando q. c. di casa in casa (per tutta la città).

Um'fassen, *v. a.* travasare, trasfondere.

Um'gang, *m.* (eines Rades) giro; per Procession, processione; *it.* commercio; pratica; — mit jemand haben, praticare uno; — mit einem pflegen, bazzicare uno; einen schriftlichen — unterhalten, aver carteggio, tener corrispondenza con uno; fleischlicher —, commercio carnale; *fam.* ich kann es nicht — haben, non posso far a meno.

Um'gänglich, *agg.* trattabile; conversabile.

Um'gangssprache, *f.* linguaggio usuale.

Um'gaulen, *v. a.* vagare attorno.

Um'geben, Um'geben, *v. a.* umgeben e gab — um, circondare; accerchiare; die Karten u. —, dare in giro le carte; *part.* umgeben e umgegeben.

Um'gebogen, *part.* ripiegato; *Z.* accerchiellato.

Um'gebung, *f.* il circondare; die — en einer Stadt, die Umgegend, i contorni d'una città.

Um'gehen, *v. n. impf.* ging — um, girare; das Rad geht um, la ruota gira; es geht in diesem Hause um, in questa casa rivengono degli spiriti; antwortet mir mit der Post, rispondetemi col prossimo ordinario; das ganze Zimmer geht mit mir um, tutta la stanza mi gira davanti gli occhi; (Umgang haben), praticare, conversare; mit etwas —, maneggiare; mit Glack, mit Woll, —, lavorare in lino, in lana; er weiß nicht mit dem Gemein umzugehen, non sa maneggiare le armi; mit etwas spariem, debutiam —, usar con parsimonia; mit Eingen, mit Betrug —, far uso di menzogne, d'inganno; er geht mit großen Entwürfen um, ravvolge in capo gran progetti; er geht mit bösen Gedanken um, va covando de' cattivi disegni; mit etwas fiederlich, schlecht —, scipare; conciar male; maneggiar

senza riguardo, strapazzare; — (im Gehen einen Umweg nehmen), allungare la strada; wir sind eine Meile umgegangen, abbiamo allungata la strada d'un miglio; Umgehen, *v. a. impf.* umging, fare il giro di q. c.; das Weich —, eludere la legge; eine Frage —, scansare una domanda; *part.* umgegangen e umgangen.

Um'gefebt, *part.* rovesciato, rivolto; — et Satz, proposizione inversa; — *adv.* per converso; al contrario.

Um'geld, *n.* gabella, dazio.

Um'gießen, Um'gießen, *v. a. impf.* goß — um e umgoß, rifondere; ein Glas Wein —, spandere un bicchiere (pieno) di vino; mit Zucker —, inzuccherare; *it.* versare intorno; *part.* umgegossen e umgeossen.

Um'gierung (Um'umfassung), *f.* riflessione. [splendore.

Um'gänzen, *v. a.* circondar di

Um'graben, Um'graben, *v. a. impf.* grub — um e umgrub, vangare, zappare; die Bäume —, scalzare intorno gli alberi; *part.* umgegraben e umgegraben.

Um'grabung, *f.* vangatura.

Um'greifen, *v. a. impf.* umgriff, comprendere, stringere con la mano; *part.* umgriffen.

Um'grenzen, *v. a.* circonscrivere, limitare. [limitazione.

Um'grenzung, *f.* circonscrizione, Um'gränzen, *v. a.* cingere.

Um'guß, *m.* il rifondere, la cosa fusa.

Um'haben, *v. a.* (von Kleidungsstücken) avere addosso.

Um'hacken, *v. a.* Bäume u. —, abbattere; Erdreich —, rivoltare con zappa; *it.* Um'hacken, scalzare all' intorno un albero (colla zappa).

Um'hallen, *v. a.* abbracciare.

Um'häng, *m.* cortina; — am Bette, cortinaggio.

Um'hängen, *v. a. impf.* hing — um, appendere intorno; einen Mantel, ein Halstuch —, mettersi indosso un mantello, un fazzoletto; *part.* umgehungen.

Um'hauen, *v. a. impf.* hieb — um, abbattere coll' ascia; *part.* umgehauen.

Umher', *adv.* attorno; intorno; d'intorno; all' intorno; qua e là; rings', d'ogni intorno. tutt' all' intorno; — sehen, — blicken, riguardare all' intorno.

Umhin', *adv.* intorno, attorno; nicht — können, non poter fare a meno.

Um'hüllen, Um'hüllen, *v. a.* coprire intorno, velare; *it.* involuppare.

Um'hüllung, *f.* velamento.

Um'hüpfen, *v. a.* saltare intorno.

Um'kehr, *f.* torno; tornata.

Um'kehren, *v. n.* ritornare; *it.* e. a. voltar sossopra; rivolgere; capovolgere, rovesciare; ein Blatt —, voltare una carta; steht die Hand um, voltate la mano; *fig.* wie man eine Hand umkehrt, in un attimo; *fig.* ravvedersi; mutar costumi; alles —, rivoltar tutto sossopra, metter tutto in iscompiglio; die Ordnung, die Gehege —, sovvertir l'ordine, le leggi.

Um'kehrung, *f.* voltamento, il volgere.

Um'hüpfen, *v. n.* traboccare; — e. a. far traboccare, togliere l'equilibrio.

Um'fassen, *v. a.* abbracciare (con ambe le braccia).

Um'fassen, *v. a.* serrare, stringere strettamente.

Um'fassen, *v. a.* cambiare vestito; sich —, mutarsi, mutar abito; Um'fassen per bekleiden, rivestire. [vestito.

Um'färbung, *f.* cambiamento di

Um'kommen, *v. n. impf.* kam — um, perire; vor Kälte, vor Hunger —, morire di freddo. di fame; Damit nichts umdome, perchè niente vada a male; *part.* umgekommen.

Um'främen, *v. a.* ripiegare.

Um'frängen, *v. a.* inghirlandare, ornare di ghirlande.

Um'kreis, *m.* circuito; circonferenza; — eines Körpers, o einer Figur, periferia, contorno, ampiezza. [chiare.

Um'kreisen, *v. a.* accerchiare, cer-

Um'kreisen, *f.* accerchiamento, lo accerchiare.

Um'laden, *v. a. impf.* lud — um, trasportar il carico (d'un carro, d'una nave) in un'altra; *part.* umgeladen.

Um'ladung, *f.* il ricaricare.
Um'lagern, *v. a.* cingere d'assedio; bloccare.

Um'lauf, *m.* giro; — des Blutes, del sangue, del danaro; in — bringen, mettere in circolazione, far circolare; der —, das — schreiben, lettera circolare.

Um'laufen, *v. a. impf.* um'ief, einen Ort —, fare il giro d'un luogo correndo; *it.* Um'laufen, *impf.* lief — um, rovesciare uno nel correre; — *v. n.* um seine Achse laufen, girare; *fig.* das Geld, das Blut läuft um, il danaro, il sangue circola; *T.* der Wind läuft um, il vento cambia; *part.* um'laufen e umgelaufen.

Um'laufend, *part.* e Münzen, monete in corso; mit der — en Post, colla posta corrente.

Um'laufszeit, *f. T.* tempo della rivoluzione (d'un pianeta).

Um'laut, *m. T.* vocale modificata.

Um'legen, *v. a.* metter intorno a q. c.; einen Verband —, applicare una fasciatura; per niederlegen, colcare; sdranjare: die Soldaten —, far cambiar gli alloggiamenti a' soldati; Meise —, cerchiare; ein Schiff —, *T.* carenare un vascello; das Schiff legt sich um, la nave si ripiega alla banda; der Wind legt um, il vento cambia; die Schneide hat sich umgelegt, il filo del coltello s'è ripiegato.

Um'leiten, *v. a.* dirizzare, volgere altrove; das Wasser —, far prender all'acqua un'altra direzione.

Um'lenken, *v. a.* die Pferde, den Wagen —, voltare i cavalli, il legno; — *v. n. fig. e fam.* er wird schon — müssen, converrà ben che caugi stile.

Um'leuchten, *v. a.* rischiarare all'intorno.

Um'liegen, *v. n. impf.* lag — um, von Dertem, essere posto, situato all'intorno; die — ben Dertter, i contorni; Säule, die umliegt, colonna rovesciata; *part.* umgelegen.

Um'liegend, *v.* Um'liegen.

Um'machen, *v. a.* rifare; far di

bel nuovo; *it.* mettere intorno.

Um'mauern, *v. a.* attorniar di muro; murare; *it.* Um'mauern, rifare un muro.

Um'messen, *v. a. impf.* um'maß, misurare intorno; Um'messen, *impf.* maß — um, misurare di bel nuovo; *part.* umgemessen e ummessen.

Um'münzen, *v. a.* rifondere, battere di nuovo (moneta).

Um'magen, *v. a.* rodere intorno.

Um'mähen, *v. a.* rifare la cucitura; *it.* Um'mähen, cucire attorno.

Um'meln, *v. a.* annebbiare; *fig.* turbar la mente.

Um'mehmen, *v. a. impf.* nahm — um, mettersi indosso; *part.* umgenommen.

Um'micken, *v. a.* ribadire.

Um'mäcken, *v. a.* rifare fagotto.

Um'man'geru, *v. a.* armare di corazza. [pali.]

Um'mäßen, *v. a.* attorniare di

Um'mpflanzen, *v. a.* trapiantare;

it. Um'mpflanzen, cinger all'intorno d'alberi. [mento.]

Um'mpfanzung, *f.* trapiantata.

Um'mpfastern, *v. a.* rifare il lastrico.

Um'mpfügen, *v. a.* arare.

Um'mprägen, *v. a.* riformare, coniar di nuovo la moneta.

Um'mpurseln, *v. n.* capitololare.

Um'mreisen, *v. a.* ein Land —, viaggiare all'intorno di un paese;

er hat die Welt um'reist, ha fatto il giro del mondo; Um'reisen, *v. n.* allungare il cammino sviandosi nel viaggio.

Um'mreißn, *v. a. impf.* riß — um, abbattere; rovesciare;

part. umgerissen.

Um'mreiten, *v. a. impf.* um'ritt, einen Ort —, far a cavallo il giro; *it.* Um'mreiten, *impf.* ritt — um, rovesciare uno (cavalcando sbadatamente ecc.);

it. allungarla (cavalcando); *part.* umritten e umgeritten.

Um'mreiten, *v. a. impf.* rannte — um, atterrare correndo;

it. v. n. correre intorno; *part.* umgerennt o umgerannt.

Um'mrängen, *v. a.* attorniare.

Um'mrängung, *f.* attornamento.

Um'mrät, *m.* contorno; den — machen, contorniare; delin-

neare. [menare.]

Um'mühren, *v. a.* rimestare; di-

Um'mührung, *f.* rimescolamento.

Um'mägen, *v. a.* abbattere, tagliare colla sega.

Um'mäßen, *v. a.* mutar la sella a' cavalli; *fig. e fam.* cambiare mestiere, religione.

Um'mag, *m.* (der Waaren) spaccio, esito; cambio.

Um'mü'eln, *v. a. poet.* spirare leggermente intorno.

Um'mühen, *v. a.* romorreggiare intorno.

Um'mschaffen, *v. a. impf.* schuf — um, trasformare; *part.* um'geschaffen.

Um'mschaffung, *f.* trasmutazione.

Um'mschanzung, *v. a.* circonvallare.

Um'mschanzung, *f.* circonvallazione.

Um'mscharren, *v. a.* rovesciare rastiando, o raspiando.

Um'mschatten, *v. a.* adombrare.

Um'mschattig, *agg. T.* perisico.

Um'mschattung, *f.* adombramento.

Um'mschauen (sich), *v. r.* rimirare, mirare, riguardare d'ogni intorno; *it.* voltar la testa per riguardare. [la pala.]

Um'mschauern, *v. a.* svolgere col-

Um'mschel'nen, *v. a. impf.* um'schien, spandere, mandar lume, illuminare intorno; *part.* um'schienen.

Um'mschiffen, *v. a.* far il giro in nave, far un circolo; Um'mschiffen, Waaren —, trasportare le merci d'una nave in un'altra.

Um'mschiffung, *f.* il navigare intorno.

Um'mschlag, *m.* invoglio, involto, coperta; — (im Eyck), la carta che si volta; — an Kleidungsstücken, collare, bavero, mostra, rimboccatura; — am Weiberherd x., piega; — (bei den Kerzen), fomento, cataplasma; *it.* mutazione subitanea.

Um'mschlagen, *v. a. impf.* schlug — um, Bäume —, abbattere; atterrare; ein Tuch —, mettersi attorno un drappo, un fazzoletto; eine Karte, ein Blatt —, voltar una carta, la pagina; Zeuge x. —, ripiegare drappi; Um'mschlagen, *impf.* um'schlug, etwas mit Papier x. —, ravvolgere in carta; — *v. n. per zu Boden fallen*, cadere con violenza; — (von Kuchstein), ribaltare,

rovesciarsi con impeto; — (vom Wein), dar la volta, alterarsi; die Milch schlägt um, il latte si rappiglia; das Wetter schlägt um, il tempo si cambia; *fig.* cambiarsi in male; *part.* umgeschlagen e umschlagen.

Umischleichen, *v. a. impf.* umschlich, andare furtivamente intorno; *part.* umischlichen.

Umischleichen, *v. a. velare* intorno.

Umischließen, *v. a. impf.* umschloß, cingere; attorniare; *part.* umschlossen.

Umischlingen, *v. a. impf.* umschlang, avvincere, attortigliare; — *v. r.* avviticchiarsi; *it.* abbracciarsi; *part.* umschlungen.

Umischlingung, *f.* avviticchiatura.

Umischluß, *m.* ricinto, chiuso.

Umischmeißen, *v. a. impf.* schmeiß — um, abbattere; rovesciare; *part.* umgeschmeissen.

Umischmeißen, *v. a. impf.* schmeiß — um, rifondere; *fig.* rifare intieramente un' opera; *part.* umgeschmeissen.

Umischmeißen, *f.* rifusione.

Umischmeißen, *v. a.* batter di nuovo il ferro. [torno]

Umischmeißen, *v. a.* ugnere in.

Umischneffen, *v. a.* affibbiare; den Degen —, cigner la spada.

Umischneffen, *v. a. impf.* umschneitt, tagliare all' intorno; *part.* umschnitten.

Umischreiben, *v. a.* circoscrivere; limitare.

Umischreiben, *v. a. impf.* schrieb — um, scrivere di nuovo; er hat den Brief umgeschrieben, ha scritto un' altra volta la lettera; Umischreiben, *impf.* umschrieb, mit Worten —, circoscrivere; perifrassare; *part.* umgeschrieben e umschrieben.

Umischreibung, *f.* circoscrizione; perifrasi; Umischreibung, *per* nochmaliges Abschreiben, il copiare di nuovo.

Umischrift, *f.* iscrizione, epigrafe.

Umischürzen (sich), *v. r.* cingersi, succignersi.

Umischürzen, *v. a.* etwas mit Erde —, rincalzare; Umischürzen, ein Glas Wein —, rovesciare un bicchier di vino.

Umischwärmen, Umischwärmen, *v.* Herumischwärmen.

Umischweifen, *m.* giro; circuito; ambage; — im Neben, digressione; — e machen, uchnen, far digressioni; perdersi in parole; reden Eie ohne — e, parli senza rigiri.

Umiegehn, *v. a.* eine Insel, die Welt —, far vela, navigare intorno a un' isola; fare il giro del mondo.

Umiehn (sich), *v. r. impf.* sah — um, riguardare attorno, dietro di se; er hat sich in der Welt umgesehen, ha veduto il mondo; sieh dich nach einem andern Dienst um, cercai altro servizio; *part.* umgesehen.

Umiehn, *v. a.* trasportare; Räume —, strapiantare alberi; Waaren, Geld, Beschieß —, vender merci, cambiar denaro, effetti di banco; *it.* Umiehn, attorniare, circondare.

Umiehn, *f.* vista, prospetto; per Vorricht, precauzione.

Umiehn, *v. n. impf.* sah — um, andar cadendo a poco a poco; *it.* venir meno; *part.* umgesehen.

Umiehn, *adv.* Gratuitamente; der — mit ist, colui che mangia a scrocco; per vergehen, invano; per ohne Absicht, a caso; ich habe das nicht — gesagt, non l'ho detto a caso, invano.

Umiehn, *v. a.* comprendere colla spanna; Umiehn, die Pferde —, cambiare i cavalli.

Umiehn, *v. a. impf.* umsprang, attorcere fila intorno; *part.* umiehn.

Umiehn, *v. n. impf.* umsprang — um e umsprang, saltare intorno; *fig.* übel mit einem —, maltrattare alcuno; T. der Wind springt um, il vento cambia; *part.* umiehn e umiehn.

Umiehn, *m.* circostanza; mit allen Umständen erzählen, beschreiben, circostanziare; sich durch die Umstände bestimmen lassen, determinarsi secondo le circostanze, le congiunture; er macht viel Umstände, egli sta sulle cerimonie; wo- zu so viel Umstände? a che tante difficoltà? der in guten,

in schlechten Umständen ist, agitato; malagiato; die Frau ist in andern Umständen, questa donna è incinta; in besiere Umstände kommen, migliorare stato, ristabilir le sue faccende; sich nach jemandes Umständen erkundigen, informarsi degli affari d'alcuno.

Umiehn, *agg.* circonstanziato; ein — er Mensch, uomo cerimonioso, che sta sui convenevoli; — *adv.* — erzählen, raccontare minutamente, particolarmente ecc.

Umiehn, *f.* accuratezza; allzu große —, minutezza.

Umiehn, *v. a. impf.* sah — um, das Korn —, sventare il grano; das Erbreich —, rivoltar la terra con vanga; *part.* umgesehen.

Umiehn, *v. a.* ficcare intorno; *it.* ficcare di bel nuovo.

Umiehn, *part.* circostante, che sta intorno; die — en, gli astanti.

Umiehn, *v. a.* collocare all' intorno; *it.* mettere di bel nuovo; Umiehn, attorniare.

Umiehn, *v. a.* accordare diversamente; *fig.* far cambiar di parere; *it.* dare il voto in giro.

Umiehn, *v. a.* sconvolgere, rovistare; trambustare.

Umiehn, *f.* rovistio.

Umiehn, *v. a. impf.* stieß — um, rovesciare, abbattere; *fig.* ein Erbgeld, die Gesetz —, distruggere, impugnar un sistema; abolire le leggi; cassare, annullare; *part.* umgestoßen.

Umiehn, *agg.* rivoabile; impugnabile.

Umiehn, *f.* abbattimento, atterramento; cassazione.

Umiehn, *v. a.* irradiare intorno. [torno]

Umiehn, *v. a.* spargere attorno.

Umiehn, *v. a.* coprire, ornare di lavoro di maglia; *fig.* trappolare, ingannare; umstrickt, reticolato.

Umiehn, *v. a.* ripiegare, rim- boccare.

Umiehn, *m.* atterramento, rovina; *fig.* arrovesciamento; eccidio.

Umiehn, *v. a.* rovinare, ro-

vesciare; ein Glas —, rovesciare un bicchiere; — v. n. rovesciarsi, ribaltarsi.
 Umkehrung, f. v. Umflur.
 Umkehr, f. la ribattezzamento.
 Umkehr, v. a. ribattezzare; it. *fig.* dare un altro nome.
 Umkehr, v. n. vacillare e cadere.
 Umkehr, m. v. Tausch.
 Umkehr, v. a. permutare; cambiare.
 Umkehr, v. a. *impf.* that — um, mettere indosso; den Degen —, cingere la spada; *um* sich nach etwas —, brigarsi per ottenere q. c.; *part.* umgeht.
 Umkehr, v. a. risuonare attorno.
 Umkehr, v. a. *impf.* that — um, rovesciare, piegare col piede; *part.* umgekehrt.
 Umkehr, m. impulso, spinta; giramento; it. circolazione; — der Räder, giramento delle ruote; geheime — e, trame segrete.
 Umkehr, v. a. *impf.* umkehr, crescere all' intorno; *part.* umkehr.
 Umkehr, v. a. rotolare.
 Umkehr, f. il voltolare; — des Staats, rivoluzione d' uno stato.
 Umkehr, v. a. coprir di tessuto.
 Umkehr, m. T. ricambio.
 Umkehr, v. n. cambiare; mit einander —, v. Abwechseln; mit den Schuhen —, mutare di piede la scarpa.
 Umkehr, f. alternazione.
 Umkehr, m. allungamento di strada; einen — machen, allungare la strada; *fig.* durch — e, per rigiri.
 Umkehr, v. a. *impf.* wandte e wendete — um, voltare; wenden Sie sich um, si voltì; nicht eine Hand —, non volger la mano sossopra; wie man eine Hand umwendet, in un momento, in un attimo; ein umgewendetes Kleid, abito voltato; *fig.* einen —, far (ad alcuno) cangiar d' avviso; er ist wie umgewendet, è tutto cangiato; — v. r. voltar le spalle; *part.* umgewendet o umgewandt.

Umwendung, f. voltamento.
 Umwerfen, v. a. *impf.* warf — um, rovesciare; atterrare; im Graben —, ribaltare; *part.* umgeworfen.
 Umwerfung, f. rovesciamento.
 Umwideln, Umwideln, v. a. avvolgere; r avvolgere; den Zwirn —, agomitolare il filo; mit Stroh —, impagliare; — v. r. avvolgersi.
 Umwinden, v. a. *impf.* umwand, attorcere; attorcigliare; mit Weiden —, avvincigliare; *part.* umwunden.
 Umwideln, v. n. annuolarsi; it. turbarsi.
 Umwideln, v. a. grufolare; per umwideln, rovistare.
 Umwideln, v. a. travasare.
 Umwideln, f. travasamento.
 Umwideln, v. a. assiepare.
 Umwideln, f. siepe; chiudenda.
 Umwideln, v. a. segnare d'ogni intorno; it. Umwideln, disegnare di bel nuovo.
 Umwideln, v. n. *impf.* zog — um, per herumgehen, andar errando, vagando; — (eine Wohnung verändern), cambiare abitazione; v. a. per zu Boden ziehen, tirare a terra; die Schuhe, Strümpfe —, mutare le scarpe, le calze; Umwideln, v. a. *impf.* umzog, etwas mit Linien —, tirar linee intorno; einen Berg, ein Land —, girare un monte, un paese; der Himmel umzieht sich, il cielo s'annuvola; *part.* umgezogen o umzogen.
 Umwideln, v. a. attorniare; circondare; eine Festung —, ciugere, stringere d'ogni intorno una fortezza.
 Umwideln, m. processione; — eines Bettes, le cortine, le tendine d'un letto.
 Umwideln, *agg.* immutabile, inalterabile.
 Umwideln, f. immutabilità.
 Umwideln, *agg.* indiviso.
 Umwideln, *agg.* indipendente; — *adv.* indipendentemente ecc. [denza].
 Umwideln, f. indepen-
 Umwideln, *agg.* irremediabile; it. *adv.* irremediabilmente.

Unablässig, *agg.* non intermes-
 so; continuo; it. *adv.* continuamente ecc.
 Unabsehbar, *agg.* a perdita di vista.
 Unabsehbar, *agg.* (von Beamten) inamovibile; (von Waren), non esitabile.
 Unabsehblich, *agg.* senza mira.
 Unacht, v. v. Unrecht.
 Unacht, *agg.* disattento; sbadato, distratto; — *adv.* inavvertentemente; disavvedutamente ecc.
 Unachtsamkeit, f. inavvertenza; distrazione; disavvertenza.
 Unadelig, *agg.* ignobile; plebeo; — *adv.* ignobilmente ecc.
 Unähnlich, *agg.* dissimile; — sein, dissomigliare.
 Unähnlichkeit, f. dissimiglianza.
 Unabdingt, *agg.* indevoto; — *adv.* senza divozione ecc.
 Unangebaut, *agg.* incolto.
 Unangefochten, *agg.* non impugnato; non oppugnato; einen — lassen, lasciar in pace alcuno.
 Unangefleidet, *agg.* spogliato; svestito.
 Unangelegt, *agg.* (von Geld) dannaro non impiegato.
 Unangemeldet, *agg.* senza far passar l'ambasciata; non annunziato.
 Unangemessen, *agg.* inconveniente; incongruente.
 Unangenehm, *agg.* spiacevole; disgustoso; it. *adv.* con dispiacere; spiacevolmente ecc.
 Unangerührt, *agg.* non tocco, intatto.
 Unangesehen, *agg.* non riguardato; senza riguardo.
 Unangestastet, v. Unangerührt.
 Unangreifbar, *agg.* inattaccabile.
 Unanlagbar, *agg.* inaccusabile.
 Unannehmlich, *agg.* non accettabile, inammissibile; *per* unangenehm, spiacevole.
 Unannehmlichkeit, f. dispiacere; disgusto.
 Unanständig, *agg.* non istabilito in un luogo.
 Unanständig, *agg.* disappari-
 scente; disavveniente; sparuto.
 Unanständigheit, f. sparutezza.
 Unanständig, *agg.* indecente, sconvenevole; — *adv.* indecentemente, inconvenientemente.

Un'anständigkeit, *f.* mala grazia; indecenza.

Un'anständig, *agg.* non scandalo; *it. avv.* senza scandalo ecc.

Unanmend'bar, *agg.* non applicabile.

Un'art, *f.* scostumatezza; mala creanza.

Un'artig, *agg.* incivile, mal creato; sgarbato, scostumato.

Un'artigkeit, *f.* increanza; inciviltà; inurbanità.

Unaufführ'bar, *agg.* (Schauspiel) non rappresentabile.

Unaufgefordert, *agg.* senza essere stato richiesto.

Un'aufgeräumt, *agg.* non assetato; ingoinbrato; — (vom Gemüth), di mal umore.

Unaufhalt'bar, } che non si
Unaufhalt'fam, *agg.* } può arrestare.

Unaufhör'lich, *agg.* incessante; continuo; — *acc.* incessantemente, continuamente.

Unauflös'bar, *agg.* insolubile; indissolubile; *it. acc.* indissolubilmente ecc. [bilità].

Unauflösbarkeit, *f.* indissolubilità.

Unauflös'lich, *e.* Unauflösbar.

Un'aufmerksam, *agg.* disattento.

Un'aufmerksamkeit, *f.* disattenzione.

Unausfeib'lich, *agg.* certo, immancabile; — *avv.* immancabilmente; certamente.

Unausdrück'bar, *agg.* inespri-
mibile.

Unausführ'bar, } inesegui-

Unausführ'lich, *agg.* } bile, impraticabile; *it.* incompiuto, imperfetto.

Unausführ'lichkeit, *f.* impossibilità d'eseguire q. c.

Unausgearbeitet, *agg.* non peranco elaborato.

Un'ausgebildet, *agg.* incolto.

Un'ausgedacht, *agg.* inesteso.

Un'ausgemacht, *agg.* (von Streit-
sachen) indeciso; e Schoten,
piselli verdi, non isgusciati.

Un'ausgelegt, *agg.* continuo, perpetuo; — *avv.* continuamente; incessantemente.

Unausleg'bar, } inesplica-

Unausleg'lich, *agg.* } bile.

Unauslösl'ich, *agg.* indelebile, inestinguibile.

Unausmess'bar, *agg.* incommensurabile.

Unausmess'barkeit, *f.* incommensurabilità.

Unauswirsch'lich, *agg.* indicibile, ineffabile.

Unaussteh'lich, *agg.* insoffribile; intollerabile.

Unausstöß'bar, *agg.* inestirpabile, indistruttibile.

Un'bändig, *agg.* indomito; indomabile; sirenato.

Un'bändigkeit, *f.* ferocità, ferezza.

Un'barmherzig, *agg.* spietato; *it.* crudele.

Un'barmherzigkeit, *f.* spietatezza, crudeltà. [bato].

Un'bärtig, *agg.* imberbe, sbarbato.

Unbeantwörtlich, *agg.* irreplicabile.

Un'bearbeitet, *agg.* incolto; rozzo.

Un'beacht, } inconside-

Un'beachtig, } rato; scon-

Un'beachtiam, *agg.* } siderato; irreflesso; spensierato; — *avv.* sconsideratamente; alla spensierata.

Un'beachtiamkeit, *f.* inconsiderazione, sconsideratezza.

Un'bedest, *agg.* scoperto.

Un'beden'lich, *avv.* senza esitare.

Un'bedeutend, *part.* di niun conto; di poco rilievo.

Un'bedingt, *agg.* assoluto; — *avv.* senza condizione; assolutamente; sich — ergeben, arrendersi a discrezione.

Un'beetn'trächtig, *agg.* non turbato ne' suoi diritti.

Un'beerbt, *agg.* senza eredi legittimi.

Un'befangen, *agg.* spregiudicato.

Un'befangenheit, *f.* spregiudicatezza.

Un'befleckt, *agg.* immacolato; incontaminato.

Un'beflecktheit, *f.* incontaminatetezza; illibatezza.

Un'befriedigend, *part.* insufficiente; che non appaga.

Un'befriedigt, *agg.* incontento; mal soddisfatto.

Un'befugnis, *f.* incompetenza.

Un'befugt, *agg.* incompetente; — (von Handlungen), illegale.

Un'besleitet, *agg.* scompagnato.

Un'begnüg'bar, *acc.* e. Ungenüg'bar *acc.*

Un'begeben, *agg.* insepolto.

Un'begreif'lich, *agg.* incomprendibile, inconcepibile; *it. avv.* incomprendibilmente ecc.

Unbegreif'lichkeit, *f.* incomprendibilità.

Un'begrenzt, *agg.* illimitato.

Un'begütert, *agg.* poco agiato.

Un'behaart, *agg.* senza peli; spelato; er Kopf, testa calva.

Un'behaben, *n.* sentimento stomod, spiacevole; *it.* inmodità.

Un'beaglich, *agg.* scomodo, spiacevole; mir ist — zu Muße, non mi sento a genio mio; mi sento un po' a disagio.

Un'beaglichkeit, *f.* Unbehaben.

Un'behalten, *agg.* non digrossato.

Un'beherigt, *agg.* non considerato; daß alles blieb — von ihm, egli non fece veruna attenzione a tutto ciò.

Un'beherzt, *agg.* scoraggiato.

Un'behoffen, *agg.* che non sa ove dar di mano; disadatto, goffo.

Un'bebüßlich, *agg.* poco servizievole, officioso; per Unbe-
holfen, *v.*

Un'bebüßlichkeit, *f.* goffezza, disadattagine.

Un'bebutiam, *agg.* malaccorto; incauto; imprudente; *it. avv.* incontinentemente ecc.

Un'bebutiamkeit, *f.* imprudenza.

Un'bekannt, *agg.* conosciuto; incognito; — *avv.* sconosciutamente; incognitamente.

Un'bekehr'bar, *agg.* incorreggibile.

Un'bekehrt, *agg.* non convertito.

Un'beleidet, *agg.* svestito; ignudo.

Un'bestimmt, *agg.* non curante; trascurato; darum seien Sie —, non se ne dia pensiero.

Un'besaben, *agg.* scarico.

Un'besaubt, *agg.* sfrondato; sfolgiato.

Un'belebt, *agg.* inanimato; senza vita; *fig.* senza vivacità; che non ha brio.

Un'belesen, *agg.* che ha letto poco; di poca dottrina.

Un'belesenheit, *f.* mancanza di lettura.

Un'besiebt, *agg.* non amato; mal visto. [bile].

Un'belohn'bar, *agg.* irremunerato.

Un'belohnt, *agg.* non remunerato.

Un'bekannt, *agg.* T. es Schiff, nave senza equipaggio.

Unbemer'bar, *agg.* impercettibile.
 Un'bemerkt, *agg.* inosservato; ich kann nicht — lassen, non posso far a meno di osservare.

Un'bemittelt, *agg.* disagiato.
 Un'benannt, *agg.* innominato;
 un. anonimo; *T.* e Zahlen, numeri indefiniti.

Un'benommen, *agg.* non proibito; es steht ihm —, non gli è tolto.

Un'benutzt, *agg.* senza profitto; man muß die Zeit nicht — vorübergehen lassen, non conviene lasciar passare il tempo senza frutto.

Un'beobachtet, *agg.* inosservato.
 Un'bequem, *agg.* incomodo; scomodo; *ist.* molesto; — *adv.* in comodamente ecc.

Un'bequemlichkeit, *f.* incomodità; scomodo; disagio.

Un'berathen, *agg.* sconsigliato; privo di consiglio.

Unber'eckenbar, *agg.* incalcolabile.

Un'berechtigt, *f.* mancanza di faccenda.

Un'beredt, *agg.* senza faccenda; *ist.* poco eloquente.

Un'bereitet, *agg.* non preparato; es Reber, pelle non concia.

Un'beritten, *agg.* ein es Pferd, cavallo non addestrato; ein er Dragoner, dragone sprovvisto di cavallo.

Un'berufen, *agg.* senza vocazione; —! sia per non detto!

Un'berühmt, *agg.* non celebre; oscuro.

Unberühr'bar, *agg.* intoccabile.

Un'berührt, *agg.* intatto.

Un'beist'adel, *prep.* senza pregiudizio; seiner Rechte —, salvi i suoi diritti.

Un'beist'adigt, *agg.* illeso; non danneggiato.

Un'beist'adigt, *agg.* disoccupato; sfaccendato.

Un'beist'adett, *agg.* non adornato; senz' ombra.

Un'beist'cheiden, *agg.* indiscreto; *ist.* immodesto; — *adv.* indiscretamente ecc.

Un'beist'cheidenheit, *f.* indiscrezione.

Un'beist'lagen, *agg.* non ferrato, non guarnito di ferro; ein es Pferd, cavallo sferrato; — (von Holz), legname non digrossato.

Un'beist'ritten, *agg.* non tagliato; ein es Buch, libro non tosa-

to; e Münze, moneta non tosata; *ist.* incirconciso.

Un'beist'holten, *agg.* irreprensibile; integro; incorrotto.

Un'beist'holtenheit, *f.* integrità.

Un'beist'horen, *agg.* non raso; non tosato.

Un'beist'kränkt, *agg.* illimitato; — *adv.* illimitatamente ecc.

Un'beist'kräftlich, *agg.* indicibile; inesprimibile; — *adv.* indicibilmente; oltremodo.

Un'beist'reiben, *agg.* bianco; *ist.* non ancora descritto.

Un'beist'ruht, *agg.* scalzo.

Un'beist'wert, *agg.* non aggravato; senza incomodo.

Un'beist'elt, *agg.* inanimato.

Un'beist'ehen, *agg.* senza averlo visto.

Un'beist'egt, *agg.* (von Kleidern &c.) aguernito; liscio; e Festung, fortezza non presidata; er Ort, Dienst, luogo disoccupato; impiego vacante.

Un'beist'egbar, *agg.* invincibile.

Un'beist'egt, *agg.* invitto; non vinto.

Un'beist'ennen, *agg.* sconsiderato; inconsiderato; stordito; insensato; — *adv.* storditamente; inconsideratamente.

Un'besonnenheit, *f.* sconsideratezza, imprudenza; *ist.* stolida.

Un'beist'orgt, *agg.* senza provvedimento; *ist.* non eseguito; *ist.* senza cure; sein Sie deswegen —, stia pur quieto, non pensi a nulla.

Un'best'and, *m. v.* Un'best'andigkeit.

Un'best'ändig, *agg.* instabile; inconstante; variabile, mutabile.

Un'best'ändigfeit, *f.* incostanza, instabilità.

Un'best'et'bar, *agg.* incorruttibile; incorrotto.

Un'best'et'barheit, *f.* integrità.

Un'best'et'lich, *v.* Un'best'et'bar.

Un'best'elt, *agg.* (von Aufträgen) non eseguito; er Brief, lettera non consegnata; e Arbeit, lavoro non commesso; er Acker, campo non lavorato, incolto. [nabile.

Un'best'imm'bar, *agg.* indeterminato; *ist.* indefinito; indeterminato; vago; *ist.* *adv.* indeterminatamente; indefinitamente, in modo vago ecc.

Un'best'immtheit, *f.* mancanza di precisione.

Un'best'raft, *v.* Un'gest'raft.

Un'best'reit'bar, *agg.* incontrastabile, incombattibile.

Un'best'ritten, *agg.* incontestato; indubitato.

Un'best'rächtlich, *agg.* di poco rilievo.

Un'best'rügl'ich, *v.* Untrügl'ich.

Un'bewacht, *agg.* incustodito; non guardato.

Un'bewaffnet, *agg.* inerme, disarmato.

Un'bewährt, *agg.* che non è provato; non sperimentato.

Un'bewandert, *agg.* non versato.

Un'beweglich, *agg.* immobile; stabile; immoto; — *adv.* immobilmemente ecc.

Un'beweglichkeit, *f.* immobilità.

Un'bewegt, *agg.* immoto.

Un'bewehrt, *v.* Unbewaffnet.

Un'beweist, *agg.* non ammogliato.

Un'beweis'bar, } indimostrabile.

Un'beweislich, } bile.

Un'bewohn'bar, *agg.* inabitabile.

Un'bewohnt, *agg.* disabitato, deserto.

Un'bewußt, *agg.* ignaro, non consapevole; che ignora: es ist mir —, mi è ignoto; er war sich seiner —, era fuori di se; ich bin mir dieses Behlers nicht —, non mi so colpevole di questa mancanza.

Unbezah'bar, *agg.* impagabile.

Unbezähm'bar, *agg.* irrefrenabile.

Un'bezähmt, *agg.* indomito.

Un'bezugt, *agg.* non attestato; non provato per via di testimoni; *ist.* *T.* Gott hat sich nicht — gelassen, Dio s'è manifestato a tutti.

Un'bezogen, *agg.* non incordato; senza corde. [bile.

Un'bezweifel'bar, *agg.* indubitabile.

Un'bezweifelt, *agg.* indubitato; — *adv.* indubitatamente.

Un'bezwinglich, *agg.* indomabile, invincibile; *ist.* inespugnabile, insuperabile.

Un'bieg'fam, *agg.* inflessibile; non pieghevole; *ist.* *adv.* inflessibilmente; ostinatamente.

Un'bieg'famkeit, *f.* inflessibilità.

Un'bild, *n.* figura disforme; cosa mostruosa.

Un'billig, *agg.* ingiusto, irragionevole; indiscreto; — *adv.* ingiustamente ecc.

Un'billigkeit, *f.* ingiustizia; iniquità.

Un'brauchbar, *agg.* inutile; ein
•er Menſch, un disutilaccio.
Un'brauchbarſeit, *f.* inutilità.
Un'brennbar, *agg.* infrangibile.
Un'brennbar, *agg.* incombustibile.

Un'buſfertig, *agg.* impenitente.
Un'buſfertigſeit, *f.* impenitenza.
Un'driſt, *m.* cattivo Cristiano;
fig. crudele.

Un'chriſtlich, *agg.* non cristiano;
poco degno d'un cristiano;
it. contrario alla fede cristiana; *fig.* crudele; — *avv.*
poco cristianamente.

Und, *conj.* e, ed.

Undanſ, *m.* v. Undanſbarſeit.
Undanſbar, *agg.* ingrato; sconoscenza; — *avv.* ingrata-
mente ecc.

Undanſbarſeit, *f.* ingratitudine;
sconoscenza.

Undenſbar, *agg.* inescogitabile;
inimmaginabile.

Undenſbarſeit, *f.* inimmaginabilità.
Undenſlich, *agg.* immemorabile;
ſeit •en Zeiten, da tempi im-
memorabili.

Undeutlich, *agg.* indistinto; con-
fuso; oscuro; •e Muſſprache,
pronunzia indistinta; — *avv.*
indistintamente, confusamente
ecc.

Undeutlichſeit, *f.* indistinzione.

Undeuſich, *agg.* tedesco improprio;
barbaro; — reden, ſchreiben,
parlare, scrivere in cattivo
tedesco; *fig.* non intelligibile.

Undeuſlich, *agg.* inservibile, non
giovevole.

Undienſfertig, *agg.* inoffizioso.

Undienſfertigſeit, *f.* inoffiziosità.

Unding, *m.* sciatello; coſereſſa;
it. cosa chimerica.

Undulſam, *agg.* intollerante.

Undulſamſeit, *f.* intolleranza.

Undurchbohrt, *agg.* imperforato.

Undurchdringlich, *agg.* impenetrabile;
it. *avv.* impenetrabilmente ecc.

Undurchdringlichſeit, *f.* impenetrabilità.

Undurchſichtig, *agg.* opaco; non
diafano.

Undurchſichtigſeit, *f.* opacità.

Uneben, *agg.* ineguale; ein •es
Land, paese montuoso; •es
Berg, strada scabrosa; *fam.*
es wäre nicht —, non sarebbe
fuor di proposito; es iſt kein

•es Mädchen! non è brutta
ragazza! non c'è male!

Unebene, *f.* inegualità.

Un'echt, *agg.* alterato; falsificato;
fattizio; von •er Geburt,
spurio; bastardo; adulterino.

Un'echtſeit, *f.* falsità; — der Geburt,
bastardigia.

Un'edel, *agg.* ignobile; basso;
•e Metalle, metalli ignobili;
•es Erz, minerale scarso;

— *avv.* ignobilmente ecc.

Un'ehelich, *agg.* •e Kinder, figli
illegittimi, bastardi.

Un'ehrbär, *agg.* disonesto; indecente;
— *avv.* disonestamente, indecentemente.

Un'ehrbärſeit, *f.* disonestà.

Un'ehre, *f.* disonore.

Un'ehrbietig, *agg.* irriverente;
— *avv.* irriverentemente ecc.

Un'ehrbietigſeit, *f.* irriverenza.

Un'ehrlich, *agg.* infame; vituperoso;
it. illegittimo; ein •er
Diener, servo mal fidato;

— *avv.* infamemente ecc.

Un'ehrlichſeit, *f.* infamia; — der
Geburt, bastardigia.

Un'eigentlich, *agg.* improprio;
— *avv.* impropriamente.

Un'eigentlichſeit, *f.* improprietà.

Un'eigennützig, *agg.* disinteressato;
— *avv.* con disinteresse.

Un'eigennützigſeit, *f.* disinteresse.

Un'eingebunden, *agg.* sciolto;
non legato.

Un'eingedenk, *agg.* immemore;
irricordevole; — ſein, ricordarsi.

Un'eingesalzen, *agg.* non salato;
it. fresco.

Un'eingeweib, *agg.* profano.

Un'eingezogen, *agg.* poco ritirato.

Un'einig, *agg.* discorde; in disunione;
— machen, disunire; metter
dissensione; — werden, entrare
in dissensione; — ſein, discordare;
esser discorde.

Un'einigſeit, *f.* disunione; dissensione,
discordia.

Un'einig, *v.* Uneinig.

Un'einstimmig, *agg.* discrepante,
discordante; *fig.* discorde;
differente; — ſein, discrepare,
discordare.

Un'einstimmigſeit, *f.* discordanza;
fig. discrepanza.

Un'einträglich, *agg.* di scarso redimento,
poco lucrativo.

Un'empfindlich, *agg.* non suscettibile.

Un'empfindbar, *agg.* impercettibile;
insensibile.

Un'empfindbarſeit, *f.* impercettibilità.

Un'empfindlich, *agg.* insensibile.

Un'empfindlichſeit, *f.* insensibilità.

Unenſlich, *agg.* infinito; — *avv.*
infinitamente; — groß, ſchön &c.,
grande, bello oltre modo; ich
bin Ihnen — verbunden, vi
sono obbligatissimo.

Unenſlichſeit, *f.* infinità; *it.* moltitudine
innumerabile.

Un'entbehrlich, *agg.* indispensabile;
— *avv.* indispensabilmente ecc.

Un'entbehrlichſeit, *f.* indispensabilità.

Un'entgeltlich, *agg.* gratuito;
— *avv.* gratuitamente ecc.

Un'entbaltſam, *agg.* incontinenti.

Un'entbaltſamſeit, *f.* incontinenza.

Un'entſchieden, *agg.* indeciso.

Un'entſchiedenſeit, *f.* incertezza.

Un'entſchloſſen, *agg.* irrisolto.

Un'entſchloſſenſeit, *f.* irresoluzione.
[bile.]

Un'entſifferlich, *agg.* inestriga-

Un'erachtet, *v.* Ungeachtet.

Un'erbtlich, *agg.* inesorabile;
it. *avv.* inesorabilmente ecc.

Un'erbtlichſeit, *f.* inflessibilità.

Un'erdenſich, *agg.* inescogitabile.

Un'erfahren, *agg.* inesperto; im-
perito; — *avv.* imperitamente
ecc.

Un'erfahrenſeit, *f.* inesperienza.
imperizia.

Un'erforſchlich, *agg.* imperscrutabile;
impensetrabile; *it.* *avv.* in modo
imperscrutabile; impenetrabilmente.

Un'erforſchlichſeit, *f.* impenetrabilità.

Un'erfreulich, *agg.* poco rallegrante;
dispiacevole.

Un'erfreulichſeit, *f.* poca giocondità;
dispiacenza.

Un'erfüllbar, *agg.* inadempibile.

Un'ergiebig, *agg.* scarso.

Un'ergründlich, *agg.* senza fondo;
fig. impenetrabile, incomprendibile.

Un'ergründlichſeit, *f.* impenetrabilità;
incomprendibilità.

Un'erheblich, *agg.* di poco rilievo.

Un'erheblichſeit, *f.* poco rilievo.

Un'erhört, *agg.* non esaudito;
it. inaudito; straordinario.

Un'erinnerlich, *agg.* di cui la
memoria si è spenta; das iſt

mir —, ciò mi è affatto uscito di mente.

Un'erkannt, *agg.* sconosciuto.
Un'erkennbar, *agg.* irrecognoscibile.

Un'erkennlich, *zc.* v. Undankbar *zc.*
Un'erkennbar, *agg.* inesplicabile; — *avv.* inesplicabilmente.

Un'erklebarkeit, *f.* l'essere inesplicabile.

Un'erklebar, *v.* Un'erklebar.

Un'erklärlich, *agg.* irremissibile; etne + e Bistlich, un dovere indispensabile; — *avv.* irremissibilmente.

Un'erlaubt, *agg.* illecito; vietato; *it.* *avv.* illecitamente ecc.

Un'erläutert, *agg.* non dilucidato.

Un'ermesslich, *agg.* immenso; *it.* smisurato, incommensurabile; die Gnade Gottes ist —, la grazia di Dio è infinita; — *avv.* smisuratamente ecc.

Un'ermesslich, *f.* immensità; die — des Weltalls, l'incommensurabilità dell'universo.

Un'ermüdet, } infaticabile;
Un'ermüdet, } infaticabile; *it.* infaticabilmente; indefessamente ecc.

Un'ermüdet, *f.* assiduità (indefessa).

Un'erobertlich, *agg.* inespugnabile.

Un'erörtert, *agg.* indiscusso, in-

Un'erreichbar, *agg.* inarrivabile; non acquistabile; die Werke dieses Dichters sind —, le opere di questo poeta sono inarrivabili; impareggiabili.

Un'erstättlich, *agg.* insaziabile; *it.* *avv.* insaziabilmente ecc.

Un'erstättlichkeit, *f.* insaziabilità.

Un'erstschaffen, *agg.* increato; eterno.

Un'erstschöpflich, *agg.* inesauribile; inefficiente; inesausto.

Un'erstschöpflichkeit, *f.* inefficienza.

Un'erstochen, *agg.* intrepido, impavido; — *avv.* intrepidamente, impavidamente.

Un'erstochenheit, *f.* intrepidità, intrepidezza.

Un'erschütterlich, *agg.* immobile; *fig.* saldo; costante; immutabile; — *avv.* immobilmemente; saldamente ecc.

Un'erschütterlichkeit, *f.* immobilità.

Un'erschütter, *agg.* inconcusso. Un'erschwinglich, *agg.* che non si può procacciare, a cui non

si può supplire; esorbitante; + e Abgabe, dazio esorbitante.

Un'erschwinglichkeit, *f.* esorbitanza; l'impossibilità di somministrare.

Un'erschlich, *agg.* irreparabile; — *avv.* irreparabilmente, ecc.

Un'erschlichkeit, *f.* irreparabilità.

Un'erschlich, *v.* Un'erschlich.

Un'erschlich, *agg.* inaccessibile.

Un'erschlich, *agg.* insopportabile. Incomportabile, insos-

Un'erschlich, *f.* eccesso insopportabile.

Un'erwaschen, *agg.* non adulto; *it.* minore.

Un'erwartet, *agg.* inaspettato, improvviso; *it.* *avv.* inaspettatamente; all'improvviso.

Un'erweislich, *agg.* inflessibile.

Un'erweislich, *agg.* improbabile; *it.* *avv.* improbabilmente ecc.

Un'erweislichkeit, *f.* improbabilità.

Un'erwidert, *agg.* non replicato; + e Höflichkeit, cortesia, finezza mal corrisposte.

Un'erwiejen, *agg.* non provato.

Un'erwogen, *agg.* non ben ponderato, considerato ecc.

Un'erzogen, *agg.* nella prima età.

Un'fähig, *agg.* incapace, inabile; inetto.

Un'fähigkeit, *f.* incapacità.

Un'fall, *m.* sventura, sciagura; cattivo incontro, accidente.

Un'fällbar, *agg.* infallibile, certo; — *avv.* infallibilmente; certamente ecc.

Un'fällbarkeit, *f.* infallibilità.

Un'fern, *avv.* poco lontano.

Un'flat, *m.* bruttura, lordura; sozzura; *it.* escrementi.

Un'flät, *m.* pop. sboccato; porcine.

Un'fläterei, *f.* bruttura ecc.; *fig.* oscenità; laidezza.

Un'flätig, *agg.* schifo, lordo, sporco, sozzo; *fig.* osceno; — *avv.* oscenamente, sporcamente. [cheria.

Un'flätigkeit, *f.* sporcizia, sporcizia.

Un'flätig, *agg.* disapplicato, sbadato; — *avv.* neglentemente ecc.

Un'folgiam, *agg.* indocile; restio.

Un'folgiamkeit, *f.* indocilità.

Un'form, *f.* v. Un'formlichkeit.

Un'formlich, *agg.* sformato; de-

forme; *it.* *avv.* difformatamente, deformemente ecc.

Un'formlichkeit, *f.* deformità, difformità.

Un'frei, v. Zeigeigen.

Un'freiwillig, *agg.* illiberale.

Un'freiwillig, *agg.* involontario; *it.* *avv.* involontariamente.

Un'freund, *m.* nimico.

Un'freundlich, *agg.* aspro; brusco; scortese; etn + es Gesicht, Ane + e Miene, viso arcigno; ciera brusca; + e Bitterung, aria, stagione inclemente, rigida; tempo freddo e torbido; — *avv.* spiacevolmente, scortesemente; bruscamente.

Un'freundlichkeit, *f.* scortesia; — der Bitterung, asprezza della stagione.

Un'freundlichkeit, *agg.* poco amichevole.

Un'friede, *m.* disunione, discordia; in + n leben, vivere in dissensione; non esser di buona intelligenza.

Un'friedlich, *agg.* turbolento, brigoso.

Un'friedlichkeit, *f.* turbolenza.

Un'fruchtbar, *agg.* sterile, infecundo, infruttuoso; — mähren, werden, sterilire, insterilire, — *avv.* sterilmente, infruttuosamente.

Un'fruchtbarkeit, *f.* sterilità; infertilità.

Un'fug, *m.* incompetenza, incongruenza; *it.* eccesso, disordine.

Un'füglich, *agg.* incongruente, — *avv.* sconvenevolmente.

Un'füglichkeit, *f.* incongruenza, inconvenienza.

Un'fügiam, *agg.* inadattabile; *fig.* caparbio; disubbidiente.

Un'fügiamkeit, *f.* indocilità, caparbieta; disubbidienza.

Un'fügbar, *agg.* impalpabile; *it.* *avv.* impalpabilmente ecc.

Un'gangbar, *agg.* (vom Geide) che non corre; + e Worte, parole disusate, viete; + er Weg, via impraticabile.

Un'geduldet, *prep.* malgrado, non ostante; senza riguardo; — des übeln Wetters, ad onta del tempo cattivo; defennunggedul-

det, ciò non ostante, con tutte

ciò; — *conj.* malgrado che; — *ich es ihm verboten hatte*, quantunque io glielo avessi proibito.

Un'geahnet, *agg.* impunito.

Un'geahnt, *agg.* non presentito; inaspettato.

Un'gebahnt, *agg.* «er Weg, via non battuta.

Un'gebaht, *agg.* «es Land, terreno incolto.

Un'geberdig, *agg.* sguajato, smoroso; *sich* — stellen, dar nelle smanie; *ein* — es Betragen, atteggiamento smanioso; contegno spiacevole.

Un'gebeten, *agg.* non pregato; non invitato; *ein* — er Gast, ospite non invitato; *fig.* uomo importuno; *es* — thun, fare checcchessia a grembo aperto.

Un'gebengt, *agg.* *fig.* indomito.

Un'gebildet, *agg.* non formato; *fig.* incolto; rozzo; *T. die* — e Frucht, l'embrione.

Un'gebleicht, *agg.* non curato.

Un'gebrüchlich, *agg.* inusitato; insolito; *it. avv.* inusitatamente ecc. [nuovo.

Un'gebraucht, *agg.* non usato.

Un'gebührt, *f.* incongruenza; sconvenienza; *jur* —, contro ragione.

Un'gebüßlich, *agg.* sconvenevole; incongruente; disdicevole; indebito, ingiusto; — *avv.* sconvenevolmente ecc.; *er betrug sich sehr* —, la sua condotta fu molto sgarbata.

Un'gebüßlichkeit, *f.* sconvenienza; incongruenza.

Un'gebunden, *agg.* non legato; sciolto; — e Bücher, libri sciolti; — e Rede, prosa; *fig.* disobbligato; *it.* sfrenato; *ich bin völlig* —, non sono in veruna soggezione; *ein* — es Leben führen, menar una vita sregolata.

Un'gebundenheit, *f.* franchezza; licenza; *it.* dissolutezza.

Un'gebuld, *f.* impazienza.

Un'gebüßig, *agg.* impaziente; — machen, fare scappare la pazienza; — werden, impazientirsi; — *avv.* impazientemente.

Un'geehrt, *agg.* inonorato.

Un'gefähr, Ungefähr, *agg.* fortuito; — er Zufall, caso fortuito; *ein* — er Tod, morte improvvisa; — *avv.* von —, a caso; fortuita-

mente; per accidente; *was man so von* — fauft, mercanzia di riscontro; *it.* circa; incirca; *es sind* — zwei Jahr, sono due anni all' incirca; — *n. das* —, il caso; la casualità.

Un'gefällig, *agg.* dispiacevole; *it.* poco compiacente.

Un'gefälligkeit, *f.* poca compiacenza; scortesia.

Un'gefärbt, *agg.* di color naturale; non tinto; *fig.* non colorato; sincero.

Un'gefiert, *agg.* spennato.

Un'gefordert, *agg.* non richiesto.

Un'gefragt, *agg.* indomandato; senza domandare; *it.* non consultato.

Un'gefiert, *agg.* (von Kleibern) non foderato; — (vom Vieh), non abbiadato.

Un'geessen, *agg.* *sam.* impasto; digiuno.

Un'gegründet, *agg.* non fondato; malfondato; falso; — *avv.* non fondatamente ecc.

Un'gehalten, *agg.* sdegnato; — machen, sdegnare; — werden, sdegnarsi; über etwas — sein, essere sdegnato di q. c.

Un'geheßen, *agg.* non comandato; — *avv.* spontaneamente, di proprio moto ecc.

Un'gehemmt, *agg.* non arrestato; fermato; *it.* libero; — *avv.* liberamente.

Un'geheuchelt, *agg.* disinfitto; schietto; — *avv.* disinfitamente ecc. [digio.

Un'geheuer, *n.* mostro; *it.* pro-geheuer, *agg.* prodigioso, mostruoso; — groß, sterminato, gigantesco; *fig.* fiero, feroce; *eine* — That, fatto enorme; — *avv.* mostruosamente, prodigiosamente.

Un'gehindert, *agg.* non impedito; — *avv.* senza ostacolo.

Un'geheßelt, *agg.* non piallato; *fig.* e *sam.* rozzo; *ein* — er Mensch, zoticone.

Un'gehörig, *agg.* inconvenevole; sconvenevole; — *avv.* inconvenientemente ecc.

Un'gehörig, *m.* disubbidienza; inobbedienza.

Un'gehoram, *agg.* disubbidiente; — *avv.* disubbidientemente.

Un'gehüßelt, *agg.* *pop.* laß mich —, non mi tribolare, non mi stare ad annojare.

Un'geistlich, *agg.* sconvenevole per un ecclesiastico; *it.* immorale; laicale.

Un'gefrüht, *agg.* non mortificato, non addolorato; *it.* tranquillo.

Un'gefrüht, *agg.* incoronato.

Un'gefrüht, *agg.* inartificioso; non arteficiato; *it.* non affettato; naturale.

Un'geleutert, *agg.* non affinato; non raffinato; non depurato.

Un'gelegen, *agg.* mal situato; *fig.* inopportuno; intempestivo; incomodo; *das ist mir* —, ciò non mi torna comodo, non fa per me; — *avv.* inopportunamente; male a proposito; a mal punto.

Un'gelegenheit, *f.* scomodo, incomodità; molestia; disagio; noja; *einem* — machen, dar noja a uno; recargli incomodità; *einem* in — bringen, mettere uno in un bell' imbroglio; suscitargli brighe; *sich* — en zu ziehen, tirarsi addosso delle molestie; comprometttersi.

Un'gelegt, *agg.* (vom Ei) —, non peranco fatto; *it. sam.* kümmer dich nicht um — e Tier, non ti curar de' fatti altrui.

Un'gelegig, *agg.* indocile; indisciplinabile; restio.

Un'gelegigheit, *f.* indocilità.

Un'geleht, *agg.* inerdito; indotto; illetterato; idiota; *it.* *avv.* idiotamente.

Un'gelehrtheit, *f.* ignoranza.

Un'geleimt, *agg.* non incollato; senza colla.

Un'gelemt, *agg.* non pieghevole, non flessibile, non isvelto; *it. fig.* disadatto, goffo.

Un'gelehnheit, *f.* difetto di mobilità; inflessibilità; *fig.* e *sam.* goffaggine.

Un'gelesam, v. Ungeleht.

Un'geleßt, *agg.* non estinto; — er Kaff, calcina viva; — e Schuß, debito acceso.

Un'gemad, *n.* disagio; scomodo, fastidio; noja; *it.* avversità.

Un'gemächlich, *agg.* disagioso; fastidioso; disagiato; scomodo; — *avv.* disagiatamente ecc.

Un'gemächlichkeit, *f.* incomodità, disagio; *it.* fastidio.

Un'gemacht, *agg.* non fatto, non compito; — es Bett, letto non rifatto; *it.* e Speisen, vivande non acconciate.

Un'gemästet, *agg.* (vom Vieh) non ingrassato.

Un'gemein, *agg.* non comune; singolare; — Un'gemein', *avv.* grandemente; sommanente; — groß, schön &c., grandissimo, bellissimo ecc.

Un'gemeßen, *agg.* non misurato; *it. fig.* e Befehle geben, dar ordini illimitati; *it. avv.* senza misurare ecc.

Un'gemischt, *agg.* immisto; pretto; e Karten, carte non mescolate; er Wein, vino pretto, puro.

Un'gemünzt, *agg.* non coniato; es Silber, Gold, dell'argento, dell'oro in verghe.

Un'genannt, *agg.* innominato; der &c., welcher &c., l'anonimo che ecc.; ein &c. Autor, autore, scrittore anonimo; — *avv.* innominatamente ecc.

Un'geneigt, *agg.* non chinato, non inchinato; *fig.* malaffetto; disaffezionato; malevolo; — machen, disaffezionare; zu etwas — sein, non essere propenso, inclinato a checchessia; — *avv.* es — aufnehmen, pigliare in mala parte.

Un'geneigtheit, *f.* disamore; alienazione.

Un'genießbar, *agg.* da non potersi gustare, che non è da mangiare.

Un'genossen, *agg.* non goduto, di che non si gode; senza godimento.

Un'genüßigt, *agg.* e *avv.* di buon grado ecc.

Un'genüßig, *agg.* incontentabile. [bilità.]

Un'genüßsamkeit, *f.* incontenta.

Un'genugt, *agg.* inutile; — *avv.* senza servirsene.

Un'geordnet, *agg.* inordinato; mal ordinato.

Un'gepreßt, *agg.* non espresso; er Zeug, drappo, panno, non soppresso.

Un'gerade, *agg.* curvo ecc.; — (von Zahlen), impari, casso; gerade oder — spielen, giocare pari, o casso; *fig.* — Wege, vie indirette, obbligue.

Un'gerabeit, *f.* curvità; *it.* imparità; *it.* obblighità.

Un'gerathen, *agg.* malcreato; scostumato; malmato; disuolo.

Un'geredet, *agg.* non contato; dießes —, astraendo da ciò.

Un'gerecht, *agg.* ingiusto; iniquo; — *avv.* ingiustamente, ingiustamente ecc.

Un'geredigt, *f.* ingiustizia; iniquità.

Un'gereimt, *agg.* non rimato; sciolto; *fig.* assurdo; spropositato; goffo; fuor di proposito ecc.; es Zeug machen, spropositare; — *avv.* spropositamente; goffamente ecc.

Un'gereimtheit, *f.* assurdità.

Un'gern, *avv.* malvolentieri, a malincuore, a contraccuore; gern oder —, buon grado, o mal grado.

Un'gerochen (von Rachen) *agg.* invendicato; insulto; — *avv.* senza vendetta, senza vendicarsi.

Un'gerügt, *agg.* non biasimato; impunito; es wird nicht — bleiben, non mancherà d'esser castigato.

Un'gejagt, *agg.* Sie hätten es — lassen können, sarebbe stato meglio, che non l'avesse detto.

Un'geäuert, *agg.* senza lievitato; azzimo; das Geß der &c. Brote, la festa degli azzimi.

Un'geäuert, *agg.* (ohne Saum) non orlato; senza orlo.

Un'geäuert, *agg.* non ritardato; — *avv.* senza ritardo; incontante.

Un'gehehen, *agg.* che non è fatto; gehebene Sachen können nicht — werden, quel che è fatto è fatto, cosa fatta non può venir disfatta; etwas als — ansehen, riguardare una cosa come non fatta.

Un'geheißt, *agg.* insensato, di poco senno; imprudente.

Un'geheut, *avv.* arditamente; es — sagen, favellar a viso aperto.

Un'geheißt, *agg.* inetto; incapace; poco atto; disadatto; per unthüßig, &c.; *it. avv.* inettamente, disadattamente ecc.

Un'geheißtheit, *v.* Un'geheißtheit.

Un'geheißt, *v.* Un'geheißtheit.

Un'geheißtheit, *f.* disadattaggine, inettitudine.

Un'geheißt, *agg.* fam. ruvido, duro; *it.* rozzo, inculto.

Un'geheißtheit, *f.* durezza, rozzezza.

Un'geheißt, *agg.* *fig.* e *fam.* — megfommen, uscirne a buon conto.

Un'geheißt, *agg.* non ispirato; — (ohne Schlichte), non imbozzinato; per unbeigelegt, che non è agginato; der Streit ist noch —, la contesa non è ancora composta, decisa.

Un'geheißt, *agg.* (von Weiser &c.) non affilato; — (nicht glatt), rozzo; es Glas, cristalli non arrotati; ein &c. Diamant, diamante greggio; *fig.* zotico; rozzo; ein &c. villanaccio, brutale; — *avv.* rozamente, zoticamente ecc.

Un'geheißtheit, *f.* zotichezza.

Un'geheißt, *agg.* non iscemato, sminuito; — *avv.* die Rechte &c., senza derogare, senza pregiudicare, salvo i diritti.

Un'geheißt, *agg.* non manevole; intrattabile, ostinato.

Un'geheißt, *agg.* senza liscio.

Un'geheißt, *agg.* disadorno; *it.* schietto.

Un'geheißt, *agg.* non toso; *fig.* e *fam.* laß mich —, non mi seccate, lasciatemi stare in pace.

Un'geheißt, *agg.* scodato.

Un'geheißt, *agg.* e *avv.* senza giuramento; *fam.* ich glaube es ihm —, gli credo senza che giuri.

Un'geheißt, *agg.* insociabile; — *avv.* insociabilmente ecc.

Un'geheißt, *f.* incompatibilità.

Un'geheißt, *agg.* illegale.

Un'geheißt, *agg.* incolto; rozzo; — *avv.* scostumatamente; rozamente ecc.

Un'geheißt, *agg.* crudo; non bollito.

Un'geheißt, *agg.* che non è spaccato; Thiere mit &c. Klauen, animali solpediti.

Un'geheißt, *agg.* non affabile; che parla poco.

Un'geheißt, *f.* mancanza d'affabilità.

Un'geheißt, *agg.* non temperato con acciaio; es Eisen, ferro non raffinato; er Wein, vino non accajato.

Un'geheißt, } deforme; sfor-

Un'geheißt, } mato; scontraf-

fatto ecc.; — *avv.* deformatamente ecc.

Un'gefaßtheit, *f.* difformità.

Un'gefaßbar, *agg.* inaccordabile.

Un'gefielt, *agg.* senza manico; *f.* acaule.

Un'gefürt, *agg.* imperturbato; — *avv.* tranquillamente; liberamente; senz' ostacolo; in 'er Ruhe, in tranquillità, in santa pace.

Un'gestraft, *agg.* impunito; — *avv.* impunemente ecc.

Un'gestraßtheit, *f.* impunità.

Un'geßüm, *m.* (von Rinde) impetuosità; — (von Menschen), impunità.

Un'geßüm, *agg.* impetuoso; furioso; — (von Menschen), importuno; — *avv.* impetuosamente; — forcern, chiedere importunamente, con importunità; eine .e Bitte, una domanda importuna, impetuosa.

Un'geiund, *agg.* malsano; insalubre; .e Gesichtsfarbe, cattiva ciera; ein .es Kind, un fanciullo infermiccio; — werden, dare in mala sanità; — machen, immalsanire; (der Geiundheit schädlich), insalubre.

Un'geiundheit, *f.* mala sanità; *it.* insalubrità.

Un'getheilt, *agg.* indiviso; — *avv.* indivisamente ecc.

Un'gethüm, *n.* mostro, folletto; *fam.* Meines —, diavolina ecc.

Un'getreu, *v.* Untreu; — *m. e f.* der, die Ungetreue, l'infedele; perdid, perdid.

Un'getröstet, *agg.* consolato.

Un'geübt, *agg.* inesercitato; mal pratico.

Un'geraubt, *agg.* non rivoltato; *fig.* poco destro.

Un'geweiht, *agg.* non consacrato; profano.

Un'gewissenhaft, *agg.* poco scrupoloso; — *avv.* senza coscienza.

Un'gewissenhaftigkeit, *f.* mancanza di coscienza.

Un'gewiß, *agg.* incerto; dubbio; dubbioso; — *avv.* dubbiosamente; con incertezza.

Un'gewißheit, *f.* incertezza.

Un'gewitter, *n.* temporale; *it.* tempesta; *fig.* disgrazia.

Un'gewogen, *agg.* non pesato; *per abgeneigt*, disaffetto; malevolo; — *avv.* senza pesare ecc.

Un'gewohnheit, *f.* dissuetudine; disuso; disusanza.

Un'gewöhnlich, *agg.* insolito; inusitato; disusato; straordinario; — *avv.* inusitatamente ecc.

Un'gewöhnlichkeit, *f.* singolarità. Un'gewöhn, *agg.* non avvezzo; non assuefatto; ich bin es —, io non sono avvezzo a ciò; einer Sache — werden, disusuefarsi, disavvezzarsi.

Un'geähmt, *agg.* sfrenato; licenzioso; — *avv.* sfrenatamente ecc.

Un'geähmtheit, *f.* sfrenatezza.

Un'geähnt, *agg.* sdentato.

Un'geähnt, *agg.* sbrigliato.

Un'geäfer, *n.* insetti nocivi, molesti; pulci, cimici ecc.

Un'geheim, *agg.* indecente; — *avv.* indecentemente.

Un'geicert, *agg.* inornato; *it.* non affettato; naturale.

Un'gezogen, *agg.* acostumato; malcreato; discolo; sgarbato; scortese; .es Betragen, maniere incivili; — *avv.* scostumatamente; discolamente ecc.

Un'gezogenheit, *f.* scostumatezza.

Un'geweißt, *agg.* indubitato; — *avv.* indubitatamente ecc.

Un'gezwungen, *agg.* spontaneo; non forzato; libero; — (nicht affectirt), disinvolto, naturale; — *avv.* non forzatamente; non affettatamente.

Un'gezwungenheit, *f.* ingenuità, naturalezza, disinvoltura.

Un'glaube, *m.* incredulità.

Un'gläubig, *agg.* incredulo; miscredente.

Un'gläubigkeit, *f.* incredulità.

Ungläublich, *agg.* incredibile; — *avv.* incredibilmente ecc.

Ungläublichkeit, *f.* incredibilità.

Ungläubwürdig, *agg.* poco degno di fede; *it.* di dubbia fede.

Un'gleich, *agg.* disuguale; ineguale; *it.* differente, dissomigliante, dissimile; — an Alter, ein Stärke, dispari d'età, di forze; .er Streit, combattimento dispari; .e Zahl, numero impari, dispari; — *avv.* disugualmente; disegualmente; — besser, incomparabilmente meglio, assai meglio; — trichter, di molto più ricco.

Un'gleichartig, *agg.* eterogeneo.

Un'gleichartigkeit, *f.* eterogeneità.

Un'gleichförmig, *agg.* differente, dispari di forma; non conforme; — *avv.* differentemente, inegualmente.

Un'gleichförmigkeit, *f.* differenza, disparità di forma.

Un'gleichstend, *agg.* inequivalente.

Un'gleichheit, *f.* (des Bodens &c.) inegualità; — des Alters, der Stärke &c., disparità.

Un'glimpf, *m.* durezza; ruvidezza; bruschezza.

Un'glimpflich, *agg.* sgarbato; disamorevole, ruvido; — *avv.* aspramente; duramente ecc.

Un'glüd, *n.* disgrazia; sventura; sciagura; avversità; infortunio, malanno; Daß — hat es so gewollt, la mia sorte avversa ha voluto così; — haben (im Spiel), aver disdetta; — *avv.* zum —, fatalmente, sciaguratamente ecc.

Un'glücklich, *agg.* infelice; sventurato; sfortunato; sciagurato; disgraziato; sgraziato; ein .es Schicksal, sorte avversa, contraria; avversa stella; ein .er Zufall, sinistro, cattivo incontro, caso, accidente funesto, infelice; — *avv.* unglücklichweise, per disgrazia, per mala sorte; infelicientemente; disgraziatamente, infortunatamente ecc.

Un'glücksbote, *m.* nunzio di triste nuove.

Un'glücklich, *agg.* infelice; sciagurato; misero; — *avv.* infelicientemente ecc.

Un'glücklichheit, *f.* infelicità, calamità; somma disgrazia, sciagura.

Un'glücksfall, *m.* caso infelice.

Un'glücksfind, *n. fig.* creatura, uomo sfortunato, disgraziato; bersaglio della fortuna.

Un'glücksfern, *m.* costellazione avversa; *fig.* sorte avversa.

Un'glücksfitter, *m.* uomo malagurato; autore delle disgrazie.

Un'glücksvogel, *m.* uccello di mal augurio, malagurato; *fig.* uomo malagurato.

Un'gnade, *f.* disgrazia; sdegno; bei einem in — fallen, venire in disgrazia d'alcuno; sich auf Gnade und — ergeben, rendersi, darsi a discrezione.

Un'gnädig, *agg.* inclemente, poco

benigno; *it.* sdegnato; — *avv.* es — nehmen, sdegnarsi; pigliar a male.
 Un'göttlich, *agg.* disdicevole a Dio; indegno della divinità; *it.* empio, irreligioso.
 Un'göttlichkeit, *f.* irreligione, empietà.
 Un'grund, *m.* falsità.
 Un'gültig, *agg.* invalido; nullo; — machen, invalidare; — e Münze, moneta che non ha corso, uso; — *avv.* invalidamente ecc.
 Un'gültigkeit, *f.* invalidità.
 Un'gunst, *f.* disfavore.
 Un'gunstig, *agg.* disfavorevole; ein — es Geschäft, sorte contraria; ein — er Wind, vento poco favorevole; einem — werden, privar altrui del favore; — *avv.* disfavorevolmente.
 Un'gut, *avv. fam.* nehmen Sie nicht für —, mi compatisca; mi scusi ecc.
 Un'gütig, *agg.* poco benigno; sfavorevole; *it.* duro; — *avv.* es — nehmen, prendere in mala parte; nehmen Sie nicht —, mi scuserà.
 Unhalt'bar, *agg.* di poca durata; ein — er Platz, piazza che non può resistere.
 Unhalt'barkeit, *f.* poca durata, o durabilità; — eines festen Plages, impossibilità di mantenersi.
 Un'heil, *n.* male, danno; affanno; — suchen, cercar il mal come i medici; — stiften, annegare, recar disgrazie; cagionar affanni.
 Unheil'bar, *agg.* incurabile; insanabile; — *avv.* insanabilmente ecc.
 Un'heilbarkeit, *f.* incurabilità.
 Un'heilig, *agg.* profano; irreligioso; — *avv.* profanamente, irreligiosamente.
 Un'heiligkeit, *f.* profanità.
 Un'heilmal, *agg.* malsano.
 Un'heilstifter, *m.* uomo malagurato; un commettimale.
 Un'höflich, *agg.* incivile, scortese; sgarbato; malcreato; — *avv.* incivilmente ecc.
 Un'höflichkeit, *f.* inciviltà; sgarbatezza.
 Un'höflich, *agg.* sfavorevole; malevole; einem — sein, essere

alieno ad uno; non essergli propenso.
 Un'höflich, *m.* maliardo, stregone; *it.* uomo malagurato, scellerato; *fam.* fleiter —, cattivello, nabisso; fistolo.
 Un'hörbar, *agg.* inaudibile.
 Un'iform, *f.* abito uniforme.
 Un'iversal, *agg.* universale, generale.
 Un'iversalität, *f.* università; auf die — gehen, andare all' università.
 Un'iversalitätslehrer, *m.* professore, lettore pubblico.
 Un'fatholisch, *agg.* accattolico.
 Un'fe, *f. T.* rana portentosa.
 Un'feinbar, } non conoscere;
 Un'feinlichkeit, *agg.* sibile; sich — machen, travestirsi (per non esser conosciuto).
 Un'feinlichkeit, *f.* travisamento; impossibilità d'esser conosciuto.
 Un'feuch, *agg.* lascivo, impudico; *it.* *avv.* impudicamente ecc.
 Un'feuchheit, *f.* impudicizia.
 Un'flug, *agg.* imprudente ecc.; — *avv.* imprudentemente ecc.
 Un'flugheit, *f.* imprudenza.
 Un'förperlich, *agg.* incorporeo, incorporale.
 Un'förperlichkeit, *f.* incorporalità.
 Un'kosten, *pt.* spese, costo; sich in — setzen, mettersi a spendere; die — fragen, pagare le spese, einen zu den — verurtheilen, condannar uno a pagar le spese (d'una lite).
 Un'kräftig, *agg.* inefficace; — Speisen, cibi, alimenti poco sostanziosi; die Beweise werden mit der Zeit —, le prove divengono col tempo inconcludenti; ein — er Beistand, assistenza inefficace, impossibile; — *avv.* senza forza ecc.
 Un'kräftigkeit, *f.* inefficacia; — der Beweise, poco vigore delle prove.
 Un'kraut, *n.* zizzania; loglio; mal' erba; *fam.* — verdirbt nicht, la mal' erba cresce, non vien meno.
 Un'kunde, *f.* imperizia.
 Un'kundig, *agg.* inesperto, malpratico, non pratico; einer Sprache — sein, non conoscere, non esser pratico d'una lingua.

Un'künstlich, *agg.* inartificioso; — *avv.* non artificialmente ecc.
 Un'langst, *avv.* poco fa; testè, non ha guari.
 Un'laug'bar, *v.* Unfeugbar.
 Un'lauter, *agg.* impuro; torbido; *agg.* eine — e Liebe, amore peloso, interessato; — e Absichten, intenzioni poco rette, cattive.
 Un'lauterkeit, *f.* impurità.
 Un'leiblich, *agg.* insoffribile, intollerabile; — *avv.* insoffribilmente ecc.
 Un'leiblichkeit, *f.* impazienza; intollerabilità.
 Un'leierlich, *agg.* non leggibile; eine — e Hand schreiben, scrivere male; scribacchiare; — *avv.* da non potersi leggere ecc.
 Un'leierlichkeit, *f.* qualità di ciò che non si può leggere.
 Un'leugbar, *agg.* innegabile; — *avv.* in maniera innegabile.
 Un'leugbarkeit, *f.* l'esser innegabile.
 Un'lieb, *agg. e avv.* discaro, poco a grado.
 Un'lieblich, *agg.* non soave, spiacevole al gusto; — e Stimme, voce non grata, spiacevole.
 Un'lieblichkeit, *f.* insoavità.
 Un'loblich, *agg.* illodabile; — *avv.* in maniera illodabile.
 Un'loichbar, *agg.* inestinguibile.
 Un'lust, *f.* disgusto; dispiacere.
 Un'lustig, *agg.* ingiocondo; er ist —, egli non è gioiale.
 Un'lustig, *agg.* rozzo; sgarbato; — *avv.* sgarbatamente ecc. [gine].
 Un'manierlichkeit, *f.* sgarbataggine.
 Un'mannbar, *agg.* impube, impubere; — es Mädchen, fanciulla che non è da marito; das — e Alter, l'età impubere.
 Un'männlich, *agg.* non virile, indegno d'un uomo; *it.* codardo.
 Un'männlichkeit, *f.* mancanza di virilità; *it.* codardia.
 Un'maßgeblich, *agg. e avv.* senza pregiudizio di miglior avviso o consiglio; mein — er Rath ist dieser, il mio avviso, salva la di lei opinione, sarebbe questo.
 Un'mäßig, *agg.* intemperante; immoderato, smoderato; ec-

cedente; — *avv.* intemperatamente ecc.
 Un'mäßigkeit, *f.* intemperanza, immoderanza.
 Un'mensch, *m.* un barbaro, uno spietato; *eiu* — werden, divenir un mostro di crudeltà.
 Un'menschlich, *agg.* inumano, disumano; *it. avv.* inumanamente ecc.
 Un'menschlichkeit, *f.* inumanità.
 Un'merßlich, *agg.* impercettibile; insensibile; — *avv.* impercettibilmente, insensibilmente.
 Un'merßlichkeit, *f.* impercettibilità.
 Un'meßbar, *agg.* incommensurabile.
 Un'meßbarkeit, *f.* incommensurabilità.
 Un'mitteidig, *agg.* spietato; duro; severo; *it. avv.* spietatamente; duramente ecc.
 Un'mitteidigkeit, *f.* spietatezza.
 Unmittelbar, *agg.* immediato; — *avv.* immediatamente.
 Un'mittelbar, *agg.* incomunicabile.
 Unmöglich, *agg.* impossibile; das Unmögliche, l'impossibile; — *avv.* impossibilmente.
 Unmöglichheit, *f.* impossibilità.
 Un'moralisch, *agg.* immorale.
 Un'mündig, *agg.* minore.
 Un'mündigkeit, *f.* minorità.
 Un'muth, *m.* cattivo umore; in — gerathen, andare in collera.
 Un'muthig, *agg.* di mal umore.
 Un'nachahmlich, *agg.* inimitabile.
 Un'nachbarlich, *agg.* e *avv.* che non conviene tra vicini; in modo sconvenevole tra vicini.
 Un'naturlich, *agg.* innaturale, snaturato; — *avv.* contra natura.
 Un'naturlichkeit, *f.* qualità di cosa fuor di natura.
 Un'nennbar, *agg.* inominabile.
 Un'nöthig, *agg.* inutile, non necessario; soverchio; es ist —, daß z., non occorre, che ecc.; — *avv.* senza necessità ecc.
 Un'nüßigkeit, *f.* superfluità.
 Un'nütz, } inutile; dis-
 Un'nüßlich, *agg.* } utile; gauß
 —, inutilissimo; — *avv.* dis-
 —, inutilmente, inutilmente ecc.
 Un'nüßlichkeit, *f.* inutilità, dis-
 utilità.
 Un'ordentlich, *agg.* disordinato,

confuso; sconcertato; — sic-
 tend, umhergeworfen, abbat-
 toloato; er Mensch, uomo
 disordinato, poco esatto; per
 auschweifend, fiederlich, sre-
 golato; sviato; ein —s Leben,
 vita dissoluta; — *avv.* dis-
 ordinatamente, sregolatamente
 ecc.
 Un'ordnung, *f.* disordine; con-
 fusione; *it.* scompiglio, me-
 scolamento; in — bringen,
 disordinare; scompigliare,
 perturbar l'ordine; in —
 kommen, disordinarsi; venir
 in disordine; — der Lebens-
 art, sregolatezza; dissolutez-
 za; — (in Kunstwerken), sre-
 golamento; sconcerto.
 Un'parteilich, } imparziale;
 Un'parteilich, *agg.* } *it.* equo,
 giusto; — *avv.* senza parzia-
 lità ecc.
 Un'parteilichheit, *f.* imparzialità.
 Un'paß, } indisposto;
 Un'päßlich, *agg.* } mein Mann
 ist —, mio marito sta poco
 bene.
 Un'päßlichkeit, *f.* indisposizione.
 Un'persönlich, *agg.* impersonale;
 — *avv.* impersonalmente.
 Un'polirt, *agg.* non pulito, non
 liscio ecc.
 Un'politisch, *agg.* impolitico;
 — *avv.* impoliticamente.
 Un'probt, *agg.* non provato,
 non sperimentato; — *avv.*
 senza prova ecc.
 Un'proportionirt, *agg.* spropor-
 zionato; *it. avv.* sproporzio-
 natamente.
 Un'rath, *m.* immondezza, brut-
 tura; *it.* escrementi; — mer-
 sen, aver sentore di qualche
 male; per Verwirrung, briga,
 impaccio; per Ueberfluß, su-
 perfluità; wozu dient diejer
 —? a che questa perdita?
 Un'räthlich, *agg.* poco economo;
 che non usa economia; sen-
 za risparmio.
 Un'räthlichkeit, *f.* poca econo-
 mia, poco risparmio; spreca-
 mento.
 Un'rathsam, *agg.* da non con-
 sigliare.
 Un'recht, *n.* torto; *it.* ingiusti-
 zia; mit —, a torto ecc.; in-
 giustamente.
 Un'recht, *agg.* falso, erroneo;
 per rechtswidrig, illegale, il-

lecito, ingiusto; es ist —, daß
 z., è cosa ingiusta, indebita
 che ecc.; per unpassend, nicht
 angemessen, sconvenevole,
 sconcio; — e Mittel wählen,
 prendere mezzi sconvenevoli;
 auf dem — Wege sein, non
 essere nella buona strada;
 essere fuor di strada; es liegt
 am — Orte, non è nel luogo
 dovuto; sam. es ist mir in
 die — Kefle gekommen, mi si
 è messo in gola, a traverso
 la gola; zur —en Zeit kommen,
 venir male a proposito, in-
 opportunamente; — e Seite
 (von Buch, Zeugen &c.), il
 rovescio; il verso contrario;
 daß — Ende ergreifen, scam-
 biare l'estremità d'una cosa;
 der Brief ist in —e Hände ge-
 kommen, la lettera è andata
 in altre mani; — *avv.* a tor-
 to; tortamente; male; recht
 oder —, a torto o a ragione;
 — verstehen, non capire bene;
 intendere tortamente; — be-
 richtet, mal informato; —
 gehen, aver smarrita la stra-
 da; es — nehmen, prendere le
 cose sinistramente; — sehen,
 hören, travedere, tradire ecc.;
 — legen (von Steinen),
 posare in falso; *fig. an den*
 —en kommen, capitar male;
 er greift es — an, egli non
 sa come fare la cosa ecc.;
 daß ist so — nicht, non è af-
 fatto fuor di proposito.
 Un'rechtlich z., s. Unrechtlich z.
 Un'rechtmäßig, *agg.* illegittimo,
 illegale; per ungerecht, in-
 giusto, illecito; — *avv.* ille-
 gitimamente; ingiustamente
 ecc.
 Un'rechtmäßigkeit, *f.* illegittimità.
 Un'reblich, *agg.* disleale, sleale;
 — *avv.* slealmente, infedel-
 mente ecc.
 Un'reblichkeit, *f.* mala fede; dis-
 lealtà.
 Un'regelmäßig, *agg.* irregolare;
 sregolato; die —en Zeitwörter,
 i verbi anomali; — *avv.* ir-
 regolamente; sregolatamente
 ecc.
 Un'regelmäßigkeit, *f.* irregola-
 rità, sregolatezza; — der Zeit-
 wörter, anomalia.
 Un'reif, *agg.* immaturo; verdé;
 —es Geschwür, apostema non

maturò; *it. Ag. e Sade*, affare prematuro, precipitoso; *it. avv.* immaturamente ecc.
 Un'reife, *f.* immaturità.
 Un'rein, *agg.* impuro; immendo; — *avv.* impuramente ecc.
 Un'reinigkeit, *f.* impurità; immondezza, sporchizia.
 Un'reinlich, *v.* Un'rauber.
 Un'religiös, *agg.* irreligioso; *it. avv.* irreligiosamente ecc.
 Un'richtig, *agg.* inesatto, non giusto; irregolare; scorretto; *it. vizioso*; «er Fuß, polso areolato; ein «er Ausbruch, espressione incongrua; — *avv.* poco giusto; poco esattamente ecc.; die Uhr geht —, l'orologio va male; *fig. o fam.* es ist ihr — gegangen, ella s'è sconsolata, ha abortito; — lesen, ausprechen, leggere, pronunziar male; — schreiben, peccare contro l'ortografia; scrivere scorrettamente.
 Un'richtigkeit, *f.* irregolarità; sregolatezza; «en in der Zeitrechnung, sbagli nella cronologia; anacronismi; — in der Rede, incongruenza dell'orazione.
 Un'ruhe, *f.* inquietudine; agitazione; turbolenza; — (im Kopf), turbolenza; sedizione; — anrichten, risten, erregen, eccitar turbolenza, seminar zizzania; *fig. e fam.* cine —, uomo intollerante, che non può star fermo; *it. von Kindern*, nabisso, che mai sta fermo; *T. — (in Uhren)*, bilanciere.
 Un'ruhestifer, *m.* seminatore di dissensioni, di zizzania; autore di sedizione.
 Un'ruhig, *agg.* inquieto; turbato, agitato; «er Kopf, uomo inquieto, turbolento; torbido; — *avv.* inquietamente ecc.
 Un'rühmlich, *agg.* inglorio, inglorioso; — *avv.* poco gloriosamente ecc.
 Un'rühmlichkeit, *f.* poca gloria, l'esser inglorioso.
 Uns, *pron. dat. e accus.* ci; a noi; noi.
 Un'aglich, *agg.* indicibile, ineffabile, inenarrabile; — *avv.* indicibilmente ecc.
 Un'sanft, *agg.* non dolce; duro anzi che no; *fig.* aspro, rigi-

do; eine «e Behandlung, trattamento aspro, duro; — *avv.* duramente; aspramente ecc.
 Un'sauber, *v.* Un'außerlich.
 Un'sauberheit, *f.* immondezza, sporcizia; sozzura.
 Un'sauberlich, *agg.* immondo, sudicio; *it. sporco, sozzo*; — *avv.* sporcamente ecc.
 Un'schadhaft, *agg.* non danneggiato; intero, saldo.
 Un'schädlich, *agg.* innocuo; innocente; ein «es Thier, animale che non nuoce, non reca nocumento; — *avv.* senza danno ecc.
 Un'schädlichkeit, *f.* l'essere innocente.
 Un'schattig, *agg.* T. ascio.
 Un'schätzbar, *agg.* inestimabile.
 Un'schätzbarkeit, *f.* sommo pregio.
 Un'scheinbar, *agg.* scompariscente; «e Zeuge etc., drappi, pietre, che non hanno bell'occhio, senza lustro; — machen, fare scomparire ecc.; — werden, perdere il suo lustro; rendersi men vistoso.
 Un'scheinbarkeit, *f.* poca apparenza; poca apparenza.
 Un'schicklich, *agg.* improprio, sconvenevole; incongruo; sconveniente; — *avv.* sconvenervolmente ecc.
 Un'schicklichkeit, *f.* improprietà; inconvenienza.
 Un'schilt, *m.* sevo, sego.
 Un'schlüssig, *agg.* irresoluto; incerto; — *avv.* d'una maniera irresoluta; incertamente ecc.
 Un'schlüssigkeit, *f.* irresoluzione, incertezza.
 Un'schmackhaft, *agg.* insipido, scipito; — werden, insipidire, scipidire; — *avv.* insipidamente ecc.
 Un'schmackhaftigkeit, *f.* insipidezza; scipitezza.
 Un'schmelzbar, *agg.* infusibile.
 Un'schmelzbarkeit, *f.* infusibilità.
 Un'schmerzhaft, *agg.* non doloroso; che non fa male; — *avv.* senza dolore.
 Un'schneidbar, *agg.* insecabile.
 Un'schuld, *f.* innocenza; *it. candore*.
 Un'schuldig, *agg.* innocente; puro; candido; ein «es Wort, parola innocente, detta senza malizia; *it. avv.* innocentemente ecc.

Un'tegen, *m.* maledizione; es ist lauter — dabei, la maledizione del cielo è sopra questa cosa.
 Un'telig, *agg.* infelice; sfortunato; *it. avv.* infellicemente ecc.
 Un'ter, *pron.* nostro, il nostro; *pl. nostri*, i nostri; «es Gleichen, i pari nostri, le pari nostre.
 Un'terige (der, die, das), *pron. rel.* il nostro, la nostra; die «n, i nostri; per die Angehörigen, i nostri parenti, congiunti, figli.
 Un'terhalten, Un'terwegen, um un'terwillen, *avv.* per causa nostra; per noi.
 Un'ticher, *agg.* malsicuro; incerto; es ist da —, non vi si è in sicuro; eine «e Hand haben, aver la mano non ferma.
 Un'ticherheit, *f.* poca sicurezza.
 Un'tisbar, *agg.* invisibile; *fig.* — werden, sparire; dileguarsi; — *avv.* invisibilmente.
 Un'tisbarkeit, *f.* invisibilità.
 Un'tinn, *m.* insania; follia; *fig.* insensatezza; er spricht nicht als —, non fa che dire sciocchezze; per sinnlose Rede, parola vuota di senso.
 Un'tinnig, *agg.* insensato; pazzo; *it. folle*; — *avv.* insensatamente ecc.
 Un'tinnigkeit, *f.* insensatezza, fatuità.
 Un'tittigkeit, *f.* scostumatezza; scortesia, villania.
 Un'tittlich, *agg.* immorale; contrario alla moralità.
 Un'torgiant, *agg.* non curante, spensierato, trascurato; — *avv.* trascuratamente, spensieratamente ecc.
 Un'torgant, *f.* trascuranza.
 Un'traft, *agg.* insussistente; invalido; illegittimo; — *avv.* invalidamente ecc.
 Un'traftigkeit, *f.* illegittimità; insussistenza.
 Un'terlich, *agg.* immortale; *fig.* eterno; — machen, immortalare; immortalizzare; — *avv.* immortalmente ecc.
 Un'terlichkeit, *f.* immortalità.
 Un'tern, *m.* avversa stella, destino; disastro, sventura.
 Un'tet, *agg.* versatile, inco-

stante; instabile; e Blide, occhi sbalestrati; *it.* der — und flüchtig ist, vagabondo; ramingo, errante ecc.; *it.* uomo inconstante, variabile; e Wetter, stagione varia, variabile; intemperie.

Unstörbar, *agg.* imperturbabile; — *avv.* imperturbabilmente ecc.

Unstörbarkeit, *f.* imperturbabilità.

Unsträflich, *agg.* incolpevole; irreprensibile, integro; — *avv.* irreprensibilmente ecc.

Unsträflichkeit, *f.* irreprensibilità, integrità.

Unstetig, *agg.* inconstabile; — *avv.* inconstabilmente ecc.

Unstetigkeit, *f.* indubitabilità; irrefragabilità.

Unstudirt, *agg.* senza studio; illetterato; per ungeschult, non affettato; naturale; e Predigt, predica non premeditata.

Unständig, *agg.* impeccabile.

Unständigkeit, *f.* impeccabilità.

Unständig, *agg.* non peccaminoso; — *avv.* lecitamente ecc.

Unständigkeit, *f.* innocenza.

Untadelhaft, *agg.* non biasimevole, irreprensibile; — *avv.* senza biasimo; senza rimprovero ecc.

Untadelhaftigkeit, *f.* irreprensibilità, integrità.

Untadelhaft, *v.* Untadelhaft.

Untauglich, *agg.* non atto; inabile; er Mensch, uomo da poco, da nulla; uomo da succiole.

Untauglichkeit, *f.* inabilità; incapacità; dappocaggine.

Unter, *avv.* a basso; abbasso; giù; sotto; di sotto; von — auf, von — an, da basso all'insù; da piedi all'insù; von — auf dienen, servire fin dalla picca; — her, d'abbasso, per disotto; — hin, per d'abbasso; per disotto; von — bis oben, da imo a sommo; da basso ad alto; von — her, dalla parte inferiore; weiter —, più sotto; — an sitzen, gehen, tenere, occupare l'ultimo luogo, o posto.

Unter, *prep.* sotto, di sotto; per weniger: Kinder — zehn Jahren, fanciulli: che han

meno di dieci anni; per zwischen, tra; fra; einer — und —, ihnen, uno fra di noi, tra di loro; die Männer — sich, gli uomini fra, da per loro; wenig — die Leute kommen, usare, praticare poco colla gente; menar una vita solitaria; eine Nachricht — die Leute bringen, divulgare una nuova; der Reichste &c. — alfen, il più ricco ecc. di tutti; — uns gelagt, a dirla fra noi, tra voi e me; ich schrieb Ihnen — dem vorigen Monat, vi scrissi l'ultimo (del mese) passato.

Unter, *m.* (in der deutschen Karte), il fante.

Unterabnehmer, *m.* sottastituente.

Unterabtheilung, *f.* suddivisione.

Unteradern, *v.* Unterflügen.

Unteradmiral, *m.* sottammiraglio.

Unteramt, *n.* podesteria subordinata.

Unterarm, *m.* il cubito.

Unterarmen, *m.* architrave.

Unterbauen, *v.* a sostenere di sotto con muro.

Unterbeamte, *m.* impiegato subalterno.

Unterbefehlshaber, *m.* comandante in secondo.

Unterbett, *n.* coltrice; großes —, coltriclona.

Unterbinden, *v.* a. *impf.* unterband, legare sotto; einen Arm —, legare, allacciare un braccio; *part.* unterbunden.

Unterbindung, *f.* allacciatura.

Unterblatt, *n.* foglia; paglione.

Unterbleiben, *v.* n. *impf.* unterblieb, cessare; es — lassen, tralasciar di fare; intralasciare; *part.* unterblieben.

Unterbleiben, *n.* tralasciamento.

Unterbrechen, *v.* a. *impf.* unterbrach, interrompere; far discontinuare; die Arbeit —, sospendere il lavoro; *part.* unterbrochen.

Unterbrecher, *m.* interruttore.

Unterbrechung, *f.* interruzione.

Unterbreiten, *v.* a. stendere di sotto.

Unterbringen, *v.* a. brachte — unter, mettere a coperto; eine Person in eine Wohnung —, dar ricapito a una persona; *it.* in einen Dienst —,

mettere uno al servizio; er kann seine Tochter nicht —, non può collocar sua figlia (in matrimonio); Gelder —, alligare danari; falsches Geld —, disfarsi di moneta falsa; *part.* untergebracht.

Unterbrochen, *part.* interrotto; *it.* *avv.* interrottamente ecc.

Unterbreßen, *avv.* frattanto; per gleichwohl, peraltro.

Unterbrücken, *m.* suddiacono.

Unterdrücken, *v.* a. opprimere ecc.; die Leidenschaften —, raffrenare, tener soggette le proprie passioni; ein Buch, ein Gerücht &c. —, sopprimere un libro; affogare la fama, la voce che corre.

Unterdrücken, *m.* oppressore.

Unterdrückung, *f.* per Bedrückung, oppressione; depressione; *it.* raffrenamento, rintuzzamento; — eines Buchs, soppressione d'un libro.

Untere (der, die, das), *agg.* inferiore; più basso; das — Erdgeschoss, il pian terreno; die — Götter, gli Dei inferiori; — *m.* pl. die —, i subordinati, subordinati; das —, il basso; il dissotto.

Unterinander, *avv.* (von Personen) insieme; alle tiefen —, tutti corsero confusamente, alla rinfusa; — (von Sachen), una cosa fra l'altra; l'uno coll' altro; — mengen, confondere mescolando; alles —, alla rinfusa; scompigliatamente ecc.

Unternehmmer, *m.* sottoricevitore.

Unterfangen, *v.* r. *impf.* unterfang, sich einer Sache —, imprensere arditamente; *it.* ardire; *part.* unterfangen.

Unterfeldherr, *m.* tenente generale.

Unterfressen, *v.* a. *impf.* unterfrass, rodere di sotto; *part.* unterfressen.

Unterfütter, *n.* soppanno; fodera.

Unterfüttern, *v.* a. soppannare.

Untergang, *m.* l'ocaso; il tramontare; vor, bei, nach Sonnenuntergang, prima del tramontare, al tramontare, dopo il tramontare del sole; per Verderben, ruina; ester-

minio; den — befördern, mandare in esterminio, in rovina; er ist seinem — nahe, egli cammina su l'orlo del precipizio.

Untergebäude, *n.* quarto di sotto, a pian terreno.

Untergeben, *v. a. impf.* untergab, sottoporre; confidare; ein Kind einem Erzieher —, sottomettere, confidare un fanciullo all' educazione di alcuno; *part.* untergeben.

Untergeben, *m.* subalterno; per Jüngling, allievo.

Untergebung, *f.* il sottoporre; il sottoponimento.

Untergeben, *v. n. impf.* ging — unter (von Gefirren), tramontare; per unterfließen, affondare; calar abbasso ecc.; *it.* subissare, sprofondare; *it.* succombere; *fig. per zu Grunde gehen*, verderben, perire; *part.* untergegangen.

Untergelegt, *part. e agg.* v. Unterlegen; *e* Pferde, cavalli di ricambio.

Untergericht, *n.* tribunale inferiore.

Untergerichtsbarkeit, *f.* giurisdizione inferiore.

Untergerüst, *n.* centina; armadura.

Untergewehr, *n.* spada; armi bianche.

Untergraben, *v. a. impf.* untergrub, cin Haus —, scavare le fondamenta d'una casa ecc. per atterrarla, soccavarle; *fig.* cercare di far venir meno la felicità altrui; *part.* untergraben.

Untergrabung, *f.* lo zappare un edificio, lo scavarne le fondamenta.

Unterhaar, *n.* i capelli della nuca.

Unterhalb, *prep.* al basso; al di sotto.

Unterhalt, *m.* mantenimento; sussistenza; sein — christlich erwerben, procacciarsi il vitto onoratamente.

Unterhalten, Unterhalten, *v. a. impf.* hielt — unter e unterhielt, tenere sotto; per ernähren, mantenere, sostenere; nudrire; far le spese; — (mit Gesprächen &c.), trattenero, divertire; sich —,

trattenersi, divertirsi; *part.* untergehalten e unterhalten.

Unterhalten, *part.* dilettevole ecc.

Unterhalter, *m.* nutricatore, sostentatore; *it.* uomo, persona conversevole.

Unterhaltung, *f.* mantenimento; *it.* conversazione; divertimento.

Unterhandeln, *v. n.* negoziare; trattare.

Unterhändler, *m.* negoziatore, mezzano.

Unterhandlung, *f.* negoziazione.

Unterhauptmann, *m.* capitano in secondo.

Unterhaus (in England), *n.* la camera bassa.

Unterhemd, *n.* sottocamicia.

Unterhölen, *v. a.* scavare di sotto. [so fusto.

Unterholz, *n.* T. alberi di basso.

Unterhoien, *f. pl.* le mutande; i sottocalzoni.

Unterirdisch, *adv.* sotterraneo; *e* Gang, un sotterraneo; via sotterranea; *e* Begräbnis, sepolcro; die *en* Götter, gli Dei infernali.

Unterjochen, *v. a.* soggiogare.

Unterjochung, *f.* soggiogazione.

Unterjoch, *f.* soggiogaja, soggole.

Unterkiefer, *m.* mascella, gancia inferiore.

Unterflügel, *n.* sottogola.

Unterflügel, *n.* coltrice.

Unterflügel, *n.* sottoveste.

Unterflügel, *m.* sottocuoco.

Unterfommen, *v. n. impf.* kam — unter, trovar luogo, impiego, ricovero, alloggio; *part.* untergefommen.

Unterfommen, *n.* impiego; er lücht ein —, egli cerca padrone, un servizio.

Unterföbnig, *m.* vicere.

Unterföbnig, *agg. fam.* che suppone nell' interno.

Unterföbnig, *v. a. impf.* froch — unter, cacciarsi sotto serpeggiando; *part.* untergeföbnig.

Unterföbnig, *f.* letto, strato; T. mensolone; *it.* zoccolo; tacco.

Unterföbnig, *n. v.* Niederföbnig.

Unterföbnig, *m. indecl.* ohne —, senza intermissione.

Unterföbnig, *v. a. impf.* unterföbnig, tralasciare; omettere; *part.* unterföbnig.

Unterföbnig, *f.* tralasciamento; omissione; cessare di fare.

Unterföbnig, Unterföbnig, *v. n. impf.* lief — unter e unterföbnig, mit —, frammischarsi sotto mano; es find viele Fehler in diesem Bunde mit unterföbnig, sono corsi molti errori in questo libro; mit Blut *e* Bunde, piaga livida; *part.* unterföbnig e unterföbnig.

Unterföbnig, *n.* cuojo sotto ad altro.

Unterföbnig, *f. v.* Unterföbnig.

Unterföbnig, *v. a.* sottoporre.

Unterföbnig, *f.* sottoponimento.

Unterföbnig, *n.* feudo dipendente da un altro.

Unterföbnig, *m.* sottoprecettore; sottomaestro.

Unterföbnig, *m.* basso ventre; T. addomine.

Unterföbnig, *v. n. impf.* unterföbnig, soggiacere, soccombere; *fig.* andare collo svantaggio; *it.* esser aggravato d'un peso, d'una fatica; *part.* unterföbnig.

Unterföbnig, *n.* sotto te.

Unterföbnig, *f.* labbro inferiore.

Unterföbnig, *v. a.* T. impastare.

Unterföbnig, *m.* sottomaresciallo.

Unterföbnig, *v. a.* murare sotto; sostenere con muro; cin Haus —, far il sodo d'un edificio ecc.

Unterföbnig, *f.* sodo, o imbasamento d'un edificio.

Unterföbnig, *v. a.* frammischiare; tramescolare.

Unterföbnig, *f.* mescolanza.

Unterföbnig, *f.* sottaffitto.

Unterföbnig, *m.* sottaffittuale. [vare.

Unterföbnig, *v. a.* minare; sca-

Unterföbnig, *v. n.* intermenger.

Unterföbnig, *m.* v. Unterföbnig.

Unterföbnig, *v. a. impf.* unterföbnig, imprendere; intraprendere; *part.* unterföbnig.

Unterföbnig, *part.* intraprendente; ardito; audace.

Unterföbnig, *m.* imprenditore; — (bei einem Theater), impresario.

Unterföbnig, *f.* impresa.

Unterföbnig, *m.* ufficiale subalterno.

Unterföbnig, *m.* basso ufficiale.

Unterordnen, *v. a.* subordinare.
Unterordnung, *f.* subordinazione.
Unterpadt, *m.* sottastitto.
Unterpadten, *v. n.* sottastittare.
Unterpadter, *m.* sottastittatore.
Unterparlament, *n.* v. Unterhaus.
Unterpfand, *n.* pegno; ipoteca.
Unterpfändlich, *agg.* pignorato; dato in pegno; e Eiderheit, ipoteca; sicura ipotecaria; — *adv.* ipotecariamente.
Untersparrer, *m.* vicario.
Unterspüßen, *v. a.* ricoprir di terra coll' aratro.
Unterspürer, *m.* sottopriore.
Unterreden (*sich*), *v. r.* ragionare insieme; abboccarsi; *sich* vertragen —, confabulare.
Unterredung, *f.* ragionamento; conferenza; abboccamento.
Unterricht, *m.* istruzione, informazione; lezione.
Unterrichten, *v. a.* einen von etwas —, istruire, instruere, informare uno di qualche cosa; *per* belehren, unterweisen, insegnare, ammaestrare; einen in einer Wissenschaft &c. —, dar lezione in una scienza.
Unterrichter, *m.* giudice inferiore.
Untertride, *f.* (am Brote) crosta di sotto.
Untertröd, *m.* sottana; sottovestito; gonnella.
Untertragen, *v. a.* interdire, proibire; vietare.
Untertragung, *f.* interdetto, interdizione, proibizione.
Untertrah, *m.* vassallo, feudatario.
Untertrag, *m.* sostegno, appoggio, puntello; (in der Logik) la minore.
Untertrahale, *f. v.* Unterlasse.
Untertrahbar, *agg.* distinguibile; discernibile.
Untertrahen, *v. a. e n. impf.* untertrahen, distinguere; *sich* —, distinguersi; differire; *per* erkennen, distinguere; discernere; in der Dunkelheit kann man nichts —, al bujo non si raffigura niente; *part.* untertrahen.
Untertrahend, *part.* distintivo.
Untertrahung, *f.* distinzione; separazione, differenza.
Untertrahungskraft, *f.* discernimento; giudizio.
Untertrahungszeichen, *n.* segno distintivo.

Untertrahen, *m.* sottocoppiere.
Untertrahenfel, *m.* gamba.
Untertrahen, *v. a. impf.* *sich* — unter, mettere sotto; *fig.* ein Testament —, supporre un testamento; ein Kind —, supporre un parto; er *schiebt* meinen Worten einen falschen Sinn unter, egli interpone falsamente le mie parole; *part.* untertrahoben.
Untertrahung, *f.* supposizione d'un parto ecc.
Untertrah, *m.* differenza; diversità, divario; einen — machen, far differenza, differenziare; ohne —, indistintamente, indifferentemente.
Untertraheden, *part.* distinto, diverso, differente; — sein, differire; — *adv.* differentemente, diversamente ecc.
Untertrahlich, *agg.* differente, diverso, vario; e Dinge, parecchie cose; — *adv.* diversamente ecc.
Untertrahlich, *agg.* T. colla gola in fondo.
Untertrahlagen, **Untertrahlagen**, *v. a. impf.* untertrahlagen e *sich* — unter, Trise &c. —, intercettare lettere ecc.; einem ein Bein —, dar il gambetto; *fig.* soppiantare; die Hölle —, frodar i diritti; Kaffengelder —, far le sicche alla cassa; *part.* untertrahlagen e untertrahlagen.
Untertrahung, *f.* intercezione.
Untertrah, *m.* ricovero; — (in Höllen), contrabbando; fraude; — machen, far contrabbando, frodar le gabelle, far guadagni illeciti. [strio].
Untertraherbauch, *m.* T. ipoga.
Untertrahen, *v. a. impf.* untertrahen, sottoscrivere; segnare; *part.* untertrahen.
Untertraher, *m.* sottoscrittore.
Untertrahung, *f.* sottoscrizione; Untertrah, *f.* — ne; — (bei Kaufleuten), firma.
Untertrahelle, *f.* limitare; soglia.
Untertrahel, *n.* pappaio.
Untertrahen, *v. a.* sottoporre.
Untertraher, *m.* sottocoppa.
Untertrah, *agg.* (von Menschen) mastacco; atticcato.
Untertrahung, *f.* sottoposizione.
Untertrahen, *v. a.* porre appiè il sigillo.

Untertrahung, *f.* suggollamento.
Untertrahen, *v. a. impf.* *sich* — unter, sommergersi; affondarsi; das Holz *sinkt* nicht unter, il legno galleggia, non affonda; das Schiff *ist* untergeunken, il vascello è colato a fondo; *part.* untergeunken.
Untertrahung, *f.* sommersione.
Untertrah, *agg.* infimo, imo; il più basso, estremo; *it.* e Stelle am Tisch, l'ultimo luogo della mensa; der e Stof, pian terreno; — *adv.* zu —, appiè; das oberste zu —, sottosopra; a rovescio; das Oberste zu — kehren, voltare, mettere sossopra.
Untertrahen, *v. a.* ficcare, cacciare, metter sotto; Esbaten —, incorporare milizie in altro reggimento.
Untertrahung, *f.* il ficcare sotto ecc.; *v.* incorporamento.
Untertrahen, *v. n.* Untertrahen, *v. r. impf.* *sich* — unter e untertrahen, mettersi a coperto; — *v. r.* *sich* —, ardire; osare; *part.* untertrahen e untertrahen.
Untertrahelle, *f.* l'ultimo luogo o posto.
Untertrahen, *v. a.* porre, collocare, allogare, posare sotto.
Untertrahen, *v. a.* appoggiare; Untertrahen, ein Haus —, puntellare una casa.
Untertraher, *m.* sottocochiere; contrammaestro.
Untertrahen, *v. a.* ficcare, cacciare, stivare sotto.
Untertrahen, *v. a. impf.* untertrahen, interluare; *part.* untertrahen.
Untertrahung, *f.* l'interluare.
Untertrahen, *v. a.* spargere tra l'altre cose; Verse &c. in einem Werk —, trasporre, frammettere, inserire versi ecc.; dem Vieh —, mettere (sotto le bestie) strame, paglia.
Untertrah, *m.* sottocella.
Untertrah, *f.* stanza terrena.
Untertrahen, *v. a.* mettere, porre sotto per appoggio; eine Mauer &c. —, puntellare un muro ecc.; *per* bestehen, aiutare, sostenere; spalleggiare; mit Geld —, aiutare con danaro; soccorrere; er untertrah seine Meinung mit Gründen,

egli difende la sua opinione con argomenti.

Unterstützung, *f.* appoggiata; appoggiatura, appoggio; *fig.* appoggio; sostegno.

Unterſuchen, *v. a.* esaminare; disaminare; ricercare.

Unterſucher, *m.* esaminatore; revisore.

Unterſuchung, *f.* esame; disamina; discussione; inquisizione; *cint.* — auſſellen, fare esame, ricerca; *er iſt in* —, egli è in inquisizione.

Unterſaſſe, *f.* piattino, tondino (della tazza).

Unterſtauchen, *v. a.* immergere; tuffare.

Unterſuchung, *f.* immersione.

Unterſeller, *m.* v. Unterſeher.

Unterſehen, *m.* ſuddito.

Unterſtändig, *agg.* ſoggetto; ſottoposto, dipendente; ſich — machen, ſoggettarsi ecc.; — *avv.* umilmente, reſpettoſamente; — danken, rendere umiliſſime grazie.

Unterſtändigkeit, *f.* ſommiſſione.

Unterſtändigſt, *agg.* umiliſſimo; *it. avv.* umiliſſimamente ecc.

Unterſte, *n.* il baſſo; il diſſotto.

Unterſtür, *f.* porta inferiore.

Unterſtreten, *v. n.* *impf.* trat — unter, mettersi a coperto;

— *v. a.* calcare, cacciar ſotto co' piedi; *fig.* conculcare; *part.* untergetreten.

Unterſtützung, *f.* conculcamento.

Unterwerben, *n. T.* ponte inferiore (della nave).

Unterwerfen, *v.* Durchwerfen.

Unterwurf, *m. T.* falſa braca.

Unterwärts, *avv.* per d'abbasso; per diſſotto; die Arznei wirkt —, il medicamento opera per ſeſſo.

Unterwegs, *avv.* per via; per ſtrada; wenn Sie ihn — ſehen, ſe, ſtrada facendo, lo vede, ecc.; *fam.* cò — laſſen, laſciar di far alcuna coſa; aſtenerſene.

Unterweiſen, *v. a. impf.* unterweiſen, inſegnare; ammaeſtrare; iſtruire; addottrinare; *part.* unterwieſen.

Unterweiſend, *part.* iſtruttivo ecc.

Unterweiſer, *m.* inſegnatore; iſtruttore.

Unterweiſung, *f.* inſegnamiento; iſtruzione.

Unterwelt, *f.* averno; tartaro.

Unterwerfen, *v. a. impf.* unterwerfen, ſottomettere; aſſoggettare; etwas dem Urtheil einſchicken —, ſottoporre una coſa all'altrui giudizio; *part.* unterworfen.

Unterwürdig, *agg.* ſoggettabile.

Unterwerfung, *f.* aſſoggettamento.

Unterwinden (ſich), *per ſich* unterſtehen, *v.*

Unterwuchs, *m. T.* arboſcelli; arbusti d'un bosco.

Unterwühlen, *v. a.* ſcavare di ſotto.

Unterwürfig, *agg.* ſoggetto; — machen, render ſoggetto; aſſoggettare.

Unterwürfigkeit, *f.* ſuggezione; aſſoggettamento; ſuggettamento.

Unterzeichnen, *v. a.* ſegnare; — (bei Kaufleuten), firmare; auf ein Buch *zc.* —, ſottoſcrivere per un libro ecc.

Unterzeichnung, *f.* ſoſcrizione; *T. firma.*

Unterziehen, Unterziehen, *v. a. impf.* zog — unter e unterzog, tirare per di ſotto; einen Strid *zc.* —, paſſare, tirare per d'abbasso fune ecc.; eine Beſte *zc.* —, metter un corpetto ſotto; ein Haus mit einer Mauer —, tirare un muro ſotto una caſa; *fig.* ſich einer Sache —, incaricarsi d'una faccenda; *part.* unterzogen e unterzogen.

Unterziehrumpf, *m.* ſottocalza.

Unterzug, *m. T.* trave, ritegno.

Unterthat, *f.* miſfatto; mala azione.

Unterthaten, *n. fam.* was kein — hat, che non ha la menoma magagna, macchia.

Unterthätig, *agg.* non attivo; eingen — laſſen, laſciare un uomo nell' inazione.

Unterthätigkeit, *f.* inazione.

Unterthelbar, *agg.* indiviſibile, inſeparabile; — *avv.* indiviſibilmente ecc.

Untertheilbarkeit, *f.* indiviſibilità.

Untertheilhaft, *agg.* non partecipe; che non ha parte.

Untertheilnehmend, *agg.* indifferente.

Unterthier, *n.* moſtro.

Unthunlich, *agg.* non fattibile; impraticabile.

Unthief, *f.* baſſo ſondo; ſecca.

Unthöſlich, *agg.* non mortifero.

Untragbar, *agg.* non portatile, ſterile; infruttifero.

Untrennbar, *agg.* inſeparabile; indiviſibile; — *avv.* inſeparabilmente ecc.

Untrennbarkeit, *f.* l'eſſere inſeparabile ecc.; indiviſibilità.

Un'treu, *agg.* inſedele; inſido; ſedifrago; *it.* perſido; — *avv.* inſedolmente ecc.

Un'treue, *f.* inſedeltà; ſlealtà; perſidia.

Untröſtbar, *agg.* inſoſolabile; ſconſolato; *it. avv.* inſoſolabilmente ecc.

Untröſtbarkeit, *f.* inſoſolazione.

Untröſlich, *v.* Untröſtbar.

Untröſlichkeit, *f. v.* Untröſtbarkeit.

Untrüglich, *agg.* inſallibile; *it. avv.* inſallibilmente ecc.

Untrüglichkeit, *f.* inſallibilità.

Untüchtig, *agg.* incapace; inabile; non idoneo; *it.* inſufficiente; — zum Beiſchlaſ, impotente; — machen, inabilitare.

Untüchtigkeit, *f.* inabilità; incapacità; *it.* impotenza.

Untugend, *f.* vizio, diſetto, imperfezione; cattivo vezzo; *it.* menda.

Unüberdacht, *agg.* immeditato.

Unübergängig, *agg. T.* intranſitivo.

Unüberlegt, *agg.* immeditato; ein *er* Menſch, uomo incoſiderato; — *avv.* ſenza riſleſſione ecc. [tezza.

Unüberſiehblichkeit, *f.* ſcoſiderazione.

Unüberſiehbbar, *agg.* imperscrutabile.

Unüberſiehbbar, *agg.* interminabile; — *avv.* a perdita di viſta. [bile.

Unüberſiehbbar, *agg.* intraducibile.

Unüberſieglig, *agg.* inſuperabile; inſormontabile.

Unüberſieglig, *agg.* inſuperabile.

Unüberwindlich, *agg.* invincibile; inſuperabile; *it. avv.* invincibilmente ecc.

Unüberwunden, *agg.* invitto.

Unüberzeugbar, *agg.* inconvincente.

Unüblich, *agg.* incoſueto; inuſitato.

Unumgänglich, *agg.* indispensabile; — *nöthig*, assolutamente necessario; — *avv.* indispensabilemente ecc.

Unumgänglichkeit, *f.* indispensabilezza.

Unumgrenzt, *agg.* incircoscritto; illimitato; e *Grenzt*, potere assoluto; — *avv.* illimitatamente ecc.

Unumstößlich, *agg.* incontrastabile; irrefragabile.

Unumstößlichkeit, *f.* irrefragabilità.

Unumvunden, *agg.* schietto; — *avv.* schietamente.

Ununterbrochen, *agg.* non interrotto; continuo; *it. avv.* di continuo, incessantemente.

Ununterfucht, *agg.* indiscusso.

Unveränderlich, *agg.* immutabile; invariabile, inalterabile ecc.; — *avv.* immutabilmente, invariabilmente ecc.

Unveränderlichkeit, *f.* immutazione.

Unverändert, *agg.* invariato; inalterato ecc.; *it. avv.* senza mutazione ecc.

Unverantwortlich, *agg.* non responsabile; *per nicht zu verantworten*, inescusabile.

Unverantwortlichkeit, *f.* l'essere inescusabile.

Unverarbeitet, *agg.* non lavorato; rozzo.

Unveräußerlich, *agg.* inalienabile.

Unveräußerlichkeit, *f.* inalienabilità.

Unverbesserlich, *agg.* emendatissimo; incorrigibile; — *avv.* ottimamente.

Unverbesserlichkeit, *f.* incorrigibilità.

Unverbessert, *agg.* incorretto; scorretto.

Unverbindlich, *agg.* disobbligante; incivile.

Unverbindlichkeit, *f.* disobbligazione; *per Unböslichkeit*, inciviltà.

Unverbrannt, *agg.* incombusto.

Unverbrennlich, *agg.* incombustibile.

Unverbrennlichkeit, *f.* incombustibilità.

Unverbrüchlich, *agg.* inviolabile; *it. inalterabile*; *it. avv.* inviolabilmente ecc.

Unverbrüchlichkeit, *f.* inviolabilità.

Unverbürgt, *agg.* non assien-

rato da cauzione; non garantito; *it. incerto.*

Unverbüchsig, *agg.* non sospetto.

Unverbaulich, *agg.* indigestibile.

Unverbaulichkeit, *f.* indigestibilità, indigestione. [do.]

Unverbaut, *agg.* indigesto; crudo.

Unverbedt, *agg.* scoperto ecc.; *it. avv.* scopertamente ecc.

Unverderblich, *agg.* incorruttibile. [bilità.]

Unverderblichkeit, *f.* incorruttibilità.

Unverdienstlich, *agg.* non meritatorio.

Unverdient, *agg.* immerito; *it. avv.* immeritamente ecc.

Unverdorben, *agg.* incorrotto.

Unverdorbenheit, *f.* incorruzione.

Unverdroffen, *agg.* indefesso, instancabile, assiduo; *it. avv.* indefessamente, assiduamente.

Unverdroffenheit, *f.* assiduità.

Unverehelicht, *agg.* celibe; *der e Stand*, celibato.

Unvereinbar, *agg.* incompatibile.

Unvereinbarkeit, *f.* incompatibilità.

Unvereinigt, *agg.* disunito; disgiunto.

Unverfälscht, *agg.* non falsato; schietto; *it. fig.* integro; ilibato.

Unverfälschtheit, *f.* integrità, ilibatezza, schiettezza.

Unverfänglich, *agg.* non cazioso; non insidioso.

Unvergänglich, *agg.* non caduco.

Unvergänglichkeit, *f.* stabilità.

Unvergeßbar, *agg.* irremunerabile.

Unvergeßbarkeit, *f.* incompen-

sabilità.

Unvergeßlich, *v. Unvergeßbar.*

Unvergeßlich, *agg.* da non iscrdersene; perpetuo ecc.

Unvergeßlichkeit, *f.* perpetua memoria.

Unvergleichlich, *agg.* incomparabile; impareggiabile; *it. avv.* incomparabilmente, impareggiabilmente ecc.

Unvergleichlichkeit, *f.* incomparabilità.

Unvergolten, *agg.* irremunerato.

Unverhastet, *acc. fam.* es ist euch —, non vi sarà celato.

Unverhehlet, *v. Unverhehelt.*

Unverhofft, *agg.* inaspettato; *im provviso*; inaspettato; *ein e Zufall*, caso inopinato; *it.*

avv. inaspettamente; inaspettatamente ecc.

Unverhohlen, *agg.* non celato, nascosto; — *avv.* — *sagen dir* apertamente ecc.

Unverjährbar, *agg.* imprescrittibile.

Unverjährt, *agg.* non prescritto.

Unverlangt, *avv.* non chiesto; *it. avv.* senza domandare; senza chiedere ecc.

Unverleslich, *agg.* inviolabile; *it. sacrosanto.*

Unverleslichkeit, *f.* l'esser inviolabile, sacrosanto.

Unverletzt, *agg.* illeso; inviolato; integro.

Unverlettheit, *f.* illesione, l'esser inviolato; integrità.

Unverlierbar, *agg.* inamissibile.

Unverlierbarkeit, *f.* (der Gerechtigkeit) l'inamissibilità della giustizia.

Unverloren, *agg.* non perduto.

Unverlöblich, *agg.* indelebile; *it. avv.* indelebilmente ecc.

Unvermählt, *agg.* non congiunto in matrimonio.

Unvermeidlich, *agg.* inevitabile; *it. avv.* inevitabilmente ecc.

Unvermeidlichkeit, *f.* necessità assoluta.

Unvermehrt, *agg.* inopinato; improvviso; *it. avv.* inopinatamente, improvvisamente.

Unvermerkt, *agg.* impercettibile; insensibile; *it. avv.* insensibilmente ecc.

Unvermindert, *agg.* che non è diminuito; *it. avv.* senza diminuzione ecc.

Unvermischt, *agg.* immisto; puro.

Unvermögen, *n.* impotenza; — *zu bezahlen*, impossibilità di pagare; insolvenza.

Unvermögend, *agg.* impotente; sievole, disagiato; — *zu bezahlen*, insolvente.

Unvermuthet, *agg.* impensato, inopinato; — *avv.* impensatamente ecc.

Unvernehmlich, *agg.* indistinto, impercettibile; *it. avv.* in modo indistinto ecc.

Unvernehmlichkeit, *f.* indistinzione.

Unvernunft, *f.* irrazionalità; insensatezza; stolidità; *it. condotta* irragionevole, insana.

Unvernünftig, *agg.* irragione-

vole; *per* albern, sciocco; *per* unbillig, spropositato; ingiusto; — *adv.* irragionevolmente; spropositatamente; ingiustamente; scioccamente; — *reden*, ragionar da sciocco.

Un'berrißet, *agg.* non effettuato; *et Sache*, senza aver concluso, fatto nulla.

Un'berrißt, *agg.* immobile; *fig.* stabile; costante; — *adv.* immutabilmente, costantemente.

Un'berschämt, *agg.* sfacciato; sfrontato; impudente, svergognato; *it. avv.* sfacciatamente; sfrontatamente; impudentemente.

Un'berschämtheit, *f.* sfacciatezza; vergogna; sfrontatezza; impudenza.

Un'berschießlich, *agg.* che non può slogarsi; *per* unaufschießlich, indifferibile.

Un'berschleiert, *agg.* svelato.
Un'berschnitten, *adv.* (vom Buchsbaum *ic.*) non tosato; non pareggiato; *e Haare*, capelli non tagliati.

Un'verschuldet, *agg.* (der seine Schulden hat) non indebitato; *per* unschuldig, non meritato; innocente.

Un'berischwiegen, *agg.* che non sa tacere; *it.* non occulto.

Un'bersehen, *agg.* improvvisto; impensato; *it.* sprovveduto.

Un'bersehen, *adv.* all' improvviso.

Un'berießet, *agg.* illeso; intiero.

Un'berießet, *agg.* non sigillato.

Un'berisßlich, *agg.* irreconciliabile; implacabile; — *adv.* irreconciliabilmente; implacabilmente. [liabilità.]

Un'berisßlichkeit, *f.* irreconciliabilità; *agg.* sprovveduto; sprovvisio; sie ist noch — (von Mädchen), ella non è ancor collocata.

Un'berstaud, *m.* poco senno; *it.* impudenza.

Un'berstündig, *agg.* disennato; imprudente; *it. avv.* imprudentemente.

Un'berstündlich, *agg.* inintelligibile; *it. avv.* in modo poco intelligibile ecc.

Un'berstündlichkeit, *f.* l'essere inintelligibile; oscurità.

Un'berstelt, *agg.* non snto; schietto.

Un'berstucht, *agg.* intentato, non provato ecc; nichts — lassen, non lasciar intentata cosa alcuna.

Un'bertheibigt, *agg.* indifeso.

Un'berthun'lich, *agg.* inconsuabile.

Un'berstig'bar, *agg.* che non può estirparsi, exterminarsi.

Un'berstiglich, *agg.* incompatibile; intrattabile, insoffribile; *e Gemüther*, umori, animi contrari.

Un'berstiglichkeit, *f.* incompatibilità; intrattabilità.

Un'berwandt, *agg.* non rivoltato; *it. mit eu Augen ansehen*, aver gli occhi fissi sovra alcuno ecc.

Un'berwehrt, *agg.* non proibito; lecito.

Un'berweigerlich, *agg.* non ricusabile.

Un'berweilt, *agg.* non ritardato; — *adv.* senza ritardo ecc.

Un'berweßlich, *agg.* che non può appassirsi; *agg.* *e Vorbern*, allori immortali.

Un'berweßt, *agg.* non appassito ecc.

Un'berweßlich, *agg.* irrefragabile; *e Quittung*, quittance approvabile; *e Zeuge*, testimonio incorrotto, che non si può ricusare ecc., irrefragabile. [bile.]

Un'berwes'lich, *agg.* incorruttibile.

Un'berwes'lichkeit, *f.* incorruttibilità.

Un'berwund'bar, *agg.* invulnerabile.

Un'berwund'barkeit, *f.* l'essere invulnerabile.

Un'berwüßlich, *agg.* che non si può devastare ecc.; *sam. cr ist* —, egli è robustissimo; la sua sanità è inalterabile.

Un'berwüßlichkeit, *f.* gagliardia; robustezza.

Un'berzagt, *agg.* impavido; intrepido; — *adv.* impavidamente; arditamente ecc.

Un'berzagtheit, *f.* intrepidezza.

Un'berzetlich, *agg.* imperdonabile.

Un'berzin'bar, *agg.* senza censo, interessi.

Un'berzüg'lich, *agg.* prontissimo; — *adv.* senza indugio.

Un'vollkommen, *agg.* imperfetto; — *adv.* imperfettamente.

Un'vollkommenheit, *f.* imperfezione.

Un'vollständig, *agg.* incompiuto.

Un'vollständigheit, *f.* imperfezione.

Un'vorgrifflich, *agg.* senza pregiudizio dell' altrui autorità.

Un'vorjählich, *agg.* ineliberato; *it. avv.* non deliberatamente; non premeditadamente.

Un'vorjichtig, *agg.* incauto; malaccorto; improvvido; imprudente; — *adv.* incautamente ecc.

Un'vorjichtigkeit, *f.* imprudenza; improvvidenza.

Un'vortheilhaft, *agg.* svantaggioso; *it. avv.* con svantaggio ecc.

Un'wahr, *agg.* non vero; non conforme al vero; falso.

Un'wahrhaft, *agg.* non verace; non veridico.

Un'wahrheit, *f.* falsità, menzogna; mit — berichten, dar un falso rapporto.

Un'wahrscheinlich, *agg.* inverisimile, improbabile; — *adv.* improbabilmente ecc.

Un'wahrrscheinlichkeit, *f.* improbabilità.

Un'wand'elbar, *agg.* immutabile, invariabile; — *adv.* immutabilmente ecc. [lità.]

Un'wand'elbarkeit, *f.* immutabilità.

Un'wegam, *agg.* impraticabile.

Un'weise, *agg.* poco savio; imprudente; — *adv.* poco savamente; imprudentemente ecc. [prudenza.]

Un'weiseheit, *f.* insapienza; im-

Un'weise, *adv.* *v.* Unweise.

Un'weit, *adv.* *e prep.* poco lungi.

Un'werth, *m.* poco o niun valore; futilità.

Un'werth, *agg.* di poco pregio; — *achten*, far poco o verun conto, veruna stima di ...; *per* unwürdig, indegno.

Un'wesen, *n.* disordini; vizj, abusi.

Un'wesenlich, *agg.* non essenziale; *it.* insufficiente.

Un'wetter, *n.* temporale; *it.* tempesta; *it.* cattivissimo tempo.

Un'wichtig, *agg.* (von Dingen) che non è di peso; *fig.* di

poca, o di niuna importanza; futile; di poco o verun conto.

Unwichtigkeit, *f.* difetto di peso; *agg.* poca o niuna importanza.

Unwiderlegbar, *agg.* irrefragabile; *Unwiderlegbarkeit*, *f.* irrefragabilità; impossibilità di confutare.

Unwiderleglich, *v.* Unwiderlegbar.

Unwiderstehbar, *f.* irrevocabilità; *it. avv.* irrevocabilmente.

Unwiderstehlich, *agg.* incontestabile, irrefragabile; *it. avv.* incontestabilmente.

Unwiderstehlich, *agg.* irresistibile; *it. avv.* irresistibilmente ecc. [stato].

Unwiderstehen, *agg.* incontestabile; *Unwiderstehlichkeit*, *agg.* irrecuperabile; — *avv.* senza potersi ricuperare; *er ist verloren*, è perduto senz'altro.

Unwille, *m.* indignazione, disdegno; sdegno.

Unwillfährig, *agg.* non compiacente, poco officioso; scortese.

Unwillfährigkeit, *f.* poca officiosità, poca compiacenza.

Unwillig, *agg.* sdegnato; — *machen*, muovere a sdegno; — *werden*, sdegnarsi; prendere sdegno; — *avv.* sdegnosamente ecc.

Unwillkürlich, *agg.* involontario; — *avv.* involontariamente.

Unwirksam, *agg.* inefficace.

Unwirksamkeit, *f.* inefficacia.

Unwirtbar, *agg.* inospite, inospitale; *agg. per wüste*, dde, inabitabile, deserto.

Unwissend, *agg.* ignorante, idiota; *it.* non istruito, non informato; — *avv.* ignorantemente; *it. m.* ein Unwissender, ignorante.

Unwissenheit, *f.* ignoranza; — *vorzulegen*, allegare imperizia, ignoranza (per pretesto); *aus — sehen*, commettere un fallo per ignoranza.

Unwissenlich, *avv.* nescientemente; ignorantemente.

Unwöhnlich, *v.* Unbewohnbar.

Unwürdig, *agg.* indegno; *it. avv.* indegnamente ecc.

Unwürdigkeit, *f.* indegnità.

Unzählbar, *agg.* innumerabile; *avv.* innumerabilmente.

Unzählbarkeit, *f.* quantità innumerabile; infinità.

Unzählig, *agg.* v. Unzählbar.

Unzeit, *f.* oucia; • *unzeit*, a once.

Unzeit, *f.* tempo sconvenevole;

— *avv.* *zur —*, a contrattempo.

Unzeitig, *agg.* intempestivo; *per unzeit*, immaturo; —

(von Geburten), abortivo; • *et*

Geburt, aborto; sconcatura;

— *avv.* fuor di tempo, intempestivamente.

Unzeitigkeit, *f.* contrattempo, inopportunità, l'essere intempestivo; *per unzeit*, *v.*

Unzerbrechlich, *agg.* infrangibile.

Unzerbrechlichkeit, *f.* qualità di

ciò che è infrangibile.

Unzerstörbar, *v.* Unheilbar.

Unzertrennlich, *agg.* inseparabile; — *avv.* inseparabilmente ecc.

Unzertrennlichkeit, *f.* indivisibilità.

Unziemlich, *v.* Ungeziemend.

Unziemlichkeit (Ungeziemtheit), *f.* indecenza, sconvenevolezza, sconvenienza.

Unzier, *f.* poca leggiadria,

Unzierde, *f.* sgarbatezza.

Unzierlich, *agg.* inelegante; inornato; incolto; *it.* senza eleganza.

Unzinsbar, *agg.* non soggetto a censo, a livello ecc.; • *et*

Scheine, cedole che non fruttano.

Unzinsbarkeit, *f.* esenzione di censo ecc.

Unzollbar, *agg.* franco di gabella, di dazio.

Unzücht, *f.* lussuria; impudicizia; libidine; heimliche —

onania (masturbazione); — *unter Mannpersonen*, sodomia.

Unzüchtig, *agg.* lussurioso; libidinoso; impudico; • *et* Bücher, libri lascivi, osceni; • *et*

Stellung, positura oscena;

— *avv.* libidinosamente; impudicamente ecc.

Unzufrieden, *agg.* scontento; malcontento; — *machen*, scontentare.

Unzufriedenheit, *f.* scontentezza.

Unzulänglich, *agg.* inadeguabile.

Unzulänglich, *agg.* insufficiente;

te; — *avv.* insufficientemente ecc.

Unzulänglichkeit, *f.* insufficienza.

Unzulässig, *agg.* inammissibile illecito.

Unzulässigkeit, *f.* inammissibilità.

Unzureichend, *agg.* v. Unzulänglich.

Unzuammenhängend, *agg.* non connesso, non ben coerente; *it.* discrepante; confuso.

Unzuverlässig, *agg.* malsicuro; incerto; *ein — er Mensch*, uomo non degno di fede, da non fidarsene.

Unzuverlässigkeit, *f.* incertezza.

Unzuverlässig, *agg.* non equivoco; evidente.

Unzuverlässigkeit, *f.* il non esser equivoco; evidenza.

Unzweifelhaft, *agg.* indubitabile; — *avv.* indubitabilmente ecc.

Unzweifelhaftigkeit, *f.* indubitabilità.

Unzüchtig, *agg.* voluttuoso; *ein — es Leben*, vita lussuriosa;

ein — es Gastmahl, banchetto sontuoso; *die Pflanze hat einen —en Wuchs*, la pianta lussureggiante, è rigogliosa.

Unzüchtigkeit, *f.* voluttuosità; lusso; lussuria, sfoggio.

Unzweifelhaft, *agg.* bisavolo, bisavolo; *m.* } *savo*; trisavolo; *it.* primogenitore; *pl.* Ur-

ahnen, gli avi.

Uralt, *agg.* antichissimo; vecchissimo.

Urältermutter, *f.* trisavola; ter-

zavola.

Urältern, *pl.* il trisavolo e la trisavola; *per Vorfahren*, gli antenati.

Urältervater, *m.* trisavolo • *ter-*

zavolo.

Urbar, *agg.* • *es Land*, terre coltivate; — *machen*, dissodare.

Urbarmachung, *f.* il dissodare un terreno incolto.

Urbeginn, *m.* primo principio; prima origine.

Urbegriff, *m.* idea primitiva.

Urbild, *m.* archetipo; originale; — (in der Kaiserl.), l'originale d'un ritratto.

Urbildlich, *agg.* conforme all'archetipo ecc.

Urbengel, *m.* bisnipote; pronipote.

Ur'großmutter, *f.* bisnonna; bisavola.

Ur'großvater, *m.* bisnonna; bisavolo. [motore, cagione.

Ur'heber, *m.* autore; *it.* pro-

Ur'heberin, *f.* v. Ur'heber.

Urin', *m.* orina.

Urin'blase, *f.* vescica.

Urin'glas, *n.* orinale.

Urin'bass, *agg.* urinario, urinoso.

Urin'tren, *v. n.* orinare.

Urin'jaß, *m.* sedimento dell'orina.

Urin'treibend, *part.* diuretico.

Ur'kraft, *f.* virtù, forza, facilità primitiva.

Ur'kunde, *f.* documento; titolo; *it.* testimonianza, fede; *jur.* — dessen, in fede di ciò, di che ecc.

Ur'hunden, *v. a.* far fede; attestare; autenticare.

Ur'hundlich, *agg.* autentico, autorevole; — *adv.* autenticamente ecc.

Ur'laub, *m.* licenza; permissione precaria.

Ur'le, *f. v.* Ur'horn.

Ur'ne, *f.* urna.

Ur'pfecht, *f. T.* giurata di non vendicarsi; — schwören, prestar giuramento di non vendicarsi.

Ur'pöthlich, *agg.* repentino, improvviso; *it. adv.* repentinamente; all' improvviso.

Ur'quest, *m.* prima sorgente; *fig.* prima causa.

Ur'rsache, *f.* (wirkende Ur'rsache) causa, cagione; — (woraus etwas entsteht), principio;

per Beweggrund, motivo, cagione, ragione; per Abjicht, causa finale; oggetto; — (Grund des Daseins), cagione, principio; per Anlaß zc., cagione; soggetto; per Vorwand, pretesto; du hast keine —, dich zu beklagen, non hai motivo di dolerti; — wozu haben, aver motivo di operar così; um dieser — willen, per questa ragione; per questo motivo; ich habe meine „n. ho qualche motivo (segreto) per farlo; es hat seine „n. questa cosa si fa per qualche motivo segreto; aus —, a cagione di „n.

Ur'schrift, *f.* l'originale d'una scrittura; *it.* autografo.

Ur'sprache, *f.* lingua primitiva; *it.* lingua originale.

Ur'sprung, *m.* origine; principio; per Herkunft, nascita; lignaggio; estrazione.

Ur'sprünglich, *agg.* originale; originario; — *adv.* originariamente; originalmente ecc.

Ur'sprünglichkeit, *f.* originalità.

Ur'stoff, *m.* la materia prima.

Ur'theil, *n.* opera originale.

Ur'theil, } sentenza; giudizio;

Ur'theil, n. } ein — sprechen, fällen, dar sentenza; giudicare; ein — einholen, chiedere una sentenza; nach — und Recht, per sentenza, sentenziosamente;

per Gutachten, Meinung, giudizio; parere; ein — fällen über eine Sache, dire la sua opinione, il suo parere di una cosa; meinem „e nach, al parer mio.

Ur'theilen, *v. a.* giudicare; sentenziare; von einer Sache, o über eine Sache —, giudicare; far giudizio; portar giudizio; was — Sie davon? che cosa vene para? er kann darüber nicht —, egli non può portarne giudizio; Sie — ganz richtig, voi comprendete ottimamente ecc.; — n. giudicamento, giudicazione, ragionamento; il giudicare.

Ur'theiler, *m.* giudicatore.

Ur'theilskraft, *f.* giudicativa; giudizio.

Ur'theilspruch, *m.* sentenza, decisione del giudice.

Ur'volf, *n.* popolo primitivo.

Ur'wesen, *n.* il primo essere; principio.

Ur'wort, *n. v.* Stammwort.

Urzeit, *f.* tempo primitivo, primordiale.

Ur'zustand, *m.* stato primitivo.

U'so, *n. T.* uso.

B.

Lettera ventesima seconda dell'alfabeto Tedesco; B (bau); in principio e in fine delle parole suona come la lettera F, per esempio: Vater, Wolf, brav massivo; ritrovandosi per o

tra due vocali prende un suono alquanto più dolce somigliante al V italiano, p. e. Bäuer, Bäuer, Greter zc.

Bacant', *agg.* vacante.

Bacant', *f.* (eines Dienstes) vacanza; — (in den Schulen), vacanze; ferie.

Bagabund', *m.* vagabondo; den „en machen, andar a zonzo vagando; vagabondare.

Balef', *n.* (lat.) addio; congedo; — geben, dire l'estremo addio.

Balef'schmanß, *m.* pasto di congedo.

Balt'sa, *f. T.* (im Wechsel) — erhalten, valor ricevuto; nach der —, a valuta.

Bam'pyr, *m.* vampiro.

Banille, *f.* vaniglia; vainiglia.

Ba'rinas, *m.* (indecl.) varina, tabacco di varina.

Bassall', *m.* vassallo.

Bassall'mäßig, *agg. adv.* di vassallo; da vassallo.

Bassall'schaft, *f.* vassallaggio.

Bä'ter, *m.* padre, genitore; das Kind hat seinen —, è figlio (figlia) di padre sconosciuto;

nach dem — (schaffen), arten, padreggiare; zu den Vätern gehen, andare al creatore; unsere Väter, i nostri maggiori.

Bä'terchen, *n.* babbo; il mio caro babbo, papà; ein altes —, un vecchierello.

Bä'terhaus, *n.* casa paterna.

Bä'terher, *m.* cuor paterno.

Bä'terland, *n.* patria; sein — verlassen, spatriarsi; in sein — zurückkommen, rimpatriarsi.

Bä'terlandisch, *agg.* patrio; natio; secondo l'uso della patria ecc.

Bä'terlandsfreund, *m.* patriotto, patriotta.

Bä'terlandsliebe, *f.* amor di patria; patriottismo.

Bä'terlich, *agg.* paternamente; — *adv.* paternamente; di padre ecc.

Bä'terliche, *f.* affetto paterno.

Bä'terlos, *agg.* orfano; orbo.

Bä'termord, *m.* parricidio.

Bä'termörder, *m.* parricida; *it. pl.* una sorta di collaretti.

Bä'terstruder, *m.* zio paterno.

Bä'ter'schaft, *f.* paternità.

Verterfün, *m.* cuor di padre.

Verterfchwefter, *f.* zia paterna.

Verterftadt, *f.* città natale.

Verterftand, *m.* qualità di padre.

Verterftelle, *f.* luogo, le veci di padre; — verterften, essere in luogo di padre.

Vertertheil, *m.* patrimonio.

Verterunfer, *n.* il Paternostro; das — beten, dire il paternostro.

Veh, *n.* v. Geh.

Veilchen, *n.* viola mammola; violetta.

Veilchenblau, *agg.* violato, violaceo.

Veilchenaft, } scioppo vio-

Veilchenfirup, *m.* lato.

Veilchenfuder, *m.* conserva di viole.

Venerlich, *agg.* venero; v. Krantheit, lue venera, afrosiastica; — avv. veneramente ecc.

Ventil, *n.* animella.

Ventilator, *m.* ventilatore.

Venus, *f.* Venere; *T.* (stella di) Venere.

Venusberg, *m.* *T.* monte di Venere; *it.* boschetto peloso.

Venusbeule, *f.* bubone.

Venusblümchen, *n.* pustula venera.

Venusbaar, *n.* v. Frauenbaar.

Venusmüchel, *f.* *T.* porcellanità.

Venusritter, *m.* *fig. e fam.* bordelliere.

Venusfeuche, *f.* lue venera.

Verabfolgen, *v. a.* consegnare.

Verabfolgung, *f.* consegna.

Verabreden, *v. a.* concertare; — (sich), v. r. appuntarsi.

Verabredung, *f.* appuntamento; il concerto; accordo.

Verabsäumen, *v. a.* trascurare.

Verabsäumung, *f.* trascuranza.

Verabscheuen, *v. a.* abborrire; detestare.

Verabscheuung, *f.* abborrimento; detestazione.

Verabscheuungswürdig, *agg.* abborrevole.

Verabschieden, *v. a.* congedare; licenziare; *it.* decidere giudizialmente; sich bei einem —, accomiatarsi da uno.

Verabschiedung, *f.* congedo, licenziamento; *it.* decisione (per sentenza).

Verackten, *v. a.* gabellare.

Veracordiren, *v. a.* accordare, convenire del prezzo; *it.* dare (un lavoro) a cottimo.

Verachten, *v. a.* sprezzare; disprezzare, dispregiare, sdegnare; vilipendere.

Verachtungswürdig, *agg.* degno di disprezzo, disprezzevole.

Verächter, *m.* dispregiatore.

Verächtlich, *agg.* (verachtungswürdig), disprezzevole; v. Mensch, uomo vile, abietto;

— machen, avvilire; svilire; — (was Verachtung anzeigt), sprezzante, schifo; disdegnoso, dispettoso; mit —en Augen

ansehen, guardar con occhio disdegnoso, di pietà; v. Me-

ne, aria di disprezzo, di sdegno; — avv. spregevolmente ecc.; — thun, mostrare

disprezzo; aver maniere disdegnose.

Verächtlichkeit, *f.* spregevolezza, viltà; per Verachtung, v.

Verachtung, *f.* disprezzo; dispregio; in — bringen, porre in disprezzo; in — leben, vivere in abiezione, nel vilipendio.

Verachtungswürdig, v. Verachtungswürth.

Veralten, *v. n.* invecchiare; invecchiarsi; — (von Kleibern), logorarsi; — (von Mädchen), sfiorire; dar nelle vecchie; — (von Speisen und Getränken), invietire; divenir

rancido, stantio; — (von Wörtern), andare in disuso.

Veraltet, *part.* invecchiato; logoro, consumato ecc.; v. Veralteten.

Veränderlich, *agg.* variabile, mutabile; das Glück ist —, la fortuna ha le sue vicende ecc.; — avv. mutabilmente; instabilmente ecc.

Veränderlichkeit, *f.* mutabilità; varietà.

Verändern, *v. a.* cangiare, mutare; variare; sich —, cambiare; cambiarsi; mutare; er hat sich sehr verändert, egli ha ben cambiato; egli pare un tutt' altro; *fam.* per sich verheirathen, cambiar di stato; ammogliarsi.

Veränderung, *f.* immutazione; cambiamento; mutazione; variazione; *T.* — der Wörter,

inassione de' nomi, de' verbi.

Veranfern, *v. a.* *T.* attaccare, fermare con chiavi.

Veranlassen, *v. a.* occasionare, cagionare; cinen zu etwas —, dare motivo ad alcuno, indurlo a far q. c.

Veranlassung, *f.* occasione, cagione.

Veranlassen, *v. a.* preparare; disporre, ordinare, regolare.

Veranlassen, *m.* ordinatore.

Veranhaltung, *f.* apparecchio; preparato.

Veranworten, *v. a.* scusare; giustificare; seine Worte —, render conto delle sue parole; was nicht zu —, cosa inescusabile; — (sich), v. r. scusarsi, giustificarsi; dir le sue ragioni, far le sue difese; sich schlect —, addurre

scuse frivole, ridicole; *it.* entrar mallevadore, essere responsabile di q. c.

Verantwortlich, *agg.* scusabile; — (der Verantwortung unterworfen), responsabile.

Verantwortlichkeit, *f.* responsabilità.

Verantwortung, *f.* conto, ragione; *it.* scusazione; difesa; zur — stehen, far render conto ad uno, sindacarlo; thun

Sie es auf meine —, fatelo a mio rischio.

Verarbeiten, *v. a.* mettere in opera; verarbeiten Gold, oro lavorato. [opera]

Verarbeitung, *f.* il mettere in

Verarbeiten, *v. a.* disapprovare, biasimare.

Verarmen, *v. n.* impoverire; gänzlich —, avviarsi allo spedale.

Verarmung, *f.* impoverimento.

* Verarrestiren, *v. a.* sequestrare.

* Verarrestung, *f.* staggimento.

Verkaufiren, *v. a.* vendere, mettere all' incanto.

Verkaufung, *f.* vendita all' incanto.

Veräußern, *agg.* alienabile.

Veräußern, *v. a.* alienare.

Veräußerung, *f.* alienazione.

Verbacken, *v. a.* *impf.* verbacken (das Mehl) consumare la farina (cuocendo pane); *it.* guastare il pane nel forno;

part. verbacken.

Verballastet, *v. a. T.* (ein Schiff) caricar di zavorra.

Verband, *m.* fasciatura; legatura.

Verban'nen, *v. a.* bandire; proscrivere; *per* wegjagen, scacciare, rimuovere, allontanare.

Verbannt, *part.* sbandito, bandito; — *m.* ein Verbannter, bandito, sbandito.

Verban'nung, *f.* sbandimento; proscrizione.

Verbauen, *v. a. T.* (durch Bauen verschließen: als Durchgänge zc.) chiudere con muro ecc.; das Licht, die Aussicht —, torre la luce, la vista con qualche edificio; die Straße —, avvanzar troppo un edificio sulla strada, ed ingombrarla; — (zum Bauen aufwenden, als: Geld, Etaine, Holz zc.), consumare in fabbriche danari, pietre, legna ecc.; — (sich), *v. r.* spendere di soverchio in edifizj; impoverire col troppo fabbricare ecc.

Verbeißen, *v. a. impf.* verbiß, *fig.* den Verdruß —, rodere il freno; den Schmerz, eine Weisung zc. —, tranguciare il dolore; dissimulare un affronto; daß Rasen —, contenere le risa; — (sich), *v. r.* non poter ritrarre i denti (da ciò che si ha morso); *part.* verbißen.

Verbergen, *v. a. impf.* verbarg, *imper.* verbirg, nascondere, celare; occultare; *part.* verborgen.

Verbergung, *f.* nascondimento.

Verber'ter, *m.* correttore, emendatore; riformatore.

Verber'terlich, *agg.* correggevole; emendabile.

Verber'tern, *v. a.* migliorare; correggere; emendare; riformare; ein Haus, ein Kleid —, rassettare una casa, un vestito; ein Gut —, migliorare una tenuta; ein Buch —, correggere un libro; — (sich), *v. r.* migliorare, divenir migliore; emendarsi, correggere i suoi costumi; *it.* migliorar fortuna, stato.

Verber'tert, *part.* corretto, emendato; purgato; *it. avv.* correttamente ecc.

Verber'terung, *f.* correzione, emendazione; miglioramento.

Verbeten, *v.* Abbeten; *it. v.* Verbitten.

Verbeugen (sich), *v. r.* inchinarsi; sich vor einem —, inchinarsi a uno; sich tief —, far umilissima riverenza.

Verbeugung, *f.* inchino; riverenza.

Verbiegen, *v. a. impf.* verbog, *storcere*; *part.* verbogen.

Verbie'bar, *agg.* vietabile.

Verbie'ten, *v. a. impf.* verbot, *proibire*; vietare; inibire; *part.* verboten.

Verbie'tend, *part.* proibente; proibitivo.

Verbie'ter, *m.* proibitore; vietatore.

Verbie'terin, *f.* proibitrice; vietatrice.

Verbind'en, *v. a. impf.* verband, *collegare*; legare; unire; congiungere; die Etaine —, collegare le pietre; eine'ne Stude —, unire; riunire; congegnare: sich ehelich —, congiungersi in matrimonio; *per* sich alliren, collegarsi; far alleanza, lega; Figuren zu einer Gruppe —, aggruppare figure; *per* zubinden, als: die Augen, bendar gli occhi; Wunden —, curare piaghe; *per* falich binden, als: die Blätter eines Buchs, trasporre i fogli d'un libro;

per verpflichten, obbligare, impegnare; durch Handschrift —, obbligare; legare per iscrittura; — (sich), *v. r.* obbligarsi; impegnarsi; sich cinen —, rendersi obbligata una persona; *part.* verbunden.

Verbind'end, *part.* congiuntivo; che congiugne; — (verpflichtend zu etwas), obbligante; che impegna.

Verbind'lich, *agg.* obbligatorio; sich wozu — machen, obbligarsi; impegnarsi; sich jemand — machen, rendersi obbligata una persona; *per* höflich, obbligante; — *adv.* obligantemente; cortesemente, gentilmente.

Verbind'lichkeit, *f.* obbligazione; *per* Höflichkeit, cortesia, finezza.

Verbindung, *f.* collegamento; unione; commessura; con-

giunzione; — der Begriffe, combinazione delle idee; — zwischen Freunden, durch Gei'ath, alleanza; — der Wunden, cura, medicamento delle piaghe; — des Kopfs, fasciatura del capo.

Verbind'ungswort, *n. T.* copula.

Verbi'ten, *v. a. impf.* verbat, *scusarsi*; deprecare; pregare d'esser dispensato; *it.* das verbitte ich mir! badate di non farlo più! er hat es sich verbiten, ha pregato che non si facesse.

Verbi'tern, *v. a.* amareggiare: inamare; *fig.* jemand das Leben —, attossicare la vita di alcuno, addolorarlo; *per* erbittern, esacerbare, irritare.

Verbi'terung, *f.* amareggiamento; *it.* esacerbazione.

Verbla'sen, *v. n. impf.* verbließ, *statarsi*; — *v. a.* (bei den Malern), sfumare; *part.* verblasen.

Verbla'sen, *v. n.* impallidire.

Verbla'ten, *v. a.* spampanare (la vite).

Verbla'tern, *v. n.* smarrire la pagina.

Verbl'e'n, *v. a.* armare di latta.

Verbl'e'fen, *v. n. T.* sparpagliarsi; — *v. a. fam.* spaventare; dare spavento.

Verbl'e'ft, *agg. fig. e fam.* spaventato; costernato; perplesso.

Verbl'e'ben, *v. n. impf.* verblieb, *rimanere*; restare ecc.; *part.* verblieben.

Verbl'e'den, *v. n. impf.* verblieh, *divenire smorto*; Todes —, morire; *part.* verbliehen.

Verbl'e'fen, *v. a.* impiombare; fermar con piombo.

Verbl'e'ung, *f.* impiombatura.

Verbl'en'den, *v. a.* abbagliare; accecare; *fig.* confondere; affascinare ecc.

Verbl'en'dung, *f.* accecamento.

Verbl'e'hen, *part.* smorto, impallidito; es Gev'räge, impronta consumata; *per* todt, morto; — *m.* der Verbl'e'hene, il defunto.

Verbl'e'fen, *v.* Verbl'e'hen.

Verbl'e'ft, *v.* Verbl'e'ft.

Verbl'e'ben, *v. n.* s'horire.

Verbl'e'bung, *f.* s'horitura.

Verbl'e'men, *v. a.* infiorare; *it.*

Ag. velare, ornare di parole metaforiche.

Verblüm', *part.* metaforico; figurato; — *ave.* — reden, parlar metaforicamente, metaforizzare; velare; — *auss.* legen, allegorizzare.

Verblütten (sich), *v. r.* perdere tutto il sangue; esalare la vita; *Ag.* andarsi dimenticando.

Verblütung, *f.* perdita di tutto il sangue; *it.* il morire esangue, svenesto.

Verboß'en, *v. a.* forar male.

Verborgen, *v. a.* dar credito;

Bücher *zc.* —, prestar libri ecc.

Verborgen, *part.* e *agg.* occulto;

nascosto; celato; *es* **Gad**, nascondiglio; ripostiglio;

— *adv.* occultamente, nasco-

samente; — *halten*, nascon-

dere; celare, tacere; *im* *en*, in occulto.

Verborgenheit, *f.* ritiro, oscurità; *in der* — *leben*, menare una vita oscura.

Verbot', *n.* divieto; proibizione.

Verboten, *part.* proibito; vietato; *es* **Waren**, contrabbandando.

Verbrämen, *v. a.* listare; guarnire; *mit Worten* —, fregiare, colorare, palliare; ornare di parole pompose.

Verbräunung, *f.* fregio, guarnitura.

Verbrannt', *part.* abbruciato; adusto; *ein wenig* —, arsiccio; *von der Sonne* *es* **Gesicht**, abbronzato dal sole; *es* **Korn**, grano riarso; arrabbiato.

Verbräut, *v. a. impf.* verbratete o verbrüet, consumare (in arrostando); *it.* assassinare l'arrosto; — *v. n.* *man verbräut hier vor* *Sige*, qui s'arrosta, si riarde; *part.* verbraten.

Verbrauchen, *v. a.* usare; consumare.

Verbrauchung, *f.* consumo.

Verbrausen, *v. n.* sfogare, sfogarsi; dare esito, sfogo; *die Jugend* — *lassen*, lasciare sfogare le passioni della gioventù; *der Wein hat verbraust*, il mosto ha terminato di fermentare.

Verbrechen, *v. a. impf.* ver-

brach, commettere delitto; fallire; *part.* verbrochen.

Verbrechen, *n.* delitto, misfatto; *it.* reità, colpa.

Verbrecher, *m.* delinquente.

Verbreiten, *v. a.* spandere, spargere; *das Wasser verbreitete sich über die Felder*, le acque si dilagarono per la campagna; *sich über einen Gegenstand* — (*im Reden, Schreiben*), distendersi, allargarsi, esser largo (nel parlare, nello scrivere); *ein Gerücht* *zc.* —, diffondere; divulgare. [ramatore.

Verbreiter, *m.* divulgatore; di-

verbreitung, *f.* spandimento; *it.*

divulgatore; diamatore.

Verbrennbar, } combusti-

Verbrennlich, *agg.* } bile.

Verbrennen, *v. a. impf.* ver-

brannte, *v. a.* abbruciare;

viel Holz *zc.* —, consumare

molte legne ecc.; *zu Nichte* —,

incenerire; *einen Rissethäter*

lebendig —, abbruciar vivo un

malfattore; *oben her* —, ab-

brustollire; *den Braten* —,

abbruciare; abbrustolare; *die*

große Hitze verbrennt das Gras

zc., il gran calore cuoce le

erbe ecc.; *die Sonne ver-*

brennt das Gesicht, il sole ab-

brunza, annerisce il volto;

— *v. n.* abbruciarsi, ardere;

it. Ag. e fam. *ich verbrenne*,

io ardo; *ho grandissimo cal-*

do; — (*vom Korn, Gras* *zc.*),

arrabbiare; riarde; — (*sich*),

v. r. scottarsi; *Ag. e fam.*

sich das Raui —, offendere

alcuno con parole spiacevoli;

it. *er hat sich verbrannt*,

egli v'è stato scottato; *part.*

verbrannt.

Verbrennung, *f.* abbruciamento.

Verbriefen, *v. a.* autenticare

con documenti; *verbriefte*

Schulden, debiti autenticati.

Verbringen, *v.* *zubringen* e

Durchbringen.

Verbröckeln, *v. a.* sbriciolare.

Verbrüderu (sich), *v. r.* affra-

tellarsi.

Verbrüderung, *f.* affratellanza,

confraternità.

Verbrühen, *v. a.* scottare.

Verbrunnen, *v. n. T.* cessare

d'essere in caldo.

Verbrägen (sich), *v. r.* (*von Pfer-*

den) spallarsi.

Verbuhlen, *v. a. fam.* *seine Jugend* —, consumare la gioventù in amore inconvenevole ecc.; *sein Vermögen* —, dissipare con donne da partito.

Verbuhlt', *part.* drudo, lascivo; *ein Verbuhlt'er*, civettone; *eine Verbuhlte*, donna lasciva; *civetta*; *es Wesen*, civetteria.

Verbun, *n. v.* *Zeitwort*.

Verbunden, *part.* collegato; *it.*

allegato; *zu etwas* —, obbli-

gato; tenuto a q. c.; *ich bin*

ihnen —, vi sono obbligato;

vi rendo grazie; — *adv.* con-

giuntamente ecc.

Verbunden (sich), *v. r.* confe-

derarsi; far alleanza.

Verbündet, *part.* confederato,

allegato.

Verbürgen, *v. a.* impegnare,

garantire; *sich* —, mallevare.

Verbürgung, *f.* mallevoria.

Verbügen, *v.* *Büßen*.

Verbütten, *v. n. fam.* imboz-

zacciare; indozzare; — *n.*

indozzamento.

Verdacht, *m.* sospetto; *einen im*

haben, o *auf einen ha-*

ben, sospettare uno di q. c.;

— *schäffen*, insospettare; *en-*

trän in sospetto; — *erregen*,

recar sospetto; *in* — *bringen*,

mettere in sospetto di alcun

delitto.

Verdächtig, *agg.* sospetto; —

machen, mettere in sospetto;

— *adv.* sospettatamente ecc.

Verdämen, *v. a.* arginare;

arrestare con argine.

Verdammen, *v. a.* dannare; con-

dannare; *per verurtheilen*, *v.*;

per gänglich verwerfen, ripro-

varare; biasimare ecc.

Verdammenwerth, *agg.* degno

di condannazione ecc.

Verdamlich, *agg.* dannabile;

— *adv.* dannabilmente ecc.

Verdammt, *f.* dannazione.

Verdammt, *part.* dannato; —

werden, andar dannato; *per*

sehr böß, maledetto; scello-

rato ecc.; **Verdammt!** *interj.*

sospetto di Bacco! — *ave.*

fam. *das ist* — *theuer*, questo

è oltremodo caro.

Verdamnung, *f.* condannazione.

Verdampfen, *v. n.* sfumare.

svaporare.

Verdampfen, *v. a.* fare sfumare, fare evaporare; *it.* affogare.

Verdanken, *v. a.* riconoscere; ringraziare; *dieſes* habe ich dem Glücke zu —, ne so grado alla fortuna; *dieſe* Wohlthat habe ich euch zu —, ver-
danke ich euch, di questo beneficio so grado a voi, lo riconosco da voi.

Verdauen, *v. a.* digerire; smaltire.

Verdaulich, *agg.* digestibile.

Verdaulichkeit, *f.* digestibilità.

Verdaunung, *f.* digestione.

Verdaunungskraft, *f.* forza digestiva.

Verdaunungsmittel, *n.* digestivo.

Verden, *n. T.* ponte d'una nave: das oberste —, tolda.

Verdecken, *v. a.* coprire, occultare; *it.* velare.

Verdeckt, *part.* coperto; nascosto; *fig. e* Worte, Absichten, parole coperte; fini nascosti; mire indirette; — es Lob, lode indirette; — *acc.* copertamente; celatamente; *fig.* — loben, loden, lodare per indiretto; parlar coperto.

Verdeckung, *f.* coprimento, occultamento ecc.

Verdenken, *v. a. impf.* verdachte; Sie können mir es nicht —, das ... non vorra, spero, disapprovare, trovar malfatto, se ...; wer wird mir das —? chi vorra darmene carico? chi troverà questo riprensibile? ich würde es ihm —, wenn er es nicht thäte, io lo biasimerei, se non lo facesse; *part.* verdacht.

Verderb, *n.* rovina; perdita; das ist eben der —, questo è per l'appunto il male.

Verderben, *n.* corruzione; corrompimento; — des Fleisches, Obſtes &c., corruzione, putrefazione della carne, delle frutta ecc.; *fig.* das — des menschlichen Geistes, der menschlichen Natur, la depravazione del cuor umano, della natura; *it.* perdita, rovina; perdizione ecc.; in ſein — rennen, correre al precipizio; es geht mit ihm zum —, tutto il suo fatto se ne va in malora; der Weg zum —, strada di perdizione; das

Spiel ist ſein —, il giuoco è la sua rovina.

Verderben, *v. a. impf.* verderb, guastare; rovinare, scondiare, perdere, estermiare; es mit niemand —, non nimicarsi alcuna persona; die Sitten, die Jugend —, corrompere i costumi, depravare la gioventù; die Gesundheit, den Magen —, guastare, ruinare la salute; guastar lo stomaco; die Augen —, indebolire la vista; die Zeit —, perdere, scialacquare il tempo; — (ſich), *v. r.* guastarsi; scondiarsi; ruinarsi ecc.; — *v. n.* guastarsi, corrompersi; putrefarsi ecc.; es mag gerathen oder —, o guasto o fatto; — (von Personen), andar in ruina; in precipizio; preecipitarsi ecc.; *fig.* an ihm ist ein Dichter &c. verderben, sarebbe poeta ecc., se avesse coltivato il suo talento; ich bin zum Kaufmann &c. verderben, non sono fatto per esser mercante; *part.* verderben.

Verderber, *m.* distruttore; — der Sitten &c., corruttore de' costumi ecc.

Verderblich, *agg.* corruttibile; *it.* rovinoso; pernicioso; — *acc.* perniciosamente ecc.

Verderblichkeit, *f.* corruttibilità; *it.* guasto; *it.* eccidio.

Verderblich, *f.* corruzione; *fig.* — der Sitten, depravazione.

Verderbt, *v.* Verderben.

Verderbtheit, *f. v.* Verderbnis.

Verderbung, *f.* guastamento.

Verderbschen, *v. a.* spiegare, tradurre in tedesco.

Verdeutschung, *f.* spiegazione, traduzione in tedesco.

Verdichten, *v. a.* condensare.

Verdichtung, *f.* condensazione.

Verdicken, *v. a.* spessare, spessire, inspessare; *it. v. r.* spessirsi.

Verdichtung, *f.* addensamento; spessamento.

Verdienen, *v. a.* (werth ſein) meritare; er hat es um mich verdient, egli lo ha meritato da me; ich habe es nicht um ihn verdient, non mi son meritato ciò da lui; per erwerben, guadagnare; sein Brod mit Spinnen &c. —, campar

del filato ecc.; *fig.* nicht das Selb an einer Sache —, non guadagnargl'acqua da lavarsi le mani.

Verdient, *n.* merito; nach — belohnen, remunerare condegnamente; ein Mann von vielen —en, uomo di gran merito; viele —e um den Staat haben, essere benemerito dello stato; sich ein — sporad machen, farsi un merito di q. c.; farsene pregio ecc.

Verdienst, *m.* guadagno; profitto; ichlechten — haben, far poco guadagno; vom —e muß man leben, ognuno vive del suo mestiere.

Verdienstlich, *agg.* meritorio; — *acc.* meritoriamente ecc.

Verdienstlichkeit, *f.* qualità meritoria, lodevole.

Verdient, *part.* merito; dovuto; sich einen — machen, meritarsi d'uno; — *acc.* meritamente ecc.

Verdienstlichkeit, *f.* benemerenza; benemerio.

Verdingen, *v. a. impf.* verdingte o verbung, eine Arbeit —, dar a cottimo; jemand in die Kost —, mettere alcuno a dozzina; sich —, mettersi a lavorare a giornata; *part.* verdingen.

Verdingung, *f.* il dare a cottimo. [tare.]

Verbolmetzen, *v. a.* interpretare.

Verbolmetzung, *f.* interpretazione.

Verdoppeln, *v. a.* raddoppiare.

Verdoppelt, *part.* raddoppiato; — *acc.* raddoppiatamente ecc.

Verdoppelung, *f.* raddoppiamento.

Verderben, *part. e agg.* guasto, guastato, rovinato, scondio, corrotto, depravato ecc.; er ist —, egli è un uomo spiantato; — *acc.* corrottamente ecc.

Verderbtheit, *f.* depravazione, corruzione de' costumi.

Verderben, *v. n.* disaccarsi.

Verdorrt, *part. e agg.* disseccato; *it.* inaridito.

Verdrängen, *f.* disaccamento.

Verdrängen, *v. a.* respingere, ripulsare; *fig.* jemand aus einem Amte —, scavalcare alcuno.

Verdrängung, *f.* rimovimento.

Berdrehen, *v. a.* storcere; *ein* Arm *z.* —, alogare un braccio ecc.; *einen Schlüssel* —, piegare una chiave; *die Augen* —, stralunar gli occhi; *die Bedeutung* —, torcere, stravolgere il significato; *einem die Worte im Mund* —, scambiare altrui le carte in mano; *fig. den Kopf*, *Berstand* —, fargirare, far perdere il capo ad uno; *das Recht* —, storcere il diritto.

Berdreht, *part.* storto; stravolto ecc.; *e Augen*, occhi stralunati; *fam. einen* — *machen*, sconcertar il cervello ecc.

Berdrehung, *f.* storcimento; — *des Leibes*, contorsioni di corpo; — *der Augen*, stralunamento d'occhi; — *der Worte*, lo storcere il significato ecc.

Berdrehen, *v. n. e impers. impf.* verdroß, turbare, travagliare, crucciare, tribolare; *it. dar noja*, rincrescere; *dieses Wort verdroß ihn*, questa parola lo disgustò, lo infastidì; *er läßt sich keine Mühe* —, non ischiava fatica, non risparmiò né premure, né sudori; *part.* verdroßen.

Berdreht, *agg.* fastidioso, incresevole; spiacevole, noioso; pungente, disgustoso; *es ist* —, è cosa nojevole, disscara ecc.; — *fallen*, *werden*, *infastidire*, *increscere*, *annojare*; *it. annojarsi*, *tediarsi*; *höchst* — *sein*, dar noja alla noja; *er, lästiger Menich*, uomo incresevole, fastidiososo; *stucchevole*; *per unwillig z.*, malinconico, cupo, mesto, affannoso; — (*unwillig*) *werden*, *sdegnarsi*; *e Miene*, *aria* malinconica; — *adv.* fastidiosamente, incresevolmente ecc.

Berdrehtheit, *f.* mal umore, mal contento; fastidio; cosa noiosa; *per Zankerei*, contesa, altercazione.

Berdreht, *agg.* neghittoso; svogliato; — *werden*, *neghittarsi* ecc.; — *adv.* neghittosamente ecc.

Berdrehtheit, *f.* svogliatezza. **Berdrehten**, *v. a. T.* sbagliare nella stampa; *viel Papier* —, consumare molta carta.

Berdreht, *m.* fastidio; disgusto; — *machen*, recare, o dar noja; *infastidire* ecc.; *per Unwillig*, dispetto; *altes mit thun*, far ogni cosa a mala pena ecc.; *per Zank*, contesa, altercazione.

Berdrehten, *v. n.* esalare; svaporare.

Berdrehtung, *f.* esalazione.

Berdrehten, *v. n.* intanarsi; prender di tanto.

Berdrehten, *v. a.* oscurare, offuscare; *fig. superare*, sopravanzare; vincere.

Berdrehtung, *f.* oscuramento, offuscamento; adombramento; — *der Augen*, caligine di vista.

Berdrehten, *v. a.* harte Körper —, assottigliare; attenuare; *flüssiges* —, diluere; discioglieri; stemperare; *die Luft* —, rarefare; rarefare.

Berdrehtend, *part.* assottigliativo; attenuante; — (*durch Ausdehnung*), rarefatto.

Berdrehtung, *f.* assottigliamento; — *des flüssigen*, attenuazione d'un fluido; — *der Luft*, rarefazione.

Berdrehten, *v. n.* svaporare; svaporarsi. *esalazione.*

Berdrehtung, *f.* svaporazione.

Berdrehten, *v. n.* morir di sete; *fast* —, spasimar di sete.

Berdreht, *part.* morto di sete; *ganz* —, assetatissimo.

Berdrehten, *v. a.* offuscare, adombrare; parar la luce.

Berdrehten, *v. n. fam.* rimanere sbalordito; restare stupefatto.

Berdrehten, *v. n. T.* der *Hirch* geht hoch *beredt*, il cervo va superbo de' suoi palchi.

Berdrehten, *v. a.* nobilitare; ingentilire; *per verbessern*, *verfeinern*, migliorare; raffinare.

Berdrehtung, *f.* nobilitamento; *it. miglioramento.*

Berdrehten, *v. Berheirathen.*

Berdrehten, *v. a.* onorare; riverire; rispettare; *Gott* —, venerare; *per schenken*, regalare ecc.

Berdrehter, *m.* veneratore.

Berdrehtung, *f.* venerazione; rispetto; — *der Heiligen*, *dulia*; culto che si presta a' santi; — *der heiligen Jungfrau*, *ipodulia*.

Berdrehtungswürdig, *agg.* rispettabile; venerando.

Berdrehtungswürdigkeit, *f.* venerabilità.

Berdrehten, *v. a.* far prestare giuramento.

Berdrehtet, *part.* che ha prestato giuramento.

Berdrehtung, *f.* obbligazione con giuramento.

Berdrehtbar, *agg.* unibile, accoppiabile, compatibile; *e Stellen*, luoghi, passi conciliabili.

Berdrehtbaren, *v. a.* unire; *it. accordare*; conciliare; — (*sich*), *v. r.* convenire; unirsi; congiungersi; combinarsi; *daß läßt sich nicht mit deiner Pflicht* —, ciò non va d'accordo, non è compatibile coi tuoi doveri.

Berdrehtbarkeit, *f.* compatibilità.

Berdrehtbarlich, *v.* *Berdrehtbar*.

Berdrehtbarung, *f.* conciliazione; accordo; *it. unione*; congiungimento.

Berdrehten, *v. n.* riunire; riunire.

Berdrehtigen, *v. a. r.* re; congiungere; — *v. r.* die Gläubiger haben sich mit dem Schuldner vereinigt, i creditori si sono accordati col debitore; *verschiedene Meinungen* —, conciliare.

Berdrehtiger, *m.* congiungitore; conciliatore.

Berdrehtigt, *part.* unito; riunito alle *Leugenden* waren in ihm —, tutte le virtù erano raccolte nella sua persona; — *adv.* unitamente.

Berdrehtigung, *f.* unione; riunione; congiunzione; — *der Stellen*, *der Gesetze z.*, conciliazione di passi, di leggi.

Berdrehteln, *v. a.* smembrare, alienare; vendere capo per capo, partitamente.

Berdrehtelung, *f.* smembramento; alienazione.

Berdrehteln, *v. a.* sconcertare; frastornare; *jemandes Hoffnung* —, defraudare le speranze di alcuno.

Berdrehtelung, *f.* sconcertamento.

Berdrehteln, *v. n.* suppurare.

Berdrehterung, *f.* suppurazione.

Berdrehteln, *v. a.* far venire a noja; disgustare.

Berdrehten, *v. n.* (bei den Jägern vom Wild) morire.

Beren'gen, *v. a.* ristignere; riserrare.

Berengung, *f.* strignimento.

Bererb'en, *v. a.* trasmettere, tramandare per eredità.

Bererb'ung, *f.* ricaduta, devoluzione per eredità.

Bere'gen, *v. a.* mineralizzare.

Bere'wigen, *v. a.* eternare; immortalizzare, perpetuare.

Bere'wigt, *part.* eternato; perpetuato; *agg.* der Berewigte, die Berewigte, il defunto, Na defunta; il fu.

Bere'wigung, *f.* l'eternare; perpetuazione.

Berfahren, *v. a. impf.* verfuhr, Waaren &c. —, trasportare merci ecc.; *per* durch fahren verferren, als: den Weg —, impedire la strada con carri; *per* durch fahren verderben, guastar la strada con carri; *per* durch fahren vermelden, als: den Hoss, frodar la gabella; sich —, fallir la strada; sviarsi in vettura; — *v. n.* *per* handeln, thun, procedere, operare; gerichtlich —, procedere contro alcuno; gut, schlecht mit einem —, usare, trattare uno bene, male; *part.* verfahren.

Berfahren, *n.* (der Waaren) esportazione; — der Wege, impedimento; — der Hölle, il frodar la gabella; *per* Berirung vom Wege, smarrimento della via; *per* Betragen, Benehmen, condotta, procedere; was ist das für ein —? che modo di trattare, di procedere è questo? das gerichtliche —, stile, ordine giudiziario; formalità d'una lite; — in der Chemie, operazione chimica.

Berfahrung der Waaren, der Hölle &c., *v.* Berfahren.

Berfahrungsart, *f.* modo d'agire.

Berfall, *m.* decadenza; ruina; in — kommen, gerathen, andare, venir in decadenza, in rovina; decadere; — eines Wechsel, eines Pfandes, scadenza.

Berfallen, *v. n. impf.* verfiel, (von Gebäuden) deteriorarsi; rovinare; — (in Berfall kommen), decadere; andare, venir in decadenza; declinare;

deteriorare; *fig. per* mager werden, smagrire; — (in der Schifffahrt), scostarsi dalla via diritta; der Wechsel ist —, la cambiale è scaduta; das Lehn ist —, il feudo è ricaduto al padrone diretto; in Strafe —, incorrere nella pena; auf etwas —, ricordarsi; ich wäre niemals darauf —, non mi sarebbe mai venuto in mente; auf dumme Streiche —, dare in corbellerie; *part.* verfallen.

Berfallen, *part.* (von Gebäuden) rovinato; caduto in rovina ecc.; *fig. per* mager, scarno ecc.; *it.* scaduto; rovinato; *es Recht, giur caduco; *er Termin, termine scaduto.

Berfallzeit, *f.* scadenza.

Berfälschen, *v. a.* falsificare; alterare; den Wein —, fatturare il vino. [ficatore.]

Berfälscher, *m.* falsario; falsificatore.

Berfälschung, *f.* falsificazione.

Berfangen, *v. n. impf.* verfang, proffittare; die Arznei will nichts mehr —, i medicamenti sono inefficaci; die Ermahnungen — nicht, le esortazioni non giovano; *part.* verfangen.

Berfangen (sich), *v. r. impf.* verfang, im Laufen —, perdere il respiro in correndo; — (von Binden), riserrarsi; *fig.* sich im Reden —, contraddirsi, incappare in contraddizioni; das Tra verfangt sich bei der Luft, alcuni minerali si scolorano all'aria; in Streit —, intrigato in una lite; *part.* verfangen.

Berfänglich, *agg.* cazioso; sospettoso; *e Frage, interrogazione suggestiva; *it.* pregiudizievole, dannoso; — *adv.* fraudolentemente; — fragen, interrogare suggestivamente.

Berfänglichkeit, *f.* sofisticheria ecc.; nocevolezza, pregiudizio.

Berfarben (sich), *v. r.* mutar colore; sich einmal übers andere —, diventar di mille colori; — *v. n.* T. der Hirch verfarbt, il cervo cambia pelo.

Berfarbung, *f.* cambiamento di colore (del volto).

Berfallen, *v. a.* comporre; scrivere.

Berfasser, *m.* autore.

Berfassung, *f.* (einer Schrift) composizione d'un libro ecc.; — eines Staats &c., costituzione d'uno stato ecc.; — des Körpers, complessione; — der Seele, disposizione dell'anima; in guter — sein, essere in buono stato.

Berfassungsmäßig, *agg.* conforme alla costituzione (d'uno stato ecc.).

Berfassungswidrig, *agg.* contrario alla costituzione (d'uno stato ecc.).

Berfaulen, *v. n.* imputridire; putrefarsi; im Schmutze —, marcire nel sudicume; — *n.* l'imputridire, putrefazione.

Berfaulenz, *v. a. fam.* die Zeit —, perdere, sciupare il tempo.

Berfaul, *part. e agg.* putrefatto; marcio.

Berfechten, *v. a. impf.* verfocht, sein Recht &c. —, difendere, sostenere i suoi diritti ecc.; *part.* verfochten.

Berfechter, *m.* difensore strenuo, animoso.

Berfechtung, *f.* difesa.

Berfebern, *v. a. T.* mudare.

Berfehlen, *v. a.* mancare; den Zweck —, mancar lo scopo; den Weg —, smarrir la strada; ich werde nicht — zu kommen &c., non mancherò di venire ecc.

Berfeinden, *v. a. pop.* odiare; sich —, nemiciarsi. [finare.]

Berfeinern, *v. a.* affinare; raffinieren, *v. a.* raffinamento.

Berfertigen, *v. a.* fare fabbricare; ein Buch —, comporre un libro.

Berfertiger, *m.* artefice; autore.

Berfertigung, *f.* composizione, formazione.

Berfeuern, *v. a.* Holz —, consumar legna (col far fuoco); das Pulver —, consumar la polvere (a forza di sparare).

Berfäulen, *v.* Berwirren.

Berfäulen, *v. a.* intenebrare; oscurare; — (von der Sonne, dem Monde &c.), eclissare.

Berfäulung, *f.* ottenebrazione; — der Sonne, des Mondes &c., eclisse, eclissi.

Verfäßen, v. a. das Dach —, metter il comignolo sul tetto.

Verfäßen, v. a. imbrogliare; die Haare —, arruffare i capelli.

Verfäßen, v. a. intralciare; *fig.* intrigare; imbrogliare; *part.* verflochten.

Verfäßen, *f. fig.* intralciamento.

Verfäßen, v. a. den Zwirn zc. —, consumare il refe ecc. cucendo.

Verfäßen, v. n. *impf.* verfloß, *fig.* von der Hitze zc. —, svamparsi; perdersi all'ardore; svanire; — v. r. sich — (von Böseeln), smarrirsi; *part.* verfloßen.

Verfäßen, *f.* lo svanire; esalazione.

Verfäßen, v. n. *impf.* verfloß, dileguarsi; *it.* scorrere; *fig.* — (von der Zeit), scorrere, passare; *part.* verfloßen.

Verfäßen, *f.* scorrimento.

Verfäßen, v. a. maledire; esecrare.

Verfäßen, *agg.* esecrando.

Verfäßen, *part.* maledetto; — *adv.* in modo esecrabile; pessimamente; —! *interj.* maledetto! *it.* cospetto del diavolo!

Verfäßen, v. a. T. volatilizare.

Verfäßen, *f.* T. volatilizazione.

Verfäßen, *f.* maledizione.

Verfäßen, *m.* lo spirare d'un termine ecc.; nach — der Grift, (dopo) spirato il termine; nach — von zwei Jahren . . . , scorsi due anni . . .

Verfäßen, *m.* seguito, continuazione.

Verfäßen, v. a. inseguire, perseguire; incalzare; dar la caccia; *fig.* das Ziel, den Zweck —, proseguire, continuare la via, il viaggio; sein Recht —, cercar ragione.

Verfäßer, *m.* persecutore.

Verfäßen, *f.* persecuzione.

Verfäßen, v. Verladen.

Verfäßen, v. a. *impf.* verfraß, *imper.* verfriss, *pop.* consumare, dissipare il suo (in banchetti ecc.); *part.* verfreßen.

Verfäßen, v. a. provvedere; ordinare; Sie können darüber —, wie Sie wollen, potete disporne come volete; im Testament ist nichts darüber verfügt, il testamento non ne dispone nulla; — (sich), v. r. portarsi, rendersi in qualche luogo.

Verfäßen, *f.* provvedimento; disposizione; — treffen, far provvedimento, v. Verfäßen.

Verfäßen, v. a. (Waaren) trasportar fuor del paese (in vettura, o in nave); per irre führen, sviare, sedurre; *fam.* einen Färm —, far chiasso.

Verfäßer, *m.* seduttore.

Verfäßerich, *agg.* seducente; — *acc.* in maniera seducente ecc.

Verfäßen, *f.* seduzione; *it.* trasporto.

Verfäßen, v. a. dar per biada ai cavalli; das Heu, Stroh —, consumar la biada, per cibarne i cavalli; das Pferd — (überfüttern), dar troppa biada al cavallo.

Verfäßen, v. a. *fam.* die Zeit —, perder il tempo in balloccando; — (sich), v. r. imbertonarsi; sich in jemand vergast haben, essersi invaghito, imbertonato di qualcheduna.

Verfäßen, v. n. infelare.

Verfäßen, *fig.* per Verbittern, v. Verkalopfen (sich), v. r. *fam.* fare un trascorso, pigliare un granchio.

Verfäßen, *part.* passato; scorso; — n. das Vergangene, il passato.

Verfäßen, *f.* il tempo passato.

Verfäßen, *agg.* passeggerio; transitorio; fugace.

Verfäßen, *f.* instabilità.

Verfäßen zc., v. Veractioniren.

Verfäßen, v. n. cessar di fermentare, di levitare.

Verfäßen, *f.* cessazione di fermento, di lievito.

Verfäßen, v. a. chiudere i cancelli.

Verfäßen, *f.* T. raccolta.

Verfäßen, v. a. *impf.* vergab, *imper.* vergib, per vergollen, als: Waaren, gabbellare le mercanzie; die Karten —, dar male le carte; ein Amt, eine

Pründe —, conferire una carica, una prebenda; seinem Nachfolger etwas —, pregiudicare a' diritti del successore; sich selbst, seinem Rechte etwas —, pregiudicare alle sue ragioni, a se stesso; sich die Achtung (den Respekt) —, perder la stima, perder di stima, di rispetto; per verzeihen, perdonare; per vergiften, attossicare; sich selbst —, avvelenarsi; *part.* vergeben.

Vergeßens, *acc.* indarno; invano; inutilmente; sich — bemühen, darsi pena in vano; seminare in sabbia; sich — viel Mühe geben, durar fatica per impoverire; — reden, parlare in aria, inutilmente.

Vergeßlich, *agg.* inutile; vano; per vergeßlich, v. e Arbeit unternehmen, imbottar la nebbia; — *acc.* per vergeßens, v.

Vergeßlichkeit, *f.* inutilità; futilità.

Vergeßung, *f.* (der Memter) collazione; — des Rechts, pregiudizio (che si fa) a' diritti; — der Achtung, perdita di stima, di rispetto; per Verzeihung, perdonare; um —, wer ist dieser Herr? di grazia, mi dica chi è questo signore? ich bitte um —, vi chiedo perdonò, scusa.

Vergeßwürdig, v. a. metter in vista, rappresentare al vivo; sich etwas —, recarsi innanzi q. c., ridursela alla memoria.

Vergeßen, v. n. *impf.* verging, passare; scorrere; die Aelchel, die Wolken —, la nebbia, le nuvole si dileguano; alle Geselechter werden —, tutte le generazioni periranno, si spogueranno; er vergeßt nie ein Schattent, vien meno, va consumandosi a poco a poco; er ist böse, aber das wird schon —, egli è irato, ma ciò passerà, cesserà; die Lust wird ihm —, perdra la voglia; sich die Lust — lassen, attaccar le voglie all'arpione; vor Kummer zc. —, morire, struggersi d'affanno;

das Gesicht vergeht mir, mi-
si oscura la vista; die Stune
— mir, mi gira il capo; *fam.*
Sören und Sehen möchte ei-
nem —, è cosa da raccapric-
ciarsi; — v. r. *per* sich ver-
irren, sviarsi; *smarrir* la
strada; *sg.* trasandare, man-
care; sich wider seine Amt-
spflicht —, prevaricare; tra-
sgredire i suoi doveri; *part.*
vergangen.

Bergehen, *n.* } mancomento;
Bergebung, *f.* } errore; — wi-
der sein Amt, provvaricamento;
das — der Augen, indeboli-
mento della vista.

Bergel'bar, *agg.* compensabile.

Bergel'sten, *v. a. impf.* vergalt,
rimunerare; ricompensare;
guiderdonare; Gott vergelt'
es euch! Dio ve lo rimeriti!
Gleiches mit Gleichem —, ren-
der la pariglia, il contrac-
ambio; ich will es ihm schon
—, mela pagherà; *part.* ver-
golt.

Bergel'ter, *m.* remuneratore.

Bergel'tung, *f.* remunerazione;
ricompensa; zur —, in gui-
derdone; in ricompensa.

Bergel'tungsrecht, *n.* diritto di
rappresaglia; la legge del
taglione; das — üben, rap-
presagliare.

Bergel'sschaften, *v. a.* accom-
pagnare; sich mit jemand —,
entrare in compagnia con uno.

Bergel'sen, *v. a. impf.* vergaß,
imper. vergiß, dimenticare;
scordarsi; das vergißt sich
leicht, è cosa che esce subito
di mente; ich werde es dir nie
—, non t'ela perdonerò mai;
ist. eine Beleidigung —, per-
donare un' offesa; seinen
Stand —, far vergogna alla
sua condizione; seine Pflicht
—, trascurare il suo dovere;
sich —, fare un trascorso;
wie kann man sich so —! come
mai uscir così da' conven-
voli, fare un tal trascorso!
part. vergessen.

Bergel'sten, *agg.* (einer, der leicht
etwas vergißt) smemorato; *ist.*
che si può mettere in ob-
lio; da scordarsene.

Bergel'senheit, *f.* dimenticanza;
obblivione; oblio; in — som-

men, andare in oblio, in di-
menticanza.

Bergel'sich, *v.* Bergel'sen.

Bergel'sichheit, *f.* smemoraggine.

Bergel'senden, *v.* Bergel'sen.

Bergel'sen, *v. a. T.* spartire,
dividere le miniere.

Bergel'sern, *v. a.* accertare;
ist. autenticare, convalidare.

Bergel'sierung, *f.* accertamento.

Bergel'sen, *v. a. impf.* vergoß,
spandere; versare; alles Waß-
ser — (verbrauchen), consumar
tutta l'acqua spandendola;
Ihränen —, spargere. o ver-
sar lagrime; unschuld'g Blut
—, macchiarsi di sangue in-
nocente; *part.* vergossen.

Bergel'sung, *f.* effusione.

Bergel'sen, *v. a.* avvelenare;
attossicare; *sg.* avvelenare;
corrompere.

Bergel'ster, *m.* avvelenatore.

Bergel'stung, *f.* attossicamento.

Bergel'mennich, *n.* calamian-
drina; camedrio.

Bergel'stern, *v. a.* ingraticolare
cancellare.

Bergel'sterung, *f.* inferriata.

Bergel'sen, *v. a.* vetrificare.

Bergel'siren, *v. a.* investire.

Bergel'sung, *f.* vetrificazione;
ist. investita, investito.

Bergel'siren, *v.* Bergel'siren.

Bergel'sch, *m.* accordo; conven-
zione; einen — mit jemand
treffen, accordarsi, pattuire;
convenir con uno; zum —
kommen, entrare in trattato,
venire a composizione; *per*
Bergel'schung, comparazione;
den — nicht aushalten, non
reggere al paragone; in —,
in comparazione; a paragone;
ohne —, senza comparazione.

Bergel'schbar, *agg.* comparabile.

Bergel'schen, *v. a. impf.* verglich,
comparare, paragonare;
per vereinigen, accordare,
comporre, aggiustare; sich
mit den Gläubigern —, fare
un accordo co' suoi credi-
tori; sich wegen des Preises
—, accordarsi, convenire del
prezzo; einen Streit —, com-
porre una lite; er kann sich
nicht mit ihm —, egli non
può compararsi, paragonarsi
a lui; *part.* verglichen.

Bergel'smäßig, *agg.* conforme

alla convenzione; convenzio-
nale; secondo l'accordo.

Bergel'sch'art'el, *m.* articolo,
capitolo convenzionale.

Bergel'sch'mittel, *n.* mezzo d'ac-
cordo, di riconciliazione.

Bergel'schung, *f.* (streitiger Par-
teien)-aggiustamento; — ähn-
licher Dinge, paragone, com-
parazione; — *prep.* in —, in
comparazione, a compara-
zione. [comparativo.]

Bergel'schungsgrad, *m.* grado
Bergel'schungs'punkt, *m.* punto,
termine di comparazione; *ist.*
punto convenzionale.

Bergel'schungsstufe, *f.* grado
comparativo.

Bergel'schungsweise, *adv.* compa-
rativamente, rispettivamente.

Bergel'sch'widrig, *agg.* contrario,
opposto alla convenzione.

Bergel's'men, *v. n. impf.* verglim-
mte e verglomm, spegnersi
a poco a poco; *part.* ver-
glommen e verglimmt.

Bergel's'hen, *v. n.* andar ces-
sando d'esser rovente.

Bergel's'gen, *v. a.* diletare; di-
vertire; sollazzare; — (sich),
v. r. divertirsi, rallegrarsi,
dilettarsi.

Bergel's'gen, *n.* piacere, diletto;
per Lustbarkeit, sollazzo; dem
— ergeben sein, essere dato
a' piaceri, a' diletti; *per* Ge-
fallen, piacere.

Bergel's'gend, *part.* dilettevole;
piacevole; agreevole.

Bergel's'lich, *facile* a contentare;
dilettevole.

Bergel's'g, *agg.* *per* zufrieden
contento, soddisfatto; *per*
fröhlich, allegro; der immer
— ist, uomo giocando, gio-
viale; — aussehen, far viso
lieto, mostrar contentezza;
— *adv.* piacevolmente ecc.

Bergel's'gung, *f.* piacere; diver-
timento.

Bergel's'gungsort, *m.* luogo di
divertimento.

Bergel's'den, *v. a.* dorare, in-
dornare.

Bergel's'der, *m.* doratore.

Bergel's'messer, *n.* avvitatojo.

Bergel's'tinzel, *m.* pennello de'
doratori. [ramento.]

Bergel's'dung, *f.* doratura; do-
raren.

Bergel's'nen, *v. a.* concedere,
accordare; — Sie mit, daß

ich u., mi permetta ch'io ecc.; das ist mir nicht vergnnt, non mi è permesso, concesso.

Vergö'tern, v. a. deificare; *fig.* idolatrare; jemand —, lodare uno a cielo, innalzarlo fino ai cieli.

Vergö'tterung, f. deificazione; apoteosi.

Vergra'ben, v. a. *impf.* vergrub, sotterrare; *fig.* nascondere; einen Weg, ein Feld —, affossare una strada, un campo; *part.* vergraben.

Vergra'bung, f. il sotterrare, il metter sotterra.

Vergra'ten, v. n. coprirsi d'erba.

Vergrei'fen (sich), v. r. *impf.* vergriß, pigliar una cosa per l'altra; sich die Hand —, slogarsi la mano; *fig.* sich an einem —, metter le mani addosso a uno; *fig.* oltraggiarlo, insultarlo; sich an einer Sache —, usurparsi; sich an der Kasse —, rubare la cassa; sich an heiligen Dingen —, violare le cose sagre; dieses Buch ist vergrißen, bat sich vergrißen, tutti gli esemplari, le copie di questo libro si sono vendute; *part.* vergrißen.

Vergrei'fung, f. scambio; — der Hand, slogamento della mano; — an jemand, il metter le mani addosso ad uno; — an einer Sache, usurpazione.

Vergro'ßerer, m. aggranditore.

Vergro'ßern, v. a. aggrandire; accrescere; — mit Worten, amplificare, aumentare.

Vergro'ßerung, f. aggrandimento; *fig.* ingrandimento.

Vergro'ßerungsmaß, n. microscopio, lente.

Vergrü'nen, v. a. cessare di essere verde.

Vergün'tigen, v. a. concedere, permettere.

Vergün'tigung, f. concessione.

Vergün'tigungsweise, avv. precariamente, in modo precario; per tolleranza, per licenza.

Vergü'ten, v. a. bonificare; den Schaden —, compensare; risarcire.

Vergü'tung, f. compensa ecc.

Verba't, m. v. Verhau.

Verba'tt, m. arresto, cattura,

presa ecc.; in — nehmen, arrestare, catturare.

Verba'ttbefehl, m. mandato d'arresto.

Verba'tten, v. a. catturare, imprigionare.

Verba'ttung, f. lo arrestare.

Verba'tteln, v. a. fermare con uncinetti, fermagli.

Verba'teln, v. n. venir guastato dalla grandine.

Verba'ten, v. a. *impf.* verbieth, ritenere; das Lachen —, contenersi di ridere; ich kann Ihnen nicht —, non posso celarle, nascondere; den Schmerz —, reprimere il dolore; — (sich), v. r. contenersi, regolarsi; sich ruhig —, starsene cheto; — (im Verhältniß stehen), stare: die Höhe verhält sich zur Breite wie sechs zu drei, l'altezza sta alla larghezza come sei a tre; wie verhält sich die Sache? come sta l'affare? die Sache verhält sich so, la cosa sta così; *part.* verba'tten.

Verba'ten, n. modo di procedere; condotta.

Verba'tniß, n. proporzione, relazione; attinenza; convenienza; das rechte — beobachten, osservare la debita proporzione; *it.* rapporto, relazione; mit jemand in Verhältnissen stehen, esser in relazione con qualcheuno; in freundschaftlichen Verhältnissen mit einem stehen, stare in buona intelligenza, in armonia con uno; nach —, a proporzione; a ragguaglio di ...

Verba'tnißmäßig, agg. proporzionale; proporzionato; — avv. proporzionalmente; proporzionatamente ecc.

Verba'tnißwidrig, agg. disproporzionato.

Verba'ttung, f. del Urinß, ritenzione dell'urina; per Verheimlichung, nascondimento; celamento.

Verba'ttungsbefehl, m. ordine che serve di governo, istruzione.

Verba'tteln, v. a. trattare, negoziare; *it.* vendere, alienare.

Verba'tteln, f. trattato, negoziazione.

Verba'tteln, v. a. *impf.* verbieth e verhängte, coprire; den

Jügel —, lasciar la briglia, mit verhängtem Jügel, a briglia sciolta; *fig.* determinare, destinare; was Gott über mich verhängt, ciò che mi è destinato da Dio; *part.* verhängen e verhängt.

Verhäng'niß, n. fato; destino; sorte; *it.* fatalità.

Verhäng'nißvoll, agg. fatale; eine — Zeit, tempo fatale.

Verha'ren, v. a. perseverare; *fig.* in der Sünde, im Laster

perseverare nel male, incallirsi nel vizio; ich verharre mit Rücksichtung, io rimango, mi rassego con tutto l'ossequio

Verhar'ung, f. perseveranza.

Verha'rden, v. n. incrostare, indurirsi alquanto.

Verhar'ich, *part.* alquanto indurito; e Wunde, piaga alquanto incrociata.

Verha'ten, v. a. indurire; den Leib —, cagionare ostruzione, costipare; T. eine verhärtete Geschwulst, tumore scirroso; scirro.

Verha'tung, f. indurimento; — in einem Theile des Körpers, durezza; scirro.

Verha'ten, v. a. turare con ragia.

Verha'tt, agg. odioso; esoso; sich — machen, farsi odiare.

Verha'tteln, v. a. careggiare troppo; per verziehen, guastare un fanciullo, careggiarlo troppo.

Verha't, m. trinceramento d'alberi tagliati.

Verha'ten, v. a. *impf.* verbieth, attraversare con alberi tagliati; — (sich), v. r. (in der Fuchstunf), scoprire il fianco, dar presa all'avversario (menando una sciabolata falsa); *part.* verha'ten.

Verhe'ben, v. a. *impf.* verhöb, die Karten —, sbagliare alzando le carte; sich —, farsi male levando alcun peso; *part.* verhöben.

Verhe'eren, v. a. desolare; distruggere.

Verhe'eter, m. distruggitore; devastatore.

Verhe'tung, f. guasto; distruzione; divastamento; divastazione.

Verhe'ten, v. a. fermare cu-

cendo; ein Buch —, sbagliare i fogli d'una filza (nell'imbastirla).
Verhehlen, *v. a.* nascondere, celare; tenere occulto.
Verhehler, *m.* nasconditore; *per* Schler, Diebhehler, ricettatore di ladri.
Verhehlung, *f.* celamento; — eines Diebstahls, occultazione d'un furto.
Verhehlen, *v. zuheilen*.
Verheimlichen, *v. a.* celare; nascondere; occultare; tacere.
Verheimlicher, *m.* occultatore, nasconditore.
Verheimlichung, *f.* celamento; occultamento.
Verheirathen, *v. a.* maritare; sposare; sich —, maritarsi, prender moglie, marito; sich unter seinen Stand —, far casaccia; maritarsi con persona d'infior condizione.
Verheirathung, *f.* maritaggio.
Verheissen, *v. a. impf.* verheiß, promettere; *part.* verheissen.
Verheißung, *f.* promessa.
Verheissen, *v. a. impf.* verheiß, *imper.* verheiß, einem zu etwas —, aiutare, giovare a ottenere q. c. ad uno; far avere; procurare; *part.* verheissen.
Verherrlichen, *v. a.* glorificare; magnificare.
Verherrlichung, *f.* glorificazione.
Verheizen, *v. a.* mettere male; istigare.
Verhezer, *m.* stuzzicatore ecc.
Verhezung, *f.* aizzamento ecc.
Verhindern, *m.* impedire.
Verhindern, *agg.* impeditivo.
Verhindern, *v. a.* impedire; impacciare.
Verhindern, *f.* impedimento.
Verhöhen, *v. a.* schernire; dileggiare; *it.* deridere.
Verhöhen, *part.* schernevole; — avv. schernevolmente.
Verhöher, *m.* schernitore, derisore.
Verhöhung, *f.* scherno; derisione.
Verhöhen, *v. a. fam.* barulare, rivendere a minuto; Obst, Gemüse &c. —, treccare.
Verhöer, *n. T.* udienza; esame;

interrogatorio; ins —, sommen, venire all'udienza.
Verhören, *v. a. T.* interrogare (un accusato); *per* etwas nicht hören, non udire; *per* unrecht hören, tradire, trascinare. [esaminatore].
Verhöer, *m.* interrogatore.
Verhöern, *v. a. fam.* sciappare; acciabbare.
Verhöhen, *v. a.* velare; coprire; sich den Kopf, das Gesicht —, imbacuccarsi; *fig.* nascondere, immascherare.
Verhölung, *f.* velamento; velame; *it.* invoglio.
Verhungen, *v. n.* morir di fame; beinabe —, essere divorato dalla fame.
Verhunger, *part.* morto di fame; ich bin ganz —, ho una fame, che la vedo.
Verhungen, *v. a. pop.* guastare, sciupare un lavoro; verhungtes Wort, parola stropicciata, corrotta. [gnasto].
Verhungen, *f.* sconciamento.
Verhuten, *v. a. pop.* das Geizige —, dissipare i suoi beni putaneggiando.
Verhuten, *agg. pop.* lussurioso, putaniere.
Verhuten, *v. a.* prevenire; Gott verhöet es! Dio ce ne guardi!
Verhuten, *f.* prevenimento; *it.* il frastornare. [chire].
Verhuten, *v. n.* imbozzazione.
Verhuten, *v. Verjinnen*.
Verhuten (sich), *v. r.* smarrire; sviarsi; perdersi ecc.; *fig.* errare; fallir la strada.
Verhuten, *f.* sviamento, traviamiento; *fig.* errore.
Verjagen, *v. a.* scacciare; die Vögel —, spaurire gli uccelli; jemand von Haus und Hof —, spogliare uno di tutti i suoi averi; aus dem Lande —, bandire, esiliare; die Verjagten, i bauditi.
Verjagung, *f.* scacciamento.
Verjagbar, *agg.* prescrivibile.
Verjahren, *v. n.* divenire invalido, invecchiare; passare in altrui dominio per lunga possessione.
Verjährlieh, *v. Verjährrbar*.
Verjährr, *part.* prescritto; usato; &c. Vorurtheile, pregiudizj convalidati dalla lunghezza del tempo.

Verjähnung, *f.* prescrizione.
Verjungen, *v. a.* ringiovanire; *it.* ridurre in piccola forma; sich —, ringiovanire; *T.* eine Schule —, diminuire una colonna.
Verjüngt, *part.* ringiovanito; *it.* ridotto in piccolo.
Verjüngung, *f.* il ringiovanire; *it.* fare in piccolo.
Verjahren, *v. n.* (von Rühren) sciparsi, abortare.
Verjahren, *v. a.* calcinare.
Verjähnung, *f.* calcinazione.
Verjahren, *v. a.* incappucciare; incapperucciare; die Raubvögel —, incappellare gli uccelli di preda; *fig. e fam.* incappellare; mascherare; ein verjährteter Bösewicht, un ribaldo travestito.
Verkauf, *m.* vendita.
Verkaufbrief, *m.* documento di vendita.
Verkaufen, *v. a.* vendere; spacciare; zu theier —, soppravendere; heimlich —, vendere di nascosto, sottomano; an den Meistbietenden —, vendere all'incanto; mit Schaden —, vendere con discapito; *fig. e fam.* ich weiß nicht, ob ich verrathen oder verkauft bin, son tradito, o venduto? Non so che ne sia.
Verkaufser, *m.* venditore.
Verkaufbar, } vendibile;
Verkauflich, *agg.* } spacciabile;
it. venale; wohl oder schlecht &c. Waare, mercanzia di buono o cattivo esito.
Verkaufung, *f.* vendimento.
Verkehr, *m.* commercio, traffico; in — mit dem Auslande stehen, aver corrispondenza all'estero.
Verkehren, *v. a.* stravolgere; sconvolgere; rovesciare, *it.* pervertire; die Augen —, stralunare gli occhi; das Recht —, atorcere il diritto; einem die Worte im Runde —, scambiare altrui le parole in bocca; — *v. n.* per Handel und Wandel treiben, trafficare.
Verkehr, *m.* sovvertitore.
Verkehr, *part. e agg.* stravolto, rovesciato ecc., die &c Welt, il mondo alla rovescia; *fig. per* gottlos, perverso; *per* selbstsam, wunderlich, stra-

vagante, strano; die *e* Seite, il rovescio; — *adv.* a rovescio; *fig.* a rovescio; al contrario; all' opposto; etwas — angreifen, pigliar una cosa pel verso contrario; es geht —, la cosa cammina a rovescio.

Verfehrtheit, *f.* perversità.

Verfehrung, *f.* perversimento; sovversione.

Verfehlen, *v. a.* rinzeppare.

Verfehlung, *f.* il rinzeppare.

Verfennbar, *agg.* che può essere mal riconosciuto.

Verfennen, *v. a. impf.* versannet, (für eine andere Person ansehen) scambiare uno; per nicht kennen, non conoscere; non ravvisare; sich — mal conoscere se stesso, il proprio merito; *part.* versannt.

Verfennung, *f.* scambio della persona; mala ricompensa (de' meriti).

Verfesteln, *v. a.* unire, legare (con catenuzze).

Verfesten, *v. a.* concatenare; *fig. per genau verbinden*, unire insieme.

Verfestung, *f.* concatenazione.

Verfestern, *v. a.* tacciare d'eresia.

Verfestierung, *f.* il notare d'eresia.

Verfesten, *v. a.* guarnir di piume.

Verfisten, *v. a.* saldare.

Verfistung, *f.* saldatura.

Verfägen, *v. a.* accusare; intentar querela.

Verfälgung, *f.* accensazione.

Verfamnen, *v. n. fam. per vor Räte erstarren*, agghiacciare, assiderare.

Verfamnen, *v. a.* fermare con chiavi, con ferri grossi.

Verfähen, *v. a.* trasfigurare; — *v. r.* trasfigurarsi.

Verfähen, *v. a. pop.* divulgare un segreto.

Verfaufeln, *v. a. T.* inferire clausule.

Verfäben, *v. a.* riturare.

Verfäbung, *f.* rituramento, il collare.

Verfäden, *v. a.* travestire; mascherare; *fig.* dissimulare ecc.; *T.* rincalzare; mit *Edelwert* —, intarsiare.

Verfäbung, *f.* travestimento; *it.* rincalzamento; rinforzo.

Verfänerer, *m.* calunniatore.

Verfäner, *v. a.* appiccolire; accorciare; *fig.* calunniare; screditare.

Verfänerung, *f.* appiccolamento; *fig.* calunnia; detrazione.

Verfänerungswort, *n.* diminutivo. [ciare]

Verfästern, *v. a.* appiastrire.

Verfästern (sich), *v. r.* (bei den Jägern) rintanarsi sotterra.

Verfästern, *v. n. T.* decrepitare. [sicarsi]

Verfästern (sich), *v. a.* ossificare.

Verfästern, *v. a.* ossificazione.

Verfästeln, *v. a.* attaccare, legare, ostrigner con più nodi.

Verfästeln, *v. a.* annodare; aggroppare; *fig.* unire; concatenare. [unione]

Verfästung, *f.* annodamento;

Verfähen, *v. a.* cuocer troppo; *it.* consumare cuocendo; — *v. n.* consumarsi bollendo.

Verfähen, *v. a.* carbonizzare.

Verfamnen, *v. n. impf.* versamt, *fam. v.* Gortkommen. Auskommen, per allmählich verderben, impoverire a poco a poco; *part.* versommen.

Verfähen, *v. a.* ridurre in corpo.

Verfäherung, *f.* riduzione in corpo.

Verfamnen, *fam. v.* Verfamnen.

Verfähen (sich), *v. r. impf.* verfocht, nascondersi; *fig. e fam.* er muß sich gegen ihn —, a petto di lui fa una trista figura.

Verfamnen, *v. a.* briciolare; sich —, briciolarsi; *fig. e fam.* perdersi senza avvedersene.

Verfamnen, *v. n.* curvarsi; divenire storto.

Verfamnen, *f.* giri; intrighi; — in Knochen, disuguaglianze nella superficie delle ossa.

Verfamnen, *v. n.* imbozzare; — *v. a.* fare imbozzare ecc.; *it.* storpiare.

Verfamnen, *f.* l'imbozzare ecc.; *it.* storpiamento.

Verfamnen, *v. n.* rinfrescarsi.

Verfamnen, *m.* staggitore.

Verfamnen, *v. a.* sequestrare, staggire.

Verfamnen, *f.* sequestro, staggimento.

Verfamnen, *v. a.* annunziare; dinunziare.

Verfamnen, *m.* annunziatore.

Verfamnen, *f.* annunziazione; *Parid* —, l'Annunziazione.

Verfamnen, *v. a.* guastare con soverchio artificio.

Verfamnen, *f.* guastamento con soverchio artificio.

Verfamnen, *v. a.* arruffianare; far il ruffiano.

Verfamnen, *f.* l'arruffianare.

Verfamnen, *agg.* accorcievole.

Verfamnen, *v. a.* accorciare, scoriare; abbreviare; die Figuren — (in der Malerei), dipingere in iscorcio; fare scoriare una figura; jemand die Zeit —, divertire, trastullare, servir di passatempo; jemand seinen Lohn —, diminuire la mercede altrui; sich —, decrescere.

Verfamnen, *m.* raccorciatore; abbreviatore.

Verfamnen, *f.* accorciamento; abbreviamento; — in der Malerei, scorcio.

Verfamnen, *v. a.* deridere; ridersi.

Verfamnen, *agg.* derisibile.

Verfamnen, *f.* derisione; jure —, derisorio.

Verfamnen, *f.* carico; — zu Wasser, imbarco.

Verfamnen, *m.* polizza di carico.

Verfamnen, *m.* spese; aborso; den — eines Buchs übernehmen, imprendere la stampa d'un libro a sue spese; im — des und des, alle spese del tale; er handelt nur mit eigenem —, egli non vende se non libri stampati a sue spese.

Verfamnen, *n. pl.* libri di proprio fondo.

Verfamnen, *m.* libraj; che non vende se non libri stampati a spese sue.

Verfamnen, *f.* libreria (di opere) di proprio fondo.

Verfamnen, *pl.* spese, importo dell' edizione (d'un libro).

Verfamnen, *n.* diritto di proprietà.

Verfamnen, *n.* opera, libro di proprio fondo.

Verlah'men, v. n. azzoppare.
Verlah'men, v. n. sconsigliarsi.
Verlah'ten, v. n. convertirsi in terreno.

Verlang'en, v. n. (nach etwas) desiderare; bramare; volere; *it.* chiedere; esigere q. c.; *it. v. imp.* es verlang' mich, ho gran desiderio, gran voglia; es verlang' mich, Sie wiederzusehen, non vedo l'ora di rivederla; — v. a. ich verlange Gehorsam, io voglio essere ubbidito.

Verlang'en, n. desiderio; brama; was ist dein —? che brami, che vuoi? das — nach etwas, brama di chiechessia; nach —, secondo il desiderio.

Verlangt', part. desiderato ecc.; — ermaigen, conforme il desiderio.

Verläng'ern, v. a. allungare; prolungare; *it.* prorogare, diffire; eine Linie —, produrre una linea.

Verläng'ern, f. allungamento; — des Termins, prolungazione, proroga.

Verlah'ten, v. a. mascherare; *fig.* coprire ecc. [mento].

Verlah'tung, f. immascheramento.

Verlah'ten, v. a. *impf.* verließ, hinter sich lassen, lasciare indietro; das Eigenthum einer Sache —, cedere; alienare; *it.* appropriarsi; *it.* concertare, convenire; *it.* ordinare; ich habe es zu Hause —, ho dato ordine in casa; einen Ort — (sich entfernen), lasciare un luogo, dipartirsene; ein Haus, die Welt —, abbandonar una casa, uscir di vita; einen Freund —, abbandonare, lasciare in abbandono un amico; im Testament —, lasciare per testamento; — (sich), v. r. fidarsi; riposarsi sopra; — Sie sich auf mich, si fidi pur di me; lasse fare a me; man kann sich auf ihn —, si può far capitale di lui; sich auf andere Leute —, dormire cogli occhi altrui; sich auf sein Recht —, fondarsi sulle sue ragioni; *part.* verlassen.

Verlah'ten, *part.* abbandonato; derelitto; von allen — sein, restare in asso.

Verlah'tenheit, f. abbandono, derelizione.

Verlah'tenheit, f. successione, retaggio.

Verlah'tung, f. abbandono.

Verlah'tern, v. a. vituperare, infamare. [infamazione].

Verlah'tern, f. maldicenza;

Verlah'ten, v. a. chiudere con correnti. [messo].

Verlah't, m. mit —, con per-

Verlah't, m. serie; seguito;

den — erzählen, narrar minutamente; — der Zeit, decorso del tempo; nach — von acht Tagen, a capo a otto giorni; nach — des Jahres, dopo l'anno compiuto.

Verlah'ten, v. n. *impf.* verließ, scorrere; trascorrere; *it.* scolare; die Frist ist —, il termine è scaduto; — v. a. er verläuft die Zeit, egli butta via i suoi passi; — v. r. das Wasser verläuft sich, le acque sciolano, si dileguano; Thiere, die sich — haben, animali che si sono sviati; (im Billard) ich habe mich —, la mia biglia s'è perduta; *part.* verlaufen.

Verlah'ten u. c., v. Verleugnen u. c.

Verlah'ten u. c., v. Verleumben u. c.

Verlah'ten, v. n. *pop.* impidocchiare.

Verlah't, m. fam. fama, voce che corre; dem — e nach, secondo la voce che corre.

Verlah'ten, v. *imp.* correr voce;

es verläutet u. c., corre voce;

es will —, si dice; sich — lassen, dare ad intendere.

Verlah'ten, v. a. passar i suoi giorni, la vita.

Verlah't, *agg.* e *part.* passato;

per abgelebt, entkräftet, indebolito, enervato.

Verlah'ten, v. n. (von Hölge-

sagen) fendarsi, spaccarsi.

Verlah'tern, v. a. fam. viel Geld —, spendere molto a ghiottornie; — (leckerhaft machen), avvezzare allo ghiottornie.

Verlah'tert, *part.* o *agg.* leccardo, ghiotto; delicato.

Verlah'ten, v. a. (an einem un-

redeten Ort legen) smarrire;

auf einen andern Ort, eine andere Zeit —, als: einen Markt —, trasferire un mercato,

una fiera in altro luogo, ad altro tempo; versperren, als:

den Weg mit Holz u. —, ingombrare il passo con legname ecc.; *it.* Truppen —, dilogiare, traslatate; *it.* Geld —, sborsare; ein Buch —, fare stampar a sue spese un libro.

Verlah'ten, *agg.* cattivo, guasto; stanteo, vieto; *fig.* imbarazzato; — machen, sein, imbarazzare dar imbarazzo, essere imbarazzato; um Geld — sein, essere imbarazzato, per non sapere, onde provvedersi di danaro; was — macht, imbarazzante.

Verlah'tenheit, f. imbarazzo; in — setzen, imbarazzare, dar imbarazzo; aus der — sein, essere disimpegnato; einen aus der — reigen, trarre alcuno d'impaccio.

Verlah'ter, m. provveditore; — von Büchern, librajo, editore.

Verlah'tung, f. smarrigione;

— eines Feiertags, traslazione d'una festa; — eines Buchs, edizione, stampa a sue spese.

Verlah'ten, v. Verleihen.

Verlah'ten, v. a. einem etwas —, svogliare.

Verlah'ten, v. a. *impf.* verlieh,

prestare; auf Interessen —, dare a conso, a usura; auf Erbgut —, dare a livello, in enfiteusi; Pferde, Kutschen —, dare a nolo cavalli, carrozze; ein Gut an jemand —, dare una tenuta in feudo; *it.* dare; accordare; prestare; Hülfe —, dare aiuto; *part.* verliehen.

Verlah'ter, m. von Geld u. c., prestatore; — von Pferden, affittatore di cavalli.

Verlah'tung, f. prestanza.

Verlah'ten, v. a. indurre; einen zur Sünde, zum Bösen —, instigare al peccato; indurre a far una mal' azione.

Verlah'ter, m. seduttore; istigatore.

Verlah'tung, f. induzione; Sache, die verleitet, incentivo; stimolo; provocazione.

Verlah'ten, v. a. disimparare.

Verlah'tung, f. il disimparare.

Verlah'ten, v. a. *impf.* verließ, leggere; recitare in un' adunanza; die Wölle — (bei den Gutmachern), scegliere la la-

na; die Soldaten *z.* —, appellare, chiamare i soldati uno dopo l'altro; *sich* —, sbagliare in leggendo; *part.* verlesen.

Verleß'bar, v. Verleßlich.

Verleß'en, v. a. offendere; *per* verwunden, ferire; *per* beschädigen, danneggiare; die Ehre *z.* —, nuocere, pregiudicar all'onore; die Freundschaft, die Rechte, die Treue *z.* —, violar l'amicizia. *Je leggi, la fede ecc.*; die Majestät —, commetter delitto di lesa Maestà.

Verleß'end, part. lesivo; *es* Urtheil, sentenza gravatoria; *per* nachtheilig, offensivo; *per* prejudichecke.

Verleß'er, m. violatore; prevaticatore.

Verleß'lich, agg. violabile.

Verleß't, part. lesio; offeso; violato; das Verbrechen der *en* Majestät, delitto di lesa Maestà.

Verleß'ung, f. lesione; offesa; — der Treue, eines Vertrages, violazione della fede; infrazione d'un trattato; *per* Wunde, ferita.

Verleug'nen, v. a. negare; den Glauben, die Menschlichkeit *z.* —, rinnegar la fede, l'umanità ecc.; *sich* selbst —, rinunziare a se stesso; *er* läßt sich —, si fa negare d'essere in casa.

Verleug'ner, m. negatore; — des Glaubens, rinnegato.

Verleug'nung, f. negazione; — seiner selbst, annegazione di se medesimo.

Verleum'den, v. a. calunniare; diffamare; sparlare.

Verleum'der, m. calunniatore.

Verleum'disch, agg. calunnioso; *it. avv.* calunniosamente.

Verleum'dung, f. calunnia.

Verlieb'en (sich), v. r. innamorarsi, invaghirsi; *per* sich vergassen, imbertonnarsi; *sich* ein wenig —, innamorarsi.

Verliebt, part. e agg. innamorato, invaghito; acceso; — (zur Liebe geneigt), vago; — (sich auf Liebe beziehend), amoroso; *e* Gedächtnis, Souvenir, Blide *z.* —, poesia, sospiri,

sguardi amorosi; — machen, innamorare, invaghirsi; — machend, innamorativo; — thun, far l'innamorato; natürlich — thun, far il casca-morto; *er* Natur sein, essere di complessione inclinata all'amore; — *avv.* innamoratamente ecc.; — reden, dir cose da innamorato.

Verlieb'heit, f. inclinazione all'amore.

Verlieb'ung, f. innamoramento.

Verleß'en (sich), v. r. impf. verlag, guastarsi (per restar troppo a lungo in un luogo); invietare; *part.* verlegen.

Verleß'bar, agg. amissibile.

Verleß'barkeit, f. amissibilità.

Verleß'en, v. a. impf. verlor, perdere; die Gesundheit —, guastare la sua sanità; das Gesicht —, perder la vista; accicare; den Verstand —, perdere la ragione; uscir di senno; die Geduld —, perder pazienza; impazientirsi; den Muth —, scoraggiarsi; die Bäume — ihre Blätter, gli alberi si spogliano delle foglie; den Weg, die Spur —, smarrir la strada; sviarsi; aus den Augen, aus dem Gesicht —, perdere di vista; die Kraft — (durch Ausdünstung), svanire; sfiatarsi; *it.* vom Wein, incerconire; die Frischeit, den Geschmack —, invietare, divenir vieto; — *per* Schaden leiden (bei einem Geschäfte), scapitare; eine Schlacht, einen Proceß, eine Partie —, perdere una battaglia, una lite, una partita (di giuoco); *sich* —, finire; dileguarsi, sparire ecc.; die Wolken — sich, le nubi si dileguano; die Zuschauer — sich, gli spettatori si dileguano, spariscono; die Fleden auf der Haut — sich, le macchie svaniscono; das Fieber hat sich verloren, la febbre è cessata; das Andenken verliert sich, svanisce la memoria; die Farben — sich, i colori sbiadiscono; *sich* — (von Farben in der Malerei), sfumarsi; der menschliche Verstand verliert sich in Fortschung der Geheimnisse, l'umano in-

gegno si confonde nella ricerca de' misteri; *part.* ver-lören.

Verleß'er, m. perditore; che perde al giuoco.

Verleß'ung, f. perdimento.

Verlo'b'en, v. a. fidanzare; — *v. r.* promettarsi.

Verlo'b'nis, n. sponsalizio; promissione di matrimonio.

Verlo'b'niring, m. anello nuziale; la fede.

Verlo'b'nistag, m. giorno dello sponsalizio, de' capitoli.

Verlob't, part. fidanzato, promesso sposo; — *m. pl.* die Verlobten, i fidanzati; i promessi sposi; die *e*, maritanda, sposa.

Verlo'b'ung, f. v. Verlob'nig.

Verlo's'en, v. a. T. bucare il ferro.

Verlo's'en, v. a. allettare; sviare (allettando).

Verlo's'ern, v. a. fam. das Geld *z.* —, sprecare il danaro.

Verlo's'ung, f. seduzione; allettamento.

Verlo's'ern, v. n. consumarsi vampeggiando.

Verlo's'ig, agg. fam. mentitore; *er* Menich, bugiardone.

Verlo's'nen, v. a. & imp. rimunere; premiare; *es* verlohnt nicht der Mühe, non merita la spesa; *es* verlohnt wohl der Mühe, dà, man daran denkt, la cosa merita che vi si pensi.

Verlo's'en, part. perduto; perso; — geben, perdersi; smarrirsi; etwas — geben, tener per perduto; der *e* Sohn (in der Bibel), il figliuol prodigo; *e* Eier, T. uova affogate (in un brodo); alles — geben, dispare; *sich* — geben, tenersi per perduto; der *e* Posten (bei den Soldaten), sentinella, guardia avanzata; — *avv.* *per* aufs Gerathewohl, a tutto evento; — schießen, sparare (colpi) a caso; T. die Umrisse — zeichnen, disegnare i contorni alla stuggia.

Verlo's'ig, v. r. estinguibile; cancellabile.

Verlo's'ig, v. a. impf. verlosch, spegnersi; *fig.* estinguersi; cancellarsi; die Schrift ist verloschen, la scrittura si è cancellata; das Andenken davon

ist verloschen, la memoria di questa cosa è estinta; *fig. per sterben*, morire, finire; *part.* verloschen.

Verloschung, *f.* spegnimento; *ist.* estinzione; mancamento.

Verlos'en, *v. a.* sortire; scompartire a sorte.

Verlos'ung, *f.* il sortire, il dividere a sorte; il trarre le sorti.

Verlos'then, *v. a.* saldare.

Verlos'thung, *f.* saldatura.

Verlus'dern, *v. a. pop.* sciupare all' impazzata.

Verlust, *m.* perdita; — im Handel, scapito; — haben, leiten, scapitare, perdere.

Verlustig, *agg.* perdente; — werden, gehen, perdere alcuna cosa; — machen, far perdere; *ichius* d'ichius — werden, scadere dal gius.

Verlust'reu, *v. a. T.* lotare.

Verma'chen, *v. a.* chiudere; turare; stoppare; *cinem etwas im Testament*, — legare.

Verma'dht'nis, *m.* legato; lascito.

Verma'chung, *f.* il turare.

Verma'h'en, *v. a.* das Korn —, consumare il grano, macinandolo; *part.* vermah'en.

Verma'h'ten, *v. a.* sposare; maritare; *sich* —, contrarre matrimonio, maritarsi.

Verma'h'lung, *f.* matrimonio; sposalizio.

Verma'h'nen, *v. a.* esortare, ammonire.

Verma'h'nend, *part.* ammonitorio; esortatorio.

Verma'h'ner, *m.* ammonitore.

Verma'h'nung, *f.* ammonizione; esortazione; — zur Augenb., esortazione, incitamento alla virtù.

Verma'lebeien, *v.* Versuchen.

Verma'len, *v. a.* die Farben —, consumare i colori dipingendo.

Verma'n'teln, *v. a. fig.* palliare.

Verma'n'telung, *f.* palliamento.

Verma'r'ten, *v. a.* ein Geld zc., —, limitare.

Verma'r'tung, *f.* i limiti d'un campo ecc.

Vermau'ern, *v. a.* murare; ein Fenster —, accecar una finestra.

Vermau'erung, *f.* muramento.

Verme'h'r'bar, *agg.* aumentabile.

Verme'h'ten, *v. a.* aumentare; accrescere; die Zahl —, crescere il numero; *sich* —, crescere; distendersi, ampliarsi.

Verme'h'r'er, *m.* aumentatore ecc.

Verme'h'ung, *f.* aumento; aumentazione.

Vermeid'bar, *agg.* evitabile.

Vermeid'en, *v. a. impf.* vermeiden, evitare; schärfen, sfuggire; scansare; *part.* vermieden.

Vermeid'er, *m.* evitatore.

Vermeid'sich, *agg. v.* Vermeid'bar.

Vermeid'ung, *f.* evitazione; fuga.

Vermei'nen, *v. n.* presumere; supporre; credere.

Vermei'nt, *putativo,*

Vermei'n'sich, *agg.* creduto, supposto; der *vater*, il padre putativo; der *vater*, Nachfolger, erede, successore creduto, supposto, presuntivo.

Vermeid'en, *v. a.* avvertire, annunziare; mandar a dire; seinen Gruß —, mandar saluti.

Vermeid'ung, *f.* annunziamento.

Verme'n'gen, *v. a.* confondere, mescolare; ein mit dem andern —, pigliar l'uno per l'altro; *sich wem* —, impacciarsi, ingerirsi in q. c.

Verme'n'gung, *f.* confondimento.

Verme'n'sch'igen, *v. a.* render più umano.

Verme'n'sch'igung, *f.* il render più umano; *T.* antropomorfosi.

Vermer'ten, *v. a.* (bei Kaufleuten) notare; *fig. wohl* —, recare in buona parte.

Vermer'kung, *f.* nota, annotazione.

Verme'ssen, *v. a. impf.* vermaßen, ein Feld —, misurare un campo; — (sich), *v. r.* (unrecht messen), sbagliare misurando; misurar male; *fig. per hoch behaupten*, affermare con giuramento; *part.* vermess'en.

Verme'ssen, *agg.* temerario; — avv. temerariamente.

Verme'ssenheit, *f.* temerità.

Verme'ssentlich, *adv.* temerariamente.

Verme's'en, *v. a.* pagare, dare la muletta.

Vermie'then, *v. a.* affittare; appigionare; allogare; ein Haus —, dare a pigione una casa;

Verde zc., —, dare cavalli a nolo; Hausgeräthe —, dare in affitto mobili; *sich* —, porsi o mettersi al servizio di uno.

Vermie'ther, *m.* allogatore; affittatore.

Vermie'thung, *f.* appigionamento; allogazione.

Vermie'tzettel, *m.* cartello d'affitto; l'est-locanda.

Vermin'derbar, *agg.* menomabile.

Vermin'derer, *m.* scematore; mitigatore.

Vermin'dern, *v. a.* diminuire; sminuire; scemare; menomare; *sich* —, scemarsi; decrescere ecc.

Vermin'dend, *part.* diminutivo ecc.

Vermin'derung, *f.* diminuzione.

Vermis'ch'bar, *agg.* mescolabile, miscibile.

Vermis'chen, *v. a.* mischiare; mescolare; Wein mit Wasser —, temperare l'acqua col vino; *sich* —, mescolarsi; *sich fleischlich* —, congiungersi carnalmente.

Vermis'cht, *part.* mescolato; misto; — avv. mescolatamente ecc.

Vermis'chung, *f.* mescolanza; mistura; fleischliche —, coito.

Vermis'sen, *v. a.* eine Sache —, aver meno alcuna cosa; *ich vermisse meine Uhr*, mi accorgo che mi manca il mio oriuolo; — (den Verlust von etwas empfinden), desiderare; kommen Sie, die Gesellschaft vermisst Sie, venga, che la brigata sente ch'ella manca; si richiede di Lei; der Offizier wird vermisst, questo ufficiale non si trova; man hat awanzig Thaler im Sack vermisst, il sacco s'è trovato mancante di venti scudi.

Vermis'seln, *v. a.* conciliare; aggiustare; einen Frieden —, adoperarsi per concludere un trattato di pace.

Vermis'selt, *prep.* mediante; per mezzo.

Vermis'selung, *f.* mediazione; interposizione.

Vermis'sler, *m.* mezzano; mediatore.

Vermodern, *v. n.* intanfarsi; corrompersi.

Vermoderung, *f.* corruzione.

Vermodte, *prep.* in virtù; mediante; — *deffen*, in virtù dicte.

Vermögen, *v. a. e. n. impf.* vermöchte, potere; aver facoltà; essere in istato di . . . ; *sie vermöchte viel über ihren Mann*, aveva un grande ascendente sopra suo marito; *vief bet jemand —*, essere in gran credito appresso di uno; *gute Worte — nichts bei ihm*, colle buone non si ottien nulla da lui; *einen zu etwas —*, indurre alcuno a fare quel che si desidera; *part. vermöcht*.

Vermögen, *n.* (Kraft) facoltà; potere; potenza; potestà; *das — zu urtheilen*, *sich einzubilden* &c., facoltà giudicativa, immaginativa ecc.; *über sein — thun*, *arbeiten*, fare, lavorare più di quel che permettono le forze; *per Güter*, capitale, ricchezza; *er hat zehntausend Thaler im —*, egli ha il valente di diecimila scudi.

Vermögend, *part.* (die Kraft besitzend) possente, che ha facoltà di fare checcessia; *per reich*, facoltoso; ricco.

Vermögendsteuer, *f.* imposta sulle facoltà, sui beni.

Verwundmen, *v. a.* imbaccucare.

Verwundung, *f.* l'imbaccucarsi, il travestimento.

Verwunthen, *v. a.* presumere; conghietturare; *ich vermuthete heute Besuch*, oggi aspetto visita; *es ist ja —*, *das . . .*, è probabile, che . . . ; — *n. mider alles —*, contr' ogni aspettazione ecc.

Verwuthlich, *agg.* presuntivo; probabile; — *adv.* apparentemente; probabilmente ecc.

Verwuthung, *f.* conghiettura, presunzione; apparenza; supposto; *aller — nach*, secondo ogni apparenza.

Verwunten, *v. a. pop.* mozzare; tagliar troppo corto.

Verwundfassen, *v. a.* trascurare, negligenzare, trasandare; mettere in non cale; non far conto; *sich —*, aver poca cura di se stesso.

Verwundfassen, *f.* negligenza; trascuranza.

Verwunden, *v. a. per junageln*, *v.*; *ein Pferd —*, chiovare un cavallo; *das Geschütz —*, chiovare le artiglierie.

Verwundest, *part. & agg.* inchiodato; *gg. fam.* sciocco; balordo.

Verwundung, *f.* chiodatura.

Verwunden, *v. a. per junähren*, serrare con punti di cucito; — (*zum Nähen verbrauchen*), consumare in cucendo.

Verwunden (*sich*), *v. r.* far cicatrice, cicatrizzarsi.

Verwundung, *f.* cicatrizzazione.

Verwunden, *v. r.* impazzire, divenir matto; *sich in eine Person —*, impazzir d'amore; *in etwas verwirrt sein*, esser pazzo d'alcuna cosa.

Verwunden, *v. a.* spendere in leccornie.

Vernehmen, *v. a. impf.* vernehmen, avvedersi, accorgersi; discernere; *ii. sentire*, distinguere; *sich — lassen*, *v. verlauten lassen*; *jemand zu — geben*, fare intendere, sapere; — (*in Gerichten*), esaminare giudizialmente; *die Zeugen —*, esaminar i testimoni; *die Parteien —*, ascoltare le parti; *part. vernommen*.

Vernehmen, *n.* in gutem — sein, essere in buona intelligenza; *dem — nach*, per quanto si dice.

Vernehmlich, *agg.* intelligibile; distinto; — *adv.* distintamente; intelligibilmente ecc.

Vernehmlichkeit, *f.* chiarezza.

Vernehmung, *f.* (der Zeugen) disamina o esame de' testimoni; *ii. nochmalig* —, ripetizione de' testimoni.

Verneigen (*sich*), *v. r.* inchinarsi.

Verneigung, *f.* inchino; riverenza.

Verneuen, *v. a.* negare; non concedere.

Verneuen, *part.* negativo, negante; — *adv.* negativamente.

Verneuen, *agg.* negativamente.

Verneuenwort, *n.* particola negativa.

Verneuen, *v. a.* annichilare; annientare; sterminare.

Verneuen, *part.* distruttivo.

Verneuer, *m.* distruttore.

Verneuen, *f.* annichilazione; esterminio.

Verneuen, *v. a.* ribadire.

Verneuen, *f.* ribadimento.

Verneuen, *f.* ragione; *die gesunde —*, sano giudizio; *sensu comune*; — *annehmen*, ascoltare la ragione; *mettere il cervello a partito*; *mit — zu Werke geben*, andar con giudizio, bel bello; *er hat Verstand*, aver menig —, egli ha cervello, ma poco giudizio.

Verneuen, *f.* sofisteria, sofisteria, sottigliezza.

Verneuen, *v. n.* sofistificare, sottillizzare.

Verneuen, *agg.* ragionevole; *razionale*; *per verständig*, giudizioso; *assennato*; — *er Eifer*, zelo discreto; *per billig*, ragionevole; — *adv.* ragionevolmente; *giudiziosamente* ecc.

Verneuenkraft, *f.* facoltà, virtù intellettuale.

Verneuen, *f.* logica.

Verneuen, *m.* logico.

Verneuen, *m.* sofista.

Verneuen, *agg.* privo di ragione; irrazionale.

Verneuen, *agg.* irrazionalità.

Verneuen, *agg.* conforme alla ragione; — *adv.* ragionevolmente ecc.

Verneuen, *f.* conformità alla ragione.

Verneuen, *m.* raziocinio, sillogismo.

Verneuen, *agg.* contrario, opposto alla ragione.

Verneuen, *agg.* l'esser contrario alla ragione; *ii. irragionevolezza*.

Verneuen, *v. a.* rendere deserto, inculto; — *v. n.* divenir deserto, disabitato.

Verneuen, *f.* desertamento; spopolazione.

Verneuen, *v. a.* ordinare; prescrivere; *disporre*; *per anstellen*, *einsetzen*, *als: Richter* &c. —, costituire giudici ecc.

Verneuen, *m.* ordinatore.

Verneuen, *m.* commissario.

Verneuen, *f.* ordinanza; statuto; ordine; — *des Arztes*, ordinazione del medico.

Verneuen, *agg.* conforme all'ordinanza.

Verneuen, *agg.* contrario all'ordinanza.

Berpaß', *m.* appalto; affitto.
Berpaß'ten, *v. a.* appaltare, affittare.

Berpaß'ter, *m.* allogatore; affittatore.

Berpaß'tung, *f.* affitto; appalto.
Berpalisßabi'ten, *v. a.* palificare; steconare.

Berpalisßabi'tung, *f.* palificata, palizzata.

Berpan'jern, *v.* Panjern.

Berpaß'ten, *v. a.* (im Spiel) dar passata; passare; *fam.* eine Gelegenheit —, perdere una opportunità per trascuragine.

Berpaß'ten, *v. a.* palificare.
Berpaß'tung, *f.* palificata, palizzata.

Berpaß'ten, *v. a.* impegnare; — (von liegenden Gründen), ipotecare.

Berpaß'ter, *m.* colui che dà in pegno.

Berpaß'tung, *f.* l'impegnare.

Berpaß'tern, *v. a.* impegnare troppo.

Berpaß'ten, *v. a.* trapiantare.

Berpaß'tung, *f.* trapiantamento; [mentare; nutrire].

Berpaß'ten, *v. a.* mantenere, allevare.

Berpaß'ter, *m.* (der Armen) sovvenitore; nutratore, curatore dei poveri.

Berpaß'tung, *f.* sovvenimento; it. mantenimento; cura.

Berpaß'ten, *v. a.* impegnare; obbligare; einen (eidlich) —, far giurar fedeltà a uno.

Berpaß'tend, *part.* impegnativo, obbligatorio.

Berpaß'tet, *part.* obbligato; impegnato.

Berpaß'tung, *f.* impegno; obbligo; it. il far prestar il giuramento di fedeltà.

Berpaß'ten, *v. a.* incavigliare.

Berpaß'ten, *v. a. fam.* acciabbare; abborracciare.

Berpaß'tung, *f.* acciabbamento ecc.

Berpaß'ten, *v. a.* impeciare, impegolare.

Berpaß'tung, *f.* impeciatura.

Berpaß'tern, *v. a. fam.* sprecare cose liquide; sich —, imbarcarsi sconsideratamente in un affare; it. far casaccia.

Berpaß'tern, *v. a.* (die Zeit) passare il tempo a cicalare.

Berpraß'ten, *v. a.* scialacquare.

Berpraß'tung, *f.* scialacquamento, sparnazzamento.

Berproceß'ten, *v. a. fam.* concludere in processi.

Berproviant'ten, *v. a.* provvedere di vettovaglie; sich —, provvedersi del necessario.

Berproviant'tung, *v. a.* provvedimento di viveri.

Berpuß'ten, *v. n. T.* detonare, crepitare; — *v. a.* far detonare, crepitare.

Berpuß'tung, *f. T.* detonazione.

Berpuß'ten (sich), *v. r.* incrisalidarsi.

Berpuß'tung, *f.* l'incrisalidarsi.

Berquell'ten, *v. n. impf.* verquell, gonfiarsi, rilevarsi (per umidità); verquellene Genshev, finestre rinvenute, rigonfiate; *part.* verquollen.

Berquell'ten, *v. a. T.* amalgamare.

Berquell'tung, *f. T.* amalgamazione, amalgama.

Berram'meln, *v. a.* sbarrare; sich —, abbertescarsi.

Berram'melung, *f.* lo sbarrare; it. la barricata.

Berra'ten, *v. n.* rivestirsi d'erba.

Berrath', *m.* tradimento.

Berra'ten, *v. a. impf.* verricht, etwas —, svelare; die Mit-schuldigen —, scoprire, denunziare i complici; deine Sprache verräth dich, la tua lingua ti fa manifesto; sich —, scoprirsi da se; per Mittheilung begeben, mancar di fede; tradire; ich bin hier wie — und verkauft, qui mi si vuol mettere in mezzo; io non so più a che partito appigliarmi; *part.* verrathen.

Berra'ter, *m.* traditore; schändlicher —, traditoraccio.

Berra'terei, *f.* tradimento; it. perfidia; felonìa.

Berra'terlich, *agg.* traditore, traditoreco; — *adv.* proditoriamente.

Berra'ten, *v. n.* svaporare; svaporarsi; sfumare; *fig.* den Zorn, die Hitze — lassen, lasciare sfogare la collera, la stizza.

Berra'tern, *v. a.* affumicare troppo.

Berra'tung, *f.* evaporazione.

Berra'ten, *v. a.* smarrire.

Berrech'n'en, *v. a.* scrivere in conto; alle Ennaßme und Ausgaßme —, render conto di tutte le riscossioni e spese; sich —, sbagliare nel conto; *fig.* far male il suo conto; prender abbaglio; er hat sich gewaltig verrechnet, egli l'ha sbagliata a partito, all'ingrosso.

Berrech'nung, *f.* errore nel conto; — (in der Chronologie), anacronismo.

Berre'den, *v. a. pop.* crepare; morire.

Berre'den, *v. a.* far voto di mai più fare alcuna cosa; disdire; sich —, fare sbaglio di lingua.

Berre'ten, *v. n.* partire; — *v. a.* viel Geld —, spendere molto danaro in viaggi; die Zeit —, consumare il tempo a viaggiare.

Berre'ten, *v. a. impf.* verritt, das Geld —, spendere in cavalcare; sich —, smarrirsi (andando a cavallo); *part.* verritten.

Berre'ten, *v. a.* (den Arm u.) dislogare, slogare il braccio ecc.; die Hüfte, den Schenkel —, scosciare.

Berre'tung, *f.* dislogamento.

Berre'ten, *v. a. impf.* verrannt, den Fuß —, chiudere il passo; *part.* verrannt.

Berrid'ten, *v. a.* eseguire; operare; fare ecc.; eine Sache —, dar ricapito a una faccenda; viel —, far faccende; etwas sich eunig —, spedire; dispa-

ciare; sbrigare; etwas zu haben, aver alcuna cosa da fare; viel zu — haben, esser affaccendato; ein Amt —, esercitar una carica; den Dienst —, far il servizio; den Gottes-

dienst —, officiare; sein Gebet —, far le sue preghiere; seine Nothdurft —, far i bisogni naturali.

Berrid'tung, *f.* affare; faccenda; funzione; negozio; seinen — nachgeben, andar per le sue

bisogno; in — en sein, esser affaccendato; eine — übernehmen, addossarsi un'incom-

benza, un negozio; gute — en machen, riuscir bene nelle sue

imprese; — eines Amtes, incombenza; esercizio d'una ca-

rica; — des Gottesdienstes, funzione sacra; *T.* fusione del ferro.

Berri'chen, *v. n. e. impf.* verroch, perdere l'odore; rimanere senza odore; *part.* verrochen.

Berri'geln, *v. a.* inchiavistellare. [*lare.*]

Berri'geln, *f.* l'inchiavistellare.
Berrin'gern, *v. a.* diminuire; amminuire, scemare; *sich* —, amminuirsi; minorare, ridursi a meno. [*ecce.*]

Berrin'gerung, *f.* diminuzione
Berro'hen, *v. a.* incannucciare; — *n.* l'incannucciare.

Berro'sten, *v. a.* arrugginire; irrugginirsi.

Berro'stung, *f.* ruggine.

Berrucht', *agg.* facinoroso; nefando; scellerato; — *adv.* scelleratissimamente ecc.

Berrucht'heit, *f.* perversità; grandissima scelleratezza.

Berrü'den, *v. a.* scansare, rimuovere; *fig.* den Bers'and, den Kopf —, far voltar il cervello; den Plan, *fam.* das Concept —, sconcertare.

Berrü'dt, *part. e agg.* sconcertato; *fig.* er ist —, egli è fuor di cervello; è matto; ein er Gedante, Plan &c., pensiero, disegno insensato; — *m.* ein er, un pazzo; un matto.

Berrü'dt'heit, *f.* pazzia; mattità.

Berrü'dung, *f.* rinvio; alienazione di mente, pazzia; — (in hitigen Fiebern), delirio; frenesia.

Berru'fen, *v. a. impf.* verrief, discreditar; eine Münze —, proibir per via di bando il corso d'una moneta; *part.* verrufen.

Berru'fen, *part.* screditato; difamato.

Berru'fung, *f.* bando.

Berru'ngeln, *v. n.* aggrinzarsi.

Berru'gen, *v. n.* infalliginarsi.
Bers, *m.* verso; reimlose &c., versi sciolti; &c. machen, versaggiare, versificare; — im Lied &c., versetto.

Ber'sagen, *v. a.* recusare; *sich etwas* —, privarsi di q. c.; — *v. n.* mancare; die Gültigkeit hat mir verlag't, l'archibugio mi ha diedetto, non ha levato; per ver'sprechen, zugagen,

promettere; für heute Abend bin ich verlag't, per questa sera sono già invitato, impegnato; *fam.* sie ist verlag't, ella è promessa (in matrimonio) ad un altro.

Ber'sagung, *f.* ricusa; rifiuto.

Ber'sbuchstabe, *m.* lettera majuscola.

Ber'sagen, *v. a.* soprassalare; *fig. e fam.* die Freude —, amareggiare, guastar l'allegria altrui.

Ber'sal'ung, *f.* il salar troppo.

Ber'sam'meln, *v. a.* raunare; adunare; assembrare; *sich* —, raunarsi; adunarsi.

Ber'sam'mlung, *f.* raunanza; adunanza; assemblea; *il.* congregazione.

Ber'sam'mlungsort, *m.* luogo d'adunanza.

Ber'sanden, *v. a.* inarenare; *sich* —, turarsi colmarsi di sabbia.

Ber'sart, *f.* genere di metro.

Ber'sag, *m.* il dare in pegno; — (von Metallen), lega.

Ber'säubern, *v. a. T.* lustrare, polire.

Ber'säuen, *v. a. pop.* insozzare, imbrattare, sporcare.

Ber'säuen, *v. n.* inagrire; *fam.* in der Einsamkeit —, irrugginire nella solitudine.

Ber'säuen, *v. a.* far inagrire.

Ber'säuen, *v. a. impf.* verjoff, scialacquare il danaro in bevveria; seinen Bers'and —, annegare il cervello nel vino; *part.* verjoffen.

Ber'säuen, *v. a.* mancare; trascurare; indugiare; die Schule —, mancar la scuola; die Gelegenheit —, perder l'occasione, lasciarla fuggire; es ist keine Zeit zu —, non c'è tempo da perdere.

Ber'säuen, *indugio*, trascurare.
Ber'säuen, *f.* ranza; mancanza; das macht mir viele —, ciò mi cagiona molta perdita di tempo.

Ber'säuen, *m.* versificazione.

Ber'säuen, *v. a.* guastare raschiando.

Ber'säuen, *part. & agg. fam.* ein er Hod, vestito logoro, frusto.

Ber'säuen, *v. a. fam.* von-dere, spacciare.

Ber'schaffen, *v. a.* procurare;

procacciare; fornire; somministrare.

Ber'schaff'ung, *f.* procacciamento.

Ber'schäffen, *v. a.* andarsi perdendo, morendo.

Ber'schäm't, *agg.* verecondo; vergognoso.

Ber'schäm'theit, *f.* verecondia.

Ber'schän'gen, *v. a.* trinciare; *sich* —, trinciarsi.

Ber'schän'ung, *f.* trinciamento.

Ber'schär'ung, *f.* sotterramento.

Ber'schämen, *v. n.* sfogare tutta la schiuma; finire di fare schiuma.

Ber'sch'en, *v. n. impf.* verschied, spirare; *part.* verschieden.

Ber'sch'en, *v. a.* donare, dare, regalare; *fig.* die Waare halb —, dare, vendere per un pezzo di pane; das ist ver'sch'enft, ella è roba data; Wein &c. —, vendere a minuto il vino ecc.

Ber'sch'ung, *f.* donazione; — des Weins &c., vendita a minuto del vino ecc.

Ber'sch'en, *v. a. impf.* ver'schor, das Gaar —, tosar male; *it.* guastare il panno cimdolo malamente; *part.* ver'schoren.

Ber'sch'en, *v. a.* trascurare; sein Glück —, giuocarsi, farsi scappar di mano la sua fortuna; die Günst cin's FÜR'sten —, perdere il favore d'un principe; er hat es bei mir ver'sch'ert, egli m'ha disgustato; *it.* die Zeit —, passare il tempo in ischerzi.

Ber'sch'en, *v. a.* spaventare; spaurire ecc.; *fig.* die Gril'sen —, caciar le passare (i pensieri noiosi).

Ber'sch'ung, *f.* spavento.

Ber'sch'en, *v. a.* mandare; Waaren &c. —, spedire; mandare; eine Recht'sache &c. —, rimettere la decisione d'una causa al giudizio di qualche università.

Ber'sch'ung, *f. v.* Berendung.
Ber'sch'en, *v. a. impf.* ver'schob, disestare, scomporre, disordinare, slogare una cosa; per auf'schieben, differire; *part.* ver'schoben.

Ber'sch'ung, *f.* slogamento; indugio.

Ber'sch'en, *agg.* diverso, differente, vario; — sein, disse-

rire; e Leute, diverse, varie, parecchie persone; e male, parecchie volte; più volte; — *adv.* diversamente, differentemente, variamente ecc. Verſchiedenartig, *agg.* eterogeneo.

Verſchiedenheit, *f.* diversità; varietà; divario; differenza.

Verſchiedentlich, *adv.* diversamente ecc.

Verſchießen, *v.* Schiessen.

Verſchieß', *m.* T. digradamento de' colori, o del colorito.

Verſchießen, *v. a. impf.* verſchoß, daß Pulver und Blei —, consumare (in tirando) tutta la munizione; eine Colonne — (bei den Buchdruckern), trasportare una colonna; die Farben z. — (bei den Malern), digradare i colori ecc.; sfumare; — *v. n.* — (von Farben), sbiadire; *part.* verſchoſſen. [nave.]

Verſchiffen, *v. a.* trasportare in Verſchiffung, *f.* trasporto (di mercanzie ecc.) in nave.

Verſchiffen, *v. n.* ingiuncarsi.

Verſchimmeln, *v. n.* muffare; pigliar la muffa.

Verſchiffen (ſich), *v. r.* cangiarsi in iscoria, in iscialgia.

Verſchiffung, *f.* scoriazione.

Verſchiffen, *v. a. impf.* verſchiff, mancare, perdere per troppo dormire; den ganzen Morgen —, dormir tutta la mattina; er ſucht ſich die Sorgen zu —, egli cerca d'assopire le cure nel sonno, col dormire; *part.* verſchiffen.

Verſchlafen, *agg.* dormiglioso; dormiglione.

Verſchlafenheit, *f.* sonnolenza.

Verſchlaf, *m.* asitto; tramezzo; — vor einer Thür, bussola.

Verſchlagen, *v. a. impf.* verſchlug, alle Räder —, consumare tutti i chiodi (caccian-dogli in checchessia); Kisten —, inchiodare le casse; einen Ball —, battere la palla di modo che si smarrisca; ſich die Runden —, sviare, disgustare gli avventori; einen Jagdbund —, intimidire con bastonate un braccio; der Hirsch bat ſich —, il cervo s'è smarrito; per einen Verſchlag machen, separare, chiudere con asitto; die Schiffe ſind — worden, le

navi sono state sbattute da una tempesta; Geld —, vietare il corso delle monete;

ein Pferd —, ferrare un cavallo; — *v. n.* (von Pferden) raffreddarsi, incordarsi; Pferd, daß — bat, cavallo infreddato;

it. in Schenkel, cavallo at-trappato nelle gambe; daß Wasser — lassen, intiepidir al-quanto l'acqua ecc.; daß verſchlägt nichts, non importa;

was verſchlägt es dir? che ti preme? es verſchlägt wenig, poco rileva; *part.* verſchlagen.

Verſchlagen, *agg.* sagace; ac-corto, scaltro; astuto; — *adv.* sagacemente, accortamente, scaltatamente ecc.

Verſchlagenheit, *f.* sagacità; scal-trezza. astuzia.

Verſchlamm'n, *v. a.* (die Wiesen) empier di limo; Röhren, die ſich verſchlamm't haben, tubi in-gorgati da limaccio, da melma.

Verſchlamm'ung, *f.* ingorgamento; l'empiersi di poltiglia, interro de' canali ecc.

Verſchlän'gen, *v. a.* intralciare a serpe.

Verſchletern, *v.* Verſchlamm'n.

Verſchleichen, *v. n. impf.* verſchlich, passare, fuggire; *part.* verſchlichen.

Verſchletern, *v. a.* velare.

Verſchleierung, *f.* velamento.

Verſchleimen, *v. a.* ingorgare.

Verſchleim'ung, *f.* ingorgamento.

Verſchleiß, *m.* (von Waaren) vendita, spaccio, esito.

Verſchleiben, *v. a. impf.* verſchleib, *fam.* Kleider z. —, lo-gorare; Waaren —, vendere;

— *v. n.* logorarsi, consu-marsi; *part.* verſchleiben.

Verſchleiden, *v. a. fam.* die Zeit z. —, perdere il tempo in ozio, andando a zonzo; it. andare attorno.

Verſchleiden, *v. a.* portar via di nascosto.

Verſchleiden, *v. a.* (sein*Ver-mögen) dilapidare, sciala-quare il suo; der Kaufmann verſchleudert seine Waaren, il mercante dà via per poco, a vil prezzo le sue mercanzie;

die Zeit —, spendere male il tempo, sciuparlo in cose inutili.

Verſchleiben, *v. a. impf.* ver-

schloß, chiudere, serrare; ei-nen Haſen —, sbarrare un porto; *fig.* sein Herz —, alie-nare il suo cuore, essere in-sensibile a mali altrui; *part.* verſchloſſen.

Verſchließung, *f.* rinchiudimento.

Verſchlim'mern, *v. a.* peggiorare; deteriorare; daß Uebel —, aggravare il male, inasprirlo; ſich —, deteriorare; diventar peggiore, andar di male in peggio.

Verſchlim'mern, *part.* peggiorativo; — *adv.* peggiorativa-mente ecc.

Verſchlim'merung, *f.* peggiora-mento; deterioramento.

Verſchlän'gen, *v. a. impf.* verſchlang, intrecciare un filo, un nodo e simili; per hin-un-terſchlingen, ingojare, inghiot-tire; *fig. e fam.* einen — wol-len, mangiarsi uno; sopraf-fario con bravate ecc.; it. mit den Augen —, divorar cogli occhi; daß Buch wird verſchlungen, il libro è letto avi-damente; die Stadt iſt von der Erde verſchlungen worden, la città fu subissata; *part.* verſchlungen.

Verſchlän'gung, *f.* intreccio; in-ghiottimento.

Verſchloſſen, *part.* chiuso; ser-rato; ein — er Mensch, uomo che non comunica a niſſuno i suoi pensieri.

Verſchloſſenheit, *f.* taciturnità.

Verſchluden, *v. a.* inghiottire; trangugiare; *fig.* die Worte —, mangiarsi le parole; einen Schimpf —, trangugiare, bere un affronto; ſich —, aver il singhiozzo per aver inghiotti troppo presto (alcuna cosa).

Verſchlud'ung, *f.* trangugiamen-to; inghiottimento.

Verſchlum'mern, *v. a.* (die Zeit) passare, perdere il tempo dormendo.

Verſchlum'men (ſich), *v. r.* rintan-narsi in un nascondiglio.

Verſchlum'men, *m.* chiuso; chiusa, serratura; ricinto; etwas un-ter ſeinem — haben, aver al-cuna cosa sotto chiave.

Verſchmachten, *v. n.* illanguidire; languire; svenire; vor Hitze —, trafelare; languire per eccessivo caldo; *fig.* vor

Sehnsucht —, struggersi di desiderio.

Verſchmähtung, *f.* languore; *it.* strugimento di desiderio, d'amore.

Verſchmähen, *v. a.* avere a sdegno; sdegnare; disprezzare.

Verſchmähend, *part.* sdegnante; disprezzante; — *ave.* disdegnosamente ecc.

Verſchmäher, *m.* sprezzatore; sdegnante.

Verſchmähung, *f.* disdegno; spregio.

Verſchmauſen, *v. a.* spendere in **Verſchmauſen**, *v. n. impf.* verſchmiff, *fam.* smarrire una cosa, gettandola in disparte; *part.* verſchiffen.

Verſchmelzen, *v. n. impf.* verſchmolz, liquefarsi; — *v. a.* alles Blei &c. —, consumare tutto il piombo, o simile, col liquefarlo; *T.* die Farben —, impastare bene i colori; ſich —, *fig.* mescolarsi insieme; *part.* verſchmolzen e verſchmelt.

Verſchmelzung, *f.* liquefazione; *T.* — der Farben, impastamento de' colori; — der Töne, accordo.

Verſchmerzen, *v. a.* traughitire; ſeinen Schaden —, rifarsi d'un danno; einen Verluſt —, consolarsi, con sommissione, d'una perdita; deprimere il dolore; ich habe es ſchon verſchmerzt, me ne son dato ormai pace.

Verſchmieſen, *v. a.* adoperare, battere il ferro, o altro metallo.

Verſchmieſen, *v. a.* turare con argilla, e simili, un buco; die Steinſugen —, empir, turare con calce la fessura; viel Pflaſter &c. —, consumare molto impiastro ecc.; viel Papier —, imbrattare fogli; der viel Papier verſchmierz, impiastatogli.

Verſchmieſung, *f.* turamento con argilla ecc.; — des Papiers, imbrattatura di fogli.

Verſchmiff, *agg.* fine, sagace, sottile, astuto; ſehr — ſein, essere bagnato e cimato; — *ave.* sagacemente, astutamente ecc.

Verſchmiffheit, *f.* sagacità; sottigliezza, astutezza.

Verſchnapſen, *v. n. T.* scattare; *it.* ſich —, sdrucchiolar con la lingua; laſsienſi ſcappari di bocca q. c.

Verſchnauſen, *v. n.* ripigliare; respirare; *fig.* e. n. rifatare, prender ſato.

Verſchneiden, *v. a. impf.* verſchnitt (die Enden eines Dinges), tagliare, scortare; die Bäume —, potare, cimare gli alberi; die Flügel —, tarpare le ale; per caſtriren, caſtrare, capponare un uomo; *fig.* einem die Flügel —, caſtrare alcuno; tarparlo; — (durch Schneiden verderben), alſ: das Luch &c., tagliar male il panno; — (alles ſchneiden), alſ: alles Luch, consumare, adoperare tutto il panno; *it.* alles Brot &c., tagliar in pezzi tutto il pane ecc.; *part.* verſchnitten.

Verſchneidung, *f.* il tagliare; — der Bäume, potagione; — der Thiere, caſtratura.

Verſchneien, *v. n.* coprirsi di neve; die Gräben ſind verſchneit, i fossi sono ingombri di neve.

Verſchneien, *fam. v.* Verſchnauſen.

Verſchnupſeln, *v. a. fam.* smiuzzare; ridurre in minuzzoli.

Verſchnitten, *part.* ritagliato, riciso ecc.; — *m.* ein &c., un caſtrato.

Verſchnupſeln, *v. a.* consumare tagliuzzando.

Verſchnupfen, *v. imp. fam.* das verſchnupfte ihn, ciò gli diede nel naso; gli fece saltare il grillo; — *v. a.* den Tabak —, consumare tutto il tabacco (da naso).

Verſchoben, *part.* rimosso dal suo luogo; scomposto; per verſögert, differito; *T.* er Drud, linea ſtravagante; ein &c. Biered, rombo.

Verſchollen, *agg.* sparito.

Verſchonen, *v. a.* risparmiare; jemand den Arbeit &c. —, esentare; dispensare dal lavoro ecc.; er verſchont niemand, non la perdona a nessuno; — Sie mich damit, mi dispensi da ciò.

Verſchönerer, *m.* abbellitore.

Verſchönern, *v. a.* abbellire; — *v. r.* abbellarsi.

Verſchönerud, *part.* che abbellisce ecc.

Verſchönerung, *f.* abbellimento. **Verſchönung**, *f.* riguardo; ohne —, senza remissione; er meiſt nichts von —, è un uomo implacabile, che non la perdona a nessuno.

Verſchöpfen, *v. a.* (ſeine Güter) pagare i dazj, i censi per i suoi beni.

Verſchöpfen, *part. e agg.* (von Farben) smontato; scolorito; *fig.* innamorato, imber-tonato.

Verſchränken, *v. a.* incrocciare; intrecciare.

Verſchränkung, *f.* intrecciamento.

Verſchrauben, *v. a. impf.* verſchraubte (e verſchraub), storcere, ſforzare, guastare la vite; etwas —, serrare a vite; *part.* verſchraubt (e verſchraub).

Verſchreiben, *v. a. impf.* verſchrieb, Waaren —, commettere; ordinare per via di lettere; Arznei —, ordinar ricette; ſein Vermögen —, impegnare tutti i suoi beni; ſich —, obbligarsi per iscritto; — (zum Schreiben verwenden), alſ: viel Papier, consumare molta carta in iscrivere; ſich — (im Schreiben ſeſen), sbagliare nello scrivere; eine Zahl, ein Wort —, scrivere male un numero, una parola; *part.* verſchrieben.

Verſchreiben, *f.* obbligazione; polizza d'obbligo; per Beſtellung, commissione; per Recept, ricetta.

Verſchreiben, *v. a. impf.* verſchrieb, diffamare; screditare; *part.* verſchrieben.

Verſchreiben, *f.* diffamazione; maldicenza.

Verſchroben, *agg. fig.* storto, ſtrambo, ſtravagante; ein &c. Kopf, Reizd, un cervello biabetico; uomo aromatico, fantastico.

Verſchrobenheit, *f.* ſtrambezza; *it.* intrigo, inviluppo.

Verſchroten, *v. a.* alles Raſz —, ridurre in tritello tutto l'orzo.

Verſchrumpfen, *v. n.* raggrinzarsi. **Verſchrumpfung**, *part.* raggrinzato; — &c. Apfel, mela vizza.

Verſchrumpfung, *f.* raggrinzamento.

Verächt'ern, *v. a.* intimorire; — *v. n.* intimidire.

Verächt'len, *v. a.* (seine Güter) indebitare; *v. Verächt'et*; sich —, indebitarsi; — (ichuld an etwas sein), aver colpa di checcchezza; esser cagione di qualche male; ihr habt das verächt'et, questo è avvenuto per colpa vostra ecc.; was habe ich bei Ihnen verächt'et? in che vi ho offeso? sich —, rendersi colpevole.

Verächt'len, *n.* colpa, mancamento.

Verächt'et, *part.* indebitato, gans —, che ha più debiti che la lepre; e Güter, beni impegnati per debiti; die Strafe — haben, aver meritato la pena.

Verächt'eten, *v. a.* spandere; spargere; versare; sfondere; — Sie nichts, badate a non ispendere; mit Erde, Sand &c., coprire, empier di terra, di sabbia ecc.; *fig. e fam.* es bei einem —, minacciarsi uno, perdersi la grazia di alcuno; verächt'et werden, venir sepolto sotto le ruine, sotto la neve.

Verächt'ung, *f.* rovinamento, rovina; versamento, spargimento.

Verächt'igen (sich), *v. r.* appararsi.

Verächt'igert, *part.* imparentato.

Verächt'igung, *f.* cognazione.

Verächt'igen, *v. a.* (sein Vermögen) consumare le sue facoltà gozzovigliando; die Nacht —, passare la notte gozzovigliando; — *v. n.* (von Viehen) cessare di far lo sciame.

Verächt'igen, *v. a.* discreditare.

Verächt'igen, *v. a.* (die Zeit) consumare il tempo a ciarlare.

Verächt'igen, *v. a.* *impf.* verächt'ig, tacere; sopprimere; passar sotto silenzio; nichts — können, non poter tener un segreto; *part.* verächt'igegen.

Verächt'igung, *f.* il tacere; il tenere a se; il reticenza.

Verächt'igen, *v. a.* scialacquare, sciupare.

Verächt'igung, *f.* scialacquamento.

Verächt'ellen, *v. a.* *impf.* ver-

schmelte e verschwoll, ein Haus —, rifare le soglie d'una casa; eine Stafetenwand —, mettere una piana nuova sotto un palancato; — *v. n.* serrarsi per gonfezza; seine Augen sind verschwollen, i suoi occhi si sono serrati per gonfezza; *part.* verschwellt e verschwollen.

Verächwem'men, *v. a.* coprir di poltiglia, di mota.

Verächwem'men, *v. a.* sprecare; dissipare; scialacquare; *it.* profondere, prodigalizzare; seine Kräfte, seine Gesundheit —, spendere le sue forze, ruinare la sua salute col vivere dissolutamente ecc.; die Zeit —, spendere male il tempo; die Wohlthaten —, spendere male, gettar via i suoi benefici; Ermahnungen an jemand —, gettar via le sue ammonizioni; ichin Blut —, esser prodigo del suo sangue.

Verächwem'mer, *m.* prodigo; dissipatore.

Verächwem'merisch, *agg.* prodigo; — *adv.* prodigalmente.

Verächwem'mung, *f.* prodigalità; profusione.

Verächwie'gen, *agg.* segreto.

Verächwie'genheit, *f.* segretezza; — versprechen, prometter il segreto.

Verächwin'den, *v. n.* *impf.* verschwind, disappear; sparire; er ist verschwunden, egli è andato in dileguo; *fig.* verschwinden, weg sein, essere sparito; *part.* verschwunden.

Verächwin'dung, *f.* sparizione.

Verächwiv'ern (sich), *v. r.* associarsi con uno.

Verächwiv'ern, *f.* alleanza da fratelli e sorelle.

Verächwiv'igen, *v. a.* bagnare di sudore; *fig. e fam.* per versieren, disimparare; mein Deutsch habe ich ganz verächwivigt, il mio Tedesco se n'è andato pel buco dell'acquaio; non ne so più un ette.

Verächwiv'igen, *part.* gonfiato, tutto rigonfio.

Verächwiv'oren, *v. a.* *impf.* verächwivoren, das Eyd —, giurare, far voto di lasciar affatto il giuoco ecc.; — *v. r.* sich —, congiurare; cospirare; *fig.* cooperare; *fam.* per mit Schwü-

ren behaupten, sostenere con gran giuramenti; *part.* verächwivoren.

Verächwiv'orene, *m.* congiurato, cospiratore.

Verächwiv'örung, *f.* congiura; cospirazione.

Veräch'ben, *v. a.* *impf.* veräch'ben, sbagliare; mancare; womit hat er es bei ihm —? in che ha egli mancato verso di lui? es bei einem —, disgustare uno per qualche mancanza; — *v. r.* sich in etwas —, ingannarsi; prender abbaglio; per unrecht leben, travedere; sich Moran — (von schwangern Weibern), impressionarsi di checcchezza (di modo che il feto ne porti il segno); per versorgen, provvedere; muniren; guariren; sich mit Geld &c. —, provvedersi, munirsi di danaro ecc.; ein Amt, einen Dienst —, esercitare una carica; sie versieht die Wirthschaft, ha il governo di casa, la cura delle faccende domestiche; eines andern Stesle —, far le veci di uno; per erwarten, sich einer Sache —, aspettarsi; che ich es mich veräch'ig, improvvisamente; quando men me l'aspettava; sich nichts Böses zu, o von einem —, non sospettare male di alcuno; *part.* veräch'ben.

Veräch'ben, *n.* inavvertenza; trasorso; *it.* errore; sbaglio; fallo; aus —, per isbaglio.

Veräch'ten, *v. a.* ledere, danneggiare.

Veräch'tung, *f.* lesione; offesa.

Veräch'tung, *f.* somministrazione; fornimento.

Veräch'ten, *v. a.* *impf.* versenden e versandt, spedire; inviare; *part.* versandt e versendet.

Veräch'ter, *m.* speditore.

Veräch'tung, *f.* spedizione; invio.

Veräch'ten, *v. a.* abbronzare; abbrustire; — *v. n.* abbrustirsi.

Veräch'tig, *part.* abbruciatuccio; inariscito.

Veräch'tig, *f.* abbronzamento.

Veräch'ten, *v. a.* affondare; immergere.

Veräch'tung, *f.* affondatura.

Veräch'ten, *agg. fam.* auf etwas — sein, esser intestato, osti-

narsi per aver alcuna cosa, avido di q. c.

Verfehen, *v. a.* trasportare; die Worte —, trasportare le parole; die Grenzsteine —, tramutare i limiti; die Amsleute —, trasmutare i podestà delle provincie; Räume —, trapiantare alberi; unter die Heiligen —, porre nel numero de' Santi; canonizzare; einen in die Nothwendigkeit —, ridurre uno alla necessità; eine Thür mit einem Schraube —, ingombrare un uscio con un armadio; sich in Gedanken wohnen —, trasferirsi in pensiero in qualche luogo; den Athem —, mozzare il fiato; per verpfänden, impegnare l'orlucio ecc.; die Kleidung —, mandar i vestiti a leggere; impegnarli; per unvermuthet geben, als: einen Etwa —, portar una botta; eine Dörreig —, sparare, applicar uno schiaffo; *fig.* jemand eins —, dar una botta, una cinghiata; per erwidern, replicare; per vermischen, als: eine Arznei damit —, mescolare un medicamento con qualche altra droga; die Metalle —, allegare; die Farben —, mescolare i colori; der Hase hat verjagt (bei den Jägern), la lepre s'è sconciata; sich — (von flüssigen und flüssigen Dingen), ingorgarsi; — (von Buchdruckern), sbagliare nel comporre; eine Zeile —, trasportare un verso; den Ton — (in der Musik), variare il tuono.

Verfehlung, *f.* trasposizione, variazione d'ordine; — der Worte, trasposizione, inversione delle parole; — einer Silbe, iperbato; — der Buchstaben (um ein anderes Wort herauszubringen), anagramma; — der Metalle, lega de' metalli; per Verfehlung, *v.*; per Verpfändung, l'impegno.

Verfeufen, *v. a.* passare (la vita) in sospiri.

Verfeherer, *m.* assicuratore.

Verfehen, *v. a.* assicurare; accertare; sich einer Sache —, accertarsi d'alcuna cosa; ein Kapital auf etwas —, impegnare qualche cosa per un capitale; sich einer Person —,

arrestare; ein Schiff *zc.* —, assicurare una nave ecc.

Verfeher, *part.* assicurato; sicuro; — *avo.* sicuramente.

Verfeherung, *f.* assicuramento; sicurtà; sicurezza.

Verfeherungskammer, *f.* camera delle assicuranze.

Verfeherungsprämie, *f.* premio d'assicurazione.

Verfeherungsschein, *m.* polizza d'assicurazione.

Verfehern, *v. n.* andarsi trapezando, stillando.

Verfehen, *v. n.* venir meno.

Verfehen, *v. n. impf.* versoff, consumarsi per soverchia bollitura; *part.* versoffen.

Verfegehen, *v. a.* suggellare; bollare; *fig.* confermare; porre il suggello.

Verfegehung, *f.* suggellamento.

Verfegehen, *v. n.* diseccarsi; esaurirsi.

Verfeherer, *m.* argentatore.

Verfehern, *v. a.* ingargentare; *fig.* effettuare in contanti; vendere; einem die Hände —, ugnere le mani.

Verfeherung, *f.* l'ingargentare.

Verfehen, *v. a. impf.* verjagt, die Zeit, die Sorgen —, passare il tempo, scacciare le cure cantando; *part.* verjungen.

Verfehen, *v. n. impf.* verjant, profundare; affondare; in einen Abgrund —, subissare; in Gedanken —, perdersi in pensieri; in Schmerz —, darsi in preda al dolore; das Schiff verjant, la nave calò a fondo, si sommerse; *part.* verjunken.

Verfehung, *f.* affondatura.

Verfehen, *v. a.* render pericetibile, tangibile.

Verfehen (sich), *v. r. impf.* verjagt, *sant.* ammalare a forza di stare a sedere; *part.* verjessen.

Verfemacher, *m.* versificatore; verseggiatore; schlechter —, versificatorello, poetastro.

Verfehen, *part. e agg. v.* Verlaufen; *pop.* er Mensch, ubriaccone.

Verfehenheit, *f.* ubriacatura.

Verfehen, *v.* Bejohlen.

Verfehnbar, *agg.* che si può riconciliare; placabile.

Verfehnbarkeit, *f.* riconciliabilità, placabilità.

Verfehen, *v. a.* riconciliare; pacificare; sich —, riconciliarsi.

Verfeher, *m.* riconciliatore.

Verfehnlich, *v.* Verfehnbar.

Verfehnlichkeit, *f.* v. Verfehnbarheit.

Verfehnopfer, *n.* sacrificio propiziazione; — der Sünden, T. espiazione.

Verfehnungsfest, *n.* (bei den Juden) festa delle espiazioni.

Verfehnungstod, *m.* T. morte espiatoria di Gesù Cristo.

Verfehen, *v. a.* fornire, provvedere delle cose necessarie; sich —, provvedersi; far le sue provvisioni; jemand —, collocare, stabilire una persona; seine Tochter —, collocare la sua figlia in matrimonio; eine arme Familie —, mantenere una povera famiglia.

Verfeher, *m.* provveditore ecc.; — einer Familie, 'padre di famiglia.

Verfeher, *part.* provveduto ecc.; seine Kinder — sehen, vedere stabiliti, collocati i suoi figliuoli.

Verfehung, *f.* il provvedere; per Anstellung, stabilimento; impiego; an die — seiner Kinder denken, pensar a stabilire, a collocare i figliuoli; eine blödsinnige Person in — bringen, procurare ricovero a uno scimmuito.

Verfehungsbank, *f.* spedale; Verfehungsbau, *n.* sit. conservatorio; istituto per procurare impieghi (a chi ne ha bisogno).

Verfehen, *v. a.* riservare; rimettere.

Verfehen, *v. a.* ritardare, differrire; sich —, fermarsi oltre al tempo convenevole; ritardare di venire; sich wo bis in die Nacht —, fermarsi in un luogo fino a notte avanzata; sich bis in die Nacht —, lasciarsi sorprendere dalla notte.

Verfehung, *f.* ritardo.

Verfehen, *v. a.* (Gleich *zc.*) consumare, mangiarli tante carni ecc.

Verfehen, *v. a.* chiudere; sbarrare ecc.; *it.* chiudere, serrare a chiave.

Verfehung, *f.* barricata; serratura; chiusa.

Verpielen, *v. a.* perdere al giuoco; **Sab und Gut** —, giocarsi il suo bene; **eine Partie** —, perdere una partita (di giuoco); *fig.* es bei einem verspielt haben, essersi giocata l'amicizia ecc. d'alcuno.

Verpielen, *m.* perdersi.

Verpöhlen, *v. a. fam.* spendere inutilmente.

Verpönnen, *v. a. impf.* verspann, consumare a filare; *part.* verpönnenn.

Verpöthen, *v. a.* dissipare; sciupare. [*giare*].

Verpöthen, *v. a.* bestare; dileg-

Verpöthung, *f.* bestia; *it.* ludibrio; scherno.

Verpöthen, *v. a. impf.* versprach, promettere; impegnarsi; *fig.* dieser Jüngling verspricht viel, questo giovane è di grande aspettativa; sich etwas von einem, von einer Sache —, promettersi; lusingarsi; aspettare da uno q. c.; sich zur Ehe —, impalmarsi; promettersi in matrimonio; sich — (im Sprechen), fare uno scorso di lingua; ich bin heute verpöthet, sono impegnato per oggi; *part.* verpöthet.

Verpöthen, *n.* promessa; promessa. [*mottitore*].

Verpöther, *m.* promettente; pro-

Verpöthung, *f. v.* Verpöthen.

Verpöthen, *v. a.* sparpagliare, sbaragliare, disperdere; *it.* T. far saltare la biglia.

Verpöthen, *v. a. impf.* versprang, ein Bein —, slogare, storcarsi un piede in saltando; *part.* verpöthenn.

Verpöthen, *v. a.* (das Wasser) consumare l'acqua colle trombe; *it.* farla zampillare, spicciare; *fig.* sein Blut —, essere prodigo del suo sangue.

Verpöthen, *v. a.* (ein Fäß &c.) turare con cocechiame.

Verpöthen, *v. a.* sentire; accorgersi; *it.* provare; ich verpöthe Hunger, comincio a sentir voglia di mangiare.

Verpöthung, *f.* l'accorgersi; il provare; — eines Uebels, risentimento.

Verpöthen, *v. a. T.* (die Säulen) cingere una colonna di bastoni; d'astragali. [*acciajo*].

Verpöthen, *v. a.* temperare con

Verpöthung, *f.* l'innacciare.

Verstand, *m.* intelletto; intendimento; senno; ingegno; der gesunde Menschenverstand, senno comune; ohne — handeln, agire senza cervello; senza giudizio; gar keinen — haben, non aver due dita di senno; wieber zu — kommen, tornare in senno; *fig.* zu — kommen, arrivare agli anni della discrezione; das geht über meinen —, ciò sorpassa la mia intelligenza; der — steht mir hier still, non so più che pensare; zum — gehörig, intellettuale; viel — haben, aver grand' ingegno; per Beden-
kung, senno; significato ecc.; ein Wort in einem andern — nehmen, prendere una parola in un' altra significazione.

Verstandeshaft, *f.* la facoltà intellettuale.

Verstandeshärte, *f.* penetrazione, acutezza d'ingegno.

Verstandig, *agg.* intellettuale; intelligente; per geschickt, savio; assennato; sich —, abbiato giudizio; ein —er Mann, uomo perito (in un' arte); *it.* esperto, versato; das —er Alter, gli anni della discrezione; — avv. con intelligenza; assennatamente ecc.

Verständigen, *v. a. fam.* schiari-

re; istruire; jemand —, schiari-

re ad uno le parole sinistramente intese; sich mit jemand —, intendersela con uno.

Verständigung, *f.* schiarimento.

Verständlich, *agg.* intelligibile; chiaro; — avv. intelligibilmente; chiaramente.

Verständlichkeit, *f.* intelligibilità.

Verständnis, *n.* intelligenza; armonia; ein — zusammen haben, esser d'intelligenza; esser d'accordo.

Verstärken, *v. a.* (in der Dicke) ingrossare; an Größe und Zahl —, accrescere; ein Heer —, accrescere le truppe, l'esercito; an Festigkeit, Dauer —, rinforzare; fortificare; den Wein —, rinforzare il vino; die Kräfte —, rinvigorire; corroborare le forze; die Farben —, rinforzare i colori; sich —, rinforzarsi, invigorire, ingagliardire.

Verstärkung, *f.* rinforzamento; — von Truppen, rinforzo.

Verstärken, *v. a.* concedere; accordare; permettere.

Verstärkung, *f.* concessione; licenza.

Verstärken, *v. n.* andarsene in polvere. [*aria*].

Verstärken, *v. a.* dissipare in

Verstärken, *v. a.* slogarsi un

piede, un braccio ecc.

Verstärkung, *f.* (eines Fußes &c.) slogamento d'un piede ecc.

Verstärken, *v. a. impf.* versta-

imbastire; die Trümper — (im Spiel), dar via i trionfi; *part.* versta-

verstauchen.

Verstauchung, *f.* imbastitura.

Verstecken, *m.* l'impiattarsi; *it.* nascondiglio; sich einen —

machen, mettersi in agguato.

Verstecken, *v. a.* (den Weg) in-

gombare la via con cose ficcate in terra; per verbergen,

nascondere, occultare; sich —, nascondersi ecc.; sich in einen Winkel —, rincantucciarsi; sich in eine Höhle —, rintanarsi;

fig. die Fehler —, coprir il vizio, la magagna; mascherare; — n. — (das Versteckspiel) spielen, far a nascondello.

Versteckt, *part.* soppiattato, nascosto, rintanato ecc.; e versteckt, vizj latenti, occulti ecc.; *fig.* ein —er Mensch, uomo simulato; soppiattone; — avv.

appiattatamente, nascoamente; — handeln, operare di soppiatto.

Versteckung, *f.* nascondimento.

Verstecken, *v. a. impf.* verstand,

intendere, comprendere, capire; etwas gleich —, inten-

der per aria; nicht —, frantendere, non bene intendere;

it. fig. prender in mala parte una burla; sich auf etwas —, intendersi di alcuna cosa;

sich nicht im geringsten auf etwas —, nichts davon —, non ne saper bocciaia; was —

Sie darunter? che intendete di dire? das versteht sich von selbst, ciò s'intende da se;

keinen Späß —, non lasciarsi burlare; eine Sprache —, sapere una lingua; sich mit einem —, intendersela con uno;

sich zu etwas —, acconsentire;

zu — geben, dar ad intendere;

wie soll man das —? come l'intende egli? Pferd, das sich verstanden, cavallo stallio; *part.* verstanden.

Versteigen (sich), *v. r. impf.* versieg, salire troppo alto, smarrire la via di scendere; sich zu hoch, zu weit —, imporia troppo alta; *fig.* trasandare i limiti della ragione ne' suoi concetti; *it.* perdersi ne' suoi pensieri; *part.* versiegen.

Versteigern, *v. a.* mettere, vendere all'incanto, all'asta.

Versteigerung, *f.* incanto.

Versteinen, *v. a.* einen Ader zc. —, porre termini di pietra.

Versteineren, *v. n. e r.* impietrire, impietrare; — *v. a.* impietrare, cangiare in sasso; *fig.* —, devenir di sasso; sbalordire.

Versteinernd, *part.* petrifico.

Versteinerung, *f.* petrificazione.

Verstellen, *v. a.* sfuggire, contraffare; far scomparire; die Stimme zc. —, contraffar la voce ecc.; sich —, contraffarsi, trasformarsi, fingere; dissimulare, simulare; der sich verstellte, dissimulatore, insignitore; die Uhr —, regolar male l'orologio.

Verstell, *part.* simulato, finto, travestito ecc.; * e Stimme, voce finta; — *adv.* dissimulatamente, fintamente ecc.

Verstellung, *f.* dissimulazione, finzione.

Versteuern, *v. a.* pagar la taglia.

Versteuben, *v.* verkaufen.

Versteulen, *v. a.* ein Versteig —, fare, mettere un manico.

Verstimmen, *v. a.* scordare gli strumenti (da corde); *fig.* contristare; render malinconico.

Verstimmung, *f.* discordanza, dissonanza; — des Gemüthes, cattivo umore.

Verstimmt, *part.* scordato; *fig.* di cattivo umore.

Verstücken, *v. a.* der Schnee verhöbert die Wege, la neve cuopre, ingombra le vie.

Verstehen, *v. a.* *fig.* das Herz —, indurire il cuore; — *v. n.* (vom Folge, Weinwand zc.) importare, infracchiarsi.

Verstekt, *part.* (vom Folge zc.) guasto; marcio; *fig.* indurito; ostinato; ein *es Herz, cuore indurito; ein *es Gemüthen, coscienza incallita nel male; ein *er Keger, eretico marcio.

Verstörung, *f.* des Folges zc., infradimento, marcimento; — des Herzens, indurimento.

Verstohlen, *agg.* furtivo, nascosto; — *adv.* furtivamente; nascosamente ecc.

Verstößen, *v. a.* stoppare; turare; intasare; das Wasser verstopft sich in den Nöhren, l'acqua s'ingorga ne' tubi; die Nöhren — sich, le doche s'intasano; die Nase ist verstopft, il naso è intasato; die Kanäle des Leibes —, oppilare, ostruire i canali del corpo animale; den Leib —, costipare; *fig.* sich die Ohren —, turarsi gli orecchi.

Verstopfend, *part.* ostruttivo; oppilativo; *v.* Verstopfen.

Verstopfung, *f.* turamento; — einer Nöhre, intasamento; — flüssiger Dinge, ingorgamento; — im Körper, ostruzione; — des Leibes, costipazione; was die — heist, deostruente; disopplativo; — in der Nase, intasamento; — der monatlichen Reinigung, soppressione de' mestrui; — des Urins, ritenzione d'orina.

Verstorben, *part.* defunto; morto; trapassato; — *m.* il defunto, il morto.

Verstören, *v. a.* disturbare, interrompere.

Verstört, *part.* *v.* Verstören; *fig.* costernato, accigliato.

Verstörung, *f.* disturbo.

Verstoss, *m.* sbaglio; errore.

Verstößen, *v. a. impf.* verkieß, ripulsare; ributtare; ripudiare; seine Frau —, ripudiare la moglie; *fam.* die Kleider zc. —, vendere gli abiti ecc. per campare; et was an den Enden —, scantonare; sich in der Rechnung —, commetter un errore di calcolo; das Pferd hat eine Ader —, il cavallo ha slogata una vena; — *v. n.* wider die Regeln —, peccare contro le regole del decoro ecc.; *part.* verstoßen.

Verstörung, *f.* ributtamento; scacciamento da se; — seiner Frau, ripudio; — vom Thron, privazione del trono.

Verstreich, *v. a. impf.* verstrich, mit Thon zc. —, turare con argilla ecc.; — *v. n.* die Zeit verstreicht, il tempo fugge, corre; die Zeit ist verstrichen, passato è il tempo; *part.* verstrichen.

Verstreich, *f.* rituramento con argilla ecc.

Verstreuen, *v. a.* dispergere, spandere; viel Sand —, consumar molta sabbia.

Verstrennen, *v. a.* irretire; illacciare; — (das Garn verbrauchten), consumare il filo o la seta per far lavori a maglie.

Verstreuung, *f.* inretamento; allacciamento.

Verstuden, *v. a.* impazzare col troppo studiare; *it.* sein Vermögen —, spendere le sue facoltà in istudando.

Verstümmeln, *v. a.* mutilare, troncare, mozzare; einen Menschen —, stroppiare un uomo; *fig.* eine Stelle —, stroppiare, guastare un passo ecc.

Verstümmelung, *f.* mutilazione.

Verstümmelt, *v. n.* ammutire; ammutolato; *fig.* rimanersi mutolo, confuso.

Verstümmelter, *m.* mutilatore; troncatore.

Verstümmung, *f.* l'ammutilare.

Verstutzen, *v. a.* mozzare; scortare, troncare; dicimare; svettare.

Versuch, *m.* tentativo, prova, saggio, sperimento; cimento; physikalische *e, saggi, sperimenti fisici; einen — machen, far prova; mettere al cimento.

Versuchen, *v. a.* tentare, assaggiare, provare, sperimentare; den Wein zc. —, assaggiare il vino, le vivande, o simile; die Kräfte zc. —, provare, cimentare; alles Mögliche —, far ogni sforzo; sich —, provar le sue forze, la sua capacità; er hat sich in der Welt etwas versucht, ha acquistato gran pratica del mondo per varie vicende, viaggiando; sein Glück, Glück —, tentar la sua fortuna; Gott —, tentare Iddio.

Verführer, *m.* tentatore.
 Verführer, *part.* tentato ecc.; *v.*
 Verführung, *per* esfare, spe-
 rimentato, versato ecc.; ein
 er Solbat, soldato esercitato.
 Verführung, *f.* tentazione; in
 — führen, indurre in tea-
 tazione; *per* Lüsternheit, tenta-
 zione; prurito; voglia gran-
 de; in — gerathen, aver gran-
 dissima voglia ecc.
 Verführer, *v. a. fam.* imbrat-
 tare; insozzare.
 Verführung, *f.* imbrattamento.
 Verführer (sich), *v. r.* com-
 metter peccato; sich an Gott,
 an seinem Nächsten —, offen-
 dere Iddio, far torto al pros-
 simo; sich an einem Todten
 —, violare, oltraggiare un
 morto.
 Verführung, *f.* il commetter
 peccato.
 Verführen, *part. v.* Verführen;
ist. immerso in . . . ; abbandona-
 to a . . . ; in Gedanken —
 sein, esser immerso ne' suoi
 pensieri.
 Verführen, *v. a.* addolcire; rad-
 dolcire; *fig.* addolcire; mit-
 tigare; *T.* dolcificare.
 Verführen, *part.* addolcitivo;
 —es Mittel, epicerascico.
 Verführung, *f.* addolcimento.
 Verführen, *v. a.* intavolare, im-
 piallacciare.
 Verführung, *f.* intavolato.
 Verführen, *v. a.* spendere il
 tempo in fraserie.
 Verführen, *v. a.* die Zeit, das
 Geld —, spendere il tempo,
 il danaro a ballare.
 Verführen, *v. a.* permutare,
 mutare; cambiare; barattare;
 Waaren —, barattare mer-
 canzia con mercanzia.
 Verführer, *m.* permutatore.
 Verführung, *f.* permutamento,
 baratto.
 Verführer, *agg. pop.* diabolico;
 —er Mensch, uomo indiato-
 lato; *fig.* smisurato; eccessivo;
 pessimo; ein —er Stolz, or-
 goglio del demonio; insoffri-
 bile; — stark, groß &c., fortis-
 simo; smisurato ecc.; — *adv.*
 diabolicamente etc.
 Verführen, *v. a.* difendere;
 proteggere; seinen Freund bei
 jemand —, prendere le di-
 fese dell' amico; sich —, di-

fendersi; star sulla difesa;
 farsi scudo, schermo di chec-
 chesia.
 Verführer, *part.* difensivo.
 Verführer, *m.* difensore.
 Verführung, *f.* difesa; disen-
 sione; *ist.* protezione.
 Verführer, *f.* discorso
 apologetico.
 Verführer, *f.* scrit-
 tura apologetica.
 Verführen, *v. a.* spartire; di-
 stribuire; ripartire; Geld un-
 ter die Armen —, dispensare,
 distribuire danaro ai poveri;
 das Licht in einem Gemälde
 —, scompartire i lumi d'una
 pittura.
 Verführer, *m.* distributore; di-
 spensatore.
 Verführung, *f.* distribuzione;
 ripartimento.
 Verführen, *v. a.* rincrare;
 incrare.
 Verführung, *f.* rincarimento.
 Verführer, *m. fam.* dissipatore.
 Verführen, *v. a. impf.* verbat,
 consumare; dissipare; viel in
 Wäse &c. —, spendere molto
 in biancherie ecc.; sein gan-
 zes Geld verthan haben, avere
 spesi tutti i suoi danari; un-
 nöthig, lieberlich —, spender
 profusamente; consumare; *ist.*
 dilapidare; dissipare; eine
 Gelegenheit zu — haben, ave-
 re un colatojo; Waare —,
 vendere; *part.* verthan.
 Verführung, *f.* consumazione;
 spendimento; struggiamento.
 Verführer, *v. Scheitelfrecht.*
 Verführen, *v. a.* affondare; far
 più profondo, scavare più a
 fondo; — (in der Bildhau-
 rei), trasorare; — (in der Ma-
 lerei), incupire le tinte; — *v. r.*
 internarsi; *fig.* immergersi.
 Verführen, *part.* incavato; sca-
 vato ecc.; *fig.* immerso; ab-
 bandonato; dato affatto a
 chechessia; der in Gedanken
 — ist, immerso ne' suoi pen-
 sieri; cogitabondo; *T.* ein
 —es Blatt, foglia lacunosa.
 Verführung, *f.* affondatura; —
 (was in der Tiefe ersicht),
 lontananza; profondità; pro-
 spettiva di lontananza; *fig.*
 — in Gedanken, profonda
 meditazione; *ist.* luogo pro-
 fondo; nicchia; concavità.

Verführen, *v. a.* estirpare; ster-
 minare; das Unkraut —, svel-
 lere, sbarbiare (l'erba cat-
 tiva); die Mauren &c. —, di-
 struggere i bruchi ecc.; das
 Andenken —, estinguere, can-
 cellare la ricordanza, la me-
 moria.
 Verführer, *m.* estermiatore,
 estirpatore.
 Verführung, *f.* estirpazione; —
 des Andenkens —, estinzione
 della memoria.
 Verführungskrieg, *m.* guerra ster-
 minatrice.
 Verführer, *agg. pop.* pessimo,
 strano, imbrogliatissimo;
 ein —er Mensch, imbrogliante;
 — *adv.* stranamente, in modo
 assai imbrogliato.
 Verführer, *m.* contratto; conven-
 zione; patto; transazione;
 accordo; einen — machen, far
 transazione; accordarsi.
 Verführen, *v. a. impf.* vertragen,
 portar altrove; trasugare; *per*
 contragen, sopportare; com-
 portare; soffrire; reggere;
 tollerare ecc.; ich kann den
 Wein nicht —, non mi con-
 ferisce il vino; Wein, der
 viel Wasser ver trägt, vino che
 porta, comporta assai acqua;
 mein Magen ver trägt es nicht,
 il mio stomaco lo rigetta;
 sich —, conformarsi, conve-
 nire insieme ecc.; *ist.* com-
 portarsi; man kann sich nicht
 mit ihm —, non si può trat-
 tare con lui; ich kann mich
 nicht mit ihm —, non posso
 farmela con lui; er ver trägt
 seinen Spas, non può soste-
 nere la celia; *part.* vertragen.
 Verführer, *agg.* trattabile; so-
 ciabile; — *adv.* — leben, vi-
 vere di buon accordo.
 Verführer, *f.* trattabilità.
 Verführen, *m.* confidenza; con-
 fidanza; fiducia; sein — auf
 jemand setzen, porre la sua
 fiducia in uno; im — sagen,
 dire in confidenza, segreta-
 mente.
 Verführen, *v. a.* affidare, con-
 fidare, fidare; er hat mir es
 ver traut, egli me l'ha detto
 in confidenza; — *v. n.* con-
 fidarsi; — *v. r.* sich einem
 ganz —, confidarsi intera-
 mente in alcuno; dem man

fiß — kann, uomo discreto, da fidarsene; in — gesagt, per dirla, sia detto in confidenza.

Bertrauern, v. a. passare in lutto; **Geld** —, spendere in abiti da lutto.

Bertraufeln, v. a. sgocciolare, spandere a stilla a stilla.

Bertraulich, agg. confidenziale; famigliare; — avv. confidentemente ecc.

Bertraulichkeit, f. famigliarità; domestichezza; confidenza.

Bertraumen, v. a. *fig.* sein Leben —, passar la sua vita in vani sogni, in frivolezza.

Bertrauf, agg. famigliare, domestico, intrinseco, intimo, confidente; + *Freundschaft*, intima amicitia; + *Briefe*, lettere familiari; — m. cin er, confidente; amico intrinseco; er ist mit dieſer Sprache —, egli è ben versato in questa lingua; — avv. famigliarmente; domesticamente ecc.; — werden, thun, addimesticarsi; usare famigliarmente; mit einer — umgehen, usar domestichezza con una.

Bertraufheit, f. domestichezza; intrinsechezza; famigliarità; confidenza.

Bertrieb'en, v. a. *impf.* vertrieb, fugare, scacciare, discacciare; allontanar da se; das Fieber —, mandar via, guarire la febbre; die Flecken —, fare sparir le macchie, farle andar via; den Schmerz —, calmare il dolore; aus einem Pofsen —, spostare ecc.; aus dem Lande —, esiliare; bandire; aus dem Eigenthum —, cacciar uno dal possesso; estrudere; aus der Wohnung —, far abbandonar una casa; die Sorgen, Grillen —, scacciare i pensieri; allontanar da se le cure, gli affanni ecc.; sich den Hunger, Durst —, cavar si la fame, la sete; den Schlaf —, far passare il sonno; einen etwas —, cavar del capo una cosa a uno; einem die Pofsen, die Lust, den Kieck, die Gurcht —, far passare la voglia, il prurito a uno, avogilarlo; far perdere la paura;

rincorarlo; die Kunden —, allontanare, sviare gli avventori; Gewalt mit Gewalt —, oppor violenza a violenza; die Zeit —, passar il tempo, divertirsi; Waaren —, esitare, spacciare le merci; T. die Farben —, sfumare i colori; it. die harten Füge —, rammorbicare; *part.* vertreiben.

Bertrieb'ber, m. scacciatore, fagatore.

Bertrieb'ung, f. scacciamento ecc., — aus dem Vaterlande, esilio; T. — der Farben, lo sfumare i colori.

Bertrieb'en, v. a. *impf.* vertrat, calpestare, pestare ecc.; die Schuhe —, scalciagnare le scarpe; den Fuß —, storcersi, slogarsi un piede; sich ein wenig die Füge —, andare a far quattro passi; jemandes Stelle —, tenere il luogo, sostenere le veci d'un altro; rappresentarlo; einen bei jemand —, intercedere per uno; pigliar le difese di alcuno; pigliarla per uno presso di qualcuno; patrocinare; *part.* vertreten.

Bertrieb'er, m. patrocinatore, intercessore ecc.; *per* Stellvertreter, vicegerente; rappresentante.

Bertrieb'ung, f. calpestamento; — des Fußes, storcimento d'un piede; — der Stelle, einer Person, il sostenere le veci d'altri; *per* Fürsprache, intercessione.

Bertrieb', m. spaccio, esito. **Bertrieb'en**, *part.* cacciato, fugato ecc.; — m. cin er, rilegato, esiliato, sbandito.

Bertrinken, v. a. *impf.* vertranf, spendere in bevande ecc.; *fig.* die Grillen &c. —, affogar la malinconia nel vino ecc.; *part.* vertrunken.

Bertröden, v. n. dissecarsi; dieſe Quelle vertrödet nicht, questa sorgente non inaridisce, non manca mai; *fig.* — (von Menschen), consumarsi.

Bertröndend, *part.* dissecante; dissecativo.

Bertröndung, f. dissecamento. **Bertröden**, v. a. vendere al

rigattiere; *sam.* die Zeit —, scimpicare, perdere il tempo in baje; it. etwas —, smarrir per isbadataggine.

Bertröpfeln, } sgocciolare.
Bertröpfen, v. n. } re; it. v. a. spandere a goccia a goccia.

Bertröſen, v. a. auf etwas —, dare speranza di q. c.; einen immer —, trattenero con belle speranze, tenere a bada; sich auf etwas —, appagarsi della speranza di....

Bertröſung, f. speranza; secreta, promesse vane.

Bertröſen, v. a. *sam.* celare, occultare.

Bertröſung, f. celamento.

Bertröſen, v. Verbuſen.

Bertröſen, v. a. einem etwas —, biasimare, disapprovare.

Bertröſen, v. a. esercitare, cominciare.

Berun'ehren, v. a. disonorare.

Berun'ehrend, *part.* disonorevole.

Berun'ehrung, f. disonoreamento.

Berun'ethigen, v. a. disunire; sich —, disunirsi.

Berun'einigung, f. disunione.

Berun'glimpfen, v. a. vituperare, diffamare, screditare.

Berun'glimpfung, f. vituperio, diffamazione.

Berun'glücken, v. n. soggiacere, soccombere; capitar male; non sortire l'effetto; im Meer —, perire in mare; ein verunglücktes Schiff, nave sommersa; per möglichen, andare a voto.

Berun'reinigen, v. a. contaminare; insucidare, rendere impuro; it. profanare, violare.

Berun'reiniger, m. contaminatore.

Berun'reinigung, f. contaminamento; it. profanazione.

Berun'halten, v. a. disfigurare.

Berun'haltung, f. disfigurazione.

Berun'treuen, v. a. rubare, involare; amministrare infedelmente.

Berun'treuung, f. rubamento.

Berun'tieren, v. a. render men vago; fare scomparire.

Berun'tierung, f. il render men vago; disformamento.

Berun'tachen, v. a. causare, cagionare.

Berur'sacher, *m.* cagionatore, causatore.

Berur'schung, *f.* cagionamento.

Berur'theilen, *v. a.* condannare; zum Tode —, condannare a morte.

Berur'theiler, *m.* condannatore.

Berur'theilung, *f.* condanna.

Bervief'fältigen, *v. a.* moltiplicare.

Bervief'fältigung, *f.* moltiplicazione.

Bervoll'kommen, *v. a.* perfezionare.

Bervoll'kommenung, *f.* perfezionamento.

Bervacht, *v. a.* (die Nacht) passare vegliando.

Bermach'sen, *v. n. impf.* vermuchs, (eine Narbe) rammarginarsi; mit Graß —, coprirsi d'erbe; per schief wachsen, divenir gobbo, storto; — *v. a.* ein Kleid z. —, non poter più metter un vestito ecc., per esser troppo cresciuto; *part.* verwachsen.

Bermach'sen, *part.* -e Narbe, cicatrice sparita cogli anni; mit Graß —, coperto d'erbe; per schief gewachsen, divenuto gobbo, storto (di corpo).

Bermach'ten, *v. a.* serbare, custodire; vor der Witterung —, riparare, difendere dal cattivo tempo; eine Thür wohl —, munire, guardar bene la porta; sich —, munirsi; premunirsi; protestare; sich vor der Kälte —, difendersi, ripararsi dal freddo ecc.

Bermach'ter, *m.* serbatore, conservatore; depositario, guardiano.

Bermach'tlich, *agg.* serbabile; — *adv.* — niedergehen, dare in guardia.

Bermach'tlos, *v. a.* trascurare; das Feuer —, far nascere per trascuraggine un incendio ecc.; die Kinder —, non aver cura alcuna de' figliuoli ecc.

Bermach'tloßung, *f.* trascuraggine.

Bermach'tung, *f.* custodia; guardia; etwas — haben, tenere in custodia, in deposito; einen in — bringen, imprigionare.

Bermach'tungsmittel, *n.* preservativo, antidoto.

Bermach'ten, *v. n.* rimanere orfano.

Bermach't, *part. e agg.* orfano.

Bermach'tung, *f.* orfanità; orfanezza.

Bermach'ten, *v. a.* amministrare, reggere, governare, maneggiare; ein Amt wohl —, esercitar bene una carica; das Hauswesen —, amministrare l'economia.

Bermach'ter, *m.* amministratore; — auf Gütern, fattore; ca-staldo.

Bermach'terei, *f.* fattoria.

Bermach'tung, *f.* amministrazione; governo; maneggio.

Bermach'telbar, *agg.* trasmutabile; trasformabile.

Bermach'tbarkeit, *f.* trasmutabilità; trasformabilità.

Bermach'teln, *v. a.* trasmutare; trasformare; trasfigurare; *it.* (in der Theologie), transustanziare; die Strafe —, commutare la pena; in Geld —, convertire in danaro; sich im Gesicht —, cambiar volto; *it.* rimescolarsi.

Bermach'tung, *f.* trasmutazione; cambiamento; conversione; trasformazione, metamorfosi; *it.* transustanziazione.

Bermach't, *agg.* congiunto, parente; mit jemand — sein, essere parente di alcuno; — *m. e f.* ein -er, eine -e, parente, congiunto, congiunta ecc.; weisläufig, nahe —, parente lontano, prossimo; vom Vater, von der Mutter her —, parente, congiunto dalla parte, per via di padre, di madre; *fig. e Sachen*, Wörter, Sprache, cose, parole, lingue analoghe, che hanno affinità fra loro; *it. fam.* er ist mir wie fünf Gulden —, egli mi deve cinque fiorini.

Bermach'tschaft, *f.* parentato; parentela; — durch Heirat, affinità; per alle Bermach'ten, il parentato; i parenti; *fig. per Ähnlichkeit*, affinità; analogia.

Bermach'tschaftlich, *agg. e avv.* di parente, da parente; der -e Umgang, il trattar di parente.

Bermach'tschaftsgrad, *m.* grado di parentela, di consanguinità.

Bermach'ten, *v. a. impf.* verwasch, consumare in lavando; *part.* verwaschen.

Bermach'tern, *v. a.* immolare, macerare troppo; die Biesen —, inacquare di soverchio i prati.

Bermach'ten, *v. a.* adoperare a tessere checcchezza; *it.* intessere; *fig.* legare insieme; unire.

Bermach'tung, *f.* des Garns, il consumare tutto il filato a tessere; l'intessere, il legare insieme; intrecciamento; unione.

Bermach'teln, *v. a.* cambiare; confondere; ein's mit dem andern —, pigliar l'uno per l'altro; eine Sache, eine Person mit der andern —, scambiare le cose, le persone; prender equivoco; *fig.* die Zeitlichkeit mit der Ewigkeit —, passare all'altro mondo.

Bermach'telung, *f.* cambio; scambio; il cambiare; *it.* equivoco.

Bermach'ten, *agg.* temerario; arditamente; audace, arrischiato; — *adv.* temerariamente ecc.

Bermach'theit, *f.* temerità, audacia; arditezza.

Bermach'ten, *v. a.* soffrir via; die Gräben sind verwascht, le fosse sono colme di neve.

Bermach'ten, *v. a.* einem etwas —, difendere; proibire; einem den Durchgang —, impedire il passo.

Bermach'tung, *f.* divieto; proibizione.

Bermach'ten, *v. a.* macerare, immolare di soverchio.

Bermach'tlichen, *v. a.* effeminare.

Bermach'tlich, *agg.* ricusabile.

Bermach'tern, *v. a.* ricusare; rifiutare.

Bermach'terung, *f.* rifiuto; ricusa.

Bermach'ten, *v. n.* tardare; ritardare; indugiare; sich —, trattenersi, ritardare; — *v. a.* far ritardare un affare; sopprattenerlo; — *n.* tardanza, indugio.

Bermach'tung, *f.* dimora; ritardo.

Bermach'ten, *v. a.* passare in pianto il tempo ecc.; seinen Schmerz —, sfogare il suo dolore piangendo; sich —, struggersi in lagrime.

Verweint, *part. e.* Augen, occhi rossi di pianto.

Verweiss, *m.* rimproverare riprensione.

Verweisen, *v. a. impf.* **verweß**, riprendere, rimproverare di alcun fallo; aus einem Orte —, esiliare; sfrattare, relegare; *fig.* gewisse Ausdrücke —, proscrivere; escludere certi termini; einen an jemand —, rimandare, indirizzare; den Leser — (in Schriften), far un rimando; *part.* **verwiesen**.

Verweislich, *agg.* rimproverabile; riprensibile.

Verweisung, *f.* aus dem Lande, bando, esilio, relegazione; *it.* il rimandare; rimando.

Verwelken, *v. n.* appassire, avvizzire.

Verwelfung, *f.* appassimento, disseccamento.

Verwenden, *v. a. impf.* **verwendet** e **verwandte**, invertire; rivoltare; voltare; rivolgere; die Hand —, arrovesciare la mano; sein Auge —, non distaccare gli occhi d'addosso a uno; tener gli occhi fermi; fissar lo sguardo in una cosa; Geld auf etwas —, spendere, impiegare danaro in q. c.; viel Zeit, Mühe voraus —, spendere, impiegare molto tempo, molta fatica in una cosa; sich für eine Person —, patrocinare alcuna persona; impegnarsi per alcuno; *part.* **verwendet** e **verbraut**.

Verwendung, *f.* inversione; — der Hand, arrovesciamento della mano; — des Geldes, der Zeit, impiego; — für eine Person oder Sache, impegno.

Verwerfen, *v. a. impf.* **verwarf**, smarrirne una cosa; *per* aus der Ordnung bringen, disordinare; die Worte —, sconvolgere, trasporre le parole; sich — (im Kartenspiele), scartar male; die Steinfugen —, riempire con calce i conventi delle pietre; als untauglich, unschicklich —, scartare, ributtare; riprovare; ein Geschenk —, rifiutare un dono; jemandes Meinung, Rath —, disapprovare il consiglio altrui; der von Gott

verworfen ist, riprovato da Dio; einen Richter, einen Zeugen —, recusare un giudice, un testimonio; *it.* scondarsi; *part.* **verworfen**.

Verwerflich, *agg.* da rigettare; ricusabile; biasimevole.

Verwerflichkeit, *f.* biasimevolezza.

Verwerfung, *f.* smarrimento d'una cosa; *it.* disordinamento; sconvolgimento; — der Worte, inversione, trasposizione; — einer untanglichen Sache, rigettamento, rifiuto, disapprovazione; — eines Richters, ricusa; — des Menschen von Gott, riprovazione; scondatura.

Verwerfen, *v.* **Verwalten**.

Verwerfen, *v. n.* infracidare, imputridire; corrompersi ecc.; *fig.* perire.

Verweser, *m.* amministratore.

Verweslich, *agg.* corruttibile.

Verweslichkeit, *f.* corruttibilità.

Verweß, *part.* imputridito; fradicio; corrotto.

Verwefung, *f.* putrefazione; corruzione; *per* Verwaltung, amministrazione.

Verwerfen, *v. a.* scommettere; giuocare.

Verwifhen, *part. e agg.* scorso; passato; — *ave.* ultimamente; giorni fa.

Verwifeln, *v. a.* inviluppare, avviluppare; intrigare; sich die Füße in etwas —, impacciarsi i piedi in q. c.; *fig.* sich in eine Sache —, impigliarsi, imbarazzarsi in un affare; eine Frage —, inviluppare; imbrogliare una questione, dare stroppio.

Verwifelt, *part.* implicato, perplesso ecc.; eine e Frage, questione imbrogliata, intrigata, complicata.

Verwiflung, *f.* avviluppamento; intrigo; impaccio; — (im Drama), intreccio. [dito.]

Verwifene, *m.* esiliato, sbandato; **Verwifern**, *v. n.* inselvaticarsi; *fig.* divenir rozzo, aspro, selvatico. [rozzezza.]

Verwifern, *f.* selvatichezza.

Verwifigen, *v. a.* concedere; accordare.

Verwifigung, *f.* concessione.

Verwifden, *v. a. impf.* **ver-**

wand, *fam.* einen Schaden —, rifarsi d'una perdita; vistscheln; *part.* **verwunden**.

Verwirren, *v. a.* das Leben —, meritare la morte; reandersi reo di morte; was habe ich verwirrt? qual delitto ho commesso? cosa ho fatto?

Verwirren, *v. a.* confondere, imbrogliare; scompigliare; die Haare z. —, scompigliare, arruffare; alles —, imbrogliar ogni cosa; den Staat —, mettere in confusione lo stato; einen Proceß —, imbrogliare una causa; das Gewissen, die Vernunft —, turbare, intorbidare la coscienza, la ragione; den Verstand —, guastare il cervello; sich —, imbrogliarsi; sconcertarsi; perdere la tramontana; *part.* **verwirrt** e **verworren**.

Verwirren, *m.* imbrogliore, avviluppatore; impacciatore.

Verwirrt, *part.* confuso; imbrogliato; es Zeug, cose scompigliate, confuse; es Geschrei, grido indistinto; er Kopf, ingegno confuso, imbrogliato; e Schreibart, Rede, stile confuso, intralciato; — machen, confondere, sconcertare; — *ave.* confusamente; scompigliatamente; imbrogliatamente ecc.

Verwirrung, *f.* confusione; imbroglio; impiccio; intrigo; scompiglio; sconcerto; in — setzen, bringen, confondere, sconcertare; sturbare; in — geraten, confondersi, sconcertarsi; perder la tramontana.

Verwifhen, *v. a.* cancellare, estinguere; die Farben — (bei den Malern), sfumare i colori. **Verwifern**, *v. n.* (von Mineralien) scomporsi, sfarinarsi; disfarsi all'aria.

Verwifern, *f.* risfioritura, lo sfarinarsi. [dova.]

Verwifet, *agg.* vedovo, ve. **Verwifhen**, *v. a.* avvezzar male; sich —, avvezzarsi male; prender mala usanza.

Verwifhen, *part.* malavvezzo.

Verwifnung, *f.* mala usanza.

Verwifen, *part.* rigettato ecc.

v. **Verwerfen**; *it.* malvagio.

Verwifheit, *f.* malvagità.

Verworren, *part.* imbrogliato; *v.* Verwirren.

Verworrenheit, *f.* confusione; perplessità.

Verwundbar, *agg.* vulnerabile.

Verwunden, *v. a.* ferire, piagare; *it.* impiagare; *Ag.* das Herz, Gemüth —, impiagare il cuore, l'animo.

Verwundet, *m.* feritore.

Verwunden (sich), *v. r.* maravigliarsi; sich verwundet stellen, far atti di maraviglia.

Verwundenswürdig, *agg.* maraviglioso; — *adv.* maravigliosamente ecc.

Verwunderung, *f.* maraviglia; stupore; ammirazione; das steht mich in —, ciò mi reca stupore, mi maraviglia; in — geraten, maravigliarsi, stupefarsi.

Verwunderungsvoll, *agg.* pieno di maraviglia.

Verwundung, *f.* ferimento; impiagatura.

Verwünschen, *v. a.* imprecare; esecrare; maledire; *per* bezaubern, incantare.

Verwünscht, *agg.* esecrato; maledetto; *it.* esecrabile, pessimo ecc.; *fam.* ein es Gesichts, faccia da scomunicato; *per* bezaubern, incantato; — *adv.* pessimamente ecc.

Verwünschung, *f.* esecrazione; imprecazione; maledizione; *per* Bezauberung, incantamento.

Verwünsen, *v. a.* condire troppo con delle spezierie.

Verwüsten, *v. a.* desolare, devastare; rovinare, guastare; viel Schuhe ic. —, logorare molte scarpe ecc.

Verwüster, *m.* desolatore; distruttore ecc.

Verwüstung, *f.* devastazione; desolazione; *Ag.* guasto.

Verzagen, *v. n.* sgottirsi; sconsolarsi.

Verzag, *part.* sbigottito, pusillanimo; scoraggiato; — machen, scoraggiare; sbigottire; — *adv.* sbigottitamente ecc.

Verzagtheit, *f.* pusillanimità.

Verzagung, *f.* sbigottimento; sconsorto.

Verzählen (sich), *v. r.* sbagliare nel contare.

Verzählung, *f.* sbaglio nel numero.

Verzählen, *v. n.* finire di mettere i denti; — *v. a. T.* intaccare a dente; die Enden der Mauern —, addentellare.

Verzähnt, *part. T.* intaccato a dente; addentellato.

Verzählung, *f. T.* indentatura; — an den Enden der Mauern, morse.

Verzäpfen, *v. a. T.* incastrare, congegnare; intaccare a dente in terzo; Wein, Bier —, vendere a minuto vino o birra.

Verzäpfung, *f.* incastro, intaglio; — des Weins, Biers, il vendere a minuto vino o birra.

Verzäpfeln, *v. n. fam.* er möchte —, è per uscire di senno; egli arrabbia.

Verzärteln, *v. a.* rendere effeminato; ein Kind —, guastare un fanciullo con soverchio carezze; sich —, rendersi molle, effeminato.

Verzärtelt, *part.* guasto per soverchia carezze; effeminato; *e Empfindungen, sentimenti effeminati; — *adv.* effeminatamente, mollemente, delicatamente ecc.

Verzärtelung, *f.* effeminatezza, soverchia delicatezza, mollezza.

Verzäumen, *v. a.* assiepare.

Verzäumnung, *f.* siepaglia.

Verzehen, *v. a.* sprecare all'osteria, incioncare ecc.

Verzehnten, *v. a.* pagar le decime.

Verzehrbar, *agg.* consumabile.

Verzehren, *v. a.* consumare; mangiare; *it.* spendere; wie viel hat er verzehrt? quanto ha speso? sein Hab und Gut —, dissipare tutti i suoi beni; der Stoff verzehrt das Eisen, la ruggine mangia, consuma il ferro; von Sorgen, Kummer verzehrt werden, struggersi per soverchio cure, dal cordoglio; sich —, struggersi.

Verzehrend, *part.* consumante; consumativo; *es Feuer, fiamme divoratrici.

Verzehrer, *m.* consumatore.

Verzehrung, *f.* consumazione; consumo; *it.* distruzione.

Verzeichnen, *v. a.* disegnare male; *per* aufschreiben, specificare.

Verzeichniß, *n.* specificazione; lista; catalogo; nota; ruolo; registro.

Verzeichnung, *f.* sbaglio in disegnando; *per* Aufzeichnung, specificazione.

Verzeihen, *v. a. impf.* verzieh, perdonare; *it.* scusare; ich verzeihe es Ihnen, la compatisco; *part.* verziehen.

Verzeihlich, *agg.* perdonabile; scusabile.

Verzeihung, *f.* perdono; *it.* ich bitte um —, la prego di perdonarmi; vi chiedo scusa.

Verzerren, *v. a.* storcere; scontrare, sconvolgere.

Verzerrung, *f.* storcimento.

Verzerteln, *v. a.* smarrire, sparpagliare in qua e in là.

Verzertelung, *f.* lo sparpagliare. **Verzicht**, *f.* rinunzia; cessione; auf etwas — thun, leisten, rinunziare, risegnare; fare a meno.

Verzichten, *v. n.* auf etwas —, rinunziare; risegnare, fare a meno.

Verziehen, *v. a. impf.* verzog, storcere, contorcere, stravolgere; das Gesicht, den Mund —, fare versacci, smorire; Buchstaben, Namen —, intrecciare lettere; die Unterschrift —, far ghirigori (nel sottoscrivere); *per* schlecht ergeben, guastar i figliuoli per usar soverchia indulgenza; allevarli male; *per* verzögern, trattenero ecc.; — *v. n.* tardare, indugiare; *it.* — Sie noch ein wenig, aspetti, si trattenga ancora un poco; sich — (nach und nach verziehen), dissiparsi ecc.; der Rauch verzieht sich, il fumo si va dileguando; das Gewitter verzieht sich, il temporale passa; sich — (im Schachspiel), far una mossa falsa; *part.* verzogen.

Verziehung, *f.* des Mundes, storcimento di bocca; — der Buchstaben, intrecciamento; — der Kinder, cattiva educazione. [uare.

Verzierren, *v. a.* decorare, ornare. **Verzierer**, *m.* ornatore, paratore.

Berjeiung, *f.* ornamento; — auf dem Theater, decorazione, apparato da scena.

Berjin'mern, *v. a.* T. armare le cave di legname; *it.* foderare, fortificare la nave.

Berjin'merung, *f.* T. l'armare le cave di legname; il foderare con legname ecc.

Berjin'nen, *v. a.* stagnare.

Berjin'ner, *m.* stagnatore.

Berjin'nung, *f.* stagnatura.

Berjin'sen, *v. a.* pagar interesse.

Berjin'sung, *f.* interesse.

Berjo'gen, *part. v.* Berjichen.

Berjo'gerer, *m.* ritardatore, indugiante.

Berjo'gern, *v. a.* ritardare; diffidare, indugiare, procrastinare; — *v. n.* tardare; indugiare; diffidare.

Berjo'gernd, *part.* ritardante; indugiante.

Berjo'gerung, *f.* ritardamento; *it.* dilazione.

Berjo'sen, *v. a.* gabellare.

Berjo'sung, *f.* il pagamento della gabella.

Berju'den, *v. a.* contorcere le membra, aver convulsioni.

Berju'dend, *part.* convulsivo; *e* Bewegung, moto convulsivo, spasmodico.

Berju'dern, *v. a.* inzuccherare.

Berju'dung, *f.* convulsione; *der en hat*, spasimante; *mit en*, spasimatamente ecc.

Berju'dung, *f.* rapimento in estasi.

Berjug, *m.* indugio, ritardo; dilazione; obne —, immanente. [nare.]

Berju'den, *v. a.* T. capruggi.

Berju'den, *v. a.* imbullettare.

Berju'weil'n, *v. n.* disperare; disperarsi; darsi alla disperazione; *die Meryte* — an seiner Geseuige, i medici lo danno per ispidito.

Berju'weil't, *part.* disperato; *per vermürcht*, maledetto; *per gefährlich*, schmierig, critico; pericoloso; scabroso; *ein er Umstand*, circostanza disperata, assai critica; — *adv.* disperatamente; perdutoamente.

Berju'weil'sung, *f.* disperazione; *in* — bringen, disperare uno; *in* — geraten, darsi alla disperazione.

Berju'wen, *v. a.* staccare, mazzare con un pizzico.

Berju'wid't, *part.* strano, bizzarro; *eine e Sache*, cosa spinosa; — *adv.* stranamente; — reden, parlare a mezza bocca.

Berju'wärtum, *n.* vescicante.

Berju'wer, *f.* vespro; sera; *in die* — läuten, suonare a vespro; *jur* — eßen, far merenda.

Berju'werbrut, *n.* merenda.

Berju'werlode, *f.* campana che suona a vespro.

Berju'werprediger, *m.* predicatore del dopo vespro.

Berju'werpredigt, *f.* predica dopo vespro.

Berju'werzeit, *f.* tempo vespertino.

Berju'w, *m.* Vesuvio; *poet.* Vesuvio.

Berju'tel, *f.* pop. bagascia; squaldrina; T. coniuia; doccia.

Berju'ter, *m.* cugino; *it.* parente.

Berju'terlich, *agg. fam.* parentesco; — *adv.* da parente; da cugino.

Berju'terschast, *j.* parentela.

Berju'terung, *f.* vessazione; molestia.

Berju'ten, *v. a.* vessare; molestare; travagliare; *das Ding*

verjirt mich, ciò mi dà noia; *per zum besten haben*, corbellare; motteggiare; beffare.

Berju'ter, *m.* beffardo; motteggiatore.

Berju'terei, *f.* bertecciamento; motteggio.

Berju'tarte, *f.* mazzo di carte da burla.

Berju't, *m.* visire.

Berju'tat, *n.* visirato.

Berju't, *m.* v. Berju't.

Bia'tium, *n.* viatico.

Bicar, *m.* vicario.

Bicaral, *n.* vicariato; vicaria.

Bicar'ten, *v. n.* farla da vicario.

Bice, *particella (ne' composti)*, vice, *p. c.* Viceadmiral, vice ammiraglio; **Bicefönig**, viceré ecc. [veri.]

Bichtu'tien, *pl.* vettovaglie; vettovaglie.

Bichtu'tienhandel, *m.* traffico di vettovaglie a minuto.

Bichtu'tienhändler, *m.* artebianca; *it.* pizzicagnolo.

Bidim'ten, *v. a.* vidimare.

Bidim'tung, *f.* vidimazione.

Bieh, *n.* animale, bestia; brutto; belva; *das* — überhaut,

bestiame; *eine Heerde* —, un branco di bestiame; *groß und klein* —, bestiame grosso e minuto; *fig.* bestiaccia; animalaccio; *pop.* wie das liebe — leben, vivere da bestia; *zum* — machen, imbestiare; *zum* — werden, imbestiarsi; imbestialirsi.

Bieh'arznei, *f.* medicina da bestiame.

Bieh'arzneifunst, *f.* veterinaria.

Bieh'arzt, *m.* veterinario.

Bieh'bremse, *f.* tafano.

Bieh'dieb, *m.* abigeo.

Bieh'diebstahl, *m.* abigeato.

Bieh'futter, *n.* foraggio da bestiame. [stiami.]

Bieh'handel, *m.* traffico di bestiame.

Bieh'händler, *m.* mercante di bestiame.

Bieh'hirt, *m.* mandriano; pastore.

Bieh'hof, *m.* procojo.

Bieh'hüß, *agg.* bestiale; brutale; feroce; *eß Biejen*, bestialità, brutalità, ferocia; — *adv.* bestialmente; brutalmente ecc.

Bieh'magd, *f.* serva che ha cura de' bestiami.

Bieh'markt, *m.* mercato de' bestiami. [mi.]

Bieh'pacht, *m.* affitto di bestiame.

Bieh'raub, *m.* furto d'animali, di gregge.

Bieh'reich, *agg.* abbondante di bestiame.

Bieh'schmeme, *f.* guazzatojo.

Bieh'seuche, *f.* morbo contagioso (del bestiame).

Bieh'stall, *m.* stalla del bestiame.

Bieh'stand, *m.* stato, numero del bestiame.

Bieh'sterben, *n.* moria tra 'l bestiame.

Bieh'steuer, *f.* imposizione sul bestiame.

Bieh'sträufe, *f.* abbeveratojo.

Bieh'treiber, *m.* mandriano.

Bieh'trieb, *m.* pascolo; *it.* di-ritto di menare il bestiame al pascolo in su l'altrui campo.

Bieh'trist, *f.* pascolo de' bestiami.

Bieh'tsehl, *m.* decima sul bestiame.

Bieh'zoll, *m.* dazio o pedaggio del bestiame.

Bieh'zucht, *f.* l'allevare, l'ingentilire razze di bestiame; *starke*

— haben, nutrire molti bestiami.

Viel, *agg.* molto; assai; gran quantità; sehr viel, moltissimo; assaissimo; in «en Sprachen abgefaßt, poliglotta; der — Weiber hat, poligamo; «e Worte machen, essere gran parolajo; dazu gehört — Geld, ciò richiede gran danaro; wie — sind eurer? quanti siete? — Volk, — Menschen, — Meins, gran popolo. molte ciarle, gran fracasso; Person, Sacke, die — zu sagen hat, persona da molto; cosa da molto; es ist —, daß er das thut, è maraviglia ch' egli faccia questo; das ist — gesagt, questo vuol dir molto; es fehlt —, es fehlt nicht —, assai manca; poco mancò; durch «es Bitten, mit «em Stutzen z., a forza; per la forza; per troppo pregare, studiare ecc.; io — ich weis, per quanto io so; ebenso —, altrettanto; um so — mehr, tanto più; es ist, es gilt mir gleich —, mi è tutt' uno. io e indifferente; zu —, assu —, troppo; einem zu — thun, fare torto a uno; — *acc.* molto; assai; in abbondanza.

Vielartig, *agg.* di più generi; di molte spezie.

Vielästig, *agg.* ramoso, ramificato.

Vieläugig, *agg.* occhinto.

Vielbedeutend, *agg.* significativo; espressivo; *fig.* di grand' autorità, importanza.

Vielbeutig, *agg.* ambiguo; *it. avv.* ambiguamente.

Vielbeutigheit, *f.* ambiguità.

Vielcd, *n.*

Vielcdig, *agg.* } poligono.

Vielcdrl, *agg.* diverso; vario; er sagt —, egli dice molte, varie cose.

Vielcdh, } moltiplice;

Vielcdlig, *agg.* } *it.* « Größen, grandezze moltinomie; *it. avv.* moltiplicatamente.

Vielcdligkeit, *f.* moltiplicità.

Vielcdrlig, *agg.* di più colori.

Vielcdrligkeit, *f.* diversità, varietà di colori.

Vielcdrlig, *agg.* multiforme.

Vielcdrligkeit, *f.* moltiplicità di forme.

Vielcdrlig, *m.* gulone; diluvione; *fig.* uomo vorace.

Vielcdrlig, *agg.* voracissimo.

Vielcdrligkeit, *f.* grande voracità.

Vielcdrlig, *m.* T. asello terrestre.

Vielcdrlig, *agg.* che ha molti piedi.

Vielcdrlig, *agg.* dilettissimo.

Vielcdrlig, *agg.* che vale assai, di gran valore, di gran conto, di gran rilievo.

Vielcdrlig, *f.* politeismo.

Vielcdrlig, *agg.* di molto valore; di molta autorità.

Vielcdrlig, *f.* moltitudine.

Vielcdrlig, *agg.* di molti anni; di più anni.

Vielcdrlig, *agg.* con molte teste.

Vielcdrlig, *acc.* forse; — geht er nicht, può darsi che non vada; er möchte — sterben, potrebbe morire; potrebbe darsi che morisse.

Vielcdrlig, *agg.* bucherato; foracchiato.

Vielcdrlig, *adv.* più volte.

Vielcdrlig, *agg.* che si fa a più riprese.

Vielcdrlig, *v.* Vielcdrlig.

Vielcdrlig, *f.* T. poliandria.

Vielcdrlig, *adv.* anzi; piuttosto; per noch mehr, assai più; molto più; um so —, tanto più.

Vielcdrlig, *agg.* che ha molti nomi, polinomio.

Vielcdrlig, *f.* multiloquio.

Vielcdrlig, *m.* poligrafo.

Vielcdrlig, *agg.* moltiplicato; poliedro; *fig.* « Kennnisse, moltiplici, ampie cognizioni; eine « Bildung, educazione in molti rami di scienza ecc.; T. ein «er Steigcl, fusto, stelo poligono.

Vielcdrlig, *f.* l'esser moltiplicato; *fig.* die — seiner Kenntnisse, il suo vasto sapere, le sue ampie cognizioni.

Vielcdrlig, *agg.* polisillabo.

Vielcdrlig, *agg.* con più gambi; T. polipetalo.

Vielcdrlig, *agg.* T. a più voci.

Vielcdrlig, *agg.* diviso in più parti. [molto.]

Vielcdrlig, *agg.* che può moltiplicarsi.

Vielcdrlig, *f.* poligamia.

Vielcdrlig, *agg.* poligono.

Vielcdrlig, *agg.* molto scienziato.

Vielcdrlig, *m.* saputello.

Vielcdrlig, *f.* tintura di molte scienze; *it.* superficiale notizia di molte cose.

Vielcdrlig, *m.* T. policaucismo.

Vier, *agg.* quattro; Zeit von — Jahren, quadriennio; von — Wochen, un mese fa; es ist bald — Uhr, or ora saranno le quattro; sie kommen alle —, vengono tutti e quattro; es kamen ibrer nur —, soli quattro di loro vennero; unter — Augen, da solo a solo; testa a testa; auf allen —en gehen, frischen, andar carponi; alle «e von sich streßen, distendersi quanto si può; morire; crepare; — f. eine —, un quattro; alle «en (im Würfel- oder Kartenspiel), quaderno.

Vierblättrig, *agg.* di quattro foglie. [tero.]

Vierbüchig, *agg.* quadrilibrato.

Viercd, *n.* quadro; quadrato; Seite vom —, quadratura;

geschobene —, rombo; ungleiches —, trapezio, trapezoido; im —, in quadro, in riquadratura.

Viercden, *v. a.* quadrare; squadrare.

Viercdig, *agg.* quadrato; quadro; *it. avv.* in quadro; in quadrato ecc.

Viercdig, *f.* quadratura; riquadratura.

Viercdrlig, *agg.* di quattro generi, modi ecc.

Viercdh, *agg.* quadruplo; *it. avv.* in quadruplo ecc.

Viercdrlig, *m.* (in der Bibel) testarca.

Viercdrlig, *agg.* quadrupede.

Viercdrlig, *agg.* che ha quattro mani; ein «es Stück (in der Musik), sonata a quattro mani.

Viercdrlig, *agg.* quattrocento.

Viercdrlig, *agg.* di quattro anni.

Viercdrlig, *agg.* con, a quattro teste.

Viercdrlig, *m.* (Mit Münz) quattrino; — (von Geburt), nato in un parto con tre altri.

Viercdrlig, *adv.* quattro volte.

Viercdrlig, *agg.* reiterato quattro volte.

Viercdrlig, *agg.* di quattro mesi; «e Zeit, quadrimestre.

Vierhünder, *m.* cannone da quattro. [libbre.]

Vierhündig, *agg.* di quattro
Vierhüderig, *agg.* con quattro ruote.

Vierhüderig, *agg.* quadrireme.
Vierhüderig, *agg. fam.* traverso; mastacco; • er Bauer, martignone.

Vierhüderig, *agg.* quadrilatero.
Vierhüderig, *agg.* quadrisillabo.

Vierhüderig, *agg.* ein • er Wagen, carrozza a quattro persone.

Vierhüderig, *agg.* col tiro a quattro.

Vierhüderig, *agg.* con, a quattro punte.

Vierhüderig, *agg.* di quattro ore.

Vierhüderig, *agg.* di quattro giorni; das • e Fieber, febbre quartana.

Vierhundert, *agg.* quattromila.

Viertheil, *agg.* quarto; zu vier spielen, giocare in quattro; zwischen dem • n und fünften Februar, tra i quattro e i cinque di febbrajo; Heinrich der —, Enrico quarto.

Viertheil, *agg.* tre e mezzo.

Viertheil, *n.* un quarto; la quarta parte; ein halbes —, un mezzo quarto; es ist ein — auf sechs, sieben &c., sono le cinque e un quarto, le sei e un quarto ecc.; — (von der Stadt), quartiere; rione; — (vom Scheffel), quarteruolo.

Viertheiljahr, *n.* trimestre.

Viertheiljährig, *agg.* di tre mesi; *it. avv.* ogni trimestre; die Richte — bezahlen, pagare la pigione ogni tre mesi.

Viertheil, *v. a.* dividere in quarti; *fam.* die Ihr viertheil, l'oriuolo sona i quarti.

Viertheilfund, *n.* un quarto di libbra.

Viertheilherr, } commissario
Viertheilmesser, *m.* } rto di quartiere; caporione.

Viertheilhundert, *n.* quaticello d'ora.

Viertheilunde, *f.* quarto d'ora.

Viertheilundig, *agg.* d'un quarto d'ora.

Viertheilung, *f.* quadripartizione.

Viertheil, *adv.* in quarto luogo.

Viertheil, *n.* v. Viertel.

Viertheilen, *v. a.* quadripartire; einen Verbrecher —, squartare un delinquente.

Viertheilig, *agg.* quadripartito.

Viertheilung, *f.* quadripartizione; *it.* squartata.

Viertheil, *f.* quadratura; quadrato; *T.* quartiere dello scudo.

Viertheilig, *agg.* quadrangolare.

Viertheil, *m.* ferro a quattro uncini, rebbj.

Viertheil, *agg.* quattordici; vor — Tagen, sono quindici giorni, che ecc.

Viertheilig, *agg.* di quattordici giorni.

Viertheil, *agg.* quattordicesimo; quattordicesimo; decimo quarto; zum • n, in quattordicesimo luogo.

Viertheil, *n.* quattordicesima parte.

Viertheil, *agg.* di quattro linee, versi.

Viertheil, *agg.* quaranta; — Tage saßen vor Oßern, far la quaresima; er lebt in die —, egli è quadragenario.

Viertheil, *m.* quadragenario.

Viertheiljährig, *agg.* di quarant'anni.

Viertheil, *agg.* quarantesimo.

Viertheiljährig, *agg.* di quaranta giorni; die • e Fassen vor Oßern, la quaresima.

Viertheilig, *agg.* con quattro rebbj.

Viertheilig, *agg.* lungo quattro dita, pollici.

Viertheil, *v. n. fam.* invigilare; — (im Spiel), succhiellare le carte.

Viertheil, *f.* fregi per ornamento de' libri ecc.

Viertheil, *v. n.* dimandare le cose sue.

Viertheil, *f.* il dimandare le cose sue.

Viertheil, *v. n.* Beischen; — (ein musikalisches Instrument), viola.

Viertheil, *agg.* paouazzo; violato.

Viertheil, *m.* fungo vedovo.

Viertheil, *f.* violino.

Viertheil, *m.* violinista; violino.

Viertheil, *m.* violone.

Viertheil, *n.* violoncello.

Viertheil, *v. vipera.*

Viertheil, *n.* viperina.

Viertheil, *m.* virtuoso.

Viertheil, *n.* am Schießgewehr, mira;

— verschiedener mathematischer Instrumente, traguardo; das — nehmen, prender la mira;

— am Helm, visiera.

Viertheil, *v. a.* mirare; durch die Dioptern —, tragnardare; ein

Kap —, stazare.

Viertheil, *m.* stazatore.

Viertheil, *n.* mira.

Viertheil, *n.* staza.

Viertheil, *f.* stazatura.

Viertheil, *f.* visitazione.

Viertheil, *m.* visitatore.

Viertheil, *v. v.* Besuch.

Viertheil, *v. a.* visitare; far la visita; esaminare; einem die Taschen —, frugare le tasche di alcuno; eine Wunde —, tastare una ferita, esaminarla colla tenta.

Viertheil, *f.* visitazione.

Viertheil, *m.* vitriuolo.

Viertheilartig, *agg.* vitriuolico.

Viertheil, *n.* minerale di vitriuolo.

Viertheilgeist, *m.* spirito di vitriuolo.

Viertheilhütte, *f.* fabbrica del vitriuolo.

Viertheilig, *agg.* vitriuolico.

Viertheilöl, *n.* olio di vitriuolo.

Viertheil, *n.* sal di vitriuolo.

Viertheil, *f.* acido di vitriuolo.

Viertheilwasser, *n.* acqua vitriolata.

Viertheilwerk, *n.* v. Vitriolofhütte.

Viertheilzupfen, *m.* vitriuolo stilatizio.

Vies, *n.* (das goldene) il vello, il toson d'oro; Orden vom goldenen —, l'ordine del toson.

Vocal, *m.* vocale.

Vocal, *m.* musica vocale; canto.

Vocation, *f.* vocazione.

Vocativ, *m.* vocativo; er ist ein • us (im Eßer), oh, colui è un astutaccio.

Vocifer, *v. a.* einen zu einem Ante —, nominare uno per una carica.

Voci, *f.* v. Vocation.

Vogel, *m.* uccello; poet. augello; allerlei todte Vögel, uccellame; Vögel fangen, —

stellen, uccellare; fig. e fam. loier, feter, durchtriebener, listiger, —, briconcello; birboncello; saccante; scozzonato; scaltro; nach dem —

schießen, einen — abschießen, tirare (in compagnia di molti) — un uccello di legno; *prov.* fröh — oder stirb! o bere, o affogare!

Bo'gelbauer, *m.* gabbia; in den — thun, ingabbiare.

Bo'gelbeerbaum, *m.* sorbo.

Bo'gelbeere, *f.* sorba.

Bo'gelbeiz, *f.* caccia col falcone; falconeria.

Bo'gelchen, *n.* uccelletto, uccellino; *poet.* augelletto, augellino.

Bo'geldeuter, *m.* augure.

Bo'geldeutung, *f.* augurio.

Bo'geldunst, *m.* migliarola.

Bo'gelfang, *m.* uccellazione.

Bo'gelfänger, *m.* uccellatore.

Bo'gelflügel, *f.* schizzato.

Bo'gelflug, *m.* il volo degli uccelli.

Bo'gelfrei, *agg. fig.* proscritto; einen für — erklären, porre la taglia su la testa d'alcuno.

Bo'gelfuß, *m.* T. piede d'uccello; zampino.

Bo'gelfutter, *n.* esca d'uccelli.

Bo'gelgarn, *n.* ragna.

Bo'gelhändler, *m.* colui che vende uccelli.

Bo'gelhaus, *n.* uccelliera.

Bo'gelhecke, *f.* covatura; gabbia da nidificare.

Bo'gelherd, *m.* paretajo,ajuolo; *it.* frasconajo.

Bo'gelhütte, *f.* capanno.

Bo'gelhirsch, *f.* visciola.

Bo'gelkraut, *n.* ornitogalo.

Bo'gelfunde, *f.* ornitologia.

Bo'gelfundiger, *m.* ornitologo.

Bo'gelheim, *m.* pania; visco.

Bo'gelmisch, *f.* ornitogalo (*pian-ta*).

Bo'gelmist, *m.* sterco d'uccello.

Bo'gelnapf, *m.* } beccatojo.

Bo'gelnapfchen, *n.* }

Bo'gelnetz, *n.* v. Netz.

Bo'gelreife, *f.* fischio, fischio.

Bo'gelreue, *f.* spauracchio.

Bo'gelreue, *n.* il tirare all'uccello (di legno).

Bo'gelrind, *m.* trabocchetto (da acchiappare uccelli).

Bo'gelrind, *m.* spiedo (da arrostitire uccelli).

Bo'gelrind, *f.* panione.

Bo'gelrind, *n.* v. Bo'gelrind.

Bo'gelrind, *m.* v. Bo'gelrind.

Bo'gelwand, *f.* paretalla.

Bo'gelwilde, *f.* orobo.

Bo'gelmildpret, *n.* uccellazione.

Bo'gt, *m.* prefetto, intendente; sergente; *v. anche* Amtsbogt.

Bettelvogt *it.*

Bogtel, *f.* prevostura; *it.* avvo-caria (d'un monastero, d'una chiesa); intendenza.

Bogel, *m.* v. Bogal.

Bogel, *n.* popolo; nazione; *per* Leute, gente; wo viel — hin-kommt, dov'è concorso di popolo; es war viel — da, vi era molta gente; *per* die gemeinen Leute, il volgo; la minuta gente; la plebe; dem — gehörig, popolare; *per* Truppen, truppe ecc.; au! mengetraffes —, gente accogliticia; ein — Rebbühner, stornio; punta di pernici.

Bogelfunde, *f.* la statistica.

Bogelrecht, *m.* il gius delle genti.

Bogelreichth, *f.* nazione.

Bogelstamm, *m.* popolo (primativo).

Bogelwanderung, *f.* trasmigra-zione di popolo.

Bogelreich, *agg.* popoloso.

Bogelanhänger, *m.* popolario.

Bogelart, *f.* popolarità; nach —, alla popolaresca ecc.

Bogeldichter, *m.* poeta popolare.

Bogelfest, *n.* festa popolare.

Bogelgebrauch, *m.* uso popolare.

Bogelgeist, *m.* spirito popolare.

Bogelgünst, *f.* favore popolare; *it.* popolarità.

Bogelherrsch, *f.* democrazia.

Bogellehrer, *m.* istruttore del popolo; predicatore.

Bogellich, *n.* canzone popolare.

Bogelmäßig, *agg.* popolaresco; popolare ecc.

Bogelmenge, *f.* quantità di po-polo; *per* Böbel, il volgo, la plebe.

Bogelredner, *m.* oratore po-polare.

Bogelrache, *f.* novella popolare.

Bogelrache, *f.* scuola pubblica, popolare.

Bogelrache, *f.* costume popolare.

Bogelrache, *f.* linguaggio po-polare, volgare.

Bogelrache, *f.* foggia nazionale.

Bogel, *agg.* pieno; ripieno; — machen, empierre, empierre; ge-rostet —, zeppo, pinzo; ge-bauft —, colmo di q. c.; ge-rostet, gehäuft — machen, sti-

vare; colmare; — stopfen, rimpinzare; *fig.* mit — em Mund loben, lodare esage-ratamente; die Summe ist noch nicht —, la somma non è ancora intiera; das Meer ist — Geräuber, il mare è coperto di corsari; ein Arm — voll —, una bracciata di legna ecc.; eine Hand —, un pugno; ein Mund —, una boccata; ein Löffel —, una cucchiara; *fig.* e *fam.* er ist —, egli è ubbriaco; er Ru-sen, seno ricolmo, colmo; es Gesicht, viso pieno, tondo e grasso; der Baum ist — er frucht, l'albero è carico di frutta; Mensch — er Schwier-keiten, uomo difficile; er Mond, plenilunio; mit — en Händen, in — em Rage, a piena, a larga mano; a larga misura; mit — en Segeln idis-sen, navigar a vele gonfie; mit — em Sprunge über einen Graben setzen, saltare franca-mente con uno slancio ecc.; aus — em Halse lachen, sma-scettare dalle risa; ein — Jahr, un anno intero; aus — em Herzen, di tutto il cuore, con tutto il cuore; einem — e Genüge thun, soddisfare uno pienamente; ein — er Vogel (in der Baukunst), un arco sdogato; der Baum ist in — em Wuchse, l'albero è nel suo vigore.

Bogeläbrig, *agg.* che ha le spi-ghe molto granose.

Bogelauf, *adv. fam.* — haben, aver a ribocco, a fusone; es ist alles — da, ve n'è tutto pieno; vi è ogni ben di Dio; — zu thun haben, affogar nello faccende; non sapere dove dar mano.

Bogelbüttig, *agg.* pletorico.

Bogelbüttigkeit, *f.* pletora.

Bogelbüttigst, *n.* T. cavallo di razza genuina.

Bogelbringen, *v. a. inpf.* voll-brachte, dar compimento; for-nire; compire; terminare ecc.; es ist ganz vollbracht, è terminato di tutto punto; es ist vollbracht, ogni cosa è compiuta; ein Geschäft, eine Meise —, compire un affare,

terminare un viaggio; *part.* vollbracht.

Vollbringer, *m.* compitore.

Vollbringung, *f.* compimento.

Vollbürtig, *agg.* del medesimo letto; germano.

Vollbürtigkeit, *f.* l'essere nato d'un medesimo padre e d'una medesima madre.

Vollen'den, *v. a.* consumare, finire, terminare, compire, fornire; er hat vollendet (ist verwichen), egli ha terminato la sua vita, ha reso lo spirito. [tore.]

Vollen'der, *m.* compitoré; Vollen'de, *adv.* per soprappiù; wenn zu meinem Unglücke sich dies — ereignet, se per como della mia disgrazia ciò accadesse; wenn er — sterben sollte, se oltre di ciò morisse; — verderben, finir di rovinare.

Vollen'dung, *f.* compimento; consumazione.

Vollerei, *f.* crapula, vinolenza; sich der — ergeben, darsi alla crapula; der — ergeben sein, crapulare; wer der — ergeben ist, crapulone.

Vollfüh'ren, *v. a.* trarre a capo; condur a termine.

Vollführung, *f.* v. Vollziehung.

Vollgültig, *agg.* pienamente valevole.

Vollgültigkeit, *f.* validità.

Vollheit, *f.* pienezza; *fig.* e *sam.* ubbriachezza.

Vollhußig, *agg.* (von jungen Pferden) che ha l'ugna colma; perfetta; *it.* cavallo incastellato.

Vollig, *agg.* pieno; intiero; e Macht, Gewalt, piena autorità; plenaria facoltà; *sam.* corpulento; — *adv.* pienamente; assolutamente.

Volligkeit, *f.* (des Leibes) corpulenza; grassezza.

Volljährig, *v.* Mündig.

Vollkommen, *agg.* perfetto; intiero; eine e Schönheit, una beltà perfetta, esimia, eccellente; es Kleid, vestimento vantaggiato; — *adv.* perfettamente; intieramente.

Vollkommenheit, *f.* perfezione; zur — bringen, dar compimento, condurre a perfezione.

Vollörnig, *agg.* granelloso.

Vollleibig, *agg.* corpulento; grasso.

Vollleibigkeit, *f.* corpulenza.

Vollmacht, *f.* piena facoltà; — vom Fürsten, plenipotezza; schriftliche —, procura; Blankett zur —, bianco segno; die — ausfüllen, riempire il bianco d'una procura.

Vollmond, *m.* plenilunio.

Vollständig, *agg.* completo, compiuto, intiero; eine e Kleidung, un abito intiero; — *adv.* compitamente, intieramente.

Vollständigkeit, *f.* perfezione, compitezza; interezza.

Volltimmig, *agg.* pieno, ripieno.

Vollstrecken, *v. a.* adempiere; effettuare, eseguire.

Vollstrecke, *m.* esecutore.

Vollstreckung, *f.* eseguitamento; esecuzione.

Vollwichtig, *agg.* di peso intiero.

Vollzählig, *agg.* compito; — machen, compiere il numero.

Vollziehen, *v. a.* *impf.* vollzog, eseguire, effettuare; ein Urtheil —, eseguire la sentenza; die Ehe —, consumare il matrimonio; ein Testament —, eseguire le disposizioni del testatore; *part.* vollzogen.

Vollzieher, *m.* esecutore.

Vollziehung, *f.* esecuzione.

Volontär, *m.* soldato volontario; avventuriere.

Volte, *f.* T. volta; *it.* die — schlagen, barare: cambiar la carta. [gia (a cavallo).]

Vollteur, *m.* colui che volteggia.

Vollteuren, *v. a.* volteggiare.

Vom (per von dem), del, dal.

Vomiren, *v. n.* vomire; — n. vomitamento, il vomitare.

Vomitiv, *n.* vomitivo.

Von, *prep.* di, da; — Berlin bis Wien, da Berlino a Vienna; geht nicht — hier, non partite di qui, non vi movete (da questo luogo); — einer Seite, — allen Seiten, da un canto; da tutte le parti; — väterlicher Seite, dal lato del padre; Abgeandter — dem Könige &c., un ambasciadore per parte del re; da parte del sovrano; ein Freund — mir &c., un mio amico ecc.; — Kindheit an,

fin dall' infanzia; — alters her, anticamente; — ferne, — weitem, da lontano; da lungi; — hier, — da, di qua, di là; — gestern an, fin da ieri; — Tag zu Tag, di giorno in giorno; — bannen, di cola; — freien Stücken, di proprio moto; — Wort zu Wort, parola per parola; — den Sorgen befreien, liberare dalle cure; frei — Sorgen, libero da ogni cura; — vieler Arbeit frant werden, ammalarsi per troppo lavoro; den Feind — der Seite angreifen, attaccare il nemico nel fianco; wir — Gottes Gnaden, noi per la grazia di Dio ecc.; das versteht sich — selbst, ciò s'intende da se; — wenn weißt du das? da chi lo sai?

Von nöthig, *sam.* per nöthig, *v.* Vor, *prep.* innanzi; avanti; — das Thor spazieren gehen, andare a spasso fuor di porta; — allen andern lieben, amare più di tutti gli altri; aver predilezione per uno; — allen Dingen, prima d'ogni altra cosa; — acht Tagen, — langen Jahren, — langer Zeit, otto giorni sono; gran tempo fa, da gran tempo; un pezzo prima; — alters, a tempi antichi; — meinen Augen, in mia presenza; — jemand aufstehen, alzarsi in presenza di alcuno; den Hut jemand abnehmen, cavarsi il cappello per salutare uno; sich — einem scheuen, avere soggezione di alcuno; sich — einem verbergen, nascondersi ad alcuno; — dir habe ich keine Geheimnisse, per te non ho segreti; — Rülre, — Hunger, — Durst &c. sterben, morir di freddo, di fame, di paura ecc.; — Freuden, — Schrecken außer sich sein, esser fuor di se per la gioia, per lo spavento; sich — der Strafe fürchten, aver paura del castigo; sich — Anfer legen, — Anfer gehen, gettar l'ancora; die Heirat geht nicht — sich, lo sposalizio non va avanti, non avrà effetto; ich werde noch wie — dein Freund sein, sarò

in avvenire tuo amico, come lo fui per lo innanzi.

Vorabend, *m.* la vigilia.

Voradern, *v. a.* arare in presenza d'un altro (per dargli insegnamento); *it.* precedere uno in arando.

Vorältern, *pl.* i progenitori, gli antenati.

Voran, *adv.* innanzi; avanti; *was im Rucke* — *steht*, ciò che si trova in fronte al libro.

Vorarbeit, *f.* principio di lavoro; *it.* preparativi.

Vorarbeiten, *v. a. & n.* precedere alcuno in un lavoro; ammannire un lavoro; *fig.* romper il ghiaccio; *it.* *ich habe mir für morgen vorgearbeitet*, io ho anticipato il lavoro di domani.

Vorarbeitung, *f.* il lavorare antecedentemente ecc.

Vorärmel, *m.* soprammanica.

Voraus, *adv.* avanti; innanzi; *er hat so viel Weilen vor uns* —, egli ci avanza di tante miglia; *er wird ihm zehn Schritte geben*, gli darà dieci passi di vantaggio; *etwas haben*, vantaggiare uno in alcuna cosa; *im voraus*, anticipatamente; *er hat mit dem Mädchen* — *Heirat* gemacht, egli ha anticipato il matrimonio; *bezahlen* *z.*, pagare anticipatamente; *im* — *nehmen*, anticipare; — *vermachen* (im Testament), far un prelegato.

Vorausbezahlung, *f.* anticipata; anticipazione del pagamento.

Vorausgesetzt, *part.* presupposto.

Vorausnehmen, *v. a.* prendere anzi tratto.

Vorausnehmung, *f.* anticipazione.

Voraussetzen, *v.* *Vorhersehen* *z.*

Voraussehen, *v.* *Vorhersehen*.

Voraussetzen, *v. a.* presupporre.

Voraussetzung, *f.* presupposizione.

Vorausicht, *f.* previsione.

Vorbau, *m.* *T.* riparo; *it.* sporto.

Vorbauen, *v. a.* *T.* riparare; *it.* avanzare un edificio; *fig.* *einem Uebel* —, prevenire, ovviare un male.

Vorbauung, *f.* riparo; *fig.* ovviazione.

Vorbedacht, *m.* premeditazione; mit gutem —, appensatamente; deliberatamente; a bella posta; a caso pensato; ohne —, a caso, a vanvera; all' inconsiderata.

Vorbedächtig, *agg.* antiveduto; discreto ecc.; — *adv.* appensatamente ecc.

Vorbedeuten, *v. a.* presagire, pronosticare.

Vorbedeutenb, *part.* augurale, auguroso.

Vorbedeutung, *f.* augurio, presagio.

Vorbehalt, *m.* riserva, riservaione; ohne allen —, senz' eccezione; mit — der Rechte eines jeden, senza pregiudizio delle altrui ragioni.

Vorbehalten, *v. a.* *impf.* *behielt* — vor (*v.* *Behalten* *z.*); *die Schürze* *z.* —, ritenere il grembiale; *die Nase* —, tenere la maschera; *fig.* restare mascherato, non isvelarsi; *Bedingungen* *z.* —, riservare; *it.* *v. r.* riservarsi a fare, o a dire alcuna cosa; *part.* *vorbehalten*.

Vorbehaltung, *f.* riserva; ritenzione.

Vorbei, *adv.* davanti; passato; andato (via); terminato.

Vorbeifahren, *v. n.* *impf.* *fuhr* — *vorbei*, passare in carrozza o in nave; *it.* passare con rapidità; *part.* *vorbeifahren*.

Vorbeifliegen, *v. n.* *impf.* *flog* — *vorbei*, volar davanti; trasvolare; *part.* *vorbeifliegen*.

Vorbeifliegen, *v. n.* *impf.* *flog* — *vorbei*, scorrere davanti; co' ar via; bei einem Garten *z.* —, scorrere d'appresso, bagnare le mura d'un giardino; *part.* *vorbeifliegen*.

Vorbeiführen, *v. a.* condurre davanti.

Vorbeigehen, *v. n.* *impf.* *ging* — *vorbei*, passare davanti (un luogo); *im* —, di passaggio; in passando; *fig.* di volo; alla saggita; *part.* *vorbeigegangen*.

Vorbeilassen, *v. a.* *impf.* *ließ* — *vorbei*, lasciar passare; *fig.* *die Gelegenheit* —, lasciar sfuggire l'occasione; *part.* *vorbeigelassen*.

Vorbeilaufen, *v. n.* *impf.* *lief* — *vorbei*, passare correndo; *part.* *vorbeigelaufen*.

Vorbeirauichen, *v. n.* trapassare, passare con istrepito.

Vorbeireiten, *v. n.* *impf.* *ritt* — *vorbei*, passar a cavallo (davanti un luogo); *part.* *vorbeigeritten*.

Vorberennen, *v. n.* *impf.* *rannte* — *vorbei*, passare correndo; *part.* *vorberannt*.

Vorberischen, *v. n.* *impf.* *schoss* — *vorbei*, fallir il colpo; *das Wasser schiesst vorbei*, l'acqua passa con gran rapidità; *part.* *vorbereschossen*.

Vorberischen, *v. n.* passar in nave (davanti un luogo).

Vorberlegen, *v. n.* passare veleggiando.

Vorbenannt, *agg.* preannunziato; suddetto; sopraddetto.

Vorberichten, *v. a.* preparare.

Vorberichtigend, *part.* preparatorio.

Vorberichter, *m.* preparatore.

Vorberichtung, *f.* preparazione.

Vorberichtungsmittel, *n.* rimedio preparatorio.

Vorbericht, *m.* preambolo; prefazione.

Vorbeizagt, *agg.* *v.* *Vorbenannt*.

Vorbeischeiden, *v. a.* *impf.* *beischied* — vor (*v.* *Beischeiden*), citare in giudizio; *part.* *vorbeischieden*.

Vorbeischeidung, *f.* citazione.

Vorbestimmen, *v. a.* predeterminare; predeterminare.

Vorbestimmend, *part.* predeterminativo.

Vorbestimmung, *f.* predeterminazione; *it.* preordinazione.

Vorbeten, *v. a.* *fig.* insegnare a pregare ad uno; pregare dinanzi ad uno; assistere uno (infermo) a pregare Iddio.

Vorbeugen, *v. a.* prevenire, ovviare; riparare; rimediare.

Vorbeugung, *f.* riparo; rimedio; ovviazione.

Vorbenutzt, *m.* saputa; — *adv.* mit — *aller*, a saputa di tutti; ohne meinen, ibren —, senza mia, senza sua saputa.

Vorbild, *n.* tipo; simbolo; modello; *sich einen zum* — *nehmen*.

men, prendere uno ad esempio, proporgli per modello.

Vor'bilden, *v. a.* figurare; adombrare; *fig.* mit Worten —, delineare, presentar con parole.

Vor'bildend, *part.* prefigurante; figurale.

Vor'bildlich, *agg.* tipico; figurativo; — *adv.* in maniera tipica; figurativamente; simbolicamente.

Vor'bildung, *f.* prefiguramento; *it.* istruzione preparatoria.

Vor'binden, *v. a. impf.* band — vor, mettere dinanzi; *part.* vorgebunden.

Vor'bitte, *f.* intercessione; — der Kirche, der Heiligen, suffragi della chiesa, de' santi; — für Sterbende, raccomandazione dell' anima; *v. anche* Fürbitte.

Vor'bitten, *v. n. impf.* bat — vor, intercedere; interporci per uno; *part.* vorgebeten.

Vor'bitter, *m.* intercessore.

Vor'bittlich, *agg. o adv.* a modo d'intercessione.

Vor'blasen, *v. a. impf.* blies — vor, einem eine Arie —, sonare un' aria in presenza di uno; *part.* vorgeblasen.

Vor'bohren, *v. a.* succhiellare.

Vor'bohrer, *m.* succhiello.

Vor'bote, *m.* anticorriere; *fig.* nunzio; precursore; *it.* presagio; indizio.

Vor'bringen, *v. a. impf.* brachte — vor, produrre fuori; bringt mir meine Sachen, mein Pferd vor, recatemi la mia roba; conduceatemi qui avanti il mio cavallo; *fig.* recar innanzi; produrre; offrire; et was als wahr —, avanzare; Worte — profferire; kein Wort — können, non poter profferir parola; *part.* vorgebracht.

Vor'bringer, *m.* produttore.

Vor'bringung, *f.* produzione.

Vor'dach, *n.* tettoja; tavolato.

Vor'decken, *v. a.* coprir dinanzi.

Vor'dem, *v. e.* ehedem.

Vor'der, *agg.* di davanti, anteriore. [braccio]

Vor'derarm, *m.* cubito; anti-

Vor'derbein, *n.* gamba dinanzi, anteriore.

Vor'derbug, *m.* spalla d'un cavallo, due ecc.

Vor'dercastell, *n.* (auf einem Schiff) castello della prora.

Vor'derfuß, *m.* il piede dinanzi.

Vor'dergebäude, *n.* edificio posto davanti un altro.

Vor'derglieb, *n.* la parte d'innanzi d'un membro; — (in der Legit), il soggetto.

Vor'dergrund, *m.* (cines Gemäldes) il dinanzi, la parte anteriore; — des Theaters, proscenio. [nanzi]

Vor'derhaar, *n.* i capelli dinanzi.

Vor'derhand, *f.* carpo.

Vor'derhaus, *n.* la parte anteriore della casa; facciata.

Vor'derhofs, *m.* la parte anteriore del capo; *T.* sincipite.

Vor'dermann, *m.* (bei den Soldaten) il campione, il capofila; per Vorgänger, predecessore.

Vor'dermauer, *f.* il muro di prospetto. [vanti]

Vor'dervierde, *n. pl.* i cavalli davanti.

Vor'derrad, *n.* ruota dinanzi.

Vor'derlag, *m.* premessa.

Vor'derleite, *f.* lato dinanzi; — des Gebäudes, la facciata.

Vor'derlich, *m.* seggio, sedile dinanzi.

Vor'derst, *agg.* che è dinanzi; il primo. [prora]

Vor'derhäute, *m. pl. T.* ruote di dinanzi.

Vor'dertheil, *m.* il dinanzi; — des Schiffes, prora (*poet.*) prua; — des Pferdes, incolatura.

Vor'derthür, *f.* porta anteriore; porta dinanzi.

Vor'dertreffen, *n.* avanguardia, vanguardia.

Vor'derviertel, *n.* un quarto dinanzi (di vitello ecc.).

Vor'dermagen, *m.* la parte davanti d'un carro, d'una carrozza. [spetto]

Vor'derwand, *f.* muro di pro-

Vor'derzahn, *m.* dente dinanzi.

Vor'derzähne, *f.* denti incisori.

Vor'diesem, *v. e.* ehedem.

Vor'drängen (sich), *v. r.* rompere la calca.

Vor'dringen, *v. n. impf.* drang — vor, far forza per avanzare; inoltrarsi; *part.* vorge-

Vor'dringen, *v. n.* affrettarsi per venire avanti.

Vor'eilig, *agg.* precipitato; prematuro; precipitoso; er ist zu —, egli precipita le cose; *it. avv.* prematuramente; precipitosamente; ein es Gerücht, una nuova promatura, non sicura.

Vor'eiligkeit, *f.* precipitazione.

Vor'empfinden, *v. a. impf.* empfand — vor, presentire; *part.* vorempfinden.

Vor'empfindung, *f.* presentimento.

Vor'enthalten, *v. a. impf.* enthielt — vor, ritenere; serbare per se; einem den Lohn —, ritenere (ingiustamente) altrui la mercede; *part.* vor-

Vor'enthalten, *f.* ritenzione; — der Güter, possessione ingiusta; usurpazione.

Vor'erinnern, *f.* preambolo.

Vor'ernte, *f.* principio della mietitura; raccolta primaticcia.

Vor'ermählen, *v. a.* preeleggere.

Vor'ermähnen, *v. a.* mentovare precedentemente.

Vor'ermahnt, *part.* prementovato; sopraccennato.

Vor'essen, *n.* antipasto.

Vor'existenz, *f.* preesistenza.

Vor'existiren, *v. n.* preesistere.

Vor'fahr, *m.* predecessore; antecessore; unsere en, i nostri maggiori; i nostri antenati.

Vor'fahren, *v. n. impf.* fuhr — vor (*v. fahren*), andare innanzi colla vettura; den Auf-

fuhr — lassen, dire al cochiere che venga avanti;

— *v. a.* menare avanti o fuori la vettura; *part.* vorgefahren.

Vor'fall, *m.* incontro; caso; accidente; *it.* emergenza; einen schlimmen — haben, dare in cattivo incontro; *it.* caduta, cascata; *T.* — der Gebärmutter, procidenza; — des Auges, stafiloma; — des Mastdarms, prolusso.

Vor'fallen, *v. a. impf.* fiel — vor, cadere avanti; per sich ereignen, accadere; occor-

ren; avvenire; *part.* vorge-

Vor'fallen, *part.* occorrente, emergente; incidente.

Vorfallenhelt, *f.* contingenza; occorrenza.

Vorfechten, *v. n. impf.* focht — vor, fare di scherma dinanzi alcuno per istruirlo; *part.* vorgefochten.

Vorfechter, *m.* sottomaestro di scherma.

Vorfeft, *n.* vigilia della festa.

Vorfeile, *f.* lima da digrossare.

Vorfinden, *v.* Finden.

Vorflut, *f.* il principio della marea.

Vorfordern, *v. a.* citare.

Vorführen, *v. a.* condurre, menar avanti.

Vorhang, *m.* precedenza; passo; *fig. per* Vorfall, occorrenza, caso; *per* Beispiel, esempio; *it.* l'andare in santo (d'una donna che ha partorito).

Vorhänger, *m.* antecessore; predecessore.

Vorhänge, *v.* Vorläufig.

Vorhänge, *f.* anteriorità; *it.* priorità.

Vorhaben, *v. a. impf.* gab — vor, recar innanzi; — (im Spiel), dar di vantaggio; — (etwas ungegründetes behaupten), pretendere; asserire; *it.* fingersi, simulare; *cr.* gibt vor, daß er krank sei, si finge d'esser ammalato; — *n.* pretesto; nach seinem —, secondo quel ch'ei dice, asserisce; *part.* vorgegeben. [capo.]

Vorhebt, *n.* promontorio. Vorhebt, *agg.* preteso; falso. Vorhebt, *agg.* concepito prima; e Meinung, preoccupazione; pregiudizio.

Vorhebt, *n.* presentimento; *fig.* odore.

Vorheßen, *part.* mangiato anticipatamente; *fig.* eß Brot, grano mangiato in erba; salario anticipato.

Vorheben, *v. n. impf.* ging — vor, precedere; antecedere; *per* den Vorgang haben, aver il passo; die Tugend geht der Schönheit vor, la virtù vince, supera la bellezza; das geht allem andern vor, ciò preme più d'ogni altra cosa; diese Uhr geht vor, quest' oriuolo anticipa; mit gutem Beispiel —, dar buon esempio; *per* vortragen, avanzare;

stendersi in fuori; *per* sich zutragen, accadere; *part.* vorgegangen.

Vorhemach, *n. v.* Vorzimmer.

Vorhemdet, *part.* sopradetto.

Vorhemmt, *part.* suddetto.

Vorhenß, *m.* fruizione anticipata.

Vorheßt, *n. v.* Boreßen.

Vorhemach, *m.* saggio.

Vorheben! *interj.* guarda! bada!

Vorheßt, *part.* preposto ecc.;

— *n.* Vorheßter, preposto; superiore.

Vorheßern, *adv.* Ieri l'altro;

l'altr'ieri.

Vorheßig, *agg.* d'ieri l'altro;

dell'altr'ieri.

Vorheß, *m.* frontispizio.

Vorheßen, *v. n.* spiccare, brillare, splendere sopra ogni altra cosa.

Vorheßen, *v. a. impf.* griff — vor, toccare, prendere *q. c.* innanzi alcuno; *it.* appropriarsi l'altrui; arrogarsi i diritti d'altri; *fig.* einem —, far *q. c.* prima d'un altro;

ich will Ihnen nicht —, prima di lei non farò nulla; non voglio prevenirla.

Vorheß, *m.* prevenzione; anticipazione.

Vorgrund, *m. v.* Vordergrund.

Vorheß, *f.* predilezione; *it.* preferenza.

Vorhaben, *n.* disegno, intenzione; proposito; böses —, macchinazione; trama segreta; auf seinem — bestehen, star fermo nel suo proposito.

Vorhaben, *v. a. impf.* hatte — vor, eine Schürze —, esser cinto d'un grembiale; eine Waße —, aver una maschera; *fig.* disegnare; divisare; intendere; etwas Böses wider einen —, macchinare, tramare qualche cattivo disegno contro alcuno; *fam.* jemand —, esaminare uno.

Vorhabend, *part.* ciò che uno ha tra le mani.

Vorhalten, *v. a. impf.* hielt — vor, tenere davanti, dinanzi; die Hände —, metter le mani innanzi; *fig.* mostrare ecc.; einem seine Fehler —, rimproverare altrui i suoi falli; *part.* vorgehalten.

Vorhaltung, *f.* il tenere avanti la mano ecc.; *fig.* rimostranza.

Vorhand, *f.* mano; *fig.* primato; die — haben, aver la mano.

Vorhanden, *agg.* che si trova; esistente; — sein, trovarsi, essere ancora; esistere tuttavia.

Vorhang, *m.* cortina; mit Vorhängen, incortinato; — auf der Bühne, tenda; sipario.

Vorhängen, *v. n. impf.* hing — vor, pendere davanti; *part.* vorgehängen.

Vorhängen, *v. a. impf.* hing — vor, appicare dinanzi; *part.* vorgehängt.

Vorhängeloch, *n.* lucchetto.

Vorhängeloch, *n.* verga di ferro (per le cortine).

Vorhaupt, *n.* sincipite.

Vorhaus, *n.* vestibolo.

Vorhaut, *f.* prepuzio.

Vorher e Vorher, *adv.* innanzi; prima; avanti; *für* —, poco prima; poco anzi; poco innanzi.

Vorherbestimmen, *v. a.* determinare innanzi, predeterminare.

Vorherbestimmung, *f.* predeterminazione. [l'autunno.]

Vorherbst, *m.* principio dell'autunno.

Vorhergeben, *v.* Vorgeben.

Vorhergehend, *part.* precedente.

Vorherig, *v.* Vorig. [nare.]

Vorherrichen, *v. n.* predominare.

Vorhersehen, *v. a.* antidire; predire; aus den Sternen —, astrologare, pronosticare.

Vorhersehen, *m.* pronosticare.

Vorhersehen, *f.* predizione.

Vorhersehen, *v. a. impf.* sah — vorher, prevedere; antivedere; — (von Gott), preconoscere; *part.* vorhergesehen.

Vorhersehen, *m.* antivedimento.

Vorhersehen, *f.* prevedimento; antivedimento; göttliche —, prescienza.

Vorherverkündigung, *f.* annunzio; predizione.

Vorherwissen, *v. a. impf.* mußte — vorher, antisapere; — (von Gott), preconoscere; *part.* vorhergesehen.

Vorherwissen, *f.* antisaputa; göttliche —, prescienza.

Vorhernehmen, *v. a.* simulare, fingere.

Vorhin, *adv.* poc' anzi; poco fa.

Vorhof, *m.* anticortile; *it.* vestibolo.

Vorhölle, *f.* limbo.

Vorholz, *n.* ingresso del bosco.

Vorhut, *f.* avanguardia, vanguardia; il diritto di pascolare prima d'altri.

Vorig, *agg.* anteriore; antecedente; precedente; die *en* Setten, i tempi passati; in meinem *en* Briefe, nell'ultima mia lettera; *es* Jahr, *en* Winter, *e* Woche, nell'anno, nell'inverno passato, nella settimana passata, scorsa; die *e* Gesundheit erlangen, ricuperar la pristina salute; in den *en* Stand setzen, ristabilire nel pristino stato; reintegrare ecc.; *T.* der Vorige, detto: Emilia und die Vorigen, Emilia e detti.

Vorjagen, *v. n.* correre, cacciarsi innanzi; vincere uno nel corso; andar cacciando innanzi alcuno.

Vorjährig, *agg.* dell'anno scorso.

Vorjezt, *adv.* per ora, per adesso.

Vorkauen, *v. a.* masticare; *fig.* einem etwas —, sminuzzare ad uno q. c.; man muß *es* ihm —, bisogna dirgli la stessa cosa cento volte.

Vorkauf, *m.* prima compera; *it.* incetta.

Vorkaufen, *v. a.* comprare avanti; *it.* incettare.

Vorkäufer, *m.* incettatore; rivenditore.

Vorkaufrecht, *n.* diritto della prima compera.

Vorfehren, *v. a.* *fig.* alle Mittel —, adoperare, impiegare tutti i mezzi; prender le giuste misure.

Vorfehrung, *f.* *fig.* alle *en* irtren, adoperare, usare tutti i mezzi, tutti gli espedienti (per venir a capo degli affari).

Vorfeil, *m.* chiavarda.

Vorkenntnis, *f.* cognizione preliminare.

Vorhölze, *f.* portico della chiesa.

Vorhage, *f.* doglianza precedente; mit der — kommen,

dolersi innanzi; sonar le none.

Vorfliehen, *v. a.* attaccare con colla (per chiudere, o turare un'apertura).

Vorflingen, *v. n.* *impf.* flang — vor, distinguersi fra gli altri suoni; *part.* vorgeflungen.

Vorformen, *v. n.* *impf.* form — vor, bei jemand —, aver udienza; trovare accesso; ein Minister, bei dem man schwerlich vorformt, ministro inaccessibile; die Sache ist in dem Rathe noch nicht vorgekommen, l'affare non è stato peranco messo in deliberazione; per hervorkommen, venir avanti, innanzi; presentarsi; kommt vor, venite avanti; passate; einem etwas —, pararsi davanti; comparire; Saden, die einem im Traum —, cose che si presentano alla mente in sogno; sie schlügen zu Boden, was ihnen vorfam, abbatterono quel che si parava loro davanti; Saden, die täglich, oft —, cose ovvie, giornaliere che accadono ogni dì; — (von Gelegenheiten), presentarsi; Worte, die häufig —, parole che cadono spesso in discorso; *es* kommt mir vor, mi pare, mi sembra; das kommt mir fremd vor, questa cosa mi giunge nuova; *part.* vorgekommen.

Vorfoß, *m. v.* Vorhaupt.

Vorfoß, *f. v.* Boreßen; anche per Zugemüße, *v.*

Vorfrügen, *v. n.* cavar fuori; fam. einen —, esaminare alcuno rigorosamente.

Vorladen, *v. a.* *impf.* lud — vor, citare; *part.* vorgeladen.

Vorladung, *f.* citazione.

Vorlage, *f.* ritegno; — (in der Chemie), recipiente.

Vorlangen, *v. a.* aus einem Kasten *it.* —, cavare, recar fuori d'una cassa ecc.

Vorlangst, *adv.* da gran tempo.

Vorlassen, *v. a.* *impf.* ließ — vor, lasciar passare; einen bei jemand —, lasciar entrare; *it.* ammettere; *part.* vorgelassen.

Vorlassung, *f.* ammissione.

Vorlauf, *m.* (vom Beine) premono.

Vorlaufen, *v. n.* *impf.* lief — vor, precorrere; einem —, avanzare alcuno nella corsa; *part.* vorgelaufen.

Vorläufer, *m.* precursore; *it.* anticorriere.

Vorläufig, *agg.* provvisorio, precedente; *et* Bericht, avviso preliminare; *es* Gerücht, la fama precorritrice; ein *er* Brief, eine *e* Nachricht, lettera, notizia preventiva; ein *es* Urtheil ergehen lassen, emanare una sentenza provvisoria; *adv.* provvisoriamente; precedentemente; preliminarmente; etwas — melden, avvisare anticipatamente.

Vorlaut, *agg.* che alza troppo la voce; ein *er* Mensch, un abbajatorello; — (von Jagdhunden), levriere precipitoso; in einer Gesellschaft — werden, alzar troppo la voce in una conversazione.

Vorlauten, *v. n.* distinguersi più d'un altro suono.

Vorlegebüssel, *m.* cucchiajone da tavola.

Vorlegemesser, *n.* coltello (grande) da trinciare.

Vorlegen, *v. a.* porre avanti; ein Schloß —, chiudere con un lucchetto; einem eine Handchrift —, presentare; eine Frage —, proporre una quistione; — (bei Tisch), servire; presentare le vivande a tavola.

Vorlegehloß, *n.* lucchetto.

Vorlegewert, *n.* (in den Uhren) quadratura (negli oriuoli).

Vorlegung, *f.* il porre avanti ecc.; *v.* Vorlegen.

Vorleimen, *v. a.* incollare; tuare collando.

Vorlese, *f.* vendemmia primaticcia, anticipata; *it.* il diritto di vendemmiare prima degli altri.

Vorlesen, *v. a.* *impf.* las — vor, leggere ad alta voce ad uno; recitare; *it.* vendemmiare prima degli altri; *part.* vorgelesen.

Vorleser, *m.* lettore.

Vorlesung, *f.* lezione; öffentliche *en* auf einer Universität, lezioni accademiche; öffentliche *en* halten, legger in pubblico.

Vorleht, *agg.* penultimo.

Vorleuchten, *v. n.* einem —, prelucere; *per* hervorleuchten, rilucere; *fig.* rilucere; campeggiare.

Vorlieb, *v.* Gültieb.

Vorliebe, *f.* predilezione.

Vorliegen, *v. n.* *impf.* lag — vor, essere posto, situato avanti; *es* liegt ein Schloß vor, vi è attaccato un lucchetto; *im* den Gasse, nel caso presente; *part.* vorgelegen.

Vorlügen, *v. a.* *impf.* lag — vor, einem etwas —, dar ad intendere, far credere falsità ad uno; dirgli delle bugie; *part.* vorgelegen.

Vor machen, *v. a.* porre avanti chacchessia; eine Mauer —, riparare con muro; Vorhänge —, incortinare; ein Bret —, porre avanti un'asse; einem eine Sache —, mostrare ad uno come deve farla; einem die Buchstaben —, formare le lettere, per ammaestrar alcuno; *fig. e fam.* einem einen blauen Dunst —, dar sinocchio a uno; far vedere luciole per lanterne; Pöffen —, far buffonerie a uno; sich —, farsi innanzi; accostarsi.

Vor malen, *v. a.* dipingere in presenza di uno; *fig.* einem etwas süß —, dipignere, rappresentare una cosa aggradevolmente, piacevolmente.

Vor malig, *agg.* pristino, primiero. [già.]

Vor mal's, *adv.* per l'addietro.

Vor mann, *m.* il principale de' creditori; — in einem Amte, predecessore; *it.* soldato della prima fila; *it.* vogavanti; *v. anche* Vordermann.

Vor mats, *m. T.* la gabbia dell' albero maestro.

Vor mauer, *f.* antimuro; *fig.* propugnacolo.

Vor mauer'n, *v. a.* antimurare.

Vor messen, *v. a.* *impf.* maß — vor, misurare in presenza di uno; *part.* vorgemessen.

Vor mittag, *m.* la mattina, prima di pranzo.

Vor mittägig, *agg.* della mattina.

Vor mittags, *adv.* avanti pranzo; um acht Uhr —, alle otto a. m. (antimeridiane).

Vor mund, *m.* tutore.

Vor mundschaft, *f.* tutela.

Vor mundschaftlich, *agg. e avv.* di tutore; da tutore.

Vor mundschaftsamt, *n.* ufficio de' pupilli.

Vor'n, *adv.* davanti; nel dinanzi; von —, anteriormente, per dinanzi, per davanti; — heraus wohnen, abitare sulla parte anteriore; von — (von neuem), da capo, di nuovo; — sitzen, sedere (nella parte) davanti; — hinein gehen, entrare per la parte dinanzi; — im Hause, im Walde, nell'ingresso della casa, del bosco.

Vor'nageln, *v. a.* inchiodare per coprire una buca.

Vor'nahme, *m.* nome di battesimo.

Vor'nehm, *agg.* ragguardevole; notabile; di rango; *e Dame, dama di gran legnaggio, di gran condizione; die *cn, *sten, i principali, le persone di rango; *es Amt, carica ragguardevole; — avv. — thun, andar in contegno; andar sul grave; — leben, vivere alla grande, splendidamente, da signore.

Vor'nehmen, *v. a.* *impf.* nahm — vor, (eine Schürze, eine Serviette) mettersi avanti un grembiale, una salvietta; *fig.* einen vornehmen, esaminare alcuno; eine Sache —, im prendere, mettersi a un lavoro; eine Arbeit wieder —, rimettersi a un lavoro intralasciato; er weiß nicht, was er — soll, egli non sa a qual mestiere appigliarsi; zu viel auf einmal —, mettere troppa carne al fuoco; sich —, proporsi; *part.* vorgenommen.

Vor'nehmen, *n.* impresa; disegno.

Vor'nehmlich, *adv.* principalmente, massimamente.

Vor'nehmste, *agg.* precipuo; capitale; — n. il principale.

Vor'weisen, *v. a.* *impf.* wies — vor, (einem Vogel) insegnar a fischiare a un uccello; fischieren an'rietta ad uno; *part.* vorgefischen.

Vor'plaudern, *v. a.* stordire, romper il capo ad alcuno con ciarle.

Vor'posten, *m.* guardia avanzata.

Vor'predigen, *v. a.* predicare.

Vor'ragen, *v. n.* sportare, sporgere, avanzare; über etwas —, soprastare; sporgere; dominare.

Vor'rath, *m.* provvisione; größer —, cumulo, ammasso di materiali; — an frischem Wasser auf Schiffen, acquata.

Vor'räthig, *agg.* di che v'è provvisione; allés — haben, aver provvisione d'ogni cosa.

Vor'rathshaus, *n.* magazzino, fondaco.

Vor'rathskammer, *f.* dispensa; — für Del, Wein, Korn &c., canova.

Vor'rathsfeller, *m.* cella, celliere.

Vor'rechnen, *v. a.* far i calcoli a uno.

Vor'recht, *n.* prerogativa, privilegio.

Vor'reden, *v. a. fam.* den Hals —, allungare il collo; den Bauch —, portar il ventre innanzi.

Vor'rede, *f.* prefazione; preambolo, prologo; proemio.

Vor'reben, *v. a.* einem viel —, fare; tenere lunghi ragionamenti a uno.

Vor'rebner, *m.* prologatore.

Vor'reihen, *m.* il primo luogo nel riddare; der den — hat, il capo del ballo.

Vor'reißen, *v. a.* *impf.* riß — vor, tirare, strappare fuori; *it.* disegnare in presenza di uno, per suo ammaestramento; (sargli un modello di disegno); *part.* vorgefissen.

Vor'reiten, *v. n.* *impf.* ritt — vor, precedere a cavallo; — v. a. einem ein Pferd —, esercitare un cavallo alla presenza di alcuno; *part.* vogeritten. [strada.]

Vor'reiter, *m.* cavalcante; bat-

Vor'ritt, *m.* il cavalcare avanti.

Vor'rüden, *v. a.* die Stühle &c. —, tirare innanzi le sedie ecc.; *fig.* jemand die gemöblenen Wohnstätten —, rinfacciare ad uno i benefiz fatti-gli; — v. n. avanzare.

Vor'rückung, *f.* il trarre, portare innanzi; *it.* rinfacciamiento; T. — der Nachtgleichen, processione.

Vor[saß, m. antisala.

Vor[sagen, v. a. dire, dettare ciò che altri ha da ripetere; scrivere, was einer vor[sagt, scrivere sotto la dettatura di uno; einem Mädchen schone Sachen —, dir paroline dolci a una ragazza; vagheggiarla ecc.; einem viel von den Vortheilen der Jugend —, raccomandare i vantaggi della virtù.

Vor[sagung, f. il dire, pronunziare ciò che altri ha da ridire; — zum Nachschreiben, dettatura.

Vor[sänger, m. precantore.

Vor[satz, m. ciò che si mette innanzi; it. fig. proposito; disegno; risoluzione; deliberazione; mit —, a bello studio; a bella posta.

Vor[sätzlich, agg. premeditato; ein v. er Todtschlag, omicidio volontario; — avv. a posta, a bella posta; meditatamente, studiosamente.

Vor[schance, f. sortino, ridotto.

Vor[schein, m. gum — kommen, venir fuori; apparire; gum — bringen, esporre alla vista.

Vor[scheinen, v. n. Turdscheinen.

Vor[schicken, v. a. mandare innanzi.

Vor[schieben, v. a. impf. schieb — vor, spingere innanzi; einen Nagel —, mettere il chiovistello; fig. porre un ostacolo; fam. einen —, scusarsi col dare la colpa ad un altro; part. vorge-schieben.

Vor[schieber, m. chiovistello scorritojo.

Vor[schicken, v. a. impf. schieß — vor, einem Geld —, fornire qualche somma di danaro; it. anticipare; — v. n. per hervor-schießen, lanciarsi avanti; it. von flüßigen Sachen, sgorgare; part. vorge-schossen.

Vor[schlag, m. proposizione; in — bringen, proporre la deliberazione d'una cosa; einen — eingeben, accettare una proposizione; viele Vor-schläge zur Heirath thun, proporre più matrimoni; T. — (in den Kanonen), stoppaccio; it. chiovetta d'una caviglia; — (in der Muff), strascico d'una nota precedente.

Vor[schlagen, v. a. impf. schlag — vor, ein Bret zc. —, attac-

care, appiccare davanti un asse ecc.; einen Nagel —, cacciare una chiovetta nella caviglia; — (im Handel), domandar troppo; — (einen Vor-schlag thun), proporre; offerire; eine Heirath —, proporre un matrimonio, un partito; — v. n. die Waage schlägt vor, la bilancia trabocca; die Uhr schlägt vor, l'orologio va innanzi; der Hund schlägt vor (bei den Jägern), il levriere abbaja più presto del dovere; part. vorge-schlagen.

Vor[schleppen, v. a. trascinare innanzi, in fuori.

Vor[schmack, m. sapore alterato; it. saggio.

Vor[schmecken, v. n. avere un sapore predominante.

Vor[schneidekunst, f. l'arte di trinciare.

Vor[schneidemeßer, n. coltello da trinciare.

Vor[schneiden, v. a. impf. schnitt — vor, das Tuch —, tagliare il panno; (Eisen) trinciare; part. vorge-schnitten.

Vor[schneider, m. trinciante.

Vor[schnell, v. n. Vorcißig.

Vor[schreiben, v. n. impf. schrieb — vor, scrivere un esem-

plare; fig. prescrivere; ordinare; Gesetze —, dettar la legge, comandar a bacchetta; part. vorge-schrieben.

Vor[schreien, v. a. impf. schrie — vor, einem etwas —, gridare, alzar la voce; it. gridar a voce più alta; part. vorge-schrien.

Vor[schreiten, v. n. impf. schritt — vor, avanzare uno di passo; precedere; it. tirare innanzi nel camminare; part. vorge-schritten.

Vor[schrift, f. esemplare di scrittura; fig. ordine; regola; ärztliche —, ordinanza del medico.

Vor[schriftlich, agg. precettivo.

Vor[schub, m. appoggio; aiuto; durch — der Freunde, per l'assistenza degli amici; den — haben (im Billard- und Kegelspiel), aver la mano.

Vor[schub, m. T. tomajo; scap-pio.

Vor[schüßen, v. a. die Stiefeln —, scappinare stivali.

Vor[schuß, m. presto, prestito; it. paga anticipata; jemand ein — thun, prestare; in — stehen, essere in avanzo; it. ich habe den —, il primo tiro tocca a me.

Vor[schütten, v. a. spandere, gettare innanzi; dem Vieh Futter —, dar da mangiare al bestiame.

Vor[schügen, v. a. allegare per pretesto.

Vor[schwagen, v. a. dire chiac-chiere a uno, volerlo ingar-bugliare.

Vor[schützen, v. a. essere im-minente; soprastare; dem Ge-müthe, der Einbildungskraft —, presentarsi all' animo, alla fantasia.

Vor[schwören, v. n. impf. schwor — vor, giurare in presenza di uno; part. vorge-schworen.

Vor[segel, n. T. vela della prora.

Vor[segeln, v. n. T. avanzare un' altra nave nella corsa; precedere ecc.

Vor[sich, v. a. impf. sah — vor, prevedere; sich —, guar-darsi; cautelarsi; seht euch vor, badate a voi; part. vor-gesehen.

Vor[sichung, f. provvidenza.

Vor[sichet, v. a. preporre; zu essen, zu trinken —, presen-tare a mangiare, a bere; per einen über etwas setzen, pre-porre; sich —, proporsi.

Vor[schladen, m. persiana.

Vor[sicht, f. precauzione; cau-tela; zu viel — ist oft schäd-lich, le soverchie precau-zioni per lo più riescon noc-evoli; per Vor-sichung, v.

Vor[sichtig, agg. cauto; provi-do; circospetto; — avv. cau-tamente; providamente; di-scretamente ecc.; — gehen, andare ritenuto.

Vor[sichtigkeit, f. circospezione.

Vor[singen, v. a. impf. sang — vor, cantare ad alcuno un' aria, (perchè la senta, o che l'impari); it. cominciare il canto; part. vorge-sungen.

Vor[sitz, m. presidenza; — bei einer Disputation, presidio.

Vor[sitzen, v. n. impf. saß — vor, presiedere; part. vorge-sessen.

Vor[sitzend, part. presidente; — m. der Vor-sitzende, presi-

dente; capo; *it.* bei einer Disputation, preside.
Verjommer, *m.* principio di estate.
Verjorge, *f.* cura; provvedimento; *it.* precauzione.
Verjpann, *m.* pertichino; *it.* cavalli di rinforzo.
Verjpannen, *v. a.* stendere avanti; *die Pferde* —, attaccar i cavalli di rinforzo.
Verjpiegeln, *v. a.* cinem etwas —, mostrar lucciole per lanterne; jemand fectre Hoffnungen —, ingannare con false speranze.
Verjpiegelung, *f.* illusione, abbindolamento; false speranze.
Verjpiel, *m.* preludio; — auf der Bühne, rappresentazione precedente.
Verjpielen, *v. n.* fare un preludio; — *v. a.* jemand ein Stück —, suonare a uno un'aria.
Verjpißen, *v. a.* far la punta a ciecchessia.
Verjprechen, *v. n. impf.* jprach — vor, intercedere; pregare per uno; *it.* venir a trovare; — *v. a.* cinem etwas —, pronunziare ciò che altri ha da ripetere; *part.* vorgelprochen.
Verjpringen, *v. n. impf.* jprang — vor, saltar innanzi; *fig.* die Ede des Hanties jpringt zu weit vor, la cantonata sporge troppo in fuori; daß Mfer, die Mauer macht hier einen — den Winkel, H lido, il muro qui fa angolo; *part.* vorgelprungen.
Verjprung, *m.* salto innanzi; — einer Mauer, risalto; *fig.* vantaggio; eiten — von zwei Meilen vor jemand haben, avere due miglia avanti uo.
Verjryfen, *v. n. fam.* presagire.
Verjätte, *m. pl. T.* capioni di prora.
Verjadt, *f.* sobborgo, borgo.
Verjädter, *m.* borghigiano.
Verjand, *m.* i preposti; *it.* cauzione; — vor Gericht, comparizione; eiten — haben, comparire in giudizio.
Verjreden, *v. n. impf.* fad — vor, (im Bau) sportare; *it.* spicare; — (im Spiel), prendere con trionfo prima degli altri; — (im Feder), forare il cuojo (prima di cucirlo); *part.* vorgelredten.
Verjreden, *v. a.* ficcare, metter

avanti; *fig.* sich ein Ziel —, fissarsi un certo scopo.
Verjteder, } chiodo; chia-
Verjtednael, *m.* } varda.
Verjtehen, *v. n. impf.* fand — vor, star avanti, innanzi; *it.* sporter in fuori, sportare; *per* Vorjteher sein, sopraintendere; einem Ante —, esercitare un ufficio; dem Hausweisen —, avere il governo di casa; — (in der Jägeret): der Hund steht vor dem Huten, il braccio si ferma davanti la lepre; es steht mir vor, l'animo me lo presagisce; *part.* vorgelstanden.
Verjteher, *m.* proposto; capo; sopstante; direttore; — einer Kirche, anziano. [state].
Verjteherdrüßen, *pl. T.* le pro-
Verjteherin, *f.* direttrice.
Verjstellen, *v. a.* mettere avanti, porre innanzi; presentare; *it.* rappresentare; esporre; sich —, presentarsi; figurarsi; auf der Bühne —, rappresentare, far la parte di ...; den abwesenden Vater x. —, far le veci del padre ecc.; er stellt eine schöne Person vor, egli è uomo di bell'aspetto ecc.
Verjstellend, *part.* rappresentante; — (von Echten), rappresentativo.
Verjstellung, *f.* (einer Person bei jemand) presentazione; — in Gemälden, rappresentazione; immagine; — auf der Bühne, rappresentazione teatrale; — (des Verstandes), idea; immagine; *it.* einem — en machen, far rimostranze.
Verjstellungskraft, *f.* facoltà immaginativa, intuitiva; intelletto.
Verjstich, *m.* (im Baue) proiettura; sporto; *fig.* spicco; lo spiccare ecc.
Verjstopfen, *v. T.* Stopfen.
Verjstoßen, *v. a. impf.* stieß — vor, spinger innanzi; cacciare, far andar avanti con urto; mit Rauchwerf —, listare; *part.* vorgelstoßen.
Verjstreden, *v. a.* stendere, distendere innanzi; die Hände —, metter innanzi le mani; die Zunge —, cacciar fuori la lingua; cinem Geld —, dare in prestito danaro.
Verjtanj, *m.* il primo ballo.

Vorjtangen, *v. n.* menar la danza; mostrare ad uno a danzare; *it.* precedere alcuno nella danza.
Vorjtänzer, *m.* colui che guida il ballo; — (in Zanziquen), sottomaestro di ballo.
Vorjtheil, *m.* guadagno, utile; vantaggio; — jeben, trar profitto; vantaggiarsi; — (bejonderer Handgriff), pratica, destrezza nel maneggiare.
Vorjtheilhaft, *agg.* vantaggioso; *it.* lucroso, lucrativo; utile; *it.* comodo; — *adv.* vantaggiosamente ecc.
Vorjthun, *v. a. impf.* that — vor, recare; trarre innanzi; cavar fuori; cine Schürze —, mettere, porre dianzi un greibiale; *it.* per juvorjthun, *v.*; sich —, *v.* hervorjthun; *part.* vorgelthan.
Vorjtür, *f.* antiporta.
Vorjtrab, *m.* avanguardia.
Vorjtrag, *m.* rapporto; relazione; den — bei dem Fürsten haben, essere incaricato di riferire le cose al principe; in — bringen, far il rapporto, la relazione; — (im Lehren), comunicativa; modo di comunicare le sue idee; *it.* l'enunziarsi bene o male; diejer Professor hat einen guten —, questo professore ha un bel modo di spiegarsi; öffentlicher —, lezione pubblica; *T.* portamento di voce.
Vorjtragen, *v. a. impf.* trug — vor, portare innanzi, avanti; *fig.* seine Ideen deutlich —, enunziarsi distintamente; avere una buona comunicativa; seine Meinung —, proporre; esporre; — (in Gerichten), rapportare; riferire; *part.* vorgeltragen.
Vorjtrefflich, *agg.* eccellente; egregio; acquisto; perfetto; *adv.* eccellentemente; perfettamente ecc.
Vorjtrefflichkeit, *f.* eccellenza; perfezione; squisitezza.
Vorjtreiben, *v. a. impf.* trieb — vor, cacciare innanzi; *part.* vorgeltrieben.
Vorjtreten, *v. n. impf.* trat — vor, andare, passare avanti; farsi innanzi; *it.* andare innanzi uno; precederlo; *part.* vorgeltreten.

Vortritt, *m.* precedenza; passo.

Vortruppen, *f. pl.* vanguardia.

Vor'uch, *n.* grembiale.

Vor'üben, *v. a.* esercitare; *sich* —, esercitarsi; impraticarsi.

Vor'über, *adv.* passato; via.

Vor'übung, *f.* esercitazione; esercizio preliminare.

Vorurtheil, *n.* pregiudizio; *cinem die* — *e* benehmen, disingannare; *dic* — *e* ablegen, disingannarsi.

Vorurtheil'sfrel, *agg.* spregiudicato.

Vor'mache, *f.* guardia avanzata.

Vor'mägen, *v.* Dormiegen.

Vor'malten, *v. n.* predominae.

Vor'mand, *f.* parete anteriore; *it.* facciata d'un edificio.

Vor'mand, *m.* pretesto; scusa; *fig.* colore; mantello; *it.* ragione apparente.

Vor'märs, *adv.* innanzi; avanti; più oltre; — *fommen*, inoltrarsi, farsi innanzi; *it. fam.* avanzarsi; far progressi.

Vor'messen, *v.* Vorzeigen.

Vor'melt, *f.* il mondo passato; i tempi passati.

Vor'mellisch, *agg.* antidiluviano.

Vor'menden, *v. a. impf.* vendete e mandate — *vor*, allegar per pretesto; scusarsi sotto qualche pretesto; *Unwissenheit* —, pretendere causa d'ignoranza; *part.* vorgewendet e vorgewandt.

Vor'merfen, *v. a. impf.* warf — *vor*, gettar avanti, innanzi; *fig.* einen Fehler —, rinfacciare; rimproverare; *sich nichts vorgeworfen haben*, non aver motivi da farsi rimproveri; *part.* vorgeworfen.

Vor'merfung, *f.* rinfacciamento.

Vor'merk, *n.* casale; tenuta; villa rustica.

Vor'miegen, *v. a. impf.* wog — *vor*, pesare in presenza altrui; *it. v. n. fig.* preponderare; *part.* vorgewogen.

Vor'mimmern, *v. n. fam.* gemein, gemire in presenza d'altri; — *v. a.* esprimere con gemiti, con voce flebile.

Vor'mind, *m.* *T.* vento in poppa.

Vor'missen, *n. indecl.* saputo;

mit meinem —, di mia saputa.

Vor'miß, *m.* troppa curiosità; indiscrezione; temerità.

Vor'mißig, *agg.* indiscreto, trop-

po curioso; — *adv.* curiosamente; temerariamente.

Vor'wort, *n.* preposizione; *it.* prefazione, proemio.

Vor'wuchs, *m.* escrescenza; protuberanza; *T.* — *an* Knochen, coronioide.

Vor'wurf, *m.* rimprovero; rimbroto; *T.* —, esca fetida (da alliettare le fiere).

Vor'zahlen, *v. a.* contare, riscontrare il danaro in presenza di alcuno.

Vor'zeichen, *n.* pronostico; indizio.

Vor'zeichnen, *v. a.* disegnare; abbozzare un disegno.

Vor'zeichnung, *f.* disegno per modello.

Vor'zeigen, *v. a.* produrre; presentare; mostrare.

Vor'zeigung, *f.* presentazione.

Vor'zeiten, *v. Zeit.*

Vor'ziehen, *v. a. impf.* zog — *vor*, tirare innanzi; *die Vorhänge* —, tirare, chiudere le cortine; *auss einem Ort* —, tirare, cavare, far uscire d'un luogo; *per den Vorzug geben*, preferire; *preporre*; *anteporre*; *part.* vorgezogen.

Vorzimmer, *n.* anticamera.

Vorzug, *m.* preferenza; preferimento; *per Vorrecht*, prerogativa; privilegio ecc.; — (*der Würde*), rango; maggioranza, preminenza; — (*vorzügliche Eigenschaft*), pregio, merito, qualità pregevole.

Vorzüglich, *agg.* preferibile; *per vortrefflich*, preminente; eminente; riguardevole ecc.; — *e Schönheit*, bellezza singolare; — *adv.* per preferenza, superiormente.

Vorzüglichkeit, *f.* preminenza; pregio, valore singolare.

Vorzugsrecht, *n.* gius prelativo.

Vorzugsweise, *adv.* a preferenza.

Vot'ren, *v. n.* votare; *render voto*; über etwas — lassen, ballottare, mandare a partito checchessia.

Vot'rung, *f.* il votare, partito, squittino.

Votiv'tafel, *f.* tavola dei voti, degli exvoti.

Vot'm, *n. (lat.)* voto, suffragio; *per Gelübde*, voto.

Vulkan, *m.* vulcano.

V.

Lettera vigesima terza dell'alfabeto Tedesco; **V**, *n.*

Vad're, *f.* mercanzia; merce; mercatanzia; furze — *von Vieh* &c., allerlei —, derrata; mercanzuolo di latta, di rame e simili; chincaglie; *büßerne* — *n.* lavori di legno; — *von Eisen*, ferramenti; *leibene* — *n.* seteria; *baumwollene* — *n.* lavori di bambagia; *grüne* —, ortaggi; allerlei *fleine* — *n.* als: *Püte*, *Stoßbänder* &c. merceria; *fig.* rar mit seiner — thun, vendere il sole di luglio.

Vad'renlager, *n.* fondaco; magazzino.

Vad'e, *f.* (*von Venig*) favo; fale.

Vach, *agg. e avv.* desto, vegliante; — *machen*, svegliare, destare.

Vach'e, *f.* guardia; custodia; *it. guardia*, guardie; *T. guardia*; sentinella; — *halten*, far la guardia; — *stehen*, far la sentinella, far la guardia; *auf die* —, *von der* — *stehen*, montar la guardia, smontar la guardia; *it.* (*Hauptwache*) corpo di guardia.

Vach'en, *v. n.* vegliare; vegghiare; *fig.* invigliare; — *n.* veglia; vegghia.

Vach'frau, *f.* donna che vegghia; guardia.

Vach'ol'der, *m.* ginepro.

Vach'ol'berbeer, *f.* coccola di ginepro.

Vach'ol'bergebüß, *n.* gineprajo, ginepreto.

Vach'ol'bertrauch, *m. e. Bachol'*

Vach'parade, *f.* mostra, parata.

Vach's, *n.* cera; mit — übergeben, incerare.

Vach'sam, *agg.* vigilante; attento; ein — *e* Auge auf etwas, auf jemand haben, invigilare sopra...

essere attento, aver l'occhio addosso a qualcuno; *sehr* — *sein*, aver gli occhi d'Argo; — *adv.* vigilantemente; attentamente.

Vach'samfett, *f.* vigilanza, sollecitudine.

Vach'sartig, *agg.* ceruminoso;

Vach'sbild, *n.* immagine di cera.

Vach'sbleiche, *f.* cura, purga della cera.

Wach'sblume, *f.* fiore di cera;
— *T.* cerinta.

Wach'sbojser, *m.* cerajuolo; arte-
fice di figure in cera.

Wach'sen. *v. n. impf.* wach's,
crescere; germogliare; der
Baum wach'st hier nicht, l'al-
bero non alligna in questo
paese; ins Kraut —, crescere
con rigoglio; per junehmen,
crescere; ingrandirsi; dive-
nir più grande; er ist schon
gewachsen, egli è ben fatto di
persona; ha un bel taglio di
vita; prop. das ist nicht auf
seinem Wriste gewachsen, que-
sto non è fior del suo orto;
— *n.* crescimento; *part. ge-*
wachsen.

Wach'sern, *agg.* ceroso; di cera.

Wach'sfabrik, *f.* fabbrica di cera,
di candele.

Wach'sfabrikant, *m.* candelajo,
candelaro.

Wach'sfadel, *f.* torchio di cera.

Wach'shandel, *m.* traffico di cera.

Wach'shändler, *m.* mercante di
cera. [cera.]

Wach'shandlung, *f.* negozio di
Wach'shut, *m.* cappello di cera;
it. cappello di tela incerata.

Wach'skelle, *f.* cucchiaja.

Wach'skerze, *f.* cero.

Wach'sleinwand, *f.* tela incerata.

Wach'slicht, *n.* candela di cera.

Wach'smalerei, *f.* *T.* encaustica.

Wach'spapier, *n.* carta incerata.

Wach'spflaster, *n.* cerotto.

Wach'ssalbe, *f.* unguento fatto
con cera; cerotto.

Wach'sseife, *f.* sapone di cera.

Wach'sstod, *m.* cerino; *it.* cau-
deletta di cera; *fig. e fam. per*
Dummfopf, bel cero; fantoccio.

Wach'stisch, *f.* tavola incerata.

Wach'sthum, *m. e n.* crescenza;
incremento; *it.* vegetazione;
gar zu schnell —, crescenza
prematura; geistes —, rigoglio.

Wach'stuch, *n.* tela incerata. *

Wach'szieher, *m.* cerajuolo; can-
delajo.

Wach'tel, *f.* quaglia.

Wach'telgarn, *n.* erpicatojo.

Wach'telhund, *m.* braccio da
quaglio.

Wach'telsseife, *f.* quagliere.

Wach'ter, *m.* guardia; — (bei
Kranfen), infermiere; *it.* guar-
dia di notte.

Wach'tfeuer, *n.* fuoco di guardia.

Wacht'frei, *agg.* esente di far la
guardia.

Wacht'freiheit, *f.* esenzione di
far la guardia.

Wacht'geld, *n.* paga della guardia.

Wacht'habend, *part.* di guardia.

Wacht'haus, *n.* corpo di guardia.

Wacht'meister, *m.* sergente di
cavalleria.

Wacht'ordnung, *f.* ordine, rego-
lamento delle guardie.

Wacht'posten, *m.* posto di sen-
tinella.

Wacht'schiff, *n.* guardacoste.

Wacht'stube, *f.* stanza delle
guardie. [sentinella.]

Wacht'sthurm, *m.* torre dove sta la
Wacht'stelle, *agg.* tentennante;
traballante; crollante; mal
fermo; malfondata.

Wacht'seln, *v. n.* tentennare, crol-
lare, crollarsi; stark hin- und
her —, andare a onde, barcol-
lare; traballare; meine Zähne
—, i denti mi ballano in boc-
ca; mit dem Kopfe —, crollare
la testa; mit dem Stuhle —,
dondolarsi, ciondolarsi in
sulla sedia; — *n.* tentenna-
mento, dimenamento, crolla-
mento.

Wacht'er, *agg.* bravo, valente,
garbato, di garbo; ein — er
Mann, valentuomo; uomo di
vaglia, di garbo; per lebhaft,
stark, vigoroso; prode; svelto;
— *ave.* valentemente, brava-
mente ecc.

Wacht'e, *f.* polpa della gamba;
Beine ohne —, gambe spolate.

Wacht'enader, *f.* *T.* vena aurale.

Wacht'enheit, *n.* facile; *T.* pe-
ronero. [niere.]

Wacht'enheimschiel, *m. T.* pero-
Wacht'e, *f.* arma, armadura; die
Waffen, le arme, le armi;

— *n.* zur Vertheidigung, arme
difensive; — *n.* zum Angriff, ar-
me offensive; die — *n.* nicht be-
legen, posar l'armi; schlechte — *n.*
armacoe.

Wacht'el, *f.* cialda; cialdone;
fig. boccaccia.

Wacht'elbader, *m.* cialdonajo.

Wacht'elisen, *n.* forma da cialde.

Wacht'en, *pl. v.* Wacht'e.

Wacht'enbruder, *m.* compagno
d'armi, di guerra.

Wacht'enplatz, *m.* piazza d'arme.

Wacht'enrüstung, *f.* armatura.

Wacht'enschmied, *m.* armajuolo.

Wacht'enstillstand, *m.* armistizio;
sospension d'armi; tregua.

Wacht'enträger, *m.* scudiere.

Wacht'enübung, *f.* esercizio nelle
armi; maneggio d'armi.

Wacht'en, *v. a.* armare; prov-
veder d'armi; sich —, armarsi;

prender le armi; *fig.* sich mit
Muth —, armarsi, munirsi
di coraggio ecc.; mit gewaffne-
ter Hand, (con) armata mano.

Wacht'enung, *f.* armamento; l'ar-
mare.

Wacht'e, *f.* bilancia; kleine —, bi-
lancetta; römische — (Schnell-
wage), stadiera; — zu nützen
Sachen, igrometro; auf die —
legen, mettere in bilancia;
fig. porre in bilancia; die —
halten, contrappesare; tener
in bilico; *fig.* contrabbilan-
ciare; compensare; — (im
Zierkreise), libra; — an Rut-
schen —, bilancino.

Wacht'eballen, *m.* braccio della
bilancia.

Wacht'ebals, *m.* bravazzo; nomo
ardito, audace; rompicollo.

Wacht'ebalter, *m.* sostegno della
bilancia.

Wacht'ebaus, *n.* bilancia pubblica;
dogana.

Wacht'ebunst, *f.* statica.

Wacht'ebacher, *m.* bilancajo.

Wacht'ebmeister, *m.* direttore della
bilancia pubblica.

Wacht'en, *v. a.* arrischiare, azzar-
dare, risicare, osare, avven-
turare, porre a rischio; das
Kreuzer —, far l'ultimo sfor-
zo; ich will so viel nicht —,
non voglio correre sì gran
rischio; sich —, azzardarsi,
arrischiarsi; esporsi; *prop.*
wagen gewinnt, wagen verliert,
chi non arrischia, non ac-
quista; — *n.* arrischiamento;
l'arrischiarsi ecc.

Wacht'en, *m.* vettura, legno; carro
(a quattro ruote); carretta;
kleiner —, carricello; eine
Kette —, carreggio; ein —
voll (Fuder), carrata; per Rut-
sche, carrozza; den — anspan-
nen, attaccare i cavalli (alla
carrozza); *prop.* die Pferde
hinter den — spannen, mettere
il carro innanzi i buoi.

Wacht'en, *v.* Wacht'en.

Wacht'enache, *f.* sala del legno,
della carrozza.

Wagenburg, *f.* carrino; riparo di carri; carriaggio.

Wagenbeschiel, *f.* v. Deichsel.

Wagener, *m.* v. Waquer.

Wagenflechte, *f.* cestone d'un carro.

Wagenfels, *n.* rotaja.

Wagenfessel, *n.* il carro d'un legno.

Wagenhaus, *n.* v. Wagensthorven.

Wagenforb, *m.* v. Wagenflechte.

Wagenleiter, *f.* ridicolo (di carro).

Wagenmacher, *m.* v. Wagemacher, e Waquer.

Wagenpferd, *n.* cavallo da carretta, da tiro.

Wagenrennen, *n.* corso di carri.

Wagenröhre, *f.* untume delle ruote.

Wagensthorven, *m.* rimessa dei legni, delle carrozze.

Wagenwinde, *f.* verricello.

Wagenzug, *m.* treno di carretti, di legni.

Wagerecht, *agg.* orizzontale; — *adv.* orizzontalmente, a livello.

Wagethund, *n.* colpo rischioso, intrapresa pericolosa.

Wagetzettel, *m.* polizza, bollettino del peso.

Waglich, *agg.* rischioso, pericoloso. [tiere.]

Wag'ner, *m.* facocchio; carpin-

Wag'nis, *f.* e *n.* rischio.

Wag'schale, *f.* guscio della bilancia; — *pl.* -n, coppe, gusci di bilancia.

Wahl, *f.* scelta; elezione; aus-

cigence —, di propria elezione, di proprio volere; eine — treffen, scegliere, fare la scelta; die — einer obliegenden Person durch Stimmen, scrutinio, squittino; zur — schreiten, passare allo squittino; eleggere per squittino.

Wahl'ant, *n.* ufizio, carica elettiva.

Wahl'bar, *agg.* eleggibile.

Wahl'en, *v.* a. eleggere; scegliere; scerre; du darfst nur —, tu hai la scelta; (im Spiel) was ist gewählt? qual è la carta voltata?

Wahl'er, *m.* v. Wahlherr.

Wahl'erlich, *agg.* schifitoso; difficoltoso.

Wahl'fähig, *agg.* eligibile.

Wahl'fähigkeit, *f.* eligibilità.

Wahl'für, *m.* principe elettivo.

Wahl'herr, *m.* elettore.

Wahl'kind, *n.* figlio adottivo.

Wahl'könig, *m.* re elettivo.

Wahl'königreich, *n.* reame elettivo. [eleggere.]

Wahl'recht, *n.* diritto, glus di

Wahl'reich, *n.* regno elettivo.

Wahl'spruch, *m.* intercalare; motto, sentenza (che uno ha sempre in bocca).

Wahl'stimme, *f.* voce; suffragio; voto.

Wahl'tag, *m.* giorno d'elezione.

Wahl'verwandtschaft, *f.* T. affinità adesiva; die doppelte —, affinità disposta.

Wahl'zettel, *m.* schedula.

Wahn, *n.* idea, opinione falsa; capriccio; supposizione erronea; den — benehmen, disingannare; in dem — e stehen, darsi a credere; presupporre.

Wahn'en, *v.* n. immaginare; darsi a credere; pensare.

Wahn'fante, *f.* T. cante mal tagliato (d'un pezzo di legno).

Wahn'fanti, *agg.* scantinato, di canti mal fatti.

Wahn'sinn, *n.* demenza, vaneggiamento, mania; delirio; frenesia; *it.* tifomania.

Wahn'sinnig, *agg.* mentecatto; vaneggiante; delirante; far-

netico; — sein, vaneggiare; delirare; farneticare; *it.* essere stravagante; — *adv.* a modo di farnetico, di delirante.

Wahn'wig, } v. Wahn'sinn.

Wahn'wigig, } Wahn'sinnig.

Wahr, *agg.* vero; schietto; *it.* leale; — machen, avverare; verificare; es ist — geworden, si è verificato; si è realizzato; so — mir Gott helfe, così Dio m'aiuti; so — ich lebe, per vita mia; wahres Gold, oro schietto, genuino; es ist nur zu —, pur troppo (egli) è vero; — n. das Wahre, il vero, la verità.

Wahr'en, *v.* n. durare; sussistere; continuare; wie lange währt es? quanto durerà? das währt mir zu lange, ciò mi viene a noia.

Wahr'end, *part.* e *agg.* durante; che dura, continua; *it.* permanente; perpetuo; durante; — *prep.* — des Winters, mentre dura l'inverno; nel-

l'inverno; — *conj.* mentre; mentre che.

Wahr'haft, } verace; vero;

Wahr'haftig, *agg.* veritiero; — *adv.* veramente; davvero; —, es ist ja! propriamente e così!

Wahr'haftigkeit, *f.* veracità.

Wahr'heit, *f.* verità; il vero; die — aus jemand bringen, cavare la verità di bocca altrui; *it.* (mit Gift) tirare altrui i calcetti; die — zu sagen, per dire il vero; per Wahr'haftigkeit, veracità; per Grundsatz, verità; principio; assioma; *agg.* einem die — sagen, cautarla chiara; nach der —, conforme al vero, alla verità.

Wahr'lich, *adv.* davvero; affe; in fede mia!

Wahr'nehmen, *v.* a. *impf.* nahm

— wahr, accorgersi; avvedersi; conoscere; osservare; sein Ver-

steh —, abbattere al proprio bene; prendersi pensiero; ei-

ner Gelegenheit, der Zeit —, servirsi, approfittarsi d'un occasione; *part.* wahrgenom-

men.

Wahr'nehmung, *f.* accorgimento; osservazione; — seines Ruhens, attenzione al proprio bene.

Wahr'ragen, *v.* a. indovinare; vaticinare; aus den Sternen —, astrologare; einem —, predir

altrui l'avvenire; fargli la ventura. l'oroscopo; — wollen, voler farla da indovino; — n. indovinamento; l'indovinare.

Wahr'rager, *m.* indovino; divi-

natore; — aus dem Feuer, piromante; — aus der Hand, chiromante; — aus dem Was-

ser, idromante; — aus den Sternen, astrologo; — aus dem Eingeweide der Thiere, aruspice; — aus dem Weichsel oder Flügel der Vögel, augure; —, der die Todten fragt, negromante.

Wahr'ragerei, *f.* indovinan-

mento; divinazione; predizione; — aus der Hand, chiromanzia; — aus dem Wasser, idromanzia; — aus dem Feuer, piromanzia; — aus den Ste-

ren, astrologia; — aus den Eingeweiden der Thiere, aruspicio; — aus dem Weichsel und Flug der Vögel, augurio; — durch Befragung der Todten, negromanzia.

Wahr/sagergeist, *m.* spirito divinatorio.

Wahr/sagerin, *f.* indovina.

Wahr/sagerisch, *agg.* divinatorio.

Wahr/sagerkunst, *f.* arte divinatorio.

Wahr/scheinlich e **Wahr/scheinlich**, *agg.* verisimile; probabile; — *adv.* verisimilmente; probabilmente.

Wahr/scheinlichkeit, *f.* verisimiglianza; apparenza di verità; probabilità; die Lehre von der —, il probabilismo.

Wahr/sung, *f.* durata, durazione; — (Worth des Geldes nach einem gewissen Münzfuß), valuta del danaro; Wiener —, valuta di Vienna.

Wahr/wolf, *v.* Bernwolf.

Wahr/zeichen, *n.* segno, contrasegno; arma (di una città).

Waid, *m.* guado; erba guada; gastro; mit — färben, dar il guado.

Waid/lüpe, *f.* vagello.

Waid/mühle, *f.* macinatojo del guado.

Waise, *m.* orfano; orfanello; — *f.* oriana.

Waisen/haus, *n.* casa degli orfani; gli orfanelli.

Waisen/stand, *m.* orfanità; orfananza.

Walach, *m.* cavallo castrato.

Walach/en, *v. a.* castrare un cavallo.

Walch/en, *v. a. pop.* rimenare, rivolgere quà e là.

Wald, *m.* bosco; selva; foresta; großer, didter —, bosaglia, boscaigliaccia; einen — sichten, diradare un bosco; einen — mo niederbauen, diboscare un luogo; sich in den — sichten, tief hineingehen, imboscarsi; zum — gehörig, boschereccio.

Wald/biene, *f.* pecchia selva-reccia.

Wald/bruder, *m.* eremita, romito.

Wald/ch/en, *n.* selvetta; boschetto.

Wald/esel, *m.* asino salvatico;

Wald/eselin, *f.* onagro; onagra.

Wald/farn, *m.* felce.

Wald/föhre, *f.* sampogna, zampogna.

Wald/frevel, *m.* delitto commesso contro le leggi boschereccio.

Wald/frevler, *m.* trasgressore delle leggi boschereccio.

Wald/gehege, *n.* bandita di bosco.

Wald/geist, *m.* spirito boschereccio; silvano; satiro.

Wald/gott, *m.* dio boschereccio; fauno.

Wald/göttin, *f.* dea boschereccia; fauna.

Wald/horn, *n.* corno da caccia.

Wald/hornist, *m.* sonator del corno da caccia.

Wald/huhn, *n.* francolino.

Wald/hüter, *m.* guardaboschi.

Wald/hütte, *f.* capanna; tugurio boschereccio.

Wald/ig, *agg.* boscoso; selvoso; pieno di selve; sehr — es Land, paese imboschito.

Wald/irsche, *f.* ciriegia di bosco.

Wald/leute, *pl.* abitatori d'una foresta, d'un bosco; *it.* boscajuoli.

Wald/mann, *m.* boscajuolo; *it.* cane da caccia.

Wald/mast, *f.* raccolte delle ghiande.

Wald/mensch, *m.* uomo selvaggio; *it.* Orangutang.

Wald/nutzung, *f.* usufrutto d'un bosco.

Wald/nymphe, *f.* ninfa de' boschi; driada.

Wald/rebe, *f.* brionia.

Wald/recht, *n.* diritto, gius concernente i boschi.

Wald/reusel, *m.* satiro; fauno; silvano; (ein Spielzeug) raganella.

Wald/sung, *f.* boscaiglia.

Wald/wurz, *f.* T. consolida maggiore.

Wal/sich, *m.* balena, (ceto); die größte Art (der Nordfaser), orca.

Wal/sichbarten, *pl.* barbe o bargigli di balena.

Wal/sichbein, *n.* v. Fischbein.

Wal/sichfang, *m.* pesca delle balene.

Wal/gen, **Wal/gern**, **Wäl/gern**, *v. a.* (den Feig) stendere, spianare la pasta.

Wal/ger, *m.* gnocco (da ingrassar le oche).

Wal/gerholz, *n.* spianatojo.

Wal/se, *f.* gualchiera; — der Hüte, folla; sola.

Wal/sen, *v. a.* sodare i panni; die Hüte —, follare i cappelli;

fig. e pop. per prüfeln, bastonare; crosciare.

Wal/ser, *m.* gualchierajo; purgatore.

Wal/sererde, *f.* terra di purgo.

Wal/smühle, *f. v.* Walze.

Wal/srug, *m.* tinuozza di gualchierajo, folloni.

Wal/sung, *f.* il sodare i panni.

Wall, *m.* bollitura.

Wall, *m.* baluardo, bastione; terrapieno; *fig.* riparo; difesa.

Wall/birte, *f.* T. betula nera (di Virginia).

Wall/bruch, *m.* breccia.

Wal/sen, *v. n.* (im Sieden) bollire; crosciare; sehr stark —, bollire a scroscio, a ricor-sojo; das Blut wallt in meinen Adern, il sangue mi bolle nelle vene; — (Wellen werfen), ondeggiare; far cavalloni;

— *n.* bollimento; *it.* der See wähet, ondeggiamento, fluttuamento delle acque agitate; (bei den Dichtern) — per wandeln, andare; *it.* per leben, auf der Erde wandeln, vivere, passarsela nel mondo.

Wal/sen, *v. a.* dar una bollitura.

Wal/sen, *part.* bollente; — (wie das Meer), fluttuante, ondeggiante.

Wal/sahrt, *f.* pellegrinaggio.

Wal/sahrt/en, *v. n.* pellegrinare; andar pellegrinando.

Wal/sahrtler, *m.* pellegrino.

Wal/sahrtlerin, *f.* pellegrina.

Wal/sraut, *n.* naughetto.

Wal/sung, *f.* (im Sieden) bollimento; — des Meeres, ondeggiamento; — des Blutes, bollire del sangue.

Wal/wurz, *f.* consolidata.

Wal/wad, *n.* T. padiglione.

Wal/wen, *v. a.* provvedere d'un tetto a padiglione.

Wal/wewölbe, *n.* volto a tutto sesto.

Wal/wuz, *f.* noce.

Wal/wurgenacht, *f.* notte di S. Valpurga; *it.* la veglia delle streghe.

Wal/rath, *m.* spermaceti.

Wal/röß, *n.* ippopotamo; cavallo marino.

Wal/sich *zc.* v. Fisch *zc.*

Wal/statt, *f.* campo di battaglia.

Wal/sen, *v. n.* schalten und —, disporre checchessia a suo talento, a suo piacimento;

einen — lassen, rimettersi nelle mani di alcuno; *it.* dominare; invigilare; die Gnade Gottes walltet über uns, il sommo

potere, la possanza di Dio, ordina tutto, ci governa.
Bälge, *f.* rullo, cilindro; *n. zu Bälzen*, curri, rulli; *it.* cilindro.
Bälgen, *v. a.* spianare con rullo; — *v. n.* (im Tanze) valsare.
Bälzen, *v. a.* rotolare; voltolare; *sich* —, voltolarsi; *sam. sich* — vor Lachen, scoppiare delle risa; *die Schuld auf einen* —, dare la colpa a uno; *einem alles auf den Hals* —, incaricare uno di tutte le faccende più penose.
Bälzgen, *part.* voltoloni; rotoloni.
Bälzförmig, *agg.* cilindrico; di forma cilindrica.
Bälzgerüst, *n.* armadura del rullo.
Bälzstein, *m.* entrocchite.
Bälzer, *m.* valsero.
Bälzung, *f.* lo spianare con rullo. [tolare].
Bälzung, *f.* voltolamento; il voltolamento.
Bamme, *f.* (des Schien) pagliola; — (Ruch der Bierbiant), sugna, strigolo; *it.* pancia.
Bampe, *v.* Bamme e Bamst.
Bams, *n.* giubba, giubbone.
Bamfen, *pop.* per prügeln, *v.*
Band, *f.* parete; muro; *eine hölzerne* —, assito, tavolato; — (auf Schiffen), cordame; — (bei den Vogelfellern), paratella; *spanische* —, paravento; — (bei den Bergleuten), minerale, pietra; *eine* — auf führen, alzare un muro; *sam. mit dem Kopfe wider die* — rennen, dar della testa nel muro; *fig.* cozzar col muro, co' muricciuoli; *Wände* (bei den Jägern), tele; *die Wände des Magens*, le pareti o tonache dello stomaco.
Bandbett, *n. T.* osso parietale del cranio.
Bändel, *m.* mutazione; *per Lebenswandel*, vita, tenore di vita; *einen frommen* — führen, menar una vita santa; *T. das Wild hat hier seinen* —, il selvaggiume bazzica qui.
Bändelbar, *agg.* mutabile; versatile; incostante; variabile; *diese Maschine ist* —, questa macchina è scomposta, alterata; *per bausällig*, *v.*
Bändelbarkeit, *f.* mutabilità, l'essere guasto ecc.

Bändeln, *v. n.* camminare; andare; *untadelhaft* —, menar una vita irreprensibile; *per verändern*, *v.*; — *n.* il camminare.
Bändelstern, *m. v.* Planet.
Bändelung, *f. T.* la transustanziazione.
Bänderer, *m.* viandante; passeggiere.
Bänderjahre, *n. pl.* gli anni in cui un lavorante va girando il mondo.
Bändern, *v. n.* viaggiare; passar da un luogo all' altro (a piedi); *Bölfer*, *welche* —, popoli che trasmigrano; *un stet herumwandern*, andar rammingo.
Bänderchaft, *f.* auf die — gehen, andar a esercitare (in altri luoghi) il suo mestiere; *far le sue gite ecc.*; *fig.* pellegrinaggio di questa vita.
Bändermann, *m.* viandante; passeggiere.
Bänderstab, *m.* bordone; *den* — ergreifen, mettersi in cammino, in viaggio.
Bänderung, *f.* camminata; il viaggiare a piedi.
Bänderhaken, *m.* uncino, arpione da muro.
Bändlaus, *f. v.* Banze.
Bändleucht, *m.* ventola.
Bänderweiler, *m.* pilastro.
Bändschraube, *f.* uncino, arpione a vite.
Bänduhr, *f.* pendolo.
Bänge, *f.* guancia; gota.
Bänfelmut, *m.* animo volubile, incostante; volubilità; incostanza d'animo; instabilità.
Bänfelmutig, *agg.* d'animo incostante; d'umor instabile; *it. avv.* volubilmente; con volubilità ecc. [mut].
Bänfelmutigkeit, *f. v.* Bänfel.
Bänfen, *v. n.* vacillare; traballare; barcollare; *wie ein Getrunfener* —, balenare; *fig.* vacillare; titubare; *it.* declinare; *in der Rede* —, non essere costante nelle sue asserzioni.
Bänfen, *n.* vacillamento; tentennamento; barcollamento; *fig.* vacillamento; irresoluzione.
Bänn, *avv.* quando.
Bännchen, *n.* tinello.

Bänne, *f.* tino; tinozza; — (zum Getreide), vaglio.
Bännen, *v. a.* (das Getreide) vagliare.
Bännenweiser, *m.* astore.
Bänst, *m.* pancia, ventre, epa; *ein* — voll, corpacciata.
Bänge, *f.* cimice.
Bänzenfrant, *n.* spatula fetida.
Bänzig, *agg.* pieno di cimici; — riechen, puzzare, sapere di cimici.
Bäppen e **Bäpen**, *n.* insegna; stemma; scudo gentilizio; *das* — erklären, blasonare; *im* — führen, portare, avere nelle sue armi; — auf dem Schild, blasonare; arme.
Bäppenbild, *n.* insegna, impresa.
Bäppenbinde, *f.* fascia.
Bäppenbuch, *n.* libro araldico; *it.* raccolta d'armi gentilizie.
Bäppenfarben, *f. pl.* smalti; colori dello scudo.
Bäppenfeld, *n.* campo dello scudo, delle armi.
Bäppenhalter, *pl.* tenenti (come leoni, leopardi ecc.).
Bäppenfunde, *f.* scienze del blason. [dica].
Bäppenfund, *f.* blasono; araldica.
Bäppenrost, *m.* la sarcotta dell'arme.
Bäppenschild, *m.* scudo gentilizio dell'arme.
Bäppenschildchen, *n.* scudetto dell'arme.
Bäppensneider, *m.* incisore d'arme gentilizie.
Bäppen, *v.* Bässen.
Bärdein, *m. T.* guardiano, assaggiatore (delle monete).
Bärden, *v. a. T.* saggiare le monete.
Barm, *agg.* caldo; — es Bad, bagno d'acqua calda; *terme*; — es ist —, fa caldo; *die Sonne scheint sehr* —, il sole scotta, cuoce; *das Zimmer* — machen, riscaldare la stanza; *das Eisen* — machen, arroventare il ferro; *fig. e sam.* man muß ihn — halten, bisogna badare a conservarsi il suo favore; — *arr.* caldamente; caldo; *fig.* einem — machen, inquietare uno, dargli affanno, paura; — es ging — zu, si venne strettamente a ferri.
Barmbeden, *n.* caldanino.
Bärme, *f.* caldo; calore; mä-

gige —, calduccio; *Ag.* calore; fervore; ardore.

Wärmemeßer, *m.* termometro.
Wärmen, *v. a.* riscaldare; scaldare; sich ein wenig —, darsi un caldo, una scaldatina.

Wärmflasche, *f.* vaso da scaldare; — zu den Händen, scaldino; — zu den Füßen, scaldapièdi; — zum Bette, scaldaletto.

Wärmpfanne, *f.* scaldavivande.
Wärmstein, *m.* pietra da scaldarsi.

Wärmung, *f.* scaldamento; lo scaldare.

Warren, *v. a.* avvertire; avvisare; ammonire.

Warner, *v.* ammonitore.

Warnung, *f.* avvertimento; ammonizione; avviso; daß soll mir zur — dienen, questo mi servirà d'avviso, di regola.

Warte, *f.* torrione; torriocello.

Wartefrau, *f. v.* Wärterin.

Wartegeld, *n.* paga, assegna-mento precario.

Warten, *v. n.* aspettare; stare aspettando; attendere; auf je-mand —, aspettare qualcheduno; er läßt lange auf sich —, si fa aspettare un pezzo; mit dem Essen z. —, differire, indugiare il pranzo ecc.; warte, warte! du sollst dafür büßen, aspetta! ne pagherai il fio; — *n.* aspettamento; lo aspettare; — *v. a.* guardare; as-sistere; Kinder —, aver cura de' figliuoli; jeinck Veruß —, attendere, badare agli affari di sua professione.

Wärter, *m.* servente; guardia; infermiere.

Wärterin, *f.* donna servente; — einer Kindesterin, guardadonna; — bei den Kranken, infermiera.

Wartung, *f.* cura; governo; trattamento.

Warum, *adv. e conj.* perchè; per qual motivo; per qual ragione; per qual causa; — nicht? perchè no?

Wärze, *n.* porro piccolo.

Warze, *f.* porro; — an der Brust, capezzolo; papilla.

Wärzeförmig, *agg.* mammillare.

Wärzenfraut, *n.* verrucaria; eliotropia maggiore.

Wärzenkreis, *m. T.* areola.

Wärzenkübis, *m.* cetriuolo bi-torzoluto.

Was, *agg.* pieno di porri.

Was, *pron.* ciò che; ciocchè; quel che; was? che? che cosa? was für ein (eine, etns)? was für? quale? was für Men-schen? quali uomini, qual gente?

Waschbecken, *n.* bacino.

Waschblauel, *m.* pillo.

Wasche, *f.* bucato; imbianca-mento di pannilini; eine — anstellen, far il bucato; in die — geben, dar a lavare i pannilini; per Weißzeug, Hem-den z., biancheria; pannilini; weiße, —, panni di bucato.

Waschen, *v. a. impf.* wusch, lavare; — (im Zeichen), di-lavare; — *v. n. pop.* chiac-chierare; — *n.* lavamento; il lavare; *part.* gewaschen.

Wascher, *m.* lavatore; lavan-dajo; *Ag. e fam.* chiacchie-rino; ciarlone.

Wascherel, *f. v.* Gemäide.

Wascherin, *f.* lavandaja.

Waschfaß, *n.* tino da lavare; tinozza.

Waschfrau, *f.* lavandaja.

Waschhaus, *n.* lavatoio.

Waschkeßel, *m.* calderone (nel lavatoio).

Waschlappen, *m.* strofinacciolo; *it. pop.* un dappoco.

Waschlauge, *f.* lisciva; ranno.

Waschleine, *f.* fune da stendere il bucato.

Waschnapf, *m.* catino da lavare.

Waschwanne, *f.* tinozza (da la-var le biancherie).

Waschwasser, *n.* acqua da la-varsi; unterein —, lavatura.

Waschweib, *n. v.* Waschfrau; *it.* cicalone. [sudici.]

Waschzettel, *m.* nota de' pannilini

Wasen, *v.* Wasen.

Wasen, *n.* acqua; daß — steigt, l'acqua ingrossa; bobes —, piena; zu — werden, strug-gersi; *it. fig.* andarsene in fumo; sein — lassen, abistan-gen, far acqua (orinare, pisciare); im — wachsend, se-bend, acquatico; *prov.* daß — hat seine Bassen, lascia il mare e tienti alla terra.

Wasierartig, *agg.* acquoso.

Wasierast, *m.* rigoglio.

Wasierauge, *n. T.* idroftalmia.

Wasierbad, *n.* bagno d'acqua; — der Wiegeburt, il sacro, santo lavacro.

Wasierbau, *m.* fabbrica, strut-tura fatta nell'acqua.

Wasierbaufunft, *f.* idraulica.

Wasierbecken, *n.* bacino, cati-nello d'acqua; — an Spring-brunnen, vasca.

Wasierbechreiber, *m.* idrografo.

Wasierbechreibung, *f.* idrografia.

Wasierbeule, *f. T.* tumore ac-quoso.

Wasierbirne, *f.* pera molto acqui-dosa. [qua.]

Wasierbläschen, *n.* bollicina d'ac-ben.

Wasierblase, *f.* bolla d'acqua; bollicella, bollicina d'acqua;

— auf der Haut, vescichetta d'acqua.

Wasierblau, *agg.* azzurro dila-tato, dolce.

Wasierblei, *n.* piombaggine.

Wasierbuhne, *f.* fior acquatico.

Wasierbohne, *f.* colocassa, gi-cherio. [qua.]

Wasierbottich, *m.* gran tino d'ac-

Wasierbuci, *m.* minestrina di farina e d'acqua; pappia.

Wasierbruch, *m. T.* ernia ac-quosa; idrocele.

Wasierbunge, *f. T.* beccabunga.

Wasierchen, *n.* acquicella.

Wasiercur, *f.* le acque; cura, guarigione per via d'acqua minerale; eine — brauchen, prender le acque.

Wasierdamm, *m.* argine; riparo; *it.* molo.

Wasierdicht, *agg.* che regge al-l'acqua.

Wasierreimer, *m.* secchia.

Wasierreppich, *n.* lavarella.

Wasierfall, *m.* cascata d'acqua.

Wasierfang, *m.* cisterna; ser-batoio d'acqua.

Wasierfarbe, *f.* color d'acqua; T. acquerello, guazzo; mit — malen, acquerellare; dipigne-re in acquerello, a guazzo.

Wasierflache, *f.* superficiele del-l'acqua.

Wasierflut, *f.* diluvio; dilaga-mento; gran rovescio d'acqua.

Wasiergasse, *f.* acquitrino; *it.* arcobaleno imperfetto.

Wasiergäsig, *agg.* acquitrinoso.

Wasiergang, *m.* condotto d'ac-qua; acquidotto.

Wasiergarbe, *f.* fascio d'acqua; girandola.

Wäſſergeſäß, *n.* vaso da acqua; *T.* e im Körper, vasi linfatici.

Wäſſergeſäßel, *n.* uccelli acquatici.

Wäſſergewächſ, *n.* pianta acquatica. [qua.]

Wäſſerglaſ, *n.* bicchiere da acqua.

Wäſſergraben, *m.* fosso, canale da condurre acqua; — im Felde, chiassajuolo.

Wäſſergrube, *f.* cavo; fosso da raccorre l'acqua.

Wäſſergruß, *m.* acquazzone; gran rovescio d'acqua.

Wäſſerhäſter, *m.* serbatoio d'acqua.

Wäſſerhoſunder, *m.* oppio.

Wäſſerhoſe, *f.* tromba.

Wäſſerhubn, *n.* gallinella; folaga.

Wäſſerig, *agg.* acquoso; acqueo; *er Wein*, vino debole; *er Blut*, sangue seroso; *er Luſt*, erſchütterung, meteor acquoso; *fig.* ein *er Stil*, stile snervato; *einem das Maul* — machen, far venir l'acquolina alla bocca.

Wäſſerigkeit, *f.* acquosità; — *des Bluts*, serosità; *fig.* — *des Stils*, snervatezza di stile.

Wäſſerkanne, *f.* vaso da acqua.

Wäſſerfaſen, *m.* v. *Wäſſerfang*.

Wäſſerfaſel, *m.* caldaja d'acqua.

Wäſſerfoß, *m.* T. idrocefalo.

Wäſſerfreije, *f.* crescione acquatico.

Wäſſerfrug, *m.* mezzina; brocca.

Wäſſerfunde, *f.* T. idrologia.

Wäſſerfuß, *f.* T. idraulica; — (*Ort*, *Wäſſer woſin* zu ſehen), fontana.

Wäſſerleſen, *pl.* T. ninfe.

Wäſſerleitung, *f.* acquidotto; *it.* arte di condurre l'acqua (in qualſiaſia luogo).

Wäſſermalerei, *f.* dipingere a acquerello, a guazzo; *it.* pittura a guazzo.

Wäſſermaun, *m.* T. acquario.

Wäſſermaſchine, *f.* macchina idraulica.

Wäſſermauß, *f.* sorcio acquatico.

Wäſſermelone, *f.* cocomero.

Wäſſermefſer, *m.* idrometro.

Wäſſermefſung, *f.* idrometria.

Wäſſermolch, *m.* cazzuola.

Wäſſermühle, *f.* mulino da acqua.

Wäſſern, *v. a.* adacquare; inacquare; irrigare; bagnare; innaffiare; gettodnede *ſich* etc. —, macerare, tener in molle

il peſce ſecco; *das Salzſleiſch* —, diſſalare la carne ſalata;

die Zeuge —, dar l'acqua a drappi, farli a onde; *fig.* o

ſam. es wäſſert ihm das Maul, gli viene l'acqua alla bocca;

ſi ſtrugge di voglia; — *n.* adacquamento ecc.

Wäſſernabel, *m.* T. idrocotile.

Wäſſernabelbruch, *m.* T. idrofalo.

Wäſſernuß, *f.* tribolo acquatico.

Wäſſernymphe, *f.* najade; nereide.

Wäſſerorgel, *f.* organo idraulico.

Wäſſerperle, *f.* perla falſa.

Wäſſerpeſſer, *m.* idropepe.

Wäſſerplanze, *f.* pianta acquatica. [doſa.]

Wäſſerſtaume, *f.* ſuſina acquatica.

Wäſſerpumpe, *f.* tromba da attinger acqua.

Wäſſerpyramide, *f.* getto d'acqua a piramide.

Wäſſerquelle, *f.* ſorgente, polla d'acqua; *eine* — verſtopfen, accicare una polla d'acqua.

Wäſſerrad, *n.* ruota ad acqua.

Wäſſerrebbuhn, *n.* pizzarda.

Wäſſerreid, *agg.* abbondante d'acqua.

Wäſſerreis, *n.* pollone, rimeſſiticcio (inutile).

Wäſſerlinne, *f.* doccia.

Wäſſerröhre, *f.* doccia da acqua.

Wäſſerroſe, *f.* ninfea.

Wäſſerſchne, *agg.* idrofobo.

Wäſſerſchne, *f.* idrofobia.

Wäſſerſchlange, *f.* idra; ſerpente acquatico. [qua.]

Wäſſerſchnecke, *f.* chiocciola d'acqua.

Wäſſerſchwalbe, *f.* rondone.

Wäſſerſnoth, *f.* diluvio, allagamento (che minaccia ſtrage e rovina).

Wäſſerſtraß, *m.* getto, lancia d'acqua.

Wäſſerſucht, *f.* idropiſia.

Wäſſerſüchtig, *agg.* idropico.

Wäſſerſuppe, *f.* zuppa d'acqua.

Wäſſerſtöber, *n.* animale acquatico.

Wäſſerträger, *m.* acquajuolo; portator d'acqua.

Wäſſertrinker, *m.* bevilacqua.

Wäſſertrug, *m.* truogo, truogolo d'acqua. [guna.]

Wäſſerſtumpf, *m.* pozzetta; lacquo.

Wäſſerſuhr, *f.* cleſſidra.

Wäſſerſung, *f.* inaffiamento, adacquamento.

Wäſſervogel, *m.* uccello acquatico.

Wäſſerwege, *f.* livello.

Wäſſerwäſchung, *f.* T. idroſtatica.

Wäſſerwegerich, *m.* aliſimo.

Wäſſerweide, *f.* vetrice.

Wäſſerwerk, *n.* fontane, getti d'acqua.

Wäſſerwoge, *f.* cavallone.

Wäſſen, *v. n.* (durch ein Wäſſer) guardare; paſſare a guazzo; im Rothe, im Schnee —, camminare nel ſango, in alta neve.

Wäſſeln, *v. n.* ſam. camminare a ſtento, rancare.

Wäſſe, *f.* ovatta.

Wäſſen, *v. a.* (ein Kleid) ovattare un abito.

Web, *f.* pezza di tela.

Weben, *v. a.* *impf.* webte e webt, tessere; — *v. n.* il tessere; tessitura; — *v. n.* leben und —, aver moto e vita; vivere;

wir leben und — in ihm, in virtù di Eſſo (Iddio) abbiamo vita e movimento; *part.* ge-

webt e gewoben.

Web, *m.* tessitore.

Webbaum, *m.* T. ſabbio.

Weber, *f.* tessitura; il tessere.

Weberſucht, *m.* ſalangio.

Weberſunft, *f.* l'arte del tessitore.

Weberſtadt, *f.* caſſa de' teſſitori.

Weberſchneid, *m.* calcolo, pedana de' teſſitori.

Weberſchiff, *n.* ſpuola de' teſſitori.

Weberſchlichte, *f.* bozzima de' teſſitori.

Weberſchüge, *m.* v. *Weberſchiff*.

Weberſpule, *f.* rocchetto de' teſſitori.

Weberſtuhl, *m.* telaio, telaro.

Weberſtritte, *m.* *pl.* calcolo.

Weberſtett, *m.* trama; ordito.

Wechel, *m.* (Abwechſelung) vicenda, vicissitudine; — der Zeiten, vicenda de' tempi;

per Lauch, permuta, cambio; baratto; einen — treffen, fare un cambiamento; der — der Worte, der Sätze, il contraccambiare di parole, di ſguardi;

der — des Mundes, ſaſi della lingua; Pferde, Wagen etc. zum — haben, aver cavalli, carrozze ecc. di ricambio, di ri-

lazzo; *it.* cambio; — treiben, cambiare; far banco; nego-

ziar oambj, cambiali ecc.;

per Wechselbrief, cambiale; trockener oder eigener —, po-
lizza d'obbligo; einen — aus-
stellen, dar una cambiale; ei-
nen — ziehen, far tratta; der
den — annimmt, accettante;
transirter —, tratta; durch —
übermachen, pagare per cam-
biale; —, T. der Hirsch hat
seinen — an einem Ort, il
cervo bazzica in un luogo;
der — der Hühnen, giuntura
de' doccioni.
Wechselbalg, *m. fam.* fanciullo
nato d'incubo; *it.* fanciullo
supposto; *it.* ragazzettaccio,
cattivello.
Wechselbank, *f.* banco.
Wechselbrief, *m.* cambiale; let-
tera di cambio.
Wechselbörse, *m.* giratorio.
Wechselbürgschaft, *f.* girata.
Wechselkurs, *m.* corso di cambio.
Wechselieber, *n.* febbre inter-
mittente.
Wechselgeld, *n.* moneta di cam-
bio; *it.* moneta spicciola.
Wechselgang, *m.* canto vicen-
devole.
Wechselgeschäft, *n.* affare, ne-
gozio di cambio.
Wechselhandel, *m.* traffico di
cambio.
Wechselhandlung, *f.* negozio di
cambio.
Wechselmäster, *m.* sensale di
cambiali; *it.* agente di banco.
Wechseln, *v. a.* cambiare; mu-
tare; Geld —, cambiar mo-
neta; Kleider —, mutar ve-
stito; die Zähne —, mettere
denti; *fig.* Regeln —, bat-
tersi a pistolettate; Worte
mit jemand —, parlare; *it.*
aver parole, altercare con
uno; Briefe mit jemand —,
carteggiare; — *v. g.* per
Wechsel treiben, cambiare;
far banco ecc.; in einer Ar-
beit, im Amte —, alternare;
fare, lavorare alternativa-
mente; *fig.* cambiare; can-
giare; cambiarsi; mutarsi;
aver vicende ecc.; das Glück
wechseln, la fortuna ha le sue
vicende.
Wechselnd, *part.* alternativo;
das e Jahr, l'anno che si
rinnova; das e Glück, la
fortuna incostante; eine e
Laune, un umore instabile.

Wechselrecht, *n.* gius, diritto,
leggi di cambio.
Wechselreim, *m.* rima alterna.
Wechselstag, *m. T.* proposizione
alternativa.
Wechselschuld, *f.* debito per po-
lizza d'obbligo.
Wechselstettig, *agg.* reciproco;
mutuo; — *adv.* reciprocamente ecc.
Wechselweise, *adv.* alternativa-
mente; a vicenda; scambie-
volmente.
Wechselser, *m.* cambista; ban-
chiere; per Geldwechsler,
cambiatore.
Wechsel, } pan buffetto; ein
Wechsel, m. } Wechsel Butter,
un pane, un canto di burro;
T. fuso.
Wechsel, *v. a.* svegliare; risve-
gliare; destare.
Wechsel, *m.* risvegliatore; — an
einer Uhr, sveglia, sveglierino.
Wechsel, *m. per* Schwanz, coda;
— zum Wehen oder Sprengen,
ventola; aspersorio; ventag-
lio.
Wechseln, *v. a.* far vento; sven-
tolare; sich —, farsi vento;
sventolarsi ecc.; mit dem
Schwanz —, dimenar la co-
da, scodinzolare; — *n.* sven-
tolamento.
Wechsel, *part.* nè; — Wasser
noch Wein, nè acqua nè vino.
Weg, *m.* via; cammino; strada;
sentiero; kleiner —, viottolo;
den — bahnen, battere la
strada; far strada a uno; es
ist ein Fieber, eine Krankheit
auf dem e, è imminente una
febbre, una malattia; sich auf
den — machen, incamminarsi;
avviarsi; mettersi in cam-
mino; *fam.* geht er — e,
ritiratevi; andate via di qua;
aus dem e räumen, rinno-
vere; levare; *it. fig.* eine Ver-
sion, spacciare; far morire
ecc.; Hindernisse in den — legen,
frapporre ostacoli; im e sein,
stehen, impedire, contrariare;
aus dem e geben, scostarsi,
ritirarsi; es hat gute e, non
c'è fretta; non importa; ei-
nem in den — treten, imme-
diar la via; *fig. per* Mittel,
mezzo; modo; verso; gerade
es, a dirittura, per la più
diritta; unterwegs, per (la)

via, cammin facendo, per
viaggio; zu e con bringen,
effettuare; maulen ad effetto;
es nicht zu e bringen können,
non trovar nè via nè verso
di trar a fine alcuna cosa.
Weg, *partic.* via; — da, — von
hier! via di qua; andate via!
er ist —, è andato via; sein
Weg ist —, i suoi danari
se ne son iti; in einem —,
senza interruzione.
Weggeben (sich), *v. r. impf.*
begab — weg, andar via; ri-
tirarsi; *part.* weggegeben.
Weggehen, *v. a. impf.* biß —
weg, tor via co' denti; *it.* cac-
ciar via mordendo; *part.* weg-
geßien.
Weggehen, *v. a.* levare con
corrosivi, con caustici ecc.
Wegbleiben, *v. n. impf.* blieb —
weg, non venire, non torna-
re più (in un luogo); restar
fuori; *part.* weggeblieben.
Wegbrechen, *v. a. impf.* brach
— weg, levare rompendo,
spezzando; *it.* vomitare, re-
cere; *part.* weggebrochen.
Wegbrennen, *v. a. impf.* brannte
— weg, abbruciare intera-
mente; *part.* weggebrannt.
Wegbringen, *v. a. impf.* brachte
— weg, far andar via; to-
gliere; condur via ecc.; *part.*
weggebracht.
Wegdiesel, *f.* tribolo.
Wegdrängen, *v. a.* rimuovere,
bastare, cacciar via spi-
gnendo.
Weggeausseher, *m.* intendente,
ispettore delle strade.
Weggeß, *n.* pedaggio.
Weggeß, *n. T.* sanguinaria.
Wegessen, *v. a. impf.* aß — weg,
partirsene in fretta.
Wegen, *prep.* (che regge il ge-
nitivo) per cagione; a ca-
gione; per; per motivo, per
amore; in riguardo; in con-
siderazione.
Weggerich, *m.* piantaggine.
Weggeduete, *f.* lumaca.
Wegessen, *v. a. impf.* aß — weg,
altes —, consumar tutto;
part. weggeessen.
Wegfahren, *v. a. impf.* fuhr —
weg, Steine zc. —, condur
via, portar via, trasportar
con carro pietre ecc.; — *v. n.*
partirsi; andar via in vet-

tura; über eine Klippe —, passare uno scoglio; *part.* weggefahren.

Wegfahret, *f.* trasporto, o partenza in vettura.

Wegfallen, *v. n. impf.* fiel — weg, (nicht mehr statthaben) non aver più luogo, vigore; cessare; finire ecc.; das fann —, questo può lasciarsi fuori; *part.* weggefallen.

Wegflicgen, *v. a. fam.* portar via alla barba di alcuno.

Wegfliegen, *v. Fortfliegen* (siccome tutte le voci, che qui non si trovano, si cerchino sotto Fort e Ab).

Wegfreffen, *v. a. impf.* fraß — weg, mangiare; divorare; consumare; *part.* weggefreffen.

Weggang, *m.* partenza; l'andar via.

Weggeben, *v. a. impf.* gab — weg, dar via; *part.* weggegeben.

Weggehen, *v. Fortgehen*.

Weghaben, *v. a. impf.* hatte — weg, avere avuto, aver ricevuto; aver toccato le sue, il suo ecc.; *it. fam.* aver capito per aria; *it.* er hat es bei mir weg, mi ha disgustato; ich merke idon, Sie haben es weg, lo vedo già. voi la sapete lunga, la capite davvero.

Wegheben, *v. a. impf.* hob — weg, levare, torre una cosa, alzandola; hebe dich weg! levati dinanzi; vattene via; *part.* weggehoben.

Wegkommen, *v. n. impf.* kam — weg, (sich verlieren) smarritsi; perdersi; sparir via; *per* entkommen, sottrarsi; scansare; *fig.* noch gut —, uscirne a buon conto, scamparla bella; *part.* weggekommen.

Wegkriegen, *v. a. fam.* ottenere, ricevere; *it. fig.* capirla.

Weglassen, *v. a. impf.* ließ — weg, (von sich lassen) lasciare andar via da se; lasciar partire; *per* außen lassen, lasciar andare; omettere; tralasciare; *part.* weggelassen.

Weglassung, *f.* omissione; di einer Silbe, troncamento di una sillaba.

Weglegen, *v. a.* metter da ban-

da, da canto; lasciare; abbandonare.

Wegleiten, *v. a. impf.* ließ — weg, in einem Stüd —, leggere correntemente, o d'una tirata ecc.; den Unrath —, levare, torre l'immondizia; *it.* scegliere; *part.* weggeleiten.

Wegmachen, *v. a.* torre, levar via la sabbia ecc.; etwas nach einander —, affrettare un lavoro; farlo d'una tirata ecc.; sich —, andar via; ritirarsi ecc.

Wegmüssen, *v. n. impf.* mußte — weg, dovere andarsene; *it.* dovere esser staccato, tolto; *part.* weggemußt.

Wegnahme, *f.* v. Wegnehmung.

Wegnehmen, *v. a. impf.* nahm — weg, tor via; levare, o portar via; rimuovere; allontanare; *part.* weggenommen.

Wegnehmung, *f.* presa, togliemento; il levar via ecc.

Wegraffen, *v. a.* fare a ruffa rassa; arraffare; die Zeit hat viele Menschen weggerafft, la peste ha fatto grande sterminio, ha cagionato una grande mortalità.

Wegräumen, *v. a.* sgomberare; *fig.* die Hindernisse —, toglier di mezzo gl'impedimenti.

Wegräumung, *f.* lo sgomberare ecc.

Wegrücken, *v. a.* scansare, rimuovere; trarre una cosa dal suo luogo; ritirarla, scostarla.

Wegrückung, *f.* scostamento ecc.

Wegschaukeln, *v. a.* levare colla pala. [*via*].

Wegschenken, *v. a.* donare; dar via.

Wegschicken, *f.* il dar via.

Wegschlagen, *v. a. impf.* schlug — weg, abbattere, torre, levar via con percossa; die Feinde —, rispignere i nimici (da una piazza); einen Stein im Schachspiel, Damenpiel &c. —, prendere una pedina, una dama; *part.* weggeschlagen.

Wegschmeißen, *v. a. impf.* schmiß — weg, buttar via; gettar via; *part.* weggeschmissen.

Wegschnappen, *v. a.* acchiappare; grancire.

Wegschütten, *v. a.* gettar via; spandere.

Wegsehen, *v. n. impf.* sah — weg, volgere altrove gli oc-

chi, lo sguardo, il viso; *part.* wegesehen.

Wegsetzen, *v. a.* porre da canto, mettere a parte; ein Kind —, esporre un bambino; *fig.* sich über etwas —, non far conto, non curarsi di q. c.; über einen Graben —, saltare un fosso.

Wegsein, *v. n. impf.* war — weg, essere assente; *it.* essere passato; *fig.* über etwas weg sein, non curarsi di una cosa; *part.* weggewesen.

Wegspeien, *v. a. impf.* spie — weg, vomitare; gittar fuori; *part.* weggespien.

Wegsprechen (frei von der Leber), *v. a. impf.* sprach — weg, parlar senza suggezione, francamente; *part.* weggesprochen.

Wegstehlen, *v. a. impf.* stahl — weg, tor via di furto; rubare; arraffare; sich —, involare ecc.; *fig.* andar via, sparire; cogliarsela; *part.* weggestohlen.

Wegstellen, *v. a.* mettere da canto; rimuovere, scansare da un luogo.

Wegstreichen, *v.* Ausstreichen.

Wegstrob, *n.* gaglio; presame.

Wegthun, *v. a. impf.* that — weg, metter da banda; torre, levar via; scostare; das Gefinde —, mandar via la servitù, licenziarla; *part.* weggethan.

Wegtreiben, *v. a. impf.* trieb — weg, cacciare, scacciar via; Vieh —, rapire bestiami; *part.* weggetrieben.

Wegwart, *f.* cicoria salvatica.

Wegwehen, *v. a.* soffiar via.

Wegweis, *n.* grispignolo; cicorbita.

Wegweiser, *m.* guida; scorta; conduttore; *it.* colonna miliare.

Wegwerfen, *v. a. impf.* warf — weg, gettar via; buttar via; im Spiel —, scartare; *fig.* sich —, umiliarsi; vivere con gente vile; *it.* rendersi spregevole; *part.* weggeworfen.

Wegwerfung, *f.* il gettar via ecc.; *it.* umiliazione; — der Karten, scarto; — eines Buchs, elisione; apocope.

Wegwischen, *v.* Abwischen.

Wegwurf, *m.* (im Spiel) scar-

to; *fig.* marame; cosa vilissima ecc.

Wegjaubern, *v. a.* fare sparir via per incanto.

Wegziehen, *v. a. impf.* zog — weg, tirare, trarre via; tirar da banda; — *v. n.* andar via; aus einer Stadt —, mutare, cambiar domicilio; — (von Bedienten &c.), mutar padrone; *part.* weggezogen.

Weh, *n.* dolore; male; cordoglio; die Wehen, doglie del parto; die Wehen bekommen, venire a una donna le doglie.

Weh, } — thun, far male,
Wehe, *avv.* dolere; die Ähne z. thun mir —, mi dolgono i denti ecc., ho dolor di denti; einem — thun, far male a uno, attristare, offendere uno; es thut mir in der Seele —! mi duole fino all'animo; mi strappa le viscere; sich — thun, farsi male coll' alzare un peso.

Wehe, *interj.* guai! — mir! — euch! guai a me, a voi! weh! au weh! uhei! uh! ah! ah! oh!

Wehen, *v. a. e n.* spirare; tirar, far vento; die Sähen — lassen, fare sventolar le bandiere.

Wehklage, *f.* lamento; querela; doglianza; lamentazione; gemito; *it.* lai, guai.

Wehklagen, *v. n.* lamentarsi.

Wehmuth, *f.* cordoglio, afflizione, dolor d'animo; affanno.

Wehmüthig, *agg.* addolorato; affannato; attristato; — *avv.* cordogliosamente ecc.

Wehmutter, *f.* mammama, levatrice.

Wehr, *f.* difesa; lancia, spada, scudo ecc.; sich zur — setzen, mettersi, porsi in difesa; star sulla difesa; difendersi.

Wehr, *n.* (Wasserwehr) argine; — bei Mühlen, gora.

Wehren, *v. a.* einem etwas —, proibire; vietare; dem Feuer —, impedire il progresso del fuoco; dem Wasser —, porre argine, riparo all' acqua; einem Uebel z. —, portar rimedio, por riparo al male, rimediarvi; sich —, difendersi colla forza; star sulla difesa.

Wehrgehäng, *n.* pendaglio, balteo.

Wehrhaft, *agg.* buono; fatto a difendersi.

Wehrlos, *agg.* inerme; senz' arme; — machen, disarmare.

Wehrstand, *m.* lo stato militare.

Wehrtage, *m. pl.* giorni di dolore; *it.* dolori, doglie del corpo.

Weib, *n.* femmina; donna; *per* Eheweib, moglie; consorte; *it.* donna maritata; ein Altes —, vecchia, vecchierella; *it. fig. per* ein Feiger, poltrone.

Weibchen, *n.* donnina; femminetta; — (bei den Thieren), femmina.

Weiberarbeit, *f.* lavoro donnesco. [donna].

Weiberbrust, *f.* mammella (di donna).

Weiberbusen, *m.* seno (di femmina).

Weiberhaft, *agg.* donnesco, femminile.

Weiberhändel, *m. pl.* maneggi, pratiche donnesche. [na].

Weiberhemd, *n.* camicia da donna.

Weiberherrschafft, *f. v.* Weiberregiment.

Weiberlaune, *f.* umore, capriccio donnesco.

Weiberlehn, *n.* feudo femminino.

Weiberlist, *f.* astuzia donnesca.

Weibernarr, *m.* uom pazzo delle donne; damerino.

Weiberregiment, *n.* ginecocrazia; — (im Hause), governo femminile.

Weiberrock, *m.* gonnella.

Weiberstättel, *m.* sella da donna.

Weiberstüchtig, *agg.* appassionato, pazzo per le donne.

Weiberzeit, *f.* il mestruo.

Weiblich, *agg.* effeminato; delicato; molle; es Weisen, effeminatetezza; — *avv.* effeminatamente.

Weiblich, *agg.* (dem Weibe eigen) femmineo, femminino; femminile; — (dem Weibe ähnlich), femminesco; da femmina; das es Weibchen, il sesso femminino; *it.* (in der Sprachlehre) il genere femminino; *it. avv.* femminilmente; femminescamente.

Weiblichkeit, *f.* carattere, natura, qualità, essere di donna, di femmina.

Weibsbild, *n.* donnaccia; femmina di vil condizione.

Weibsteute, *pl. fam.* le donne.

Weibsperson, *f.* donnicciuola; donna di vil condizione.

Weibstück, *n. pop.* pezzo di carnaccia; ein schones —, un bel pezzo di carne, di donna.

Weibsvoll, *n. pop.* le femmine (della plebe).

Weich, *agg.* molle; pieghevole; soffice; morbido; trattabile; tenero; es Holz, legno dolce; es Eier, uova affogate; es Speisen, vivande leggiere; — machen, rammorbidare; — werden, ammorbidarsi; — *avv.* — liegen, sitzen, giacere, sedere mollemente, morbidamente.

Weichbild, *n.* territorio, distretto d'una città.

Weiche, *f. per* Weichheit, *v.*; *pl.* die Weichen, anguinaja; mollame.

Weichen, *v. a.* ammolare; immollare; etwas — lassen, tenere, o mettere in molle; macerare.

Weichen, *v. n. impf.* wich, cedere; ritirarsi; non resistere. non reggere; die Nacht weicht dem Tage, alla notte succede il giorno; aus dem Wege —, sviarli a poco a poco; *part.* gewichen.

Weichheit, *f.* mollezza; tenezza; morbidezza.

Weichherzig, *agg.* di cuor tenero; sensibile; compassionevole; — werden, intenerirsi, impietosirsi; — machen, intenerire, commuovere.

Weichherzigkeit, *f.* tenerezza di cuore; sensibilità.

Weichlich, *agg.* mollicello; morbido; *fig.* molle; delicato; effeminato; es Speisen, vivande scipite; — werden, effeminarsi; — *avv.* mollemente; effeminatamente.

Weichlichkeit, *f.* mollezza; effeminatetezza; delicatezza.

Weichling, *m.* uom molle, delicato.

Weichmüsig, *agg.* (von Personen) di bocca gentile e delicata.

Weichmüthig, *v.* Weichherzig.

Weichpfaster, *n.* cerotto emolliente.

Weichsel, *f.* v. Weichselströme.

Weißelbaum, *m.* visciolo, amarasco.

Weißelbirde, *f.* visciola; [rasca.]

Weißelgoss, *m.* plica polonica.

Weiß, *be.* *f.* salice; salcio; wilde —, salicastro.

Weiß, *f.* (Trift) pascolo; pastura; *fig.* per Augenweide, delizia, pascolo degli occhi.

Weiß, *v. a. e n.* pascolare; pasturare; pascersi, tener in pastura; *fig.* pascere; nudrire l'anima; sich an etwas —, dilettarsi di alcuna cosa.

Weißband, *n.* vincolo, vinco.

Weißbaum, *m. v.* Weiß.

Weißbuid, *m.* saliceto, saliceto ecc. [castra.]

Weißgerste, *f.* vincaastro; vin-

Weißforb, *m.* canestro di vinchi, di vetrice.

Weißruthe, *f.* scuriscio di vino; vimine.

Weißsack, *m.* pascolo.

Weißrich, *m. T.* lisimachia; epilobio.

Weißschitz, *m.* servo di caccia.

Weißlich, *agg.* valente; bravo; forte; — *adv.* — trinten x., bere assaissimo, benissimo ecc.

Weißmann, *m.* cacciatore.

Weißmännich, *agg.* de' cacciatori; — *adv.* da cacciatore.

Weißmesser, *n.* coltello da caccia.

Weißspruch, *m.* termine tecnico de' cacciatori.

Weißsche, *f.* carniera.

Weißwerk, *n.* mestiere di cacciatore; *it.* cacciagione.

Weißwort, *n. v.* Weißspruch.

Weiß, *f.* aspo, naspo; arcolajo.

Weiß, *v. a.* innaspere.

Weißerin, *f.* innaspatrice.

Weißgern, *v. r.* (sich einer Sache) avere, fare difficoltà; ruscare; secusarsi; non voler accettare, ricevere, o far alcuna cosa.

Weißgerung, *f.* ricusa.

Weißhof, *m.* suffraganeo.

Weiß, *m. T.* nibbio, milvo.

Weiß, *f.* consecrazione; sagra; dedicazione, benedizione; die — verrichten, far la consecrazione; la dedica.

Weiß, *v. a.* sacrare; consacrare; *fig.* per widmen, dedicare.

Weißer, *m.* vivaio; peschiera.

Weißteufel, *m.* pila dell'acqua santa.

Weißnachten, *pl.* natale; natalità del Signore.

Weißnachtsabend, *m.* vigilia di natale.

Weißnachtsfest, *n.* festa di natale; il natale.

Weißnachtsgeheim, *n.* ceppo; mancia o donativo che si dà al natale.

Weißnachtszeit, *f.* tempo di natale.

Weißrauch, *m.* incenso; *fig.* einem streuen, incensare uno.

Weißrauschbüchse, *f.* navicella dell' incenso.

Weißrauschförmchen, *n.* lagrima d'incenso.

Weißwengel, *m. v.* Weißwedel.

Weißung, *f. v.* Weihe.

Weißwasser, *n.* acqua benedetta, santa.

Weißwedel, *m.* aspersorio.

Weiß, *conj.* perchè; perciocchè; posto che; giacchè, poichè.

Weiß, *adv.* altre volte; un tempo; già; *it.* defunto; di buona, felice, gloriosa memoria.

Weißchen, *n. fam.* piccolissimo tratto di tempo; warten Sie ein —, aspetti un momentino, un pochettino.

Weiß, *f.* pezzo, tratto di tempo; vor einer kleinen —, pochi momenti fa; ich wartete eine gute —, aspettai un buon pezzo; Langeweile, noia; Langeweile machen, dar noia, venire a noia; Langeweile haben, annojarsi; increocere a se stesso.

Weiß, *v.* Bermellen.

Weißer, *m.* borghetto; casale.

Wein, *m.* vino; geringer —, vinetto; starker —, vin gagliardo; — mit Wasser, vin inacquato; süßer —, vino dolce; vernaccia; — der nicht süß ist, vino asciutto; *fig.* jemand reinen — einrichten, parlare schietto; Körper, der an — gewöhnt ist, corpo avvinato; mit — machen, avvinare; per Weinstöcke, le viti; — pflanzen, piantar viti.

Weißapfel, *m.* mela vinosa.

Weißart, *f.* natura, qualità di vino; viele — en, più sorte di vino.

Weißartig, *agg.* vinoso; di

qualità, di natura simile a vino.

Weißbau, *m.* coltura, coltivamento di viti.

Weißbeere, *f.* uva; acino d'uva.

Weißbier, *m.* vinacciuolo; granello d'uva.

Weißbiermus, *n. v.* Weinmus.

Weißbiermisch, *f.* fiocine; buccia d'uva.

Weißberg, *m.* vigna; zu — machen, vignare; coltivare a vigna.

Weißblatt, *n.* pampano; foglia di vite.

Weißblüte, *f.* fior di vite; *it.* il fiorir delle viti.

Weißbohner, *em.* foratoio; succchio da spillare il vino.

Weißbrühe, *f.* salsa di vino.

Weißbutter, *f.* gerla, bigoncia delle uve.

Weißbrösel, *f.* tordo visciola.

Weiß, *v. n.* piangere; piagnere; lagrimare; — *n.* pianto; il piangere; riesen — piagnisteo.

Weißend, *part.* piangente; piagnente; lagrimante; mit — en Augen, colla lagrime agli occhi; — *adv.* lagrimevolmente; *it.* con pianto.

Weißerlich, *agg.* lagrimoso, piagnuolo; es ist mir —, mi vengono le lagrime agli occhi; ein — er Mensch, un piagnone.

Weißesig, *m.* aceto.

Weißschäfer, *m.* masliuolo.

Weißfarbe, *f.* color di vino.

Weißfarbig, *agg.* di color di vino; vinato.

Weißfaß, *n.* botte da vino.

Weißflasche, *f.* fiasco, bottiglia da vino.

Weißgarten, *m.* vigna.

Weißgärtner, *m. v.* Winger.

Weißgebirge, *n.* vigneto; colline, poggi piantati di viti.

Weißgras, *n.* vaso da vino.

Weißgeist, *m.* spirito di vino.

Weißgeruch, *m.* odor di vino; odor vinoso.

Weißgeschmack, *m.* sapor vinoso.

Weißglas, *n.* bicchiere da vino.

Weißgott, *m.* Bacco.

Weißgrün, *agg.* (von Gäßern) avvinato.

Weißhade, *f.* marra da vignajuoli.

Weißhandel, *m.* traffico di vino.

Wein'händler, *m.* mercante di vino; tavernajo.

Wein'haus, *n.* taverna, osteria.

Wein'heber, *m.* sifone.

Wein'besen, *f. pl.* feccia del vino.

Wein'büße, *f.* fiocine.

Wein'hüter, *m.* guardiano delle vigne.

Wein'icht, *agg.* vinoso; che sa di vino.

Wein'jahr, *n.* gutes —, anno abbondante di vino; schlechtes —, annata scarsa di vino.

Wein'kanne, *f.* boccale da vino.

Wein'keller, *m.* cantina da vino.

Wein'keller, *f. v.* Kelter.

Wein'törnchen, *n.* vinacciuolo.

Wein'franz, *m.* frasca.

Wein'räuter, *n. pl.* erbe da infondere nel vino.

Wein'trug, *m.* brocca, mezzina da vino.

Wein'tufe, *f.* tino da vino.

Wein'tüfer, *m.* cantiniere; ca-

Wein'tüper, *m.* novajo.

Wein'tügel, *n.* botticella, barietto da vino.

Wein'tager, *n.* i topi; *it.* provvisione di vino.

Wein'land, *n.* paese che fa, che produce vino.

Wein'laub, *n.* pampani; foglie di vite.

Wein'laube, *f.* pergola; pergolato (di viti).

Wein'lese, *f.* vendemmia; die — halten, vendemmiare, far le vendemmie.

Wein'leier, *m.* vendemmiatore.

Wein'messer, *n.* falcetto, falciuola (da tagliar le viti).

Wein'monat, *m.* Ottobre.

Wein'moß, *m.* mosto.

Wein'muß, *n.* mosto cotto.

Wein'stahl, *m.* palo, broucone (da sostenere le viti).

Wein'staume, *f.* susina vinata.

Wein'probe, *f.* saggio, prova di vino; — (in Gläschen), saggio, saggiuolo.

Wein'taube, *f.* pampano; pampana; tralcio colle foglie.

Wein'tausch, *m.* ebbrezza (cagionata da vino); den — ausschlagen, digerire il vino; etnen — haben, essere avvanzato. [mento]

Wein'trebe, *f.* sermento; sar-

Wein'reich, *agg.* abbondante, ricco di vino; per wein'icht, vinoso; pieno di vino.

Wein'reis, *n.* tralcio; ramo di vite.

Wein'rose, *f. v.* Dornrose.

Wein'sauerlich, *agg.* agro, acidetto come vino.

Wein'säure, *f.* agrezza, acidità vinosa.

Wein'schant, *m.* vendita di vino a minuto.

Wein'schent, *m.* bettoliere, tavernajo.

Wein'schenke, *f.* taverna, bettola, osteria.

Wein'schlauch, *m.* otre da vino.

Wein'schröter, *m.* canovajo.

Wein'seuter, *m. v.* Wein'säcker.

Wein'stein, *m.* tartaro; gromma, gruma.

Wein'steinsche, *f.* cenere clavellata.

Wein'steinig, *agg.* grommoso; incrostato di gromma.

Wein'steuer, *f.* imposizione sul vino.

Wein'stod, *m.* ceppo di vite; vite; wilder —, lambrusco; uivizzolo.

Wein'suppe, *f.* zuppa (fatta) di vino.

Wein'tonne, *f.* botte da vino.

Wein'träber, *pl.* vinaccia.

Wein'traube, *f.* grappolo, grappo d'uva; raspo; racimolo.

Wein'traubenstamm, *m.* grappo; raspo; racimolo.

Wein'trester, *pl. v.* Wein'träber.

Wein'visiter, *m.* stazatore del vino.

Wein'zehnt, *m.* decima sul vino.

Wein'zuber, *m.* tinozza da vino.

Weis, *adv. fam.* einem etwas

— machen, dare ad intendere; darne a bere; plantar

carote; man muß es ihm nicht

— machen, non bisogna esser troppo indulgente con lui,

bisogna tenerlo a dovere.

Weis, *agg.* savio; saggio; assennato; — *adv.* saviamente,

giudiziosamente ecc.; — *m.* der —, il savio; der Stein der

Weissen, la pietra filosofale; il lapis philosophorum; die

Weissen aus dem Morgenland, i Magi.

Weis, *f.* modo; maniera; guida; forma; foggia; auf solche

—, in tal modo; auf welche

—? in che modo? in che maniera? auf gleiche —, nellistesso modo; daß ist so

seine —, questo è il suo modo di fare; — (im Geirauge), l'aria, sulla quale si canta; Lied, daß nach der — eines andern geht, canzona sull'aria, sull'andare d'un'altra.

Weisen, *v. a. impf.* mies, mostrare, far vedere; mit dem Finger —, accennare, additare; jemand zurecht —, insegnare ad uno la strada;

sich — lassen, esser docile, trattabile; fig. einem die Thür

—, cacciare uno di casa; einem die Zähne —, digrignare i denti; fam. sich — lassen,

mettersi alla ragione, intendere ragione; — *n.* il mostrare ecc.; *part.* gewiesen.

Weiser, *m.* an Ihren, ago d'un oriuolo; — der Bienen, la regina delle pecchie.

Weisheit, *f.* saviezza; sapienza; sapere.

Weisheitszahn, *n.* dente della sapienza, del giudizio.

Weislich, *adv.* saviamente; prudentemente.

Weiß, *agg.* bianco; — anstreichen, macchiare, imbiancare; — werden, bianchire; imbiancarsi; fig. — (vor Alter), canuto; daß Weiß, *n.* il bianco;

il color bianco; ins — fallen, biancheggiare; tendere al bianco; daß — im Auge, l'albugine dell'occhio;

im Ei, albume; e Bände biancherie; panni di bucato; fig. sich — krennen wollen,

voler farsi bello, far l'innocentino.

Weiß, *n.* color bianco.

Weißagen, *v. a.* profetizzare; predire.

Weißager, *m.* indovino; profeta; vate.

Weißagerin, *f.* profetessa.

Weißagung, *f.* vaticinio; profezia; predizione.

Weißbier, *n.* birra bianca.

Weißbude, *f. v.* Gagebude.

Weißbüchse, *agg.* es Holz, legna di carpine.

Weißdorn, *m.* biancospino.

Weiß, *f.* bianchezza; caudiezza; il bianco; — der Haare (vor Alter), canizie; canutezza; — im Auge, albugine.

Weissen, *v. a.* imbiancare; im-

albare.

Weißer, *m.* imbiancatore.

Weißfisch, *m.* ghiozzo; pesce bianco.

Weißfleisch, *agg.* (von Pferden) leardo pomato, pomellato, moscato.

Weißfüßig, *agg.* (von Pferden) balzano.

Weißgar, *agg.* (von Häuten) concio, conciato in alluda.

Weißgelb, *agg.* biondo; giallo chiaro.

Weißgerber, *m.* conciator di pelli in alluda.

Weißgerberei, *f.* l'arte di conciar le pelli in alluda.

Weißgrau, *agg.* bigio chiaro.

Weißhaarig, *agg.* di capelli o di pelli bianchi.

Weißföhl, *m.* cavolo bianco, cavolo cappuccio.

Weißfram, *m.* bottega di biancherie.

Weißfrämer, *m.* colui che vende biancherie, pannolini.

Weißfraut, *n.* v. Weißföhl.

Weißlich, *agg.* biancheggianti; bianchiccio; biancastro; — sein, albeggiare, biancheggiano.

Weißprentsig, *agg.* spruzzato, asperso di macchie bianche.

Weißwurz, *f.* ginocchioietto.

Weißzeug, *n.* biancherie; pannolini.

Weißung, *f.* mostramento; mostrazione; der — folgen, seguir l'indirizzo; jemand eine — geben, ammaestrare, istruire alcuno; *it.* dar ordine.

Weit, *agg.* largo; ampio; spazioso; disteso; etwas —, larghetto; ein — es Kleid, abito largo; eine — e Nacht, basta; *fig.* — es Gewissen, coscienza larga; per entfernt, lontano; distante; *it.* etwas —, lontano; es ist ein — er Weg nach Rom, la strada, il viaggio di Roma è lungo; — *avv.* lungi; lontano; lange; lontanamente; — von mir, lungi da me; von — em, da lungi, da lontano; — her sein, essere di paesi lontani; *fig.* das ist nicht — her, non è cosa rara; e di poca importanza; etwas — herholen, fondare, appoggiare checchessia su ragioni ricercate, studiate; die Thür — aufperren, spalancare la

porta; so — hast du recht, fin qui hai ragione; — sehen, veder di lontano; mein Gesicht reicht nicht so —, la mia vista non v'arriva; so — man sehen kann, a perdita di vista; — worin sehen, sentire avanti; so — ich ihn fenne, per quanto lo conosco; — mehr, vie più; molto più; — reicher —, di gran lunga più ricco ecc.; er ist — und breit bekannt, è conosciuto da per tutto; die Bäume stehen — voneinander, gli alberi stanno radi.

Weitaußehend, *agg.* vasto; cui non si vede la fine, il termine.

Weite, *n.* eine Sache ins — spielen, tirare una cosa in lungo; *sam.* das geht mir ins —, questo mi fa rimanere attento; non so cosa pensarne.

Weite, *f.* ampiezza; larghezza; — eines Hauses, ampiezza d'una casa; — eines Gefäßes, Ediffices, capacità d'un vaso; capacità d'un bastimento; per ferne, lontananza; estensione; lunghezza; distanza; die Bäume in gehöriger — pflanzen, piantare gli alberi nella dovuta distanza; — (in der Sternkunde), amplitudine; in die —, di lontano.

Weiten (sich), *v. r.* slargarsi, allargarsi; dilatarsi.

Weitengirfel, *m. pl.* circoli di distanza.

Weiter (comp. di weit), più largo ecc.; più ampio; più lontano; più lungo ecc.; per fermer, ulteriore; posteriore; ohne — e Umstände, senza più cerimonie; — *avv.* più innanzi; più lungi; più avanti; oltre; — fortfahren, continuare, proseguire; seien Sie, reden Sie —, tirate innanzi; proseguite, seguitate a leggere ecc.; weiter! avanti! weiter? e poi? — kommen, far de' progressi; es muß — als vier Uhr sein, bisogna che sian passate le quattro.

Weitläufig, *agg.* ampio; ampio; disteso; esteso; vasto; spazioso; — Verwandte, parenti da lontano; — e Schreibern, stile diffuso, prolisso; — *avv.* ampiamente ecc.; schreibt nicht

so —, scrivete fitto, men largo.

Weitläufigkeit, *f.* ampiezza; larghezza; estensione; grandezza; lunghezza d'un paese ecc.; *sam.* — en machen, far molte difficoltà.

Weitlichkeit, *v.* Weitläufig —. Weitſchweifig, *agg.* troppo diffuso, prolisso; — *avv.* diffusamente; prolissamente.

Weitſchweifigkeit, *f.* prolissità; lunghezza; *it.* T. macrologia.

Weitſehend, *agg.* che vede di lontano; *poet.* ampioveggente; *fig.* che vede di là da' monti; perspicace ecc.

Weitſichtig, *agg.* che ha la vista lunga.

Weitſichtigkeit, *f.* vista lunga.

Weizen, *m.* formento; frumento; grano; türkiſcher —, formontone, gran turco.

Weizenbrot, *n.* farinata.

Weizenbrot, *n.* pane di formonto. [dato.]

Weizenraupe, *f.* formento mon-

Weizenſieck, *f.* crusca di formonto.

Weizenmehl, *n.* farina di formonto.

Welcher, *pron. rel.* che; il quale; — auch, qualunque; qual si sia; qualsivoglia ecc.; *interr.* quale? che? welcher von beiden? quale de' due? welch ein Mann! che uomo! che uomo ammirabile! welch eine Angst! che angoscia! per einige; welche offen, welche tranfen; welche da, welche dort, gli uni mangiavano, gli altri beveano; chi qua, chi là; per davon: hier sind welche, nehmen Sie welche, ecco delle mele, pigliatene ecc.; gib mir welches, dammene.

Welchergestalt, *avv.* qualmente; in qual maniera, in che modo ecc.

Wett, *agg.* appassito; vizzo; passo; *it.* languido; floscio; molle; fiacco; etwas —, soppasso; — e Brüſte, mammelle fiocche, vizzo; — es Obst, frutta secche.

Wetten, *v. n.* appassire, divenir vizzo, passo; *fig.* languire, illanguidire; — *v. a.* appassare; rendere, fare vizzo, passo.

Wellheit, *f.* appassimento; languidezza; diseccamento; smarrimento di vigore.

Wellbaum, *m.* albero (d'una macchina); — am Weberstuhl, subbio.

Welle, *f. v.* Wellbaum; — (Wasserwelle), onda; fiotto; flutto; cavallone; das Aufschlagen der „n“, il rinfranto de' marosi; steigende —, ondata; per Reibbündel, fascio, fastello.

Wellenförmig, *agg.* ondeggiante; — e Bewegung, ondulazione. **Wellenschnecke**, *f.* turbine.

Wellern, *v. a. T.* fare una macera; murare di limo e paglia.

Well, *m. T.* chieppa.

Wellch, *agg.* italiano; (*e talora*) francese; — reden, parlare italiano.

Wellchlohl, *m.* cavallo romano. **Wellchland**, *n.* Italia.

Welt, *f.* mondo; universo; *it.* la terra; die Lehre von der besten —, ottimismo; die obere, untere —, il mondo di là; auf die — kommen, venire al mondo, alla luce; zur bringen, dar al mondo, alla luce; partorire; die gelehrte, feine —, il mondo letterato, colto; die alte — (Vorwelt), il mondo antico; ein Mann nach der alten — un uomo all'antica; die heutige, jetzige —, il mondo moderno, d'oggi di; ein Mann nach der Welt, un uomo di mondo; ein Mann von —, un uomo civile, colto; er hat —, sa il vivere del mondo.

Weltachse, *f.* asse del mondo.

Weltall, *n.* universo.

Weltalter, *n.* età del mondo; das goldene etc. —, età, secolo d'oro ecc.

Weltbau, *m.* struttura del mondo; *it.* la fabbrica, la macchina mondiale.

Weltbegebenheit, *f.* avvenimento del mondo.

Weltbeherrscher, *m.* dominatore, Signore del mondo.

Weltbekannt, *agg.* noto, conosciuto dal mondo, da tutti; famosissimo.

Weltberühmt, *agg.* illustre, celebrato per il mondo ecc.; celeberrimo.

Weltbeschreiber, *m.* cosmografo. **Weltbeschreibung**, *f.* cosmografia.

Weltbrauch, *m.* uso, usanza del mondo.

Weltbürger, *m.* cosmopolita.

Weltbürgerin, *f.* cosmopolitana.

Weltbürgerinn, *n.* cosmopolitismo.

Weltgebäude, *n.* l'universo; sistema del mondo. [do.]

Weltgegend, *f.* regione del mondo.

Weltgeist, *m.* spirito, animo mondano; der allgemeine —, lo spirito universale; anima del mondo.

Weltgeistliche, *m.* prete; chierico; sacerdote secolare.

Weltgericht, *n.* giudizio universale.

Weltgeschichte, *f.* la storia del mondo; storia universale.

Weltgüter, *n. pl.* beni mondani, temporali; *it.* beni secolari.

Welthandel, *m. pl.* affari, pratiche mondane ecc.

Weltkarte, *f.* mappamondo; carta generale.

Weltkenntnis, *f.* cognizione dell'uso del mondo.

Weltkind, *n. fig.* uomo mondano, attaccato alle cose mondane.

Weltkug, *agg.* pratico del mondo; politico.

Weltkugheit, *f.* pratica del mondo; politica.

Weltkörper, *m.* corpo celeste.

Weltkreis, *m.* l'ambito di tutto il mondo; globo.

Weltkugel, *f.* sfera del mondo; *it.* globo terrestre.

Weltkunde, *f.* cosmologia.

Weltkundig, *v.* Weltbekannt.

Weltlauf, *m.* il corso del mondo, delle cose mondane.

Weltleute, *pl.* mondani; secolari; laici; uomini del gran mondo.

Weltlich, *agg.* mondano; temporale; *it. fig.* profano; e Güter, beni mondani; *it.* beni secolari; es Gericht, tribunale, corte secolare; ein es Buch, libro profano; e Geschichte, la storia profana; per ettel, mondano; di mondo; — avv. mondanamente; — gewinnt, attaccato alle cose mondane.

Weltlicht, *n.* lume, luce del mondo; *fig.* il sole.

Weltlust, *f.* diletto mondano.

Weltmann, *m.* uomo del mondo; *it.* mondano; secolare; laico; ein fluger —, politico.

Weltmeer, *n.* l'Oceano.

Weltinn, *m.* mente mondana.

Weltisch, *n.* zona; *it.* clima.

Weltjystem, *n.* sistema del mondo.

Welttheil, *m.* parte del mondo.

Weltweise, *m.* filosofo.

Weltweisheit, *f.* filosofia.

Wendkreis, *m.* tropico.

Wendbaum, *n.* stegolo; trawone; T. anima.

Wendbohrt, *m.* trapano a mano.

Wendstreppe, *f.* scala a lumaca, a ciocciola.

Wenden, *v. a. impf.* wendete e wandte, voltare, volgere; rivolgere gli occhi a qualche parte; sich —, voltarsi; den Braten —, girare l'arrosto; das Korn —, rivolgere il grano colla pala; einen Ader —, dar la seconda aratura (a un campo); ein Kleid —, voltare un abito; den Rücken —, voltare le spalle; *it.* scostarsi per qualche momento; alles zum Besten —, interpretare ogni cosa in buona parte; Zeit, Geld worauf —, spendere, consumare, impiegare tempo, danaro in chessia; allen Fleiß daran —, impiegare tutta la sua industria; mettersi ogni studio; Gott wend' es zum Besten. Dio ce la mandi buona; sich an einen —, far capo, aver ricorso a uno; der Wind hat sich gewendet, il vento è cangiato; part. gewendet e gewandt.

Wendkreis, *m. v.* Wendkreis, Wendung, *f.* volta; volgimento ecc.; — des Körpers, moto; movimento del corpo (a destra o a sinistra); — des Schiffs, il voltar bordo; *fig.* der Sache eine gewisse — geben, colorire, esporre un fatto per farlo comparire a un certo modo; eine gute — geben, far vedere le cose dal buon lato; die Sache nimmt eine gute —,

l'affare prende una buona piega; — *der Gedanke im Schreiben*, stile, modo di scrivere, di spiegarsi: costruzione.

Wenig, *agg. e avv.* poco; *so* — *auch*, per poco che: *so* — *Sie ihm auch geben*, per poco che gli diate ecc.; *ein klein* —, un pochetto; un tantino; un pochetto; — *n.* *das* «*e*, *so ich gethan* &c., il poco che io ho fatto.

Weniger, *comp. di wenig*, minore; meno; *er ist — als er*, egli è da meno di lui; gli è inferiore; — *avv.* meno; non tanto; *nicht ist — wahr*, nulla è men vero, che...

Wenigheit, *f.* pochezza; poco; poca cosa; *fam. meine* —, la mia tenuità; la mia poca persona.

Wenigste, *sup. di wenig*, il minimo, menomo; il meno; la minima cosa; — *avv.* *jum wenigsten*, al meno; per lo meno.

Wenigstens, *avv.* al meno.

Wenn, *conj. se*; perchè; quando; — *auch*, — *gleich*, — *schon*, *quand' anche*, sebbene; benché; *quantunque*; — *nir*, purché.

Wer, *pron.* chi? qual persona? *wer auch*, chiunque; — *es auch sei*, chiunque si sia; *chicchessia*.

Werben, *v. a. impf.* *warb*, *imper.* *wirb*, arrolare, ingaggiare; *it.* *far soldati*; *assoldare gente*; — *v. n.* *um einen Dienst* —, ambire, brigare, ricercare un impiego; *um ein Mädchen* —, chiedere in matrimonio; *part.* *geworben*.

Werber, *m.* (der *Soldaten*) ingaggiatore; *fig.* competitore; concorrente.

Werbung, *f.* leva di milizie; ingaggiamento; *fig.* — *um ein Mädchen*, richiesta (d'una zittella) in matrimonio.

Werch, *n.* capecchio; stoppa.

Werden, *v. n. impf.* *wurde* e *ward*, divenire, diventare, farsi, rendersi; *ein Soldat*, *Kaufmann* &c. —, divenire, diventare, farsi soldato, mercante ecc.; *jum Bettler* —, ridursi in sul lastrico; *jum*

Syrichwort —, passare in proverbio; *jum Esel* —, venire a noia; *zu nichts* —, ridursi a nulla, tornare a niente; *er ist ganz anders geworden*, egli si è tutto mutato; *es wird bald Friede* —, in breve si farà la pace; *es wird Tag*, *Nacht*, *fast*, *warm*, *si fa giorno*, *notte*, *fa freddo*, *caldo*; *per dauern*: *wie lange wird es* —? quanto durerà? *es wird nicht lange mehr mit mir* —, il termine della mia vita s'avvicina; *als Hülfszeitwort*: *ich werde kommen*, *geben*, *sehen* &c., *io verrò*, *darò*, *vedrò*; *in passivo*: *verachtet*, *geliebt* —, *essere*, *venire* *disprezzato*, *amato*, *odiato*; *part.* *geworben*.

Werder, *m.* *maremma*; *it.* *isolletta di fiume*; *it.* *diga*, *argine*.

Werfen, *v. a. impf.* *warf*, *imper.* *wirf*, *gettare*, *tirare*, *buttare*; *lanciare*; — *v. r.* *sich in eine Stellung* —, *gettarsi*, *ritirarsi* in una *fortezza*; *den Feind* —, *rispignere*, *scacciare il nemico*; *fig.* *das wirft einen Schatten auf seinen Ruhm*, questo oscura la sua gloria; *die Kleider über sich* —, *buttarsi su gli abiti*; *vestirsi in fretta*; *Junge* — (*von Stunden*, *Rafen* &c.), *fi-gliare*, *partorire*; *sich* — (*sich frumm ziehen*), *scontorcersi*, *incurvarsi*, *piegarsi*; *der Maler wirft seine Gewänder gut*, il pittor *panneggia bene*; *ein wohlgeordnetes Ge-wand*, buon *panneggiamiento*; *part.* *geworfen*.

Werft, *n.* *cantiere*; *carennaggio*.

Werste, *f. T.* l'ordito.

Wer, *n.* *opera*; *lavoro*; *it.* *operazione*; *azione*; *atto*; *ins* — *setzen*, *mettere in opera*, *in esecuzione* ecc.; (*Cicero's* «*e*, *le opere di Cicerone*); *ein* — *der Barmherzigkeit*, *opera di misericordia*, *opera pia*; *per Gestungswert*, *trincee*, *ripari*; «*e* *aufwerfen*, *far trincee*, *ripari*; *die feindlichen* «*e* *schleifen*, *demolire le fortificazioni del nemico*.

Werbank, *f.* *pancone*.

Werbret, *n.* *asse su cui si lavora*.

Werben, *n.* *operetta*; *opuscolo*; *trattatello*.

Werleute, *pl.* *lavoranti*.

Wermeister, *m.* *direttore d'una fabbrica*; — (*bei den Bäckern*), *maestro impastatore*.

Wermesser, *n.* *coltello*, *trinetto*.

Werstuch, *m. T.* *passetto*.

Werstatt, *f.* *lavoratojo*; *bottega*.

Werstein, *m.* *macigno grossa pietra da taglio*.

Werstellig, *agg. fam.* — *machen*, *po* «*e* *in effetto venir a capo* &c.

Werstüd, *n. v.* *Werstein*.

Werstufel, *f. v.* *Werbank*.

Werstag, *m.* *giorno di lavoro*.

Werstisch, *m. v.* *Werbank*.

Werstung, *n.* *strumento*; *ordigno*; *künstliches* —, *ingegno*; *argano*; *das* — *der Sinne*, *organo*; *fig.* *mezzo*; *ajuto*.

Werstuth, *m.* *assenzio*.

Werstuthwein, *m.* *vino assenziato*.

Werst, *f.* *miglio di Russia*.

Werth, *m.* *valore*; *prezzo*; *pregio*; *valente*; *valuta*; *in* — *sein*, *essere in pregio*; *vendersi bene*, *con vantaggio*; *fig.* *merito*; *valore*; *eccellenza*; *etwas in seinem* — *lassen*, *non decidere del valore d'una cosa*; *im* «*e* *steigen*, *rincaricare*; *im* «*e* *fallen*, *scemmare di prezzo*.

Werth, *agg.* *che vale*; *che è di prezzo*; *was viel* — *ist*, *cosa che è di gran prezzo*; *nichts* — *sein*, *non valer nulla*; *es ist nicht der Mühe* —, *non val*, *non merita la spesa*; *mein werther Freund*, *caro mio amico*; — *halten*, *tenere caro*; *aver in pregio*, *in conto*; *werthester*, *carissimo*.

Werthschätzung, *f.* *apprezzamento*; *pregio*; *considerazione*; *stima*.

Werwolf, *m.* *lupo mannaro*.

Wesen, *n.* *essenza*; *natura*; *it.* *essere*; *ente*; *sostanza*; *das höchste* —, *l'Essere Supremo*; *Dio*; *unkörperliches* —, *sostanza*

incorporea; intelligenza; vanitieri —, consustanziale; das gemeine —, gli affari pubblici; das Ehm und — eines Menschen, le operazioni, il contegno d'una persona; la sua guisa di governarsi; artigés, gezwungenes, grobes zc. —, maniere gentili, piacevoli, affettate, scortesie ecc.; *fig.* großes — machen, far gran comparsa; das böse —, mal caduco; *prov.* viel — und nichts dahinter, molto fumo e poco arrosto.

Wesenhelt, *f.* entità; *it. v.* Wesen. Wesenlos, *agg.* chimérico; insussistente, vano.

Wesentlich, *agg.* essenziale, reale; vero; — *n.* das — e, l'essenziale; il sostanziale; — *adv.* essenzialmente.

Wesentlichkeit, *f.* quiddità; essenza.

Weshalb, *adv.* per la qual causa; a cagione di che; per qual motivo, per qual ragione.

Wespe, *f.* vespa.

Wespennest, *n.* vespaio.

Wespentisch, *m.* puntura di vespa.

Wesh, o wessen, *pron.* di chi; *it.* von Eadem, del che; della qual cosa.

West, *m.* vento di ponente; *it.* ponente, ovest. [petto.]

Weste, *f.* farsetto; *gile.* cor. Westen, *m.* ponente; occidentale; der Wind kommt aus —, il vento tira da ponente.

Westerbend, *n.* camicia battesimale.

Westlich, *agg.* di ponente; occidentale.

Westwärts, *adv.* verso ponente; da ponente.

Westwind, *m.* vento occidentale; *poet. it.* zeffiro.

Weswegen, *adv. v.* Westhalb.

Wette, *f.* scommessa; es gibt eine —, scommettiamo; facciamo una scommessa; eine — eingehen, accettare una scommessa; scommettere; um die — laufen zc., correre ecc. a gara, a prova.

Wettseier, *m.* gara; emulazione.

Wettseierer, *m.* gareggiatore; emulatore; emulo.

Wettseieren, *v. n.* gareggiare; far la gara.

Wetten, *v. n.* scommettere.

Wetter, *m.* scommettitore.

Wetter, *n.* tempo; gartiges —, tempaccio; es ist ichones —, fa bel tempo; das — wird besser, il tempo si rifa; per Gewitter, temporale, tempesta; es zieht sich ein — zummen, si va formando un temporale.

Wetter! *interj.* cospetto!

Wetterableiter, *m. v.* Viskableiter.

Wetterbeobachter, *m.* meteorologo, meteorologista.

Wetterdach, *n.* tavolato.

Wetterfabne, *f. v.* Wetterbahn.

Wetterglas, *n.* barometro; *it.* termometro.

Wetterbahn, *m.* banderuola.

Wetterhäuschen, *n. T.* igrometro.

Wetterlaunisch, *agg. v.* Wetterwendisch.

Wetterleuchten, *v. imp.* balenare; lampeggiare; — *n.* balenamento; lampeggiamento.

Wettermännchen, *n.* anemoscopio.

Wettern, *v. n. & imp.* tuonare; *fig. e fam.* tempestare; fulminare; sbuffare.

Wetterische, *m.* abbattimento delle biade; danno cagionato dalla tempesta, dalla grandine.

Wetterischeide, *f.* punto ove si vogliono dividere i temporali.

Wetterischlag, *m. v.* Wetterischeide.

Wetterstrahl, *m.* saetta; fulmine.

Wetterwendisch, *agg.* volubile; girellajo.

Wetterwolke, *f.* nuvola elettrica; nembo.

Wetterzeiger, *m.* igrometro.

Wettlauf, *n.* corso a gara.

Wettläufer, *m.* gareggiatore al corso.

Wettrennen, *n. v.* Wettlauf.

Wettstreit, *m.* gara; tenzone.

Wettstreiter, *m.* gareggiatore.

Wegen, *v. a.* affilare, aguzzare (coltelli ecc.); — *n.* aguzzamento; affilatura. [filare.]

Wegstein, *m.* cote; pietra d'asino.

Wichse, *f.* corretta; — (das Gewichse), l'incerato.

Wichsen, *v. a.* incerare; lustrare con cera; *fig. e fam.* riveder le costole.

Wichtig, *agg.* di peso; di giusto peso; *fig.* importante; di gran considerazione; *er Mann, uomo d'alto affare, di gran conto; — thun, andar sul grave, allacciarsi; *e Beweggründe, motivi rilevanti, di gran momento.

Wichtigkeit, *f.* peso; importanza; rilievo.

Witze, *f.* vecchia.

Witzel, *m.* viluppo; piego.

Witzelband, *n.* fascia.

Witzeltraut, *f.* levatrice (che fascia i bambini).

Witzelfleck, *m.* cedrangola.

Witzeln, *v. a.* (einwischen) inviluppare; involgere; rinvolgere ecc.; in Eröb —, impagliare; in Papier —, incartare; auseinander —, svinluppere; svolgere; ein Kind —, fasciare un bambino; die Haare —, metter le marozzelle; tarsi i ricci; Witzeln zc. —, aggomitolare.

Witzelzug, *n.* le fasce.

Witzicht, *agg.* veccioso.

Witziger, *m.* montone; — (im Thierreich), ariete.

Wider, *prep.* contro; contra; — meinen Willen, mio malgrado; sich — die Kiste verwahren, ripararsi dal freddo; mit dem Kopfe — die Wand rennen, dar della testa nel muro.

Widerbessern, } con-
Widerbellen, *n. fam.* } tradire bruscamente; rimbeccare a uno; — *n.* il rimbeccare.

Widerdruck, *m. T.* stampa della seconda faccia d'un foglio.

Widerfahren, *v. n. i. v. w.* derfuhr, arrivare; succedere; accadere; jemand ein Glück —, capitar una fortuna ad alcuno; *part.* widerfahren.

Widerhaken, *m.* uncinetto, rasoio.

Widerhall, *m.* rimbombo; risonanza; eco; — (vom Ort), luogo che fa eco.

Widerhallen, *v. n.* echeggiare; risonare; rimbombare.

Widerhalt, *m.* ritegno; riparo; resistenza.

Widerhalten, *v. n. impf.* hielt — wider, resistere; durare, reggere; *it.* servir di ritegno, di riparo; *part.* widergehalten.

Widerlage, *f.* sperone, spigolo, peduccio (delle volte); *v. anche* Gegenvermüdtniß.

Widerlegbar, *agg.* confutabile. **Widerlegen**, *v. a.* confutare; rifiutare.

Widerleger, *m.* confutatore.

Widerlegung, *f.* rifutazione; confutazione; *jur.* — gehörig, confutatorio.

Widerlich, *agg.* ributtante; nauseante, spiacevole.

Widernatürlich, *agg.* contrannaturale, preternaturale; — *adv.* contra natura, fuor di natura.

Widerpart, *m.* avversario, antagonista.

Widerprall, *m. v.* Mischprall.

Widerprallen, *v. n.* rimbaltare; ripercuotere.

Widerstehen, *v. a. impf.* widerrieth, dissuadere; sconsigliare; confortare; *part.* widerstehen.

Widerstehung, *f.* dissuasione. **Widerstichlich**, *agg.* contrario, opposto al diritto, alla ragione; illegale; illegittimo; — *adv.* illegittimamente, usurpativamente.

Widerstichlichkeit, *f.* illegalità.

Widerrede, *f.* contraddizione; replica.

Widerreden, *v. n.* replicare; contraddire.

Widerriß, *m. T.* (von Pferden) garrese.

Widerriß, *m.* ritrattazione, disdetta; *T.* palinodia; adenzione; — seines Wortes, eines Befehls, revocazione di parola, d'un ordine.

Widerrufen, *v. a. impf.* widerrief, revocare; ritrattare; — *v. n.* ritirarsi ecc.; *part.* widerrufen.

Widerauffend, *part.* revocatorio.

Wideraufflich, *agg.* revocabile.

Widerauff, *f. v.* Widerurf.

Widerfacher, *m.* avversario; nimico.

Widerhall, *m.* risonanza; rimbombo.

Widerhallen, *v. n.* risonare; rimbombare; rintonare.

Widersehen, *m.* riflesso, riflessione; riverbero.

Widersehenen, *v. n. impf.* schien — wider, rapparire; rilucere di nuovo; *it.* riflettere la luce; *part.* widergesehenen.

Widergehen (sich), *v. r.* opporsi; contrapporsi; contrariare; far resistenza; *part.* widergeht. [fig. 2c.]

Widergeklisch 2c., *v.* Widergepen. **Widerlegung**, *f.* opposizione; resistenza.

Widerhin, *m.* senso contrario (al vero); *it.* assurda.

Widerinnig, *agg.* ritroso; che ha lo spirito di contraddizione; *it.* contrario al vero senso; assurdo; improprio; — *adv.* in modo contrario al sano giudizio; assurdamente.

Widerinnigkeit, *f.* assurdità; stravaganza; sciocchezza.

Widerpenfig, *agg.* refrattario; contumace; intrattabile; renitente; sich — bezeigen, rincalcitrare; opporsi; — *adv.* contumacemente ecc.

Widerpenfigkeit, *f.* repugnanza, ostinazione; contumacia; renitenza.

Widerpiel, *n. fig.* il contrario; l'opposto.

Widerprehen, *v. n. impf.* widerprach, contraddire, replicare; opporsi; sich —, contraddirsi; *part.* widerproden.

Widerprehenb, *part.* contraddicente; *it.* contraddittorio; — *adv.* contraddittoriamente.

Widerprether, *m.* contraddi-Widerprecherin, *f.* store; contraddicente.

Widerpruch, *m.* contraddizione; contrarietà; einen — enthalten, implicar contraddizione.

Widerstand, *m.* resistenza; *it.* ostacolo, argine.

Widerstehen, *v. n. impf.* widerstand, resistere; opporsi; difendersi; einen Hebel —, porre ostacolo a un male; per aushalten, reggere alla fatica; dieje Arznei widersteht mir, io ho della ripugnanza per questa medicina; mi fa nausea; dieje Speise widersteht mir, questo cibo mi stomaca; *part.* widerstanden.

Widerstehen, *v. n.* far resistenza, renitenza; opporsi; contrastare; repugnare; contrariare.

Widerstet, *m.* opposizione; contrarietà.

Widerstehen, *v. n. impf.* widerstet, contrastare; rifiutare; opporsi; einer Meinung —, combattere un'opinione; *part.* widerstitten.

Widerstetlung, *f.* contestamento, opposizione ecc.

Widerstößen, *v.* Widerhallen.

Widerwärtig, *agg.* avverso; contrario; ripugnante; *it.* noioso; spiacevole; — *adv.* avversamente; infelicemente ecc.

Widerwärtigkeit, *f.* avversità; contrarietà; infortunio; disastro.

Widerwille, *m.* ripugnanza; avversione; svogliataggine.

Widerwillig, *agg.* ripugnante, ritroso; a mal in corpo.

Widmen, *v. a.* dedicare; consecrare; sich Gott —, consacrarsi, offerirsi a Dio; — *n.* consecrazione; dedica.

Widrig, *agg.* contrario; ripugnante; opposto; es Wesen, maniere spiacevoli, modi disavvenevoli; *it.* nauseante.

Widrigensfalls, *adv.* in caso contrario; altrimenti.

Widrigkeit, *f.* contrarietà; disfavore; *it.* avversità; disavvenenza, spiacevolezza.

Wie, *adv.* come; in qual modo; in che guisa; — sagen Sie? come dice, che dice? — ja? — ja denn? come? in che guisa? in che modo? die Sache ist — ich sie würde, la cosa è tale, quale io la desidero; come; in quel modo che; — conj. — wenn, come se; quasi che; — mir scheint, per quanto mi pare; a quel che mi sembra; — sehr auch, a qualsivoglia segno, o grado che; — vielmehr, quanto più; — wol, sebbene; benché.

Wiebe, *f.* ritorta.

Wiebehoyf, *m.* babbola, upupa.

Wieber, *adv.* di bel nuovo; di nuovo; da capo; un' altra volta; — essen, thun, sagen 2c., tornare a mangiare, a fare, a dire ecc.; — ja sich

kommen, ritornar in se; riamarsi; — krank werden, riamarsi; ich diene Ihnen —, vi servirò in cambio; etwas — gut machen, compensare; ich will das Geld — haben, voglio che mi si restituisca il danaro.

Wiederabfordern, v. a. raddo-
mandare.

Wiederabhandeln, v. a. ritrat-
tare; einem etwas —, ricom-
prare una cosa da uno.

Wiederabschreiben, v. a. *impf.*
schrieb — wieder ab, ricopiar-
e; trascrivere di nuovo; *part.*
wiederabgeschrieben.

Wiederanbauen, v. a. coltivare,
lavorare di nuovo un paese
incolto ecc.; abgebrannte Der-
ter —, ristabilire, restaurare
luoghi incendiati.

Wiederändern, v. a. rimutare
ecc.

Wiederanfallen, v. r. *impf.* fiel
— wieder an, riassalire; *part.*
wiederangefallen.

Wiederanfang, m. ricomincia-
mento; il ricominciare.

Wiederanfangen, v. a. *impf.*
fieng — wieder an, ricominciar-
e; tornare da capo; *part.*
wiederangefangen.

Wiederanlassen, v. a. riasserrare.
Wiederanflammen, v. a. rinfiam-
mare.

Wiederan gehen, v. n. *impf.* ging
— wieder an, ricominciare;
it. v. a. eine Person —, ri-
correre, far capo di nuovo;
it. ritoccare; *part.* wiederan-
gegangen.

Wiederangreifen, v. a. *impf.*
griff — wieder an, ritoccare;
den Feind —, riassalire; die
Arbeit —, rimettersi al la-
voro; — (mit Worten), pro-
vocare di nuovo; *part.* wie-
derangegriffen.

Wiederanlagern, v. a. riaccusare.
Wiederanlassen, v. a. rivestire.

Wiederanmachen, v. a. rattac-
care; rapparecare ecc.

Wiederannehmen, v. a. ravvici-
narsi ecc.

Wiederannehmen, v. a. *impf.*
nahm — wieder an, riaccet-
tare; ricevere di nuovo;
part. wiederangenommen.

Wiederanrühren, v. a. riaccen-
dere ecc.

Wiederaufbauen, v. a. riedifi-
care; rifabbricare.

Wiederaufbrechen, v. a. *impf.*
brach — wieder auf, einen
Brief —, riaprire una lettera
dopo averla sigillata; *it.* riap-
prisi; *it. v. n.* partirsi un'altra
volta; continuare il viaggio;
part. wiederaufgebrochen.

Wiederaufbringen, v. a. *impf.*
brachte — wieder auf, roben
zc. —, rimettere su; rimet-
tere in uso; far tornare ecc.;
part. wiederaufgebracht.

Wiederaufersiehen, v. n. *impf.*
ersand — wieder auf, risuscit-
tare; *part.* wiederaufgestanden.

Wiederaufersichung, f. risurre-
zione.

Wiederaufersuchen, v. a. risu-
scitare ecc.

Wiederauf färben, v. a. ritin-
gere.

Wiederaufgeben, v. n. *impf.*
ging — wieder auf (von Sa-
men), ripullulare; rigermo-
gliare; *part.* wiederaufge-
gangen.

Wiederaufheben, v. a. *impf.*
hob — wieder auf, rilevare;
rialzare; *part.* wiederaufge-
hoben.

Wiederaufhelfen, v. a. *impf.*
half — wieder auf, aiutare a
rilevarsi; *fig.* ristabilire; ri-
mettere in buono stato; — v. r.
rimpannucciarsi; rimettersi
in arnese ecc.; *part.* wieder-
aufgeholfen.

Wiederaufkommen, v. n. *impf.*
kam — wieder auf (von Kran-
ken) uscir di malattia ecc.;
— (in gute Umstände), tornar
a galla, ristabilirsi; — (von
Roden), tornare; rivivere;
part. wiederaufgekommen.

Wiederaufleben, v. n. rivivere;
risorgere.

Wiederauflegen, v. a. appic-
care, adattare di nuovo; ein
Buch —, ristampare.

Wiederaufmachen, v. a. riapri-
re; eine Nacht —, disfare una
cucitura; *fig.* sich —, mettersi
di nuovo in cammino.

Wiederaufrichten, v. a. raddi-
rizzare nuovamente; Gebäude
—, ristabilire, rimettere su
(ciò che era rovinato); *fig.*
rattivare, ristorare ecc.

Wiederaufstehen, v. n. *impf.*

stand — wieder auf, rialzarsi;
risorgere; — (von Toten),
risuscitare; *part.* wiederauf-
gestanden.

Wiederausbreiten, v. a. ridi-
stendere.

Wiederauswerfen, v. a. *impf.*
warf — wieder aus, rigettare,
gittar fuori di nuovo; *part.*
wiederausgeworfen.

Wiederbacken, v. a. *impf.* buk
— wieder, ricuocere, biscot-
tar il pane; *part.* wiederge-
backen.

Wiederbauen, v. a. rifabbric-
care. Wiederbeuten, v. a. *impf.* be-
dachte — wieder, ripensare;
riconsiderare; riflettere di
nuovo; *part.* wiederbedacht.

Wiederbeichten, v. n. riconfes-
sarsi.

Wiederbeig'en, v. a. *impf.* big
— wieder, rimordere; *part.*
wiedergebissen.

Wiederbekommen, v. a. *impf.*
bekam — wieder, ricuperare;
riacquistare; die Kräfte zc. —,
ripigliare, riavere le forze.

Die Krankheit —, gli è tornata la
febbre; *part.* wiederbekommen.

Wiederbeleben, v. a. ravvivare;
rinvigorire ecc.

Wiederberühren, v. a. ritoccare;
toccar di nuovo.

Wiederbesäen, v. a. riseminare;
it. ringranare.

Wiederbeselen, v. a. ridonar
l'anima; ravvivare.

Wiederbesetzen, v. a. jemandes
Stelle —, porre, mettere di
nuovo alcuno in luogo d'un
altro; rimpiazzarlo.

Wiederbesinnen (sich), v. r. *impf.*
besann — wieder, auf etwas
—, rissovvenirsi, ridursi di
nuovo a mente, riflettervi su
di nuovo; *it.* richiamare gli
spiriti, riaversi; *part.* wie-
derbesonnen.

Wiederbestätigen, v. a. ricon-
fermare; ratificare di nuovo.

Wiederbesöffern, v. a. ripopo-
lare.

Wiederbezahlen, v. a. restituir
una somma; rimborsare; *fig.*
rendere pan per focaccia.

Wiederbeziehung, f. rimborso.
Wiederbeziehen, v. a. *impf.* buh
— wieder, tornare ad offe-
rire; *part.* wiederbezeugt.

Wiederbein'den, *v. a. impf.* band — wieder, rilegare; legaro di nuovo; ein Tag —, raccerciare ecc.; *part.* wiedergebunden.

Wiederbitten, *v. a. impf.* bat — wieder, replicar le preghiere; *part.* wiedergebeten.
Wiederblühen, *v. n. rinorire*.
Wiederbrau'chen, *v. a. usare*, adoperare di nuovo; — *v. n.* er braucht wieder Geld, egli ha nuovamente bisogno di danari.

Wiederbringen, *v. a. impf.* brachte — wieder, riportare; arrecar di nuovo; Verlonen. Thiere u. —, ricondurre, rimandare in un luogo; wieder in den vorigen Stand bringen, reintegrare; rimettere nel primo stato; wieder auf den rechten Weg bringen, rimettere, ricondurre nella buona via; wieder in Aufnahme bringen, rimettere in credito ecc.; *part.* wiedergebracht.

Wiederbringung, *f.* il riportare, il ricondurre ecc.; — aller Dinge, la redintegrazione di tutte le cose del mondo; — der organisierten Körper aus ihrer Nische, palingsenia.

Wiederein'bringen, *v. a. impf.* brachte — wieder ein, den Verlust —, riparare; compensare; in Masse —, riportar in massa; *part.* wiederceingebracht.

Wiederein'bringung, *f.* riparazione, compenso della perdita.

Wiederein'geben, *v. n. impf.* ging — wieder ein, rientrare; *part.* wiederceingegangen.

Wiederein'hängen, *v. a. riconsegnare* ecc.

Wiederein'kommen, *v. n. impf.* kam — wieder ein, per wieder übereinkommen, riconvenire; far una riconvenzione; *it.* supplicare di bel nuovo; *part.* wiederceingefommen.

Wiederein'legen, *v. a. (die Waare)* tornar a sparare, a chiuder la bottega. [un pegno]

Wiederein'lösen, *v. a. riscuotere*
Wiederein'richten, *v. a. riordinare*; raccomandare; rassettare.

Wiederein'schiffen (sich), *v. r.* rimbarcarsi.

Wiederein'schlafen, *v. n. impf.* schlief — wieder ein, raddormitarsi ecc.; *part.* wiederceingefallen.

Wiederein'schlafern, *v. a. raddormitare*.

Wiederein'setzen, *v. a. (in den Besitz)* rimettere, ristabilire nel possesso; in ein Amt, in Rechte —, riabilitare; reintegrare.

Wiederein'setzung, *f.* (in den Besitz) ristabilimento nel possesso; reintegrazione; — ins Amt, in Rechte, riabilitazione.

Wiederein'stecken, *v. a.* rimettere nel fodero, nella tasca; wieder ins Gefängnis einstecken, rimettere in prigione.

Wiederein'treten, *v. n. impf.* trat — wieder ein, rientrare; *part.* wiederceingetreten.

Wiederent'fehen, *v. n. impf.* entfiand — wieder, rinascere; tornar ad essere; *part.* wiederent'standen.

Wiederent'fehung, *f.* riproduzione; rinascimento.

Wiedererbauen, *v. a.* riedificare.
Wiedererbaunng, *f.* riedificazione.

Wiedererholen (sich), *v. r.* riuoversi, ristabilirsi; sich vom Verlust —, rinfrancarsi; risarsi.

Wiedererinnern, *v. a.* rammemorare, ricordare di nuovo; — *v. r.* rammemorarsi di nuovo.

Wiedererkennen, *v. a. impf.* erkannte — wieder, riconoscere; raffigurare; *part.* wiedererkannt.

Wiedererkennung, *f.* riconoscimento.

Wiedererlangen, *v. a.* riacquistare; ricuperare. [mento]

Wiedererlangung, *f.* ricuperamento.
Wiederermannet, *v. a.* rincorare, rinvigore; — *v. r.* rincorarsi, riaversi.

Wiedererneuen, *v. a.* rinnovare.

Wiedererobern, *v. a.* riconquistare, ricuperare una piazza.

Wiedereroberung, *f.* riconquista.

Wiedereröffnen, *v. a.* riaprire.

Wiedereröffnung, *f.* riapri-mento ecc.

Wiederersehen, *v. a.* risarcire; *it.* riparare.

Wiedererzeugung, *f.* risarcimento; riparazione.

Wiederersehen, *v. a. impf.* erstand — wieder, ricomparire all' incanto; — *v. n.* risuscitare, tornare in vita; *part.* wiedererstanden.

Wiedererwecken, *v. a.* ridestare; risvegliare; die Todten —, risuscitar i morti; richiamarli a vita; *fig.* die Liebe u. —, risuscitare; ridestare; far rinascere ecc.

Wiedererzählen, *v. a.* rinarrare; raccontare di nuovo.

Wiederfinden, *v. a. impf.* fand — wieder, rinvenire; trovar di nuovo; *part.* wiedergefunden.

Wiederfordern, *v. a.* richiandare; richiedere.

Wiederforderung, *f.* il richiedere (cosa che sia stata sua).
Wieder'gabe, *f.* rendimento; restituzione.

Wiedergebären, *v. a. impf.* gebar — wieder, rigenerare; *part.* wiedergeboren.

Wieder'geben, *v. a. impf.* gab — wieder, ridare; ridonare; dar di nuovo; *it.* rendere; restituire; die Karten —, rifar le carte; auf ein Stück Geld —, dar indietro; dar il resto d'una moneta; *part.* wiedergegeben.

Wieder'gebur't, *f.* rigenerazione.

Wieder'genesen, *v. n. impf.* genas — wieder, riguarire; ristabilirsi; *part.* wiedergenesen.

Wieder'geneung, *f.* convalescenza.

Wieder'gewinnen, *v. a. impf.* gewann — wieder, riguadagnare; rinvincere; riacquistare; — *n.* rinvincita; *part.* wieder'gewonnen.

Wieder'grün'en, *v. n.* rinverdire; ritornar verde.

Wieder'grün'en, *v. a.* risalutare; rendere il saluto.

Wieder'grünung, *f.* risalutazione.

Wieder'haben, *v. a. impf.* hatte — wieder, riavere; *part.* wieder'gehabt.

Wieder'hall, *m. v.* Wiederhall u.

Wieder'he'llen, *v. a.* risanare; riguarire.

Wieder'he'rathen, *v. n.* passare a seconde nozze; rimaritarsi; ammogliarsi di nuovo.

Wiederherausgeben, *v. a. impf.*
gab — wieder heraus, metter
fuori; restituir; ein Buch —
pubblica nuovamente un li-
bro; ristampare; *part.* wie-
derherausgegeben.

Wiederherstellen, *v. a.* ristabi-
lire; ristorare; riporre in
buono stato; reintegrare ecc.

Wiederhersteller, *m.* ristoratore;
riparatore.

Wiederherstellung, *f.* ristabili-
mento; restaurazione; risto-
ramento; — der Gesundheit,
ricoveramento della sanità.

Wiederholen, *v. a.* ripetere, re-
petere ecc.

Wiederholung, *f.* ripetizione,
repetizione.

Wiederfauen, *v. a.* rimasticare;
— (von Thieren), ruminare;
ruminare; — *n.* il rimasti-
care; *it.* ruminazione; rumi-
nazione.

Wiederkauf, *m.* ricompra; ri-
comprazione.

Wiederkaufen, *v. a.* ricompe-
rare, ricomprare.

Wiederkäufer, *m.* compratore.

Wiederkauflich, *agg.* che può
ricomperarsi; redimibile.

Wiederkehr, *f.* ritornata; ri-
torno. [Tornare]

Wiederkehren, *v. n.* ritornare,

Wiederkommen, *v. n. impf.* kam
— wieder, rivenire; ritor-
nare; *part.* wiedergekommen.

Wiederfragen, *v. a. fam.* riar-
vare; ricoverare; racquistare;
einen Entlohenen —, riac-
chiappare uno ch'è scappato.

Wiederhau, *f.* ritorno; Glück-
liche —, il benornato; il fe-
lice ritorno.

Wiederlieben, *v. a.* riannare;
corrispondere in amore.

Wiedermachen, *v. a.* rifare; far
di nuovo; *it.* rimodernare.

Wiedernehmen, *v. a. impf.*
nahm — wieder, riprendere;
ripiagiere. prendere di nuo-
vo; daß Wort —, riprendere
la parola; rispondere; *part.*
wiedergenommen.

Wiedernehmen, *v. a.* riaprire.

Wiederriegen, *v. n.* ridire; der,
die alles wieder sagt, ridic-
tore; ridictrice.

Wiederjam'meln, *v. a. radunare*;
raunare di nuovo; die Trup-
pen —, riunire le truppe.

Wiederjchaffen, *v. a.* rifornire;
far riavere; far ritrovare.

Wiederichall *zc.*, *v. Wiederhall* *zc.*

Wiederichien, *v. a.* rimandare;
rinviare; restituire.

Wiederichlagen, *v. a. impf.*
schlug — wieder, ribattere;
ripercuotere; battere un'al-
tra volta; *it.* reuder percot-
se; *part.* wiedergeschlagen.

Wiederichließen, *v. a. impf.*
schloß — wieder, richiudere;
riserrare; — *v. r.* (von Bun-
den) rammarginarsi; *part.*
wiedergeschlossen.

Wiederichsen, *v. a. impf.* sah —
wieder, rivedere; veder di
nuovo; *part.* wiedergesehen.

Wiedersehen, *v. a.* riporre; ri-
mettere; ricollocare ecc.;
Bäume —, ripiantare alberi;
sich —, rimettersi a sedere;
it. von trieben Flüssigkeiten,
deporre di nuovo le fecce.

Wiederstellen, *v. a.* ricollocare;
rimettere; posar di nuovo
una cosa al suo luogo; eine
Armee —, schierare, ordinar
di nuovo; sich vor Gericht —,
ricomparire personalmente in
giudizio; sich zum Arrest —,
ricostituirsi prigioniero.

Wiedertauf, *f.* ribattezzamento.

Wiedertrauen, *v. a.* ribattezzare.

Wiederträger, *m.* ribattezzante;
T. anabattista.

Wiederthun, *m. T.* politrice.

Wiederthun, *v. a. impf.* that
— wieder, far di nuovo; ri-
fare; tornare a fare; *part.*
wiedergethan.

Wiederum, *v. n.* Wieder.

Wiederumkehren, *v. n.* ritornare.

Wiedervergeßen *zc.*, *v. Verges-
sen* *zc.*

Wiederverwachen, *v. n. impf.*
verwuchs — wieder, (von Bun-
den) rimpolpare; *part.* wie-
derverwachsen.

Wiedervorbeigehen, *v. n. impf.*
ging — wieder vorbei, ripas-
sare ecc.; *part.* wiedervorbei-
gegangen.

Wiedervachsen, *v. n. impf.* wuchs
— wieder, ricscendere; crescer
di nuovo; rimettere; *part.*
wiedergewachsen.

Wiederzahlen, *v. a.* rimborsare,
pagare.

Wiege, *f.* culla; cuia; zana;
von der — an, fin dalle fasce;
fig. einen Aufstuf in der —
erhitzen, sopprimere una ri-
volta in sul nascer.

Wiegen, *v. a.* cullare; dime-
nar la culla; *fig.* gewiegt in
einer Wissenschaft, ben versato
in una scienza; sich — (wie
die Vögel in der Luft), librarsi
in sulle ali.

Wiegen (Wägen), *v. a. impf.*
wog, pesare; — *v. n.* pesare,
avere un certo peso; *part.*
gewogen.

Wiegenbogen, *m.* arcuccio.

Wiegenlied, *n.* la ninna nanna;
ninnarella. [naitrito]

Wiehern, *v. n.* nitrare; — *n.*
Nitrer, *f. T.* stuella; tasta.

Wiehe, *f.* prato.

Wiehe, *f.* prato.

Wiehe, *f.* prato.

Wiehe, *f.* prato.

Wiehe, *f.* prato.

Wiehe, *f.* prato.

Wiehe, *f.* prato.

Wiehe, *f.* prato.

Wiehe, *f.* prato.

Wiehe, *f.* prato.

Wiehe, *f.* prato.

Wiehe, *f.* prato.

Wiehe, *f.* prato.

Wiehe, *f.* prato.

Wiehe, *f.* prato.

Wiehe, *f.* prato.

Wiehe, *f.* prato.

Wiehe, *f.* prato.

Wiehe, *f.* prato.

Wiehe, *f.* prato.

Wiehe, *f.* prato.

Wiehe, *f.* prato.

Wildbeere, *f.* caccia furtiva.
Wilden, *v. n.* aver sapor di salvatico.

Wildfang, *m.* presa d'una fiera; *it.* cavallo selvaggio indomito; *fig. per* junger wilder Mensch, giovane troppo vivace, scapestrato, sferenato.
Wildgrube, *f.* trabocchetto da prender fiere.

Wildheit, *f.* ferocia, ferocità; *fig.* salvatichezza, barbarie, efferatezza. [caccia.]

Wildmeister, *m.* capitano della
Wildniss, *f.* luogo salvatico, incolto.

Wildpret, *n.* venagione, salvaggina, cacciagione; das fuzge —, i testicoli del cervo.

Wildpretbraten, *m.* arrosto di salvaggina.

Wildschur, *f.* pelliccia d'orso.
Wildschuß, *m.* archibugiare; *it. per* Wildschuß, *v.*

Wildschwein, *n.* cinghiale.

Wildspur, *f.* tracce delle fiere salvatiche.

Wildstand, *m.* covo delle fiere; *it.* quantità di fiere salvatiche.

Wille, *m.* volontà; der freie —, libero arbitrio; per Begehr, volere; beneplacito; piacere; talento; einem gu — n sein (gu — n leben), far l'altrui volontà, far a modo, fare, andare, stare a posta di uno; per Absicht, intenzione; digegno; volontà; nō sein, aver volontà, intenzione; intendere; mit — n, apposta; a bello studio ecc.; mit meinem — n, colla mia approvazione, col mio consenso; wider — n, contro voglia; wider meinen, seimen — n &c., malgrado mio, suo ecc.

Willen, *prep.* per amore, per rispetto; per via; um Gottes —, per l'amor di Dio.

Willfabren, *v. n.* einem in einer Sache —, far la voglia altrui; compiacere; condescendere; acconsentire; secondare.

Willfährig, *agg.* condescendente; compiacente; agevole.

Willfährigkeit, *f.* compiacenza; condescendenza; docilità.

Willfabrung, *f.* condescendimento; acconsentimento.

Willig *agg.* volenteroso;

— *adv.* volenterosamente; di buon grado.

Willigen, *v. n.* consentire; permettere; esser d'accordo.
Willigkeit, *f.* buona voglia.

Willkommen, *m.* il benvenuto; — (im Gasthause), il benvenuto (colla frusta); — (Art großes Trinfglas), bicchiere; bellicone.

Willkommen, *agg.* ben venuto, ben tornato; jemand — heißen, dare a uno il ben venuto; *it.* gradito; ben visto; caro; er ist überall —, egli è ben visto, ben voluto da tutti.

Willfür, *f.* arbitrio; libertà.

Willkürlich, *agg.* arbitrario; — *adv.* arbitrariamente; a suo talento ecc.

Willkürlichkeit, *f.* qualità di ciò che è arbitrario; *it.* un procedere arbitrario.

Willern, *v.* Wilden.

Willern, *v. n.* formicolare.

Willern, *f.* (im Holze, Stein &c.) nodo.

Willernig, *agg.* nodoso.

Willern, *v. n.* guajolare; gagnar — n. rammare.

Willern, *m.* fiamma; banderuola. [glio.]

Willern, *f.* palpebra; *it.* ci-
Willern, *v. n.* batter gli occhi.

Willern, *v. n.* batter gli occhi; ammiccare; — n. il batter gli occhi.

Wind, *m.* vento; aria; der — geht, fa, tira vento; mit vollem — e segeln, navigare col vento in poppa; vom — e hin- und hergetrieben werden, essere portato in balia del vento; — machen, far vento; soffiare; *fig.* millantarsi; vanagloriarsi; per Blähsung, fiato; *it.* vento; peto; *fig.* — worden haben, aver sentore di q. c.

Windball, *m.* pallone.

Windbeutel, *m.* *fig.* bubbone, millantatore, spacccone.

Windbeutel, *f.* rododonta; millanteria.

Windbruch, *m.* ernia ventosa; — (im Fortweien), schianto d'alberi. [vento.]

Windbüchse, *f.* archibugio a

Winde, *f.* (Art Kraut) vilucchio, convulso; — (Art Maschine), verricello; *it.* guindolo; arcolajo.

Wind, *n.* nuovo vauo.

Windel, *f.* fascia; inbraga (de bambini).

Windeln, *v. a.* fasciare, accconciar nelle fasce.

Windeln, *v. a.* *impf.* wand, torcere; ripiegare in se stesso; scontorcere; sich um die Hände —, attorcersi ecc. intorno agli alberi; Kränze —, intrecciare, tessere ghirlande; Lasten in die Höhe —, tirar in alto, alzar pesi con argani; *it.* einen Wagen —, alzare un carro con verricelli; — (auf Schiffe), ghindare; issare; Seide —, dipanar la seta ecc., aggomitolare; *part.* gewunden.

Windfächer, *m.* ventola; rosta.

Windfadel, *f.* torcia a vento.

Windfabne, *f.* banderuola.

Windfall, *m.* alberi abbattuti dal vento.

Windfang, *m.* ventiera; — (im Passag), animella; *it.* paravento.

Windglöckchen, *n.* vilucchio campestre. [venti.]

Windgott, *m.* Eolo; dio de'

Windhund, *m.* levriere; veltro.

Windig, *agg.* ventoso; sehr — Ort, spazzavento.

Windfläze, *f.* animella.

Windfloss, *f.* colica ventosa.

Windfugel, *f.* colipila; palla ventosa. [portavento.]

Windlade, *f.* (in den Orgeln)

Windloch, *n.* spiraglio.

Windmesser, *m.* anemometro.

Windmühle, *f.* mulino a vento.

Windofen, *m.* fornello (con riverbero, a vento); T. anemio.

Windpöden, *pl.* morviglione; vajuolo spurlo, salvatico.

Windrose, *f.* anemone; *it.* rosa de' venti.

Windschief, *agg.* storto.

Windschirm, *m.* chiusa, riparo;

Windstich, *f.* v. Windstich. *it.* paravento.

Windstiel, *n.* levriere.

Windstill, *agg.* tranquillo; placido; es ist —, non tira vento ecc.

Windstille, *f.* calma, tranquillità dell'aria; tempo placido; — auf dem Meere, calma; bonaccia di mare.

Windstoss, *m.* colpo di vento; — auf dem Meere, refolo.

Windfrich, *m.* rombo, direzione del vento.

Windfucht, *f.* timpanitide.

Windflichtig, *agg.* timpanitico.

Windung, *f.* avvolgimento, avvitichiamiento; *it.* linea spirale; — *eines Flusses*, serpeggiamento, sinuosità d'un fiume.

Windwehe, *f.* stretta di neve; mucchio di neve (raunata da venti).

Windweibe, *f.* T. albanella.

Windweier, *m.* } anemoscopio.

Windzeiger, *m.* }

Winf, *m.* cenno (cogli occhi, o colla mano); auf den — vertheidet, intendere a' cenni; intender per aria.

Winfel, *m.* angolo; — in einem Zimmer, canto d'una camera; jemand in allen — n Juden, cercare uno da per tutto; heimlicher —, cantuccio; ripostiglio; nascondiglio; sich in einen — vertheidet, rincaucciarsi; *fig.* die — des Herzens, i ripostigli del cuore.

Winfeste, *f.* matrimonio clandestino.

Winfelhafen, *m.* T. compositojo.

Winfelig, *agg.* angoloso; angolare; canteruto; — *adv.* angolarmente; ad angoli.

Winfelmaß, *n.* squadra; bemegliches —, pifferello; squadra zoppa.

Winfelmeier, *m.* astrolabio, squadra.

Winfelnaht, *f.* T. sutura lamboidea.

Winfelprediger, *m.* predicatore ne' conventicoli.

Winfelrecht, *agg.* fatto ad angoli retti; — *adv.* ad angoli retti.

Winfelhufe, *f.* scuola privata.

Winfelverammlung, *f.* conventicolo; conciliabolo.

Winfelzug, *m.* *fig.* rigiro; ragiro, macchinazione, maneggio; Winfelzüge machen, usar rigiri; tergiversare; scherarsi ecc.

Winfen, *v. n.* far cenno; accennare (colla mano ecc.); sich —, accennarsi; farsi d'occhio.

Winfeln, *v. n.* piagnucolare; vor Schmerz —, guaire, gemere di (dal) dolore; -- (von

Hunden &c.), guaire, gagnolare, mugolare; — *n.* guajo; mugolio, gagnolio, lai.

Winter, *m.* inverno, verno;

barter —, inverno rigido;

mitten im —, nel cuor dell'inverno.

Winterabend, *m.* serata d'inverno.

Winterblume, *f.* fior venereccio.

Winterfrucht, *f.* biada vernereccia.

Wintergras, *n.* pianta sempre verde, perenne.

Wintergrün, *n.* pervinca.

Winterhaft, *agg.* vernereccio, da verno, vernale; — *adv.* — gefleidet, vestito d'inverno.

Winterkleid, *n.* abito da inverno.

Winterlich, *v.* Winterhaft.

Wintermäßig, *agg.* a modo d'inverno; simile al verno.

Wintermonat, *m.* Novembre.

Winter, *v. a.* svernare; — *v. n.* vernare; farsi verno.

Winternacht, *f.* nottata d'inverno.

Winterobst, *n.* frutti d'inverno.

Winterquartier, *n.* quartier d'inverno.

Winterfaat, *f.* semente vernereccia.

Winterfeste, *f.* bacio; was auf der — liegt, a bacio.

Wintertag, *m.* giornata d'inverno.

Winterzeichen, *n.* segno female.

Winterzeit, *f.* tempo d'inverno; invernata, vernata.

Winter, *m.* vignajuolo; vignajo.

Winzig, *agg.* fam. piccino; picciolo, piccolissimo; ein — es Ding, un cosetto, una cosuccia.

Wipfel, *m.* vetta, cima, cresta d'alberi o piante.

Wipfeln, *v. a.* svettare un albero.

Wipfe, *f.* altalena; *it.* corda.

Wippen, *v. a.* dar la corda, la strappata.

Wir, *pron.* noi; — Frauen, noi altre donne.

Wirbel, *m.* (auf dem Kopfe) cocuzzo; cocuzzolo; vertice, sommità del capo; — im Wasser, vortice; mulinello; — (vom Winde), aggiramento di vento ecc.; — au Weigen &c..

bischero; *it.* Meiner —, bischerello; — an Fenstern, saliscendo di finestra; — (auf der Trommel), lo stamburare prestissimamente; — an einer Spindel, fusajuolo; — an Säulen, astragalo; — am Hahn eines Hauses, zipolo; — des Rückenrats, vertebra; — an Gelenken, condilo; *fig.* — von Geschäften, quantità, carico di faccende; — der Leidenschaft, impeto di passioni. [tebra.

Wirbelsäule, *n.* spondilo; vertebra.

Wirbelfaß, *agg.* vorticoso, turbinoso; *fig.* vertiginoso; *it.* cotto, ebbero; *fig. e fam.* macht mich nicht —, non mi rompe la testa.

Wirbelfaßten, *n.* lo spaccato.

Wirbelfraut, *n.* astragalo.

Wirbeln, *v. n.* muoversi in giro, aggirarsi; der Wind wirbelt, il vento fa turbine; das Wasser wirbelt sich hier, qui l'acqua fa vortice; *fig.* es wirbelt mir im Kopfe, mi gira la testa; auf der Trommel —, suonar il tamburo con gran prestezza.

Wirbelwinde, *m.* turbine.

Wirten, *v. a.* operare, agire; adoperarsi; fare, produrre effetto; auf etwas —, operare, influire in chiechessia: er wirfte Joviel er konnte, s'adoperò quanto pote; ich kann wenig —, non posso esser di molta efficacia; den Zeit —, maneggiare, spianare la pasta; den Fuß eines Pferdes —, pareggiare le unghie d'un cavallo; Zeuge, Strümpfe &c. —, tessere.

Wirteud, *part.* efficiente; operante; ein schnell —es Mittel, rimedio intensivo.

Wirtsch, *agg.* effettivo, attuale, reale, vero; — *adv.* effettivamente; in fatti; realmente.

Wirtschkeit, *f.* realtà, attualità, sostanza; zur — bringen, mandare ad effetto.

Wirtschesser, *n.* rosetta, incastro.

Wirtscham, *agg.* efficace; attivo; operante; possente; — *adv.* efficacemente ecc.

Wirtschamkeit, *f.* efficacia, virtù, forza; *it.* energia.

Wirkhül, *m.* telajo (de' tessitori).

Wirkung, *f.* operazione, efficacia, azione; *it.* effetto; *scine* — thun, produrre il suo effetto.

Wirkungskraft, *f.* efficacia, virtù.

Wirkungsreis, *m.* sfera dell'attività, dell'operare.

Wirren, *v. a.* (untereinander) abbaruffare, rabbaruffare, rimbrogliare.

Wirrcel, *f.* garbuglio, imbroglio, tresca.

Wirrgarn, *n.* filatessa.

Wirrside, *f.* borra di seta.

Wirrtroh, *m.* paglia imbrogliata, tutta infranta.

Wirrmarr, *m.* scompiglio; confusione; imbroglio; *it.* guazzabuglio.

Wirrtel, *m.* fusajuolo.

Wirth, *m.* oste, ostiere; albergatore; — vom Hause, padrone di casa; capo di casa; *it.* padre, capo di famiglia; guter —, buon economo; den — machen, far gli onori di casa.

Wirthin, *f.* ostessa; albergatrice; moglie dell'oste; — vom Hause, padrona di casa; *ischlecht* —, cattiva economista.

Wirthlich, *agg.* economo; *fig.* parco; *it.* acc. con economia con risparmio.

Wirthschaft, *f.* economia; il governo domestico; il management delle faccende domestiche; — führen, condurre, regular l'economia; — treiben, tener osteria; *jam. das ist eine schöne* —! che scompiglio è questo!

Wirthschaften, *v. n.* amministrare l'economia; averla a governo, maneggiar gli affari domestici; gut, spariam —, maneggiar bene il suo; spendere con misura; *it.* —, tenere albergo, locanda.

Wirthschafter, *m.* economo.

Wirthschafterin, *f.* economista.

Wirthschaftlich, *v.* Wirthlich.

Wirthschaftsgebäude, *n.* fabbrica villereccia d'economia.

Wirthshaus, *n.* osteria; bettola, taverna.

Wirthstafel, *f.* tavola rotonda.

Wisch, *m.* strofinaccio, cencio;

— von Stroh, tortoro di paglia; *it.* scartabello.

Wischen, *v. a.* forbire; nettare; strofinare; — *v. n.* *fig.* davon —, scappare; fuggirsene via.

Wischer, *m.* per Wischen, *v.*; *fig.* cinen — geben, dar un bel rabbuffo; cinen — friegen, toccare una scopatura; *T.* sfumino; *T.* lanata.

Wischlappen, *m.* cencio; strofinaccio.

Wis'muth, *m.* bismutte.

Wis'pel, *m.* moggio.

Wis'rein, *v. a.* bisbigliare.

Wischbar, *agg.* scibile.

Wischbeerde, *f.* vaghezza, voglia di sapere; *it.* curiosità.

Wischgerig, *agg.* desideroso, vago di sapere, d'imparare.

Wissen, *v. a.* *impf.* wußte, sapere; aver cognizione di alcuna cosa; es cinem Dank —, saper grado; es cinem keinen Dank —, non saper nè grado nè grazia; — lassen, far sapere; dare avviso; nicht —, woran man ist, non saper cosa pensare; sich sicher —, non avere a temere nulla; sich viel —, allacciarsi; riputarsi da molto; spacciarsi d'assai; — Cic was? a proposito, le dirò...;

— *n.* sapere; scienza; dottrina; meines —s, per quel ch'io so; *prov.* viel — und wenig Gensissen, molta scienza e poca sapienza; *part.* gewußt.

Wissend, *part.* e *agg.* sapendo; sciente.

Wissenshaft, *f.* scienza; *it.* notizia, cognizione; die schönen —en, le belle lettere.

Wissenschaftlich, *agg.* scientifico; — *adv.* scientificamente.

Wissenschaftig, *agg.* che si fa scientificamente; — *adv.* saputamente.

Wissrau, *f. v.* Witwe.

Witmann, *m. v.* Witmer.

Witern, *v. imp.* tuonare; — *v. a.* per Spür haben, sentire; aver sito; *fig.* aver sentore; accorgersi.

Witernung, *f.* tempo; per Spür sito, odore; — haben, aver sito; *fig.* aver sentore di alcuna cosa. [logia.]

Witernungslehre, *f.* meteorologia.

Witthum, *n. v.* Witwenghalt.

Witwe, *f.* vedova; junge —, vedovella; ciner — zumfomend, vedovile.

Witwenghalt, *m.* assegnamento delle vedove; provvedimento vedovile.

Witwenjahr, *n.* anno di vedovanza.

Witwenstafel, *f.* cassa (di sussidio) per le vedove.

Witwenstift, *f.* vedovanza; stato vedovile.

Witwenstleier, *m.* velo vedovile.

Witwenstüb, *m.* domicilio assegnato a vedove.

Witwenstand, *m.* stato vedovile.

Witwer, *m.* vedovo.

Witz, *m.* ingegno; spirito; sottigliezza d'ingegno; arguzia; er ist roß —, egli è (ha il capo) pieno di arguzie; cin guiter —, un motto, detto arguto; una bell' arguzia; *ischlechter* —, detto insulso; *beisender* —, motto pungente, detto frizzante.

Witzbold, *m.* spatapepe.

Witzel, *f.* arguzia, sottigliezza affettata, sciatta.

Witzeln, *v. n.* far il bello spirito; sottillizzare.

Witzig, *agg.* ingegnoso; spiritoso; che ha dell'ingegno; *er Morf*, bell'ingegno; *spirito ingegnoso*; *er Einsall*, motto, detto arguto; arguzia; *it.* *adv.* argutamente ecc.

Witzigen, *v. a.* rendere, far accorto, savio.

Witzling, *m.* saputello, sacciu-tello, saccentone; spata-sennio.

Wo, *adv.* ove; dove; da —, laddove; dove; — es auch sel, ovunque; dove che sia;

bin? per dove? dove andato? *per* da, mena, quando, in luogo che; — *conj.* *per* wenn, se; — *mir recht ist*, se non erro; — *nicht*, in caso di no.

Wobei, *adv.* presso, appresso di che, di cui ecc.; — *pron.* con che, con cui; dove ecc.

Woch, *f.* settimana; *jam.* auf die —, la settimana che viene; die — haben, esser di settimana; in die — n kommen, partorire; die — n, *pl.* puer-perio; in den — n liegen, stare

in parto, essere di parto; in den . n. sterben, morir di parto.
Wochenblatt, *n.* foglio ebdomadario.

Wochenfieber, *n.* febbre di puerperio.

Wochenlohn, *n.* salario, paga d'una settimana.

Wochenmarkt, *m.* mercato d'ogni settimana.

Wochenrhythmus, *v.* **Wochenblatt**.

Wochentag, *m.* giorno di lavoro.

Wochentlich, *agg.* d'una settimana, d'ogni settimana; ebdomadario; — *adv.* per settimana.

Wochenweise, *adv.* a settimane; per settimana.

Wöchnerin, *m.* (im Kloster &c.) ebdomadario.

Wöchnerin, *f.* donna di parto; puerpera; *it.* ebdomadaria.

Wöden, *m.* *v.* Spinnroten.

Woburd, *adv.* per dove; onde; per qual luogo; *it.* per via di che, come.

Wofern, *conj.* se; dove; quando; purché; caso che.

Wofür, *adv.* perchè; per la qual cosa.

Woge, *f.* flutto; maroso; cavallone.

Wogegen, *adv.* contro a che; in cambio di che ecc.

Wogig, *agg.* ondoso, fluttuoso.

Wohel, *adv.* donde, onde; di dove; da che luogo.

Wohin, *adv.* ove, dove; in che luogo.

Wohl, *n.* bene; ben essere; prosperità; interesse.

Wohl, *adv.* bene; sehr, recht — benissimo; ottimamente; wohl besonne, es Ihnen! buon pro le faccia! das gefällt mir sehr — questo mi piace assai; mir! felice me! beato me!

einem — wollen, voler bene a uno, favorirlo; der König, daß Glück will ihm —, il Re, la fortuna lo favorisce; per fast, *v.* Wohl.

Wohlschick, *agg.* onorato; onoratissimo.

Wohlau, *interj.* orsù! or via! ebbene.

Wohlständig, *agg.* decente; decoroso; dicevole; onesto; — *adv.* decentemente ecc.

Wohlständigkeit, *f.* decenza; il decoro.

Wohlsit, *adv.* — sein, star bene di salute; essere in buona disposizione.

Wohlsicht, *agg.* ben pensato, ponderato, meditato.

Wohlsichtig, *agg.* riflessivo; avveduto ecc.; — *adv.* consideratamente, ponderatamente.

Wohlsichtigkeit, *f.* accurata considerazione; attenzione, riflessione (nell'operare).

Wohlsünden, *n.* buona salute.

Wohlschagen, *n.* *v.* **Wohlschagen**.

Wohlschalten, *agg.* ben tenuto; ben conservato.

Wohlschick, *agg.* corpulento, corpacciuto.

Wohlschick, *agg.* riveritissimo, stimatissimo.

Wohlschick, *agg.* molto illustre.

Wohlschick, *agg.* molto riverendo.

Wohlschick, *n.* prosperità; stato prospero.

Wohlschick, *f.* prosperità; felicità.

Wohlschick, *agg.* di buon mercato; *adv.* — geben, verkaufen, dar a buon mercato; vendere a buon prezzo.

Wohlschick, *f.* buon mercato; poco prezzo.

Wohlschick, *agg.* assai stimato; riputato assai.

Wohlschick, *agg.* molto illustre; illustrissimo.

Wohlschick, *n.* piacere, diletto, gusto; *it.* ben placito, talento.

Wohlschick, *agg.* compiaciuto; gradito; *it.* *adv.* aggradevolmente ecc.

Wohlschick, *agg.* di buona tempera.

Wohlschick, *agg.* con buona intenzione, schietto.

Wohlschick, *m.* *T.* origano.

Wohlschick, *agg.* di buon umore; gioviale.

Wohlschick, *agg.* morigerato; ben riuscito.

Wohlschick, *m.* odor grato, buon odore; fragranza; profumo.

Wohlschick, *m.* buon sapore, buon gusto.

Wohlschick, *agg.* ben fatto; proporzionato; di bell'aspetto; *it.* avvenente, di bella presenza.

Wohlschick, *agg.* bene affetto, affezionato.

Wohlschick, *f.* benevolenza; affezione.

Wohlschick, *agg.* ben allevato; ben accostumato; morigerato.

Wohlschick, *f.* costumatezza; buoni costumi.

Wohlschick, *agg.* agiato; benestante; facoltoso.

Wohlschick, *m.* armonia; sonorità; consonanza; concetta; eufonia.

Wohlschick, *agg.* armonico; armonioso; melodioso; sonoro; — *adv.* armonicamente ecc.

Wohlschick, *m.* grato suono; *T.* eufonia.

Wohlschick, *v.* **Wohlschick**.

Wohlschick, *n.* buona vita; vita delicata, deliziosa.

Wohlschick, *agg.* ben intenzionato; — *adv.* di buon cuore.

Wohlschick, *il ben dire*; l'ornato parlare; *it.* eloquenza.

Wohlschick, *agg.* odoroso; fragrante; odorifero.

Wohlschick, *agg.* di buon sapore; saporoso; gustoso; *it.* *adv.* saporosamente ecc.

Wohlschick, *n.* ben essere; prosperità; salute.

Wohlschick, *n.* agiatezza, prospero stato; *it.* il decoro; l'onesto; il convenevole; decenza; *es* wegen, per convenienza.

Wohlschick, *f.* beneficio; favore.

Wohlschick, *m.* } benefattore;

Wohlschick, *f.* } sovvenitore.

Wohlschick, *agg.* beneficente; benefico; liberale; caritatevole; *it.* salutare, salubre.

Wohlschick, *f.* beneficenza; liberalità; generosità.

Wohlschick, *part.* benefacente; salutare.

Wohlschick, *v.* *n.* *impf.* that — wohl, beneficiare; far bene; — *n.* beneficenza; — trägt Zinsen, chi fa (del) bene aspetti meglio; *part.* wohlgehan.

Wohlschick, *agg.* ben meritato; dovuto; condegno; — (von Perionen), benemerito; — *adv.* meritissimamente.

Wohlschick, *n.* buona condotta; buona maniera di condursi.

Wohlschick, *f.* *T.* arnica, damasonio.

Wohlschick, *agg.* ben custo-

dito, ben guardato; — (ven Pläßen), ben munito.

Wohlwollen, *v. n.* voler bene; amare; — *n.* benvolere; benevolenza; affezione.

Wohnbar, *v.* Bewohnbar.

Wohnen, *v. n.* abitare, dimorare, star di casa; *it.* alloggiare.

Wohnhaft, *agg.* abitante, stabilito.

Wohnhaus, *n.* casa (da abitarvi).

Wohnort, } domicilio; dimo-

Wohnplatz, *m.* } ra; soggiorno.

Wohnst, *m.* residenza; dimora.

Wohnstätt, } domicilio, stanza.

Wohnstube, *f.* stanza (dove uno abita).

Wohnung, *f.* abitazione, domicilio; dimora; casa, alloggio.

Wohnzimmer, *n.* v. Wohnstube.

Wol, *adv.* per falli, circa; bene; intorno; — aber, ma bensì.

Wolbogen, *m.* centina.

Wolben, *v. a.* fabbricar a volta; — *v. r.* avvolgersi, inarcarsi.

Wolbrüge, *f.* armadura; centina.

Wolbung, *f.* inarcamento; *it.* volta, arco, centina.

Wolf, *m.* lupo; — (Wt. Weidmür), ulcera maligna; *fig. e fam.* ich habe mir einen — geritten, mi sono incotto (coll' andare a cavallo); *T.* fornace; secatoio; *prov.* den — zum Fischen setzen, dar le pecore in guardia al lupo.

Wolfähnlich, *agg.* simile a lupo.

Wolfschen, *n.* lupacchino.

Wolfen, *v. n.* T. figliare.

Wolfin, *f.* lupa.

Wolfsich, *agg.* lupigno; *fig.* rapace; *it. adv.* da lupo.

Wolfram, *m.* T. tungsteno.

Wolfsbohne, *f.* lupino.

Wolfsfuß, *m.* T. licopo.

Wolfsgebis, *n.* dentatura di lupo; *it.* freno (per cavalli di bocca dura). [di lupo.]

Wolfsgrau, *agg.* lupino; grigio.

Wolfsgrube, *f.* trabocchetto.

Wolfshaut, *f.* pelle di lupo.

Wolfshege, *f.* caccia di lupi.

Wolfs hunger, *m.* fame lupina.

Wolfsjagd, *f.* v. Wolfshege.

Wolfsjager, *n.* covo di lupo.

Wolfsmilch, *f.* latte di lupo;

T. titimalo; esula.

Wolfsmurz, *f.* aconito; blaue —, nappello; gelbe —, ammaz-

zalupi.

Wolfschen, *n.* nuvoletta. *

Wolfe, *f.* nube; nuvola, nuvolo.

Wolfsen (sich), *v. r.* annuolare; annuolarsi.

Wolfsbruch, *m.* rovescio, acquazzone.

Wolfsbimmel, *m.* la regione delle nubi.

Wolfsicht, *agg.* torbido; simile a nuvolo.

Wolfig, *agg.* nuvoloso; ingombro di nuvole.

Wolfsarbeit, *f.* lanificio.

Wolfsarbeiter, *m.* lanajuolo.

Wolfsdistel, *f.* T. andriala.

Wolfe, *f.* lana; feine —, lanuzza; stame; auerleiene —, lana brisciata; Art irantide —, al-

bazarina; Ehre, die — tragen, animali laniferi; in der — sitzen, nuotare nel lardo.

Wollen, *agg.* lano; di lana.

Wollen, *v. a.* volere; aver volontà, intenzione; *it.* aver voglia, desiderare; wir — fortgehen, andiamocene, ritiriamoci; dem sei wie ihm wolle, comunque sia; wollte Gott! piacesse a Dio!

ich will nicht daran, ella non vuole accudirvi; non ne ha voglia; lieber —, voler piuttosto, preferire; die Arbeit will viel Zeit (haben), tal lavoro esige molto tempo; das will mir nicht gefallen, ciò non mi attaglia; per können: was wollte er machen? che poteva fare?

das Holz will nicht fest, non si può staccare questo legno; per erfordern: die Glashütten — viel Holz, le fabbriche di vetro richiedono molta legna;

— *n.* il volere; la volontà; *part.* gewollt.

Wollenweber, *m.* lanajuolo; tessitor di panni lani.

Wollenzeug, *n.* stoffa, drappo di lana.

Wollenhandel, *m.* traffico di lana.

Wollenhändler, *m.* lanajuolo.

Wollenhandlung, *f.* negozio di lana.

Wolfsich, } lanoso; lanuto;

Wolfsich, *agg.* } c. Brot, pan-

morbid.

Wolfskäschen, *n.* birro.

Wolfsamm, *m.* pettine da lana.

Wolfsammer, *m.* garzatore (di lana).

Wolfskrämpel, *f.* cardo.

Wolfsrad, *n.* filatojo di lana.

Wolfsräger, *m.* battilana.

Wolfskur, *f.* il tosare (la lana); tempo della tosatura.

Wolfspinner, *m.* filator di lana.

Wolfsinnerei, *f.* filatojo (della lana); *it.* filatura.

Wolfsinnerin, *f.* filatrice di lana.

Wolfsust, *f.* voluttà; diletto; delizia; sommo, massimo piacere; *it.* lussuria, diletto carnale; libidine; sich an den Wolfsust ergeben, scorrere la cavallina; viehische —, stallonaggine.

Wolfsust, *agg.* dilettevole; *it.* lascivo, voluttoso; libidinoso; — *adv.* voluttuosamente ecc.

Wolfsust, *m.* voluttoso; *it.* *agg.* sibarita. [lanificio.]

Wolfsware, *f.* mercanzia di lana;

Womit, *adv.* con che, con qual cosa? *it. pron. rel.* onde; con che ecc.

Wonach, *adv.* dopo di che; dopo la qual cosa.

Wonne, *f.* voluttà; gaudium; sommo e soave diletto, piacere; vor — vergehen, venir manco dalla gioia.

Wonnegesühl, *n.* sentimento soave, delizioso.

Wonnemonat, *m.* mese di Maggio. [gioia.]

Wonnetrunken, *agg.* ebbro di

Wonneroll, *agg.* pieno di gioia, di letizia; preso da sommo

gaudio.

Wonig, } gioioso, de-

Woniglich, *agg.* } lizioso; e c

Tage, giorni di giubilo passati nel massimo diletto; — *adv.* deliziosamente ecc.

Woran, *adv.* a che; a qual cosa, alla qual cosa; a cui; al quale ecc.

Worauf, *adv.* su che; sopra che; sopra qual cosa; dove; sul quale ecc.; per nach die- sem, dopo di che.

Woraus, *adv.* donde; onde; fuori di qual luogo; da che; da cui.

Worein, *adv.* ove; in che luogo.

Worteln, *v. a.* (das Korn) ventolare, sventolare.

Wortelaufl, *f.* ventilabro.

Wortenne, *f.* aja (da sventolare le biade).

Worin, *adv.* ove; dove; in che; in cui; nel quale ecc.; — lie-

gen, sein &c., giacere, essere ecc. in alcun luogo.

Wort, *n.* parola; voce; vocabolo; termine; ein deutliches, fränkisches —, voce tedesca, francese; ein fremdes —, parola straniera; schweizerisch —, parolona; gartiges —, parolaccia; ich nichtelbaste *e, paroline; das letzte — haben wollen, rimbeccare; einen beim *e nehmen, pigliare uno in parola; das — führen, parlare a nome d'una compagnia; das — nehmen, pigliare a dire; sein — mehr! non se ne parli più! sein — halten, mantener la (sua) parola; sein — jurirnehmen, ritrattarsi; das — Gottes, la parola di Dio; fig. la sacra scrittura, la bibbia; per Versprechen, parola; promessa; sein — geben, dar parola; impegnar la sua parola; von — zu —, parola per parola; mit einem —, in una parola; in breve; in somma.

Wortarm, *agg.* scarso di parole; che parla poco.

Wortbetrug, *n.* fallacia, inganno di parole; sotisma.

Wortbüch, *agg.* fedifrago.

Wortchen, *n.* vocaboluccio; paroluccia; parolina.

Wörterbuch, *n.* vocabolario; dizionario; lessico.

Wörterbuchschreiber, *m.* lessicografo.

Wortforscher, *m.* etimologista.

Wortforschung, *f.* etimologia.

Wortfügung, *f.* sintassi; disposizione, composizione, ordine delle parole.

Wortführer, *m.* colui che parla a nome d'una compagnia.

Wortgepränge, *n.* apparato, pompa di parole; modi di dir pomposi.

Wortgleichheit, *f.* paranomasia.

Wortfarg, *v.* Wortarm.

Wortflaue, *m.* cruscajo; glossator pedantesco di vocaboli.

Wortflauelei, *f.* glossa pedantesca di vocaboli.

Wortfarn, *m.* zaccere; ciancie; filastrocca.

Wortfrämer, *m.* parolajo.

Wortfrämer, *f.* il fazzolar parole, zaccere.

Wortlich, *agg.* vocale; *it.* letterale; proprio; — *adv.* let-

teralmente ecc.; *it.* parola per parola.

Worträtzel, *n.* logogrifo.

Wortregister, *n.* registro di vocaboli.

Wortreich, *agg.* ricco, abbondante di parole, di termini.

Wortspiel, *n.* bisticcio; concettino. [di parole.]

Wortstreit, *m.* contrasto, contesa.

Wortverbrecher, *m.* stroppiaparolet: colui che stravolge le parole.

Wortverrückung, *f.* trasposizione di parole.

Wortverständnis, *m.* senso, significato letterale delle parole.

Wortwechsel, *m.* contesa di parole; in einem — geraten, entrare in una contesa di parole; einex — mit jemand haben, contendere con uno.

Wortüber, *adv.* su che; sopra che; su di che; su la qual cosa; sul quale.

Wortunter, *adv.* sotto che; sotto qual cosa; sotto cui, sotto il quale. [luogo.]

Wortselbst, *adv.* dove; nel qual

Wortvon, *adv.* di che; di cui; del quale; donde.

Wortgegen, *adv.* contro che, contra che; al quale.

Wortzu, *adv.* a che; alla qual cosa ecc.

Wurder, *m.* usura.

Wurderer, *f.* usureggiamento.

Wurderer, *m.* usurajo.

Wurderhaft, *v.* Wurderlich.

Wurderin, *f.* usuraja.

Wurderkauf, *m.* contratto usurajo.

Wurderlich, *agg.* usurajo; usurario; — *adv.* da usura.

Wurderin, *v.* *n.* usureggiare; fare usura; fig. mit seinem

Wurderin, *v.* far valere i suoi talenti; — *n.* usureggiamento.

Wurder, *m.* crescenza, crescimento; il crescere; er hat

einen starfen —, egli cresce molto; Person von schönem —, persona di bella statura; sie hat einen schönen —, ella ha un bel vitino, da stringer col pugno.

Wurder, *f.* *am.* gran peso; gran

gravezza.

Wurder, *v.* *n.* gruffolare; razzolar col grifo.

Wurder, *n.* tassobarbasso.

Wurder, *m.* cernice.

Wurder, *agg.* ravvolto a foggia di cernice.

Wund, *agg.* scorticato, piagato leggermente; sich — reifen, scorticarsi le natiche cavalcando.

Wundarzneifunde, } chirurgia.

Wundarzneikunst, *f.* } chirurgia.

Wundarzt, *m.* chirurgo, cerusico.

Wundbalsam, *m.* balsamo vulnerario.

Wunde, *f.* ferita; piaga; eine — bekommen, essere, venir ferito; an einer — sterben, morire d'una ferita; die — ist jugendlich, la piaga è guarita.

Wundt, *n.* tenta.

Wundt, *n.* v. Wunde; — (bei Seiligen), stimato.

Wunder, *n.* meraviglia; prodigio; miracolo; portento; — thun, fare, operare miracoli; *fam.* sein — an etwas sehen, trascolare nel vedere alcuna cosa; — *adv.* es nimmt mich —, mi meraviglio; er hat — dabei gethan, egli ha fatto prodigi, cose stupende; ich dachte — was es wäre, mi figurai di veder cosa straordinaria; *fam.* es halber, per curiosità; per la rarità della cosa.

Wunderbar, *agg.* meraviglioso; prodigioso; miracoloso; stupendo; mirabile; *it.* peregrino; esimio; ammirabile; — *n.* das Wunderbare, il meraviglioso; il mirabile ecc.; — *adv.* miracolosamente; meravigliosamente; prodigiosamente ecc.

Wunderbaum, *m.* ricino; Palma Cristi.

Wunderbild, *n.* immagine miracolosa.

Wundercur, *f.* guarigione miracolosa.

Wunderding, *n.* prodigio; cosa mirabile, prodigiosa.

Wundergeist, *n.* visione miracolosa.

Wunderlich, *agg.* meraviglioso; strano; singolare; straordinario; bizzarro; stravagante; — *adv.* stranamente; stravagantemente ecc.

Wunderlichkeit, *f.* stravaganza; bizzarria.

Wundern (sich), *v.* *r.* meravigliarsi; stupirsi; *fam.* es soll

miß doch —, ob er es thun wird, sou molto curioso di sapere, s'egli lo farà.

Wunderbarwürdig, *agg.* mirabile; maraviglioso.

Wunderbar, *v.* Wunderbar.

Wunderbar, *agg.* bello a maraviglia; di maravigliosa bellezza; *it.* stupendo! bellissimo! — *adv.* a maraviglia; egregiamente.

Wunderbarsten, *agg. fam.* rarissimo; *it. adv.* rarissimamente.

Wunderthat, *f.* miracolo; atto, operazione miracolosa.

Wunderthier, *m.* taumaturgo; operatore di miracoli.

Wunderthätig, *agg.* che opera miracoli.

Wunderthier, *n.* animale prodigioso, mostruoso, portentoso.

Wundervoll, *agg.* pien di maraviglia; ammirabile! stupendo! senza pari!

Wunderwerk, *n.* opera miracolosa; miracolo; *it.* die sieben e der Welt, le sette maraviglie del mondo.

Wunderzeichen, *n.* portento; prodigio. [da ferita.

Wunderfieber, *n.* febbre cagionata

Wundmittel, *n.* rimedio vulnerario.

Wundpflaster, *n.* impiastro vulnerario.

Wundsalbe, *f.* unguento vulnerario. [rarità.

Wundwasser, *n.* acqua vulneraria, verga magica.

Wunsch, *m.* desiderio; brama; voglia; desio; *it.* augurio; nach —, secondo il desiderio; es geht ihm alles nach —, ogni cosa gli va a seconda.

Wunschruthe, *f.* bacchetta divinatoria, verga magica.

Wünschen, *v. a.* desiderare; bramare; augurare; einen guten Morgen, glückliche Reise &c. —, augurare, desiderare, dare il buon giorno, il buon viaggio ecc.; einem was Glück —, congratularsi, rallegrarsi con uno di checcnessia.

Wünschenswerth, *agg.* desiderabile.

Würde, *f.* grado, dignità, carattere; titolo; posto, carica d'onore; per Wichtigkeit, merito, importanza; nach hohen n streben, aspirare ad alto grado, ad onori cospicui; je-

mand eine — ertheilen, conferire a uno un grado d'onore, una dignità; etwas unter setzen — halten, non far caso d'alcuna cosa; non stimarla, non valutarla.

Würden, *v. a.* T. valutare; dar la valuta; stimare; determinare il prezzo.

Würdigung, *f.* T. valutazione; estimazione.

Würdig, *agg.* degno; meritevole; er Mann, uomo di merito; rispettabile; — *adv.* degnamente ecc.

Würdigen, *v. a.* degnare; degnarsi; riputare, giudicare degno, meritevole; *it.* stimare.

Würdigkeit, *f.* l'essere degno; merito.

Würdigung, *f.* degnazione; *it.* estimazione.

Wurf, *m.* gittata; tiro; tratto; — mit einem Stein, sassata; — mit Würfel, tratto di dadi;

fam. einem in den — kommen, rincontrare alcuno a caso; ein — Junge, portata; parto; T. proiezione.

Würfel, *m.* dado; — (in der Mathematik), cubo.

Würfelbecher, *m.* bussolotto da dadi.

Würfelbein, *n.* T. cuboide; osso cubiforme.

Würfelsförmig, *agg.* T. cubico; cubo.

Würfelich, } cubico; ein er

Würfelig, *agg.* } Zeug, panno, tela a scacchi; — *adv.* di forma cubica; das Brot — schneiden, tagliare il pane in quadretti.

Würfeln, *v. a.* giuocare a dadi.

Würfenspiel, *n.* giuoco di dadi.

Würfelspieler, *m.* giuocatore di dadi.

Wurfnetz, *n.* ritrecine; giacchio.

Wurfpeil, *m.* giavellotto; dardo.

Wurfhaufel, *f.* v. Wurfhaufel.

Wurfhlang, *f.* aconzia.

Wurfpiel, *m.* chaverina; *it.* dardo; giavellotto.

Wurfen, *v. a.* strangolare; strozzare; per tödten, ammazzare; strozzare; dieser Bissen würgt mich, questo boccone mi strozza; — n. strozzamento; strozzatura; lo strozzare ecc.

Wurfengel, *m.* l'angelo sterminatore.

Würger, *m.* omicida; macellajo; *it.* (ein Stauvogel) laniero.

Wurm, *m.* verme; vermicello; bruco; baco; — im Holz, tarlo; einem Grunde den — nehmen, tagliare il filetto a un cane; *fig.* der nagende — (des Gewissens), verme divoratore; rimorso; *it.* rammarico segreto; der arme —! la povera creatura!

Wurmchen, *n.* vermicciuolo; vermicello; bacherozzolo.

Wurmdoctor, *m.* cerretano; ciarlano.

Wurmen, *v. imp. fam.* das wurmt mich, ciò mi rode di dentro; mi muove i vermi.

Wurmförmig, *agg.* vermiforme; T. e Bewegung der Gedärme, moto peristaltico.

Wurmfrag, *m.* tarlo; tarmatura.

Wurmfräp, *agg.* tarmato; roso da' vermi.

Wurmicht, } verminoso; ba-

Wurmig, *agg.* } cato; *it. fig.* bisbetico; di cattivo umore.

Wurmfrucht, *n.* T. ulmaria.

Wurmfuch, *m.* trochisco contro i vermi; antelmintico.

Wurmfuch, *n.* tarlatura.

Wurfmittel, *n.* rimedio antelmintico.

Wurmpulver, *n.* polvere contro i vermi.

Wurmsame, *m.* seme santo.

Wurmstich, *m.* tarla; tarlatura.

Wurmstich, *agg.* tarlato; — werden, tarlarsi; es Dst. frutte bacate.

Wurst, *f.* salsiccia; geräucherte —, salsicciotto; *it. v.* Schlad-

Wurst &c.; prov. Wurst weber

Wurst, qual ballata, talsonata.

Wurstchen, *n.* piccolo sanguinaccio; salsiccietta.

Wurstdarm, *m.* budello da salsicce.

Wurstborn, *n.* imbuto da salsicce.

Wurstschmaus, *m.* convito, pacchiamento di salsicce ecc.

Wurstsuppe, *f.* broda di sanguinacci.

Wurstwagen, *m.* vettura in cui si siede cavalconi.

Wurz, *f.* v. Wurzel.

Wurzbüch, *f.* peparola.

Wurzöl, *f.* specie; aromatato; condimento; *fig.* condimento grazia.

Burjel, *f.* radice; radica; barba; — fassen, radicarsi; prender radice; mit der — ansetzen, sbarbicare; stradicare; die — eines Wortes, radice; sillaba radicale.

Burjelig, *agg.* con più radici.
Burjelauf, *m.* vocale radicale (d'un vocabolo).

Burjeln, *v. n.* radicare; appigliarsi; prendere, metter radice.

Burjelsilbe, *f.* sillaba radicale.
Burjelswort, *n.* radice; voce primitiva.

Burjen, *v. a.* condire con spezie.

Burjeruch, *m.* odore aromatico.

Burjgeschmack, *m.* sapore aromatico.

Burjhändler *xc.* *m. v.* Gewürzhändler *xc.*

Burmühle, *f.* molino da tritare aromati.

Burjhefte, *f.* garofano.

Burjung, *f.* condimento.

Bust, *m.* bruttura; sozzura; marama ecc.; *it.* farragine di cose ordinarie o cattive.

Büst, *agg.* deserto; incolto, incolto; ein — es Haus, — e Insel, casa, isola disabitata; *fig.* der Keyf ist mir ganz —, ho il capo come un cestone; — es Leben, — er Mensch, vita sregolata; un uomo sviato, dissoluto.

Büste, *f.* deserto; solitudine; luogo incolto.

Büsten, *v. n.* fam. mit etwas —, sprecare, guastare, sciupare checchessia.

Büstenci, *f. v.* Büste.

Büstig, *agg.* immondo; sudicio.

Büstling, *m.* un discolo, uomo dissoluto.

But, *f.* furore; furia; rabbia; smania; stizza; in — gerethen, infuriarsi; dar nelle furie; setzen — an jemand aufsetzen, sfogare la rabbia contro uno; per Eucht, mania, furore; passione smoderata.

Büthen, *v. n.* infuriare; arrabbiare; imperversare; smaniare; *fig.* das Meer wüthet, il mare imperversa; der Krieg wüthet im Lande, la guerra devastata il paese; — *n.* l'imperversare ecc.

Büthend, *part.* furioso; infuriato; furibondo; imperversato; bestiale; rabbioso; for-

sennato; ein — er Spieler, un ginocatore per la vita; ein — er Hund, cane arrabbiato; — avv. furiosamente.

Bütherrich, *m.* tiranno; nomo atroce, bestiale ecc.

Butthraut, *n.* anagallide.

X.

Lettera vigesima quarta dell'alfabeto Tedesco; **X**, *n.* lettera non usata, in principio, come in *Xaverius*, *Xantippe*, *Xerxes* *xc.*, *Saverio*, *Santippe*, *Serse* ecc.

X, *prov.* einem ein **X** für ein 11 machen, vender picchi per pappagalli; vender lucciole per lanterne.

Y.

Lettera vigesima quinta dell'alfabeto Tedesco; **Y**, *n.* lettera non usata che in sul principio delle parole.

Ybenbaum, *m. v.* Eibenbaum.

Yow, *m.* *T.* isopo.

3.

Lettera vigesima sesta dell'alfabeto Tedesco; **3**, *n.* (Zed).

3ad, *v.* **3äh**.

3äcken, *n.* (an Spizen *xc.*) merlatura; merletto, dentello.

3äden, *m.* (an Eggen) dente d'un erpice ecc.; — an der Gabel, an Nehen *xc.*, rebbio; — an Hirschgeweihe, palco, ramo. [lare]

3äden, *v. a.* (als Spizen *xc.*) merlatura; merlato; dentato; ein — es Geweih, palchi ramosi; *T.* ein — er Tropstein, staltilate a diaciuoli.

3ägen, *v. n.* sgomentarsi; mandar d'animo; essere sbigottito, sgomentato; tremare,

3agheit, *agg.* di povero cuore; scoraggiato; timido; sbigottito; — avv. paventosamente.

3agheitsfeit, *f.* mancanza di cuore; timidezza; sbigottimento; *it.* codardia.

3äh, *agg.* tenace; teguento; — wie Schlem, viscoso; — wie Pech, appiccaticcio; — es Blut, — e Milch, sangue rappreso, latte coagulato; — es Fleisch, carne tiglosa, dura; *fig.* ein — es Leben haben, aver l'anima attraversata nel corpo; *fig.* tenace.

3ähigkeit, *f.* tenacità, viscosità.

3ahl, *f.* numero; römische —, cifra romana; die benannte —, numero numerato; zur — gehörig, numerico; eine — Garn, matassa; per Anzahl, *v.*

3ahlamt, *n.* cassa pubblica; ufficio de' salari; *it.* tesoreria.

3ahlbar, *agg.* pagabile.

3ählbar, *agg.* numerabile.

3ählbret, *n.* tavoletta da contar danari.

3ahlbruch, *m.* frazione di numero. [rale]

3ahlbuchstabe, *m.* lettera numerale.
3ahlen, *v. a.* pagare; zum vor — aus —, anticipar la paga.

3ählen, *v. a.* numerare; annoverare; contare; *fig.* Sie können auf mich —, ella può far capitale di me; — *n.* per **3ählung**, *v.*

3ahler, *m.* pagatore.

3ähler, *m.* numeratore.

3ahlfigur, *f.* cifra.

3ahllos, *agg.* innumerabile.

3ahlmeister, *m.* tesoriere; — (bei Armeen), commissario.

3ahlverle, *f.* algiofra; perla di conto.

3ahlvennig, *m.* gettone.

3ahlreich, *agg.* numeroso; copioso; — avv. in gran numero.

3ahltag, *m.* giorno del pagamento.

3ählstück, *m.* banco.

3ählung, *f.* pagamento; paga.

3ählung, *f.* novazione; novero; contamento.

3ählungsfähig, *agg.* solvente.

3ählungsfrist, *f.* respiro.

3ahlwoche, *f.* settimana del pagamento.

3ahlwort, *n.* voce numerale.

3ahm, *agg.* domestico; mauo; — (von Menschen), mansueti,

benigno, trattabile, alla mano; — machen, addimesticare; ammansare; *fig.* render familiare, sociabile; — werden, addimesticarsi; amcarsi; *T. e* Erze, minerale fusibile.
 Zähm'bar, *agg.* domabile.
 Zäh'men, *v. a.* domare; addimesticare; ammansare; *fig.* tener in freno; reprimere.
 Zäh'mer, *m.* domatore.
 Zäh'mung, *f.* addomesticamento; il domare; *fig.* raffrenamento.
 Zahn, *m.* dente; alle Zähne im Munde, dentatura; was Zähne hat, dentato; ein ausgemachener —, sopraddente; Zähne bekommen, mettere i denti; mit den Zähnen knirschen, digrignare i denti; einem auf den — süßlen, cavare i calcetti a uno; Zähne an einem Rade, an einem Kamm, an einer Säge *cc.*, denti, dentelli.
 Zahn'arzt, *f.* } medicina
 Zahn'arzneimittel, *n.* } mento
 buono per i denti.
 Zahn'arzt, *m.* dentista.
 Zahn'bredier, *m.* cavadenti.
 Zahn'bürste, *f.* setolina (da nettar i denti).
 Zahn'dede, *f. T.* coperchio della serratura. [denti].
 Zäh'nelflappern, *n.* stridor de'
 Zäh'nelfnirschen, *n.* il digrignare i denti.
 Zäh'nen, *v. n.* metter i denti; *it. v. a.* fare a denti, a dentelli. [denti].
 Zahn'fäule, *f.* carie, tarlo de'
 Zahn'fistel, *f.* fistola de' denti.
 Zahn'fleisch, *n.* gengiva; gengia.
 Zahn'förmig, *agg.* a foggia di dente.
 Zahn'glätte, *f.* smalto de' denti.
 Zahn'höhle, *f.* alveolo di dente.
 Zahn'ig, *agg.* dentato, fatto a denti.
 Zahn'fraut, *n.* piombaggine.
 Zahn'funke, *f.* odontologia.
 Zahn'faturge, *f.* oppiato per i denti.
 Zahn'los, *agg.* sdentato; senza denti; ein zahnloser Mund, bocca sferrata.
 Zahn'lücke, *f.* rotto, breccia della dentatura.
 Zahn'pulver, *n.* dentifricio, polvere dentifricia pe' denti.
 Zahn'püger, *m.* rasiatojo da denti.

Zahn'rad, *n.* ruota dentata.
 Zahn'reihe, *f.* dentatura; filare di denti.
 Zahn'schmerz, *m.* dolor di denti; *T. (di Med.)* odontalgia.
 Zahn'schnitt, *m.* dentello.
 Zahn'scher, *m.* stuzzicadenti.
 Zahn'sch, *n. v.* Zahn'schmerz.
 Zahn'stumpf, *f.* radica de' denti.
 Zahn'stange, *f. T.* cane.
 Zäh're, *f. poet.* stilla di pianto; lagrima.
 Zain, *m.* (von Eisen) barra; verga.
 Zai'nen, *v. a.* ridurre il ferro in barra, in verga.
 Zain'hammer, *m.* magona, ferriera.
 Zan'ge, *f.* tanaglia.
 Zän'geln, *n.* tanaglietta; *it.* mollette.
 Zän'genwerk, *n.* opera a tanaglia.
 Zanz, *m.* rissa; lite; contesa; altercazione; in — und Streit leben, vivere come cani e gatti.
 Zanz'apfel, *m.* pomo della discordia.
 Zanz'en, *v. n. e r.* altercare; litigare; contrastare; quistionare; bisticciarsi; mit einem oder auf einen —, rampognare, sgridare alcuno.
 Zanz'er, *m.* beccalite; uomo risoso.
 Zanz'erer, *f.* bisticciamento; altercazione; contrasto; *it.* taf-feruglio.
 Zanz'erin, *f.* femmina rissosa.
 Zanz'isch, *agg.* rissoso; litigioso; brigoso; ein — er Mensch, un attaccalite.
 Zanz'istler, *m.* accattabrighe.
 Zanz'isch, *f.* mania d'altercare.
 Zanz'ischig, *agg.* che ha la mania di litigare; vaghiissimo di quistionare.
 Zap'fen, *n.* (im Halse) ugola, epiglotta.
 Zap'fen, *m.* (am Halse) zaffo; — (im Munde), ugola; — *T.* campanella; — (ein Loch zu verstopfen), caviechio; — an einem Zimmerstüd, dente in terzo, maschio; verlorner —, incastro; — eines Ausers, orecchione dell' ancora.
 Zap'fen, *v. a.* Wein *cc.*, spillare vino, birra; *it.* vendere a minuto vino, birra.
 Zap'fenstreich, *m.* il battere, sonare la ritirata.

Zap'fenwein, *m.* colatura di vino.
 Zap'feln, *v. n.* (mit den Füßen) sgambettare; gambettare; mit Händen und Füßen —, dime-nare le mani e i piedi; *fam.* einen — lassen, tener uno su la corda; farlo stentare, aspettar lungamente.
 Zar, *m.* Czar (Imperadore di Russia).
 Zarge, *f.* orlatura; ossatura d'una porta.
 Zart, *agg.* tenero; tenerino; molle; — (vom Fleisch), tenero; morbido; frolo; *per* weichlich, iduach, tenero; tenerello; delicato; fragile; *cc.* Bildung des Leibes, esile; complexionne gracile; — (nicht bid), sottile; gentile; — *adv.* — malen, pingere morbido, delicatamente.
 Zarteite, *f.* moine, lezj.
 Zarteln, *v.* Berzarlern.
 Zart'föhlend, *agg.* sensibile; *it.* sdgnosio.
 Zart'gefühl, *n.* delicatezza.
 Zart'heit, *f.* tenerezza; morbidezza; delicatezza.
 Zart'lich, *agg.* tenero; delicato; *fig.* affettuoso; compassionevole; *cc.* Worte, parole tenere, affettuose; — *adv.* teneramente; affettuosamente; — leben, halten, vivere delicatamente, morbidamente; *it.* trattar con delicatezza.
 Zart'lichkeit, *f.* tenerezza, delicatezza; (des Herzens) tenerezza, dolce tempra; (der Siebe) affetto.
 Zart'ling, *m.* persona delicata; uomo delicatuzzo.
 Za'er, *f.* fibra, filettino di piante; — im Fleische, filamento, teglio.
 Za'erig, *agg.* fibrosa, filamentoso; *cc.* Fleisch, carne tiglosa.
 Za'ern (sich), *v. r.* sfilacciarsi.
 Za'spel, *f.* matassa di filo.
 Za'uber, *m.* magia, malia; incanto, incantesimo.
 Za'uberbild, *n.* immagine incantata; *cc.* imagini fallaci.
 Za'uberbuch, *n.* libro di magia.
 Za'uberf, *f.* magia, incantesimo, incanto; *it.* prestigio maleficio.
 Za'uberer, *m.* maga; incantatore; negromante; stregone; fattacchiero.

Bau'berin, *f.* maga; incantatrice; strega; fattucchiera; fasciutrice.

Bau'berisch, *agg.* magico; incantevole; — *adv.* magicamente; per incanto.

Bau'berkraft, *f.* virtù, forza magica. [magia.]

Bau'berkunst, *f.* l'arte magica; la Bau'berlaterne, *f.* lanterna magica.

Bau'bermittel, *n.* mezzo, o rimedio magico.

Bau'bern, *v. n.* usar malia; far incanti, stregherie; esercitar la magia.

Bau'berring, *m.* anello incantato.

Bau'bernhut, *f.* verga magica.

Bau'berpfloß, *n.* castello incantato.

Bau'berregen, *m.* incantesimo.

Bau'berriegel, *n.* sigillo magico; talismano.

Bau'berpiegel, *m.* specchio magico.

Bau'berpruch, *m.* incantagione; parole d'incanto.

Bau'berstab, *m.* verga magica.

Bau'bertrank, *m.* malia; filtro.

Bau'berwaffen, *f. pl.* arme incantate, fatate.

Bau'berwerk, *n.* prestigio; incantesimo; *it.* sortilegi; malefici.

Bau'derer, *m.* indugiato; tennone.

Bau'derhaft, *agg.* indugievole; lento; tardo.

Bau'dern, *v. n.* indugiare; tardare; differire; badare; — *n.* indugiamento; tardanza.

Baum, *m.* briglia; freno; *fig.* in — halten, raffrenare ecc.

Baumchen, *n.* briglietta.

Bäumen, *v. a.* imbrigliare; *fig.* tener in freno, a segno; raffrenare.

Baumgebis, *n.* imboccatura della briglia.

Baumlos, *v. Bäumeßlos.*

Baumranke, *f.* asta della briglia.

Baumung, *f.* imbrigliatura.

Baum, *m.* siepe; fratta; dichter —, siepaglia.

Bäumen, *v. Einjäumen.*

Baumbede, *f.* siepaglia; fratta.

Baumfösig, *m.* T. scricciolo; reattino. [siepe.]

Baumdiab, *m.* palo, piuolo di

Baumrube, *f.* brionia; vite bianca ecc.

Baumfen, *v. a.* tirar i capelli a uno; sich —, abbaruffarsi; accapigliarsi.

Ze'bra, *n.* zebra.

Ze'hbruder, *m.* v. Ze'her.

Ze'he, *f.* scotto, stregua; per die Rechnung des Wirths, il conto; *fig.* die — bezahlen müssen, pagar il fio, lo scotto; *it.* banchetto; T. corpo d'artigiani; compagnia d'azionarij.

Ze'hen, *v. n.* cioncare; trinciare; tracannare.

Ze'her, *m.* beone, taverniere.

Ze'hfrei, *agg.* che mangia o beve a ufo.

Ze'hne, *f.* zecchino.

Ze'de, *f. v.* Schaffaus.

Ze'dernach, *m.* albero micidiale.

Ze'de, *f.* dito del piede; die große —, pollice, o dito grosso; auf den — n gehen, andar in punta di piedi.

Zehn, *agg.* dieci; diece; Zahl von — decina, diecina; die Gebote, il decalogo.

Ze'hne, *f.* un dieci.

Ze'hndel, *n.* T. decagono.

Ze'hndig, *agg.* di dieci angoli.

Ze'hndrei, *agg. indecl.* di dieci sorte; auf — Arten, in dieci modi, maniere.

Ze'hndel, *n.* } decuplo.

Ze'hndig, *agg.* } decuplo.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

Ze'hndig, *agg.* decennale; decenne; — (von Menschen &c.), di dieci anni.

farsi scorgere balordo ecc.; einem den Weg —, insegnare a uno la strada; sich —, mostrarsi; farsi vedere; *fam.* ich will es dir schon —! tela farò vedere!

Beizger, *m.* dimostratore; mostratore ecc.; — an Ithren, ago d'un orinolo; — am Kompass, indice della bussola.

Beizhen, *v. a. impf.* zieh, jemand eines Diebstahls —, accusare, incolpare uno d'un furto; *part.* gezogen.

Beizhen, *n.* righetta; lineetta.

Beizle, *f.* riga, linea; verso.

Beizweise, *adv.* a righe, per righe.

Beizig, *m.* fanello, lucarino.

Zeit, *f.* tempo; etwas vor der — thun, nehmen, anticipare; was vor der — reif ist, prematuro, precoce; sich die — vertreiben, passar il tempo, sollazzarsi; occuparsi; per Frist, dilazione, indugio; er sucht nur — zu gewinnen, egli cerca a tempo-reggiare; per Wuse, agio, comodo, ozio; per schiffliche Gelegenheiten, opportunità, congiuntura; zur rechten — kommen, venire a tempo, a proposito; es ist hohe —, egli è ormai tempo; non c'è tempo da perdere; die — der Weiber, le parghe; per Stunde, als: welche — ist es? che ora è? zu gleicher —, nell'istesso tempo; zur —, presentemente; finora; zu —en, alle volte; bei —en, a tempo, in tempo; vor —en, un tempo; altre volte; già, ne' tempi andati; zur rechten —, a tempo e a luogo; *prov.* kommt —, kommt Rath, da cosa nasce cosa, e al tempo la consiglia; mit der — pflegt man Noien, tempo viene per chi può aspettarlo.

Zeitalter, *n.* secolo, tempo, età; das goldene —, l'età, il secolo d'oro; milltère —, medio evo.

Zeitbeizreiber, *m.* cronologo; cronografo.

Zeitbeizreibung, *f.* cronologia; cronografia.

Zeitdauer, *f.* durata del tempo.

Zeitsfolge, *f.* seguito del tempo.

Zeitforschung, *f. v.* Zeitbeizreibung. [coetaneo]

Zeitgenos, *m.* contemporaneo;

Zeitgeschichte, *f.* storia de' tempi; cronaca, cronica; der die — schreibt, cronista.

Zeithet, *v. v.* Bisher.

Zeithig, *agg.* (reif) maturo; *it.* primaticcio; *it.* presente, attuale; — *adv.* per tempo; di buon' ora.

Zeithigen, *v. a.* stagionare; maturare, o far maturare; — *e. n.* maturarsi ecc.; — (von Geschwüren), marcire.

Zeithigung, *f.* stagionamento, maturazione; — des Geschwürs, suppurazione.

Zeithrthum, *m.* anacronismo.

Zeithunde, *f.* cronologia.

Zeithänge, *f.* lunghezza di tempo.

Zeithauf, *m.* decorso di tempo ecc.

Zeithäufte, *pl.* congiunture.

Zeithbens, *adv.* vita durante; per tutto il tempo della vita.

Zeithlich, *agg.* temporale, mondano; *it.* secolare; — *adv.* temporalmente; — *n.* das e, le cose temporali, mondane.

Zeithlichkeit, *f.* temporalità; aus der — gehen, uscir di vita, trapassare.

Zeithlos, *agg.* senza tempo; semipeterno; eterno.

Zeithlos, *f.* colchico.

Zeithmaß, *n. T.* misura del tempo; — (in der Musik), tempo; — (in der Prosodie), quantità delle sillabe.

Zeithmesser, *m.* cronometro, cronoscopo.

Zeithpunkt, *m.* punto, momento di tempo; — (in der Geschichte), epoca.

Zeithraum, *m.* intervallo; — (in der Geschichte), periodo.

Zeithrhetor, *m.* cronologista.

Zeithrechnung, *f.* cronologia; *it.* epoca; era. [gico]

Zeithregister, *n.* indice cronologico.

Zeithroie, *f. T.* ermodattilo.

Zeithung, *f.* gazzetta; giornale; *it.* foglietto; per Nachricht, avviso, nuova.

Zeithungsredaktion, *f.* uffizio, dispensa delle gazzette.

Zeithungschreiber, *m.* gazzettiere; compilatore; giornalista.

Zeithungsträger, *m.* portator di gazzette; *fig.* novellista; che stia sulle nuove.

Zeithverlauf, *m.* trascorrimiento di tempo.

Zeitverlust, *m.* perdita di tempo.

Zeitvertrieb, *m.* passatempo; spasso; divertimento.

Zeitvertreibend, *agg.* sollazzevole. [thum]

Zeitverwechslung, *f. v.* Zeithrthum.

Zeitwandel, *m.* rivoluzione, vicenda de' tempi.

Zeitwort, *n.* verbo.

Zelle, *f.* cella; — n im Gehirn, cellule; — n im Hüftenfrüchten, caselle.

Zellenförmig, *agg.* cellulare; cellulare.

Zellenfuge, *m.* (in Röstern) corridore.

Zellengewebe, *n. T.* teli cellulari, membrana cellulosa.

Zellig, *v.* Zellenförmig.

Zelt, *n.* padiglione, tenda; die e aufschlagen, rizzar le tende; *it.* abbredere, levar le tende; wie ein —, a padiglione; per Baß (bei Pferden), ambiatura, ambio (d'un cavallo).

Zeltbett, *n.* letto di campagna.

Zeltbad, *n.* tetto a padiglione; padiglione. [bante]

Zeltner, *m.* chinea; cavallo am-

Zeltplatz, *m.* puiolo di tenda.

Zeltstange, *f.* asta di tenda.

Zeltzel, } zendado, zen-

Zeltzelstafet, } dale.

Zent, *f.* giurisdizione criminale.

Zentbar, *agg.* soggetto alla giurisdizione criminale.

Zentgraf, *m.* giudice d'un tribunale criminale.

Zentner, *m. v.* Gentner.

Zentrichter, *m. v.* Zentgraf.

Zenthur, *m.* zeffiro, zehro.

Zenter zc., *v. v.* Scepter zc.

Zentarbeiten, *v. a. fam.* guastare a forza di lavorare; sich —, consumarsi col troppo lavorare.

Zerbeißen, *v. a. impf.* zerbiß, frangere, disfare, spezzare co' denti; *part.* zerbissen.

Zerbersten, *v. n. impf.* zerbrach, crepare; spaccarsi; *part.* zerbrochen.

Zerbälten, *v. a. impf.* zerbiß, disfare, distruggere, dividere col soffio; *part.* zerblasen.

Zerbrechen, *v. a. impf.* zerbrach, rompere; spezzare; infrangere; *fig.* sich den Kopf —, rompersi il capo; stürzen il cervello; diecervellari; — *v. n.* spezzarsi ecc.; *part.* zerbrochen.

Berbrechlich, *agg.* fragile, frale, frangibile; delicato; *fig.* caduco.

Berbrechlichkeit, *f.* fragilità.

Berbröckung, *f.* spezzamento; rottura ecc.

Berbröckeln, *v. a.* sbriciolare, stritolare; sminuzzare; — *v. r.* ridursi in minuzzoli ecc.

Berbröhen, *v. a.* rompere, disfare torcendo.

Berbröchen, *v. a. impf.* zerbräich, (das Etroh) stritolare la paglia (battendo il grano); *part.* zerbrochen. [schiacciare.

Berbrüllen, *v. a.* ammaccare; **Berfallen**, *v. n. impf.* zerfiel, rompersi; spezzarsi in cascando; andar in pezzi, in rovina; — (von Kleidern), cascare a brani; *fig.* mit einem —, romper l'amicizia; *part.* zerfallen.

Berfien, *v. a.* sbranare, lacerare; einem das Gesicht —, sberlefare, sfregiare; die Kleider —, tagliar in brani; *fam.* den Braten —, stroppiare.

Berfischen, *v. a.* dilaniare; sbranare; lacerare altrui le carni.

Berfischung, *f.* strazio; dilaceramento; scempio.

Berfließen, *v. n. impf.* zerfloß, liquefarsi; struggersi; disciorsi; *part.* zerflossen.

Berfliegung, *f.* struggimento.

Berfressen, *v. a. impf.* zerfraß, mangiare; corrodere; *part.* zerfressen.

Berfressung, *f.* corrodimento.

Bergehen, *v. n. impf.* zerging, struggersi; stemperarsi; liquefarsi; — lassen, stemperare; liquefare, struggere; *part.* zergangen.

Bergleider, *m.* anatomista.

Bergleiden, *v. a.* anatomizzare.

Bergleiderung, *f.* analisi; minuta considerazione, ricerca; — der Thiere, zootomia.

Bergleiderungsfunst, *f.* l'anatomia; l'arte anatomica.

Berhaften, *v.* Berhauen.

Berhaften, *v. a. impf.* zerrieb, fendere, tagliare, separare, spaccare in pezzi; *fig.* den Knoten —, sciorre il nodo con un taglio; — *n.* tagliamento; spaccamento ecc.; *part.* zerhauen.

Berhaften, *v. a.* minuzzare, tritare co' denti; masticar bene.

Berhauen, *v. a.* rompere, infrangere, (battendovi sopra con mano ecc.); *fig.* pestare; martellare, dar nespole ecc.

Berhaften, *v.* Aufhauen.

Berhaften, *v. a.* sfragellare co' denti ecc.

Berhaften, *part. e agg.* *fig.* contrito; compunto.

Berhaften, *f.* *fig.* compunzione; contrizione.

Berhaften, *v. a.* gualcire; far come un cencio.

Berhaften, *v. a.* stracuocere; — *v. n.* cuocer troppo; *it.* perder la consistenza per troppa cocitura.

Berhaften, *v. a.* graffiare; stracciare, o sfigurare colle unghie.

Berhaften, *v. a.* stritolare, sbriciolare ecc.

Berhaften, *v. a. impf.* zerließ, Butter &c. —, struggere, liquefare burro ecc.; *part.* zerlassen.

Berhaften, *f.* liquefazione.

Berhaften, *v. a.* separare; dividere in più parti; Uhren &c. —, disfare; scommettere; den Braten &c. —, trinciare, tagliar l'arrosto ecc.

Berhaften, *f.* disfacimento; il disfare ecc. [buchare.

Berhaften, *v. a.* buccchiare;

Berhaften, *v. a.* strambellare.

Berhaften, *part. e agg.* cencioso; lacero; stracciato.

Berhaften, *v. a.* ridurre in polvere (con macina); *part.* zermahlen.

Berhaften, *v. a.* sminuzzolare; ridur in tritoli; macinare; *it. fig.* opprimere.

Berhaften, *f.* tritamento; macinamento.

Berhaften, *v. a.* rodere; consumare, guastar rodeno.

Berhaften, *f.* rodimento.

Berhaften, *v.* Vernichten.

Berhaften, *v. n.* scoppiare; crepare; creparsi.

Berhaften, *v. a.* schiacciare; acciaccare; pestare; ammaccare.

Berhaften, *f.* schiacciamento, ammacatura.

Berhaften, *v. a. impf.* zerrieb, briciolare, tritare; sminuzzolare fregando; *part.* zerrieben.

Berhaften, *f.* tritamento, tritamento.

Berhaften, *v. a. impf.* zerriß, stracciare; squarciare; lacerare; er ist von den wilden Thieren zerrißen worden, e stato sbranato, divorato dalle fiere; das Herz —, straziare il cuore; — (durch den Gebrauch abnutzen), consumare, logorare; einen mit Pferden —, squartare a quattro cavalli; — *v. n.* stracciarsi; rompersi, spezzarsi; *part.* zerrißen.

Berhaften, *f.* stracciamento; stracciatura; laceramento.

Berhaften, *v. a.* stritare; einen hin und her —, tirar uno di qua e di là; das Maul —, torcere la bocca.

Berhaften, *v. n. impf.* zerrann, liquefarsi ecc.; *fig.* scemare; perire ecc. in beni; *prov.* wie gewonnen, so zerronnen, diavol porta e diavol reca; *part.* zerronnen.

Berhaften, *f.* struggimento; stemperamento ecc.

Berhaften, *v. a.* scalfare; calterire.

Berhaften, *f.* calteritura; scalatura.

Berhaften, *v. a.* sciogliere rimiscolando.

Berhaften, *f.* tiramento; stramento violento.

Berhaften, *v. a.* sfilacciare, eine Blume —, sfrondolare un fiore, spilluzzicarne le foglie.

Berhaften, *v. a.* disfare; scompigliare; distruggere; guastare; rovinare; alterare lo stato ecc.; den Verstand —, sconcertare il cervello.

Berhaften, *f.* sconcerto; scompiglio; disordine ecc.; — des Verstandes, alienazione di mente; pazzia.

Berhaften, *v. a.* tagliare con sega; segare.

Berhaften, *v. a.* spezzare, rompere con fragore; — *v. n.* andare in pezzi con fracasso.

Berhaften, *v. a. impf.* zerfloß, guastare, rovinare con cannone, archibuglate ecc.; *part.* zerflossen.

Berhaften, *v. a. impf.* zerfloß, spezzare; mettere in pezzi;

sfraccellare; rompere; *fam.* mie — sein, esser, fiaccato, pesto; ich bin wie —, mi sento tutto indolenzito, pesto; *fig.* sich — (von Verträgen &c.), rompersi, dar indietro; non venir a conclusione; *part.* zererschlagen.
 Zererschlagen, *v. a. impf.* zererschmis, spezzare, metter in pezzi con violenza; *part.* zererschmissen.
 Zererschmolzen, *v. a. impf.* zererschmolz, disciogliere, liquefare, struggere; — *v. n.* struggersi, liquefarsi ecc.; *part.* zererschmolzen.
 Zererschmelzung, *f.* liquefazione.
 Zererschmettern, *v. a.* fracassare, sfraccellare; conquassare.
 Zererschmettern, *f.* spezzamento.
 Zererschneiden, *v. a. impf.* zerschneitt, tagliar in pezzi; tagliuzzare; den Braten —, trinciare; *part.* zerschneiden.
 Zererschneidung, *f.* taglio; *it.* tagliar a pezzi.
 Zererspalten, *v.* Erpalten.
 Zerersplittern, *v. a.* scheggiare, fendere in ischegge; — *v. n.* e *v. r.* ischiantare; scheggiarsi.
 Zerersplitterung, *f.* lo schiantare.
 Zerersprengen, *v. a.* fare scoppiare.
 Zerersprengung, *f.* il fare scoppiare ecc.
 Zererspringen, *v. n. impf.* zerspringt, scoppiare, spaccarsi, fendersi da per se; *part.* zerspringen.
 Zerersrammen, *v. a.* rompere, triare, ammaccare con pestone ecc.; pestare; mit den Füßen —, calpestare.
 Zerersrammung, *f.* spezzamento con pestone ecc.
 Zerersäuen, *v. a.* disperdere in guisa di polvere; *fig.* sparpagliare.
 Zerersäen, *v. a. impf.* zersäht, crivellare di punture, di pugnalate; *it.* foracchiare in più parti; *part.* zersähen.
 Zerersäen, *v. n. impf.* zersähet, svanire; spersersi; *it.* dissiparsi; *part.* zersähen.
 Zerersäen, *agg.* distruttibile; che si può distruggere ecc.
 Zerersäen, *v. a.* distruggere; rovinare; desolare.
 Zerersäend, *part.* distruttivo.

Zerersäer, *m.* distruttore; estermiatore.
 Zerersäung, *f.* distruzione; rovina; guasto; estermio.
 Zerersäen, *v. a. impf.* zersähet, acciacciare; pestare; infrangere; *part.* zersähen.
 Zerersäung, *f.* pestamento ecc.
 Zerersäen, *v. a.* dispergere; sparpagliare; *it.* dissipare; die Dünste haben sich zerersäet, i vapori si son dissipati, dileguati; *fig.* distrarre, distorre; alles zerersäet ihn, ogni cosa il distrae; sich —, svagarsi; distrarsi; dissiparsi.
 Zerersäen, *part.* disperso; dileguato; sparpagliato; *fig.* distratto; disattento; *it.* avv. sparpagliatamente ecc.
 Zerersäung, *f.* dispersione, dissipamento; *it.* dissipamento; distruzione; *fig.* dissipazione; distrazione; svagamento.
 Zerersäen, *v. a.* sminuzzare, minuzzare, sbocconcettare; *it.* dividere, smembrare.
 Zerersäung, *f.* lo sbocconcettare, sminuzzamento; *it.* tagliar a pezzi; *it.* smembramento.
 Zerersäen, *v.* Zerersäen.
 Zerersäung, *f.* v. Zerersäung.
 Zerersäen, *v.* Zerersäen.
 Zerersäen, *agg.* spartibile; partibile.
 Zerersäen, *v. a.* dividere in parti; spartire; smembrare; verbärtete Eiste —, risolvere, dissolvere umori induriti ecc.; die Dünste —, dissipare vapori; in zwei gleiche Theile —, dimezzare; sich —, dissiparsi; risolvere ecc.; sich in Aeste —, ramificarsi; diramarsi.
 Zerersäend, *part.* T. solutivo; emplastico.
 Zerersäung, *f.* partizione; spartizione; smembramento. divisione; — in kleine Aeste, ramificazione, diramazione; gabelförmige —, biforcamento; — in zwei gleiche Theile, dimezzamento.
 Zerersäen, *agg.* separabile; divisibile.
 Zerersäen, *v. a.* (Genähtes) disciogliere, sdruire; verschnüpfen

Dinge —, disgiungere, disunire ecc.
 Zerersäung, *f.* disgiunzione; separazione.
 Zerersäen, *v. a. impf.* zersähet, calciacciare co' piedi; pestare; calpestare; *part.* zersähen.
 Zerersäung, *f.* calpestamento ecc.
 Zerersäen, *v. a.* sfraccassare, sfraccellare; conquassare.
 Zerersäerung, *f.* fracassamento; spezzamento.
 Zerersäen, *v. a. impf.* zersähet, logorare per troppo lavare; *part.* zersähen.
 Zerersäen, *v. a.* disfare ammollando; — *v. n.* sciogliersi collo star troppo in molle.
 Zerersäen, *v. a.* guastare gradualmente.
 Zerersäen, *v. a.* arruffare; scapigliare; sich —, abbaruffarsi.
 Zerersäen, *interj.* guai! — über jemand schreien, gridar vendetta contro uno; *fam.* — über den Menschen! guai a quell'uomo!
 Zerersäen, *n.* il gridare accor'uomo; *it.* il gridar vendetta; *it.* alte grida; clamore, quanto se n'ha in gola.
 Zerersäen, *m. pop.* ragazzaccio.
 Zerersäer, *m.* strillone; colui che mette, trae guai, che guaisce.
 Zerersäen, *m.* polizza, polizzino, bullettino, cedola; — über Waaren, bulletta di transito ecc.; — an Eäden, bulletta, soprascritta; — bei den Weibern, trama; ordito; per Anschlagzetteln, cartello, avviso; *it.* (von Vermietungen) appigionasi.
 Zerersäen, *m.* T. orditojo.
 Zerersäen, *v. a.* ordire, distendere; *it.* v. Zerersäen.
 Zeug, *m. e n.* materia; — zu Kleibern, stoffa, drappo, tela di lana, seta ecc.; Sommerzeug, drappo da state; — (im Bergbaue), tromba (e simili stromenti) da cavar l'acqua; — (bei den Jägern), arnesi da caccia; *it.* der sticht —, reti; — (bei den Fäbern), fermento; (allerlei) —, roba; (edles, unnützes —, robaccia; cose inutili, cosacce; dummes —! eh, minchionerie! sciocchezze! albernes, abge-

schmedes —, pazzie, fandonie; *weisse* —, biancheria, pannilini; *per Geräth*, arredi, arnesi, masserizie, strumenti ecc. *v. Silberzeug* &c.
Seugbar, *agg.* generabile, generativo.
Seugdruck, *m.* stampa di stoffe.
Seugdrucker, *m.* stampatore di stoffe.
Seugdruckerf, *f.* stampa di robe; lo stampare le stoffe; il luogo dove si stampano.
Seugge, *m.* testimonio; *zum ennehmen*, prendere in testimonio; *n stellen*, produrre testimonj.
Seugen, *v. n.* (Seuge sein) testimoniare; rendere, fare testimonianza; attestare.
Seugen, *v. a.* (erzeugen) generare, produrre, procreare.
Seugenverhör, *n.* esame de' testimonj in giudicio.
Seugfabrif, *f.* fabbrica, manifattura di stoffe, di drappi.
Seugfabrifant, *m.* fabbricante di stoffe.
Seughandel, *m.* traffico di stoffe, di lana ecc.
Seughändler, *m.* drappiere.
Seughandlung, *f.* negozio di stoffe. [ria ecc.
Seughaus, *n.* arsenale; armeria.
Seugmacher, *m.* tessitor di stoffe, di drappi.
Seugmanufactur, *f. v.* Seugmacher.
Seugmeister, *m.* primo ufficiale dell' artiglieria.
Seugnis, *n.* testimonianza; *schristliches* —, attestato, attestazione; *ist. ben servito*.
Seugschmied, *m.* maniscalco dell' arsenale.
Seugung, *f.* generazione; procreazione.
Seugungsgeschäft, *n.* atto di generazione; coito.
Seugungsglied, *n.* membro genitale.
Seugungskraft, *f.* virtù generativa, prolifica.
Seugungstheile, *m. pl.* le parti genitali. [coito.
Seugungstrieb, *m.* stimolo al Seugungsweg, *m.* via di generazione.
Seugwärter, *m.* custode dell' arsenale, o degli arnesi da caccia.

Seugweber, *m. v.* Seugmacher.
Seibe, *f.* zibibbo.
Seibst, *m.* } zibetto.
Seibsthafe, *f.* }
Seide, *f.* capretto; cavretto.
Seiden, *v. a.* figliare.
Seigad, *m.* zigzag; serpeggiamento.
Seige, *f.* capra; junge —, capretto.
Seigel, *m.* mattoncino; quadrello; dünner —, pianella; mit n belegen, yflastern, ammattonare; — (ein Dach zu bedecken), embricare; tegola; *Stück* —, coccio.
Seigelarbeit, *f.* lavoro di mattoni; *ist.* lavoro a spina.
Seigelfbrenner, *m. v.* Seigelfschneider.
Seigelfbrennerf, *f.* tegolaja.
Seigelfbad, *n.* tetto embriciato.
Seigelfbeder, *m.* conciatetti.
Seigelfeif, *f. v.* Seigelfbrennerrei.
Seigelferde, *f.* terra da mattoni, da tegole.
Seigelfarbe, *f.* color d'embrice, di mattoncino.
Seigelfhütte, *f. v.* Seigelfbrennerrei.
Seigelflatte, *f.* corrente.
Seigelfmehl, *n.* polvere di mattoncino.
Seigelfofen, *m.* fornace (da mattoni, da tegole).
Seigelfcheune, *f. v.* Seigelfbrennerrei. [drello.
Seigelfstein, *m.* mattoncino, quadrello.
Seigelftreiber, *m.* mattoniero; fornaciajo (de' mattoni).
Seigenartig, *agg.* della natura di capra; caprino.
Seigenbart, *m.* barba di capra.
Seigenbof, *m.* capro; becco; großer —, caprone.
Seigenbutter, *f.* burro di latte di capra.
Seigenfell, *n.* pelle caprina.
Seigenfleisch, *n.* carne di capra.
Seigenhirt, *m.* caprajo, capraro.
Seigenhäfe, *m.* cacio (di latte) di capra; raviggiuolo.
Seigenhee, *m.* caprifoglio.
Seigenmilch, *f.* latte di capra.
Seigenmist, *m.* pillaccola, sterco, caccherelli di capra.
Seigbrunnen, *m.* pozzo.
Seigtien, *n.* sfiliera; trafil.
Seihen, *v. a. impf.* jog, tirare; trarre; *zu sich*, an sich —, attrarre; *fig.* allettare ecc.; nach sich —, tirar dietro;

Stach durch die Seefel —, pestinare il lino; den Mund —, toroere la bocca; die Achseln —, strignere le spalle; den Kürzen —, esser vinto; restare al di sotto; Saiten auf eine Bioline —, incorciare un violino; einen Graben —, tirar una fossa; einen Ort —, attorniare, cingere un luogo d'una fossa, d'una siepe; Lichter —, tuffar candele; Federn —, accomciar le penne da scrivere; Gold, Silber, Draht —, filar l'oro; ridurre l'oro o l'argento in laminette; ridurre in lastre un metallo; den Degen —, sguainar la spada; metter mano alla spada; Wasser aus dem Brunnen —, attignere acqua dal pozzo; Wein —, cavar vino (dalla botte); *fig.* einen auf seine Seite —, tirar uno dalla sua; das Korn aus dem Lande —, estrarre il grano del paese; einen Wechsel —, trarre, far tratta; das Loß —, trarre, gittar le sorti; zu Rathe —, consultare, consigliarsi; Bäume, Blumen &c. —, coltivare alberi, fiori ecc.; *ist.* Vieh, Gervich —, tirar su, allevare bestiami; per erziehen, educare, formare; *fig.* sich etwas zu Gemüthe —, pigliar troppo a cuore una cosa, affannarsi; — *v. r.* sich aus einer Verlegenheit —, cavarsi d'impegno; distrigarsi; der Weg zieht sich in die Länge, la via è lunga; sich ins Enge —, ristringersi, diminuire le sue spesse; — *v. n.* nach einem Orte zu —, incamminarsi, avviarsi; durch ein Land —, passare per un paese; zu Gelde, ins Geld —, uscir in campagna; auf das Land —, andar a stare, a dimorare alla campagna; in ein anderes Land —, mutar paese, cielo; aus einem Haus —, sgomberare; mutar casa; in ein Haus —, andar ad abitare una casa; auf die Wache, von der Wache —, montar la guardia; smontar la guardia; zu jemand, von jemand —, en-

trare in servizio, lasciare il servizio di alcuno; der Bind steht hier, qui v'è contrasto, riscontro di vento; hier steht es nicht, qui non giuoca l'aria; es steht mich im Arme, im Huße, sento un dolor reumatico nel braccio, nel piede; *part.* geogen.

Bie'ben, *m.* il tirare; — im Köder, per, tiramento, tiratura.

Bie'hend, *part.* tirante; an sich —, attrattivo.

Bie'ber, *m.* tiratore; *per* Vintenzieber, tiralinee.

Bie'h'ind, *n.* allievo.

Bie'h'pflaster, *n.* vescicatoio.

Bie'h'draube, *f.* T. galloccia.

Bie'h'ung, *f.* tiramento, il tirare; — in der Rottlerie, estrazione.

Biel, *n.* mira; segno; bersaglio; *it.* brocco; sein — erreichen, ottenere il suo intento; daß — treffen, dar nel brocco; imberciare; *it.* scopo, meta; fine; daß — des Lebens, il termine, lo scopo della vita; sein — erreichen, pervenire al suo intento; ein — setzen, por limiti; *fig.* weder Maß noch — halten, non tener modo; mit Maß und —, con giudizio; *per* Griff, termine.

Bie'sen, *v. n.* nach etwas —, mirare; tor di mira; prender la mira; aggiustar il colpo; *fig.* auf etwas —, pigliar di mira; attendere a q. c.; ich weiß, worauf er zielt, io so ben quel ch'egli ha in mira; — *n.* daß —, il mirare, il prender la mira.

Bie'ler, *m.* miratore, colui che mira, che prende la mira.

Bie'men, *v.* Besämen.

Bie'mer, *m.* toldella; *it.* Hirschjemer *zc.*, *v.*

Bie'm'lich, *agg.* bastevole; passabile; mediocre, tollerabile; — *adv.* tollerabilmente; mediocrement; discretamente; so —, un po' bene, un po' male; *it.* es ist — lauge, — weit bis dahin, un pezzo fa; non è piccolo tratto di qui fin a quel luogo; sie ist schon — alt, è più tosto vecchia; — klein, groß, picciolotto, grandicello anzi che no.

Bie'pen, *v. n.* pigolare.

Bie'r'affe, *m.* fam. affettatuzzo; bellimbusto; uomo o donna smorfiosa. [addobbo.]

Bie'r'ath, *m.* ornamento; fregio;

Bie'r'de, *f.* ornamento; fregio; *it.* decoro; lustro.

Bie'r'ten, *v. a.* ornare; adornare; abbellire; fregiare ecc.; sich —, ornarsi; adornarsi ecc.; *it.* per affectiren, far il grazioso; fare smorfie, smancerie ecc.; *it.* far la ritrosa; gezielte Schreibart, stile affettato.

Bie'r'erel', *f.* smorfie; smancerie; affettazioni; maniere smorfiose.

Bie'r'lich, *agg.* elegante; ornato; leggiadro; avvenente, gentile, vistoso; *se* Schreibart, stile elegante, colto; ein — er Druck, impressione nitida; *it.* *adv.* elegantemente; leggiadramente ecc.

Bie'r'lichheit, *f.* eleganza; leggiadria; pulitezza; delicatezza.

Biffer, *f.* numero; cifra, cifra; die Kunst in — n zu schreiben, steganografia; die — n eines Briefs aufzöien, erklären, entziffern, deciferare una lettera.

Bifferblatt, *n.* mostra; quadrante.

Biffern, *v. n.* cifrare; *it.* formar numeri.

Biffer'schrift, *f.* scrittura in cifra.

Bigeu'ner, *m.* zingano, zingaro.

Bigeu'nerbande, *f.* banda, brigata, frotta di zingari.

Bigeu'nerin, *f.* zingana, zingara.

Bigeu'nerisch, *agg.* zingaresco; — *adv.* a foggia di zingaro.

Bigeu'nerfrau, *n.* giusquiamo.

Bigeu'nerfrache, *f.* gergo, lingua zingaresca.

Bim'bel, *f. v.* Gumbel.

Bim'uer, *n.* stanza; eine Reihe —, fuga di stanze; *it.* appartamento; *it.* camera.

Bim'uarbeit, *f.* lavoro di legnajuolo; *it.* lavoro di grosso legname.

Bim'uerart, *f.* } ascia da digrossare.

Bim'uerheil, *n.* } sar legname.

Bim'uerhof, *m.* pietica; cavallo.

Bim'uergeräth, *n.* strumenti, arnesi de' carpentieri; *it.* masserie.

Bim'uergeßel, *m.* marangone.

Bim'uerhof, *m.* ricinto di cantiere.

Bim'uerholz, *n.* legname da costruzione, da fabbricare.

Bim'uermann, *m. pl.* leute, legnajuolo di grosso legname, marangone.

Bim'uermeister, *m.* maestro carpentiere, legnajuolo.

Bim'uern, *v. a.* squadrare il legname; fabbricare; *it.* digrossar il legname, sbizzarlo; — *n.* sgrossamento di grosso legname ecc.

Bim'uet, }

Bim'uet, *m.* } cannella.

Bim'uetbaum, *m.* albero della cannella.

Bim'uetfarbe, *f.* color di cannella.

Bim'uetfarben, }

Bim'uetfarbig, *agg.* } di color di cannella.

Bim'uetgeruch, *m.* odor di cannella.

Bim'uetgeschmack, *m.* sapor di cannella.

Bim'uetholz, *n.* legno dell' albero della cannella.

Bim'uetmandeln, *f. pl.* mandorle cannelline.

Bim'uetöl, *n.* olio di cannella.

Bim'uetrinde, *f.* scorza di cannella. [lini.]

Bim'uetröhrchen, *n. pl.* cannellina.

Bim'uetwasser, *n.* acquavite di cannella.

Bim'uerlich, *agg.* fam. lezioso; affettatuzzo; smanceroso.

Bin'del, }

Bin'delkaffet, *m.* } zendado, zendale.

Bin'del, *n.* zinco, zelamina.

Bin'dische, *f.* spodio.

Bin'dblumen, *f. pl.* fiori di zinco; graue —, tuzia.

Bin'de, *f.* au Gabeln, Rechen *zc.*, rebbio di forche; — (Art) Voilaune, cornetto; — am Hirschgeweih, pugnale di corno di cervo; eine — Knoblauch, uno specchio d'aglio.

Bin'tig, *agg.* con rebbi.

Binn, *n.* stagno.

Binn'alde, *f.* stagno calcinato.

Binn'bergwerk, *n.* miniere di stagno.

Binn'e, *f.* merlo d'una mura; — des Tempels, pinacolo.

Binn'ern, *agg.* di stagno.

Binn'ert, *n.* miniera, minerale di stagno.

Stinn'gefäß, *n.* vaso di stagno; stagnuolo; großes —, stagnata.
Stinn'gerath, *n.* vasellame,
Stinn'geschirr, *n.* vasi di stagno; stagni.
Stinn'gießer, *m.* stagnajo.
Stinn'gießerei, *f.* l'arte dello stagnajo; *it.* la bottega dello stagnajo.
Stinn'kalk, *m.* stagno calcinato.
Stinn'ober, *m.* cinabro.
Stinn'platte, *f.* piastra di stagno.
Stinn'stufe, *f.* v. Stinnerz.
Stins, *m.* dazio, tributo; — von Grundstücken, die man in Pacht hat, canone, censo; livello; — vom Gaule &c., pigione; fitto; — vom Gelde, interesse.
Stins'ader, *m.* campo censuale.
Stins'bar, *agg.* tributario.
Stins'barkeit, *f.* l'esser tributario.
Stins'bauer, *m.* censuario, livellario.
Stins'brief, *m.* titolo di ricognizione.
Stins'buch, *n.* libro del censo.
Stins'e, *f.* più usit. al pl. *n.* interesse; frutto; *it.* pigione, fitto; *n.* von *n.* anatocismo; usureggiamento.
Stins'einnehmer, *m.* riscuotitore di censi.
Stins'en, *v.* a. pagar il censo, il tributo.
Stins'frei, *agg.* immune di censo.
Stins'freiheit, *f.* immunità di censo. [larlo].
Stins'geber, *m.* censuario; livellario.
Stins'gut, *n.* bene livellario.
Stins'herr, *m.* censualista; apodiatore.
Stins'lehn, *n.* feudo soggetto a censo, a livello.
Stins'mann, *m.* v. Stins'geber.
Stins'nehmer, *m.* censualista.
Stins'pflichtig, *v.* Stins'bar.
Stins'register, *n.* registro de' censi. [de' censi].
Stins'schein, *m.* polizza, cedoletta.
Stins'tag, *m.* giorno in cui cadono i censi.
Stins'weise, *adv.* a censo.
Stins'zahl, *f.* T. indizione.
Stipsel, *m.* von einem Kleide, lembo, gherone; — an einem Rinde &c., canto, capo; — an einem Rissen, orecchio; ein — Band, un tantino di nastro; etwas beim rechten — ansetzen, prender la cosa pel suo verso; *it.* per Gimpel, v.

Stipselig, *agg.* che ha più capi, pizzi.
Stippe, *f.* tordo.
Stipstein, *n.* v. Bodagra.
Stipfel, *m.* } pino.
Stipfelbaum, *m.* }
Stipfelbrühe, *f.* T. glandula pineale.
Stipfelnuß, *f.* pinocchio.
Stipfel, *m.* (der Kreis) circolo; halber —, semicircolo; — (Instrument), compasso; seite, sesta; *fig.* per Gesellschaft, v. Girel.
Stipfelbogen, *m.* arco.
Stipfelsförmig, *agg.* circolare; — *adv.* circolarmente; in giro.
Stipfellinie, *f.* periferia.
Stipfelrad, *v.* a. compassare; misurare col compasso.
Stipfelpunkt, *m.* centro del circolo; *it.* punto nella periferia d'un circolo.
Stipfelrund, *agg.* circolare; orbicolare. [lare].
Stipfelrunde, *f.* rotondità circonferenza.
Stipfenbaum, *m.* } cerro.
Stipfenreide, *f.* }
Stipfen, *v.* *n.* pigolare.
Stipschen, *v.* a. e *n.* bisbigliare; susurrare; cinem etwas ins Ohr —, zuffolare altrui negli orecchi; suggerire; der Stipschelt, bisbigliatore; — *n.* bisbiglio; susurro.
Stipschen, *v.* *n.* fischiare; (von Schlangen) sibillare; — *n.* sibilo; fischio.
Stipscher, *f.* ciccherchia.
Stipscherbe, *f.* cece.
Stipsmaus, *f.* topo campagnuolo.
Stipsner, *f.* v. Gistner.
Stipsner, *f.* chitarra; *it.* cetera.
Stipsone, *f.* *it.* v. Gistone.
Stipsraaf, *m.* ginnotto.
Stipsreide, *f.* trenella.
Stipsröde, *m.* orpello.
Stipsröde, *m.* brizza.
Stipsröde, *m.* v. Flechte.
Stipsröde, *v.* *n.* tremare, tremolare; vor Kälte, vor Furcht —, tremare di freddo, di paura; — *n.* tremore; tremito.
Stipsröde, *f.* pennino.
Stipsröde, *part.* tremante; tremolante; eine — e Stimme, voce tremola.
Stipsröde, *f.* tremella.
Stipsröde, *m.* zedoardia; zettovaria.
Stips, *m.* indiana; tela dipinta.

Stipst, *f.* capezzolo; tetta.
Stipstförmig, *agg.* papillare.
Stipst, *m.* zibellino; martora zibellina. [lini].
Stipstfutter, *n.* fodera di zibello.
Stipstmantel, *m.* manto, mantello foderato di zibellino.
Stipstpelz, *m.* zibellino; pelliccia di zibellino.
Stipststier, *n.* v. Stipst.
Stipst, *m.* v. Zuber.
Stipst, *f.* damigella di corte; *it.* cameriera.
Stipstern, *v.* *n.* temporeggiare; indugiare; mandar per le lunghe.
Stipsternung, *f.* indugio; il temporeggiare.
Stipsting, *m.* allievo; scolaro; alunno.
Stipst, *m.* pollice; dito; — (Abgabe), dazio, gabella; den — verfahren (nicht bezahlen), fare contrabbando; *fig.* —, der dem Verdienste gebührt, tributo (che si dee al merito ecc.). [dogana].
Stipstamt, *m.* magistrato della gabella.
Stipstbar, *agg.* sottoposto a dogana.
Stipstbeamte, *m.* ufficiale della dogana.
Stipstbediente, *m.* doganiere.
Stipstbude, *f.* casotto del gabelliere.
Stipstcinnahme, *f.* introito; *it.* esazione delle gabelle.
Stipstcinnehmer, *m.* riscuotitore della gabella.
Stipst, *v.* a. pagar il dazio, la gabella; *fig.* Dauf. Ehrn —, tributare altrui ringraziamenti, lagrime ecc.
Stipstfrei, *agg.* libero, immune di dogana ecc.
Stipstfreiheit, *f.* immunità di dazio.
Stipsthaus, *n.* dogana; ufizio della dogana.
Stipstner, *m.* doganiere; — (in der Stipst), pubblicano.
Stipstordnung, *f.* ordine di gabella.
Stipstschein, *m.* polizza di tratta.
Stipstschreiber, *m.* scrivano della dogana.
Stipststab, *m.* passetto.
Stipststätte, *f.* luogo ove si paga la gabella.
Stipststempel, *m.* marchio della dogana.

Zollhof, *m. v. Zollstab.*

Zollkarte, *f. tariffa delle gabelle.*

Zone, *f. T. zona; die heiße, gemäßigte, kalte —, zona torrida, temperata, fredda.*

Zoolog, *m. zoologo.*

Zoologie, *f. zoologia.*

Zopf, *m. treccia; — der Frauen, treccia, mazzocchio; ein steifer —, coda, codino.*

Zöpfchen, *n. ciocchetta, treccetta (di capelli).*

Zorn, *m. collera; ira; iracundia; stizza; sdegno; in — gerathen, andare in collera, in furia; adirarsi; seinen — auslassen, sfogare la bile, la collera; zum — geneigt, bilioso, collerico, iracundo.*

Zornig, *agg. irato; adirato; sdegnato, incollerito, stizzito; — werden, machen, andare in collera; adirarsi; far andar in collera; — avv. adiratamente; con ira; collericamente.*

Zote, *f. von Saaren, Wolle, ciocca di pelli; vello, bioccolo di lana; Zotteln an alten Kleidern, stracci; fig. per schmutziger Scherz, sozzura, oscenità; — n. reissen, dire oscenità.*

Zotenhaft, *agg. osceno; sconcio.*

Zotenreißer, *m. sboccato.*

Zotenreißerei, *f. il dir sozzure, oscenità.*

Zotig, *agg. peloso, velloso; fig. ein —er Scherz, scherzo osceno.*

Zottel, *f. v. Zote.*

Zottelig, *agg. velloso, peloso.*

Zotteln, *v. n. pop. trottare a stento.*

Zu, *prep. (che regge il dat.) a; in, per; — Wais, a Parigi; — Tisch sein, essere a tavola; hier — Lande, in questo paese; geradezu, a dirittura ecc.; kommt — mir, venite da me; — Wasser, — Lande, per mare, per terra; um...zu, per: un reich werden, per divenire ricco ecc.; nach der Stadt —, alla volta della città; — interj. —! —! avanti, avanti! via, via! schlagt —! dategli, dategli! fahre —, Ruffcher! tocca, tocca via, cocchiere! — avv. troppo: — groß. —*

die, — geschwind u., troppo grande, troppo grosso, troppo presto ecc.; die Thür ist —, la porta è chiusa.

Zubauen, *v. a. chiudere la vista d'una casa, o d'altro luogo con un muro.*

Zubehör, *n. appartenenza; pertinenza; it. gli annessi e connessi.*

Zubeissen, *v. a. impf. biß — zu, per dazu beißen, mordere; den Zucker —, mettere zucchero in bocca (prendendo il caffè ecc.); Brot —, mangiare del pane con...; part. zugebissen.*

Zuber, *m. tino; tinazza.*

Zubereiten, *v. a. apparecchiare; ammannire; preparare; Speisen —, acconciare, cucinare, condire le vivande; Leder —, conciare le pelli; sich —, apparecchiarsi; prepararsi.*

Zubereiter, *m. apparecchiatore.*
Zubereitung, *f. apparecchio; apparato; — des Leders u., apparecchiatura; — der Speisen, acconciamento delle vivande.*

Zubinden, *v. a. impf. band — zu, legare; allacciare; annodare; die Augen —, bendare gli occhi; part. zugebunden.*

Zubindung, *f. legamento; allacciamento.*

Zubringen, *v. a. impf. brachte — zu, (herzubringen) arrecare, recare; dem Mann Vermögen —, portar beni in casa del marito; die Zeit —, passar il tempo, impiegarlo in chiacchieria; part. zugebracht.*

Zubrosen, *v. a. fig. e fam. agguinere, spendere del suo.*

Zubusse, *f. giunta alla paga; it. sussidio, sollievo, aiuto; T. il contingente.*

Zubußen, *v. a. T. agguinere, metterci del suo, farvi scapito.*

Zucht, *f. razza; eine — Schafe, gregge di pecore; eine — Junge Hühner, covata di polli; per Disciplin, disciplina, educazione, direzione; aus der — kommen, saltare la granata; it. osservanza, regola; maniera di vivere; sich der — unterwerfen, stare in osser-*

vanza; die jungfräuliche —, la decenza, il pudor verginale; in aller — und Ehrbarkeit lebet, vivere onestamente; was ist das für eine? — che cosa è mo' questa?

Zuchfieber, *m. verro da far razza.*

Zuchfähig, *agg. disciplinabile; addottrinevole.*

Zuchhaus, *n. casa di correzione; ergastolo.*

Zuchhengst, *m. stallone da far razza.*

Zuchtig, *agg. onesto; pudico; — avv. onestamente; pudicamente.*

Zuchtigen, *v. a. castigare; gastigare; punire; correggere; fig. sein Fleisch —, mortificar la carne.*

Zuchtigung, *f. castigamento; gastigazione; castigo ecc.*

Zuchtlings, *m. malvagio in castigo, in carcere.*

Zuchtslos, *agg. indisciplinato; discolor.*

Zuchmeister, *m. correttore; aguzzino; — (bei den alten Mörtern), censore.*

Zuchruthe, *f. verga di correzione; it. flagello di Dio.*

Zuchvieh, *n. bestiame da far razza.*

Zucken, *v. n. palpitare; er judt noch, egli palpita ancora; it. ristrgnersi in alcuna parte; mit den Achseln —, strignersi nelle spalle, strigner le spalle; mit dem Munde, mit dem Finger u., —, strignere, ritirare la bocca, un dito; unwillkürlich —, avere spasimi convulsioni; judt nicht, non vi muovete punto; — v. a. den Degen —, metter mano alla spada, sfoderarla.*

Zucker, *m. zucchero, feiner —, zucchero bianco, di più cotte; roher —, zucchero rosso; ein Gut —, pan di zucchero; fig. nie —, di zucchero; dolce; soave; wie — schmecken, parere uno zucchero.*

Zuckerborn, *m. acero zuccherino.*

Zuckerapfel, *m. pomo, mela zuccherina.*

Zuckerartig, *agg. di natura simile allo zucchero; zuccherino.*

Zuckerbäcker, *m. confettiere.*

Zuckerbäckerf. *f.* l'arte di confettiere; *it.* bottega di confettiere.

Zuckerbirn. *f.* pera zuccherina.

Zuckerbrot. *m.* marzapane.

Zuckerbüche. } zuccheriera.

Zuckerbole. *f.* }
Zuckerbole. *f.* pisello dolce.

Zuckerbadene. *n.* zuccherini; dolci; confetti.

Zuckerquä. *m.* crostata di zucchero. [rino.

Zuckerhonig. *m.* miele zucche-

Zuckerhut. *m.* pan di zucchero.

Zuckerig. *agg.* zuccherato; zuccheroso.

Zuckerfand. *m.* zucchero candito.

Zuckerföner. *n. pl.* granellini di zucchero.

Zuckerfügeisen. *n.* trocisco di zucchero. [zuccherata.

Zuckermandel. *f.* mandorla in-

Zuckern. *v. a.* inzuccherare; condire con zucchero.

Zuckerplätzchen. *n.* pastello di zucchero; biscottino.

Zuckerpuppe. *f.* fantoccino di zucchero; *fig.* persona che fa la preziosa, smanzerosa.

Zuckerrohr. *n.* canna da zucchero.

Zuckerstift. *m.* sciropo.

Zuckerstüb. *m.* melassa.

Zuckerzieher. *m.* raffinatore di zucchero.

Zuckerzucker. *it.* il raffinare lo zucchero; *it.* raffineria (dello zucchero).

Zuckerzucker. *m.* zuccheriera.

Zuckerstüb. *agg.* dolce come lo zucchero.

Zuckerwa. *f.* } zuccherini;

Zuckerwerk. *n.* } confetti; i dolci; confetture.

Zuckerwur. *f.* sisaro.

Zuckerzange. *f.* mollette.

Zuckung. *f.* spasimo, moto convulsivo; convulsione.

Zuckmen. *v. a.* chiudere con argine; *fig.* sbarrare.

Zucksen. *v. a.* coprire; ricoprire; — *v. r.* coprirsi bene.

Zudem. *adv.* oltre a ciò; inoltre; di più.

Zudenken. *v. a. impf.* dachte — *zu.* eintem etwas —, destinare checchessia per uno; *part.* zugebacht.

Zudrang. *m.* gran premura d'accostarsi a checchessia, *it.* folla.

Zudringen (sich). *v. r.* far calca per accostarsi a checchessia; procurar d'avvicinarsi con forza; *sich überall* —, ficcarsi da per tutto.

Zudrehen. *v. a.* chiudere torcendo.

Zudringen. *v.* *Audringen.*

Zudringlich. *agg.* importuno, entrante, che si caccia dappertutto; *it.* premuroso a ingerirsi negli affari altrui.

Zudringlichkeit. *f.* importunità; *it.* molestia; noia infesta; gran premura d'ingerirsi negli affari altrui.

Zudrüden. *v. a.* chiudere stringendo con forza, comprimendo; *die Augen* —, chiudere gli occhi; *fig.* ein Auge —, far vista di non vedere.

Zueignen. *v. a.* appropriare; attribuire; *sich* —, appropriarsi; attribuirsi; arrogarsi; *ascrivere*; jemand ein Buch —, dedicare un libro ad alcuno.

Zueignung. *f.* appropriazione; — eines Buchs, dedica; dedicatoria.

Zueignungsschrift. *f.* lettera dedicatoria.

Zueilen. *v. n.* correre con prestezza verso ...; affrettarsi per giungere (colà dove alcuna cosa ci chiama).

Zuerkennen. *v. a. impf.* erkannte — *zu.* den Preis —, assegnare, accordare il premio; *gerichtlich* —, aggiudicare; dem etwas zuerkannt wird, aggiudicatorio; eine Freiheit, Gemalt —, concedere altrui un privilegio, una facoltà; Strafe —, condannare alla multa, alla pena; *part.* zuerkannt.

Zuerkennung. *f.* (gerichtliche) aggiudicazione; — einer Strafe, condanna alla multa ecc.; — einer Freiheit, concessione di privilegio.

Zuerst. *adv.* di prima; prima; primieramente; *it.* in primo luogo; *der* — gekommen, il primo venuto; — tanzen, reden, aufgehen &c., ballare, parlare ecc. il primo; cominciare il primo; *esser* il primo a fare ecc.; *per* das erste mal, als ich ihn — sah, quando lo vidi la prima volta.

Zufahren. *v. a. impf.* fuhr — *zu.* Steine &c. —, portare, trasportare (con carro). *conduhren* pietre ecc. in qualche luogo, o verso un luogo; — *v. n.* *per* geschwind fahren, toccar via; *fahre zu.* *Kutcher!* coechiere, più presto! *nach einer Gegend* —, andare in vettura, in barca, in nave, alla volta d'alcun luogo; *schnell auf etwas* —, avventarsi, gettarsi addosso a uno, o a q. c.; *mit der Hand* —, afferrare checchessia; *fig.* e *sam. gleich, blindlings* —, operare a vanvera, a casaccio; *andar con la testa nel sacco; part.* zugefahren.

Zufall. *m.* accidente; caso; *durch* —, a caso; *il.* destino, sorte, caso; — *von Krankheit.* accidente; sintomo; *franz.* *haste Zufälle.* convulsioni; *it.* spasimi; *sie besam ihren* —, ella ebbe il suo (improvviso) accidente.

Zufallen. *v. n. impf.* fiel — *zu.* toccare, cadere in sorte; (*von einer Falle* &c.) chiudersi da se; *die Augen fielen ihm vor Schlaf zu.* il sonno gli chiuse gli occhi; *per zu Theil werden:* es ist ihm ein Gut als Erbschaft zugefallen, gli è divoluto per eredità un podere; *1.* smuovere; *part.* zugefallen.

Zufällig. *agg.* accidentale; casuale; fortuito; — *acc.* accidentalmente; a caso; fortuitamente; a sorte; *1.* *der* e *Antheil.* la porzione contingente.

Zufälligkeit. *f.* casualità, accidentalità.

Zufertigen. *v. a.* spedire.

Zuflechten. *v. a. impf.* flicht — *zu.* chiudere intrecciando; *part.* zugeflochten.

Zuflicken. *v. a.* rattoppare; ricucire.

Zuflegen. *v. n. impf.* flog — *zu.* volare alla volta d'un luogo; accostarsi volando; *part.* zugeflogen.

Zuflicken. *v. n. impf.* flog — *zu.* scorrere, colare alla volta di ...; *fig.* ridondare; *alles fließt ihm zu.* tutto gli ridonda, gli viene a profluvio;

von Ihrer Hand fließen mir viele Wohlthaten zu, dalla vostra liberalità ridondano in me molti benefici; eincm Gutes — lassen, far godere, far altrui del bene sotto mano; *part.* zugefloßen.

Zuflucht, *f.* rifugio; ricovero; jeine — wohin nehmen, rifugiarsi.

Zufluß, *m.* afflusso, affluenza; accesso dell'acqua; häufiger —, affluenza; abbondanza; copia; einem allen — abschneiden, togliere, troncare ad uno ogni risorsa, mezzo.

Zuförderst, *v.* Zuvörderst.

Zufragen, *v. n. impf.* fragte er frug — zu, venire per informarsi; chiedere nuova notizia; *part.* zugefragt.

Zufrieden, *agg.* contento; soddisfatto; es — sein, contentarsi; consentire; ich bin — mit ihm, son contento di lui; einem — lassen, lasciare in pace, lasciare stare alcuno; fam. er kann sich darüber nicht — geben, egli è inconsolabile, non se ne può dar pace.

Zufriedenheit, *f.* contento; contentezza; soddisfazione.

Zufrieren, *v. n. impf.* froz — zu, congelarsi, agghiacciare; *part.* zugefroren.

Zufügen, *v. a.* Schaden, Verdruß —, recare, cagionare altrui danno, fastidio ecc.; eine Beleidigung —, ingiuriare, oltraggiare; per hin zufügen, *v.*

Zufuhr, *f.* condotta, trasporto di ... in alcun luogo; wo viel — ist, luogo dove capita ogni sorta di mercanzie; die — abschneiden, tagliare l'ingresso ai viveri.

Zuführen, *v. a.* addurre; con- durre; portare in un luogo.

Zufüllen, *v. a.* einen Graben &c. —, colmare un fosso ecc., empirlo.

Zug, *m.* tratto; tirata; tiro; *fig.* im &c sein, adoperarsi con premura, zelantemente; — mit dem Pinsel, pennellata; — am Ende eines Namens, ghirigoro; — für — copiare, copiare esattamente; — (im Trinken), tirata; be-

vuta; sorso; auf einen —, in un sorso, a un tratto; in kleinen Zügen trinken, bere a centellini; — (im Saugen), succhio; ein — Pferde, Occhio, muta di cavalli, di bovi ecc.; per Procession, processione; den — eröffnen, anführen, andare alla testa della processione; — (in Orgeln), tasto; — (zu Lasten), argano; — (Draht zu ziehen), filiera; trailla; wo der Wind flarren — hat, dove c'è riscontro di aria; dove il vento tira con violenza; den — der Luft befördern, dar libero giuoco, sfogo all'aria; der — in Pumpen &c., imboccatura dell'anima nella tromba (a acqua); Züge (des Gesichtes), fattezze; — (des Charakters), tratto; das ist ein ichöner — von ihm, questo è un bel tratto del di lui carattere; Sie haben den ersten —, voi avete la (prima) mossa; die ersten Züge eines Gemäldes entwerfen, abbozzare una pittura, farne lo schizzo; malerische Züge in einem Gedicht, tratti pittoreschi; der — in einem Glintenlaufe, scanalatura; — Vögel, folata d'uccelli.

Zugabe, *f.* giunta; soprappiù; *it.* supplemento.

Zugang, *m.* adito; accesso.

Zugänglich, *agg.* accessibile.

Zugband, *n.* nastro d'una borsa.

Zugbrücke, *f.* ponte levatoio.

Zugeben, *v. a. impf.* gab — zu, (im Kauf) dare di giunta, di soprappiù; — (im Tausch), rifare: ich will Ihnen zehn Thaler —, io vi risardò dieci scudi; einen Gehülfen —, dar un aggiunto; per eingestehen, concedere; per erlauben, permettere, acconsentire; T. Trumpf —, dar trionfo; *part.* zugegeben. [accordo.]

Zuggebung, *f.* concedimento; Zugang, *agg.* presente; astante.

Zugeln, *v. n. impf.* ging — zu, (nach einer Gegend zu), camminare, andar alla volta; avviarsi in un luogo; per geschwind geben, andar prestamente; per sich schließen, chiudersi; per geschoben, farsi; wie ist das zugegangen? come

si è fatto questo? wie geht es zu? donde viene, nasce, deriva ecc.? es geht in diesem Hause ordentlich zu, in questa casa regna l'ordine; es ging sehr kitzig zu, erano alle prese, alle strette; wisig —, si terminare in punta; *part.* zugegangen.

Zugehör, *n. v.* Zuhörer.

Zugehören, *v. n.* appartenere ad alcuno; per gebühren, toccare, spettare ad alcuno.

Zugehörig, *agg.* appartenente; spettante.

Zügel, *m.* redine; freno, briglia; ein Pferd kurz im — halten, tenere a freno un cavallo; ihm den — schiefen lassen, abbandonare le redini; mit verhängeln —, a briglia sciolta; *fig.* der — der Vernunft, il freno della ragione; den Begierden — anlegen, por freno alle passioni.

Zügellos, *agg.* sfrenato; sbrigliato; *fig.* scapestrato; licenzioso; — avv. sfrenatamente ecc.

Zügellosigkeit, *f.* sfrenatezza; dissolutezza.

Zugemüß, *n.* camauigliare; ci-vaja; legume; erbaggio.

Zugenannt, *agg.* soprannomato.

Zugordnet, *part.* aggiunto; ajutante.

Zugeseßen, *v. a.* associare; sich —, associarsi, aggiungersi con uno.

Zugeseßung, *f.* associazione; accompagnamento.

Zugestehen, *v. a. impf.* gestand — zu, concedere; accordare; *part.* zugestanden.

Zugesthan, *agg.* dato, inclinato; attaccato, affezionato.

Zuggarn, *n. v.* Zugnetz.

Zugießen, *v. a. impf.* goß — zu, ein Loch &c. mit Blei, Wachs &c. —, turare un buco versandovi piombo, cera ecc.; *part.* zugegossen.

Zugiehung, *f.* affusione.

Zuglei, *adv.* nell'istesso tempo; per zusammen, insieme; unitamente.

Zugloch, *n.* sfatatojo, spiraglio.

Zugluft, *f.* riscontro d'aria (che passa per qualche fessura); aria colata.

Zuguch, *n.* strascino.

Zugochse, *m.* bue da tiro.
Zugpferd, *n.* cavallo da tiro.
Zugpflaster, *n.* empiastro suppurativo.
Zugreifen, *v. a. impf.* griff — zu, dar di piglio; afferrare;
greift zu, prendete; *part.* zuggegriffen. [borsa].
Zugknur, *f.* cordellina (della)
Zugseil, *n.* fune per tirare
 checchessia; — an Wagen,
 tirella; — an Rähnen, alzaja.
Zugstange, *f.* (an Pumpen) stan-
 tuffo.
Zugtan, *n.* canapo da tiro.
Zugute, *adv.* sich etwas — thun,
 darsi buon tempo; — halten,
 perdonare.
Zugvieh, *n.* bestie da tiro.
Zugvogel, *n.* uccello di passo.
Zugweise, *adv.* processional-
 mente; in lunga schiera.
Zugwind, *m.* vento colato;
 riscontro di vento.
Zugwinde, *f.* argano; puggia.
Zuhaben, *v. a. impf.* hatte —
 zu, ottenere per soprappiù;
ti. tener chiuso; das Haus
 immer —, tener sempre chiusa
 la casa; *part.* zugehabt.
Zuhäfen, *n.* } attaccare, strin-
Zuhafen, *v. a.* } gnere con un-
 cinelli.
Zuhalten, *v. a. impf.* hielt —
 zu, tener chiuso; — *v. n. fig.*
 mit einem —, aver intelli-
 genza segreta con uno; mit
 einem Frauenzimmer —, usar
 dimestichezza con una don-
 na; *part.* zugehalten.
Zuhängen, *v. a. impf.* hängte
 e hing — zu, ein Fenster, ein
 Bild &c. —, coprir di velo
 una finestra, un quadro ecc.;
part. zugehängt e zugehängen.
Zuhauen, *v. a. impf.* hieb —
 zu, das Holz —, tagliare, di-
 grossare; mit dem Degen &c. —,
 percuotere, battere; hau zu!
 dagli, dagli! *part.* zugehauen.
Zuhelfen, *v. a.* attaccar con
 uncinelli.
Zuheifen, *v. a.* saldare, ram-
 marginare; guarire una fe-
 rita; — *v. n.* rammarginarsi.
Zuheifend, *part.* consolidativo.
Zuheilung, *f.* consolidamento.
Zuhören, *n.* } ascoltare; heim-
Zuhören, *v. n.* } lich —, orec-
 chiare; origliare; stare ad
 ascoltare.

Zuhörer, *m.* ascoltante; udi-
 tore. [trice].
Zuhörerin, *f.* ascoltatrice; udi-
Zuhörung, *f.* ascolamento;
 ascolto.
Zuhagen, *v. n.* correre a tutta
 carriera ecc.; — *v. a.* einem
 das Bild —, cacciare il sal-
 vatico verso alcuno.
Zuhausen, *v. n.* applaudire;
 alzar voci d'applauso, di
 giubilo.
Zuhaben, *v. a.* voltare, vol-
 gere; einem den Rücken —,
 voltar le spalle a uno.
Zuhafen, *v. a.* turare, chi-
 udere con zeppa.
Zuhafchen, *v. a.* (Weißf.) ap-
 plaudire (con battere le mani).
Zuhafen, *v. a.* turare con
 colla, o con loto.
Zuhafstern, *v. a.* turare con
 la colla; collare.
Zuhafmen, *v. a.* strignere, ser-
 rare tra una cosa e l'altra.
Zuhafnen, *v. a.* serrare col sa-
 liscendo.
Zuhafnen, *v. a.* abbottonare.
Zuhafnen, *v. a.* annodare.
Zuhafnen, *v. n.* *impf.* kam —
 zu, accostarsi; Ort, wo nicht
 zugekommen, luogo da non
 potersi accostare; *ti.* per-
 venire; die Nachricht, welche
 mir von Rom zugekommen ist,
 la notizia pervenutami da
 Roma; einem Nachricht — la-
 sen, dar notizia d'una cosa
 ad alcuno; Lebensmittel —
 lassen, somministrare, fornire
 vettovaglie; per gebühren,
 convenire, toccare; es kommt
 Ihnen nicht zu, non conviene,
 non tocca a lei; ich verlange
 nur, was mir zukommt, pre-
 tendo solo quel che mi si
 compete, mi spetta; *part.*
 zugekommen.
Zufoß, *f.* companatico; *v. an-
 che* Zugesüß. [turo].
Zufunft, *f.* l'avvenire; il fu-
Zufünftig, *agg.* futuro; ven-
 turo; *ti.* seguente, vengente.
Zuführen, *v. n.* aridire; — *v. a.*
 Beifall &c. —, applaudire sor-
 ridendo.
Zufage, *f.* aggiunta; giunta;
 — zur Beifolung, accresci-
 mento di salario, di paga, di
 soldo; — eines Soldaten, ca-
 pisoldo; der — bekommt, che

riceve l'alta paga; *T.* — zum
 Bau, (tutta) l'armadura; *ti.*
 tavolone.
Zufangen, *v. a.* porgere; re-
 care; — (bei Tische), servirsi
 da se; prendere; langen Sie
 zu! si serva; resti servito!
 — *v. n.* per zurichten, ba-
 stare.
Zufänglich, *v.* Ginfänglich.
Zufangung, *f.* il recare, il por-
 gere altrui alcuna cosa.
Zufäppern, *v. a. fam.* dare a
 spilluzzico, a stento.
Zufassen, *v. a. impf.* ließ — zu,
 ammettere; ricevere; *per ge-
 statten*, permettere; eine Thür
 &c. —, lasciar chiusa una
 porta ecc.; *part.* zugefassen.
Zufällig, *agg.* concedibile;
 ammissibile.
Zufassung, *f.* ammissione; *per*
 Gestattung, permissione.
Zufauf, *m.* concorso; calca;
 folla.
Zufaufen, *v. n. impf.* lief —
 zu, accorrere; concorrere
 verso q. c.; er lief auf mich
 zu, egli sen corse verso di
 me; lauf zu! corri! fa presto!
part. zugelaufen.
Zufegen, *v. a.* (eine Öffnung)
 chiudere; turare un'aper-
 tura (con pietre ecc.); Holz
 zum Feuer —, aggiugnere le-
 gna al fuoco; — zur Summe,
 was fehlt, supplire a ciò
 che manca; sich Rutsche und
 Pferde —, metter su equi-
 paggio, carrozza e cavalli;
per vermehren, accrescere.
Zufetzen, *v. a.* turare con
 colla, incollare.
Zufest, *adv.* all' ultimo; ulti-
 mamente; alla fine; in fine;
 finalmente; ganz —, d'assoz-
 zo; in ultimo luogo.
Zum, *per* zu dem, *v. Zu*.
Zumachen, *v. a.* chiudere; ser-
 rare checchessia; den Rod
 —, abbottonare il giubbone;
 die Kasse —, turare il fiasco.
Zumal, *adv.* massimamente,
 massime.
Zumauern, *v. a.* (ein Fenster &c.)
 accecar una finestra, una
 porta; murarla.
Zumessen, *v. a. impf.* maß —
 zu, misurare a uno quant'
 egli ne ha da avere; *per* be-
 messen, *v.*; *part.* zugemessen.

Zu'muthen, *v. a.* esigere, chiedere di cosa disdicevole, inconveniente (da qualcheduno).

Zu'muthung, *f.* pretensione.

Zundst. avv. e *prep.* prima; vicino vicino; allato ecc.

Zunageln, *v. a.* attaccare con chiodi, inchiodare.

Zunaden, *v. a.* risarcire; cucire.

Zunahme, *f.* incremento; accrescimento.

Zuname, *m.* cognome, casato; *n.* soprannome.

Zundbar, *agg.* infiammabile; *e* Luft, aria flogistica.

Zunden, *v. n.* prender fuoco; accendersi; infiammarsi.

Zunder, *m.* accenditojo; — an Bomben, razzo d'una bomba.

Zunder, *m.* esca; *fig.* fomite, fomento.

Zundfraut, *n. T.* polverino; — aufschütten, mettere il polverino.

Zundloch, *n.* focone (del cannone, dell' archibugio).

Zundpfanne, *f.* scodellino.

Zundpulver, *n. v.* Zundfraut.

Zunehmen, *v. n. impf.* nahm — zu, crescere, accrescere;

aumentare, aumentare; farsi maggiore; an Größe —, ingrandire; an Dide —, ingrossare; an Kräfte —, invigorire, rinforzare; an Alter, an Weisheit —, avanzare, crescere in età, in saviezza; an Leibe —, mettersi in carne; der Mond nimmt zu, la luna va crescendo; — *n.* crescimento; incremento; *part.* zugenommen.

Zunéigung, *f.* propensione; inclinazione; affetto.

Zunft, *f.* tribù; — (bei den Handwerfern), corpo d'arte-
fici.

Zunftgenöß, *m.* membro d'un corpo d'arte.

Zunftig, *agg.* es Handwerk, mestiere, arte che fa corporazione.

Zunftmäßig, *agg.* conforme agli statuti e leggi (di qualche arte).

Zunftmeister, *m.* (bei den alten Römern) tribuno; — (bei Handwerfern), maestro giurato (d'un corpo d'arte-
fici).

Zunftmeisteramt, *n.* tribunato.

Zunftmeisterlich, *agg.* tribunale; tribunizio.

Zunftrecht, *n.* diritto d'arte-
fici di formar corpo; diritto di maestranza; *it.* corpo di statuti d'una maestranza.

Zunftverwandte, *m. v.* Zunftgenöß.

Zunge, *f.* lingua; *zur* — gebö-
rig, linguale; glossico; Zet-
le, Abern unter der —, parti
sublinguali; vene o arterie
ranjine; Lehre von den Kran-
kheiten der —, glossologia;

einem Kinde die — lösen, ta-
gliare a un bambino lo sci-
linguagnolo; *fig.* eine geläu-
fige — haben, aver sciolto lo
scilinguagnolo; ich hatte es
auf der —, io l'aveva in sulla
punta della lingua; *per*

Sprache, linguaggio, lingua;

it. nazione; eine fertige —
haben, aver la lingua sciolta,
spedita; sie hat eine fertige

—, non le muore la lingua
in bocca; — an der Wage,
lingua, ago della bilancia;

— an Blasinstrumenten, lin-
guetta; — an Flinten, pun-
tello; — am Hebel, punta,
estremità; — an der Schnalle,
ardiglione.

Züngelchen, *n.* linguetta.

Züngeln, *v. n.* guizzare, vi-
brare la lingua.

Zungenband, *n.* scilinguagnolo,
fiello.

Zungendreher, *m. fam.* paro-
lajo; cavillatore.

Zungendrescher, *f.* cavilli; ri-
giri di caudico.

Zungenförmig, *agg.* lingui-
forme.

Zungenhaut, *f.* } epide-
 }
Zungenhäutchen, *n. T.* } mide.

Zungenstein, *m. T.* glossopetra.

Zungenheile, *m. pl.* le parti
glossiche, linguai.

Zunichte, *avv.* (maden), anni-
chiare, distruggere; rovi-
nare; — werden, distruggersi,
guastarsi, andar a male.

Zunicken, *v. n.* accennare; far
cenno colla testa; *it.* an-
nuire.

Zunorden, *v. a.* (einen Gehül-
fen) aggiugnere, dar un com-
pagno o ajuto (in un im-
piego).

Zupelstchen, *v. n.* dare, battere,

percuotere con isferza; *peit-
schet zu!* sferzate forte!

Zupfen, *v. a.* tirare; stritare;
stracciare; Wolle —, pa-
reggiare la lana; Seide —,
schiacciare, cavar le fila; eine
Nose zu —, sfrondare una
rosa ecc. [stracciata.

Zupfseide, *f.* seta schiacciata;

Zupfrosen, *v. a.* turare.

Zupfugen, *v. n. fam.* operare
alla cieca, a casaccio.

Zur, *per* zu der, alla ecc.

Zurathen, *v. a. impf.* riet —
zu, dar consiglio a far al-
cuna cosa; *part.* zugerathen.

Zurechnen, *v. a.* imputare; at-
tribuire; — (zu etwas re-
chnen), portar in conto.

Zurechnung, *f.* imputazione;
imputamento.

Zurecht, *avv.* co' verbi bringen &c.,
domare alcuno, metterlo alla
ragione; farlo star a segno;
it. einen Kranken — bringen, far
ricuperar la sanità; — helfen o
weisen, indirizzare; riporre
nel diritto cammino; *fig.*
porre nella buona via; — le-
gen, legen, stellen, porre.

mettere in punto; dar sesto;
collocar in ordine ecc.; *fig.*
e *fam.* einem den Kopf —
legen, lavar il capo a uno;

— machen, acconciare; accom-
odare; assettare; apparec-
chiare; sich — machen, ag-
giustarsi; mettersi in ordine.

in assetto; — kommen, venir
a tempo; er kann nicht —
kommen, egli non può tirar
innanzi; er kann nicht damit
— kommen, non può venirne
a capo; — weisen, insegnare
il retto sentiero; *fig.* ammonire,
esortare uno; insegnar la
creanza.

Zurechtweisung, *f.* ammonizio-
ne; *it.* correzione.

Zureden, *v. a.* persuadere,
esortare, procurar d'indurre;
sich — lassen, arrendersi, in-
dursi a fare; — *n.* esorta-
zione, persuasione.

Zureiden, *v. Zulangen.*

Zureiten, *v. a. impf.* ritt — zu,
ein Pferd —, addestrare, scoz-
zare un cavallo; — *v. n.* ca-
valcare a tutta briglia; *part.*
angeritten.

Zurrennen, *v. n. impf.* rannte

— zu, correre a tutte gambe; nach einem Orte —, accorrere con grandissima prestezza; *part.* zugerannt.

Zurichten, *v. a.* acconciare, conciare, apparecchiare, allestire; das Leber —, cenciar le pelli, o le cuoja; eine Garbenfüße —, conciare un tino, o un vagello; die Speisen —, acconciare le vivande; *fig. per* beschmutzen, imbrattare, insudiciare; sich —, insudiciarsi; *per* verderben, guastare, mandar a male; *fig.* einen übel —, conciare, acconciare uno pel di delle feste.

Zurichtung, *f.* apparecchio, apparecchiamento, acconciamento ecc. [*lare*].

Zuriegeln, *v. a.* inchiaivisteln —, *v. a.* (auf jemand) essere adirato, in collera con uno; über etwas —, esser adirato per alcuna cosa.

Zurück, *adv.* dietro, indietro, addietro.

Zurückbegeben (sich), *v. r. impf.* begab — zurück, ritornarsene, ritornar indietro; *part.* zurückgegeben.

Zurückbehalten, *v. a. impf.* behielt — zurück, ritenere, tenere per se; *part.* zurückbehalten.

Zurückbekommen, *v. a. impf.* bekam — zurück, avere indietro; *part.* zurückbekommen.

Zurückberufen, *v. a. impf.* berief — zurück, richiamare (un ambasciadore); *part.* zurückberufen.

Zurückberufung, *f.* richiamo; *it.* revocazione.

Zurückbiegen, *v.* Zurückbiegen.

Zurückbiegen, *v. r. impf.* bog — zurück, ripiegare indietro; — *v. r.* ripiegarsi, chinarsi indietro; *part.* zurückgebogen.

Zurückbleiben, *v. n. impf.* blieb — zurück, restare, rimanere indietro; *part.* zurückgeblieben.

Zurückbringen, *v. a. impf.* brachte — zurück, Sachen —, recare indietro; riportare; Personen, Thiere —, ricondurre; rimandare indietro; *fig.* jemand —, ridurre in peggiore stato; jemand von einer Meinung —, distornar alcuno da una opinione; einen wieder ins Leben

—, richiamare, far tornare in vita alcuno; *part.* zurückgebracht.

Zurückbringung, *f.* ricondotta; *it.* ricondurre.

Zurückdenken, *v. n. impf.* dachte — zurück, rivolgere nella mente; ripensare al passato; *part.* zurückgedacht.

Zurückdrängen, *v. a.* respignere, stringere; calcare indietro.

Zurückeilen, *v. n.* affrettare il suo ritorno; ritornarsene in fretta.

Zurücketzen, *v. n.* avanzare verso q. c.; fare, ceder luogo.

Zurückerhalten, *v. a. impf.* erhielt — zurück, ricevere di ritorno; avere indietro; *part.* zurückgehalten.

Zurückfahren, *v. a. impf.* fuhr — zurück, ritornare, riportare, ricondurre (in vettura, o in nave); — *v. n.* ritornare indietro (in vettura, o in nave); vor Schreden —, rinculare, farsi indietro (per terrore); atterrizsi; *part.* zurückgefahren.

Zurückfabri, *f.* ritorno (in vettura, o in nave).

Zurückfallen, *v. n. impf.* fiel — zurück, cadere indietro; in Krankheit —, ricadere; rincappellare; Güter, die auf einen —, terre riversibili, che ricadono; — (von Strahlen), riflettersi, riverberare; *part.* zurückgefallen.

Zurückfallung, *f.* (der Güter) riverzione; *v.* Rückfall.

Zurückfließen, *v. n. impf.* floß — zurück, rifluire; *part.* zurückgefloßen.

Zurückfließen, *f.* } ridusso.

Zurückfluß, *m.*

Zurückfordern, *v. a.* raddomandare.

Zurückforderung, *f.* richiamo, reclamo.

Zurückführen, *v. a.* rimandare, ricondurre.

Zurückführung, *f.* il ricondurre.

Zurückgabe, *f.* rendimento, restituzione.

Zurückgeben, *v. a. impf.* gab — zurück, dar indietro, restituire; *part.* zurückgegeben.

Zurückgehen, *v. n. impf.* ging — zurück, tornare, ritornare

indietro; — (von Planeten) retrogradare; auf den Ursprung —, risalir all'origine; *fig.* non aver effetto; *part.* zurückgegangen.

Zurückhalten, *v. a. impf.* hielt — zurück, ritenere, arrestare; einen wovon —, ritenere, contenere; *part.* zurückgehalten.

Zurückhaltend, *part.* ritenente; — (von Personen), ritenuto, cauto, guardingo; — *adv.* ritenutamente.

Zurückhaltung, *f.* ritenimento, ritenzione; *per* Mäßigung &c., ritenutezza; avvertenza, discrezione.

Zurückkehr, *f.* *v.* Zurückkunft.

Zurückkehren, *v. n.* tornar indietro; dar indietro; ritornarsene; in sich —, ritornar in se; zum Guten —, tornare a segno, a dovere; ravvedersi; — *v. a.* voltare, rivolgere.

Zurückkommen, *v. n. impf.* kam — zurück, rivenire; tornare; ritornare; *fig.* in Wissenschaften und Künsten —, disimparare; uscire di pratica; in Vermögensumständen —, esser ridotto in peggiore stato; *it.* scapitare; von einer Meinung —, abbandonar un'opinione; von einem Irrthum &c. —, uscir d'inganno, rientrare in se; *part.* zurückgekommen.

Zurückkunft, *f.* ritorno; ritornata.

Zurücklassen, *v. a. impf.* ließ — zurück, lasciar indietro; *part.* zurückgelassen.

Zurücklassung, *f.* il lasciar indietro.

Zurücklaufen, *v. n. impf.* lief — zurück, correre indietro; *part.* zurückgelaufen.

Zurücklegen, *v. a.* mettere, porre indietro; Geld —, sparmiare, metter da canto (danaro); so und so viel Meilen —, far tante miglia; so und so viel Jahre zurückgelegt haben, aver compito, passato tanti anni; *per* sich zurücklegen, chinarsi indietro.

Zurücklegung, *f.* il metter a parte, da banda ecc.; *v.* Zurücklegen.

Zurücknahme, *f. v. Zurücknehmung*.

Zurücknehmen, *v. a. impf.* nahm — zurück, riprendere; ripigliare; sein Wort —, ritirar la parola data; eine Beleidigung —, ritrattarsi da un'offesa; *part.* zurückgenommen.

Zurücknehmung, *f.* il riprendere; — seines Wortes, ritrazione di parola.

Zurückprallen, *v. n.* rimbalzare; ribalzare; — vor Schrecken, rinculare per terrore; — (vom Richte), riflettere; esser ripercosso; — n. rimbalzo; ribalzo; *it.* del Richte, riflessione, ripercussione; *it.* der Kanone, rinculata.

Zurückreise, *f. v. Rückreise*.

Zurückreisen, *v. n.* partir di ritorno; ritornarsene a...

Zurückrufen, *v. a. impf.* rief — zurück, richiamare; far tornare; *part.* zurückgerufen.

Zurückrufung, *f.* richiamo.

Zurückschauern, *v. n.* farsi indietro, arretrarsi dallo spavento.

Zurückschicken, *v. a.* mandare indietro; rimandare.

Zurückschickung, *f.* il rimandare.

Zurückschieben, *v. a. impf.* schob — zurück, rispignere; risospingere; tirare indietro; *part.* zurückgeschoben.

Zurückschiebung, *f.* il trarre, lo spingere indietro.

Zurückschlagen, *v. a. impf.* schlug — zurück, ribattere; den Ball —, rimandar la palla; den Feind —, rispignere il nemico; das Bettuch, die Aermel —, rimboccare il lenzuolo, le maniche; den Schleier —, alzar il velo; — v. n. cadere indietro, rovescioni; *part.* zurückgeschlagen.

Zurückschlagung, *f.* rispingimento; — des Balles, rimando ecc.

Zurückschrecken, *v. a. e v. n.* spaventare, intimorire, disanimare.

Zurückschreiben, *v. a. impf.* schrieb — zurück, rispondere per lettera; riscrivere; *part.* zurückgeschrieben.

Zurückschreiten, *v. n. impf.* schritt — zurück, rinculare; farsi alquanto indietro; in Kenntnissen —, andar retro-

gradando in cognizioni, in scienze; *part.* zurückgeschritten.

Zurückseelen, *v. n.* far vela per ritornarsene.

Zurücksehen, *v. n. impf.* sah — zurück, guardare indietro; *part.* zurückgesehen.

Zurücksehen (sich), *v. r.* bramar di tornare in un luogo.

Zurücksenden, *v. a. impf.* sendete o sandte — zurück, spedire, mandar indietro; *part.* zurückgesendet o zurückgeschickt.

Zurücksetzen, *v. a.* porre, riporre indietro; das Datum — (im Briefe) antidiatare una lettera; *fig.* jemand —, trasandare, mettere in non cale una persona, non renderle il debito merito.

Zurücksetzung, *f.* il mettere indietro; *it.* posponimento, trasandamento, il mettere in non cale.

Zurücksein, *v. n. impf.* war — zurück, esser tornato; *it.* esser indietro; *fig.* in einer Wissenschaft, Kunst —, esser indietro; *part.* zurückgewesen.

Zurückspringen, *v. n. impf.* sprang — zurück, saltare indietro; *part.* zurückgesprungen.

Zurückstehen, *v. n. impf.* stand — zurück, star indietro; *fig.* essere trascurato; non venir in conto ecc.; *part.* zurückgestanden.

Zurückstellen, *v. a.* (die Uhr) ritardar l'orologio.

Zurückstoßen, *v. a. impf.* stieß — zurück, rispignere; *it.* alienare, ributtare; recar fastidio; *part.* zurückgestoßen.

Zurückstößung, *f.* risospingimento; respinta.

Zurückstrahlen, *v. a.* riflettere.

Zurückstrahlung, *f.* ripercussione, riflessione de' raggi.

Zurücktaumeln, *v. n.* rinculare barcollando, tutto sbigottito.

Zurücktragen, *v. a. impf.* trug — zurück, portare, riportare indietro; *part.* zurückgetragen.

Zurücktreiben, *v. a. impf.* trieb — zurück, rispignere; far tornare indietro; die Gäfte —, rimandar indietro gli umori; *part.* zurückgetrieben.

Zurücktreibend, *part.* che rispigne ecc.; — (von Arznei), ripercussivo.

Zurücktreibung, *f.* risospingi-

mento; — der Gäfte, ripercussione degli umori ecc.

Zurücktreten, *v. n. impf.* trat — zurück, far de' passi indietro; farsi o tirarsi indietro; rinculare; — (vom Wasser), ritirare; das Rhodagra tritt zurück, la gotta rimonta; die Gäfte treten zurück, gli umori sono ripercossi, rimandati indietro; *fig.* dare indietro; *part.* zurückgetreten.

Zurücktretung, *f. T.* (der Gäfte) palindromia.

Zurückweichen, *v. n. impf.* wich — zurück, retrocedere; arretrarsi; rinculare; *part.* zurückgewichen.

Zurückweichung, *f.* retrocedimento; rinculata.

Zurückweisen, *v. a. impf.* wies — zurück, jemand —, rimandare, ributtare alcuno; auf etwas —, mostrare indietro; per Abweisen, v.; *part.* zurückgewiesen.

Zurückweisung, *f. v. Abweisung*.

Zurückwenden, *v. a. impf.* wendete o wandte — zurück, voltar indietro; sich —, voltarsi indietro; *part.* zurückgewendet o zurückgewandt.

Zurückwerfen, *v. a. impf.* warf — zurück, gettare, buttare indietro; das Licht —, riflettere, ripercuotere; *part.* zurückgeworfen.

Zurückwerfung, *f.* il gettar indietro; — des Lichts, ripercussione di luce.

Zurückwirken, *v. n.* reagire.

Zurückwirkung, *f.* reazione, retroazione.

Zurückziehen, *v. a. impf.* zog — zurück, tirare indietro; ritirare; far indietro; arretrare; seine Hand von einem —, cessar di assistere, di favorire; sich —, tirarsi indietro, farsi indietro; ritirarsi; *part.* zurückgezogen.

Zurückziehung, *f.* ritrazione.

Zuruf, *m.* chiamata, cenno che si dà colla voce; — vor Freuden, acclamazione.

Zurufen, *v. a. e n. impf.* rief — zu; accennar colla voce; chiamare alcuno; — (vor Freuden), acclamare; *part.*gerufen.

Zurufung, *f.* acclamazione.

Zurüsten, *v. a.* apparecchiare,

preparare; ein Schiff —, armare, corrodere una nave; sich —, apparecchiarsi; *it.* zum Kriege —, armare; armarsi, fare apparecchi di guerra. [mamento.

zurüstung, *f.* apparecchio; *zurüge*, *f.* promessa; parola; impegno.

zusagen, *v. a.* promettere; dar parola, impegnarsi.

zusammen, *adv.* insieme; in compagnia; unitamente.

zusammenbieten, *v. n. impf.* *biet* — *zusammen*, appiccarsi, incollarsi (due pani nel forno ecc.); *part.* *zusammengebieten*.

zusammenbeißen, *v. a. impf.* *biß* — *zusammen*, die Zähne —, strignere, serrare i denti; *part.* *zusammengebissen*.

zusammenberufen, *v. a. impf.* *berief* — *zusammen*, convocare; *part.* *zusammenberufen*.

zusammenberufung, *f.* convocazione.

zusammenbinden, *v. a. impf.* *band* — *zusammen*, legare insieme; strignere; in Garben —, accovonare; in Bündel —, assardellare; *part.* *zusammengebunden*.

zusammenbringen, *v. a. impf.* *brachte* — *zusammen*, metter insieme; raccogliere; adunare; riunire; *part.* *zusammengebracht*.

zusammenbrücken, *v. a.* (in einen Band) stampare in un volume; far un sol volume.

zusammenbrüllen, *v. a.* comprimere; ristignere.

zusammenbrüderung, *f.* compressione, ristignimento.

zusammenfahren, *v. n. impf.* *fuhr* — *zusammen*, andare insieme in vettura, o in nave; *it.* urtarsi insieme (vetture, urti ecc.); *fig.* vor Schrecken —, riscuotersi dallo spavento; *part.* *zusammengefahren*.

zusammenfallen, *v. n. impf.* *fiel* — *zusammen*, affondare; rovinare; disfarsi ecc.; *fig.* e *fam.* per mager werden, dimagrire, immagrire; *part.* *zusammengefallen*. [insieme.

zusammenfallen, *v. a.* piegare
zusammenfassen, *v. a.* strignere,

raccogliere nella mano, colle braccia; *es furz* —, rinchiudere in poche parole; seine Gedanken —, raccorsi, raccogliersi in se stesso.

zusammenfassen, *f.* strignimento ecc. di più cose insieme.

zusammenfinden (sich), *v. r. impf.* *fund* — *zusammen*, trovarsi, raggiugnarsi insieme; *part.* *zusammengefunden*.

zusammenfinden, *v. a.* rappezzare.

zusammenfließen, *v. n. impf.* *floß* — *zusammen*, concorrere; unirsi; — (von zwei Flüssigkeiten), sboccare; metter soce; congiugnarsi; *part.* *zusammengefließen*.

zusammenfließen, *m.* confluenta; congiunzione di due fiumi; *fig.* — (von Menschen, von Umständen), concorso di gente; combinazione di circostanze; — (von Unflat, *fig.* von schlechten Menschen), coluvie.

zusammenfordern, *v. a.* convocare; adunar insieme.

zusammenforderung, *f.* convocamento.

zusammenfrieren, *v. n. impf.* *fror* — *zusammen*, congelarsi; *part.* *zusammengefroren*.

zusammenfrierung, *f.* congelazione.

zusammenfügen, *v. a.* congiungere; combinare; commettere; congegnare; die Worte —, costruire.

zusammenfügung, *f.* congiunzione; combinazione; — der Solgarbeiten, commettitura; — der Knochen, incastratura delle ossa; — der Worte, costruzione de' vocaboli; sintassi.

zusammengeben, *v. a. impf.* *gab* — *zusammen*, dar insieme; Verlobte —, maritare; sposare; sich —, ricongiugnarsi, chiudersi; *part.* *zusammengegeben*.

zusammengerathen, *v. n. impf.* *gerieth* — *zusammen*, venire a parole, entrare in discussione; *part.* *zusammengerathen*.

zusammenhalten, *v. a. impf.* *hielt* — *zusammen*, tener in-

sieme; tener unito, congiunto; *per* verglichen, confrontare, riscontrare; — *v. n. fig.* operare di concerto; *part.* *zusammengehalten*.

zusammenhaltung, *f.* *per* Vergleich, confronto; riscontro.

zusammenhang, *m.* coerenza, coesione; connessione; wo kein — ist, dove non c'è nè capo nè coda; ohne — reden, non connettere; der Mangel an —, incoerenza.

zusammenhängen, *v. a. impf.* *hing* — *zusammen*, connettere; concatenare; congiugnere; *part.* *zusammengehängt*.

zusammenhängen, *v. n. impf.* *hing* — *zusammen*, essere connesso, coerente, unito; aver coerenza; *part.* *zusammengehängen*.

zusammenhängend, *part.* connesso; congiunto; — (von Sätzen), coerente; — *adv.* coerentemente ecc.

zusammenhäufen, *v. a.* accumulare, ammassare ecc.

zusammenhäufung, *f.* accumulamento; accumulazione; — der Beweise, conglobazione.

zusammenheften, *v. a.* imbastire; unire con punti di cucito.

zusammenheften, *v. a.* consolidare; rammarginare; — *v. n.* rammarginarsi.

zusammenheften, *part.* riunitivo; consolidativo.

zusammenheftung, *f.* consolidazione.

zusammenheben, *v. a.* attizzare; provocare l'uno contro l'altro; incitare l'uno contro l'altro.

zusammenkaufen, *v. a.* comprar tutto insieme.

zusammenkehren, *v. a.* raccogliere, raunare colla scopa (o simile).

zusammenketten, *v. a.* incatenare insieme; *fig.* concatenare, unire insieme.

zusammenkettung, *f.* concatenazione. [accordo.

zusammenklang, *m.* consonanza, *zusammenklauen*, *v. a.* raccorre, accozzare minutamente di qua e di là.

zusammenkleben, *v. a.* appiccare, incollare insieme;

— v. n. incollarsi, applicarsi.

Zufam'mentnügen, v. a. annodare insieme; agpropare.

Zufam'menkommen, v. n. riunirsi, adunarsi, trovarsi insieme.

Zufam'mentziehen, v. n. *impf.* froch — zusammen, rattrapparsi, rannicchiarsi; *part.* zusammengezogen.

Zufam'menrücken (sich), v. r. raggricchiarsi; aggravigliarsi; arronciarsi; *s.* sich vor Schmerzen —, scontrarsi.

Zufam'menkunst, f. adunanza; raunanza; convento; congresso; heimliche —, conventicolo; conciliabolo; — (weiter Siebenden), convegno; appanamento segreto; *T.* (zweiter Selbstlauter), collisione, jato.

Zufam'menkuppeln, v. a. (Pferde) accodare; die Hunde —, accoppiare i cani; attaccar loro il guinzaglio; *fam.* Personen —, arruffiare.

Zufam'menkupplung, f. lo accodare ecc.; — (von Personen), l'arruffianare.

Zufam'menlassen, v. a. *impf.* ließ — zusammen, lasciar insieme; Thiere zur Zeugung —, als: den Hengst, ammettere il cavallo ecc.; — v. n. wohl, schön —, stare, o andar bene insieme; confarsi; *part.* zusammenge lassen.

Zufam'menlauf, m. concorso di gente; *T.* — zweier Linien, convergenza.

Zufam'menlaufen, v. n. *impf.* lief — zusammen, concorrere; adunarsi in calca; — (von der Wuth), rappigliarsi; — (vom Fieber &c.), raggrinzarsi; raccorciarsi; *part.* zusammenge laufen. [vergente.]

Zufam'menlaufend, *part.* con-

Zufam'menleben, v. n. convivere; vivere insieme.

Zufam'menlegen, v. a. metter insieme; Briefe, Leinwand &c. —, piegar lettere, tele ecc.; Geld —, metter ciascuno la sua parte, la sua rata; contribuire, concorrere a una spesa.

Zufam'menlegung, f. il metter insieme; — der Briefe &c., il piegar lettere ecc., piegatura.

Zufam'menleimen, v. a. unire con colla; incollare.

Zufam'menleimung, f. incollamento.

Zufam'menlesen, v. a. *impf.* las — zusammen, raccorre; raccogliere; *part.* zusammenge lesen.

Zufam'menlöthen, v. a. saldare; congiungere, unire con saldatura.

Zufam'menmachen, v. a. o. Zusammenlegen; *it.* Freundschaft, ein Bündniß —, fare, stabilire, legare insieme alleanza; stringere insieme amicizia.

Zufam'mennageln, v. a. unire con chiodi; inchiodare.

Zufam'mennähen, v. a. cucir insieme.

Zufam'mennehmen, v. a. *impf.* nahm — zusammen, prendere insieme; mettere insieme; raccogliere; *fig.* seine Kräfte —, sich —, raccorre le sue forze; far tutti i suoi sforzi; seine Gedanken —, raccogliersi; prender la cosa a scesa di testa; *part.* zusammenge nommen.

Zufam'mennieten, v. a. ribadire insieme.

Zufam'menpaaren, v. a. appaiare, accoppiare.

Zufam'menpfeilen, v. a. affardellare, impaccare.

Zufam'menpressen, v. a. comprimere, strignere con forza.

Zufam'menpressung, f. strignimento, ristignimento.

Zufam'menquetschen, v. a. ammaccare insieme.

Zufam'menraffen, v. a. raccogliere in fretta confusamente.

Zufam'menrechen, v. a. raccogliere con rastrello.

Zufam'menrechnen, v. a. sommare; calcolare; contare; *fig.* wenn man alles zusammenrechnet, al fin del conto; ogni cosa ben considerata.

Zufam'menrechnung, f. il sommare ecc.

Zufam'menreimen, v. a. far rimare; *fig. e fam.* ich kann es nicht —, non la capisco; non saprei conciliare. accordare quella cosa; — v. n. e. v. r. sich —, rimare, rimar insieme; *fig.* accordarsi; was sich nicht zusammenreimt, cose che

non s'accordano ecc.; wie reimt sich das zusammen? che ha a far la luna co' granchi?

Zufam'menrollen, v. a. avvoltoiare, avvolgere insieme; Blätter —, accartocciare.

Zufam'menrotten (sich), v. r. adunarsi sediziosamente, tumultuariamente; *per* complotiren, congiurare; *far* fazione.

Zufam'menrottung, f. raunata sediziosa, tumultuaria; *per* Complot, congiura; fazione.

Zufam'menrücken, v. a. accostare; tirare, metter più d'appresso le sedie ecc.; — v. n. restringersi, accostarsi maggiormente.

Zufam'menrufen, v. a. *impf.* rief — zusammen, convocare, chiamare alcuni per adunarsi; die Soldaten —, richiamar i soldati; *part.* zusammenge rufen.

Zufam'menrühren, v. a. rimestare insieme.

Zufam'menscharren, v. a. raccogliere, accumular danari (per mezzi sordidi ecc.).

Zufam'menschieben, v. a. mandar insieme; — v. r. accordarsi, star bene insieme; sich nicht —, accordarsi male; *far* brutta vista.

Zufam'menschieben, v. a. *impf.* schob — zusammen, accostare, avvicinare sedie ecc.; *part.* zusammenge schoben.

Zufam'menschießen, v. a. *impf.* schoss — zusammen, Geld —, contribuire, dare ciascuno la sua parte (per qualche spesa); concorrere ad un pagamento; *part.* zusammenge schossen.

Zufam'menschlagen, v. a. *impf.* schlug — zusammen, einen Schrant &c. —, metter su, assettare, unir le parti d'un armadio ecc.; die gedruckten Bogen —, ordinare i fogli stampati; Güter —, unire, incorporare terre, feudi; die Arme —, incrociare le braccia; die Hände —, batter le mani; mit den Gloden —, sonnar a distesa; *per* zertrübsen spezzare; fraccassare; *fig.* al les Unglück schlägt über mi zusammen, una disgrazia corre

dietro l'altra; mi viene un infartumio dietro l'altros; *part.* *zufammengefchlagen*.

Zufammenfchließen, *v. a. impf.* *ſchloß* — *zufammen*, serrar insieme; *part.* *zufammengefchloffen*.

Zufammenſchmelzen, *v. a. impf.* *ſchmolz* — *zufammen*, fondere, struggere insieme; formare una massa di più cose, disciogliendole; — *v. n.* *fondersi* insieme; *ſt.* *diminuirsi*, scemarsi; *fig. e fam.* *der Vorrath ſchmilzt zuſammen*, le derrate vanno scemando, vengono meno; *part.* *zufammengefchmolzen*.

Zufammenſchmieden, *v. a.* saldare, congiungere pezzi di ferro; *Verbrecder* —, legare insieme con ferri saldati.

Zufammenſchmiegen (*ſich*), *v. r.* accovacciarsi, accoccolarsi.

Zufammenſchmieren, *v. a. fam.* comporre in fretta, in furia; compomicchiare.

Zufammenſchnüren, *v. a.* allacciare; strignere insieme.

Zufammenſchreiben, *v. a. impf.* *ſchrieb* — *zufammen*, scrivere insieme; compilare; *part.* *zufammengeſchrieben*.

Zufammenſchrumpfen, *v. n.* raggrinzarsi; raggricchiarsi.

Zufammenſchütten, *v. a.* confondere, mescolare, metter insieme.

Zufammenſchweißen, *v. a.* saldare, congiungere due pezzi di ferro battendoli.

Zufammenſetzen, *v. a.* comporre; *ſt.* *metter* insieme; *com-* *mettere*; congegnare. [*ne*]

Zufammenſetzung, *f.* *composizione*.

Zufammenſparen, *v. a.* accumulare, metter insieme con risparmio.

Zufammenſpeißen, *v. n.* convivere; *eſſer* commensale.

Zufammenſperren, *v. n.* mettere insieme in prigione.

Zufammenſtecken, *v. a. impf.* *ſtach* — *zufammen*, appuntare; unire insieme con punti di cucito; *ſt.* *v.* *Niederſtecken*; *part.* *zufammengeſtecken*.

Zufammenſtehen, *v. a.* mit *Nadeln*, appuntare; congiungere, unire con ispilli ecc.; *fig. e fam.* *die Köpfe* —, *parlar* in-

sieme testa per testa; — *v. n.* *fam. impf.* *ſtaß* — *zufammen*, *eſſer* insieme, *parlar* insieme *nascostamente*.

Zufammenſtehlen, *v. a. impf.* *ſtahl* — *zufammen*, rubare o qua o là; rubacchiare; *part.* *zufammengeſtohlen*.

Zufammenſtimmen, *v. n.* accordare insieme; aver consonanza; *fig.* *consonare*; *accordarsi*; *ſt.* *concertare*.

Zufammenſtimmend, *part.* *concordante*, armonioso.

Zufammenſtimmung, *f.* *concordanza*, consonanza, armonia.

Zufammenſtoppeln, *v. a.* raccorre d'ogni parte; *eine Schrift* —, compilare; fare un zibaldone; comporre cose confuse, o rubacciate.

Zufammenſtoß, *m.* *collisione*.

Zufammenſtoßen, *v. a. impf.* *ſtieß* — *zufammen*, urtare, battere una cosa contro d'un'altra; — *v. n.* *incontrarsi*; — (*von Dertern*), *confinare*; *part.* *zufammengeſtoßen*.

Zufammenſtücken, *v. a.* *rappezzare* ecc.

Zufammenſtürzen, *v.* *Einſtürzen*.

Zufammenſuchen, *v. a.* cercare, andar cercando in qua e in là.

Zufammenſ thun, *v. a. impf.* *that* — *zufammen*, metter insieme; unire; accoppiare, accozzare; *ſich* —, *chiudersi*; *serrarsi*; *part.* *zufammengeſthun*.

Zufammentragen, *v. a. impf.* *trug* — *zufammen*, portare, trasportare in un medesimo luogo; — (*aus Schriften*), *compilare*; *raccorre*; *part.* *zufammengetragen*.

Zufammentreffen, *v. n. impf.* *traf* — *zufammen*, *incontrarsi*; *part.* *zufammengetroffen*.

Zufammenreiben, *v. a. impf.* *trieb* — *zufammen*, *rauare*, *riunire* (*bestiame disperso*); *fig.* *Geld*, *Lebensmittel* &c. —, *procacciare danari*, *procurare viveri* andando qua e là ecc.; *part.* *zufammengetrieben*.

Zufammenreten, *v. n. impf.* *trat* — *zufammen*, *accostarsi*, *porſi* gli uni appresso degli altri; *fig.* *unirsi*, *congiungersi* per qualche impresa; *ſt.* *T.* *marginarsi*; *part.* *zufammengetreten*.

Zufammentritt, *m.* *unione* di persone per negozj; *ſt.* *congresso*.

Zufammenwachen, *v. n. impf.* *wachte* — *zufammen*, *unirsi*, *appiccarsi* insieme, in crescendo; *part.* *zufammenge-* *wacht*.

Zufammenwachsung, *f.* *concrezione*.

Zufammenweben, *v. a.* *contes-* *sere*; *tessere*, *comporre* artificiosamente insieme.

Zufammenwerfen, *v. a. impf.* *warf* — *zufammen*, *gettare* *confusamente* insieme; *ſt.* *ammucchiare*; *die Karten* —, *gettare* *a monte*; *part.* *zufammen-* *wengeworfen*.

Zufammenwideln, *v. a.* *avviluppare*, *avvolgere* insieme.

Zufammenwinden, *v. a.* *attorcere* insieme.

Zufammenwohnen, *v. n.* *coabitare*; *abitare* insieme.

Zufammenziehen, *v. a. impf.* *zog* — *zufammen*, *ristringere*; *serrare*, *strignere* insieme; *contrarre*; *die Worte* —, *contrarre*, *raccorciar* le parole; *Summen* —, *sommare*; *ridurre* più somme in una; *die Truppen* —, *adunar* le milizie; — (*von Strainen* &c.), *eſſer* *astringente*; *den Mund* — (*durch Säure*), *costringere* la bocca (*per troppa agrezza*), *allegar* i denti; — *v. n.* *ti-* *rare*, *andar* insieme; *in ein Haus* —, *andar* *ad abitar* insieme in una medesima casa; *ſich* —, *ristrignersi*; *contrarsi*; *ritirarsi*; *rattrappare*; *es zieht ſich ein Gewitter zuſammen*, *ſi va formando* un temporale; *part.* *zufammengezogen*.

Zufammenziehend, *part.* *astringente* ecc.; *T.* — (*von Mus-* *ſeln*), *costrittorio*; *• e Mittel*, *rimedj* *astringenti*; *• er Geſchmack*, *sapore* *allappante*, *aspro*.

Zufammenziehung, *f.* *ristrignimento*; *costrizione*; — *der Nerven*, *contrazione*; — *der Sißen*, *contrazione*; *accorciamento*; — *der Truppen*, *adunamento* dell'esercito.

Zuſatz, *m.* *giunta*; *aggiunta*; *addizione*; *ſt.* *appendice*; — *in einer Erzählung*, *circo-*

stanza aggiunta; — (in der Mathematik), corollario; — (in Münzen), lega di metalli; — (zu Urkunden), interpolazione; — (zu einer Mischung), ingrediente.

Zufagwort, *v. n.* parola, voce appositiva.

Zufangen, *v. a. fam.* einem etwas —, procacciare, procurare, far conseguire altrui checchessia.

Zuführen, *v. a.* appuntare.

Zuführen, *v. a.* coprir di terra razzolando.

Zuführen, *v. n.* essere spettatore.

Zuführer, *m.* spettatore.

Zuführerin, *f.* spettatrice.

Zuführen, *v. a.* mandare; inviare; indirizzare.

Zuführung, *f.* invio; ricapito; l'invio alcuna cosa a uno.

Zuführen, *v. a. impf.* ichob — zu, spingere avanti; den Kiegel —, chiudere il chiavistello; *fig.* einem den Eid —, dare, conferire ad uno il giuramento; *part.* zugeführt.

Zuführen, *v. a. impf.* ichob — zu, (was an einer Summe fehlt) aggiungere; einem Geld —, contare danari ad uno; — *v. n.* auf etwas —, scagliarsi con impeto inverso q. c.; *it.* tirare arditamente coll' archibugio ecc.; *schießt zu!* tirate! *part.* zugeführt.

Zuführen, *v. n.* navigare, far vela alla volta di qualche luogo.

Zuführung, *m.* (in der Auction) aggiudicazione; — (im Deichbau), risarcimento (d'arginatura rotta); die Weisen in — legen, proibire il pascolo de' prati.

Zuführen, *v. a. impf.* ichob — zu, (eine Thür) chiudere con violenza un uscio; ein Faß zc. —, turare una botte; ein Buch, die Augen —, chiudere un libro; serrare, chiudere gli occhi; — *v. n.* — (in der Auction), aggiudicare; *schlaß zu!* date, battete forte! gern —, esser facile, pronto a percuotere; — (im Rauf), dare la mano per fermar un mercato; *part.* zugeführt.

Zuführen, *v. a. impf.* ichob

— zu, chiudere a chiave; *part.* zugeführt.

Zuführen, *v. a. fam. impf.* ichob — zu, chiudere con impeto; *part.* zugeführt.

Zuführen, *v. a.* affabbiare; abbiare.

Zuführen, *v. n.* (von Schloßern) scattare, scoccare, chiudersi; — (von Sunden zc.), accendere, abboccare.

Zuführen, *n.* banco, tavolino da lavoro.

Zuführen, *v. a. impf.* ichob — zu, (ein Kleid zc.) tagliare un abito ecc.; es einem finny —, sminuzzare altrui i bocconi; *part.* zugeführt.

Zuführen, *m. v.* Zuführen.

Zuführen, *m.* taglio, foggia d'un vestito; *fig. e fam.* es ist im — versehen worden, la cosa è mal fatta da bel principio.

Zuführen, *v. a.* allacciare.

Zuführen, *v. a.* fermar colla vite.

Zuführen, *v. a. impf.* ichob — zu, ascrivere; attribuire; *it.* imputare, incolpare; jemand eine Summe —, segnare, mettere a credito una somma; sich —, ascrivervi; attribuirsi; appropriarsi; jemand ein Haus zc. —, investire; dare il titolo e il dominio d'una casa ecc.; *per* dediciren, dedicare; *part.* zugeführt.

Zuführen, *f.* lo ascrivere; appropriazione; — eines Gutes, investitura.

Zuführen, *v. n. impf.* ichob — zu, camminare a gran passi; *part.* zugeführt.

Zuführen, *f.* dedica; *it.* lettera dedicatoria.

Zuführen, *m.* giunta alla paga, al salario; sussidio; — eines Soldaten, capisoldo.

Zuführen, *v. a.* (mit Sand zc.) aggiungere sabbia, acqua ecc.; einen Graben —, colmare un fosso di terra.

Zuführen, *v. n. impf.* ichob — zu, chiudersi, turarsi la marcia; zugeführte Augen haben, aver gli occhi chiusi dalla cispa; *part.* zugeführt.

Zuführen, *v. a. impf.* ichob

— zu, (Treue zc.) giurare fedeltà, amicizia ecc.; *part.* zugeführt.

Zuführen, *v. n. impf.* ichob — zu, star a vedere; essere spettatore; *fam.* sehen Sie zu, o! er gekommen ist, andate a vedere, s'egli è venuto; da! sehen Sie selbst zu, badate voi stesso, cosa sarete; *part.* zugeführt. [chio.]

Zuführen, *adv.* a vista d'occhio; *zu sehr, avv.* troppo; di soverchio.

Zuführen, *v. n. impf.* war — zu, esser chiuso; *part.* zugeführt.

Zuführen, *v. a. impf.* sendete o sandte — zu, inviare, mandare; *part.* zugeführt o zugefandt.

Zuführung, *f.* invio; ricapito. Zuführen, *v. a.* ein Loch mit einem Steine zc. —, turare, chiudere un buco con pietra, o simile; — (and Feuer), porre, mettere al fuoco; — (im Spiegel), mettere, rinnovar la posta; zum Sold zc. —, aggiungere al salario ecc.; *per* Zufuhr geben, far la lega de' metalli; im Handel —, metterci del suo; discapitare; *fig.* dem Feinde hart —, incalzare; strignere; einem sehr — (in ihn bringen), non dar pace né tregua; strigner fra l'uscio e l'muro; mit Witten —, sollecitar caldamente; infastidire con preghiere.

Zuführen, *v. a.* (einem etwas) assicurare, promettere.

Zuführen, *f.* promessa, sicurezza.

Zuführen, *v. a.* sigillare una lettera, chiuderla.

Zuführen, *v. Zuführen e Berführen.* [aggiungere.]

Zuführen, *v. a.* appuntare.

Zuführen, *v. a. impf.* ichob — zu, gerlisch, aggiudicare; einem Ruch —, incoraggiare, animare; — *v. n.* einem Erbenden —, confortare, assistere un moribondo; *fig.* bei einem —, dar visita, venir a vedere; *fam.* der Glaise, dem Essen gut —, dar foudo a' fiaschi; ber assai; far onore a un desinare ecc.; *part.* zugeführt.

Zuſprechung, f. (vor Gericht) aggiudicazione.

Zuſpringen, v. n. *impf.* ſpring — zu, fare un salto verso...; *it.* scattare; *part.* zugeſprungen.

Zuſpruch, m. visita; *it.* conforto, consolazione; dieſer Kaufmann hat viel —, questo mercante ha gran concorso.

Zuſpünden, v. a. turare, chiudere con cocchiume.

Zuſtand, m. stato; essere.

Zuſtändig, agg. appartenente; pertinente; — *adv.* erweiſe, in proprio; come cosa propria; competentemente.

Zuſtehen, v. a. fermare con ispolio ecc.; *fig.* einem etwas beſtimt —, dare di soppiatto, di nascosto.

Zuſtehen, v. n. *impf.* ſtand — zu, competere, toccare; spettare; *it.* convenire; dieſer Titel ſteht ihm nicht zu, questo titolo non gli conviene, compete; *part.* zugeſtanden.

Zuſtellen, v. a. (einem etwas) consegnare; rimettere.

Zuſtimmen, v. n. acconsentire, consentire. [sentimento.

Zuſtimmung, f. consenso, acconsentimento.

Zuſtoßen, v. a. riſtoppare; turare; ein Bod in einem Strumpe —, racconciare una calza rotta.

Zuſtoßung, f. inturamento ecc.

Zuſtoßen, v. a. *impf.* ſtoß — zu, chiudere urtando, spingendo, o pestando; — *v. n.* colpire, dar un colpo; ſtoßt zu! ferite; date; colpite! *it.* avvenire; accadere; es iſt ihm ein Unglück zugeſtoßen, egli è accaduta una disgrazia; es iſt ihm eine Krankheit zugeſtoßen, egli è soprapreso, colto da malattia; *part.* zugeſtoßen.

Zuſtrömen, v. n. scorrere copiosamente alla volta di checchessia; alleſt ſtrömte zu, tutto il mondo accorse.

Zuſtürmen, v. n. (auf einen) avventarsi addosso a uno.

Zuſtügen, v. a. *fam.* dirozare; scozzonare; digrossare.

Zuſtugung, f. dirozamento ecc.

Zuſtappen, v. n. *fam.* afferrare, pigliare, dar di piglio a occhio e croce; *fig.* operare all' impensata, a casaccio.

Zuſtat, f. materia, cosa; «en

bei Eſſen, condimenti, ingredienti; — (bei den Schneltern), speserelle per refe ecc.

Zuſtätig, v. Zutuſlich.

Zuſteilen, v. a. dar per sua parte; compartire; was allen Menſchen zugetheilt iſt, ciò che è toccato in parte o in sorte a tutti gli uomini.

Zuſtheilung, f. il compartire; il dar per sua parte.

Zuſtuliſch, agg. insinuante; complacivo, officioso.

Zuſtuliſcheit, f. complacevolezza, officiosità.

Zuſtun, v. a. *impf.* that — zu, die Augen, den Mund —, chiudere la bocca, gli occhi ecc.; ſich auf — und —, aprirsi e chiudersi da per se; *fam.* ſich bei einem —, insinuarsi; vezzeggiare; — *n.* il cooperare; das iſt ohne mein — geſchehen, ciò è accaduto senza che io vi abbia cooperato;

— *part.* zugeſtan, affezionato, aderente a qualche persona; dem Aberglauben zugeſtan ſein, essere dato alla superstizione.

Zuſtragen, v. a. *impf.* trug — zu, ſteine, Raſt ic. —, portare, recare pietre, calce ecc.; einem Fleiſchſteinen —, rapportare ad altrui novelle; ſich —, avvenire; accadere; *part.* zugeſtragen.

Zuſträglich, agg. buono; utile; giovevole; che conferisce; che fa prò; der Geſundheit —, salubre, salutare.

Zuſtrüglichkeit, f. giovevolezza; utilità.

Zuſtrauen, v. a. (etnem etwas) credere; stimare, presumere, supporre che uno possa, o voglia far checchessia; ſich zu viel —, presumere troppo; aver troppa presunzione di se stesso.

Zuſtrauen, n. confidenza.

Zuſtraulich, agg. affidato, fiduciale; — *adv.* fiducialmente.

Zuſtraulichkeit, f. fiducia, confidenza.

Zuſtreffen, v. n. *impf.* traf — zu, tornare; riscontrare; star bene; die Rechnung trifft zu, il conto torna; *part.* zugeſtroffen.

Zuſtreten, v. a. *impf.* trat —

zu, chiudere calpestando (co piedi); per binzutreten, *v.*; *part.* zugetreten.

Zuſtringen, v. a. *impf.* trauſ — zu, (einem) bere alla salute di alcuno; far brindisi; *part.* zugeſtrunken.

Zuſtritt, m. adito; accesso; ingresso.

Zuſtrunk, m. brindisi.

Zuſſen, v. n. succiare, suggero.

Zuſſſännden, n. } zampilletto

Zuſſſanne, f. } per i bambini; vaso con beccuccio.

Zuſſſig, agg. (von Sachen) positivo; certo; — (von Personen), sicuro, degno di fede; — *adv.* positivamente ecc.

Zuſſſigkeit, f. certezza piena; indubitabilità.

Zuſſſich, f. fiducia; confidenza; ſicherung; Gott iſt meine —, Dio è il mio rifugio.

Zuſſſich, agg. fiduciale; fatto con fiducia; — *adv.* fiducialmente; con fiducia.

Zu viel, agg. troppo, soverchio; più del dovere; — *adv.* troppo; di soverchio.

Zuvor, *adv.* innanzi; avanti; prima; preventivamente; *v. anche* Vorher.

Zuvorſt, *adv.* prima d'ogni altra cosa; prima di tutto; primieramente.

Zuvorſommen, v. n. *impf.* ſam — zuvor, prevenire; anticipare, venir prima d'altri; einem in etwas —, prevenire; vincer della mano; einem Uebel —, por argine, andar incontro a un male; *part.* zuvorſommen.

Zuvorſommend, *part.* preveniente; obbligato, officioso; er hat ein ſehr — es Betragen, egli è gentilissimo nel suo tratto.

Zuvorſommenheit, f. maniere obliganti; officiosità.

Zuvorſun, v. a. *impf.* that — zuvor, es anbern —, avanzare; soppassare; soppranzare; vantaggiare; distinguersi; er hat es ihm — wollen, egli ha voluto mostrare ch'è da più di lui; *part.* zuvorſorgethan.

Zuwachſ, m. accrescimento; aumento; der jährliche — an

Früchten, gli annui proventi; — an Frödeich (durch einen Fluß), alluvione; ein Kleid auf den — machen, tagliare un vestito a crescenza.

Zu wachsen, *v. n. impf.* wuchs — zu, (von Wunden) saldarsi la piaga; — (von neuem wachsen); als: Bäume, junges Vieh, ricescere; accrescere, crescere di nuovo (alberi, animali giovani); *part.* zugenwachsen.

Zu wägen, *v. a. impf.* wog — zu, pesare ad uno la parte, che deve avere, che gli tocca; *part.* zugenwogen.

zu Wege, *v. Weg.*

Zu wehen, *v. a.* (jemand Luft) iar vento a uno.

zu weilen, *adv.* alle volte; talora; talvolta.

Zu weilen, *v. a. impf.* wies — zu, indirizzare; insegnare; *part.* zugenwieien.

zu weit, *adv.* troppo lungi.

Zu wenden, *v. a. impf.* wendete — wandte — zu, einem das Gesicht —, voltare, volgere il viso inverso alcuno; *fig.* das Glück wendet ihm den Rücken zu, la fortuna gli volge le spalle, la fortuna l'abbandona; jemand einen Gewinn —, procacciare alcun utile o guadagno ad uno; *it.* Geld —, fargli acquistare danaro; comprare da uno; *part.* zugenwendet e zugenwandt.

Zu werfen, *v. a. impf.* warf — zu, einem etwas —, gittare ad uno q. c.; jemand einen Ball —, mandare ad uno la palla; eine Grube —, colmare, riempire una fossa; einem Mädchen verlebte Blicke —, gettare occhiate amorose ad una fanciulla; *fam.* einem alte Kleider, Schuhe &c. —, dare, regalare altrui abiti vecchi, scarpe ecc.; *part.* zugenworfen.

Zu wickeln, *v. a.* involuppare.

Zu wider, *adv.* contrario; — sein, — handeln, — thun, contrariare; essere contrario, opporsi ecc.; contravvenire; der Mensch ist mir —, colui non lo posso soffrire; diese Speise ist mir —, ho ripugnanza per questo cibo; *mi f. n. n. n. n.*

Zu wiegen, *v.* Zu wägen.

Zu winken, *v. a. e v. n.* accennare; far cenno coll'occhio, con la mano a uno.

Zu wölben, *v. a.* chiudere con volta; sich —, farsi a volta.

Zu zählen, *v. a.* (etnem Geld) contare; *per* Hinzuzählen, *v.*

Zu zählen, *v. a.* assiepare.

Zu ziehen, *v. a. impf.* zog — zu, eine Schleife —, strignere, annodare; die Thür hinter sich —, chiudersi dietro la porta; die Vorhänge —, tirare le cortine; *fig.* Händel, Verdruß &c. —, recare, cagionare, far nascere brighe, disgusto ecc.; — *v. r.* conciliarsi, meritarsi; sich eine Krankheit —, tirarsi addosso una malattia; sich Strafe —, meritare, meritarsi castigo; sich junges Vieh —, tenere razza di bestiame; *part.* zugezogen.

Zu ziehung, *f.* strignimento ecc.; ohne jemandes — etwas unternehmen, imprendere una cosa senza consultare altri.

Zu zücken, *n.* pinzette; mollette.

Zu zücken, *v. a. v.* Zwicken; *fig.* e *fam.* jemand —, burlare, canzonare, corbellare uno; *it.* vessarlo, tribolarlo.

Zu zücken, *m.* forza; violenza; costrignimento; — anwenden, brauchen, usar forza; far forza; *it.* soggezione; sich leisten — anthon, non prendersi soggezione; — (von enger Kleidung), strettezza; — (bei den Pferden) ritenzione d'orina; *per* Gezwungenheit, affettazione; — *adv.* aus —, per forza.

Zu zücken, *v. a.* strignere; ristruere; serrare, compri-
mere fortemente tra due cose.

Zwangsgerechtigkeit, *f.* diritto coattivo.

Zwangsgesetz, *n.* legge coercitiva.

Zwangshuß, *agg.* (vom Pferde) cavallo incastellato.

Zwangshüfigkeit, *f.* incastellatura.

Zwangshaus, *m.* monopolio.

Zwangsmittel, *n.* mezzo coercitivo; — anwenden, usar la viva forza.

Zwangsmühle, *f.* molino feudale.

Zwang'srecht, *n. v.* Zwangsgerechtigkeit.

Zwang'sig, *agg. num.* venti; Zahl von —, ventina.

Zwang'sjährig, *agg.* di venti anni.

Zwang'sigste, *agg.* ventesimo; vigesimo; zum —, in ventesimo luogo.

Zwang'sigstel, *n.* un ventesimo.

Zwar, *adv.* bensì; veramente; a dire il vero; er ist — reich, aber ..., a dir vero, egli è ricco, ma ...; und —, cioè.

Zweck, *m.* scopo; mira; fine; intento; zu diesem — e, a tal uopo.

Zweck'en, *n.* bullettina.

Zweck'e, *f.* bullettina, chiodetto.

Zweck'en, *v. a. v.* Anzwecken; — *v. n.* per zur Absicht haben, mirare; aver la mira.

Zweck'mäßig, *agg.* conforme allo scopo, all'intenzione; — *adv.* convenevolmente, in modo convenevole.

Zweck'mäßigkeit, *f.* conformità allo scopo.

Zweck'widrig, *agg.* opposto allo scopo.

Zweck'widrigkeit, *f.* l'esser opposto, contrario allo scopo.

Zwei, *agg. num.* due; — *f.* eine —, un due; alle —, tutti e due, entrambi.

Zweihärmig, *agg.* con due braccia.

Zweihblatt, *n.* ofrio, bifoglio.

Zweideutig, *agg.* equivoco, ambiguo, ambigolico; — *adv.* ambigualmente; — reden, valersi d'equivoci.

Zweideutigkeit, *f.* equivoco; ambiguità di parole; ambigolgia; *it.* Zweideutigkeiten, parole equivoco, oscene.

Zweidrähtig, *agg.* (von Zeugen) a due fili.

Zweierlei, *agg. e adv.* di due generi, sorte ecc.; sagen und thun ist —, altro è il dire, e altro il fare.

Zweifach, *v.* Zweifältig.

Zweifalter, *m.* parpaglione, farfalla.

Zweifältig, *agg.* doppio; *it.* *adv.* al doppio; duplicatamente.

Zweifarbig, *agg.* di due colori; bicolore.

Zweifel, *m.* dubbio; dubbiozza; in — stehen, esitare, essere in dubbio; in — stehen, stellen, mettere in dubbio.
Zweifelhaft, *agg.* dubbioso; dubbio; incerto; *st.* irresoluto, indeciso; — *adv.* dubbiamente; incertamente.
Zweifelschichtigkeit, *f.* dubbiozza; incertezza.
Zweifeln, *v. n.* dubitare; esitare, titubare.
Zweifelsucht, *f.* vaghezza di dubitare d'ogni cosa; scetticismo, pirronismo.
Zweifelsüchtig, *agg.* vaghissimo di dubbio.
Zweifler, *m.* incredulo; quegli che dubita; *per* Esoteriker, scettico.
Zweiförmig, *agg.* biforme.
Zweifüßig, *agg.* (von Thieren) bipede; — (von Fischen), con due piedi.
Zweig, *m.* ramo; ramicello; *fig.* e von Ädern, rami, ramificazione delle vene; — vom Geshlechte, ramo di famiglia; *er wird nie auf einen grünen — kommen* non prospererà, non attecchirà mai.
Zweigspann, *n.* tiro a due.
Zweihändig, *agg.* che ha due mani; *st.* ambidestro.
Zweihörnig, *agg.* bicornie, bicornuto.
Zweihundert, *agg. num.* dugento.
Zweijährig, *agg.* di due anni.
Zweikampf, *m.* duello.
Zweiköpfig, *agg.* bicipite.
Zweiköthig, *agg.* d'un' uccia.
Zweimal, *adv.* due volte.
Zweimalig, *agg.* che si fa due volte.
Zweimännisch, *v.* Zweischläfrig.
Zweimonatlich, *agg.* di due mesi.
Zweihündig, *agg.* di due libbre.
Zweiräderig, *agg.* con due ruote.
Zweischalig, *agg.* bivalvo.
Zweischäftig, *agg.* T. ansficio.
Zweischläfrig, *agg. fam.* ein — es Bett, letto a due persone.
Zweischlig, *m.* T. diglifo.
Zweischneidig, *agg.* a due tagli.
Zweischüßig, *agg.* di due piedi (di misura).
Zweischürig, *agg.* (von Schafen) che si tosa due volte l'anno;

• e Woffe, lana della seconda tosatura.
Zweiseltig, *agg.* che ha due lati; T. ancipite.
Zweiseltig, *agg.* dissillabo.
Zweiseltig, *agg. eine* e Rutsche, carrozza a due posti.
Zweiseltig, *agg.* biforcuto, biforcuto.
Zweiseltig, *agg.* con tiro a due.
Zweiseltig, *agg.* con due punte.
Zweiseltig, *agg.* di due fusti.
Zweiseltig, *agg.* a due voci.
Zweiseltig, *agg.* con due gradi, scalini.
Zweiseltig, *agg.* di due ore.
Zweiseltig, *agg.* di due giorni.
Zweiseltig, *agg.* duemila.
Zweiseltig, *agg.* secondo.
Zweiseltig, *n. v.* Gäfte.
Zweiseltig, *adv.* in secondo luogo.
Zweiseltig, *agg.* secondo-genito.
Zweiseltig, *agg.* bipartito.
Zweiseltig, *m.* T. tempo binario.
Zweiseltig, *m.* forcina; — (von Fühl), biforcuto.
Zweiseltig, *agg.* biforcuto, biforcuto.
Zweiseltig, *m.* bidente.
Zweiseltig, *agg.* che ha due denti.
Zweiseltig, *agg.* con due rebbj.
Zweiseltig, *agg.* che ha due lingue; bilingue.
Zweiseltig, *v.* Quer.
Zweiseltig, *n.* diaframma, diafragma.
Zweiseltig, *m.* nano; ein kleiner ungestalteter —, caramogio, pigmeo.
Zweiseltig, *m.* albero nano.
Zweiseltig, *n.* pianta nana.
Zweiseltig, *m.* fagianella.
Zweiseltig, *f.* sorta di susina.
Zweiseltig, *m.* spillo, squillo.
Zweiseltig, *m.* (im Strumpf) cognò d'una calza; — im Hemde, gherone.
Zweiseltig, *m.* basetta; pizzo.
Zweiseltig, *v.* a. dar un pizzicotto; pizzicare; *v.* kneipen *fig.* jemand —, vessare, travagliare; *v.* zwaden.
Zweiseltig, *m.* mollette, pinzette.
Zweiseltig, *f.* T. tre case; bivio; *fig.* eine — haben, ma-

cinuare a due palmenti; avere una vacca da latte.
Zweiseltig, *f.* pinzette, mollette.
Zweiseltig, *m.* biscottino; *st.* biscotto.
Zweiseltig, *f.* cipolla; — von Tulpen, Spacitten etc., bulbo, spicchio di tulipano, di giacinto ecc.
Zweiseltig, *n.* terreno seminato a cipolle.
Zweiseltig, *f.* fiore colla radice bulbosa.
Zweiseltig, *f.* intingolo di cipolle.
Zweiseltig, *n.* pianta bulbosa.
Zweiseltig, *agg.* bulboso.
Zweiseltig, *n.* cipollata.
Zweiseltig, *v. a.* strofinare, frangere, stropicciare con cipolle; *fig.* e *fam.* — (im Spiel), sbusare.
Zweiseltig, *f.* gambo di cipolla.
Zweiseltig, *f.* scorza di cipolla.
Zweiseltig, *v. a. T.* far la seconda aratura.
Zweiseltig, *agg.* doppio; — *adv.* doppiamente.
Zweiseltig, *f.* discordia, disunione.
Zweiseltig, *m.* T. rachitide.
Zweiseltig, *agg.* rachitico.
Zweiseltig, *m.* traliccio, federa.
Zweiseltig, *agg.* di traliccio.
Zweiseltig, *m.* tessitor di traliccio.
Zweiseltig, *m.* gemello; binato; • e gebärende Thiere, animali gemellipari; T. • e, i gemelli; segno di gemini; — (in der Anatomie), i gemelli; quadrigemini.
Zweiseltig, *m. pl.* fratelli gemelli.
Zweiseltig, *f. pl.* sorelle gemelle.
Zweiseltig, *agg.* che può esser costretto, forzato (a far una cosa).
Zweiseltig, *f.* T. sergente; — am Stod, gorbia, calzuolo.
Zweiseltig, *v. a. impf.* zwang, forzare; sforzare; costringere; violentare; indurre per forza; sich —, forzarsi; farsi forza, violenza; *per* begwin-

gen, v. — *n.* sforzo, *lo* sforzo; *part.* *gezwungen*.
Zwinge, *part.* sforzo; coattivo.
Zwinger, *m.* forzatore; *it.* torre fortificata; *it.* baluardo, riparo, vallo; — (bei den Jägern), serraglio de' cani da caccia.
Zwirn, *m.* capo del tornio.
Zwirn, *m.* refe; ein *Faden* —, un' accia di filo; un fil di refe.
Zwirnen, *agg.* fatto di fil di refe.
Zwirnen, *v. a.* torcere; *gezwirnte* Seide, seta torta.
Zwirnfaden, *m.* filo di refe; — in der *Nadel*, gugliata.
Zwirnknäuel, *m.* gomito di refe.
Zwirnmühle, *f.* } torcitojo.
Zwirnsack, *n.* }
Zwirnstrumpf, *m.* calza di fil di refe.
Zwischen, *prep.* tra, fra, in mezzo; Raum — *zwei* *Reisen*, interlinea: was — *den* *Rippen* ist, intercostale; Raum — *den* *Säulen*, intercolonnio; was — *hell* und *gleich* ist, intercutaneo. [*zo.*]
Zwischenbalken, *m.* trave di mezzo.
Zwischeneisen, *n.* tramezzo, intramezzo.
Zwischengebäude, *n.* edificio tra due altri.
Zwischengericht, *n. v.* *Zwischenessen*.

Zwischengesang, *m.* canzone intermezza.
Zwischenhandlung, *f.* intermezzo; azione intermedia.
Zwischenlinie, *f.* interlinea.
Zwischenmauer, *f.* muro di mezzo. [*mezzo.*]
Zwischenpfeiler, *m.* pilastro di mezzo.
Zwischenplatz, *m.* piazza di mezzo.
Zwischenraum, *m.* intervallo, interstizio; spazio, distanza di mezzo; die *Zwischenräume* der *Vernunft* bei einem *Wahn*, *sinnigen*, i *lueidi* intervalli.
Zwischenrede, *f.* digressione; incidenza; interrompimento.
Zwischenregierung, *f.* } inter-
Zwischenreich, *n.* } regno.
Zwischensatz, *m.* frase, proposizione incidente; parentesi.
Zwischenspiel, *n.* intermezzo; intermedio.
Zwischenstück, *m.* giudicio interlocutorio.
Zwischensunde, *f.* intervallo.
Zwischenwand, *f.* tramezzo; parete di mezzo.
Zwischenwort, *n. T.* interjezione.
Zwischenseite, *f.* interlinea.
Zwischengeit, *f.* frattempo.
Zwischgold, *n.* foglia d'oro argentata da una parte.
Zwist, *m.* disunione; discordia; litigio.
Zwistig, *agg.* contenzioso; li-

gioso; — *sein*, essere in contestazione, in discordia.
Zwistigkeit, *f.* contesa, discordia.
Zwischen, *v. n.* garrire; gorgheggiare; — *n.* garrito; gorgheggiamento; il garrire, il gorgheggiare degli uccelli.
Zwister, *m.* ermafrodito; androgino, maschiofemmina.
Zwistergewächse, *n. pl.* } piante
Zwisterpflanzen, *f. pl.* } ermafrodite.
Zwo, *Zween*, *v.* *Zwei*.
Zwölf, *agg. num.* dodici; es ist — *Uhr* (mittags), sono le dodici, è mezzo giorno; *it.* in der *Nacht*, è mezza notte.
Zwölftel, *n.* dodecagono.
Zwölftel, *agg.* di dodici angoli.
Zwölftach, } dodici
Zwölftätig, *agg. e avv.* } volte tanto.
Zwölffährig, *agg.* di dodici anni.
Zwölftmal, *avv.* dodici volte.
Zwölftmalig, *agg.* che si fa dodici volte.
Zwölfte, *agg.* duodecimo.
Zwölftel, *n.* una dodicesima parte.
Zwölftens, *avv.* in duodecimo luogo.
Zwölftelbalf, *agg.* undici e mezzo.
Zwölftel, *v.* *Zwölftel*.
Zwyländ, *m.* *T.* laureola.

**Verzeichniß der gebräuchlichsten Eigennamen,
die im Deutschen anders als im Italienischen ausgesprochen oder geschrieben
werden.**

A.

Ae'at'us, Eaco.
A'bel, Abele, Abelle.
A'braham, Abramo.
A'b'salon, Assalonne.
A'cab, Acabbo.
A'h'il'le's, Achille.
A'dam, Adamo.
A'del'gun'de, Adelgonda.
A'del'seid, Adelaide.
A'dell'ne, Adelina.
A'del'rich, Adalrico, Alderico.
A'd'hemar, Adimaro.
A'dolf, Adolfo.
A'do'nis, Adonide.
A'gamen'non, Agamennone.
A'ga'the, Agata.
A'eg'us, Egeo.
A'eg'i'stus, Egisto.
A'gnes, Agnese.
A'bas've'r'us, Assuero.
A'i'stulp'h, Astolfo.
A'jar, Ajace.
A'l'b'recht, Alberto.
A'lexan'der, Alessandro; *fam.*
Sandro.

A'le'sis, Alessio.
A'l'r'heus, Alfeo.
A'ndre'as, Andrea.
A'ne'as, Enea.
A'nn'chen, Nella, Annetta.
A'nn'e, Anna.
A'nt'on, Antonio, Antonchen, *dim.*
Tonino.
A'poll'o, Apolline, Apollo.
A'sch'i'us, Eschilo.
A'scu'lar', Esculapio.
A'ug'ust, Augusto.
A'ug'uste, Augusta.
A'ugustin', Agostino.

B.

Bac'hus, Bacco.
Bal'thas'ar, Baldassare.
Baptis't', Battista.
Bea'trig, Beatrice.
Benedict', Benedetto.
Bern'hard, Bernardo:
Ber'ta, Berta.
Ber'thold, Bertoldo.

Bian'ca, Bianca.
Bla'sius, Biagio, Biasio.
Bo'hemund, Boamondo.
Bonifac', Bonifacio, Fazio.
Brigitt'e, Brigida.
Brise'id'e, Briseide.
Bru'no, Brunone.

C.

Cac'il', Cecilio.
Cac'il'ie, Cecilia.
Ca'stan', Gaetano.
Ca'sar, Cesare.
Ca'to, Catone.
Ce'trop's, Cecrope.
Charlo'tte, Carlotta.
Cha'ron, Caronte.
Chri'stian, Cristiano.
Chri'stia'ne, Cristiana.
Chri'stop'h, Cristoforo, Cristofano.
Chry'stomus, Crisostomo.
Ci'cero, Cicerone.
Chi'ara, Chiara.
Cos'mus, Cosimo.
Cyril'us, Ciriaco.

D.

Da'n'iel, Daniele, Daniello.
Da'vid, Davide, Davidde.
Demo'sthen'es, Demostene.
Di'do, Didone.
Diet'rich, Teodorico.
Dion'y'sius, Dionigio, Dionigi.
Dom'i'ticus, Domenico.

E.

E'berhard, Everardo.
E'duard, Eduardo, Odoardo.
E'tren'sen, Ariovisto.
E'lisab'eth, Elisabetta.
Em'lie, Emilia.
Em'ma, Emma, Gemma.
E'r'hard, Gerardo.
Ernest'ne, Ernestina.
Ernst, Ernesto.
E'ster, Ester, Esterre.
Eu'phra'sius, Eufrazio.
Eu'trop', Eutropio,

F.

Fab'r'cius, Fabrizio.
Fell'citas, Felicità.
Fell'ix, Felice.
Fer'dinand, Ferdinando, Fer-
nando, Ferrante.
Florenti'ne, Fiorenza.
Flo'renz, Fiorenzo.
Franz, Francesco; *dim.* Brän-
chen, Cecco.
Franz'is'ta, Francesca; *fam.*
Cecca. *dim.* Cecchina.
Frieder'ice, Federiga, Federica.
Fried'rich, Federico, Federico.

G.

Ga'briel, Gabriella, Gabriello.
Gan'golf, Gandolfo.
Ganym'ed', Ganimede.
Genove'va, Genoveffa.
Georg', Giorgio.
Ger'hard, Gerardo.
Ger'traub, } Geiltrude.
Ger'trub, }
Go'tliath, Golia.
Gott'fried, Goffredo.
Gott'hard, Godardo.
Gott'lieb, Teofilo, Amadeo.
Gott'schall, Godescalco.
Gre'gor, Gregorio.
Gret'chen, Rita.
Gris'hild'e, Griselda.

H.

Ha'b'asuf, Abacucco.
Hann'chen, Nina, Ninetta.
Han'nibal, Annibale.
Hans, Gän'schen, Nino, Giovan-
nino, Nanni.
Hedwig, Edvige.
Hein'rich, Enrico, Arrigo.
Hektor, Ettore; *it.* Ettore.
Hel'ne, Elena.
He'n'och, Enoc.
Henri'ette, Enrichetta.
Her'cules, Ercole.
Her'mann, Arminio, Armano.

Sero'ses, Erode.
 Siar'bas, Jarba.
 Siero'nymus, Girolamo.
 Sila'rius, Ilario.
 Sil'debrand, Ildebrando.
 Si'eb, Giobbe.
 Sirov'itus, Ippolito.
 Siofer'nes, Oloferne.
 Somer', Omero.
 Sora'tius, Orazio.
 Sose'a, Osea.
 Su'bert, Uberto.
 Su'go, Ugo, Ugone.
 Suacint'h, Giacinto.
 Suge'i'a, Igea.
 Sy'ias, Ila.

S.

Sa'naz, Ignazio.
 Sphig'e'nia, Ifigenia.
 Ssa'el, Isacco; *dim.* Ssaath'en,
 Sacco, Saccolo.
 S'sis, Iside.

Sob.

Sa'tob, Jacopo, Giacomo; — (in
 der Bibel), Giacobbe.
 San'sen, Giansenio.
 Sannu'rius, Gennaro.
 Sa'sen, Giasone.
 Sere'mi'as, Geremia.
 Seia'ias, Isaia.
 Se'sus, Gesù.
 So'achim, Gioacchino.
 So'as, Gioas.
 So'hann, Giovanni; *sam.* Gianni,
 Nanni; *dim.* Nino.
 Soba'n'na, Giovanna; *dim.* Nina.
 So'jada, Gijada.
 So'nas, Giona.
 So'nathan, Gionata.
 So'seph, Giuseppe, Gioseffo;
sam. Peppo.
 So'e'phe, Giuseppa.
 So'ua, Giosuè.
 Su'das, Giuda.
 Su'dith, Giuditta.
 Sugur'ta, Giugurta.
 Su'lie, Giulia; *dim.* Zul'shen,
 Giulietta.
 Su'lius, Giulio.
 Su'piter, Giove.
 Susti'na, Giustina.
 Susti'nus, Giustino.
 Su'sus, Giusso.
 Suvenal', Giovenale.

R.

Rab'mus, Cadmo.
 Ra'in, Caino.
 Rai'r'bas, Caifa, Caifas.
 Rari, Carlo.
 Karoli'ne, Carolina, Carlina.
 Ras'par, Gaspare, Gasparo,
 Gaspero.
 Rathi'ne, Caterina.
 Ra'th'gen, *dim.* Catina, Trotta.
 Rloti'fde, Clotilde.
 Ron'rad, Corrado, Conrado.
 Ronstan'tia, Costanza.
 Konstantin', Costantino.
 Kon'rang, Costanzo.
 Kon'ran'ge, Costanza.
 Kro'ius, Cresco.
 Runigun'de, Cunegonda.

R.

Ra'is, Laide.
 Ra'tius, Lelio.
 Ram'brecht, Lamberto.
 Rao'foon, Laocoonte.
 Re'o, Leone.
 Leon'hard, Leonardo.
 Leon'hild, Leonilda.
 Re'ynold, Leopoldo.
 Riebeth'gen, } Betta, Bettina.
 Ries'hen, }
 Ro'rena, Lorenzo; *dim.* Lorenz-
 chen, Enzo, Nencio.
 Ru'cas, Luca.
 Ru'cie, Lucia.
 Ru'cius, Lucio.
 Rud'hen, Giggio.
 Rud'wig, Ludovico, Luigi.
 Ru's'hen, Giggia.
 Ru'ie, Luisa, Luigia.
 Ru'ther, Lutero.

M.

Magd'ale'ne, Maddalena.
 Ma'homet, o. Mohammed.
 Malvi'ne, Malvina.
 Margare'the, Margherita.
 Maria'ne, Marianna.
 Mari'e, Maria; *dim.* Mariechen,
 Marietta.
 Mars, Marte.
 Mar'the, Marta.
 Mat'hil'de, Matilde.
 Mat'hias, Matteo.
 Mat'hi'as, Mattia.
 Maximi'tian, Massimiliano.
 Meland'ron, Melantone.

Methu'salem, Matusalemme.
 Mi'hael, Michel, Michele.
 Mi'das, Mida.
 Milli'ades, Milziade.
 Mi'nos, Minos, Minoide.
 Mo'hammed, Maometto, Maco-
 metto, Macone.
 Mo'ris, Maurizio.
 Mo'ses, Mosè, Moisé.
 Myr'rha, Mirra.

N.

Nar'ses, Narsete.
 Nata'lie, Natalia.
 Na'than, Natano.
 Nebusadn'e'zar, Nabucodonosor.
 Nehemi'as, Neemia.
 Neptun', Nettuno.
 Ne'reus, Nerèo.
 Ne'ro, Nerone.
 Nice'phorus, Nicesoro.
 Nic'olaus, Nicola, Niccolò; *dim.*
 Nikla'schen, Cola.
 Nim'rod, Nembrotte.
 No'ah, Noè.

O.

Ochoz'i'as, Ocozia.
 Octa'vius, Ottavio.
 O'dipus, Edipo.
 Olym'pia, Olimpia.
 Onu'phrius, Onofrio.
 Or'pheus, Orfeo.
 Os'ris, Osiride.
 Ottil'ie, Ottilia.
 Ot'to, Ottone; *dim.* Ottochen,
 Ottolino.

P.

Pacho'mius, Pacomio.
 Pall'as, Pallade.
 Pa'ris, Pari.
 Pas'cal, Pasquale.
 Paul, Paolo.
 Paul'ine, Paolina.
 Pe'leus, Peleo.
 Bene'lope, Penelope.
 Peter, Pietro, Piero; *dim.* Pe-
 trino.
 Petronell'e, Petronilla.
 Pha'dra, Fedra.
 Pha'ramund, Faramondo.
 Phi'dias, Fidia.
 Phi'lbert, Filiberto.
 Phi'lipp, Filippo; *sam.* Pippo.

Philottet', Filottete.
Phybus, Febo.
Piso, Pisone.
Pius, Pio.
Plato, Platone.
Pollux, Polluce.
Polychymia, Polinnia.
Praxiteles, Prassitele.
Protemasus, Tolomeo.

Q.

Quintilian', Quintiliano.
Quiricus, Quirico.

R.

Ra'sael, Raffaëlle, Raffaello.
Ra'hel, Rachel, Rachele.
Raimund, Raimondo.
Rainulph, Rainolfo.
Regulus, Regolo.
Remigius, Remigio.
Ricard, Riccardo, Ricciardo.
Rochus, Rocco.
Roland, Orlando.
Rosalia, Rosalia.
Rosetta, Rosetta, Rosina.
Rosa, Rosa.
Rossane, Rossane.
Ruggero, Ruggero.
Ridolf, Ridolfo.
Ruprecht, Ruperto.

S.

Salomo, Salomone.
Samson, Sansone.
Saffo, Saffo.
Saul, Saul, Saulle.
Scipio, Scipione.

Sebastian, Sebastiano; fam.
Bastiano.
Semiramis, Semiramide.
Sigmund, Sigismondo.
Simon, o. Samjon.
Sistus, Sisto.
Socrates, Socrate.
Solon, Solone.
Sophia, Sofia.
Sophocles, Sofocle.
Stephan, Stefano.
Stephanus, Stefano.
Sulla, } Silla.
Sulla, }
Silvester, Silvestro.

T.

Tancred, Tancredi.
Telemach, Telemaco.
Taide, Taide.
Taletes, Talete.
Temide, Temide.
Temistocles, Temistocle.
Teobald, Teobaldo.
Teodoro, Teodoro.
Teodosius, Teodosio.
Teocritus, Teocrito.
Teresa, Teresa.
Teseo, Teseo.
Tommaso, Tommaso.
Tieste, Tieste.
Timoteo, Timoteo.
Tobia, Tobia.

U.

Ulrich, Ulrich.
Ulrich, Ulrich.
Ulrich, Orsola.
Ulysses, Ulisse.

V.

Valens, Valente.
Valentin, fam. Besten, Valentin.
Valerius, Valerio.
Vito, Vito.
Venere, Venere.
Vittorio, Vittorio.

W.

Walther, Gualtieri.
Welf, Guelfo.
Wenceslao, Wenceslao.
Wuglielmo, Guglielmo.
Wuglielmina, Guglielmina.
Wolgango, Volgango.

X.

Xantippe, Santippa.
Xaverio, Xaverio.
Xenocrates, Senocrate.
Xenophon, Senofonte.
Xerxes, Serse.

Z.

Zaccaria, Zaccaria.
Zaccheo, Zaccheo.
Zebadeo, Zebadeo.
Zenone, Zenone.
Zephania, Sofonia.
Zeus, Zeusi.

Verzeichniß der gebräuchlichsten geographischen Namen,
die im Deutschen anders als im Italienischen ausgesprochen oder geschrieben werden.

A.

Aachen, Aquigrana.
Aargau, Argovia.
Abasien, l'Abascia.
Abysinien, Abissinia.
Aetium, Azio.
Adrianopel, Adrianopoli.
Adriatisches Meer, Mare adriatico.
Aderbidshan, l'Aderbiano.
Afrika, Africa; ein Afrikaner, Africano.
Aegäisches Meer, Mare egeo.
Aegypten, Egitto; ein Aegypter, Egyptier, Egiziano, Egizio.
Aiz (in Frankreich), Acqui.
Albanien, Albania; ein Albaner, Albanese.
Albigenser, Albigese.
Alemannien, Alemagna.
Alençon, Alenzona.
Alepp, Aleppo.
Aleutischen Inseln, le Aleuziane.
Alexandria, Alessandria; Bewohner von —, Alessandrino.
Algier, Algeri; ein Algerier, Algerino.
Alpen (die), le Alpi; Bewohner der —, Alpiano.
Ambosse, Ambuosa.
Amerika, America; ein Amerikaner, Americano.
Amsterdam, Amsterdamo.
Andalusien, Andalusia.
Angelsachsen, Anglosassoni.
Anhalt, Analt.
Anjou, Angiò.
Ansbach, Onoldino, Onolsbaco.
Antibes, Antibò.
Antillen (die), le Antille.
Antiochien, Antiochia.
Antwerpen, Anversa.
Apenninen (die), gli Apennini.
Apulien, Puglia, Apulia.
Arabien, Arabia; ein Araber, Arabo.
Arabisches Meerbusen, Golfo Arabico.

Aragon, Aragona.
Arcangel, Arcangelo.
Archipelagus (der), l'Arcipelago.
Ardembourg, Ardemburgo.
Ardennerwald, le Ardenne, Selve Ardenne.
Armenien, Armenia; ein Armenier, Armeno.
Artois, Artesia.
Asien, Asia; ein Asiater, Asiatico.
Assirien, Assirio; Assyrer, Assirio, Assiro.
Asturien, le due Asturie.
Athen, Atene; ein Athener, Athener, Atheniese; Attisch, Attico.
Aethiopien, Etiopia; ein Aethiopier, Etopio.
Atlantisches Meer, Oceano atlantico.
Aetna (Berg), Etna, Mongibello.
Augsburg, Augusta.
Aulis, Aulide.
Australien, l'Oceanica, l'Australia.
Auvergne, Auvergna.
Avignon, Avignone.
Azoische Inseln, Isole azzore.

B.

Babel, Babylonien, Babelle, Babilonia.
Babylonier, Babilonio.
Badajoz, Badagozzo.
Baiern, Baviera; ein Bayer, Bavarese.
Balearische Inseln, Isole baleari.
Baltisches Meer, Mar baltico.
Bamberg, Bamberga.
Bar-sur-Seine, Bar sulla Sena.
Basel, Basilea.
Baseler, Basilese.
Batavien, Batavia.
Bauken, Budissina.

Bavon'ne, Bajonna.
Bell-el-Kasth, Betelsaghi.
Belgien, Belgia.
Belgrad, Belgrado.
Bellinzona, Bellinzona.
Belt, Stretto Baltico.
Bengalen, Bengala.
Benheim, Bentemio.
Berberei (die), la Barbaria.
Bergamo, Bergamo; Gebiet von —, oder einer aus —, Bergamasco.
Bergen, Berga.
Bergen op Zoom, Bergopzoom.
Bergschotten, Scozesi Montanari.
Berlin, Berlino; ein Berliner, Berlinese.
Bern, Berna.
Besançon, Besanzone.
Bessarabien, Bessarabia.
Beuthen, Beuteleimne.
Biel, Bienne.
Bischofs, Biscaja.
Blodsborg, Monbrocco.
Blois, Blesse.
Bochen (der), Lago di Costanza.
Böhmen, Boemia; ein Böhme, Boemo.
Bologna, Bologna; aus —, Bolognese.
Bonn, Bona.
Bozien, Bozia; Büotier, Beozio.
Bordeaux, Bordò.
Boristhenes, Boristene.
Bosnien, Bosnia.
Bostrus, Bosforo.
Botanien, Botnia.
Bolzen, Bolzano.
Boulogne, Bologna di mare.
Bourbon, Borbone.
Bourbonnois, Borbonesse.
Bourgeois, v. Burgund.
Brabant, Brabante; Brabanter, Brabanzone.
Brandenburg, Brandeburgo; ein Brandenburger, Brandeburgese.
Brasilien, Brasile; aus —, Brasiliano.

Braunſchweig, Brunsavico.
Bregenz, Brienza.
Breſgau, Briſgovia.
Bremen, Brema.
Breſlau, Bressavia, Vratislavia.
Bretagne, Brettagna.
Bretagne, Brettone, Inglese.
Briançon, Brianzone.
Britiſche Inſeln, Isole brittan-
niche.
Bri'gen, Bressanone.
Brügge, Bruges, Bruga.
Brundisium, Brindisi.
Brüſſel, Brusselle.
Budweiß, Budovissa.
Burgund, Borgogna, Burgun-
dia; ein Burgunder, Bor-
ghignone.
Buzant'ner, Bisantino.
Buzang, Bisanzio.

C.

Cadix, Cadice.
Calabrien, Calabria; Calabrier,
Calabrese.
Cambrai, Cambraja.
Cambridge, Cambrige.
Canariſche Inſeln, Isole canarie.
Candia, Candia.
Carpen, Carpona.
Carpentras, Carpentrasso.
Castilien, Castiglia; Castilier,
Castigliano.
Celti, Celti.
Cephalonien, Cefalonia.
Cha'blais, Ciablese.
Champagne, Scampagna.
Char'tres, Carnuto.
Char'y'dis, Cariddi.
Chem'niz, Chemnizza.
Cheruscien, Cherusci.
Chili, Chili.
China, China.
Chios, Scio.
Christianbad, Cristianopoli.
Chur, Coira.
Circassien, Circassia.
Clairvaux, Chiaravalle.
Cläven o Cleven, Chiavenna.
Clermont, Clermonte, Chiara-
monte.
Comerſee, Lago di Como.
Cordova, Cordova.
Croatien, Cjavria.
Cumberland, Cumbria.
Cycladiſche Inſeln, Isole Cicladi.
Cy'pern, Cipro; ein Cyprier,
Cypriote.

D.

Dacien, Dacia; ein Dacier, Daco.
Dalmatien, Dalmazia; ein Dal-
matier, Dalmatiner, Dalmatino.
Damas'cus, Damasco - aus -,
Damasceno.
Damiet'te, Damietta, Damiat.
Dänemark, Danimarcia; ein Dä-
ne, Danese.
Danzig, Danzica.
Dardanellen (die), i Dardanelli.
Dauphiné (die), Delphinato.
Delphi, Delfi; delphisch, delphico,
delphico.
Deſſau, Dessavia.
Deutschland, Germania, Alle-
magna; ein Deutscher, Tedesco.
Deventer, Deventria.
Dieſenhofen, Tionville.
Don (Fluß), il Tanai, il Dono.
Do'nau (Fluß), Danubio.
Dorcheſter, Dorceſtre.
Doruiſ, Tornaco, Tornai.
Dorſethire, Dorceſtria.
Dor'mund, Tremonia.
Dor'recht, Dortraco.
Do'refeld, le Doſrine.
Drau (Fluß), Drava.
Dres'den, Dresda; ein Dres'dener,
Dresdiano.
Dublin, Dublino.
Dün'kirchen, Duuckerque.
Düſſeldorf, Dusseldorf.

E.

Eaton, Etonia.
Edinburg, Edimburgo.
Edom, Idumea.
Eger, Egra.
Egypten, v. Aegypten.
Eiſenſeld, Eiſfeldia.
Eid'genoſſen (die), i Confederati
Swizzeri.
Eisenach, Isenaco.
Eis'meer (das), Mar glaciale.
Elbe (Fluß), Elba.
Elbing, Elbinga.
Elaß, Alſazia; ein Eläſſer,
Alsatino.
Em's, Amisio.
Engelsburg, Castel St. Angelo,
mole adriana.
Eng'land, Inghilterra; ein Eng-
länder, Inglese; englisch, in-

glese; (von der Kirche) an-
glicano.
Erbfeud, Efeso.
Epirus, Epiro.
Er'furt, Erfordia, Erforte.
Erlangen, Erlango.
Er'meland, Varmia.
Eſſer, Eſezia.
Eſſingen, Eſlinga.
Eſtland, Estonia.
Eſtö'prien, v. Neſtö'prien.
Etich (Fluß), Adige; Etichland
val dell' Adige.
Eu'phrat (Fluß), Eufrate.
Euro'pa, Europa; ein Europäer,
Europeo.

F.

Faſſenberg, Falcomonte.
Fäl'landſeinſeln, le Maluine.
Feld'kirch, Campo San Pietro.
Finnland, Finlandia; ein Finne,
Finnländer, Finlandese.
Fian'dern, Fiandra; aus -, ein
Fiamänder; it. flämisch, Fiam-
mingo.
Florenz, Firenze, Firenze; ein
Florentiner, Fiorentino.
Fontainebleau, Fontaneblö.
Forch'heim, Forchemio.
Fort Louis, Forte Luigi.
Franche-Comté (die), Franca
Comte.
Franken (Volk), Franchi; Ri-
puariſche, Caſſiſche -, Franchi
Ripuar), Salici.
Franken, Frankensland, Fran-
conia.
Frankfurt am Main, Franco-
forte sul Meno; - a. d. Oder,
Francoforte sull' Odera.
Fränkischer Kreis, Circondario
di Franconia.
Frankreich, Francia; ein Fran-
zose, Francese.
Freiberg, Friberga.
Freiburg, Friburgo, Friburgo.
Fresenwald, Frivalda.
Fresingen, Frisinga.
Friaul', Friuli; Bewohnervon -,
Friulese.
Fries'land, Frisia; ein Frieslän-
der, Frigio, Frigione.
Fün'en (Inſel), Fionia.
Fünfkirchen, Cinquechiese.

G.

Galater, Galatei.
 Galatien, Galazia.
 Galizien, Galizia.
 Gallien, Gallia; Gallier, Gallo; galliſch, gallico.
 Gan'ges (Fluß), Gange.
 Gardajee (der), Lago di Garda.
 Garon'ne (Fluß), Garonna.
 Gaſcog'ne, Guascogna; ein Gaſconier, Guascone.
 Gel'dern, Gheldria, Gueldria.
 Gelob'tes Land, la Terra promessa.
 Gemünd, Gemunda.
 Genf, Ginevra; ein Genfer, Ginevrino.
 Gen'ferree, Lago di Ginevra.
 Gent, Gand, Gante.
 Gen'ua, Genova; ein Genueſer, Genovese; das genuſſiſche Gebiet, Genovesato.
 Georgien, Georgia; aus —, Georgiano.
 Germanien, Germania; Germane, Germano; germaniſch, germanico.
 Gibraltar, Gibilterra.
 Gie'ſen, Ghiessena.
 Glas'gow, Glascovia.
 Gloyce'ter, Gloceſtre.
 Gne'ſen, Gnesna.
 Gold'berg, Montauero.
 Gol'gatha, Golgata.
 Gör'liß, Gorizia.
 Görz, Goriz.
 Got'ten, Gotti; gotthiſch, gotico.
 Got'hland, Gotlandia.
 Göt'tingen, Gottinga.
 Gra'nada, Granata.
 Graubünd'ten, Grigioni, paese de' Grigioni.
 Greno'ble, Granoble.
 Grie'chenland, Grecia; ein Grieche, Greco.
 Gric'hisch • Weigenburg, Alba Greca.
 Grö'nningen, Groninga.
 Grön'land, Gronlandia; ein Grönländer, Gronlandese.
 Großbritan'nien, Gran - Bretagna.
 Großgriechenland, Magna Grecia.
 Großſai'ro, Gran - Cairo.
 Grus'sen, Grusia, Georgia.
 Guadelou'pe, Guadalupe.
 Guyen'ne, Guiana; Aquitania.

H.

Haag, l'Aja.
 Haar'lem, Ariem, Harlem.
 Ha'iti, Haiti, San Domingo.
 Hal'berstadt, Alberstadio.
 Hal'ſe, Italia; Hallenier, Halleser.
 Ham'burg, Amburgo, Hamburgo; ein Hamburger, Hamburgheſe.
 Ha'nau, Hanavia.
 Hanno'ver, Annovra, Annovera; Hannoveraner, Annoverano.
 Harz, Harzwald (der), Selva Ercinia.
 Hebrä'er, Ebreo; hebräiſch, ebraico.
 Hel'ſon (Berg), Elicona.
 Hellespont', Ellesponto.
 Hel'singör, Elsingorre.
 Helve'tien, Elvezia.
 Hen'negau, Annonia.
 Heſ'sen, Assia, Hassia.
 Hil'desheim, Hildesia.
 His'panie'la, San Domingo.
 Hoch'burgund, Franca Contea.
 Hohenzollern, Hohenzoller.
 Hol'land, Olanda; ein Holländer, Olandese.
 Hol'stein, Olsazia.
 Hottentot'ten (die), gli Ottentoti.
 Hü'ningen, Uninga.

I.

Ichthyoph'a'gen, Ittiofagi.
 Illy'rien, Illiria; Illyrier, Illirio; illyriſch, Ilirico.
 In'dien, India; ein Indier, Indianer, Indiano, Indo.
 In'dus (Fluß), Indo.
 Ingerman'land, Inghermannia, Ingria.
 Inn (Fluß), Eno.
 Ion'nien, Ionia.
 Ir'land, Irlanda; ein Irländer, Irlandese.
 Irt'is, Giornico.
 Is'land, Islanda; ein Isländer, Islandese.
 Is'le de France, Isola di Francia.
 Is'rael, Israele; it. Palestina.
 Is'trien, Istria.
 Ita'lien, Italia; ein Italiener, Italiano; poet. Italo.
 It'hafa, Itaca.

Jab.

Jaen, Gien.
 Jaffa, Giaccia, Jassa

Jama'ica, Giamaica.
 Ja'pan, Giappone, Giapone; ein Japaner, Giapponese.
 Ja'ros'lam, Jaroslavia.
 Ja'va, Giava.
 Jemapp'es, Gemmape.
 Je'na, Jena.
 Je'richo, Gerico.
 Jeru'salem, Gerusalemme; it. Gerolimata.
 Jo'dan (Fluß), Giordano.
 Juda'a, Giudea; ein Jude, Giudeo.
 Ju'denburg, Judenburg.
 Ju'lich, Giuliero.
 Jüterbog', Jüterbocche.
 Jüt'land, Giutland.

K.

Kaffer, Caffro.
 Kaffernland, Caffreria.
 Kai'ro, Cairo, Gran-Cairo.
 Kalmu'del' (die), Calmucchia.
 Käm'rich, Cambrai, Cameraco.
 Karls'bad, Carlesbad, Terme Carolino.
 Kärn'ten, Carintia.
 Karth'a'ger, } Cartaginiese.
 Karthaginien'ser, }
 Karth'ago, Cartagine, Cartago.
 Ka'ſan, Casan.
 Kas'piſches Meer, Mar caspio.
 Ka'ſel, Cassella.
 Kattegat', Cattegatto.
 Kauka'sien, Caucasasia.
 Kiel, Chilonia.
 Kiew, Livovia.
 Kir'chenſtaat (der), Stato della Chiesa.
 Kleina'sien, Asia minore.
 Kob'lenz, Coblenza, Confluenza.
 Ko'ſel (in Tirol), Covoło.
 Köln, Colonia.
 Komorn', Comorra.
 Kö'nigs'berg, Konisberga, Regimonte.
 Konſtanti'n'pel, Costantinopoli; ein Konſtanti'nopoli'taner, Costantinopolitano.
 Kon'stan, Costanza.
 Kopen'hagen, Copenhagen.
 Korinth', Corinto.
 Krain, Carniola, Carnia.
 Kraf'au, Cracovia.
 Krim (die), Crimea.
 Kur'heſſen, Assia Elektorale.
 Kur'land, Curlandia; ein Kurländer, Curlandese.
 Kur'marl, Marca Elektorale.
 Küſtrin', Cuſtrino.

L.

Lacedä'mon, Lacedemonia, Sparta; Lacedämonier, Lacedemonen, Spartanen.
 Lai'bach, Lubiana.
 Lafonien, Laconia; Lafonier, Laconio; lafonisch, laconico.
 La Mancha, v. Rande.
 Lancaster, Lancastro.
 Landau, Landavia.
 Landes (tes), le Lande.
 Langeland, Langheland.
 Langensee (der), Lago maggiore.
 Languedoc, Linguadoca; Languedoker, Linguadocchese.
 Lapp'land, Lapponia; ein Lapp'länder (Lappe), Lapponese.
 Latium, Lazio; Bewohner von —, Latino.
 Lavenburg, Lavvenburgo.
 Lau'is (Lauwis), Lugano.
 Laujan'ne, Losanna.
 Lau'sig (die), Lusazia.
 Lau'wissee, Lago di Lugano.
 Lava'münde, St. Andrea.
 Lein'ingen, Linanga.
 Leip'zig, Lipsia; Leipziger, Lipsiano.
 Lem'berg, Leopoli, Lemberga.
 Lem'nos (Insel), Lemno, Lenno; Lemnier, Lennio.
 Le'on, Leone.
 Lett'land, Lettonia.
 Levant'e (die), il Levante; aus der —, Levantino.
 Libanon (Berg), Libano.
 Ligurien, Liguria; Ligurier, Liguro.
 Limog'es, Limoge; Gebiet von — oder Limousin, Limosino.
 Lipa'tische Inseln, Isole di Lipari.
 Lis'abon, Lisbona.
 Litauen, Lituania; ein Litauer, Lituano.
 Liverpool, Liverpool.
 Liv'land, Livonia; ein Liv'länder, Livonese.
 Lombard'e (die), Lombardia; Lombard, Lombardo.
 London, Londra; ein Londoner, Londiniese, Londinate.
 Loth'ringen, Lorena; ein Loth'ringer, Lorenese, Lorenzo.
 Loven, Lovanio.
 Lü'beck, Lubeca.
 Luca'tische Inseln, Isole Lucaje.
 Lug'garis, Locarno.
 Lüneburg, Lüneburgo.
 Lussignan, Lussignano.

Lüttich, Liegi; Lütticher, Liegese.
 Lüt'ze'nstein, Pietruzza.
 Lüt'ze'nburg, Lucemburgo.
 Luzern', Lucerna; der Luzernersee, Lago di Lucerna.
 Lyon', Lione; aus —, Lionese.
 Lyon'nois (Gebiet von Lyon), Lionese.

M.

Maas (Fluß), Mosa.
 Macedonien, Macedonia; ein Macedonier, Macedone.
 Made'ira, Madera.
 Madrid', Madrit, Madridde.
 Mag'deburg, Maddeburgo.
 Mäh'ren, Moravia; ein Mährer, Moravo.
 Ma'bon, Maone.
 Mailand, Milano; das Mailändische, il Milanese; ein Mailänder, un Milanese.
 Main, Memo.
 Main'thal, Valle magna.
 Mainz, Magonza; ein Mainzer, Magontino.
 Maldivische Inseln, Isole Maldive.
 Mal'ta, Malta.
 Manche (la Manche, oder der Kanal), la Manica.
 Mand'schuland, Mancuria.
 Man'heim, Manemio.
 Mantua, Mantova; Mantuaner, Mantovano.
 Maria-Ein'siedeln, Madonna di Valdo.
 Mari'enstadt, Marianopoli.
 Mark (die), Marca.
 Mär'ker, Marchigiano.
 Mar'fird', Madonna delle milniere.
 Marf'eil'le, Marsiglia; Marf'eiller, Marsigliese.
 Martinique, Martinica.
 Ma'stricht, Masticche.
 Maurien'ne, Morienna.
 Meaux, Melga.
 Mei'ningen, Maininga.
 Mei'ßen (Kreis), Misnia; — (Stadt), Misena.
 Me'mel, Memelo, Niemen.
 Mem'phis, Memfi.
 Mendrisio, Mendrisio.
 Mer'seburg, Merisburgo.
 Me'xico, Messico; Mexicaner, Messicano.

Mitteländisches Meer, Mar mediterraneo.
 Mittelmart, Marca media.
 Mo'dena, Modena.
 Mold'au (die), Moldavia; Bewohner der —, Moldavo.
 Mö'm'pegard, Belligardo.
 Mont'enis', Monte Cenisio, Montseni, Alpi Cozzie.
 Mont'pellier, Montpellier.
 Mor'genland, Levante, Oriente.
 Mos'el (Fluß), Mosella.
 Mos'tau (Land), Moscovia; — (Stadt), Mosca, Moscovia; Bewohner von —, Moscovito.
 Mün'chen, Monaco; Münchener, Monachino.
 Münster, Monasterio.

N.

Na'mur, Namurco.
 Nan'king, Nanchino.
 Nan'tes, Nante, Nannete.
 Narbun'nes, Narbona.
 Nass'au, Nassovia.
 Nato'lien, Natolia.
 Naumburg, Naumburgo.
 Nass'au, Nasso, Nassia.
 Nea'pel, Napoli; Neapolitaner, Napolitano.
 Neii'le, Nissa.
 Nemour', Nemuro, Nemosio.
 Neubrei'sch, Nuovo Brisac.
 Neuburg, Neuburgo.
 Neucast'lien, Castiglia nuova.
 Neuvorf', Neojorca.
 Nie'derlande (die), i Paesi bassi; Niederländer, Olandese.
 Nie'derösterreich, la bassa Sassonia, Sassonia inferiore.
 Nim'wegen, Nimega.
 Nordamer'ica, America settentrionale.
 Nord'hausen, Nortusia.
 Nord'meer, Mar glaciale, o Iperboreo.
 Nord'see, Mar germanico.
 Northum'berland, Nortumbrio.
 Norw'egen, Norvegia; aus —, Norvegio.
 Nu'bien, Nubia.
 Numidien, Numidia; Numidier, Numida.
 Nürnberg, Norimberga.

D.

D'berdeutſch, della Germania superiore.
 D'berrein (Fluß), Reno superiore.
 D'berſächſiſcher Kreis, Circondario della Sassonia superiore.
 De'denburg, Soſrona, Sempronio.
 Denice, Odensee.
 Denwald, Selva Ottonia.
 Der (Fluß), Odera.
 Den, Buda.
 Delberg, Monte oliveto.
 Olmütz, Olmuts, Olmuz.
 Oran, Oran.
 Oranien, Orangia.
 Orfneus (Inſeln), le Orcadi.
 Orlamünde, Orlamunda.
 Oſmanliſche Reich, Impero Ottomano.
 Oſnabrück, Osnabrug.
 Oſtangeln, Estangli.
 Oſtenbe, Ostenda.
 Oeſterreich, Austria; ein Deſterreicher, Austriaco.
 Oſſſranken, Austrasia.
 Oſſries'land, Frisia orientale.
 Oſſgothen, Ostrogoti.
 Oſſgoth'land, Ostrogozia.
 Oſſindien, Indie orientali.
 Oſſpreußen, Prussia orientale.
 Oſſſee (die), Mar baltico.
 Otaheti, Otaiti.
 Ottoma'nen, Ottomanni.
 Oſus, Osso.
 Oſſiſche Feſter, Locri Ozolani.

P.

Paderborn', Paderborna.
 Padua, Padova; Paduaner, Padovano.
 Palen'gerthal, valle di Blegno oder Bregno.
 Paler'mo, Palermo; Palermer, Palermitano.
 Pa'us Mo'ſis (Reer von Nom), Palude meotide.
 Papbiago'nien, Paſſagonia.
 Pa'phos, Pafo.
 Paris', Parigi; ein Pariſer, Parigiſe.
 Parma, Parma; aus —, Parmigiano.
 Parnas' (Berg), Monte Parnaso, Parnasso.
 Paſſau, Paſſavia.
 Pe'king, Pechino.

Perigord', Perigordia.
 Per'pignan, Perpignano.
 Perſe'poſis, Perſepoli.
 Per'sien, Persia; ein Perſer, Perſiano.
 Pe'ru, Peru; ein Peruaner, Peruviano.
 Pe'terlingen, Pajerna.
 Pie'rsburg, Pielroburgo.
 Pfalz am Rhein, Palatinato sul Reno.
 Pfalz'baiern, l'Alto Palatinato.
 Phäa'fen, Feaci.
 Philadel'phia, Philadelphia.
 Phö'nizien, Fenicia; Phönizier, Fenicio.
 Phry'gien, Frigia.
 Picardie', Piccardia.
 Piemont', Piemonte.
 Pia'taſtrom, Rio della Plata.
 Plac'tenſe, Balatone.
 Po'len, Polonia; ein Pole, Polacco.
 Pomerel'sen, Pomerellia.
 Pom'mern, Pomerania.
 Pont'i'niſche Sümpfe, le Paludi Pontine.
 Por'tugal, Portogallo; ein Por'tugieſe, Portoghese.
 Po'sen, Poſnania.
 Prag, Praga.
 Preng'lau, Primislavia.
 Pres'burg, Presburgo.
 Preu'gen, Prussia; ein Preuße, Prussiano.
 Proven'ce, Provenza; Proven'zale, Provenzale.
 Przem'sel, Premisla.
 Pus'clav, Poſchiavo.
 Pu'terthal (das), Pusteria.
 Pyrenä'ische Gebirge, Monti Pirenei.

Py'mont, Pirmonte.
 Pythou'ſche Inſeln, Isole Pitiusae.

Q.

Qua'tuſſe, Costa dei Denti, dell' Aorio.
 Quang'tung, Cantone.
 Que'bec, Chebecq, Quebec.
 Quetz, Quisso.

R.

Raab, Giavarino.
 Raſſia, Eracles.
 Rap'poſtſtein, Ripalpietra.

Rap'poſtſteiner, Ripalviglia.
 Ras'at'atn, Raſſalina.
 Raub'raaten, la Barberia.
 Raven'na, Ravenna; aus —, Ravennate.
 Re'gensburg, Ratisbona.
 Re'atien, Rezia.
 Rhein (Fluß), Reno; ein Rhei'nländer, Renano.
 Rhein'lande, Province Renane.
 Rhö'dus, Rodi; ein Rhöbifer, Rodigiano.
 Rhö'ne (Fluß), Rodano.
 Rigi, Righi.
 Rimini, Rimini.
 Roc'helle, Roccella.
 Roches'ter, Rochester.
 Ro'mban, Roano.
 Rom, Roma; ein Römer, Romano.
 Roma'nien (in Italien), Romagna.
 Ro'sod, Rostochio.
 Rot'tweil, Rotevilla.
 Rou'sſillon, Rossiglione.
 Rugen, Rugia.
 Ruß'land, Russia; ein Ruße, Russo.
 Ruß'sel, Lilla.

S.

Saa'le (Fluß), Sala.
 Sach'sen, Sassonia; ein Sachse, Sassone.
 Saintonge, Santongia.
 Sa'is, Saide.
 Salo'nichi, Tesselonica.
 Salz'burg, Salisburgo.
 Samog'i'tien, Samogizia.
 Sanct-Bernhard'sberg, Monte San Bernardo.
 Sanct-Gallen, San Gallo.
 Saone (Fluß), Saona.
 Saragoſſa, Saragozza.
 Sarb'nien, Sardegna; ein Sardiner, Sardo.
 Sarmatien, Sarmazia.
 Sau (Fluß), Sava.
 Savoyen, Savoja; ein Savoyer, Savoyard, Savojardo.
 Schaſſbau'ſen, Scassusa.
 Schag'gäländer, i paesi de' Giacchi.
 Schel'de (Fluß), Scelda.
 Scio, Scio.
 Schleſien, Silesia, Slesia; ein Schleſier, Silesiano.
 Schmalkal'den, Smalcaldia.
 Schön'en, Sconia

Schott'land, Scozia; ein Schotte, Scozzese.

Schwa'ben, Svevia; ein Schwabe, Svevo; schwäbisch, sverico.

Schwar'zes Meer, Mar nero.

Schwarz'wa'd (der), Selva nera.

Schweden, Svezia; ein Schwede, Svezese.

Schwedi'sches Thalland, Dalecarlia.

Schweiz (die), la Svizzera; ein Schweizer, Svizzero.

Scyth'e, Scita.

See'land, Selandia, Zelandia.

See'ne (Fluß), Sena.

Seleucia, Seleucia.

Semgall'en, Semigallia.

Semlin', Semlino.

Se'negal, Senega, Seneja.

Serb'en, Sorabi.

Serbien, Servia; Serbier, Serbo, Servio.

Sevil'la, Siviglia.

Sibir'ien, Siberia.

Sicil'ien, Sicilia; Sicilianer, Siciliano.

Sie'benbürgen, Transilvania.

Sit'ien, Sion.

Slawo'nien, Schiavonia; ein Slawonier, Schiavone.

Souj'son's, Suessone.

So'lothurn, Solura.

Spa'nien, Spagna; ein Spanier, Spanuolo.

Spi'er, Spira.

Ste'rmarf, Stiria; ein Steiermärker, Stiriano.

Stettin', Stettino.

Stockhol'm', Stockholm, Stoccolma.

Stralfund', Stralsunda.

Stras'burg, Strasburgo, Argentina.

Stras'ze von Gibralt'ar, Stretto di Gibilterra.

Stras'ze von Raf'a, Stretto di Caffa.

Stuhlwei'senburg, Albareale.

Südam'e'rika, America meridionale.

Südin'dien, Terre australi.

Süd'lee, Mar Pacifico.

Sund'gau, Sungavia.

Sund'sche Inseln, Isole della Sonda.

Su'rien, Soria; Bewohner von —, Soriano, Siriacio.

T.

Tarentai'se, Tarantasia.

Tar'vier Mark, Marca Trevisana.

Tatarei' (die), Tartaria; ein Tartar, Tartaro.

Tau'tien, } Tauride.

Tau'ris, }

Tau'rus, Tauro.

Tessin' (Fluß), Tesino.

Ten'toburgerwald, Selva di Tuberzo.

Them'ie (Fluß), Tamigi.

Thermopy'en, Termopili.

Thessal'ien, Tessaglia; Thessalier, Tessalo.

Thessalo'nich, Tessalonica.

Thra'cien, Tracia.

Thü'ringen, Turingia; ein Thüringer, Turingo.

Thurgau, Turgovia.

Ti'ber (Fluß), Tevere.

Ti'ger (Fluß), Tigri.

Tirol', Tirol; Tiroler, Tiroliese.

Tosca'na, Toscana; Toscaner, Toscano.

Toulon', Tolone.

Toulou'se, Tolosa.

Trajan'ovet, Trajanopoli.

Trapezun', Trebisonda.

Travemün'de, Travemonda.

Trient', Trento.

Trier, Treviri; einer aus —, Trevirese.

Triest', Trieste; einer aus —, Triestino.

Tscher'kass', Circassia.

Tscher'kess', Circasso.

Tü'bingen, Tubinga.

Tu'nis, Tunisi.

Turin', Torino; ein Turiner, Torinese.

Türk'el' (die), Turchia; ein Türke, Turco.

Tu'sis, Tossana.

U.

uffins'sische Tataren, Tartari Ufani.

U'fermarf, Marca Ucrania.

Ukr'ai'ne (die), Ucraina.

Ulm, Ulma.

Un'garn, Ungheria; ein Ungar, Unghero, Ungherese.

Un'terwalden, Underwald; Untertwaldener, Undervaldese.

Ur'recht, Urtretto, Trajetto sul Reno.

V.

Val'sois, Valesia.

Vandal'en, Vandali.

Vall'sin, Valtellina.

Vene'dig, Venezia; Venetianer, Veneziano, Veneto.

Venezue'la, Vinegiuola.

Vereinigte Staaten von Nordamerica, gli Stati uniti dell'America settentrionale; l'Unione.

Versa'is'ses, Versaglia.

Vesuv' (Berg), Vesuvio.

Vins'gau, Val di Venosta.

Virg'nien, Virginia.

Vols'h'nien, Volinia.

Vols'fer, Volsci.

Vor'arlberg'sche Herrschaften, le Signorie al di qua del Montario.

Vor'derösterreich'sche Lande, la Svevia Austriaca.

W.

Waadt, Vaudo.

Walache' (die), Vallachia; Walache, Vallacco.

Wal'chern, Valacria.

Wa'les, Wallis, Gales.

Wall'ierland (das), Valesia.

Varas'din', Varsadino.

Var'shan, Varsavia, Varsovia.

Wei'd'sel (Fluß), Vistola.

Wei'mar, Vimarja; Weimarer, Vimarjano.

Wei'ßru'ßland, Russia bianca.

Wei'sch'land, Italia.

Wen'den, Venedi; Vandali.

Wer'meland, Verimannia; it. Varmia.

Wes'er (Fluß), Vesera.

Wes'terman'land, Vestmannia.

Wes'terreich, Neustria.

Wes't'sen, Vestfalia; ein Westfale, Vestfalo.

Wes'trics'land, Frisia occident.

Wes'tgothen, Visigotti.

Wes'tindien, Indie occidentali.

Wes'terau (die), Veteravia.

Wes'tlar, Vesiaria.

Wien, Vienna; ein Wiener, Viennese.

Wit'tis'burg, Avenico.

Wit'terth'ur, Vitoduro.

Wittenberg, Vittenberga.
 Wolfenbüttel, Guelferbitto.
 Worms, Vormazia; — (in der
 Schweiz), Bormio.
 Würtemberg, Vittenberga; Wür-
 temberger, Vittenberghese.

J.

Jeab, Jeside.
 Jorf, Eboraco, Jorche.

Ypern, Ipra.
 Zri'ca, Ibisa, Ebisso; Dutcaer,
 Ebusitano.

Z.

Zabn'tüste, Costa de' Denti;
 Saverna.
 Zeeland, Zelanda.
 Zeng, Segna.

Zerbst, Servesta.
 Zigeuner, Zingari.
 Zips, Cepusia.
 Zürich, Zurigo; ein Züricher,
 Zurichese.
 Zürichersee, Lago di Zurigo.
 Zülpben, Zutania.
 Zwickbrüden, Dueponti; Zwick-
 brüden, Bipontino.
 Zwickau, Zvicavia.

Unregelmäßige Zeitwörter der deutschen Sprache

nebst ihren Abweichungen von der regelrechten Form.

Die zusammengesetzten Zeitwörter richten sich nach den einfachen.

Infinitiv.	Präsens des Indicativs.	Imperfectum des Indicativs.	Imperfectum des Conjunctivs.	Imperativ.	Particip.
Baden	ich bade, du bädst, er bädzt	ich badt	ich bülte	badt	gebadet
Bedingen	ich bedinge, du bedingst, er be- dingt	ich bedung	ich bedünge	bedinge	bedungen
Befehlen	ich befehle, du befehlst, er befehlt	ich befaht	ich befähle	befiehl	befohlen
Befleigen	ich bessele, du besselest, er be- selet	ich besaht	ich besähe	besiehe oder bessele	besüßen
Beginnen	ich beginne, du beginnst, er be- ginnt	ich begann	ich begänne od. begönne	beginne	begonnen
Beißen	ich beiße, du beißest, er beißt	ich biß	ich biße	beiße od. beiß	gebissen
Borgen	ich berge, du birgst, er birgt	ich barg	ich bürge od. bürge	birg	geborgen
Bersten	ich berste, du berstest, er berstet oder birst	ich borst oder barst	ich bürste	berste, birst	geborsten
Besinnen	ich besinne, du besinnst, er besinnt	ich besann	ich besänne od. besönne	besinne	besonnen
Besitzen	ich besitze, du besitzt, er besitzt	ich besaß	ich besäße	besitze	besessen
Betrügen	ich betrüge, du betrügst, er betrügt	ich betrog	ich betröge	betrüge	betrogen
Bewegen	ich bewege, du bewegst, er bewegt	ich bewog	ich bewöge	bewege	bewogen
Biegen	ich biege, du biegst, er biegt	ich bog	ich böge	biege	gebogen
Bieten	ich biete, du bietest, er bietet	ich bot	ich böte	biete	geboten
Binden	ich binde, du bindest, er bindet	ich band	ich bände	binde	gebunden
Bitten	ich bitte, du bittest, er bittet	ich bat	ich bäte	bitte	gebeten
Blasen	ich blase, du blästest, er bläst	ich blies	ich bliese	blase	geblasen
Bleiben	ich bleibe, du bleibst, er bleibt	ich blieb	ich bliebe	bleibe	geblieben
Braten	ich brate, du bratest (brätst), er bratet (brät)	ich bratete od. briet	ich bratete od. briete	brate od. brat	gebraten
Brachen	ich breche, du brichst, er bricht	ich brach	ich bräche	brich	gebrochen
Brennen	ich brenne, du brennst, er brennt	ich brannte	ich bränte	brenne	gebrannt
Bringen	ich bringe, du bringst, er bringt	ich brachte	ich brächte	bringe	gebracht
Denken	ich denke, du denkst, er denkt	ich dachte	ich dächte	denke	gedacht
Dingen	ich dinge, du dingst, er dingt	ich dingte	ich dinge	dinge	gedungen
Drohen	ich dreiche, du driichst, er driicht	ich draich od. droich	ich draiche od. dröiche	driich	gedrohen
Dringen	ich dringe, du dringst, er dringt	ich drang	ich dränge	dringe	gedrungen

Infinitiv.	Präsens des Indicativs.	Imperfectum des Indicativs.	Imperfectum des Conjunctivs.	Imperativ.	Particip.
Dürfen	ich darf, du darfst, er darf, wir dürfen, ihr dürft, sie dürfen	ich durfte	ich dürfte		gedurft
Entschlafen	ich entschlafe, du entschläfst, er entschläft	ich entschlief	ich entschliefte	entschlafe	entschlafen
Empfangen	ich empfangen, du empfängst, er empfängt	ich empfing	ich empfinge	empfaue	empfangen
Empfehlen	ich empfehle, du empfiehst, er empfiehlt	ich empfahl	ich empfähe	empfehl	empfohlen
Empfinden	ich empfinde, du empfindest, er empfindet	ich empfand	ich empfände	empfinde	empfund
Entsprechen	ich entspreche, du entsprichst, er entspricht	ich entsprach	ich entspräche	entsprich	entsprochen
Erbleichen	ich erbleiche, du erbleichst, er erbleicht	ich erblieh	ich erbliehe	erbleiche	erblichen
Erstieren	ich erstiere, du erstierst, er erstiert	ich erstor	ich erstöre	erstiere	erstoren
Erlöschen	ich erlösche, du erlöschst od. erlischt, er erlischt od. erlischt	ich erlosch	ich erlösche	erlösche, erlischt	erloschen
Ersaufen	ich ersaue, du ersäust, er ersäuft	ich ersoff	ich ersöße	ersaue	ersoffen
Erschallen	ich erschalle, du erschallst, er erschallt	ich erscholl	ich erschölle	erschalle	erschollen
Erscheinen	ich erscheine, du erscheinst, er erscheint	ich erschien	ich erschiene	erscheine	erschienen
Erschrecken	ich erschrecke, du erschrickst, er erschrickt	ich erschrak	ich erschreke	erschrick	erschrocken
Ertrinken	ich ertrinke, du ertrinkst, er ertrinkt	ich ertrank	ich ertränke	ertrink	ertrunken
Erwägen	ich erwäge, du erwägst, er erwägt	ich erwog	ich erwäge	erwäge	ermogen
Essen	ich esse, du isst, er isst	ich aß	ich äße	es	gegessen
Fahren	ich fahre, du fährst, er fährt	ich fuhr	ich führe	fahre	gefahren
Fallen	ich falle, du fällst, er fällt	ich fiel	ich fiele	falle	gefallen
Fangen	ich fange, du fängst, er fängt	ich fing	ich fänge od. fänge	fange	gefangen
Finden	ich finde, du findest, er findet	ich fand	ich fände	finde od. finde	gefunden
Flechten	ich flechte, du flechtest od. fliehst, er flieht	ich flocht	ich flöchte	flieht	geflechten
Fliegen	ich fliege, du fliegst, er fliegt	ich flog	ich flöge	fliege	geflogen
Fliehen	ich flehe, du fliehst (fleuchst), er flieht (fleucht)	ich floh	ich flöbe	fliehe	geflohen
Fließen	ich fließe, du fließest, er fließt	ich floß	ich flöße	fließe	gefloßen
Fressen	ich freße, du frisst, er frisst	ich fraß	ich fräße	friss	gefressen
Frieren	ich friere, du frierst, er friert	ich fror	ich fröre	friere	gefroren
Gären	ich gäre, du gärest, er gärt	ich gort	ich gäre	gäre	gegoren
Gebären	ich gebäre, du gebärst (gebierst), er gebiert	ich gebar	ich gebäre od. gebäre	gebäre oder gebier	geboren
Geben	ich gebe, du gibst, er gibt	ich gab	ich gäbe	gib	gegeben
Gebieten	ich gebiete, du gebietest, er gebietet	ich gebot	ich geböte	gebiete	geboten
Gedeihen	ich gedeihe, du gedeihst, er gedeiht	ich gedieh	ich gediehe	gedeibe	gediehen
Gefallen	ich gefalle, du gefällst, er gefällt	ich gefiel	ich gefiele	gefall	gefallen
Gehen	ich gehe, du gehst, er geht	ich ging	ich ginge	geh	gegangen
Gelingen	es gelinge	es gelang	es gelänge	geling	gelingen
Gelten	ich gelte, du gilst, er gilt	ich galt	ich gelte	gelte	gegolten
Genessen	ich genesse, du genesest, er geneset	ich genas	ich genäse	genes	genesen
Genießen	ich genieße, du genießest, er genießt	ich genoss	ich genösse	genieße oder genieß	genossen

Infinitiv.	Präsens des Indicativs.	Imperfectum des Indicativs.	Imperfectum des Conjunctivs.	Imperativ.	Particip.
Gerathen	ich gerathe, du geräthst, er geräth	ich gerieth	ich geriethe	gerathe	gerathen
Geschehen	es geschieht	es geschah	es geschähe	es geschehe	geschehen
Gewinnen	ich gewinne, du gewinnst, er gewinnt	ich gewann	ich gewänne ob. gewönne	gewinne	gewonnen
Gießen	ich gieße, du gießest, er gießt	ich goß	ich gosse	gieße	gegossen
Gleichen	ich gleiche, du gleichst, er gleicht	ich glich	ich gläche	gleich	geglichen
Gleiten	ich gleite, du gleitest, er gleitet	ich glitt	ich glitte	gleite	geglichen
Glimmen	ich glimme, du glimmst, er glimmt	ich glomm	ich glömm	glimme	geglimmen
Graben	ich grabe, du gräbst, er gräbt	ich grub	ich grübe	grabe	gegraben
Greifen	ich greife, du greiffst, er greift	ich griß	ich griffe	greife	gegriffen
Haben	ich habe, du hast, er hat	ich hatte	ich hätte	habe	gehabt
Halten	ich halte, du hältst, er hält	ich hielt	ich hielte	halte	gehalten
Hängen	ich hänge, du hängst, er hängt	ich hing	ich hänge	hänge	gehangen
Bauen	ich baue, du baust, er baut	ich bieb	ich biebe	baue	gebauten
Heben	ich hebe, du hebst, er hebt	ich hob	ich höbe	hebe	gehoben
Heißen	ich heiße, du heißest, er heißt	ich hieß	ich hieße	heiße	geheißen
Helfen	ich helfe, du hilfst, er hilft	ich half	ich hälfe oder hülf	helf	geholfen
Kessen	ich kesse, du kessst, er kest	ich küß	ich kisse	keße	gekissen
Kennen	ich kenne, du kennst, er kennt	ich kannte	ich kennete	kenne	gesehen
Klimmen	ich klimme, du klimmst, er klimmt	ich kloss	ich klömm	klimme	geklimmen
Klingen	ich klinge, du klingst, er klingt	ich klang	ich klänge	klinge	geklingen
Kneien	ich kneie, du kneist, er kneit	ich kni	ich knie	kneie	gekneien
Kneuen	ich kneue, du kneust, er kneit	ich knirp	ich knirpe	kneue	gekneuen
Kommen	ich komme, du kommst, er kommt	ich kam	ich käme	komme	gekommen
Können	ich kann, du kannst, er kann	ich konnte	ich könnte	könne	gekonnt
Kriechen	ich kriech, du kriechst, er kriecht	ich kroch	ich kröche	krieche	gekrochen
Küren	ich küre, du kürst, er kurt	ich für	ich före	küre	gekoren
Laden	ich lade, du ladest (lädst), er ladet (lädt)	ich lud	ich löde	lade	geladen
Lassen	ich lasse, du lässest, er läßt	ich ließ	ich ließe	laß oder lasse	gelassen
Laufen	ich laufe, du läufst, er läuft	ich lief	ich liefe	laufe	gelaufen
Leiden	ich leide, du leidest, er leidet	ich litt	ich litte	leide	gelitten
Leihen	ich leihe, du leihst, er leiht	ich lieb	ich liehe	leihe	geliehen
Lesen	ich lese, du liest, er liest	ich las	ich läse	lies	gelesen
Liegen	ich liege, du legst, er liegt	ich lag	ich läge	lege	gelegen
Lügen	ich lüge, du lügst, er lügt	ich log	ich löge	lüge	gelogen
Mahlen	ich mahle, du mahlst, er mahlt	ich mahlte	ich mahlte	mahle	gemahlen
Meiden	ich meide, du meidest, er meidet	ich mied	ich miede	meide	gemieden
Messen	ich messe, du mestst od. mißt, er misset od. mißt	ich moff	ich möffe	messe od. miß	gemessen
Messen	ich messe, du missest, er misst	ich maß	ich mäße	meße	gemessen
Misfallen	ich mißfalle, du mißfällst, er mißfällt	ich mißfiel	ich mißfiel	mißfalle	mißfallen
Mögen	ich mag, du magst, er mag	ich mochte	ich möchte	möge	gemocht
Müssen	ich muß, du mußt, er muß; wir müssen, ihr müßt, sie müssen	ich mußte	ich müßte	müße	gemußt
Nehmen	ich nehme, du nimmst, er nimmt	ich nahm	ich nähme	nimm	genommen
Nennen	ich nenne, du nennst, er nennt	ich nannte	ich nennete	nenne	genannt
Pfeifen	ich pfeife, du pfeiffst, er pfeift	ich pfiff	ich pffie	pfeife od. pfeif	gepfiffen
Pflegen	ich pflege, du pflegst, er pflegt	ich pflog oder pflegte	ich pflöge oder pflegte	pflege	gepflogen od. gepflegt
Preisen	ich preise, du preisst, er preist	ich pries	ich priese	preise	gepriesen

Infinitiv.	Präsens des Indicativs.	Imperfectum des Indicativs.	Imperfectum des Conjunctivs.	Imperativ.	Particip.
Quellen	ich quelle, du quillst, er quillt	ich quoll	ich quölle	quelle	gequollen
Räcken	ich räche, du rächst, er rächt	ich rächte	ich rächete	räche	gerächt oder gerochen
Rathen	ich rathe, du rätst, er rätb	ich rieth	ich rietbe	rathe	gerathen
Reiben	ich reibe, du reibst, er reibt	ich rieb	ich riebe	reibe	gerieben
Reißen	ich reiße, du reihest, er reißt	ich riß	ich riße	reiße	gerissen
Reiten	ich reite, du reitest, er reitet	ich ritt	ich ritte	reite	geritten
Rennen	ich renne, du rennst, er rennt	ich raunte od. rennete	ich rennete	renne	gerannt oder gerennt
Riechen	ich rieche, du riechst, er riecht	ich roch	ich röche	rieche od. riech	gerochen
Ringen	ich ringe, du ringst, er ringt	ich rang	ich ränge	ringe	gerungen
Rinnen	ich rinne, du rinnt, er rinnt	ich rann	ich rönne	rinne	geronnen
Rufen	ich rufe, du rufst, er ruft	ich rief (rufte)	ich riefte	rufe	gerufen
Salzen	ich salze, du salzest, er salzt	ich salzte	ich salzete	salze	gesalzen
Saufen	ich laufe, du läufst, er läuft	ich löff	ich löffe	laufe od. lauf	gelaufen
Saugen	ich sauge, du saugst, er saugt	ich saugte od. sog	ich söge	saug	gesaugen
Schaffen	ich schaffe, du schaffst, er schafft	ich schuf	ich schüfe	schaffe	geschaffen
Scheiden	ich scheide, du scheidenst, er scheidet	ich schied	ich schiede	scheide	geschieden
Scheinen	ich scheine, du scheinst, er scheint	ich schien	ich schiene	scheine	geschieden
Schleifen	ich schleife, du schleifst, er schleift	ich schliß	ich schließe	schleife	geschliffen
Schleppen	ich schlepe, du schleppst, er schleppt	ich schloß	ich schloße od. schölte	schlepe	geschleppt
Schließen	ich schließe, du schließt, er schließt	ich schloß	ich schloße	schließe oder schieb	geschlossen
Schießen	ich schieße, du schießest, er schießt	ich schoß	ich schösse	schieße oder schieß	geschossen
Schinden	ich schinde, du schindest, er schindet	ich schund	ich schünde	schinde	geschunden
Schlafen	ich schlafe, du schläfst, er schläft	ich schlief	ich schliefe	schlafe oder schlaf	geschlafen
Schlagen	ich schlage, du schlägst, er schlägt	ich schlug	ich schlüge	schlage	geschlagen
Schleichen	ich schleiche, du schleichst, er schleicht	ich schlich	ich schliche	schleiche	geschlichen
Schleifen	ich schleife, du schleiffst, er schleift	ich schliß	ich schließe	schleife oder schleif	geschliffen
Schleppen	ich schlepe, du schleppst, er schleppt	ich schloß	ich schloße	schlepe oder schlepp	geschlossen
Schlingen	ich schlinge, du schlingst, er schlingt	ich schlang	ich schlänge	schlinge	geschlungen
Schmelzen	ich schmelze, du schmeldest, er schmilzt	ich schmolz	ich schmolze	schmelze od. schmelz	geschmolzen
Schmelzen	ich schmelze, du schmeldest, er schmilzt	ich schmolz	ich schmolze	schmelze od. schmelz	geschmolzen
Schneiden	ich schneide, du schneidest, er schneidet	ich schnitt	ich schnitte	schneide	geschnitten
Schnellen	ich schnelle, du schnellst, er schnellt	ich schnob	ich schnöbe	schnelle	geschoben
Schrauben	ich schraube, du schraubst, er schraubt	ich schraubte od. schrob	ich schraubete od. schröbe	schraube	geschraubt od. geschraubt
Schreiben	ich schreibe, du schreibst, er schreibt	ich schrieb	ich schriebe	schreibe	geschrieben
Schreien	ich schreie, du schreiest, er schreit	ich schrie	ich schrie	schreie oder schrei	geschrien
Schreiten	ich schreite, du schreitest, er schreitet	ich schritt	ich schritte	schreite	geschritten

Infinitiv.	Präsens des Indicativs.	Imperfectum des Indicativs.	Imperfectum des Conjunctivs.	Imperativ.	Particip.
Schwären	ich schwäre, du schwärst, er schwört	ich schwor	ich schwöre	schwäre	geschworen
Schweigen	ich schweige, du schweigst, er schweigt	ich schwieg	ich schwiege	schweig	geschwiegen
Schwellen	ich schwellе, du schwillst, er schwillt	ich schwoll	ich schwölle	schwelle oder schwill	geschwollen
Schwimmen	ich schwimme, du schwimmst, er schwimmt	ich schwamm	ich schwämme	schwimme	geschwommen
Schwinden	ich schwinde, du schwindest, er schwindet	ich schwand	ich schwände	schwinde	geschwunden
Schwingen	ich schwinde, du schwingst, er schwingt	ich schwang	ich schwänge	schwinde oder schwing	geschwungen
Schwören	ich schwöre, du schwörst, er schwört	ich schwur od. schwor	ich schwüre od. schwöre	schwöre	geschworen
Sehen	ich sehe, du siehst, er sieht	ich sah od. sah	ich sähe	siehe od. sich	gesehen
Sein	ich bin, du bist, er ist, wir sind, ihr seid, sie sind; conj. ich sei, du seiest, er sei, wir seien, ihr seiet, sie seien	ich war, du warst, er war	ich wäre	sei	gesehen
Senden	ich sende, du sendest, er sendet	ich sandte od. sendete	ich sendete	sende	gesandt oder gesendet
Sieden	ich siede, du siedest, er siedet	ich kochte	ich köchle	siede	gekocht
Singen	ich singe, du singst, er singt	ich sang	ich sänge	singe	gesungen
Sinken	ich sinke, du sinkst, er sinkt	ich sank	ich sänte	sinke	gesunken
Sinnen	ich sinne, du sinnst, er sinnt	ich sann	ich sänne od. önne	sinne	gesonnen
Sitzen	ich sitze, du sitztest, er sitzt	ich saß	ich säße	sitze	gesessen
Sollen	ich soll, du sollst, er soll	ich sollte	ich sollte	solle	geollt
Spalten	ich spalte, du spaltest, er spaltet	ich spaltete	ich spaltete	spalte	gespalten
Speien	ich speie, du speiest oder speiest, er speit	ich spie	ich spie	speie od. speie	gespien
Spinnen	ich spinne, du spinnt, er spinnt	ich spann	ich spänne od. öpönne	spinne	gesponnen
Spießen	ich speise, du speisest, er speist	ich speß	ich speße	speise	gespeisen
Sprechen	ich spreche, du sprichst, er spricht	ich sprach	ich spräche	sprich	gesprochen
Sprengen	ich sprengе, du sprengst, er sprengt	ich sprang	ich spränge	spreng	gesprengt
Stehen	ich stehe, du stichst, er steht	ich stand	ich stände	stehe	gestanden
Stechen	ich steche, du stechst, er stecht	ich stach	ich stäche	steche	gestochen
Steben	ich stehe, du stehst, er steht	ich stand	ich stände	stehe	gestanden
Stehlen	ich stehle, du stielst, er stiehlt	ich stahl	ich stähle	stehle	gestohlen
Steigen	ich steige, du steigst, er steigt	ich stieg	ich stiege	steige	gestiegen
Sterben	ich sterbe, du stirbst, er stirbt	ich starb	ich stürbe	sterbe	gestorben
Stieben	ich stiehe, du stiehst, er sticht	ich stob	ich stöbe	stiehe	gestoben
Stinken	ich stinke, du stinkst, er stinkt	ich stank	ich stänke	stinke	gestunken
Stoßen	ich stoße, du stoßest, er stößt	ich stieß	ich stieße	stoß od. stoße	gestoßen
Streichen	ich streiche, du streichst, er streicht	ich strich	ich sträche	streiche	gestrichen
Streiten	ich streite, du streitest, er streitet	ich stritt	ich stritte	streite	gestritten
Thun	ich thue, du thust, er thut	ich that	ich thäte	thue od. thu	gethan
Tragen	ich trage, du trägst, er trägt	ich trug	ich trüge	trage	getragen
Trinken	ich trinke, du trinkst, er trinkt	ich trank	ich tränke	trinke	getrunken
Triften	ich trete, du trittst, er tritt	ich trat	ich träte	trete	getreten
Triften	ich triefe, du triffst, er trifft	ich troff	ich tröffe	triefe	getruffen
Trinken	ich trinke, du trinkst, er trinkt	ich trank	ich tränke	trinke	getrunken
Trügen (Trügen)	ich trüge, du trügst, er trügt	ich trog	ich tröge	trüge	getrogen

Kaufmännisches Wörterverzeichnis.

A.

Abgabe, *f.* (i. d. B.) *it.* tratta, cambiale.
 Abgang, *m.* (i. d. B.) *it.* (vom Gewicht, von Flüssigkeiten) calo.
 Abgeben (auf einen), far tratta sopra di ...; trarre, prevalersi.
 Abkaufen, (i. d. B.) *it.* (Termin) spirare.
 Ablieferung, *f.* consegna; bei —, all'atto di consegna.
 Abmachen, (i. d. B.) *it.* pareggiare.
 Abmachung, *f.* conclusione d'un affare.
 Abnehmer, *m.* acquirente.
 Abtag, *m.* (i. d. B.) *it.* smercio, smaltimento.
 Abthügen, tassare; stimare.
 Abthügelabklung, *f.* pagamento a conto.
 Abthülfe, (i. d. B.) *it.* bilancio.
 Abthümt, *m.* (Wechsel) appunto, ricapito.
 Ab- und Aufschreiben, *n.* giramento di partite.
 Abweichung, *f.* (in der Rechnung) svariato d'un conto.
 Abzug, *m.* (i. d. B.) *it.* ritenuta (d'una somma).
 Accept, *n.* l'accettiamo, o. Acceptation; *it.* cambiale.
 Acceptant, *m.* accettante.
 Acceptation, *f.* accettazione.
 Acceptiren, accettare.
 Accrediren, accreditare.
 Accreditor, *n.* accreditiva.
 Actionär, *n.* azionista.
 Amortiren, ammortizzare.
 Anbieten (Savarie), dinanziare.

Angebot (bei der Unterschrift des Kapitäns am Connoissement), dies essere.
 Angelegen, alligato, compiegato.
 Ankerlöcher, *n. pl.* curbie.
 Anlage, *f.* (i. d. B.) *it.* acclusa.
 Anliegend, annesso, qui congiunto, in seno.
 Anschaffung, *f.* (i. d. B.) *it.* rimessa.
 Anstell, *m.* (i. d. B.) *it.* quota; rata.
 Anweisung, *f.* (i. d. B.) *it.* mandato, assegno.
 Arbitrage, *f.* arbitraggio.
 Assicurant, *m.* assicuratore.
 Assurance'police, *f.* polizza di sicurtà.
 Auction, *f.* (i. d. B.) *it.* asta.
 Aufballen, sballare.
 Aufgeld, *n.* aggio; sopra il mercato.
 Auftragen, (i. d. B.) *it.* ingegnere.
 Aufstellen, (i. d. B.) *it.* zum Schaden zc. —, ridondare ...
 Ausführen (einen Auftrag), eseguire un ordine.
 Ausland, *n.* (i. d. B.) *it.* l'estero.
 Auschnittshandel, *n.* ritaglio; e: nen — führen, vendere a ritaglio.
 Ausstellen, (i. d. B.) *it.* far tratta; *it.* an einer Waare etwas ausstellen haben, trovar difetti in una merce.
 Auszeichnen; Waaren —, bollare, marcare, marchiare.
 Avalle, *m.* (Wechselbürgschaft) avallo.

B.

Balkschiff, *n.* savorratore.
 Bankomark, *f.* marca di banco.
 Bank, *f.* (i. d. B.); in der — ab- und aufschreiben, girar partite in banco.
 Baumwollenzug, *n. pl.* cotoneerie.
 Bedienung, *f.* (i. d. B.); unter — geben (von Schiffen), andare in oder sotto convoglio; viaggiar in conserva.
 Bedingen, (i. d. B.) *it.* überhaup —, pigliar a ottimo.
 Bedrachten, (i. d. B.) *it.* assistare; noleggiare; prendere a (in) nolo.
 Bedrachter, *m.* noleggiatore, assistatore; (Rader) caricatore.
 Bedrachlung, *f.* noleggiamento; assistamento.
 Befund, *m.* ritrovata (d'una merce).
 Begehung, *f.* (einer Tratte) negozamento.
 Beilage, *f.* (i. d. B.) *it.* acchiusa; inclusa; die — abgeben, dar ricapito all'acchiusa.
 Beize, *f.* (i. d. B.); — des Labade's, concia, calcina.
 Besühmerung, *f.* (eines Schiffes) arresto (d'una nave).
 Besahen, (i. d. B.) *it.* addebitare.
 Belsauf, *m.* (i. d. B.) *it.* bis zum — von ..., fin alla ricorrenza di ...
 Bergehoht, *m.* spese di salvamento.
 Bericht, *m. pl.* riscontri, notizie.

Beſeſſeln (ein Schiff). *fornir di vele una nave.*

Beſeſſung, *f.* (i. d. W.) *it.* *Beſeſſungen vom Auslande, richieste di fuori.*

Betra'gen, (i. d. W.) *it.* *rilevare.*

Bewegliche Güter, *n. pl.* *beni mobili.*

Beja'hlen, (i. d. W.) *it.* *gerichtlich —, pagare in sul tappeto.*

Bezie'hen, (i. d. W.); *Waaren —, ritirare; aus erster Quelle —, ritirare di prima origine.*

Bezie'her, *m.* *commettente.*

Bezo'gene, *m.* *il trassato; it.* *l'accettante.*

Bilanz, *f.* *Eröffnungsbilanz, bilancio d'ingresso (d'entrata); Ausgangsbilanz, bilancio d'uscita.*

Bilanz, *f.* *Eröffnungsbilanz, bilancio d'uscita.*

Bilanz, *f.* *Eröffnungsbilanz, bilancio d'uscita.*

Bilanz, *f.* *Eröffnungsbilanz, bilancio d'uscita.*

Bilanz, *f.* *Eröffnungsbilanz, bilancio d'uscita.*

Bilanz, *f.* *Eröffnungsbilanz, bilancio d'uscita.*

Bilanz, *f.* *Eröffnungsbilanz, bilancio d'uscita.*

Bilanz, *f.* *Eröffnungsbilanz, bilancio d'uscita.*

Bilanz, *f.* *Eröffnungsbilanz, bilancio d'uscita.*

Bilanz, *f.* *Eröffnungsbilanz, bilancio d'uscita.*

Bilanz, *f.* *Eröffnungsbilanz, bilancio d'uscita.*

Bilanz, *f.* *Eröffnungsbilanz, bilancio d'uscita.*

Bilanz, *f.* *Eröffnungsbilanz, bilancio d'uscita.*

Bilanz, *f.* *Eröffnungsbilanz, bilancio d'uscita.*

Bilanz, *f.* *Eröffnungsbilanz, bilancio d'uscita.*

Bilanz, *f.* *Eröffnungsbilanz, bilancio d'uscita.*

Bilanz, *f.* *Eröffnungsbilanz, bilancio d'uscita.*

Bilanz, *f.* *Eröffnungsbilanz, bilancio d'uscita.*

Bilanz, *f.* *Eröffnungsbilanz, bilancio d'uscita.*

Bilanz, *f.* *Eröffnungsbilanz, bilancio d'uscita.*

Bilanz, *f.* *Eröffnungsbilanz, bilancio d'uscita.*

Bilanz, *f.* *Eröffnungsbilanz, bilancio d'uscita.*

Bilanz, *f.* *Eröffnungsbilanz, bilancio d'uscita.*

Bilanz, *f.* *Eröffnungsbilanz, bilancio d'uscita.*

Ger'tepartie, *f.* *polizza (contratto) del noleggio; it.* *carta-partita.*

Char'tepartie, *f.* *polizza di noleggio.*

Gbeni'ste, *f.* *ciniglia.*

Gigar'it, *f.* *cigarro; sigaro.*

Circular'credit, *m.* *credenziale commendalizia.*

Colonial'waaren, *f. pl.* *coloniali; generi (derrate) coloniali.*

Comité, *n.* *comitato.*

Commandit'ar, *m.* *accommandatario.*

Commandi'te, *f.* *commandita; accommandita; società accommandataria; casa annessa.*

Commissions'geschäft, *n.* *commissioni (pl.).*

Commissions'haus, *n.* *casa commissionaria.*

Compromi's, *m.* *compromesso.*

Conno'ssement, *n.* *polizza di carico; conoscimento.*

Consum'ent, *m.* *consumatore.*

Conten'ten, *pl.* *(einer Ladung) portata.*

Cours, *m. o. Kurs.*

Couvert, *n. o. Briefcouvert.*

Credit, *m.* (i. d. W.); *effener —, credito allo scoperto.*

Credit'brief, *m.* (i. d. W.) *it.* *einen — abgeben auf... rilasciare un'accreditiva sopra...*

Credits'eröffnung, *f.* *accreditazione.*

Credits'vormerkung, *f.* *accreditamento.*

Curato'ren, *m. pl.* (i. d. W.) *it.* *sindachi del concorso.*

Current, *agg.* *Konto —, conto corrente; Preis —, prezzi correnti; Geld, moneta corrente.*

Kurs, *m.* *corso (de' cambi); feſter —, il certo; veränderlich —, l'incerto.*

D.

Damp'bagger, *m.* *scoratoja a vapore.*

Damp'fer, *m.* } (i. d. W.) *it.*

Damp'schiff, *n.* } *piroscafo; (vaporiera).*

Damp'schleppschiff, *n.* *rimorchiatore a vapore.*

Debit'ren, *addebitare.*

De'den, *coprire (una tratta).*

De'dung, *f.* *(einer Ratte) provvista (ricovero, voltura, co-*

pertura); ohne —, allo scoperto; bei Mangel an —, in mancanza di rifondo.

De'ficit, *n.* *deficienza; disavanzo; ammanco; auch deficit.*

Detaillist, *m. o. Detailverkäufer.*

Detaill's, *pl.* *particolarità; specialità.*

Detail'verkäufer, *m.* *ritagliatore; merciajo.*

Dispa'che, *f.* *calcolo (regolamento) d'avaria.*

Dispa'cher, *m.* *regolatore d'avaria.*

Dispo'nent, *m.* *disponente; complementario; it.* *disponente (d'una tratta).*

Durch'fuhrzoll, *m. o. Durchgangszoll.*

Durch'gangsgut, *n.* *mercanzia di transito; pollice, polizza di transito; pollette, bolletta di transito.*

Durch'gangszoll, *m.* *dazio di transito.*

Durch'schnitt, *m.* (i. d. W.); *im —, all'ingrosso; in complesso;*

Sp'reit, prezzo medio; —, strechnung, staglio; eine —, strechnung machen, stagiare il conto.

E.

Eig'ner, *m.* *possessore; detentore (d'una tratta).*

Eil'gut, *n.* *merce da spedirsi senza indugio.*

Eil'gut, *m.* *corsa celere.*

Einfuhrliste, *f.* *portata.*

Einfuhr'ren, *riscuotere, incassare; das —, l'incassamento.*

Ein'legen, (i. d. W.) *it.* *(ins Geldschiff) versare.*

Ein'looten, *pilotar in porto (una nave).*

Ein'lösen, (i. d. W.) *it.* *(eine Ratte) pagare.*

Ein'lösung, (i. d. W.) *it.* *(eines Wechsels) pagamento.*

Ein'pafen, (i. d. W.) *it.* *(in Zäſern) imbottare.*

Ein'stellen, (i. d. W.) *it.* *Zahlungen —, sospendere i pagamenti; mancare.*

Ein'tauschen, (i. d. W.) *it.* *Waaren — und das Fehlende bezahlen, rifarsi il soprappiù della valuta in contanti.*

Ein'ziehen, (i. d. W.) *it.* *eine Rate —, percepire una rata.*

E.

Ecedent, *m.* *cedente, giratore (d'una cambiale).*

Eced'ren, *cedere; einen Wechsel —, indossare; far la girata.*

Einziehung, *f.* (i. d. W.) *it.* ricovero (degli sborsi).
Emballe, *f.* imballaggio; imballatura.

Emballirt, *part.* involto.

Embargo, *m.* imbarco; den — aufheben, levar l'imbarco; ri-lasciar l'arresto.

Entlasten, (i. d. W.) *it.* portar a scarico.

Entrepot, *n.* deposito.

Entscheid'en, (i. d. W.) *it.* arbitrare.

Erho'ten, (i. d. W.) *it.* rivalersi sopra di ...

Erledigen, (i. d. W.) *it.* spedire. **Erlo'st**, *m.* ricavato.

Erlo'schen, estinguere (un debito ecc.).

Eröffnungsbilanz, *f.* bilancio d'ingresso, d'entrata.

Erlös, *m.* (i. d. W.) *it.* indennizzazione; rifacimento; — neben, prendere il risalto per ...

Erfahrung, *f.* (i. d. W.) *it.* — der Speien, rifezione; gegen — des Betrags, sotto vincolo.

Ertheilen, (i. d. W.) *it.* appoggiare (le sue commissioni).

Etrug, *m.* (i. d. W.) *it.* cavata; ritratto; ricavato (d'una tratta); *it.* prodotto.

Export, *m.* esportazione.

Exporteur, *m.* esportatore.

Extrafein, *sopraffino*.

Extrafein, *f. pl.* estraspese.

Extraug, treno separato; corsa apposita.

F.

Fabrifar, *n.* fabbricato; fabbrica.

Fäcit, *n.* (i. d. W.) *it.* sommato.

Fallen, *n.* (i. d. W.) *it.* il ribasso (de' prezzi); in — sein, andar calando.

Fällig, (i. d. W.) *it.* maturo; — werden, maturarsi; essere scadente.

Fallit, *m.* il fallito, mancato, decotto.

Fehler, *m.* (i. d. W.) *it.* in Rechnungen, svariato.

Fid'tren (auf Zeit), fidare (a tempo).

Firma, *f.* (i. d. W.) *it.* ditta; eine gute —, una casa solida.

Firmant, *m.* firmante.

Flau, (i. d. W.) *it.* flosco; stagnante; — sein, languire.

Flauheit, *f.* floschezza; *it.* tenuità (de' prezzi); *it.* calma.

Fonds, *pl.* fondi; öffentliche —, carte pubbliche.

Formlich, (i. d. W.) *it.* legale.

Fracht, *f.* (i. d. W.) *it.* Ueberfracht, carico morto; gebende —, nolo d'andata.

Frach'tlohn, *m.* vettura (zu Land); ricavato del nolo (zur See).

Freigut, *n.* merci franche di gabella; frei Schiff, frei Gut, paviglione amico salva roba di nemici; bandiera neutra cuopre il carico.

Freihandel, *m.* libertà del commercio; commercio libero.

Fuh're, *f.* (i. d. W.) *it.* condotta.

Fuhr auf die — gefahrt, posto nel carro franco di spese.

Fuhr'mann, *m.* (i. d. W.) *it.* carradore.

Fuß, *m.* (i. d. W.) *it.* am — e, in calce; appiedi.

Fußta'ge, *f.* bottume.

G.

Garanti'ren, star garante; garantire.

Ges'gendienst, *m.* (i. d. W.) *it.* ricambio.

Ges'enordre, *f.* contraordine; contrammando.

Gegenunterschrift, *f.* contrasegnatura.

Gegenzeichnen, contrassegnare.

Gegenzeichnung, *f.* v. Gegenunterschrift.

Gehalt, *m.* (i. d. W.) *it.* (des Goldes) carato. [costa.

Gelagt, *part.* dort —, franco.

Geld, *n.* (i. d. W.) *it.* nicht auf sein — kommen, essere in dis-capito; — er umlegen, far fruttare i capitali.

Geld'sorte, *f.* specie (di moneta).

Geld'umlauf, *m.* circolazione, giro dei danari.

Geld'wucher, *m.* aggio-taggio.

Geliste, *n.* o. Gleis.

Gesamm'tbetrag, *m.* totalità della somma.

Gesamm'tschulden, *f. pl.* la massa (dei debiti).

Gelchaff, *n.* (i. d. W.) *it.* ein — aufangen, stabilire, erigere una casa, un negozio; ein — abschließen, ultimare, conchiudere un affare.

Geschafts'verbindung, *f.* relazione (d'affari); *it.* corrispondenza; connessione. [fari].

Geschafts'zweig, *m.* ramo (d'affari).

Gewicht, *n.* (i. d. W.) *it.* Uebergewicht, soprapeso; Schner-gewicht, peso grosso; Leichter-gewicht, peso sottile; Abgang am —, calo nel peso.

Gewinn, *m.* (i. d. W.) *it.* — und Verlust, avanzi e disavanzi (discapiti); Nebengewinn, ri-gaglia.

Gingang, *m.* tessuta bambaglia a strisce.

Girant, *m.* girante; giratario.

Gleis, *n.* (einer Bahn) binario.

Geld, *n.* (i. d. W.) gediegenes —, oro massiccio; polirtes —, oro brunito; Mattgold, oro appan-nato; Glittergold, oro cantarino; Goldblat, oro schiaccia-to (in lamina).

Gratification, *f.* (an den Kapitän) primaggio.

Grund'kapital, *n.* capitale fon-diario. [tara.

Gut'gewicht, *n.* supertara; sopra-

Gut'haben, *n.* credito.

Gut haben, *v. a.* risultar cre-ditore di ...

Gut'kommen, rivenire.

Gut'schreiben, accreditare.

Gut'schrift, *f.* credito; il dar credito.

S.

Safen, *m.* (i. d. W.) *it.* in den — einlaufen, pigliar porto, fare scala; far porto.

Safendamm, *m.* molo.

Sand'el, *m.* (i. d. W.) *it.* — trei-ben, mercantare; Kleinhandel, commercio al minuto; Groß-handel, commercio all'in-grosso. [tile.

Sand'elsflotte, *f.* flotta mercan-

Sand'elschule, *f.* scuola di com-mercio; accademia commer-ciale.

Sand'elskand, *m.* corpo de' mer-catanti.

Sand'elsverbindung, *f.* associa-zione; *it.* relazione (d'affari).

Sand'elswissenschaften, *f. pl.* scien-ze commerciali.

Sand'zeichnung, *f.* segnatura; firma. [tore.

Saupt'gläubiger, *m.* capo credi-

Sauptzollamt, *n.* capo-uffizio di dogana.
Savarie, *f.* (i. d. *W.*) Saverci; *it.* große —, avaria grossa; — machen, patir danno; — ausweisen, peritar, regolar le avarie; — und Kaplafen, avaria e cappa; — rednung, regolamento (calcolo) d'avaria; — calculator, *v.* Disvacheur.
Serabdrücken (die Preisse), ridurre i prezzi.
Selz, *n.* (i. d. *W.*) *it.* Rothholz, legno del Brasile; Bautholz, legno indico; Mahagonibolz, legno mogano; Naieholz, legno mazzato; Sandelholz, legno di sandalo rosso; Quasjholz, legno di sandalo giallo; Pfaisholz, legno verzinzo.
Sonortren, (i. d. *W.*) *it.* accogliere (una tratta).
Sonortrenung, *f.* accoglienza; onorazione (onoranza).

S.

Indofial, *m.* indossato.
Infulbent, (i. d. *W.*) *it.* sich — effären, dichiararsi fallito.
Infulbent, *f.* insolvenza; insolubilità.
Interesse, *n.* (i. d. *W.*) *it.* das — wahrnehmen, accudire agli interessi.
Inventur, *f.* (i. d. *W.*) *it.* die — annehmen, formare l'inventario.
Irrthum, *m.* (i. d. *W.*) *it.* — vorbehalten, salvo errore ed omissione.

Zod.

Zuch'ten (Zusien), *m.* bulgari; vacchette di Moscovia; pelli Morlacche.

R.

Rab'beiser, *f.* contrasto di mare.
Raffee, *m.* (i. d. *W.*) *it.* Hülsen-lasse, caffè vestito; — bohnen, caffè in grana.
Raffatern, (i. d. *W.*) *it.* raddobbare (una nave).
Ra'verbrief, *m.* lettera di marco.
Ravital'werth, *m.* valsentio.
Rapla'sen, *pl.* cappa.

Raffee, *f.* (i. d. *W.*); — nüberfchug, rimanenza di cassa; in — bringen, far rientrare.
Rauf, *m.* (i. d. *W.*) *it.* Reukauf, ricompra; vom — abfichen, ritrarre la vendita; den — aufheben, rescindere il contratto (di vendita).
Raufen, (i. d. *W.*) *it.* in Bausch und Bogen —, comprar a staglio; unter der Hand —, comprar sotto mano.
Roffen, *pl.* (i. d. *W.*) *it.* die — befreiten, reggere alle spese; die — überfchlagen, bilanciare, supputare le spese; die — vermindern, riformar le spese; per Roffen an Bord bringen, per portare a bordo.
Roffenaußschlag, *m.* stima, computo, valutazione delle spese.
Rurz, (i. d. *W.*) *it.* auf — e Sicht, a corta vista; Rurzwahren, chincaglieria; chincaglio.

L.

La'den, (i. d. *W.*) *it.* in der Kuge —, caricar in blocco; nach Tonnen —, caricar a collo, a casse; Sturzgüter —, caricar alla rinfusa.
La'der, *m.* caricatore.
La'dung, *f.* (i. d. *W.*) *it.* carico; die — löfchen, scaricare; — juchen, cercar impiego; die — brechen, aprir il boccaporto; in — liegend, sotto carico; übervolle —, straccarico; Garntung der —, serrette della stiva; — manifest, manifesto del carico.
La'ger, *n.* (i. d. *W.*) *it.* aufs — bringen, mettere in custodia.
La'germiete, *f.* } magazzinag-
La'gerfeyen, *pl.* } glo; spese di deposito.
La'dfracht, *f.* vettura; nolo del trasporto per terra.
La'ng'ficht, *agg.* di lunga vista; di lunga scadenza.
La'ft, *f.* (zwei Tonnen) lasto; due tonnellate; *it.* portata.
La'ftigkeit, *f.* porto (d'una nave).
Le'dage, *f.* leccaggio; colamen- to; colaggio.
Lie'fern, (i. d. *W.*) *it.* Waare —, deliberare; hier geliefert, rimesso qui.

Lie'fertage, *m. pl.* da consegnare in giorni
Lie'ferung, *f.* (i. d. *W.*) *it.* consegna; deliberazione.
Lie'getagel, *n.* stallaggio.
Lie'getage, *m. pl.* giorni di stallia; bequeme —, giorni utili (di sopranstallia); *v.* Ueberliegetage.
Lie'gezeit, *f.* stallaggio.
L'imittum, *n.* limitazione; limite, das — überfchreiten, trasgredire, eccedere i limiti; über das — hinaus, oltre i limiti; oltre il termine.
Liquidation, *f.* stralcio; liquidazione.
Liquidator, *m.* stralciatore; liquidatore.
Liquidiren, stralcicare; liquidare.
Lo'rlengebühr, *f.* } pilotaggio.
Lo'rlengeld, *n.* }
Lo'hung, *f.* (i. d. *W.*) *it.* (Geld) entrata.

M.

Magazina'ge, *f.* magazzinaggio.
Magaznier, } magazzini-
Magazin'verwalter, *m.* } niere.
Ma'f'lergebühr, *f.* senseria.
Man'gel, *m.* (i. d. *W.*) *it.* Man- gelannahme, per difetto di accettazione; Mangelablung, per difetto di pagamento.
Man'na, *n.* (i. d. *W.*) *it.* Mohr- manna, manna cannellata (in caunoli); Mafzmannna, manna masticina; iortirte —, manna in sorte; grüße, manna di Polonia (polonese); — aische, ornello; Troysmannna, manna spontanea, manna di corpo.
Manufakturwaaren, *f. pl.* (i. d. *W.*) *it.* chincaglieri; chincaglie.
Marf'bericht, *m.* rivista.
Maub, *f.* (i. d. *W.*) *it.* Waaren aus der — schaffen, adozanare.
Me'ße, *f.* (i. d. *W.*) *it.* die le- sten Meßtagel, lo scorcio di fiera.
Mis'glaubiger, *m.* concreditore.
Mis'fchein, mezzo fno.
Mis'tere Verfaßfett, *f.* termine proporzionale (avversionale).

N.

Nach'laß, *m.* (i. d. *W.*) *it.* ri- lascio (del prezzo); — an der Schuld, remissione del debito.

Rachnahme, *f.* rivalso; rimborso; valso (delle spese ecc.).

Rebengevinn, *m.* rigaglia.

Reſto, (*i. d. W.*) *it.* taſſend.

Re —, mille lire netto; mille lire, detratte le male spese.

Recherlagſrecht, *n.* diritto di scarico.

Reſtadreſſe, *f.* ricorno: — ſei... al biſogno da...

Reſt'ren, (*i. d. W.*) *it.* gleichförmig —, notare in conformità.

Reſt'rung, *f.* quotazione (de prezzi).

Numerär, *n.* numerario.

D.

Ordre, *f.* ordine; ordinazione; commissione.

P.

Packſtücke, *f.* paccotiglia.

Papier, *n.* (*i. d. W.*) *it.* maché,

carta pesta; **Packpapier**, carta

mangauare; **Reſinpapier**, carta

velina, nonnata; **ſatiniertes** —,

carta rasata; **ſeines Briefpapier**,

carta romana; **Stempelpapier**,

carta bollata; **gewöhnliches Schreibpapier**,

carta corrente.

Partie, *f.* zurückgebliebene —,

la partita residua.

Passiſſetſtell, *m.* (*i. d. W.*) *it.* passavanti.

Placirung, *f.* collocamento.

Porten, (*i. d. W.*) *it.* ein be-

deutender —, una grossa par-

tita; **einen** — eintragen, ac-

cendere una partita; **pflanzen**

una partita; **öffnen** — par-

tite aperte, vivere.

Postgeld, *n.* porto (delle lettere).

Postſcript, *n.* apostilla; poscritto.

Posttag, (*i. d. W.*) *it.* ordi-

diario. [zario]

Preisſtücke, (*i. d. W.*) *it.* prez-

zioso; **Primgeld**, *n.* primaggio.

Probe, *f.* (*i. d. W.*) *it.* — auf

Gold &c., bollo; segno.

Protest, (*i. d. W.*) *it.* — man-

geſamnahme, protesto di non-

accettazione; — mangelfab-

lung, protesto di non-paga-

mento, di pagamento dinne-

gato.

Pud, *n.* 40 libbre (in Russia).

R.

Raffina'de, *f. v.* Zuder.

Rapvè, *m.* rapè.

Rata'ra, *m.* amarasco.

Realis'ren, realizzare.

Rechnung, *f.* (*i. d. W.*) *it.* An-

gite —, conto simulato (finto);

für — wen es angeht, per conto

di chi spetta (attiene); **eine**

— ausziehen, levar un conto;

eine — auffügen, appuntar un

conto: in — vergüten, caricar

in credito.

Reclamation', *f.* reclamo; reclama-

mazione.

Reclamiren, (*i. d. W.*) *it.* ri-

clamare.

Reſac'tie, *f. v.* Schadenvergütung.

Rehabilitiren, riabilitare (un

fallito).

Rembours', *m.* rimborso; rivalso.

Remesse, *f. v.* Rimesse.

Remittent', *m.* remittente.

Remittiren, rimettere; far ri-

mesa.

Remorqueur, *m.* rimorchiatore.

Retourrechnung, *f.* conto di ri-

torno (di ricambio).

Retourwaren, *f. pl.* ritorni.

Retra'te, *f.* ritratta; ritorno.

Reu'geld, *n.* storno.

Reu'tant, *m.* (*i. d. W.*) *it.* ri-

scatto; ricatto.

Rhe'der, (*i. d. W.*) *it.* arre-

datore; **Mit'rheber**, combor-

ghese; **comproprietario**.

Rhe'derſt, (*i. d. W.*) *it.* ar-

mamento.

Rick'tigfinden (einer Rechnung),

il benvotare.

Rick'tiggeben (einer Rechnung),

il beustare.

Rime'sſe, *f.* rimessa.

Rückforderungsrecht, *n.* rivendica-

zione.

Rückſchick, *f.* (*i. d. W.*) *it.* Rück-

fracht).

Rückſchein, *m.* controbbligo.

Rückſeite, *f.* (*i. d. W.*) *it.* auf

der — eines Wechſels, a tergo

della cambiale.

Rückſtand, *m.* (*i. d. W.*) *it.* re-

stante; residuo; **im** — ſein,

reſtar debitore.

Rückwechſel, *m.* ricambio; *it.*

rivalso; ritratta.

S.

Salz, *n.* (*i. d. W.*) *it.* Bittersalz,

sale d'Epsom; **Augensalz**, sal

alcali; **Steinsalz**, sal fossile

(gemma); **Doppelsalz**, sal de

duobus; **Glaubersalz**, solfato

di soda; **Meiſſalz**, sal di sa-

turno; **Minerſalz**, sal di stagno;

ſeines —, sal granito (di car-

dinale, minuto); **großförni-**

geſ —, sale di grana grossa;

grauſe —, sal nero.

Schiff, *n.* (*i. d. W.*) *it.* das —

trägt &c., la nave leva...;

frei —, frei Gut paviglione

amico salva roba de' nemici.

Schiffer, *m.* (*i. d. W.*) *it.* capitano.

Schiff'sballast, *m.* savorra.

Schiff'sboden, *m.* stiva.

Schiff'sgröße, *f.* capacità (por-

tata) della nave.

Schiff'slaſt, *f.* portata (della nave).

Schiff'smäſſer, *m.* sensale.

Schiff'spaviere, *n. pl.* carta di

mare.

Schiff'spart, *m.* carato della nave.

Schiff'sraum, *m. v.* Schiff'sgröße.

Schiff'sreuer, *f.* penese, *m.*

Schleif'handel, (*i. d. W.*) *it.*

scarriera.

Schlußrechnung, *f.* saldoconto.

Schnellſegler, *m.* veleggiatore;

nave di corso sottile.

Schrift, (*i. d. W.*) *it.* — en ver-

ſchäſſen, toccar le ſcritture.

Schuld, *f.* (*i. d. W.*) *it.* un-

ſichere —, debito fogno; für

eine — ſtehen, ſtar della detta.

Schuld'ner, *m.* (*i. d. W.*) *it.*

verurtheilter —, ceſſante.

Schuld'poſten, *m.* partita.

Schug, *m.* (*i. d. W.*) *it.* accogli-

mento (d'una tratta).

Schül'gen, (*i. d. W.*) *it.* eine

Tratte —, dar ricovero ad

una tratta; accogliere; pro-

teggere.

Schwefel, (*i. d. W.*) *it.* Roß-

ſchwefel, ſolio canino; — blü-

te, ſolio ſublimato; fiori di ſolfo.

Seegefahr, *f.* fortuna di mare.

See'paß, *m.* patente.

See'proſt, *m.* prova di fortuna.

See'schaden, *m.* avaria; den —

unterſuchen, peritar le avarie.

See'stürzung, *f.* colpi di mare.

See'nüch'tig, navigabile.

See'unfälle, *m. pl.* ſiniſtri marit-

timi.

Seeuntüchlig, innavigabile; -*feit*,
f. innavigabilità.

Seewurf, *m.* getto a mare.

Seegelschiff, *n.* nave a vela.

Sensierie, *f.* senseria.

Speditionsgesellschaft, *n.* (affari oder
azienda di) spedizione.

Staatspapiere, *n. pl.* obbliga-
zioni, carte dello stato.

Stauer, *m.* stivatore.

Stauerlohn, *n.* stivaggio.

Stauung, *f.* stivatura.

Steigen, (f. d. *W.*) *it.* plöß-
liches — der Preise *cc.*, au-
mento, rincaro subito (del
prezzo ecc.).

Stemselgebühren, *pl.* diritto di
bollo.

Stoß, *pl.* fondi; capitali;
azioni.

Stoßung, *f.* incaglio; gän-
gliche —, arrenamento totale.

Storniren, stornare (parti-
te ecc.).

Storno, *n.* storno; restituzione.

Strandung, *f.* arrenamento; in-
vestimento.

Summe, *f.* (f. d. *W.*) *it.* run-
de —, tonda; Totalsumme, in
tutto; Nebensumme, somma di
contro e segue; die — auf fol-
gender Seite, somma e segue.

T.

Tara, *f.* (f. d. *W.*) *it.* die —
abgeben, dibattere la tara;
tariren, tarare.

Tauschhandel, *m.* (f. d. *W.*) *it.*
barateria.

Tilgungsfond, *m.* fondo d'amor-
tizzazione.

Tonnengehalt, *m.* tonnaggio.

Tonnengeld, *n.* tonnello.

Trägerlohn, *m.* portatura.

Trassent, *m.* traente; datore
(della cambiale).

Trakte, *f.* (f. d. *W.*) *it.* eine —
einführen, compiere (compire),
estinguere una tratta.

U.

Ueberlassen, (f. d. *W.*) *it.* dem
Rechtsbietenden —, liberare al
maggior offerente.

Ueberseetage, *m. pl.* giorni di
sopraastalla; sopraastallie.

Ueberprüfen, (f. d. *W.*) *it.*
scandagliare (s. *U.* die Kosten).

Ueberprüfen, (f. d. *W.*) *it.* das
Limitum —, eccedere i limiti.

Ueberprüfen, *m.* (f. d. *W.*) *it.*
(einer Schuld), il rimanente
(einer Rechnung), lo sbilancio.

Ueberprüfen, (f. d. *W.*) *it.* in-
stradare.

Ueberprüfen, (f. d. *W.*) *it.* in's
Hauptbuch —, passare al libro
maestro.

Ueberprüfen, (f. d. *W.*) *it.* eine
Schuld — voltare (la detta).

Ueberprüfen, *m.* (f. d. *W.*) *it.* eine
Schuld — voltare.

Ueberprüfen, *m.* (f. d. *W.*) *it.* eine
Schuld — voltare.

Ueberprüfen, (f. d. *W.*) *it.* sich
als Wechselbürge —, passar
avallo.

Unterzeichner, *m.* firmante; (ei-
ner Versicherung) toccatore d'un
assicurazione.

Unterschied, (f. d. *W.*) *it.* (von
Schiffen) innavigabile.

V.

Valuta, *f.* (f. d. *W.*) *it.* baare —,
valuta corsa; Courantvaluta,
valuta corrente; valuta fuori
di banco.

Verbindlichkeit, *f.* (f. d. *W.*) *it.*
obbligo; seine — erfüllen, ad-
empire i suoi doveri; far
fronte ai suoi impegni.

Verbindung, *f.* (f. d. *W.*) *it.*
Geschäftsverbindung, rapporto,
relazione (d'affari).

Verbrauch, *m.* consumo; con-
sumamento.

Verfrachten, *m.* noleggiare; dar
a nolo; stückweise —, noleggiar
a scarico; a canterate; das
ganze Schiff —, noleggiar a
scasso.

Verfrachtung, *f.* noleggiamento.

Vergleich, *m.* (f. d. *W.*) *it.* ac-
comodamento; transazione;
— (mit den Gläubigern), ag-
giustamento; gütlicher —, con-
ciliazione amichevole.

Vergleichen, (f. d. *W.*) *it.* com-
parare, accomodarsi (col cre-
ditori).

Vergütung, *f.* (f. d. *W.*) *it.* boni-
ficazione; risarcimento (d'un
danno).

Verkauf, *m.* (f. d. *W.*) *it.* spacia-
cio; smercio; esito.

Verkaufen, (f. d. *W.*) *it.* au-
steuern —, vendere con pro-
messa di riscatto; ohne Unter-
schied der Qualität —, vendere
tale quale.

Verkehr, *m.* (f. d. *W.*) *it.* il
giro mercantile.

Verkauf, *f.* prova di sinistro.

Verkauf, *m.* danzare (per en-
trata; per uscita).

Verkauf, *f.* (f. d. *W.*) *it.*
intercessione in . . .

Verpackung, *m.* imballare; impac-
care.

Verpackung, *f.* imballaggio.

Verpackung, *f.* (f. d. *W.*) *it.*
imbarco.

Verpackung, *f.* sbaglio di rot-
ta; deviamiento.

Verpackung, *f.* (f. d. *W.*) *it.*
assicurazione; — auf Gut
und Zubehör, assicurazione
sopra corpo, spazzi e corredi.

Verpackung, *f.* (f. d. *W.*) *it.*
für Hin- und Herreise, pre-
mio legato.

Verpackung, *f.* (f. d. *W.*) *it.*
asta.

Verpackung, *f.* (f. d. *W.*) *it.*
— einer Dividende, riparti-
zione; — der Secreti, com-
partimento d'avaria.

Verpackung, *m.* mandante;
costituente.

Verpackung, *m.* presentatore;
esibitore.

Verpackung, *f.* gerichtsliche —
esibizione.

W.

Ware, *f.* (f. d. *W.*) *it.* roba;
gut erhaltene —, roba sana;
leicht verderbliche —, merce
peribile, roba soggetta a gua-
sto; verbleibende —, roba di
paragone.

Waren, *m.* (f. d. *W.*) *it.* Kell-
erschel, cambiale rilasciata
pro forma; — von der Hand,

cambiale di proprio pugno;
Sola, Prima, Secundawech-
sel, sola, prima, seconda di
cambio; directer —, cambio
semplice; indirecter —, cam-
bio doppio.

Red'fchuldung, *f.* avallo.

Red'fchulden, *n. pl.* (i. d. B.)
it. — machen, operare in
cambj.

Red'fchuldtreier, *f.* cavalcatura
di cambj; manipolazione rui-
nosa d'effetti.

Red'fchuldner, *m.* debitore
cambiario.

Rechtens einschlagen, *seguir*
la via giudiziaria.

Recht befördern, den Einfluß
—, far ricapitare l'acchiusa.

Recht versenden, inoltrare;
• versendung, *f.* inoltramento.

Recht, *m.* (i. d. B.) *it.* — baar,
valuta in contanti; — in Waar-
ren, valuta in mercanzie.

Rechtlichkeit, *f.* (i. d. B.) *it.*
discrezione de' prezzi.

3.

Rechtung, *f.* (i. d. B.) *it.* — ein-
stellen, sospendere il paga-
mento.

Rechtungsfähigkeit, *f.* solvabilità.

Rechtungsverweigerung, *f.* rifiuto
di pagamento.

Rechtswert, *m.* valor numerale.

Recht, *n.* (i. d. B.) *it.* (auf
Geld), marca.

Rechtner, *m.* (einer Affecuration)
toccatore (dell'assicurazione).

Rechtungen, *f. pl.* (der Recht-
ter re.) tocchi.

Recht, *f.* (i. d. B.) *it.* auf —,
col respiro di

Recht, *m.* (i. d. B.) *it.* — auf —,
censo composto.

Recht, *m.* (i. d. B.) *it.* Garin-
guder, Cassonade, zucchero
rottame; durch Häuse reich-
diger —, zucchero smarinato.

Recht, *f.* (i. d. B.) *it.* • en zur
See, arrivi.

Recht fordern, (i. d. B.) *it.* sein
Eigentum gerichtlich —, ri-
vendicare.

Recht forderung, *f.* (i. d. B.)
it. gerichtliche —, rivendica-
zione.

Recht schlagen, (i. d. B.) *it.* dem
Rechtbietenden —, rilasciar al
maggior offerente.

Rechtshandel, *m.* commercio
di deposito.



S A 26814

Druck von G. A. Brodhaus in Leipzig

